IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 32 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 1 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 114 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50 Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Si conferma che Giolitti è affetto da gotta

Monticelli ci telegrafa da Cavour, 31:

Oggi sono venuto qui espressamente per assumere a fonte più diretta notizie sulla salute dell'on. Giolitti, verso il quale tende la pubblica attenzione nell'attuale momento politico. Ecco quanto ho potuto sapere: L'on. Giolitti, come già vi avevo informati, da oltre un mese è affetto da gotta. I dottori Gianolio di Cavour e Camussi di Pinerolo si recano due volte al giorno a visitarlo. Otto giorni addietro si recarono a Cavour a visitarvi l'ex-presidente del Consiglio anche i professori Carle e Pescarolo.

L'on. Giolitti è ora guarito dal vespato al collo, ma la gotta lo affligge in modo da impedirgli di scendere le scale e lo obbliga a tenere costantemente il letto. Da ieri soltanto Giolitti riesce a fare qualche passo nella sua camera. Il morale non è però depresso e stamattina Giolitti si trattenne due ore col prefetto comm. Vittorelli chiamato espressamente da Torino.

La figlia signora Chiaraviglio e i figli Giuseppe e Federico sono venuti in questi giorni a trovare l'on. Giolitti, che è assistito dalla signora, Donna Rosa.

Un incidente nella baia di Vigo tra il comandante della "Roma" e una nave inglese

Parigi, 31

Il corrispondente del *Daily Mail* da Vigo, in Ispagna, manda notizia di un incidente scoppiato tra il comandante della corazzata italiana *Roma* e gli ufficiali superiori della squadra inglese, che sta incrociando per un periodo di manovre sulla costa spagnuola.

Quando la *Roma* entrò nella baia di Vigo, la squadra inglese era in alto mare. Si trovava nella rada soltanto l'incrociatore *Dorins*, il cui comandante osservò che la *Roma* si ancorava nel punto ove soleva ancorarsi la corazzata *London*. Egli spedì allora un messaggio radio-telegrafico all'ammiraglio comandante della squadra, avvertendolo di ordinare alla nave italiana di cambiare posto.

Il messaggio fu intercettato dalla *Roma* ed irritò fortemente il comandante italiano al quale spiacque in ispecial modo la parola «ordinare». Ne fu così seccato, che quando un ufficiale dell'incrociatore *Dorins* andò a pregarlo di spostarsi, egli rispose che la domanda gli doveva essere rivolta dalle autorità spagnuole e che i regolamenti gli vietavano di accettare ordini da qualsiasi comandante straniero. Aggiunse che non si sarebbe mosso, trovandosi in un punto che dipendeva esclusivamente dalle autorità spagnuole e su cui gli stranieri non avevano alcuna giurisdizione.

Finora l'incidente non ha avuto altro seguito

Impressioni a Roma

Roma 31

(So.) — Viene giudicato favorevolmente l'atto di energia usato dal capitano di vascello Giovanni Lovatelli, comandante della corazzata *Roma*, a Vigo, in Ispagna, verso degli ufficiali superiori della squadra inglese.

Il Lovatelli è figlio di donna Ersilia Caetani Lovatelli, accademica dei Lincei. Il comandante Lovatelli è ben noto in Marina pel suo carattere energico. E' già stato a contatto degli inglesi sulle coste della Somalia e dello Zanzibar ed è anzi l'unico ufficiale italiano che sia decorato delle insegne dell'Ordine militare inglese della Regina Vittoria. Tale alta decorazione, che non si dà quasi mai agli stranieri, egli la guadagnò per la sua eroica condotta allo Zanzibar, quando, essendo stato attaccato dalla plebaglia il palazzo del Sultano, egli trasse a salvamento il Console britannico gravemente minacciato.

Naturalmente, all' odierno incidente non si deve dare che una importanza di forma, rimanendo inalterati, del resto, fra la Marina italiana e la Marina inglese, i rapporti di cortese cameratismo, il quale però non esclude la necessità di usare reciproci riguardi. E nel caso del Lovatelli, appunto perchè questi provò in momenti difficili la sua amicizia per gli inglesi e fu da essi ricompensato, si deve ritenere che egli abbia agito con cautela e dignità insieme.

A Roma si nutre certezza che il lieve incidente sarà subito appianato.

Nello Stato maggiore generale

Roma 31

E' stato disposto il seguente movimento negli alti gradi dello stato maggiore generale: Maggior generale Pugi cav. Rodolfo, comandante della scuola di applicazione di cavalleria, promosso al grado di tenente generale, continuando nella stessa carica. — Colonnello Taon di Revel cav. Adriano, comandante del reggimento cavalleria guide, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante della terza brigata di cavalleria. — Colonnello Carbone cav. Domenico, comandante comando corpo stato maggiore, promosso maggior generale e nominato comandante territoriale del genio Torino. — Colonnello Berra cav. Edoardo, comandante 6.o reggimento genio (ferrovieri), promosso al grado di maggior generale e nominato comandante territoriale del genio di Bologna.

La Regina Madre a Torino

Torino, 31

La Regina Margherita arriverà a Torino con treno speciale venerdì 3 febbraio. Come sapete la Regina viene per festeggiare l'81.o compleano dell'augusta principessa Elisabetta, che avrà luogo appunto sabato 4 febbraio. La Regina si fermerà cinque giorni ed alloggerà a palazzo Chiablese.

In attesa del voto politico
Echi del discorso Cefaly al Senato

Roma, 31

(So.) — Domani avremo dunque, salvo mutamenti dell'ultima ora, il voto politico della Camera sulla mozione socialista contro il caro dei viveri.

Il Ministero ha chiamato a Roma pei domani i deputati amici. Un centinaio circa hanno preannunciato il loro arrivo; oltre trecento deputati parteciperanno al voto, se il voto avverrà.

La discussione sul caro dei viveri verrà ripresa con un discorso del deputato radicale pugliese on. De Viti De Marco; poi pronuncierà il suo atteso discorso il presidente del Consiglio.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, nel quale l'on. Luzzatti ha esposto le linee generali del suo discorso, è stato pure stabilito in massima che il presidente del Consiglio chiederà un voto di fiducia alla Camera. Non è ancora stabilito se tale voto avverrà su un emendamento che il governo o un deputato amico del Ministero potrebbero proporre alla mozione socialista, oppure semplicemente sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ciò verrà deciso all'ultima ora. Si dice che i giolittiani dissidenti intendano, nel caso di un voto di fiducia, negare la fiducia politica al ministero. Sarà vero? Qualora ciò avvenisse, i giolittiani dissidenti, nel caso di un emendamento, voterebbero contro l'emendamento medesimo. Nel caso invece di una richiesta di fiducia nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio, i giolittiani dissidenti farebbero una dichiarazione nel senso di negare la fiducia politica. C'è però da essere molto scettici sulla possibilità di tale pronunciamento.

Uno degli episodi più interessanti della giornata di Montecitorio, è stata la apparizione del senatore Cefaly, l'oratore di ieri contro il ministero e contro i ferrovieri. Il senatore Cefaly, nel corridoio dei passi perduti, è stato circondato da un gran numero di deputati che si sono trattenuti con lui circa il discorso di ieri al Senato. I giolittiani erano più calorosi nel felicitare il Cefaly che, com'è noto, è molto amico di Giolitti. Le frasi che hanno salutato il senatore calabrese sono state, ad esempio, queste: «Bravo Cefaly, bravo te e il Senato! I ferrovieri ti ammazzano! Non sei collo per la loro mannaia!».

Intorno al discorso Cefaly, che i fogli ministeriali biasimano, è interessante conoscere l'opinione dei ferrovieri. Decio Papa del Comitato centrale del Sindacato pei ferrovieri, oggi di passaggio a Roma per presentare ai deputati un memoriale del Sindacato medesimo, è stato interrogato in proposito. Il colloquio avvenuto è questo:

— Nessuno di noi, ha detto Decio Papa, s'illudeva che il governo avesse trovate giustificate le manifestazioni minacciose di questi ultimi giorni e neppure s'illude che il governo accetti di buon grado delle manifestazioni più legali. Noi del Sindacato non abbiamo menomamente approvato le ultime manifestazioni ed abbiamo anche esplicato un'azione moderatrice.

— A quanto pare, però, i ferrovieri non sono eccessivamente obbedienti al Sindacato?

— Forse ciò è vero e ci preoccupa perchè ci fa temere che se la massa dei ferrovieri non otterrà quanto giustamente domanda, noi non avremo quella forza morale tanto necessaria a tenere in freno i più insofferenti. Intanto, a fomentare la rivolta, contribuisce il Senato.

Per i sottufficiali dell'esercito
Modificazioni al progetto di legge

Roma 31

La *Preparazione* è informata che nel disegno di legge per i sotto ufficiali dell'esercito, testè presentato alla Camera dall'on. ministro della guerra, sono state apportate modificazioni in qualche articolo della legge medesima, allo scopo di meglio chiarirne la dizione

Ecco il testo delle modificazioni:

Art. 27. — All'andata in vigore della presente legge i sottufficiali che non abbiano compiuto il 30.o anno di servizio assumeranno il grado della nuova gerarchia, corrispondente a quello di cui sono rivestiti e ne percepiranno l'assegno giornaliero o conserveranno, fino alla promozione di grado, l'assegno attuale, se superiore al nuovo. I marescialli maggiori saranno ammessi allo aumento quadriennale di cui all'articolo 9 al compimento del 19.o, 23.o e 27.o anno di servizio. La corrispondenza dei gradi della nuova gerarchia con quelli attuali è la seguente: Gradi e classi attuali: Sergente, sergente maggiore, maresciallo di terza classe, seconda e prima. Gradi della nuova gerarchia: Sergente, sergente maggiore, maresciallo capo, maresciallo maggiore.

Art. 30. — Entro tre mesi dall'andata in vigore della presente legge i sottufficiali che avranno compiuto il 12.o anno di servizio ed hanno oltrepassato il 16.o potranno fare domanda di un impiego civile secondo gli articoli 17 e seguenti. Essi per altro non potranno conseguire tale impiego se non dopo che l'avranno ottenuto i sottufficiali raffermati con soprassoldo.

Art. 34. — Sono esclusi dall'applicazione della presente legge i sottufficiali raffermati con soprassoldo, ai quali continueranno ad applicarsi le disposizioni che regolano la loro condizione tenuto però conto di quello che è detto nel secondo comma dell'art. 30.

Bollettino delle Finanze

Roma, 31

Tasse sugli affari. — Reggiani conservatore ipoteche a Rovigo collocato a riposo a sua domanda; Yrona ispettore delle tasse sugli affari a Verona idem idem; Bonfi idem a Venezia idem idem.

Personale delle gabelle — Regé commissario prima categoria dogane Venezia trasferito a Milano; Cucumazzo verificatore meccanico per le tasse di fabbricazione a Padova è trasferito a Bergamo; Testoni id. id. Bergamo trasferito a Alessandria.

La soppressione dell'elemento italiano nelle oasi tedesche del Trentino

Trento 31

Vi sono note le manovre pangermaniste tendenti all'intedescamento del Trentino.

Oggi un nuovo e più grave tentativo rivolto semplicemente a sopprimere lo elemento italiano in alcuni paesi così detti (dai tedeschi ben si intende) *oasi tedesche*, viene a suscitare un vivissimo allarme ed è rilevato dalla stampa di tutti i partiti con uno spontaneo grido unanime di protesta.

Le società pangermaniste hanno approfittato del nuovo censimento che si sta attualmente compiendo per falsare (è la vera parola) i risultati della anagrafe!

Cioè, giovandosi del fatto che appunto in varii di questi paesi che si vorrebbero gabellare per tedeschi, sono state impiantate delle scuole tedesche ad opera del *Volksbund* e società consorelle, gli apostoli del pangermanismo hanno fatto credere agli abitanti che essi devono dichiarare nella scheda anagrafica la tedesca, ed avvenne, così, che l'elemento italiano figura ormai quasi totalmente soppresso.

Ad esempio, laterale alla Valsugana è la Valle dei Mocheni dove sono cinque paesi che vengono dai tedeschi considerati una sola e grande oasi pangermanista. Orbene, colà è accaduto questo significante fenomeno.

Nel 1880 sopra 1877 abitanti coloro che indicarono l'italiano come lingua d'uso erano 816. Nel 1890 discesero a 282 nel 1900 a 173 e finalmente nell'attuale censimento 1910 figurano ridotti a 32! Una soppressione assoluta!

Ed è a notarsi ancora: in uno di quei paesi Fierozze la popolazione parlante l'italiano figurava dieci anni or sono di 182 persone su 360 abitanti: oggi è ridotta, *sulle tavole anagrafiche* però, a 22.

Nei quattro cosidetti Comuni tedeschi della Valle di Non si è fatto lo stesso. Tutti i 1500 abitanti sono dichiarati tedeschi. Ed a Luserna presso Lavarone al confine col Veneto su 760 abitanti se ne fanno figurare solo 12 parlanti l'italiano!

E' insomma una vera organizzazione per sopprimere l'elemento italiano. Organizzazione che si estende a Salorno, Egna, Laghetti etc, dove la numerosissima popolazione italiana (in qualche luogo effettivamente in maggioranza) si è fatta scomparire — sulle schede del censimento — completamente. E pensare che colà gli italiani sono tanti che si deve persino mantenere un cappellano italiano per essi!

La stampa — dicemmo — protesta unanime. Lo stesso fanno tutte le Istituzioni nazionali del paese invocando solidarietà di tutte le terre ove si parla italiano in questa che è unicamente difesa della lingua e della nazionalità comune.

Il *Trentino* qualifica gli italiani che accettano tale stato di cose per traditori della propria nazione e dei propri padri.

E giacchè il governo ha ordinato alle autorità di mantenersi oggettive, la stampa eccita tutti i trentini (voluti maliziosamente o violentemente tedeschi) a reclamare ai Comuni ed ai Capitanati. E la protesta sarà unanime

Per l'università italiana in Austria

Vienna, 31

I giornali recano: Il comitato per l'amicizia fra l'Austria e l'Italia ha diretto al presidente della Camera dei deputati dottor Pattai, in relazione alla questione della facoltà giuridica italiana la seguente lettera:

« Signor presidente — Noi la preghiamo di portare a conoscenza della Camera dei deputati in seduta plenaria il seguente desiderio. I sottoscritti, autorizzati dalla fiducia di centinaia di loro concittadini ad osservare tutte quelle questioni che concernono il buon accordo fra i popoli dell'Austria e il popolo italiano, vedendo con crescente inquietudine che il giusto postulato del popolo italiano d'Austria di vedere finalmente esauditi i propri desideri coll'istituzione di una propria università è fatto oggetto di considerazioni politiche di partito, esprimono il desiderio che in questa questione non si parta da altre considerazioni se non da quelle dettate dalla giustizia e dal convincimento che gli italiani in Austria si sentiranno come cittadini perfettamente equiparati alla nostra patria se si tratteranno come tali.

Wollemborg sostiene essere inutile parlare di decentramento quando non si fissano le responsabilità amministrative e finanziarie. Propone, insieme coll'on. Rubini, un articolo sostitutivo che lascia quasi intatto l'ordinamento attuale, sfrondato gradatamente dei rami vecchi.

La questione della navigazione sul Garda alla delegazione austriaca

Budapest, 31

Alla commissione per gli affari esteri della delegazione austriaca, riunitasi stamane dopo le 10, il deputato Grabmaya criticò le argomentazioni del delegato Kramars nella seduta di ieri. L'oratore parlò poi dei rapporti fra Austria e Italia, accennò particolarmente alla navigazione sul Garda alla quale, per gli imprudenti commenti dei giornali di ambo i paesi, si attribuì una importanza immeritata.

L'oratore chiese al ministro degli esteri se a questo proposito si siano riprese le trattative col governo italiano. Disse che ci vorrà un lavoro serio per sviluppare le relazioni politiche di vera amicizia fra Austria-Ungheria e Italia.

Il luogotenente di Trieste

Vienna 31

Le notizie pubblicate in questi ultimi tempi che il luogotenente di Trieste principe di Hohenlohe intende lasciare il suo posto a quanto può constatare il *Fremdenblatt*, sono prive di fondamento.

Nuovo cacciatorpediniere ottomano

Costantinopoli 31

Secondo il *Tanin* l'Unione Navale ha deciso di ordinare un *destroyer* al cantiere Schichau

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 31

Presiede il presidente *MARCORA*.

La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE comunica un telegramma della famiglia Lioy, che ringrazia la Camera per le condoglianze inviatele.

Comunica inoltre che il Ministro di Grazia e Giustizia ha presentato due domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Di Bagno e Daniele Crespi per contravvenzione automobilistica.

Interrogazioni

VICINI risponde all'on. Lucchini circa le norme per gli impianti di uffici telegrafici nei piccoli comuni. Espone che i Comuni che chiedono l'impianto di un ufficio telegrafico devono pagare un canone fisso ed un canone annuo proporzionalmente alla distanza chilometrica. Osserva poi che per l'art. 30 della legge sui telefoni i Comuni pagando una volta tanto il contributo di lire 100 per chilometro possono ottenere la istituzione di una linea fonotelegrafica, per mezzo della quale in modo economico e completo sono assicurate le loro comunicazioni telegrafoniche.

LUCCHINI insistendo sulla necessità di facilitare gli impianti telegrafici nei piccoli Comuni raccomanda che si sopprima il canone annuo aumentando anche, se fa d'uopo, il contributo fisso.

PAVIA risponde all'on. Lucchini a proposito del ritiro dei biglietti di Stato logori dalla circolazione. Espone le istruzioni date dal Tesoro a questo fine ricordando specialmente i provvedimenti contenuti nella più recente legge.

Esprime il convincimento che in tal modo l'inconveniente lamentato dell'on. Lucchini sarà eliminato e aggiunge che la nostra amministrazione segue in questa materia le stesse norme adottate dagli altri paesi.

LUCCHINI prende atto di queste dichiarazioni raccomandando che si cerchi di adottare i metodi seguiti in Inghilterra, ove il cambio dei biglietti logori è fatto in modo mirabilmente perfetto.

GUARRACINO risponde all'on. Lucifero circa l'assolutorie per prescrizione in processi per reati elettorali. Assicura che il Ministero non mancò di fare le maggiori sollecitazioni per l'esaurimento di questi processi.

LUCIFERO, osserva che il caso di un processo elettorale che non termini con una dichiarazione di assoluzione è rarissimo, tanto che il caso di una condanna può dirsi una eccezione.

Crede perciò necessario che con una apposita legge il termine per prescrizione sia prolungato ad un anno con decorrenza dalla deliberazione definitiva della Camera (*Interruzioni*). Quanto meno si augura che una siffatta disposizione sia compresa nella prossima riforma elettorale e si augura pure che intervenga da parte del Ministro della giustizia un'azione più energica di quella spiegata per il passato.

LUCIANI risponde all'on. Gazelli, che invoca una legge per la tutela dei concimi chimici. Dice che il disegno di legge è già stato presentato alla Camera ed è innanzi ad una Commissione, che è stata oggi completata dal Presidente.

GAZELLI si augura che il disegno di legge sia sollecitamente approvato poichè si connette ai vitali interessi della agricoltura ed alla necessità di impedire fraudolenti sofisticazioni che si connettono nel commercio dei concimi chimici.

Convocazione degli uffici

PRESIDENTE annunzia che gli uffici sono convocati per giovedì 2 febbraio alle ore 11 col seguente ordine del giorno.

« Esame dei disegni di legge contenenti: provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti, sul matrimonio degli ufficiali, provvedimenti per la industria serica, provvedimento per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati e riforma della camera agrumaria, sostituzione delle batterie campali da 75 (A) ad affusto rigido, istituto per gli orfani degli avvocati e procuratori, di iniziativa del deputato Riccio, manutenzione delle strade ordinarie, d'iniziativa del deputato Cutrufelli, ed altri progetti ».

Per gli archivisti di Stato

Si approvano alcuni progetti e quindi si discute il disegno di legge per gli organici degli Archivi di Stato.

BRUNIALTI riconosce giusto di migliorare le condizioni economiche di benemeriti funzionari, ma non può approvare le proposte di nominare nuovi impiegati, nè quelle di accrescere i posti di prima categoria diminuendo quelli di seconda e di terza.

MARANGONI si compiace della presentazione di tale disegno di legge a favore dei funzionari, ma crede necessari altri provvedimenti per i locali degli archivi di Stato.

Propone che siano aboliti gli stipendi minimi di lire 1500.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, osserva che il disegno di legge non ha la pretesa di riordinare il servizio gelosissimo degli archivi di Stato, ma vuole solo con un lieve riordinamento degli organici migliorare le condizioni dei funzionari.

Giustifica poi le proposte a favore degli impiegati di prima categoria augurando prossimo il giorno in cui sarà possibile provvedere anche alla migliore sistemazione dei locali.

LEMBO anche in nome di altri presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerato che gli Archivi provinciali del Mezzogiorno riorganizzati con le leggi 1818 e 1843 sono veri e propri archivi di indole statale, invita il Governo a presentare un disegno di legge per la loro avocazione allo Stato. »

CARBONI BOI propone due emendamenti nel senso che il numero dei posti di sopraintendente di 2.a classe sia chesciuto da sette ad otto e che un sopraintendente sia destinato anche all'archivio di Cagliari.

CALISSANO nota che il disegno di legge si propone il duplice scopo del riordinamento dei servizi e del miglioramento del personale.

Nega che il nuovo organico sanzioni stipendi di fame, chè anzi tiene ristretto il numero degli impiegati con stipendi minimi.

Si tratta quindi di una riforma che importa in generale un miglioramento morale e materiale non lieve. All'on. Brunialti, che lamentava la scarsezza del personale così direttivo che esecutivo e una scarsa attitudine di una parte di esso, risponde che con le recenti nomine esso è andato e andrà sempre notevolmente migliorando.

Circa l'insufficiente elencazione dei documenti dei nostri archivi, essa è purtroppo dovuta a scarsezza di mezzi, ma assicura che a ciò si andrà gradatamente provvedendo.

Non può quindi accettare che come semplice raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Lembo e dice che non è il caso di accogliere la proposta dell'on. Carboni per la istituzione di una sovra-intendenza a Cagliari, attesa la non grande importanza amministrativa di quell'archivio e il limitato numero del suo personale.

Assicura infine che altri provvedimenti per migliorare l'ordinamento dei nostri archivi saranno adottati con altri disegni di legge.

LEMBO insiste nell'ordine del giorno: CALISSANO l'accetta e la Camera lo approva.

CARBONI BOI dopo le dichiarazioni del Governo ritira il suo emendamento.

Sono approvati gli articoli del progetto.

La seduta termina alle 18.40; domani seduta alle 14

Senato del Regno

Roma 31

Continua la discussione sul Bilancio della P. I. — TOMMASINI raccomanda di venire in aiuto dell'Accademia della Crusca per assicurare la continuazione del vocabolario, chè altrimenti per mancanza di mezzi l'opera potrebbe restare incompiuta. FILOMUSI-GUELFI e BARZELLOTTI si occupano della scuola classica. Parlano ancora MARAGLIANO e DALLA VEDOVA e così la discussione generale è chiusa.

Si dà lettura dei seguenti ordini del giorno: « Il Senato esprime il voto che il Ministro della Istruzione con la sollecitudine necessaria ad eliminare un vizio troppo inveterato nell'ordinamento universitario restituisca l'insegnamento libero ai fini della sua istituzione, alle ragioni del suo funzionamento escludendo il conferimento della libera docenza per esame e ponendo a carico degli studenti liberamente inscritti la retribuzione dei corsi professati a titolo privato coordinando, ove occorra, siffatta disposizione con provvedimenti circa le tasse universitarie. — Firmati: Foà, Mortara, D'Antona, Cardarelli, Tamassia, Todaro, Ciamician, Scialoia, Dalla Vedova. »

« Il Senato ritiene necessario e urgente che il Governo restituisca agli Istituti sperimentali dell'Università quella libertà di azione amministrativa che è indispensabile all'esercizio delle loro funzioni didattiche e scientifiche. — Firmati: Righi, Celoria, Blaserna, Di Prampero, Foà, Volterra, Ciamician, Mariotti, Finali. »

Domani seduta pubblica alle ore 15.

L'augurio di un ministro inglese per il riavvicinamento anglo-tedesco

Londra 31

Ieri sera vi fu il banchetto annuale dell'associazione fra giornalisti. Sammal ministro delle poste pronunciò un discorso nel quale disse: Usciamo da un periodo in cui si considerava come inevitabile la guerra fra le nazioni. Venticinque anni fa alcuni inglesi vedevano nella Francia una nemica ereditaria, avente mire sulla Gran Bretagna e Germania, nostra grande amica, anzi intima amica. Oggi la situazione tende a mutare. Tocca ai giornalisti fare uno sforzo per aumentare i benevoli sentimenti che si accentuano attualmente verso la Germania. Certo non vi è nulla di più caro al cuore del governo attuale che di migliorare sensibilmente e permanentemente le relazioni coll'impero Tedesco.

L'eterna questione cretese

Vienna 31

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Una circolare della Porta dà agli ambasciatori turchi l'incarico di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta, sulla situazione a Creta, in ispecie sulla violazione dei diritti dei maomettani.

Scontro di treni in Russia

Mosca, 31

Due treni ebbero uno scontro alla stazione di Mara sulla linea Mosca Igow. Tre impiegati sono morti, un macchinista, un fuochista e tredici viaggiatori sono rimasti feriti.

L'esposizione d'Aehrenthal

L'esposizione del ministro degli esteri austro-ungarico conte d'Aehrenthal segnerebbe davvero un momento prezioso nella vita internazionale, perchè quella meravigliosa sintesi, a cui giunge lo statista danubiano dovrebbe pur riflettere con contorni precisi la situazione politica dell'Europa, che si presenterebbe dunque coll'idillico sorriso della pace.

Tra potenza e potenza, tra nazione e nazione non contrasti, dissonanze ed antinomie, anzi, da tutti questi centri d'attività politica si sprigionano le fresche correnti della solidarietà umana, che convergono ad un solo ed unico centro, con una finalità comune, quella, cioè del mantenimento della pace.

Ed è così che questo discorso dell'Aehrenthal si intreccia e fonde coi discorsi pronunciati dal nostro di San Giuliano e dal Bethmann-Hollweg — e lo aveva rilevato appunto intenzionalmente il ministro austriaco.

Quei discorsi infatti non contrastano col contenuto dell'esposizione dell'Aehrenthal, anzi, vengono ad integrarlo e suffragarlo; i discorsi dei tre ministri della triplice ci danno nel loro complesso un'unica vibrazione, appunto perchè informati da un unico *leitmotif*, quello cioè, delle buone relazioni con tutti gli Stati da cui risulta, confermandosi, il mantenimento della pace europea.

Persino quel convegno di Potsdam, che, dopo le rivelazioni del giornale inglese, aveva l'aspetto d'un'apparità fosca, come un momento storico, che avrebbe potuto nel corso del tempo esercitare un ufficio di perturbazione nell'aggruppamento delle potenze, e spostare quindi l'asse della politica internazionale, nell'esposizione dell'Aehrenthal assunse carattere più consolante e promettente, facendosi esso pure nuovo elemento vitale dell'armonia tra le potenze. Da tutta l'esposizione dunque del ministro austro-ungarico si evince questa preziosa constatazione, che la triplice è più salda che mai, che tra triplice e triplice intesa non vi sono dissonanze politiche, elevandosi ambedue gli aggruppamenti politici nell'orbita superiore e maggiore che li comprende e in certo modo li fonde in un unico postulato, quello, cioè dei mantenimento della pace.

Quegli aggruppamenti hanno bensì due particolari strutture politiche, ma poichè sono informati ed avvivati dallo stesso spirito, sono concordemente presidi della pace e la presente situazione politica quindi si annuncia come una scintillante premessa d'un sicuro e lieto avvenire di pace

⁂

« L'analisi guasta », ha detto il Renau, e per vero, se con mente più penetrativa e scettica si ricerca ed investiga i promettenti periodi nel discorso dell'Aehrenthal, se con critica comparativa li si fruga nel loro interiore sotto la luce dei fatti, li si assaggi, direi così, appunto con la pietra di paragone dei fatti positivi, tutto il contenuto idillico dell'esposizione dell'Aehrenthal svapora, l'effigie luminosa della pace, che in quell'esposizione si è venuta delineando, si turba ed oscura, l'armonia tra le potenze si dissolve come nebbia che avvalla, lasciandoci vedere lo sfondo, in cui si delinea invece quella spaventevole *struggle of life*, che si manifesta tragicamente negli urti e negli attriti degli individui nella vita affannosa, ma che culmina poi negli antagonismi politici fra Stato e Stato, ove si intensifica, s'inasprisce e compie i tragici fatti della storia!

L'esposizione, in cui il ministro austro-ungarico mostrerebbe di elevarsi come un Elia sulla sommità luminosa del Carmelo e abbracciare con vista sommaria il complesso delle cose, non ci dà, per vero, che un'illusione ottica, della quale come della donna cantata dal Leopardi si potrebbe dire « all'apparir del vero tu misera cadesti ». Quella sintesi, a cui giunge l'Aehrenthal, sarebbe come un prodotto miracoloso che da elementi eterogenei e ripulsivi trae la nuova materia omogenea e sana. Ma quella intellettiva architettonica, che preannuncia con voce giuliva il consolidamento della pace, non è se non il lavoro della mentalità d'un diplomatico, cresciuto alla disciplina del Talleyrand per il quale la parola doveva servire a nascondere il pensiero.

La frase luminosa dello statista absburghese cela infatti la rude verità come i veli sgargianti nascondevano la faccia ròsa dalla cancrena del profeta, cantato dal Mooré. L'Aehrenthal colle tinte crude e stridenti della politica italiana, del convegno di Potsdam, della lugubre lotta intestina, che va corrodendo la fibra del mondo ottomano, della irrequietezza degli stati balcanici che agiscono sotto l'impulsività della grande idea alla reintegrazione della propria individualità storica — stemperando quelle tinte sulla sua tavolozza, temperandone la crudezza — ci tracciò un quadro luminoso, che ci presenta una scena radiosa di olimpica pace, come Guido Reni, che davanti a un uomo deforme, volse gli occhi al cielo e dipinse un angelo!

⁂

I fatti stessi, a cui accennava l'Aehrenthal nella sua esposizione, non potrebbero mai essere elementi costitutivi di pace, ma ci presentano invece nel loro complesso quell'ordito dei fenomeni politici, su cui a grado a grado si va estendendo e prende forma e rilievo il contenuto tragico della storia e che è una *militia hominis*.

L'esposizione dell'Aehrenthal ripete la fantasia delle armonie del Leibnitz, mentre la rude realtà della vita internazionale, come della individuale, non è se non una lotta perenne, da cui risulta per legge ferrea e irriducibile la sopravvivenza dei forti sulle masse morbide dei deboli — quel terribile *survival of the fittest*, come dice lo Spencer.

E per vero, nell'esposizione dell'Aehrenthal « le potenze non si preoccupano se non di problemi interni e tendono a rendere sempre più fiduciosi i loro reciproci rapporti ».

Ora si conceda pure essere uno dei problemi interni gli armamenti su vasta scala di terra e di mare, ma quella folbre, che investe gli Stati europei quasi con fremiti di vita rude come d'epoca primeva e selvaggia, portando gli armamenti alla più vigorosa espressione dell'efficienza militare, accusa appunto l'irrequieto fermento di interessi contrari, che si intrecciano ed urtano ed oppongono, precludendosi a vicenda la via alla affermazione e consolidamento nel fatto storico; gli armamenti che sono da considerarsi quasi il coefficiente di questo mostruoso avviluppo di interessi politici, sociali ed economici, preparano e preannunciano il tragico momento dell'urto fatale e decisivo.

Gli armamenti dunque sono, direi, così come materiati da quel contrasto di interessi, che formano la trama per cui si svolge la politica internazionale, ne sono la forma tangibile della lotta futura, già virtualmente contenuta nella stessa struttura delle potenze, nei loro programmi politici, i quali non sorgono per spontaneità di creazione, ma per un ferreo addentellato di cause ed effetti muovono dagli stati anteriori della storia dei popoli.

Gli armamenti accusano inoltre la consapevolezza degli statisti dell'ora tragica, che si va maturando e sconfessano dunque colla gravità stessa della materia il falso postulato aehrenthaliano.

Quelle armi lucide, non ancora provate nel tumulto sanguigno delle battaglie, hanno già iniziata, starei per dire, la loro opera di distruzione, troncando i nervi all'esposizione dell'Aehrenthal col colpo deciso, onde crolla quella architettonica mentale, che non è il riflesso della verità storica, ma la proiezione soggettiva di un falso profeta; in quella esposizione del ministro danubiano echeggia bensì la voce mite di Giacobbe, ma pur ci senti sotto la ruvida mano di Esaù!

⁂

Gli armamenti non formano nuovi vincoli rilegativi tra le potenze, non rendono, come pretenderebbe lo statista austriaco, più fiduciosi i rapporti delle potenze, ma sono, anzi, come il cuneo che si caccia tra le stesse congiunture dell'alleanza; sono l'elemento corrosivo, che circola per le vene dello stesso organismo della triplice, ne intossica il sangue, ne corrode la fibra e distrugge le cellule federate della lega con fatale processo di dissoluzione.

Il dissidio, più o meno latente, tra Italia e Austria-Ungheria da una parte, tra Germania e Inghilterra dall'al-

tra scaturisce appunto da questa fonte torbida degli armamenti, e tale dissidio non si acquieta in un temperamento della febbre d'armamenti, ma si ingrossa, s'intensifica e s'inasprisce nella gara degli armamenti, come ben chiaramente si può evincere dal complesso degli ultimi fatti, che hanno suscitato fremiti di lavoro rapido ed affannoso nei cantieri navali d'Austria e d'Italia!

Ma l'Aehrenthal, che è loico, come il diavolo dantesco, ben comprese che gli armamenti formavano l'elemento distruttore della sua esposizione, perchè la situazione politica, considerata dal punto di prospettiva degli armamenti, varrebbe a turbare subito e scomporre il suo lirismo di cancelleria imperiale.

Corse ai ripari l'Aehrenthal, accennando «alle facili e rapide variazioni atmosferiche del barometro politico», — gli armamenti dunque, secondo questa esegesi aehrenthaliana, non sarebbero che una semplice misura precauzionale, avrebbero, cioè, l'ufficio di preservare da un infreddatura i popoli della *felix Austria*; la costruzione di una nuova *Dreadnought* nel cantiere di Trieste o di Pola sarebbe in certo modo da considerarsi come una flanella che si mette a tessere sul telaio austriaco per mantenere poi una temperatura costante nell'organismo sano dell'impero!

***

Ma ove si proceda con punta scettica nell'investigazione dell'esposizione dell'Aehrenthal, il comico, direi così sprizza da tutti i pori; si consideri infatti che dall'esposizione l'effigie dell'Austria Ungheria si viene a grado a grado delineando con euritmia dei lineamenti, che nel loro complesso ci danno l'immagine soave d'una madonna raffaellesca, dallo sguardo di mitezza, spirando da tutto l'essere una calma divina!

L'impero nell'esposizione aehrenthaliana perde ogni ruvidità di forme, le incrostazioni del tradizionalismo lasciate dai secoli, ad una ad una si staccano, la muscolosità michelangiolesca dell'antico lottatore si assottiglia nelle forme fidiache di angelica figura di pace e d'equità. — Questo impero, veduto oltre il prisma aehrenthaliano, si circonda d'una luce quieta, e s'avviava per un sentimento d'altruismo, che lo induce per l'impulso di questa vocazione interiore «a seguire con piena e calorosa coscienza — sono parole dell'Aehrenthal stesso — l'indipendenza e il pacifico sviluppo degli altri Stati balcanici, accordando loro anche il nostro appoggio».

Malignamente si credeva che l'anima austriaca, come quella di Macbeth fosse «piena di scorpioni», ma ora sotto questi nuovi drappi, intessuti colle fila d'oro dell'altruismo, l'Austria ci si rivela come la misericordia divina, cantata dal poeta italico, e tiene al petto e sui ginocchi i fantolini balcanici, l'uno nutrendo del suo latte, l'altro giocondando del suo sorriso.

Il *Drang noch Osten*, la formola che si riteneva sintetizzare le tendenze espansioniste dell'impero nell'Oriente europeo e che ci si figurava quasi come laccio pronto a serrare la strozza della libertà dei popoli balcanici, attraverso il luminoso verbo aehrenthaliano vediamo tramutarsi in dande provvidenziali che sostengono sotto le ascelle gli irrequieti fantolini balcanici!

Ma l'Austria-Ungheria, che ha iniziato la sua politica estensionista coll'annessione delle due provincie slave, non ha certo in quello strappo violento al trattato di Berlino congelata la sua politica orientale, anzi quello strappo altri preannuncia e prepara, chè particolarmente nella politica *abyssus abyssum invocat!*

Un australiano interrogato sul bene e sul male rispose: Bene è quando io rubo la donna degli altri; male quando gli altri rubano la mia.

Parmi davvero che in questa, che potrebbe sembrare ingenua risposta d'una mentalità primitiva, ci sia più contenuto di verità politica, che in tutta la scintillante esposizione del ministro Aehrenthal.

Elio Luzzatto

Critica situazione nei Balcani?

Vienna 31

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: Secondo i giornali, il presidente del consiglio dei ministri Vasis e il ministro degli esteri Milovanovic in una conferenza dei due partiti ministeriali tenuta il 28 gennaio esposero la situazione dei Balcani qualificandola come molto seria. Il ministro della guerra generale Goikic riferì circa la combattività dell'esercito serbo, dicendo che in questi ultimi tempi sembra che essa si sia straordinariamente elevata.

Si spaccia per Tolstoi e truffa i contadini

Pietroburgo 31

Un avventuriere, profittando della sua rassomiglianza fisica, si è spacciato per il conte Tolstoi. Egli ha percorso il governatorato di Pskow dicendo che Tolstoi non era affatto morto e al posto suo era stato sotterrato un contadino. Egli aggiungeva che Tolstoi era stato condannato a morte dal governo ed aveva dovuto indi fuggire. Vari contadini, commossi, gli hanno consegnato i loro risparmi. Il pseudo Tolstoi prometteva a tutti di legare a loro il proprio dominio di Jasnaia Polvana.

Rappresaglie minacciate dalla Turchia

Costantinopoli, 31

Secondo la *Jeni Gazette*, la Porta è intenzionata, nel caso che la Bulgaria applichi la tariffa contro la Turchia presentata alla Sobranje, che prevede dei dazi dal 50 al 100 per 100, di applicare anch'essa di fronte alla Bulgaria dei dazi più alti dei già introdotti dazi differenziali. La direzione generale delle dogane comunica che, in seguito ai conflitti delle dogane turca e bulgara, tutte le merci bulgare dal 3 febbraio in poi dovranno essere munite del certificato di provenienza.

Agitazione di studenti in Austria

Cracovia, 31

Gli studenti liberali dell'Università hanno abbandonato le lezioni, hanno rotto le porte dell'università, hanno impedito che le lezioni continuassero ed hanno costretto gli studenti che volevano seguire i corsi a lasciare l'università. Gli studenti liberali si sono abbandonati a disordini in seguito alla nomina di un nuovo professore, il padre Zimmermann, e a causa dell'espulsione dall'università di molti di loro per le dimostrazioni avvenute. L'università è stata chiusa con ordine telegrafico.

Nell'università di Leopoli si tennero oggi nell'edificio principale le lezioni che non furono turbate. L'ordine finora non fu turbato. Gli studenti aderenti allo sciopero della clinica medica cercarono però di turbare le lezioni di un professore. Al politecnico non si tengono le lezioni. Molte finestre dell'edificio sono state infrante. Nei corridoi si eressero le barricate con i banchi.

Il problema ferroviario

La relazione Abignente sul progetto Sacchi
discussa dalla Giunta gen. del Bilancio

Roma, 31

Nella riunione odierna la giunta generale del bilancio, prima di iniziare la discussione della relazione Abignente sul progetto ferroviario dell'on. Sacchi, ha approvato alcune relazioni e rinviato all'esame delle relative sottogiunte la proposta di legge per le maggiori assegnazioni; ha poi nominato relatore l'on. Cottafavi per due disegni di legge: conversione in legge del decreto riguardante l'attuazione della tariffa eccezionale per le spedizioni in ferrovie di acqua dolce potabile, modificazioni delle tariffe e condizioni per i trasporti, in considerazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale.

E' passata quindi all'esame del progetto ferroviario. L'on. Callaini è contrario alla proposta delle quattro direzioni di esercizio, crede che si avranno risultati opposti a quelli che si augura l'on. Sacchi, afferma che si va con queste modificazioni verso un maggiore accentramento e quindi conviene mantenere il sistema attuale, abolendo anche i compartimenti e mantenendo una direzione unica. Propone lo stralcio di questa parte del progetto, mantenendo soltanto le concessioni da farsi ai ferrovieri.

Secondo il *Neue Viener Tageblatt* nei circoli dei deputati tedeschi si assicura che nella prossima settimana si riuscirà ad esaurire la discussione del progetto relativo alla facoltà italiana nella commissione del bilancio.

L'on. Rubini sostiene lo stralcio dell'1 e muove dei dubbi circa la praticità del concetto cui è ispirata la legge. Se non si vuole lo stralcio viene la proposta subordinata dell'articolo sostitutivo. Esprime l'opinione che si debba votare questa legge contemporaneamente alla istituzione del ministero delle ferrovie.

L'on. Saporito fa la sintesi dei discorsi fatti in questa seduta dagli oppositori della legge gli onorevoli Callaini, Vollemborg e Rubini che si riducono al concetto del peggioramento dell'ordinamento attuale. Egli fa rilevare che si conoscono tutte le modificazioni che saranno fatte. Il Parlamento può discutere emendamenti tecnici; le modificazioni oggi si impongono e il Parlamento non deve stralciarle. Manifesta il desiderio di veder discutere questa legge con serenità e prega la giunta di respingere la proposta di stralcio della prima parte del disegno di legge.

Tale proposta è messa ai voti ed è respinta.

L'on. Aprile solleva dei dubbi sul mandato di fiducia che si dà al governo e vorrebbe almeno una limitazione di tempo.

L'on. Giovanelli desidera che si discutano gli articoli.

L'on. Abignente risponde ai dubbi dell'on. Aprile.

L'on. Morelli Gualtierotti fa osservazioni sulla questione sollevata dall'on. Aprile.

L'on. Ferrero accenna al sua proposta di nominare una commissione parlamentare consultiva.

L'on. Abignente crede che non si possano dare poteri tecnici ma unità di legge alla formulazione di progetti tecnici. Legge la lettera del ministro dei LL. PP. il quale dichiara che non è contrario alla nomina di una commissione parlamentare e consultiva.

L'on. Saporito si dichiara contrario alla nomina di tala commissione

L'on. Cottafavi esprime lo stesso concetto.

L'on. Ferrero difende la sua proposta.

L'on. Abignente promette di accennare nella relazione al desiderio dell'on. Ferrero.

L'on. Aprile vuole che sia dato all'articolo 1 un limite di due anni.

L'on. Camera fa rilevare che questa proposta fu fatta da lui alla sottogiunta e fu ritirata. L'on. Saporito prega l'on. Aprile di ritirare la proposta.

L'on. Aprile si rifiuta.

La proposta messa ai voti è respinta.

L'on. De Marinis domanda spiegazioni sull'articolo sostitutivo Rubini-Vollemborg che gli pare contenga una riforma formale.

L'on. Rubini dice che la proposta è sostanziale e ne spiega le ragioni.

Messo in votazione l'articolo sostitutivo è respinto. Messo ai voti l'articolo 1 proposto dal governo modificato dalle sottogiunte è approvato a grande maggioranza.

L'on. Rubini propone la soppressione del comma dell'art. 2 che dà un aumento personale di lire 400 agli impiegati superiori e propone che all'art. 4 si accresca l'assegno percentuale dato al personale dirigente. Il governo ha fatto sapere che non annetterebbe questa modificazione.

L'on. Aguglia proponente del comma dell'articolo 2 che l'on. Rubini vorrebbe soppresso ne sostiene le ragioni.

L'on. Rubini non insiste.

L'on. non insiste. L'on. Saporito dice che voterà contro.

L'on. Vollemborg chiede chiarimenti sui criteri adottati per il miglioramento delle diverse classi.

L'onor. Morelli Gualtierotti risponde mostrando la inesattezza delle affermazioni dell'on. Vollemborg. Poichè questi insiste, egli ribatte che la relazione non è la legge. Si stabilisce che il relatore dirà invece che nella distribuzione dei 14 milioni e 220 mila lire delle lire 4.110.000 e delle lire 1.470.000 si procederà assegnando gli aumenti in ragione inversa degli stipendi.

Sull'articolo 3 l'on. Rubini e l'on. Morelli Gualtierotti richiamano il relatore il quale deve schiarimenti circa la distribuzione dei risparmi per le economie di personale non estese a tutte le reti ma alle unità locali.

L'on. Vollemborg è contrario all'art. 3 e 4.

Messo ai voti l'art. 3 è approvato, come pure gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, e 9. L'art. 10 è presentato dal relatore in un nuovo testo il quale dispone che i funzionari e gli agenti delle ferrovie dello Stato che col consenso della amministrazione ferroviaria venissero assunti in servizio dai comuni, dalle provincie o dai concessionari di costruzione e esercizi ferroviari seguiteranno ad essere iscritti al fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato purchè versino le ritenute e i contributi nella misura stabilita.

L'on. Saporito parla contro ma la giunta lo approva. L'art. 11 è approvato e così pure il 12. E' messo in discussione l'art. 13 che propone la riduzione del numero della scorta dei carri a 4000 con una spesa di 28 milioni, invece di 9000 carri a 53 milioni.

Wollemborg propone la soppressione di questo articolo e dell'altro che reca l'inasprimento delle tariffe e propone un'aggiunta all'articolo 13 qualora questo fosse approvato. L'aggiunta concerne l'anticipo che il tesoro dovrebbe fare in conto corrente all'amministrazione ferroviaria per la somma richiesta. L'onorevole Rubini propone la sopressione dell'art. 13. La soppressione degli art. 13 e 15 proposta dall'on. Wollemborg è respinta. Si approva l'art. 13. L'art. aggiuntivo proposto dall'on. Wollemborg è respinto. L'art. 14 è approvato.

Sono respinti vari emendamenti dell'on. Rubini all'art. 15 e questo è approvato, nel testo già approvato dalle sottogiunte. E' approvato anche il 16 come anche vari ordini del giorno proposti dalle sottogiunte.

Il contenuto della relazione Abignente

Roma 31

La relazione dell'on. Abignente sul disegno di legge ferroviario la quale contiene il resultato dell'esame del disegno di legge stesso da parte delle sottogiunte e che ha formato la base della discussione nell'odierna seduta plenaria della giunta generale del bilancio è un fascicolo di 78 fogli che comprende oltre la relazione propriamente detta e il testo del disegno di legge modificato dalle sottogiunte, il testo della relazione dell'on. Saporito alle sottogiunte sulla portata finanziaria degli articoli e il testo dei 38 quesiti della giunta al governo colle relative risposte e infine alcuni appunti sui memoriali indirizzati dal comitato pro-cassa pensioni agli on. Abignente e Calissano. Della relazione Abignente sono noti vari punti. Essa premette che era prevedibile che l'esperienza dell'esercizio di Stato delle Ferrovie avrebbe consigliato modificazioni all'ordinamento stabilito nel 1907 e nel 1909. La relazione esamina quindi nel suo complesso il disegno di legge che rileva essere composto di quattro proposte essenziali. La prima riflette l'ordinamento, la seconda i miglioramenti economici al personale, la terza è anche intesa a migliorare il personale moralmente ed economicamente, la quarta riflette il materiale. Esposta l'ossatura del disegno di legge, l'on. Abignente aggiunge che dell'esame del disegno e dei risultati della discussione concretatisi colle modificazioni introdotte di concerto col governo la relazione è resoconto fedele. La relazione contiene infatti la esposizione minuta di tutte le discussioni avvenute nelle varie sedute delle sottogiunte che esaminarono il progetto e dà ragione degli emendamenti apportati. Concludendo, la relazione dice che molti memoriali furono presentati alla giunta alla quale fu inoltre richiesto di ascoltare alcuni interessati, ma essa — libera di proporre al Parlamento l'accoglimento intero o emendato o la reiezione delle proposte governative — non si reputa autorizzata a sostituire dette proposte con altre che si ispirano a criteri affatto diversi, ed afferma di ritenere che il disegno di legge così come è modificato costituisca un tutto inscindibile ed organico e contenga un germe di riforma atto a svilupparsi fecondo, e a avviare l'amministrazione ferroviaria a quella sistemazione che è un desiderio e un bisogno.

Ne propone quindi l'approvazione.

Una lettera del Sindacato ferrovier

Roma 31

Dal sindacato dei ferrovieri italiani è stato oggi distribuito ai deputati un fascicolo a stampa contenente ampie note illustrative delle richieste e proposte riassunte nel memoriale presentato nell'aprile dello scorso anno al ministro dei LL. PP. dal personale delle ferrovie dello Stato. La breve lettera del comitato centrale del Sindacato che accompagna il fascicolo, indirizzata al Consiglio dei ministr. e ai membri del Parlamento, afferma che pochissimi conoscono le vere condizioni del personale ferroviario e quali e quanti miglioramenti economici esso reclami, e aggiunge: In materia di ferrovie e di ferrovieri molto si ripete per aver sentito dire, parecchio si esagera e qualche cosa si inventa. Si può con sicura coscienza affermare che la grande maggioranza dei ferrovieri espresse e concretò nel memoriale che si illustra le incalzanti loro necessità morali ed economiche, queste ultime rese insopportabili dal rincaro dei viveri e dalla asprezza della lotta per l'esistenza. Il passato è pieno di amarezze. Una nuova disillusione dopo tante ansie di attesa sarebbe pericolosa.

L'ampia relazione esamina prima le questioni più importanti e quelle che hanno dato luogo a discussioni e apprezzamenti. Passa poi ad illustrare le disposizioni generali del regolamento proponendo aggiunte e modificazioni. Esamina infine il progetto Sacchi riassumendo le principali critiche che ad esso si possono fare e propone un ordinamento amministrativo alla azienda ferroviaria informato ai criteri adottati dalla rete adriatica.

Circa il progetto Sacchi la relazione si esprime testualmente così: Il progetto Sacchi non provvede neppure provvisoriamente alle necessità imprescindibili delle più povere classi ferroviarie e costituisce un grosso fiscalismo per i viaggiatori ed il commercio e pertanto l'organizzazione deve insistere perchè le proposte contenute nel memoriale vengano esaminate con maggiore serenità, esaurientemente discusse e vagliate in tutta la loro portata. Se davvero si vorrà seriamente pensare ad una definitiva sistemazione del personale addetto al più importante dei servizi pubblici e subordinatamente all'organizzazione non resta che confermare tutti gli emendamenti concretati al progetto in discussione il che per altro non costituisce che un palliativo di poca efficacia permanendo le altre e non minori ragioni di malcontento.

La campagna vinicola del 1910 in Francia

Parigi 31

La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa che la direzione generale delle contribuzioni indirette, ha oggi pubblicate le cifre ufficiali della campagna vinicola del 1910. La quantità di vini prodotti nel 1910 (Corsica ed Algeria non comprese) si sono elevate ad ett. 23.529.964 e gli stocks ammontavano ad ett. 3.496.563, ciò che costituisce un totale di ett. 32.026.537. Nel 1909 il vino raccolto era di ett. 54.445.860 e gli stocks ammontavano a ett. 6.659.288, in totale ett. 61.105.148.

Il quantitativo risultante per la campagna 1910-911 è in conseguenza inferiore di ett. 29.070.621 a quello disponibile al principio della campagna 1910-1911.

Il contrabbando dell'alcool a Roma
Il sopraluogo del Giud.ce istruttore

Roma, 31

Stamane il sostituto procuratore del Re avv. Garelli e il giudice istruttore dell'Ufficio di istruzioni per gli affari penali hanno fatto un sopraluogo alla Società Romana degli alcools. Il giudice istruttore Polloni aveva portato con sè due periti chimici per esaminare il liquido della fogna attigua alla vasca della borlanda, e analizzarlo.

Il «Giornale d'Italia» dice che fra qualche giorno il Giudice istruttore Polloni si pronunzierà sull'arresto fatto dagli ufficiali di finanza. Ove dalla istruttoria emerga la responsabilità di tutti, convaliderà l'arresto.

Nel sopraluogo di stamane il maggiore Olivo ha fornito schiarimenti necessari al Sostituto Procuratore del Re Carelli e al giudice istruttore Polloni.

Davanti alla vasca della borlanda, narra il «Giornale d'Italia» il maggiore Olivo ha fatto fare uno scavo nella piccola fossa piena di un liquido grigio composto dal denaturante gettatovi. In quel punto preciso, lungo un piccolo muro, corre un tubo perpendicolare che immette nella fossa e nella fogna.

Scosso il tubo con violenza è colato del liquido nerastro che esaminato è risultato essere denaturante. Con ciò, dice il giornale, si è dimostrato il modo usato per fare sparire il denaturante. I periti hanno fatto riempire alcune bottiglie del liquido tolto dal tubo della fogna chiedendo qualche giorno di tempo per eseguire l'analisi.

Poi il maggiore Olivo ha condotto i magistrati davanti al locale in cui doveva essere denaturato lo spirito, mostrando il muro di cinta ed esprimendo il suo parere su certe visite notturne nella fabbrica. Gli scavi nella fogna per l'esame del condotto sono terminati verso le 14.

Domani forse il giudice istruttore tornerà di nuovo nella fabbrica per l'esame dei registri dell'amministrazione.

Il *Giornale d'Italia* osserva che l'on. Montagna e l'avv. Di Benedetto non sono intervenuti al primo sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Il *Corriere d'Italia* dice che circa due anni fa la Società romana fu condannata a una multa di 10 mila lire. Il *Corriere d'Italia* dice che da ieri sera l'on. Montagna è pedinato dalle guardie di P. S. e che il villino del deputato è guardato da sei agenti in borghese.

La discussione alla Cassazione di Roma
sulla tassabilità del soprapprezzo delle azioni

Roma, 31

L'udienza odierna dinanzi alla quarta sezione di Roma, sezione civile presieduta dal senatore Pagano Guarnastelli è stata occupata dalla discussione di tre ricorsi sulla controversia della tassabilità del soprapprezzo delle azioni. Ricorreva l'amministrazione delle finanze contro la sentenza della corte d'appello di Perugia e un'altra sentenza della corte d'appello di Milano le quali in disformità della recente giurisprudenza della tassazione a sezioni riunite affermarono la intassabilità del soprapprezzo delle azioni rispettivamente della Banca di Perugia e della Banca Commerciale Italiana. Nel tempo stesso ricorreva la Banca Popolare Cooperativa della Nomellina contro l'amministrazione della finanza per ottenere l'annullamento della sentenza della corte d'appello di Casale favorevole alla tassabilità del sopraprezzo. Rappresentavano la Banca Commerciale e la Banca di Perugia il prof. Vivante e l'avv. Giuzzano di Milano.

La Banca Cooperativa era rappresentata dall'avv. Luigi Rodino per l'associazione delle banche popolari e l'avv. Magnati e l'on. Calabri per l'amministrazione delle finanze. Hanno discusso gli avvocati erariali comm. Ricardi e Galabrese. Il Vivante ha trattato la questione basandosi su tassative disposizioni del codice di commercio. — Funzionava da pubblico ministero il sostituto procuratore generale Denotari Stefano, il quale si è pronunciato contro la intassabilità anche nei rapporti della banche popolari, pur ritenendo che particolari considerazioni sorreggono l'assunto delle banche stesse le quali invocano l'esenzione dalla imposta sui sovraprezzi in base alle condizioni particolarissime degli istituti cooperativi. La discussione odierna ha assunto una particolare importanza anche perchè è stato oggi per la prima volta che in sede di cassazione si è prospettata la questione per ciò che riguarda le banche popolari.

[illegible]

L'apostolo tirolese del "Volksbund" è morto

Trento 31

A Merano è morto il deputato pangermanista Cristomannus uno dei più ardenti sostenitori del «Volksbund», del quale era anche uno fra i capi più influenti. Egli promuoveva tutte le iniziative costituenti arditi tentativi di nazionalizzazione del Trentino.

Si occupava assai di promuovere il movimento forestieri nel Tirolo ed occupava fra l'altro la carica di Presidente della Società proprietaria del «Grand Hotel Harersee», al passo di Costalunga distrutto nello scorso estate dal famoso colossale incendio che ha sollevato oltre cento querele per domande di indennizzi da parte de iviaggiatori.

Una riunione di generali a Trento

Trento, 31

Sono qui giunti l'arciduca Eugenio comandante la zona militare di confine, il comandante del corpo d'armata ed i varii generali comandanti di divisioni e brigate nel Tirolo Meridionale.

Essi si riuniscono all'Hotel Trento ed ispezionano poi i varii corpi ed edific. militari.

Si aggiunge che visiteranno pure le guarnigioni e fortificazioni del Trentino.

A questo convegno si dà una particolare importanza e lo si mette in relazione all'annunciato aumento delle guarnigioni trentine.

Il tentativo dinamitardo di Pergine
Una vendetta croata?!

Trento, 31

Proseguendo le indagini intorno allo strano attentato alla dinamite compiuto ieri in un'osteria presso Pergine si faceva varii arresti e si associarono circostanze che lascerebbero supporre trattarsi, invece che di un colpo ladresco, di un gesto italofobo di alcuni lavoratori croati mandati colà dal governo per essere adibiti ai lavori militari che vi si eseguiscono.

Nella stessa notte quattro lavoratori croati avevano aggredito un vecchio del vicino paese di Tenna, salvatosi a stento con la fuga. Questa importazione di croati ha già dato luogo a tristi incidenti.

La lotta contro la pellagra
in provincia di Venezia

Un secolo fa, e forse più, chi avrebbe mai pensato che la causa efficiente della Pellagra sarebbe stata appunto la intossicazione maidica di cui il Ballardini fu il precursore fra tanti illustri pellagrologici? Chi avrebbe mai osato sostenere una tesi simile in una regione eminentemente granifera, e, quel che è più importante, divulgarla in mezzo a gente ignorante, incolta, di pregiudizi e di superstizioni imbevuta?

Allora la scienza era una cosa da matti; e guai se si fosse dissuaso il colono a distaccarsi dalle sue abitudini primitive e indigene..... guai se gli si fosse fatto capire che la pellagra non si poteva combattere che con un processo di selezione tutto a base di profilassi, in maniera da rendere l'alimentazione più sana e più igienica.

Infatti, quando si consideri che anche adesso in molti coloni si riscontra un po' di refrattarietà ai nuovi sistemi radicali introdotti, non c'è più di che meravigliarsi. Allora la pellagra al pari del colera e della peste, si credeva che fosse un castigo di Dio e la conseguenza di una miseria spaventevole; e si lasciava che essa mietesse vittime a centinaia.....; e d'altronde a quell'epoca non si dava alcun peso all'influenza delle condizioni climatiche e alla natura speciale del terreno; d'altronde s'ignorava che certi microrganismi, manifestantisi in varie fasi — ossia prima e dopo il periodo di maturazione del mais — s'ignorava che questi suddetti elementi nonchè la cattiva conservazione del cereale dessero il fenomeno pellagrozeno; il rimedio, se esisteva, era tutto empirico e come tale non poteva che riuscire inefficace e, quasi direi, negativo.

Di ciò l'atavismo ha una gran colpa; poichè non è tanto facile, come può sembrare a prima vista, fare tutto ad un tratto un lavoro di sostituzione nell'interesse della salute pubblica. Voi vi sentirete sempre ripetere il medesimo ritornello: «i nostri vecchi ci hanno «insegnato così. A che prò questi nuovi metodi scientifici? Noi non li com«prendiamo..... Il mais, contenga, o «no, il bacillo intossicatore, raccolto «dopo esser giunto a maturità, si es«sica sotto l'azione dei raggi solari; «e tutto il resto poi, fino alla sua ma«cinazione, costituisce per noi un si«stema di lavorazione altrettanto sem«plice ecc. ecc.».

Pare inverosimile! La pellagra non preoccupa abbastanza, come ben si vede, i nostri contadini e i produttori in genere. Questi sembrano ignorare che precisamente l'umidità eccessiva del granone e la muffa (*Penicillium glaucum*) danno una malsana alimentazione, predisponendo tutto l'organismo all'intossicamento; per cui la lotta contro tali elementi si rende ancor più difficile. Se non fosse la volontà e la tenacia degli studiosi in materia di profilassi antipellagrologica si direbbe che dia loro a pensare assai più la quantità che la bontà del granoturco.

La propagazione di un principio rigeneratore incontra sempre ostacoli in qualunque paese del mondo, è vero.

Nel caso nostro l'ignoranza rappresenta il maggiore ostacolo; se non che il sistema razionale di Lombroso e le conseguenti pubblicazioni, avvenute in Italia ed all'estero, hanno dimostrato come si debba saper distruggere il germe malefico, sviluppantesi nel mais, mal conservato.

L'esperienza di questi ultimi anni prova chiaramente che in ordine profilattico e curativo la teoria, ideata dallo stesso Lombroso per l'estirpazione della pellagra, ha risposto praticamente allo scopo, per il quale non sono mancati i mezzi di propaganda; sebbene ancora molto resti a fare per diminuire il numero dei pellagrosi.

In provincia di Venezia — sarebbe ingiusto non confessarlo — il servizio pratico è stato organizzato con criteri profilattici e terapeutici; e già se ne risentono degli effetti benefici.

Le conferenze pellagrologiche domenicali e quelle sui vantaggi dell'essiccamento artificiale del mais, tenute alle nostre popolazioni rurali, gli opuscoli e i calendari distribuiti ai contadini, mezzadri e possidenti, i manifesti figurativi affissi ai mulini e la continua vigorosa vigilanza esercitata dalle autorità competenti, al mais, ai depositi, molini, essiccatoi ecc., sono stati altrettanti mezzi di propaganda e di repressione di abusi, ed hanno altresì impedito qualsiasi infrazione alla legge ed al regolamento sulla pellagra.

Infine chi potrebbe disconoscere che i nostri forni essicatori, funzionanti sotto un controllo assiduo dell'ufficio sanitario di Prefettura e dello Ispettorato Pellagrologico provinciale, non diano ai nostri coloni un cereale bene asciutto e salubre? Chi potrebbe contestarlo?

Tutto questo, unito ad una sorveglianza attiva è già qualche cosa, sino a quanto però altri studi, che non siano quelli della intossicazione maidica, facciano scuoprire le altre cause della pellagra.

Ben vengano questi nuovi studi d'indole bacteriologica, che si riferiscono più specialmente alla malaria, alle paludi ed in genere alle acque inquinate; ben vengano! Non saranno essi certamente che sconvolgeranno la teoria lombrosiana, la quale, come accennò il Presidente del Consiglio dei minisri, on. Luzzatti nel suo discorso inaugurale, tenuto in seno alla Commissione nominata dal Governo, ha dato finora dei risultati pratici e soddisfacenti al riguardo di un alimento di prima necessità.

E sarà dunque per l'importante pratica dell'essiccazione artificiale, più che mai necessaria nella nostra provincia a causa della cattiva stagionatura del mais, e sarà altresì per tutto il nostro servizio di profilassi pellagrologica che noi riusciremo ad estirpare una buona volta il germe di una terribile malattia.

— DIOMEDE CHINI
Ispettore Sanitario Pellagrologico per la Provincia di Venezia.

30 Gennaio 1911.

L'epidemia di peste in Manciuria
Nessun pericolo per l'Europa

Londra, 31

Le notizie sull'epidemia di peste che infierisce in Manciuria son assai scarse, data la mancanza assoluta in quella regione di regolare servizio sanitario. Sembra che la peste abbia tendenza ad estendersi verso la Cina, qualche caso essendo già stato segnalato a Pekino. Ma sembra meno temibile la possibilità di una espansione lungo la ferrovia Transiberiana fino all'Europa, sia per l'immensa distanza, sia anche perchè l'epidemia si estende per via di topi i quali sono trasmettitori del morbo, meglio che per ferrovia, per la via di mare giacchè assai di frequente si rifugiano a bordo delle navi. Ed è noto che la difesa contro l'importazione dell'epidemia per la via di mare è molto più agevole.

RIVISTE E GIORNALI

La sobrietà odierna.

La morale... del rincaro dei viveri? Chi sa, chi sa! Intanto, una cosa è certa, che se c'è una virtù di cui ci possiamo realmente vantare sui nostri antenati, essa è la sobrietà. Noi mangiamo e beviamo assai meno di loro; e anche quelli che ora passano per insaziabili e indissetabili fanno magra figura davanti ai mangioni ed ai beoni di altri tempi. Basta solo pensare a certi pranzi di una volta. Al pranzo che la città di Lione offrì a Cesare Borgia quando questi si recò in Francia a prendere possesso del ducato di Valentinois, non si contarono meno di sessanta pietanze diverse. Al banchetto offerto in Lilla a Filippo il Buono, vi furono quattro servizi di 48 piatti ciascuno: totale 132 piatti diversi! Nel *menu* del pranzo offerto dalla Città di Parigi a Caterina dei Medici, entravano pavoni, fagiani, cigni, capponi, gru, avioni, galline, maiali, piccioni, caprioli, uccelletti, quaglie, ottarde; e, in fatto di vegetali, soltanto i carciofi, gli asparagi e le fave. E la Regina faceva seriamente onore ai piatti: una volta corse rischio di morte per una indigestione di creste di gallo!

E quanto ai grandi mangiatori, la *Revue* ricorda che in prima linea viene il Duca di Vendôme, che si fece servire una mattina 12 mila pesci per poter sceglierne fra essi a suo gusto e che si vantò di mangiare in un solo pasto 120 sardine! Anche Luigi XIV mangiava per quattro. Basti dire che una volta, essendo malato e dovendo seguire una dieta molto sobria, si contentò di crostini, d'una zuppa con una gallina e di tre polli di cui però mangiò soltanto le sei ali, tutta la carne bianca ed una coscia! Anche a Luigi XV piaceva la tavola abbondantemente fornita; a pranzo 21 piatti di carne ed uno di legumi; a cena 18 piatti di carne senza un sol piatto di verdura. E anche il povero Luigi XVI faceva onore al tradizionale appetito della sua razza. La mattina alle sei, appena alzato, per andare a caccia, faceva uno spuntino con quattro costolette, un pollo, delle uova al sugo e del prosciutto, bevendo una bottiglia e mezza di champagne. Gli si rimproverava anzi di non aver perduto l'appetito neanche nei momenti più critici della vita: durante il processo all'Assemblea si faceva passare del pane per calmare l'appetito e rientrato alla prigione, mangiava sei costolette, un pollo e delle uova. La tradizione dell'appetito borbonico si riaffermò al tempo della restaurazione con Luigi XVIII. Un giorno egli chiese ad un conte se gli piacessero i fagiuoli e, avendo questi aristocraticamente risposto che egli non badava mai a quello che mangiava, gli osservò severamente: «Bisogna saper badare a quello che si mangia e a quello che si dice».

Napoleone morì a S. Elena?

La rivista *Pages Modernes* pubblicò un certo numero di curiosi documenti intorno a questa questione: Napoleone è veramente morto a Sant'Elena? Ora un giornale francese pubblica questa dichiarazione del signor Petrucci, gioielliere di Verona: «Mio padre mi ha spesso raccontato questa storia, che a sua volta aveva saputa da mio nonno. Nel 1816, verso il mese di febbraio, i commercianti di via Longa, oggi via del Congresso, videro installarsi presso i loro negozi una piccola bottega di occhialaio tenuta da un uomo sulla cinquantina, molto bruno e molto pallido, col dorso curvo, grassoccio, il cui tipo ricordava notevolmente gli indigeni della Sicilia e della Calabria. Molto istruito, parlatore suggestivo, egli seppe conquistare l'amicizia e la fiducia dei suoi colleghi e contemporaneamente la clientela della maggior parte della città. Siccome offriva alcuni tratti di somiglianza con l'ultimo Imperatore di Francia, gli era stato dato il soprannome di Bonaparte, la qualcosa, del resto, non sembrava procurargli gran piacere. «Io mi chiamo Silvio Landri», protestava l'occhialaio. Ora, verso il 1823 egli si recò a trovare mio nonno: «Io parto per un viaggio — egli disse — che farò nei dintorni di Vienna. Forse voi non mi rivedrete mai più: se da qui tre mesi non avrete ricevute più mie notizie, io vi supplico di spedire con la maggior cura, questa lettera che vi consegno, a Sua Maestà il Re di Francia. Io sono sicuro che costui non ommetterà di ricompensarvi della fatica che vi sarete assunto». Egli partì: i tre mesi passarono: mio nonno, conformandosi alle istruzioni ricevute dal misterioso Silvio Landri, dette corso alla lettera indirizzata al Re di Francia.

Poco dopo un alto personaggio della polizia francese venne a Verona a liquidare i fondi di commercio dell'umile occhialaio e consegnò a mio nonno, che ne rimase altamente stupito, la somma di 100 mila corone sotto l'impegno formale che nulla trapelasse di questa straordinaria avventura. Mio nonno non venne meno al suo giuramento, e soltanto al suo letto di morte egli trasmise il segreto al proprio figlio. Le sue ultime parole furono queste: «Io sono sicuro di aver avuto per benefattore e per amico, il grande Imperatore di Francia».

Superstizioni russe.

«La Russia è un paese nel quale gli astrologhi, i veggenti, gli stregoni, abbondano in modo singolare. I sudditi dello Czar sono sottomessi ad una folla di superstizioni tiranniche, e gli indovini fanno molta fortuna in quel paese. Si chiamano i *gadalkas*, e sono sopratutto donne. Esse — scrivono gli *Annales des sciences psychiques* — sono conosciute ed apprezzate in tutte le classi della società. Dal Moujik sino al granduca, tutti ci tengono a consultarle. A Pietroburgo giungono in inverno nel loro pittoresco costume boemo. Portano a guisa di orecchini una quantità di monetine d'argento legate le une alle altre, ed il loro collo è circondato da pesanti collane di perle false.

Esse non temono di interpellare il passante: «Chi vuole la felicità?», «Chi vuole la felicità?». E gli ingenui, — ce ne sono dappertutto — abboccano. Quando l'estate si avvicina, le *gadalkas* emigrano in campagna. Esse si servono di un trucco che riesce spesso coi contadini. Dapprima esse domandano una tazza d'acqua calda. Poscia per cominciare la seduta, si devono mettere alcune monete nell'acqua e a misura che la divinazione si accentua, il prezzo della consultazione aumenta: Andiamo, tre rubli ancora e sarai salvo!».

L'arte della divinazione è tanto in onore nella società russa che parecchie signore di alta condizione sociale, se ne sono create una vera riputazione. Si cita la storia di una baronessa autentica che, essendosi rovinata, ha ricostituito una discreta fortuna facendo il mestiere di pitonessa. Ed il suo caso non sarebbe isolato.

Domestici modello.

Nella vita dei grandi uomini, si trovano spesso domestici affezionati ai loro padroni fino all'idolatria. Si direbbe che la celebrità abbia un fascino speciale anche sulle persone incolte e metta nell'animo loro una simpatica ed incosciente vanità, quella che fa dir loro: «Io ho servito un grand'uomo». Chi non ricorda la serva di Molière, a cui il grande artista leggeva le sue commedie, e di cui accettava i consigli? E il cameriere di Vittorio Altieri, da cui il sommo tragico si faceva legare su la sedia nelle lunghe ore di lavoro, coll'ordine di disobbedirgli s'egli cercasse di essere liberato? E il domestico di un grande astronomo e matematico — il *Messaggero* non ne ricorda il nome — che l'aiutava nelle sue osservazioni metereologiche? Di lui si narra che un giorno, esaminando per ordine del padrone uno splendido barometro che gli era costato un grande sacrificio di denaro, lo strumento prezioso gli cadde a terra rompendosi in cento pezzi. Rimase come istupidito, fissando muto ed inerte i pezzi del barometro sparsi sul pavimento, mentre dagli occhi gli cadevano lagrime di dolore. Il padrone gli si avvicinò, gli posò una mano sulla spalla e, sorridendo malgrado l'amarezza gli disse: «Ah! ah! grande burrasca oggi, nevvero?, il barometro non è mai sceso così basso!» Quel domestico pel suo padrone avrebbe dato la vita.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Mercoledì: S. Ignazio vesc.
2 Giovedì: Pur. di M. V
Leva il sole alle 7.34; tramonta alle 17.16.

L'atto d'imperio

Il Conte Grimani ha dunque, secondo l'*Adriatico* di ieri, fatto atto d'imperio, respingendo la modesta proposta del Cons. Musatti intesa a indire un *referendum* sul progetto relativo alla erezione delle case di S. Elena.

Atto d'imperio, perchè la proposta Musatti si fondava su di un ragionamento molto semplice, secondo l'*Adriatico*. « Poichè, ha detto il *leader* della minoranza, voi asserite di rappresentare la maggioranza, chiamate il popolo a un *referendum*, voi siete sicuri che avrete la vittoria e non avrete rimorsi di nessun genere ».

Molto semplice davvero, il ragionamento; e, per avventura troppo.

Forse che le elezioni ed i *referendum* sono un giochetto da bambini bizzosi, il quale possa ripetersi a beneplacito del più bizzoso e prepotente, sino a che la fortuna gli arrida? — Ma la legge che disciplina le forme, le circostanze e i tempi opportuni alle elezioni ha una ragione di essere ben superiore a quella puramente formale di una osservanza di termini e di periodi. Essa provvede sopra ogni cosa a impedire che, nel paese, si produca senza ragione quello stato di agitazione che caratterizza i periodi elettorali, essendo evidente che la soverchia frequenza di quell'agitazione, non solo è infeconda di risultati positivi ma è origine di risultati negativi.

Bene fu consigliato dunque il Conte Grimani, e con lui la maggioranza, quando respinse tranquillamente la proposta di un *referendum*. L'attuale amministrazione è l'espressione della volontà del corpo elettorale, manifestatasi pochi mesi fa; essa dunque ha non solo il diritto, ma il dovere di agire nella guisa che reputa più efficace pel bene della città, senza metterla sottosopra in questo momento e attendendo di essere giudicata alla stregua dei fatti.

Ma l'*Adriatico* non tanto si formalizza del così detto atto d'imperio — comprendendo probabilmente che si tratta di un atto di omaggio alla legge ed al senso comune, quanto di una prova di cattivo gusto che il Sindaco avrebbe dato, ricordando che a Roma, dove pure amministrano i popolari, vi sono ancora innumerevoli cittadini i quali dormono in baracche improvvisate e fino nelle grotte, e ricordando che soltanto nella imminenza della Esposizione, e allo scopo di nascondere tanta vergogna agli occhi stranieri, si stanno studiando provvedimenti.

E' questione di opinioni, ma, per conto nostro, la verità non ha il dovere di avere buon gusto. E' nuda, la disgraziata, e se si mettesse in fronzoli non sarebbe più la verità. Comprendiamo che all'*Adriatico*, dove si continua a sospirare il giorno del blocco, possa dolere di un appunto mosso ai bloccardi, ma è proprio un dolore da accagionare al conte Grimani?

Basta leggere i giornali di Roma per sapere certe cose. Non è trascorsa una settimana, da che il Consiglio Comunale della Capitale era chiamato a discutere E precisamente un consigliere bloccardo (guarda combinazione) cominciava col deplorare che si proponesse la costruzione di casette, composte di un solo pianterreno, con pareti di legno, di lamiera(!) o di una sola testata di mattoni, senza volta, col solo tetto, così che egli le giudicava paragonabili più a baracche che a case.

E poichè si facevano valere considerazioni di urgenza, il consigliere bloccardo soggiungeva: Non basta la giustificazione dell'urgenza; questa non è stata provocata da noi (cioè non dal Consiglio Comunale, quindi dalla Giunta) perchè.... via! ci si poteva pensare un po' prima alle urgenze del 1911 ed ai pericoli della infezione colerica!....

Che cosa pensano all'*Adriatico* del buon gusto di questo consigliere bloccardo? -- Così, per curiosità..... se è lecito!

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà straordinariamente Venerdì 3, e Sabato 4 Febbraio p. v. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Continuazione della discussione sulle proposte relative al progetto di costruzione di un nuovo quartiere nell'isola di S. Elena.

2. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 13 gennaio 1911, con la quale si autorizzò il Sindaco a costituirsi parte civile davanti la R. Pretura Urbana nella causa contro il dottor Baldisserotto Giovanni per contravvenzione alla ordinanza di sospensione di lavori nello stabile all'anag. 1778 di Castello e di demolizione delle opere abusive già eseguite.

3. Interpellanza dei Consiglieri Comunali Danella Domenico e Vanni Celeste del seguente tenore: « I sottoscritti interrogano l'on. Giunta per sapere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere riguardo la confezione e cottura del pane specie in questi giorni in cui notoriamente non corrisponde ai vigenti regolamenti d'igiene ».

In seduta segreta

1. Nomina di un Cancellista municipale.
2. Nomina di un Direttore didattico per le scuole elementari.

Un audace tentativo di furto sventato in tempo

L'altra mattina la porta dell'orologeria Citella, in Frezzeria, presentava traccie evidenti che durante la notte i ladri avevano invano tentato di forzarla. — Un lucchetto fra altro fu trovato rotto.

La scorsa notte, indubbiamente i medesimi ladri rinnovarono il tentativo, ma furono per loro disgrazia e fortuna del Citella, sorpresi dalle guardie di San Marco mentre stavano lavorando di tutta lena. Erano in tre e alla vista delle guardie si davano ad una fuga precipitata, ma furono rincorsi e presi. Accompagnati al sestiere venivano identificati per Pietro Canal di Pietro d'anni 22, abitante a Cannaregio; Crozzoli Giovanni, d'anni 19, abitante a San Samuele e Francesco Caroldi di Vincenzo, d'anni 16, abitante a S. Stae. Perquisiti furono trovati in possesso di chiodi speciali, di lime, di scalpelli tutti arnesi adatti per rubare. Vennero passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria.

L'orologeria Citella questa volta può dire di averla scappata bella.

L'assemblea generale della "Dante Alighieri,,

Iersera alle ore 21 i soci della « Dante Alighieri » si riunirono in assemblea generale ordinaria, nella sala maggiore del Circolo Filologico.

Numerosissimi furono gli intervenuti e notata soprattutto la presenza di una fitta schiera di studenti tutti aderenti alla Sezione studentesca costituitasi nel seno della Dante stessa.

Il dottor Giovanni Chiggiato il quale presiede l'assemblea, nel dichiarare aperta la seduta, giustifica l'assenza della contessa Valmarana, presidentessa della Sezione Femminile; passa quindi all'ordine del giorno e prega il signor Marco Oreffice ff. di segretario di dar lettura del verbale della seduta precedente. E' approvato senza discussione.

Si alza quindi il dottor Chiggiato per la sua relazione intorno all'annata sociale 1.o luglio 1909, 31 dicembre 1910.

Si dice anzitutto lieto di dovere compiere questo ufficio perchè oggi, ad anno compiuto, può confermare come realtà quanto aveva annunziato come speranza lo scorso luglio. L'anno sociale 1909-10 è stato il più ragguardevole, per pratici risultamenti, da quando un Comitato della Dante fu costituito a Venezia. — Il bilancio è dei più floridi. Si compiace poi che al ricordo di lieti e più spesso di tristi vicende tanti generosi abbiano associato il pensiero della Dante. Cita a titolo di onore i nomi di Graziano Ravà, di Achille Cierle, di Antonio e Luigi Revedin e di tanti altri generosi i quali hanno saputo dar prova di quanto amore e di quanta autorità goda la Dante a Venezia. -- Anche il numero dei soci è in confortevole aumento: in confronto dei 1332 dell'annata decorsa, essi sono oggi: 109 perpetui, 1093 ordinari; 583 studenti ed operai; il che porta ad un totale di soci 1785 dai quali se ne devono però detrarre 193, che per diversi motivi presentarono le dimissioni, passando in parte ad altri Comitati.

Fra i soci defunti ricorda Giovanni Stucky ed Amedeo Errera, ai quali rivolge insieme un pensiero di rimpianto ed un memore saluto.

Passa quindi a dire delle iniziative prese quest'anno dalla Dante; accenna al concerto organizzato d'accordo con la Associazione della Stampa, alla conferenza tenuta dal capitano Crocco ed alla lettura Dantesca di Giacomo Boni. — Ricorda quindi il nome di un grande amico della Dante che fu solo un giorno ospite venerato e della Associazione e della città: Giuseppe Cesare Abba, e dice che nessuno può certamente dimenticare quanto decoro sia venuto alla commemorazione dei Mille e dalla sua persona e dalla sua viva voce. — Accenna quindi alla istituzione delle « Fondazioni », due delle quali furono originate dalla pietà famigliare; altre due dalla devozione e dalla riconoscenza della città alla memoria di Daniele Manin e di Camillo Cavour. Esse sono tutt'oggi 6 e raccolgono esse sole un capitale di ben 16.143 lire.

Parla infine della costituzione della Sezione studentesca che fu voluta da giovani di puro ed ardente cuore che sono guardati oggi dagli anziani con sicura fiducia. Rammenta come nell'assumere il non lieve incarico di presidente egli si fosse proposto di supplire con l'intenso lavoro alla poca autorità del suo nome. Questo impegno egli è conscio di avere modestamente compiuto anche perchè coadiuvato instancabilmente dall'avv. Max Ravà che oltre al posto di cassiere coprì pure quello di segretario sobbarcandosi doppio lavoro. (*L'Assemblea applaude vivamente*).

Ricorda il nome dell'avv. Arrigo Macchioro al quale porge l'augurio vivissimo di trovarsi presto ristabilito in salute e così chiude la sua relazione fragorosamente applaudito.

Prende quindi la parola il rag. Brocco, revisore dei conti, per la sua relazione sull'andamento finanziario. Egli non ha che da fare le maggiori lodi per una gestione finanziaria che è delle più scrupolose ed esatte; fa qualche raccomandazione e conchiude ricordando esso pure il nome dell'avv. Max Ravà benemerito cassiere della Dante.

Il dottor Chiggiato mette ai voti l'approvazione del consuntivo 1.o luglio 1909-31 dicembre 1910 il quale fu distribuito a tutti i soci e che viene ad unanimità approvato.

Rileviamo come l'esercizio testè decorso abbia avuto un introito di lire 32.000 delle quali lire 15.000 furono versate alla sede centrale, delle altre, 13.508 spettano alle « Fondazioni » ed il rimanente alle varie spese.

Il dott. Chiggiato quindi, in assenza del dott. Ancona che ne aveva avuto l'incarico, esaurisce l'ordine del giorno annunciando con belle parole la Costituzione della Sezione Studentesca, costituzione che egli prega l'assemblea di voler approvare, e della quale legge il regolamento che, conferendo diritto di voto agli studenti quantunque non versino un contributo di L. 6 annue, importa alcune modifiche allo Statuto. L'una e le altre vengono approvate con vivi applausi allo indirizzo degli studenti per l'iniziativa loro così caramente simpatica, iniziativa che essi si propongono di diffondere anche nel Veneto con la creazione di nuove sezioni.

Si passa quindi alla nomina di sei membri del Consiglio Direttivo in sostituzione dei signori prof. Giovanni Bordiga, dott. Giovanni Chiggiato, avv. Arrigo Macchioro, avv. Amedeo Massari, cav. Marco Oreffice, designati dalla sorte, e del conte dott. Giuseppe Canevaro, dimissionario: nonchè alla nomina di due Revisori del conto sociale 1911.

L'assemblea a grande maggioranza elegge i signori prof. Bordiga, dott. Chiggiato, De Carolis, avv. Massari, cav. Oreffice, prof. Secretant.

I revisori dei conti sono riconfermati in carica per acclamazione.

Dopo la votazione la numerosa assemblea viene sciolta.

La partenza dell'ammiraglio Viotti

Stamane, col treno di Bologna delle 9.50, l'ammiraglio Viotti abbandona la nostra città, insieme alla famiglia.

Il valoroso marinaio che, senza blandire alcuno, procedendo, anzi, rigidamente sulla via tracciatagli dal suo dovere di soldato, ha saputo accapparrarsi così profonde e generali simpatie, non può non rendersi conto di questi sentimenti. Venezia che lo ha visto all'opera con la sua bella tenacia di ligure e lo ha seguito fidente, rendendosi conto dell'impegno che egli aveva posto nella impresa ardua e delicata affidata alle sue mani, non può considerare senza amarezza la sorte toccata a un uomo così compreso della sua alta responsabilità, da passar sopra ad ogni riguardo formale e da porre a repentaglio la sua stessa posizione.

Checchè sia stato detto sull'argomento, noi restiamo convinti che l'uscita dal servizio attivo dell'ammiraglio Viotti deve porsi in relazione con qualche dura verità che egli ha dovuto dire molto in alto. Siamo informati che l'ammiraglio Viotti ha pregato gli uffici del Dipartimento di non intervenire alla sua partenza. In questo modo egli dà un'ultima prova del suo alto senso della disciplina, curando di allontanarsi senza destare anche l'apparenza di una manifestazione esteriore, e senza turbare quella fede nella giustizia che deve restare nell'animo dei suoi dipendenti di ieri.

Inviando il nostro saluto all'ammiraglio Viotti, noi ci auguriamo che il suo caso non abbia a produrre l'effetto funesto di persuadere qualcuno ai silenzi imbelli ed al rifiuto delle responsabilità.

Lettura Dantesca

Lunedì prossimo 6 corr. come al solito, avrà luogo una lettura Dantesca del Canto XXXII. del Purgatorio, fatta dal prof. Giovanni Forgiarini del R. Ginnasio Liceo « Marco Foscarini ».

Le teorie di Tolstoi all'Università Popolare

L'avv. Traiano Mozzoni tenne ieri sera al pubblico dell'U. P. che affollava la sala dell'Ateneo una conferenza sulle teorie sociali di Leone Tolstoi, interessando vivamente per la elevatezza della forma e dei concetti, per l'arte squisita onde seppe riassumere ed illustrare le concezioni audaci del filosofo russo per metterne in evidenza la nobiltà degli intendimenti.

Tratteggiati rapidamente i caratteri fondamentali etici e psicologici dell'opera artistica del sommo scrittore e per spiegare le origini di quella concezione filosofico-sociale in cui si sono consumati in una inquietudine tragica gli ultimi anni della poderosa esistenza, l'oratore raccoglie in una concettosa sintesi le idee essenziali della formidabile eresia ch'è la glorificazione di un individualismo mistico, selvaggio, la negazione di ogni vincolo sociale, di ogni tradizione, di ogni scienza, di ogni arte e vorrebbe erigere la coscienza individuale a giudice assoluto delle leggi della società, della morale, dei dogmi.

Leone Tolstoi, dice, credette di trovare la parola della vita nell'Evangelo, e vi è ricorso direttamente, senza tener conto delle condizioni dell'ambiente storico, in cui questa pur altissima concezione dello spirito fu elaborata.

L'oratore esamina lo stato della coscienza del mondo ai giorni nostri, in relazione al cammino compiuto ormai dalla civiltà in quasi due mila anni, e dimostra la vanità del tentativo fatto dal Tolstoi di infondere nuova vita in un organismo di dottrine sorpassate di gran lunga dall'ala del tempo, dal genio progressivo dei secoli e della razza umana.

Ma, qualunque opinione si possa avere circa le idee e l'opera di Tolstoi, si deve inchinarsi alla magnanimità dei suoi intendimenti, e come apostolo di probità, di giustizia, di umanità, e come educatore del popolo e come altruista, e alla energia combattiva che egli spiegò in difesa della sua concezione, durante l'ultima, la più venerabile parte della gloriosa esistenza, in questo periodo di misticismo doloroso, in cui egli si isolò completamente dal mondo ed il suo spirito non conobbe riposo, per lottare senza tregua contro tutto ciò ch'egli credeva cattivo, per tutto ciò che all'incontro egli stimava la suprema perfezione.

Interrotto più volte da vivi applausi, il cav. Mozzoni fu di nuovo ripetutamente applaudito alla fine della sua dotta, profonda, elevatissima conferenza.

— Questa sera alle 8.45 il prof. P. L. Chelotti terrà la IV delle sue interessanti lezioni di storia romana.

I Tè danzanti alla "Fenice,,

Oramai è certo che anche quest'anno avranno luogo i tè danzanti di beneficenza nelle sale della Fenice. Il comitato non solo spera ma è certo che la parte più elegante e benefica della cittadinanza concorrerà domenica prossima, al primo tè nelle sale superiori della Fenice a fare un po' di carnovale e a compiere un'opera buona.

Perchè il ricavato di questi tè va a beneficio dell'Asilo dei bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian, istituto che sorto modestamente, uscito da un'anima fine e da un intelletto di veggente, nel quartiere operaio della città, aiuta le classi povere nel più nobile atto della vita l'allevamento della generazione; e prende i bambini nel momento più ingrato, quando questi sono di maggior peso e aiuta e talvolta sostituisce le madri operaie che non potrebbero abbandonare il lavoro della fabbrica senza grave pregiudizio dei modesti bilanci familiari.

Quest'opera raccoglie tutte le simpatie; ma la sua azione si allarga sempre e così aumentano i suoi bisogni. Il comitato fa appello a tutti gli amici dell'asilo perchè vogliano venire a questi tè acquistando i biglietti che, come gli altri anni, costano lire 5 per un solo tè, e lire 12 pei tre tè danzanti.

Quest'anno le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine hanno assunto l'alto patronato di queste feste: e si riservano delle sorprese. Certo vi sarà una lotteria fra gli intervenuti; vi saranno dei doni delle LL. AA. Il comitato ha pure ricevuto un magnifico servizio in argento per 6 persone dono della Regina.

Per l'accosto alla banchina del Cotonificio

La Camera di Commercio rende pubblica la seguente ordinanza emanata dalla R. Capitaneria di Porto:

« Visto l'art. 3 del Regolamento per l'accosto alle banchine e prese di ormeggio della Stazione Marittima e Canale della Giudecca approvato con ordinanza 26 Febbraio 1910;

Inteso il parere della Commissione permanente del porto nell'adunanza del 22 novembre 1910;

Visto l'art. 163 del Codice per la Marina Mercantile e l'art. 812 del Regolamento 20 novembre 1879 N. 5166 serie 2. per la esecuzione del codice stesso;

Ordina: — La banchina del Cotonificio (m. 135) è riservata all'imbarco delle merci. — Eccezionalmente sarà permesso l'accosto a detta banchina dei piroscafi che devono sbarcare carbone destinato al Cotonificio o alle Ferrovie dello Stato. »

Leva sui nati nell'anno 1893

Per quindici giorni dal 1 Febbraio 1911 rimane esposto presso il Municipio, Ufficio leva, l'elenco dei giovani nati nell'anno 1893 e classi anteriori che risultano finora sconosciuti perchè tutti i cittadini possano ispezionarlo e dare quelle eventuali informazioni ed indicazioni che valgano a farli rintracciare e identificare.

Tentato suicidio

Ieri veniva accolta all'Ospedale Civile la vedova Armida Lotti, d'anni 36, la quale aveva tentato di suicidarsi in casa sua ingoiando una soluzione di cloro, spinta dalle sofferenze di una malattia dalla quale è affetta. — La poveretta venne fatta oggetto alle cure del caso, ma i medici tengono sul suo conto la prognosi riservata.

Arresti

L'ortolano e meccanico Tordato Augusto di Antonio, da Tre Porti, d'anni 27, abitante al Lido, venne l'altra sera arrestato dalle guardie di P. S. di Castello perchè responsabile di truffa commessa a danno di certo Colpo, cuoco nella trattoria di Camolli a S. Zaccaria.

× Dal Miglio Giuseppe di Pietro, da Lodi, d'anni 25, argentiere, senza occupazione, venne arrestato in campo S. Marina perchè trovato in attitudine sospetta e sprovvisto di carte giustificative.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 31

L'odierno foglio d'ordini della Marina pubblica l'elenco dei premi conseguiti dagli ufficiali militari e rappresentanze del corpo della Regia Marina nelle gare del quinto campionato militare italiano tenutosi a Roma nello scorso novembre 1910.

S. M. il Re si è degnato di conferire di *motu proprio* al capitano di vascello Millo la commenda dell'ordine della Corona d'Italia per i segnalati servigi resi alla Colonia del Benadir.

Movimento del Regio Naviglio.

La r. n. « Polcevera » è giunta all'Asinara e partita e giunta a Porto Torres il 30; — la « Benedetto Brin » è partita da Taranto il 30; — la « Perseo » è partita da Napoli il 30; — la « Calabria » è giunta a Sagon il 29; — la betta N. 5 è giunta a Gaeta il 30.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società di M. S. fra Barcaiuoli.* — Domenica 5 corr. alle ore 10 ant. in relazione al deliberato dell'assemblea del 18 dicembre u. s. nella sala della Società Generale Operaia Campo S. Maria Zobenigo, avrà luogo la convocazione dei soci per trattare gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente — 2. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione — 3. Proposta del socio Penzo Giuseppe per modificazione parziale dell'art. 63 dello Statuto in relazione dell'art. 12 modificato dal R. Ministero.

Potranno assistere all'adunanza anche i Presidenti delle altre Società Operaie di M. S. ed i rappresentanti della stampa cittadina.

Le disgrazie.

Rosada Gaetano fu Antonio, d'anni 21 elettricista, abitante a Castello 6302, venne ricoverato all'ospitale perchè cadendo accidentalmente dalle scale di casa sua riportava la frattura della rotola del ginocchio destro. — Ne avrà per almeno 40 giorni prima di poter riprendere il suo lavoro.

× Chiuriotto Amedeo di Pietro, d'anni 18, abitante a Dorsoduro 1292, facchino, salendo le scale di casa sua all'oscuro, battè il naso contro una portiera in modo da prodursi coi vetri della stessa, che si infransero, una ferita da taglio che fu dichiarata dai sanitari dell'Ospitale, guaribile in 15 giorni.

La Fabbrica Automobili

Isotta Fraschini annovera fra i suoi clienti cospicui: S. A. Reale il Conte di Torino, S. E. il Principe Lodovico Potenziani di Roma, S. E. il Principe Scipione Borghese, noto sportman del raid Pechino Parigi, signor Marcello Orilia di Napoli, Nob. Carlo Gabrio Sormani di Milano, il Conte Antonio Revedin di Venezia. I rappresentanti generali pel Veneto signor Curzio Apergi e C., Padova via del Santo, 8, dànno preventivi e cataloghi gratis a richiesta.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× Al **Pane Quotidiano** gli impiegati della Società Nazionale di Trasporti F.lli Gondrand succursale di Venezia, in morte del compianto signor Carlo Baroni offrono L. 25.

× Alla **Nave Asilo Scilla** — A mezzo della pasticceria Tecchiati lire 10 i signori Gaddo e Henriette Donatelli in morte dell'avv. cav. Coriolano Lavagnolo.

× Alla **Colonia Alpina S. Marzo** per onorare la memoria del compianto prof. Pietro Zen, i signori rag. Giovanni Checchin, Piero de Zanetti, rag. Enrico Ravanello, signorina Irma Perozzi, sig. Eobbo L. 20.

× **All'Ospedale Umberto I** la contessa Sofia Tacchi Persico, nella triste ricorrenza della morte di persona cara, ha rimesso L. 25.

× **Al Fondo Soccorso Bambini degenti all'Ospedale Civile** lire 5 i bambini Ada e Piero Gilli ad onorare la memoria del loro piccolo amico Lorenzo Rubelli.

× **All'Orfanotrofio Gesuati** l'avvocato cav. Aldo Ravà lire cinquanta in morte della sorella.

× **Pro Collegio Orfani dei Sanitari in Perugia** — In morte del comm. Spanio, zio del dottor U. Spanio versarono lire due ciascuno i signori dottori U. Toffoletto, E. Manzetti, Zani, Marcolongo, Pedrini, Giomo, Muggia, Masetti, Baldisserotto, Sardi, — L. Una i farmacisti: Faccin Vittorio, Carestuto Augusto, Baldo Marco, D.r A. Dian, D.r A. Tommasini Degna, D.r G. Ancona e D.r F. Ballarin.

× **All'Istituto Ciliota** — Ad onorare il compianto cav. Coriolano avv. Lavagnolo hanno offerto: la Famiglia ing. Fumiani L. 10 — Not. Fumiani L. 10 — Impiegati della Cassa di Risparmio 77 — la signora Carolina De Stefani ved. Motti L. 10.

× **Alla Casa di Ricovero di Industria Israelitica** lire 10 dal comm. Leone Franco in morte di Rosa Walmarin Romanelli.

× **Alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo in S. Marcuola:** lire 15 dalla signora Teresa Menegazzi Zecchin nell'anniversario della morte della madre.

Stato Civile

28 Gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Pace Giovanni orefice con Zanchi Beatrice casalinga — Busetto Alessandro bracciante con Dorigo Maria casalinga — Farnea Giovanni ferroviere con Gonter Benedetta casalinga; tutti celibi.

Decessi: Picco Sarpelon Maria di anni 85 ved. casal. di Venezia — Vidovich Penzo Lucia di anni 80 ved. r. pens. di Venezia — Mantovani Melin Angela di anni 75 ved. casalinga di Venezia — Santarossa Lazzarin Teresa di anni 65 con. ricov. di Venezia — Bortolozzo Irma di anni 5 con. ricov. di Venezia — Rosso Giuseppe di anni 71 ved. ricoverato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5.

29 Gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 8.

Matrimoni: Bianchini Antonio agente di negozio con Toniollo Emma casalinga — Nardi Francesco operaio con De Lazzari Adele casalinga — Giacchi Eugenio meccanico con Costantini Emilia sarta — Ballarin Pasquale carpentiere vedovo con Furlanetto Giuditta casalinga nubile.

Decessi: Giove Padova Elena di anni 88 ved. ric. e pens. di Venezia — Menetto Romanato Maria di anni 78 ved. ricov. di Venezia — Valmarino Romanello Rachele di anni 76 ved. casal. di Venezia — Lovandini Eugenio di anni 70 cel. tagliapietra di Venezia — Tascetto Giuseppe di anni 71 cel. calzolaio di Pianiga — Sbrindoli Ferdinando di anni 69 ved. facchino di Venezia — Giordan Bernardo di anni 66 con. campino di Venezia.

30 Gennaio — Nascite: maschi 7; femmine 2. — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 12.

Matrimoni: Cantoni Albini scultore con Hagar Rosa civile celibi — Aizetta Giuseppe bracciante vedovo con Borghese Maria domestica nubile — Tanzarella Francesco capitano fanteria celibe con Signorini Maddalena possidente vedova — Viotto Alberico fornitore con Pangalli Italia casalinga celibi.

Decessi: Ceselin Schittar Caterina 70 vedova pensionata ferroviaria Venezia — Zenaboni Teresa 63 nubile suora maestra Milano — Mazzoran Bettoni Anna 53 con. casalinga Venezia — Veggio Clementina 13 nubile fiorista Venezia — Obertelli Ferdinando 65 vedovo guardia daziaria Venezia — Baroni Carlo 59 con. impiegato privato Ronca — Bellemo Vincenzo 30 calzolaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 5; femmine 2.

Echi di Cronaca

Fra le farine lattee

primeggia oggi quell'ottimo prodotto che la ben nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio sotto il nome di Farina alimentare. Benchè non sia in vendita che da alcuni mesi, questa squisita Farina si è già fatto largo fra i prodotti del genere, eclissando anche le più note ed antiche marche estere, sulle quali ha anche un notevole vantaggio di prezzo

Mentre noi raccomandiamo ai nostri lettori questo nuovo alimento, tanto gradito ai bambini, comunichiamo loro che essi possono avere dalla medesima Casa Erba (gratis e franco, inviando anche un semplice biglietto di visita sul quale scrivano la lettera M.) un prezioso volumetto nel quale sono raccolte le norme igieniche che si debbono seguire nello allevamento dei bambini.

Teatri e Concerti

Fenice

Iersera l'*Italiana in Algeri* ebbe rinnovato il successo e gli artisti tutti riebbero dimostrazioni cordiali e applausi calorosissimi. Presto dell'opera rossiniana si darà la quinta recita.

Giovedì verrà ripresa la *Bohème* con due artisti nuovi cioè con la ricomparsa del tenore concittadino Gianni Masin Crovato, che sosterrà la parte di « Rodolfo » e la signorina Irma Mion, altra concittadina che farà il suo primo debutto in arte, sotto le spoglie di « Mimì ».

Rossini

Per l'annunciata ultima rappresentazione di *Aida*, iersera il teatro era esaurito ed un pubblico elegantissimo nei palchi e nelle poltrone. Lo spettacolo ebbe un successo anche più caloroso del solito e la signora Burchi, il tenore Henderson, il Rossi, la Marek, il Manfrin furono vivamente acclamati dopo ogni finale insieme al maestro Zuccani.

Goldoni

Questa sera avremo la commedia di Esmann *Padre e figlio* che Flavio Andò nella versione di Enrico Nani ci diede con lietissimo successo di pubblico lo scorso anno.

Fu Ferruccio Benini che la voltò in veneziano e la mise nel suo repertorio personale ottenendo in ogni teatro il più felice successo, dovuto pure alla magnifica interpretazione che egli dà al carattere di *Valieri*.

Fra qualche giorno avremo la ripresa di uno splendido lavoro di Giacinto Gallina che non si rappresenta da dieci anni: *I oci del cuor*.

Malibran

Stasera si dà l'operetta del Suppè: *Fatinitza*. Vi prende parte Jole Baroni. La messa in iscena è del Caramba.

In settimana Dante Pinelli darà la sua serata d'onore.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 21 — Padre e figlio.
MALIBRAN ore 21 — Fatinitza.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una condanna per bancarotta

Il biadaiuolo Ravagnan Raimondo era imputato di bancarotta fraudolenta, per avere nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito il 7 giugno 1907 dal Tribunale di Venezia, anteriormente alla dichiarazione del fallimento, incontrato spese personali eccessive rispetto alla sua condizione economica, ricorso a prestiti usuratizi e ad altri mezzi rovinosi, non tenuti i libri prescritti, non fatta la dichiarazione di cessazione di pagamenti entro i tre giorni stabiliti dalla legge; per avere inoltre fatto apparire nei suoi libri di commercio (compilati pochi giorni prima della cessazione dei pagamenti) delle passività inesistenti; infine per avere sottratto parte dell'attivo in danno dei suoi creditori.

La discussione della causa occupò quasi tutta la giornata d'ieri al nostro Tribunale penale. Il Ravagnan era difeso dall'avv. Giuriati; perito d'accusa era il rag. cav. Mario Baldin.

Oltre al curatore del fallimento, avv. Pozzi, vennero escussi vari testimoni tra cui i ragionieri Olper e Bertotto e il cav. Mazzariol.

Il P. M. sostenne il reato di bancarotta fraudolenta e chiese sentenza di condanna a due anni e otto mesi di reclusione. Il Tribunale, invece, ritenne il Ravagnan colpevole soltanto di bancarotta semplice e lo condannò a dieci mesi di detenzione. Tuttavia il Ravagnan ricorre in appello.

Pretura Urbana di Venezia

Due francesi condannati per porto d'arma

Ieri alle 16, alla Pretura urbana sono comparsi i giovani parigini René Raoul Tochè che si disse *attaché* al Ministero degli affari esteri di Francia in missione in Italia e conte Enrico De Brebannes, per rispondere del reato di porto d'arma proibita.

Com'è noto, questi due francesi erano stati arrestati all'Hôtel Luna, per sospetti sulla loro provenienza e identità.

Nell'interrogatorio funse da interprete l'avv. Zan. — P. M. era l'avv. Costantino Masotti.

Terminato l'interrogatorio, nel quale i due stranieri si scolparono dicendo di non conoscere le leggi vigenti in Italia, il P. M. sostenne l'accusa, proponendo un mese di detenzione per ciascuno.

Dopo la difesa dell'avv. Scarpari, il Pretore pronunciò sentenza di condanna dei due francesi a un mese di detenzione col beneficio della legge del perdono.

SPORT

Concorso ginnastico internazionale feder. di Torino

Da notizie pervenuteci sappiamo che il giorno 19 febbraio avrà luogo nelle Palestre della « C. Reyer » a Palazzo Diedo il corso dei Monitori per l'esplicazione dello intero programma dei Consigli federale, scolastico, femminile. — Questo sarà tenuto dal Monitore federale prof. L. Scarpa e vi presenzierà il presidente della Commissione tecnica del concorso, l'on. maggior generale comm. Capello.

Hanno l'obbligo di intervenire tutti i rappresentanti dei Municipi, Istituti e Scuole che vi prendono parte e quelli delle Società federate od aderenti della Sezione Veneto-Venezia Giulia.

A suo tempo daremo maggiori ragguagli.

I voli di Cattaneo a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 31

Davanti a una folla enorme hanno avuto luogo oggi all'aereodromo le gare di altezza, alle quali hanno partecipato Cattaneo e Paillet. Il primo ha raggiunto l'altezza di 1000 metri, vincendo il primo premio. L'aviatore Leclerc ha tentato nuovamente il raid Buenos Aires-Rosario, ma per il cattivo funzionamento del motore ha dovuto atterrare dopo circa 30 km.

Il raid du'un dirigibile tedesco

Berlino, 31

Il dirigibile militare Gross terzo tentera il raid Berlino-Strasburgo.

Il dirigibile ha lasciato Tegel alle ore 8.12 di stamane prendendo la direzione a sud ovest. Alle 11.30 aveva oltrepassato Halle, e alle 1.45 prese terra a Gotha, mentre soffiava il vento da nord est.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	69.49	72.63	73.17
Termometro centigr. al N.	-0.5	2.7	6.7
Umidità relativa	60	67	50
Direzione del vento	N E.	N E.	N E.
Stato dell'Atmosfera	10	5	1

Temperatura massima di ieri 3.0; minima di oggi -3.6 — Marea: 1.a alta 0.24; 2.a bassa 12.00; 1.a bassa 6.10; 2.a bassa 18.0.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 31

Sabato sera e nel pomeriggio di ieri si radunò il Consiglio per deliberare intorno agli argomenti posti all'ordine del giorno e già pubblicati.

Innanzi tutto il Sindaco dott. cav. uff. Angelo Poli comunica le dimissioni presentate dall'ing. comunale Bagagiola avvertendo che verrà bandito regolare concorso. Il cons. Achille Voltolina propone che, invece di bandire subito il concorso, la Giunta sottoponga al Consiglio una proposta di modifica nella pianta organica degli impiegati nel senso di esigere un ingegnere industriale anzichè civile, dato che il Comune ha pendenti delle questioni che richiedono opera speciale di un tecnico industriale, quali la luce elettrica, l'acquedotto, ecc. ecc.

Il cons. Ermenegildo Cavallarin, associandosi alla proposta Voltolina riguardo la modifica, propone invece che nell'organico sia ammesso il concorso tanto per un ingegnere civile quanto per un ingegnere industriale allo scopo di attirare un maggior numero di concorrenti e di aver quindi maggior larghezza e libertà di scelta.

I consiglieri Zennaro Polidoro e avv. Callegari invitano la Giunta a ponderar bene l'argomento e a presentare proposte concrete al Consiglio.

L'assessore sig. Giuseppe Ravagnan rileva da parte sua che per i provvedimenti dell'acquedotto sarà necessaria l'opera di un ingegnere civile e non industriale, come opina il cons. Achille Voltolina.

Il Sindaco, sentiti i diversi pareri del Consiglio, assicura che per sabato p. v. l'oggetto sarà posto all'ordine del giorno.

Si approva integralmente il preventivo 1911 senza alcuna variante alle proposte della Giunta. Si astenne, ben s'intende, la minoranza.

Quanto poi alle dimissioni da consigliere comunale presentate dall'ing. cav. uff. Rodolfo Poli, il Consiglio, su proposta del cav. uff. Amadio Galimberti, delibera di autorizzare la Giunta a far pratiche affinchè receda dalle dimissioni stesse, nella considerazione che trattasi di uno dei più vecchi ed autorevoli membri del Consiglio. La minoranza si astiene, dati i principi politici professati dal dimissionario.

Si approva in seconda lettura il mutuo di lire 124.860.18 con la Cassa Depositi e Prestiti e il sussidio di lire 300 alla locale Società di Tiro a segno per essere rappresentata a Roma nella 6. gara generale. Infine si rinvia ad altra adunanza la trattazione della permuta, a cui acconsentiva il dott. cav. Francesco Stoccada, allo scopo di costruire una strada comunale in mezzo alla proprietà del dottor Stoccada stesso. Fu deliberato tale rinvio, essendosi trovato un po' dubbio il significato di una successiva lettera del dottor Stoccada, con la quale egli dichiarava di non aderire più alla permuta propostagli dal Comune, ed essendosi quindi ritenuto necessario chiedere maggiori dilucidazioni in proposito.

Il Boscolo-Fiori è morto

Quel Boscolo Giovanni fu Andrea detto Fiori, d'anni 55, di Sottomarina, che nella zuffa notturna, avvenuta 15 giorni or sono, aveva riportato rilevanti ferite, nella decorsa settimana andò sempre più aggravandosi e ieri notte alle una è spirato. — Non si è ancora potuto assodare definitivamente chi sia stato il feritore.

Atto generoso

Il trabaccolo « Delizia », comandato dal marinaio Aristide Cavallarin, nella notte dal 2 al 3 cadente, avendo spezzato il timone fu costretto a gettar l'àncora nelle vicinanze del forte « Fan Felice ».

L'equipaggio fu soccorso dal personale del forte e il comandante del forte stesso fece da un palumbaro eseguire delle ricerche per il ricupero dell'àncora. Questa fu infatti ritrovata e consegnata al marinaio Cavallarin.

Segnaliamo l'atto premuroso e cortese.

Il varo di una goletta

Ieri nel cantiere navale del sig. Fortunato Menetto, fu varata felicemente la goletta in acciaio « Costante » della portata di 320 tonnellate, e costruita per conto del capitano Costante Camalich.

La costruzione, per la sua robustezza e la sua accuratezza, è assai lodata dai competenti. Essa ha una lunghezza di circa 36 metri, una larghezza di m. 7.25, e può navigare anche ad elica mediante un motore Dan da 50 HP.

E' munita inoltre di un motore della stessa fabbrica della forza di 10 HP. per azionare i verricelli di carico.

Al varo presenziava numerosa folla di invitati, bene augurante all'avvenire del giovane e già fiorente cantiere. Madrina del varo fu la signorina Luisa Menetto.

Un trabaccolo chioggiotto in pericolo

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Ieri mattina verso le 7. i guardiani della Lanterna, videro che un piccolo bragozzo chioggiotto, ancorato molto al largo della diga, aveva alzato segnali di soccorso. Telefonato alla Capitaneria di Porto, il cap. Frausin, si recò con l'« Audax », in soccorso del pericolante. Giunto presso il piccolo veliero seppe che questo era il trabaccolo « Salute » di Chioggia, carico di cipolle, giunto qui l'altra notte, comandato dal padrone Angelo Boscolo. Dato l'infuriare della bora — narrò il comandante del « Salute » — manovrai per avvicinarmi il più possibile alla diga, e riuscii pure ad ancorarmi. Senonchè le raffiche di bora sempre più forti e il mare agitato, facevano « arare » il mio veliero che in breve fu trascinato al largo.

Stamane poi — continuò il Boscolo — continuando ad arare sulle àncore, ne perdetti una, perciò mi vidi costretto a chiedere soccorso. L'« Audax », dopo che fu possibile far salpare la seconda ancora al « Salute », lo prese a rimorchio, conducendolo in salvo all'imboccatura del canale.

Ci telefonano da Roma:

Per la famiglia chioggiotta naufragata col piroscafo « Teresa » sulle coste della Dalmazia, l'on. Roberto Galli ha ottenuto dal Presidente del Consiglio un sussidio di lire 500.

Per la verità

MESTRE — Ci scrivono, 31

Abbiamo assunto informazioni intorno alla consistenza di certe voci propalate (si capisce con quali intenzioni) in città a carico dell'ufficio di segreteria dell'Ospitale Umberto I, il quale ufficio sarebbe da tali voci accusato di non aver partecipato la notizia della morte di certo Cappellesso Agostino, avvenuta alcun tempo fa alla famiglia del defunto.

Secondo tali informazioni, possiamo assicurare che l'ufficio di segreteria dell'Ospitale non potè comunicare alla famiglia del defunto la di lui morte perchè, durante i *sei mesi* di degenza nel Pio luogo del Cappellesso, *solo una volta* una donna, che si seppe poi essere sorella del defunto, si recò a visitare il malato non fornendo di sè al personale o d'assistenza o amministrativo del Nosocomio alcuna notizia atta a rintracciarla per qualunque evenienza. Il malato poi, durante il lunghissimo periodo della sua degenza nell'Ospitale, mai accennò all'esistenza di altri parenti.

Appena avvenuta la morte del Cappellesso, la segreteria dell'Ospitale informò *subito* il Comune di appartenenza, chiedendogli notizie intorno alla famiglia del defunto, ma il Comune d'appartenenza (Mogliano Veneto) dichiarò di essere lui pure completamente all'oscuro su tale argomento.

Non è vero poi che i congiunti del morto ne abbiano conosciuto *due settimane dopo* il decesso; difatti, *il giorno seguente la morte*, si presentò all'Ospitale una donna, dichiaratasi parente del Cappellesso, recando degli indumenti per vestirne il cadavere.

Questa è la verità vera, che non teme smentite; e di fronte ad essa cadono le malignità di certa gentuccia che, francamente, fa compassione.

Le elezioni al Consorzio V Presa

MIRANO — Ci scrivono, 31

Ieri mattina ebbero luogo le elezioni al Consorzio idraulico interprovinciale V Presa. Trattavasi di eleggere quattro consiglieri. I votanti furono 46; vennero rieletti i quattro consiglieri scadenti, signori Testa, Giacomelli, De Marchi e Bordiga.

Con nostra sorpresa fra le liste circolanti ne abbiamo vedute alcune che portavano anche il nome dell'on. Foscari. Diciamo con sorpresa, perchè mai alcuno dei nostri amici si è sognato di fare della politica in quelle elezioni. Del resto sarebbe stata un'ottima idea quella di nominare il deputato del Collegio, perchè egli avrebbe potuto all'occorrenza, con la sua voce autorevole portare i desideri di questo importante Consorzio presso il Magistrato alle Acque e presso il Governo.

Scuola Veneta di Pesca

PELLESTRINA — Ci scrivono 31

Domenica prossima alle ore 14 in un locale delle Scuole Comunali, gentilmente concesso, si riuniranno in assemblea i pescatori della Cooperativa di Pellestrina per trattare sull'attività sociale ai riguardi della vendita collettiva dei prodotti della pesca.

Per la Scuola Veneta di Pesca interverranno il cav. prof. don Eugenio Bellemo ed il cav. rag. Camuffo.

MEOLO — Ci scrivono, 31

Contro la Pellagra — L'essiccatoio comunale per granoturco, implantato al molino dei signori Fratelli Rubinato, seguita a funzionare nei giorni in cui il molino è in attività ed ha finora essiccato una ingente quantità di granoturco umido. — L'egregio nostro ufficiale sanitario dott. De Marchi non manca mai di fare frequenti sopraluoghi onde accertarsi che detto importante servizio proceda nel miglior modo possibile.

Quest'oggi abbiamo avuto la improvvisa visita dell'Ispettore Pellagrologico Provinciale cav. Chini il quale ha proceduto a rigorosa visita sanitaria nel molino e nei vari depositi del Comune, riscontrando tutto in perfetto ordine e constatando il perfetto funzionamento del forno essiccatoio.

FAVARO — Ci scrivono, 31

Cattedra Ambulante. — Giovedì 2 febbraio il prof. G. B. Pitotti terrà a Favaro, alle ore 10, una conferenza sull'allevamento razionale dei suini.

Un'altra conferenza sarà tenuta dal dottor Guido Trentin, in Meolo, alle ore 8 antimeridiane, sulla « Coltivazione del gelso con speciale riguardo alle malattie che lo attaccano ».

UDINE

La scoperta d'un infanticidio

UDINE — Ci scrivono, 31

Ieri mattina il custode del cimitero di Prata di Pordenone facendo la solita visita, s'accorse che in un angolo del recinto la terra era stata smossa di recente. Questo fatto lo insospettì e infatti scavata un po' di terra, rinvenne avvolto in stracci il cadavere di un neonato.

Avvertita tosto l'autorità di P. S., furono sul luogo il delegato di Pordenone cav. Abbrescia ed il maresciallo dei carabinieri.

Pare che si abbiano ormai dei sospetti sulla madre snaturata.

Grave ferimento

Domenica sera, certi Temistocle Luparini e Luigi Canelli, transitavano sulla scorciatoia che conduce al ponte di Pinzano, quando videro in attitudine sospetta certo Sorgiat Eugenio. Costui infatti, appena scorto il Canelli, gli si avventò contro per ferirlo. Il Luparini si intromise per difendere l'amico, ma si ebbe una grave coltellata al fianco sinistro, tanto che si trova in condizioni gravissime.

Il feritore è latitante.

Un grave incendio

Stanotte, verso le 3, nella palazzina dei conti de Pace in Via della Prefettura, scoppiò, per cause ignote, un violento incendio.

Primo ad accorgersene fu il dottore Bertoldi, uno degli inquilini, il quale telefonò immediatamente ai pompieri.

Quando questi giunsero, era in grave pericolo anche il palazzo della Prefettura poichè il tetto della casa incendiata era crollato e nembi di scintille volgevano da quella parte.

Molte ore abbisognarono per domare l'incendio tanto più che questo si era propagato anche ai piani sottostanti.

Il fuoco distrusse alcuni mobili del conte de Pace contenenti argenterie e carte preziose. Tutta l'ala sinistra della palazzina rimase completamente distrutta.

Il danno è di circa 20.000 lire coperto, però, di assicurazione.

PORDENONE — Ci scrivono, 31

Economia domestica. — Ieri l'altro alle ore 16.30, con un numero considerevole di soci, ebbe luogo l'assemblea della Società Economica domestica per divenire alla nomina delle cariche e per la costituzione legale della Società.

Redatto l'atto di costituzione dal notaio Tomaselli, l'assemblea nominò a far parte della commissione di vigilanza, alla quasi unanimità, i signori Mauro Luigi, Baldissera cav. Giacomo, Valerio Andrea, Dinon Angelo, Ronchi Vittorio, Filippi Giovanni, Parmiggiani rag. Umberto ed a socio accomandatario il sig. Boffo G. Batta. Da tale commissione sarà nominato presidente della Società il signor Luigi Mauro.

PADOVA

Infanticidio

PADOVA — Ci scrivono, 31

A Trebaseleghe, la ragazza Maria Pelizzon venne ieri tratta in arresto sotto la imputazione di infanticidio.

Il brigadiere di Piombino Dese che l'arrestò, potè con abile interrogatorio stabilire che la Pelizzon, il 21 dicembre scorso, si sgravò di una creaturina, e la seppellì in un orto attiguo alla casa per salvare il suo onore.

La snaturata madre venne passata in carcere. Il cadaverino fu dissotterrato.

Importante riunione della Commissione ferroviaria provinciale

Sotto la presidenza del deputato provinciale ing. cav. Alessandro Moschini, si è riunita oggi nei locali della Deputazione Provinciale la Commissione ferroviaria provinciale la quale ha discusso parecchi importanti argomenti che erano stati sottoposti dalla Deputazione.

Fu nominata una sottocommissione per l'esame dei progetti di tramvie tra Este e Masi e tra Este e Ponte delle Botti. Fu infine preso atto di altri progetti di linee che completeranno la rete di comunicazioni ferroviarie e tramviarie della Provincia.

Delegati traslocati

I due delegati di Montagnana e Cittadella vennero traslocati. il delegato Alberti di Cittadella andrà a Ferrara, Cavallini di Montagnana andrà a Treviso.

Per la beatificazione di Gregorio Barbarigo

Sotto la presidenza di mons. Vescovo Pelizzo si sono riuniti in una sala episcopale molti monsignori e sacerdoti e laici per la costituzione di una commissione organizzatrice delle solenni festività che dal 10 al 20 giugno si succederanno per commemorare il terzo cinquantenario della beatificazione del cardinale Barbarigo.

Furono costituiti i diversi comitati.

Due furti

I fornai Gino Barbiero e Stefano Rampazzo sapevano passare con disinvoltura dall'arte bianca a quella dei grimaldelli. Al loro padrone, Destro Luigi di Ponte di Brenta, in più riprese, asportarono da un cassetto del *comò* 500 lire. La moglie del destro, Gemma Pasqualetto, colse sul fatto il più giovane, il Rampazzo, che confessò. I due furfanti furono arrestati.

— Il contadino Bedin Antonio di Vigodarzere dopo d'aver pagato un conto di 60 lire al sellaio Smania che tiene negozio in via Calatafimi, partì dimenticando sul tavolo il portafoglio contenente 360 lire. Quando ritornò non c'era più. Venne arrestato il giovane di negozio Luigi Boscolo. Finora egli si mantiene sulla negativa.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 31

Seduta consigliare. — In seduta straordinaria il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni: Approvò la somma necessaria per la costruzione d'un lazzaretto; deliberò di concedere un sussidio di lire 50 all'Istituto Configliachi in Padova; stabilì l'annuo assegno di lire 50 all'ispettore del cimitero; aumentò lo stipendio a tutti gli impiegati municipali e alla bidella delle scuole; deliberò di concedere una gratificazione agli insegnanti del Centro.

Il Consiglio prese infine altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Per una conduttura elettrica

Roma 31

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto 30 gennaio 1911 ha consentito alla Società Adriatica di elettricità con sede in Venezia di attuare ed esercitare un impianto di conduttura elettrica attraverso il fiume Adige, per collegare la rete di conduttura da essa già impiantata nelle provincie di Padova e Rovigo.

BELLUNO

Movimento elettorale

BELLUNO — Ci scrivono, 31:

Al « Minerva » ieri sera ha avuto luogo una importante riunione degli iscritti alla Società esercenti, commercianti ed industriali del comune.

Da principio si passò alla nomina del presidente, in sostituzione del rinunciatario cav. Ferdinando Massenz, e riuscì eletto il sig. Italo Perera.

Poi si trattò delle imminenti elezioni amministrative generali. Posta in chiaro la situazione, si decise che l'Unione esercenti, commercianti ed industriali debba mettersi d'accordo con gli altri comitati che venissero a sorgere, in opposizione alla cessata amministrazione radico-socialista, allo scopo di costituire un gruppo di battaglia. E si è data facoltà al Consiglio direttivo di adoperarsi all'uopo.

Noi vediamo con piacere tale decisione, la quale è stata presa precisamente da quella classe, che più delle altre venne caricata di balzelli dalla cessata amministrazione radico-socialista. E auguriamo che la iniziativa della Unione trovi proseliti e che altri gruppi del campo costituzionale, i quali finora non rimasti in letargo, si uniscano per costituire una amministrazione saggia e feconda di bene per il Comune.

Cose di Palazzo Rosso

Pagamenti sospesi

Siamo in grado di assicurare che il commissario prefettizio, cav. uff. Potzolu, impressionato delle moltissime specifiche che venivano presentate, ha deciso che tutte le spese straordinarie incontrate dagli ex amministratori, non vengano pagate.

E' un nuovo indice questo della mole di debiti ingiustificati che gli amministratori radico-socialisti dimissionarii sono andati facendo.

Escursioni invernali

Il giorno 12 febbraio lascierà Belluno il battaglione alpino qui di guarnigione, e partiranno pure da qui le batterie di artiglieria da montagna, allo scopo di intraprendere le escursioni invernali.

Impazzisce. — Oggi improvvisamente è impazzita in borgo Pra certa Buffon Orsola ved. Bianchet. Dietro certificato del medico dott. Pagani venne fatta da due agenti di P. S. accompagnare in manicomio.

Galeotti che arrivano. — Sotto buona scorta di carabinieri sono giunti ieri sera col treno delle 5.50 dodici reclusi, allo scopo di essere ricoverati nelle nostre carceri. Vennero qui inviati da Verona, per sfollare quelle prigioni che si trovano piene di detenuti.

Liste elettorali. — Sono stati affissi all'albo municipale da oggi al 15 febbraio gli elenchi relativi alle liste elettorali politiche ed amministrative compilati dopo la revisione effettuata dalla commissione comunale. Entro il 15 febbraio chiunque ne abbia interesse potrà avanzare reclamo alla commissione elettorale della provincia contro qualunque iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione ed ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla commissione comunale.

Per la ferrovia Belluno-Cadore

Roma, 31

La terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto esecutivo del tronco Belluno-Longarone della ferrovia Belluno-Cadore.

TREVISO

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 31

Alle 14.30 è aperta la seduta. Sono presenti 26 consiglieri.

Presiede il Presidente Senatore Minesso. Assiste il R. Prefetto.

Si passa a ratificare le deliberazioni prese dalla Deputazione in luogo e vece del Consiglio: a) Regolamento per la riscossione del pedaggio sul nuovo Ponte di Vidor; b) ricorso a S. M. contro il R. Decreto 5 genn. 1911 di approvazione del preventivo 1911.

Si passa quindi alla discussione del Regolamento organico del Manicomio Provinciale. La relazione estesa dal deputato Gioachino Wiel venne già distribuita ai Consiglieri per le stampe. Infine anche il regolamento organico — previa animata discussione su alcuni articoli, specie per parte dei consiglieri Gasparinetti, Segati, Biasion, Rigato, Travaini ed altri, cui il relatore offerse le volute delucidazioni — è approvato.

Tiro al Piccione — Domenica ventura 5 Febbraio, dallo Stand della Società Tiro a Volo, all'« Eden », avrà luogo una interessantissima gara di tiro al piccione con premi per lire 700.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 31

Tiro al piccione. — Domenica scorsa, nel solito campo, in località Sambughè, ebbe luogo il preannunziato tiro al piccione che riuscì oltremodo interessante, sia pel numero degli intervenuti sia per le gare sostenute dai concorrenti. Il risultato fu il seguente:

Tiro di prova: vincitore De Poli Gino con 5 su 5. — Tiro Preganziol: inscritti 23. Primo e secondo premio diviso fra Marchesi Pietro e Traldi Cesare con 8 su 8; terzo premio Ticozzi Cesare con 6 su 7; 4. premio Simoncello Cesare con 5 su 6; quinto premio Franchin Giuseppe con 4 su 5.

Seguirono poi brillanti poules vinte così: 1. divisa fra Ziliotto Antonio e Ziliotto Eugenio con 6 su 6; 2. primo premio Ziliotto Antonio; secondo Marchesi Pietro; 3. primo premio De Poli Gino, secondo Ziliotto Antonio; 4. diviso il premio fra i due signori Eugenio e Antonio Ziliotto; 5. poule al doppietto vinta da Bianchini Angelo; 6. poule pure al doppietto vinto da Marchesi Pietro; 7. poule id. da Bianchini Angelo.

VAZZOLA — Ci scrivono 31

(Edel) *All'Asilo infantile.* — Parecchie signorine di Vazzola e paesi finitimi, diedero domenica scorsa nel teatro di questo Asilo una interessante rappresentazione con « La decapitazione di San Giovanni ». — Lo spettacolo terminò con una farsa esilarantissima.

Molti applausi rimeritarono le brave signorine.

FONTANELLE — Ci scrivono 31

(Edel) *Le nuove scuole.* — Mentre da qualche tempo, per le grandi distanze di questo comune, si lamentava che i sobborghi di Fontanellette e Vallonto difettassero di edifici scolastici, la nostra amministrazione riuscì a risolvere il grave problema nella forma più lusinghiera, provvedendo i centri sunnominati di locali sufficientemente vasti e rispondenti alle moderne esigenze.

Li abbiamo visitati di questi giorni, e potemmo constatare come la posizione prescelta non poteva essere migliore, vuoi per comodità degli alunni, che per salubrità. Se di ciò va data lode alla locale amministrazione, non dobbiamo dimenticare come questa sia sapientemente diretta da quella tempra vera di gentiluomo che è il bar. Giuseppe Galvagna il quale vuol sempre riuscire ne' suoi intenti nobilissimi.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 31

Il Consiglio Comunale, radunatosi in questi giorni ha risolto la questione relativa alla chiesta cessione al conte Rocca del Piazzale posto dinanzi la sua villa, accogliendo la domanda del suddetto Conte, il quale dovrà in corrispettivo versare al Comune la somma di lire 6400, sollevare il Comune stesso dalle spese di lite cui questo avrebbe dovuto sottostare in seguito alla causa ancora pendente nei riguardi del piazzale in parola, e provvedere alla tombatura del fosso situato in prossimità dell'Ospedale.

Il Conte Rocca si è impegnato inoltre di abbellire quella località, abbattendo il muro che ora nasconde la sua villa e costruendo invece una magnifica cancellata.

La discussione in Consiglio sull'argomento fu assai movimentata, però la domanda Rocca, appoggiata dalla Giunta, risultò accolta con 17 voti favorevoli contro 5 contrari.

In sostituzione del prof. Pico Pichi, dimissionario, il Consiglio ha nominato il signor Bozoli Arturo delegato del Comune presso la Scuola di Musica.

Venne inoltre nominata una Commissione composta del maestro Tirandelli direttore della Banda di Treviso, dei signori Bozoli Arturo, Calissoni Giuseppe, Pio Canè, d.r Vivarelli e rag. Mattioli, la quale dovrà proporre i provvedimenti necessari per la sistemazione della Scuola di musica e della Banda cittadina.

Tiro al piccione. — Eccovi l'esito delle gare di tiro al piccione svoltesi domenica nello Stand di piazza d'armi:

Tiro N. 2 — Premi in medaglie — 1. tenente Ferraro; 2. Arturo Piovesan; 3. Da Ponte Andrea; 4. dott. G. Battistella.

Tiro N. 3 — Premi L. 500 — 1., 2., 3. e 4. divisi tra Ferraro, Colles, Baseggio e Da Ponte; 5. e 6. divisi tra Dall'Armi, Ziliotto, Piovesan Arturo, Sossai, dottor Gallo, dott. Battistella, Dalla Giovanna.

Seguirono diverse poules vinte dai signori Sossai, Ferraro, dott. Battistella, Piovesan Arturo, Baseggio Emilio, dottor Gallo e Colles.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 31

Il freddo. — Quella d'oggi è stata finora la mattina più fredda della stagione. Il termometro della Torre ha segnato cinque gradi sotto zero.

Aggressione. — Stamattina verso le 5 certo Libero Angelo di Galliera, d'anni 3., percorreva montato in una sua carretta, la strada da Galliera a S. Martino per raggiungere la stazione ferroviaria di San Martino, quando a mezzo cammino fu assalito da tre individui che lo tempestarono di pugni e lo trassero dalla carretta gettandolo in fosso. Quindi, non contenti, gli rubarono il portafoglio che conteneva mille lire.

Il poveretto fu da alcuni passanti tratto semivivo dal fosso e ricoverato all'Ospitale. Dei tre aggressori non rimase alcuna traccia. — Però l'autorità investiga.

ODERZO — Ci scrivono, 31

(T.) *Tiro al piccione.* — Nel prato comunale « Salacè » ebbe luogo domenica, per iniziativa di alcuni appassionati cacciatori un tiro al piccione fra dilettanti.

Entratura lire 5. — Nella 1. poule il 1. e 2. premio fu diviso fra i signori Rocco Paolo e Da Dalto Vittorio. 2. poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori Bortolatto e Pellegrini dott. Saverio. 3. poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori Boschieri dottor Jonio e Benvenuti rag. Antonio. 4. poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori dott. Pellegrini, e Rocco Paolo. — La poule al doppietto fu vinta dal dott. Pellegrini che fece dei bellissimi tiri.

Lo spettacolo, nuovo per Oderzo, ha attirato sul campo di tiro numeroso pubblico.

La moglie Maria Menini, la famiglie: Marchetti, De Vit, Menini e Settimo partecipano la morte del loro adorato

Menotti Marchetti

avvenuta il 30 corrente alle ore 21.15 in Brentelle di Sopra (Comune di Padova).

I funerali seguiranno Giovedì 2 febbraio alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 31 gennaio 1911.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA, N. 59

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Il destino stesso avrebbe impedito che io l'amassi. Il destino guida sapientemente gli uomini sulla via che devono percorrere — osservò Paolo.

— Il destino vi ha condotto sino qui — ribattè Ugo — ma questo è il punto dove dovete separarvi e procedere per vie diverse.

Paolo era pallido come un morto, ma nondimeno non si diede per vinto.

— La natura stessa lo avrebbe impedito — diss'egli. — Se ciò che tu dici fosse vero, ce ne avrebbe avvertito la naturale ripugnanza dei nostri cuori. Quando due cuori sinceri s'incontrano, il loro amore viene approvato da una voce del cielo, che parla nel loro interno. I nostri cuori si sono incontrati. Il suo ed il mio, la Natura stessa ha benedetto il nostro amore, lo ha santificato. E di fronte a quest'arbitro supremo tu pretendi ch'io creda a quella carta? No, giammai!

Mentre Paolo parlava i suoi occhi si erano animati di uno strano splendore e le ombre cupe che oscuravano il suo viso erano scomparse.

— Tutto ciò che tu dici è molto bello, senza dubbio — affermò Ugo — ma ti avverto di non fare troppa fidanza sulle voci del cielo nè su quelle della Natura. Può essere che vi siate ingannati, che abbiate udito male.

— Non lo temo — replicò Paolo con sicurezza.

— Ed io ti ripeto... stai in guardia! — proseguì Ugo. — Basteranno pochi fatti per convincerti della vanità delle tue fantasticherie. Convinciti tu stesso. Esamina quelle carte.

— Le esaminerò.

— Tu devi riconoscere la verità di quanto ho detto e che vien confermata da quelle carte, oppure provarmi che tutto è falso.

— Proverò che tutto è falso.

— Ma intanto pensa a ciò che fai. Lascia qui la tua sposa sino a domani e tu va altrove.

A questa proposta Paolo sentì nuovamente ribollire la sua collera.

— Che dici? — esclamò.

— Dico che se hai fatto del male a Greta....

— Non le ho fatto nessun male — gridò Paolo con impeto.

— Voglio dire, che se hai agito male verso di lei e desideri lasciarti aperta una via per riparare al torto che le hai fatto, devi seguire il consiglio che ti ho dato ed andar a passare la notte altrove.

— Ugo! — disse Paolo, ormai incapace di frenare la sua rabbia — tu mi hai torturato ed hai spezzato il cuore di nostra madre.

Mi hai costretto a lasciare la casa paterna, e l'hai costretta a ritirarsi dal mondo.

Ti sei intromesso fra me e la donna che amavo, tentando di rapirmela.

Ed ora che non mi rimane nient'altro che l'amore di questa donna, ora che mi espatrio, e vado con le mani vuote in un paese straniero, vuoi togliermi anche lei?

— Ho voluto e voglio impedirti di commettere un orribile peccato — ripetè nuovamente Ugo.

— Va, toglimiti dagli occhi! — gridò Paolo fuori di sè, minacciandolo col pugno stretto.

— Stai in guardia, te lo dico ancora una volta — insistette Ugo.

Suo fratello aveva un aspetto poco rassicurante. La sua fronte era fieramente aggrottata, i suoi occhi schizzavano fiamme.

— Per l'amor del cielo, va via! — ripetè.

Ugo non si mosse e lo guardò con aria provocante.

Il pugno di Paolo si abbattè con terribile forza su di lui e lo stese a terra.

Nel medesimo istante alzò il piede e stava per calpestarlo, ma improvvisamente indietreggiò, provando orrore di ciò che aveva fatto. Per un istante regnò nella stanza un profondo silenzio, finchè Paolo agitato e commosso oltre ogni dire, mormorò affannosamente:

— Ugo, alzati! alzati!

E siccome questi non si mosse, si precipitò verso la porta, la spalancò, e gridò:

— Aiuto!... Aiuto!... Venite!... Presto!

L'ostessa si trovava nel bar dove stava in ascolto tremando.

Anche Greta comparve quasi subito e corse al fianco di suo marito.

Paolo stava appoggiato alla parete e si copriva il viso con le mani.

— Conducetelo via — gemette — onde io non debba maledire il giorno in cui l'ho veduto.

Mentre così diceva Ugo si era rialzato lentamente.

— Paolo, che cos'è mai accaduto? — gli chiese Greta.

— Conducetelo via! — ripetè, coprendosi sempre gli occhi, ed inorridendo nel suo interno per ciò che aveva fatto ed aveva avuto la tentazione di fare.

— Ugo, che cos'è accaduto? — esclamò Greta.

— Chiedetelo a vostro marito — le rispose Ugo fremente, ma con glaciale freddezza. — E rammentate questa notte. Non la dimenticherete giammai!

Così dicendo lasciò la stanza.

Ugo Ritson attraversò il «bar» e fece per entrare nella stanza opposta. Ma non gli riuscì di aprirla, perchè Drayton si appoggiava contro l'uscio, poichè Ugo continuava a spingere.

— Lasciatemi entrare — gli rispose quest'ultimo.

— Che cosa avviene? Hai dei sospetti? — mormorò Drayton appena Ugo ebbe richiuso la porta. — Mi ha forse veduto entrare qui? Ma io sono abbastanza forte per tenergli testa — egli soggiunse, cercando le molle nella stanza buia.

— Non fate sciocchezze — gli disse Ugo.

— Non mi ha seguito? Sì? Credete che mi farò prendere come un merlotto? Che ci provi!

Nel dire così Drayton, preoccupato soltanto di sè stesso, passeggiava per la stanza con passo pesantissimo, facendo scricchiolare le tavole del pavimento.

— Parlate adagio, vigliacco! — sussurrò Ugo con voce rauca. — Non sa nulla, non ha mai sentito parlare di voi, state quieto.

Mentre così diceva venne leggermente bussato alla porta.

— Chi è? — domandò Ugo.

— Sono io — rispose Mr. Drayton respirando affannosamente.

Ugo aprì subito la porta e l'ostessa entrò.

— Dio mio! che cos'ha quel signore? — mormorò sottovoce. — Paolo sei qui al buio? Sono così spaventata che tremo tutta. E quel signore ti somiglia tanto... non ho mai veduto una somiglianza simile.

— Zitta! Smettete le ciarle inutili! le intimò Ugo. — Che cosa vi ha detto?

— Dice che nessuno lo indurrà a lasciare la signora questa notte. E continua a ripeterlo.

— Ci penserà meglio.

— E dove devo metterli? Non ho che una camera oltre quella di Paolo, ed è tutta in disordine.

— Dove avete messo la signora prima?

— Nella stanza di mio figlio.

— Ebbene lasciatela lì; vostro figlio non ha bisogno della sua camera questa notte.

— E il signore dove devo metterlo?

— Egli partirà insieme a me. Andate!

— Sì, sta bene... ma... ma io ho paura... sono così timida....

Ugo afferrò l'ostessa per le spalle, e la spinse, senz'altro, fuori della stanza.

Ma poi la tirò di nuovo indietro e le sussurrò all'orecchio:

— Vi è nessuna novità di sopra?

— Di sopra? — ripetè Mrs. Drayton che non comprese.

— Intendo dire se la ragazza non si è mossa, se non avete udito nessun rumore?

(Continua)

VERONA

La scomparsa d'un portafogli

VERONA — Ci scrivono, 31

Il possidente Marcellino Liboni, abitante in Via S. ;Felice, iersera denunziava al cav. Agostini che verso le 17 era entrato in una tabaccheria di Via S. Toscana per fare acquisto di alcuni sigari. Per farne il pagamento trasse di tasca il portafoglio che collocò sul banco. Avuto il resto in monete spicciole, pose queste in un taschino ed uscì dal negozio dimenticandosi di riprendere il portafoglio che conteneva cinquanta lire. Poco dopo si accorgeva di di non avere più il portafoglio e ritornò alla tabaccheria, ma là non seppero dargli alcuna indicazione. Qualche avventore poco scrupoloso si era senza dubbio appropriato il portafoglio del Liboni.

Due amanti arrestati

Lucia Bonaducci di Trani, proprietaria della osteria che si trova in Via Scalzi all'insegna alla *Bandiera*, lunedì della scorsa settimana denunziava al cav. Borelli che i ladri erano penetrati nel suo appartamento adiacente all'osteria e la avevano derubata di 165 lire che essa aveva lasciate nel comò.

Il cav. Borelli, iniziò attiva indagine in base alle quali i suoi sospetti caddero sulla serva dell'osteria, certa Rosa Ruffo d'anni 27.

Alla ragazza non furono rivenuti denari, però al cav. Borelli sovvenne che essa aveva un amante disoccupato, il quale in quei giorni era stato visto a scialacquare per gli esercizi facendo mostra di parecchi biglietti di banca.

Il giovanotto, che è tal Negri Giuseppe d'anni 27, abitante ai Filippini, venne arrestato. In tasca egli teneva ancora una trentina di lire delle quali non seppe precisare la provenienza. Egli non seppe neppure indicare ove passò la notte famosa nella quale avvenne il furto; perciò il commissario, convinto di aver posto le mani sull'autore del reato, lo mandò assieme alla serva in carcere e denunziò entrambi ad Procuratore del Re.

Grave incendio

La notte scorsa, verso le ore due, a Costermano, si manifestò un grave incendio in una bovaria di proprietà del signor Ottavio De Beni. A fatica si poterono salvare gli animali. Tutto andò distrutto. Non si conosce l'entità del danno che deve essere rilevante.

Violenze ed oltraggi ai vigili

Il ciclista Allegri Agostino d'anni 22, fabbro abitante in Via Muro Padri 11, transitava ieri sera verso le 10.30 per via S. Nazzarro su di una bicicletta sprovvista di fanale. I vigili Luigi Gamella, Filippini e l'appuntato Pedroni lo fermarono per chiedergli le generalità. Il ciclista rispose che era un bolognese e che sul suo conto non voleva dir altro, neppure pagare la contravvenzione. I vigili fecero per sequestrare la bicicletta ma nel contempo vennero circondati da una ventina di scalmanati, che inveirono contro di loro, con frasi oltraggiose, tentando anche di impossessarsi della bicicletta. — I vigili persuasero alfine l'Allegri di deporre le generalità e mentre ciò avveniva, da un individuo sopraggiunto furono fatti bersaglio di frasi da trivio. I vigili fecero per arrestarlo ma la folla protesse il mascalzone favorendogli la fuga.

Una truffatrice

Alla questura di S. Zeno si presentava stamane certa Maria Anzi d'anni 21 da Illasi, reduce da Campione sul Garda ove era occupata nel cotonificio Feltrinelli. Essa raccontò al commissario cav. Borelli che a Campione aveva per amica certa Danzi Teresa e che a questa aveva confessato che alla posta di Illasi aveva un deposito di 160 lire, frutto dei suoi risparmi. La Danzi in seguito, approfittando dell'amicizia, le sottrasse il libretto postale e potè poi, qualificandosi falsamente per la Anzi, farsi rilasciare dall'ufficio postale la somma e darsi alla fuga.

La truffatrice aveva lasciato detto che sarebbe venuta a Verona per aprire un negozio di fruttivendola.

Il cav. Borelli sta facendo attive indagini per rintracciarla.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 31

Telefono. — Ci risulta che alla direzione dei telefoni si penserebbe di istituire una nuova linea telefonica che unisse Cologna a Verona per Albaredo. Noi plaudiamo alla iniziativa che ci procurerebbe una comunicazione certamente più utile e più necessaria di quella con Legnago.

VICENZA

Muore improvvisamente

VICENZA — Ciscrivono. 31

Stamane in uno spaccio di tabacchi in Via Fontana Coperta cessava improvvisamente di vivere il sig. Giuseppe Paulotto, d'anni 69, già proprietario d'una bottega di maniscalcia in Piazza Vittorio Emanuele. Aveva appena acquistati e pagati due sigari, quando, colpito da aneurisma, cadeva su di una sedia e spirava. Il medico dott. Beltrame subito accorso non potè che constatarne il decesso.

Accorse il figlio desolato, che provvide pel trasporto a casa del cadavere.

Il Consiglio Comunale si radunerà il 4 del marzo venturo, salvo modificazioni.

SCHIO — Ci scrivono, 31

Pro Casa del Pane. — L'annunciato the dansant a favore di questa filantropica istituzione ha avuto luogo ieri ed è riuscito magnificamente, per intervento di dame e cavalieri, per brio ed eleganza e (cosa importante) per l'ottimo incasso fatto. — Ci facciamo interpreti dei presenti, esternando quindi un plauso agli organizzatori, ed in particolare alla signora Ester CazzolaCrespi.

A proposito poi del ricavato ottenuto, dobbiamo rettificare uno sbaglio comparso nella corrispondenza pubblicata dalla «Gazzetta». L'oblazione dell'on. comm. Gaetano Rossi è stata infatti di lire 250 e non di lire 25.

Per Nico Piccoli. — Gli scledensi più che tutti, gioiscono dei trionfi del concittadino Nico Piccoli che superbamente volò a Bosco Mantico, col suo dirigibile «Ausonia bis». Molti amici ed ammiratori offriranno all'intrepido e intelligente areonato un banchetto d'onore, il quale avrà luogo sabato sera 4 corr. nell'albergo «Croce d'Oro».

BASSANO — Ci scrivono, 31

Tiro al Piccione — Ecco il programma per Giovedì 2 Febbraio. Ore 10: Tiro di prova; 1 piccione a metri 25. Gara fino a metri 27: entratura lire 10; 1.o premio 60 per cento; 2.o premio 25 per cento; 3.o premio 15 per cento sulle entrature.

Ore 13: Tiro generale: 3 piccioni a metri 24; gara fino a metri 27. Entratura lire 15. — Primo premio lire 250 — 2.o premio lire 120 — 3.o premio lire 70 — 4.o premio lire 50 — 5.o premio lire 50 — 6.o premio lire 30 — 7.o premio lire 30.

Piccioni fortissimi a lire 2 — La iscrizione resta aperta fino alla fine del terzo turno pei non presenti allo stand.

Regolamento di Milano. Armaiuolo. Buffet.

Il tiro al piccione avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. La Presidenza si riserva di portare al presente programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune pel buon andamento del tiro, fermi restando i premi e le distanze.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 31

Nomina — Da fonte autorevole veniamo a conoscenza che in sostituzione del non mai abbastanza compianto e distinto cav. dott. Eugenio Cordella fu nominato medico addetto al riparto delle Ferrovie di Stato, l'egregio dott. Emilio Kofler col quale vivamente ce ne congratuliamo.

Dai pascoli al giardino

Agricoltura dei tempi di Cristo

Non so se io abbia letto o sentito dire che non sarebbe da farsi gran meraviglia se un giorno o l'altro, scavando nei luoghi dove già fiorirono antichissime civiltà, saltassero fuori i segni che già le ferrovie furono in uso.

Non oso affermare che ciò sia mai per accadere e sono assai più propenso a credere che anzi tale scoperta non darà mai da fare agli eruditi, ma certo è che leggendo vecchi libri si apprendono non raramente cognizioni che sembrano il portato di studi moderni, mentre esse erano acquisite centinaia e migliaia di anni fa.

Nello scrivere le righe che precedono, la mia mente si riferisce ad un antico autore georgico, Lucio Giunio Moderato Columella che vissuto ai tempi di Cristo, ha lasciato, dopo il sommo Virgilio, il più notevole libro sulle cose agresti di quei tempi remoti.

Non è gran tempo che in questa stessa rubrica parlando dell'importanza dell'agricoltura, accennavo ai numerosi fattori di essa ed alla necessità di avviare allo studio delle agrarie facendo non già coloro che mostrano minore attitudine allo studio o quelli che sembrano meno atti a conquistare una laurea, ma invece i più svegliati dei nostri figli e mi parve d'aver detto non cosa peregrina certo, ma indubbiamente di aver indicato un mal vezzo che credevo del nostro o del tempo a noi assai vicino Ma *nihil sub sole novi*, giacchè nei libri di Columella già si trova esposto chiarissimamente lo stesso concetto e già quell'antico georgico richiamava sul fatto l'attenzione de' suoi contemporanei:

«Se qualche ricco ha comperato un podere, tra la turba de' suoi servi il più spossato di età e di forze confina in campagna, laddove a tal uopo non solo il sapere è richiesto, ma anche una verde età ed un corpo robusto per sostener la fatica.... essendo adottata pubblicamente e ferma l'opinione già comune che l'agricoltura sia mestier vile e cotal faccenda, la quale non abbia duopo degli insegnamenti d'alcun maestro... ed esser lungi dal vero chi crede esser l'agricoltura facilissima e di nessun acume.

«Io per altro — continua Columella — allorchè o l'ampiezza ne ripenso di tutta insieme, quasi d'un vasto corpo o delle sue parti come annoverandone ad una ad una le membra, temo non avanti mi sopravvenga l'ultimo giorno, il quello che io possa aver cognizione di tutta la campereccia dottrina».

Columella non fu come si dice oggi un teorico, ma conobbe l'agricoltura per averla appresa oltre che sui libri da un suo zio, Marco Columella, e per averla praticata esso stesso in poderi di sua proprietà dai quali ricavava abbondantissimi prodotti. Alla vite, ai cereali, all'ulivo dedicò specialmente la sua attività, ma non sdegnò occuparsi di pastorizia e delle industrie agrarie minori, quali l'apicoltura e l'allevamento degli animali da cortile

Si legga qui appresso trascritte, per sommi capi e senza alcun commento, le regole dal Columella lasciate per l'acquisto di una campagna e si vedrà che ben poco vi è da aggiungere o da imparare in proposito:

«I Cartaginesi dicevano: La tenuta esser dee più debole di chi la coltiva, giacchè dovendo lottar insieme, qualora sia più forte, il padrone è schiacciato» — e Virgilio: «Loda i vasti poder, coltiva il poco». Rivedi spesso la campagna che tu vuoi comprare per conoscere bene pregi e difetti; sia sana, fertile, di facile accesso, non troppo lungi dalla città, abbia acqua in abbondanza e buona e siavi buon vicinato. L'acqua sia di sorgente vicina, e quella di pozzo non deve essere nè torbida, nè amara, nè salata. Quando ciò non sia possibile si costruiscano cisterne coperte dove poter raccogliere a mezzo di tubi di terra cotta l'acqua piovana.

Avere migliore che si possa l'abitazione e per condursi più volentieri in campagna e per rimanervi con più diletto, massima poi se vorrai aver teco la padrona di cui, siccome il sesso, è più delicato anche il genio, sicchè farà mestieri adescarla con qualche amenità onde meglio comporti il soggiornar col marito. Il fabbricato sorga nel luogo più sano del podere sano, non tanto in alto dove il vento imperversi, ne tanto in basso dove l'acqua possa danneggiarne le fondamente.....

E qui mi fermo chè l'argomento mi trarrebbe assai lontano; le poche cose qui indicate però bastano perchè si possa aver diritto di ripetere: Quanto sono vecchie, le cose nuove!

Cincinnato Juniore

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 gennaio — Vap. Ital. «Pino» cap Ofiglio da Genova, merci — Ital. «Bosnia» cap. Pirandello da Braila merci — Ingl. «Nigretia» cap. Coutrer da Newcastle carbone. — Belg. «Apsheron» cap. Verstichelen da Batum olio minerale.

Arrivi del 31 gennaio — Vap. a. u. «Balaton» cap. Matiz da Glasgow merci — Germ. «Bagdad» cap. Bofer da Amburgo merci

Spedizioni e partenze del 31 gennaio: — Vap. Belg. «Apsheron» cap. Verstichelen per Trieste, olio minerale — Ital. «Luigina Accame» cap. Rossi per Costantinopoli vuoto. — Ell. «Cleantis» cap. Polemis, per Braila, vuoto — Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Bari merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Sebenico merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Clarissa Radchiffe» da Newport carb.
A. U. «Euphemia» da Emden merci.
G. «Withem Hemshot» da Bona minerali.
Ingl. «Elswick Hall» da Newcastle carbone
Ingl. «Leander» da Newcastle carbone.
Ingl. «Southville» da Shields carbone.
Ingl. «White Swan» da Newcastle carbone.
Ingl. «Eugenie» da Swansea carbone.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
Ingl. «Minister Helleputte» da Grangemouth con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone
Ingl. «Picton» da I. Barry, con carbone.
Ingl. «Pagasarri» da I. Barry con carb.
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
A. U. «Giulia» da Barcellona con merci.
Russo «Okahandja» da Emdea con carbone

Movimento ferroviario del porto

31 Gennaio, Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 54 — Cereali 74 — Varie 166 — Per la Ferrovia 8 — Totale generale 306.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Supion Giuseppe** — Campalto di Mestre — Trattoria (Piccolo fallimento dichiarato con decreto 30 corrente). — Commissario Giudiziale avv. Lodovico Minerbi.

Stato attivo del fallito L. 1162 — Stato passivo 4764.50.

VENEZIA — **Santon Sante** di Domenico, San Cassiano Calle del Campanile — Oste — (Con sentenza 31 corrente). — Curatore provvisorio avv. Antonio Feder — Giudice Delegato Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina del Curatore e Delegazione 17 Febbraio ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 25 Febbraio p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 10 marzo p. v. ore 10 ant.

Stato attivo del fallito lire 3782 — Stato passivo lire 11.254.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 132.50; — Pel 10 marzo 133.50 — Pel 10 maggio 133 50 — Pel 10 marzo 1912: 110.

Olio di Gioia al quintale contanti 132 — Pel 10 marzo 132.20 — Pel 10 maggio 132.20 — Pel 10 marzo 1912: 110

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 16 mila — Importazioni 28 mila — di cui in cotoni americani 21 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.81	7.80
Gennaio Febbraio	» 7.80	7.80
Febbraio Marzo	» 7.81	7.80
Marzo Aprile	» 7.82	7.82
Aprile Maggio	» 7.83	7.83
Maggio Giugno	» 7.83	7.83
Giugno Luglio	» 7.81	7.81
Luglio Agosto	» 7.80	7.80
Agosto Settembre	» 7.60	7.62
Settembre Ottobre	» 7.26	7.28

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 3 Gen naio

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.37. Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		1 3,35
Con Ital. 3 1/2 netto	»	103,26
Azioni Banca Veneta	390 —	—,
» Banca Commerciale Italiana	930 —	—,
» Società Bancaria Italiana	105 —	,
» Società Veneta di Costruzioni	240 —	—,
» Cotonificio Veneziano	122.—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,
» Soc delle acciaierie di Terni	1546	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	534,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,

Germania	123.85	124 05	—.—	—.—	5
Francia	100 35	100 40	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100.27	—	—.—	4 1/2
Londra	25 38	25 40 1/2	25 12	25 14	4
Svizzera	100 32 1/2	100 40	—.—	—.—	4
Austria	105 62 1/2	105 72 1/2	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 62 1/2	105.72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.35	103 40	103 39	103 37
» » » fine	100	103.62	103 65	103 60	103,6
» » 3 1/2 con.	100	103.40	103.45	103.5	103 4
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	515.—	1509.—	1509.50	1509 5
Credito Italiano	500	604 —	604 50	603.50	604
Società Banc. it.	250	105.25	105 —	—.—	—
Banca comm. it.	500	931 50	931 50	931 25	931 5
Ferr. Meridionali	500	678.—	678.—	678 50	677
Ferr. Mediterranee	500	—.—	429.—	428 25	428.5
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	380.25	355 5
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.
Acciaierie Terni	500	1552.—	1547 —	1553.—	1547.
Edison	150	596.—	595 50	—.—	—.
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355.75	356 5
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	276.25	277.—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1510 — Az. Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 19.25 — Omnibus 289 — Gaz 1194 — Condotte di acqua 338 — Società Italiana pel Carburo 564 — Immobiliare 295.

Borse Estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 60
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	.—
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	79 7/8
Obb. Lombarde	286 50
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	93 95
Banca di Parigi	1852 —
Tunisine nuove	451. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.55
Ren. ungh. 4 0/0	96 80
Ren. spag. 4 0/0	94 55
Banca ottomana	699 —
Argento fino	—
Azioni Suez	5510.—
Lotti turchi	240 50
Rendita Russa	84 20
Ferr. mer. a ter.	675
R. porto nuova	64.70
R. serba 4 0/0	88 —

LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.7/8
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	97. —
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuove	101 1/2
Argento fino	24.7/8

VIENNA 31	
Cred. aust. Cod.	678.2
Lombarde	115 5
Banca anglo-aus.	347 5
Austriache	751 5
Banca Aus.-ung.	1893
Napoleoni d'oro	19 0
Argento	100.
Cambio su Par.	94 9
« su Lond.	240.1
Lire It. (carta)	94.7
R. austr. (arg.)	93 0
» » (carta)	93 0
Union Bank	636 5
Rend. aust. (oro)	116,8
Rend. ung. 4 0/0	91,9
» » 3 1/2 0/0	81 3
Banca dei P. aus.	539 7

BERLINO 31	
C. su Lond.- 3 m.	20.27
» Parigi - 8 g	
» Italia - 10 g.	80.5
Cr.Mob.aus.-fine	2[illegible].2
Deutsche Bank	266 2
Diskonto	186.0
Bochumer	231.6
Gelsen Kirchen	208.2

BERLINO, 31 — Tendenza debole.
PARIGI, 31 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 31 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 33 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 2 Febbraio 1911

La discussione sul caroviveri
si converte in un esame della politica del Governo
Il voto si avrà probabilmente oggi

Roma, 1

Presiede il Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. D'Alì circa la distribuzione e vidimazione dei biglietti sui piroscafi di Stato. Dichiara che per quanto riguarda i biglietti sui piroscafi di Stato, sui biglietti dei viaggiatori comuni si seguono le norme che già vigevano quando le linee non erano esercitate dallo Stato. Per quanto poi si riferisce ai biglietti spettanti ai Deputati e senatori si sono stabilite formalità assolutamente indispensabili, dato che per i viaggi marittimi occorre sapere il nome dei passeggeri.

D'ALI' non può essere soddisfatto di questa risposta parendogli ingiustificato il sistema di obbligare i viaggiatori a provvedersi di un triplice biglietto per una traversata di poche ore, tanto più che queste formalità si impongono soltanto nello interesse della Ditta privata.

LUCIANI risponde all'on. Beltrami circa la necessità di presentare un disegno di legge sull'esercizio della caccia. Dichiara che tale disegno di legge è stato già approvato e sarà presentato al più presto.

BELTRAMI si dichiara soddisfatto; solamente prega il Ministro di impedire che i Comuni possano affittare i terreni di loro proprietà per uso di caccia.

GALLINO risponde all'on. Negri de Salvi circa le garanzie da imputarsi agli assuntori di prestiti a premi. Dichiara che il Governo si preoccupa della necessità di evitare gli inganni che possono commettersi in danno del pubblico, specialmente quando trattasi di prestiti a premi, per i quali si rilasciano titoli provvisori dove sono stampate le condizioni del prestito in modo capzioso e fraudolento. A tale scopo si è disposto uno speciale servizio di investigazione che sarà disimpegnato nel modo più diligente e rigoroso.

NEGRI DE SALVI ringrazia della risposta esaurientissima e si dichiara soddisfatto augurandosi che i provvedimenti annunciati dal Governo valgano ad impedire gli inganni di cui in passato furono vittime più volte gli acquirenti di biglietti.

PRESIDENTE richiama i deputati ad attenersi per le interrogazioni al disposto dell'art. 113 del regolamento riservandosi di domandare alla Camera la facoltà di escludere quelle interrogazioni che per il modo come sono formulate non rispondono alle prescrizioni regolamentari. (*Approvazioni*).

CALISSANO risponde all'on. Meda circa le autorizzazioni alle Amministrazioni provinciali per derogare dall'art. 10 del regolamento 16 agosto 1909 N. 615 quando esse abbiano conglobato le disposizioni del regolamento organico preveduto da esso articolo nel testo del regolamento speciale richiesto dall'art. 5 della legge sui manicomi e sugli alienati. Dichiara che il Governo, apprezzando i moventi da cui è mossa l'interrogazione che è quello di accelerare le approvazioni dei regolamenti sui manicomi, non è alieno dallo studiare come si possa facilitare il conseguimento di tale scopo.

MEDA rileva che quando i regolamenti dei manicomi provinciali sono completi nelle loro disposizioni, non c'è alcun motivo di sdoppiarli per sottoporli alle approvazioni di diverse autorità; perciò prende atto delle promesse del Sottosegretario di Stato. (*Bene*).

Si dovrebbe inoltre discutere una interrogazione dell'on. Lucifero al Ministro della Guerra per sapere se sia vero l'episodio di indisciplina, a quel che si dice, avvenuto a Venezia nella caserma di San Giorgio, e, se vero, quali provvedimenti si siano adottati; ma l'interrogante è assente, e la interrogazione perciò decade.

La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin

PRESIDENTE legge le proposte della Commissione nel senso che sia negata la autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin.

Si discute quindi la domanda a procedere contro l'on. Brandolin per essere stato padrino in duello.

E' relatore l'on. MEZZANOTTE, che da lettura della relazione. Essa dice:

« Il Procuratore del Re di Venezia inviava istanza per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin per aver preso parte in un duello, come padrino.

« Tale istanza fu esaminata dalla commissione che, nella sua maggioranza, fu, dopo aver esaminati gli atti processuali, del parere che si dovesse negare la chiesta autorizzazione. Tuttavia, per maggiore scrupolo vennero richiamati i verbali dei padrini dello scontro, e l'esame di ieri non fece che confermare l'opinione, già rilevata dagli atti processuali, che l'autorizzazione fosse da negare.

« Così la commissione ha deliberato. Ma l'on. Meda fu a ciò unico contrario. »

E la relazione continua dicendo che l'on. Meda stesso sostenne che l'autorizzazione a procedere doveva venire concessa perchè il duello è un reato comune; e nel caso presente poi esso non ebbe neppure lontanamente una occasione politica. La commissione è invece del parere contrario, ritenendo essere risultato come il Brandolin abbia fatto di tutto per evitare il duello, e come poi desse opera perchè esso fosse causa del minor male possibile.

MEDA rileva che la maggioranza della Giunta ha negata l'autorizzazione sostenendo che mancano gli estremi del reato, il che è di competenza del Magistrato e non della Camera.

MEZZANOTTE risponde che l'on. Brandolin per essere intervenuto come padrino in duello non commise reato, e perciò mantiene la proposta della Giunta. (*Bene*).

La proposta della Giunta è approvata.

PRESIDENTE legge la proposta della Commissione perchè sia negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Leali e perchè sia accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Casalegno.

La Camera approva.

La mozione sul caro viveri
Un radicale

Seguita la discussione della mozione sul rincaro dei viveri.

DE VITI DE MARCO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, di fronte al rincaro delle derrate alimentari che riducono in misura preoccupante il tenor di vita delle classi lavoratrici, invita il Governo a proporre la riduzione dei dazi doganali e fiscali che più gravano sui consumi popolari. »

Crede necessario affermare il suo pensiero dinanzi ad un voto che è per impegnare la responsabilità politica di ogni deputato. La mozione che forma oggetto della presente discussione è lungi dallo esaurire il grave argomento.

In essa si parla di pane, di carni, di pesce, di zucchero. Ora, non sono questi i consumi più poveri. La grande massa del proletariato vive tuttora in Italia di cereali inferiori, di verdura e di frutta.

La stessa questione della protezione del grano non tocca gli interessi delle Provincie meridionali, come è stato da altri dimostrato, quando si eccettuino pochi latifondisti.

L'oratore è da tempo convinto fautore della abolizione del dazio sul grano, a condizione però che si abbandoni risolutamente anche il protezionismo industriale. Non sa se coloro che ora la invocano persisterebbero, a tale condizione nel volere l'abolizione del dazio sul grano. (*Commenti*).

L'oratore, contrario ad ogni protezionismo interno o estero, borghese o proletario e fautore di un regime di vera libertà economica, dice che si riproduce in sostanza anche in Italia la questione che travaglia gli altri paesi e gli altri Parlamenti.

Un lungo periodo di libertà economica è quello che ha contribuito ad elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici.

E' inutile indagare le cause molteplici e complesse del caro prezzo dei viveri; basta instaurare un regime di libertà economica e combattere la tendenza a quelle spese che sono un'altra deplorevole forma di particolare protezionismo.

Quanto alle spese per la difesa del paese al di là di un certo limite riescono improduttive; e la stessa cosa può dirsi delle spese ferroviarie.

E' necessario che sorga in questa Camera chi recisamente si opponga al continuo incremento delle spese; sarà questo un compito degno del partito radicale.

Ed è altresì necessario opporsi a qualsiasi ulteriore inasprimento del regime doganale; a tale proposito l'autore osserva che i socialisti non si sono mostrati così saldi fautori della libertà economica come avrebbero dovuto esserlo dopo le lotte per la conquista e il consolidamento della libertà politica.

Così è avvenuto che il partito socialista si è staccato dal Ministero per ragioni di scarsa importanza, mentre non ha protestato in alcun modo contro la recrudescenza protezionista che si va accentuando.

Conclude affermando che sul terreno della libertà si potrà ancora costituire in Italia il vero blocco di tutte le forze liberali e popolari, anche se non manchino gravi questioni sia nel campo politico come quella della riforma del Senato, che è inspirata ad un evidente intento conservatore, sia nel campo economico per la difesa degli interessi della grande massa dei consumatori. (*Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra*).

Un socialista

BENTINI premette che la mozione, alla quale anche l'oratore ha apposta la sua firma, comprende tutti i consumi popolari. Rispondendo poi alle osservazioni dell'onorevole De Viti De Marco dichiara che egli, l'oratore, ed i suoi amici sono contrari a qualunque forma di protezionismo così agricolo come industriale, così proletario come borghese.

Non crede neppure che, di fronte al problema del caro viveri, la Camera debba adagiarsi in un passivo fatalismo, come sembra aver concluso l'on. Nitti.

Alla borghesia dominante, la classe eminentemente produttrice, l'oratore ricorda il dovere sociale di produrre di più ed a più buon mercato.

L'oratore afferma intanto la necessità di porre un freno alle spese militari. (*Applausi all'Estrema Sinistra, vivi rumori dalle altre parti*).

Vuole anche l'abolizione di tutti indistintamente i dazi protettori e chiede che sia maggiormente incoraggiata la cooperazione che per svolgersi non ha punto bisogno di Banche di Stato. Invoca poi la perequazione dei tributi e lo sgravio dei consumi popolari.

Come sintesi di tali concetti, in nome anche dei suoi amici politici propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad iniziare una politica tributaria e doganale risolutamente democratica. » (*Vive approvazioni e applausi alla Estrema Sinistra*).

Un repubblicano

CHIESA EUGENIO, a nome anche degli onorevoli Mirabelli,, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a immediate iniziative di sgravio sui generi di consumo: grano, sale, zucchero. »

Rivendica al partito cui l'oratore appartiene il vanto d'aver sempre propugnato un regime di libertà, così nel campo politico come nel campo economico.

Il partito socialista, invece, ha non di rado dimenticato gli interessi della collettività per la difesa di interessi particolari delle classi sociali. La presente mozione rappresenta una resipiscenza, di cui l'oratore prende atto con compiacimento.

Tale discussione non deve finire in una accademia; se non vuol darsi al paese una nuova delusione conviene ridurre le spese dello Stato e soprattutto le spese improduttive.

Non chiedo una serie di provvedimenti diretti dello Stato, perchè non si possono artificialmente modificare le leggi economiche, ma pure è indispensabile iniziare una buona volta una politica di sgravi dei consumi popolari e prima di tutto del sale, del grano, dello zucchero, come l'oratore chiede col suo ordine del giorno.

Il fatto concreto al quale si deve guardare ed a cui è indispensabile porre rimedio allo infuori di ogni dibattito teorico è che i generi di prima necessità per effetto del nostro regime doganale sono molto più cari in Italia che nei paesi limitrofi.

Far diminuire tali tre generi di prima necessità il Governo potrebbe certamente subito con reale sensibile beneficio delle classi lavoratrici; ma ragioni politiche ed interessi particolari prevalenti glielo impediscono.

Ricorda che l'on. Luzzatti dal banco di deputato auspicò una politica di difesa economica degli umili; tale politica egli dovrebbe oggi attuare come capo del governo, ma l'oratore non ha fiducia che il Governo intenda provvedere, se non sotto la diretta pressione dell'azione popolare. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

La risposta del governo
Le dichiarazioni di Luzzatti

LUZZATTI (*segni di vivissima attenzione*). All'on. Bentini, che ha invocato la riduzione delle spese militari, non può non ricordare che il Capo del socialismo inglese, di fronte alla necessità di maggiori spese per la marina rispondeva di non sentirsi ad alcuno secondo nel volere assicurata la difesa del paese. (*Vive approvazioni, rumori all'estrema sinistra*).

La incolumità della patria non può non stare a cuore di tutte indistintamente le classi sociali. (*Vive approvazioni*).

All'on. Chiesa poi risponde che l'affidamento dato in occasione della riduzione della rendita è stato mantenuto. La borghesia italiana, infatti, nonostante le difficoltà del bilancio non esitò a ridurre notevolmente il dazio sul petrolio, che è la luce del povero! (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Ed un altro sgravio, di carattere indubbiamente popolare, è quello sul dazio del caffè. Finalmente un nuovo e recente sgravio fu adottato per il petrolio, ciò che è di particolare importanza, dato il sempre maggior consumo industriale del petrolio stesso.

E gli sgravi sul petrolio e sul caffè ci hanno anche permesso di assicurare nuovi grandi mercati così alle sete nostre, come agli agrumi conciliando per tal modo armonicamente gli interessi del nord e del sud. (*Benissimo*).

Nè questo sembrerà poco a chi non si abbandoni alla facile irresponsabilità delle critiche (*vive approvazioni*), perchè per molto tempo il bilancio risentirà il peso di queste riforme come una perdita che solo gradatamente sarà condensata per l'aumento del consumo.

Ma non può non osservare che anche in questa occasione si è potuto constatare come l'aumento del consumo non dipenda che in parte dalla diminuita misura del dazio.

E anche al sale si è pensato, inquantochè la tassa è stata abolita nell'interesse della profilassi contro la pellagra e dello sviluppo della pastorizia.

Dovere assoluto del Governo è di vigilare al pareggio del bilancio e di provvedere alla difesa del paese, che l'oratore pone in cima dei suoi pensieri.

Fermi questi concetti, il Ministro dichiara essere suo intendimento di continuare nella politica dello sgravio dei consumi popolari consacrando a questi una parte degli avanzi, così come è stato sostenuto anche dall'on. Graziadei.

Circa le abitazioni l'oratore ricorda i provvedimenti presi per favorire la costruzione di case popolari e accenna al disegno di legge, che è innanzi alla Camera, che proroga a 15 anni e estende a tutte indistintamente le nuove costruzioni le esenzioni fiscali. (*Benissimo*).

Accenna poi all'istituto per le case popolari e a quello per le case degli impiegati in Roma, cui sono stati già dati 10 milioni e si propone di darne altri 20 creando istituti analoghi nelle altre grandi città. (*Bene*).

E le cose andrebbero meglio se coloro che presiedono a questo istituto invece di questionare fra loro pensassero a costruire case. Rileva pure che il disegno di legge dà facoltà alla Cassa Nazionale di far mutui non più fino a 6 ma fino a 25 milioni per costruzione di case popolari.

Espone i provvedimenti per lo sviluppo della piscicoltura e accenna alla adozione, per alimentazione dell'Esercito, delle carni congelate dell'Argentina e alla diminuizione del dazio sui buoi dell'Eritrea e del Benadir.

Il Governo non merita, dunque, la taccia d'inoperoso: esso ha fatto e farà tutto il possibile; che se si aprisse di nuovo la falla del disavanzo sarebbe questa per le classi lavoratrici, per la pressione dei salari, una jattura di gran lunga maggiore che un vantaggio conseguito con i nuovi sgravi.

Termina ripetendo, in nome delle classi lavoratrici, che si deve continuare e che si continuerà nella politica degli sgravi in quanto questa sia compatibile con un bilancio forte, assolutamente difeso contro il pericolo del disavanzo. (*Vivissime approvazioni e applausi*).

La discussione e il voto rinviati ad oggi

PRESIDENTE ricorda che la mozione deve essere posta a partito prima di qualunque ordine del giorno. Vi è un emendamento aggiuntivo presentato dall'onor. Morelli-Gualtierotti e da molti altri deputati così concepito:

« La Camera confida nell'opera del Governo ».

Questo emendamento aggiuntivo deve essere posto a partito prima della mozione.

SALANDRA — Poichè, dopo una discussione d'ordine strettamente economico, viene fuori improvvisamente, con questa aggiunta, una questione di fiducia politica, chiede in nome della serietà stessa dell'assemblea che il voto su questa aggiunta sia rimesso a domani.

Dichiara che a questa domanda di rinvio si associano dieci altri deputati, ai termini del regolamento. Non insisterebbe in questa domanda solo se non si insistesse nel carattere di fiducia politica del voto su questo emendamento. (*Commenti*).

PRESIDENTE crede che intanto si deva aprire la discussione su questo emendamento, salvo rimetterne il seguito a domani, come si suol fare, se la discussione stessa non possa esaurirsi questa sera.

SALANDRA afferma che dieci deputati hanno diritto di domandare il rinvio di questo emendamento non essendo stato osservato, per la sua presentazione, il termine minimo di 24 ore.

La questione è importante come principio e per non creare un pericoloso precedente, lo scopo del regolamento essendo quello di evitare una votazione per sorpresa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE osserva che l'emendamento alla mozione è da paragonarsi agli ordini del giorno. In ogni modo ha avvertito che la discussione una volta iniziata poteva essere rimessa a domani.

APRILE crede che l'interpretazione sostenuta dall'on. Salandra sia inoppugnabile: non è poi neppure il caso di interpellare la Camera poichè una votazione che avvenisse ora sarebbe una vera e propria sorpresa. (*Rumori e commenti*).

PANTANO nota che la questione è della maggiore importanza per la tutela delle minoranze e contro le sorprese delle maggioranze.

Non mette in dubbio la buona fede dei proponenti l'emendamento, ma afferma che non è possibile venire ai voti sul medesimo, prima del termine minimo di 24 ore.

Se una discussione politica deve avvenire, la si faccia all'infuori di qualunque equivoco. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

LUZZATTI (*segni di attenzione*) — Appunto perchè desidera un voto cosciente e non equivoco, consente che il seguito di questa discussione sia rimesso a domani. (*Commenti, approvazioni*).

MORELLI-GUALTIEROTTI protesta che col suo emendamento non ha inteso di fare alcun atto di sorpresa: ha presentato tale emendamento perchè convinto della necessità di un voto politico esplicito, specialmente nel difficile momento che attraversiamo. (*Rumori, interruzioni, commenti*).

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Presentazione di progetti e disegni di legge

DI SAN GIULIANO presenta la relazione sulla Somalia Italiana per l'anno 1910; SPINGARDI presenta il disegno di legge per chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo del Regio Esercito; FACTA presenta il disegno di legge per conversione in legge del decreto 6 febbraio 1910 contenente l'esonero da imposte fondiarie a favore dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908.

ABIGNENTE, a nome della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge: Proroga di agevolazione tributaria per le case di abitazione in Roma; Modificazioni all'ordinamento delle ferrovie di Stato e miglioramento economico del personale; aumento del minimo massimo della annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero del Tesoro, delle Finanze, di GG. e GG., degli Affari Esteri e della Marina per l'esercizio finanziario 1910-1911.

La seduta termina alle 18.35; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 1

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera ha avuto grande importanza. Non si è arrivati al previsto voto politico, perchè l'opposizione lo ha rimandato a domani o al più tardi a dopo domani, ma il voto, che non avrebbe avuto notevole importanza politica se si fosse limitato al restringimento, a maggioranza più o meno grande, delle proposte contenute nella mozione socialista sul rincaro dei viveri, quel voto assume ora una grande importanza politica, perchè non si voterà più su di una questione che molti ritenevano accademica, come giustamente si obbiettava, in materia di dazi doganali, oppure sulla possibilità o meno di ottenere una diminuzione del prezzo delle derrate; si voterà invece la fiducia nel ministero Luzzatti, vale a dire verrà prima del voto esaminata tutta l'azione esercitata dal Ministero. Questo radicale mutamento avvenne in seguito alla decisione del Governo di ottenere dalla Camera un voto di fiducia od in seguito alla presentazione, avvenuta all'ultim'ora, d'un emendamento aggiuntivo alla mozione socialista sul caro dei viveri. Questo emendamento aggiuntivo è stato presentato dall'onor. Morelli Gualtierotti, che fu ministro delle Poste nel gabinetto Fortis, e da numerosi altri deputati giolittiani. Secondo tale emendamento, che ha causato il rinvio della discussione, vengono incastrate nella mozione socialista le parole: « La Camera confida nell'opera del Governo ». Queste parole hanno significato di fiducia nel Ministero. Sin qui il mutamento di scena avvenuto. Eccovi ora brevemente e chiaramente spiegato come tale mutamento di scena si sia prodotto.

La Camera ha ripreso a tarda ora la discussione sul caro viveri. Prima erano state discusse alcune autorizzazioni a procedere; fra esse notevole quella riguardante l'on. Brandolin per il suo intervento come padrino in duello. La Camera, come proponeva la relativa commissione parlamentare, ha negato la chiesta autorizzazione a procedere, sebbene l'on. Meda, del gruppo cattolico abbia voluto fare una affermazione antiduellistica chiedendo, per una questione di principio e non in odio alla persona dell'on. Brandolin, che l'autorizzazione a procedere fosse accordata.

E' stata, dopo ciò, ripresa la discussione sul caro viveri. Primo oratore è stato il deputato radicale pugliese De Viti de Marco, il quale ha sostenuto nel suo discorso la tesi liberista. Hanno quindi parlato l'on. Bentini pel gruppo socialista e l'on. Chiesa pel gruppo repubblicano. Entrambi hanno mosso addebito al Governo di non aver adottato una politica tendente ad ottenere una diminuzione del costo dei generi di prima necessità promovendo invece l'aumento delle spese militari.

Alle diciassette e trenta è sorto a parlare l'on. Luzzatti. La Camera presentava un aspetto imponente. Oltre 400 deputati erano presenti. Tutti i personaggi politici erano al loro posto, salvo Giolitti. Al banco del Governo mancava soltanto il ministro della Marina. Le tribune erano spaventosamente gremite; moltissime signore, forse attratte dalle necessità del bilancio familiare, erano accorse alla discussione sul caroviveri.

L'on. Luzzatti ha parlato per un'ora eloquentemente e frequentemente approvato dalla Camera. Il suo discorso, ridotto in poche parole, è stato questo.

Dopo aver dimostrato come, in seguito alla conversione della rendita, fu ridotto il dazio sul petrolio, abolito il dazio consumo sulle farine, ridotto il dazio sul caffè, ha accettato il principio che una parte degli avanzi accertati del bilancio possa essere consacrata ad ulteriori sgravi sui consumi popolari. Luzzatti affermando poi ancora una volta l'imprescindibile dovere di provvedere innanzi tutto alla difesa della patria ha ricordato altre provvidenze legislative per la costruzione di case popolari. Il presidente del consiglio ha infiorato il suo discorso di numerose arguzie, l'estrema da parte sua lo ha frequentemente interrotto; così si è avuto un continuo fuoco di fila di osservazioni facete e di interruzioni. La prima di esse è avvenuta allorchè Luzzatti ha ricordato che lo stesso capo del socialismo inglese ha recentemente parlato in favore delle spese militari del suo paese ed ha terminato col dire che esse servono a difendere gli interessi e la sicurezza delle classi lavoratrici.

Marangoni — Ma se in Inghilterra non hanno nemmeno esercito!

Voci — Ma hanno la marina!

Luzzatti — Lasci credere a me di essere nel vero se affermo, salvo prova contraria, che la difesa della patria preme in Italia tanto ai ricchi quanto ai poveri, tanto alle classi lavoratrici come a quelle abbienti. (*Benissimo*).

Bentini — Questo lo dice lei!

Luzzatti — Io l'ho ascoltata, on. Bentini; lasci ora ch'io possa esprimere il mio pensiero.

Poco dopo Luzzatti, rivolto a Chiesa, ha detto: La nostra promessa noi l'abbiamo mantenuta anche al di là di quanto avrebbe potuto pretendere il più accanito oppositore: noi abbiamo sgravato il petrolio.

Chiesa — Ma sa quanto costa in Russia il petrolio?

Luzzatti — Cosa volete che ne sappia? (*Ilarità*). — La borghesia, con un coraggio che le va tutto a merito, non ha esitato a ridurre da 48 lire a 16 la tassa sul petrolio.

Luzzatti, all'Estrema che rumoreggia, esclama: — A me, accusato tante volte di fare l'amore con loro, questo non consentire mi è grato. (*Ilarità*).

Il Presidente del Consiglio, concludendo la parte del suo discorso relativa al dazio sul petrolio ha detto: Non è stata, dunque, tanto insipiente l'opera del governo. E, rivolto all'Estrema, ha continuato: Da quella parte della Camera si afferma che noi dobbiamo riconoscenza alla Russia. Ora io osservo che, relativamente a questo sgravio, il governo italiano (io non ero al potere) si è condotto con accume. Il Governo, infatti, ha scelto uno sgravio popolare, il quale non solo giovava ai consumatori italiani, ma giovava anche alla economia nazionale della esportazione, poichè noi abbiamo ottenuto un mercato più agevole pei nostri agrumi, confortando così con un eguale beneficio tanto il nord che il sud. Quale operazione migliore? Mi pare, continua l'on. Luzzatti, che queste mie dichiarazioni non siano state male accettate da quella parte della Camera (accenna alla Sinistra), almeno a giudicare dai pochi rumori che di là sono partiti.

Chiesa — Questo è l'antico Testamento; sentiamo il nuovo.

Luzzatti — E' storia contemporanea. Quando l'on. Maggiorino Ferraris diceva che si può sgravare subito.... (*Ilarità prolungata*).

Voci — No! Bisogna aspettare nove mesi!

Luzzatti — Io, che sono così antipornografico, non voglio essere interpretato erroneamente. Io sono costretto a dire che oggi, e per molto tempo ancora porteremo nel bilancio dello Stato la ferita di questa iniziativa così audace.

La Camera rileva poi la frecciata al discorso Nitti, quando Luzzatti dice: — L'on. Nitti ha fatto un discorso mirabile per una sana placidezza e per un pizzico di bonomia arsenicale, che sempre accompagna il suo fulgidissimo ingegno. Mi sarebbe facile oggi rispondere con dei frizzi; se egli fosse al mio fianco gli sarebbe duro ripetere quel che egli ha detto dal suo banco. (*Ilarità*).

Venendo alla conclusione l'on. Luzzatti ha detto: Chiudo brevissimamente, perchè credo che la Camera desideri votare questa sera stessa.

Voci — Sì, sì!

Altre voci — No, no!

Luzzatti — Ho sentito alcuni dire di no; ciò è di buon augurio. (*Ilarità*). L'onorevole Maggiorino Ferraris ha detto come il carovivere sia uno degli affanni principali del momento presente. On. Maggiorino Ferraris, si tocchi la coscienza (*Ilarità*).

Due parole, aggiunge l'on. Luzzatti, su altri due argomenti: il dazio sulla carne e quello sui pesci. (*Ilarità*).

Voci all'Estrema — Anche i pesci!

Luzzatti — Ma come, ridete? Non c'è l'ho messo mica io il pesce! (*Ilarità viva e prolungata*). Del pesce parla la mozione socialista.

In questo momento l'onor. Calissano scende al banco del governo e va presso l'oratore per dirgli una parola all'orecchio.

Luzzatti esclama: Mi dicono di stringere, invece io penso che sia meglio allargare. Luzzatti continuando, espone alla Camera ciò che il ministero ha creduto di fare per diminuire il prezzo di un vitto tanto sano e nutriente e ricorda che si è costituito un sindacato peschereccio in Adriatico. A cura di questo sindacato, un vapore che sta a capo della flottiglia dei battelli da pesca raccoglierà ogni giorno tutto il frutto della pesca e lo porterà velocemente al porto più prossimo, da dove sarà spedito ai mercati più importanti.

Luzzatti, sentendo rumori, chiede: — Avete nessuna obbiezione a fare?

Voci — No, no!

Luzzatti termina dicendo: Voi, dunque, non vi trovate di fronte ad un governo inerte, ma ad un governo che cerca di fare, per quanto le risorse finanziarie lo consentano, il benessere del Paese. Se noi aprissimo una nuova falla nel bilancio, faremmo oggi il danno dell'Italia e sopratutto delle classi lavoratrici. Bisogna evitare la vergogna del disavanzo, poichè le prime a soffrire, per la carezza del denaro, sarebbero proprio le classi lavoratrici, le industrie ed i salari. Vi è uno squilibrio fra le spese ed i salari, ma più che altro fra le spese e i desideri. Noi saremo riformatori, ma non perderemo di vista gli interessi dello Stato (*Vive approvazioni nei banchi monarchici; l'Estrema rimane tranquilla*).

Finito il discorso Luzzatti è avvenuto il colpo di scena, di cui vi ho parlato.

Il presidente della Camera ha annunziato la presentazione dell'emendamento Morelli-Gualtierotti. Questo annuncio ha prodotto viva agitazione sui banchi del Centro e fra i giolittiani dissidenti; si sono formati dei gruppi dove si discuteva animatamente, esclamando. E' una sorpresa! Ci vogliono carpire un voto di fiducia!

Intorno agli on. Sonnino e Salandra si è formato una specie di consiglio di guerra. E' stato deciso di chiedere, a tenore del regolamento, il rinvio della discussione a domani. I sonniniani temevano che si volesse strozzare questa sera la discussione sull'emendamento; perciò si sono valsi dell'articolo 90 del regolamento, che dà facoltà a 10 deputati di chiedere ed ottenere il rinvio della discussione di una mozione, allorchè viene presentato un emendamento aggiuntivo alla mozione stessa. Il presidente della Camera ha tentato di dare una diversa interpretazione al regolamento, ha sostenuto cioè che si poteva stasera cominciare la discussione dell'emendamento aggiuntivo, salvo rinviarla a domani, qualora risultasse necessario. Questa proposta è stata urlata dal Centro e dall'Estrema e dai giolittiani dissidenti. Da opposti settori si sono levati Salandra, Pietro Aprile e Pantano a chiedere il rinvio a domani, e così lo stesso Luzzatti ha finito coll'alzarsi e dichiarare che anche il governo desiderava una discussione la più larga possibile e nulla aveva da opporre al rinvio della discussione a domani. Così è stato stabilito, e la seduta si è tolta fra vivi commenti.

Domani avremo, dunque, una giornata parlamentare importantissima poichè la discussione, finora ristretta al caroviveri, si allargherà estendendosi a tutta la politica del ministero Luzzatti. Altri oratori parteciperanno alla discussione, alla quale interverranno lo on. Salandra e forse anche l'on. Sonnino. L'Estrema vi parteciperà largamente. Si finirà domani a sera? I ministeriali sperano di sì. Quanto alla chiusa della discussione, essa è facilmente prevedibile. Il ministero Luzzatti avrà domani a sera, o al più tardi dopo domani sera, il voto di fiducia che l'opposizione gli ha negato stasera. Tutto si riduce al ritardo di 24 o 48 ore. L'esito del voto non è dubbio: al massimo le varie opposizioni metteranno insieme un centinaio di voti. E poichè sono circa 400 i deputati presenti a Roma, il ministero avrà una maggioranza, che andrà dai 150 ai 200 voti. Questa sarà la conclusione della discussione sul caroviveri.

Senato del Regno

Roma 1

Continua la discussione sul bilancio della P. I.

DINI, relatore, difende il Consiglio superiore circa la questione degli incarichi universitari. CREDARO, ministro, difende l'amministrazione centrale e, parlando della scuola media dice che il bilancio non consente di provvedere ai professori del ginnasio inferiore.

All'invito fattogli, di presentare un progetto di legge per la riforma della scuola media, egli risponde che è preparato, ma deve notare che nessun ministro ha creduto di convertire in progetto di legge le proposte fatte dalla commissione speciale per la riforma della scuola media, perchè tali proposte non sono riuscite a penetrare e ad imporsi nell'opinione pubblica. Egli intende regolarsi in base a criteri sperimentali.

Dichiara ai senatori Tamassia e Barzellotti che è già pronto il disegno di legge per l'accademia della Crusca.

Dice che in generale i professori d'università fanno il loro dovere, salvo qualche rara eccezione, che nel corrente anno scolastico egli ha cercato di eliminare dando ordine ai rettori di sospendere gli assegni di quei professori che non facessero lezioni (*bene*). E questo provvedimento ha dato eccellenti risultati. I casi di inadempienza sono soltanto quattro o cinque.

Accenna al numero dei liberi docenti in Italia che è di 2014, al quale bisogna aggiungere il numero dei professori ufficiali che è di 1307, e conclude che nessun altra nazione ha tanti professori. Afferma che la libera docenza dovrebbe essere il primo grado dell'insegnamento universitario e dimostrare attitudini

per essere chiamata all'insegnamento ufficiale.

Conclude col dire che oggi può presentare e raccomandare all'attenzione del Senato il progetto di legge per l'autonomia universitaria e raccomanda che venga esaminato dall'assemblea con ponderazione per contemperare le esigenze della finanza coi diritti della scienza italiana (*applausi*).

Il resto è rinviato a domani.

La delinquenza dei minorenni e il progetto Calabrese sulla stampa

Roma 1

Il presidente della sottocommissione della commissione reale per la delinquenza dei minorenni, nella sua ultima riunione ha approvato la relazione Cerradini sui patronati scolastici con alcune modificazioni, ed è passato a discutere i progetti del comm. Calabrese sulla stampa, il buon costume, etc. L'avv. Guarnieri-Ventimiglia ha sostenuto che molta parte dei progetti del Calabrese sulla stampa, i direttori dei giornali e relativi diplomi, cauzioni, ecc eccede i limiti della competenza della commissione, dovendo essa occuparsi soltanto di quella parte che riguarda direttamente la criminalità giovanile. All'avv. Guarnieri si è associato il presidente della sottocommissione comm. De Arcayne, dicendo che anche il sen. Quarta, presidente della commissione reale, dichiarò nel programma dei lavori della commissione, che non aveva voluto comprendere modificazioni relative alla legge sulla stampa, ma soltanto studi del regolamento del giornalismo. Al fine di illuminare i problemi riguardanti la deliquenza minorile la sottocommissione ha deliberato di discutere i progetti Calabrese, eliminando da essi tutto quello che non si riferesca alla deliquenza minorile e alle sue cause immediate.

L'epurazione della Minerva

Roma 1

Il *Giornale d'Italia* dice di poter assicurare che con la lettera di esonero mandata ieri all'usciere Gauci il comitato per la epurazione della Minerva ha finito la prima parte del suo lavoro. Esso deve ora vagliare le difese scritte e presentate dagli accusati, sentire le giustificazioni e prendere le decisioni definitive. Queste dovranno essere presentate al ministro non più tardi del 15 febbraio e dovranno esser complete, perchè la legge toglie al comitato stesso ogni potere dopo quel giorno. Il giornale dice inoltre che sull'opera del comitato i commenti sono vari e vivaci e afferma che per ragioni di equo confronto che sono maggiormente apparse ad opera finita, il comitato è persuaso che non tutte le accuse potranno essere mantenute.

Il convegno socialista italo-austriaco contro gli armamenti

Roma, 1

Stamane all'ufficio primo, alle ore 10.30, si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Dopo un breve scambio di idee il gruppo ha delegato gli on. Morgari, Bissolati e Treves ad andare insieme a Pompeo Ciotti, per la direzione del partito, e con Rinaldo Rigola per la Confederazione del lavoro, a Trieste nei giorni 2 e 3, per preparare, d'accordo coi socialisti delle diverse nazionalità austriache, il prossimo convegno socialista italo-austriaco contro l'aumento delle spese militari nelle due nazioni

Bollettino dell'Interno

Roma 1

Pubblica Sicurezza — Bergolli delegato a Venezia traslocato a Bologna.

Personale d'ordine — Traslocazioni: Bocchini applicato da Padova a Campobasso; Cirosio id. da Venezia a Verolanuova.

Il Bollettino del Ministero dell'interno reca l'elenco degli assegni di riposo conferiti ai medici condotti dal Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di presidenza durante l'anno 1910.

Disposizioni relative al personale. — Amministrazione centrale - Personale amministrativo: Rebucci comm. dott. Mario prefetto di seconda classe è trasferito da Aquila a Benevento — Pisani cav. dott. Giuseppe consigliere di terza classe in aspettativa è richiamato in servizio a sua domanda — Colucci comm. avv. Salvatore prefetto a disposizione è richiamato in servizio e destinato ad Aquila — Gargialo comm. dott. Gaetano prefetto di seconda classe a Benevento è collocato a disposizione.

Personale di ragioneria: La Vecchia ragioniere di terza classe è collocato in aspettativa.

Amministrazione della sicurezza: Ferrari commissario di prima classe è nominato vice pretore.

Per l'abolizione del domicilio coatto

Roma, 1

Si è riunita oggi la commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto. La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Cimorelli e segretario l'on. Pasqualino Vassallo. Essa si adunerà nuovamente il 10 corrente. Erano presenti alla riunione odierna, gli on. Cimorelli, Rosadi, Pasqualino Vassallo Camera e Stoppato.

Consigli Comunali e Provinciali sciolti nei mesi di ottobre e novembre

Roma, 1

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno on. Luzzatti, ai sensi della legge Comunale e Provinciale, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati gli elenchi dei Regi Decreti di scioglimento dei Consigli Comunali e provinciali e proroga dei termini per la ricostituzione dei Consigli stessi, riferibilmente ai mesi di ottobre e novembre 1910. Da tali elenchi risulta che, durante i detti mesi furono sciolti 24 consigli Comunali e furono concesse 20 proroghe dei poteri dei Regi Commissari presso Comuni del Regno.

Nessun Consiglio provinciale è stato disciolto durante il mese di ottobre 1910 e durante i mesi di ottobre e novembre nessuna proroga è stata concessa per la ricostituzione di Consigli provinciali.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Il vice-ammiraglio Aubry assumerà il comando della forza navale del Mediterraneo il 4 corrente, imbarcando sulla regia nave *Benedetto Brin* a Napoli.

Colla stessa data il capitano di vascello Capomazza, comandante della regia nave *Benedetto Brin*, assumerà l'incarico di capo di stato maggiore della forza navale e prenderà imbarco sulla stessa nave il capitano di fregata Arcangeli e i tenenti di vascello Levi, Bianchini e Russo destinati a far parte dello stato maggiore del comandante in capo della forza navale.

Movimento del R. Naviglio: La r. n. «Benedetto Brin» è giunta a Napoli il 1; — la «Perseo» è giunta a Messina il 31; — la «Volturno» è giunta ad Aden il 1.

Il contrabbando di alcool a Roma

Il rapporto del maggiore Olivo

L'on. Montagna sarà arrestato

Roma 1

Prima di presentare il verbale di denunzia definitiva al giudice istruttore Polloni, il maggiore Olivo, che è rimasto in piedi tutta la notte per compilare il lungo rapporto, ha voluto questa mattina leggerlo al generale Masi, comandante del corpo di finanza.

Il *Giornale d'Italia* dice che vi sono esposti con chiarezza i noti accertamenti intorno al contrabbando degli alcools. Si risale allo scorso aprile 1910, quando per l'allargamento della cinta daziaria a Porta Maggiore, la distilleria non era più sottoposta a continua sorveglianza; poi si descrive il sistema usato nelle frodi colla connivenza dei verificatori; si accenna alla continua dispersione del denaturante nelle fogne; si rileva una manovra che doveva aver luogo di notte, la posa, cioè, di un tubo di gomma che, dall'ultimo piazzale accanto al locale destinato per la denaturazione dell'alcool e la vasca della borlanda, doveva giungere in un viottolo presso l'acquedotto, dove anche ieri vennero riscontrate le traccie di solchi nel terreno, prodotti dalle ruote dei carri carichi delle botti nelle quali colava l'alcool che passava attraverso al tubo. Infine è posta in evidenza la responsabilità di tutti nelle frodi che erano fatte in due modi : o fingendo che l'alcool venduto fosse stato denaturato o trasportando nascostamente l'alcool fuori della distilleria.

Nel suo verbale il maggiore Olivo denunzia tutti: l'on. Montagna, presidente del Consiglio di amministrazione, il direttore della fabbrica, Vaccaro, il contabile Coen, il cassiere Ruspi, il capo dello stabilimento Raia e quattro operai addetti ai reparti della denaturazione e i due verificatori Papadio e Frattini.

Il maggiore Olivo accompagna le singole denunzie con copia di argomenti, per dimostrare le responsabilità. Nel verbale di denunzia indica i capi di accusa : associazione a delinquere, associazione che comprende tutte le persone citate, corruzione di pubblici ufficiali (come tali sono considerati i verificatori Pappadio e Frattini); poi truffe all'erario per la sottrazione dell'alcool dal pagamento della tassa di fabbricazione e dazio, infine contrabbando.

Il generale Masi, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto di ritenere che l'on. Montagna sarà arrestato e che l'autorizzazione a procedere sarà accordata presto.

Il *Corriere d'Italia* dice che il procuratore generale Vacca tiene informato continuamente il governo dello svolgersi dell'istruttoria. Il magistrato, trattandosi di fatti che implicano la responsabilità di un membro del parlamento, ha voluto informare dello stato degli atti il presidente della Camera, onor. Marcora, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Certo — osserva il detto giornale — non è dato a noi di conoscere i particolari della conversazione, ma è da ritenere che si sia parlato anche della procedura da seguire dalla Camera appena presentata la domanda di autorizzazione a procedere, e questo perchè, trattandosi di reati per i quali il codice contempla l'arresto preventivo è l'invio degli atti agli uffici, potrebbe significare una perdita di tempo che andrebbe a beneficio degli imputati. Fino ra però la domanda di autorizzazione a procedere non è giunta al Ministero di grazia e giustizia, ma nulla toglie che possa giungere da un momento all'altro. Il giudice istruttore Polloni e il sostituto procuratore del Re Carli, proseguono gli interrogatori a Regina Coeli. Il delegato Gallo, dice il *Giornale d'Italia*, incaricato dal giudice istruttore di eseguire alcune indagini, si è messo subito all'opera. Dopo aver assistito ad una perquisizione in casa del capo-fabbrica Raia, ha proceduto alla perquisizione della casa del Papadio e di quella del Frattini, del Saccares, del Vaccaro e degli operai della distilleria

Secondo il *Messaggero* stamane il procuratore generale Vacca, ha richiesto al ministero delle finanze nuovi documenti per meglio accertare la responsabilità dell'on. Montagna, ed ha quindi trasmesso al ministro guardasigilli lo incartamento processuale che richiede l'autorizzazione a procedere in giudizio e l'arresto dell'on. Montagna.

Contrabbando di alcool anche a Napoli

Napoli, 1

Un altro scandalo si è rivelato nello affare degli alcools. Il cav. Garofalo, comandante delle guardie di finanza, impressionato dalla diminuzione degli introiti della tassa sull'alcool, dispose attive indagini, sequestrò sulla via di Poggio Reale 10 botti della capacità di 70 ettolitri, che uscivano dalla fabbrica della Società distillerie meridionali.

Contemporaneamente, il tenente Lo Monaco, uditi dei rumori nei magazzini, a breve distanza dalle distillerie, vi penetrò a mezzo di una scala e vi rinvenne tre individui nascosti che tentarono invano di fuggire. Dopo minuziose verifiche ai locali, si scoprì un vero laboratorio chimico, atto a rendere potabili alcuni denaturanti. In un pozzo fu scoperta una grande quantità di denaturante e vari recipienti di uso sospetto. In un altro magazzino fusti di alcool non del tutto rettificato; in un altro locale un barile contenente alcool mistificato in rum ed altre merci di contrabbando.

Ciò che impressionò il colonnello Garofalo fu la presenza di essenza finissima, mescolata al cattivo odore del denaturante nelle botti. Accanto al laboratorio clandestino era un pozzo contenente il denaturante gettatovi all'atto della scoperta.

L'amministratore delegato della Società è il cav. Raffaele Piperne, direttore del laboratorio di Napoli. La multa che dovrà pagare la società va da 36 a 180 mila lire.

Il Re di Sassonia a Napoli

Napoli, 1

A bordo del piroscafo *Grosser Urkuft* è arrivato il Re di Sassonia che è sceso a terra e, accompagnato dal Console di Germania e dal seguito, si è recato in automobile al Capo Posillipo. Il Re ha fatto quindi ritorno a bordo; e verso le 17 si è recato al Bertolini's Hotel, in compagnia del suo aiutante di campo e di 4 ufficiali. Il Re pranzerà stasera all'hotel.

Il prossimo arrivo di Re Manuel a Napoli

Napoli, 1

Fervono i preparativi nella reggia per approntare gli appartamenti onde ricevere Re Manuel, che visiterà la Regina Maria Pia e il Duca di Oporto.

L'incidente nella baia di Vigo

Un comunicato ufficiale

Roma 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicate notizie circa un incidente che sarebbe avvenuto nella rada spagnuola di Vigo fra il comandante della nave *Roma* e l'ammiraglio della flotta inglese, che trovasi in quelle acque. Al ministero della marina si dichiara che i fatti si sono svolti nel modo seguente: La *Roma*, che è comandata dal capitano di vascello Giovanni Lovatelli, giungendo all'ancoraggio di Vigo, al nord delle coste occidentali della Spagna, pose la fonda in un dato punto della rada. Vi erano in quelle acque una nave spagnuola e la nave inglese *Doris*, appartenente alla *Home Fleet*.

Appena la *Roma* ebbe dato la fonda all'ancora, l'ufficiale della *Doris* si recò a bordo, come è consuetudine dell'etichetta navale, per complimentare il comandante della nostra nave. Il Lovatelli si recava subito a far visita di dovere alle autorità spagnuole. Tornando a bordo trovò l'ufficiale di rotta della *Doris* che lo richiese di cambiare ancoraggio, per lasciare un certo specchio d'acqua nel quale avrebbe dovuto ancorarsi la squadra inglese, che aveva lasciato Vigo per fare esercitazioni in alto mare e che avrebbe dovuto presto rientrare in porto. Il capitano Lovatelli non credette di annuire a tale richiesta, perchè la polizia delle acque della rada — spettando soltanto alle autorità marittime locali prendere tali disposizioni — avrebbe potuto dar ordini in questo senso.

Questo è l'incidente minuscolo di etichetta navale occorso alla *Roma*, incidente che nei successivi passaggi, dalla stampa spagnuola che prima lo aveva segnalato alla stampa inglese e italiana che lo avevano raccolto, si era gonfiato ad assumere l'aspetto di un vero e proprio incidente diplomatico. Sta invece il fatto che le ottime tradizionali relazioni esistenti tra le due marine non potevano e non sono state menomamente intaccate da questo insignificante incidente e dal susseguente arrivo della *Home Fleet* nella rada.

Il comandante Lovatelli, il quale è ben conosciuto anche nella marina britannica per le importanti missioni eseguite in Inghilterra e nel Somaliland, ed è anzi insignito dell'ordine militare *Victoria Cross* per un atto di valore da lui compiuto in difesa dei delegati inglesi a Kisimaio, ha ricevuto, con gli ufficiali, e l'equipaggio della nostra nave, lietissime ed ospitali accoglienze dal l'ammiraglio inglese Poe, comandante in capo della *Home Fleet*.

Una nuova orientazione nella politica franco-russa?

Parigi, 1

Il *Paris Journal* narra che il giorno in cui Pichon pronunziava alla camera il suo discorso sulla politica estera ed affermava che la politica franco-russa era immutata, Delahaye, deputato della Maine et Loire, si avvicinò al banco dei ministri e chiese che cosa significasse il ritiro delle truppe russe dalla frontiera tedesca e lo smantellamento dei forti in Polonia. I ministri interrogati risposero che lo stato maggiore francese e il russo si preoccupavano di tale questione. Delahaye dichiara oggi sul *Paris Journal* che dopo il colloquio da lui avuto col generale Brun, il quale gli disse che i russi erano liberi di fare quello che loro piaceva, egli ha questa impressione: Che l'alleanza russa, in ciò che concerne la cooperazione dei due eserciti, non esiste più. Egli ha intenzione di portare la questione alla Camera dei deputati, dopo un colloquio preliminare con Briand e Pichon. Il generale Bonnel, intervistato pure dal *Paris Journal*, dichiara che l'esercito russo non ha più la missione di difendere la frontiera ovest. Il suo eventuale nemico non è più la Germania. L'alleanza russa non esiste più. L'esercito russo ha fatto cambiare di spalla al suo fucile.

La partenza di Guzman da Tunisi

Tripoli, 1

Guzman è partito oggi da Tunisi col postale francese.

SPORT

Le gare di Sky ad Asiago rinviate per mancanza di neve

Lo «Ski Club Veneto» ha dovuto rinviare ad altri giorni, per le condizioni attuali della neve sull'altipiano di Asiago, il convegno skiistico e le importanti gare già fissati e annunziati per il 4, 5 e 6 febbraio ad Asiago

Questo ci comunica la presidenza

Crediamo che le gare avranno luogo l'11 e il 12 febbraio; ad ogni modo terremo informati i lettori delle ulteriori decisioni del giovane sodalizio, che, affiliato al Club Alpino Italiano e alle Sezioni venete di questo, tanto si adopera per diffondere, anche nella nostra regione, lo esercizio degli sports alpini invernali oggi in voga dovunque.

"Sport pedestre Venezia,,

I 56 partecipanti alle due prime marcie di preparazione possono ritirare presso lo Stabilimento Pianoforti E. Brocco i diplomi artistici elegantissimi or giunti da Genova a firma del Presidente del *Fortior* signor G. B. Rota e del segretario, signor Avanzini.

La *IV marcia ginnastica* annunciata per domenica prossima (Km. 30 in ore 5.58) sarà finale per coloro che non compirono ancora quattordici anni, e buon allenamento per gli aspiranti al titolo di *Fortior* nella 1 prova ufficiale che lo S. P. V. bandisce per la domenica successiva 12 corr. mese (Km. 50 in ore 9 compresa una di fermata) della quale daremo a suo tempo l'itinerario già autorizzato.

La iscrizione a questa IV marcia ginnastica e la quota di lire 0.60 che dà diritto all'artistico diploma ricordo, si ricevono come al solito allo stabilimento Brocco, campo S. Angelo.

Alle squadre concorrenti con un minimo di 20 soci viene assegnata una medaglia. E' da augurare che la gioventù veneziana segua con entusiastica adesione la provvida iniziativa dello Sport Pedestre Venezia.

Misure restrittive per gli aviatori

Londra, 1

Mandano da S. Louis che Warner, amico del defunto aviatore Hexey, ha proposto alla legislatura del Missouri misure destinate a regolare i voli degli aeroplani. Warner proibisce agli aviatori di salire oltre 1000 piedi di altezza e chiede la garanzia di 2000 sterline che saranno versate prima del volo. Egli chiede inoltre contro gli aviatori che violeranno la legge, l'applicazione di una pena di cinque anni di prigione per tentato suicidio.

La risposta di Aehrenthal alla Commissione degli affari esteri

Budapest, 1

(*Commissione degli affari esteri — Delegazione Austriaca*) — Dopo tutti gli oratori, prende la parola Aehrenthal, il quale constata con soddisfazione che la maggioranza degli oratori approvò la sua attitudine. Rispondendo poscia al rimprovero che l'Austria Ungheria faccia attualmente una politica troppo passiva Aehrenthal dichiara:

Dovemmo due anni or sono fare una politica quale era richiesta dalla situazione balcanica, ma egli è contrario alla cosidetta politica di prestigio. L'incontro di Potsdam condusse alla riavvicinamento tra la Germania e la Russia, e confermò alcuni principii relativi al vicino Oriente che concordano con le nostre idee. Da questo riavvicinamento della nostra alleata con la Russia, con cui, dopo la scomparsa del malumore esistente tempo addietro, manteniamo buoni rapporti, la pace universale non può fare a meno di trarne vantaggio. Aehrenthal rileva che se negli ultimi tempi si è in Europa così poco parlato intorno agli affari Balcanici e non si è più parlato intorno alla leggenda della nostra pretesa avanzata verso l'Oriente, ciò si deve alla nostra politica fatta in occasione dell' annessione della Bosnia Erzegovina, colla quale creammo una situazione chiara sulla nostra frontiera di sud est, e così pure alle solenni dichiarazioni fatte dalla corona nel nostro parlamento che fecero scomparire, speriamo definitivamente, le fantastiche accuse contro la nostra politica.

Il ministro deplora le asserzioni del delegato, secondo cui le nuove navi si costruirebbero contro l'Italia e constata che il rafforzamento dell'esercito e della marina non può più ritardarsi. Quando le altre potenze diminuiranno gli armamenti anche noi seguiremo il loro esempio.

Quanto alla Francia e all'Inghilterra il ministro si riferisce alle sue dichiarazioni di politica estera, aggiungendo che i governi austro-ungarico ed inglese sono disposti di ritornare agli antichi rapporti pieni di fiducia. Il conte di Aerhenthal dice poi che se nella sua esposizione accennò solo alla Serbia e al Montenegro, ciò avvenne perchè non aveva nulla da fare. Intorno ai rapporti dell'Austria-Ungheria colla Rumania e Bulgaria, dice che si sta concludendo colla Bulgaria un trattato di commercio. Il ministro ricorda che l'Austria-Ungheria fu la prima potenza che espresse alla Bulgaria disposizioni favorevoli alla abolizione della capitolazione, sostituendola con una convenzione accolta dalla Bulgaria come prova di particolare condiscendenza. Quanto al la questione relativa alle fortificazioni di Flessinga, il ministro dice che non è ufficialmente informato di questo affare ma la sua opinione personale è che l'Olanda, essendo uno Stato sovrano, ha diritto di erigere le fortificazioni che considera necessarie, salvo nel caso che esse siano vietate dai trattati.

Aerhenthal accenna poi alla questione della navigazione sul lago di Garda e dice che a proposito di tale questione non ha ufficialmente alcuna notizia e sa soltanto quanto pubblicarono i giornali. Il diritto dell'Austria-Ungheria, di esercitare il diritto in tutto il lago, è fuori dubbio, essendo garantito dal trattato.

Il ministro deplora che certi giornali vedano in tale impresa scopi militari dal momento che deve servire soltanto agli interessi economici e al traffico. — Queste tendenze sono atte a suscitare in Italia delle diffidenze verso la politica della monarchia austro-ungarica. Il conte di Aerhenthal deplora poscia il discorso del delegato Bartoli contro cui, del resto, prese posizione anche il delegato Pittoni. E' pure spiacevole la dichiarazione di un altro delegato dell'Austria che si adoperino le navi da guerra soltanto contro l'Italia. Pertanto sarebbe desiderabile che i personaggi di una certa autorità, anche se allo stato di riposo, invece di scrivere articoli e turbare i buoni rapporti dell'Austria-Ungheria coll'Italia, svegassero la loro attività su altri campi.

Il ministro si dichiara contrario alla soppressione dell'ambasciata presso la Santa Sede, per il motivo che l'Imperatore, fedele figlio della Chiesa, desidera essere adeguatamente rappresentato presso la Santa Sede e perchè l'ambasciatore deve anche patrocinare importanti interessi presso il Vaticano.

Il ministro dichiara infine che tali proposte — secondo il suo parere — siano atte soltanto a provocare sentimenti spiacevoli nel popolo della monarchia.

Si approva infine il bilancio degli esteri. La mozione Soukup circa la soppressione dell'ambasciata austro-ungarica al Vaticano è respinta. La mozione Soukup circa la questione del disarmo, si approva nella forma modificata dal relatore Kolowski.

Quattro operai morti per asfissia

Vienna, 1

Secondo una corrispondenza locale ieri mattina in una baracca degli operai della fabbrica dei cementi Vils, presso Reutte, nel Tirolo, sono stati ritrovati morti quattro operai italiani, un padre coi suoi tre figli, in seguito ad avvelenamento mediante ossido di carbonio.

Imminenti torbidi in Portogallo?

Madrid, 1

Negli ambienti politici si considera probabile l'invio di truppe spagnuole alla frontiera portoghese in previsione di torbidi imminenti.

Gli indigeni della Guinea contro la Spagna

Madrid, 1

Gli indigeni di Fernando Po si sono sollevati. Durante uno scontro colle truppe coloniali, parecchi spagnuoli sono stati uccisi ed altri feriti. Gli indigeni si preparano a tentare una nuova insurrezione contro la Spagna.

La filantropia di un miliardario

Dunfermline, 1

Carnegie, il quale otto anni or sono aveva donato alle opere filantropiche della sua città natale 12 milioni e mezzo di franchi in azioni di acciaierie che rendono 650.000 all'anno, annunzia un nuovo dono di franchi 6.250.000 in azioni che rendono l'8 per cento

La rappresentazione della "Samaritana,, proibita a Filadelfia

Filadelfia, 1

In seguito alle proteste delle autorità ecclesiastiche, le quali ritengono che la rappresentazione della *Samaritana* di Rostand costituirebbe uno scandalo, la polizia ha proibito a Sarah Bernardt la rappresentazione del lavoro stesso.

Le "oasi,, tedesche nel trentino essia la conquista dell'italianità

Dalle notizie che ci vengono dal bacino dell'Adige e dalla Riviera adriatica risulta che, se l'autorità non provvede a tempo, il nuovo censimento dell'impero austro-ungarico sarà ancora meno sincero dei precedenti, almeno per quanto riguarda l'elemento italiano (*Gazzetta* 10 gennaio).

Strana questa mania di nascondere il vero stato delle cose, anzichè affrontare la realtà e confessare che gli italiani od almeno i *parlanti italiano*, sono nella Monarchia divenuti più numerosi, nonostante legislazioni tiranniche, privazioni di scuole, obbligo di frequentare scuole di lingua straniera, emigrazione pel Regno di numerosi sudditi che vanno a cercarvi un'aria più sparabile, ecc.

Ne verrà la conseguenza che a quelle cifre nessuno presterà fede, cominciando da coloro che le pubblicano e forse si potrà esagerare in senso opposto, dando all'italianità una estensione maggiore della reale.

La corrispondenza da Trento (*Gazzetta* 1.o febbraio) parla delle ormai diventate immeritamente celebri, *oasi* tedesche nel Trentino (il bel complimento che ci fanno i pantedeschi, quasi il Trentino fosse un deserto!)

Quelle di Valle dei Mòcheni o alta Val di Fèrsina sboccante a Pergine già si sa che sono in via di liquidazione, per quanto lo *Schulverein* ed il *Volksbund* cerchino puntellarle con fondazioni di scuole e nomenclatura ultramontana. L'argomento è di attualità e non sarà male passare in rivista, come alla lanterna magica, quei villaggi.

All'ingresso della valle trovasi Canezza che, per quanto trasformata in *Kanetsch*, è affatto italiana, come sono italiani Viarago e Mala (mutati in *Vierach* e *Mallhaus*) e come lo è Sant'Orsola. Quest'ultimo villaggio, che i tedeschi vogliono chiamare *Eichberg*, ha dato una bella prova di italianità da far arrossire certi albergatori sulle rive del Benaco. A Sant'Orsola v'è uno stabilimento di bagni; ebbene tutto vi è italiano, cominciando dall'iscrizione sulla facciata e terminando coi listini delle vivande. Sarebbe stato scusabile, in riguardo ai forestieri, almeno la bilinguità; niente affatto, quella brava gente pensò che i tedeschi sono i benvenuti, ma non devono imporre la loro lingua in modo, diremo così, ufficiale. E così quelli che ne ritornano, dicono ai loro compatrioti che il villaggio non si chiama *Eichberg, ma Sankt Ursula*, ed *italienisch*.

Palù (*Palai* dei tedeschi) è il solo villaggio in cui vi stano ancora fra i vecchi dei *parlanti tedesco* ; tutti i giovani parlano italiano come lingua d'uso e non possono far altrimenti perchè vanno a far le loro provviste od a Canezza od a Pergine od a Trento.

Per riguardo ai pochi vecchioni il curato continua a spiegare il Vangelo alternativamente in italiano ed in tedesco, ma verrà il giorno in cui la lingua oltramontana diverrà inutile perchè, come ben disse il Battisti, la strada carrozzabile di recente costruzione è destinata a portare il colpo di grazia a quel residuo di germanismo.

Qualche rimasuglio di tedesco resta anche a Frassilongo (*Gereut*), Fierozzo (*Floruz* o *Vierhof*), Roveda (*Eichleut*), perchè questi villaggi situati alla sponda sinistra non son toccati da quella carrozzabile. A Vignola, per quanto la chiamino *Walzurg* ed a Falèsina (*Falisen*) il tedesco è scomparso da qualche secolo.

Scomparso affatto è dalla Valle di Pinè parallela a quella dei Mòcheni, benchè si continui a chiamarla *Paneidtal*.

A Luserna (*Lusarn*) persiste in grazia della posizione elevata e remota del villaggio, ma persiste in compagnia dell'italiano, tanto che le stesse scritte ufficiali sono bilingui.

La bella strada carrozzabile che da Caldonazzo per Lavarone e Folgaria conduce a Calliano, attraversa un villaggio che era tedesco, S. Sebastiano, ma che subì la sorte di tanti altri. Per conservare il germanismo non ci sarebbe altro mezzo che impedire la comunicazioni; dovunque si aprono strade, viene con esse una corrente d'italianità che spazza via gli avanzi di una lingua adatta solo all'uso locale, ma disadatta ai rapporti col forestiero, perchè troppo arcaica e quindi non compresa dagli stessi tedeschi. Tanto varrebbe che dei fiorentini volessero parlare con un albergatore friulano o sardo, conservando gli uni e gli altri il loro linguaggio!

Altre falsificazioni, come se ne riceve notizia, furono commesse nell'Alto Adige al di là di Salorno ove si qualificano tedeschi dei Comuni nei quali le discussioni si fanno in italiano.

Se i reclami ai Capitanati non avranno alcun effetto, subentrerà l'azione degli studiosi a dimostrare quanto di bugiardo c'è nelle statistiche ufficiali. D'altra parte le stesse vessazioni che si fanno agli italiani regnicoli per impedir loro l'accesso ed il soggiorno nel Trentino e nell'Alto Adige, tradiscono un dispetto che le cifre menzognere non riescono a nascondere.

D.

La fabbrica dei tedeschi

Trento, 1

In seguito all'allarme suscitato dal tentativo compiuto di sopprimere mediante il censimento anagrafico, l'elemento italiano in alcuni paesi prettamente trentini e dove di tedesco non vi sono che la scuola ed il gruppo «volksbundisti», si indagò per conoscere i mezzi usati a tale scopo.

Si hanno ora, quindi, particolari interessanti.

A Luserna, vicino a Lavarone, sul confine col Veneto, e dove si sono fatti figurare soltanto 12 parlanti la lingua italiana, molti abitanti spedirono al Capitanato distrettuale di Borgo una protesta circa questo sopruso. Ebbene, per intimorirli si fece dai pangermanisti loro sapere che chi avesse insistito sarebbe stato arrestato.

A Frassilongo, uno dei paesi apparentemente germanizzati, il censimento venne compiuto dal sacerdote tedesco di un altro paese, in contrasto col curato locale, in fama di sentimenti nazionali.

A Salorno l'anagrafe fu assunta dal maestro, ex-presidente del *Volksbund*, il quale fece un macello degli italiani. Mentre la grandissima maggioranza di Salorno è italiana, in chiesa si usa l'idioma teutonica la mancanza di una scuola italiana.

Tali metodi vennero adoperati anche con gli italiani che risiedono nel Tirolo.

Il *Trentino* narra di una famiglia italiana che venne obbligata ad iscriversi come parlante tedesco, perchè, si disse, ad Innsbruck la lingua è tedesca.

In tal modo con una facilità stupefacente varie migliaia di italiani sono diventati tedeschi ed i pangermanisti con le statistiche alla mano potranno dire che l'elemento italiano va scomparendo e non ha quindi più alcun diritto.

La stampa invoca dai deputati una azione energica e consiglia la popolazione a chiedere la revisione dell'anagrafe, con tali metodi compiuta.

Si tratta di una questione vitale per la tutela dei diritti nazionali degli italiani dell'Austria.

Per la navigazione sul Garda

Trento, 1

Il *Trentino* raccoglie la voce che il convegno di generali che si tiene qui in questi giorni sotto la presidenza dell'arciduca Eugenio, si riferisca alla questione della navigazione sul Garda.

L'arciduca giunse proveniente da Riva, dove si è trattenuto due giorni recandosi anche a Torbole.

La condanna di un giornalista per diffamazione contro Re Giorgio

Londra, 1

Un processo che desta grande interesse è incominciato a Londra stamane contro l'accusato Mylius che avrebbe pubblicato nel giornale *Liberator* di Parigi un articolo riproducente voci, sparse vari anni or sono, che il Re Giorgio quando era giovine, ufficiale di marina, sposò morganaticamente a Malta la figlia di un ammiraglio. Quando Re Giorgio fu assunto al trono queste voci furono smentite ufficialmente. Il processo è incominciato stamane davanti a Lord Alverstone, primo Lord di giustizia. L'aula è gremita ; tra le notabilità presenti si notano il ministro dell'interno Winster Churduft, gli avvocati rappresentanti la corona, Sir Rufus Isaacs Attorney general, Sir Yohn Simon solicitor, il generale Rewlatt e numerosi e distinti avvocati. Mylius prese posto nel tavolo assegnatogli dai procuratori tra due guardie in borghese. Mylius non ha rappresentante legale. Rispondendo al giudice, l'accusato dice che si difenderà da sè, e chiede le lettere particolari sequestrategli dal giudice istruttore al 26 Dicembre. Il giudice rifiuta la restituzione. Mylius chiede se il Re comparirà personalmente e dichiara che ogni accusato ha il diritto legale di esser messo in confronto davanti al tribunale col suo accusatore. Lord Alverstone risponde: ciò che voi desiderate è impossibile, il Re non può essere chiamato qui.

L'avvocato Perlatt, per il procuratore, legge l'atto di accusa contro Mylius, che si riferisce ai tre articoli diffamatori pubblicati in tre occasioni, e cioè il 29 novembre, il primo e il 19 dicembre 1910 gli altri due.

L'accusato riconosce di aver impostato all'ufficio di «Notting Hill Gate» di Londra, documenti definiti come diffamatori. Dichiara che le sue affermazioni sono vere e che egli li pubblicava per il bene pubblico.

Sir Rufus Isaacs dice che la diffamazione ha carattere gravissimo, attaccando l'onore del Re e tendendo a screditarlo agli occhi di tutti i cittadini onorati. Il processo non fu intentato per le idee repubblicane espresse negli articoli, lasciando le leggi inglesi una considerevole libertà circa la pubblicazione delle opinioni politiche, ma perchè Mylius aveva pubblicato un attacco al Re, dichiarando che il suo matrimonio con la regina, del luglio 1893, fu un atto di bigamia, e quindi nullo.

Isaacs dichiara ad alta voce e nel tono più solenne che la narrazione di Mylius è tessuta di menzogne. Il Re non visitò Malta nel 1890, nè in data approssimativa. Isaacs annuncia che farà chiamare l'ammiraglio Seymour e sua figlia, signora Napier, maritata a un ufficiale della flotta e proverà che la figlia dell'ammiraglio non vide mai il Re a Malta; soggiunge che la signora Napier incontrò il Re nella sua vita soltanto due volte: la prima quando aveva 8 anni, la seconda in un ricevimento.

Il signor Isaacs continua: Milyus dichiarò inoltre che Re Giorgio quando si trovava a Malta nel 1890 sposò la figlia dell'ammiraglio sir Micael Culme Seymour ed avevano avuto dei figli. Dopo la morte di suo fratello il Duca Clarence, Re Giorgio abbandonò quella signora per sposare la principessa.

Dopo la sua arringa Isaacs chiama come primo testimonio l'ammiraglio Seymour che dichiara di avere avuto due figlie, la maggiore sposò un capitano di vascello nel 1899, la minore morì nel 1895. Quest'ultima non si maritò mai e mai s'incontrò con Re Giorgio, che del resto non fu mai a Malta quando vi erano le sue due figlie. L'altra figlia, la signora Napier, non parlò con Re Giorgio che nel 1898.

Milyus non muove nessuna domanda all'ammiraglio Seymour.

Secondo testimonio è la signora Napier, la quale depone che sposò il capitano di vascello Napier. Quando Re Giorgio si trovava a bordo della nave *Britannia*, essa aveva sette anni e vide il Re soltanto nel 1903 in una serata in casa di Lord Spencer, ma non gli parlò. A Malta vi fu per la prima volta nel 1893, cinque mesi dopo il matrimonio del Re colla Regina. Il capitano di vascello Seymour, figlio dell'ammiraglio, depone nello stesso senso.

I rappresentanti delle autorità maltesi presentano il registro dei matrimoni avvenuti a Malta dal 1866 al 1903, ove non figura nessun matrimonio sotto il nome di Seymour.

Sir Arthur Bigge, segretario particolare del Re fa la sua deposizione. Egli dichiara di avere scritto una lettera nell'agosto del 1910, autorizzando a smentire le voci di un matrimonio morganatico del Re. Sir Isaacs non chiama nessun altro testimonio e l'udienza è sospesa.

L'accusato è ritenuto colpevole e condannato a dodici mesi di prigione

Dopo pronunciata la sentenza Sir Rufus Isaacs dice: Sono autorizzato dal Re a dichiarare pubblicamente che egli non si è mai ammogliato se non colla Regina. Non partecipò mai a nessuna cerimonia nuziale se non colla Regina. Si sarebbe presentato come testimonio davanti al tribunale se a tal proposito non ne fosse stato sconsigliato dagli avvocati della Corona, perchè tale modo di agire sarebbe stato non costituzionale. Sir Isaacs aggiunge che tale dichiarazione è firmata dal Re

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 4.6; minima -0.2 — Torino -0.8 -8.2 — Milano 1.8 -4.5 — Brescia 0.8; -0.4 — Venezia -0.6; 6.0 — Bologna -0.1; -3.6 — Ancona 3.0; — Livorno 2.0 -3.8 — Firenze 0.6; -2.4 — Roma 4.3; 3.8 — Bari 0.2; -2.5 — Napoli 1.5; -2.2 — Palermo 8.4 2.8 — Messina 4.1; 1.0 — Cagliari 14.8; 4.0 — Estero: Pietroburgo -12.9; Odessa -15.1 — Amburgo 2.4 — Vienna -5.3/4 — Trieste 4.8 — Madrid 1.8 — Alessandria 11.0 — Parigi -7.0 — Nizza -2.0 — Ginevra -6.3 — Malta 8.4

Murger

Povero, plebeo, in lotta diuturna e disperata contro la miseria, la fame la morte che gli s'aggrappavano ai panni sdrusciti lungo l'incroscioso suo andare, pieno lo stomaco solo d'inedia, la testa zazzeruta di sogni e d'ideale — tale un poeta. Intorno a lui non devozione di scolari che ne seguissero l'opera, non ammirazione artistica e compianto spirituale, non agiatezza di vita e larghi gesti d'offerte editoriali — ma convivenza, — ahimè, di consorti, ma movimento di curiosità ammolito da distratta commiserazione, ma turpe speculazione sull'irrimediabile indigenza.

Povero Murger, spensierato e melanconico, scapigliato e sentimentale, così caratteristico del suo ambiente, così gaiamente rassegnato a quella sua maledetta sorte! E pur sempre la mente intesa a immaginar chimere radiose di gloria, e il cuore sempre caldo, sempre tenero per la graziose piccole «grisettes», non certo modelli di morale borghese, ma come vibranti di passione e di tenerezza, ma come fedeli ed umili per l'uomo a cui s'erano date!

Anche Onorato di Balzac conduceva una misera vita da «Bohême», anch'egli nel rude erculeo lavoro che gli logorò l' esistenza amava sostare per sognare sogni dorati — ma egli fantasticava speculazioni immense, ma egli sperava ricchezze colossali che sarebbero venute a strapparlo alla sua povertà, che l'avrebbero condotto nel lussuoso ambiante che il suo cervello d'artista godeva pensarsi. Murger no Oh, anche egli ben sognava castelli incantati di cui essere il signore, anch'egli giardini sconfinati folti di bellezze con cui scambiar la misera soffitta fredda, anch'egli, quando la miseria strazio più del solito acuto imponeva al corpo ed all'animo suo e dei suoi compagni ville fastose nei sempre caldi e luminosi paesi fantasticava — ma una vera e propria idea di tentativo pratico di speculazione, alla moda del Balzac, mai si può dire abbia germogliato nella sua mente. Quasi si compiaceva egli della propria miseria. La consideravano con fierezza una cosa tutta loro, egli ed i suoi compagni, la sapevano affrontare col sorriso sulle labbra, con il loro spirito ed il loro «comme-il-faut» tutto francese, trattandola come si tratterebbe una persona incomoda, ma necessaria, che bisogna sopportare alla meglio, ostentando dall'estremità delle loro pipe fumiganti tutto il loro disprezza per l'agiatezza e la tranquillità e la morale della borghesia, che trionfava allora.

Eredi diretti dei cadetti gentiluomini dell'antico regime, come quei superbi spadaccini ai loro tempi vivevano miseramente, disprezzando «le bourgeois» e ritenendosi pari per sangue all'aristocrazia del sangue, così questi cadetti dell'arte, che la sorte forzava ad una dura vita di stenti, superbamente si consideravano pari all'aristocrazia dell'ingegno. E avevano ragione. Per lo meno aveva ragione Enrico Murger. Figlio, come si sa, tanto qualche giornale se ne ricorda, di un sarto tedesco, c'è chi dice savoiardo, che faceva il portinaio a Parigi, dopo esser stato scribacchino nello studio di un notaio, o d'un avvocato, salvo il vero, fu preso giovanissimo ancora, come segretario dalla famiglia del conte Tolstoi. Leggendo al padron di casa le opere letterarie del suo tempo, sentì svegliarsi in sè la vocazione del letterato. Incominciò per lui allora una vita nuova. Il plebeo, il figlio del sarto capì che aveva un ingegno — si sentì infinitamente superiore al piccolo e gretto mondo che lo attorniava, e scrisse. Alcuni piccoli oscuri giornaletti lo ebbero collaboratore, raccolse i primi frutti del suo ingegno. Si fece ardito, e presentò un suo dramma al direttore d'un grande teatro parigino. Il dramma fu respinto. Allora egli ritornò ai giornaletti oscuri e scrisse qualche «vaudeville» pei piccoli teatri.

Era il suo il tempo del grande passaggio della letteratura francese dal Romanticismo al Realismo. Allo slancio fantastico di immaginazione e di sentimento, di passione violenta e d'infiammati entusiasmi e di pianti infiniti sul dolore del mondo, che si può dire si chiudesse con la rivoluzione del '48, succedeva la riflessione, l'analisi minuziosa, lo studio obiettivo e freddo della realtà, che incominciò quasi col 2 dicembre.

Coloravano ancora l'orizzonte Victor Hugo, Chateaubriand, Lamartine; e già Onorato di Balzac era sorto osservatore terribile e profondo dell'anima della società. Ed Enrico Murger scrisse le «Scene della vita di Bohême» con l'anima d'un romantico ed i colori di un realista

I mille affanni della dolorosa vita, i sarcastici inganni alla miseria, e la spavalderia sonante di risate piene e cordiali dalle robuste gole esercitate nei cantici di Bacco, e negli ululati delle dimostrazioni, le guasconate intellettuali in dispetto ai ragionevoli borghesi, e l'annodare e sciogliersi brioso e sentimentale dei facili amori con le irrequiete crestaine, e l'«insouciance» continua e scapigliata del domani, si muovono, vivono, si disegnano vivaci nel suo quadro come in un quadro d'ottimo impressionismo. E per questo è realista. Ma egli tutto il suo ambiente non descrive standosene in parte, studiandolo come fenomeno psicologico e sociale, come avrebbe fatto un realista; egli quelle mille vicende ha vissuto e, più tardi, ne è morto; egli piuttosto fa una autobiografia che una relazione di osservatore, ed è lui stesso che piange, ride, canta nei personaggi che dipinge, non un tipo studiato comodamente e comodamente descritto nel buon calduccio d'uno studiolo. E per questo egli è romantico.

Così come sono le «Scene della vita di Bohême» egli scrisse «Gli amori d'Olivieroo», «Il paese latino», le «Scene di vita giovanile», «I bevitori d'acqua», che al suo primo libro somigliano per ambiente e per spirito. Tutti questi romanzi sono abbastanza conosciuti, specialmente il primo; e le anime sentimentali che si commuovono alla fine della povera Mimì, commentata ed aiutata dalla dolce e fresca musica del Puccini, se ne ricordano con un sospiro. Ma chi conosce «Claudio e Marianna» e «Adelina Protat», due romanzi che non sono inferiori a certi romanzi di Ohnet o di Octave Feuillet che ancora sono letti e riletti e non soltanto dalle sartine? E le deliziose «Scene della vita di campagna», piene di verve e di luminosità, piene di agili movimenti e di positure aggraziate e tipiche, come quadri di Herkomer o di Hans Thoma? E chi conosce le sue poesie, poesie di romantico, materiate di vaga ed affettuosa gaiezza che si rannuvola di malinconia, o salaci di un sapore heiriano? Udite questo brano della «Ballata d'un disperato» che Gaspare Marengo ha tradotto nella lingua nostra, e nella quale dice il poeta alla Morte che a mezzo d'una notte nevosa viene a battere alla sua porta :

. . . .

Entra, o straniera scarna, e indulgente
Sii tu alla dura mia povertà:
Il focolare della squallente
Miseria è questo che asil ti dà.
Entra, son stanco di questa grama
Vita ch'è ormai senza avvenir.
Da lungo tempo di morir brama
Avea, il coraggio mancò a morir.
Qui sotto il tetto mia ti ripara.
Qui mangia e bevi, dormi con me;
Poi, per pagarmi lo scotto, o cara,
Portami via doman con te.
Io t'attendeva — con te domane
Con te, dovunque tu vuoi, verrò;
Ma vivo almeno lascia il mio cane —
Così chi al mondo mi pianga avrò.

E così a Parigi, in un letto d'ospedale, cinquant'anni fa, in questi giorni, a trentotto anni d'età moriva Enrico Murger.

Se le esumazioni murgeriane che in occasione del cinquantenario della sua morte fanno i giornali si mantengono sempre in un tono di doveroso rispetto verso il suo ingegno e la sua opera, c'è però nel mondo letterario, e specialmente nei giovani, dell'acrimonia e del disprezzo riguardo all'ambiente che egli immortalò, riguardo al cenacolo dei malnutriti, riguardo alla «Bohême». E questo è naturale. Ora un qualunque imbrattatele o masticacarta per balordo che sia, pur che sappia gettar giù roba stravagante, che nessuno capisce, e lui meno degli altri, trova il non meno balordo acquirente o editore — oggi uno che sappia farsi un po' di réclame assecondando i gusti del tempo strombazzando la propria degenerazione e quella dell'ambiente, e decorandola di tinte chiassose, e condendola di buon pepe, fa fortuna.

Allora, ai tempi di Murger, si credeva al «genio incompreso». Errore. Marcello, Schaunard, Colline, restarono e resteranno sempre degli ignoti, perchè genio non ne avevano, ma il Murger, che ne aveva, bene o male fu compreso; era male retribuito, perchè quello che non si comprendeva allora era il valore del lavoro intellettuale. Adesso invece tutti sono geni, a cominciare dall'on. Ferri (che, per modestia veramente eccessiva, disse che non credeva d'esserlo, laggiù, in Argentina) per finire con una pleiade di azzimati imbecilli che fanno della letteratura per darsi un po' di *chic*, per rendersi più interessanti, onde insidiare con più speranza di successo all'onore delle belle signore, che non domandano di meglio che di cader nell'insidia. Ed è così che ogni brav'uomo che sappia un po' scrivere (locchè del resto neppure è necessario) si sente in diritto ed in dovere di sciorinar fuori tutto quello che bolle nella sua pentola, e, naturalmente, di farsi ammirare, poi che un asino trova sempre uno più asino che l'ammira. E poi è mutato lo ambiente. La «grisette» semplice e affettuosa, appassionata e disinteressata, che segnava l'amore, e che di tutto cuore s'accompagnava a loro che cantavano :

«Les gueux, les gueux
Quel peuple heureux»

è diventata la «midinette» procace e impertinente che sogna di trovare il ricco degenerato che la copra di diamanti e di pizzi, che le regali l'«auto» e la posizione di «cocotte» d'alto bordo.

Certo la «Bohême» è morta, nè potrebbe rivivere ai nostri giorni. Certo non è essa un ambiente favorevole allo sviluppo e al rigoglio dell'arte — ma è pur bella e interessante e originale come fenomeno del tempo suo, checchè ne dicano col loro volto sdegnoso accigliato i raffinati del secolo nostro.

Elio Zorzi

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

2 Giovedì: Pur. di M. V
3 Venerdì: S. Biagio vescovo.
Leva il sole alle 7.33; tramonta alle 17.17.

La partenza dell'ammiraglio Viotti
Il saluto di Venezia

Iermattina col direttissimo di Bologna delle 9.50, come già avevamo annunciato, è partito S. E. il vice-ammiraglio Viotti insieme alla famiglia. — L'ammiraglio aveva espresso il desiderio che nessuno si recasse alla stazione, ma malgrado ciò sul piazzale della Ferrovia si trovavano iermattina molte cospicue personalità cittadine civili e militari.

Ricordiamo qui il Sindaco Conte Filippo Grimani, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca con la sua signora, S. A. R. il Duca degli Abruzzi col suo aiutante di bandiera Marchese Durazzo, il senatore Duca Napoleone Canevaro, l'on. Piero Foscari, il maggior generale Sagramoso comandante il Presidio, la Contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, il colonnello del genio militare comm. Scolari, il direttore delle costruzioni colonnello cav. Calabretta, il colonnello del 71 reggimento fanteria cav. Del Buono, il Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Del Bono, il maggiore dei bersaglieri cav. Vaccari, il maggiore dei carabinieri Conte Omati, il colonnello di artiglieria cav. Romano, il tenente colonnello del genio addetto all'Arsenale cav. Fadinelli, il cav. Vallicelli colonnello medico direttore dell'Ospitale militare di Santa Chiara, il direttore dell'artiglieria ed armamenti capitano di vascello Bertolini e molti altri ufficiali superiori, nonchè moltissimi ufficiali di marina con le loro signore.

Un gruppo, come ben si vede, foltissimo recatosi spontaneamente a porgere l'ultimo saluto all'ammiraglio Viotti, dimostrazione di simpatia e di affetto che gli sarà certo tornata di gradimento e di conforto.

L'ammiraglio Viotti fu accompagnato sino al treno da tutti i presenti. Il Duca degli Abruzzi, che vestiva l'abito borghese, rimase a lungo a conversare con lui. Qualche minuto prima della partenza, visibilmente commosso prendeva commiato e saliva nello scompartimento con la signora e la figlia.

All'ammiraglio Viotti che si reca a Genova, porgiamo ancora noi, il nostro saluto sicuri di interpretare nuovamente il sentimento reverente e l'animo grato della cittadinanza la quale non oblierà mai ciò che a lui deve per la propria difesa.

Il nuovo comandante del Dipartimento di Venezia

Roma, 1

Alla fine del prossimo giugno, col collocamento in posizione ausiliaria del vice ammiraglio Grenet sarà promosso a vice ammiraglio il ministro della marina on. Leonardi Cattolica. Sarà poi promosso a vice ammiraglio, oltre a Faravelli e Viale, anche Rocca Rey che verrà destinato al comando del dipartimento di Venezia. Verrà inoltre promosso a contro ammiraglio per meriti speciali il cap. di vascello Gregorio Ronca testè nominato cavaliere del merito civile di Savoia.

La Società delle Arti Edificatorie e la questione di Sant'Elena

Il Consiglio direttivo della Scuola delle Arti Edificatorie, riunitosi il primo Febbraio 1911 in S. Giovanni Evangelista, sa di interpretare il sentimento di tutti i soci stessi:

a) nell'affermare la necessità che nei riguardi della nuova contrada da erigersi a S. Elena, il deliberato del patrio Consiglio valgano a conciliare cogli urgentissimi bisogni e cogli interessi della cittadinanza le capitali ragioni dell'arte e della prospettiva Veneziana;

b) nel far voto che sia sospesa ogni decisiva conclusione, e sia dato modo, in tal guisa, allo studio di altri progetti.

Pensionati dello Stato

Ieri mattina la commissione pro-pensionati eletta nell'assemblea generale del 20 novembre 1910 si è recata dal Prefetto, dal quale fu gentilmente ricevuta e dopo avergli fatto conoscere lo scopo della visita, gli presentava il seguente memoriale diretto a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri Luigi Luzzatti:

«Pensionati dello Stato residenti in Venezia: considerato che in causa delle odierne tristissime condizioni del mercato che continuamente tendono a peggiorare, tutte le classi sociali si agitarono e si agitano per conseguire l'aumento di paghe, stipendi od assegni, onde poter affrontare col minor disagio possibile le difficoltà della vita. — Ritenendo sacro ed indiscutibile il loro diritto ad un trattamento uguale a quello usato verso tutti gli impiegati del Governo in attività di servizio, che in forza degli aumenti di stipendio loro concessi, appunto in conseguenza del continuo aumento delle pigioni e del rincaro di tutti i generi di prima necessità, avranno, quando verranno collocati a riposo, diritto ad un assegno vitalizio maggiore, perchè liquidato sopra lo stipendio aumentato. — Considerando che tale differente condizione crea ingiuste disparità di trattamento che offende il sacro principio della equità e della giustizia distributiva. — Ritenendo d'avere sempre in tempi più critici e difficili degli attuali servito con fedeltà e onore il loro paese, spendendo le migliori loro energie per dargli assetto politico ed economico di cui può ora andare orgoglioso nel consesso delle grandi Nazioni. — Ritenendosi quindi sempre in dovere di concorrere coll'esempio e colla saggia considerazione a migliorare l'elevazione morale e politica di mente e di cuore nella giovane generazione pel bene della Patria, fanno voti perchè il Governo prenda in paterna considerazione i loro desiderata e renda meno difficile, meno penosa e più umana la condizione di tanti poveri vecchi e di tante infelici vedove e orfanelli, presentando il più presto possibile apposito progetto di legge, che il Parlamento Nazionale non mancherà certo di approvare.»

Il Prefetto assicurava la commissione che avrebbe trasmesso subito il memoriale al Presidente del Consiglio.

Nel nostro porto

Quasi non bastasse il diservizio ferroviario, causa di continui malanni e di ritardi enormi e dannosi, il Commercio Veneziano si trova di fronte ad altri gravi inconvenienti, dovuti a certe fiscalità doganali, ed alla lentezza nelle definizioni delle analisi chimiche necessarie per stabilire la natura dei diversi prodotti.

Occorre anzitutto dimostrare come il locale Gabinetto Chimico delle Gabelle, con due soli assistenti, si trovi nell'impossibilità assoluta di poter far fronte alle esigenze dei due importantissimi rami *importazione* ed *esportazione*, tenuto presente, che prima devono venir analizzati i campioni prelevati dalle merci estere destinate all'introduzione nello Stato, per il fatto che nessun prodotto in contestazione può venir spedito se prima l'analisi non ne definisce la vera natura, ammenochè l'interessato non depositi l'importo del dazio ritenuto dalla dogana superiore al dichiarato, ciò che succede ben di rado per ragioni ed interessi diversi.

Dato questo logico privilegio alle merci estere, succede che i campioni prelevati dalle merci nazionali destinate all'esportazione, soggette alla restituzione dei diritti sulle materie impiegate di origine estera, vengono addirittura abbandonati negli armadi del laboratorio, dove per mancanza di tempo si capisce.... vengono analizzati dopo otto ed anche nove mesi!!

Ne avviene di conseguenza che l'esportatore si trova nella condizione di non poter essere rimborsato del dazio pagato all'importazione della materia estera impiegata nella formazione del prodotto destinato all'esportazione, se prima l'analisi non riconosce esatta la percentuale dichiarata, e siccome trattasi di decine di migliaia di lire che devono rimanere infruttuose, si può dire da un anno all'altro, è necessario un provvedimento a vantaggio degli interessi così male tutelati.

Questo nei riguardi delle analisi, mentre nelle diverse operazioni doganali sarebbe pure utile un po' di correntezza, in considerazione anche dei bisogni accresciuti dallo sviluppo dei nostri traffici

In generale il pubblico funzionario crede di aver soddisfatto il proprio compito, solo quando si è attenuto strettamente alla tutela degli interessi dell'erario, senza la minima preoccupazione se esercitando delle fiscalità talvolta draconiane, può ostacolare e danneggiare gli interessi del commercio, il quale è pure esso una gran fonte della ricchezza nazionale.

Le leggi ed i regolamenti in vigore debbono certamente essere rispettati, però la forma può lasciar adito d'applicarli con concetti e criteri diversi di indole pratica.

Data l'odierna crisi industriale, l'esportatore sente il bisogno di allargare le arterie produttrici attraverso i mercati esteri, di conseguenza un trattamento tanto giusto, quanto corrivo potrebbe di molto facilitare il compito reso così complesso dalle difficoltà, e dalle mancanze ininterrottamente lamentate.

Non è quindi necessario ripetere quanto giustamente è stato scritto (purtroppo senza risultati efficaci), e nel disservizio ferroviario, e per i ritardi di arrivi e partenze dei vapori di linee sovvenzionate, basti sólo dire che nel nostro porto, specie nel campo doganale, l'oggi è presso a poco l'ieri di dieci anni fa, e che non regge proporzione fra l'aumento del lavoro, e le riforme che sarebbero state indispensabili per sopperire ai bisogni tanto incalzanti quanto prevedibili.

EGIDIO BARAFEL

Università Popolare
La terza lezione del prof. Chelotti
Il programma del III periodo

Anche la IV lezione di storia del prof. P. L. Chelotti, iersera all'Ateneo, interessò vivamente il pubblico dell'U. P.

Accennate a larghi tratti le conquiste di Roma in Oriente e in Africa dopo la battaglia di Zama, il conferenziere venne ad illustrare i perniciosi effetti delle ricchezze tratte dallo sfruttamento dei popoli, e narrò le vicende dei Gracchi, di Mario e di Silla, di Cesare e di Pompeo in modo da porre in rilievo non tanto le lotte, le stragi, le ambizioni dei singoli, quanto i caratteri più salienti di quel periodo storico che prelude alla caduta della Repubblica. Nella pittura dei costumi, e nella descrizione di tutto quell'ambiente politico e sociale onde scaturivano le sinistre figure di Silla e di Catilina, e sul quale si ergeva dominatore Giulio Cesare, il prof. Chelotti, fu efficacissimo; e meritò in fine calorosi applausi.

***

Sabato 4 corrente, con una conferenza interessantissima dello illustre prof. Biagio Brugi della R. Università di Padova, si inizierà il III periodo di lezioni della Università Popolare.

Dopo il comm. Brugi parleranno su temi di varia indole, ma tutti attraenti per il nostro pubblico, il prof. F. Carnelutti, il Comm. Peverelli, Eugenio de Luoi, il cav. E. Maggioni della nostra città, il prof. F. Marpillero di Ancona, il prof. N. Rodolico di Firenze e i due distinti e autorevoli ufficiali della R. Marina Gaetano Limo e Guido Milanesi, designati dalla «Lega Navale» a trattare in seno alla U. P. Veneziana argomenti marinareschi.

Società nazionale "Dante Alighieri,,

A parziale rettifica di quanto fu pubblicato ieri sul nostro giornale a proposito della assemblea dell'altra sera, alla Dante Alighieri, crediamo di aggiungere che i soci sono attualmente 1785. Erano, a fine dell'anno sociale «1908-1909» 1332; si ebbero durante l'anno 646 nuove iscrizioni; per dimissioni, passaggio ad altri comitati, morosità e morte, cessarono di far parte del Comitato 193 soci.

Oltre all'avv. Max Ravà, nella sua relazione, il Presidente dott. Chiggiato ringraziò, fra il consenso dei presenti, il cav. Marco Oreffice, che, negli ultimi mesi tenne le veci del segretario quando il Conte Canevaro, contro le previsioni, non potè più partecipare ai lavori del Consiglio.

Dopo che fu approvata la costituzione della Sezione degli studenti, il Presidente di questa, Francesco Tomaselli, parlò a nome dei giovani, portando il loro saluto e fra gli applausi unanimi dell'assemblea la promessa alla Dante Alighieri, di una fervida ed infaticabile collaborazione.

Una ribellione nel loggione del "Rossini,,

L'altra sera all'ultima recita di *Aida*, in loggione del teatro Rossini, la gente si pigiava in modo impressionante. — La conquista dei posti migliori per assistere allo spettacolo aveva offerto motivo ad una lotta vivacissima, che non cessò quando dopo attesa lunghissima la tela si alzò in orario sul primo atto. — Durante l'intervallo fra il primo ed il secondo atto, uno spettatore, certo Emilio Gioachin fu Luigi, d'anni 23, fu addirittura spinto fuori da una delle panchette, da un altro che volle mettersi per forza. — Da ciò parole di risentimento del Gioachin, che furono dall'altro rimbeccate.

Breve. Vennero alle mani e al putiferio saliva in loggione l'avv. Rendina, delegato di P. S. di servizio con degli agenti per metter pace. — Lo sconosciuto invasore del posto alla vista delle guardie si eclissava mentre il Gioachin imbestialito se la prendeva con loro e credendo che lo volessero arrestare si ribellò e cominciò a menar calci e pugni. — Allora fu arrestato sul serio ed accompagnato alla Questura Centrale, donde fu tradotto alle carceri.

Il disgraziato aveva una non lieve ferita ad una mano prodottagli con un morso dal suo antagonista. — Il Gioachin fu denunciato all'autorità giudiziaria

Una lieta ricorrenza alle Assicurazioni Generali

Ieri, 1 febbraio, compiendosi il quarantesimo anno di servizio prestato presso le Assicurazioni Generali dal cassiere rag. Antonio Cattaneo, gli impiegati tutti hanno fatto segno questo loro amato collega di felicitazioni spontanee e cordiali, offrendo a lui un ricordo della lieta ricorrenza, accompagnato dalla tradizionale pergamena.

Il ricordo venne presentato al rag. Cattaneo dai signori Angeli Antonio, Achille Clerle e Galileo Mengozzi ed avv. Russo, che hanno con affettuose e indovinate parole espresso il sentimento di tutti i Colleghi

Gli stessi fattorini hanno voluto fare omaggio al festeggiato offrendogli bellissimi fiori.

"La Rivista Commerciale d'Oriente,,

E' uscito il Bollettino del R. Museo Commerciale, mesi novembre e dicembre 1910 N. 38 e 39; di esso pubblichiamo il seguente sommario:

Un Lutto — Il Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente tenutosi in Milano — L'industria in Tunisia — Per i giovani Ottomani, l'Università Bocconi. — La nostra Biblioteca.

Echi di Cronaca

Iniziative industriali

Applicazione della forza elettrica nella confezione dei vestiti

Con troppa facilità si dice che a Venezia nei nostri industriali manca lo spirito d'iniziativa, il desiderio delle innovazioni pratiche, lo stimolo di giungere alla perfezione nei propri prodotti; ma lo si dice a torto.

La sartoria Maurizio Cappellin, vecchia ditta notissima, si è ringiovanita trasformandosi in una azienda modernissima, quasi irriconoscibile. E l'evoluzione compiuta dalla Sartoria Cappellin ha uno sfondo veramente simpatico. E' noto che vi è tendenza oggigiorno anche da noi di acquistare la roba già fatta: scarpe, biancheria, vestiti, ecc. ecc. ciò perchè riesce più economico ed il mercato offre a buon prezzo merce sufficientemente perfetta. La tendenza porta però con sè una non indifferente ripercussione sulla categoria dei lavoranti ed indirettamente sulla città, la quale manca di stabilimenti produttori. Infatti la massima parte della merce che viene esposta nelle vetrine dei negozi giunge dal di fuori e tutta questa roba rappresenta parecchie migliaia di lire di mano d'opera sottratte a Venezia. Per rimanere nel campo delle Sartorie da uomo, tutti questi vestiti fatti che vengono qui dal di fuori, perchè non potrebbero essere confezionati a Venezia? Semplicemente perchè il negoziante non ne avrebbe un forte risparmio ed al contrario molte più noie.

Bisognava trovar la via giusta e l'ha trovata la Sartoria Cappellin, la quale pensò che non era conveniente sopraccaricare di lavoro i propri operai durante la buona stagione, per metterli in libertà nei mesi cattivi, ma che si doveva equilibrare il lavoro durante tutto l'anno, facendo confezionare in casa tutti gli abiti fatti, necessari al consumo dell'azienda. Perciò essa, oltre al suo laboratorio per la lavorazione a mano, ha provveduto allo impianto di un nuovo laboratorio nel quale sono occupati circa venti operai, che ininterrottamente lavorano, producendo nei mesi di morta stagione gli abiti da tenere in deposito e da vendersi confezionati.

Ciò rende grandissimo il vantaggio per chi acquista la roba già fatta, perchè gli abiti vengono così confezionati con ogni cura e dai migliori operai, mentre quelli che provvengono dagli stabilimenti, oltre ad esser lavorati con minor accuratezza e con stoffe non bagnate, non hanno variazioni nel taglio e non sono sempre adatti ai gusti delle varie città dove, pur seguendo la moda, cambiano nei particolari.

La Sartoria Cappellin, col suo sistema, mantiene una superiorità assoluta nella bontà della lavorazione. Essa ha introdotto, unica a Venezia, le macchine da cucire azionate da forza elettrica che dànno un maggiore rendimento dal lato della rapidità e dànno maggior perfezione di lavoro.

Questo laboratorio modernissimo è quanto mai interessante a visitare e merita la massima approvazione anche per il vantaggio che ne viene agli operai stessi che, guidati da abili tagliatori, a capo dei quali si trova il noto Enrico Agostinis, trovano in esso un posto sicuro che dà loro un buon guadagno e la tranquillità del domani, mentre coi sistemi di cottimo sin qui usati nelle stagioni morte, restavano privi di lavoro. Col nuovo sistema trovano inoltre il massimo vantaggio i clienti che, con le stoffe più fini col taglio accurato ed elegante, sono sicuri di avere una lavorazione ottima e modicità di prezzi.

Che le iniziative della Sartoria Cappellin sieno ottime lo prova il fatto che l'antica sua sede in Campo S. Bartolomeo ha dovuto ampliarsi, sviluppandosi in tutto il primo piano della casa sovrastante arredato con eleganza e semplicità. E' inutile raccomandare la già apprezzata Sartoria, ma conviene additare lo esempio che contribuisce a sfatare leggende a noi moralmente dannose.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C.. Milano.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco: 1. Marcia, «Omaggio agli Sposi», Calascione — 2. Walzer (Armida) «Il Primo Amore», Marenco — 3. Sinfonia «La Muta di Portici», Auber — 4. Finale II., Parte I., «Aida», Verdi — 5. Suite II., «L'Arlesienne», Bizet — 6. Polka «Va Là», Canepa.

Stato Civile

31 Gennaio — Nascite: maschi 4; femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2; femmine 11 — Totale generale 11.

Decessi: Pagan Belleno Anna 90 vedova, casalinga Venezia — Silvestri Bonomi Maria 60 coniugata casalinga Borea — Fornarelli Annita 23 nubile istitutrice Vienna — Conchetto Giovanni 78 celibe girovago fruttivendolo Venezia — Dall'Asta Francesco 52 con. fabbro Venezia — De Pellegrini Marco 49 con. carpentiere in ferro in Arsenale Venezia — Capolongo Ferdinando 33 celibe capraio Cieciano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3, femmine 2.

Teatri e Concerti

Società dei concerti "Benedetto Marcello,,
Secondo concerto sociale 1911

Venerdì 3 febbraio 1911 alle ore 21 avrà luogo il II. Concerto sociale della Benedetto Marcello col celebre violinista César Thomson il quale eseguirà questo programma:

1. *Corelli*: XII. Sonata «La Follia» — 2. *Tschaikowsky*: Concerto - Allegro moderato — 3. a) *Sinding*: Romanza; b) *Dvorak-Thomson*: Danza Slava; c) *Chopin-Thomson*: Mazurka. — 4. a) *Bruch Max*: Adagio non troppo; b) *Paganini*: Fantasia.

Pianista-accompagnatore M. Paul van Katwyh. — Piano «Bechstein» fornito dallo Stabilimento E. Brocco. — Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) lire 12.

Sono a disposizione dei soci i posti di platea, della loggia, del loggione ed i palchi di II. ordine N. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 32. — Durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso alla Sala. — I biglietti si vendono presso i Negozi di Musica: del cav. E. Brocco, Merceria dell'Orologio e E. Sanzin e C., Merceria del Capitello; al Camerino «Vendita Palchi» sotto le Procuratie; ed alla porta del teatro *La Fenice* la sera del Concerto.

Fenice

Questa sera ha luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria della *Bohême* col tenore Gianni Masin Crovato e la esordiente signorina Irma Mion.

Si prevede per questa sera, data la *rentrée* di Masin-Crovato sulle scene della «Fenice» (ed essendo ancora presente il ricordo del suo successo nella scorsa stagione d'estate in *Traviata*) e del debutto di un artista simpaticamente noto a molti, il teatro sarà indubbiamente affollato.

Sabato ultima dell'*Italiana in Algeri*. — Martedì prima della *Leggenda del Lago* del Veneziani.

Rossini

Questa sera seguirà la prima rappresentazione del «Trovatore» che avrà ad interpreti principali le signore Teresina Burchi, Maria Marek, sig. Anafesto Rossi, Luigi Manfrini ed il tenore Emanuele Ischierdo, scritturato per recite straordinarie di *Trovatore*, già noto al pubblico della «Fenice» dove nel 1905 cantò nell'opera «Germania».

Dirigerà il maestro cav. Giovanni Zuccani.

Goldoni

Bellissima l'interpretazione data iersera da Benini al *Pare e fio* di Esmann.

Questa sera avremo una rappresentazione molto allegra e nella quale Ferruccio Benini rivela tutte le sue più simpatiche facoltà di attore comico: «*In cerca de mati* di Carlo Laufs. — Ogni qualvolta si recitò questa brillantissima commedia, il successo d'ilarità fu pieno e clamoroso, ed il Benini nella gioconda parte di *Peroso* vinse ogni confronte.

Da questo singolarissimo e versatile attore sentiremo presto un'altra grande interpretazione comica, *Sior Anzolo* nella *Mia fia* di Giacinto Gallina.

Malibran

Questa sera si replica *Fatinitza*, l'operetta nella quale iersera la Baroni e la Masetti profusero brio e grazia.

Domani sera col *Conte di Lussemburgo* darà la sua serata d'onore quel finissimo artista che è Dante Pinelli.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Bohême.
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI ore 21 — In cerca de mati.
MALIBRAN ore 21 — Fatinitza.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Rovigo

Corruzione elettorale inesistente

Ci scrivono da Rovigo, 1:

Una splendida vittoria ha ottenuto ieri al Tribunale il nostro egregio amico avv. cav. uff. Ugo Manco.

Il parroco di Costa don Angelo Luppi e il segretario di quella Cassa Rurale, Francesco Mazzocco, erano stati denunciati all'autorità giudiziaria per corruzione elettorale. Secondo l'accusa essi avrebbero usato minaccie e pressioni ad alcuni elettori nell'ultima lotta provinciale amministrativa. Ai socialisti non parve di meglio che impugnare la denuncia e farsene causa propria. Raccolti parecchi testimoni d'accusa, essi speravano di poter trionfare con l'ottenere la condanna di un prete.

Chi aveva sporta la denuncia era stato uno stradino, certo Ghirardello. La P. C. era rappresentata al processo dal deputato socialista on. Bentini e dal Sindaco di Rovigo avv. Degan. Difensore del sacerdote e dell'altro era l'avv. cav. uff. Manco. Malgrado tutti gli sforzi della P. C. che cercava di tenere gonfiato il pallone, questo si è sgonfiato. Il P. M. ha chiesta la condanna, per ciascuno degli imputati, a 500 lire di multa e alle spese.

L'avv. Manco ha fatto una smagliante difesa che fu sottolineata da approvazioni dal numeroso uditorio. L'egregio avvocato ha dimostrato come non si trattasse che di due che avevano raccomandata una lista e non di due che avessero violentata la libertà del voto. Il difensore ha soggiunto che il fatto non aveva alcuna importanza e ha chiesta l'assoluzione dei suoi difesi.

All'avv. Manco fece seguito l'on. Bentini e quindi replicò il primo.

Il Tribunale si ritirò e dopo un'ora rientrò assolvendo il don Luppi e il Mazzocco per inesistenza di reato.

× Ieri il Tribunale ha condannato ad anni 2 e mesi 3, in contumacia, certo Cesare Fabbris di Canaro per atto di libidine commessi sopra una bambina.

Banca Mutua Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli azionisti all'assemblea ordinaria che avrà luogo Domenica 12 febbraio p. v., alle ore 10 (ed eventualmente la successiva Domenica 19 febbraio) in una delle sale della sp. Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. *Lettura del verbale dell'ultima assemblea.*
2. *Presentazione del Bilancio 1910 e relazione del Consiglio e dei Sindaci.*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio.*
4. *Determinazione del fido massimo da accordarsi ai soci.*
5. *Nomina di cariche sociali.*

Venezia, 31 Gennaio 1911.

Il Consiglio di amministrazione.

Banca Mutua Popolare - Schio
Società Anonima Cooperativa
Cap. e Riserve al 31 Dicembre 1910 L. 737.470.07

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Per Domenica 19 Febbraio 1911, alle ore 10, i Soci sono convocati nella sede della Banca in

ASSEMBLEA ORDINARIA

per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Oggetto — 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1910;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo.
4. Determinazione della retribuzione ai Consiglieri ed ai Sindaci a norma della Deliberazione 28 gennaio 1906;
5. Nomina di sei Consiglieri, tre Sindaci effettivi e due supplenti.

L'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. (Art. 44 dello Statuto).

NB. — Il Bilancio, la Relazione dei Sindaci sono ostensibili presso gli Uffici della Banca.

Schio, 29 Gennaio 1911.

Pel Consiglio d'Amm.ne: — Il Presidente
Cav. GIACOMO FOCHESATO
Il Direttore
Rag. GUIDO FABRIS

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Una gazzarra in Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 1

(Y) Alle ore 20 precise cominciò ieri sera la seduta del Consiglio Comunale. Intervennero 18 consiglieri sotto la presidenza del Sindaco Motta. E' cosa ardua il dare il resoconto di una seduta quando un pubblico, che non sa contenersi nei limiti imposti dalla più elementare educazione, inveisce contro una minoranza che, fiera del suo diritto, contrappone fatti a chiacchiere inutili.

E la gazzarra indecente incomincia quando il consigliere Aristide Torcellan risponde al consigliere evoluto Uumpergher che chiese informazione sull'inchiesta in merito ad alcune irregolarità riscontrate alla Congregazione di Carità. Il Torcellan, che fu presidente di detta Congregazione, invoca sia fatta scrupolosamente questa inchiesta e, suffragato dalla parola dell'avv. Enrico Mazzega, vuole sia fatta luce completa sul suo operato. Ma credete voi che tale onesta dichiarazione sia accolta favorevolmente dal pubblico?

Da parte degli evoluti, si protesta, si fischia, si rumoreggia tanto, sino acchè il Sindaco è costretto a minacciare lo sgombro della sala. Un po di calma sussegue e s'intraprende lo svolgimento dell'ordine del giorno. I provvedimenti per il riscatto del mutuo colla Cassa di Risparmio di Verona viene ratificato e così vengono approvati altri oggetti. Si passa quindi alle comunicazioni della Giunta per l'annullamento da parte della G. P. A. del preventivo 1911 che era stato approvato dalla maggioranza consigliare nella seduta scorsa e che la minoranza aveva combattuto facendo inserire a verbale le dichiarazioni fatte a suo nome dall'avv. Mazzega.

Il Sindaco a nome della Giunta presenta un nuovo preventivo, secondo le prescrizioni della suddetta G. P. A., il quale viene approvato dalla totalità dei consiglieri, restando ferma però l'opposizione della minoranza per il sussidio alla Camera del lavoro. Qui incominciano le dolenti note. Un certo consigliere Ongaro con frasi altisonanti e che provocano il riso di tutti i presenti, fa colpa alla minoranza di osteggiare il programma della amministrazione socialista che in tal modo non può svolgere tutto il programma delle novità promesse alla popolazione di Murano, tra cui le doccie che sarebbero tanto necessarie per ismorzare i calori di certi imbecilli. E nella sua sconclusionata concione porta in campo l'avv. Mazzega per un acquisto fatto di una campagna di proprietà della Congregazione di Carità, e gli attribuisce un fatto, del quale ben naturale, il Mazzega esaurientemente si è scagionato.

A proposito di tale fatto l'oratore socialista tira in ballo anche il sottosegretario del municipio che funziona da segretario della Congregazione di Carità. Al dibattito s'interessano gli educati evoluti che compongono il pubblico, dal quale partono urli, fischi e bestemmie. Il baccano è indiavolato, il cordone che divide il pubblico viene spezzato e tutti si riversano nei posti dei consiglieri. I consiglieri si muovono dal loro posto e il facinoroso Ongaro colle mani tese si slancia verso i nostri amici. Il Sindaco scampanella; gli assessori trattengono l'Ongaro e la seduta viene sospesa. Si ordina lo sgombero della sala, ma nessuno si muove; finalmente vien chiesto l'intervento dei RR. Carabinieri e delle guardie municipali e il pubblico è costretto a lasciare la sala. Tutti si fermano sullo scalone e nell'atrio; due bontemponi hanno posto due striscie di carta rossa, ai fianchi del portone di entrata illuminati, ove si legge: Avanti signori! spettacolo gratuito, tutto da ridere, ingresso libero.» — Intanto il Consiglio si raduna nuovamente e viene esaurito l'ordine del giorno.

All'uscita dei consiglieri i partitanti si sono schierati in due file. Da una parte si urla, si fischia, s'impreca, si canta l'inno dei lavoratori; dall'altra si applaude alla minoranza.

E' mezzanotte trascorsa e quasi tutti i partitanti si riversano per le fondamente facendo un pandemonio.

E fino a quando sarà permesso che Murano sia teatro di simili gesta?

Per la marina peschereccia

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

(C.) La Commissione Reale, che studia la riforma della legge degli infortuni sul lavoro della gente di mare; è convocata in assemblea generale in Roma sabato 4 corrente presso la Direzione Generale della Marina Mercantile.

Un telegramma del Ministro della Marina invitò ieri il cav. don Eugenio Bellemo, Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, a partecipare alla discussione e all'esame della legge, quale Commissario per la Marina peschereccia italiana in seno al Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Ci auguriamo che anche in questo importante incarico l'opera del nostro concittadino riesca di utilità alla grande famiglia dei pescatori italiani ed in ispecie ai nostri numerosi lavoratori del mare.

Consiglio Comunale

Per sabato 4 febbraio alle ore 8.30 è convocato il Consiglio Comunale per deliberare intorno al seguente ordine del giorno: — 1. Sul completamento della vigente tariffa daziaria nella parte che si riferisce ai maiali; 2. Deliberazioni sul regolamento per gli impiegati e salariati del Comune nella parte che riguarda l'Ufficio Tecnico; 3. Seconda lettura sulle spese facoltative del bilancio 1911.

Autopsia

Ieri nella Sala anatomica del nostro Ospedale Civile, presente il Pretore avv. Biron assistito dal vice-cancelliere Gamba, i dottori Nicolò Trevisan e Giovanni Bonivento procedettero all'autopsia del cadavere del Boscolo-Fiori Giovanni.

BURANO — Ci scrivono 1

Cucine Popolari. — Terzo elenco benefattori: Fratelli Perale lire 5; sig.ra Zambon ved. Bianchi lire 20; prof. Luigi Conton lire 5; Franchiero Giacomo lire 10; Paolini lire 4; Sua Maestà la Regina Madre lire 50.

Il Comitato ringrazia i generosi benefattori.

Il Sindaco ammalato. — Da parecchi giorni il nostro Sindaco cav. Bon Francesco trovasi a letto influenzato. Ora però la sua salute è in via di miglioramento. Speriamo che tra breve egli possa risanare del tutto e riprendere il suo alacre lavoro in favore degli interessi del paese.

CAVARZERE — Ci scrivono, 1

Elargizioni — Il comm. Ing. Brusomini Eugenio di Venezia ha offerto al patronato scolastico L. 50 e lire 20 hanno offerto allo stesso i fratelli Previato di Adria, i quali fecero tenere eguale somma al presidente dell'Asilo.

Muore improvvisamente — Il contadino, certo Pilotto Domenico fu Giacomo di anni 66, mentre ieri mattina verso le ore 10 stava lavorando nel tenimento «Botta» di proprietà dei fratelli Salvagnini di Adria, cadeva fulminato per aneurisma cardiaca.

MESTRE — Ci scrivono, 1

L'Albero di Natale — Il Comitato per l'Albero di Natale pro-orfani, ci prega di notificare che il resoconto finanziario è depositato nella sede del Circolo Cattolico ostensibile a chiunque desiderasse esaminarlo.

L'acquedotto — che l'amministrazione clerico-moderata deliberò di costruire e che i nostri nuovi padroni molto auto-incensatori decantano come opera loro, è già al buon punto, tanto che si spera che il 30 giugno, epoca fissata nel capitolato con le Ferrovie dello Stato, potremo avere acqua sana ed abbondante.

MIRA — Ci scrivono, 1:

Per certi scrittorelli di mestiere! — Sull'«Adriatico» d'oggi è comparsa una corrispondenza firmata «Libero», la quale suona a severissimo monito contro quegli «scrittori che da Mira si dilettano per mestiere o per ordine superiore a falsar cose e fatti sulla «Gazzetta di Venezia».

Ed avvalendosi di quella superiorità che l'alta posizione gli consente, il sig. Libero consiglia questi scrittori ad «occuparsi dei loro uffici piuttostochè renderi paladini di un partito».

Il sig. «Libero» ha perfettamente ragione; non è logico nè lecito che pubblici funzionari si vadano occupando di certe miserie; ma siccome i funzionari son più d'uno, sarebbe assai male che dovessero restar tutti sotto l'incubo di una denuncia così generica, ed è perciò che il sig. «Libero» farebbe cosa onesta pubblicando il nome del colpevole.

E se il coraggio del sig. «Libero» sarà pari alla libertà che gode, noi siamo già sicuri di sballottarci la testa del colpevole.

Beneficenza. — A pro erigenda Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti oblazioni: lire 130 dall'ex Sindaco cav. Eugenio Varisco per altrettante rimborsategli dal Comune per spese sostenute — lire 10 dal sig. Augusto Borgato e lire 20 dalla famiglia Nalin, in morte della sig. Simionato Giovanna. La famiglia Nalin offerse pure lire 30 per i poveri di Mira Porte.

MIRANO — Ci scrivono, 1

Festa di ballo — Sabato 11 corrente nella spaziosa sala Erico avrà luogo una festa di ballo sociale a beneficio della Società filarmonica e società esercenti.

Tutto fa prevedere che la festa riuscirà brillantissima.

La vendita dei biglietti d'ingresso è già cominciata.

BELLUNO

Dieci gradi sotto il zero

BELLUNO — Ci scrivono, 1:

Il freddo va intensificandosi, e stamane il termometro segnava in città dieci centigradi sotto zero.

Abbiamo detto l'altro dì che il lago di Alleghe si era gelato. Ora la superficie dell'ameno lago è andata maggiormente consolidandosi e quotidianamente essa viene attraversata con pesanti slittoni sui quali vengono caricati grossi tronchi.

Anche il lago di S. Croce va maggiormente consolidando la sua superficie. Sarà una magnifica *patinoire* che fra breve avranno gli *sportmans*.

Un incendio

Verso mezzogiorno dell'altro ieri, a Farra di Alpago scoppiò un incendio che in breve distrusse un fienile di proprietà di certo Giuseppe Da Re. Se non fossero accorsi prontamente i terrazzani il fuoco, indubbiamente, si sarebbe propagato ad altre costruzioni vicine.

Sul sito si sono recati anche i carabinieri della stazione di Puos di Alpago.

Su alcuni frammenti lapidari — Abbiamo vista una interessante pubblicazione sui frammenti lapidarii di stile ravennate che si trovano nella nostra provincia. La pubblicazione è stata fatta nell'*Arte e Storia* di Firenze dall'egregio prof. Alberto Bevilacqua-Lazise, che con passione e intelletto si occupa di cose artistiche e storiche.

La pubblicazione del prof. Bevilacqua merita di essere segnalata agli studiosi perchè reca un contributo largo a quel genere di studii che venne condotto a grande altezza dal Rivoira.

PADOVA

Le dimissioni del Presidente della Direzione Diocesana

PADOVA — Ci scrivono, 1

La cattolica *Libertà* reca:

«Fin dal 22 gennaio dell'anno scorso il M. R. Don Restituto Cecconelli presentava a Sua Eccellenza Mons. Vescovo le dimissioni da Presidente della Direzione Diocesana.

Sua Eccellenza però non volle accettarle. Altrettanto avvenne nell'Aprile successivo in cui Sua Eccellenza interpose anzi Monsignor Liviero per indurre il prof. Cecconelli a rimanere nel detto ufficio.

Ma ultimamente Don Cecconelli presentò di nuovo le sue dimissioni, e insistentemente, adducendo fortissimi motivi personali.

Sua Eccellenza quindi per quanto a malincuore, non potè esimersi dall'accettarle».

Riferita l'istoria così come la *Libertà* la espone, la *Provincia* seguita:

«Noi non sappiamo quali siano questi motivi, nè abbiamo alcun diritto e interesse d'indagarlo.

Possiamo garantire però, per diretta cognizione dei fatti, che l'atteggiamento irregolare assunto da alcuni giovani, laici ed ecclesiastici, al congresso cattolico di Modena e certi sistemi di propaganda, molto più affini alle aspre dottrine e alle forme socialistiche che alle dolci dottrine e alle forme cristiane, sono stati severamente giudicati da altissimi Personaggi del Vaticano. Ed è anche perchè edotti di questi giudizi che nei passati giorni noi siamo insorti vivacemente contro tali sistemi».

Seduta di Giunta

Sotto la Presidenza del sindaco si è riunita la Giunta Comunale. Essa ha esaminato il disciplinare formulato dal Consiglio Superiore dei LL. PP. per la concessione della linea tramviaria Padova-Abano. Sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale in una prossima seduta.

Le cariche della "Rari Nantes,,

Si procedette iersera alla nomina delle nuove cariche sociali della *Rari Nantes Patavium*.

Riuscirono eletti: Presidente prof. Francesco Pancrazio, vice presidente Giuseppe Valenzini, cassiere Carlo Negroni, segretario l'avv. Giacomo Battaglini, vice-segretario Carlo Minotti; consiglieri: l'avv. Cesare Crosio, il rag. Antonio Boschi, ten. Emilio Grassi, dott. Giovanni Borgonzoli, Giuseppe Peretti, consiglieri supplenti: Carlo Gallo, Alessandro Cavazzani; revisori: il rag. Stefano Vescovi, il rag. Giovanni Grossato; ispettori: il dott. Giulio Andrea Pari ed il cav. Emilio Rocchetti.

Cade in un forno e muore

Una disgrazia davvero raccapricciante è successa in quel di Rovolon. Un giovane diciottenne, certo Zambolin, non si sa se per improvviso malore o per una fatale imprudenza, andava a precipitare in un forno di calce, trovandovi la morte sopravvenuta per asfissia.

Il forno era di proprietà della vedova Marin, e il Zambolin aveva l'incarico di gettare i pezzi di pietra nelle bocche del forno medesimo.

Primo ad accorgersi del luttuoso fatto, fu proprio il padre della vittima che, nel suo profondo dolore, ebbe il coraggio di estrarre il corpo del figlio dal forno e di tentare ogni mezzo a ridonargli la vita.

Ma tutto fu vano; il giovane disgraziato era ormai cadavere.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo i carabinieri di Teolo.

Commissione elettorale

Ieri alle ore 15 in una sala del Comune ebbe luogo l'adunanza della Commissione elettorale per la chiusura delle operazioni di revisione delle liste per l'anno 1911.

Ecco gli estremi degli elenchi di revisione:

Elenco N. 1 (nuove iscrizioni): Elettori politici 186 — Amministrativi 240.

Elenco N. 2 (cancellazioni): Elettori politici 234 — Amministrativi 271.

Elenco N. 3 (domande respinte): Elettori politici 9 — Amministrativi 11.

Un colpo di rivoltella

All'Ospedale civile venne stasera ricoverato il diciottenne Nardo Pietro fu Giuseppe. Verrà curato di una ferita di arma da fuoco prodottagli da un colpo di rivoltella.

Intervenuto in una rissa sorta a San Pietro Montagnon tra alcuni paesani e un suo cognato, poichè voleva difendere quest'ultimo, uno dei rissanti alzò su di lui l'arma e sparò.

Il proiettile non è stato ancora estratto: lo stato del Nardo non è però grave.

Grossa rapina

Verso le 5 di ieri il mediatore di bestiami Angelo Rubin fu Domenico, di anni 20, di Galliera, mentre percorreva la strada che da Galliera conduce a S. Martino di Lupari, fu avvicinato da tre sconosciuti che, dopo di averlo ridotto all'impotenza, lo derubarono del portafoglio contenente 1500 lire. Insoddisfatti, con una spinta mandarono a rezzoloni in un fosso il malcapitato che, cadendo sul ghiaccio, si produsse delle contusioni a una gamba, tanto che fu incapace a muoversi. Fu fortuna che passasse di là un altro mediatore, Luigi Martini, il quale provvide per il trasporto a casa del ferito.

Sul luogo, a rendere più attive le indagini, si recò anche il tenente dei carabinieri Cappelli.

Rinvio delle gare di Ski

In causa della scarsezza della neve, le gare indette ad Astago dallo «Ski-Club Veneto» sono state rimandate ai giorni 11, 12, 13 febbraio.

ROVIGO

L'agitazione dei soci della Cassa Pensioni

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Come vi ebbi ad informare, anche a Rovigo, ferve l'agitazione dei soci della Cassa Pensioni di Torino, i quali sono tutti d'accordo nel volere i loro depositi di ritorno con gli interessi del tre per cento.

I soci tennero una loro riunione nei locali della Camera di Commercio. Presiedeva il signor Modesto Bonetti il quale con poche parole spiegò chiaramente i motivi dell'agitazione.

Aperta la discussione, questa fu vivace. Vi parteciparono i signori dott. De Col delegato per Rovigo della Cassa Pensioni, il cancelliere Cappello, il prof. Servi, l'avv. Mertino, G. Cavallaro, il prof. Zanella e qualche altro.

Gli intervenuti hanno approvato a maggioranza un ordine del giorno col quale chiedono il ritorno dei denari depositati e l'interesse del 3 per cento e si associano alle proteste delle altre città.

E' stato nominato il Comitato di agitazione nelle persone dei signori Modesto Bonetti, Giuseppe De Domenico e Vittorio Borgatto.

Il Comitato si metterà in corrispondenza col Comitato di Perugia.

Un concittadino festeggiato

A Campobasso si sono fatte molte feste all'ottimo nostro concittadino ed amico prof. dott. cav. Edoardo Piva, provveditore agli studi, di recente tramutato a Belluno. A lui è stato offerto anche un grande banchetto al quale presero parte tutte le autorità, civili, militari e scolastiche di Campobasso. La quale città, a mezzo di discorsi, giornali e dimostrazioni ha detto tutto il suo dispiacere per essere privata della cara persona del Piva, che per le sue eccellenti doti di mente e di cuore si fa tanto amare ed apprezzare ovunque egli vada.

Circolo "Savoia,,

Stasera si è riunito il circolo «Savoia». Si è discusso sulla festa di domenica per la inaugurazione della bandiera, si sono nominati i revisori dei conti, quindi, con belle parole, il socio signor Riberto ha ricordato la figura del grande statista Camillo Cavour riscuotendo applausi.

Lauro Bordin sfida Zuliani

Appreso che il forte professionista Lauro Bordin della nostra città, che partecipò domenica u. s. al Cross-Country di Padova giungendo, benchè ferito, secondo, ha sfidato il suo competitore Zuliani del Club Sportivo Padovano, essendo egli stato classificato terzo.

La sfida si svolgerà a Padova.

Solenne dimostrazione ad un frate

Da qualche tempo predicava a Borsea un frate. Ogni sera la sua eloquente e calda parola richiamava alla chiesa una folla straordinaria di persone anche dai paesi vicini. Avendo egli più volte attaccati vivacemente i socialisti, questi promossero domenica scorsa un comizio che non poteva avere insuccesso maggiore. I socialisti prof. Zanella e Frassinella parlarono in piazza dinanzi a pochi amici, mentre il frate parlava nella Chiesa, affollatissima. All'uscita del frate, una fiumana di persone improvvisò in suo favore una solenne dimostrazione.

I socialisti pensarono bene di prendere il largo e di lanciare da lontano qualche fischio.

Per l'ordine pubblico si trovava a Borsea il vice-commissario dott. Borgna con molti carabinieri.

Due trattenimenti

Questa sera al Circolo degli impiegati, il celebre calcolatore ed illusionista Leo Roberth, emulo di Inaudi, ha dato un interessante trattenimento.

Domani sera al Casino Sociale darà concerto il noto concertista napoletano Ernesto Rocco, reduce dall'estero.

Il Presidente dei Luoghi Pii dimissionario

L'avv. Antonio Degan, presidente dei Luoghi Pii, si è dimesso per divergenze di indirizzo con alcuni dei componenti il Consiglio degli istituti medesimi.

Era un truffatore

Quel tale rag. Luigi Sofia fermato a Rovigo per sospetti, era ricercato dalla Questura di Roma essendo un emerito truffatore.

Egli si trova rinchiuso nelle nostre carceri.

Il nuovo Pretore

A Pretore di Rovigo è stato nominato il giudice aggiunto signor avv. Sorvetti, attualmente pretore di Asiago.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima adunanza ha approvato il Bilancio del Comune di Rovigo nonchè la spesa per le case popolari da erigersi a Rovigo, fuori porta S. Francesco ed in vicolo Cattaneo.

Le case saranno costruite non appena la Cassa Depositi e Prestiti accorderà il Mutuo chiesto dal nostro Comune.

Trasferimento

L'Ispettore scolastico signor Luigi Prete è stato tramutato da Rovigo a Venezia.

A Rovigo si trova già da parecchio tempo l'ispettore signor Antonio Perissinotto, venuto da Adria.

Il senatore Paolo Lioy commemorato a Rovigo

La locale Associazione degli studii pedagogici si è in questi giorni riunita, il prof. Antonio Perissinotto, ispettore scolastico, ha con bella parola, tratteggiata la figura del compianto senatore Paolo Lioy, il poeta della Scienza, morto di questi giorni.

Podista di passaggio

E' passato ieri per Rovigo, diretto a Roma, il podista francese Albert Henry Blochart, il quale sta girando a piedi la Europa, raccogliendo firme in ogni città, che passa.

Egli ha già percorso Km. 19150 e ne deve fare altri 6000.

Cose della Stazione

Il capo stazione signor Francesco Gallimberti è stato promosso di classe.

— E' stato dato il collaudo ai lavori testè compiuti dalla Ditta Braghin e che dureranno qualche anno. Il nuovo scalo funzionerà dal 15 corrente.

— Quanto prima anche la nostra stazione ferroviaria verrà illuminata a luce elettrica.

Annegamento

A Badia Polesine, il mediatore Pietro Ferracin di Barbuglio, mentre, reduce dal Padovano, passava l'Adige in barca, essendo alticcio, cadde nel fiume miseramente annegando.

Curioso è il fatto che alcuni suoi compagni, che si trovavano nella stessa barca, non si accorsero quando il Ferracin cadde nel fiume.

La morte di una suora

E' morta negli Istituti Pii della nostra città, in età di anni 66, suora Santina Pavisi di Trento. Apparteneva all'Ordine della Carità, e da ben 43 anni dava l'opera sua alla nostra Casa di Ricovero, ricevendone meritati elogi, avendo essa dato sempre esempio di altissimo spirito di sacrificio. — Alla compianta eroina sono state rese solenni onoranze.

La storiella amorosa di un cappellano

Don R. B. della provincia di Treviso fu per quattro anni cappellano di Arquà Polesine, in provincia nostra.

In questi ultimi giorni, in seguito alla morte del parroco Avezzù, egli fu nominato Vicario della parrocchia di S. Francesco a Rovigo.

Don R. B. si assentava dalla città sabato scorso avendo avuta notizia della malattia di una sua zia. E' bastato ch'egli partisse perchè delle strane voci corressero sul suo conto. Dapprincipio pareva trattarsi semplicemente di chiacchiere, ma ecco invece che poi venne dal Vescovo un signore di Arquà il quale narrò a S. E. che il sacerdote suddetto aveva tenuta una intima relazione con la figlia sua diciottenne, che ora si trova in stato interessante. Quel signore esige che il prete riabiliti col matrimonio la figlia.

Il Vescovo ha subito ordinata la sospensione a *divinis* del Don B. R. obbligandolo a non fare più ritorno nella nostra Diocesi.

La Società Sportiva Studentesca a Ferrara. — Prossimamente la locale Società sportiva studentesca si recherà a Ferrara per gareggiare con quella Società Excelsior in una partita di foot-ball.

Un fornaio in contravvenzione — Per inosservanza alla legge che vieta il lavoro notturno ai fornai, è stato dalla P. S. messo in contravvenzione il fornaio Egisto Vertuan.

Fallimento — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del merciaio Deodato Merli di Bergantino.

Nomina — Il maestro della banda di Trecenta signor Regolo Romani è stato nominato direttore della banda di Casa'e Monferrato.

Promozione — Il signor Edoardo Minelli da moltissimi anni cancelliere del nostro Tribunale è stato dichiarato promovibile per merito.

Nevicata — Ieri abbiamo avuto a Rovigo e dintorni una copiosa nevicata.

Furti — A Boara Polesine ignoti si introdussero nel negozio di merceria del signor Domenico Girotti rubando la somma di lire 150 nonchè merce per L. 200.

— A Polesella, ignoti rubarono tre biciclette, del valore di lire 550 di proprietà del signor Giovanni Fantate.

Scottature mortali

ADRIA — Ci scrivono, 1

Nel Comune di Donada, la moglie del negoziante Bertaglia Roberto stava preparando il lievito pel pane, quando la sua piccola Rosina inciampando in una pentola d'acqua bollente se la rovesciò addosso rimanendo fortemente ustionata in tutto il corpo.

Nonostante le solerti cure del dott. Maver la piccola martire cessò di vivere dopo 24 ore di straziante agonia. I genitori sembravano pazzi dal dolore.

Oggi alle ore 6 spirava serenamente

Carolina Devidè ved. Mandruzzato

d'anni 83

I figli Marco Antonio, Carlo Alberto, Margherita in Busetto, Giuseppina ved Banchieri, Claudia in Banchieri, i generi Luigi Busetto e Giuseppe Banchieri, i nipoti e i congiunti ne danno il triste annunzio.

Treviso, 1 Febbraio 1911.

I funerali avranno luogo giovedì 2 Febbraio ad ore 15 partendo dalla casa in Via Canova N. 18.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

La moglie Rosina nata Rocchi, i figli Giuseppe, Ettore, Giovanni, Lodovico, Eduardo, Giustina in Raccanelli, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti partecipano la morte ieri sera avvenuta del loro carissimo

VINCENZO GAVAGNIN

Capitano Marittimo

I funerali avranno luogo venerdì 3 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, partendo dalla casa sita in Fondamenta Lombardo N. 1312 A.

Venezia 2 Febbraio 1911

Un progetto che va per le lunghe.

Di recente a Roma ebbe luogo un'adunanza per intensificare il movimento pubblico «pro Roma-Ostia Mare».

E' un pezzo che si agita la questione di riunire con una buona strada Roma al Mare. Ma ciò non fa meraviglia. E' proverbiale ormai il detto che gli italiani sono una massa di chiacchieroni.... che finiscono col concludere un bel nulla.

Così succede per questo progetto che segue i capricci e le simpatie delle varie amministrazioni comunali.

Una delle ragioni o scuse per cui Ostia è *ostica* a certi amministratori è quella della malaria. Essi dicono: Che interesse hanno i romani ad avere un porto di mare in una zona malarica dove, per conseguenza, i buoni quiriti non potrebbero andare a fare i bagni per il pericolo di prendersi la febbre?

Veramente si potrebbe osservare che se realmente la malaria infierisce ancora a Ostia, dovrebbe essere una ragione di più per darle la preferenza: si prenderebbe due piccioni ad una fava e col porto si avrebbe ancora il vantaggio di ridonare ad una plaga abbandonata l'antica floridezza.

Ma il fatto sta che ad Ostia di malaria pare che non ve ne sia più, e il risanamento di essa cominciò dal 1901, quando l'illustre Prof. Senatore G. B. Grassi vi fece il suo famoso esperimento di cura e profilassi antimalarica mediante i potenti rimedi della Casa Bisleri di Milano, le pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini. Sono esperimenti quelli il cui beneficio evidente impressiona le popolazioni e si mantiene per anni.

E allora perchè questo continuo tentennamento, questo tirare le cose tanto alla lunga?

La ragione vera è che vicino a Roma non ci è Ostia soltanto; *inde* gelosie, ripicchi....., e come sempre succede, l'eterno *statu quo ad maiorem Romae gloriam!*

Echi da S. Dona di Piave

La dichiarazione qui appresso fatta a S. Donà di Piave non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. La Signora Adele Ferrarese, Via Stazione, S. Donà di Piave, ci comunica:

«Andavo soggetta da due anni a un dolore di reni che si ripeteva saltuariamente e che mi dava molto fastidio. Fui anche un mese a letto per dolori reumatici. Non potevo più chinarmi liberamente e quando mi raddrizzavo dovevo fare degli sforzi inauditi, e a tal segno da averne la vista offuscata. Soffrivo pure spesso di male al ventre, disturbi urinari, che mi resero le urine dense e melmose. Molte volte sono stata colta da capogiri e mali di testa. Tutti questi disturbi avevano influito sulla mia salute in modo tale da farmi perdere l'appetito e digerire malissimo.

«Non appena usai le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia «Alla Croce di Malta» G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia), incominciai a sentirmi bene. Mi ritornò l'appetito e le digestioni si fecero regolari. A poco a poco sentii il mio male di schiena andarsene e così pure tutti gli altri disturbi. Devo quindi dichiarare per la verità che le vostre Pillole sono di un'efficacia straordinaria contro il mal di reni ed io le ricorderò sempre con gratitudine. — Firmato: ADELE FERRARESE».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

TREVISO

Offerta per la bandiera alla "Dante Alighieri,,

TREVISO — Ci scrivono, 1

Ecco la XI. lista:

Somma precedente: L. 395 — Avvocato Roberto Patrese, sindaco di Treviso lire 20 — Maria Grollo Patrese lire 20 — Resi Torresini Bonajuti L. 5 — contessa Anna di Bagnolo 5 — Antonietta Bevilacqua Vianello 5 — Lina Fabbro Sacchetto 5 — Virginia Ellero Tramontini 5 — Eleonora Ronchese Loro L. 5 — Teresa Zoccoletti Vianello 5 — Adele Gallucci Rosada L. 5 — Adele Argenti Benesch 5 — In tutto L. 465. — XII Lista — Somma precedente L. 465. — Elio Gobbi L. 5 — Natalina De Donà Gargiullo L. 5 — Maria Piazza Olivo 5 — Giulia Ancilotto di Rovero L. 5 — In totale lire 485.

Nella P. S.

A sostituire il vice-commissario riservato nel nostro ufficio di P. S. venne destinato il delegato Cavallini proveniente da Montagnana.

Esami elettorali

Nel giorno 9 febbraio nelle scuole di San Francesco, alla presenza del Pretore del Primo Mandamento, avranno luogo gli esami per coloro che aspirano a diventar elettori.

I candidati possono intervenire liberamente anche senza aver fatta precedente domanda.

Si ricorda che questa è l'unica sessione per il corrente anno.

La Commissione Elettorale ha terminato la sua opera di revisione delle liste politiche ed amministrative con i seguenti risultati. *Elettori Cancellati*: liste politiche N. 189 — Amministrative N. 227 — *Elettori iscritti*: politici 222; amministrativi 254.

Domande respinte: liste politiche N. 31; amministrative n. 41.

I postelegrafici

Ieri i postelegrafici della Sezione di Treviso, riuniti in assemblea hanno deliberato di inviare al Congresso di Genova il presidente avv. Cleanto Boscolo e di aderire alla costituenda camera federale degli impiegati.

Convegno famigliare

Ieri sera ebbe luogo in casa del colonnello Donati, una bella festina famigliare. Facevano gli onori con molta cortesia, la signora, in elegante toilette nera, con le graziose figlie signora Eva e signorina Ada, unitamente al colonnello ed al genero.

Si ballò fino a tarda ora, col piacere di sentire alcuni pezzi suonati al pianoforte, con vera intelligenza, dalla signorina Ada Donati.

Notammo il colonnello Quadrelli, colla signora in velluto rosso e le gentili figlie in bianco. Il brillante generale Campi con la simpatica figlia in bianco; il colonnello Rubiolo, la signora e signorine Appiani, in bianco e rosa; la contessa Macola in elegante toilette di raso nero e oro; la signora Re Simona in nero, la signora Emanuelli in rosso, la signora Manella e figlie, in celeste; la signora Mingoni in verde, la signora Tamburini in bianco, la signora Bassi e la signora Pittoni ecc.

Tutti rimasero grati ai padroni di casa per la loro larga ospitalità, desiderosi che simili simpatiche riunioni abbiano ancora a ripetersi.

Nell'associazioni "Trento Trieste,,

Ieri a sera, nella sala ex Milani, si è radunata l'assemblea annuale della Sezione Trivigiana «Trento e Trieste». Premesso un breve rapporto sull'andamento del Sodalizio nell'anno decorso, rapporto che fu dal Presidente dott. Zanon chiamato documento eloquente dell'indifferenza con cui fu accolta l'associazione cittadina durante l'iniziale suo sviluppo, il Presidente stesso prospettò le ipotetiche ragioni per cui la Trento e Trieste non fu e non è ancora bene compresa, non aiutata, non amata. Nella propaganda tenace per la diffusione delle nobilissime idee che la Trento e Trieste alimenta e difende per l'elevazione della coscienza nazionale, come socio ha acquisito il convincimento che in molti persista ancora il dubbio che essa ostacoli la «Dante», che faccia dell'irredentismo guerrafondaio vacuo e pericoloso, e che sia asservita a partiti politici.

L'egregio dott. Zanon dimostrò, con richiami storici remoti e recenti, l'infondatezza di tali supposizioni e tracciò, a larghe linee, un programma di rinnovamento della Sezione, a decoro della nostra città e ad affermazione affettuosa del suo spirito patriottico. Con opportuno raffronto tra il contenuto ideale del nuovo partito nazionalista e della Associazione, pose in evidenza la necessità di scuotere gli spiriti scettici, le anime torpide ed accidiose e di incrementare lo sviluppo di una salda e feconda coscienza nazionale.

Approvato il Conto consuntivo 1910 ed il preventivo 1911, sentito il voto di autorevoli soci presenti, la seduta venne tolta e l'assemblea sarà riconvocata fra breve per la nomina del nuovo Consiglio direttivo.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 1

Per la cooperativa. — Avvertiamo tutti quei capi famiglia che intendessero farsi soci della cooperativa, che le sottoscrizioni delle azioni si ricevono presso il Consiglio di amministrazione eletto domenica scorsa e presso la Società Operaia.

Seduta. — Domani, giovedì, avrà luogo nella sala superiore dell'albergo alla Stella d'Oro, una convocazione dei soci della Cassa pensioni di Torino, per rispondere alle domande rivolte dal Comitato di Perugia.

UDINE

Nuovo ufficio postale

UDINE — Ci scrivono, 1

Oggi in via Poscolle, al pian terreno della casa Fior è stato aperto un ufficio postale succursale al quale quanto prima, si spera, si aggiungerà quello telegrafico.

Non si trattava di infanticidio

Il cadaverino del neonato stato sepolto clandestinamente nel cimitero di Prata, venne sottoposto ad autopsia la quale accertò che la creatura era nata morta. Così aveva dichiarato anche la giovane puerpera la quale perciò fu prosciolta da ogni imputazione.

Il lavoro dell'ufficio di collocamento

Dal 1. luglio 1908, data dell'istituzione, al 31 dicembre 1910 ben 5533 collocamenti furono effettuati dall'ufficio pubblico municipale gratuito di collocamento.

Orribile morte

L'altro ieri a Barcis di Maniago la vecchia Fantin Pierina d'anni 84, accostatasi al focolare di casa per riscaldarsi, fu investita dalle fiamme che tutta la avvolsero producendole orribili ustioni.

La disgraziata morì poco dopo tra atroci spasimi.

Audacissimo furto

Un ardito mariuolo penetrato di notte tempo nella casa del negoziante Luigi Ermacora di Tarcento, s'introdusse nella sua camera da letto impadronendosi del portafoglio contenente lire 400 che l'Ermacora teneva nel gilet. Al rumore insolito l'Ermacora balzò dal letto, dandosi ad inseguire il ladro. Ma questi, favorito dall'oscurità, in un attimo scomparve senza lasciar traccia di sè. I carabinieri investigano per iscovare l'audacissimo ladro.

Alla Scuola di aviazione di Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono, 1

Nonostante il freddo abbastanza vivo, mantenendosi il tempo costantemente magnifico, non cessano alla Scuola Italiana di Aviazione le esercitazioni degli allievi.

L'avv. Grilli di Parma è oggi montato solo sul «Farman» compiendo regolarmente e secondo le istruzioni di Cagno, un lungo giro di Campo. Egli sarà fra giorni pronto a sostenere l'esame per il brevetto. Anche l'avv. Doniselli di Lecco è uscito solo sul «Farman».

L'allievo Lettis di Pola che come è stato annunciato sosterrà domani le prove pel brevetto, ha eseguito un magnifico volo a considerevole altezza scendendo in modo perfetto.

Hanno pure preso lezione sul «Bleriot» gli allievi Widmer e Mosca di Trieste.

Il freddo. — Non si ricorda qui da diversi anni un freddo così intenso. Ieri il termometro dell'osservatore scolastico segnava 7 centigradi sotto zero ed oggi è ancora disceso a nove.

VERONA

Il suicidio di un sergente

VERONA — Ci scrivono, 1

Da due giorni era scomparso dalla caserma di Via S. Vitale il sergente del II Reggimento Fanteria, Mastropietro Nicola, di anni 22, da Campobasso, addetto quale scritturale alla Compagnia deposito.

Egli doveva aver commesso una mancanza per la quale temeva una grave punizione. Furono interessati delle sue ricerche i carabinieri e la Questura, ma senza risultato.

Stamane, verso mezzogiorno, il cantoniere ferroviario Magagna Luigi addetto ad una cabina di blocco, verso la stazione di Porta Vescovo, si recava a raccogliere vimini lungo la riva dell'Adige in direzione del sobborgo di Porta S. Pangrazio. Si recano sovente in quei paraggi truppe di alpini e di fanteria per eseguirvi esercitazioni di trincee. Stamane la località era deserta ed il cantoniere nel sorpassare una trincea scorse nel fondo di essa il cadavere del disgraziato sergente. Era avvolto nella mantellina col berretto in capo. Nella mano destra, impugnava ancora la rivoltella colla quale si era sparato un colpo mortale alla tempia.

Il Mastropietro amoreggiava con una ragazza abitante in Via S. Vitale. Costei ricevette una sua lettera iersera. Egli diceva di essere stanco di vivere e che aveva deciso di togliersi la vita sperando di vedere l'amante nell'altro mondo! La incaricava di salutare i parenti e di ritirare le sue robe al reggimento.

La disgrazia di un ragazzo

Il ragazzetto Bruno Pistoni di Archimede di anni 3 abitante in Borgo Venezia in Via Dei Libri, cadendo assieme ad un paletto col quale stava giuocando, riportava la frattura della gamba destra. Dai famigliari venne subito soccorso e condotto all'ospedale ove il dott. Cartolari lo accolse d'urgenza.

Un ladro di elemosine

Un importantissimo arresto fu ieri sera eseguito nella Cattedrale dal bravo brigadiere Caporale Edoardo comandante la stazione del Duomo. Ecco come seguirono i fatti.

Alle ore 18.30 il sagrestano Manin Giuseppe di anni 38, aggirandosi per la chiesa notò la presenza di un individuo che rimanendo avvolto in un mantello stava appoggiato coi gomiti alla cassetta delle elemosine delle Anime del Purgatorio, davanti all'altare di S. Giuseppe. Il Nanin corse alla caserma di vicolo Accoliti a chiamare i carabinieri. Corsero subito in chiesa il brigadiere Caporale ed il carabiniere Ciavarella. L'individuo sospetto era fortunatamente ancora in Duomo, non avendo sospettato di nulla. Egli stava vicino alla cassetta rimpetto l'altare di M. V. Il brigadiere notò come in terra, presso di lui, vi fossero delle monete di rame lorde di vischio. Lo arrestò e lo condusse in caserma ove fu perquisito. Gli si rinvennero in tasca circa cinque lire in monete di rame lorde di vischio. Disse chiamarsi Gerardi Liborio d'anni 51 da Bergamo, cameriere disoccupato.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 1

Cassa di Risparmio. — I lavori per la costruzione della civica Cassa di Risparmio procedono sollecitamente, ma hanno prodotto per ingombro di materiali sul corso Guà così enorme da impedire quasi del tutto la viabilità. Sorprende che non sia stato ancora posto rimedio, tanto più che sull'area ingombra dovrebbe sorgere il monumento a Garibaldi e che le fondazioni dello stesso dovrebbero essere poste nei primi di marzo.

VICENZA

Le gare di Ski rinviate

VICENZA — Ciscrivono. 1

Quest'anno che per la prima volta s'erano organizzate gare sportive invernali sull'altipiano di Asiago, è venuto a mancare quasi del tutto l'elemento primo, la neve.

Perciò le gare indette dallo Ski Club Veneto per sabato, domenica e lunedì sono state rinviate al 12 corrente, ove per quell'epoca sia caduta una sufficiente quantità di neve.

In caso contrario dovranno svolgersi nel Marzo prossimo.

So che frattanto esse sono andate arricchendosi di sempre nuovi premi.

L'abate Sebastiano Rumor

Vice Bibliotecario Comunale, membro dell'Istituto Veneto di S. L. ed A. e dell'Ateneo Veneto, solennizzerà domani le sue nozze d'argento sacerdotali.

Gli è pervenuto un prezioso autografo del Papa ed ha ricevuto doni e congratulazioni da tutte le più cospicue famiglie cittadine.

In questa lieta ricorrenza ha pubblicato una superba ed importantissima opera la storia, cioè, dettagliata e documentata del Santuario di Monte Berico, libro di grossa mole e di ricca e accuratissima edizione, con riuscitissime tavole di autotipia.

Il magnifico lavoro viene a coronare superbamente la sua opera di scrittore e di storiografo vicentino, per cui le feste odierne acquistano un maggior valore e una più larga simpatia.

Abbia graditi anche i nostri auguri.

Il Presidente della Deputazione Provinciale

ha telegrafato agli on. Luzzatti, Teso e Boselli per chiedere l'assunzione da parte dello Stato delle spese di casermaggio dei carabinieri.

La première dell'"Elixir d'amore,, all'Eretenio

L'Elixir d'amore, che andò in scena stasera all'Eretenio, ha segnato pur troppo una nuova deplorevole data nel calendario di questa stagione lirica. Bisogna essere sinceri: artisti ed orchestra pare abbiano ieri sera congiurato a che lo spettacolo precipitasse. Non una pagina del lavoro donizettiano fu resa discretamente!

Questa sera alle 20,30 l'*Elixir d'amore* si replica.

La morte straziante d'una bambina

SCHIO — Ci scrivono, 1

Nel vicino paese di S. Vito di Leguzzano, in contrada Gonzo, la bambina Casaglia Giacomina di Giovanni d'anni 3 e mezzo, lasciata per un momento incustodito presso il fuoco, si incendiava accidentalmente le vesti. Le fiamme in breve la avvolsero producendole gravi scottature. Accorse subito la madre che strappò alla sua creatura le vesti in fiamme. Ma ormai le ustioni riportate furono così gravi che dopo 5 ore — nonostante le cure dell'egregio dott. Binda — la piccina cessò di vivere.

The danzanti. — Organizzati a vantaggio della locale sezione della «Trento-Trieste» e della «Pro Banda», nelle domeniche 5, 12, 19 e 26 febbraio andante vi saranno dei thè danzanti, che promettono di riuscire animati, come quello di domenica scorsa. — Le offerte sono di lire 2 per persona.

Arte e Lettere

Pro architettura

A proposito della legge Fani e della agitazione degli studenti, l'egregio architetto Rupolo ci dà per la pubblicazione il seguente assennato articoletto:

Il fine dell'arte secondo Socrate, è l'espressione dell'anima, e viene definita dalle mire più eccelse dell'arte stessa. — Goethe insegna, che l'ideale del pensiero sontuoso nell'arte, non può essere ispirato che dalla realtà offerta dalla natura. — Ravaisson esalta la necessità dell'arte per allettare la vita, abbellirla, come pure per raffinare i costumi. — Con ciò vengono fissati i fenomeni logici della bellezza e della sua utilità. — Fra le arti, l'architettura è la più bella, la più completa, e la più rara, e dall'alto della sua grandezza, domina tutte l'espressioni ideali dell'umano sapere. — Sembra però che questa arte non volendo cedere il passo a l'ingegneria, dove l'esercizio dell'arte dovrebbe essere decretato illegale, preferisca starsene molto lungi da essa. Come illegale sarebbe per l'arte invadere il campo dell'ingegneria propriamente detta. Perchè non bisogna dimenticare, che l'architettura nei suoi capolavori reclama essenzialmente l'arte, senza mancare tuttavia alla scienza in linea secondaria in confronto del valore estetico.

Ne è la prova lo splendore dei monumenti antichi, la cui bellezza artistica e la solidità scientifica, tengono arditamente fronte ai secoli, a dispetto delle intemperie, del gusto capriccioso delle generazioni e di certe teorie dell'ingegneria.

Gli architetti di genio, fanno della scienza senza saperlo e senza vantarla, non vi sono che quelli ingegneri che mancano dello spirito dell'architettura, che decantano la loro scienza in modo da mascherare la loro incapacità artistica.

Le qualità scientifiche particolari all'architettura possono riassumersi in questa osservazione dello Schelling: «Ogni cerchio è identico a tutti i cerchi, ogni triangolo è uguale a tutti i triangoli della stessa specie e ogni quadrato rappresenta tutti i quadrati in modo che le qualità matematiche dell'architetto sono particolari e generali insieme, unite ed universali, l'ideale ed il reale vi si confondono, esse sono belle di una bellezza eterna. — La scienza del mestiere in qualunque arte essa sia si evaporizza davanti al genio e non potrà mai dominarlo. — L'ingegnere che mette mano all'architettura, seguendo le sue idee scientifiche arriva a darci la Torre Eiffel, alta trecento metri sopra il livello.... dell'arte. — Con ciò non intendo di ammettere che l'architetto non abbia da occuparsi dello studio scientifico, tutt'altro, ed a questo proposito mi compiaccio ricordare le parole di Vitruvio; che datano dal 1. secolo av. Cristo, e che non hanno punto invecchiato:

«L'architetto deve sapere scrivere e disegnare, essere istruito nella geometria, e non essere punto ignorante della politica avere appreso l'aritmetica e sapere molto di storia, aver ben studiato la filosofia, aver conoscenza della musica, ed aver qualche nozione della medicina, della giurisprudenza e dell'astrologia.»

Si completi adunque una buona volta il programma dello studio scientifico nelle scuole di architettura, la quale condurrà a buon porto senza dubbio anche coloro che pur non essendo veri genii nel senso artistico, hanno in se stessi delle disposizioni artistiche e sentono altamente il culto dell'arte.

DOMENICO RUPOLO.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 gennaio — Vap. Ital. «Sempre Avanti» da Trieste merci — A. U. «Giulia» cap. Cosulich da Barcellona merci — Dan. «Absalon» cap. Greü da Grangemouth merci — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Pola merci.

Arrivi del 1 Febbraio — Vap. A. U. «H Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Isonzo» da Valditorre pietre — A. U. «Josephine» cap. Radossich da Trieste merci — A. U. «Metcovich» cap. Nitscha per Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 1 Febbraio: — Vap. A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Breseun» cap. Winterballor per Trieste merci — Ital. «Astrea» cap. Schiaffino per Stratoni vuoto — Ital. «Sempre avanti» cap. Colosis per Barletta merci — Now. «N. F. Heffding» cap. Davies per Sebenico vuoto — Ital. «Assiria» cap. La Nasa per Genova merci — Ital. «Brindisi» cap. Dian per Trieste merci — A. U. «Fiorenza» cap. Torz per Spalato vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Newport carb.
A. U. «Euphemia» da Emden merci.
G. «Wilhem Hemshot» da Bona minerali.
Ingl. «Elswick Hall» da Newcastle carbone
Ingl. «Leander» da Newcastle carbone.
Ingl. «Southville» da Shields carbone.
Ingl. «White Swan» da Newcastle carbone.
Ingl. «Eugenie» da Swansea carbone.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
Ingl. «Minister Helleputte» da Grangemouth con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone
Ingl. «Picton» da I. Barry, con carbone.
Ingl. «Pagasarri» da I. Barry con carb.
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
Russo «Okahandja» da Emden con carbone

Movimento ferroviario del porto

1 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 68 — Cotoni 70 — Cereali 22 — Varie 107 — Per la Ferrovia 9 — Totale generale 276.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 1 Febbraio al quintale contanti 132.50 — Pel 10 marzo 133.50 — Pel 10 maggio 133.50 — Pel 10 marzo 1912: 110.

Olio di Gioia al quintale contanti: 132 — Pel 10 marzo 132.20 — Pel 10 maggio 132.20 — Pel 10 marzo 1912: 110.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 14 mila — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.80	7.82
Febbraio Marzo	»	7.80	7.82
Marzo aprile	»	7.80	7.84
Aprile maggio	»	7.82	7.85
Maggio Giugno	»	7.83	7.85
Giugno Luglio	»	7.83	7.84
Luglio Agosto	»	7.81	7.82
Agosto Settembre	»	7.80	7.63
Settembre Ottobre	»	7.62	7.32
Ottobre Novembre	»	7.28	7.17

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 1 Gennaio

ROMA 1 — Cambio per domani 100.40 Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103,40
Con. Ital. 3 1/2 netto »		103,26
Azioni Banca Veneta	390	—,—
» Banca Commerciale Italiana	931	,
» Società Bancaria Italiana	105 50	,
» Società Veneta di Costruzioni	221	—,
» Cotonificio Veneziano	122 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1545.	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123.97 1/2	124 07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 36 1/4	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100.27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 38 1/2	25.40 1/2	25 12	25 14	4
Svizzera	100.35	100 42 1/2	—.	—.	4
Austria	105 62 1/2	105 72 1/2	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 62 1/2	105 72 1/2	.	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 31	Milano 1	Genova 31	Genova 1
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103 40	103 45	103 37	103 50
» » » fine	100	103 65	103 75	103 63	103 78
» » 3 1/2 con.	100	103.45	103 55	103 45	103.55
» » 3 0/0	100		—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—			—.—
Banca d'Italia	800	509	1508 50	1509 50	1509 50
Credito Italiano	500	603 50	604 —	604	603.
Società Banc. It.	250	105 —	105	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	931 50	931 —	931 50	931 25
Ferr. Meridionali	500	678.	678.—	677.	678 50
Ferr. Mediterranee	500	429 —	—.—	428.50	430 50
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	355 50	381 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	
Accaierie Terni	500	547	1513 —	1547	1513.—
Edison	150	696 50	696 —	—.	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355 50	351
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277.—	275.—

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1509 — Az. Banco di Roma 109.50 — Società Acqua Pia 1925 — Omnibus 291.50 — Gaz 1192 — Condotte d'acqua 335 — Società Italiana pel Carburo 560 — Immobiliare 295.

Borse Estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	.—
» » perp.	97 60
R. R. fr. 1 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	.—
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	79 7/8
Obb. Lombarde	286 50
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	93 80
Banca di Parigi	1845
Tunisine nuove	453.25
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.75
Ren. ungh. 4 0/0	96.70
Ren. spag. 4 0/0	94 40
Banca ottomana	696.—
Argento fino	
Azioni Suez	5480.
Lotti turchi	219 75
Rendita Russa	83 65
Ferr. mer. a ter.	676
R. porto nuova	64.80
R. serba 4 0/0	87 80
LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.7/8
Rendita It. 5 0/0	131 1/2
R. spag. es. nu.	92.
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuove	101 1/2
Argento fino	24.3/8

VIENNA 1	
Cred. aust. Cod.	677.
Lombarde	115 60
Banca anglo-aus.	376 75
Austriache	751.
Banca Aus.-ung.	1890
Napoleoni d'oro	19 02
Argento	100.
Cambio su Par.	94 98
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93 05
» » (carta)	93 05
Union Bank	638 75
Rend. aust. (oro)	116.30
Rend. ung. 4 0/0	91,95
» » 3 1/2 0/0	81
Banca del P. aus.	539 50
BERLINO 1	
C. su Lond. - 8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	— —
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	213.25
Deutsche Bank	266 50
Diskonto	196.50
Bochumer	131.75
Geisen Kirchen	208 12

BERLINO, 1 — Tendenza calma.
PARIGI, 1 — Tendenza incerta.
VIENNA, 1 — Tendenza pesante.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	74.15	73.90	71.65
Termometro centigr. al N.	-1.4	-4.3	0.0
Umidità relativa	50	71	66
Direzione del vento	N.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	1	3

Temperatura massima di ieri -0.6; minima di oggi -6.0 — Marea: 1.a alta 0.36; 2.a alta 13.10; 1.a bassa 7.0; 2.a bassa 18.6.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI due camere disobbligate, elegantemente ammobigliate, conforto moderno, vista sul Campo S. Bortolomeo. Rivolgersi: Calle della Posta 5399 A, Piano II.

AFFITTASI Negozio Bacino Orseolo. - Rivolgersi: Agenzia Polesso.

AFFITTASI appartamento Bacino Orseolo con *parquet*, luce elettrica, 5 locali. — Agenzia Polesso.

CONIUGI soli cercano appartamentino muri vuoti. — Offerte particolareggiate: Excelsior Gazzettino, Venezia.

ATELIER pittore cercasi in affitto per due mesi circa. — Scrivere: R. 812 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

AZIENDA splendida posizione centrale, ventennio esercizio, unica, attiva, clientela cosmopolita, cedesi causa necessità riposo. Esborso totale compreso stok merce perfetta 15.000 contanti. Accordasi affittanza locale 150 mensili. Scrivere: A. B. posta 1001. Escluso mediatori.

LIDO — Vendita due case e piccoli appezzamenti terreno fabbricabili. - Rivolgersi: Agenzia Venier, Telef. 2362.

TREVISO — Per acquisti affittanze terreno, ville, case, rivolgersi Dolce Arturo, Treviso.

VERA OCCASIONE — Automobile Isotta Fraschini 16-24 HP. Carrozzeria Double Phaeton. Ottimo stato completa fari fanali, L. 7000. — Offerte: T. 822 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CEDESI motivi famiglia primaria pasticceria importante capoluogo Provincia Veneta. Utile generoso. Comodità lavoratori civile abitazione. Esclusi intermediari. — Scrivere: L. 756 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CUCCIOLI danesi vendonsi. — Scrivere: Q. 794 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI abile piazzista mobili legno curvato: esigesi conoscenza articolo, ottime referenze. — Offerte: Casella postale 335.

GRANDE Agenzia Viaggi in Venezia cerca giovane diciassettenne munito licenza tecnica. Esigesi conoscenza lingua straniera, inglese a preferenza. Inviare fotografia. — Offerte e referenze: M. 764 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ragioniere di nota famiglia occupante da qualche anno posto fiducia, avendo ore libere entrerebbe quale aiutante presso seria ditta, assumendo anche amministrazioni, incarichi fiducia. — Audax, posta Venezia.

AVVIATO ufficio rappresentanze cerca rappresentare piazza Bologna, prodotti accreditatissimi. — Giovannini, Carbone 13, Bologna.

Lezioni

LEZIONI di Grammatica, Letteratura, Conversazione tedesco, francese, inglese di maestra tedesca diplomata in francese, che soggiornò anni in Francia. Accompagnerebbe signorine distintissime. Referenze di primissime famiglie veneziane. — Indirizzare: F. M. fermo posta.

FRANCESE, corsi serali conversazione di professore francese. Durata 5 mesi. Metodo rapido. — Iscrizioni: S. Lio 5869.

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

"SANITAS,, Tela lucida speciale per rinvestimenti pareti. Resiste all'azione dell'acqua; è di lunga durata; è pieghevole, inodora, igienica, lavabile e disinfettabile. E' indispensabile per Alberghi, Ospedali, Scuole, Ville, ecc. Per campioni e forniture scrivere a Vinanti Padova, Via Tommaseo.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann — Padova — Rap

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 2.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 9.45 (Vienna); d. 9.45 a. 12.55; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; d. 18.55; d. 22.—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 34 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 3 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. ..
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50 Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La politica generale del Ministero discussa alla Camera dei deputati

Il Governo vince con 173 voti di maggioranza

Roma, 2

Presidenza del vice presidente GIRARDI. La seduta comincia alle 14. Circa 400 deputati nell'aula: tribune rigurgitanti

Contro l'onor. Montagna

PRESIDENTE — Comunica essere stata ritirata, per intervenuta amnistia, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca per oltraggio alla religione e offesa al Sommo Pontefice.

Comunica poi la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Montagna per falso in atti pubblici, corruzione di pubblici ufficiali e contravvenzione alle leggi sugli spiriti e sul dazio consumo.

Annuncia altresì essere stata presentata una mozione dall'on. Rosadi per una speciale indennità agli impiegati meno retribuiti, residenti a Roma, Torino e Firenze.

Le rafferme ai militari di cavalleria

La chiassata in caserma S. Giorgio a Venezia

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, risponde all'on. Negri di Salvi circa le mancate rafferme dei militari di cavalleria per il terzo anno di servizio. Dichiara che il governo ha preso i necessari provvedimenti perchè le rafferme, che in passato erano scarse, possano ammettersi in quella maggiore quantità che fosse richiesta dalle necessità del servizio.

NEGRI DE SALVI osserva che finora le rafferme dei soldati di cavalleria sono state assai minori di quelle previste e soprattutto di quanto sarebbe necessario per il buon andamento del servizio.

Perciò non può essere soddisfatto delle risposte ottenute.

MIRABELLI conferma le precedenti dichiarazioni e aggiunge che i provvedimenti presi dal ministero varranno a raggiungere lo scopo da tutti desiderato.

Lo stesso on. MIRABELLI risponde poi all'on Lucifero, che interroga per sapere se sia vero l'episodio di indisciplina che si dice avvenuto a Venezia nella caserma di San Giorgio Maggiore e, se vero, quali provvedimenti abbia adottato. Dichiara che quell'episodio si verificò effettivamente e consistè in una chiassata di alcuni soldati, la quale fu subito fatta cessare per intervento dei superiori. I colpevoli furono immediatamente puniti.

LUCIFERO si dichiara subito insoddisfatto della risposta del governo. Egli non ha interrogato il ministro della Guerra per sapere come siano stati puniti i soldati chiassosi, ma per lamentare che tali chiassate — per usare il termine del sottosegretario di Stato — possano avvenire nelle caserme. Vorrebbe che si vegliasse continuamente sul contegno dei soldati, in modo che questi adempiessero a tutti i loro doveri e venissero tutelati i diritti di tutti.

MUSATTI — Li trattavano male, invece! Davano loro del cibo immangiabile!

LUCIFERO, continuando — Se ciò si fosse fatto, non sarebbero succeduti i fatti lamentati. E' meglio evitare le gravi punizioni che assai danneggiano anche moralmente i giovani soldati....

PIETRO CHIESA — Andate voi a salvare la patria!

NEGRI DE SALVI — Se occorresse, perchè no?

MARANGONI — Ma lasci andare!

LUCIFERO conclude dichiarando nuovamente che non può dichiararsi soddisfatto della risposta del governo.

Circa il suicidio di un ufficiale

MIRABELLI risponde all'on. Pala circa il suicidio del sottotenente del 14.o cavalleria Pinna Pietro. Dichiara che l'inchiesta ha assodato potersi escludere che causa del suicidio sieno stati i maltrattamenti o le ingiustizie da parte di un superiore. Eguale constatazione è stata fatta dall'autorità giudiziaria. E' piuttosto da ritenere che le cause del suicidio debbano ricercarsi in un'esaltazione momentanea proveniente da dispiaceri privati.

PALA rileva che l'ufficiale Pinna non aveva alcuna ragione di suicidarsi e che egli fu spinto a togliersi la vita da un aspro rimprovero mossogli dal suo colonnello, che è abituato ad usare maltrattamenti e scortesie (*rumori e commenti*) ai suoi subordinati e al pubblico.

Accenna ad alcuni fatti specifici e manda un saluto di rimpianto alla vittima infelice. (*Approvazioni*).

MIRABELLI dichiara che il ministro della guerra fece compiere una diligente inchiesta, dalla quale risultò che parecchie cause avevano potuto spingere il Pinna al suicidio, senza responsabilità del colonnello.

Le ricompense per il terremoto

CALISSANO risponde all'on. Pietravalle circa le ricompense assegnate ai benemeriti per il soccorso prestato ai feriti e profughi del disastro calabro siculo. Rilevata l'imprecisione dell'interrogazione, dichiara che queste ricompense sono state assegnate da un'autorevole commissione, la quale dovette esaminare circa 30.000 proposte. Soggiunge che se l'on. Pietravalle ha da segnalare qualche omissione od errore il governo non mancherà di presentare i suoi rilievi a detta commissione, la quale prosegue ancora i suoi lavori allo scopo di completare la propria opera.

Pietravalle avrebbe preferito che non si decretassero ricompense od onorificenze a chi corse in aiuto delle vittime dell'immane disastro, ma poichè a tal sistema si ricorse, lamenta che nell'assegnazione di tali ricompense sieno state trascurate moltissime persone, le quali dettero prove mirabili di carità e di eroismo.

Accenna ad alcuni fatti specifici per dimostrare che le maggiori onorificenze non furono conferite ai più meritevoli.

CALISSANO risponde che la commissione centrale per l'assegnazione delle ricompense ha proceduto in base alle notizie fornitele dalle autorità competenti e che in ogni modo c'è sempre maniera di riparare agli eventuali errori.

Convocazione degli uffici

PRESIDENTE comunica che gli gli Uffici sono convocati per sabato 4 febbraio alle ore 11 per trattare tra l'altro questi argomenti: Domanda di procedere contro il deputato Montagna; riduzione a tre anni della ferma degli iscritti di leva marittima; riduzione della ferma dei carabinieri reali; per dichiarare monumento nazionale la tomba di Cavour; modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni: ampliamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali; aumento degli assegni vitalizi ai superstiti della campagne di guerra del 1849 e della Crimea; esame delle proposte di legge per assegno vitalizio ai superstiti volontari dalle guerre dell'indipendenza italiana l'iniziativa dei deputati Pais-Serra, Gattorno, ed altri; manutenzione delle strade ordinarie, di iniziativa dell'on. Cutrufelli.

PRESIDENTE legge le proposte della commissione per accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Ruspoli per diffamazione e corruzione elettorale e contro l'on. Targioni per appropriazione indebita. La Camera approva.

La mozione sul caro viveri

e la questione di fiducia nel Governo

Gli on. Cavagnari e Turati

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione sulla mozione per il caro viveri.

CAVAGNARI rileva che se poteva essere unanime il consenso nel desiderio di fare a tutti i cittadini italiani le migliori condizioni di vita, la formula proposta nell'emendamento aggiuntivo implicante fiducia nel gabinetto ha mutato una questione economica in una questione essenzialmente politica.

Dice che il paese, più che preoccuparsi del caro viveri che rappresenta in sostanza una partita di giro, chiede al governo e al parlamento leggi che siano capaci di assicurare il normale andamento dei pubblici servizi e di integrare lo sviluppo delle iniziative private.

Nel desiderio che il ministero sappia e voglia presentare queste leggi all'esame della Camera, si riserva fin d'ora piena libertà d'azione e di giudizio. (*Commenti*).

TURATI nota che il problema del caroviveri in quella parte che può essere influenzata dall'azione dello Stato rappresenta di per sè stesso la più alta questione politica, in quanto si connette direttamente a tutta la vita costituzionale del paese.

In ogni modo, la questione è divenuta politica per la proposta di accordare la fiducia al governo ed osserva che il gruppo socialista non può accordarla pur non avendo alcun motivo di accentuare con accanimento la sua opposizione.

Nota che il fenomeno grave dell'ora presente consiste nel fatto che anche il paese si disinteressa della questione, perchè non crede all'efficacia della discussione, e che siffatto disinteresse prelude alla fine del parlamento e alla liquidazione della democrazia, a tutto beneficio del sindacalismo. (*Commenti*).

Dice che il governo e parlamento avrebbero potuto mettersi d'accordo almeno in una tendenza per determinare in quanto sia possibile le cause di un soverchio rialzo nei prezzi dei generi di consumo necessari e per avvisare ai rimedi senza apriorismi teorici di protezione e di liberismo e senza preoccupazioni di indole regionale. (*Interruzioni*).

In ogni modo dichiara che il partito socialista non intende tutelare gli interessi di speciali categorie di cittadini, ma vuole solamente la difesa dei più umili e più miseri in tutte le manifestazioni della vita civile e contro tutte le forme di oppressione capitalistica. (*Interruzioni, commenti*)

Domanda se il governo accetti o respinga la mozione quale fu presentata dal gruppo parlamentare socialista e domanda se l'accettino o la ricusino coloro che propongano la fiducia nel governo, fiducia che nel dubbio non avrebbe significato politico. (*Approvazioni*).

Conclude dichiarando che il gruppo socialista non intende prestarsi a favorire equivoci e si riserva, ove occorra, di ritirare la sua mozione. (*Approvazioni, applausi, commenti; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Un vivace attacco di Salandra

SALANDRA rileva che il voto sulla mozione dell'on. Canepa significa o un invito a studiare la possibilità di qualche provvedimento legislativo, o lo sconvolgimento di tutto il sistema economico e finanziario dello Stato, onde nel primo caso si poteva votare, mentre nel secondo avrebbe provocato il suffragio contrario della grande maggioranza della Camera.

La questione, in ogni modo, si sarebbe mantenuta nel campo economico; invece coll'emendamento dell'on. Morelli Gualtierotti è divenuta politica in quanto si domanda fiducia nel ministero, e l'oratore e i suoi amici non possono consentire questa fiducia ad un governo che ha fallito al suo scopo parlamentare e non ha più l'autorità necessaria per dirigere la politica dello Stato (*Commenti*).

Afferma che il ministero si trova nella condizione di poter domandare voti di maggioranza, ma non di avere ragione e forza di vita indipendente (*Interruzioni del ministro Tedesco*) e dimostra che vi sono governi che se ne vanno quando non possono contare nella fiducia della Camera e governi che rimangono o vogliono rimanere a qualunque costo. (*Approvazioni, commenti*).

Accenna alle precise promesse di riforme politiche e finanziarie fatte alla Camera e al paese dal presidente del consiglio che finora rimasero inadempiute e che il ministero ha cercato con vari espedienti (alcuno dei quali assai pericoloso) di sfuggire ad ogni effettiva responsabilità.

Il governo, dice, si è preoccupato soltanto di vivere ad ogni costo; così ha vissuto, così vive, così vivrà, il che non giova ad elevare i costumi politici del paese e il necessario prestigio degli istituti parlamentari e non consente al Gabinetto la forza di compiere il suo dovere verso la patria. (*Vive approvazioni, commenti, congratulazioni*).

L'ex ministro Daneo

DANEO dice che nella mozione economica era facile l'accordo di tutti i liberali, perchè era comune l'intento e le divergenze erano soltanto di merito e di quantità; ma dopo che la questione è divenuta politica non può astenersi dall'esaminare la situazione ministeriale e parlamentare, sulla quale impera lo spirito di un assente. (*Vivi commenti*).

Rileva quella specie di permanente sospetto nei rapporti fra ministero e maggioranza derivante non da alcun dissenso effettivo nelle linee generali della politica interna e internazionale, ma da tutta una serie di deficienze nell'applicazione di un programma definito. (*Interruzioni in vario senso*).

Accenna ad alcune di queste deficienze specifiche dichiarando che non può dare fiducia al governo, ma che intende dare intero il suo appoggio a qualunque riforma liberale (*vive interruzioni, approvazioni*) senza però confondere il suo pensiero e il suo voto con quello di altri uomini e di altri partiti. (*Vivissimi rumori, approvazioni, agitazioni*).

VOCI — Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata.

Le dichiarazioni di Luzzatti

Alle 17.30 il presidente del Consiglio comincia il suo discorso fra il silenzio della Camera. L'aula presenta un aspetto imponente. Una parte dei deputati non trova più posto nell'aula e deve stazionare sulle scalette e nell'emiciclo. Tutti i ministri sono al banco del governo.

LUZZATTI dice — Io mi attendevo un po' di più dai discorsi di coloro che hanno parlato; avrei voluto sentire qualche cosa di concreto, come ho sentito dall'on. Salandra, onde poter rispondere con qualche argomento sostanziale prima del voto. Finora hanno parlato gli onorevoli Salandra, Turati e Daneo. L'on. Cavagnari ha detto che giudicherà volta per volta e noi aspettiamo, quindi, che egli dica se siamo assolti o condannati. L'on. Turati ha messo la questione politica fuori della questione attuale, dicendo che egli è oppositore del ministero Luzzatti, come lo sarà di tutti gli altri. Io non vorrei che l'aggiunta fosse per lui una eccessiva precauzione. Non si comprometta, on. Turati, l'esempio dei suoi colleghi di oltr'Alpe le serva di norma. (*Ilarità*).

BELTRAMI — E' perchè noi abbiamo convertito voi! (*Rumori*).

LUZZATTI — Ricordo di avere inteso un eminente cancelliere tedesco lodare due socialisti francesi che erano al governo del loro paese e augurare che anche in Germania ve ne fossero. Ma lasciamo da parte queste questioni e non ci spauriamo del futuro. (*Ilarità, commenti*).

All'on. Daneo, il quale ha fatto una corsa attraverso le cose possibili ed impossibili (*ilarità*) risponderò che non ho potuto capire per quale ragione in una parte del suo discorso avrebbe voluto votare per noi e in altra parte non lo avrebbe più voluto. In verità, on. Daneo, dal suo vivo ingegno mi sarei atteso qualche cosa di meno farraginoso. Noi sentiamo la volontà delle opposizioni serie concrete e soprattutto chiare. Ma dov'è, on. Daneo, che noi non siamo d'accordo? (*Ilarità*).

Parlando con l'on. Salandra, dirò che il tono lugubre col quale egli ha parlato mi ha fatto molta impressione perchè, on. colleghi, ho da lui saputo che noi, che abbiamo costituito il ministero coll'Estrema, noi non siamo più un partito liberale; il partito liberale è lui (*ilarità, commenti*), perchè tutti coloro che sono all'opposizione, vogliono questo partito liberale senza reticenze, senza esitazioni, senza dubbi. Ma non lo rappresentavamo, on. Salandra, quando noi eravamo al Governo? L'onorevole Salandra mi accusa di avere presentato una legge elettorale troppo piccola e di avere abbandonato il sistema proporzionale e anche col suffragio universale di cui egli ha detto in una intervista che lo avrebbe abbandonato. (*Ilarità*).

SALANDRA — Non l'avrei proposto adesso! (*Bene*).

LUZZATTI — E perchè pretendere che lo presenti io? (*Ilarità*).

SALANDRA — Ma parli della sua riforma!

LUZZATTI — Benissimo, ma mi permetterà di parlare anche della sua, per la grande stima che ho del suo ingegno. (*Viva ilarità*). In ogni modo la mia proposta verrà innanzi alla Camera, la esamineremo e la discuteremo. Quanto alla riforma proporzionale le dirò che fino dal 1867 all'Università di Padova mi occupai di questo argomento, ma poi, quando vidi gli stessi concetti aggregati ai progetti del Ministero, io ebbi paura della mia stessa creatura. Io, che credo di conoscere abbastanza la natura del popolo italiano, ho la persuasione che il sistema della rappresentanza proporzionale non avrebbe fatto buona prova. E veniamo all'ultima accusa: quella sulla riforma della scuola elementare. Esprimo una mia teoria, che potrà non essere accettata: cioè i progetti di legge appartengono molto più a coloro che li fanno approvare che a quelli che li mettono innanzi, poichè per un governo che, come voi dite, è costretto a regolarsi secondo la volontà di assente (*l'on. Giolitti*) da cui dipende la sua vita, quasichè ognuno di noi non sentisse la propria individualità e la propria fierezza, non è molto facile far approvare dei progetti. Molti invece possono dire quante difficoltà si sono opposte al progetto per l'istruzione primaria.

Dopo queste dichiarazioni — soggiunge Luzzatti — io devo ringraziare la Camera per l'attenzione e la benevolenza che mi ha dimostrato, e termino con una dichiarazione: coloro che dubitano, che esitano, coloro che sono in uno stato d'animo come quello dell'on. Daneo, che ora vede e ora non vede fiducia in noi, coloro che credono che il ministero non abbia più la forza per condurre in porto altre riforme, prendano il coraggio a due mani e votino apertamente e fermamente contro di noi. Noi non vogliamo equivoci di parole, nè delle equivoche dichiarazioni di fiducia: noi non vogliamo prolungare la nostra vita artificiosamente, vogliamo governare liberamente, o se no andarcene senza rimorsi e senza rimpianti. (*Applausi a destra e a sinistra*).

PRESIDENTE annuncia che sull'emendamento proposto dall'on. Morelli G. è chiesta la votazione nominale.

Dichiarazioni di voto

BERTOLINI comprende la riluttanza di parecchi amici della maggioranza giolittiana a votare a favore, anche perchè lamentano le deficienze di fermezza e di coerenza nell'attuale indirizzo del governo; ma non voterà con loro. L'uomo politico deve sostanzialmente giudicare se una crisi ministeriale sia oggi vantaggiosa al pubblico interesse, alla vigilia di discutere provvedimenti che non comportano altra dilazione (*commenti*), ciò che egli non crede; e quindi voterà la risoluzione accettata dal ministero perchè concorda con tale giudizio di opportunità di cose condivisa da molti altri amici (*approvazioni, commenti*).

SCHANZER dichiara che voterà la prima parte della mozione compresa l'aggiunta Morelli G. mentre voterà contro la seconda parte, senza con ciò contestare la politica degli sgravi sui consumi popolari, ma solamente per dissensi sul metodo e sulla misura e sopratutto per l'indeterminatezza della mozione medesima.

MIRABELLI (repubblicano) dichiara che egli e i suoi amici non possono votare la fiducia in un ministero che rappresenta una nuova forma di irresponsabilità parlamentare e politica e che non ha saputo mantenere alto il principio di libertà e del sentimento nazionale (*bene*).

RASPONI dichiara che voterà contro il governo (*rumori*): FINOCCHIARO APRILE voterà a favore dell'emendamento dell'on. Morelli G., però con l'augurio che la azione del governo sia in avvenire più efficace e più completa (*lunghi commenti*) e perchè si domanda quale ministero potrebbe succedere (*rumori, approvazioni*).

LUZZATTO RICCARDO voterà la fiducia nel governo per il convincimento che saprà e vorrà attuare almeno in parte il programma del partito radicale (*rumori, bene*).

Fra le dichiarazioni di voto la più importante è stata quella dell'on. Bettòlo.

BETTOLO (*segni di attenzione, silenzio profondo*) — Io ho sentito con vivissima simpatia ed ho approvato con un voto augurale la genesi del ministero Luzzatti e l'ho dimostrato col voto. Ora però la questione è diversa (*commenti*), poichè per desiderio dello stesso presidente del consiglio, si chiede un voto esplicito di fiducia alla politica del Governo. A questo riguardo devo fare una brevissima pregiudiziale. La pregiudiziale è questa: per me nessun governo può chiedere una fiducia incondizionata se non ha la sicurezza di aver quella forza e quel prestigio che sono necessari per tenere alto il nome italiano all'estero e forte lo Stato all'interno. Ora, io che ho tanta ammirazione nella eloquenza del mio amico Luzzatti, non ho altrettanta fiducia nei metodi che egli adopera, pel suo temperamento nervoso. (*Vivaci commenti*). Per questa ragione, pur mantenendo la nostra finosomia politica, io ed i miei amici, a nome dei quali parlo, voteremo contro. (*Approvazioni, rumori*).

LACAVA dichiara che come in passato voterà oggi in favore del ministero Luzzatti (*bene, rumori*); APRILE voterà contro il ministero non per le persone che lo compongono, ma perchè al presidente del Consiglio (*commenti*) mancano la forza e la virtù di un governo non saltuario. (*Commenti*).

GALIMBERTI voterà contro il ministero, che rappresenta un governo di luogotenenza e di procura (*bene*) ed al quale la maggioranza darà una voto di opportunità, non di fiducia (*vivissime approvazioni, rumori, commenti*).

La votazione

La vittoria del Ministero

PRESIDENTE in omaggio al regolamento e in seguito all'estrazione a sorte, la votazione nominale comincerà dalla lettera R. Ordina la chiama sull'emendamento dell'on. Morelli Gualtierotti.

Rispondono SI (cioè a favore del Ministero) 261.

Rispondono No (contro il Ministero) 88.

Si sono astenuti 9

La Camera approva l'emendamento.

Risposero SI gli onorevoli:

Abbiate, Abruzzese, Abignente, Agnesi, Aguglia, Aliberti, Amici Giovanni, Amici Venceslao, Ancona, Angiolini, Angiulli, Artom, Astengo, Aubry.

Baccelli Guido, Balsamo, Barnabei, Battaglieri, Bettolli, Bonaglio, Berenga, Bergamasco, Beringeri, Bertarelli, Berti, Bertolini, Bettoni, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bignoni, Boitani Bolognese, Bonicelli, Borsarelli, Bricito, Brunialti, Buccelli, Bonanno, Bonvino.

Caccialanza, Cacciapuoti, Caetani, Calissano, Calisse, Calleri, Calvi, Camera, Camerini, Cammi, Cannavina, Cantarano, Capece-Minutolo Alfredo, Cappelli, Cartia, Carugati, Casalegno, Casciani, Cascino, Caso, Casolini Ant., Cassuto, Castellino, Cermenati, Chimirri, Ciappi Ans., Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimorelli, Ciocchi, Cipriani Gust., Ciraolo, Cirmeni, Ciuffelli, Codacci-Pisanelli, Colosimo, Compans, Costantini, Costa-Zenoglio, Credaro, Crespi Daniele, Crespi Silvio, Croce, Cutrufelli.

Da Como, D'Agosto, Dal Verme, Danieli, Dari, De Benedittis, De Bellis, De Cesare, Della Pietra, De Michele-Ferrantelli, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Seta, De Tilla, Di Bagno, Di Lorenzo, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Stefano, Di Trabia, Doria.

Ellero.

Facta, Falletti, Fani, Fazzi, Fera, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro-Aprile, Fraccacreta, Fradeletto, Francica-Nava, Frugoni, Fulci, Furnari, Fusco Alfonso, Fusinato.

Galli, Gallini Carlo, Gallino Natale, Gancitano, Gargiulo, Gerini, Giaccone, Giovanelli Alberto, Giovannelli Edoardo, Girardi, Giuliano, Giusso, Goglio, Guarracino.

Hierschell.

Incontri.

Joele.

Lacava, Lalumia, Lavia, Leali, Lembo Leone, Loero, Lucernari, Luciani, Luzzatti Luigi, Luzzatto Arturo, Luzzatto Riccardo.

Magni, Malcangi, Mancini Camillo, Manfredi Manfredo, Mango, Manna, Marcello, Margaria, Marsaglia, Martini, Masciantonio, Masi, Masoni, Materi, Mendaia, Mezzanotte, Mileto, Milani, Modica, Molina, Montauti, Montù, Morando Enrico, Morelli-Gualtierotti, Mosca Tommaso, Moschini.

Nava Ottorino.

Odorico, Orlando Salvatore.

Padulli, Pais-Serra, Pala, Paniè, Pantano, Papadopoli, Paparo, Paratore, Pasqualino-Vassallo, Pastore, Patrizi, Pavia, Pellecchi, Pellerano, Perron, Pietravalle, Pipitone, Pistoia, Podestà.

Queirolo.

Raggio, Raineri, Rampoldi, Rastelli, Rava, Rebaudengo, Ridola, Rizza, Rizzone, Roberti, Rochira, Romanin-Jacur, Romussi, Ronchetti, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Roth, Ruspoli.

Sacchi, Salvia, Santoliquido, Saporito, Scalini, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sili, Simoncelli, Solidati-Tiburzi, Soulier, Speranza, Squitti, Stallano, Stoppato, Strigari, Suardi.

Talamo, Tassara, Taverna, Tedesco, Teso, Tinozzi, Torre, Toscanelli, Toscano, Turco.

Valenzani, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Valvassori Peroni, Venditti, Venzi, Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Risposero NO gli onorevoli:

Agnini, Aprile, Arrivabene.

Bacchelli, Badaloni, Beltrami, Bertini, Berenini, Bettòlo, Bonomi Ivanoe.

Cabrini, Callaini, Campanozzi, Canepa, Cao Pinna, Carboni-Boy, Carcassi, Cardani, Celesia, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Chimienti, Chiozzi, Cipriani-Marinelli, Cocco-Ortu, Comandini, Congiu, Cornaggia, Corniani, Cottafavi.

Daneo De Amicis, Del Balzo, De Marinis, Di Frasso, Di Marzo, Di Palma.

Fabbri, Faelli, Ferri Giacomo.

Galimberti, Gallenga, Gallina Giacinto, Gallo, Gazzelli, Giulietti, Graziadei, Guicciardini.

Leonardi, Lucifero.

Mancini Ettore, Marangoni, Marazzi, Maury, Merlani, Miari, Milana, Mirabelli, Montemartini, Murri, Musatti.

Nava Cesare, Negri de Salvi, Nitti, Nunziante.

Ottavi.

Pacetti, Pansini, Pescetti, Pinchia, Prampolini.

Quaglino.

Rasponi, Riccio Vincenzo, Rocco, Rondani, Rota Francesco.

Salandra, Serristori, Sonnino, Spirito Beniamino.

Torlonia, Trapanese, Treves, Turati

Valeri, Viazzi, Visocchi.

Si sono astenuti gli onorevoli:

Bonomi Paolo, Cavagnari, Coris, Fortunati, Grosso-Campana, Longinotti, Meda, Micheli, Montresor

L'appello nominale è proceduto fra rumori altissimi. Il segretario De Amicis viene urlato perchè non ha voce e stenta a leggere i nomi. Al nome di Targioni (compromesso nell'affare Bastogi) si sentono rumori; qualcuno grida: « E' alle Murate! ». Al nome di Cottafavi si grida: « Finalmente il poeta si è deciso! ». Al nome di Giolitti, assente, un burlone grida: « No », tra l'ilarità della Camera. Il nome di Montagna è urlato; si sente gridare: « E' indisposto »; « sta per andare a Regina Coeli! »

PRESIDENTE annunzia che anche sulla mozione è domandata la votazione nominale; LUZATTI prega i proponenti la mozione di non insistervi (*no! no!*) prendendo atto delle sue dichiarazioni. In ogni modo prega la Camera di non approvarla. (*Commenti*).

MONTEMARTINI, a nome dei firmatari dichiara di ritirare la domanda di votazione nominale, ma di mantenere la mozione. La mozione è respinta.

La seduta termina alle 20; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma 2

(So). — Il ministero ha vinto oggi la dura battaglia impegnata, con 173 voti di maggioranza. Le varie opposizioni hanno complessivamente raccolto 88 voti. Il ministero ha ancora intorno a sè 261 deputati. L'analisi del voto è presto fatta. Hanno votato in favore del ministero, la Destra, gran parte dei giolittiani, la Sinistra democratica e un sonniniano, l'on. De Nava. Hanno votato contro i socialisti ed i repubblicani il piccolo gruppo dei giolittiani che si sono staccati dal grosso dell'ex-maggioranza, nonchè due radicali, vale a dire Nitti e Romolo Murri; inoltre, qualche personaggio isolato della Sinistra, vale a dire Bettòlo, Galimberti, Cocco-Ortu, Pinchia, Daneo Edoardo, De Marinis. I deputati del gruppo cattolico in gran parte, cioè nove, si sono astenuti; gli altri hanno votato contro il ministero, come ad esempio l'on. Cornaggia.

Il fatto più significante della giornata rimane il distacco di una parte dei giolittiani dal ministero. Essi sono i seguenti: Aprile, Baccelli, Carboni-Boy, Cardani, Cottafavi, Cocco-Ortu, Daneo, Del Balzo, De Marinis, Faelli e Rasponi. Essi, come vedete, non sono molti, ma il loro distacco può nondimeno costituire un sintomo significativo pel domani. Significative sono apparse anche le dichiarazioni contrarie a Luzzatti fatte dall'on. Bettòlo. Questi, invocando un governo forte e rispettato, ha preso audacemente posizione per l'avvenire. Bettòlo non ha negato nè il fervido ingegno, nè la bella eloquenza, nè la immensa coltura a Luzzatti; gli ha negato invece la energia e le qualità del comando necessarie per reggere il timone dello Stato. La mossa compiuta da Bettòlo verso Luzzatti, che gli fu collega nel gabinetto Sonnino, è apparsa un po' crudele.

L'on. Eugenio Chiesa ha tentato di investire l'on. Bettòlo gridandogli che egli invocava il governo degli ammiragli smantellati, vale a dire il governo degli ammiragli collocati a riposo. Lo on. Eugenio Chiesa intendeva alludere al fatto che fra pochi mesi l'on. Bettòlo, dovendo essere collocato a riposo pei limiti di età, intende prendere una posizione di prima linea nella vita parlamentare italiana.

Altrettanto degne di rilievo, come il no di Bettòlo, sono apparse le riserve dell'on. Finocchiaro-Aprile, dichiarando a nome della Sinistra democratica il voto di quel gruppo favorevole al ministero.

L'on. Finocchiaro ha rilevato che, sopra tutto, erano le preoccupazioni di una crisi ministeriale che inducevano la Sinistra democratica a votare pel gabinetto. Le dichiarazioni dell'on. Bertolini, di fiducia nel ministero, sono apparse piuttosto gelide. Quella dell'on. Galimberti, il quale ha dichiarato di non ammettere il gabinetto Luzzatti per chè rappresenta una luogotenenza di Giolitti, è parsa improntata ad una brutale sincerità. Altrettanto recisamente ostile alla persona di Luzzatti è stata la dichiarazione di voto dell'on. Pietro Aprile, il deputato siciliano che è stato l'anima del pronunciamento antiministeriale di una parte dei giolittiani avvenuto in dicembre.

L'on. Luzzatti non ha reagito contro le allusioni alla sua persona. Egli aveva già nel suo discorso pronunciato poco prima, usato con grande efficacia dell'arma dell'ironia. Il discorso di oggi dell'on. Luzzatti è stato uno dei più felici da lui pronunziati come presidente del Consiglio. La Camera si è mostrata ammirata della felicissima genialità della sua improvvisazione, piena di sarcasmo verso gli oppositori del ministero. Luzzatti si è proposto specialmente di demolire i discorsi degli onorevoli Salandra, Daneo e Turati. La Camera ha approvato vivamente l'on. Luzzatti quando questi ha ammonito Turati di non essere così feroce avversario del ministero attuale e di non ipotecare la sua opposizione ai ministeri futuri, poichè potrebbe darsi che egli salisse più presto di quanto creda al potere, come hanno fatto altri socialisti di altri paesi. Luzzatti è stato anche molto efficace verso l'on. Salandra, ricordando che le diversità di vedute dipendono più che altro dal fatto che l'on Salandra è oggi alla opposizione, mentre Luzzatti è al governo. Anche verso le nebulosità del discorso Daneo, il presidente del Consiglio ha indirizzato parole di amaro sarcasmo.

In sostanza, il ministero ha vinto ancora una volta. Gli avversari dicono che la sua vittoria è umiliante. Il ministero non è di questo parere. Certo la maggioranza va diminuendo; non siamo più alla quasi unanimità, ma ciò più che un male è un bene.

La riunione degli uffici della Camera

Roma 2

Stamane si sono riuniti gli uffici sorteggiati martedì scorso per procedere alla propria costituzione e nominare i commissari per i vari disegni di legge. La costituzione è così risultata:

Ufficio 1. Presidente Mezzanotte, vicepresidente Pala, segretario Beringeri — Ufficio 2. P. Ronchetti, v. p. Ellero, S. Valvassori. — Ufficio 3. P. Martini, V. P. Borsarelli, S. Berenga — Ufficio 4. P. Giusso, V. P. Di Rovasenda, S. D'Oria. — Ufficio 5. P. Podestà, V. P. Battaglieri, S. Molina. — Ufficio 6 P. Finocchiaro-Aprile, V. P. Falletti, S. Dentice. — Ufficio 7. P. Lacava, V. P. Pozzo Marco, S. Bignami. — Ufficio 8. P. Morelli-Gualtierotti, V. P. Giuliani, S. Padulli. — Ufficio 9. P. Rava, V. P. Suardi, S. Nava Ottorino.

Sono stati nominati commissari: Per i provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti gli onorevoli Luzzatto Riccardo, Mango, Celesia, Cabrini, Stoppato, Falletti, Venzi, Baslini, Suardi; per il progetto per il matrimonio degli ufficiali: onor. Ancona, Montù, Pansini, Valenzani, Compans, Da Como, Paniè, Di Robilant e Nava Ottorino; per i provvedimenti a favore degli agrumari e della Camera agrumaria gli onor. Pala, Fulci, Squitti, De Nava, Camera, Rizza, Negri De Salvi, Francica, Nava e Pasqualigo Vassallo; per la sostituzione delle batterie campali da 75 ad affusto rigido: on. Mezzanotte, Montù, Di Saluzzo, Pais, Battaglieri, Pistoia, Dal Verme, Bettòlo, Valli Eugenio.

Per il progetto riguardo ai provvedimenti per l'industria serica vi è stata viva discussione in quasi tutti gli uffici della Camera.

Sono stati eletti commissari: al primo ufficio l'on. Riccardo Luzzatto contrario al progetto; al secondo l'on. Brunialti, favorevole; al terzo l'on. Montauti favorevole; al quarto l'on. Bertolini, contrario; al quinto l'on. Compans favorevole; al sesto l'on. Milani, favorevole; al settimo l'on. Rebaudengo favorevole; all'ottavo l'on. Padulli, favorevole, e al nono Meda favorevole.

I lavori delle sottogiunte

Roma 2

Si è riunita oggi la sottogiunta consuntivi ed organici ed ha approvato la relazione Pais Serra sulla riforma del ruolo organico del personale civile e tecnico dei depositi di allevamento di cavalli ed ha rinviato a maggiori schiarimenti le due relazioni Cao Pinna, una sulle variazioni ai ruoli organici delle amministrazioni provinciali della sanità pubblica e l'altra sulla nomina dei medici circondariali.

Si sono riunite le sottogiunte delle finanze e tesoro e hanno nominato i seguenti relatori: Rubini, provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie; Saporito per la liquidazione dei debiti e crediti della amministrazione postale telefonica verso le società esercenti le reti; Wollemborg, approvazione della convenzione per la sistemazione della vertenza relativa ai fondi sociali delle provincie lombardo-venete; Saporito per la vendita dei locali demaniali della scuola italiana a Susa di Tunisia.

Le sottogiunte finanze, tesoro agricoltura e poste riunitesi per discutere sul progetto di legge per l'autorizzazione delle spese per provvedimenti urgenti per i LL. PP., dopo osservazioni degli onorevoli Rubini Saporito, Wollemborg, hanno nominato relatore l'on. D Pozzi.

Il commercio nell'Adriatico

Una interrogazione dell'on. Marcello

Roma 2

(So.) — L'on. Marcello ha presentato la seguente interrogazione al ministro della Marina:

« Per sapere se intende provvedere efficacemente affinchè nell'Adriatico non manchino i mezzi adeguati ai bisogni del commercio marittimo di esportazione ».

La legge sugli infortuni del lavoro in rapporto alla gente di mare

Roma 2

Nell'opera di riforma della legislazione marittima cui intende l'amministrazione della marina, è compresa anche la riforma della legge sugli infortuni del lavoro, per renderla corrispondente alle peculiari esigenze della gente di mare nazionale. D'accordo col ministero d'agricoltura, il ministero della marina ha sottoposto l'esame della vigente legislazione in materia di infortuni nei rapporti della gente di mare, al Consiglio superiore della marina mercantile il quale delegò a una speciale commissione, presieduta dall'on. Boselli, la compilazione di uno schema di legge. La commissione ha esaurito il suo compito e si radunerà il 4 corrente presso gli uffici della direzione della marina mercantile per l'esame definitivo delle proposte.

SENATO

Roma, 2

Oggi il Senato ha esaurito l'esame degli articoli del bilancio della P. I. e ha iniziato la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

L'esercizio di Stato dei telefoni

Modificazioni ed aggiunte alla legge

Roma 2

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle poste on. Ciuffelli per *Modificazioni ed aggiunte alla legge N. 506 del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni.*

La relazione che precede il disegno di legge in parola rileva che la somma di lire 21.684.800 stanziata, con la legge del riscatto, per l'ordinario collocamento di nuovi abbonati, si rivelò, ed a breve scadenza, insufficiente. I. per una lacuna, di carattere esclusivamente contabile, della citata legge, lacuna per la quale non si poterono nè si possono tuttavia reintegrare al capitolo del fondo suddetto le somme che i nuovi abbonati versano all'amministrazione a titolo di quota di impianto all'atto della richiesta; — II. per il fatto che i calcoli eseguiti nel 1905-906 dalla Commissione dei riscatti per determinare il costo unitario di collegamenti, furono in seguito notevolmente superati per il sopraggiungere di condizioni nuove ed impreveduto e per l'accertarsi di altre preesistenti, ma, nel 1905-906, inopinate od altrimenti non valutabili.

Il costo (materiali e mano d'opera) di un rilegamento telefonico urbano è dato da una somma di fattori così complessi, vari e mutevoli che sarebbe impossibile di determinarlo *a priori* in una cifra precisa e pacifica.

Le stime sulle quali la Commissione dei riscatti fondò il proprio giudizio, per determinare in 300 lire il costo medio d'un collegamento d'abbonato, furono eseguite nel 1905-906 sugli impianti telefonici esercitì dalle Società quali essi erano a quell'epoca. Se non che, nè la Commissione dei riscatti prima, approssimando in lire 300 il costo unitario dei collegamenti, nè il legislatore poi, prendendo tale cifra come base per determinare in lire 21.684.800 il fabbisogno per i collegamenti di un decennio, si dissimularono la eventuale insufficienza di siffatta previsione; inquantochè, tanto gli atti della prima, quanto i documenti parlamentari del secondo, contengono al riguardo riserve esplicite e precise

Avvenuto il riscatto ed iniziato l'esercizio di Stato dei telefoni, la nuova Amministrazione ebbe modo di procedere ad una perizia più sicura degli impianti medesimi e il costo unitario dei collegamenti d'abbonato subì una sensibile rettifica, in quanto i calcoli dettero come risultato un minimo di 255 lire ed un massimo di 410.

Tale, dunque, il costo effettivo dei rilegamenti eseguiti anteriormente al riscatto, negli impianti ereditati dalle Società. Successivamente però per i nuovi rilegamenti eseguiti dall'amministrazione dello Stato, questa dovette esperimentare altresì il progressivo aumento della mano d'opera aggirantesi intorno al 20 per cento. Gli impianti passati al Governo non solo erano costituiti, nella maggior parte, di reti e linee aeree ed a semplice filo e di centrali di un tipo superato dalla tecnica telefonica moderna, ma la loro potenzialità stava pressochè dappertutto per esaurirsi o per avviarsi all'esaurimento.

Di fronte alla situazione che doveva e dovrà necessariamente maturare in un avvenire prossimo, per effetto dello stato insufficiente degli impianti attuali e delle maggiori necessità future, l'Azienda dei telefoni, studiate le singole condizioni locali, stimò che fosse indispensabile ed urgente di concretare il piano generale delle trasformazioni e delle opere nuove che l'incremento rapido delle richieste del pubblico, per universale consenso, reclama.

Ma, osserva la relazione, gli impianti telefonici non si possono improvvisare e poichè in alcune città, come Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, gli impianti riscattati non avevano edifici propri, l'amministrazione si vide costretta a pensare alla costruzione di edifici appositi, ad accaparrare in tempo le aree sulle quali dovranno sorgere ed a stipulare con gli enti interessati gli accordi necessari per le opere costruttive.

Le somme che l'amministrazione spese o impegnò per questi provvedimenti di carattere preventivo, ascesero a lire 5.404.607.10, somma che fu prelevata sui fondi assegnati con la legge del riscatto, in opere estranee a quello che sono i rilegamenti veri e propri di nuovi abbonati. E' necessario quindi che l'amministrazione dei telefoni venga ora reintegrata della detta spesa.

In attesa che la Commissione reale incaricata, riferisca al Governo sul vasto e complesso problema telefonico, è necessario assegnare all'amministrazione dei telefoni le somme che, per i motivi suesposti, le sono venuti a mancare, mentre oggi sono ad essa indispensabili per soddisfare almeno fino al 30 giugno 1911, alle numerose richieste di collegamento.

Dal primo luglio 1907 a tutto il 30 giugno 1910 i nuovi abbonati rilegati dall'amministrazione telefonica superarono i 15.000, e, alla stessa data del 30 giugno u. s., oltre 2200 erano le domande rimaste insoddisfatte per la impossibilità in cui la amministrazione si trovava di eseguire altri collegamenti.

La spesa prevista per le opere di ampliamento nelle reti esterne ammonta ad italiane lire ottocentomile: per ampliamento degli impianti centrali a Roma, Torino, Firenze L. 590.000; per gli apparecchi e le installazioni al domicilio degli abbonati L. 600.000. Con queste somme la amministrazione dei telefoni sarà messa nella possibilità di collegare nuovi abbonati fino al 30 giugno 1911. Ma poichè lo staziamento di due milioni assegnato dalla legge come quota di fondi per l'esercizio 1911-12 è nella massima parte impegnato, ne consegue che al primo luglio del prossimo anno, la situazione si ripresenterebbe ad un dipresso quale è oggi se, prima di quel tempo, le più cospicue opere di ampliamento non avessero avuto, previa concessione di adeguati fondi, almeno un principio di esecuzione.

Col presente disegno di legge si propone quindi che le somme occorrenti all'amministrazione dei telefoni per provvedere al collegamento degli abbonati sino al 30 giugno p. v. ed alla costruzione dell'edificio per il magazzino centrale a Roma vengano anche anticipate dalla cassa depositi e prestiti e rimborsate poi a questa in 15 annualità eguali posticipate, comprendenti gli interessi al 4 per cento. L'anticipo della Cassa depositi e prestiti dovrebbe esser di L. 2.050.000, somma che sarà iscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi, per l'esercizio finanziario 1910-11 in aggiunta alla somma di L. 20.000.000, già approvata per lo stesso titolo con la legge 15 luglio 1907.

Allegato al disegno di legge è un prospetto dei *lavori di ampliamento* che è urgente iniziare e ultimare per collegare i nuovi abbonati fino al 30 giugno 1911. *Torino.* La sua rete comprende 4000 abbonati a semplice filo e 2184 coppie, predisposte nei progetti di ampliamento da tempo preparati e non totalmente messi in esecuzione; nell'urgenza di provvedere alla utilizzazione delle coppie si è studiato un progetto per l'importo di L. 255.000. — *Milano.* In attesa della esecuzione del progetto di ampliamento generale, è in corso di attuazione un progetto parziale: esso prevede l'attivazione di 2500 nuove coppie di fili, da posarsi nella canalizzazione attuale, utilizzando questa mediante la sostituzione in qualche tratto, dei cavi esistenti, con cavi della potenzialità massima consentita dal diametro dei fori, e cioè con cavi di 400 coppie. La spesa ammonta a circa 500 mila lire di cui 300.000 riferentesi a cavi già ordinati, pei quali la spesa fu già impegnata sui fondi disponibili. Occorrono dunque 200.000 lire per acquisto di materiali accessori e mano d'opera. — *Firenze.* Anche il progetto per Firenze considera l'utilizzazione delle disponibilità esistenti nei cavi sotterranei di quella rete urbana, e la posa di nuovi cavi per soccorrere le zone di maggiore e più urgente bisogno, in ispecie quelle alla sinistra dell'Arno e verso Sesto Fiorentino. Il progetto, che è coordinato a quello generale di ampliamento e di riordinamento della rete, comporta una spesa di L. 78.500. — *Roma.* I lavori in corso di esecuzione tendono ad aumentare di 1600 coppie la potenzialità della rete, mediante la posa di nuovi cavi sotterranei, in partenza dall'Ufficio centrale per un ammontare complessivo di L. 370.000 delle quali però, dati i cavi e i materiali secondari già acquistati, e i lavori già eseguiti, occorrono solo L. 80.000. — *Napoli.* Il progetto in corso di attuazione prevede la posa di cavi già acquistati e servirà a soddisfare alle esigenze di zone nelle quali la scorta è esaurita. Col compimento dei lavori la rete sarà aumentata di 1225 coppie nuove, per una spesa complessiva di 190.000 lire, delle quali 130.000 sono rappresentate da guiti, cosicchè sole 60.000 lire mancano per terminare i lavori.

Altre reti. Quasi tutte le altre reti richiedono alcuni lavori urgenti di aumento in special modo le reti di Como, Monza, Biella, Alessandria, Benevento, Cosenza, Siracusa, con una spesa complessiva valutabile in L. 126.500.

Riassumendo dunque le somme necessarie a compiere lavori urgentissimi specificati risultano come segue: per Torino L. 255.000; per Milano 200.000 per Firenze 785.000; Roma 80.000; Napoli 60.000, altre reti 125.500; in totale lire 800.000.

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna

Roma, 2

E' stata trasmessa alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Montagna, imputato di falso in atti pubblici, di corruzione di pubblici ufficiali, di contravvenzione alla legge sugli spiriti e sul dazio consumo. La domanda sarà esaminata dagli uffici della Camera nell'adunanza di sabato prossimo.

Ecco il testo della domanda:

Come si rileva dagli atti processuali che mi pregio comunicare all'E. V. la r. guardia di finanza della capitale dopo aver rilevato le notevoli diminuzioni daziarie sugli spiriti verificatesi nel corso dell'anno 1910 volle approfondire le cause ed accertò che Saccares G. B. aveva largamente smerciato entro la cinta daziaria di questa città dell'alcool puro senza che dalla statistica finanziaria risultassero sdaziamenti da lui fatti e che ne aveva smerciata un'altra rilevante quantità consegnandola dentro Roma, e rimanendo l'equivalente fuori della cinta daziaria per lucrare la somma che l'alcool nell'entrare in città deve pagare per dazio consumo. Questo fatto convinse gli ufficiali della finanza che il Saccares detenesse dell'alcool dentro Roma e che non volesse portarlo fuori per non darne conto alle barriere daziarie.

Come fu accertato il contrabbando

Il 14 gennaio del corrente anno alcuni agenti di finanza, in una via di questa città, fermarono un carro che trasportava tre botti di alcool di ett. 1276,15 venduti dal Saccares alla ditta Fratelli Caretti. Proseguendosi in indagini, si ebbe la certezza che l'alcool proveniva al Saccares dalla fabbrica della Società romana degli alcools posta in via Casilina 19 di cui l'on. F. Montagna è presidente del Consiglio di amministrazione. Esaminati i registri commerciali della suddetta società risultò che il suonominato Saccares aveva acquistato da essa nel 1910, 1300 ettolitri anidri di alcool denaturato mentre ne aveva venduto una piccolissima quantità ed invece si potè accertare che le ditte Caretti, Vannisanti, Vital, Ulrich, Tarantini Vincenzo e altre avevano acquistato dal Saccares rilevanti quantità di alcool puro provenienti dalla società stessa. Quindi si venne ben presto a capire la frode, scoprendosi che la società romana vendeva al Saccares alcool puro che nei suoi registri faceva passare come denaturato e risultava tale anche dai verbali dei verificatori della finanza. I denaturanti venivano dispersi e gli atti finora assunti accertano le traccie dell'avvenuta dispersione.

Emerge altresì dai verbali della finanza in quale modo l'alcool puro poteva agevolmente passare nel magazzino del Saccares che è attiguo alla fabbrica della società romana ed è quindi evidente la connivenza dei verificatori di finanza col personale amministrativo della società coll'acquirente Saccares che sebbene da poco tempo è pur sindaco di essa società e con gli operai addetti al reparto di denaturalizzazione degli alcools onde nel 26 gennaio u. s. fu proceduto all'arresto del Saccares dei verificatori della finanza Frattini Anacleto e Papadio Cosimo, degli operai Coccia Giuseppe, Pacetti Giuseppe Del Monaco Angelantonio, Fiore Pasquale, nonchè del direttore della fabbrica Vaccaro Ercole.

L'on. Montagna era al corrente

Comunicati dalla finanza all'autorità giudiziaria i primi verbali subito furono interrogati tutti gli arrestati e dagli interrogatori del Saccares e del Vaccaro emersero gravi elementi di reità a carico dell'on. Montagna. Invero il Saccares confessa di avere dal gennaio 1910 acquistato dalla Società oltre 1000 ettolitri di alcool puro che pagava a prezzo inferiore a quello corrente, contrattando col cassiere Ruspi Francesco e aggiunge che l'on. Montagna doveva, nella sua qualità, conoscere i suoi rapporti col Ruspi. In un secondo interrogatorio è stato più esplicito, dichiarando che il cassiere Ruspi e il diretore Vaccaro gli avevano proposto l'acquisto dell'alcool facendogli osservare che nessun pericolo correva perchè avrebbero essi pensato a fargli trovare lo spirito nel suo magazzino e assicurandogli che lo on. Montagna ne era inteso.

Questi, come ha pure dichiarato il Saccares spesso vi faceva degli accenni relativamente alle fatte contrattazioni e domandava pure se avesse ritirato l'alcool. Il Vaccaro, a sua volta afferma, che anche l'on. Montagna stipulava le vendite.

I capi d'accusa

Dopo che sono stati assunti questi interrogatori dal giudice istruttore ed è stata assicurata la prova generica, è ieri pervenuto il verbale del corpo della R. Guardia di finanza, che riassume tutte le operazioni compiute in ordine alle frodi suddette e nel quale, fra gli altri, viene denunziato l'on. Montagna come colui che essendo stato in tutti i tempi il capo effettivo dell'azienda, non poteva ignorare le operazioni fraudolente che si commettevano, onde sia per necessità di fare piena luce in questa istruttoria che tanto ampiamente dovrà svolgersi per accertare le singole responsabilità, sia per gli indizi che emergono a carico dell'on. Montagna si ravvisa indispensabile il procedimento penale anche contro il medesimo, dovendoglisi contestare i reati di contravvenzione agli art. 28 testo unico della legge sugli spiriti 123 del reg. relativo, 62 del testo unico sul dazio consumo, 7 maggio 1908, nonchè i delitti di cui agli art. 63, 79 e 275, prima parte del codice penale per correità nei falsi commessi dai verificatori Papadio e Frattini, e 173 prima parte detto codice, per la corruzione degli stessi. Ora poichè l'on. Montagna fa parte dell'assemblea nazionale occorre che questa accordi l'autorizzazione prescritta dall'art. 45 dello statuto per la quale questo ufficio fa espressa richiesta.

Con perfetta osservanza — Il Procuratore del Re: Di Salvo.

La notizia comunicata all'imputato - La sorveglianza intorno al villino

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Montagna ha conosciuto le decisioni dell'autorità giudiziaria alle 13 da parte della sua signora. E' restato accasciatissimo, poi ha detto: Saprò smentire le accuse; è un'infamia! — Egli in tutta la giornata non ha lasciato la sua casa, ed è stato per ben due volte visitato dall'avv. Di Benedetto.

Intorno al villino, nel pomeriggio stazionavano dei giornalisti e fotografi. Un automobile rosso staziona sempre all'angolo delle via Sicilia ed Abruzzi.

Il *Corriere d'Italia* dice che non vi sono per ora altre denuncie della finanza contro personalità altolocate, per cui la istruttoria si svolge in rapporto agli attuali arrestati e ad alcuni impiegati della Società Romana.

Lo stesso giornale aggiunge che non si è ritenuta necessaria una procedura sommaria per la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, perchè sono stati presi tali provvedimenti, per cui una fuga è impossibile.

La *Tribuna* dice che, in seguito alla richiesta di autorizzazione a procedere, è continuata e si è intensificata la sorveglianza della P. S. intorno al deputato di Acerra.

Alla vigilia di gravi rivelazioni?

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato l'avv. Di Benedetto, il quale ha detto che ieri sera espose all'onor. Montagna la probabilità che l'autorità avesse potuto richiedere l'autorizzazione a procedere. L'on. Montagna rispose con gran serenità di essere tranquillissimo e di rammaricarsi soltanto del dolore che avrebbe provato la famiglia. Non gli è passato mai nella mente il proposito di fuggire. L'avv. Di Benedetto ha soggiunto che dal giorno in cui si sono precisate le accuse, l'on. Montagna non è più uscito dalla sua abitazione e non si è mai recato alla Camera per evitare il sospetto che volesse influire sull'animo dei suoi amici e colleghi circa la deliberazione che il parlamento dovesse adottare al suo riguardo. L'onor. Montagna svolgerà soltanto dinanzi ai giudici la sua difesa che sarà formidabile. Egli è indignato, ha detto l'intervistato, contro il maggiore Olivo che ha divulgato le notizie che erano a sua conoscenza per le sue funzioni. L'avv. Di Benedetto ha concluso dicendo che l'opinione pubblica è ora impressionata in un senso, ma che le cose cambieranno quando l'on. Montagna avrà reso la sua deposizione e fornito i documenti e le prove di ciò che dovrà affermare.

La *Tribuna* dice che la domanda di autorizzazione a procedere non ha sorpreso nessuno dei deputati che si trovavano nei corridoi di Montecitorio. Vari deputati hanno detto che il procedimento odierno serve a dimostrare la severità con cui la nostra magistratura intende andare a fondo in questo complicato affare.

Il contrabbando alle "Distillerie meridionali,,

Roma 2

La *Tribuna* ha da Napoli i seguenti particolari sulla sorpresa dell'autorità di finanza nei locali della società anonima delle «Distillerie meridionali». Alle ore 10 il colonnello comandante la legione delle guardie di finanza di Napoli, Carnevale Arella, con varie guardie ha cominciato una rigorosa inchiesta in seguito al rilievo di fatti accertati nel districare la complicata faccenda di Roma. Sembra che il Carnevale chiederà oggi stesso l'intervento del procuratore del re. Intanto si è fatto consegnare registri e documenti e procede a un rapido esame dei medesimi per accertare le responsabilità che paiono assai gravi. Questa inchiesta, dice la *Tribuna*, sarà l'inizio di molte importanti scoperte. Da ulteriori informazioni risulta che la distilleria e il deposito sono stati minuziosamente visitati e si è posto il sequestro a tutte le botti, fusti etc.

Per partecipare all'esposizione di Roma

Roma 2

Il Comitato per l'Esposizione del 1911 comunica: La sezione delle Belle arti ha provveduto in questi giorni a mandare a tutti gli artisti residenti a Roma e che hanno regolarmente notificato la loro iscrizione alla mostra, i cartellini da appendersi alle opere. Le opere dovranno essere consegnate al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dall'11 al 20 corrente, termine assolutamente improrogabile.

Tribunale di Vattelapesca

Il processo contro l'on. Pozzato - Un'altra importante memoria del prof. Manzini

Rovigo, 2

L'illustre avv. prof. Vincenzo Manzini, difensore dell'avv. Ronca, costituito parte civile nel procedimento contro il deputato Italo Pozzato per ingiurie e diffamazione commesse alla Camera, ha inviata al Procuratore del Re di Roma un'altra memoria a sostegno della procedibilità. Ne trascriviamo i punti principali.

Nell'ipotesi in cui il P. M. per non procedere, provocasse dalla Camera di Consiglio una decisione sulla pregiudiziale della autorizzazione (ed a maggior ragione nel caso in cui decidesse di passare puramente e semplicemente agli archivi la nostra querela) *un organo assolutamente incompetente usurperebbe la potestà di interpretare le guarentigie parlamentari.*

Infatti: è principio di diritto costituzionale italiano indiscusso, che ciascuna Camera possiede il diritto esclusivo d'interpretare e dichiarare in ogni caso dubbio l'estensione ed i limiti delle sue attribuzioni e guarentigie. Un'opera fregiata dalla prefazione di S. E. l'on. Luigi Luzzatti (Presidente del Consiglio dei Ministri) — quella stessa opera nella quale si enuncia l'altro postulato di buon senso: che, cioè, le opinioni e i voti non possono comprendere, nel presupposto del costituente italiano, le diffamazioni e le ingiurie: e precisamente la citata opera del Racioppi, Commento allo Statuto, vol. 3. Tor. 1909, pag. 249 e segg., illustra a lungo il detto principio «riconosciuto oramai pacificamente in tutti i paesi a schietto regime rappresentativo».

Se invero la Camera di Consiglio deliberasse non potersi chiedere l'autorizzazione, essa si sostituirebbe alla Camera dei deputati, l'unica competente a decidere se le ingiurie e le diffamazioni possano aversi in conto di opinioni e voti a tenore dello Statuto, e se sia o no concedibile l'autorizzazione.

Voglia ricordare il P. M. che dal 1855 (caso del deputato Buttini) in cui la Camera manifestò la sua volontà esclusiva in rapporto alle sentenze 8 giugno 1854 e 7 febbraio 1855 della Cassazione di Torino, fino ai nostri giorni (es. relazione Palberti 7 maggio 1904 - Riv. pen. LX, 108) il nostro Parlamento proclamò sempre il principio che noi sosteniamo.

E nessun dubbio può essersi che tale principio deve essere applicato così a favore come a danno dei singoli deputati, perchè la Camera deve essere lasciata libera sia di proteggere sia di abbandonare alla giustizia quei deputati che essa creda, di caso in caso, meritevoli dell'uno o dell'altro trattamento.

Il disegno di legge sulla diffamazione

Roma 2

Si è riunita oggi la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge: Disposizioni per il reato di diffamazione.

E' intervenuto il ministro di G. G. on. Fani, che ha dichiarato di mantenere il disegno di legge presentato dal ministro Orlando e modificato dall'onor. Stoppato e di respingere la proposta dell'on. Campi circa la diminuzione del la pena al di sotto di sei mesi, e quella dell'on. Cimorelli per la soppressione della corte d'onore, che invece il ministro ritiene istituzione assai proficua.

La commissione ha approvato il disegno di legge colle modificazioni dello on. Stoppato, ed ha già scritto la relazione che sarà presto distribuita alla Camera.

Per l'abolizione delle imprese tontinarie

Roma, 2

Si è adunata oggi per la prima volta la commissione eletta dagli uffici per esaminare il disegno di legge sulle associazioni tontinarie ed ha proceduto alla nomina del presidente on. Suardi e del segretario on. Romussi. Su conforme proposta pregiudiziale l'on. Mango ha deciso quindi di attendere prima di iniziare la discussione del progetto che sia pubblicata la relazione della commissione di inchiesta sulla Cassa Mutua pensioni di Torino.

Circa le relazioni italo-ottomane

Rom. 2

L'on. Artom ha chiesto di interpellare il ministro degli esteri sulle relazioni tra l'Italia e l'impero ottomano.

Decreti firmati dal Re

Roma 2

Stamane il Re ha firmato su proposta del ministro d'Agric. il decreto con cui si bandisce un concorso fra le associazioni di produttori per la vendita in comune dei prodotti agrari suscettibili di consumo immediato.

Stamane il Re ha pure firmato su proposta del ministro delle finanze il decreto con cui si approvano gli elenchi per la quota di concorso governativo concessa ai vari comuni del regno per la somma complessiva di lire 112.209,47; il decreto con cui si stabilisce la reimportazione in franchigia doganale delle opere a stampa pubblicate e rimaste invendute all'estero

Le entrate doganali

Roma 2

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi furono nella terza decade di gennaio di lire 12 milioni, con un aumento di lire 3 milioni sul periodo corrispondente dell'anno decorso. Dal 1.o luglio al 31 gennaio furono di lire 218.400.000, con una differenza in più di 36.200.000.

Il Nunzio Apostolico d'Austria Ungheria

Roma, 2

L'*Osservatore Romano* pubblica che il Papa ha nominato Nunzio apostolico di Austria-Ungheria mons. Alessandro Bavona, arcivescovo di Farsaglia, nunzio apostolico del Brasile.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 2

Vespucci, partita da Spezia il 1; *Atlante* partita da Napoli il 1, *Ferruccio*, partita da Napoli il 1, *Piemonte* giunta a Colombo il 2, Betta 5 partita da Gaeta il 2.

Una tragedia familiare

Roma, 2

Nella sua abitazione il manovratore ferroviario Zannoni venne a questione colla propria moglie Albina, e a un certo punto il manovratore estrasse la rivoltella e la puntò contro la moglie. Il padre della donna si intromise per calmare il genero, ma questi esasperato esplose contro di lui un colpo di rivoltella ferendolo alla mano. Il vecchio armato di bastone si slanciò contro lo Zannoni e lo colpì alla testa facendolo cadere a terra. Intanto la moglie, raccolta la rivoltella caduta dalle mani del marito, la puntò contro di lui ed esplose tre colpi, uccidendolo. Interrogata, la donna ha detto che il marito aveva rincasato tardi e che da questo era nata la rissa.

Per la partecipazione della Francia all'esposizione di Torino

Parigi, 2

E' stata distribuita alla Camera la relazione Taurine, fatta a nome della commissione del bilancio, incaricata di esaminare il progetto di legge autorizzante lo stanziamento in bilancio per l'esercizio 1911 di un credito supplementare di 590 mila franchi per la partecipazione della Francia all'esposizione di Torino. Il relatore ritiene che la ragione indicata per giustificare la richiesta del credito è ampiamente dimostrata. All'epoca in cui venne presentato il primo progetto per il credito non si prevedeva l'interesse mondiale che avrebbe destato l'esposizione di Torino. Da allora tutte le nazioni hanno affermato la loro idea di fare a Torino una manifestazione industriale assolutamente grandiosa. I nostri vicini sono disposti a sopportare sacrifici ben più gravi di quelli che noi vogliamo imporvi. Noi sappiamo lo spirito di abnegazione e il sentimento del dovere patriottico dei nostri espositori, i quali hanno sempre supplito in larga misura ai sacrifici inadeguati dello Stato, ma è necessario, per lo sviluppo delle relazioni politiche e commerciali, che la Francia mantenga a questo convegno internazionale il primo posto che essa ha saputo acquistare e mantenere in questo genere di manifestazioni. La commissione propone la votazione del credito, ma fa alcuni cambiamenti nella ripartizione del credito, che non modificano la cifra totale.

Francesco Giuseppe a Budapest

Vienna, 2

Si conferma che l'imperatore d'Austria-Ungheria parte il 4 corrente per Budapest dove rimarrà fino al 25 febbraio. Gli ambasciatori delle grandi potenze si recheranno quasi contemporaneamente all'imperatore in quella città.

La costruzione delle Dreadnoughts a. u.

Fiume, 2

Le «Dreadnoughts» della monarchia a. u. vengono costruite per la maggior parte da imprese austriache; lo scafo nei cantieri dello stabilimento tecnico triestino, le corazze nella fabbrica Witkovitzki; i cannoni e le torri nelle officine Skoda; i proiettili in diverse fabbriche, tra cui Ternitz, Bohler, Rescia ecc.

Le corazze e le torri vengono a costare una quarto del costo totale della nave; i cannoni un terzo e i proiettili un sesto.

La minima parte quindi dei denari investiti nella costruzione delle navi, sarà a favore dell'industria ungherese.

Dell'unica «Dreadnought» che verrà costruita qui a Fiume nel cantiere «Danubius» l'industria ungherese non fabbricherà che lo scafo, del costo di circa cinque milioni. Gli altri 61 andranno anch'essi a vantaggio dell'industria austriaca.

La rappresentazione di "Patria,, di Sardou proibita a Trento

Trento, 2

La Censura ha proibito la rappresentazione di *Patria* di Sardou che la compagnia di Raffaello Mariani doveva dare stasera al nostro «Teatro Sociale». Questa proibizione che fa il paio con quella di *Risurrezione* di Tolstoi e con le note mutilazioni di altri lavori, è molto commentata.

Gessi e fotografie di Pola all'Esposizione di Roma

Pola, 2

All'Esposizione di Roma la città di Pola sarà rappresentata da una quantità di gessi e di grandi fotografie dei nostri monumenti romani.

In questi giorni al Museo civico lavora per conto dello Stato il gessino Ettore Barsotti di Trieste, che sta eseguendo fra altro la riproduzione in gesso del gruppo statuario rinvenuto al Foro.

A Roma si trova già il D.r Abramich di Pola, incaricato di ordinare la sezione archeologica della nostra Regione

Scoperta archeologica

Pola, 2

Negli scavi sul fondo dove sorgerà il Casino della Marina si trovarono già le traccie dell'antico teatro Giulia. In questi giorni si rinvenne un «dolio» discretamente conservato.

Fu trasportato all'Arena.

Emigrazione di friulani per l'America

Trieste, 2

Si annuncia da Villa Vicentina che 300 friulani sono partiti per Trieste per emigrare pel Brasile col prossimo piroscafo dell'Austro-Americana. Anche questi emigrati, come quelli che emigrarono nel novembre dell'anno scorso sono dei dintorni di Aquileia.

La lotta tra mussulmani e cristiani a La Canea

Atene, 2

Mandano dalla Canea che due operai cristiani provenienti da Smirne hanno assalito a Candia due mussulmani che sono rimasti feriti leggermente. I motivi di tale aggressione sono puramente personali. I mussulmani di Candia hanno inseguito i loro aggressori, ferendoli gravemente. Uno dei colpevoli è stato arrestato.

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Vengono qui giudicate secondo il loro giusto valore le proteste dei mussulmani di Creta, i quali chiedono alle potenze di proteggerli contro le minacce dei cristiani. Considerando l'assoluta mancanza di sincerità e spontaneità in tale domanda, è evidente che le recenti proteste sono, come le precedenti, ispirate dai circoli interessati di Costantinopoli. I rari incidenti corsi per motivi personali fra cristiani e mussulmani non giustificano affatto le proteste stesse. — Del resto, i responsabili degli incidenti che si verificano sono sempre puniti dalle autorità, senza distinzione di confessione religiosa.

Due morti in un incidente ferroviario

Valenza, 2

Nel deviamento di un treno, tra Torreblanca ed Oropesa sono rimasti vittime un macchinista ed un sergente della guardia civica. Vi sono pure parecchi feriti.

Il governatore di Ispahan ferito da un russo

Teheran, 2

Un russo ex-capo della polizia, ha sparato sul governatore di Ispahan e sul nipote, e li ha mortalmente feriti. Si è poi rifugiato al consolato russo. Si dice che la Russia si rifiuta di consegnarlo al governo persiano.

Il più grande sottomarino del mondo

Cherbourg, 2

Stamane all'arsenale è stato felicemente varato il sottomarino *Mariot* che stazza 1100 tonnellate ed è il più grande del mondo.

RIVISTE E GIORNALI

Nel mondo librario.

La *Revue* pubblica le seguenti notizie riguardanti il movimento librario e le biblioteche principali del mondo:

La produzione libraria annuale del mondo intero raggiunge i 3.200.000 volumi, con tendenza ad aumento.

Gli Stati Uniti entrano in tale produzione per 700.000 volumi; l'Europa occidentale per 1.800.000; quella orientale per 460.000; i paesi di mezzo per 240.000.

In Europa è la Germania che fornisce il contingente maggiore, poichè annualmente dà 25.000 libri nuovi: la Francia 13.000; l'Italia 10.000; l'Inghilterra 7500.

La più fornita biblioteca del mondo è quella di Parigi, che ha 3 milioni di libri. La biblioteca del *British Museum* di Londra ne ha 2 milioni, e 1.500.000 sono i volumi della biblioteca imperiale di Pietroburgo. Berlino ha un milione di volumi; Strasburgo 700.000; Vienna 600.000.

La biblioteca più grande, anticamente, era quella egizia, che conteneva 700.000 volumi. Essa fu distrutta da Cesare.

La biblioteca di Pergamo, che conteneva 200.000 volumi, regalata da Antonio a Cleopatra, fu bruciata da Teofilo col tempio di Serapide.

La *Revue* prosegue parlando dei volumi preferiti, che sono quelli di novelle.

L'Inghilterra e la Germania ne pubblicano rispettivamente 1560 e 2000. Il resto d'Europa è meno invaso da tale produzione: infatti l'Italia e la Spagna danno la luce ogni anno da 500 a 600 libri di novelle; la Francia a circa 650; la Russia da 800 a 1000.

Ora, se aggiungiamo a ciò tutti i giornali, i periodici e gli opuscoli, compresi quelli clandestini, che si pubblicano nel mondo intero, possiamo sì e no immaginare quale sia il lavoro intellettuale del mondo: lavoro di cui i nostri padri non avevano idea, ma che contribuisce meravigliosamente al poderoso cammino della civiltà

Pompieri in gonnella.

Il collegio femminile di Newuham è uno dei migliori collegi inglesi e sorge a pochi passi da Cambridge, ove le allieve possono continuare i loro studii e iscriversi alla università famosa.

E' composto di tre edificii sontuosi, riccamente arredati: e la direzione per salvarlo dalle fiamme ha ricorso ad un sistema curioso.

Vi è stabilita da oltre venti anni una brigata di pompieri, ma i pompieri sono scelti tra le allieve stesse dell'Istituto.

Ogni edificio ha un drappello composto di un capitano, di due tenenti e di sedici soldati: e il capitano è nominato per avanzamento, in modo che, prima di assumere il comando, deve conoscere in ogni particolare la professione.

Non ci sono però nè macchine a pompa, nè secchi, nè altri congegni, che le delicate mani mai potrebbero adoperare. L'acqua è fornita da tubi ad una pressione che basta a spingere il getto all'altezza degli edifici, e le scale portatili di soccorso non sono necessarie perchè ogni fabbricato ha tre ampi scaloni che tolgono ogni pericolo di restare isolati al piano superiore.

Gli esercizi sono frequenti: al suono della campana i soldati si radunano: il capitano dice in qual punto sarebbe scoppiato il fuoco e qual tubo bisognerebbe adoperare e tutti accorrono al tubo.

Una volta alla settimana si dà anche l'allarme, e le allieve devono lasciare qualsiasi occupazione per precipitarsi al luogo di convegno: il capitano in gonnella talora si prende il gusto di suonare la campana di buon mattino, quando il suo piccolo esercito dorme placidi sonni: sempre, dopo pochi minuti, i soldati sono al loro posto di combattimento, con gli occhi imbambolati e in veste da camera, ma puntuali.

Non si deve però credere che si tratti di una istituzione inutile: l'esperienza ha dimostrato che la cura preventiva è sempre la migliore. Infatti, la brigata dei pompieri di Newuham ha già salvato due volte il collegio dall'incendio, spegnendo il fuoco sul nascere.

Origini del carnevale.

Il carnevale formò sempre l'oggetto di dotte ricerche; quanto alla sua origine può affermarsi, senza ombra di dubbio, che esso tragga legittima discendenza dai *Saturnalia*, dai *Brumalia* e dai *Lupercalia* antichi.

I romani al declinar della stagione invernale nell'ultimo giorno di febbraio celebravano le *Brumalia*. In questa festa di Bacco vedevansi uomini e donne correre a torme per le principali strade, vestiti di pelli d'animali, ornati il capo di foglie d'edera, a guisa di ghirlande, cantando e danzando; portavano in mano un piccolo tirso avvolto in frondi, col quale percotevano i passanti, facendosi accompagnare dai corni, dai timpani, ed altri fragorosi strumenti.

Nei *Lupercalia* istituiti da Romolo, che celebravansi il 15 e il 16 di febbraio in onore del Dio Luperco, si vedevano molti giovani, e talvolta anche magistrati correre per la città, col volto mascherato, mezzo ignudi ed aspersi il volto col sangue delle pecore immolate; agitavano in mano fruste formate con striscie di cuoio, percotendo con esse tutti quelli che incontravano e particolarmente le donne che godevano di tali staffilate, e ne andavano in sollucchero stimando a qual tocco miracoloso acquistare od accrescere il pregio della fecondità.

Marc'Antonio, che fu poi il famoso triumviro, partigiano di Cesare, fece di sè tal mostra nei *Lupercali* che precedettero i sanguinosi *Idi di marzo*, in cui Cesare cadde pugnalato per mano dei congiurati.

I *Saturnalia*, che erano, per così dire, il primo periodo del Carnevale Romano, si celebravano il 15 di dicembre, e si continuavano per 3, 5, 6, 7 giorni. Per tutto il tempo che duravano i *Saturnali*, gli schiavi eran trattati nelle famiglie come i padroni, e talvolta erano da questi anche serviti a mensa: avevano la libertà d'insultarli, e dir loro ogni villania con parole, a fin di rinfacciar loro le cattive azioni, o beffeggiarli sui loro difetti personali; queste feste ricordavano l'antica uguaglianza umana, sotto il favoreggiato regno di Saturno nel Lazio, il secolo d'oro, quello di cui Dante cantò:

Lo secol primo quant'oro fu bello!

Carta di patate.

Nella provincia olandese di Groninga si è fatto — secondo l'*Agricoltura Moderna* — un esperimento per fabbricare la carta con la pianta delle patate, esperimento riuscito oltre alle aspettative.

A Groninga vi è una fiorente industria cartiera, e, d'altra parte, si coltivano le patate in grande quantità. Attualmente una tonnellata di patate si paga cinque lire e sessanta centesimi; ma, se l'applicazione per gli usi industriali andrà generalizzandosi, naturalmente questo prezzo aumenterà di molto con l'andare del tempo.

Non mancava che questo nuovo impasto! Così, tutte le volte che un giornale fa dello spirito, non potrà più impermalirsi se gli diranno che è spirito di patata.

Nell'anno 1597 si seminò in Holborn (Inghilterra) la prima patata, ed a poca distanza di tempo sir Walter Raleigh seminava un'altra prima patata in Joughal, vicino a Cork (Irlanda). Per due secoli la patata non fu che una curiosità botanica. Quando si cominciò a mangiare la patata si considerava come una preziosità straordinaria. Si preparava arrostita, inzuppata in vino dolce, cotta nel forno, legata a speziere delicate, o se ne faceva conserva. Quando Parmentier ne sviluppò la produzione in Francia, Luigi XVI e Maria Antonietta, si fecero un adorno di fiori di patata.

In Prussia Federico il Grande, coll'eloquente appoggio dei suoi granatieri di Pomerania, potè indurre i contadini a piantare patate. Più tardi, dappertutto la patata incontrò le simpatie generali, tanto che nel Brasile, quando si suol dare un consiglio d'amico a un importuno, lo si manda senza cerimonia a «plantar patatas».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 Venerdì: S. Biagio vescovo.
4 Sabato: S. Andrea Corsini.
Leva il sole a ore 7.31 — tramonta alle 17.19.

Intorno a Sant'Elena

Dopo le critiche, passiamo — meno male — alle proposte. Con un accordo commovente e certo casuale la Ditta Levi e C. da una parte, gli ingegneri Sardi Cadel e Padoa dall'altra, aspettano la mattina del giorno in cui il Consiglio Comunale si aduna nuovamente per discutere il progetto di Sant'Elena, per lanciare proteste e per rivelare progetti, onde ottenere la sospensione della discussione.

Non certo noi ci dorremo di queste pubblicazioni per quanto tardive. Per dirla con frase molto volgare, bisognò che la polpetta fosse lì lì per esser cavata dal piatto, perchè ditte e progetti si muovessero: ditte che trattarono e si ritirarono quattro anni fa, progetti annunciati due anni or sono: non dunque roba improvvisata nè gente colta alla sprovvista dal progetto Pesce! Ma vediamo un poco.

Il progetto Sardi-Cadel-Padoa

I signori prof. Sardi e ing. Cadel e Padoa stampano e distribuiscono questa circolare:

Venezia, li 2 Febbraio 1911.

Ill.mo Signor . . . . . .

Circa un anno e mezzo è trascorso da quando all'Amministrazione Comunale ebbimo a presentare un progetto di utilizzazione dell'Isola di S. Elena.

Il Signor assessore Sorger ad uno dei firmatari scrisse:

« Bello ed immensamente suggestivo il progetto per S. Elena. Ne leggerò attentamente la Relazione e poi la darò a leggere a Pascolato e Serinzi. Dopo ciò ci vedremo ».

Ma nessun invito ci pervenne. Sempre nell'attesa continuammo studi e pratiche, e allorquando le risultanze dell'inchiesta Municipale sulle condizioni dell'abitato in Venezia venne a mettere in precisa luce la necessità di pronti provvedimenti, ricordammo al Signor Sindaco il nostro progetto, ma, con nostra meraviglia, non gli restò che a dichiarare di aver già firmata una convenzione.

Pensando allora, contrariamente al vero manifestatosi poi, che la preferenza accordata, senza manco farci l'onore di interpellarci, fosse dovuta principalmente alla garanzia dell'esecuzione dell'opera dovuta alla già avvenuta costituzione di una Società, ci adoperammo tosto allo stesso scopo, e le nostre trattative sono anzi efficacemente avanzate.

Questa è la ragione del ritardo frapposto alla legittime protesta che noi ora avanziamo.

Abbiamo l'onore di sottoporre alla S. V. alcuni elementi sostanziali del nostro progetto, a corredo delle allegate riproduzioni della planimetria generale e di vari tipi di fabbricati, e ci si consenta di rompere ogni indugio e di porli senz'altro a raffronto con quelli del progetto del quale l'onor. Consiglio Comunale sta discutendo.

PROGETTO PESCE-MAINERI

1) Cubatura per case sane ed economiche a fitto minimo Mc. 150.000 per la cui costruzione si riserva un diritto di prelazione.

2) Cubatura per case a fitto limitato Mc. 200.000 servente per 4000 persone
con appart. di Mc. 300 a lordo a L. 30 mensili
con appart. di Mc. 400 a lordo a lire 45 mensili
con appart. di Mc. 480 a lordo a L. 60 mensili.

3) Costruzioni in 15 *anni*.

4) Riserva in libera disponibilità di 200 mila metri cubi sui 550 mila complessivi costruendi, corrispondenti mediamente a 25 dell'area totale coperta, cioè a 24000 mq. ed effettivamente ad una incerta ma probabile maggiore superficie, perchè le costruzioni per appartamenti a fitto minimo raggiungono m. 21 di altezza.

5) Costruzione delle aree lungo il margine sul bacino della sacca e dell'isola, con evidenti esclusivi intendimenti speculativi e con grave turbamento della fisionomia del bacino stesso.

6) Mancanza di senso di venezianità sia nella planimetria generale, sia nello sviluppo dei singoli fabbricati.

7) Relegazione del quartiere a fitto minimo in una zona delimitata con addensamento della relativa popolazione in case alte 21 metri.

8) Riserva di prelazione nella costruzione delle opere pubbliche.

9) Nessun riguardo al legittimo interesse morale ed economico dei fattori locali di lavoro.

PROGETTO SARDI-CADEL-PADOA

1) Riservata al Comune la completa libertà economica di costruire questo quartiere.

2) Cubatura Mc. 442000 servente per 9000 persone
con appart. di Cucina ed 1 locale a L. 14 mensili
con appart. di Cucina e 2 locali a L. 21 mensili
con appart. di Cucina e 3 locali a L. 28 mensili
con appart. di Cucina e 4 locali a L. 35 mensili,
con osservanza delle cubature prescritte dal Regolamento d'igiene.

3) Costruzione in 10 *anni*.

4) Riserva in libera disponibilità di soli mq. 10000 sopra i 55000 necessari complessivamente — questi compresi — per le costruzioni a fitto minimo, riservate alla Amministrazione e per quelle a fitto limitato.

5) Occupazione delle zone posteriori di dette aree, lasciando libera una vasta superficie che sarà continuazione dei giardini oggi troppo ristretti all'uso pubblico e necessaria conservazione del panorama. La proprietà Militare senza difficoltà potrà certo permutarsi.

6) Scrupolosa riproduzione della fisionomia planimetrica e visuale del nostro abitato.

7) Fusione di questo quartiere con quello a fitto limitato e con un'altezza media totale di m. 13.

8) Nessun diritto riservato.

9) Riservati gli appalti per l'esecuzione delle opere ai capimastri.

L'eloquenza degli elementi obbiettivi offerti ci permette, senza temere la facile accusa di esser mossi da solo interesse professionale, di invitare V. S. a voler sospendere ogni decisione sul progetto in discussione, per aver agio di prendere in ponderato esame anche il nostro; esame al quale forse acquisimmo già un riconosciuto diritto morale.

⁂

Ora, a non dire che i signori Sardi, Cadel e Padoa non domandano poco, quando pretendono che su questi dati sommari, senza base più seria di calcoli e di particolari, e senza base finanziaria più concreta delle « trattative efficacemente avanzate » si sospenda la discussione del Consiglio Comunale pel solo fatto che essi stampano una circolare; vale la pena di rettificare la storia del progetto Sardi-Cadel. Due anni sono il prof. Sardi, accompagnando all'ass. Sorger il suo progetto di restauro del Chiostro di S. Gregorio con relativo sventramento della sagrestia, vi univa un progetto per un piccolo quartiere a Sant'Elena, e domandando a tutto comodo dell'assessore Sorger un appuntamento, diceva che per quel giorno (dell'appuntamento) avrebbe fatto tenere al Municipio i calcoli, i particolari, le grandi tavole originali etc. etc. « per avere tutto pronto ». *In due anni egli non fece tenere al Municipio assolutamente niente,* e all'assessore Sorger, che vide nel lungo periodo infinite volte, non parlò più del progetto e non chiese più l'appuntamento, pel quale, evidentemente, non era ancora *tutto pronto*. Ora, su queste belle basi di attività e premura per il loro progetto, questi signori, anche loro, volevano essere *interpellati!* Ma su che cosa, egregi signori? se avevate spontaneamente dichiarato che prima di trattare dovevate fornire il progetto e non lo avete mai presentato?

Oggi, è bene notarlo, nella circolare riprodotta si fanno per la prima volte delle cifre, di massima — di grandissima massima, — ma se ne fanno: ma il progetto, da una piccola planimetria che ci viene mandata, è anche assai più vasto e diverso dal primitivo, mandato all'ass. Sorger. Dunque si è riconosciuto che su quello trattare era inutile? Eppure si voleva essere interpellati: o perchè?

Tutto questo senza dire che il progetto Sardi-Cadel occupa la Piazza d'armi di proprietà demaniale, e si sbriga dalla obbiezione con una semplice frase: « la proprietà militare senza difficoltà potrà permutarsi ». Con che cosa? Gli egregi uomini non se ne preoccupano. O che ci hanno a pensar loro? Eppure questo è un progetto serio.

E non diciamo di più: quantunque il lato estetico sia assai problematico, e il danno al profilo della città sia eguale anche lasciando libera la zona di isola e sacca antistante al bacino di S. Marco. Ma su ciò ad altro momento.

Vediamo adesso la lettera, senza data, del sign. Baldi.

La lettera della Ditta Levi e C.

Ill.mo Sg. Direttore
del Giornale « *La Gazzetta di Venezia* »

Assente da Venezia rilevai con ritardo dal resoconto della Assemblea consigliare di martedì scorso, come il Sig. Assessore co. Enrico Passi, parlando del progetto di colonizzazione dell'Isola di Sant'Elena, abbia affermato che se il contratto coll'impresa Levi e C. non è stato attuato « la colpa non è certo della Amministrazione Comunale. »

E' stata la Società che si era costituita la quale all'ultimo momento si è ritirata, forse perchè giudicava certe clausole come troppo onerose, o *perchè il capitale non le è affluito nella misura necessaria.... Solamente questa è la ragione per la quale quel progetto non venne effettuato.* (Vedi « La Gazzetta di Venezia » del 31 gennaio 1910).

Per quanto io sia schivo dallo entrare in polemiche e per quanta deferenza io debba alla Amministrazione Comunale di Venezia e al sig. co. Enrico Passi in particolare, non posso astenermi dal dovere di rettificare cotesta affermazione.

Niuna scarsezza di capitale in nessun modo cagionò la rottura delle trattative fra il Comune e la costituenda Società, in nome della quale agivano il co. Riccardo Rocca e il sig. Enrico Levi: *bastavano questi due rappresentanti per rispondere da soli dell'impegno assunto anche se — ciò che non può essere affatto asserito — la costituzione della Società fosse venuta a mancare.*

Unica ragione del non conchiuso contratto furono clausole onerosissime imposte dal Comune e non potute accettare dagli appaltatori: tanto onerose tali clausole e tanto giustificato il rifiuto *che esse non figurano più affatto nel compromesso Pesce-Maineri.*

Che poi il Comune, quando comprese di dover rinunciare a coteste clausole, abbia affatto trascurato di rivolgersi a noi, i quali solo in virtù di quelle ci eravamo ritirati e nei migliori rapporti coi suoi Amministratori, preferendo al nostro un progetto esteticamente e finanziariamente molto meno vantaggioso, — è fatto che, se non dev'esser per noi cagion di critica, non può non essere argomento di viva doglianza.

La ringrazio e mi protesto dev.mo

p. *l'Impresa Levi & C.*
ARNALDO BALDI.

⁂

Un breve commento. L'ass. Passi, come lo stesso sig. Baldi scrive, ammise anche egli che la Ditta Levi siasi ritirata nel 1907 « perchè giudicava certe clausole troppo onerose. » Se l'assessore accennò anche alle cause economiche, si fu semplicemente perchè la Ditta Levi *non dichiarò mai formalmente* — a quanto ci consta — *di abbandonare le trattative*, ma, dopo discusse e non accettate certe clausole, si ritirò in silenzio: e poichè quel ritiro coincise colla famosa crisi di borsa dell'agosto 1907, la illazione di indole economica era per verità troppo facile e logica. Vero è che per qualche tempo da parte del sig. Baldi, e, se non erriamo, anche dell'egr. progettista ing. Marsich si continuò a parlare di ripresa probabile delle trattative fra un mese, fra due mesi.... Poi silenzio e squagliamento definitivo. Eppure l'Amministrazione Comunale, accusata di avere *inventato* contratto e trattative per *bluff* elettorale, avrebbe accolto ben volentieri il riannodarsi delle pratiche! Nulla: silenzio. E ciò si dice per la storia, che oggi fa tanto comodo di scrivere *ad usum* delle sedute di Consiglio Comunale — non già per negare o porre in dubbio la ben nota serietà e solidità del Co. Riccardo Rocca, nome che alle trattative dava un aspetto positivo e sicuro, smentito — non certo per colpa dell'egregio uomo — dai fatti. E' poi una pretesa facile e comoda, che il sig. Baldi sembra avere raccolto dall'*Adriatico* e dai consiglieri socialisti, quella che l'Amministrazione, *decidendosi ad abbandonare* alcune clausole onerose, dovesse correre a tirare per la falda l'Impresa Levi, silenziosa dal 1907. — Ma l'Impresa Levi sa meglio di chiunque che l'ing. Pesce Maineri studiò e modificò, col consenso dell'autore, il progetto Marsich, — e studiò quindi e modificò la bozza del contratto d'allora, che potè facilmente conoscere, perchè pubblicato. Il Comune, che non abbandonò *spontaneamente* nulla, ma dovette acconciarsi a trattare su basi che non conducessero allo squagliamento del 1907, non era tenuto affatto ad andare in traccia di *una Ditta che doveva conoscere il lavoro fatto dall'ing. Pesce sul suo progetto, e che ciò malgrado non si moveva*: non sappiamo perchè.

Il più buffo in tutto ciò si è che da ogni parte si loda, si invoca, si rimpiange quel contratto che nel 1907 fu dichiarato una sfacciata bugia elettorale! quel contratto che la solida ditta Levi e C. trovò troppo oneroso...

Dunque nel 1907 non vi fu *bluff* elettorale? non vi fu trucco? si lavorò, dunque, e tanto bene — da parte della Giunta — che i contraenti... si spaventarono? E si devono spaventare anche oggi? E sia pure.

Intanto non siamo punto spaventati noi. Ben vengano i progetti e le ditte: ma non per *bluff* alle sedute di Consiglio: sibbene con serietà e volontà vera di fare.

Concorso per la conduzione di 20 appartamenti a Malamocco

Dal giorno di sabato quattro febbraio corrente al giorno undici febbraio 1911 è aperto un concorso di venti appartamenti a tipo casa rurale a Malamocco. I fitti variano da lire 16.00 a lire 18.00. Saranno preferiti coloro che risiedono stabilmente a Malamocco.

La conferenza di "Rossana" all'Ateneo rimandata

La conferenza che la nota scrittrice « Rossana », al secolo M.sa Zina Centa Tartarini, doveva tenere, come abbiamo preannunciato, questa sera, è rimandata ad altra epoca per malattia della conferenziera.

Si preavvisa intanto che la prossima conferenza avrà luogo la sera di mercoledì p. v. 8 e sarà tenuta dal Padre Nicolò Dal Gal, Francescano, il quale parlerà sul tema: *Un poeta precursore di Dante.*

La pietosa situazione di un funzionario che si costituisce per un ammanco di cassa

Togliamo dal *Cittadino di Brescia* di ieri:

Ieri sera si è sparsa in città, suscitando speciale impressione nell'ambiente degli impiegati, la notizia che il direttore delle Privative, signor Giallinà nob. Giuseppe, si era costituito in questura denunciando un ammanco di cassa.

L'impressione per tale notizia era naturalissima, poichè il direttore è conosciuto per un ottimo funzionario, ben considerato in alto e recentemente encomiato per meriti d'ufficio.

Abbiamo cercato di impadronirci di particolari precisi, e, dopo aver trovata la conferma del fatto della costituzione, avvenuta verso le 17 nell'ufficio del R. Commissario, siamo venuti a conoscenza della entità dell'ammanco, la quale offre il mezzo per analizzare il fatto e precisamente per concludere che siamo dinanzi ad un vero caso disgraziato e pietoso.

Il signor Giallinà ha denunciato un ammanco di cassa di 5000 lire, ma quando si pensa che egli ha versato in cauzione 4000 lire e che guadagna 5000 lire all'anno, non si comprende come si dovesse dare in mano alla questura prima di cercare il modo di regolare i suoi conti, mentre poteva farlo in cento modi approfittando della fiducia che godeva presso quanti lo conoscevano, i quali ieri sera, apprendendo la notizia, rimanevano sorpresi per la stranezza del fatto.

Il signor Giallinà non era veramente in condizioni finanziarie floride, perchè gravi e frequenti malattie hanno colpita la sua famiglia e costretto il capo di essa a fare ogni sorta di sacrifici.

Ultimamente egli aveva chiesto il trasloco a Venezia per trovarsi vicino alla sua signora che si trova colà in cura di un grave male. Il trasloco gli era anzi stato notificato.

Si sa però anche come il signor Giallinà sia affetto da nevrastenia: perciò si è indotti a ritenere che il suo atto non sia che una preoccupazione che assunse le proporzioni di quasi una disperazione per le sue condizioni fisiologiche.

Il funzionario è stato trattenuto. Ora attendiamo ciò che l'autorità sarà per decidere dopo i suoi esami.

Il supposto autore del furto in casa Masotti arrestato a Domodossola
Ingegnere cleptomane

Abbiamo l'altro giorno raccontato come domenica scorsa si presentasse in casa dell'avv. Masotti in Calle della Sacala a San Luca, un ingegnere viaggiante per una ditta milanese d'impianti in termosifoni, per fare un sopraluogo all'abitazione. L'ingegnere in questa visita era accompagnato dal proprietario dello stabile il cambiovalute signor Tonello, il quale però lasciò solo spesso nelle varie stanze l'ingegnere.

Partito questi, i signori Masotti constatavano la sparizione di alcuni oggetti di oro e tosto pensarono, per quanto sbalorditi, che altri se non l'ingegnere aveva potuto fare il colpo. La Questura fu avvertita ed il comm. Gervasi faceva telegrafare immediatamente a Milano per avere informazioni sul conto di questo signore. In seguito a quello ed altri telegrammi ieri l'ingegnere in questione, che risponde al nome di Emerenzio Campioli, venne arrestato a Domodossola, dove si era recato per conto della sua ditta.

Ieri il questore telegrafò, perchè l'ing. Campioli venga subito tradotto a Venezia.

La ditta milanese aveva preso l'ingegnere in prova per un anno, ma sul suo conto non si può pronunziare. Può anche darsi si tratti di un caso di cleptomania, qualora ben inteso nel Campioli si riscontrino fondati i sospetti.

Dall'osteria in canale e dal canale in carcere

L'altra sera entrava nell'osteria di Tommaso Ardenghi fu Carlo in Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo 6369, un individuo identificato poi per Antonio Padovan di Natale, pregiudicato, insieme ad uno sconosciuto, e tutti e due sedevano ad un tavolo.

Erano le 22. Dopo un poco il Padovan fece mostra di andare in latrina posta presso la retrobottega, ma dove si apre anche la porta dell'abitazione privata dell'Ardenghi. Il Padovan rimase eclissato alquanto tempo, poi ricomparve per sparire ancora. L'Ardenghi poco dopo, per un servizio, si recò nel retrobottega, ma casualmente vide la porta della sua abitazione aperta. Sospettò subito vedendo là vicino il Padovan il quale dal canto suo si diede alla fuga. L'Ardenghi lo rincorse, ma dopo un inseguimento infruttuoso, ritornò al suo esercizio. Passato qualche tempo, fra la generale meraviglia si vedeva ricomparire il Padovan il quale era tutto bagnato. Costui narrò all'Ardenghi che nella fuga era caduto in canale e gli chiese perdono se aveva tentato di derubarlo. L'Ardenghi lo fece condurre all'Ospedale Civile, ma denunciava iermattina la cosa alla Questura di Cannaregio ed il delegato Pistilli faceva dichiarare in arresto il Padovan, che oggi verrà passato alle carceri.

Il compagno sconosciuto del Padovan è rimasto tale.

Forano un muro maestro colla speranza di scassinare una cassaforte

Il signor Ugo Camerino è proprietario del negozio di porcellane in Salizzada dell'Olio, che porta il nome della Ditta Picciotto, ma abita ai Santi Apostoli 4606. Vicino al negozio tiene un deposito di roba e l'ufficio. L'altra notte ignoti ladri scavalcato il muro di cinta dell'orto del cav. Trolese, ispettore delle Poste, si portavano vicino al muro del deposito e, senza fare il più piccolo rumore, con scalpelli ed altri arnesi foravano il muro, che è un muro maestro. Attraverso il foro penetravano nel deposito e quindi nell'ufficio dove facevano saltare le serrature di tutti i cassetti di uno scrittoio rubando però soltanto un portafoglio di pelle verde contenente 40 lire in spezzati d'argento. Altro non poterono rubare perchè altro non c'era e se n'andarono per dove erano entrati senza farsi scorgere da nessuno. Dovettero rimanere delusi, però, perchè la loro mira doveva essere quella di mettere le mani sulla cassaforte, la quale per buona fortuna invece si trova nell'abitazione del signor Camerino.

Ieri il furto fu denunciato al Sestiere di Cannaregio e si recò sopraluogo per le indagini del caso il delegato di P. S. signor Pistilli.

Le elezioni dei probiviri industriali dei merletti

Nella mattina di domenica dodici corr. alle ore nove, nella sezione elettorale II. piano, Palazzo Municipale Farsetti, seguiranno le elezioni dei Probiviri, Categoria Industriali, dei Merletti, ricamo ecc. nella quale sezione voteranno anche gli elettori industriali dei Comuni di Murano, Burano e Pellestrina.

Nel mondo dei truffatori

In uno degli ultimi giorni dello scorso dicembre, sui nostri avvisi economici di quarta pagina ne compariva uno di un presunto industriale di Milano che ricercava per le piazze di Venezia un direttore o rappresentante di un azienda di generi alimentari che sarebbe stata aperta in tempo prossimo. Nell'avviso economico era detto si dovesse rispondere ad una determinata Cassetta postale a Milano.

L'avviso cadde sott'occhio al signor Giuseppe Busetto fu Angelo, abitante in Ramo del Sturion a San Silvestro 672, il quale scrisse all'indirizzo indicato nell'avviso offrendosi come la persona adatta. Ricevette quasi subito risposta. Insomma fra i due cominciò un attivo scambio di corrispondenza che non riassumeremo certamente, ma che presso a poco condusse a questa conclusione: Che il Busetto sarebbe stato scelto quale rappresentante e direttore della nuova azienda, verso cauzione di lire 1000 ch'egli avrebbe dovuto consegnare il giorno in cui avesse assunto il posto.

Uno di questi giorni l'azienda sarebbe stata aperta. — Queste trattative durarono oltre un mese, ma il Busetto era paziente, ritenendo l'affare serissimo.

Due giorni fa egli però riceveva dal suo futuro principale di Milano una lettera nella quale lo pregava di recarsi a ritirare una cambiale di 500 lire, che doveva trovarsi alla sede della Banca Commerciale e stava per cadere in protesto. Era un piacere che doveva fare ad un suo buonissimo amico. Aggiungeva, lo scrivente, che contemporaneamente spediva una cartolina vaglia di 500 lire, che il Busetto avrebbe potuto ritirare alla posta.

L'altro giorno, infatti, il Busetto riceveva la cartolina vaglia e, pieno di buona volontà, si recava alla Posta per ritirare l'importo e recarsi poi alla banca. — Allo sportello l'impiegato ritirò lo scontrino e visto l'importo fece un salto. Lo scontrino era per vaglia di 25 lire, non di quelli da 500 e un sospetto di qualche trucco gli balenò subito. Guardò i registri e vide che da Milano non era giunta conferma di una spedizione di vaglia da 500 lire e rifiutò di pagarlo. Però volle essere informato. Il Busetto, in buona fede naturalmente, disse come stavano le cose e stantechè la cosa cominciava a saper abbastanza odor di truffa, fu avvertita la Questura. Il signor Busetto raccontò al questore comm. Gervasi e al delegato Charmet, come stava la faccenda ed il delegato si recava immediatamente alla Banca Commerciale dove trovava la famosa cambiale, un pagherò a tre mesi data firmato Carlo Pasinetti e beneficiario tale Scipione Vigoni di Venezia, assolutamente inesistente.

La Banca fu a propria volta informata del trucco e come quello di Milano aspettava un telegramma dal Busetto per sapere come era andata, così il Busetto gli telegrafava che la cambiale era stata ritirata. In questo modo l'altra sera l'equivoco signore di Milano, ricevuto il telegramma, si recava alla Banca Commerciale di quella città per ritirare i quattrini, senza la più piccola ombra di sospetto, ma la Questura di Milano, opportunamente avvertita da quella di Venezia, ritirava invece lui dalla circolazione.

L'arrestato, che si faceva chiamare anche Ferdinando Brugnatelli, sarebbe invece tale Bartolo Glisenti da Lavenone di Brescia. Il Glisenti sarebbe anche autore di altre truffe commesse in Milano e in provincia con vari sistemi. L'ultimo era abbastanza ingegnoso, ma la trappola ch'egli aveva teso bene per il Busetto, all'ultimo momento non funzionò. — Certo, egli sperava che il Busetto o potesse riscuotere il vaglia di 500 lire alla Posta — il vaglia era di 5 lire e con due zeri era diventato di 500, (la Posta di Milano spesso non varia gli stampati) e un impiegato di buona fede avrebbe potuto pagare — e tutto andava bene; oppure trovava delle difficoltà nel riscuotere il vaglia, e piuttostochè lasciare che la cambiale andasse in protesto avrebbe il Busetto esborsato le 500 lire (ne doveva aver pronte 1000 per la cauzione), e andava bene lo stesso. — In qualunque caso, fosse andata bene o male, il Glisenti si sentiva perfettamente sicuro perchè qui a Venezia nessuno lo conosceva nè di nome nè di persona. — Ora rimarrà un pezzo in carcere, perchè oltre chè responsabile di truffa verso il Busetto egli è anche autore di falsi (nella cambiale e nel vaglia) e di tentata truffa in danno dell'Amministrazione Postale. — Più vi sono le cosette che ancora sul conto suo non si conoscono Come si vede ha una prospettiva davanti a sè di parecchi anni.

⁂

I giornali di Milano recano questi altri particolari sull'arresto e sui precedenti di questo abilissimo truffatore, che aveva trovato nel campo già abbastanza sfruttato, un nuovissimo sistema per gabbare il prossimo.

« Il vice-questore cav. Latini era stato informato giorni sono, che un individuo elegante, che si faceva chiamare Scipione Vigoni, procuratore della ditta Ferdinando Brugnatelli, negoziante in generi alimentari, olii e conserve, aveva commesso parecchie truffe. Le indagini per rintracciare il mariuolo furono assunte personalmente dal commissario cav. Eula, e approdarono a buon porto. Il sedicente Vigoni aveva tempo fa pubblicato nelle pagine degli annunzi di giornali di Venezia, Bologna, Modena e Padova, che ricercava piazzisti e rappresentanti in quelle città. Parecchi furono quelli che offersero l'opera loro. Sabato scorso, il nostro cavaliere d'industria, si presentò alla Banca Commerciale, al Banco Ambrosiano, alla Banca degli Esercenti e al Banco di Napoli. In ciascuno di questi Istituti egli presentò per l'incasso rispettivamente sulle piazze di Venezia, Bologna, Modena e Padova, una cambiale di lire 500, a firma Carlo Passinetti e girata da lui col nome di Scipione Vigoni.

Il giorno dopo fece staccare alla Posta Centrale quattro cartoline vaglia da lire una. Abilmente le falsificò, così da farle apparire da 500 lire, e le indirizzò quindi ai corrispondenti nelle sopradette città, pregandoli di ritirare le famose cambiali, le quali avrebbero dovuto scadere al lunedì. Egli pensava che i rappresentanti avrebbero pagati gli effetti, prima di poter riscuotere i vaglia falsificati per il mancato arrivo dei bollettini di conferma. In tal modo egli avrebbe truffati tutti e quattro complessivamente per 2000 lire.

Il piazzista di Modena, infatti, cadde nella rete, e anticipò i suoi danari per impedire che l'effetto raccomandatogli dal falso procuratore della ditta, cadesse in protesto. Meno fiducioso fu il suo collega di Venezia, certo Giuseppe Busetto, il quale attese l'arrivo del bollettino di conferma della cartolina-vaglia. E così il trucco furfantesco venne svelato. Immediatamente venne denunciato il fatto alla autorità di P. S. di Venezia, che informò quella di Milano.

Ieri nel pomeriggio il famigerato Vigoni si presentò alla Banca Commerciale per ritirare l'incasso sperato di una delle sue cambiali-imbroglio, ma invece della somma, trovò il cav. Eula con parecchi agenti, che lo dichiarò in arresto.

L'elegante truffatore finse il più alto sdegno, gridò all'arbitrio, ma invano. — Condotto negli uffici della squadra mobile a San Fedele, finì per confessare il suo vero essere. Egli si chiama Bartolo Glisenti, d'anni 32, è nativo di Lavenone in provincia di Brescia. Ha moglie, ed abita in via Gustavo Modena al N. 22. Ha già scontato due anni di reclusione per appropriazione indebita. Nelle tasche aveva 350 lire. Prima d'essere inviato al Cellulare, venne fotografato all'apposito ufficio antropometrico della Questura. »

Il programma del terzo periodo all'Università Popolare

Ecco il programma del III.o periodo di lezioni, che sarà tenuto nel corrente mese di febbraio:

Sabato 4 — Biagio Brugi: Tendenze nazionali e internazionali dei popoli (vecchi e nuovi ideali politici).
Martedì 7 — Gaetano Limo: L'organizzazione della marina mercantile moderna.
Giovedì 9 — Francesco Carnelutti: I diritti di autore.
Sabato 11 — Guido Marpillero: Analisi psicologica della religione.
Martedì 14 — Agostino Emanuele Peverelli: La scuola primaria e le leggi sociali.
Mercoledì 15 — Eugenio De Lupi: La Serbia nei suoi rapporti commerciali con l'Italia (con proiezioni).
Giovedì 16 — Enrico Maggioni: I catasti antichi e il nuovo catasto.
Sabato 18 — Nicolò Rodolico: Una giornata di elezioni in Roma antica.
Martedì 21 — Guido Milanesi: La marina (navi e personale).
Mercoledì 22 — Guido Milanesi: La marina (armi).

Abbonamento a questo III.o periodo una lira. — Le tessere si rilasciano domani sera all'Ateneo.

Si accettano pure nuove inscrizioni per la Gita a Torino, alle condizioni indicate nel programma generale dell'U. P. — I nuovi aderenti potranno versare le quote arretrate mediante pagamento di L. 4 settimanali fino a che abbiano raggiunto la somma versata dai primi inscritti.

Federazione Magistrale Veneta
Un congresso a Conegliano

Per deliberazione concorde dell'Ufficio di Presidenza, il Congresso annuale della Federazione Magistrale Veneta, che avrà luogo nel prossimo maggio, sarà tenuto nella città di Conegliano.

Come tutti i precedenti Congressi federali, esso si dividerà in due parti: una per la discussione d'interessi generali relativi alla scuola e agl'insegnanti, alla quale possono intervenire anche i non soci: l'altra, riservata ai maestri aderenti alle sezioni, per trattare questioni interne della Federazione regionale.

Il Congresso sarà presieduto dall'on. prof. A. Fradeletto, presidente della Federazione.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

Ci si comunica la IV lista delle offerte. Somma precedente L. 2313.50.

Baron. Angela de Rinelt (II offerta) lire 25 — Conte Filippo Grimani 10 — Commend. Marcello Memmo 5 — Sig. Elena De Buratovich-Prosdocimi 10 — Augusta Morossi-Valtorta 10 — Matilde Brunetti 5 — Comm. Graziano Ravà 5 — Emilia Calzavara 5 — Mons. Giacomo Vallès 5 — Angela Tose 10 — Cont. Ipp. Donatelli-Passi 5 — Co. Adele Falier Brem 5 — Co.ssa Giulia Passi (socia) 10 — Co.ssa Carolina Passi (socia) 10 — Bianca Caffi-Fontana 5 — Co. Luisa Valier-Toso 5 — N. N. 150 — W. B. 100 — Elvira Pezzoli 5 — Maria Bampo 3 — Sig. Giove 2.50 — Elisa Cado ria 2.50 — Maria Altini 10 — N. N. 5 — N. N. 75 — Banco S. Marco 50 — Nob. Nerina Volpi 10 — Elisa Draghi Valtorta 50 — N. N. col mezzo cont.na Elis Giustiniani 22.27 — Co. Teresa Boldù 10 — Co. Giustiniani Zamparutto 5 — Famiglia Prosdocimo 5 — Nob. Giuseppina Sbroiavacca 10 — Maria Peretto 5 — March. Maria Paulucci Weimay 10 — Co. Caterina Bianchi-Michiel 5 — A. Fritsch, Zanon, Fatner, G. Ferli, Henperich M. A. Massara, R. Lombardi, E. Mehr (ciascuno 1 lira) 8 — Taplin 2 — C. Rossi 0.50 — Olda Homming 0.50 — E. Salvagno 5 — A. Scarpa 1.70 — A. Canal 0.50 — A. Canal 0.50 — M. B. 175 — Maria Brunetti di G. B. 2 — Totale L. 860.97. — Complessive L. 3174.47.

Offrirono oggetti:

Fratelli Toso, Murano, vari oggetti in vetro — Ditta Ed. Martinetti, Venezia, borsette, spilli, ventagli — Ant. Marchetti, Conegliano, 25 piccole bottiglie rosolio — A. Banfi, Milano, molti oggetti p. pesca — A. Bertelli, id., 48 almanacchi profumati — Ditta Barera, Venezia, giocattoli — Calzaturificio Vasere, varie paia scarpe, figurine porcellana, calendari — Professor Giovanni Majer, quadro dipinto da lui — Sig. Erm. Galvani, 2 quadretti — Ditta Cortellini, Venezia, 50 scatole antinasto — Ditta Fulici, id., 6 paia guanti — Ditta Miola, blusa e colletti — Ditta Freund Ballor, Torino, 6 bott. vermouth — Ditta Bessatti, Salò, 50 flaconi Mignon e 8 bott. acqua cedro — Pianetti, Venezia, pacchi paste — Ditta Gaidano, id., vari oggetti — Cont. Ter. Boldù, si.ra Fontana, Contessa Tiepolo, Contessa Valier, Ditta Lessana, Venezia, cappelli e berretti — Ditta Bisleri, Milano, oggetti in sorte — Ditta Regini, candele — Ditta Soika, cappello — Ditta Gambarotta, Serravalle, co. Giustiniani-Toso, Sig. Lina Giudice, baron. Angela Salvadori, Cont. Bice Medin, Cont. Medin, Co. Elena Donà Dalle Rose, Co. Maria Donà dalle Rose, Giacomuzzi, Nob. M. Brunelli, Cont. Car. Falier, Gina De Tomi, D.r Recchia, Venezia.

Ladruncoli arrestati

L'altra sera le guardie di P. S. di San Polo accompagnavano alla Questura Centrale in istato d'arresto due ragazzetti sospettati di essere autori di furto. Sono Pietro Stangherlini fu Valentino d'anni 13 e mezzo e Fagarazzi Lorenzo di Costante d'anni 12, abitanti il primo in Calle dei Botteri, il secondo a San Stae 1824.

Indosso al Fagarazzi furono sequestrati anche cinque tagliacarte di ottone lavorato che si ritengono di provenienza furtiva.

Furono passati alle carceri di San Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ospiti che rubano

Alla trattoria con alloggi di Giuseppe Zennaro alla *Ca' d'Oro*, in Via Vittorio Emanuele 3930 scesero la sera del 31 scorso a dormire due individui, i quali non furono più visti.

Avevano pagato lire 1.50 a testa al momento di entrare in camera ma non erano stati visti uscire.

Ieri il personale della trattoria volle entrare nelle due camere e s'accorse che gli inquilini non c'erano più e non c'erano più neanche le lenzuola nè gli asciugamani. — Il furto fu denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Varie di Cronaca

Concorsi.

E' aperto un concorso per esami a numero settanta posti di volontario nella Amministrazione delle Dogane, che avrà luogo in quanto alle prove scritte nei giorni 10, 11, 12 e 13 aprile p. v. presso le varie Intendenze, fra le quali anche quella di Venezia.

Le domande di ammissione al concorso in bollo da lire una dovranno essere presentate alle Intendenze non più tardi del giorno 10 marzo p. v.

Per altre informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al gabinetto dell'Intendenza di Finanza.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in quarta pagina).

La beneficenza

× All'*Educatorio Rachitici* — Nel trigesimo della morte della loro nonna Nina Barettin i nipoti Aleardo e Giovanni Salerni e Olga Borgato lire 40 per intestare un letto a nome della defunta.

× *Alla Colonia Alpina* — La vedova ed i figli del defunto capitano Vincenzo Gavagnin ad onorarne la memoria del loro caro estinto L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

× Alla « *Dante Alighieri* »: Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Baroni, il sig. Rag. Romualdo Gennuario offre lire 5.

Teatri e Concerti

"Trovatore,, al "Rossini,,

Anche se allo spettacolo abbiamo solo parzialmente assistito, pei doveri della cronaca della *Fenice*, possiamo affermare che questo *Trovatore* è veramente riuscito. La compagnia di canto è ottima, omogenea, affiatata: sul palcoscenico c'è voce e intelligenza. I cori filano intonati e robusti, l'orchestra — al cenno tranquillo e sicuro del m. Zuccani — è energica e pronta. Il *Rossini* quest'anno vuol farci strabiliare.

Riunire infatti una *Leonora* del valore di Teresina Burchi, eletta cantatrice e attrice di vero ingegno, con una *Azucena* dei mezzi e dell'intelligenza della signorina Marek; — un *Manrico* dai poderosi acuti e dalla azione insolitamente accurata come l'Ischierdo, con un baritono studioso, intelligente, robusto come Anafesto Rossi; — e completare il quadro affidando a un ottimo basso come il Manfrini la particina di *Fernando*; — è fare opera di impresa ardita e avveduta, degna di ogni miglior fortuna.

La cronaca segna applausi caldissimi ad ogni pezzo. Fu replicato fra vere ovazioni il terzetto finale del primo atto, cantato con foga e slancio bellissimi dalla Burchi, Ieschierdo e Rossi. — La Marek, nella gran scena: « Condotta ell'era in ceppi... » fu molto efficace e applauditissima. Ma alla *Pira*, successe un pandemonio: l'Ischierdo, che sette anni fa nella *Germania* alla *Fenice* non ebbe campo di farsi tanto valere, fu jeri una rivelazione: emise degli acuti così potenti, facili, rotondi, da su- dalla Burchi, Ischierdo e Rossi. — La *pira* fu *trissata*, e l'acuto tuonò nove volte, sempre più bello! E poi si voleva il *bis* del *Miserere*.... E poi, e poi... Insomma un entusiasta ragionevole, uscendo la loggione, protestava: « *Cussì me assassinè quel artista*..... ».

mp.

Domani seconda di *Trovatore*.

Fenice

La rappresentazione di *Bohême* datasi ieri a sera aveva due attrative speciali: il ritorno alle scene del tenore Masin Crovato, e il *debutto* di una giovanetta veneziana, Irma Mion, nella parte di *Mimì*. Il teatro era quindi affollato, specialmente nei posti in piedi e in galleria.

Il ritorno del Masin-Crovato, che l'estate scorso in qualche recita di *Traviata* aveva così valorosamente dimostrato le belle qualità che fecero di lui un così simpatico artista, non fu altrettanto brillante nella *Bohême*. L'attore è sempre sicuro e intelligente, il musicista quadrato e preciso: ma la voce, nell'ambiente vasto della *Fenice*, non si spande con sufficiente robustezza, e la interpretazione musicale ne riesce alterata e forzata. Al Masin non mancò l'applauso dopo il racconto, detto con energia; dopo il finale primo, nel quale — insieme alla Mion — còlse un bell'acuto, e dopo l'atto terzo.

La signorina Irma Mion affrontò con bell'ardire e con relativa calma una prova così ardua com'è quella di un *debutto* alla *Fenice*. Perchè il grande e maestoso teatro ha un bell'essere gettato sul mercato teatrale (e gettato, siamo giusti, con violenza....): è pur sempre un teatro imponente, che a un esordiente deve far tremare le vene e i polsi. E se poi l'esordiente non ha intorno a sè una compagnia affiatata, e se l'orchestra — come jeri a sera — è svogliata e sconquassata come rare volte ci è accaduto di udire, — allora il *debutto* diventa un affare pericoloso davvero. La signorina Mion non ci diede, naturalmente, una *Mimì* scenicamente apprezzabile: fu impacciata e preoccupata, ma si dimostrò intelligente: e spiegò con sicurezza e con quadratura musicale notevole, una bella voce, limpida, fresca, robusta, — una voce giovane, ma che sembra promettere fondatamente un buon avvenire. La giovane artista fu spesso applaudita, e decise del *bis* del quartetto finale del terz'atto.

Il Caronna, la Marchini, il Galli (applaudito nella *Zimarra*) bene al solito.

mp.

Domani sera: l'*Italiana in Algeri*. — Domenica alle 16 *Bohême*, a prezzi popolari. — Martedì *La Leggenda del lago* del m. Veneziani.

Goldoni

Molto attraente è la rappresentazione di questa sera con la *Vedova* di Renato Simoni della quale nessuno avrà dimenticato i pieni e calorosi successi ottenuti quando dallo stesso Benini fu rappresentata nel 1903 e nel 1908. Il riprenderla nella corrente stagione quando del Simoni udremo presto *Congedo* è cosa molto opportuna.

Saranno interpreti principali stasera: Ferruccio Benini, Italia Benini-Sambo, Amelia Dondini Benini, e Laura Zanon Paladini.

La serata di Dante Pinelli al "Malibran,,

Questa sera Dante Pinelli, che nella compagnia Mauro in particolare e sulla scena dell'operetta in generale, porta, come ha sempre portato, un'arte tutta sua, intelligente, fine, che dovunque il pubblico ha saputo apprezzare, darà la sua serata d'onore col *Conte di Lussemburgo* di Lehar, la fortunatissima operetta di questa stagione.

Al personaggio del protagonista il Pinelli diede la risorsa di tutte le sue più belle qualità e presentò un *Conte di Lussemburgo* veramente gentiluomo, in ogni suo particolare.

Durante un intermezzo il seratante canterà la melodia napoletana del maestro E. Nutile « O' primm' ammore ».

A Pinelli, nella sua serata, non mancheranno certamente nè pubblico, nè applausi.

Concerto Thomson

Ricordiamo che questa sera alle 21, al Teatro «La Fenice» ha luogo — a cura della Società Marcello — un concerto del celebre violinista Cesare Thomson, col programma già da noi ieri pubblicato.

Il Consiglio direttivo della Società ci prega di avvertire che gli abbonati ai palchi e ai posti per la attuale stagione d'opera al teatro «La Fenice», anche se soci della Marcello, non hanno diritto di occupare i palchi ed i posti ai quali sono abbonati.

I palchi di proprietà privata sono, come sempre, a disposizione dei proprietari intestati dei palchi stessi.

Sono invece a disposizione dei soci della Marcello i posti della platea, della Galleria, del loggione ed i palchi indicati nel programma del concerto.

Le peripezie del teatro "Verdi,, di Padova

Ci scrivono da Padova, 2:

Fu pubblicato stamane, sotto il sollecito manifesto del *Verdi*, questo *avviso agli abbonati*:

alcuni abbonati per il numero eccessivo di recite della *Dannazione di Faust* che l'impresa, con suo vivo rincrescimento, si trova nella necessità di dare pel ritardo occorso nella ripresa della *Carmen*, l'Impresa stessa è venuta nella determinazione di rifondere la quota proporzionale di abbonamento per il resto della stagione a coloro che la richiedessero entro venerdì 3 corrente ».

Stasera doveva darsi per la *sedicesima* volta la *Dannazione di Faust*.

Ma essendosi determinata una fortissima e legittimissima corrente di ostilità fra gli abbonati, l'impresa ha creduto opportuno e prudente di sospendere la rappresentazione adducendo a giustificazione il solito pretesto della malattia di un cantante.

Intanto si vocifera che alcuni membri della commissione di sorveglianza per non condivider più a lungo le responsabilità della impresa, abbiano rassegnate le proprie dimissioni.

Si vocifera ancora che il tenore Schiavazzi abbia oggi mandato un cartello di sfida all'impresario Delliliers.

Certo è questo: che lo Schiavazzi ha mandato ai giornali cittadini il comunicato seguente:

Meravigliato di veder sospesa l'andata in iscena della *Carmen*, che era annunciata per stasera, tengo a dichiarare che non è affatto vero, come si vorrebbe far credere, che persista la mia indisposizione, mentre mi trovo nella pienezza assoluta dei miei mezzi vocali, disposto ad affrontare un sereno giudizio di persone competenti.

Piero Schiavazzi, tenore

Come vedete, una serie di peripezie comiche, che nulla hanno del lirico e che non servono certo a rialzare le sorti di questa malaugurata stagione teatrale!

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — La Vedova.
MALIBRAN, 21 — Il Conte di Lussemburgo
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Architettura e Ingegneria (Una lettera dell'ing. Donghi)

L'egregio ing. Donghi ci scrive questa lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Eg. Sig. Direttore della « Gazzetta di Venezia » — *Venezia.*

Alle molteplici citazioni fatte dall'arch. Rupolo, vorrei ch'Ella aggiungesse queste frasi di un architetto moderno, vero maestro nell'arte, del Boito. « Nell'architettura si compenetrà così la scienza con l'arte, che non riesce possibile lo sceverare questa da quella, il determinare dove la una comincia, l'altra finisce: ed è principale difetto dei trattatisti il considerare indipendentemente la solidità, la comodità, la bellezza: difetto che, se vale a rendere ordinata e semplice la trattazione del soggetto, dà peraltro un'idea del tutto erronea nell'ufficio e sui mezzi dell'architettura ». — « L'architetto dev'essere adunque peritissimo costruttore, deve conoscere intimamente le abitudini della società in cui vive, deve sapere ciò che è non solo necessario, ma utile e conveniente negli edifici che innalza: dev'essere inoltre sapiente e immaginoso artista: se difetta una sola di tali qualità, si ha un ingegnere, un ornatista, un decoratore, non già un architetto ».

Non le pare che queste frasi siano incisive, compendino tutto un programma?

Alla natura si deve chiedere la immaginazione per diventare *immaginoso artista*; alla scuola la *educazione artistica* e quel tanto di scienza, e sovratutto di pratica, per diventare *peritissimo costruttore, sapiente artista*, per conoscere ciò che è *necessario, utile e conveniente* negli edifici. Oggi impera l'utilitarismo, che trova sua vita nelle modernità dell'arte di costruire: oggi il fine supremo è quello della economia: si chiede all'architetto dell'arte e non gli si danno i mezzi per conseguirla: da ciò lo sterile isolamento in cui vivono certi architetti artisti: da ciò la crescente difficoltà nella funzione dell'architetto: da ciò il sentito bisogno che sorgano *immaginosi* e *sapienti* architetti, i quali infondano animo artistico alle sapienti concezioni dell'ingegneria: da ciò la necessità di scuole speciali per gli architetti, ove però anche gli ingegneri possano imparare il modo di ingentilire le rigide forme delle strutture fornite dalla scienza. Oggi l'ingegneria e l'architettura sono obbligate di darsi la mano: ambedue si convincano che non devono guardarsi in cagnesco ma che l'una non può fare a meno dell'altra.

D. Donghi.

SPORT

Gare di calcio per i campionati di I categoria

Domenica ventura la prima squadra del nostro « Venezia F. B. C. » s'incontrerà con la prima squadra del « Bologna F. B. C. » per la seconda gara eliminatoria di campionato italiano.

Per questo « match », che avrà luogo come domenica scorsa a Sant'Elena, vi è grande aspettativa, essendo la squadra di Bologna composta di ottimi elementi.

La squadra veneziana spera questa volta di scendere in campo con i suoi migliori giocatori in modo da dimostrare come sia tenuto in onore nella nostra città questo gioco che, entrato ormai nelle simpatie del pubblico, valse al « Venezia F. B. C. » meritate vittorie in altre importanti gare.

Splendido volo di Legagneux

Nizza, 2

L'aviatore Legagneux è partito stamane alle ore 10 dall'aedromo California nelle vicinanze di Nizza ed ha compiuto dei voli al di sopra di Mentone ove si celebrano le feste del cinquantenario per l'annessione della città alla Francia. Legagneux ha fatto quindi ritorno a Nizza per via aerea.

L'insuccesso d'un raid aereonautico

Buenos Ayres, 2

Il raid aeronautico Buones Ayres-Rosario si è risoluto in un completo insuccesso. — Dopo vari tentativi di Leclaire, risolvettero di partire il francese Paillette e il milanese Cattaneo. Nel velodromo della società sportiva assistevano molti sportsmen e una vera folla. Vi furono forti scommesse, in maggioranza a favore di Cattaneo. I due aeroplani si sono innalzati a pochi minuti di distanza. Al momento della partenza una leggera brezza spirava. Dopo pochi minuti l'apparecchio di Paillette precipitava in un campo di fieno. Numerose persone sono accorse prevedendo una catastrofe. Per fortuna Paillette si è rialzato incolume. L'apparecchio ha riportato varie avarie. Cattaneo, innalzatosi quasi a 300 metri, volò per mezz'ora con grande sicurezza, ma, sorpreso da una raffica di vento, dovette rinunziare al raid. Cattaneo dichiara che ritenterà la prova.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, alle ore 23 spirava serenamente il

Cav. Giacomo Fochesato

I figli Giuseppe con la consorte Elisa Rubini, Cristoforo con la consorte Amelia Vaccari, i nipoti Ing. Giacomo, Teresa, Lina ed i congiunti tutti dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 febbraio alle ore 16.30.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Schio, 1 *Febbraio* 1911.

I cugini Antonio, Marianna Venini con le zie Emilia Albanese Venini ed Amalia Venturelli Venini, coi cugini Grassi, Albanese, Carrara, Bosone e Barbiano di Belgiojoso con animo addolorato partecipano la morte del loro amatissimo

Comm.

Angelo Francesco Giuliani Venini

Contrammiraglio nella Riserva Navale

cristianamente spirato questa mattina alle ore 3.30.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano Sabato 4 Febbraio alle ore 10.30 per essere poi trasportato al Cimitero di San Michele

La presente serve anche di partecipazione personale.

Per volontà espressa del Defunto si prega di non mandare torcie nè pronunciare discorsi.

Venezia, 2 Febbraio 1911.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Per l'istituto cav. Rossi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

La signora Paolina Quagliati fu Angelo, che era domiciliata in Chioggia e residente a Venezia, morta il giorno 8 del gennaio u. s., lasciò, per una disposizione del suo testamento pubblico in data 12 dicembre 1909, lire 1000 (mille) al locale Istituto cav. Rossi per le orfane di pescatori naufragati.

Facciamo voti che l'esempio della generosa benefattrice sia seguito.

Scuola veneta di pesca

Essendosi presentato un numero sufficente di marinai di prima categoria forniti dei requisiti richiesti dai vigenti regolamenti per poter essere ammessi all'esame di comando di bastimenti al piccolo traffico e per ottenere l'autorizzazione alla pesca illimitata ed all'estero la Direzione della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca ha aperto il concorso di lezioni della XXVI sessione.

Della Congregazione di Carità

DOLO — Ci scrivono, 2

Nel pomeriggio di quest'oggi ha avuto luogo l'insediamento della nuova amministrazione per la Congregazione e Casa di Ricovero, amministrazione che risultò composta dei signori: Gaetano Zampieri, presidente; Tonolo Pietro, Ermolao Edoardo, Martignon Giuseppe, Marchioro Sante, Marchiori Giuseppe, Zampieri Angelo, Brazzalotto Fortunato e Franchini Angelo, consiglieri.

La consegna dell'ufficio venne eseguita dal Commissario cav. rag. Nino Carreri, il quale dopo le formalità di rito diede lettura della poderosa relazione d'inchiesta. Prese quindi la parola il presidente, ringraziando il cav. Carreri per la sua opera coscienziosa ed intelligente nel tempo in cui egli ebbe a reggere le sorti dei due Istituti; per il modo illuminato con cui venne condotta a termine la gravissima inchiesta, e per la deferenza addimostrata ai nuovi eletti.

Il presidente diede termine al suo dire porgendo il saluto a quanto cooperano al buon andamento delle P. O., augurando che la nuova amministrazione s'ispiri a concetti di equità e giustizia.

A noi personalmente risulta poi che la relazione d'inchiesta lasciò nell'animo dei convenuti la più penosa impressione data l'eccezionale gravità dei fatti accertati con imparzialità scrupolosa dal R. Commissario: e dei quali a suo tempo ci varremo per demolire definitivamente quei pochi papaveri che tentassero rialzarsi.

L'assemblea della filarmonica

MIRANO — Ci scrivono, 2

Ieri a sera ebbe luogo nella sala consigliare del Municipio l'assemblea dei soci della Filarmonica.

Presiedeva il signor Franco Pezzoni il quale, dopo aver fatto il resoconto dell'opera compiuta dalla Presidenza, lesse una lettera di dimissioni del consigliere signor Giulio Ghirardi. Il cav. Luciano Busetti esortò il Ghirardi a recedere dal suo proposito, ma il dimissionario pregò vivamente di essere sostituito.

Prima che si proceda alla votazione il cav. Busetti, in qualità di presidente degli esercenti, disse come fosse desiderio di questi di cambiare alcuni articoli dello Statuto, perciò si nominò una commissione coll'incarico di studiare l'argomento e di riferire in una prossima assemblea. Si passò quindi alla nomina del nuovo membro della Presidenza e riuscì eletto con una forte maggioranza il comm. Paolo Errera.

Fin qui la cronaca; ora ci si permetta qualche osservazione. I soliti politicanti di mestiere, nella tema che riuscisse qualcuno dei nostri amici, erano intervenuti alla seduta col fermo proposito di fare dell'opposizione. Ed infatti, appena corse di bocca in bocca il nome del comm. Errera, essi si slanciarono fra il gruppo più numeroso dei soci per catechizzarli; ma dovettero tornare al loro posto con le pive nel sacco non avendo nomi migliori da contrapporre e si limitarono ad affermarsi sul nome del dimissionario.

Dal canto nostro salutiamo orgogliosi il nuovo Presidente, sicurissimi che la sua nomina sarà da tutti sentita con vivissimo piacere.

MESTRE — Ci scrivono, 2

Un capitano in contravvenzione. — Quest'oggi alle 12 circa transitava per la nostra città il capitano Emanuele Ponzio addetto all'aeroscalo di Campalto, guidando un'automobile in prova del « garage » Marcon. Il capo dei vigili dichiarò in contravvenzione il capitano, per mancanza della targhetta e del bollo. Il capitano dichiarò che le automobili militari non portano nè bollo nè targa, solo tengono scritto retro: « Servizio militare ». Nel caso suo, questo non si poteva richiedere essendo quella un'automobile in contratto per l'acquisto.

Piccoli all'opposizione? — Si dice che l'ineffabile ex-assessore, il nomade Giacinto Piccoli abbia rassegnate le proprie dimissioni da socio della democratica, e che intenda di fuggere da minoranza oppositrice in seno al Consiglio comunale.

MURANO — Ci scrivono, 2

Nomina del Direttore didattico. — Come a suo tempo abbiamo annunciato, venne annullata dal R. Provveditore agli studi la nomina a direttore didattico del maestro Boccato insegnante di Mestre.

In sua vece, nella seduta consigliare di martedì venne nominato chi effettivamente aveva ottenuto il primo posto nella terna scelta tra i concorrenti, cioè il maestro Cappa che per un anno aveva occupato il posto di direttore nelle nostre scuole in sostituzione del sig. Panciera Eugenio, rinunciatario.

Al distinto maestro le nostre congratulazioni.

In detta seduta furono elargite L. 100 per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

ROVIGO

Giunta Provinciale Amministrativa

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Ecco le deliberazioni prese dalla G. P. A. nella ultima sua seduta:

Pettorazza, Ceneselli Comuni: Bilanci 1911. Appr. — Rovigo: Officina gas e Panificio comunale. Bilanci 1911. Appr. — Rovigo Comune: Collocamento a riposo del capo dei necrofori. Appr. — Gavello, Comune: Bilancio 1911. Esprime parere favorevole per un sopraluogo. — Porto Tolle, Comune: Bilancio 1911. Emette ordinanza. — Idem: Approva i provvedimenti per migliorare il servizio di transito nel Po fra Ca' Tiepolo e Ca' Venier. — Idem: Approva la sostituzione della Mozza pel servizio di transito sul Po tra Ca' Venier e Ca' Pisani. — Idem: Interessi al tesoriere per prestiti cambiari 1909-10 sul servizio di cassa. Emette ordinanza. — Idem: Aumento di salario agli stradini comunali. Appr. — Idem: Riscaldamento a termosifone della sede municipale. Emette ordinanza. — Idem: Approva l'aumento di stipendio al maestro Eugenio Zaghi. — Idem: Approva la proroga del funzionamento di un terzo passante sul Po Venezia e Gnocca. — Badia Polesine, Comune: Pensione di favore alla maestra Gianolio. Appr. — Idem: Aumento di salario al custode del Cimitero. Appr. — Idem: Modificazione all'organico degli stradini. Appr. con osservazioni. — Idem: Prolungamento telegrafico. Appr. — Idem: Continuazione pel 1911 dell'aumento del decimo dello stipendio al maestro a titolo di gratificazione. Appr. — Giacciano e Grignano, Comuni: Bilancio 1911. Emette ordinanze. — Concadirame e Calto, Comuni: Bilanci 1911. Appr. — Badia, Comune: Modifiche al regolamento per la pesa pubblica. Appr. — Lendinara, Comune: Convenzione coll'ufficiale Postale per protrazione d'orario. Appr. — Idem: Approva la risoluzione dell'affitto del fondo Terraglio acquistato dal Comune per le case popolari ed impiego di somma ricavata dalla vendita del fondo ex Cavanis. — Villamarzana, Comune: Modificazione regolamento bestiame. Appr. — Idem: Modificazione al regolamento tassa esercizio e rivendite. Emette ordinanza. — Fiesso Umb., Comune: Regolamento e pianta organica. Appr. — S. Bellino, Comune: Non approva il ricovero dell'indigente Marabese Vittorio. — Fratta, Comune: Approva il ricovero di Modenese e Zabani. — S. Apollinare: Spesa facoltativa di lire 50 sul bilancio 1911 per sussidio orfani Zerbinati. Appr. — Idem: Aumento di stipendio allo scrivano e al segretario comunale. Appr. — Concadirame, Comune: Approva l'indennità di alloggio al maestro Cattozzo. — Boara, Comune: Approva l'aumento di stipendio al segretario e al cursore, una gratificazione di lire 200 all'ex seppellitore Brizzanti, l'aumento di stipendio al medico condotto. — Ceneselli: Approva l'aumento di concorso per la scuola d'arte di Massa. — Fiesso: Approva il regolamento e la pianta organica impiegati e salariati comunali. — Grignano, Comune: Approva l'aggiunta al regolamento per la pesa pubblica. — San Bellino, Comune: Approva l'aumento di salario al procaccia postale Romanello Carlo da lire 300 a lire 450.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 2

Decesso. — Colpito da fulminea malattia, è morto quasi improvvisamente il cav. Giacomo Fochesato, Presidente della nostra Banca Mutua Popolare e del Magazzino Cooperativo.

Uomo ben noto nelle industrie cittadine, aveva prestato l'opera sua in numerose istituzioni portando in tutte il sentimento della sua probità e bontà. — Lascia di sè largo rimpianto.

La commemorazione di Cavour. — La locale sezione della « Trento-Trieste » si fece iniziatrice di una commemorazione a Camillo Cavour e invitò a commemorare il grande statista, il pubblicista Giovanni Borelli, che accettò.

Domani sera, quindi, venerdì, nel ridotto del Civico si terrà la suddetta commemorazione. Oggi, intanto, la « Trento-Trieste » fece stampare, per l'occasione, un manifesto, che oltre ad essere di invito al pubblico, conteneva delle espressioni troppo... patriottiche e quindi l'autorità di P. S., uniformandosi ad ordini superiori, sequestrava il manifesto e ne proibiva assolutamente l'affissione.

BELLUNO

Animali abbattuti al Macello

BELLUNO — Ci scrivono, 2:

Dal bollettino del macello rileviamo che nel mese di gennaio vennero abbattuti i seguenti animali:

Dalla Ditta Giuseppe Colle fu Giovanni: manzi 2, vacche 4, vitelli 20, suini 2.

Dalla Ditta Colle Fulcio: Manzi 14, vacche 11, tori 2, vitelli 22, suini 7.

Dalla Ditta Tomaselli Giovanni: manzi uno e mezzo, vacche cinque, vitelli 28, capre 1, agnelli 2, suini 5.

Dalla Ditta Giovanni Colle e fratelli: manzi 3, vacche una e mezza, vitelli 22, agnelli 8, suini 4.

Pontil Antonio: manzi uno e mezzo, vacche tre, vitelli 12, suini 4.

Arnosti Giovanni: manzi uno, vacche 4, vitelli 13, agnelli e capretti 26, suini 4.

Dal Pont Vittoria: vacche una, vitelli uno.

Macelleria Cooperativa: manzi 4, vitelli 13, suini 7.

In complesso vennero abbattuti: manzi 26, vacche 29, tori 2, vitelli 146, capre 1, agnelli e capretti 49, suini 33.

Il freddo

Anche oggi il freddo è stato intenso. Il termometro stamane segnava in città, come ieri, dieci gradi sotto lo zero, mentre nei borghi Pra e Piave aveva raggiunto i dodici gradi.

Mandano da Santo Stefano del Cadore che colà ieri mattina il termometro si era abbassato fino al trentesimo grado

Le escursioni invernali

Abbiamo accennato l'altro di alle prossime escursioni invernali che fra breve verranno intraprese dagli alpini e dall'artiglieria da montagna qui di guarnigione.

Gli alpini partiranno il giorno 14 e la artiglieria il 12 o il 13 per l'Agordino. Tosto andranno nel Cadore e faranno ritorno il 25 corrente.

Giovanetto scomparso

Da dieci giorni è fuggito di casa un giovanetto di dieci anni, tale Fortunato Carli di Alessio, abitante nella frazione di Bes.

Il piccino scappò dopo esser stato fortemente sgridato per una grave mancanza. Il di lui padre si è oggi recato dai carabinieri ed in questura a denunciare il fatto.

Alla « patinoire ». — Grande concorso oggi alla « patinoire » dietro alla Vignetta. Fra i patinatori moltissime signore e signorine che con gaiezza e con brio si davano a corse vertiginose ed in isvolte audaci. Una folla fino a tarda ora, non badando al freddo intenso, giocondamente ha assistito agli esercizi.

PADOVA

Un'interrogazione per la stazione di Castelfranco

PADOVA — Ci scrivono, 2

L'on. Indri, deputato di Castelfranco, ha inviato oggi alla Presidenza della Camera questa interrogazione:

« Chiedo di interrogare l'on. Ministro dei LL. PP. affine di conoscere perchè, non ostante i ripetuti affidamenti, non siasi ancora provveduto nei riguardi del fabbricato della Stazione di Castelfranco Veneto, che trovasi in condizioni più che deplorevoli ed assolutamente insufficienti sia nei riguardi delle più modeste necessità di servizio, come rispetto alle legittime esigenze dei viaggiatori.

Indri »

Mondana che vuol morire

La trentenne Maria Brevedan, suddita austriaca, abitante in via Baccalerie N. 23 tentò, ieri sera di suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo. La Brevedan non aveva lasciato trasparire a nessuno il disperato proposito: colle sue amiche si era mostrata sempre del solito umore e allegra.

Ieri sera però, di ritorno dal cinematografo, accusò un malessere generale; dall'aspetto stravolto di lei, le compagne intuirono il tentativo della sciagurata. — D'urgenza venne allora fatta trasportare in carrozza, all'Ospitale. Vi fu ricevuta dal dott. Doggi che le praticò la lavatura dello stomaco.

I medici hanno riservato il loro giudizio.

Pare che in dispiaceri d'amore si debbano ricercare le cause che spinsero la disgraziata al disperato tentativo.

Banchetto d'addio al dottor Pavari

Oggi alle ore 13 numerosi amici del dottor Girolamo Pavari gli offersero, all'Eden di Pontevigodarzere, un ricco banchetto di addio. Il dott. Pavari fu per ben 18 anni medico condotto di Saletto di Vigodarzere e per la sua intelligenza e per la sua grande bontà, seppe acquistarsi vive simpatie ed amicizie. Ora egli lascià la condotta e viene ad esercitare la professione libera nella nostra città. — Il Comune di Vigodarzere offrì al festeggiato una ricca medaglia d'oro con una affettuosa dedica.

Al banchetto pronunciarono indovinatissimi brindisi il Sindaco cav. Vittorio Fiorazzo, il comm. Paresi ed il dott. Pan-

TREVISO

La seconda conferenza pro Biblioteca popolare

TREVISO — Ci scrivono, 2

Sabato sera al Sociale avrà luogo la II.a conferenza a vantaggio dell'istituenda Biblioteca Popolare. Essa sarà tenuta dal prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna e sul tema: *Leone Tolstoi.*

Per la Ostiglia - Treviso

Lunedì 6 febbraio alle ore 15, per iniziativa del Presidente della Deputazione provinciale comm. Daniele Monterumici, è stata indetta una riunione dei deputati e senatori della Provincia nonchè dei rappresentanti dei maggiori enti interessati per trattare intorno alla vitalissima questione della ferrovia strategica Ostiglia-Treviso.

La morte di un questuante

Ieri sera circa alle 20.30 un vecchio settantenne, certo Giovanni Genemel, sordomuto da Biancade, questuante, nel mentre si recava a chiedere ospitalità per la notte nella stalla di certo Colusso Giovanni al *Chiodo*, in località Le Corti, cadeva improvvisamente al suolo colpito da malore. I familiari del Colusso accorsero per prestargli le cure del caso, ma non poterono che constatarne la morte!

Funerali Devidè ved. Mandruzzato

Oggi alle ore 15 venne accompagnata all'ultima dimora la salma della compianta e venerata signora Carolina Devidè ved. Mandruzzato, donna eletta, che raggiunse la invidiabile età di 83 anni confortata dall'affetto e dalla stima dei figli e dei numerosi nipoti.

La cerimonia si è svolta solennemente. Sulla bara posavano varie e ricche ghirlande di fiori, sui nastri delle quali si leggevano le seguenti scritte:

I figli — Elio e Carolina Gobbi — I generi — I nipoti Mandruzzato di M. A. — Gina e Giovanni Fiorioli — Le nuore — Avvocati e procuratori di Treviso — Teresa Faraone — Laura Gregori — Carolina e Giovanni Calzavara — Antonio Devidè e Famiglia — Vittorio e Caterina Brunelli — Remy e Lina De Donà — Famiglia Vincenzo Amedeo Bortoluzzi — Il nipote Bepi Mandruzzato — Pietro e Margherita Calzavara — Vice Conciliatore e personale d'Ufficio — Nipoti Spessa ecc.

Ai cordoni erano le signore: Maria Scarpa Mandruzzato, Rita Devidè-Burlini, Antonietta Gobbi, Angelica Zanellato-Mandruzzato, Enrichetta Brunelli-Bevilacqua, Cornelia Pinelli-Mandruzzato.

Al seguito era un lungo stuolo di congiunti, moltissime signore e larga rappresentanza della cittadinanza, istituti pii, ecc. ecc.

Con la morte della compianta signora Carolina Devidè Mandruzzato prendono il lutto le famiglie: Mandruzzato, Devidè, Brunelli, Fontebasso, Burlini, Scarpa, Faraone, Calzavara, Gregori, Fiorioli, Spessa, Gobbi.

Condoglianze vivissime.

L' assemblea alla Tarvisium

Ieri sera in sala ex-Milani si sono radunati in assemblea generale oltre un centinaio di soci della «Tarvisium». Presiedeva il presidente co. G. G. Felissent. Dopo una breve ed affettuosa commemorazione del socio defunto G. B. Canella, i revisori dei conti nob. Morosini ed ing. Liberali presentarono la loro relazione sul Conto Consuntivo 1910 che si chiude con le cifre da noi pubblicate l'altro ieri.

Il Presidente poscia comunicò la ferma decisione del vecchio Consiglio di insistere perchè sia formata una Presidenza con nuovi elementi, i quali possano esplicare con modernità d'indirizzo una azione efficace in pro della fiorente «Tarvisium»: in seguito a ciò l'ing. Liberali, con discorso persuasivo propose un voto plebiscitario perchè gli eletti nell'ultima elezione abbiano a ritirare le dimissioni. Presero parte alla discussione i signori Fuso, Paparotto, Gazzola, ed infine l'ex vice presidente Pigozzo il quale dimostrò la saggezza della proposta Liberali che venne unanimemente approvata.

L'ing. Liberali provocò un voto di plauso cordiale all'operosità della cessata Presidenza.

Quindi venne tolta la seduta.

Gare di tiro al piccione

Oggi nello Stand Eden fuori Porta Cavour ebbe luogo una brillantissima riunione di soci del *Tiro a Volo*. Dopo alcuni piccioni di prova seguirono alcune gare. La prima fu vinta dai signori avv. Centa e avv. cav. Ettore Appiani. Nella seconda vinse il 1. premio il sig. Arturo Piovesan ed il 2. Dalla Giovanna. Nella terza gara vinse: 1. l'avv. Centa e 2. il sig. Arturo Piovesan.

Per domenica sono indette gare con un complesso di premi per lire 700. Sono inscritti finora in grande numero i migliori tiratori della Provincia e dei di fuori, talchè si crede che il concorso sarà veramente straordinario.

Gli iscritti della classe 1891 che credessero aver diritto alla assegnazione alla seconda o terza categoria dovranno recarsi a questo Municipio Sezione III per produrre i relativi documenti al Consiglio di leva.

ODERZO — Ci scrivono, 2

Società Filarmonica — (T) I soci di questa Società Filarmonica riunitisi domenica in assemblea generale ordinaria approvarono il consuntivo 1910 ed il conto preventivo 1911.

Il socio cav. Saccomani chiede alla Presidenza se sia vero che alcuni soci hanno già presentata disdetta non intendendo di essere vincolati per un altro quinquennio. Il presidente cav. Sordoni lo informa che non solo è vero che alcuni soci si sono disdettati ma si prevede che altri seguiranno l'esempio, tanto da compromettere le sorti della istituzione, che è decoro e vanto della città. Passati alla nomina di cinque membri di presidenza, riuscirono eletti i signori: Sordoni cav. Antonio e Obici Francesco, riel., e Revedin co. Antonio, Saccomani cav. Vincenzo e Montalto avv. dott. Vincenzo n. e. A revisori dei conti rieletti i signori Sordoni cav. Fortunato, Cimarosto Antonio e Fioretti cav. Francesco.

Elargizione. — In questi giorni i nobili co.i Antonio e Luigi Revedin hanno versato al cassiere di questo erigendo Asilo Infantile la cospicua somma di L. 5000, disposta in morte del tanto compianto loro genitore co. comm. Ruggero.

I preposti al Pio Istituto esprimono a nostro mezzo i più caldi ringraziamenti per la generosa elargizione.

Dimissioni. — L'egregio ing. cav. Antonio Sordoni si è dimesso da membro della Presidenza di questa Società Filarmonica.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 2

Tiro al piccione. — (Edel) Domenica p. v. nello «stand» di Sant'Antonino avrà luogo un interessante gara di tiro al piccione, libera a tutti i dilettanti.

Ben 400 piccioni saranno destinati alla importante gara ed otto medaglie in oro ed argento costituiranno i premi pei vincitori. Dato il crescendo d'entusiasmo nella nostra zona per questo divertente genere di sport, si prevede un concorso straordinario di tiratori e spettatori.

Il generale Campi, comandante la brigata Marche, di passaggio ieri per Motta, si fermò per brevissimo a visitare il nostro distaccamento, riportando un'ottima impressione degli ufficiali e dei soldati.

VITTORIO — Ci scrivono, 2

Diaspis — Domenica 5 corr. nella sala dell'ex Municipio di Ceneda il prof. Umberto Zanoni terrà una conferenza sulla Diaspis Pentagona e sui mezzi di lotta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Liste elettorali. — La Commissione per la revisione delle liste elettorali ha ultimato i suoi lavori. Eccone i risultati:

Lista politica: Cancellati 28 — Nuovi iscritti 91 — Domande respinte 13; — Lista amministrativa: Cancellati 33 — Nuovi inscritti 111 — Domande respinte 14.

VERONA

Una fiera pel carnovale

VERONA — Ci scrivono, 2

Il Comitato di Beneficenza che conta vent'anni di vita, ha ottenuto anche quest'anno dal Municipio l'uso del sottoportico della Gran Guardia e del Salone Sanmicheli per aprirvi una Fiera di Beneficenza negli ultimi dieci giorni di carnovale. — Il sottoportico sarà trasformato in un panorama di Venezia ed il Salone in un villaggio dell'Eritrea. Vi saranno chioschi per pesche di beneficenza e concerti di musiche militari e borghesi.

Tre arresti per mancata rapina

Dalle Giarre di Prun, viene ogni altro giorno in città per smerciare i prodotti delle sue ortaglie il possidente Antonio Loito d'anni 31.

Il Loito, che è un giovane attivo quando settimanalmente dai vari negozianti fa le riscossioni del denaro, passa la notte a Verona e ritorna la mattina dopo al paese.

Ciò avvenne appunto ieri: il Loito incassò circa 400 lire che pose nel portafoglio e verso le 22 iersera transitando pel vicolo Pietrone si fermò a discorrere con una di quelle abitatrici, Elisa Zanaglio, conosciuta per la Brescianina. A pochi passi lo seguivano tre individui, due dei quali notissimi pregiudicati e cioè: Screczenec Francesco d'anni 18, Dresda Enrico d'anni 17 e Screczenec Giovanni d'anni 20. Quest'ultimo chiamò ad un tratto in disparte la Brescianina e le disse: «Quel lì, in scarsella el gà un portafoio sgonfo de carte da diese e da cento. Conduselo avanti con un pretesto che quando l'è-là dove che te vedi scuro, noialtri ghe demo una racola de pugni e ghe tolemo i schei.»

La Brescianina non si prestò al tiro birbone e con un pretesto ben diverso si ritirò in casa.

Il negoziante si recò allora al caffè Buselli ove fu ancora seguito dai tre ceffi che entrarono alla loro volta sedendogli accanto ed attaccando in breve discorso.

Il Loiti, venne avvertito da una donna del progetto dei tre malvagi e pensò bene di allontanarsi.

I tre giovinastri si dettero alla fuga e durante la notte il cav. Borelli, al quale era stato denunziato il fatto, riuscì a rintracciarli e li fece tradurre alle carceri.

Tentato furto

I ladri hanno freddo e lo dimostra il fatto che stanotte essi infransero una finestra di una casa di Via Piena ove trovasi un deposito di stufe della Ditta Antonio Perlini. — Intanto rubiamo la stufa — avranno detto — la legna verrà poi.

Invece una grossa inferriata mandò loro a monte il progetto ed i ladri dovettero tornarsene sulla via a battere i denti dal freddo.

Arresto d'un finto agente di P. S.

Negli ultimi giorni di gennaio capitava a Boscochiesanuova un giovanotto in sui trent'anni il quale andava ad alloggiare all'albergo Beccherle. Egli disse di chiamarsi Burli Massimiliano, appuntato di P. S. in missione e di abitare in Via Paradiso N. 31. — La presenza di quel sedicente agente mosse la curiosità di quelli abitanti ed il comando delle guardie di Finanza si rivolse alla nostra Questura chiedendo se realmente avesse inviato a Boscochiesanuova l'agente Burli. — Si seppe allora che il Burli non apparteneva affatto alla Questura e che altro non era che una ex guardia municipale di Verona.

Il 30 gennaio poi il Burli veniva arrestato a Boscochiesanuova da quei carabinieri per truffa. In tasca gli fu trovato uno scalpello.

UDINE

L'accordo fra le due imprese teatrali

UDINE — Ci scrivono, 2

Con vivissimo piacere annunciamo che l'impresa R. Bernardino e C. del teatro «Minerva» ed il sig. D'Odorico per il teatro «Sociale», vennero ad un accordo assicurando: pel Teatro Sociale l'*Aida* nella prossima quaresima e pel Teatro Minerva un altro spettacolo lirico per le feste di *S. Giorgio.*

Nell'uno e nell'altro spettacolo presterà servizio l'orchestra del consorzio filarmonico.

Tale accordo riputiamo sia di generale soddisfazione.

Una proposta dei macellai

Ieri una commissione di macellai composta dei sigg. Del Negro Gius., Croatini, De Monte e De Paoli, si recò dal Sindaco per proporre l'opportunità di iniziare lo spaccio della carne di Serbia, visto che la carne Argentina in vendita presso la macelleria comunale non incontra il gusto del pubblico.

La commissione propose di spacciare la carne serba in tutte le macellerie.

Ma tale proposta non incontrò il favore nè del Sindaco nè del veterinario comunale i quali insistettero per uno spaccio speciale come quello della carne argentina. Non si concluse quindi nulla.

Disgrazia mortale

Nel pomeriggio di ieri certo Vittorio Del Nagro di anni 50, da Sutrio, si recava col proprio cavallo e calesse a Treppo Carnico. Al ritorno, il cavallo molestato da un bilancino che lo colpiva agli arti, s'impennò e si diede poi alla fuga precipitosa travolgendo lungo una discesa il Del Negro.

Alla sera il cavallo ritornò da solo nella sua stalla; tale Giuseppe Della Schiava pensò subito trattarsi di qualche disgrazia e si mise subito sulle traccie del Del Negro. Giunto nella località di Ortegiza vide disteso a terra un corpo umano che riconobbe appunto per quello del Del Negro.

L'infelice era moribondo per le gravi ferite che aveva riportate in più parti del corpo.

Trasportato su una carretta il disgraziato morì appena giunto a Paluzza. Lascia moglie e 3 figli.

Alla Scuola di aviazione

PORDENONE — Ci scrivono, 2

Dato il vento abbastanza forte, il Brevetto dell'Allievo Alberto Lettis è stato rimandato di qualche giorno. Tanto per accontentare il numeroso pubblico che era convenuto oggi al campo, Cagno ha compiuto un lungo giro uscendo dai limiti dell'aerodromo e passando sopra gli «hangars».

Calmatosi più tardi il vento, sono usciti soli sul biplano «Farman» gli allievi Doniselli e avv. Grilli. Quest'ultimo che aveva già eseguito un volo regolare, nel ritentare la prova ebbe a riprendere terra assai bruscamente e causò la rottura dell'elica e di parte del «treno di atterrissage», uscendo però dall'apparecchio perfettamente illeso. Il danno sarà riparato in due o tre giorni.

Il «Farman» da corsa che Cagno monterà a Venezia è in ordine perfetto, domani sarà provato dall'aviatore e quindi sarà imballato per essere trasportato costì. Ad esso attende con cura speciale tutto il personale della Scuola desiderando tutti che Cagno abbia a far provare anche a Venezia l'entusiasmo e l'emozione che continuamente suscita al nostro campo.

Necrologio. — Oggi dopo pranzo moriva improvvisamente il sig. Stefani Stefano direttore amministrativo del Cotonificio Veneziano, e da un anno assessore supplente del Comune.

Persona distinta, gentile e buona, lascia dietro a sè largo compianto.

ULTIMA ORA

L'anarchico londinese "Pietro il pittore", arrestato a Napoli?

Napoli, 2

Si è sparsa la voce che Pietro il Pittore sarebbe stato arrestato a Napoli in una pensione. L'arresto sarebbe stato cagionato dalla straordinaria somiglianza dell'arrestato con i ritratti pubblicati di Pietro il Pittore.

L'arrestato è un signore alto, elegante, di bella corporatura. Abitava alla Pensione Poli, al parco Margherita. Alla Questura di Napoli, era giunta da qualche tempo da parte dell'autorità una fotografia del famoso anarchico londinese, che fu la causa del celebre assalto della polizia di Londra alla casa di Sidney Street. Della fotografia furono fatte diverse copie e consegnate ai migliori agenti di polizia, che si misero subito all'opera, ed oggi hanno tratto in arresto il ricercato, con una brillantissima operazione diretta dal delegato De Robertis.

In casa dell'arrestato è stata sequestrata una carabina ed indosso gli è stata rinvenuta una pistola. Aveva un passaporto rilasciato dal console italiano di Londra il 15 aprile 1910 e intestato a Fortunato Assenzio di Lonigo.

La cosa importante è che nel portafoglio è stata trovata una fotografia sua ritagliata dal «New York Herald». Aveva un libretto della Cassa di risparmio con un deposito di 500 lire. Interrogato dal Questore, ha detto di non essere Pietro il pittore, e di essersi accorto da qualche giorno di essere stato scambiato per l'anarchico russo: anzi aveva stabilito oggi stesso di disingannare i policemens inglesi, che non avrebbero giammai, per causa sua, guadagnato le 10 mila lire di taglia. Il Questore gli ha messo allora sotto gli occhi la fotografia di Pietro il pittore, che è stata trovata nel suo portofoglio. L'arrestato ha detto di avervela messa per curiosità ed ha negato che gli somigliasse.

Ha detto di essere stato a Londra per diporto e che da Londra era partito per Napoli il 17 novembre u. s. Dopo essersi quivi trattenuto alcuni giorni, si era recato a Roma, ove aveva preso alloggio all'Hotel de la Paix. Ha detto di avere prestato otto anni di servizio nei corazzieri. La Questura non gli ha prestato fede, perchè i connotati sono appunto quelli del ricercato dalla polizia di Londra.

Un ufficiale nazionalista dinanzi al consiglio di disciplina

Torino, 2

Oggi dinanzi al Consiglio di disciplina, composto del generale Leguis, comandante la seconda brigata degli alpini, del tenente colonnello del genio Emilio Zunino, del maggiore di artiglieria Cascino, del capitano del genio Ferrari e del sottotenente Asturo, segretario, è comparso Mario Viana, sottotenente di complemento nel 53 fanteria.

Il Viana fondava tempo addietro un giornale battagliero, intitolato *Il tricolore*, che ebbe però vita breve. Pubblicò quindi un opuscolo di propaganda nazionalista, in cui, con forma vivace inneggia alla guerra. Prese pure parte al recente congresso nazionalista di Firenze. Nell'opuscolo l'autorità militare riscontrò alcune pagine con apprezzamenti che ritenne incompatibili con la qualità di ufficiale.

Il Viana subì davanti al Consiglio di disciplina un lungo interrogatorio. Furono interrogate pure varie persone, tra cui Lorenzo D'Adda e Giovanni Borelli. Le decisioni del Consiglio saranno note fra alcuni giorni.

Una gara d'aviazione a Roma

Roma, 2

Il Comitato dell'Automobil Club di Francia ha approvato in massima il progetto di una gara di aviazione nel 1911 ed ha incaricato la commissione auto-aerea di elaborare un programma, assegnando allo scopo la somma di 100 mila franchi.

Lo scoppio d'una mina a Spezia. Tre sott'ufficiali uccisi

Spezia, 2

Mentre stamane dal personale della difesa marittima di Spezia si eseguivano nel golfo le usuali esercitazioni di affondamento delle mine, avvenne uno scoppio prematuro, producendo la morte di tre sottufficiali. Vi sono pure due feriti che non sembrano gravi.

I sottufficiali morti sono i seguenti: Capo torpediniere di seconda classe Pasquale Cesare, secondo capo torpediniere minatore Ferrarese Angelo, secondo capo torpediniere minatore palombaro Urbinati Eduardo.

I quattro feriti sono: Torpediniere Ghio Mario, guaribile in 15 giorni; secondo capo torpediniere Luchier Luigi sottocapo torpediniere minatore Palmieri Luigi, sotto capo torpediniere minatore Biagini Fioravante, questi ultimi tre guaribili tutti in 5 giorni.

Operaio stritolato da una macchina

Firenze, 2

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane nel molino Biondi. L'operaio Petri Margheri, appressatosi a una macchina per rimettere a posto una cinghia, fu travolto e sfracellato. Un braccio gli venne asportato completamente. Fu condotto subito all'ospedale di S. Maria Nuova, ove fu giudicato in pericolo di vita. Il lavoro nello stabilimento venne subito interrotto.

L'anniversario dell'assassinio di Re Carlos. Disordini a Coimbra

Lisbona, 2

In parecchie chiese si celebrarono messe di requiem in occasione dell'anniversario dell'assassinio di Don Carlos. Non si ebbero manifestazioni di intolleranza.

Circa duecento persone invasero i circoli cattolici e monarchici a Coimbra rompendo i mobili e bruciando i libri dei circoli stessi, che avevano fatto celebrare un ufficio funebre nella cattedrale in occasione dell'anniversario dell'assassinio di Re Carlos e del principe Luigi Filippo.

L'accordo militare franco-russo è stato modificato

Parigi, 2

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che si è preoccupati delle voci sparse a Parigi circa l'accordo militare unente la Francia e la Russia. In realtà delle modificazioni furono apportate, d'accordo tra i due stati maggiori, francese e russo, in seguito ai viaggi del capo dello S. M. russo in Francia e del capo dello S. M. francese in Russia.

Un fidanzamento smentito e due in vista

Parigi, 2

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo smentisce le voci di fidanzamento della figlia maggiore dello Czar la granduchessa Olga. Si parla invece del fidanzamento della figlia del granduca Costantino col figlio del defunto Vladimiro e cioè il granduca Andrea.

Il flagello della peste in Cina

Londra, 2

Telegrafano da Tien-Tsin al *Daily Mail* che il numero dei morti di peste a Karbin era alla fine del 29 gennaio di 3122 nel quartiere cinese e 956 nel quartiere russo. Ogni giorno si raccolgono in media per le strade un centinaio di cadaveri. La peste si propaga rapidamente verso Mukden, migliaia di fuggiaschi abbandonano le regioni infette dalla peste.

L'assoluzione di Joao Franco confermata

Lisbona, 2

Il tribunale supremo di giustizia confermò la sentenza della corte d'appello favorevole a Joao Franco.

Cronache funebri

L'ammiraglio Giuliani

Ieri nella sua abitazione a Santo Stefano, moriva il contrammiraglio Francesco Giuliani, nell'età di 62 anni. Era persona conosciutissima a Venezia e molto amata, per le sue belle doti di spirito e di cuore ed era ricercata la sua compagnia nella migliore società Veneziana, ch'egli frequentava con assiduità, specialmente dal giorno in cui si era ritirato dal servizio attivo col grado di capitano di vascello. Fu in quell'epoca promosso al grado superiore di contrammiraglio, dopo aver percorso una bella carriera di soldato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o febbraio — Vap. It. «Agrumaria» cap. Costanzo da Trieste, merci — A. U. «Moravia» cap. Cosulich da Bombay, merci — It. «Audax» cap. Botta da Tunisi, miner.

Arrivi del 2 febbraio — Vap. Ol. «Eugenie» cap. Steffen da Swansea, carbone — A. U. «Almissa» cap. Tomich da Trieste, merci — It. «Mira» cap. Baggio da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 2 Febbraio — Vap. ital. «Caboto» cap. Schiaffino per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ingl. «Morna» cap. Iannaghes per Braila, vuoto — Germ. «Homund» cap. Behrens per Amburgo con merci — a. u. «Isonzo» per Fiumicino, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Clarissa Radchiffe» da Newport carb.
A. U. «Euphemia» da Emden merci.
G. «Wilhem Hemshot» da Bona minerali.
Ingl. «Elswick Hall» da Newcastle carbone
Ingl. «Leander» da Newcastle carbone.
Ingl. «Southville» da Shields carbone.
Ingl. «White Swan» da Newcastle carbone.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
Ingl. «Minister Helleputte» da Grangemouth con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone
Ingl. «Picton» da I. Barry, con carbone.
Ingl. «Pagassarri» da I. Barry con carb.
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
Russo «Okahandja» da Emden con carbone

Movimento ferroviario del porto

2 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 107 — Cotoni 46 — Cereali 2 — Varie 129 — Per la Ferrovia 8 — Totale generale 302.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131 — Pel 10 Marzo 108.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 1000

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Febbraio	D.	7.82	7.76
Febbraio Marzo	»	7.82	7.76
Marzo Aprile	»	7.84	7.78
Aprile Maggio	»	7.85	7.79
Maggio Giugno	»	7.85	7.80
Giugno Luglio	»	7.84	7.79
Luglio Agosto	»	7.82	7.78
Agosto Settembre	»	7.63	7.58
Settembre Ottobre	»	7.32	7.29
Ottobre Novembre	»	7.17	7.14

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	70.60	70.73	71.05
Termom. centigr. al Nord	—1.1	—3.5	0.0
Umidità relativa	77	75	62
Direzione del vento	—.—	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	0	2	1

Temperatura massima di ieri 0.2 — minima di oggi —4.2 — Marea: 1.a alta 1.0 — 2.a alta 13.48 — 1.a bassa 7.40 — 2.a bassa 18.30

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Gennaio

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.38 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103,45
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	103,35
Azioni Banca Veneta	390	—,—
» Banca Commerciale Italiana	952	—,—
» Società Bancaria Italiana	105 50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	221	—,—
» Cotonificio Veneziano	121.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1518.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501,—

Germania	123.97 1/2	124 05	—,—	—,—	5
Francia	100.36	100.41	—,—	—,—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25.39	25.40 1/2	25 13	25.15	4
Svizzera	100.35	100 41	—,—	—,—	4
Austria	105 60	105.70	—,—	—,—	5
Banc. au.	105 60	105.70	—,—	—,—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Godim.	Milano 1	Milano 2	[illegible] 1	[illegible] 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	03 45	103 55	103 59	103 58
» » fine	100	103 75	03 82	103 74	103 85
» 3 1/2 con.	100	03 55	103.62	103.55	103 60
» 3 0/0	100	—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1508 50	1511 50	1509 50	1512.—
Credito Italiano	500	604 —	605 —	603.—	605 —
Società Banc. it.	250	106.	106 —	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	931 —	933 —	931 25	933 50
Ferr. Meridionali	500	678.—	679 —	678 50	680.
Ferr. Mediterranee	500	—,—	434.—	430 50	435.25
Società Veneta	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	381.—	383.—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1543	1550 —	1543.—	1552.—
Edison	150	596 —	607 —	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	354	357.—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	275.—	278 —

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1512 — Az. Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 1925 — Soc. Omnibus 291 — Soc. Gaz 1190 — Soc. Condotte d'acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 566 — Immobiliare 295.50.

Borse Estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	—
» » perp.	97 37
E. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita it. 5 0/0	103 15
C. Londra a vis.	25 29
E. cons. 2 3/4 0/0	79 93
Obb. Lombarde	286
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	93 80
Banca di Parigi	1847
Tunisine nuove	454.
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.75
Ren. ungh. 4 0/0	96.05
Ren. spag. 4 0/0	94 15
Banca ottomana	694.
Argento fine	
Azioni Suez	5500.—
Lotti turchi	219
Rendita Russa	83 85
Ferr. mer. a ter.	675
R. porto nuova	64 85
R. serba 4 0/0	87 70
LONDRA	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.7/8
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92.—
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuove	101 1/2
Argento fino	24.7/8

VIENNA 1	
Cred. aust. Cod.	677.—
Lombarde	115.60
Banca anglo-aus.	316 75
Austriache	751.—
Banca Aus.-ung.	1890.—
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.—
Cambio su Par.	94.98
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93.05
» » (carta)	93 05
Union Bank	638 75
Rend. aus. (oro)	116,80
Rend. ung. 4 0/0	91,95
» » 3 1/2 0/0	81.—
Banca del P. aus.	539 60
BERLINO 2	
C. su Lond.-8 m.	20.27
» Parigi - 8 g	—
» Italia - 10 g.	80.50
Cr.Mob.aus.-fine	213.
Deutsche Bank	266 63
Diskonto	196.50
Bochumer	239.55
Gelsen Kirchen	209.—

BERLINO, 2 — Tendenza debole.
PARIGI, 2 — Tendenza migliore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17,30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Nessuno, signore. Sono andata parecchie volte ad origliare alla sua porta. Ma ho paura... tanta paura...

— Salite nuovamente ed ascoltate — le disse Ugo spingendola per la seconda volta fuori dell'uscio.

Nel medesimo istante si udì sulla strada il rumore di una carrozza che si avvicinava.

— Che cosè questo rumore — chiese Drayton sempre in apprensione.

— E' la carrozza che deve condurvi alla stazione insieme alla signora — gli rispose Ugo.

Mentre così diceva la carrozza si fermò ed il cocchiere, stando a cassetta bussò alla porta col manico della frusta gridando.

— E' ora. Le undici sono passate, il treno non aspetta!

— Imbecille! — mormorò Ugo fra i denti — non puoi stare quieto?

— Viene, viene — gridò dall'interno Mrs. Drayton con la sua voce stridula, immaginando che quella carrozza dovesse condurre alla stazione quel signore che doveva partire insieme a quell'altro.

Come per confermarla in questa supposizione, la porta della stanza a sinistra venne aperta e ne uscì Paolo Ritson. Pareva che non avesse più forza di reggersi. Barcollava come un uomo ebbro.

— Quando parte l'ultimo treno per Londra? — chiese all'ostessa, che era in procinto di salire la scala con un lume in mano.

— Alla mezza dopo mezzanotte — rispose Mr. Drayton.

— Buona donna — disse egli — posso avere una carrozza a quest'ora tarda?

— Ma, signore, la carrozza è già arrivata ed aspetta davanti alla porta — rispose Mrs. Drayton.

Paolo ritornò nella stanza dove aveva lasciato sua moglie.

I due uomini che si trovavano nella stanza buia dal lato opposto tesero ansiosamente l'orecchio, ma non udirono bene.

— Zitto! — sussurrò Ugo Ritson. — Lo sapevo che ci penserebbe meglio. Se ne va. Fra cinque minuti voi salirete in carrozza con la signora e vi recherete direttamente con lei a Kentish-Town, mentre, egli verrà alla stazione con me. Appena avremo lasciato la casa, recatevi dalla signora e ditele:

— Greta, ho riflettuto meglio... Vieni con me. — Non una parola di più. La farete salire in carrozza e... via!

— Mi pare — balbettò Drayton — che sia più facile dirlo che farlo.

CAPITOLO VIII

Allorchè Paolo rimase solo con Greta, l'abbracciò con tutto l'ardente trasporto dell'amore che nutriva per lei, ma poi lasciò cadere il suo capo sulla spalla della giovane donna. L'uomo forte sembrava diventato debole come un bambino.

— L'infame menzogna agisce come un veleno nelle mie vene — diss'egli.

— Che cosa dici? — gli chiese Greta, che non poteva comprendere le sue parole.

— E' la menzogna più iniqua, più crudele e più infame, che fu mai pronunciata.

— Ma di che cosa si tratta — gli domandò nuovamente Greta, avvicinando il viso a quello di Paolo con amorevole espressione.

— Lo so che è una menzogna, me lo dice il cuore, ed il mio cuore non si inganna.

— Ma che cosa è una menzogna? — gli disse Greta abbracciandolo teneramente.

Paolo la respinse con un brivido, come se la sua vicinanza gli riuscisse penosa.

Ella lo fissò stupefatta respirando affannosamente.

— Se è una menzogna — diss'ella — perchè ti agiti tanto?

— E' vero, mia diletta, — egli rispose, e, superando i suoi timori, strinse Greta fra le sue braccia e tentò di sorridere.

— Hai ragione — soggiunse. — Perchè agitarmi tanto per una cosa non è vera?

Greta allora si rammentò ciò che le aveva detto Ugo, relativamente ad un ostacolo che si opponeva al loro matrimonio.

— Non puoi dirmi di che cosa si tratta? — gli chiese, sollevando su di lui lo sguardo dei suoi begli occhi come per incoraggiarlo.

— Perchè devo ripeterti una menzogna?

— Se è una menzogna non ci pensare più — diss'ella con accento risoluto.

— Sì, mia cara, non pensiamoci più, — disse Paolo facendo seguire a queste parole una risata forte ma forzata.

La sua fronte era bagnata di un sudore freddo, le sue tempia erano ardenti, ed ella vi pose la sua mano gelata, mentre con l'altra gli asciugava il sudore.

Quel giovane, poco prima così aitante, pareva l'ombra di sè stesso, la rovina di un uomo.

— Vorrei poterla dimenticare — mormorò, come parlando a sè stesso.

— Dimmi di che cosa si tratta — ripetè Greta. — Ora sono tua moglie ed ho il diritto di saperlo.

Egli non rispose.

— Paolo, fra te e me non deve esservi alcun segreto.

— Dio santo! — egli esclamò sollevando il suo viso contraffatto dall'angoscia verso il cielo — che cosa devo fare?

— Se non puoi liberarti dal pensiero che ti crucia, questo non deve frapporsi fra noi — osservò Greta. — Sarebbe forse vero che esisteva un ostacolo?

— Mia diletta, a che gioverebbe dirtelo? — replicò Paolo. — Quando ti ho sposata ho giurato di amarti e di proteggerti. Sarei forse fedele al mio giuramento se ti opprimessi il cuore col peso di un'infame menzogna, che farebbe forse dileguare ogni felicità della tua vita?

Greta lo guardò sorridendo, ed appoggiando il capo sul suo petto gli disse:

— No, Paolo, finchè tu mi rimani, nessuna menzogna può produrre su me questo effetto.

Paolo tacque e durante il loro breve silenzio udirono singhiozzare. Sembrava che una donna piangesse amaramente nella stanza situata sopra quella nella quale si trovavano.

— Mio caro — soggiunse Greta con voce dolcissima — quando due cuori furono uniti e benedetti davanti all'altare, ne formano veramente uno solo.

Ogni pensiero dev'essere comune fra loro, la felicità dell'uno dev'essere la felicità dell'altro, e così pure devono condividere i loro affanni ed i loro dolori. Nulla deve frapporsi fra loro. Devono gioire insieme, piangere insieme. Nella buona e nell'avversa fortuna, devono rimanere uniti in questo mondo e nell'altro. Il vincolo della più stretta parentela non è nè può essere così forte.

Paolo, se quest'unione di due cuori principia nel momento delle nozze e non deve terminare neppure con la morte, dobbiamo forse rinnegarla sino dal primo giorno?

Paolo emise un profondo sospiro.

— Non posso parlare — diss'egli — un giuramento mi obbliga a tacere.

— Un giuramento?

— Greta, la nostra unione deve basarsi essenzialmente sulla fiducia. Abbi fede in me, mia diletta, la mia lingua è condannata al silenzio, non posso dirti nulla.

Durante un minuto Greta rimase muta; poi le vennero le lagrime agli occhi ed ella disse teneramente:

— Basta così. Non voglio sapere più nulla. Baciami, amor mio, e non ci pensare più.

Paolo si svincolò dal suo amplesso e si lasciò cadere sopra una seggiola; era completamente annientato.

— Vieni mio caro, fatti animo! — soggiunse Greta.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

DA AFFITTARSI casa S. Cassiano, ramo Rampani N. 1938 I piano. Cinque stanze cucina magazzino, water, gaz, luce elettrica. Rivolgersi: Palazzo Albrizzi, dalle 13 alle 14.

CAMERA salotto ammobigliati presso distinta famiglia per persona sola o coniugi eventualmente comodo cucina. — S. Benedetto 3769.

APPARTAMENTO con vista Canalgrande I.o piano disponibile marzo, composto di sala, 3 stanze, cucina e sottostanti locali terreni eguale ampiezza, uso mezzà, laboratorio, deposito, ecc., affittasi. — Scrivere: Casella Postale 392.

MAGAZZINO vasto in Calle Regina, anche con riva Canalgrande affittasi. — Scrivere: Casella Postale 392.

NEGOZI a Ca' Foscari fondamenta Tagliapietra, uno assai vasto, altro piccolo, affittansi. — Scrivere: Casella postale 392.

CONIUGI soli cercano appartamentino muri vuoti. — Offerte particolareggiate: Excelsior Gazzettino, Venezia.

AFFITTEREI due, tre camere vuote, esposte al sole, qualunque parocchia. — Offerte dettagliate Giovanni Biffi, Torino.

Vendite

MOTOSACOCHE rinforzata, duplicatrice Roneo 16, vendonsi, occasioni uniche. — Smartof, posta, Torino.

Offerte d'impiego

SOCIO amministratore disponga quindici-ventimila con stipendio da stabilirsi cercasi da bene avviato stabilimento per la lavorazione meccanica del legno presso Padova. — Scrivere: 6340 Haasenstein e Vogler, Padova.

GRANDE Agenzia Viaggi in Venezia cerca giovane diciassettenne munito licenza tecnica. Esigesi conoscenza lingua straniera, inglese a preferenza. Inviare fotografia. — Offerte e referenze: M. 764 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PENSIONATI, professionisti, commercianti residenti Venezia ricercansi da primarissima Compagnia Assicurazione quali Ispettori — produttori. Verrebbero istruiti. Buon stipendio, provvigioni. — Labor, posta.

Lezioni

TEDESCA signorina educata impartisce ore antimeridiane lezioni tedesco a signorine, ragazzi. — Rudiger Negra, S. Gallo, 1085, Venezia.

ENGLISH conversation would like to make, also at payment, a young distinguished italian officer with an english person. — Gallagher, posta, Venice.

Matrimoniali

OTTIMA signora civile, sana, virtuosa, pratica lavori femminili, attiva massaia, amante famiglia casa, rimasta sola scarsi mezzi, cerca pronto collocamento, appoggio, con matrimonio signore cinquantenne, sano, agiato, irreprensibile. — Scrivere: Maria Terza, posta, Asiago.

Corrispondenze

Minimo L.

E. — E' suonata per me l'ora in cui tutto ha avuto la devastazione più grave. Non mi rimane che il vuoto delle cose tutte, e a questo, preferirei la morte. Non ritardo neanche d'un secondo dall'ora prefissa la partenza; quello ch'io soffro, ch'io ho sofferto nessuno può avere mai provato. Dopo un'amaritudine così profonda c'è chi soccombe, c'è chi impazzisce, ma io purtroppo vivo conscio di ciò che succede e che mi esaspera al punto da farmi sembrare un ammalato gravemente che malgrado tutto voglia trascurarsi. Maledetti i miei *truccamenti*, oh, non ho pace più dacchè La sentii parlare, così nobile, maestosa e santa. Parto, di Lei non posso portare che il ricordo triste delle malegrazie continue, che l'inserzione « a quel povero innamorato » che il denaro, la sua carità oh, sulla mia catena ho appesi e li bacio e li bagno di lagrime e mi commuove il pensiero che son stati nelle angeliche sue manine.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LIDO — Appezzamenti terreno fabbricabile, 600 metri, posizione centrale. Progetti preventivi gratis. Forfait delle costruzioni compreso terreno. — O. 792 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DETECTIVES — Office Petrarca 24, Milano, informazioni private, indagini segrete, sorveglianze.

ABBISOGNANO Pittori, Pittrici, lavoro facile continuo. — Scrivere: Zuretti, Corso Buenos Ayres, 16, Genova.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre di attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti 218 (Villa propria), NAPOLI (Vomero)

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 85, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotermina, Ipecina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all' inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

GIUSEPPE SCARABELLIN

Stabilimento Grafico S. Sofia, 4244 - Telef. 251 - VENEZIA

CARTOLERIE

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266, (ex Franchini) - Telef. 257

Succursale: CAMPIELLO SELVATICO 5671-72

Grande assortimento articoli per scrittoio - Complete forniture per Amministrazioni, Banche ed Uffici.

Scatole carta e buste novità da cent. 50 in più - Oggetti di lusso per regali

PREZZI DI CONCORRENZA

COPIALETTERE: fogli 500 con rubrica, carta buonissima L. 1.50.

REGISTRI: pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA al chilo.

VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 35 — Conto corrente colla Posta — Sabato 4 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma 3

Presidenza del vice presidente GIRARDI. La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Marangoni, il quale chiede di sapere quando verrà sistemato nella stazione di Ferrara il servizio dei treni di Copparo. Riconosce gli inconvenienti lamentati dall'on. Marangoni e dichiara che nel progetto di sistemazione della stazione di Ferrara si è pensato a provvedere ad eliminarli.

MARANGONI lamenta che il governo non sappia togliere di mezzo gli inconvenienti che pure riconosce e che sono causa necessaria di un disservizio cronico nella stazione di Ferrara; perciò non può essere soddisfatto della risposta ottenuta. (*Bene*).

BERGAMASCO risponde all'on. Salvatore Orlando, il quale chiede che siano condotti a termine il più sollecitamente possibile i lavori della commissione per la riforma del codice della marina mercantile. Dichiara che i lavori della commissione sono avanzati per quanto riguarda il diritto marittimo amministrativo, ma avendo essa dovuto estendere la sua opera anche al diritto marittimo privato ne è venuto un ritardo nel compimento dei suoi lavori. Le proposte concernenti alcuni titoli sono però già compiute e potranno essere sollecitamente presentate al parlamento.

MIRABELLI risponde all'on. Pellerano, il quale chiede se non creda opportuno presentare un provvedimento in forza del quale sieno inscritti e conservati nel ruolo transitorio speciale quegli ufficiali che erano da tempo e molto prima del 1. luglio 1910 comandati ai distretti in attesa di essere trasferiti in quel personale, per motivi di salute dipendenti da infermità incontrata a causa di servizio.

Dichiara che questi ufficiali, anche senza essere inscritti nel ruolo transitorio, potranno essere conservati nei distretti, senza però il diritto a promozione, finchè non sieno colpiti dai limiti di età.

PELLERANO rileva che agli ufficiali a cui si allude è negato il diritto di promozione e che si dovrebbe provvedere con una disposizione transitoria secondo anche l'avviso del Consiglio di Stato, per compiere atto di giustizia. (*Bene*).

VICINI risponde all'on. Giulio Casalini sui criteri in base ai quali la direzione postale di Torino avrebbe deferito al consiglio di disciplina l'agente Domenico Oddone. Dichiara che tale deferimento è pienamente conforme alle vigenti disposizioni con le quali si sono estese al personale subalterno le norme della legge e sullo stato giuridico degli impiegati, ciò allo scopo di dare anche ad esso le maggiori garanzie. Il giudizio in corso vaglierà la fondatezza degli addebiti mossi all'Oddone.

CASALINI nota che le contestazioni mosse al funzionario di cui si occupa, esorbitano dal diritto amministrativo e violano la libertà consentita ad ogni cittadino.

VICINI risponde che il governo ha il diritto di pretendere dai suoi funzionari il maggior rendimento di lavoro e un assoluto spirito di disciplina, che non è incompatibile con la maggiore libertà di organizzazione. (*Vive approvazioni*).

MIRABELLI risponde all'on. Buonanno, il quale chiede se non creda necessario istituire un ufficio d'ispezione per l'uniforme applicazione del regolamento e di ogni altra disposizione che riguarda gli operai borghesi dipendenti dal ministero. Dichiara che sta studiando il modo di istituire presso il ministero un ufficio di ispezione nel senso desiderato dall'on. Buonanno.

TESO risponde all'on. Fulci circa il ritardo nell'inizio dei corsi della facoltà di lettere e filosofia all'Università di Messina e circa i motivi che tengono lontano dalla residenza il personale di quella facoltà. Ricorda che all'inizio dell'anno accademico la facoltà tenne una riunione a Roma, nella quale dichiarò di non credere opportuno l'inizio dei corsi. Il Ministero ritenne illegale quella riunione e, per mezzo di una ispezione, si accertò che i locali preparati a Messina erano idonei al funzionamento della facoltà. Il rettore è disposto a procedere con la massima energia contro i professori che non raggiungano la residenza. Intanto fra tre giorni la facoltà si riunirà di nuovo fuori sede per una speciale concessione dovuta a circostanze straordinarie e dopo quella riunione il ministero prenderà sollecitamente le sue decisioni, che saranno certo conformi ai desideri dell'on. Fulci.

FULCI risponde che, malgrado la legge e gli ordini del ministero, i professori della facoltà di lettere non adempiono al loro ufficio. Domanda perciò energiche disposizioni per far cessare uno stato di cose assolutamente intollerabile. (*Vivissime approvazioni*).

TESO ripete che il Ministero concorda col pensiero dell'on. Fulci e provvederà efficacemente nel senso da lui desiderato arrivando, all'occorrenza, alla sospensione dello stipendio dei professori che non raggiungessero subito le loro destinazioni. (*Vive approvazioni*).

CALISSANO risponde all'on. Pozzato, il quale chiede se il governo ritenga che, per organizzare in modo efficace e definitivo la lotta contro qualsiasi minaccia di invasioni epidemiche, sieno sufficienti i mezzi e i provvedimenti che risultano dai disegni di legge già presentati.

Dichiara che il governo coi provvedimenti già presentati, ed alcuni dei quali sono già approvati dal Senato, e con altri che sono già pronti e saranno sollecitamente presentati ha provvisto in modo organico e completo alla difesa sanitaria del paese contro qualsiasi infezione.

POZZATO si compiace di queste dichiarazioni riconoscendo che la sapiente organizzazione sanitaria italiana ha valso a salvare l'Italia da un grave pericolo. Confida che per integrare questa organizzazione governo e parlamento non vorranno lesinare i mezzi necessari.

Autorizzazioni a procedere

Assume la presidenza l'on. MARCORA e si passa alla autorizzazione a procedere contro l'on. Fraccacreta. La commissione propone che sia rifiutata e la Camera approva. La stessa commissione propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Gaudenzi per reato di ingiuria. PASQUALINO VASSALLO si oppone a questa proposta tenendo conto che l'on. Gaudenzi agì per semplice diritto di ritorsione.

DI MARZO, relatore, risponde che la Camera non ha diritto di entrare in merito delle accuse che si muovono ad un deputato. In ogni modo se ne rimette alla Camera. La proposta della commissione è respinta. (*Commenti*).

E' infine concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Torlonia.

Progetti approvati
La spedizione in Cina

Si approva quindi il disegno di legge per prorogare le agevolazioni tributarie per le case di Roma; proroga delle funzioni dell'attuale consiglio per l'emigrazione; aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità per il personale dipendente dai ministeri del tesoro delle finanze, di G. e G., degli Affari Esteri e della Marina per l'esercizio finanziario 1910-11.

Si discute il disegno di legge: Maggiori assegnazioni per la spedizione di militari in Cina.

CHIESA EUGENIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a richiamare la spedizione militare in Cina ».

La proposta è firmata da vari deputati tra cui Pozzato e Badaloni.

Rileva che le somme per mantenere la spedizione militare in Cina non rappresentano una spesa d'onore nè una spesa di sicurezza, tanto che il nostro ministro a Pekino si è affrettato a partire appena si ebbero i primi casi di peste, e non possono rappresentare una spesa di convenienza quando si tenga conto delle scarse relazioni commerciali dell'Italia con quel paese.

Si tratta quindi di una sola spesa di lusso che può essere abolita e confida che il governo e la Camera vorranno accogliere la sua proposta.

TEDESCO risponde che il governo ha già da tempo esaminato la questione e si riserva di presentare alla Camera opportune deliberazioni per il prossimo esercizio.

DI SCALEA nota che il ministro italiano a Pekino era collocato a riposo fino dal dicembre e poteva considerarsi libero al primo di marzo.

CHIESA EUGENIO rileva che il ministro d'Italia a Pekino era nominato solamente dall'estate e che non valeva la pena di fargli fare così lungo viaggio per richiamarlo dopo pochi mesi. Prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e ritira il suo ordine del giorno.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 16.15; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 3

(So.) — Ieri il tumulto e la folla parlamentare a Montecitorio; oggi calma completa e quasi assenza di deputati. Sono questi i periodi di calma che succedono alle giornate di lotta.

Alla seduta odierna della Camera assistevano una cinquantina di deputati; le tribune erano deserte. La seduta calmissima e monotona è durata appena un paio d'ore; alle 16.30 era finita.

Domani avremo una giornata parlamentare più interessante. Agli Uffici della Camera verrà difatti esaminata la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna, autorizzazione che sarà certamente accordata senz'altro. Nel pomeriggio si svolgerà l'interrogazione Doria sul luttuoso incidente al Garigliano presso Spezia, in seguito allo scoppio di alcune mine subacquee, contenenti ognuna dieci kg. di fulmicotone, durante le esperienze del personale della R. Marina.

Il deputato di Spezia ha presentato una interrogazione al ministro della Marina sul doloroso fatto che getta in un gravissimo lutto il paese e la sua valorosa armata.

Il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, intende rispondere personalmente alla interrogazione dell'on. Doria o ad altre che sullo stesso argomento fossero presentate. Il ministro della marina ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza per la Marina italiana; alcuni di questi telegrammi provengono da governi esteri.

L'ammiraglio Leonardi-Cattolica ha ricevuto stamane un rapporto del comandante interinale del dipartimento di Spezia, contrammiraglio Borea, dal quale risulta che le cause del dolorosissimo incidente non sono accertate e sarà difficile accertarle; il rapporto conferma che hanno lasciato la vita i tre sotto-capi torpediniere che erano sulla lancia dove si trovavano le mine. Il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta, incaricandone il contrammiraglio Pouchain, ed ha inviato 1500 lire per sussidi, cioè 500 lire per ogni famiglia delle vittime.

Senato del Regno

Roma 3

Presidenza del presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.

Le meraviglie del palazzo di giustizia

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per la manutenzione e la conservazione del palazzo di giustizia.

LEVI ULDERICO fa alcune osservazioni, quindi prende la parola il senatore LUCCHINI L.. Egli desidera fare qualche osservazione ed esporre i lamenti generali per i servizi e per l'igiene.

Dice che gli ascensori non sono sufficienti al bisogno e se ne fa un grande abuso: il riscaldamento è male distribuito e la luce non è sufficiente, anche per la soverchia grandezza dei locali.

Se vi è una grande dotazione di acqua, non è possibile servirsene a dovere per mancanza di qualche oggetto di toletta. Anche i mobili mancano o si detoriarono e a deteriorarli contribuiscono i calamai vecchi che si adoperano e si riversano facilmente.

Dopo parecchi mesi, già sono visibili i danni della trascuratezza al palazzo, che comincia a prendere quello stato di sporcizia che si riscontra ordinariamente nei palazzi giudiziari.

GAROFALO rileva tra l'altro come i locali sieno insufficienti alle esigenze più necessarie dei servizi. La sala d'aspetto degli avvocati consiste in un corridoio chiuso solo in parte e privo dell'occorrente. Nota che nella sala della seconda sezione non è possibile udire quel che si dice a pochi metri di distanza, e ciò in causa della deficienza fonica dell'ambiente. Occorre trovare qualche mezzo per togliere questo inconveniente, che finisce col diminuire la serietà della discussione.

Lamenta lo sconcio che si verifica uscendo dalle udienze: ad ogni sbocco di corridoio vi è un usciere o un agente qualsiasi, che domanda una mancia. Occorre riparare a questo inconveniente infliggendo rigorose punizioni. Confida che il ministro vorrà provvedere a quanto è stato lamentato. (*Bene*).

FANI, ministro, trova giustificate le lagnanze mosse dai vari senatori, perchè molti sono gli inconvenienti che si verificano nel palazzo di giustizia, e il governo riparerà e provvederà con la costituzione immediata di una commissione amministrativa formata da un piccolo numero di magistrati e di avvocati e di un solo elemento del ministero di G. e G. Tale commissione studierà le urgenti esigenze e cercherà gli immediati provvedimenti.

Il progetto è approvato.

La Ostiglia-Treviso e la pedemontana

Si ritorna al bilancio dei LL. PP., su cui per primo parla il relatore sen. De Cesare. Quindi prende la parola il sen. Di Brazzà il quale si occupa di argomenti di grande interesse per la regione veneta.

Ecco il suo discorso:

DI BRAZZA' — Non vado a ricordare oggi tutti gli studi fatti sia dalla Commissione d'inchiesta per l'Esercito, sia dallo Stato Maggiore i quali determinarono la urgente necessità della costruzione delle due linee ferroviarie Ostiglia-Treviso, indipendente, e della pedemontana Sacile-Pinzano complemento della prima.

E venendo a questa mi sembra dover rimarcare che, se il Ministro della Guerra avesse potuto in precedenza far studiare dettagliatamente quale fosse stato il tracciato della linea, che, meglio rispondesse, sotto tutti i rapporti, alle esigenze militari; studi che avrebbero potuto anche giovare a mettere in rilievo i vantaggi sia dal lato commerciale, sia da quello economico dei possibili tracciati, ed avesse non solo dichiarato quale era, secondo lui, quello da seguire, ma anche energicamente reclamata l'approvazione di questo tracciato, si sarebbe al giorno d'oggi, evitata la lotta che si svolge ora a tutto danno degli interessi generali del paese tra le due Provincie di Vicenza e Verona, alle quali si è aggiunta di nuovo quella di Padova, ognuna delle quali propugna e reclama il passaggio della ferrovia con suo proprio tracciato.

Invece il Ministro della Guerra, non volendo assumere l'ingrato compito di scontentare uno o l'altro dei contendenti, mentre escludeva assolutamente il passaggio per la stazione di Padova, dichiarava agli interessati che, per lo scopo militare, era a lui indifferente che il tracciato passasse più a levante o più a ponente, vale a dire sia per Cologna-Pojana, sia per Montagnana-Albettone.

L'elasticità di questa dichiarazione ha naturalmente moltiplicato gli appetiti delle tre provincie in contrasto fra loro, le quali a mezzo dei loro rappresentanti politici, comunali e provinciali, con molteplici comizi e riunioni, e mettendo in opera le influenze delle quali dispongono cercarono, e cercano tuttora, di assicurarsi la vittoria. Io non voglio entrare in questa discussione, benchè propenda a credere che il tracciato Ostiglia-Legnago-Cologna-Pojana-Camposampiero-Treviso sia il più conveniente perchè più breve, completamente indipendente (principale condizione richiesta dallo Stato Maggiore) e perchè nel tratto Cologna-Pojana attraversa terreni elevati e di ottima natura geologica, mentre quello Montagnana-Albettone, oltre ad avere una sede comune per 14 Km. (cosa che contraddice alla completa indipendenza della linea) necessiterebbe della costruzione di un terrapieno da addossarsi a quello esistente per potervi sistemare il secondo binario e percorre terreni palustri attraversando con opere d'arte ben 16 corsi di acqua.

Del resto, a giustificazione di questa mia preferenza, credo potere assicurare che la Direzione delle Ferrovie dello Stato, dopo studi fatti, proclamò il tracciato Cologna-Pojana il migliore di tutti, anche economicamente, perchè beneficherebbe direttamente ben 19 comuni delle provincie di Verona e Vicenza con una complessiva popolazione di circa 64.000 abitanti, mentre quella per Montagnana non attraverserebbe che una popolazione di 31.000.

Ripeto però che io non voglio entrare in questa questione. Poichè si tratta di una ferrovia essenzialmente militare, si lasci al Ministro della Guerra piena libertà di fissarne i tracciati.

Vengo ora alla pedemontana Sacile-Pinzano.

L'on. Presidente del Consiglio ha dato recentemente a me e ad un mio collega dell'altro ramo del Parlamento l'assicurazione che si sarebbe tra breve occupato col di lei concorso e con quello del Ministro della Guerra della questione della ferrovia Pedemontana che ella deve conoscere a fondo, sia perchè dichiarata urgente della Commissione d'inchiesta per l'Esercito, sia dalle comunicazioni del Ministro della Guerra, ed aggiungerò pure anche da pro-memoria presentati, non solo da colleghi dell'altro ramo del Parlamento, ma anche da me e da due miei colleghi.

Se però dovessi giudicare da quanto consta a me dovrei supporre che quest'ultimo, presentato il 20 settembre scorso, sia andato smarrito, non avendo ricevuta alcuna risposta.

E' inutile che insista e spieghi la necessità di questa ferrovia, del resto di facilissima esecuzione, necessità già dimostrata. Devo però dichiarare che per me la Pedemontana, quella necessaria alla difesa del nostro confine, comincia a Sacile e termina a Pinzano.

So che vi sono persone che vogliono comprendere in questa anche il suo prolungamento da Pinzano fino ad Udine, ma questo prolungamento, mi dispiace a dirlo per i suoi fautori, non può comprendersi in quello reclamato dalle esigenze della difesa Nazionale.

Si faccia pure in seguito questo allacciamento, ma per ora ci si limiti al tratto Sacile-Pinzano.

Queste due ferrovie sono state propugnate dalla necessità di facilitare la mobilizzazione delle nostre truppe al confine orientale ed al campo trincerato, alle fortificazioni del quale si sta alacremente lavorando.

Questi lavori devono essere condotti a termine entro il 1913; qualora dunque queste due ferrovie non fossero terminate per quest'epoca, si verrebbe, non dico già a renderle inutili, ma certamente meno efficaci allo scopo pel quale sono state costruite.

Interesso dunque vivissimamente l'onor. Ministro dei Lavori Pubblici a volere con tutta la energia e al più presto possibile por fine a qualunque indugio, e venire ad una decisione, e pensi che assumerebbe una grave responsabilità, se il ritardo nella decisione dovesse condurre al risultato che il compimento di queste due linee avvenisse dopo l'epoca fissata pel termine dei lavori di fortificazione.

TAMASSIA svolge una sua interpellanza che fu rinviata alla discussione del presente bilancio sui carri ferroviari destinati alle derrate alimentari e trasportanti feretri chiudenti lacrimate spoglie mortali. Accenna all'urgenza di un provvedimento per eliminare ciò che offende il sentimento dell'uomo nell'affetto dei suoi cari.

COLLEONI dice che il senatore Di Brazzà ha parlato di una lotta tra le provincie di Vicenza e Verona per il tracciato della Ostiglia-Treviso. Egli, a nome della provincia di Vicenza, invita il ministro a fare il tracciato migliore nell'interesse dello Stato.

Dopo qualche altro oratore il seguito è rinviato a domani alle 15.

La riorganizzazione del Consiglio Superiore della Marina

Roma, 3

Il ministro della marina ha presentato oggi al Senato il disegno di legge con cui viene proposta la soppressione del comitato per l'esame dei progetti di navi e la riorganizzazione del Consiglio superiore della marina, al quale vengono affidate le attribuzioni esercitate finora in base alla legge 27 giugno 1907 N. 404 dal detto comitato.

La relazione ministeriale che accompagna il progetto osserva come, dopo tre anni di esperienza, si sono constatati non lievi inconvenienti nelle disposizioni della citata legge, perchè la competenza di ciascuno dei consessi consultivi della marina, specialmente per ciò che si riferisce alla preparazione dei piani delle navi, riesce in pratica difficile a definire, onde si hanno spesso delle formule e determinazioni da esse votate, sovrapposizioni e contraddizioni che ne rendono meno efficace e forse anche meno autorevole l'avviso.

D'altra parte il lato tecnico delle questioni più importanti ha sempre un intimo nesso col loro aspetto militare, onde risulta assai più semplice e razionale sottoporle all'esame di un unico consesso, composto così delle più alte autorità militari, come delle più esperimentate competenze tecniche della marina. Oltre a ciò, dovendosi in base all'ordinamento del 1907 sottoporre dei capitolati di appalto per l'acquisto di navi complete, di apparati motori, ecc. tanto al comitato quanto al Consiglio superiore di marina, si hanno sempre in pratica notevoli perdite di tempo, e ciò senza escludere eventuali conflitti di opinione. Da ciò la manifesta convenienza di addivenire alla fusione dei due consessi, colla quale non potrà mancare di ottenersi uniformità e razionalità di concetti nella trattazione delle pratiche, togliendo le incongruenze che oggi si verificano, in quanto che, infatti, a seconda che le questioni riguardano le cotruzioni navali ovvero la artiglieria o lavori civili o idraulici, esse sono trattate colla complicata procedura di un doppio esame, per parte cioè, tanto del comitato come del consiglio superiore, ovvero sono sottoposte solo all'esame di quest'ultimo consesso.

Col nuovo ordinamento proposto dal ministro, l'elaborazione dei piani sarà la seguente: 1.o al comitato degli ammiragli spetterà anzitutto stabilire le direttive generali cui uniformare le nuove costruzioni; 2.o in conformità di questo indirizzo, il Consiglio superiore della marina determinerà in modo più particolareggiato le caratteristiche tecniche alle quali dovrà attenersi l'autore del progetto, completando in tal modo ed ampliando le deliberazioni del comitato degli ammiragli; 3.o in base alle deliberazioni del Consiglio superiore della marina verrà eseguito un progetto di massima della nuova nave, progetto che, ottenuta l'approvazione del Consiglio superiore stesso, verrà rimesso all'ufficio dei progetti delle navi; 4.o questo ufficio, destinato a sostituire l'attuale ufficio tecnico esecutivo, assumerà la responsabilità dei progetti, provvederà alla ulteriore elaborazione, e cioè alla revisione dei calcoli, alla compilazione dei disegni di dettaglio, alle condizioni tecniche per i contratti degli apparati della nave e al controllo e alla revisione dei disegni a tal uopo inviati dalle ditte.

Per l'avanzamento degli ufficiali di marina

Roma 3

Si è riunita oggi la sottogiunta consuntivi e organici per esaminare il progetto di legge sull'avanzamento degli ufficiali della marina e sulle disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello. E' intervenuto all'adunanza l'on. Arrivabene, il quale ha sostenuto l'epurazione della marina doversi completare non soltanto selezionando i tenenti di vascello, ma tutti i gradi dell'equipaggio. Dopo aver ascoltato l'on. Arrivabene, la sottogiunta ha rinviato il seguito dell'esame ad altra riunione.

I giolittiani dissidenti si costituiscono in gruppo
Gli on. Negri, De Salvi e Arrivabene

Roma 3

(So.) — Stasera a Montecitorio si riunirono i giolittiani dissidenti, che ieri votarono contro il ministero. Erano presenti una quarantina di deputati, fra cui gli on. Negri De Salvi e Arrivabene. Venne deliberata la costituzione di un comitato parlamentare incaricato di dirigere l'azione di opposizione verso il ministero. Il nuovo gruppo giolittiano si propone di esplicare un'azione antiministeriale contro ogni progetto del gabinetto.

Un'interrogazione dell'on. Marcello sullo scoppio della Spezia

Roma, 3

L'on. Marcello ha presentato una interrogazione al ministro della Marina per conoscere come si sia prodotto il grave incidente che ha funestato ieri, alla Spezia, la marina militare e quali responsabilità siano emerse.

La Regina Madre a Torino

Torino, 3

Stamane è giunta S. M. la Regina Madre per partecipare alle feste del compleanno di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova, che domani compie l'81.o anno. La Regina Margherita si tratterrà a Torino non meno di quattro o cinque giorni, e forse un tempo anche maggiore.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 3

Atlante, giunta a Golfo Aranci e partita, giunta a Maddalena il 2; *Aretusa* giunta a Massaua il 2; *Garigliano*, partita da Napoli il 2; Betta 5, giunta a Napoli il 2.

La condanna degli aggressori croati a Gravosa

Ragusa, 3

Ieri ebbe luogo al nostro Tribunale il dibattimento per le recenti aggressioni di Gravosa contro alcuni marinai italiani.

Si ricorderà come le i. r. autorità austriache avevano tentato, come al solito, di svisare i fatti, e che soltanto in seguito alle energiche rimostranze del governo italiano, alcuni croati furono puniti dalla polizia.

La Corte condannò ora il principale aggressore a 5 mesi, un altro a 4 mesi di carcere; il famoso ferroviere croato, che percosse ed insultò un marinaio, a sette giorni.

Gli altri cinque accusati andarono assolti.

Il partito rumeno nazionalista

Budapest, 3

Il partito rumeno-nazionalista sotto la presidenza del d.r Teodoro Mihalis, tenne una conferenza in cui innanzi tutto venne discussa la relazione sulla organizzazione del partito.

Venne deliberato di continuare l'organizzazione del partito e della stampa del partito su base più larga. E' stato inoltre deliberato che l'organo settimanale del partito « Poporal Roman » venga diffuso in 20 mila esemplari fra gli elettori.

Il partito fa poi grandi preparativi per l'assemblea popolare che si terrà ad Arad il 16 corrente.

La rivolta araba

Vienna, 3

Sulla rivolta in Arabia apprendo da buona fonte questi interessanti particolari.

Non è facile di esprimere un giudizio sicuro sulla presente situazione in Arabia, perchè in seguito alle difettose comunicazioni le notizie sono vecchie di più settimane.

Per la Turchia le condizioni dell'Arabia riescono ben incresciose; non devesi però dimenticare che consimili insurrezioni avvenivano spessissimo anche per lo passato e venivano sempre appianate.

Abdul Hamid soleva sempre in tali casi entrare in trattative cogli sceicchi, che godono pur sempre di un certo grado di indipendenza, e di tal guisa scongiurava sempre il pericolo.

Ora invece da Costantinopoli con un forte nerbo di truppe si vuol dimostrare all'evidenza agli sceicchi il potere centrale, ma è indubitato che si verrà pure a trattative coi rivoltosi.

Le trattative dovrebbero aggirarsi sui risarcimenti da farsi agli arabi per il profitto che venne loro a mancare dal trasporto delle carovane in seguito alla ferrovia della Mecca.

Questi i due momenti: energica manifestazione del potere centrale mediante l'invio di truppe all'Yemen, e d'altra parte l'avviamento di trattative!, dovrebbero, come si ritiene in questi circoli diplomatici, scongiurare il pericolo d'una rivolta generale.

Il contrabbando di alcool a Roma e a Napoli
Parecchi milioni frodati all'erario

Il contrabbando della "Società romana"

Roma, 3

A proposito del contrabbando dell'alcool, il *Messaggero* scrive che l'on. Montagna aveva un vecchio debito di 100.000 lire verso la dogana. Questa, avendo esperito le pratiche per ottenere il pagamento, aveva mandato a procedere al pignoramento dell'appartamento in Via Abruzzi, ma non aveva potuto eseguirlo, essendo riuscita la signora Montagna con documenti alla mano, a dimostrare che i mobili e tutto quanto conteneva l'appartamento era di sua esclusiva proprietà.

Le accuse di Saccares e Vaccaro contro l'onor. Montagna

Il *Messaggero* dice inoltre che il Saccares e il direttore dello stabilimento della Società Romana, Vaccaro, hanno fatto in carcere al giudice istruttore importanti dichiarazioni contro l'on. Montagna. Dalle deposizioni di testimoni e imputati risulta che dopo le operazioni criminose i guadagni venivano divisi in parti disuguali fra i partecipanti al contrabbando. Una parte importante veniva lasciata all'ideatore della frode e parti minori ai verificatori Papadio e Frattini, i quali però son riusciti a raggranellare parecchie migliaia di lire. Il Papadio coi nuovi introiti si era dato a fare lo scontista.

La vendita dello stabilimento della Società romana, che per conto del Banco di Roma, doveva aver luogo, secondo la nota sentenza del tribunale, oggi stesso, è stata rimandata ad epoca indeterminata, per l'intervento del giudice istruttore Polloni.

Secondo i calcoli del *Messaggero*, la multa che i componenti il Consiglio di amministrazione della Società romana sarebbero tenuti a pagare, data la presunta entità della frode, va da un minimo di un milione e 200.000 lire, a un massimo di 4.400.000. Gli operai Fiori, Del Monaco, Caccia e Pacelli sono ritenuti colpevoli di semplice contravvenzione e sono stati rilasciati.

Gli amici dell'on. Montagna assicurano che egli non ha intenzione di fuggire e che qualora venisse accordata la autorizzazione a procedere al suo arresto, egli si costituirebbe. Il giudice istruttore ha spiccati altri mandati di comparizione contro il cassiere Ruspi e il portiere Vincenzo Fiore, i quali verranno oggi interrogati.

L'on. Montagna non è in casa?

La *Tribuna* dice che oggi alle 16 alcuni funzionari dell'ufficio tecnico di finanza, assistiti dal delegato di P. S. Gallo e dal capitano Sanfilippo, hanno proceduto al sequestro dello stabilimento di via Casilina, della Società romana degli alcools. Sono stati posti i suggelli.

La *Tribuna* dice che la vigilanza intorno al villino dell'on. Montagna si è fatta più attenta. Nel cambiamento di turno tra funzionari di P. S. una grossa busta contenente un cifrario, un libretto di «cheques» e una discreta dose di denaro contante, passano dalle mani del funzionario che va via a quelle di colui che lo sostituisce. Ma una domanda assillante preoccupa la P. S. L'on. Montagna si trova in casa? Il dubbio è sorto dal fatto che soltanto sulla deposizione di una guardia di finanza si basa la convinzione che egli sia nel suo appartamento. Lo studio del deputato è situato accanto a una terrazza, ciò ha permesso di vedervi in colloqui l'avv. Di Benedetto colla signora ed un giovanotto. Il deputato sembra non sia comparso. In un vassoio di tazze da caffè gli agenti hanno potuto distinguere un servizio per due persone sole, e non hanno potuto scorgere la figura dell'onorevole. Però corre voce che una persona di famiglia abbia detto alla cuoca: « Si mostra preoccupato l'on. Montagna? — e la cuoca avrebbe risposto: Tranquillissimo! ». Fatto sta che iersera uno stretto congiunto dell'on. Montagna ad un amico ha detto: Mi consta che l'on. Montagna sia in via degli Abruzzi, però non l'ho visto.

Il *Corriere d'Italia* dice che la P. S., per accertarsi della presenza del deputato, ha mandato un uomo alla porta dell'appartamento con una lettera chiusa che portava il timbro della Camera dei deputati. L'incaricato, alla cameriera che si è presentata, ha insistentemente dichiarato che doveva consegnare la lettera personalmente all'onorevole. Dopo la cameriera si sono presentati la signora ed il genero dell'on. Montagna, dicendo che il deputato è malato e non può alzarsi dal letto, sicchè il latore ha dovuto tornare indietro.

Il contrabbando nelle "Distillerie meridionali"
L'arresto del Direttore

Napoli, 3

Il delegato Peruzzi ha proceduto all'arresto del dott. Alberto Sacerdoti, direttore della Società distillerie meridionali, traducendolo alle carceri di Sant'Efremo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Sacerdoti si mantenne tranquillissimo, e ad un giornalista che lo ha interrogato, rispose che non vi è nulla di vero nelle accuse mossegli e che egli avrebbe querelato il giornale che avesse fatto il suo nome. Va notato che la Società delle distillerie meridionali aveva avviato trattative per fondersi con la Romana, trattative che non approdarono a nulla.

Nelle perquisizioni operate stamane dal colonnello Carnevale si è constatato che il contatore trovantesi vicino agli apparecchi distillatori è rimasto fino ad oggi alterato; inoltre è risultato che molto spesso veniva addirittura fermato, in modo che i distillatori lavoravano senza apparecchio.

Si sono recati alla Società anche il procuratore del Re e il giudice istruttore. Essi si sono chiusi in una camera insieme col colonnello Carnevale e hanno interrogato gli impiegati. Sull'interrogatorio si mantiene il massimo riserbo.

La gravità delle frodi accertate

Roma 3

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli manda al suo giornale estesi particolari sul contrabbando degli alcools delle distillerie meridionali.

Si sofferma a parlare della contravvenzione elevata il 4 dicembre scorso dal tenente colonnello delle guardie di finanza Garofalo, ed osserva che le frodi, secondo le ulteriori risultanze, sarebbero di maggiore gravità di quanto risulti dal verbale delle guardie di finanza. L'alcool frodato non sarebbe stato denaturato, come sostengono le guardie di finanza. L'alcool che veniva trasportato di contrabbando dai recinti delle distillerie, non apparteneva a terza persona, ma alle distillerie meridionali, trafugato di nascosto e all'insaputa della Società stessa. I documenti esaminati dal colonnello Carnevale Arella e la confessione di qualche operaio non lascierebbero più dubbi in proposito.

Sembra poi che scartabellando la corrispondenza tenuta dalla direzione dello stabilimento il colonnello Carnevale abbia trovato lettere colle quali qualche grossista in alcool domandava o patteiva coi personaggi incriminati forti vendite di anisetta a lire 175 l'ettolitro. Ora l'anisetta non è che alcool con aggiunta di essenza di anice e zucchero, e l'alcool solo è di per sè stesso gravato da tassa governativa di lire 270 l'ettolitro.

Lo stesso corrispondente informa poi il giornale che nell'interrogatorio avvenuto stamane degli operai, questi hanno confessato che da tempo si facevano nei locali della società denaturazioni simulate di alcool, servendosi di parecchi sistemi.

La *Tribuna* ha da Napoli che in seguito alle verifiche fatte dal colonnello Carnevale ai registri di contabilità delle distillerie meridionali, pare assicurato che le frodi rimontano a due anni addietro; il danno subito dall'erario ascende a circa tre milioni, salendo in conseguenza la multa ad una cifra favolosa. Il chimico dottor Petrone e il verificatore Albanese, in seguito all'interrogatorio del giudice istruttore sono stati tratti in arresto. E' stato spiccato mandato di cattura anche contro il Pirozzi, custode delle distillerie, latitante.

La *Tribuna* dice che alla sede di Roma della Società, l'uscio è chiuso, per quanto gli uffici dovrebbero essere aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nessuna sorveglianza vi è esercitata. Sembra invece tenuto d'occhio dall'autorità un portoncino di via Mario dei Fiori, ove abita un impiegato della sede di Roma della società.

La vita romanzesca
del presunto "Pietro il pittore,,
Da contadino a "viveur,,

Vicenza, 3

Nel pomeriggio, dopo veduto ciò che i giornali recavano del clamoroso arresto avvenuto a Napoli del presunto anarchico «Pietro il pittore», che sarebbe implicato nel famoso assedio di Sidney Street, mi sono recato a Pozzoleone per avere notizie precise intorno alla sua identità.

Difatti stamane ho chiesto telegrafiche notizie a Lonigo, donde l'arrestato si diceva proveniente, ma mi si è risposto che di lui non si aveva notizia.

Trattandosi di figlio di ignoti, mi sono poi rivolto al locale Brefotrofio e vi ho in fatti trovato il nome da lui declinato, quello cioè di Fortunato Assenzio, nato il 30 maggio 1878.

Dai registri del Brefotrofio risulta anche che egli fu qualche tempo dopo ritirato dalla famiglia Brunello Luigi di Pozzoleone. Ciò corrisponde al paese nel quale egli disse di risiedere.

A Pozzoleone infatti ho trovato che il Fortunato Assenzio è più conosciuto.

Il Brunello Luigi che lo aveva preso come figlio adottivo, abitava in una povera casa a dieci minuti dal paese, dove il Fortunato Assenzio visse fino all'età di vent'anni lavorando i campi, insieme ai suoi genitori e ad un altro trovatello, pure da loro adottato e di nome Zurna Marino, che ha ora 30 anni e vive nella stessa casetta diroccata, con la moglie e i figli.

La storia del Fortunato Assenzio ha del meraviglioso.

A Vent'anni s'arruolò nei carabinieri, ma poco dopo fu chiamato a far parte del Corpo delle Guardie Reali, essendo un giovane alto e prestante.

Per i primi due anni fu a casa in licenza solo una o due volte, ma poi incominciò a far delle visite al suo paese nativo quasi ogni mese e qualche volta ogni quindici giorni. E mentre prima non aveva una lira — povero contadino com'era — dopo mostrò di far delle spese e degli sperperi da signore

Una povera donna di Sandrigo, che aveva pure un figlio corazziere e non avendolo mai avuto in licenza, andò a chiedere all'Assenzio come dovesse fare a procurare una licenza al figlio suo.

— Eh, lasciate pensare a me — rispose l'Assenzio; — in 24 ore vostro figlio avrà la desiderata licenza.

E l'ebbe infatti e potè così visitare la famiglia. Il fatto strabiliò i conterranei, i quali non sapevano spiegarsi come l'Assenzio godesse a Roma di tanta influenza.

Ma questo era ancor poco.

Alcun tempo dopo, trovandosi pure in licenza, ricevette da Roma un telegramma press'a poco così concepito:

« Ritira 800 lire a Vicenza e parti subito per Berlino dove c'incontreremo all'«Hotel Imperiale».

Il telegramma fu per millanteria mostrato dallo stesso Assenzio, il quale però ne teneva gelosamente segreta la firma.

Egli lasciò la divisa del corazziere a Pozzoleone e partì per Berlino!

In altra circostanza, facendo un pagamento in paese, gli cadde un biglietto da visita nel quale la moglie del fratellastro e altre persone lessero il nome della marchesa Tognetti di Roma.

Intanto, compiuti i sette anni di ferma, l'Assenzio si congedò dal Corpo delle Guardie Reali.

Ritornato in paese, vi condusse una vita da gran signore, facendosi spesso vedere in automobile.

Comperò ai suoi genitori addottivi 18 campi e una casa a Molvena, sulle colline sopra Marostica, per la somma di 34 mila lire ed essi si recarono ad abitare colà il 24 novembre 1907, lasciando la vecchia casetta al Zurna.

Al momento di stringere il contratto, l'Assenzio non aveva che 27 mila lire e si riservò di pagare le rimanenti 7 mila lire il giorno seguente. Telegrafò a Roma e il dì successivo gli giunse il richiesto vaglia telegrafico di 7 mila lire.

Egli aveva un orologio e un anello d'oro con le cifre reali, catena d'oro, vestiva con lusso estremo e cambiando moda ogni brevissimo tempo.

Un giorno giunse con una valigia nella quale c'erano 300 cravatte finissime.

Intanto aveva imparato il francese e l'inglese. Andava spesso a Londra e Berlino e di là spediva cartoline illustrate e lettere ad amici e famigliari. Spesso fu interrogato come potesse condurre quel regime di vita, ma mai si tradì a dire una sola parola. Solamente 3 anni fa, dopo che aveva acquistati i campi ai Brunello, scrisse a casa che lo ritenessero per morto, che non s'interessassero più di lui.

Coincidendo questo fatto con l'arresto di alcuni falsari di biglietti di banca a Milano, lo si credette implicato in quel losco affare, ma poi invece ritornò libero e lieto al suo paese.

Riconosciuto da un suo ex superiore

Napoli 3

Stamane l'individuo ritenuto Pietro il Pittore, è stato riconosciuto perfettamente per l'ex-corazziere Fortunato Assenzio, dal capitano dei carabinieri duca di Catemario, il quale nel 1895, nella sua qualità di tenente dei corazzieri, lo aveva avuto alle sue dipendenze nel suo squadrone.

Il duca di Catemario, interrogato, ha escluso nel modo più assoluto che lo Assenzio possa essere un anarchico. Si attendono le risposte ai telegrammi della questura, per poter mettere in libertà il presunto anarchico, che ha avuto un momento di notorietà e quasi di celebrità.

Il *Giorno* pubblica che da notizie pervenutegli dalla prefettura il presunto Pietro il Pittore, sia invece un gran burlone, che approfittando della sua rassomiglianza con l'anarchico londinese, abbia fatto una scommessa con alcuni amici di farsi arrestare sotto il sospetto di essere proprio lui Pietro il Pittore.

Una missione argentina a Roma

Buenos Ayres 3

Si assicura che si pensi all'invio di una missione ufficiale a Roma per associarsi alle feste del 50.o anniversario dell'indipendenza d'Italia. Il progetto viene in questo momento preparato dal ministro degli esteri.

Il rappresentante dell'Argentina presso il Quirinale

Buenos Ayres, 3

Qui si crede che il ministro Fortela, reduce dagli Stati Uniti, verrà a Roma alla fine del mese a presentare al Re le sue credenziali.

Sciopero di tramvieri ad Atene

Atene, 3

Il personale dei trams di Atene e del Pireo si è messo in isciopero.

Circa la fortificazione di Flessinga

L'Aja, 3

Il giornale *Nederlander* pubblica un articolo di Dudok Van Heel intitolato «Flessinga». L'articolo constata che i Paesi Bassi non sono legati in qualsivoglia modo con chiunque e nota che gli accordi per la difesa nazionale non pregiudicano la libertà assoluta di prendere misure per la difesa e il mantenimento della neutralità. Le fortificazion sono necessarie e devono esser fatte. Per tutto il resto, dice l'articolo, non ci preoccupiamo delle osservazioni della stampa estera su questioni che non ci riguardano. L'argomento che le fortificazioni della Schelda sarebbero contrarie alla convenzione del 1839 non può essere preso sul serio, perchè nel 1839 Flessinga era fortificata. D'altra parte nel 1890 il Belgio chiese ufficiosamente al governo olandese se era disposto a ricostituire le antiche fortificazioni di Ternensen per conto del Belgio, coll'obbligo da parte di questa potenza di fornire le guarnigioni in caso di guerra. L'articolo conclude dicendo che la protezione efficace delle frontiere olandesi non deve essere meno necessaria della difesa costiera.

Le deficenze della marina russa
Le accuse contro il ministro

Pietroburgo 3

La commissione per la difesa nazionale della Duma, accusa il ministro della marina di non aver tenuto conto del programma navale accettato dallo Czar e di aver destinato ad altro scopo il credito votato nel 1908-09 per la costruzione di torpediniere e sottomarini per il mar Nero. La commissione dichiara ironicamente che il ministro considera la posizione navale della Russia nel mar Nero tanto soddisfacente che è inutile rinforzarla. La relazione studia particolareggiatamente lo sviluppo della marina turca verso il mar Nero, e segnala la possibilità di un grande disastro che potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

Un dirigibile per la marina inglese

Glasgow, 3

Una ditta lavora a rendere impermeabile l'involucro di un dirigibile per la marina. Questo involucro è stato fabbricato in grande segretezza con una seta di qualità tanto fine quanto solida da un'altra ditta inglese. La impermeabilità è stata ottenuta mediante un nuovo procedimento tenuto segreto e nel quale l'alluminio ha una parte importante. L'impermeabilizzazione viene a costare fr. 28.75 al metro quadrato. Lo involucro misura circa 42.000 piedi quadrati.

Per il servizio militare obbligatorio in Inghilterra

Coventry, 3

Il maresciallo Lord Robert dice che il movimento a favore del servizio militare personale obbligatorio è nazionale. L'Inghilterra si appoggia troppo sull'opinione che ha di sè stessa, che le impedisce di constatare i cambiamenti che avvengono nel mondo. Per quanto forte sia la marina, è sempre necessario un esercito di cittadini abbastanza esercitato per poter entrare in campagna alla prima chiamata.

Costruzioni navali per il Canadà

Londra, 3

Il *Times* riceve da Toronto che il governo ha sollecitato le aste dei costruttori per la costruzione di 4 incrociatori tipo «Bristol», e sei controtorpediniere, destinati alla marina del Canadà.

Nessun prestito russo in vista

Pietroburgo, 3

In seguito alle voci corse circa la imminente emissione di un prestito russo per le ferrovie, il cui ammontare sarebbe di 120 milioni di franchi, l'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare categoricamente che questa voce manca di ogni fondamento.

A proposito dei rapporti franco-russi

Pietroburgo, 3

La *Novoie Wremia* spiega che gli spostamenti delle truppe russe sulla frontiera occidentale sono il risultato di considerazioni derivanti dai piani generali di mobilitazione e che non hanno a che vedere con la politica. Il giornale aggiunge che i ministeri della guerra russo e francese, lavorano alla difesa reale dei rispettivi paesi, senza tenere conto delle correnti momentanee della politica. Infine il giornale constata la saldezza della duplice alleanza, contro la quale si è impegnata un'accanita campagna ed esorta il pubblico e la diplomazia francese a trascurare le calunnie e le intimidazioni.

La disgraziata sorte di tre operai

Mons, 3

Questa mattina tre operai lavoravano nella miniera di carbone di Bois San Ghislain, a Dour, alla pulizia nell'interno della caldaia, quando, per cause ignote sono stati aperti i rubinetti che conducono l'acqua nella caldaia. Le grida emesse dagli operai e le martellate date contro la caldaia non furono intese da nessuno. Poco dopo, quando si vide il vapore uscire dalla caldaia, si accorse in aiuto delle tre vittime. Un operaio era già morto, gli altri due in condizioni disperate.

Sciopero nelle saline della Lorena

Metz, 3

E' stato dichiarato lo sciopero nelle saline di Dieuze. Gli scioperanti appartenenti al Sindacato degli operai cristiani hanno impedito agli operai non scioperanti di recarsi alle saline. Parecchi tafferugli sono ieri avvenuti e sono stati sparati colpi di rivoltella. Il sindacato chiede un aumento generale di salario del 15 per cento. Sono giunte sul luogo molte guardie per garantire l'ordine.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.98	58.73	59.22
Termom. centigr. al Nord	—0.5	—2.4	4.2
Umidità relativa	86	73	65
Direzione del vento	S.W.	N.W.	E.
Stato dell'Atmosfera	5	3	4

Temperatura massima di ieri 1.8 — minima di oggi —3.5 — Marea: 1.a alta 1.30 — 2.a alta 14.24 — 1.a bassa 8.10 — 2.a bassa 18.32.

DA FERRARA
Il feroce assassinio di Vigarano

Ferrara, 3

Le indagini delle autorità non hanno ancora potuto assodare quale veramente sia la causale dell'assassinio di Alfonso Cavallini, del quale vi diedi ieri notizia. Ma intanto è accertato che si tratta di assassinio, anzi di feroce assassinio, compiuto con premeditazione ed a tradimento.

L'ucciso, uscendo martedì sera da un ritrovo pubblico alle ore 20.30, disse ad amici che andava ad un appuntamento; così fu difatti, ma vi lasciò la vita: la mattina seguente, quando fu trovato cadavere, si riscontrò che aveva ancora la mano sinistra entro la tasca del pastrano, il panciotto tutto sbottonato e pure aperto lo sparato dei calzoni.

Da questo si deduce che il suo assassino lo freddò mentre stava urinando; infatti ne era prova una piccola pozza gelata presso il corpo, come il particolare del panciotto aperto fa pensare allo scopo di furto. Ma trattandosi di un giovane povero, non pare ammissibile che chicchessia abbia potuto crederlo possessore di somma che valesse la pena di assassinarlo per rubargliela.

Per ora l'autorità ha tratto in arresto il fratello della fidanzata del morto, seguendo appunto il suo sospetto dello scopo di furto; ma non sappiamo quanto possa ritenersi fondata questa supposizione, sebbene dalle tasche del morto il portafoglio fosse sparito.

Munifica elargizione della Cassa di Risparmio

Ferrara 3

Nell'assemblea generale degli azionisti di questa Cassa di Risparmio, testè tenutasi, gli adunati ebbero informazione che i superiori Corpi Consultivi avevano approvata una loro precedente deliberazione colla quale la Cassa era autorizzata a largire la munificente somma di un milione, quale suo concorso alla creazione di un nuovo moderno Ospedale nella città, opera alla quale si porrà mano fra giorni e che costerà 2 milioni.

La peste nell'Asia Orientale

Vienna 3

Notizie da Karbin comunicano essere state abbruciate tutte le abitazioni in cui si ebbero casi di peste.

Il numero complessivo delle vittime della terribile epidemia ammonterebbe fino ad ora ad oltre 60.000 persone.

Secondo notizie poi da Wladivostock la peste si è estesa in tutto il territorio Lungari. Port-Arthur resta isolato, essendo stato sospeso qualsiasi movimento ferroviario.

Intere colonne di medici e infermieri vengono mandate nelle regioni infette.

Il Mar Nero in tempesta
Gravi danni a Batum

Batum, 3

Una violentissima tempesta imperversa sul mar Nero. Un grande numero di imbarcazioni furono gettate contro la spiaggia. Le fondamenta delle prigioni sono minacciate dalle acque, e si teme che le prigioni crollino. Le linee telegrafiche tra l'India e l'Europa sono danneggiate in molti punti.

Glasgow avvolta da fitta nebbia

Glasgow, 3

Da martedì una fittissima nebbia avvolge Glascow ed i dintorni, la navigazione è interrotta, sei persone annegarono scambiando un fiume per una strada. Le merci si deteriorano a bordo delle navi, immobilizzate tra la Irlanda e la Gran Brettagna.

Tempeste di neve nel Canadà

Ottava, 3

In seguito alle tempeste di neve che cade in tutto il territorio dall'Atlantico al Pacifico, la circolazione è interrotta in parecchi punti del Canadà e sarà necessara una settimana per ristabilirla.

SPORT
Una riunione aviatoria a Roma

Roma 3

Per iniziativa del sindacato dei cronisti nei giorni 23, 25, 28 febbraio avrà luogo nell'ippodromo delle Capannelle una riunione aviatoria coll'intervento degli aviatori Fischer, Weiss e Martinet

Manifestazione polisportiva - Aprile 1911

Il Comitato esecutivo prega tutte le Società Sportive e gli Istituti di istruzione e di educazione che volessero prendere parte alla manifestazione polisportiva per il 50. anniversario della proclamazione del Regno, con squadre di podisti, di volersi inscrivere presso il Circolo di Scherma Biasini a S. Fantino.

Corso di Monitori

Il Bollettino Ufficiale del concorso Internazionale di Ginnastica di Torino pubblica i nomi dei Monitori, la data e la sede ove daranno le istruzioni per l'esatta interpretazione degli esercizi, delle norme e dei regolamenti per lo svolgimento del concorso stesso. Per il Veneto è stato chiamato l'Egregio concittadino e valente prof. Antonio Libero Scarpa che dirigerà il corso dei Monitori della IV Sezione di Venezia alla sede della Società di Ginnastica C. Reyer il 19 p. v. febbraio.

CRONACA ROSA

L'altra mattina a Roma in Campidoglio, si sono uniti in matrimonio il signor Cadolino Carlo, delegato di pubblica sicurezza alla Questura di Venezia, figlio del signor Cadolino Giovanni, comandante le guardie di città alla Questura di Venezia, con la signorina Anita Lucchini, figlia del signor Giuseppe Lucchini, che era comandante le guardie di città alla Questura di Roma.

Gli sposi, dopo un rinfresco, sono partiti per Venezia. Auguri.

Ultime pubblicazioni

Dalla Unione Tipografico Editrice Torinese:

Gustavo Balsamo-Crivelli: *Le quattro parti de le novelle del Bandello* raccolte sulle antiche stampe. Vol. III.

Avv. Ulisse Manara: *La pretesa impossibilità del sopraprezzo nelle Azioni di nuova emissione.*

Dai Fratelli Treves:

Dora Melegari: *La città del Giglio.*

Da A. F. Formiggini, editore in Modena:

Francesco Chiesa: *I Viali d'oro.* (Fa parte della raccolta: Poeti Italiani del secolo XX.).

Dalla Casa Romagna e C. Roma:

F. Gregorovius: *Un Episodio della Guerra dei trent'anni.*

Edizioni Futuriste:

F. T. Marinetti: *Distruzione*, poema futurista.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

4 Sabato: S. Andrea Corsini.
5 Domenica: S. Agata verg.
Leva il sole a ore 7.30 — tramonta alle 17.20.

Il transito sulle ferrovie della "Veneta,,

Roma 3

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, comunica che, a datare dal 1.o febbraio 1911, è stato attuato, pel transito della stazione di Rocchette, appartenente alla linea Thiene-Rocchette della Società Veneta, il servizio cumulativo per viaggiatori e bagagli e di corrispondenza pei Trasporti, con la ferrovia a scartamento ridotto Rocchette-Asiago, pure esercitata dalla Società Veneta

Il prof. Brugi all'Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Biagio Brugi della R. Università di Bologna parlerà sul tema: *Tendenze nazionali e internazionali dei popoli: vecchi e nuovi ideali politici*.

Il pubblico dell'U. P. conosce il prof. Brugi quale conferenziere dotto, efficace attraente, e sa come egli goda fama di profondo scienziato. Il tema è di quelli che interessano vivamente, e svolto da così competente oratore, acquisterà una singolare importanza. Quindi è facile prevedere che la sala dell'Ateneo sarà questa sera affollata di uno scelto uditorio.

Con questa lezione incomincia il terzo periodo, il cui abbonamento costa una lira. Il biglietto serale costa 50 centesimi.

Lega degli insegnanti primari
Corso di coltura magistrale

Le lezioni del corso di coltura magistrale, promosso dalla Lega Insegnanti, seguiranno domenica 5 dalle 14 alle 16 (letteratura e pedagogia) nella sala della « Lega » in palazzo Morosini Campo S. Stefano.

Il Principe di Udine a Torino

Ieri col diretto delle 14 è partito per Torino S. A. R. il Principe di Udine.

Gli artisti veneziani per l'Espos. di Roma

Gli Artisti veneziani terranno una seduta questa sera alle ore 21 in una sala del Restaurant Cavalletto per importanti comunicazioni.

Un incidente alla Ferrovia
Una locomotiva contro un fermacarri

Iersera alle 17.10 al treno 1519 proveniente da Udine capitava un incidente che per fortuna non ebbe alcuna conseguenza. La locomotiva anzichè fermarsi alla chiusura dei freni continuò ad avanzare andando a cozzare contro il fermacarri posto in testa al binario esterno di destra. I due pali furono smossi, ma la locomotiva e quindi il treno si fermavano immediatamente. — I viaggiatori non ebbero a sopportare alcuna conseguenza, se non un leggero panico alla brusca fermata. — La quale per quanto si potè sapere sarebbe dipesa o dal cattivo funzionamento dei freni o più probabilmente dal fatto che le ruote slittarono sulle rotaie rese sdrucciolevoli dal gelo.

Le due ruote anteriori della locomotiva uscirono dal binario incassandosi nel terreno. — Dopo un breve lavoro anche a questo guaio veniva rimediato ed il binario sgombrato.

Un veneziano annegato nel Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Questa mattina nello scolo « Palon Bossolo », a fianco della strada Chiapparra, in Adria, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto.

Sul posto si recavano le Autorità.

Dalle carte trovate indosso all'annegato, lo si è identificato per certo Lorenzo Zanatta fu Gioacchino, d'anni 45, di Venezia, venditore ambulante e vigilato speciale.

Il cadavere dello Zanatta è stato trasportato nella cella mortuaria di Botirighe — Si crede che lo Zanatta abbia ecceduto nel bere e sia caduto disgraziatamente nello scolo.

Rapinato del portafoglio

Il signor Giacomo Barsan si recava l'altra sera verso le undici alla Questura Centrale per denunciare di essere stato derubato o meglio rapinato da due sconosciuti del suo portafoglio contenente lire 154.50. I due individui furono ricercati dalle guardie e uno di essi certo Serafino Meneghetti fu Pietro di anni 23, veniva rintracciato ed arrestato. Si sta ora ricercando l'altro.

La disgraziata fine di un bambino

Iermattina dai propri genitori veniva trasportato all'Ospitale il bambino di anni 3 Berlin Mario, abitante a S. Giobbe, con ustioni di 3. grado al capo ed alla mano destra, riportate per essersi accidentalmente rovescia a addosso dell'acqua bollente. — Venne ricoverato con prognosi riservata, ma tutte le cure dei sanitari riuscirono infruttuose; il bambino alle 15 cessava di vivere.

I parigini a San Severo

Quei tre parigini che furono arrestati, com'è noto, la scorsa settimana come sospettati circa le rispettive risorse economiche, si trovano sempre a San Severo in attesa che la nostra questura riceva informazioni sul loro conto. — Ieri intanti essi ricevettero un vaglia di 20 lire spedito dalla madre, sembra, del conte di Brebanne. — Pochine veramente!

Varie di Cronaca

Furto di rami

Il signor Fortunato Del Negro di Domenico dimorante a Cannaregio 2404, ha denunciato al Commissariato di Cannaregio di essere stato derubato da ignoti di alcuni oggetti di rame che si trovavano in un locale al pianterreno della sua casa.

Le disgrazie.

Il facchino Lombardo Alberto di Vincenzo, d'anni 18, abitante in Secco Marina, ieri caduto sul lavoro, riportava la frattura della clavicola destra e contusione al torace. — Venne ricoverato in Ospitale in stato grave e con prognosi riservata.

× Antenori Rosa fu Giuseppe d'anni 62, abitante a S. Luca 3635, l'altra sera caduta in sua casa riportava contusioni all'arto inferiore che all'Ospitale ove fu ricoverata, fu dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

La Fabbrica Automobili

Isotta Fraschini annovera fra i suoi clienti cospicui: S. A. Reale il Conte di Torino, S. E. il Principe Lodovico Potenziani di Roma, S. E. il Principe Scipione Borghese, noto sportman del raid Pechino-Parigi, signor Marcello Orilia di Napoli, Nob. Carlo Gabrio Sormani di Milano, il Conte Antonio Revedin di Venezia. I rappresentanti generali pel Veneto signori Curzio Apergi e C., Padova via del Santo, 8, danno preventivi e cataloghi gratis a richiesta.

Asilo per i senza tetto.

Durante lo scorso mese di Gennaio vi furono in quest'Asilo 5234 presenze, delle quali 3954 uomini 823 donne e 457 ragazzi.

La beneficenza

× All'**Educatorio Rachitici**: lire 10 la Famiglia Guidini di S. Tomà in memoria del cap. Vincenzo Gavagnin.

× Alla **Nave Asilo «Scilla»**: lire 50 dal signor Comm. Francesco Rossi fu Alessandro — In morte del sig. Vincenzo Gavagnin lire 50 dai bambini del cap. Giovanni Gavagnin; lire 20 dai sigg. Giustina e Guido Raccanelli; lire 20 dal cap. cav. Domenico Gavagnin e famiglia; L. 10 dalla famiglia Gavagnin fu Giovanni; L. 20 dal prof. Vincenzo Vianello. — Per onorare la memoria della signora Marina Monticelli L. 40 dal sig. Antonio Socal — Ad onorare la memoria della signora Teresa Marthiari Alexandre nel trigesimo della sua morte la famiglia Cibele, lire 20.

× Alla **Croce Rossa** — La Regia Ungarica Società Anonima di Navigazione Marittima « Adria » in seguito al cortese interessamento del Direttore della Sede di Venezia, cav. Alfredo de Francovich, ha deliberato di elargire a favore del posto di soccorso alla Marittima lire 75.

Stato Civile

1 Febbraio — Nascite: Maschi 12 — Femmine 13 — Totale 25.

Matrimoni: Urban Giuseppe calzolaio con D'Este Maria casalinga, vedovi — Cilia detto Silia Enrico macchinista con Barbini Gemma casalinga — Rosato Oronzo oste con Del Maschio Teresa casalinga, celibi — Lazzarato Ottavio meccanico con Kanadisek Elvira casalinga, celibi — Basso Arturo cameriere celibe con Nicoletti Anna casalinga vedova.

Decessi: Bullo Leandro Elisabetta di anni 71 con. ricoverata di Venezia — Magno Antonia di anni 32 nubile casalinga di Venezia — Missero Enrico di anni 49 con. agente privato di Venezia — Durza Giuseppe di anni 35 celibe marinaio di Cagliari — Marzafin Domenico di anni 70 vedovo manuale di Venezia — Rossetto Esteran di anni 24 con. vetraio di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

2 Febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 8.

Matrimoni: De Leon Girolamo maestro di musica, vedovo con Trevi Enrichetta casalinga nubile — Stefani Luigi soldato del 4. Reggimento Genio con Mulzer Elvira casalinga, celibi.

Decessi: Font Suin Maddalena di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Tasca Francesca di anni 72 nub. casalinga di Venezia — De Biasio De Vido Elisa di anni 66 ved. casalinga di Venezia — Giada Maria di anni 34 nub. casalinga di Venezia — Pria Guzzotto Giuseppina di anni 30 con. casalinga di Venezia — Gavagnin Vincenzo di anni 83 con. 2. nozze capitano marittimo di Venezia — Rossi Francesco di anni 74 con. già materassaio di Venezia — Baviera Giosuè di anni 65 muratore di Venezia — Pusiol Gio. Batta di anni 65 con. già spazzino di Venezia — Giuliani com. Francesco Angelo di anni 61 celibe contrammiraglio nella riserva di Venezia — Molin Giuseppe di anni 57 con. gondoliere di Venezia — Baldan Alessandro di anni 56 con. facchino di Venezia — Orlizzi Diomede di anni 58 celibe bracciante di Venezia — Dalla Pasqua Arturo di anni 37 con. agente di Venezia — Bendolari Adrio di anni 21 celibe marinaio di Ancona.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Echi di Cronaca
Una industria a Messina con capitali veneti

Per geniale iniziativa dell'ingegnere co. Cattaneo di Pordenone, coadiuvato nell'ottima impresa dai suoi egregi amici dott. cav. Riccardo Etro ed avv. cav. Arturo Ellero, s'è costituita in Pordenone una società in accomandita con lo scopo di far sorgere nei dintorni di Messina un grandioso impianto per produzione di laterizi.

Il capitale sottoscritto ammonta a 300.000 lire e verrà in breve elevato a 600.000 per concorso di nuove adesioni anche nella provincia di Messina

A socio accomandatario della nuova società è stato chiamato l'intelligente ed operoso ing. Cattaneo: sono soci accomandanti poche persone di Udine, Treviso, S. Vito al Tagliamento e, la maggior parte, di Pordenone. A costituire il primo Comitato di Vigilanza della nuova azienda furono scelti l'industriale Giuseppe Vaga, il dott. cav. Etro ed il dott. cav. Morassutti.

Un plauso al giovane ingegnere ed ai suoi collaboratori, con l'augurio che il nome della simpatica ed industriale Pordenone risuoni apprezzato anche nell'estremo lembo d'Italia.

"Illustrazione Popolare,,

Il numero 6 (dal 2 all'8 febbraio) dell'*Illustrazione Popolare - Giornale delle Famiglie*, contiene nel testo: Splendide figure muliebri: la duchessa Teresa Ravaschieri (Matilde Serao); Dopo una festa, versi (Arturo Graf); la pagina degli autografi (Antonio Fogazzaro); Letteratura russa: I racconti di A. Cecof (G. A. Borgese); Sport disastroso (Lino Ferriani); Una lettera straziante (Riccardo Wagner); La signora Mc Williams e il fulmine, racconto (Marc Twain); Scoperta di nuovi documenti sulle cause della morte di Napoleone I.; Il teatro popolare in Svizzera; Ciò che manca, romanzo (miss Braddon); Corrispondenze grafologiche — La pagina dell'ora d'ozio.

Pagina illustrata: Un consiglio dei ministri.

Nell'ALBUM FOTOGRAFICO annesso al numero: Novità dell'aviazione — Scene degli Alpini sulle nevi dei monti — Ritratti e curiosità del giorno.

Cronache funebri
Funerali Gavagnin

Ieri ebbero luogo nella Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, i funerali del compianto capitano marittimo Vincenzo Gavagnin, di 83 anni. Seguivano la salma i figli capitano Giovanni Gavagnin del 71. regg. fanteria ed il sig. Edoardo Gavagnin. Fra le molte signore abbiamo notato: — Le signore Gavagnin, Scarpa, Ballarin, Vianello, Ghezzo, Rocchi, Guidini, Raccanelli ecc. I cordoni erano tenuti dal capitano Antonio Vianello Moro, dal sig. Sebastiano Gavagnin, dal capitano Domenico Ghezzo, dal dott. Busetto, dal sig. Antonio Rocchi, dal prof. Vincenzo Vianello.

Seguivano il capitano Ferroni in rappresentanza della Società Nazione pei Servizi Marittimi, il sig. Ettore Raccanelli per la Direzione della Banca Commerciale Italiana, il capitano Marco Costa, il colonnello cav. Pietro Cornotto per la Società Marinara Veneta; dodici ragazzi della nave « Scilla » indi molti capitani Marittimi, Commercianti, Industriali, fra i quali i signori Francesco Vianello fu Spiridione, Agostino Scarpa fu Giuseppe, Antonio Bortoluzzi, Luigi Coin, Virgilio Vianello, Antonio dott. Marella, Ernesto e Luigi Vianello, Alessandro Scarpa, Vincenzo Zanotto, Dalla Fonte Zenobio, Albino Carnielli, Enrico e Nicola Gavagnin, Luigi Gavagnin, capitano Grimaldi, Giov. Batt. Ravagnan, Vittorio Tessari, Felice Castagnaro, Enrico Ridomi, cap. Giovanni Scarpa, Antonio Ballarin, Salvadori Rodolfo, capitano Luigi Scarpa, Ugo Vianello, e molti altri.

Prima di deporre il feretro nella barca il prof. Marco Orio indirizzò nobili e gentili parole ricordando l'onestà e l'integrità dell'estinto.

Nel capitano Vincenzo Gavagnin si è spento uno di quei pochi ancora superstiti vecchi capitani della Marina Veneta dei migliori armatori della nostra città quando la vela non era ancora vinta dal vapore.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre condoglianze.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera ha luogo la V. rappresentazione dell'*Italiana in Algeri*, diretta dal maestro C. Walther.

Domani due rappresentazioni: alle 15 mattinata colla *Bohème* col tenore Micheli; alle 21 ultima dell'*Italiana in Algeri*.

Martedì prima della *Leggenda del lago*, l'opera nuovissima del m. V. Veneziani, che sarà diretta dall'autore.

Rossini

Ricordiamo che questa sera ha luogo la seconda rappresentazione del *Trovatore*, cogli applauditissimi interpreti signore Burchi e Marek, signori Ischierdo, Rossi e Manfrin.

Goldoni

Del glorioso e sempre affascinante repertorio del nostro Gallina avremo questa sera uno dei più belli, profondi e poetici lavori: *I ochi del cuor*, i cui trionfali successi negli anni decorsi non hanno mai scemato della loro intensità. Interpreti ammirevoli già sappiamo essere nelle loro belle parti l'Italia Benini-Sambo e la Zanon-Paladini

Ieri sera dinanzi un eletto pubblico fu recitata l'avvincente commedia di Renato Simoni: *La vedova*, ed il successo fu pieno e caloroso come alle sue prime rappresentazioni.

Per il *Congedo* dello stesso Simoni che si darà irrevocabilmente lunedì, il « Goldoni » è già tutto impegnato.

Malibran

Iersera Dante Pinelli con un bellissimo teatro ha dato la sua serata d'onore col *Conte di Lussemburgo*. Fu applaudito durante tutta l'operetta, e specialmente dopo la romanza « O' primm'amore » cantata con bel vigore con finezza e sentimento. Venne regalato di parecchi oggetti di valore. Con Pinelli ebbe applausi particolari Marcella D'Orca e la Baroni ed il Rosa.

Questa sera il *Conte di Lussemburgo* si replica.

Concerto Thomson

Che un concerto riesca interessante e dilettevole, malgrado un programma che non è nè l'uno nè l'altro, è già un bel caso: — ma quando ciò succede per opera di un artista non soltanto non più giovane, ma più che maturo, il caso diventa addirittura meraviglioso.

E meraviglioso fu ieri a sera Cesare Thomson. Il celebre concertista, che il mondo intero conosce, fu ripetutamente a Venezia, e la critica non è tenuta — per fortuna — a illustrarlo e descriverlo al pubblico che non era in teatro.... e che ci troverebbe anche meno sugo di quello che c'era. Ma certo si è che il più che cinquantenne violinista offrì uno spettacolo e un godimento d'arte superba. Che un giovane, esuberante di vita, vibrante di energia e di passione, fresco di buoni studi, affascini un pubblico e faccia pronosticare di sè le più liete sorti avvenire, è cosa per fortuna frequente: è visione d'arte che abbaglia e rallegra. Ma che all'età in cui il concertista è solitamente già da anni parecchi appartato dai trionfi rumorosi e raccolto nella grave tranquillità di una cattedra, esso affascini la folla colla pacata, sovrana sicurezza di un'arte matura e fresca, raffinata e vivida, consumata e spontanea, — questo è magistero tale che raggiunge la perfezione. Il suono dolcissimo, meravigliosamente unito e omogeneo, — l'intonazione stupenda negli intervalli, nelle corde doppie, negli armonici più arditi, — l'agilità nitida e vertiginosa per modo da passare inosservata e da non lasciar tempo ad apprezzare le difficoltà così signorilmente superate, — tutte queste che, espresse in pallide parole, possono sembrar qualità comuni a molti ottimi concertisti, si fondono nella personalità del Thomson in un assieme di suprema armonia, per quella caratteristica tranquillità che domina — nella piena maturità dell'ingegno interpretativo — ogni sua esecuzione.

Tutto questo il pubblico sentì e apprezzò: e gli applausi furono continui, caldissimi, insistenti: così dopo la composta vivacità della *Follia* del Corelli, come dopo la brillante eleganza delle riduzioni di Brorak e di Chopin; — così dopo la cadenza terribile del brutto Concerto di Tschaikowski, come dopo il fraseggio divinamente tranquillo dell'adagio di Max Bruch; — come finalmente dopo le inverosimili difficoltà della *Fantasia* di Paganini. Fu un successo entusiastico.

Accompagnò diligentemente al pianoforte il m. Van Katwyh, il quale eseguì fuori programma una sua *Kermesse* e il Notturno op. 48 di Chopin: e fu applaudito.

Teatro affollatissimo ed elegante.

mp.

Commemorazione Wagneriana

Il Circolo di Cultura Sociale si è fatto iniziatore di una commemorazione popolare di Riccardo Wagner, nel teatro La Fenice, gentilmente concessa dall'Impresa G. Romei e C.

L'orchestra, composta di 100 esecutori della Società di Mutuo Soccorso G. Verdi, sarà diretta dal maestro cav. Carmelo Preite.

Il programma del concerto sarà concretato, d'accordo col deputato Guido Podrecca, che ha accettato l'invito di premettere alla esecuzione orchestrale, un discorso commemorativo.

Compagnie italiane in America

Faustino da Rosa, il noto impresario dell'America del Sud, ha stipulati i seguenti contratti per la grande stagione teatrale da farsi nella Capitale Argentina al teatro *Odeon*, il più aristocratico di Buenos Ayres:

La compagnia del comm. Emilio Zago, che finalmente si è deciso a varcare l'Oceano e farà conoscere ai Buonearensi i capolavori di Carlo Goldoni. L'attesa vi è vivissima anche per la novità del genere.

La compagnia Comicissima del cav. Sichel, atteso da anni sapendolo il creatore del genere comico. Sarà degnamente coadiuvato dalla avvenente e seducente Azzucena dalla Porta, che ha conquistata degnamente celebrità in quel repertorio.

Alla nota goldoniana e comica, il sig. Faustino da Rosa aggiungerà quella drammatica, che completerà la grande stagione.

La compagnia del cav. Ferruccio Garavaglia fu la prescelta. I giornali giunti coll'ultimo corriere già mostrano la curiosità di riudire il valente attore. La manifestazione migliore ne è la pianta del teatro, che va coprendosi di nuovi abbonati in gran parte italiani, con a capo il nostro Console d'Italia.

Il grande attore inizierà le sue recite nella Spagna al teatro *Princezas de Madrid* per passare a Palma di Maiorca e Barcellona. Crediamo sapere che della compagnia Garavaglia farà parte anche il nostro concittadino barone Ottone Merkel, che sosterrà un ruolo importante.

Queste notizie dimostrano come sia valutata l'arte italiana all'estero.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 21: « L'Italiana in Algeri »
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI, 21 — I ochi del cuor.
MALIBRAN, 21 — Il Conte di Lussemburgo
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Il progetto di colonizzazione di Sant'Elena ritardato di due mesi

per l'offerta spontanea dell'arch. Pesce Maineri

Il malcontento del pubblico determina un tumulto e scenate della minoranza socialista la quale abbandona l'aula. - L'ordine del giorno sospensivo del cons. Tagliapietra

Pubblico anche ieri gremito e attesa massima per la ripresa della discussione su Sant'Elena.

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bolla, Brandolin, Bullo, Carminati, Ciano, Cisco, Cornaldi, Dal Zotto, Danella, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Foscari, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Longobardi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini F., Pellegrini R., Saccardo, Sacerdoti, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Trevisanato, Valier, Vanni.

Una lettera dell'arch. Pesce Maineri

Il SINDACO, prima di riaprire la discussione in merito, da lettura della seguente lettera pervenutagli dall'architetto Pesce-Maineri:

Venezia, 3 febbraio 1911.

« *Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia.*

Poichè da alcuni egregi colleghi veneziani che già si occuparono della sistemazione edilizia di Sant'Elena vengono oggi presentate a codesta Onor. Amministrazione Comunale nuovi studii e proposte finanziarie fatte in concorrenza alle mie e che non appaiono totalmente precise e definitive, mi permetto pregare la S. V. Ill.ma a voler consentire che entro quel termine che alla S. V. parrà conveniente gli attuali concorrenti possano presentare concrete proposte.

Nel frattempo io manterrò inalterata la convenzione già in via preliminare colla S. V. stipulata.

Col più profondo e devoto ossequio della S. V. Ill.ma

f.to *Benvenuto Pesce-Maineri* ».

La lettera è accolta da numerosi commenti.

MUSATTI! — Ben trovata!

Il fatto personale dell'asses. Sorger

SORGER — Domando la parola per fatto personale, per una comunicazione fatta ieri sera a tutti i consiglieri comunali ed anche alla stampa dall'architetto Sardi e dall'ing. Cadel. Io sarò completamente obbiettivo. Sta in fatto che il prof. Giovanni Sardi architetto mi presentava il 28 gennaio 1909 due progetti relativi, l'uno a restauri dell'abbazia di San Gregorio, l'altro relativo alla colonizzazione di Sant'Elena.

Questi due progetti mi venivano accompagnati in via privata dal Sardi con una lettera del seguente tenore:

Venezia, 28 gennaio 1909

« *Chiar.mo Sig. Cav. Avv. E. Sorger*

Venezia

Mi permetto inviarle la relazione ed un disegno, del progetto relativo ai restauri dell'Abbazia di S. Gregorio, di conformità a quanto ne parlammo ultimamente. Altrettanto le unisco relazione e fotografie del progetto del nuovo quartiere a S. Elena, perchè Ella abbia con tutto comodo prenderne visione, e quando Le piaccia, fissarci un momento per conferire in proposito.

Nel frattempo io procurerò di far pervenire alla Divisione II i grandi disegni originali, e gli allegati relativi; cosicchè per quel giorno avere ogni cosa approntata.

Ov'Ella credesse io potrei preventivamente ottenere anche l'approvazione dalla Commissione all'Ornato.

Ringraziandola di ogni sua attenzione e benevolenza a mio riguardo, voglia gradire, Egregio Avvocato, l'espressione della mia inalterabile stima e devozione

Con tutto rispetto ossequi devotissimi

dev.mo *Giovani Sardi* arch. »

A questa lettera io rispondevo con un biglietto di cui non ho tenuto copia, ma però il tenore di esso vien indicato nella circolare diramata ai consiglieri. Esso diceva press'a poco così:

« Bello ed immensamente suggestivo il progetto per Sant'Elena. Ne leggerò attentamente la Relazione e poi la darò a leggere a Pascolato e Serinzi. Dopo ciò ci vedremo. »

La resurrezione di Santa Marta e Sant'Elena

Io lessi naturalmente la relazione la quale è un buon lavoro poetico che ha per tema: *La risurrezione di Santa Marta e Sant'Elena*. Nessuna cifra in questa relazione, nessuna cifra di nessun genere, neppure relativa al numero delle persone che avrebbero potuto allogarsi, nessuna cifra sulle cubature, rispetto agli affitti delle case: nulla, nulla, neppure nessuna cifra rispetto al piano finanziario. Naturalmente, letta questa relazione, io credetti di dover attendere i disegni originali e gli allegati promessi dal Sardi; originali ed allegati che soli avrebbero potuto dare a me il modo di indicare preliminarmente la portata del progetto. Non mancai però di dare comunicazione per la semplice visione del progetto, ossia delle quattro fotografie, al Sindaco ed ai colleghi: facendo anche loro notare, come il progetto stesso diventasse per il momento inattuabile, in quanto occupava una parte del campo di Marte che è proprietà demaniale e non comunale. Io, dunque, attesi dal 28 gennaio 1909 per tutti i mesi del 1909, e per tutti i mesi del 1910, ossia 23 mesi. Dopo questo tempo l'architetto Sardi e l'ing. Cadel scrivevano una lettera al Sindaco in cui si diceva:

Venezia, 2 dicembre 1910

« *Ill.mo Signor Sindaco,*

Quando ebbimo l'onore l'anno scorso di esporre all'On. Sig. Assessore Comm. E. Sorger il nostro progetto per la costruzione del nuovo quartiere a S. Elena, nell'accoglierlo benevolmente si riprometteva egli di comunicarci notizie tostochè anche il suo Collega di Giunta l'Egregio Avv. Cav. Pascolato l'avesse esaminato. Stemmo sempre in attesa ma, lungi dall'aver lasciato dormire sì importante argomento, approfittando del frattempo, ci adoperammo a predisporre dal canto nostro ogni cosa.

Ora i tempi sono maturi e, da quanto emerse dalle recenti discussioni, la soluzione del grave problema s'impone.

L'importo complessivo del nostro progetto per quanto riguarda la costruzione delle abitazioni, si aggira intorno ai 3 milioni e mentre avremmo ottenuto che le più reputate imprese costruttrici Veneziane si unissero, bene animate, ad attuarlo a patti convenienti, noi ci accingiamo nell'opera nostra con quell'affetto e con quell'entusiasmo per la nostra città, che mai ci verranno meno.

Sta ora all'On. Amministrazione Comunale porgerci affidamento che l'ambita opera non resterà un sogno e così il nuovo decoro, che sotto ogni aspetto ne deriverà a Venezia nostra da una tale impresa, verrà necessariamente a riflettersi e ridondare ad onore dell'On. Amministrazione alla quale V. S. Ill.ma non nobile sentimento presiede.

Colla più alta e devota stima di V. S. Ill.ma

f.: *Giovanni Sardi* arch.
f.: *Attilio Cadel* ».

Risposta esauriente

Il Sindaco, ricevuta questa lettera, la diede a me perchè io rispondessi, ed io lo feci rispondendo al primo firmatario prof. Sardi.

L'ass. Sorger dà a questo punto lettura della lettera di risposta.

« *Ill.mo Sig. Prof. Giovanni Sardi arch*

Città

Il Sindaco mi comunica perchè abbia a rispondervi la lettera che Ella e il comm. Attilio Cadel gli indirizzarono in data di ieri.

Mi permetta di esprimerle la più viva meraviglia per ciò che Ella e il suo chiarissimo Collega mostrano di aver sempre atteso fin qui che da me partisse un invito a difendere il Loro progetto per un nuovo quartiere a S. Elena già da me «benevolmente accolto».

Ora a prescindere dal fatto che, non a me soltanto sarebbe da imputare un così negligente silenzio ma benanco agli egregi progettisti che dal 28 gennaio 1909 a ieri 2 dicembre 1910 non mi avrebbero più fatto parola della opera Loro, — sta che effettivamente nessuna negligenza o trascuranza può essermi imputata.

Ella mi scrive il 28 gennaio 1909 accompagnandomi il suo progetto di restauro dell'Abbazia di S. Gregorio: « altrettanto Le unisco relazione e fotografie del progetto del nuovo quartiere a S. Elena perchè Ella abbia con tutto comodo prenderne visione, e quando le piacerà fissarci un momento per conferire in proposito. Nel *frattempo* io procurerò di far pervenire alla Div. II. i grandi disegni originali e gli allegati relativi; *cosicchè per quel giorno avere ogni cosa approntata* ».

Se adunque io non diedi a Lor Signori il richiesto appuntamento si fu perchè mai pervenne alla Divisione II documento alcuno relativo al progetto, che io non aveva potuto benevolmente accogliere, e d'altra parte sulle quattro fotografie favoritemi e sulla relazione — puramente storica e di grandissima *massima* — che le accompagnava, non era possibile iniziare una seria discussione di indole tecnica quale il mio ufficio essenzialmente richiedeva.

Per mio conto ebbi ad interpretare il silenzio costante da Lei tenuto pur nei frequenti incontri con me, come una tacita rinuncia a quel progetto del quale non mi aveva più rimesso i *grandi disegni* e gli allegati; e pensai che il pensiero certamente geniale di un piccolo quartiere ispirato essenzialmente a criteri estetici e quasi ad un sogno di bellezza; ma praticamente ostacolato dal fatto che l'area in esso contemplata è, per la massima parte, di proprietà demaniale e non comunale — fosse a Lor Signori medesimi, apparso come non più rispondente al bisogno sempre più urgente del maggiore numero possibile di abitazioni popolari.

Credo di avere, col semplice ricordo dei precisi termini delle sue prime comunicazioni in argomento chiarito pienamente l'equivoco sul quale la loro lettera di ieri si fonda e del quale nessuna responsabilità mi spetta.

Con piena considerazione

L'Assessore f.: *Sorger* ».

Venezia, 3 dicembre 1910.

A questa lettera — continua l'assessore Sorger — che ho letto perchè è la mia giustificazione di fronte ai due progettisti, mi risposero con altra lettera, dicendo che il loro progetto era ancora vivo e che desideravano di essere ricevuti al Municipio. Mi misi a loro disposizione, ed essi vennero dopo qualche giorno; e seppero dal Sindaco che le trattative coll'architetto Pesce-Maineri erano conchiuse.

Da allora nessun'altra comunicazione io ebbi nè potei avere dai due progettisti; e soltanto ieri sera ricevetti comunicazione del progetto Sardi-Cadel; progetto Sardi-Cadel che consta delle stesse fotografie che costituivano il vecchio progetto, ma con questo di mutato, che, nelle fotografie ricevute dai consiglieri, l'area da fabbricarsi nel campo di Marte ed anche nella vecchia isola di Sant'Elena è quasi triplicata; come del resto può vedersi confrontando le fotografie presentate ai consiglieri con quelle presentate a me due anni fa precisi.

Non entrerò certamente nel merito delle cifre che accompagnano le comunicazioni fatte ai consiglieri; io avevo domandato semplicemente la parola per fatto personale, per difesa; la mia difesa l'ho letta nella lettera che io ho scritto al Sardi ed al Cadel: il Consiglio ed il pubblico possono giudicare se io abbia mancato verso i due egregi progettisti.

Due parole sul progetto Levi

Però, dacchè ho la parola, se il Sindaco lo permette, vorrei dire ancora qualche cosa intorno ad una lettera che fu pubblicata nei giornali e che i consiglieri avranno certamente letta (allude alla lettera della ditta Levi).

Dopo aver letta tale lettera il comm. Sorger continua:

— Il progetto Levi è quel famoso progetto che fu creduto per molto tempo dalla minoranza inesistente perchè presentato a conoscenza del pubblico nelle vicinanze delle elezioni del 1907.

Per esso vi furono delle trattative ma poi pervenne al Sindaco la seguente lettera:

Firenze, li 6 maggio 1907.

« *Ill.mo Signor Sindaco di Venezia*

« In relazione a quanto ebbi testè l'onore di dichiarare personalmente alla S. V. ill.ma, sono oggi, mio malgrado, costretto a parteciparle che in seguito a mature riflessioni tanto io quanto i miei cointeressati, siamo venuti nella determinazione di sospendere pel momento qualsiasi ulteriore trattativa circa il progetto relativo alla edificazione di un nuovo quartiere nell'isola di S. Elena.

Le clausole che la spettabile Giunta Municipale ha creduto necessarie dover introdurre nei patti preliminari furono la causa che ci indusse a venire ad una tale decisione e poichè esse indubbiamente richiedono un maggiore e rilevante impiego di capitali tutto lascia credere che l'intrapresa non possa altrimenti offrire agli assuntori un adeguato compenso, stante l'aumento verificatosi in questi ultimi tempi sul prezzo del denaro quanto su quello della mano d'opera e dei materiali da costruzioni che non accenna ad arrestarsi.

Quindi nel solo caso che codesta Spettabile Amministrazione Comunale fosse disposta a migliorare le condizioni, le trattative potrebbero riprendersi, ed accettarsi, forse, le clausole del compromesso.

Della S. V. Ill.ma devotissimo

f. *Enrico Levi* »

A questa lettera il signor Sindaco rispondeva con la seguente:

Municipio di Venezia

Venezia, li 18 maggio 1907

« *Sig. cav. Enrico Levi*

La Giunta, presa conoscenza della lettera 6 corrente della S. V., ha deliberato di prenderne atto e di lasciare quindi a Lei ed agli altri cointeressati piena libertà di ripresentarsi nel momento, che giudicheranno più opportuno.

Il Comune però si riserva pure piena libertà di disporre dell'isola di S. Elena, come anche si riserva di giudicare in caso di nuove trattative se gli convenga di mantenere tal quale lo schema proposto.

Con osservanza

Il Sindaco f.: *Grimani* »

Così noi si lasciava alla Ditta Levi piena libertà di presentarsi nel momento che avesse giudicato più opportuno. Il pretendere che oggi, trattandosi dell'affare Pesce, il Comune andasse a svegliare la Ditta Levi, mi pare che non sarebbe stato nemmeno in armonia colla lettera che diceva: « Il Comune però si riserva piena libertà di disporre dell'isola, e di giudicare in caso di nuove trattative, se gli convenga mantenere o meno lo schema proposto. »

Era mio vivo desiderio di mettere in chiaro questo; noi qui al Municipio riceviamo i progetti di tutti, non diamo la preferenza a nessuno, e non siamo legati con nessuno. (*Rumori del solito pubblico*).

Voci — Ehm! Ehm!

MEDICI (riprendendo il pubblico a coloro che tossiscono) — Sala San Marco, Sala San Marco!

Una proposta cospensiva del cons. Tagliapietra

Esaurito l'incidente Sorger, prende la parola il cons. TAGLIAPIETRA. — Con pochissime parole voglio, dice, rendere ragione di un ordine del giorno che, ho formulato in relazione alla lettera dell'architetto Pesce, oggi letta dal signor Sindaco. Quest'ordine del giorno ha bisogno soltanto, da parte mia, di una spiegazione nella sua prima parte, perchè la sua seconda parte è semplicemente complementare.

Il mio ordine del giorno suona così:

« Il Consiglio Comunale avuta notizia « di qualche iniziativa dell'ultima ora, in « concorrenza col progetto Pesce-Maineri, « per la utilizzazione dell'area disponibile a Sant'Elena, avuta inoltre notizia « della lettera odierna dell'architetto Pesce-Maineri, delibera di rimandare la « discussione ed il voto su detto progetto « a due mesi da oggi. »

La prima parte di tale ordine del giorno ha bisogno, come dissi, di essere giustificata soltanto con la constatazione che si tratta puramente e semplicemente di nude iniziative, mentre non abbiamo niente di concreto dinanzi a noi, nè sotto l'aspetto del progetto Sardi-Padoa-Cadel, nè sotto l'aspetto del progetto che rappresenta le antiche aspirazioni della ditta Levi. Ed in vista di ciò, soltanto per una esuberanza di precauzioni io credo di proporre un ordine del giorno in questo senso; e tanto più volentieri lo faccio in quanto esso coincide colla lettera e colla iniziativa dell'architetto Pesce-Maineri. E quello che ha detto il mio egregio amico assessore Sorger, lo ripeto anch'io: Noi abbiamo addirittura l'intenzione che tutti questi coefficenti valgano a risolvere un problema che, nella massima consideriamo già risolto.

Sulla massima della utilizzazione o meglio della colonizzazione dell'isola di Sant'Elena, noi crediamo che non ci sia più niente da dire. Anche nella scorsa seduta io avrei voluto affermare che non mi rendevo ragione di certe preoccupazioni. — Questo io dico anche all'egregio e valente amico, cons. Bolla: io non vedo che delle preoccupazioni ci possano essere per occupare oggi quest'area disponibile; vedo bensì che meritano tutti i riguardi le preoccupazioni di tutti quegli Enti i quali in questa occasione si sono fatti vivi per difendere, per quanto è possibile, la integrità del patrimonio artistico veneziano. Quanto alla massima di occupare Sant'Elena, dunque, io credo che non vi sia nulla da dire; se noi avremo altre aree da occupare, non sarà male intanto occupare quelle di Sant'Elena.

L'aspirazione di occupare altre aree — la quale implicherebbe l'esodo se non l'esilio da Venezia di una parte della popolazione — non impedisce intanto che si provveda alla colonizzazione di Sant'Elena, sull'opportunità della quale sono d'accordo anche i consiglieri della minoranza, sebbene essi volessero ricorrere a quel famoso referendum.

DANELLA ed altri — Ma noi il referendum lo volevamo sul progetto, non sulla massima della colonizzazione.

TAGLIAPIETRA — Ma se parlate in troppi, io non capisco bene.

DANELLA — Io dico che noi volevamo il referendum unicamente sul progetto che ci è stato presentato.

GIACOMAZZI — Non dica cosa che noi non abbiamo detto!

TAGLIAPIETRA — Io dico soltanto che il concetto della colonizzazione di Sant'Elena è cosa che, secondo il mio convincimento, è fuori di discussione. E ciò dico anche in relazione a quanto è avvenuto, perchè sebbene prima delle penultime elezioni, se non erro, si fosse già avanzata l'idea di colonizzare Sant'Elena e si fosse anche presentato un progetto, nessuno ha mai fatto delle opposizioni ad una eventuale realizzazione del progetto stesso. Se sulla massima di colonizzare l'isola di Sant'Elena si dovesse ancora discutere, il mio ordine del giorno sarebbe immaturo. Per questo dico che prima di prendere una deliberazione sul progetto che ci è stato proposto, non è male pensarci sopra ancora, tanto più avendo per ciò fare l'autorizzazione dello stesso progettista il quale, in sostanza, dice di restare obbligato per quel tempo che la Giunta crederà all'uopo di stabilire. Dunque non è da esitare nell'acconsentire a questo ritardo, quantunque sia da rilevarsi con rammarico che esso avrebbe potuto essere evitato, se i signori di cui ho dianzi parlato, non avessero presentato adesso soltanto i loro progetti ai consiglieri ed anche non a tutti, perchè io non l'ho neppure ricevuto.

SORGER — Fu mandato ai soli esteti! (*Ilarità*).

Voci — No; fu mandato agli antiesteti! (*Nuova ilarità*).

TAGLIAPIETRA — Questi signori si sono fatti avanti all'ultimissimo momento coi loro progetti, mentre fin dal 21 dicembre si è parlato della convenzione Pesce-Maineri, e da venti giorni stiamo esaminando questa convenzione, sia pure per la massima. Questi signori sono venuti avanti con recriminazioni sul passato che non hanno ragione d'essere, specialmente da parte della ditta Levi la quale, stando a quanto pubblicava stamane in giornali cittadini, si sarebbe trovata a contatto coll'architetto Pesce, cosa di cui non mi so rendere conto. Ad ogni modo è inverosimile che persone le quali erano in grado di occuparsi di questo grosso affare, non si sieno accorte dell'agitazione che ormai da varii anni esisteva per l'utilizzazione dell'isola di Sant'Elena.

E concludo. Io credo sia necessario rimandare la discussione sul progetto malgrado che esso rifletta un tale interesse che non ammette assolutamente alcun ritardo, particolarmente a giudizio della minoranza ed anche a giudizio mio. Non una, ma parecchie volte, infatti, io ho accennato alla necessità di risolvere colla migliore buona volontà il problema delle abitazioni che in questi ultimi tempi è andato acutizzandosi; varie volte io ho parlato in questo Consiglio affinchè si adottassero per la costruzione di case quei provvedimenti che le finanze del Comune potevano permettere.

Detto ciò, presento al signor Sindaco il mio ordine del giorno.

L'ironia macabra
del capo della minoranza

MUSATTI — E' una pietosa cortese consuetudine quella di essere tutti d'accordo nelle onoranze funebri. E' un funerale di prima classe questo che per concorde volontà della Giunta e del cons. Tagliapietra si prepara al progetto Pesce-Maineri. Noi non possiamo quindi che alzarci e sederci. Non entrerò, dice poi, nelle polemiche personali dell'assessore Sorger; ci sarebbe da raccattare qualche sassolino per gettarlo nella discussione, sebbene innocuo.

SORGER (*ironicamente*) — Grazie a Lei!

MUSATTI — Noi accettiamo la finalità dell'ordine del giorno Tagliapietra, ma non le premesse che sono argomentazioni di comodità per la Giunta e la maggioranza. Domanderemo quindi, nella votazione la divisione. Un'osservazione ci sia però concessa anche sulla seconda parte dell'ordine del giorno che tiene in vita qualche cosa già sepolta. Crede che con essa si verrebbe a legare le mani alla Giunta senza necessità. Se invece liberiamo definitivamente la Giunta del progetto Pesce, essa potrà proporre in seguito tutto quello che crederà. La minoranza sostiene che circa la colonizzazione di Sant'Elena, debba e possa il Comune fare da sè. Il progetto Pesce ha portato un nuovo contributo a questa tesi; e tanto più occorre dunque non darsi in braccio alla speculazione privata. Prega il cons. Tagliapietra di modificare la seconda parte del suo ordine del giorno nel senso di affermare la volontà del Consiglio a colonizzare Sant'Elena ma non di sottoporre tale colonizzazione al progetto Pesce-Maineri. Noi abbiamo sempre avuta, continua l'oratore, la maggior fretta in materia di case, ma anche se occorresse ora dell'altro tempo, oltre ai due mesi indicati dal Tagliapietra, non esiterebbe ad accordarlo pur di non pregiudicare l'avvenire della questione delle abitazioni e degli interessi del Comune. Perciò non vorrebbe nemmeno si fissasse il termine di due mesi per riprendere l'argomento. Al Sindaco che invocava in materia di tanta importanza la collaborazione di tutti, replica che con queste proposte e col suo atteggiamento, la minoranza ha infatti agito nel senso di cooperare colla maggioranza. Se infatti è oggi scongiurato, con la proposta sospensiva, un pericolo gravissimo e un errore madornale per la città, il merito spetta in parte alla minoranza socialista. (*Uh! uh!*).

Uno sguardo all'avvenire di Venezia
Prosposte del cons. Foscari

FOSCARI dovendosi ormai abbandonare per oggi ogni discussione di dettaglio sul progetto edilizio di S. Elena, vuole approfittare della sosta per trattare l'argomento sotto un punto di vista più largo e meno unilaterale, sia perchè non si deve più perdere tempo per progetti più vasti e perchè nei nuovi studi per S. Elena si tenga conto di altri interessi cittadini altrettanto urgenti quanto quello delle abitazioni.

Premette quindi uno studio riassuntivo demografico della nostra città in relazione al problema edilizio, lamentando che ciò non siasi mai fatto. Sintetizzerà la situazione con poche cifre che dimostreranno quale modesto palliativo per la nostra città rappresenti la cosidetta colonizzazione di S. Elena.

In base agli ultimi due censimenti ufficiali, quelli del 1881 e del 1901 la popolazione è accresciuta di 17.000 persone con incremento annuo di 900 persone. Ma nel primo di quei due decenni si aveva a Venezia il fenomeno gravissimo che la mortalità superava la natività e soltanto dal '91 andò rapidamente crescendo l'esuberanza dei nati sui morti, sino ad oltrepassare nel 900 la cifra di 500 individui, sicchè il minimo incremento annuo è ora calcolato a 1300 persone.

Perciò il censimento generale di quest'anno darà certamente per Venezia 170 mila abitanti ai quali si dovranno aggiungere altre 20.000 persone almeno nei quindici anni stabiliti per il programma edilizio di S. Elena che provvederà quindi soltanto a metà dell'incremento della popolazione in quel periodo.

Passa intanto a parlare del coefficiente della densità di popolazione a Venezia riferendosi a un suo studio pubblicato dal Municipio per l'ampliamento portuale e cittadino, studio che rimase dimenticato negli scaffari comunali. Venezia, escluso il Canal Grande, possiede in cifra tonda 6 milioni di mq. dei quali quattro milioni di area fabbricata e due milioni di area scoperta, compresi, naturalmente, canali e vie pubbliche. Cita le statistiche di altre città le quali dimostrano che abbiamo una densità di popolazione quasi tripla di quella specialmente delle città inglesi e di molte italiane, densità che diventerà maggiore tenendo conto del nuovo quartiere di S. Elena.

Ma oltre che per questo e per l'aumento costante nella popolazione, l'agglomeramento diventa sempre maggiore e per altre cause. Cita fra altro le opere di risanamento che in molti casi riescono soltanto ad agglomerare la popolazione nelle altre zone cittadine poichè quelle risanate si adibiscono soltanto ad alberghi, a pensioni, ad uffici, etc, come avvenne in tutta la zona che da S. Luca va a S. Marco per Via Goldoni. Ricorda anzi che non siamo che al principio del fenomeno di una sovrapopolazione temporanea di forestieri la quale sarà sempre più attratta a Venezia col migliarsi delle vie di comunicazione, col sempre maggior bisogno di viaggiare e col crescente fascino che esercita la bellezza e la calma di Venezia nella turbinosa vita moderna. Gli alberghi e le pensioni continueranno ad espandersi come macchie d'olio a detrimento dell'abitabilità per la popolazione stabile.

Riferendosi ad una città di soli 250.000 abitanti come potrebbe avere Venezia in un prossimo avvenire, crede necessario provvedere ad aree nuove per centomila persone, cioè, secondo la densità media delle città moderne, a cinque milioni di mq. Vedasi dunque quale misera valvola d'espansione sia il quartiere di S. Elena che pure agita la città come una questione d'importanza capitale. — E ciò tanto più che il nuovo quartiere potrà forse servire ad un parziale sfollamento di S. Pietro di Castello e quasi nessuna ripercussione potrà avere nel rimanente della popolazione la quale non si sposta se non si spostano contemporaneamente i suoi interessi.

Solo questi sono i mezzi di sussistenza che bisogna spostare ed è perciò, oltre che per ragioni tecniche ch'egli ha sostenuto parecchi anni or sono le nuove sistemazioni portuali in terraferma. — Col porto emigrerà la mano d'opera relativa, emigreranno le industrie e saranno allora gli industriali che costruiranno le relative case operaie. Bisogna dunque affrontare al più presto il problema e poichè il porto in terraferma è ormai un fatto quasi compiuto, bisogna affrettare l'allargamento dei confini comunali e incoraggiare soprattutto con premi speciali le nuove industrie nelle zone già pronte e ottime sotto ogni rapporto per comunicazioni fluviali, marittime, ferroviarie e tramviarie come quelle prossime al Naviglio Brenta. In base alle dichiarazioni fatte dal Sindaco nella precedente seduta dimostra che nessun conflitto, anzi comunione d'interessi, vi sia coi Comuni limitrofi.

Per dimostrare la necessità di una larga ed immediata espansione sul margine lagunare citò fra altri argomenti il parallelo fra l'incremento della popolazione e Venezia e quello molto più rapido di tutte le altre grandi città italiane ed estere e specialmente quello di tutti i grandi porti nel mondo. Mentre nel 1800 l'Europa aveva soltanto 21 città superiori 100.000 abitanti e di esse cinque in Italia fra le quali Venezia, nel 1900 l'Europa ne aveva 180 e una dozzina l'Italia fra le quali Venezia era rimasta quasi inalterata e quasi ultima fra esse.

Intanto sempre nuove città raggiungono o s'avvicinano rapidamente all'agognato limite dei centomila abitanti e basti citare nei dintorni più prossimi a noi, Padova, Verona, Ferrara. — Per i porti poi cita fra altro Trieste che da quasi modesto villaggio nel 1800 ha oggi 250 mila abitanti e continua crescere rapidamente, come Pola da un migliaio soltanto di abitanti ne ha oggi cinquantamila.

Perchè Venezia sia dunque degna dei suoi futuri destini e almeno di restare degna capitale del Veneto che ha pure un decimo della popolazione del Regno deve poter incrementare più rapidamente la sua popolazione.

Invita perciò con un ordine del giorno la Giunta ad una più rapida conclusione delle pratiche col Governo e a richiedere una legge speciale per l'espropriazione per pubblica utilità delle aree in terraferma per impedire l'ingordigia degli speculatori, legge speciale che sarebbe facile ottenere per Venezia la cui incolumità è patrimonio morale del mondo.

Passa all'altra tesi del suo discorso, quella di non risolvere il problema di S. Elena col solo criterio unilaterale del bisogno di abitazioni ma tenendo conto degli altri bisogni ed interessi cittadini e specialmente di quelli che non potrebbero soddisfarsi che in quell'ultima grande area rimasta alla città.

Cita anzitutto il problema dell'alimentazione cittadina ricordando la recente accademia parlamentare sul rincaro dei viveri. Base igienica ed economica dell'alimentazione popolare potrebbe e dovrebbe essere per la nostra città il pesce mentre assistiamo al doloroso spettacolo di sempre nuovi ostacoli all'ancora adamitico sviluppo della industria e del commercio peschereccio. I bragozzi scacciati dal bacino di San Marco e poscia dai Giardini si rifugiarono a S. Pietro di Castello ma furono scacciati anche di là secondo lettere che cita e scrittegli dal Prof. Bellemo e dal Prof. Levi Morenos. Per tale grande interesse cittadino e portuale sarebbe necessario un porto peschereccio a S. Elena riservando nelle adiacenze l'area necessaria per ogni sviluppo futuro per abitazioni, per cooperative di consumo e d'approvviggionamento, ma specialmente per sistemazioni refrigeranti.

Altrettanto dovrebbe dirsi di tutti gli altri velieri per i vari approvviggionamenti cittadini e regionali che sempre più ingombrano il Canale della Giudecca e che ostacolano più d'ogni altro col loro passaggio per il bacino di S. Marco la grande navigazione mercantile e le comunicazioni tramviarie della città.

Cita altresì il bisogno urgente per la città di una grande palestra per le scuole e per la gioventù e di un vasto campo di giuochi che soltanto a S. Elena potrebbero trovare posto.

Poichè fortunatamente il progetto edilizio predisposto dalla Giunta permette nelle altre zone demaniali e comunali dell'isola di tener conto di questi bisogni presenta un analogo ordine del giorno invitando altresì la Giunta ad ottenere prontamente dall'autorità militare l'acquisto o la permuta della Piazza d'Armi.

Conclude domandando che il Consiglio se non in questa in una prossima seduta apposita discuta ampiamente i criteri da lui riassunti nei suoi ordini del giorno.

La replica del cons. Tagliapietra
Un funerale senza il morto

TAGLIAPIETRA replica argutamente alle osservazioni di Musatti. Voi, osserva, dite che si tratta di un funerale di prima classe. Il curioso però sta in ciò, che il morto non c'è! Il collega Musatti combatte contro i mulini a vento quando insiste nella sua linea di condotta. Sostiene che non si può abolire il progetto Pesce Maineri dalla discussione perchè è un canone di buona norma il rispetto fino ad un certo punto degli impegni assunti. Ora esiste un impegno della Giunta verso l'altro contraente e su ciò non si può passar sopra.

MUSATTI e FLORIAN — Liberiamola la Giunta con un voto del Consiglio!

TAGLIAPIETRA — Soggiunge che tanto meno si può considerarsi come morto il progetto Pesce inquantochè esso non è stato giudicato un errore da nessuno e specialmente dalla maggioranza.

DANELLA — Da tutta la maggioranza...

TAGLIAPIETRA — Dica, da chi, per esempio.

DANELLA — Da ciascuno della maggioranza preso personalmente.

TAGLIAPIETRA — Quanto agli altri progetti, in omaggio ai quali si vuol definir morto il progetto Pesce, sono ruderi rispetto al passato; o germi rispetto all'avvenire. Di concreto finora non esiste che quello dell'architetto Pesce. Quando ci saranno anche gli altri la Giunta li studierà comparativamente. Del resto permettete a me, colleghi della minoranza, una frase che voi adoperate sempre; al solito la Giunta non ha fatto questo, al consueto la Giunta non fa quest'altro; ebbene, secondo il consueto voi anche in questo caso siete venuti qui senza un'idea vostra da opporre ai fatti della Giunta.

MUSATTI, interrompendo. — Non dica questo anche lei cons. Tagliapietra, lei che sa discutere come e meglio di me....

TAGLIAPIETRA continua affermando che mantiene e crede giustificatissimo il suo ordine del giorno. Il progetto Pesce-Maineri non va considerato nè tramontato nè seppellito. Esso deve tornare alla discussione del Consiglio tra due o se si vuole fra tre mesi. Se è vero che esistono altri che hanno già pronti i loro progetti, si faranno avanti. La Giunta sa di aver dinanzi a sè un progetto buono. Tanto meglio se fra gli eventuali nuovi ce ne sarà uno di migliore!

Il cons. Tagliapietra osserva ancora come il suo ordine del giorno contempli anche la eventuale reiezione degli altri progetti che si presentassero, donde il concetto di considerar come sussistente quello Pesce che potrà, dal confronto, uscire vincitore. Combatte, per concludere, la colonizzazione diretta dell'isola e sacca di Sant'Elena da parte del Comune o da parte dell'erigendo Ente autonomo; la gestione diretta rappresentando un rischio troppo grave e pel Comune e per l'Ente autonomo.

Gli ordini del giorno e le insinuazioni della minoranza

MUSATTI. Per replicare al consigliere Tagliapietra propone due ordini del giorno. Il primo è del seguente tenore:

« Il Consiglio Comunale udite le dichiarazioni del Sindaco non prende in considerazione il progetto Pesce Maineri e passa all'ordine del giorno ».

« Il Consiglio Comunale invita la Giunta a studiare un piano regolatore per la costruzione dell'Isola e Sacca di Sant'Elena sia con un progetto di costruzione diretta, sia con tutti gli altri progetti che potessero venire da architetti e imprenditori ».

CISCO. E' in parte d'accordo con i criteri contenuti negli ordini del giorno del cons. Musatti. Ritiene troppo breve il termine di due mesi accordato per nuovi studi dall'ordine del giorno Tagliapietra. Lo vorrebbe accresciuto non indefinitamente ma sei mesi. Accede pure alla proposta di un piano regolatore soprattutto per ciò che si riferisce alla altimetria. Desidererebbe che in vista di un concorso di altri progettisti, non solo di quelli di cui si è parlato, ma di nuovi che potessero presentarsi, la Giunta dovesse, anteriormente alla discussione eventuale del Consiglio, udire il parere di tutti gli enti competenti in modo da garantire il Consiglio medesimo. All'infuori del campo amministrativo questo costituirebbe un vero referendum, serio, utile, fondato da contrapporre al referendum proposto dalla minoranza, cui è contrario.

MUSATTI per dimostrare che è più facile che il cons. Cisco si accordi con lui che non con Tagliapietra, si dichiara disposto a introdurre nel suo secondo ordine del giorno la formula « nel più breve tempo possibile ».

MARCELLO. E' perfettamente rassicurato dal contenuto dell'ordine del giorno Tagliapietra. Data l'urgenza del problema non è inconcepibile un rinvio nei termini indicati dal cons. Cisco con evidente intenzione di bandire di fatto una gara; ciò che rimanderebbe la soluzione del problema alle calende greche.

VANNI. Dal complesso delle risultanze della discussione e dagli avvenimenti odierni è tratto a credere che esista tra la Giunta e l'architetto Pesce Maineri un accordo segreto. Domanda che il Consiglio sia tenuto al corrente di tutto con la massima sincerità.

TAGLIAPIETRA rispondendo al cons. Cisco gli dimostra perchè debba mantenere tale quale l'ordine del giorno da lui proposto; il quale non tende ad aprire il passo al concorso ma soltanto a far sì che in vista delle comunicazioni odierne e in base al desiderio dell'architetto Pesce Maineri non si deliberi subito.

BOLLA — Ho domandato la parola per una dichiarazione di voto. E' stato affermato dai consiglieri della minoranza che nessuno dei consiglieri comunali ha manifestato la propria simpatia pel progetto Pesce-Maineri. Ora io spero che il Consiglio vorrà darmi atto che nella discussione di massima di tale progetto, io, pur facendo ripetutamente delle riserve che avrei svolte durante la discussione degli articoli del compromesso, ho dichiarato esplicitamente di aderire ai concetti informatori del progetto Pesce-Maineri, ed alla struttura generale del contratto.

Il cons. Musatti crede di rendere un buon servizio alla Giunta seppellendo con un funerale, sia pure di prima classe, il progetto Pesce-Maineri...

MUSATTI — No, la Giunta l'ha già sepolto!

Ancora sulla sospensiva
per due mesi

BOLLA — Per conto mio credo, invece, di renderle un buon servizio dandole modo di sottoporre il progetto stesso a quella prova del fuoco che sarà un esame comparativo con altri progetti ed altre proposte. E con questo non intendo d'ipotecare fin da ora il mio giudizio sul progetto Pesce-Maineri. Sarò anzi il primo a convertirmi quando il giudizio di persone competenti, le quali abbiano maturamente studiato col sussidio di ogni più largo elemento, mi dimostri che vi sono dei progetti più vantaggiosi per il Comune. Fino da ora, però, parmi giusto riconoscere che se la Giunta non avesse per prima affrontato il problema con una azione concreta, oggi non ci troveremmo al punto cui siamo cioè mancheremmo ancora di un qualunque punto di partenza e non avremmo suscitato tante affermazioni di vita le quali mi auguro sinceramente non siano fittizie ed effimere.

Circa il prolungamento del termine che è stato proposto per la presentazione di nuovi progetti, io non posso fare a meno di osservare che da due anni si sta maturando un progetto del quale abbiamo visto la planimetria nella fotografia che abbiamo ricevuto tutti e del quale sappiamo soltanto quello che fu pubblicato in due colonne da un giornale cittadino della sera. Ora, una delle due: O questo progetto è ancora allo stato di concezione informe e ciò potrebbe significare che due anni non sono sufficienti a compilarne uno, e sarebbe quindi addirittura irrisorio assegnare anche quel termine di sei mesi che il collega Cisco propone perchè sia preparato un progetto, o il progetto di cui si parla ed altri progetti eventuali sono già pronti e allora il termine di due mesi è più che sufficiente alla preparazione materiale di disegni ed a tutti i computi necessari in linea finanziaria.

Perciò, o s'intende sul serio di assegnare un termine conveniente a qualunque progettista e allora sospenderemo non so fino a quando la soluzione di un problema che ci preme ogni giorno di più; o, riteniamo di lasciar la via aperta a quelli che hanno già un progetto pronto e allora due mesi bastano. Nè mi pare sia il caso di largheggiare troppo nei termini anche per un'altra considerazione, che cioè la Giunta, a progetti presentati, dovrà cominciare dallo studiarli e per conto proprio e insieme a tutte quelle persone competenti che sarà del caso di interpellare, e quindi dovrà spendere ancora un tempo considerevole.

Io avevo presentato nella seduta scorsa un ordine del giorno sul quale non è il caso d'insistere, visto che esso riguardava unicamente il progetto Pesce-Maineri, ma io confido che la Giunta — e mi pare anche il Consiglio — non avranno difficoltà a raccogliere il principio che la Giunta si valga del giudizio di tutti i competenti nei varii campi che abbraccia un progetto di questo genere. Ben inteso che i progetti, dal punto di vista tecnico e finanziario, dovranno però essere prima esaminati dalla Giunta la quale dovendo risponderne davanti al Consiglio, ha anche il diritto di stabilirne le basi fondamentali.

Dopo questo esame della Giunta, ma soltanto dopo, sarà conveniente sentire il parere di quanti altri s'interessano specialmente per ragioni di estetica, alla colonizzazione di Sant'Elena. Ma fin da ora, io credo opportuno ricordare alla Giunta la necessità di una grande cautela, a tutela degli interessi generali, poichè io parlo da uomo pratico a uomini pratici e non posso dimenticare che se il giudizio di Enti morali è in questo caso altamente desiderabile, è anche vero che scindendo questi Enti morali nelle singole persone che li costituiscono, potremo trovarci di fronte a persone poste nella condizione delicatissima di essere giudici in causa propria. Con ciò è bene inteso che io non ho nel mio pensiero persone determinate e che intendo affermare una necessità la quale, non tenuta presente, ci renderebbe meno tranquilli il giorno in cui fossimo chiamati a pronunciarci sulle proposte della Giunta.

E concludo. Io sono pronto a dare il mio voto all'ordine del giorno Tagliapietra contenente la limitazione del termine di concorso a due mesi e questo precisamente perchè ho piena fiducia nei criteri informatori del progetto che ci era stato presentato. E confido che dal confronto

L. Panarotto

con altri l'attuale progetto abbia tutto da guadagnare. Naturalmente si troveranno di fronte al momento opportuno due tendenze diverse: quella della minoranza la quale domanda esclusivamente una azione diretta del Comune; quella della Giunta che è anche la mia, secondo la quale il Comune può e deve esercitare questa azione diretta soltanto con opportuni temperamenti.

Le dichiarazioni del Sindaco

SINDACO — Comincio dalla fine e cioè col dichiarare che fra i tre ordini del giorno presentati, la Giunta non crede di accettare che quello del cons. Tagliapietra.

Voci del pubblico. — Oh, oh! La sapevamo!

SINDACO, rivolto al pubblico: — Voi vi meravigliate di tutto! (*Rumori*). Voi venite qui per divertirvi, come se andaste ad un cinematografo. (*Nuovi rumori*). Insomma, alla prima interruzione da parte del pubblico, io farò sgombrare l'aula; è questo un diritto del quale intendo valermi a tutela della serenità della discussione!

Dicevo dunque, che dei tre ordini del giorno, la Giunta accetta quello Tagliapietra. Io sarei stato lietissimo che l'accordo già manifestatosi fra il Consiglio e la Giunta circa la massima della colonizzazione di Sant'Elena, avesse potuto intervenire anche sul modo e sul metodo con cui estrinsecare questa colonizzazione. Ora (continua il Sindaco rivolto ai consiglieri della minoranza) noi non possiamo essere d'accordo con voi riguardo al metodo; vi si oppongono due condizioni. La prima sta nel contratto preliminare che io ho firmato con la ditta Pesce Maineri la quale ha presentato il progetto che è stato assoggettato al vostro esame. La Giunta non può e non crede si possa legalmente fare a meno di osservare questo impegno, il quale poi, in ultima analisi si riduce a lasciare arbitro il Consiglio di approvare o no questo progetto, per cui la dilazione di uno o due mesi non può arrecare nessun danno nè ad una parte nè all'altra. Intanto crede mio debito rilevare la condotta dall'architetto in questa questione ed augurarmi che il Comune abbia sempre a trattare con galantuomini della sua specie...

DANELLA e MUSATTI — Ma meno ingordi!

SINDACO — Questo resta da dimostrare, ma io, ripeto, auguro che il Comune abbia sempre a trattare con galantuomini della specie dell'architetto Pesce; poichè, in fondo, egli avrebbe potuto pretendere che il suo progetto che era già in presentazione, fosse discusso dal Consiglio....

DANELLA — Il quale lo avrebbe respinto!

SINDACO — Ora l'architetto Pesce mostra di essersi messo in una condizione superiore a quella di coloro che all'ultimo momento, quando hanno visto un progetto concretato, si sono fatti vivi, mentre avevano sempre taciuto prima di allora. Ad ogni modo la Giunta non può fare a meno di mantenere i suoi impegni, perchè l'architetto Pesce dice di mantenere il proprio fino a quel termine che egli lascia alla Giunta di fissare. Dunque, oggi come oggi, è inutile occuparsi del progetto Pesce; di esso, come degli altri che fossero concretati, ci occuperemo dopo che sarà trascorso quel termine di due mesi indicato dal cons. Tagliapietra e che noi crediamo di accettare.

Ma vi è un'altra condizione di cose che con rincrescimento mi induce a non essere dell'avviso dei consiglieri della minoranza riguardo al modo di colonizzare l'isola di Sant'Elena, ed è quella che si riferisce alla portata finanziaria della quale ho ampiamente trattato quando, nella seduta del dicembre scorso, si è parlato di tutto il programma da svolgere relativamente al problema delle abitazioni.

Facciamo un po' di conti: Col progetto Pesce abbiamo case a fitto minimo, che vengono costruite per conto del Comune per 3500 persone e quindi per un importo di tre milioni all'incirca. E qui osservo subito che in fondo si tratta del solito sistema col quale il Comune ha provveduto alla costruzione di case, quello cioè della costruzione diretta, affidata ad un appaltatore, sistema non seguito per Malamocco perchè la l'appaltatore non fu trovato. Per una buona parte, quindi, il progetto per la colonizzazione della isola di Sant'Elena segue la via sinora seguita dal Comune.

Ci sono poi le costruzioni a premio, un sistema che la Giunta ha pure seguito contemporaneamente alle costruzioni dirette. E si tratta in complesso, di una spesa di tre milioni per case a fitto limitato e di un'altra spesa di mezzo milione per la costruzione a premio di case, per 4000 persone. C'è inoltre la spesa di un milione e mezzo per opere pubbliche: edifici scolastici, mercati, strade, fognature, acquedotto, ecc. Insomma abbiamo una spesa complessiva di cinque milioni e mezzo, e contro di essa noi non abbiamo che la possibilità di vendere le aree di Sant'Elena per un importo presunto di 600.000 lire. Tenuto conto di quest'ultima cifra, il Comune verrebbe dunque a spendere quattro milioni e 900 mila lire, e noi crediamo che, date le attuali risorse del bilancio del Comune, più in là di questa cifra non si possa andare. Infatti, il Comune, se dovesse assumersi la costruzione diretta di case per 9000 persone, cioè la colonizzazione diretta dell'isola di Sant'Elena, andrebbe incontro ad una spesa di otto milioni per la costruzione di case e di un altro milione e mezzo per la costruzione di tutte le opere pubbliche cui ha accennato; il Comune dovrebbe spendere pertanto circa dieci milioni, somma di cui non può assolutamente disporre.

Per concludere, il progetto da noi escogitato non viene in sostanza che a concentrare nell'isola di Sant'Elena tutti quei sistemi adottati finora dalla Giunta per la costruzione delle abitazioni: il sistema delle costruzioni dirette ed il sistema delle costruzioni a premio. Si è parlato anche di un altro sistema, il sistema cioè adottato pel Lido per la formazione della città-giardino, quello di predisporre un piano regolatore e disporre quindi in vendita degli appezzamenti. Ma ciò, se era facile pel Lido, per le aree del quale si avevano già da tempo delle richieste, sarebbe stato pericoloso per l'isola di Sant'Elena, poichè nei sedici anni dacchè il Comune detiene quell'isola, mai è pervenuta all'Amministrazione comunale richiesta di quelle aree, non solo per uso di abitazione, ma nemmeno per uso industriale. Considerata poi la difficoltà di far accettare dei vincoli ad eventuali acquirenti, ci è sembrato che il sistema degli appezzamenti non fosse da seguire nei riguardi della colonizzazione di Sant'Elena.

Queste sono le ragioni per le quali noi crediamo di non poter decampare dai criteri direttivi del progetto Pesce ed estrinsecati anche nel promemoria a stampa, distribuito stamane, degli architetti Sardi e Cadel, criteri i quali, in sostanza, lasciano libertà al Comune di costruire fino al limite di tre milioni.

E a noi pare che il criterio adottato dalla Giunta per la colonizzazione dell'isola di Sant'Elena sia il più pratico, come quello che espone il Comune ad un'alea minore. Non va dimenticato qui che nel progetto Pesce l'alea che noi corriamo riguarda la minor parte della superficie dell'isola; nell'altra parte, la maggiore, a noi riservata o da noi vincolata, troverebbero abitazione 7000 persone.

Questa è anche una risposta allo appunto sollevato di favorire la speculazione ed all'affermazione che l'affare proposto dall'architetto Pesce sia molto grasso per lui. Lo vedremo coi fatti, poichè noi speriamo che le proposte che ci saranno avanzate dagli altri egregi signori che le hanno per ora annunziate, siano tali veramente da riuscire al Comune più vantaggiose di quelle oggi in presentazione. E se potremo convincerci che al Comune sia proposto un affare migliore, siccome noi non abbiamo legame con alcuno, accoglieremo quel progetto che meglio agli interessi del Comune converrà.

Un'ultima parola riguardo alle qualità estetiche dei progetti presentati. Già io avevo dichiarato a nome della Giunta, fino dalla precedente adunanza, che accettavo l'ordine di idee esposte dal consigliere Bolla e concretate nel suo ordine del giorno. Lontana da noi l'idea di schierarci contro dei Corpi competenti, come il Collegio degli Ingegneri, gli artisti, gli Amici dei monumenti, ecc., noi siamo anzi disposti ad aggregarci delle persone veramente competenti le quali, serenamente giudicando siano in grado di apportare al progetto quegli emendamenti capaci di garantire la integrità artistica di Venezia.

Per tutto quanto ho detto, la Giunta non crede di accettare l'ordine del giorno proposto dai consiglieri della minoranza e crede invece di dover accettare l'ordine del giorno proposto dal cons. Tagliapietra.

Dovrei ora un'ultima parola al cons. Foscari, in merito alla sua proposta riguardante provvedimenti di ordine più generale. Ritengo però, che nel presente momento, la discussione larghissima che la questione affacciata dal cons. Foscari solleverebbe, ci distoglierebbe dalla questione urgente e meglio definita sulla quale siamo chiamati a deliberare. Io pregherei dunque il cons. Foscari di consentire che i suoi ordini del giorno fossero discussi in altra seduta da destinarsi.

FOSCARI — Io ne sono anzi lieto.

SINDACO — Benissimo! e così resta inteso.

Per concludere il Sindaco osserva che non vi è dunque il caso di parlar di funerali come faceva il cons. Musatti. Esiste una convenzione che rimane perchè non si può venir meno ad impegni leali....

A questo punto dal pubblico partono esclamazioni ironiche e voci maligne.

Il Sindaco sfratta il pubblico
Tumulti

SINDACO di rimando vivamente — Non abbiamo altri impegni se non quelli che la nostra coscienza ci permette di assumere. Ed ora, si faccia sgombrare la sala!

Tra i vigili c'è qualche esitazione e il Sindaco ripete loro l'ordine. Allora dal pubblico partono grida e proteste, voci di:

— No, no.

— Non ce ne andiamo.

Che i vegna qua, se i xe boni; ed altre dello stesso genere.

DANELLA si associa ai tumulti della folla gridando rivolto al Sindaco:

— Questa vostra decisione dipende dalla bile che avete per la ritirata del progetto Pesce Maineri.

La maggioranza risponde con commenti ironici mentre il SINDACO riprende vivamente il consigliere socialista:

— Adoperi anche lei un maggior rispetto nella discussione.

Il cons. Musatti vede intanto tra i vigili e nel pubblico il delegato di P. S. Rendina che si adopera a far sfollare la sala e grida:

— Delegato, delegato, qua la forza pubblica non entra, bastano soltanto le guardie municipali.

Il delegato Rendina annuisce alla osservazione e si accinge a ritirarsi ma è preso in mezzo da parecchi forsennati con urla e grida.

UNA VOCE, dal banco della stampa, plaudendo al cons. Musatti:

— Bene, bravo, abbasso la P. S.!...

Intanto il tumulto nello spazio riservato al pubblico dura tenace e i vigili devono molto faticare per indurre la gente ad andarsene; i consiglieri della minoranza si precipitano a raccomandare la calma, ma invano.

UNA VOCE: E sono costoro che dovrebbero domani in un referendum decidere della vita di Venezia!

Quando Dio vuole la sala è sfollata e i consiglieri tornano ai loro stalli. DANELLA si agita e vuol parlare per protestare ma il SINDACO lo avverte che la parola è di diritto al cons. Tagliapietra che l'ha già chiesta prima di lui.

MUSATTI: Perdoni, cons. Tagliapietra, mi ceda il turno.

TAGLIAPIETRA: Volentieri.

M[illegible] — Noi non ci siamo opposti all'ordine del signor Sindaco, benchè ci sembrasse eccessivo perchè pensavamo fosse un prodotto dello stato d'animo in cui egli si trovava in seguito alla discussione; dobbiamo però dolerci che allo sgombero della sala i vigili si sieno prestati con modi inurbani e dell'intervento della P. S.

SINDACO: Ma nella sala possono intervenire, in tali casi, anche i carabinieri...

MUSATTI: Ciò si capirebbe in un piccolo paese, qui è incivile!...

SINDACO: Legga la legge provinciale comunale e vedrà.

MUSATTI: Comunque dovevano bastare le guardie comunali.

SINDACO: L'autorità di P. S. non l'ho chiamata io. Rispondo poi al cons. Musatti che il provvedimento non fu affatto eccessivo. Io fin dall'altra seduta ho lasciato passare ogni sorta di rumori. E ho tollerata una insinuazione del Cons. Vanni su impegni inconfessabili.

VANNI, interrompendo: Domando la parola per fatto personale.

SINDACO: Ma quando dal pubblico si è ripetuto in modo volgare la medesima insinuazione, ho dovuto per la nostra dignità stessa reagire. Di qui l'ordine di sfollare che non s'è ispirato affatto ai concetti piccini del cons. Danella...

Il fatto personale di Danella
La minoranza se ne va

Dai banchi della maggioranza si levano approvazioni, DANELLA invece balza in piedi e strilla:

— Domando la parola per fatto personale...

TAGLIAPIETRA: Ma la parola la avevo io, e ho concesso il turno al cons. Musatti. Adesso il diritto di parlare mi spetta, parlerà dopo

DANELLA strepita, batte i pugni sui banchi, insiste a voler parlare sostenendo che in ogni caso devesi lasciar parlare Vanni. La maggioranza rintuzza le sue volgarità con urla ed esclamazioni. Infine il SINDACO nauseato dichiara:

— Ebbene, per dar termine a questo spettacolo indecente, parli pure il cons. Danella.

DANELLA: Chè spettacolo indecente! Ella non sa nemmeno che cosa significhi indecente (*risa ironiche*).

SINDACO: Impareremo da lei nuovo Dante.

MUSATTI: Non è un nuovo Dante, ma sa fare il suo dovere (*uh! uh!*).

Però Danella non può parlare e stavolta è proprio il suo collega MUSATTI che glielo impedisce. Improvvisamente egli si leva e grida:

— Me ne vado!

Stupore generale, anche dei suoi compagni! MUSATTI raccoglie le sue carte e aggiunge:

— Me ne vado, perchè tanto i nostri ordini del giorno voi li respingerete ed è inutile che noi restiamo qui ad assistere alle vostre deliberazioni. Ce ne andiamo.

Ficca sotto il braccio la sua roba ed esce. Florian, cui è rientrato un preparatissimo discorsissimo lo segue indeciso; e dietro a Florian segue anche Vanni che ha tentato invano di fare la sua dichiarazione per fatto personale. Dal banco i colleghi della minoranza presi alla sprovvista non sanno che... pesci pigliare.

VOCE: Le vostre le xe tute comedie...

DANELLA non rinuncia alla sua prova oratoria e prima di allontanarsi strepita dal mezzo della sala come un forsennato:

— Io non sono mai stato così piccino come lo sono i consiglieri della maggioranza.

Lo investe una scarica di aggettivi qualificativi:

— Buffone.

— Piavolo.

— Vada, vada via... sarà tanto di guadagnato.

Il SINDACO lo riprende per il suo fare tribunizio:

— La avverto che qui non siamo in piazza.

PAPADOPOLI: Benissimo....

MEDICI a Papadopoli: Chi è lei? Sono tre anni che son qui e non la conosco ancora...

Voce — Vuol dire che ha mancato di educazione. Doveva farsi presentare lei; più giovane e meno anziano.

Mentre dura il baccano, dall'anticamera si ode una voce tenorile gridare ai compagni:

— Venite via, ora si discute in seduta segreta.

In mezzo ad altri rumori la stessa voce ripete:

— Il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Rimangono però al loro posto tutti i resocontisti dei giornali quotidiani.

Le votazioni

SINDACO: Eravamo alla fine della discussione e si voleva ricominciare dac capo. Ecco la verità!

Ritornata finalmente la calma aggiunge poche parole TAGLIAPIETRA esplicative al suo ordine del giorno nei riguardi delle dichiarazioni di FOSCARI il quale fa pur qualche altra osservazione.

Il SINDACO mette quindi ai voti gli ordini del giorno dei socialisti. Sono respinti ad unanimità.

Mette ai voti l'ordine del giorno di Tagliapietra. E' approvato ad unanimità fra applausi.

Venuta meno la discussione della interpellanza dei consiglieri socialisti sulla fabbricazione del pane, il Consiglio ratifica la deliberazione presa di urgenza dalla Giunta colla quale si autorizzò il Sindaco a costituirsi parte civile davanti la R. Pretura Urbana nella causa contro il dottor Badisserotto Giovanni per contravvenzione alla ordinanza di sospensione di lavori nello stabile all'anag. 1778 di Castello e di demolizione delle opere abusive già eseguite.

Il Sindaco ha diramato ieri stesso la seguente Circolare agli Onorevoli Signori Consiglieri Comunali:

« Avverto la S. V. Ill.ma che essendosi esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno per la seduta pubblica diramato colla mia Circolare 31 Gennaio p. p., è rinviata ad altro giorno da destinarsi la discussione degli oggetti fissati per la seduta segreta. »

Il bel gesto compiuto ieri dalla minoranza, abbandonando l'aula del Consiglio Comunale, si spiega senza necessità di una grande penetrazione. La minoranza, la quale aveva cominciato dal domandare le dimissioni della Giunta, unicamente perchè il giochetto la avrebbe divertita, che, in seguito, aveva ridotto le proprie pretese a un referendum popolare su di un argomento tanto complesso che nessuno si sentirebbe di risolvere con un semplice si o con un semplice no, che, finalmente, si sarebbe accontentata di poter attribuire a sè stessa il merito del seppellimento di un progetto il quale troppo avrebbe avvantaggiato la situazione della Giunta, quando fosse entrato nella sua fase di attuazione, la minoranza, diciamo, aveva bisogno di uscire dalla trappola nella quale era venuta a chiudersi da sè stessa. E perciò ha lanciato, prima, delle affermazioni insultanti alle quali essa per la prima non crede e che dovevano necessariamente provocare la più energica ritorsione da parte del Sindaco, poi ha afferrato a volo il pretesto della presenza nell'aula di un delegato di P. S. e si è abbandonata ad una di quelle scenate delle quali ha acquistato la trista specialità.

Tutto questo non ha commosso la maggioranza, la quale ha continuato a discutere, come ha fatto sin dal primo giorno, del resto, quel progetto che un certo momento le si rimproverava di approvare ad occhi chiusi, per far piacere alla Giunta e un altro momento si vuol dipingere come tanto ostico da rendere la Giunta esitante a mantenerlo davanti al Consiglio. E la maggioranza ha fatto benissimo. Essa ha dimostrato di consentire nei criteri generali ai quali la convenzione era inspirata, ed ha dimostrato il fermo proposito di collaborare con la Giunta per emendare la convenzione là dove potesse prestarsi a mende, bene comprendendo che, in questioni di questa natura, ogni apriorismo di carattere politico è contrario all'interesse del Comune, ed ogni aspetto, ogni particolare della soluzione proposta deve essere considerato unicamente con la serena valutazione dei fatti e delle cifre.

E poichè in questi giorni si è parlato e scritto pubblicamente di progetti assai più vantaggiosi pel Comune, limitandosi a fare delle affermazioni più o meno gratuite, la maggioranza ha domandato e la Giunta ha consentito che fosse fissato un termine sufficiente alla presentazione di altre proposte, le quali oggi si fanno balenare senza quel corredo di dati concreti che soli permetteranno di instituire seri ed esaurienti confronti. In questo modo, la Giunta come la maggioranza consigliare hanno dato prova dell'assenza assoluta, nell'animo loro, di preconcetti o di preferenze a favore di un progetto che pure era stato studiato con amore dai preposti all'amministrazione del Comune. Inoltre hanno interpretato con la maggiore larghezza il dovere che si impone ad un'amministrazione oculata, poichè hanno dato adito a farsi valere anche a progetti, oggi, di fatto inesistenti o al meno esistenti soltanto in potenza e perciò ancora in uno stato di evoluzione, come lo dimostrava l'assessore Sorger, nella sua lucida esposizione.

Tuttociò avrebbe dovuto bastare per provare con quale animo la questione di S. Elena veniva posta ed affrontata.

E non bastò: si voleva il funerale di quel progetto Pesce che secondo una convenzione la Giunta doveva portare davanti al Consiglio; si voleva cioè, da un lato, la sconfessione di un patto che impegnava — per quanto sub conditione così il progettista come la Giunta, — e si sperava di trovare in questa sconfessione una specie di mea culpa della Giunta.

Orbene, la Giunta non aveva da recitare affatto dei mea culpa; il progetto Pesce-Mayneri, con lo spontaneo consenso del progettista, si appresta a sostenere non soltanto la disamina ordinaria che era stabilita nel preliminare ma anche quella più esauriente e completa che deriva dalla contrapposizione di altri progetti. E questo si chiama, fede nell'opera propria, questo si chiama, sereno disprezzo di ogni critica sterile. Questo vuol dire che l'amministrazione comunale si rende conto meglio che tutti i suoi odierni avversari della necessità di agire, e procede diretta alla sua meta pel maggior bene di Venezia, senza tema di fare dei malcontenti.

Il Consiglio d'Amministrazione della *Banca Mutua Popolare di Schio*, con l'animo addolorato porge il triste annunzio della morte del suo bene amato Presidente

Cav.

Giacomo Fochesato

avvenuta in Schio il 1.mo febbraio 1911.

La famiglia Mandruzzato fu Cav. Uff. Avv. Giuseppe commossa e grata ringrazia le Autorità e Rappresentanze cittadine, gli amici, conoscenti e tutti coloro che in qualunque modo hanno voluto partecipare al suo grave lutto e chiede di essere scusata per le involontarie omissioni.

La *Famiglia* del defunto capitano

VINCENZO GAVAGNIN

ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria del loro caro estinto, sia intervenendo ai funerali o partecipando con altre gentili manifestazioni al proprio dolore.

In particolare ringrazia il Dottor Antonio Busetto, la vicina famiglia Bistort nonchè le onorevoli Direzioni della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, della Banca Commerciale Italiana, della Società Marinara Veneta e della Nave Scilla.

Domanda venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni e nei ringraziamenti.

Venezia 3 Febbraio 1911.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 61

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Forse ci minacciano altri guai più serii — diss'egli.

— Che importa! — esclamò Greta, tentando di sorridere. — Non temo nulla vicino a te.

— Dio mio! — non vi è dunque nessun rimedio? — esclamò Paolo a sua volta con accento disperato.

— Tutto si rimedia, mio caro, meno la morte.

— Greta, tu hai detto che i nostri cuori devono restare uniti anche dopo la morte, ma questo segreto ci divide!

— No, mio caro, nulla può dividerci.

— Dici il vero? — le chiese Paolo sollevando su di lei lo sguardo.

— Nulla, lo ripeto. Se anche il mondo ci separasse, resteremo uniti lo stesso.

Mentre così diceva si udì di nuovo singhiozzare di sopra.

Paolo si alzò. L'espressione del suo viso si era trasformata, non era più l'uomo avvilito ed affranto.

— Greta, ti ho detto che è una menzogna — prese a dire con nuovo coraggio. — La tua forza d'animo mi dimostra che sei superiore a me. Tu sei stata testimonio della mia debolezza, ma adesso è scomparsa. Grazie a Dio, sono l'uomo che ero ieri.

Delle lacrime scorrevano sul volto della giovane donna, ma i suoi occhi erano rianimati da un nuovo splendore

— Che cosa desideri da me? — diss'ella. — Devo fare qualche cosa anch'io?

— Sì, mia diletta.

— Che cosa devo fare?

— Una cosa molto dolorosa.

— Sia pure, sono pronta a farla.

— Devi separarti da me questa notte... Questa notte soltanto... soltanto sino a domani.

Il volto di Greta si rasserenò come se lo avesse irradiato un raggio di sole.

— Questo è tutto? — ella chiese.

— Amor mio — replicò Paolo abbracciandola — ti conduco attraverso fitte tenebre dove non vedrai neppure un passo davanti a te.

— Ma sentirò la tua mano nella mia - mormorò la giovane donna.

E nuovamente si udì piangere e gemere di sopra mentre essi tacevano.

Paolo avvolse Greta nel suo mantello rimasto in quella stanza, ed abbottonò il suo «ulster».

— E' appena suonata la mezzanotte — diss'egli. — Davanti alla porta vi è una carrozza, possiamo giungere alla stazione in tempo per prendere l'ultimo treno che va a Londra. Lì vi è un asilo sicuro per te, nel quale posso condurti.

Così dicendo aprì la porta ed uscì fuori nel «bar».

— Signora — disse a Mrs. Drayton — se non vi dispiace verrò a prendere domani il mio bagaglio. Scusate se vi abbiamo tenuta desta sino a quest'ora tarda. Vi ringrazio ed ecco per il vostro disturbo.

— Grazie, grazie, signore! — disse la ostessa. — I suoi bagagli sono qui al sicuro.

Poi aprì la porta di casa e disse al cocchiere:

— Veniamo subito; fa freddo qua fuori, n'è vero?

— E che freddo, signore! Ci vorrebbe un sorso di qualche cosa per riscaldarmi — replicò l'automedonte.

— Entrate e lo avrete — gli disse Paolo.

Il cocchiere non si fece pregare e mentre sorbiva un bicchiere di «brandy», Paolo ritornò nella stanza dove aveva lasciata Greta, che trovò intenta ad esaminare delle carte. Erano le copie dei certificati ricevuti da Ugo e da lui dimenticati sul tavolo. Avrebbe voluto impedire a Greta di leggerli, ma era troppo tardi.

— Questa non è la tua fede di nascita — diss'ella porgendogli il foglio che teneva appunto in mano. — Questo Paolo Lowther dev'essere forse quel tale figlio di mio padre, del quale ho sentito parlare vagamente. Dicevano che lo aveva perduto quando era bambino.

— Sarà lui, senza dubbio — replicò Paolo abbassando la testa.

Greta, che principiava ad intuire la verità soggiunse:

— Ma questo Paolo ha trent'anni e tu ne hai vent'otto.

— Se potessi provarlo... questo basterebbe — diss'egli involontariamente, confermando così i sospetti della giovane donna.

— Io posso e voglio provarlo — affermò Greta.

— Tu? E in qual modo?

— Aspetta sino a domani e lo vedrai.

Paolo le cinse la vita col braccio e si incamminò con lei verso la porta.

E là si fermò sulla soglia, e gli disse sottovoce:

— Ora ho indovinato qual'è l'infame menzogna.

Dopo un minuto salivano insieme in carrozza.

— Presto, cocchiere! Avanti! — gridò Paolo.

— A Kentih Town?

— No, alla stazione. Vogliamo prendere l'ultimo treno per Londra.

Nel dire così chiuse lo sportello, e mentre la carrozza si metteva in moto si udirono di nuovo nel silenzio notturno, i singhiozzi che venivano dalla camera del primo piano.

CAPITOLO IX.

Gli orologi di Londra suonavano il tocco dopo la mezzanotte, allorchè Paolo e Greta scendevano la gradinata di San Pancrazio. La notte era freddissima, una fitta nebbia avvolgeva la grande città nella quale regnava un cupo silenzio.

Una sola vettura stava ferma sul piazzale. Il cocchiere, bene imbaccuccato nel mantello, dormiva. Un facchino lo svegliò e fece salire i due sposi nella carrozza, mentre il cocchiere toglieva la coperta al cavallo e si assicurava che le lanterne erano accese.

— In quale albergo devo condurvi, signore? — egli chiese.

— Al monastero di Westminster.

— Al monastero, avete detto, signore? — ripetè il cocchiere, credendo di aver capito male. — Al monastero di Santa Margherita?

— Sì, al monastero cattolico.

Il cocchiere salì a cassetta brontolando qualche parola incomprensibile e frustò il suo ronzino.

La nebbia si faceva sempre più densa, ed il cocchiere era costretto ad andare adagio, perchè non ci si vedeva a due metri di distanza; quindi era facile una collisione con un'altra vettura.

Quando giunsero in strade più frequentate, scese da cassetta, e, prendendo in mano una fiaccola che aveva comprato da un passante, e nell'altra le redini, si pose accanto alla testa del suo cavallo ed andò innanzi così s'intende, più lentamente di prima.

Ai due sposi, che sedevano nella carrozza, tenendosi per mano, ed erano immersi nei loro tristi pensieri, la grande città produsse l'effetto di una immensa miniera scavata sotterra, mentre sopra vi era l'aria e la luce.

Le strade diventavano a poco a poco silenziose e deserte. La gigantesca metropoli si addormentava per destarsi dopo poche ore.

Gli orologi suonarono le due, ma i tocchi si udivano appena, perchè la fitta nebbia attutiva ogni rumore.

Dopo di aver attraversato Oxford Street, il cocchiere voltò a sinistra, per giungere a Westminster, passando da Regent-Street.

Dal portone aperto di un albergo usciva un raggio di luce sulla strada.

Il cocchiere si fermò.

— Questo è un buon albergo, signore, — disse avvicinandosi allo sportello. — Credo che fareste bene a scendere qui.

— Noi dobbiamo recarci al monastero di Westminster — gli rispose Paolo abbassando il vetro.

— Ma signore, fa molto freddo, è già tardi e da qui a Santa Margherita vi è ancora un miglio di strada. Io abito lontano: mia moglie mi aspetterà e starà in pensiero.

Il portiere aveva già aperto lo sportello, ma Paolo non esitò neppure un istante.

— Mi dispiace — diss'egli — ma noi dobbiamo recarci al monastero.

— Non potreste andarci domani?

— No, dobbiamo giungervi questa notte.

Il cocchiere riprese in mano le redini del cavallo, brontolando.

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella adunanza del giorno primo febbraio 1911, ha deliberato:

Pianiga, Strà, Camponogara: Bilanci 1911: Autorizzata eccedenza — Pellestrina: Bilancio 1911: Rinviato — Venezia: Permuta terreno per accesso al ponte delle Quatro Fontane al Lido: Dà parere favorevole — Portogruaro: Spedalità Giusti: Decide incombere la spesa al Comune — Portogruaro: Spedalità Valvasson: Decide incombere la spesa al Comune di Concordia Sagittaria — Venezia: Decide su vari ricorsi prodotti contro il pagamento del la tassa di famiglia — Mirano: Tassa esercizio - Ricorso: Accolto — Noventa di Piave: Organico degli impiegati comunali - Modifiche: Approvato — Camponogara: Stanziamento d'ufficio in bilancio per servizi sanitari: Approvato — Gruaro: Stanziamento d'ufficio in bilancio per servizi sanitari: Limitata la spesa allo stanziamento già eseguito in bilancio — Caorle: Vendita mappale - Riduzione prezzo a base d'asta: Approvato — Fiesso d'Artico: Aumento stipendio al medico condotto: Approvato — S. Donà di Piave: Aumento di stipendio al medico condotto del I. riparto: Approvato — Portogruaro: Spese restauro casa canonica di Giustaga: Approvato — S. Stino di Livenza: Stanziamento d'ufficio per spese sanitarie: Rinviato al bilancio — San Donà di Piave: Aumento salario agli stradini comunali: Approvato — Idem: Concorso nella spesa di chirurgo dell'Ospitale: Approvato — Idem: Aumento stipendio al maestro di musica: Approvato — Idem: Aumento contributo alla Congregazione: Approvato — Idem: Concorso a favore dell'Ospitale pel servizio farmaceutico: Rinviato — Idem: Compenso al direttore didattico: Rinviato

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3

(m. g.) *Mesto ricordo* — Oggi un mese spirava, in Vigonza, fra l'universale compianto il D.r Gino Poli medico-chirurgo, figlio del cav. Angelo Sindaco di Chioggia. Era un giovane dotato delle migliori qualità di mente e di cuore, di feste sa...re, di attività febbrile, che appena all'inizio della carriera, appunto per queste sue doti, erasi accaparrata la generale stima e fiducia.

Alla desolata famiglia e congiunti, rinnoviamo oggi le più sentite condoglianze.

Beneficenza — Nel trigesimo della morte del compianto dott. Gino Poli, il padre dott. cav. uff. Angelo Poli erogò lire 50 alla Società di M. S. fra Operai di Chioggia, di cui egli è Presidente, e altre 50 lire elargirono alla medesima Società i coniugi Crosara cav. Eugenio e Penzo Marietta.

FAVARO — Ci scrivono, 3

Conferenza agraria — Ieri fu qui l'egregio prof. Pitotti a parlare dell'allevamento razionale dei suini, della Diaspis e finalmente dello scottante argomento della tintura dei pannocchiati di granoturco.

L'uditorio era assai numeroso e scelto. Assistevano i principali proprietari del paese, il Sindaco, sig. Fornoni e quasi tutti gli Assessori Comunali. Di tale intervento, l'Egregio Conferenziere deve esser stato assai soddisfatto. Egli parlò a lungo dell'allevamento del suino, dimostrando coi fatti quanto potrebbe essere rimuneratore. E' però necessario non lasciarlo nella immondizia in cui generalmente vive ma invece fornirlo di una abitazione salubre ed igienica. Disse poi che il più grande mercato del Regno è quello di Napoli ed il secondo Reggio Emilia ed illustrò ogni cosa con dimostrazioni serie e convincenti.

Parlò della Diaspis Pentagona, rilevando — con facile parola — i gravi danni che va producendo e suggerendo i rimedi addatti per combatterla; consigliando gli agricoltori di non perder tempo a metterli in pratica, per non pentirsi poi amaramente come accadde in un Distretto a noi vicino. Per ultimo disse della tintura dei pannocchiati di granoturco, e a tale proposito si trovò di fronte l'assessore di qui sig. Vanti che è un accerimo nemico di tale pratica, il quale dietro il parere di Certificati Medici sostenne che la farina dei tuttoli di granoturco è immangiabile. Il prof. Pitotti si limitò a consigliare di rimettere la decisione al venturo anno, essendo ora quasi terminata la macinazione di tali cascami.

Con questo ebbe termine la bella conferenza, lasciando in tutti il miglior ricordo possibile e desiderando che presto possa rinnovarsi, essendo quanto mai profittevole ed istruttiva.

BELLUNO

Bruciato vivo

BELLUNO — Ci scrivono, 3:

D'urgenza stamane veniva trasportato all'ospedale, dietro certificato del dott. Marzio Conti, il bimbo di tre anni Ernesto Polzot di Luigi, da Bolzano.

Era in istato gravissimo per scottature riportate mentre era stato lasciato solo nella cucina della propria abitazione. Il medico di guardia, dott. Renzo Reggiani, gli prestò sollecite cure, ma il piccino, fra atroci sofferenze, dopo un'ora, spirava.

Per la Feltre-Cismon

Presieduta dal prof. Vincenzo Zanon ha avuto luogo una adunanza del Comitato per le ferrovie delle Alpi Dolomitiche. Si parlò a ulngo del noto progetto avanzato dal cav. Alessi di Roma per la costruzione di una elettrovia da Feltre fino alla Valsugana, e il conte comm. Bellati, Sindaco di Feltre, disse delle proposte fatte dal cav. Alessi, il quale, come si sa, ha chiesto il contributo dei Comuni interessati nel limite di mille lire per ogni chilometro per anni cinquanta.

Sappiamo che martedì a Feltre avrà luogo una adunanza dei Sindaci dei Comuni lungo i quali dovrà passare la elettrovia, per trattare sul nuovo progetto del cav. Alessi. Crediamo sapere che a tale convegno prenderà parte anche lo stesso cav. Alessi.

Il telefono Belluno-Feltre

In seguito alla nota autorizzazione del ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli, la ditta Danioni ha iniziato il servizio telefonico diretto fra Belluno e Feltre, mentre prima per parlare con quest'ultima città occorreva chiedere comunicazione all'ufficio di Treviso.

Tale servizio, però, verrà esercito soltanto provvisoriamente dalla ditta Danioni, e verrà passato allo tato appena si otterrà l'ampliamento dell'ufficio postale-telegrafico di Feltre, ove verrà installata una cabina, di esclusiva spettanza dello Stato stesso.

Il nuovo Provveditore — Da Campobasso è giunt oil nuovo provveditore agli studi, cav. Edoardo Piva.

Stamane ha assunto possesso dell'ufficio. All'egregio prof. Piva, che è preceduto dalla miglior fama, diamo il benvenuto.

Alla Procura. — Da parecchio a Belluno manca il sostituto procuratore del Re. A coprire tale posto è stato destinato l'avvocato Virgilio Da Bene, attualmente pretore a Casteggio (Alessandria).

PIOVENE — Ci scrivono, 3

Un nuovo oratorio — Con generoso e nobile intendimento di fede, con decoro d'arte, il M. R. Arciprete Don Luigi Rigoni, a viva prova della sua affezione al paese di Piovene, fece erigere a proprie spese, un oratorio alla Vergine di Lourdes.

Noi segnaliamo l'atto munifico dell'ottimo sacerdote, anche perchè questi, specialmente nella facciata della chiesetta, senza sfoggio di barocchi alti-rilievi, volle accurato uno stile sobrio quanto elegante.

Mentre la parte architettonica esterna è quasi completa, fervono i lavori per la decorazione interna.

Rompendo la consuetudine dei tabernacoli classici marmorei, che se bene si addicono ad una vasta Chiesa, non corrispondono forse con troppa severità di linea, per il culto più raccolto di un oratorio, l'interno della Chiesetta figurerà, nella sua cappella, la grotta dell'apparizione di Lourdes.

Forse ai neo-classici dell'arte, ciò sembrerà un concetto troppo audace, ma nel modo in cui verrà espresso (in una pura riproduzione plastica) siamo certi che l'oratorio alla sua completa sistemazione, soddisferà anche questi.

Speriamo che ad opera compiuta sia demolito quanto ingombra e stona col lindo aspetto della facciata, e specialmente quel vecchio muricciolo ed un tabernacolo con certe figure come dice il Manzoni, *da non potersi descrivere*.

ROVIGO

Vertenza giornalistica

ROVIGO — Ci scrivono, 2

La notizia di una probabile fusione di due periodici popolari locali — data dal *Corriere del Polesine* — ha provocato una polemica vivace fra Gildo Cioli, direttore della socialista *Lotta* e l'ottimo amico nostro avv. cav. uff. Antonio Bononi, direttore del *Corriere*.

Il primo è venuto meno nella polemica alla forma cortese sempre usata invece dal cav. Bononi, il quale ha finito con l'inviare ieri al Cioli i suoi padrini nelle persone dell'avv. cav. uff. Ugo Maneo e avv. cav. Ezio Ancona. Il Cioli, che si è riservato di rispondere, ha oggi informato di aver dato mancato di risolvere per suo conto la vertenza, ai signori Gino Piva, direttore del *Giornale del mattino* di Bologna, e avv. Gino Degan, Sindaco di Rovigo.

I padrini dell'uno e dell'altro si sono riuniti questa sera dopo le 22 in casa dell'avv. Maneo.

Mentre vi telefono si ignora ancora l'esito dell'abboccamento.

PADOVA

Un memoriale degli studenti di farmacia al Ministro della P. I.

PADOVA — Ci scrivono, 3

Gli studenti della scuola di farmacia della nostra università hanno inviato al ministro della P. I. nel quale chiedono « venga concesso un adeguato compenso nel titolo ».

« Perciò — continua il memoriale — invitano rispettosamente V. E. affinchè voglia prendere in considerazione il loro voto e nel minor tempo possibile conceda il desiderato titolo di laurea in farmacia in sostituzione del semplice diploma, che li rende pari ai licenziati delle scuole secondarie ».

Bambina schiacciata da un carro

Lenzi Norma, di appena sei anni trovò ieri sera la morte essendo stata travolta e chiacciata da un carro che colle pesanti ruote le passò sopra il corpicino. Ella, nei pressi della nuova barriera, tentò di aggrapparsi ad un carro, ma non vi riuscì e cadde. Fu un attimo: una *bara* che seguiva immediatamente il carretto le fu sopra. La piccina fu raccolta ormai cadavere: al detto Marangoni che accorse non restò che constatare il decesso.

I ladri lavorano

Ad Abano, ignoti mariuoli, compirono la notte scorsa una vera scorreria.

Penetrati nel negozio Celotto, da un cassetto rubarono 15 lire: non contenti vollero fare una capatina sino alla canonica: stavano già per entrarvi quando insospettiti da alcuni rumori decisero di abbandonare l'impresa.

Si diressero invece alla casa dei fratelli Menegolli dove, indisturbati, ne compirono di tutti i colori: mangiarono, bevvero, e, insalutati ospiti, se ne ripartirono.

Nessun indizio che possa servire all'identificazione dei rei che, probabilmente, la faranno franca.

Propaganda agraria

Domenica prossima 5 corr. a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute tre conferenze agrarie in diversi Comuni della Provincia.

Il Direttore prof. Cecchetti si recherà ad Arquà Petrarca ed a Gelzignano, dove, rispettivamente alle ore 10 e mezza ed alle 3 e mezza svolgerà alcuni temi riguardanti le pratiche agricole di maggiore attualità.

Il dott. Gasparoli sarà a S. Martino di Lupari dove, in vista al rapido ed intenso dilagare della infezione diaspitica, è stato chiamato da quel Sindaco per trattare sull'allevamento del gelso di fronte alla invasione della *diaspis pentagona*.

Il Vescovo e il direttore della "Libertà„ a Roma

Ieri a sera col diretto delle 10 sono partiti S. E. Monsignor Vescovo Pellizzo e il direttore della *Libertà* co. dott. Giuseppe Dalla Torre.

Si tratterranno a Roma parecchi giorni e saranno ricevuti da S. S. entro la ventura settimana.

A quanto dicesi, il co. Dalla Torre sarebbe il candidato del Vescovo per la carica di Presidente della Direzione Diocesana.

Perchè non si rappresenta la "Carmen„

Il tenore Schiavazzi ha oggi pubblicato e diramato un manifesto col quale mette in evidenza tutte le pratiche passate fra lui e l'impresa Delliers nei riguardi dell'andata in scena della *Carmen* che per il pubblico padovano minaccia di essere l'araba Fenice.

Così il tenore Schiavazzi conclude:

« Al maestro Delliers una parola sola. dalla Scala di Milano all'Opera di Buenos Ayres al Metropolitan di New-York in tutti i principali teatri del mondo con le alte direzioni dei più Illustri maestri quali Mascagni, Toscanini, Mancinelli, Mugnone, Mascheroni, Barone, Serafin, ecc. ebbi sempre le più lusinghiere manifestazioni. Non sarà dunque il giudizio — se così si vuol chiamare — del maestro Delliers che potrà menomare la mia reputazione di artista, giudizio della cui falsità il detto maestro Delliers è il primo ad esserne pienamente convinto.

« Del resto non è dignitoso nè coscienzioso aspettare che il proprio genitore metta in ballo la propria borsa, la reputazione di vecchio artista e di agente valoroso per sfogare la mania di dirigere e di giudicare artisti che hanno dato e danno conto ai più severi giudizii di critici d'arte e di pubblici, quando non si è nemmeno al caso di giudicare le proprie povertà artistiche ».

Il manifesto fu vivamente commentato: l'atto energico del tenore Schiavazzi ha trovato larga approvazione.

***

L'impresa ha offerto — e la commissione ha accettato — di prolungare la stagione, e la *Carmen* sarà data ai primi di Quaresima.

Lutto — Si è spenta in ancor giovane età la signora Vittorelli nob. Lina in Panelli. Condoglianze alla famiglia.

TREVISO

Scontro ferroviario

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

Il treno 228 della « Società Veneta » partiva ieri sera da Conegliano per Vittorio, allorchè giunto al Ponte di S. Martino il macchinista diede un fischio per richiamare l'attenzione del frenatore, essendo chiuso un freno. Il deviatore Pin che si trovava di servizio in quella località, udendo il fischio credette che la locomotiva dovesse andare a rimorchiare alcuni carri che si trovavano su un binario morto, e girò lo scambio in quel senso.

Il macchinista Carrielli ed il fuochista Mattei, accortisi di essere entrati in un binario falso diedero immediatamente il contro-vapore, ma malgrado la loro partenza non poterono evitare di cozzare contro i vagoni fermi che si trovavano su quel binario. L'urto fu fortissimo, parecchi vagoni si sfasciarono. I viaggiatori scesero dal treno spaventati, fortunatamente nessuno era rimasto ferito.

Accorse il personale della nostra stazione che procedette immediatamente allo sgombro della linea.

Dopo varie ore di lavoro il treno potè ripartire questa notte.

Il deviatore Pin dopo il disastro non si è fatto più vedere.

Venne aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

ROCCHETTE — Ci scriv. 3

Festa di ballo — Animatissime furono ieri sera le danze al Club « Alessandro Rossi » per il concorso di dame gentili e di cavalieri instancabili.

Tersicore fu onorata egregiamente anche in questa seconda festa della stagione e da quanto sembra il carnevale di Rocchette ritorna alle ... prische glorie.

A maggior godimento della serata, vi fu della buona musica con degli ottimi esecutori: i maestri Dal Molin di Piovene, Folco di Schio ed il provetto flautista sig. Antonio Carraro di qui.

UDINE

Mortale rissa a Tarcento

UDINE — Ci scrivono, 3

La scorsa notte la pacifica cittadina di Tarcento fu funestata da un luttuosissimo fatto. Un vivacissimo alterco avvenne a tarda ora fra certi Enrico Ricobelli di anni 37 sellaio e il carpentiere Tulissio Valentino di anni 43, fra i quali da qualche tempo non regnava buon umore. In seguito all'uscita del Tulissio dal caffè pareva che ogni cosa fosse finita; invece fra i due — che abitavano nel medesimo locale — la contesa si riaccese, e, con grande spavento delle famiglie d'entrambi, degenerò in rissa tremenda, tale, che lottando i due ferocemente sul ballatoio comune, per essersi spezzato il parapetto precipitarono abbracciati nel cortile sottostante da un'altezza di ben tre metri.

Il Tulissio sarebbe caduto sotto il Ricobelli, il quale, rimasto incolume, armatosi di un legno gli avrebbe poi fracassato il cranio. Così, secondo il racconto del figlio maggiore del Tulissio di anni 14, il quale soggiunse che precipitatosi nel cortile, semivestito, per venire in aiuto al padre, dovette darsi alla fuga avendo il Ricobelli rivolto il bastone contro di lui. Il Ricobelli si è reso latitante.

Più tardi ci si scrive:

Il Ricobelli, accompagnato dai fratelli Luigi e Vittorio, è giunto stamane alle ore 11 in vettura a Udine e si è costituito ai carabinieri. Nel pomeriggio fu passato alle carceri. Dell'istruttoria sul delitto fu delegato il Pretore di Tarcento.

VERONA

Furto in una tabaccheria

VERONA — Ci scrivono, 3

Iersera nella tabaccheria di Via Leoni, di proprietà di D'Accordi Bianca, veniva commesso un audacissimo furto. Mentre nella tabaccheria si trovava sola la inserviente Sacchetti Maria di Lonigo, un ladro, rimasto ignoto, faceva sparire da sopra il banco il libro dei francobolli e delle marche da bollo. Il danno per la tabaccaia fu di circa lire 250

Cameriere arrestato per furto

L'albergatore Vito Rostilli, di anni 31, aveva assunto da circa un mese alle proprie dipendenze in qualità di cameriere del suo esercizio «Alla Bella Venezia» in via XX Settembre, il diciottenne Angelo Bianchini fu Luigi, da Treviso.

Il giovanetto, amantissimo dello sport aveva subito preso di mira la bicicletta che il suo padrone teneva in un locale interno della trattoria. Egli pensava che con quella si potevano fare tante volate da stancare un corridore di professione.

Avvenne che lunedì scorso il suo padrone lo licenziò.

Il giovanetto lì per lì ebbe un'idea: appropriarsi la bicicletta del padrone, recarsi al suo paese e porre in esecuzione il progetto delle volate.

Cosicchè il giorno stesso, riuscì inosservato a trafugare la macchina, e si recò alla stazione di Porta Vescovo, di dove la spedì come bagaglio a Spresiano, in provincia di Treviso, ove egli l'avrebbe in breve raggiunta.

Il trattore accortosi del furto, ne chiese conto al Bianchini, il quale naturalmente... non ne sapeva niente. Avvertita la questura, il commissario dottor Agostini sospettò subito del cameriere e lo mandò a chiamare col pretesto che doveva parlargli. Il Bianchini, sottoposto a minunzioso interrogatorio finì col confessare il furto. Venne perciò arrestato ed inviato alle carceri.

Per uno schiaffo

Il dottor Aldo Norsa il 21 ottobre p. p. si trovava in Via Nuova, nella pasticceria Cavaliere. Con lui erano l'assessore Ugo Goldschmiedt, suo fratello Alberto e l'ing. Goldbacher. Il Norsa stava domandando a costoro chi fosse l'autore di un articolo comparso pochi giorni prima sul giornale umoristico «Can da la Scala» e nel quale il Norsa era figurato un bestemmiatore. Vedendo poi entrare nella pasticceria il signor Cesare Rimini, abitante sullo stradone S. Fermo 19, e sapendo che questi frequentava la redazione del «Can da la Scala», si rivolse a lui chiedendogli: «Elo stà lu a scriver quel articolo sul «Can» ?»

— A mi el me lo domanda? — rispose il Rimini.

— Lu, nol collabora nel «Can»?

— Che interesse g'alo lu de saverlo? — rispose il Rimini.

— Perchè me interessa saverlo — aggiunse il Norsa.

— E a mi no me interessa gnente.

Il Norsa per tutta risposta colpì il Rimini con uno schiaffo sul viso e gli fece cadere a terra il cappello.

I presenti si intromisero e la scena ebbe termine.

Il Rimini sporse querela e stamane il dott. Norsa comparve in Pretura, accusato di lesioni ed ingiurie. Lo difendeva l'avv. Sancassani.

Il Rimini si era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Benini.

In base alle risultanze del dibattimento, il Pretore sostenne la imputazione pel Norsa e lo condannò a 41 lire di multa.

Cavallo e carro rubati

Stamane alle ore 9 il carrettiere Bollo Antonio di anni 30, da Bosco Chiesanuova, si recava alla Questura centrale a raccontare un fatto strabiliante che gli era accaduto stamane stessa.

Egli era partito da Boscochiesanuova con un carro al quale erano attaccati due cavalli. Sul carretto stavano alcune damigiane vuote ed alcune casse.

Giunto che fu ai Bellori pensò di fare una tappa, staccò il cavallo di volata e lo condusse nello stallo di Vanti Maria. Uscì poi per staccare anche l'altro cavallo; ma non trovò più nè il cavallo nè il carro. Un ladro li aveva fatti sparire. Il carretiere ne fece ricerca lungo tutte le strade circostanti, ma senza risultato. Il carro vale lire 160 ed è dipinto in turchino; il cavallo vale 300 lire, ha sette anni, di mantello baio scuro.

VICENZA

Fogazzaro all'abate Sebastiano Rumor

VICENZA — Ciscrivono 3

Ieri, come vi scrissi, l'ab. Sebastiano Rumor ha celebrato solennemente le sue nozze d'argento sacerdotali.

In questa circostanza il pio e dotto sacerdote ha ricevuto regali e congratulazioni da ogni dove — molti anche da Venezia — e fra questi un massiccio e artistico calamaio d'argento dal sen. Fogazzaro, che accompagnò il dono con la seguente lettera:

Di Casa 1-2-11

Caro Don Sebastiano,

La ringrazio del volume *splendidissimo*. Sono ben dolente di non potere assistere domattina alla Sua Messa d'argento. Chiuso nelle mie stanze vi assisterò in ispirito, augurando che dall'inestimabile beneficio della quotidiana comunicazione con Cristo Ella per lunghissimi anni portato sempre più avanti verso la comunicazione continua e perpetua, cui Egli ci chiami un giorno tutti, compreso il suo

A. Fogazzaro

Rinnoviamo a lui le nostre congratulazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Febbraio — Vap. Ell. « Patras » cap. Diapentis da Braila con cereali — ingl. « Elswick Hall » cap. Berlin da Newcastle, con carbone — a. u. « Clis » cap. Androcevich da Gravosa con legname — Germ. « Euphemia » cap. Ehmnuke da Emden con carbone.

Arrivi del 3 Febbraio — Vap. « Montenegro » cap. Macaluso da Braila con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 3 Febbraio — Vap. a. u. « Josephine » cap. Radossich per Trieste con merci — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — Ital. « Epiro » cap. Storelli per Trieste con merci — ital. « Pino » cap. Ferrari per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Newport carb
G. «Wilhem Hemshot» da Bona minerali.
Ingl. «Leander» da Newcastle carbone.
Ingl. «Southville» da Shields carbone.
Ingl. «White Swan» da Newcastle carbone
Ingl. « Washington » da Barry con carbone.
Ingl. « Minister Helleputte » da Grangemouth con carbone.
Ingl. « Elswick Tower » da Shields, carbone.
A. U. « Nagy Lajos » da Cardiff, carbone
Ingl. « Picton » da I. Barry, con carbone.
Ingl. « Pagassarri » da I. Barry con carb.
Ingl. « Llongwen » da I. Barry con carb.
Russo « Okahandja » da Emdea con carbone

Movimento ferroviario del porto

3 Febbraio — Vagoni caricati e spediti per conto del commercio: Carboni 129 — Cotoni 67 — Cereali 2 — Varie 146 — Per la Ferrovia 6 — Totale generale 350.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131 — Pel 10 Marzo 108.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda debole.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D. 7.76	7.67
Febbraio Marzo	» 7.76	7.67
Marzo Aprile	» 7.78	7.70
Aprile Maggio	» 7.79	7.73
Maggio Giugno	» 7.80	7.72
Giugno Luglio	» 7.79	7.72
Luglio Agosto	» 7.78	7.71
Agosto Settembre	» 7.59	7.54
Settembre Ottobre	» 7.29	7.24
Ottobre Novembre	» 7.14	7.10

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Gennaio

ROMA, 3 — Cambio per domani 100 39 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 Luglio		103,55
Con Ital. 3 1|2 netto »		103,35
Azioni Banca Veneta	393	—,—
» Banca Commerciale Italiana	934	—,—
» Società Bancaria Italiana	106 —	,
» Società Veneta di Costruzioni	223	—,—
» Cotonificio Veneziano	122 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1558	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	84	85,
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	503 —	504,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	500 —	501,

Germania	123.95	124.05	—.—	—.—	5
Francia	100 32 1|2	100.40	—.—	—.—	3
Belgio	100 18	100 22 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25 37	25 39	25 12	25.14	4
Svizzera	100 35	100 42 1|2	—.—	—.—	4
Austria	105 57 1|2	105 67 1|2	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 57 1|2	105 67 1|2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Capit.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103 55	103 57	103 58	103 60
» » » fine	100	103 82	103 83	103 85	103 8?
» » 3 1|2 con.	100	103.64	103 60	103.60	103.60
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	511 50	1513.—	1512.—	1512 75
Credito Italiano	500	605 —	605 —	605.—	605 75
Società Banc. It.	250	106 —	106	—.—	—.
Banca comm. it.	500	933 —	934 50	933 50	934.50
Ferr. Meridionali	500	679 —	678.—	680.	679.-
Ferr. Mediterranee	500	434 —	—.—	435.25	434 5
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	383 —	383.-
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1550 —	1554	1552 —	1553.
Edison	150	597 —	597 50	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	387.—	386 5
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Az. Ansaldo e C.	350	—.—	—.—	278 —	277.

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1513 — Az. Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 1935 — Soc. Omnibus 290.50 — Soc. Gaz 1200 — Soc Condotte d'Acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 566 — Immobiliare 296.50.

Borse Estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0|0	—.—		
» » perp.	97 62	Cred. aust. Cod.	676.
N. R. fr. 1|2 0|0	— —	Lombardo	115 2
Rendita it. 5 0|0	103 20	Banca anglo-aus.	317 5
C. Londra a vis.	25 10	Austriache	49
N. cons. 2 3|4 0|0	86 —	Banca Aus.-ung.	1895
Obb. Lombarde	287 50	Napoleoni d'oro	19 0
Cambio sull'It.	99 3|4	Argento	100.
R. turca unific.	93 90	Cambio su Par.	95.
Banca di Parigi	1843.	« su Lond.	240.1
Tunisine nuove	455.75	Lire It. (carta)	94.6
Eg. 4 0|0 (rend.)	102.95	R. austr. (arg.)	93.0
Ren. ungh. 4 0|0	96 45	» » (carta)	93 0
Ren. spag. 4 0|0	94 65	Union Bank	640
Banca ottomana	697.—	Rend. aust. (oro)	116,5
Argento fine	—	Rend. ung. 4 0|0	91,9
Azioni Suez	5192. —	» » 3 1|2 0|0	81 1
Lotti turchi	290 50	Banca dei P. aus.	539
Rendita Russa	83 80		
Ferr. mer. a ter.	—	BERLINO 3	
R. porto nuova	64 82		
R. serba 4 0|0	87 65	C. su Lond.-3 m.	—.—
LONDRA		» Parigi - 8 g	—
N. cons. 2 3|4 0|0	80. —	» Italia - 10 g.	—.
Rendita It. 5 0|0	101 1|2	Cr. Mob. aus.-fine	213.2
R. spag. es. nu.	92. —	Deutsche Bank	266 6
R. turca unific.	93 1|2	Diskonto	196.1
Egiziano nuove	101 1|2	Bochumer	231.8
Argento fino	24 3|8	Gelsen Kirchen	208.

BERLINO, 3 — Tendenza pesante.
PARIGI, 3 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 3 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 36 — Conto corrente colla Posta — Domenica 5 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Parlamento Nazionale

I due nuovi gruppi della Camera
La domanda a procedere contro Montagna

Roma, 4

(So.) — La relativa calma politica di questi due giorni continuerà fino a martedì. La seduta di lunedì riservata alle interpellanze, non avrà che uno scarso interesse; martedì, ricomincieranno le giornate parlamentari interessanti con la discussione del progetto Sacchi pei ferrovieri. Il gruppo parlamentare socialista avrà una parte importante in questa discussione. Per incarico del gruppo parleranno gli onorevoli Nofri, Pescetti, Marangoni, Turati, Ferri Giacomo; sugli articoli parleranno altri ancora.

I corridoi di Montecitorio sono stati oggi molto animati. Gli echi del voto di mercoledì, la costituzione dei due nuovi gruppi politici, la procedura sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Montagna, facevano le spese delle conversazioni. L'argomento principale dei commenti era la costituzione regolare, avvenuta ieri sera, del gruppo secessionista, cioè dei giolittiani dissidenti. I giornali ministeriali esercitano volentieri la loro ironia a carico della frazione dissidente dell'ex maggioranza giolittiana, chiamandola «futurista». Ma la denominazione precisa del nuovo gruppo non è ancora stabilita, poichè i sonniniani rivendicano a loro il diritto all'attributo di «opposizione costituzionale». Giova a questo proposito notare che i sonniniani sono assolutamente estranei al nuovo gruppo e non vi fu pertanto con essi alcuna intesa sulla riunione di ieri sera. Si tratta, in sostanza, di una cinquantina di deputati. Il loro numero potrà però aumentare, poichè data la presenza nel gruppo di personalità come Bettòlo, Galimberti, Daneo, De Marinis, Cocco Ortu, il movimento secessionista è destinato inevitabilmente ad allargarsi nella ex-maggioranza giolittiana. Per dire il vero, tutti questi personaggi, salvo l'on. Cocco Ortu, erano assenti alla riunione di ieri sera, ma ciò che non è avvenuto ieri, può avvenire domani.

Ecco, intanto, le dichiarazioni fatte oggi nei corridoi della Camera da uno dei più autorevoli componenti del gruppo secessionista ad un giornalista.

— Pubblicherete i nomi? — è stato chiesto al deputato.

— Noi non abbiamo alcuna intenzione di nasconderci. Per ora siamo una cinquantina, ma le nostre file ingrosseranno.

— E nei riguardi degli altri giolittiani?

— Parecchi di noi hanno parlato e dai loro discorsi è emerso chiaramente questo concetto: che i secessionisti hanno cogli altri giolittiani delle finalità comuni, ma, naturalmente, seguono una tattica ben diversa, perchè votano contro il governo

— E nei riguardi di Giolitti?

— Ritornando Giolitti, noi saremo di nuovo con lui. Per ora noi crediamo che la situazione creata dal ministero Luzzatti non debba durare.

— Farete delle convocazioni?

— Ci convocheremo spesso e faremo conoscere al pubblico la nostra azione, anche perchè vogliamo agire alla luce del sole.

Veniamo ora al secondo nuovo gruppo parlamentare in formazione. Esso si chiamerebbe, quantunque non sia stato ancora segnato nell'albo civile, il gruppo degli industriali parlamentari. Lo comporrebbero circa 50 deputati appartenenti ai più diversi settori ed ai più opposti partiti. Il nuovissimo gruppo non ha e non vuole avere, almeno per ora, uno scopo politico, bensì uno scopo strettamente economico.

L'on. Molina, uno dei promotori, così spiegava oggi gli scopi del nuovo gruppo: — Ci sono questioni di natura industriale, come ad esempio quelle ferroviarie, le quali esigono un esame completo ed esauriente. Ora un siffatto esame non può essere compiuto che da coloro i quali per ragioni tecniche, per studi, per attitudini ed anche pel fatto di rappresentare interessi industriali, sono appassionati a tali problemi ed offrono la garanzia di saperli bene risolvere. Ecco tutto. Ed all'obbiezione che codesto gruppo parlamentare dovrà in un tempo più o meno lungo acquistare un colore politico, l'on. Molina affermava per la seconda volta di no. E a dimostrare la sua asserzione diceva: — Se non erro, a far parte del gruppo, accanto ai più rigidi conservatori stanno i più noti sovversivi, come l'on. Eugenio Chiesa, che come tutti sanno è il fortunato industriale di giocattoli.

Anche la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna ha fornito argomento di commenti a Montecitorio. Soprattutto un particolare è stato commentato, e non favorevolmente, cioè che l'on. Mezzanotte abbia aderito a che la commissione parlamentare nominata stamane dagli Uffici non si riunisse nel pomeriggio perchè buona parte dei commissari erano assenti. Era questo un abile pretesto, perchè tutti i commissari erano invece presenti. Essi sono gli on. Mezzanotte, Ellero, Martini, Congiù, Podestà, Amici Giovanni, Paniè, Materi e Gallini Carlo. L'inizio dei lavori della commissione viene così rinviato a mercoledì. Forse l'opinione pubblica avrebbe preferito che, come proponeva stamane l'on. Eugenio Chiesa, commissione e Camera avessero liquidato subito l'incresciosa faccenda, accordando senz'altro l'autorizzazione a procedere, tanto più che moltissimi dei deputati intervenuti stamane agli Uffici non avevano pensato a proporre una diversa soluzione. Perciò il pubblico troverà legittima la protesta fatta dall'on. Eugenio Chiesa in fine di seduta, in seguito al rinvio a mercoledì della prima riunione della commissione. Il deputato repubblicano ha detto che per conto suo avrebbe già voluto vedere in carcere il Montagna. Forse questa affermazione sembrerà crudele, ma è sembrata eccessiva la difesa che l'on. Marcora ha voluto fare del Montagna, notando che non bisogna affrettare un giudizio su un uomo che non si sa ancora se sia realmente colpevole. La stessa opinione ha manifestato l'on. Mezzanotte a parecchi commissari che lo avevano invitato, nella sua qualità di eletto del primo Ufficio, a convocare oggi la commissione per procedere alla sua costituzione. — L'on. Mezzanotte diceva a un deputato:

— Non si tratta mica di un assassino!

Comunque, è da esprimersi l'augurio che almeno mercoledì questa pagina parlamentare sia esaurita.

Camera dei Deputati

Roma, 4

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5. — Un centinaio di deputati presenti, Tribune affollate.

Un professore clericale

Movimentato riesce lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Meda sul caso del prof. Floridia del Liceo di Modica, noto agitatore clericale.

Il Sottosegretario all'Istruzione on. TESO, rispondendo, dice tra l'altro: Il prof. di matematica Floridia era capo del partito clericale di Modica. In pubbliche manifestazioni e a mezzo della stampa attaccò sempre fieramente i suoi avversari politici, con polemiche irritanti e personali. Nel 1909 protestava a nome della Unione cattolica contro gli atti incivili di coloro che secondo lui avevano disonorato la città, schierandosi contro i principi del grande Ignazio di Lojola...

CERMENATI — E' matto!

Voci — Ma è enorme!

TESO — In una pubblicazione dichiara che la sapienza del secolo non è necessaria. Nell'ottobre 1909, in occasione di un comizio pro Ferrer, il Floridia, malgrado il negato permesso del sottoprefetto, volle far affiggere un manifesto che fu giudicato universalmente inopportuno e provocatore!

CERMENATI — Cacciatelo!

CHIESA — Destituitelo!

TESO — Quel manifesto apriva l'adito a polemiche astiose; contro di esso protestò anche il canonico Guerriero in una lettera aperta al prof. Floridia.

CERMENATI — Mandatelo al manicomio quel professore!

PALA — Senta, senta, on. Meda.

TESO — Cita poi alcuni brani di pubblicazioni fatte dal prof. Floridia, dai quali risulta che il professore si scagliava anche contro quella parte del partito clericale che non voleva seguirlo nella sua intransigenza.

APRILE — E' veramente un matto!

La tempesta si è rinnovata quando lo on. Meda, replicando, ha detto: Io credo che un insegnante debba avere libertà di condotta anche fuori della scuola.

CERMENATI — Ma si vergogni a difendere un uomo che insulta la patria!

PRESIDENTE — Vuole tacere?

CERMENATI — Io non posso fare a meno di protestare!

A questo punto altri deputati si associano al deputato di Lecco. Il pandemonio aumenta. Tutti urlano contro l'on. Meda il quale si limita a rispondere:

— Vi conosciamo! Non parlate così dei vostri!

Il Presidente scampanella: tutte le sue ire sono contro l'on. Cermenati, che urla come un ossesso. Ad un certo punto, trovando inutile il campanello, il Presidente esclama, rivolto a Cermenati:

— Ma la finisca con questi modi incivili!

CERMENATI — Io li ho imparati da lei! Lei mi ha insegnato ad interrompere!

PRESIDENTE — Io non le ho mai insegnato simili bestialità! (*Ilarità*).

CERMENATI — Lei sarà il Presidente, ma è un uomo volgare.

E l'incidente fra il deputato di Lecco e il Presidente minaccia di diventare assai grave, quando l'on. Meda lo tronca, ricominciando a parlare e concludendo rapidamente.

Un generale e i gesuiti

MIRABELLI risponde all'on. Eugenio Chiesa, il quale chiede se sieno a sua notizia le dichiarazioni fatte alla stampa dal comandante la divisione militare di Livorno, nelle quali ha ammesso il suo accesso pubblico in una casa di Gesuiti. Dichiara che il Ministero richiese a quel comandante spiegazioni in proposito e dopo averle avute adottò i provvedimenti disciplinari del caso.

CHIESA EUGENIO si dichiara soddisfatto raccomandando al Governo di essere vigilante ed energico contro la propaganda clericale dell'Esercito.

CALISSANO risponde all'on. Cannavina circa la costituzione dei consorzi per l'ufficiale sanitario. Dichiara che di fronte alle difficoltà che si frappongono alla costituzione di tali consorzi, il Governo ha presentato provvedimenti per modificare le leggi attuali. Finchè essi non saranno approvati dal Parlamento il Ministero si astiene e si asterrà da ogni coazione per la costituzione dei consorzi sanitari.

Gli aeroplani

GALLINO risponde all'on. Montù circa il trattamento doganale degli apparecchi di aviazione. Dichiara che, fatta eccezione pel motore e gli accessori, che hanno trattamento di favore, le altre parti degli apparecchi di aviazione sono assoggettati al dazio stabilito per gli oggetti di legno circondati da tessuti. Si provvederà fra poco a risolvere con eque disposizioni alcune questioni relative alle tare.

MONTU' non può dichiararsi soddisfatto e nota come un aeroplano non possa assolutamente classificarsi tra le suppellettili di mobiglio di legno più o meno fino. Un collegio di periti doganali venga al più presto interpellato sulla difficile questione di interpretazione e di classificazione onde una nuova razionale tariffa doganale non precluda la strada a buoni apparecchi brevettati all'Estero e che possono favorire non solamente le manifestazioni aviatorie in Italia, ma altresì indicare i perfezionamenti alla nascente industria italiana.

I contrabbandi dell'alcool

FACTA chiede di rispondere subito a due interrogazioni dell'on. Cavagnari intorno al contrabbando degli alcools.

Dichiara che il Governo andrà fino in fondo e che se ci sono dei vampiri del pubblico erario costoro saranno colpiti con tutto il rigore della legge. (*Vive approvazioni*).

Aggiunge che sui misfatti e sulle indagini per accertarli intende mantenere, come si deve, la migliore riserva, ma che si cercherà e si farà luce completa senza riguardi e limitazioni (*vive approvazioni*), su tutto e su tutti. (*Benissimo*).

L'on. Ministro dichiara altresì che l'Amministrazione dovrà essere posta in grado di provvedere con nuovi organi alle nuove e cresciute esigenze del pubblico servizio e che perciò si riserva di presentare sollecitamente alla Camera le opportune proposte. (*Applausi, approvazioni*).

CALISSANO si associa interamente alle dichiarazioni del Ministro delle Finanze.

CAVAGNARI si compiace dell'energia dimostrata dal Governo in questo doloroso incidente della nostra vita amministrativa e prega il Ministro di studiare se non sia il caso di monopolizzare la vendita dell'alcool, o almeno di quello denaturato. (*Commenti, vive approvazioni*).

La sciagura di Spezia

LEONARDI CATTOLICA chiede di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Marcello e Fiamberti intorno alla disgrazia avvenuta alla Spezia.

Dichiara che i fatti si svolsero presso a poco nel modo già narrato dai giornali. Il Governo ha incaricato un ammiraglio di provvedere ad una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità; tutto però fa ritenere che la disgrazia si debba a circostanze fortuite.

Invia in nome del Governo e della Marina un saluto alle vittime del disastro e alle loro famiglie. (*Vive approvazioni*).

MARCELLO — Ringrazio l'on. Ministro per la sua pronta risposta, che conferma il perfetto funzionamento dei servizi che ebbi già occasione di apprezzare e che dà modo alla Camera di ammirare una volta lo zelo e lo spirito di sacrificio animanti il personale della nostra Marina, dai maggiori gradi ai minimi. Con tutto il cuore mi associo all'on. Ministro nell'omaggio e nel rimpianto rivolto a quelle nobili e giovani esistenze che si sono spente, mentre in pericolosi esercizi si preparavano a saper vendere più cara quella vita che avevano consacrato alla Patria ed al Re. Vada alle loro desolate famiglie la espressione vivissima del nostro dolore, della nostra gratitudine, di quella del paese. (*Vivissime approvazioni*).

FIAMBERTI si associa alla nobile parola del Ministro per le vittime e per le loro famiglie affermando che la Camera nelle ore dolorose come in quelle liete circonda del suo maggiore affetto la Marina Italiana. (*Vive approvazioni*).

Progetti varii

Si approva il trattato tra l'Italia e il Cile e quindi si discute il disegno di legge sulla stabilità e sul licenziamento dei veterinari municipali.

DE NAVA approva le disposizioni del disegno di legge, ma osserva che la proposta di deferire alla giurisdizione amministrativa ogni controversia relativa alla stabilità di ufficio e di stipendio dei veterinari pregiudica la gravissima questione di diritto generale e perciò prega il Governo e Commissione di non insistervi.

BADALONI, relatore, risponde che la Giunta non disconosce la gravità e la complessità del problema e poichè una autorevole commissione lo esamina in uno speciale disegno di legge, dichiara di non insistere nella proposta a cui accennava l'on. De Nava

CALISSANO consente alla soppressione dell'articolo 4 proposto dalla Commissione; osserva poi che l'art. 3 pure proposto dalla Commissione per la parifica della condizione dei veterinari a quella dei medici condotti produrrà un aggravio notevolissimo alle finanze comunali, onde la necessità di interpretare in modo alquanto restrittivo l'art. 205 della legge sanitaria.

MANCINI CAMILLO domanda se le disposizioni dell'art. 1 s'intendano estese anche ai veterinari consorziali; BADALONI e CALISSANO rispondono affermativamente. — Il disegno di legge è dopo ciò approvato.

Si approvano quindi varie tombole.

Contro l'on. Montagna

CHIESA EUGENIO lamenta che non sia stata presentata oggi stesso la relazione alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna; PRESIDENTE osserva che gli uffici hanno già eletti i commissari; MEZZANOTTE aggiunge che la Commissione sarà convocata per mercoledì.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di alcuni progetti, ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 16.40; lunedì seduta pubblica con discussione del Bilancio di assestamento e di previsione per la Colonia Eritrea.

Interessi veneti al Senato

Roma, 4

Si riprende la discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici.

LUCCHINI LUIGI ricorda che prima che fosse esumato il problema delle Ferrovie complementari la Società delle Meridionali aveva messo allo studio la costruzione a Verona di una nuova grande stazione centrale a Porta Nuova dove esiste una piccola stazione per soli passeggieri, che ivi affluiscono; e ciò perchè a quella Porta convengono quattro delle cinque linee che fanno capo a Verona.

Venuta in esecuzione la prosecuzione della Bologna-Verona, la costruzione della nuova stazione è diventata della più grande urgenza e necessità. A tale uopo gli enti locali fecero una generosa offerta, ma è necessario che lo Stato vi concorra. Invoca una parola rassicurante dal Ministro.

FORATTI siccome ieri il senatore Colleoni per la linea Ostiglia-Treviso dichiarò che le popolazioni della Provincia di Vicenza ritengono doveroso badare allo interesse della difesa nazionale, egli sente il bisogno di fare dichiarazioni per quanto riflette la Provincia di Padova. Invita il Ministro, qualora si possano conciliare gli interessi della difesa Nazionale con lo sviluppo delle attività commerciali ed industriali di molti di quei paesi, a tenere nel debito conto i memoriali prodotti dalle rappresentanze amministrative sul tracciato ritenuto più conveniente.

In ogni modo raccomanda al Ministro che voglia prendere una decisione perchè indugiando troppo, per volere conciliare, si finirebeb col rimandare all'infinito la esecuzione d'un'opera da tutti ritenuta necessaria all'interesse della difesa nazionale.

Parlano ancora CAVASOLA e CADOLINI e quindi parla il ministro SACCHI. Egli comincia col dire che intende dare un assetto stabile al bilancio, mentre prima lo ha avuto provvisorio.

Gli studi per tale assetto sono ormai a termine e tra poco presenterà al Parlamento il relativo disegno di legge.

Egli intende procedere alla formazione del bilancio con la più austera sincerità e adempiere gli impegni che il Governo si è assunto.

Da diligenti ricerche è risultato che, lasciando da parte le opere già eseguite, se ne debbono eseguire ancora per più di un miliardo. (*Impressioni*). Si sono già presi impegni per quasi mezzo miliardo e ad ottanta milioni è limitata la somma da spendere ogni anno per i Lavori Pubblici straordinari, onde è evidente che occorre fare qualche maggiore sforzo per mantenere la promessa. La sua azione si inspira a due cardini fondamentali: eseguire le opere per le quali si sono assunti impegni e non proporre nuove opere se non assolutamente indispensabili.

Rispondendo ai vari senatori, agli oratori che hanno parlato del Veneto, si limita a dare l'assicurazione che dal suo lato porrà un impegno per una sollecita decisione. Al senatore Lucchini assicura, che gli sta a cuore la stazione di Verona; il ritardo però dipende dalla necessità di accordi con gli Enti locali, che prega lo stesso on. Lucchini di voler sollecitare.

A togliere lo sconcio giustamente lamentato dal senatore Tamassia ha disposto che vengano aumentati i carri specializzati per feretri e che a tale servizio venga adibita una terza vettura-salon, oltre le due esistenti. (*Approvazioni*). Aggiunge che cercherà di spingere innanzi i lavori di bonifica nel Veneto

Il relatore GIOVANNI MARIOTTI si associa tra l'altro alla richiesta del senatore Lucchini di affrettare la costruzione di Porta Nuova a Verona e raccomanda di provvedere a questa stazione sollecitando anche l'azione degli Enti locali.

La Ostiglia-Treviso fu raccomandata dai senatori Di Brazzà, Colleoni e Foratti appartenenti alle tre diverse Provincie che caldeggiano tre diversi tracciati. La Commissione di Finanza, dice il relatore, invita il Ministro a tenere presenti gli interessi generali del paese e a seguire l'avviso della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra. Analoga raccomandazione fa per la linea Sacile-Pinzano, di cui si occupò il senatore Di Brazzà, e poichè questa linea, specie dopo la costruzione del campo trincerato di Osoppo, acquista un altissimo interesse militare, esorta il Governo a costruirla direttamente, qualora non fossero avanzate domande di costruzione da parte di privati.

Quanto al proseguimento della linea verso Udine, la Commissione di finanza divide le opinioni espresse dal senatore Di Brazzà e crede che la linea debba continuarsi andando verso Gemona.

DI BRAZZA' ringrazia il Ministro della risposta datagli ed osserva che i Comuni interessati alla Pedemontana hanno già fatto eseguire un progetto di ferrovia a scartamento ridotto; ma poichè la linea, per ragioni militari deve essere a scartamento ordinario, invita lo Stato a venire in sussidio dei Comuni.

La discussione dei capitoli è quindi rimandata a lunedì.

Gli impiegati dei cantieri navali ricevuti da S. E. Luzzatti

Roma, 4

I Rappresentanti degli Impiegati e Capi Officina dei Cantieri Navali Italiani riunitisi in convegno a Roma nei giorni di mercoledì e giovedì u. s. compilarono un memoriale da presentare a S. E. Luzzatti perchè nel prossimo progetto di legge sui Servizi Marittimi sia sancito che non solo gli operai ma anche gli impiegati e capi officina dei Cantieri Navali che costruiscono per la marina mercantile sovvenzionata, debbono essere a cura e spese dei proprietari dei cantieri stessi iscritti per la quota minima alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I detti rappresentanti presentati da una numerosa commissione dei deputati delle rispettive regioni, sono stati oggi ricevuti da S. E. Luzzatti al quale hanno esposto i loro desiderata presentando il memoriale compilato. S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto affabilmente i rappresentanti suddetti ed entrando in merito alla questione, ha dichiarato che dal Governo è già stato formulato un progetto di legge per l'iscrizione degli Impiegati privati alla Cassa Nazionale di Previdenza tenendo presente non la diversità di categoria fra operai e impiegati ma i limiti degli stipendi. E poichè la legge esistente sui Servizi Marittimi rende obbligatoria la iscrizione per gli operai dei Cantieri Navali, S. E. ha dichiarato di accettare pienamente che tale obbligatorietà sia estesa anche per gli impiegati di questi cantieri nella nuova legge sui Servizi Marittimi e licenziò affabilmente i rappresentanti dicendo loro di intendersi domani con S. E. Bergamasco, presente al colloquio, per la formula definitiva da adottare nel progetto di legge che prossimamente sarà discusso alla Camera.

I delegati suddetti furono anche ricevuti dall'on. Abignente, presidente della Commissione per l'esame del progetto di legge sui Servizi Marittimi, e dall'on. Ferrero di Cambiano, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza, ai quali hanno rimesso copia del memoriale presentato a S. E. Luzzatti.

I due autorevolissimi deputati, dichiarandosi pienamente favorevoli alla questione, promisero tutto il loro appoggio nella prossima discussione.

Dopo l'accidente nelle acque di Spezia
Le condoglianze della marina tedesca

Roma, 4

Per il disgraziato accidente verificatosi ieri l'altro nelle acque di Spezia e nel quale perderono la vita tre sottoufficiali della Regia Marina, il Ministro della Marina Germanica ha fatto pervenire all'on. Ministro Leonardi Cattolica il seguente telegramma:

« A nome della Marina Imperiale e mio mi faccio un dovere di comunicarvi che abbiamo preso parte con tutto il cuore al vostro dolore, in occasione del grave accidente che, con la perdita di tre valorosi marinai, ha colpito la Marina Italiana nel Porto di Varignano. — Grande Ammiraglio *Von Tirpitz*, ministro della Marina dell'Impero ».

Il Ministro Leonardi Cattolica ha risposto col seguente telegramma:

« A nome della Regia Marina e mio sono infinitamente grato a Vostra Eccellenza ed alla valorosa Marina Germanica dei cordiali sentimenti espressici nella presente luttuosa occasione. — *Leonardi Cattolica*, Ministro della Marina ».

Le entrate dello Stato

Roma, 4

Le principali entrate dello Stato durante il mese di Gennaio scorso ascesero a L. 144.191.310 con una differenza in più di L. 18.853.533 rispetto al mese 31 gennaio 1911 tali entrate ammontarono 31 Gennaio 1910 tali entrate ammontarono a L. 1.086.175.483 con una differenza in più di L. 87.278.120 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Intorno alla riforma giudiziaria
Intervista col ministro Fani

Roma, 4

Il settimanale « Cronache Giudiziarie » pubblica un'intervista con l'on. Fani, circa il disegno di legge sulla riforma giudiziaria. Alla obiezione mossa dai giornali, che il più delle volte il reclutamento dei giudici mandamentali facendosi tra gli elementi locali, essi non potranno sottrarsi all'influenza dei partiti locali, e delle relazioni personali, l'on. Fani ha osservato che ai concorsi per quella categoria di funzionari, possono partecipare cittadini di tutte le regioni, agendovi sia pure, per le destinazioni, una vis attractiva per la qual essi riescono a farsi destinare nella propria regione, ma che ciò anzichè un male, è un bene, poichè la conoscenza che il giudice locale ha delle persone che deve giudicare delle consuetudini, delle costumanze, dei dialetti, della psicologia del luogo, fanno sì che egli giudichi con maggiore scienza e coscienza delle azioni dei suoi conterranei. Quanto poi alla affinità obiettata tra l'attuale vice pretore e il giudice mandamentale, l'on. Fani ha detto derivare tale obiezione da imperfetta conoscenza della sua proposta. Il vice pretore è un avvocato che esercita la sua professione, e fa il magistrato ad honorem, mentre il giudice mandamentale è un magistrato vero e proprio, prescelto in seguito a concorso, e inizialmente retribuito anche meglio del magistrato ordinario. Alla domanda se si fosse preventivamente accertato della possibilità di trovare persone idonee all'ufficio delicato e difficile della magistratura popolare ha risposto che in seguito a inchiesta condotta per mezzo dei procuratori gen. e dei primi presidenti delle Corti di appello, gli è risultato che persone degnissime per posizione sociale o scientifica sarebbero disposte ad accettare l'ufficio di giudice mandamentale, che nel disegno di legge ha circondato di onori e garanzie. D'altronde il reclutamento di essi giudici, avendo luogo fra sette od otto anni, le Commissioni giudicatrici avranno agio di scegliere con discernimento. Secondo il progetto stesso i giudici mandamentali dopo tre anni di servizio, se si presenteranno agli esami di uditore, con esito favorevole, conseguiranno subito e senza tirocinio il posto di giudici. Ha poi aggiunto l'on. Fani, circa la retribuzione assegnata ai giudici mandamentali, che in nessuna amministrazione i funzionari conseguono immediatamente eguale assegno, e nemmeno in Francia i giudici di pace, malgrado le maggiori esigenze della vita. Circa le sorti degli aggiunti ed uditori attuali, essi non devono preoccuparsi. Con la proposta Fani gli uditori avrebbero una indennità annua di L. 1200 e gli aggiunti verrebbero trasformati in giudici effettivi con lo stipendio di L. 4000 avvantaggiandosi di 8 anni nella carriera. L'erario dello Stato anche questa volta non ha lesinato per la magistratura. Occorre che essa si liberi dell'enorme peso di amministrare la giustizia nei piccoli centri rurali; ed unico rimedio è la istituzione del giudice mandamentale. Il perchè l'on. Fani abbia presentato il suo progetto prima al Senato che alla Camera, egli spiega col precedente esempio degli on. Bonasi, Calenda ed altri, e con lo straordinario lavoro che assorbisce la Camera in altre gravi questioni, richiedendo una più equa distribuzione del lavoro parlamentare.

La legge per gli infortuni sul lavoro in rapporto alla gente di mare

Roma 4

Presso gli uffici della direzione generale della marina mercantile si è riunita oggi la commissione delegata dal Consiglio superiore della marina mercantile per l'esame dello schema della riforma di legge per gli infortuni sul lavoro nei rapporti della gente di mare. In assenza dell'on. Boselli, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile, tenne la presidenza il cav. Carlo Bozi direttore generale della marina mercantile. Intervennero il comm. Magaldi, direttore generale del credito e della previdenza, il signor Casimiro Carosino rappresentante dei lavoratori del mare nel Consiglio, l'avv. De Nicola direttore del sindacato meridionale per l'assicurazione sugli infortuni nel lavoro della gente di mare, il cav. prof. don Bellemo direttore della scuola veneta di pesca, sezione di Chioggia, il prof. Levi Morenos presidente del sindacato peschereccio adriatico, il cav. Michele Cacace capitano di lungo corso di Meta, il cav. Mario Costantin armatore di Trapani, l'avv. Francesco Didon di Torre del Greco, il cav. Bernardino capo divisione, il cav. De Angelis capo sezione all'amministrazione della marina mercantile, il cav. D'Enrico capitano di porto.

La commissione iniziò i lavori prendendo in esame la proposta formulata dalla direzione generale della marina, previo accordo col ministero di A. I. C.

Il riordinamento delle scuole commerciali

Roma 4

L'on. Alfredo Capece-Minutolo ha chiesto di interrogare il ministro di agricoltura per conoscere il suo pensiero sull'urgente questione del riordinamento generale delle scuole industriali e commerciali del regno.

Il congresso dei Sindaci

Roma, 4

Il sindaco di Roma Nathan ha conferito oggi coi sindaci di Torino e Firenze, sen. Teofilo Rossi e marchese Corsini per gli accordi intorno al congresso fra sindaci di capo luogo di provincie che si terrà a Roma il 28 marzo prossimo. Il Sindaco di Roma offrì poi una colazione ai colleghi di Torino e Firenze, alla quale invitò anche il sig. Grebauval, ex presidente del consiglio municipale di Parigi. La riunione fu cordialissima.

Come si consumava il contrabbando nelle Distillerie meridionali

Napoli, 4

Le distillerie meridionali acquistavano dallo zuccherificio Valsacco tutta la materia prima per la fabbricazione dell'alcool e cioè il melasso. Ora la direzione delle distillerie meridionali era costretta ad occultare la produzione dell'alcool che teneva distillato e commerciato di contrabbando ed anche costretta a provvedersi clandestinamente di quella maggiore quantità di melasso occorrente per la quantità di alcool da prodursi di contrabbando, ed era necessario che di ciò non si accorgesse il sig. Venditti direttore dello Zuccherificio e anche sindaco delle distillerie; e mentre per comperare il melasso occorreva del denaro, per spenderlo occorreva segnarlo sui registri delle distillerie ed i sindaci si sarebbero accorti della frode. Si cercò allora di sottrarre clandestinamente, col favore della vicinanza, una grande partita di melasso che non risultasse sui registri. Tutto ciò fu confessato dagli operai interrogati.

Si ha da Firenze che stamane è giunto al questore di Firenze l'ordine di arresto contro il cav. Piperno direttore amministrativo della società distillerie meridionali. Il questore mandò un delegato all'abitazione del Piperno dove si disse che questi era partito per Roma.

Anche stamane alle ore 9 il maggiore Richetti e il tenente Tofano si sono recati alle distillerie meridionali per continuare lo spoglio dei registri e assodare in modo preciso la cifra riguardante l'alcool immesso nello stabilimento e quello venduto, e constatare inoltre la quantità del denaturante che veniva fornita dall'ufficio di finanza e che le distillerie meridionali si guardavano bene dall'adoperare.

Lo stesso giornale aggiunge che il maggiore delle guardie di finanza Arezla partirà per Roma ove si reca a conferire col generale Masi. Scopo di questa gita è la necessità di prendere accordi circa il fatto che parecchi agenti di finanza, a quanto pare, sono implicati in questa faccenda dell'alcool.

L'onor. Montagna nel suo villino scrive e legge

Roma, 4

In merito alla voce sparsa da qualche giornale che l'on. Montagna si sarebbe allontanato da Roma, la questura emana un comunicato per assicurare nel modo più esplicito che l'on. Montagna non si è allontanato da Roma e si trova nella propria abitazione ove stamane è stato veduto da un funzionario di pubblica sicurezza.

A tal proposito il *Corriere d'Italia*, uscito questa sera, dice che questa mane il delegato Rivalta, per accertarsi della presenza dell'on. Montagna nella sua abitazione, è salito sul tetto della chiesa di San Patrizio e, munito di cannocchiale, ha potuto vedere l'on. Montagna mentre nel salottino sorbiva il caffè.

Un redattore del *Corriere d'Italia* ha intervistato la cuoca dell'onorevole, la quale ha detto che questi scrive e legge sempre. Stanotte non è andato a letto, ha scritto sempre. Stamane è andato a letto alle 6 e si è svegliato alle 9.30 quando è giunto l'avv. Di Benedetto. Oggi l'on. Montagna si è servito molto del telefono. La signora lo baciava piangendo.

Il *Corriere* ricorda che l'on. Montagna, un competente della fabbricazione e distillazione dell'alcool, pubblicò un poderoso studio sul monopolio della fabbricazione e vendita dell'alcool in Italia, nel quale propugnava la statizzazione dei prodotti alcoolici, anche per evitare la sperequazione della produzione, che ora può sfuggire facilmente al fisco e alla finanza.

Il *Giornale d'Italia* dice che il delegato Galli ha proceduto al sequestro di tutto lo spirito della società romana, circa novemila ettolitri per il costo di 2.800.000.

La *Ragione* dice che stamane il vice questore cav. Adinolfo si è recato a casa dell'on. Montagna. Questi lo ha subito ricevuto. « Come vede, ha detto, non sono fuggito, nè avrei ragione di farlo perchè sono innocente. Le dirò di più; stamane avrei voluto fare una passeggiata, ma la presenza di tanti giornalisti nelle vicinanze del villino, mi ha fatto cambiare idea. Quei signori, senza dubbio, mi avrebbero aggredito con una quantità di domande, alle quali non avrei risposto. Voglio evitare la pubblicità. Ad ogni modo, la autorizzo a far sapere che non sono fuggito e non ho intenzione di fuggire ».

Una rete di rapporti tra gli scandali di Roma e di Napoli

Roma, 4

Il *Messaggero* ha da Napoli che sembra vi siano molti rapporti fra gli scandali di Roma e di Napoli. Infatti si sarebbe accertato che il Saccares abbia ritirato da Napoli una grossa partita di alcool e liquori. Gli stabilimenti di Poggioreale sono sorvegliati per impedire che qualunque oggetto possa venir manomesso.

In seguito alla notizia pubblicata dall'*Avanti!* che fra i maggiori preposti delle distillerie meridionali vi era il signor Costantino Guarracino, questi, che è fratello del sottosegretario di Stato, ha diretto un telegramma ai giornali nel quale smentisce nel modo più reciso la diceria, non appartenendo in nessun modo alle distillerie nè fra i piccoli nè fra i grossi componenti ed azionisti. Nè egli nè alcuno della sua famiglia ha qualsiasi rapporto di interessi colla detta società.

Avvelenati con la margarina

Berna, 4

Una famiglia composta di padre madre e otto ragazzi è stata avvelenata con la margarina. Due ragazzi sono morti e non si spera di salvare gli altri.

Il "viveur„ arrestato a Napoli
e le fonti delle sue ricchezze

Vicenza, 4

Oggi ho voluto continuare le mie indagini sulla vita romanzesca dell'ex-corazziere Fortunato Assenzio scambiato per l'anarchico londinese « Pietro il Pittore ».

A tale scopo mi sono recato a Molvena, dove, come ieri vi dissi, abitano il Brunello e sua moglie, che lo ritirarono dal Brefotrofio come figlio adottivo. Abitano essi in una casetta campestre ai piedi della collina di Mure di Molvena, a 30 chilometri da Vicenza.

Mi sono incontrato subito con la Brunello, la qual vedendomi mi disse:

— *Portelo cattive nove!*

— No, no! — la rassicurai io.

— *Eh, perchè* — soggiunse un po' sorpresa la contadina — *gavemo della gente per el mondo!*

E mi chiamò subito il marito Brunello Luigi dai campi.

Comprendo subito che egli sa qualcosa e difatti mi dice che ha letto le prime notizie di ieri dei giornali sull'arresto dell'Assenzio.

— Ma che anarchico! — mi dice subito il robusto agricoltore. — E' stato sempre un onesto lavoratore, un buon giovane, quale non si trova in alcun paese!

Si capisce che questo sfogo di riconoscenza verso colui che gli diede casa e campi e si ricorda sempre di lui e della famiglia in cui crebbe.

— Quando lo avete tolto dal Brefotrofio di Vicenza?

— Aveva circa 20 mesi. Crebbe con noi a lavorare i campi fino al momento della coscrizione.

— Sapevate chi erano i suoi genitori?

— Mai più. Solamente a vent'anni il Fortunato mostrò desiderio di conoscere sua madre e scherzando diceva:

« *Gran fatto che la sia povereta e che me toca darghene! Chissà che la sia siora e che la m'indaga per mi e anca per voialtri!* ».

Allora però erano discorsi vaghi; inve 3 anni dopo che fu corazziere venne a casa in licenza e si disse deciso di conoscere sua madre. M'incaricò di ritirare le fedi di nascita, si mise in comunicazione con alcune persone pratiche di queste ricerche, fu al Brefotrofio di Vicenza e a Lonigo e spese anche parecchio denaro. Finalmente un giorno, venuto in licenza nuovamente, mi disse tutto giulivo di aver trovata sua madre.

— E non vi disse il nome?

— No, ma da altre persone dopo seppi chi era.

— E si chiamava?

— *Ah, questo, per legge, tocca a lu dirlo s'el crede! Non posso mi far nomi.*

— Si sa però che è oriunda di Lonigo e che è una ricca signora...

— Sì...

— E che si chiama marchesa Tognetti...

— Lo ha detto lui?

—Pare di sì. E si sa anche che è vedova...

— *Vedova, sì... Lu ghe ne sa più de mi.*

— E' stato d'allora che incominciò a condurre vita brillante?

— Sì.

— Ma però per avere tanta influenza nel corpo dei corazzieri doveva avere un'amante molto in alto....

— Sicuro che l'aveva l'amante...

— La conoscete voi?

— Sì, l'ho vista a Milano nel 1908 quando l'Assenzio mi accompagnò a Milano.

— E ne conoscete anche il nome?

— Questo no.

— E' maritata?

— Questo non lo posso dire.

— E' italiana?

— No, è una dama arcimilionaria di Vienna.

— Dove l'ha conosciuta?

— Credo al Quirinale quand'era ancora corazziere. Con lei fu a Vienna, Berlino, Londra, Parigi, Montecarlo, Cairo, Roma, Napoli e altrove.

— Adunque voi sapevate che origine avevano i suoi denari.

— Certamente, più che da lui da tante circostanze e da informazioni di amici.

— Quando partì da Molvena?

— Il 15 novembre e si diresse subito a Roma e Napoli.

— Allora non fu a Londra in quest'ultimo tempo?

— No, assolutamente. Mi scrisse da Napoli in Natale facendomi gli auguri e inviandomi dei danari. Un'altra lettera del 14 gennaio mi diceva che gli preparassi bene la cameretta perchè sarebbe ritornato presto.

E mi mostra la lettera, alquanto sgrammaticata, e la cameretta tappezzata che guarda il superbo panorama delle colline vulcaniche ai piedi delle prealpi.

Mi racconta ancora il Brunello come nel luglio 1909 l'Assenzio fosse stato scambiato per una spia sull'Altipiano di Asiago, perchè seguiva delle truppe in manovra con un binoccolo e una macchina fotografica. Interrogato dal maresciallo dei carabinieri, si chiarì subito l'equivoco e venne rilasciato

Così spera che anche questa volta, dissipato ogni equivoco, l'Assenzio possa ritornare libero a quella che fu la sua famiglia e che tanto lo desidera.

La polizia intanto ha trasmesso oggi le sue informazioni a Napoli, le quali coincidono con quelle già da me inviatevi.

Attentato contro un ministro persiano

Teheran, 4

Mentre il ministro delle finanze Samee Djailch rientrava da Mejliss alcuni armeni gli spararono contro due colpi. Il ministro rimase ferito. Si ricercano attivamente gli aggressori.

Il ministro è stato ucciso?

Berlino, 4

Un telegramma da Teheran dice che il ministro della finanze Samiod Djailch fu ucciso con due colpi d'arma da fuoco dinanzi alla sua abitazione da un individuo sedicente Fidais mentre in vettura tornava a Meilis. Gli agenti di polizia accorsi furono ricevuti a colpi d'arma da fuoco dai compagni dell'uccisore. Due agenti sono morti. Le cause del delitto sono ignote.

Veliero italiano naufragato
Due marinai annegati

Tortosa, 4

Un veliero italiano carico di marmo è naufragato durante la tempesta nel porto Fangas alle foci del fiume Ebro. L'equipaggio si componeva di sei uomini e del capitano; due marinai sono scomparsi, tre riuscirono a raggiungere la spiaggia a nuoto, il capitano e l'altro marinaio rimasero per lunghe ore aggrappati agli alberi del bastimento e furono salvati da un ufficiale e da una guardia doganali.

Notizie militari

Il progetto per il matrimonio degli ufficiali

Roma, 4

La commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge per il matrimonio degli ufficiali si è riunita, eleggendo presidente l'on. Compans. La commissione si è dichiarata favorevole al progetto, tranne che per il capoverso dell'art. 3, secondo il quale gli ufficiali che in pericolo di vita abbiano contratto matrimonio all'effetto di legittimità di prole, dovrebbero esser rimossi se, sopravissuti, non ottengano entro sei mesi il regio assentimento al matrimonio stesso. Alcuni commissari si sono dichiarati contrari al limite di età di 25 anni. La commissione ha deliberato di invitare nel proprio seno il ministro proponente per intese sull'art. 3 suddetto.

La sospensione dei passaggi di militari dalla cavalleria nei carabinieri

Roma, 4

Il ministro della guerra, come annuncia il *Giornale militare ufficiale*, imponendosi la necessità, in dipendenza della adottata ferma biennale, di evitare qualsiasi causa di impoverimento agli organici ha determinato che fino a nuovo ordine non siano più ammessi passaggi di militari a cavallo in attività di servizio nell'arma dei carabinieri e nei r. corpi delle guardie di finanza.

Esito favorevole del ricorso di un ufficiale

Roma 4

La quarta sezione del consiglio di stato, esaminati i tre ricorsi del tenente Alfredo Carnevale, il quale chiedeva lo annullamento del regio decreto 5 gennaio 1905 col quale il ricorrente viene collocato in riforma per motivi di salute non provenienti dal servizio, ha accolto il ricorso medesimo e conseguentemente il regio decreto di riforma è stato annullato.

Concorso ad insegnante militare

Roma, 4

E' stato indetto il concorso per coprire per l'anno scolastico 1911-12 i seguenti posti di insegnanti militari, titolari ed aggiunti presso i seguenti istituti:

Scuola di applicazione di artiglieria e genio: uno di scienza delle costruzioni (titolare), uno di meccanica applicata (aggiunto), uno di balistica (aggiunto).

Accademia militare — Uno di topografia (aggiunto).

Le domande dovranno pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 31 marzo prossimo.

Gli zappatori e minatori scelti

Roma 4

Con circolare oggi pubblicata dal *Giornale Militare Ufficiale* il ministro della Guerra annunzia che fra gli uomini di truppa, esclusi i marescialli dei reggimenti zappatori e minatori del genio, verranno nominati rispettivamente degli zappatori e minatori scelti. La nomina avrà luogo in seguito ad esperimenti pratici intesi ad accertare nel candidato speciali requisiti che la circolare enumera. Agli zappatori e minatori scelti non graduati sarà concesso il soprassoldo di 5 centesimi per ogni giornata di presenza nel corpo.

Le batterie campali ad affusti rigidi

Roma 4

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le batterie campali da 75 a ad affusti rigidi s'è riunita nominando relatore l'on. Di Saluzzo. La commissione ha formulato alcuni quesiti da presentarsi al ministro circa l'entità delle spese, della misura del calibro e altre minori questioni.

Bollettino militare

Roma 4

Fautelli dichiarato idoneo all'avanzamento a scelta al grado di capitano. — Fallieri id. id. id. — Santi id. id. id. — Morzari id. id. id. — Baldassare id. id id. — Solbini tenente 10. bersaglieri comandato corso pratico di topografia 1911-1912 — Scali, tenente contabile 80. fanteria trasferito comando corpo stato maggiore.

Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica un nuovo elenco di coloro che possono concorrere ai posti disponibili nelle varie amministrazioni dello Stato, dipendenti dal Ministro della guerra.

La "Pisa„ festeggiata ad Alesandria

Alessandria 4

La colonia italiana fece alla *Pisa* una accoglienza entusiastica. Le autorità locali e la popolazione indigena festeggiano gli ufficiali e l'equipaggio nel modo più cordiale. Continuano i ricevimenti.

Movimento del Regio Naviglio

Roma 4

« Garigliano » giunta a Messina il 3 — « Persso » partita da Messina il 3 e giunta a Brindisi il 4 — « Vespucci » giunta a Porto Ferraio il 3 — « Polcevera » partita da Porto Torres e rientrata dopo toccata l'Asinara il 3 — torp. « Falco » giunta a Venezia il 3 — Torp. N. 68 e 90 partite da Augusta, giunte a Catania il 3 — Torp. N. 102 e 188 partite da Venezia giunte a Porto Corsini il 3 — Betta N. 5 partita da Napoli il 4.

Bollettino giudiziario

Roma 4

Ringler, segretario regia procura presso tribunale Rovigo, nominato a domanda cancelliere tribunale di Pordenone — Arnaldi giudice aggiunto, nominato giudice, continuando ad esercitare le sue funzioni di pretore nel mandamento di Arzignano — Piuma giudice aggiunto al tribunale di Venezia, destinato alla pretura di Nulvi — Sliotti giudice aggiunto presso la regia procura del tribunale di Venezia, è tramutato al tribunale di Verona. — Panacchia, consigliere della corte d'appello di Napoli è nominato consigliere di Cassazione a Palermo. — Casella, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Venezia. — Cavallaro, giudice al tribunale civile di Vicenza è nominato procuratore presso il tribunale civile e penale di Rovigo. — Pellegrini, uditore secondo mandamento di Padova, è nominato giudice aggiunto, seconda categoria, tribunale di Busto Arsizio.

Dozzi, aggiunto cancelleria pretura di Pieve di Sacco, è collocato in aspettativa. — Palumbo aggiunto cancelleria pretura Montebelluna è trasferito alla pretura di Frosinone. — Caprio, alunno destinato alla prima pretura di Verona, in aspettativa, confermato nello medesimo per due mesi.

Episodi della guerra anglo-boera venuti in luce durante un processo

Londra, 4

Durante l'ultima campagna elettorale il relatore del *Times* Amry candidato conservatore accusò il suo avversario di essere sfuggito dinanzi ai boeri durante la guerra Sud Africana. — L'avversario gli dette querela, ma i giurati lo hanno assolto. Il querelante durante il processo ha spiegato che egli comandava il distaccamento che fu costretto a ritirarsi di fronte alle forze nemiche superiori ed ha invocato la testimonianza del ministro della Guerra ma questi si è trincerato dietro il segreto di Stato ed ha rifiutato di dare comunicazione dei documenti esistenti negli archivi. Il maresciallo Lord Roberts ha dichiarato di ricordarsi che al querelante venne tolto il suo grado. A questa dichiarazione il querelante ha opposto la circostanza di avere sempre e invano chiesto di essere giudicato da un consiglio di guerra. Ma il fatto che ha maggiormente indisposto i giurati contro il querelante è stato questo, che, subito dopo ritiratosi, egli fece delle vanterie e ottenne una promozione per pretese operazioni durante la ritirata.

Condannato a morte graziato

Londra, 4

Gladston governatore dell'Unione sud africana ha infranto il tradizionale pregiudizio anglo-sassone contro la razza negra, graziando un cafro condannato a morte per essere in istato di ubbriachezza penetrato a viva forza nella casa di un suo ex padrone che lo aveva licenziato per furto ed aver tentato di violentargli la moglie.

I telegrammi da Capetown insistono nel rilevare la frequenza degli stupri e degli atti immorali. La lotta di razza si sta acuendo congiungendosi alla lotta politica.

Il labourista Maddley dice che chiederà al governo di imporre ai giudici di condannare a morte qualsiasi individuo colpevole di stupro o tentato stupro. Le narrazioni di stupri o tentati stupri nel momento stesso in cui è viva l'agitazione per la grazia concessa al negro attirano l'attenzione pubblica quantunque la frequenza degli stupri non venga attribuita alla commutazione della pena concessa dal governatore generale dell'Unione sud africana.

La strana procedura britannica nei processi penali

Londra, 4

L'inchiesta medico legale sulla morte del sergente Bentley, una delle vittime della tragedia del quartiere di Houndsditch del 16 gennaio comunicata durante il processo, mette in luce la mancanza di unità nella procedura britannica. Ogni testimonio ieri non ha che confermato le deposizioni fatte durante l'istruttoria, cosicchè il P. M. ha proposto che tali deposizioni fossero lette nel loro resoconto stenografico. Il Coroner si è opposto a ciò rilevando che tale procedura sarebbe stata irregolare. Ciò non di meno, avendo i giurati dichiarato di contentarsi della lettura del resoconto stenografico, il presidente na acconsentito a malincuore soggiungendo che il fatto non doveva costituire un precedente.

I ferrovieri inglesi minacciano lo sciopero

Londra 4

Gli addetti alle ferrovie del Nord Eastern propongono lo sciopero in causa del licenziamento di alcuni di essi. Si crede che lo sciopero si limiterà ad Hull e alla parte nord della rete, perchè molti ferrovieri lamentano che lo sciopero sia stato dichiarato contro i consigli dell'ufficio del sindacato. Il direttore della compagnia pubblica un manifesto in cui espone ai ferrovieri la slealtà dei loro procedimento verso la compagnia e i capi del sindacato, dicendo inoltre che le loro pretese sono atte a distruggere ogni disciplina ed ogni accordo e perciò ogni negoziato è impossibile. Il manifesto soggiunge che i reclami del personale sono ingiustificati

Lo statuto di Corte della Serbia

Belgrado, 4

Il giornale *Samou Prava* pubblica il tenore dello statuto di corte che consiste in 19 articoli ed entrerà in vigore dopochè la Scupstina ne prenderà nota. In sostanza lo statuto di corte regola la nuova successione al trono subentrata dopo l'abdicazione del principe Giorgio. Vi si sottopone i membri della casa reale all'autorità disciplinare del Re e vi si prevedono parecchie punizioni contro i principi: la più mite è l'ammonizione; la più severa è l'espulsione dalla famiglia reale. I membri della famiglia reale sono sotto la comminazione dell'espulsione dal seno della famiglia e tenuti a sottomettersi a questo statuto. Per evitare che si discuta il progetto alla Scupstina, lo si è comunicato anzitutto ai singoli clubs parlamentari che prenderanno una decisione in proposito.

Sottosegretario di stato francese querelato per diffamazione

Aix, 4

Dinanzi alla corte d'assise è cominciato il processo per diffamazione durante la campagna elettorale per mezzo della stampa intentato dal sig. Rivetti, ex economo del Manicomio di Aix contro il deputato Lafevre sotto segretario di Stato alle finanze. Lafevre ha dato le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per presentarsi al dibattimento come semplice deputato. Numerose notabilità politiche della regione sono presenti. Viviani ex ministro del lavoro difende Lafevre. Il cancelliere dà lettura della querela e della citazione, dove è sommariamente esposto come Andrea Lafevre e il gerente del *Memorial* d'Aix siano citati per articoli diffamatori. Viene letto qualche brano di tali articoli, nei quali la gestione del Rivetti è fortemente criticata. Il primo testimonio udito Naquet, presidente della commissione d'inchiesta sul manicomio, dichiara che la commissione constatò un completo disordine ed una anarchia materiale nell'amministrazione del Manicomio dove regnava pure un disordine morale e una evidente indisciplina. Altri testi depongono nello stesso senso. L'udienza è quindi tolta.

La popolazione della Prussia

Berlino 4

Secondo un censimento provvisorio del 1. Dicembre 1910 la popolazione della Prussia è di 40.157.573, in confronto di 37.292.955 nel 1905.

La guerra civile nel Messico
L'intervento degli Stati Uniti

Washington, 4

Il governo ha deciso di inviare alla frontiera messicana altri 11 squadroni di cavalleria. Uno di essi in tutta urgenza sarà inviato a El Paso per proteggere la neutralità durante la guerra civile. Il gabinetto ha discusso la questione per vedere se non sia il caso di chiedere al Messico di permettere alle truppe americane di entrare in Juarez per proteggere gli interessi nord-americani e impedire che avvenga la battaglia nell'interno della città, essendosi fatti di questa specie verificati varie volte a San Domingo e nell'Honduras e al fine di offrire al Messico di lasciar passare le truppe fedeli messicane nel territorio americano presso la Bonera a El Paso per respingere gli insorti.

Il padiglione italiano della mostra ferroviaria di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 4

Il padiglione Italiano della mostra ferroviaria che era nell'esposizione del centenario la costruzione più ammirata è stato posto in vendita ed è stato acquistato dal municipio di Rosario di Santa Fè. Sarà smontato e trasportato in quella città.

Casi di insolazione in Argentina

Buenos Ayres 4

Da tre giorni abbiamo un calore assolutamente eccezionale. Il termometro ha segnato 30 gradi all'ombra. Anche alla notte abbiamo un'afa molesta. Dalle campagne si segnalano insolazioni per fortuna non gravi.

I prodotti argentini all'esposizione di Torino

Buenos Ayres, 4

Il piroscafo *Ancona* ha caricato copiosissimi prodotti dell'Argentina destinati al padiglione argentino dell'esposizione di Torino. E' questo il primo importante invio al quale seguiranno altri in questo mese. L'*Ancona* è partito ieri. Non appena giunto a Genova, i prodotti argentini si faranno sollecitamente proseguire per Torino.

Il premio agli sloveni

Vienna, 4

Il gruppo clericale sloveno, capitanato dall'irrequieto deputato Justervich, che, ricorderete, aveva impegnato la lotta con tutti i partiti facendo l'ostruzione alla commissione del bilancio contro la Facoltà giuridica italiana, sembra che verrà ricompensato dal Governo per la sua tattica ostruzionista.

Apprendo infatti che la Dieta della Carniola verrà convocata per l'11 corrente a Lubiana ad una breve sessione nella quale si voterà il progetto di legge relativo all'assunzione di un prestito di 10 milioni a scopi di bonifica.

Questa sarebbe l'offa gettata agli sloveni dal governo per indurli a smettere il loro atteggiamento d'ostilità contro la Facoltà giuridica italiana.

La difesa del Mar Nero

Vienna, 4

Abbiamo da Pietroburgo: Secondo il piano stato esaminato dalla commissione della marina alla Duma a Nikolajew e Obschakov verranno eretti nuovi cantieri e doks.

Il porto da guerra Sebastopoli verrà allargato e per ciò il porto commerciale verrà trasportato a Teodosia.

La flotta del Mar Nero verrà rafforzata con sei corazzate, quattro incrociatori, otto navi di difesa della costa, ventiquattro torpediniere e dodici sottomarini.

Nelle acque russe del Mar Nero verrebbero poi erette delle nuove stazioni.

L'esecuzione di questo piano, che richiede un nuovo credito di 200.000.000 rubli verrà affidato ad una commissione speciale sotto la presidenza dell'ammiraglio Grigorovitsch.

Un monumento dell'imperatrice Elisabetta a Trieste

Vienna 4

Lo scultore Francesco Seeffert già da parecchio tempo aveva terminato il modello per un monumento di grandi dimensioni dell'imperatrice Elisabetta.

Ora il lavoro è tanto progredito, che probabilmente il monumento potrà venire eretto ancora nel corso di quest'anno a Trieste

La rivolta nell'Yemen

Vienna 4

Mandano da Costantinopoli che da alcuni giorni per ordine delle autorità la stampa tace completamente sulla rivolta nell'Yemen. Il ministro della guerra si recherà in Arabia dopo l'arrivo delle navi di trasporto.

Nei porti della Turchia si trovano pronti alla partenza in pieno assetto di guerra 2600 uomini con grandi munizioni.

Danni e vittime della tempesta imperversata sul Mediterraneo

Madrid, 4

La tempesta imperversata in questi ultimi giorni sul Mediterraneo si è calmata. Soltanto ora è possibile rendersi conto dei grandi disastri causati sulle coste di Barcellona e di Valencia. Nella sola Catalogna si segnala la scomparsa di quindici barche da pesca e 47 marinai che vi si trovavano a bordo sono periti. Parecchi vapori, di cui si era senza notizie, rientrarono in porto dopo aver lottato tre giorni contro la tempesta e soffrendo altresì per la mancanza di viveri. A Valencia il mare distrusse cinquanta metri di molo in costruzione. Nelle vicinanze di Castellon sette barche da pesca non sono ancora rientrate. Il mare gettò sulla spiaggia cinque cadaveri e molti rottami.

Il colera a Madera

Funchall, 4

Dal 21 al 31 tre nuovi casi di colera e cinque decessi sono stati constatati in città. Nessun altro caso si segnala da qualche giorno. Nella campagna 10 casi e due decessi sono stati constatati dal 29 gennaio.

Le precauzioni della Russia contro la peste

Pietroburgo, 4

In una conferenza che si è riunita a Irkutsk sotto la presidenza del governatore generale è stato stabilito che non si deve accordare ai cinesi il diritto di attraversare l'Amour, meno che in alcuni punti, sottomettendosi però preventivamente ad una visita medica. Le persone che si recano dalla Manciuria alle isole russe, dovranno essere pure visitate dai medici e trattenute in osservazione per cinque giorni. I cadaveri dei cinesi dovranno essere bruciati. Quelli che galleggiano sui fiumi, saranno ripescati e ugualmente bruciati.

Teatri e Concerti

Fenice

Anche ieri sera il teatro era affollatissimo alla 5. rappresentazione dell'*Italiana in Algeri*. Applausi a tutti gli esecutori.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 16 mattinata a prezzi popolari colla *Bohème*, tenore Micheli; alle 21 ultima rappresentazione dell'*Italiana in Algeri*.

Martedì prima rappresentazione della *Leggenda del Lago* di Veneziani.

Rossini

Era inevitabile: il teatro iersera per la seconda recita del *Trovatore* non avrebbe potuto contenere una persona di più: pieno in modo pauroso il loggione, gremita la platea, affollati eleganteniente i palchi e le poltrone. Pubblico nervoso e rumoroso, che a stento si mise tranquillo all'alzarsi della tela sul primo degli otto quadri dell'opera.

Il racconto del basso Manfria è salutato da un primo applauso ed un altro battimani calorosissimo scoppia dopo la romanza di Leonora « Tacea la notte.... » cantata dalla signora Burchi con passione e slancio irresistibili, battimani che si rinnovarono dopo la ballata del Trovatore, che l'Ischierdo disse, se possibile, anche meglio della prima sera. — Una vera acclamazione salutava la Burchi, l'Ischierdo ed il Rossi dopo il finale del primo atto. — Il pubblico si affannò a volere il bis che non fu concesso.

Gli artisti vennero chiamati due volte alla ribalta insieme al maestro Zuccani.

Così la cronaca si ripete per gli altri tre atti, con un crescendo sempre maggiore. Applausi dopo il coro dei gitani e dopo il racconto di Azucena, che la signora Marek rende in tutta la sua bellezza con la voce calda, pastosa e l'azione intelligente.

Il baritono Rossi, del quale è ammarata la accuratezza del vestito, è salutato da bellissimi applausi, dopo la gran scena della seconda parte del secondo atto, e applausi entusiastici scoppiano al finale.

Al terzo atto la « pira » è seppellita da un uragano. Il tenore Ischierdo lancia per la seconda volta i suoi acuti stupendi, sicuri, facili, rotondi, potenti ed il pubblico non si accontenta, sicchè l'egregio artista anche iersera dovette concedere, con una accondiscendenza rara davvero, il tris del pezzo poderoso. Il pubblico dovrebbe avere, siamo giusti, un po' di umanità anche nell'entusiasmo.....

E al quarto atto la signora Burchi strappa un altro applauso dopo l'aria « Calpesta il mio cadavere » cantata con accento drammatico e con calore. Anche del Miserere si avrebbe voluto il bis.....

Dopo che la tela fu calata sull'ultimo atto il pubblico scoppiò in un'ultima ovazione e chiamò gli artisti alla ribalta insieme al maestro Zuccani.

Questa sera del *Trovatore* vien data la terza recita.

Goldoni

Questa sera ancora uno splendido lavoro di Gallina e per il quale il nostro pubblico ha speciali e giustificate simpatie: *Mia fia!* A questo si aggiunga la meravigliosa interpretazione di Ferruccio Benini nella parte comico-sentimentale di *Sior Anzolo*. Per gentile concessione della Casa Ricordi nell'atto secondo verrà eseguito dietro le quinte il primo atto dell'opera *Il Trovatore*.

Domani sera si darà il *Congedo* di Renato Simoni, presente l'autore.

Malibran

Oggi due recite di giorno: *Donna Juanita* con Jole Baroni; di sera replica di *Vedova allegra* con Marcella D'Orea.

Nella settimana verrà ripresa la bellissima operetta dell'Offenbach: *I Briganti*.

Spettacoli d'oggi

FENICE, ore 16: La Bohème — **ore 21:** L'Italiana in Algeri.

ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.

GOLDONI, ore 21 — Mia fia.

MALIBRAN, ore 2.30: Donna Juanita — **ore 21:** Vedova Allegra.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 4 Febbraio 1911

BARI	85	37	67	83	18
FIRENZE	25	89	10	38	35
MILANO	32	90	80	66	45
NAPOLI	83	6	84	56	3
PALERMO	58	77	22	63	82
ROMA	49	70	69	84	85
TORINO	78	65	23	25	6
VENEZIA	7	80	83	57	10

SPORT

Gare di dirigibili a Torino

Torino 4

La commissione incaricata di preparare la gara di dirigibili a Torino, ha comunicato al comitato dell'esposizione di essersi assicurato l'intervento dei seguenti dirigibili: *Parseval* tedesco, *La ville de Bruxelles* belga, *Astra* e *Zodias* francesi. Parteciperanno alla gara, oltre i dirigibili militari, Usuelli, Piccoli, Forlanini. La commissione ha richiesto al comitato 400 mila lire delle quali 235 mila costituiranno i premi. Interverranno alle gare di Torino parecchi aerostati militari di Parigi e Berlino. Si spera che il comitato dell'esposizione accoglierà la proposta.

L'aviazione in Germania

Berlino, 4

Si ha da Darmstadt: Recentemente alcuni delegati del ministero della guerra prussiana si presentarono all'aviatore e costruttore Euler e gli ordinarono un numero di aeroplani. In relazione a questa ordinazione si dice che il principe Enrico di Prussia, il quale, come è noto, apprese dall'Euler l'aviazione, sia destinato ad assumere il comando superiore del corpo degli aeronauti dell'esercito prussiano.

La IV marcia ginnastica di preparazione al "Fortior„

Avrà luogo oggi, domenica, da Campalto (Ufficio daziario) per Favaro e il Colmello a Mogliano, con ritorno per il Terraglio e Mestre sino a S. Giuliano

I 30 Km. devono essere compiuti, con andatura di Km. 5.500 all'ora, in ore 5.58' compresi 30 minuti di fermata obbligatoria ad Olme per la refezione.

Il ritrovo è fissato al pontone delle Fondamente Nuove per le 8.45. Agli arrivati in isquadra verrà assegnato un artistico diploma; la medaglia commemorativa di bronzo (30 m/m) potrà essere acquistata col mezzo dello S. P. V. al prezzo di centesimi 90.

Tutti i partecipanti sono tenuti ad osservare il Regolamento del F. P. I. di Genova

Le gare di calcio a Sant'Elena

Ricordiamo che oggi alle 14.30 avrà luogo a Sant'Elena, sul campo del « Venezia F. B. C. », la seconda gara eliminatoria di Campionato italiano di I. categoria fra la I. squadra del « Bologna F. B. C. » e la I. squadra del « Venezia F. B. C. ». — Funzionerà da arbitro persona designata dalla Federazione Italiana del Giuoco del Calcio.

La squadra bolognese indosserà camicia bianca e calzoni scuri. Quella veneziana (rosso e turchino) è formata dai seguenti giocatori: Zanin, Aemissegger, Verdina, Lanza, Golzio, Dorigo, Piccoli, Leone, Vivante, Vianello, Santi; riserve: Sartori, Palù.

L'ingresso al campo di gioco costa centesimi 25.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 3:

Ecco il programma dei tiri che vi saranno nei mesi di febbraio e marzo:

Domenica 5 ore 10.30 — 3 picc. handicap. Entr. lire 5. Premi in medaglie — Ore 12.30. 5 piccioni a m. 25. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

Domenica 12, ore 10.30 — 3 piccioni a m. 27. Entratura lire 5. Premi in medaglie. Ore 12.30. 5 piccioni handicap. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

Domenica 19, ore 10.30 — 3 piccioni a m. 27. Entratura lire 5-10. Premi lire 100. Ore 12.30. 5 piccioni a m. 25. Entratura lire 20, non soci lire 25. Premi lire 1000. Piccioni lire 2.

Domenica 26, ore 10.30 — 3 piccioni a m. 27. Entratura lire 5. Premi in medaglie. Ore 12.30. 5 piccioni handicap. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

Domenica 5 marzo, ore 10.30 — Tiro riservato ai non premiati nei mesi di gennaio e febbraio. 3 piccioni handicap. Entratura lire 5. Premi in medaglie. Ore 12.30. 5 piccioni a m. 25. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

8, 9 e 10 marzo — Grandi tiri. Premi lire 10.000. Abbon. lire 100, soci lire 90.

Domenica 12, ore 10.30 — 3 piccioni a m. 27. Entratura lire 5. Premi in medaglie. Ore 12.30. 5 piccioni handicap. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

Domenica 19, ore 10.30. — 3 piccioni handicap. Entratura lire 5. Premi in medaglie. Ore 12.30. 5 piccioni a m. 25. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

Sabato 25, ore 10.30. — 3 piccioni a m. 27. Entratura lire 5-10. Premi lire 100. Ore 12.30. 5 piccioni handicap. Entratura lire 20, non soci lire 25. Premi lire 1000. Piccioni lire 2.

Domenica 26, ore 10.30 — 3 piccioni handicap. Entratura lire 5. Premi in medaglie. Ore 12.30. 5 piccioni a m. 25. Entratura lire 10, non soci lire 15. Premi lire 500. Piccioni lire 1.50.

Cronache funebri

Il Duca della Grazia

A tarda ora di notte apprendiamo la notizia della morte avvenuta a Graz del Duca della Grazia conte Lucchesi Palli Balì e gran croce dell'ordine di Malta. Il Duca della Grazia gentiluomo perfetto, colto ed intelligente; tempra adamantina di cavaliere, era nato a Gratz nel marzo del 1840 ed aveva rinunciato al titolo di principe di Campofranco al favore del figlio primogenito conte Enrico Lucchesi Palli. — Largamente conosciuto nei salotti della più antica aristocrazia europea; profondamente amato dalla aristocrazia veneziana, la sua morte getta anche in questa ultima il lutto. Il Duca della Grazia era infatti padre della Contessa Gabriella Lucchesi Palli, maritata al Conte onorevole Girolamo Brandolin. La notizia della scomparsa di questa eletta figura di signore sarà appresa col più cordiale e sincero cordoglio.

Al Conte e alla Contessa Brandolin; alla nobile famiglia Della Grazia, ai congiunti tutti mandiamo le condoglianze vivissime della *Gazzetta*.

I funerali del contrammiraglio Giuliani

La salma compianta del contrammiraglio della riserva navale comm. Angelo Francesco Giuliani-Venini fu ieri mattina trasportata solennemente all'estrema dimora.

La salma, racchiusa in una ricca cassa di mogano con arabeschi dorati, venne tolta alle sette dalla casa di abitazione e portata in Chiesa a Santo Stefano dove alle dieci e mezzo ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Sulle panche disposte lungo le navate del tempio maestoso presero posto le autorità e le rappresentanze.

Notammo fra i presenti S. A. R. il Duca degli Abruzzi col suo aiutante tenente di vascello marchese Durazzo, il sen. co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, l'on. conte Foscari, il sen. Duca Canevaro, il commendator Tivaroni Primo Presidente della Corte d'Appello, l'assessore co. Valier per il Sindaco, il sig. Giuseppe Lazzari, il maggiore medico cav. Colorni, il colonnello cav. Rossi, il comandante comm. De Novellis, il sen. dott. Luigi Pastro, lo avv. Marigonda, il co. Brandolin, il dott. cav. Bressanin tenente colonnello medico dell'Ospedale di S. Anna, i capitani di corvetta cav. Lubelli e cav. Brandis, il conte Viola, il co. Ruggero Alberti, il comandante Fara Forni, il co. Da Schio, il conte Serego degli Alighieri, il prof. Ciardi, il co. Nani Mocenigo, Mr. Hulton, il maggiore dei carabinieri co. cav. Omati, il co. Aurelio Bianchini, il co. Mario Rocca, il principe Fritz Hohenlohe, il co. Giandomenico Giustinian, l'avv. Stefanelli, il barone De Chantal vice-presidente della Croce Rossa, il barone Mayneri, il dottor Manetti, il colonnello del genio navale Lignola, il co. Andrea Marcello, il conte Lovatelli, il co. Persico, Guglielmo Bianchi, il co. Mannati, Vittorio Celmanti, il maggiore cav. Baffo, Gustavo Becher e la rappresentanza di tutte le armi di stanza a Venezia.

Vi erano ancora tutti i cugini e le zie dell'estinto.

La bara, che aveva sopra le decorazioni e la divisa del defunto, era attorniata da grandissime corone in fiori freschi recanti le scritte: Luigi di Savoja — Ferdinando di Savoja — Il principe Hohenlohe — Famiglia Venini — Famiglia Grazzi — Contessa Annina Morosini — I comandanti Fara Forni, Leonardi, De Filippi e Lubelli — L'ammiraglio Borea — L'ammiraglio Presbitero — Il comandante Cusani — Conte e Contessa Arrivabene — Famiglia Belgioioso — Baronessa Hellembach — Famiglia Co. Brandolin — Co. Angelo Papadopoli — Co. Nicola Papadopoli — Contessa Da Schio — Comm. Co. Lovatelli e Famiglia — Famiglia Giacomo Barbieri — Contessa Tacchi — Contessa Sormani-Moretti.

Durante la cerimonia di chiesa un battaglione di fanteria con bandiera e musica era schierato in Campo Santo Stefano ed un battaglione di marinai stava ai lati della chiesa.

Alla direzione del funebre convoglio stava il comandante comm. Bertolini e la truppa era comandata dal capitano di vascello cav. Leonardi.

Finita la funzione di chiesa si formò il grande corteo che arrivò fino in Campo San Vidal. La bara era sorretta da sei sott'ufficiali cannonieri ed i cordoni erano tenuti dai signori Co. Nicolò Papadopoli, comm. Tivaroni, Co. Alberto Valier, comandanti comm. Triangeli e barone de Novellis, colonnello del genio cav. Scolari, colonnello del 71. fanteria cav. Del Buono e dal cugino signor Venini che rappresentava la famiglia.

Per espresso desiderio del defunto non furono pronunciati discorsi, perciò la salma venne deposta nella barca funebre di marina che trainata da una lancia a vapore partì per S. Michele seguita da uno stuolo di gondole, sulle quali presero posto anche molte signore.

Rinnoviamo ai congiunti profonde condoglianze.

RIVISTE

"Il Mare Nostro„

Il N. 6 di *Il Mare Nostro* contiene, fra altro: « Una lettera aperta al senatore austriaco Carlo von Grabmayr »; un articolo di R. E. Skoff, « Il Radicale » prende le difese del Prefetto ». — « La costituzione del gruppo nazionalista veneziano », ecc. ecc.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 Domenica: S. Agata verg.
6 Lunedì: S. Dorotea.
Leva il sole a ore 7.29 — tramonta alle 17.21.

La capitolazione

Quando l'*Adriatico* iniziò la lotta contro il progetto Pesce-Maineri, forte dei voti tecnici, della marea crescente, dell'onda travolgente, dell'indignazione generale etc. etc., noi abbiamo il modesto acume di dubitare che l'opposizione di quel giornale fosse un tantinello sistematica e politica; e non ci lasciammo soverchiamente illudere da quel divorante amore del pubblico bene che moveva e faceva parlare l'egregio confratello.

Eravamo crudelmente scettici: perchè nei primissimi suoi articoli il confratello era di una serenità e di una lealtà veramente sbalorditive. Protestava, bontà sua, di ritenere in perfetta buona fede la Giunta Grimani, alla quale imputava soltanto un grave errore di apprezzamento e di giudizio del contratto proposto; — protestava che, per amore del vero ed alto interesse cittadino, avrebbe rinunciato alla politica soddisfazione di veder la Giunta ingolfarsi nell'errore, ed avrebbe plaudito ad un equo provvedimento che l'errore impedisse; protestava infine che la Giunta Grimani, facendosi carico delle critiche sorte contro il progetto Pesce-Maineri, avrebbe mostrato un nobile e lodevole coraggio.

Queste non sono fantasie nostre: la raccolta dell'*Adriatico* è là, e basta quella dell'ultima settimana.

Ora, nella seduta consigliare di ieri l'altro, una lettera nobilissima dell'architetto Pesce-Maineri e una serena discussione (serena da parte della maggioranza, beninteso) hanno condotto a una deliberazione che — senza cedere di una linea dalle proposte della Giunta — apre su queste una gara fra progettisti e imprenditori. Il sereno, imparziale, apolitico confratello definisce tutto questo come *la capitolazione* della Giunta, e grida al trionfo del partito che non ha nome e che è il suo (congratulazioni!), e molto furbescamente, senza parere, si associa alle ignobili e veramente spregevoli insinuazioni contro la rispettabilità della Giunta, sola arma della sbracata minoranza socialista e del suo degno pubblico. Questa la logica, la sincerità, la lealtà dell'*Adriatico*.

Il quale si è messo in capo che la Giunta Grimani debba cadere sul progetto di Sant'Elena, e a Sant'Elena si raccomanda — il miscredente — perchè compia quel miracolo che nè blocchi, nè blocchi, nè prosternazioni alle pedate socialiste gli hanno ancora ottenuto: la scalata al potere dopo la trilustre astinenza.

Ebbene no, eternamente illuso confratello. Voi fate del vostro grande civismo una piccola e miseranda politichetta. L'Amministrazione Grimani con perfetta lealtà, con studio coscienzioso, con assidua cura lavora pel bene della città, e non cura nè interessi di classe, nè interessi privati. L'Amministrazione Grimani lavora e fa lavorare e costringe a lavorare coloro che nell'eterna critica e nelle chiacchiere da caffè racchiudono tutto il loro civismo e la loro sollecitudine dei maggiori problemi veneziani. Con questo genere di capitolazioni, davvero, non potete alimentare le speranze bloccarde.

Fra due mesi l'azione: per ora, di chiacchiere, basta.

Commissione all'ornato

La Commissione d'ornato ha trattato, nella seduta di ieri, i seguenti argomenti:

Riduzioni alle facciate del Palazzo ex Calbo Crotta di proprietà Luigi Traldi sia dalla parte verso Canal Grande, sia verso Lista di Spagna — Costruzione ex-novo di un Albergo a S. M. Elisabetta di Lido mapp. N. 541, di proprietà Melandri e Consesto di Padova — Costruzione di uno stabile ad uso abitazione sul mapp. 629 di Lido, Via Lepanto — Costruzione ex-novo sull'area risultante dalla demolizione dello stabile a Castello, Campiello della Vida, anagrafico 3012-3015 — Costruzione di uno stabile a Lido, Quattro Fontane. — Pilastrini (cinque) in cristallo marmorite bianca da applicarsi in opera all'esterno del nuovo Bar d'angolo in Campo S. Sofia. — Ripresentazione di un nuovo progetto per l'ampliamento della facciata con rialzo di un piano a Dorsoduro, S. Gregorio n. 173. — Riforme e rialzo di un piano allo stabile in Cannaregio mapp. 3635 anag. 5587-88-89-90 90 A verso Rivo SS. Apostoli e Calle del Magazen. — Fabbricato a Lido di fianco all'Albergo Corne d'Or, approvazione per opere aggiunte. — Riforma della facciata esterna del negozio in Calle Goldoni (Speriamo bene!! N. d. R.) (nuova) S. Marco N. 4480.

Liste elettorali commerciali

Si ricorda nuovamente agli interessati che gli Uffici della Federazione Esercenti (Ponte della Fava 5240) sono aperti tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 17 alle 19 per l'inscrizione nelle liste elettorali commerciali.

Riordinamento della stazione ferroviaria di Santa Lucia

In seguito alla deliberazione presa nella riunione che ebbe luogo presso la nostra Camera di Commercio domenica 22 gennaio, si riunì oggi la Commissione incaricata dell'esame dei progetti per il riordinamento della stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Erano presenti per la Deputazione Provinciale l'ing. cav. N. Piamonte, per la Camera di Commercio il comm. Paolo Errera — che presiedè la riunione — il cav. De Paoli e l'ing. G. S. Coen; per l'Unione Commerciale Industriale il cav. Augusto Millosevich e il rag. Enrico Venutti; per il Collegio degli Ingegneri l'ing. cav. Padoa e l'ing. cav. co. F. Bon.

Il Sindaco, che doveva rappresentare il municipio, per un impedimento sopraggiuntogli all'ultimo momento, non potè intervenire e giustificò la sua assenza.

Intervenne pure il Direttore Compartimentale delle ferrovie comm. A. Brandani e il Capo Divisione al Movimento cav. ing. Lombardi.

La Commissione, udite le notizie e le dilucidazioni fornite dal comm. Brandani e dal cav. Lombardi circa al progetto dell'amministrazione ferroviaria per la sistemazione della stazione di S. Lucia, progetto in parte già in corso d'attuazione, ed in parte soltanto approvato in massima, ed esaminati anche i piani relativi, discusse largamente, quantunque per ora in via soltanto generale, i provvedimenti escogitati dalle ferrovie — fermandosi in modo speciale però sulla necessità di ampliare lo spazio necessario al movimento dei passeggeri tanto sul piazzale esterno, quanto nell'interno in rapporto al movimento delle merci a grande velocità.

Dai presenti vennero anche avanzate varie proposte come quella del cav. De Paoli per un canale interno e quella del cav. Padoa per la rettifica e l'allungamento del piazzale esterno — sulla quale la Commissione si riservò di discutere, come su tutto il resto, in una prossima riunione.

Distruzione di carne congelata americana

Il Sindaco ci comunica:

In relazione alla notizia pubblicata nel giornale l'*Adriatico* di oggi intorno alla distruzione di una data quantità di carne congelata americana, prego di rendere noto che la carne distrutta era un residuo della partita giunta a Genova a mezzo ferrovia fino dal giorno 24 dicembre scorso anno.

Per la mancanza di adatta cella frigorifera nel Civico Macello la carne fu conservata in apposito locale nel frigorifero della Fabbrica Birra S. Marco alla Giudecca e ne fu ordinata la distruzione essendosi riscontrato un principio di ammuffimento dovuto ad un improvviso arresto del macchinario che portò un rialzo di temperatura nella cella e con esso lo sviluppo di muffe, come avviene sempre in locali umidi.

La partita di carne giunta in ottime condizioni il 16 gennaio a. c. col piroscafo «Wyandotte» è sempre in eccellente stato di conservazione e la vendita continua in via normale negli spacci municipali di S. Luca (Calle dei Fabbri) e della Bragora (Calle della Pescheria) incontrando il favore del pubblico sia per l'ottima qualità che per la mitezza del prezzo.

La conferenza del prof. Brugi all'Università Popolare

Il pubblico molto scelto e affollato che era accorso iersera all'Ateneo per udire la dotta ed eloquente parola del prof. Biagio Brugi, passò un'ora di vero godimento intellettuale, sentendosi trasportato in un campo ampio e sereno di concezione filosofiche nel quale ogni aspirazione si nobilita, ogni tendenza rivela ciò che ha di generoso e di grande, spogliandosi degli elementi men puri che possono adombrarla agli occhi di chi consideri con debole vista i fenomeni sociali.

L'idealità eterna di patria ebbe nell'illustre professore della Università patavina un assertore entusiasta, che ricordò le glorie antiche e recenti del nostro paese: ma egli proclamò pure santa l'aspirazione, che fu già di Roma e della Chiesa e dei filosofi naturalisti, a una più grande patria comprendente tutta l'umanità, intendendo con essa una libera associazione delle patrie, una grande officina del lavoro e del pensiero internazionale, non già la negazione d'ogni patriottismo.

Chiuse inneggiando alla patria italiana come sentimento nella avanzata di una umanità nuova.

Il brillante oratore fu interrotto spesso da fervidi applausi; fu seguito sempre con la più viva e simpatica attenzione; fu fatto segno in fine a una vera ovazione.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,, Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 29 gennaio al 4 febbraio:

Libri dati in lettura:

Amena	N. 424
Scientifica	» 26
In totale	N. 450
Tessere distribuite	N. 22

La Biblioteca che ha sede in campo Sant'Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nei festivi dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Il primo tè danzante alla Fenice

Ricordiamo che oggi avrà luogo il primo tè danzante di beneficenza nelle sale superiori del teatro La Fenice. Il numero dei biglietti d'ingresso già venduti a cura delle Patronesse, è così rilevante che assicura certo un pubblico numerosissimo e brillante, il quale, oltre che per la abitudine, oramai di lunga data, di non mancare a questi eleganti e simpatici ritrovi del carnevale veneziano, vi è attuato dai bellissimi doni che si estrarranno a sorte. Vi saranno anche delle lotterie speciali.

Ad ogni modo avvertiamo che i biglietti d'ingresso si possono acquistare anche alla porta lasciando il proprio nome.

L'orchestrina suonerà scelti pezzi da ballo dalle 4 alle 7 e un quarto pom. Le danze saranno aperte da un nuovo valzer del barone Mayneri composto per l'occasione e intitolato: «Ora che passa».

Si avvertono i possessori dei biglietti di abbonamento che fu commesso un errore nella stampa dei medesimi, e che per la data del II. tè deve leggersi il giorno 12 in luogo del 17.

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri
La pesca di beneficenza a S. Luca

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, presieduto dalla incomparabile attività dell'egregio conte assessore Federico Pellegrini, ha anche quest'anno organizzata la Pesca di beneficenza, il cui ricavato netto andrà a coprire le spese incontrate per l'Albero di Natale dei bambini poveri. I banchi della Pesca vennero collocati a San Luca, nei locali dell'ex-cinematografo Eden, gentilmente concessi dal proprietario comm. Volpi: località centralissima e frequentata per cui la Pesca è destinata ad ottimi affari. Essa fu aperta ieri e durerà ancora oggi e domani e merita ogni fortuna per la varietà di oggetti esposti al Pubblico.

Fra i regali esposti, senza voler enumerarli tutti, ricordiamo:

Un bellissimo ed elegante cestino di argento con ricco astuccio di S. M. la Regina Elena; un bellissimo servizio da caffè in porcellana di S. E. il Cardinale Patriarca, sei cucchiaini d'argento del conte Antonio Donà dalle Rose; due vasi artistici della signora Walter, un astuccio con ombrello ed ombrellino per signora del conte Giovanni Donà dalle Rose, uno splendido servizio per birra della signora Maria Walter, un quadro, (Marina) del pittore Angelo Giove, altri dipinti del prof. E. Mayer, una poltrona finemente lavorata dell'avvocato Giannino Gastaldis, un paravento in legno con vetro rosso del barone Roner, ecc. ecc.; una macchina da cucire, orologi, specchi, cappelli, giocattoli d'ogni sorta, e poi moltissimi e graziosi piccoli regali. Il *récord* raggiunto nelle offerte al Comitato lo ebbe il conte Giuseppe Donà dalle Rose, il quale ha regalato ben 347 oggetti!

La pesca fu ieri affollata da buon numero di persone accorse alle ruote, grazie la cortese amabilità, e la squisita premura di tante signore e signorine, ed egregi signori, che attorno ai banchi della pesca, prestano la loro opera.

Ancora qualche nome: contessa De Mori, contessa Elena Donà-Giacomuzzi, donna Ippolita Donatelli-Passi, contessina Passi, signorina Fanton, signorina Manfredi, co. Federico Pellegrini, co. Giuseppe Donà, avv. Giannino Gastaldis, sig. Francesco Candiani, ecc.

La Pesca rimarrà aperta, come dicemmo, oggi e domani, se i regali non saranno tutti vinti, si continuerà anche martedì: si chiuderà alla sera alle 18, per poi venire riaperta alle 20 e continuare sino alle 22. Auguri.

Nuovi corsi al Circolo Filologico

Il Corso di Giapponese, il nuovo insegnamento che mercè l'opera del prof. Giulio Gattinoni dell'Istituto Orientale di Napoli, il Circolo Filologico ha potuto istituire, sempre meglio integrando e allargando la sua benefica opera di diffusione della conoscenza delle lingue moderne, avrà principio oggi alle 5.

Le lezioni, come già dicemmo, si tengono il Sabato, Martedì e Giovedì dalle 17 alle 18.

Questa settimana stessa fu iniziato il Corso Magistrale di Calligrafia che quest'anno è tenuto dal prof. Umberto Modestini avendo dovuto il prof. Ugo Cappello, che ne era stato sempre il titolare, rinunciare l'incarico per le sue molteplici occupazioni.

Le lezioni hanno luogo il martedì, il giovedì, il sabato alle ore 16.

Una guardia di città decorata

Alle ore 13.30 del 7 corr. in questa R. Questura sarà solennemente consegnata alla guardia di città De Pergola Domenico la medaglia di bronzo al valore militare.

Alla cerimonia assisterà anche il Prefetto.

La verificazione dei pesi e misure

Dal 27 febbraio a tutto il primo giugno p. v. verrà eseguita la verificazione periodica dei pesi e misure pel biennio 1911-1912 per gli esercenti del Comune e della frazione di Lido e Malamocco. L'orario fissato per la verificazione nonchè i giorni stabiliti rispettivamente pei vari sestieri della città e per le isole sono pubblicati nel secondo manifesto della R. Prefettura visibile a chiunque lo richieda presso l'ufficio tasse del Municipio Divisione IV.

Il servizio dei vaporini

L'Azienda comunale di N. I. comunica che a datare da lunedì 6 corr. e durante i lavori di riparazione all'approdo dei vaporetti a San Geremia, l'imbarco e sbarco dei passeggeri seguirà nella vicina calle fra la chiesa di San Geremia ed il palazzo Flangini.

Echi dello sciopero dei fornai
Un lavorante preso a pugni da un suo collega

Durante lo sciopero dei fornai, l'operaio Pietro Pavan di anni 21 dimorante in calle delle Veste 2028, anzichè fare come gli altri, preferì rimanere fedele al suo padrone e continuò a recarsi al lavoro in un forno a San Barnaba.

Come alcuni altri suoi compagni che avevano fatto lo stesso il Pavan fu preso di mira dagli scioperanti che invano premettero su di lui, perchè abbandonasse il lavoro e fosse con essi solidale. — Il Pavan rispose picche, ma ebbe la promessa che un giorno l'avrebbe dovuta pagare. E ieri, sul ponte dell'Accademia, verso le 14.30, due di quei suoi amici con i quali in quell'epoca aveva trovato questione, lo incontrarono e dopo averlo insultato, lo presero a pugni. E picchiarono sodo facendogli far sangue dalla testa. Si formò un gruppo di gente, che non mise pace, ma rimase passiva o peggio, finchè gli aggressori pensarono ch'era prudente d'abbandonare la vittima che sanguinante dovette andarsi abbastanza eloquente.

Il fatto venne dai parenti del Pavan denunciato alla Questura, che sta ricercando il feritore, noto già di nome.

Non facciamo seguire qui commenti, che sarebbero necessari ad un fatto di tal genere, perchè di per sè stesso, esso è già abbastanza eloquente.

Spettacolo studentesco pro 'Trento-Trieste,

Gli studenti della nostra città, che hanno organizzato per il 10 corrente uno spettacolo pro «Trento e Trieste» hanno pubblicato un manifesto, col quale invitano la cittadinanza a partecipare alla patriottica manifestazione. Fa seguito all'appello l'elenco dei componenti il comitato d'onore.

Per il miglioramento del personale dell'Azienda Comunale

Ieri sera sotto gli auspici del capigruppo dell'Associazione Giovani Monarchici sono convenute molte persone addette all'Azienda di Navigazione Interna per gettare le basi di una associazione tra il personale dell'Azienda medesima per il miglioramento economico e morale del personale. Dopo animata discussione venne nominata una apposita commissione per la preparazione di uno schema di statuto.

Una signora rapinata

Per calle dei Stagneri, poco dopo mezzogiorno, si trovava a passare la pittrice signora Clara Pedrocco, dimorante in Calle della Pescheria alla Bragora 3973, la quale improvvisamente si sentiva strappare la borsetta che portava appesa al braccio, da un giovinotto, che fatto il colpo si dava ad una fuga precipitosa. — Per caso, poco distante si trovava il vigile urbano Galdiolo, il quale visto il colpo, in quattro salti riusciva a raggiungere il ladro e a trattenerlo. Lo trasportava immediatamente alla Questura di San Marco, seguito dalla signora. — Al Commissariato di Polizia, l'arrestato si qualificava per Michele Rossi di Tiziano di anni 16, dimorante in calle Corrente a San Felice 4092, disoccupato. Non aveva in tasca che tre centesimi.

Nella borsetta però la signora non aveva che poco più di una lira, il fazzoletto e qualche altro oggetto di nessun valore.

Il Rossi venne rinchiuso alle carceri e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Una morte improvvisa

Nella sartoria teatrale della ditta Ascoli in Piscina di Frezzeria, 1659, moriva iermattina improvvisamente, mentre stava lavorando, certa Nicoletti Anna fu Vincenzo, di anni 62, abitante a San Marco, nei pressi della Corte d'Appello.

Constatò la morte per paralisi cardiaca il dottor Dolfin.

Presenti alla morte si trovavano il proprietario Ascoli e tutte le lavoranti della sartoria.

Il cadavere, dopo le constatazioni fatte dal delegato Galli, non venne rimosso fintantochè non si recò sul posto l'Autorità Giudiziaria, la quale non fu come il solito eccessivamente sollecita.

A notte soltanto la «Croce Azzurra» poteva rimuovere il cadavere.

Doccie comunali

Le doccie comunali al Malcanton resteranno chiuse da lunedì 6 a sabato 11 corrente mese per la ordinaria pulitura della caldaia e delle tubazioni. A disposizione del pubblico resteranno aperte le doccie comunali alla Bragora.

Comunicato

Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, lingerie a prezzi fissi convenientissimi.

Varie di Cronaca

Il prof. Giovanni Velo.

I numerosi amici del prof. Giovanni Velo sono stati in questi giorni in qualche apprensione per le condizioni di salute dell'illustre chirurgo. Siamo ora lieti di annunciare che l'egregio primario si è completamente ristabilito.

Patronato Pro Schola,

Nel mese di gennaio le presenze giornaliere dei bambini accolti all'Asilo Custodia ascesero al numero di 38. Furono somministrate 1000 razioni di minestra, 250 litri di latte, 125 Kg. di pane.

"Pane Quotidiano,,

Durante lo scorso mese di gennaio vi furono 8099 presenze delle quali 5435 uomini; 2102 donne; 562 ragazzi.

Fidanzati.

Mobili Ferro — S. Giobbe 549 — (V. avviso VI pagina).

Le disgrazie.

Il pestaio Gandon Giovanni fu Francesco d'anni 47, abitante a S. Cristoforo 3200, iermattina fu ricoverato all'Ospitale con una ferita alla mano sinistra da schiacciamento, la frattura scoperta del 2 e 4. metacarpo con strappamento dei tendini, riportate sul lavoro. — Fu dichiarato, salve complicazioni, guaribile in 50 giorni.

× Fossali Luigi fu Pietro, d'anni 56, muratore, abitante a San Simeone 1181 A. fu pure ricoverato all'Ospitale con una ferita da punta al piede, riportata accidentalmente sul lavoro, dichiarata guaribile in 15 giorni.

× Furono inoltre ricoverati all'Ospitale: Frollo Giacomo per avvelenamento con chinino; prognosi riservata; Gasparini Maria con la frattura del femore sinistro riportata cadendo: guarirà in 40 giorni; Zanon Umberto con un taglio al ginocchio riportato sul lavoro: guaribile in 10 giorni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra» Mancinelli — 2. Walzer «La Vague» Mètra — 3. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 4. Danza delle ore e Finale III «La Gioconda» Ponchielli — 5. L'Inno al Sole «Iris» Mascagni — 6. Galopp «Mano a tutto» Marenco.

La beneficenza

× Ad onorare la memoria del loro professore Stefano Turr gli Studenti della R. Scuola Superiore di Commercio hanno offerto lire 80 alla «Dante Alighieri».

× Ad onorare la memoria della compianta sorella Maria ed in adempimento del desiderio espresso, la signora Luigia Pless ha offerto lire 500 pei restauri della Chiesa di Santo Stefano e lire 500 per la Confraternita della Misericordia.

× Ad onorare la memoria del loro zio Benedetto Bassani le signore Ida e Fanny Finzi hanno offerto lire 10 alla Fraterna Israelitica.

Stato Civile

3 Febbraio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Totale 10.

Decessi: Martignon Bastasin Maria di anni 87 vedova casalinga di Venezia — Fanuto Macor Maria di anni 84 vedova R. pensionata di Venezia — Fumato Burelli Maria di anni 78 vedova pens. di Venezia — Malabarba Maria di anni 57 nubile infermiere di Venezia — Terren Antonio di anni 84 vedovo pens. Assicurazioni Generali di Venezia — Lombardo Vincenzo di anni 81 con. perlaio di Venezia — Tagliapietra Telesforo di anni 76 vedovo ex falegname di Venezia — Levi Achille di anni 76 celibe ag. privato di Venezia — Coletti Antonio di anni 67 con. r. pens di Venezia — Chinellato Giovanni di anni 48 con. calzolaio di Marcon — Confapandeli Giovanni di anni 20 celibe fuochista di Isola Chio.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3

Corriere Giudiziario
Tribunale Penale di Venezia
Un grosso furto di orologi

Di un furto abbastanza rilevante di orologi ebbe ieri ad occuparsi il nostro Tribunale.

Nella notte dal 22 al 23 dicembre — come narrò a suo tempo la cronaca cittadina — dei mariuoli, facendo uso di grimaldelli, riuscirono ad entrare nel negozio di vini del signor Spagnol Giovanni, in Calle Larga San Marco, e di là a passare nel negozio di orologieria della ditta Vidotti, dal quale asportarono degli orologi d'oro, di argento e di nichel per un importo complessivo di lire 2300.

All'indomani mattina, il furto venne denunciato ed in seguito a pronte ed attive indagini della P. S. vennero tratti in arresto certi Lattea Antonio e Torcellan Cesare i quali avevano ancora indosso degli orologi con relative catene, di cui non seppero ben giustificare la provenienza. Il derubato poi riconobbe per suoi gli orologi trovati indosso al Torcellan, il quale finì per confessare al delegato Charmet che aveva dei compari. In seguito a questa confessione e ad ulteriori indagini della P. S., vennero anche denunciati: Perini Giulio sotto l'imputazione di complicità in furto, Bortolotto Antonio di Noventa di Piave e Perissinotto Pietro entrambi sotto l'accusa di ricettazione. In casa del Bortolotto, parente del Torcellan, fu rinvenuta una buona parte della refurtiva.

Nel loro interrogatorio gli imputati di furto, tranne il Torcellan, negarono recisamente di aver preso parte in qualsiasi maniera alla ladresca impresa; negò pure di aver ricettato parte della roba rubata il Perissinotto; quanto al Bortolotto, dichiarò che nel giorno in cui il Torcellan collocò degli orologi presso di lui, egli era fuori di casa.

Dopo la deposizione del danneggiato e l'esame di parecchi testimoni, parlò il rappresentante della Parte Civile (Vidotti) chiedendo la condanna degli imputati e la immediata restituzione degli orologi. Dopo di ciò il Tribunale, stante l'ora tarda, rinviò il seguito della discussione all'udienza di giovedì mattina.

Presidente Franceschinis; P. M. Bianchi, P. C. Scrinzi; Difensori: Nardini per Torcellan, Voltolini per Perini, G. Grubissich per Lattea, Sonnino e Levi Moreno per Bortolotti e Gioppo per Perissinotto.

Comune di SALGAREDA (Treviso)

Al due marzo concorsi per due condotte mediche. - Lire 3500 ciascuna. Lire 200 all'ufficiale sanitario. — Cura gratuita ai soli poveri. — Chiedere avviso.

Sciarada a premio
del 5 Febbraio 1911

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Fra un'ora io ritornerò solo — disse Paolo al portiere. — Vi prego di farmi preparare una camera.

Il portiere assentì, e la carrozza si rimise in moto lentamente.

Mentre attraversavano Trafalgar, la nebbia si diradò ad un tratto. Il cocchiere gettò via la fiaccola, risalì a cassetta ed andò innanzi più presto.

Quando giunsero davanti il Palazzo del Parlamento, la nebbia era totalmente scomparsa.

Il grande orologio di Westminster suonò le tre. Il cielo aveva una tinta grigia cupa; dietro la torre la grande mole dell'Abbazia si scorgeva confusamente fra le tenebre.

La carrozza passò presso un giardino, e si fermò davanti un portico circondato da un cancello.

Una lanterna che ardeva presso l'entrata, gettava una luce incerta sopra un edificio i cui contorni si distinguevano nell'oscurità.

— Questo è il Monastero di Santa Margherita — disse il cocchiere. — Otto scellini, signore!

Paolo scese, pagò il cocchiere e poi suonò il campanello, che fece udire un suono stranamente cupo nel silenzio notturno. Verso Oriente il cielo principiava a rischiararsi annunciando l'avvicinarsi dell'alba.

La porta venne aperta, ed una suora comparve con un lume in mano davanti al cancello.

— Vorrei parlare con la superiora — le disse Paolo.

La suora lo guardò con evidente sorpresa. Poi aprì il cancello, fece entrare i due sposi in un vestibolo, appese la lampada ad un uncino che sporgeva dalla parete, e disse:

— Si è alzata or ora, vado ad avvertirla.

E così dicendo si allontanò, lasciandoli soli in quell'ambiente vuoto e gelato.

Dopo pochi istanti, una fila di monache passò davanti a loro con passo affrettato.

Erano già alzate così presto per andare in chiesa a recitare le preghiere del mattino.

Non tutte avevano il velo abbassato sul viso e talune fra queste avevano il volto pallido ed emaciato.

L'ultima della fila teneva in mano un rosario e camminava più adagio delle altre.

Paolo inoltrò di un passo.

In quella monaca gli era parso di riconoscere sua madre.

Ma ella scomparve insieme alle altre senza dare il minimo segno di averlo riconosciuto.

Egli rimase muto e sentì stringersi il cuore.

Distogliendo gli occhi dalla porta dalla quale erano scomparse le monache, si vide dinanzi la superiora. Al primo momento non trovò parole, ma poi si fece animo, e le disse che erano stati colpito, appena sposati, da una sventura, in seguito alla quale erano costretti a separarsi momentaneamente e che desiderava lasciare sotto la sua custodia e protezione la sua giovane sposa.

— L'amore del prossimo è un nostro dovere — rispose la superiora senza chiedere altre spiegazioni. — Vieni, sorella mia — soggiunse rivolgendosi a Greta — la Chiesa è l'amore e la pace.

Paolo pregò la Superiora di permettergli di prendere commiato dalla sua sposa, ed ella acconsentì e li lasciò soli. Dalla chiesa giunse in quell'istante al loro orecchio il suono solenne ed armonioso dell'organo, accompagnato da un coro di voci femminili. Le soavi armonie penetrarono nei cuori afflitti di Paolo e Greta e spinsero loro le lacrime agli occhi.

— Addio, mia diletta — disse Paolo, ma mentre le diceva così l'abbracciava più strettamente.

— Addio, per ora, mio caro — gli rispose Greta.

— Chi poteva aspettarsi un tale strazio nel giorno delle nostre nozze?

— Fra uno o due giorni il nostro dispiacere attuale si trasformerà in gioia.

— Doverci separare appena uniti!

— Non ti crucciare, mio caro. Il cammino della nostra vita sarà tanto più bello dopo questa sventura.

Paolo scosse il capo.

— Tu non sai tutto, Greta — diss'egli. — Le mie labbra sono chiuse da un giuramento come già ti dissi. E' una menzogna infame che ci separa.... ma che cosa accadrà se non sarà possibile smentirla?

Gli occhi di Greta si fecero più sereni e raggianti.

— Verrà smentita — replicò con fermezza.

Paolo chinò il capo e le sue labbra sfiorarono la fronte della sua sposa.

— Il passato è il silenzio, che non risponde a nessuna domanda — mormorò mestamente. — Mia madre soltanto potrebbe smentirla; ma, se anche si trovasse qui, come credo, chi può obbligarla a parlare?

— Non è solo tua madre che può smentirla... la potrò smentire anch'io. Aspetta e vedrai.

Paolo sorrise con aria incredula.

— Tu non sai tutto — ripetè baciandola teneramente. — Che cosa avverrà se passeranno giorni e mesi senza che nessun raggio di sole venga a rischiarare le tenebre di questo segreto?

— Non lo temere. La luce si farà.

— Se ti avessi condotta qui per un giorno — proseguì Paolo — e tu dovessi rimanervi forse per tutta la vita?

— In tal caso pensa che sarà stata la volontà di Dio.

Il volto di Paolo espresse in quel momento un dolore così intenso da fare pietà.

— La nostra sorte è orribile, orribile! — egli esclamò.

— Taci — gli disse Greta. — Qui tutto è silenzio e pace. Confida in Dio. Fatti animo, amor mio! Egli volgerà tutto per il meglio.

— Speriamolo! Ma ora temo anche la luce e la verità. L'avvenire si presenta per me più spaventoso del passato.

— Sii forte, caro Paolo. Sai che è bello addormentarsi mentre urla la bufera e scuote gli alberi, e destarsi poi quando tutto è quieto e splende il sole. Domani verrai a prendermi. La verità rifulgerà in tutto il suo splendore. Lo vedrai.

— Oppure sarò condannato a passare tutta la mia vita come un reietto.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda agraria per cura della Cattedra Ambulante

Oggi, alle ore 10, il prof. G. B. Pitotti terrà una conferenza a Marcon sulle « Malattie delle piante ».

Il dott. Guido Trentin parlerà, alle ore 10.30, a Torre del Mosto sulla « Coltivazione del gelso con speciale riguardo alle malattie ».

È vero o non è vero?

MIRANO — Ci scrivono, 4

Accontentiamo una volta tanto il corrispondente dell'*Adriatico* col dare ragione a lui. Innanzi tutto è vero che gli amici del comm. Errera non si sono mai sognati di fare un'affermazione politica nelle elezioni della Filarmonica, perchè costituendo essi, in venti soci la maggioranza, avrebbero potuto fare detta affermazione ben prima d'ora. In secondo luogo è vero che in quella seduta gli amici fidati del comm. Errera non arrivavano che a sei, compreso un fattore e tre impiegati del Molino, il che prova che nessuno da parte nostra aveva intenzione di dar battaglia agli avversari politici. Per ultimo è vero che i voti riportati dal comm. Errera furono 14.

Ora che abbiamo provato che ci manca il coraggio di smentire il corrispondente dell'*Adriatico*, mettiamo alla prova la sua lealtà:

E' vero o non è vero che voi siete scesi in campo con tutto il vostro stato maggiore, il capitan Fracassa compreso, allo scopo di far entrare la politica in dette elezioni? E' vero o non è vero che i votanti furono 25 e che i voti furono così ripartiti: 14 Errera, 8 al dimissionario Ghirardi, uno al dott. Luigi Perale, uno a N. N. ed uno astenuto, e che quest'ultimo (ironia delle cose!) era proprio il più fidato amico del comm. Errera? E' vero o non è vero che le sorti della Filarmonica andarono sempre di male in peggio e che se la Società ebbe un'epoca gloriosa e fiorente, fu solo nel tempo in cui fu presieduta dal comm. Errera? E' vero o non è vero che voi in quella seduta interveniste solamente per fare della opposizione?

Aspettando le risposte a tali domande, facciamo osservare che per rialzare le sorti della Filarmonica, decoro del nostro paese, ci vuole l'accordo di tutti e che a presiederla ci vogliono persone che di essa possano seriamente occuparsi.

Triste fine d'una povera vecchia

CAVARZERE — Ci scrivono, 4

Una povera vecchia, certa Benvenuti Antonia, ottantenne, mentre iersera, nella sua miserabile abitazione stava seduta vicino al focolare, deve essersi addormentata oppure essere stata colpita da improvviso malore. Fatto si è che le sue vesti presero fuoco ed essa stamane fu trovata morta.

Al grido d'allarme del fanciullo Vangelista Tullio, accorsero subito sul luogo i carabinieri, i cursori, i pompieri ed altre persone, i quali tutti con la loro opera impedirono che si avesse a deplorare un grave incendio.

Il cadavere della povera vecchia, d'ordine delle autorità, fu trasportato nella cella del cimitero.

Commissione di Censimento. — La commissione di censimento è costituita in questo comune come in appresso:

Bertolini cav. uff. dott. Giuseppe sindaco, presidente; Orlandini cav. Giorgio, Gallimberti avv. Ivo, Conezze Paolo e Alghisi Domenico assessori effettivi; Di Rotal rag. Giovanni segretario capo del comune; membri per legge Salvadego Molin co. cav. dott. Francesco presidente della Distilleria; Nogara dott. Giuseppe ufficiale sanitario; Mancini Antonio ingegnere comunale, De Venezia prof. Alessandro direttore didattico, Guarnieri Salvatore, Antico don Floriano cappellano di Rottanova, Lombardo don Giovanni curato di S. Pietro, membri nominati dal Sindaco.

Comizio pubblico

CHIOGGIA — Ci scrivono, 4

Domani (domenica 5 corr.) alle ore 3.45 pomeridiane, nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino avrà luogo un comizio pubblico, indetto da una Commissione della Sezione chioggiotta del partito radicale. In tale Comizio saranno discussi i lavori d'ampliamento, già progettati, che dovranno iniziarsi presso la nostra Stazione ferroviaria nella prossima primavera.

Da parte nostra non possiamo che esprimere il nostro vivo compiacimento per tale comizio, sia perchè in tal guisa si tiene desta e vigile l'attenzione del pubblico e delle Amministrazioni sui più gravi interessi cittadini, sia perchè questi comizi, da qualunque partito siano promossi, purchè inspirati all'amor vero del paese e non allo spirito settario, possono riuscire veramente utili per il contributo di suggerimenti e di consigli che hanno occasione di recarvi tutte quelle persone competenti, le quali, non facendo parte di alcun consesso, non hanno altro mezzo per far sentire la loro voce.

Bambina affogata

MESTRE — Ci scrivono, 4

La bambina Luigia Malgareto di anni 3 e mezzo, mentre tornava a casa, dopo essere stata da una famiglia vicina, camminando sul ciglio di un fossato scivolò e cadde nell'acqua, dove annegò miseramente. Il decesso fu constatato dal dottor Perinello.

Si recò sul luogo il brigadiere Velo ed alcuni militi per le constatazioni di legge.

BELLUNO

Verso il Commissario Regio

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

Veniamo informati che un gruppo di eminenti cittadini avrebbe deciso di recarsi in questi giorni dal Prefetto, allo scopo di ottenere la sostituzione del commissario prefettizio con un commissario regio. Le elezioni comunali, in tal caso, verrebbero ancora procrastinate.

Quale il motivo di tale atteggiamento?

Il gruppo dianzi accennato riterrebbe possibile la formazione di una amministrazione con forze tolte da tutte le gradazioni costituzionali. Però nessuna amministrazione si sente in grado di assumere il governo della cosa pubblica se prima non venga, mediante lungo, obbiettivo esame, messa in chiaro la situazione amministrativa lasciata da coloro che fin qui furono a palazzo rosso, situazione che si presenta assai tenebrosa e imbarazzante.

A colpi di coltello

Ieri sera nell'osteria posta presso il passaggio a livello di Prade si accese una forte questione fra cinque individui che colà si trovavano. Il diverbio ebbe luogo per futili motivi.

Due di coloro che erano nell'osteria, poco dopo uscirono, allorchè la zuffa era cessata, ma strada facendo ricominciarono a baruffare. Ad un certo punto uno di essi, tale Bertot Carlo fu Mamante di anni 23 da Salce, estratto un coltello, inferiva un forte colpo all'inguine all'avversario, ed altro colpo gli inferiva alla testa.

Il ferito, certo De Menech Luigi fu Vincenzo di anni 31, grondante sangue, si diede a correre indietro e fece ritorno nell'esercizio, dove poco dopo veniva visitato dal co. dott. Francesco Agosti, il quale ravvisando lo stato grave, faceva condurre d'urgenza il De Menech al nostro ospedale.

Il giudizio sullo stato del ferito è riservato.

Ancora ieri notte venne inviato sul sito il vice brigadiere dei carabinieri Nadalin con un milite, i quali procedettero all'arresto del feritore e sequestrarono l'arma.

Processo rientrato

Il signor Giuseppe Tissi, consigliere comunale ed ex sindaco di Vallada, sporgeva querela per diffamazione, accordando la prova dei fatti, contro il maestro Alchini Emilio ed il di lui fratello Gio. Battista, pure da Vallada.

Avanti il Tribunale doveva aver luogo ieri il processo. Il Tissi si era costituito parte civile con gli avvocati on. Pagani Cesa, Protti, comm. Giovanni Bianco e Francesco Bianco.

Difendevano il maestro Alchini gli avvocati Spagnol e Segati di Vittorio. L'altro, il Gio. Batta Alchini, essendo all'estero, non comparve all'udienza.

Si presentarono oltre cinquanta testimoni.

Tutta la mattinata e parte del pomeriggio vennero impiegati in pratiche per un accomodamento. Infine si addivenne ad una transazione, e l'imputato, anche a nome del fratello suo, rilasciò una dichiarazione soddisfacente per il signor Tissi Giuseppe.

La Corte d'Assise

E' giunta oggi alla Procura del Re una nota della Corte di Appello di Venezia, mediante la quale, in via definitiva si informa che la sessione della Corte di Assise verrà aperta a Belluno nell'aprile. La nota, però, non precisa il giorno in cui si inizierà la trattazione dei cinque processi che ormai si trovano pronti.

Croce Rossa. — Lunedì 13 corrente, alle ore 15 nella sala consigliare, avrà luogo la assemblea generale del nostro Comitato di sezione e della sezione femminile, per trattare un importante ordine del giorno. Speriamo che il concorso, specialmente delle Dame, sia più numeroso del solito, trattandosi di una istituzione tanto benemerita alla umanità.

E' ritornato. — Quel giovanetto di dieci anni Carli Fortunato di Alessio, che come l'altro di accennammo, dopo esser stato redarguito dal padre fuggì di casa, è stato ritrovato a Formegano, comune di Santa Giustina, ove, in qualità di domestico, aveva trovato da occuparsi presso certa Maria Bagnuzzi.

Furto ingente. — Mandano da S. Vito del Cadore che l'altra sera degli audaci penetrarono nella abitazione di tale Giustina Angela, asportando tre anelli, due orecchini, una spilla, una collana ed altri preziosi, per circa 400 lire.

I carabinieri di questa stazione hanno iniziate attive ricerche per la scoperta dei rei.

Cronaca nera. — A San Pietro del Cadore l'altra sera, in un esercizio, è scoppiata una rissa fra tali Casanova Fuga Gio. Batta ed Eugenio e Casanova Fuga Giuseppe, i quali reciprocamente si ferirono. Furono tutti denunciati.

— Lungo la strada che da Feltre mena a Fonzaso l'altra notte i soliti ignoti da una catasta di pali che dovevano servire per la linea telegrafica ne asportarono tre, causando alla amministrazione delle poste e telegrafi un danno di circa cinquanta lire. Si indaga per scoprire i colpevoli.

Pel monumento a P. F. Calvi

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 4

Ora che le varie controversie relative alla costruzione del monumento a P. F. Calvi, eretto sul Contras, furono dalla *mamma* Comunità felicemente appianate, sarebbe necessario ed utile, che la Presidenza dell'accennata Comunità, ne facesse legale consegna all'Amministrazione più vicina ed interessata, per la conseguente sorveglianza e manutenzione.

Tanto la statua, che il piedestallo diedero ottimo risultato di resistenza; rimane però ancora da costruire, la cancellata attorno, poichè quella presente poco serve, nonchè allargare il piazzale esterno, il muro di sostegno, poichè quest'ultimo, in seguito alle filtrazioni, nello sgelo delle nevi e nella caduta delle pioggie, presenta molte gonfiature, segni evidenti di un non lontano franamento.

Auguriamo che presto si provveda.

UDINE

Un ladro sotto il letto

UDINE — Ci scrivono, 4

Ieri sera la signora Amalia Minsulli abitante in vicolo Schioppettino, salendo dal tinello al piano superiore per recarsi a dormire, avvertì sulle scale uno scricchiolio di passi. Impaurita scese di corsa ed andò ad avvertire dell'insolito rumore il figlio Emilio, vice brigadiere dei carabinieri in licenza, che stava parlando con alcuni amici. L'Emilio salì di corsa le scale ed entrato nella camera della madre scorse subito di sotto al letto la gamba d'un uomo. Chinatosi vide un uomo appollaiato che non fiatava. Lo ghermì pel collo e lo trasse fuori del nascondiglio chiedendogli cosa colà facesse. L'individuo, un ragazzotto diciottenne, certo Tomada Giuseppe fornaio al forno municipale, disse di essere entrato per isbaglio in casa e di essersi nascosto sotto il letto quando sentì venir gente. Il Minsulli non volle saperne di più e senz'altro accompagnò il mariuolo dai carabinieri, i quali, perquisitolo, gli trovarono nelle tasche vari oggetti d'oro — compendio di furto poco prima perpetrato — per un valore di circa 400 lire. Il Tomada fu passato alle carceri.

Un escursione alpina invernale

E indetta per domani domenica una gita alpinistica al monte Madlessena (m. 727) sopra Torreano. Partenza da Udine, in ferrovia fino a Cividale, ore 8.35, ritorno ore 19.15.

Il tempo magnifico favorisce la brave gita.

Generosa elargizione — I nepoti del compianto sig. Domenico Roiatti in adempimento al desiderio da questi lasciato, hanno elargito la somma di lire mille agli orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Un nuovo Brevetto alla scuola di Pordenone

PORDENONE — Ci scrivono, 4

Oggi nel pomeriggio l'allievo Alberto Lettis di Pola ha conseguito al Campo della Scuola Italiana di Aviazione alla presenza del Commissario Delegato della Società di Aviazione Conte Cattaneo il Brevetto internazionale di pilota-aviatore su Monoplano Blériot.

Il conte Cattaneo si era aggregati come Commissari aggiunti l'avv. Querini, Sindaco di Pordenone, il signor Mezler, il signor Sellenati, l'avv. Grilli, il signor Steinemann e il signor Ettore Graziani, uno dei piloti, tempo fa, brevettati a Pordenone.

Dato il vento, che spirava abbastanza violentemente, le prove furono eseguite alquanto tardi, e l'ultima a crepuscolo avanzatissimo, dopo le 18, per modo che i Commissari dovettero accendere i fari delle automobili con cui si erano recati ai rispettivi posti per segnalare i piloni all'aviatore. Questi non ostante tale fatto eseguì in modo più che regolare le partenze e gli arrivi.

E' questo il settimo brevetto che viene conseguito alla Scuola Italiana di Aviazione, e Lettis è il primo aviatore delle Provincie della Venezia Giulia che prende il suo brevetto in Italia. Egli spera di poter presto volare su Pola.

I Commissari ed i presenti si sono vivamente congratulati con l'aviatore e con Cagno nonchè con la Direzione della Scuola.

Cagno, prima del brevetto, nonostante il vento, ha provato il « Farman » tipo corsa che userà a Venezia e ne è rimasto soddisfattissimo. Il motore funziona magnificamente e le modificazioni apportatevi, lo hanno reso molto più stabile e più veloce.

La stagione si mantiene sempre buona e gli altri allievi continuano le loro esercitazioni.

ROVIGO

La bandiera del Circolo Savoia

ROVIGO — C scrivono, 4

Domani seguirà la inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile *Savoia*. Alle ore 14 l'egregio amico avv. cav. uff. Ugo Maneo parlerà alla Università Popolare. Alla cerimonia sono invitati tutti gli aderenti al partito liberale monarchico.

La crisi ai luoghi Pii

Oltre all'avv. Antonio Degan, presidente, si sono dimessi anche i consiglieri signori dott. Bernini e P. Malvezzi.

Per un ponte sull'Adige

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole per la costruzione di un ponte sull'Adige fra Badia Polesine e Masi.

Vertenza risolta pacificamente

La vertenza Bononi-Cioli è stata appianata onorevolmente. Avendo i padrini rilevato che la polemica non aveva menomata la rispettabilità dei suddetti pubblicisti, non ritennero fosse il caso di una soluzione a mezzo delle armi.

L'afta epizootica — Anche la località Ca' Rossa di Roverdiere è stata dichiarata zona infetta dall'afta.

Tomaso Monicelli nel Polesine — Il pubblicista Tommaso Monicelli terrà la sera di sabato 11 corr. nel teatro Cotogni di Massa Sup. una sua conferenza su tema storico e letterario. L'introito della conferenza andrà devoluto alla beneficenza.

L'esposizione di Roma — Prossimamente l'avv. Innocenzo Cappa terrà a Rovigo una sua conferenza sul tema: « L'esposizione di Roma ».

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 4

Veglione Sport. — Lunedì 6 corrente alle ore 8 pomeridiane avrà luogo in Sala Concordia, sfarzosamente addobbata, un grande veglione, l'introito netto del quale andrà a beneficio della squadra ginnastiche prenderà parte al concorso di Torino.

Alla mezzanotte sarà sorteggiato un regalo bellissimo e di valore.

L'alacrità del Comitato promotore assicura sin da ora l'ottima riuscita della festa.

PADOVA

Commissione provinciale di beneficenza

PADOVA — Ci scrivono, 4

Presente il Prefetto comm. Ceccato. Assiste il segretario dott. Cappello.

Padova: Casa di Ricovero. Sanatoria per maggiori spese sostenute per riatto e costruzione case coloniche. Approva. — Monselice: Casa Ricovero. Bilancio 1911. Approva. — Padova: Congreg. di Carità. Bilancio 1911. Approva con osservazioni — Padova: Spedale Civile. Atti giudiziari contro debitore moroso. Approva. — Padova: Idem. Atti giudiziari contro debitore moroso. Approva. — Noventa Padovana: Fondazione Calergi. Storni. Approva. — Camposampiero: Spedale Civile. Sanatoria della spesa per supplenza chirurgo. Approva. — Padova: Spedale Civile. Modifica al regolamento amministrativo. Approva. — Monselice: Spedale Civile Fornitura dei medicinali. Approva. — Camposampiero: Spedale Civile. Fornitura vittuarie pel 1911. Rinvia. — Padova: Spedale Civile Mantenimento e cura malati cettici. Approva. — Padova: Casa Ricovero. Bil. 1911. Approva. — Padova: Idem. Lavori ai fabbricati rurali. Approva. — Piove: Spedale Civile. Investito di un capitale in mutuo per ampliamento dello spedale. Rinvia con avviso di non approvare. — Piove: Congr di Carità. Autorizzazione di eseguire i lavori di ampliamento dello spedale e trattative private. Approva. — Ponte di Brenta: Fondazione Breda. Concessione per impianto sostegni per le condutture elettriche. Approva. — Noventa Padovana: Fondazione Calergi. Costruzione magazzino e granaio per ricovero dei generi alimentari. Approva. — Montagnana: Monte Pietà. Stimatori del Monte. Approva in parte. — Abano: Congregazione Carità. Offerte libere. Prende atto. — Padova: Spedale Civile. Prelevamento della riserva. Prende atto. — Camposampiero: Monte di Pietà. Prelevamento della riserva. Prende atto. — Padova: Infanzia abbandonata. Offerte. Prende atto. — Baone: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Pontelongo: Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approva. — Borgoricco. Congregazione di Carità. Offerte. Prende atto. — Monselice. Congr. Carità. Offerte. Prende atto. — Monselice: Spedale Civile. Aumento di salario agli infermieri e al portiere. Approva. — Padova: Istituto Incurabili. Bilancio 1911. Approva. — Cittadella: Congregazione di Carità. Bil. 1911. Approva con osservazioni. — Piombino Dese: Congregazione di Carità. Bil. 1911. Approva — Padova: Comunione israelitica. Accettazione legato Bassan. Approva. — Padova: Id. Accettazione legato Norsa. Parere favorevole. — Padova: Monte Pietà. Cauzioni Carisi e Foscarini. Approva. — Villanova. Congr. Carità. Assegno annuo al cursore. Rinvia. — Monselice: Spedale Civile. Erezione nuovo ospedale. Approva. — Monselice: Monte Pietà. Prelevamento dalle riserve. Prende atto. — Monselice: Casa Ricovero. Aumento stipendio alle suore. Approva. — Monselice: Congr. Carità. Bil. 1911. Rinvia con avviso di non approvare. — Campodarsego: Congr. Carità. Bil. 1911. Approva. — S. Margherita d'Adige: Congr. Carità. Bil. 1911. Rinvia. — Montagnana: Asilo Prosdocimi-Barbcolo. Bil. 1911. Approva. — Padova: Spedale civile. Atti giudiziari contro debitore moroso. Approva. — Padova: Spedale civile. Atti giudiziari contro debitore moroso. Approva. — Monselice: Spedale civile. Alienazione di fondo. Approva. — Vò: Congregazione di Carità. Ricorso Peroni per assegnazione grazie dotali. Respinge il ricorso. — Castelbaldo: Congregazione Carità. Bil. 1911. Approva.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del cav. uff. Martinuzzi si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa. Essa ha prese le seguenti deliberazioni:

Padova: Concorso di lire 13 mila per lavori alla Stazione delle Ferrovie. Approva. — Padova: Vendita area pubblica in via Calatafimi al sig. Cappellari. Sospende di decidere. — Galzignano: Aumento stipendio impiegati, stradini, bidello, medico e levatrice. Approva. — Candiana: Aumento assegno al portalettere. Approva. — Bagnoli: Passaggio tra le comunali di due strade vicinali. Rinvia. — Polverara: Abbattimento e vendita di pioppe. Approva. — Cittadella: Cessione gratuita di area per costruzione di una casa. Approva. — Consorzio bonifica delle Carrare. Alienazione di fondo. Approva. — Polverara: Aumento stipendio impiegati. Approva con condizione. — Polverara: Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Camposanmartino: Aumento stipendio al segretario ed allo scrivano. Approva. — Agna: Cassa di previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione. Approva. — Ponso: Indennità alloggio maestri. Approva. — Piazzola sul Brenta: Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Noventa Padovana: Regolamento tassa vetture. Modificazioni tariffa. Rinvia. — Montagnana: Bilancio comunale 1911. Autorizza a maggioranza.

Pel censimento

Il Sindaco, a norma dell'art. 4 della legge 8 maggio 1910 n. 212, ha nominati a far parte della Commissione di censimento che dovrà aver luogo l'11 giugno 1911, oltre i Membri della Giunta, le seguenti persone: De Giuli cav. uff. Giuseppe, Lotto Gaspare, Martini ing. Giovanni, Morpurgo dott. Renzo, Sarcinelli avv. Gio Batta, Silva cav. dott Giacomo, Turri prof. Francesco, Veronese ing. Gino.

Funebri Panelli

Seguirono stamane i funerali della compianta signora Luisa nob. Vittorelli in Panelli. Numerosi gli intervenuti a rendere l'estremo omaggio alla cara salma: belle le corone, numerosissime le torcie.

Le esequie vennero celebrate nella Chiesa di S. Francesco. Condoglianze.

In preda alle fiamme

A S. Zeno di Montagnon, nell'assenza della madre, la piccina Maria Franchin s'accostò di troppo al focolare per giocare. Le fiamme l'avvolsero: la bambina riportò delle ustioni gravi tanto che dopo poche ore moriva tra atrocissimi dolori.

Morto avvelenato?

In seguito a voci pervenute all'autorità giudiziaria, venne ordinato il disseppellimento del cadavere del bambino Luigi Disarò di Mario, d'anni 1 e mezzo morto poche settimane fa, si crede in seguito ad accidentale avvelenamento. Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

Decorati al valor civile

L'egregio pretore avv. Gilberto Pellegrini affrontò tempo fa, con pericolo di rimanere travolto, in riviera S. Sofia, due cavalli che spaventati si davano alla fuga. Il meccanico Giuseppe Zucchini salvò dalle acque del Bacchiglione un giovane che si era gettato in fiume a scopo suicida. I due valorosi vennero iersera nella sala della Giunta solennemente decorati al valore civile.

Deliberazioni di Giunta

Sotto la presidenza del sindaco la Giunta ha deliberato alcuni argomenti importanti.

Il sindaco riferì le pratiche fatte per un maggiore assegno alla nostra stazione bacologica, per l'accantonamento a Padova di uno dei battaglioni mobili di carabinieri e per la costruzione, d'intesa col l'autorità militare, di un padiglione di isolamento per epidemie.

Un Comizio

Alla Gran Guardia ebbe luogo stasera l'annunciato comizio contro il rincaro dei viveri e pro suffragio universale. A presidente del comizio fu acclamato l'avv. Piccinato. Parlò per primo Rinaldo Rigola, segretario della Confederazione del lavoro, che fece un lungo discorso in senso puramente economico, stancando il non troppo numeroso uditorio. Lo studente repubblicano Barella tirò fuori poi alcuni pistolotti ormai centenari. Fu approvato infine l'ordine del giorno della Federazione del lavoro.

VICENZA

Lo statuto d'una Congregazione

Roma, 4

Stamattina il Re, su proposta del ministro dell'interno, ha firmato il decreto che approva lo statuto organico del la congregazione di carità di S. Pietro Mussolina di Vicenza.

A proposito di personalità

BASSANO — Ci scrivono, 4

L'*Adriatico* si lagna perchè la *Gazzetta* — parlando della nuova Associazione Democratica Bassanese che dovrebbe esser stata fatta 25 anni prima per raggiungere lo scopo che si propone — ha fatto il nome dell'ex deputato di Bassano, sul quale appunto si sono imperniate tutte le lotte.

L'*Adriatico* accusa la *Gazzetta* di fare, con ciò, delle personalità! E' la solita malafede giacobina, perchè ognuno capisce che il parlare della vita pubblica delle persone, non è fare personalità.

Queste, a Bassano, furon sempre fatte invece, dal partito *mutualista*, che — sulla *Provincia di Vicenza* — si è sempre scagliato con improperi, nomignoli, e attacchi personali, contro i molti che non hanno tollerato — con colpevole quiescenza — il noto scandalo della *Mutual Reserve*, condannato da tutta la Camera e da tutta la Stampa italiana, senza distinzione di partito.

Tutte le altre querimonie dell'*Adriatico*, sono di un confusionismo così faccanappesco, che davvero non meritano risposta.

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Scuola di modellazione. — Presso questa scuola professionale di disegno sono aperte le inscrizioni al corso di modellazione in creta, corso istituito sotto la direzione del prof. Pietro Andreatta.

ODERZO — Ci scrivono, 4

Inaugurazione della Cattedra d'Agricoltura. — Alla presenza di molti agricoltori autorità comunali, consiglieri del Comizio, ebbe luogo mercoledì 1 corr. l'inaugurazione della nostra Sezione di Cattedra Ambulante d'agricoltura.

Prese per primo la parola il cav. uff. Schileo il quale dopo aver accennato ai benefici della istituzione, presentò il dottor Federico Di Gaddo, cedendogli la parola. Il dott. Di Gaddo spiegò gli scopi e l'azione della Cattedra ambulante. Il suo discorso è stato accolto alla fine fra vive approvazioni.

Ringraziamento

ANTONIO e MARIANNA VENINI coi parenti del compianto

Comm. Angelo Francesco Giuliani Venini

commossi ringraziano le Autorità Militari e Cittadine nonchè gli amici tutti della solenne manifestazione d'affetto voluta tributare al loro caro Estinto e chiedono scusa delle involontarie omissioni o disguidi.

Venezia, 4 Febbraio 1911.

Diatesi urica nei bambini.

Il D.r Cristina ha tentato risolvere un interessante ed oscuro problema di patologia, cioè: la litiasi (renella) urica infantile è una manifestazione di gotta?

L'A., in base ad esperienze personali, attribuisce la litiasi urica dei bambini alle speciali modalità di ricambio che si avverano in essi e che si avvicinano a quelle degli animali inferiori, segnatamente degli uccelli. Tali modalità sono dovute allo stato di crescenza del bambino, che è causa di attiva formazione di nucleina endogena e quindi di acido urico, la cui eliminazione avviene normalmente per il rene (malgrado la tendenza che ha l'acido urico a depositarsi) quando il bambino viene allevato regolarmente. Quando però l'alimentazione sua è irregolare, si ha facilmente la litiasi urica. Per cui, conclude l'A., la litiasi urica non può sempre riconoscere come fattore la diatesi urica, ma altri fattori dipendenti dalle condizioni fisiologiche del neonato turbate da un irrazionale allevamento.

Il fatto si è che la gotta classica, per quanto rara, la si è verificata molte volte anche nei bambini. In essi la diatesi urica si estrinseca con altre forme morbose interessanti la cute, il sistema nervoso, gli organi digerenti. E tanto più queste manifestazioni saranno evidenti quanto più forte è la tara ereditaria del bambino stesso.

Ad evitare o minorare tali tristi eredità nei propri figli occorre che i genitori uricemici o gottosi si curino intensamente con l'Antagra Bisleri di Milano e tengano un regime di vita e di vitto appropriato. Anche nei bambini l'Antagra è utile quando la renella, e certe malattie ostinate della pelle od altre manifestazioni morbose fanno in essi sospettare una diatesi urica che con l'età darà poi luogo alle forme classiche della gotta.

Una buona azione a Venezia.

Una buona azione acquista sempre importanza quando è confermata, ma il suo ricordo non sarà mai così vivo come quando essa è ricordata da una persone conosciuta, della quale noi possiamo apprezzare la sincerità.

Il Signor Costantino Mazzè, Calle G. B. Tiepolo, 535, Venezia, ci comunicava:

« Ardavo soggetto a forti dolori ai reni da un anno circa, accompagnati quasi sempre da mali di capo e ultimamente anche da una infiammazione alla vescica che mi causava dei forti bruciori all'emissione delle urine. Ho provato tutti i rimedi, ma senza ottenere dei risultati soddisfacenti. Avendo saputo da un mio collega che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) erano indicatissime per il mio male, volli provarle anch'io e ne risentii un tale sollievo che la mia guarigione è ormai una cosa sicura. Queste Pillole mi hanno reso dei preziosi servigi, perchè essendo addetto quale insegnante allo Arsenale, e dovendo fare continuamente dei giuochi di equilibrio sulle corde, questi sforzi muscolari erano un supplizio per i miei reni. Ora tutti i disturbi sono cessati e del mio mal di schiena non serbo più alcuna traccia. Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro prezioso rimedio. — Firmato: COSTANTINO MAZZE'.

Un nostro rappresentante ebbe occasione di visitare il Signor Mazzè parecchi mesi dopo il rilascio della suddetta dichiarazione, ed egli ebbe gentilmente a confermarci per iscritto, che la sua salute continuava a essere florida e che da quando ottenne la guarigione con le nostre Pillole non provò più alcuno dei sintomi suesposti.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. [illegible] o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

VERONA

Un equivoco per la leva

VERONA — Ci scrivono, 4

Un casetto curioso è avvenuto in questi giorni in seguito alla nuova disposizione di legge, con la quale gli inscritti di leva non si presentano più per la estrazione del numero, ma bensì questa viene fatta dai rappresentanti dei Comuni degli interessati in una sala della Prefettura.

Avvenne dunque che i coscritti di San Massimo, un paesello della nostra provincia, per una erronea interpretazione della circolare prefettizia, vennero in città su alcune giardiniere sfarzosamente infiorate, peregrinando alquanto per le vie principali quindi, preceduti dalla musica e relativi portabandiera con enormi vessilli tricolori, fecero il loro trionfale ingresso, cantando a squarciagola nel cortile della Prefettura.

A tanto frastuono accorsero alle finestre tutti gli impiegati.

« E lo lì sa che se cava el numero? » chiedevano i coscritti.

Figurarsi il quadro gustoso che ne seguì quando furono avvertiti dell'errore nel quale erano incorsi. Risalirono nelle vetture e dello stesso umore ritornarono al paese ove profusero la allegria fino a tarda ora.

Due ragazzi arrestati per furto

Il prestinaio Giuseppe Turra iersera veniva derubato di una cesta di pane che aveva lasciata incustodita nell'atrio di una casa di Via Gran Gara, mentre saliva ai piani superiori.

Due ragazzi, certi Alfredo Castiglioni ed Aristide Martinazzi abitanti in Vicolo Chiodo erano stati gli autori del furto. Le guardie Falin e Fingardi avvertite del fatto si misero sulle traccie dei ladroncelli, e nella serata stessa riuscirono ad arrestarli e tradurli in carcere.

Voleva ammazzare le guardie

Un baccano infernale interruppe stanotte il sonno agli abitanti di Vicolo Ognissanti. Erano grida di imprecazioni, bestemmie, cui si univano il fragore di vetri infranti di bicchieri che venivano scagliati contro il muro, colpi di sasso contro le porte e minaccie di morte.

Era avvenuto che il maniscalco Biribin Guerrino di anni 24 abitante a S. Zeno era entrato nella osteria che si trova nel vicolo stesso al N. 8 e perchè dava noia agli avventori egli era stato allontanato dall'esercizio.

Il Biribin corse ad armarsi di ciottoli che scagliò poi contro le invetriate dell'osteria e contro gli avventori.

Al baccano accorsero le guardie Sanna e Fincardi contro le quali il forsennato si rivolse lanciando sassi ed imprecazioni estraendo un coltello col quale voleva.... far loro la pelle!

Alfine però venne arrestato e condotto al carcere.

Un deviatore stritolato

La notte scorsa verso le ore due, alla stazione di Sommacampagna, il deviatore ferroviario Totola Pietro di anni 42, addetto alla stazione di Sommacampagna aveva lavorato per collocare sopra un binario di sosta il treno merci 8730 diretto a Milano. Il merci doveva lasciare strada libera al direttissimo 91, proveniente da Milano. La manovra era terminata ed il direttissimo stava entrando in stazione. Disgraziatamente, però, il Totola si era indugiato sul binario ed il direttissimo, che non doveva fermarsi in stazione, proseguendo la corsa lo investì, rendendolo informe cadavere.

Il macchinista che si era accorto dell'investimento per il sobbalzo della macchina, fermò al più presto il direttissimo. Ne scese la guardia scelta di P. S. Rizzetti che fece raccogliere pietosamente i resti del cadavere, dispersi sul binario.

Sciarada a premio

Secondo ed *Ultimo* — ciascuno trova
chi nella musica — studiar si prova.
L'*Intier* dei miseri — per le sponsale,
di molto ai nobili — è disuguale
Ma è uguale il palpito — che al dì beato
nel *Primo* sentono — meschino e agiato.

NINO

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 10 febbraio.

Ogni soluzione dovrà essere munita del talloncino che trovasi a piedi dell'ultima colonna della terza pagina.

Fra le solutrici e solutori estrarremo a sorte « *Idillio Moderno* » di Salvatore Besso e « *Nel cuore dell'Africa* » di Luigi Lucatelli.

***

Spiegazione della Sciarada precedente.

TACCHI - NO — TACCHINO

Solutrici — Maria Rigato, Adele Favre, Angelina Carraro, Paola Bullo, Maria Barinetti, Vittoria Duse, Maria Zilli, Enrichetta Rizzo, Tina Pasqualis, Lina Maria Zambler, Maria Dall'Armi, Enrica Mozzani, Lodovica Tommasini, Margherita Manmary, Rosina Wolf-Ferrari, Maria Tambarlini, Nora Schiavi, Linda Pendini, Maria Renier, Lotti Angiolina, Lotti Cristina, Gemma Cammarano, Mary Cammarano, Cecilia de Rossi Inguanotto, Amalia de Rossi, Maria Zennaro, Maria Zamper, Lucia Gallovich, Teresina Vollo, Elisa Pilot; — Alceste Frattini di Bergamo, Maria Colonna Preti di Treviso, Adele Alberghetti di Udine, Giulia Scarante di Martellago, Amabile Zanardini di Maniago, Plinia da Poloni di Cison di Valmarino.

Solutori — Nazario De Mori, Luigi Rapuzzi, Carlo Del Torre, Gio. Batta Gamba, Gio. Batta Zanga, Baciarlini Riccardo, Eugenio Duse, Giusto Crescini, Roberto Gregori, Carlo Antonio Zorzi, Antonio Cabutto, Carlo Maria Spigaroli; — Lorico Luigi di Camposampiero, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago, Giuseppe Blatich di Udine, cav. Cristiano Voltolina di Bologna, Ugo Rossi di Battaglia, cav. Ernesto Azzalin di Bassano (lasciate in bianco la cartolina-risposta), Bellini Mario di Udine, Carlo Strada di Maniago, dott. Antonio de Simon di San Giorgio di Nogaro.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Febbraio — Vap. ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Zara con merci — ital. « Epiro » cap. Sterelli da Ancona con merci — Inglese « Clarissa Radcliffe » cap Dadies da Newport con carbone — Ital. « Arethusa » cap. Dopels da Sfax con minerali — ital. « Monza » cap. Gennaro da Nowrassick con cereali — ingl. « Southville » cap. Han da Newcastle con carbone.

Arrivi del 4 Febbraio — Vap. ingl. « Bright Wings » cap. Dunkie da Rosario con cereali.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

G. « Wilhem Hemshot » da Bona minerali.
Ingl. « Leander » da Newcastle carbone.
Ingl. « White Swan » da Newcastle carbone.
Ingl. « Washington » da Barry con carbone.
Ingl. « Minister Helleputte » da Grangemouth con carbone.
Ingl. « Elswick Tower » da Shields, carbone.
A. U. « Nagy Lajos » da Cardiff, carbone
Ingl. « Pieton » da I. Barry, con carbone.
Ingl. « Pagassarri » da I. Barry con carb.
Ingl. « Llongwen » da I. Barry con carb.
Russo « Okahandja » da Emden con carbone

Movimento ferroviario del porto

4 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 130 · Cotoni 51 — Cereali 6 — Varie 148 — Per la Ferrovia 0 — Totale generale 344.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Mozzato Antonio di Giuseppe**, pizzicagnolo di Favaro Veneto — Curatore provv. Avv. Ettore Ferrari-Bravo di qui — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione 22 Febbraio, ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 3 Marzo p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 Marzo p. v. ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 4521.98 — Stato passivo L. 8456.69

VENEZIA — **F.lli Scarpi**, negozianti in carboni, S. Stin — Curatore provvisorio avv. Jacopo Bombardella — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 21 corr. ore 10 ant — Termine alle presentazione dei titoli 2 marzo p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 20 marzo ore 10.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Mercato di dettaglio a prezzi invariati:

Grani da L. 26 a 27.25 al quintale — Granoni da 16 a 18 — id. pignoli da 18.50 a 18.75 — Riso da 32.50 a 45 — Fagiuoli da 25 a 30 — Avena da 18 a 18.50.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 50.000 — di cui in cotoni americani 50.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D. 7.67	7.61
Febbraio Marzo	» 7.67	7.60
Marzo Aprile	» 7.70	7.62
Aprile Maggio	» 7.72	7.63
Maggio Giugno	» 7.72	7.63
Giugno Luglio	» 7.72	7.63.
Luglio Agosto	» 7.71	7.61
Agosto Settembre	» 7.54	7.45
Settembre Ottobre	» 7.24	7.20
Ottobre Novembre	» 7.10	7.04

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	64.05	69.19	68.98
Termom. centigr. al Nord	2.6	2.3	5.5
Umidità relativa	70	64	68
Direzione del vento	N.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	2	1	1

Temperatura massima di ieri 4.4 — minima di oggi 0.4 — Marea: 1.a alta 1.38 — 2.a alta 17.32 — 1.a bassa 8.50 — 2.a bassa 21.15.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 13.4; 4.7 — Torino 6.2; —3.8 — Milano 10.0; —1.8 — Brescia 3.0; —4.0 — Venezia 4.4; 0.4 — Bologna 1.4 —2.1 — Ancona 7.2; —.— — Livorno 10.8; 2.5 — Firenze 8.2; 2.6 — Roma 5.5; 3.9 — Bari 6.6; —0.3 — Napoli 6.1; 2.2 — Palermo 11.9; 5.5 — Messina 11.5; 5.2 — Cagliari 11.5; 1.0.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Febbraio

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.39 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—	103,60
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	103,40
Azioni Banca Veneta	390	—,—
» Banca Commerciale Italiana	934	—,
» Società Bancaria Italiana	106 —	.
» Società Veneta di Costruzioni	226.	—,—
» Cotonificio Veneziano	182.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1556 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501 —

Germania	123.97 1/2	124.05	—.	—	5
Francia	100 35	100.40	—.—	— —	3
Belgio	100 15	100 22 1/2	—	—	4 1/2
Londra	25 38 1/2	25 40	25 12	25.15	4
Svizzera	100.37 1/2	100.42 1/2	—	—	4
Austria	105 64	105 70 1/2	.—	—	5
Banc. au.	106 60	106 70 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Godim.	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	03 57	103 60	103 60	103 61
» » » fine	100	03 82	03 82	103 82	103 85
» » 3 1/2 con.	100	03 60	103.60	103 60	103.60
» » 3 0/0	100	—		—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	813.—	1813 —	1812 75	1814 —
Credito Italiano	500	605 —	605 —	605.75	606 —
Società Banc. it.	250	106	106 60	—.	—
Banca comm. it.	500	934 50	934 50	934.50	936 —
Ferr. Meridionali	500	678.—	678 —	679 —	679 50
Ferr. Mediterranee	500	—.—	435 —	434 50	435.50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	383 —	383 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.
Acciaierie Terni	500	1554	1557	1553.—	1558.
Edison	150	697 50	697 50		
Raffineria zuccher.	200	—.—		326 50	328 25
Raff. Ligure Lom.	200		—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277.—	278 50

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1514 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 2000 — Soc. Omnibus 293 — Soc. Gaz 1205 — Soc. Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 569 — Immobiliare 299.

Borse Estere

PARIGI 4		VIENNA 4	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 65	Cred. anst. Cod.	677.50
N. R. fr. 1/2 0/0	— —	Lombarde	115.—
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	347 50
C. Londra a vis.	25 29	Austriache	748.
N. cons. 2 3/4 0/0	80 —	Banca Aus.-ung.	1892
Obb. Lombarde	287 50	Napoleoni d'oro	19.02
Cambio sull'It.	99 3/4	Argento	100.
R. turca unific.	94.—	Cambio su Par.	94.97
Banca di Parigi	1843.-	» su Lond.	240.10
Tunisine nuove	486.—	Lire It. (carta)	94.80
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.50	R. austr. (arg.)	93.05
Ren. ungh. 4 0/0	95 90	» » (carta)	93 05
Ren. spag. 4 0/0	94 67	Union Bank	544 50
Banca ottomana	699 —	Rend. aus. (oro)	116,—
Argento fine	—	Rend. ung. 4 0/0	91,90
Azioni Suez	5500.—	» » 3 1/2 0/0	81 1
Lotti turchi	219 50	Banca del P. aus.	539 75
Rendita Russa	84 85		
Ferr. mer. a ter.		BERLINO 4	
R. porto nuova	64.80		
R. serba 4 0/0	87 78	C. su Lond.- 3 m.	20.28
LONDRA		» Parigi - 8 g	80 90
N. cons. 2 3/4 0/0	80. —	» Italia - 10 g.	80 50
Rendita It. 5 0/0	101 1/2	Cr. Mob. aus.-fine	213.
R. spag. es. nu.	92. —	Deutsche Bank	266 50
R. turca unific.	93 1/2	Diskonto	186.87
Egiziane nuove	101 1/2	Bochumer	233.37
Argento fino	24 7/8	Gelsen Kirchen	210.37

BERLINO, 4 — Tendenza ferma.
PARIGI, 4 — Tendenza ferma.
VIENNA, 4 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI A S. Marco nella nuova grande strada vicino ai Teatro Goldoni, Bottega d'Angolo nuova con annessi 2 ambienti, watercloset cortile interno, mazazzino. — Per vederla e trattare rivolgersi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia.

DA AFFITTARSI casa S. Cassiano, ramo Rampani N. 1958 I piano. Cinque stanze cucina mazazzino, water, gaz, luce elettrica. Rivolgersi: Palazzo Albrizzi, dalle 13 alle 14.

AFFITTASI due camere disobbligate, elegantemente ammobigliate, confotto moderno, vista sul Campo S. Bortolomeo. Rivolgersi: Calle della Posta 5369 A, Piano II.

CAMERA salotto ammobigliati presso distinta famiglia per persona sola o coniugi eventualmente comodo cucina. — S. Benedetto 3769.

DUE appartamenti eleganti, comodi ai Tolentini affittansi. — Rivolgersi: S. Marco, Calle Carro 1656.

CAMERA bene soleggiata, ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco Sanlorenzo 5082.

Vendite

A. Vendere subito a causa di partenza magnifico piano forte a 3 pedali, marca tedesca. Salotto completo, camera da pranzo e camera da letto. — Dirigersi: ingegner H. Schivamberger, Mira Porte 220.

VENDESI appartamento solivo arioso, posizione centrale, 10 locali. Domanda 30 mila; esclusi essolutamente intermediari. — Scrivere: D. 681 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA trentenne, distinta, bella presenza, diplomata maestra, contabilità, lavori ufficio, serie referenze, cerca posto adeguato. — Scrivere: B. 851 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTICINQUENNE impiegato governativo, cauzione quindicimila, desiderando migliorare cerca posto ovunque. — Rorai, posta Padova.

Offerte d'impiego

ABILI governanti, bonnes per fanciulli raccomanda Istituto signora Giovanna Foidl, maestra diplomata dallo Stato — Vienna, Theresianumgasse 31.

CERCANSI censori, insegnanti, istitutori per collegi-convitti. Scrivere al cav. Vinanti, Padova, Via Tommaseo.

CERCASI abili piazzisti accettazione reclame. Lauta provvigione. — Areni, posta Genova.

AUTOMOBILI Regal - Pneumatici Pensilvania Marche mondiali cercano agenti ogni provincia Italia — International Garage, Torino.

CERCASI abile giovanotto pratico cotonerie, lanerie, drapperie. Buona retribuzione. Esigesi dettagliate informazioni. — Scrivere: M. E. 69 fermo posta, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School - Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

FRANCESE, corsi serali conversazione di professore francese. Durata 5 mesi. Metodo rapido. — Iscrizioni: S. Lio 5669.

Matrimoniali

OTTIMA signora civile, sana, virtuosa, pratica lavori femminili, attiva massaia, amante famiglia casa, rimasta sola scarsi mezzi, cerca pronto collocamento, appoggio, con matrimonio signore cinquantenne, sano, agiato, irreprensibile. — Scrivere: Maria Terza, posta, Asiago.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — E' stata così intensa l'impressione che ho provato nel ritrovarmi vicino a te, che sento il bisogno di parlartene. Mai il tempo mi era parso più lungo, sebbene altre volte abbiamo passato dei tristi periodi di lontananza, mai avevo avuto così profonda tristezza, tanta stanchezza di tutto e di tutti; da giorni e giorni non pensavo che al momento in cui ci saremmo rivisti, e affrettavo col pensiero l'arrivo del giorno tanto desiderato e sempre ritardato. Era tale la tensione in tutto il mio essere che ero certo di avere un'esplosione di gioia, di felicità nel momento in cui tu saresti stata vicino a me. Invece la tua presenza mi ha dato un sentimento diverso, ma dolcissimo. Nel momento stesso in cui ti ho visto, ho sentito in me subentrare all'ansia, all'impazienza, all'irritazione, alla malinconia di poco prima un sentimento profondo di pace, di tranquillità, di sicurezza, di gioia, di abbandono, che mi davano quasi un intorpidimento fisico e morale. Mi accade quasi sempre che quando ti sono vicino, dalla mia mente sparisca ogni pensiero, ogni ricordo di qualunque cosa che non sia tu, di qualunque cosa che non sia il momento presente, ma mai come lunedì ho inteso profondo questo senso di quasi anestesia morale. Ti faccio l'effetto di un freddo analista, è vero, amore? Che vuoi! ho tale abitudine di analizzare i miei sentimenti e le mie azioni che non posso fare a meno di esaminare con curiosità e con un certo spavento un fenomeno che è tanto contrario al mio carattere e a tutto il mio essere. Quando leggerai questa mia sarò tornato a casa; spero di scriverti fra due o tre giorni quando potremo vederci. Scrivimi subito due righe, amore, e dammi tue notizie. Tenerissimi saluti.

BICE — Proprio così, non ci sono stato. Perchè anch'io aspetto e desidero tanto di vederti e di baciarti.

GIOIA — Non uno sguardo, non una parola, non un bacio in tanti giorni. Che è avvenuto? Temo e trepido, nell'immutato mio amore, nel desiderio persistente della felicità. Un bacione.

NIDIANI — L'indicibile gioia, la trionfante ebrezza dell'anima mia, appena aperta alla suprema luce della più fulgida speranza, venne ancora ricacciata in una disperata desolazione. L'mor mio, fatto di passione ardentissima, di fede cieca, di tenerezza fraterna, di legami e ricordi dolcissimi, ha dovuto ancora soggiacere ad un atroce disinganno. Mi dicesti: ignoro giorno partenza, quando già eri sulle mosse o forse già partito. Perchè, perchè? Che male ti ho fatto, quale il mio delitto? Per umanità, a qualunque costo, sii sincero. Sono a tutto preparata e tutto perdono, ma non voglio dubitare che la mia pace abbia per prezzo la tua compassione.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

"SANITAS", Tela lucida speciale per rinvestimenti pareti. Resiste all'azione dell'acqua; è di lunga durata; è pieghevole, inodora, igienica, lavabile e disinfettabile. E' indispensabile per Alberghi, Ospedali, Scuole, Ville, ecc. Per campioni e forniture scrivere a Vinanti Padova, Via Tommaseo.

LIDO — Appezzamenti terreno fabbricabile, 600 metri, posizione centrale. Progetti preventivi gratis. Forfait delle costruzioni compreso terreno. — O. 792 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DETECTIVES — Office Petrarca 24, Milano, informazioni private, indagini segrete, sorveglianze.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio · Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1911

Attività

Cassa	L.			113,593	49
Portafoglio	»			5,522,806	35
Anticipazioni e riporti attivi	»			69,398	43
Valori pubblici di proprietà	»			403,595	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			330,680	45
Conti Correnti garantiti	»			442,802	45
Mobilio e Casseforti	»			12,716	45
Cassette di Risparmio	»			24,00	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	1,111,600	90		
» a cauzione dei funzionari	»	65,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	963,445	15	2,143,546	05
Debitori in conto titoli				377,300	—
				9,440,439	17
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			26 627	74
	L.			9,467,066	91

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 16858 da L. 25	L.	421,450	—		
Fondo di riserva	»	112,359	34	533,809	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,898,911	86		
» » » vincolato	»	2,256,286	44		
» a risparmio libero	»	951,214	15		
» a Piccolo Risparmio	»	490,144	83	5,596,557	28
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			549,463	77
Conto Corrente disponibile	»			5.237	67
» » non disponibile	»			109,329	34
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			12,408	71
Cassa Previdenza personale Banca	»			19,970	86
Depositanti per depositi diversi	»			2,143,546	05
Conto titoli presso terzi	»			377,300	—
Utili netti dell'Esercizio 1910	»			58,271	26
				9,405,954	28
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1911	»	30,965	80		
Utili lordi dell'Esercizio in corso	»	30,146	83	61,112	63
	L.			9,467,066	91

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. Giovanni Gaidano — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Capo Contabile* Rag. Nicolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
3 1/2 0/0 a risparmio libero
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi
4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 34 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 37 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 6 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La politica commerciale dell'Italia

Protezione e produzione

II.

Necessaria premessa all'esame che abbiamo intrapreso circa l'indirizzo della politica commerciale italiana ci sembra quella di determinare quale funzione abbiano avuto e debbano avere i dazi doganali nei riguardi della produzione nazionale.

La protezione doganale può considerarsi oggi come una conseguenza della stessa vita politica degli Stati.

Una serie di avvenimenti hanno profondamente modificato in quest'ultimo cinquantennio le condizioni della concorrenza internazionale. — L'estensione delle reti ferroviarie, lo sviluppo della navigazione marittima tendono a facilitare sempre più le relazioni commerciali con la rapidità dei trasporti delle merci, con la diminuzione dei noli, con la regolarità dei viaggi e degli arrivi. Così sparisce poco a poco quella protezione di distanza che, per molto tempo era stata sufficiente a mettere la produzione indigena al riparo dall'ardente rivalità dei paesi più lontani. Il perfezionamento dei servizi postali e telegrafici favorisce la celerità delle comunicazioni. I progressi della meccanica industriale e delle forme di produzione determinano la creazione di numerosi opifici e manifatture che spostano i centri di fabbricazione e gettano sul mercato universale una quantità di prodotti nuovi che si disputano aspramente i favori della clientela e le preferenze del consumo.

In questa condizione, naturalmente, ciascun paese che aspira ad una vita economica completa deve difendersi contro la invasione dei prodotti esteri per dar modo alla industria nazionale di svilupparsi e di fiorire. Poichè se è pur vero che l'ideale sarebbe che l'economia dei popoli poggiasse sui criteri che regolano le economie individuali, che cioè ciascun paese producesse ciò per cui è più adatto è pur altrettanto vero che non si può pretendere la morte di quei paesi che si trovino in condizioni di inferiorità nei riguardi della produzione in confronto di altri paesi. Tanto più che se condizioni di inferiorità possono verificarsi per ragioni che riguardano gli elementi stessi della produzione, altre possono verificarsi per ragioni del tutto occasionali, come il fatto di venire dopo nel campo della produzione, quando cioè occorre lottare contro industrie già mature, o da fatti speciali della vita di ciascun Stato, come soverchi pesi fiscali ecc. Contro a tutte queste cause che potrebbero determinare una inferiorità di un paese rispetto ad altri è bene che lo Stato reagisca, cerchi cioè di attenuarle o sopprimerle. A questi criteri s'inspira già la politica di pressochè tutti i popoli nel mentre possiamo affermare ch'essa rappresenta una vera necessità per l'Italia.

La costituzione del Regno trovava il paese in uno stato di grande depressione economica. La finanza pubblica in disavanzo, la produzione limitata al campo agricolo e scarsamente stimolata di vita industriale deboli traccie; nel mentre molti paesi avevano raggiunto quasi la maturità. Scarsamente provvista degli elementi che stanno a base dell'industria come il ferro, i combustibili, le materie prime, priva di una mano d'opera addestrata, nuova alle grandi organizzazioni di produzione, l'Italia non avrebbe forse potuto mai aspirare a divenire paese industriale se non fosse stata soccorsa da provvedimenti che mettessero i suoi tentativi e i suoi deboli inizi al riparo della corrente sopraffattrice della produzione estera. — Per vero non subito si riconobbe la necessità di una politica commerciale di difesa e si può anzi dire che la difesa si iniziasse inconsapevolmente, non voluta e non desiderata. — La riforma doganale del 1878, inspirata ai criteri — come affermava l'Ellena — di correggere gli errori per cui non poche materie prime andavano soggette a dazii maggiori di quelli domandati ai prodotti che da esse si ottengono.

di modificare le classificazioni di alcune merci e i dazi loro, in guisa da non deprimere la fabbricazione dei prodotti più eletti.

di adattare le disposizioni della tariffa alle vere condizioni tecniche della industria,

di sostituire i dazi specifici ai dazi *ad valorem*, era guidata sopratutto da un concetto fiscale.

L'Ellena credeva, e non a torto, che le condizioni dell'erario potessero e dovessero trovare un cespite di entrata, di gran lunga più lauto di quello ottenuto per lo innanzi, nei dazi di dogana, e non soltanto sulle derrate esotiche, ma eziandio sui prodotti industriali.

Un vero carattere di protezione assume la nostra politica doganale con la successiva riforma del 1887 che era scaturita dalla inchiesta decretata nel 1883.

Fu allora che l'on. Luzzatti, nell'adempiere all'ufficio di relatore del disegno di legge che stabiliva l'inchiesta, poneva innanzi al Parlamento italiano la questione della concorrenza americana, che, manifestandosi col rinvilio del prezzo dei cereali, aveva gettato lo sgomento fra gli agricoltori d'Europa e che affacciava la necessità di indagini sull'estensione del fenomeno, sugli effetti di esso nei riguardi del nostro paese, sulla opportunità e sulla efficacia dei dazi doganali come rimedio acconcio a scongiurare la concorrenza americana.

Benchè la proposta tendesse sopratutto a chiarire l'estensione esatta della concorrenza americana ed asiatica e a determinare il regime daziario dei cereali non poteva a meno la Giunta Parlamentare di accogliere le premure degli industriali e di estendere le indagini alle condizioni industriali del Regno per determinare il regime doganale da stabilire a favore delle industrie.

L'inchiesta infatti fu divisa in due parti, una relativa alle produzioni agrarie, l'altra alle produzioni manifatturiere.

E' certo in gran parte alle misure protettive adottate con la riforma doganale del 1887 che è dovuto il rigoglioso fiorire di tante nostre industrie e la fortunata e rapida trasformazione di parte del nostro paese in paese industriale.

L'industria cotoniera, bambina ancora pochi anni fa, non solo soddisfa oggi al consumo sempre crescente del paese, ma spinge la sua produzione nei più lontani paesi del mondo.

Quest'industria che nel 1877 non aveva più di 765.000 fusi e di 28.000 telai, possiede ora circa 4 milioni di fusi.

L'esportazione dei suoi prodotti che nel 1900 raggiungeva appena 64.087.000 sorpassava nel 1907 i 143.000.000 e i 130 milioni nel 1909.

Il numero delle Società esercenti che era nel 1900 di 18 con un capitale nominale di 53.802.000, era nel 1908 di 96, con un capitale di L. 322.695.000.

L'industria metallurgica che si può dire si inizi in Italia con l'impianto delle Acciaierie di Terni offre lo stesso esempio di rapido sviluppo.

Nulla, o quasi, prima dell'84, attraverso alla costituzione di numerose Società come la Siderurgica, di Savona, emanazione della Terni, della Società «Elba», dell'«Ilva» ecc., che ebbero anche tanta parte nel movimento finanziario d'Italia di questi ultimi anni, giungiamo al 1908 in cui troviamo 42 Società esercenti l'industria siderurgica con un capitale sociale nominale di oltre 227 milioni.

Più recente e forse meno soddisfacente è l'origine e lo sviluppo delle industrie meccaniche ad eccezione forse di quella che ha per fine la costruzione di materiale ferroviario.

Anche in questo campo però si osserva ora un notevole risveglio. Il numero infatti delle Società esercenti le industrie meccaniche che era nel 1904 di 26, con un capitale nominale di 56.368.000 lire, era salito nel 1908 a 40, con un capitale nominale di 141.995.000 lire.

Potremmo continuare lungamente nella citazione di dati per dimostrare il rapido sviluppo delle industrie italiane in quest'ultimo ventennio, ma come non è questo lo scopo a cui tende questo scritto, così ci limiteremo ad accennare che confortanti progressi si sono pure avuti nelle industrie della seta, della lana, del lino, della canapa e della juta, nell'industria chimica, della carta, delle pelli.

Ma se le industrie italiane avevano ed hanno bisogno di protezione per la mancanza di tanti elementi che si devono con maggiori spese ricercare all'estero, il dazio doganale deve avere anche l'ufficio di compensare l'enorme pressione tributaria che grava sulla nostra produzione sia industriale che agricola.

Il Leroy-Beaulieu distingueva tre categorie di paesi in Europa: a) paesi con imposte lievi come il Belgio, dove i contribuenti sono gravati nella misura media del 5 o del 6 per cento del loro reddito — b) paesi con imposte moderate, come l'Inghilterra, dove le pubbliche gravezze variano dal 7 all'8 per cento — c) paesi ad imposte gravi, tra i quali la Francia, dove i tributi arrivano all'11 per cento. — A queste tre categorie si potrebbero aggiungere i paesi ad imposte gravissime, tra i quali in prima linea l'Italia, la Russia e l'Austria-Ungheria.

La nostra imposta di R. M. che grava sui redditi industriali, è altissima e il suo saggio non ha riscontro nelle legislazioni tributarie dei paesi esteri. Essa, data la ricchezza del nostro paese, dà un reddito elevatissimo. Si calcola che essa produca 10 volte più che nel 1864 e quasi il doppio che nel 1871, senza naturalmente che questo accrescimento corrisponda a un aumento uguale di ricchezza.

Ma la pressione tributaria sull'industria è ben maggiore di quella segnata dall'imposta di ricchezza mobile. Tutta una serie di altri tributi, tasse di registro, di bollo, sugli affari ecc., gravano direttamente o indirettamente sulle industrie, aumentando gli oneri degli opifici, ed elevando per conseguenza il costo di produzione.

Per l'agricoltura le condizioni non sono migliori.

La sola imposta erariale che grava sui fondi rustici per sè non sarebbe molto grave. E' stato calcolato che assorbirebbe soltanto il 7 per cento del reddito. Ma se all'imposta principale si aggiungono le sovrimposte, la percentuale del tributo sale al 16 per cento. — Questa è una media puramente astratta, perchè, in pratica, a causa della sperequazione interna, non poche terre risultano tassate nella misura del 30 e anche del 40 per cento. — Ma ciò non è tutto.

Il sistema tributario italiano, dice il Valenti nel suo libro «Il sistema tributario in relazione cogli interessi dell'agricoltura», pel modo affrettato con cui si andò formando, per le indeferibili necessità a cui dovette sopperire, presenta così stridenti disuguaglianze, ripercussioni così inaspettate, un così strano intrecciamento di multiformi tasse ed imposte, una sovrapposizione così irrazionale, non sempre avvertita, di carichi sugli stessi cespiti di entrata, che tutta l'economia nazionale, e l'agricoltura più di ogni altro ramo di produzione, ne sono intralciati nel loro esercizio e non di rado addirittura soffocati.

Tutte queste considerazioni e circostanze ci vengono alla mente nel mentre osserviamo ora il crescere continuo delle importazioni dall'estero non soltanto dei combustibili e delle materie prime, il che potrebbe essere un buon indizio per la nostra economia, ma anche di prodotti manufatti, alla produzione dei quali non mancherebbero nè le condizioni dell'ambiente, nè le attitudini della nostra gente.

Guido Chiap

Il convegno socialista di Trieste

Prossime discussioni alla Camera e al Senato

Roma, 5

(So) Domenica politica ultratranquilla. Luzzatti, colto da lieve influenza, è rimasto oggi come ieri in casa, dove però ha trattato di affari d'ordinaria amministrazione.

La sola novità politica della giornata viene da Trieste, dove il convegno socialista parlamentare italo-austriaco ha fissato per il 9 e 10 aprile, a Roma oppure a Firenze, la grande manifestazione italo-austriaca per la riduzione degli armamenti. Per dar maggiore importanza a questa manifestazione, saranno ad essa invitati l'Ufficio internazionale socialista di Bruxelles, nonchè le organizzazioni politiche ed anche quelle economiche e giovanili dei due paesi. Nel frattempo l'opinione pubblica verrà preparata, mediante una serie di pubblici comizi da tenersi in Italia ed in Austria.

Tale nuova e cordiale intesa stabilita all'infuori dei due governi, dovrebbe poi essere resa permanente mediante la istituzione di un ufficio, il quale pubblicherà stabilmente un bollettino allo scopo di fornire informazioni reciproche, per render più facile e concorde l'azione dei partiti socialisti in Italia ed in Austria.

Quale sarà il risultato di questa nuova orientazione dei socialisti dei due paesi? Essa viene presa nel momento in cui si annuncia un nuovo inevitabile prestito dell'Austria per far fronte all'incremento degli armamenti. E' pertanto legittimo lo scetticismo col quale a Roma viene accolto l'annuncio del convegno di Trieste.

La settimana parlamentare che si apre domani sarà molto importante; sarà cioè la settimana della discussione alla Camera del progetto Sacchi per i ferrovieri e la settimana della discussione in Senato della riforma dell'assemblea vitalizia.

Intanto domani avremo il consueto lunedì delle interpellanze, poichè la Camera, di fronte alla necessità di affrettare quanto più è possibile la discussione dei bilanci, ha iscritto all'ordine del giorno i bilanci di previsione e dell'entrata per la colonia Eritrea. La discussione potrà essere tuttavia importante, poichè nella relazione dell'on. Falletti sono esposti i più importanti problemi d'indole finanziaria e politica che riguardano lo sviluppo della colonia. Il ministro degli Esteri avrà occasione di fare delle dichiarazioni relative alla nostra politica coloniale.

La discussione sul progetto ferroviario

All'ordine del giorno di martedì, dopo le interrogazioni ed alcune domande di autorizzazioni a procedere e delle votazioni a scrutinio segreto di disegni di legge approvati nell'ultima seduta e relativi a tombole e lotterie, comincierà la discussione del disegno di legge ferroviario. Questa discussione assumerà indubbiamente una notevole importanza anche dal punto di vista politico, poichè parecchi sono i deputati già iscritti a parlare contro le proposte relative all'ordinamento ferroviario e quindi a sostegno della domanda di stralcio per questa parte del progetto, domanda che fu per pochi voti respinta dalla Giunta del bilancio. Naturalmente il governo non potrà accedere a nessuna proposta di stralcio e quindi su questo punto il dibattito sarà interessante. Al contrario, relativamente ai miglioramenti economici del personale, in generale non sorgeranno opposizioni. Infatti, è stata ritenuta anche dalla Giunta la necessità di questi miglioramenti. Tuttavia saranno combattute le proposte di aumento all'alto personale, perchè ritenute da un certo numero di deputati non necessarie. Si prevede che la discussione occuperà parecchie sedute. Intanto gli iscritti a parlare sono molti e fra essi gli onorevoli, Rubini, Wollemborg, Carlo Ferraris, Ugo Ancona, Nofri ed altri.

Nessun'altra novità nel mondo politico, salvo un rifiuto di Bettòlo. I giolittiani dissidenti, costituitisi in gruppo di opposizione costituzionale, avevano offerto a Bettòlo la presidenza del gruppo e lo avevano pregato di assistere all'adunanza di venerdì, ma Bettòlo ha fatto sapere ai 26 aderenti al gruppo, che sarà con essi all'opposizione, ma che vuole tenersi lontano da adunanze e da manovre politiche.

L'on. Montagna al telefono

Circa il caso Montagna, viene in luce un curioso episodio. Ieri, mentre i deputati nei corridoi stavano parlando sulla domanda di autorizzazione a procedere relativa all'onor. Montagna, il comm. Montalcino, direttore della segreteria della Camera, si sentì chiamare al telefono.

— Buon giorno, commendatore!

— Riconosco la sua voce. Certo, lei è l'on. Montagna!

— Ebbene, constatate che son qui e che non mi muovo. L'uomo rimane quale sempre: un combattente.

I giornali avevano detto che l'onor. Montagna forse non era più in casa sua e si era allontanato da Roma e l'on. Montagna volle dimostrare ai colleghi che la voce era falsa e che egli non era fuggito.

Sull'esercizio delle farmacie

Roma 5

L'on. Podestà ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio per sapere quale fondamento di verità abbia la voce corsa di rinvio a tempo indeterminato della discussione del disegno di legge N. 142 sull'esercizio delle farmacie, e per conoscere gli intendimenti del governo in rapporto alle considerazioni esposte dall'associazione nazionale degli assistenti farmacisti patentati, in un ordine del giorno trasmesso per il tramite del prefetto di Milano, e dell'emendamento proposto dall'associazione stessa all'art. 15 del disegno di legge suindicato. L'interrogante chiede risposta per iscritto.

Il Re presidente onorario dell'Accademia dei Lincei

Roma 5

L'accademia dei Lincei tenne oggi un'adunanza plenaria delle tre classi. Nel dichiarare aperta la seduta ordinaria, a cui assisteva un grande numero di accademici, il presidente Blaserna ricordò che quando nell'adunanza scorsa venne presentata l'opera *Corpus Nummorum Italicorum*, inviata in dono dal Re, si pensò di manifestare la ammirazione dell'accademia verso l'augusto autore per questo lavoro grandioso d'alto interesse scientifico. L'ufficio di presidenza si fece allora iniziatore della proposta di nominare il Re presidente onorario dell'accademia e la proposta accolse il plauso dei soci, tra cui inviarono la loro piena adesione numerosi accademici, e il presidente comunica le adesioni stesse. Il presidente sottopose quindi all'adunanza tale proposta. Il socio Finali osservò subito che la nomina del Re a presidente onorario doveva farsi per acclamazioni. A tale proposta tutti i soci si levarono in piedi applaudendo. La deliberazione dell'accademia fu immediatamente comunicata con un telegramma dal presidente Blaserna al ministro della Real Casa.

Il progresso economico della Colonia Eritrea

Roma, 5

Nella sua relazione per la Giunta generale del Bilancio sul progetto di assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea, per l'esercizio 1910-1911, l'on. Falletti rileva come, in base alle proposte ministeriali, il bilancio della Colonia, che, secondo gli stati di previsione approvati dalla Camera, per il 1909-910, si riassumeva, all'entrata ed alla spesa, in lire 8.470.960, si eleva ora sia per la parte attiva che per quella passiva a lire 13.066.500 con una differenza in più di lire 4.595.540. Le entrate ordinarie continuano nella loro ascesa e la natura di taluni dei cespiti che a questa contribuiscono, rappresenta un indice confortante, rispecchiando i risultati di un vero progresso nella vita economica della Colonia.

Fra tali cespiti figurano i proventi doganali, marittimi e sanitari, con un aumento di lire 23.000 dovuto specialmente al maggior reddito dei dazi doganali nel commercio con l'estero, i proventi ferroviari di cui, in conseguenza dell'apertura all'esercizio del tronco ferroviario Ghinda-eNafsit, si prevede durante il 1909-910 un aumento di lire 73.000; e il maggior reddito dei campi sperimentali che figura in lire 10.000.

Il relatore dà poi conto delle altre entrate ordinarie e degli articoli del progetto relativo alle spese ordinarie, delle quali è notevole la maggiore spesa di sessantamila lire per servizi di carattere politico, giustificata dalla necessità di provvedere alla sicurezza della Colonia dalla parte della Dankalia. L'esperienza ha infatti dimostrato la necessità di ristabilire nella Dankalia la residenza delle bande assoldate prima soppresse, considerato il pericolo che può riverberarsi sul nostro territorio dalle razzie che dalla parte della detta regione, si esercitano contro tribù etiopiche situate al di là della linea di confine stabilita in base alla Convenzione 16 maggio 1908 e ancora non fissata effettivamente.

In generale poi il relatore osserva che le maggiori somme stanziate dipendono dall'inevitabile incremento della spesa coloniale in relazione col progressivo sviluppo economico della Colonia.

Gli articoli riferentisi alle spese militari ordinarie presentano una diminuzione di lire 55.000, la quale in gran parte proviene dal risparmio negli organici dei carabinieri, dipendente dal passaggio alle bande assoldate di alcuni servizi finora disimpegnati dall'arma dei carabinieri, e dalla assunzione, per parte dell'amministrazione civile, dei servizi prima affidati alla amministrazione militare, di alcune linee telegrafiche.

Esposizione internazionale d'igiene

Roma 5

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale d'igiene sociale lavora alacremente alla buona riuscita della Mostra, che sarà una solenne manifestazione dei progressi compiuti in tutto il mondo civile, in fatto d'igiene sociale.

In tale intento si sta costituendo un Comitato d'onore tra le più spiccate personalità della scienza, della finanza, della politica, dell'amministrazione, sotto la presidenza del duca Don Leone Caetani.

Della Provincia, dei Comuni, delle Opere Pie, degli Ospedali, delle Associazioni di assistenza pubblica e privata degli Ospizi Marini, delle Colonie Alpine dei Sanatori e Dispensari anti-tubercolari, molti hanno già inviato la loro adesione; basta citare quelle pervenute da Venezia, Udine, Verona, Milano, Como, Brescia, Mantova, Pavia, Reggio-Emilia, Firenze, Pisa, Genova, Novara, Napoli, etc. Molti ed importanti Istituti di Credito hanno già dato il loro contributo a quest'opera di tanta importanza alla quale hanno aderito tutte le amministrazioni dello Stato e molti paesi stranieri.

A semplificare l'immenso lavoro si sono costituiti sotto Comitati a Milano, Firenze e Napoli, e così, mercè l'opera assidua della Presidenza, di cui sono anima i vice-presidenti Rossi-Doria e Ravicini, non mancherà certo il buon esito di questa Esposizione, i cui proventi utili sono devoluti alla lotta contro la tubercolosi.

La Mostra rimarrà aperta dal 1.o settembre 1911 al 28 febbraio 1912; le adesioni possono presentarsi fino al 31 marzo p. v. e l'invio degli oggetti da esporre può farsi fino al 30 giugno. Per richiesta di programmi, domande d'ammissione, schiarimenti, etc., si si dovrà rivolgere alla sede del Comitato in Via Borgognona N. 38 — Tel. 67-02.

Pe il personale degli istituti di B.A.

Roma, 5

L'on. Casalini Giulio ha chiesto di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non intenda presentare sollecitamente il promesso disegno di legge a favore del personale degli istituti di belle arti.

Il convegno fra insegnanti a Roma

Roma 5

Oggi nel *foyer* dell'*Argentina* a Roma ha avuto luogo il convegno fra insegnanti delle scuole primarie e secondarie per la difesa della coltura nazionale. Alle ore 10.30 l'ampia sala era gremita di persone, tra cui si notavano numerose signore e signorine della classe magistrale.

Aperta la seduta, hanno parlato vari insegnanti, criticando il progetto Credaro e rilevandone le manchevolezze. Ha preso poi la parola l'on. Torre il quale ha detto che egli si è opposto alla riforma della scuola normale voluta da Credaro, perchè essa non avrebbe risolto la crisi dei maestri. Fa infine una profezia: che la riforma della scuola normale, egli dice, si farà per popolare consenso, prima della riforma degli studi tecnici e il giorno d'oggi seguirà una data storica. Il discorso dell'on. Torre è vivamente applaudito.

Ha parlato infine l'on. Comandini, il quale, dopo aver dimostrato come la crisi magistrale va studiata sotto vari aspetti, ha difeso in parte il progetto Credaro, e ne propugna l'obbiettivo esame.

Dopo di che, il prof. Conti dà lettura di un ordine del giorno che il convegno approva ad unanimità, nel quale considerando che la proposta Credaro non risolve l'attesa riforma organica delle scuole normali, si afferma la necessità improrogabile di tale riforma in modo che le scuole normali forniscano degli insegnanti meglio preparati. Si richiama il governo sul problema della scuola popolare e contro l'analfabetismo e si delibera di rimettere ad altre assemblee la determinazione dei criteri fondamentali a cui deve essere ispirata la riforma della scuola normale.

L'interrogatorio del direttore delle Distillerie meridionali

Roma 5

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli a proposito dell'interrogatorio del dottor Sacerdoti, direttore delle distillerie meridionali scrive che, sebbene sull'interrogatorio stesso si mantenga il più assoluto riserbo, gli risulta che il giudice s'è fatto dare dall'arrestato i più minuti particolari sulla gestione tecnica dell'azienda e sui rapporti di essa con le persone ritenute complici necessari alle frodi nel senso che senza di essi non sarebbe stato possibile smaltire l'alcool contrabbandato sotto forma di anice o di rum.

Stamane è stato poi assodato un altro particolare del contrabbando: quando nella notte del 4 dicembre fu eseguita la sorpresa ormai famosa, alcune guardie si accorsero che in certe botti era contenuto dell'alcool puro, ma, mentre le guardie si volgevano, alcuni operai, nascosti in uno scantinato, saltarono fuori e versarono con suprema velocità, il denaturante nelle botti stesse, cosicchè quando la perquisizione fu ripresa nelle botti, anzichè alcool puro, si rinvenne quello denaturato.

La relazione sul progetto Daneo Credaro

Roma, 5

La *Tribuna* dice che il 15 corrente i senatori Scialoia, Lucca, Mariotti, relatori della legge Credaro sull'istruzione primaria, presenteranno al Senato la loro relazione. Secondo quanto risulta allo stesso giornale, l'accordo fra la commissione senatoriale e il ministro dell'Istruzione è completo su tutti i punti.

Il progetto di legge sul reato di diffamazione

La relazione dell'on. Stoppato

Roma, 5

Tra giorni sarà distribuito alla Camera il testo definitivo del progetto di legge che modifica le disposizioni del codice penale sul reato di diffamazione ed istituisce le corti d'onore per le vertenze sull'onorabilità delle persone.

Questo progetto era stato presentato nell'aprile del 1909 dall'allora ministro di G. G. on. Orlando, ma la commissione parlamentare di cui è relatore l'on. Stoppato, lo ha ora quasi completamente modificato, d'accordo coll'attuale ministro on. Fani.

La relazione dell'on. Stoppato nota dapprima che con profonda saviezza il C. P. considerò la diffamazione come delitto assai grave, poichè colpendo il sacro patrimonio dell'onore e della reputazione, esso ha di sovente una gravità più intensa di altre forme di delinquenza che ledono il patrimonio fisico ed economico dei cittadini. Ma, se questo criterio è pienamente giustificato dal punto di vista della repressione sociale, vi sono altre circostanze e condizioni nelle quali e per le quali l'intensità del delitto in discorso si affievolisce, anche secondo il responso della pubblica coscienza, alla quale il legislatore deve conformarsi.

Nella pratica si è lungamente lamentata la repressione eccessiva, specialmente nelle diffamazioni commesse a mezzo della stampa. L'eccesso della sanzione conduce ad una oppressione dell'offensore, la quale determina larghezze di assolutorie che lasciano praticamente indifeso il diritto e creano una giurisprudenza contrastante colla legislazione, ma moralmente spiegabile.

Bisogna dunque togliere il contrasto fra il sentimento morale e giuridico e studiarsi di unificarli nell'interesse del diritto e per l'esemplarietà etico-sociale della repressione.

Il diritto della censura

Il problema di trovare una nuova proporzione fra il delitto di diffamazione e la sua pena, diventò ognor più grave collo sviluppo benefico del diritto di libera censura, che è una specie di diritto costituzionale garantito ai cittadini di uno Stato libero ed esercitato per mezzo della pubblica stampa. Il diritto pubblico ha ormai lasciato da parte la concezione autocratica di un principio di autorità, sempre irresponsabile e della soggezione passiva dei cittadini. L'obbedienza ed il comando sono rispettivamente diritto e dovere sulla base della legalità, quindi è coerente al diritto non solo consentire, come attualmente, ma anche certamente estendere il diritto della censura che rivelando scorrettezze, abusi, violazioni di legge e immoralità, riesce a garantire la sicurezza del diritto e della libertà e a migliorare in ogni caso il costume.

Se non è lecito al pubblicista anche onesto di entrare nelle private intimità senza che la pubblica coscienza vi sia interessata, e se il pubblicista meno onesto non può coprirsi della funzione della pubblica censura, per denigrare la reputazione altrui, è però certo che la stampa onesta si trova spesso in cospetto di situazioni le quali vanno prese in considerazione quando pure un attacco fatto ad un cittadino si riveli ingiustificato. Ora il giornale non sempre può salvarsi da errori e da eccessi la cui incriminabilità è tuttavia legittima per la inflessibile tutela del diritto, ma tale legittimità non si estende ad esigere crudeltà di pena e la legge deve permettere ai giudici di essere uomini del loro tempo ed aiutarli a comprendere come i fatti umani vadano giudicati con intiera e imparziale visione del loro orizzonte storico.

L'on. Stoppato accenna quindi ai sostenitori di una riforma che tenga conto del fine propostosi dall'agente del reato di diffamazione, specie se questo è di indole politica, ma tale criterio pare al relatore per lo meno molto pericoloso, poichè, fra l'altro, in tal caso, la ricerca del fine dovrebbe chiedersi anche per altri delitti, potendovi essere per esempio, dei furti, delle violenze, delle minaccie ecc., commesse con fine politico speciale di altra natura. Perciò la commissione ha rigettato tale criterio e si è attenuta a quello dell'attuale disegno, che si rivolge più sicuramente a considerare l'obbiettività, dando al magistrato di stabilire di caso in caso, sulla base di criteri generali della responsabilità e del particolare elemento soggettivo (che può costituire errore o mancanza di dolo ed escludere così l'imputabilità penale) senza assegnargli dogmaticamente confini alla sua operosità, in base a scuse empiriche, equivoche ed arbitrarie.

Circa la prova dei fatti

Nell'applicazione di tali concetti la commissione parlamentare, d'accordo col ministro Fani, si staccò dalla formula del disegno dell'on. Orlando e la sostituì con formule proprie. L'on. Stoppato si addentra quindi nell'esame dei punti nei quali la commissione ha dissentito dal progetto Orlando. Così mentre questa non provvedeva una riduzione del minimo della pena comminata per la diffamazione commessa a mezzo della stampa o in atto pubblico, la commissione ha ridotto quel minimo in limiti tali da consentire che nei congrui casi colla concorrenza delle circostanze attenuanti, potesse il giudice applicare la condanna condizionale. La commissione ha ammesso che all'imputato di diffamazione sia consentito provare la serietà dei fatti in essa espressamente determinati, ma non come il disegno Orlando dichiarava, nel caso in cui l'accertamento del fatto sia di pubblico interesse, formula questa generica ed astratta, non conveniente allo stato della dottrina politica del costume e della legislazione in generale. In nome di un generico pubblico interesse potrebbe prendere piede anche una specie di linciaggio morale, mentre la piena libertà della prova non è ora demandata dalla pubblica coscienza e potrebbe diventare elemento di disordine fra un popolo piuttosto impulsivo, quale è l'italiano. Non si è quindi voluto assumere a punto di partenza di un migliore regolamento della libertà di censura un pubblico interesse, non definito e forse anche non definibile. L'*exceptio veritatis*, ora ammessa per i pubblici ufficiali, si deve estendere, ma non sulla base dell'accertamento del pubblico interesse per il quale i magistrati non avrebbero saputo che criteri seguire. L'on. Orlando ha voluto escogitare un provvedimento speciale, gravando così con una pesante soprastruttura il progetto di diffamazione ed impegnando le parti in una controversia preliminare che rinvierebbe alle lunghe la risoluzione della sentenza.

Nel progetto preliminare poi si dovrebbe sempre agitare per via indiretta ed in riflesso la questione probatoria e il diffamato sarebbe costretto a subire una discussione di fatti, la cui prova potrebbe in definitivo venire negata. La commissione ha perciò ritenuto opportuno di segnare i casi di interesse pubblico nella stessa legge razionalmente, allargando le disposizioni vigenti ed ha esteso l'*exceptio veritatis*, oltre che ai pubblici ufficiali, anche ai membri del parlamento e alle persone incaricate legittimamente di un servizio pubblico, anche se il diffamato abbia cessato dalla funzione per rapporto alla quale è diffamato. A queste la commissione ha creduto di equiparare quelle persone direttori o amministratori di un ente morale oppure di una società per azioni o istituto di pubblico credito, di previdenza o assicurazione) che esercitano uffici di particolare interesse pubblico e la cui operosità vivamente tocca lo stato e quelle persone che aspirano ad uffici pubblici elettivi purchè non si tratti di fatti relativi alla loro vita privata o di famiglia.

La commissione ha poi modificato lo art. 194 n. 2 del C. P. il quale dispone che la prova della verità sia ammessa, se per il fatto attribuito alla persona offesa sia tuttavia aperto o si inizi contro di essa un procedimento penale, e non ha accolto la disposizione del progetto Orlando pel quale se la prova non

spetta per legge e non fu ammessa dalla persona offesa, il giudice valutate le circostanze del caso, può ridurre la pena.

La questione, se dovesse ammettersi la prova quando il diffamato fosse un pubblicista in genere o per lo meno un giornalista in ispecie, fu ampiamente dibattuta dalla commissione, la quale però non ha aderito al concetto per una serie di ragioni che il relatore illustra ampiamente.

La questione potrebbe essere forse, se non risoluta, più opportunamente discussa, quando si trattasse di una riforma della legge sulla stampa. E' giusto però che se un giornalista attacca altri, l'offeso abbia un diritto di ritorsione o diritto di difesa legittima che la dottrina moderna ammette anche in materia di delitti contro l'onore.

La corte d'onore

La relazione passa quindi ad esaminare l'istituto della corte d'onore che la commissione accetta apportandovi emendamenti di qualche rilievo. Qualcuno ha messo in dubbio l'efficacia pratica dell'istituto, ma è a credere che la pubblica coscienza riconoscerà la bontà dello scopo delle istituende corti e che la loro funzionabilità entrerà nel costume dei cittadini, poichè, essendo di giurisdizione volontaria, mancando la pubblicità e per altre ragioni minori, ha in certi casi notevoli vantaggi sulla magistratura ordinaria.

L'on. Stoppato si indugia quindi a dimostrare quanto l'istituzione delle corti d'onore contribuirà a ridurre l'usanza del duello, che, se può ancora spiegarsi in qualche caso, pur tutti desiderano che sparisca dal costume dei popoli civili. L'on. Stoppato espone poi i punti relativi alle corti d'onore, nei quali la commissione si discostò, d'accordo col ministro on. Fani.

I punti sono questi: I. — Che non soltanto per le diffamazioni possa ricorrersi alle corti d'onore, ma per qualsiasi fatto che in qualsiasi modo fosse offensivo dell'onore, della reputazione, o del decoro. — II. — Che possano ricorrere alla corte d'onore anche i padrini e secondi dei duelli. — III. — Che siano esclusi dal ricorrervi, quando si tratti di attribuzioni di fatti che si riferiscono all'esercizio di funzioni o servizi o uffici, i membri del parlamento, i pubblici ufficiali o le persone incaricate di un servizio pubblico o quelle che dirigono o amministrano gli altri enti che si credette parificare agli enti pubblici coll'art. 2 del disegno. — IV. — Che sia obbligatorio che la parte convenuta accetti il giudizio della corte.

Queste sono le modificazioni sostanziali alle proposte ministeriali. L'obbligo di cui al n. 4 si giustifica coll'opportunità di non porre nella scelta dei mezzi di tutela del proprio onore l'offeso in balla dell'offensore e di non arrecare profonde ferite agli istituti delle corti d'onore, le quali devono funzionare anche quando si tratti di quella specie di manifestazioni ingiuriose che possono sfuggire ad una rigorosa analisi giuridica.

Si giustifica poi facilmente la disposizione per la quale quando una parte abbia adito una giurisdizione, corte di onore o magistrato ordinario, questa debba giudicare anche della contro querela che per avventura venisse presentata dalla parte in prima convenuta, colla necessità di evitare eventuali conflitti fra la giurisdizione ordinaria e quella volontaria.

Sono evidenti le ragioni per cui non possono ammettersi a fare ricorso alle corti d'onore i membri del parlamento, i pubblici ufficiali e le altre persone indicate, in quanto, riconosciutasi per essi la libertà di censura, essa deve esplicarsi nei modi e nelle forme ordinarie, la pubblicità non esclusa. Va da sè che ciò non è applicabile al caso che quelle persone siano diffamate per fatti non riflettenti la pubblica funzione, poichè in tali casi lo stato non ha un proprio interesse a sapere se i fatti attribuiti siano veri o falsi.

E' sembrato opportuno abilitare i padrini a provocare il verdetto della corte d'onore, poichè essi, scelti dalla parte offesa ad assisterla nella partita d'onore, hanno qualità ed autorità per rappresentarla ed impegnarla nel giudizio d'onore.

Circa l'estensione della giurisdizione della corte d'onore a qualsiasi possibile e creduta ingiuria, la relazione dice che, appunto dal fatto di non essere spesso questa forma di offesa perseguibile giuridicamente, nascono le soluzioni violente, i duelli. Ad evitarli, si può provvedere efficacemente con un giudizio di cognizione e censura, non legato nelle formule tecniche di chi è chiamato a reggere la giustizia propriamente detta penale, il giudizio, cioè, delle corti d'onore. Queste, con persone e sanzioni rispondenti, possono risolvere le contese derivanti da fatti che per *comunis opinio*, se non per diritto, costituiscono offese, quali sono una imprecazione, una allusione, un'ironia, un gesto di disprezzo, un negato atto di cortesia. Così alle corti d'onore viene affidata una funzione di giustizia nuova, col sottoporre loro una nuova materia che sfugge, può sfuggire e si crede che sfugga alla giustizia repressiva ordinaria.

La relazione così conclude:

Noi vi proponiamo l'approvazione di questo disegno di legge con piena coscienza che l'Italia, mettendosi a capo di una nuova legislazione (che anche in altri paesi, come qui, dotti e pubblicisti reclamano) muovendosi con prudente energia rinnovatrice, renderà un grande servigio a due grandi ideali: alla libertà giuridica della stampa e alla difesa dell'onore.

Una conferenza sulla nuova Zelanda

Roma 5

Oggi al collegio romano, sotto gli auspici della società geografica, ha avuto luogo l'annunziata conferenza del sacerdote dott. Capra, dei Salesiani sulla « Nuova Zelanda ». Il conferenziere ha fatto una esposizione chiara e vivace delle bellezze naturali di quelle isole, ed ha esposto le leggi che vi vigono. In fatto di legislazione terriera la legge che vige nella Nuova Zelanda è quella che « la terra è per il popolo ». Per quanto riguarda la legislazione del lavoro, essa è la più progredita del mondo ed ha per scopo precipuo il miglioramento della vita dei lavoratori in tutte le loro manifestazioni. Le ore di lavoro settimanali, le assicurazioni sulla vita, le pensioni ed altre leggi costituiscono all'operaio una condizione di vita abbastanza buona. La conferenza illustrata da splendide proiezioni fotografiche è stata ascoltata con viva attenzione e salutata alla fine da calorosi applausi dallo scelto pubblico presente.

I due nuovi incrociatori

Roma 5

Il 15 corrente saranno impostati sugli scali del cantiere di Castellammare i nuovi incrociatori *Nino Bixio* e *Marsala*, alla presenza del comandante supremo del dipartimento marittimo, ammiraglio Viale e delle autorità di quel cantiere.

Re Pietro di Serbia in Italia

Vienna, 5

Si telegrafa da Belgrado che Re Pietro, il quale, come è stato definitivamente stabilito, partirà per l'Italia onde incontrarsi con Re Vittorio alle ore 16 del 13 corrente, sarà accompagnato dal presidente dei ministri Nicola Pasic, dal ministro degli esteri Milovanovic, dal segretario Dragomir Jankovic, dal maresciallo di Corte tenente colonnello Popovic, faranno inoltre parte del seguito alcuni ufficiali.

Durante l'assenza del Re la potestà reale verrà esercitata dal Consiglio ministeriale, poichè per quell'epoca il principe ereditario non sarà ancora ritornato.

Nei circoli politici della capitale serba si annette una grande importanza politica al convegno di Re Pietro col Re d'Italia che viene in certo modo confermata dalla presenza del ministro degli esteri Milovanovich all'incontro. Si dice che questo convegno si connette a quello di Racconigi tra lo Czar e Re Vittorio che viene poi a completarlo.

Per l'università italiana in Austria

Vienna, 5

La commissione del bilancio della Camera dei deputati si riunirà nel pomeriggio del 7 febbraio per continuare la discussione del progetto relativo alla facoltà giuridica italiana.

Una corrispondenza dichiara che la commissione continuerà la discussione al punto in cui la interruppe nel luglio scorso, cioè al principio della discussione degli articoli. Durante la discussione, i tedeschi proporranno un compromesso tendente ad istituire la facoltà giuridica italiana provvisoriamente, cioè fino alla fine del 1914, con sede a Vienna, e secondo ogni probabilità tale proposta raccoglierà la maggioranza della commissione.

Gli arnauti nel Montenegro

Vienna. 5

Si comunica da Cettigne: Di questi giorni si tenne a Podgorizza un grande comizio degli arnauti della Turchia fuggiti nel Montenegro.

Vi assistettero circa 2000 arnauti. Il comizio era stato convocato dal deputato Odza Karadjuzovic un turco e dall'arnauta Adem Kolic.

Al comizio parlarono otto oratori esprimendo tutti la loro gratitudine al Re Nicola del Montenegro per l'ospitalità loro accordata.

Dopo il comizio ebbe luogo una festa popolare.

Presentemente si trovano nel Montenegro circa 7000 arnauti al cui sostentamento deve pensare il governo montenegrino.

Per dare ricovero a un così enorme numero di stranieri furono sospese le lezioni in tutte le scuole popolari di Cettigne, Rijeca, Podgorizza, Bar e Niksic e in questi edifici vennero ricoverati gli arnauti, che vi stanno ammassati addirittura; siccome poi continua l'afflusso dei fuggitivi, si dovranno sgombrare altri edifici governativi.

Il governo di Cettigne si mostra assai preoccupato per questo accorrere in massa di fuggitivi nel Montenegro perchè il mantenimento richiede enormi spese, a cui a lungo andare il governo non potrebbe sopperire.

La frequenza dei disastri militari in Austria

Vienna 5

Il *Wiener Journal* deplora l'eccessiva frequenza dei disastri militari alpini, che si verificano in Austria da qualche tempo.

Il giornale rileva che è uno spettacolo doloroso quello di tanti poveri genitori che si vedono tornare mutilati o rovinati fisicamente e moralmente i loro figli che avevano mandati baldi e fiorenti di salute a fare il servizio militare. Osserva invece che sono rarissime le disgrazie che accadono fra gli alpini del regno italiano. Di qui è logico inferire che in Italia i comandanti militari hanno più coscienza e più vivo il senso della loro responsabilità.

Nessuna anticipazione per le Dreadnoughts

Budapest. 5

Nei circoli parlamentari austriaci era corsa la voce che l'amministrazione finanziaria ancora sotto il passato ministro delle finanze aveva fatto delle anticipazioni per le spese della costruzione delle *Dreadnoughts*; anticipazione quindi di spese che non erano state ancora approvate.

Ora il corrispondente del *Pester Lloyd* dice d'apprendere da parte autorizzata essere questa voce del tutto infondata. Per le spese delle *Dreadnoughts* nè sotto il passato nè sotto l'attuale ministro delle finanze è stato anticipato un solo centesimo.

L'opposizione alla Camera ungherese

Bud-pest, 5

Francesco Kossuth dichiara nel suo giornale che il suo partito non pensa punto a fare ostruzione contro lo statuto bancario.

L'opposizione vuol semplicemente che lo statuto venga discusso minutamente e non venga fatto votare in blocco come pretenderebbe il governo. L'opposizione ha quindi avviato, colla presidenza della Camera, delle trattative circa le modalità di trattazione dello statuto.

Un autorevole membro del gruppo Justh disse: Qualora la presidenza della Camera non permettesse la discussione dello statuto bancario in ogni suo dettaglio, il gruppo Justh potrebbe anche risolversi a ricorrere all'ostruzione.

I cinesi contro le misure igieniche

New York 5

Il «New York Herald» ha da Pechino che i consoli stranieri di Gae-Fou chiedono insistentemente al corpo diplomatico l'invio di uno stazionario perchè temono che le rigorose misure prese dal comitato internazionale contro la peste provochino una ribellione fra i cinesi.

I danni della siccità nell'Argentina

Buenos Ayres, 5

Il perdurare della siccità ha aggravato la situazione delle campagne e in alcuni centri agricoli il raccolto del grano turco è nullo. In queste condizioni numerosi agricoltori fanno a meno della mano d'opera avventizia. Numerosi braccianti italiani rimpatriano, senza aver potuto guadagnare nemmeno le spese del viaggio. Nonostante questa situazione le condizioni economiche del paese sono buone, e si prevede che l'esportazione non sarà inferiore di quella dello scorso anno.

Mortale caduta d'un aviatore

Buenos Ayres, 5

Un telegramma da Lima (Perù) reca che un altro aviatore, il Tenand, è oggi precipitato da grande altezza. Il disgraziato è moribondo.

La fisionomia della Camera dei Comuni nell'imminente ripresa dei lavori

Londra, 5

Nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari, i diversi partiti politici inglesi passano in rivista le rispettive forze e stabiliscono i loro piani d'azione. Il partito liberale è evidentemente compatto e deciso sulla questione della restrizione dei poteri della Camera dei Lordi, e siccome è ormai più che certo che tutta la sessione attuale sarà occupata dalla questione costituzionale, si annette poca importanza ai vari progetti d'ordine secondario, sui quali forse l'accordo del partito non potrebbe essere così unanime.

Il partito irlandese durante la sessione si propone di assumere un'attitudine di vigilanza per quanto riguarda la questione dei lords, allo scopo di impedire ai liberali qualche debolezza o qualche compromesso che non corrisponda agli interessi dell'Irlanda. Su ogni altra questione resterà passivo o quasi.

Anche il gruppo labourista, di cui fanno parte 42 deputati, si preoccuperà principalmente di spingere i liberali alla riforma della Camera dei Lordi, e ad ottenere l'approvazione della legge per l'indennità parlamentare. In complesso i tre gruppi sono animati da propositi di conciliazione e di collaborazione che, se effettuati, renderanno invincibile la loro alleanza.

Il partito unionista conservatore non solo affronta la nuova sessione in condizioni d'inferiorità numerica, ma è anche turbato da intestine discordie. La lotta fra conservatori libero-scambisti ed unionisti protezionisti, è divenuta più che mai acuta, in conseguenza delle recenti elezioni e dell'esito delle trattative commerciali condotte fra il Canadà e gli Stati Uniti, che vengono a smentire le teorie dei riformisti.

Parte della stampa conservatrice, che fino a poche settimane fa era rimasta fedele al programma della « Tariff-Reform », ora se ne allontana e fra i più importanti giornali conservatori che mostrano di voler seguire un nuovo indirizzo economico, sono da annoverarsi il *Daily Telegraph* e l'influentissima popolare *Daily Mail*.

I *leaders* del partito unionista conservatore sono pure in disaccordo fra loro così che le polemiche fra le diverse frazioni del partito sono continue e assai vivaci. Inoltre i conservatori sono anche divisi sull'attitudine da conservare di fronte alla questione dei Lordi, non essendo pochi fra di essi coloro che vorrebbero accettare le riforme proposte dai liberali.

Circa la questione persiana

Parigi 5

Il *Petit Parisien* crede di sapere che il governo francese prenderà parte a un eventuale scambio di idee con l'Inghilterra e la Turchia circa la questione persiana, scambio di idee che è stato chiesto dalla Turchia all'Inghilterra per bilanciare i negoziati tra la Russia e la Germania.

Una vertenza cavalleresca

Parigi. 5

L'*Excelsior* dice che il principe Gatitzine avrebbe inviato i padrini a Claudio Casimir Perier in seguito a una lettera da questi direttagli che egli ritiene offensiva. Il Perrier aveva precedentemente chiesto a lui di patrocinare la sua candidatura a socio del Grand Cercle Parisien.

L'arresto di tre malfattori

Parigi 5

Tre individui che derubarono il primo febbraio un operaio italiano, certo Moisè di Stresa, che ebbe a morirne dallo spavento, vennero ieri arrestati mentre prendevano il volo per Bruxelles. Essi fanno parte di un'associazione di malfattori; la pubblica sicurezza ricerca gli altri componenti.

Canotto inglese affondato durante le regate

Villagarcia 5

Durante le regate di canotti a vela della squadra inglese, un canotto è affondato e quattro uomini dell'equipaggio si sono annegati.

I cinesi decimati dalla peste

Karbin, 5

Nel quartiere cinese di Funziandin muoiono giornalmente 150 persone; la popolazione da 40.000 abitanti discese a sei mila. Vi sono a Houdhan quattro mila cadaveri ammonticchiati, che attendono di essere bruciati.

Quattro guardiani uccisi da tre forzati

Mosca, 5

Tre forzati ammutinatisi, hanno ucciso quattro guardiani e ne hanno ferito un altro.

Arte e Lettere

VI Esposizione d'Arte in Barcellona

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha accettato l'invito, testè fattogli dalla Municipalità di Barcellona, di organizzare ufficialmente la partecipazione dell'arte italiana alla VI Esposizione internazionale di arte in quella città, che si inaugurerà il 23 aprile prossimo.

Il Ministero ha dato incarico ad un Comitato Esecutivo composto di artisti di varie regioni di attendere a preparare e ad ordinare il concorso dell'arte nazionale a Barcellona.

Gli artisti della Regione Veneta e delle Provincie di Ferrara, di Forlì, e di Ravenna che intendono partecipare alla prossima mostra di Barcellona sono invitati a notificare ed a presentare le opere che intendessero esporre colà, non più tardi del giorno 1. marzo p. v.

La notificazione e la presentazione si faranno all'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Una Commissione composta di due delegati di questo Istituto di due artisti eletti il giorno 3 marzo da coloro che avranno regolarmente notificato e presentato opere d'arte presso questo Istituto, per l'invio a Barcellona, e di un rappresentante del Comitato Esecutivo per la Mostra, giudicherà il 6 marzo p. v., in via preliminare, delle opere d'arte predette, designando quelle che, a suo parere, potrebbero degnamente figurare nella Sezione Italiana della Esposizione di Barcellona. Le opere designate da tale Commissione saranno quindi imballate a cura e spese degli autori. Verranno indi spedite a Genova non più tardi del 10, a cura e a spese di questo Istituto, giusta istruzioni che verranno date più tardi, affinchè il Comitato Esecutivo per la Esposizione possa definitivamente pronunciarsi sia nei rispetti artistici che in quelli dello spazio e delle norme del regolamento della Esposizione, sulle opere da mandarsi a Barcellona. Le spese di trasporto a Barcellona e di eventuale ritorno delle opere che in definitiva saranno state accettate per la Sezione nazionale, saranno sostenute dal Ministero, il quale provvederà anche a fare restituire agli artisti le opere che invece non fossero state ammesse. Il Ministero però non assume alcuna responsabilità per trasporti delle opere d'arte oltre quella propria delle Compagnie dei trasporti: una speciale assicurazione deve perciò essere richiesta e pagata da ogni singolo artista.

Decreti firmati dal Re

Roma, 5

Oggi il Re ha firmato, su proposta del ministro della Guerra, il decreto col quale è approvato lo statuto della Croce Rossa italiana e quello col quale si costituisce il museo storico dell'arma del genio. — Su proposta del ministro dell'Agricoltura il Re ha firmato il decreto col quale si stabilisce l'elencazione di nuove industrie nella tabella quarta, allegata alla legge sul riposo festivo.

La principessa Laetitia

Torino, 5

Oggi è giunta da Parigi la principessa Laetitia, accompagnata dalla dama di compagnia contessa di Castelvecchio, e dal gentiluomo conte Fossati.

La principessa Laetitia fu per oltre due mesi ospite del fratello, principe Luigi Bonaparte. L'augusta donna è discesa dal treno a Bussoleno e proseguì in automobile fino a Torino.

L'Unione popolare cattolica

Firenze 5

Oggi sotto la presidenza del dottore Necchi di Milano, si è riunito il Consiglio direttivo dell'unione popolare fra i cattolici d'Italia. Erano presenti i rappresentanti di varie regioni italiane ed il presidente onorario dell'Unione, prof. Toniolo. E' stata discussa la relazione morale e finanziaria dell'Unione, dalla quale risulta l'incremento dell'Unione stessa nell'anno decorso, stabilendo il programma di lavoro pel 1911. Fu deciso un corso di conferenze che saranno tenute in America dalle personalità cattoliche.

Lloyd George a Napoli

Napoli, 5

Alle ore 15.30 è giunto, proveniente da Nizza a bordo del piroscafo *Caronia*, il cancelliere dello scacchiere inglese Lloyd George che discese all'Hôtel Bertolini.

La morte di un generale

Napoli, 5

Il *Mattino* riceve da Pozzuoli che è morto improvvisamente per attacco cardiaco il comm. Giuseppe Balestrieri, generale a riposo. Nacque a Lodi nel 1829 e nel 1848 entrò nell'esercito, in cui trascorse lunga e gloriosa carriera.

Operai sepolti da una frana

Girgenti, 5

Nel pomeriggio di ieri è avvenuta una frana nella miniera «Procilla» nel grande territorio di Pomichini. I novanta operai che vi lavoravano riuscirono quasi tutti a salvarsi, rimanendo alcuni leggermente feriti ed altri contusi. Sei rimasero sepolti e mercè gli attivi lavori di salvataggio, che continuano, se ne estrassero finora due, uno morto e l'altro non gravemente ferito.

Due paranze naufragate

Livorno, 5

Le due paranze del nostro compartimento marittimo, «Francisca» e «Giuseppina», rispettivamente condotte dai proprietari De Luca e Visciano, colpite da forti raffiche di vento grecale, sono naufragate presso Bastia. Due persone dell'equipaggio sono scomparse.

Operaio stritolato dal treno

Pisa, 5

Un'orribile disgrazia è avvenuta sulla linea Pisa-Torino. Il diretto N. 8 ha investito, in prossimità del passaggio a livello presso questa stazione sulla via provinciale livornese, l'operaio Gamboggi Pietro di anni 38, riducendolo informe cadavere. Il treno non ha avvertito l'investimento e solo dopo circa una ora se ne accorse il casellante ferroviario che dette avviso ai carabinieri di Tombolo.

Le condizioni di occupazione nel Veneto

Roma, 5

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica le notizie sulle condizioni di occupazione nelle varie regioni d'Italia nel mese di Dicembre. Da esse si rileva che nel Veneto è stata notata una certa disoccupazione. La Cattedra provinciale di Udine segnala che a Cividale la mano d'opera è stata sovrabbondante per la cattiva stagione e per il rimpatrio degli emigrati, e così pure nella parte bassa della provincia di Venezia, dove afferma quella cattedra, i lavori di bonifica sono stati arrestati nel loro sviluppo. Da Marostica invece, quel comizio agrario afferma che v'è stata ricerca di mano d'opera, deficiente per la emigrazione temporanea e permanente.

All'Ateneo bresciano

Brescia, 5

Oggi alle ore 12 ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo Bresciano. L'aula era affollatissima di autorità, signore e avvocati. L'on. Da Como, presidente dell'Ateneo, ha pronunziato una prolusione sul tema: Pensieri sulla scuola popolare. Egli è stato applauditissimo. Quindi il segretario ha letto il riassunto delle opere scelte pel programma accademico avvenire.

In memoria del sen. Guglielmi

Perugia, 5

Ricorrendo il trigesimo della morte del senatore marchese Giacinto Guglielmi, il paese di Isola Maggiore ha inaugurato una lapide commemorativa.

Tre vittime del naufragio d'un veliero

Viareggio, 5

Giunge notizia di un altro disastro marinaresco. Lo schooner «Marcella B», capitano Paolo Martinelli, è naufragato presso Tortosa (Spagna). Si piangono tre vittime viareggine: Orsolini, Pietrucci e Tomei.

Teatri e Concerti

"La leggenda del Lago,,

parole di G. Pusinich, musica di V. Veneziani

Domani a sera al teatro La Fenice va in iscena, com'è noto, l'opera nuovissima in un atto del maestro Vettore Veneziani: *La leggenda del lago.*

Non è il caso di presentare al pubblico veneziano l'autore: potrebbe dirsi piuttosto che il nome dell'autore è di per sè solo un'ottima presentazione e un'efficace raccomandazione per l'opera nuova. Crediamo infatti che intorno a pochi artisti si raccolgano così unanimi e vive le simpatie di un pubblico, come si raccolgono a Venezia intorno a Vettore Veneziani. Gli è che il pubblico ha imparato ad apprezzare nell'egregio maestro non soltanto il peritissimo e squisito istruttore di cori: non soltanto il compositore geniale e il fine ed elegante artista; ma benanco l'uomo, modesto e sincero, il lavoratore, semplice e assiduo; — e checchè se ne dica, il pubblico non scinde volentieri l'uomo dall'artista, ed ama questo assai più se può amare anche quello. Si può dire dunque con sicurezza che il pubblico attende con simpatia — non solo — ma augura cordialmente il miglior successo all'opera del Veneziani.

* * *

Questa fu scritta due anni or sono, e recentemente in un concorso del giornale *Il Tirso* di Roma, che venne giudicato da una seria e competente commissione, fu premiata e lodata.

Il libretto, che un giovane scrittore concittadino, noto per buone prove letterarie e per vivace attività — Guido Pusinich — ha fornito al Veneziani, non ha soverchie pretese nè poetiche nè sceniche. E' un quadro breve, a tinte smorzate, soffuso di un sottile sentimento amoroso e quasi nostalgico, che vela e attenua dolcemente ogni violenza drammatica. La brevissima vicenda è narrata in due righe: Luciano e Luisa, sposi novelli, giungono nella villa di Pramaggiore, da lunghi anni deserta: ma vi son preceduti da una donna misteriosa, Giovanna, che a tutti si cela e che ben conosce i luoghi e la loro leggenda: e la leggenda è questa: che nel lago della villa una dama gentile dalle mani di neve seppellì un giorno le sue pene d'amore, e l'onda si gonfiò, ed uscì dalle rive e inondò benefica le terre circostanti; ed alle acque rimase una meravigliosa virtù fecondatrice. Giovanna fu amante di Luciano, e non può credere ch'egli ami la sposa, e viene per un ultimo tentativo di riacquistare su lui l'antico dominio: e tenta — e fallisce la prova. Allora, quando i villici che vennero in pio pellegrinaggio ad attingere l'acqua benefica del lago, son dileguati nell'ombra che scende, — e quando Luciano e Luisa, abbracciati, sono anch'essi lontani, immersi nel loro amore, — Giovanna, sola, mortalmente triste e stanca e rassegnata, impersona la dama dalle mani di neve, e si tuffa — più che non si getti — nel lago che brilla sotto la luna. — e la leggenda è realtà. Squilla lontano l'*Angelus* e brillano le stelle.

Questa la lieve trama drammatica. Di interesse scenico non è il caso di parlare, ma l'occasione a scrivere della musica espressiva e appassionata è presentata abilmente al compositore. La scena è animata a quando a quando dalla vivacità di alcune macchiette, il fattore, la moglie e i loro figlioli: ma il lavoro si compone essenzialmente della prima scena di Giovanna, del duetto degli sposi, di un grande duetto Giovanna-Luciano, del coro dei villici e del finale.

La leggenda del lago è narra in queste strofe:

Nel vecchio castello ogni aprile,
in tempi lontani, lontani,
venica una dama gentile
che aveva di neve le mani.
E aveva la faccia di perla
e tristi menava i suoi dì:
e già più d'un fiore, al vederla,
d'amore per lei si morì.
La dama del lago alle sponde
diceva l'amore ed il pianto,
e un giorno le plaghe dell'onde
divennero il suo camposanto:
del lago che, breve, i più lieti
tramonti ed albori specchiò,
ma che del suo fondo i secreti
ad occhio mortale celò.
Ma l'onda, alla piena d'amore,
uscì dall'antica sua riva,
e i margini ch'anzi lambiva
con placido gorgo salì.
Dai cespi, dai viali, dal prato,
pei campi, pei solchi s'effuse,
e dalle virtù sue diffuse
raccolto mirifico uscì.

E Giovanna ricorda a Luciano l'antico affetto così:

No, tu non puoi vibrar d'un altro amore
simile a quello che tra noi s'accese:
tu non puoi soffocar nella memoria
lo struggimento delle nostre ebbrezze....

E quando la dolorosa s'avvicina al margine del lago, e lontano risuona la squilla dell'*Angelus*:

Che antiche parole mi dici,
campana lontana perduta
Com'un augellino che chiami
la madre, lontano dal nido?
Tu lasci cadere tra i rami
le fioche morenti tue squille,
e in core le armoniche stille
mi destano un'eco di pianto.

* * *

L'esecuzione de *Leggenda del lago* è affidata nelle parti principali alle signore Dorini, Galassi e Marchini, e ai signori Ravazzolo e Zoni. Sarà diretta personalmente dall'autore, il quale avrebbe assai volentieri evitato il carico gravoso, se la malattia che malauguratamente costrinse il maestro Zinetti a lasciare la direzione della Fenice non glielo avesse imposto.

Questa sera ha luogo la prova generale. Domani l'opera sarà seguita da due atti (primo e secondo) dell'*Italiana in Algeri*.

Un grande concerto

vocale-orchestrale

Due benemerite istituzioni di cultura cittadine, il Circolo Filologico e la Biblioteca popolare De Amicis, si sono unite anche quest'anno in cordiale collaborazione per provvedere con pubblici trattenimenti al proprio incremento.

Annunciamo pertanto che le due istituzioni stanno organizzando un grande *Concerto vocale-orchestrale*, che avrà luogo fra pochi giorni al Teatro Rossini, gentilmente concesso dai proprietari e dall'impresa. Al concerto, col consenso degli stessi egregi impresari, hanno accettato di prender parte — con uno slancio e una cortesia che fa loro veramente onore — tutti gli ottimi artisti che cantano oggi al Rossini, insieme al loro direttore cav. Zuccani e all'orchestra, che generosamente si presta all'opera buona.

Il pubblico sarà così chiamato ad applaudire in un ricco e svariato programma, che pubblicheremo fra poco, Teresina Burchi, elettissima artista, cantatrice di grande ed alto valore; due tenori valentissimi in diverse ed opposte scuole: Davide Henderson ed Emanuele Ischierdo, — quello *Radames*, questo *Manrico* applauditissimo; il versatile, intelligente baritono concittadino Anafesto Rossi; e l'egregio basso Giuseppe Manfrini. Finalmente Giovanni Zuccani, il valoroso condottiero della fortunata stagione del *Rossini*, eseguirà alcuni pezzi con la sua ottima orchestra.

Crediamo che il pubblico accorrerà volentieri a riudire, in pezzi diversi e interessanti, gli artisti eccellenti che applaude da tante sere in *Aida* e *Trovatore*: e non dubitiamo quindi che all'iniziativa del Circolo Filologico e della De Amicis arriderà la migliore fortuna.

Daremo fra breve programma e pezzi. Fin d'ora intanto sono aperte le prenotazioni al Camerino « Vendita palchi » sotto le Procuratie.

"Congedo,, di R. Simoni al "Goldoni,,

Stasera la compagnia di Ferruccio Benini rappresenterà al « Goldoni » la nuovissima commedia dialettale in tre atti di Renato Simoni: *Congedo*. — Presentare al pubblico nostro l'autore della *Vedova* e del *Carlo Gozzi* ci sembra perfettamente inutile: rammenteremo piuttosto, e anche di ciò non vi sarebbe bisogno, che il *Congedo* riportò recentemente a Milano uno schietto successo e fu replicato più sere. L'aspettativa è molto viva e il teatro interamente prenotato.

Una nobile iniziativa dell'Editore Sonzogno

Segnaliamo con vivo compiacimento la recente iniziativa della Casa Editrice Edoardo Sonzogno.

A ovviare al dubbio che energie d'arte degne di fama possano, per avventura e concorso di circostanze avverse, andare ignorate al pubblico ed alla critica d'Italia, Edoardo Sonzogno proseguendo il suo fermo proposito di giovare allo sviluppo dell'arte lirica nazionale, ha sollecitata la istituzione di un Comitato Permanente di lettura delle opere di musicisti italiani.

Norme principali e perentorie dell'istituto sono le seguenti:

Nessuna tassa d'ammissione deve venire sborsata dagli esaminandi ai quali è fatto solo obbligo d'inviare lo spartito ed il libretto dell'opera franchi di spese postali, comprese quelle del ritorno.

Gli spartiti esaminati verranno in ogni caso ritornati ai rispettivi autori.

Le opere eventualmente segnalate rimarranno di proprietà dell'autore, con facoltà di disporne a proprio piacimento.

Il Comitato studierà inoltre la possibilità di estendere la propria attività esaminatrice anche alla musica da camera e di genere sinfonico.

Il Comitato — come già la stampa d'Italia rese noto — si comporrà di critici d'arte, letterati librettisti, maestri di musica (compositori e direttori d'orchestra), un direttore di Conservatorio, un direttore di teatro e uno scenografo.

Onde offrire poi la maggior garanzia del retto e corretto funzionamento del Comitato di lettura, la Casa iniziatrice sta formando un Comitato di patronato, composto di personalità autorevoli nell'arte e nella critica, sì che coloro che la lettura delle proprie opere domandano, trovino con facilità, all'infuori della stretta cerchia dei giurati, conoscenze ed appoggi.

La Casa Sonzogno ci ha da lungo tempo abituati ad una larga ed intelligente operosità, che — trascurando bene spesso interessi industriali anche perfettamente legittimi — giovò spesso a giovani ingegni e quindi all'arte. Questa nuova iniziativa, che speriamo si esplichi in modo da disarmare ogni pur fondato scetticismo, è veramente degna di plauso e di lode incondizionata.

Il programma musicale all'esposizione di Torino

Roma 5

Il comm. Di Panis, presidente della Società dei concerti, a cui la commissione esecutiva dell'esposizione di Torino ha affidato l'organizzazione e la direzione della parte musicale, ha detto, circa il programma stabilito, che oltre ad uno spettacolo d'opera al Teatro Regio, nell'aprile e maggio, di cui sarà presto pubblicato il programma, sarà data la cantata inaugurale dell'esposizione, composta da Giovanni Bolzoni, su versi di E. A. Berta, l'esecuzione della quale sarà fatta dalla banda cittadina.

La Società suddetta ha avuto l'incarico di preparare una serie di concerti orchestrali da svolgersi nei mesi di maggio, giugno, settembre ed ottobre, che in media saranno non meno di 30, in ragione di due circa per settimana. La direzione orchestrale per quattro mesi è stata affidata al maestro Vittorio Gui. I concerti saranno anche sotto la direzione dei più illustri maestri italiani e stranieri. La società dei concerti si è studiata di rappresentare pel 1911 nel campo musicale le principali nazionalità estere che sono rappresentate nel campo industriale.

Si è curato nella scelta dei maestri di cercare quelli che non avessero ancora diretto a Torino un concerto. Si farebbe una sola eccezione per Hans Richter, ma le condizioni precarie di salute del maestro non permisero l'effettuazione di questo desiderio. Degli italiani sono invitati i maestri Marcellini, Toscanini, e Serafin.

I concerti saranno diretti nell'ordine seguente: Maggio: Mayelhen, Serafin, Kaims; — Giugno: Sofonoff, Marcellini, Debussy, Pierné; — Settembre: Toscanini, Steinbach, D'Indy, Ellgar, Mahler. — L'orchestra formidabile sarà composta da 146 professori. Tutte le parti saranno raddoppiate, in modo che la mancanza della parte non disturbi lo svolgersi dei concerti.

Un nuovo dramma di Sudermann

Berlino 5

Hermann Sudermann ha terminato di questi giorni un nuovo dramma, a cui però non ha dato ancora il titolo.

Rossini

Alla terza del *Trovatore*, una sala rigurgitante. — Applausi frenetici durante tutta la serata ai singoli artisti a scena aperta ed a sipario calato, con chiamate ripetute al maestro Zuccani. E con questo la cronaca è fatta: chè altro non c'è bisogno di dire per questo fortunatissimo spettacolo. Aggiungeremo questo solo: che fu bissato il finale del primo atto e dovrà essere bissato d'ora innanzi sempre: il tenore Ischierdo, fra le due voci magnifiche della Burchi e del Rossi, pianta il suo *re bemolle*, limpidissimo, squillante, e la nota formidabile fa scattare il pubblico. Con l'Ischierdo fresco di mezzi più che mai, che poi trissò la « pira », ebbero gli applausi più nutriti e calorosi la signora Burchi ed il Rossi, che appunto al finale del primo atto danno il maggior rilievo: battimani e richieste di bis si ripeterono per loro durante tutta l'opera, come per la signora Marek ed il basso Manfrini.

Martedì quarta recita di *Trovatore*.

Malibran

Con *Donna Juanita* di giorno e con *Vedova Allegra* di sera, (« Anna Glavari »: Marcella D'Orea) ieri il Malibran si riempì due volte di pubblico plaudente.

Questa sera si ripete per l'ultima volta l'operetta del Suppè *Donna Juanita*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, ore 21 — Il congedo
MALIBRAN, 21 — Il Donna Juanita
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

6 Lunedì: S. Dorotea.
7 Martedì: S. Teodoro.
Leva il sole a ore 7.27 — tramonta alle 17.20

Il primo te danzante

La prima delle ormai tradizionali feste da ballo nelle sale del ridotto della Fenice, riuscì ieri lietamente. Fu un'apertura, che lascia bene a sperare per il seguito. Nessun addobbo speciale agli ambienti sontuosi; in una sala venne eretto il buffet squisitissimo ed esposti i doni di S. M. la Regina Madre e delle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine; fu lasciata sgombra la sala del Selva, luminosa e allegra.

Dopo le quattro cominciarono ad affluire le signore e verso le cinque i convenuti rappresentavano una piccola folla, elegantissima, densa di bellezze e di fresche grazie femminili. — Saremmo quasi tentati di non far nomi, per non dover premettere la solita frase, chiedente perdono per le dimenticanze, ma... per questa volta faremo come in passato.

Ecco quindi alcuni nomi: Contessa Elti di Rodeano, signora Gaspari Biagini, contessa Dolfin-Compostella, contessa Dolfin-Boldù, Branca, contessa Foscari-Widmann, contessa Giustinian, contessa Persico, presidentessa del Comitato delle Patronesse, contessa Balbi Valier de Nordis, signora Paccagnella, signora e signorina Bozzi, signorina Coccon, signora Fausta Bonetti e figlie, signora Amici-Grossi, baronessa Galvagna, signora Mortara, signora Bianchini, baronessa Mannati, signora Chiaradia Grimani, nob. Malfer, signora Rocca-Lucca, contessa Dolfin-Buzzacarini, contessa Tiepolo, signora Centazzo, signora Bernardis, signora Toso, contessa Tacchi, contessa Foscari de Bresson, contessa Nasalli-Rocca, contessa Marianna Valmarana, signora e signorina Sezanne ecc. ecc.

Il ballo fu animatissimo e riscosse applausi il valzer « L'ora che passa » dedicato dall'autore barone Augusto Mayneri alla Duchessa Marzari.

Dopo le sei si procedeva alla estrazione dei premi e i fortunati furono: la signora Gaspari che vinse il primo premio col numero 27, consistente in due candelabri di argento; il capitano Tarozzi di artiglieria vinse il secondo premio, cioè una cestina di argento, ed il terzo fu vinto dalla signora Mortara, col numero 81 e consisteva in 6 cucchiaini di argento.

Alle sette a malincuore dame e cavalieri si dirigevano al guardaroba, scambiandosi però un fervidissimo arrivederci per domenica prossima. E la festa di domenica prossima segnerà un altro successo mondano e sarà pure un nuovo successo finanziario pel Comitato benemerito, che le sue attività rivolge a dotare di quanto occorre per la vitalità dell'Asilo bambini lattanti e slattati dell'Opera Pia G. B. Giustinian che tanto sollievo porta alle classi povere della città.

La Direzione delle costruzioni navali per l'Esposizione di Torino

La direzione delle Costruzioni Navali del nostro R. Arsenale ha avuto ordine dal Superiore Dicastero di preparare una certa quantità di materiale da inviarsi all'Esposizione di Torino. Oltre ad una baleniera e due battelli per navi costruite nell'officina Carpentieri in legno ed alcuni modelli di navi, la Direzione ha approntato una riuscitissima collezione di lavori in tubo e lastra di rame.

L'incarico di questa collezione è stato affidato all'officina Calderai riparto Ramieri-Tubisti a capo della quale è il tecnico sig. Delfino Pomo, che avanzò con giusto criterio pratico proposta per l'esecuzione di una serie di difficili ed utili lavori, proposta che venne approvata.

Il signor Pomo ha avuto cura di portare la sua scelta su quei lavori, la cui complessa esecuzione può formare oggetto di severo studio nell'allestimento e nella riparazione delle regie navi, avuto riguardo all'importante ufficio cui sono destinate le diverse tubolature, ed è riuscito a mettere insieme 25 lavori i quali ora costituiscono oltre che una interessante collezione che figurerà degnamente alla Esposizione di Torino, una serie di campi pratici che tornerà di speciale utilità alla Direzione e all'officina.

Tra questi 25 pezzi sono da notare un innesto di tubi ed un tubo collettore per i polverizzatori di nuovo sistema.

Vi sono inoltre 3 maniche a vento fatte a mano e di un solo pezzo perfettamente uguali di forma e grandezza, tratte rispettivamente da tre lastre di ferro, ottone e rame.

Gli altri pezzi di forme le più svariate e difficili tutti in rame sono ricavati con lavorazione a mano e col sussidio della pressa idraulica da tubi greggi, da lamiere e da tubi e lamiere di un sol pezzo e con saldature di difficile ma di riuscitissima esecuzione.

Alcuni di essi sono anche rappresentati allo stato di abozzo onde far conoscere il metodo seguito nella loro lavorazione, alla quale attese con amore e pazienza tutto il personale dell'officina Ramieri-Tubisti.

Letture Dantesche all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la preannunciata lettura Dantesca, in cui il chiarissimo signor prof. Giovanni Forgiarini del R. Ginnasio Marco Foscarini, commenterà e leggerà il canto XXXII del Purgatorio.

Ingresso libero.

Confermiamo poi che la sera di Mercoledì 8 and. il Padre Nicolò Dal Gal, parlerà sul tema: « *Un poeta precursore di Dante* ». E' troppo favorevolmente noto il valore, la dottrina e la competenza dell'illustre conferenziere per dubitare che il pubblico non accorra ad udire la sua faconda parola.

" Argus „ all'Università Popolare

Domani sera, nella sala dell'Ateneo, il comandante Gaetano Limo, parlerà sul tema: *L'organizzazione della marina mercantile moderna.*

E' questa la prima di quelle conferenze d'argomento marinaresco che saranno tenute, nella nostra come in tutte le principali Università Popolari, per iniziativa della *Lega Navale Italiana*, allo scopo di interessare sempre più l'opinione pubblica ai problemi che si riferiscono al mare.

Gaetano Limo, noto col pseudonimo di *Argus*, è un ufficiale di marina che tratta con garbo e competenza nelle riviste e nei giornali le questioni relative alla nostra flotta militare e mercantile. Qualche anno fa pubblicò un opuscolo molto discusso intitolato: « La guerra del 19... ».

L'argomento ch'egli viene a trattare all'U. P. è di quelli che toccano per Venezia interessi vitali, poichè soprattutto dal mare deve la città nostra sperare il maggiore incremento della sua ricchezza.

Confidiamo quindi che, oltre il consueto pubblico, un uditorio specialmente capace di sentire e d'intendere tutto ciò ch'egli verrà esponendo nella sua conferenza accorrerà domani sera ad ascoltare il comandante Limo.

Il prossimo spettacolo studentesco e la réclame di ieri in Piazza

Ieri alle tre e mezzo, quando la piazza di S. Marco era gremita di gente, comparve un gruppo di studenti, reggendo un vasto telone, sul quale si leggeva: « Venerdì, 10 Febbraio al Teatro Rossini, Grande Spettacolo studentesco pro Associazione Nazionale « Trento-Trieste. »

Gli studenti, superando molte difficoltà, si produrranno infatti sulle scene del Teatro Rossini, gentilmente concesso per la sera del 10 Febbraio col seguente programma:

Una Partita a Scacchi di G. Giacosa in cui le sorti sono così distribuite: Renato, Alfredo Bernoulli — Jolanda, Elisa Bezzi-Comirato — Conte Oliviero di Fombrone, Guido Salvini — Paggio Fernando, Umberto Morucchio — Un valletto, Enrico Massa.

Cavalleria Rusticana, di G. Verga. — Turiddu Macca, Umberto Morucchio — Alfio di Licodiano, Alfredo Bernoulli. — Santuzza: Elisa Bezzi-Comirato — Lola, Maria Rizzardini — Gna' Nurzia, Angela Bonivento — Zio Brasi, Mazzolio Giuseppi — Gna' Camilla, Olga Lacchin — Pippuzza, Maria Crovato.

Un'avventura di viaggio di R. Bracco — Carlo Tebaldi, Luigi Bozzi — Francesco Umberto Morucchio — Bianca Tebaldi, Elisa Bezzi-Comirato — Fifì, Maria Rizzardini.

Chiuderà lo spettacolo, l'inno Goliardico cantato dagli studenti, istruiti ed accompagnati dal maestro Sonzogno, che gentilmente si offerse di cooperare al buon esito della simpatica manifestazione studentesca.

La Presidenza del Comitato ci prega di annunciare che nella sede della « Trento-Trieste » (Campiello Cason 4511) saranno in vendita fino a mercoledì sera i posti di platea ed i palchi ai seguenti prezzi:

Palchi pepiano e I. Ordine L. 15 — Palchi II ordine L. 10 — Palchi di 3.o ordine lire 5 — Poltrone L. 4 — Poltroncine lire due.

Per la legge sulle farmacie

Mercoledì 8 corr. nella sede della Società generale dei Negozianti ed Industriali, promosso dall'associazione generale dei droghieri della Liguria, avrà luogo un convegno di tutte le Società Droghieri ed affini d'Italia per organizzare un'azione concorde di difesa, contro le norme restrittive alla libertà del commercio proposte con la nuova legge sulle farmacie. Di Venezia hanno aderito al convegno l'*Unione Esercenti* e la *Lega fra esercenti biade e coloniali*, le quali saranno rappresentate a Roma dal cav. Francesco Mazzariol, dal signor Antonio Pignetti e dal collega Riccardo Silva in qualità di relatore.

Al convegno parteciperanno, fra le altre, le Società di Udine, Milano, Torino, Voghera, Roma, Pavia, Arezzo, ecc. ecc.

Nuovo Consolato Imperiale di Russia

Ci scrivono da Roma che S. M. il Re ha concesso l'*exequatur* alla nomina di console imperiale di Russia a Venezia al Conte Cesare Foscari fratello del Deputato al Parlamento.

A vice-console fu nominato un colto ufficiale superiore dell'esercito russo a riposo Paolo Garnovsky reduce dall'ultima guerra.

Il Consolato avrà degna sede in Palazzo Mocenigo a S. Samuele.

All'amico nostro carissimo ed alla nobildonna Lella Barozzi, figlia dell'illustre e compianto archeologo comm. Nicolò Barozzi imparentata con cospicue famiglie dell'aristocrazia russa, la *Gazzetta* porge le più vive congratulazioni per l'importante rappresentanza ottenuta dalla fiducia del Governo Russo ed al vice-console imperiale Garnovsky diamo il benvenuto.

Echi della rapina in campo della Guerra

Come altro complice del Meneghetti, già arrestato l'altro giorno per la rapina commessa in danno del girovago Barzan, venne arrestato anche il ventiquattrenne Vittorio Mazzoli.

Personaggio sospetto

Ieri proveniente da Padova, si presentò alla Questura di Venezia, perchè munito di foglio di via, certo Tomici Luchino di qui, il quale fu trattenuto in arresto come sospetto di aver tentato di appropriarsi di una somma di 200 lire circa, in danno del suo ex-principale titolare dell'Agenzia Feraiolo, al ponte della Veneta Marina.

L'infedeltà d'un fattorino della Società Bancaria
Fugge con 20,000 lire

L'altra sera nella elegante sede della « Società Bancaria » all'Ascensione, veniva constatata l'assenza di un fattorino il quale si era appropriata una somma rotonda di 19 mila e 600 lire.

Il fattorino, certo Antonio Fortuni, di 24 anni, ammogliato e con tre figli, era da qualche tempo impiegato presso la « Bancaria » e godeva la fiducia degli impiegati e del Direttore della sede di Venezia, signor Antonio Mayer. Era specialmente incaricato di presentare le cambiali inviate alla Banca per l'incasso, e prossime alla scadenza.

Ora, come si sa, questi fattorini recano sempre con loro il pacco delle cambiali, ma non procedono che raramente alle riscossioni, limitandosi a consegnare l'avviso di scadenza. Accade però talvolta che il firmatario dell'effetto desideri di compiere subito il pagamento ed allora il fattorino incassa, essendo autorizzato a farlo.

L'altro giorno, venerdì, il cassiere della Bancaria consegnò al Fortuni 19 effetti che sommavano complessivamente a un importo di oltre 47 mila lire. Il fattorino mise in tasca gli effetti, preparò gli avvisi ed uscì dalla Banca per compiere il giro presso i vari clienti. Il cassiere che sapeva presso a poco quanto il Fortuni poteva impiegare di tempo per eseguire il suo lavoro, passata una certa ora e non vedendolo tornare, cominciò ad impensierirsi. Alle cinque mandò un impiegato a casa del Fortuni per sapere che cos'era successo. La moglie del fattorino consegnava allora una lettera lasciata da suo marito che l'impiegato si affrettava di portare alla Bancaria senza ottenere però ulteriori spiegazioni esaurienti sul conto del Fortuni. La lettera non conteneva altro che una parte di effetti, mentre un'altra parte mancava. Mancavano cioè le cambiali, già esatte dal Fortuni, per l'importo di lire 19.600.

Come e perchè il Fortuni si sia cacciato sulla via del furto, che lo condurrà dritto in prigione, ancora non è chiaro.

Alla Società Bancaria, si trovava da otto mesi e prima era stato impiegato presso la ditta Fadin ed alla Banca Veneta per tre anni. Dalla Banca Veneta era stato licenziato in seguito ad un diverbio, ma i suoi superiori avevano dato sul conto suo le migliori informazioni alla Bancaria; godeva la fiducia massima. Era anche molto attaccato alla sua famiglia, adorava la moglie ed i bambini non aveva vizi. Questo suo improvviso scarto dalla via onesta è per queste ed altre ragioni un po' inspiegabile. Egli aveva ricevuto gli effetti al mattino e dopo le undici ne aveva già incassato uno di 15 mila lire. Andò a casa sul mezzogiorno e fece colazione insieme alla moglie, ai piccini e ad un fratello. Era del suo solito umore, tranquillo. Uscì, fece altri due incassi ed alle tre ritornò a casa, a Santa Marina. La moglie sorpresa di vederlo a quell'ora, gli domandò se stava poco bene, ma egli rispose che passando per casa aveva voluto salire per salutare i bambini. Questi dormivano nella Camera da letto. Sul loro letto lasciò la busta contenente il resto degli effetti, dove la trovò più tardi la moglie e credette che l'avesse dimenticata.

La povera donna quando seppe della scomparsa del marito fu alla disperazione. Essa non sa rendersi conto ancora purtroppo della dura realtà della situazione.

Il signor Mayer informò il questore comm. Gervasi il quale dispose per delle immediate ricerche, e ai copi sabato sera entrambi speravano che il Fortuni avesse potuto ritornare. — Anzi questo fu il motivo della ritardata pubblicazione nei giornali cittadini della nota di cronaca sull'argomento.

Chi conosce il Fortuni, afferma che soltanto la spinta di un cattivo compagno può averlo determinato al mal passo. — Recentemente aveva subito la perdita del figlio più grande, che l'addolorò profondamente. Questo fatto che avrebbe dovuto renderlo anche più attaccato alla sua famiglia, può esser stato causa invece della sua rovina! — Fin'ora le ricerche non hanno dato alcun risultato.

Un fermo di sigarette sul tramvay Fusina-Padova

Iermattina in uno dei vagoni del tram Fusina-Padova si trovavano fra gli altri passeggeri le guardie di P. S. della squadra politica di Venezia, Ignazio Cristando e Antonio Lieto, le quali potevano osservare un passeggiero, forse a loro non nuovo, che aveva un gran da fare a simulare un grosso involto. Le guardie rimasero ad osservarlo un pezzo, finchè arrivate al Dolo lo fecero discendere e lo perquisivano. Trovarono che l'involto conteneva 1500 sigarette, prodotto di contrabbando, che venivano naturalmente sequestrate.

Il detentore della roba veniva accompagnato in seguito a Venezia, alla Questura Centrale e dichiarato in contravvenzione, quindi rimandato libero.

Egli è certo Galli Luigi, Angelo, Adelchi chiamato Giuseppe fu Ferdinando dimorante in Ramo dell'Arsenale a Castello N. 2340.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Del Vecchio è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Sant'Anna* con data 31 gennaio ultimo scorso. — Il capitano medico Torcello è sbarcato a Marsiglia il 29 gennaio ed imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo *Regina Elena* in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Sierzi sbarcato a Genova il primo corrente dal piroscafo « Toscana » imbarchi a Genova il 7 detto sul piroscafo « Formosa ». — Con data 19 gennaio ultimo scorso il tenente medico Saporiti è sbarcato a Napoli dal « Germania ». Il tenente medico Saporiti imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo « Prinzess Irene » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio decreto in data 29 dicembre 1910 il tenente del corpo reali equipaggi in posizione ausiliaria Tito è stato collocato a riposo per ragioni di età il 25 dicembre 1910, cessando di appartenere alla riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio — « Garigliano » partita da Messina il 4 — « Ferruccio », giunta a Taranto il 4 — Torpediniere « Condor » e « Falco », partite da Venezia il 4. — Torpediniere 68 e 90, partite da Catania e giunte a Messina il 4. — Betta, 5 giunta a Terracina e partita il 4, giunta a Gaeta il 5.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Cooperativa di panificazione. — Lunedì 6 alle 21 nella sala dell'Albergo-ristoratore ai SS. Apostoli avrà luogo un'adunanza dei Comitati della « Cooperativa di panificazione » nella quale verranno trattati argomenti importantissimi.

Gli on. membri dei Comitati sono pregati di intervenire.

× *Cooperativa pescatori di Venezia* — L'assemblea ordinaria della Cooperativa fra pescatori di Venezia è convocata per il giorno di domenica 12 c. m. alle ore nove ant. nella sede della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura gentilmente concessa per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza. — 2. Adesione al Sindacato peschereccio adriatico e nomina del rappresentante della Cooperativa nel Sindacato stesso. — 3. Relazione dei Sindaci sul conto consuntivo 1910. — 4. Rinnovazione delle cariche sociali.

Qualora la seduta andasse deserta, rimane fissata la seconda convocazione per le ore 10 ant. dello stesso giorno e nel medesimo locale.

La beneficenza

× Alla *Nave-Asilo « Scilla »*: Lire 5 la Sig.ra Maria Klinger Direttrice delle Scuole Comunali Femminili di S. Maurizio, in occasione di una sua visita all'Asilo. — Lire 5 la signora Nilda Finzi per triste rimembranza — lire 10 ciascuno i signori: Conte Ruggero Alberti, Nob. Luigi Lucchesi, Conte Lorenzo Giustiniani Recanati, Conte Domenico Giustiniani Recanati, Nob. Taddeo Wiel, Conte Alvise da Schio, Nob. Emilio de Chantal, Senatore Luigi Pastro, Conte Battista Nani Mocenigo, Conte Nicolò Mocenigo, Conte Gerolamo Brandolin, Conte Angelo Persico, Dott. Luigi Bianchi Michiel, Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, Nob. Adriano Malfer, Conte Alberto Valier, Conte Filippo Grimani, Comandante Lodovico De Filippi, Barone Giuseppe Galvagna, conte Giov. Battista Venier, Nob. Alessandro Wiel, Dott. Giovanni Manetti per onorare la memoria del contrammiraglio Angelo Francesco Giuliani Venini.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 5 Febbraio 1911:

Paradiso Vittorio Maresciallo R. Esercito con Vulcano Ada civile — Palombo Stanislao maresciallo R. Esercito con Diana Emma civile — Rosoleni Angelo esercente con Pizzato Rosa civile — Caleffi Carlo maresciallo finanza con Bianchini Maria donna di casa — Falsaperla Settimo pescatore con Strano Natala casalinga — De Cavazzani Costantino R. addetto Commerciale con Busà Emma civile — Moscardi Luigi maresciallo cavalleria con Costi Teresa atta a casa — Caravello Giovanni cameriere con Lolli Maria possidente — Scattolin Giovanni muratore con Sanner Amalia casalinga — Bullo Giuseppe commerciante con Sommariva Elisa perlaia — Aichelin Carlo negoziante con Gallimberti Giuseppina casalinga — Zalunardo Francesco bracciante con Fabbris Giuseppina perlaia — Psalidi nob. Gino intagliatore con De Marchi Pierina ricamatrice — Paolin Francesco bracciante con Costantino Grazia casalinga — Braghin Angelo margaritaio con Dal Pozzo Emma margaritaia — Gandolfo Antonio marinaio con Baffo Caterina casalinga — Merlin Attilio ragioniere con De Mitri Maria possidente — Zecchin Attilio murato re con Zuliani Anna lavandaia — Capodieci Vincenzo marinaio con Fonda Felice casalinga — Piccolo Lorenzo parrucchiere con Piccolo Teresa casalinga — Zambon Michele orefice con Dal Zotto Antonietta casalinga — Schiavon Angelo parrucchiere con Cudignot Zalmira casalinga — Adolfo Giuseppe muratore con Lancerotti Augusta casalinga — De Valentini Guido imprenditore con Fort Ida casalinga — Rossi Virginio segatore legnami con D'Autiga Rosa — Zennaro Celestino carpentiere ferroviario con Bastianello Vittoria sarta — Sbraccia Ugo R. impiegato con Spandri Giuseppina possidente — De Luca Ernesto agente commercio con Bosi Emma casalinga.

Cronache funebri

Ai funerali dell'Ammiraglio Giuliani intervenne anche la famiglia De Blaas, che inviò pure una corona.

La morte del comm. Giacomelli

Ci scrivono da Maser 5 corr.:

E' giunta la notizia, destando grave impressione, che a Roma è improvvisamente deceduto il comm. Giuseppe Giacomelli.

Mancano particolari.

SPORT

"Sport Pedestre Venezia„

Anche la IV., e per ora ultima, marcia ginnastica di preparazione al Fortior riuscì ieri ottimamente. Partiti da Campalto alle 9.20 pel ritardo del vaporino, tutti i podisti giungevano a S. Giuliano alle 15.18 percorrendo i 30 Km. nel tempo fissato, con fermata ad Olme presso Mogliano per la refezione. I partecipanti furono 27, dei quali 11 soci dello S. P. V. e fra questi il consigliere Alzeni Augusto direttore di marcia, il presidente rag. Brocco e il segretario Mario Viali. Superarono ammirati la massima prova i seguenti alunni delle scuole elementari: Pietro Heinz, undicenne, Ettore De Biasi, Amedeo Fabris, Mario Rubinato tredicenni della VI Diedo. L'Istituto Tecnico P. Sarpi era rappresentato da 4 studenti. Nel complesso queste quattro marcie preliminari diedero 101 concorrenti tutti arrivati.

Prima marcia ufficiale "Fortior„

E' organizzata dallo S. P. V. per domenica ventura 12 cor. A termini del Regolamento di Genova i Km. 50 devono essere coperti in ore 9 compresa una di riposo e possono parteciparvi tutti coloro che abbiano compiuto i 14 anni. Per gli aspiranti la tassa d'iscrizione è di lire 1.25: essa dà diritto al diploma, alla tessera personale e alla lettera di nomina se superata la prova. Per i già *Fortiores* la tassa è di sole lire 1.

L'itinerario approvato dal F. P. I. è questo: Campalto (Uff. Dazio), Favaro, Dese, Tivio per Mogliano, bivio per Preganziol, Dosson, Treviso centro dove avrà luogo la fermata, e ritorno pel Terraglio sino a Mestre-Barche.

L'andatura è regolata dal Direttore di marcia e dai battipasso avanguardia, media del passo 6300 metri all'ora.

Le prenotazioni raggiungono ormai la ventina. Lo S. P. V. si augura che anche i già « Fortiores » di Venezia e di Mestre, non dormendo sugli allori, vorranno ripetere la prova e servire d'esempio ambito agli aspiranti.

Le iscrizioni sono aperte presso lo stabilimento Brocco, campo S. Angelo.

Voli al Campo di Bovolenta

Ci scrivono da Padova, 5:

Il freddo e il vento che in questi giorni spira quasi costante nell'ampia distesa dei Patriarcati, a Bovolenta non ha impedito che la scuola d'aviazione diretta dal tenente Da Zara proseguisse nelle sue quasi quotidiane lezioni.

Il tempo non impedì che nel pomeriggio il « Farman » fosse fatto uscire dall'aereoscalo.

Il Da Zara compì assieme al tenente allievo Strobino un lungo giro a grande altezza rimanendo in aria quasi mezz'ora; un buon *record* data la temperatura sotto zero.

Durante il volo l'apparecchio è stato diretto per buon tratto dall'allievo Strobino.

Una sfida ciclistica

Ci scrivono da Padova:

In seguito al « Cross Country » ciclistico indetto dal « Pedrocchino » e che fu corso domenica scorsa, Bordin ha sfidato Zuliani ed altri partecipanti alla gara, ad una corsa ciclistica.

Finora la sfida è stata accolta dai corridori Zuliani, De Michiel e Giacomazzi.

Corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 5:

Nell'assemblea dell'Unione Ippica italiana che ebbe luogo in Roma, lo scorso gennaio, vennero confermate le date del 1.o e 8 ottobre per la Riunione di corse al trotto nell'ippodromo della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta.

Apprendiamo inoltre con piacere che, mercè le cospicue dotazioni in premi destinate ogni anno ad incrementare la produzione del trottatore italiano e dato il bellissimo ippodromo regolamentare, la Fondazione suddetta ha potuto concorrere ai premi dati dal Ministero di agricoltura alle Riunioni d'Italia, che rispondono a date condizioni.

Erano quattro i premi ed alla Riunione di Ponte di Brenta ne toccò uno di lire duemila.

Così le corse in quest'anno rivestiranno ancora maggior importanza, disputandosi premi per la cospicua somma di lire 24 mila.

Sciarada a premio

Ieri, per un errore di impaginazione, non comparvero i nomi dei solutori sorteggiati pel premio. Essi sono il signor Luigi Rapuzzi e la signora Maria Renier.

RIVISTE

"La scienza in famiglia„

Di questa utilissima Rivista che noi offriamo in abbonamento cumulativo *tutti i nostri lettori* possono averne un fascicolo gratis chiedendolo alla sua amministrazione in Genova. I nostri abbonati *qualunque sia la combinazione di abbonamento che hanno scelta*, mandando a noi lire due, la riceveranno a tutto il 1911.

Intanto perchè ognuno possa, anche superficialmente farsi un concetto della sua pratica utilità, riportiamo il sommario del suo ultimo fascicolo:

Volgarizziamo la Scienza - L'anno ed il calendario — *Igiene e Medicina Pratica* - Il panereccio — *Si può prolungare la vita* — *Applicazioni Scientifiche e Industriali* - Nuovi pneumatici per automobili - La fotografia della voce - L'illuminazione delle vie aree - Torpedini aree — *Orto, Giardino e Campi* - Rose rifiorenti - Cure generali alle piante da frutta - Per le piante anemiche — *Buono a sapersi* - Disinfettante per locali industriali — *La produzione delle uova in inverno* — *Economia domestica* - Per la buona conservazione delle galoches - Verdura per i polli durante l'inverno - Per pulire il cuoio — *Storia dell'Esperanto* — *Le specialità* - Polveri per fare il vino — *Consigli e Ricette* — *Utilizzazione dei residui* - Mattonelle di legno — *Risposta agli abbonati* — *Libri Giornali* ecc.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 63

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— No, no! Addio, mio Paolo! — soggiunse Greta, che non trovava più parole per confortarlo.

Dopo pochi istanti egli apriva il cancello ed usciva in istrada. Dal lato opposto, di fronte al monastero, vi era un muro, sopra il quale sporgevano i rami nudi di alti alberi. Da lungi si udivano i rumori della grande città che si destava e le prime rosee tinte dell'aurora tingevano il cielo dal lato di levante.

— E' certo che il sole non sorge mai su questa immensa metropoli, senza recare a qualcuno nuovi affanni e nuovi dolori — disse Paolo — ma nessuna sorte può essere più triste e dolorosa della nostra. Addio, mia diletta!

— Verrai presto a prendermi, fatti animo! — gli ripetè Greta, che lo aveva accompagnato sino al cancello.

— Sì, verrò, ammenochè... ammenochè... Siccome il mondo, se così fosse non esisterebbe più per noi.... resta in questo asilo... per sempre!... Addio!

Greta gli gettò le braccia al collo, ma egli si svincolò dal suo amplesso, e sfiorandole di nuovo la fronte con le sue labbra tremanti, mormorò con voce spenta:

— Addio! Addio!

Greta si sentì venir meno il coraggio e le lacrime le fecero velo agli occhi.

— Addio? Addio! — mormorò anche ella singhiozzando.

All'ultima stretta di mano, poi il cancello si chiuse, e Greta ritornò nell'atrio freddo e deserto, dove però giungevano, come una voce consolatrice, le sacre armonie dell'organo della chiesa

CAPITOLO X.

Ugo provò soltanto una contrarietà momentanea, allorchè constatò che Paolo gli era sfuggito contro ogni sua aspettativa.

— Non importa — diss'egli. — E' questione di un giorno più o meno. Le cose si faranno lo stesso come io ho divisato.

— A me non dispiace che quell'uomo se ne sia andato, — osservò Drayton evidentemente sollevato. — Adesso la faccenda è appianata.

— Con la semplice differenza, caro amico, che voi correte più pericolo di prima, — disse Ugo.

Drayton lo fissò con uno sguardo pauroso e sospettoso ad un tempo.

— Voi non avrete detto a qualcuno ch'io mi trovo qui?

— Non dite sciocchezze — gli rispose Ugo. — Andate a letto e state bene in guardia. Domani mattina sarà qui la polizia, potete esserne certo.

— Domani mattina? Perchè?

— Allorchè chiesero il suo indirizzo, disse che veniva a passare la notte in questo albergo. Non lo avranno certo dimenticato. Gli agenti di polizia hanno buona memoria.

— Purtroppo!

— E l'hanno non soltanto per gli indirizzi, ma per molte altre cose. Riflettete, se la polizia non abbia altre ragioni per rammentarsi di voi.

— Non fate discorsi inutili.

— Taccio, ma vi ripeto: state in guardia.

— So bene io ciò che devo fare — disse Drayton, abbottonandosi il suo «ulster». — State sicuro che non mi lascierò prendere. Questa volta sarebbe un affare serio.

— Dove volete andare?

— Non me lo chiedete, non vi riguarda.

— Se lasciate questa casa non passeranno ventiquattro ore e sarete arrestato

— E se rimango qui mi arresteranno fra dodici ore — replicò Drayton, muovendo verso la porta.

— Un imbecille come voi non merita di meglio che d'essere acciuffato — disse Ugo, sbarrandogli il passo.

— Lasciatemi andare — gridò Drayton, minacciandolo col pugno.

— Smettete di minacciarmi, non mi mettete paura — soggiunse Ugo. — Ebbene, se io vi mostrassi in qual modo potete sottrarvi alle conseguenze di ciò che avete fatto questa notte, che ne direste?

— Parlate, vi ascolto, — rispose Drayton, abbassando il pugno alzato. — Che cosa volete fare?

— Una cosa molto semplice: mettere quell'altro al vostro posto.

— Ed io dove andrò? — gli chiese Drayton, spalancando tanto d'occhi per la sorpresa.

— Voi? — replicò Ugo, ed un sorriso impercettibile contrasse le sue labbra. — Voi prenderete il suo posto.

— Il suo posto? — ripetè Drayton, rimanendo a bocca aperta.

In quel momento la vecchia ostessa aprì la porta, e sporgendo il capo nella stanza, disse:

— Buona notte, Paolo! chiuderai tu.

— Sì, mamma.

Ma nel salire la scala, mrs. Drayton si fermò e, parlando a sè stessa, esclamò ad alta voce:

— Povera creatura, piangerà tanto che diventerà cieca.

— Che cosa avete intenzione di fare? — domandò Drayton richiudendo la porta.

— Prima di tutto intendo ricondurlo qui.

— Come volete ritrovarlo? E' andato a Londra, n'è vero? Cercare un uomo in quell'immensa città è come cercare un carro di fieno nelle pampas..

— Londra non è un carro di fieno, bensì un alveare nel quale ogni cellula è numerata. Quando uscite dalla stazione di San Pancrazio, prendete una carrozza o non la prendete. Se prendete una carrozza, il controllore ne nota il numero; col mezzo del numero si rintraccia il cocchiere, al quale si descrivono i viaggiatori e che sa dirvi dove li ha condotti. Se non hanno preso una carrozza si saranno recati in uno degli alberghi vicini alla stazione, perchè una signora a quell'ora tarda, non avrà certo voluto andare lontano. In tal guisa vedete bene che non è difficile ritrovare delle persone a Londra. Ma, ditemi, vi è altra gente che dorme in questa casa oltre a quella ragazza?

— Sì, un ragazzo. Uno sguattero.

— Dov'è?... A letto?....

— Saranno quattr'ore che dorme

— Dove?

— In soffitta.

— Fate in modo che quel ragazzo non vi veda. Da qual parte della casa dorme costui?

— In una stanzetta a destra.

— Vi è forse un'altra stanza in soffitta?

— Sì, un bugigattolo.

— Non importa. Prendete un materasso ed andate a dormire lassù. Restatevi tutto il giorno senza uscire Provvedetevi di cibo, ma non di bevande. Niente liquori, s'intende. Verrò da voi quando sarà il momento opportuno. Adesso conducetemi nella vostra stanza.

(Continua)

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I provvedimenti contro la fillossera attuati nel Veneto il 1909

Roma, 5

Nella relazione presentata alla Camera dei Deputati dal Ministro di Agricoltura, on. Raineri, sullo stato della infezione fillosserica e sui provvedimenti attuati nel 1909 contro la fillossera sono riportate le seguenti notizie, relative alla Regione Veneta:

Quanto alla Provincia di Udine, il programma dei lavori da eseguirsi per l'anno 1909 era limitato alla riesplorazione dei vivai e delle viti americane di recente impiantato in tutta la provincia.

Le esplorazioni fatte con l'aiuto del Consorzio antifillosserico friulano furono estese a 26 comuni. I 161 vivai esplorati occupano la estensione di 29.358 mq. e contengono circa 560.710 barbatelle. Si tratta, perciò, di vivai di limitata superficie, i quali sono destinati dai propretari per i nuovi impianti. Le barbatelle non sono innestate e nella grande generalità vi predominano i vitigni Clinton ed Isabella: il loro sviluppo nel vivaio è piuttosto scarso. Le viti innestate su soggetti americani resistenti si trovano nei vivai del consorzio e in 2 o 3 di quelli dei più solerti viticultori. Si eseguirono 8787 saggi, cioè un saggio per ogni 3 metri e 30 cm.; i vivai accertati infetti sono 9, sparsi in 5 comuni.

Quanto alla Provincia di Treviso, i lavori antifillosserici si limitarono alla riesplorazione dei vivai e dei nuovi impianti sospendendo l'esecuzione di ogni altra operazione antifillosserica, in attesa che anche qui sorgano consorzi, a norma di legge, che ne riconoscano la opportunità, ed ai quali si possano affidare

I risultati della detta riesplorazione furono negativi per tutti i Comuni, tranne Trevignano, dove vennero riconosciuti infetti due vivai che furoo subito distrutti, avendo i proprietari rinunziato ad ogni indennizzo.

Quanto alla Provincia di Venezia, tenuto conto delle sue condizioni fillosseriche, si stabilì di esplorarvi tutti i vivai di viti, sospendendo anche qui ogni altra operazione antifillosserica fino a quando non vi sorgano consorzi a norma di legge che ne riconoscano l'opportunità e ai quali si possano affidare. La esplorazione dei vivai diede esito negativo in tutti i Comuni della Provincia.

Quanto alla Provincia di Padova, i lavori da eseguirsi si limitarono alla riesplorazione dei vivai e dei nuovi impianti, subordinatamente alla costituzione dei Censorzi a norma di legge a cui poter affidare i lavori. L'esito delle riesplorazioni di vivai e ai nuovi impianti di viti diede esito del tutto negativo.

Quanto alla provincia di Verona, le ricerche intensive furono limitate alla frazione Monte del Comune di Sant'Ambrogio. Ebbero, tuttavia, luogo anche nelle varie esplorazioni e ricerche di media intensità. Le ricerche dei deperimenti vennero eseguite regolarmente, e, nel settembre-ottobre, vennero anche fatte ricerche nei vivai di viti. Complessivamente, furono visitati ettari 13.359 di terreni, con 11.585.000 ceppate di viti, delle quali 828.490 effettivamente esplorate

Lavori del magistrato alle acque

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Provincia di Padova — Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Canale Cagnola da Acquenere allo sbocco del canale Biancolino in Comune di Carrara S. Stefano. — Importo L. 143.000.

Provincia di Verona — Lavori di saltuarie riparazioni frontali in destra del torrente Alpone. — Importo L. 24.000.

Lavori di difesa frontale e di rafforzamento arginale lungo il torrente Illasi. — Importo L. 75.000.

Provincia di Rovigo — Lavori di rimonta e di sistemazione di difesa a sinistra del Po di Venezia ai Froldi Milana e Pastori-Mazzorno Superiore in Comune di Bottrighe. — Importo L. 76.000.

Per l'esecuzione di questo lavoro è stata disposta una licitazione privata tra Società Cooperative.

VENEZIA

Consiglio Comunale

Per l'ingegnere comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5

Seduta allegra ieri sera. Quasi due ore di discussione per concludere se al concorso al posto di ingegnere comunale convenga ammettere, oltre che un ingegnere civile, anche un ingegnere industriale. Durante il vivace dibattito noi pensavamo veramente all'immane fatica dell'egregio segretario avv. Ruggerini, che ieri sera di quando in quando sporgeva il capo nel corridoio attiguo alla Sala del Consiglio per respirare una boccata d'aria... fresca.

Arduo compito redigere il verbale, e ingrato compito tracciare una corrispondenza. Proviamoci dunque.

Il Sindaco dott. cav. uff. Angelo Poli, letto il 2.o argomento posto all'ordine del giorno, rileva come l'Amministrazione da parte sua non ha riscontrata l'assoluta necessità di modificare l'organico relativamente alla nomina dell'ingegnere comunale, ma che tuttavia, di fronte alle varie proposte sorte nella precedente seduta, la Amministrazione ha ritenuto opportuno di portare l'argomento al Consiglio, senza però presentare una proposta propria, lasciando quindi liberi i singoli consiglieri di votare per quella modificazione che sembri loro più conveniente.

In seguito a tale dichiarazione del Sindaco, prendono la parola il consigliere Ermenegildo Cavallarin e il consigliere Achille Voltolina, entrambi propensi ad ammettere al concorso anche gli ingegneri industriali: il primo, allo scopo di ottenere un maggior numero di concorrenti e aver quindi maggior larghezza e libertà nella scelta; il secondo, allo scopo di rendere possibile la nomina anche di un ingegnere industriale e di evitare quindi di ricorrere ad uno specialista, ogniqualvolta si presenti un lavoro o un progetto che sconfini dalla competenza dell'ingegnere civile.

L'avv. Adriano Voltolina, a sua volta, confuta gli argomenti e dell'uno e dell'altro, osservando che, occorrendo ad un Comune nella maggioranza dei casi l'opera di un ingegnere civile, gli ingegneri industriali, più adatti alle industrie grandiose, non parteciperebbero al concorso e quindi non si otterrebbe quella affluenza di concorrenti, che è nei voti del cons. Cavallarin; osservando ancora che l'inconveniente, a cui vorrebbe riparare il consigliere Achille Voltolina con la possibile nomina di un ingegnere industriale, anzichè venir soppresso, sarebbe aggravato per il fatto che in tale contingenza, ogni qual volta necessitasse l'opera di un ingegnere civile (e questo si verificherebbe nella maggioranza dei casi) il Comune sarebbe costretto a rivolgersi ad ingegneri estranei, nonostante lo zelo e il valore del prof. Riccardo Frizziero, addetto all'Ufficio Tecnico.

Il consigliere avv. Callegari da parte sua trova strano che l'Amministrazione in un argomento così semplice, si presenti al Consiglio con le mani vuote e aspetti di essere illuminata dal Consiglio stesso ed esprime i sensi della più viva commiserazione per quel disgraziato articolo dell'organico che si riferisce alla nomina dello ingegnere comunale, articolo nato sotto cattiva stella e costretto a passare da una incubazione all'altra, dall'una all'altra tortura, col mutare delle Amministrazioni. D'altronde egli, nel sospetto che i battibecchi un po' aciduli, anzi acri fino alla insinuazione, scambiati tra consigliere e consigliere, nascondano qualche fine poco apprezzabile, dichiara che egli si asterrà nella votazione sulla proposta del consigliere Cavallarin.

Alla medesima conclusione arriva con altre considerazioni il consigliere Gustavo Penzo.

Alle censure della minoranza il Sindaco risponde dilucidando i motivi, per i quali la Giunta, non trovandosi essa completamente d'accordo sopra una determinata proposta e volendo tuttavia assecondare i desideri espressi da alcuni consiglieri, tenne la condotta sopra esposta astenendosi da qualsiasi iniziativa di riforme dell'organico.

L'assessore Giuseppe Ravagnan, dal canto suo, respingendo qualsiasi insinuazione e rilevando che tutti i Comuni, pari al nostro hanno un ingegnere civile e non industriale, segna nettamente la differenza che corre tra gli studi compiuti da un ingegnere civile e quelli compiuti da un ingegnere industriale ed enumera le ragioni che lo fanno propendere, nel caso concreto, più per il primo che per il secondo. Il Sindaco, invece, interpretando il parere di un'altra parte della Giunta, nota gli studi che vengono compiuti in comune dall'uno e dall'altro genere di ingegneri, la quasi onnipotenza dei due diplomi e quindi anche la convenienza di ammettere al concorso, oltre che i civili, anche gli industriali.

Dopo altre considerazioni svolte dai consiglieri cav. uff. Amadio Galimberti, Zennaro Polidoro e dott. Bonivento, viene messa ai voti la proposta di riforma del consigliere Cavallarin, la quale è approvata con 14 voti.

Infine su proposta dei consiglieri avvocati Voltolina e Callegari, si delibera alla unanimità che, chiuso il concorso, una Commissione esaminatrice, composta del Presidente del Collegio degli ingegneri di Venezia, del Direttore della Scuola di applicazione di Padova e di un ingegnere, libero professionista, eletto dai primi due, proponga una terna, sulla quale sarà fatta la scelta da parte del Consiglio.

DOLO — Ci scrivono, 5

La Commissione Mandamentale delle Imposte, rinnovata per metà in questi giorni, risultò composta dei Signori Zanon Ing. cav. Ermenegildo, Simo Federico, Lissandrin Giuseppe, Pazienti cav. Gaetano, Valeggia avv. cav. Leoniero, Pandolfo Giovanni, Bragato Ing. Giacomo, Tosoni ing. Francesco, Simoni Leonardo.

Per la "Cuore ed Arte,,

Carte in tavola

MESTRE — Ci scrivono, 5

Poichè l'*Adriatico* del 21 p. p. ha pubblicato in corrispondenza da Mestre una risposta al nostro articolo del 19 gennaio sulla «Cuore ed Arte», risposta che sembrerebbe data anche alle precedenti nostre corrispondenze senza punto toccare i punti sui quali noi abbiamo voluto fermare l'attenzione dei lettori e del pubblico, anzi sorvolandoli abilmente, ci è gradito, poichè una risposta è venuta, mettere decisamente le *carte in tavola*, anche perchè le lamentele desolanti, con cui l'articolo dell'*Adriatico* cerca impietosire i lettori sulle sventure delle vittime del dovere, insidiate, calunniate, colpite alle spalle, non riescono a sfruttare ancora il buon senso e la buona fede di chi legge e di chi s'interessa della «Cuore ed Arte».

Noi abbiamo dichiarato fino dall'inizio della nostra opposizione che non criticavamo la sala teatrale come principio, anzi!, ma semplicemente perchè il suo impianto clandestino nei riguardi dell'Associazione «Cuore ed Arte» non rispondeva alle norme più elementari di correttezza amministrativa. E ci spieghiamo.

Chi ha autorizzato il Consiglio direttivo ad occupare o far occupare il terreno sociale per la costruzione di una Sala teatrale? — Chi ha autorizzata la spesa per tale impianto? — e chi ha autorizzato di intitolare la Sala alla «Cuore ed Arte»?

L'assemblea dei soci, no.

Ma, fu detto, l'iniziativa è del tutto privata, la spesa pure, i soci non devono occuparsene perchè l'associazione non dovrà, per questo, esborsare un centesimo.

Ed allora, rispondete: è vero o non è vero che in tutte le trattative, contratti, impegni, aperture di credito, vi siete serviti sempre del nome dell'Associazione, intestandone gli stampati, e firmando sempre: *per il Presidente* — per il Consiglio direttivo etc.?

E' vero o non è vero che ai soci della «Cuore ed Arte» avete concesso facilitazioni per gli spettacoli, ammettendo così implicitamente la paternità dell'Associazione?

Potete escludere che, se non tutti, alcuni almeno, di coloro che aprirono il credito all'impresa ritennero sempre e forse ritengono ancora in buona fede di avere a che fare con la «Cuore ed Arte»?

Ed allora? perchè vi lagnate se il pubblico ed i soci mormorano sul vostro procedere misterioso e riservato, sul vostro spendere e spandere irregolare, senza punta di partenza e di arrivo, poichè da 5 mila lire cui saliva il vostro primo preventivo siete arrivati a spendere, si dice, più di 10 mila lire, ad onta di tutti i richiami amichevoli ed avvertimenti di persone tecnicamente competenti che vi avvertirono dei vostri errori?

E' o non è emanazione della «Cuore ed Arte» la sala teatrale?

Ditelo francamente una buona volta.

Se sì, tanto i soci come il pubblico hanno diritto criticarne e discuterne l'impianto ed il suo funzionamento: i primi perchè direttamente interessati, il secondo perchè trattandosi di ente di carattere benefico, deve sapere come si spendono i denari raccolti a scopo di beneficenza.

Se no, avete l'obbligo di dichiararlo apertamente, togliendo ogni più lontano dubbio sull'assoluta neutralità della «Cuore ed Arte» all'impresa teatrale, persuadendo così tutti che nessun impegno e nessuna, pur indiretta, ingerenza ha la Associazione con l'opera arrischiata di coloro che vollero la sala teatrale ad ogni costo.

Dall'Agosto in cui fu costruita la sala con criteri tecnici e finanziari discutibilissimi, nessuno seppe mai il vero stato delle cose.

Si diedero buoni spettacoli che il pubblico parve anche aggradire, è vero, ma il cui esito non può essere stato certo finanziariamente buono, causa la loro imperfetta organizzazione e l'inesperto criterio con cui furono allestiti. Un complesso di cose insomma da cui derivò quella prevenzione di sfiducia sull'opera in generale, che voi chiamate ostilità maligna ed insidiatrice.

E, diteci ancora, quale vantaggio recò alla «Cuore ed Arte» la vostra sala teatrale? quali proventi affluirono al bilancio sociale da questa vostra iniziativa?

Ci risponderete che quando sarà pagata e ceduta quindi, l'Associazione si troverà proprietaria di una sala teatrale.

Aspetta caval! con quel che segue... E sia pure — ma intanto in questo primo periodo di vostro governo come aumentò e in che misura il fondo sociale?

E quando la sala sarà proprietà assoluta e netta dell'Associazione quale reddito potrà dare? O sarà questo adeguato a quanto l'Associazione ha, nell'attesa di esserne la proprietaria, perduto, perchè la sua attività ebbe precluso l'adito a quelle qualsiasi manifestazioni che avrebbero recato immediati, per quanto eventualmente modesti, utili finanziari?

Potete proprio escludere che l'affare disastroso della sala teatrale non abbia assorbite tutte le vostre energie, le vostre cure assidue, tutti i vostri sforzi, che ben più felici risultati avrebbero potuto dare se dedicati a manifestazioni più semplici e più rettamente organizzate e dirette?

Potete escludere che la Mostra dei lavori femminili da voi ordita e condotta miseramente in porto, se non avesse avuto le preoccupazioni costanti della sala teatrale, non avrebbe potuto essere studiata più accuratamente, organizzata con criteri più larghi, e quindi svolta in ambiente più degno, con maggior seguito di concorrenze, di visite e di acquisti? invece di farla risolvere ingenuamente in una discutibile lotteria, durante una veglia danzante, dove la sorte ironica recava il pur sempre diligente frutto di un gentile concorso, a chi non ne sentiva forse il desiderio di averlo o non ne aveva compreso il legittimo pregio.

E la tombola? di cui non si conosce ancora l'esito finanziario? potete dirci che fu bene condotta?....

Quando mai e in quale altro più misero centro si ebbe l'esito di una tombola così catastrofico come ebbe la vostra dello scorso autunno?

Riassumendo noi vi diciamo apertamente e francamente ancora che in tutta l'opera vostra, che pure, lealmente ammettiamo, fosse ispirata al bene dell'associazione, voi avete seguito una strada che gli amici vostri stessi vi additarono errata.

Anzichè cercare di procurare alla «Cuore ed Arte» il consentimento generale e le simpatie unanimi di ogni e qualsiasi ceto, grado, condizione e parte di persone, vi siete invece forse inconsciamente, attirato adosso la diffidenza, la critica ed il dissidio di tutti ed inspecie, ripetiamo, dei vostri amici.

Non avete saputo nemmeno tenere su il nucleo, diremo così, amministrativo poichè è notorio che il Consiglio direttivo, emanazione vostra, non è più intatto, e quello che più conta solidale e consenziente su quanto avete fatto.

Il segreto per condurre bene un'associazione che ha per fine intenti benefici, come la «Cuore ed Arte» sta precisamente nel mantenerla serena sempre e al di sopra di ogni ombra di competizioni personali o di gruppi. Sta precisamente nel renderla simpatica, interessante a tutte le classi dei cittadini, introdurla e renderla bene accetta nelle manifestazioni tutte della vita cittadina — e nelle abitudini costanti del paese e della città.

Il segreto dello sviluppo di un'associazione di beneficenza sta inoltre nel fare assiduo e costante assegnamento nell'opera e nell'aiuto di tutti e di tutto — vigilare ed indagare ogni più sfuggevole episodio di vita pubblica e tal volta, sia pure indiscretamente, privata onde l'idea benefica del soccorso all'infanzia abbandonata, ne possa trarre, piccoli pure, ma immediati vantaggi.

Bisogna insomma coordinare le forze vive, le simpatie e le aderenze, sfatare le diffidenze, prevenire le critiche, e più che tutto, fare continuo sacrifizio anche, di pretesi o talvolta reali risentimenti personali per conciliare in una leale e proficua armonia gli sforzi tutti dei simpatizzanti e gli scatti, scettici ma talvolta generosi, dei nostalgici e dei prevenuti.

Occorre non vi sieno avversari poichè le opere buone non ne hanno. E perchè una Associazione come la «Cuore ed Arte» non abbia avversarii occorre che chi ne ha la direzione, faccia della sua opera un vero apostolato di concordia e di fede.

Cooperativa Ferrovieri — Iersera, alla trattoria «La Luna» ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della locale Cooperativa Ferrovieri. La riunione, riuscita numerosa, fu presieduta dal ferroviere Vanti A. — Si accettarono le dimissioni del Presidente della Società signor Angelo Bartolini che si recherà a giorni a stabilirsi a Treviso e si discusse poi animatamente circa una circolare dei Sindaci diretta ai soci, approvando infine un ordine del giorno di conciliazione del rag. Meggiovin.

Al presidente signor Bartolini, l'assemblea unanime deliberò un saluto cordiale ed un sentito ringraziamento per l'attività sempre spiegata in pro della Azienda, accordandogli poi una gratificazione speciale in ricompensa dei servigi prestati.

Le elezioni generali seguiranno nei giorni 18, 19, 20 corrente.

ROVIGO

Il circolo liberale monarchico di Rovigo inaugura la bandiera

ROVIGO — Ci scrivono, 5

Solenne è riuscita oggi nel pomeriggio la festa del fiorente Circolo giovanile liberale monarchico *Savoia* per la inaugurazione della bandiera.

La cerimonia si è svolta nella sala della popolare Università, gentilmente concessa. Fra le autorità presenti notai: il cav. Generini per il Prefetto, il colonnello Avallone comandante il Distretto Militare, il cav. Taddei intendente di finanza, il dott. Pietro Oliva, il Comm. F. Ancona pres. dell'Ordine degli Avvocati, l'avv. cav. uff. Antonio Bononi, direttore del quotidiano costituzionale locale, il dott. Luca De Romano medico provinciale, l'avv. cav. Cescato presidente del Tribunale, l'avv. Ridolfi sostituto procuratore del Re, il cav. Cappuzzo capitano dei carabinieri, il cav. Piazzetta commissario di P. S., il ragioniere Italo Giorgi direttore della Banca Popolare, il prof. Tesini direttore delle Scuole primarie, il giudice Garbura, il maestro Zeppelli, avvocati Gobbati, Ancona, Coen presidente della *Dante Alighieri*, Dotti ecc. ecc.

La sala era affollata di invitati. Gli onori di casa erano fatti egregiamente dal presidente del Circolo avv. cav. Alfredo Crocco, e dai giovani signori Bosello, Culotti, Soldati, Avezza, Baroni ed altri.

Fra i presenti notasi moltissime signore e signorine. Segnai nel *carnet* le seguenti: F. Marchi, Ravenna, Candiollo, Fusaro, Levi, Castellani, Ancona, Barbirolli, De Kunovich, Garbura, Chiarelli, Oliva, Casalini, Franceschetti, Tiepolo, Crespi, Baroni, Pavanello, Coen, Franco, Baldi, Paoli, Tesini, Orti, Tonini, Ragazzi, Baruchello ecc.

All'ingresso nella sala della bandiera tutti i presenti si alzano e l'acclamano lungamente e calorosamente.

Una scelta orchestrina suona ripetutamente fra gli evviva, la Marcia Reale.

Una ovazione accoglie l'oratore ufficiale *Avv. Cav. uff. Ugo Maneo.*

Parla l'avv. Crocco

L'egregio avv. cav. Alfredo Crocco, presidente del Circolo *Savoia*, parla per primo.

«E' davvero una fortunata combinazione — egli comincia — quella del Circolo Savoia che ci dà modo di inaugurare la bella bandiera tricolore, recante nel mezzo la croce di Savoia, simbolo delle nostre idealità, proprio in questo anno in cui l'Italia ricorda e solennizza la sua epopea radiosa. La festa odierna ci permette di riaffermarci nella nostra fede di sentimento italiano».

L'avv. Crocco continua ricordando Camillo Cavour di cui, dice, il circolo è seguace modesto ma tenace e che anzi nella diffusione delle idee del grande statista italiano trova la ragione stessa della sua esistenza. Dal cozzo attuale dei partiti il partito liberale intende di ritornare alle sue tradizioni. Appunto perciò il Circolo Savoia col suo entusiasmo giovanile, senza tentennamenti come senza intransigenze, si accinge a rinnovare l'energia propria con la inaugurazione del suo bel vessillo.

L'avv. Crocco ringrazia le autorità e le signore presenti alla cerimonia; dice ancora come non colla violenza ma con la serenità, la costanza e la persuasione il Circolo intenda di fare proseliti, e finisce, applaudito, col cedere la parola all'egregio avv. cav. uff. Maneo: a Lui, dice, che in mezzo a tanto opportunismo a saputo sempre tenere alta la fulgida fiaccola dell'ideale liberale e che perciò meglio di ogni altro si presta a dire della festa odierna e delle idee alle quali essa si ispira: a Lui, avv. Maneo, di cui sono ben noti il colore ed il valore.

Il discorso dell'avv. Maneo

L'avv. cav. uff. Maneo così esordisce:

Mentre mi accingo ad attendere di rispondere all'invito cortese col pronunciare la parola che sia interprete del nostro sentimento, non posso nascondere l'imbarazzo che hanno messo in me le gentili parole del Presidente. Non posso nascondere la contentezza che provo non tanto perchè io creda di essere il più indicato a parlare, ma perchè il vedermi a presenziare questa eletta assemblea mi ricorda l'epoca in cui la parte nostra era più battagliera, più attiva, più forte. Non si creda perciò che io voglia portare in questa festa la parola partigiana. Questa festa va oltre al partito; è una manifestazione di fede e se da questa fede deve scaturire la concordia non credo inutile di spendere la mia parola. Il presidente avv. Crocco ha fatto cenno alla mia abnegazione. No, non doveva rilevarla: è dovere di ogni soldato di rispondere all'appello. Doveva invece egli dire che sapeva la fermezza della mia antica fede, di quella fede che mi anima fin dai primi anni, e in nome della quale appunto oggi intendo io parlare.

L'avv. Maneo continua: «Fu savio proposito quello dei nostri giovani di riunirsi in questo sodalizio, dove vibra la saldezza della loro fede, in questi tempi nei quali — checchè se ne dica — da quella fede i destini d'Italia sperano ancora».

Il valente oratore prosegue affermando come se è discutibile per sè stesso l'istituto monarchico, questo non lo possa però essere in Italia dove è invece una necessità. Ricorda, con bella e affascinante parola, le gloriose pagine del Monarcato Italiano e domanda quale sia quel cittadino che non riconosca che la Grandezza d'Italia è dovuta appunto all'opera e al valore della sua Monarchia la quale è l'istituto esenziale per l'esistenza della Patria e che con la Patria si confonde.

L'avv. Maneo non trova vano accennare ai preziosi documenti in questi giorni venuti alla luce, e cioè alle lettere inedite di Vittorio Emanuele che sono venute ad illuminare maggiormente chi già sapeva quale sia stata l'opera della Monarchia per la formazione d'Italia.

Non si può adunque più discutere in Italia il Monarcato: dinanzi alla costituzione della Patria, ad esso dovuta, ogni argomento avversario si perde. Quindi non vale più la pena di fare questione fra repubblicani e monarchici. Per quanto qualunque cosa umana sia discutibile, non lo è la nostra Dinastia che si è confusa colla Patria e che non è feudale ma Dinastia di popolo perchè creata e immedesimata nella rivoluzione.

Se adunque in un'epoca così desolante di idealità, come la presente, una parte eletta della cittadinanza, una eletta accolta di giovani, hanno saputo raccogliere il nostro bell'ideale e integrarlo nel Sodalizio, meritano plauso.

Il valoroso oratore non crede che la patria nostra nè nessun'altra, possa sperare nella sicurezza del suo avvenire se non conta nella sicurezza delle sue istituzioni. Sotto la bandiera dell'istituto Monarchico italiano non mancano la sicurezza e la tranquillità colle quali si può fiduciosi affrontare i problemi dell'avvenire per quanto ardui essi possano essere.

Non si deve dimenticare che la odierna festa del Circolo Savoia si compie nell'anno che si solennizza il Giubileo d'Italia.

L'avv. Maneo rievoca le pagine del Risorgimento e conclude: «Mettiamoci nelle condizioni di quei tempi e pensiamo che ne sarebbe della nostra Italia senza l'audacia di quel Grande che fu il Conte Camillo di Cavour. Rifacciamoci al principio cavouriano, ma rifacciamoci pure alla concordia.

Sacrifichiamo i risentimenti, le idee particolari, le simpatie o le antipatie quando ci avviciniamo all'altare della Patria.

Solo così facendo potremo conservare quello che con la forza della concordia si è creato. E voi, o giovani, spiegate ai venti la vostra bella bandiera, siate concordi e potrete così affrontare coraggiosi e amnavidi il problema della vita e dell'avvenire».

Alla fine della bellissima conferenza — l'avv. Maneo è stato ovazionato e complimentato. L'orchestra ha nuovamente e ripetutamente suonata la Marcia Reale e la sala lentamente si è sfollata.

Un telegramma al Re

E' stato stasera spedito il seguente telegramma:

«*Primo aiutante Campo S. M. il Re, Roma* — Circolo Liberale monarchico Savoia di Rovigo, inaugurando oggi propria bandiera conferma sua incrollabile fede nei più radiosi destini della Patria sempre indissolubilmente collegati con quelli di Casa Savoia.

«Prego V. E. rassegnare S. M. il Re rispettoso omaggio sensi inalterabile devozione questo Circolo. — *Crocco*, presidente».

Il cappellano si sveste e si sposa

Vi ho già data notizia della intima relazione corsa fra il cappellano Don R. B. Trevigiano con una bella giovane di Arquà Polesine, Orbene: pare che la faccenda avrà fine con un matrimonio. Il sacerdote, che si trova attualmente presso la sua famiglia e che è sospeso a *divinis*, si dice, che sia intenzionato lasciare l'abito talare e di sposare la giovane di Arquà.

Il nuovo procuratore del Re

A Procuratore del Re di Rovigo è stato nominato l'avv. cav. Cavallari attualmente sostituto procuratore del Re a Vicenza.

Il lutto dell'avv. Ronca

Al Sostituto procuratore del Re Avv. Filippo Ronca che ha avuta la sventura di perdere la mamma sua, Nobildonna Adelaide Del Torro, morta ieri a Napoli, vivissime condoglianze.

Trasferimento — Il segretario della nostra Procura, sig. Ringler, è stato trasferito al Tribunale di Pordenone dietro sua domanda.

Balli — L'altra sera animatissima — come al solito — fu la festa danzante al Circolo degli impiegati.

Animazione non mancò nemmeno alle feste che seguirono oggi al Casino Sociale e stanotte in Casa Milani, quest'ultima offerta da gentili e belle signorine.

All'Università Popolare — Stasera sul tema «Eruzioni infettive della pelle» ha parlato alla Università Popolare il prof. cav. Achille Tian di Padova, che alla parola dotta aggiunge un umorismo sano ed inesauribile.

Il cav. Tian prima della conferenza ha offerto uno scherzo carnovalesco coprendo il pubblico di caramelle, gianduia ed altri dolciumi.

Dopo la bella ed applaudita conferenza il cav. Tian ha narrato alcune barzellette terminando col dire il suo graziosissimo monologo dal titolo: «Marsesa alla leva militare» (in vernacolo patavino-campagnuolo). Piacque assai e fu applaudito e assai complimentato.

UDINE

Una grossa vincita della Banca di Udine

UDINE — Ci scrivono, 5

Nell'ultima estrazione del Prestito «Bevilacqua la Masa» venne sorteggiata una obbligazione in possesso della Banca di Udine che viene così a guadagnare — a quanto dicesi — la somma di lire cinquantamila.

Echi del delitto di Tarcento

Il Ricobelli, l'omicida di Tarcento, nell'interrogatorio cui fu ieri sottoposto dal giudice istruttore dottor Pampanini, ripetè quanto aveva precedentemente narrato ai fratelli, cioè di essere stato provocato da ripetuti insulti ed ingiurie dal Tulissio e di essere perciò trasceso.

Il medico che ebbe ad esaminarlo, constatò che le contusioni riportate non sono gravi.

Un bosco in fiamme

In quel di Moggio, e precisamente nella località Stavoli di fronte all'Americana, si è incendiato un vasto bosco di pini ed abeti. L'incendio — non si sa come originato — è durato ben tre giorni e tre notti e soltanto si è spento quando le fiamme non poterono oltrepassare i vasti crepacci delle creste del Palasecca.

Il danno è rilevantissimo.

CODROIPO Ci scrivono, 5

Arrivo del nuovo arciprete — Questa mattina col treno delle 8.40 proveniente da Udine, è giunto tra noi il dottor don Romano Del Giudice quale titolare di questa Arcipretura.

Alla stazione ferroviaria ad attendere il novello pastore vi erano la Banda cittadina, una larga rappresentanza del clero, parecchie carrozze ed una enorme folla

PORDENONE Ci scrivono, 5

L'esito brillante della Veglia Sport — La Veglia Sport indetta da questa Unione Ciclistica per ieri sera, non poteva avere esito più splendido. Molte maschere. Ammiratissimo il gruppo di sportmen, il quale si guadagnò 50 lire in oro e il ricco dono del Comitato.

L'incasso lordo si aggira sulle 1000 lire; si calcola che il ricavato netto pel Patronato sarà di lire 270 circa.

Alle ore 6 di questa mane si ballava ancora.

Arrivederci al Veglionissimo «Mascotte» del 25, indetto pure da questa Società.

Ringraziamento

Le famiglie Fochesato esprimono la più viva riconoscenza a tutta la cittadinanza ed Istituti che parteciparono al loro lutto ed onorarono con così largo tributo di affetto il loro caro estinto

Cav. GIACOMO FOCHESATO

Schio, 4 febbraio 1911.

BELLUNO

BELLUNO — Ci scrivono, 5:

Commissione Provinciale di Beneficenza

La Commissione provinciale di beneficenza, nelle sue ultime sedute, ha preso le seguenti deliberazioni:

Feltre — Orfanotrofio Carenzoni: Bilancio 1910. Approva.

Belluno — Ospedale civile — Licitazione privata pel servizio di illuminazione elettrica. Approva.

Valle Cadore — Congregazione di Carità — Vendita piante a trattativa privata. Approva.

Auronzo — Congregazione di Carità: Storno di fondi — Approva.

Rivamonte — Congregazione di Carità. Bilancio 1910. Approva.

Preve Cadore — Congregazione di Carità. Domanda Coletti per permuta terreno. Parere favorevole.

Borca — Congregazione di Carità — Nuovo Statuto organico — Parere favorevole.

Feltre — Congregazione di Carità — Vendita di immobili — Approva.

Lozzo — Congregazione di Carità — Storno fondi — Approva.

Feltre — Congregazione di Carità — Bilancio 1910. Approva.

Vigo — Congregazione di Carità — Prelevamento dalla somma di riserva. — Prende atto.

Auronzo — Ospedale Civile — Bilancio 1910 — Approva.

Lentiai — Congregazione di Carità — Alienazione di rendita per far fronte ad affrancazione oneri di Culto — Approva.

Vigo — Congregazione di Carità — Vendita della campagna di Meolo — Ordina una perizia.

Calalzo — Congregazione di Carità — Bilancio 1910 — Approva.

Belluno — Ospedale Civile — Aumento di salari al personale — Approva.

Trichiana — Congregazione di Carità — Bilancio 1910 — Approva.

Belluno — Ospedale Civile — Modificazioni alla pianta organica. Approva.

Feltre — Congregazione di Carità — Trasformazione del lascito Bertagno e transazione con la Congregazione di Carità di Pedavena. Approva.

Calalzo — Congregazione di Carità - Accettazione dei lasciti Fanton e Giacomelli. Parere favorevole.

Domegge — Istituto di Carità di Vallesella - Vendita fondo Curtigono a trattativa privata. Approva.

Agordo — Congregazione di Carità - Accettazione del lascito Taller. Parere favorevole.

Vigo — Congregazione di Carità - Storno di fondi e prelevamento della riserva. — Prende atto.

Belluno — Congregazione di Carità - Vendita di immobili del legato De Capitani. Rinvia non autorizzando la trattativa privata.

Belluno — Asilo infantile - Accettazione lascito Bucchi-Piloni. Parere favorevole.

Belluno — Congregazione di Carità - Accettazione lascito Dartora — Parere favorevole.

Belluno — Congregazione di Carità - Accettazione lascito Bucchi-Piloni — Parere favorevole.

Belluno — Ospitale Civile — Gratificazioni al Segretario e al Computista. Approva.

Belluno — Cucina di Beneficenza - Erezione in Ente morale. Parere favorevole.

Vas — Congregazione di Carità - Sussidi e storno di fondi. Approva.

Valle Cadore — Congregazione di Carità - Statuto organico. Parere favorevole.

Feltre — Monte di Pietà. Bilancio 1911. Approva.

Belluno — Ospedale Civile - Aumento di stipendi al personale. Approva.

Belluno — Ospedale Civile - Dimissioni del necroforo interno e assegno pensione. Approva.

Agordo — Congregazione di Carità - Storno di fondi. Approva.

Belluno — Ospedale Civile - Prelevamento dalla riserva e storno di fondi. Approva.

Mel — Congregazione di Carità - Cancellazione di ipoteca per affranco capitali. Approva.

Belluno — Ospedale Civile - Acquisto di due cartelle a trattativa privata. Approva.

La commissione in ritardo

Abbiamo ieri detto che era in animo di una commissione di recarsi dal prefetto allo scopo di ottenere che venisse nominato un commissario regio, il quale, dopo un accurato esame, potesse mettere in chiaro la situazione amministrativa a Palazzo Rosso.

La commissione si recò infatti, in prefettura, ove venne ricevuta dal comm. Cardin-Fontana. Costui però, allorquando gli venne esposto il desiderio di avere un commissario regio, disse che era troppo tardi, perchè le elezioni generali amministrative nel Comune erano già state fissate per il giorno 26 del corrente mese.

In verità, coloro che componevano la commissione, erano a conoscenza fino da quando i radico-socialisti nel dicembre lasciarono Palazzo Rosso, che sarebbe stato necessario un commissario regio anzichè un commissario prefettizio: perciò troppo essi hanno atteso per avanzare la loro richiesta. Siamo certi che se tale richiesta fosse stata fatta prima, il comm. Cardin-Fontana avrebbe indubbiamente acconsentito ad appagarla.

In ogni modo, alla convocazione dei comizi mancano venti giorni. In venti giorni si possono fare molte cose ed i liberali possono organizzarsi per dare la battaglia. Certo, come dicevamo ieri, la situazione amministrativa a Palazzo Rosso si presenta quanto mai nebulosa ed imbarazzante per quelli che avessero a succedere ai radico-socialisti.

L'impianto sul Boite

Della galleria di assaggio che si era deciso di fare per la costruzione dello impianto idro-elettrico sul Boite, in Comune di Valle di Cadore, più volte abbiamo parlato.

Ora ci informano che in settimana verranno per conto della Società del Cellina iniziati i lavori per la costruzione della galleria d'assaggio sulla destra del Boite, in località «Salere».

Il lavoro della galleria, — la lunghezza della quale varierà dai 300 ai 400 metri, — è stato assunto dall'impresa Cargnel.

Le nuove caserme

E' dunque imminente la costruzione delle due grandi caserme che dovranno sorgere dietro la Vignetta, una delle quali dovrà servire per la artiglieria da montagna e l'altra per gli alpini.

Frattanto il commissario prefettizio pubblicherà posdomani nel Foglio degli annunzi della Prefettura che in base alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità del 25 giugno 1865, Numero 2359, per quindici giorni si troveranno depositati presso l'ufficio municipale di Belluno, a disposizione di chiunque, l'elenco descrittivo ed il piano parcellare e mappale dei beni da espropriarsi per la costruzione delle caserme, nonchè l'elenco delle relative offerte di indennità.

Passaporti alterati

L'autorità di polizia del Principato di Liechtenstein ha informata la nostra autorità di aver riscontrati alterati due passaporti rilasciati in data del febbraio dello scorso anno a due ragazzine di Mel.

I carabinieri si recarono presso le famiglie delle giovanette, e vennero a sapere che erano state le madri di queste ad alterare i passaporti, allo scopo di poter far collocare le figlie, che effettivamente avevano meno di quattordici anni nelle fabbriche del Liechtenstein.

Le donne, che sono Rosson Maria Novella di anni 47 e Rosson Giovanna di anni 58 da Follo, frazione del comune di Mel, sono state quindi deferite, per il relativo procedimento, all'autorità giudiziaria.

Vittima del lavoro all'estero. — Mandano dalla Westfalia che nelle cave di Torrinkel, nell'Elberfeld, è rimasto morto, in seguito allo scoppio di una mina, l'operaio Giacomo Viale di Giovanni di anni 40, nato nella nostra provincia e precisamente a Mel.

Quando avvenne lo scoppio della mina, un sasso, gettato a grande altezza, cadde sul capo al povero operaio, causandogli la frattura del cranio.

Il Viale venne soccorso dai compagni di lavoro e tosto trasportato all'ospedale di Sonubora, dove, dopo trenta ore di agonia, cessava di vivere.

Nuptialia — Il carissimo amico nostro Vittorio Passuello ha ieri impalmata a Treviso la signorina Maria Zacchieri, un fiore di grazia e di gentilezza.

Alla felice coppia, che è partita per lungo viaggio di nozze, giungano i nostri migliori auguri di felicità.

PADOVA

I subalterni universitari

PADOVA — Ci scrivono, 5

I subalterni universitari di Padova inviarono agli onorevoli Rosadi e Altobelli la seguente lettera:

« Onorevole — Dai colleghi di Roma e Napoli siamo informati dell'affettuosa opera che la S. V. onorevolissima presta continuamente e con grande ardore a tutela dei legittimi interessi della misera classe dei subalterni dell'Istruzione Superiore. Noi tutti, augurandoci che molti onorevoli si compiaccino di imitarla, umilmente e con l'animo pieno di riconoscenza porgiamo a V. S. onorevolissima i sensi della nostra più alta stima e considerazione. — Col massimo ossequio — La Commissione ».

La Giunta Provinciale in contenzioso

La Giunta Provinciale Amministrativa decise — sotto la presidenza del Prefetto — la decadenza del ricorso presentato dai signori Canossa e Sturaro, contro la deliberazione del Consiglio comunale di Suletto di Montagnana relativo alla ineleggibilità a consigliere del sig. Luigi Gennaro.

Il 6 marzo, pure in sede di contenzioso la Giunta deciderà sul ricorso del Sindaco di Vigodarzere contro l'ordinanza dell'Intendenza di Finanza che addossava a tale Comune il rimborso della spesa di mantenimento delle sorelle Basolo.

Possidente borseggiato

Berzon Vincenzio fu Dionisio, di anni 62, da Castelbaldo, ieri, nel tratto di ferrovia fra Padova e Monselice venne abilmente borseggiato del portafoglio contenente 600 lire circa, che egli teneva in una tasca interna del gilet.

Il borseggio avvenne verso le 16; alle 18 il Berzon era di nuovo a Padova a denunciare il fatto in questura.

Furono attivate pronte indagini.

Ubbriaco che si ribella

Oggi in via Arco Valaresso il fornaio Boesso Attilio di Giuseppe, di anni 23, ubbriaco, minacciava armato i passanti. Dichiarato in arresto, oppose viva resistenza, tanto che furono necessari ben quattro agenti per ridurlo all'impotenza. Venne per intanto tradotto a S. Chiara; poi passerà ai Paolotti.

Strascichi della stagione del "Verdi„

Il maestro Delilliers querela il tenore Schiavazzi

Dopo un primo manifestino a mano, del quale vi ho tenuti informati, il tenore Schiavazzi ha pubblicato oggi la seguente lettera aperta che venne distribuita a migliaia di copie:

« E' un mistero, è un enigma il tacere del maestro Filippo Delilliers! Per ben due volte l'ho provocato onde egli possa rendermi conto e soddisfazione della guerra sleale che mi ha mosso, trincerandosi dietro il paravento della noncuranza alla quale fa eco la sua pusillanimità. — Dovevate farmelo sapere, maestro, che avete paura, dovevate avere almeno la scaltrezza di atteggiarvi a posatore in questa, come in tutte le vicende della vostra esistenza.

Approfittate forse che siamo di carnovale e che le maschere sono consentite?... Ma se sono consentite e tollerate, non sentite il peso di quella che copre il vostro individuo tutto e che vi tollera sullo scanno della direzione di cose che non possono essere concepite dal vostro minuscolo cervello?...

Un consiglio, maestro: fatevi spedire a Milano come bagaglio; è colà che vi attendo per liquidare il nostro conto corrente, e troverete chi potrà onestamente illuminarvi che l'arte si fa colle doti e non con le spavalde imposizioni inopportune. — Sappiatelo che siete giudicato la piaga insanabile di questo disgraziato affare teatrale. — *Piero Schiavazzi*, tenore. »

Il maestro Delilliers in seguito a tali pubblicazioni ha inviato ai giornali una lettera, rendendo noto di aver sporto querela contro il tenore cav. Schiavazzi.

Il Delilliers ha scelto a propri patrocinatori gli avvocati on. Indri e Carlo Bizzarini.

Importante concerto al Circolo Filarmonico

Avrà luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 21 l'80.o concerto ordinario al Circolo Filarmonico.

Detto concerto verrà dato dalla «Libera Estetica» Società fiorentina, sorta sotto gli auspici di S. M. la Regina Madre, a scopo di eseguire musica italiana, antica e moderna, da camera.

Saranno esecutori la distinta signora Ida Isori (soprano), ed i signori Paolo Litta (compositore-pianista) e prof. Emilio Wittwer professore di violino nel conservatorio di Basilea.

Sarà svolto il seguente programma: 1. a) Gasparini (1665-1737) Lasciar d'amarla...; b) G. Caccini (1550-1615) Fere selvagge....; c) B. Marcello (1686-1739) Il mio bel foco......; d) Legrenzi (1625-1690) Che fiero costume.... - Signora Ida Isori. — 2. P. Litta: «Il Lago d'amore» Poema per violino e pianoforte - a) Il Lago, b) Il Cigno, c) Campane morte, d) La Fonte che piange, - Signora E. Wittwer e l'Autore. — 3. a) Scarlatti (1659-1725) Toglietemi la vita ancor...; b) De Luca (15...-16...) Non posso disperar....; c) Pergolesi (1710-1736) Tre giorni son che Nina......; d) Paisiello (1741-1816) «La Molinara» - Signora Ida Isori. — 4. Tartini (1692-1770) Sonata per violino e basso numerato - Sigg. E. Wittwer e P. Litta. — 5. Wagner: La morte di Isotta - Signora Ida Isori.

600 lire borseggiate

Certo Vincenzo Bergon prese iersera il treno che va a Bologna per ritornare alla propria casa a Monselice. Strada facendo il Bergon s'accorse che ignota lama gli aveva tagliata la tasca del panciotto e che ignota mano gli aveva involato il portafoglio contenente 600 lire.

Denunciò il furto nella speranza di poter riavere il portafoglio.

Onorificenza

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 5

Per lo zelo e per l'attività spiegata, quale presidente della Società Telefonica, il signor Antonio Gallo, segretario di questo capoluogo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere presentiamo le nostre vive congratulazioni.

Concorso boicotato

La Federazione dei segretari comunali ha intimato al Comune di Campodarsego di elevare lo stipendio del segretario comunale da lire 2700 a lire 3200.

E dire che l'autorità tutoria non voleva approvare il nuovo stipendio portato a lire 2700.

TREVISO

Crisi nuova nella "Tarvisium„

TREVISO — Ci scrivono, 5

La « Tarvisium » sta attraversando un periodo critico: i neo eletti alle cariche direttive, l'altra sera, dopo lunga ed animata discussione, hanno deciso di rassegnare nuovamente le dimissioni, a malgrado del voto di fiducia emesso dall'assemblea nell'ultima adunanza. Le ragioni di questa nuova crisi vanno ricercate specialmente nelle difficoltà in cui si trova la Presidenza di quella Società, per promuovere dei festeggiamenti ad incremento del movimento cittadino. Alcuni soci stanno preparando una nuova lista di candidati....

La bandiera della Dante Alighieri

Somma precedente L. 485. — Amelia Battistella Berengan L. 5 — Maria Gobbato Sartorelli, 5 — Carmen Campi, 5 — Domitilla Monterumici De Faveri, 5 — Lanza Gregori Mandruzzato, 5 — Piero Zanellato, 5 — Signorino Ghislanzoni, 5 — Totale lire 520.

Con questa lista, avendo raggiunta la somma necessaria per l'acquisto del vessillo, il Comitato intende chiudere la sottoscrizione.

La conferenza Tarozzi

Ieri sera al Sociale, affollato, il chiaro prof. Tarozzi dell'Università di Padova, ha tenuto la annunciata conferenza su: « Leone Tolstoi » per incrementare il fondo a beneficio della istituenda Biblioteca popolare. L'oratore illustrò felicemente la figura del grande umanista, riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Commissione provinciale di beneficenza

Treviso — Congregazione di Carità: accettazione del lascito Ant. Casagrande, parere favorevole. — C. di Carità, pagamento polizze: approvato. — O. P. Prati Grimaldi: storni di fondi in Bilancio, approvato. — Asilo infantile: Nomina stabile della Direttrice. Prende atto. — Ospitale Civile: Definizione di pendenza giudiziale contro Borin Francesco, prende atto. — Ospitale Civile, pendenza per occupazione terreno in Meolo; prende atto. — Pia Opera Codemo, prelevamento dal fondo di riserva; prende atto. — Congregazione di Carità. Accettazione legato Natale Romanin, parere favorevole; compenso agli impiegati per gestione fondo comunale di beneficenza approvato. — Casa di Ricovero Umberto I. Storni di fondi in bilancio 1911 app. — O. P. Duprè Baretta. Bilancio 1911 app. — Ospedale Civile, impiego somma ricavata vendita fondi S. Lazzaro, app.

Conegliano: Asilo Infantile; Investimento fondi presso la Banca Popolare locale, approvato.

Monastier — Congregazione di Carità, Invest. ricavato da rimborso di cartella « Città di Bari (Prestito). App.; Storni di fondi in Bilancio 1910, app.

Monfumo — Congregazione di Carità — Bilancio 1911 app.

Vittorio — Congregazione di Carità. Bilancio 1911. appr. — Casa di ricovero e Legato Molanotti. Bilancio 1911. Appr. — Congregazione di Carità. Provvedimenti a favore dei minori Casetta — Monte di pietà: Nomina del segretario. Appr.

Castel Godego — Congregazione di Carità. Bilancio 1911. appr.

Asolo — Ospedale Civile. Costruzione di casa colonica a trattativa privata. Emette ordinanza — Ospitale Civile. Appalto fornitura del pane. Appr. — Ospizio Pasini. Costruzione fabbricato colonico in Monfumo a trattativa privata. App. — Ospizio Pasini. Bilancio 1911. App. — Asilo Infantile. Bilancio 1911. Appr.

Villorba. Congregazione di Carità. 6.o bimestre 1910. Prende atto. — Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Ordinanza.

Spresiano. C. di C. Storni di fondi in bilancio 1910. Appr.

Borso — Congregazione di Carità. Bilancio 1911 — Affittanza novennale ai terreni del legato Antico. Appr.

Cessalto. — Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approvato.

Follina. — Congreg. di Carità. Appr.

Ormelle. Congregazione di carità collocamento di capitale del Mutuo Vendrane; non approva — Bilancio 1911. Approvato.

Valdobbiadene. Ospitale Guicciardini. Appalto per vendita legna del bosco Fratte; approva.

Comun. Fabbro — Bilancio 1911. Approva. — Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approvato.

Ponte di Piave. — O. P. Carolina Gasparinetti. Storni di fondi in bilancio 1911. Approva. — Congregazione di Carità. Prelevamento dal fondo di riserva in Bilancio 1910 (Legato da Re), prende atto. — Congregazione di Carità, idem.

Castelfranco — Monte di Pietà: Storni di fondi in Bilancio 1910. App. — Casa di Ricovero, idem — Ospedale Civile. Vendita terreno in Castelfranco al cav. Rinaldi. Approvato.

PAESE — Congregazione di Carità — Erogazione di entrate straordinarie. Appr.

Altivole — Congregazione di Carità e Legato annessi. Bilancio 1911. Approvato.

Motta di Livenza — Ospitale Cons. Costruzione nuovi edifici ad uso osp. a trattativa privata. Ordinanza. Inventario patrimoniale. Prende atto.

Carbonera — Congregazione di Carità. Nomina del segretario. Approva.

Maser — Congregazione di Carità. Inventari patrimoniali. Prende atto.

Vidor — Congregazione di Carità — Deposito somme in libretto di risparmio. Approvato.

Mogliano Veneto — Confraterni Santissimo Sacramento. Bilancio 1911. Approvato.

Pederobba. — O. P. d'Onigo, vendita fusti. Opposizione in massima.

Porto Buffolè — Ospitale Civile. Prelevamento dal fondo di riserva. Prende atto.

Miane. Congregazione di Carità. Bilancio 1911. Approvato.

Godego di S. U. — Congregazione di Carità. — Idem.

Neo Cavaliere — L'egregio ingegnere del Genio Civile dott. Antonio Mutto, è stato con recente decreto creato Cavaliere della Corona d'Italia. Il neo cav. ing. Mutto è cittadino integro stimatissimo, professionista valentissimo e benemerito alla cittadinanza anche per i zelanti servizi prestati quale membro della Commissione Provinciale di Ricchezza Mobile. Congratulazioni.

L'iniziativa del Sindaco pel Carnevale

Allo scopo di prendere accordi nella costituzione di un Comitato cittadino per organizzare pubblici spettacoli durante il Carnevale a scopo di beneficenza, il Sindaco ha indetto un'adunanza di cittadini nel Palazzo Municipale, per la sera di martedì 7 corrente alle ore 9.

Il Tiro al Piccione all'Eden

Come avevamo previsto, le gare di tiro al piccione allo Stand-Eden riuscirono oggi brillantissime sia per il grande concorso di tiratori, come per animazione ed intervento di pubblico.

Nella prima gara erano inscritti N. 31 tiratori. Il 1.o e 2.o premio venne o divisi fra il signor Umberto Stella e il signor Pietro Colles; il 3.o e 4.o fra il dottor Antonio Ziliotto ed il signor Sarsali.

Nel secondo tiro « Conegliano » gli inscritti erano 47. Si ebbero i seguenti risultati: 1.o e 2.o furono divisi fra il dottor A. Ziliotto ed Ubaldo Zanon con 8 su 8, — 3.o e 4.o premio divisi fra Battistella e Ziliotto Giovanni — 5.o e 6.o divisi fra conte Onigo Farra dott. Gino e Marcello Dall'Armi.

Seguì una poule con esito pari fra i signori Da Ponte, dott. Ziliotto G. e Antonio Piovesan.

Beneficenza — I soci della « Società del Sile » in morte del signor Domenico Menon, hanno elargito la somma di lire 150 alla Casa Cronici.

La superiora del pio luogo, nel rendere pubblico il filantropico atto, ringrazia gli oblatori.

Fuoco al Camino — Stasera alle ore 19, alla « Baruchella » in frazione di Santa Maria del Rovere, si sviluppò un incendio in casa dei coloni Casarin, in causa della fuliggine agglomerata nel camino. Accorsero i pompieri che in breve riuscirono ad estinguere il fuoco.

Il danno è relativamente lieve.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 5

Per la Cattedra ambulante di agricoltura — Oggi più che mai è sentito il bisogno della istituzione della Cattedra Ambulante di agricoltura in questa città, poichè in taluni Comuni a noi vicini infierisce l'afta epizootica e nel nostro la diaspis. — Nell'ultima seduta ad Onè di Fonte, i rappresentanti degli enti dei due Distretti di Asolo e Castelfranco si erano impegnati di sollecitamente far votare il sussidio dai rispettivi Consigli Comunali, in modo da formare il capitale che col contributo della Provincia potesse dare esistenza sicura alla Camera.

Taluni Comuni del nostro Distretto hanno già disposto per il contributo, ma molti e molti anche dell'Asolano, non si sono ancora mossi. Necessiterebbe quindi che le Amministrazioni comunali interessate sollecitassero la deliberazione dei rispettivi consigli, per rendere un fatto compiuto una cattedra che può arrecare tanti vantaggi alle industrie agricole.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 5

Note demografiche — Eccovi alcuni dati demografici al termine dello scorso anno 1910. — Nati maschi 148, femmine 154 — morti maschi 59, femmine 60 — matrimoni 58 — emigrati 351 — immigrati 414.

Totale della popolazione senza i militari in distaccamento 7375, con militari 7527, con un aumento di 397 persone in confronto dell'anno precedente.

VICENZA

Per la tramvia Schio-Malo-Vicenza

SCHIO — Ci scrivono, 5

Ieri sera è stata tenuta nella sala municipale la riunione già annunciata (e promossa dal Sindaco della nostra Città avv. Anzi) per discutere in merito alla progettata tramvia a vapore Schio-Malo-Vicenza.

Non molto numeroso è stato il numero degli intervenuti, e sono mancati completamente gli esercenti e quasi del tutto gli operai. Erano fra i presenti i signori: Barone cav. Alessandro Rossi, Luigi Cazzola, Ettore Cazzola, Cav. ing. Silvio De Pretto, D.r Olinto De Pretto, Alessandro De Pretto, cav. rag. Gaetano Busnelli, Gaetano Crestana; gli assessori municipali Gianesini, Pianezzola e Breda; i Consiglieri Comunali Viviani e Vellere; l'avv. Carlo Fontana; prof. Gellante; signor Zerbato Costante Scalabrin, Ing. Gelmetti, Rag. Mioni, Emilio Dal Prà ed altri.

Il Presidente avv. Anzi mette subito in discussione il quesito se si crede utile per la nostra Città la progettata linea tramviaria, avvertendo che il Comune dovrebbe impegnarsi ad un sussidio annuo di lire 700 per 50 anni e sottoscrivere lire 50 mila in azioni.

Parlano in favore della tramvia il sig. Barone Rossi, D.r Olinto De Pretto Gianesini, Fontana ed altri; il prof. Gellante e l'assessore Pianezzola vorrebbero invece il rinvio per avere il parere degli esercenti.

Infine il Sindaco riassume la discussione e mette ai voti il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Fontana, che vien approvato all'unanimità:

« I convenuti si dichiarano favorevoli al progettato tram Schio-Malo-Vicenza ed al concorso del Comune nella spesa occorrente:

« fanno voti che l'Amministrazione Comunale si adoperi perchè la costruzione avvenga entro il 1912, e quanto prima alla trazione a vapore sia sostituita quella elettrica:

« Danno incarico al Sindaco di Schio di nominare il Comitato locale ».

Il Comitato avrà lo scopo di raccogliere la sottoscrizione di azioni.

Dopo questa approvazione, il Sindaco avv. Anzi richiama l'attenzione dei presenti sugli attuali orari della ferrovia Schio-Thiene-Vicenza e, dopo discussione, si approva la proposta di chiedere modificazioni secondo uno specchietto da prepararsi in base alle osservazioni dell'avv. Fontana.

Il Sindaco, infine, fa voti che sia provveduto ad una più accurata sistemazione della nostra stazione ferroviaria.

Amenità — Questa sera la Compagnia Drammatica Zannini voleva rappresentare « Romanticismo » di Rovetta. Ma il nostro solerte delegato di P. S. l'ha proibita. Lo scriviamo per la storia.

VERONA

Furto di zucchero

VERONA — Ci scrivono, 5

All'alba di stamane, due spazzini rinvenivano nascosto dietro i pilastri dell'anfiteatro un sacco di zucchero che sequestrarono e portarono in Municipio.

Nuovo ponte sull'Adige

Il Magistrato delle acque di Venezia ha approvato il progetto di un nuovo ponte in ferro sull'Adige che sarà costruito dalla ditta Trezza e che unirà i nuovi quartieri di Campagnola col Lungadige Pandinio in direzione del Portoni dei Borsari.

Le distrazioni di due mandriani

Iermattina erano venuti sopra un carretto in città da S. Martino B. A. i mandriani Pagani Giorgio di anni 60 e Marcello di anni 33 da Campofontana.

Essendo stagione invernale, essi ora hanno la malga a S. Martino B. A. Erano venuti a Verona per riscuotere denari dai loro clienti. Riscossero lire 1568 in tante monete di argento e di rame che legarono entro un grande fazzoletto.

Avevano collocato il loro cavallo allo stallo della Bernarda in via XX Settembre. Verso le ore 19 di iersera si avviarono col fagotto dei denari verso lo stallo. Ma per fare le riscossioni i Pagani avevano bevuto parecchi bicchieri di vino, sicchè erano male in gambe. Prima di entrare nello stallo pensarono di bere dell'altro vino nella osteria della Margherita. Colà attaccarono lite con due donne le quali percossero il giovane Pagani. Questi allora pensò bene di andare ad attaccare il cavallo e quindi condusse cavallo e carretto davanti all'osteria. Ma il vecchio Pagani non voleva uscire e seguì allora un pugilato fra padre e figlio. Alla fine, spinti dalle donne, i due uscirono e salirono sul carretto che fu diretto verso Porta Vescovo. Sopraggiunsero in quel momento attratti dal baccano il vice-brigadiere di P. S. Leoni, la guardia scelta Tomasetig e la guardia Carosi. Questi si accorsero che dal carretto cadevano sul terreno, rotolando qua e là, delle monete di rame e d'argento.

Fecero fermare il carretto ed informarono del caso i Pagani, ma questi non capivano più niente. Le guardie tolsero loro il fagotto dei denari che ormai ne conteneva pochi. Indi si diedero a raccogliere le monete sparpagliate in terra. Accompagnarono poi tutti in Questura. I Pagani dissero che dovevano avere L. 1568. Sul tavolo del corpo di guardia furono numerate le monete raccolte e furono trovate esatte. I Pagani possono ringraziare i tre bravi agenti, senza dei quali chissà in quali tasche sarebbe andato a finire il loro peculio.

Due furti

Il lattivendolo Romagnoli Fioravante di anni 37 da S. Massimo iersera aveva lasciato il proprio mantello sopra un carretto in piazzetta S. Nicolò. Un ladro glielo rubò.

⁂

Iersera mentre la moglie di Tregnaghi Rodolfo manovratore ferroviario abitante in Vicolo Fondachetto 4, era uscita di casa lasciando la porta aperta, i ladri rubarono utensili di cucina e lenzuola per il valore di L. 100.

Arresto per oltraggi ai vigili

I vigili Terzi e Piccoli sorprendevano stanotte certo Umberto Clemente Zampicinini d'anni 50 senza dimora fissa, che innaffiava il muro nei pressi di Via Dietro Anfiteatro.

Gli si avvicinarono chiedendogli le generalità.

— Mi no ghe dago el nome ai porchi dei vigili

— Allora verrete con noi in questura.

— Gnanca quella no sarà vera.

I vigili accortisi anche, che il contravventore era ubbriaco fecero venire una vettura mediante la quale lo Zampicinini fu condotto alla Centrale.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	68.20	65.60	64.90
Termom. centigr. al Nord	2.0	—1.3	0.8
Umidità relativa	82	88	85
Direzione del vento	S.W.	S.W.	N.
Stato dell'Atmosfera	0	6	8

Temperatura massima di ieri 5.6 — minima di oggi —1.8 — Marea: 1.a alta 1.36 — 2.a alta 19.40 — 1.a bassa 11.0.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

SANGUE

PRIMA DELLA CURA

DOPO 15 GIORNI DI CURA

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale nel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — **Este**: Farm. Accordini Benigno. — **Montagnana**: Farm. Forcellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare. — **Treviso**: Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.**: Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.**: Farm. Vascellari D.r Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano**: Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova**: Farm. Bertelli, Rissoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga**: Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana**: C. Carità

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO

Capitale emesso e versato L. 15.000.000 — Sede in MILANO

Emissione di N. 14.000 Obbligazioni al 4 1/2 %

Con atto 11 Aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15.000.000 rappresentato da N. 75.000 azioni al portatore da L. 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduale delle importanti forze idrauliche ricavabili dai corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo dell'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Col 1.o Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia dalla Centrale di Cedegolo, sul fiume Poglia, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrale di Isola). Queste due Centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw.-ore annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per imprese Elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc., ed a condizioni, stabilite da contratti, che assicurano una conveniente rimunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910, la Società distribuì, a norma dello Statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4 0/0 sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, come molto probabile, un Bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO provvide ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua dal torrente Adamè, affluente del Poglia, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due Centrali di Cedegolo e di Isola sarà così portata a 90 milioni di Kw.-ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dall'autunno 1913, è già fino da ora quasi completamente collocata.

Per provvedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'Amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1/2 per cento.

In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELL' ADAMELLO procederà ad una emissione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. — Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 cadauna.

2. — Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.o Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1/2 p. cento, pagabile in rate semestrali al 1.o Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.o Luglio 1911.

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1916 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1918, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.

4. — Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso le Casse della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e sue Filiali.

5. — La Società si obbliga di non accordare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatari, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.

6. — La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sen. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, *Presidente*.
Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino, e Amministratore della Banque de Bruxelles, *Vice-Presidente*.
Ing. ADOLFO COVI, *Consigliere Delegato*.
Comm. OTTO JOEL, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana.
GEORGE DE LAVELEYE, Presidente della Banque de Bruxelles.
Ing. CARLO CICOGNA, Amministratore-Direttore della Sociètè Gènèrale Belge d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
Comm. AUGUSTO STUCCHI.
Ing. LUIGI STUCCHI PRINETTI.
Ing. ETTORE CONTI, Amministratore Delegato delle Imprese Elettriche Conti.
Ing. CARLO ESTERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
ALBERTO TURRETTINI, Direttore Generale della Banque de Paris et des Pays Bas.
HENRY GERON.
Ing. CHARLE HILL MACLOSKIE.
Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Sociètè Gènèrale Belge d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di

Lire 500 - più interessi maturati dal 1.o Gennaio a. c.

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del denaro al 4 1/2 per cento, sia di ritirarle a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI MILANO e TUTTE LE SUE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE.

Inoltre a: VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Pasqualy Ferdinando — Società Bancaria Italiana — Torresin Giuseppe. — ESTE: Banca Popolare. — MANTOVA: Banca Agricola Mantovana — Banca Mutua Popolare — Lazzaro Fano e C. — PADOVA: Banca Cooperativa Popolare — Banca Cav. Leonardo Marini — TREVISO: Banca Popolare — Banca Trevigiana Ufficio Cambio. — UDINE: Luigi Conti di Giuseppe. — VALDAGNO: Banca Mutua Popolare. — VICENZA: G. B. Calvi e C. — VITTORIO: Banca Mutua Popolare.

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

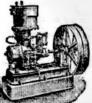
Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo "**Caboto**" Capit. G. B. Schiaffino **partirà da VENEZIA** il 20 Febbraio 1911 e farà scalo diretto a **Porto Said, Suez, Massaua, Aden.** Karaki, **Bombay**, Colombo e **Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Febbraio 1911.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

Ing. A. MUSSO
MILANO - C. Cristoforo Colombo, 9

Macchine Frigorifere
Ciclo Cloruro di Metile

Produzione del ghiaccio e freddo artificiale. - Applicazioni industriali del freddo. - Impianti frigoriferi per l'enologia.

Pompe - Compressori - Motori
Macchine per Imprese Edili.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il NEOBIOGENO merita il nome che porta. Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita.

Dev.mo D.r ERNESTO CRAVERO
Medico Chirurgo

Forgaria (Udine), 9-11-1910.

Prezzo L. 8.— la bottiglia — Cura completa N. 8 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Venezia: G. Botener e C.; - **Padova**: Pianeri e Mauro; - **Treviso**: Finetti; - **Vicenza**: Cattaneo; - **Verona**: G. De Stefani. **Udine**: A. Fabris e C.

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - Venezia, S. Salvatore 4825

Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.

Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50
(Aggiungere cent. 80 per le spese postali)

Deposito e vendita in Venezia: Profumeria Antonio Longega

RIGENERATORE
GUARISCE
DIABETE - DEBOLEZZA - NEURASTENIA ecc.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui benefici effetti che giornalmente si ottengono col *Rigeneratore*, preparato dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. E' un glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro; fu inventato circa trenta anni fa, ed i suoi effetti meravigliosi hanno poi fatto sorgere tanti altri stupidi preparati ed hanno diffuso in terapia l'impiego dei glicerofosfati.

Ma come la scimmia non può diventare uomo, così gli imitatori e gli stessi glicerofosfati non raggiungeranno mai gli effetti benefici e salutari del *Rigeneratore Contardi*. Difatti il DIABETE, ritenuto inguaribile per oltre cinque secoli, si guarisce oggi meravigliosamente con la *Cura Contardi*, fatta col *Rigeneratore* e le *Pillole litinate Vigier*. — Effetto sublime. — In breve tempo scomparisce la classica debolezza che affligge i diabetici e gradualmente va via lo zucchero delle urine, mangiando cibo misto ordinario. La guarigione è risentita subito dall'infermo, e constatata scientificamente con l'analisi delle urine. La NEURASTENIA che può ritenersi la malattia predominante di questo secolo per l'eccessivo lavorio intellettuale, guarisce con la cura del Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi fos. L'ammalato riprende le forze ed il dominio della volontà sul sistema nervoso, acquistando tutta l'energia necessaria per un lavoro proficuo, nonchè la tranquillità e la calma.

Il *Rigeneratore* giova inoltre nella debolezza generale dell'organismo, nella arteriosclerosi, vizio di ricambio, cattivo sviluppo dei bambini, rachitismo, postumi delle gravi malattie infettive, abbreviando la convalescenza, con la sollecita ripresa delle forze e della buona salute. Giova nei malanni della vecchiaia, prolungando la vita, ed è utilissimo in mille altre sofferenze, che guariscono con questa energica ed efficace cura ricostituente garantita.

Riferimmo molte lettere spontanee da non confondere con i soliti attestati medici platiti o pagati. Migliaia e migliaia di simili lettere dimostrano la grandiosa efficacia del Rigeneratore Contardi, e lo dichiariamo *superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Il *Rigeneratore* Contardi riesce eccellente nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. E' il *migliore prodotto* per mantenere l'organismo forte e prolungare la vita. Tutti i pensionati debbono farne la cura e ripeterla spesso per godersi lungamente la pensione, frutto di numerosi anni di lavoro, e s'invia *gratis* a richiesta su cartolina doppia l'opuscolo: *Per vivere almeno* 100 *anni*.

Durante la lattazione, dato il Rigeneratore alle madri e nutrici aumenta la secrezione lattea, e migliora la qualità del latte, per cui i bambini sviluppano presto e crescono robusti e forti.

Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tanti altri prodotti dell'impostura, che portano un nome più o meno strano, ed in parentesi mettono la parola «rigeneratore» per ingannare il pubblico. Domandate ed usate solo «*Rigeneratore Contardi*». — Evitate le imitazioni.

Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico, e lodato sempre da tutti.

Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate (Cura completa).

La cura del *Diabete* si compone di 2 fl. Rigeneratore ed 1 sc. Pillole litinate Vigier, e costa L. 12 in tutta Italia, estero L. 15 anticipate. Opuscoli *gratis* a richiesta.

La cura della *Neurastenia*, debolezza, impotenza, ecc. si compone di 4 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fos e costa L. 18 in tutta Italia; estero L. 20 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli — Via Roma 345.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 7 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 38 — Conto corrente colla Posta — Martedì 7 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto ferroviario portato in discussione alla Camera

Gli oratori inscritti

Roma, 6

(So.) — Giornata parlamentare squallida. La seduta della Camera è durata due ore con 30 deputati presenti e tribune deserte, senza uno scatto di voce, senza un discorso vivace. La questione dei consuntivi dell'Eritrea non è stata sollevata; l'on. Ferdinando Martini era al suo posto, ma nessuno ha fiatato.

In compenso dell'odierno lunedì parlamentare insignificante, avremo domani la prima giornata del grande dibattito ferroviario. Nei corridoi della Camera le conversazioni e i commenti convergono sulla preparazione della discussione imminente. I tecnici della materia sono pessimisti. Essi prevedono che la discussione porterà ad una constatazione inevitabile: le Ferrovie dello Stato attraversano una crisi acuta, crisi finanziaria ed amministrativa. Gli effetti della crisi amministrativa si vedono ad occhio nudo; la crisi finanziaria, invece, non è così evidente, perchè bisogna rintracciarla attraverso i bilanci ferroviari la cui qualità principale non è davvero la semplicità. I profani sono in parte ugualmente pessimisti. Per esempio, lo on. Cavagnari, discorrendo oggi in un gruppo di deputati, non nascondeva la sua scarsa fiducia nel rimedio che la Camera sta per deliberare colla parte del progetto Sacchi riguardante il riordinamento ferroviario.

— E' inutile parlare di riordinamento, osservava il Cavagnari, — che pure si è iscritto a parlare sulla questione — cogli attuali uomini preposti alla direzione.

— E che cosa faresti? — gli osservava un deputato.

— Io prenderei un comm. Borgnini, che non conosco, ma che ha lasciato intendere di conoscere meravigliosamente la materia; lo chiuderei a chiave in una stanza e gli direi: «Aggiustate tutta la baracca, tracciate il nuovo ordinamento», e quando egli avesse assolto il suo compito, lo lascerei uscire.

— Ne faresti una vittima! — ha osservato scherzosamente un altro deputato.

— Perchè?

— Perchè forse non potrebbe più uscire.

— Per conto mio, ha replicato il Cavagnari, io sarei nemico di tutte le commissioni parlamentari passate, presenti e future, se mai dovessero continuare a preoccuparsi del problema ferroviario. Le commissioni parlamentari sono lo strumento infallibile per fallire allo scopo che i legislatori in questo caso si propongono di conseguire.

Sono iscritti a parlare contro gli onorevoli: Amici Venceslao, Ferraris Maggiorino, Marangoni, Cao-Pinna, Nofri, Murri, Rubini, Rava, Rosadi, Callaini, Molina, Cornaggia, Bertolini, Pescetti, Comandini, Cutrufelli, Fradeletto, Paparo; in favore gli onorevoli: Montù, Candiani, Ancona, Morpurgo, Pacetti, Canepa, Celesia, Wollemborg, Agnesi, Cavagnari, Nava Cesare, D'Aly, Casalini Giulio, Sighieri, Orlando Salvatore Turati e Guicciardini.

A Montecitorio molto si parla della prima parte del progetto Sacchi, riguardante l'ordinamento ferroviario contemplato dall'art. 1 del disegno di legge, il quale per l'ostilità che incontra, viene a Montecitorio definito scherzosamente «il figlio di nessuno». Si crede che sull'articolo primo, cioè sull'ordinamento ferroviario, si rinnoverà alla Camera la battaglia avvenuta alla Giunta del bilancio. L'on. Rubini informerà il suo discorso alla necessità di stralciare lo articolo primo, il quale riguarda l'attuazione delle modificazioni al riordinamento, riforma che nessuno vuol tenere al fonte battesimale. Non il governo, il quale ha rimandato a miglior tempo lo esame del nuovo ordinamento; non certo l'attuale direzione delle ferrovie, la quale dovrebbe procedere al poco dilettevole sacrificio di Origene.

La Giunta del bilancio discusse ampiamente la questione dell'ordinamento delle ferrovie intorno al quale c'è stato anche un piccolo odor di battaglia. I quesiti formulati dalla Giunta al Governo in tale argomento, furono larghi e numerosi, circa una dozzina. Il Governo rispose a parecchi di essi in modo esauriente, ma ad alcuno non seppe dare una risoluzione soddisfacente e la Giunta si trovò a dover tracciare tutta quanta una imbastitura di un nuovo ordinamento in base ai dati formulati saltuariamente ed in forma imprecisa nelle risposte del governo. La Giunta, poi, quando dovette decidere se stralciare o meno la parte riguardante l'ordinamento, fu apertamente contraria allo stralcio e soltanto in tre rimasero allora i sostenitori di esso.

Tuttavia la questione tornerà ora più che mai ingrossata alla Camera e sarà certamente il tema di più dei tre quarti dei discorsi dei vari oratori. Si rinnoverà di sicuro una votazione su questo argomento e nel caso in cui lo stralcio fosse approvato, si vorrà tracciare in forma definitiva le basi del decentramento, fissando anche le attribuzioni del personale addetto ai servizi locali, le dotazioni di materiale pei servizi di ogni direzione, ecc.

Un lato interessante del prossimo dibattito consisterà nell'atteggiamento dell'organizzazione del personale ferroviario a discussione cominciata e soprattutto finita. I ferrovieri si sono per ora limitati, nella loro tattica, a tenere un contegno teorico e un contegno pratico. Il primo viene esplicato in un ultimo memoriale illustrativo distribuito ai deputati, in cui si mettono in rilievo le deficenze, secondo i criteri dell'organizzazione, del progetto Sacchi; il secondo contegno viene esplicato colle manifestazioni diremo così luminose, sotto forma di cartelli con scritte minacciose fatte apparire ai viaggiatori dopo le improvvise fermate di treni, nei giorni scorsi. Oratore ufficiale dei ferrovieri, o meglio di una parte della organizzazione, cioè la Federazione dei ferrovieri, è l'on. Nofri. Il Sindacato non ha alcun oratore ufficiale; anzi nei riguardi del Sindacato il Nofri può essere considerato l'oratore della opposizione costituzionale della Federazione. Inoltre, il Sindacato avrà parecchi oratori contrari, i cui discorsi saranno informati a questo concetto: si concedano pure ai ferrovieri dei miglioramenti alle loro condizioni, ma si resista con energia ai loro tentativi di menomazione dell'autorità dello Stato, a qualsiasi attentato contro la incolumità dei viaggiatori ed agli interessi economici del paese.

Infine, durante la discussione sui provvedimenti pei ferrovieri, parecchi oratori metteranno in luce tutta la perfidia ed il significato dei recenti atti ostruzionistici o di sabotaggio contro alcuni treni diretti.

Le ulteriori critiche al disegno di legge pei ferrovieri avverranno nella discussione che si svolgerà in Senato.

L'ex ministro dei LL. PP. Carlo Ferraris, il quale, per incarico dell'Accademia dei Lincei attende allo studio della politica ferroviaria dal 1850 ai giorni nostri, intervistato dal *Corriere d'Italia* circa il problema ferroviario ha detto essere sua convinzione che sia necessario istituire il ministero delle ferrovie e mettere a capo dell'azienda ferroviaria un ministro speciale. Il ministro dei Lavori Pubblici, ha detto l'intervistato, ha da occuparsi di una serie di materie che bastano da sole ad occupare tutta l'attività di un uomo.

Una intervista col sen. Cefaly

Roma, 6

La *Tribuna* pubblica un'intervista col senatore Cefaly a proposito del suo recente discorso al Senato sul problema del personale ferroviario. Anzitutto l'intervistato ha detto che nel suo discorso non vi erano propositi di attacco al ministero. Egli disse al Senato che non aveva la speranza, manifestata dall'on. Luzzatti, che il personale ferroviario, per sentimento di patria e per l'interesse del paese si sarebbe ravveduto e che l'unica soluzione per iscongiurare la lotta era la preparazione dello stato ad affrontarla. Ha soggiunto che il bilancio delle ferrovie non è sincero e che tutto il reddito di 500 milioni viene assorbito dagli stipendi e dalla mala amministrazione e che, pur dando ai ferrovieri non i venti milioni proposti dall'on. Sacchi ma altri cento, essi non si riterrebbero soddisfatti, poichè loro scopo è di impossessarsi delle Ferrovie dello Stato. Lo sciopero ferroviario i ferrovieri vogliono farlo e allora, ha detto l'on. Cefaly, affrontiamolo senz'altro.

L'intervistato ha concluso dicendo che il suo atteggiamento è determinato da considerazioni obbiettive e non già da intenzione contraria al ministero.

Il nuovo regolamento sulle cooperative

Roma, 6

Su proposta dell'on. Sacchi, il consiglio dei ministri ha oggi approvato il nuovo schema del regolamento sulle cooperative e sui consorzi di cooperative. Sarà subito promosso il decreto reale relativo.

Il monumento a Vittorio Eman. II

Roma, 6

E' stata saldata l'ultima parte della statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele, la gamba destra. Il fonditore cav. Bastianelli ha offerto agli amici un rinfresco nel ventre del cavallo. Dopo il rinfresco è stata firmata da tutti gli intervenuti una pergamena che è stata posta nell'interno del cavallo a perpetua memoria del fatto.

Il Re al poligono Nettuno

Roma, 6

Oggi il Re si è recato in automobile, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, al poligono Nettuno per presenziare i tiri eseguiti da vari ufficiali delle diverse armi per le gare del 1911. Alle 15.30 ha fatto ritorno al Quirinale.

Il bilancio della Colonia Eritrea alla Camera dei Deputati

Roma, 6

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 15.5.

Si commemora l'ex deputato Giacomo Bizzozzero di Varese, quindi si passa alle interrogazioni.

TESO risponde all'on. Sighieri circa la presentazione del disegno di legge a favore dei segretari di Università. Dichiara che un disegno di riforma organica è già pronto e sarà presentato non appena sarà stato approvato dal Ministro del Tesoro e dal Consiglio dei Ministri.

VALENZANI converte in interpellanza la sua interrogazione circa l'inchiesta sul collegio del Nazzareno di Roma desiderando che essa venga svolta insieme ad analoga interpellanza presentata dall'onorevole Podrecca. Si augura che tale discussione avvenga al più presto.

Si passa alla discussione del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea.

BORSARELLI nota la grande importanza della Colonia e prega il Ministro degli Affari Esteri di esporre alla Camera quale sia il programma organico del Governo per dare alla Colonia medesima un assetto definitivo.

DI SAN GIULIANO risponde che il Governo ha già presentato alla approvazione del Parlamento un programma organico e completo per promuovere lo sviluppo economico della Colonia Eritrea; tale programma con una spesa moderata comprende il proseguimento della Ferrovia da Asmara a Keren ed oltre a ciò contempla maggior libertà d'azione da parte del Governatore, facilitazione di prestiti per costruzione del Porto di Massaua, riduzione dei dazi doganali, istituzione di una banca, più semplice e pratico sistema di contabilità e di controllo e più larga partecipazione dell'elemento parlamentare al Consiglio coloniale.

Per la ferrovia di Asmara Keren, per la quale fu già presentato un disegno di legge, sono in corso trattative con capitalisti privati per prolungarla in Abissinia. Col disegno di legge sull'ordinamento della Colonia Eritrea presentato il 2 Gennaio si dànno maggiori poteri al Governatore e si accresce al Governo Centrale la facoltà di delegargliene altri, compresa la facoltà di contrarre prestiti impegnando sino ai tre quarti le entrate della Colonia.

Così il Governo potrà disporre di lire 235.000 annue di più che ora, per le annualità di prestiti da contrarre per opere pubbliche, e potrà senza indugio iniziare i lavori per il miglioramento del Porto di Massaua per i quali si recherà presto a Massaua l'ing. Luiggi.

Soggiunge che il Governatore potrà anche, entro i limiti del bilancio, variare i dazi doganali secondo le esigenze del commercio, mentre un altro disegno di legge, presentato il 2 dicembre aumenta da 20.000 a 50.000 i quintali di frumento eritreo da introdurre in Italia in franchigia e riduce sensibilmente i dazi d'importazione in Italia sulla carne e sul caffè.

Si compiace che il Ministro del Tesoro abbia acconsentito in massima alla concessione del servizio di Tesoreria ad una Banca che si impianti con solide garanzie nell'Eritrea, poichè uguale proposta, quale relatore della R. Commissione di inchiesta, aveva fatta egli stesso sin dal 1891.

Sono stati pure mandati nel settembre scorso due altri funzionari, uno del Ministero del Tesoro e l'altro della Corte dei Conti, per istudiare e proporre un sistema più semplice e più spedito che l'attuale di contabilità e di controllo; ed il Ministro conclude dichiarando di creder utile mettere un maggior numero di senatori e di deputati in grado di ben conoscere le nostre colonie ed i problemi che vi si connettono, a questo scopo mira il disegno di legge sul Consiglio della Colonia, pure ora sottoposto alle deliberazioni del Parlamento. (*Approvazioni, congratulazioni*).

FALLETTI, relatore, si associa alle spiegazioni del Ministro.

Sono approvati i capitoli del bilancio ed il disegno di legge.

La seduta termina alle 16; domani seduta pubblica alle 14 con l'ordine del giorno seguente: Proposta di legge del deputato Cannavina; domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Milana, Canepa e Buonanno; votazioni segrete; discussione della legge ferroviaria.

Il Re di Norvegia visiterà Roma

Roma 6

La *Vita* dice che sembra assicurata la venuta a Roma del Re Haakon di Norvegia. La visita si effettuerà nel mese di marzo, se però si sollevassero ostacoli per la venuta del Re di Norvegia in tale epoca, essa certamente avrà luogo nel mese di Maggio.

L'avanzamento dei tenenti di vascello

Roma 6

La sottogiunta consuntivi e organici si è riunita oggi coll'intervento del ministro della marina e di quello del tesoro per discutere le disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello. Fu deliberato di presentare il progetto alla giunta del bilancio.

La missione siamese a Roma

Roma, 6

E' arrivata stamane alle nove proveniente da Losanna la missione siamese che viene ad annunziare a Re Vittorio Emanuele la morte del Re del Siam e l'assunzione del nuovo Re. Essa si compone delle LL. AA. il principe e la principessa di Tovandeis ministro del Siam, S. A. Principe Cautatis, fratello del re attuale, S. A. il Principe Prayatipok, figlio del Re morto, S. A. principe Rangoit, tenente colonnello Songouradey, aiutante di campo del Re e di altre personalità siamesi. La missione, che è scesa all'Hotel Excelsior, sarà domani ricevuta dal Re. Si tratterrà a Roma fino al 9 corrente.

Il traforo della galleria di Montorso

Roma 6

Si ha da Piperno, che il traforo della galleria di Montorso, sul direttissimo Roma-Napoli è ormai compiuto. Sono scoppiate le ultime mine nella avanzata inferiore della galleria. I minatori delle opposte squadre hanno potuto finalmente comunicare tra loro. Non si può ridire la gioia degli operai in quel momento solenne. Essi infatti lavoravano ininterrottamente al traforo della galleria da moltissimo tempo.

Non rimane che un blocco di 3 metri di spessore, da abbattere, che forma l'ultimo diaframma e che cadrà il giorno 12 corrente alla detonazione trionfale di 36 mine, 18 per ciascuna avanzata, alla presenza degli invitati.

Il contrabbando alle "Distillerie meridionali"

I risultati delle indagini

Roma, 6

Il *Messaggero* riceve da Napoli i particolari del verbale delle indagini compiute finora dal colonnello Arella nelle distillerie meridionali, che oggi il maggiore Righetto e il tenente Toscano presenteranno all'autorità giudiziaria.

Il verbale è lunghissimo ed occupa una cinquantina di pagine. In esse sono descritte le due frodi più gravi e cioè: la sottrazione continua dell'alcool dal misuratore e la sottrazione continua dell'alcool per mezzo della sofisticazione, facendo passare per denaturato dello spirito che invece veniva fuori camuffato da anice e rum. Il verbale dice che secondo sommarie indagini sarebbero stati truffati 700 ettolitri di alcool.

Il verbale spiega pure i motivi che avrebbero indotto l'autorità di finanza a chiedere all'autorità giudiziaria l'arresto del dott. Sacerdoti e del chimico Patrono. Ambedue avrebbero dichiarato al colonnello Arella nell'interrogatorio che essi sono stati esecutori di ordini emanati dal direttore amministrativo cav. Piperno, e anche dal ragioniere Beaumont. Il verbale enumera le deposizioni degli operai della fabbrica, alcune delle quali sarebbero di una eccezionale gravità. Il verbale raccomanda infine all'autorità giudiziaria di procedere contro il cav. Piperno, il ragioniere Beaumont, il chimico Patrono, il dottor Sacerdoti, il magazziniere Vincenzo Pirozzi, contro i quali è stato già spiccato mandato di cattura e alcuni dei quali sono già stati arrestati. Si chiede pure di procedere contro i commercianti Petriccioni e Manganne per false dichiarazioni in atto pubblico. Si chiede infine il procedimento contro gli operai Soldi, Franchi, Limatolo, Petruccione, Pirozzi e contro i sensali Salvatore e Antonio Stagliano. Il Consiglio di amministrazione della Società è chiamato civilmente responsabile.

Il *Messaggero* afferma che sia fondato il sospetto che il cav. Piperno e il ragioniere Beaumont siano nascosti a Napoli. Infine il *Messaggero* annunzia, che, date le istruzioni severissime impartite dal generale Masi, le verifiche proseguiranno ancora per molti giorni.

Il *Messaggero* dà anche la notizia che un'inchiesta sarebbe stata disposta dal Ministero delle finanze negli uffici tecnici di finanza di Napoli per accertare se vi sia stata una deplorevole negligenza da parte degli addetti alla verifica delle distillerie, senza la quale si ritiene che sarebbe stato impossibile un così lungo periodo di frode. L'inchiesta sarebbe condotta dal comm. Olmo, Intendente di finanza ed ispettore, che dovrebbe recarsi espressamente a Napoli da Roma.

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli manda al suo giornale che il verbale del colonnello Carnevale non è stato definitivamente chiuso. Prima che sia chiuso saranno intesi l'ing. Salomone, vice-direttore delle distillerie con sede in Milano e il comm. Tobler, presidente delle distillerie meridionali.

Intanto si procede all'inventario della partita di alcool esistenti nello stabilimento delle distillerie meridionali, i quali attualmente sono caduti in confisca.

Saranno trasferiti all'autorità giudiziaria l'inventario e la corrispondenza privata del bureau degli stabilimenti, corrispondenza così poco voluminosa da far comprendere che gran parte di essa è stata involata all'ultima ora.

Il corrispondente suddetto aggiunge però che sarebbero rimaste una lettera di un noto commerciante di alcool che chiedeva notizie sul perchè della mancata fornitura di una certa quantità di anice a lire 175 l'ettolitro ed un'altra scritta a lapis, che porta l'incisione azzurrina del timbro della Camera e la firma di un deputato. In quest'ultima lettera però si chiede conto di una partita di alcool puro a 95 gradi. Appena terminato l'inventario ed esauriti gli interrogatori sugli affari principali delle distillerie meridionali, saranno chiusi e sigillati, e ne sarà fatta consegna allo zuccherificio Valsacco. L'ing. Salomone intervistato dallo stesso corrispondente, ha detto che se si andrà in fondo nell'affare dei contrabbandi altre regioni d'Italia appariranno certamente infette dalla lue del contrabbando.

Discordi pareri tra i Senatori circa la riforma della Camera alta

Roma, 6

Sulla riforma del Senato il *Messaggero* ha interrogato un senatore. Questi ha detto che all'assemblea alta i pareri sono discordi. Un gruppo comprendente l'on. Rattazzi sostiene che il Senato non possa iniziare la discussione della relazione Arcoleo, se non sia prima autorizzato da un messaggio reale. Un altro gruppo ritiene che dovrebbe essersi addirittura proceduto alla riforma dello statuto. Un'altra parte è propensa alla sospensiva pura e semplice. Non mancano coloro che di riforma non vorrebbero sentir parlare e coloro che sostengono la necessità di portare importanti modificazioni alle proposte della commissione. Si parla anche di una proposta della commissione. Si parla anche di una proposta conciliativa dell'on. Bonasi ma se ne ignora il testo. In complesso si prevede un dibattito lungo e vivace.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 6

La r. n. «Vespucci» è partita da Porto Ferraio il 5 — la «Piemonte» è partita da Colombo per Singapore il 6 — la «Polcevera» è partita da Porto Torres il 6 — le torpediniere «Condor» e «Falco» sono giunte a Gaeta il 4 — le torpediniere 102 e 118 sono partite da Porto Corsini il 5 — la torpediniera 153 è partita da Trapani il 3.

Bollettino del Tesoro

Roma, 6

Testa applicato presso la Regia avvocatura erariale di Venezia, trasferito a Milano.

Una conferenza nazionalista a Roma

Gli italiani in Argentina

Roma, 6

(So.) — Iniziando la serie delle conferenze promosse dal comitato nazionalista Giuseppe Bevione ha parlato oggi nel ridotto del teatro *Argentina* sul tema: *Gli italiani nella Repubblica Argentina.*

Fra i presenti c'erano l'on. Luigi Rossi, commissario generale per l'emigrazione, i deputati Romolo Murri, Cabrini, Monti-Guarnieri, Gallenga-Stuart, Ancona il comm. ing. Luiggi segretario del comitato italiano dell'esposizione a Buenos Aires e numerose signore.

Il comitato centrale dell'Associazione Nazionalista era al completo.

La magnifica conferenza di Giuseppe Bevione è stata preceduta da un breve discorso di Luigi Palla il quale, aprendo la serie delle conferenze promosse dalla Associazione nazionalista, ha tracciato il programma che l'associazione si propone di svolgere. L'oratore ha esposto rapidamente le linee generali dell'azione che i nazionalisti italiani intendono esercitare nella vita pubblica italiana, cioè estendere l'azione dell'Italia nel mondo, rendendola preparata alla formidabile concorrenza attuale fra le varie nazioni. Ha poi annunciato che altre conferenze nazionaliste saranno tenute dall'on. Ugo Ancona, che parlerà dei valichi alpini, dall'onor. Nitti, che tratterà i problemi del Mezzogiorno d'Italia, dal colonnello Barone, che nell'anniversario di Adua rievocherà i particolari della storica battaglia.

Ha preso quindi la parola il conferenziere di oggi, il quale per un'ora ha incatenato l'attenzione del pubblico, tracciando un quadro impressionante delle condizioni nella Repubblica Argentina.

Premesso che l'Argentina è un paese povero per l'immensa quantità di capitali esteri in essa investiti (9 miliardi) e per l'assenza assoluta di qualsiasi accumulazione interna, l'oratore è venuto a parlare della nostra colonia, che è il motore centrale della vita di quella Repubblica. La colonia italiana dovrebbe essere tutta in Argentina, perchè mise in valore le terre agricole di Mendoza, Santa Fè e Buenos Aires, e rappresenta il 65 % della popolazione rurale del paese. Invece, essa non rappresenta nulla come collettività e ogni giorno si portano violazioni ed offese al decoro e ai diritti dei suoi singoli. Egli sostiene che l'emigrazione non è un bene per la madre patria e conclude affermando la necessità di ricostituire negli strati alti e bassi del popolo italiano il sentimento dell'italianità, l'orgoglio per la bellezza e grandezza della patria, la coscienza di una sua alta missione sulla terra. Ora il nazionalismo è la prima voce che si alza per dire ai pusillanimi una parola altiera di volontà, per gridare alla nazione, che sta in ginocchio, di levarsi in piedi.

Il conferenziere, che era stato interrotto da frequenti approvazioni nella sua esposizione densa di pensiero e ricca di geniali osservazioni, è stato alla fine salutato da una ovazione e fatto segno a vive congratulazioni.

L'Associazione nazionalista ed i giornalisti romani offriranno domani a sera a Giuseppe Bevione un banchetto. E' questa la migliore manifestazione del successo da lui ottenuto.

Interessi italiani in Cina

Nella seduta del 3 corrente, la Camera ha approvato, non senza opposizioni, il disegno di legge per le spese di mantenimento delle truppe italiane in Cina, riconoscendo così la necessità di lasciare ancora sussistere colà un presidio militare italiano, come fu fatto, fin dal 1901, dopo che varie potenze europee, nonchè gli Stati Uniti e lo stesso Giappone, erano accorsi, in armi, a frenare i torbidi xenofobi di quello Impero, che è il più popoloso del mondo, mentre per estensione di territorio è appena sorpassato dalla Russia.

La relazione che precede il detto disegno di legge dice: «Le cause che resero finora necessaria la presenza di «un contingente militare in Cina e «quella di regie navi nello Estremo Oriente, *si mantengono immutate*. Perciò si provvede alla assegnazione, «ecc. del fondo necessario per i vari «servizi delle forze colà distaccate». — E qui, dopo avere accennato al fatto che il numero degli uomini destinati a quei servizi è rimasto invariato, e che altresì il prezzo dei carboni e dei viveri si mantiene elevato, conclude col fissare il relativo stanziamento straordinario in un milione e settecentomila lire, pari a quello di precedenti esercizi.

La somma, specialmente in questi tempi di *caro-vivere* del nostro paese, è tutt'altro che indifferente; onde non sono pochi coloro che si chiedono quali siano i nostri interessi in Cina per giustificare sì grave spesa, di fronte a tante altre urgenti necessità che in Italia rimangono insoddisfatte.

E tale domanda non solo fiorisce nei ceti di mediocre coltura; ma si fa strada, altresì, sulle labbra di persone che vanno per la maggiore, e che avrebbero il dovere sociale di illuminare le masse. E' superfluo osservare che ciò avviene perchè è assai più comodo il fare eco ai lamenti dei più, anzichè studiare una questione e mettere le cose a posto.

Proviamoci dunque a definire, sia pure sommariamente, la risposta che a tale domanda si potrebbe dare, limitandoci semplicemente al rilievo dei fatti degni di considerazione, che secondo noi sono tre, e cioè: L'intervento armato del 1900; le colonie italiche; il risveglio commerciale cinese.

Esaminiamo questi fatti, separatamente.

Nel 1900 — chi non lo ricorda? — quando giunse in Europa la notizia che il movimento xenofobo nel nord della Cina, con la insurrezione dei *boxers*, aveva determinato l'assassinio del ministro germanico a Pechino, e costretti i ministri delle altre potenze a difendersi nelle legazioni (mediante drappelli di marinai sbarcati dalle rispettive navi) contro assedi minacciosissimi, il governo italiano, d'accordo con le altre grandi potenze, risolse, ai primi di luglio del 1900, di mandare in Cina un corpo di spedizione col triplice mandato di cooperare alla liberazione dei ministri assediati, di concorrere alla repressione della insurrezione, e di prestare mano alla restaurazione dell'ordine nel «Celeste Impero».

Il corpo di spedizione, al comando dell'allora colonnello — oggi generale — Garioni, composto di un battaglione di fanteria di linea, un battaglione di bersaglieri, una batteria di mitragliatrici, un distaccamento del genio ed altri reparti e servizi, il tutto per un complesso di circa duemila uomini, con settanta ufficiali ed oltre duecento quadrupedi, salpò da Napoli nella sera del 19 luglio 1900, e, nel mattino del 27 agosto, giunse all'ancoraggio nella rada di Tacù, dove si trovava pure la nostra flotta oceanica, agli ordini del contrammiraglio Candiani.

Intanto, per opera, principalmente, dei contingenti dell'Inghilterra, della Russia, degli Stati Uniti, e del Giappone, coadiuvati da minori forze di altre potenze, fra cui parecchi drappelli di marinai italiani, era avvenuta la presa dei forti di Tacù, la riconquista di Tientsin, la liberazione dei ministri a Pechino, l'occupazione di questa capitale da parte delle forze internazionali, e, in conseguenza, la fuga della corte imperiale, con i capi del movimento insurrezionale, verso lo Shansi.

Trovato già esaurito il primo compito, il corpo di spedizione italiano contribuì con grande slancio e valore alla soluzione degli altri due compiti anzidetti; e cioè a debellare l'insurrezione nel Ci-lì, ed a ristabilire il pacifico assetto dell'Impero.

Troppo ci vorrebbe a rammentare qui i singoli atti di guerra nei quali s'illustrò il nostro corpo di spedizione. Volendo tratteggiare i fatti più salienti, ricorderemo che, dal 9 al 13 settembre, esso concorse all'occupazione di Tu-liù, sede di un quartiere generale di «boxers»; dal 19 al 21, dello stesso mese, contribuì alla conquista dei forti di Pei-tang, tenuti dalle truppe imperiali cinesi, e, con due compagnie di bersaglieri, sui primi di ottobre, partecipò alla occupazione dei forti di Scian-hai-cuan.

Il 19 ottobre, dopo sette giorni di operazioni, le truppe italiane con altre internazionali, toglievano ai «boxers» la importantissima città di Pao-ting-fu; poscia, liberavano dai ribelli il territorio cinese fino alle tombe imperiali di Sei-ling; e, quindi, muovendo da Pao-ting-fu, il 29 ottobre, marciarono su Peckino, dove giunsero il 5 novembre. Questa marcia eseguita in presenza del nemico, condusse (dal 2 al 3 novembre) al combattimento notturno di Cu-nan-sien, per il quale il Garioni prese la città, facendovi deporre le armi a 1500 soldati cinesi che la occupavano.

Infine le truppe italiane, con altre germaniche ed austro-ungariche, parteciparono alla spedizione che disperse i reparti cinesi che infestavano la strada da Pechino a Calgan, verso la Mongolia; operazione questa che, iniziata il 12 novembre e condotta a felice compimento, con marce durate da tal giorno sino alla occupazione di Calgan, avvenuta il 18 novembre, si chiuse col ritorno della spedizione a Pechino, il 4 dicembre.

Sorvolando su altre piccole azioni belliche che seguirono quelle anzidette, di maggiore entità, ci fermiamo qui a far rilevare che, intervenuti accordi di pace nella primavera del 1901, il corpo italiano salpò da Tacù, per ritornare in patria, il 4 agosto di quell'anno, lasciando però in Cina a malleveria del rispetto, da parte del governo cinese, dei patti stabiliti, un battaglione di fanteria ed alcune navi da guerra. Fra i patti eranvi rilevanti indennizzi, nonchè la custodia di taluni tratti ferroviari.

Ecco dunque una prima giustificazione del provvedimento che sta dinanzi al Parlamento.

***

Passiamo alla seconda: Quali e quante colonie abbiamo in Cina?

Le nostre colonie in Cina sono appena nascenti. *Pechino*, che i trattati non hanno ancora aperta al commercio europeo, ospita una piccola colonia italiana di una trentina di persone (impresari, albergatori, meccanici, geometri, cuochi, calzolai, sarti, barbieri, ecc.) mentre prima del 1900 non v'era più di uno o due connazionali. — *Tientsin*, ne ospita circa altrettanti (commercianti albergatori, musicisti, impiegati, ecc.); — e negli altri raggruppamenti europei nella Cina del nord, come a Tong-cu, Ciulian-ceng, Shun-te-fu, e Centing-fu, nel Ci-lì; Ceng-tao, nello Shan-si; ecc., si contano — oltre gli addetti alle ferrovie — una ventina di italiani, fra commercianti, albergatori, impiegati, fotografi, ecc. — Ad Uuang-Tsun (fra Pechino e Tientsin) l'italiano Marzoli, giovandosi della vicina sabbia delle dune ammassate dai venti della Mongolia ha impiantato nel 1904 una fabbrica di mattoni di nuova composizione, i quali ebbero buona accoglienza sul mercato cinese, pur così refrattario alle novità.

Altri connazionali lavorano nella parte superiore del Pei-han, compresa fra Paoting-fu e il fiume Giallo. Erano fra essi poco tempo fa — e tutto porta a credere che vi siano ancora — i seguenti impresari italiani: Radici, Zucchino, Bona, Ramello, Mudanò, Mancini, F.lli Favetto-Bon, Chiartano, Perrone e Venturi, i quali (come affermò in una sua relazione il nob. Carlo Sforza, segretario della r. legazione in Pechino), fanno notevoli guadagni, tuttochè non sempre sicuri.

Nel Yunnan — come da nota del conte Pier Luigi Grimani, r. console in Mengtzè, vi sono oltre 600 italiani, dei quali la metà è addetta a lavori ferroviari, ma non già come braccianti, silbene come muratori, o scalpellini, o minatori, imprenditori, ingegneri, sorveglianti, ecc. La maggior parte di que-

sti italiani sono piemontesi; vengono poi i veneti ed i lombardi. L'Italia centrale e meridionale, dànno, ciascuna, un contingente di una quarantina di lavoratori.

Il movimento della immigrazione italiana nel Yunnan è determinato dai lavori ferroviari assunti dalla «*Compagnie française des chemins de fer de l'Indochine et du Yunnan*», lavori intesi ad accrescere le risorse e gli sbocchi dell'Indocina.

Un altro centinaio di italiani fu già in Hankow (bocca dell'Han). La nostra immigrazione in questa contrada, datò dall'epoca (1899) in cui furono iniziati i lavori della importantissima linea ferroviaria Hankow-Pechino. Compiuta questa, la colonia è ora alquanto ridotta. Vi è però in Hankow un negozio italiano di generi alimentari (fra cui si trovano il Chianti, il vermouth, le paste, le mortadelle, ecc.); una bottega di profumeria; e vi sono circa cinquanta missionari e venti suore sparse nei vicariati apostolici del distretto consolare di Hankow. Non è fuori di luogo il notare che da Hankow in Italia, a mezzo della transiberiana, si impiegano venti giorni, mentre per la via di Shangai ne occorrono trentacinque. Questo fatto favorì la immigrazione, e può favorirla ancora.

Infine, abbiamo in Shangai un centinaio e mezzo di connazionali; e nel nord della Cina, ossia nel *Ci-li*, oltre Pechino, anzidetto, ed oltre alla concessione (settlement) di Tientsin, abbiamo circa un altro centinaio di italiani fra Luhan, Shan-hai-Kwan, Tong-ku e la Manciuria.

***

Si noti — per ultimo — che il maggior contingente alle colonie italiche in Cina, e specialmente a quelle del nord cinese, è stato dato dal 1901 a oggi, da quei militari dell'esercito, di stanza nel Ci-li, o della regia marina, che, congedati, ottennero di rimanere in Cina per occuparsi.

Il fenomeno non è esclusivamente italiano, perchè anche i congedati dagli altri contingenti esteri: americani, austriaci, francesi, inglesi, russi e tedeschi, come riferisce il console Sforza, sono, in parte, rimasti ad accrescere le loro colonie.

Si deve, dunque, si possono, lasciare senza appoggio, senza protezione, questi nuovi centri nazionali, questi nuovi mercati italiani, che si vanno formando a quaranta giorni di navigazione dalla madre patria? E' forse una spesa di lusso quella di tenere alto il nostro prestigio là dove siamo gli ultimi arrivati, e perciò meno benevisi dagli indigeni e da altri che temono concorrenze?

Nè vanno scordati altri due fatti e cioè: che il nostro presidio forma il contributo italiano alla difesa militare internazionale delle libere comunicazioni fra Pechino e il mare; e che a Shangai abbiamo la filiale bancaria della «Società coloniale di Milano», incaricata dal nostro governo della riscossione delle indennità cinesi sopradette.

***

E veniamo all'ultimo punto che riguarda il risveglio commerciale cinese. Possiamo essere brevissimi, solo che si voglia riflettere alle rapide e facili comunicazioni di cui in quest'ultimo decennio si è coperto (e va ancora coprendosi) il territorio della Cina, da Pechino a Tientsin e Port Arthur; da Shangai a Nanking; da Hankow a Pechino (in prosecuzione della Hong-Kong a Hankow); da Yunnan-fu, a Hokéou, sui confini del Tonchino; ecc.; cui conviene aggiungere le ferrovie dello Shansi e del Peihan, nonchè il tratto mancese della Transiberiana, noto sotto il nome di «Ferrovia dell'est cinese». Aggiungasi a ciò il moltiplicarsi del movimento marittimo e della navigazione fluviale, e si avrà un quadro del risveglio commerciale cinese.

Nel giugno 1901, auspice il conte Gallina, ministro d'Italia, ottenemmo la *concessione* (*settlement*) di Tientsin sulle sponde del Pei-ho, della estensione di 842 *mu* (ogni *mu* equivale a 600 m. q.) situata sulla ferrovia, e confinante, a monte, col *settlement* austriaco, a mare col *settlement* russo, creati pure questi *settlements*) alla stessa data; mentre i *settlements* inglesi e francesi datano dal 1850; e quelli americani, tedeschi e giapponesi si costruirono sullo scorcio del secolo scorso. Tutti questi *settlements* sono ora largamente abitati anche da cinesi, e lasciano intravvedere ulteriori progressi.

Nel *settlement* italiano è stata costruita una vasta e bella caserma intitolata «Savoia», sede del presidio italiano terrestre, del quale fa anche parte una stazione di reali carabinieri, coadiuvata da una ventina di guardie indigene, che proteggono le case dai ladri e dagli incendi.

Le entrate di questo lembo di terra divenuta *in perpetuo* italiana, dedotte le spese, furono nel 1901, di 373 dollari; nel 1902, diedero un residuo attivo di circa 4000 dollari; nel 1903, l'attivo fu di 5300 dollari; nel 1904, l'entrata netta si raddoppiò; e da allora è andata sempre aumentando. Così tutto fa sperare che il suo traffico sia destinato a grande sviluppo.

Col progredire del commercio cinese, anche le nostre importazioni in Cina vanno aumentando. Non figuriamo — è vero — come meriteremmo nelle statistiche; ma ciò è dovuto al fatto di avere affidate le nostre merci a bandiere estere. Ora però che il nostro paese si è deciso ad adottare una linea di navigazione con la Cina, potremo vantaggiosamente farci strada fra le altre nazioni di Europa e di America.

E per quanto abbiamo sinora esposto trattandosi — oltre al resto — di assicurare all'Italia una desideratissima influenza commerciale, preziosa, in quel grandioso Impero, chi mai che abbia a cuore i futuri interessi della patria potrà dissentire dalla necessità di una spesa che ci darà i suoi frutti in un prossimo avvenire? I proverbi sono la sapienza dei popoli. E nessun proverbio fu mai più vero di quello di Cicerone: «*Ut sementem feceris, ita metes*»; che suona tanto per l'individuo, quanto per un popolo: «*Mieterai come avrai seminato!*»

A. Tragni.

La figlia del miliardario rintracciata

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* ha da New York che miss Dorotea Arnold, figlia del noto milionario, la quale era scomparsa tempo fa, è a Filadelfia e gode ottima salute. Essa aveva lasciato il proprio indirizzo al padre.

Scontro ferroviario in Germania

Berlino 6

Nella stazione di Baumschulenweg due treni della ferrovia di circonvallazione Berlinese si scontrarono. Vi sono sei feriti gravemente ed undici leggermente. Due vetture precipitarono nella scarpata.

Suicidio avvolto nel mistero

Roma, 6

Circa le ore 12 oggi in vicolo Mortaro, numero 18, piano primo, dalla signorina Elisa Martini, addetta all'ufficio di informazioni Argus è stato constatato che il proprio direttore Grossi Emilio di anni 30 da Pallanza, non meglio indicato, nella camera attigua allo studio giaceva bocconi svestito presso il letto, senza dare segno di vita. Accorse gente e fu richiesto l'intervento di un medico. E' stata constatata la morte del Grossi senza che il sanitario siasi pronunziato, non avendo voluto rimuovere il cadavere, dal posto ove è stato trovato. Da sommarie indagini sembra esclusa l'idea di un delitto.

Operaio travolto dal treno

Bologna, 6

L'operaio della ditta Zamboni, Angelo Gamberini, percorreva oggi la strada provinciale di Ferrara conducendo un biroccio, allorquando giunto dietro la casa dei Cinquanta Camini nel traversare il binario della ferrovia Bologna-Pieve di Cento venne raggiunto dal vaporino che lo investiva rendendolo cadavere. Sul luogo si è recata l'autorità per le constatazioni di legge.

Mortale disgrazia sul lavoro

Genova 6

Verso le ore 4.10 in piazza De Ferraris, presso la nuova Borsa, è caduto un muro che ha travolto ed ucciso un operaio. Un altro lavoratore è rimasto gravemente ferito

Il presunto "Pietro il pittore„ rimesso in libertà?

Napoli, 6

Il *Roma* reca che Pietro Assenzio, excorazziere, scambiato per il famoso terrorista Pietro il Pittore, sarà rimesso in libertà quest'oggi.

L'arresto d'un italiano a Parigi

Parigi, 6

Su richiesta del governo italiano gli agenti di pubblica sicurezza hanno arrestato stamane certo Nicola Vanzini di 36 anni anni, nativo di San Giorgio di Piano (Bologna), accusato di truffa e di bancarotta fraudolenta. E' stato inviato al carcere in attesa dell'espletazione delle formalità d'uso.

Mortale disgrazia durante una gara sportiva

Semmering, 6

Ieri alle corse di Bob sleigh precipitò il dott. Ervino Grohman. Lui ed una signora di Vienna di nome De Majo, rimasero uccisi. Tre altre persone che anche si trovavano sulla slitta rimasero gravemente ferite. Fra questi è anche l'ing. Paolo Grohman, fratello del suннominato.

Mortale caduta d'un aviatore militare

Doeberitz, 6

L'aviatore militare luogotenente Stein è precipitato da una altezza di venti metri ed è morto sul colpo.

I superstiti di un naufragio

Tortosa, 6

Quattro superstiti della goletta italiana *Marson* sono giunti qui e sono stati aiutati immediatamente dalle autorità e dalla popolazione. Il capitano rimase per 54 ore aggrappato ad un albero per salvare un mozzo quattordicenne. Il mastro dell'equipaggio guadagnò a nuoto la riva, ma morì in seguito a commozione cerebrale. Uno dei superstiti ha 73 anni.

La peste anche in Siberia

Londra 6

I giornali hanno da Odessa: Un telegramma da Tcheliabinsk dice che la peste ha fatto la sua apparizione nella Transbaikalia.

Le disposizioni sul reato di diffamazione e sulla istituzione della Corte d'onore

Roma, 6

Ecco il testo del disegno di legge «Disposizioni sul reato di diffamazione e sulla istituzione della Corte d'onore» presentato dal Ministro Orlando ed ora emendato dalla Commissione parlamentare di accordo con l'attuale Ministro di Grazia e Giustizia on. Fani:

Art. 1. — Il capoverso dell'articolo 393 del codice penale è modificato nel seguente modo: Se il delitto sia commesso in atto pubblico o con scritti o con disegni divulgati o esposti al pubblico o con altro mezzo di pubblicità, la pena è della reclusione da sei mesi a cinque anni e della multa non inferiore a lire trecento.

All'art. 393 del codice penale è aggiunto il seguente capoverso:

La pena è soltanto della multa non inferiore nel minimo a lire trecento se il colpevole prima della presentazione della querela smentisca il fatto attribuito al diffamato in modo corrispondente a quello usato nel propalarlo. Se la smentita avvenga prima dello interrogatorio nella istruttoria o nel dibattimento nel caso in cui la istruttoria non abbia luogo, le pene stabilite nel precedente capoverso sono diminuite da un terzo alla metà; se avvenga prima che sia pronunziata la sentenza, sono diminuite da un sesto a un terzo.

Art. 2 — L'articolo 394 del codice penale è modificato nel modo seguente:

L'imputato del delitto preveduto nello articolo precedente non è ammesso a provare a sua discolpa la verità o la notorietà del fatto attribuito alla persona offesa. La prova della verità è però ammessa: 1. Se la persona offesa sia un membro del Parlamento o un pubblico ufficiale o una persona legittimamente incaricata di un pubblico servizio ed il fatto ad essa attribuito si riferisce all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi servizi, anche quando abbia cessato dalla funzione o dal servizio, salvo quanto dispongono gli articoli 194 e 198.

2. — Se la persona offesa sia direttore od amministratore o sindaco di un Ente morale oppure di una società per azioni o di un istituto pubblico di credito, di previdenza o di assicurazione ed il fatto ad essa attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni, anche quando abbia cessato dalle funzioni medesime.

3. — Se il fatto sia attribuito, durante il tempo di una lotta elettorale, a persona che vi partecipi come candidato ad uffici di elezione popolare e purchè il fatto stesso non si riferisca alla vita privata e di famiglia

4. — Se il fatto attribuito alla persona offesa costituisca delitto perseguibile di ufficio e per esso sia tuttora aperto o si inizi un procedimento penale.

5. — Se il querelante domandi formalmente che il giudizio si estenda anche ad accertare la verità o la falsità del fatto ad esso attribuito.

Nel caso preveduto dal n. 5 ed anche qualora nei casi preveduti nei numeri 1, 2, 3 di questo articolo sia tuttora aperto o si inizi un procedimento penale, l'azione penale rimane sospesa fino a che con sentenza irrevocabile siasi condannata la persona offesa o in suo favore dichiarati l'assolutoria o il non farsi luogo a procedimento.

Se la verità del fatto sia provata o se per esso la persona offesa sia in seguito condannata, l'autore della imputazione va esente da pena, salvo che i modi usati non costituiscano per se stessi il delitto preveduto nell'articolo 393.

Art. 3 — Esclusi i membri del Parlamento, i pubblici ufficiali e le persone legittimamente incaricate di un pubblico servizio e le altre indicate nel numero due dell'articolo precedente, nel caso che il fatto ad esso attribuito si riferisca all'esercizio delle loro funzioni, servizi od uffici, ed escluso il caso previsto dai numeri 3 e 4 dello stesso articolo, chiunque si ritenga offeso con attribuzioni di fatti determinati o in qualsiasi altro modo nel suo onore, nella sua reputazione o nel suo decoro, può chiedere riparazione alla corte d'onore istituita con gli articoli seguenti.

Tale facoltà non compete se concorrono fatti costituenti reati perseguibili d'ufficio e si perde con la presentazione della querela.

Eguale facoltà per il solo fatto della loro scelta od accettazione, compete anche ai padrini o secondi giusta le disposizioni dell'articolo 8.

Art. 3 bis — La parte convenuta deve comparire davanti alla corte d'onore, e qualora regolarmente citata nelle forme stabilite dal codice di procedura penale, per decreto del Presidente, non comparisca senza giustificare un impedimento legittimo, la corte decide in sua assenza. In caso di offese reciproche la scelta della corte d'onore o del giudice ordinario fatta per primo da una delle parti ne determina la esclusiva competenza a decidere anche sul ricorso o querela dell'altra parte. Sorgendo conflitto tra la corte d'onore ed il giudice ordinario, la decisione ne appartiene alla corte d'appello, sezione penale, in camera di consiglio.

Art. 4 — In ogni sede di corte d'appello è istituita una corte d'onore. Essa è composta di un consigliere d'appello che la presiede e di due cittadini assessori.

La corte può anche essere istituita in sedi di tribunale, che saranno indicate per reale decreto, e in tal caso è presieduta dal presidente del Tribunale.

Art. 5 — La scelta dei due assessori è fatta rispettivamente sopra due liste di dieci nomi ciascuna, compilate e presentate dalle parti, ognuna delle quali sceglie uno dei dieci nomi della lista avversaria. Possono proporsi solamente cittadini che siano iscritti nelle liste dei giurati o che siano temporaneamente o permanentemente dispensati dal servizio di giurato o cancellati dalle liste stesse per ragioni di funzioni o di età.

Sono ammessi riguardo ai membri della Corte gli stessi motivi di ricusa e di astensione preveduti nelle leggi di procedura civile, e sui motivi di ricusa decide il Presidente della corte. Se fossero elevati motivi di ricusa contro il presidente, deciderà la sezione penale della corte di appello. Restano ferme le disposizioni degli art. 746 e seguenti del codice di procedura penale, in quanto siano applicabili.

Qualora la parte convenuta non presenti la lista o non faccia la scelta nei termini e modi che saranno stabiliti dal regolamento, la scelta dei membri o membro dalla corte mancanti sarà fatta dal presidente rispettivamente sulla lista della parte attrice e su quella dei cittadini capaci a sensi della prima parte di questo articolo.

Qualora la parte attrice non presenti nei termini e modi che saranno stabiliti dal regolamento la lista di dieci nomi, il giudizio non avrà più luogo, e sarà la parte stessa decaduta dal diritto di querela.

Art. 6. — Il giudizio della corte non è pubblico e non si forma processo verbale. Le parti hanno diritto di presentare memorie scritte a propria difesa. Il verdetto motivato dalla corte viene scritto e comunicato in copia ad entrambe le parti e può esserne autorizzata la pubblicazione.

Le norme del codice di procedura penale riflettenti la chiamata ed assunzione dei testimoni, il richiamo di documenti, sono applicabili al giudizio della corte d'onore. Nel resto non sono applicabili le formalità del codice di procedura penale. La corte può ordinare la citazione di testimoni o produzione di documenti anche se non richiesta dalle parti.

Art. 6 bis — Se la corte riesce a conciliare le parti rilascerà alle medesime una dichiarazione.

Il verdetto della corte sarà pronunziato immediatamente dopo sentite le parti e chiuso il dibattimento

La corte, ove risulti insussistente il fatto addebitato o, in caso di offesa senza attribuzione di fatti, risulti ingiusta la offesa, pronuncia la censura dell'offensore che può altresì, senza pregiudizio dei risarcimenti, condannare al pagamento di una somma a favore dell'offeso a titolo di riparazione, estensibile fino a lire 10 mila. La parte offesa ha il diritto di chiedere liquidazione del risarcimento dei danni alla sezione civile della corte d'appello. Qualora risulti sussistente il fatto addebitato o altrimenti la ragione dell'offesa, la corte può infliggere la censura al preteso offeso e condannarlo al risarcimento degli eventuali danni verso l'altra parte.

La parte soccombente è condannata alle spese del giudizio compresa la indennità ai membri della corte come sarà fissata nel regolamento, salvo alla corte la facoltà di compensarle, concorrendo giusti motivi.

Si applicano le disposizioni della prima parte dell'articolo 563 codice procedura penale e quelle delle leggi 6 dicembre 1865, n. 2627 e 19 luglio 1880, N. 5536 (serie seconda) allegato B, sul gratuito patrocinio dei poveri.

Il giudizio per ciò che riguarda la riparazione e le spese è reso esecutorio con decreto del presidente della corte d'onore.

Art. 7 — Non è ammesso ricorso contro il verdetto della corte d'onore salvo che per eccesso di potere, davanti alla corte di Cassazione in sede penale. La dichiarazione di ricorso coi motivi sarà fatta nella cancelleria penale della corte d'appello o del tribunale presso cui è costituita la corte d'onore nel termine di tre giorni successivi a quello della pronunziazione del verdetto.

In caso di annullamento la causa è rinviata ad altra corte viciniore da formarsi giusta le norme segnate nell'articolo 4.

Art. 7 bis — La morte della parte convenuta estingue l'azione penale. L'azione, se si tratti di attribuzione di fatti determinati, si prescrive in un anno; ed in tre mesi, se si tratti di ogni altra offesa.

Art. 8 — Ove i padrini o secondi non promuovano il giudizio della corte d'onore sulla controversia che ha determinata la sfida non sarà a loro favore applicabile l'esenzione da pena prevista nel capoverso dell'art. 231 del codice penale.

Art. 8 bis — L'articolo 244 del codice penale è modificato nel seguente modo:

Chiunque pubblicamente offende una persona o la fa segno in qualsiasi modo a pubblico disprezzo, perchè essa o non abbia sfidato o abbia ricusato il duello *o sia ricorsa al giudizio della corte d'onore*, ovvero dimostrando o minacciando disprezzo, incita altri al duello, è punito con la detenzione da un mese ad un anno.

Art. 9 — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge, le disposizioni necessarie per l'attuazione della medesima e per coordinarla con le altre leggi dello Stato.

Interessi veneti discussi al Senato

Roma 5

Oggi il Senato ha ripreso la discussione dei capitoli del bilancio dei LL. PP. Siamo al cap. 147.

DI BRAZZA' — Malgrado ciò che ha detto con tanta eloquenza l'on. Ministro circa la cifra, veramente spaventosa, delle spese preventivate e la mancanza di fondi per metterle in esecuzione, mi permetto raccomandare i lavori riguardanti la sistemazione del Piave.

Il Parlamento, con la legge 30 giugno 1904 N. 293 articolo 1, lettera K, accordava 6 milioni per lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2.a categoria, ed in conformità della tabella B. ed E. se non erro, 2.910.000 pei lavori del Piave, e ciò per eliminare le cause di permanenti minaccie ai circostanti terreni (Ett. 9200, già redenti e 12 mila di progettato e prossima esecuzione.

Questi lavori sono stati eseguiti, fino al tratto denominato Testadura.

Restano ora due tratti: il 1.o dalla Testadura al Palazzetto, ed il 2.o ed ultimo da questa località a Castellazzo e Revedoli.

In quanto al 1.o tratto importante la somma di L. 346 mila già dall'Aprile scorso il progetto è stato approvato da tutte le autorità ed uffici competenti, e non resta altro che a procedere all'appalto. Ma il Ministero non mette ancora i fondi necessari a disposizione del Magistrato delle Acque, il quale in questo modo, malgrado tutta la buona volontà, non può condurre a termine i lavori che esso ha creduto necessario di preparare.

In quanto al secondo tronco, malgrado le premure fatte dagli interessati e le assicurazioni date sia dal Magistrato alle Acque, e dall'ingegnere capo del Genio Civile, non sono ancora cominciati i rilievi di campagna.

E' della massima urgenza che i lavori del primo tronco siano appaltati, e che venga proceduto con la massima attività alla compilazione dei progetti pel secondo tronco.

Questi lavori sono tanto più importanti, in quanto che il pericolo nei tronchi inferiori del fiume è tanto più grande, in quanto le acque di piena contenute nei tronchi superiori dagli argini irrobustiti, in seguito ai lavori compiuti, troverebbero a valle difese più deboli negli argini non ancora rialzati e rinforzati e perciò più facilmente soggetti ad essere rotti e superati.

Aggiungasi inoltre che il livello del fondo del fiume si alza costantemente.

Non si possono lasciare sotto la spada di Damocle delle innondazioni le popolazioni riveranee, tanto più che se una rotta avvenisse, si perderebbero molti dei vantaggi ottenuti con tanto dispendio da parte non solo del Governo, ma anche dei privati.

SACCHI ricorda il grande impulso venuto alle opere idrauliche del Veneto dall'attività del Magistrato alle Acque e come, appunto, l'opera benemerita di questo abbia fatto esaurire celeremente i fondi assegnati a tali opere.

Appunto per ciò il Senato volle lo stralcio della legge sui bacini montani per accelerare tali opere ed ora che i fondi possono essere posti a disposizione del Magistrato alle Acque, per effetto di tale stralcio, i lavori potranno essere appaltati e senza remora eseguiti.

DI BRAZZA' ringrazia.

DI BRAZZA' al capitolo 246 dice: Su questo capitolo vorrei fare all'on. Ministro viva raccomandazione che venga sollecitata la posa del secondo binario nel tratto Conegliano-Udine.

E giacchè ho la parola, non trovando precisamente a quali capitoli si possano riferire, mi permetto segnalare all'onorevole Ministro due inconvenienti: Il primo quello che esiste in molti passaggi a livello, e specialmente lontani dalle stazioni.

I guardiani di questi passaggi a livello li chiudono all'ora in cui il treno dovrebbe arrivare, e fino che non è passato, non si riaprono, e ciò è giustissimo.

Ma questo tempo di chiusura prende molte volte, e specialmente nelle strade di grande traffico, proporzioni esagerate, come per esempio, al passaggio a livello fra le Stazioni di Campoformido ed Udine ove la linea è in curva.

Secondo me a questo inconveniente si potrebbe rimediare impiantando un telefono fra la stazione di Udine e quella di Pasiano Schiavonesco di modo che il casellante, guardiano del passaggio, fosse messo al corrente del ritardo dei treni. Questa misura, secondo me, dovrebbe essere adottata fra tutti i casellanti e le stazioni; in questa maniera si eviterebbero anche delle disgrazie.

L'altro inconveniente riguarda l'affollamento nei treni.

Non vi sarebbe modo di prendere dei provvedimenti nella composizione dei treni per impedire che i viaggiatori di 2.a classe vengano messi nei vagoni di 1.a per mancanza di posti in 2.a, qualche volta ciò potrà essere inevitabile, ma mi è accaduto vedere a Mestre viaggiatori di 2.a messi in 1.a alla Stazione di Venezia.

Del resto è noto che molte persone, pur volendo viaggiare in prima prendono il biglietto di 2.a vista la grande probabilità che hanno di essere collocati in prima.

E con ciò chiedo scusa al Senato per un sì lungo discorso, ed ho finito.

SACCHI terrà conto di quanto ha esposto il sen. Di Brazzà, ma deve far notare che l'ideale è di sopprimere i passaggi a livello, ma per far ciò occorre una grande spesa. Bisognerà quindi procedere gradatamente.

Dove vi è grande traffico, e quindi continuo passaggio di treni, è inevitabile che il cancello rimanga chiuso per lungo periodo; tale inconveniente è inevitabile per evitare disgrazie. Quanto all'altro inconveniente accennato dal sen. Di Brazzà si tratta di cosa che riguarda più specialmente il personale dirigente e le composizioni dei treni caso per caso e in alcune linee, ed egli non mancherà di fare a tale personale le dovute raccomandazioni.

DI BRAZZA' egli inoltre ha domandato la posa di una linea telefonica fra le stazioni di Udine e di Pasiano Schiavonesco.

SACCHI studierà se sarà possibile attuare tale proposta.

Gli altri capitoli sono approvati.

Si approvano inoltre senza discussione il bilancio di revisione delle ferrovie e quelli dell'entrata e dell'uscita.

Domani seduta alle 15.

Le parole pronunciate dall'on. senatore co. Di Brazzà circa la sistemazione del Piave rivestono una importanza speciale per la nostra Provincia.

Il Governo lascia incompiuti i lavori di difesa degli argini del Piave, che una legge dello Stato, assicurandone i mezzi, prescriveva che fossero compiuti entro l'anno 1908. Viceversa non sono ancora compilati i progetti per i tronchi inferiori, progetti che avrebbero dovuto essere già ultimati entro l'anno scorso.

Erano state già ordinate ed acquistate le paline per i rilievi di campagna; ma l'ingegnere incaricato si guardò bene dall'usarle per paura delle febbri di malaria. Incredibile ma vero.

Ora avrà paura della influenza, nel mese venturo avrà paura dei venti di marzo e così le cose vanno avanti ed i più vitali interessi vengono trascurati.

Dobbiamo essere grati al senatore Di Brazzà di aver sollevata la questione, e speriamo che la sua raccomandazione venga ascoltata dal Governo, che non verrà, come al solito, chiudere la stalla dopo scappati i buoi, e far eseguire i lavori dopo nuovi e più gravi disastri che Iddio tenga lontani.

Esprimiamo finalmente la fiducia che i deputati dei paesi così gravemente minacciati assecondino la iniziativa dell'on. senatore Di Brazzà.

DA TRENTO

Un'altra marcia disastrosa in Austria

Trento, 6

Intorno alla disgraziata marcia dei cacciatori imperiali avvenuta presso Innsbruck, e nella quale molti di essi rimasero assiderati dal freddo, si hanno altri particolari.

L'escursione venne compiuta da Kematen e, poi, oltre l'Hals, nella valle di Stubai. Unitamente al riparto dei cacciatori partecipò all'escursione la sezione Mitragliatrici, e, per lungo tratto, le bestie dovettero essere portate dai soldati.

Gli uomini trovati poi assiderati sono 27 e sembra che per 9 di essi si renderà necessaria l'amputazione delle gambe.

L'autorità militare nega però la gravità delle conseguenze.

Intanto si apprende che una marcia consimile avvenne anche in vicinanza di Trento giorni or sono, ed i giornali locali ne riportano pietosi dettagli.

Si tratta di una compagnia di Mitragliatrici, mandata da Trento a Molveno, attraverso il passo di S. Giovanni. La neve altissima impediva assolutamente il passaggio agli uomini e ai muli ed a stento si riuscì a tracciare un sentiero per il quale fosse possibile transitare. Ma nella discesa ogni rotta fu impossibile ed i soldati dovettero portare a spalla le bestie.

Quando la compagnia giunse a Molveno, i soldati erano completamente estenuati e vari di essi ammalarono.

La stampa locale protesta vibratamente contro questi sistemi.

La prosecuzione della linea della Valsugana

Trento, 6

A Gries, presso Bolzano, si è tenuta una adunanza assai frequentata, per discutere circa la ferrovia di Val Venosta. E venne approvata una mozione per la pronta costruzione di questa linea che è considerata una prosecuzione della Venezia-Trento.

Invece l'adunanza si dimostrò pienamente sfavorevole al compromesso intervenuto a Bolzano circa la doppia linea di Fiemme, di cui l'adunanza domandò venga costruito soltanto il tronco tedesco da Egna a Cavalese, tanto più che i deputati tirolesi hanno assicurato che esso è l'unico che sarà consentito dall'autorità militare.

La scoperta d'una necropoli romana

Trento, 6

Durante alcuni scavi che si stanno compiendo in via della Storta, vennero scoperte alla profondità di tre metri circa dalla superficie del suolo, tre tombe: due in pietra ed una in tegoloni romani contenenti degli scheletri in ottimo stato. Uno di essi ha il tronco e i denti mirabilmente conservati.

A quanto la commissione di antichità ha giudicato si tratta degli avanzi della grande Necropoli Cristiana, di cui vennero rinvenute altre traccie, e sopra la quale Trento venne, sembra, costruita.

Per le vittime del tragico episodio di Reutte

Trento, 6

E' stata qui aperta una sottoscrizione a favore della famiglia Cecconello, il cui capo, Angelo, è morto asfissiato a Reutte, insieme ai suoi tre figli, nella capanna nella quale si erano rifugiati per ripararsi dal freddo.

I poveri Cecconello erano nativi di Fonzaso, in quel di Feltre, e da qualche anno si erano trasferiti a Primiero.

La sottoscrizione è proseguita dal giornale *Il Trentino*.

Un'altra proibizione della censura

Trento, 6

La censura ha proibito alla Compagnia di Raffaele Mariani la rappresentazione anche di *Potenza delle tenebre*, di Leone Tolstoi.

Il palazzo della Porta distrutto da un incendio

Costantinopoli, 6

Il palazzo della Porta è stato in parte distrutto stamane da un incendio. Il fuoco si manifestò alle ore quattro nel l'ufficio telegrafico situato nel centro del palazzo. La causa è ancora ignota. Le sale delle sedute, gli uffici del Consiglio di Stato in parte, e il ministero dell'Interno e il Granvisirato completamente, sono bruciati.

Il ministero degli Esteri, i saloni del Granvisirato, il gabinetto del Gran Visir e la sala del consiglio dei ministri sono salvi. Gli archivi del ministero dell'Interno e il Consiglio di Stato con gran parte dei mobili rimasero distrutti.

I vigili stanno ora spegnendo le fiamme ai due lati della parte incendiata. Gli uscieri e un grande numero di impiegati cooperano alacremente al salvataggio. Tutti i documenti dello Stato sono trasportati nella parte rimasta intatta e quelli accatastati nel cortile della posta vengono riportati nei locali non più minacciati. Nel cortile si trova moltissima mobilia ricuperata. Una folla enorme si è addensata dinanzi la posta; la polizia però proibisce l'accesso. L'edificio essendo in pietra ed essendovi le porte di ferro, fu possibile salvarlo.

Conflitti tra turchi e greci e tra turchi e bulgari

Salonicco, 6

Presso Domenikos, al confine greco avvenne un conflitto tra soldati e turchi. Due turchi furono uccisi e 5 greci rimasero feriti

Nei dintorni di Desbat, una pattuglia turca cadde in una imboscata ed è stata presa sotto fuoco da una banda bulgara. Due turchi rimasero gravemente feriti. Due bulgari furono uccisi. Presso Sermele avvenne un altro conflitto tra soldati turchi ed una banda bulgara. Un soldato è stato ucciso ed uno rimase ferito. I bulgari ebbero due morti ed un ferito.

Dodici batterie di cannoni a tiro rapido partono per la frontiera greca perchè i preparativi fatti dai greci per le manovre nei dintorni di Tirnavos, e di Tykkala si interpretano come una dimostrazione militare.

La guerra civile nel Messico

El Paso, 6

I rivoluzionari messicani comandati dal generale Orezio si avanzano verso Juarez. La maggior parte degli stranieri fuggirono verso la frontiera. Si attendono in città 900 soldati. Si dice che le forze governative provenienti da Casagrande sono accerchiate dai rivoluzionari a sud di Juarez. Si crede che i rivoluzionari si impadroniranno di questa città per farne la capitale del governo provvisorio.

Secondo notizie provenienti da fonte rivoluzionaria, questi, dopo distrutto il treno trasportante le truppe, circondarono i rinforzi federali, uccisero parecchi soldati e ne fecero molti prigionieri.

Il discorso di Re Giorgio nell'inaugurazione della prima legislatura del suo regno

Londra, 6

La inaugurazione della prima legislatura del nuovo regno è avvenuta col consueto sontuoso cerimoniale. Nelle vie di Buckingham Palace fino al parlamento la circolazione è sospesa. Soldati e policemen cominciarono a tendere i cordoni poco dopo le 12. Una immensa folla si è addensata lungo tutto il percorso del corteo reale che era preceduto da cento guardie del corpo a cavallo. Seguivano numerosissimi alti ufficiali dell'esercito, funzionari di corte, dignitari di stato a cavallo e in vettura. Seguiva la seconda parte del corteo, divisa dalla prima dalla banda musicale a cavallo, dalle guardie del corpo e da uno squadrone di corazzieri, composta da sei berline di corte recanti i grandi dignitari e i principi del sangue e nell'ultima berlina, tirata da sei cavalli e fiancheggiata da gentiluomini dell'Yemen, erano i sovrani. Chiudeva il corteo il terzo squadrone delle guardie del corpo.

Il brillante corteo giunse alle ore due fra gli applausi della folla alla porta del parlamento. Ricevettero il Re il lord Cancelliere, lo speaker, il primo ministro ed i grandi dignitari. Indossati i paludamenti reali, il Re, accompagnato dalla corte e dai dignitari, si recò sul trono, situato nella Camera dei lordi ove si trovavano i pari colle signore i vescovi e il corpo diplomatico. Dopo accompagnata la Regina al trono di lei, Re Giorgio si recò al suo trono e invitò i presenti a sedere. Entrarono allora gli invitati, l'alto ufficiale della camera dei lordi, lo speaker e moltissimi deputati della camera dei comuni. Il lord cancelliere, inginocchiato ai piedi del trono, presentò una copia stampata del discorso della corona al Re, che ne cominciò a voce alta la lettura

Ecco il testo del discorso:

Lordi e Signori! — Nell'inaugurare il 1.o parlamento eletto sotto il mio regno, penso anzitutto alla dolorosa perdita fatta dall'Impero con la morte di mio padre. Quando egli si è indirizzato a voi 10 anni fa nell'arrivare al trono, nessuno avrebbe potuto prevedere che la sua vita, consacrata senza interruzioni con attività e devozione al servizio dei suoi sudditi, sarebbe così presto terminata. Ora, dinanzi agli impenetrabili segreti della provvidenza, io prendo coraggio dal suo esempio, sono confortato nel mio inguaribile dolore dalla simpatia che mi attesta il mio popolo in tutte le parti del mio stato.

Auguro il benvenuto a mio zio il Duca di Connaught che ha testè adempiuto nell'Africa del sud la missione che gli avevo affidata. Ho appreso con profonda soddisfazione che egli è stato accolto con vive dimostrazioni di entusiasmo e di lealismo in ogni parte dei miei possedimenti dell'Africa del Sud e da ogni classe della popolazione.

Le relazioni con le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Il governo giapponese avendoci espresso l'intenzione di denunziare il trattato commerciale e di navigazione del 1894, sono stati intrapresi negoziati che speriamo abbiano per risultato un accordo soddisfacente allo scopo di concludere un nuovo trattato.

I frequenti lamenti circa i continui disordini esistenti sulle strade commerciali della Persia meridionale, indussero il governo a rivolgere energici reclami al governo persiano, che ha poi diretto la sua attenzione su tale argomento e qualche miglioramento fu realizzato negli ultimi tempi nelle condizioni delle strade stesse. I ministri hanno intenzione di attendere lo svolgersi degli avvenimenti prima di insistere sul l'adozione delle loro proposte, che in ogni caso non avrebbero altro scopo che di vedere l'autorità del governo persiano assicurata e il commercio protetto.

Attendo con grande interesse la riunione nel prossimo maggio della conferenza imperiale, in cui i primi ministri dei miei possedimenti aventi un governo autonomo, e i ministri della metropoli risolveranno in consiglio gli importanti progetti, sottoposti ai rispettivi governi.

Ho intenzione, quando si sarà celebrata la solenne cerimonia della mia incoronazione di visitare nuovamente il mio impero dell'India e di tenervi una assemblea per far conoscere la mia successione alla Corona Imperiale dell'India.

Signori della Camera dei Comuni! Il bilancio per l'anno prossimo vi sarà sottoposto a suo tempo.

Signori Lordi! Vi saranno senza ritardo sottoposte le proposte per regolare le relazioni tra le due camere del parlamento, allo scopo di assicurare più efficacemente il funzionamento della costituzione. Vi saranno presentate le proposte conformi alle intenzioni già espresse ed aventi per iscopo di applicare ed estendere la politica inaugurata dal parlamento precedente, per assicurare in modo permanente i fondi necessari a fornire le pensioni per la vecchiaia a coloro che non vi avevano diritto anteriormente, perchè ricevevano soccorsi destinati agli indigenti, ed a procurare alla popolazione industriale l'assicurazione contro le malattie e la infermità, nonchè contro la disoccupazione in quei mestieri ove più specialmente si verifica. I progetti relativi ed altri importanti provvedimenti vi saranno presentati e dovranno esser esaminati appena ne avrete il tempo e il modo.

Prego l'onnipotente di benedire i vostri lavori.

Il yacht del Principe di Monaco

Tolone, 6

Alla presenza del principe di Monaco e delle autorità di Tolone, è stato varato il yacht del principe, «Hirondelle», somigliante all'yacht «Principessa Alice» col quale il principe fece le sue esplorazioni oceanografiche. L'«Hirondelle» possiede tutti i più moderni conforti ed è munito di telegrafia senza fili.

Ammutinamento di artiglieri francesi

Parigi 6

I giornali pubblicano da Versailles la notizia che una batteria del 22 reggimento artiglieria si è rifiutata di salire a cavallo. I soldati si sono lamentati del nutrimento insufficiente. La calma è ritornata solo quando il capitano ha promesso agli artiglieri di migliorare il loro vitto.

Il valore degli aeroplani in guerra

Sant'Antonio (Texas) 6

Gli esperimenti degli aviatori Barrier e Simon, con un distaccamento di truppe per determinare il valore degli aeroplani in caso di guerra, hanno dimostrato che è possibile scorgere un distaccamento di truppe a 3000 piedi, ma che bisogna però avere due uomini per poter fare le ricognizioni precise e lo slancio delle bombe con risultato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 Martedì: S. Teodoro.
8 Mercoledì: S. Giovanni di M.
Leva il sole alle 7.26; tramonta alle 17.24.

La retorica delle pedate

E sta bene: noi saremo ingenui, ma non facevamo all'*Adriatico* l'ingiuria di attenderci che esso battezzasse per vecchia retorica disusata la logica e la dignità giornalistica: (vedi *Adriatico* 6 corr. pag. IV. col IV.) ne prendiamo atto, per quanto questo renda un po' imbarazzante discutere con un giornale...

Dove la cosa diventa amena, anzi buffa addirittura, è quando l'*Adriatico* considera retorica anche le pedate socialiste di cui ha così fresca e dolorosa memoria. A quante cose serve la retorica, povera vecchia!

Ma quanto a «resa a discrezione», niente, egregio confratello. Voi date per ritirato, abbandonato, seppellito il progetto Pesce, e questo non è. La Giunta Municipale ha aderito volentieri a metterlo in discussione e in concorrenza coi progetti che verranno, se verranno: e che vengano lo speriamo sinceramente, altrimenti Venezia sarebbe davvero la città delle critiche, delle chiacchiere da caffè (non *chiacchere* egregio confratello), e della sciroccale indolenza. Perchè riunioni, sedute, discussioni, proteste e ordini del giorno, rappresentano una bella somma di lavoro, non c'è dubbio, ma gli effetti ne sono piuttosto sterili. Ora se vi augurate che fra due mesi il progetto Pesce sia sfumato senza preoccuparvi se le energie sino ad oggi latenti dei progettisti di domani gli abbiano sostituito qualche cosa, voi augurate semplicemente — caro confratello — che non sia la Giunta Grimani (ecco il civismo....) quella che faccia dare un vigoroso passo innanzi alla questione delle abitazioni.

Ecco, genuina e candida, la situazione.

Siamo dunque intesi: il progetto Pesce è e rimane la base della discussione: il partito che non ha nome, — il vostro, egregio confratello, — porti innanzi qualche cosa d'altro: e discuteremo volentieri.

Le tabacchine in agitazione

Proprio ieri, poco prima che l'orario della giornata stesse per finire, le operaie della Manifattura Tabacchi, del riparto scostolatura della foglia, protestavano collettivamente contro la cattiva qualità della foglia stessa, dichiarando che smettevano il lavoro e non l'avrebbero ripreso altro che in seguito ad un opportuno provvedimento, che assecondasse il loro desiderio. Intervennero il direttore cav. Bagini e altre persone della direzione, ma non ottennero dalle operaie la revoca della decisione; anzi, alle protestanti si unirono quelle del primo riparto, addette alla formazione dei sigari, dichiarandosi solidali. La direzione della Manifattura veneziana telegrafò subito al Ministero per porlo al corrente della situazione.

Per questa mattina poi è un'incognita. E' sperabile però che le operaie riprendano il lavoro, perchè, come in passato, la Direzione le accontenterà conciliando le cose nei limiti del possibile. Aggiungiamo a titolo di cronaca, che alle oltre 350 operaie in agitazione, avrebbero intenzione di unirsi pure quelle degli altri riparti, per far causa comune. Insomma vedremo.

Una lettera dei ferrovieri ai deputati veneti

La Sezione Veneziana dell'Unione Impiegati Ferroviari — fedele alla linea di condotta propostasi nella presente agitazione — ha nuovamente sollecitato l'interessamento dei deputati della Regione, analizzando, in una apposita lettera, il progetto di legge Sacchi, gli emendamenti concordati dalla Giunta del Bilancio e mettendo in speciale rilievo le condizioni morali ed economiche della classe.

Il banchettissimo dei "Giovani Monarchici,,

Il banchettissimo dei Giovani Monarchici dà affidamento di riuscire superiore a qualsiasi aspettativa, dato il numero grandissimo di adesioni pervenute alla Commissione la quale avendo fissato che il banchettissimo abbia luogo la sera del 18 corrente alle ore 17.30 nelle sale terrene dell'albergo Vittoria, deve col giorno 12 corrente chiudere definitivamente le adesioni.

La Commissione poi comunica che per accedere alla sala è necessario presentare il tagliando che viene rilasciato unitamente alla ricevuta di pagamento.

La commemorazione Wagneriana sospesa

Il Circolo di Cultura Sociale ci comunica:

Essendosi opposta la Presidenza della Società proprietaria del Teatro La Fenice a che il discorso commemorativo che doveva precedere il concerto orchestrale, fosse tenuto dal deputato Guido Podrecca e ciò per timore di manifestazioni politiche, il Circolo di Cultura Sociale non volendo nè sopprimere il discorso, nè sostituire l'oratore, rinuncia alla commemorazione che era già annunciata dopo che l'impresa G. Romei e C. aveva gentilmente accordato l'uso del Teatro e dopo che l'on. Podrecca aveva accettato di tenere il discorso, e la sezione orchestrale della Verdi di assumere la esecuzione del concerto od il maestro Preite di assumerne la direzione.

Serata musicale dell'Associaz. Impiegati civili

Anche quest'anno l'Associazione Impiegati Civili terrà il consueto concerto vocale-strumentale, la cui organizzazione è affidata all'egregio prof. G. Giarda.

Parteciperanno all'accademia — la quale per gentile concessione si svolgerà nella seconda metà di febbraio nella gran sala dell'Hotel Brittannia — l'orchestra Veneziana diretta dal M.o C. Walter; ed i cori formati dagli Allievi delle scuole di musica dell'Associazione medesima, ed altri artisti ancora dei quali daremo ben presto i nomi.

Mentre ci riserviamo di dare a suo tempo il programma particolareggiato, sappiamo che verrà eseguita musica di Cimarosa, Schubert, Wagner ecc.

Salvatore Farina all'Ateneo

La conferenza, tanto attesa, che Salvatore Farina non ha potuto tenere nello scorso dicembre per sopraggiunta indisposizione, avrà luogo la sera di venerdì 10 corrente. — Il tema che il chiaro letterato si propone ad argomento è quanto mai suggestivo: «Eva in casa e fuori» — e solleticherà certamente la curiosità delle signore veneziane, le quali vorranno udire cosa dice della «donna» il distinto romanziere, che tanto genialmente ne ha scritto nei suoi libri. — Prevediamo quindi un uditorio affollato, quale merita il nome di Salvatore Farina.

La linea Venezia-Calcutta nell'anno 1910

La Società Veneziana di Navigazione a vapore ha pubblicato la relazione sul proprio esercizio per l'anno 1910, diretta al Ministro della Marina.

Ne togliamo i dati più importanti, quelli cioè che bastano a fornire una idea dell'attività della nostra Compagnia di Navigazione.

Durante l'anno 1910 la Società ha continuato a favorire con noli bassi l'esportazione italiana, a trasportare gratuitamente le partite di prova ed i commessi viaggiatori, a far pubblicare e distribuire i rapporti dei suoi delegati commerciali richiamando continuamente i produttori italiani ad approfittarne.

Ad esempio per i cementi, visto lo scarso effetto di ciò che era stato fatto negli anni scorsi, la Società si è offerta di trasportare gratuitamente tutto il cemento venduto durante un anno a Calcutta, a condizione che ciascuna fabbrica italiana mandasse nelle Indie (con passaggio gratuito) un proprio tecnico per far conoscere la merce e vincere ogni difficoltà. Tale iniziativa ha avuto buon esito e si spera di vederne ben presto i frutti.

Il medesimo sistema viene e verrà usato per tutti i prodotti non ancora esportati. A tal fine la Società si tiene in continuo rapporto colle Camere di Commercio, Musei commerciali e produttori italiani.

Dai quadri statistici compilati dalla Compagnia risulta che la esportazione dai porti italiani coi piroscafi sociali, la quale era di tonn. 8767 nel 1904, è giunta a tonn. 16537 nel 1910, delle quali 10983 da Venezia e 5215 da Catania.

Tali cifre sono purtroppo ancora di molto inferiori alla disponibilità dei piroscafi sociali che è di 72.000 tonnellate, nel periodo considerato.

La Società ha dedicato particolari cure all'esportazione per l'Estremo Oriente e per l'Australia imbarcando:

Nel 1909 per l'Estremo Oriente tonn. 617 — per l'Australia tonn. 411.

Nel 1910 per l'Estremo Oriente tonn. 408 — per l'Australia tonn. 403.

Disgraziatamente gli alti noli richiesti dalle Società estere corrispondenti e le irregolarità e frequenti giacenze nei porti di trasbordo ostacolano lo sviluppo dell'esportazione italiana verso quei Paesi. Per tale motivo la Società da lungo tempo e reiteratamente ha proposto di prolungare il suo servizio per intanto fino a Shanghai

Importazione

Nell'importazione la Società ha continuato ad usare speciali agevolazioni alle industrie italiane e malgrado i noli medi dell'annata siano stati piuttosto alti, nessuna modificazione è stata introdotta nei prezzi di trasporto del servizio cumulativo.

Da una statistica comunicata al Ministro della Marina risulta che il nolo medio pagato dai ricevitori italiani di juta nella campagna 1909-1910 è stato di L. 24.80 per tonnellata, mentre il nolo medio da Calcutta per Londra (nello stesso periodo) fu di L. 33.15 e per Amburgo e Brema di L. 36 10.

Le facilitazioni ed opzioni accordate agli importatori di pelli hanno avuto per risultato che la quantità trasportata coi piroscafi sociali aumentò nel modo seguente:

1908	pelli	tonn.	5171
1909	»	»	5740
1910	»	»	7869

Nel complesso il 1910 diede luogo un movimento di importazione, nei porti italiani, di tonn. 29565 e ad un movimento di esportazione pari a tonn. 16537. Tale movimento che ammonta a tonn. 46102 è quasi doppio di quello verificatosi nel 1904. Inoltre, durante il 1910, furono trasportati gratuitamente 10 viaggiatori di commercio e Kg. 378274 di mercanzia.

Miglioramento nel servizio

La Società aspira a rendere più celere la linea, il che sarà possibile soltanto quando il traffico da e per i porti italiani sia abbastanza importante da permettere l'omissione di varie toccate.

Occorrerà anche che i porti italiani siano messi in condizione da permettere lo scarico ed il carico rapido delle merci, il che pur troppo in oggi non può avvenire per deficienza di calate, di magazzini e di attrezzatura.

In seguito all'aumento di potenzialità della linea austriaca Trieste-Calcutta, la quale a partire dal 1 gennaio 1911 diventerà quindicinale anzichè mensile come finora, la Società ha proposto di raddoppiare il suo servizio per mantenere alla bandiera italiana la sua proporzionale importanza nei mari Indiani, soddisfacendo nello stesso tempo ai voti del Tirreno di avere una comunicazione con Calcutta. Questo doppio servizio prolungato fino a Shangai mensilmente viene a risolvere il problema di una comunicazione italiana poco costosa coll'Estremo Oriente.

Esprimiamo l'augurio — dice a questo punto la relazione — che tali proposte, col mezzo di qualche opportuna modificazione, possano trovar posto nei progetti di legge che si trovano dinanzi alla Camera per la sistemazione dei servizi marittimi italiani, soddisfacendo ai voti delle regioni interessate.

Benchè si tratti di servizio non strettamente attinente alle Indie, la relazione ricorda che, in obbedienza all'invito delle Rappresentanze venete, la Società ha istituito, senza sovvenzione, a partire dal 6 settembre 1910 un servizio celere settimanale postale tra Venezia e Zara, Sebenico e Spalato.

Era dapprima intenzione della Società di limitare il servizio ad un esperimento di due o tre mesi, salvo dargli più tardi assetto stabile conforme ai progetti — già noti — del R. Governo per una linea Venezia-Dalmazia-Albania-Patrasso.

Ma vista la calda accoglienza che le Popolazioni Dalmate fecero alla linea che soddisfa ai loro voti ed alle tradizioni di antichi e stretti rapporti con Venezia, la Società non ha creduto di poterla sospendere, e ne continua l'esercizio — malgrado il sacrificio finanziario — confidando che il R. Governo ed il Parlamento vorranno nella prossima sessione parlamentare stabilmente provvedervi.

Ed a questa fede ci associamo anche noi.

I ladri in un villino al Lido
800 lire di refurtiva

Durante i mesi dell'estate il rag. Vianello Vittorio, contabile al Municipio, si trasporta con la famiglia al Lido dove ha un villino «Eolo» posto sulla strada dell'Ospizio Marino; durante i mesi d'inverno invece abita a Venezia in Corte Bressana a San Giovanni e Paolo 6165. Il villino rimane pertanto disabitato completamente e soltanto all'esterno vien vigilato. L'altra mattina, cioè domenica, il rag. Vianello si recò al Lido per vedere come soleva fare ogni tanto come andavano le cose al villino, ma appena entrato constatava che ogni cosa era sossopra.

I ladri avevano buttato all'aria i materassi in una camera da letto, squarciato i guanciali, aperti i cassetti dei mobili, una rivoluzione insomma in ogni camera.

Il rag. Vanello constatato ancora che i ladri, erano penetrati nel villino forzando le imposte di un balcone della cucina posta al pianterreno, correva ad avvertire il maresciallo dei carabinieri della stazione di Santa Elisabetta e con lui ritornava sul posto. Più tardi con la famiglia il rag. Vianello procedeva ad un inventario di quanto mancava, dal quale risultò che i ladri fra biancheria, vestiti ed oggetti di tappezzeria rubarono per 800 lire di roba.

Il delegato Cadolino iniziò delle indagini.

L'arresto del Fortuni

Antonio Fortuni, il fattorino della «Società Bancaria» che l'altro giorno, come narrammo, fuggì da Venezia, con una somma di circa 29.000 lire, che rappresentava incassi di cambiali da lui fatti per conto della Banca, è stato arrestato iersera tardi a casa sua.

La nostra Questura era stata informata che il Fortuni si era recato a Treviso o a Mestre, ma che sarebbe ritornato qui per via d'acqua e stabilì perciò degli appostamenti, i quali però diedero risultati negativi. Iersera, però, il delegato D'Amato con due guardie della squadra mobile si recava a domicilio del Fortuni, e lo trovava a letto. Veniva dichiarato in arresto ed il disgraziato senza opporre alcuna obbiezione, si vestì e seguì le guardie fra la disperazione della famiglia. Il Fortuni sembrava con la testa sconvolta, e che quello ch'egli ha fatto, lo abbia fatto senza coscienza in un momento di esaltazione mentale è la supposizione più accettabile.

Il Fortuni dichiarò di aver spedito alla Bancaria un vaglia di 15.000 lire ed un'altra grossa somma gli fu sequestrata indosso.

All'Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle 8.45, nella sala dell'Ateneo, il comandante Gaetano Limo (*Argus*) terrà l'annunziata conferenza sul tema: «L'organizzazione della marina mercantile moderna».

Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi. L'abbonamento alle nove lezioni del III periodo costa una lira.

Due arresti per un'aggressione

L'altro giorno accennammo a quell'aggressione subita all'Accademia da quel fornaio Pietro Pavan, per opera di due suoi colleghi, i quali volevano sfogarsi contro di esso, perchè aveva lavorato durante lo sciopero.

Il Pavan uscì dall'incontro malconcio ed il fatto venne denunciato in Questura. Ieri i due aggressori venivano arrestati. Essi sono: Archimede Schiavon e Angelo Ardito

Varie di Cronaca

Carnevale al Patronato di Castello.

Il Carnevale è cominciato anche al Patronato Leone XIII con una recita di beneficenza data dai giovani che lo frequentano. Essi si produssero nello spettacoloso dramma «Riccardo III» riscutendo applausi dallo scelto pubblico che gremiva la sala.

Onorifica distinzione.

Apprendiamo che il Garage Marcon di Mestre è stato in questi giorni insignito di altri brevetti: cioè di quelli di S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. A. R. la Principessa Letizia.

Le disgrazie.

Ieri alle 10, col mezzo della Croce Azzurra e colla scorta di un vigile, dall'Ospitale di S. Anna fu trasportato a quello Civile certo Ghezzo Marco, che in preda ad alcoolismo acuto era caduto in Via Garibaldi, producendosi una ferita lacero contusa al perietale sinistro, dichiarata guaribile in non meno di 15 giorni.

» Iermattina venne ricoverata d'urgenza all'Ospitale, certa Bettini Maria per una ferita da taglio al polso sinistro con recisione dei tendini, riportata accidentalmente in casa sua credesi tagliando della legna. La povera donna fu dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni

La vista debole e difettosa corretta con Lenti Americane Deymerich

All'Albergo Vapore trovasi per pochi giorni lo specialista Deymerich. Corregge qualsiasi difetto di vista mediante il suo particolare sistema di lenti che per la loro lavorazione speciale sono di grande giovamento alla vista; aggiungasi pure la modicità del prezzo.

La Fabbrica Automobili

Isotta Fraschini annovera fra i suoi clienti cospicui: S. A. Reale il Conte di Torino, S. E. il Principe Lodovico Potenziani di Roma, S. E. il Principe Scipione Borghese, noto sportman del raid Pechino-Parigi, signor Marcello Orilia di Napoli, Nob. Carlo Gabrio Sormani di Milano, il Conte Antonio Revedin di Venezia. I rappresentanti generali pel Veneto signori Curzio Apergi e C., Padova via del Santo, 8, danno preventivi e cataloghi gratis a richiesta.

Stato Civile

4 Febbraio — Nascite: maschi 4; femmine 9 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale Generale 15.

Matrimoni: Dalmoro Francesco soldato 12.o Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo con Bona Luigia casalinga celibi — Trombetta Pompilio sarto con Gatto Concetta sarta celibi — Camilla Amedeo gioielliere con Zanon Olga sarta celibi — Pianaro Ermolao agente commercio con Zanon Emilia casalinga celibi.

Decessi: Gaggetta Teresa 78 vedova ricoverata Venezia — Di Scanno Terlizzi Virginia 65 con. casalinga Cascova — Veronese Francesco 82 vedovo meccanico Venezia — Rivi Giuseppe 77 con. Il già interprete Venezia — Cavarzeran Adamo 76 con. pescatore Burano — Cunial Pietro 70 ved. muratore Venezia — Piccioli Lucio 65 con. industriante Venezia — Marasco Giovanni 64 con. gondoliere Venezia — Seguso Sebastiano 58 celibe antiquario Venezia — Loschi Giovanni 42 con. oste Barbarano — Damiani Enrico 36 con. manovratore ferroviario Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine tre.

5 Febbraio — Matrimoni: Todeschini Luigi muratore con Narden Teresa casalinga celibi — Marchiori Fortunato vermicellaio con Di Chiara Santa casalinga celibi — Parol Ettore muratore con Affabris Anna sarta celibi — Toffoli Domenico falegname con Piacentini Lucia sarta celibi.

Decessi: Pedrali Felicita 81 vedova casalinga Venezia — Venerando Amalia 41 vedova casalinga Venezia — Alberti Domenico 81 vedovo benestante Malamocco — Gavagnin Callo 53 coniugato gondoliere Venezia — Capuzzo Giulio 39 coniugato agente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 3.

Movimento esercizi del mese di gennaio 1911

Inscrizioni — Carbonifera Veneta - Società anonima per la produzione e commercio dei carboni. — Fratelli Fagarazzi. Capimastri. S. Polo 1868 — Gugga Gaspare. Commissioni e rappresentanze. S. Marco 5256 — Massoneri Enrico. Albergo «Hotel Alexandra e Pension» S. Marco 2265-70 — Mattesco Antonio e figlio. Impresa pittura e decorazione. D. Duro 1356 — Migone Michele e C. Forniture navali. San Marco 2407 — Pitteri Ruggero. Commissioni e rappresentanze. Cannaregio 1500 B.

Volture — Da Venier Marco a De Lucca Alberto. Restaurant. S. Marco 4406 — Da Coana Ezechiele vedova Epis a Epis Angelo. negozio pellerie. S. Polo 43 — Da Marchiori Domenico a Marchiori Elena. Bottiglieria. Cannaregio 5242-49.

Tramutazioni — Polesso Enrico - Tram. l'esercizio di vendita vino al N. 6331 di Castello in trattoria.

Annotazioni — Contrariamente a quanto indicato nella nota del mese scorso, l'esercizio di trattoria al N. 2315 di D. Duro continua ad avere per titolare la Ditta Zammattio Ferdinando e quello di vendita vino al numero 149 di Cannaregio rimane alla Ditta Ginestri Giuseppe.

Cronache funebri

Onoranze al prof. Fianchini

Il Comitato dei Padri di famiglia della R. Scuola Tecnica Livio Sanudo si riuniva iersera d'urgenza nella scuola stessa per deliberare sulle onoranze da tributare al compianto Direttore prof. Fianchini, Presidente del Comitato, morto fra un compianto generale ed ha deliberato di partecipare in massa ai funerali che avranno luogo stamane alle ore dieci, lo invio di una corona di fiori e la istituzione di una Cassa da intitolarsi al nome del defunto allo scopo di venire in aiuto agli scolari più meritevoli fra i più bisognosi, perchè possano completare gl studi presso la Scuola Tecnica Livio Sanudo.

Fra gli intervenuti venne già raccolta una somma iniziale che sarà integrata dagli altri membri del Comitato, dai Padri di famiglia ed in seguito dalle offerte spontanee degli allievi.

La Cassa sarà affidata alla Direzione della scuola.

Il Comitato ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia ed al Consiglio dei Professori.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Ecco i risultati del tiro al Piccione avvenuto domenica 5 corrente:

Tiro d'apertura N. 17: 1. premio Angeli Attilio con 4 su 5; 2. id. Cortella Antonio con 4 su 6; 3. id. Volpato Umberto con 3 su 6.

Gran tiro N. 18: 1., 2., 3. e 4 divisi fra Pisani dott. Andrea, Zambotto Giacomo, Giaretta Luigi, Giaretta Domenico: con 9 su 9; 5. Cappelletto Francesco con 6 su 7; 6. e 7. divisi fra Nero e Genovesi Corrado con 5 su 6.

Tiro di chiusura N. 19: diviso fra Cesarano Federico II. e Zambotto Giacomo con 9 su 9.

Poule N. 1: Suppiej Beppi con 3 su 3 — Poule N. 2: Fogolin Gustavo con 6 su 9 — Doppietto N. 1: Cesarano Federico II.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un ferimento grave a S. Lio

La notte dall'11 al 12 dicembre u. s., nel Caffè a S. Lio, accadeva un fatto di sangue abbastanza grave.

Certo Levoratto Mario, di anni 22, venuto a questione, per futile motivo, col rivenditore di finocchi Angelutti Carlo di anni 38, estraeva una specie di rasoio e ne vibrava un colpo all'avversario. L'Angelutti fu subito soccorso, trasportato alla Guardia Medica e di là all'Ospedale Civile, ove gli si riscontrò una ferita interessante la jugulare e guarita in una ventina di giorni; il feritore, che si era dato alla fuga, fu rincorso, ma inutilmente, da due giovanotti i quali erano stati presenti alla scena; venne però identificato ed arrestato allo indomani, dagli agenti di P. S.

Il Levoratto venne ieri tradotto dinanzi ai giudici.

A sua discolpa egli dichiarò, in sostanza, di essere stato provocato dall'Angelutti. Questi, dopo avergli rifiutato la vendita di un «fenocio», parlando con altro avventore e alludendo al Levoratto, avrebbe detto: — A quelo là no ghe vendo gnente; el meritaria, invece, una cortelada. E ciò dicendo l'Angelutti avrebbe estratto una roncola e ferito il Levoratto.

Dalle deposizioni di alcuni testimoni, però, le dichiarazioni del Loveratto parvero destituite di fondamento, tanto che il P. M. avv. Siliotti propose la condanna dell'imputato a due anni, nove mesi e 11 giorni di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Scandiani, il Tribunale condannò invece il Levoratto ad un anno, 10 mesi e 9 giorni di reclusione.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

TEATRI E CONCERTI

"Congedo,,
Commedia in 3 atti di Renato Simoni ("Goldoni,, - 6 Febbraio 1911)

L'annunciata rappresentazione della nuovissima commedia di Renato Simoni *Congedo*, fece affollare ieri sera in un modo straordinario il «Goldoni». — Il teatro era gremito dall'alto in basso del migliore e più bel pubblico di Venezia. L'attesa era vivissima, ciò che si comprende facilmente se si considera che dall'ultima delle opere di Giacinto Gallina in poi, una sola commedia affascinò e prese vittoriosamente il pubblico, rimanendo nel repertorio dialettale moderno, la *Vedova*, pure di Renato Simoni. Aspettazione, dunque, ripetiamo, giustificatissima e forse per questa ansia del conoscere, il successo non fu tanto calorosamente spontaneo, cordiale e pronto come lo era stato a Milano e a Padova. Ciò non significa che *Congedo* non abbia avuto applausi nutriti ad ogni atto. L'attenzione e l'interesse non vennero mai meno nel pubblico, il quale, mentre sottolineò con risa e con applausi a sipario alzato, le scene comiche e i momenti più commoventi dell'azione, chiamò al proscenio due volte dopo ciascun atto gli attori e dopo l'ultimo tre o quattro volte l'autore. E giacchè stiamo facendo della cronaca, aggiungiamo che la recitazione fu quale raramente avviene di vedere e di sentire, da parte dei due protagonisti maggiori: Ferruccio Benini che interpretava il personaggio dell'avv. *Benigno Gugole* e Italia Benini Sambo che interpretava quello di *Letizia* sua moglie. — Queste due eccezionali tempre di attori, dettero ai rispettivi personaggi un rilievo degno della più grande ammirazione. E' giustizia riconoscere, per quanto si voglia e si debba ammettere che una commedia debba sempre essere perfettamente recitata, che il *Congedo* deve molto alla collaborazione di Ferruccio Benini e di Italia Benini-Sambo. Ci accadrà ancora di dover in queste affrettate note, ricordare la *Vedova*, la recitazione di Ferruccio Benini e della Benini Sambo richiamava ieri sera alla memoria il meraviglioso modo con cui presentarono al battesimo del pubblico il primo lavoro drammatico di Renato Simoni. Italia Benini Sambo fu di una drammaticità semplice ed eloquente; alla dolorante figura della madre che sentendosi morire agogna di restituire alla famiglia la pace ed una sistemazione definitiva, ella dette un rilievo stupendo; in alcuni istanti chiedere di più all'interprete sarebbe stato assolutamente impossibile. Così fu durante il finale del primo atto, così durante la scena della baruffa familiare nel secondo, così durante la scena che conclude tristemente la triste commedia.

Ferruccio Benini creò con umorismo facile e comunicativo la parte dell'avvocato Gugole, di quest'uomo disordinato, geniale e cordiale cui le aspirazioni e le idealità supreme della sua anima sfuggono nel tumultuoso genere di vita da lui stesso creatosi.

Andiamo rievocando un po' l'azione attraverso la psicologia di questi due protagonisti, perchè la vicenda di essa e le particolarità dell'intreccio sono certamente ricordate da chi ci legge. L'intreccio di *Congedo* venne estesamente narrato qui in occasione della recita di Milano. Ci pare dunque inutile il ripeterla. Ciò che allora non fu detto si è la maniera con la quale a svolgere e a condurre alla catastrofe codesto intreccio, si prestano i vari personaggi. Intorno all'avv. Gugole, alla moglie di lui e ai due figli, Giulio e Ninetta, attratti fuori dell'orbita familiare da due affetti che li rendono talora ferocemente egoisti verso i genitori, si aggirano talune macchiette disegnate con molto garbo e con furba ingegnosità. Ma forse correndo un po' dietro a queste che sono le linee esteriori della commedia, Renato Simoni ha perduta un po' di vista, la linea essenziale di essa e ne è risultato un organismo artistico non perfettamente equilibrato, non sopra tutto così serrato così logico, così convincente, come sembrò di colpo alla prima recita *La Vedova*. Il succedersi degli episodi e dei contrasti drammatici resi più chiari e più espressivi dall'alternarsi di scene un po' volutamente comiche, tradisce a quando a quando l'intenzione e la ricerca dell'effetto. In sostanza, se accanto alla *Vedova*, il *Congedo* può apparire ed è forse un'opera di più matura esperienza teatrale, non si può negare che in confronto essa sembra meno sincera e meno convincente. E' probabile che tutto ciò abbia intuito iersera il pubblico e che la non unanimità dell'applauso sia derivata dalla inevitabilità del confronto. Comunque è pur sempre positivo che così come è congegnata, e con tutti i suoi difetti sommariamente accennati, *Congedo* è una commedia molto notevole, degna di prendere il suo posto accanto alle precedenti dialettali di Renato Simoni. Il quale è fra tutti gli scrittori del teatro dialettale veneziano, il solo che dopo Giacinto Gallina recò alla visione della scena dialettale il contributo di una personalità e di una sensibilità ben definite. Renato Simoni toglie veramente dalla piccola vita provinciale qualche cosa che esiste ed ha una ragione di esistere e la trasporta sul teatro imprimendole un carattere che è particolare del suo temperamento di osservatore e della sua sensibilità di artista. Del mondo piccolo e comune che rappresenta, egli traduce l'intima poesia con mezzi esclusivamente suoi. Il profumo della sua opera è particolare di lui, benchè la sua opera si ricolleghi con un beninteso senso di evoluzione all'ultima prodigiosa manifestazione del teatro veneziano, il teatro di Giacinto Gallina. A determinare la individualità del teatro di Renato Simoni nel complesso del teatro dialettale veneziano, concorrono la forma e la natura del dialogo dialettale del Simoni stesso. Si notava, e non a torto, da molti, che il linguaggio che si parlava ieri sera sulla scena, non era quello classico del teatro veneziano. — E' vero, il dialetto adoperato dal Simoni non è il magnifico dialetto pieno di colore e di proprietà di Giacinto Gallina in *Zente refada* o ne *La famegia del santolo*. Ma nemmeno il dialetto di Gallina era quello di Carlo Goldoni. Il teatro dialettale ascende poco a poco verso il teatro nazionale; dobbiamo meravigliarci se la espressione verbale di esso si evolve con la pratica quotidiana della vita verso quel grigio linguaggio generico che non è la lingua italiana nel senso esatto della parola e non è più nemmeno, disgraziatamente, il dialetto?

La questione è troppo larga e troppo grave per poter essere discussa in un breve seguito di note teatrali. Ritornando alla cronaca della serata, aggiungeremo che accanto al Benini e all'Italia Benini-Sambo, recitarono ottimamente e con lodevole fusione, lo Sterni, la Dondini Benini, il Zaccaria ecc. Bellissima la messa in scena, specialmente ammirato al primo atto il panorama di Venezia goduto al tramonto e di sera dalla sommità di una terrazza.

Questa sera, naturalmente, *Congedo* si replica.

g. d.

Fenice

Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione della nuova opera in un atto del maestro Vettore Veneziani: *La leggenda del Lago*. — L'esecuzione è affidata nelle parti principali alle signore Dorini, Galassi e Marchini ed ai signori Ravazzolo, Zoni e Guglielmo Scarabello. Come dicemmo, in causa della malattia del maestro Zinetti, che fu costretto a lasciare la direzione della Fenice, dirigerà l'autore stesso.

Alla *Leggenda del Lago* faranno seguito i primi due atti dell'*Italiana in Algeri*.

Rossini

Questa sera quarta recita di *Trovare*, nell'attuale fortunatissima edizione.

Malibran

Stasera la Compagnia Mauro dà la prima dell'annunciata operetta del maestro Giacomo Offenbach: *I Briganti*. Vi prendono parte Marcella D'Orea e Dante Pinelli. Il noto coro del secondo atto sarà cantato da tutti i componenti la Compagnia.

"Isabeau,, di Mascagni rappresentata a Torino?

Torino, 6

Il Sindaco di Torino sen. Teofilo Rossi e il senatore Villa presidente del comitato esecutivo dell'esposizione di Torino avendo telegrafato al maestro Mascagni che si trova presentemente a Milano, chiedendogli di concedere la sua nuova opera *Isabeau*, come spettacolo di inaugurazione per quella esposizione, hanno ricevuto il seguente telegramma: «Onorato lusinghiero invito, rispondente mia intima aspirazione, prego concedermi 48 ore per esaminare e risolvere difficoltà che potrebbero opporsi realizzazione comune desiderio. — Ossequi con animo grato. — *Pietro Mascagni*».

Spettacoli d'oggi

FENICE, ore 20.45 — La leggenda del Lago.
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI ore 21 — Congedo.
MALIBRAN ore 21 — I briganti
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The Concert.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 6:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.75	65.15	64.26
Termometro centigr.al N.	-0.1	0.8	7.4
Umidità relativa	87	72	53
Direzione del vento	N.	N.	—.—
Stato dell'Atmosfera	2	2	2

Temperatura massima di ieri 2.2; minima di oggi -1.0. — Marea: 1.a alta 6.50; 2.a alta 20.10; 1.a bassa 1.50; 2.a bassa 12.50.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

“Sacro ed inviolabile„

MESTRE — Ci scrivono, 6

Sacro ed inviolabile è certo quell'ameno signor Giacinto, che se n'ebbe a male perchè dalla « Gazzetta » fu chiamato *nomade*.

A mezzo dei suoi *organi* fa sapere, che non ha dato, nè intende dare, le dimissioni dall'Associazione Democratica. — Questa comunicazione è cosa che certo non farà piacere ai suoi amici (per modo di dire) politici, che in questi mesi hanno avuto campo di ben conoscerlo; mentre allieta noi, perchè siamo convinti che in sceno a quell'Associazione egli porterà tutta la fegatosità, la piccineria, la settarietà dell'animo suo; quegli stessi sentimenti cioè che ha portato in seno alla Giunta Municipale, al punto da farsi cacciar via, con non poca soddisfazione di alcuni colleghi.

Caro signor *Nomade* rimanga pure a Mestre, e si occupi delle cose politiche ed amministrative del Comune, sarà il modo migliore e più sollecito per far trionfare il partito clerico-moderato; glielo assicuriamo noi.

Una nomina cospicua è stata certo quella del signor Giacinto Piccoli a membro della Commissione della Ricchezza Mobile, con speciale referato sui fabbricati. — V'era chi intendeva far riconfermare l'ing. Bua o far nominare effettivo il membro supplente della Commissione signor Toniolo; non possiamo seguire assolutamente questa teoria, perchè il signor Bua è semplicemente ingegnere; il signor Toniolo, persona del resto rispettabilissima, ci si assicura non abbia altro che un po' di pratica di fabbricare, mentre nella Commissione di Ricchezza Mobile necessita persona veramente e profondamente competente, qual'è il nostro signor Giacinto, che ha risieduto a lungo in vari posti in Italia ed all'Estero.

Cordialmente quindi noi applaudiamo a quella Commissione, che, non curando i vecchi sistemi, ha bravamente licenziato il signor ing. Bua, ed ha saltato il signor Toniolo, due nullità in materia, per nominare il vero competente, cioè il signor Giacinto.

Le dimissioni di un assessore supplente. — Molti si rivolgono a noi per notizie circa le dimissioni dell'Assessore supplente signor Giacinto Piccoli. Non apparteniamo nè direttamente nè indirettamente, all'Amministrazione Comunale, e gli uomini che seggono sulle cose di Mestre sono per noi impenetrabili. — Nella cosa però ci sembra di sentire un certo puzzo di *pesce fradicio*, che non è sicuro il più aggradevole, e quindi ci giriamo da un'altra parte, lasciando, a chi si diverte, di godersi tali profumi.

Quel certo non so che, che si denomina normalmente paura, deve certo aver invaso qualche dirigente del partito del blocco, in modo da trascinarsi nella china i gregari delle varie falangi, altrimenti non si saprebbe spiegare come Giacinto Piccoli, cacciato via da assessore supplente, venga nominato membro effettivo della Commissione di Ricchezza Mobile per ciò che riguarda i fabbricati, dove certo occorre non poca competenza, quale aveva il Bua, ed avrebbe avuta il Toniolo, tanto da penosamente impressionare anche persone equanimi e superiori, che pure al blocco avevano aderito e cordialmente concedevano il loro appoggio.

Per i balli pubblici — Noi ricordiamo che l'attuale assessore alla Pulizia Urbana, replicatamente e pubblicamente dichiarò la sua avversione ai balli pubblici, fonti di malattie, di spreco di denaro, e di immoralità, ed affermava che non avrebbe mai concessi permessi di ballo, qualora fosse stato lui al potere.

Venne una prima concessione, che favorì una parte degli esercenti, ma che danneggiava un'altra parte; vi fu un po' di malumore, un po' di mormorio, ed ora si balla da per tutto ed allegramente.

Come va, caro Assessore della Pulizia Urbana, la cosa? E' forse questione politica per non disgustare troppo la classe degli esercenti, che cominciava ad essere irrequieta?

In ogni caso felicitazioni per l'opportunismo dimostrato dall'Amministrazione alla quale ella appartiene, ed al trionfo delle sue teorie.

Costituzione coattiva di Consorzio

DOLO — Ci scrivono 6

Ci giunge notizia che con decreto recente del Ministero dell'Interno venne respinto il ricorso collettivo prodotto dai nove Comuni del nostro Distretto, contro il Decreto dell'Aprile 1910, mediante il quale il Prefetto di Venezia costituiva d'ufficio un consorzio pel servizio di ufficiale sanitario fra i Comuni del Distretto.

Per modo che dovrebbe aver corso il Consorzio, al quale i Comuni avevano fatto opposizione, ma che era stato appoggiato dal Consiglio Provinciale Sanitario e dalla G. P. A.

Non conosciamo le intenzioni delle rispettive rappresentanze comunali in una questione così difficile; ad ogni modo terremo informati a suo tempo.

Scuola Veneta di Pesca

PELLESTRINA — Ci scrivono 6

Domenica scorsa, in una sala delle Scuole Comunali, gratuitmente concessa, il rag. cav. Camuffo della Scuola Veneta di Pesca tenne ai pescatori della Cooperativa di Pellestrina una conferenza sullo impianto del magazzino cooperativo per la vendita dei materiali occorrenti all'esercizio dell'industria.

Dopo la conferenza si svolse un'ampia discussione fra i pescatori desiderosi di iniziare subito, con l'aiuto della Scuola Veneta di Pesca l'esperimento per alcuni materiali, come la corteccia di pino per la tintura delle reti e le stuoie.

Assistevano alla conferenza i Sindaci della Cooperativa prof. Pastrello e rag. Zennaro e il segretario signor Zennaro.

Comizio pubblico

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

Nel pomeriggio di ieri (5 corr.) ebbe luogo nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino il comizio pubblico, indetto dalla Sezione chioggiotta del partito radicale italiano. V'intervennero circa 300 persone, tra le quali i più noti commercianti di Chioggia e di Sottomarina.

Proposto dal sig. Vittore Galimberti quale presidente del comizio l'avv. Alberto Callegari, questi espose le condizioni attuali dello scalo ferroviario, lo sviluppo sempre maggiore del commercio locale, la necessità di coordinare e di equilibrare la funzione rispettiva di questi due elementi, in modo che il nostro commercio non resti ancor più a lungo sacrificato per le gravi deficienze della nostra stazione ferroviaria. Ricordò inoltre che nell'anno decorso il movimento dello scalo ascese a 10.000 (diecimila) carri; movimento che sarebbe stato ancor maggiore, se non fosse stato, per le condizioni disagevoli dello scalo e per la precedenza necessariamente accordata alle derrate alimentari, in gran parte ostacolato nel senso che appunto nei mesi di maggio e di giugno fu necessario sospendere il trasporto delle merci povere (cementi, sasso da zuccherificio, ferro, ecc. ecc.) per dare libero sfogo all'imponente massa di derrate alimentari, che Chioggia manda in Germania e in Austria. Pertanto qualora si consideri che nell'anno corrente 1911 al movimento commerciale degli anni scorsi si aggiungerà il trasporto di nuovi prodotti (circa 600 carri in più di cetriuoli), del *mielasso* per la distilleria di Cavarzere (100 carri), del carbone che potrebbe presentarsi in una quantità enorme, si comprenderà facilmente la necessità urgente di adattare lo scalo ad un simile aumento dei trasporti ferroviari dalla nostra piazza. In vista di questi inconvenienti e dei nuovi bisogni, il Presidente del comizio, per consiglio di persone competenti all'uopo interpellate, propose che siano fatte pratiche affinchè sia scavata la canaletta a ponente dello scalo e prolungato il cosidetto binario di quinta, rendendosi così possibile il contemporaneo carico di oltre 20 carri, invece di 4 soltanto, come permette lo stato attuale dell'ambiente.

A questa discussione presero parte i signori cav. Carlo Ravagnan, Riccardo Anzoletti e Carlo Pomarez.

Infine tutto il comizio unanimemente fu d'accordo nel votare il seguente ordine del giorno:

« Cittadini e commercianti di Chioggia radunati a pubblico comizio nel giorno 5 febbraio 1911, considerato che l'ordine di opere progettate dall'Amministrazione ferroviaria e da eseguirsi nello Scalo di Chioggia non soddisfa i bisogni urgenti del Commercio,

« considerato che per quelle opere non verrebbe aumentata che in minima parte la potenzialità attiva dello Scalo, cosicchè come per lo innanzi anche in futuro si verificherebbero gli stessi deplorati inconvenienti: stallie, sospensione di spedizioni, ecc.

« considerato d'altra parte che si presenta facile la soluzione della gran difficoltà prolungando il binario di quinta oggi esistente e rendendo accessibile la canaletta a ponente dello scalo

« fatto voti ed instano presso S. E. il Ministro dei LL. PP. e la Direzione delle ferrovie dello Stato affinchè oltre ai lavori progettati siano eseguiti con precedenza lo scalo della canaletta a ponente e il prolungamento del binario di quinta. »

Infine si nominò una Commissione composta dei signori cav. Riccardo Bellemo, cav. Carlo Ravagnan, Riccardo Anzoletti, Boscolo Vittorio Lisetto, avv. Callegari Cester Achille e Carlo Pomarez, affidandole l'incarico di curare l'attuazione pratica dei desiderata del comizio. Furono spediti telegrammi a S. E. Sacchi, al comm. Bianchi Direttore Generale delle Ferrovie, al deputato Galli e ai senatori Veronese e Schupfer.

Stamane la suddetta Commissione conferì coll'avv. Lecchi, nostro Commissario Distrettuale, che promise tutto il suo appoggio ed interessamento; e stasera la Commissione stessa avrà un abboccamento con la Giunta Comunale.

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 6:

Mercoledì avrà luogo una seduta dei consiglieri della Camera di Commercio, alle due del pomeriggio.

Ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Dimissioni del consigliere Aldo Massenz — Nomina del rappresentante degli espositori della provincia alla Esposizione di Torino — Nomina di una commissione per la visita delle scuole sussidiate — Proposte in ordine al numero ed alla circolazione delle sezioni elettorali — Disposizioni relative alla biblioteca camerale — Domande di contribuenti per rimborso tassa camerale 1910 — Approvazione di storni — Nomina di impiegati.

Le mostre dei negozi

E' assai lamentato l'ingombro che nei sottoportici delle piazze e delle vie della città fanno i negozianti con la enorme quantità di merce da essi posta in mostra; e tale ingombro diviene poi maggiormente molesto, e talvolta anche pericoloso, nelle prime ore della sera alle quali detta esposizione si estende.

Il regolamento comunale sulla occupazione delle aree pubbliche cosa dice in proposito?

Ad ogni modo, un provvedimento al riguardo da parte del Municipio rendesi necessario.

Audace furto in una cantina

Mandano da Pieve di Cadore che nella borgata Sottocastello l'altra notte è stato perpetrato un audace furto in danno del negoziante Tabacchi Bortolo.

I ladri, certamente pratici della località, scesero nella cantina posta sotto la bottega e vi asportarono salami e formaggio.

Al mattino il proprietario fece la scoperta del furto ed avvisò i carabinieri di Pieve che stanno indagando per acciuffare i mariuoli.

Un arresto — Al brigadiere dei carabinieri Natale Sartori, della stazione di Forno di Zoldo, si presentava l'altro ieri nel pomeriggio il pregiudicato Lazzarin Osvaldo fu Michele di anni 42. Poichè si sapeva che il Lazzarin soleva andar armato, fu perquisito. La perquisizione, infatti, portò al sequestro di uno stile lungo, di un coltello proibito e di una forbice.

Il Lazzarin fu trattenuto in arresto.

Una rissa — Venuto a contesa a Candide del Cadore tale Zambelli Mariani Valentino con certo Happacher Giuseppe, estratto un coltello gli inferse dei colpi in varie parti del corpo.

I carabinieri, saputa la cosa si recarono in cerca del feritore, ma costui si era dato alla latitanza.

PADOVA

Studenti universitari a comizio

PADOVA — Ci scrivono, 6

Gli studenti universitari si riunirono oggi alle 13 nell'aula B della nostra Università per trattare sull'ordine del giorno che fino dal mattino era stato affisso al portone e che recava i seguenti argomenti: sessione di esami di marzo, laurea ai famacisti; spettacolo di beneficenza.

Il comizio fu numeroso. Per acclamazione fu scelto a presidente il simpatico laureando Morandini che all'Università c'è sempre quando ci sono feste o comizi. Egli espose all'assemblea — dopo i ringraziamenti di prammatica — come la petizione degli studenti al Rettore Magnifico per la concessione degli esami in marzo sia stata coperta di firme. Rileva che le voci corse che quest'anno essa potrà essere soppressa non possono avene alcun serio fondamento, poichè si tratta quasi di un diritto acquisito che finora il Rettore non ha negato. Siccome la decisione in proposito è di spettanza del Consiglio Accademico, il Morandini invita i più calorosi che vorrebbero ricorrere di già all'arma dello sciopero a pazientare. Si sentirà la determinazione alla quale verrà il Rettore e in seguito ad essa il corpo studentesco agirà.

E' attesa la risposta per domani.

Dopo di ciò si passa al secondo argomento: laurea ai farmacisti.

Gli studenti di farmacia che sono direttamente interessati nella faccenda non si sono fatti vivi. L'argomento non viene di conseguenza discusso e viene invece votato un biasimo agli assenti.

L'ultimo e più importante quesito è lo allestimento di uno spettacolo di beneficenza. In seguito a difficoltà sorte non è possibile l'allestimento dell'operetta « La fuga d'Angelica », per questo il Comitato incaricato delle pratiche venne nella decisione di lasciar da parte l'operetta.

Morandini comunica questa decisione all'Assemblea, dichiarando in pari tempo che, interessato egli quale presidente del Comitato, all'uopo costituito, presso le direzioni del Verdi e del Garibaldi per ottenere la concessione del teatro ebbe sollevate obbiezioni tali da mettere in serio pericolo la esecuzione della bella idea. La direzione del «Verdi» sollevò obbiezioni di indole tecnica, quella del « Garibaldi » di indole morale: la prima dichiarò che quando il « Verdi » sarà riaperto facilmente si darà spettacolo ogni sera, la direzione del «Garibaldi» alla quale erano pervenute voci, stando alle quali il tenore Schiavazzi si sarebbe gratuitamente offerto a cantare aggiungendo così maggiore attrattiva e importanza allo spettacolo stesso, dichiarò che per ragioni di convenienza verso la direzione e l'impresa del « Verdi » non credeva opportuno concedere il teatro.

Le dichiarazioni del Presidente suscitano un vero pandemonio.

Finalmente il Morandini propone al voto dell'Assemblea un ordine del giorno che suona invito alla direzione e alla impresa del « Verdi » a dare al proprietario del « Garibaldi » il nulla osta morale per la concessione del teatro agli studenti, acchè possano darvi con l'intervento del tenore Schiavazzi un concerto di beneficenza.

L'ordine del giorno è approvato.

Una Commissione si è recata quindi dal Rettore il quale dichiarò che la questione della sessione di marzo verrà trattata in settimana dal Consiglio Accademico.

Prelezione al corso speciale di Erniologia

Domani alle ore 11 il prof. cav. uff. Annibale Preto, chirurgo primario P. I. Bassini a Milano, terrà nell'aula A di S. Mattia la sua prelezione sul seguente tema:

« Il metodo classico della Scuola di Padova di fronte agli altri metodi e processi noti specialmente al terzo processo Kocher. »

Grossi furti a Campodarsego

In danno del meccanico Mingon Cesare di anni 25, da Campodarsego, venne rubata una bicicletta del valore di lire 200; e in danno di Angelotto Novè, pure di Campodarsego, da una giacca momentaneamente abbandonata venne involato un portafogli contenente 150 lire.

Quale autore di tali furti è vivamente ricercato dalla nostra polizia certo Mattiuzzi Cirillo abitante in Riviera S. Benedetto Numero 9.

Gravi irregolarità in una distilleria

Ha destato viva impressione in città il fatto che, in seguito alle replicate visite fatte dalle guardie di Finanza in unione agli agenti di P. S., vennero alla luce gravi irregolarità nello stabilimento di distilleria del signor Antonio Barnaba di Vigodarzere.

I magazzini denominati *fiduciari* erano stati aperti e dal deposito mancava una quantità di alcool per una tassa di seimila lire.

Il deposito venne suggellato.

I coniugi Barnaba sono fuggiti da qualche giorno e si dice abbiano già varcato il confine.

Venne sporta denuncia all'autorità giudiziaria; frattanto le indagini continuano.

Una lapide al prof. Molena

Il 19 corrente ricorrendo il primo anniversario della morte del prof. don Luigi Molena, verrà inaugurata nella Chiesa parrocchiale di San Polo in Monselice, dove nei suoi ultimi anni il Molena fu parroco, una lapide, che ne ricordi le virtù, i meriti, le opere.

Alle 9.30 Notturno e Laudi da morto; indi Messa cantata che, per speciale concessione del Papa, sarà da « Requiem in anniversario ».

Dirà l'elogio funebre il dotto mons. professor Giuseppe Baldan, che col Molena fu professore nel Seminario di Padova.

Il Papa concede l'apostolica benedizione a quanti parteciperanno in qualche modo alla commemorazione, che riuscirà solenne.

Per l'inaugurazione del tram Padova-Abano

Si è costituito ad Abano un apposito Comitato per organizzare dei festeggiamenti nella data dell'inaugurazione del tram elettrico.

Vi sarà una grande lotteria.

Formeranno i premi di essa una automobile, il mobilio per una stanza da letto, un vitello, una bicicletta, una macchina da cucire ed un fonografo.

Per un grande tiro al piccione furono stanziate 5000 lire di premi.

Il «clou» delle feste sarà un Concorso ippico con premi in oggetti di valore

E' preventivata anche una tombola.

Il programma comprende pure numeri popolari.

Conferenze ai volontari ciclisti e automobilisti

Nella caserma del 57.mo fanteria il colonnello Vanzo tenne la prima di una serie di conferenze teorico-istruttive ai capi reparto dei volontari ciclisti, automobilisti e delle guide a cavallo.

Seguirà in una prossima domenica una grande tattica alla quale parteciperanno tutti i reparti del Veneto.

Colpisce a morte il fratello

Sebastiano Luigi Boaretto da Legnaro, venuto a questione col fratello Pasquale, verso il quale, da lungo tempo, non nutrive buoni rapporti, armato di roncola lo inseguì, dichiarando di volerlo uccidere. Il Pasquale, vista la impossibilità di fuggire, l'affrontò e, schivato un colpo di roncola, inferse con un pugnale un violento colpo al fratello, che cadde a terra gravemente ferito.

Il caduto venne curato dal medico locale dott. Bernardo Venturini, il quale gli riscontrava una grave ferita al fianco sinistro.

Il dottor Venturini riservava ogni giudizio ed ordinava l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale di Piove: trasporto che venne subito effettuato.

Le sue condizioni sono gravi. Il fatto ha destato enorme impressione a Legnaro.

ROVIGO

L'interessamento dell'on. Valli per il suo collegio

ROVIGO — Ci scrivono, 6

L'on. Eugenio Valli, oltre alla sua interrogazione sulle pensioni operaie, ne ha presentate altre tre: una per un miglior funzionamento della scuola tecnica di Lendinara, una per i lavori di ampliamento della stazione di Lendinara e l'ultima per lo scalo merci nella stazione di S. Maria Maddalena.

L'on. Badaloni per i veterinari comunali

La Camera ha l'altr'ieri approvato il disegno di legge per i veterinari comunali. Tale legge reca un articolo, introdotto grazie all'interessamento dell'on. Badaloni, che ne fu il proponente, con cui vengono estese ai veterinari comunali le guarentigie e le agevolazioni fatte ai medici colla legge 25 febbraio 1904.

L'on. Papadopoli per la stazione di Adria

Grazie al molto interessamento dell'on. Angelo Papadopoli, la direzione delle ferrovie di Stato ha approvato l'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Adria.

Il nuovo direttore delle Poste

A direttore del nostro Ufficio delle Poste e Telegrafi, al posto del cav. Failliaci — ora a Venezia — è stato designato il sig. Enrico Wolf.

Nomina — A medico del Comune di Bosaro è stato nominato il dott. E. Altieri.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno di venerdì prossimo alle ore 12.30.

L'avv. Bassi a Vicenza — Il carissimo collega avv. C. L. Bassi terrà venerdì sera alla Scuola Popolare di Vicenza una conferenza sul tema: « Dante e la musica ».

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 6

Elezioni — Ieri ebbero luogo le elezioni generali amministrative.

In seguito alla astensione del partito liberale monarchico, i popolari conquistarono anche la minoranza.

Alle urne concorsero il 40 per cento circa degli inscritti.

La Ditta *Ing. Bizo Rossi e C.* con vivo dolore partecipa la morte avvenuta oggi del suo amministratore

Rag. Sotti Menotti

I funebri avranno luogo il giorno 7 Febbraio, alle ore 9 3/4, partendo dalla abitazione a S. Moisè, Corte Lovisella 2080.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 61

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Dopo di aver sprangato la porta di casa i due uomini salirono con l'unico lume che avevano.

— Lasciate a me la candela; vale meglio che salite in soffitta al buio — disse Ugo. — Tenete questa chiave, aprite la porta di quella ragazza. Adesso è tranquilla; è inutile tenerla chiusa dentro. Ricordatevi che quel ragazzo non deve vedervi. E niente liquori, avete capito?

CAPITOLO XI

Non era ancor spuntato il giorno, allorchè Mercy Fischer aprì adagio adagio la porta della sua camera e scendeva la scala, senza fare il minimo rumore.

Giù nel bar era molto buio e vi si sentiva un odore ripugnante di liquori e di tabacco.

La fanciulla teneva in una mano un piccolo fagotto e con l'altra andava tastando la parete, finchè giunse alla porta di casa.

Con dita tremanti tirò indietro il pesante catenaccio che la chiudeva, la aprì e corse fuori fra le tenebre, lasciando la porta spalancata dietro di sè.

Sino all'ultimo giorno della sua vita, ella non fu capace di dire quale intenzione aveva fuggendo da quella casa. Non aveva una meta, non uno scopo; sentiva soltanto il desiderio di allontanarsi da quel luogo, come se potesse liberarsi in tal guisa dell'immenso dolore che le opprimeva il cuore; di sdraiarsi a terra per addormentarsi per sempre, dimenticando in quel sonno tutti i suoi affanni ed i suoi rimorsi.

Ella correva sulla strada, volgendosi indietro qualche volta, come se temesse di essere inseguita. Tremava in tutto il corpo; batteva i denti dal freddo, le doleva il capo, si sentiva stanca. Nonostante continuava ad andare innanzi non avendo che un'idea fissa nella mente.... dimenticare... dimenticare tutto!

Principiò ad albeggiare. I terreni paludosi che si estendevano lungo la strada, erano avvolti in fitta nebbia. Tutto intorno regnava un profondo silenzio; non si udiva altro rumore che quello de' suoi passi.

Ed attraverso a quella luce scialba in mezzo a quella campagna deserta, si trascinava innanzi una povera fanciulla, col cuore spezzato, poichè ormai era certa che Ugo non l'amava più, e forse non l'aveva mai amata.

Il cielo grigio rischiarava sempre più verso Oriente. Mercy, che si era fermata un istante, riprese il suo cammino. Dietro a lei giacevano i suoi bei sogni, e l'azione, che era stata la sua vita, morti sepolti per sempre. L'illusione felice aveva durato a lungo: ora non le rimaneva che la fredda, crudele realtà.

Finalmente spuntò il giorno, e nella luce serena del mattino, la sventurata fanciulla si sentì più che mai stringere il cuore.

Giunta in un punto dove si incrociavano due strade, lesse sopra una tabella: « A Kilbourn ». Lì vicino vi era un bosco di faggi, tra i cui rami folti scherzavano i primi raggi del sole. Mercy si era riscaldata camminando, ma si sentiva affranta per la stanchezza. Sedette sopra un mucchio di foglie secche presso un cespuglio di sambuco, poco lungi dalla strada, e la stanchezza vinse il suo dolore.

Poco dopo si addormentò profondamente e sognò dei suoi monti, del bel tempo in cui era una fanciulla innocente e felice.

Ella dormiva ancora, allorchè si avanzò lentamente sulla strada uno di quei carri, coperti di tela, quali usano i merciai ambulanti ed i campagnuoli che si recano al mercato.

Colui che guidava il carro era un uomo dall'aspetto bonario, che canticchiava fra i denti.

Tutto ad un tratto il cavallo si adombrò, e ciò l'indusse ad alzare gli occhi. In quel momento si trovava proprio presso il cespuglio di sambuco, e vide Mercy, che giaceva lì in terra, col viso pallidissimo ed abbattuto. Il suo cappello le era caduto dalla testa, una mano la teneva appoggiata al petto e l'altra, che si era lasciata sfuggire il fagotto, stava distesa lungo il suo fianco.

L'uomo saltò giù dal suo carro. Nel medesimo istante la fanciulla si destò e guardò intorno a sè con sguardi spaventati. Poi balzò in piedi e fece atto di fuggire.

— Ehi, ragazza! siete un po' troppo giovane per vagabondare in questo modo, — le disse quell'uomo, in tono meno severo delle sue parole.

— Lasciatemi andare ve ne prego — gli disse Mercy tentando di allontanarsi.

— Andate pure, se vi fa piacere, ma siccome seguite a quanto pare, la stessa direzione nella quale vado io, potete salire sul carro con me.

— Vi ringrazio, non ho denaro, devo andare a piedi.

— Prima di dire così dovete aspettare che io ve ne domandi. Venite, ragazza!

— Ma mi lascierete scendere quando voglio?

— S'intende, perchè no? Su, salite. Sedetevi su quei sacchi, contengono delle mele. Pronti? Avanti! — esclamò frustando il cavallo.

Mercy si era seduta sopra un sacco in fondo al carro.

— Abitualmente non mi dedico al commercio delle mele — soggiunse quell'uomo — bensì a quello delle erbe medicinali; ma l'inverno è un commercio che non va perciò compro frutta dai contadini che rivendo sul mercato a Covent Garden.

Mercy lo ascoltava senza aprir bocca.

— Sapete dov'è Covent Garden n'è vero?

Mercy scosse negativamente il capo.

— Come non siete mai stata su quella piazza?

Nuovo diniego da parte di Mercy.

L'uomo si voltò a guardarla.

— Mi pare, ragazza mia — le disse dopo di averla contemplata un istante — che avete gli occhi ammalati.

— Sì, mi dolgono e ci vedo poco, — ella rispose.

Il mio amico Tom li aveva così pure rossi e gonfi ed è diventato cieco come una talpa.

Il volto della fanciulla si contrasse dolorosamente ed il buon uomo comprese che la sua lingua lo aveva tradito. Per sfogare la sua stizza riconoscendo di aver detto ciò che avrebbe dovuto tacere, se la prese col suo cavallo cui applicò diverse frustate, gridando:

— Avanti vecchia rozza!

Il cavallo si mise a trottare. Poco dopo raggiunsero un villaggio e Mercy lesse sull'angolo della strada « Child's Hill ».

— Andate a Londra? — chiese alfine timidamente. — Covent Garden è una piazza di Londra?

L'uomo la guardò con somma sorpresa, stupefatto da quella domanda.

Mercy abbassò la testa e tacque.

Proseguirono per un tratto in silenzio.

Il negoziante di frutta, che aveva gettato di quando in quando uno sguardo furtivo sulla fanciulla, le disse alfine:

— Sono adirato contro me stesso, perchè ho detto che Tom è diventato cieco come una talpa. Primieramente non è vero che le talpe sono cieche. Inoltre Tom era in continuo disaccordo con sua moglie e ciò contribuiva ad aggravare la sua malattia. E poi la moglie di Tom è fuggita, e quella fuga gli ha spezzato il cuore. Doveva essere contento perchè era donna cattiva, invece.... Basta, mia moglie è stata sempre buona e brava, ma da un anno è ammalata e non può muoversi dal letto. Poveretta! Si sente tanto sola, perchè non posso stare sempre in casa e se avesse una compagnia.... Ma chi sa?... Dio vede e Dio provvede.

(Continua)

TREVISO

La riunione alla Deputazione Provinciale
Per la Ostiglia-Camposampiero-Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 6

Oggi, alle ora 14, negli uffici della Deputazione Provinciale, ha avuto luogo la riunione del Comitato ferroviario provinciale, per discutere su l'importante argomento della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso.

Erano presenti gli onorevoli Ellero del I Collegio di Treviso, on. Bricito del II collegio, avv. comm. Pagani-Cesa di Vittorio, avv. comm. Indri, di Castelfranco, il senatore G. U. Minesso presidente del Consiglio provinciale ed il comm. ing. Daniele Monterumici, presidente della Deputazione provinciale col deputato ing. cav. Vincenzo Gregori; il Sindaco di Treviso, avv. Roberto Paterse, ed il presidente della Camera di Commercio comm. I. A. Coletti col cav. Nicola Vianello.

Telegrafarono giustificando l'assenza il senatore Pastro e S. E. Di Broglio, gli on. Brandolin e Bertolini e il consigliere provinciale ing. Costantini.

Presiedeva l'adunanza il comm. ing. Daniele Monterumici. Vi fu larga discussione e scambio di notizie intorno allo importante argomento; infine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I convenuti — Preso atto delle autorevoli esplicite dichiarazioni avute che nessun studio di nuovi tracciati è stato ordinato dal ministro dei LL. PP., in ordine alla linea ferroviaria Ostiglia-Camposampiero-Treviso, che nell'interesse della difesa nazionale dev'essere attuata, senza dannosi ritardi, diretta e indipendente; — Esprimono fiducia nell'opera e negli alti intendimenti più volte manifestati da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri».

A proposito di pellagra

Nell'*Adriatico* del 1.o febbraio una corrispondenza da Mestre lamenta che in Provincia di Treviso e specialmente a Mogliano, non si provveda all'essicazione ed alla vigilanza sulla macinazione del granturco.

Il vero è che la sorveglianza in provincia di Treviso, e particolarmente in Mogliano, è attivissima per opera dell'Arma dei RR. Carabinieri, dell'ufficiale sanitario e dei vigili comunali, nonchè dell'Ispettore Pellagrologico provinciale dott. Augusto Bizzarini, che vi eseguisce frequenti sopraluoghi nei mulini, spacci, ecc.

La Commissione Pellagrologica provinciale di Treviso ha provveduto allo impianto del Servizio di essicatoio a Treviso, Asolo, Arcade, Montebelluna, e nella sua ultima seduta ha deliberato di diffondere gli essicatoi affinchè un apparecchio sia sempre disponibile, se non in ogni Comune, almeno per ogni gruppo di Comuni finitimi.

Così anche Mogliano potrà avere un regolare servizio di essicamento del granoturco.

Frattanto si osserva che non esiste l'obbligo di essicare il granturco in condizioni normali, ma soltanto quello che superi il dodici o tredici per cento di umidità.

Pertanto se una partita di granturco supera, anche lievemente, questo limite di umidità, l'Ispettore Pellagrologo provinciale obbliga il detentore all'essicamento coll'essicatoio di Mestre o con quello di Treviso.

Ma, nè l'Ispetore, nè le altre autorità di Mogliano e di Treviso possono impedire ai proprietari di Mestre e di Meolo di macinare il granturco nei mulini di Mogliano o di altri Comuni della Provincia, se così loro piace nel loro interesse particolare.

Le ultime reclute

Oggi arrivarono per ferrovia le ultime reclute destinate al 67 fanteria provenienti dal Distretto di Napoli. Il ritardo è dovuto alle condizioni sanitarie di quel distretto.

Furono incontrate alla stazione dal colonnello e da molti ufficiali del reggimento e con la musica vennero accompagnate in quartiere.

La Camera del Lavoro

Ieri venne costituita la Camera del Lavoro: così anche Treviso, si può dire, ha fatto un passo di più nell'... evoluzione moderna. Vennero approvati lo statuto ed il relativo regolamento ed infine venne insediata una commissione operaia, con l'incarico di ricevere adesioni e quote.

Ed ora toccherà battere cassa al Municipio ed.... alla Camera di Commercio!

Incendio

Oggi, alle 16 circa, i pompieri chiamati telefonicamente, accorsero in Selvana ove si era incendiato un pagliaio di proprietà di certo Romini. Il fuoco si comunicò anche ad un casolare ove erano custoditi gli attrezzi rurali. — Il danno è relativamente ingente.

Alla Scuola di Viticoltura

CONEGLIANO — Ci scrivono, 6

Dopo vari mesi dacchè era vacante la cattedra di Storia e Geografia ed Italiano presso questa R. Scuola di Viticoltura, il Ministero ha incaricato di tale insegnamento, su proposta del Consiglio d'Amministrazione della Scuola stessa, il prof. Giovanni Volpato direttore del locale Collegio Spessa.

Le peculiari doti di insegnante del chiaro prof. Volpato avranno così campo di emergere anche fra gli studenti della Scuola di Viticoltura, i quali sono lieti che finalmente la cattedra venga coperta, e tanto più dal prof. Volpato che gode le generali simpatie.

Dopo la morte del comm. Giacomelli

MASER — Ci scrivono 6

La Giunta Municipale di questo Comune riunitasi di urgenza, salvo decidere altre onoranze, deliberava di inviare un telegramma di condoglianze alla famiglia dell'estinto, che qui fu sindaco per molti anni, intelligente, stimato ed anche amministratore, delegando l'attuale Sindaco signor Morini Sante a rappresentare il Comune ai funerali che seguiranno in Roma il 7 corrente alle 10 ant. partendo dal palazzo di famiglia in Corso Vittorio Emmanuele.

Riunitasi pure stamane la Delegazione del Consorzio Brentella Maser, Asolo deliberava pur essa un telegramma di condoglianza e inviando quale suo rappresentante il signor Cusinati Asclebiade.

Il Presidente della Congregazione di Carità telegrafò pure vive condoglianze e con altro telegramma pregava il Sindaco del Comune di Maser di rappresentarla.

Domani, per lutto cittadino, le scuole del Comune rimarranno chiuse.

L'impressione della morte del Comm. Giacomelli qui nei dintorni è immensa.

ODERZO — Ci scrivono, 6

(T.) *La Banca agli Istituti di Beneficenza* — Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Popolare Cooperativa sul fondo a sua disposizione ha beneficato nel seguente modo alcuni Istituti: L. 1000 allo erigendo Asilo Infantile — L. 250 alla Casa di Ricovero di Oderzo — L. 200 all'Ospitale Civile «Pompeo Tomitano» — L. 300 da dividersi fra Istituti di Beneficenza del Distretto nonchè L. 500 in sussidi di istruzione a studenti poveri — In totale L. 2250.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

La Commissione Comunale per il censimento 1911. — A formar parte della Commissione per il censimento 1911 che avrà luogo al principio di questa estate, sono stati nominati dalla Giunta comunale i seguenti signori: Cusinato Ugo per Salvatronda; Tessarolo Cesare per Villarazzo; Angelo Saviane per Treville; Barbiero Antonio per Sant'Andrea; Genovese Giuseppe per Campigo; Gundagnin Antonio per Salvarosa; Bastesin Angelo per San Floriano.

UDINE

Giunta Provinciale Amministrativa

UDINE — Ci scrivono, 6

Affari approvati — Palmanova. Riforma pianta organica impiegati comunali. — Pordenone. Mutui Provvisori con l'esattore — Bertiolo: Illuminazione elettrica pubblica — Moggio: Aumento assegno ai cappellani — Buia: Modifica regolare, stradini e guardie campestri — Rivignano: Taglio platani — Prata: Aumento salario al messo — Segris. Riconfinazione Ruchu, transazione — S. Quirino. Impianto posta telefonica canone annuo — Castions di Strada. Domanda Banco Ottogalli-Paschera per concessione forza motrice — Attimis: Prestito cambiario (sanatoria) — Crepotto. Aumento stipendio al medico condotto — Maiano id. id. al segretario.

Decisioni varie — Udine. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Chiozzolini Enrico — Cividale. Decorrenza aumento salari ai salariati comunali. Non approva. — Fagagna. Acquisto fondi dei consorti Volpe. Esprime parere favorevole. — Forni Avoltri Autorizzazione acquisto terreni id. id. — Montereale Cellina. Sdoppiamento classi Diffida a provvedere per la divisione delle classi in sezione nelle scuole del capoluogo Grizzo e Malnisio, salvo a provvedere di ufficio. — Ampezzo, Bagnaria Arsa, Moimacco, Pasian Schiavonesco, Palmanova, Casasco, Faedis. Bilanci 1911. Autorizza la eccedenza della sovraimposta.

Rinvii — Campoformido. Mutui provvisori e definitivi per gli edifici scolastici e sede municipale — Tolmezzo, ed altri consorzi per il servizio d'ufficiale sanitario — Prepotto. Bilancio 1911.

Affettuoso ricordo

L'on. Barone Elio Morpurgo ed i figli suoi hanno voluto, con pensiero di squisito affetto, consacrare alla memoria della compianta nobildonna baronessa Eugenia Baseri-Morpurgo, rispettiva consorte e madre, in severo volume il serto di dolore «che l'amicizia piamente compose» — così dice la dedica — nella luttuosissima circostanza della perdita della benemerita signora, il di cui nome rimarrà scolpito nel cuore di quanti ebbero campo di ammirare l'opera sua altamente benefica.

Pro Reduci e "Croce Rossa,,

Per iniziativa degli ufficiali in congedo del Presidio di Udine, la sera del 2 corrente nel teatro Minerva avrà luogo un ballo a beneficio della Società dei Reduci e veterani e della Croce Rossa di Udine.

Il tenente generale conte comm. Luigi Greppi, comandante la divisione di cavalleria del Friuli, ed il Presidio di Udine hanno graziosamente accettato il patronato della festa accordando tutto il loro autorevole appoggio.

Una impiccata

Ieri sera certa Rosa Pirecco di anni 42, moglie al calzolaio De Sabato Riccardo, fu trovata impiccata ad una trave nella casa di sua abitazione in borgo Zorutti a Cividale.

La Pirecco era amante del vino e quando era alticcia aveva frequenti bisticci col marito. E' probabile che in un accesso alcoolico abbia compiuto il truce proposito.

La veglia ciclistica

Il successo degli anni scorsi è ora indubbia che anche quest'anno la veglia ciclistica indetta per sabato 11 corrente avrà al Minerva esito lietissimo. Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal m. Verza.

VICENZA

Le gare degli "skis,,

VICENZA — Ci scrivono. 6

Ormai è definitivamente fissato che le gare regionali di «skis» abbiano a seguire sabato 12 e domenica 13 p. v. anche se prima non nevichi, essendosi disposte delle località opportune.

E' certo che esse desteranno il maggiore interesse.

Un omaggio a Nico Piccoli

La co. Giustiniani, moglie del sen. bar. Giovanni Rossi, ha inviato da Roma all'amico nostro Nico Piccoli una artistica statua della «Vittoria» in bronzo, in segno di compiacimento per le brillanti prove del suo dirigibile «Ausonia bis».

Noi ci compiacciamo col bravo Piccoli per il magnifico e significantissimo dono, che lo premia delle dure e gloriose sue fatiche.

VERONA

Alla Società delle Belle Arti

VERONA — Ci scrivono, 6

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società di Belle Arti. A presidente fu riconfermato il cav. Carlo Camuzzoni, a direttore artistico fu nominato il prof. Arturo Weingrill ed a revisori furono nominati il cav. Ottorino Gemma e lo avv. De Stefani.

Pel nuovo ponte sull'Adige

Circa la costruzione del nuovo ponte sull'Adige, che unirà la città alla fertilissima plaga di Campagnola, possiamo aggiungere i seguenti particolari:

Ci consta cioè che l'ufficio del genio civile di Verona ed il Magistrato delle Acque in Venezia, hanno dato il loro voto favorevole alla richiedente amministrazione Trezza per la costruzione di un nuovo ponte sull'Adige, che congiungerà direttamente il nuovo quartiere di Campagnola al centro di Verona.

Il nuovo ponte partirà dalla giusta metà del Lungadige Campagnola e sboccherà sul Lungadige Panfilio in direzione di S. Micheletto alla Porta e Portoni Borsari.

Il progetto del ponte approvato reca la firma dell'ing. Gottardi Giovanni del l'Amministrazione Trezza. Questa nuova ed importante opera forma parte del piano generale di sistemazione dell'area Trezza in Campagnola, ideato ed iniziato dalla sua amministrazione economica. Tale piano fu poi ampliato dal Comune di Verona e congiunto col piano regolatore di S. Zeno e di Borgo Trento.

Già una parte del piano, e cioè quella che riguarda le aree fuori del Ponte Garibaldi, è in corso di attuazione a cura dell'ufficio tecnico municipale; il resto sarà attuato non appena sarà sentito il bisogno di nuove aree a scopo edilizio e non appena il progettato nuovo ponte sull'Adige e le strade ad esso conducenti possano essere costruiti ed aperti al libero transito del pubblico.

Auguriamo che la grandiosa ed utilissima opera progettata dall'Amministrazione Trezza sia in breve tempo compiuta.

Borseggio in tram

Ieri alle ore 4 pom. giungeva col treno di Ala alla stazione di Porta Nuova il falegname Chere Gaetano, di anni 77 dimorante a Fisto, nel distretto di Tione. Egli era venuto a Verona per visitarvi dei parenti. Entrato che fu in città si fermò per qualche minuto in una osteria del corso V. E. per bere un bicchiere di vino. Indi salì sul tram elettrico che era rigurgitante di viaggiatori. Gli toccò di stare in piedi sopra una piattaforma, stretto in mezzo al pubblico. Quando in Piazza Erbe discese, si accorse di non avere più il portafoglio che conteneva 110 corone. Nell'orlo inferiore della giacca si riscontravano due tagli. Il Chere si recò alla Questura centrale a denunciare il borseggio, al delegato di servizio sig. Forte.

Furto di zucchero

Stamane all'alba da uno spazzino veniva rinvenuto nascosto dietro i pilastri dell'Ala dell'Arena un sacco di zucchero.

Questo venne sequestrato e portato in Municipio. Si tratta certamente di qualche impresa ladresca. I ladri avevano abbandonata la refurtiva e gettata in quel vano per non essere sorpresi.

La disgrazia di uno studente

Lo studente Michele Saletti abitante in via Lastre 3, ieri mattina stava esercitandosi al gioco del calcio nello «stadium». Rincorrendo la palla, ad un tratto, pose un piede in fallo e cadde violentemente al suolo, riportando una grave lesione al gomito del braccio sinistro.

Prontamente soccorso, il giovanetto venne condotto all'ospedale, ove dal d.r Avanzini fu accolto d'urgenza in sala chirurgica. Guarirà in un mese.

Una bambina ustionata

La bambina Dolores Benini, di anni 5, abitante alle Regaste di S. Zeno 23, si trovava iersera nella cucina della sua abitazione, quando inavvertitamente rovesciò una pentola di acqua bollente che era stata collocata su di una sedia.

L'acqua le cadde sulle gambe, causandole delle ustioni di grave entità.

La piccina venne subito soccorsa dai genitori e condotta all'ospedale. Il D.r Edel la giudicò guaribile in un mese.

Ultima ora

Il primo ballo di Corte

Roma, 6

Questa sera ha avuto luogo il primo ballo di Corte. Alle 10.30 entra nella sala da ballo S. M. il Re e S. M. la Regina con la principessa Elena di Serbia, preceduti dal prefetto di Palazzo, conte Giannotti e circondati dalla corte.

Alle 10.35 si inizia la quadriglia alla quale S. M. la Regina non prende parte. Il Re si intrattiene a parlare col ministro on. Di San Giuliano. La sala offre un colpo d'occhio magnifico; le danze fino da principio si svolgono animate.

Tenta di strangolare la madre!

Torino, 6

Il garzone fabbro ferraio Francesco Grosso, di 17 anni, in un accesso di epilessia fece un cappio con una corda robusta, tentando di strangolare la madre di anni 41. La povera donna si difese come potè, cadendo infine presso il letto. E fu la sua salvezza, perchè la fune si impigliò ad un ferro del letto e la infelice madre potè gridare al soccorso.

Alcuni vicini entrarono in casa e la salvarono, mentre il giovane fuggiva. Ma due ore dopo il Grosso ritornò a casa e gli agenti lo arrestarono. Il giovane interrogato in questura, rispose sconclusionatamente, dicendo che voleva uccidere la madre per rubarle i denari. Il Grosso che va soggetto ad attacchi epilettici, fu inviato al Manicomio.

Fulminato dalla corrente elettrica

Torino, 6

Nello stabilimento d'elettricità dell'alta Italia, l'operaio Luigi Orsello di 28 anni, mentre puliva il quadro delle commutazioni, toccò il cavo della macchina, restando fulminato dalla corrente elettrica della forza di 3000 volts.

Si getta sotto il treno

Torino, 6

Stasera è stata trasportata all'Ospedale Mauriziano certa Clara Carita, di anni 20, che si era gettata sotto il treno della linea di Genova. La locomotiva le fratturò le gambe; lo stato della disgraziata è disperato. Si ignora il motivo dell'insano tentativo.

Il viaggio di Fallières in Tunisia

Parigi, 6

Il *Figaro* dice che il presidente della repubblica Fallières partirà per la Tunisia verso la fine della settimana santa e sbarcherà il 17 aprile a Biserta. Rimarrà 10 giorni in Tunisia e visiterà quasi tutto il territorio della residenza e specialmente le località di Boussa e Afax attraversando Kairman, Hadieb, el Aisom, Kasserine, Gassa, e Midenine. Fallières farà il suo viaggio in automobile.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Febbraio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.38. Cambio settimanale 100.45.

Titolo		
Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,60
Con Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,40
Azioni Banca Veneta	390.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	937.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	166 75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	224.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	122.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	78.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1561.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5/4 0/0	500.—	501,

Germania	123.97 1/2	124.07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 25	100.40			3
Belgio	100.17 1/2	100 25			4 1/2
Londra	25.38	25.40	25 12	25.14	4
Svizzera	100 37 1/2	100 47 1/2			4
Austria	105 62 1/2	105 70			5
Banc. au.	105 62 1/2	105 70			

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 6	Genova 4	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 60	103 62	103 61	103 67
» » » fine	100	103 82	103 82	103 85	103 87
» » 3 1/2 con.	100	103.60	103 60	103 60	103.65
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	513 —	1515.25	1514 —	1516 50
Credito Italiano	500	605 —	607 25	608 —	607.—
Società Banc. it.	250	106 50	106,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	935 50	935 50	936 —	940.
Ferr. Meridionali	500	678.—	678.50	679 50	679 20
Ferr. Mediterranee	500	435.—	—.—	435.50	435 50
Società Veneta	200	—	—	—	—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	383 —	384.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1557	1565	1558.	1569 —
Edison	150	597 50	599 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	358 25	357.25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	278 50	279.50

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1517 — Az. Banco di Roma 109.90 — Società Acqua Pia 1991 — Omnibus 293 — Gaz 1213 — Condotte di acqua 337.50 — Immobiliare 298.50.

Borse Estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 65
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 30
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/16
Obb. Lombarde	286
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	93.92
Banca di Parigi	1846
Tunisine nuove	457.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.60
Ren. ungh. 4 0/0	96 20
Ren. spag. 4 0/0	94.35
Banca ottomana	701.—
Argento fine	
Azioni Suez	5500.—
Lotti turchi	220.
Rendita Russa	84 25
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	64.92
R. serba 4 0/0	87 55
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92.
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	101 1/2
Argento fino	24 06

VIENNA 6	
Cred. aust. Od.	676.75
Lombarde	114 25
Banca anglo-aus.	347 50
Austriache	748.—
Banca Aus.-ung.	1869
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.
Cambio su Par.	94 86
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.05
» » (carta)	93 05
Union Bank	643
Rend. aus. (oro)	116.10
Rend. ung. 4 0/0	91,85
» » 3 1/2 0/0	81 15
Banca dei P. aus.	538.25
BERLINO 6	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	— —
» Italia - 10 g.	—.
Cr. Mob. aus. - fine	213.12
Deutsche Bank	267 25
Diskonto	195.62
Bochumer	233.75
Gelsen Kirchen	211.25

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
PARIGI, 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Febbraio — Vap. Ingl. «White Swan» cap. Ogeloni da Newcastle, carbone — Belg. «Minister Helleputte» cap. Clausen da Grangemouth, carbone.

Spedizioni e partenze del 6 Febbraio — Vap. Ital. «Agrumaria» cap. Costanzo per Bari petrolio — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ell. «Patras» cap. Diapontis per Braila vuoto — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Ital. «Epiro» cap. Storelli per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

G. «Wilhem Hemsbot» da Bona minerali.
Ingl. «Leander» da Newcastle carbone.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone
Ingl. «Picton» da I. Barry, con carbone.
Ingl. «Pagassarri» da I. Barry con carb.
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
Russo «Okahandja» da Emdea con carbone

Movimento ferroviario del porto

6 Febbraio — Vapori caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 133 — Cotoni 37 — Cereali 5 — Varie 160 — Per la Ferrovia 26 — Totale generale 351.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Rosolen Giovanni** — Caffettiere — Mestre — (Piccolo fallimento con Decreto 6 corrente) — Commissario Giudiziale avv. Giuseppe Tessier di qui — Giudice Delegato Pretore Mestre.

Stato attivo del fallito L. 1293 — Stato passivo L. 3276.63.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131 — Pel 10 marzo 1912: 108.

COTONI

LIVERPOOL, 6 Febbraio — Cotoni — Apertura — Vendita probabili della giornata — Balle N. 10.000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 11 mila.

Cotoni disponibili — Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.61	7.59
Febbraio Marzo	»	7.60	7.59
Marzo Aprile	»	7.62	7.62
Aprile Maggio	»	7.63	7.63
Maggio Giugno	»	7.60	7.64
Giugno Luglio	»	7.63	7.61
Luglio Agosto	»	7.61	7.62
Agosto Settembre	»	7.45	7.46
Settembre Ottobre	»	7.20	7.19
Ottobre Novembre	»	7.04	7.05

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55; d. 22,—.

"Aegri surgunt sani"

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

I medici e gli ammalati di tutto il Mondo si debbono convincere che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi pulmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco pulmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato. — Dottor Giovanni Bertolini, Direttore Pellabrosario Provinciale.

Weingarten, 23 agosto 1910. — Da otto anni soffrivo di una grave malattia contagiosa, un forte catarro bronchiale, con mancanza di respiro, ed esaurimento di forze. Mi feci visitare da diversi medici e professori di cliniche, ed usai tantissime e diverse medicine, ma non trovai alcuna soddisfazione. Un ultimo medico mi ordinò la sua rinomata Lichenina al creosoto e menta e provai subito un flacone e poi un altro, e mi fu *molto efficace.* Non potetti continuare almeno per un mese, come mi aveva ordinato il dottore, dovendo espatriare in cerca di lavoro: lasciai quindi per vedere come mi trovavo. Ma ora ho deciso di fare la cura, quindi prego di spedirmene 6 flaconi qui in Germania, al mio preciso indirizzo: Augusto Pizzani, (Wurtemberg) in Weingarten, Wolfeggerstrasse n. 41 (Germania).

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso.* Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo.* Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo.* Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente. — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova, con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) li 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da' più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre: Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al peto: espettoravo di continuo, e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi ormai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente, mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura, che mi ha *completamente guarita,* sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso proddotto, pregandola pubblicare la mia *miracoloso guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis a tutti.*

La *Lichenina al creosoto e menta,* costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, - via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le fal-sificazioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 39 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 8 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera inizia la discussione sulla riforma ferroviaria

Notevoli discorsi di Maggiorino-Ferraris e di Candiani

Roma, 7

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Saluto al Parlamento inglese

PINCHIA. Ieri nella discussione alla Camera dei Comuni, il primo ministro inglese accennò molto graziosamente all'Italia e all'imminente celebrazione del cinquantenario della sua unità. Egli ricordò il periodo di lotte durante il quale il popolo inglese fu largo della sua simpatia, che noi bene ricordiamo e che ci pervenne soprattutto da quel partito sul quale rifulge ancora l'imagine di Guglielmo Gladstone.

Pare a me che noi dobbiamo contraccambiare questo atto di cortesia e di simpatia ringraziando il Governo e il Parlamento inglese e facendo voti per la prosperità ascensionale di quella democrazia, che segue i principî di una costituzione dalla quale trassero ispirazione tutti quanti vollero per il proprio paese libertà, progresso e dignità. (*Vive approvazioni*).

LUZZATTI — Il Governo si associa alla nobile iniziativa dell'on. Pinchia esprimendo gioia riconoscente per il saluto spontaneo e augurale che, su proposta del primo ministro Asquith, la Camera dei Comuni, la madre augusta e venerata dei liberi parlamenti, ha inviato alla nostra redenzione nazionale. (*Applausi*).

L'Inghilterra, che ospitò cordialmente i nostri esuli da Giordano Bruno a Giuseppe Mazzini, l'Inghilterra dove gli uomini di Stato più potenti levarono voci ascoltate dal mondo civile per denunziare le iniquità delle male signorie, dove Guglielmo Gladstone fece assai più per l'Italia che un esercito vittorioso (*Applausi*), l'Inghilterra che ci fu amica più nelle tristi (oserei dire tanto ci ha amato) che nelle liete fortune, abbia da questa tribuna il nostro libero plauso (*Vive approvazioni*). Il cuore dell'Italia palpita col suo nella fede comune in quei grandi principî di libertà e di progresso che essa ha insegnato con gli esempi luminosi della sua storia. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

PRESIDENTE ringrazia l'on. Pinchia di essersi reso fedele interprete dei sentimenti della Camera e ringrazia l'on. Presidente del Consiglio, che con le sue parole ha così bene scolpito quelle di tutto il paese (*Benissimo*).

La Camera italiana nell'occasione luttuosa della morte di Edoardo VII manifestò per mia bocca la gratitudine indelebile che il nostro paese serba per la continua efficace assistenza che l'Inghilterra ci ha prestata nei momenti in cui ci siamo liberati dall'obbrobrioso servaggio. (*Benissimo, bravo*).

Ora credo essere nel vero affermando che l'Inghilterra e le altre nazioni che hanno contribuito moralmente e materialmente al risorgimento d'Italia debbono riconoscere che essa ne era ben degna e anzi che la sua risurrezione era necessaria per il civile progresso della umanità. (*Vive approvazioni, applausi*).

La stampa e le manovre navali
La stazione di Lonigo

BERGAMASCO risponde all'on. Arrivabene a proposito delle pubblicazioni avvenute sulle ultime manovre navali. Nota che in nessun paese è possibile mantenere il segreto su tale argomento e che ciò sarebbe tanto meno possibile presso di noi, ove la stampa gode la più ampia libertà.

Ricorda che già il compianto ammiraglio Mirabello introdusse l'uso di invitare ad assistere alle manovre il Parlamento e la Stampa, con la quale cosa ottenne lo scopo di diffondere nel paese la conoscenza e la simpatia per la nostra armata.

Del resto, non si ha da lamentare alcun inconveniente nè alcuna diffusione illecita di notizie di carattere riservato.

ARRIVABENE dice: Ringrazio l'on. Sottosegretario di Stato per la Marina delle sue franche dichiarazioni delle quali prendo atto. La mia interrogazione pecca di attualità essendo trascorsi lunghi mesi dal giorno nel quale ebbi l'onore di presentarla. Lungi da me l'idea di avvolgere nel mistero l'azione delle manifestazioni della nostra Marina da guerra, ma non dobbiamo esagerare nella pubblicità di alcune informazioni. Nella ultima relazione sul bilancio della Marina, e non certo per colpa del relatore on. Del Balzo, figuravano dei dati sulle esercitazioni di tiro delle nostre navi che tutte le altre nazioni tengono riservati. Si sa anche che mentre noi difficilmente riusciamo a conoscere la dislocazione e la forza delle stazioni di torpediniere della nostra alleata di oltre Adriatico noi in compenso pubblichiamo per cura del Ministero della Marina un opuscolo mensile « *La Rivista Marittima* » dove in appendice figura l'esatta dislocazione di tutto il nostro naviglio. Certo è da ritenere saggia opera di Governo quella di raccogliere le informazioni dal Ministero della Marina e accordarle alla pubblicità su esperimenti ed esercitazioni e manovre necessarie per conservare e creare la efficienza della nostra flotta. Ma queste informazioni pubblicate ed inesattamente interpretate da scrittori, il più delle volte non tecnici vengono poi dalla stampa diffuse inspirando sempre un esagerato ottimismo che illude la pubblica opinione falsando gli esatti apprezzamenti che la Nazione può fare sulla marina esagerando l'esponente della potenzialità che la nostra flotta rappresenta rispetto a quelle straniere e che un giorno potrebbero esserci di fronte. (*Approvazioni*).

DE SETA rispondendo ad una interrogazione dell'on. Giovanelli Alberto dichiara che al più presto saranno appaltati i lavori per la sistemazione della stazione di Lonigo.

GIOVANELLI ALBERTO prende atto di queste dichiarazioni confidando che saranno sollecitamente tradotte in fatto.

VICINI risponde all'on. Leonardi che vorrebbe fosse fatto obbligo all'Amministrazioni dipendenti dallo Stato di adibire a servizio pubblico le linee telefoniche loro concesse. Espone le difficoltà d'ordine giuridico amministrativo e tecnico che rendono in massima inaccettabile siffatta proposta.

Non esclude però che la proposta possa essere presa in considerazione per alcuni casi particolari.

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per giovedì alle 11 per l'esame dei seguenti disegni di legge: per i laboratori di vigilanza igienica; indicazioni stradali; permuta di un oggetto appartenente al Museo nazionale di Napoli con altro appartenente ai reali musei di Berlino; proroga dei termini per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali; progetti di tombole e costituzioni in comuni autonomi.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte della Commissione perchè sia concessa la autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Milana e Buonanno e sia negata per l'on. Canepa. — La Camera approva.

Il riordinamento delle ferrovie
Il primo oratore

Si passa alla discussione del disegno di legge: modificazione all'ordinamento delle Ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale.

AMICI VENCESLAO ricorda che la condizione essenziale di un buon servizio ferroviario è la disciplina; ma questa non si ottiene se non si infonde negli agenti la fiducia nei capi e se non si trattano gli agenti stessi con umanità e con giustizia.

Nota poi che la statizzazione delle ferrovie ha prodotto una enorme complicazione di inutile lavoro burocratico con sperpero di uomini e di denaro, onde ben può dirsi che ormai la burocrazia ferroviaria rappresenta la negazione del buon senso e la negazione del principio che insegna come il tempo sia moneta.

Ma è inutile censurare il passato; bisogna correre ai ripari per l'avvenire. Il Consiglio di Amministrazione non funziona e non è che l'eco della volontà del direttore generale. Esso dovrebbe invece essere composto di persone note nel mondo industriale, che porterebbero almeno una nota di senso pratico nell'azienda ferroviaria.

L'oratore invoca inoltre un largo e razionale decentramento di poteri a cui deve corrispondere una correlativa attribuzione di effettiva responsabilità. Si provveda finchè si è ancora in tempo, più tardi il male sarebbe irreparabile.

Venendo all'esame del disegno di legge non crede che l'istituzione delle quattro direzioni porteranno una vera semplificazione di servizio ed una sensibile economia. Si avranno in sostanza 4 direzioni compartimentali, organo inutile e di cui la esperienza consiglia la soppressione.

L'oratore vorrebbe la Direzione Generale con due servizi: uno amministrativo e l'altro tecnico, e sotto ad essa due direzioni largamente autonome, l'una per il movimento e il traffico, l'altra per le costruzioni e la manutenzione. Per giungere a questo basterebbero poccoli ritocchi al l'ordinamento presente.

Quanto alla seconda parte, relativa ai miglioramenti del personale, prevede che gli stessi vantaggi ora concessi ai ferrovieri saranno reclamati da altri dipendenti dello Stato.

Bisogna però che al miglioramento degli stipendi corrisponda un più utile rendimento del personale e del materiale: diversamente si verrà al fallimento della Azienda di Stato.

Ricorda che le Ferrovie di Stato rappresentano un onere annuale pari al 3.50 del capitale: questa cifra è indubbiamente eccessiva e lascia troppo scarso margine all'utile netto.

Non crede necessaria la costruzione nè di ottomila, nè di quattromila carri, persuaso che basti saper meglio utilizzare il ricco materiale già esistente.

Non comprende poi perchè, al fine di rendere meno mastodontica l'amministrazione, non si lascino ai privati certi servizi secondari, invece di burocratizzare, come si è fatto, persino la pubblicità.

Raccomanda coteste modeste ma pratiche osservazioni all'attenzione del Governo e del Parlamento. (*Benissimo, bravo*).

L'on. Montù

MONTU' dichiara anzitutto di essere favorevole al disegno di legge che, mentre da un lato provoca il necessario inizio della tanto desiderata riorganizzazione dell'azienda, dall'altro incomincia col concedere miglioramenti al personale in misura tale che questo deve coscienziosamente dichiararsene interamente soddisfatto se, come deve, esso tiene onesto conto dello scarso gettito che le ferrovie offrono al Tesoro in confronto ai sacrifici che tanto organismo determina ancora al Paese.

Ricorda le difficoltà gravi e complesse che furono dovute superare per il riordinamento dell'azienda ferroviaria e riconosce che a molte cose si è bene e rapidamente provveduto.

Esaminando il progetto di legge nelle sue linee generali esprime il suo dissenso circa la proposta di creare un direttore per ogni singola sede di direzione d'esercizio temendo che possano derivarne conflitti coi direttori tecnici della direzione generale.

Dice che presso le sedi delle direzioni deve bastare un coordinamento tra i capi per mantenere buon contatto tra i diversi uffici e per facilitare i rapporti di buona intesa nel territorio; per contro i capi servizio, lasciati con larghe facoltà di esecuzione diretta senza alcun incubo dei controlli preventivi al loro operato, debbono dipendere direttamente dai direttori centrali, coi quali dovrebbero solo accordarsi nelle grandi ossature di azione.

Soggiunge che i servizi di movimento e traffico, di trazione, di materiale, di manutenzion e ecc. debbano essere esclusivamente nelle mani dei direttori tecnici, il che non si può domandare per i servizi accessori, come quelli sanitario, legale, stralcio, controllo e simili.

Osserva che l'ufficio di approvvigionamenti deve essere radicalmente riformato col criterio di decentrarne le attribuzioni secondo la pratica delle aziende commerciali, di fare gli acquisti sui luoghi di produzione, di dare facoltà agli uffici locali di provvedere direttamente gli oggetti di minuto consumo.

Raccomanda specialmente la riforma dell'istituto sperimentale su cui si può fare un'ingente economia, di ordinare più razionalmente il servizio collaudi, di coordinare gli orari in modo da evitare i ritardi enormi.

Consiglia di affidare a imprese private i servizi di pubblicità, di facchinaggio, di pulizia, di consegna merci e simili, e confida che in tal modo la amministrazione potrà esercitare una più efficace vigilanza e avere maggiori profitti.

Quanto ai miglioramenti al personale nota che dal 1901 ad oggi i ferrovieri ebbero cresciute le loro paghe del 27 per cento e che il numero degli agenti amministrativi è di molto cresciuto, onde sarà indispensabile la riduzione degli uffici e degli impiegati. Ma intanto, anche ricorrendo a tali ripieghi e pur non assumendo nuovo personale per qualche anno, la falange rimarrà numerosa più del bisogno.

I ferrovieri non debbono dimenticare che la finanza nostra è già troppo stremata; voler concedere ulteriori miglioramenti a tal classe di lavoratori significa voler inasprire le tariffe, cioè colpire il commercio e la popolazione a beneficio solo di una classe continuamente inquieta e che non può permettersi di turbare con tanta frequenza tutto il paese nel suo interesse, nel suo costante lavoro di progresso e di miglioramento.

Se, dice l'oratore, per effetto del nuovo regolamento e in virtù di una maggiore diligenza, disciplina, garbatezza e miglior contegno dei suoi agenti, qualità purtroppo ora molto scarse, le ferrovie potranno essere più redditizie, io credo che l'amministrazione stessa provvederà a largheggiare in nuove concessioni. Il governo poi deve essere più pronto a liberarsi da ogni schiavitù ferroviaria, chè lo sciopero, in questo che è il primo e più importante servizio pubblico, si deve perseguire in tutti i modi e con tutti i mezzi (*approvazioni*).

Approva la disposizione dell'articolo 12 che mette la rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione, e propone che nei miglioramenti portati da questo disegno di legge siano compresi i funzionari con stipendio non superiore a 7800 lire e che sia portato a un minimo di 3000 lire lo stipendio degli allievi ispettori.

Critica poi la forma del disegno di legge relativa alle concessioni dei biglietti ferroviari e dichiara essere decisamente contrario alla proposta di acquistare 4000 carri, che non sono necessari, quando si sappiano bene utilizzare quelli esistenti.

Conclude augurando che si estenda rapidamente la trazione elettrica, che si intensifichi la vigilanza onde impedire i furti e le manomissioni di merci, che siano studiati e applicati i più moderni metodi di agganciamento automatico dei carri (*approvazioni, congratulazioni*).

L'on. Maggiorino Ferraris

FERRARIS-MAGGIORINO (*Segni di attenzione*), ritiene che il principale problema sia quello di vedere in qual modo il nostro servizio ferroviario risponde alle esigenze dell'economia nazionale.

Ricorda a tale proposito le deplorevoli condizioni di personale e di materiale in cui veniva iniziato il servizio di Stato, e riconosce che dal 1905 ad oggi un notevole miglioramento si è andato sempre verificando.

Tranne l'inevitabile ingombro nel periodo autunnale e qualche lieve inconveniente locale, le condizioni del servizio merci sono indubbiamente migliorate; e la stessa cosa può dirsi del servizio viaggiatori.

Ciò nonostante l'enorme aumento del traffico ha superato ogni più larga previsione. Ma conviene considerare il problema ferroviario anche dal punto di vista finanziario e qui bisogna riconoscere che i risultati non sono stati egualmente soddisfacenti.

E' vero che le ferrovie italiane presentano particolari difficoltà di esercizio che non si riscontrano in alcuna rete estera, nè conviene dimenticare che le stesse società concessionarie non avrebbero rinnovate le convenzioni se non a condizioni più gravi per lo Stato. Non è il caso di dar troppo peso ai confronti con l'estero nè col passato; ciò nondimeno non può negarsi che il coefficente di spesa d'esercizio è troppo grave di fronte al prodotto lordo.

Di tale fatto ravvisa la precipua causa nell'aumento del personale e delle paghe, da un lato, e l'aumento dei treni dall'altro.

Poichè non sarebbe possibile ridurre le paghe chè si impone anzi il compito di migliorare le condizioni della parte meno retribuita del personale, conviene dunque mirare alla riduzione del numero di questo senza violenti licenziamenti in massa, ma traendo partito dalla naturale eliminazione annua.

Così pure sarà necessario per l'avvenire di far argine alla creazione di nuovi treni, così di viaggiatori come di merci, mirando piuttosto a una migliore utilizzazione del materiale.

Intanto, per far fronte alle esigenze del momento non ha difficoltà di approvare le proposte di una maggiore economia formulate dal governo.

Ora, fra le economie avrebbe voluto vedere compresa quella ingentissima del ridurre da tre a due le classi per il servizio locale a norma di quanto si fa presso tutte le maggiori amministrazioni ferroviarie d'Europa.

Quanto al nuovo ordinamento che viene proposto nota che esso mentre rappresenta un'economia insignificante non risponde ad alcun preciso concetto organico, ma rappresenta piuttosto un compromesso tra due tendenze opposte.

Esorta quindi il Ministro a considerare se sia il caso di insistervi o no: quello che importa si è di tagliar corto a quelle farraginose complicazioni che da ogni parte si sono lamentate.

Non bisogna d'altra parte dimenticare che ogni azienda anche privata presenta necessariamente una parte di opere e di spese inutili.

Ed ora sarebbe un nuovo disastro voler mutare tutto quanto *ad imis fundamentis*. Così pure quanto al rimaneggiamento delle tariffe conviene procedere con la maggior prudenza notando che in tale materia i ribassi hanno prodotto sempre vantaggi, i rialzi il più delle volte amare delusioni.

Al problema delle tariffe il Governo deve quindi portare la maggiore attenzione col proposito di trarre un utile strumento di maggior reddito.

Sovratutto crede necessario addivenire a un più razionale ordinamento di tutto il servizio riferendosi a quanto ha detto in precedenza; ed occorre ancora più restaurare il sentimento di disciplina (*Benissimo*) perchè il servizio di Stato sarà disciplinato o non sarà. (*Approvazioni*).

Accenna anche alla necessità di provvedere ad eliminare i furti sulle ferrovie, anche per il prestigio morale del Paese. Suggerisce all'uopo la organizzazione speciale di un servizio di vigilanza sull'esempio inglese (*Commenti*).

Confida che il Governo vorrà chiamare il Parlamento a cooperare alla vigilanza sul servizio ferroviario portando per tal modo in esso l'eco della voce del paese.

Conclude augurando che Governo e Parlamento sappiano soprattutto adottare una seria e pratica politica ferroviaria da seguirsi con fermo proposito di continuazione, senza eccessivi entusiasmi, come senza eccessivi sconforti. (*Vivissime approvazioni e applausi, moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

L'on. Candiani

CANDIANI dopo aver ricordato le differenti condizioni di ordinamento di personale e di materiali in cui fu iniziato l'esercizio ferroviario di Stato, accenna alla successiva moltiplicazione di uffici dispersi nei più diversi centri e al numero degli agenti assunti repentinamente in servizio.

Da qui la crisi inevitabile e le conseguenti ingenti spese. Ad acuire le crisi concorse il contemporaneo straordinario sviluppo del traffico. Si ebbero poi altre cause di perturbazione, come il terremoto e le alluvioni. In tali condizioni di cose molti errori si possono scusare e perdonare. E' invece imperdonabile errore l'avere creato dei treni inutili e quasi deserti di viaggiatori e aver concessi altri vantaggi e facilitazioni a favore dei viaggiatori con danno per il servizio delle merci.

Conviene bensì riconoscere che siffatta condizione di cose deve per non piccola parte attribuirsi anche ad influenze parlamentari. (*Commenti, interruzioni*).

Altra complicazione è quella di non aver saputo utilizzare il materiale stabile il cui coefficiente di utilizzazione è ora molto minore che non con le Società.

La crisi fu superata grazie all'enorme quantità di materiale nuovo, ma si era appena fuori dalle gravi distrette quando non si esitò a turbare con non ben ponderate innovazioni l'ordinamento ferroviario.

Si ebbero allora le inabili e ingombranti direzioni compartimentali; di qui il malessere del personale soverchio malamente utilizzato e inadeguatamente retribuito.

Così essendo, e di fronte alle nuove proposte destinate nuovamente a sconvolgere l'esercizio ferroviario l'oratore dichiara di non aver nella direzione generale, dopo la esperienza del passato, fiducia tale da indursi a votare le proposte stesse senza maturo esame.

Per ciò che riguarda il personale osserva che al tempo delle Società la disciplina si mantenne sempre salda per il meritato prestigio di cui godevano allora i dirigenti, poichè appunto in tale prestigio personale consiste oggi il fondamento della disciplina.

Nè a rinvigorire il concetto della disciplina gioverà il fatto che nelle odierne proposte i soli esclusi da ogni miglioramento sono appunto i funzionari dirigenti, che pure hanno in mano così ingente somma di interessi.

Deplora tale disparità di trattamento contraria ad ogni principio di giustizia e trova anche inutilmente vessatorie alcune disposizioni relative ai ferrovieri, come quelle pei casi di malattia.

Fa voti che siffatte disposizioni siano cancellate e si accolgano invece i voti dei ferrovieri, voti che l'oratore riconosce e dichiara alquanto moderati....

E' poi contrario all'acquisto di nuovi carri notando essere singolare che l'Amministrazione, dopo aver richiesti come indispensabili ottomila carri, si sia poi acconciata ad averne solo quattromila.

Per tutte tali considerazioni crede che il disegno di legge meriti un più maturo esame e che converga differire ogni deliberazione stralciando dal progetto l'articolo primo.

In tale senso, precisamente, sarà il voto che l'oratore darà, senza preconcetti politici con piena e sicura coscienza (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Il resto della discussione è rinviato a domani.

PRESIDENTE avverte che da domani saranno iscritti nell'ordine del giorno varie domande di autorizzazione a procedere anche se gli onorevoli relatori non avranno presentate le loro relazioni.

La seduta termina alle 19.15; domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: svolgimento di due proposte di leggi dell'on. Strigari; votazione secreta, seguito della discussione sulla legge ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma 7

(So.) — La prima giornata della discussione ferroviaria è venuta. Però non è venuto l'interesse previsto. I discorsi più notevoli oggi pronunciati sono stati quelli dell'on. Maggiorino Ferraris e dell'on. Candiani. L'on. Maggiorino Ferraris ha impressionato la Camera specialmente allorquando ha presentato ad essa il numero del giornale illustrato di Londra « The Graphic », con una grande illustrazione relativa ai furti sulle ferrovie che avvengono in Italia. L'on. Candiani ha severamente criticato il nostro servizio ferroviario, concludendo colla dichiarazione che egli voterà lo stralcio che sarà proposto dall'on. Rubini. L'ex-ministro dei lavori pubblici riproporrà difatti la questione già posta nella riunione della Giunta generale del Bilancio e da essa respinta, cioè che venga stralciata dal progetto Sacchi la parte riguardante il miglioramento delle condizioni dei ferrovieri discutendola subito; invece la parte relativa al nuovo ordinamento ferroviario, verrebbe rimandata a tempo più opportuno. Il Governo si opporrà risolutamente a questa soluzione, sostenendo la connessità delle due parti del progetto.

Sembrava che la questione dello stralcio dovesse essere posta oggi stesso come una specie di pregiudiziale della discussione; invece la proposta di stralcio verrà rimandata di una settimana cioè al momento in cui dopo la discussione generale sulla quale sono inscritti 40 oratori, si passerà alla discussione degli articoli. Lo stralcio riguarda appunto l'articolo primo della legge.

Gli scritti di Leonardo da Vinci

Roma, 7

Come era stato annunciato, si è radunata la commissione reale per la pubblicazione di un'edizione nazionale degli scritti di Leonardo da Vinci.

Stamane la commissione è stata ricevuta dal ministro della P. I., al quale l'on. Cermenati ha esposto il piano organico e completo dell'opera che la commissione intende compiere nel primo periodo dei suoi lavori, che consisterà nella raccolta dell'intero materiale vinciano edito ed inedito. La commissione comincierà col raccogliere fotograficamente le copie di tutti gli scritti e disegni leonardiani, costituenti una raccolta di oltre settemila fogli di ogni formato. E' stata fatta presente al ministro la necessità che alla commissione venga assegnata una sede permanente nella quale raccogliere tutto il materiale e svolgere i lavori. L'on. Cermenati ha anche ricordato che l'on. Luzzatti prese dinanzi alla Camera l'impegno di condurre a termine al più presto questa pubblicazione.

Il ministro si è felicitato con la commissione, che ha saputo compilare un piano preliminare positivo che dà sicuro affidamento del buon esito dell'impresa, dichiarandosi lieto di poter esaudire i voti della commissione.

Per la risurrezione di Messina

Roma, 7

L'on. Sacchi ha oggi convocato in seduta straordinaria il Consiglio superiore dei lavori pubblici che ha approvato il suo progetto per i lavori del porto di Messina. L'unione messinese verrà presto messa in condizioni di funzionare. Lo sgombero è giunto a buon punto.

Il Comitato superiore il 15 corrente darà parere sui criteri per la ricostruzione degli edifici pubblici. Subito dopo il progetto verrà affidato ad architetti valenti. Si prepara intanto il disegno di legge per i nuovi fondi che occorrono per i lavori pubblici.

Un incidente Zeppa-Sonnino risolto pacificamente

Roma, 7

Ieri sera nella cosidetta «farmacia» della Camera avvenne un incidente fra l'ex-deputato Zeppa e l'on. Sonnino.

Terminata la seduta — specialmente quando questa finisce presto — i deputati sogliono trattenersi nella cosidetta «farmacia», ove fanno quattro chiacchiere prima di andar via. Iersera si trovarono insieme diversi deputati, fra quelli dissidenti del gruppo giolittiano, parecchi sonniniani e l'ex-deputato Zeppa.

Fra i più accalorati nella conversazione era l'on. Zeppa, il quale, avendo visto giungere l'on. Sonnino, esclamò:

— Tutta gente che vuol qualche cosa!

— No, — rispose sorridendo l'on. Sonnino — hanno votato contro perchè non sono contenti del governo.

— Ma sì, ma sì, è gente che ha delle ambizioni; aspira ai portafogli, ai sottoportafogli. Non si comprenderebbe altrimenti il loro distacco dalla maggioranza.

— Non mi pare — proseguì l'on. Sonnino, al quale parve che questo apprezzamento potesse dispiacere a qualcuno dei suoi amici presenti. — Del resto — aggiunse subito con un nuovo sorriso — tu che fai tanto zelo ministeriale, vorresti qualche cosa anche tu? Vorresti diventare senatore?

— Che c'entra questo? — esclamò lo on. Zeppa con accento di sorpresa ed interrogò con asprezza il suo interlocutore: — Ho mai nulla chiesto a te?

Il colloquio diventava vivace ed i deputati presenti intervennero con parole concilianti.

— No, no, — si affrettò a rispondere l'on. Sonnino.

Ma l'on. Zeppa, nervoso, eccitato, proseguì:

— Forse non ho i titoli per essere senatore?

— Ma sì — replicò l'on. Sonnino — forse ne avrai più di un altro, ma penso che col tuo atteggiamento vorresti sollecitare la nomina.

— Ho chiesto nulla a te? — chiese di nuovo, con accento iracondo l'onor. Zeppa.

— No — si affrettò a replicare l'on. Sonnino con accento di schietta lealtà.

A questa risposta seguì una pausa di silenzio e di calma, durante la quale l'on. Sonnino si allontanò dal gruppo e uscì da Montecitorio. Rimase l'on. Zeppa a commentare l'incidente ed espresse il parere di chiedere spiegazioni per mezzo di due suoi rappresentanti allo on. Sonnino.

Egli si rivolse infatti ai deputati generale Pistoia, on. Buccelli, on. Di Bugnano, perchè volessero fargli da padrini, ma tutti e tre dichiararono di non poter accettare, ritenendo che l'incidente non sia così grave da meritare di aprire una vertenza cavalleresca. Allora l'on. Zeppa si rivolse agli on. Maresca e Montù.

Dal canto suo l'on. Sonnino nominò a suoi rappresentanti gli on. Marazzi e Riccio.

I quattro rappresentanti, riunitisi questa sera a Montecitorio ed esaminati i fatti che hanno dato luogo alla vertenza, hanno redatto il seguente verbale:

« L'anno 1911 a dì 7 febbraio, in una sala di Montecitorio, alle 17, si sono riuniti l'on. generale Fortunato Marazzi, l'on. avv. Vincenzo Riccio, rappresentanti per l'on. Sidney-Sonnino, e i signori on. Dott. Maresca e on. ing. Carlo Montù, rappresentanti l'on. Domenico Zeppa. I primi hanno portato il cartello di sfida in nome del loro rappresentato on. Sonnino, i secondi l'hanno accettata. I quattro rappresentanti, prima di passare alle condizioni dello scontro hanno di comune accordo esaminato i fatti che hanno dato luogo alla vertenza in seguito a parole pronunziate dall'on. Sonnino in un gruppo di deputati.

L'on. Zeppa gli ha indirizzato una lettera che il primo ha ritenuto offensiva.

« I sottoscritti, constatato che nelle parole pronunziate dall'on. Sonnino non vi è un contenuto offensivo all'indirizzo dell'on. Zeppa, i rappresentanti dell'on. Zeppa dichiarano perciò che la lettera da questi scritta, conseguenza di una non esatta interpretazione di quelle parole, non viene mantenuta; i rappresentanti dell'on. Sonnino prendono atto di questa dichiarazione. Dopo ciò i sottoscritti dichiarano chiusa la vertenza. — Roma a dì 7 febbraio 1911. —

« Firmati: Marazzi — Riccio — Maresca — Montù »

Il progetto di legge sull'avanzamento

Roma 7

Secondo l'*Esercito Italiano* il Consiglio dell'esercito, nelle sue recenti riunioni, ha preso in esame le varianti alla legge sull'avanzamento proposta dal ministro della guerra. Le deliberazioni definitive del generale Spingardi in proposito non sono note. Tuttavia l'*Esercito Italiano* ritiene che il ministro sottoporrà fra breve all'approvazione del Consiglio dei ministri il disegno di legge relativo, per presentarlo poi alla Camera.

Promozioni a colonnello

Roma, 7

Sono stati promossi a colonnelli i seguenti tenenti-colonnelli: *Carabinieri*: Troili — *Fanteria*: Maggiotto, Giglio, Fabbri, Spina, Pastorelli, Terzi, Ravazza, Veltri. — *Cavalleria*: Schiffi. — *Artiglieria*: Saghero, Locurcio, Parodi. — *Genio*: Nannini, D'Emilio, Ricca. — *Distretti*: Carapi.

L'assegno ai veterani

Roma, 7

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per l'assegno vitalizio ai veterani del '48 e '49 e ai superstiti garibaldini si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Pais e segretario l'on. Faustini. Quindi ha iniziato sommariamente la discussione deliberando di richiedere anzitutto al ministro della guerra i dati statistici indispensabili all'esame dei due disegni di legge e alle deliberazioni da prendere. Ha perciò rinviata la discussione in attesa di tali dati.

Intorno al servizio telefonico
Intervista col ministro Ciuffelli

Roma, 7

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli, è stato intervistato circa il funzionamento dei telefoni dello Stato.

Premesso che fino a quando la commissione reale non abbia presentate le sue conclusioni, sulle proposte della questione fondamentale e sulla linea direttiva del servizio telefonico, egli non esprimerà giudizii, il ministro ha detto che si può star certi dell'utilità delle indagini della commissione composta di persone competentissime e dei suoi suggerimenti che spera non si faranno aspettare molto. A giorni alcuni membri della commissione, il Battelli, l'Ascoli, il Faranda, direttore dell'ufficio di Roma, si recheranno a Berlino a studiare l'ordinamento della amministrazione telefonica governativa e a Monaco ad esaminare il metodo del telefono automatico sul quale ha già scritto una relazione favorevole l'ing. Zanelli, della nostra amministrazione.

Il ministro ha riconosciuto che molti dei reclami da lui stesso ricevuti contro il disservizio telefonico e specialmente a Roma, sono fondati. Dopo il periodo acuto, il disservizio ora procede meglio da che si è rimediato alla deficienza del personale ed ai difetti cardinali derivanti da debolezze e da manchevolezze della rete. Occorrono misure radicali, alle quali si dovrà venire quando siano tracciate le future direttive. Le condizioni di Roma sono presso a poco quelle delle altre principali reti urbane (Milano, Napoli, Firenze, Genova, Torino) malgrado le rilevanti spese che sono già state fatte. Quando il ministro assunse la direzione del suo dicastero si lamentava sopratutto di attendere nel soddisfare le richieste di nuovi abbonamenti. Almeno due mila abbonati furono già collocati, e l'attesa va ora diminuendo malgrado l'aumento delle domande. Questa scarsezza di mezzi è caratteristica della nostra azienda telefonica, che si riannoda alla sua origine, perchè si è creduto che per sistemare la rete e provvedere allo sviluppo e costruirne una nuova, bastasse meno danaro che realmente occorresse ed occorra.

Sono ingiuste le accuse al Parlamento di non accordare fondi bastevoli, bisognava pensarci a tempo. Il Parlamento accorda quando gli si chiede e si giustifica. Il ministro ritiene esagerate le affermazioni di qualche funzionario, che le cause derivino solo dalle norme burocratiche e contabili. Coloro che vorrebbero l'abolizione del controllo e la sconfinata autonomia finiscono per volere l'impossibilità dell'esercizio di Stato. Lo Stato ha avuto fretta di riscattare i telefoni, non tutti in buone condizioni, e non tutto il personale poteva essere omogeneo e gli strumenti pronti a funzionare. L'amministrazione deve spendere grosse somme, ma cercare di spenderle bene. D'altra parte i denari sono destinati a rientrare in cassa e con tanta maggiore prestezza, quanto maggiormente il servizio possa essere sviluppato.

Circa la riforma del Senato

Roma, 7

A proposito della riforma del Senato, il *Giornale d'Italia* dice che una cosa si può fin d'ora stabilire ed è che il principio del sistema elettorale sarà messo in disparte, anche per una ragione di opportunità, poichè si trova dinanzi all'altro ramo del Parlamento la legge sulla riforma elettorale. Molto probabilmente non sarà sollevata alcuna pregiudiziale di carattere costituzionale.

Quanto alle correnti formatesi, il *Giornale d'Italia* scrive che, oltre quella che accetta la relazione Arcoleo e il sistema elettivo e quella che vorrebbe annunziata la riforma da un messaggio reale, una ve ne ha, che si accorda nei seguenti quattro punti principali: designazione dell'ufficio di presidenza da parte del Senato, limite nelle nomine annuali dei senatori (non più di 25 senatori all'anno), necessità di una disposizione aggiuntiva all'art. 10 dello Statuto la quale stabilisca quali leggi anche di indole finanziaria tranne quelle che intendono avvisare tributi, debbano essere discusse prima davanti alla Camera e quali prima davanti al Senato, un allargamento molto ristretto di categorie.

A tale proposito si è formata una sotto corrente molto aperta ai sindaci delle grandi città mentre l'allargamento della categoria ventesima è stato accolto con favore. Un'altra corrente è disposta ad accettare quello che di buono possa saltar fuori dalla discussione. Altre correnti si sono formate riguardo al metodo della riforma. Alcuni vorrebbero un messaggio reale, altri un disegno di legge che il governo dovrebbe presentare, altri infine vorrebbero riassunte le discussione senatoriali in un ordine del giorno generico o in una serie di punti determinati da servire al governo come elemento costitutivo di un disegno di legge.

SENATO

Roma, 7

Oggi il Senato ha discusso il bilancio di entrata. Dopo alcune osservazioni di Parpaglia, ha pronunciato un importante discorso il relatore Rattazzi, il quale ha raccomandato la massima cautela nell'incontrare nuove spese. L'oratore ha rilevato che l'anno scorso le nuove spese ammontarono a 67 milioni; che cosa avremmo fatto se le entrate non avessero corrisposto in modo impreveduto? E che cosa potrà succedere se continueremo in questa corsa verso le nuove spese, se le entrate arresteranno il moto ascensionale? Il ministro Tedesco rispose che sarà sua preoccupazione conservare il pareggio.

Si approvarono poi varie altre leggine, tra cui quella per l'impianto di una rete radiotelegrafica interna.

Seduta pubblica giovedì alle 15.

Le feste per il cinquantenario
Visite di Sovrani a Roma

Roma, 7

(So.) — Il telegrafo ci reca oggi un gruppo di notizie che rendono più solenne la celebrazione del cinquantenario dell'unità italiana. Si tratta della partecipazione delle nazioni estere alle feste patriottiche del 1911. Contemporaneamente avviene infatti il saluto di Asquith all'Italia e la risposta di Luzzatti alla Camera italiana nonchè l'annuncio della venuta per ora problematica di Guglielmo II a Roma e la conferma della visita a Roma del Re di Norvegia Haakon VII. Il giudizio che dell'unità italiana e dei suoi effetti ha dato Asquith alla Camera dei Comuni ha prodotto nel mondo politico italiano la miglior impressione. Il primo ministro inglese riconobbe che le generose lotte combattute dagli italiani per conquistare la loro unità nazionale hanno portato innegabili benefici alla civiltà e la camera italiana ha oggi degnamente ricambiato il nobile saluto. — Quanto alla venuta di Guglielmo II a Roma in marzo, essa viene annunciata dalla «Frankfurter Zeitung». Però assunte informazioni nelle sfere ufficiali italiane, ci viene dichiarato che nulla risulta finora al governo italiano circa tale visita. La venuta di Guglielmo II a Roma durante le feste del 1911 viene posta in dubbio unicamente a motivo del Vaticano. Infatti supposta una visita dell'imperatore alla Corte italiana a Roma è naturale supporre che essa debba essere accompagnata dalla visita del Sovrano al Papa. Ora è noto che il Vaticano ha deciso che per il 1911 non sia ricevuto dal Papa alcun Sovrano perciò o Guglielmo II rinuncierà ad essere ricevuto dal Papa oppure il Vaticano dovrebbe rinunciare alla massima stabilita. In Vaticano però dichiarano che non si deroghera dalla propria decisione.

Detto questo, ecco le notizie che si hanno in proposito. La «Frankfurter Zeitung» pubblica una informazione di indole ufficiosa secondo la quale l'imperatore Guglielmo II visiterà Roma entro il mese di marzo. L'imperatore partirà dalla Germania molto probabilmente entro la prima quindicina di marzo per l'Europa meridionale e il Mediterraneo ove compierà una breve crociera primaverile. La prima visita è destinata a Roma ed alla Corte italiana. La visita dell'imperatore di Germania sarà assai gradita specie per la scelta del mese nel quale si compie il cinquantenario del Regno. L'ultima visita imperiale avvenne otto anni or sono, nel maggio del 1903. Negli anni seguenti gli incontri fra Vittorio Emanuele III e il Kaiser avvennero a bordo dell'yacht imperiale *Hohenzollern*. Non si sa con certezza da chi questa volta il Kaiser sarà accompagnato; è probabile però che venga il principe Eitel e uno dei figli minori. Nel programma è compresa anche una visita al Vaticano necessaria più che a chiarire a sopire certi atteggiamenti che danneggiano l'elemento cattolico di Germania e che per le ripetute influenze della Santa Sede dànno luogo a violenti discussioni atte a turbare la pace religiosa fra cattolici e protestanti.

Guglielmo II continuerà il suo viaggio in Italia visitando la Sicilia, l'isola bella delle cui gloriose memorie il Kaiser è fervente ammiratore. Forse è prevista una sosta a Siracusa e la visita al castello dionisiaco dell'Eurialo, il più glorioso esempio che l'antichità ci abbia serbato dell'arte delle fortificazioni. Dalla Sicilia l'imperatore col seguito passerà all'Achillejon di Corfù. La dimora nella villa imperiale non sarà lunga. Difatti la «Frankfurter Zeitung» annuncia che Guglielmo II sarà di ritorno dalla sua gita nei primi giorni di aprile. La notizia del viaggio imperiale riceve conferma anche da Kiel, ove giunse l'ordine della Corte di approntare per un giorno determinato lo yacht *Hohenzollern*.

La prossima visita del Re di Norvegia al Re d'Italia

Roma 7

L'*Italie* ha intervistato il console di Norvegia, signor Bustow, a proposito della notizia che il Re di Norvegia Haakon, visiterebbe nel 1911 il Re d'Italia. Il signor Bustow ha detto che il viaggio del Re di Norvegia in Italia è un progetto di prossima realizzazione. In via ufficiosa ha poi detto che la visita a Vittorio Emanuele non avrà luogo in ogni caso avanti la primavera. Egli ritiene che si farà coincidere la data di questa visita con quella dell'inaugurazione dell'esposizione. Si sa infatti che il Re ha molta passione per le arti. Egli approfitterà così dell'occasione per ammirare le bellezze artistiche dell'esposizione. Il Re, nel suo viaggio, non sarà accompagnato dalla Regina. Egli si incontrerà a Roma col Re d'Italia per la prima volta.

L'*Italie* dicesi poi informata che la visita del Re di Norvegia a Re Vittorio avverrà verso la fine di aprile o ai primi di maggio. Non avendo la Norvegia un ministro residente a Roma ed essendo il ministro di Norvegia a Berlino accreditato anche presso il Re d'Italia, il ministro plenipotenziario di Norvegia a Berlino, Thor Von Ditter, lascerà in primavera la sua residenza e verrà a Roma al «Palace Hotel», ove risiede ufficialmente quando si trova a Roma, per ricevere il Re di Norvegia.

Il concorso ippico internazionale
Un dono di Francesco Giuseppe

Roma, 7

Per il concorso ippico internazionale che si svolgerà a Roma dal 2 al 12 maggio, è assai grande l'attesa, e già a cura del comitato per le feste del 1911 si sono iniziati i lavori di adattamento a Tor di Quinto, ove si costruiranno nuove tribune in aggiunta a quelle esistenti e si metterà quell'ippodromo in condizioni di poter degnamente ricevere i brillanti ufficiali esteri e quelli numerosissimi dell'esercito nostro che, in gara cortese, verranno a contendersi i premi concessi da S. M. il Re, dal Comitato e dagli altri enti.

A rendere più importante questa geniale manifesazione si annunzia l'invio di una missione speciale da parte dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, il quale, a mezzo del nostro ambasciatore a Vienna, ha fatto comunicare al Presidente del Comitato conte Di San Martino, che farà rimettere un ricco premio in contrassegno della sua speciale benevolenza per l'esercito italiano. Anche S. M. l'Imperatore del Giappone invierà una speciale missione composta dal generale Noyohe e dal maggiore Miyoshs per presenziare le gare del concorso ippico.

Continuano le indagini
sul contrabbando di alcool

Roma, 7

A proposito dello scandalo degli alcools il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il gen. Masi, comandante della guardia di finanza, giunto colà insieme al colonnello Arella, ha avuto un lungo colloquio col procuratore del Re Daddino, il quale ha dichiarato che intende procedere contro tutti i colpevoli delle frodi e e che speculavano sulle frodi, siano pure personaggi altolocati. Il colonnello Arella, il maggiore Righetti, il tenente Toscano per ordine del generale Masi eseguiranno una verifica in tutte le distillerie dei Comuni vicini a Napoli.

L'intendente Olmo ha oggi compiuto all'ufficio tecnico una seconda verifica. Da Roma è giunto un ispettore al Ministero delle Finanze per procedere con le altre autorità ad un interrogatorio dei verificatori. Per ordine del Ministero l'ufficio tecnico di finanza sta compiendo una statistica di tutte le operazioni fatte nelle distillerie meridionali dal 1906 ad oggi.

Stamane il comm. Stampacchia, nuovo ingegnere capo dell'ufficio tecnico, ha preso consegna dell'ufficio dal comm. Menighini, esonerato dall'ufficio stesso.

I giornali pubblicano una lettera dell'avv. De Bernardis difensore del signor De Beaumont, ragioniere delle distillerie meridionali, la quale annunzia che il De Beaumont si è recato a Napoli per mettersi a disposizione del procuratore del Re.

Circa l'autorizzazione a procedere
contro l'on. Montagna

Roma, 7

Domani si riunirà la commissione nominata dagli uffici della Camera per esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

Il *Giornale d'Italia* dice che il primo quesito che la commissione dovrà risolvere, se si debba o no considerare necessaria una ulteriore domanda dell'autorità giudiziaria per la autorizzazione all'arresto è molto controverso. La maggioranza intenderà, richiamandosi al precedente Nasi, che nella relazione si autorizzi l'arresto, ma la minoranza sarà contraria e se non si addiverrà ad un accordo si avrà una relazione di minoranza, che recherà le firme degli on. Gallini, Mezzanotte e Materi.

Essi svolgeranno la tesi, secondo la quale, la traduzione in giudizio non importando necessariamente la materiale traduzione dell'arrestato e potendosi svolgere indipendentemente dall'arresto e dall'azione preventiva, sia indispensabile da parte dell'autorità giudiziaria una richiesta speciale per l'arresto, alla Camera, ed una deliberazione di questa. Si può quindi ritenere che la questione verrà alla Camera e il dibattito sarà molto importante.

La tipografia dell'Accademia dei Lincei
visitata dal Re

Roma, 7

Stamane il Re, acompagnato dal generali Brusati e Trombi, e dal maggiore Camicia, si è recato a Palazzo Corsini, a visitare la galleria delle stampe, soffermandosi specialmente ad osservare la mostra dei paesaggi.

Sua Maestà è stato ricevuto dal segretario dell'accademia dei Lincei, ing. Mancini, e dal segretario della galleria della stampa, prof. Fortini. Il Sovrano è quindi disceso nella tipografia dell'accademia dei Lincei, che sta procedendo alla stampa del secondo volume dell'opera del Re «Corpus nummorum italicorum» che illustra le monete del Piemonte e della Sardegna.

Il Re è stato ricevuto dal direttore del la tipografia signor Perugini, che lo ha accompagnato nei vari reparti e gli ha mostrato come procedono i lavori tipografici per la pubblicazione del volume citato. Il Sovrano si è soffermato a parlare affabilmente con gli operai della tipografia e si è vivamente rallegrato per l'accuratezza del lavoro.

Il Re poi è passato nella sala degli specialisti compositori di opere in lingue orientali ed ha mostrato di conoscere abbastanza bene i caratteri delle diverse lingue. Il Re ha quindi lasciato Palazzo Corsini, facendo ritorno al Quirinale.

L'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 7

Con recente decreto reale è stato eretto in ente morale l'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica. L'istituto, com'è noto, è sorto per iniziativa di Luigi Lucchini, nel 1906, e a lui si devono lo schema della legge testè approvata sulla riforma dell'educazione fisica nelle scuole e di altre notevoli iniziative in materia.

Ora ha impreso, d'accordo col Comune di Roma, la costruzione del grandioso stadio dei Parioli.

Dopo l'accidente nel golfo di Spezia
I risultati dell'inchiesta

Roma, 7

La commissione d'inchiesta nominata dal capo del primo dipartimento marittimo per determinare le cause del disgraziato accidente occorso nelle acque del golfo di Spezia nelle ore antimeridiane del 2 corrente, escluse in modo assoluto che il medesimo possa attribuirsi a difetto di materiale adoperato o a deficenti disposizioni impartite dal comandante della spedizione e che in conseguenza la sola spiegazione plausibile dello scoppio debba ricercarsi in qualche inavvertenza commessa dalle vittime nel maneggio delle mine.

Principio d'incendio a palazzo Braschi

Roma, 7

Oggi in una cappa di caminetto negli uffici di ragioneria del terzo piano di palazzo Braschi si è sviluppato un incendio che fu subito domato dai pompieri prontamente accorsi.

Questa sera poi al palazzo delle poste e telegrafi a San Silvestro si è manifestato il fuoco in una sottoscala ove era depositata della cartaccia. Anche qui il fuoco fu prontamente domato.

Il giuramento anti-modernista e i vescovi polacchi

Vienna, 7

Il *Vaterland* scrive: La circolare del presidente dei ministri Stolypine in cui dichiarava che il decreto del Papa circa il giuramento antimodernista per la Russia non sia valido non essendo stato pubblicato pel tramite del Ministero dell'Interno, nei circoli dei vescovi polacchi ha trovato delle obbiezioni. I vescovi polacchi non vogliono sottomettersi all'opinione espressa nella sunnominata circolare e non si rifiutano di obbedire al decreto del Papa circa il giuramento antimodernista dovendo essi, quali prelati cattolici, sottomettersi, sotto ogni aspetto, incondizionatamente, al capo della Chiesa.

DA FERRARA

Grave ribellione ai carabinieri in un ballo

Ferrara, 7

Domenica sera a Zocca (Comune di Ro) si ballava in un luogo pubblico; ma giunta l'ora della chiusura i carabinieri invitarono gli adunati a ritirarsi, usando di tutte le buone maniere per indurli all'obbedienza.

Però vi erano degli avvinazzati e per giunta tutti pregiudicati, i quali caricarono di ingiurie i due militi: messi alla porta per primi, fecero un ca' del diavolo, inveendo sempre più, fin a che i carabinieri, usciti fuori, vollero arrestare il più violento.

Com'è da immaginare tutti i di lui compagni fecero impeto, e ne nacque immediatamente una colluttazione accanita.

La rivoltella di un carabiniere, Luigi Ovicoli, uscita dalla fondina, cadde a terra e fu pronto a raccoglierla uno dei rivoltosi, tal Vittorio Testoni.

Allora la situazione si fece gravissima: il pregiudicato, senza esitare un istante, balzò indietro alcuni passi, e spianata l'arma contro l'Ovicoli, gliene sparò addosso due colpi...; andarono in fallo, per miracolo!

Tosto il carabiniere gli fu sopra e intanto il di lui compagno, tal Giovanni Di Maio, sparava a sua volta tre colpi all'aria.

Fu il segnale della fuga generale; ma il primo rivoltoso, tal Pompeo Testoni, colui che i carabinieri avevano voluto arrestare, rimase nelle loro mani.

Nella notte stessa furono arrestati anche gli altri cinque.

Il carabiniere Ovicoli e tre dei detenuti hanno riportato tutti delle ferite, ma lievi.

I militi avevano ragione, eppure nel paese, in gran parte rivoluzionario, gli arresti hanno prodotto vivo fermento e speriamo non ne nasca di peggio.

Aggressione

Ferrara, 7

In territorio di Portomaggiore, l'altra notte due individui aggredirono, minacciandolo di morte, un venditore girovago e lo derubarono di tutto il denaro.

Ma il malcapitato seppe dare di loro tali indicazioni che i carabinieri all'indomani poterono scovarli ambedue e li arrestarono.

Municipio saccheggiato dalla folla in un comune delle Puglie

Foggia, 7

A Serra Capriola è scoppiato un grave tumulto che ha avuto per epilogo il saccheggio del municipio. La causa andrebbe ricercata in una ordinanza emessa dal Sindaco per adibire la chiesa di S. Angelo, che si trova sullo stradale che conduce al camposanto, a deposito delle bare per il trasporto dei cadaveri.

A tale ordinanza si sarebbe ribellato il cappellano della chiesa e il sagrestano avrebbe cominciato a spogliare l'altare di tutti i paramenti. Ciò ha provocato nei fedeli un'agitazione. Alcune donne, salite sul campanile hanno suonato a stormo le campane e in breve la chiesa è stata invasa dal popolo, che ad altissime grida chiedeva il ricollocamento sull'altare degli arredi sacri.

Sono intervenuti i carabinieri e la chiesa è stata chiusa. In breve tempo però una gran folla si è radunata presso il palazzo comunale e alle grida di abbasso il Sindaco, ha abbattuto la porta della casa comunale ed ha invaso le sale compiendo ogni specie di vandalismi e devastando quanto le capitava sotto mano.

Ora i disordini sono cessati, ma gli animi sono ancora eccitati. Da una prima inchiesta pare che non sia estraneo l'odio di parte e le ragioni economiche, sicchè il provvedimento del Sindaco non sarebbe stato che l'occasione dei tumulti.

Un albergo di Livorno in preda al fuoco

Livorno, 7

Stamane per causa non accertata ma attribuita ai tubi dei caloriferi, si sviluppava un incendio nelle soffitte del «Palace Hotel». In breve l'incendio si comunicò al terzo piano su cui precipitò il tetto che rimase in breve preda delle fiamme.

Sono accorsi i pompieri, ufficiali e marinai dell'Accademia Navale colle pompe, gli operai del cantiere Orlando, gli ufficiali delle truppe del Presidio e tutte le autorità; ma finora riuscì vano il lavoro per domare ed isolare l'incendio sicchè si crede imminente il crollo di una delle torrette che sormontano il palazzo. Per togliere esca al fuoco si getta dalle finestre il mobilio che rimane frantumato. I danni sono rilevantissimi.

Piroscafo greco affondato

Buenos Ayres, 7

L'Unione marittima ha ricevuto un telegramma annunziante che il vapore greco «Prodos» ha avuto sabato scorso una collisione con un vapore rimasto sconosciuto nei pressi dell'isola di Lobos. Il «Prodos» è affondato, vi sono 7 vittime. Un vapore mercantile inglese ha raccolto un ufficiale e un fuochista. Una barca di salvataggio ha condotto il capitano e 16 uomini all'isola di Lobos.

Le vittime della peste a Karbin

Pietroburgo, 7

Durante i tre ultimi giorni sono morti colpiti dalla peste a Karbin, tre medici e sette sudditi russi. La popolazione russa continua ad abbandonare la città. Si è constatato in modo positivo che il siero contro la peste, non ha alcun effetto contro la peste pneumatica.

Ammutinamento di artiglieri francesi smentito

Parigi, 7

Contrariamente a quanto era stato annunziato non si è verificato alcun atto di ammutinamento o di disobbedienza nell' 11.o artiglieria. I soldati sono montati a cavallo all'ora abituale. Informazioni ricevute dal ministro della guerra dicono che si tratta semplicemente di un reclamo di una parte del reggimento perchè non era stata provveduta una quantità sufficiente di pane.

La punizione d'un luogotenente francese

Parigi, 7

Il Consiglio dei ministri ha revocato dalle sue funzioni presso lo stato maggiore generale il luogotenente di vascello Bargone (in letteratura Claudio de Ferrer), per la censura di un articolo sulla marina pubblicato in un giornale del mattino con la sua firma, contenente espressioni ritenute contrarie alla disciplina.

Il congresso della "Lega Nazionale" a Zara

Zara, 7

Ieri sera fu tenuto al Teatro Verdi il Congresso annuale della nostra sezione della «Lega Nazionale».

Per indisposizione dell'illustre suo presidente, il prof. Brunelli, fu aperto il Congresso dal vice presidente dottore Talpo.

Dalla relazione letta dal segretario Leibl risulta come sebbene le entrate sieno in costante aumento, in causa delle immense spese che deve sostenere l'associazione in difesa della lingua e coltura italiana in Dalmazia, le sortite assorbono completamente tutti i redditi.

Per dimostrare la fiorente situazione finanziaria, basta ricordare come l'incasso, che nel 1892 fu di corone 1678; nel 1896 di corone 7639; nel 1897 di corone 14.620; di corone 25.839 nel 1901; di cor. 35.335 nel 1905; raggiunse nel 1910 la cospicua somma di cor. 53.443.

I ragazzi che frequentano le scuole italiane della «Lega Nazionale» in Dalmazia sono oltre mille, con quaranta docenti. La direzione ebbe anche nell'anno passato a lottare con mille difficoltà create dalle autorità austriache e croate. E così la scuola di Cittavecchia per la quale da un paio di anni è pronto perfino il materiale necessario, non può essere costruita, per le vessazioni di quel Comune e della Giunta provinciale.

Infine il cassiere Persicalli espone lo stato finanziario. Ambedue sono acclamatissimi. Fu riconfermata la direzione uscente.

Espressioni di simpatia verso l'Italia alla Camera dei Comuni

Londra, 7

«Alla Camera dei Comuni, dopo aver compiuto le lunghe formalità d'uso, si intraprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Asquith, in assenza di Gery, si limita a dire che le amicizie internazionali dell'Inghilterra, che non sono esclusive, non possedendo nessuna tendenza ostile, divennero più profonde e solide. Il ministro ricambia le cordiali espressioni d'amicizia pronunciate da Pichon al Senato francese. Ricorda il 50.o anniversario dell'unità d'Italia. Dice che si sostenne la lotta per questa unità e fu ottenuta con la simpatia della grande maggioranza del popolo d'Inghilterra, e dacchè l'unità fu compiuta una cordialità ininterrotta è esistita fra i due regni, e si strinse un'amicizia durevole basata sulle conoscenze della buona volontà reciproca (*applausi*).

L'aumento della criminalità in Inghilterra

Londra, 7

Sotto forma di «Blue Book» il ministro dell'Interno ha pubblicato le statistiche criminali inglesi del 1909.

Le statistiche sono precedute da una prefazione nella quale il relatore mette in evidenza l'aumento progressivo della criminalità ed entro certi limiti l'attribuisce all'influenza della stampa, che si diffonde troppo nella descrizione di certi delitti. Lo scrittore accusa poi il teatro, sul quale sono apparse recentemente vere glorificazioni criminali, di esercitare un'influenza non meno disastrosa di quella della stampa, e il pubblico inglese di essere divenuto troppo sentimentale e di commuoversi e di impietosirsi con troppa facilità per certi casi che non lo meritano affatto.

La media delle condanne in Inghilterra per il quinquennio 1894-98 fu di 32.208. La media per il quinquennio 1899-03 fu di 33.018; la media per il quinquennio successivo fu di 62.000. Nel 1909 tale media si eleva già a 67.149. Il relatore trova queste cifre estremamente preoccupanti e richiama su di esse l'attenzione del Governo e del pubblico.

Agitazioni di studenti in Russia

Berlino 7

Mandano da Pietroburgo al «Lokal Anzeiger» che regna viva agitazione nelle università russe. Il comitato centrale degli studenti di 22 università ha deciso di proclamare lo sciopero generale in questa settimana. All'università di Pietroburgo si vedono oggi enormi manifesti con scritte in rosso: *Abbasso la reazione! Riunitevi!* seguite da un appello in favore della scarcerazione degli studenti arrestati in questi ultimi tempi in seguito ai disordini studenteschi.

L'insurrezione nell'Jemen

Hodeida. 7

La situazione si aggrava nell'Yemen. Le bande degli insorti occuparono parecchi posti turchi alla frontiera sud-est. Le truppe Iman dello Yemen tentano di impadronirsi delle alture a sud di Manaa, per tagliare la strada ai turchi avanzantisi verso Sanaa, Abdullaa e Hodeida. Le autorità arrestarono un agente dello Iman, che faceva incetta di rilevanti quantità di cartuccie pei ribelli, importate da Costantinopoli. Milleduecento soldati del primo corpo d'armata, appena giunti, vennero messi in quarantena ad Abdullaa e Hodeida.

Gli Stati Uniti contro lo spionaggio

Washington, 7

La Camera dei rappresentanti approvò il progetto vietante di fotografare o fare schizzi di corazzate nei cantieri, e delle fortificazioni lungo la costa, sotto pena di 5000 dollari di multa e un anno di reclusione. Qualora i disegni si vendessero ad una potenza estera, la reclusione sarà di dieci anni.

Aeroplani degli Stati Uniti alla frontiera messicana

Washington, 7

Il Dipartimento della Guerra invierà un biplano alla frontiera messicana per costringere i belligeranti che violano la neutralità, a rispettarla. Se i risultati saranno soddisfacenti, il Dipartimento organizzerà dei servizi con altri biplani.

Le manovre dell'esercito greco

Atene, 7

I giornali pubblicano il seguente comunicato: Autorità competenti dichiarano che la notizia proveniente da Costantinopoli che le grandi manovre dell'esercito greco si faranno nella Tessaglia è priva di fondamento. Tuttavia in seguito a tale notizia per quanto inesatta la Turchia invia dei rinforzi alla frontiera.

Il premio Noebel per la letteratura

Stoccolma, 7

Il giornale *Dagbiad* dice che l'accademia francese e l'accademia delle scienze hanno proposto pel premio Nöbel per la letteratura Henry Fabre.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Sottomarinanti accusati di falso in giudizio

Ieri si presentavano davanti alla II. Sezione del nostro Tribunale (Presidente Castellani, P. M. Colpi): Boscolo Tomaso Giachina, Boscolo Napoleone Segion, Boscolo Federico Segion, Boscolo Eugenio Caporale, Boscolo Serafino Meneguolo, Boscolo Giovanni Meneguolo tutti di Sottomarina, per rispondere di queste accuse:

I primi quattro di avere dinanzi al Pretore di Chioggia il 9 aprile 1909 falsamente testificato di non aver visto Boscolo Giovanni Meneguolo scagliare un bicchiere contro Boscolo Pasquale Pecchiato, e di aver invece veduto questo tentar di scagliare una bottiglia contro l'altro; il Boscolo Giovanni Meneguolo di avere subornato i quattro primi; e il Boscolo Serafino Meneguolo di aver tentato di subornare certo Tiozzo Giovanni Simossetta.

I primi quattro accusati sono difesi dagli avvocati Giuseppe ed Umberto Ferraboschi, gli altri due dall'avv. Pietriboni. La P. C. è rappresentata dall'avv. Scarpa di Chioggia.

Appena aperto il dibattimento l'avv. Giuseppe Ferraboschi solleva incidente sostenendo e dimostrando che il giudizio non è di competenza del Tribunale ma della Corte d'Assise.

Gli altri difensori si associano e la P. C. non si oppone. Si oppone invece il P. Ministero.

Il Tribunale pronuncia sentenza motivata con la quale accogliendo l'incidente sollevato dall'avv. Ferraboschi, ritiene il fatto di competenza della Corte d'Assise e per ciò ordina la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione in Roma, perchè dirima il conflitto di competenza.

Piccolo furto in danno delle ferrovie dello Stato

Siedono al banco degli accusati: Roma Giovanni accusato di essersi impossessato di una catena del valore di circa lire 29 in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Galliazzo Giuseppe accusato di ricettazione per essersi intromesso nella vendita di detta catena.

Araldi Italo accusato di incauto acquisto per aver comperato la detta catena dal Galliazzo.

Il Roma nega la imputazione: il Galliazzo e l'Araldi sostengono di aver agito in buona fede.

Dopo l'escussione di parecchi testimoni d'accusa e di difesa e dopo la discussione della causa, il Tribunale condanna il Roma a giorni 25 di reclusione: infligge al Galliazzo lire trenta d'ammenda ritenendolo colpevole di incauto acquisto anzichè di ricettazione e manda assolto per inesistenza di reato l'Araldi.

Difendeva il Roma l'avv. Elia Musatti: il Galliazzo era difeso dall'avv. Umberto Ferraboschi; l'Araldi dall'avv. Morelli.

Tribunale Militare di Venezia

Presidente Tromby — P. M. Sichel.

Ieri al nostro Tribunale Militare ebbe luogo il dibattimento contro il soldato Martino Carlo, appartenente all'8.o regg. artiglieria da fortezza, imputato di insubordinazione perchè la sera del 9 novembre scorso insultava con parole villane il suo superiore caporale e lo minacciava di morte, e imputato inoltre di rifiuto di obbedienza, perchè si rifiutava di andare in prigione, come gli era stato ordinato.

I testi numerosi ammisero la gravità del fatto, confermandolo nei suoi particolari, attenuati però dal tenente Sacerdote.

Il P. M. avv. Sicher concluse per la condanna, domandando 14 mesi di reclusione.

La difesa, rappresentata dall'avv. Anzil cercò di diminuire la gravità del reato e il Tribunale, accogliendone la tesi, condannò l'imputato a mesi 9, computato il sofferto.

× Seguì tosto il dibattimento a carico del soldato Giuseppe Del Zotto di Codroipo, imputato di diserzione, aggravata di doppia qualifica, per essersi recato all'estero, durante un congedo, ritardando di due mesi circa la sua presentazione al corpo.

L'imputato a sua discarico afferma che non aveva denari per il viaggio.

Il P. M. domanda due anni di reclusione, ma dopo la valida difesa dell'avv. Anzil, il quale sostiene l'inesistenza del reato, il Tribunale lo manda assolto.

Il Presidente Tromby paternamente ammonisce il Dal Zotto, ricordando come la indulgenza del Tribunale lo deve spronare a ben fare.

Una sentenza della Corte d'Appello di Venezia annullata dalla Cassazione di Roma

Roma 7

(So.) — La Cassazione di Roma ha oggi annullato una sentenza della Corte di appello di Venezia. Tale Maria Rigoni veniva dalla vostra Corte di appello - che riformava una sentenza di assoluzione del Tribunale di Bassano - condannata alla reclusione e spese accessorie per abuso di foglio in bianco commesso in danno di tale Rodighiero Antonio. Questi però, prima di presentare querela penale, aveva iniziato giudizio civile per la restituzione delle cambiali, riservandosi qualsiasi azione di danno. Aveva invano la difesa della Rigoni domandato alla Corte di appello di Venezia la applicabilità dell'art. 76 del Codice di procedura penale che vieta la estensione dell'azione penale quante volte siasi proposta analoga azione civile innanzi al magistrato competente. La Corte d'appello di Venezia, riportandosi alla giurisprudenza molto restrittiva della Corte Suprema ritenne che l'azione civile non essendosi estesa all'azione di danni non poteva pregiudicare quella penale. La Cassazione però, facendo proprie le ragioni presentate dal difensore ricorrente, ha ritenuto che la azione civile introdotta dal Rodighiero, per quanto non rifletta il danno, pure tuttavia spingeva ad esaminare il merito del fatto demandato al giudice penale, e cassava senza rinvio la sentenza della Corte d'appello di Venezia, colla conseguente condanna del querelante Rodighiero alle spese di tutti i giudizi.

SPORT

Manifestazione polisportiva Aprile 1911

Il Comitato esecutivo si radunerà mercoledì prossimo 8 corr. ad ore 21 precise, in una sala gentilmente concessa del Palazzo Balbi Valier a S. Maria del Giglio.

Sky Club Veneto

La Direzione dello «Ski Club Veneto» ci prega di far noto che le gare di ski ad Asiago sono state improrogabilmente fissate per i giorni 11 e 12 febbraio. Ne daremo presto il programma particolareggiato.

All'aereodromo di Bovolenta

Ci scrivono da Padova:

Iersera stante il vento molto resistente e forte, Da Zara non potè volare che verso le 17.30. Prima fece due giri solo a grande altezza, poi prese con se il sottotenente Strobino e continuò a girare, allargando sempre più i giri con una grande regolarità. L'aviatore fu costretto ad atterrare per il sopravvenire della notte.

L'aeroplano restò in aria per più di mezz'ora e per molti giri si vedeva il sottotenente Strobino ormai sicuro guidare la manovra.

L'aereodromo era molto affollato di automobilisti e di signore.

RIVISTE E GIORNALI

Psicologia coniugale.

Porto-Riche, l'autore ormai noto del «Vieil Homme», scrive negli *Annales* un acuto capitolo di psicologia coniugale. In genere — egli dice — l'uomo è geloso dell'intelligenza femminile, il maschio specula sulla falsa opinione che la femmina sia di un ingegno inferiore al suo. Quando l'uomo fa della donna una collaboratrice, snatura la sua collaborazione. Non vuole sentir dire e specialmente non vuol che si dica che la donna lo aiuta. Confisca a suo profitto le doti della sua compagna e non lo vuol confessare. Il matrimonio, secondo il Porto-Riche, facilita questa iniquità, poichè nella vita intima familiare, la collaborazione femminile essendo più occulta, lo sfruttamento riesce meglio. Quanti uomini hanno verso la donna la reverenza e la gratitudine che Renau aveva per la sua Enrichetta? E' vero. Enrichetta era una sorella, non una moglie, e Renau non ha reso giustizia che ad una morta. Ma non si può negare che in realtà Enrichetta fu la sposa spirituale del Renan, come ne fa fede la loro corrispondenza e tutto autorizza a credere che Renau non avrebbe negato ad una viva l'omaggio che egli ha concesso ad una morta. Bisogna d'altronde convenire che di tutte le carriere, quella del letterato è quella che giustifica meglio di ogni altra certe tristi condizioni. I *menages* d'artisti, porgono i più frequenti esempi dello sfruttamento che addolora Porto-Riche.

Finchè l'artista è oscuro e povero, la collaboratrice non è oppressa nè misconosciuta. Lo scrittore ignoto permette alla sua compagna di stringerglisi al cuore. Ma appena venuta la celebrità, la crudeltà comincia. La celebrità fa del letterato un mostro mentitore: egli non vorrà mai ammettere che la gloria sia un accidente felice, un caso. Sosterrà che essa è il risultato della sua vita intera. Prima della fortuna egli diceva *noi*, dopo dirà *io*. La donna, non avrà alcun diritto di essere simile alle eroine ispirate da lei, suscitate da lei. La donna, lasciata sola nella casa un dì misera, rimpiangerà la dolce miseria, pur nascondendolo. Ma tuttavia, se molte case d'artisti nascondono una collaboratrice vittima, il Porto-Riche non esita a confessare di conoscere molte Egerie insopportabili. C'è anche l'associata importuna, quella che cerca di imporre il suo spirito mediocre, vi perseguita, vi avvilisce. Ogni medaglia ha il suo rovescio.

Cristoforo Colombo israelita.

Cristoforo Colombo, uno dei più grandi cattolici e Francescani — era di origine israelita? Questa tesi fu sostenuta ultimamente in due pubblicazioni spagnuole, le quali vorrebbero dimostrare che il grande navigatore discendeva da una famiglia di ebrei della Galizia. Quello che è certo, scrive in proposito il *Secolo XIX* riferendosi intorno ad una seduta della Società ligure di storia patria — è che Cristoforo Colombo nacque in Genova fra l'agosto e l'ottobre del 1451 nella torre dell'ora distrutta Porta dell'Olivella, di cui il padre suo, che si chiamava Domenico, era custode. Ciò è provato da documenti sicuri ed inconfutabili. Ai tempi di Cristoforo Colombo lo splendore di Genova era celebrato in tutta l'Europa.

Una lettera finora sconosciuta di Enea Silvio Piccolomini, il grande umanista che fu poi papa col nome di Pio II, descrive coi più smagliandi colori un viaggio a Genova nel 1432. Lo scrittore narra la meraviglia dei palazzi altissimi, rivestiti di marmo, adorni di statue, che per un miglio sorgevano in riva al mare, e non esita a dichiarare Genova assai superiore nella munificenza degli edifici a Firenze ed alla stessa Venezia. Splendida è pure la descrizione che il futuro pontefice fa dell'ambiente genovese del suo tempo,, ritraendo al vivo il carattere superbo e laborioso degli uomini, dediti al commercio marittimo e la ricchezza inaudita degli abbigliamenti femminili. Enea Silvio Piccolomini fu profondamente meravigliato dello sfarzo e della vita lussa e spensierata che si faceva a Genova e nella sua lettera, che è diretta ad un amico senese, concludeva, dopo aver parlato d'una festa, di banchetti, di vestiti e di gemme, che Genova doveva essere considerata come.... è intitolato un qualunque giornale di mode, «il paradiso delle signore!»

L'origine di "proletario"...

L'Intermediaire des curieux et chercheurs dedica uno dei suoi stelloni all'origine delle parole «proletario» e «proletariato». La Rivista osserva che la parola «proletario» era già in voga nel 1846, nel quale anno il sig. Pougeant pubblicò un'opera dal titolo: «Dei proletari: necessità e mezzi di migliorarne le sorti».

E' notevole che Napoleone I impiegava la parola «proletariato» nello stesso significato dei socialisti odierni. In una sua lettera del 19 Messidoro dell'anno X al cittadino Melzi, vicepresidente della Repubblica italiana, a proposito della esportazione del grano, scriveva: «Di tutte le questioni che dividono d'opinione e di interesse il «proletario» ed il proprietario, il valore del grano è quella, nella quale essi sono maggiormente in opposizione di interessi. Ed è pur quella — ed è forse l'unica — sulla quale il Governo deve sempre favorire i «proletari» contro i proprietari, senza che vi sia tirannia da parte dei proprietari e rivolta da parte del popolo».

E qui la Rivista francese accusa Napoleone d'improprietà di linguaggio. Egli — dice — non ha avuto torto nel considerare specialmente l'operaio, perchè il nome è bene applicato a colui che non ha altra fortuna che i suoi figli (proles): mentre il contadino possiede quasi sempre qualche cosa ed è talvolta più ricco del piccolo borghese. Ha avuto torto, peraltro, di confondere il popolo col proletario: dacchè il popolo (popolus) comprende tutti i cittadini, ed anche il popolino, la plebe (plebes) è l'insieme dei lavoratori manovali, tanto contadini che operai.

Del resto — conclude *L'Intermediaire* — Napoleone valeva un Perù nell'imbrogliare le questioni di diritto o d'economia politica con una stupefacente sicurezza dottorale.

Time is Money.

Un commerciante londinese scrive al giornale *Daily Mail*, rilevando che all'antico detto *Time is money*, grazie ai benefici del progresso, bisognerà dare ormai un nuovo significato.

Facendo i suoi conti di fine d'anno, il commerciante si è accorto che le sue spese personali sono aumentate di 150 sterline (3750 lire). Eppure le sue abitudini ed i suoi gusti non hanno mutato. Ed ecco che l'esame minuto delle varie spese rivela l'arcano. Nel 1910 egli ha spese 1750 in corse di automobile e tassametro. E molto, ma ogni corsa in taxi cab gli ha fatto guadagnare venti minuti di tempo sulla stessa corsa fatta in cab a cavallo. In 560 corse ha guadagnato 11200 minuti ossia una settimana e 18 ore, beneficio apprezzabile per un negoziante occupato. Così l'omnibus automobile gli ha fatto guadagnare una settimana e quattordici ore, rispetto l'omnibus a cavalli; i treni sotterranei elettrici gli hanno risparmiato tre giorni e diciannove ore rispetto ai treni a vapore. Il telefono, la macchina da scrivere ed altre trovate del progresso gli hanno fatto guadagnare altro tempo: in totale 60 giorni. «Come mai — si chiede egli — sono diventato meno ricco, se il tempo è denaro? A forza di riflettere, mi sono accorto che il tempo guadagnato bisogna impiegarlo. Ed ecco che per ammazzare il tempo a mia disposizione debbo giocare al golf, andare a caccia, condurre la famiglia in automobile o a teatro. In breve, io ho due mesi in più al capitolo spese, mentre le mie entrate sono rimaste le stesse».

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni

LETTERE DALLA SPAGNA

Il portinaio dell'ideale

Madrid, gennaio

Si nomava D. Luis ed era portinaio del *Teatro Real*, ma per tutti, — anche per quelli che oltre al nome conoscevano il cognome di D. Luis — era il «portinaio dell'ideale». Magro, asciutto, grigio, con due occhietti vispi e due mani enormi — che, mentre lui parlava, avevano mille movenze e gesti, — quest'ometto godeva d'una popolarità enorme: financo a Corte lo conoscevano e lo amavano, e la infante Isabella, ogni volta che si recava nel suo palco di Corte, faceva la sua chiacchieratina con D. Luis, che serio ed impettito, raccontava i pettegolezzi della giornata, snocciolando aneddoti. Era, poi, d'una franchezza proverbiale e parlava sempre in plurale.

L'Infante Isabella, per esempio, si recava a teatro, in dicembre, con una leggerissima veste in pizzo? E D. Luis:

— Questa sera siamo troppo leggermente vestiti, piglieremo una infreddatura!....

Un tenore di grido debuttava? Ed il nostro ometto:

— Questa sera avremo un trionfo; con la nostra voce non si può che trionfare!

Gran buona pasta d'uomo aveva una parola per tutti: un sorriso per ogni letizia, una lagrima per ogni dolore.

Ed era sempre in faccende. Il tale aveva avuto un sopruso? Ah sì... Così facevano i sopraffattori? Così profittavano della debolezza umana? Ma non c'era lui per far rispettare la legge, per ricorrere fino al ministro di grazia e giustizia, che gli era amico e gli tendeva la mano ogni volta che andava al *Real*?

Il tal altro voleva un'udienza dal Re? Ma certo, ma certissimo, gliel'avrebbe fatta aver lui, non aveva che da presentarsi e chiedere.

E Don Luis chiedeva per tutti e mai nulla per sè: si contentava del suo posto di portinaio al teatro regio e viveva felice con la sua famigliuola. L'unica sua ambizione erano gli autografi ed i ritratti degli artisti. Questi sì, li chiedeva e la portineria era diventata un museo del genere. Ritratti ed autografi del Re di Spagna, dell'Infante Isabella, di Puccini, di Mancinelli, di Tamagno, Gayarre, Marconi, Caruso, Bonci, Anselmi, Titta Ruffo, Stracciari, De Lucia. Le artiste avevano in capo fila la Patti, venivano poi la Bellincioni, la Storchio, la Kruscenisk, la Brozio, la Carelli, la Tetrazzini e giù giù fino alle giovanissime entrate in arte qualche anno addietro. Quest'angolo della portineria — frequentatissimo dagli artisti — egli lo chiamava, chissà poi perchè, «l'ideale fatto realtà», e da qui ne venne il nomignolo di «portinaio dell'ideale».

A voler riprodurre tutte le dediche dei ritratti — alcune originalissime — ruberemmo troppo spazio; meglio è, quindi, ridire le più importanti, o, meglio, quelle dovute ad artisti venuti in fama o a personalità spiccate.

Ed incominciamo col Re di Spagna.

Don Alfonso XIII così scriveva sotto una sua fotografia, la prima fatta appena salito al trono: «*A mi querido amigo D. Luis, portero de l'ideal*».

Alfonso XIII».

E Tamagno: «*La mia grandezza era vaticinata dal mio cognome.*

Tamagno».

Per capir questa frase bisogna sapere che «grandezza» in lingua spagnuola, si dice appunto «tamaño».

Adelina Patti, invece, parafrasando i famosi versi scrisse col suo caratterino sottile: «*Da noi è generato il pianto e il riso, il canto ed il dolore*».

E De Lucia: «*Se tu sei il portinaio de l'ideale io sono l'ideale dei tenori*».

Caruso, col suo spirito mordace, rimbeccò subito il suo rivale — allora erano i bei tempi di De Lucia e Caruso era ai primi passi — e, con la sua calligrafia grossa ed incerta, scrisse sotto un ritratto, nel quale era vestito da pagliaccio: «*Non per far torto all'illustre commendatore de Lucia, ma penso che al mondo ci sto pur' io. Non vi pare D. Luis?*

E. Caruso»

Gayarre, scherzando sopra una canzone castigliana allora in gran voga che parlava d'una «casa ideale» nella quale potevano entrare solo gli eletti, scrisse: «Vamos, compañeros, vamos; para poder entrar dentro l'ideal, pedimos licencia a D. Luis».: Andiamo, compagni, andiamo, per entrar nell'ideale, chiederemo il permesso a Don Luis.

Titta Ruffo, dopo una sua indimenticabile serata d'onore, nella quale aveva avuto un successo strepitoso, con la famosa *Marechiare* di Salvatore di Giacomo e P. Tosti, firmò una sua fotografia e v'aggiunse questi versi, magnifica storpiatura degli endecasillabi del poeta napolitano:

«*Quanne sponta 'on Luigi e l'ideale tutte l'artiste lle fanno curona se revò teno l'abbunate pe' la priezza làsseno 'a pultrona... Quanne sponta 'on Luigi e l'ideale*».

Bonci, venuto al *Reale* molti anni dopo di De Lucia e Caruso, non volle lasciare, pur lui, senza comento, la dedica del tenore napolitano e, scherzosamente in cima alla fotografia, segnò: «*Col permesso di De Lucia e «l'imprimatur» di Caruso esercito il mestiere di tenore anch'io*».

A. Bonci.

Anselmi si limita a firmare, aggiungendo poche note della *Siciliana* di *Cavalleria* — una frenesia di D. Luis — e Checco Marconi (che, in parentesi, fra giorni viene a dare il suo addio al pubblico madrileno): «*A Don Luigi, portinaio, nonchè amico ideale.*

Checco Marconi».

Con la Tetrazzini ritorniamo ai versi ma son versi laceranti come staffilate.

Erano tempi, quelli, nei quali la Tetrazzini — il suo gran trionfo non data che da pochi anni — non piaceva e la stampa madrilena, più che ostile, le era ostilissima. Allora la furiosa Eva, pigliando a pretesto il dono della sua fotografia a D. Luis, scende in lizza contro i critici, sapendo che questi avrebbero letto le sue parole, o, meglio le parole del Giusti, però che la Tetrazzini si servì di alcuni settenarii della *Terra dei morti*, che modificò a suo piacimento, scrivendo:

«*Con che forza si campa*
in queste parti qua!...
La gran vitalità
si vede dalla stampa.
Scrivi, scrivi e riscrivi
que' genii moriranno
dodici volte l'anno
e son qui sempre vivi....».

Tutte le altre artiste, compresa l'intellettuale Bellincioni, si limitano a scrivere poche frasi gentili ed a firmare; ma i ritratti, con firme e con frasi laudative, superano i duecento: una collezione veramente magnifica ed interessantissima.

* * *

Ed ora? Dove son tutti questi ritratti ora che D. Luis è morto? La famiglia, lasciando il teatro *Real*, li ha portati via e le pareti della portineria son lì nude, polverose, bucherellate e vi mettono una grande tristezza in core!

Entrando in portineria si cerca, sempre, ne l'angolo preferito, D. Luis; ma l'arguto ometto non v'è più: una polmonite, in tre giorni l'ha spedito al camposanto. Il suo accompagnamento funebre parve quello d'un ministro: v'era financo una carrozza di Corte ed una rappresentanza di Casa Reale. I discorsi furono molti, i fiori moltissimi.

Pareva che D. Luis presagisse questa solenne manifestazione: parlava sempre di quello che avrebbe fatto la città, lui morto, ed una volta — allora era ancora giovane e forte, ma godeva già d'una larga popolarità — questionando con Tamagno (che andava lui stesso al mercato a far la spesa e comprava ogni giorno un piccione, per 12 soldi, tanto che lo chiamavano «l'uomo dal piccione») gli disse:

— Quando morirò io tutti mi piangeranno, voi non sarete pianto da nessuno, per la vostra spilorceria....

F. Tamagno:

— Che importa? Nè io nè voi, allora, ci accorgeremo di nulla...

Ma D. Luis, che era religiosissimo, gli tappò la bocca con un: «Chi sa!...».

Chi sa? Ah certo se al suo cuore, muto e senza battiti, è giunta l'eco delle solenni onoranze tributategli, un fremito l'avrà di nuovo scosso, fremito di vita e orgoglio perchè l'orgoglio è vita!

Financo l'Infante Isabella, l'altra sera venendo a teatro, salì, in fretta in fretta le scale che conducevano al suo palco senza fare l'abituale sosta in portineria.

A che fermarsi!... Oramai non v'era più D. Luis, per raccontare i pettegolezzi della giornata e snocciolare aneddoti! Non v'era più D. Luis per darle consigli e avvertimenti come un padre, prodigando il suo plurale: «noi faremo.... noi diremo...».

Ah, purtroppo, egli non può dire e fare nulla più e «l'ideale» ha perduto il suo cantuccio ed il suo portinaio!...

Gabriele Gabrielli

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 Mercoledì: S. Giovanni di M.
9 Giovedì: S. Simone papa.
Leva il sole alle 7.24; tramonta alle 17.26.

L'agitazione delle tabacchine

Pentimento

L'altra sera, dopo che le operaie addette alla «scostolatura» si decisero a non continuar più oltre il lavoro per la cattiva qualità della foglia, com'esse decidevano, commettevano un atto di indisciplina che il regolamento punisce con la sospensione collettiva dal lavoro. — La Direzione della Manifattura poi, si trovava nella necessità di sospendere dal lavoro anche quelle addette alla formazione dei sigari, perchè ad esse l'inazione del riparto scostolatura faceva mancare la foglia — Così le operaie private del lavoro da un momento all'altro erano oltre 200.

Iermattina tutte si ripresentarono al lavoro, ma il Direttore cav. Bagini, rimase fermo nella decisione di non riammetterle alla Manifattura; e così le operaie, dopo aver tentato di fare un po' di baccano, furono senza sforzo disciolte da poche guardie di P. S. e dai funzionari del Commissariato di Dorsoduro. Però le operaie addette alla formazione dei sigari, che si trovavano disoccupate per colpa delle altre, incaricarono l'on. Musatti di andar a parlamentare col Direttore per pregarlo di non far subire ad esse un danno economico. Il Direttore, conscio delle loro buone ragioni, dichiarò che non poteva prendere, in riguardo, alcuna deliberazione, ma che avrebbe tosto informato il Ministero. — Anche le scostolatrici sarebbero disposte a venir riammesse al lavoro, e forse ciò verrebbe loro concesso, a patto però che facessero atto di resipiscenza.

Ieri la Manifattura nè all'interno, nè all'esterno venne turbata da alcun incidente e tutto fa prevedere che la protesta non assumerà maggiori proporzioni, nè avrà più gravi conseguenze.

Federazione fra impiegati ai tabacchi

Ci si comunica:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia della Federazione fra Impiegati ed Agenti subalterni delle Manifatture Tabacchi, visto il comunicato del giornale «La Vita» di Roma che dà notizie di un dissidio sorto fra i componenti la Sezione Centrale, riunitosi d'urgenza ha deliberato di inviare al Presidente generale sig. Agostino Busetti la seguente lettera:

Egregio Signor Presidente,

Non appena venuti a conoscenza dell'increscioso incidente, per mezzo del giornale «La Vita» il Consiglio Direttivo di questa sezione, riunitosi d'urgenza, ha deliberato quanto segue:

1.) Meravigliati che i soci della Sezione Centrale abbiano preso una così grave deliberazione in un momento nel quale occorreva una maggiore competenza di intendimenti e di opera, la Sezione di Venezia prega vivamente il sig. Busetti di voler restare in carica (per lo meno in via provvisoria) riponendo in lui piena fiducia e dandogli ampio mandato per il coordinamento e stampa degli atti del Congresso e per risolvere la crisi attuale.

2.) Solidale colla Sezione di Chiaravalle della quale ha ricevuto ed approva la circolare, la Sezione di Venezia o mediante la stampa o con circolare inviterà tutte le altre Sezioni ad appoggiare tali deliberati dettati dal buon senso e dalle attuali esigenze sociali.

3.) Nel caso che il dissidio non potesse essere risolto completamente dalla Sezione Centrale è intendimento della Sezione di Venezia che si ricorra al giudizio inappellabile di tutte le Sezioni con tutta sollecitudine dato la gravità dei nostri interessi che non deve mai e per nessuna ragione essere perduta di vista.

Fidando che Ella, nostro benemerito Presidente, vorrà accogliere un tale deliberato, che certamente sarà unanime e in attesa di pronta risposta, la salutiamo caldamente.

P. S. — Si è deliberato inoltre di interessare gli Onorevoli Presidente e Vicepresidente onorari perchè influiscano a comporre il dissidio secondo gli intendimenti suesposti.

La Sezione di Venezia invita quindi tutte le altre Sezioni a voler uniformarsi ai sentimenti che ispirarono la circolare della Sezione di Chiaravalle e di voler quindi dare con la maggiore sollecitudine ampio mandato al sullodato Presidente.»

A proposito di carne americana

Il Comune volendo sperimentare le carni congelate argentine per il nostro popolo, ne fece richiesta alla Ditta Peschiera di Genova, assicurandosi prima in affitto una Cella nel frigorifero della Fabbrica Birra San Marco alla Giudecca. La prima partita di circa 3 tonnellate andò a ruba. La seconda di circa 6 tonnellate, ottima sotto ogni aspetto, non incontrò la simpatia dei consumatori, così che la vendita si limitava a meno di un quintale al giorno in tutta la città. Si accolsero allora le richieste del Comune di Mestre, che ne acquistò 20 quarti, pari a quintali 12, in breve tempo. Il residuo di questa partita, cioè quintali 15, compresi i 5 quarti che Mestre ritornò, furono distrutti non perchè putrefatti, ma perchè con principio di muffe, venute per un guasto al frigorifero: carni che il Municipio non volle mettere in commercio, quantunque ve ne fosse la possibilità, togliendo dai quarti ammuffiti lo strato superficiale.

La partita attuale venuta direttamente a Venezia in fregorifero, tonnellate 10, ordinate alla Ditta Cosulich di Trieste, è in ottimo stato di conservazione e presso ad essere esaurita per il favore del pubblico nel nuovo spaccio in Calle dei Fabbri.

Perchè il Municipio non ha fatto i frigoriferi al Macello, come chiede l'*Adriatico*?

Perchè non sembrava giustificata una spesa di circa lire 250.000 per un esperimento di carne congelata. La carne americana non entrerà mai nelle abitudini del popolo nostro, perchè questo domanda carni per alesso, mentre le carni congelate sono ottime arrostite, forma di cibo diffuso in Inghilterra e non da noi.

Il Principe di Udine

Iersera col diretto di Milano delle 23.55 è arrivato a Venezia, di ritorno dal Castello di Agliè, S. A. R. il Principe di Udine.

Lettore Dantesche all'Ateneo Veneto

Nella sera di lunedì scorso il prof. Giovanni Forgiarini, fervido cultore degli studii danteschi, commentò il XXXII canto del Purgatorio, così denso di forme simboliche ed allegoriche e così diverso, giova pur dirlo, dal mirabile inizio della seconda cantica.

Premessa una breve ed affettuosa commemorazione del prof. Fianchini, Direttore della R. Scuola Tecnica Livio Sanudo, caduto pur ieri nella via dura e faticosa dell'insegnamento, l'oratore entra a trattare sicuramente l'ardua materia.

Il secolo XIII segnò dall'alba al tramonto un rinnovamento sociale e religioso. Il venerabile abate Gioachino di Flora, morto nel 1202, aprì la schiera degli espositori dell'Apocalisse di S. Giovanni, leggendovi gli avvenimenti contemporanei e divinando il futuro: lo seguirono i Francescani spirituali Giovanni da Parma, Gherardo da San Donnino, Pietro Olivi, Ubertino da Casole. Queste le fonti immediate della poesia dantesca; le fonti remote i profeti ebrei Esechiele e Daniele e fonte principale l'Apocalisse.

L'esposizione del Canto s'impernia su questi autori sacri dai quali Dante trasse le imagini, le allegorie e i numeri, seguendo nella interpretazione il pensiero degli esegeti contemporanei. Il lettore vi trovò sette sigilli, forse per intonare il canto alle sue origini e nella spiegazione di essi chiuse e svolse l'esposizione della vasta materia del canto.

Suona il grido delle virtù teologali al Poeta che contempla Beatrice, simbolo della rivelazione nella quale il lettore vede una fusione degli elementi spirituali e terreni: Beatrice scende dal carro: le figure si sdoppiano a rappresentare il grande dramma della storia della Chiesa: si vede la gran pianta, simbolo dell'impero che a contatto colla Chiesa acquista vita novella e mette fronde e fiori del colore del sangue umano: succede il sigillo della missione del poeta a cui è promessa la salute eterna a patto che assista alle vicende del carro, ossia della Chiesa, e le narri poi: con velocità fulminea scende l'aquila, cioè i Cesari romani che nei primi secoli perseguitarono la Chiesa: la volpe scarna messa in fuga da Beatrice è l'eresia, specialmente quella di Ario: l'aquila che torna e lascia le penne sul carro è la donazione del potere temporale alla Chiesa fatta da Costantino: il drago è il demonio della cupidigia: il carro che si copre di piume e si trasforma in mostro con sette teste è la Chiesa che si corrompe a cagione de' beni terreni: la meretrice che sul carro tresca col gigante è la Corte papale corrotta che stringe relazione colla Casa di Francia.

Dopo aver commentato con erudizione profonda e nobiltà di forma tutta questa simbologia che non piacque a Cesare Balbo, il Forgiarini si chiede dove Dante abbia potuto e dovuto pensare ed esporre queste tremende visioni: ma in qualunque luogo, egli dice, le abbia concepite il possente intelletto del Poeta, esse rivelano l'animo esacerbato e disfatto dell'uomo che ha veduto ruinare il suo alto ideale di rinnovamento religioso e politico e che da questa rovina come da causa prima, riconosce la propria sventura.

Erano ormai passati quindici anni di esilio per lo sconsolato poeta: le porte della sua natale città gli stavano chiuse e la vecchiaia fredda e minacciosa lo incalzava alle spalle.

Alle fine della dottissima conferenza che dall'eletto uditorio era stata ascoltata con profonda attenzione, l'egregio professore fu vivamente e degnamente applaudito.

"Un poeta precursore di Dante,, all'Ateneo

Si ricorda che stasera all'Ateneo il Padre Nicolò Dal Gal, francescano, terrà la preannunciata conferenza in cui parlerà sul tema: «Un poeta precursore di Dante». Ingresso libero.

La conferenza del comandante Limo

all'Università Popolare

Più che una conferenza studiata e solenne, è stata una brillante conversazione e un'affermazione coraggiosa di dure verità. Il pubblico, numeroso e in buona parte competente, s'è interessato alla parola pronta, colorita, suggestiva del comandante Limo, e l'ha seguito con la più simpatica attenzione.

Premesso che trent'anni fa il nostro paese era povero ma aveva una marina ricca, fra le più notevoli del mondo, egli ha ricercato le ragioni per cui, prevalendo la navigazione a vapore che richiede mezzi potenti, l'Italia sia stata sopraffatta da molte altre nazioni, e ha parlato della lotta attuale tra Inghilterra e Germania, descrivendo gl'immensi traslatlantici modernissimi.

Delle condizioni nostre attuali ha tracciato il quadro, pure confortante per l'ardire onde le compagnie italiane si sono messe nella concorrenza con le straniere pel trasporto degli emigranti; e si è diffuso a rilevare i benefici che l'emigrazione ci reca, e più ci potrebbe recare se si favorisse il ritorno dei lavoratori e dei loro risparmi, constatando come i buoni piroscafi comincino ad attirare verso i nostri porti anche i grandi signori che vengono dall'America per diletto.

Ha detto poi l'importanza enorme che ha il trasporto marittimo delle merci spiegando come a questo fine due soli porti abbiano vera importanza per l'Italia: Genova e Venezia: mentre Napoli dovrebbe essere favorito pel movimento dei passeggeri. Ha dimostrato falso il preconcetto dei Governi che hanno voluto sempre e solo favorire Genova, danneggiando il commercio e l'industria, mentre si doveva e si deve agevolare lo sfollamento di quel porto, aiutando Venezia, come si devono sfollare le linee ferroviarie col ristabilire ed estendere la navigazione fluviale che ha nel nostro porto il suo naturale punto di partenza.

Ha raccontato aneddoti e citato fatti impressionanti d'insipienza governativa, per non dire di peggio: e ha chiuso felicemente augurando che il popolo italiano possa guardare al suo mare, di ponente e di levante, con fiducia e senza paura.

La fine della bellissima conferenza è stata salutata da vivissimi applausi.

— Domani sera il prof. P. L. Chelotti chiuderà la breve serie delle sue lezioni sulla storia di Roma, parlando dell'Impero.

Da 800 a 1800

Il rag. Antonio Vianello, che l'altro ieri denunciò per il furto patito nel suo villino al Lido un danno di 800 lire fra biancheria e vestiti ecc., ieri si recava ad informare l'autorità che la somma era molto maggiore, ascendeva cioè a 1800 lire, perchè molta più roba di quanto dapprima credeva, mancava, ed inoltre si trattava di tutta roba nuova.

Dopo l'arresto del Fortuni

Altri due arresti - Il ricupero di Oltre 15.000 lire

Dal momento che Antonio Fortuni, il fattorino della «Società Bancaria» cadde in mano volontariamente della P. S., c'era da sperar bene per il risultato ultimo della operazione cui era impegnata l'autorità. Di solito i furti di denaro, sono quelli che riservano alla P. S. i minori successi, perchè se anche i responsabili sono scoperti ed arrestati, assai difficile riesce di ricuperare la refurtiva, la quale è di esito troppo facile. Stavolta però la P. S. di Venezia è stata fortunata.

Il Fortuni, al delegato D'Amato, recatosi ad arrestarlo in casa l'altra sera, disse che un vaglia di 15.000 lire l'aveva spedito alla Bancaria, ma ciò non era vero. Il delegato iermattina, insieme al commissario cav. Jannitti, riprendeva l'interrogatorio ed il Fortuni non si faceva pregare per dire la verità, che cioè una busta contenente 15.000 lire l'aveva consegnata ad un suo amico del quale fece il nome: Umberto Silissi di 35 anni, dimorante in Calle del teatro Malibran 6025. — Due guardie ed il delegato D'Amato si recarono tosto in traccia di questo tale e l'arrestavano. — Il Silissi però dichiarava, ch'egli aveva bensì ricevuto la busta chiusa che il Fortuni gli aveva consegnata, ma l'aveva a sua volta passata ad un suo cognato, amico pure del Fortuni, il muratore Giuseppe Paquola, d'anni 42, dimorante ai Birri e da molti anni lavorante nel Palazzo Ducale. — Anche il Paquola fu arrestato ed accompagnato alla Questura Centrale, ma si mantenne sulle negative, affermando di non aver ricevuto nulla da nessuno.

Nelle perquisizioni operate nella sua casa erano però state trovate 900 lire e ad un confronto col Fortuni, che lo esortava di dire la verità, cominciò a cadere in contraddizioni, finchè ammise di aver ricevuto la famosa busta, ma di non sapere cosa conteneva e di averla gettata infine fra i rottami nel cantiere del Palazzo Ducale.

Il questore comm. Gervasi, che degli interrogatori negativi era stato informato, fu d'avviso d'insistere e infatti dopo mezzogiorno il Paquola, richiamato, dichiarava che la busta era stata nascosta e che avrebbe indicato dove si trovava.

Il delegato D'Amato con due guardie e l'arrestato si recavano allora immediatamente al Palazzo Ducale ed in un locale al pianterreno, fra macerie e rottami, fu trovata una latta piegata e nella latta la busta. — Senza aprirla venne portata alla Questura e consegnata al Questore. — La latta era il coperchio di una scatola di biscotti piegata a foglio e racchiudente la busta. Nella busta furono trovati puntati dieci biglietti da 1000 ed altri otto da 500. Totale 14.000 lire. Quindi a questa somma, aggiungendo le 900 lire sequestrate al Paquola (il Silissi non fu trovato in possesso di nulla fin'ora) e le 420 sequestrate al Fortuni, la somma fin'ora ricuperata ascende a 15.300 lire.

Come e dove sieno andate a finire le altre circa 4000 lire ancora non si sa, ma gli interrogatori metteranno tutto in luce. Il Fortuni, che deve aver realmente perduta la testa, per fare quello che ha fatto, disse che in causa di recenti disgrazie di famiglia aveva contratto qualche debito, e si appropriò la somma. E' vero che i debiti erano una piccola cosa, quattro o cinquecento lire, ma il Fortuni aggiunse che dovendo tenersi del denaro non suo, tanto era, che si tenesse una somma più forte. Ma qui si vede, facilmente come non avesse una determinazione bene fissa, perchè consegnò le 15.000 lire ad un amico, senza esser sicuro di poterle riavere. Egli andò poi a ramingare a Treviso, a Mestre senza mèta, per finire col ritornare a casa e col farsi arrestare.

Tutto induce a far ritenere all'autorità che in questo losco affare, non sia il Fortuni il maggiore colpevole.

Una curiosa rapina in Merceria dell'Orologio

Un soprabito che non si trova più

La scorsa notte, verso le quattro, alcune guardie della squadra mobile che passavano per Merceria dell'Orologio, furono attratte dal rumore di una colluttazione e da una specie di lamento. Affrettarono il passo e riuscirono in tempo ad arrestare quattro figuri ch'esse conoscevano di vista e di persona, i quali picchiavano di santa ragione su di uno sconosciuto, il quale dimostrava di non aver la testa a segno, forse in causa delle busse, fors'anche in causa d'altro. — Furono accompagnati tutti e cinque in Questura Centrale. Un sesto individuo, appartenente agli aggressori, era riuscito a fuggire. — In Questura l'aggredito dichiarò di chiamarsi Giuseppe Moltein, direttore del buffet alla Stazione, aggiungendo che mentre passava per Merceria, degli sconosciuti gli si erano fatti appresso per rapinarlo; egli aveva reagito, ma malgrado dei suoi sforzi era stato derubato del soprabito. Infatti, il soprabito non l'aveva più indosso, nè lo avevano i quattro arrestati. Forse l'aveva portato via il fuggitivo, riconosciuto però per Giovanni Cipollato.

La faccenda piuttosto oscura verrà dipanata dal delegato Charmet. I quattro arrestati, intanto, che furono passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria sono: Umberto Santini fu Antonio d'anni 18, Pietro Cipollato di Giacomo d'anni 24, Umberto Cipollato d'anni 21 e Giuseppe Cuco di Pietro d'anni 18.

Spettacolo studentesco

La perfetta organizzazione degli organizzatori dello spettacolo studentesco e lo zelo infaticabile dei giovani organizzatori affidano che le cose andranno per il meglio, tantoppiù che lo spettacolo si è di già assicurato il favore della cittadinanza che ricorda ancora gradevolmente l'esito brillantissimo riportato dagli studenti due anni or sono sulle scene del Rossini e del Malibran.

La vendita dei biglietti ha dato finora ottimi risultati.

Ci si prega pure di far noto che i pochi palchi, poltrone e poltroncine rimaste, saranno in vendita a cominciare da oggi a mezzogiorno, nel Camerino del Teatro in Piazza San Marco.

Il maestro Antonio Sonzogno, c'invia per la pubblicazione, la lettera seguente:

«Rettifico un equivoco, leggendo il mio nome sul N. di ieri (6) della *Gazzetta*. Io ho accondisceso a concertare distinti artisti del Teatro Fenice pel Concerto studentesco; e nulla più

«Ora non potendo detti artisti prender parte, per collisione di interessi artistici, a detto Concerto al Teatro «Rossini» io resto sciolto da qualunque impegno col Comitato pro Trento-Trieste.

«Col massimo rispetto, obbligat.mo
Prof. Dott. Antonio Sonzogno.»

Nell'anniversario della presa di Gaeta

Ricorrendo lunedì, 13 corrente, l'anniversario della presa di Gaeta, (festa dell'Arma del Genio), il locale Comando, allo scopo di solennizzare in modo degno tale fausta ricorrenza e mantenere sempre elevato lo spirito militare del Battaglione e dell'Arma, ha, fra l'altro, organizzato dei giuochi, una tombola umoristica ed un banchetto per i Caporali e soldati, nonchè un pranzo per i sottufficiali, festeggiamenti questi che avranno luogo dalle ore 13.30 alle 16 di detto giorno.

Nelle ore suindicate, a cominciare dalle 13.30, apposito rimorchiatore funzionerà fra i Giardinetti Reali e San Giorgio pel trasporto degl'invitati.

Il Comitato generale di beneficenza

Il Comitato Generale di Beneficenza che in particolar modo sussidia le Pie Istituzioni cittadine: *Croce Rossa, Educatorio Rachitici, Cucine Economiche* ed *Asili Notturni*, suole ogni anno, mercè l'efficace appoggio di molti benemeriti, organizzare uno spettacolo nella stagione invernale.

In quest'anno, più che in qualunque altro, per le difficili condizioni in cui versa taluna delle suddette Pie Istituzioni, tale spettacolo si renderebbe necessario. Perciò si riunirà presso il locale Municipio, Mercordì 8 corr. alle ore 15, per curare la organizzazione di un tale spettacolo.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Società Ciclisti Veneziani. — La Presidenza ci prega di comunicare ricordando a tutti i soci che questa sera avrà luogo l'annunciata assemblea generale coi resoconti, i bilanci e le nuove cariche sociali. Si raccomanda di intervenirvi alle ore 21 precise, sede sociale Caffè Orientale.

× *Associazione dei Ragionieri* — Domenica scorsa ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dell'Associazione dei Ragionieri liberi professionisti. — Dopo la relazione fatta pel Consiglio dal Presidente prof. Romeo Cavazzana, furono discussi ed approvati il rendiconto del 1910 ed il preventivo pel 1911.

Su proposta del socio rag. Pacenza fu espresso un vivo ringraziamento al Consiglio per l'opera alacre ed efficace con la quale vennero tutelati gli interessi degli associati e si fecero voti per lo sviluppo avvenire delle attività professionali. Furono infine riconfermati, nella carica di consiglieri i ragionieri Olper e prof. De Rossi che insieme al prof. Cavazzana, al cav. Baldin e al cav. Uff. Scarabellin compongono la rappresentanza sociale per l'anno 1911.

Furterello.

Umberto Gasparini ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato di tre remi che stavano esposti casualmente alla fede pubblica sul ponte dei Formaggeri a Santa Margherita.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina** — lire 20 il Comm. M. Memmo in memoria del signor Paolo Vianello.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio:** lire 10 il signor Giorgio ed Emma Luzzatto — lire 10 Ida ed Ettore Luzzatto e L. 10 il signor Luzzatto Umberto in memoria del compianto Angelo Fuchs.

× Ai **Bambini poveri degenti all'ospedale:** lire 10 la signora contessa Elisa Querini Valsecchi.

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 50 dal Consiglio dei Professori della R. Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto» per onorare la memoria del compianto prof. Napoleone Fianchini. — lire 10 dai signori Giulia e Giuseppe Dedua per onorare la memoria del compianto capitano Vincenzo Gavagnin — L. 2.35 dalla signora Amadori.

× Alla **Conferenza di S. Vincenzo in San Marcuola** lire 5 ciascuna le Famiglie Rocchetti e Zanon per onorare la memoria del compianto Napoleone Fianchini Palata, capo Istituto alla Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto».

Stato Civile

6 Febbraio — Nascite: maschi 7; femmine 8 — Totale 15.

Matrimoni: Zennaro Armando lattivendolo celibe con Fontanini Maria casalinga vedova — Vianello Giuseppe scaricatore con Mulzer Luigia casalinga celibi.

Decessi — Tomas Ravagnan Elisabetta 86 ved. ricov. Venezia — Gianolla Margherita 82 nubile ricov. Venezia — Bestis Luigia Maria 76 nubile ricoverata Venezia — Beccari Marcuzzi Maddalena 76 vedova casalinga Venezia — Martinuzzi Elisabetta 68 con. domestica Venezia — Saviner Costa Margherita 55 vedova casalinga Venezia — Chiribirri Grassi Antonia 36 con. casalinga Venezia — Pulese Antonio 85 ved. pescatore Venezia — Maso Luigi 75 ved. capomastro Venezia — Marchiori Domenico 57 con. agente ferroviario Venezia — Franchini Palatti Napoleone 54 con. direttore scuola tecnica Roma — Ferraresso Luigi 49 con. congegnatore Venezia — Fabbiani Luigi 45 con. scrivano Venezia — Sotti Menotti 42 celibe ragioniere Padova.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Teatri e Concerti

Fenice

La prima rappresentazione della *Leggenda del lago* di V. Veneziani fu ieri sera, causa una indisposizione della signorina Marchini, rimandata a questa sera.

Sarà seguita, come fu annunciato, dal 1. e 2. atto dell'*Italiana in Algeri*. Lo spettacolo comincia alle ore 21 precise.

Rossini

Anche iersera un teatro meraviglioso di pubblico ed un rinnovato successo per tutti gli esecutori che dovettero presentarsi alla ribalta numerose volte dopo, la fine di ogni atto insieme al maestro Zuccani.

Giovedì si replica il *Trovatore*, mentre viene annunciata una mattinata per Domenica prossima con *Aida*.

Goldoni

Si annunzia la serata d'onore di Italia Benini Sambo con quel finissimo lavoro di Giacinto Gallina che è *Fora del mondo* a cui seguirà il grazioso *Minuetto* di Sarfatti.

— Iersera, alla seconda del *Congedo* pubblico affollatissimo e caldo successo. Stasera se ne dà un'altra replica.

Malibran

Uno bellissimo teatro iersera alla prima dell'operetta dell'Offenbach «I Briganti» che ebbe un'esecuzione accurata ed una interpretazione eccellente specialmente da parte delle signore D'Orea, Masetti Zanoncelli e dei signori Pinelli, Bonomi e Miselli.

Fra grandi applausi venne bissato il coro nel secondo atto cantato da tutta intera la compagnia.

Questa sera *I Briganti* si replicano.

Spettacoli d'oggi

FENICE, ore 20.45 — La leggenda del Lago.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — Congedo.
MALIBRAN ore 21 — I briganti
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	67.93	70.72	69.51
Termometro centigr. al N.	4.9	1.0	3.8
Umidità relativa	62	78	70
Direzione del vento	N.E.	N.E.	W.
Stato dell'Atmosfera	8	8	10

Temperatura massima di ieri 7.7; minima di oggi 0.5 — Marea: 1.a alta 7.30; 2.a alta 20.50; 1.a bassa 0.0; 2.a bassa 13.30.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Timori di disordini alla Villa Nazion. di Stra

DOLO — Ci scrivono 7 :

Come è noto si sono iniziati in questi giorni i lavori di addattamento della Villa Nazionale a Scuola degli ingegneri, ed a ufficio pel Magistrato delle Acque. All'uopo anzi vennero trasportate sul sito macchine idrauliche ed attrezzi, e furono ordinate le opere di sterro di una vasca nel centro del parco, capace di circa 12 mila metri cubi d'acqua.

Tali lavori sono assunti dalla impresa Toffanini e Comp. di Vicenza, la quale ha assoldato un certo numero di braccianti — circa una sessantina — che si presentarono a lavorare il 1 corrente. Ma avevano appena iniziato lo sterramento, che una folla di oltre 300 coloni, convenuti a Strà da Fiesso, Fossò, Vigonovo e dai comuni del nostro Distretto, invadeva la Villa Nazionale, chiedendo lavoro.

Non ebbero a deplorarsi però violenze di sorta; i braccianti, armati dei loro utensili si ridussero a crocchi nel parco, attendendo le decisioni dell'Impresa, la quale intanto aveva fatto sospendere ogni opera. Ma l'Impresa stessa, visto il contegno dei nuovi venuti, decisi ad essere accettati o diversamente a distogliere gli altri dal lavoro, si limitò ad attendere qualche giorno, nella lusinga che il buon senso facesse comprendere a tutti come non era possibile occupare che un numero relativamente piccino di operai.

Pareva dunque che le opere di sterro dovessero essere riprese ieri; così credevano anzi i braccianti, che durante tutta la mattinata stazionarono in forti gruppi nei pressi della Villa Nazionale, senza però dar luogo a disordine alcuno. Nel pomeriggio, anzi, poichè nell'antico palazzo dei Co. Pisani tutto era tranquillo, i lavoratori se ne tornarono alle case loro; nè riapparvero quest'oggi, limitandosi soltanto a lasciare lungo la strada provinciale qualche gruppo isolato, per il servizio — diremo così — di informazioni.

Abbiamo voluto oggi recarci a Strà, per sentire come stavano realmente i fatti, e la versione data più sopra ci venne quasi letteralmente confermata dal prof. Empedocle Ximenes, Conservatore della Villa, il quale ci aggiungeva che da parte delle Autorità sono state prese misure severissime per la tutela dell'ordine pubblico, alla ripresa dei lavori di sterro, che avverrà domani; e che si attendevano nella serata rinforzi di carabinieri e guardie di P. S. La stazione dei carabinieri di Dolo è pure stata notevolmente rinforzata.

Da altre informazioni assunte a Strà ci consta che serpeggia fra i braccianti un po' di malcontento, perchè sarebbero stati preferiti dei lavoranti di Venezia a quelli locali (tale notizia però merita conferma) ed anche perchè fra gli sterratori esclusi ve ne sarebbero taluni assai bisognosi. Si diceva anzi di più: che cioè le Autorità Municipali di Strà e di Fiesso avrebbero provveduto a compilare una lista dei più poveri, onde sottoporla alla Impresa, ma anche tale notizia non ci fu possibile controllare e merita conferma.

Il prof. Ximenes però ci assicurava che egli confida che l'agitazione cesserà presto e senza che si abbiano a deplorare disordini, data l'indole mite dei nostri operai, i quali non vorranno insistere in richieste assolutamente irrealizzabili, perchè dove c'è lavoro per 60, non possono venir occupati certamente *trecento* operai.

Del resto questa nuova specie di agitazione darebbe a pensare, se ad esempio non fosse vero quanto a Strà insistentemente si ripete: vale a dire che la maggioranza dei nuovi agitatori, i quali pretendono venire assunti, vive in una discreta agiatezza, e potrebbe attendere al lavoro dei campi, lasciando quello (forse meno proficuo) che per qualche tempo la Villa potrà dare a chi fa il mestiere dello sterratore e da esso trae il pane per sè e per i suoi.

Disgrazia mortale

MIRANO — Ci scrivono, 7

Stanotte è morto al locale Ospitale per commozione cerebrale certo Maso Emilio di anni 47 di S. M. di Sala che era stato ricoverato ieri avendo riportato una grave ferita al capo.

Il Maso, mentre stava uscendo dalla fabbrica concimi De Marchi e C. di Milano con un suo carro, s'impigliò in una impalcatura producendone la caduta e rimanendo da questa gravemente ferito.

Il poveretto lascia moglie e due bambini.

MIRA — Ci scrivono, 7 :

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto Andrea Maurel vennero fatte pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti offerte: cav. Eugenio Varisco lire 10, Borgato Augusto fu Luigi lire 3.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 7

Trigesimo — Il cav. uff. dott. Angelo Poli, nel trigesimo dalla morte del compianto suo figlio dott. Gino, ha erogate lire 50 a beneficio delle vecchie povere dei Ricoveri Vacca e Morosini; ha inoltre regalato all'Ospitale civile gli istrumenti per ostetricia che al detto suo figlio appartenevano.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 7:

Nella ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa vennero prese le seguenti decisioni:

Danta - Regolamento impiegati comunali: si approva. — Sovramonte - Bilancio 1911: ordina il rinvio. — Ospitale - Bilancio 1911: ordine il rinvio. — Trichiana - Accettazione di prestito dalla Cassa DD. e PP.: si approva. — Valle Cadore - Bilancio 1911: ordina il rinvio. — Pieve d'Alpago - Bilancio del 1911: ordina il rinvio. — Seren - Bilancio 1911: si approva. — Pieve d'Alpago - Concorso VI Gara di Tiro a Segno in Roma: si approva. — Domegge - Esonero dalla R. M. ai maestri Zara e Piazza: si approva. — Voltago - Bilancio 1911: si approva. — Feltre - Ricorso ing. Monego contro tassa famiglia: accoglie il ricorso. — Selva - Concessione piante: si approva. — Chies di Alpago - Tariffa daziaria: si approva — S. Giustina - Regolamento impiegati comunali. — Taibon - Costruzione di una seconda aula nel fabbricato scolastico di Pra e Lagunaz: si approva.

Per la Feltre-Cismon

Ieri a Feltre ha avuto luogo la annunciata riunione dei sindaci dei Comuni interessati per la cosruzione della elettrovia Feltre-Cismon di Valsugana.

Essi presero in esame la proposta del cav. Alessi di Roma, ed alla seduta, indetta dal comm. Bortolo Bellati, sindaco di Feltre, era presente anche il prof. Vittorio Zanon presidente della Società per le ferrovie delle Alpi dolomitiche.

Gli intervenuti, dopo aver presa cognizione della proposta del cav. Alessi e dopo aver udito il prof. Zanon, che spiegò del progetto che si sta compilano dal Comitato per le ferrovie delle Alpi dolomitiche, votarono il seguente ordine del giorno:

« Considerato che il comitato predetto presenterà tra breve un progetto completo a corredo della domanda diretta a ottenere ciò che chiede la ditta Alessi;

considerando che lo studio presentato dall'Alessi è uno schema e che quindi sarebbe prematura ogni deliberazione, mentre sarà molto utile il confronto fra i due progetti;

deliberano di sollecitare la compilazione definitiva del progetto del comitato e di invitare la ditta Alessi a completare il suo studio con tutti i dati che siano opportuni, per un esame comparativo delle due proposte ».

L'adunanza, quindi, ebbe termine.

Treni ed automobili

Ci consta che all'egregio capo stazione si sono rivolti alcuni sindaci del Cadore all'intento di ottenere che il treno diretto in arrivo alle 8.25 della sera venga spostato, facendolo capitare invece alle quattro circa del pomeriggio.

Crediamo sapere che l'Amministrazione delle ferrovie, alla quale venne comunicata la richiesta, non sarebbe contraria ad appoggiarla.

In tale modo l'automobile che parte ora alle 2.30 del pomeriggio per il Cadore, partirebbe, invece, alle quattro della sera, dopo cioè l'arrivo del treno diretto.

Morto assiderato

Lungo la strada che da Ponte nelle Alpi mena al Lago di Santa Croce ieri mattina veniva rinvenuto cadavere tale D'Incà Arcangelo di Luigi di anni 31 da Polpet.

Il povero uomo era morto per assideramento. Così stabili il medico di Ponte nelle Alpi che assieme ai carabinieri fu sopraluogo per le constatazioni di rito.

Arrivo di reclute

Col treno delle 5.50 di ieri sera sono giunte a Belluno 150 reclute provenienti da Napoli. Soltanto ora sono state inviate qui in causa delle condizioni sanitarie nelle quali si trovava quel distretto.

Erano ad attenderle alla stazione la musica del 56.o fanteria e varii ufficiali della guarnigione.

Le reclute, al suono della musica, si diressero alla caserma Fantuzzi.

Necrologio. — Stanotte è morta improvvisamente la signora Caterina Cuccolo di anni 65, moglie all'egregio sig. Giovanni Cuccolo. Donna esemplare lascia largo rimpianto.

Al marito vive condoglianze.

ROVIGO

Una stazione di monta governativa

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Corrono trattative fra il Governo e la nostra Provincia per la istituzione a Rovigo di una importantissima stazione di acclimatazione che troverebbe posto negli abbandonati padiglioni del Manicomio Provinciale. La stazione sarebbe fornita di 300 equini.

Un ex segretario comunale arrestato

A Castelnuovo Bariano è stato arrestato, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Milano, il maestro ed ex-segretario comunale Edoardo Pietra accusato di falso e di peculato. Il Pietra sarà tradotto a Milano.

Un bambino che muore improvvisamente

A Massa Superiore, in braccio alla propria madre che lo stava allattando, è morto improvvisamente il bambino Regolo Corazzari di mesi 8, bambino che fino a quel momento aveva goduto la più perfetta salute.

La sua morte improvvisa e misteriosa ha dato addito a voci strane. L'autorità giudiziaria ha ordinato il disseppellimento del cadavere e l'autopsia. Questa sarà fatta dai dottori Giavoni di Massa e Lucerni di Sermide.

Nuove linee telefoniche in Provincia

Sono cominciati i lavori per il collegamento telefonico di Rovigo con i Comuni di Polesella, Arquà, Grignano, S. Apollinare, Borsea, Pontecchio, Guarda Veneta, Crespino, e la frazione di Roverdiere. I lavori dureranno tre mesi. La direzione è affidata all'egregio ing. Luzzatti, della Società telefonica rodigina.

Un vecchio scomparso

Da quasi quindici giorni manca da casa il vecchio Isidoro Zerba di anni 77, industriante, abitante lungo il viale che reca a Boara. Le ricerche della P. S. sono state finora infruttuose

PADOVA

In morte di un pediatra

PADOVA — Ci scrivono, 7

Il prof. V. Tedeschi, oggi alla consueta lezione di Pediatria, presente un rilevante numero di studenti e di medici, annunciò commosso profondamente la morte inaspettatamente avvenuta ieri del prof. Mya, illustre titolare della cattedra Pediatrica di Firenze.

Il prof. Tedeschi, riservando una commemorazione più degna e più larga, accennò alla insigne benemerenza del defunto che mise in nesso col grande progresso della Pediatria italiana avveratasi nell'ultimo decennio.

Parlò profondamente commosso della rettitudine scientifica ed umana del defunto, rilevò la di lui grandissima bontà e l'affetto vivo lusinghiero che legava il Mya alla scuola Pediatrica di Padova.

Gita d'istruzione

Accompagnati dall'eg. prof. Serafini e dagli assistenti suoi, dottor Valeri e signorina D.r de Angeli, oggi, numerosi studenti del IV, V, e VI anno di medicina, si recarono all' ospitale di isolamento, fuori Porta Savonarola, dove furono accolti dal D.r Appiani, che fece loro passare in rassegna i vari strumenti, più atti e più usati per una buona e sollecita disinfezione; e così pure i vari mezzi di trasporto, sia pei malati che per gli indumenti. Molto ammirata la splendida vettura « per l'assistenza pubblica ».

Accademia dei ragionieri

L'assemblea ordinaria approvò il rendiconto patrimoniale 1910, con un miglioramento finanziario di lire 324.99 e il conto del Bilancio col risparmio di L. 273,19 sulle previsioni, dopo opportuna relazione della presidenza e dei Sindaci. La Presidenza, toccando del numero dei soci che oggi sono 89, ha commemorato con giusto rimpianto il defunto socio cav. Luigi Carraro, accennato all'opera dell'Accademia nel campo degli studi, della professione e delle Amministrazioni e chiuso con auguri per l'avvenire. L'assemblea fece eco alla commemorazione presidenziale e associandosi alla proposta dei Sindaci deliberò sui rendiconti con voto di plauso al Consiglio. Quindi deliberò il contributo 1911 nella solita misura e il preventivo come proposto dal Consiglio, portando a lire 840 il fondo a disposizione di questo per festeggiare nell'anno corrente il XX di fondazione, e nominando all'uopo una commissione costituita del presidente, del socio fondatore G. Loredan e del socio G. Calabresi che già appartennero al Consiglio.

Si passò quindi alle nomine, coll'avvertenza che il vicepresidente, consiglieri e Sindaci scadenti, erano rieleggibili per Statuto.

In seguito alle elezioni e alla distribuzione delle cariche avvenuta nella seduta consigliare di ieri, la rappresentanza accademica 1911 è così costituita: Prof. P. D'Alvise, presidente; prof. L. Martini, vicepresidente; rag. A. Boschi, segretario; rag. F. Fornasieri, bibliotecario; rag. G. Luzzatto, cassiere; prof. L. Scattolin, e ragionieri F. Bologna e G. Piazza, consiglieri; sindaci: i ragionieri E. Alphandery e A. Reschiglian.

Morte d'un farmacista

Si è spento quasi improvvisamente il farmacista Lorenzo Cima, che godeva assai stima. I funerali seguiranno domani ad Albignasego. Alla famiglia condoglianze sincere.

Un'importante riunione di magistrati veneti

Domenica mattina, in Tribunale, si sono riuniti numerosi soci della Sezione Veneta dei Magistrati.

Fra presenti ed aderenti erano una trentina.

Presiedeva il cav. avv. Deola, vicepresidente della Sezione, essendo il presidente cav. Offsass, della Corte d'Appello, impedito per ragioni di servizio.

Fungeva da segretario il giudice Davari.

Dapprima il giudice Alpago ha letto una relazione sulle condizioni economiche della Sezione; e l'assemblea la ha approvata. — Si è poi aperta la discussione sul progetto Fani (riassunto jeri dalla *Provincia*) e sulle condizioni della Magistratura in Italia. La discussione, ordinata e serena, è durata circa due ore.

Infine l'assemblea ha approvato all'unanimità un lungo ordine del giorno contenente i *desiderata* della Sezione, specie nei riguardi della carriera e delle riforme concretate dal ministro Fani, che si accettano come « il minor male ».

L'ordine del giorno è stato trasmesso al Guardasigilli e alla Presidenza della Federazione Italiana fra Magistrati.

Prelezione

Oggi alle 14 nell'Aula A della Scuola di medicina, il chiarissimo professore A. Preto tenne la sua prelezione, trattando magistralmente alla stregua di una ricca casistica l' interessante argomento « Il metodo Bassini per la cura radicale dell'ernia e la sua incontestata superiorità sugli altri ».

Il suo dire da apostolo vivace riscosse applausi che riuscirono anche un tributo di omaggio all'illustre senatore Bassini, del cui nome si fregia l'Istituto Pio milanese, per la cura dell'ernia, diretto dal sullodato conferenziere.

Gita goliardica

Ieri sera seguì l'ordinaria adunanza. Parecchi i presenti e sempre vivace la discussione sì che l'ora tarda interruppe a mezzo l'ordine degli argomenti. Tolte alcune norme e comunicazioni di ufficio non si presero deliberati che in ordine alla gita goliardica di domani, di cui si precisarono le modalità e in ordine alle nostre relazioni con la Federazione Giov. Catt. Dioc. di prossima formazione, le quali relazioni furono concordemente affermate in un bel voto di fraterna solidarietà con la Federazione e di personale adesione al movimento giovanile cattolico da tutti gli ascritti.

Domani mattina alle ore sette il Circolo è in gita per la città del suo Poeta. Il programma è attraentissimo e reca, tra l'altro, il pellegrinaggio a Monte Berico, la visita alla Villa Valmarana ed ai principali monumenti, il ricevimento delle Associazioni in Gabinetto Cattolico.

Ne riferiremo domani.

Riunione di studenti di farmacia

Gli studenti di Farmacia tennero oggi nei locali del loro Istituto una riunione per scusare, di fronte alla cittadinanza e agli studenti delle altre facoltà, la loro assenza al comizio studentesco di ieri in cui dovevano essere trattati interessi particolarmente a loro interessanti.

La questione viene così chiarita: alla Scuola di Farmacia non pervenne alcun avviso di convocazione nè loro giunse voce alcuna dell'indetto comizio; gli studenti credono adunque di essere pienamente giustificati.

Il comizio che doveva aver luogo oggi per comunicare la risposta alla domanda presentata per la concessione della sessione di Marzo, e per prendere le deliberazioni del caso, è stato rimandato non essendo stata la domanda finora presentata. dal Rettore, al Consiglio Accademico.

I ladri da un barbiere

I ladri presero di mira la notte scorsa il negozio del parrucchiere Lorenzo Bino all'Università.

Stamane primo ad accorgersi del furto fu il padrone stesso. In una prima verifica furono trovate mancanti da un cassetto duemila lire che ivi erano depositate.

Nessun sospetto si ha circa gli autori dell'audace impresa.

Apertura di cucine economiche

Ieri, a Casalserugo, vennero riaperte le cucine economiche, grazie specialmente alle munifiche largizioni del commendatore Leone Da Zara.

Le porzioni che verranno distribuite giornalmente superano il centinaio.

Il Comitato d'onore per l'esecuzione del Tram Este-Ponte delle Botti

ESTE — Ci scrivono 7

Si sono raccolti presso il nostro Municipio i sindaci dei Comuni interessati all'esecuzione del vitale progetto del tram Este (S. Elena) Ponte delle Botti ed hanno deliberato di porre l'esecuzione stessa sotto gli auspici d'un Comitato d'onore formato dagli onorevoli Camerini, Giovanelli, Negri de' Salvi, Miari e Comm. Giusti, presidente della nostra Deputazione Provinciale.

Intanto ferve il lavoro. La esecuzione verrà assunta dalla Società delle Tramvie vicentine la quale sta già rivedendo il tracciato di massima indicato dai Comuni interessati

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 7

Elargizione — Il dott. Cav. Jacopo Mogno con gentile e generoso pensiero elargì lire cento a favore di questo Asilo Infantile « Umberto I » inscrivendosi quale socio fondatore della pia istituzione. Eguale elargizione fecero il M. R. don Carlo Gallina e la signora Elisa Balestrini vedova Bobbo.

Segnaliamo il nobile atto perchè trovi imitatori.

Scuola tecnica — La Commissione composta del R. Provveditore e del prof Fillini, accompagnata dall'assessore comunale cav. Giuseppe Callegari e dal direttore didattico, cav. Simonetto, ha iniziato oggi la ispezione ai tre corsi, ispezione che sarà continuata giovedì 9 corrente.

VICENZA

Il funerale d'un frate patriota

VICENZA — Ci scrivono. 7

Stamane seguirono i funerali del P. Ferdinando Maria Mantovani dei Serviti di Monte Berico, morto l'altro ieri a 86 anni. Egli era universalmente caro, perchè nella storica giornata del 10 giugno 1848 fu testimonio del bombardamento e del saccheggio del Santuario e del convento e si deve a lui se fu salvato da irreparabile rovina il quadro celebre di Paolo Veronese.

Ai funebri intervennero l'ass. Dal Molin, pel Municipio, le bandiere dei Veterani e dei Reduci, Associazioni Cattoliche e Sodalizi Religiosi e cospicui cittadini d'ogni partito e d'ogni classe. Disse l'elogio funebre il prof. Corvale.

Un mutuo di 275.000 lire per la costruzione di case popolari

BASSANO — Ci scrivono, 7

Il nostro Sindaco ha oggi ricevuta dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Raineri, la notizia ufficiale che è stato firmato il Decreto relativo alla concessione di un mutuo di favore per lire 275 mila al Comune di Bassano per la costruzione del quartiere operaio, secondo la legge 27 febbraio 1908.

Tale somma verrà impiegata parte a pagare i mutui provvisori contratti per tale scopo — ed il rimanente a costruire i gruppi di abitazioni popolari già stabiliti.

Tutte le lunghe pratiche sia col Presidente della Cassa Depositi e Prestiti, sia con il Ministero di Agr., Ind. e Comm. pel concorso nel pagamento degli interessi, furono condotte a buon fine dal deputato del Collegio on. Roberti, il quale, anche in questa occasione, ha dato prova di vivo interessamento a favore della sua città.

(Continua in V. pag.)

I figli, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti con l'animo straziato annunziano la morte della loro diletta

FORTUNATA GORIN

vedova Pianetti

avvenuta alle ore 13 del 7 corrente.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno a S. Clemente in Isola giovedì 9 corr. alle ore 8.30; e la cara salma verrà trasportata nella Chiesa di S. Michele in Isola alle ore 10.30 per l'assoluzione.

Le figlie Teresa, Vittoria, Margherita, il fratello Natale, a nome anche dei parenti e congiunti tutti, partecipano con l'animo straziato che il loro amatissimo

PAOLO VIANELLO fu Rocco

spirava dopo breve malattia il giorno 6 Febbraio 1911 alle ore 23.30.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 corr. alle ore 10, partendo dalla Casa, Campo della Carità, per la Chiesa di S. Trovaso.

Non si mandane partecipazioni personali.

Alla cara memoria di

LUIGI Cav. PALLOTTI

Due lunghi anni sono passati e sempre maggiore è il vuoto del mio cuore per la tua perdita, dilettissimo mio Luigi, e con me provano questo vuoto tutti coloro che apprezzarono le tue rare virtù, non escluso il poverello cui eri pronto a porgere soccorso, sempre senza ostentazione, perchè così voleva il tuo animo pio cui faceva compassione tutti, malgrado la tua posizione ricca creatati da te a forza d'inauditi sacrifici, e lavoro indefesso.

Ma nè la ricchezza, nè la posizione sociale valsero a cambiare il tuo cuore semplice ed alieno d'orgoglio e di basse idee. — Tu ti sacrificasti per tutti, non per superbia, ma per puro sentimento elevato di bontà senza pari. E ne sia esempio tutto quanto facesti a beneficio de' tuoi parenti, e dipendenti tutti.

Da lassù ove ti trovi a godere quella beatitudine destinata alle anime giuste ed elette, prega anche per la tua

SOFIA

Mestre, 8 Febbraio 1911.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 65

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

A queste parole seguì nuovamente un lungo silenzio. Lasciarono indietro la campagna, continuando la strada fra lunghe file di case, quali Mercy non le aveva mai vedute.

Benchè il sole splendesse già in cielo, i fanali erano ancora accesi nelle strade. Passarono davanti ad una chiesa e Mercy vide che il grande orologio sul campanile segnava le sette e mezza. A quest'ora regnava già una grande animazione nelle vie.

Molta gente andava e veniva, ed omnibus e carrozze correvano in diverse direzioni.

Mercy sedeva in fondo al carro, stordita da tutto quell'andirivieni, sgomentata a tal punto, dall'aspetto della grande città, da dimenticare persino durante alcuni istanti, tutti i suoi dispiaceri. Allorchè giunsero sulla piazza di Covent Garden, Jim, così si chiamava il negoziante di frutta, salutò giovialmente alcuni suoi amici e conoscenti, che esercitavano lo stesso mestiere

Mercy guardava intorno a sè con ingenua ammirazione. Le sembrava di trovarsi in mezzo ad una vera babilonia. Chi gridava, chi rideva, chi si bisticciava, chi bestemmiava, in una parola, era un vero pandemonio.

Ella scese, senza sapere che cosa fare. Dove doveva andare? In quella gran de confusione e fra la folla le sembrava di essere sola, come in un deserto.

Si fermò per un istante col suo piccolo fagotto in mano.

Poi le parve che tutto girasse intorno a lei, che la terra vacillasse sotto i suoi piedi. Stese la mano come per cercare un appoggio, sentendosi prossima a svenire.

In quel momento ebbe la sensazione che qualcuno le cingesse la vita.... poi non ricordò più nulla...

CAPITOLO XII.

Due giorni dopo, Ugo Ritson entrava nella chiesa del monastero di S. Margherita.

Era l'ora del vespro e la navata di mezzo della chiesa era affollata, mentre le laterali erano vuote.

Ugo si avanzò silenziosamente in una di queste navate, e quando si trovò in vicinanza del pulpito si fermò, appoggiandosi ad una colonna.

Dal posto dove si era fermato poteva vedere ed udire benissimo il predicatore, ma non era venuto in quel luogo per ascoltare la predica.

Girava intorno gli occhi come se cercasse qualche cosa e finalmente i suoi sguardi si fissarono sopra una panca nella navata opposta, dove sedevano alcune monache.

Fra queste ve n'era una che teneva il velo abbassato sul viso e la testa così china sul petto che non si potevano distinguere i suoi lineamenti. Ma poco lungi da lei Ugo vide un volto, il bel volto di Greta, che esprimeva una grande serietà ed una sincera devozione.

I suoi occhi non si distolsero più da quel punto della chiesa, posandosi or sulla monaca, ora sulla donna che adorava ed odiava nel medesimo tempo, perchè aveva rifiutato il suo amore.

Le parole del predicatore giungevano confusamente al suo orecchio, ma ad un tratto una frase lo colpì in modo tale, che impallidì ed un tremito lo scosse in tutto il corpo.

« Guardatevi dalla menzogna, con la quale ingannate il vostro cuore! — esclamò il predicatore con gli occhi lampeggianti. — Guai a colui che mente! la menzogna uccide ».

Ugo indietreggiò di un passo stendendo la mano tremante verso la colonna per sorreggersi. Ma la sua emozione fu passeggera. Un sorriso beffardo contrasse quasi subito le sue labbra; i suoi istinti perversi avevano soffocato nuovamente la voce del suo buon angelo.

La predica terminò poco dopo, ed il movimento che avvenne fra i fedeli, dimostrò con quanta attenzione era stata ascoltata.

Principiò poi la funzione della benedizione. Tutti intonarono gli inni sacri, ma una voce rimase muta, e le labbra strettamente serrate d'Ugo erano il vero simbolo del suo cuore, chiuso ad ogni buona e generosa sensazione.

Finita la funzione, il sacerdote ed i chierici lasciarono la chiesa, che si sfollò lentamente.

Le monache si alzarono per ultimo, quando la chiesa era già vuota, e mossero verso una porticina in fondo alla navata.

Greta era rimasta indietro di alcuni passi. Le monache erano già tutte scomparse dalla porticina, e, mentre ella si accingeva a seguirle, si trovò improvvisamente al fianco di Ugo Ritson.

Greta provò una tale sorpresa ed un tale sgomento, che, per un istante si sentì come paralizzata. Ma dominando alfine il suo spavento, lo fissò coraggiosamente in viso e gli disse:

— Perchè siete venuto qui? Io non voglio parlare con voi. Lasciatemi andare per la mia strada.

— Sono venuto per dirvi addio — mormorò Ugo quasi umilissimo — per dirvi che non ci rivedremo mai più.

— Sarebbe stato molto meglio che non ci fossimo più veduti dopo le mie nozze — gli rispose Greta.

— E meglio ancora se non ci fossimo veduti mai, — ribattè Ugo con voce sommessa.

— Confessate che quanto diceste per separarmi dal mio marito è una menzogna.

— Sì, lo è

— E voi sapevate di mentire?

— Sì, lo sapevo.

— E dopo ciò avete ancora l'ardire di guardarmi in faccia? Non avete neppure un'ombra di vergogna?

— E voi non avete neppure un'ombra di pietà? — disse Ugo.

— Pietà? Ne avete forse avuta per me? Non mi avete fatto tutto il male possibile?

— E' vero, ma Dio sa quanto ho sofferto e quanto soffro. Abbiate pietà.... perdonatemi e ditemi addio...

Nella sua voce vibrava un senso di pentimento profondo, che Greta se ne sentì commossa.

— Se sono quì non è forse per opera vostra? — diss'ella con accento meno duro e severo.

— E Dio volesse che, per opera mia, voi poteste sempre rimanervi.

— Questo è un desiderio che Dio non esaudirà — replicò Greta con veemenza. — Lascierò forse domani, se non oggi stesso, questa casa. Verrà qualcuno che vi smaschererà e proverà che avete impudentemente mentito.

— Il parroco Christian? — disse Ugo.

Greta non rispose, ed egli continuò:

— Il suo viaggio è inutile. Basterebbe una parola di mia madre. Ho motivo di credere che si trovi in questo monastero.

(Continua)

ROCCHETTE — Ci scriv. 7

Una bella gita alpina. — L'alpinismo, che dopo l'aviazione è il genere di sport più bello e ricco d'emozioni, ha forti e baldi seguaci anche a Rocchette. Lo sport, come l'arte, ha i suoi benemeriti capi-scuola, e per la bella vallata dell'Astico, l'alpinismo ha qui per vigoroso maestro il sig. Pocaterra, non più giovane d'anni, ma fresco sempre d'energia.

E' lui l'entusiasta delle gite alpine ed a lui va reso il merito di una buona propaganda e d'ispirare le forti emulazioni.

Segnaliamo ora una bella gita alla vetta del monte «Pau», compiuta dai signori: Ercole Volati, Guido Gaule, Giuseppe Grandesso ed Attilio Miazzon, nell'ultima domenica scorsa.

Il monte «Pau» è alto solo 1420 metri, ma non è facile mèta di ascensioni, poichè presenta non lievi difficoltà e pericoli per la sua brulla ed erta roccia e per il terreno friabile. Pure i quattro suddetti alpinisti compirono il viaggio da Rocchette in meno di tre ore; e poi con marcia forzata e baldanza militare, per la valle di Carriola ed attraverso il pittoresco bosco di Cesuna, raggiunsero la stazione omonima: dimentichi..... nei loro saldi garretti, della scalata al «Pau»!

Mentre oggidì molto si decantano le «Maratone» in pianura, segnaliamo questa... sulle dolomiti dell'altipiano d'Asiago, fra la neve, il ghiaccio e quel po' di brezza invernale...

TREVISO

La crisi nella "Tarvisium,,

TREVISO — Ci scrivono, 7

Un Comitato di soci ha allestito una lista di candidati al Consiglio di Presidenza per veder di definire la crisi che da qualche mese inceppa l'azione della Società.

Intanto la cessata presidenza indice le nuove elezioni per la sera di giovedì 9 corrente. Speriamo che stavolta sia la definitiva, che si mettano in quiete!

Una conferenza su Roma

Domani sera mercoledì nel Salone ex Filodrammatici l'ab. prof. cav. Emilio Silvestri terrà una conferenza su «Roma» con 80 quadri: Arte Etrusca, Arte italo-greca, Arte romana, Il secolo d'Augusto, l'Età imperiale, I colossi del genio romano.

Arrotata!

Stamane una povera vecchia settantenne, certa Maria Gaiotto di S. M. del Rovere, venne investita da un carro di militari e fu travolta sotto le ruote. La disgraziata riportò una grave contusione al piede sinistro e dovette essere ricoverata all'Ospedale.

Tiro al piccione

Nel *Tiro al Piccione all'Eden* (di Treviso) è detto che: nel 1. tiro, il 1. e 2. premio furono divisi tra il sig. Umberto Stella e Pietro Colles e sta bene; ma il *terzo premio fu invece vinto dal sottoscritto.* Quanto al 4. e 5. premio non furono guadagnati da alcuno, come fu erroneamente stampato, perchè i detti premi non esistevano. Tanto per la verità.

Il 1. e 2. premio furono vinti con piccioni 13 su 13 ed il 3. fu da me vinto con piccioni 12 su 13.

Obbl.mo *Giorgio Parpajola* di Ponte di Brenta.

La conferenza sulla Diaspis

VITTORIO — Ci scrivono, 7

Domenica, come annunciato, ebbe luogo la conferenza sulla Diaspis Pentagona tenuta dall'Egregio Direttore del R. Osservatorio Bacologico G. Pasqualis signor D.r Prof. Umberto Zanoni.

L'ampio salone della Loggia Municipale di Ceneda era gremito di pubblico composto di autorità cittadine, possidenti, spiccate personalità della bachicoltura e della industria serica, di agricoltori e contadini.

Il conferenziere trattò del come si può combattere questa malattia e ne fece la storia col concorso di tavole illustrative.

Dopo aver accennato ai diversi metodi per distruggere la diaspis, concluse augurandosi che le masse agricole si mettano in lotta contro questo flagello della maggior industria italiana.

Alla fine l'oratore fu nuovamente applaudito e congratulato.

Scoperta di affreschi — Nel vicino comune di Sarmede e precisamente nella frazione di Rugolo quel Parroco fece fare dei lavori nella propria chiesa. Principiati i lavori vennero alla luce alcuni dipinti. Sospesi i lavori il parroco fece venire l'architetto Rupolo, il quale constatò trattarsi di due stemmi ed altro di buon pittore.

I dipinti a suo dire sono di notevole valore.

Crediamo sarebbe buona cosa che anche il nostro Conservatore pei monumenti facesse un sopraluogo.

Decessi — Con vero dolore apprendiamo la morte del rinomato scultore in marmi Arcangelo Zanette avvenuta ieri sera per apoplessia.

L'egregio artista lascia grande rimpianto in quanti lo conobbero.

Di lui si ricordano dei grandiosi ed apprezzati lavori in altari e lapidi in cui si era specializzato.

— Questa mattina spegnavasi l'illustre prof. D.r Antonio canonico Dall'Oglio, da oltre 30 anni appartenente a questo capitolo. Lascia grande rimpianto e delle opere letterarie di valore.

Podrecca vuol visitare la casa del Papa

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Ier sera dopo la conferenza al teatro del Kursaal alla quale assistettero quasi 700 persone, in gran parte venute dal di fuori, più curiose che convinte, l'on. Podrecca mostrò il desiderio di vedere la casa di Pio X e stamattina con una carrozza, accompagnato dal sig. Bruno Rossi, si recò a Riese.

Sia che venisse riconosciuto, o che l'avessero fiutato, o che ne fossero stati avvertiti, i parenti del Papa non vollero ammetterlo alla visita della casa in cui Pio X nacque, trincerandosi sotto la scusa che la chiave l'aveva un loro parente il quale si trovava qui al mercato.

Il popolo di Riese s'affollò in un istante attorno alla carrozza del Podrecca e, specialmente le donne, si diede a gridare e a minacciare e a vomitare epiteti poco lusinghieri al suo indirizzo. Podrecca ne aveva appena rilevata nel suo taccuino la epigrafe murata sulla facciata della casa, che dovette fare cavallo di ritorno, accompagnato per un tratto dalle alte strida e minaccie della folla.

Ci si dice ch'egli abbia detto che non appena giunto a Roma, avrebbe protestato energicamente contro tale fatto.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 7

(Edel) *Conferenza.* — Ieri fu tra noi il nuovo titolare della cattedra ambulante del Comizio Agrario Oderzo-Motta, per tenere una conferenza sulla diaspis. — Presentato dal nostro Sindaco comm. Ancilotto, l'oratore trattò brillantemente il suo tema, spiegando al pubblico numerosissimo lo svolgersi ed il rapido sviluppo del dannoso insetto ed i mezzi più pratici per combatterlo, raccomandando in particolare l'uso del guanto Sabatè o degli appositi Raschiatà.

Ascoltato con religiosa attenzione, fu alla fine salutato da molti applausi.

ODERZO — Ci scrivono, 7

(T) *Tre splendidi quadri* — Per squisita cortesia dell'egregio artista Erler Giulio Ettore, nostro illustre concittadino, che da tempo trovasi fra noi, abbiamo potuto vedere, prima che fossero chiuse nelle casse per essere spedite a Roma, tre opere di pittura destinate alla prossima Esposizione Mondiale, procurandoci così un godimento non comune nell'ammirare i bellissimi lavori. Ciò che non possiamo fare a meno di citare fu un riuscitissimo e nobile ritratto, grandezza al naturale di una elegantissima signora dell'alta aristocrazia Trivigiana. Gli altri due quadri rappresentano la nostra pianura opitergina. Una riuscitissima cornice dorata in stile gotico, opera del giovane concittadino Luigi Viotto, che in modo veramente lusinghiero ha saputo tradurre in atto gli insegnamenti del suo valente maestro, lo scultore Flaibani della nostra città. All'egregio artista e nostro caro amico prof. Erler, la di cui fama nell'arte è già nota, vadano le nostre congratulazioni e l'augurio di meritato successo; ed al giovane Viotto, che inizia così felicemente la carriera nell'arte d'intaglio i nostri rallegramenti.

UDINE

Un grosso appalto

UDINE — Ci scrivono, 7

Stamane presso la Deputazione provinciale seguì l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada provinciale da Rigolato a Forni Aveltri (Carnia), nella base di lire 464.866.80. Rimase deliberataria la Ditta De Marchi Giovanni di Enemonzo col ribasso dell'uno e mezzo per cento sul dato del progetto.

Cinematografo.... «docet»! — Certo Maranzana fu tempo addietro carcerato sotto l'accusa di incesto sulla persona della propria figlia Anna Maria. La Camera di Consiglio ha ieri fatto rimettere in libertà il Maranzana perchè la figlia confessò bensì di essere stata posseduta dal padre, ma di non essere stata vittima della di lui violenza. Essa, dopo aver assistito al cinematografo agli episodi di Beatrice Cenci, rimastane conquisa gli si era data spontanea. Cinematografo.... *docet!*

Gravissimo fatto di sangue

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 7

Soltanto ieri sera si sparse in paese la notizia di un gravissimo ferimento di certo Daros Giuseppe di Antonio di qui. I familiari — non si sa per qual motivo — tennero nascosto il fatto avvenuto fino da domenica notte al povero loro Giuseppe che per suoi affari era andato quel giorno a Villa di Villa di Cordignano. Non è ancora precisato da che sia stato provocato il fatto gravissimo; chi dice che fu per questione di giuoco, altri per intromissione in un alterco fra due fratelli di quel paese. Ciò che è purtroppo vero si è che il Daros uscendo dall'osteria Perin di Villa, fu colpito improvvisamente alla testa da un bastone o nerbo di bue e ridotto in tali condizioni da non aver riacquistato conoscenza alcuna da allora ad adesso.

La diagnosi fatta ieri sera dal medico in pensione dottor Gaetano Chiaradia — chiamato un po' tardi d'urgenza — è troppo cattiva: il ferito difficilmente potrà sopravvivere.

L'arma dei reali carabinieri di Sacile — chiamata telefonicamente — sta assumendo dati, informazioni e dettagli e si spera riuscirà a trovare il bandolo della matassa finora intricato e a mettere le mani sull'inumano e feroce assalitore.

Vi darò — appena conosciuti i risultati dell'inchiesta — più larghi e più sicuri schiarimenti.

PORDENONE — Ci scrivono, 7

Festa sociale. — Alle 4 Corone mercoledì 8 corr. avrà luogo una prima delle preannunciate feste da ballo dell'alta società Pordenonese. Naturalmente prenderanno parte a questa serata, come nelle altre, i brillanti ufficiali del Lo lancieri qui di stanza ed aviatori ed allievi aviatori piloti della Scuola d'aviazione Italiana di Pordenone.

Resoconto della Veglia Sportiva. — Le entrate con ricavato della vendita dei palchi della Veglia indetta da quest'Unione Ciclistica il 4 u. s., ascesero a più L. 1200 con una uscita di circa lire 800, rimanendo così pro' Patronato Scolastico altre lire 400.

Ci siamo dimenticati di dire che il valzer del maestro Tisino fu applauditissimo e bissato più volte.

VERONA

La condanna dei due borsaiuoli internazionali

VERONA — Ci scrivono, 7

Il 10 ottobre scorso, all'arrivo del diretto per Venezia, il cav. Carusi commissario della Stazione di Porta Vescovo, sorprendeva tra la folla, che transitava per le sale d'aspetto, due individui vestiti elegantemente, coi soprabiti sulle braccia, che tenevano un contegno sospetto.

Il cav. Carusi li seguì e li vide salire in un vagone di II classe. Salì a sua volta e si avvicinò loro per interrogarli. I due viaggiatori risposero con arroganza. Vennero perciò arrestati e condotti in ufficio, ove confessarono chiamarsi Cerè Domenico di anni 31 ed Erboni Luigi di anni 29, entrambi pregiudicati ed abitanti a Roma.

Perquisiti, furono trovati in possesso di diversi portafogli, uno dei quali appartenente al cav. Carlo Gabozzi di Mantova, che era stato borseggiato il giorno prima.

Tradotti alle carceri, i due borsaiuoli vennero giudicati dal nostro tribunale ove si presentarono difesi dagli avvocati Benini e De Stefani. Il Cerè venne condannato a 18 mesi di reclusione e lo Erboni a 15 mesi, entrambi a lire 100 di multa, spese del processo e danni.

Una famiglia in pericolo per uno scaldino

Un grave pericolo corse la notte scorsa la famiglia del sig. Felice Vivaldi, di Bardolino.

Alla sera, dalla donna di casa era stato posto nella camera da letto un grande scaldaletto ricolmo di brace, per riscaldare il locale. Verso le 22, dopo aver poste a letto in una stanza vicina le tre figliuole, i coniugi Vivaldi entrando nella loro camera constatarono che per l'enorme calore emesso dallo scaldaletto, sotto al medesimo cominciava a bruciare il pavimento.

Fu quindi levato lo scaldino ed il pericolo d'incendio venne sventato mediante un secchio d'acqua.

Poco dopo i coniugi Vivaldi si coricavano. Verso la una, la signora Vivaldi si svegliò e pei gaz che si erano sviluppati nella camera, si sentì mancare il respiro. Svegliò allora il marito, il quale a sua volta accusò un forte capogiro. Compreso il grave pericolo che correvano balzarono entrambi dal letto per aprire la finestra e chiamare la donna, ma le forze gli mancarono e caddero sul pavimento.

Anche la donna, subito accorsa, venne presa da capogiro. Il signor Vivaldi riavutosi per primo, chiese soccorso alla vicina famiglia Cabrusà, dalla quale fu mandato a chiamare il dottor Sartorari, che prontamente accorso, prestò le dovute cure ai coniugi Vivaldi ed alla donna, giudicandoli poi fuori di pericolo.

Furto audace

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 7

Questa notte alcuni ignoti, scalata la mura di cinta del cortile della Banca, penetrarono per una finestra nel palazzo dove, si noti, abita il direttore con la famiglia e nei locali a terreno destinati ad ufficio dell'esattoria, fecero bottino.

Fortunatamente grosse somme di proprietà della Banca non c'erano perchè non potevano nè dovevano essercene; ma c'erano invece somme dell'esattore. Di queste furono asportate circa 400 lire.

Furono anche asportate due cassette contenenti mandati, quitanze ecc. ma questi furono stamane trovati in un fosso vicino a Sabbion. — L'autorità indaga.

Ultima ora

L'università italiana in Austria e l'atteggiamento degli sloveni

Vienna, 7

La commissione al bilancio della Camera dei deputati continuò oggi la discussione circa il progetto della facoltà giuridica italiana.

Dopo una constatazione da parte del deputato Bostinciar, sloveno, si decide a maggioranza di passare alla discussione articolata.

Il deputato sloveno Korosec fa delle dichiarazioni in cui contraddice la supposizione che i rappresentanti della nazione sloveno-croata sieno avversari dei postulati italiani, circa una università italiana. Al contrario essi sono d'opinione che ad ogni nazione si dovrebbe offrire la possibilità di educarsi in propri istituti di coltura nazionale. Se gli jugo-slavi opposero delle difficoltà al disbrigo del progetto, ne ha colpa la circostanza che in Austria i postulati scolastici non giungono all'adempimento in misura che sieno giustificati, ma bensì dal punto di vista dell'opportunità politica. Si adempiono i voti dei rappresentanti di una nazione per conservare la maggioranza. Il governo si è dedicato all'adempimento dei postulati degli italiani, mentre non si discussero più i postulati scolastici delle altre nazioni, non solo, ma persino, continua l'oratore, si diede un brusco rifiuto quando volemmo entrare in trattative col governo. Con ciò la Camera si impose essa stessa la lotta. L'oratore rileva che in quanto alla questione della facoltà giuridica italiana vi sia anche la questione della reciprocità degli studi all'università di Zagabria; anche per i postulati universitari sloveni vale l'argomento di condurre al possesso, essendo stata istituita la università di Graz, contemporaneamente, tanto per gli italiani quanto per gli sloveni; non essendo quindi l'erezione di una facoltà giuridica agli sloveni altro che un *restitutio in integrus.*

L'oratore dichiara che gli sloveni non vogliono assolutamente acconsentire acchè l'università italiana venga eretta sul litorale, essendo il litorale suolo sloveno e non essendovi lì alcuna città prettamente italiana. Gli jugo-slavi si conformano perciò al punto di vista del progetto Korber, che la facoltà, cioè, venga eretta sul suolo italiano, nel Tirolo. Specialmente, dice l'oratore, ci meraviglia che si soddisfano i postulati italiani ci si rinfacci dei riguardi di fronte alla polizia estera. La facoltà italiana è una questione puramente austriaca e nessun altro Stato ha il diritto di interloquire, poichè altrimenti ciò sarebbe una profonda umiliazione per l'Austria che noi dobbiamo respingere con tutta energia.

L'oratore rileva di nuovo che gli jugoslavi non sono stati mai avversari di massima degli italiani. Essi vollero contemporaneamente condurre all'adempimento anche i loro postulati, per offrire l'occasione alla commissione di convincere gli jugo-slavi che i partiti non nutrono dei pregiudizi.

L'oratore presenta due mozioni che contengono il miglioramento di quante questioni universitarie la nazione sloveno-croata dell'impero crede nel momento attuale di poter e dovere esigere.

La Camera francese vota i crediti per l'esposizione di Torino

Parigi, 7

(*Camera dei deputati*). — Si discute il progetto di legge autorizzante lo stanziamento nel bilancio dell'esercizio 1911 di un credito addizionale di 390 mila franchi per la partecipazione della Francia all'esposizione internazionale della industria e del lavoro a Torino. Charles Mument relatore generale del bilancio dichiara che esso è credito nuovo. Due anni fa furono votati 800.000 franchi, si tratta ora di un nuovo credito chiesto dal governo essendo necessario assicurare il successo della partecipazione francese all'esposizione di Torino. Se la Camera votò dapprima 800.000 franchi fu perchè ancora non si conoscevano le rilevantissime somme votate dalla Germania al medesimo scopo. Si tratta per la Francia di assicurare la vittoria del commercio e della industria francese (*applausi*).

I crediti vengono votati quasi all'unanimità dopo breve discussione.

LIBRI

FANTIN GIOVANNI — *Il giudizio avanti la Corte d'Assise* — Verona, Baroni, 1911. (L. 2.50).

Nella succosa e chiara prefazione, in cui il Ch.mo Autore esprime anche il desiderio di una più ristretta e rigorosa selezione all'ufficio di giurato, desiderio, anzi voto, espresso nelle aule parlamentari nella recente discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, afferma di affidare il suo libro ai giovani. Esso, dice, «serva loro di guida nei primi loro ardimenti, ed augura ad essi il compito di modeste vittorie. Nobile intendimento ed augurio, cui si accomuna il delicato pensiero di consacrare ai figli il suo libro: «ai suoi figli diletti, quale modestissimo segno di operosità diligente.

Il *modestissimo* è superlativo, che, se risponde all'umiltà dell'autore, non risponde al merito dell'opera, frutto di matura esperienza, di studi lunghi e coscienziosi. Vi si enumerano ed illustrano prima i reati di competenza delle Corti di Assise; si parla della costituzione del Giurì, citando con diligenza le varie disposizioni della Legge sui Giurati e il regolamento che vi si riferisce; alla forma del dibattimento, del giudizio e degli altri particolari relativi: delle circostanze conciliabili e non conciliabi, che non presentano sempre la più facile soluzione.

Larga e copiosa, e diligentemente raccolta, è la giurisprudenza circa alle quistioni; nessuno può disconoscerne l'utilità pratica, ed insieme devesi anche per questo tributare una lode all'autore per la paziente e sapiente fatica sostenuta.

Seguono esempi di questionari. Vi si tratta poi con efficacia di critica del potere discrezionale del Presidente, ponendo in evidenza come l'esercizio di un tale potere possa tornar utile e vantaggioso nell'avviamento alla scoperta della verità, il fine supremo di coloro, cui è affidato l'ufficio gravissimo di giudicare il proprio simile. Circa il potere discrezionale, si citano varie sentenze, e si compie il lavoro trattando del verdetto, del civilmente responsabile, del giudizio in contumacia: in modo insomma che nessuna delle parti importanti dell'istituzione sia trascurata o negletta.

E' un libro che dimostra (abusiamo di una lode dantesca) il lungo studio e il grande amore di chi l'ha compilato, e la sua speciale competenza nell'argomento; lo zelo inoltre con cui egli esercita il suo ufficio, certo nè lieve, nè facile, nè scevro di ostacoli, di presidente d'Assise.

L'opera potrà essere utilmente consultata non solo dai magistrati, per averne lume di prudente consiglio, ma anche dagli avvocati e legali, che si accingono ad intervenire a quei giudizi.

Tutte valide ragioni che giustificano le sincere congratulazioni che rinnoviamo al chiarissimo Autore, degno Presidente del Tribunale di Verona, e giustificheranno le lodi, con cui, ne siamo certi, sarà accolto l'eccellente manuale da chi potrà e dovrà giovarsene.

P.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Febbraio

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.41. Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,60
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,40
Azioni Banca Veneta	390	—,—
» Banca Commerciale Italiana	940 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	106 75	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	224	—,—
» Cotonificio Veneziano	131.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	78 —	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1573	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34 —	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	508 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123 97 1/2	124.07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 39	25.41	25 14	25.16	4
Svizzera	100 37 1/2	100.45	—.—	—.—	4
Austria	105 67 1/2	105.75	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 67 1/2	105 75	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 62	103 70	103 67	103 69
» » » fine	100	103 82	103.80	103.87	103 90
» » 3 1/2 con.	100	103 60	103.65	103.65	103 67
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1515.25	1515 —	1516 50	1514 50
Credito Italiano	500	607 25	607 —	607.—	606 50
Società Banc. it.	250	106,50	107.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	938 50	938.—	940.—	936 —
Ferr. Meridionali	500	678.50	679.—	679 20	678 50
Ferr. Mediterranee	500	—.—	435.—	435 50	434.50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	384.—	385.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1565 —	1567 —	1569.—	1565.—
Edison	150	699 50	698.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	387.25	386.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—	279.50	271

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1515.50 — Az. Banco di Roma 109.25 — Società Acqua Pia 19.90 — Omnibus 291 — Gaz 1214 — Condotte d'acqua 337 — Società Italiana pel Carburo 585 — Immobiliare 298.50.

Borse Estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 47
H. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/16
Obb. Lombarde	284 50
Cambio sull'It.	99 13/16
R. turca unific.	93.80
Banca di Parigi	1846
Tunisine nuove	458.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.65
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	94 60
Banca ottomana	701 —
Argento fine	
Azioni Suez	5485.
Lotti turchi	219.50
Rendita Russa	83 65
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	64.82
R. serba 4 0/0	87.12
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92.
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuove	101 1/2
Argento fino	23.7/8

VIENNA 7	
Cred. aust. Ced.	675.25
Lombarde	114 50
Banca anglo-aus.	337
Austriache	745.75
Banca Aus.-ung.	1872
Napoleoni d'oro	19.01
Argento	00.
Cambio su Par.	94.96
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93.—
» » (carta)	93.—
Union Bank	639
Rend. aust. (oro)	116,05
Rend. ung. 4 0/0	91,75
» » 3 1/2 0/0	81 10
Banca del P. aus.	536.—
BERLINO 7	
C. su Lond. - 3 m.	20 28
» Parigi - 8 g.	
» Italia - 10 g.	80.55
Cr. Mob. aus. - fine	212.75
Deutsche Bank	267 —
Diskonto	195.60
Bochumer	233.87
Gelsen Kirchen	213 75

BERLINO 7 — Tendenza calma.
PARIGI, 7 — Tendenza pesante.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Febbraio — Vap. Ital. «Nilo» cap. Maniscalco da Alessandria merci — A. U. «Tebe» cap. Zamara da Trieste merci — Ital. «Egeo» cap. Astarita da Genova merci — Germ. «Okahanda» cap. Michtzener da Emden, carbone.

Spedizioni e partenze del 7 Febbraio. — Vap. Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato merci — A. U. «Alice» cap. Cherubini per Trieste merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Bari merci — A. U. «Virginia» cap. Ivancich per Bari merci — A. U. «Carlo» cap. Pasut per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

G. «Wilhelm Hemsbot» da Bona minerali.
Ingl. «Leander» da Newcastle carbone.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Shields, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Picton» da I. Barry, con carbone.
Ingl. «Pagassarri» da I. Barry con carb.
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ingl. «Edilio» da cardiff, carbone.
Ingl. «Kurrackee» da Shields, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Olimpic» da Swansea, carbone.
Ingl. «Pendarves» da Methil, carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.

Movimento ferroviario del porto

7 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio — Carboni 118 — Cotoni 54 — Cereali 3 — Varie 266 — Per la Ferrovia 69 — Totale generale 450.

Mercati del Veneto

ROVIGO 7 — Mercato di affari limitati a prezzi pressochè invariati — Granoni fiacchi con vendite stentate.

Frumento: fiorentino fino da lire 27 a lire 27,20 — buono mercantile da 26.20 a 26.35 — mercantile da 25 a 25.25.

Frumentoni: pignoli coloriti da 18 a 18.25 — gialloncini da 17.75 a 18 — Napoletani e Friulotti da 17.85 a 18.15 — Agostani sbiaditi da 15.65 a 16.15.

Prezzo di primo costo, per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 40 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 9 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La discussione alla Camera della riforma ferroviaria

Roma, 8

Presiede il Presidente **MARCORA.**

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE annunzia che martedì prossimo, a termini dell'art. 75 del regolamento si discuteranno le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Trapanese, Mazzitelli e Arrivabene.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Leonardi circa l'impianto delle linee telefoniche lungo le principali arginature dei fiumi. Dichiara che alcune linee sono state istituite ed altre si istituiranno, via via che se ne riconoscerà l'utilità, per la trasmissione degli avvisi urgenti.

MIRABELLI risponde all'on. Montù circa l'uso delle biciclette da parte dei carabinieri. Dichiara che già molte centinaia di stazioni di carabinieri sono fornite di bicicletta ed altre lo saranno coi fondi che il Governo ha appositamente stanziati in bilancio.

GUARRACINO risponde all'on. Marangoni circa la vendita illegale di alcuni oggetti appartenenti allo Stato. Dichiara che essendo pervenuta denunzia che il Parroco di San Colombano al Lambro aveva abusivamente venduto alcuni oggetti di arte, si è iniziato procedimento penale, il quale seguirà il suo corso, non appena eseguito il ricorso presentato alla sezione d'accusa.

MARANGONI rileva che il Procuratore del Re di Lodi non fu sollecito nell'iniziare la procedura; ma che lo fece soltanto in seguito a richiami di autorità superiori.

GUARRACINO — Ma che voleva facesse di più l'autorità giudiziaria?

MARANGONI — Sta il fatto che il Procuratore del Re si mostrò riluttante ad applicare la legge.

PRESIDENTE — Del resto c'è la causa pendente: aspetti il risultato.

MARANGONI — Ma che causa! Si tratta di tutelare il patrimonio dello Stato.

PRESIDENTE — E per questo vi è la Magistratura!

MARANGONI — La conosciamo, sì, la vostra Magistratura.

TESO risponde all'on. Marangoni circa l'inventario completo delle opere d'arte in deposito presso le chiese e le fabbricerie. Dichiara che la compilazione degli inventari è resa obbligatoria dalla legge 1902 e che il Ministero non ha mancato di curare le esecuzioni relative contestando le contravvenzioni a carico di chi non forniva le indicazioni necessarie.

Aggiunge che si è già redatto l'elenco di tutte le opere denunciate e si provvederà altresì alla completa pubblicazione di un catalogo sistematico di cui è già uscito un volume.

MARANGONI riconosce il contegno lodevole dei funzionari delle Belle Arti e raccomanda di far sì che il catalogo di tutte le opere artistiche sia compiuto sollecitamente.

GUARRACINO risponde all'on. Valenzani circa la presentazione di un disegno di legge che disciplini gli esami testimoniali civili dinanzi ai pretori. Riconosce la necessità di rimediare agli inconvenienti cui dà luogo il laconismo della legge attuale e dichiara che il grave argomento è oggetto di studio e di proposte da parte della Commissione che esamina il progetto di riforma del Codice di procedura civile.

VALENZANI ricorda molte sentenze contraddittorie emanate in argomento dalle Corti di Cassazione e confida che si provvederà a far cessare gli inconvenienti che ne derivano.

MEZZANOTTE presenta la relazione alla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Fraccacreta per diffamazione e lesioni; STOPPATO presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni sul reato di diffamazione ».

Il riordinamento ferroviario

Un sindacalista.... all'acqua di rose

Seguita poi la discussione del disegno di legge per l'ordinamento delle Ferrovie.

MARANGONI premette che parlerà non per interpretare il pensiero dei colleghi del partito socialista, ma per farsi eco egli, unico deputato sindacalista italiano, del pensiero genuino del sindacato dei ferrovieri.

Ricorda che il Sindacato medesimo ha presentato le sue proposte per il nuovo ordinamento ferroviario segnalando gli sperperi che avvengono e le economie che sono possibili nell'Amministrazione. Lamenta che il disegno di legge non abbia voluto tener alcun conto di queste proposte, in omaggio al principio di autorità che d'altronde non fu nemmeno salvato. (*Commenti*).

Rivolgendosi poi all'on. Sacchi constata con rammarico come l'avvento di lui al potere non solo non ha segnato l'inizio di un indirizzo democratico di governo, ma non ha neppur portato un alito nuovo nell'amministrazione dei lavori pubblici.

L'on. Sacchi doveva conquistare l'onorevole Luzzatti; invece fu l'on. Luzzatti che sedusse l'on. Sacchi. Ne è prova tale disegno di legge, tutto informato alle idee politiche dell'on. Luzzatti. (*Commenti, interruzioni*).

Tale disegno, che nella mente dei proponenti doveva essere accolto con entusiasmo e riconoscenza da tutti i ferrovieri, si convertì per essi nella più amara delusione. Basti osservare che ai meno rimunerati si concede il lauto aumento di trenta centesimi al giorno.

Illusoria è la istituzione delle commissioni del personale e il diritto a queste riconosciuto di conferire coi direttori; tutto ciò già esiste ed è consacrato dalla consuetudine.

Infine il Ministero non ha neppure colto l'occasione che gli si offriva così propizia per cancellare gli ultimi dolorosi provvedimenti delle inique punizioni del 1907.

L'onor. Ancona

ANCONA. — Consente col Governo che sia da mantenere la promessa fatta un anno e mezzo addietro ai ferrovieri, migliorando le loro condizioni, specie quella dei meno retribuiti.

E' un grave sacrificio che si fa dal paese; vogliano i ferrovieri mostrarsene grati. Ma la parte di tale disegno di legge che l'oratore considera più importante è quella concernente la riforma amministrativa.

L'oratore constata che si mantiene qui l'autonomia, cioè la minor dipendenza dell'azienda ferroviaria dall'azione del Governo; ma tale autonomia ha condotto a ciò che ben fu detto il *Vaticano ferroviario.*

Intanto, lungi da quel decentramento che doveva essere necessario complemento dell'autonomia, la direzione generale è divenuta pletorica per un soverchio quanto inutile accentramento di funzioni.

Ed anche ora il potere legislativo si spoglia dei suoi attributi essenziali rimettendosi per tutto il campo tecnico al potere regolamentare.

Intanto si continua a brancolare incerti fra due sistemi tra loro contrari: quello dei compartimenti e quello delle sezioni.

Nè è molto chiaro che cosa debbano essere tali compartimenti e quali le loro funzioni; perciò dichiara che egli sarebbe favorevole ad uno stralcio dell'articolo primo della legge.

Afferma quindi la necessità di restaurare la disciplina fra il personale.

Venendo alla parte finanziaria rileva il fatto impressionante della progressiva diminuzione dell'utile netto, mentre i rimedi che anche qui si propongono sono assolutamente inadeguati.

Per ciò che concerne, infine, l'acquisto di quattromila carri non ne comprende la ragione, quando si riconosce che per difetto di binari non è possibile utilizzare il materiale presentemente esistente. E' questo dei quattromila carri un sintomo dei criteri finanziari che si seguono nella azienda ferroviaria, sempre per lo scopo di mantenere artificialmente alto l'utile netto dell'esercizio.

Un po' più di sincerità finanziaria non sarebbe inopportuna. E' vero che nell'azienda ferroviaria, oltre all'utile diretto del bilancio conviene anche considerare l'utile indiretto, cioè l'utile per l'economia del Paese; ma se non si informa tutta l'azienda ferroviaria ai principi della più rigorosa economia, è certo che si va incontro al più grave disastro pel bilancio dello Stato.

Esorta l'onorevole Sacchi a preporre all'azienda ferroviaria un grande industriale moderno. Solo in tal modo sarà possibile portare in quell'azienda quei veri criteri di praticità e di modernità che soli potranno salvare l'avvenire dell'Amministrazione ferroviaria di Stato. (*Commenti, vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Nofri

NOFRI rileva che ancor oggi molti, non escluso l'on. Ancona che ora ha parlato, non sono liberi dal pregiudizio al quale si informarono le convenzioni del 1885, e cioè che lo Stato possa e debba attendersi un reddito annuo sicuro dalle Ferrovie senza che queste possano mai costituire una incognita e un pericolo per il bilancio dello Stato.

In gran parte da questo pregiudizio deriva il disagio amministrativo e finanziario in cui versa l'azienda ferroviaria.

Ora, a questo disagio si tenta col presente disegno di legge di portare riparo per via di espedienti e si continuerà così nell'erroneo indirizzo pel quale lo Stato si è più volte sottoposto a ingenti sacrifici senza ottenere un resultato ad essi adeguato.

Conchiudendo l'oratore osserva che la questione dei ferrovieri risorgerà sempre, con pericolo dell'economia e della tranquillità del paese, fino a che la questione stessa non sarà risolta con spirito di vera equità.

Nell'incoraggiare il Governo a tale opera di equità e di giustizia, l'oratore è convinto di essere interprete non solo delle legittime aspirazioni dei ferrovieri, ma anche del sentimento del paese. (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

Esamina il funzionamento delle divisioni compartimentali lamentando che ad esse non sia stata concessa che una illusoria autonomia e che si sia poi fatto un ibrido connubio di accentramento e di decentramento, il che non poteva non dare, ed ha dato difatti, cattivi resultati.

Ricorda di avere alcuni anni fa propugnato invano un sistema di decentramento più semplice; e ora al problema del decentramento si vuol dare una nuova soluzione col presente disegno di legge, soluzione che l'oratore giudica poco felice e troppo riguardosa nella considerazione degli interessi locali e regionali.

Raccomanda invece l'abolizione di tutte le direzioni regionali distribuendo le loro mansioni tra le sezioni che ora da esse dipendono e ampliando anche le competenze di queste in modo da diminuire il cumulo di attribuzioni presso i grandi servizi accentratisi con sede in Roma.

Propone la soppressione dei grandi servizi centrali di approvvigionamento, legale, sanitario, del personale e del segretariato, che presso le Compagnie erano semplici divisioni gestite da personale infinitamente più scarso e che nelle mastodontiche proporzioni assunte presso le Ferrovie dello Stato hanno fatto pessima prova. Così pure crede che si potrebbero abolire gli ispettori centrali.

Soltanto con siffatte semplificazioni nei servizi centrali si potrebbero ottenere quasi quattro milioni di economie e altrettanto si potrebbe ottenere con l'abolizione delle divisioni compartimentali. In totale si realizzerebbero così circa otto milioni di effettive economie.

Non ha invece fiducia che l'ordinamento proposto dal Ministero possa produrre economie reali e teme i pericoli della divisione dei servizi in quattro grandi zone, divisione puramente artificiale costituente un pseudo decentramento e tale da dar luogo a malcontenti e conflitti e gelosie regionali, che si debbono assolutamente evitare. (*Approvazioni, Commenti*).

Purtroppo, già molte e stridenti disparità esistono in materia ferroviaria fra le varie regioni, senza che si debbano aumentare col proposto ordinamento. (*Approvazioni*).

Esorta il Ministro a limitare le riforme all'ordinamento ferroviario a quelle da lui accennate nel suo discorso e contenute nell'emendamento da lui presentato con altri colleghi di parte socialista, salvo affidare lo studio di radicali modificazioni organiche ad una commissione tecnica composta dei rappresentanti del Parlamento, dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e delle organizzazioni industriali, commerciali, agricole e del lavoro.

Viene ad esaminare i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni del personale. Nota che alla cifra complessiva dei miglioramenti concorre ciò che lo Stato dovrebbe contribuire per le Casse pensioni.

Trova inadeguati i provvedimenti proposti, specie per quelle categorie di manovali e cantonieri che entrano in servizio con l'assegno di lire 1.80 per giungere, solo dopo trent'anni di servizio, a lire tre al giorno.

Chiede che per costoro l'aumento proposto sia raddoppiato; ed un maggior aumento invoca per le altre categorie meno retribuite di agenti e di impiegati. Non ammette neppure che i miglioramenti abbiano per le varie categorie una diversa decorrenza; vorrebbe per tutti come unico termine di decorrenza il primo gennaio passato.

Osserva che riconoscendo le rappresentanze delle diverse classi di ferrovieri non si fa che soddisfare ciò che è già nella consuetudine.

Una riforma veramente democratica sarebbe stata quella d'instituire delle commissioni arbitrali per la interpretazione della legge e dei regolamenti.

Circa l'acquisto dei quattromila carri nuovi dice che la spesa relativa potrebbe invece essere convertita in maggiori vantaggi per il personale.

In generale osserva che l'azienda ferroviaria è inceppata dalla preoccupazione politica di trovare in essa un cespite per l'Erario.

Ora l'oratore non crede che si dovrebbe spaventarsi se anche, per corrispondere alle legittime esigenze del personale e alle necessità del servizio, si dovesse rinunziare a qualunque utile netto delle Ferrovie. Tale sarebbe il vantaggio che ne verrebbe all'economia nazionale che l'Erario stesso non mancherebbe di essere largamente compensato dalla accresciuta ricchezza del paese. (*Vivissime congratulazioni, molti deputatati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PANIE' presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

La seduta termina alle 18.45; domani alle 14 seduta pubblica col seguente ordine del giorno: votazioni secrete, seguito della discussione della legge ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma, 8

(So.) — La giornata politica si riassume in questi argomenti: la seconda giornata di discussione ferroviaria alla Camera, il lavoro di preparazione alla discussione del Senato sulla riforma vitalizia e il lavoro di preparazione della Camera ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna.

Circa la giornata ferroviaria a Montecitorio, si può dire che è riuscita assai più interessante della prima. Tutti e tre i discorsi pronunciati dagli onorevoli Marangoni, Ancona e Nofri, sono stati notevoli, sebbene i tre oratori siano partiti da diversi e talora opposti punti di vista.

L'on. Marangoni, che pronunciò il primo discorso sindacalista, fu contrario, ma moderatamente, al progetto Sacchi. L'on. Marangoni è stato attentamente ascoltato dalla Camera, che oggi era piuttosto numerosa.

Le tribune, tra parentesi, erano gremite di ferrovieri. Ha parlato poi, con la consueta lucidità e facondia, l'onor. Ancona, svolgendo brillantemente questa tesi: O il governo vuole i pieni poteri pel riordinamento dell'amministrazione ferroviaria ed allora la Camera non deve tracciare neanche le linee generali del riordinamento, come propongono nell'articolo primo il ministero e la Giunta del bilancio; o la Camera crede invece di tracciare essa la fisonomia del nuovo ordinamento, ed allora l'articolo primo è insufficiente e bisogna stralciarlo dal progetto, rinviando l'argomento a più maturo esame. Sulla questione dell'acquisto di 4000 carri nuovi l'on. Ancona ha giustamente sostenuto che il problema non sta nel comperare carri nuovi, ma nel fare circolare i carri che si hanno. Sull'andamento finanziario delle Ferrovie di Stato, l'on. Ancona ha fatto constatazioni amare ma vere avvertendo che fra qualche anno, non soltanto non vi saranno più utili dell'esercizio ferroviario, ma vi sarà un «deficit» che crescerà sempre.

Ultimo oratore d'oggi è stato l'onor. Nofri, il deputato socialista specializzato in questioni ferroviarie. Egli ha lungamente svolto in special modo le ragioni per cui i 21 milioni annui di miglioramenti economici ai ferrovieri dovrebbero essere, secondo quanto egli propone, aumentati di parecchi altri milioni, e i miglioramenti dovrebbero essere ripartiti in modo da favorire maggiormente le più umili categorie del personale.

Sulla discussione del progetto ferroviario sono stati presentati vari ordini del giorno, degli articoli sostitutivi e degli emendamenti. Fra gli ordini del giorno notevole è quello dell'on. Leali: «La Camera invita il governo a nominare una commissione d'inchiesta sulla amministrazione delle ferrovie dello Stato», e quello recante le firme degli onorevoli Arturo Luzzatto, Ciraolo, Cutrufelli, Cannavina, Zaccagnino, Giovanni Amici, Riccardo Luzzatto e Chiaraviglio:

« La Camera, ritenuto che la retribuzione del personale ferroviario debba essere non solo in relazione coi bisogni sempre crescenti della vita moderna, ma anche dei dovuti rapporti con le paghe che corrispondono per attribuzioni similari industrie private, affinchè non avvenga una selezione economica tutta a danno dei servizi dello Stato, e che una più equa retribuzione del personale possa benissimo non tradursi in un forte aggravio per l'esercizio ferroviario, in quanto si avrà allora diritto di esigere una maggiore e una migliore somma di lavori e si potranno applicare ulteriormente delle notevoli semplificazioni ai servizi in modo da raggiungere le percentuali di spese, già realizzate in altre amministrazioni di Europa; ritenuto inoltre che le tariffe ferroviarie devano, pure tenendo nel dovuto conto le ragioni dell'economia nazionale, essere sempre in relazione alla spesa necessaria all'esercizio, in modo che l'ingente capitale dia un reddito non inferiore all'attuale; passa alla discussione degli articoli ».

Un altro ordine del giorno è stato presentato dall'on. Celesia:

« La Camera, considerando che le proposte sull'ordinamento ferroviario non essendo il risultato diretto dell'esperienza del ministro responsabile e non ispirandosi a criteri di vero decentramento, che non sembra possa portare gli sperati vantaggi mentre potrebbe essere causa di nuove scosse ed inciampi all'esercizio ferroviario ed accenna a lievi miglioramenti delle modificazioni organiche della direzione generale delle ferrovie; invita il governo a togliere dal disegno di legge la parte che concerne la riforma dell'ordinamento ferroviario ».

La domanda a procedere contro l'onor. Montagna

La relazione della Commissione

Roma 8

(So.) — Venerdì avremo alla Camera una giornata parlamentare di grande interesse. Una parentesi verrà inserita nella discussione ferroviaria che cederà il posto per un giorno alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna. Ci sarà battaglia perchè, come annunciava oggi l'on. Cocco Ortu nei corridoi della Camera, verrà combattuta la tesi sostenuta dal relatore on. Paniè a nome della maggioranza della commissione parlamentare che esamina la domanda. Questa tesi consiste nell'accordare semplicemente l'autorizzazione a procedere, ma non l'autorizzazione all'arresto. Alla Camera sarà invece sostenuto da parecchi oratori che nella autorizzazione a procedere è implicita l'autorizzazione all'arresto. Questa soluzione certamente trionferà, ma la discussione sarà lunga ed interessante.

Già la commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere, ha con lodevole sollecitudine esaurito oggi stesso, cioè appena riunita, il suo mandato, presentando stasera la relazione alla Camera.

Nella riunione della commissione, per l'elezione del presidente, è stato fatto il ballottaggio tra Podestà e Gallini. Risultò eletto Podestà. Per l'elezione del segretario entrarono in ballottaggio Materi ed Ellero. Venne eletto Materi.

L'on. Mezzanotte riferisce sugli atti del progetto e sulla richiesta del Procuratore del Re, e conclude che la commissione accordi l'autorizzazione a procedere e presenti la relazione oggi stesso alla Camera.

L'on. Paniè dice doversi concedere la autorizzazione a procedere facendo però risultare nella relazione la non concessione dell'arresto. L'on. Ellero si associa all'on. Paniè. L'on. Gallini sostiene che si debba concedere la sola autorizzazione a procedere e non quella dell'arresto, facendolo semplicemente risultar nella relazione, e poichè il procuratore del Re ha chiesto l'autorizzazione a procedere per reato di competenza della Corte d'assise, potrebbe procedere di sua iniziativa all'arresto.

L'on. Congiù si associa all'on. Mezzanotte e chiede che la relazione sia presentata oggi stesso alla Camera. Lo on. Amici ritiene che, accordata l'autorizzazione a procedere implicitamente sia accordata l'autorizzazione all'arresto, dovendosi dare ai magistrati piena libertà. L'on. Ellero ritiene che bisogna dare la sola autorizzazione a procedere per vedere se giusta al giudizio si debba concedere l'autorizzazione all'arresto. — E' nominato relatore l'on. Paniè, incaricato di riferire sull'autorizzazione a procedere e non per l'arresto.

Nella relazione dell'on. Paniè si esamirano tre questioni: la questione di massima, se cioè, secondo i precedenti parlamentari, l'autorizzazione a procedere contenga anche quella per l'arresto preventivo e la relazione risponde di no. Poi la questione, se occorre per l'arresto preventivo esplicita domanda della autorità giudiziaria e speciale autorizzazione della Camera: la relazione risponde affermativamente. Infine la questione specifica del caso Montagna, per la quale la relazione nota come l'autorità giudiziaria abbia ora limitato la sua domanda alla sola autorizzazione a procedere e non all'arresto poichè, allo stato degli atti, non risultarono che degli indizi riguardanti solo la contravvenzione e non gli altri reati di cui fu fatto cenno nella denunzia. Notando infine che è escluso dal caso in esame qualsiasi elemento di persecuzione politica, la relazione dell'on. Paniè propone a nome della commissione che la Camera voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Montagna.

La relazione sarà distribuita domattina ai deputati

La morte dell'"Alfiere,,

organo della maggioranza giolittiana

Roma, 8

(So.) — Il voto politico della settimana scorsa, nel quale i deputati giolittiani si divisero poichè una parte di essi si schierò contro il ministero e la maggior parte, sia pure con talune riserve, votò la fiducia nel governo, ha avuto a brevissima scadenza una ripercussione nel campo giornalistico.

Il giornale quotidiano l'*Alfiere* diretto dall'on. Faelli, giornale che era sorto con l'intendimento di interpretare le idee dell'antica maggioranza giolittiana e di essere di questa compagine parlamentare strumento di concordia e di unione, cessa questa sera le sue pubblicazioni, essendo venuta meno, dopo lo spezzarsi dell'antica maggioranza, la sua ragione d'essere politica. Infatti l'*Alfiere* pubblica stasera la seguente dichiarazione:

« Il Comitato parlamentare direttivo del giornale *L'Alfiere*, essendovi state divergenze fra i suoi membri, ha creduto di doversi sciogliere. In seguito a ciò, il giornale sospende le sue pubblicazioni ».

Il fatto è vivamente commentato. Presidente del Consiglio di amministrazione del giornale era l'on. Lacava, che insieme con altri azionisti del periodico votò pel ministero, mentre il direttore del giornale, cioè l'on. Faelli, con altri amici dell'*Alfiere*, come ad esempio l'on. Cottafavi, votò contro il ministero. Questo dissenso nell'azione parlamentare fra gli amici dell'organo giolittiano, ha provocato prima le dimissioni del direttore politico del giornale e poi la decisione degli azionisti di far cessare le pubblicazioni al giornale stesso.

Il disaccordo politico ha avuto, dunque, una immediata ripercussione nel campo giornalistico. Ciò è un segno della crisi che travaglia l'antica maggioranza

La riforma della Camera vitalizia

Tre tendenze tra i senatori

Roma, 8

A proposito della riforma del Senato il *Messaggero*, riassumendo all'imminenza della discussione le principali tendenze manifestatesi, rileva che sono tre. Una, che sarà sostenuta dal senatore Scialoja, fa capo ad un gruppo di senatori, i quali pongono la pregiudiziale costituzionale, sostenendo che non è lecito in questa sede portare modificazioni allo statuto. Tutt'al più si potrebbe pensare a qualche disposizione interpretativa. L'altra tendenza, la media, ammette la discussione delle proposte della commissione, salvo respingerne alcune, specie quelle che contrastano con lo statuto. Parlerà in questo senso l'on. Bonasi, svolgendo il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, riaffermando la sua fede immutabile nello Statuto, e credendo possa la sua applicazione conformarsi alle condizioni dei tempi, mediante disposizioni legislative, in coerenza al voto del 6 maggio scorso, passa a discutere le proposte della commissione ».

In una discussione avvenuta ieri sera gli aderenti all'ordine del giorno Bonasi hanno concretato alcuni capisaldi da sostenere nella discussione. Hanno aderito alla tesi dell'on. Bonasi i senatori Baccelli, Cavasola, Di Camporeale, Garofalo, Mazziotti, Pedotti, Filippo Torrigiani, Veronese. — Alla riunione di ieri sera sono intervenuti anche gli on. senatori Biscaretti, Bodio, Cadenazzi, Fiocca, Celoria, Mortara, Barzellotti, Beneventano, Luciani, Candiani, Cerruti, Prospero Colonna, Del Giudice, Tiepolo, Cadolini, Colleoni, De Martini, Ruffo, Tamassia.

La terza corrente, la più liberale (senatori Tassi, Severi, Engel, Lucchini), accetta completamente la proposta formulata nella relazione Arcoleo.

La *Vita* scrive che a quanto sembra il sen. Di Camporeale sosterrà la tesi che la Camera Alta ha già riconosciuta la propria competenza alla riforma quando nominò la commissione per lo studio della riforma stessa. Lo stesso giornale calcola che i senatori presenti nei giorni prossimi a Palazzo Madama, già ieri insolitamente popolato, arriveranno a 200 e forse più.

A proposito della riforma del Senato, l'*Italie* scrive che il presidente del Senato, interrogato, avrebbe espresso la opinione che non sia possibile prendere in considerazione l'ordine del giorno Scialoja-Rattazzi che domanda il rinvio degli atti della relazione Arcoleo ed afferma la necessità del rispetto assoluto alla carta costituzionale, poichè la questione della riforma del Senato è stata portata all'ordine del giorno ed essendone stata fissata la discussione, non si potrebbe ora sopprimerla.

L'*Italie* aggiunge che le due principali opposte correnti, quella che accetta e quella che non accetta la discussione della riforma, sono di forze pari, una sessantina di senatori in ciascun campo. L'ordine del giorno Scialoja non è conosciuto nei suoi articoli, ma si sa solo che esso è una affermazione di fedeltà integrale allo statuto.

Si sono iscritti a parlare finora i senatori Scialoia, Bonasi, Roux, Mazziotti, Pierantoni, Veronesi, del Giudice e Levi Civita.

Senatori in contravvenzione

Roma, 8

Domani mattina dinanzi alla commissione permanente di accusa dell'alta corte di giustizia verranno discusse le cause contro i senatori Torrigiani Pietro, Zappa Luigi, Papadopoli Nicolò imputati di contravvenzione all'art. 461 del regolamento per i veicoli senza guida di rotaie per aver fatto procedere le loro automobili a corsa pericolosa. — Fungerà da P. M. il comm. Tofano, da cancelliere il comm. Pozzi e presiederà il cav. Fontata N.

La legge sugli infortuni sul lavoro in rapporto alla gente di mare

Roma 8

La commissione speciale incaricata dello studio e della elaborazione del disegno di legge sugli infortuni sul lavoro della gente di mare ha oggi, sotto la presidenza del direttore generale della marina mercantile comm. Carlo Brin, esaurito il proprio mandato, rivedendo completamente lo schema di disegno di legge che prese in esame nella precedente adunanza. Prima di sciogliersi, la commissione ha mandato un saluto deferente al ministro della marina ed all'on. Boselli presidente del Consiglio superiore della marina mercantile. Prossimamente il predetto Consiglio superiore, in convocazione plenaria, esaminerà il testo del disegno di legge ora elaborato dalla commissione speciale.

Circa la pensione assegnata a Re Manuel dal governo repubblicano

Roma, 8

A proposito della notizia secondo la quale la repubblica portoghese avrebbe assegnata una pensione mensile di 15 mila lire a don Manuel e l'importo delle tre prime rate mensili sarebbe stato già inviato a Richemond, residenza attuale di Don Manuel, la *Tribuna* scrive di aver assunto informazioni in proposito e di aver saputo che l'unica notizia di questa donazione a Don Manuel è giunta per mezzo dei giornali, e che del resto Don Manuel non accetterà donazioni che possano significare acquiescenza al regime della repubblica o anche un semplice riconoscimento di essa. Tutt'al più accetterà la rendita dei suoi beni privati, la quale gli frutterà certo assai meno di 15.000 lire al mese.

Don Manuel sta bene e anche la Regina Amelia si è rimessa dalla indisposizione dei giorni scorsi.

Il nome del nuovo sommergibile

Roma, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che impone al sommergibile tipo « Germania », in costruzione in un cantiere di Kiel, il nome di « Atropo »

Una rappresentanza dei droghieri d'Italia ricevuta da S. E. Luzzatti

Roma, 8

Alle ore 18 S. E. il presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza particolare la commissione delle società droghieri d'Italia composta dal cav. Enrico Rossi, Podestà Valentino, Margarini Ranzi di Milano, cav. Francesco Mazzariol e Riccardo Silva di Venezia, accompagnata dall'on. Albasini Scrosati. S. E. ascoltò con interesse i desiderata della commissione e la consigliò a presentare subito una petizione al Parlamento e dichiarò che egli si inspirerà sempre agli interessi generali della collettività. Consigliò poi la commissione ad essere precisa nel fare le osservazioni al progetto di legge attuale ed assicurò che le vaglierà con molto interessamento. La commissione, nel licenziarsi da S. E., gli espresse i più vivi ringraziamenti per la cortese attenzione prestata ai desiderata di una numerosa casta di commercianti d'Italia.

A Roma sono convenute 87 associazioni che domani continueranno i lavori.

Le norme per l'elezione della giuria all'esposizione di B. A. di Roma

Roma, 8

Il Comitato per l'esposizione del 1911 comunica: Contrariamente alle precise norme del regolamento per la elezione della giuria e alla istruzione della circolare che accompagna le schede di votazione già distribuite a tutti gli espositori regolarmente iscritti, giungono ora ogni giorno al comitato delle schede di votazione senza l'indicazione di quei titoli dai quali, a norma del suddetto regolamento, gli iscritti hanno diritto alla votazione della giuria. Ora il comitato avverte che non terrà alcun conto di quelle schede che giungessero senza la giustificazione del diritto al voto e che ritornerà senz'altro al mittente.

Il monumento a Giuseppe Verdi a Roma

Roma, 8

La commissione romana di storia ed arte, riunitasi in Campidoglio, ha deliberato, tra altro, di proporre al Municipio che la posa della prima pietra per il monumento di Giuseppe Verdi, che dovrà sorgere per iniziativa del Congresso musicale, il quale ha luogo in quest'anno, sia fatta durante il detto congresso e sul piazzale del Pincio, e che l'inaugurazione del monumento avvenga nel 1913 pel centenario della nascita del grande maestro.

Ha pure deliberato l'apposizione di una lapide, la cui epigrafe sarà scritta da Ferdinando Martini, nella casa ove abitò il Verdi, in Campo Marzio, nel 1859, quando si dette la prima del *Ballo in maschera.* In quest'anno sarà pure collocato un busto di Giuseppe Verdi nella protomoteca Capitolina, busto che sarà donato dal senatore Monteverde.

Il progetto sulla scuola popolare

Roma 8

La *Ragione* scrive di poter affermare che fra pochi giorni sarà pronta la relazione della commissione senatoriale intorno al progetto di legge sulle scuole popolari. Gli emendamenti che vi verranno apportati al progetto già approvato dalla Camera non sono tali da modificarlo essenzialmente, ma saranno introdotti non lievi miglioramenti che ne rendano più pratica ed agile l'applicazione.

Prossima ispezione dei convitti

Roma 8

L'on. Credaro ha disposto affinchè nel periodo di un anno i convitti nazionali siano ispezionati. La prima ispezione è affidata all'ispettore centrale comm. Scotoni. E' stata pure disposta un'ispezione per i convitti privati. Tutti i convitti in genere saranno visitati poi da un medico igienista.

Le entrate ferroviarie

Roma, 8

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante l'ultima decade del gennaio scorso ammontarono a lire 12.298.566 con un aumento di lire 148.662,70, rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo dal primo luglio 1910 al 31 gennaio 1911 raggiunsero la somma di lire 288.100.787 con un maggiore gettito di lire 6.554.128,69 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Le linee di navigazione esercite dallo Stato hanno dato nell'ultima decade di gennaio un reddito approssimativo di lire 67.551 e nel periodo sopracitato hanno fruttato all'erario la somma di lire 1.348.380.

Incidente automobilistico al Sindaco di Roma

Roma 8

Oggi sotto il tunnel del Quirinale un automobile in cui trovavasi il sindaco Nathan, guidato dal figlio di lui, si è trovato improvvisamente dinanzi al tram elettrico proveniente dai prati di Castello e ad un carretto carico di vetri. In quel momento venne dalla parte opposta un fattorino in bicicletta. L'automobile con uno sterzo violento cercò di passare fra gli ostacoli, ma disgraziatamente, urtando contro il carretto, vi infrangeva i vetri. Tranne qualche contusione riportata dal fattorino telegrafico, non ebbero a deplorarsi altre conseguenze.

I comandanti delle navi inglesi e della "Roma,,

Vigo, 8

I comandanti delle quattro navi della squadra speciale britannica e della corazzata *Roma* intervennero a una colazione offerta dal contrammiraglio Kelville. Si brindò al Re d'Italia, al Re di Inghilterra e al Re di Spagna. La squadra inglese partirà per l'Inghilterra domattina alle ore 6.30.

Attraverso un problema di coltura

Il progetto della Facoltà giuridica italiana, cessata l'opposizione del gruppo sloveno, potrà ora correre migliori acque e assai probabilmente quindi in un prossimo avvenire verrà istituita questa Facoltà; non però nel suo ambiente naturale, Trieste, ma relegata, invece, nella grigia zona d'un remoto sobborgo di Vienna.

Questa questione universitaria, che si è trascinata per troppo lungo e torbido periodo di tempo, è stata considerata e investigata in tutti i suoi aspetti, onde mi limito ora a ricercare soltanto, appunto attraverso questo problema di coltura, l'ambiente in cui si è venuta svolgendo con ritmo così lento e affaticato, a scrutare nella coscienza interiore di questo eterogeneo agglomerato di razze, le quali, come abbiamo avuto campo di rilevare, conversero le loro forze con comune finalità d'opposizione contro questo postulato di coltura.

E per vero, è pregio dell'opera, di studiare il fatto, che si presenta assai strano, considerato l'ambiente e la fenomenologia che crea, il fatto, cioè, d'avere questo postulato di coltura esercitato come un ufficio di conciliazione ed armonia, d'essere stato come forza di coesione tra i vari elementi etnici dell'Austria, nei quali di solito il principio idiomatico, cacciandosi come cuneo nelle congiunture politiche, origina uno scompiglio, che ricorda il momento biblico di Babele e crea quella lotta assidua, che mortifica la vita austriaca e macera le energie dibattentesi in quell'atmosfera chiusa e greve.

Oportet ut eveniant scandala — è appunto in questo scandalo mostruoso della vessata questione universitaria, che si viene effigiando coi lineamenti duri e risentiti l'imagine truce di quella monarchia!

La questione della Facoltà giuridica italiana nel suo processo con ritmo lento e stentato ci offre appunto una serie di scandali, dal cui cumulo risulta all'evidenza questa dolorosa constatazione, che l'elemento italiano in Austria, cioè, sia come la *testa di turco*, contro cui convergono i colpi fatali dell'avversione degli altri elementi etnici della monarchia, i quali tra loro in continua vibrazione di lotta, in quest'unica sciagurata impresa s'accordano e s'accomunano.

E per vero la questione della Facoltà giuridica italiana fu come baleno annunciatore di quella bufera — da noi per lo passato poco avvertita — che imperversando e ruggendo nel fondo dell'ambiente austriaco, viene poi ad investire l'organismo italico dell'Austria da tutte le parti; — cerca di insinuarsi attraverso i crepacci dei mal sicuri confini linguistici, di circolare ed imperversare per entro, onde abbatterne le custodie e i presidi e sconnettere quell'aggregato etnico, lumeggiato dalla luce dell'italica civiltà.

E segue così uno di quei momenti lugubri nella storia dei popoli, di fermentazione psicologica, come la chiama il Ferri; — dagli inesplorati strati della coscienza collettiva si snodano i lieviti passionali dell'uomo primiero della selva, e con l'impulsività dell'odio s'avventa contro questo elemento italico in un'ora tragica di pandistruzione, come l'aveva sognata la demenza d'un Bakounin!

***

Tutte le fasi del processo del problema universitario sono venute ammaestrandoci circa alla triste posizione dei nostri fratelli della riva adriatica e del Trentino; abbiamo avuto così una visione lugubre, ma precisa, della vita desolata di quella gente, a noi legata dai vincoli dell'affinità idiomatica, perchè, e lo hanno confermato tutti i momenti del problema universitario, contro gli italiani dell'Austria si intendono e si accumunano nella identica concezione negativa della distruzione, popoli e governo; — quelli, con inframmettenze non suffragate da alcun principio di legalità e di moralità, ma tendenti soltanto a svolgere un'azione nemica gonfia dell'acre succo del concetto brutale, *la force prime le droit*; questo, sostenendo, anzi che attraversare e frenare, questa tendenza di snaturalizzazione di una gente, venendo quindi a mancare al fine morale di un'autorità costituita, compiendo, anzi, una lesione manifesta di quella legge fondamentale dello stato, che dovrebbe salvaguardare ad ogni razza dell'eterogeneo intarsio austriaco la sua effigie etnica e il suo retaggio nazionale.

Tedeschi e slavi con tutte le loro propaggini, che si diramano lungo il vasto e policromo ordito etnico dell'Austria, in questa espressione sintetica di odio, si rispondono, come vibrazioni armoniche d'un unico tono, producendo con questa loro momentanea compenetrazione e cospirazione quella vampa intensa di forze psicologiche, entro cui dovrebbe consumarsi quell'elemento italico, sul quale come ultimo frammento d'una razza da loro già dominata, si concentra e si intensifica l'avversione dei secoli, tramandata per la trama biologica delle generazioni, dai padri ai figli!

L'elemento italiano soggetto all'Austria è dunque come il capro espiatorio delle colpe degli avi ribelli, del passato secolo, quando dal centro piemontese si sprigionò il possente impulso dinamico, che come spirito vivificatore di vita nuova, circolando pei meandri della mortificata vita italiana, penetrando negli strati intimi della coscienza nazionale, suscitò dal lungo e vergognoso letargo le energie dell'antica razza imperatoria; — quelle energie, rispondendo vibranti al superbo invito della riscossa, si accesero del fervore del verbo piemontese, onde da quella fusione di forze l'aeriforme nebulosa dell'espressione geografica di Metternich si consolidò nell'astro sfolgorante dell'Italia libera!

In questa meravigliosa epopea italica, è come involuto il germe dell'italofobia del mondo austriaco, perchè questo popolo italiano, che col titanico sforzo del '59 si sottrasse alla sua dominazione, si è fuso poi coll'omogeneità della razza in un tutto organico di potenza, che potrebbe, quando che sia, attraversare il divenire austriaco.

Questo regno risorto a vita, in cui vibrano ancora le antiche forze animatrici di Roma, dei liberi Comuni e della potenza marinara veneta, si è fatto oramai potenza effettrice di quell'idea nazionale, che irrobustisce l'Italia e dissangua l'Austria!

Perchè l'Italia è oramai il gran centro d'irradiazione dell'idea nazionale; — da quel centro si sprigiona e diffonde la luce del robusto principio, che viene poi a riverberarsi in tutte le manifestazioni della vita slava dei Balcani.

E' sotto l'impulso di questa corrente italiana che si sono venute a dissuggellare e slargare nel campo operoso della politica, le energie nazionali slavo-balcaniche, avendo preso quei popoli nel loro affaticato divenire, lume e indirizzo dall'antica azione piemontese, essendosi ritemprati all'esempio italiano, onde preparano così le future resistenze ai piani annessionisti dell'impero!

L'avversione quindi dei popoli austriaci contro l'elemento italiano della monarchia è come un riverbero dell'avversione contro l'Italia, che trapela ad ora ad ora dalle screpolature dello sconnesso involucro del trattato dell'alleanza!

Quest'odio intenso abbiamo dunque potuto intravvedere, e misurarne la portata, attraverso il problema universitario; e per vero tutte le fasi che attraversò nel suo affaticato divenire quel problema, erano come circondate da una atmosfera antitalica. Condensando l'investigazione agli ultimi anni del suo processo, ricordiamo la tragica notte di novembre del 1903, in cui l'odio austriaco esplose, consumandosi in un atto di delinquenza, quando il sangue italiano corse copioso, invermigliando le vie di Innsbruck, sotto i colpi del lanzichenecco teutonico, fino alle rinnovate ed acri opposizioni del manipolo sloveno e del gruppo pangermanico.

Da tutto quel complesso di fatti, che si andò estendendo per l'ordito del processo universitario, risultò l'opera vessatrice e diuturna in cui si andava sostanziando il sentimento rude dell'odio, chè, quando il governo, quando le sfere militari, quando questo o quel gruppo parlamentare o famiglia idiomatica assunsero pose pugnaci e fiere contro gli italiani dell'Austria; da quel complesso insomma si evince la constatazione sicura della generale avversione contro gli italiani, come un sentimento congenito a tutta la gente austriaca, in tutte le sue policrome ramificazioni.

Ma ricercando con investigazione sempre più penetrativa il fenomeno, potremo pur convincerci che altri elementi ancora concorrono a crearlo; vi sono cioè, altre efficienze, altre antinomie e contrasti psicologici tra l'elemento italiano e gli altri della monarchia che determinano ed intensificano quell'odio.

I vari popoli che compongono l'organismo austriaco, si differenziano bensi per contrasto etnico, ma formano pur sempre delle cellule federate, dalle quali scaturisce la vita politica, la forza e il prestigio dell'impero.

In questo gruppo di cellule federate fra loro, vibrano, echeggiando, due grandi forze animatrici d'uno Stato — il principio dinastico ed un robusto sentimento austriaco, che crea la visione luminosa del prestigio dell'impero, chiamato ad infuturarsi nel dominio sul mondo slavo orientale!

Così, compenetrati quei popoli da questi due sentimenti, formano nel loro complesso come un gruppo omogeneo, vibrante appunto intorno al tono dinastico e imperiale.

La formula del *viribus unitis*, investita dalla bufera delle passioni nazionali e partigiane, che in sè l'aggira, si offusca, ma per risorgere infine in momenti psicologici della vita austriaca, trionfante e sfolgorante!

Quella formula assorge dal tumulto e contrasto delle lotte intestine e coglie in sintesi quella ferrea centralità imperiale, a cui convergono tutte le energie dei popoli, cui incolora dei suoi bagliori cesarei!

Queste famiglie idiomatiche dell'impero sono come alberi d'una selva, che sanno le collere della tormenta; la bufera ad ora ad ora imperversa e sotto le raffiche violente del turbine l'un contro l'altro piegano ed urtano, le rame si contorcono e schiantano; romba nell'aria come un urlo di dolore, un gran fremito di battaglia; ma negli strati intimi della terra le loro radici salde, dagli anni irrobustite, s'intrecciano, formando come un solo tessuto di forze vitali e assorbono quelle radici un succo comune di vita, onde l'identica linfa fluisce pei tronchi, come il sangue nelle vene dell'organismo.

***

Ora, l'elemento italiano dell'Austria contrasta a questo complesso di sentimenti, d'affezioni e di vocazioni austriaci; non si connette e concorpora con gli altri popoli dell'Austria nell'unità consanguinea del sentimento dinastico e imperiale e turba così l'euritmia del mondo asburghese, come quello che alla forza centripeta delle stirpi austriache risponde con una forza centrifuga, tendendo a rompere la secolare esotica crisalide austriaca, onde *evadere ad auras*, nella sua forma naturale e radiosa di angelica farfalla italica!

L'innesto austriaco per fatica di secoli non ha potuto viziare il sangue ossigenato della stirpe italiana, che fluisce nelle arterie di quell'organismo, il quale nel flusso e riflusso delle vicende storiche, ha saputo mantenere la sua effigie, nella cui limpidità di trasparenza si rispecchia per biologico atavico fenomeno l'effigie materna di Roma!

Gli italiani dell'Austria vengono colà considerati come infusori, che silenziosamente e tenacemente nell'inesplorato fondo dei mari lavorano e preparano il nuovo continente italiano, onde sorga nell'ora divina della redenzione, ed *erunt coeli novi et terra nova!*

Questo aggregato di forze dunque, che pur mortificato dalle repressioni di un governo sospettoso e vigile, osa contrastare alle energie imperiali; questa propaggine di una stirpe, che, grande nel passato, s'intutura in una nuova azione di splendore che verrà a ripeterlo, prepara le resistenze alla futura funzione imperatoria dell'Austria-Ungheria, seguendo nel suo corso una traiettoria diametralmente opposta all'austriaca.

Considerato dunque quest'elemento italiano dall'angolo visuale asburghese, spiega, se proprio non giustifica, quella avversione generale, che in questi ultimi tempi aveva trovato una forma rude di estrinsecazione nell'opposizione al problema universitario, ma che si vien pur materiando con forma più tangibile nelle fortificazioni e nelle costruzioni de' colossi navali, in contrasto stridente alla lettera e allo spirito del trattato d'alleanza, ma in consonanza a un intelligente previsione del fatto che si matura per esplodere nell'avvenire!

Elio Luzzatto

Sciopero generale ad Argenta
Disordini di dimostranti

Ferrara, 8

Ad Argenta, migliaia di disoccupati chiedenti lavori o sussidi tumultuarono, fracassando i vetri del municipio, delle case e dei principali negozi.

Venne proclamato lo sciopero generale.

Arringati dal sindaco e dal delegato di P. S. gli scioperanti si sbandarono senza altri incidenti. Il prefetto ha disposto per l'invio sul posto di soldati e carabinieri.

DA TRENTO

La censura teatrale nel Trentino

Trento, 8

La serie delle proibizioni escogitate dalla censura teatrale va completandosi.

La Compagnia di Raffaello Mariani che qui agisce al «Teatro Sociale» aveva indetto per stasera una serata del repertorio del *Grande Guignol* premettendo che le signorine erano pregate di..... non intervenire.

Si dovevano rappresentare: *Aspasia* di Diond, *Triste fato* di Valkong, *Damine allegre* di Camillo Antona Traversi.

Oggi la censura ha proibito la rappresentazione dichiarando che, per ordine pubblico, non può ammettere il repertorio *Grand Guignol*.

L'arresto di un anarchico
Il vagabondo misterioso

Trento, 8

A Riva ieri un individuo elegantissimo si presentava al municipio e dichiarava di aver perduto il portamonete. Domandava perciò un sussidio di viaggio. Le guardie di polizia insospettitesi per varie circostanze lo perquisirono e constatarono che sotto il vestito ne teneva un altro e che, mentre non aveva danari, teneva però una rivoltella ed un ricco deposito di munizioni.

Il curioso individuo si qualificò per Antonio Dologal di Waclaw in Moravia e sarebbe un notissimo anarchico vigilato dalla polizia internazionale e le cui gesta sospette erano state recentemente segnalate dalla polizia italiana alle altre polizie. Si è anche assodato che è urgentemente ricercato dalle autorità di Bolzano dalle cui carceri sarebbe fuggito giorni or sono, mentre vi stava rinchiuso per rispondere di un furto e violenze compiute in quella città.

Il pangermanismo sulla meridionale

Trento, 8

I giornali locali pubblicano ora una notizia assai grave perchè dimostra in quale conto anche la Società delle Ferrovie Meridionali, della quale pure fanno parte gruppi di azionisti italiani, tenga il nostro paese.

Per diminuire dal servizio dei treni viaggiatori i conduttori italiani e sostituirli con boemi, tedeschi e slavi la direzione della «Meridionale» fa rilasciare da un ispettore celebre italianofobo degli attestati di lingua italiana ad ogni candidato che sappia bestemmiare tre parole della nostra lingua e, senza altro, li adibisce come conduttori sulla linea Ala-Kufstein.

I deputati trentini — telegraficamente informati — agiranno energicamente perchè sia fatta giustizia ai ferrovieri italiani e sieno rispettati i diritti nazionali del Trentino.

Manovre aereonautiche in Austria

Trento, 8

Il ministero ha disposto perchè presso il 5.o reggimento artiglieria qui di stanza vengano compiuti dai soldati attivi di riserva dei riparti «palloni di fortezza» delle manovre della durata di 30 giorni.

A queste esercitazioni aeronautiche si dà una grande importanza.

Un'altra scuola tedesca sull'altipiano

Rovereto, 8

Pochi rinnegati ascritti al *Volksbund* stanno raccogliendo o meglio carpendo con mille arti sleali firme onde sia istituita una scuola popolare tedesca in Folgaria ed un'altra a Lavarone.

La notizia produce una impressione di vivo disgusto ed un grandissimo allarme. La grande maggioranza della popolazione presenterà una vibrata protesta.

Gli albanesi al Montenegro

Vienna, 8

Il giornale «Beogradtske Novine» di Belgrado comunica da Cettigne: Nei circoli governativi montenegrini in seguito alla tendenza bellicosa che si va sempre più accentuando tra gli albanesi emigrati nel Montenegro, si ha l'intenzione di convocare una conferenza dei deputati, nella quale il presidente dei ministri Romanovic riferirà sulle intenzioni degli albanesi. Verrà pure discusso il contegno che dovrà osservare il Montenegro negli avvenimenti che potrebbero eventualmente svolgersi.

La politica estera dell'Inghilterra

Londra, 8

(*Camera dei Comuni*). — Rispondendo ad una domanda di interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mac Kinnon Wood dice che non comprende come gli si chieda di dichiarare quale è la posizione del governo britannico in rapporto della triplice *entente*. La politica del governo non ha cambiato a tale proposito e non si è verificato alcun fatto nuovo il quale renda necessario di affermare ancora la situazione dell'Inghilterra nella triplice *entente*. Gli accordi in corso fra la Germania e la Russia si riferiscono unicamente alle ferrovie nella zona degli interessi russi in Persia, e non ledono affatto gli interessi britannici nel suo complesso. La posizione dell'Inghilterra nel Golfo Persico rimane intatta.

Mac Kinnon Wood soggiunge: I nostri accordi con le altre nazioni non sono esclusivi e diretti contro un altro paese. Il loro scopo è di assicurare la loro azione in certe questioni che non è conveniente enumerare particolarmente, durante l'assenza di sir Edvard Grey e che probabilmente la Camera conosce bene. Tali accordi si trovano esattamente nella stessa situazione cui erano negli ultimi tempi e non sono affatto indeboliti (*applausi*). La situazione è soddisfacente. La Russia ci fece conoscere ciò che stava facendo, ma non è opportuno annuire alla discussione dei particolari.

La seduta è quindi tolta.

Il matrimonio di un Lord
con un'ereditiera americana

Parigi, 8

Il «New York Herald» pubblica, sotto il titolo «Un gran matrimonio a New York»: Il matrimonio di Lord Decies con la signorina Vivienne Gould è stato celebrato nel pomeriggio di oggi. Le colonne della chiesa erano addobbate con festoni di edera. L'altare era circondato da gigantesche palme e coperto di rose bianche. La sposa aveva uno strascico di cinque metri di lunghezza con applicazioni d'argento sull'abito. Il velo di «tulle» era costellato di mazzetti di fiori d'arancio. Il corredo della signorina Gould si valuta a 127 mila franchi. Gli sposi partiranno per l'Europa a bordo del piroscafo *Germania*, e faranno un viaggio in Egitto prima di andare a Londra.

Il progetto
per l'università italiana in Austria
La discussione degli articoli

Vienna, 8

All'odierna seduta della commissione del bilancio si riprese la discussione degli articoli riguardante la facoltà giuridica italiana. Il deputato tedesco radicale Mafik si dichiara contrario alla mozione Korosok in nome del partito pangermanista austriaco. Il deputato tedesco Skedl protesta contro qualsiasi mozione che non sia in istretta relazione colla facoltà giuridica italiana e presenta le seguenti proposte di compromesso: 1.o Per soddisfare i bisogni di una sede di nazionalità italiana entro un periodo massimo di quattro anni dal giorno che la presente legge entrerà in vigore, al più tardi però al principio del semestre dell'inverno 1914-15 verrà eretta una facoltà giuridica e di scienza di stato indipendente con lingua e insegnamento italiano in località dell'Austria abitata da popolazione italiana. La scelta definitiva della sede di questa facoltà rimane riservata a speciale deliberazione legislativa. Il progetto relativo alla sede dovrà essere presentato al più tardi nel 1912.

2.o Autorizzasi il governo ad attuare la facoltà giuridica e di scienza di stato indipendente con lingua e insegnamento italiano con principio nel semestre dell'inverno susseguente alla sanzione di questa legge e con sede provvisoria a Vienna per la durata del periodo accennato nel paragrafo primo.

Kramars, a nome del partito czeco, dichiara di consentire all'accoglimento del desiderio degli italiani, come anche a quello degli jugo-slavi e ruteni. Rammenta i postulati czechi circa l'erezione dell'Università boema a Brunn.

Conci dice che gli italiani vorrebbero risolta la questione della facoltà giuridica italiana in modo che essa venga eretta a Trieste, ma non potendosi pel momento ottenere tanto, il suo partito si associa alla proposta di Skedl, però dichiara, onde evitare malintesi, che quale provvisoria intende soltanto la sede e non la facoltà stessa.

Il deputato sloveno liberale Bloi spera che il governo e la maggioranza si saranno convinti che l'erezione di una università jugo-slava non può venire più differita. Egli protesta che si parli a nome della civiltà da coloro che a Trieste rendono impossibile agli scolari l'istruzione elementare nella madre lingua e rifiutano l'adempimento del postulato giustificato dagli sloveni circa le scuole medie slovene. L'oratore propone, a nome dell'unione jugo-slava, una mozione in cui si chiede al governo di fare i passi opportuni perchè almeno non più tardi di 10 anni venga eretta a Lubiana una facoltà giuridica slovena, e nel frattempo si renda possibile ai candidati di docentura di abilitarsi.

Il deputato tedesco Meyer, accettando le proposte di Skedl, si dichiara contrario alla proposta di Korosek di trasportare la facoltà italiana a Trento, come si dice anche contrario alla creazione di nuovi istituti superiori.

Il deputato socialista italiano Pittoni dice che i socialisti mantengono le proposte riguardo alla sede di Trieste per la facoltà italiana. Nel caso che questa proposta venisse respinta, propone una mozione in cui si chiede al governo che nel progetto da presentarsi, previsto nel paragrafo 1, circa la deliberazione della sede definitiva della facoltà italiana, venga presa in considerazione Trieste quale sede definitiva.

I tumulti studenteschi in Russia

Vienna, 8

Si telegrafa da Pietroburgo: I tumulti all'Istituto tecnologico a Tonisk hanno assunto un carattere inquietante.

L'istituto è circondato dalla truppa, mentre gli studenti in numero di cinquecento, dichiarano di perseverare nello sciopero fino a tanto che da parte del governo non venga reintegrato il diritto di riunione degli studenti.

La relegazione degli studenti ha promosso in tutte le università un grande fermento.

La chiusura dell'università di Cracovia

Cracovia, 8

Il rettore dell'università ha pubblicato per ordine del ministero dell'istruzione pubblica un avviso in cui dice che i corsi del semestre di inverno non saranno più ripresi e che l'università rimarrà chiusa fino al semestre dell'estate, che comincia il 13 marzo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

L'odierno foglio d'ordini dispone che la nave «S. Marco» a Spezia passi dall'armamento ridotto in armamento. Con regio decreto 22 dicembre scorso il maggiore macchinista Cesemato, in seguito a sua domanda, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario dal primo gennaio 1911 e iscritto col proprio grado nella riserva navale. — Con r. decreto u. s. il cap. macch. Cussino, in seguito a sua domanda è stato collocato in posizione di servizio ausiliario dal primo gennaio 1911 e iscritto col proprio grado nella riserva navale. — Con r. decreto 2 febbraio 1911 è in corso di registrazione e con decorrenza dal 16 detto i segg. primi macchinisti del corpo RR. EE. sono stati nominati sottotenenti macch. della R. M.: Bossone 2. dipart., Bosi 1. dip., Pittaluga, 1. dip., Petrini 3. dipart., Biasion 3. dip., Giani, 1. dip., Peterti, 2. dip., Festa, 2. dipart. I tre detti ufficiali sono iscritti nel dipartimento a fianco di ciascuno segnato con R. Decreto in data 1 corrente, in corso di registrazione, e con decorrenza dal 16 detto. — I primi macchinisti del C. RR. EE. Giuffrè, Ponot sono stato nominati, con riserva di anzianità, sottotenenti macchinisti. I predetti ufficiali sono ascritti al secondo e primo dipartimento.

Movimento del regio Naviglio. — Nave «San Marco», partita da Spezia il 7. — «Regina Elena» partita da Messina il 7. — «Etruria» giunta ad Amahali (Honduras) il 7. — «Vespucci» giunto a Maddalena il 7. — Torpediniera 157 giunta a Napoli il 7.

Cronache funebri

Funerali Fianchini

I funerali del prof. Napoleone Fianchini, direttore della R. Scuola Tecnica «Livio Sanudo», riuscirono l'altro ieri una vera dimostrazione d'affetto e di compianto. — Tutte le Scuole secondarie vi presero parte; il Sindaco era rappresentato dall'assessore Conte Passi; il R. Provveditore tenne il discorso commemorativo, e la larga rappresentanza dei padri di famiglia mostrò con quale interesse ed amore si occupava della Scuola il povero defunto.

Il prof. Chelotti, presidente della Sezione di Venezia dei professori federati, telegrafò al Ministro Credaro, facendolo edotto del caso pietoso: al Fianchini mancavano pochi mesi per avere il diritto alla pensione, ed ora la vedova e quattro figlie sono rimaste prive di tutto.

Il reggente dell'impero cinese pugnalato da un eunuco?

Parigi, 8

Il *Siecle* riceve da Londra: Un eunuco avrebbe pugnalato il reggente dell'impero cinese. La notizia è stata telegrafata stamane dal corrispondente da Shanghai alla *Morning Post*. E' però certo che il reggente è costretto a tenere il letto. Il *Siecle* aggiunge che alla legazione cinese, ove aveva chiesto conferma di questa notizia, ha avuto risposta che non avevano fino allora a loro annunziato alcun attentato contro il reggente.

Il sottosegretario Lefebre assolto

Aix en Provence, 8

La corte d'assise ha emesso un verdetto negativo assolvendo Lefebre e il gerente del Memorial de Aix, che aveva riprodotto l'articolo. La sentenza è accolta da applausi vivissimi. Ribetti è condannato alle spese.

Aviatori in servizio di avanscoperta nella guerra del Messico

Parigi, 8

Il *New York Herald* dice che tutti gli aviatori di S. Antonio sono giunti a El Paso sulla frontiera messicana e si sono messi a disposizione dell'autorità militare per un servizio di avanscoperta. Tra essi si trovano Simon, Barrier, Audemar, Hamilton. I giornali di El Paso hanno assunto come corrispondente di guerra Barrier e Hamilton. I due aviatori faranno dei voli al di sopra del campo di battaglia di Juarez e daranno immediatamente i risultati delle loro osservazioni. Sarà richiesta autorizzazione al comandante delle truppe federali e al capo degli insorti.

Contro il giuramento anti-modernista

Berlino, 8

L'organo del Centro «Germania» annuncia da Karlsruhe che il governo badese dopo che ebbe conoscenza dell'invito a prestare il giuramento antimodernista comunicò a quei preti che fungono da maestri nelle scuole medie dello Stato che possono calcolare sull'appoggio dello Stato nel caso che si rifiutano di prestare il giuramento antimodernista.

Questa comunicazione venne fatta dai direttori delle scuole medie per incarico dell'autorità superiore scolastica.

La «Germania» condanna questo passo del governo che consiglia i preti alla disobbedienza contro l'autorità ecclesiastica.

La candidatura di un minatore

Berlino, 8

Si telegrafa da Essen: Si vocifera che i democratico-sociali sieno intenzionati di porre la candidatura per la prossima elezione al Reichrath del minatore Schroeder stato riabilitato nel recente processo dei minatori.

Vittime di una esplosione

Perpignano, 8

E' avvenuta un'esplosione di dinamite nel cantiere del tunnel della linea Transpyrenaica tra Puymorees e Porte. Un capo operaio è rimasto ucciso e parecchi operai sono rimasti feriti.

Poliziotto francese assassinato

Chalon, 8

Ieri sera ignoti malfattori hanno ucciso con arma da fuoco un agente di polizia che li inseguiva. Nella fuga essi hanno gettato una bomba ed ucciso una persona e ne ferirono altre quattro. Una dei feriti, che si sospetta abbia gettata la bomba, è all'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

"La leggenda del lago,,
musica di V. Veneziani - parole di G. Pusinich
alla "Fenice,,

L'opera di Vettore Veneziani apparve jeri al pubblico — ed è — quale la elegante perizia dell'artista e la troppo tenue sostanza drammatica dell'argomento facevano prevedere: una partitura ben fatta e ricca di rari pregi, — e un'opera teatrale mancata.

Perchè tanto spesso ormai vanno uniti questi due giudizi? la difficoltà di scovare il libretto fortunato e apportator di fortuna, spinge dunque musicisti anche valenti e provetti ad acconciarsi a deboli abbozzi di azioni teatrali, senza movimento, senza contrasti, senza interesse, — pur di scrivere della musica? Tale non dovrebbe essere il caso del Veneziani, il quale — nella bizzarra ma efficace forma del melologo — seppe prescegliere argomenti ricchi di colore drammatico ed interpretarli convenientemente in belle pagine musicali.

Crediamo piuttosto che il Veneziani, per quella stessa finezza ed eleganza sua d'artista che lo fa rifuggire da ogni effetto volgare, da ogni esagerazione di tinte, abbia veramente creduto alla efficacia drammatica e scenica di questa *Leggenda del lago*, ed abbia confidato nell'aristocratica virtù di una musica sobriamente appassionata e sapientemente colorita.

Senonchè il drammetto è veramente troppo inconsistente: e quei duetti d'amore che si susseguono, si assomigliano troppo perchè l'alternarsi del legittimo amor coniugale col fuggevole pericolo di una illegittima seduzione possa costituire un elemento di interesse scenico. Sicchè la fine, la morte di Giovanna che va a precipitarsi nel lago dopo un triste canto di amore e di rimpianto, è il solo episodio scenicamente vivo: ma, evidentemente, viene troppo tardi e non è nuovo....

Opera teatralmente mancata, ripetiamo: e con ciò, se moviamo un rimprovero all'uomo di teatro, non facciamo alcun torto al musicista. E' infatti il naturale e legittimo compenso a quel rimprovero, la lode che un musicista merita sempre per la sua nobile fatica, quand'egli la spende intorno a un dramma che non gli sarà di alcun aiuto pel successo, che non gli fornirà alcun elemento men puro di effetto, — quand'egli dimostra di affidarsi sia pur di soverchio alla virtù emotiva diretta e pura della sua musica.

E il Veneziani ha scritto molta e buona e pura musica. Senza nulla concedere all'effetto, senza provocare o ricercare l'applauso, che anzi è spesso impedito dal continuare del discorso musicale, il Veneziani è melodico senza banalità, taglia nettamente a tempo e luogo il pezzo, e a tempo e luogo intreccia e annoda il commento orchestrale e la polifonia vocale in un tutto organico e compatto che procede spedito e sicuro per intere scene senza soluzione apparente di continuità. Armonizzatore squisitamente elegante, quale già lo conoscevamo, egli si rivela in quest'opera peritissimo istrumentatore: quello della bellezza e ricchezza dello strumentale è forse anzi il maggior pregio dell'opera: uno strumentale pieno e chiaro, robusto e leggero, perfettamente misurato e ragguagliato all'espressione e alla necessità scenica, eppure agile, elegante, vario, quale si aspetterebbe da un operista consumato e rotto a tutte le furberie del mestiere. Basterebbe la pittura strumentale veramente suggestiva del primo ingresso di Giovanna per affermare l'artista: dopo il movimento largo e cupo di violoncelli e bassi, esce dalla sonorità orchestrale e si eleva e si afferma con una fissità fatale altamente significativa un pedale di violini, acuto e calmo, che avvolge in un'atmosfera di tristezza nostalgica le prime battute del dialogo con Nennele. E l'effetto si ripeterà, anche più insinuante e patetico, alla fine del duetto Giovanna-Luciano, alle parole: «*Con sè mi condurrà...*» che chiudono la scena con grande efficacia. E gli esempi sarebbero innumerevoli: accenniamo soltanto ai bellissimi impasti degli ottoni nel principio del duetto Giovanna-Luciano, — a tutto intero il coro dei villici dove i *glissés* dell'arpa, il gorgogliare dei clarinetti e dei flauti, l'ondeggiare dei bassi in un ritmo veramente indovinato fondono sapientemente l'elemento onomatopeico della descrizione dell'acqua, colla melodia semplice e pura, — e a tutto il finale, dove gli elementi coloristici migliori dello spartito si raccolgono felicemente e acquistano efficacia anche maggiore dall'effetto sobrio e bellissimo delle campane.

Ma non vorremmo, col parlar troppo del colore, far credere che mancasse il disegno. Il disegno c'è, ed è spesso felice. Non amiamo troppo le scene vivaci, dove la vivacità sente lo sforzo e l'appiccicatura di quegli episodi destinati a dare una varietà fittizia a un'azione inevitabilmente monotona. Ma i temi principali, quello dell'arrivo (scena prima), quello del destino di Giovanna (scena seconda e finale), quello spigliato della leggenda, quello frementе della seduzione, — son tutti appropriati e significativi, e son trattati con accortezza e con un'abilità schietta e sincera che l'artificio non turba. Vi sono anche i pezzi nettamente tagliati, come dicemmo: ed il migliore è forse la delicata e gentile *berceuse* del tenore: «*Se tu vuoi, come i suoi — stanchi amori....*», una bella ispirazione squisitamente svolta: fu invero peccato che una evidente indisposizione del Ravazzolo impedisse al pubblico di apprezzare questa pagina, che non doveva passare in silenzio. — Altro pezzo solidamente costruito è il coro: qui il Veneziani si è compiaciuto nello spiegare la sua speciale e singolare competenza specifica, trattando e disponendo magnificamente le voci, traendone effetti ricchissimi e persino eccessivi: infatti il coro pecca forse di soverchio sviluppo nella parte mediana: finisce invece superbamente.

Questo nostro esame, necessariamente superficiale, vuol essere concluso come incominciammo: bella, elaborata, solida musica, — che ci fa bene augurare di una futura opera veramente teatrale.

Dell'esecuzione è presto detto: eccellenti la orchestra e la corale: quella diligentissima, colorita, piena di calore e di simpatica volonterosità: questa robusta, affiatata, intonata attraverso a difficoltà notevoli. Fra gli artisti lodevole per la passione del canto la Dorini, alquanto impacciata nell'azione: sicure nelle brevi parti la Galassi e la Marchini: il tenore Ravazzolo, come dicemmo, era indisposto, e se disse bene e con intelligenza alcune frasi non potè nelle principali essere giudicato. Diligente al solito lo Zoni, spigliato e preciso il giovane Scarabello. Ottimo lo scenario, e ben regolate le luci.

Il pubblico, non affollatissimo, ma elegante e attento, salutò con un cordiale applauso il maestro Veneziani al suo apparire sullo scanno direttoriale: — poi applaudì vivamente la *leggenda*, cantata con vigore dalle signore Dorini e Marchini, e un altro vivissimo e lungo applauso tributò al coro, che lo meritava davvero. Alla fine dell'opera si ebbero cinque belle chiamate; l'autore volle con sè al proscenio anche il librettista, signor Pusinich, e dovette poi presentarsi da solo, cordialmente festeggiato.

mp.

***

Alla *Leggenda del lago* seguirono gli atti I e II della *Italiana in Algeri*, calorosamente applauditi.

Questa sera — non potendo aver luogo per l'indisposizione del tenore Ravazzolo la seconda rappresentazione dell'opera del m. Veneziani, che è rimandata a sabato — si dà la *Bohème*, a prezzi popolari.

Concerto Ariani

Domani, venerdì, alle ore 17 e sabato alle ore 15 nella sala del Liceo Civico ha luogo il terzo concerto sociale della Marcello.

Avremo l'interessante presentazione di un giovane artista, pianista di serio valore, Adriano Ariani, che già a Roma seppe in breve tempo affermarsi vigorosamente, ed ebbe la consacrazione di un grande successo all'*Augusteo*. L'Ariani eseguirà la Sonata *appassionata* di Beethoven, e tre pezzi di Chopin. Oltre a ciò il programma reca un numero di grande interesse: il *Trio* in la min. di Brahms per piano, clarino e violoncello: e questo sarà eseguito dai nostri egregi professori Tagliapietra, Marasco e Montecchi.

L'esecuzione di domani venerdì fu stabilita per le ore 17, anzi che come già era fissato per le 21, per un opportuno riguardo allo spettacolo studentesco pro Trento e Trieste che ha luogo la sera.

Goldoni

Congedo questa sera si ripeterà ancora, per l'ultima volta. Tale replica, non sarà compresa nell'abbonamento.

Come abbiamo detto, in settimana avremo la serata della prima attrice Italia Benini-Sambo. Sabato poi è fissata la rappresentazione di: *El miracolo*, scene giocose di Nino Martoglio: nuove per Venezia nella loro versione vernacola.

Malibran

Anche iersera un bel teatro alla seconda dell'operetta dell'Offenbach: *I briganti*; molti applausi e molti bis fra i quali quello del gran coro dei pezzenti nel secondo atto cantato veramente bene.

Stasera nuova replica.

Domani serata in onore del baritono Giovanni Rosa con *Manovre d'Autunno*, la bella operetta del Kalmann, nella quale il Rosa sa eccellere con arte corretta ed una azione intelligente ed accurata.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Bohème.
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI ore 21 — Congedo.
MALIBRAN ore 21 — I briganti
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Giovedì: S. Simone papa.
10 Venerdì: S. Scolastica v.
Leva il sole alle 7.23; Tramonta alle 17 27.

L'Imperatore Guglielmo a Venezia

Berlino, 8

Secondo informazioni autentiche, l'Imperatore partirà probabilmente alla fine di marzo per Corfù, recandosi in ferrovia fino a Venezia e poi su di una nave a Corfù.

Il passaggio di Re Pietro di Serbia per Venezia

E' probabile che fra non molti giorni, S. M. Re Pietro di Serbia, passi per Venezia, in occasione della sua andata a Roma, qualora la visita ai nostri Sovrani venga definitivamente fissata. Ancora non è dato sapere se Re Pietro si fermerà qui oppure transiterà semplicemente.

L'agitazione delle tabacchine
Vento di fronda o verso la pace?

Dopo i fornai, dopo i tipografi, dopo gli agenti biadaiuoli, ci volevano, e come no?, anche le tabacchine a promuovere la loro brava agitazione; e se il movente che suscitò la protesta il primo giorno, poteva avere delle scuse, il motivo che ieri le fece desistere dal lavoro quasi tutte da all'agitazione un carattere poco simpatico. La massa delle operaie, anzichè non intralciare l'opera pacificatrice di chi le consigliava ad aspettare da Roma provvedimenti che non avrebbero tardato a venire, ha preferito mettersi in ribellione.

Iermattina, delle quattrocento operaie che si recarono al lavoro, come il solito, trecento lo abbandonarono alla spicciolata poco dopo, per solidarietà verso quelle altre che al lavoro non erano state ammesse. E degli ottanta operai, soltanto quindici rimanevano nella manifattura.

Verso le nove si riunivano tutti a comizio a palazzo Faccanon dove esponevano anche il desiderio che venisse mandato via il capo tecnico perchè troppo severo. Dunque, non più la foglia cattiva, ma l'animosità contro un superiore.

Le comizianti stabilivano che una commissione si recasse dal direttore, per pregarlo di accogliere il desiderio comune e di caldeggiarlo presso il Ministero. Invece la commissione quando fu alla Manifattura, cominciò a far chiasso, e parlando col direttore con aria tutt'altro che conciliante, pretese imporre le proprie condizioni, facendo un po' di baccano. Dovettero intervenire le guardie ed i funzionari di P. S. di Dorsoduro a mandarle via e ricondurre la calma.

Dopo le tre le scioperanti si riunivano ancora a palazzo Faccanon dove parlavano l'on. Musatti e il segretario della Camera del lavoro, Alessandri, i quali dopo aver sentito l'umore delle tabacchine si dichiaravano contrari ad uno sciopero e perciò proponevano la ripresa del lavoro, di domandare l'invio di un ispettore del Ministero dell'Interno perchè veda come stanno le cose alla Manifattura, o nel caso questo non venisse accordato, l'invio a Roma di una commissione appositamente nominata. — Tutto questo però subordinato alla riammissione delle operaie sospese, cioè delle scostolatrici.

Ancora iersera l'on. Musatti si recava a conferire col direttore cav. Bagini, ma le pratiche continueranno stamane. Insomma sembra che prevalga questa volta, un savio consiglio e speriamo dunque per la pace di tutti che la controversia possa andar a finir bene.

Il boe del Lloid
tolte dal Bacino San Marco

Il Lloyd austriaco, anche dopo il 1867, aveva conservato il proprio ormeggio e le proprie boe in uno dei più bei punti del Bacino di S. Marco, e certamente nel più vantaggioso, fra la Piazzetta e la Salute. Ivi i postali di Trieste stazionavano in permanenza e potevano anche compiere a loro bell'agio le operazioni di carico e scarico delle merci, senza l'incomodo di passare alla Marittima.

Da tempo (scrive il *Gazzettino*) il ceto marittimo faceva voti che tale privilegio cessasse. Pochi essendo nel bacino di San Marco gli ormeggi destinati ai piroscafi di passeggieri ed agli yachts (gli altri essendo occupati dalla Marina), tornava indispensabile dar movimento di turno ai postali. La concessione poi ipotecava il miglior posto d'ormeggio, mentre perfino i piroscafi della Società Veneziana sono costretti, appena sbarcati i passeggeri, di ritirarsi per le operazioni mercantili alla Stazione Marittima.

Perciò la Capitaneria di Porto, d'accordo col Vice-Ammiraglio Viotti, aveva da parecchio tempo fatto pratiche affinchè il privilegio fosse tolto: ma il Lloyd era ricorso a Roma e nulla mai si fece.

Ora però pervenne l'ordine di sostituire alle boe che il Lloyd austriaco aveva stabilite in bacino San Marco, tre boe della Capitaneria di Porto e di trattare tutte le navi alla medesima stregua.

Perciò anche i piroscafi del Lloyd dopo d'aver sbarcato i passeggeri dovranno proseguire per la Stazione Marittima.

Per l'Esposizione di Torino 1911

La Camera di Commercio informa che gli oggetti destinati all'Esposizione di Torino dovranno essere spediti *prima del 31 marzo p. v.*

Tutti gli stampati per le spedizioni saranno inviati direttamente dalla Commissione Esecutiva ai singoli espositori — se non verranno ritirati dai loro rappresentanti.

Vittima della nevrastenia
Una signora che si suicida asfissiandosi

Iermattina alle sei e un quarto circa, la signora Elvira De Mattia vedova del dottor Zanini, che abitava in Corte della Madonna ai Carmini 3315, suonava il campanello della sua camera e chiamava la propria domestica, ordinandole di andare a comprare un quinto di cognac e sei chilogrammi di carbone. La domestica, certa Filomena Tagliapietra vedova Minotto, non si sorprese all'ordine strano, perchè la sua padrona non era, ciò che si potrebbe dire, una mente perfettamente equilibrata. — La Tagliapietra eseguiva la commissione, poi lasciando alla padrona tutta la sua libertà, badava alle faccende di casa, uscendo e ritornando. Al tocco però non vedendola uscire di camera, tanto per vedere, se per caso la signora si sentiva male e fosse ancora a letto, ma senza il minimo sospetto, andava a bussare alla porta senza ottenere risposta. Allora picchiò più forte e ripetutamente non ottenendo migliore risultato.

Avvertiva anche dell'odore mefitico, sebbene non molto intenso, ma da tutto l'insieme delle cose la Tagliapietra si allarmò e chiamò gente. Venne buttata giù la porta. Allora venne fatta una lugubre constatazione: la signora De Mattia era distesa sul suo letto, già morta. — Tre bracieri di carbone finivano di consumarsi e quando furono aperte le finestre, per cambiar l'aria mortifera della stanza, venne scorta anche la bottiglietta che prima conteneva il cognac, completamente vuota.

Fu mandato subito in cerca di un medico e contemporaneamente fu avvertito il Commissariato di P. S. di Dorsoduro. Il dott. Poli, che accorse in casa della suicida, praticò a questa durante tre quarti d'ora la respirazione artificiale, tentando inoltre tutti i mezzi suggeriti in simili casi per richiamarla in vita, ma tutto fu inutile. La signora De Mattia era già morta. — Più tardi il delegato Costi, procedeva alle prime constatazioni, avvertendo in seguito l'autorità giudiziaria per la rimozione del cadavere.

La suicida lasciò scritto in un foglietto di carta, senza indirizzo per alcuno, che si toglieva la vita perchè stanca di vivere, e pregava di venire seppellita con l'anello nuziale. — Nient'altro.

La signora De Mattia lascia una sorella maritata. Sulle cause che l'hanno spinta al suicidio, non vi sono supposizioni da farli. La causa più accetta è che la signora fosse affetta da una forma grave di nevrastenia, peggiorata poi in seguito ad un eccessivo abuso di forti bevande. Era stata una bellissima donna ed aveva sempre vissuto in agiatezza. Carattere strano però, aveva anche avuto un passato turbolento. La tranquillità non era stata la nota dominante della sua vita, insomma. Anni sono sposò il dottor Zanini ed andò a stabilirsi al Dolo, per seguire colà il marito, veterinario, che aveva ottenuta, in seguito a concorso, quella condotta. Morto in giovane età il marito, la signora tornò a Venezia, dove poteva vivere senza preoccupazioni economiche. — Era molto conosciuta nel quartiere dove viveva. — La notizia della sua fine immatura, pure avendo destato una profonda e penosa impressione, non suscitò una eccessiva sorpresa.

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. P. L. Chelotti terrà la V. ed ultima lezione del suo corso di storia romana, parlando dell'Impero.

Il pubblico dell'U. P., che ha seguito con vero interesse la dotta parola dell'egregio professore accorrerà numeroso anche a questa conferenza, la quale sarà illustrata da molte belle proiezioni.

— La lezione del prof. F. Carnelutti, che doveva essere tenuta questa sera, è rimandata di qualche giorno.

Un furto da un antiquario

Il signor Guido Minerbi antiquario a San Moisè, iersera si recava alla Questura Centrale per denunciare che dal cassetto di un mobile del quale egli possedeva le chiavi era stato rubato del denaro, circa 1500 lire. Però non seppe dare al momento spiegazioni esatte. Sul posto si è recato il delegato di servizio avv. Marino, ma oggi la denuncia verrà meglio completata e saranno fatte quelle indagini che iersera non potevano essere iniziate.

Furterello e arresto

Il facchino della ditta Giacomuzzi, Silvio Bomioli, ormeggiò ieri alla riva di San Cassiano una barca con alcune bottiglie di acquavite. Si allontanò per sbrigare un affare lasciando la barca incustodita. Al suo ritorno le bottiglie mancavano. — Denunciò il furto al Commissariato di San Polo e gli agenti identificavano il ladro nella persona del facchino Isidoro Setti e lo potevano anche arrestare, traducendolo alle carceri di S. Marco.

Dopo l'aggressione in Merceria dell'Orologio

Le guardie della squadra mobile hanno arrestato il facchino Giovanni Cipollato, che l'altra notte faceva parte di quel gruppo di vagabondi, che aggredirono il signor Molteni, impiegato presso il buffet della stazione, derubandolo, dopo una colluttazione, del soprabito.

Classificazioni di merci non nominate nella tariffa doganale francese

La Camera di Commercio tiene a disposizione del pubblico, l'elenco delle merci non nominate nella tariffa doganale francese che con recenti decreti della Direzione Generale delle Dogane Francesi — sono state assimilate — nei riguardi dell'applicazione del dazio di entrata, alle voci di tariffa.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Cooperativa di panificazione. — Martedì 14 febbraio alle ore 21 nell'albergo ristorante «Giorgione» ai SS. Apostoli avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti alla costituenda «Cooperativa di panificazione».

Concorsi.

La Scuola Superiore di Commercio ha riaperto da ieri fino al 30 giugno p. v. il concorso andato deserto nel 1910, ad una borsa di pratica commerciale per l'Asia Minore, di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo. — La borsa è di 5000 lire e vale per un anno.

Per tutte le norme gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola.

× Dal 3 all'otto del mese di aprile p. v. avranno luogo presso il locale R. Istituto di Belle Arti, gli esami di riparazione per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Le istanze dovranno presentarsi entro il 20 marzo p. v.

× E' aperto un concorso a cinque posti di alunno d'ordine nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori governativi. — Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da lire 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 marzo 1911, alle Prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti, corredate dai documenti di rito. — Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Le truffe.

Il Prefetto di Palermo, a mezzo delle Prefetture del Regno, avverte i commercianti e gli industriali di non partecipare alla mostra campionaria di igiene dei fratelli Bandiera di quella città, non essendo essa che un'abile truffa, per cui i promotori sono già affidati nelle mani dell'autorità giudiziaria.

La vista debole e difettosa corretta con Lenti Americane Deymerich

All'Albergo Vapore trovasi per pochi giorni lo specialista Deymerich. Corregge qualsiasi difetto di vista mediante il suo particolare sistema di lenti che per la loro lavorazione speciale sono di grande giovamento alla vista; aggiungasi pure la modicità del prezzo.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco: 1. Marcia, «Parade», Kahane — 2. Walzer, «Pomone», Waldteufel — 3. Sinfonia, «La Gazza Ladra», Rossini — 4. Rimembranze, «Histoire d'un pierrot», Costa — 5. Due Danze «Ungheresi N. 5 e 6», Brahms — 6. Polka «Harlekin», Strauss.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina** lire 5 il signor Antonio Pivetta in morte della signora Giovanna Cupilli ved. Reghini.

Ad onorare la memoria di Paolo Vianello, lire 10 la signorina O. B.

× Alla **Nave Scilla** — Per onorare la memoria del compianto Paolo Vianello fu Rocco la Spettabile Famiglia Fradeletto lire 10 — Lire 100 dalla Cooperativa di miglioramento fra caricatori e scaricatori del porto — lire 10 dal sig. Fortunato Gorin per onorare la memoria della signora Fortunata Gorin ved. Zanetti.

× All'**Educatorio Rachitici**: lire 10 dalla signora Rosa Vianello e Famiglia per onorare la memoria del signor Paolo Vianello e lire Dieci per onorare la memoria del capitano Vincenzo Gavagnin. — Lire 10 il signor Emilio Maggioli e lire 10 il signor Fortunato Gorin in memoria della signora Fortunata Gorin vedova Pianetti — lire 30 la signora Anna Chevesich, lire 20 il signor Gustavo Timens, lire 15 la signora Amelia Carisi di Padova, lire 25 la Famiglia Giuseppe Scarpa, lire 10 l'avv. Carlo e Gina Allegri in morte del compianto Paolo Vianello.

× Alla **Casa di Ricovero Israelitica** lire 50 Cava ed Enrico Ascoli in morte del signor G. Abendana.

× Al **Pro Schola** lire 50 dai signori Giorgio, Umberto ed Ettore Luzzatto nel II anniversario della morte della signora Ida Luzzatto Sinigaglia.

× All'**Educatorio Savoja** di Roma: lire 50 dai signori Giorgio, Umberto ed Ettore Luzzatto nel II anniversario della morte della signora Ida Luzzatto Sinigaglia.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio**: lire 10 da Paolo e Nella Errera in memoria del signor Angelo Fuchs — lire 10 dal dott. Guido Vivante e lire 50 dai signori Giorgio, Umberto ed Ettore Luzzatto; lire 10 dalla signora Giuseppina Usigli nel II anniversario della morte della signora Ida Luzzatto Senigaglia.

× Alla **Società contro la Tubercolosi**: il notaio D.r Candiani lire cento — il D.r Gaddo Donatelli 5 azioni — D.r Giovanni Battista Boldini 3 azioni — Prof. Eugenio Orsoni due azioni.

Stato Civile

7 Febbraio — Decessi: — Comisso Gambin Teresa 88 ved. ex domestica Venezia — Busin Pescosta Margherita 85 ved. ricoverata Venezia — Penso Teresa 80 nubile ricoverata Venezia — Seleghin Balbi Rosa 79 ved. regia pensionata Venezia — Nicoletti Anna 62 nubile sarta Venezia — Vianello Paolo 51 vedovo possidente Venezia — Basso Arturo 22 coniugato merciaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmina 3.

SPORT

Fortior podistico italiano

Nel decimo anniversario dalla fondazione, il 16 giugno 1907, la fiorentissima Società «Sport Pedestre Genova» istituiva il *Fortior*, titolo sportivo nazionale da assegnare ai podisti che regolarmente autorizzati compissero una marcia di Km. 50 in ore 9 compresa una di riposo.

Da quell'epoca al 31 dicembre 1910, cioè in quarantadue mesi di attività, furono laureati ottomila ginnasti e podisti con un totale di 10500 marcie effettuate in 691 prove ufficiali, aderenti ben 334 Società.

A capo di questa Istituzione davvero benemerita (che fa parte della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana) sono eletti dalla S. P. Genova i signori G. B. Rota presidente, prof. V. Quaglia delle R. R. Scuole Tecniche, geometra F. Cantelli console del Touring vicepresidenti, e nel consiglio direttivo figurano egregi educatori delle scuole medie e delle Società sportive genovesi.

Uno speciale e breve statuto-regolamento disciplina la mirabile organizzazione del *Fortior* che va conquistando sempre maggior terreno in ogni città italiana. — Predisposti con le marcie ginnastiche di preparazione, i giovani di 14 anni ed oltre possono più agevolmente superarne la prova dei 50 Km.

Perciò lo «Sport Pedestre Venezia» bandì le quattro marcie testè effettuate, le quali se non riescirono ancora a smuovere tutta la gioventù veneziana, pure con l'appoggio cordiale degli insegnanti di educazione fisica a Venezia, ottennero per questa prima volta un confortante risveglio ed un ragguardevole numero di partecipanti. La Presidenza dello S. P. V. lieta dei risultati conseguiti, riservandosi di ripigliare le marcie di preparazione, invita frattanto ginnasti, podisti, sportmen, studenti ecc. a due prove ufficiali *Fortior* già autorizzate, la prima delle quali ha luogo domenica prossima, se il tempo vorrà mantenersi bello.

Gli aspiranti partiranno dalle Fondamente Nuove alle 7 e da Campalto alle 7.30 di modo che l'arrivo a Mestre seguirà alle 16.30. L'andata a Treviso (luogo di fermata) è stabilita per la via di Favaro e Dosson, il ritorno per il Terraglio, direttore di marcia il Fortior sig. Lamberto Heinz. L'iscrizione in lire 1.25 si riceve presso lo stabilimento pianoforti E. Brocco, Campo S. Angelo. Per i Fortiors la tassa è di lire 1: essi devono indicare il numero di matricola che ebbero nel diploma, nella lettera e nella tessera della I. marcia, più il numero delle marcie ufficiali già compiute.

Alcuni giovani delle Società sportive cittadine stanno formando squadre di 8 e 14 concorrenti per guadagnare alle proprie Istituzioni il diploma o la grande medaglia di bronzo argentato, altri che compirono una sola marcia desiderano ripeterla; qualche podista che ne compì 4 vuole, partecipando a questa, esser nominato «quinquies Fortior». Benissimo!

Lo Sport Pedestre Venezia ha diramati largamente gli inviti e spera che i *Fortiors* di Venezia e di Mestre, centocinquanta circa, risponderanno volentieri alla chiama. Così la nostra Provincia nel 1911 potrà salire anche per questo in graduatoria al posto migliore accanto a Verona che è prima nel Veneto.

Coloro che superata la prova desiderassero avere il distintivo in argento massiccio smaltato a tre colori, potranno ottenerlo col mezzo dello S. P. V. al prezzo di costo lire 3.25. Esso non è obbligatorio.

Corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 8:

E' uscito il programma delle corse al trotto che si effettueranno in due giornate a Ponte di Brenta, sull'ippodromo della Fondazione V. S. Breda nell'autunno del 1913. — Saranno corsi:

XIII premio Nazionale «Ponte di Brenta» (lire settemila) per puledre interi e puledre nati in Italia nel 1910 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia — Vincere due prove — Distanza m. 1609 ogni prova.

Entrata lire 87 divise in tre rate come segue:

L. 25 (prima rata) alla chiusura delle iscrizioni 31 dicembre 1912) — L. 27 (seconda rata) entro il 31 Maggio 1913. — L. 35 (3.a ed ultima rata) otto giorni prima della effettuazione della Corsa.

Le entrate superanti l'ammontare del premio andranno in aumento al vincitore.

XII premio Nazionale «Elwood Medium» (L. 7000) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1910 e quivi allevati, di qualsiasi origine — Vincere due prove — Distanza m. 1609 ogni prova.

Entrata lire 87 divise in tre rate come segue: — Lire 25 (prima rata) alla chiusura delle iscrizioni (Martedì 28 Febbraio 1911) — lire 27 (2.a rata) entro il 28 Febbraio 1912. L. 35 (terza ed ultima rata), otto giorni prima della effettuazione della Corsa.

Le entrate superanti l'ammontare del premio andranno in aumento al vincitore.

Le iscrizioni al predetto Premio «Elwood Medium) si chiudono Martedì 28 Febbraio 1911 — Ore 20 — e quelle al Premio «Ponte di Brenta» si chiudono il 31 dicembre 1912.

Vige il regolamento della Unione Ippica Italiana.

Le iscrizioni a questi due premi dovranno pervenire, non più tardi del giorno fissato per la chiusura, alla Amministrazione Cavalli della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta.

Ogni iscrizione dovrà essere accompagnata dal certificato di nascita del puledro e dall'importo della prima rata in lire 25 anzidetta. Qualora il certificato stesso sia stato in precedenza depositato direttamente alla Segreteria dell'Unione Ippica Italiana, dovrà esibirsi la relativa fede di deposito.

I certificati di nascita trasmessi in originale saranno a cura dell'Amministrazione suddetta rimessi pel deposito alla Segreteria dell'Unione Ippica Italiana in Roma, che ne rilascierà agli interessati regolare ricevuta.

Qualora venisse a mancare il pagamento delle successive rate, l'iscrizione sarà ritenuta nulla senza diritto a rifusione delle somme versate.

Cagno vola sopra Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 8:

Regolato in ogni suo particolare l'apparecchio *Farman* che monterà nei suoi voli al Lido, Cagno — il Maestro Pilota della Scuola Italiana di Aviazione — ha oggi con tale biplano compiuto un lungo volo attraverso alla campagna, passando prima su Pordenone a oltre duecento metri di altezza, girando poi attorno ai campanili di Torre e di Cordenons. Percorsi oltre venticinque chilometri, fece ritorno al Campo di Aviazione scendendo con un magnifico volo planè da grande altezza.

Cagno è soddisfattissimo del modo come funziona l'apparecchio ed il motore, per modo che tutto lascia sperare che i voli che eseguirà prossimamente costì riesciranno oltremodo interessanti.

Gli allievi barone de Antoniis-Widmer e Damor, tutti prossimi a passare le prove del loro Brevetto, hanno preso oggi la consueta lezione.

Da Roma a Napoli in aereoplano

Roma, 8

I giornali recano che l'aviatore Fischer ha telegrafato al sindacato dei cronisti, organizzatori della prossima riunione aviatoria alle Capannelle, annunziando che l'ultimo giorno delle gare volerà da Roma a Napoli portando nel suo aereoplano l'impresario.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Febbraio — Vap. Spag. «Pagassarri» cap. Astenga da Cardiff, carbone — Italiano «Molfetta» cap. De Anna da Pola, merci.

Arrivi dell'8 Febbraio — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — Germ. «Minna Horn» cap. Borchet da Amburgo merci — Ingl. «Elswick Tower» cap. Byers da Newcaster, carbone.

Pedizioni e partenze dell'8 Febbraio — Vap. Ital. «Fieramosca» cap. Villa per Chioggia merci — Dan. «Absalon» cap. Gren per Costantinopoli vuoto — Ital. «Audax» cap. Bolla per Tunisi vuoto — A. U. «Metcovich» per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

G. «Wilhem Hemshot» da Bona minerali.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ingl. «Edilio» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kurracke» da Shields, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Olimpic» da Swansea, carbone.
Ingl. «Pendarves» da Methil, carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Pollacseck» da Newcastle carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: — Per conto del Commercio — Carboni 117 — Cotoni 8 — Cereali 47 — Varie 162 — Per la Ferrovia 75 — Totale Generale 409.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Oggi alle ore 10, munito dei conforti religiosi, spirava, dopo lunghe sofferenze, sopportate con rara e mirabile forza d'animo, il

N. H.

Guido dei co. Garzoni Martini Pensa

La moglie desolata baronessa Filiberta Ciani, i figli Anna, Maria e Giannino, la sorella Amélie vedova Pellizzaro col figlio Guido, il suocero barone Giovanni Ciani, la cognata Adriana, i cognati barone Tito colla moglie baronessa Pizzini Ciani Bassetti, Beatrice col marito co. Dr. Lamberto Cesarini Sforza, Carmelita col marito Cav. Avv. Antonio Testolini, Caterina col marito nob. Dr. Giuseppe Sluca Matteoni, straziati dal dolore, ne dànno l'annuncio ai parenti e agli amici.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Venerdì 10 corrente alle 9.30 partendo dalla abitazione in Via Roma N. 15, per la Chiesa dei Servi; indi la salma proseguirà per Castelfranco Veneto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Padova, 8 Febbraio 1911.

Alberto Tabacchi, a nome anche delle proprie sorelle Francesca ved. Segato, Adele, Maria in Ciani e degli altri congiunti, partecipa addoloratissimo la morte della Signora

Virginia Perucchi ved. Perozzini

sua amata zia, avvenuta in Roma il 4 corrente con tutti i conforti religiosi.

Perarolo di Cadore, 7-2-911.

Un curioso processo.

Al tribunale di New Jersey in America (già, certi fatti non succedono che nell'altro mondo) si è discusso il 24 novembre u. s. un curiosissimo processo. Lo imputato, certo Gordon Wallace, ricco negoziante di automobili, è chiamato a rispondere della morte di una vacca e di alcuni polli, nonchè del ferimento di altra vacca. Tutti questi innocenti, ma saporiti animali, erano stati, a quanto pare, presi a schioppettate dall'imputato.

Questi si è difeso così. Ero in gita automobilistica con alcuni amici. Una panna ci sorprende in piena campagna. Poco male; queste son cose che succedono a chi ha furia. Il guaio si è che con l'appetito che avevamo, ci troviamo invece noi ad essere assaliti e divorati da un nuvolo di zanzare, straordinariamente affamate anche loro, da vere «zanzare Jersiane» (così malignamente le qualificò l'imputato). Come difenderci? In mancanza di altri mezzi comincio a tirare fucilate. Le zanzare cadevano a centinaia: sfortuna volle che il fucile fosse caricato per caccia grossa e che dietro alle zanzare, non veduti da me, ci fossero dei polli.... e delle vacche. Fu una fatalità..... ma io ero nel caso di legittima difesa.

Lascio immaginare al lettore le risate del pubblico e del presidente stesso, il quale, appena potè ritrovare il suo «aplomb», dichiarò che per il momento non era in grado di pronunziarsi, e concesse al Wallace la libertà provvisoria dietro cauzione di 300 dollari.

Il processo doveva esser ripreso il 30 novembre. Non so come sia andata a finire.

Il Wallace, però, aveva un'altra valida ragione per andare assolto. Egli poteva allegare non soltanto l'attenuante della legittima difesa, ma altresì l'irresponsabilità morale dovuta alla paura che quelle zanzare potessero inoculare a lui e agli amici qualche mortale infezione; che so io, una febbre malarica, magari una perniciosa.

Dopo tutto, la sua paura sarebbe stata giustificabilissima, specialmente non avendo a sua disposizione le famose pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano che avrebbero potuto neutralizzare immediatamente il veleno malarico inoculato dalle zanzare stesse.

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Se vi si trova è per colpa vostra — affermò Greta.

— Siete in errore — replicò Ugo — non sapete tutto. E vostro marito dov'è?

— Non l'ho più veduto dacchè ci siamo lasciati sulla soglia di questa casa — rispose la giovane donna.

— Ed uscendo da qui, rinuncierete per sempre a lui? — le chiese Ugo.

— Rinunciare a lui? Giammai — esclamò Greta con accento appassionato.

Il volto pallido del giovane prese una espressione spaventevole.

— Greta — disse con voce sorda — considerate il vostro matrimonio come nullo e tutto andrà bene. Non vengo ad offrirvi il mio amore, che avete già respinto da lungo tempo, ma non posso vedervi sposa di mio fratello. Non posso, non voglio sopportare che voi siate sua. Se non ho diritto al vostro amore, ho diritto alla vostra pietà. Non sapete quanto ho sofferto e quanto ho sacrificato al mio amore per voi? La mia posizione, la mia eredità, la mia coscienza.

Greta lo guardò con sguardo interrogatore.

— Ah, voi non sapete... non vi ho detto tutto? Non importa. Che cosa ha fatto lui per conquistare il vostro amore? Che cosa ha sofferto? Che cosa ha sacrificato?

— Se il vostro è amore, è un amore egoista — replicò Greta.

— Egoista? Sia pure! L'amore è sempre egoista.

— Lasciatemi andare — soggiunse la giovane donna. — Non voglio più ascoltarvi.

— Vi lascierò andare, non vi comparirò più dinanzi agli occhi, ma dovete farmi una promessa.

— Una promessa! Quale promessa?

— Mi concederete ciò che vi chiedo, n'è vero? — diss'egli. — Farete questo sacrificio per me? Ditemi che lo farete.

Nel dire così stese le braccia, come se l'anima sua, tutto il suo essere, implorassero una parola d'amore.

Greta rimase immobile e ripetè freddamente:

— Quale promessa?

— Pensate che ho un carattere superbo ed ostinato, che non mi sono mai inchinato e che mai m'inchinerò davanti ad alcuno, che dall'epoca della mia infanzia non mi sono neppur inginocchiato nella casa di Dio, che non gli ho mai rivolto una preghiera, ed ora vi imploro e mi prostro davanti a voi.

— Quale promessa volete da me? — gli chiese la giovane donna per la terza volta.

Ugo non le rispose subito. Poi, dopo una breve esitanza, disse:

— Dovete promettermi di prendere il velo e di rimanere in questo monastero per tutta la vita.

Greta fissò i suoi occhi in quelli di Ugo, e gli rispose con fermezza:

— Questa promessa non posso farla. Mancherei al giuramento di amore e di fedeltà, fatto al mio sposo davanti all'altare.

— Se rimanete fedele a questo giuramento farete del male a voi stessa ed a vostro marito, nonchè a me — replicò Ugo.

— Io amo mio marito con tutto il cuore. Non mi renderò mai spergiura verso di lui. Gli sarò fedele sino alla morte.

Queste parole eccitarono la passione del giovane al massimo grado.

Tacque per alcuni istanti, ma poi disse con voce in cui fremevano tutti i sentimenti d'odio, che si agitavano nell'animo suo:

— Greta, se è vero che esiste un Dio ed un giudizio dopo la morte, io ho già gravemente peccato; ma non volevo macchiarmi di un'altra colpa assai più grave. Voi potevate impedirmelo, ma non volete. Ebbene, si compia ciò che deve essere!

— Che cosa intendete dire? — gli chiese la giovane donna spaventata da queste parole enigmatiche.

Ugo si avvicinò di un passo.

— Intendo dire che vostro marito è nelle mie mani — mormorò sordamente. — Che basta una mia parola per farlo condannare ad una esistenza orribile, e che se deve essere salvo, voi dovete rinunciare per sempre a lui.

— Spiegatevi meglio, non vi comprendo — disse Greta con voce tremante.

— Scegliete! — replicò Ugo. — O voi resterete in questo monastero sino alla morte o vostro marito sarà condannato alla galera per tutta la vita.

La giovane donna ritenne al primo momento che Ugo volesse spaventarla, talchè fece atto di allontanarsi senza rispondergli. Ma egli, adirato, le sbarrò il passo.

— Vi ho separata da lui con una menzogna — egli soggiunse — ma per me non fu sempre tale. Vi è stato un tempo in cui credevo che fosse una cosa vera. Se non fosse stato così crudele, avrei rinunciato ai miei diritti, alla mia eredità, permettendo ad un bastardo d'occupare impunemente il mio posto.

— Quale nuova menzogna è questa? — esclamò Greta.

— Basta — continuò Ugo, senza tener conto di queste parole — tutto ciò che feci, avvenne per amor vostro. E' forse una colpa così grande se vi ho amata.... amata con tutte le forze dell'anima mia? Dovevate separarvi, mettendo fra voi mezzo mondo. Egli doveva andare in Australia, voi dovevate tornare nel Cumberland. Se anche si fosse scoperta in seguito la verità.... voi eravate momentaneamente divisi, e ciò mi bastava.

— Ed ora che la vendetta vi è sfuggita di mano, venite da me implorando prima il mio perdono e poi minacciandomi.

— Se implorai, non implorai per me soltanto, ma vi supplicai per la salvezza di vostro marito. Scegliete, Greta, ve lo ripeto: domani sarà troppo tardi. Rinunciate a lui ed al mondo, chiudetevi per sempre fra le mura di questo chiostro, altrimenti vostro marito sarà condannato in vita.

— Voi mentite di nuovo — replicò la giovane donna. — E' impossibile ciò che voi dite. Lasciatemi passare.

— E' la verità: ve lo accerto.

— Non vi crederò giammai.

— Sono pronto a giurarlo qui, davanti un altare.

Nel dire così Ugo l'aveva afferrata pel polso e glielo stringeva come entro una morsa.

— Lasciatemi andare, o io chiederò aiuto — disse Greta con accento risoluto.

Egli la liberò dalla sua stretta ed indietreggiò di un passo.

Senza degnarlo di una parola nè di uno sguardo, la fanciulla varcò la soglia della porta rimasta aperta, e scomparve, chiudendola dietro a sè.

Durante un minuto Ugo si fermò davanti a quella porta chiusa, poi si volse ed uscì dalla chiesa.

Era vuota e quasi buia perchè il sagrestano stava spegnendo i lumi ad uno ad uno.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Magistrato alle Acque

Il Magistrato alle Acque ha disposto lo appalto per licitazione privata tra Società Cooperative, dei seguenti lavori, nella provincia di Padova:

Imbancamento di un tratto dell'argine destro del Canale Brancaglia fra gli stanti N. 2 e 5 in Comune di Este.

Importo L. 32.000.

Rialzo della sottobanca in sinistra di Adige nella località Drizzagno IV Manfredini fra gli Stanti 462 - 464 in Comune di Vescovana.

Importo lire 33.000.

Ha poi disposto l'esecuzione in economia dei lavori di urgenti riparazioni al Partitore di Villa del Conte ed all'argine destro del fiumicello Tergola, con una spesa di lire 6.000.

Nella *Provincia di Verona* ha ordinata la fornitura di materiali ed attrezzi pel servizio di piena dell'Adige, Alpone, Chiampo ed Aldegà nei Magazzini della 3. Sezione e per il mobiglio del Magazzino di San Bonifacio con una spesa di lire 3600. — Finalmente ha proposto al Ministero la esecuzione delle opere di difesa frontale del froldo Sacchetta in sinistra di Po, fra gli Stanti 248 - 253 in Comune di Sustinente (Provincia di Mantova) per un importo di lire 240.000.

VENEZIA

Ai papaveri alti

DOLO — Ci scrivono 8 ·

Parliamo chiaro, allora, giacchè l'*Adriatico* finge di non capire.

Noi non abbiamo la pretesa che gli avversarii si chiudano fra le quattro mura delle case loro, perchè non siamo teppa noi, da costringere a tanto chi la pensi diversamente; e nemmeno abbiamo ossessioni fuori di posto, come insinua il corrispondente adriatichino; credevamo far bene però a preavvertire quei pochi (i quali ingenerosamente scaricano su di un solo una responsabilità collettiva) che non tira più buon vento nemmeno per loro; e — chissà — sarebbe forse stato meglio che il giornalone democratico avesse anche stavolta come tante altre volte taciuto.

Ma poichè è pacifico (lo ha ammesso anche lui) che le Opere Pie locali sono state rovinate da una lue maligna, contro cui non v'ha ora specifico curativo, poichè questo è pacifico, diciamo, a lui che si diletta di domande, chiediamo semplicemente: *e come va dunque che voi, illustri avversarii, avete lasciato dilagare tanto male, mentre era in vostro potere troncarlo ai primi sintomi?*

Sono allegati alla relazione della diligente inchiesta del rag. Carreri, due documenti (il primo — e risale al 1903, notisi bene!) diretto al Presidente della Congregazione; il secondo (tre anni dopo) indirizzato al Sindaco, nei quali Presidente e Sindaco vengono avvertiti della triste piega che hanno preso le Amministrazioni delle Opere Pie inquinate; documenti che, se gli avversarii hanno un po' di pazienza, verranno resi di pubblica ragione e che rivelano per lo meno (non vogliamo nemmeno supporre alcuna complicità) rivelano la più strana insipienza, in chi di tali documenti non seppe o non volle servirsi per il bene e l'utile degli Istituti.

E con questo po' po' di roba, crede proprio l'*Adriatico* che sia il caso di far guasconate?

Per le cucine economiche

La Presidenza della locale Congregazione di Carità, ha diramato ai cittadini la circolare seguente:

« Dolo, 6 Febbraio 1911.

Onorevole Signore — Essendo intendimento di questa Amministrazione di istituire e far funzionare, durante la restante stagione invernale, le Cucine Economiche, è d'uopo rivolgere appello alla carità cittadina per rendere possibile tale benefica istituzione.

E' in animo di questa Amministrazione che le erigende Cucine Economiche abbiano a soccorrere esclusivamente i poveri: la vendita delle marche verrà abolita.

La distribuzione di cibo sano e ben confezionato ai poveri varrà, se non a togliere, indubbiamente a diminuire l'accattonaggio e l'uso di bevande alcooliche.

E' certo che il non facile compito prefissosi, da questa Amministrazione, sarà compreso da tutta la cittadinanza Dolese, che si è sempre, e in qualsiasi circostanza, dimostrata pronta e generosa, nel porgere soccorso ai derelitti dalla fortuna.

Faccio quindi appello al cuore della S. V. on. perchè si compiaccia di far pervenire il suo obolo a vantaggio delle istituende Cucine Economiche.

Con ossequio — Per l'Amministrazione della Congregazione di Carità: il Presidente *G. Zampieri*. »

N. B. — Si prega inviare le offerte alla Direttrice della Casa di Ricovero di Dolo. »

Speriamo che la lodevole iniziativa abbia il lieto esito che merita veramente.

A proposito di elezioni

Sappiamo che l'egr. rag. Carreri, adempiuto il lavoro oneroso di assestamento delle Opere Pie, ha rivolto adesso tutta la sua attività al riordino della Amministrazione Comunale, e più principalmente alla formazione della contabilità, dovendosi provvedere al *deficit* abbastanza rilevante, lasciato come triste eredità e come segnacolo delle gestioni democratiche, dalle amministrazioni popolari.

Sarà bene pertanto pazientare che anche quest'ultimo episodio sia consumato, ed in allora solo gli elettori, consolidata la parte finanziaria, spina dorsale di qualsiasi amministrazione, potranno accedere ai comizii, sapendo scegliere uomini e programmi.

L'agitazione alla villa nazion. di Stra

Come era facilmente prevedibile, il buon senso ha trionfato, ed il pericolo di disordini, che ieri pareva imminente, è del tutto scongiurato; anche mercè l'opera assidua ed intelligente del Commissario di P. S. Di Palma.

Fino dalle prime ore di questa mattina, circa 80 operai stazionavano nei pressi della Villa Nazionale di Strà, in attesa che la Ditta Toffanini desse l'ordine di iniziare lo sterro.

La forza pubblica, disposta accortamente, senza dar nell'occhio, ma vigile e pronta al minimo appello, faceva servizio sia nell'interno del parco che lungo la strada provinciale.

Alle 8 precise, il grande cancello che dà accesso alla Villa viene aperto, e gli operai vengono fatti entrare, ed assunti tutti dalla Impresa, dopo che questa ha constatato che essi fan parte dell'elenco fornito in precedenza dalle Autorità Comunali alla Ditta assuntrice dei lavori.

Le opere di sterro si iniziano quindi fra la calma generale; fuori, la strada è deserta: solo tratto tratto qualche colono si spinge a curiosare fra le sbarre dei cancelli, ma nulla turba queste prime ore, le quali passano assai presto. A mezzodì gli sterratori se ne vanno, senza incidenti.

Nel pomeriggio, appena iniziato il lavoro, si presentano all'Impresa altri quaranta braccianti, i quali pure vengono accolti. Sono terrazzani per la massima parte dei Comuni più vicini a Strà. Così la squadra si trova duplicata, ma la Ditta assuntrice si è piegata a tale concessione pur di non provocare nuove querimonie.

Mentre scriviamo, le opere di sterro fervono ininterrotte e tranquille, e tutto fa prevedere che la pubblica forza, — la quale rimarrà in Villa ancora qualche giorno, per una pura precauzione — non avrà nulla da fare.

Meglio così!

MIRA — Ci scrivono, 8 ·

Beneficenze — In morte del signor Andrea Maurel vennero offerte pro erigenda Casa di Ricovero lire 5 dal signor Giacinto Agostini.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 8

Carnevale — La bella sala del Cinemateatro è stata trasformata in un elegante ritrovo per lo svolgimento di un programma di feste che un intraprendente Comitato ha progettate per la presente stagione. Sono numerose le adesioni di giovanotti e di signorine e si nota un vero risveglio assai promettente che darà animazione e brio a tutto il paese.

Domani sera, giovedì, si inaugurerà la prima festa da ballo; suonerà una distinta orchestra di Portogruaro.

MESTRE — Ci scrivono, 8

Conferenza — Domenica alle ore 15 in un'aula delle scuole Tecniche « Bandiera e Moro » il prof. avv. Carlo Bazzi parlerà sul tema « L'idea sociale di Giuseppe Mazzini.

Passeggiate scolastiche — Gli alunni delle nostre scuole elementari urbane, accompagnati dai rispettivi insegnanti, fecero ieri la prima delle passeggiate istruttive regolamentari, che d'ora in poi si succederanno ogni mese.

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 8:

Sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana, è seguita oggi l'annunciata seduta alla Camera di Commercio.

Comunicato il ricorso presentato contro la concessione delle acque del lago di S. Croce domandata dalla Società del Cellina per un impianto idroelettrico verso il Meschio (Vittorio), i consiglieri approvano che il Presidente, assieme ad altri, vi abbia apposta la firma. Tosto vengono respinte le dimissioni da consigliere del signor Aldo Massenz, ed anzi a questo intento viene votato un ordine del giorno proposta dal cav. Prosdocimi.

Berengan parla poi a lungo a proposito del servizio automobilistico e degli orarii, che non trova corrispondenti alle esigenze del Cadore.

Per la vigilanza annuale delle scuole sussidiate dalla Camera vengono nominati i consigliari, Zabot, Berengan e Massenz.

E dopo altre delibere di minor conto, la seduta è tolta.

Rileviamo che nella seduta segreta è stato fatto plauso all'attività del segretario dottor Giovanni Bizio.

Un fienile incendiato

A Villa di Villa, in comune di Mel, l'altra notte è scoppiato un incendio in un fienile posto accanto alla casa di De Biasi Pitro fu Francesco di anni 46, e di proprietà dello stesso.

Il fuoco venne domato dopo lavoro assiduo da parte dei terrazzani. Ad ogni modo parecchio fieno e parte del fienile andarono distrutti.

Il De Biasi era assicurato.

Una rissa. — Una comitiva di maschere, lungo la strada di Mel, venne a contesa con certo Moro, il quale voleva strappare il « volto » ad una di esse per riconoscerla.

Fatto sta che il Moro fu dalla maschera colpito con un bastone al braccio sinistro e ne riportò la frattura.

Quale autore del ferimento è stato denunciato certo Bacchetto Pietro.

Cronaca nera. — Per avere rubato alcune galline di notte da un pollaio di certo Giovanni Dal Pont da Feltre, è stato denunciato tal Giuseppe De Bastiani.

I carabinieri, interrogato costui, ebbero la confessione del furto commesso.

Quattro operai asfissiati. — Mandano dal Trentino che a Reutte tale Cecconello Angelo fu Bortolo di anni 40 circa da Fonzaso e tre suoi figli di 21, 18 e 16 anni, recatisi colà da qualche giorno a scopo di lavoro, furono ricoverati in un baracca. Faceva freddo intenso ed essi alla sera accesero un braciere con carbone.

Se non chè, il carbone durante la notte sviluppò abbondante gaz, e i quattro nostri comprovinciali al mattino successivo vennero trovati cadaveri.

Necrologio. — Lunga, penosa malattia ha tratto alla tomba, a ventisette anni, la signorina Narcisa Calza. Buona, virtuosa, la defunta lascia largo rimpianto.

Alla famiglia, specie al fratello Giuseppe, nostro amico caro, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Gli orari delle automobili

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 8

Le difficoltà per l'attuazione di un orario di corse il quale soddisfi le esigenze di tutta intera la popolazione aumentano ogni giorno di più. A togliere di mezzo gli indugi il Sindaco di Pieve, ha diramato a colleghi del Cadore e di Longarone una circolare, colla quale li invita ad una seduta fissata per il giorno 11 corr. alle ore una pom. in Pieve allo scopo di procedere di comune accordo nel concretare un'azione che rispecchi le idee della generalità della popolazione, da presentarsi in seguito sotto forma di memoriale alla superiore autorità per la presa in considerazione

VERONA

Per la prossima stagione d'opera

VERONA — Ci scrivono, 8

Per la prossima fiera di marzo e probabilmente coll'11 stesso, verranno eseguite al nostro teatro Filarmonico le opere « Tristano ed Isotta » del Wagner e « Butterfly » del Puccini.

Ecco l'elenco artistico:

Pel « Tristano ed Isotta »: Jean Raventos tenore spagnuolo (Tristano) — Eva Grippon (Isotta) — Marchesini (Brangania) — V. Bettoni (Re Marco) — G. Lussardi (Pilota) — Carlo Ottolini (pastore).

Per la « Butterfly »: Ersilde Cervi Caroli (Cia-cio-san) — Luigi Marini (Pinkeston). — Lina Tomezzoli (Suzuky) — E. Sarmiento (Skarplen) — Direttore d'orchestra sarà il maestro Giorgio Polacco, direttore dei cori il maestro Cusinati.

Un annegato nel canale

Alle ore 14 d'oggi, il custode del canale Industriale Luigi Crema scorgeva in acqua presso l'edificio di scarico di Tombetta il cadavere di un vecchio, in avanzatissima putrefazione. Furono subito avvertite le autorità le quali si recarono sopraluogo.

Due arresti per furto

La carretta del panificio comunale, come abbiamo ieri narrato, quando alla mattina all'alba usciva dallo stabilimento per la distribuzione del pane ai clienti, veniva presa di mira da alcuni ladruncoli i quali la inseguivano rubando dalla parte posteriore le pagnottelle.

In seguito ad un servizio d'appostamento ordinato dal capo dei vigili Martini, ieri mattina venivano arrestati dal vigile Poli e dall'appuntato Pedroni i ragazzi Sisto Bossi e Sante Franzoso che furono sorpresi mentre si arrampicavano sulla carretta nei pressi di Campofiore.

Continuando le indagini i vigili Poli e Residori sorpresero poi i ragazzi Mille Noè di anni 16 fabbro abitante in Via Dietro S. Eufemia 8 e Marchiaro Paolo di anni 17 facchino abitante sul Corso Porta Borsari 30, i quali stavano togliendo del pane dalla carretta mentre questa transitava per il Vicolo Lungo.

Alla vista degli agenti i due ladroncelli gettarono a terra il pane e si diedero a fuggire.

I vigili non si perdettero d'animo, ne seguirono le traccie e li rintracciarono in Piazza Erbe. I due ragazzi vennero quindi arrestati e condotti a tener compagnia agli altri due.

Furto al Bar di San Rocchetto

Poche notti or sono ignoti ladri approfittarono di una bella circostanza per compiere un furto in Via San Rocchetto. Si trova colà un Bar di proprietà di Itala Filippini. La scala della cantina è in comunicazione colla via pubblica e la porta è chiusa solo da un debole cancelletto chiuso con semplice serratura.

I ladri ruppero il cancelletto e rubarono in negozio ed in cantina bottiglie di liquori per una ventina di lire. Questo sarebbe stato un avvertimento per la proprietaria che avrebbe dovuto pensare di chiudere la porta della cantina con imposte solidissime. Invece tutto rimase come prima. Al cancelletto fu rifatta la serratura e nulla più. Per i ladri questo fu un nuovo invito per visitare la cantina e la visita ebbe luogo la notte scorsa. Rotta la ben nota serratura aprirono il cancelletto e scesero in cantina. Ivi rubarono tre damigiane di liquori e varie bottiglie di fernet bitter, cognac. Stavolta il bottino fu più grosso dell'altra volta, perchè la Filippini ha denunciato un danno di circa duecento lire.

Per la ferrovia Verona-Ala

Roma, 8

L'on. Montresor ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per conoscere le ragioni che lo inducono a non annuire alle ripetute domande dei Comuni limitrofi per la ferrovia Verona-Ala, che reclamano un miglioramento al servizio viaggiatori, con treni locali da qui al confine austriaco. L'interrogante chiede risposta per iscritto.

UDINE

Echi di una aggressione

UDINE — Ci scrivono, 8

La notte fra il 22 e il 23, tal Del Cet tornando da Farla a Maiano in bicicletta fu aggredito da due individui mascherati cui dovette lasciare la macchina e consegnare il portafoglio. Il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Fina si assunse il compito di scoprire gli audaci aggressori ed ecco che l'altro ieri venne a sapere che certo Giuseppe Vit d'anni 19 da Maiano, aveva venduto a certo Splendore Ragogna una bicicletta pel vile prezzo di 28 lire.

Fatto subito chiamare il Vit questi disse di aver trovata la macchina in un fosso, poi rettificò, essergli stata affidata per la vendita da uno sconosciuto. Il maresciallo non ne volle saper di più e trattenne in arresto il Vit, denunziandolo all'autorità giudiziaria.

Tre date, 11, 21 e 25 corr. segneranno il « clou » del carnevale in corso, poichè in dette sere avranno luogo al Minerva le veglie mascherate organizzate dai ciclisti — festa caratteristica — dagli ufficiali a riposo, pro' reduci e « Croce Rossa » e dagli studenti a beneficio di alcune istituzioni cittadine.

Fiori d'arancio. — Ieri a Coseano di S. Daniele, la signorina Jole Covassi, fiore di bontà e di bellezza, giurò fede di sposa all'egregio medico chirurgo di Faedis dott. Cesare Jorio. Numerosi e ricchissimi i doni offerti dagli amici. Alla coppia felice i migliori auguri di felicità.

Il terremoto

(Per telegrafo). — Una scossa di terremoto abbastanza sensibile fu avvertita a Udine alle ore 5.36 ed a Tarcento alle ore 5.58, preceduta da un forte rombo. Parecchi abitanti si destarono. La scossa fu prima sussultoria e quindi ondulatoria.

Nessun danno.

L'epicentro del terremoto è Tolmezzo che, come è noto, è un antico centro sismico.

CODROIPO — Ci scrivono, 8

Veglione. — A cura della Società operaia avremo sabato 11 corr. un grande veglione di beneficenza.

Nuovo ricevitore del Dazio. — Preceduto da ottima fama, è giunto tra noi il nuovo ricevitore del dazio, sig. Giulio Ericchiello. Benvenuto.

La partenza di un funzionario. — E' partito per altra sede il vice-agente delle imposte dirette sig. Giuppone.

PORDENONE — Ci scrivono, 8

Arresti. — Questa mane venivano arrestati tre operai della scuola d'aviazione di qui, perchè trovati in possesso di parecchi arnesi di lavoro che da diverso tempo alla Scuola stessa mancavano.

Una scossa di terremoto

TOLMEZZO — Ci telegrafano 8

Stamane alle ore 4 si è avvertita una forte scossa di terremoto a Tolmezzo, Moggio e Pontebba. Non si hanno notizie di danni

Ancora l'assassinio di Villa

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 8

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri sul gravissimo fatto di sangue avvenuto a Villa di Villa di Cordignano. Secondo le previsioni del dott. Chiaradia, il povero Daros Giuseppe ieri sera alle 6 esalava l'estremo respiro, senza mai aver pronunziato nel frattempo una sola parola od aver riacquistato il discernimento un sol minuto.

Ecco intanto la vera versione del luttuosissimo fatto. Come aveva accennato nell'altra mia, il Daros erasi domenica recato a Villa per i suoi affari. Sul tardi nell'osteria Perin, dopo una partita alla « mora » si era trovato con un suo conoscente, certo Salatin Francesco di Giovanni, il quale gli raccontò che aveva bisticciato poco prima con un suo fratello di nome Andrea, che lo aveva anche minacciato di uccidere con una rivoltella che era andato a prendere a casa. Pochi minuti dopo questo racconto, entrò nell'osteria il Salatin Andrea. Il Daros, ancora sotto l'impressione delle parole dell'amico Francesco, serrò fra le sue braccia poderose l'Andrea, invitando i presenti a frugare nelle di lui tasche per accertarsi se esso aveva realmente l'arma indosso. L'arma però non fu trovata. Pare che tale atto e non altro sia stato il movente della vendetta e dell'assassinio avvenuto. Il Daros uscito assieme ad altro compagno, certo Carlet pure di Villa, si mise sulla strada che conduce a Stavenà. Ma su un crocevia, all'improvviso e proditoriamente, fu assalito dal Salatin Andrea che si era nascosto dietro una siepe. Colpito con una mazzata al capo, cadde a terra stordito, fu poi tempestato di colpi e calpestato in modo da essere ridotto in fin di vita.

Il Carlet, forse preso dalla paura, abbandonò il povero compagno e se la diede a gambe.

Regna assoluto mistero sul come il povero Daros abbia potuto venire da Villa a Stavenà, distante quasi tre chilometri. Chi suppone sia stato portato a spalle, chi sostenuto almeno da due persone; il fatto si è che fu collocato sulla porta della sua casa, da dove i suoi famigliari, destati dal rumore dei passi dei trasportatori e dai gemiti del ferito, lo hanno raccolto e trasportato a letto.

I Carabineri hanno tratto intanto in arresto l'assassino e poco dopo il fratello di lui.

L'autorità giudiziaria sta ora facendo una minuziosa inchiesta per scoprire se vi sieno altri complici.

Il fatto insolito nei nostri paesi, abbastanza pacifici, ha suscitato in paese una ondata di orrore.

VICENZA

La morte del vescovo Feruglio

VICENZA — Ci scrivono. 8

Un telegramma da Staranzano di Monfalcone (Gorizia) annunzia al Vicario Capitolare mons. Viviani che stamane è morto colà S. E. mons. dott. Antonio Feruglio, già vescovo di Vicenza.

Egli era nato a Feletto Umberto nel 1841 e fu ordinato sacerdote nel 1863. Laureato in Roma in diritto canonico e conseguito il diploma di magistero delle lingue orientali, nel 1866 entrò quale insegnante nel Seminario di Udine. Fu anche Vicario Generale di quella Diocesi e il 16 gennaio 1893 Leone XIII lo nominava Vescovo di Vicenza, dove entrò solennemente il 27 maggio successivo.

Nel 1900 promosse le feste per la incoronazione della Madonna di Monte Berico, fatta dall'attuale Pontefice Pio X, e veniva creato assistente al Soglio Pontificio e Conte Romano.

Il 31 dicembre u. s. egli rassegnava le sue dimissioni in causa della malattia, che dovea poi così presto portarlo alla morte.

Venerdì qui avrà luogo una solenne funzione di suffragio.

Un banchetto a Nico Piccoli

Questa sera a Schio gli amici di Nico Piccoli gli hanno offerto un banchetto per festeggiare i voli vittoriosi della sua *Ausonia bis*.

Nico Piccoli rispose loro con le seguenti parole:

« Ringrazio gli egregi promotori di questo banchetto, anche per le parole che ebbero la bontà di rivolgermi. Ringrazio la madrina dell'*Ausonia bis* baronessa Lina Rossi Giustiniani per lo splendido dono che qui vedete. Tutto questo è superiore ai miei meriti. Non posso rispondere che molto semplicemente alle dimostrazioni di affetto che questa sera avete voluto tributarmi; oso fare qualche volo in alto, ma non conosco i voli dell'eloquenza! Posso solo dirvi che questa riunione di amici ha la forza di riallacciarmi con maggior vincolo alla mia terra natìa e mi fa ricordare con orgoglio che il nome di Schio resta indissolubilmente legato alla storia della Navigazione aerea per merito di un uomo da noi tutti conosciuto, di una gagliarda tempra ricca di audacia, di fede, di intelligenza, il conte Almerigo. Al precursore, al maestro, sono lieto di inviare questa sera il saluto più affettuoso e reverente. Anch'io come lui, e forse incitato dal suo esempio volevo dare all'Italia un nuovo tipo di dirigibile: doveva questo essere di piccole dimensioni, di poco costo, agile, pronto, maneggevole, doveva vincere i venti coll'astuzia e non con la forza delle moli immense; a questo rivolsi ogni mia cura, ogni mio sforzo; solo e modesto compagno del mio lavoro il bravo Bottazzi che con squisito pensiero avete voluto stasera mi fosse vicino.

La fortuna per la prima volta mi volse le spalle; avevo accettato l'ospitalità della cortese anima Mantovana. In una notte dello scorso giugno la bella aeronave era finalmente pronta per il suo primo volo — un terribile ciclone si scatena e la annienta sotto alle rovine del suo nido infranto. Mi rimisi al lavoro ed entro l'anno la seconda nave dell'aria era pronta, ma la stagione era gelida ed infida le mancava il suo porto. Domandai asilo e ne ebbi pronta risposta, e ve lo dico con animo grato: « Brigata Specialisti sempre lieta poter incoraggiare nobili iniziative Comandante Colonnello Moris » e passai all'hangar di Boscomantico. Vennero dei soldati, venne l'ottimo tenente Be Benigni che non mi abbandonò più, lavorò con noi, con noi condivise le speranze e i timori con noi, lottò fino alla vittoria, per dieci giorni guidammo insieme l'aquilotto alla battaglia: da Boscomantico all'azzurro Benaco, passammo in lotta col vento sulle torri di Sormio, ci riparammo a Desenzano, terra Lombarda; poi Calcinato e Brescia ci diedero ospitalità e vincendo l'agguato della caligine insidiosa rivolammo con ali aperte e ferme al nostro nido non senza esserci inchinati commossi e reverenti ai caduti di San Martino.

Poi salutammo le torri dei vicini paeselli, risalimmo per volgere la prua sulle Arche e sull'Anfiteatro magnifico: portammo il saluto alla Città di Virgilio immersa in un bianco mare ghiacciato e nella notte vincemmo, con quell'astuzia che prima accennavo, le furie di Eolo. Ora tutto riposa: al fuoco sacro, alla lampada va mancando l'olio.... speriamo che non la si lasci spegnere

Speriamo che l'orifiamma tricolore possa ancora sventolare vittorioso in poppa della mia aereonave ad onore, gloria e difesa d'Italia!. »

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà il 22 Febbraio per trattare parecchi oggetti all'ordine del giorno, fra i quali l'acquisto delle case Monti in piazza Vittorio Emanuele per l'allargamento del Macello.

Una misura veramente democratica

BASSANO — Ci scrivono, 8

L'attuale nostra Amministrazione Comunale, conscia della necessità di costruire nuovi gruppi di case operaie, cercò la soluzione del grave problema e ad essa dedicò intelligenti e amorosi studi. Questi studi portarono alla conclusione di dover ricorrere ad un nuovo prestito, che si stabilì in lire 275 mila, e con esso, estinguere i prestiti precedentemente incontrati per l'erezione dei primi gruppi di case e col rimanente, completare il quartiere operaio.

Il Consiglio approvò le decisioni della Giunta ed ora, dal Ministero di A. I. C. è pervenuta al nostro Sindaco la notizia che è stato firmato il Decreto relativo alla concessione del Mutuo.

Fra breve, adunque, il quartiere operaio sarà compiuto: altre quaranta famiglie vi potranno esser allogate e — quel che più preme — gli interessi del nuovo mutuo graveranno poco di più sul bilancio comunale, poichè i mutui precedenti, che saranno ora ammortizzati, essendo stati conclusi ad un tasso assai superiore a quello di quest'ultimo, obbligavano già uno stanziamento, di poche centinaia di lire soltanto inferiore a quello che occorrerà in seguito.

Chi si contenta, gode!!

TEZZE DI BASSANO — Ci scrivono, 8

Domenica p. p. ebbero luogo le elezioni comunali amministrative. Il partito conservatore-cattolico, scesce in campo con una lista di 16 nomi (sui 20 componenti il Consiglio) e tale lista riuscì completamente, parte nella maggioranza e parte nella minoranza.

Il partito avversario, che non fu in grado di emanare una lista propria, pensò di adoperare la lista dei conservatori-cattolici sostituendovi cinque dei suoi nomi meno in vista: e il giochetto riuscì, facendo entrare così di soppiatto, qualcuno di essi.

Il fatto commentatissimo è quello della solenne trombatura del cav. Maello, già sindaco e ultimamente consigliere e uno dei capisaldi del partito liberale (sedicente democratico) e vendraminiano bassanese, che riportò una sessantina di voti soltanto.

Il partito camaleontico-mutualista bassanese, riuscito a far entrare nel Consiglio Comunale di Tezze, pel rotto della cuffia, qualche suo nome, lieto della insperata fortuna, è ora in un bagno di latte e miele e qualcuno dei più ciechi non esita a spacciarla per una grande vittoria propria e per una relativa e non meno grande sconfitta dei conservatori-clericali.

Dal che si vede che gli avversari sono di ben facile accontentatura!

Alcune interrogazioni dell'onor. Brunialti

Roma, 8

L'on. Brunialti ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno per sapere quali altri ritardi si frappongano e per quali cagioni, al pagamento del debito del ministero verso il Comune di Enego per il restauro al castello Scaligero contro il progetto già presentato.

Lo stesso on. Brunialti ha chiesto di interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè si tenga chiusa la caserma dei reali carabinieri di Lusiana, lasciando senza presidio circa 12 mila abitanti.

L'on. Brunialti ha chiesto inoltre di interrogare il ministro dell'interno per sapere quando si provvederà alla nomina del delegato di pubblica sicurezza mancante a Vicenza, e più ancora a quella del commissario distrettuale mancante ad Asiago, mancanze dalle quali tanti danni derivano ai pubblici servizi specialmente a quello dei passaporti per gli emigranti.

L'interrogante chiede risposta per iscritto.

PADOVA

Per l'8 Febbraio

PADOVA — Ci scrivono, 8

Nella lapide all'Università che ricorda l'eroica sollevazione degli studenti e popolani della memoranda giornata dell'8 febbraio 1848, anche quest'anno a cura del Municipio venne appesa una corona di fiori freschi.

L'Ateneo rimase chiuso. Dagli edifici pubblici fu esposto il tricolore.

La comissione pel Censimento

Si è riunita per la prima volta la commissione comunale nominata per il censimento della popolazione e delle industrie.

Per meglio procedere nei suoi lavori, essa credette opportuno suddividersi in tre sottocommissioni: la prima per la compilazione del piano topografico delle frazioni e sezioni di censimento; la seconda per la denominazione delle vie e piazze che ancora non avessero nome o il cui nome dovesse essere variato; la terza per la numerazione dei fabbricati.

Quanto prima ciascuna sottocommissione sarà adunata per l'inizio dei propri lavori.

Il bollettino della Società di Solferino e S. Martino

E' stato pubblicato il Bollettino della Società «Solferino e S. Martino».

Dopo la relazione ai soci, nella quale è indicato il lavoro compiuto dalla Società, mercè l'aiuto specialmente del senatore co. Luigi Torelli, del sen. V. S. Breda e del G. U. Carlo Maluta (l'organizzatore sapiente e paziente della festa commemorativa del centenario della battaglia) — è riferita l'opera del colonnello comm. Aristide Poli Guerrini per il completamento degli elenchi dei presenti alla battaglia di Solferino e San Martino.

Fra i nuovi soci iscritti nel 1910 figurano il prof. Camillo Manfroni, preside della Facoltà di Lettere presso la nostra Università, e l'ing. cav. Lorenzo Tortarolo del Genio civile di Padova.

Scossa di terremoto

Stamane, a 3 ore e 54 minuti, i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono un sismogramma corrispondente a una scossa di terremoto di mediocre intensità il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 150 chilometri (vedi dispacci di Tolmezzo e Udine).

Università popolare

Domani sera (giovedì) il tenente di vascello Mario Valli, terrà all'Università Popolare, nella sede di via Porciglia la prima conferenza sulla «Marina ita-

(Continua in V. pag.)

... — Svolgerà il tema «Armi». — La conferenza avrà luogo alle 20.45. L'ingresso è libero per gli inscritti ed aderenti all'U. P. — Per i non soci cent. 50.

Venerdì sera, nella sede di via Porciglia, vi sarà lezione di «Legislazione sociale».

Nella succursale di via Belzoni, pure venerdì sera, alle ore 20, avrà luogo la lezione di «Medicina», con proiezioni.

Lezioni di agricoltura

Nei giorni 10, 14, 17, 21, 24 febbraio, alle ore 19 seguiranno ad Arsego nella sala teatrale cinque lezioni di agricoltura, date dal direttore della nostra cattedra ambulante di agricoltura professor Cecchetti.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

I. — Costituzione delle piante e loro principali funzioni. Le lavorazioni e le concimazioni del terreno.

II. — Coltivazione dei cereali e loro conservazione.

III. — Coltivazione dei foraggi e loro conservazione allo stato secco ed allo stato verde.

IV. — Il bestiame: scelta delle razze — igiene della stalla — cure di allevamento — alimentazione razionale.

V. — Piante legnose: la vite — il gelso — le piante da frutto. — Cenni di orticoltura.

VI. — L'istruzione, cooperazione e la mutualità agraria.

Conferenza e commemorazione

Per invito del Circolo repubblicano «Giuseppe Mazzini» domenica 12 corr. alle ore 20.30 l'avv. Ernesto Re di Milano terrà, nella sala della Camera del lavoro una conferenza sulla Repubblica romana.

— Il Circolo Universitario repubblicano «Guglielmo Oberdan» — in una riunione tenuta ieri sera nella sala superiore della Trattoria Stoppato, deliberò di invitare l'avv. Cappa a tenere, il 12 marzo, un discorso in commemorazione di Ippolito Nievo.

Afta e morbillo

Da alcuni paesi della nostra provincia giungono notizie di nuove stalle colpite dall'afta e poste sotto sequestro. L'afta dilaga; incombe quindi ai contadini il dovere di premunirsi contro l'avanzata del morbo.

Nel vicino Comune di Maserà essendosi verificati alcuni casi di morbillo, le scuole, furono, d'ordine dell'autorità sanitaria, chiuse.

Nuovo medico di Teolo

Il Consiglio comunale di Teolo, riunitosi in seduta elesse a voti quasi unanimi a medico condotto il dott. Chiavelati Enrico, attualmente a Megliadino San Vitale.

Condotta medica boicottata

La Sezione Padovana dell'Associazione nazionale dei medici condotti, visto l'avviso di concorso 18 gennaio a. c. per la condotta del I Riparto nel Comune di Vigonza; — considerata l'insufficienza dell'indennizzo assegnato per il mezzo di trasporto; — considerare che, in onta allo spirito della vigente legge sanitaria, si è voluto mantenere il periodo del congedo ordinario a 15 giorni, con l'onere della supplenza reciproca tra i due medici del Comune; — Diffida tutti i Colleghi dal concorrere a quel posto, che per la terza volta è diffidato dall'Associazione, causa l'ingiustificata resistenza di quell'amministrazione comunale.

Un portafoglio sparito

Marilan Giuseppe di Luigi di anni 33 da Borgo S. Lazzaro, recatosi all'Ufficio svincolo merci della nostra Stazione per ritirare un bagaglio, depositava momentaneamente il suo portafogli, sopra una panca. Nel lasciare l'ufficio, si dimenticò e del portafogli e di quello che c'era dentro. Ritornato dopo mezz'ora per riprenderlo, con sua grande sorpresa non lo rinvenne più, per quante ricerche egli abbia fatte.

Il furto venne denunciato in questura: il portafogli, oltre a varie ricevute e bollette, conteneva 80 lire in biglietti di banca.

TREVISO

Il carnovale a beneficio delle Opere Pie

TREVISO — Ci scrivono, 8

Ieri sera in seguito all'invito del Sindaco, venne costituito il Comitato organizzatore di spettacoli di beneficenza per la prossima fine di Carnovale.

Dopo l'acclamazione a Presidente onorario del Sindaco avv. Patrese ed a Presidente effettivo del dott. Luigi Coletti, Presidente della Congregazione di Carità, seguirono le seguenti nomine:

Vice presidenti: capitano duca Eugenio Catemario di Quadri, comm. gen. Fortunato Michieli, cav. Paolo Antonini, segretario: Enrico Usigli e vice-segretario, Fleischmann. Cassiere: Carlo Vianello. Membri i signori dott. Eugenio Tranquilli, cav. Dante Appiani, Tullio Ferretto, cav. uff. dott. Vittorio Brunelli, co. capitano Gaetano Sagana, Giulio Olivi ed i colleghi dott. Giampaolo Fontebasso dell'Adriatico e dott. Giuseppe Benvenuti, della Difesa.

In seguito alle nomine vennero ventilate alcune proposte di svariati spettacoli pubblici che dovranno essere presi in considerazione e studiate.

Intanto venne deliberato di effettuare una grande Pesca di beneficenza per la quale è aperta una pubblica sottoscrizione iniziata dal Sindaco con un contributo personale di lire 50.

Vennero approvati inoltre i progetti di concorso di maschere e mascherate con vistosi premi; uno spettacolo di proiezioni cinematografiche all'aria aperta ed infine una Tombola.

Per il maggiore incremento alla buona volontà del Comitato il Comune concorrerà con una somma per le spese di amministrazione e la «Tarvisium» darà il suo appoggio.

Il Sindaco inoltre mise a disposizione del Comitato una sala municipale per le riunioni.

Sottoscrizione per gli spettacoli di beneficenza

Avv. Roberto Patrese, sindaco di Treviso L. 50 — Ferretto Tullio L. 20 — Avv. Gustavo Visentini, 5 — Brugnera Geremia 10 — Gen. comm. F. Michieli, 25 — Dott. Luigi Coletti L. 25 — Duca Catemario, 20 — Enrico Usigli, 5 — Dott. Eugenio Tranquilli, 10 — Cav. Paolo Antonini, 25, — Olivi Giulio, 10.

Si fa vivo appello alla generosità dei Trivigiani perchè concorrano alla riuscita della grande pesca di beneficenza inviando doni in oggetti e denaro presso *l'Ufficio della Congregazione di Carità.*

La conferenza Silvestri

L'abate prof. cav. Emilio Silvestri ha tenuto stasera, nella sala ex Filodrammatici, la conferenza «Roma» interessando vivamente il numeroso e colto uditorio per la felice esposizione dei concetti, l'arguzia del linguaggio.

L'oratore intrattenne piacevolmente su l'arte etrusca, sull'arte italo-greca e sull'arte romana. La conferenza istruttiva venne illustrata da 80 quadri luminosi di bellissimo effetto.

Le elezioni alla Tarvisium

Domani sera, mercoledì, i soci sono chiamati nuovamente alla elezione del Consiglio di presidenza. Venne diramata all'uopo la seguente lista di candidati che crediamo otterrà il suffragio generale:

Presidente: Appiani cav. Dante — Vice presidenti: Fuso Luigi, Usigli Enrico — Segretario: Fleischmann Erminio — Cassiere: Olivi Giulio — Consiglieri: Antonini cav. Paolo, Cescutti Giovanni, Calò Antonio, Gazzola Pietro, Mattarollo cav. Arnaldo, Negrin Pietro, Pancino cav. Angelo, Barzianello Leone, Rossetti Nino, Stiffoni Giuseppe, Tonello Carlo, Ziliotto Giuseppe — Banderale: Meneghel Francesco — Vice-banderale: Mattiuzzo Giuseppe.

Funebri Vianello Rogger

Nelle ore pomeridiane del 6 scorso si spegneva la signora Maria Vianello Rogger, madre dell'avv. Guido, del prof. Oreste e del prof. Ruggero Rogger.

Questa mattina alle ore 10, partendo dalla casa in via Convertite n. 4 seguirono i funerali della compianta signora.

Sulla bara posavano tre ghirlande: Il marito e i figli — I nipotini — I cognati Rogger e nuora.

Reggevano i cordoni le amiche dell'estinta: Mary Vianello, Carolina Vianello Teresina Scarpa Della Rovere, Anna Fleschmann, Arpalice Della Rovere e Carola Saccardi.

Il carro funebre era seguito da un numeroso stuolo di signore abbrunate. A seguito erano le varie rappresentanze della Deputazione Provinciale e del Comune con valletti e civici pompieri della Banca Cattolica, Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e vari istituti.

Le esequie si celebrarono nel tempio di S. M. Maggiore e la salma venne tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Comunale Maggiore.

Esprimiamo le nostre condoglianze alla distinta famiglia colpita dalla sventura.

I soliti infortuni a bambini. — La bambina Emma Minello di Ferdinando, d'anni 4 e mezzo, riportava accidentalmente gravi ustioni di secondo grado in varie parti del corpo. Venne portata all'Ospedale per le medicazioni del caso.

Il calcio d'un cavallo. — Il contadino Sborgato Natale d'anni 29 da Roncade mentre era intento al «governo» d'un cavallo, ricevette al braccio sinistro un calcio che fu causa della frattura delle ossa dell'avambraccio.

Crisi alla Congregazione di Carità

ODERZO — Ci scrivono, 8

(T.) — Da circa un anno va trascinandosi sul tappeto della Congregazione di Carità la nomina di un economo per la Casa di Salute gestita dalla Casa di Ricovero.

Fin dalla prima adunanza si delinearono due partiti: l'uno capitanato dal Presidente che perorava la nomina del figlio dell'attuale segretario, il giovane Gino Radicula; l'altro contrario a detto giovane per quella incompatibilità, almeno morale, che emergeva dall'essere il padre segretario.

Intanto l'opinione pubblica, piuttosto sfavorevole alla nomina, anche perchè non si riteneva necessaria l'istituzione del nuovo posto, influì nell'animo dei membri dissidenti e le sedute si susseguirono, andando però tutte deserte.

I membri dissidenti presentarono le dimissioni che furono respinte dal Consiglio Comunale; ma persistendo essi nel mantenere le dimissioni, in parte furono rieletti e in parte sostituiti.

Ricostituita così la nuova amministrazione, venne indetta una prima adunanza ma il presidente, subodorato il vento infido, propose di aggiornare la nomina dell'economo. In questo frattempo i membri dissidenti avevano proposto al presidente una soluzione che rappresentava il giusto temperamento fra le varie tendenze. Ma la transazione non ha potuto trionfare e la seduta che doveva aver luogo domenica u. s. andò deserta, ciò che ha provocato le dimissioni del presidente avv. comm. Manfrem e dei membri con lui solidali, cioè i signori cav. Benetti, Zangiacomi e Pransello.

Principio d'incendio

Alle ore 20 circa di ieri sera, i rintocchi delle campane a stormo misero in subbuglio tutta la cittadinanza.

Il fuoco si era sviluppato nel magazzino del negoziante in coloniali signor Adoradio Ninotti. Dato il pronto accorrere di cittadini con poche secchie d'acqua si è domato il fuoco prima che si comunicasse alle materie infiammabili che erano depositate nel magazzino.

Il danno s'aggira intorno alle lire 300. Il Ninotti è assicurato.

Ancora sulla dimostrazione di Riese

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

E' venuto ieri il sig. Bruno Rossi, il signore cioè che ha accompagnato Podrecca a Riese, per pregarci di dire che la dimostrazione, di cui la nostra di ieri, si è limitata a poche donne le quali, non appena egli e il Podrecca risalirono in carrozza per ripartire, lanciarono al loro indirizzo, anzi all'indirizzo del Podrecca, parole ingiuriose.

Noi facciamo posto alla dichiarazione del sig. Rossi, non mettendo alcun dubbio sulla sua attendibilità, ma dobbiamo pure avvertire che il racconto della dimostrazione ci venne fatto alla presenza di varie persone, dal vetturale sig. Marion testimonio oculare, che aggiunse altri fatti specifici e importanti, che noi abbiamo lasciato andare.

Il testimonio non aveva poi interesse di esagerare, essendo di colore politico piuttosto avanzato. Dal resto, volendo essere sereni, diremo che se i parenti del Papa emisero un rifiuto acchè il Podrecca visitasse la storica casa, furono spinti da un legittimo risentimento per la oltraggiosa campagna sull'«Asino» al loro congiunto, e quindi ci è parso, non diremo provocante, ma azzardato il passo del Podrecca di andare a Riese.

VITTORIO — Ci scrivono, 8

Funerali Zanette. — In forma imponente e con grandissimo concorso di popolo ebbero oggi nel pomeriggio le estreme onoranze del distinto scultore Arcangelo Zanette. Il corteo partito dall'abitazione dell'estinto, proseguì per la Curaziale di Meschio così disposto: Stendardo, lunghissima fila di torce, il clero in numero di ben 12 sacerdoti, ghirlande portate a mano. Indi la bara su carro funebre di 1.a classe della ditta Gardin contornata da 8 ghirlande. Seguivano un numeroso stuolo di autorità, artisti, amici ed ammiratori. Erano largamente rappresentati tutti gli scalpellini, marmisti, scultori di qui e dintorni.

Reggevano i cordoni i signori Posocco ing. G. B., Rossetto Silvio scultore, Piai Giovanni per la fabbriceria di Meschio, Pullini Alvise, Armellini ..., Zanette prof. E. per i parenti.

Dopo l'assoluzione alla salma il corteo proseguì verso il cimitero. Prima però d'arrivare il corteo si fermò sotto la Loggia di Ceneda, ove pronunciarono elevati discorsi i signori Zanette prof. Emilio ed il sig. ...amerini Antonio.

Alla direzione del funerale era il sig. Massimo ...gherazzi.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

ROVIGO

La commemorazione del prof. Fianchini

ROVIGO — Ci scrivono, 8

Anche a Rovigo è stata appresa con vivissimo dolore la morte del prof. Napoleone Fianchini, direttore della vostra Scuola Tecnica «Livio Sanudo».

Il compianto prof. Fianchini fu per vari anni alla direzione della nostra Scuola Tecnica e anche qui era assai amato per le doti squisite della sua mente e del suo cuore.

Alla nostra Scuola Tecnica il direttore prof. Albertazzi ha ieri ricordata con belle parole l'ottima figura di insegnante e di cittadino del prof. Fianchini.

Università Popolare

Domani sera all'Università Popolare il prof. Guelfo Andalò, di Massalombarda (Ravenna), parlerà sul tema «Dalla scrittura alla stampa».

Domenica sera parlerà l'egregio prof. Tian di Padova, sul tema: «Le cure a domicilio e le cure ospitaliere».

Dopo di aver regalata ai presenti un'altra.... sorpresa di carnevale, egli dirà il suo bozzetto: *El venare sgnocolaro.*

La conferenza Mainero

La conferenza che il collega Mainero terrà martedì sera alla Università Popolare sul tema: «.... *etcetera; divagazioni sulla donna*» è vivamente attesa.

Sappiamo che oltre a tutte le nostre signore e signorine, vi assisteranno — almeno secondo promesse già fatte — anche alcune signorine di Padova che avranno a compagni di viaggio i nostri colleghi Calore, Toffanin e qualche altro. Un piccolo avvenimento, insomma, che darà occasione ai giornalisti ed amici di Rovigo di stringere vieppiù i buoni rapporti con i colleghi di Padova, durante una serata divertentissima.

Per il rifornimento cavalli

Fu ieri a Rovigo il maggiore del Genio di Venezia per visitare i locali dove sarà istituita prossimamente la stazione acclimatazione per conto del governo.

I padiglioni dell'abbandonato Manicomio Provinciale sono stati trovati rispondenti in tutto alle esigenze della stazione suddetta.

Onorificenza. — L'ottimo ing. Ranieri Lucarelli, del nostro Ufficio del Genio Civile, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Felicitazioni.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 8

Il veglione sport, ch'ebbe luogo l'altra sera in Sala «Concordia», non poteva riuscire migliore per concorso numeroso di pubblico, di brillanti cavalieri e di gentili ed eleganti dame. Le danze, incominciate alle venti, si protrassero fra la massima allegria sino alle due di ieri mattina.

Necrologio. — Ieri spegnevasi quasi improvvisamente, a 55 anni, la sig. Margherita Adami-Gattolini, modello di sposa e di madre. Alla famiglia desolata, le nostre sincere condoglianze.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	68.93	64.70	63.02
Termometro centigr. al N.	2.8	-0.8	8.8
Umidità relativa	75	80	67
Direzione del Vento	N.W.	N.	N.
Stato dell'atmosfera	10	3	0

Temperatura massima di ieri 3.8; minima di oggi -1.5 — Marea: 1.a alta 8.10; 2.a alta 21.18; 1.a bassa 2.30; 2.a bassa 14.32.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LUZZATTI - FINZI

PREMIATA FABBRICA

MOBILI in FERRO

VENEZIA

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono 393*
con Succursale in **VERONA**
S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12

Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino. Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA
VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI

Esposizione permanente - Ingresso libero

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO,,

Ogni MARTEDI' ore 20.30
(dal 6 Marzo 1911 nuovo orario)
partenza da **VENEZIA**
per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III. cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 31 (Villa propria), *NAPOLI (Vomero)*.

SALVATEVI DAI MICROBI!

PRENDETE LE

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

per difendere, proteggere, immunizzare, disinfettare
BOCCA, GOLA, BRONCHI, POLMONI

L'ANTISEPSI VOLATILE

DELLE

PASTIGLIE VALDA

Sterelizza, disinfetta, purifica l'aria respirata

EVITATE i Microbi e le Malattie che essi ingenerano.

GUARIRETE Raucedini, Tossi, Mali di Gola, Raffreddori di Testa, Laringiti, Bronchiti acute o croniche, Catarri, Asma, Grippe, Influenza, ecc.

COLL' USO DELLE

PASTIGLIE VALDA

MA SOPRATUTTO non usate che le

VERE PASTIGLIE VALDA

vendute SOLAMENTE in SCATOLA

PORTANTI IL NOME **VALDA**

Tavolette di

Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA LEONE**.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, poichè la presenza del **Rabarbaro**, oltre di attivare una facile digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotarpina, Ipnotina,, si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Gennaio 1911

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	42,203	05
Portafoglio	»	2,392,827	13
Effetti da incassare per conto terzi	»	21,069	80
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0.	»	122,704	95
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	53,004	71
Debitori diversi	»	4,500	29
Mobilio e casse forti	»	1,750	10
Esattoria imposte dirette		427	92
Beni stabili	»	45,718	95
Fondi privati.	»	100	—
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Totale delle Attività	L.	2,690,306	90
Spese del corrente Esercizio	»	5.353	62
	L.	2,695,660	52

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96,000,—			
Fondo di riserva ordinario e straord.	» 104,075,—		200,075	75
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L. 230,471,32			
» in conto libero.	» 453,585,98			
» vincolati	» 1,096,479,62		1,780,536	92
Conti correnti con banche e corrispondenti		L.	98,484	55
Creditori diversi		»	1,707	58
Dividendi in corso ed arretrati		»	2,066	70
Cambiali riscontate		»	537,579	—
Fondo per la cassa di previdenza		»	6,984	52
,, compartecipazione dei soci		»	—.—	—
,, ,, ,, clienti		»	—.—	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio		»	6,000	—
Utili netti dell'Esercizio 1910		»	29.493	45
Totale delle Passività		L.	2,662,928	47
Risconto portafoglio esercizio prec.		L.	23,794	—
Utili lordi del corrente Esercizio		»	8 238	05
		L.	2,695,660	52

IL PRESIDENTE
Giovanni Milani

IL DIRETTORE
Dott. G. Paoletti

Il Sindaco di turno
Domenico Vignuda

Il Capo Contabile
G. Cinelli

Il Cassiere
P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compra e vende valute estere.

Gioielleria - Orologieria

L. BRONDINO

N. 4459 - S. Marco, Calle Fuseri
VENEZIA

Provare la grande convenienza nei prezzi; impossibile concorrenza. — Specialità articoli adatti per regalo. — Assortimento ricchissimo in pendenti, goccie, bijoux, colliers, buccole, anelli, peroli, ecc. ecc.

Orologi, oro fino, argento, metallo.

— Prezzi di fabbrica —
Chiedere listino di saggio

Il magazzeno resta aperto per la vendita: Dallo ore 8 (otto) antimeridiane alle ore 8 (otto) pomeridiane.

Preservativi

e **"Novità Igieniche,,** di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad **"Igiene,,** Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via Roma, N. 345

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Per preventivi rivolgersi a Firenze - Via dell'Oriuolo, 39

Motori e Generatori ad aspirazione GROSSLEY. Forza motrice la più economica

---

IL LIQUORE PURGATIVO "ARENA,,

rimedio mondiale contro la stitichezza e le atonie intestinali largamente prescritto da illustri Clinici (Cardarelli, Queirolo, Castellino), vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — VENEZIA: Reale Farmacia Mantovani; — Farmacia Internazionale Zampironi — TREVISO Reale Farmacia Millioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 41 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 10 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Senato inizia la discussione sulla propria riforma

I discorsi dei senatori Scialoja e Bonasi

Roma, 9

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle 15.10.

Si viene alla discussione sulle proposte di riforma del Senato.

PRESIDENTE — I signori senatori hanno potuto esaminare la relazione della commissione nominata per istudiare la riforma del Senato e quella del membro dissidente, sen. Rossi.

La commissione, presentando le sue risoluzioni in adempimento al suo mandato, risale al punto nel quale l'argomento della riforma del Senato fu introdotto in parlamento. Fa cenno delle comunicazioni fatte dal governo al Senato nella seduta del 28 aprile 1910, comunicazione annunziante l'innovazione statutaria nella nomina della presidenza del Senato.

Disse il presidente del consiglio, svolgendo il programma delle principali riforme d'ordine politico del nuovo gabinetto, che sin dalla prossima sezione parlamentare la Corona avrebbe domandato all'alto consesso la designazione del presidente e dei vice presidenti.

Su tal punto la commissione non ha creduto pronunziarsi; dovrà farlo il Senato in corso della discussione che oggi si apre, e il momento opportuno sarà quando si discuterà l'art. 33 dello Statuto per modificazioni alle norme vigenti sulla composizione del Senato.

L'ordine del giorno sei maggio, per cui fu dal Senato deliberata la nomina della commissione, affidava a questa, ed è bene ricordare i termini, lo studio sulla opportunità sul metodo e sulla misura di una riforma. Il senatore Gabba allora domandò se la commissione dovesse esaminare anche la questione costituzionale e fu risposto affermativamente.

Innanzi tutto la commissione ha esaminato l'opportunità della riforma affermandone anzi il bisogno ed ha pure sgombrata la via da difficoltà preliminari: una sulla facoltà di potere rinnovare lo Statuto l'altra sulla necessità di coordinare la riforma del Senato a quella dell'altra Camera.

Ciò posto, la commissione è passata ad esaminare le riforme proponibili sulla composizione del Senato e sul suo funzionamento. Egli crede che per una ordinata discussione occorra seguire il medesimo procedimento cominciando dalla generalità per venire quindi ai particolari. (*Approvazioni generali*).

L'importante discorso del sen. Scialoja

SCIALOIA — Presiede il Senato un altissimo magistrato, il cui nome è scolpito negli annali del risorgimento italiano: a capo della commissione è un uomo ancora attivo che ha dato l'opera sua alla patria, che ha illustrato anche con scritti e coll'ingegno; tutt'intorno sono adunati uomini insigni d'Italia o che hanno nobili natali e hanno saputo far buon uso della ricchezza.

Ora se, come negli antichi tempi un ambasciatore venisse in quest'aula e domandasse quale scopo ha tale solenne riunione e sentisse che l'assemblea intende riformare sè stessa, esclamerebbe: « Fortunata l'Italia, che vuol avere ancora un'assemblea migliore! ». (*Approvazioni vivissime*).

Egli crede che non sia il caso di mettere innanzi qualsiasi questione pregiudiziale: il Senato con deliberazione del sei maggio ha aperto tutte le porte alla discussione.

Modificazioni allo Statuto

La commissione risolve dapprima la questione nel senso favorevole alla competenza del parlamento per modificazione allo Statuto ed egli non può fare opposizione qualora si consideri il problema dal punto di vista formale perchè il parlamento può introdurre modificazioni nello Statuto, sia per la natura delle disposizioni dello Statuto, sia per mancanza di ogni previsione circa il modo con cui esso possa modificarsi. Del resto la storia dei primi tempi, le dichiarazioni solenni fatte nel 48, la concorde opinione dei più autorevoli maestri in materia tolgono ogni dubbio.

Esaminando le proposte più radicali della commissione sorgono nell'animo dell'oratore i più forti dubbi.

Riconosce che ogni modificazione che si voglia portare allo Statuto può essere espressa per mezzo del parlamento, ma tale modificazione deve essere fondata sulla coscienza del popolo italiano, sulla coscienza giuridica nazionale, che è al disopra dello Statuto. (*Approvazioni*). Ora, domanda l'oratore, è una necessità sentita dal popolo italiano la riforma sostanziale del Senato in questo momento?

Nessuna corrente di opinione pubblica ha preceduto le proposte ora sottoposte al Senato e la commissione, che prevede tale obbiezione osservando ch'è meglio trattare di questo altissimo problema liberamente senza essere sospinti da correnti popolari che potrebbero travolgere il parlamento contro sua volontà, risponde ammettendo che il Senato possa prendere l'iniziativa di tali proposte e che la coscienza popolare possa anche essere oscura per certi alti problemi se non è svegliata da chi conduce la politica nazionale. Ma svegliandosi questa coscienza deve rispondere alla voce che la chiama, mentre che il popolo italiano, benchè il problema sia posto da molto tempo, non ha ancora data questa risposta, ma ha solo dimostrato una certa curiosità, una certa aspettazione, ma non ha dato alcuna risposta positiva che mostrasse la necessità delle proposte della commissione.

In tale condizione di cose ritiene imprudente riformare lo Statuto. Riconosce che lo Statuto è stato modificato in molti punti dal 48 in poi, punti ricordati nella relazione, ma quelle mutazioni furono fatte per la maggior parte gradatamente, senza che sorgesse in alcuno il dubbio che costituissero una deroga allo Statuto, e ciò perchè erano corrispondenti sempre allo spirito della legge fondamentale, stessa. (*Approvazioni*).

Le proposte odierne, invece, sono di ordine intellettuale e non hanno corrispondenza nell'animo della popolazione.

L'oratore fa rilevare come il modificare un articolo dello Statuto sia sempre pericoloso perchè è un'affermazione diretta che una deroga allo Statuto importa sempre questo: che ne resta scossa la fede comune nel saldo fondamento di tutto il regime. E tale ostacolo si può solo superare quando la deroga è fatta su una base più solida ancora della coscienza nazionale, perchè se si supera troppo facilmente si corre il rischio di superarlo anche quando la necessità non vi sia: e allora si sarà fatta opera, che nel momento non parrà, ma che per sue lontane conseguenze potrà essere pericolosamente rivoluzionaria. (*Benissimo, approvazioni*).

Le condizioni attuali del Senato

Nell'entrare in tale discussione trova necessario esaminare le condizioni attuali del Senato per vedere se siano tali da giustificare una mossa così ardita e per prevenire una risposta della commissione già accennata nella relazione. Rileva che le proposte fondamentali della commissione sono abilmente riconnesse alla lettera dello Statuto: ad esempio, mentre si propone di rendere elettiva una parte del Senato si salva la lettera ammettendo che il decreto di nomina sia fatto dal Re.

Ora, osserva l'oratore, quando si tratta di problemi di diritto pubblico così grave, devesi abbandonare ogni sottigliezza giuridica, perchè si tratta di problemi sostanziali; cavillare su qualche parola val quanto tradire l'ufficio di giurista.

La proposta è di rendere il Senato in parte elettivo, quindi si vuol modificare sostanzialmente lo Statuto e nulla vale a salvarne la lettera.

Il senatore Scialoja passa poi a domandarsi quali sieno le alte necessità ed urgenti che impongono di modificare la costituzione del Senato e che cosa si possa sperare da tale modificazione.

Prima di modificare lo Statuto bisogna interrogare tutti, parlamento e popolo. Nessuno ha messo in dubbio l'alta dignità del Senato e anche la Camera dei deputati, quando si trova innanzi a problemi di somma gravità amministrativa, quand'è incalzata dall'urgenza e dal numero delle questioni e non si sente tranquilla per meditare una legge, si volge fiduciosa al Senato e gli chiede emendamenti e li accetta volentieri perchè non rappresentano che l'adempimento del dovere che il paese richiede al Senato. (*Applausi*).

Si obbietta che vi sono sedute in cui il gran numero di senatori che oggi è presente in aula non si trova al suo posto: non è bene, ma quale assemblea vi è che possa contare quotidianamente il numero plenario? E credete poi che quando avrete i senatori mandati direttamente dalle accademie avremo questa grande assiduità alle sedute? (*Approvazioni*).

Per tali inconvenienti occorrono rimedi adatti senza toccare lo Statuto. Deplora anch'egli che il Senato non abbia vita politica sufficiente e vorrebbe un maggior contatto tra l'opera di tale assemblea e la coscienza del paese: ciò sarebbe utilissimo e spera che si possa trovare qualche mezzo per cui il popolo italiano sia meglio informato dell'opera non ispregievole che il Senato fa quotidianamente per il suo bene; ma tali inconvenienti non debbono riguardarsi da quest'aula: sede più conveniente per apprezzare tali cose è la sede che assume lo storico di fronte al fatto della vita sociale politica. Allora si giudica veramente l'opera prestata dalla sostanza dei servigi che l'assemblea rende al popolo.

La stessa indifferenza che il popolo dimostra per l'opera del Senato è una forma di fiducia. Il popolo non diffida di tale opera perchè se essa fosse cattiva cesserebbe immediatamente l'indifferenza e il popolo sorgerebbe e chiederebbe lui la riforma. (*Approvazioni vivissime*).

All'obbiezione che la vita politica del Senato non sia attiva sufficientemente risponde che in ciò si esagera: vi sono periodi in cui può apparire un po' inerte la attività del Senato, ma quando la necessità si presenta, colui che pareva dormire, si sveglia e prende il suo posto, più forte perchè riposato. La politica del Senato, del resto, non può e non deve essere quella della Camera dei deputati. Rileva come il confronto che si fa tra l'opera del Senato e quella della Camera sia fondato sul più deplorevole degli errori costituzionali, poichè avere due Camere con la stessa forza politica è peggio che averne una sola.

La attività della Camera legislativa costituisce la vita politica della Nazione. Le Camere sono l'espressioni delle grandi forze vitali della Nazione e dello Stato, e come in ciascuna persona l'opera suol essere iniziata da un impulso quasi sempre eccessivo se non è rattenuto dallo spirito di conservazione, così la Camera più attiva deve rappresentare gli impulsi della vita nazionale e il Senato deve seguire tali impulsi, non opporsi ad essi, seguendone altri che potrebbero essere diversi, ma deve continuamente rappresentare lo spirito conservativo dello Stato.

Il conservatorismo del Senato

Si dice che il Senato deve essere un'assemblea conservatrice, ma troppe volte è stato frainteso tale parola, perchè essa serve a designare un partito politico. Si è creduto che il Senato debba rappresentare la corrente seguita da questo partito, anzichè quella seguita dagli altri: ciò è un grave errore.

Il Senato deve essere conservatore, ma solo nel senso di conservare gli interessi fondamentali dello Stato; deve essere un freno ai troppo perigliosi moti istantanei, e solo in tal senso si può e si deve parlare di spirito conservatore.

In questo modo il Senato dimostra la necessità del suo essere e così operando rende al Paese il più eminente dei servizi. (*Approvazioni*).

Data la diversità e la natura delle funzioni delle due Camere, pericoloso è il tentativo di ridurle tutte due allo stesso tipo di attività. Ognuna abbia e compia funzioni sue proprie. Ora il Senato ha compiuta la sua funzione, e chi oserebbe dire che esso non abbia compiuto la sua storica funzione? Chi oserebbe dire che lo statuto del 1848 non abbia non solo resistito, ma rinsaldato in ogni modo il progresso in Italia? Eppure nessuna storia dal '60 è così varia come la nostra.

Uno Statuto del piccolo Piemonte diviene la carta costituzionale del gran Regno d'Italia. La prova del fuoco ha dimostrato il valore del nostro Statuto, che in Italia dal '48 in qua ha attraversato tempi tristi, ha sopportato gravezze e imposte, ha avuto guerre infelici e crisi di coscienza e tutto superò per il patriottismo del suo popolo. (*Applausi*).

Quale fu l'opera del Senato? Quando la Nazione ha dovuto dolersi della sua inerzia e della sua soverchia attività? (*Bene*) E si deve dopo tali difficili prove, oggi quando tutto è quieto, diffidare della forza della sua costituzione?

Pare all'oratore che in tale solenne giornata tutto debba spingere ad affermare che nelle attuali condizioni ogni riforma la quale implichi sostanziali mutamenti di disposizioni fondamentali dello Statuto circa la riforma del Senato non sia tempestiva; e passa ad accennare ad alcune proposte riforme. Si dice che il Senato deve essere rafforzato con elementi elettivi perchè il Senato di nomina regia è ormai cosa antiquata.

Se si volge lo sguardo fuori d'Italia si trova ogni specie di composizione del Senato e si vede che in molti Senati vi è l'elemento elettivo, cioè parzialmente o totalmente; ma tale studio di diritto costituzionale comparato non ha pratica importanza nella presente discussione. La costituzione italiana è diventata una delle cose più originali in Europa; essa fu modellata sopra il vecchio esempio straniero, ma il nostro Statuto come fatto storico ha seguito la storia del paese.

Perchè deve seguire l'esempio della Camera dei signori in Austria? Noi più fortunati di altri paesi di recente formazione e costituzione, abbiamo avuto una serie di Re i quali hanno sempre sentito e professato l'opera loro in modo così alto al quale nessun altro Sovrano si è sollevato. (*Applausi vivissimi, prolungati*). Il nostro Re non ha mai potuto essere contrastato dal popolo e il popolo ha sempre confidato in esso. (*Applausi*).

Quando si parla di nomina regia come di cosa ostile alla Camera dei deputati di origine popolare si erra: il Re è la più alta incarnazione del popolo italiano. (*Benissimo*).

Il Governo e la nomina dei senatori

Nella relazione si fa grave rimprovero all'attività del Gabinetto nella nomina dei Senatori e si dice che i senatori sono nominati dal Ministero anzichè dal Re.

Una voce — Questo è vero!

SCIALOIA — Questo è vero e non è vero interamente. E' vero nella parte migliore della proposizione, è falso in quel che di male si vuol vedere. Le nomine sono sempre state fatte dai ministri e il Re non ha fatto altro che porre la firma ai decreti? Se tale domanda si rivolgesse a coloro che hanno fatto parte del Governo, nessuno oserebbe rispondere affermativamente.

Il Re firma la nomina dei senatori su proposta del Gabinetto, ma questa sa conformare le proposte a ciò che deve essere l'indirizzo fondamentale nella scelta dei Senatori. Il fatto che le proposte vengano dal Governo significa che il Governo è parlamentare ed esso segue la corrente della maggiore attività politica del paese, esso è un'urna elettorale in cui si sono spiritualmente raccolti i voti del paese.

Un elemento elettivo indiretto nella nomina dei senatori si ha nel carattere stesso parlamentare delle proposte che il Gabinetto fa al Re. Studiando un altro dei punti più interessanti la relazione sulla composizione del Senato, quale risulta da una lunga serie di osservazioni, si trova che delle categorie contemplate dall'articolo tre dello Statuto ve ne sono alcune che in parte hanno carattere elettivo. Non carattere elettivo di primo, ma di secondo e di terzo grado.

Tali categorie sono quelle degli ex deputati, ministri, presidenti di Consigli provinciali, membri di accademie e del consiglio superiore della istruzione pubblica. Ora, su trecento senatori che oggi compongono l'alta assemblea ve ne sono di appartenenti a tali categorie ben 210.

La condizione attuale del Senato va riguardata quale è nella sua sostanza. Ai nostri tempi il Senato deve sentirsi abbastanza solidamente fondato sull'elemento elettivo che lo ricollega alla coscienza del popolo. Si dice che il Senato essendo in numero variabile ne viene che il Gabinetto ha soverchia potenza di fronte alla composizione del Senato, onde questo rispetto al Governo non gode di tutta quella indipendenza che si crede avere; si propone adunque la limitazione del numero dei senatori, che la Commissione dice debbono essere 350. L'oratore non parla di tal numero, ma parla di numero chiuso. Si dice che tal numero chiuso rinsalderà il potere del Senato e i Gabinetti dovranno sottostare al suo voto anche contrario e tale voto avrà efficacia politica. Altri ha proposto un temperamento indicando che le nomine dei senatori da potersi fare annualmente siano limitate.

Anche questa riforma a parere dell'oratore è contraria allo spirito dello Statuto, ed è contraria alla nomina vitalizia che pur si vuole conservare perchè la Commissione dice che la nomina vitalizia è uno dei punti capitali dello Statuto.

Capirebbe una riforma che abolisse la nomina vitalizia; ma mantenendo questa non si può chiudere il numero dei senatori, data la composizione stessa del Senato. Non cita esempi stranieri, perchè non si ha ancora sufficiente esperienza di certe costituzioni.

Nota che il Senato italiano non rappresenta nella sua formazione una classe, ma gli indirizzi generali delle nazioni, una raccolta di uomini che hanno cognizioni intellettuali ed esercizio di funzioni sociali che li mettono in grado di sentire direttamente i bisogni della società italiana.

Fa rilevare che il numero chiuso presenterebbe tale pericolo che in caso di conflitto tra i due rami del parlamento non vi sarebbe altro rimedio che chinare il capo alle correnti popolari da parte del Senato. (*Approvazioni*).

Domanda se è questo il mezzo con cui si intende elevare la dignità del Senato. Qualora si tema che si abusi dal Governo nelle nomine dei Senatori (il caso non è avvenuto in 60 anni) basta affermare che il Senato sentirebbe come un'offesa le nomine eccessive di senatori e saprebbe opporsi. (*Approvazioni*).

L'art. 10 dello Statuto

Rileva che oggi nella vita quotidiana par lamentare i rapporti tra Gabinetto e Senato sono insufficienti. Il Senato guardando al passato potrebbe forse dolersi che nella composizione dei gabinetti non gli sia stata data la parte adeguata alla sua importanza. Il Senato dovrebbe essere chiamato ad occuparsi specie dei rapporti con le nazioni straniere, della sicurezza dello Stato, degli interessi della cultura nazionale, della giustizia, cose tutte che debbono essere indipendenti dalle fluttuazioni, dai quotidiani movimenti della vita politica: e nei ministeri dovrebbero essere i rappresentanti di tali indirizzi, che nello stesso tempo curassero i rapporti tra Senato e Gabinetto.

Afferma che la ripartizione del lavoro tra la Camera elettiva e il Senato si può regolare con un'intesa leale e franca.

Una consuetudine non rispondente alla lettera nè allo spirito dello Statuto ha fatto intendere l'art. dieci dello statuto in modo assai restrittivo.

L'art. dieci è tutore dei contribuenti. Sono i bilanci e i tributi che debbono prima essere sottoposti all'approvazione della Camera, ma non deve essere sottratta alla competenza del Senato l'approvazione dei progetti di legge che contengano spese, ammenocchè queste non eccedano i mezzi ordinari del bilancio. Se il governo concordasse in tale indirizzo si sarebbe già fatto un passo innanzi per un più attivo andamento dei lavori. Egli con alcuni colleghi ha tradotto questi concetti nel seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che attualmente non sia necessario introdurre nel suo ordinamento altre riforme oltre quelle che si possono compiere con razionali interpretazioni, ove occorra, in forma di legge delle disposizioni dello Statuto in relazione al progresso dei tempi, convinto che anche le più recenti esperienze hanno dimostrato che con le fondamentali norme in vigore il Senato risponde all'altezza delle sue funzioni, passa all'ordine del giorno ».

Egli crede che il Presidente del Consiglio nel suo programma esposto il sei maggio scorso volesse appunto alludere a riforme di tale carattere. Ricorda che le riforme politiche sono essenzialmente riforme di uomini, che sopratutto bisogna sentire la dignità del corpo cui si appartiene, dignità suprema di chiamarsi senatore del regno come, interpretando un sentimento di tutti, afferma oggi altamente di sentire dinanzi al paese. (*Approvazioni generali, vivissime congratulazioni all'oratore*).

L'on. Bonasi

BONASI, per incarico ricevuto dai firmatari dell'ordine del giorno deposto sul banco della presidenza, dichiara di spiegare le ragioni di tale ordine del giorno.

Quanto alla questione costituzionale, osserva che nel dibattito che oggi per la prima volta si presenta al Senato per iniziativa del governo, il Senato si è trovato impegnato in tal modo che si è diviso in due tendenze distinte. Su un punto solo tutti sono d'accordo; nel ritenere cioè che lo Statuto debba essere considerato come l'arca santa che va custodita con la più vigile e sicura cura perchè contiene le guarentigie di tutte le nostre libertà politiche e civili (*approvazioni*).

Ritiene anche lui che tal culto rigoroso rispetto alle tavole statutarie non debba tramutarsi in superstizioso feticismo (*approvazioni*) per guisa che si abbiano a considerare come colonne d'Ercole, oltre le quali non sia lecito spingere lo sguardo escludendo assolutamente la possibilità di modificazioni.

Egli reputa che nella costituzione del Senato sia possibile portarvi via via quei perfezionamenti che, senza uscire dai limiti dello Statuto, ne rinvigoriscano l'azione e vi conferiscano quella maggiore autorità che gli è indispensabile per raggiungere il suo alto fine. Questo concetto fu in modo mirabile espresso da Cavour quando per la prima volta nel Senato subalpino si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Cavour stesso esaminò le riforme che potrebbero introdursi nello Statuto appunto per conferire al Senato quella forza di resistenza che gli è indispensabile, riforme che andavano ben oltre quelle proposte dall'attuale commissione.

Alcuni anni dopo, ricorda l'oratore, come è fatto notare anche nella relazione, la possibilità di tale riforma fu sollevata e discussa per iniziativa di senatori non certo sospetti di idee avanzate, dei quali ricorda Lampertico e Vitelleschi. Non starà poi a rammentare l'opera svolta dai maggiori nostri uomini politici, che riconobbero doversi in certe condizioni provvedere alla codificazione degli ordinamenti statutari, ma ricorderà solo Antonio Scialoja, che ammetteva entro certi limiti la riformabilità dello Statuto, anche per ciò che riguarda la costituzione del Senato.

Richiama l'attenzione del Senato su molte disposizioni dello Statuto modificate con leggi e con decreti reali e fa rilevare come furono modificate le disposizioni concernenti l'esercizio delle stesse prerogative reali. Cita la relazione della commissione senatoriale del 28 giugno 1894 ristampata in questi giorni, dove sono state elencate tutte le riforme arrecate allo Statuto, riforme inevitabili, perchè non è supponibile che lo Statuto non debba seguire la evoluzione che si verifica in ogni ordinamento e ramo dell'attività umana.

Fa osservare poi al senatore Scialoia che le proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice non corrisponde alle tradizioni di cortesia che, sebbene non siano codificate, hanno forza di norma, dalla quale il Senato non si è mai allontanato (*commenti, mormorii*).

Avrebbe compreso la proposta se i firmatari dell'ordine del giorno Scialoia fossero convinti dell'assoluta non modificabilità dello Statuto, ma facendosi solo questione di opportunità crede che il momento più opportuno sarebbe stato la seduta del sei maggio scorso in cui si delegò dal Senato ad una commissione di studiare il grave problema, ma ora il Senato è moralmente impegnato a prendere in considerazione (*conversazioni, mormorii, interruzioni*) i risultati degli studi di quella commissione che ha nominato e che con deferente sollecitudine ha presentato i propri lavori.

Il dire oggi di non voler esaminare le proposte della commissione gli sembra troppo tardi, tanto più che lo stesso senatore Scialoia per conto suo le ha ampliamente discusse.

Osserva poi che nessun rischio si correrebbe a discutere tali proposte rimanendo ciascuno libero di respingerle quando non le creda tali da conferire prestigio all'autorità del Senato; ma che si discutano è necessario per dare nuova prova al paese, che ha ora gli occhi rivolti sul Senato, della serietà e della ponderazione di tale consesso, che ha sempre mostrato di interessarsi alle gravi questioni del paese.

Non può poi pensare che si possano abbandonare di un tratto tutte le proposte, anche quella relativa alla interpretazione dell'art. dieci dello Statuto, per assicurare una più reale ed equa ripartizione di lavoro fra le due Camere legislative.

Tale proposta, del resto, non implica una modificazione dello Statuto, ma tende solo a dare sanzione ad una disposizione che ne è priva: e questo solo inconveniente mette il Senato in condizioni di inferiorità rispetto alla Camera dei deputati. Ma per toglierlo occorre un atto legislativo, non bastando un ordine del giorno.

L'oratore confida che il Senato inspirandosi alle considerazioni da lui svolte con piena convinzione e prendendo consiglio dei nobili e costanti suoi precedenti delibererà di discutere tutte le proposte presentate dalla commissione, maggioranza e minoranza, perchè tutte le opinioni abbiano modo di manifestarsi e di farsi valere, e nutre tale fiducia in vista della grave responsabilità che in tale momento e sopra tale questione pesa sul Senato.

Il Senato non deve dimenticarsi, e qui risponde al senatore Scialoia, che la storia ammonisce che tutte le riforme, e specie quelle di indole politica, vanno discusse in tempi di piena calma.

Per affrontare le riforme politiche non bisogna aspettare che vengano imposte dal di fuori, perchè allora le passioni violente turbano la serenità di giudizio e possono mettere in compromesso quello che a costo di ogni sacrificio deve essere mantenuto intatto ed inviolato.

PRESIDENTE avverte che le spiegazioni date dal senatore Scialoia sul suo ordine del giorno non impediscono che la discussione prosegua. Occorre, come ha detto in principio, si esaurisca la parte generale per poi venire alla discussione dei particolari. Rinvia poi il seguito della discussione a domani.

Note al Senato

Roma, 9

(So.) — Il Senato ci ha dato oggi una seduta veramente solenne. Quasi nessuno si ricorda della presenza nell'aula di Palazzo Madama di un così grande numero di senatori. La tribuna dei deputati era rigurgitante. Notati, fra gli altri, gli onorevoli Bettòlo, Sonnino, Galli, Maggiorino Ferraris, Pavia, Stoppato, Cornaggia, Salandra, Di Sant'Onofrio, Talamo, Chimirri, Treves, De Felice, Torre. Al banco del governo erano i ministri Luzzatti, Di San Giuliano, Tedesco, Facta, Credaro, Raineri, Fani, Ciuffelli, Leonardi-Cattolica.

Quando ha preso la parola il primo oratore iscritto, Scialoja, il Senato si è fatto attentissimo.

Le vicende della discussione sono state queste. Allorchè il senatore Scialoja ha affermato che « se qualcuno fosse oggi venuto in quest'aula per sentirsi dire che il Senato è occupato a riformare sè stesso, egli sarebbe ben stupito della cosa, poichè questa assemblea non potrebbe essere migliore di quello che è », da tutti i settori si son levate vivissime approvazioni. Il discorso Scialoja, essenzialmente polemico, ha rivestito una forma elevatissima ed è stato ascoltato con sempre crescente attenzione e sottolineato frequentemente da mormorii di approvazione e da applausi vivissimi, specialmente nella rivendicazione della attività dell'assemblea vitalizia e nell'efficacia dell'opera sua, e quando l'oratore ha accennato alla vera natura del conservatorismo del Senato, conservatorismo bene inteso, non cristallizzazione. Verso la fine del lungo discorso dell'on. Scialoja, l'attenzione del Senato è venuta un po' a mancare, ma quando l'oratore si è messo a sedere, è stato applaudito vivamente e molti senatori, fra cui l'on. Arcoleo, si sono recati a stringergli la mano.

Il discorso Bonasi, sostenente in opposizione a quella del preopinante, la tesi che il Senato possa e debba discutere le proposte per la sua riforma, rilevandone lo spirito, secondo lui, di beneinteso progresso, in accordo coi portati dei tempi moderni, e accennante ai vantaggi che le proposte contengono pel Senato e pel paese, è stato accolto meno favorevolmente del discorso Scialoja.

In sostanza la maggiore impressione è stata suscitata dal discorso Scialoja, il quale ha un po' raffreddata la corrente dei riformisti del Senato. Prima di pronunciarsi bisognerà però attendere il seguito della discussione che durerà parecchi giorni. Certo è, che delle riforme, grandi o piccole, saranno dal Senato adottate.

Le contravvenzioni contro 3 senatori

Roma, 9

Come si era annunziato, stamane si è riunita la commissione permanente di accusa presso l'alta corte di giustizia per giudicare i senatori Zappi, Papadopoli e Torrigiani, imputati di contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili. Per l'onor. Zappi è stato rinviato il dibattimento. Per l'on. Papadopoli è stato dichiarato il non luogo a procedere, in seguito a prescrizione, e per l'on. Torrigiani non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La tomba di Cavour

Roma 9

La commissione che esamina il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour ha eletto relatore l'on. Ferdinando Martini con mandato favorevole.

Il Vaticano e le feste giubilari

Roma 9

(So.) — Notevole, perchè risponde al pensiero delle sfere ufficiali italiane, il comunicato della *Tribuna* circa le riserve del Vaticano per le feste giubilari del 1911.

« Inutili — dice il giornale — riescono le sottili questioni di galateo e di convenienza politica. L'Italia ha assicurato al Pontefice piena libertà dei suoi atti e deve continuare a mostrarsi risoluta a mantenerla incontrastata e incontrollabile. Ma alla questione della piena libertà del Pontefice, fa riscontro l'altra della arrendevolezza delle singole cancellerie verso una pregiudiziale esclusivamente formale, finchè si vuole che esista nel Pontefice la qualità di pretendente. Questa questione è molto delicata e non vi ha bisogno di dimostrarlo. L'Italia celebra il cinquantenario della sua unità per conto suo; chiunque interverrà alle sue feste sarà il benvenuto; ma l'Italia non ha diramato inviti che avrebbero potuto parere una coercizione e avrebbero tolto, in ogni modo, alle feste il carattere della spontaneità. La segreteria di Stato, soggiunge detto giornale, credendo di compiere un atto di energia e di coerenza, non commette, in sostanza, che un grande *bluff* ».

La Società Nazionale dei servizi marittimi acquista nuovi piroscafi

Roma, 9

Il Consiglio di amministrazione della Società nazionale dei servizi marittimi riunitosi oggi a Roma ha deliberato che, oltre i cinque piroscafi che ha commissionato ai cantieri italiani (due per la linea di Zanzibar e tre per la linea della Sardegna) sia acquistato un piroscafo di 2600 tonnellate pronto al cantiere di Odero alla Foce e che siano costruiti altri tre piroscafi per circa tonnellate complessive 9000. Due di questi piroscafi, di tonnellate 3800 ciascuno e capaci di sviluppare in navigazione una velocità ordinaria di 13 miglia all'ora, saranno destinati alla linea del Levante, il terzo alla linea locale del Mar Rosso.

Una conferenza dell'on. Fradeletto

Roma 9

Per iniziativa della Società per l'istruzione della donna, oggi al Collegio Romano l'on. Antonio Fradeletto ha tenuto una conferenza su: « Il poeta dell'emozione: Tasso ».

La relazione Paniè sull'autorizzazione a procedere contro Montagna

Roma, 9

Ecco il testo della relazione che l'on. Paniè ha presentato ieri alla Camera per la commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna:

On. Colleghi. — La vostra commissione, trattandosi della più gelosa delle prerogative parlamentari, prima di scendere all'esame specifico della domanda presentata contro l'on. Montagna, ha creduto, in omaggio anche ai voti espressi in qualche ufficio, di esaminare la questione di massima, se la autorizzazione a procedere contro un deputato, importi anche dell'arresto preventivo, e si è trovata pressochè unanime nella risoluzione, già altre volte adottata, che l'autorizzazione a procedere, non accompagnata da una espressa formale dichiarazione, la quale consenta anche l'arresto, non adduce la facoltà dell'arresto preventivo. Con la sezione aperta, qualunque sia il titolo della imputazione per la quale si procede contro un deputato, per l'arresto preventivo si richiede sempre una esplicita dichiarazione da parte dell'autorità giudiziaria e sopratutto una esplicita autorizzazione da parte della Camera.

Senonchè la disamina degli atti contro l'on. Montagna ha dovuto riconoscere che, nella specie, l'accennata questione non poteva neanche trovar luogo, perchè la domanda inoltrata dal procuratore del Re a carico (del resto la commissione d'inchiesta l'intende così) e la stessa autorità inquirente ha ritenuto che l'indizi raccolti contro l'on. Montagna dallo stato, non giustifichino che la semplice autorizzazione a procedere e a questa ha circoscritto la sua inchiesta. Così, precisata la domanda sulla quale la Camera deve pronunciarsi, la vostra commissione si è fatta ad indagare se dagli atti della incoata procedura emerga che la richiesta contro lo l'on. Montagna possa essere inquinata da ragioni estranee alla giustizia, e più specialmente da oblique finalità di ordine politico. E la commissione fu unanime nell'escludere che ciò risulta anche dagli atti. Alcuni dei commissari hanno osservato che la imputazione di cui agli articoli 63, 70, 275 prima parte e 173 prima parte del codice penale, non ha alcun sostrato nel fatto della base della domanda a procedere, ma la commissione, pur convenendo all'esattezza di questo rilievo, ha opinato di non dover porre a priori delle restrizioni all'autorizzazione accordandola per un titolo d'imputazione e negando la per un altro, ma di consentire che la autorità giudiziaria in questo campo per l'autorizzazione a procedere abbia la maggiore libertà d'azione per fare piena luce ed intera giustizia.

Ora, pertanto, in conformità ai suesposti concetti, più abbozzati che svolti, per poter corrispondere al desiderio manifestato dalla Camera di una sollecita deliberazione, la vostra commissione all'unanimità vi propone, on. Colleghi di concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna. — *Paniè*, relatore.

Il *Giornale d'Italia* dice che per le modificazioni del regolamento della Camera votate di recente, si è riservata al martedì la discussione delle autorizzazioni a procedere. Quindi la discussione dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna è stata fissata per la seduta di martedì della ventura settimana. — Si assicura che parlerà qualche deputato socialista a nome del gruppo chiedendo che si accordi anche l'autorizzazione all'arresto. Ma la Camera, dice il *Giornale d'Italia*, probabilmente approverà le conclusioni della commissione esaminatrice.

Intorno allo scandalo degli alcools

Roma, 9

A proposito dello scandalo degli alcools, il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che l'autorità giudiziaria attende ora di accertare un'altra specie di truffe che si consumarono a danno dell'erario e della società romana. A tale uopo è stata sequestrata una cassa di registri. Secondo i risultati di queste nuove indagini potranno emettersi nuovi mandati di cattura.

L'ing. Clemente amministratore della società saccarificio Vanzacco in una lettera al giornale assicura che da una inchiesta eseguita risulta che nella consegna del melasso fatta alle distillerie meridionali non vi è stata alcuna perdita apprezzabile in danno della società. L'ing. Clementi smentisce l'esistenza di una associazione a delinquere tra gli operai Vanzacco come è stato pubblicato da parecchi giornali.

La riduzione della ferma dei carabinieri

Roma, 9

Si è oggi riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la riduzione della ferma dei reali carabinieri. E' stato nominato presidente l'onor. Cirmeni e segretario l'on. Montù. L'on. Marazzi fa rilevare le attuali condizioni dei carabinieri e le difficoltà che si opporranno sempre per un facile e buon reclutamento. L'on. Di Saluzzo vorrebbe trovare nei diversi progetti che studiano la questione dei carabinieri che l'aumento promesso andasse a costituire un miglioramento agli effetti delle pensioni. L'on. Montù desidererebbe che anche i carabinieri arruolati con cinque anni di ferma beneficiassero immediatamente del disposto della nuova legge ed associandosi agli on. Marazzi e di Saluzzo aggiunge che anche la questione di stabilire i limiti di età o della formazione di battaglioni mobili hanno il massimo interesse per l'elevamento dell'arma. Vorrebbe che i premi di rafferma costituissero veramente un allettamento, che facesse una sana propaganda per persuadere gli interessati ad usufruirne. Infine la commissione approva unanime la proposta riduzione della ferma a tre anni. L'on. Cirmeni ha quindi definito alcuni quesiti da sottoporsi al Ministero, perchè la commissione possa continuare i suoi lavori.

La Camera continua l'esame della riforma ferroviaria

Roma, 9

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

Dopo alcune interrogazioni d'interesse locale, il PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per sabato per esaminare tra l'altro il disegno di legge per chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo, stato dei sottufficiali dell'esercito, provvedimenti riguardanti i sottufficiali e sottocapi del corpo R. Equipaggi.

La riforma ferroviaria

L'on. Morpurgo

Seguita la discussione del disegno di legge: modificazione all' organico delle Ferrovie di Stato e miglioramento economico del personale.

MORPURGO approverà i provvedimenti a vantaggio del personale, ma non può invece approvare le proposte di riordinamento dell'amministrazione ferroviaria, e vorrebbe che qesta parte del disegno di legge fosse rimessa ad altro tempo.

E' favorevole agli aumenti al personale, persuaso della necessità di elevare soprattutto gli stipendi minimi; è anche favorevole alla massima parte degli espedienti proposti per reintegrare l'erario dei gravi sacrifici. Esorta però il governo a presentare al più presto possibile, per la sicurezza duratura della nostra finanza, l'organico definitivo del personale ferroviario.

E' invece, come già ha accennato, contrario al nuovo ordinamento per timore che si inauguri un periodo di confusione e di anarchia come quello del 1907 quando la vita economica del paese si trovò paralizzata e quasi distrutta dal disservizio ferroviario.

Si invoca la necessità di decentrare la amministrazione ferroviaria ma sostituendo ai dieci compartimenti quattro grandi direzioni a Torino, Bologna, Napoli, a Palermo, ma con ciò non si risponde ad alcun concetto organico decentratore soprattutto per la diversa importanza relativa alle medesime e per l'irrazionale e arbitraria ripartizione della rete che ne sarà la conseguenza.

La direzione generale continuerà poi ad esercitare la sua azione assorbente in confronto di queste direzioni. Il nuovo ordinamento non porterà sensibili economie per la necessaria identità di ordinamento fra le quattro direzioni, nonostante la diversa loro importanza, e ciò senza alcun vantaggio reale. Si getterà nuovamente la nostra azienda ferroviaria nella più grave crisi, nella confusione e nell'anarchia. L'oratore è convinto che senza danno pel servizio siano possibile molte economie solamente colla soppressione di uffici assolutamente inutili, ma in ciò il ministro troverà il più grave ostacolo nella stessa burocrazia.

E' contrario all'acquisto di nuovi carri notando come dapprima se ne richiedessero diecimila e come poi questo numero sia stato ridotto indifferentemente a ottomila, e quattromila.

Non vuole alcun aumento sulle tariffe delle merci; piuttosto voterebbe una sopratassa sui biglietti di prima classe. Trova particolarmente grave l'aumento di tariffa proposto con l'articolo 17 dal quale sarebbero notevolmente danneggiate alcune indusrie, come la siderurgica e la cotoniera, che già attraversano una crisi.

Neanche può consentire che si revochino quelle facilitazioni nei viaggi solo perchè finora non hanno dato i risultati finanziari sperati. Raccomanda che sian più largamente rappresentate nel consiglio del traffico le Camere di commercio e conchiude facendo voti che più maturi studi permettano alla nostra travagliata azienda ferroviaria un assetto definitivo, che veramente risponda ai bisogni del paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

L'on. Cao Pinna

CAO PINNA, favorevole ai miglioramenti, è scettico quanto alle sperate economie e trova che il nuovo ordinamento proposto non risponde nè ad un criterio di vero decentramento nè a quello di sperate economie.

Ciò essendo non franca la spesa di sovvertire l'ordinamento attuale, che proprio ora comincia a prendere il suo assetto ed il suo funzionamento normale.

Una fonte di vere economie si avrà invece qando si abbia il coraggio di por mano alla semplificazione dell'ordinamento burocratico delle ferrovie eliminando organi inutili e sopprimendo non meno inutili funzioni.

Non approva neppure che il parlamento deleghi al potere regolamentare di provvedere al nuovo ordinamento ferroviario.

Per tal modo, in realtà, il Parlamento viene ad abdicare ai suoi poteri non già nelle mani di un consiglio di ministri, politicamente responsabili, ma in quelle irresponsabili dell'autonoma direzione generale delle ferrovie.

Circa i miglioramenti al personale, come già ha accennato, consente e trova giusto che sieno migliorate le paghe agli agli agenti meno retribuiti, ma non crede debba andarsi al di là delle proposte governative e confida che gli stessi ferrovieri sapranno moderare le loro pretese in considerazione delle tante oberate condizioni del contribuente italiano.

Sarebbe poi creare una grave sperequazione di fronte a tutte le altre categorie di funzionari dello Stato, civili e militari l'accrescere di 500 lire, come da alcuno si chiede, gli stipendi da 4.800 a 7.000.

Dimostra, associandosi agli altri oratori, essere superflua la proposta spesa pei nuovi carri, mentre la deficienza dei binari non permette di utilizzare quelli che si hanno.

Accennando infine alla commissione parlamentare di vigilanza, nota che l'azione di questa fu finora paralizzata dalle ostilità della direzione generale, che non vuole controllo parlamentare. Dubita assai che nonostante tutto il buon volere il ministro riesca a vincere tali opposizioni.

Concludendo dichiara che voterà la legge solo se modificata radicalmente nel senso delle idee ora esposte. (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Rava

RAVA constata che l'azienda ferroviaria presenta una triplice crisi: morale, amministrativa e finanziaria. Della prima e della seconda largamente si è discusso; quanto alla terza, essa dipende soprattutto dal fatto che si pretende che l'esercizio di Stato dia quei 70 o sessanta milioni di utile netto che si aveva con l'esercizio privato.

Il vero è, nonostante gli artifici contabili per mascherare la situazione, che l'utile netto tende grandemente a diminuire, nè di ciò l'oratore si duole grandemente pensando per quante vie indirette e larvate riorresse il Tesoro pur di mantenere ferma tale cifra in parte già allora fittizia.

Anche se la nostra rete ferroviaria non deve dare un utile al bilancio non possiamo dolerci di una spesa che ha grandemente contribuito a cementare l'unità nazionale, che è il coefficiente precipuo del confortante risorgimento economico del paese.

D'altra parte la nostra rete ferroviaria è ancora lungi dal dare tutto il reddito di cui è capace in confronto alla spesa.

La spesa senza dubbio è eccessiva in causa da un lato del farraginoso ordinamento burocratico che siamo andati costruendo a complicare e a soffocare quasi il servizio ferroviario, e dall'altro lato del numero assolutamente esuberante di personale, della qual cosa è da ricercarsi in parte la causa nell'eredità del passato.

Riparare a tali due massimi inconvenienti dell'azienda ferroviaria è opera degna di un oculato amministratore e di un saggio legislatore.

L'oratore pensa che tali inconvenienti dipendano essenzialmente dal falso concetto dell'autonomia che dalla direzione generale delle ferrovie fu inteso come facoltà arbitraria di fare e disfare all'infuori di controlli preventivi e del sindacato parlamentare, tanto che si è venuti a ciò che giustamente fu detto il *Vaticano ferroviario* infallibile e responsabile.

Di fronte a siffatta situazione l'oratore ritiene che convenga non già fare atto di supina rassegnazione, come da alcuno si vorrebbe (*interruzioni*) ma bensì avvisare ai rimedi rifacendo il cammino errato.

Bisogna anzitutto semplificare, sfrondandolo, quel mastodontico edificio burocratico per cui le pratiche girano inutilmente da un ufficio all'altro, da città ad altra, mentre si perde di vista che l'azienda ferroviaria ha un solo essenziale compito, quello di servire all'economia nazionale (*vive approvazioni*).

L'oratore illustra con molti esempi questo concetto, segnala le semplificazioni amministrative e contabili già proposte dal compianto ministro Gianturco dapprima, e poi dall'on. Bertolini, e approvate dal parlamento, accenna ai contrasti tuttora esistenti fra l'amministrazione ferroviaria e la Corte dei Conti e al desiderio unanimemente espresso di un coraggioso decentramento.

Risponde a siffatte esigenze il disegno di legge? Di esso l'oratore approva, intanto, la parte relativa ai miglioramenti del personale insistendo perchè non si faccia distinzione tra personale subalterno e direttivo, poichè l'uno e l'altro costituiscono una sola famiglia (*interruzioni, commenti*).

Approva anche l'istituzione delle quattro direzioni, in quanto tale provvedimento sia il pegno di un effettivo e radicale decentramento.

Se non che lo impressiona il fatto che tutto il personale, compreso a quanto sembra, lo stesso direttore generale, è contrario a tal nuovo ordinamento e in tal caso teme grandemente che lo scopo che si vuol raggiungere non sta per andar fallito e che si vada invece incontro alla più deplorevole confusione.

Non si associa al consiglio argutamente espresso dall'on. Ancona di dare le nostre ferrovie in mano ad un grande industriale con pieni poteri; esprime invece coll'on. Cao Pinna il voto che la commissione parlamentare di vigilanza sia destata dal letargo in cui ora giace e sia chiamata a un'azione efficace e continuativa. In tal modo è conviato che potrà stabilirsi necessaria corrispondenza fra il parlamento e l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Sicchè questa si pieghi alle esigenze di uno stato parlamentare democratico come il nostro, senta la viva voce delle energie del paese ed alle legittime aspirazioni di questo risponda adeguatamente rendendosi efficace strumento e prezioso fattore del progresso economico della nazione (*vivissime approvazioni, mottissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Gli on. Bertolini e Wollemborg

BERTOLINI parla per fatto personale. Poichè l'on. Rava e altri oratori hanno accennato alla scarsa attività della commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie, dichiara che tale scarsa attività dipese dal dissenso insorto circa i limiti dei poteri e delle funzioni di tale commissione. Questa infatti non intendeva, come era il pensiero dell'on. Giolitti (allora presidente del Consiglio) e dell'oratore allora ministro dei LL. PP., di doversi limitare ad un'azione di vigilanza, ma di ritenere di poter esercitare un diretto controllo, ciò che l'avrebbe trasformata in vera e propria commissione d'inchiesta permanente.

La commissione si riunì più volte, presentò vari quesiti, ma poi finì col dimettersi. Da parte sua l'oratore ne agevolò sempre l'opera; solo volle che rimanesse nei limiti di una mera funzione di vigilanza (*commenti animati*).

WOLLEMBORG dà ragione della sua proposta di sopprimere gli art. 13 e 15 del disegno di legge. Coll'art. 13 si dispone lo acquisto di 4.000 carri per fronteggiare il maggior traffico autunnale, acquisto che l'oratore giudica egli pure inutile. Rinunziando a tale acquisto si potrebbe evitare l'inasprimento delle tariffe per le merci, inasprimento proposto coll'art. 15, che graverebbe in modo anche non equo le industrie nazionali.

Mentre l'indebitamento dello Stato va continuamente crescendo nelle forme più svariate, è saggio evitare tale nuovo debito di 28 milioni pei nuovi carri. Non bisogna dimenticare che i bisogni ai quali si vorrebbe con essi provvedere, esistevano ed erano soddisfatti anche pel passato. D'altra parte l'aumento dei carri ha già sopravvanzato quello dei binari; aumentandosi ancora, non si farà che accrescere l'ingombro. Occorre perciò pensare anzitutto a sviluppare gli impianti per poter maggiormente utilizzare i carri che già si posseggono.

Che se nonostante siffatte gravi obiezioni il governo persistesse nella proposta di acquisto dei carri, allora l'oratore chiede e propone in tale senso un'aggiunta all'articolo 13, che cioè tra le spese di esercizio si scriva a reintegro del tesoro dello Stato una somma pari a quella che l'esercizio stesso avrebbe dovuto sopportare annualmente per nolo di carri e se tale acquisto non fosse stato fatto.

Circa i miglioramenti del personale, non comprende perchè ad alcune categorie si assicuri un aumento fisso e ad altre un aumento proporzionale. In tal modo non si raggiunge certamente lo scopo di avvantaggiare maggiormente i meno retribuiti. Vorrebbe per tutti una quota fissa gradatamente decrescente in ragione inversa alla misura dei diversi stipendi.

Si associa alla proposta di speciali compensi annui a quegli agenti che abbiano avuto un minor numero di assenze per malattia, assenze di natura non professionale.

Venendo al nuovo ordinamento, nota che anche questa volta come per il passato si parla di autonomia e di decentramento, lodevoli propositi i quali però in pratica hanno condotto semplicemente a nuovi organismi burocratici perfettamente inutili (*benissimo*).

Col nuovo ordinamento si avrà un grande movimento di impiegati fra una città e l'altra, ma non si avrà una vera economia nè un vero decentramento; tanto meno si avrà quel sistema, che si da lungo tempo si invoca, di un vero ed effettivo accertamento delle individuali responsabilità.

L'oratore prevede che il governo non riescirà a sopprimere le direzioni compartimentali e le nuove quattro direzioni di esercizio costituiranno perciò semplicemente un nuovo inutile organo destinato ad ingrossare vieppiù la gerarchia burocratica ferroviaria.

Crede perciò non sia il caso di venire ad un nuovo generale sconvolgimento dei servigi, ma che convenga meglio semplificare l'ordinamento attuale.

Propone perciò un articolo aggiuntivo per la soppressione della direzione e divisione compartimentale e per la conversione in sezioni delle divisioni senza sezioni rimanendo attribuite alle sezioni singole nei rapporti col pubblico le facoltà già attribuite alle divisioni. Raccomanda questi concetti all'attenzione del governo e del parlamento (*vive approvazioni, molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 18.20: domani seduta alle 14 coll'ordine del giorno seguente: votazioni, seguito della discussione sulla legge ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma 9

(So.) — L'interesse della giornata parlamentare era oggi concentrato al Senato, sicchè a Montecitorio pochissimi deputati si trovavano nell'aula. Nelle tribune, invece, c'erano numerosi ferrovieri.

Notevole il discorso dell'on. Morpurgo sul progetto Sacchi. L'on. Morpurgo ha parlato sempre seguito dall'attenzione della Camera. Le prime approvazioni al suo discorso si sono avute quando egli si è dichiarato francamente favorevole alle disposizioni riguardanti i miglioramenti al personale e disposto sopratutto a votare gli aumenti ai più umili.

Ha prodotto impressione la rievocazione ch'egli ha fatto dell'esercizio 1907-908 e degli enormi danni prodotti all'economia del paese. L'on. Morpurgo ha raccolto a questo punto delle interruzioni del ministro Sacchi. Rispetto allo acquisto di 4000 carri, egli si è associato interamente alle giuste considerazioni dell'on. Ancona; ma mentre questi concluse che avrebbe approvato l'acquisto, l'on. Morpurgo ha detto che avrebbe negato il suo voto allo sperpero di 16 milioni.

A questo punto l'on. Celesia ha corretto: — Ventotto milioni! E l'on. Morpurgo di rimando: — Sedici pei carri e dodici per binari!

L'on. Ancona ha interrotto dicendo: — Ad ogni modo, se vogliono, li spendono egualmente!

Morpurgo — Ma se io credessi questo preferirei non parlarne.

Tra i deputati che andarono a congratularsi con l'oratore, sono stati fra i primi gli onorevoli Rava, Ancona, Cottafavi, Wollemborg, Maggiorino Ferraris, Cao-Pinna, Ferraris Carlo, Carmine, Foscari, Miari, Giovanelli e tanti altri.

La giunta delle elezioni

Roma, 9

L'*Avanti!* dice che la giunta delle elezioni, che doveva riunirsi ieri per discutere sull'elezione dell'on. Campanozzi non si è poi riunita per mancanza di alcuni commissari. Probabilmente non terrà seduta fino al 15, giorno nel quale è fissata la discussione pubblica per la elezione di Città Sant'Angelo (proclamato eletto Chiaraviglio). Per Gerace Marina e Monreale non si sa cosa si farà.

L'ampliamento della rete telefonica

Roma, 9

La commissione parlamentare che studia il progetto per l'ampliamento della rete telefonica nazionale ha nominato relatore l'on. Bignami con mandato favorevole.

Per l'istruzione forestale

Roma, 9

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione forestale, riunitasi oggi ha terminato i suoi lavori, approvando la legge con poche modificazioni e nominando relatore l'on. Guicciardini.

Decreti firmati dal Re

Roma, 9

Stamane il Re su proposta del ministro della marina ha firmato il decreto che approva la promulgazione dell'impianto di una rete radiotelegrafica interna, e su proposta del ministro di agricoltura il decreto che approva la costituzione dell'ufficio di presidenza del Consiglio zootecnico per l'anno 1911.

La missione del Siam ricevuta dal Re

Roma 9

La commissione del Siam si è recata stamane al Quirinale in due carrozze di gala di Corte. Nella prima hanno preso posto S. A. R. il Principe Bovaradey e un cerimoniere di corte; nella seconda l'aiutante di campo del Re tenente colonnello Phra-Songomadey, col primo segretario della legazione del Siam a Parigi, signor Fernand De Ryckaman.

Mezz'ora dopo si è recato al Quirinale, con un'altra carrozza di gala, il nuovo inviato straordinario e il ministro plenipotenziario del Belgio presso il Re d'Italia conte Werner Van Der Steen De Yehai per la presentazione delle credenziali.

Generosa elargizione del Re

Roma, 9

Il Re, interessandosi delle tristi condizioni finanziarie della vedova della guardia di P. S. Zampognini suicidatasi a Roma nella sua abitazione con un colpo di rivoltella, le ha trasmesso un sussidio straordinario di lire 500.

Nella Pubblica Istruzione

Roma, 9

Il comm. Vittore Ravà, capo-divisione per l' educazione fisica e le fondazioni scolastiche, è stato, per sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, a sensi della legge 21 febbraio 1895 sulle pensioni degli impiegati civili

La sistemazione di piazza Colonna

Roma 9

L'on. Toscanelli ha chiesto di interrogare il ministro dell'istruzione e quello del tesoro per sapere se credono giunto il momento di iniziare trattative con la amministrazione civica di Roma per una sistemazione di piazza Colonna con una ingerenza e concorso dello Stato, essendo un'opera di decoro nazionale in uno dei maggiori centri della capitale.

La squadra del Mediterraneo

Roma, 9

L'*Esercito Italiano* reca che nella seconda metà del corrente mese le navi componenti la squadra del Mediterraneo si riuniranno nella rada di Gaeta per procedere ai necessari rifornimenti e quindi salpare per Porto di Taranto. Da quel porto la squadra unita partirà per una crociera nel basso Mediterraneo.

Monumenti commemorativi presso l'ossario di S. Martino

Roma 9

L'*Esercito Italiano* dice che in tempo non lontano sorgeranno dei monumenti ai lati della via che conduce all'ossario di San Martino. La direzione del museo storico esistente in Roma, autorizzata dal ministro della guerra, parteciperà ai comandi dei reggimenti di bersaglieri la proposta di erigere un monumento in onore dei bersaglieri caduti nel giorno 24 giugno 1859 della brigata Casale e un monumento ai caduti della brigata di San Martino. Ciò non potrà avvenire prima del 1912. Sono avanzate le pratiche preliminari per un altro monumento, che sarebbe eretto per cura dei reggimenti Aosta, Monferrato, Saluzzo e Alessandria ai cavalleggeri caduti a San Martino.

Dopo il trattato d'arbitrato italo-belga Scambio di onorificenze

Roma 9

In seguito alla stipulazione del trattato d'arbitrato italo-belga il Re del Belgio ha conferito il gran cordone di Leopoldo al marchese Di San Giuliano ministro degli esteri d'Italia ed altre onorificenze ad alti funzionari del ministero degli esteri italiano. Per lo stesso motivo il Re d'Italia ha conferito il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro al signor Davignone ministro degli esteri del Belgio ed altre onorificenze ad alti funzionari del ministero degli esteri belga.

DA FERRARA

La tragicommedia argentana
Disoccupati tumultuanti pro... forma

Ferrara, 9

I tumulti di ieri ad Argenta, dei quali parla oggi tanta parte della stampa italiana, sono stati veramente quello che si è detto — anche per mezzo di un telegramma.... circolare, diramato da quel sindaco, il sindacalista G. Zardi, ma però al contrario di tutti gli altri, nei quali alla sassaiuola possono seguire guai molto peggiori, nel caso attuale si aveva la preventiva certezza che il... peggio non sarebbe avvenuto, perchè i dimostranti non... *dovevano* arrivare fino a farsi caricare dalla cavalleria. C'era insomma una intesa fra piazza e Comune, di non fare troppo sul serio, ma nel tempo stesso di fare abbastanza perchè il governo si impressionasse a segno da indursi finalmente a dare o quattrini o lavori: e così avvenne: i disoccupati andarono al Capoluogo chiamativi dalla amministrazione; fino da lunedì tornarono tutti i giorni, dimostrando... silenziosamente; ma visto il nessun risultato fu data la parola d'ordine di « fare un po' di chiasso ».

E chiasso vi fu: vetri rotti in Comune, peggio nelle case private; cittadini ingiuriati, percossi; negozi chiusi e commercio totalmente arenato da tre giorni...

Ma tutto ciò che cosa conta? Nulla in verità, perchè infine i vetri furono rotti alle case dei proprietari soltanto e costoro sono anche quelli che dovevano pagare gli altri rotti in municipio;... è la loro funzione pagare: i bastonati e gli ingiuriati sono state persone della stessa categoria a loro aderenti, perciò nulla di male: sono i loro incerti immancabili tutte le volte che il popolo è un po' in vena di scherzare e peggio se è di malumore: gli esercenti, il commercio?.... altre brutte persone, altra peste sociale: si accontentino che questa volta non si forzarono le porte chiuse per saccheggiare i negozi!

Tutto ciò è nell'ordine delle cose dove impera il sindacalismo come ad Argenta e per questa volta, per le ragioni sopra dette, non accadrà di più, perchè tale era il comando dei compagni del Comune. Infatti, le notizie giunte fino alle 12 d'oggi riferiscono che il paese è affollato come sempre, ma che tutti sono tranquilli; un poco perchè S. E. Luzzatti si è deciso a slacciare la borsa, ed a promettere che fra due giorni sarà fatta l'asta di uno dei lavori voluti, e molto anche per la cavalleria che passeggia per le strade in attitudine poco.... invitante alle chiassate.

E la morale è questa: il popolo tumultua, le autorità concedono quello che si domanda e il popolo si avvezza a credersi onnipotente e si abitua a domandare sempre di più, sempre di più: anche questo è nell'ordine delle cose

Annegano passando un ponte

Ferrara, 9

Ieri notte, a Final di Revo, il contadino Gaetano Galvani, passando un ponte in costruzione sopra un canale, vi cadde dentro ed annegò.

— La stessa sorte era toccata la notte precedente a tale Girolamo Cardi, che cadendo ubbriaco, si era spaccato il cranio, poi era rotolato in acqua.

La corrispondenza dei pubblici servizi

Roma, 9

L'on. Bolognesi ed altri 31 deputati hanno presentato la proposta di legge, unico articolo, perchè la corrispondenza dei pubblici servizi scambiata tra Sindaci dei Comuni del regno, spedita alle autorità o agli uffici governativi abbia corso in esenzione di tassa postale, di francatura e di raccomandazione.

Neve e freddo nell'Italia meridionale
Il porto di Ancona in tempesta

Roma, 9

Il *Popolo Romano* ha da Avellino che a Volturara Irpino, a causa del freddo intenso il lago Dragone è in gran parte gelato. A memoria d'uomo ciò non era mai accaduto.

Da Lecce mandano alla *Tribuna*, che nella parte alta della provincia la neve raggiunge un metro di altezza. Da stanotte nevica abbondantemente.

Da Ancona mandano pure alla *Tribuna* che un violento temporale si è scatenato stanotte sul porto. La violenza del vento era tale che molti camini sono stati abbattuti. Parecchie navi, tra cui il postale «Williams» della Ungarocroata, dovettero sospendere la partenza. A Roma oggi nonostante il cielo sereno, la temperatura si è abbassata notevolmente. Stamane i carabinieri hanno rinvenuto sulla scalinata della chiesa dei Miracoli, in piazza del Popolo, il cadavere di una mendicante, certa Bernabei, cinquantenne, morta assiderata.

A Foggia anche stanotte ha nevicato ininterrottamente. Dai Comuni della provincia giungono notizie di forti nevicate. Sulle isole Eolie è caduta oggi, per la seconda volta in quest'anno, la neve. Lo Stromboli, coperto di neve e coi gigantesco pennacchio del vulcano, presenta un magnifico colpo Anche a Taranto è caduta un'abbondante nevicata.

Da Messina mandano al *Giornale d'Italia* che tutta stanotte è caduta la neve e oggi continua a nevicare. Magnifico è lo spettacolo delle baracche ricoperte di neve. Il freddo è intensissimo. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte da cinque giorni.

La comparsa dei lupi nella Maremma

Massa Marittima, 9

Nella parte alta della maremma sono comparsi molti lupi. Sono state organizzate delle pattuglie di cacciatori per liberare la contrada dai pericolosi ospiti

Freddo insolito in Calabria

Gallina (Calabria) 8

Nevica continuamente e tira un vento gelido. Non si ricorda un freddo così vivo in questo paese. Il paesaggio sotto la neve offre un panorama bellissimo e nuovo.

Il freddo nella Galizia

Vienna, 9

Annunciasi freddi intensi dalla Galizia Orientale.

A Leopoli ieri 45 persone la maggior parte scolari che avevano dovuto fortemente soffrire pel freddo intenso specialmente alle orecchie, al naso ed alle mani ricorsero alla società di salvataggio

Il freddo nell'Anatolia

Costantinopoli, 9

Nell'Anatolia fa gran freddo. In alcuni luoghi del vilayet di Kastafuni la temperatura è caduta fino a 32 gradi sotto zero. L'Eufrate si è ghiacciato.

La missione al concorso ippico di Roma e i commenti della stampa austriaca

Vienna, 9

I giornali commentano la decisione dell'imperatore Francesco Giuseppe di inviare una missione speciale al concorso ippico internazionale di Roma.

Il *Neue Freie Presse* dice: Questa manifestazione di sentimenti amichevoli risponde alle relazioni esistenti tra i due Stati alleati, che divengono sempre più cordiali, come ultimamente fu rilevato dal conte Aehrenthal, essa darà l'impressione che nelle alte sfere si tiene in massimo conto il favorire e il curare in ogni modo i rapporti cordiali coll'Italia.

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: In forma più grandiosa e cavalleresca non poteva venir dato il saluto dell'imperatore Francesco Giuseppe al regno in festa; nè poteva venire più significativamente dimostrato il carattere delle relazioni tra i due Stati. Nelle prime file dei festeggiati sarà, come è naturale, l'esercito ed è ad esso che il nostro imperatore manda un segno della sua speciale benevolenza e alla fratellanza d'armi del nostro esercito con quello della Germania, si associa ora, quale emanazione dell'idea della triplice, la speciale benevolenza per la forza armata dell'Italia.

Il *Extrablatt* scrive: Questo atto manifesta in forza notevole il desiderio del monarca di dire all'alleata che tutto ciò che accade qui da noi e che a Roma potrebbe venire male interpretato non ha nessun carattere che possa preoccupare e che tutte le personalità dell'Austria, concordemente con l'immensa maggioranza del popolo, onestamente, sinceramente e decisamente vogliono la pace e l'amicizia con l'Italia. Questa prova di benevolenza dell'imperatore per l'esercito italiano è un atto che massimamente onora i sentimenti dell'imperatore: questi, in forma semplicissima, dice più di quanto potrebbe esprimere un fascio di note diplomatiche.

In una intervista del *Neues Wiener Tageblatt* con un diplomatico italiano sullo stesso argomento, l'intervistato dice, fra altro, che questa decisione dell'imperatore destò nei circoli autorevoli, ove fu già resa nota, sentimenti di vera gioia, trovandovi un'eco cordiale. L'atto personale dell'imperatore è una dimostrazione speciale della benevolenza e della simpatia dell'imperatore per l'Italia. Dal punto di vista dei rapporti tra i due Stati, tale decisione, puramente personale, non si può che salutarla cordialmente.

Una congiura nel Caucaso

Vienna, 9

Si telegrafa da Pietroburgo: Tra la popolazione del Caucaso è stata scoperta un'estesa congiura, che mira al distacco di questo governatorato dalla Russia.

A Tiflis vennero arrestate parecchie persone ragguardevoli che erano alla testa di questa congiura. Furono scoperti depositi segreti d'armi e munizioni

I negoziati anglo-ottomani per la ferrovia di Bagdad

Londra, 9

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Mail* che Rifaat Pascià, intervistato, ha dichiarato: I negoziati tra il governo turco e quello inglese a proposito della ferrovia di Bagdad comincieranno quanto prima. Noi faremo tutto il possibile per sostenere gli interessi inglesi nel Golfo Persico e assicurare alla ferrovia di Bagdad il concorso dei capitali inglesi e francesi, ma riconosciamo che gli interessi commerciali dell'Inghilterra hanno di gran lunga più importanza di quelli della Francia, che costituiscono un piccolo centro.

Crisi ministeriale in Ispagna?

Madrid, 9

Nei circoli politici si ritiene prossima una crisi ministeriale. Si fanno perisno i nomi dei futuri ministri.

L'arruolamento dei cretesi nell' esercito turco

Parigi, 9

L'*Echo de Paris* riproduce un telegramma del «Lokal Anzeiger» in cui si dice che il governo turco avrebbe deciso di trattare tutti i cretesi senza eccezione come sudditi ottomani ed invia a tale scopo nell'isola un commissario per procedere all'arruolamento delle reclute.

La Russia ritira le truppe dalla Persia

Parigi, 9

Il *Paris Journal* ha da Londra: Cedendo ai consigli dell'Inghilterra, la Russia avrebbe deciso di ritirare le sue truppe dalla Persia.

L'improvvisa morte del sacerdote Valero

Buenos Ayres, 9

Giunge notizia da Saint Louis Potosi (Messico) che mentre il sacerdote Valero si stava preparando all'altare per celebrare la messa, è caduto improvvisamente colpito da sincope ed è morto.

Il sacerdote Valero, conosciutissimo, era una nota figura storica. Infatti al Valero fu affidato il doloroso compito di assistere e confortare l'imperatore Massimiliano alla mattina della sua fucilazione.

Lo sciopero dei tipografi in Inghilterra

Londra, 9

Gli operai tipografi assunti per sostituire gli scioperanti hanno lasciato le tipografie di Londra. I padroni delle tipografie di Londra hanno consigliato ai loro colleghi di provincia di aggiornare la proclamazione della serrata. Gli scioperanti dicono che questa decisione è stata presa per il fatto che mancano i tipografi che dovrebbero sostituirli e che i padroni prevedono una prossima sconfitta.

L'agitazione degli studenti in Russia

Pietroburgo, 9

Centoventi studenti furono espulsi dal la università di Odessa. Il ministro dell'istruzione ha stanziato una somma per la istallazione di 30 agenti con 4 ufficiali nell'università stessa.

La guerra civile nel Messico

El Paso, 9

Ieri sera dopo un fitto fuoco di fucileria gli insorti si accamparono sulle colline vicine a El Paso attendendo i rinforzi. Un distaccamento di insorti avrebbe raggiunto Saragozza distante appena dodici miglia da Juarez.

La revisione della costituzione in Grecia

Atene, 9

Alla Camera il presidente del Consiglio sostenne il progetto di revisione della carta costituzionale in conformità alle sue precedenti dichiarazioni.

RIVISTE E GIORNALI

Il dottor Evaus e l'Imperatrice Eugenia.

Il dottor Tommaso Evaus, il famoso chirurgo dentista americano, ch'era vissuto nella intimità di Napoleone III e della sua famiglia, aveva invitato a pranzo nella splendida domenica del 4 settembre 1870, i componenti del Comitato sanitario americano che avrebbero potuto discutere e concludere in quella occasione, ciò che vi sarebbe stato da fare in caso che Parigi fosse stretta d'assedio. Tornava a casa verso le sei pomeridiane insieme al dottor Crane, allorchè il domestico, appena fu entrato, gli disse: — In biblioteca vi sono due signore che cercano di lei: non hanno detto il nome e non vogliono dire lo scopo della loro visita, ma sono desiderose di vederla e l'aspettano già da un'ora.

Il dottore corse in biblioteca e rimase stupefatto di trovarvi l'Imperatrice Eugenia e la sua dama di compagnia la signora Lebreton.

— Comprendo la vostra meraviglia nel vedermi qui — disse l'Imperatrice — ma il Governo è nelle mani dei rivoluzionari, ed ho dovuto abbandonare le Tuileries senza avere tempo di poter pensare a nulla. So quanto siete stato devoto alla mia famiglia, mi affido interamente a voi: proteggeteci, assisteteci, la vostra amicizia sarà messa a dura prova per noi, siamo infelici.... tutti ci fuggono....

Il povero dottore che l'aveva conosciuta Sovrana di Francia, nel vederla ora dimenticata ed abbandonata in casa sua, si sentì come finire dal dolore e dall'affetto. L'Imperatrice desiderava ricoverarsi in Inghilterra al più presto possibile e di allontanarsi da Parigi dove, accusandola a torto, si poteva venire anche ad atti di violenza contro di lei. Fra i passaporti rilasciatile già per ogni caso dall'Ambasciata inglese, ve ne era uno in favore del dottor C., suddito inglese. Aveva la data del 10 agosto e tornava benissimo al loro disegno. Il dott. Crane avrebbe rappresentato il medico; l'Imperatrice, la malata; il dottor Evaus il fratello; la signora Lebreton, l'infermiera. La mattina appresso, alle cinque, dopo una notte in cui non chiusero occhio, tutti e quattro in carrozza lasciarono Parigi e con infiniti timori ed accorgimenti riuscirono alla fine ad attraversare la Manica sopra lo yacht « Gazelle », e cavatisela in salvamento da una forte tempesta che colse la piccola nave, poterono sbarcare sulla spiaggia di Ryde il giorno 8 del settembre alle 4 antimeridiane

Ad Hastings — narra l'*Indépendance Belge* — l'Imperatrice ebbe la consolazione di abbracciare piangendo il figlio, che era allora un giovinetto di quattordici anni.

La paura della morte.

L'uomo può vantare a suo carico, sull'universo creato, una paura di più: quella della morte! E' noto che fra i mezzi di difesa di certi animali contro i loro nemici, vi è quello della simulazione della morte. Questo metodo (per il quale l'animale all'avvicinarsi di un nemico, si finge morto) è diffuso specialmente fra gli insetti, ma se ne conoscono esempi anche tra i vertebrati. Esso presuppone che gli animali nemici di quelli che simulano la morte siano in grado di distinguere l'essere morto dall'essere vivo.

A tale proposito, non conviene peraltro dimenticare che la immobilità può essere un ottimo mezzo di difesa contro gli assalti dei nemici, in quanto l'occhio della maggior parte degli animali è più adatto a scorgere ciò che si muove che ad osservare ciò che sta fermo. Ma nemmeno negli animali che sono in grado di distinguere ciò che è morto da ciò che è vivo si riesce a notare l'esistenza di un sentimento paragonabile alla paura della morte che si riscontra nell'uomo. Secondo il dottor Janson però — riferisce il *Cittadino* — alcuni vertebrati superiori, in certe circostanze si dimostrano capaci di avere, se non una vera e propria paura, almeno una specie di presentimento della morte.

Si tratterebbe peraltro di sensazioni penose fuggevoli e non profonde, nelle quali non può ravvisarsi che una pallida immagine di quella paura della morte che è propria della psicologia umana. Così si è osservato che i cavalli e i buoi condotti al macello mostrano i segni di una viva inquietudine che, probabilmente corrisponde ad un oscuro presentimento della sorte che li attende. La tristezza da cui certi animali domestici (cani, gatti, ecc.) sono talvolta presi alla morte dei loro congeneri, è probabilmente dovuta non tanto alla perdita del compagno di vita quanto ad un incerto balenare di un sentimento analogo a quello che in noi è il presentimento della morte.

A conferma della sua opinione il dottor Janson cita due casi da lui osservati personalmente. Un giorno, per la strada, gli passò davanti un carro sul quale era stata caricata la carogna di un cavallo. Dietro il carro veniva una vettura da piazza. Ad un certo momento il cavallo rallentò la sua andatura in modo che il muso del cavallo attaccato alla vettura venne a trovarsi vicinissimo alla carogna. Il cavallo annusò un poco, poi drizzò le orecchie e più volte tirò indietro con forza la testa; il che dimostra che la cosa gli aveva fatto una certa impressione

Il secondo caso è questo: il dottor Janson partecipava ad una partita di caccia al cervo. Ad un certo punto un cacciatore, con un colpo di fucile ben diretto, stese morto un maschio adulto. Un giovane cervo che pascolava a pochi passi di distanza, quando vide cadere l'animale colpito, gli si avvicinò, lo annusò, poi bruscamente si tirò indietro come preso da terrore.

Il re degli albergatori.

Joseph Lyons è il re degli albergatori, l'organizzatore dei banchetti *monstre*, il famoso londinese che impiega ormai diecimila persone dei vari rami della professione, cuochi, pasticceri, domestici, sguatteri, un vero esercito. Joseph Lyons possiede nei suoi magazzini migliaia di tazze, salsiere, ed altri accessori di tavola; 30.000 piatti e 50.000 bicchieri di ogni forma, montagne di posate, di tovaglie e di tovagliuoli. Otto forni serviti giorno e notte da centinaia di panettieri tedeschi e austriaci, lavorano alla fabbricazione del pane. Si consumano trenta tonnellate di burro la settimana per la sola pasticceria. Greggi interi vengono macellati per la preparazione delle vivande e treni completi di frutta e verdura, riversano incessantemente il loro contenuto negli immensi depositi di Keusington. Per il pranzo dell'Università di Aberdeen (2500 coperti), il Lyons fornì 90 tartarughe, 120 cosciotti d'agnello, 800 sogliole, 1200 pernici, 2000 costolette, 2500 quaglie, 300 capponi, 1200 pere, 350 poponi, 1650 pesche, 100 salami e 6500 libbre d'uva, senza contare una quantità di provviste per la preparazione di piatti speciali. I 350 poponi furono ordinati in Francia. Le 90 tartarughe furono importate vive dalle Indie. Per tale pranzo di dieci portate, occorsero 400 piatti d'argento per *entrée* e 50 tonnellate di cristalli, porcellane, biancheria da tavola e argenteria. Tutto questo materiale venne spedito con treno speciale ad Aberdeen. Il pranzo — ricorda l'*Eclair* — fu servito in settanta minuti. Quando tutti i commensali furono seduti, suonò una campana e 750 camerieri si slanciarono da una ventina di ingressi mascherati da cortinaggi, seguiti da 200 coppieri.

Macchina per nuotare.

E' una macchina d'invenzione francese che permette ad un uomo, anche se non sa nuotare, di sostenersi sull'acqua e percorrere senza difficoltà e senza fatica, lunghe distanze.

L'uomo giace prono fra due galleggianti metallici a punto e lungo il tubo che scorre fra questi ultimi: i suoi piedi posano su pedali come quelli di un ciclista. Una barra di legno è unita al propulsore e permette all'uomo di valersene, spingendola e ritirandola alternativamente per aiutare le gambe o intensificare l'azione della spinta. Così il *Cosmos*.

FIGURE DEL 1861

La Walkiria di Gaeta

Nelle vecchie saghe scandinave le Walkirie risplendono in un nembo di luce guerresca, vivono nelle fantasie mistiche dei vati nordici come leggiadre creature, galoppanti sfrenatamente alla testa degli eserciti, che guidano alle ebbrezze della vittoria od ai misteri della morte, dietro la quale vigila Odino, coronante d'infinite dolcezze gli spenti in battaglia.

La visione delle boreali Dee della guerra subisce quasi un principio di materializzazione, rievocando le virili virtù spiegate nell'ultima difesa di Gaeta, da una giovanissima donna, Maria Sofia Amelia di Baviera, Regina delle due Sicilie? Perchè non volgere uno sguardo anche nel campo nemico, ove pur fiorirono nobili virtù di coraggio, di fedeltà, d'abnegazione, oggi che celebriamo i fasti del 1861? Perchè non rammentare cavallerescamente l'eroismo di quella nostra acerrima avversaria, che trovò la vita cosparsa di quegli spasimi, che sembrano formare un lugubre retaggio della reale casa di Baviera? Illuminando i pregi dei nemici apparirà ancor più bella, più simpatica la gloria dei nostri combattenti, che condotti dal generale Enrico Cialdini si comportarono verso gli oramai condannati Borbonici da gagliardi, ma cortesi e leali avversari.

***

Maria Sofia di Baviera toccava il diciottesimo anno quando andò sposa al principe ereditario delle due Sicilie, Francesco, duca di Calabria.

Il 1858 volgeva alla fine e Ferdinando II, preoccupato dei timori di guerra e delle minaccie di rivolgimenti, che andavano prendendo piede in Italia, si studiava di appoggiarsi sempre più alla formidabile casa di Asburgo, colla quale già era imparentato per parte della moglie Maria Teresa. Grazie a questi legami di famiglia il Re avrebbe levato un più robusto argine al liberalismo, che dilagava impetuoso, ed avrebbe sventato i disegni dei Murattiani, tendenti a dividere la penisola in quattro Stati; dare cioè l'Alta Italia dalle Alpi all'Adriatico sulla sinistra del Po a Vittorio Emanuele II; l'Italia centrale al principe Girolamo Napoleone; il territorio pontificio al Papa e l'Italia meridionale al principe Luciano Murat, figlio dell'infelice Re, moschettato al Pizzo di Calabria. Ferdinando, turbato per tali disegni, volgeva sempre più le sue speranze all'Austria, che reputava invincibile, e si studiava di rendersela tenacemente amica, facendo sposare al futuro Re di Napoli, Maria Sofia, sorella minore dell'Imperatrice Elisabetta. Le nozze furono celebrate in Monaco l'8 gennaio 1859, e Francesco vi fu rappresentato dal principe bavarese Luitpoldo. Il primo febbraio, sulla fregata napoletana *Il Fulminante*, Maria Sofia veniva affidata dall'Imperatrice Elisabetta in persona, ad una commissione, inviata dal Re di Napoli e composta del duca di Senacapriola, del duca di Laurenzana, cavallerizzo maggiore, e della dama d'onore, duchessa di S. Cesario e principessa di Partanna, per sbarcare poi con pompa regale a Bari, ove Ferdinando, già travagliato dall'orribile male, che pochi mesi dopo doveva trarlo a morte, si recò ad incontrarla.

Serbo in una mia modesta raccolta di cimeli storici un ritrattino di Maria Sofia, com'era nei primi tempi che cinse la corona degli Angiò e degli Aragona; un visetto regolare, dai lineamenti finissimi, illuminati da occhi neri, vivacissimi: i capelli folti, serici, bruni, divisi sulla fronte, scendono raccolti, lisci sulle orecchie: il collo morbido, slanciato si sprigiona da una veste bianca, di velo; da tutta l'incantevole figurina spira un'aura di serenità, di contentezza composta e quieta, che contrasta colle infinite amarezze riservate alla vita tormentosissima della Regina, profuga, derelitta, detronizzata per sempre. Ed assai presto quelle labbra graziosissime si abbeverarono al calice attossicato; infatti a mezzo il secondo anno di matrimonio l'impetuosa fiumana garibaldina si avventava sul reame, sospingendo quasi per volere di un Destino giusto e vendicatore, uomini ed eventi, inesorabilmente. Dopo quattro mesi di inutili resistenze la Corte dovette abbandonare Napoli, che aspettava esultante il Vincitore «col suo rosso corteggio trionfale».

Gaeta, l'angusta piazza, chiusa, stretta in una morsa di bastioni, di casematte, di torri, di batterie, accolse la regal coppia fuggiasca, così precipitosamente percossa dalla sventura. Ma ben presto la vecchia fortezza fu avvolta, come in un amplesso di morte, dai folti battaglioni del Re Galantuomo, e fulminata con micidiale precisione dalle sue potenti artiglierie. Le cupe vicende di Gaeta, desolata da bombardamento, morbi, privazioni, preludi di un'ineluttabile ruina, formano lo sfondo tragico del quadro, sul quale sfolgora, tra bagliori sanguigni, l'augusta amazzone borbonica, oggetto di affascinante esempio ai difensori, di fervida ammirazione agli assedianti. Lo stesso Cialdini, austero ed inflessibile, non nascondeva la sua reverenza per l'intrepida donna; e dei cortesi sentimenti del nostro generale ne abbiamo un saggio nel grazioso aneddoto, riferito dal senatore di Prampero, nel 1860-61 aiutante di campo della brigata *Regina*. «Ad un parlamentario borbonico, che chiedeva a Cialdini di rispettare (*colle artiglierie*) alcuni edifici ad uso ospedale, sui quali sventolava la bandiera nera convenzionale, il nostro comandante rispondeva accordando tre bandiere per quest'uso ed aggiungendo: «Un'altra bandiera concedo ed anche due se ne vogliono per il palazzo della Regina; non ne offro per quello del Re, perchè ritengo che il loro sia come il nostro Re, il quale non teme bombe di sorta». — Un secondo parlamentario portava la risposta della Regina, la quale mentre ringraziava Cialdini della gentile profferta, lo avvertiva che non ne poteva profittare, perchè non abitava più il palazzo, ma si trovava in una casamatta nell'interno della fortezza; che però, sapendolo gentile a quel modo, lo pregherebbe estendesse invece quel favore, che voleva a Lei fare ad una certa chiesa votiva, che il parlamentario designò. Il generale si mostrò fortunato di poter accedere a questo desiderio della giovane Regina.

Era Maria Sofia colei, che, più d'ogni altro, teneva accesa la tremula fede nell'animo del debole Francesco II, ella che instancabile ed imperterrita passava dalle batterie agli ospedali, ora eccitando i cannonieri, ora assistendo i feriti. Un quadro, che si conserva nel Real Museo di Monaco di Baviera, raffigura la regina sui bastioni di Gaeta, superba, sdegnosa del fuoco nemico, bella come una Dea della guerra. Maria Sofia abitava col marito nella casamatta Ferdinando (ora Vittorio Emanuele), vecchia caserma di zappatori e minatori, a piano terreno; le privazioni non soltanto di ciò che è solito abbellire la vita di una Regina, ma delle più semplici comodità usate da una dama non avvilivano quello spirito inflessibile. La Sovrana sperava sempre nell'aiuto delle potenze, nella clandestina fiamma della reazione, nella solidità delle mura di Gaeta, che nel 1815, sotto l'eroica condotta del maresciallo Begani, uomo di indomabile energia, aveva resistito quattro mesi contro la flotta inglese e l'esercito austriaco. Il bombardamento sempre più preciso e nutrito dei nostri cannoni smantellava opere in terra ed in muratura, demoliva case, appiccava il fuoco alle polveriere; il tifo mieteva senza tregua numerose vittime, pur tra i famigliari dei Monarchi; ma Maria Sofia rimaneva incrollabile, consigliando di continuo Francesco II a resistere. La fede le cominciò a vacillare nell'animo il 1.o febbraio, quando giunse a Gaeta il signor di Bienne, latore di una lettera dell'Imperatrice Eugenia. Triste messaggio, gelido soffio che spegneva ogni face di speranza in quella landa di dolore!

Eugenia Bonaparte, con modi delicatissimi, esprimeva a Maria Sofia il più vivo rincrescimento per non poter recare alcun aiuto alla causa di Napoli ed invitava i Borboni a non fare alcun assegnamento sopra un eventuale appoggio francese.

La lettera, freddamente inesorabile nella sostanza, pur essendo amichevole nella forma, recò il colpo di grazia al depresso animo del Re, ed abbattè alquanto la fierissima Regina. Il vuoto si era ormai fatto spaventoso, completo intorno alla monarchia, si poteva proseguire a combattere per salvare l'onore, ma non per riafferrare la corona. Ma non era una irragionevole crudeltà lo sperperare tesori di fiorenti esistenze per una causa ormai disperata? L'animo ascetico di Francesco II fu turbato dagli scrupoli e, reagendo forse ad un resto di istinti battaglieri della Regina, non volle più lottare e la piazza fu ceduta!

Il 14 febbraio Maria Sofia, il Re ed il seguito s'imbarcarono sul piroscafo *La Mouette*, che Napoleone III aveva messo a disposizione dei decaduti Sovrani. La *Mouette* prese il largo, mentre la batteria Santa Maria sparava ventun colpi di cannone; la bandiera borbonica fu abbassata ed issata in suo luogo sull'alto della storica torre d'Orlando, signoreggiante il golfo, la città, le ville, il tricolore nazionale.

I Sovrani fuggiaschi, sbarcati a Terracina, proseguirono in vettura per Roma, ove furono accolti da Pio IX nel palazzo del Quirinale; di là nel 1863 passarono nel palazzo Farnese. Maria Sofia non perdette mai, durante la sua dimora in Roma, la speranza di ricuperare il trono ed aveva indotto il Re a costituirsi una Corte, composta in parte di elementi poco accreditati, ai quali era stato imposto il nomignolo di «*fideltà*». Il 25 maggio 1870, due mesi dopo aver sofferto lo strazio di perdere l'unica figlioletta, Maria Cristina, sepolta nella chiesa di S. Spirito in via Giulia, Francesco II e Maria Sofia abbandonarono Roma e l'Italia per sempre. Frattanto la loro Corte era andata assottigliandosi: ahimè, anche la fedeltà umana ha dei limiti.... nel tempo e nello spazio!

Per i due reali congiunti cominciò la angosciosa, vagabonda vita dell'esule; migrarono a Trieste, Ginevra, Saint-Mandé, Parigi; Francesco II rassegnato e sempre più infervorato in pratiche religiose; Maria Sofia, col cuore roso dal suo insanabile spasimo. Morto l'ex-monarca dodici anni or sono ad Arco, Maria Sofia divide ora il tempo tra Parigi e Monaco di Baviera, col suo confessore e due vecchie dame. A Monaco abita all'Hotel Bellevue, compie lunghe escursioni in automobile e nel silenzio della intellettuale città bavarese, l'animo suo trova un sollievo alle infinite ambascie della vita; a Parigi dimora in un villino, costruito sopra un terreno cedutole a tenue prezzo dal conte De La Haute; vive dei lasciti di Francesco II e della sua dote, soccorrendo le giovinette povere, a preferenza quelle che giungono nella grande capitale francese dal suo antico reame delle due Sicilie.

Nel fervore di esultanza con cui l'Italia celebra il cinquantesimo anniversario della sua proclamazione a Regno libero, possente, unito, un generoso pensiero di pietà si volga alla vinta, dolorante ex-Regina, espiatrice innocente delle secolari colpe di una dinastia crudele, annientata alfine dall'opera concorde, fatale di un popolo, insofferente della troppo lunga, iniqua oppressione e consapevole dei suoi alti destini!

Girolamo Cappello

Le vittime della peste in Manciuria

Karbin, 9

Ieri 23 cinesi e 3 europei sono morti colpiti dalla peste. La commissione sanitaria ha concesso ai cinesi di penetrare nel territorio russo, alla condizione però di fare una quarantena di 5 giorni, e far disinfettare i loro effetti d'uso.

I cinesi sono pure autorizzati a circolare sulle ferrovie dell'est della Cina a condizione di sottoporsi alla sorveglianza medica durante il percorso.

A Koung-Thang muoiono giornalmente di peste dalle 50 alle 100 persone. Annunciano da Mukden che una divisione sarà mandata in Manciuria per rinforzare la guarnigione, poichè sono stati constatati casi di peste nell'accampamento di Mukden. Questi saranno distrutti col fuoco e i soldati saranno destinati altrove.

LO SPORT DEGLI SKI

Sport antichissimo questo degli ski, è diventato da alcuni anni popolare in tutto il mondo civile. Si *skia* per divertimento a Saint-Moritz e a Chamonix, in tutti i ritrovi invernali delle nostre Alpi. Skiano i soldati alpini di tutte le nazioni, per prepararsi alla difesa del loro paese, per compiere le più ardite esplorazioni, per salire con rapidità nella regione delle nevi eterne, per scenderne precipitosamente, per coprire lunghi tratti di via colla velocità di dieci, di dodici chilometri all'ora. Nel numero di febbraio della splendida rivista *Il Secolo XX* il capitano Eugenio Massa riassume la storia e i fasti di questo sport e ne enumera i vantaggi, specialmente dal punto di vista militare.

Questo fascicolo, che pei numerosi articoli d'attualità che contiene, è un bel numero d'*inverno* e di *carnevale*, si trova in vendita presso tutti i librai e in tutte le edicole al prezzo di cent. 50.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La sentenza nel processo pel grosso furto degli orologi

Ieri mattina, alla III Sezione del Tribunale, dinanzi a molto pubblico, è stata ripresa la discussione della causa per il grosso furto di orologi alla Ditta Vidotti, in Calle Larga S. Marco.

Come già dicemmo, erano imputati: Cesare Torcellan, di anni 23, muratore — Giulio Perini, di anni 22 muratore — Antonio Lattea, di anni 29 vigilato speciale — Antonio Bortolotto, d'anni 55, pescatore di Noventa di Piave — Pietro Perissinotto di anni 34 pasticcere di Latisana.

A Torcellan, Perini e Lattea si faceva carico di avere nella notte dal 22 al 23 dicembre u. s. rubato al signor Antonio Vidotti orologi d'oro, d'argento e di nichel, catenelle d'argento e un accendi sigari per l'importo di L. 2330, togliendo il tutto dal suo negozio, penetrando attraverso un foro praticato nel suo magazzino: Perini e Lattea erano anche imputati di essere stati trovati in possesso di una forbice e Torcellan di una rivoltella: il Perini era inoltre accusato di evasione dalla Camera di Sicurezza della Questura Centrale dove era stato rinchiuso. Il Perissinotto era imputato di aver prestato aiuto ed assistenza ai tre primi, dopo commesso il reato ed il Bortolotto di ricettazione dolosa per avere ricevuta parte della refurtiva conoscendone la illegittima provenienza.

Ieri mattina, dunque, continuò la discussione.

Già nella prima udienza di sabato aveva parlato l'avv. Serinzi della P. C. chiedendo l'immediata restituzione degli oggetti rubati oltre la rifusione degli altri danni e delle spese.

Nella udienza antimeridiana di ieri parlò il P. M. avv. Bianchi il quale concretò la sua diligente requisitoria nelle seguenti proposte:

Condannarsi Torcellan a 1 anno, 8 mesi e 5 giorni di reclusione e 72 lire di multa: Perini a 3 anni, 2 mesi 5 giorni e 1 anno di vigilanza speciale; Lattea a 2 anni e 2 mesi; Perissinotto a 1 anno e 6 mesi e 200 lire di multa, per ricettazione anzichè per complicità; Assolversi Bortolotto per non aver preso parte al fatto.

Seguirono le arringhe defenzionali che terminarono nel pomeriggio. Parlarono: l'avv. Levi Moreno per Bortolotti, associandosi al P. M.; l'avvocato Nardini per Torcellan; l'avvocato Voltolina per Perini e l'avv. Grubissich per Lattea, tutti chiedendo l'assoluzione dei loro raccomandati per non provata reità; infine l'avv. Gloppo per Perissinotto, chiedendo in via principale il riconoscimento dell'incauto acquisto anzichè della ricettazione, e in via subordinata diminuzione di pena.

Il Tribunale — presieduto dall'avv. Franceschini — dopo essere stato ritirato in Camera di Consiglio per circa tre quarti d'ora, pronunciò una sentenza che accoglie in gran parte le proposte del P. M.

Vennero condannati: Torcellan a un anno, otto mesi e cinque giorni e 72 lire di multa; Perini a tre anni, due mesi e cinque giorni coll'inasprimento di un sesto di segregazione e un anno di vigilanza speciale; Lattea a due anni e due mesi; Perissinotto a un anno, due mesi e 200 lire di multa; venne assolto Bortolotto per non aver preso parte al fatto. La sentenza inoltre ordina la restituzione a tempo debito alla P. C. della refurtiva sequestrata e mette a carico dei condannati le spese di Parte Civile e processuali.

Letta la sentenza, i carabinieri si accinsero — come di consueto — a tradurre gli arrestati nella cella del Tribunale.

Durante questa operazione, uno dei condannati — il Perini — mentre veniva salutato dai parenti, nel corridoio del Tribunale, tentò con una fortissima spinta di svincolarsi dai carabinieri. Nacque una parapiglia, ma il riottoso fu ridotto presto all'impotenza e rinchiuso nella cella, in attesa di essere trasportato alle carceri di San Marco.

A proposito di un ricorso in Cassazione

A proposito del ricorso in Cassazione di cui, l'altro giorno abbiamo dato notizia, l'avv. Gasparotto di Bassano ci scrive:

Il sottoscritto, estensore del ricorso in Cassazione nella causa contro Rigoni Maria su cui la Corte Suprema si pronunciò cassando senza rinvio la sentenza della Ecc. Corte di Appello di Venezia, prega di rettificare un errore avvenuto nella recensione; cioè: che non si trattava della applicazione dell'art. 76 del codice di procedura penale, ma dell'art. 7 del codice stesso. » (*Segue la firma*).

SPORT

Manifestazione polisportiva - Aprile 1911

Nel palazzo del Conte Marco Balbi-Valier, che gentilmente ha accettato di essere il Presidente del Comitato esecutivo della manifestazione, ha avuto luogo l'altra sera un'adunanza dei rappresentanti le società sportive ed istituti che hanno fatto adesione alla festa.

Per assicurare il concorso delle scuole fu stabilito che la sfilata e le esercitazioni abbiano luogo nel giorno di domenica 30 aprile; la sfilata in S. Marco, le esercitazioni nel Velodromo del Lido, la grande Accademia di Scherma che chiuderà la festa, e la distribuzione dei diplomi e ricordi in altro locale da destinarsi.

La patriottica iniziativa del benemerito Circolo Biasini, entra dunque nella fase di attuazione e vi entra sotto gli auspici più lieti dato il numero delle Società e scuole che hanno con entusiasmo accolto l'invito.

Le autorità non mancheranno di accordare il loro appoggio perchè la gioventù sportiva veneziana si mostri degna della propria città nella commemorazione di quella data che in sè racchiude la redenzione d'Italia.

La nuova Società Veneziana di Scherma

Ieri sera nella sala dell'ex club Gianese a San Luca ebbe luogo una numerosissima assemblea iniziale per la definitiva costituzione di una società di scherma. Già precedentemente erano state inviate moltissime circolari dai promotori: e quasi tutti risposero all'appello con vero entusiasmo. Fu stabilito il definitivo inizio della Società, le cui lezioni cominceranno oggi alle cinque. Presto avrà luogo l'inaugurazione con accademia, per la quale i soci hanno cominciato attive pratiche.

Dopo lunga discussione, approvati gli articoli preliminari dello Statuto, fu nominato il comitato composto dai signori Co. Cornelio Elti di Rodeano, presidente; capitano Pietro Belloni, Ferruccio Benetti, avv. Fantazzini, avv. Giovanni Foffani, cav. Gualtiero Fries, ing. Giorgio Coen, Arturo Mazzega, prof. cav. Tito Martini, avv. cav. Carlo Trentinaglia, cap. Tullio Uggeri, avv. Arturo Reis, avv. Antonio Vianello.

Tiro al piccione a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 9:

Ecco il programma per Domenica 12 Febbraio 1911:

Ore 12: Piccioni di prova; ore 13.30: Tiro generale, 5 piccioni a metri 24, gara fino a metri 27, entratura lire 15: 1. premio lire 200 — 2. premio L. 100 — 3. premio L. 60 — 4. premio L. 40 — 5. premio lire 40 — 6. premio lire 30 — 7. premio lire 30 — Totale lire 500.

Piccioni a lire 1.50 — Regolamento di Milano — Armaiuolo — Buffet.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. La Presidenza si riserva di portare al presente programma tutte quelle modificazioni che creda opportune pel buon andamento del tiro, fermi restando i premi e le distanze.

Teatri e Concerti

Serata in onore di Italia Benini-Sambo

E' con questo bello e scelissimo programma che la prima attrice Italia Benini Sambo, della quale non occorre qui parlare del suo valore, dà stasera la sua serata: *Fora del mondo* la commedia mirabile di Giacinto Gallina — *El minueto*, scene settecentesche di Attilio Sarfatti — *Maridemo la suocera*, l'esilarante atto di Colorno. In tutti e tre i lavori recitano l'Italia Benini Sambo ed il fratello Ferruccio.

Domani le scene giocose intitolate: *El Miracolo* di Nino Martoglio. - Lunedì serata in onore di Emilio Picello con *Goldoni e le so sedese comedie nove*.

Il terzo concerto sociale della "Benedetto Marcello

Ricordiamo che oggi alle 5 avrà luogo nella sala del Marcello il concerto del pianista Adriano Ariani e del Trio G. Tagliapietra (pianoforte); G. Marasco (clarino); P. Montecchi (violoncello).

Ecco il programma: 1. Beethoven, Sonata in «fa min.» op. 57 (Appassionata) a) Assai allegro; b) Andante con moto (Variazioni), Allegro, ma non troppo per piano solo.

1. Brahms: Trio in «la min.» op. 114; a) Allegro; b) Adagio; c) Andantino grazioso; d) Allegro per piano, clarino e violoncello.

3. Chopin: a) Ballata in «la bem. maggiore» op. 47; b) Berceuse; c) Polonese in «la bem. magg.» op. 53 per piano solo.

Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) lire 12.

Concerto Gentili a Mentone

Togliamo volentieri dai giornali di Mentone le notizie del lieto successo riportato dal maestro Alberto Gentili dirigendo a quel Casino Municipale un concerto orchestrale tutto formato di sue composizioni.

Specialmente piacquero l'*Ouverture lirica* e una *Suite* dall'opera comica *Bufere estive* dell'egregio maestro.

Anche un *Concerto* per violino e orchestra fu assai applaudito, e festeggiato fu il solista esecutore, il giovane e valente violinista Remy Principe, anch'esso nostro concittadino.

Fenice

Iersera la «Boheme» venne data a prezzi popolari, con un buon teatro. In luogo della signorina Marchini, indisposta cantò nella parte di «Musetta» con approvazioni cordiali la signorina Lina Cassandro chiamata espressamente da Padova, all'ultimo momento.

Malibran

Questa sera con la bella operetta del Kalbmann «Manovre d'autunno» l'artista Giovanni Rosa darà la sua beneficiata. In un intermezzo il seratante canterà la romanza per baritono nell'opera «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Domani l'operetta-feerie «La Perla di Ceylan».

Domenica due rappresentazioni «Manovre d'autunno» di mattina e «Conte di Lussemburgo» di sera.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, Ore 21 — Fora del mondo.
MALIBRAN, ore 21 — Manovre d'autunno.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

10 Venerdì: S. Scolastica v.
12 Sabato: I sette fondatori.
Leva il sole a ore 7.22 — tramonta alle 17.28

L'agitazione delle tabacchine

Contrariamente a quanto le tabacchine avevano l'altra sera stabilito in un ordine del giorno, iermattina non tutte si ripresentarono al lavoro. Si astennero le scostolatrici e le sigaraie, ma per queste il Direttore della Manifattura aveva fatto affiggere un ordine alla porta d'ingresso nel quale avvertiva che le due categorie rimanevano sospese insieme a quelli artieri ed operai che il giorno prima avevano pure abbandonato il lavoro.

In conclusione circa cinquecento operaie lavorarono e oltre duecento rimasero a casa. Durante la giornata nessun incidente.

Iermattina giunse a Venezia un ispettore del Ministero dell'Interno, il cav. Prampolini, che iniziò un'inchiesta per vedere come procedono le cose. L'altra sera invece l'on. Musatti partiva per Roma.

Si crede che la controversia verrà risolta ormai pacificamente.

I prossimi voli di Cagno al Lido

Dicemmo, giorni or sono che prossimamente al Lido, in prossimità dell'*Excelsior*, avremo alcuni interessanti voli dell'aviatore Cagno su biplano *Farman*. L'aviatore venne ieri a Venezia ed ha stabilito che volerà sul mare e sulla laguna. Cagno si recò al Lido e stabilì pure un larghissimo spazio per lo slancio e per l'*atterrissage*; lo spazio si estenderà da sotto la tettoria del *patinoir* dell'Hotel Excelsior verso il lato di sinistra.

I voli di Cagno avrebbero dovuto effettuarsi domenica 12 febbraio, ma causa le molte pratiche che si devono sbrigare in proposito, venne stabilito che essi avranno luogo — naturalmente ove il tempo lo permetta — domenica 19 corr. iniziandosi alle due del pomeriggio.

Lo spazio che servirà per il volo di slancio e per l'*atterrissage* del biplano, sarà chiuso da stecconate, dietro alle quali verranno erette apposite tribune per il pubblico.

Il pubblico poi potrà anche assistere agli interessanti voli da alcune finestre riservate dell'*Excelsior*.

Tra pochi giorni verrà iniziata la costruzione dell'*hangar*, che sarà tutto in legno, e sorgerà sotto alla terrazza del *patinoir*.

Il Comando del Dipartimento marittimo ha disposto che nel giorno dei voli siano messe in mare alcune torpediniere, nel caso eventuale che il biplano di Cagno possa cadere in mare.

I voli dell'aviatore non si limiteranno solamente a domenica 19, ma verranno effettuati anche in altri giorni. Su questo non possiamo però dire di più, poichè ancora nulla si è stabilito definitivamente in proposito.

Lo spettacolo studentesco pro "Trento-Trieste„

Superate molte peripezie, lo spettacolo studentesco è giunto finalmente al termine della lunga odissea e il premio è sperabile che sia bello.

Nomi bellissimi dell'aristocrazia e della finanza hanno già fissato i propri posti e stasera il teatro presenterà un magnifico aspetto: un tale augurio si può fare cordialmente.

Il Comitato ci prega di render noto che i posti prenotati e non ritirati prima di mezzodì, saranno poi venduti.

I tè danzanti alla "Fenice„

La Baronessa Reinelt elargì la somma di lire 50 — il conte e la contessa Nasalli-Rocca diedero pure lire 50, il premiato Stabilimento E. Sanzin concesse gratuitamente quest'anno, come anche l'anno scorso, il pianoforte, inoltre il signor Boni ed il signor Citella regalarono una buona somma sugli oggetti venduti al comitato.

Questi oggetti, insieme coi doni delle patronesse arricchiranno la lotteria gratuita che si estrarrà fra gli intervenuti domenica prossima.

Per questo secondo tè di beneficenza si annunzia che il sig. Venturini farà eseguire un suo nuovissimo waltzer.

La Cavalchina alla "Fenice„

Il Comitato Generale di Beneficenza riunitosi mercoledì u. s. in numerosa assemblea ha votato anche per quest'anno di fare la tradizionale Cavalchina, la simpatica festa d'ogni Carnovale.

Venne fissata la sera di lunedì 27 febbraio nel teatro la «Fenice» gentilmente concesso dall'Impresa.

Il Comitato esecutivo è così composto: Barone de Malfer, Presidente — Co. Ag. Nani-Mocenigo, Gustavo Becher Vice presidenti — Co G. Donà dalle Rose, tesoriere — L. Orlandini e Ten. di vasc. D. Viotti, segretari.

Grazia Ravà

E' aperto il concorso ad una grazia di lire 50 (cinquanta) istituita a ricordo del rimpianto cav. Moisè Ravà a favore di un maestro italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (fra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante la irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 21 aprile p. v.

Università Popolare

L'ultima conferenza del prof. P. L. Chelotti richiamò iersera all'Ateneo un pubblico molto numeroso, il quale ammirò la vigorosa sintesi, fatta con forma lucida e sobria e con tratti sicuri, di quel periodo della storia romana che dalla sconfitta di Pompeo, dalla morte di Cesare, dal trionfo d'Augusto va sino alla miseranda fine dell'Impero.

Esposti i fatti, l'oratore volle considerarli nel loro insieme, e vedere quale parte spetti veramente a Roma nella rovina del mondo antico. Il languore e la mancanza d'ogni ideale s'erano diffusi per tutto: Roma resistette quanto potè alla decadenza: i suoi scrittori sono animati di generoso sentimento umano, quando già lo sfacelo è in tutte le anime, tanto che le opere loro son degne ancora d'essere studiate dai nostri figli; e Roma stessa trova negli strati più umili del suo popolo quelle energie nuove che, infiammate da una nuova fede, si accingono a rinnovare il mondo. Così, dice terminando il prof. Chelotti, la città eterna farà nobilmente il suo dovere anche nell'avvenire, prima sempre nelle vie della civiltà.

Al termine della sua bellissima conferenza l'egregio professore fu fatto segno a unanimi applausi, che si rinnovarono più volte, meritata attestazione di simpatia del fedele ed affezionato uditorio.

— Domani sera il prof. Guido Marpillero parlerà sul tema: Analisi psicologica della religione.

All' Ateneo Veneto

Un precursore di Dante

L'illustre conferenziere P. Dal Gal della Reale Accademia di Lucca, ha tenuto l'altra sera al R. Ateneo Veneto una brillantissima lettura sopra un umile precursore della Divina Commedia, Giacomino da Verona il cantore popolare del *Paradiso* e dell'*Inferno* del sec. 13.

Signore della parola ed artista fine del pensiero e della frase, il Dal Gal rievocò come in un magnifico quadro grandioso le lotte e gli ideali del ferreo medioevo, le leggende ascetiche, l'arte ieratica e le concezioni varie che del *di là* della vita avevano le plebi e i poeti popolari all'alba dell'italico idioma gentile. Analizzò l'opera del Veronese con uno stupendo raffronto con la creazione sublime dell'Alighieri, chiudendo con una fresca nota di patrio amore profondamente sentito.

Calorosi applausi salutarono più volte la valentia e l'arte del chiarissimo conferenziere che è uno dei più accurati e valorosi studiosi degli antichi documenti storici, e cultore esimio di quell'arte, che è la nostra gloria maggiore.

Eva in casa e fuori

Si ricorda che stasera all'Ateneo il chiaro letterato Salvatore Farina, terrà la preannunciata conferenza sul tema: *Eva in casa e fuori*.

Il successo ottenuto testè a Torino ed in altre Città da questa conferenza, è promessa sicura dell'esito che avrà anche fra noi.

Ingresso centesimi 50.

Bollettino sanitario del mese di Gennaio

Malattie infettive — Morbillo casi N. 1 — Scarlattina 11, decessi 1 — Tifo addominale, 26, decessi 6 — Difterite e crup, 12 — Tubercolosi polmonare 13, decessi 18 — Malaria 1.

Profilassi delle Malattie infettive — Disinfezioni N. 89 — Oggetti distrutti N. 85 — Scuole pubbliche chiuse N. 10.

Gabinetti — Analisi micro-bacteriologiche N. 107 — Analisi chimiche N. 135.

Vigilanza sugli alimenti e bevande — Derrate sequestrate Kg. 9419 — Contravvenzioni N. 42 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini N. 2423.

Servizio del Macello — Animali macellati: Buoi e tori N. 554 — Vacche e giovenche N. 503 — Vitelli N. 831 — Lanuti adulti e capre N. 1609 — Agnelli e capretti N. 92 — Suini N. 1616 — Equini N. 40.

Animali sequestrati N. 20 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 2573.

Vigilanza sul suolo e abitato — Diffide a privati N. 106 — Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione N. 1 — Visite di sorveglianza a lavori N. 728 — Visite per apertura di nuovi spacci N. 10.

Vigilanza alle Scuole — Scuole pubbliche visitate N. 28 — Scuole private visitate N. 87 — Alunni allontanati N. 60 — Alunni visitati in ufficio 123.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli — Visitati N. 243 — Ammessi N. 207 — Respinti N. 36.

Polizia Mortuaria — Decessi constatati N. 404.

Il furto dall'antiquario

Il furto che l'altra sera, come dicemmo, fu perpetrato nel negozio di antichità del signor Guido Minerbi, non fu consumato a danno del proprietario ma del custode Giuseppe Angelini, che dorme anche nel negozio. I ladri devono essere penetrati, per una porta retrostante che dà in Corte Contarina con chiave falsa. Scassinarono allora i cassetti di uno scrittoio dell'Angelini e gli rubarono 1000 lire in denaro e degli effetti cambiari. Rubarono anche una trentina di lire in danno del signor Minerbi e si allontanarono, fatto il colpo, senza essere stati visti da alcuno. I ladri devono essere entrati nel negozio fra le sette e le otto nel momento nel quale il magazzino rimane disabitato perchè il custode se ne va a mangiare.

Delle indagini si occupò ieri il delegato Galli di San Marco.

La beneficenza

× All'**Orfanotrofio Maschile**: lire 10 i signori Fornoni Giulio, Ghin Angelo e Cav. Ernesto Mandelli per onorare la memoria del signor Paolo Vianello.

× All'**Educatorio Rachitici e Regina Margherita**: lire 20 il cav. Adolfo Dolcetti e lire 5 l'avv. Enrico Serena per onorare la memoria del compianto signor Paolo Vianello.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

La lotta contro la pellagra

L'essicazione artificiale del mais come mezzo profilattico

Non occorre essere specialisti della malattia endemica pellagrosa per comprendere tutta l'efficacia del trattamento termo-terapeutico che si applica come mezzo profilattico per il mais umido ed immaturo, soggetto a deteriorrarsi in certe zone del veneto e in determinate circostanze.

La teorica lombrosiana, che si basa appunto sulla intossicazione maidica, ce ne dà motivo, astrazion fatta da ciò che è induzione e deduzione puramente etiologica.

Se dobbiamo ammettere — e l'esperienza costante ce lo conferma — che nel mais guasto si svolgono dei veleni per azione di dati micro-organismi, e che questi veleni producono l'intossicazione della massa del sangue, ne viene di conseguenza che il sistema profilattico da adottarsi in favore di un alimento vitale, ispirandosi a' criteri obbiettivi, debba tendere a far cessare la causa determinante il fenomeno endemico anzichè ad attenuare il mais da cui può essere affetto l'individuo, e che in una parola esso prevenga e scongiuri con mezzi radicali il movente della intossicazione suddetta.

Senza perdersi in disquisizioni teoriche, contraddicentisi bene spesso tra loro, oggi giorno val più trar partito dalla constatazione di un fatto reale che non da quella di un altro qualsiasi ipotetico; e allora il rimedio pratico non potrà certo mancare, e sarà meglio compreso dai profani.

Quanto più semplice è il rimedio tanto più esso incontra fiducia nei recalcitranti *per sistema o per tornaconto*. — Che forse non è vero? Dire che l'igiene non abbia progredito da un pezzo a questa parte sarebbe negare i suoi risultati ai quali assistiamo quotidianamente.

E la distillazione delle acque potabili nei grandi centri, e la *Pasteurisation*, propriamente detta, del latte, e la cura antifillosserica nei vigneti, a mo' d'esempio non sono esse dei trattamenti igienici contro talune malattie infettive?

La termoterapeutica, al pari della idroterapia, agli effetti dell'igiene, rappresenta uno di quei sistemi curativi che, saputo applicare razionalmente, non fallisce mai. E' il caso nostro.

L'essiccazione artificiale del mais nello stato di umidità è come il sublimato corrosivo che esercita in noi un'azione benefica, allorchè sia richiesto il lavaggio. Perchè no?

Laddove l'irradiazione solare non basta a far maturare ed essiccare il granoturco per impedire la formazione degli ifomaceti — che altro non sono se non dei vegetali intaccanti il mais, diversi dal *bacterium-maidis* di natura epidemico — deve necessariamente supplire il calore artificiale a mo' di disinfettante, dato ormai il nesso che esiste fra la pellagra ed il mais avariato.

E' per questo calore somministrato in una misura che non oltrepassi quella proveniente dai raggi del sole, le cui forti projezioni contribuiscono, nelle provincie meridionali, alla rapida maturazione del granoturco; è per una vigilanza assidua sul modo di regolare le calorie nei forni essiccatoi, istituiti nella regione veneto-lombarda che si può prevenire il formarsi del veleno pellagrogeno, contenuto nel mais guasto.

Chi è che non sa quanta riluttanza inspiri nella maggior parte dei coloni la introduzione di qualunque sistema nuovo nel campo agricolo? Chi è che non sa quanto sia difficile vincere questa riluttanza?!.. Qualche volta non giova nemmeno l'evidenza del fatto.

Ma c'è questo di buono: le generazioni si rinnovano... la scienza si fa innanzi e lascia dietro di sè uno strascico luminoso.

S'insinua così a poco a poco il concetto della innovazione; si comincia ad apprezzare il beneficio che deriva dalla essiccamento artificiale del granoturco nello stesso modo che ora si apprezzano gli effetti delle scoperte scientifiche. Il perchè? Perchè la generalizzazione di un sistema razionale fa diminuire il numero degli oppositori man mano che si va di successo in successo.

Intanto non si può negare che la causa principale del deterioriamento del granoturco non sia la muffa, com'è stato dimostrato scientificamente, e che la maggiore o minore reazione dei fenoli si riscontra nella muffa stessa; in ciò la teoria lombrosiana non ha errato.

Anche le continue ricerche dei medici sanitari e degli igienisti in materia, sugli effetti delle farine sospette od avariate, costituenti di per sè stesse delle vere inchieste, hanno portato a confermare che l'elemento tossico in linea profilattica ci viene dato dal *penicillium glacum* e dai suoi derivati.

Non vi ha poi nulla di nuovo e di straordinario quando si afferma che nell'Italia settentrionale il clima ed il terreno producono una notevole umidità; che il mais, nella provincia di Venezia, pur tenendo conto della qualità di semina tardiva, non trova le condizioni climatiche molto propizie; e che, al contrario di quanto si verifica nel mezzogiorno, ritarda a maturare e tanto che, quando in autunno è in sul punto di granire, la temperatura gli si mostra inclemente. — Di qui che la sua maturazione è quasi sempre imperfetta e di qui che il suo uso quotidiano, senza essere preceduto da un trattamento profilattico, produce indubbiamente lo sviluppo della pellagra.

Allo stato delle cose, siccome la Provincia di Venezia presenta dei terreni abbastanza irrigui, resta inutile soffermarci sulla azione della diretta luce solare, sull'abbassamento della temperatura, sulla analisi fisico-meccanica dei terreni stessi e sulla loro permeabilità, resta ancor più inutile tener conto del calcare e dell'*humus*, di quell'insieme geologico, che può formare il così detto impasto e dove entra in una giusta proporzione la sabbia e l'argilla greggia; e neppure è il caso di associare all'essiccazione del mais la ricchezza dei principi fertilizzanti; chè ciò sorpasserebbe i limiti di un argomento tutt'affatto esclusivo al servizio profilattico della nostra Provincia.

Fin qui le cause etiologiche, determinanti l'umidità e quant'altro si attiene alla necessità di conseguire quella maturazione perfetta e quello stagionamento completo per cui il mais a sua volta sarà capace di dare un alimento sano e nutritivo. Ma non è tutto.

Perchè il granone, dopo raccolto, possa conservarsi buono sino all'estate successiva, sono condizioni indispensabili la stagionatura perfetta ed il luogo di conservazione asciutto e ventilato.

Indipendentemente dalle qualità di grano, che esigono un lungo periodo vegetativo (nei distretti di S. Donà di Pieve e Portogruaro, ad esempio, si raccoglie buona parte del mais alla metà di novembre) mancano bene spesso le belle giornate per fare essiccare il mais; e poi è raro che nell'Italia Settentrionale si verifichi quello che i nostri contadini chiamano la estate di S. Martino; il calore del sole è così scarso che difficilmente le granelle del mais possono ridursi ad uno stato di relativa secchezza.

Non è che con una custodia attiva che si può avere una buona stagionatura in maniera da conservare, senza pericolo di fermentazione il cereale in pannocchie ed in mucchi sgranati.

Per altro il problema dell'essiccamento durante e dopo la raccolta, là dove si hanno forti produzioni granifere, si rende alquanto difficile per mancanza di locali appositi bene aereggiati; mentre nei luoghi di piccola cultura, e limitatamente, in pochissimi, la stagionatura non incontra difficoltà. — Le pannocchie del mais, che vengono raccolte in settembre si attaccano a mazzi nei solai, alle grondaie e alle pareti delle case, curando soprattutto che la loro esposizione sia sempre a mezzogiorno.

Si comprende benissimo che per la esiguità del raccolto la sgranatura del cereale, richiesta dalla necessità della vita, si faccia di volta in volta, e che infine non si abbia a deplorare alcun deterioramento.

Il buon senso ci vieta di affermare il contrario; non così per le medie e per le grandi aziende agricole durante il processo della spigolatura e della sgranatura del frumento; chè vi si oppone sempre la deficienza di spazio.

A questo proposito, perchè le carriossidi non si spezzino, bisogna che le spighe siano bene essiccate prima di procedere alla sgranatura; ma, se la stagione corre contraria e se, raccolte, esse sono ancor pregne di umidità, il lavoro di stagionamento deve essere assai maggiore e più accurato; e, quand'anche un tale processo si ritenga che basti, non è escluso che si formino le muffe, come si è potuto rilevare praticamente.

I recenti studi sulla profilassi pellagrologica, che hanno stretto rapporto con quelli riguardanti l'intossicazione maidica, hanno suggerito al legislatore, per supplire alla insufficienza della stagionatura del granoturco, dei provvedimenti legislativi; e infatti la legge 21 luglio 1902 prescrive in tutti i comuni, affetti da pellagra, l'essiccamento artificiale del mais, come quello più adatto a dare una sana alimentazione alle popolazioni rurali.

Per l'addietro molti dei nostri coloni, specialmente i più poveri, macinavano il mais immaturo, contenente una percentuale di acqua di molto superiore a quella normale. — Spinti, com'erano dal bisogno di rifornirsi di granone essi non vedevano il momento di raccoglierlo; ammucchiato nelle soffitte o qua e là sotto i letti delle loro case coloniche, che mal si prestavano a renderlo ben stagionato, essi non si davano alcun pensiero; schiavi di abitudini inveterate continuavano a vivere in uno stato di completa ignoranza riguardo alle cause che potevano determinare una malattia endemica.

E' dunque bastato che si prescrivessero delle norme tassative perchè il contadino apprezzasse dopo qualche tempo i vantaggi dell'essiccazione artificiale, è bastato che lo si mettesse in grado di attenersi a queste norme pratiche, perchè egli acquistasse non solo la conoscenza del male che si andava a scongiurare, ma altresì la certezza di ottenere una alimentazione salubre.

Era poi logico che la suddetta legge si informasse, nei riguardi della sua applicazione, a concetti tecnici e teorici, senza trascurare la pratica materiale dell'essiccamento medesimo. E dopo tutto la maggior parte degli scienziati non sono forse concordi su questa importante questione? Non hanno essi esperimentato che, essiccando bene il granoturco, non si pregiudica la facoltà germinativa e non si reca danno alla digeribilità degli albuminoidi, facilmente trasformabili in materie azotate, non digestive? Questo sistema preventivo, se modifica in qualche modo le sostanze chimiche rispetto al seme del mais ed alla sua sostanza alimentare, non nuoce al nostro organismo, non altera i principii nutritivi e non rende affatto sgradevole il sapore della polenta.

Sentita così la necessità di essiccare il mais per le ragioni che abbiamo esposte più sopra, il Ministero dell'Agricoltura, nell'intento di incoraggiare le commissioni pellagrologiche, ritenne utile la istituzione di essiccatoi speciali in quelle località del settentrione, nelle quali domina la nota pellagrogena.

In quanto al loro impianto e al loro funzionamento nei mulini, che non lasciano nulla a desiderare, (almeno nella nostra provincia) è assolutamente necessario pensarci in tempo e prima che si abbia un autunno piovoso, come pure non bisogna trascurare di costruire delle aie, rispondenti alle esigenze odierne, e di rendere migliori quelle che già esistono, e con esse i granai e tutti quei serbatoi adatti all'essiccazione perfetta del cereale.

Concludendo: il mezzo della cura profilattica, riguardo al granoturco umido e leggermente ammuffito, è senza dubbio l'essiccatoio pel quale la temperatura ha da aumentare lentamente e gradatamente di guisa che il combustibile da impiegarsi faccia funzionare il ventilatore e dia quindi una adeguata ventilazione.

Come ben si vede il metodo è tutt'affatto razionale e termometrico; ed appunto perchè tale nessuno deve esimersi dall'adottarlo.

E sia dunque obbligo imprescindibile dei contadini portare il loro prodotto ai nostri essiccatoi provinciali, annessi ai molini; e lo sia ancor più dei grandi produttori provvedersi di questi mezzi opportuni per stagionare il mais; sia uno stimolo continuo soprattutto per questa gente, che dalla cultura dei cereali ritrae guadagni non indifferenti.

E' tutta questione di sentimento e di buon volere; è tutta questione di saper mettere in pratica il *prevìeni* dei latini; e allora l'umanità, apprezzando i benefici immediati della scienza, troverà in sè stessa la forza per vincere qualunque male, allora solo potrà elevarsi da una condizione umiliante.

Ispettore Diomede Chini

Cronache funebri

Funerali Vianello

Le onoranze funebri rese stamane alle 10 nella chiesa di S. Trovaso alla salma del signor Paolo Vianello fu Rocco, capitano di fanteria nella riserva, riuscirono imponenti.

Tutti i negozi della parrocchia rimasero chiusi o semichiusi durante i funerali.

Il grande corteo che partì dalla casa di abitazione, era preceduto da una compagnia del 71.mo comandata dal tenente Etolli con la musica, da 5 vigili coi capi Romanello e Benetti, da 28 vecchi della Casa di Mendicità con torcie, da tutti i ragazzi e ragazze della Colonia Alpina, queste ultime con candele, da 40 ragazzi dell'Orfanotrofio Maschile portanti venti grandi corone in fiori freschi, omaggio della famiglia, congiunti ed amici.

Dopo il clero, veniva la salma racchiusa in cassa di lusso con borchie dorate, i cui cordoni erano tenuti dai signori: capitano Gavagnin del 71.o, Agostino Scarpa, Ruggero Coletti, Giacomo Franceschini e dai cognati Luigi Veronese e Vittorio Chittarin.

La seguivano il fratello Natale i cognati Veronese, Chittarin, Franceschini, le famiglie dei congiunti Scarpa, Gavagnin, Dolcetti e Vianello.

Ci dispensiamo dal fare i nomi degli intervenuti ai funerali, perchè la lista riuscirebbe lunghissima. Tutto il ceto commerciale ed industriale di Venezia era rappresentato. Il Comune di Noventa di Piave era rappresentato dal Sindaco stesso, ed al funerale intervennero altre istituzioni cittadine.

In chiesa, tutta parata a lutto, venne cantato l'ufficio funebre.

Dopo l'assoluzione, la salma fu accompagnata da tutti gli intervenuti alla riva del campo, ove prima che venisse deposta nella barca funebre di 1. classe in oro, l' comm. Memmo, presidente della Colonia Alpina ed in nome della stessa, pronunciava il seguente discorso:

« Una parola, a nome della Colonia Alpina, S. Marco e dei miei colleghi del Comitato che la dirige, prima che la salma di Paolo Vianello scenda al silenzio eterno della tomba. Una parola di schietta riconoscenza per quanto, pel molto ch'egli operò a favore di questa istituzione cittadina da lui prediletta perchè ne conobbe gli intenti, ne vide gli effetti salutari, ne apprezzò il fine umanitario e altamente sociale. — A noi largo di pratico consiglio, all'Opera Pia fu generosissimo di soccorso e di elargizioni, dati con rara semplicità, con riserbo ancor più raro, tino a vietarmi che ne facessi pubblico cenno ad esempio ed eccitamento altrui. Nella casa di Norcen che accoglie i nostri coloni, il nome dell'uomo benifico sta scolpito insieme a quello di tutti i suoi cari, ricordo perenne di intimi affetti e di immeritate sventure; ma più ancora che nel marmo quel nome vive nel cuore di tanti e tanti figli poveri del nostro popolo, usi a venerarlo come quello di un caldo amico e di un munifico protettore.

Da più anni, villeggiando nei mesi d'estate a Pedavena, egli faceva, insieme alle figlie dilette e alla mite signora che crudelmente gli fu tolta, meta quasi giornaliera, quel nostro asilo. E non appena si udiva dall'aspra salita risuonare il noto avviso di sua presenza, scoppiava unanime da cento e quaranta gole puerili un urlo di saluto al *sior Paolo*, che veniva a partecipare alla vita libera e allegra della Colonia con sempre nuove e care sorprese pei suoi beneficati. Poichè Paolo Vianello, malgrado l'aspetto severo e burbero, sapeva mirabilmente farsi piccino fra tante anime piccine, studiando, inventando sempre nuovi espedienti di giuochi e di feste, profondendo regali, eccitando quella sana aliegria che è tanta parte della cura a quei deboli corpi tolti all'ambiente infetto della città e del misero abituro.

Ed ora, o fanciulli, nella casa di Norcen troverete sempre viva la memoria dell'amico estinto, ma la sua caratteristica figura non comparirà più tra noi a incitarvi alla gaiezza della vita.

Alle care figlie di lui, orfane infelicissime, al fratello che seppe e volle concorrere sempre negli intendimenti del defunto, ai parenti tutti vada l'espressione del nostro profondo cordoglio e l'augurio che la preghiera vostra o fanciulli, temperi il dolore di tanta perdita.

Poi la salma con lungo seguito di gondole venne trasportata al Cimitero. »

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.83	71.93	71.20
Termom. centigr. al Nord	2.8	1.1	3.1
Umidità relativa	81	67	53
Direzione del vento	N.	—.—	S.
Stato dell'Atmosfera	0	3	0

Temperatura massima di ieri 4.0 — minima di oggi 0.5 — Marea: 1.a alta 8.42 — 2.a alta 21.40 — 1.a bassa 3.0 — 2.a bassa 15.0.

L'esposizione archeologica di Roma

Roma, 9

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Lanciani circa la esposizione archeologica del 1911 che avrà luogo, come è noto, nelle terme Diocleziane. Le opere di restauro hanno già condotto alla rivelazione di monumenti ed alla loro risurrezione. Dopo un intervallo di tanti secoli, durante i lavori sono stati scoperti particolari ignorati come quello di due piscine natatorie incrostate di marmi, in fondo alle quali si vedono cornici lacunari, pezzi di ornato in porfido e serpentino. Gli antichi pavimenti non hanno mosaico e sono andati distrutti. Il prof. Lanciani, dopo questi ed altri particolari sui lavori di restauro, è passato a spiegare il concetto dell'esposizione. Essa è destinata ad illustrare l'opera mossa dalla civiltà e compiuta da Roma repubblicana a vantaggio di tutto il mondo antico, e ciò sotto vari aspetti: civile, militare, giuridico, religioso, letterario, ma sopratutto sotto l'aspetto delle opere pubbliche. La mostra avrebbe quasi tutte le 36 provincie dell'Impero, escluse le 11 regioni italiche, perchè sarebbe stato assurdo raccogliere oggi le copie di essi e riprodurre monumenti che tutti possono vedere in Italia. — Non vi saranno nè Francia, nè Russia, nè Ungheria, ma solo una *Gallia Trium Provinciarum*, una *Germania Superior et inferior*, una *Pannonia*, un *Illiricum* ecc. Tutte queste provincie hanno risposto all'appello del prof. Lanciani in modo soddisfacentissimo, contribuendo con tutto l'insieme all'argomento studiato per l'unico scopo di glorificare l'opera vivificatrice di Roma e dell'Impero.

Dalla *Hispania* (Lusitania), è pervenuta una serie quasi completa delle leggi municipali e minerarie, incise in tavole di bronzo. Dalle *Gallie* modelli di calchi di monumenti e sculture della Provenza. Dalla *Germania*, fra le altre cose, il gruppo dei Carovingi dei bronzi di Aquisgrana e via di seguito.

Il prof. Lanciani crede che per marzo l'enorme mole di lavoro potrà essere compiuta, compresa la illuminazione a grandi fari *cuntari* imitati dall'antico e ciò colla collaborazione di un altro professore per l'estetica, il comm. ing. Fusconi, per la parte architettonica, e il dott. Gigliolo per l'archeologia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Con decreto 29 gennaio 1911 in corso di registrazione, il vice-ammiraglio De Orestis è stato collocato in posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 corrente ed è inscritto alla riserva navale. Con altro decreto pari data il predetto ufficiale ammiraglio è stato nominato cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia.

Con R. Decreto 19 gennaio 1911 in corso di registrazione, il vice-ammiraglio Viotti è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto nella riserva navale. Con altro decreto di pari data il predetto ufficiale ammiraglio è stato nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sono state conferite le medaglie d'onore per lunga navigazione al seguente personale appartenente alla gente di mare della marina mercantile:

Capitani di lungo corso — Ripetto, Delle Piane, Solari, Lavarelli, Ansaldi, Canepa, Palazzo, Trapani, Filiti.

Capitani di gran cabotaggio — Pagano, Pugliti, Drago.

Macchinisti in prima — Lugaro, Cipollini, Fabiani, Padroni, Sodini, Mieli, Matraia, Giudici, Di Bianco.

Scrivani — Dassori, Feluco.

Marinai autorizzati — Spigneti, Piro, D'Emilio, Ferrigni, Bosellini, De Luca, Madaluni, Lombardo.

Fuochisti autorizzati — Dell'Erna, Varrago.

Capi barca — Borielli, Cipriani, Pucci.

Marinai — Petrolini, Maggiolo, Cuomo, Chizzo, Di Mauro, Di Salvatore, Anselmo.

Con regio decreto in data 16 gennaio ultimo scorso sono state effettuate le seguenti nomine a capi tecnici di terza classe della direzione delle costruzioni navali, categoria congegnatori, con decorrenza dal primo volgente: *Operai estranei*: Chiti, primo dipartimento con destinazione ufficio tecnico di Genova; *Operaio avventizio*, Caputo, secondo dipartimento id.; Salini, secondo dipartimento, id.; Lonachello, secondo dipartimento con destinazione a Taranto. *Sotto capi torpediniere S. Ambrogi* primo dipartimento. *Operai avventizi*, Donatini terzo dipartimento, Verutti secondo dipartimento con destinazione a Castellammare. I suddetti capi-tecnici sono iscritti al dipertimento a fianco indicato e dovranno raggiungere le rispettive destinazioni il 16 corrente e ne trasmettono, a sensi di detto decreto, la consegna al sostituente.

Con regio decreto in corso di registrazione il sottotenente di vascello Betteloni, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio effettivo il 16 corrente.

Con regio decreto 15 gennaio u. s. il capitano macchinista Lenti è stato promosso per anzianità a maggiore macchinista.

Con regio decreto in data 5 gennaio i tenenti macchinisti Baldassari e Roma sono stati promossi, rispettivamente per anzianità e a scelta, capitani macchinisti.

Il capitano medico Mersa imbarchi a Genova il 12 corrente sul piroscafo « Duca d'Aosta » diretto a New York in servizio di emigrazione — e con regio decreto due corrente, in corso di registrazione e con decorrenza dal 16 suddetto, i seguenti dottori in medicina e chirorgia sono nominati tenenti medici della regia Marina: Della Rossa, terzo dipartimento ospedale Venezia, Variale, secondo dipartimento ospedale Napoli, Di Causi, primo dipartimento ospedale Spezia, Andronelli terzo dipartimento ospedale Spezia; Di Loreto, secondo dipartimento ospedale Napoli; Petracconi, secondo dipartimento ospedale Napoli; Costa secondo dipartimento ospedale Taranto; Mullè secondo dipartimento ospedale Taranto; Lorenzini primo dipartimento ospedale Spezia: Tucci secondo dipartimento ospedale Napoli.

I rispettivi comandi in capo dipartimentali e i comandi militari marittimi di Taranto sono invitati di dare partecipazione agli interessati e di compiacersi di farli munire dei prescritti documenti. I detti ufficiali dovranno assumere il servizio il primo marzo prossimo venturo.

Movimento del regio naviglio — « Regina Elena » giunta a Scario e partita l'8. — « Pisa » partita da Alessandria per Suda il 9 — « Garigliano » partita da Taranto il giorno 8.

RIVISTE

Lyda Borelli

« Il bel viso giovanile, chiaro e sereno, incorniciato da un nimbo d'oro, fa di quest'attrice la personificazione ideale della grazia e dell'ingenuità birichina ». Poche righe scritte sotto una delle molte e splendide illustrazioni di un articolo di Nino Caimi, uscito nell'ultimo numero di *Donna*; espressione rapida e sintentica della valente e simpatica attrice, animatrice delle scene italiane. Essa rappresenta in questo momento una delle attualità artistiche più interessanti e tanto critici d'arte quanto il gran pubblico se ne occupano con simpatia, trovando in essa quegli elementi d'arte, di grazia, di bellezza e di lusso raffinati e originali, che insieme si accordano per farne una bella personalità. L'ora che passa è rispecchiata nello stesso numero di *Donna* con articoli e fotografie di sport invernale, di mode per serate, di conferenze e di echi musicali e letterari. Nè vi manca il racconto dedicato ai bimbi di E. Thompson Seton, che la Torretta ci fa conoscere e Marcus de Rubris ci presenta; e, oltre alle buone rubriche di Mantea, di Jeannette, del dott. Einaudi e di Donna Maria, la simpatica Rivista, dedicata ad allietare le ore famigliari, pubblica pregevoli articoli di Amy Bernardy, di Fulvia, di Sibilla Aleramo, di Tencajoli, di E. Ferrettini. *Donna*, riccamente illustrata, si vende in tutta Italia a L. 0.50 il fascicolo.

La vedova Lina Poli, i figli Giuseppe, Olga, Teresina partecipano addoloratissimi la morte del loro amato

DOMENICO Cav. DELLA BONA

avvenuta stamane alle ore 8.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno sabato alle ore dieci.

Chioggia, 9 Febbraio 1911.

I figli, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti riconoscenti e commossi ringraziano vivamente l'Ill. Sig. Direttore, Medici, Suore e gli altri addetti al Frenocomio di S. Clemente: il M. R. Monsignor Parroco e Sacerdoti di S. M. Gloriosa dei Frari; la Lega di Resistenza fra Esercenti Biade, Coloniali ed affini, la Società di M. S. fra gli addetti ai Negozi Biade, Coloniali e formaggi, l'Unione Esercenti, la Unione Agenti Biade, nonchè i molti che nella luttuosa circostanza hanno concorso colla loro presenza, con omaggio di fiori o comunque a rendere tributi di stima e di affetto alla loro cara

Fortunata Gorin ved. Pianetti

Venezia, 9 Febbraio 1911.

Ringraziamento

Le Figlie, il Fratello ed i parenti tutti del compianto

PAOLO VIANELLO fu Rocco

profondamente commossi per la indimenticabile dimostrazione d'affetto resa al loro amatissimo, ringraziano con animo riconoscente quanti in vario modo vollero rendere omaggio pietoso alla memoria di Lui e specialmente le rappresentanze dell'Autorità Militare per il loro intervento ufficiale.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 67

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

CAPITOLO XIII.

La strada davanti alla chiesa era poco illuminata e deserta. La percorreva soltanto una donna, che, a giudicare dalla sua andatura barcollante sembrava ubbriaca.

Ugo Ritson si allontanò di alcuni passi e poi si fermò alzando gli occhi sull'oscura mole del monastero, immerso nell'oscurità e nel silenzio.

Ad un tratto notò che qualcuno si muoveva verso il cancello, ed alla luce oscillante del fanale che ardeva lì presso, vide una donna che stendeva la mano verso il campanello, ma la lasciò subito ricadere senza averlo suonato, e continuò poi la sua strada.

Senza sapere perchè, quel fatto così insignificante, eccitò la sua curiosità ed egli volle vedere quella donna che muoveva verso di lui. Quando gli fu vicino, un raggio di luce, che usciva da una finestra della casa attigua al monastero, cadde sul suo viso, ed egli riconobbe Mercy Fischer.

Con un leggero grido di spavento, la fanciulla indietreggiò e si coprì il volto colle mani.

— Sei tu, Mercy? — esclamò Ugo stupefatto.

Ella non gli rispose e tentò di allontanarsi.

— Che cosa fai qui? Perchè hai lasciato Hendon? — le chiese trattenendola.

Ugo non le rispose subito. Mercy lo guardò con i suoi poveri occhi rossi e pieni di lagrime.

— Lo sai con quale ansietà ti aspettavo, — ella soggiunse — non venivi mai... mai, perchè il tuo cuore non mi desiderava più.

A questo punto si interruppe. I singhiozzi le soffocavano la voce.

Ugo si sentì commuovere suo malgrado, contemplando quel volto, quasi ancora di fanciulla, inondato di lagrime.

— Ed in qual modo sei venuta a Londra? — le chiese.

— Un uomo che andava al mercato mi trovò lungo la strada e mi fece salire sul suo carro — ella rispose. — Allorchè giungemmo sulla piazza, avenni, ed allora egli mi condusse a casa sua. Abita qui vicino, nella via del Cavallo. Sua moglie è ammalata e costretta a stare in letto da molto tempo, ma è tanto, tanto buona. Essi sono poveri, io non ho denaro; temo perciò di essere per loro un grave peso e volevo... inoltre....

— Che cosa?

— Ha veduto... ha compreso... che presto....

— Sì, sì, ho capito — disse Ugo interrompendola. — I tuoi occhi stanno peggio — soggiunse per troncare quel discorso.

— Quel buon uomo che mi ha condotta qui, mi fece visitare ieri all'Ospedale, ed i medici hanno detto.... hanno detto che potrei perdere la vista.

— Povera Mercy, — mormorò il giovane, non potendo soffocare del tutto la voce della sua coscienza che gli rivolgeva acerbi rimproveri. — Devi farti animo; il male non sarà così serio. Ultimamente mi sono mostrato un po duro e ruvido con te, ma non devi accorarti per questo. Fu una cosa momentanea; non pensarci più.

— Ah! sarebbe stato un bene, se tu non mi avessi mai veduta — gemette la fanciulla.

— Calmati, Mercy, vedrai che a tutto si rimedierà. Ma che cosa sei venuta a fare qui a quest'ora?

— Tu non mi ami più; per te sono un peso, un essere inutile — replicò la fanciulla con accento di profondo dolore.

— Le suore di questo monastero visitano gli ammalati poveri del quartiere. Una suora mi disse che accolgono le giovani senza casa e senza tetto, e siccome non ho nè casa, nè tetto, venni qui... per... Però, mentre stavo per suonare il campanello ho pensato.... Venni anche ieri sera, ma vidi tuo fratello Paolo, e mi allontanai, temendo che egli mi riconoscesse.

— Mio fratello Paolo? — esclamò Ugo.

— Sì, era lui. Questa sera sono venuta più presto, ma ho pensato che le monache mi chiederanno se i miei genitori sono morti, e vedranno il mio stato... ed allora... Ah! Dio volesse che io fossi morta! — soggiunse scoppiando nuovamente in lagrime.

— Calmati, Mercy, — le disse Ugo. — Ritornerai presso tuo padre.

— No, no, è impossibile!

— Vi ritornerai, e con me.

La fanciulla sollevò gli occhi umidi di pianto sul viso del giovane, ed un raggio di speranza irradiò il suo volto, scorgendo ch'egli le sorrideva quasi teneramente. Come in una luminosa visione si vide ritornare al suo paese, fra i suoi monti, insieme a lui, e presentarsi così al suo vecchio padre.

E mentre un sorriso beato le aleggiava sul labbro, pensando alla gioia di quel povero vecchio, Ugo rideva nel suo interno immaginandosi la figura che farebbe se, vincendo la sua passione, diventasse il rispettabile marito di quella creatura così semplice.

— Paolo era solo quando lo hai veduto? — le chiese ad un tratto.

— Sì.

— Mercy, giacchè un caso fortunato ha voluto ch'io ti incontrassi qui, vorrei darti un incarico — prese a dire Ugo dopo una breve pausa.

— Un incarico? — ella ripetè.

— Paolo ritornerà, forse, anche questa sera. Tu devi aspettarlo e parlargli.

— Ma egli si sorprenderà, mi chiederà perchè mi trovo qui?

— Non importa, puoi dirgli tutto. Soltanto non devi dirgli che io ti ho incaricato di parlargli. Te ne rammenterai di non dirglielo, n'è vero?

— Mi ascolti?.... Guardami, donnina mia!

— Sì, sì, ti ascolto.

— Digli che Mr. Christian, il curato, è venuto a Londra, ed ha bisogno di parlargli. Non avendolo trovato nell'albergo dove aveva detto che sarebbe sceso, ed avendo saputo che vi era stato un disastro ferroviario presso Hendon si è recato colà, sperando di trovarlo nell'albergo di quel paese. Ed essendo molto stanco, lo prega di raggiungerlo in quell'albergo. Sarai capace di rammentarti tutto ciò?

— Sì.

— E adesso dove volevi andare, Mercy? — soggiunse parlandole con dolcezza. — Da quella povera gente che ti ha ospitata?

— Certamente! Chi sa se tornerà qui questa sera?

— Ho motivo di ritenere che verrà, non è ancora molto tardi. Devi esortarlo a partire subito per Hendon. Eccoti del denaro, tu partirai con lui questa sera stessa. E, se per caso non venisse, verrai sola a Hendon, dove ti attendo. Però non devi dirgli che io vi sono...

La fanciulla assentì con un cenno del capo.

— Dunque arrivederci, piccina mia, fra poche ore — soggiunse Ugo. — Sta di buon animo. Ritorneremo insieme da tuo padre.

Si volse e si allontanò.

Mercy restò sola davanti al tetro edificio del monastero. Ma no, non era più sola. Un bel sogno irradiava di nuovo l'anima sua di splendida luce.

CAPITOLO XIV.

Ugo Ritson attraversò in fretta la via del Parlamento e Trafalgar Square, dirigendosi verso Hagmarket. Le vie erano piene di gente che si recavano in luoghi di divertimento, di bravi operai che rincasavano dal lavoro, e di quella genìa, che si trova in tutte le grandi città, e che esce di notte dalle proprie tane, dove di giorno si nascondono.

Un uomo d'alta statura, dal volto pallido e serio, percorreva in senso inverso la strada fatta da Ugo. Questi si recava a prendere il treno per Hendon quegli andava verso il monastero di Santa Margherita.

Un'ora dopo Ugo entrava nel bar dell'Albergo Hendon. La sua risoluzione era presa, il suo piano stabilito.

— E' solo? — egli chiese all'ostessa, la quale comprese a chi voleva alludere con quella domanda.

— Sì, signore, ma è molto inquieto ed agitato — rispose Mrs. Drayton. — A me sembra...

Ugo l'interruppe subito obbligandola a tacere.

…un cenno del
…il, piccina mia.
…nsue Ugo. — Sta
…eremo insieme
…nti al tetro ed…
…non, non era più
…diava di nuovo
…a luce.
…XIV.
…ò in fretta la
…afalgar Square.
…arket. Le vie e
…si recavano in
…di bravi operai
…po, e di quella
…tutte le grandi
…ade dalle proprie
…nascondono.
…dal volto
…iva in senso in…
…Ugo. Questi si
…rono per Hendon
…
…rava nel bar
…sua risoluzio…
…no stabilito.
…sse all'ostessa
…voleva allud…
…olto inquieto ed
…Drayton. — A
…o obbligandola
…(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

MURANO — Ci scrivono, 9

Festa di ballo — La festa di ballo di beneficenza che, come abbiamo annunciato, avrà luogo sabato p. v. riuscirà brillantissima.

I biglietti rimasti da vendere sono ricercatissimi.

La sala Erico, l'elegante ritrovo di ogni festa di Carnevale, è già quasi preparata.

Le presidenze della Società Esercenti e della Filarmonica lavorano alacremente affinchè la festa abbia a riuscire splendida.

CAVARZERE — Ci scrivono, 9

Decesso e Funerali — Nelle prime ore di ieri spegnevasi serenamente il sig. Francesco Munari che era uno dei più vecchi cittadini, contando la bellezza di novanta anni. Fu un uomo laborioso, probo, epperciò stimato da tutti.

Stamane sono seguiti i funerali, i quali sono riusciti una bella prova di affetto al povero estinto, avendovi preso parte parecchie ragguardevoli persone.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore Gafforini.

Rinnoviamo alle famiglie Munari-Mancini le nostre condoglianze.

BELLUNO

Per le due grandi caserme

BELLUNO — Ci scrivono, 9:

Domani, finalmente, l'ufficio autonomo delle fortificazioni pubblicherà l'avviso d'asta per la costruzione delle due grandi caserme dietro la Vignetta.

Sappiamo che il dato d'asta per la caserma che dovrà contenere le truppe alpine è stato fissato in lire 775 mila. Il dato per la costruzione della caserma che dovrà contenere l'artiglieria da montagna, invece, è fissato in lire 670 mila.

L'asta avrà luogo il giorno 2 marzo, alle ore 10, nell'ufficio autonomo delle fortificazioni, in via Giordano Bruno, avanti il colonnello, capo dell'ufficio stesso, e gli aspiranti all'appalto dovranno presentare domanda corredata dei documenti del caso, non più tardi del giorno 28 febbraio.

Per entrambe le costruzioni è stato fissato il termine di quattrocentoventi giorni perchè siano condotte a compimento.

Al "Sociale„

Raffaello Mariani, il simpatico attore drammatico, con la sua compagnia, sarà fra breve a Belluno per dare un corso di rappresentazioni.

L'egregio artista, tanto favorevolmente noto al pubblico bellunese, sarà infatti fra noi dal 14 al 22 corrente.

Ecco l'elenco delle rappresentazioni che sono state fin d'ora fissate: «Il Capitan Fracassa», poema eroi-comico in 4 atti di Cosimo Giorgeri-Contri e Dante Signorini; — «La festa del grano» dramma in 3 atti del Guimera; — «Notte di agguati» tragicommedia in 3 atti di Valentino Soldati; — «La crisi», commedia in 3 atti, di Marco Praga; — «Isbael», dramma in 4 atti di Henry Bernstein; — «L'articolo 230», brillante commedia in 3 atti di Hennequin e Bilhaud.

La compagnia Mariani, che ora debutta al teatro di Trento, sta facendo pratiche col comm. Marco Praga, ex-direttore della Società degli autori, per ottenere il permesso di dare anche a Belluno — come ha ottenuto per il teatro di Trento — il «Cyrano di Bergerac» famoso poema eroi-comico, capolavoro di Edmondo Rostand, che finora in Italia non venne rappresentato altro che nei maggiori teatri dal povero Andrea Maggi.

Macelleria cooperativa

Il Consiglio di amministrazione della macelleria e del magazzino cooperativo ha pubblicato un bollettino col quale fa vivo appello alla cittadinanza ed ai soci onde vogliano dare incremento alle istituzioni, le quali costituiscono un calmiere sui prezzi alti praticati sulla piazza.

Sarebbe infatti deplorevole che le istituzioni, per l'apatia della cittadinanza, dovessero andare in decadenza, e noi abbiamo fiducia che molti altri azionisti verranno a formarsi per incrementarle.

Se la macelleria cooperativa in seguito troverà appoggio maggiore, il Consiglio di amministrazione, seguendo l'esempio delle altre città, curerà la importazione di carne americana, la quale, come si sa, verrà a costar meno.

Funerali. — Imponentissimi stamane riuscirono i funerali della compianta signorina Narcisa Calza, per il largo concorso di persone. Sulla bara notammo alcune magnifiche corone, ed un'altra bella corona era portata a mano.

Il corteo si avviò alla Cattedrale, ove la salma ricevette la assoluzione, indi il corteo si ricompose e si diresse al Cimitero.

Possa la unanime attestazione di rimpianto dell'estinta lenire l'ambascia dei genitori e dei fratelli, ai quali rinnoviamo vive condoglianze.

Feste di beneficenza

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 9

Un comitato locale, costituitosi sotto i migliori auspici, ha indetto una festa di beneficenza, fissata pel giorno 25 corrente mese, il cui ricavato andrà a beneficio dell'istituenda ambulanza medico-chirurgica.

Tale simpatica istituzione, la quale si avvicina a diventare un fatto compiuto, è stata benevolmente accolta da tutta la cittadinanza, ed ha riscosso il plauso di coloro che in essa vi ravvisano uno scopo altamente umanitario e benefico.

La vastissima regione del Cadore manca affatto d'una istituzione del genere, ed essa pertanto viene a colmare una lacuna in precedenza esistente.

L'esperimentata generosità dei Cadorini ai quali si richiede un ultimo e definitivo sforzo di generosità, non mancherà di rispondere all'appello del Comitato.

Nel programma della festa troviamo degno di essere ricordata fra l'altro la grandiosa pesca, ricca di migliaia di doni, fra cui alcuni di splendidi, pervenuti da autorevoli personalità, nonchè il veglione danzante che sarà tenuto nell'antica e maestosa sala della Magnifica Comunità Cadorina, gentilmente concessa, e che verrà, come di solito, sfarzosamente illuminata e riccamente addobbata.

In quel giorno la simpatica cittadina di Pieve, che è tuttodì anima, vita e centro del Cadore, raccoglierà in sè le migliori eberne della regione.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 9

Carrettiere disgraziato — Nelle prime ore di stamane fu ricoverato di urgenza in ospedale il carrettiere De Tomi Luigi, di anni 77, in seguito ad una forte contusione al fegato riportata da una ruota del proprio carretto che lo travolse.

Il De Tomi versa ora in condizioni gravissime e i sanitari disperano di salvarlo.

Ballo di Società — Sabato 11 corrente nella sala del Politeama «Piana» avrà luogo una festa di ballo, che per l'adesione di molti forestieri e di signorine gentili, promette di riuscire splendidamente. Suonerà un distinta orchestra.

La misera fine di un carrettiere. — In seguito alle gravissime lesioni riportate, è morto stanotte in Ospedale il povero carrettiere De Tomi Luigi che, come narrammo, veniva ieri travolto dalle ruote di un carretto.

PADOVA

L'affare della Mutua

Una lettera degli interessati ai senatori e deputati della Regione Veneta

PADOVA — Ci scrivono, 9

Il signor Fortato Francesco a nome di altri associati della «Mutua» ha inviato ai giornali la seguente lettera:

«In seguito ad un articolo stampato nella «Stampa» di Torino in data 4 gennaio e dal «Corriere della Sera» il 30 gennaio, molti associati scrissero alla Direzione la seguente lettera:

«I sottoscritti letta l'intervista avuta dal sig. Chiapposi col corrispondente del *Messaggero* riportata dal *Corriere della Sera* del 30 gennaio in cui il sopradetto signor Chiapposi disse di avere rimborsato per due milioni di quote agli associati, domandano anch'essi a codesta spett. Direzione il rimborso delle loro quote o fatto direttamente o autorizzando la locale agenzia ad effettuarlo».

I numerosi firmatari hanno ricevuto la risposta seguente:

Torino, 3 febbr. 1911.

Sig. Fortato Francesco - Padova.

A Sua pregiata distinta a margine Le comunichiamo che le notizie riportate dal *Corriere della Sera* circa il rimborso ai soci delle quote versate sono assolutamente false ed infondate.

La nostra Istituzione non ha rimborsato un centesimo ai soci, i quali ora non hanno alcun diritto al recesso.

E' stato presentato un progetto di legge in Parlamento, e racchiudente le clausole pel recesso e le disposizioni per le Società tontinarie e di ripartizione, e sino ad approvazione di esse, non possiamo essere in grado di dire alcunchè di preciso ai soci. Per ora resta in vigore lo statuto votato alli 16-5-09 in base al quale i soci in arretrato nei versamenti di 15 mesi incorrono nelle pene succitate dall'art. 72 dello Statuto sociale.

Le spediamo a parte stampati e Bollettini che La rassicureranno sull'esistenza integrale del patrimonio sociale, e riflettenti notizie sull'inchiesta.

Con stima

f. *Il Direttore*».

I soci pertanto pregano vivamente gli onorevoli Senatori e Deputati della Regione Veneta a difendere e tutelare gli interessi dei soci stessi come altri Deputati d'altre Regioni s'interessano a far sì che la Commissione d'inchiesta riveli il vero stato di questa Cassa Pensioni e che il Governo prenda quindi provvedimenti che saranno del caso.

(*Seguono le firme*).

Gita della Sezione Alpina ad Asiago

Come è stato annunciato, le gare di ski ad Asiago avranno luogo nei giorni 11 e 12 febbraio corr.

La Sezione di Padova del C. A. I. indice una gita sociale, per domenica 12 corr. con partenza da Padova alle 6.05 ant., arrivo ad Asiago alle ore 10.15. (Ritorno facoltativo alle ore 16 dello stesso giorno. Nella giornata avranno luogo le più importanti gare della riunione). — Pranzo, pernottamento.

Lunedì 13: ore antimeridiane: Gite nei dintorni. — Ore 14: Discesa (facoltativa) per Rubbio e Bassano a Padova, oppure ritorno in ferrovia con partenza alle 16 (treno speciale).

Preavvisare pel pernottamento la Sezione di Padova del C. A. I. (Ristorante Storione, I.o piano).

Il problema del caro-vivere

Riceviamo:

«La Commissione nominata dalla *Padova Liberale* per avvisare i mezzi onde diminuire congruamnete il costo della vita, ha tenuto già alcune sedute molto laboriose e, a quanto si assicura, molto proficue.

Constami infatti che per dare il buon esempio, l'egregio Presidente comm. Luzzatto Doria ha fatto sapere di aver deliberato di diminuire pel primo aprile il fitto delle varie case che possiede in città. Da parte sua il membro signor Grigolon ha deciso di sospendere, per un lungo periodo, la esportazione delle uova e dei polli, affine d'alimentare il mercato di Padova e di moderare così i prezzi ora eccessivamente elevati. Anche il signor Lazzaro volle far conoscere un proposito destinato, secondo me, a riscuotere il plauso dei consumatori: il proposito di assicurare la libertà del commercio delle frutta e degli altri commestibili, ostacolata dal bagarinaggio imperversante.

Di questo passo, io credo non sarà lontano il giorno in cui potremo dire e toccar con mano che il tormentoso problema del caro vivere è stato risolto, felicemente risolto. Altro che comizi sotto il salone, e retorica a tanto il soldo!

Un consumatore».

Cose Universitarie

La sessione di marzo - Commemorazione - Lavori

Sotto la presidenza del Rettore Magnifico prof. Rossi si è riunito il Consiglio Accademico e ha dato parere favorevole sulla domanda di molti studenti intesa ad ottenere il prolungamento della sessione autunnale d'esami, e nella successiva adunanza del 7 febbraio ha stabilito che qualora il Ministero accolga tale parere, gli esami abbiano luogo nei giorni dal 1.o al l'8 di aprile senza che s'interrompa il corso normale delle lezioni.

Il Consiglio si è poi occupato di alcune pratiche in corso riguardanti la sistemazione edilizia dell'Università.

Inoltre il Rettore ha annunciato che i lavori per l'arredamento del nuovo Istituto d'igiene saranno tosto appaltati, essendo già stati presi gli ultimi accordi in proposito tra il Ministero e l'Università, e che, superate alcune difficoltà amministrative, si potranno fra non molto bandire anche le aste per i lavori di completamento della Biblioteca.

Su proposta del Rettore ha quindi deliberato che il cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia sia solennemente celebrato il 13 marzo p. v. nell'Aula Magna della nostra Università, ed ha incaricato il chiarissimo prof. Camillo Manfroni, preside della Facoltà di Lettere, di tenere il discorso commemorativo.

Tiro a segno

Presso la Prefettura si è riunita la direzione provinciale del tiro a segno.

Erano presenti: il colonnello del Distretto militare cav. Maringh, il comm. Giuseppe Vitechi, l'ispettore provinciale del Tiro colonnello cav. Peyla, il maggiore cav. Callegari e il dott. Asteggiano.

Furono approvati i preventivi e furono esaminati i rapporti situazione al 31 dicembre 1909.

La Direzione si è occupata infine della gara generale di tiro a segno che seguirà a Roma e alla quale parteciperanno anche tiratori padovani.

Un cavallo in fuga

Imbizzarritosi per il passaggio di un carro carico di ferramenta, oggi, nel pomeriggio, un cavallo, tolta la mano al guidatore Giuseppe Schiavon da Voltabarozzo, si dava a precipitosa fuga, dirigendosi, a corsa sfrenata, dal crocevia del Gallo a Piazza Duomo.

In una svolta andava ad investire violentemente un'altra vettura che in senso opposto, sopraggiungeva guidata da due ragazze, Magro Angela e Giuseppina da Brusegana.

Nell'urto tanto le sorelle Magro che lo Schiavon riportarono ferite giudicate però di lieve entità: i ruotabili subirono danni non lievi e feriti rimasero pure leggermente i destrieri.

Il cavallo fuggente potè essere domato da alcuni coraggiosi in Piazza Duomo.

Non tutte riescono

La notte scorsa i ladri tentarono di penetrare nella cucina dei locali adibiti alla refezione scolastica di proprietà del Comune, siti in vicolo S. Marco.

Già erano riusciti a smuovere un'inferriata e a scardinare la porta quando disturbati, furono costretti a darsi alla fuga abbandonando sul posto i ferri del mestiere.

Il cavallo del vetturino e l'automobile del pretore

Oggi in Piazza Garibaldi una vettura automobile guidata dal pretore del primo mandamento, quantunque procedesse a corsa più che moderata, andava a investire il cavallo trainante la vettura pubblica numero 37.

Il destriero, impaurito, per iscansare il colpo, rizzatosi sulle gambe posteriori, andò bel bello a posarsi sopra l'automobile.

Dopo che lo strano amplesso venne sciolto, fu constatato che i danni, tanto da una parte che dall'altra erano di lieve entità. Meglio così.

Per la stazione di Battaglia

Roma, 9

L'on. Miari ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per conoscere quando si provvederà all'indispensabile ampliamento della stazione di Battaglia. L'interrogante domanda risposta per iscritto.

VERONA

Per gli accidenti ferroviari

VERONA — Ci scrivono, 9

L'apparizione notturna delle lanterne rosse sui binari delle ferrovie, indice dell'agitazione dei ferrovieri, ha deciso l'amministrazione ferroviaria di stabilire una sorveglianza continua sui treni merci e viaggiatori. Sopra ogni treno viaggia da pochi giorni un ingegnere ferroviario che, qualora si ripetessero gli incidenti, sarà pronto ad aprire un'inchiesta.

Il cadavere di un suicida

Il custode del canale Industriale Luigi Crema, percorrendo verso le ore 14 la riva sinistra del canale, scorgeva presso le bocche di scarico dell'edificio di Tombetta, un cadavere. Essendo l'acqua bassa si vedeva benissimo che il corpo era impigliato nella mota.

Il Crema telefonò la notizia ai carabinieri ed alla Questura, e subito si recarono sul luogo il pretore avv. Del Monego col cancelliere Greco ed alcuni agenti.

Il cadavere venne assicurato con alcune funi e tratto a riva.

Alcuni curiosi accorsi, riconobbero nel cadavere un vecchio propagandista radicale, certo Alessandro Fiocco, il quale era scomparso da casa fin dal 30 dicembre scorso, annunciando il suo suicidio e dicendo che non voleva più vivere essendo ammalato.

Il pretore, sopraggiunti i necrofori, fece perquisire il cadavere, ma nulla fu rinvenuto. Il magistrato procedette indi al riconoscimento ufficiale, a mezzo di due conoscenti del Fiocco, certi Pietro Andolfi abitante ai Filippini e Gaetano Spagnoli, abitante in Vicolo Torcoletto; poi ordinò il trasporto della salma alla cella mortuaria del cimitero.

Un fabbro annegato

Il fabbro Sante Saldan, di anni 40, da Bovolone, l'altra sera ricasando, forse un po' brillo, cadde in un fosso e privo di ogni soccorso annegò.

Il suo cadavere venne ieri rinvenuto da alcuni braccianti che avvertirono subito l'autorità della loro macabra scoperta.

Una bambina soffocata

La bambina Stella Pasquali, di sette mesi, di una povera famiglia di contadini, ieri mattina veniva trovata morta nel suo lettino.

Essa era rimasta soffocata sotto le coltri!

Ciclisti aggrediti e percossi

L'altra sera, lungo la strada che da Dossobuono conduce a Villafranca, due ciclisti venivano aggrediti e brutalmente percossi da un gruppo di malviventi.

I due giovani stavano anche per essere derubati delle macchine, quando sopraggiunsero i carabinieri a cavallo, Luigi Turello e Primo Martelli, che trassero in arresto due dei malandrini, traducendoli direttamente alle carceri.

I ciclisti narrarono che era già la seconda aggressione che soffrivano in pochi giorni.

TREVISO

Carnevale di beneficenza

TREVISO — Ci scrivono, 9

Il Comitato di Beneficenza ha iniziato con alacrità i lavori per allestire pubblici spettacoli per la prossima fine di carnevale. (La Giunta municipale ha disposto di concorrere con 300 lire.

Per la bandiera della "D. Alighieri„

Dopo la chiusura della sottoscrizione pervennero al Comitato delle dame le seguenti ultime oblazioni: Fausta Randi Brunelli L. 5, co. Giulio Fecia di Cossato 10, Gina Salce Gregori 5, Giuseppina Salce Marchiori 5, Gina Radaelli 5, Maria Radaelli Brunelli 5, Corra Elisa 5, Gina Tommasini Gaggio 5. — Totale delle offerte L. 565.

Alla "Tarvisium„

Stasera con discreto concorso di soci alle urne ebbero luogo le nuove elezioni alle cariche di presidenza e consiglio direttivo. Riuscirono eletti a grande maggioranza: Presidente Appiani cav. Dante; vice presidenti Usigli Enrico e Fuso Luigi; cassiere Olivi Giulio; segretario Fleischmann Erminio; consiglieri: Antonini cav. Paolo, Cesenti Giovanni, Calò Antonio, Gazzola Pietro, Mattarollo cav. Arnaldo, Negrin Pietro, Pancino cav. Angelo, Parzianello Leone, Rossetti Nino, Stiffoni Giuseppe, Tenello Carlo, Ziliotto Giuseppe; banderali Meneghel Francesco; vicebanderale Mattiuzzo Giuseppe.

La repubblica romana. — L'anniversario della repubblica romana è stato celebrato oggi dai repubblicani di Treviso con l'apposizione di una corona con nastro rosso e la dedica «Alla repubblica romana 1849, al Maestro i mazziniani», sulla lapide di Giuseppe Mazzini.

Un lanciere disgraziato. — Gorini Antonio, appuntato nei Lancieri di Novara, cadde da cavallo durante le esercitazioni nel maneggio e si fratturò una clavicola.

I Carabinieri alla «Fiera». — Col primo marzo, in suburbio di S. Ambrogio della Fiera, verrà istituita una Brigata di RR. CC. ai comandi di un brigadiere con quattro militi.

Una ragazza trevisana suicida a Ferrara

Ferrara, 9

Moriva ieri in una sala comune del nostro Ospedale una giovane e bella popolana, da Treviso, Adele Gori di Giovanni, appena diciannovenne, suicida per dispiaceri d'amore.

La sua è la dolorosa storia di cento e cento ragazze. La poverina era qui, kellerina in un pubblico esercizio; un giovanotto di pochi scrupoli s'incapricciò di lei; essa invece si accese di forte amore per lui e si diede....

Ma dopo alcun tempo l'uomo fu sazio, mentre lei s'era invece accesa d'amore sempre più forte. E nello spasimo del suo dolore, la ragazza ricorse alle solite pastiglie al sublimato.

Nella lunga sua agonia non uno dei suoi parenti venne a confortarla; soltanto l'uomo infido — ironia del destino! — amaramente pentito del suo tradimento, passò quasi le intere giornate al suo letto, scongiurandola, troppo tardi!, a guarire, che la avrebbe sposata.

Per impedire il bagarinaggio

CONEGLIANO — Ci scrivono, 9

Il Municipio ha disposto che a datare da oggi nessuno potrà acquistare polli e uova sul pubblico mercato, in misura superiore ai bisogni della propria famiglia, prima delle ore 9 ant. Inoltre la vendita di tali generi non potrà seguire che nei luoghi all'uopo designati. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Circo equestre — Questa sera inizierà un corso di rappresentazioni al Teatro della Accademia il Circo anglo-sassone, composto di circa cinquanta artista e numerosi cavalli.

VITTORIO — Ci scrivono, 9

Funerali Dall'Oglio — Imponentissimi riuscirono i funerali al compianto Canonico prof. Mons. Giovanni Dall'Oglio Decano del Capitolo.

Il feretro era portato a mano da sei sacerdoti. Reggevano i cordoni: D.r Luigi Rossi, Giuseppe De Mori, Rev.di don Pizzinato e Don Visintin segretario vescovile.

Dietro al feretro abbiamo notato S. E. Mons. Vescovo Caron; il Capitolo al completo, ing. G. B. Posocco, Segati D.r A., Damiani B., Alessandro De Mori per sè e fratello dott. G. B., Giuseppe Eugerio ass. com., D.r Fr. Pancotto, D.r Don Giuseppe Lazzaris, D.r Don A. Sartori, l'antiquario Cosmo Francesco Bastianello, ecc., una infinità di Sacerdoti di tutta la Diocesi.

Alla famiglia del compianto Estinto le nostre condoglianze.

UDINE

Dall'Argentina alla Serbia

UDINE — Ci scrivono, 9

Lo spaccio aperto dal Municipio giorni or sono per la vendita della carne americana non ha avuto gran esito. I palati delicati degli udinesi preferiscono il buon manzo friulano sia pure a pagarlo un terzo di più dell'altro.

Visto tale insuccesso, i macellai locali fecero domanda al Sindaco di vendere nelle loro macellerie la carne serba. Sulle prime ebbero un rifiuto, poi ebbero la concessione condizionata ad un unico spaccio; ora si afferma che l'autorizzazione sarà concessa a tutti i macellai sotto l'egida di rigorose discipline che verranno rese pubbliche domani con speciale ordinanza.

Piacerà la carne serba? Vedremo! Intanto, giova notarlo, l'autorità militare ha già rifiutato per due volte al proprio fornitore signor De Lorenzi la carne serba che egli intendeva fornire alla truppa. E ciò in ottemperanza, pare, al capitolato di appalto secondo il quale il De Lorenzi sarebbe impegnato a fornire carne macellata qui. Il De Lorenzi, alla sua volta, ha ricorso al Ministero della Guerra contro tale rifiuto.

Gli stanchi della vita

Il sorvegliante-scrivano della casa di ricovero di Gonars, (Palmanova), tal Aizza Giovanni, di anni 23, ingoiava ieri alcune pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida.

Ai suoi gemiti accorse il dott. Gino Sesler che gli somministrò le cure del caso, ordinando l'immediato trasporto del malato all'ospedale di Palmanova per la lavatura dello stomaco. Date però le gravi condizioni dell'Aizza, dubitasi di poterlo salvare.

Si ritiene che il disgraziato abbia voluto togliersi la vita in seguito alla constatazione di alcune differenze sui registri di cassa, delle quali doveva rispondere.

La festa del Filodrammatico

Il secondo trattenimento sociale dello Istituto filodrammatico «Ti Ciconi» avrà luogo al Minerva mercoledì 22 corr. — Si rappresenterà una commedia di stagione: «Festino di Famiglia» dalle 20.30 alle 5 e mezza del giorno successivo. C'è da scommettere che a molti dei partecipanti la «rappresentazione» sembrerà breve!

Custodite le armi!

I ragazzetti Jole Pietro e Jole Valentino di Artegna, staccato da una parete un vecchio fucile ad una canna ed accortisi che era carico, vollero far partire il colpo per udire la detonazione. Ma l'arma irruginita non iscattò. Allora i ragazzi si accinsero a togliere la cartuccia, ma mentre ciò stavano facendo il grilletto battè sull'acciarino e la scarica andò a colpire a bruciapelo in piena faccia il Jole Pietro. Il meschinello grondante sangue e piangendo dal dolore fu portato subito dal dott. Coppetti, che lo medicò, ordinando l'immediato suo trasporto a questo ospedale, dove gli si riscontrò una gravissima ferita al mento con frattura comminutiva della mandibola inferiore.

Fu giudicato guaribile in non meno di due mesi, con permanente deturpazione della faccia.

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Furto in canonica — Nella decorsa notte ignoti ladri, mediante leva, penetrarono nella canonica della vicina frazione di Goricizza ed ivi, dopo di aver invano tentato di aprire la cassaforte, involarono da un cassetto dell'archivio di quel Parroco l[illegible] ma di [illegible] sessanta.

I carabinieri di questa stazione, edotti del fatto, stamane si trasferirono sul posto per le verifiche di rito e si sono messi subito sulle tracce dei colpevoli.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 9

Onoranze pro Enrico Chiaradia. — (F. C.) Dopo la cospicua offerta di lire 200 del Sindaco dott. Gaetano Chiaradia, il signor Antonio Frova, a nome della Ditta Natale Frova e C. di Milano e per la gerenza di Caneva, si presentò al Comitato con l'offerta di lire 500, quale concorso per l'erezione dell'Asilo infantile da intitolarsi al nome di Enrico Chiaradia obbligandosi, in pari tempo, per lire 200 annue per il mantenimento dell'Istituto stesso.

L'offerta munifica e generosissima dei sigg. Frova è degna del maggiore encomio e già fece ottima impressione in paese. Essa servirà, certamente, di stimolo ad altri industriali e privati per un largo concorso al compimento di un'opera eminentemente educativa ed umanitaria.

Cagno volerà al chiaro di luna

PORDENONE — Ci scrivono, 9

Domani sera, venerdì, Cagno col suo biplano *Farman* volerà nel campo d'aviazione al chiaro di luna.

Naturalmente, per questo avvenimento in città vi è molta attesa.

Festa di Società — Alle «Quattro Corone» riuscì ieri sera oltremodo brillante la festa di Società. Più di cento erano le persone intervenute. Vi partecipò il fior fiore dell'aristocrazia.

Alla mezzanotte, diretta dal cav. Etro, si fece un'ordinatissima quadriglia; alle 5 d. stamane incominciarono i cotillons diretti dal rag. de Carli. Il ballo si protrasse fin dopo le sei.

VICENZA

L'ispettorato pellagrologico

VICENZA — Ci scrivono, 9

La R. Prefettura e la nostra Commissione pellagrologica, volendo intensificare il servizio profilattico per la vigilanza sanitaria sul mais-molem, su impianti, forni, essiccatoi ecc. ha nominato il dott. Domenico Majolo, valente igienista, ad ispettore pellagrologico per la nostra Provincia.

A questo proposito il detto signor Ispettore, per incarico della Commissione pellagrologica di Vicenza, prendendo a modello il metodo che si segue scrupolosamente in Provincia di Venezia, si è recato in codesta Città presso il sig. cav. Diomede Chini, ispettore pellagrologico, e guidato dalla di lui competenza indiscussa, ha potuto studiare il sistema profilattico che prevale oramai in tutta la Regione Veneta.

Il prof. Majolo, insieme allo Ispettore cav. Chini, ha fatto diversi sopraluoghi nei comuni pellagrogeni, non senza rilevare quanto sia bene organizzato il servizio pratico, specie quello della essiccazione artificiale sotto gli auspici del Gr. Uff. Cerutti. E' perciò che il prof. Majolo intende di non discostarsi dalle norme pratiche adottate sinora in Provincia di Venezia.

Noi dunque ci auguriamo che l'attività intellettuale del dott. Majolo renda dei benefici alle nostre popolazioni rurali.

Stritolato da una locomotiva

Ci telefonano, 9 sera:

Verso mezzogiorno, lungo la costruenda linea tramviaria della riviera e precisamente a Ponte di Castagnera, è avvenuta una mortale disgrazia.

Il giovane Italo Olcelli di anni 26 di Ca' Orso di Cremona, nipote del signor Morti impresario e costruttore della linea, stava in piedi sopra un carro trainato da una macchina. Improvvisamente passò sul binario una donna. Il macchinista, per evitare una disgrazia, frenò subito. In questo momento l'Olcelli, disgraziatamente, perdette l'equilibrio e andò a finire sotto la macchina, rimanendo stritolato ed ucciso. Inutile fu ogni soccorso. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del paese e domani partirà pel paese natio della vittima.

Le gare di sky

Nei giorni delle gare di *sky*, che avranno luogo nell'altipiano di Asiago nei giorni 11, 12 e 13 corrente, ci sarà un treno in più per ogni partenza da Asiago alle ore 16.

SCHIO — Ci scrivono, 9

Per lo spettacolo del prossimo giugno. — Apprendiamo che gli spettacoli che si daranno nel prossimo giugno al «Civico», saranno: «Traviata» e «Vally». — Quale basso avremo il Becucci; baritono il Moreo, che ora canta al «Corso» di Bologna.

Direttore di orchestra lo Zinetti, che ultimamente diresse gli spettacoli d'opera alla «Fenice» di Venezia e alla «Pergola» di Firenze.

Si crede che avremo quale soprano la Ruggero.

Impresario: Casali di Trieste.

PIOVENE — Ci scrivono, 9

Funzioni religiose — Domani, venerdì, sabato e domenica, avranno luogo qui le funzioni religiose per l'inaugurazione dell'oratorio dedicato alla Vergine di Lourdes.

Per l'occasione il Papa inviò all'arciprete Don Luigi Rigoni alcuni doni, tra cui quattro candelabri d'argento.

Lo statuto del Monte di Pietà

Roma, 9

Stamane il Re, su proposta del ministro di agricoltura, ha firmato il decreto che approva lo statuto organico del Monte di Pietà di Bassano.

Ultima ora

Strascichi dell'arresto dell'Assenzio
La punizione d'un delegato

Napoli, 9

Con trasferimento dalla sezione centrale alla sezione del Mercato, è stato punito il delegato di P. S. De Robertis, il quale, essendo anche interprete della questura, si recò ad arrestare alla pensione Poli, il giovane Fortunato Assenzio, che era sospettato di essere Pietro il Pittore, e che dopo poi, conosciuto l'equivoco, fu rilasciato.

Mortale caduta d'un operaio

Bologna, 9

Il manovale muratore Aldo Masi di anni 17 attaccava, forse a scopo ginnastico, una fune ad una trave di un'altana della sua abitazione, lasciandosi calare lentamente. Ma sfortunatamente però ad un certo punto la canape si spezzava e egli precipitava in un cortile circostante sfracellandosi il cranio. La morte fu istantanea.

Fratricida per questioni d'interesse

Fiume, 9

In un villaggio presso Castua fu commesso un orribile fratricidio. Il contadino Matteo Petre aggredì il proprio fratello ventenne Giuseppe, uccidendolo con parecchie coltellate. Confessò di aver commesso il delitto per venire da solo in possesso dell'eredità paterna di alcune migliaia di corone.

Tre vagoni in mare

Fiume, 9

Sul molo Valeria tre vagoni carichi di zucchero correndo con troppo impeto sul binario di raccordamento abbatterono un riparo di pietra e precipitarono in mare con 300 quintali di zucchero.

Fu già sollevato un vagone con la grua del governo marittimo. Dentro si trovarono sacchi vuoti. Tutto lo zucchero s'era sciolto nel mare. Il considerevole danno è a carico delle ferrovie dello Stato.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 Febbraio — Vap. ital. «Sincerità» cap. Cuneo da Augusta con fosfato — ital. «Serbia» cap. Caffero da Braila con merci.

Arrivi del 9 Febbraio — Vap. ital. «Tirreno» cap. Rallo da Genova con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 9 Febbraio — Vap. ingl. «Bright Wings» cap. Duvard, vuoto — Ingl. «Eugenie» cap. Steffens per Tunisi, vuoto — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ital. «Nestor» cap. Costa per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

G. «Wilhem Hemshot» da Bona minerali.
Ingl. «Washington» da Barry con carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Llongwen» da I. Barry con carb.
A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ingl. «Edilio» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kurrackee» da Shields, carbone.
A. U. «Szeut Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Olimpic» da Swansea, carbone.
Ingl. «Pendarves» da Methil, carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Pollacseck» da Newcastle carbone.

Movimento ferroviario del porto

9 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 126 — Cotoni 34 — Cereali 12 — Varie 168 — Per la Ferrovia 98 — Totale generale 438.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 31.000 — di cui in cotoni americani 30.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D. 7.57	7.49
Febbraio Marzo	» 7.57	7.49
Marzo Aprile	» 7.58	7.51
Aprile Maggio	» 7.59	7.51
Maggio Giugno	» 7.60	7.53
Giugno Luglio	» 7.59	7.51
Luglio Agosto	» 7.58	7.51
Agosto Settembre	» 7.42	7.34
Settembre Ottobre	» 7.18	7.09
Ottobre Novembre	» 7.02	6.94

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 9 Febbraio

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.40 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	.—	103,73
Con. Ital. 3 1/2 netto »	.—	103,15
Azioni Banca Veneta	390 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	941 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	107 50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	227 50	—,—
» Cotonificio Veneziano	121.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1580.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123.97 1/2	124 05	—.—	—.—	5
Francia	100 37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 20 1/2	100.27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.38	25.40	25.13	25.15	4
Svizzera	100 38 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	4
Austria	105 65	105.72 1/2	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 65	105 72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.70	103 75	103.73	103 71
» » » fine	100	103 90	103 92	103.88	103 87
» » 3 1/2 con.	100	103 65	103.65	103.62	103.62
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1516.—	1515 50	1516.—	1506.50
Credito Italiano	500	606 —	606	607.—	607.—
Società Banc. it.	250	107 —	106 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	939 —	939 50	939 50	939 25
Ferr. Meridionali	500	679.—	679 —	679 25	678 —
Ferr. Mediterranee	500	—.—	434 —	434 75	434.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	386.50	386.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1572 —	1575 —	1573.—	1573.—
Edison	150	698 —	698.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	257 —	256 75
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250			275.50	277.50

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1516.50 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1975 — Soc. Omnibus 291 — Soc. Gaz 1223 — Soc. Condotte d'acqua 336 — Soc. Ital. pel Carburo 598 — Immobiliare 298.

Borse Estere

PARIGI 9

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 52
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/4
Obb. Lombarde	285 25
Cambio sull'It.	99.15/18
R. turca unific.	93 97
Banca di Parigi	1839
Tunisine nuove	460.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	109.75
Ren. ungh. 4 0/0	96 25
Ren. spag. 4 0/0	94 60
Banca ottomana	701.—
Argento fine	—
Azioni Suez	5470.—
Lotti turchi	249 —
Rendita Russa	83 82
Ferr. mer. a ter.	646
R. porto nuova	64 92
R. serba 4 0/0	87 70

LONDRA 9

N. cons. 2 3/4 0/0	80. —
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92. —
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	101 1/4
Argento fino	24.29

VIENNA 9

Cred. aust. God.	675.75
Lombarde	114.25
Banca anglo-aus.	327. -
Austriache	747.75
Banca Aus.-ung.	1890.—
Napoleoni d'oro	19.01
Argento	100.
Cambio su Par.	94.97
» su Lond.	240.07
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93. —
» » (carta)	93. -
Union Bank	638 50
Rend. aust. (oro)	116,10
Rend. ung. 4 0/0	91,75
» » 3 1/2 0/0	81 10
Banca del P. aus.	536 50

BERLINO 9

C. su Lond. - 8 m.	20.24
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.50
Cr. Mob. aus. - fine	216.50
Deutsche Bank	266 60
Diskonto	195.60
Bochumer	232.50
Gelsen Kitchen	212.75

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

D'AFFITTARSI A S. Marco nella nuova grande strada vicino ai Teatro Goldoni, Bottega d'Angolo nuova con annessi 2 ambienti, watercloset cortile interno, magazzino. — Per vederla e trattare rivolgersi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia.

AFFITTASI Negozio Piazzetta dei Leoncini ottime condizioni. Agenzia Polesso.

AFFITTASI Bacino Orseolo negozi e appartamento. — Agenzia Polesso.

AFFITTASI Negozio con retro S. Marco, Ascensione. — Agenzia Polesso.

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, luce elettrica, presso piccola distinta famiglia, volendo anche pensione. — San Samuele 3401.

APPARTAMENTO muri vuoti splendida posizione al mare; altra villetta muri vuoti primo marzo. — Lido, Villino Savoia.

SIGNORE distinto cerca bella camera ammobigliata, luce elettrica, ad uso pied à terre. — Scrivere: «Scapolo», fermo posta Venezia.

CAMERA bene soleggiata, ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco Sanlorenzo 5082.

CERCASI piccola casa due, tre camere con cucina, vicinanze Stazione. — P. 793 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

DA VENDERE villa a Mogliano Veneto. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE villa signorile con parco a Lugano. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE palazzo sul Canal Grande con giardino. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE casa in tre piani a Rialto. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE tre botteghe a S. Moisè. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

VERA OCCASIONE — Automobile Isotta Fraschini 16-24 HP. Carrozzeria Double Phaeton. Ottimo stato completa fari fanali. L. 7000. — Offerte: T. 822 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VETTURETTA tipo corsa, torpedo vendesi. — Garage Mario Scabia, Treviso.

CEDESI causa trasloco appartamento Canal Grande, 6 camere, comfort moderno. — Agenzia Polesso.

CAUSA partenza cedesi appartamento Campo S. Tomà, sala, 4 camere, comfort moderni. — Agenzia Polesso.

Offerte d'impiego

PASTIFICIO modernissimo prossimo Venezia attuale produzione circa quintali dieci possibile elevarli a venti, cerca serio intraprendente socio. — Indirizzare: Gerlini, SS. Apostoli 4182, p. I., Venezia.

GIOVANE educato, serio, conosca francese, è ricercato da Bertini profumiere.

PIAZZISTA genere facile cercasi con 40 lire cauzione; guadagnansi 10 lire giornaliere. — Salberg, San Fantino, calle Minelli 1891, piano 2.o.

Lezioni

SIGNORINA tedesca, educata, offresi per lezioni, promenade. — San Gallo, 1079, presso Rudiger Negra.

Diversi

CERCASI da seria, bene avviata azienda commerciale, per sviluppare maggiormente gli affari, L. 10 000 per 2 anni; eventualmente impiego personale. Reddito garantito 15 per cento. — Scrivere N. 951 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Prego ritirare sabato come al solito
NB. — Inviate importo corrispondenza telegrafica precedente. — H. e V.

SANTARELLINA — Farò come volete: non penserò nulla finchè non ci saremo spiegati. Posso essermi sbagliato. Vostro amico devoto in qualunque caso.

ALDEBARAN — Non ci pervenne la corrispondenza che accennate. — H. e V.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili, delicati, bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospit. dei bambini
Via Meravigli, N. 16.

Milano, Gennaio 1911.

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa n. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in **Venezia**: G. Botner e C., Farmacie D.r Baldisserotto - **Padova**: Pianeri e Mauro; Cornelio - **Vicenza**: Zambon e Crico, Cattaneo - **Udine**: A. Fabris e C.; Comessatti - **Treviso**: Finetti - **Verona**: G. De Stefani; Negri succ. Martini.

Per ottenere una buona salute:

Depurate
Rigenerate
Fortificate

IL VOSTRO SANGUE

con il

DEPURATIF RICHELET

Tutti quelli che hanno cara la loro salute anche senza soffrire alcuna malattia, devono far uso tre o quattro volte all'anno del Depurativo Richelet.

Questo precetto nessuno lo deve mettere in dubbio

Farmacia **L. RICHELET**
13, Rue Gambetta, SEDAN (Francia)

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Mirano: Farmacia Ghirardi Giuseppe. — **Mestre**: Farmacia Zennaro Costante. — **Chioggia**: Farmacia Zennaro Egidio. — **Portogruaro**: Scarpa Luigi. — **Vicenza**: Farmacia Zambon e Crico — Farm. Vicentini Antonio — Farm. Bortolan e Carlassare — Farm. Panciera Bortolo. — **Arzignano**: Farm. Nicolato Vittorio. — **Bassano**: Farm. Favero Angelo. — **Thiene**: Farmacia Niero Antonio. — **Valdagno** Farm. De Antoni Gius. — **Schio**: Farm. Breda Luigi — Farm. Meneghini Fratelli — Farm. Saccardo Marco. — **PADOVA**: Farm. Pianeri e Mauro — Farm. Cornelio Luigi — Farm. Fornasieri Franc. — Farm. Locatelli T.

Esercizio XXXI.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)
Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO
Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Gennaio 1911

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	45,415	24
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 3,639,807.70			
	al risconto » 2,008,757.27	»	7,957,728	01
Conti correnti garantiti	» 2,309,163.04			
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	117,744	47
Valori di proprietà della Banca	dep. in cassa L. 392,102.65			
	dep. a garanzia » 571,919.—	»	964,021	65
Depositi a cauzione ed a custodia		»	7.152 985	97
» cassette sicurezza		»	504,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	28,790	13
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	226,474	72
» » Succursale		»	1,586	30
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		»	34.921	65
Beni immobili		»	219,922	51
Mutui ipotecari		»	—	—
Debitori ipotecari		»	—	—
Risconto buoni fruttiferi		»	—	—
Totale delle Attività		L.	17,253,590	65
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr. L. 2,989,61			
	Tasse ed imposte » 397,06			
	Interessi passivi » 19,360,28			
	Risconti passivi » 13,981,11			
	Risc. buoni frutt. » 53,618.61		90,346	67
		L.	17,343,937	32

Capitale Sociale

Voce	Dettaglio	L.	c.	L.	c.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 238,302.30				
» straordinaria	» 68,090.60				
Fondo costruz. fabbr. uso ufficio	» 80,000.—	386,392	90	492,317	90

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio	L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 1,943,293.77				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 3,020,020.54				
Depositi a risparmio	» 253,398.10	5,823,194	25		
» a grosso risp.	» 407,687.95				
» al Portatore	» 198,793,89				
Creditori diversi	L.	224,214	57		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	860,632	42		
Succursale	»	—	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	7,152,985	97		
» cassette sicurezza	»	504,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,320	-		
Cambiali riscontate	»	2,008,757	27		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	73	84		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	250	—		
Cassa di Previdenza fra impieg.	»	69,677	78		
UTILI NETTI dell'Esercizio 1910	»	118,370	25		
Totale delle passività	L.	16,760,876	45	16,760,876	45
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec.	L. 49,406,98				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 41,335,99			90.742	97
			L.	17,343,937	32

Il Sindaco	*Il Presidente*	*Il Consigliere di turno*	*Il Direttore*	*Il Cassiere*	*Il Ragioniere*
Benvenuti Giuseppe	**Marcantoni D.r Giov.**	**Giovanni Marchetti**	**Ruggero Schileo**	**Francesco Padovani**	**Giuseppe Chisini**

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

Preservativi

e "Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 213 (Villa propria), *NAPOLI* (*Vomero*).

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre di attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Ammalati sfiduciati da inutili rimedi usate l'infallibile

EMATOGENO "COLUCCI"

IL PRIMO PER LA CURA DEL SANGUE E DEI NERVI

Efficacissimo nell'Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Malattie spinali, Impotenza, Disordini mestruali ed in tutte le malattie esaurienti, L. 3 la bottiglia, per posta lire 3.50; 4 bottiglie L. 12, franco di porto, presso l'inventore Cav. **ANGELO COLUCCI**, **Farmacia S. Teresa, Napoli, Vittoria Colonna, 1.** Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

IL LIQUORE PURGATIVO "ARENA"

rimedio mondiale contro la **stitichezza** e le **atonie intestinali** largamente prescritto da illustri Clinici (Cardarelli, Queirolo, Castellino), vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — VENEZIA: Reale Farmacia Mantovani; - Farmacia Internazionale Zampironi. — TREVISO: Reale Farmacia Millioni.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE. Paris. Filiale LAPEYRE. Viale Monforte 19 Milano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 42 — Conto corrente colla Posta — Sabato 11 Febbraio 1911

La riforma del Senato

La seconda giornata di discussione

Roma, 10

Presiede il Presidente MANFREDI.

Si commemora il Senatore Di Marzo e quindi seguita la discussione sulla riforma del Senato.

L'on. Roux

Le colonne d'Ercole dello Statuto

ROUX crede che il discorso del senatore Scialoia avrebbe potuto essere pronunziato il sei maggio per combattere la nomina della Commissione che ha presentato le proposte di riforma, ma il vero è che il sei maggio si accettò senz'altro l'opportunità di una discussione ritenendo che la questione fosse abbastanza matura. Tale opportunità sentì anche il Governo quando il 28 aprile fece le sue dichiarazioni e di tale opportunità la Corona stessa prendeva la iniziativa rinunziando alla prerogativa per la nomina della Presidenza.

E' d'accordo col senatore Bonasi che lo statuto non debba essere considerato come le colonne d'Ercole, riconosce giusta la espressione del relatore della Commissione, il quale lo ritiene un limite per non tornare indietro, e afferma che se è prudente non rovesciare lo Statuto è anche prudente metterlo in relazione coi tempi progrediti. Accenna alle modificazioni che in vie di fatto ha subito in questi ultimi anni.

Con una frase dello stesso senatore Scialoia potrebbe rispondere che l'indifferenza dell'opinione pubblica è prova di fiducia verso il Senato, che cioè l'opinione pubblica è convinta che il Senato saprà provvedere alle riforme necessarie, ma preferisce affermare col senatore Bonasi che le riforme politiche debbono essere meditate e in mezzo alla calma, senza pressioni.

Non crede esatta l'asserzione che non vi sia stata alcuna manifestazione nell'opinione pubblica e ricorda le discussioni sulle funzioni del Senato. Rileva che il Senato e la Camera pur rappresentando questa l'impulsività e l'altra la moderazione debbono procedere insieme e cooperare. Il Senato deve conservare il suo carattere politico, ma non può isolarsi dal paese e deve tenere conto dell'opinione pubblica. Accenna alla scarsa partecipazione del Senato al Governo e osserva anche che spesso, si diviene senatori perchè ministri, e non ministri perchè senatori. (*Commenti*).

Nella relazione Arcoleo sono esposte le varie cause di decadenza del Senato e si è mostrata la necessità di tale riforma. Vari rimedi furono proposti dalla maggioranza della Commissione, e dal membro dissidente senatore Rossi: si è detto anche che alcuni rimedi stavano in mano del Senato, che aveva pure diritto di respingere le leggi e di resistere al Governo nonchè di modificare il regolamento interno; ma tutto ciò riguarda il riordinamento interno e non può bastare a mantenere il Senato a contatto con la corrente attiva della Nazione.

L'oratore ricorda varie proposte della maggioranza della Commissione e del senatore Rossi e rileva che quando la stessa minoranza della commissione si adopero a far introdurre qualche modificazione nella costituzione del Senato è evidente che qualche cosa occorra fare.. Quanto alla interpretazione che si vuol dare all'articolo 10, osserva che molte volte ragioni politiche si impongono alle ragioni di competenza e una volta stabilita la precedenza del Senato nella discussione di certe leggi, si corre rischio di portare alla iniziativa di proposte parlamentari. Se si devono certe leggi discutere prima in Senato, si menoma il diritto di iniziativa della Camera dei Deputati negli argomenti di queste leggi.

Il numero dei Senatori

Quanto alla limitazione del numero dei senatori che dovrebbe impedire l'alterazione possibile della maggioranza, quindi dell'opinione del Senato, è stato detto, osserva l'oratore, dal senatore Scialoia, che esso significherebbe togliere al Governo la possibilità di dirimere i conflitti tra Camera e Senato.

Ma ricorda al senatore Scialoia che vi sono e vi furono questioni in cui il Senato può trovarsi in disaccordo con la Camera elettiva e può respingere la legge che venga da essa; ma allora non è necessario aumentare il numero dei senatori, perchè un Governo illuminato può far appello al Paese e quando questo con la sua risposta dia ragione alla Camera, il Senato certo approverà quella legge aderendo al voto del paese.

Quanto alla limitazione del numero che si vorrebbe fare anno per anno, dichiara di preferire la limitazione pura e semplice del numero perchè il limite annuale dei senatori da eleggersi significa far entrare quella limitazione nel numero chiuso che non si vorrebbe far entrare in omaggio alla lettera dello Statuto. Rileva poi come, secondo la commissione, dovrebbero esservi tre metodi per la nomina dei senatori: nomina regia, elezione dei rappresentanti la cultura fatta dalle Accademie, elezione di ex deputati e dei censiti, fatta da un collegio elettorale.

L'oratore trova questo sistema non accettabile e domanda cosa significherebbero tali tre gruppi; si avrebbero senatori di nomina regia, rappresentanti della cultura e rappresentanti del voto popolare. — Quale di questi tre gruppi dovrebbe prevalere? Tutto ciò potrebbe essere origine di discordie, per cui molte deliberazioni avrebbero più carattere di classe che non politico.

Quanto alla nomina dei senatori secondo categorie osserva che le categorie fissate dallo Statuto e che rappresentano la condizione necessaria perchè nel Senato entrino personaggi di grande cultura e di grandi benemerenze nella vita pubblica, non sono costituite perchè nel Senato entrino i rappresentanti di quelle varie categorie.

Non può accettare poi la proporzionalità tra le varie categorie perchè finiremmo con l'avere in Senato dei buoni tecnici e competenti legislatori, ma non un corpo veramente politico.

Sulla proposta del senatore Rossi per cui si ridurebbero da 150, quanti sono oggi, a 40 i funzionari nel Senato, osserva che se finora tale categoria di persone, non ha dato luogo ad inconvenienti, ma anzi ha prestato ottimi servizi, non comprende perchè se ne voglia ridurre di tanto il numero; e sull'altra proposta circa la incompatibilità, dichiara di non poterla accettare per dignità del Senato.

Si comprende la incompatibilità che è stabilita per le elezioni dei deputati, perchè il corpo elettorale popolare non potrebbe distinguere i compatibili e i non compatibili, ma tale criterio non si può estendere al Senato, perchè si verrebbe così a privare il Parlamento di uomini competentissimi; si verrebbe così a riconoscere dei sospetti, mentre sarebbe vergognoso riconoscere il fondamento di qualsiasi dubbio che potesse sorgere sul Senato.

Riforma necessaria

Dichiara di aver sempre pensato che la riforma vera se non oggi, un giorno sarà necessaria introdurre nella costituzione del Senato. Si è lamentato qualche volta che un bisogno urgente, che un'ondata passeggera di passione pubblica possa mandare al Parlamento una maggioranza effimera, la quale può creare dei senatori; ma, piuttosto che essi siano nominati da un collegio ristretto, è meglio che siano nominati da elettori che formano un corpo scelto con speciali garanzie.

Osserva al senatore Scialoia, che diceva che 210 dei 283 senatori sono nominati per elezione di secondo e di terzo grado, che non conviene scandalizzarsi se a questi 210 se ne aggiungeranno altri 50 o 60 eletti da corpi competenti per rappresentare in tale Camera, forse anche meglio, gli eletti di secondo e di terzo grado.

Se l'elezione dei senatori fosse domandata a colleghi elettorali politici, d'accordo col senatore Scialoia direbbe che se una Camera sola è cattiva, due eguali sarebbero pessime; ma qui non trattasi di fare una camera cattiva come la prima (*Mormorii, interruzioni, si ride*). A chi lo ha interrotto dice che spera non si vorrà credere che egli parlasse della Camera dei deputati; parlava di quella Camera unica accennata dal senatore Scialoia, che quando fosse sola sarebbe cattiva Camera, mentre oggi è ottima, perchè ha la cooperazione dell'altra Camera. (*Mormorii*). Gettato il concetto del Senato elettivo, non presenterà proposte precise, ma si permetterà di invitare il Governo a introdurre il principio elettivo nella costituzione del Senato.

Ammette anche la elettività a vita, sebbene convenga col senatore Scialoia che la elettività importa la decadenza e la rinnovazione, ma l'accetta perchè crede che con più ragione possa durare l'ufficio di senatore per tutta la vita per chi fu nominato da un corpo elettorale scelto, che non da un ministero effimero.

Egli non è di quelli che temono di fare il primo passo perchè l'uomo saggio fa il primo ed anche il secondo e sa fermarsi quando creda pericoloso lo seguitare ad andare innanzi. Peggio è lo star fermi quando tutti progrediscono; peggio è fermarsi e credere che stando fermi si possa fermare il resto del mondo che cammina.

La frequenza poi dei Senatori a tale discussione, il calore che vi hanno portato i due primi oratori, l'interesse che la Nazione mostra per la seduta del Senato, la assistenza che gli organi dell'opinione pubblica prestano a tale assemblea, tutto ciò dimostra che questo è un momento solenne per il Senato ed esso non vorrà tornar, dopo tali adnanze, all'atonia ed alla immobilità. (*Rumori e interruzioni*), che il Senato saprà mostrare al paese quanto esso sia conscio della propria autorità e del progresso, e che non vorrà mai, dopo tali discussioni, che si scriva sulle sue porte che l'accademia è finita, che l'accademia fu...

L'ex sottosegretario Mazziotti

L'iniziativa di Luzzatti

MAZZIOTTI ricorda che l'on. Luzzatti nella seduta del 28 aprile 1910 presentando al Senato il nuovo Gabinetto, accennò alla riforma del Senato; fu un atto nobile cortese e deferente verso il Senato, il quale troncava le esitazioni e le incertezze che si segnalarono altre volte quando si parlò della riforma del Senato. E l'alta assemblea dev'essergli grata.. Non esamina le varie proposte della Commissione nè quelle dell'on. Rossi, poichè crede che l'esame particolare di tali proposte si potrà fare dopo chiusa la discussione generale; ora conviene solo esaminare la questione nelle sue linee generali.

Accenna quindi alle varie tendenze già manifestate nella discussione ed all'ordine del giorno del senatore Scialoia. Tre tendenze si sono delineate: la prima favorevole alle proposte della commissione e specialmente al metodo elettivo di parte dei senatori; e questa tendenza è rappresentata dal senatore Roux; la seconda si è manifestata nel senso di non credere opportuna alcuna riforma; la terza finalmente è una tendenza media ed è rappresentata dall'ordine del giorno del senatore Bonasi, a cui l'oratore ha posto la sua firma.

Quest'ultima tendenza esclude innovazioni radicali e ammette invece provvedimenti inspirati al concetto disciplinare all'applicazione dello statuto nel fine di rinvigorire l'autorità e l'efficacia politica del Senato. Il metodo elettivo applicato alla selezione dei senatori desta nell'oratore vivissimi dubbi ed in ciò è d'accordo col sen. Scialoja, alle cui idee aggiunge brevi osservazioni.

La Commissione non propone di adottare completamente il metodo elettivo, ma solo per alcune categorie, di guisa che si avrebbe parte dei senatori di nomina regia, e parte per designazione di categorie di elettori. Tale metodo ha l'inconveniente di stabilire una disuguaglianza tra i senatori in ragione della loro differente origine. L'oratore crede che tale diversa origine non potrebbe dar luogo che a perturbamenti e aggiunge che questa diversità di nomina incontra presso alcuni senatori qualche ripugnanza.

Inoltre, tale sistema creerebbe anche una disuguaglianza tra gli elettori, che sarebbero divisi in varie categorie, anzi tra gli stessi cittadini, di cui alcuni eleggerebbero solo deputati ed altri oltre ai deputati eleggerebbero anche i senatori. Ora, una tale disuguaglianza tra i cittadini e in aperta contraddizione con le disposizioni statutarie. A proposito del sistema elettivo per la nomina a senatori si è citata l'autorità di Cavour e l'on. Arcoleo richiamò nella sua relazione le eloquenti parole con cui Cavour sosteneva la tesi del Senato elettivo.

Senonchè bisogna considerare che Cavour parlava nel '48, all'alba del nostro risorgimento e propugnava il metodo elettivo per la nomina dei senatori in un tempo in cui le lotte elettorali erano nobilissime e feconde. Ora, noi non siamo nelle identiche condizioni? Purtroppo mancano i partiti politici, manca ogni feconda lotta politica, non vi sono che lotte sterili di persona, più che di idee, ed a correggere i costumi elettorali odierni sono intervenuti disegni di legge che attendono l'esame parlamentare. Tale condizione di cose non incoraggia certo ad allargare il criterio elettivo nella nomina dei senatori.

Il metodo elettivo

Ma col metodo elettivo proposto dalla Commissione si verificherebbe qualcosa di singolare: si dovrebbero eleggere i senatori per mezzo delle categorie di elettori formate dai censiti e via dicendo, ciascuno degli individui componenti tali categorie crederebbe di aver titoli eguali a quelli degli altri appartenenti alle categorie stesse e ne avverrebbe che la lotta elettorale si svolgerebbe sopra un terreno molto aspro.

La maggior parte dei senatori conviene in tale concetto, alcuni per ragioni di metodo, altri per opportunità.

Parla della seconda tendenza, quella ostile alla riforma. Il sen. Scialoja ammise che il Parlamento abbia giuridicamente diritto di modificare lo statuto, ma qui deve considerarsi la questione della opportunità politica, disse l'on. Scialoja, e sollevò la pregiudiziale politica dimostrando che nel paese manca una corrente di opinioni che reclami la riforma del Senato.

Purtroppo, nel paese mancano vigorose correnti della pubblica opinione, perchè non vi sono partiti che sollevino tali questioni, ma solo correnti che agitano il paese, prodotte da piccole minoranze scarse di numero ma intraprendenti, che vogliono far credere di rappresentare la maggioranza del paese e che sono prodotte dai partiti popolari, da moti che mirano al miglioramento di alcune classi di impiegati o di agenti dipendenti dallo Stato. Dominate tali correnti, e in attesa di altre opere, il Parlamento dovrebbe allora limitarsi a migliorare gli stipendi degli impiegati o le condizioni dei ferrovieri.

Il sen. Scialoja disse che non vi è bisogno di riformare il Senato perchè non vede le ragioni che consiglino la riforma in quanto il Senato raccoglie quanto vi è di più elevato nel paese, nella scienza, nella magistratura, nell'Esercito, nell'arte. Si associa in ciò a lui e riconosce le grandi benemerenze che il Senato si è acquistato sia in momenti lieti sia in dolorose vicende; ma la questione va posta in termini diversi. Ha il Senato nella vita pubblica del paese quella influenza e autorità che dovrebbe avere? Non accenna allo scarso interesse con cui la stampa si occupa del lavoro del Senato, ma non osa esprimere il suo giudizio e si appella a quello di uomini molto autorevoli, la cui voce spesso risuonò in questa aula con efficacia.

Ricorda l'ordine del giorno approvato dal Senato il 1 luglio 1887 in una solenne tornata nella quale erano presenti i senatori Saredo, Vitelleschi ed altri autorevolissimi, col quale ordine del giorno si diceva che occorrevano proposte concrete per dare efficacia alle disposizioni dello statuto relative alla costituzione del Senato e per rinvigorirne l'azione.

Analoga opinione espresse l'on. Luzzatti il 6 maggio scorso in occasione dell'interpellanza del sen. Arcoleo; disse cioè che alla riforma della Camera dei deputati deve corrispondere una più intensa azione da parte del Senato, le cui funzioni debbono esser rinvigorite secondo che si allarga la partecipazione degli elettori per la costituzione dell'altra camera, e la commissione nella sua relazione ha scritto tali parole: «Non basta il sentimento del dovere, la fama e la gloria nella sfera scientifica e letteraria. Le energie individuali non ritemprano un corpo politico se manca l'intimo rapporto con le varie classi sociali». «L'ingegno, il rango, la dottrina sono forze spesso unilaterali, non forze collettive di assemblee». E più oltre: «Certo non può negarsi un senso di malessere, quale che sia il nome che assuma, di fiacchezza, di sfiducia o di decadenza».

La relazione è opera concorde unanime di tutta la commissione presieduta dal senatore Finali, decano dei senatori, e la commissione non avrebbe esposto simile giudizio se non fosse convinta che risponde alla verità.

Se non deve ricercarsi il difetto nel poco valore degli uomini e se nonostante il valore dei senatori che rappresentano quanto vi è di meglio in paese il difetto esiste, ciò non può dipendere che da inefficacia e da insufficenza degli ordinamenti.

Ciò che ha detto serve anche a spiegare l'indifferenza del paese per la questione della riforma.

Nessuna conseguenza pericolosa

Non condivide poi il timore messo innanzi dal sen. Scialoja circa le conseguenze pericolose rivoluzionarie cui si potrebbe andare incontro in avvenire qualora si toccasse oggi lo statuto.

Ha grande fiducia nel buon senso del paese, nell'equilibrio mentale del popolo italiano, nella virtù di assimiliazione delle Istituzioni. Accenna in proposito alla evoluzione dei partiti, che da rivoluzionari sono divenuti riformsiti rientrando nell'orbita delle istituzioni.

SCIALOJA — E' lo statuto che resiste.

MAZZIOTTI risponde che non bisogna illudersi che il sentimento di venerazione verso le istituzioni del nostro paese possa esser condiviso dai partiti sovversivi. Questi, qualora avessero il sopravvento, non avrebbero difficoltà a rompere le barriere.

Parla dell'ultima tendenza rappresentata dall'ordine del giorno del sen. Bonasi svolto ieri dal proponente. Rileva che tale tendenza vuole alcune disposizioni che possano riuscire utili all'autorità del Senato. Dei particolari sarà il momento di occuparsi quando sarà chiusa la discussione generale; ora egli si limita ad esporre il suo concetto. Lo statuto non può aver condensato tutte le norme; ha stabilito solo i principî di vita costituzionale. Per lo svolgimento e l'applicazione di essi occorrono però delle norme, ed appunto si propone dal sen. Bonasi e dagli altri sottoscrittori un ordine del giorno che sieno date tali norme, che siano disciplinati i concetti dello statuto.

A proposito della limitazione del numero il sen. Scialoja ha messo innanzi il caso di un conflitto affermando che unica soluzione in tal caso sarebbe quella che il Senato chinasse il capo dinanzi all'altro ramo del parlamento; ma l'oratore deve ricordare che la via maestra per risolvere il conflitto è quella di un appello al paese. Tale via fu una volta additata dal Senato e tale fu la soluzione che credette opportuna il sen. Saracco, concludendo che il Senato deve essere freno e non mai ostacolo.

Non è riuscito a farsi un concetto esatto dell'ordine del giorno proposto dal senatore Scialoja. Si potrebbe affermare che tal ordine del giorno rappresenta tanto la tendenza ostile ad ogni riforma, tanto quella media, perchè mentre i considerando ammettono l'utilità di adottare le norme interpretative dello statuto, si conchiude per passare all'ordine del giorno, il che significa rigetto delle proposte della commissione ed il rinvio a tempo indeterminato del poderoso problema.

Invano, quindi, il Senato avrebbe applaudito alle dichiarazioni del sen. Arcoleo nella seduta del 6 maggio, invano avrebbe nominata una commissione, invano questa avrebbe studiato lungamente la questione e presentate le proposte.

Per ispiegare il controsenso dell'ordine del giorno Scialoja bisogna tener conto che quando questo vien sottoscritto da molti, ognuno cerca di inserirvi qualche frase che risponda al suo concetto. Afferma che è dovere del Senato verso se stesso, verso la commissione di non fare una semplice discussione accademica, ma di esaminare e di discutere ad una ad una le proposte della commissione.

Egli crede che la commissione, pur avendo fatto un lungo studio sul sistema elettivo, debba essere convinta che vi sono difficoltà e ripugnanze per esso e che non sia da applicare quel sistema, specie in qualche parte.

Conclude esprimendo la fiducia che, inspirandosi ai suoi alti sentimenti di patriottismo, il Senato con un voto concorde aumenterà il suo prestigio e si metterà in grado di rendere nuovi servizi al paese. (*Approvazioni generali, congratulazioni all'oratore*).

PIERANTONI ha sentito parlare con tale calore in questa discussione come si si discutesse effettivamente la riforma del Senato, mentre, come anche il Presidente aveva avvertito, tale discussione non è che uno scandaglio perchè il Governo possa raccogliere i giudizi e formarsi il concetto di una possibile riforma e, qualunque sieno gli emendamenti e le proposte che verranno approvate, rimane integra l'iniziativa della Corona, come rimane integro in ogni senatore il diritto di fare obiezioni o di riproporre emendamenti. L'oratore si diffonde poi a parlare delle questioni costituzionali connesse colla riforma.

Dice poi che di fronte alle difficoltà per far funzionare il Senato appare evidente la opportunità di una riforma alla quale da molti anni si pensa; e l'on. Luzzatti avendo con la sua iniziativa sottoposta al nostro esame l'alta e delicata questione lascerà nella sua vita una pagina di cui si potrà lodare.

Crede infine che per la riforma si potrebbe ricorrere al sistema francese e belga e non a quello misto.

VERONESE prima di parlare vorrebbe che il sen. Scialoja facesse delle dichiarazioni sull'ordine del giorno per chiarire il punto fondamentale. quello cioè se egli crede che si debbano discutere le proposte della commissione oppure si debba discutere in modo generale, non entrando in merito delle proposte della commissione e lasciando al Governo di proporre i provvedimenti.

FINALI, presidente della Commissione, crede opportuno chiarire un equivoco. Quando si dice di passare alla discussione, egli intende che si debba discutere e votare.

La replica di Scialoja

SCIALOJA si è meravigliato di sentire combattere idee e opinioni da lui non espresse. Ripete che il suo concetto non è stato quello di voler impedire la discussione; anzi gli pare di essere stato chiaro nell'esprimere l'idea che si dovesse discutere ampiamente e profondamente, come richiede la dignità dell'assemblea, con un esame approfondito. Dichiara nuovamente che se qualche parola dell'ordine del giorno non risponde perfettamente al suo concetto, è disposto a mutarla con altra più propria.

Esprime la sua opinione personale che le proposte cui si dovrebbe pervenire dopo la discussione possono essere divise in due categorie: una che comprenda quelle fondamentali innovazioni sostanziali che chiederebbero la deroga al contenuto delle disposizioni statutarie, l'altra che comprende le proposte di ordine minore che eventualmente potrebbero formare oggetto di un disegno di legge o di modificazioni al regolamento del Senato ed inteso a stabilire buone consuetudini per l'avvenire.

Gli sembra che il Senato, dopo aver discusso ampiamente, non possa convenientemente giungere fino a votare favorevolmente o contrariamente su proposte concrete, tali che potrebbero formare il contenuto di un disegno di legge. Per spingersi tanto oltre converrebbe tener un gran numero di sedute facendo perdere così efficacia all'alta discussione su importanti punti di diritto costituzionale.

Secondo l'oratore la presente discussione non deve essere che l'affermazione dignitosa del Senato di fronte al paese; una divisione su punti secondari menomerebbe il consenso su quelli principali.

Esprime l'opinione personale che il presidente del Consiglio quando si rivolse al Senato non chiese voti determinati ma indicazioni, indirizzi i quali potessero essere da lui convenientemente interpretati con tutta libertà, come risultato della discussione. Qualora il Senato concretasse soverchiamente tali indirizzi coi suoi voti da esser tradotti in disposizioni di disegno di legge farebbe opera sconveniente verso sè stesso, il Governo e la Camera dei Deputati. Il Senato si troverebbe moralmente in condizioni da non sapersi come regolare di fronte al progetto di legge quando venisse in discussione. Anche il Governo e la Camera si troverebbero in condizioni difficili; crede quindi che il Senato debbasi limitare a dichiarazioni indeterminate, la cui chiarezza debba essere data dall'interpretazione del Governo.

E per non riprendere poi la parola dichiara che la materia di questa discussione non può essere solo la proposta della commissione nella sua maggioranza, nè solo quella della minoranza; ma anche singolari proposte allo studio individuale dei senatori possono essere presentate.

E per dare un esempio della larghezza del suo pensiero ricorda come tra le proposte della commissione occorra fare una distinzione per un delicatissimo riguardo. Intende parlare della proposta che la commissione fa relativamente alla nomina del presidente e dei vice-presidenti del Senato, materia che si presenta alla discussione in modo totalmente diverso da tutte le altre proposte, frutto di quello studio che il Senato deferiva alla propria commissione.

Quella proposta fu fatta in una forma specialissima dal presidente del Consiglio, il quale in quel giorno solenne parlò in una qualità particolarissima, perchè parlò dichiarando al Senato il pensiero della Maestà del Re.

Egli non interrogò il Senato e annunziò al Senato la deliberazione di Sua Maestà il Re dichiarando che il Re nell'esercizio dell'alta funzione deferitagli dallo Statuto di scegliere per decreto il Presidente e i vice-presidenti del Senato intendeva chiedere a tale assemblea la designazione.

Tale dichiarazione fatta in nome di Sua Maestà il Re dal supremo magistrato d'Italia ha tutto il valore costituzionale di un messaggio, al quale il Senato deve una risposta; ed in questo caso una risposta concreta. E non si può rispondere dal Senato se non prendendo, deferentemente, come si conviene per una dichiarazione di Vittorio Emanuele III, atto di essa.

La commissione relativamente a tale punto nel trattarne fa un passo ulteriore e ritiene che dovrebbe tradursi in legge tale proposta.

All'oratore invece sembra che il Senato non possa far altro che dichiarare che se il Re col consiglio del Gabinetto responsabile crede di dover prendere la iniziativa di una legge, esso è pronto a fare il proprio dovere; ma non ritiene nè utile nè conveniente andar oltre per non far un atto che potrebbe presupporre quasi delle diffidenze circa la esecuzione della fatta promessa.

Veda il Gabinetto, veda l'alto costituzionalista che ne è a capo se tale proposta non debba, anche facendo un passo ulteriore, tradursi in legge; lo giudichi con tutta libertà e il Senato accoglierà con piena deferenza la proposta che il Gabinetto vorrà fare.

Per le altre proposte, ripete che il Senato nel concretare i propri voti non potrà far che concretare il voto generico dichiarando di prendere in considerazione i progetti che avessero carattere generale, non di presentare esso stesso, di sua iniziativa, una legge in proposito.

Le forme che dovranno assumere i concetti prevalenti potranno essere svariatissime, ma il concretare i concetti prevalenti non può che essere riservato all'apprezzamento sapiente acuto elevato che dei risultati di questa discussione farà il presidente del Consiglio. (*Approvazioni*).

Il relatore Arcoleo

ARCOLEO, relatore, raccogliendo le ultime dichiarazioni del senatore Scialoia sente il bisogno di dire che nessuna porta è chiusa alla discussione, perchè se ciò fosse la discussione avrebbe dovuto chiudersi quando fu annunziata all'ordine del giorno la relazione e quindi non era temibile la sospensiva.

Fa notare che l'on. Scialoia, che concede di discutere senza votare, aveva ieri con fine ironia deplorato le accademie; ma osserva che l'accademia discute senza votare (*Approvazioni*) mentre le assemblee possono anche votare senza discussione. (*approvazioni*) perchè delle accademie è ragione d'essere il discutere, ma delle assemblee è ragione di essere il votare. (*Approvazioni*).

Il senatore Scialoia ieri ha detto che si onora di essere senatore e l'oratore dice che si onora di essere relatore e per la dignità sua vuole che si voti, altrimenti non saprebbe nè cosa rispondere, nè cosa dire.

La Commissione è stata strettamente costituzionale, perchè quando si tocca anche a disposizioni statutarie occorre un atto solenne che ne sia garanzia e quest'atto è stato invocato non per finzione ma per procedere cauti e spera che il senatore Scialoia finirà coll'essere d'accordo con lui. — Egli non distingue tra riforme maggiori e minori, mentre il senatore Scialoia vorrebbe ammettere le riforme minori a trattativa privata col Ministro.

La relazione non fa che esporre le risoluzioni in nome di un mandato ricevuto dall'Assemblea, che vuol essere giudicata da un voto, e questa non vuole per amor proprio, perchè a ciò basterebbe che le risoluzioni sue non fossero respinte, ma tiene che sieno discusse e votate per la dignità sua e di questa assemblea, che non potrebbe in un'altissima questione protrarre la discussione per concludere che tale discussione deve essere senza voti. (*Vivi e prolungati applausi*).

Levasi la seduta alle ore 19; domani seduta pubblica alle 15.

Note al Senato

Roma, 10

(So.) — Anche oggi l'interesse della giornata parlamentare si è concentrata nella seduta del Senato. Mentre, alla Camera, la discussione ferroviaria dava luogo ad un elevato discorso dell'ex-ministro Rubini — che fece una vera requisitoria contro il progetto Sacchi — e dell'ex-sottosegretario ai LL. PP. on. Celesia che invitava il Sacchi a mettere un po' di Briand nel suo temperamento, il Senato continuava la discussione sulle riforme che lo riguardano.

L'aula presentava lo stesso aspetto solenne di ieri. Come ieri i senatori presenti erano oltre 200 e le tribune erano affollate. Il banco dei ministri era quasi al completo ed una larga rappresentanza di deputati aveva abbandonato Montecitorio per assistere alla discussione di palazzo Madama. I discorsi di oggi non hanno però avuto l'importanza di quelli di ieri.

Il senatore Roux ha sostenuto la tendenza più radicale del Senato che verrà difesa anche da due senatori che furono deputati radicali, cioè gli onorevoli Engel e Tassi; il senatore Roux, cioè, ha sostenuto la necessità di riformare il Senato nel senso di renderlo parzialmente elettivo. La maggioranza però ha mostrato di non gradire questa trasformazione. L'oratore ha saputo abilmente confutare molte parti del discorso Scialoja, combattendo così la tendenza a restringere le riforme.

In seguito, l'ex sottosegretario alle Poste, sen. Mazziotti, ha pronunciato un discorso fondato su una tendenza media fra quella restrittiva Scialoja e quella riformista che fa capo al senatore Bonasi. Dopo di lui il senatore Pierantoni ha trattato diffusamente tutte le questioni di diritto costituzionale connesse alla riforma. L'assemblea si è mostrata stanca allorquando il bizantinesco senatore si è diffuso ad illustrare i precedenti storici delle riforme parlamentari.

Infine il senatore Scialoja ha pronunciato un nuovo discorso per chiarire che la sua frase del suo ordine del giorno «Il Senato passa all'ordine del giorno» non significa il seppellimento della riforma

E il senatore Arcoleo ha sostenuto la necessità che il Senato voti sulle proposte formulate dalla commissione per le riforme nominata dal Senato e non seppellisca in un momento di malumore le tendenze riformatrici.

La discussione continuerà domani; forse avremo anche il discorso dell'on. Luzzatti. Quale sarà la conclusione di questa discussione? Non è possibile dirlo per ora, data la grande incertezza che regna nell'ambiente di palazzo Madama. La tendenza prevalente per ora in Senato sembra consistere nella approvazione di piccole riforme.

L'autorizzazione a procedere contro Bissolati

Roma, 10

La commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere per diffamazione contro l'on. Bissolati in seguito a querela sportagli dal prof. Paolo Orano, dopo la polemica per i fatti di Romagna, si è riunita oggi e si è dichiarata favorevole alla concessione della autorizzazione, nominando relatore l'on. Pozzi Domenico.

Le decisioni prese dal Vaticano

per il periodo delle feste di Roma

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* reca: Molti giornali, in occasione della notizia, poi smentita, di una visita dell'Imperatore di Germania a Roma, visita che avrebbe dovuto aver luogo nel prossimo marzo, hanno affermato che il Vaticano si era adoperato in modo da impedire che i Sovrani esteri vengano a Roma nel corso di quest'anno.

Si era pure stampato che una nota sarebbe stata inviata a tale proposito dalla segreteria di Stato ai rappresentanti esteri accreditati presso la Santa Sede e si sono anche precisati i termini laconici di questa nota che testuale suonerebbe così: Il Papa si vede con dolore costretto a rinunciare per quest'anno ad eventuali visite di capi di Stato e di dignitari straordinari.

Evidentemente questa citazione che vorrebbe passare per autentica, ha tutte le apparenze di una grossolana fabbricazione, perchè tutti comprendono a prima vista come non potrebbero essere quelli i termini di una nota diplomatica ed essa non corrisponde infatti in nessun modo allo stile usato dalla curia pontificia nelle sue relazioni coi rappresentanti esteri. A parte questa contestazione di fatto, ci siamo recati in Vaticano per chiedere informazioni in proposito, ma alla segreteria di Stato si mantiene il massimo riserbo e si rifiuta di dare qualsiasi dichiarazione, all'infuori di quelle generali, già note da un pezzo, nelle quali si afferma che in quest'anno 1911 non si sarebbe fatto dal Vaticano nessun festeggiamento speciale e nessuna cerimonia che uscisse dal corso ordinario di quelle solennità da compiersi periodicamente secondo la orammatica della corte pontificia.

Quando al ricevimento dei capi di Stato estero, che potranno venire a Roma, esso rientrerebbe in questo genere di cerimonie che per quest'anno sono sospese. Ed anche questo già da tempo è stato espressamente dichiarato.

Infine, alla nostra domanda che il periodo di questa interdizione debba intendersi soltanto dall'aprile al novembre, ci si disse che abbraccia tutta l'intera annata. Nello stesso tempo ci viene assicurato che sono pure fantasie di giornali interessati le altre notizie di pretese misure dirette ad impedire l'affluenza a Roma dei forestieri e della preparazione pel 1912 di festeggiamenti religiosi fatti per creare confronti, e infatti noi a suo tempo documentammo largamente l'inesistenza delle notizie riflettenti la pretesa chiusa del Museo del Vaticano durante il periodo dell'esposizione di Roma e possiamo oggi egualmente documentare quella più recente della commemorazione che nel 1912 dovrà farsi pel centenario della libertà della chiesa di Costantino. Questa solennità fu deliberata 10 anni fa nel congresso di archeologia cristiana e fino d'allora fu stabilito un apposito comitato costantemente occupato alla preparazione della progettata solenne commemorazione.

Circa la visita di Capi di Stato a Roma

Roma, 16

La *Vita* reca: Poichè si insiste circa la venuta di capi di Stato stranieri durante la esposizione, non ci parrà inutile di dire che il comitato non aveva nessun titolo per fare inviti in genere e il governo, appunto per un sentimento di deferenza, non ha creduto di dover prendere una iniziativa di tale natura. E' lieto se i capi delle nazioni estere hanno voluto dare una speciale dimostrazione della loro amicizia all'Italia. Quindi da Roma non è partito e non poteva partire alcun invito.

Re Pietro di Serbia a Roma

Vienna, 10

Si telegrafa da Belgrado: Secondo il programma definitivamente fissato martedì mattina della prossima settimana, re Pietro partirà da Belgrado per Roma.

Lo accompagnerà un numeroso seguito e il ministro degli esteri Milovanovich. Dapprima era stato deliberato che lo accompagnerebbe pure il presidente dei ministri Pasic.

Nei circoli competenti si assicura che l'assenza di Pasic sia da attribuirsi all'azione di re Nicola del Montenegro, pel quale dall'epoca dell'affare delle bombe il Pasic non è persona grata.

Il viaggio dei deputati austriaci a Roma

Vienna, 10

I giornali recano che per il viaggio dei deputati tedeschi a Roma nella prossima primavera, dovuto alla iniziativa dell'unione tedesca nazionale, si sono già iscritti 40 deputati, alcuni dei quali con le loro famiglie. Si attendono ancora nuove iscrizioni e nei prossimi giorni verranno mandati inviti a tutti i deputati dietali tedesco nazionali, cosicchè ai primi di marzo sarà definitivamente stabilito il programma della visita e il numero dei partecipanti.

Le indagini sul contrabbando di alcool

Napoli, 10

Ieri il giudice istruttore cav. Sansone accompagnato dal sostituto procuratore del Re, si recò ad interrogare il signor De Beaumon, implicato nello scandalo degli alcools. Questi affermò di non aver nessuna responsabilità nelle frodi commesse a danno dell'erario, perchè egli non fece che eseguire gli ordini nel modo indicatogli. Si disse innocente e sicuro che il giudice istruttore lo avrebbe riconosciuto nel periodo dell'istruttoria.

Nelle ore pomeridiane il giudice istruttore e il sostituto procuratore del Re si recarono alle distillerie per continuare le loro indagini specifiche sulle frodi compiute.

Il cerimoniere effettivo di Corte

Torino, 10

Il Re ha nominato cerimoniere effettivo di Corte il conte Luigi Abbonio-Mella di Sant'Elia, nativo di Sassari. Il padre del conte era aiutante di campo di Re Umberto.

La Camera continua la discussione sulla riforma ferroviaria

Roma, 10

Presidenza del Vicepresidente CARMINE

La seduta comincia alle 14.10.

Si commemora l'on. Donato di Marzo ex deputato e senatore, morto iersera a Napoli.

TESO risponde all'on. Montemartini circa gli acquisti e i pagamenti fatti per istituti scientifici universitari: dichiara che essendosi riscontrato che le procedure vigenti davano luogo a dannose lungaggini, tanto che alcune università avevano provveduto direttamente a detti acquisti e pagamenti, un disegno di legge già presentato disciplina la materia in modo più rispondente alle necessità delle provviste occorrenti agli istituti scientifici.

Il direttore del collegio "Pio X„ di Caserta

TESO — Risponde quindi all'onorevole Montemartini circa il contegno dell'autorità di fronte al convitto privato « Pio Decimo » in Caserta. Dichiara che, essendosi ordinata la chiusura di quell'istituto per contravvenzione alla legge sull'istruzione, il direttore di esso ricorse al Tribunale ed ottenne la revoca dell'ordinanza di chiusura. In seguito per la successiva condanna di quel direttore per un reato di cui fu riconosciuto colpevole, venne nuovamente ordinata la chiusura del convitto, la quale è ora un fatto compiuto

GUARRACINO aggiunge che l'autorità ecclesiastica non aveva autorizzato l'intitolazione del collegio ed impose che fosse cambiata.

MONTEMARTINI comincia col ringraziare i sottosegretari all'Istruzione ed alla Giustizia delle informazioni fornitegli: si duole però che la sua interrogazione abbia avuto risposta soltanto oggi, perchè il direttore del collegio Pio X, che è certo don Blaghi, è finalmente andato in galera.

GUARRACINO — Ma c'era una sentenza in suo favore!

MONTEMARTINI — Io ho avuto occasione di vedere le fedine criminali di questo.... benemerito sacerdote. Egli, sino al 1910, aveva riportato otto condanne.

VOCE — Un sacerdote esemplare! (*Ilarità*).

MONTEMARTINI — L'autorità ecclesiastica avrebbe quindi dovuto intervenire prima. Il Blaghi è anche recidivo, in questo genere di colpe. E' noto, infatti, che egli esercitò la professione di aprire convitti e di chiuderli poco dopo, turlupinando così famiglie e studenti. Egli ne ha aperto a Benevento e ad Avellino e poi dovette chiuderli. Quel sacerdote compensava i suoi allievi dei guadagni che essi gli facevano ritrarre, col mandarli fuori di notte, in case di corruzione. Domando se sia vero che essendo stata iniziata una inchiesta su quel convitto, il Blaghi abbia avuto l'ardire di telegrafare al ministro per dirgli che il suo convitto era onorato dall'inchiesta, la quale avrebbe dimostrato le calunnie di cui era vittima. In quel telegramma si annunciava anche che al convitto sarebbe stata annessa una scuola musicale!

VOCI — Che musica? (*Viva ilarità*).

MONTEMARTINI vuole anche sapere se sia vero che quel *bravo* sacerdote abbia domandato di nuovo al Provveditore agli Studi di Caserta la licenza per ottenere l'apertura di altri convitti. Si augura che dopo le parole pronunciate oggi alla Camera, la necessità di negare questa concessione si renda manifesta. (*Approvazioni, commenti*).

La riforma ferroviaria

L'on. Canepa

Dopo altre interrogazioni di interesso locale, MARCORA prende la presidenza e si torna alla discussione sul disegno di legge per il nuovo organico delle ferrovie.

CANEPA sostiene la convenienza di accordare ai ferrovieri una maggiore ingerenza nell'ordinamento interno dell'azienda, ma l'esercizio deve lasciarsi allo Stato per la politica delle tariffe, oggi altrettanto importante quanto la politica commerciale.

Insiste sulla necessità di non pregiudicare la sistemazione dell'azienda ferroviaria e di attendere il lavoro di una commissione che dovrebbe prevalentemente essere l'espressione delle vive forze economiche del paese.

Supposto che si dovesse sperimentare il sistema delle 4 direzioni, una di esse dovrebbe aver sede a Genova, nodo delle provenienze internazionali da Torino, Milano e Ventimiglia ed emporio del movimento di merce più importante della penisola.

E' pur necessario istituire un organismo ferroviario esclusivamente dedito al porto di Genova che, in unione al Consorzio, regoli il movimento nel porto e nel suo *hinterland* prossimo.

Dimostra il bisogno urgente di provvedere almeno i 4000 carri annunziati dal disegno di legge, perchè i carri scarseggiarono sempre e nell'ultimo quinquennio l'intensità del traffico è cresciuta più che il numero dei vagoni, sicchè ogni anno al mese di ottobre la crisi si fa più grave.

Venendo alle paghe dei ferrovieri, afferma esser doveroso migliorare più notevolmente le condizioni di quelli che si trovano ai gradini più bassi con almeno quattro milioni dei fondi proposti dal disegno di legge. Afferma che i mezzi si debbono trovare oltre che con il tributo del Tesoro, nello sfrondamento del parassitismo burocratico.

E' contrario all'inasprimento delle tariffe, specialmente per i viaggiatori di terza classe (*bene*), e per gli abbonamenti ed alla soppressione degli abbonamenti radiali, che apporterebbe grave danno all'economia nazionale ed un incerto e magro frutto per l'azienda ferroviaria. (*Benissimo*).

Conclude invitando il Governo ad ascoltare la voce che viene da tutti i settori della Camera ed accogliere i principali emendamenti proposti, facendo getto, se occorre, dell'art. 1., ma assicurando l'approvazione della legge, tanto attesa da un vasto numero di famiglie di poveri lavoratori. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

L'on. Rubini

RUBINI premette che in così grave questione conviene prescindere da qualsiasi considerazione che non sia meramente oggettiva, e sopratutto da qualsiasi considerazione politica. (*Approvazioni*).

Si tratta, infatti, di dare assetto definitivo all'azienda ferroviaria italiana: troppe incertezze, troppi mutamenti si sono avuti dal 1905 in poi perchè sia possibile, senza il più grave danno del paese, ritornare ancora nell'avvenire sull'ordinamento ferroviario.

Dal 1905 molte illusioni sono andate dileguandosi relative all'utile netto dell'esercizio ferroviario; le stesse prime previsioni dell'oratore, allora tacciate di pessimiste, appare ora come fossero soverchiamente rosee.

Sarebbe forse il caso di vedere se il principio dell'autonomia su cui si fondavano tante speranze, non abbia contribuito a tali sconfortanti risultati finanziari.

Così, all'eccessivo concetto di autonomia cui si inspira l'amministrazione ferroviaria deve imputarsi se l'azione della commissione parlamentare di vigilanza, della quale l'oratore faceva parte, rimase quasi totalmente paralizzata.

Nè al concetto vero di autonomia, che nell'intero organismo dell'amministrazione si traduce in decentramento, hanno risposto le direzioni compartimentali, talmente limitate nelle loro funzioni da divenir meri organi di trasmissione.

Dato tale precedente l'oratore è scettico anche per quanto riguarda le direzioni di esercizio, che non risponderanno al concetto vero di decentramento più di quello che non vi rispondessero le direzioni compartimentali.

Le nuove direzioni non saranno che un nuovo inutile organo di trasmissione di carte e di affari.

Perciò l'oratore è d'avviso che non convenga turbare profondamente con una radicale riforma l'ordinamento ferroviario, mentre la riforma stessa non migliorerà il funzionamento amministrativo e non darà, nella miglior ipotesi, che una cifra insignificante di economia.

Che se si vuole ad ogni costo addivenire a tale nuovo ordinamento, chiede allora che almeno si accolga la proposta sostituzione presentata dall'on. Wollemborg, proposta alla quale l'oratore pienamente si associa.

L'oratore viene alla questione dell'acquisto dei carri e dimostra come sia possibile una maggiore utilizzazione del materiale esistente e come perciò una nuova e maggior spesa risulti affatto ingiustificata, per la quale viene a crearsi un nuovo debito a carico del tesoro.

Afferma invece la necessità di dare impulso ai lavori per maggiori impianti e soprattutto per lo sviluppo di binari per uso servizio, che soli possono permettere una maggiore utilizzazione di carri. (*Approvazioni*).

Per le esposte ragioni propone il rinvio dell'articolo primo del disegno di legge dichiarandosi disposto a discutere e ad approvare le altre disposizioni relative al miglioramento del personale.

A tale proposito l'oratore concludendo rivolge un vivo appello a tutto il personale ferroviario affinchè, conscio del sacrificio che lo Stato incontra per corrispondere alle giuste esigenze, si dimostri pago dei benefici ottenuti e con zelo sempre maggiore cooperi al buon andamento del servizio ferroviario, che è tanta parte della vita e della prosperità economica nazionale. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

L'on. Celesia

CELESIA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera considerando che il proposto ordinamento ferroviario non essendo il risultato di una diretta esperienza del ministro responsabile e non inspirandosi a criteri di vero decentramento non sembra possa recare gli sperati vantaggi mentre potrebbe essere causa di nuove scosse e inciampi all'esercizio ferroviario, che accenna a lieve miglioramento, ed in ogni modo troncherebbe le modificazioni organiche già iniziate dalla direzione generale delle Ferrovie, invita il Governo a togliere dal disegno di legge la parte che concerne la riforma dell'ordinamento ferroviario. »

Nota che col vigente ordinamento il Ministro dei Lavori Pubblici ha così limitato il potere di fronte all'Amministrazione ferroviaria che più che il capo responsabile ben può essere detto, di questa, gerente responsabile.

Non è irriverente per l'on. Sacchi, del quale l'oratore riconosce le alte benemerenze, il dire che il proposto ordinamento non è, come dovrebbe essere, il risultato della sua personale esperienza. Il nuovo ordinamento proposto non risponde nè ai principi di economia nè a quelli del decentramento; esso è una lustra concessa dalla Direzione Generale alle legittime rimostranze del Parlamento.

L'oratore critica la proposta delle Direzioni regionali, che non faranno se non complicare il già pesante meccanismo di amministrazione ferroviaria.

Se si vuole veramente inaugurare un vero sistema di decentramento bisogna mutare gli uomini, non gli organi; finchè gli uomini non mutano, nemmeno muterà il sistema.

Esprime inoltre l'avviso che il nuovo ordinamento delle quattro direzioni regionali non sia per rispondere adeguatamente alle esigenze del traffico dei maggiori porti, primi tra cui Genova e Venezia.

Ciò è tanto più importante in quanto che il porto di Genova deve ancora conquistare quello, al di là dei valichi alpini, che costituisce il suo *hinterland*, il suo mercato naturale.

Crede perciò non opportuno toccare senza maturo studio l'amministrazione ferroviaria. Constata essere questa anche l'opinione quasi unanimemente espressa dalla Camera e quella pure dei Corpi più competenti.

Eliminando l'art. primo si augura che le altre parti della legge possano accogliere il voto favorevole della Camera, compresa quella parte che riguarda lo acquisto dei nuovi carri, a cui l'oratore è favorevole pensando a quelle dolorose crisi che il traffico ebbe a subire, precisamente per deficenza di carri.

Circa i miglioramenti al personale si dichiara favorevole senza riserve; ma da un ministro radicale si aspettava, anzi, di più. Non è possibile che sussistano più stipendi di fame.

L'oratore è anche disposto a votare l'emendamento Nofri ed è pronto a fare sacrificio di altri tre o quattro milioni, purchè la questione del personale sia definitivamente risolta.

Appagate le legittime aspirazioni del personale converrà rivolgere ogni cura a restaurare la disciplina, imperocchè il Governo ha diritto e dovere di persuadere il personale che al disopra di tutti gli interessi individuali e di classe stanno gli interessi e la suprema autorità dello Stato. Bisogna tenere alto il prestigio dello Stato.....

NOFRI — Come lo avete tenuto alto voi quando siete stato al governo.

CELESIA — Noi abbiamo giustamente mantenuto il prestigio dello Stato.

NOFRI — Dovevate pagare meglio i ferrovieri! Del resto bisogna conoscere le questioni per parlarne a fondo.

CELESIA — Ma io le ho studiate!

PRESIDENTE, a Celesia — Non badi a ciò che dice l'on. Nofri.

Poi MARCORA, rivolto a Nofri — E lei aspetti a fare le sue osservazioni quando andrà al governo; tanto ci andrà anche lei! (*Ilarità generale*).

NOFRI — Oh, questo poi no.

CELESIA conclude affermando la necessità della disciplina nei ferrovieri. Onor. Sacchi, egli dice, mettete nel vostro progetto un pizzico di Briand ed avrete reso un servizio al paese. (*Approvazioni, rumori*).

MORGARI e PODRECCA — Prima pagateli meglio, se volete che facciano coscienziosamente il loro dovere.

MORGARI poi grida — Continuate a pagarli così e vedrete cosa succederà!

PODRECCA — Ma che Briand!

Le proteste dei deputati di Estrema vengono coperte però dalle approvazioni di altri deputati, molti dei quali si recano a congratularsi coll'oratore.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Il fondo sociale delle provincie lombardo-venete

WOLLEMBORG, presenta la relazione del disegno di legge: Approvazione della convenzione stipulata il 24 novembre 1910, tra il Governo e i rappresentanti delle Provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al fondo sociale delle Provincie lombardo-venete.

TEDESCO presenta a nome del Ministro degli interni il disegno di legge sulle stazioni municipali per disinfezioni nei locali di isolamento per malattie infettive e sulle scuole degli infermieri e disinfettori pubblici.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata nel collegio di Caulonia; sarà discussa martedì.

La seduta termina alle 18.40; domani seduta alle 14.

Incarichi universitari confermati dal ministro Credaro

Roma, 10

Il Ministro on. Credaro ha confermato i seguenti incarichi universitari per gli infrascritti motivi:

Roma — Tecnico fisiologico, prof. Luciani, impegno preso dal Ministero quando il prof. Luciani fu trasferito dall'istituto superiore di Firenze all'Università di Roma.

Roma — Epigrafia italica, prof. Ceci, materia obbligatoria per le scuole di archeologia (con regio decreto 23 luglio 1896).

Bologna — Lingua italica antica e dialettologia italiana moderna, prof. Pullè, impegno preso dal ministero quando il prof. Pullè fu trasferito nel 1899 dall'università di Pisa a quella di Bologna.

Napoli — Diritto internazionale privato prog. Fiore. — Economia commerciale e storia del commercio, prof. Oraziani — Insegnamento della scuola diplomatica e coloniale istituita con decreto 10 novembre 1880.

Napoli — Chimica fisica prof. Scarpa, parere favorevole del consiglio superiore della P. I.

Catania — Batteriologia, prof. De Mattia e parassitologia, prof. Consorello.

Le proposte ebbero parità di voti dal consiglio superiore.

Una riunione tra ferrovieri e deputati cattolici

Roma, 10

Oggi in una sala di Montecitorio si è tenuta una riunione tra le rappresentanze del sindacato dei ferrovieri cattolici e i deputati Nava Cesare, Bonomi Paolo, Cornaggia, Longinotti, Micheli, Pecoraro, Cameroni. Scopo del convegno è stato uno scambio di idee circa la questione ferroviaria, specie per quanto riguarda il miglioramento del personale, e a questo proposito viene constatata la perfetta concordia di vedute in rapporto all'ordine del giorno che reca il nome di tutti i colleghi consenzienti e verrà svolto alla Camera dall'on. Nava.

I provvedimenti per l'industria serica

Roma 10

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per l'industria serica si è oggi costituita, nominando presidente l'onor. Bertolini. I commissari alla unanimità hanno deliberato di chiedere al governo i risultati delle indagini della commissione di inchiesta e di non incominciare i lavori prima di conoscere i risultati stessi.

Il progetto sulla riforma elettorale

Roma, 10

L'*Italie* reca che sembra certo che il progetto di legge sulla riforma elettorale sarà iscritto all'ordine del giorno degli uffici per giovedì prossimo.

Il matrimonio degli ufficiali

Roma 10

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali, riunitasi oggi con l'intervento del ministro on. Spingardi, decise di fissare il limite di 25 anni di cui l'articolo secondo della legge in esame. L'on. Spingardi ha risposto facendo notare i gravissimi inconvenienti che derivano dal matrimonio degli ufficiali i quali non abbiano almeno raggiunto il grado di tenente e che non si trovino in condizioni finanziarie da poter sostenere gli oneri della famiglia. Ha insistito quindi nella sua proposta di mantenere l'articolo 1. Dopo vivace discussione fu accordata la disposizione transitoria seguente: Tenendo la commissione che il limite di età di cui all'articolo 1 non è applicabile agli ufficiali, i quali dietro alle disposizioni della presente legge abbiano fatto richiesta di matrimonio. Vivace discussione ha sollevato anche capoverso dell'articolo 3 che la commissione voleva soppresso. I commissari hanno insistito perchè sia mantenuto e la commissione lo ha accettato.

La riduzione della ferma per i marinai

Roma, 10

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la riduzione della ferma degli iscritti alla leva di mare, si è costituita oggi, nominando presidente l'on. Ancona e segretario l'on. Dentice. La commissione si è trovata d'accordo sul concetto informatore del disegno di legge ed ha deliberato di rivolgere al Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica due quesiti, uno riguardante l'aumento di premio ai tiratori scelti e l'altro sui venti centesimi di paga che il progetto in esame viene a togliere ai soldati di leva. Si è stabilito inoltre di invitare il ministro ad intervenire alla prossima udienza della commissione.

Contro i vini artificiali

Roma, 10

L'on. Camillo Mancini ha chiesto di interrogare il ministro di Agricoltura e di Grazia e Giustizia per sapere se in base alla legge 11 luglio 1905 credano tollerabile vendere i cosidetti secondi vini preparati con acqua, zucchero ed acido tartarico, come vini genuini, o almeno come vinelli.

Bollettino dell' Istruzione

Roma, 10

Convitti Nazionali: — A. Simonati, istitutore convitto Venezia è concessa l'aspettativa dal primo gennaio 1911 e non oltre il 31 dicembre 1912. — Stella vicerettore convitto Venezia, è trasferito convitto Chieti. — Reale Educatorio: Sgrulli Lena del collegio Uccelli di Udine ne sono accettate le dimissioni dall'ufficio di istitutrice reggente.

Serena prof. Augusto e Milani ing. Remo sono nominati membri della commissione provinciale per la tutela e la conservazione dei monumenti per la provincia di Treviso.

E' respinto il ricorso del maestro Giuseppe Pissarello contro la deliberazione 22 luglio 1910 del consiglio provinciale scolastico di Udine che lo licenziava dal posto occupato di Forni di sopra.

Bollettino delle Finanze

Roma. 10

Personale catasto e servizi tecnici — Natti, geometra seconda classe, trasferito da Rovigo a Forlì.

Personale tasse affari — Sala, ricevitore registro a Schio, collocato a riposo a sua domanda. — Chiaramonte, ricevitore del registro a Tregnago (Verona), è trasferito all'ufficio di Schio (Vicenza). — Sella, ricevitore del registro ad Auronzo (Belluno), è trasferito a Ponte all'Olio (Piacenza). — Sgata, volontario agenzia Palermo, in aspettativa per servizio militare. — Castizzi, volontario agenzia Napoli, è trasferito a S. Angelo dei Lombardi (Avellino).

L'ispettorato del corpo delle capitanerie di porto

Roma, 10

Un supplemento del foglio d'ordini della R. Marina pubblica il decreto ministeriale che determina le attribuzioni dei due reparti dell'ispettorato del corpo delle capitanerie di porto, istituito presso il Ministero della Marina. Al primo dei detti reparti, secondo questo decreto, sono assegnati i servizi riguardanti la amministrazione di tutto il personale delle capitanerie di porto della circoscrizione territoriale marittima, le spese di ufficio, gli assegni agli incaricati, i delegati di porto, le trasferte, le missioni ed altre indennità ed i sussidi e compensi per lavori straordinari e l'amministrazione dei fondi stabiliti in bilancio per i servizi suddetti. Al secondo reparto sono assegnate le iscrizioni delle capitanerie e uffici dipendenti, i fabbricati, le imbarcazioni, gli attrezzi, la dotazione degli uffici portuali generali, le azioni generose compiute in mare, le regole di precauzione contro gli incendi nei porti, la stazzatura delle navi, la verifica dei certificati di stazza, le indennità alla bassa forza per servizi di guardia al fuoco ed alle materie infiammabili, l'amministrazione dei fondi stabiliti in bilancio per i servizi suddetti.

Esamina la questione tecnica marinaresca sottoposta all'ispettorato per tutte le questioni di carattere tecnico marinaresco che sorgano all'esecuzione dei servizi ad essi affidati. La direzione generale della marina mercantile dovrà sentire l'avviso dell'ispettorato del corpo delle capitanerie di porto.

"Il combustibile liquido„ nella produzione della forza motrice

Roma, 10

Il R. Console di Liverpool, in un suo rapporto al Ministero degli Affari Esteri, segnala l'allargarsi dell'uso del *liquid fuel* (combustibile liquido) ottenuto mediante una speciale distillazione del petrolio crudo, nella produzione della forza motrice.

Esso è fornito in grandi quantità dalla *Anglo American Oil Company*. Sembra che tale combustibile, già usato su vasta scala, sostituirà quasi totalmente il carbone, in confronto del quale presenta numerosi vantaggi: maggior potere calorifico, superiore forza evaporativa, assenza di fumo, buon mercato, facilità di controllo, di caricamento e di maneggio, risparmio di lavoro, economia di spazio. Specialmente questo ultimo requisito determinerà l'adozione dell'olio combustibile per i grandi piroscafi e per le navi da guerra. Si calcola che un piroscafo di 32.000 tonnellate, in un viaggio di sei giorni risparmierebbe circa L. 200.000 coll'uso dell'olio combustibile: e 6/7 di tale risparmio sarebbero dati appunto dall'economia di spazio e di personale che permette di aumentare il carico e i viaggiatori.

I cantieri navali della « *Smith's Dock Company* » di Nortle e South Shields hanno già adattato a 30 piroscafi i forni a combustibile liquido del sistema Mayer. Molti dei piroscafi-cisterna (pel trasporto dell'olio minerale) della « *Anglo American Oil Company* » consumano questo combustibile.

Da molti anni l'Ammiragliato Inglese va adottando il « liquid fuel » ed ha anche provveduto dei piroscafi-cisterne per il trasporto e l'approvigionamento di esso alle navi della flotta in navigazione. Anche durante la corsa e con mare mosso si ottiene il travaso del liquido mediante tubi flessibili.

Nel 1909 furono adattati otto incrociatori, tutti sulle 18-19.000 ton. pel nuovo combustibile, e furono costruiti per tale sistema grandi *destroyers* « Nubian », « Crusader », « Zulu », « Maori », « Wiking » e « Swift » tutti con velocità superiore ai 33 nodi all'ora. Lo « Swift » può percorrere 1700 miglia senza bisogno di rifornirsi di combustibile liquido.

La « *Hambur America* » ha contrattato con la « *Diessel Engine Company* » l'applicazione a due piroscafi, ora in costruzione di macchine a *liquid Fuel* che devono sviluppare più di 5.000 cavalli vapore.

Il combustibile liquido se non soppianterà il carbone, avrà tra breve su esso il sopravvento nelle marine da Guerra e mercantili. Il *trust* americano del petrolio di cui « l'Anglo American Oil C.ny » fa parte, metterà ogni sforzo per facilitare l'approvigionamento e il consumo del nuovo combustibile.

Il Re alla caserma allievi carabinieri

Roma, 10

Il Re si è oggi recato alla caserma degli allievi carabinieri in Via Legnano. A ricevere il Sovrano si trovavano i generali Guerra, Frugone e Del Rossi e il colonnello Dogliotti comandante la legione. Gli allievi carabinieri a piedi ed a cavallo erano schierati nel grande cortile della caserma ed hanno poi compiute numerose evoluzioni al trotto ed al passo. Hanno fatto speciali esercizi di equitazione. Anche i carabinieri ciclisti hanno compiuto esercizi davanti al Re, che si è molto compiaciuto dello insegnamento dato alle reclute e della disciplina che rende la legione degli allievi un istituto modello.

Gli organici della sanità pubblica

Rama, 10

Stamane alle ore 11 si è riunita la sotto-giunta consultivi ed organici, con l'intervento del presidente del consiglio e ministro dell'interno on. Luzzatti. La giunta ha discusso la relazione dell'on. Cao-Pinna riguardante le modificazioni degli organici della sanità pubblica e dei medici circondariali. Il Ministro Luzzatti ha risposto lungamente ai quesiti, domandando che si decida d'urgenza sui progetti che interessano la difesa della pubblica sanità. I progetti stessi sono quindi approvati daalla sottogiunta con un solo voto contrario.

L'arresto d'un prete per minaccie

Roma 10

Si era segnalata la scoperta del prete Guglielmo Melani, il quale aveva manifestato propositi violenti contro i cardinali Lorenzelli e Martinelli. Il prete è stato scovato ieri sera dalla polizia ed inviato sotto buona scorta a Lucca.

A quanto riferiscono i giornali di stamane, don Melani, appena giunto ieri mattina alla capitale, si recò nella chiesa dei Passionisti al Celio e minacciando chiese quattrini. Cacciato di là andò dai frati francescani di Via Merulana, ma respinto anche qui, si volse ai Passionisti presso San Giovanni dove ingiuriò e minacciò quanti poteva avvicinare. Raggiunto finalmente da una guardia, si diede a pazza corsa verso il Colosseo e cercò di nascondersi fra i meandri del monumento imperiale. Dopo solo una viva collutazione, la guardia lo potè arrestare.

L'Università italiana in Austria con sede provvisoria a Vienna

Vienna, 10

La commissione del bilancio continuò ieri la discussione del progetto di legge concernente la facoltà giuridica italiana. Dopo lunga discussione alla quale presero parte oratori delle diverse nazionalità, il progetto fu approvato con tutti gli emendamenti proposti dagli italiani.

Il progetto stabilisce che la facoltà italiana abbia sede provvisoria a Vienna per quattro anni e che quindi si istituisca in territorio abitato da nazionalisti italiani in Austria. La lingua di insegnamento sarà l'italiana e la facoltà è equiparata alle università, con diritto alla laurea. Fu respinta la proposta del governo che alcune materie siano insegnate in lingua tedesca, come pure venne respinta la proposta, facente obbligo della conoscenza della lingua tedesca.

Relatore della Commissione è stato nominato il deputato italiano onor. Conci.

I commenti della stampa austriaca

Vienna, 10

I giornali commentano simpaticamente la deliberazione della commissione del bilancio relativa alla costituzione della facoltà giuridica italiana a Vienna. I giornali rilevano che questa deliberazione anche oltre il confine della monarchia austro-ungarica desterà grande interesse.

La *Neue Freie Presse* rileva che il successo conseguito dai sudditi italiani della monarchia austro-ungarica è dovuto alla loro persistenza. Gli altri partiti, e specialmente i tedeschi, appoggiano i desiderata italiani e contribuiscono a consolidare i sentimenti di buon vicinato e la reciprocità fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Un commento della "Tribuna„

Roma, 10

La *Tribuna* commenta in un lungo articolo l'assenso dato alla commissione del bilancio della Camera austriaca alla istituzione della facoltà giuridica a Vienna, con intesa che entro un periodo massimo di quattro anni la facoltà dovrà avere la sua sede stabile definitiva su territorio italiano.

La *Tribuna* osserva che questo fatto dimostra la sincerità delle buone parole di amicizia verso l'Italia pronunciate davanti alla delegazione, non solo dal ministro degli affari esteri austro-ungarico, ma anche dei deputati di ogni tendenza e non può essere senza efficacia sull'animo dei popoli dei due Stati alleati.

Il giornale rileva poi che il governo italiano si astenne dall'intorbidire le limpide acque del debito d'onore contratto dal governo di Vienna e dai gruppi della sua maggioranza verso il gruppo parlamentare e la popolazione italiana dell'Impero.

Infine la *Tribuna*, dopo aver espresso la convinzione che gli italiani dell'Austria dovranno avere la prudenza di attendere che sia accolta in modo definitivo la questione della sede stabile della facoltà italiana, non dubita che il voto della commissione del bilancio troverà la sua sanzione al Reichsrath. Conclude affermando che si deve prendere nota con viva soddisfazione del voto stesso, come di tutto ciò che tende a conferire nuova vigoria all'alleanza esistente a rendere più efficace l'amicizia del popolo.

La caduta mortale di due aviatori

Parigi, 10

In seguito ad una disgrazia toccata ieri a Noel e della Torre, Sommer ha inviato all'*Echo de Paris* il seguente telegramma:

Ho il dolore di parteciparvi che Noel e della Torre sono morti alle ore 4.

Volavano in un biplano militare da 100 a 200 metri di altezza, suscitando l'ammirazione, quando Noel, dopo un'ora di marcia, rallentando l'andatura del motore, fece un vol plané un po' troppo serrato. In quel momento feci un'istantanea di Noel a 100 metri di altezza. Avevo appena fatto scattare l'obbiettivo che vidi il vol plané degenerare in una terribile caduta del biplano. Noel aveva commesso la stessa imprudenza dell'altro giorno e io lo avevo perciò acerbamente redarguito, avanti il pubblico stesso.

Gli aviatori Noel e Della Torre caddero con tale violenza che il loro capo penetrò nel terreno gelato. Il curato Douzy trovavantesi presente alla catastrofe pronunciò commosse parole dando l'assoluzione ai cadaveri. Il dolore della signora Noel, prossima a divenire madre, è straziante.

I funerali di Noel sono fissati a Carignan per domenica. Della Torre ebbe quasi il presentimento della sciagura e disse al suo albergatore che in caso di disgrazia ne informasse Maccol a Parigi, questo si è recato a Douzy deciso di trasportare la salma dell'amico in Inghilterra.

La guerra civile nel Messico

La minaccia contro gli aviatori

El Paso, 10

Le autorità messicane dichiararono al direttore della spedizione aereonautica nord-americana che essi ordineranno il fuoco contro chiunque valichi la frontiera per la via aerea. Tale decisione fu presa in seguito alla notizia che alcuni aviatori avevano progettato un servizio di esploratori dilettanti per mostrare l'impiego dell'aeroplano in tempo di guerra. Quasi tutti i rivoluzionari messicani hanno sgombrato Juarez appena seppero il prossimo giungere dei rinforzi delle truppe federali.

Incendio nei doks di Londra

Londra, 10

E' scoppiato stanotte un formidabile incendio nei doks di Millwel. I danni sono valutati a 50.000 sterline. Sono rimasti distrutti interi depositi di legname.

Il fuoco in un palazzo a Londra

Londra, 10

La scorsa notte è scoppiato un incendio al palazzo Crewe. Il guardasigilli della corona, Crewe stesso, dette le istruzioni ai pompieri collaborando con essi alla estinzione del fuoco. La contessa Crewe che da poco aveva partorito un bambino si trovava nel palazzo. Moltissime persone dell'aristocrazia in abito da sera erano accorse sul luogo in automobile.

Viaggiatori clandestini vittime della loro imprudenza

Hull, 10

Il vapore *Heron*, proveniente da Dounkerque, è stato condotto in bacino, essendosi constatata la esistenza di un incendio nei depositi delle merci. Sono state necessarie parecchie ore ad estinguere il fuoco. Sono stati trovati i cadaveri di tre sconosciuti, i quali viaggiavano abusivamente ed avevano fumato tra i colli delle merci.

DA TRENTO

Per le elezioni municipali a Trento

Trento, 10

L'avvicinarsi delle elezioni acuisce, naturalmente, la lotta.

In settimana, probabilmente, avverrà la proclamazione dei candidati del partito liberale-nazionale. Come sapete esso presenterà una lista di maggioranza, cesia tre candidati per ogni corpo elettorale, onde lasciar una equa rappresentanza anche alle minoranze.

Fra i candidati del partito saranno anche dei genuini rappresentanti della classe lavoratrice.

Vi è pure incluso il nome venerato ed ammirato dell'on. Antonio Tambosi presidente generale della *Lega Nazionale*.

I socialisti presentano tre soli candidati al terzo corpo e fra essi il Di Cesare Battisti e l'on. Avancini.

Sembra che i clericali presenteranno una lista completa, ma nulla, però, ancora è stabilito decisamente in argomento. Le previsioni più fondate sono di vittoria per il partito nazionale e si accenna al Conte Massimiliano Manci per l'alto ufficio di Podestà e ad Ermanno Girardini, Direttore del Gruppo della *Lega Nazionale* ed infaticabile apostolo di italianità quale vice Podestà.

La scelta incontrerebbe le generali simpatie, trattandosi di due fra i migliori cittadini e fra i più amati dalla popolazione.

Sembra che i sindacalisti vogliano presentare anch'essi delle candidature destinate a raccogliere — sì e no — una mezza dozzina di voti.

Un misterioso incidente sul Bondone

La ribellione di tre soldati

Trento, 10

Vivissimi sono i commenti che si fanno in città a proposito di un incidente avvenuto sul Monte Bondone ove esiste il campo militare trincerato.

Da colà sono stati tradotti a Trento rigorosamente scortati, tre soldati dei cacciatori, i quali si sarebbero rifiutato di partecipare ad una pericolosa marcia nella neve, ribellandosi ai superiori.

Questo rifiuto sarebbe stato causato da un altro incidente avvenuto durante una escursione eseguita l'altro giorno colà.

Un soldato precipitò dal monte ferendosi gravemente.

Il disgraziato venne trasportato al nostro Ospedale Militare vestito in borghese onde conservare meglio il mistero che l'Autorità militare avrebbe voluto mantenere.

1300 italiani soppressi

Trento, 10

Sapete già i sistemi usati nell'assunzione del censimento anagrafico col risultato di far scomparire interamente l'elemento italiano nelle così dette oasi tedesche e zone mistilingue.

Ora si ha la prova sicura della manovra compiuta. Il *Trentino* pubblica l'elenco nominativo di oltre 1000 italiani irredenti a Salorno dove il censimento ne fa figurare 38 e di più 300 italiani abitanti ai Laghetti in Comune di Egna, ove, invece, la nuova anagrafe li ha completamente soppressi. Così si sono fatti scomparire oltre 1300 italiani in un solo paese trasformandoli in tedeschi. E ciò accadde da per tutto.

Bisogna notare che Salorno ha circa 1800 abitanti.

Di fronte a tali fatti si sta promovendo un'azione intesa ad ottenere una revisione anagrafica.

Congresso socialista

Trento, 10

Il Congresso socialista trentino seguirà sabato e domenica 18 e 19 corrente. Come è noto, il Congresso dovrà risolvere la scissione avvenuta nel partito in seguito all'atteggiamento dei sindacalisti.

Un noto albergatore scomparso

Trento, 10

Produce grande impressione la scomparsa di un noto negoziante di qui, il signor Zandonai, il quale oltre ad un importante studio di rappresentanze e depositi di acque minerali, aveva nello scorso anno assunto il grande « Hotel del Russie et Belle vue de Levico.

A quanto pare si tratta di un dissesto notevolissimo nel quale si trovano interessate molte ditte.

Lo Zandonai si è allontanato con la moglie per ignoti lidi.

Per l' Università Italiana

Trento, 10

In seguito all'approvazione per parte della commissione parlamentare del progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana, sono stati spediti oggi telegrammi di rallegriamento e di ringraziamento ai deputati trentini per la loro energica azione.

L'arresto di un padovano fuggito da Vicenza

Trento, 10

La squadra delle guardie civili ha arrestato dopo due anni da quando era stato colpito da mandato di cattura di questo tribunale certo Giovanni Cappello di Padova.

Questi nel 1909 si trovava a Trento con il « Circo Zavatta » della cui *troupe* acrobatica faceva parte ed in tale occasione compiè una serie di truffe e furti. Poi sparì.

A quanto si sà dalle sue confessioni e dai rilievi assunti egli si recò a Vicenza dove, per un altro furto, venne condannato a 26 mesi di carcere, che aveva testè finito di scontare.

Sfuggendo alla vigilanza speciale alla quale era sottoposto, il Cappello attraversando i monti vicentini per Asiago e Lavarone si portò in Valsugana, d'onde, poi, venne a Trento, proprio in tempo per.... cadere nelle braccia della polizia austriaca.

Il Cappello ha tentato inutilmente di negare la sua identità: ha poi dovuto finire con l'ammetterla, riconoscendo anche i reati qui commessi due anni or sono.

L'anarchico arrestato a Riva

Trento, 10

Circa a quel Antonio Dolorae di Oslawan (Moravia) che giorni or sono venne arrestato a Riva, risulta da informazioni attinte presso le locali autorità che è un pericoloso anarchico.

Ultimamente trovavasi a Merano; malgrado però la sorveglianza esercitata da quelle autorità, riuscì ad abbandonare la città e recarsi a Riva, dove fu arrestato.

A quanto si vocifera l'anarchico avrebbe avuta l'intenzione, anzi l'ordine, di recarsi nel Regno e cioè in una delle principali città. Con quale scopo e quale incarico però si ignora.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

12 Sabato: I sette fondatori.
12 Domenica: S. Eulalia.
Leva il sole alle 7.20; tramonta alle 17.30.

Gli apparecchi del telefono in città

Mentre dappertutto il telefono va diventando ogni giorno più popolare e perciò, più utile, più prezioso, indispensabile, a Venezia tende a diventare ogni giorno più odioso, più incomodo, per la ragione unica e semplice che la Direzione locale non provvede a togliere nessuno dei molti inconvenienti che affliggono la rete veneziana, gli apparecchi e gli abbonati. — Cosa si pensi di fare per migliorare le condizioni del telefono a Venezia è una incognita assoluta; una sola cosa è certa: che non si fa niente e quello che è peggio viene trascurato in modo deplorevole l'andamento del servizio, anche nei particolari più minuti. E' un principio di disgregazione insomma al quale bisogna sia posto un argine.

La ragione di ciò è facile a trovarsi; e sta nel fatto, che siccome nel Veneto le linee sono in espansione, così il personale di Venezia viene tolto di qua e mandato in giro. Naturalmente la Direzione deve aver occhio a tutto e per le cose nuove si trascurano le vecchie. — La storia è antica.

A Venezia la rete deve essere curata di continuo, con coscienza e con scrupolo. Per esempio esiste un grandissimo numero di abbonati i quali da mesi e mesi avanzano continue domande, perchè venga loro cambiato l'apparecchio, che essendo vecchio di anni non funziona più come dovrebbe funzionare e obbliga gli abbonati a sgolarsi in modo intollerabile e spesso con effetto negativo. — L'ufficio reclami o la direzione manda presso i vari abbonati che protestano un operaio a verificare, il quale fa qualche cosa che non serve a niente e la conclusione è sempre uguale: che l'apparecchio... va bene.

La Direzione poi fa sapere che se qualcuno vuol proprio cambiare l'apparecchio deve inoltrare una domanda scritta. Una volta, quando la rete era giovane le cose andavano assai più spedite ed in modo molto migliore; adesso che per molte ragioni comincia ad andar male, anzi malissimo, si ricorre alla burocrazia, sempre ottima a coprire molte mende che hanno bisogno di riparo.

L'ispettore generale dei Telefoni comm. Salerni, che in passato dimostrava di avere a cuore la rete veneziana, veda se può ancora occuparsene e troverà così anche molte altre cose che zoppicano maledettamente a cominciare dal servizio disimpegnato dalle signorine dei turni di giorno.

La famiglia Imperiale di Germania a Venezia

Berlino, 10

Il *Wossische Zeitung* dice che l'yacht imperiale *Hohenzollern* partirà il 26 corrente da Kiel per Venezia, dove la coppia imperiale e le principesse Vittoria e Luisa si imbarcheranno per Corfù.

Le licenze per la vendita del vino

Roma, 10

Stamane i rappresentanti dell'Unione Esercenti di Venezia ebbero al ministero degli Interni una lunga conferenza con gli uffici competenti, per regolare in via definitiva la questione delle licenze per la vendita del vino nella vostra città nei casi di cessione dell'esercizio o di trasloco. Al ministero si ebbe campo di constatare essere necessario di risolvere la controversia in modo esauriente e definitivo ed in tal senso l'unione esercenti ebbe affidamento sia pei ricorsi pendenti come per la questione generale.

L'agitazione delle tabacchine

Ieri la giornata non apportò all'agitazione delle tabacchine alcun cambiamento. Entrarono al lavoro in circa quattrocento, mentre quelle dei due riparti sospesi si ammassavano sulla fondamenta tenendo però un contegno tranquillo. — Per togliere l'ingombro dopo un poco i funzionari di Dorsoduro ed alcune guardie sollecitavano le donne a ritornare a casa ed indugiando esse nell'obbedire, le guardie iniziarono un'azione più energica. Così un gruppo si rivoltò contro il delegato Andriani, protestando contro i suoi modi violenti, ma sembra a torto.

Ieri l'ispettore cav. Prampolini continuò la sua inchiesta interrogando molto personale e sentì anche una commissione di operaie sospese.

Ieri il cav. Bagini riceveva un telegramma dal Ministero che disponeva per la riapertura dei due reparti e la riammissione delle operaie sospese.

Così si spera che questa mattina il lavoro verrà ripreso da tutte ed avrà in tal modo termine l'agitazione.

All'Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Guido Marpillero del R. Liceo di Ancona, terrà l'annunziata conferenza sul tema: « Analisi psicologica della religione ».

Ingresso 50 centesimi.

I veglioni al "Goldoni„

Il signor Nardelli, anche per quest'anno sta preparando due veglie mascherate al teatro Goldoni, che promettono di riuscire come gli anni scorsi, e meglio ancora, forse, brillantissime.

La prima sarà la sera di sabato 25, la seconda martedì 27. Ne riparleremo.

Gli studenti al "Rossini„

Lo spettacolo studentesco passato attraverso tante peripezie che fecero parlare i giornali di qui e di fuori, giunse finalmente iersera in porto, certamente con grande soddisfazione di tutti, specialmente degli studenti.

E il porto fu il Teatro Rossini che presentava l'aspetto... delle grandi occasioni. Palchi gremiti, platea ripiena, loggione folto e rumoroso. Parve invero di assistere ad una serata di gala: le marsine non si contavano, le *toilettes* delle signore veramente elegantissime e dappertutto poi profusione di fiori bianchi, rossi e verdi per essere in carattere con lo spettacolo dato a favore della *Trento e Trieste*.

A far una rapida cronaca diremo che tutti gli artisti improvvisati si dimostrarono ben degni degli applausi entusiastici che il pubblico tributò loro. Presentare in iscena tre lavori così differenti l'uno dall'altro e che domandavano una seria preparazione per essere recitati bene, non era cosa delle più facili, dato anche la ristrettezza del tempo impiegato, e di ciò va data lode al direttore artistico Alfredo Bernoulli, modesto quanto infaticabile artista dilettante di quelli della vecchia scuola.

In *Una partita a scacchi* gli studenti seppero tutti dare il giusto colore e la giusta misura alla parte; forse si sarebbe potuto desiderare un po' più di slancio da parte di « paggio Fernando » che non parve così innamorato da arrischiare la vita sorridente. La Bezzi-Comirato (Jolanda) fu impagabile e si mostrò calma, sicura e veramente padrona della scena; il Bernoulli (Renato) e il Morucchio (paggio Fernando) la assecondarono validamente.

In *Cavalleria Rusticana* fu ancora la Bezzi-Comirato che segnò la nota del trionfo: il capolavoro di Verga fu sostenuto bene e forse meglio che non *Una partita a scacchi* anche da tutti gli altri. Gli artisti si ebbero applausi a tela alzata e numerose chiamate tutte meritate, rivolte specialmente a « Turiddu » (Morucchio), a Bernoulli ottimo « Alfio di Licodiano », a « Lola » (Giuseppina Rizzardini), ed a « Camilla » (Olga Lacchini). — La Comirato fu spontanea ed efficace così dar far pensare ad una vera attrice e non ad una dilettante di occasione.

Chiuse lo spettacolo lo scherzo grazioso e piccante di R. Bracco: *Una avventura di viaggio*. Anche qui ci richiamiamo a quanto dicemmo più sopra: fu durante tutto lo svolgersi dell'azione uno schietto successo di ilarità. Il pubblico comprese che di più non si sarebbe potuto pretendere in coscienza, da studenti fattisi improvvisamente a calcare le scene. Il Morucchio ed il Bozzi, in special modo il primo, furono di una comicità irresistibile.

Notiamo che lo spettacolo fu preceduto da un prologo ben recitato dallo studente G. Marzollo, prologo d'intonazione ulta-patriottica e che, inutile dirlo, si trasse dietro un delirio di battimani.

A fine spettacolo gli studenti suscitarono una indimenticabile dimostrazione di patriottismo, cantando (valentemente istruiti dal bravo maestro Arturo Lucon che gentilmente si prestò quantunque chiamato all'ultimo momento) l'inno Goliardico e l'inno di Garibaldi, mentre dal loggione, giù fino ai palchi di pepiano e per la platea tutta, studenti e studentesse, signori e signori agitavano pezzuole e banderuole tricolori.

In complesso adunque serata felicissima.

Salvatore Farina all'Ateneo

Da quell'ingegno brillante che è Salvatore Farina non poteva attendersi che una conferenza geniale e quanto mai suggestiva — come suggestivo era il tema che gli era proposto. La *donna*, di cui il chiaro romanziere tanto scrisse con intelletto d'amore nei molti volumi suoi, che illustrarono la patria letteratura, fu in questa sua conferenza studiata sotto i vari e più simpatici aspetti. — Dopo un inno alla nostra compagna nel dolore e nell'amore, il Farina considera e segue la donna nelle sue successive estrinsecazioni della bimba, della fanciulla, della sposa, della madre, della vecchierella buona. Toccò poi dei bisogni della donna e dimostrò che anche Eva ha il suo diritto, che l'oratore le riconosce, dichiarando di volerla pareggiata in tutto all'uomo; ma questo equiparamento egli vuole sia un portato della evoluzione sociale, conseguito con prudente giudizio e non avventatamente.

Dopo essersi alquanto diffuso, con argomentazioni stringenti e sobrie in questo studio della attitudini e delle aspirazioni della donna, l'illustre conferenziere concluse affermando che l'ideale sarebbe che la donna potesse non d'altro occuparsi se non che della casa, della famiglia, dell'amore; ma non potendo essa aver sempre questo deve la donna essere posta in grado di vivere per proprio conto, di applicare tutte le sue varie attitudini, senza la ipocrita tutela dell'uomo.

La bellissima conferenza, densa di concetti e preclara di forma, venne seguita con vivissima attenzione dal pubblico elettissimo convenuto nella sala maggiore del nostro Ateneo. I continui segni di approvazione, che si manifestarono durante il corso di essa, si riassunsero poi in calorosi applausi che alla fine salutarono l'illustre oratore.

La prossima conferenza avrà luogo venerdì 17 corr. e sarà tenuta dal chiarissimo prof. Paolo Arcari di Milano sul tema: *L'ora critica di Giosuè Carducci*.

Associazione di miglioramento fra il personale dell'Azienda Comunale

Ierfi la sera la commissione nominata nella riunione del 4 corrente presentò lo schema di statuto per la costituzione dell'Associazione di miglioramento tra il personale addetto all'Azienda di Navigazione interna. Lo schema venne approvato e fu fissata la sera del 22 corrente alle ore 8.30 nella sede dei Giovani Monarchici per la costituzione dell'Associazione e l'elezione delle cariche sociali.

Associazione magistrale "Jacopo Bernardi„

Il « Nuovo corso di coltura letterario-scientifico-pedagogica », con effetti legali, avrà la durata da giovedì 16 febbraio a domenica 21 maggio a. c., nella sede della R. Scuola Tecnica « Sebastiano Caboto », a S. Felice, con l'ordine e l'orario seguenti:

Giovedì — Didattica, prof. Giulio Girardi, dalle 15 alle 16; Storia della Pedagogia, prof. don Giovanni Antonio Bosio, dalle 16 alle 17; Igiene dott. Augusto Antonello, dalle 17 alle 18.

Sabato — Pedagogia, prof. Giacomo dott. Franceschini, dalle 17.30 alle 19.

Domenica — Lezioni letterarie, prof. Emilio dott. Pesenti, dalle 15 alle 16; Legislazione scolastica, prof. Giulio Girardi, dalle 16 alle 17.

Vi potranno essere inscritti tutti i soci della « J. B. » o d'altre sezioni della « N. Tommaseo », residenti in città e provincia, i quali ne facciano regolare domanda, dietro pagamento d'una tassa di lire « cinque », da versarsi per metà all'atto dell'inscrizione e per metà nella prima quindicina d'aprile. Agl'inscritti che sosterranno l'esame, il quale avrà luogo in giugno, sarà rilasciato un certificato colle classificazioni riportate in ciascuna materia; agli altri, se richiesto, sarà rilasciato un attestato di frequenza. Le domande d'inscrizione devono essere rivolte al Direttore didattico Giovanni Battista Da Campo, Santa Marina N. 6086, Venezia.

La Presidenza calcola nel più numeroso concorso de' propri soci e per la qualità degl'insegnamenti e pel valore notissimo degl'insegnanti; tenendo pure presente che tale corso, oltre di mirare al perfezionamento della coltura intellettuale d'ogni aderente, lo mette in grado di provvedersi d'un documento che gli possa tornar utile un giorno nei riguardi della carriera.

Cospicua elargizione alla Colonia Alpina

Le signore Teresa, Vittoria e Margherita e il fratello sig. Natale Vianello hanno elargito lire *Dieci mila* alla Colonia Alpina S. Marco in memoria del compianto e carissimo Paolo Vianello, membro del Comitato della Pia Istituzione e altamente benemerito della stessa.

Il Comitato della Colonia con la più viva riconoscenza, ne rende pubbliche grazie, riservandosi a provvedere perchè l'atto generoso sia perennemente ricordato.

Notizie da Parigi sui parigini

Soltanto ieri giungeva alla nostra Questura un telegramma da Parigi, di un commissario di polizia francese diretto all'Ambasciata italiana, il quale riferendosi a quei tre parigini, che furono arrestati com'è noto, una decina di giorni fa a Venezia, perchè possessori sospetti di obbligazioni ferroviarie francesi per una somma di oltre 20.000 lire, informava che detti titoli erano stati rubati a Parigi e consigliava di trattenere in carcere i tre arrestati. Infatti, tanto la signorina come i due uomini si trovano sempre a San Severo.

Il Commissario annuncia l'invio di un rapporto scritto che giungerà probabilmente oggi.

Circa l'emigrazione e gli emigrati nell'Argentina

Il Commissariato della emigrazione comunica che secondo notizie telegrafiche pervenutegli dalla Argentina da varie fonti risulta che la persistente siccità aggrava sempre più la deficenza dei raccolti e che in conseguenza le condizioni del mercato del lavoro sono ora difficili. Molti emigrati italiani sono disoccupati e le richieste di rimpatrio gratuito al patronato ed al Consolato di Buenos-Ayres sono in numero così rilevante che si è dovuto aumentare con provvedimento telegrafico il fondo a disposizione del Console per provvedere al rimpatrio degli indigenti. In tali condizioni si sconsiglia la emigrazione di braccianti per l'Argentina. — Aggiunse che le notizie pervenute dalle nostre Autorità displomatiche di Buenos-Ayres accennano a condizioni veramente gravi.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *La Cooperativa di panificazione* ha indetto un'assemblea per martedì 14 febbraio alle 21 nell'albergo-ristorante « Giorgione » ai Ss. Apostoli.

Il palazzo Balbi-Valier.

Il conte Alberico Balbi Valier ci scrive con preghiera di pubblicazione:

« Leggo nel giornale del 10 corr. a proposito di una riunione per una manifestazione polisportiva, che l'articolista scrive, ebbe luogo in questi giorni nel palazzo del N. H. Conte Marco Balbi Valier: tengo a rettificare, per la verità, che il palazzo Balbi Valier a Santa Maria del Giglio non è di esclusiva proprietà del Conte Marco, ma bensì è in comproprietà con il sottoscritto. — *Alberico Balbi Valier* ».

Veglioni mascherati nelle sale del Teatro "San Marco„

Sabato 11 Febbraio 1911 si darà il primo dei sei veglioni mascherati nelle sale del teatro San Marco, che si apriranno alle ore 11 e 3/4.

I premi che saranno consegnati alle maschere migliori, sono esposti nelle vetrine, gentilmente concesse, della ditta Jacchia Cappellin Ponte del Lovo.

La Fabbrica Automobili

Isotta Fraschini annovera fra i suoi clienti cospicui: S. A. Reale il Conte di Torino, S. E. il Principe Lodovico Potenziani di Roma, S. E. il Principe Scipione Borghese, noto sportman del raid Pechino-Parigi, signor Marcello Orilia di Napoli, Nob. Carlo Gabrio Sormani di Milano, il Conte Antonio Revedin di Venezia. I rappresentanti generali pel Veneto signori Curzio Apergi e C., Padova via del Santo, 8, danno preventivi e cataloghi gratis a richiesta.

La beneficenza

× **Alla Colonia Alpina** — Ad onorare la memoria del compianto signor Paolo Vianello, dalla signorina Teresina Scarpa L. 10 — dal sig. cav. Arturo e dalla signora Nina Chiggiato L. 40 — dal sig. dott. Giovanni Chiggiato e Giannina Chiggiato Stucky L. 40 per due letti da intestarsi al nome del defunto — L. 40 dai signori Magrini avv. cav. Cesare; Tosetti avv. Giovanni; Visentini avv. Renzo; Bronzini avv. Giuseppe; Longo avv. Amedeo; De Carli avv. Giulio; Oreglia rag. Cesare; Scolari ing. Aldo; Tiriolo Ercole; Alessandri Antonio; Leonida Leoni; Moroni Augusto; cap. D'Ippolito bar. Edoardo; Fossataro ing. Giovanni; Granziotto nob. Guido; Schileo Arturo; Gallo Prof. Mario; Berni dott. Aroldo; Keller Giovanni; Gamba Andrea; Brescia Vincenzo; Petromilli Arnaldo; cap. Villabruna ing. Francesco; Biso ing. Pillade; Federici Piero; Charpin rag. Paolo, ad onorare la memoria del compianto rag. Menotti Sotti per un letto da intestarsi al nome del defunto; — L. 40 dalla spettabile Società di M. S. fra biadaiuoli, coloniali e formaggi, in morte della signora Fortunata Pianetti per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× **All'Educatorio Rachitici**: lire 20 dai signori Cav. Gustavo ed Ede Dolcetti e lire 10 dal cav. Gian Carlo Stucky in memoria del signor Paolo Vianello — lire 50 dalla signora Gina Senigaglia Fano per un letto da intestare al nome della compianta signorina Lina Ravà; lire 1000 dalle figlie e dal fratello del compianto signor Paolo Vianello fu Rocco; perchè sia dato in perpetuo il nome del loro caro ad un letto dell'infermeria.

× **Alla Nave Scilla**, lire 5 dal signor Ugo Dall'Armi ad onorare la memoria della compianta signora Fortunata Gorin ved. Pianetti — L. 5 dal sig. cav. Giulio Belletto per lo stesso scopo — L. 5 dal signor Raffaello Lunberto nel trigesimo della morte della signora Maria Bigaglia ved. Margherita — L. 2 dalla signora Maria Linda Zembler in morte del Direttore delle Scuole Tecniche « Livio Sanudo » — L. 5 dal cav. cap. Giacomo Simone — L. 10 dall'avv. Nob. Andrea Cornoldi in memoria del cav. Giovanni De Galateo. — L. 43 dai signori Magrini avv. Cesare; Tosetti avv. G.; Visentini avv. R.; Bronzini avv. G.; Longo avv. A.; De Carli avv. G.; Oreglia rag. C.; Scolari ing. A.; Tiriolo E.; Alessandri A.; Leonida L.; MoroniA.; Cap. D'Ippolito barone E.; Fossataro ing. G.; Granziotto nob. G.; Schileo A.; Gallo prof. M.; Berni dott. A.; Keller Giovanni; Gamba A.; Brescia V.; Petromilli A.; cap. Vallabruna ing. F.; Biso ingegner P.; Federici P.; Charpin rag. P.

× **All'Istituto Coletti**: Lire 25 i signori fratelli Pianetti in occasione della morte della loro nonna signora Fortunata Gorin Pianetti.

Stato Civile

8 Febbraio. — Nascite: Maschi 6; Femmine 5 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale Generale 12.

Matrimoni: Santini Vincenzo elettricista con Goretti Teresa casalinga celibi.

Decessi: Cigaina Carvella Lucia 68 ved. casalinga Venezia — Gorin Pianetti Fortunata 67 ved. poss. Venezia — Ceschi Modena Luigia 54 con. cas. Venezia — Fagarazzi Angelo Antonio 88 ved. poss. Venezia — Castagna Giovanni 78 con. R. Pens. Cividale — Rebersak Felice 64 con. cuoco Venezia — Scarpa Lorenzo 61 con. ricoverato Venezia.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Rovigo

Supposti incendiari rinviati alle Assise

Ci scrivono da Rovigo, 10:

Iersera a tarda ore è finito al Tribunale il processo a carico di certi Giuriola Achille, Zangirolami Fetonte, Manzin Lorenzo, Manzin Domenico, Finotti Pasquale e Destro Domenico, tutti di Pezzoli di Adria, eccetto il Finotti che è nato ad Agna, imputati di associazione a delinquere e di dieci appiccati incendi, procurando un danno di lire 10 mila.

Sedevano alla difesa gli avvocati Maneo, Ancona, Pozzato e Degan.

Escussi più di 30 testimoni — dai quali nulla emerse di ciò che potesse provare chiaramente l'accusa fatta agli imputati, ebbe la parola il P. M. che chiese, per ognuno di essi, anni 5 di reclusione.

L'avv. Ezio Ancona sollevò una questione pregiudiziale affinchè il Tribunale avesse a dichiarare la sua incompetenza. Gli si associò l'on. Pozzato. Si oppose invece il P. M., ma il Tribunale pronunciò ordinanza conforme alla tesi dell'avv. Ancona. Gli imputati saranno perciò giudicati dalla Corte d'Assise.

Pres. Garbura — P. M. Ridolfi — Canc. Cappello.

Pittore condannato

Ci scrivono da Verona, 10:

Il pittore Antonio Valconi d'anni 50 da Venezia, e qui di passaggio, la scorsa settimana mostrando sul ponte Navi delle imagini da lui dipinte, formava un assembramento di persone. Il vigile Padovani lo esortò a proseguire la sua strada, ma il pittore gli si avventò contro dandogli delle forti spinte e chiamandolo « matto, matto ».

Il pittore venne arrestato e stamane il pretore lo condannò a 35 giorni di detenzione.

Un ufficiale di cavalleria rinviato a giudizio

Ci consta che la commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare di Venezia, ha rinviato al giudizio del Tribunale il tenente Carlo Pastore del 17. Cavalleggeri *Caserta*, imputandolo dell'appropriazione indebita di un cavallo in danno del suo capitano.

Probabilmente la causa sarà trattata ai primi di marzo.

RIVISTE

"Il Mare Nostro„

E' uscito il N. 7 di *Il Mare Nostro* contenente articoli e notizie notevoli.

SPORT

Sport Pedestre Venezia

Gara nazionale corsa, marcia, staffette

In esecuzione al deliberato dell'assemblea generale avvenuta il 7 gennaio, il Consiglio direttivo dello S. P. V., d'accordo colla Direzione tecnica composta a termini del nuovo statuto dei soci signori Bergamo, Gregorini e Scarpa, bandisce per il 26 marzo p. v. una gara nazionale di corsa, marcie e staffette per solennizzare il primo anniversario dalla fondazione della Società.

Il Comitato Regionale Veneto della F. I. S. A., che ha sede in Verona presso il sig. Paride Nicolato, presidente, ha già riservato tale giornata a Venezia, salvo approvare in tutti i suoi particolari il programma completo.

Possiamo dire che le gare si svolgeranno al Lido: quelle di fondo (Km. 20 circa) avranno principio e fine nel nuovo campo sportivo (ex Velodromo) gentilmente concesso dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; la gara staffette per quattro corridori (m. 1600) avrà luogo luogo nell'intervallo fra la partenza e l'arrivo delle due gare suddette.

La festa anniversaria otterrà l'intervento dei migliori campioni d'Italia, sotto gli auspici della F. I. S. A., a base del nuovo Regolamento. Sarà prossimamente pubblicato l'elenco dei premi individuali e di squadra che lo Sport Pedestre Venezia assegnerà col concorso benevolo del Ministero della Pubblica Istruzione, di altri Enti, delle Società sportive e delle maggiori Ditte cittadine.

I podisti di Venezia si preparano con cura in modo da poter degnamente competere coi forti che accorreranno alla importantissima riunione.

Prima marcia ufficiale "Fortior„

Ricordiamo che domattina, domenica, col vaporino per Campalto che lascia le Fondamente Nuove alle 7, devono partire tutti gli iscritti alla prova, dei 50 Km., di Venezia e Murano. Per quelli di Mestre l'adunata avverrà alle 7.30 precise presso l'ufficio Daziario di Campalto. Quanto al tempo, deciderà il Direttore di marcia, dopo l'appello. I partecipanti alla prova marciano collettivamente e devono a lui piena ubbidienza: l'andatura è regolata sulla media di m. 6300 all'ora. Aspiranti e Fortiores sono pregati di non aspettare domattina ad inscriversi, ma di farlo cortesemente entro le 17 d'oggi presso lo Stabilimento Pianoforti Brocco a S. Angelo, fornendo le notizie obbligatorie.

Si raccomanda a tutti i partecipanti di presentarsi in ottime condizioni fisiche ed igieniche, lo Sport Pedestre Venezia non assumendo (come non assume il F. P. I.) alcuna responsabilità su qualsiasi incidente possa accadere durante le marcie ed in conseguenza di esse. I marciatori saranno incontrati e visitati alla tappa di Treviso (un'ora) dal dottor Ugo Lippi, ed all'arrivo a Mestre dal dottor A. Bertocco che assai gentilmente aderiscono. — La marcia finirà a Mestre nella località barche, presso il Garage, alle 16.30.

Ski Club Veneto

Primo Convegno Sociale
Asiago 1911

Ci scrivono da Asiago, 10:

Ecco il programma delle gare che si svolgeranno nei giorni 11 e 12 febbraio:

Mattina esercizi preparatorii ed istruzioni pratiche.

Ore 14 — Gara di velocità tra i giovani dell'Altipiano. Percorso Km. 2 circa.

Riservata ai giovani dell'Altipiano dei Sette Comuni che non abbiano superato il 19. anno di età.

Ore 15 — I. gara militare di velocità. Percorso Km. 2 circa.

Riservata agli ufficiali degli Alpini e di Artiglieria da montagna.

II. gara militare di velocità. Percorso Km. 2 circa. — Riservata ai graduati e militari di truppa del 6., 7. e 8. reggimento Alpini e 2. reggimento artiglieria da montagna.

12 febbraio, ore 8.30 — Gara militare di fondo. Percorso Km. 12 circa. Riservata agli ufficiali degli alpini ed artiglieria da montagna.

Ore 9.30 — Gara della Coppa militare del Veneto. Percorso Km. 12 circa. Al Reggimento vincitore « Grande Coppa d'argento ». Ai primi arrivati di ciascun reggimento « Orologio argento » e 12 premi individuali.

Ore 10.15 — Gara di fondo della R. Guardia di Finanza. Percorso Km. 12 circa.

Ore 14 — Gara dei soci dello Ski Club Veneto. Percorso Km. 2 circa. Alla Sezione del « Club Alpino Italiano » a cui appartiene il socio vincitore « Coppa d'argento » e tre ricchi premi.

Ore 15 — Gara militare di salto. Riservata agli ufficiali degli alpini ed artiglieria da montagna.

2. Gara militare di salto. Riservata ai graduati e militari di truppa del 6., 7. e 8. reggimento alpini e 2. reggimento artiglieria da montagna.

Ore 17.30 — Distribuzione dei premi ai vincitori.

Ore 19 — Pranzo sociale dello Ski Club Veneto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Con R. Decreto 12 gennaio u. s. il tenente di vascello di Palma è stato collocato in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo; a decorrere dal primo corrente è iscritto nella riserva navale.

Con R. Decreto 26 gennaio il tenente del Corpo RR. EE., categoria Operai, Esposito, è stato promosso capitano con decorrenza amministrativa dal 1 corrente.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Benedetto Brin » è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli, ripartita il 9 — la « Liguria » è partita da Spezia e giunta a Livorno il 9 — la « Etruria » è giunta a Porto l'Union (Salvador) il 10 — la « Coatit » è partita da Porto Ferraio il 16 — la « Aretusa » è partita da Massaua per Hodeida il 9 — l'« Aquila » è partita da Chioggia e giunta a Venezia il 9 — la « Strale » e la « Dardo » sono partite da Venezia e giunte ad Ancona il 9.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 68

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ho ritrovato la ragazza — le disse — questa sera ritornerà qui. Se viene in compagnia di quel signore che ha lasciato qui le sue valigie lo condurrete nella camera di vostro figlio e gli direte che la persona, la quale desidera parlargli, verrà subito. Appena sarà in camera verrete di sopra ad avvertirmi — soggiunse dirigendosi verso la scala.

Quando l'ebbe salita in parte si voltò indietro ed esclamò:

— Dov'è la chiave di questa porta? Portatemela sù.

L'ostessa obbedì subito e gli portò la chiave della camera di suo figlio. La stanza era vuota, l'uscio aperto. Ugo provò la chiave e si accertò che girava bene nella toppa.

— Va bene — disse con aria soddisfatta.

E dopo di essere rimasto un momento come sopra pensiero, chiese ad un tratto alla vecchia:

— Perchè non vi fate aiutare qualche volta da quella ragazza, Mrs. Drayton?

— Ma, signore, è una mia ospite — ella rispose:

— Non importa. E' giovane e forte, mentre voi siete avanti negli anni e soffrite d'asma.

— Purtroppo!

— Ebbene, fatele fare qualche cosa quando viene. Le faccende non vi mancheranno.

— Non mancano mai. Vi sarebbe da fare giù in cantina.

— Ebbene, mandatela in cantina, e lasciatevela sino all'ora d'andare a letto.

— Grazie, signore, siete molto buono verso di me — disse Mrs. Drayton. E scese la scala ripetendo: Grazie! Grazie!

Ugo lasciò la chiave nella serratura e salì su per una ripida scaletta che metteva in soffitta. Lì bussò a una porta, ma nessuno gli rispose. Bussò una seconda volta, ed allora si udirono dei passi che si avvicinavano all'uscio.

— Aprite, una buona volta! — gridò Ugo con impazienza.

La porta venne aperta con precauzione. Drayton stava dietro la medesima quando Ugo entrò, e nella stanza non v'era lume, ma il cattivo odore che si sentiva, provava che una candela di sevo era stata appena spenta.

— Accendete il lume — gl'intimò Ugo.

Drayton cercò al buio i fiammiferi e riaccese la candela. Indossava una leggera giacca.

— Avete freddo, a quanto pare? — gli disse Ugo con un sorriso beffardo.

Senza rispondere Drayton si avvicinò al materasso, che stava in terra in un angolo, e ne tolse di sotto il suo ulster col bavero stracciato.

Ugo lo guardava e continuava a ridere.

— Della gente come voi usa sempre delle precauzioni inutili — osservò sghignazzando — Se v'assero trovato quassù, avrebbero pure trovato il vostro ulster.

— Che il diavolo mi porti se non lo brucerò appena mi sarà possibile — esclamò Drayton.

— Ve ne guarderete bene — disse Ugo fissandolo con sguardo penetrante.

— Avete sentito dire qualche cosa? — gli domandò Drayton con evidente inquietudine.

— Sì, sono stato nell'ufficio di polizia ed ho detto al sergente che credo di essere sulla buona traccia.

— Voi avete detto?...

I due uomini si fissarono; Drayton con sguardo pauroso e sospettoso, Ugo con sguardo sprezzante.

— Vi accerto che non mi metterete in trappola — brontolò Drayton.

Ugo gli rispose con un sorriso ironico.

— Drayton — gli disse dopo un istante — in questa circostanza ho intenzione di agire con voi da amico.

— Davvero? Il mio miglior amico sarebbe colui che mi aiutasse a prendere il bagno.

— Ciò avverrà oggi stesso. Ascoltatemi. Quell'uomo che si dice mio fratello, che si chiama Paolo Ritson, non è figlio di mio padre. E' il figlio che mia madre ebbe con un altr'uomo. Egli si chiama col suo vero nome Paolo Lowther.

— Cosa importa mai a me il suo nome! Si chiami come vuole, ciò mi è affatto indifferente.

— Vi sarebbe pure indifferente di ereditare cinquemila sterline?

— Eh?

— Paolo Lowther deve ereditare questa somma. Ebbene, che cosa ne direste se vi ponessi al posto di questo Paolo Lowther e vi facessi avere la sua eredità?

— Ma come ciò è possibile?

— Nel modo che vi ho già accennato.

In questo momento si udì un leggero rumore come quello che fa un topo.

Drayton impallidì e disse tremando:

— Che cos'è questo rumore? Hanno messo una chiave nella serratura.

— Ma non vedete che la porta è chiusa di dentro? — gli replicò Ugo ridendo.

Drayton chinò la testa vergognandosi della sua inutile paura.

— Sì... già... è vero — mormorò sommessamente, volendo nascondere il suo imbarazzo.

— Ammetto che non è piacevole di stare chiuso qua dentro con la prospettiva di essere alfine arrestato, mentre invece si potrebbe già essere al sicuro — osservò Ugo.

— E' precisamente questo che mi inquieta — brontolò Drayton.

— E di pensare che si corre il rischio d'essere condannato ai lavori forzati, forse a vita, potendo invece mandare in galera un altro — soggiunse Ugo con un sorriso diabolico.

— Così dico anch'io — affermò Drayton — Ahimè! che cos'è questa rumore? — esclamò ad un tratto impallidendo, e volgendo intorno lo sguardo pauroso, come se cercasse un luogo dove nascondersi. Si trattava di un pezzo di calcinaccio caduto giù dal tetto nella gronda. Ugo non si era mosso ma la sua fisonomia esprimeva il profondo disprezzo che gli inspirava la vigliaccheria di quell'uomo.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza del giorno 8 Febbraio 1911 ha deliberato:

Mira. Bilancio 1911. Autorizza eccedenza. — Grisolera. Bilancio 1911. Rinviato - Regolamento per l'inserviente comunale. Approvato - Aumento stipendio al cancelliere. Approvato - Aumento salario agli stradini. Approva - Aumento al portolano di Lanzalonga. Approvato - Aumento di salario al custode del cimitero. Approvato. - Acquisto azioni del pellagrosario di Mogliano. Approva - Costruzione soffitto artistico nella chiesa parrocchiale. Approva. — Venezia. Acquisto area per allargamento della calle del Pozzo Roverso. Approva. — Mira. Consorzio idraulico Gambarare, aumento salario ai fuochisti. Approva. — Venezia. Transazione circa la indennità per espropriazione. Approva.

Propaganda agraria per cura della Catt. Amb.

Domenica 12 corrente il prof. G. B. Pitotti terrà alle ore 9 a Ceggia, una conferenza sulla «Migliore coltivazione delle principali piante agricole».

— Il dott. Guido Trentin parlerà alle ore 10, a Noventa di Piave sul tema: «Il rincaro delle carni e l'indirizzo da darsi all'allevamento del bestiame».

La morte del cav. Della Bona

CHIOGGIA — Ci scrivono, 10

Ieri è morto, nell'età di 73 anni, il cav. Domenico Della Bona.

Fu per lunghi anni consigliere e assessore comunale e resse recentemente l'Ufficio di Presidenza della Congregazione di Carità, spiegando un'attività impareggiabile.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Le case dei ferrovieri

MESTRE — Ci scrivono, 10

Lunedì prossimo un migliaio di operai reclutati da una ditta fiorentina appaltatrice del lavoro, inizieranno i lavori per il primo lotto di case governative ad uso dei ferrovieri.

Le nuove case sorgeranno alla destra della nuova strada della stazione e raggiungeranno il numero di 600 da ultimarsi entro il 1914.

Sport. — Sul campo ex-ippodromo, domenica 12 corr. alle 14.30, la 1. squadra del «Mestre Foot-Ball Club» s'incontrerà in un amichevole match con la squadra della società Fulgor di Venezia.

PADOVA

Assemblea generale dei soci della lega per la moralità

PADOVA — Ci scrivono, 10

I soci della Sezione di Padova della Lega per la moralità pubblica sono convocati in adunanza generale, il giorno 12 del corr. mese alle ore 16.30 nella sede di Via Ruzzante N. 1, per discutere sui seguenti oggetti:

1. Rendiconto — morale e finanziario del biennio 1909-1910.
2. Teatro — bisogno di maggior severità nelle proibizioni delle commedie sconce
3. Giornali — necessità della proibizione di pubblicare rendiconti di processi a porte chiuse, di scandali, di delitti commessi, réclames e corrispondenze equivoche.
4. Protezione di minorenni — esame dei progetti Calabrese in genere ed in particolare di quanto riguarda l'educazione sessuale.
5. Voto sul progetto Ministeriale per la repressione della pornografia.

La straordinaria importanza degli argomenti, raccomandati alla nostra discussione dal Comitato Centrale di Torino, affida che i soci vorranno prender parte numerosi all'adunanza, ed il Comitato di Padova rivolge perciò ai singoli soci vivissima preghiera di non mancare.

Il corso delle infermiere volontarie della "Croce Rossa,,

La Commissione composta dei signori D'Ancona gr. uff. dott. Napoleone presidente, Barbatelli dott. cav. uff. Ettore colonnello medico direttore, Giusti Cittadella cont. Lucia, De Lazara De Zigno cont. Lucia, Bonatti cav. cap. Agostino e Silva dott. Umberto avverte che viene istituito anche quest'anno dal Comitato locale della Croce Rossa il Corso biennale d'insegnamento per la istruzione pratica delle infermiere volontarie.

Il corso verrà tenuto nell'Ospitale militare di Padova a cominciare dal 3 marzo fino al 2 maggio corr. anno; a questo corso potranno intervenire non solo quelle signore che furono promosse nel corso annuale teorico del 1909, ma anche quelle, che, avendo dato l'esame, abbiano frequentato detto corso per almeno 12 lezioni e facciano domanda di subire l'esame sul programma in allora svolto.

L'orario del corso biennale è stabilito in ore quattro giornaliere (9-11-14-16).

Le inscritte saranno divise in gruppi che seguiranno per turno l'orario del mattino. Queste lezioni avranno un carattere d'insegnamento pratico.

Nel pomeriggio (dalle 14 alle 15) sarà tenuto un corso teorico al quale dovranno assistere tutte le inscritte; e dalle 15 alle 16 vi sarà altro corso pratico, differente dal mattino, e vi prenderanno parte i diversi gruppi, mai quello però che ha prestato servizio nel mattino dello stesso giorno.

Collegio dei Ragionieri

Il Presidente del Collegio dei Ragionieri ci comunica che essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria del 5 corrente p. p., i soci sono invitati in seconda convocazione, domenica 12 corr. p. v. alle ore 10 precise nella sede collegiale in via S. Francesco.

Lezioni all'Università popolare

Domani sera (sabato), nella sede di Via Porciglia, alle 20.45, avrà luogo la prima lezione sulla «Storia del Risorgimento nazionale».

Verrà svolta dal dott. Carlo Cassan.

Il corso (di 6 lezioni) continuerà poi tutti i sabati, alla stessa ora. Le inscrizioni sono sempre aperte.

Domenica avrà luogo una serata di varietà. Vi saranno proiezioni fisse, cinematografie, lettura, suono ecc.

Vi potranno intervenire, come il solito, anche persone di famiglia dei soci.

Fra maestro e tenore — Vertenza felicemente composta

Come è noto, il m. Filippo Deliliers aveva deciso di sporgere querela contro il tenore cav. Piero Schiavazzi per le note pubblicazioni, nominando a proprii patrocinatori l'on. avv. Indri e l'avv. Bizzarini.

Fortunatamente, però, la vertenza è finita in modo dignitoso e pacifico, in seguito a questa spontanea dichiarazione del cav. Schiavazzi.

«Padova 10-2-911.

Signor Maestro Filippo Deliliers

CITTA'

Le esprimo il mio dispiacere per avere, in un momento di eccitazione d'animo e male interpretando alcuni avvenimenti, scritto al di Lei indirizzo espressioni offensive delle quali Ella a ragione si duole.

La prego di voler ritenere come non avvenute le pubblicazioni e mentre Le riaffermo i sensi della mia stima, spero che in seguito a tale mia leale dichiarazione Ella vorrà desistere dal proposito di sporgere querela contro di me.

Mi creda suo f.to *Piero Schiavazzi.*»

A sua volta il maestro Deliliers ha indirizzato al cav. Schiavazzi la seguente lettera:

«*Sig. cav. Pietro Schiavazzi — Città* — Di fronte alle sue leali dichiarazioni, accedo al di lei desiderio di non presentare querela per le pubblicazioni che ella mi prega di ritenere come non avvenute.

In quanto al provvedimento da me adottato, d'accordo con la Commissione, non mirava a ferire le sue ben note qualità di valente artista, che dimostrò nelle precedenti prove; però, nell'ultimo giorno le sue condizioni di voce non le permettevano di affrontare con tranquillità il giudizio del pubblico».

Lo prima del "Sansone e Dalila,,

Domani sera andrà in scena l'opera di Saint-Saëns, «Sansone e Dalila» per la quale vi è grande attesa.

Esecutori principali dello spartito di Saint-Saëns saranno: Marta Carelich, «Dalila» — Comm. Antonio Paoli: «Sansone» — Giuseppe Giardini: «Gran Sacerdote».

Direttore d'orchestra: Maestro Filippo Deliliers.

Lo Statuto d'una Congregazione

Roma, 10

Il Re, su proposta del ministro dell'interno, ha firmato il decreto che approva lo statuto organico della congregazione di carità di Limena (Padova).

BELLUNO

Movimento elettorale

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Il movimento per le prossime elezioni generali amministrative va iniziandosi.

Anche ieri sera un gruppo di elettori, di varie tendenze, si è raccolto. Seguì una lunga discussione sulla situazione amministrativa del Comune e si parlò per la costituzione di un blocco in opposizione a coloro che dal 1905 al dicembre passato furono a Palazzo Rosso. Ma nulla di concreto ha deciso il gruppo, il quale in una prossima adunanza stabilirà sul modo nel quale la lotta dovrà impegnarsi.

Altri gruppi si raduneranno stasera e domani, e solo qualche giorno si potrà avere una visione chiara dell'orientamento che i gruppi stessi andranno prendendo.

Circolo cacciatori

Il Circolo Cacciatori ha indetto un tiro al «piattello» per domenica prossima nella località «al Bersaglio» alle due pomeridiane.

Il tiro sarà libero a ciascun socio, e sarà regolato da apposito incaricato dalla Presidenza del Circolo.

Recensione. — Il chiarissimo prof. Arturo Massenz, capo officina nella nostra Scuola Industriale, ha pubblicato un manuale col mezzo dell'editore Ulrico Hoepli di Milano, sulle viti meccaniche, sul loro calcolo e sulla loro costruzione. Il manuale, ad uso dei capi officina, degli industriali, dei capi tecnici, degli ingegneri, degli insegnanti in tecnologie meccaniche nelle scuole industriali e d'arti e mestieri, ecc. compilato in modo chiaro e con quella competenza che deriva da lunga pratica e da lungo studio, reca oltre cento incisioni e quarantotto tabelle.

La percentuale nella classe degli operai meccanici, che conosce a fondo le viti, la loro costruzione e calcolo — dice il prof. Massenz — è bassissima. Questo fatto lo ha spinto a pubblicare il lavoro, che dai competenti è stato vivamente apprezzato.

Al Minerva. — Rammentiamo che sabato sera a palazzo Minerva seguirà la prima festa da ballo. Sarà una festa quanto mai interessante e brillante per il largo numero di signorine che vi interverranno.

Il Comitato sta lavorando alacremente per coronare il successo di tale festa.

Furto. — L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nella stalla di proprietà di certo Bernardi Giovanni e vi asportarono un somarello.

Il disgraziato Bernardi, che al mattino fece la constatazione del furto, si recò dai carabinieri di Ponte nelle Alpi a denunciarlo.

TREVISO

Un'ordinanza prefettizia per la pubblica igiene

TREVISO — Ci scrivono, 10

Il R. Prefetto ha emesso un'ordinanza con la quale in tutti i Comuni della Provincia è fatto obbligo:

a) di asportare immediatamente in campagna i depositi d'immondizia, letame, escrementi e rifiuti umani diversi che si trovino ammucchiati nei pressi delle abitazioni a una distanza inferiore 10 metri.

b) di continuare in seguito giornalmente o almeno ogni 2, 3 giorni un tale trasporto, fino a tanto che non si abbia provveduto con la costruzione nei pressi delle abitazioni di regolari vasche a perfetta tenuta con pozzetto di scolo, come si richiedono dall'igiene.

c) di sopprimere entro un mese dalla data della presente ordinanza i porcili, le latrine pubbliche e private, gli scoli dei secchiai, gli stagni e simili, che per essere a distanza minore di 10 metri dalle abitazioni e per non essere costruiti a norma dell'igiene, inquinano, ora, l'aria circostante colle loro mefitiche esalazioni.

I contravventori alla presente ordinanza saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione della pena prevista dall'articolo 129 del succitato Testo Unico delle Leggi sanitarie, mentre a spese di chi di ragione sarà provveduto d'ufficio alla esecuzione dei necessari trasporti o lavori.

I Signori Sindaci dei Comuni della Provincia sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza a mezzo anche, quando occorra, di speciali diffide personali con riferimento alle presenti mie disposizioni.

Beneficenza pel carnovale 1911

Seconda lista della sottoscrizione:

Appiani comm. Graziano L. 50, Benvenuti dottor Giuseppe 5, Fontebasso avv. Gian Paolo 5

Per una nuova linea ferroviaria

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Sappiamo che per iniziativa del nostro Sindaco avv. G. B. Mattiuzzi, il quale si è assicurata la coadiuvazione di persone influenti, si è iniziata una attiva campagna per la costruzione di una linea ferroviaria Montebelluna-Conegliano, costruzione che dovrebbe seguire di pari passo con quella della Ostiglia-Treviso.

Sappiamo che parecchie note personalità hanno aderito a tale iniziativa, promettendo fin d'ora il loro valido appoggio, essendo riconosciuto il bisogno e l'importanza della linea progettata.

Imprudenza fatale

Ieri mattina certa Moschet Regina detta Antiga d'anni 40 di Rua di Feletto, recavasi in un bosco di quella località per raccoglievi legna.

Aveva già provveduto ai bisogni suoi e accingevasi al ritorno, quando per riscaldarsi un po' accese qualcuno degli sterpi di cui erasi fornita.

Non l'avesse mai fatto!

Alcune faville le si appiccicarono alle vesti e in breve l'Antiga fu preda delle fiamme.

Quando, alle grida disperate della sventurata, accorse gente, ogni soccorso si rese inutile. Essa morì fra atroci spasimi al nostro Ospitale, poche ore dopo il fatto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

Tiro alla Passera. — Ieri nella tenuta del signor Pellizzari, a Villarazzo, ebbe luogo un tiro alla passera con l'intervento di circa 30 cacciatori. Ecco i risultati del tiro:

1. poule o poule di prova: 1. premio Reffo, II. Cappellari Giuseppe, III e IV Fraccaro e Gheri — Tiro generale: 1. Reffo, II Cappellari, III e IV Dandolo e Fraccaro Luigi — Poule libere: I. Ivone Fraccaro, II diviso tra Fraccaro e Cappellari — Tiro al doppietto: Tutti i premi vinti dal signor Beppi Cappellari.

UDINE

Protesta contro l'orario degli uffici municipali

UDINE — Ci scrivono, 10

Con recente deliberazione la Giunta municipale di Udine deliberò l'aumento di un'ora dell'orario giornaliero degli impiegati addetti agli uffici del Comune. E ieri sera l'assemblea generale dei funzionari municipali, con circostanziato ordine del giorno, deliberò di protestare «non già contro la legalità, «ma contro l'intempestività del provvedimento adottato in quanto l'aumento d'orario doveva essere preceduto od almeno accompagnato da un «miglioramento economico».

Si dichiara tuttavia disposta a sopportarne le conseguenze nella certezza che l'amministrazione Comunale entro un congruo termine provveda a migliorare la sorte dei propri funzionari, presentando all'approvazione dell'Onor. Consiglio un progetto di radicale riforma dell'organico, che questa Associazione si riserva di proporre, progetto che, pur assicurando ogni legittimo interesse del Comune, procuri agli impiegati una esistenza meno difficile e disagiata.

Le elargizioni della Banca Popolare

Sugli utili netti dell'esercizio 1910 la Banca Popolare Friulana ha elargito la somma di lire 1200 fra varie istituzioni cittadine.

Nozze d'oro. — Ieri il signor Paolo Marzuttini e la signora Maria Facci, contornati dai figli, nuore e nipoti, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario dal giorno in cui si sono giurati fede di sposi. — Auguri cordialissimi per le nozze di diamante.

La morte di un vegliardo. — ella tarda età di anni 94 è morto a Latisana il signor Giuseppe Etro. — Al figlio dottor Giuseppe, segretario capo del Comune di Latisana, vive condoglianze.

PORDENONE — Ciscrivono, 10

Ciclista disgraziato. — Certo sig. Maddalena Luciano oggi verso le ore 12.30 in Corso V. E. mentre correva in bicicletta, causa la rottura dello sterzo, cadeva in malo modo dalla macchina producendosi una grave ferita al naso. Fu subito portato in ospitale. Ne avrà per diversi giorni.

Bambina abbruciata. — La quattrenne Santin E. di Luigia, stamane all'Ospedale moriva fra spasimi atroci in seguito a forti scottature riportate durante il gioco dei «falò».

VICENZA

Non scherzate con le armi

VICENZA — Ci scrivono, 10

Verso le 14 di oggi i giovanetti Botti Mario di anni 14 e Dal Fante Galliano di anni 15, studenti presso le Scuole Tecniche, erano andati a trovare il compagno Celio Berti di anni 14, pure studente, che si trovava a letto ammalato.

Mentre il Botti stava conversando con il Berti, il Dal Fante visto uno schioppo appeso al muro della camera, lo staccò, e vicino alle finestra si mise ad esaminarlo.

Disgrazia volle che fosse carico, cosicchè improvvisamente partì un colpo che andò a ferire alla regione zigomatica sinistra il Botti. Il poverino stramazzò a terra, emettendo un urlo.

Soccorso dai presenti, venne trasportato all'ospedale, dove i medici si riservarono il giudizio.

Chiacchiere e fatti

BASSANO — Ci scrivono, 10

Fra le grandi opere che si prefigge di fare la anticlericale-pseudo-democratica-mutualistica-vendraminiana nuova associazione bassanese, si trova anche quella di *dare alla Amministrazione delle Opere Pie un indirizzo diretto a più alti fini civili che la sola beneficenza.*

Ma, come la suddetta associazione è sorta con almeno cinque lustri di ritardo, così, anche la incubazione del suo programma ha subito una stasi catalettica troppo lunga, e mentre dalla parte di là, si chiacchera, dalla parte di qua, invece, si lavora.

Difatti, ieri 9 febbraio, S. M. il Re, ha firmato il Decreto che approva il nuovo Statuto della Sezione Credito del nostro Monte di Pietà.

Così, fra brevissimo tempo, la Cassa di Risparmio Depositi e Prestiti della Città di Bassano, sarà un fatto compiuto, e questo non certo per merito delle ciancie della lattante associazione anticlericale, ma bensì per opera dei lunghi studi, e laboriosi, e indefessi, della attuale Presidenza del Monte di Pietà e del suo capo nob. Giuseppe Vittorelli, che appena assunsero la direzione di questo Pio Istituto — che prima viveva di una vita fossilizzata — portarono un soffio rigeneratore di attività fino allora sconosciute e dedicarono ad esso quell'intelligenti e amorose cure che prima non aveva.

Lasciamoli cantare le loro ipotetiche vittorie di Tezze, e la risurrezione delle forze anticlericali bassanesi, e lo sfacelo del partito conservatore cattolico

Finchè la cicala strilla sui rami, la laboriosa formica, umile e silenziosa, lavora indefessamente. Lasciamoli cantare!

Furti su larga scala

LONIGO — Ci scrivono, 10

Da lungo tempo, venivano consumati su larga scala dei furti campestri; venivano svaligiati pollai, avvenivano rapine ecc., senza che mai l'autorità riuscisse a porre la mano sui colpevoli, l'audacia dei quali aveva raggiunto proporzioni allarmanti. Quando meno se l'aspettava, l'autorità venne a conoscere i furfanti. — Un «socio» della combriccola, certo Caporiondo Alessandro, per vendicarsi del cattivo trattamento avuto nella ripartizione del bottino, — compendio di un furto di polli, mediante scalata in danno dell'agente del Conte Soranzo, signor Lorenzi Giuseppe — confessò ogni cosa ai carabinieri.

Il caporiondo dippoi pentito prese il largo insieme ad un compagno di imprese ladresche, certo Marigo Valentino.

Ignari di tutto ciò, quattro soci, denunciati dal Caporiondo, si videro improvvisamente arrestare dai carabinieri. Le perquisizioni fatte nelle loro case diedero conferma che quanto era stato denunciato era vero. I quattro confessarono le loro colpe. Essi sono Caporiondo Luciano (fratello del denunciatore), Masetto Domenico, Caldese Augusto e Bergamasco Pietro detto «Budello».

Nel frattempo che questi signori si godevano il riposo forzato fra le silenziose mura del nostro carcere, altri due fuggiaschi venivano arrestati ad Ospitaletto (Brescia) per misure di P. S. e poscia tradotti qui a tener compagnia ai.... colleghi. I danneggiati sono una ventina.

I ladri avevano dei compari a Verona ed a Vicenza, tutti pregiudicati.

Gli arrestati devono rispondere di associazione a delinquere, di vari furti e di rapina.

Conferenza. — L'avv. Manlio Scarpari, che fu giudice nel Tribunale internazionale dello Stato libero del Congo, ove risiedette vari anni, parlerà domenica sera alla Scuola libera popolare (sala Municipale) sull'Africa Equatoriale. La conferenza verrà illustrata da varie ed interessanti proiezioni.

Veglione mascherato. — Domani sera, sabato, auspice la Scuola Filarmonica, avremo al Teatro Comunale il primo grande veglione mascherato. Grande è la aspettativa.

L'Aida. — Per la stagione della fiera di marzo, pare definitivamente assicurato un spettacolo d'opera buono, poichè Municipio, cittadini ed esercenti stanno preparando il fondo necessario per allestire lo spettacolo stesso. Si darà l'«Aida», il meraviglioso capolavoro Verdiano.

ROVIGO

La navigazione è libera

ROVIGO — Ci scrivono, 10

Giorni or sono qualche giornale aveva mosso reclamo al Genio Civile di Rovigo essendo stata trovata ostacolata la navigazione a Cavanella, in provincia nostra.

Si trattava di una momentanea interruzione. Difatti recatici oggi, per sapere qualche cosa di preciso, all'ufficio del Genio Civile, ci fu assicurato che da qualche giorno la navigazione è ritornata dappertutto regolatissima e libera

Sempre irreperibile

Il vecchio Isidoro Zerba, di anni 77, di Rovigo, scomparso da casa quindici giorni fa non è stato ancora rintracciato. Mentre in sulle prime si affermava che egli, alla fine di gennaio, era stato visto lungo l'argine destro dell'Adige — ciò che faceva supporre il suo annegamento nel fiume — ora invece il signor Modesto Bonetti assicura che la sera del 3 corrente lo Zerba è stato a chiedere l'elemosina in una casa del paese di Canale. Il signor Bonetti soggiunge poi che lo Zerba, anzichè avviarsi alla volta di Rovigo, ha preso la via di Villadose.

Che lo Zerba, colto da mania senile, si trovi a peregrinare per i paesi della provincia nostro o per quelli della provincia di Padova?

Le indagini per rintracciarlo continuano.

La scuola Normale diventerà mista

Il sindaco si è accordato col provveditore agli studi al fine di inoltrare al più presto la domanda al Ministero della P. I. affinchè la Scuola Normale di Rovigo diventi mista.

Tale idea è stata lanciata dallo stesso Ministro della P. I. on. Credaro nella sua recente venuta a Rovigo.

All'Università Popolare

Ieri sera alla Università Popolare l'egregio giovane signor Guelfo Andali di Massalombarda (Ravenna) ha parlato un'ora sul tema: «Dalla scrittura alla stampa»

L'oratore è stato applaudito.

Ancora dell'ex segretario comunale arrestato

Quel tale Edoardo Pietra, maestro elementare ed ex segretario comunale, accusato di falso e peculato e perciò arrestato nel suo paese natio di Castelnovo Bariano — dove si era rifugiato — sarà fra qualche giorno ricondotto a Milano.

Egli era segretario del comune di Besate (Lombardia). Il mandato di cattura fu staccato dal giudice istruttore di Milano avv. Cinque.

Bicicletta che... vola

A Villadose certo Emilio Carletti di anni 23 spacciandosi per macchinista ferroviario in licenza, riuscì a truffare le ostesse Schribriola e Gardin, il sig. Angelo Massarente e infine con raggiri involò la bicicletta di certo Giovanni Piantavigna.

Il Carletti è un vigilato speciale, altre volte condannato per truffe.

Nuovi ponti

Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzata la costruzione del nuovo ponte metallico sul Po di Gnocca a Molo Farsetti importante la spesa di L. 180.000.

Lo stesso Ministero ha accordato il sussidio di L. 260.000 per la costruzione del nuovo ponte metallico sull'Adige a Badia Polesine.

Consiglio Provinciale. — La seduta del Consiglio Provinciale che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata per mancanza del numero legale.

Carnevale. — Domani sera avrà luogo la festa dei fiori al Circolo degli impiegati.

— Pure domani avrà luogo la prima «soirée» al Casino Sociale.

VERONA

Vandalismi contro un treno

VERONA — Ci scrivono, 10

Ieri alle ore 12.40 giungeva alla stazione di Porta Vescovo il diretto 88, proveniente da Venezia. Il personale del treno denunciava al commissario cav. Carusi che appena oltrepassata la stazione di Lonigo era stato lanciato un grosso sasso contro il treno. Il sasso ruppe il vetro di un finestrino di seconda classe, ma i viaggiatori rimasero illesi.

Il cav. Carusi telegrafò alle stazioni dei carabinieri di Lonigo e di Sambonifacio. Il comandante di quest'ultima stazione riuscì a scoprire ed arrestare lo autore dell'attentato vandalico. E' il giovane contadino Gherlandon Angelo di anni 16, dimorante a Locara. I carabinieri lo trattennero in arresto a disposizione del Pretore di Soave. Il ragazzaccio è confesso.

Cavallo e carretto rubati

La notte scorsa a Ca' di Pozzo presso San Michele extra mentre il possidente Cantù Giulio dormiva tranquillamente, i ladri aprivano la porta della sua stalla situata nel cortile e rubavano un cavallo grigio pomellato di anni 8 del valore di L. 450. Dalla stessa stalla tirarono fuori poi un carretto dipinto in turchino del valore di L. 150 e vi attaccarono il cavallo. Quindi se ne andarono per i loro affari. C'è chi dice di aver visto cavallo e veicolo in viaggio verso Tregnago. Il Cantù denunciò il furto alla questura ed ai carabinieri. — Il cavallo ha una macchia all'occhio destro

Un furto ai Filippini

Un audace furto è stato commesso la notte scorsa in Via Dietro Filippini. Un ladro riuscì a penetrare nel cortile della Fabbrica di fiammiferi della ditta Bresciani e ad appropriarsi di un carretto col quale poi sparì per ignoti lidi.

Il dipendente della ditta, Ranghieri Pietro, accortosi del furto, ne fece denunzia al delegato De Vecchi della sezione di S. Zeno, il quale dispose un servizio speciale di indagini per rintracciare il colpevole.

Un bambino che si rompe una gamba

Il bambino Giuseppino Baschieri di anni 2, abitante a S. Antonio, cadendo da alcuni gradini di una scala di casa si ruppe una gamba. Soccorso dai famigliari, venne condotto all'ospedale, ove venne accolto e medicato d'urgenza.

Cronache funebri

L'altra sera alle ore 23 è mancato ai vivi il nob. cav. Giovanni De Galateo, circondato dall'affetto dei suoi figli che accorseo da Taranto e da Genova a recargli l'estremo conforto.

Il cav. Giovanni De Galateo era figlio dell'Illustre col. Giuseppe, uno degli eroici difensori di Venezia.

Fu scrittore vivace ed arguto, e come tale lascia alcune novelle e commedie brillantissime che furono assai apprezzate.

Fu parecchi anni fa corrispondente di vari giornali, quali: il *Giornale d'Italia*, la *Gazzetta di Venezia*, ed il *Giornale di Udine*.

Dopo aver servito con onore il Governo per circa quaranta anni, ritiratosi a vita privata, dedicò ogni sua attività agli studi ed alle lettere e fu oratore felice in alcune conferenze pregevolissime che tenne al nostro Ateneo che lo volle suo socio.

Porgiamo alla nobile famiglia De Galateo le nostre più vive condoglianze.

× A Venezia moriva l'altra notte il nob. cav. Giovanni de Galateo, regio pensionato che godeva della stima e del rispetto generali per le sue doti di animo e di mente.

Alla famiglia tutta, che ricambiava con venerazione l'affetto che l'estinto ad essa aveva dedicato, le più sentite condoglianze.

L'archivio per l'Alto Adige

(D.) Fin dal 25 Dicembre 1910 la «Gazzetta» aveva dato notizia dell'accanimento contro l'*Archivio per l'Alto Adige* da parte delle i. r. autorità di Innsbruck. Ora dal fasc. III e IV dell'annata 1910 testè uscito possiamo trovare le ragioni colle quali la i. r. Corte superiore di giustizia credette riprovare l'equanime sentenza data a Trento dal presidente cav. Schuhmacher. In questa sentenza si diceva che non si può accogliere il convincimento che la linea divisoria apparente nella cartina tenda a segnare il limite estremo di una terra da conquistarsi. Quella linea mette in risalto lo spartiacque alpino e precisa il territorio che forma il campo delle ricerche della rivista. Gli è come se uno pubblicasse una cartina del Veneto, segnandone i confini con una grossa linea; si vorrebbe forse dedurne che vuole staccare il Veneto dall'Italia? Tutte queste ragioni non valsero; da Vienna erano partite istruzioni per la soppressione di quella cartina dell'Alto Adige, e ad Innsbruck si obbedì ben volentieri, tanto che il nuovo fascicolo ha a quel posto tanto di: *sequestrata.* La ragione portata è la solita: l'odio ed il disprezzo contro il nesso politico dell'Austria «perchè ognuno il quale osserva la carta, senza conoscerne il supposto scopo, involontariamente ne ritrae l'impressione che con essa si voglia dar espressione al desiderio dell'unione di una gran parte del Tirolo con l'Italia». E dire che in quella cartina l'Alto Adige è segnato con un color proprio (il rosso), mentre tutte le altre regioni italiane, austriache e svizzere, compreso il Trentino, sono segnate in bianco Dov'è dunque la desiderata unione? Ma davanti a quell'i. r. consesso non è ammesso diritto di difesa, quindi non restò che piegare il capo e ripetere *in petto* ciò che disse l'avv. Peratoner difensore al Tribunale di Trento: «Qualcheduno ha dei dubbi se Trento è in Austria? Vi venga e se n'accorgerà!».

Il sommario del detto fascicolo doppio (III-IV) dell'*Archivio* fu già pubblicato nella *Gazzetta*; noteremo fra le memorie quella del dott. Reich: *Una congiura a Caldaro*, nella quale, più che l'episodio storico per se stesso, interessa ciò che esso dimostra, la italianità dell'Oltradige (odierno *Uberetsch*) nel secolo XIV, perchè la congiura tramata a Caldaro aveva lo scopo di liberarsi da Enrico di Rottemburgo, signore tedesco, per sostituirlo con un signore italiano più beneviso alla popolazione che era italiana. Oggidì Caldaro è comune tedesco ed il suo nome fu miseramente cangiato in *Kaltern* che significa tutto il contrario.

Una memoria d'interesse pratico è quella del direttore dell'*Archivio*, dott. Ettore Tolomei sui progetti di ferrovie per la Val Gardena. Questa valle ladina vede di anno in anno aumentare il numero dei visitatori; ormai sono oltre ventiduemila che ogni estate vanno ad altezze fra i mille ed i duemiladuecento metri a godere il fresco fra i boschi. Loscalo attuale e la stazione ferroviaria di Sublavione o Ponte (*Waidbruch*) fra Bolzano e Bressanone, ma essa pare poco adatta a diventar punto di partenza di un tronco ferroviario in causa del forte dislivello, perchè in tredici chilometri di distanza fra essa stazione ed il capoluogo della valle, (Sant'Ulderico) c'è da superare un'altezza di oltre 760 m., quindi occorrerebbe una ferrovia dentata od una linea a lunghe risvolte. Perciò i Gardeneri preferirebbero far capo a Chiusa (*Klausen*) ove si reca tuttora la vecchia strada di comunicazione, perchè trovano la linea meno costosa, essendo il preventivo di corone 3896000, mentre per Sublavione la spesa sarebbe corone 4284000.

Altri due progetti furono messi fuori da parte delle due città di Bressanone e Bolzano, ciascuna delle quali cerca di attirare a sè il commercio della pittoresca valle con linee dirette. Ma queste linee costerebbero troppo, quella per Bressanone ha un preventivo di sei milioni di corone, quella per Bolzano dieci milioni. D'altra parte i Gardeneri hanno interessi coll'una e coll'altra città e dànno quindi la preferenza ad una linea che faccia capo ad un punto intermediario come è Chiusa.

Ora che è compiuta la linea della Valsugana, gli Italiani del Regno devono vedere con piacere il momento in cui si intraprenderanno i lavori per questa ferrovia laterale a quella del Brennero che metterà a poca distanza dal Veneto uno dei più graditi soggiorni estivi.

Nel fascicolo dell'*Archivio* è riprodotto quasi integralmente l'articolo apparso nella *Gazzetta* del 22 Novembre scorso e vi son cenni sulle questioni che hanno interessato in questi ultimi tempi (Cima Dodici, Monte Piana, censimento, vessazioni ai regnicoli, ecc.).

Non possiamo che plaudire alla coraggiosa rivista che, nonostante i sequestri, continua dritta per la sua strada, forte del suo diritto contro un governo che si lasciò bollare da un deputato trentino, l'on. Pinalli, coi titoli di: «debole coi prepotenti e prepotente coi deboli».

Il giorno 10 febbraio alle ore 17 cessava di vivere, munito di tutti i conforti della religione cattolica

LUIGI VOLPI fu ALESSANDRO

nell'età di anni 86

La vedova Chiara Gianola, la nipote Elisa Palazzi Cipollato, la nipote Maddalena Costantini Mozzoleni col marito, i cugini Giacomelli, i nipoti Bisacco, Cipollato e i cogiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno di domenica 12 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. M. del Carmine.

Per volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie nè corone.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia Calza profondamente commossa per tutte le dimostrazioni di affetto cui presero parte parenti ed amici nella dolorosissima morte della sua adorata

NARCISA

porge a tutti i più vivi ringraziamenti. Chiede venia delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni e ringraziamenti personali.

Belluno, 9 Febbraio 1911.

I figli Virginia in Monis, Leone, Michelangelo e Pia in Zaro, la nuora Regina Voltolina, i generi Isidoro Monis e Giulio Zaro, i nipoti ed i congiunti tutti, annunziano costernati il decesso della loro diletta

SOFIA ASSON

ved. Olper

spirata nelle prime ore di ieri.

Venezia, 11 Febbraio 1911.

Le famiglie Canal, Zanovello, Salvadori partecipano addolorate la morte della loro amata

LUIGIA nob. CANAL

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 11 alle ore 10 nella Chiesa di S. Pantaleone.

Comune di SALGAREDA (Treviso)

Al due marzo concorsi per due condotte mediche. - Lire 3500 ciascuna. Lire 200 all'ufficiale sanitario. — Cura gratuita ai soli poveri. — Chiedere avviso.

Teatri e Concerti

Zago e Benini al "Goldoni,,

La inaugurazione del bassorilievo a F. A. Bon

Come il pubblico veneziano ricorda, il 17 Ottobre 1910 Benini e Zago reciterano insieme al « Goldoni » *Ludro e la so gran giornata* a favore del fondo per un ricordo a F. A. Bon.

Zago, Benini e l'avv. Marigonda, proprietario del teatro, detratte le spese, rinunciarono all'incasso in favore del ricordo e il Municipio diede un contributo.

Lo scultore cav. Lorenzetti eseguì il lavoro per le spese soltanto. Ora il bassorilievo che misura 1.40 di lunghezza per 0.96 di altezza è pronto e reca una epigrafe, dettata dal conte Federico Pellegrini, la quale dice semplicemente:

Francesco Augusto Bon
dell'opera di Carlo Goldoni
primo erede
interprete sommo

Martedì 14 corr. il Bassorilievo verrà murato nell'atrio del teatro Goldoni. Alla sera Zago e Benini, ancora riuniti, reciteranno insieme *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni.

Prima della rappresentazione il collega nostro Gino Damerini, invitato dal comitato dirà una breve commemorazione di F. A. Bon.

L'incasso della serata, che si annuncia lietissima, detratte le spese, andrà a beneficio della Società di Previdenza fra gli Artisti drammatici.

Sono aperte da oggi le prenotazioni pel simpatico avvenimento.

Concerto Ariani-Tagliapietra-Marasco-Montecchi

Scriviamo volentieri quattro nomi italiani nel titolo d'un concerto, perchè a queste sodisfazioni la Società Marcello non ci ha troppo abituati. Questa volta le tributiamo la lode più sincera, e per aver presentato al pubblico veneziano un giovane artista del valore di Adriano Ariani, e per avere chiamato a completare il programma tre dei migliori elementi sui quali Venezia potrebbe e dovrebbe contare assai più che non faccia, per eseguire molta musica, tutta la musica che — nel continuo passare di sempre nuovi esecutori con sempre vecchi programmi — è destinata a rimanerci sconosciuta. Se questo fosse l'inizio di una modificazione di indirizzo nella attività della Società benemerita, noi lo saluteremmo come l'aprirsi di un'era nuova.... Ma sarà prudente non illudersi troppo.

Adriano Ariani è un giovane pianista, che in Roma salì rapidamente in rinomanza e riportò lieti successi nei concerti dell'Augusteo. Si tratta indubbiamente di un artista di solide ed ottime qualità: padrone della tecnica, notevolmente agile, robusto e quadrato, è esecutore assai pregevole. Nella Sonata *appassionata* di Beethoven egli ci apparve tuttavia interprete alquanto ineguale: mentre netta e precisa nella sua grandiosa bellezza ci apparve la linea del primo tempo, più intima e più vibrante avrebbe dovuto essere — a nostro avviso — la poesia dell'andante, più calda e irrompente la passione del terzo tempo. Più sentita e più equilibrata ci sembrò la interpretazione delle pagine di Chopin: la bella *ballata* in la bem.. op. 47 fu resa con vivo sentimento e con delicato senso poetico: e squisitamente dolce ed elegante fu l'esecuzione delle *berceuse*, quale raramente è dato di udire da un pianista.

La *Polonese* op. 53 ebbe tutta la vivacità nitida e quadrata necessaria a renderne la famosa bellezza: il celebre *crescendo* del basso fu graduato con una finezza e una forza ammirabili. Il successo dell'Ariani fu molto vivo e cordiale: lungamente applaudito, dovette concedere un *bis*, e nella *VI Rapsodia* di Liszt fece nuovamente apprezzare tutte le sue più brillanti qualità.

Il Trio in *la min.* di Brahms per clarinetto, violoncello e pianoforte, se non è opera di valore eccezionale, presenta pur pagine di sicura bellezza come l'*Adagio* e qualche grazioso episodio dell'*andantino*; ma è sopra tutto interessante per l'uso sapiente del clarinetto, accompagnato con effetti bellissimi e con arte sovrana al violoncello e al pianoforte. Fu dunque un'audizione gradevolissima, e che raramente può aversi fuori di Venezia: perchè veramente raro è un esecutore della sicurezza e della finezza di Giuseppe Marasco.

La varia e sempre nobile valentia di questo artista, è davvero ammirabile: in orchestra, nella banda, in una sala egli sa mutare con intuito sicuro metodo, cavata, effetti — ed è sempre eccellente. Ieri in una composizione da camera complessa, delicata e difficile egli fuse perfettamente il timbro dolce e penetrante del suo strumento con la voce limpida del violoncello del Montecchi e colla rotonda sonorità nel tocco magnificamente sicuro del Tagliapietra. Anche il *trio* fu vivamente applaudito.

mp.

Oggi alle 15 seconda esecuzione dello stesso programma.

Fenice

Questa sera alle ore 20.45 precise avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera in un atto « La Leggenda del Lago » del M.o Vittore Veneziani.

Seguirà la « Bohème » eseguita per intero.

Domani, domenica, alle ore 16 precise grande mattinata a prezzi normali con la *Italiani in Algeri*; alle ore 21 precise *Bohème* a prezzi popolari.

Rossini

Questa sera vien data un'altra rappresentazione del *Trovatore*, lo spettacolo eccellente che fece gremire anche l'altra sera il teatro dall'alto in basso di un finissimo pubblico. Ebbe applausi calorosissimi la signora Burchi dopo la romanza del primo atto ed una vera dimostrazione dopo il Miserere; fu a lungo applaudita insieme al tenore Ischierdo che malgrado richieste insistenti replicò la pira una volta sola. Battimani cordialissimi vennero tributati al Rossi, alla signora Marek, al Manfrini ed al maestro Zuccani evocato parecchie volte al proscenio dopo il finale dell'atto secondo.

Questa sera, come dicemmo, ancora *Trovatore*.

Domani, domenica, è annunciata per le ore 16 la prima mattinata con l'opera *Aida* con gli artisti Burchi, Marek, Henderson, Rossi e Manfrini. Dirigerà il maestro cav. Giovanni Zuccani. Alla sera il teatro farà riposo e martedì seguirà una altra rappresentazione del fortunatissimo *Trovatore*.

Malibran

Iersera un bellissimo pubblico ha tributato applausi fervidissi a Giovanni Rosa, l'ottimo baritono della compagnia Mauro, artista intelligente, coscienzioso e accurato sempre. Venne festeggiato durante i tre atti delle *Manovre d'Autunno*, ma specialmente dopo la romanza del *Barbiere di Siviglia*. Veniva regalato di parecchi doni.

Questa sera la *Perla di Ceylan*.

Goldoni

Quesa sera avremo una commedia di genere carnascialesco: *El miracolo* di Nino Martoglio. Ferruccio Benini ha una parte di grande comicità.

Ieri sera è arrivata la nota scrittrice Amelia Rosselli per assistere alle prove della sua nuova produzione *El socio del papà*.

La serata in onore di Italia Benini-Sambo è riuscita iersera stupendamente: folla gremita e grandi applausi alla squisita attrice, al Benini e a tutti gli altri.

Spettacoli d'oggi

FENICE, ore 20.45 — La leggenda del Lago. — « Bohème ».
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
COLDONI, ore 21 — El miracolo.
MALIBRAN, 21 — La perla di Ceylan.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Ultima ora

Movimento di diplomatici francesi

Parigi, 10

Il *Journal* dice che è in preparazione un piccolo movimento diplomatico che avrebbe per punto di partenza il collocamento a riposo di Vanvincuy commissario francese presso il debito pubblico egiziano. Il suo successore sarebbe De Authouard che verrebbe sostituito a Lussemburgo da De Berrey. Il posto di Cettigne rimasto vacante sarà dato a Gauderax, recentemente promosso ministro. Questo movimento provocherà dei traslochi di segretari di legazione. Tra essi De Crequil andrà a Bukarest e De Vaux al Messico e De Barrante lascierà Vienna per Buenos Ayres. Tailhaud andrà a Lima.

Un caso di peste a Pietroburgo?

Parigi, 10

Secondo un telegramma da Pietroburgo pubblicato dal *Matin*, un caso sospetto di peste sarebbe stato scoperto allo arrivo di un treno proveniente dalla Siberia Teusa. Il malato proviene dalle provincie marittime russe dell'estrema Russia Asiatica. Teusa si trova nel sud est della Russia Europea.

Campagne argentine devastate da un ciclone

Buenos Ayres, 10

Un ciclone spaventoso si è scatenato ieri, devastando buona parte della zona sud-est della vallata di Huergo. I primi particolari recano che la violenza del vento era tale che numerose case campestri sono crollate. La grandine e la pioggia hanno compiuto la devastazione. Si deplorano otto morti ed una trentina di feriti. Alcuni capi di bestiame sono feriti.

Piove in tutta la repubblica e la situazione delle campagne è ovunque migliorata. I maggiori vantaggi sono per gli allevatori di bestiame che si sono assicurati abbondante raccolto di fieno.

Una città della Manciuria saccheggiata

Londra, 10

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che un'orda di selvaggi con a capo i temibilissimi tongusi, si è impadronita di Chau Lau Fou importante centro commerciale della Manciuria. L'orda ha saccheggiato tutti i negozi, minacciando di distruggere gli edifici sanitari e gli ospedali.

Lo sciopero degli studenti in Russia

Pietroburgo, 10

Lo sciopero degli studenti si estende. Gli sforzi dei professori per calmare gli studenti non sono riusciti a nulla. Gli studenti scioperanti spandono nelle aule delle materie fetide che infettano l'aria. Le scuole superiori sono custodite militarmente. Il movimento si è esteso a Mosca e a Kiew ove sono stati operati numerosi arresti.

L'arresto di un incendiario

Reims, 10

Il tribunale di Epernay ha fatto arrestare certo Filippo Giuseppe Amboise di anni 44, pastore, per avere appiccato il fuoco ad una fattoria e ad altri stabilimenti agricoli a Marcilly sul Seine. L'Amboise è un monomane dell'incendio e venne altra volta rinchiuso nel manicomio di Chalons, per aver appiccato parecchi incendii. Era uscito poi dal manicomio perchè il suo stato pareva migliorato.

Arresto di due preti portoghesi

Lisbona, 10

O Seculo dice che due preti che facevano propaganda contro la repubblica e i suoi dirigenti sono stati arrestati a Chavas e sono stati trasferiti a Lisbona.

Una belva umana

Vienna, 10

Si telegrafa da Chemmts che giorni fa moriva colà una ragazzina tredicenne di nome Vogt.

Dopo la sepoltura sorse il sospetto che la ragazzina fosse stata avvelenata. Il cadavere fu quindi esumato e si constatò infatti l'avvelenamento.

Venne arrestata la madre della ragazza vedova di un negoziante, trentenne. Recentemente essa aveva assicurata la vita della figlia per 20.000 marchi. Si sospetta quindi che abbia avvelenata la ragazza per incassare la somma assicurata.

Un campidoglio romano a Pola

Pola, 10

Sul fondo Petinelli continuandosi gli scavi intorno alla casa romana, si scopersero a ridosso di questa le fondamenta di un poderoso edificio a giudicare dai barbacani che lo rinforzano.

Il prof. Griers è dell'opinione di essere in presenza degli avanzi del Campidoglio romano, che, come è noto, si ergeva dove ora vi è il castello di Deville.

L'imperatore Guglielmo in Dalmazia

Zara, 10

Il *Dalmata* riceve da Vienna che l'imperatore Guglielmo probabilmente dopo aver visitato a Brioni l'arciduca Ferdinando, farebbe una gita con lui fino ad Arbe.

Piroscafo austriaco incagliato

Brindisi, 10

A causa del violento uragano che ha imperversato sulla nostra costa durante tutta la notte, il piroscafo austriaco *Fausta Cossulich* del compartimento di Trieste ha investito stanotte contro la rada del porto.

Il piroscafo è stato disincagliato alle ore 13. I danni da esso riportati sono lievi.

SOTTO LA NEVE

Un giovane professore disgraziato nel la sua vita domestica, e una bella e brava signorina, vittima degli egoismi della matrigna e dei fratellastri; abitano vicini, e si sentono uniti e dalla bontà delle loro anime, e dalle loro sventure, vogliono godere una volta in vita loro qualche ora di felicità; e sorge in loro il desiderio di fare una scappatella, da scolaretti in vacanza, e andare insieme ad un veglione in una vicina città, vestiti da *Pierrot* e *Pierrette*. Ecco il punto di partenza di una novella che pubblica nel suo fascicolo di febbraio il « Secolo XX » e che farà conoscere nell'autore Alberto Alberti, un robusto e simpatico scrittore di novelle. *Sotto la neve* è un piccolo capolavoro del genere e avrà molto successo presso i lettori, e più ancora presso le lettrici.

Il « Secolo XX » trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di 50 centesimi al fascicolo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Febbraio — Vap. A. U. «Metcovich» da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 10 Febbraio — Vap. Ital. «Serbia» cap. Rallo per Ancona, merci — A. U. «Moravia» cap. Cosulich per Fiume, merci — Ingl. «Nigrethia» cap. Erowthen» per Costantinopoli vuoto — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ingl. «Flaminian» cap. Heath per Liverpool, merci — Ita. «Sincerità» cap. Cuneo per Barletta merci — Ital. «Arethusa» cap. Japalo per Stratoni, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ingl. «Edilio» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kurrackee» da Shields, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Olimpic» da Swansea, carbone.
Ingl. «Pendarves» da Methil, carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Pollacseck» da Newcastle carbone.
A. U. «Ulirіa» da Bona, minerali.
Ingl. « Charles P. Jones» da Barry, carbone.
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

10 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 120 — Cotoni 46 — Cereali 9 — Varie 119 — Per la Ferrovia 86 — Totale generale 380.

Disappunti Commerciali

VENEZIA, — **Bonivento Giuseppe** detto « Gobetto », Manifatture; Chioggia. (Fallimento dichiarato con sentenza 10 corrente). — Curatore provvisorio avv. Silvio Osellladore — Giudice delegato avv. Giulio De Carli. — Convocazione per nomina curatore e delegazione 25 corrente ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 8 marzo p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 marzo ore 10 antimeridiane — Stato attivo del fallito L. 10.587.70; Stato passivo L. 32 mila 236.38.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 103.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131 — Pel 10 marzo 1912: 107.50.

COTONI

LIVERPOOL, 10 Febbraio — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 36.000 — di cui in cotoni americani 36 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo; — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.49	7.54
Febbraio Marzo	» 7.49	7.54
Marzo Aprile	» 7.51	7.55
Aprile Maggio	» 7.51	7.56
Maggio Giugno	» 7.53	7.56
Giugno Luglio	» 7.51	7.56
Luglio Agosto	» 7.51	7.54
Agosto Settembre	» 7.34	7.39
Settembre Ottobre	» 7.09	7.12
Ottobre Novembre	» 6.94	6.98

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 10 Febbraio

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.40. Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	-	103.7
Con. Ital. 3 1/2 netto	-	103.40
Azioni Banca Veneta	290	-.-
» Banca Commerciale Italiana	93	-.-
» Società Bancaria Italiana	106 50	-.-
» Società Veneta di Costruzioni	216 -	-.-
» Cotonificio Veneziano	123 -	-.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.-	-.-
» Soc. delle acciaierie di Terni	1579.-	-.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.-	35,-
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 -	504,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.-	501,-

Germania	123.95	124 02 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.38 1/2	25.40	25.13	25.15	4
Svizzera	100 40	100.45	—.—	—.—	4
Austria	105 62 1/2	105.72 1/2	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 62 1/2	105 72 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Roma	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 75	103.75	103 71	103 77
» » » fine	100	103 92	103 92	103 87	103 92
» » 3 1/2 con.	100	103.65	103 65	103.62	103.67
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1515 50	1517.—	1505 50	1517.50
Credito Italiano	500	606 —	607	607 —	607.—
Società Banc. It.	250	106 50	106 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	939 50	942 —	939 25	942.—
Ferr. Meridionali	500	679 —	679.—	678 —	678 -
Ferr. Mediterranee	500	434 —	—.—	434.—	431 50
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	386.—	388.—
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziane	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1575 —	1598 —	1573.—	1595.—
Edison	150	698.-	700 —	—.—	—.—
Raffineria saccher.	200	—.—	—.—	386 75	387 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277 50	278.50

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1518 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Omnibus 292 — Gaz 1224 — Condotte di acqua 336 — Società Italiana pel Carburo 596 — Immobiliare 298.

Borse Estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 25
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	85 1/16
Obb. Lombarde	281 —
Cambio sull'It.	99.15/16
R. turca unific.	94 05
Banca di Parigi	1845
Tunisine nuove	460.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.75
Ren. ungh. 4 0/0	96 10
Ren. spag. 4 0/0	94 60
Banca ottomana	703 —
Argento fine	
Azioni Suez	5490.—
Lotti turchi	220 —
Rendita Russa	83.85
Ferr. mer. a ter.	616
R. porto nuova	64.92
R. serba 4 0/0	87.75

LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	80. —
Rendita It. 5 0/0	101.1/2
R. spag. es. nu.	92. —
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuove	101 1/2
Argento fino	26.29

VIENNA 10	
Cred. aust. Ced.	676.75
Lombarde	114.25
Banca anglo-aus.	317.-
Austriache	749.-
Banca Aus.-ung.	1890.—
Napoleoni d'oro	19.01
Argento	100.—
Cambio su Par.	94.60
» su Lond.	240.11
Lire It. (carta)	94.60
R. austr. (arg.)	93. —
» » (carta)	93. —
Union Bank	640.-
Rend. aus. (oro)	116,-
Rend. ung. 4 0/0	91,75
» » 3 1/2 0/0	80 95
Banca del P. aus.	587.—

BERLINO 10	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.
Cr. Mob. aus.-fine	216 6
Deutsche Bank	266 8
Diskonto	195.8
Bochumer	233.5
Gelsen Kirchen	212.2

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	71.73	72.08	70.73
Termometro centigr. al N.	0.9	3.0	3.2
Umidità relativa	65	72	55
Direzione del vento	S.W.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 3.9; minima di oggi 4.0. — Marea: 1.a alta 9.30; 2.a alta 21.50; 1.a bassa 3.24; 2.a bassa 15.12.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7,33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

Preservativi

e "Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1001 San Gallo

Gioielleria - Orologieria
L. BRONDINO
N. 4459 - S. Marco, Calle Fuseri
VENEZIA

Provare la grande convenienza nei prezzi; impossibile concorrenza. — Specialità articoli adatti per regalo. — Assortimento ricchissimo in pendenti, goccie, bijoux, colliers, buccole, anelli, peroli, ecc. ecc.

Orologi, oro fino, argento, metallo.

— Prezzi di fabbrica —
Chiedere listino di saggio

Il magazzeno resta aperto per la vendita: Dalle ore 8 (otto) antimeridiane alle ore 8 (otto) pomeridiane.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità) e dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante "Opuscolo delle nostre specialità" Ischirogeno, Antilopal, Glicerolerpina, Iosetina „ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 188, palazzo proprio, NAPOLI

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXXI) — **Situazione al 31 Gennaio 1911** — (Esercizio XXXXI)

ATTIVO			
Cassa: numerario, cedole e valute	L.	107,123	36
Effetti scontati N. 6218	»	3,323,340	04
Effetti all'incasso N. 117	»	50,174	37
Valori di proprietà della Banca	»	598,800	—
Conti correnti diversi	»	1,021,277	70
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	4,500	—
Debitori diversi	»	15.113	31
Debitori in conto titoli	»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,857,610	—
Depositi a cauzione servizio	»	46,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	753.185	—
Interessi maturati su titoli	»	2,795	13
	L.	8,179,450	61
Risconto buoni fruttiferi 1910 . . . L. 2,427.91 / Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 2,890.01		5,317	92
	L.	8,184,768	53

PASSIVO				
Azioni N. 4124 da L. 50 cadauna		L.	206,200	—
Fondo di riserva ordinario		»	103,100	—
Fondo di riserva straordinario		»	109,964	—
Fondo ammortamento stabile		»	60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,373,843.11			
Depositi a scadenza fissa	» 2,659,436.82	»	4.372.345	50
Piccolo risparmio	» 339,065.57			
Corrispondenti saldi a credito		»	210,175	06
Dividendi arretrati		»	4,170	50
Creditori diversi		»	3,781	11
Cassa di previdenza « Gio. Wassermann »		»	28,686	76
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,857,610	—
Depositanti a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	753,185	—
Utile gestione 1910 da ripartire		»	63,053	17
		L.	8,117,802	80
Risconto portafoglio esercizio precedente . . . L. 43,185.— / Utili lordi del presente esercizio . . » 23,780.73			66,956	73
		L.	8,184,768	53

Il Cassiere	Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giov. De Mori fu Fr.	Ing. Carlo Bassi	Giuseppe De Mori	Cav. Rag. Italo Angeli	Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emettebuoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio — **Libretti e buoni gratis**

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.

Al centro del commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antiachios Dr. Zeco. | **ARTRITI** GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla Cura Mylas.

Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis Dr. C. CARMINE S. Celso 26 Milano

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO — STREGA

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE. Paris. Filiale LAPEYRE, Viale Monforte, 19, Milano

RIGENERATORE

glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro

Efficacia sorprendente insuperabile

(TRENTA ANNI DI ESPERIENZA MONDIALE)

Migliaia e migliaia di lettere dimostrano la grandiosa efficacia del Rigeneratore Contardi, e lo dichiarano *superiore a tutti i rimedi ricostituenti.* — Non bisogna confondere le lettere dei guariti con i soliti attestati medici, piatiti o pagati!...

Il *Rigeneratore* Contardi riesce *eccellente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. E' il *migliore prodotto* per riacquistare le forze, mantenerle, e prolungare la vita. Tutti i pensionati debbono farne la cura e ripeterla spesso per godersi lungamente la pensione, frutto di numerosi anni di lavoro, e s'invia *gratis* a richiesta su cartolina doppia l'opuscolo: *Per vivere almeno* 100 *anni*.

Durante la lattazione, dato il Rigeneratore alle madri e nutrici, aumenta la secrezione lattea, e migliora la qualità del latte, per cui i bambini sviluppano presto, e crescono robusti e forti. Si usa in tutte le stagioni ed in tutto il Mondo.

Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tanti altri prodotti dell'impostura, che portano un nome più o meno strano, ed in parentesi mettono la parola «rigeneratore» per ingannare il pubblico.

Domandate ed usate solo «*Rigeneratore Contardi*», che è il VERO, inventato circa 30 anni fa, ed elogiato da miriadi di guariti, e di medici. Non contiene veleni!....

Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico.

Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 4. — In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate, alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli — Via Roma, 345. — Opuscoli *gratis* a richiesta.

Ammalati! Sofferenti!

ricordate che una sola bottiglia del meraviglioso farmaco

SCIROPPO di S. AGOSTINO

preparato nel **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova,** può liberarvi dai vostri malanni: gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici.

Prezzo L. 1.50 (per spediz. 0.30)

In VENDITA presso tutte le FARMACIE A TRIESTE: Farm. Serravallo - A FIUME: Farm. D.r A. Mizzan.

Lo giudico rimedio veramente sovrano.
Dott. Prof. PLINIO RONCHI

Nessun farmaco meglio di questo protegge l'apparecchio digerente dalle intossicazioni dei veleni organici.
Cav. Dott. CRESCENZO CONCA
Professore R. Università di Napoli.

E' un mirabile medicamento di cui mi giovo personalmente, lo prescrivo ai malati, lo consiglio ai colleghi.
Dott. FILIPPO PISTOIESE - Pelezzano

E' un rimedio maraviglioso nel guarire ogni sorta di malanni.
Don GIUSEPPE VERONELLI
Ospedale Umberto I. - Monza

Edilizia Sanitaria

VENEZIA - Merceria Orologio, Calle Balloni, 204 - Telefono 714

Risanamento di locali umidi e salnitrosi. Riduzione di sotterranei rendendoli perfettamente secchi. Terrazze, pavimenti, vasche, cappe di ponti ecc., assolutamente impermeabili.

Ville, alberghi, case economiche, igieniche, di breve costruzione, antisismiche, durature, non incendiabili, di temperatura costante ed immediatamente abitabili.

Materiali per soffitti resistenti e pareti divisorie economiche ed afone, coperture provvisorie e stabili per tettoie, case, cappe di volte e per l'anticapillarità dei muri di fondazione.

Deposito materiali speciali contro l'umidità e salso, lavori a forfait e ad economia. — Prezzi e preventivi a richiesta.

COMETTI ing. GIACOMO

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 43 — Conto corrente colla Posta — Domenica 12 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Senato continua la discussione sulla propria riforma

Il riordinamento delle ferrovie di Stato alla Camera dei deputati

Il Senato approverà una piccola riforma

Roma 11

Presiede il Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Seguita la discussione sulla riforma del Senato.

PRESIDENTE ricorda che dev'essere proseguita la discussione sulle proposte di riforma del Senato, aggiungendo che ora non è più questione di discutere o no se occorre procedere alla discussione al più presto delle risoluzioni singole della commissione.

VERONESE, espone le ragioni per le quali credette necessario ieri di chiedere schiarimenti al sen. Scialoja sull'ordine del giorno presentato dal collega. Rileva non essere esatto che l'opinione pubblica non sia interessata alla questione; solo il partito socialista non desidera la riforma, perchè vuole un Senato impotente.

Deve dichiarare non essere stato soddisfatto dalla risposta del sen. Scialoja. L'oratore ha firmato l'ordine del giorno presentato dal sen. Bonasi, che è il risultato di un'intesa tra la parte conservatrice democratica e la liberale nel Senato.

Afferma essere pienamente d'accordo col sen. Scialoja che non si debbano fare indicazioni soverchiamente precise, che non bisogna compromettere l'avvenire e non redigere progetti di legge, ma ritiene necessario che le indicazioni sieno date come risultato delle deliberazioni del Senato.

Desidera che, esaurita la discussione generale, si voti l'ordine del giorno Bonasi e si passi alla discussione sulle risoluzioni della commissione. Aveva pensato di dimostrare coi fatti l'opportunità e la necessità della riforma, ma rinunzia a parlare nella discussione generale, riservandosi di esprimere il suo parere sulle risoluzioni della commissione.

Conchiude pregando i colleghi che la pensano come lui a voler passare al più presto alla risoluzione della commissione.

Il sen. Levi-Civita

LEVI CIVITA pensa che la discussione presente segnerà una data memoranda nel la storia del parlamento italiano. Rileva che è stata solenne e generale l'affermazione della possibilità di attuare in Italia riforme costituzionali che la ragione richiede.

Esamina se sia vero che non occorra parlare di riforme perchè il Senato ha sempre risposto all'altezza delle sue funzioni; ammette che tutti riconoscono il rispetto che si deve al Senato, che mai venne meno al suo alto ufficio, ma è desiderabile che il Senato sia in tal modo costituito da poter sempre corrispondere alle sue funzioni.

Del resto, una qualsiasi riforma non può scuotere la compagine nazionale, perchè le nostre istituzioni riposano sulla coscienza della nazione. Lo statuto ha istaurato un ordinamento nazionale, a tale ordinamento è seguito il sistema parlamentare e basta considerare come fosse costituito l'elettorato politico e come è costituito oggi e quale sarà in avvenire per vedere le evoluzioni verificatesi.

Si dice che il Senato ha funzione moderatrice; ciò è esatto fino a un certo punto, perchè il Senato è conservatore sia quando frena le correnti demagogiche, sia quando si oppone a correnti reazionarie. Tale è il significato che deve aver tale parola e spera che tutti saranno concordi nel riconoscere tale funzione moderatrice. Ma i tempi mutano e quando le riforme sieno portate da convincimenti saldi, possono essere adottate.

Come evoluzione della coscienza nazionale si è venuta modificando la costituzione della Camera dei deputati, a tale modificazione deve corrispondere la nuova costituzione della Camera dei senatori. L'opinione pubblica non chiederà mai pubblicamente la modificazione del Senato, ma ha dimostrato che non è inopportuno che il problema venga trattato da chi lo può e deve fare e non è speculazione dottrinaria [illegible] per cui il Senato è chiamato a [illegible] su alcune proposizioni. Le questioni politiche non possono interessare tutti i cittadini, ma l'oratore afferma che la coscienza politica del paese si va sempre più affermando e giungerà il momento in cui ogni cittadino sarà pronto a obbedire per sapere a suo tempo comandare e ormai comincia a penetrare in tutti il convincimento che le leggi non sono dei nemici da combattere, ma delle guide da seguire costantemente.

Conviene col sen. Scialoja non già che la riforma non sia opportuna, ma che essa oggi non sia di urgente necessità politica. Ricorda come nel trattare di alcune categorie di nominabili a senatore, la commissione ha escogitato due corpi elettorali. Egli accetta il principio, ma non vede l'opportunità di un dualismo di origine per i senatori.

Egli è convinto che sia ottima cosa il principio della elettività, ma in tale principio non ci si può fermare a metà strada e verrà il tempo in cui le istituzioni democratiche saranno talmente riformate che il Senato diverrà elettivo, pur mantenendosi allora il sistema bicamerale. Vi sarà sempre una differenza tra i componenti della Camera e quelli del Senato, sia per la costituzione del corpo elettorale, sia per la durata del mandato, sia per la categoria degli eleggibili.

Egli riconosce che il Senato potrà opportunamente esser reso elettivo, non perchè quello di nomina regia abbia mancato alla sua missione, ma per le necessità del tempo e l'evoluzione della civiltà. Quindi, mentre non teme gli inconvenienti da un senato elettivo, dichiara che non darà il suo voto alla proposta delle due corporazioni, come ha formulato la commissione. Anche la Francia ha il senato elettivo, ma esso è eletto da un unico e speciale corpo elettorale. Dichiara però che, pure non approvando tale concetto della commissione, il lavoro dalla commissione compiuto merita lode, come lode merita la bella relazione.

Ricorda come il Presidente del Consiglio annunziasse che la possibilità che il Re potesse accordare che la nomina del presidente e dei vice-presidenti del Senato potesse essere fatta su designazione del Senato, non potrà che giovare a mantenere sempre più alta la dignità del Senato stesso, perchè anche nella coscienza nazionale sarà riconosciuta nel Senato una maggior libertà d'azione, perchè più libera nella sua azione è quell'assemblea che dà a sè i propri capi che non l'assemblea che riceve i capi per altra via, per quanto questa sia la più augusta immaginabile.

Tale modificazione conferirà al Senato evidentemente il carattere di corpo politico a cui aspira. Accoglie tutte le proposte della commissione che dànno garanzia di indipendenza del Senato e che assicurano che l'azione sua corrisponderà alle energie che si vanno sviluppando nel paese. Quanto alla proporzionalità delle categorie, crede che sia un provvedimento che permetta che tutte le attività nazionali possano equamente essere rappresentate in Senato.

Riconosce anche la necessità di un equo riparto di lavoro tra le due camere e ciò non per diminuire il prestigio della Camera dei deputati, ma perchè il Senato possa cooperare alla legislazione civile e penale e agli ordinamenti amministrativi del paese. Accetta il concetto della incompatibilità svolto nella relazione dal sen. Rossi, e all'obiezione sollevata ieri che in Senato non vi sieno persone sospettabili, risponde che non bisogna riparare con leggi a mali esistenti, ma che esse debbono servire a evitare che i mali o i dubbi possano sorgere nell'opinione popolare.

Non accetta la proposta del sen. Rossi circa i senatori poco assidui ai lavori. — Vorrebbe che tali senatori, che per la grave età o altre cause ragionevoli non possono prendere parte ai lavori del Senato, fossero considerati di diritto in congedo. In tal modo il lavoro dell'assemblea non ne sarebbe danneggiato.

Trova che la riforma non può esser raggiunta con disposizioni regolamentari. Occorre che le proposizioni della commissione sieno votate dal Senato e che tale voto sia comunicato al Governo perchè esso presenti proposte complete. Il Senato, ha tradizioni gloriose nel terreno politico per devozione al Sovrano e alle nostre libere istituzioni. Lo studio accurato che ha preceduto il lavoro della commissione e il vivo interesse che tutti hanno dimostrato per le proposte, dimostrano che anche in tal caso il Senato ha alta e chiara visione della sua missione.

Il presente dibattito non deve finire con una conclusione negativa. Il Senato voterà secondo la propria coscienza ciascuna e tutte le proposte della commissione e spera che il Senato mostrerà come esso abbia piena vitalità e alta sapienza.

Il sen. Di Camporeale

DI CAMPOREALE era suo intendimento prendere la parola nella discussione generale per esprimere la convinzione che non fosse opportuno troncare tale dibattito senza che il Senato avesse esaminato tutto il grave problema della sua riforma per rispondere così all'invito che nell'aprile scorso gli era stato rivolto dal Presidente del Consiglio, il quale chiedeva al Senato delle risoluzioni per tradurle in un disegno di legge.

Il Senato dopo aver nominato una commissione con incarico di proporgli quelle conclusioni che avrebbe dovuto indicare il Governo in risposta al suo quesito, non deve chiudere la discussione senza venire ad un voto.

Senonchè si è delineato un dissenso sopra una questione quasi pregiudiziale: se cioè la discussione debba limitarsi ad una discussione generale o debba invece scendere all'esame delle singole proposte fatte dalla commissione. E' a credere che tale dissenso si fosse delineato per l'ordine del giorno sottoscritto da molti e svolto dal sen. Scialoja, ma il sen. Scialoja ha chiarito il suo pensiero e ha dichiarato che egli voleva la discussione qual'è richiesta dal grave argomento.

L'equivoco forse era nato dal fatto che l'ordine del giorno concludeva con una formula che nel linguaggio parlamentare significa intendimento di non passare alla discussione delle singole proposte; ora, poichè il sen. Scialoja desidera che tali proposte sieno discusse, il dissenso è eliminato.

Inoltre il sen. Scialoja ha pure dichiarato che oltre alle proposte della commissione sieno esaminate anche quelle del membro di essa dissidente sen. Rossi, e tutte le altre che potessero essere presentate nel corso della discussione.

Dopo tali dichiarazioni del sen. Scialoja è scomparsa la ragione fondamentale del dissenso e le conclusioni del suo ordine del giorno coincidono con quelle dell'ordine del giorno presentato dal sen. Bonasi. E nemmeno vi è notevole differenza nei considerando dei due ordini del giorno, che dicono di non accogliere quelle più larghe riforme che avessero per effetto di mutare la costituzione del Senato quale è stata data dallo statuto.

E se ciò è vero nella sostanza, l'oratore esprime il desiderio che i due proponenti degli ordini del giorno si pongano di accordo e presentino una sola proposta. (*Approvazioni*). Crede che il sen. Scialoja pensi non essere opportuno che il Senato prenda deliberazioni precise e particolari; se tale è, il suo pensiero egli lo accetta.

Dopo la discussione fatta e quando le ragioni del dissenso si riducano a così poco non è opportuno che la discussione continui ed è tempo di entrare ad esaminare la risoluzione delle proposte della commissione, delle quali molte possono essere utili a rialzare il prestigio del Senato e a dare maggiore efficacia alle sue funzioni. E viene a un fatto personale.

Il sen. Scialoja parlando delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio quando in questa assemblea presentò il gabinetto da lui presieduto, ricordò una proposta dell'oratore perchè il Senato prendesse atto e ringraziasse il Re per l'atto di fiducia e di benevolenza verso di esso, invitandolo a designare la propria presidenza.

Il Senato non credette accettare tale proposta e ora a vari mesi di distanza l'oratore pensa che il Senato fece bene. Fu osservato anche da eminenti personalità politiche che le prerogative sovrane costituiscono un prezioso patrimonio della nazione e vanno con gelosa cura conservate e che ogni innovazione nell'esercizio di esse, anche quando non contraddice se non alla lettera delle disposizioni statutarie, non possa compiersi se non per disposizioni legislative. Ciò anche per togliere occasione a future controversie sempre temibili e sempre rincrescevoli. (*Approvazioni*).

E' lieto che il sen. Scialoja abbia proposto che il Senato si dichiari pronto a esaminare e approvare il disegno di legge che gli fosse presentato nel fine di dare piena e incontroversa attuazione alla decisione sovrana. E' questo un altro punto, a riguardo del quale ogni ragione di dissidio tra lui e il sen. Scialoja è scomparso.

Conclude invitando i sen. Scialoja e Bonasi a proporre d'accordo un ordine del giorno affinchè il Senato possa affrontare senz'altro la discussione delle risoluzioni che la commissione ha proposto inspirandosi al desiderio comune a tutti i senatori che, tenuto fermo lo statuto, punto questo irrevocabile e indiscutibile, si facciano quelle utili e prudenti e savie riforme che valgano ad assicurare sempre meglio il funzionamento di tale alta assemblea a cui lo Statuto del regno ha affidato prudentemente così importanti e solenni mansioni. (*Approvazioni, vivissimi e generali applausi*).

PRESIDENTE interroga gli altri oratori inscritti se intendono ancora parlare.

Voci — Chiusura, chiusura!

I senatori Buonamici, Balenzano, Lucchini e Tassi rinunziano a parlare.

DI SAN GIULIANO dichiara che i Ministri, i quali fanno parte del Senato, si astengono dal voto.

BONASI interprete del pensiero del senatore Scialoja dichiara di accettare l'invito rivolto ad essi dal sen. Di Camporeale e chiede al Presidente di voler sospendere pochi minuti la seduta affinchè d'accordo col sen. Scialoja si possa formulare un ordine del giorno che tolga i dissidi.

PRESIDENTE sospende la seduta.

Gli ordini del giorno

La seduta è riaperta alle ore 17.30. Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno presentato dal sen. Lucchini Luigi:

« Il Senato passa a discutere le risoluzioni della commissione ».

Da poi lettura di un altro ordine del giorno concordato e sottoscritto dai senatori Torrigiani, Bonasi, Scialoja, Quarta e Del Giudice:

« Il Senato udita la discussione, riaffermando la sua fede immutabile nello Statuto che ben può nella sua applicazione conformarsi alla condizione dei tempi mediante razionali riforme interpretative che possono compiersi, ove occorra, in forma di legge, dichiara di consentire alla presa in considerazione di opportuni disegni di legge quante volte sieno informati ai criteri sopra indicati e con tali premesse passa alla discussione delle risoluzioni della commissione. »

FINALI, Presidente della commissione, rileva che nella discussione presente non vi è un momento che non sia grave e non vi è proposta che non debba esser esaminata con tutta la ponderazione. L'ordine del giorno letto dal Presidente e firmato dai senatori Torrigiani, Bonasi ed altri, gli ha fatto l'impressione che indichi un accordo mancato.

La Commissione pertanto sente il dovere di esaminare attentamente l'ordine del giorno sia per l'importanza dell'argomento, sia per riguardo alle persone che lo hanno sottoscritto e crede che tutto il Senato non possa rendere le sue risoluzioni su una semplice lettura dell'ordine del giorno. Prega quindi il Presidente a voler stampare e distribuire l'ordine del giorno affinchè se ne possa discutere con tutta la coscienza nella seduta di domani.

PRESIDENTE convenendo in quanto ha detto il Presidente della Commissione rileva che vi è un altro ordine del giorno, al quale spetta la precedenza, quello del senatore Luigi Lucchini. Da quindi la parola al senatore Lucchini per svolgerlo.

LUCCHINI LUIGI, dopo la ormai lunga discussione, non vorrà certo fare un altro discorso, per quanto non si possa mai ritenere eccessivo per il Senato lo svolgimento di un tema che tanto interessa la sua origine e il suo prestigio.

Si unisce però a chi tributò encomio e riconoscenza al Governo per avere promosso tale studio e tale discussione, dimostrando la grande considerazione in cui tiene l'assemblea; della quale altro non desidera che una maggiore elevazione nella importanza e nella dignità politica.

Ed è in questo stesso ordine di idee e di sentimenti che si compiacque di significare il proposito leale di deferire allo stesso Senato la nomina della sua presidenza.

Sia però bene affermato e riconosciuto quanto venne malinteso dai più, che non si tratta di elevare la dignità morale e intellettuale, il grado di cultura e di rispettabilità, che non potrebbe essere maggiore, del primo ramo del Parlamento.

Si tratta solo di conferirgli quel valore, quel carattere politico che in gran parte gli manca, per cui poco vale e poco pesa nella dinamica parlamentare e nell'andamento delle cose di Governo.

Fra le più belle pagine della splendida relazione della Commissione sono appunto quelle che dimostrano come non possa dipendere da volontà degli uomini e da disposizioni del regolamento il raggiungimento di tal fine.

Senonchè alle premesse non corrispondono forse le conclusioni, perchè non può dipendere dal fissare il numero totale dei senatori o di quello delle infornate annuali dall'allargare i limiti di qualche categoria, il maggior prestigio politico del Senato, nè può giovare all'uopo il deferire ai Corpi accademici la nomina dei professori e ad uno speciale corpo elettorale quella dei censiti e degli ex deputati.

Ciò fa intendere come il suo ordine del giorno non sia suggerito da un soverchio entusiasmo per le proposte della commissione; esso si inspira a due concetti: l'uno di eliminare per la precedenza che gli compete la motivazione degli altri ordini del giorno che tendono più o meno artificialmente a ridurre nei più angusti termini se non ad esautorare completamente le proposte della commissione. L'altro pone all'assemblea, bene netta e chiara, la questione tra coloro che desiderano la elevazione del Senato e quanti sono refrattari ed ostili a qualunque provvedimento che dia veramente nuova vita e vigoria alla nostra assemblea.

Qualunque però sia il pensiero dei colleghi suoi sull'ordine di idee accennate, egli confida che essi riconosceranno che l'oratore come tutti gli altri è mosso dal solo sentimento, dal solo intento di dare al Senato, del quale si onora di far parte, maggior lustro e prestigio. (*Vivissime congratulazioni ed approvazioni*).

PRESIDENTE. — Il seguito della discussione è rimandato alla seduta di domani, alle ore 15.

Notevole discorso dell'ex ministro Bertolini sulle ferrovie

Roma 11

Presiede il Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

DE SETA risponde all'on. Falletti circa la distanza delle fabbriche di calce e laterizi dalle strade nazionali e provinciali. Riconosce che possano in materia adottarsi norme meno rigorose di quelle vigenti e si propone di provvedere in questo senso nell'occasione di una eventuale riforma della legge sui lavori pubblici.

FALLETTI sollecita la riforma delle disposizioni vigenti, che per alcune regioni possono dirsi risolutamente proibitive e che erano dettate dal timore di pericoli ormai inesistenti.

Afferma esser necessario provvedere con uno speciale disegno di legge che se non dal Governo, sarà presentato dall'oratore in unione ad altri colleghi.

DE SETA rispondendo all'on. Alberto Giovanelli, osserva che le famiglie povere di militari gravemente infermi possono godere del viaggio gratuito per mezzo del Ministero della Guerra. Non si ricusa di studiare se sia il caso di istituire biglietti speciali.

GIOVANELLI raccomanda che si allarghi la pubblicità di questa concessione di cui generalmente si ignora l'esistenza. — Raccomanda pure che si semplifichi l'attuale lunga procedura istituendo uno speciale tipo di biglietto.

La Cassa Nazionale di previdenza

LUCIANI risponde all'on. Baslini circa le accuse pubblicate contro l'amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza — Conferma che da alcuni mesi la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai è fatta segno, specie da alcuni giornali, ad una serie di accuse, delle quali si conosce la fonte e le ragioni che le ispirano. Quanto però l'accenno alle medesime fu portato alla Camera per le interrogazioni di alcuni colleghi, il Ministero in adempimento dei suoi doveri non mancò di procedere ad accurate indagini, dalle quali è risultata la loro infondatezza.

Non è esatto che la Cassa Nazionale non avrebbe mai tentato l'accertamento dei morti fra gli iscritti al ruolo della mutualità; un tentativo di accertamento fu fatto nel 1901 e ripetuto nel 1903, ma si incontrarono difficoltà insuperabili, in considerazione delle quali fu dalla Cassa stessa provocata la legge del 30 dicembre 1906 — modificante la precedente del 1908. — Un'altra accusa è quella di aver corrisposto alcune pensioni di entità irrisoria, ma si è assodato che queste provenivano da impegni assunti verso i loro soci da alcune società di mutuo soccorso e che poi erano passati alla Cassa Nazionale.

Quanto ai criteri tecnici, che si asseriscono errati, seguiti nella compilazione delle tariffe per l'assicurazione degli operai, essi sono desunti dalle tavole di sopravvivenza della popolazione secondo il censimento del 1901, dalla statistica dei morti del quadriennio precedente e sulla base dell'interesse al tre e cinquanta per cento non esistendo tavole speciali di sopravvivenza per le popolazioni operaie.

La Cassa è stata anche accusata di adottare tariffe troppo elevate per assicurazioni popolari di rendite vitalizie, ma tali tariffe approvate dal Consiglio di previdenza e delle assicurazioni sociali sono calcolate sulla media di istituti stranieri consimili. Se esse si riscontrano di poco più elevate di quelle praticate da alcune libere compagnie di assicurazione ciò si deve al vincolo imposto alla Cassa per l'impiego dei suoi capitali, vincolo al quale corrisponde una maggior sicurezza. Non è infine affatto vero che sia stata trascurata la pubblicità degli atti e dei bilanci della Cassa, pubblicità che fu sempre eseguita nei modi di legge.

Smentisce poi recisamente le accuse mosse al direttore generale della Cassa, persona insospettabile ed altamente benemerita dell'istituto. (*Benissimo*). Rileva che delle accuse stesse si occupò quando erano state lanciate da un impiegato licenziato, una commissione della quale facevano parte anche l'on. Ferrero di Cambiano, Carlo Ferraris e Chiesa Pietro.

Il risultato dell'inchiesta non fece che mettere in luce la correttezza e la delicatezza del direttore generale. (*Benissimo*). Termina augurandosi che cessino i tentativi di denigrazione a carico della Cassa Nazionale di previdenza, che compie una altissima funzione sociale e alla quale sono rivolte le speranze dei lavoratori italiani. (*Vive approvazioni*).

BASLINI è lieto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato, che smentiscono autorevolmente le voci che da tempo si diffondevano contro la direzione della Cassa Nazionale di previdenza. Si dichiara pienamente soddisfatto ed invia un plauso al valoroso direttore di quell'istituto. (*Approvazioni*).

MORPURGO presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga dei termini per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali.

La riforma ferroviaria

L'on. Pacetti

Seguita poi la discussione ferroviaria.

PACETTI osserva che l'aumento al personale avrebbe dovuto essere corrisposto in una determinata somma individuale per ciascuna categoria e che meglio sarebbe stato se l'aumento fosse stato accompagnato dalla modificazione delle tabelle organiche, alle quali si dovrà presto venire. Rileva poi che se si può prestar fede alle previsioni di maggiori entrate dovute ad aumenti di tariffe, si può essere alquanto scettici intorno alle previste diminuzioni di spesa.

Osserva infine che tenuto conto anche della condizione della grande massa di impiegati di Stato, la retribuzione media o unitaria dei ferrovieri rimane inferiore anche coi progettati aumenti, dal che deduce la necessità di aumentare a 24 i 20 milioni proposti. Consente poi nello stralcio dal progetto dell'istituenda opera per gli orfani e le vedove.

Dopo avere esposto il convincimento che il grosso problema delle pensioni dovrà essere riveduto, si dichiara contrario all'acquisto dei 4000 carri e dimostra con elementi numerici desunti da pubblicazioni ufficiali che i carri esistenti anche se di poco meglio utilizzati possono esuberantemente servire al traffico attuale e ai suoi incrementi.

Aggiunge che piuttosto che a nuovi carri è meglio pensare ai binari e agli armamenti nonchè ai porti marittimi e sollecitare le riparazioni dei molti carri giacenti inoperosi. E' contrario alle quattro direzioni di esercizio progettate non essendo stato persuaso dalle ragioni addotte in proposito dalla Giunta del bilancio e dal Ministro ed essendo invece convinto che le quattro direzioni rappresentano un esperimento nuovo senza precedenti, dispendioso e pericoloso.

Espone quale ordinamento più agile e sicuro si può dare alle ferrovie conservando l'attuale ossatura ed il personale com'è distribuito e sopprimendo le direzioni, che non esistono di fatto, e le divisioni che sono organi intermedi dannosi alla speditezza del servizio.

Conchiude augurandosi che il Parlamento decreti gli aumenti al personale e che questo in tutti i suoi gradi, altissimi medi e bassi, concorra coll'operosità e colla disciplina, col sentimento dell'amor proprio a confermare e a migliorare l'organizzazione ferroviaria, che è uno dei maggiori propulsori dell'edificio economico politico e della grandezza della patria. (*Applausi vivissimi, approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Murri

MURRI nota che la presente discussione ha segnalato i gravi inconvenienti che in questi primi anni si sono dovuti deplorare nell'esercizio di Stato; ciò nondimeno la Camera si è manifestata unanime nel pensiero di non voler tornare all'esercizio privato. Intanto nell'esercizio di Stato comincia a manifestarsi l'autorità della competenza personale, la cui voce ha avuto qui eco nella discussione presente.

Si augura pertanto che il Governo con sacrificio di qualche milione di più conceda al personale quello è risultato doveroso e giusto.

Si augura pertanto che si presti benevolo orecchio anche ai suggerimenti che vengono precisamente dalle organizzazioni del personale.

Accenna alle minaccie di sciopero e di sabotaggio da parte dei ferrovieri e nota che nell'equo trattamento dei ferrovieri è il solo e vero riparo contro siffatte minaccie.

D'altra parte è politica veramente saggia non attribuire ad alcuni incidenti una eccessiva importanza, ma guardare invece alla vera sostanza ed all'intima essenza dei rapporti sociali.

Passa poi a trattare la questione della partecipazione del personale nel governo dell'azienda ferroviaria, dichiarandosi favorevole all'arbitrato quale fu proposto nel 1907, nel senso che esso si limiti ad applicare la legge formata senza sovrapporsi mai all'autorità dello Stato.

Non comprende perchè tale istituto debba oggi a molti apparire pericoloso ed espone quali vantaggi esso offrirebbe.

Giudica timido l'esperimento accolto nel disegno di legge della rappresentanza operaia, poichè al parere di essa si nega ogni favore deliberativo.

Afferma che tale soddisfazione morale contribuirebbe molto a rendere migliore il servizio perchè sarebbe errore credere che tali masse che si agitano sieno spinte solo da appetiti materiali, mentre esse agiscono anche per impulsi ideali derivati dal formarsi di una più evoluta coscienza collettiva.

Ora l'oratore esorta il Governo e il Parlamento a tenere conto di tali aspirazioni, di tali nuove correnti che vanno organizzandosi in sindacati essendo, queste, nuove e preziose forze sociali, che è saggia opera di governo disciplinare e volgere a vantaggio del progresso umano. (*Benissimo, bravo, congratulazioni*).

L'on. Calda

CALDA si dichiara in massima favorevole alle linee essenziali dell'art. 1 del disegno di legge. Afferma che non è il caso di insistere su distinzioni teoriche intorno alla facoltà del Parlamento di delegare i propri poteri, ma si preoccupa delle conseguenze pratiche a cui si va incontro. Se si trattasse di una vera e propria delegazione legislativa anzichè regolamentare ne seguirebbe che una volta emanate le nuove disposizioni queste non potrebbero essere modificate nè in tutto nè in parte se non per legge.

Crede poi che sarebbe pericoloso lasciare senza limite di tempo piena facoltà al Governo del riordinamento delle ferrovie, tanto più che i Ministri cambiano facilmente.

Non crede che il Ministro possa accettare che sotto pretesto di nuovi studi da affidarsi a commissioni competenti si rimetta a tempo indeterminato il riordinamento dei servizi.

Nota che tutti gli oratori si sono mostrati concordi nella condanna delle direzioni compartimentali; a tale condanna anche l'oratore si associa dando colpa alle proporzioni eccessive assunte dai servizi centrali e agli uomini chiamati ai posti direttivi.

E' anche contrario al concetto dell'onor. Wollemborg e degli altri oratori che vorrebbero molto estesa la competenza delle direzioni, perchè teme che esse saprebbero ancor meno delle divisioni difendersi dalla controingerenza accentratrice.

Si dichiara favorevole alle quattro direzioni di esercizio proposte dal Governo, combattendo le critiche mosse da altri oratori e dimostrando che tra tutti è quello che presenta gli inconvenienti minori. (*Commenti, interruzioni*).

Riconosce che la riforma turba qualche interesse e crea qualche disagio, ma non vi è riforma che non produca di tali effetti. Ed è proprio questo il momento per affrontare la riforma, perchè essendo essa congiunta col miglioramento delle condizioni del personale, il disagio dei traslochi sarà meno avvertito dai funzionari. (*Commenti, interruzioni*).

Quanto poi al miglioramento economico del personale è urgente e doveroso. Crede che il Parlamento non si rifiuterà ad un debito sociale di equità. (*Approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

L'on. Bertolini

BERTOLINI (*segni d'attenzione*) ricorda le anormali difficilissime condizioni in cui fu improvvisato l'esercizio ferroviario di Stato, che portarono al disservizio e allo sciopero e dice che fu mercè il grande merito tecnico del direttore generale, e il merito politico del compianto Gianturco che si potè fronteggiare il primo biennio. (*Benissimo, applausi*).

Al successore dell'on. Gianturco si imponeva da un lato il dovere di continuare a sorreggere l'amministrazione nella lotta contro il disservizio e l'indisciplina, e a difenderla contro la denigrazione e l'ipercritica che avevano già fatto la rovina dell'esercizio privato. L'altro compito era di preparare l'azienda a soddisfare i crescenti bisogni del progresso economico del paese.

Quel duplice compito è in gran parte compiuto ed è quasi generale consenso sul grande miglioramento conseguito nel servizio ferroviario; ma si affermano disastrosi i risultati finanziari.

L'oratore passando a esaminarli dimostra che furono disastrose le fasi su cui finanziariamente fu assiso l'esercizio finanziario, a cui non si negarono i mezzi straordinari ma si impose l'onere delle imprevidenze del passato.

All'azienda di Stato non furono trasmessi i fondi per il rinnovamento del materiale delle società e le si accollò invece il servizio prestiti per saldare il debito verso le società stesse e per provvedere a più di 500 milioni di deficenze di impianti e di materiali verificatesi durante l'esercizio privato. Inoltre si impose al bilancio l'onere industrialmente vistoso di eccessive percentuali su prodotti lordi per vari scopi e di sostituzioni di latenti riserve.

A ciò in parte rimediò la legge proposta dall'oratore nel 1909; in ogni modo l'esercizio di Stato ha dato un avanzo netto non inferiore a quello avuto dallo Stato nel periodo sociale. L'oratore dimostra come tale ultimo solo apparentemente fosse superiore a sessanta milioni e in sostanza si riducesse appena alla metà.

Il coefficiente di esercizio non è cresciuto rispetto al periodo sociale, ove si tenga conto dell'aumento della retribuzione al personale e del rincaro del carbone e delle altre materie.

Se i resultati finanziari non furono pertanto disastrosi bisognava però e bisogna migliorarli. Qualche anno fa era assorbente il compito di fare ad ogni modo il servizio; oggi è divenuto preponderante quello di farlo economicamente.

Dimostra il danno gravissimo per l'economia nazionale e quindi l'impossibilità di risparmi da ottenersi con grandi riduzioni di servizi; restava da cercare le economie nella migliore utilizzazione del materiale, nella riduzione del personale, nella riforma amministrativa.

Dimostra infondata l'accusa che sia diminuita l'utilizzazione dei carri in confronto del periodo sociale.

Discorrendo del gran numero di veicoli bisognosi di riparazione dimostra la necessità di ampliare e di specializzare le officine dell'Amministrazione, mentre è assai grave il costo delle riparazioni eseguite dalla industria privata.

Quanto al personale, l'aumento da 104 mila agenti nel 1903 a 141 mila nel 1910 è impressionante; però oggi la percentuale del personale è inferiore a quella di allora sia per milione di chilometri, sia per milione di prodotto, malgrado che l'azienda di Stato abbia da provvedere a compiti che non gravavano sulle Società.

Però è fuor di dubbio che bisogna giungere ad una proporzionale riduzione del personale. L'oratore adottò a tale uopo severi provvedimenti nel 1909 e il loro effetto fu efficace grazie al buon volere del direttore generale. Nell'ultimo esercizio i prodotti aumentarono di trenta milioni ed invece il numero degli agenti restò circa lo stesso.

L'oratore, a stimolare il personale al maggior rendimento dell'unità di lavoro, aveva nel disegno di legge dell'anno scorso proposto di farlo partecipare largamente alla economia che si possa ottenere nella percentuale di spesa del personale rispetto ai prodotti.

Dimostrati i congegni da lui immaginati, combattute alcune obbiezioni, l'oratore si compiace che l'on. Sacchi abbia sostanzialmente riprodotta quella proposta nel suo progetto e indica concretamente in quanti modi si potranno ottenere economie di personale, ove esso vi cooperi cordialmente.

L'oratore ricorda che la politica da lui seguita tendeva da un lato ad un rigido mantenimento della disciplina e dall'altro a prendere l'iniziativa di miglioramenti doverosi nelle condizioni di carriera del personale; a tale intento l'oratore, dopo aver fatto approvare una larga benefica riforma del sistema per le pensioni ferroviarie nel 1908, propose nel 1909 di aumentare le retribuzioni per dodici milioni e mezzo.

A tali sistemi si sarebbe aggiunta la partecipazione alle economie, che nel decorso anno, in cui si potè non crescere il personale sebbene i prodotti aumentassero di trenta milioni, avrebbe dato al personale un beneficio di circa otto milioni.

Dolente del ritardo nell'approvazione delle proposte di miglioramento delle retribuzioni, rammaricandosi che fra tante discussioni ed agitazioni verificatesi nelle diverse classi del personale, si sieno allentati la disciplina e l'amore per il servizio, l'oratore dichiara che approverà i provvedimenti dell'on Sacchi augurandosi che, secondo equità, sia anticipata l'epoca dell'applicazione e che con qualche maggiore ampiezza venga provveduto alle paghe minime.

Venendo alla riforma vagheggiata per l'ordinamento amministrativo, l'oratore dimostra come la costituzione di compartimenti a base di decentramento sia stata un errore nella improvvisazione dell'azienda di Stato, quando stava per traversare il disservizio e si amalgamavano sei gruppi diversi e antagonistici di personale.

Ricorda che nel 1908 non potendosi pensare, in mezzo alla lotta contro il disservizio, a radicali riforme si dovette, per togliere lo sciupìo di personale e di materiale, porre le divisioni compartimentali alla diretta dipendenza del servizio centrale.

L'oratore ritiene che al momento ha dato buoni risultati l'ordinamento presente e che sia suscettibile di notevole progressivo miglioramento sia limitando l'accentramento eccessivo, sia assestando gli uffici direttivi esterni, attuando cioè i concetti di semplificazione e di decentramento. L'oratore dimostra però come circa quest'ultimo non convenga farsi soverchie illusioni ed accenna alle difficoltà e ai gravi inconvenienti che ne possono derivare.

L'oratore fa sue molte obbiezioni fatte contro la proposta di istituire le direzioni di esercizio e non trova giustificato così

profondo aleatorio sconvolgimento per ottenere una economia di circa un milione all'anno.

Tutte le altre economie sperate dal Ministro sono affatto indipendenti dalla costituzione delle direzioni di esercizio ed erano già da tempo nei propositi dell'Amministrazione e possono attuarsi col suo presente ordinamento.

Prega il Ministro di non esigere dalla Camera l'approvazione di una riforma a cui la sua grande maggioranza recalcitra, di sottoporre a studio le obbiezioni fatte, di non accettare la proposta di stralcio che lascierebbe aperta la questione e viva una dannosa agitazione, ma di farsi dare ampi poteri per attuare con decreti reali le riforme di semplificazioni e di decentramento, anche se implicano modificazione di leggi vigenti (*Commenti*).

Quanto alla parte finanziaria l'oratore fa alcune considerazioni sulle conseguenze derivanti al bilancio industriale delle Ferrovie dal fatto che la maggior parte degli aumenti nella retribuzione del personale andrà a gravare sull'avanzo netto dell'esercizio.

Concludendo l'oratore dichiara di avere chiaramente manifestato le sue convinzioni (*Benissimo*) senza preoccuparsi che il farlo possa giudicarsi poco abile. Avendo in un biennio di ministero valutato quanto la prosperità del Paese dipenda dallo svolgimento dell'azienda ferroviaria, augura fervidamente all'on. Sacchi di riuscire ad integrare le deficenze dei suoi predecessori, di perseguire il miglioramento dei pubblici servigi che non deve interrompersi nemmeno nel suo sostanziale indirizzo per mutare di ministri di breve durata e che è indispensabile al progresso dell'economia nazionale. (*Vivissime approvazioni, moltissimi applausi, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

La seduta termina alle 19.25: lunedì seduta alle 14 per lo svolgimento delle interpellanze.

Le discussioni alla Camera e al Senato

Roma, 11

(So.) — Tanto la seduta della Camera quanto la seduta del Senato, sono oggi riuscite egualmente importanti. Alla Camera abbiamo avuto la quarta giornata della discussione ferroviaria che ci ha recato, dopo un vivace discorso del deputato socialista di Bologna, onor. Calda, un discorso di due ore, molto notevole, dell'ex-ministro ai LL. PP. on. Bertolini.

Il discorso dell'on. Bertolini ha assunto una particolare importanza, oltre che per la posizione politica dell'oratore, pel fatto che egli era stato due anni ministro dei LL. PP. — Il discorso dell'on. Bertolini ha ottenuto un completo successo; alla chiusa del discorso si sono recati a congratularsi con l'oratore tutti i ministri presenti, cioè gli onorevoli Sacchi, Tedesco, Facta e Ciuffelli, nonchè le maggiori personalità della Camera.

La discussione ferroviaria continuerà probabilmente fino a sabato prossimo. Mercoledì parlerà il ministro dei LL. PP. on. Sacchi. Il personale ferroviario è piuttosto malcontento dell'andamento di questa discussione; nè vale a calmare questo malcontento la voce che il governo, cedendo alle insistenze che partono specialmente dall'Estrema Sinistra, intenda accordare due altri milioni ai ferrovieri per aumento di paghe, oltre ai 21 milioni già accordati. Finora alcuna decisione è stata presa in proposito, ma si assicura a Montecitorio che i due nuovi milioni saranno dal governo accordati per evitare almeno ogni ulteriore agitazione.

Quanto alla seduta del Senato, essa fu importante perchè ha liquidato la questione delle due tendenze. Le due tendenze Bonasi e Scialoia si sono oggi fuse in un ordine del giorno che reca le firme degli onorevoli Bonasi e Scialoia, oltre quelle degli onorevoli Torrigiani, Quarta e Del Giudice.

Dopo questa conciliazione, rimangono di fronte in Senato soltanto una grande corrente che raccoglie la quasi totalità dei senatori e che propende per le moderate riforme propugnate da Bonasi e Scialoia, ed un'altra piccola corrente dei riformisti radicali, i quali fanno capo all'on. Lucchini, che ha presentato un ordine del giorno così concepito: «Il Senato passa alla discussione delle proposte della commissione».

L'accordo fu raggiunto in una riunione tenuta nella sala del Senato, decorata dagli affreschi di Cesare Maccari. Questa riunione è durata circa tre ore, cioè fino alle 17.30, e la conclusione fu l'ordine del giorno concordato, che il presidente ha letto allorchè venne ripresa la seduta.

L'aula del Senato presentava anche oggi lo stesso aspetto imponente delle giornate precedenti. Le tribune erano anche più gremite dei giorni scorsi. In quella dei deputati ho notato gli onorevoli Bettòlo e Chimirri, che da parecchi giorni seguono questa importantissima discussione. Fra i discorsi pronunciati fu notevole quello radicale dell'on. Levi-Civita. L'altro discorso, altrettanto radicale, dell'on. Luigi Lucchini, non ha incontrato le approvazioni del Senato, specialmente perchè l'on. Lucchini ha voluto premettere la dichiarazione che il Senato deve essere riconoscente al ministero Luzzatti perchè questi ha sollecitato il Senato a realizzare la propria riforma. La maggioranza del Senato non ha gradito questa dichiarazione ed ha vivamente protestato.

Domani, malgrado il giorno festivo, il Senato terrà seduta. Nella seduta di domani parlerà l'on. Torrigiani Filippo per svolgere l'ordine del giorno conciliativo oggi presentato; parleranno quindi altri oratori a sostegno della tesi radicale e probabilmente parlerà anche il governo per bocca dell'on. Luzzatti. Si prevede che in un paio di sedute la discussione potrà essere esaurita.

Il Senato oggi, come nelle sedute precedenti, ha dimostrato una grande elevazione politica che renderà memorabile la discussione attualmente in corso. E' da notarsi il significato dell'ordine del giorno conciliativo delle tendenze Bonasi e Scialoia, ordine del giorno che secondo ogni probabilità sarà votato dalla maggioranza del Senato. Che cosa significa quest'ordine del giorno? Significa che il Senato non vuole discostarsi dallo statuto e perciò si dichiara propenso a riforme interpretative, ma non modificative dello statuto. E' quindi implicito che le principali proposte della commissione — come quella di rendere elettiva la nomina per una larga parte dei senatori e di limitare il loro numero — sono da quest'ordine del giorno preventivamente scartata, poichè tali riforme modificherebbero lo Statuto, il quale vuole che il Senato sia tutto di nomina regia e con un numero di membri illimitato. Cosicchè si può dire che il programma delle grandi riforme è naufragato e che il Senato adotterà un programma di riforme a scartamento ridotto.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 11

Stamane si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Dopo aver deliberato sugli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio ha esaminato ed approvato il regolamento per la legge provinciale e comunale.

Circa il viaggio del Re di Serbia in Italia

Roma, 11

A proposito del prossimo arrivo in Italia di Re Pietro di Serbia, la *Vità*, rilevando come alcuni giornali italiani abbiano creduto bene di parlare di dimostrazioni silenziose già segnalate in alcuni giornali esteri, e ne abbiano dedotta la conclusione circa l'atteggiamento della nostra politica estera, osserva che notizie, previsioni e commenti indigeni sono egualmente senza fondamento.

La visita di Re Pietro non ha alcuna intenzione politica, neppure quella di omaggio formale all'Italia. E' semplicemente una manifestazione affettuosa, intima verso il nostro Sovrano. Dunque nessuno nella penisola sogna di preparare dimostrazioni nè pro, nè contro, come nessuno al di là dei confini deve pensare anche che il nostro paese abbandoni per un solo istante quella condotta che ha sempre avuto nei rapporti internazionali e che è la sola utile.

Allo stesso proposito il *Messaggero* scrive sembrargli sommamente inopportuna la proposta lanciata da un gruppo di studenti che si dicono liberali e che in nome di una libertà molto discutibile vorrebbero far atto di protesta contro la venuta di Re Pietro, non essendo opportuno tirare fuori oggi una pagina di storia meritevole di pietoso oblio, per giustificare una ingiustificabile eventuale villania contro un Re che rappresenta uno dei popoli più forti, più orgogliosi e più simpatici della penisola balcanica, un popolo che ci ricorda la virtù, l'audacia e le speranze del nostro Piemonte e a cui ci legano vecchia ed ininterrotta simpatia e solidarietà col popolo d'Italia.

L'esescizio delle farmacie

Roma 11

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per l'esercizio delle farmacie, riunitasi oggi, ha formulato vari quesiti al governo, invitando l'on. Luzzatti ad intervenire in seno di essa alla prossima riunione. Una vivace discussione si è impegnata fra i commissari per l'art. 2 del disegno di legge. Il relatore on. Venditti l'ha difeso riferendo un colloquio da lui avuto in proposito con l'on. Luzzatti.

L'on. Giaccone ha presentato la presente proposta di emendamento all'art. secondo:

« La concessione dell'autorizzazione deve essere fatta ovunque in ragione del l'assistenza farmaceutica locale, alla quale ogni comune ha diritto, sia in consorzio che separatamente. In ogni comune però il numero delle concessioni dovrà essere regolato in modo che non abbia ad esservi più di una farmacia per ogni 5000 o 4000 abitanti. Il prefetto, sentito però il consiglio sanitario provinciale, potrà concedere l'apertura di una nuova farmacia nel caso che il limite dei 5000 o 4000 abitanti, senza raggiungere il doppio, sia oltrepassato considerevolmente, in modo che, tenuto conto delle condizioni demografiche e topografiche del luogo, l'apertura si renda necessaria.

La sinistra liberale democratica

Roma, 11

L'*Avanti!* dice che ieri sera sotto la presidenza dell'on. Alfredo Baccelli si sono riuniti 20 deputati della sinistra i quali hanno deciso di promuovere la formazione di un nuovo gruppo che si chiamerà Sinistra liberale democratica. Il programma del gruppo sarebbe di favorire le leggi popolari.

I nuclei di milizla mobile

Rama, 11

E' pubblicato il R. Decreto 29 dicembre 1910 nel quale col primo marzo 1911 sono istituiti i nuclei di milizia mobile presso 32 reggimenti di fanteria e presso 20 battaglioni alpini. I reggimenti di fanteria sono i seguenti: 2 — 5 — 8 — 11 — 18 — 23 — 24 — 26 — 27 — 31 — 33 — 34 — 36 — 37 — 39 — 40 — 43 — 45 — 48 — 50 — 52 — 57 — 64 — 68 — 70 — 72 — 73 — 75 — 80 — 85 — 91.

I battaglioni alpini sono i seguenti: Primo reggimento, battaglione Pieve di Sacco — Secondo reggimento, Battaglioni San Dalmazzo, Saluzzo, Dronero — Terzo reggimento, battaglioni Fenestrelle, Exillas, Pinerolo, Susa. — Quinto reggimento, battaglioni Maldegno, Tiramo, Edolo, Bastone. — Sesto reggimento, battaglioni Verona, Vicenza, Bassano — Settimo reggimento, battaglioni Feltre, Pieve di Cadore, Belluno. — Ottavo reggimento, battaglioni Tolmezzo e Cividale.

L'*Esercito Italiano* commentando la formazione di questi nuclei di milizia mobile rileva come la dislocazione sia istituita in massima nei presidi di frontiera.

Il servizio militare e gli emigranti

Roma, 11

Il *Giornale Militare* contiene le varianti agli articoli 32, 33 e 33 ter., della legge sull'emigrazione, modificando la loro applicazione degli articoli 81, 82 del la legge di reclutamento del regio esercito, e dell'art. 36 sulla legge della leva marittima, relativo alla dispensa provvisoria e alle variazioni nel servizio delle armi in tempo di pace.

Il museo storico dell'arma del Genio

Roma, 11

L'*Esercito Italiano* dice: Il Re ha firmato il decreto col quale viene costituito in Roma il Museo storico dell'arma del Genio, il quale sarà retto da un apposito statuto. Il Museo sarà inaugurato il 13 febbraio nei locali di Castel Santo Angelo coi materiali storici ed artistici che ha finora a sua disposizione, cioè busti, ritratti, cimeli, modelleria, istoria della fortificazione, macchine, ferrovie militari, aviazione, archivio storico e biblioteca tecnica. Per l'occasione è stata pubblicata una monografia per le truppe del Genio, compilata dal capitano Bernardo Faronato.

Bollettino militare

Roma, 11

Ansaldi tenente 5. art. fortezza comandato al battaglione specialisti del Genio.

I seguenti capitani medici sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento, ad anzianità o scelta si presenteranno il 19 del corr. mese alle ore 10 all'ispettorato di sanità militare. — Ducetti, 71 fanteria; Grosso, tenente medico reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II».

Sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento per anzianità e a scelta: Casella tenente contabile 1. fanteria, trasferito collegio di Napoli. — Severino, capitano contabile deposito allevamento cavalli Porto Vecchio (sezione Palmanova) trasferito legione carabinieri Palermo.

Gli agrari ferraresi sul letto di Procuste

Ferrara, 11

Ve ne ho scritto altre volte, a spizzico; ma l'argomento è qui di tale importanza e dattualità che essendomi capitato sott'occhio un documento nel quale figurano i dati relativi a questo che io chiamo letto di Procuste degli Agrari, cioè la lunga serie delle tasse, credo valga la pena di darvene un quadro un po' più completo e generale.

La sovrimposta era già così alta anche negli anni precedenti che nessuno pensava, specialmente nei Comuni più aggravati, che gli amministratori avrebbero ricorso al nuovo inasprimento: ma fu illusione fallace. Basti dire che per ogni lira di imposta erariale la Provincia in luogo dei 50 cent. legali, sovrimpose lire 1.12.

Nei Comuni poi abbiamo le cifre seguenti, notando che le più alte, anzi strabilianti, sono naturalmente dei Comuni retti dai socialisti: Argenta L. 3.44 — Berra L. 3.15; — Bondeno 1.95 — Cento 2.21; — Copparo 4.73; — Formignana 4.01; — Massafiscaglia 1.77; — Mesola 2.58; — Migliarino 2,17; — Ostellato 2.09; — Pieve di Cento 2.06; Poggio Renatico 1.48; — Vigarano 1.31; — Ferrara 1.51; — Portomaggiore 2.68.

Queste cifre sono del 1910 e va notato che nel 1911 corrente vi sono nuovi e rilevantissimi aumenti che arrivano in media al 30 per cento nei Comuni di Copparo, Formignana, Argenta e Portomaggiore.

In questi ultimi quattro Comuni nel 1910 tutte le imposte fondiarie (erariale, sovrimposte provinciali, comunali e Consorziali), arrivarono per molti proprietari ad oltre 60 lire per Ettaro. Quella sui fabbricati, nel Copparese, per esempio, salì nello scorso anno al 92 per cento (!!) del reddito imponibile; nel corrente anno poi, arriverà sul detto reddito a lire 1.03.

La tassa bestiami poi segue lo stesso andazzo ascensionale: era di circa lire 9 per ogni capo grosso bovino, in una media generale per tutti i Comuni; quest'anno invece sale per qualche Comune al altezze fantastiche: ad esempio Berra lire 11; Massafiscaglia 14.50; Portomaggiore 15, Argenta lire 18!..... senza contare, che sono tassate anche tutte le altre specie e categorie di animali minori e che queste pure hanno subito proporzionale aumento.

Gli agrari, messi così alla tortura come in uno strettoio, levano alte e continue proteste contro le autorità tutorie, domandando che esse frenino la mania megalomane e prodiga degli amministratori socialisti, obbligandoli entro un inderogabile limite, oltre cui essi non debbano poter andare; ma queste autorità sembrano aver perduta talora la giusta nozione che li faccia accorti nel valutare i bisogni reali dei Comuni, e quasi potrebbe dirsi ormai che abbiano perduto anche il coraggio del rigore voluto per respingere proposte di spese non necessarie, pur sapendole non compatibili colle entrate normali dei Comuni.

E' chiaro che così combinati i due deplorevoli sistemi dei socialisti da una parte e delle autorità dall'altra, arriveremo piano piano alla soffocazione graduale della nostra evoluzione agricola, già tanto promettente ancora una diecina di anni addietro, ma vogliamo ancora sperare che l'acquiescenza di esse autorità abbia a cessare finalmente, senz'altro, o in caso diverso, sarà come se volessero favorire di proposito deliberato la propaganda e la causa socialista.

La Principessa Clotilde Napoleone colpita da polmonite

Torino, 11

Da qualche giorno la Principessa Clotilde Napoleone è costretta a tenere il letto nel suo castello di Moncalieri per un attacco di influenza. Il suo stato, che pareva andasse gradatamente migliorando, si è aggravato la notte scorsa, essendosi pure sviluppata la bronco-polmonite.

Il medico curante dott. Mosso sta continuamente al capezzale dell'augusta ammalata. Ogni giorno si reca in automobile la principessa Laetitia; oggi alle ore 14 vi si recò la Regina Margherita, che si trattenne per lungo tempo.

Se lo stato della principessa Clotilde non peggiorerà la Regina farà ritorno alla capitale domani sera.

La Regina Margherita avvertì telefonicamente il Re e la Regina Maria Pia dello stato di salute della principessa Clotilde. L'unico personaggio che, oltre i congiunti e il medico, è ammesso nella camera dell'ammalata, è il vescovo di Biella, monsignor Masera, che da ieri si trova nel castello per espresso desiderio della principessa Clotilde.

Il contratto di arruolamento per gli equipaggi

Roma 11

La legge del 12 Giugno 1910 relativa alle convenzioni provvisorie e definitive dei servizi postali e commerciali marittimi aveva sancito l'obbligo dei rispettivi concessionari di adottare pegli equipaggi il contratto tipo di arruolamento da stabilirsi dal ministero della marina tenendo conto delle consuetudini vigenti per le mutate condizioni della vita a bordo e la specialità delle varie linee. Con tale contratto elaborato col concorso non solo dei concessionari ma anche dei rappresentanti della gente di mare e che fu con decreto odierno approvato dal ministero della marina possono dirsi esauditi i voti della marineria nazionale adibita ai servizi sovvenzionati per quanto riguarda le condizioni del contratto di lavoro.

Nell'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 11

Il comitato centrale dell'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, riunitosi per procedere all'elezione dei membri elettivi in sostituzione di quelli scaduti nel compiuto biennio, ha riconfermato il senatore Luigi Lucchini per acclamazione, e all'unanimità gli on. Brunialti, Sanarelli, Maraini, e il tenente colonnello Livi. All'unanimità è stato poi eletto a completare il numero dei mancanti il comm. Gino Modigliani.

Il saggio di sconto per gli istituti di emissione

Roma, 11

Un decreto odierno del ministro del tesoro riduce il saggio normale di sconto per gli istituti di emissione dal 5.50 al 5 per 100. a decorrere dal 13 corrente.

La squadra del Mediterraneo

Spezia, 11

Sono qui giunte la corazzata *Benedetto Brin*, ammiraglia della squadra del Mediterraneo, la corazzata *Regina Elena* e l'incrociatore *Coatit*.

L'Università italiana in Austria

Altri commenti della stampa

Vienna, 11

Commentando il progetto di legge circa la facoltà giuridica italiana, il *Fremdenblatt* scrive: Sebbene salvaguardando la massima di tenere lontane le influenze estere in cose interne, ciò nullameno può dirsi che la soluzione della questione dell'Università italiana, anche dal lato politico è rallegrante, giacchè questa questione fa parte di quegli elementi di umore che non rimangono senza influenza nelle relazioni di due Stati. Proprio da tale umore dipende però spesso se una alleanza politica possa radicare nei sentimenti della popolazione. Si comprende di leggeri che gli italiani avrebbero desiderato piuttosto la scelta di una sede definitiva entro la cerchia della loro vita nazionale. Però essi hanno aderito alla proposta di compromesso, ben riconoscendo che ciò che può raggiungere la realtà, che può realizzare il progetto, è di più valore di una soluzione, che sebbene corrispondente ai loro ideali, presentemente va incontro a grandi difficoltà ed ostacoli.

Con pazienza encomiabile e con saggia moderazione gli italiani hanno condotto la loro causa. E' merito precipuo del loro prudente modo di agire, se si potè convincere la stragrande maggioranza della Camera che non è lecito opporsi più oltre ai postulati universitari della nazione italiana.

Gli studenti per la sede di Trieste

Vienna, 11

I giornali dicono che gli studenti italiani di Vienna hanno tenuto una riunione nella quale hanno approvato una mozione in cui si insiste nel chiedere la creazione di una università completa a Trieste.

La popolazione di Trieste

Trieste, 11

Dal primo spoglio del censimento per il Comune di Trieste, risulta che il totale degli abitanti al 31 dicembre era di 224.455, esclusa la guarnigione composta di 3052 uomini; e poichè la popolazione censita nel 30 dicembre 1900 ascendeva a 178.172 abitanti, si verifica un aumento percentuale di 25,99.

Movimento tra gli arnauti

Vienna, 11

Si telegrafa da Salonicco: Nei prossimi giorni verrà richiamata la prima classe degli arnauti; i *redifs* però non verranno mandati nell'Yemen ma nelle guarnigioni lungo le linee ferroviarie per essere pronti al dato momento a marciare verso il confine montenegrino.

Gli emigrati arnauti nel Montenegro avevano creato degli imbarazzi al governo turco ancora prima delle rivolte nell'Yemen. Ora poi nei circoli giovani turchi si teme che il Montenegro con gli emigrati progetti qualche colpo in primavera.

Gli arnauti si mantengono, è vero, pel momento tranquilli, seguono però attentamente i movimenti delle truppe turche per poter quindi eseguire con successo il loro colpo di mano.

Gli arnauti vogliono vendicarsi sulle truppe dei maltrattamenti subiti nell'epoca del disarmo.

Tutto ciò si sa benissimo in Turchia e si sa pure che gli emigrati tengono relazioni coi loro connazionali della Macedonia. Isa Boljetcuac il capo degli arnauti continuò la sua azione del Montenegro.

Si pretende anzi di sapere che Isa Boljetcuac di quando in quando comparisca in Macedonia a conferire coi capi degli arnauti.

La morte del barone Rothschild

Vienna. 11

In seguito ad un colpo apopletico è morto stamane all'età di 67 anni il barone Rothschild capo della casa Viennese.

Le trattative anglo-ottomane per la ferrovia di Bagdad

Londra, 11

Secondo un comunicato ufficiale, il governo britannico, essendo stato informato che la Porta gli avrebbe sottoposta la proposta relativa alla ferrovia di Bagdad, ha dichiarato che la esaminerà amichevolmente. Si ignora ancora in che consisteranno tali proposte che si stanno ancora aspettando. Afferma che è inesatto che esse non si siano potute accogliere.

A sua volta l'ambasciata turca dichiara assolutamente infondate le notizie pubblicate in questi ultimi giorni circa i negoziati tra la Turchia e l'Inghilterra. A proposito della ferrovia di Bagdad il governo turco non ha fatto all'Inghilterra alcuna proposta ed i negoziati non sono ancora incominciati.

Incendio in un arsenale inglese

Londra, 11

Un incendio scoppiò stanotte in Birkeltread nei cantieri navali. I danni ascendono a parecchie migliaia di sterline. Rimasero distrutti alcuni disegni che però potranno esser rifatti per la costruzione di una *dreadnought* di 24 mila tonnellate.

Operai travolti da nn blocco d'ardesia

Lorient, 11

L'altra notte, verso le due, otto operai si trovavano in servizio interno in un pozzo di una cava d'ardesia a due chilometri da Gourin. Improvvisamente un blocco d'ardesia, del peso di circa 60 tonnellate, si è staccato, cadendo sugli operai. Due di questi poterono fuggire, ma gli altri furono travolti. Il meccanico Jassere, arrivato primo sul posto della sciagura, coraggiosamente discese nel pozzo e riuscì a trarne un operaio, che malgrado tutte le cure prodigategli, cessava di vivere.

Nonostante il pericolo di nuove frane gli abitanti hanno iniziato i lavori di sgombero. Un cadavere, ridotto in informe poltiglia, è stato estratto alla mattina. Gli altri cadaveri non si sono potuti estrarre dal pozzo.

Il sottoprefetto di Pontiny è giunto sul luogo e dirige i lavori di sgombero che presentano gravi difficoltà.

Il figlio di Segantini arrestato per truffa

Berlino, 11

I giornali dicono che al campo di aviazione di Johannisthal, presso Berlino, è stato arrestato il figlio del celebre pittore Segantini sotto l'imputazione di truffa. Egli pretendeva da qualche mese lezioni di monoplano dall'aviatore Poulain.

Il nuovo dirigibile tedesco

Berlino, 11

Il ministro della guerra ha ordinato la costruzione di un nuovo dirigibile, sistema «Zeppelin».

DA TRENTO

Il viaggio degli anarchici a Roma

Trento, 11

Continua l'inchiesta intorno ai due anarchici l'altro giorno arrestati.

Uno di essi, il Dolozal risulta essere un individuo particolarmente pericoloso con precedenti molto sospetti.

La Pubblica Sicurezza Italiana lo aveva segnalato a queste Autorità perchè venisse assoggettato ad una vigilanza speciale, ritenendolo alla vigilia di compiere qualche triste e grossa colpa.

Perciò, allorchè sparì da Merano, è stato attivamente ricercato e durante un'intera notte la Polizia locale visitò tutti gli alberghi, mentre pattuglie di gendarmi erano state mandate a perlustrare le strade verso Rovereto. Ma il Dolozal era già partito. Come è noto, fu, poi, arrestato a Riva.

I primi rilievi avevano fatto ritenere che i due anarchici fossero diretti a Milano. Ora invece le Autorità hanno assodato che essi dovevano recarsi a Roma per una misteriosa missione che, pare, si connetta ad un prossimo Augusto convegno che — si è annunciato — seguirà nella città eterna.

Un particolare interessante: Il Dolozal ed il Yerel moravi di nascita, abitarono lungo tempo in Italia ed in America.

"Cyrano de Bergerac„ mutilato dalla censura austriaca

Trento, 11

La Compagnia di Raffaello Mariani, ha messo in scena il *Cyrano de Bergerac*, di Rostand, ottenendo un successo trionfale. L'esecuzione ne fu ottima in specie per parte di Raffaello Mariani, che ne fece una vera creazione.

Ma il bello si è che la censura teatrale ha trovato di mutilare anche *Cyrano*.

Ad esempio ha soppresso per intero la frase in cui Cyrano narra l'atto gentile del «beone» che bevve l'acqua benedetta toccata dalla manina della sua innamorata! Poi ha proibito che il barone Cristiano di Mauvilette venisse chiamato da un Cadetto di Guascogna: «Caro fantolino del Nord». Ossia il fantolino è stato permesso ma il *Nord*... *verboten* su tutta la linea. Soppresse l'accenno che Cyrano morendo fà alle gesta guerresche di Giovanni d'Austria!

E cento altre di simili. Naturalmente i commenti sono molto allegri.

La famosa anagrafe "Volkshundista„

Trento, 11

Oggi si apprende che anche a Leifess (paesello vicino a Bolzano) si è tentato il colpo di sopprimere, — con un tratto di penna — varie centinaia di italiani. Difatti i risultati ufficiali del censimento ne presentano 349 sopra circa 3000 abitanti, mentre è assodato che a Leifers gli italiani sono oltre un migliaio.

Dall'ultimo censimento di 10 anni or sono a oggi si è tentato di trasformarne in tedeschi più di 500.

La stampa unanime grida allo scandalo.

Guglielmo II non andrà a Costantinopoli

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* dice che il suo corrispondente a Vienna si dice autorizzato a smentire la voce della visita dell'Imperatore Guglielmo a Costantinopoli, dopo il suo soggiorno a Corfù.

L'imperatore soffre da tre giorni di grippe con febbre. Passò l'ultima nottata tranquilla. Occorrerà però qualche giorno per la scomparsa dei sintomi catarrali. La temperatura è stazionaria.

I funerali di un repubblicano spagnuolo a spese dello Stato?

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* riproduce un telegramma del *Daily Telegraph* da Madrid in cui è detto che il Re Alfonso ha dato ordine che i funerali del capo repubblicano Rioacchini Costa siano fatti a spese dello Stato. Egli poi inviò una lettera di condoglianza alla famiglia dell'estinto ed aprì una sottoscrizione per erigergli un monumento.

Il naufragio d'un vapore turco diretto nell'Yemen

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* riproduce un telegramma da Costantinopoli al *Berliner Tagblatt* che dice che un vapore che trasportava truppe nell'Yemen è naufragato nel mar Rosso. L'equipaggio si è salvato, ma tutte le armi e le munizioni sono andate perdute.

Un'altra versione dice che il vapore sia stato sorpreso e catturato dagli arabi nel momento in cui faceva la provvista d'acqua.

Contro le alleanze degli Stati Uniti con potenze europee

New York, 11

La società di beneficenza intitolata «Ancient Ordet Hibernians», ha deciso di invitare i cittadini del nord-America a protestare in massa contro ogni tentativo degli Stati Uniti di concludere alleanze con potenze europee, con l'Inghilterra specialmente, imitando così un gran numero di società americane di origine tedesca che in questo tempo hanno dichiarato di opporsi ad ogni alleanza di questo genere.

Gli abitanti di Karbin decimati dalla peste

Pietroburgo, 11

Telegrammi annunciano che rimangono appena 4000 dei 40.000 abitanti che conteneva il sobborgo di Karbin, Foudriad. Gli altri sono i morti colpiti dalla peste, o fuggiti. I soldati cinesi sorvegliano rigorosamente Foudriad. Essi continuano a sparare contro i cinesi che tentano di fuggire dalla città appestata.

Le r. navi "Pisa„ e "San Marco„ giunte a Suda dopo un viaggio burrascoso

La Canea, 11

Le Regie navi italiane *Pisa* e *San Marco* sono giunte a Suda con una tempesta di cui non si ricordava l'eguale da venti anni. Le navi non ebbero nessuna perdita nell'equipaggio, nè disgrazie di persone, grazie all'abilità dello stato maggiore, coadiuvato da tutti gli equipaggi. E' atteso l'incrociatore italiano *San Giorgio* che ha l'itinerario di passare per l'isola.

La prima ricognizione su aereoplano in tempo di guerra

El Paso, 11

Malgrado l'avvertimento che i messicani darebbero fuoco contro gli aviatori che varcassero la frontiera, Hamilton ha fatto ieri un bel volo col quale ha passato la frontiera, compiendo così la prima ricognizione su aereoplano in tempo di guerra. L'aviatore ha volato attorno ad Juarez ed ha fatto una relazione sulle pattuglie che percorrono la frontiera.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Diffamazione a mezzo della stampa

Il "Veneto tipografico„ condannato

Ieri mattina, alla seconda sezione del Tribunale, è stata chiamata la causa contro il tipografo Pezzotti Giovanni fu Eugenio d'anni 37, di Venezia, per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa.

Secondo l'atto di citazione, il Pezzotti era imputato di avere nella sua qualità di gerente responsabile del giornale «Il Veneto tipografico» pubblicato nel n. 8 di detto giornale, in data 1 agosto 1910, una corrispondenza da Verona intitolata «Un despota» nella quale si offendeva l'onore, il decoro e la riputazione del tipografo Zanon Giovanni di Verona colle frasi «Proprietario di una piccola bottega dove l'igiene è sconosciuta e il prezzo della merce varia a seconda del temperamento di detto signore che da impiegato si trasformò in tipografo in sessantaquattresimo» e si additava lo stesso Zanon al pubblico disprezzo, attribuendogli il fatto specifico di avere, quando il lavoro gli era diminuito, messo sul lastrico un padre di famiglia che egli aveva levato da altra tipografia dove lavorava stabilmente, ed il fatto di non avere mai mantenuto i patti firmati.

Il gerente si presentò all'udienza patrocinato dall'avv. Florian, e disse, semplicemente, di aver letto l'articolo incriminato dopo qualche tempo ch'era stato pubblicato e di averlo trovato.... degno della sua approvazione.

Depose poi lo Zanon, il quale si era costituito Parte Civile cogli avvocati Trabucchi di Verona e Orlandini di Venezia. Egli dimostrò come l'articolo del «Veneto Tipografico» alludesse precisamente a lui e soggiunse che in seguito a quella pubblicazione dovette sostenere una polemica colla Federazione del Libro.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni e la discussione fra le parti, il Tribunale — su conforme proposta del P. M. avv. Siliotti — condannò il gerente Pezzotti a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa, oltre al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di P. C., liquidate in lire sessanta.

Processo per diffamazione contro il "Secolo Nuovo„ rinviato

Doveva ieri discutersi al Tribunale un processo per diffamazione contro il «Secolo Nuovo» nelle persone di Cesare Alessandri direttore civilmente responsabile e Giuseppe Rosselli gerente penalmente responsabile, su querela di don Calisto Brunati, cappellano di Mestre e presidente di quella Cassa Rurale.

La querela trasse origine da un articoletto intitolato «Brigantaggio clericale» datato da Mestre e nel quale, senza farne il nome, ma con non dubbia allusione, si accusava don Brunati di avere imposto a un debitore cambiario della Cassa suddetta di far dimettere suo figlio da socio del Circolo socialista di Mestre, perchè altrimenti alla prossima scadenza che egli avesse alla Cassa Rurale avrebbe messo il sequestro sulla sua casetta.

Lo stesso articoletto conteneva poi varie parole ingiuriose rivolte allo stesso don Brunati, come «canaglia, sudicio, mercante di coscienze, candidato alle patrie galere, ecc.».

Il querelante dichiarò di accordare la più ampia prova dei fatti, purchè l'autore dell'articolo si fosse reso noto, e si costituì Parte Civile cogli avvocati on. Pagani-Cesa e Orlandini.

Dei due imputati si presenta all'udienza il solo gerente, cogli avvocati Florian e Zironda. Appena aperta l'udienza, l'avv. Florian sollevò incidente di rinvio della causa pel fatto che il direttore Alessandri, essendosi pochi giorni fa, nel suo giornale, dichiarato autore dell'articolo incriminato, i due imputati intendono ora avere il tempo sufficiente di provvedersi degli elementi necessari per dare la prova dei fatti.

L'avv. Pagani-Cesa si oppone alla domanda di rinvio, anzitutto perchè l'Alessandri non è comparso all'udienza e poi perchè la sua dichiarazione nel «Secolo Nuovo» non ha valore legale e dovrebbe essere da lui confermata all'udienza.

Il P. M. Siliotti trova però di doversi associare all'istanza defensionale.

Prima di decidere sull'incidente, il Presidente cav. Castellani interroga il gerente il quale, in sostanza, dice di non aver nemmeno letto l'articolo incriminato. Dopo di ciò il Tribunale si ritira; trascorsa una mezzora rientra nell'aula con ordinanza motivata la quale accorda il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Guardia di Pubblica Sicurezza che spara due colpi di rivoltella

Un facchino ed un agente di P. S. furono tradotti ieri dinanzi ai giudici della sezione III. del Tribunale (Pres. Franceschinis, P. M. Bianchi).

Il primo, cioè il facchino Pizzaggia Antonio di Giovanni, d'anni 22, era imputato di avere nella notte dal 14 al 15 dicembre u. s., in Rio Terrà dei Frari, usato violenze contro le guardie di città Calogero, Arcenia e Guglielmini per sottrarsi all'arresto.

L'agente di P. S., tale Pellegrino Antonio di Vito, d'anni 29, da Marsala — il quale sarebbe accorso in aiuto dei tre colleghi alle prese col facchino — era accusato di avere sparato, senza fine di uccidere, un colpo di rivoltella contro certo Girardi Cornelio, producendogli una lesione al petto guarita in giorni tredici; ed inoltre di avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, con altro colpo di rivoltella, prodotto al coimputato Pizzaggia, una lesione al braccio destro, guarita in giorni 27.

Il facchino era difeso dall'avv. Lazzaroni; l'agente Pellegrino dagli avvocati Marigonda e Voltolini. Il Pizzaggia negò di aver usato violenza alle guardie: sarebbero state queste a provocare una baraonda. Il Pellegrino asserì di essere intervenuto nella mischia per aiutare i colleghi e di aver sparato per legittima difesa.

Il P. M., in base alle risultanze testimoniali, propose pel facchino un mese e cinque giorni e per la guardia un anno e venticinque giorni.

Dopo le arringhe defensionali, il Tribunale condannò; il Pizzaggia a un mese e cinque giorni di reclusione e la guardia Pellegrino a sette mesi e 17 giorni di detenzione, ritenendola colpevole di eccesso di legittima difesa.

Cronache funebri

La contessa de la Baume

E' morta a Parigi una gentile e fervida amica di Venezia: la contessa Crombez de la Baume Pluvinel. Nella nostra città — dove passava ogni anno alcuni mesi — essa possedeva il Palazzo Dario, e alla artistica e signorile sollecitudine della nobile dama noi dobbiamo il restauro radicale del mirabile edificio, minacciante rovina. A Palazzo Dario e nella vicina Casa Barbier la contessa de la Baume — che pure frequentava poco la Società veneziana — ospitava signorilmente numerosi amici, e le serate musicali di Palazzo Dario erano desiderate e saranno rimpiante vivamente. Intelligente, coltissima, nota in patria anche quale scrittrice col pseudonimo di Laurent Evrard, Madame de La Baume riceveva numerose visite dalla Francia (ricordiamo il neo-accademico, il poeta Enrico de Régnier, e la moglie di lui, figlia dell'altro poeta, Heredia) alle quali faceva gli onori di Venezia, che conosceva ed amava di vivo affetto in ogni pietra de' suoi monumenti. Salutiamo reverenti la memoria della Donna gentile.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni

Giudiziario

le di Venezia

zzo della stampa ...ico„ condannato

...conda sezione del ...mata la causa con... ...ti Giovanni fu Eu... ...nezia, per ingiurie ... della stampa. ...tazione, il Pezzotti ... nella sua qualità ...e del giornale « Il ...bblicato nel n. 8 ...tata 1 agosto 1910, ...Verona intitolata ...quale si offendeva ... riputazione del ti... ...ni di Verona colle ... una piccola botte... ...osciuta e il prezzo ...econda del tempo... ...ore che da impie... ...pografo in sessan... ...itava lo stesso Za... ...zzo, attribuendogli ...ere, quando il la... ... messo sul lastri... ...ia che egli aveva ...fia dove lavorava ... di non avere mai ...ti.

... all'udienza patro... ..., e disse, sempli... ...articolo incrimina... ... ch'era stato pub... ...ato.... degno della

... il quale si era co... ...gli avvocati Tra... ...ndini di Venezia. ...icolo del « Veneto ... precisamente a ... seguito a quella ...stenere una pole... ...del Libro. ...lcuni testimoni e ...ti, il Tribunale — ...el P. M. avv. Si... ...erente Pezzotti a ... e 833 lire di mul... ...o dei danni e al ...i P. C., liquidate

...ffamazione ...uovo„ rinviato

... al Tribunale un ...ne contro il « Se... ...ne di Cesare Ales... ...nte responsabile e ...e penalmente re... ... don Calisto Bru... ...stre e presidente

...ine da un artico... ...taggio clericale » ...uale, senza farne ...bbia allusione, si ... avere imposto a ...lla Cassa suddet... ...glio da socio del ...tre, perchè altri... ...lenza che egli a... ...avrebbe messo il ...a.

...onteneva poi va... ...volte allo stesso ...naglia, sudicio, ...andidato alle pa...

... di accordare la ...i, purchè l'auto... ...so noto, e si co... ...avvocati on. Pa...

...esenta all'udien... ...avvocati Florian ... l'udienza, l'avv. ... di rinvio della ...irettore Alessan... ...rni fa, nel suo ...ore dell'articolo ...ti intendono ora ...e di provvedersi ...per dare la pro...

...oppone alla do... ...to perchè l'Ales... ...ll'udienza e poi ...one nel « Secolo ...egale e dovrebbe ... all'udienza. ... però di doversi ...nsionale.

...a Steurezza ...di rivoltella

...unebri

...la Baume

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Domenica: S. Eulalia.
13 Lunedì: S. Fosca.
Leva il sole alle 7.19; tramonta alle 17.31.

A proposito del cattivo servizio della nostra rete dei telefoni

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore

La « Gazzetta » nel raccogliere le lamentele generali sul cattivo servizio della rete telefonica urbana e nel rilevare i molti inconvenienti che ostacolano il suo funzionamento, ha fatto una cosa giustissima e ritengo che tutti gli abbonati l'abbiano approvata. Se io volessi qui citare casi particolari successi a me, potrei far cosa troppo lunga e non direi, nel tempo stesso, nulla di nuovo. Gli inconvenienti sono sempre del medesimo genere, ma il loro succedersi, il loro ripetersi con una continuità ed una intensità, da un po' di tempo, eccezionali, impressionano. Ma dove andremo a finire, continuando così? Vi sono nuovi abbonati che aspettano da mesi, e senza speranza, di ottenere l'impianto: i vecchi impazziscono addirittura per aver il ricambio degli apparecchi logorati nelle loro parti delicate dall'uso, e non ottengono nulla, e così via. Non entro a parlare dell'andamento giornaliero del servizio, che rivela indisciplina di personale ed un'assoluta indifferenza nei riguardi di qualsiasi reclamo mosso da abbonati.

Si discorre ogni tanto di modificazioni radicali che verranno introdotte nella rete, ma finora sono chiacchere, perchè nulla si è fatto, nè si accenna a fare.

Le cose potranno andare innanzi così ancora per un po' di tempo e non si può fare altrimenti; ma fino a quando? E se un bel giorno gli abbonati si stancassero?

Ringraziandola dell'ospitalità e con la più profonda stima, mi creda, Signor Direttore.....

(*Segue la firma*)

La nostra nota di cronaca sul disservizio telefonico a Venezia ha fatto piovere nella nostra redazione una quantità di lettere di approvazione e di incitamento a continuare la campagna. — Presso a poco tutte dicono la stessa cosa e quindi ci limitiamo a pubblicarne una, quella più su riprodotta, e aggiungiamo a quanto abbiamo detto ieri due parole.

Non intendiamo per il momento d'iniziare una campagna, ma vorremmo richiamare l'attenzione di coloro, che della nostra rete hanno la suprema direzione, perchè ci sembra, e non a noi soltanto, che l'autorità centrale *more solito* abbia tutte le migliori intenzioni di non accorgersi che Venezia esiste anche per quanto concerne la sua rete telefonica. — Non è dalla Direzione locale che gli abbonati devono aspettare ciò che invano essi, e con essi la città, chiede da anni. — La direzione locale fa quello che può, anzi vogliamo esser giusti, fa più di quello che potrebbe, che dovrebbe fare. — E' la Direzione generale che dovrebbe coadiuvare gli sforzi di quella ed esaudirne le domande, non eccessive, di miglioramenti di personale e di materiale che a Venezia, per svariate cause sono deficientissimi.

Ma la Direzione generale è sorda, e la Direzione locale e quella compartimentale devono lottare ogni giorno per accontentare e provvedere allo sviluppo continuo del telefono nella nostra regione. Fra tanta trascuratezza abbiamo, per fortuna, a capo della Direzione locale il cav. Fadiga e di quella compartimentale il cav. Ferrarese, i quali per la pratica, la capacità tecnica e la buona volontà fanno sentire molto meno i disagi, di quanto sarebbero sentiti ove le due direzioni fossero in altre mani.

Ora si sta per discutere un progetto di legge per il miglioramenti delle linee telefoniche con vantaggio di alcune città d'Italia. E Venezia, naturalmente, ne è esclusa! — Noi ci auguriamo che le autorità e gli enti commerciali facciano sentire la loro voce.

viaggio del Re di Serbia in Italia
Il passaggio per Mestre

Come abbiamo annunciato, prossimamente Re Pietro di Serbia, accompagnato dal Ministro degli Esteri sig. Milovanovich e con tutto il suo seguito composto di dieci persone, farà un viaggio in Italia, recandosi a Roma ove sarà ospite di Vittorio Emanuele.

Re Pietro giungerà a Cervignano alle 23.45 di martedì 14 corr.; qui egli passerà nel treno reale italiano. Alle 1 di mercoledì arriverà a Portogruaro, e alle 2.5 a Mestre, da dove ripartirà alle 2.15 direttamente per Roma. Re Pietro non toccherà perciò Venezia.

Martedì 14 con treno speciale proveniente da Roma, si recherà a Cervignano una missione del Re d'Italia per incontrare il Re Serbo. Della missione faranno parte il comandante il V. Corpo d'Armata tenente generale Ponza di San Martino, ed il generale Trombi aiutante di campo del Re, che porteranno a Re Pietro il saluto del Re d'Italia.

Il Re di Serbia riceverà anche alla frontiera il ministro di Serbia a Roma signor Vouic.

La ripresa del lavoro
alla Manifattura Tabacchi

E' stato ripreso iermattina completamente il lavoro alla Manifattura Tabacchi da parte di tutte le operaie, senza che si sia verificato il più piccolo incidente.

L'agitazione, per il bene di tutti brevissima, è dunque definitivamente finita.

Si trova sempre qui l'ispettore del Ministero cav. Prampolini, che, esaurita la sua inchiesta, ritornerà a Roma per riferire.

Il secondo tè danzante alla Fenice

Il Comitato pei Thè danzanti di beneficenza, sotto l'alto patronato delle LL. AA. Reali il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine, ci avverte che oggi avrà luogo, come era stato annunciato, il secondo thè danzante, come al solito, nel ridotto della « Fenice ».

Il comitato invita tutti a questo gentile ritrovo di beneficenza, e promette parecchi regali, fra cui un vassoio d'argento del '700, un piccolo servizio da bomboni, ecc., che si estrarranno a sorte fra gli intervenuti.

Il Comitato ringrazia la Contessa Annina Morosini per il dono fatto: un manico di argento d'ombrellino di fine lavoro cinese.

Commemorazione Wagneriana

Pubblichiamo il programma dello speciale concerto wagneriano che terrà la Banda Municipale lunedì 13 Febbraio alle ore 15 nell'atrio del Museo Civico per iniziativa della Principessa de Polignac:

1. Huldigungsmarsch Marsek — 2. Ouverture « Tannhäuser » — 3. Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei » — 4. Il Viaggio di Sigfried sul Reno nel « Crepuscolo degli Dei ».

N. B. — L'ultimo numero si eseguirà per la prima volta.

Il mistero del trio parigino
Le notizie di un commissario di polizia addetto all'ambasciata italiana

Al telegramma mandato l'altro ieri da un commissario di polizia addetto all'Ambasciata d'Italia a Parigi, sul conto dei tre francesi che si trovano a San Severo, seguì ieri l'annunciato rapporto ed un altro telegramma. Si deve ritenere che se le notizie sul loro conto tardarono a giungere, questo dipese dal fatto, che i tre nomi non erano conosciuti presso le autorità francesi o per lo meno che a loro carico non esisteva nessuna specifica denuncia.

Il rapporto dice poco, in seguito, però, verranno chieste nuove informazioni.

A Venezia d'altro canto i tre personaggi interessano in modo assai relativo. Le obbligazioni ferroviarie delle quali essi furono trovati in possesso, fanno parte del compendio di un furto qualificato consumato in danno del signor Charles Orget di Parigi e colà dimorante in Rue Tholozé, numero 20. Però esse erano cadute sotto opposizione giudiziaria sin dal 3 novembre.

Quante ne sieno state rubate, ancora non si sa, ma si conosce precisamente chi sieno stati i ladri. Gli arrestati nel loro primo interrogatorio che non mutarono mai, affermarono che le azioni contenute nella cassettina erano state consegnate al Tochè da una persona il cui nome essi non avrebbero rivelato che alle autorità francesi, le altre cinque che portavano indosso le avevano acquistate da certo signor Giorgio Papesco, viaggiando tra Bucarest e Budapest.

I nomi che i tre arrestati declinarono sono questi: Susanne Broavet d'anni 21, figlia di ignoti, artista di canto che ultimamente cantava al « Caffè di Parigi » a Bucarest, donde fu rilevata dagli altri due che la conoscevano e che si recarono appositamente da Budapest. Henry Charnier d'anni 45, nativo di Nantes, chiamato de Brevannes; un tipo assai curioso che si qualifica giornalista ed attore e ora si trovava come segretario presso il Tochè. In tasca gli venne trovata la copia di una lettera che il direttore di un teatro di Parigi doveva mandare ad un giornale della capitale nella quale si scusa se un dato spettacolo riuscì eccessivamente pornografico ed immorale e riversa tutta la responsabilità della cosa sul Charnier o de Brevannes, che dir si voglia. Figurarsi se il pubblico di un teatro di Parigi riuscì a scandalizzarsi, che razza di spettacoletto doveva essere. — E finalmente Renato Tochè d'anni 27 nativo di Châlon, ma domiciliato a Parigi, come i suoi compagni. Questi si disse banchiere in società con tale Gilbert e la sede della Banca sarebbe in Rue Boscard de Saronne numero 4, ciò che sembra sia vero. Ma quale banca potrà mai essere, se in seguito alle sue pressanti richieste e dopo molti giorni l'arrestato non riuscì a ricevere che 20 lire! Egli aveva anche in tasca una carta di missione diplomatica rilasciata dal Ministero degli Esteri, per un viaggio compiuto dal Tochè in Algeria. Egli soggiunse di essersi recato a far acquisti di cavalli per conto del Governo francese.

Andando via da Venezia, ove non fossero stati arrestati, il Tochè era intenzionato di recarsi a Nizza, dove il Sindaco di quella città sarebbe suo cugino. Il Tochè poi era in carteggio con un deputato della Camera francese.

Tutti e tre erano muniti di passaporti di consoli francesi residenti all'estero, cioè a Budapest o a Bucarest.

Il poco denaro e qualche oggetto di valore che fu loro sequestrato era di proprietà della signorina Susanna Brouvet.

Il rapporto raccomanda alle nostre autorità di trattenerli in arresto, aggiungendo che i nomi da essi declinati non risultano presso l'ufficio controllo generale del servizio ricerche, nè all'ufficio delle identità giudiziaria e perciò si dubita abbiano declinato nomi falsi od alterati.

Il commissario francese prega gli sieno spedite le cartelle biografiche dei tre arrestati, con i ritratti e le segnalazioni antropometriche e ieri stesso il delegato Cadolino si recò in carcere a San Severo a completarle ed il questore comm. Gervasi li spedì immediatamente.

Il telegramma poi avverte che il Procuratore generale della Repubblica, ha già inoltrato domanda di estradizione al Ministero degli Esteri italiano dei tre francesi ed è probabile che il nostro Governo non troverà alcuna difficoltà a consegnare gli arrestati alla frontiera.

Commissione del Banchettissimo

La Commissione organizzatrice del banchettissimo che avrà luogo la sera del 18 corr. alle ore 19.30 nelle sale terrene dell'Hôtel Vittoria, dato il numero delle adesioni pervenutele ha dovuto con suo dispiacere chiudere le iscrizioni.

A questo proposito la Commissione ci prega di avvertire quei signori che ancora detenessero bollettari di volerli restituire lunedì sera dalle 9 alle 10 alla sede presso l'Associazione dei Giovani Monarchici.

Il nuovo comandante del nostro Dipartimento

Il vice ammiraglio Faravelli è esonerato dalla carica di comandante della piazza della Maddalena il 21 corr. ed è nominato comandante in capo del terzo dipartimento marittimo e della piazza marittima di Venezia.

Università Popolare

Il prof. Guido Marpillero, un giovine che parla con molta sicurezza e con profondità di pensiero e di cultura, trattò iersera della religione esaminata ne' suoi elementi psicologici: sentimento, intelletto, volontà. E la sua conferenza fu una analisi dell'arduo tema condotta con serena obbiettività, la quale venne alla conclusione che la idealità religiosa è un bisogno della natura umana, che possono mutare i riti e i dogmi, ma una qualche forma di fede sopravvive sempre.

Chiuse ricordando le parole di S. Paolo, il quale diceva agli Ateniesi: sembra che voi siate molto religiosi, poichè avete eretta una statua persino al dio ignoto. Ciò che può dirsi anche dell'epoca nostra, per certi riguardi consimili a quella in cui sorse il cristianesimo, specie se guardiamo le grandi città cosmopolite in cui si trovano praticati tutti i culti, compreso quello dell'umanità, che prende nome di agnosticismo. Tanto che ci si potrebbe dire: voi attraverso alla scienza tornate a ciò ch'è assolutamente divino, poichè vivete, sentite e volete in Dio.

Il valente oratore fu ascoltato con vivo interesse dal pubblico che affollava la sala dell'Ateneo, dal quale ebbe durante la conferenza, e più alla fine, calorosi applausi.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Con regio decreto 29 gennaio u. s., il vice-ammiraglio Moreno è stato esonerato dalla carica di comandante in capo del primo dipartimento marittimo e di comandante della Piazza marittima di Spezia a decorrere dal primo marzo p. v.

Con R. Decreto 26 gennaio u. s. in corso di registrazione, i seguenti ufficiali sono promossi dal 16 corrente al grado superiore: a vice-ammiraglio il contrammiraglio Favarelli — A contrammiraglio il capitano di vascello Finti — A capitano di vascello il capitano di fregata Paroldi. — A capitano di fregata il capitano di corvetta Cocozzo Campanile (anzianità). — A capitano di corvetta il tenente di vascello Santasilia (anzianità) — A tenente di vascello il sottotenente di vascello Mengotti (riserva anzianità).

Con regio decreto 5 corrente in corso di registrazione i seguenti ufficiali sono promossi dal 16 corrente al grado superiore. A vice-ammiraglio il contrammiraglio Viale; a contrammiraglio il capitano di vascello Pastorelly; a capitano di vascello il capitano di fregata Casanova-Iersermch A capitano di fregata il capitano di corvetta Bonati (anzianità). A capitano di corvetta il tenente di vascello Rota (anzianità, turno di anzianità). A tenente di vascello il sottotenente di vascello Biancheri, con riserva di anzianità.

Con regio decreto 9 corrente, in corso di registrazione, il vice-ammiraglio Favarelli è esonerato dalla carica di comandante della piazza di Maddalena il 21 corrente ed è nominato comandante in capo del terzo Dipartimento Marittimo e della piazza Marittima di Venezia dal primo marzo prossimo venturo. — Il vice-ammiraglio Viale è esonerato dalle funzioni di comandante in capo interinale del secondo dipartimento dal 21 corrente, ed è nominato comandante in capo della piazza marittima di Spezia e del primo dipartimento dal 1 marzo prossimo venturo.

Il capitano medico Del Vecchio imbarchi a Genova il 12 corrente sul piroscafo «Sicilia» in servizio di emigrazione diretto a Buenos Ayres — Il capitano medico Boccacini imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo « Principessa Mafalda » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Con decreto ministeriale 8 corrente in corso di registrazione, l'aiuto contabile di seconda classe Cerretti, è stato sospeso dal grado e dallo stipendio ed esonerato dal servizio a decorrere dal 4 gennaio u. s. perchè sottoposto a procedimento penale.

Con R. Decreto 9 volgente in corso di registrazione, l'aiuto contabile di seconda classe De Luca è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia con perdita dello intero stipendio e per la durata di un anno a decorrere dal 16 corrente.

Movimento del regio naviglio. — «Benedetto Brin», «Regina Elena», «Coatit», giunte a Spezia il 10 — «Vespucci» partita da Maddalena il 10 — «Liguria» partita da Livorno il 10 — «San Marco» giunta a Suda il 10 — «Pisa» giunta a Suda l'11 — «Calipso» partita da Napoli l'11 — «Strale» e «Dardo» giunte a Termini il 10 ripartite l'11 — «Sterope» giunta a New York l'11 — Betta 5 giunta a Gaeta il 10.

Echi di Cronaca

Una visita ad un Istituto Educativo modello

Siamo sicuri di fare cosa grata ed utile alle tante famiglie che hanno figli da educare, dando il resoconto di una visita fatta da un nostro redattore all'Istituto Internazionale Ravà. Questo da oltre quarant'anni ha sede nel magnifico palazzo Sagredo, la cui facciata principale si specchia nel Canal Grande, a brevissima distanza dalla Ca' d'Oro. L'Istituto è oggi fiorente più che mai: è noto e giustamente stimato perchè nei 62 anni di vita ininterrotta, quanti, e ormai son molti, lo frequentarono, dopo apprezzatone il perfetto funzionamento, lo lodarono e lo consigliarono a parenti, conoscenti ed amici. E siccome mai nessun fatto spiacevole venne a turbare questa fama, essa con l'andar degli anni maggiormente si accrebbe, sì che l'Istituto Ravà è ormai considerato fra i primi d'Italia. Ultimamente era andato leggermente declinando, ma quattro anni or sono, il dottor Diego Cangelosi, un giovane, ma valoroso ed intelligente educatore, arricchito di una pratica profonda fatta nei nostri maggiori convitti nazionali, lo rilevava per proprio conto, infondendogli una vita nuova, più vivace, più razionale, più rispondente alle esigenze attuali della moderna pedagogia. Ciò ottenne con non lievi sforzi, sorretto da una ferma volontà di riuscire, introducendo innovazioni d'ogni genere, migliorando il sistema educativo, modernizzandolo, e curando insieme alla parte riguardante l'istruzione degli allievi, il « comfort » del convitto.

Una visita all'Istituto Ravà è interessantissima, perchè permette di rendersi conto dell'organizzazione di un Istituto veramente modello, che sta alla pari con i maggiori di Italia.

All'Istituto Ravà i giovani sono divisi in quattro categorie, cioè, i convittori, propriamente detti; i pensionanti, giovani che fanno studii superiori e che per la loro età e per la buona condotta, godono di una relativa indipendenza; i semiconvittori, i quali entrano all'Istituto alla mattina ed escono alla sera facendo in collegio per tutta la giornata la vita dei convittori; e finalmente gli esterni, i quali non si recano all'Istituto che per frequentarne le scuole. La vita di tutti è regolata in modo mirabile. Non possiamo qui entrare in dettagli — che, del resto, sono forniti ampiamente da una monografia sull'Istituto, che gentilmente ci venne regalata dalla Direzione — ma conviene accennare a quelle due speciali categorie formate dai « pensionanti » e dai « semiconvittori », le quali sono apprezzate dalle famiglie al massimo grado, perchè rispondono ad un vero bisogno. I genitori dei primi sanno che affidano i propri figli a persone dalle quali potranno avere tutte quelle cure che in nessuna famiglia, eccettuata la propria, potrebbero ricevere e dalle quali, nei medesimo tempo, sono continuamente sorvegliati nello studio e nella vita. I semiconvittori provengono dalle famiglie della città, le quali amano che i propri figliuoli durante il giorno ricevano una educazione perfetta e completa in ogni dettaglio, riavendoli poi a casa la sera. Come semi-convittori vi sono all'Istituto Ravà i ragazzi delle migliori famiglie veneziane.

Nell'Istituto l'insegnamento è completo per le classi elementari, tecniche e ginnasiali. I corsi sono condotti con gli stessi programmi delle scuole pubbliche, dove gli alunni con buon risultato vanno a dare gli esami, ma con razionali criterii di acceleramento per ragazzi ritardatarii o ripetenti. Ottimo il corpo insegnante quasi tutto composto di professori delle regie scuole.

Vi si insegnano pure le lingue, la musica e collettivamente la voga, il ballo, il canto, ecc. — Al pianterreno dell'Istituto vi sono locali di ricreazione, un cortile per la ginnastica, una sala da ballo e canto, altri ambienti destinati ad usi diversi. Al primo piano si trovano le scuole che girano tutto intorno luminose, arieggiate, pulite, invitanti allo studio. Al secondo piano, o piano nobile, al quale si arriva per una sontuosa scalea e tre rami, le cui pareti ed il soffitto si adornano di affreschi, meravigliose concezioni del Longhi, ha sede il convitto: sale ampie, ricchissime, ammobigliate però con severa semplicità e con buon gusto. L'appartamento del palazzo patrizio raccoglie la Direzione, la biblioteca, la magnifica sala delle visite, i dormitorii, le stanze dei superiori, l'infermeria e l'economato. Al piano superiore vi sono le stanze dei pensionanti, più piccole, con due o tre letti, stanze di famiglia: il refettorio tutto bianco, illuminato da una sfilata di finestre che dànno sul Canal Grande e dalle quali entrano a profusione l'aria ed il sole, la guardaroba, la cucina ed i locali per le numerose persone di servizio. E dappertutto, dall'atrio all'ultimo stanzino la pulizia più rigorosa. L'igiene coi suoi più moderni ritrovati regna sovrana nei locali dell'istituto, sì che anche da questo lato il critico più esigente deve chiamarsi soddisfatto.

Del resto il successo dell'Istituto Ravà si constata nelle cifre che si possono citare. I convittori sommano a 42, i pensionanti a 18, i semiconvittori a 70 e gli esterni a 45. Di più l'Istituto non ne potrebbe contenere e anche quest'anno infatti dovette rifiutare un buon numero di domande d'iscrizione. Il Prof. Cangelosi con zelo veramente ammirabile di educatore, allo scopo di invogliare sempre più i giovani allo studio, istituì un posto gratuito in onore di S. M. il Re d'Italia. Inoltre egli sin dalla sua venuta volle creare un Consiglio di vigilanza composto da due regi Professori, residenti a Venezia, e da due padri di famiglia eletti annualmente fra i rappresentanti la patria potestà. Così l'autorità del Rettore è temperata e guidata dallo interessamento diretto delle famiglie. Il Dottor Cangelosi, insomma, con una instancabilità mirabile ha portato il suo Istituto ad una prosperità magnifica. Egli può pertanto andare ben orgoglioso dell'opera sua.

Varie di Cronaca

Domestica infedele.

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria la domestica Giuseppina Isoli di anni 48 da Legnago al servizio presso il signor Carlo Toldini per furto di biancheria commesso in danno del suo padrone.

Le disgrazie.

Il bambino di anni 3 e mezzo Pezzato Antonio, fu Giuseppe da Malamocco, ieri mattina venne trasportato e ricoverato all'ospedale con scottature di primo e secondo grado alle gambe riportate accidentalmente per essersi rovesciato addosso dell'acqua bollente. La prognosi è riservata

Piccolo incendio.

L'altra sera alle 21 e mezza si è sviluppato un piccolo incendio nello stabile ad uso fabbrica paste alimentari in Campo S. Giacomo dall'Orio N. 1494 di proprietà degli Eredi Bon Angelini.

Per il contatto con una stufa, avevano preso fuoco accidentalmente una parete e la testata di una trave. Accorsi i vigili della Sezione IV con le pompe a mano riuscirono in un'ora di lavoro a spegnere completamente il fuoco.

Il danno si calcola in L. 200 circa.

Letti in ferro:

Fabbrica Pietro Crespi - S. Giobbe 549. — (*Vedi quarta pagina*).

Occhiali Americani Speciali Deymerich.

All'albergo Vaporo trovasi ancora lo Specialista Deymerich. Le sue lenti sono di una eccezionale bontà, la loro lavorazione il loro speciale e simpatico colore recano un'impressione di benessere ed aumentano la potenza visiva che nessun'altra lente può dare simultaneamente. Chi usa occhiali può approfittare dell'occasione.

Avete camere mobigliate?

o cercate pensionanti? — Non avete che da pubblicare un breve avvisetto nella pratica, utile, efficacissima Pubblicità economica.

Un dono al R. Istituto P. Sarpi.

Il signor Bartolomeo Scatturin ha fatto dono alla Scuola di fisica di questo Regio Istituto di una nuova serie di riuscitissime diapositive stereoscopiche. Il Direttore della Scuola ci prega di ringraziare pubblicamente il signor Scatturin anche perchè l'esempio da lui dato trovi numerosi imitatori.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Militare » Beretta — 2. Walzer « Souviens-toi » Waldteufel — 3. Sinfonia « Zampa » Herold — 4. Finale III « La Gioconda » Ponchielli — 5. Rapsodia « Ungherese » Liszt — 6. Mazurka « Ho che Matta » Palloni

Cronaca dello Sport

Il 1.° Convegno di sports invernali nel Veneto

(*dal nostro inviato speciale*)

Ar ago, 11

(*G. d. M.*) — Anche l'Italia si avvia grado grado a conquistare una posizione propria nel campo degli *sports* invernali i quali vanno sempre più diffondendosi e volgarizzandosi.

Ed ecco il Veneto nostro entrare risoluto e andare nell'arringo nuovo, pieno di balde speranze. E' anche questo un miracolo di quella superba cremaliera, che proprio un'anno ieri venivamo su ad inaugurare e che collega comodissimamente l'altipiano dei Sette Comuni alla pianura.

L'anno scorso a Campiello, il colossale sprone del fendineve, doveva tagliare a Campiello quasi un metro e 80 cent. di neve, ed un metro ne era distesa per tutto l'altipiano.

Quest'anno invece che la neve sarebbe necessaria per le gare indette dallo « Ski-Club Veneto », essa manca quasi completamente. Pare che essa non voglia prestare il suo manto immacolato per i giuochi nuovissimi della gente del piano. Ma come la tenacia degli uomini ha vinto l'erta faticosa della montagna, facendovi arrampicare la vaporiera trionfante, così la loro pertinacia costante ha voluto pure la sua vittoria ed ha aperto sotto brillantissimi auspici questa prima stagione di sports invernali, anche a dispetto, anzi a dispetto della neve mancante.

La magnifica pista

A giudizio di tutti i competenti — e prime fra tutti le superiori autorità militari — la pista dell'Altipiano di Asiago può gareggiare con quelle celeberrime di Bardonecchia, di Saint Mauritz e di altre stazioni estere.

Difatti i dolci clivi, le facili salite, i valloncelli aperti e sinuosi, le larghe distese e i ripidi pendii, sembrano idealmente disposti per ogni genere di sports

Fino a ieri non vi si conosceva però che la vecchia slitta patriarcale, come mezzo di ordinaria locomozione durante le grosse nevicate invernali. Ora invece si pattina e si skia non solamente dagli immigrati temporanei delle città del Veneto, ma anche dagli alpigiani e specialmente dai giovani, che già dimostrano tutta la elasticità e la robustezza che li faranno presto passare in prima fila, anche sui maestri venuti a loro dalla pianura.

Fino a non molti anni i pattini e gli «ski», non erano che parole esotiche, mentre ora fanno parte non solo delle cognizioni, ma della vita comune di queste forti popolazioni alpine.

Non sapranno forse che la tradizione degli «ski» si allaccia ai Finni ricordati da Paolo Diacono nel 770 dopo Cristo, dalle cui nordiche regioni son calate quelle prime immigrazioni cimbriche, che costituiscono la tradizione storica caratteristica dell'Altipiano di Asiago; ma in compenso sanno bene calzare non solo, ma fabbricare anche gli «skis» per loro e per il commercio.

A loro non sarà noto quello che delle popolazioni del Nord scriveva nel 1555 Olaus Magnus e cioè — come cita il Salvaneschi — che « gli uomini e le donne vadano a caccia con gli *skis* » e « riescano a valicare montagne inaccessibili, scorrendo sulla neve, sul ghiaccio, con meravigliosa prestezza, mediante certi legni lisci e piani, piegati e ritorti dalla parte anteriore, a guisa d'archi, e questi accomodati e ben fermati ai piedi; con un bastone, poi, che portano in mano per drizzarsi; e secondo che più a loro piaccia, in su o in giù o per traverso si girano e si trasportano sopra gli alti monti, ricoperti di nevi, con maravigliosa destrezza »; questo non sanno, come forse non definirebbero tanto esattamente questi ordigni, come l'Olaus li descriveva: Questi legni sono, alla parte di sotto che calca le nevi, foderati di pelle tenerissima e morbida, ricavata da quel vitello detto ranginero; e ciò, perchè s'indirizzano a correre in su, non trabocchino indietro a rovescio; avvegnacchè quei peli drizzandosi, a guisa che fanno quelli dei ricci come acute punte, ritengono che l'uomo non sdruccioli e si riversi all'indietro.... ». Tutto questo non sanno ancora questi montanari, ma la lezione dell'autore sconosciuto di quattro secoli fa, sembra scritta per loro, tanto l'uso degli «ski» va ogni giorno più famigliarizzandosi.

Le gare dei montanari

E' per questo che le gare odierne possono aprirsi con esercizi di velocità tra i giovani dell'Altipiano, che non abbiano superato il 19.o anno di età.

Questa categoria di gare ha un duplice scopo, egualmente utile e nobilissimo: quello innanzi tutto di disciplinare e secondare gli istinti naturali di questi giovani improvvisati skiatori e quello poi di preparare già istruiti degli ottimi soldati skiatori per le nostre truppe di montagna.

Ciò corrisponde anche con le tradizioni patriottiche di queste popolazioni di confine e si potrà dire che le odierne prove sportive saranno veramente riuscite al loro nobile scopo se da esse uscirà quel plotone di volontari skiatori dell'Altipiano di cui in questi giorni si è parlato quassù. A questi giovani l'esempio dei nostri bravi soldati non potrà riuscire che di fecondo incitamento.

Il loro gruppo è già numeroso, ma alle gare odierne non ne partecipano che 27. Vorrei darvene i nomi a titolo di lode, ma l'elenco non è ancora completo e non voglio incorrere in omissioni.

I militari

Seguirà la gara di velocità fra gli ufficiali degli alpini e di artiglieria da montagna. Io devo scrivere mentre questa gara sta per iniziarsi, perchè altrimenti la posta non vi raggiungerebbe in tempo. Degli ufficiali iscritti alle gare di oggi e di domani vi dò pertanto l'elenco completo:

Del 6.o alpini: tenente Armani e sottotenenti Puntoni e Calori — Del 7.o alpini: tenente Dalla Biava e sottotenente Varda. — Dell'8.o alpini: tenenti Piazza e Bianchi e sottotenente Campi.

Del 20.o artiglieria: tenente Del Furie e Polimante, e sottotenente Micheli.

Per le gare sono qui giunti numerosi ufficiali delle varie armi.

Noto fra gli altri i colonnelli Etna del 7.o alpini, in rappresentanza del generale comandante la terza brigata alpina; Durand, del 2.o reggimento artiglieria da montagna, Fornasieri del 6.o alpini e Cantone dell'8.o alpini.

Alle gare partecipano 24 soldati, sei per reggimento, scelti dalle manovre eliminatorie del mese scorso, e sei guardie di finanza.

Il campo delle gare e i concorrenti

Dei soci dello «Ski-Club Veneto» partecipano alle gare: Romanin-Jacur Michele, Santini ing. Francesco, Trieste Guido e Roberto, Treves de' Bonfili bar. Giorgio, Fanton Arturo e Domenico Busetto.

Il campo della gara è a sud-est, sud-ovest di Asiago.

Le gare di velocità si svolgono dal costone di Caberlaba fino alla contrada Coda, con un chilometro in salita e due in discesa. Quelle di salto invece, avranno luogo domani nel pomeriggio sul declivio di Bellocchio, a 20 minuti da Asiago.

La gara di fondo, che pure si svolgerà domani, avrà un percorso di 18 chilometri, dal Capitello di Pennar, Monte Ecker, Monte Valbella, malga Ronco di barbone, Pennar, Villa Dal Brun e arrivo a Bellocchio.

Esso, come gli altri percorsi, è segnato da bandierine rosse e vi sono disposti cinque controlli e un posto di medicazione a Valbella.

La località a tramontana è abbastanza favorita dalla neve, ma in qualche punto, specialmente per le gare di salto, si dovette trasportarvi della neve.

La popolazione e moltissimi forestieri assistono alle gare interessantissime.

L'esito delle gare

Ecco l'esito delle gare odierne:

Gara di velocità fra i giovani dell'Altipiano: I. premio Pesavento Antonio — II. Vittorio De Lischi — III. Giovanni Silvagni.

Vengono poi G. B. Defani e Bonato Giuseppe.

Premio di incoraggiamento: Silvio Cios.

Gara Ufficiali: I. premio sottotenente Calori, del 6.o alpini in 16' 11" — II. Sottotenente Varda del 6 alpini in 16' 3" — III. Tenente Della Bianca del 7.o alpini in 16' 45. — IV. Sottotenente Puntoni del 6.o alpini in 17' 9" — Seguono: tenente Armani del 6.o alpini, Bianchi dell'8.o alpini, Polimante del 2.o artiglieria montagna; Campi dell'8.o alpini e Del Fuia del 2.o artiglieria montagna.

Gara di velocità riservata ai soldati: I. premio: Bertezzolo Valerio del 6.o alpini in 13' 49"; — II. Frison, del 6.o alpini in 14' 3"; — III. Davin del 7.o alpini in 14' 7"; — IV. sergente Pasetti del 6.o alpini in 14' 45"; — V. De Santa del 2.o artiglieria montagna in 14' 40".

Questa sera sono giunti numerosi altri forestieri; gli alberghi sono affollatissimi. Le gare di domani si prevedono interessantissime.

Alla scuola di aviazione di Pordenone
Cagno vola al chiaro di luna

Ci telefonano da Pordenone, 11 sera:

Questa sera, alle ore 22, al campo della Scuola italiana di aviazione, Cagno ha volato su biplano « Farman », compiendo tre giri del campo ad un'altezza di 60 metri, mentre il termometro segnava sette gradi sotto zero ed il campo era completamente illuminato dalla luna.

Questa interessante prova dell'ardito e simpatico aviatore era controllata dai commissari delegati dalla Società Italiana di aviazione, conte Umberto Cattaneo e cav. Riccardo Etro e dai commissari aggiunti avv. Locatelli, dott. Ruini e rag. Martilleri.

Cagno è partito ed ha atterrato in modo superbo e l'effetto dell'aereoplano alto nel cielo in cui brillava una splendida luna, era del tutto fantastico. Ogni volta che Cagno passava presso il pubblico degli aereoscali, veniva salutato dagli applausi delle numerosissime persone che nonostante il freddo intenso si erano recate da Pordenone al campo di aviazione. — Quando l'aviatore ha atterrato, gli allievi lo hanno sollevato sulle braccia per portarlo verso il pubblico che scoppiò in « hurrà » entusiastici. Gli uffici della Scuola erano illuminati con numerosi palloncini alla veneziana e agli invitati dalla Scuola stessa venne offerto un punch.

Abbiamo così ammirato Cagno, in una prova arditissima, finora tentata una volta sola in Francia, e siamo lieti di questa nuova vittoria che accresce meritatamente lustro all'aviatore nostro. Domani saranno i voli sul mare e sulla Laguna di Venezia e in un avvenire non lontano saranno certamente altre vittorie che andranno a premiare la sua tenace modestia e il suo indiscutibile valore.

L'accademia di scherma a Parigi
a beneficio di Kirchoffer

Parigi, 11

Alle due del pomeriggio è incominciata all'accademia di scherma la riunione a beneficio del maestro Kirchofl.r, colpito, com'è noto, da una crudele malattia.

Vi hanno partecipato tutti i più noti dilettanti e maestri.

Fra le personalità presenti si notavano l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, il presidente del consiglio Briand e numerose notabilità politiche, militari e del foro.

Iniziano gli assalti il prof. Aresta di Bologna e Philip, francese. Ambidue hanno un giuoco nervoso e rapido e conducono in modo mirabile l'assalto. La *bella* è vinta dall'Aresta con un colpo superbo. Il pubblico applaude. Segue l'assalto fra Merignac *senior* e il maestro della scuola di Joinville, Heller.

L'assalto di sciabola fra De Kesseps e il maestro italiano Galante, desta in modo particolare l'interesse del pubblico. L'azione è movimentatissima. Fino dall'inizio De Kesseps tocca due volte il maestro italiano. Ma Galante è un avversario fortissimo e impeccabile e presto a sua volta tocca ripetutamente l'avversario e desta l'ammirazione del pubblico con i suoi correttissimi colpi di punta. La *bella* è vinta da Galante.

Il pubblico ammira molto l'assalto tra il dilettante francese Gaudin e il dilettante livornese Nadi. Durante la *bella* che suscita viva discussione, Gaudin tocca Nadi in pieno petto.

Segue l'assalto più interessante del concorso ed è alla spada fra Renaud e il maestro italiano Greco. Il primo tira con la spada francese, mentre il secondo impugna la spada italiana; ambedue con la punta di arresto. La spada italiana ha la lama più lunga e l'impugnatura più corta di quella francese. Renaud attacca: batte il ferro dell'avversario, allunga il braccio attaccando risolutamente con un primo colpo di bottone incerto. Quindi Renaud tocca l'avversario alla gamba e subito dopo alla gola. Poi lo tocca nuovamente tenendo la spada per la parte estrema dell'impugnatura. Greco tocca quindi Renaud, ma il suo colpo è annullato. Renaud tocca Greco al braccio, ma Greco, passando sotto il braccio dell'avversario lo tocca di nuovo in pieno petto.

Finisce così la prima parte dell'attacco.

La seconda è iniziata con una toccata di Greco a Renaud. La spada dell'italiano colpisce il francese in pieno petto. Dopo qualche istante di riposo, Renaud tocca Greco e finisce la seconda parte dell'attacco.

La *bella* tra i due forti campioni è correttissima e finisce in tempo breve, ma, data l'insistenza del pubblico che non ha visto bene il colpo rapido, i due avversari si rimettono in guardia. Renaud è toccato da Greco.

Segue l'ultimo assalto fra Roleuns e Conte, italiano. Conte vince la *bella*.

L'accademia quindi ha termine.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131 — Pel 10 marzo 1912: 105.

Il resoconto annuale e le statistiche del porto
della Cooperativa di miglioramento di Venezia

« La Cooperazione è un metodo economico inteso a raggiungere, con risparmio, i grandi effetti ottenuti dalle associazioni dei capitali. I due metodi sono entrambi necessari perchè vivono l'uno accanto all'altro, integrandosi, e sono entrambi da lodare

« Mentre da una parte la Cooperazione educa all'individualità del carattere, dall'altra si affermano i doveri umani dello Stato verso i minori. »

Luigi Luzzatti.

(dal discorso pronunciato in occasione dell'omaggio a Lui fatto dai Cooperatori Italiani il 15 Genn. 1911)

La Cooperativa di miglioramento fra stivatori e scaricatori del porto ha pubblicato da relazione annuale sulla gestione della Cooperativa e sul traffico del porto. Crediamo interessante riprodurre questa pubblicazione non soltanto per mettere in giusto rilievo l'opera di questa Cooperativa, ma anche per richiamare l'attenzione dei veneziani, sulle vicende non troppo liete del nostro porto, ove si segnala già per il secondo anno un ristagno nel moto ascensionale che si era pronosticato e augurato, e che invece è avvenuto in tutti gli altri porti d'Italia, a Trieste e Genova specialmente:

La nostra direttiva

La monografia stampata l'altr' anno *Dieci anni di vita* (1901-1910) della nostra Cooperativa, ci procurò in ogni ramo sociale, cordiali dimostrazioni di stima e d'incoraggiamento.

La stampa cittadina (*) volle pubblicarne larghi sunti; le Autorità ebbero per noi parole di vivo encomio ed in fondo a questa relazione riproduciamo le principali lettere ricevute.

Non è lontano il giorno — scriveva Vittorio Griffuelhes — antico Segretario della Confederazione Generale del lavoro Francese — *in cui i militanti riconosceranno che l'azione vera redentrice e civile è quella che, praticata ogni giorno, accresce ed aumenta il valore del proletoriato.*

Questo fu sempre il nostro stesso parere ed in coerenza ad esso siamo sortiti da quelle organizzazioni che non hanno come base fondamentale « L'organizzazione economica ». Rimaniamo sempre iscritti alla « Lega Nazionale delle Cooperative Italiane » alla quale abbiamo aderito fin dalla nostra costituzione.

Le convenzioni marittime tanto discusse, e per le quali sembrava che il porto di Venezia, nel risveglio degli interessi e degli appetiti regionali italiani dovesse rimanere sacrificato, ci trovarono anche noi a lato del Commercio e delle Autorità in difesa degli interessi nostri.

Con la scadenza delle *Convenzioni marittime* erano pure scaduti i contratti che il governo aveva con alcune Società di Navigazione, e queste a loro volta avevano dovuto stornare i patti che detenevano con alcune piccole speciali cooperative di scaricatori del nostro porto. In osservanza al decreto Prefettizio 9 novembre 1907 che regola i vari servizi « al tiraggio » chiedemmo che tutti i lavoratori rimasti liberi avessero a *turnare* con gli altri lavoratori della nostra cooperativa, e tutto il lavoro venisse così accentrato e turnato. Questa nostra domanda era fatta per aver riscontrato che il servizio alle merci varie non funzionava bene, e perchè necessitava che a seguito dell'aumentato traffico il lavoro si suddividesse in due grandi categorie: quello alle *merci varie* e quello alla *rinfusa*. In questo avevamo con noi d'accordo il Commercio.

Prevedendo che la nostra domanda avrebbe avuto favorevole accoglimento, fin dal 1 luglio 1910, con soddisfazione veramente generale, abbiamo fusa con noi la cooperativa chiamata dei 90, ed oggi, eliminati alcuni torbidi elementi refrattari alla civiltà, che è l'ossigeno delle sane organizzazioni, possiamo ben dire che i nuovi venuti s'intesero perfettamente coi vecchi.

Quindi al 1.o agosto 1910 in mezzo a difficoltà non indifferenti, e dopo le inevitabili confusioni delle cose all'inizio, il nostro progetto fu fatto funzionare.

Era per noi un titolo d'onore l'avere trasformato così prestamente il lavoro e ricordando che a Genova, fatti pure i debiti confronti fra il commerci› di quel porto ed il nostro, dopo vari anni il lavoro delle merci varie non era ancora sistemato, ci accingemmo con amore e passione a dirigere l'ardua impresa.

Abbiamo cercato con opportune modifiche, con nuove regole, dimostrandoci ad ogni occasione transigenti e cedrivi, cedendo lavoro di esclusiva nostra pertienenza (vedi ad es. il lavoro della *Veneziana*) di invogliare l'ambiente a seguirci, ma purtroppo e nonostante tutto, dopo sette mesi di prova, dobbiamo dolorosamente constatare, che il lavoro alle merci varie non funziona come noi ed il commercio avevamo previsto.

Già il Consiglio generale di rappresentanti le squadre dovette occuparsene ed oggi l'Assemblea generale dei soci è chiamata a deliberare in merito e prendere quei provvedimenti atti a togliere tutti gli inconvenienti riscontrati.

***

Col 30 giugno 1911 scadono i patti contrattuali che abbiamo con la Spett. Unione Commerciale Industriale, e potrebbero cessar di avere vigore i Decreti Prefettizi 9 novembre 1907 e sue appendici.

Non abbiamo perduto tempo, e d'accordo con la Unione Comm. Indust., in un anno circa di pratiche e studi, abbiamo elaborato un progetto di Statuti e regole per un Ente di nuova formazione che abbia facoltà di dirigere e disciplinare tutti i lavori di carico e scarico del porto, progetto che ebbimo l'onore di veder rilevato dall'on. Camera di Commercio di Venezia, la quale facendo Sua l'iniziativa, unendosi ad altre Autorità ed altri Enti, cerca ora, d'accordo con tutti, di risolvere il problema prima che si arrivi alla fine dei patti fra commercio e lavoro.

A noi potrebbe riuscire indifferente che il lavoro continuasse a venir diretto dalle Ferrovie dello Stato, tanto più che il servizio di direzione e di amministrazione di esse, non abbiamo che a lodarci, ma essendo profondamente convinti che gli interessi del nostro porto non potranno mai venir validamente difesi se non quando vi sarà un Ente speciale che del Porto abbia la responsabilità per la sua difesa e tutela, così d'intesa col Commercio, che a nuovi e moderni concetti s'ispira, abbiamo creduto bene di provvedere in questo modo.

Diranno i risultati definitivi se noi ciò facendo abbiamo tutelato validamente gli interessi della nostra organizzazione e se, facendo i nostri, e indirettamente avendo fatto anche gli interessi degli altri lavoratori del porto, questi capiranno finalmente che la strada da noi percorsa è la sola che dia utili e seri ammaestramenti e benefici.

(*) «Adriatico», «Gazzetta di Venezia», «Il Gazzettino», «Il Commercio Veneto», «Il Gazzettino Commerciale».

l' lavoro del 1910
Statistiche, dimostrazioni ed appunti

Fino al 30 Giugno 1910 la nostra Cooperativa continuò a funzionare con lo stesso numero di soci. Al 1. Luglio essa aumentò di 90 ed al 1. Agosto di altri 6 soci.

A miglior chiarezza dividiamo il lavoro in 2 semestri.

Lavoro eseguito da 1 Gennaio a 30 Giugno 1910:

1. —	Merce alla rinfusa (carboni, piriti, fosfati, grano coi mastelli) e merci imballate (fusti, balle, casse, etc.).	tonn.	696.616.600
2 —	Con gli elevatori del Sylos Marittima.	»	17.875.900
3 —	Con gli elevatori del Sylos Stucky	»	19.077.400
da 1 Luglio a 31 Dicembre 1910:			
1 —	Merci alla rinfusa (carboni, piriti, fosfati, grano coi mastelli) e per tutto il mese di Luglio, merci imballate	tonn.	888.365.800
2. —	Merci imballate (fusti, balle, casse, etc.) sezione merci varie della nostra Cooperativa (da 1 Agosto a 31 Dicembre 1910)	»	124.333. —
3 —	Con gli elevatori al Sylos Marittima	»	42.372.677
4 —	Con gli elevatori al Sylos Stucky	»	26.834.650
da 1 Genn. a 31 Dic. 1910:			
	Linea Venezia - Calcutta (Società Veneziana di Navigazione a Vapore)	»	28.144.807
	Totale Tonn.		1.843.620.834

Coll'unione dei 96 noi eseguiamo i *nove decimi* del lavoro di carico e scarico del porto.

La differenza fra i totali 1909 e quelli 1910 sono si può dire minime.

Ma vediamo singolarmente alcune cifre. La statistica generale dell'importazione *dei carboni* che è la merce che dà il maggior lavoro nel porto confrontata fra i due ultimi anni, è questa:

		1909	1910
Gennaio	tonn.	163728.970	93693.150
Febbraio	»	53638.260	64830.310
Marzo	»	139662.450	72035.190
Aprile	»	72169.330	84516.540
Maggio	»	121860.830	110357.670
Giugno	»	136353.730	142787.280
Luglio	»	98164.300	148062.940
Agosto	»	105134.580	95573.520
Settembre	»	99617.430	79456.440
Ottobre	»	95991.540	116766.570
Novembre	»	99383.950	77307.960
Dicembre	»	81670.190	139436.850
	»	1.207.375.560	1.224.924.420

Una diminuzione notevole invece subirono i fosfati e le piriti alla rinfusa, mentre un certo aumento ebbero i fosfati in sacchi. Un compenso pure si ebbe nella straordinaria importazione delle granaglie, dovuto a deficienze interne del mercato agricolo.

I cotoni d'America, sono sempre in forte ribasso:

Il totale della campagna 1908-09 fu di Balle 73532 e quello della campagna 1909-10 fu di Balle 49356.

E nel 21. foglio del movimento cotoni che pubblica la On. *Austro-Americana* troviamo, nel periodo corrispondente per la campagna di questo anno questo raffronto:

1910-11	Balle	9918
1909-10	»	20345
1908-09	»	29300

A queste diminuzioni supplisce l'aumento specialmente dell'esportazione e quello dell'importazione delle altre merci varie.

Certo si è che il traffico totale del porto nel 1910 fra le merci che aumentarono a quelle che diminuirono, fra l'aumento dell'esportazione e la diminuzione dell'importazione è stazionario, e se è vero che la stazionarietà dei traffici di un porto è segno di decadenza, noi dobbiamo ben impensierirci di questa grave condizione di fatto.

Il nuovo Ente che speriamo possa presto funzionare, avrà anche il mandato di compilar esatte statistiche, di osservare le varie oscillazioni che subiscono i traffici ed interessare chi di dovere a provvedere.

Noi, nella nostra modesta veste di lavoratori, crediamo interesse generale mettere e metterci in guardia contro il pericolo.

Infortuni sul lavoro

Il lavoro per il quale ebbimo l'obbligo dell'assicurazione Infortuni occupò giornate N. 104494 1/2.

Le giornate furono così divise:

Soci	giornate	82850 1/2
Avventizi	»	21644

Gli infortuni sul lavoro avvennero in questo numero e proporzione:

	Soci	Avventizi	Totale
Gennaio	2	11	13
Febbraio	2	6	8
Marzo	5	9	14
Aprile	3	9	12
Maggio	7	7	14
Giugno	1	8	9
Luglio	10	20	30
Agosto	7	23	30
Settembre	4	19	23
Ottobre	8	7	15
Novembre	8	10	18
Dicembre	3	14	17
Totale	60	143	203

Gli avventizi, come risulta dai dati suesposti, mentre eseguirono *due decimi* circa del lavoro, continuarono a dare *sette decimi* degli Infortuni.

Il principale motivo della sproporzione del sinistro fra l'avventizio ed il socio è che l'avventizio novello ed impratico, vien necessariamente chiamato solo nei momenti di pletora di lavoro e più degli altri può farsi male.

Il 24 Settembre 1910 abbiamo dolorosamente avuto un caso d'infortunio seguito da morte. Due furono gli Infortuni seguiti da lieve infermità permanente; la grande maggioranza degli Infortuni ebbe una durata media di malattia di otto giorni.

Si confronti questa nostra media, con quella di altri Enti del porto che hanno l'incarico di assicurare i lavoratori e si vedrà quale enorme e straordinaria differenza esiste a nostro vantaggio.

Si vedano le statistiche del numero di Infortuni a noi avvenuti da quando fu resa obbligatoria l'assicurazione sugli Infortuni ai lavoratori dei porti:

Anno	1905	Infortuni	244
»	1906	»	232
»	1907	»	216
»	1908	»	212
»	1909	»	181
»	1910	»	203

La differenza fra il 1909 ed il 1910 e fra il 1. ed il 2. semestre di quest'ultimo anno dipende perchè col 1. Luglio 1910 il nostro numero di soci aumentò di 96, ed il lavoro aumentò in proporzione. Inoltre abbiamo assunta, sempre in questo semestre, per un breve alternato periodo l'assicurazione degli altri 48 turnanti alle merci varie.

Tenendo conto di queste varianti, si può giustamente osservare che i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti.

Diffatti da Gennaio a Giugno gli Infortuni sommano a 70, mentre negli altri mesi sommano a più del doppio e cioè: 143.

Si vedano le differenze fra i mesi da Luglio a Settembre e quella da Ottobre a Dicembre. Nei primi mesi quando il nuovo personale non era ancora abituato ai nostri sistemi e discipline, gli Infortuni ebbero un salto ascendente straordinario, poi cominciarono man mano a diminuire fino ad arrivare al numero normale di 18 e 17 rispettivamente nei mesi di Novembre e Dicembre che furono i mesi di maggior lavoro.

L'assistenza Medico-Chirurgica del nostro Egregio D.r Cav. Uff. Francesco Müller fatta agli infortunati ed agli ammalati ci fu di grande utilità ed è cosa che altamente onora il valoroso sanitario, e fa sì che noi ci chiamiamo ben fortunati di avere un tale nostro coadiutore.

Dobbiamo anche vivamente ringraziare il benemerito Comitato della Croce Rossa ed i suoi valenti medici per l'opera veramente filantropica, umana e civile prestata in buon numero di Infortuni avvenuti.

Possiamo ben dire che l'assistenza immediata nei sinistri portò sollievo al disgraziato sofferente e non indifferenti benefici nella cura susseguente.

E veniamo alla parte finanziaria.

Abbiamo pagato per l'assicurazione del nostro personale per l'anno 1910 la somma di L. 34166.72.

Nel 1909 pagavamo di premio d'assicurazione il 65 per mille. Nel 1910 abbiamo ottenuto un ribasso ed il premio ci fu portato al 52.50 per mille. — Siamo venuti quindi a risparmiare nell'anno passato, per diminuito premio, Lire 6426.28.

Per il 1911 abbiamo inviato un lungo memoriale alla Cassa Nazionale Infortuni, chiedendo un nuovo ribasso, ribasso che ci fu accordato ed il premio che pagheremo per quest'anno sarà del 50 per mille.

Noi continueremo a seguire la stessa direttiva, e provando che le diminuzioni del rischio da parte nostra avvengono effettivamente e sono durature, invocheremo ancora l'articolo 12 del regolamento premi ed indennità pubblicato con Regio Decreto 13 Dicembre 1903 N. 524 e più precisamente i Comuni 2 e 3 di detto articolo.

Ci si lasci qui esprimere l'augurio che in un tempo non lontano i lavoratori del porto di Venezia tutti, possano per il bene morale e materiale di tutta la classe, approfittando (previa leggera modifica) dell'art. 26 della legge 31 Gennaio 1904 che è lo stesso Articolo 23 del la legge 23 Giugno 1903 N. 243 (titolo V Sindacati obbligatori) unirsi in Sindacato ed assumere l'assicurazione degli Infortuni sul lavoro direttamente per loro conto.

Mutuo Soccorso

Eliminati i vecchi elementi che per cause diverse erano sempre soggetti a malattia; in relazione all'art. 18 dello Statuto sociale a diversi ritenuti cronici esaurito il sussidio di malattia dopo il termine di tre mesi, troviamo quest'anno il bilancio discretamente sollevato dalla spesa.

Mentre in 11 mesi dell'anno 1909 le giornate pagate furono: 2639 × L. 3 = L. 7917.—. — L'anno 1910 dette per 12 mesi: giornate 2360 × L. 3 = L. 7080.— — Una differenza di L. 837.—.

Si deve sempre tener calcolo dell'aumentato numero di soci, nonchè di un mese di pagamenti in più.

Per il riscontro amministrativo tutti gli interessati vedranno registrato il proprio nome e le giornate percepite in fondo a questa nostra relazione. Mentre l'altr'anno la media giornaliera di soci ammalati fu del 2 1/2 per cento, quest'anno fu appena dell'1 3/5 per cento.

Uno dei motivi principali della diminuzione anche delle malattie fu che vari vecchi od altri che avevano differenti lucri, oltre quello dei lavori del porto, e che per ogni nonnulla ricorrevano al sussidio del M. S., formate regole severe e tolto ogni qualsiasi modo di sfruttare gli avventizii, dovettero necessariamente cedere il posto ad elementi giovani e sani che li hanno validamente rimpiazzati.

Lavoro di Direzione e Capostivaggio

In tempi ancora recenti i lavoratori del porto venivano quasi generalmente ritenuti uomini capaci solo di eseguire lavori materiali e brutali. Per eseguire questi lavori si riteneva avessero bisogno di venir dominati e frenati.

Purtroppo, oggi stesso, vi è qualcuno che ha l'interesse di far credere che noi siamo ancora tali, e per far i suoi interessi vorrebbe ritornare all'antico, a quando cioè Venezia era davvero funestata da lotte clamorose, da risse e ferimenti, quando i lavoratori si ubbriacavano e si provocavano fra loro, e quando aizzati e posti uno di fronte all'altro, il risultato della lotta era un ferimento ed un ribasso di tariffa.

E' doloroso e vergognoso vi sia ancora di questa gente, a noi per smascherarla volemmo dimostrare coi fatti di cosa siamo capaci.

Da quando la Spettabile *Società Veneziana di Navigazione a Vapore* incominciò ad esercire la linea Venezia-Calcutta ci siamo offerti di eseguire oltre al lavoro materiale di carico e scarico, anche quello di direzione e capo-stivaggio. La nostra offerta venne accettata, e abbiamo la vera soddisfazione di poter dire che mai servizio funzionò così bene come quello di questa Società. Essa ed ogni occasione non manca di mostrarci la sua completa soddisfazione.

Anzi nella relazione e bilancio del suo nono esercizio quella Società scrive:

« Il personale sociale è nel suo complesso zelante, pieno di fede nell'avvenire della Società e degno di tutto il nostro encomio. Merita pure menzione l'opera della Cooperativa di miglioramento scaricatori, che presta ottimo servizio e nella luttuosa circostanza del disastro di Calabria e Sicilia ha voluto stivare gratuitamente il piroscafo sociale *Manin*, inviato dal Comitato Veneto-Trentino in soccorso delle regioni colpite.

« E' confortante rilevare che il migliore affiatamento esiste tra l'amministrazione ed i funzionari e lavoratori, che collaborano al buon andamento sociale e che nessun sciopero o malinteso qualsiasi si ebbe a verificare... »

L'*Austro-Americana Steamship Co., Idt.*, così validamente rappresentata a Venezia dal signor Davide Della Porta, volle pure esperimentare da quest'anno l'opera nostra, ed al 31 dicembre 1910, spontaneamente ci inviò la seguente lettera:

« *Con vero piacere Vi esterniamo anche per conto della Spettabile nostra Compagnia, il più vivo compiacimento per il vostro servizio di capo-lavoro e direzione sui nostri piroscafi, prestato durante il corrente anno dalla vostra evoluta cooperativa.*

« *Il miglior encomio che possiamo farvi è quello di augurarvi che altre Società di Navigazione e commercianti seguano il nostro esempio.*

« *L'esattezza, l'accuratezza e la passione che mettete nell'eseguire i lavori, è degna di venir da tutti riconosciuta e siamo ben felici di poterla spontaneamente affermare.*

« *Frattanto coi migliori nostri auguri, distintamente vi salutiamo*

D. DELLA PORTA & Co. ».

La Spettabile *Società Nazionale di trasporti Fratelli Gondrand*, da circa cinque mesi soltanto che i suoi lavori sono da noi diretti, pure trovò motivo per lodarci.

In questo modo noi cerchiamo di dimostrare coi fatti a cosa si concreta la opera nostra, ed ove siamo arrivati, seriamente lavorando ed onestamente operando.

Altre domande di Società di Navigazione, pure importantissime, e di commercianti, abbiamo ricevute perchè assumessimo anche per loro conto il lavoro di direzione e capo-stivaggio, ma abbiamo rimessa l'accettazione a quando saranno sistemati i vari lavori e quando, cioè, la nostra Cooperativa potrà con tranquillità e sicurezza esplicare, come speriamo, tutta l'opera che si è prefissa.

Conclusione

Abbiamo dovuto trattare tutto ciò che ci riguarda (quanto di buono e di utile siamo andati creando: quanto di cattivo abbiamo levato), per dimostrare come i principi e le finalità che animano l'opera nostra sono seguiti dall'azione e dai fatti.

Noi — lo abbiamo detto ancora — intendiamo lealmente di concorrere con tutte le nostre forze perchè il porto abbia a svilupparsi ed a funzionare il meglio possibile.

E' cosa notoria, che più i porti danno garanzie di un grande sviluppo di lavoro quotidiano, più le vie del commercio ivi affluiscono.

Sappiamo che attraverso la ricchezza e la prosperità dei commerci risiede il benessere comune.

Il commercio avveduto ed intraprendente sa che quando le organizzazioni dei lavoratori sono serie e ben dirette esso può fare assegnamento sulla tranquillità e sicurezza del lavoro, senza le quali, specialmente nei porti, nessuna cosa può dirsi certa e nessuna conquista può aver durata.

Possano i nostri sforzi venir compresi e vagliati dalle Autorità, oggi intromessesi per dar assetto ai nostri lavori: possa la strada che noi percorriamo, strada maestra di vera evoluzione, di elevazione, di progresso, di benessere per tutti, venire compresa e percorsa dagli altri lavoratori del porto.

Vianello Gaetano, presidente — *Penso Secondo*, Vice-presidente — *Ballarin Nicolò* — *Dapar Pietro* — *Donaggio Attilio* — *Papacissa Antonio* — *Puppa Garibaldi* — *Scarpa Luigi* — *Turchetto Angelo* — *Zennaro Federico*, Consiglieri — *Angelo Vianello*, Segretario.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	70.63	69.95	69.03
Barometro centigr. al N.	1.0	1.0	2.2
Umidità relativa	81	88	82
Direzione del vento	S.W.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	9	9

Temperatura massima di ieri 3.3; minima di oggi -1.7 — Marea: 1.a alta 10.0; 2.a alta 22.30; 1.a bassa 4.10; 2.a bassa 15.50.

La moglie Contessa Chiara Brunelli-Donà dalle Rose, i figli Mariannina, Paolo, Maria, Giovanni, Carlo, Elena, la sorella contessa Claudia Provaglio-Brunelli, le cognate contessa Niny Salvadego-Ugoni, contessa Elena Donà dalle Rose, i nipoti conti Provaglio, Salvadego, Donà dalle Rose e Giacomuzzi, con l'animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

N. H. Antonio Brunelli
Cav. di S. Gregorio Magno

spirato nel bacio del Signore oggi alle ore 16 con tutti i conforti della nostra santa Religione, dopo breve malattia.

I funebri avranno luogo Domenica mattina 12 corrente alle ore 9.30, partendo dalla casa in via Cairoli N. 19 per la Chiesa Parrocchiale di S. Agata; indi la salma sarà trasportata in Bassano Bresciano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si accettano fiori per espressa volontà del defunto nè si mandano partecipazioni per non incorrere in involontarie omissioni.

Brescia, 10 febbraio 1911.

Teatri e Concerti

La musica del "S. Sebastiano,,

Intervista con Debussy

Il giornale *Musica* di Roma ha avuto per mezzo del suo corrispondente parigino G. G. Zuccalà una interessante intervista con l'autore del *Pelléas et Mélisande* a proposito della musica che egli sta componendo per il nuovo lavoro di Gabriele D'Annunzio.

— Ciò che veramente mi spaventa e mi imbarazza è il poco, pochissimo tempo che mi si concede per condurre a fine il mio lavoro, — ha detto Debussy.

E infatti il maestro ha impiegato 12 anni per comporre *Pélléas et Mélissande*. Pigrizia? No certo, perchè, nel frattempo ho scritto lavori di minor mole ma in gran copia. Mancanza di estro? Nè pure. Lusso di gran signore artista che vuole produrre un capolavoro, e che vi riesce. Ecco tutto. Questo termine vicinissimo che egli si è dovuto imporre deve tediarlo oltre misura.

— Ma che opera sublime, quella del vostro Poeta. Che opera forte, meravigliosa. Gabriele D'Annunzio è un uomo veramente superiore. Io non mi entusiasmo facilmente, anzi, sono piuttosto diffidente per l'ammirazione voluta da la folla. Ma lui! Capisco tutto di lui, l'artista e l'uomo. La prima volta che lo vidi, lo confesso, mi dispiacque francamente. La seconda, (qui da me, allorchè lo conobbi), l'impressione non si modificò per nulla. Fu alla terza, da soli, quando potei udirlo parlare della mia musica come se avesse sempre vissuto con essa, e della musica in generale con una cognizione profonda come di provetto compositore, e di tutto.... Fu allora che lo compresi e che ci comprendemmo. La nostra collaborazione era decisa, inevitabile.

— Lavorate di comune accordo, con comunione constante di idee?

— Ma no, affatto. Egli viene spesso a trovarmi. Era qui ancora ieri. Però, fino adesso, non conosce una sola nota della musica che accompagnerà la sua poesia. Non conoscerà il tutto che quando il tutto sarà composto.

— E questa musica....

— Ecco. Molta parte sinfonica. E poi, dei cori. La parte corale ha grande importanza.

— Coreografia?

— Sì, ma non troppa. Il o la protagonista, come meglio vorrete, non canta, lo sapete bene. — Il lavoro è bellissimo. Parlo di quello di Gabriele d'Annunzio, ben inteso. Il poeta vi ha profuso tesori di bellezza. Conosco tutta la sua produzione, nelle versioni francesi, naturalmente, chè per mia disgrazia, la lingua italiana non è il mio forte. E bene non esito a dichiarare che il *San Sebastiano* è una delle più belle cose che egli abbia mai scritto.

— Introdurrete melodie nello spartito?

— Se per melodia intendete la canzonetta che si zuffola a memoria uscendo da lo spettacolo, no. Ma certo, la mia musica sarà melodica.

— Cosa preparate oltre il *San Sebastiano?*

— Per carità, e non vi basta? Null'altro.

— Allora, le opere che mi permetteste annunciare l'anno scorso, *Le Diable dans le Beffrot e La Chute de la Maison Usker?*

— Sono in riposo nel fondo di un tiretto. Ci vorrà del tempo avanti che appaiano.

Pensai, senza dirlo, ai dodici anni. Mi intuì.

— No, no. Molto meno, mi assicurò sorridendo.

— Andrete in Italia a dirigere concerti?

— Certamente. Uno a Torino e uno a Roma. Anzi; a quanto mi si è detto, durante la mia permanenza nella Città Eterna verrà dato il *San Sebastiano*, sotto la direzione del maestro Toscanini, il Grande.

— In pieno Italismo, allora?

— Come vedete. E ne sono felice, ve lo assicuro, come pure di collaborare con Gabriele d'Annunzio.

Mi sembra che il malinteso dell'anno scorso sia per dissiparsi completamente. Debussy sarà amato e ammirato anche in Italia. Mi è parso comprendere che ciò sia un caro desiderio del suo cuore e del suo gran talento.

Il grande concerto al "Rossini,,

La preparazione del grande concerto vocale-orchestrale che gli artisti e l'orchestra del *Rossini* daranno in questo teatro, sotto la direzione del maestro Zuccani a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca De Amicis, è avanzatissima: il programma è quasi totalmente fissato e già furono fatte alcune prove.

Come è noto, al concerto ha cortesemente aderito di prender parte tutta la schiera dei valenti artisti del *Rossini*: la signora Burchi, i tenori Henderson e Ischierdo, il baritono Rossi, il basso Manfrini si faranno applaudire nei pezzi più vari delle più belle e popolari opere del repertorio. Per formare un programma di questo genere occorreva anzitutto il consenso della Casa Ricordi, proprietaria delle opere sulle quali poteva cadere la scelta: e siamo lieti di annunciare che non soltanto la potente Casa editrice ha cortesemente concesso la facoltà di esecuzione dei pezzi finora designati, ma con generosità veramente notevole e in vista dei nobili scopi delle Istituzioni che si tratta di aiutare, ha concesso anche l'uso totalmente gratuito delle partiture e di tutto il materiale d'orchestra.

Riserbandoci di dare fra giorni il programma appena sia completo, crediamo poter dire fin d'ora che la signora Burchi, l'Henderson e il Manfrini eseguiranno il famoso terzetto dei *Lombardi*, un pezzo che, se qualche volta si canta nelle serenate ed è male ascoltato e peggio sentito, nei nostri teatri non torna da una trentina d'anni: affidato a così valenti artisti, il celebre pezzo costituirà una vera attrattiva del concerto.

Le prenotazioni sono aperte sin d'ora al Camerino Vendita Palchi, sotto le Procuratie, e presso la segreteria del Circolo Filologico.

L'epoca del concerto sarà intorno al 20 corrente.

Fenice

Alla seconda rappresentazione dell'opera del maestro Veneziani: *La leggenda del lago*, assisteva pubblico numeroso ed elegante. La musica appassionata ed elaborata del Veneziani fu ascoltata con intensa attenzione: furono applauditi, come la prima sera, i pezzi salienti: la leggenda e il coro: più, il tenore Ravazzolo, ristabilito, diede il dovuto risalto alla *berceuse* nel duetto con *Luisa*, e la bella pagina fu anch'essa applaudita vivamente. Alla fine dell'opera si ebbero una chiamata agli artisti e quattro cordialissime al m. Veneziani. L'esecuzione fu anche più sicura della prima sera: le signore Dorini, Galassi, Marchini, i signori Ravazzolo, Zoni etc. posero ogni impegno nelle loro parti: eccellenti le masse.

Seguì la *Bohème*, col consueto successo.

Oggi alle 16 mattinata con l'*Italiana in Algeri*; — la sera *Bohème*.

Goldoni

Questa sera, per l'ultima volta, si ripeterà Congedo di Renato Simoni. Per completare lo spettacolo ed a maggiore divertimento del pubblico si darà in fine la esilarantissima commedia di Ermete Novelli: *Le distrazioni de sior Antenore*, protagonista insuperato Ferruccio Benini.

Sono già incominciate le prove di: *El socio del papà* di Amelia Rosselli.

* * *

L'annuncio della recita di Benini e Zago è stato accolto con un senso di vivo interesse e di compiacimento. Per la serata di martedì le prenotazioni erano già ieri numerose. Il teatro sarà certo, quella sera, esaurito. Com'è noto si darà il *Bugiardo* di Goldoni e Benini sarà il Bugiardo, mentre Zago farà da «Pantalon dei Bisognosi» suo padre.

Rossini

Ieri a sera un altro teatrone per la sesta rappresentazione del *Trovatore* e come sempre tutti gli artisti ed il maestro Zuccani vennero festeggiatissimi.

Oggi alle ore sedici seguirà la prima delle annunciate mattinate con l'opera *Aida*: alla sera riposo; martedì 14 *Trovatore* e mercoledì 15 *Aida* per serata di Teresina Burchi, l'artista tanto acclamata durante questa fortunatissima stagione lirica.

Malibran

Oggi, domenica, alle 14 e mezza mattinata con replica dell'operetta del Kalmann: *Le manovre d'Autunno*.

Alla sera replica dell'operetta del Lehar *Il Conte di Lussemburgo*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 16: Italiana in Algeri — ore 20.45: Bohème.
ROSSINI — Ore 16 — Aida.
GOLDONI ore 21 — Congedo.
MALIBRAN — ore 14.30 — Manovre d'autunno — ore 21: Il conte di Lussemburgo.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Febbraio 1911

BARI	86	29	74	77	82
FIRENZE	22	79	75	71	18
MILANO	32	82	17	8	88
NAPOLI	34	15	58	41	25
PALERMO	64	38	45	53	35
ROMA	12	68	66	24	54
TORINO	65	22	46	56	33
VENEZIA	36	22	65	40	15

La misteriosa scomparsa da Roma d'un giovane pittore americano

Roma, 11

I giornali recano la notizia della misteriosa scomparsa all'accademia americana di pittura e scultura, che ha sede fuori Porta Pia nella celebre villa Mirafiori del pensionato Lawrence Wolf pittore di New York a cui il governo degli Stati Uniti corrispondeva una pensione.

Il Wolf era un simpatico giovane dai capelli castani, completamente raso, dall'aspetto aristocratico, di carattere serio e riflessivo. E' scomparso dall'Accademia lunedì scorso di sera e da allora non si sono avute più notizie di lui. Sono state fatte indagini dal rettore della scuola e dai colleghi dello scomparso coadiuvati dalla polizia, ma il giovane non è stato rintracciato. Non si è ancora fatto alcune lume sulla sua scomparsa.

Gli amici del pittore assicurano che egli non aveva alcuna relazione con donne, per le quali non aveva eccessivo trasporto. Aveva a New York la sua fidanzata e ad essa si manteneva fedele. Faceva una vita regolare, ritirata, normalissima. Lavorava con amore e leggeva sempre le vite dei pittori celebri.

Si esclude l'ipotesi del suicidio. Si è propensi invece a credere che il Wolf, che possedeva del denaro, abbia voluto spontaneamente allontanarsi dall'Accademia per andare in altro luogo.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto cav. Domenico Della Bona il signor Giuseppe Galimberti fu Luigi elargì 10 lire e il signor rag. Ettore Galimberti 5 lire, a beneficio delle povere delle Case di Ricovero femminili.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 11

Cattedra Ambulante — Lunedì 13 corrente il personale della Cattedra ambulante eseguirà a S. Donà di Piave, dietro invito del locale sindacato agrario, delle prove pratiche e dimostrative di applicazioni insetticide contro la Diaspis pentagona.

MURANO — Ci scrivono, 11

Lo spettacolo stidentesco datosi ieri sera a Venezia e che riportò tanto successo, sarà ripetuto, sempre a favore della «Trento e Trieste» domani, domenica, alle 15, nel teatro F. M. Piave.

TREVISO

Suicida al Cimitero

TREVISO — Ci scrivono, 11

Oggi verso le 15, il custode del Cimitero Casagrande Giuseppe udì rintronare un colpo d'arma da fuoco nella Cappella del Pio luogo. Accorse ed un ben triste spettacolo gli si presentò alla vista. Un individuo giaceva al suolo immerso in una pozza di sangue. Avvicinatosi, il Casagrande constatò che il disgraziato respirava e gemeva ancora: un rivolo di sangue gli usciva dalla tempia destra: vicino a lui era una rivoltella.

Col custode accorse anche l'Ispettore del Cimitero, il quale prestò le prime sollecite cure al disgraziato che poscia venne trasportato con la portantina all'ospedale. Il suo stato venne giudicato gravissimo ed i medici gli operarono la trapanazione del cranio. Il suicida è tal Polo Alfeo d'anni 31, agente presso il sig. Carlo Tonello commerciante di qui. Da circa una diecina di giorni, però egli aveva abbandonato, senza motivo plausibile, il suo ufficio. Era ammogliato ed abitava in via Orsoline N. 13. Si recò in Cimitero e fu visto girovagare tristamente fra le tombe, quindi entrò nella Chiesetta e compì l'atto insano.

Indosso gli si rinvennero due lettere: una indirizzata alla moglie, l'altra ad un suo amico, certo Antonio Cugnago, impiegato alla Banca d'Italia.

Circa le cause del suicidio sono due le versioni: o per dispiaceri intimi o per motivi di salute, forse nevrastenia.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 11

La tenenza dei RR. Carabinieri. — Ci si informa che col 1 luglio p. v. verrà istituita la Tenenza dei RR. Carabinieri, di cui altra volta ebbi ad occuparmi.

L'attuale caserma sarà naturalmente modificata, dovendo dare alloggio agli ufficiali ed a militi a cavallo ed a piedi.

Il buon risultato delle pratiche in antecedenza fatte per questa Tenenza, lo si deve all'interessamento del deputato del Collegio, on. Indri, e del nostro Sindaco, cav. avv. Bossum.

UDINE

La tentata evasione di quattro detenuti

UDINE — Ci scrivono, 11

In questi giorni erano stati passati all'infermeria delle carceri quattro detenuti: Zamparutti Augusto, Strices Rodolfo, Pittona Erminio e Castagnoli Gino perchè ammalati. E così crogiolandosi nel letto i quattro galantuomini si misero d'accordo per tentare di evadere. Rotto il tramezzo di una branda di ferro, sollevarono il pavimento e praticarono un profondo buco nel sottosuolo, largo tanto da lasciar passare una persona. E il colpetto sarebbe probabilmente riuscito.

Ma stamane la guardia Della Savia facendo il solito giro d'ispezione sentì sotto i piedi sollevarsi una tavola, e naturalmente il trucco fu scoperto. I quattro amici furono subito passati in cella a meditare al fresco sul non riuscito colpetto.

VERONA

Investimento tramviario

VERONA — Ci scrivono, 1

Il lattivendolo Ambrosi Luciano d'anni 40, stamane percorreva Via Leoni mentre dal ponte Navi veniva la vettura tramviaria N. 18.

L'Ambrosi visto che la vettura si era fermata, si recò sui binari per passare sul marciapiede opposto. Nel frattempo sopraggiungeva un'altra vettura da Piazza Erbe la quale urtò l'Ambrosi che cadde a terra battendo col capo sui ciottoli.

Fu soccorso subito dai passanti, ma siccome perdeva sangue dal capo furono chiamati i militi della «Croce Verde» che trasportarono il ferito all'ospitale, dove fu visitato dal dott. Gasparini che lo giudicò guaribile in giorni quindici.

Un borseggio

Iermattina alle ore 5.50 il vigile Piccoli di servizio in piazza Vittorio Emanuele, vide quattro giovinastri percuotere un individuo poco lungi dal monumento a Vittorio Emanuele. Accorso il vigile i quattro se la diedero a gambe e non fu possibile rintracciarli.

Intanto l'aggredito aveva avuto agio di constatare la scomparsa del portamonete, contenente tre lire.

VICENZA

VICENZA — Ci scrivono, 11

Un' incendio si è sviluppato stamane nella caserma «Giovanni Durando». Il fuoco minacciava di prendere vaste proporzioni, ma, col pronto intervento dei pompieri, fu presto circoscritto e domato. Il danno ascende a 2000 lire.

Il suono delle campane nel campanile di S.ta Caterina, è stato sospeso per ordine del Prefetto, essendo state trovate poco rassicuranti le condizioni statiche di quella torre.

PADOVA

I lavori idraulici di Ponte S. Nicolò

PADOVA — Ci scrivono, 11

L'on. Giacomo Miari, deputato di Abano, ha telegrafato in questi termini all'ing. cav. Baldassare Pilotti, sindaco di Ponte San Nicolò:

«Sono lieto di avvertirti che il Consiglio di Stato ha approvato l'appalto dei lavori di difesa idraulica da eseguirsi a Ponte San Nicolò.

«Ai primi di marzo le pratiche burocratiche saranno esaurite, e tutto sarà pronto per l'asta dei lavori. Saluti cordiali — *Miari*.»

All'egregio deputato e al premuroso sindaco vadano parole di elogio.

Il tentato suicidio di un elettricista

Stamane, verso mezzogiorno, l'elettricista Braghetto Ferruccio d'anni 19 abitante al n. 49 di via Savonarola, tentò di por fine ai suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Fortunatamente il proiettile deviò, andando invece a colpirlo al lato sinistro del ventre.

Trasportato prontamente all'Ospitale, venne subito operato e posto fuori pericolo; il proiettile le venne estratto.

Le cause che spinsero l'infelice al disperato tentativo, si devono ricercare in dispiaceri d'amore. Da qualche tempo, ad opera di un terzo, egli vedeva svanire l'amore che verso di lui aveva prima nutrito fortemente la diciannovenne Badan Giuseppina abitante in via S. Massimo 19. Voci maligne l'accusavano di aver relazioni d'amore anche altra ragazza, e sponendolo così ai continui, acerbi rimproveri della madre della fidanzata.

E in un momento di disperazione suprema, credette trovare nella morte sollievo unico a tanti disinganni.

ladri in casa del maggiore Da-Zara

Stanotte, alle tre, i ladri compirono una vera scorreria nella casa abitata dal maggiore Paolo Da Zara in corso Vittorio Emanuele n. 68.

Data la scalata ad un cancello che dà nell'atrio, tentarono di penetrare nella cucina da una finestra che però, difesa da una robusta inferriata, resistette ai loro sforzi. Si diressero allora nella lavanderia annessa alla casa: vi trovarono una scala della quale si servirono per salire al piano superiore. Entrati in una stanza da «toilette», dal cassetto di un armadio riuscirono ad asportare un coronometro d'oro del valore di lire 1200 che il Da Zara aveva ricevuto in dono dal Principe Tommaso di Savoja, una grossa catena d'oro con ciondolo, due medaglie d'argento: il tutto del valore complessivo di lire 1500.

Non contenti, per un corridoio interno stavano dirigendosi alla camera abitata dalla cameriera, Elsa Comerlotti quando, disturbati, abbandonarono l'impresa rifacendo il percorso cammino.

Il maggiore Da Zara e il figlio che nel frattempo si erano svegliati ed avevano dato l'allarme; tentarono, colle rivoltelle in pugno, di raggiungere gli ignoti malandrini, ma ormai questi erano spariti senza lasciar tracce. Sul luogo furono solo rinvenuti uno scalpello ed una piccola leva.

La polizia fa indagini.

ROVIGO

Una lotteria che non è per Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 11

I giornali nel resoconto della Camera hanno riferito che è stata approvata una tombola telegrafica per il ricovero della vecchiaia di Rovigo. Certamente si tratta di un errore perchè nessuna tombola telegrafica è stata approvata per il Ricovero della nostra città.

L'afta si estende anche a Mantova

L'afta epizootica che infierisce in parecchie provincie, Rovigo e Padova comprese, si è estesa alla provincia di Mantova. Difatti quel Prefetto ha telegrafato avvertendo che sono sospesi d'ora in avanti i mercati dei bovini in tutti i Comuni di quella provincia.

Per un forno di disinfezione

Il dott Agostino Melloni ha proposto al Comune la costruzione di un forno di disinfezione importante la spesa di lire 10.000.

Ad un veterano della scuola. — A Villa d'Adige è stata consegnata in forma solenne una medaglia d'oro di benemerenza al maestro Domenico Chieregato di anni 68, che da ben 48 anni spende tutta l'opera sua nelle scuole.

Un collega ristabilito. — Dopo parecchi mesi di malattia ha lasciato l'Ospitale di Venezia e ha fatto stasera ritorno a Rovigo il carissimo collega Arturo Guzzi, già amministratore del *Corriere del Polesine*.

Al collega Guzzi i nostri più vivi rallegramenti per la ricuperata salute.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO„

Ogni MARTEDI' ore 20.30
(dal 6 Marzo 1911 nuovo orario)
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III. cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

INCOMPARABILI

per
PRESERVARE o GUARIRE
Raucedini, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti acute o croniche, Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma Enfisema, Pneumoniti, ecc.

LA PROVA
d'UNA SCATOLA delle VERE

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche
vi convincerà della loro MERAVIGLIOSA EFFICACIA.

MA STATE BEN ATTENTI!
ogni scatola deve portare il nome
VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)
Unico Sanatorio pertubercolosi agiati esistente in Italia. Medici e sistemi di cura italiani. Pneumotorace terapeutico secondo il metodo del prof. Forlanini. VIII anno di esercizio. Nuovissimo padiglione di ingrandimento. Opuscolo illustrato gratis.
Dott. Cav. A. Zubiani.

VOLETE GUARIRE
è indispensabile il

TERMOFORO HELIOS

Adottato da tutte le celebrità mediche del mondo e nei principali Ospedali
Domandare opuscolo con cartolina doppia **Brevetti Helios**
TORINO - Piazza Castello, 23 - TORINO
Deposito *Venezia: T. DIAN Campo S. Stefano, 8*

Gioielleria - Orologieria
L. BRONDINO

N. 4459 - S. Marco, Calle Fuseri
VENEZIA

Provare la grande convenienza nei prezzi; impossibile concorrenza. — Specialità articoli adatti per egalo. — Assortimento ricchissimo in pendenti, goccie, bijoux, colliers, buccole, anelli, peroli, ecc. ecc.
Orologi, oro fino, argento, metallo.
— Prezzi di fabbrica —
Chiedere listino di saggio
Il magazzeno resta aperto per la vendita: Dalle ore 8 (otto) antimeridiane alle ore 8 (otto) pomeridiane.

Vi raccomando a tutti l'uso della rinomata

PETROLINA LONGEGA

La miglior specialità contro la forfora. A base di Petrolio inodoro, soavemente profumata. Fa crescere i capelli e ne arresta la caduta. È raccomandato l'uso a tutti specie alle Signore ed ai bambini.
Fiaconi da L. 1.50 - 2.00: Bottiglia da 1/2 litro L. 4.00: 1 litro L. 7.50
ANTONIO LONGEGA VENEZIA

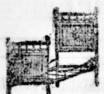
POSATERIA
ARGENTERIA
Marca di Fabbrica

Krupp

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e file in Nickel, Alpacca, Pacfong e Ottone.
Milano Stabilimento e deposito
Piazza S. Marco, 5
Deposito a Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.
Marca di Fabbrica

Premiati Stabilimenti per la costruzione di

MOBILI di FERRO

PIETRO CRESPI

Sede Centrale: MILANO - Via A. Verga, 4-3
Filiali: PARMA - Via Aurelio Saffi, 51
VENEZIA - Fondam. S. Giobbe, 549, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.)
VERONA - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera e ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Detti Stabilimenti per la loro organizzazione sono in grado di espletare le ordinazioni con sollecitudine ed esattezza.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore *Prof. E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.
Haasenstein e Vogler

PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.
Al centro de commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort foderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

24 medaglie

12 Grands Prix

SPECIALITA' MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale
Castelfranco Veneto

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

Malattie nervose
colle Polveri D. Monti

unico rimedio contro **Epilessia**, Isterismo, Nevralgie e malattie congeneri, di fama mondiale, e coll' **EUBIOGENO D. MONTI** ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro **Nevrastenia**, esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc., di sapore gradevolissimo.

Opuscoli, istruzioni, attestati a richiesta. — Depositi nelle principali farmacie. - Spedizioni dirette anche in assegno. — Dirigere domande e commissioni alla **Premiata Farmacia MONTI - Castelfranco Veneto.**

ESSERE VERI UOMINI!

IMPOTENZA

DEBOLEZZA VIRILE MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio Scientifico, Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
METODO DIRETTO DI CURA ESTERNA
di effetto meraviglioso, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo. — Inviare schiarimenti, che si manda l'« Illustrazione Dimostrativa » franca e gratuita. — *Centinaia di attestazioni e di certificati medici a disposizione dei richiedenti.*
Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Cinematografia

Vendita e noleggio films
Macchinario, accessori, cartoni, ecc.
MARZETTO BARONETTO & C.
BOLOGNA - Via Cavaliera, 9 - BOLOGNA

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Per preventivi rivolgersi a Firenze - Via dell'Oriuolo, 39

Motori e Generatori ad aspirazione **GROSSLEY**, Forza motrice la più economica

ULTIMA CREAZIONE DELLA CASA
Specialità Cioccolato Caffè Latte
"Dolomiti"
FONGARO & C
SCHIO
NUTRIENTE - DELIZIOSO
CRANDE MARCA ITALIANA

Negozio Venezia; S. Lio, 5462 A.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.
Haasenstein & Vogler.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Lunedì 13 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 44 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 13 Febbraio 1911
ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il Senato respinge le riforme
proposte dalla Commissione

Roma, 12

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si commemora il senatore De Seta Francesco, quindi seguita la discussione sulle proposte di riforma del Senato.

PRESIDENTE avverte che dovrà essere oggi continuata la discussione sulle proposte di riforma del Senato e che ieri in fin di seduta gli è stato presentato un ordine del giorno firmato dai senatori Torrigiani Filippo, Bonasi, Scialoia, Quarta e Del Giudice la cui presentazione pare che implichi il ritiro dei due primi ordini del giorno firmati rispettivamente dai sen. Scialoja e Bonasi.

RATTAZZI osserva che l'ordine del giorno Scialoia non è ritirato: ha ritirato la firma il sen. Scialoia, ma rimangono le firme di altri sessantadue senatori; quindi l'ordine del giorno rimane. Questa è la dichiarazione che sente il dovere di fare per conto suo, quale firmatario di questo ordine del giorno.

FILOMUSI GUELFI, dichiara che si associa all'ordine del giorno presentato dal senatore Torrigiani Filippo e altri.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore Torrigiani Filippo per svolgere l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno Torrigiani

TORRIGIANI FILIPPO — L'ordine del giorno sottoscritto da lui e da altri colleghi è perfettamente uguale nelle conclusioni a quello del senatore Lucchini; senonchè egli e i colleghi firmatari non credono di poter accettare i concetti svolti dal sen. Lucchini. Il sen. Scialoia accennò alle conseguenze di una votazione troppo precipitosa sulle risoluzioni della commissione. D'altra parte il relatore ha osservato che le assemblee politiche non sono accademie e non possono disputare senza deliberare. La commissione ha fatto uno studio coscienzioso e dotto ed ha il diritto di chiedere che il Senato si pronunzi sulle risoluzioni prese da essa.

Di più, bisogna rispondere all'invito fatto dal presidente del Consiglio; per queste ragioni si è creduto dai firmatari dell'ordine del giorno che egli ha presentato di trovare una formula che, senza compromettere le eventuali proposte di legge che il governo credesse di poter presentare, invita il Senato a votare sulle risoluzioni della commissione.

Dichiara esplicitamente che coll'ordine del giorno da lui proposto non si intende porre alcuna questione di carattere pregiudiziale. Il Senato deliberò infatti di discutere e di votare ad una ad una le risoluzioni della commissione.

Conchiude col ritenere che la presente discussione è di grande importanza; potrà non avere effetti immediati, ma la sua grande influenza sarà sentita nell'avvenire. (*Approvazioni*).

BALENZANO osserva che la frase «mediante razionali riforme interpretative» che si legge nell'ordine del giorno proposto dal senatore Torrigiani F., esclude il concetto dell'ordine del giorno proposto dal senatore Bonasi.

Domanda come si può dire che sono da discutere le risoluzioni della commissione tutte quante, mentre in queste si parla di sistema elettivo, di numero chiuso. Sono queste riforme interpretative? D'altra parte, si possono fare riforme allo Statuto sotto altra forma che non sia quella della legge?

Nota quanto sarebbe pericoloso ammettere il principio che le riforme possono essere concessioni del potere esecutivo o che una parte del potere legislativo possa modificare lo statuto.

Fa appello al patriottismo dei firmatari dell'ordine del giorno Torrigiani F., pregando di non insistere in una formula la quale non è la composizione di due tendenze, ma rappresenta un equivoco.

Ricorda che il sen. Mazziotti affermò che si dovesse discutere anche della proposta della commissione relativa al numero chiuso e tale proposta non può essere considerata come interpretativa dello Statuto. Conviene d'altra parte che il senatore Lucchini motivò il suo ordine del giorno con argomenti che non si possono accettare.

Propone quindi che si tolgano dall'ordine del giorno del senatore Torrigiani F., ed altri tutti gli incisi e si dica solo: «Il Senato passa alla discussione delle risoluzioni della commissione». Potranno farsi ampie discussioni e si potrà votare. (*Approvazioni, congratulazioni*).

TORRIGIANI F., rammenta che la commissione nel fare le sue deliberazioni ha sempre dichiarato che intendeva farle in modo da non violare le disposizioni statutarie; quindi tutte le osservazioni fatte dal senatore Balenzano sono questioni di merito, che potranno essere discusse quando si passerà alla discussione delle risoluzioni della commissione.

Il Senato giudicherà allora se siano o non siano modificazioni sostanziali dello statuto fondamentale del regno. Non crede cosa giovevole ritirare tutte le motivazioni dell'ordine del giorno, perchè queste motivazioni non vincolano il Senato a discutere o non le proposte della commissione.

Il discorso del sen. Arcoleo

ARCOLEO, relatore della commissione, dichiara che, come nelle grandi solennità, occorreva sempre una vittima, così egli si offre volentieri se tale olocausto può giovare a quell'unità di sentimenti, che ispirò la sua interpellanza del 6 maggio dell'anno scorso. Il suo proposito fu quello di rivendicare al Senato la propria iniziativa in tutto quanto potesse guidare la sua composizione e il suo funzionamento.

Ricorda ancora gli incoraggiamenti, le adesioni, l'applauso quasi unanime non alla sua parola, ma al sentimento suo che in quell'istante pareva l'espressione dell'assemblea. Comprende che tutte le assemblee hanno la loro temperatura, ma non diffida che a tanta primavera di assenso succeda un inverno di discordie e di sterili dispute, e riannoda la presente disposizione a quella del maggio scorso.

Dichiara che molta è la trepidanza della sua parola, grande la fiducia nell'assenso del Senato. Non è il numero che minaccia o sopprime, è la ragione, è il valore che trova equilibrio e misura fra termini che sembrano più opposti.

L'odierna discussione non può che legarsi al voto del 6 maggio scorso; tale fu il mandato affidato dal Senato, tale l'opera della commissione e malgrado le parvenze di diversità dei mezzi, unico è il fine che tutti ispira, perchè se si può dissentire nelle questioni di opportunità, si deve essere unanimi nelle questioni costituzionali.

Nessuno di noi, egli dice, può rompere le tradizioni che sono tanta parte della vita degli organismi politici, nessuno può gettarsi per desiderio di novità nei pericoli dell'ignoto. Non ci spinge esuberanza di potere, non ci seduce smania di popolarità; uno è l'intento, sprone insieme e freno a questi propositi di ritemprarci nelle nostre energie come corpo politico: difenderci dall'arbitrio che possa venire dall'alto e dalle torbide correnti che possano venire dal basso.

Non si parli di indifferenza, veleno che corrode i popoli fiacchi, che piega al quieto vivere gli uomini politici, i governi, i parlamenti. Non ci si dica che nessuno desidera una riforma dati gli ostacoli esteriori e l'estraneità del pubblico. Non solo il Senato ha fatto cose degne, ma prodigi nella sua patriottica operosità. — Mai fu pronunciata la parola decadenza in questa discussione ed essa non si trova nella relazione dall'oratore scritta; non c'è nella relazione che la illustrazione della fase storica del nostro Senato, il quale non ha una storia da difendere, ma un compito da assumere, da compiere per l'avvenire. (*Benissimo*).

Le necessità della riforma

Crede il Senato che, di fronte alla formazione continua di nuclei sociali, che non occorra rafforzare gli organismi politici, e che di fronte all'organizzazione non convenga riorganizzare lo stato?

Il desiderio di una riforma non muove dalla ricerca dell'uno o dell'altro mezzo, come il criterio elettivo e il numero chiuso od altro, ma perchè si vuole rinsanguare la Camera alta, d'accordo col Governo e colla Camera dei deputati, perchè il Senato non sia la proiezione automatica della forza numerica che viene dal di fuori. (*Approvazioni*).

Le giuste riforme non sono quelle strappate con la rivoluzione, non quelle che la camera dei lords ha votato il 22 novembre scorso. Se la camera dei lords, quando si opponeva a qualsiasi riforma nel 1867 o nel 1884, avesse pensato invece a fare qualche graduale riforma, non sarebbe oggi ricorsa all'appello del paese per trovare nella moltitudine quella forza che avrebbe potuto trovare in se stessa. (*Vive approvazioni*).

Occorre quindi sollevarsi dalle quisquilie bizantine, perchè Roma è il contrasto della Bisanzio. Roma nel suo criterio universale sa dare alle legioni che vengono qui una trasformazione di italianità, e compulsare gli spiriti per cui anche le audacie più imprudenti possono comporsi in quella temperanza che ci ha fatto raggiungere i più alti destini, che attraverso allo Statuto ha fatto passare tutti gli ordini sociali per costituire quell'Italia e quel sentimento di italianità che fa diventare sempre lo Statuto contemporaneo, che lo fa vivere con noi e per noi. (*Approvazioni*).

La commissione nel presentare i propri studi non ha inteso certo che una riforma potesse improvvisarsi da un momento all'altro. Non abbiamo avuto altro compito che quello di presentare al Senato una raccolta di studi che possa spingerlo a ritemprarsi come corpo legislativo e come corpo politico dinanzi alle condizioni politiche e sociali del paese.

Un nostro illustre collega in una formula raccolse la politica estera dicendo: «Indipendenti sempre, isolati mai» ed il Senato è indipendente, ma deve togliersi dall'isolamento e deve preoccuparsi non dell'uno o dell'altro mezzo esteriore di riforma, ma di tutti quei mezzi che possono farlo valere come corpo politico e come corpo legislativo.

Rileva che i conservatori dicono che una riforma è opera rivoluzionaria perchè attenta allo Statuto, i democratici perchè si tratta di un minuscolo sistema elettivo; insomma una riforma deve produrre o la rivoluzione o il colpo di Stato.

Con la trasformazione continua delle classi nelle moltitudini si offusca l'idea dello Stato, che prende l'aspetto quasi di società anonima, da cui tutti reclamano il dividendo. La moltitudine preme sulla Camera elettiva e questa sul Governo e allora le assemblee finiscono col dividere la funzione legislativa con le leghe e le federazioni. I corpi politici, quindi, hanno il dovere di ritemprarsi.

Nota che nel Senato nessuno ha posto la questione pregiudiziale, perchè tutti hanno compreso che le istituzioni si trasformano anche sotto l'inviolabilità esteriore dello Statuto. E che le istituzioni abbiano questa forza innovativa, l'avvertiva anche il sen. Scialoja.

Il carattere del Senato

Ora, domanda l'oratore, qual'è il carattere della nostra assemblea? Il carattere di essa è dato dalla nomina vitalizia e dalla scelta per categorie, e in questi argini si è svolta la ricerca degli elementi atti a rinnovarla.

Trova inutile affermare la fede incrollabile nello Statuto perchè il sentimento nazionale non ha bisogno di formule dichiarative, appunto perchè queste fanno parte della vita quotidiana; e sopratutto non ne aveva bisogno questa assemblea, dove in tutto il periodo dello storia politica italiana vi è stata sempre la fusione dell'audacia e della prudenza e dove tutti i partiti hanno sempre fatto sacrificio delle particolari tendenze per l'unità nazionale, per rafforzare la forma rappresentativa e le nostre istituzioni.

Al sen. Scialoja, che avvertiva il difetto di due camere a tipo unico, risponde che la commissione non vi ha mai pensato, perchè la Camera alta presso tutti i paesi rappresentativi ha una costituzione propria e mentre nell'ambiente della Camera dei deputati un uomo deve valere un altro, nelle rappresentanze della Camera alta si cerca la competenza tecnica, il valore accertato, quelle forze raggruppate che possono servire spesso anche come vero risultato di una più sana democrazia.

E se la Camera dei deputati per la pressione di interessi di classe può in qualche momento mostrare debolezza, l'altro ramo del parlamento in nome degli interessi generali deve soccorrere a questa debolezza.

Ricorda come il Senato lo confortasse di sua unanime adesione quando egli il 6 maggio affermò che anche questa assemblea è una rappresentanza del paese, che non è solo costituita dal sistema elettivo, ma da tutte quelle forze che ne formano la ragione di essere e la vitalità.

All'invito del sen. Scialoja di compulsare tutto il popolo quando si tratti di riforme fondamentali risponde che egli teme che, allargata la cerchia elettorale, il popolo in un impeto impulsivo invece di domandare la riforma del Senato ne potrebbe chiedere anche la soppressione. (*Commenti*).

Ricorda che il 24 febbraio 1848 i rivoluzionari di Parigi cacciarono i deputati dalla camera popolare, ma non osarono avvicinarsi alla camera alta, perchè la ritenevano rispettabile, ma innocua, ed afferma che il Senato non deve volere questa rispettabilità ed innocuità. (*Approvazioni*).

Il Senato non può fare causa comune con quelli con cui spesso i conservatori sono solidali, ma deve volere il Senato forte, rinnovato. (*Approvazioni*). Noi ci ribelliamo in nome del vero principio conservatore, ci ribelliamo perchè essere considerati solo come un museo, una pinacoteca, un panorama ci offende (*Interruzioni, rumori, commenti*).

Le proposte della Commissione

Non difende le riforme estrinseche; esprime la convinzione in cui tutti debbono essere unanimi, quella cioè di fortificare il Senato perchè rimanga unito col governo e colla Camera dei deputati. La commissione ha proceduto con passo graduale. Rimedii del regolamento interno furono tentati per aver maggiore frequenza nelle sedute, maggiore attività nel lavoro legislativo e maggiore solidità nelle deliberazioni.

Pensò poi che potesse farsi qualche riforma nella composizione del Senato, ma su questo punto delicato conviene anzitutto togliere un equivoco. La commissione ha presentate risoluzioni non proposte, riservando all'assemblea il giudizio sulla opportunità, sulla misura e sul metodo delle riforme. Ecco la ragione per cui essa ha insistito per il passaggio alla discussione e al voto sulle risoluzioni.

Si è parlato di trionfo o di funerale; noi non dobbiamo nè morire nè risorgere, noi siamo depositarii della dignità del Senato, abbiamo presentate risoluzioni come traccie per guidare il giudizio dell'assemblea, abbiamo dato indicazioni per giustificare una raccolta organica di elementi.

E' giusto che la Camera, la quale rappresenta più direttamente il paese, abbia i cordoni della borsa; ma non può congratularsi col senatore Scialoia di una frase da lui detta, che cioè la Camera dei deputati fa la storia ed il Senato ne è il custode. (*Rumori, commenti*).

SCIALOIA, interrompendo — Non ho detto questo!

ARCOLEO ha accennato a questa frase solo per dire che non è esatto che tutta la storia parlamentare viva e feconda sia nella Camera dei deputati e che il Senato debba solo trincerarsi nell'opera legislativa. Tale non può essere il pensiero del sen. Scialoia e questi sarà il primo a riconoscere che il corpo legislativo non è veramente tale se non è anche corpo politico.

Orbene, la modificazione dell'art. 10 nel concetto della commissione non ha solo valore di distribuzione dei lavori. Noi vogliamo partecipare alla vita politica quando i progetti organici di amministrazione civile militare o giudiziaria possano in precedenza essere discussi nel Senato. Allora, se anche nel ministero vi fosse un solo ministro senatore, questi avrà influenza nell'indirizzo politico del governo, perchè dietro a lui vi sarà l'assemblea, che ha l'iniziativa se non altro delle discussioni.

Nè può dolere alla Camera dei deputati che il Senato cooperi in gran parte al lavoro legislativo e la commissione non ha creduto di affrontare la questione d'ordine statutario; ha solo detto che si può stabilire quali progetti organici di amministrazione civile militare e giudiziaria possano avere la precedenza qui per una migliore distribuzione dei lavori legislativi. In questo il governo potrebbe provvedere per mezzo di commissioni miste, anche se occorra con prevalenza di elementi della Camera dei deputati. Per stabilire un'equa distribuzione di lavori, per rendere più assidua e feconda l'opera dei due rami del parlamento la commissione ha studiato tutti i nostri precedenti.

Il sistema elettivo e le categorie

Non occorre ricordare che dal 48 ad oggi nessuno scrittore o statista, nessuna commissione, sia pure formata di spiriti conservatori respinse il sistema elettivo; anzi nei concetti della commissione c'è assai meno di quello che pensava Antonio Scialoia.

Il sistema proposto da A. Scialoia era a larghissima base elettorale nel quale dovevano essere rappresentate tutte le energie intellettuali, censuarie, industriali e commerciali, affinchè ne venisse fuori una vera ed organica rappresentanza.

Non può negarsi che il sistema elettivo per grandi collegi, per grandi categorie, per corpi accademici non sia stato accennato in tutte le discussioni e relazioni del Senato; non poteva quindi la commissione prescindere da questi elementi. Nè poteva però respingerne alcuni, ed infatti ha respinto i collegi elettorali per i magistrati, per i funzionari e tutto il complesso di elementi i quali avrebbero non dato una organica rappresentanza alla Camera alta, ed ha respinto persino una elezione diretta che potesse creare un Senato elettivo. (*Commenti*).

Tutti gli oratori hanno detto che si debbono rispettare i limiti dello statuto, ma la commissione per rispettare lo statuto ha offeso la logica. Il senatore Scialoia disse che capiva un sistema elettivo, ma senza il decreto reale, senza la nomina vitalizia. La commissione invece si è attenuta ai limiti più stretti dello Statuto.

L'oratore si diffonde a parlare delle evoluzione che ha subito la prerogativa.

La commissione per rispetto alle tradizioni del passato ha creduto indicare il numero dei funzionari non sia superiore a 75 eppoi da 75 a 120 lasciando alla giusta prudenza ministeriale che può avvertire nelle varie categorie una deficienza o una lacuna. Fu fatto rimprovero alla commissione di non avere aggiunto categorie. E' vero che potevansi aggiungere categorie, ma la commissione non osò pensarlo per rimanere scrupolosamente nei limiti del suo mandato.

A proposito di categorie ricorda che il Reval nel 48, facendo parte della conferenza per la compilazione dello Statuto, disse che le categorie sono troppo rigide, ma devono svilupparsi via via per virtù dei tempi. Era così piccolo il Piemonte ma aveva idee così larghe! (*Approvazioni*).

Alcuni sostengono che il numero illimitato è elemento costituzionale, ma se i reggitori del piccolo Piemonte avessero stabilito che il Senato dovesse comporsi di 80 senatori, esclama l'oratore, voi avreste gridato contro la violazione dello statuto se nel 70 si fossero nominati altri 40 o 50 senatori oltre il numero determinato dallo statuto?

I reggitori del piccolo Piemonte guardavano al di là, all'unità della patria, a quello svolgimento delle energie che avesse potuto crescere questo numero e rinvigorire la rappresentanza della Camera alta. (*Approvazioni*).

Ora, altre energie sociali si sono sviluppate, al movimento ristretto della borghesia è succeduto il movimento più largo delle classi meno abbienti, e queste naturalmente aspirano a consolidare la loro posizione.

E' naturale pertanto che anche i gradi di eleggibilità crescano e si moltiplichino rispetto ai nuovi organi amministrativi e alle nuove attività sociali. Ecco la ragione per cui la commissione credette indicare che le categorie debbono allargarsi, ma con prudenza e per legge e per disposizione legislativa, in modo da non creare equivoci. E la commissione è stata molto restia: ha accennato ai sindaci, ai presidenti delle deputazioni provinciali, ai rettori di università e si è fermata alla categoria ventesima.

Il sistema elettivo proposto dalla commissione non è censurato dai conservatori illuminati, ma dai democratici illuminati perchè han capito che si trattava della organizzazione di forze accertate dalla esperienza politica, e dal censo perchè la commissione disse che il censo non deve essere il risultato dell'eredità e della speculazione, ma deve essere l'espressione della propria attività spesa per il pubblico bene.

Afferma che il principio elettivo non offende lo statuto: questo non si occupa neppure della legge elettorale. Solo l'Italia ha il Senato di nomina ministeriale.

Dopo altre considerazioni, l'oratore dice che se i senatori possono essere divisi da criteri di opportunità, sono però uniti dal sentimento della fede nello statuto.

Fautori ed avversari di qualsiasi riforma si combattono sempre nell'orbita dello statuto, che offre la più larga ospitalità alle audacie politiche e sociali. Ad onore dell'assemblea bisogna dire che mentre in vicini paesi con altre forme di governo vi sono state resistenze ed opposizioni a leggi sociali ed ecclesiastiche, lo spirito liberale e democratico fece sempre cooperare il nostro Senato alla legislazione ecclesiastica e sociale. (*Vivissime approvazioni*).

In quest'anno solenne in cui si commemora in Roma l'italianità, che qui ha trovato stabile assetto, è bene ripetere l'unanimità in tali sentimenti e ricordare il culto e la fede a quelle istituzioni, intorno a cui si raggrupparono sempre tutti i valorosi campioni, i quali vennero per quella via grande e trionfale che partendo da Torino è finita a Roma. (*Applausi*).

La commissione ha sottoposto le sue risoluzioni all'apprezzamento e al senno del Senato volendo che esso esprima i suoi intendimenti, ha reso conto dell'opera sua che fu limitata nell'orbita dello statuto e non fu dettata che dal sentimento del dovere. Essa aveva dinanzi un mandato che le veniva dal Senato e al Senato ora spetta decidere sulla opportunità, sulla misura e sul metodo; e così commissione ed assemblea avranno fatto il loro dovere (*applausi prolungati*).

Contro qualsiasi riforma

RATTAZZI gli sembra che ora la luce sia piena sulle proposte della commissione e che la questione ora si riduca a questo punto: se si debba o possa dare il voto sulle conclusioni della commissione. Il senatore Lucchini, col suo ordine del giorno, vuole che si passi a questo voto, ma l'oratore, insieme con i firmatari dell'ordine del giorno dall'oratore presentato, crede non vi sia modo di dare tale voto.

Dichiara che anche dopo il discorso del senatore Arcoleo egli si trova nell'impossibilità di votare. Il concetto dei firmatari dell'ordine del giorno è questo: che il Senato non sente alcun bisogno di riforma, che ha fatto, e potrà in avvenire senza di essa, fare bene il suo ufficio. Ricorda che non vi sono stati mai conflitti parlamentari, che la riforma non è stata richiesta dalla pubblica opinione, ma solamente dal governo.

Tale richiesta del governo toglie la spontaneità alla riforma del Senato. I firmatari dell'ordine del giorno, in nome dei quali egli parla, non escludono la possibilità di riforme, non hanno alcuna paura di esse, ma vogliono sapere in che consistono tali riforme, quali sono i limiti delle proposte che si sottopongono alle decisione del Senato.

Rileva che sorgerebbe un conflitto tra le due Camere qualora le proposte di riforma non fossero accettate dall'altro ramo del parlamento.

Qualora la commissione volesse proposte precise e concrete o il governo volesse presentare un progetto di legge sarebbe lieto di discutere quelle o questo e di approvare ciò che gli sembra accettabile.

Conchiude pregando il Senato di voler respingere l'ordine del giorno presentato dal sen. Lucchini.

PARPAGLIA, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, tenuto conto della seguita discussione e delle dichiarazioni della commissione, passa alla discussione delle singole proposte». (*Interruzioni, commenti*).

PRESIDENTE domanda se l'ordine del giorno è appoggiato.

Dichiarazioni di Finali

FINALI, presidente della commissione, si dichiara assolutamente estraneo anche in questa questione a tutto ciò che succede fuori di quest'aula.

La commissione ha un desiderio che corrisponde al volere del Senato, e cioè che sia discussa nell'insieme e nelle sue parti la sua relazione con le sue cinque risoluzioni. Al sen. Rattazzi, che ha dichiarato di non voler passare alla discussione, fa notare che la discussione senza votazione non è confacente alla dignità di un'assemblea politica. (*Approvazioni*). Il proposito era di tributare al massimo, alla relazione, l'onore di un funerale di prima classe (*si ride*) perchè anche a lui, estraneo alle cose che si agitano fuori dell'aula, era giunta all'orecchio, e lo apprese con dolore, la voce che non si volesse concedere alla relazione della commissione neppure l'onore della seduta pubblica. (*Commenti*). Il non discutere è un passo più in là, ma quasi si addentella con questa primitiva proposta.

A nome della commissione dichiara che, qualunque sia il voto del Senato, essa si inchinerà. Desidera solo che il Senato si affretti.

Passando alla discussione delle risoluzioni il Senato provvede non alla dignità della commissione, ma alla propria dignità. (*Approvazioni*). Dichiara infine che la commissione aderisce all'ordine del giorno del sen. Torrigiani Filippo.

DI CAMPOREALE, prega il sen. Lucchini di ritirare il suo ordine del giorno, perchè nella votazione che sta per avvenire il Senato deve esprimere netto e chiaro il suo pensiero e dev'essere evitato qualunque pericolo di equivoco. Ritiene che l'ordine del giorno Lucchini dopo lo svolgimento che gli ha dato il proponente possa dividere il Senato e dar luogo ad equivoci, poichè è difficile scindere le conclusioni dell'ordine del giorno dalle considerazioni che il sen. Lucchini ha fatte nel suo svolgimento e coloro che desiderano passare alla discussione delle conclusioni della relazione si troverebbero imbarazzati nel votare.

Spera che il sen. Lucchini accetterà la sua preghiera, ma se questa non fosse accettata prega il Presidente di mettere in votazione l'ordine del giorno Torrigiani, anche quando quello Lucchini fosse stato respinto.

PARPAGLIA dichiara di aver presentato il suo ordine del giorno all'unico scopo di evitare le divisioni a cui accennava Di Camporeale. Poichè il suo ordine del giorno può dar luogo a divisioni e poichè desidera la concordia, dichiara di ritirarlo.

LUCCHINI. — Le ragioni per cui ha presentato l'ordine del giorno sono proprio quelle per le quali il sen. di Camporeale lo prega di ritirarlo. La lettera di tale ordine del giorno preceduto da motivazione escinde gli equivoci che l'onor. Balenzano, commentando l'ordine del giorno Torrigiani, aveva messo in luce.

Si sorprende dell'accettazione da parte della commissione dell'ordine del giorno Torrigiani, ma non vuole entrare a giudicare il pensiero di chicchesia, e poichè il suo ordine del giorno potrebbe dividere il Senato in maggioranza e minoranza e tenendo conto delle condizioni della discussione e dell'animo dell'assemblea, dichiara di ritirarlo. (*Approvazione vivissima*). Ma dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Torrigiani perchè vota contro tutti gli equivoci.

L'approvazione dell'ordine del giorno Torrigiani

BUONAMICI chiede la divisione dell'ordine del giorno Torrigiani in due parti; (prima parte): «Il Senato, udita la discussione, riaffermando la sua fede immutabile nello Statuto che ben può nella sua applicazione conformarsi alla condizione dei tempi mediante razionali riforme interpretative che possono compiersi ove occorra in forma di legge» — (seconda parte): «dichiara di consentire alla presa in considerazione di opportuni disegni di legge quante volte siano informati ai criteri sopraindicati e con tali premesse passa a discutere le risoluzioni della commissione.»

PRESIDENTE: essendo stata presentata la domanda di votazione per divisione da parecchi senatori che vorrebbero dividere l'ordine del giorno in due parti diverse da quelle indicate dal senatore Buonamici, porrà in votazione l'ordine del giorno diviso in tre parti.

La prima come ha chiesto il sen. Buonamici, la seconda dichiara *di consentire alla presa in considerazione di opportuni disegni di legge quante volte sieno informati ai criteri sopraindicati*, e la terza *e con tali premesse passa a discutere le risoluzioni della commissione*.

DI CAMPOREALE essendo stata presentata una domanda per appello nominale da lui e da altri senatori ed essendo stata chiesta la votazione sull'ordine del giorno Torrigiani, domanda che l'appello nominale si riferisca all'ultima parte dell'ordine del giorno, cioè al passaggio alla discussione delle risoluzioni della commissione.

PRESIDENTE annunzia che sono pervenute alla presidenza due domande per appello nominale. La prima firmata dai senatori Vischi, Bertetti, Lucchini Luigi, De Luca, Bettoni, Caldesi, Garavetti, De Cristoforis, Roux, Tabacchi; un'altra dai senatori Di Camporeale, Pedotti, Mazziotti, Baccelli, Mele, Torrigiani, Monteverde, Biscaretti, Veronese, Garofalo.

Annunzia che si passerà prima alla votazione per alzata e seduta sulle due prime parti dell'ordine del giorno Torrigiani e alla votazione per appello nominale sulla terza parte.

Il segretario dà lettura della prima e della seconda parte dell'ordine del giorno Torrigiani: sono approvate. Dà poi lettura della terza parte. — I votanti sono 214.

Rispondono sì 160.
Rispondono no 50.
Astenuti 4.

Il Senato approva l'ordine del giorno Torrigiani e il seguito della discussione è rinviato a domani.

Ecco i nomi dei senatori che votarono contro il passaggio alla discussione delle riforme:

Arrivabene, Astengo, Barracco Roberto, Bava Beccaris, Beneventano, Boncompagni-Ludovisi, Bozzolo, Buonamici, Camerano, Chironi, Conti, Cotti, Cruciani-Alibrandi, D'Adda, D'Alife, De La Penne, Del Mayno, De Sonnaz, Di Brazzà, Di Broglio, Di Collobiano, Di Frasso, Di Scalea, Doria D'Eboli, Doria-Pamphili, Figoli, Fili-Astolfone, Ginistrelli, Giorgi, Greppi, Inghilleri, Levi Ulderico, Manno, Maurizi, Morandi, Oliveri, Pasolini, Paternò, Plutino, Rattazzi, Riolo, Rossi Gerolamo, Sani, San Martino, Scaramella Manetti, Sonnino, Sormani, Tamassia, Torrigiani Luigi, Vaccai.

Levasi la seduta alle ore 18.15; domani seduta pubblica alle ore 15.

Note alla seduta

Roma, 12

(So.) — Finalmente la giornata risolutiva della discussione sulle riforme al Senato, è venuta. La discussione continuerà nei prossimi giorni sulle singole proposte della commissione per le riforme, ma non avrà più che un interesse relativo, poichè la giornata d'oggi ha oramai delineati gli intendimenti del Senato.

Il Senato scarterà nei prossimi giorni le più radicali proposte della relazione Arcoleo, accettando soltanto quelle assolutamente innocue. Il voto di oggi ha chiaramente dimostrato che il Senato, respingendo le proposte radicali, accetta soltanto quelle che non importano una modificazione della costituzione del Senato.

L'aula di palazzo Madama presentava oggi un aspetto anche più solenne dei giorni scorsi. Il numero dei senatori era superiore a quello dei giorni precedenti; i presenti erano 214. Le tribune erano gremitissime di eleganti signore, le quali, malgrado la giornata splendida, hanno voluto assistere all'epilogo della discussione fra gli oratori rappresentanti le varie tendenze manifestatesi in Senato.

La tribuna dei deputati era rigurgitante: in prima linea si notavano gli onorevoli Bettòlo, Chimirri, Ferdinando Martini, Rava, Suardi Gianforte, Gallini, Morpurgo, Negri de Salvi, e moltissimi altri. Al banco del Governo sedevano gli onorevoli Luzzatti, Facta, Tedesco, Cattolica, Di San Giuliano, Credaro, Sacchi.

La discussione fu sempre elevatissima, ma alquanto movimentata. L'aula di palazzo Madama pareva oggi trasformata nell'aula di Montecitorio, tanta era l'elettricità scatenatasi a parecchie riprese durante la discussione. Il punto culminante della seduta fu dato dal magnifico discorso del senatore Arcoleo. Il senatore Arcoleo, professore di diritto costituzionale all'Università di Napoli, ha compiuto una splendida auto-difesa della relazione della commissione per le riforme. L'on. Arcoleo ha dimostrato di possedere una grande tempra, poichè sebbene costretto dalla sventura della cecità ad astenersi da qualsiasi lavoro, ha pronunciato un discorso nel quale non si sa se più ammirare la profonda dottrina, oppure la genialità e talvolta la profonda arguzia delle osservazioni. Il discorso Arcoleo, che è durato circa due ore, fu alla chiusa salutato da generali applausi del Senato e il primo che si è recato a congratularsi coll'oratore, fu l'on. Scialoja, di cui lo on. Arcoleo aveva frequentemente combattuto le argomentazioni.

Dopo il discorso Arcoleo si è venuti alla parte decisiva della seduta, vale a dire alla preparazione del voto. Furono notevoli due punti di quest'ultima parte della seduta, cioè le dichiarazioni del senatore Rattazzi e quelle del senatore Finali, presidente della commsisione. Le parole dell'on. Rattazzi furono un tentativo di seppellire le proposte della commissione per le riforme.

L'on. Rattazzi avrebbe voluto che si discutesse ma non si votasse sulle proposte della commissione. Naturalmente queste proposte non potevano garbare alla commissione per le riforme che si è vivamente opposta alle domande dell'on. Urbano Rattazzi.

Altrettanto notevoli furono le dichiarazioni dell'on. Gaspare Finali, il quale ha avuto il coraggio di definire come un funerale di prima classe l'accoglienza che il Senato fa alle proposte della relazione Arcoleo, accettando cioè l'ordine del giorno Torrigiani in parte contrario alle proposte della commissione. Il Senato accolse con vivissimi rumori la conclusione delle dichiarazioni dell'on. Finali, colla quale il presidente della commissione dichiarava di accettare l'ordine del giorno Torrigiani. — Questa accettazione è sembrata al Senato una contraddizione, poichè l'ordine del giorno Torrigiani non è che in minima parte favorevole alle proposte della commissione, la quale avrebbe dovuto invece, per essere logica, accettare l'ordine del giorno Lucchini Luigi. Ma la commissione, siccome prevedeva che il Senato avrebbe votato l'ordine del giorno Torrigiani, non ha voluto mettersi in minoranza ed ha accettato l'ordine del giorno parzialmente ad esso contrario, pur di salvarsi. Anche in tale circostanza ha trionfato dunque a Palazzo Madama la tattica di Montecitorio, vale a dire quella di salvarsi ad ogni costo.

Il voto è proceduto in mezzo ad una grande confusione. I senatori erano quasi tutti in piedi e parlavano contemporaneamente. Il presidente era irritatissimo di questo contegno del Senato, contegno d'altronde spiegabile dato l'interesse grandissimo che l'assemblea vitalizia ha preso a questa discussione.

La conclusione della giornata odierna è questa: Il Senato ha fatto un primo passo; ha dichiarato, in sostanza, di voler mantenere la fisonomia datagli dallo Stato, — cioè la nomina regia per tutti, numero illimitato di senatori — e di essere disposto a consentire soltanto a riforme le quali interpretino lo Statuto e non lo modifichino. Cosicchè, dopo il voto d'oggi, si può ritenere per fermo che le radicali proposte della commissione saranno dal Senato respinte. Il Senato non accetterà nè il metodo elettivo, nè la limitazione del numero dei senatori; accetterà invece il principio della designazione al Re del presidente e del vice presidente del Senato; accetterà forse la più larga interpretazione di qualche categoria di senatori, includendovi cioè i sindaci delle grandi città e le persone che abbiano illustrato la patria; accetterà infine il principio di una migliore distribuzione del lavoro legislativo fra Camera e Senato.

E' da notarsi il fatto che il governo si è completamente astenuto da questa discussione. L'on. Luzzatti, sebbene sollecitato da varie parti, si è astenuto dal prendere la parola. E' opinione generale che il governo abbia voluto lasciar libero il Senato di deliberare.

Le condizioni di salute dell'on. Darì

Roma, 12

Le gravi condizioni di salute dell'on. Darì continuano ad essere invariate. Il cuore però si mantiene valido e si spera che la forte fibra dell'illustre parlamentare riesca a trionfare sulla bronco-polmonite.

L'ordinamento giudiziario

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica il testo autentico del disegno di legge del ministro Fani sull'ordinamento giudiziario, con la annessa tabella A. Disegno di legge e tabella che corrispondono esattamente a quelle pubblicate ieri dalle *Cronache giudiziarie*.

L'assegno ai veterani

Roma, 12

Su proposta del ministro del tesoro il Re ha firmato oggi il decreto che concede un assegno vitalizio a 200 veterani.

Il treno Reale a Cervignano
per incontrare il Re di Serbia

Roma, 12

Domani sera partirà dalla nostra stazione il treno reale che deve condurre a Roma il Re di Serbia. Il treno sarà composto di 10 vetture e percorrendo la via di Firenze, Bologna e Mestre, raggiungerà la frontiera di Cervignano. La commissione che si recherà a ricevere il Sovrano e che prenderà posto nel treno reale è composta di un aiutante generale di campo del Re, di un ufficiale di ordinanza del Re e di un maestro delle cerimonie. A questa commissione si unirà il comandante del corpo d'armata di Verona.

Il Re di Serbia giungerà a Roma alle 14.30 di mercoledì.

CRONACA CITTADINA

Un interessante processo per adulterio
Epilogo d'un amore contrastato

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Sant'Angelo dei Lombardi che pende dinanzi a quel tribunale un interessante giudizio penale per adulterio contro la giovane Giovannina Gromese e il giovane Moscariello Gioacchino e per ratto contro quest'ultimo; giudizio che è stato rinviato all'esito di una causa già in corso per nullità di matrimonio per difetto di consenso.

La Gromese, nativa di Montello, una ridente cittadina situata nelle falde dell'Appennino, si era innamorata perdutamente del suo coetaneo Gioacchino Moscariello che la ricambiava di eguale amore. I parenti di lei, per la condizione agiata del Moscariello, rifiutarono il consenso e obbligarono la giovane a fidanzarsi all'operaio Nicola Garfagno che trovavasi per ragioni di lavoro a Rivarolo Ligure. Il Garfagno si recò a Montello e, nonostante la vivissima riluttanza della ragazza, fu fatto il fidanzamento, ed il 14 gennaio 1909 fu celebrato il loro matrimonio civile. Alla sera lo sposo dovette ripartire per Rivarolo per tornare dopo qualche settimana per celebrare le nozze religiose. Nel frattempo egli scriveva alla sposa lunghe lettere riboccanti d'affetto e riceveva da lei delle scialbe lettere in cui invano si ricercano parole che venissero dal cuore. La giovane cercava dei pretesti per dilazionare le nozze religiose che furono fissate per la fine del settembre. Il giorno precedente a quello fissato per il matrimonio, il Garfagno si trovava già a Montello e tutto era predisposto per la cerimonia solenne. Gromese diede appuntamento per le otto al suo ex amante Moscariello che era ritornato dal servizio militare e fuggì, non veduta, con lui. Alla mattina, quando il Garfagno con la madre della sposa si recavano alla Camera di lei per darle il buon giorno, non la trovarono. Il Garfagno comprese la realtà della sua triste sorte, gridò vendetta, ma non potè far di meglio che dare querela, che appunto ora si deve discutere al tribunale.

L'accusatore degli implicati nel processo Cuocolo

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Santa Maria Capua Vetere che stamane alle 8.42 Abatemaggio ha lasciato quelle carceri diretto alla ferrovia, accompagnato da due carabinieri. Alla ferrovia erano ad attenderlo un gruppo di giornalisti e fotografi. Egli si mostrava ilare e tranquillo. Ha assicurato che manterrà ferme tutte le precedenti rivelazioni fatte, anche a costo di soccombere.

Alle ore 7 è arrivata la moglie dell'Abatemaggio, sperando di poter avere una udienza col marito. Alle ore 9.26 questi è partito.

La galleria di Montorso

Roma, 12

Stamane è stato abbattuto l' ultimo diaframma della galleria di Montorso, sulla direttissima Roma-Napoli, i cui lavori duravano da oltre quattro anni.

Le condizioni della Principessa Clotilde

Moncalieri, 12

Ecco il bollettino oggi pubblicato sullo stato di salute della Principessa Clotilde: Lunedì 6 corrente S. A. Reale Principessa Maria Clotilde ebbe un attacco d'influenza che degnerò in broncopolmonite. Oggi settimo giorno di malattia presenta le seguenti condizioni: Ore 8 temperatura 37.8, polso 84, respiro 34. Nella notte ha riposato discretamente con interruzioni da ecceso di tosse. — Firmato: *Mossa.*

Dopo lo scoppio delle mine a Spezia

Spezia, 12

L'inchiesta giudiziaria per stabilire le eventuali responsabilità penali per lo scoppio delle mine nel Varignano, ha escluso ogni responsabilità penale. Il risultato dell'inchiesta giudiziaria collima così col risultato di quella promossa dal comando in capo del dipartimento marittimo.

Un nuovo aeroscalo militare

Ancona, 12

Il colonnello Moris ed il tenente di vascello Scelsi sono giunti nella nostra città per scegliere un posto adatto per la costruzione di un aeroscalo militare per i dirigibili. E' stata scelta una località a due Km. circa da Jesi, presso Chiaravalle, nella vallata dell'Esino.

Il congresso dei postelegrafonici

Genova, 12

Nella palestra Umberto I, in via Bertano, si è inaugurato il terzo congresso della federazione nazionale dei postelegrafonici. Intervennero circa 300 congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia tra cui gli onorevoli Nofri, Campanozzi, D'Oria, Macaggi, Chiesa, l'assessore Mombello, per il Sindaco, la signora Troisi del comitato centrale.

La morte del Prefetto di Napoli

Napoli, 12

Stanotte è morto improvvisamente il prefetto marchese De Seta.

La morte d'un ferroviere messinese a Parigi
Delitto o disgrazia?

Parigi, 12

Stanotte all'«Hotel l'Escaut» in via Malta N. 62, è accaduto un dramma misterioso. Svegliato di soprassalto dalla detonazione di un'arma da fuoco, il padrone dell'albergo si precipitò in tutta fretta verso la camera del primo piano da dove il rumore era partito. Uno spettacolo orribile si offerse alla sua vista. Ai piedi del letto il locatario rantolava, mentre la giovane che lo accompagnava, certa Jeanne Loviseau, d'anni 18, una donnina allegra, in preda alla più profonda emozione, si era rifugiata in un angolo della camera.

Gli inquilini si precipitarono in soccorso del disgraziato che perdeva sangue da una spaventosa ferita al disopra dell'anca sinistra. in tutta fretta fu avvertita la polizia del quartiere.

L'inchiesta iniziata dal magistrato ha stabilito che la vittima è tale Rosario De Stefano di anni 31, impiegato delle ferrovie italiane, dimorante a Messina, ora di passaggio a Parigi per 3 giorni. Il ferito poco dopo spirava.

Condotta al commissariato la giovane fece il seguente racconto: Ho fatto conoscenza del Rosario sul Boulevard Richard de Noir, e noi andammo all'Hotel l'Escaut. Eravamo coricati da poco quando il Rosario, che portava la rivoltella alla cintura, cadeva dal letto e nella caduta l'arma esplose e lo ferì.

L'ipotesi di una disgrazia quindi è finora considerata come verosimile dal commissario di polizia. Alla Morgue ove il corpo dell'italiano fu trasportato, l'autopsia non venne ancora fatta credendosi si tratti di una disgrazia.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 Lunedì: S. Fosca.
14 Martedì: S. Valentino papa.
Leva il sole a ore 7.17 — tramonta alle 17.23.

Lo spettacolo studentesco
a beneficio della Dante Alighieri

Verso la fine del carnovale in corso e precisamente la sera del 24 febbraio, la Sezione studentesca della *Dante Alighieri* darà un grande spettacolo al teatro Rossini gentilmente concesso. Già da un mese nel seno della Sezione studentesca si costituiva un comitato speciale per l'esclusiva direzione di tale spettacolo: e gli studenti lavorano indefessamente perchè l'iniziativa riesca il meglio possibile e un lieto successo coroni le loro nobili e ardenti speranze. Lo spettacolo comprenderà numeri di musica, di canto, di drammatica: le prove drammatiche sono dirette da due egregie persone i cui nomi, noti e cari alla cittadinanza danno sicuro affidamento di successo: la signora Gallina, vedova dell'illustre commediografo veneziano, valente maestra di recitazione al Liceo Marcello e il pubblicista sig. F. Vittorio Pastori ex-artista drammatico e critico d'arte, che gentilmente e sapientemente concorrono ad istruire i bravi studenti.

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, con alto spirito patriottico e munifica liberalità, ha gentilmente concesso per le prove, che seralmente si tengono, una sala dell'Hotel Vittoria: ad essa per mezzo nostro, come pure a tutti quelli che concorsero e concorrono alla riuscita di questo spettacolo, la Presidenza della Sezione e il Comitato esecutivo rendono un fervido ringraziamento.

Tutto insomma fa sperare che questa prima grande manifestazione della Sezione studentesca della *Dante Alighieri*, verrà accolta dal pubblico con benevola simpatia: quella simpatia che deve accompagnare, come incitamento e conforto, chi lavora per un puro e alto ideale come quello della nobilissima società.

Commemorazione Wagneriana

Ricordiamo che oggi alle ore 15 a cura della Principessa Edmondo de Polignac, nell'atrio del Museo Civico, per commemorare l'anniversario della morte di Wagner, seguirà l'annuale concerto della Banda Municipale con questo programma:

1. Huldigungsmarsch Marsek — 2. Ouverture «Tannhäuser» — 3. Marcia Funebre «Il Crepuscolo degli Dei» — 4. Il Viaggio di Sigfried sul Reno nel «Crepuscolo degli Dei».

N. B. — L'ultimo numero si eseguirà per la prima volta.

Per il traforo dello Spluga
La conferenza dell'on. Ugo Ancona

La Camera di Comm. comunica che la conferenza dell'onorevole Ancona sul traforo dello Sluga è stata fissata per il giorno 20 Febbraio corr. alle ore 8.30 pom. e sarà tenuta nella sala della Fenice (Campo S. Fantino).

Non è da dubitare che questo convegno, per l'interesse dell'argomento, per il nome illustre e la profonda competenza dell'oratore, abbia a riuscire, per numero e per qualità di rappresentanze e di persone, una manifestazione importantissima nella quale, con unanime intento, sia fissata la linea di condotta per raggiungere l'attuazione sollecita della nuova grandiosa opera, che sarà benefica a così gran de parte della Nazione.

Sala d' informazioni commerciali presso il R. Consolato di Basilea

La Direzione del R. Museo Commerciale ci comunica la seguente notizia, coll'augurio che l'ottima iniziativa del R. Console Generale di Basilea sia largamente imitata dagli altri nostri funzionari all'estero, a vantaggio della nostra espansione economica:

«Allo scopo di promuovere nuove correnti di affari fra quella piazza e l'Italia, è parso opportuno al nostro Console Generale a Basilea d'impiantare in quel R. Consolato una sala d'informazioni commerciali dove i negozianti locali potranno conoscere i nomi e l'importanza delle industrie italiane ed entrare eventualmente con esse in relazioni d'affari

Egli si rivolge pertanto alle istituzioni commerciali perchè lo coadiuvino nella raccolta di tali notizie, invitando pure le Ditte esportatrici e gli industriali a spedire a quel R. Consolato, cataloghi, bollettini di prezzi, fotografie, notizie etc degli articoli di loro esportazione, accompagnati da una scheda che dovrebbe contenere le seguenti indicazioni: Nome e indirizzo della Ditta: Indirizzo telegrafico e codice telegrafico adoperato: Indicazione dell'articolo che si esporta: Sconti praticati coi clienti all'estero e condizioni per il pagamento: Agenti della Ditta in Svizzera: Lingua usata nella corrispondenza commerciale».

Il Museo Commerciale si rivolge quindi agli Industriali, perchè assecondino tale iniziativa, facendo capo, se credono, allo Ufficio del Museo stesso, che curerà la spedizione di quanto gli sarà da essi mandato.

Per la attuazione del censimento

Giovedì 9 corrente nella Residenza Municipale fu tenuta la prima adunanza della Commissione Comunale per il quinto Censimento generale della popolazione e primo censimento industriale.

Intervennero oltre il Sindaco e gli assessori effettivi, i signori Commissari avv. cav. Carlo Allegri, cav. Achille Antonelli, prof. Giuseppe Ceroni, nob. comm. d.r Marcello Memmo, ing. Giusto Moro, Angelo Samassa, prof. Raffaello Vivante. Si giustificò il prof. Giacomo Luzzatti.

La Commissione dopo un saluto ed un ringraziamento del Sindaco, deliberò le pratiche preliminari prescritte dalla legge per la attuazione del Censimento fra le quali la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,
Movimento della settimana

(dal 5 all'11 Febbraio 1911)

Libri dati in lettura.

Amena	N.	483
Scientifica	»	20
		503
Tessere distribuite	N.	24

La biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.30 e nei festivi dalle ore 10 alle 12 ant.

"Illustrazione Popolare,,

Il N. 7 dal 9 al 15 febbraio dell'*Illustrazione Popolare, Giornale delle Famiglie*, nel testo contiene: Paolo Lioy, Pagine di *Paolo Lioy*; Pensieri inediti di *Paolo Lioy* · Cieche idolatrie e critiche ingiuste di *Raffaello Barbiera*; La leggenda del S. Misiotide, di *Matilde Serao*; Pagina degli autografi, di *L. Pinelli*; Un tramonto d'inverno di *Ada Negri*; Il pubblico a teatro, di *A. Fraccaroli*; Novità teatrali: La rosa bianca, racconto americano; Il nuovo modo di «vedere» insegnato dagli uomini volanti, di *A. Niceforo*; Di stella in stella Le biblioteche per gli emigranti; Ciò che manca, romanzo di *miss Braddon*; La pagina dell'ora d'ozio.

Pagina illustrata: Il grande gruppo scultori di *Davide Calandra*, per la nuova aula del Parlamento.

Album fotografico, 8 pagine e fotografie di attualità: ritratto di Paolo Lioy; ecc.

Università Popolare

Domani sera, nella sala dell'Ateneo il comm. avv. Agostino Emanuele Peverelli, regio provveditore agli studi, parlerà sul tema: *La scuola primaria e le leggi sociali.*

Il nome del conferenziere, ben noto al nostro pubblico, la sua speciale conoscenza dei problemi scolastici, la sua perizia di acuto indagatore dei fatti giuridici, oltre l'importanza che nel momento attuale assume la questione della scuola popolare, contribuiranno a richiamare un numeroso ed eletto uditorio a questa conferenza, la quale si lega in qualche modo alle discussioni recentissime suscitate dal progetto di legge Daneo-Credaro.

Veglioni mascherati al Goldoni

Nella stagione di carnovale che d'anno in anno va sempre più perdendo il suo originario carattere di allegria, e baldoria pubblica, quello che ci resta di divertimento carnevalesco è ancora il veglione mascherato, benchè esso non si produca nel suo caratteristico Ridotto veneziano.

A degnamente sostituirlo per decoro di ambiente, per bella vastità e avveduta direzione abbiamo quello del teatro Goldoni che negli scorsi anni vinceva sempre il confronto d'altri Veglioni, tentati in locali non adatti, e non troppo simpatici. Anche in quest'anno dunque il veglione mascherato preferito avrà luogo in codesto teatro, e a garantirne la riuscita in ogni suo particolare ci sarà Silvio Nardelli, l'assuntore abituale, e conduttore espertissimo. Vediamo intanto una delle attrattive di queste gaie feste nella esposizione dei premi sotto ogni riguardo belli e desiderabili nella vetrina del negozio di Cesare Cesana in Calle dei Fabbri.

Altri particolari daremo in seguito.

Il secondo Tè alla "Fenice,,

Il secondo tè nelle sale del ridotto della Fenice riuscì magnificamente: intervennero in folla dame e cavalieri e furono animatissime le danze e regnarono durante le tre ore regolamentari il massimo brio, la migliore cordialità.

Ebbe un successo il nuovo waltzer del signor Venturini «Scintillio di stelle», graziosissimo. Fra le dame notate la contessa e contessina Tiepolo, signora Macefori, contessa Ekeli del Dosso, signora Salom Semama, signora Seleni, signora De Maria, signora Venturini, contessa e contessine Ninni, signorine Berenzi, signora Taranto, signora Genarini, signora Stiallетti, signora Mazzari, signora Scolari, signorine Gaggio, Contessa Persico, contessa Elti di Rodeano, signora Centazzo, contessa Compostella, N. D. Maria Lucheschi, baronessa Mayneri, signora e signorine Bozzi, signora Chiaradia, baronessa Galvagna e figlia, signora Guadagnini-Polcenigo, baronessa Lichtenstern, signora Gaspari-Biaggini, contessa Miari, signora Paccagnella e moltissime altre delle quali il nome ci sfugge.

Il primo premio consistente in un orologio a pendolo fu vinto dalla signorina Adriana Bozzi, il secondo, una caffettiera d'argento ed il terzo, un manico d'argento per ombrellino, che furono rispettivamente vinti dai numeri 229 e 80 non furono ritirati e rimangono a disposizione dei vincitori.

A domenica prossima il terzo tè.

All'Ateneo Veneto

Il prof. G. Forgiarini che avrebbe dovuto stasera fare la lettura del XXXIII. canto del Purgatorio ha dovuto per indisposizione, rimandarlo a lunedì prossimo 20 andante.

Navigazione e Commercio di Venezia
nell'anno 1909

La Camera di Commercio e Industria di Venezia ha pubblicato il consueto Rapporto compilato dal Comitato statistico, sul commercio e la navigazione di Venezia durante l'anno 1909. Si tratta di un documento ponderoso, corredato da tabelle e da grafici accuratissimi, che è materialmente impossibile riprodurre e nemmeno riassumere. Crediamo tuttavia di non poterci dispensare dallo spigolare nei punti più interessanti la succosa relazione.

Per agevolare la raccolta dei dati statistici

La Relazione comincia con l'esporre le difficoltà riflessibili fra le quali deve tuttora compiersi il lavoro di statistica, e così, quindi, prosegue:

Noi dobbiamo riconoscere che questo lavoro, il quale oggi per l'attività dei nostri impiegati, che dànno alla statistica la loro opera, viene esaurito, può e deve essere intensificato, migliorato e sopratutto guidato da giusti criteri logici.

Alla deficenza così esposta, provvederà senza dubbio in gran parte il nuovo Ufficio della Camera di Commercio al Porto, Ufficio che con provvida iniziativa Voi avete istituito ed al quale, fra le altre mansioni, potrà essere affidata quella delicatissima della raccolta dei dati statistici. E non è a credere, dobbiamo osservarlo subito, che una volta affidata tale incombenza alla «Sezione Portuale» della nostra Camera, debba derivare come logica conseguenza una maggiore difficoltà o una dispersione di forze alla raccolta dei dati. Per contro noi crediamo fermamente che la raccolta stessa sarà di gran lunga resa più facile e più sicura di quello che non lo sia adesso ed il suo esaurimento sarà ottenuto col minimo mezzo.

Non sarà però sufficiente, ed occorrerà che, dopo aver ottenuto in qualunque modo la facoltà di attingere presso le Amministrazioni locali dello Stato tutti quei dati che ci sono necessari a completare quelli che il nostro Ufficio raccoglie direttamente, anche presso la nostra Camera di Commercio sia istituito su basi larghe e moderne un Ufficio vero e proprio di Statistica.

Messa in queste condizioni la nostra funzione statistica, la Camera di Commercio di Venezia, che pur ora dà pubblicazioni di indiscutibile valore e di generale approvazione, potrà dare dei lavori perfetti dal lato tecnico, assolutamente corrispondenti ai loro scopi ed ai loro fini dal lato pratico.

Illustra, quindi, brevemente, una innovazione apportata dalla Commissione di Statistica, la quale ha voluto iniziare la pubblicazione di un'accurata statistica sul movimento delle Società Industriali e Commerciali, e passa subito ai rilievi sulle cifre più, diremo così, rappresentative della relazione.

Il movimento marittimo della piazza

Le cifre esposte nella relazione riguardano solo il movimento marittimo della nostra piazza. Per quanto riguarda il movimento ferroviario non fu possibile avere dalle Ferrovie dello Stato che un prospetto riportato a pag. 108, e per quanto riguarda il movimento della navigazione fluviale nulla affatto fu possibile avere.

Tutte le osservazioni quindi ed i dati riportati nelle pagine seguenti non si riferiscono che al movimento del porto, almeno per quanto riguarda il lavoro esclusivamente compilato presso gli Uffici della Camera di Commercio.

Esaminando i prospetti statistici che seguono, si può rilevare a prima vista che nell'anno 1909 si ebbe un movimento complessivo di merci nel nostro porto per quintali 25,805,824 che posto a confronto col movimento del precedente anno 1908 per quintali 24.650.821 dà una differenza in più di Q.li 1.154.703.

La cifra esposta è tale da confortare sull'avvenire del porto di Venezia perchè segna oltre che la solita progressione, un notevole aumento sulla progressione stessa; ed a maggior conforto abbiamo motivo quando si pensi che la cifra esposta riguarda solo il commercio marittimo, da essa essendo esclusi, come dicemmo, il commercio ferroviario e fluviale.

Passando all'esame dettagliato dei fattori di questa cifra, si rileva subito che Q.li 22.980.285 si riferiscono agli arrivi di merci e Q.li 2.825.239 alle partenze, di fronte alla cifra di quintali 21.708.809 per gli arrivi e Q.li 2.942.012 per le partenze del 1908.

Come ben si vede, la enorme sproporzione tra la cifra riguardante gli arrivi e quella riguardante le partenze si mantiene presso a poco nella stessa misura salvo lievissime differenze, che negli altri anni precedenti. Segno evidente che non accenna ad aumentare la esportazione che si verifica attraverso il nostro porto.

Questo fatto, oltre ad avere un valore soggettivo non trascurabile perchè evidentemente le esportazioni contribuiscono al movimento complessivo, ha pure un valore obbiettivo ben più largo per noi, perchè se esso non si verificasse, più spedita sarebbe la via del nostro porto verso il progresso e la prosperità, e sarebbe certamente meno difficile e più pronto il servizio di avviamento per l'interno delle merci qui affluenti.

Anche il movimento dei navigli nel nostro porto segna, nell'anno 1909, un confortante aumento in confronto del 1908, essendosi passati da 3654 navi stazzanti tonn. 1.922.228) a 4221 navi (stazzanti tonn. 2.191.703).

Il movimento di alcune merci

Il carbone fossile ha segnato, rispetto all'anno 1908, una leggiera diminuzione nelle importazione ed un aumento nelle esportazioni; molto più sensibile questo di quello, ma a questo proposito dobbiamo esservare che, mentre i dati sopra esposti riguardano solo il movimento effettuato per via di mare, molto carbone parte da Venezia a mezzo della ferrovia o per via fluviale e questo non figura nelle cifre segnate, — in secondo luogo non è nemmeno esatto a proposito del carbone parlare di esportazione perchè una gran parte del movimento che figura sotto questa voce, riflette partite di merci spedite da Venezia via mare, ma dirette ad altri porti italiani.

Si nota anche per l'anno 1909 in confronto del 1908 un aumento enorme nelle importazioni dei cereali (frumento, granone, avena): nel 1909 si ebbe difatti per la importazioni dei cereali un movimento di quintali 3.093.096 contro quintali 930.780 del 1908 con un aumento quindi di quintali 2.162.316.

Tale aumento è dovuto indubbiamente in gran parte alla scarsezza del raccolto presso di noi; in non trascurabile parte però è dovuto anche alla quantità sempre crescente di grano che arriva al nostro porto per essere rispedito verso l'interno dell'Europa, o per essere esportato, trasformato in farine, farinette, crusche, ecc.

In grande diminuzione furono invece nel 1909 le importazioni di materie prime, indice questo della grave crisi che subirono nel 1909 tutte le industrie e che per molte di esse continua anche al giorno d'oggi. Così per i fosfati, materia prima per la fabbricazione dei concimi, di fronte ad un importazione di quintali 3.009.420 nel 1908 si ebbe nel 1909 una importazione di Q.li 2.067.758 con una differenza in meno di quintali 941.662. Il cotone che nel 1908 fu importato per quintali 358.112 nel 1909 non diede che quintali 262.697, con una diminuzione di quintali 95.415. Il Nitro importato a Venezia nel 1908 per quintali 178.819, nel 1909 lo fu solo per quintali 18.898 con una differenza in meno di quintali 159.921. Pure in diminuzione furono nel 1909 le importazioni per la Pece, i Minerali in genere, le Bande stagnate, la Juta, ecc.

Di fronte a queste cifre si impone una constatazione: se nel 1909 non fossero stati importati a Venezia in quantità così enorme i cereali, il nostro porto per la grave diminuzione verificatasi nelle altre categorie di merci, invece di segnare un progresso sensibilissimo, avrebbe segnato un regresso.

Questa constatazione che appare veramente grave, non lo è effettivamente. Le diminuzioni nelle importazioni di certe categorie di merci, specialmente delle materie prime, si sono verificate per una causa specifica, ben determinata, ma certamente non perenne: la crisi industriale. Cessata questa l'importazione delle materie prime riprenderà il suo posto indubbiamente. Per contro l'aumentata importazione di grani se è dovuta per grande parte alla scarsezza dei raccolti indigeni, è dovuta pure per parte non trascurabile ed in continuo aumento, agli arrivi di cereali in transito per l'estero ed alla prosperità delle industrie molitorie nazionali che si servono del grano estero per esportare poi farine e prodotti secondari.

Se il fatto quindi effettivamente sussiste, non è di natura tale da poter destare apprensioni sul porto di Venezia.

Per i servizi marittimi

Giunta a questo punto, prosegue la relazione:

Non possiamo, studiando l'attività commerciale ed industriale del nostro distretto camerale, esimerci dal considerare l'opera della nostra Rappresentanza commerciale che dell'industria e del commercio nostri è l'esponente e che ha per sua missione di tutelare e di integrare le iniziative private, ove queste di tutela e di appoggio abbiano bisogno.

Una grave questione che ormai da qualche tempo affligge Venezia ed i suoi commerci ha occupato e preoccupato anche quest'anno la nostra Camera; vogliamo alludere alla questione dei servizi marittimi in generale e delle linee di navigazione in particolare che riguardano il Porto di Venezia.

Nella nostra relazione che accompagnava la pubblicazione statistica per l'anno 1908 ci dilungammo, in un breve ma completo esame, delle condizioni di fatto nelle quali, dopo il mancato esito delle aste bandite in omaggio alla legge del 1908, in seguito alla legge 1909 e dopo il ritiro da parte del Governo di quel progetto così discusso e così manchevole, venivano a trovarsi i nostri servizi marittimi specie nei riguardi del porto di Venezia.

Dicemmo allora, e lo dobbiamo ripetere oggi, che quel progetto non poteva soddisfare e non soddisfaceva realmente nè dal punto di vista degli interessi commerciali della nazione, nè da quello della industria marittima, nè infine dal punto di vista della finanza dello Stato. Nei riguardi speciali del nostro porto e della regione Adriatica erano ancora più gravi le lacune e gli errori di quel progetto perchè esso non corrispondeva affatto al programma naturale di Venezia che dovrebbe riassumere le aspirazioni tutte dell'Italia sull'Adriatico e perchè anche, con disconoscimento patente della storia, Venezia non era messa in condizioni tali da poter sviluppare le sue relazioni col Levante e coll'Estremo Oriente.

Al famoso progetto, dopo la sua caduta, tennero dietro quelle larve di convenzioni provvisorie e definitive fissate in base alla legge 13 giugno 1910.

Noi non vorremmo essere eccessivi nei nostri giudizi ma è questo riconoscere che Venezia non può che dolersi della soluzione. Essa, come sempre, fu sacrificata, qualora non si voglia dire più giustamente, che essa è stata dimenticata, ciò che torna ancora più offensivo e più irritante.

In base alle nuove convenzioni provvisorie e definitive (si chiamano così perchè per molti gruppi di linee di navigazione furono già conclusi patti definitivi con Società di navigazione, mentre per altri furono solo conclusi patti provvisori) i servizi dell'Adriatico furono affidati alla Società Puglia; ed a questo proposito torna inopportuno qualunque apprezzamento perchè chi ha pratica di navigazione commerciale sa come vanno le cose.

Le altre linee facenti capo a Venezia furono affidate alla Società Nazionale dei Servizi Marittimi ed alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore. Quest'ultima, ha recentemente istituito di sua spontanea iniziativa una linea settimanale fra Venezia e la Dalmazia appagando così uno dei desideri più vivi, tante volte espressi da questa Rappresentanza Commerciale.

Un unico vantaggio di indole generale ebbe la nuova sistemazione dei servizi marittimi e questo fu ottenuto con l'accentramento di essi nelle mani del Ministero della Marina. — Con questo provvedimento non hanno più ragione di essere certi dualismi e certi conflitti che sicuramente non giovano al regolare funzionamento dei servi stessi.

E' ora inutile farci nuovi illusioni: per certi gruppi di linee l'ultima parola è ormai detta e non è più tempo di rimpianti, per pochi altri in un non lontano avvenire potranno essere discusse altre soluzioni e per quanto l'esperienza insegni che poco c'è da sperare, non mancherà Venezia di far sentire la sua voce.

Tutto il resto, tutto quanto Venezia domandava per sè e per la Nazione tutta, ed in vantaggio di questa, è stato perduto, posto in non cale, trascurato.

La nostra Rappresentanza commerciale, preoccupata dalla necessità di assicurare, per quanto è possibile, alla bandiera italiana il movimento di merci e di passeggieri che ora si compie sotto bandiera estera, aveva espresso insistentemente il desiderio che fossero instituite linee celeri con l'Egitto, con la Dalmazia e l'Istria e che fossero intensificati i servizi col Mar Nero, coll'Oriente e coll'estremo Oriente. — Ebbene, per l'Egitto, per il Mar Nero, per l'Oriente e per l'Estremo Oriente siamo rimasti presso a poco a quello che eravamo in passato: per la Dalmazia e per l'Istria vennero invece istituite nuove linee, ma sono esercitate con criteri così poco seri da far anche ora preferire in gran parte il servizio di Compagnie Estere.

Se non si può disconoscere quindi che qualche cosa si è ottenuto è tuttavia necessario ammettere che quanto si è ottenuto è stato la millesima parte del richiesto così (ci si passi il termine) per qualità come per quantità.

Noi vorremmo qui far menzione di tutto l'interessamento spiegato dalla nostra Rappresentanza commerciale al raggiungimento di soddisfacenti risultati: sarebbe però troppo poca cosa quello che qui potremmo dire, data l'indole della nostra relazione, in confronto di quanto sarebbe doveroso esporre.

Basti qui affermare altamente che la Camera ha fatto completo ed intero il suo dovere. E ci sia lecito esprimere la vivissima speranza che Venezia per virtù propria di uomini e di iniziative sappia mettersi in condizioni tali da imporsi, anche quando inscipienza di governo ed ingordigie di affari la vogliono dimenticata.

Navigazione interna

Non è certamente fuori di luogo, nè eccesso di amore per Venezia, lo sperare che quando la navigazione fluviale avrà preso presso di noi quello stesso largo sviluppo che ormai ha avuto in altre regioni, il nostro porto diverrà per importanza il primo d'Italia.

La nostra Camera ormai da parecchi anni fa parte del Consorzio per la Navigazione della Valle Padana, sorto nel 1905 ed avente sede a Milano.

A tutti i lavori di questa istituzione essa ha partecipato attivamente e largamente, portando sempre il suo contributo d'opera. La questione dal campo degli studi teorici è ormai, si può dire, passata a quello della pratica e noi siamo ben lieti di constatare che un primo passo è già stato fatto colla costituzione di un Comitato tra le Provincie, i Comuni e le Camere di Commercio di Milano e di Venezia allo scopo di far compilare nel più breve tempo possibile il progetto per l'esecuzione di una linea di navigazione Venezia-Milano con potenzialità di imbarcazioni da 600 tonn. ed allo scopo di tradurlo in atto.

Noi speriamo, dicono i relatori, che in un non lungo periodo di tempo la linea abbia a funzionare e facciamo voti che essa non sia che la prima di tutta una larga rete di comunicazioni interne.

Per la penuria dei carri ferroviari Per le tariffe ferroviarie - Pel servizio Piloti

La relazione si diffonde quindi ad esporre le infinite pratiche alle quali è periodicamente costretta, e non sempre, purtroppo, con esito soddisfacente, per la penuria di carri nella nostra stazione marittima, e così conclude su l'argomento:

Ammesso l'assioma che un buon servizio ferroviario per un porto sia quanto è il sistema venoso al corpo animale, con quale animo Venezia reclama per sè, per il suo porto, per il suo mare, l'onore ed il vantaggio di essere capolinea almeno di alcune delle linee sovvenzionate di navigazione, se sa già che agli aumentati traffici marittimi non è corrispondente, per lo meno attualmente, ma con tutta probabilità anche in un prossimo futuro, la capacità funzionale del suo porto?

Questa grave questione noi vogliamo toccare di pieno proposito perchè ad essa come parte vitale di tutto il problema dell'avvenire del nostro porto vorremmo che convergessero la simpatia e lo interessamento di quanti hanno a cuore l'avvenire di Venezia.

Circa le tariffe ferroviarie ricorda che tra le tasse accessorie a quelle generali di trasporto delle merci l'allegato 8 delle tariffe ferroviarie attualmente in vigore, stabiliva che per i trasporti delle merci dalla stazione di Santa Lucia di Venezia a quella Marittima o viceversa dovesse essere pagata anche la somma supplementare di L. 0. 1515 per tonn.

Questa sopratassa aveva ragione di essere, è doveroso riconoscerlo, molti anni fa, quando cioè tutte le merci dirette a Venezia per l'imbarco arrivavano alla Stazione centrale di S.ta Lucia e da questa poi con treni speciali erano trasportate alla Stazione Marittima, o viceversa quando le merci sbarcate a Venezia Marittima, dovevano pure con treni speciali essere inoltrate alla Stazione di S.ta Lucia per la rispedizione verso l'interno.

Da parecchio tempo però per le mutate condizioni delle nostre due Stazioni e per i miglioramenti in esse introdotti, tutte le merci destinate a Venezia porto o viceversa da Venezia porto destinate all'interno, arrivano e partono direttamente.

Era più che giusto, dato il nuovo stato di fatto, che la nostra Camera si facesse eco delle giuste proteste del commercio veneziano e che richiedesse quindi senz'altro l'abolizione delle disposizioni contenute nell'allegato 8 delle tariffe ferroviarie.

Le pratiche del nostro Ufficio ebbero seguito al Ministero dei Lavori Pubblici e la nostra domanda sarà presentata allo studio della Commissione incaricata del riordinamento delle tariffe.

Noi speriamo che a brevissima scadenza sarà modificata nel senso da noi proposto la disposizione in parola.

La relazione fa la storia degli studi per la riforma del vecchio regolamento pel servizio di pilotaggio non più rispondente ai bisogni del servizio marittimo, e conclude:

La nostra rappresentanza Camerale, dopo accurati studi, ai quali molto contribuì uno dei suoi membri, potè presentare in una relazione tutta una serie di emendamenti e di proposte che in gran parte furono accolte dal Ministero della Marina.

La cura principale della nostra Camera, in questo suo lavoro, fu quella di assicurare al porto di Venezia un ottimo servizio di pilotaggio, non troppo gravoso finanziariamente per chi di tale ufficio deve approfittare e nello stesso tempo di migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni della corporazione dei Piloti e quindi anche quelle dei suoi inscritti.

Tratta quindi di altre iniziative di ordine generale, come di quella relativa al Congresso degli Esportatori italiani in Oriente, alla formazione di Borse di studio, alla Scuola Media di Commercio, e termina con l'augurio che, a Venezia ed al suo porto, giungano giorni ancora migliori, ed affinchè, ciò che noi crediamo valga più di ogni altra cosa, sorga, tra i figli in questa nostra città, chi imponga all'Italia tutta il nome suo glorioso di città marinara.

La Relazione, che fa veramente onore al Comitato di Statistica composto dei signori Ceresa cav. Luigi, presidente, Vasilicò cav. avv. Luigi, relatore, Perissinotto Antonio, Poli cav. Uff. Ing. Rodolfo, e Voltan cav. Luigi, è un documento commendevole dell'attività della Camera di Commercio, non soltanto per il suo contenuto intrinseco, ma anche e più di tutto per lo spirito di iniziativa che vi spira, per i propositi che ne appariscono, e per un sentimento più vivace e più intenso della funzione spettante nella vita moderna a quegli organismi complessi e combattivi che sono le Camere di Commercio.

Varie di Cronaca

La beneficenza

× Alla **Croce Rossa**: lire 100 dal Consiglio della Cooperativa di Miglioramento fra Caricatori e Scaricatori del Porto per il posto di Soccorso a San Basegio in riconoscenza delle cure prestate ai propri soci.

× **All'Educatorio Rachitici**: Lire 10 il sig. Germano Merlo in morte del sig. Paolo Vianello — lire 20 l'ing. Francesco Carlo Rost e lire 5 il sig. Antonio Danese in memoria dell'amico Luigi Volpi — lire 10 Giuseppe Olper e famiglia in memoria della zia Sofia Asson ved. Olper.

× Alla **Casa famiglia Giudecca**: lire 10 il sig. Germano Merlo in memoria del sig. Paolo Vianello.

× Alla **Colonia Alpina** «S. Marco»: lire 10 la famiglia Fradeletto ad onorare la memoria del cav. Giovanni de Galateo.

× **All'Orfanotrofio maschile**: lire 1000 dalle figlie e fratello del compianto signor Paolo Vianello del fu Rocco a ricordo del caro Estinto.

Stato Civile

9 Febbraio — Nascite: Maschi 9; Femmine 7 — Denunciati morti: maschi 2; femmine 3 — Totale generale 21.

Matrimoni: Baruffaldi Pietro fotografo con De Paoli Lucia casalinga celibi.

Decessi: Michieletti Giovanna 88 vedova ricoverata Venezia — Cordazzo Anna Maria 84 vedova ricoverata Budoja — Vianello Maria 74 nubile casalinga Venezia — Antonello Francesca 66 nubile casalinga Mogliano — Teso Rosa 49 coniugata casalinga Venezia — De' Mattia Elvira 33 vedova casalinga Venezia — Voltan Amalia 17 nubile sarta Venezia — Varotto Gio. Batta 77 celibe domestico Murano — Casarini Tommaso 73 coniugato contadino Noale — Bernardi Giovanni 66 coniugato infermiere Godego.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3;

A

... di comunicazioni

... carri ferroviari ... rroviarie - Pei ... Piloti

Cronaca

... Gallo

Sfogliando un diario dell'assedio di Gaeta

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario della caduta di Gaeta, un avvenimento che ha importanza suprema nella storia del nostro risorgimento, poichè la caduta di Gaeta fu il suggello della miracolosa campagna del Mezzogiorno e coronò l'opera di dodici anni, facendo balzare vivo, fuor dalle nebbie di un sogno grandioso, il Regno d'Italia.

Cinquant'anni, e già i ricordi ci sfuggono o non bastano al nostro bisogno di ricostruire un momento storico, di riviverlo in ogni particolare, arrestando l'attimo fuggente onde si generò tanta vita e si alimentano così calde speranze ancora! Tutto quello che su l'argomento fu detto e fu scritto, tutto quello che i superstiti ce ne hanno ripetuto, è poco alla nostra brama di sapere, e ogni accento che ci riporti a quell'ora ha qualche cosa di nuovo per noi.

Con questi sentimenti, io sfogliavo in questi giorni alcuni quadernetti ingialliti, sui quali, con una calligrafia nitida e vigorosa il gen. Emilio Castelli, in quei giorni aiutante di bandiera del generale Cialdini, ha trascritto ora per ora le vicende dell'assedio di Gaeta.

Sono note rapide e sintetiche buttate giù da un ufficiale di Stato Maggiore con quella cura meticolosa della sincerità ch'è propria di chi registri i fatti per amor di studio, onde raramente vi lampeggia una nota di colore. Passano intere pagine sotto gli occhi senza che sia dato incontrare un aggettivo, e si direbbe che il giovane capitano, vibrante di azione e acceso di un alto senso del dovere, ponesse, mentre scriveva, ogni sua cura nel dissimulare sè stesso per dare la parola unicamente ad un'austera signora: la Storia.

Io ho dunque sollecitato l'onore di scorrere insieme all'autore qualcuna di quelle pagine nei punti più salienti, sperando che Egli me le potesse avvivare col lampo di un ricordo, o semplicemente con una di quelle espressioni della voce, del viso, che bastano a spalancarvi la visione di un mondo ignorato.

E il Gen. Emilio Castelli che, della sua bella natura di soldato, ha serbato intatta una squisita bontà, ha consentito al mio desiderio ed ha voluto intrattenersi con me lungamente, non curando gli incomodi di una recente indisposizione che la stagione inclemente gli ha inflitto.

Io lo andavo interrogando sui disagi della guerra, sull'enorme lavoro dal quale doveva essere oppresso in quei giorni lo Stato Maggiore, su qualche episodio sanguinoso che le sue note ricordano. Ma tutto questo pareva non commuoverlo oltre misura. La guerra è un mestiere dal quale disagi e pericoli non si possono scompagnare; ogni maggior fatica della quale io gli potessi parlare era dunque una conseguenza naturale della necessità di battersi nella quale l'esercito si era trovato.

Ma ecco, giungiamo insieme all'8 gennaio.

« Tempo sereno — dice il diario — « Un dispaccio giunto da Torino avverte il Generale Com.e il Corpo d'Armata che l'Imperatore dei Francesi « intende proporre un armistizio al Re « Ferdinando II, onde addivenire quindi a trattative.

« Il Generale, nell'intenzione di mostrare che i lavori d'assedio sono avanzati e che le nostre batterie sono « assai vicine alla Piazza, ordina di « aprire il fuoco contro la fortezza, per « obbligare in pari tempo, con un colpo energico, il nemico ad accettare « l'armistizio che si doveva proporre.

« Alle 7 1/2 ant. comincia il bombardamento con 91 bocche da fuoco in « batteria a M. Tortone, a M. S. Agata, Monte Sombone, M. Dei Capuccini e presso S. Martino; quantunque « le batterie non fossero ancora pronte « e non fornite del necessario munizionamento, il fuoco fu vivo, energico, continuo; durante il fuoco le batterie venivano provviste delle munizioni occorrenti.

« La Piazza cominciò il fuoco un'ora e mezza dopo di noi, e tirò assai « vivamente.

« Il nostro tiro fu giusto ed efficace, « ciò che, pare, danneggiò molto la « Piazza. Quello del nemico, al contrario, fu diverso assai da quello eseguito finora contro le nostre posizioni e « non ci recò che danni indifferenti; le « nostre perdite furono di una ventina « di feriti, fra i quali un Maggiore; « due soli morti.

« L'Ammiraglio Francese propose di « far cessare il fuoco alle 5 pom.; e « di aspettare, con una sospensione di « fuoco provvisoria, il dispaccio telegrafico da Parigi, che doveva portare le istruzioni del Governo riguardo l'armistizio.

« Verso le 9 pom. giunse il dispaccio del Ministro della Marina di Francia all'Ammiraglio Le Barbier de Tinan.

« Il Capo di Stato Maggiore si recò « a bordo del vascello *La Bretagne* per « presentarglielo.

« Si attende la risposta definitiva del « Re Francesco II ».

A questo punto, il mio venerando interlocutore si ferma, posa una mano sul manoscritto e: — Ricordo! — dice — Ricordo!

Ella sa, caro Gagliardetto, quale momento penoso fu quello che precedette la partenza della flotta francese dalle acque di Gaeta. Napoleone III, che, sino alla vigilia, ci aveva assecondato, che il Conte di Cavour aveva fatto proprio complice — per ripetere una parola sua — con la cessione di Nizza e della Savoja, cominciava a ondeggiare. La morte del Regno di Napoli, che si sarebbe compiuta a Gaeta, sconcertava certo la sua vecchia visione politica; la sparizione prevedibile dei Borboni suscitava intorno a lui turbamento profondo e faceva giocare mille influenze diverse.

Se il Conte di Cavour doveva passare delle notti insonni, non si potevano aspettare gli eventi senza grave ansia, da chi stava combattendo intorno a Gaeta. — Lo Ammiraglio Le Barbier de Tinan poneva uno zelo troppo palese nel creare ostacoli alla nostra azione, e ci metteva nella impossibilità materiale di valerci della flotta. E Gaeta era là, che ci fascinava, e tutti sentivano che quando Cialdini avesse avuto le mani libere..... Basta, fu in quel mattino dell'8 che il Conte di Cavour prevenne il Comandante in capo dell'arrivo imminente di un dispaccio telegrafico proveniente da Parigi e diretto all'ammiraglio francese. Era prescritto a noi di ricevere con ogni cura il dispaccio e di farlo tenere subito al Le Barbier de Tinan.

E toccò anche a me presenziare nell'ufficio telegrafico al ricevimento del dispaccio, un dispaccio cifrato, enormemente lungo, del quale dovevasi ripetere a Parigi parola per parola, numero per numero, come è consuetudine pel necessario controllo.

L'operazione durò fino alle quattro del mattino seguente.... Oh! quella serie interminabile di parole e di cifre, muta per noi, e che conteneva il destino di Gaeta e forse la fortuna delle armi italiane! Caro Gagliardetto, le assicuro che è assai più piacevole provocare la sorte col cannone, che non attenderla da un strisciolina di carta che si svolge impassibile da un apparecchio telegrafico, muto, impenetrabile.

— E l'esito del dispaccio, generale? — domando io a questo punto.

— Fu una sospensione d'armi, molto laboriosa a stabilirsi, come può vedere seguendo il diario.

Il 12 gennaio essa fu accettata definitivamente e fu pattuita sino a tutto il 19.

Il giorno 13, natalizio di Francesco II, i vascelli francesi e due spagnuoli che trovavansi in porto fecero le salve in onore del Sovrano. Era un semplice atto di etichetta navale, eppure si sarebbe detto che i marinai stranieri vi ponevano dell'ostentazione.

Nei giorni seguenti, i vascelli francesi cominciarono ad abbandonare la Piazza; gli ultimi due, con l'ammiraglio de Tinan, salparono il 19 — e li seguì una fregata spagnuola, a rimorchio di un vapore. Restavano così nelle acque di Gaeta, un vapore spagnuolo e due vapori trasporto di bandiera francese.

Verso mezzogiorno, il gen. Menabrea si recò in Parlamentario a Gaeta per annunciare alla Piazza che l'armistizio spirava all'imbrunire e che l'assedio, *prendendo da quel momento una nuova fase ed una importanza che fino ad ora non ebbe*, si domandava agli assediati, per adempiere ad un'antica formalità di guerra, se avevano intenzione alcuna di entrare in trattative.

La risposta è negativa. Il Generale Cialdini emana disposizioni rigorose riguardo agli estranei all'Armata; verso sera giunge l'Amm. Persano.

Il mattino del 20, alcuni proiettili italiani passano, *per caso*, sopra la tolta del vapore spagnuolo; questo si affretta a lasciare Gaeta, ed è seguito dai due trasporti di bandiera francese.

All'opera dunque. Passa tutto il 20 ed il 21 in un silenzio di attesa da parte degli assedianti come degli assediati. La prima a rompere quell'inazione è la Piazza, alle 8 1/2 del mattino del 22.

Tutte le batterie italiane si impegnano; il Gen. Cialdini manda ordini all'Amm. Persano di coadiuvare l'artiglieria terrestre.

— La prego, Generale — interrompo io a questo punto — non ha ella qualche ricordo particolare sull'azione della flotta in quel giorno? Sul suo diario io trovo appena cenno della entrata in azione della flotta alle 11 ant.

— Oh! ricordo tutto esattamente; fui io in persona che recai all'amm. Persano l'ordine di portarsi al fuoco. Era appena cominciato il fuoco della piazza, quando io, sull'ordine del generale Cialdini, saltai in una barca per farmi condurre sulla *Maria Adelaide*. L'ammiraglio Persano, che era uomo di molte parole e di molte cerimonie, voleva trattenermi a colazione con lui, ma io, che avevo già preso qualche cosa, ringraziai e feci subito la mia ambasciata. L'amm. Persano ricominciò a parlare; non potrei oggi riferire testualmente tutto quello che mi disse; il senso, però, lo ho ancora vivo e preciso. — « Certamente, « io concorrerò, mi disse. Deve sapere « però che io ho istruzioni particolari « del conte di Cavour, e, secondo queste istruzioni, io devo prender parte « per quanto è possibile all'attacco della piazza, procurando però di non compromettere il materiale, del quale si « potrebbe aver bisogno in Adriatico. « Darò ordini, in ogni modo, darò ordini subito ».

Così dicendo l'ammiraglio aveva cercato e trovato una lettera del ministro della Marina, che suonava presso a poco nei termini da lui, Persano, espressi.

— Io — disse il generale Castelli — mi congedai e mi affrettai verso terra.

Trovai il generale Cialdini che aveva già ordinato i cavalli per muovere verso le batterie e frattanto passeggiava su l'ampia terrazza della Villa Reale di Mola di Gaeta (ora Formia), e già si impazientiva di non veder sulle navi un segno che permettesse di credere volessero muovere.

— Mi dica, Castelli, che cosa le ha detto Persano?

— Che avrebbe dato ordini, subito. — Quindi gli spiego delle istruzioni del co. di Cavour.

— Ma non vede — esclama sempre più concitato Cialdini — additando la flotta.

Finalmente, ecco una lancia scostarsi dalla *Maria Adelaide;* tutti i cannocchiali sono puntati su quella lancia e poco dopo si ravvisa, seduto a poppa, di essa l'ammiraglio Persano.

Cialdini ricomincia a passeggiare, eccitato. Persano giunge poco dopo, sorridente, muovi incontro a Cialdini e fa per parlare:

— Generale, vengo a dirti....

— Che vengo a dirti — lo interrompe brusco il Cialdini. — Hai ricevuto il mio ordine?

E mentre il Persano, sconcertato, cerca di mettere insieme qualche parola per spiegarsi, Cialdini, sempre più eccitato continua: — « Vieni a dirmi che « la flotta non vuole andare al fuoco.... « Questo vieni a dirmi.... Lo telegraferò « subito al Conte di Cavour!.... »

E senz'altro volse le spalle all'ammiraglio.

Il Persano non replicò una parola; si ritirò, si imbarcò sulla sua lancia e tornò a bordo. Alle 11.30, la flotta entrò in azione.

Sulla *Maria Adelaide*, che ebbe in quel giorno, se ben ricordo, dei feriti, suonava a brevi intervalli la Marcia Reale...

Il generale Castelli tace lungamente; io non so interrompere quel silenzio.

Qualche momento dopo il mio interlocutore riprende, come seguendo il filo di un'idea che non vuole esprimere: Oh! anche a Messina, più tardi, vi fu un momento assai penoso. Fu il 12 marzo, quando ritenevasi imminente la capitolazione della cittadella. La flotta erasi tenuta costantemente al largo, nè vi sarebbe stata ragione di esporla al tiro delle artiglierie molto ben collocate, del resto, mentre non avrebbe potuto recare che offese poco apprezzabili. Ad un certo punto, volendo la piazza inviare un parlamentario, alza bandiera bianca. Ed ecco il Persano avanzarsi al suono della Marcia Reale, e, con bella manovra, gettare le ancore proprio sotto i cannoni della cittadella. Ma si chiarisce l'equivoco; Persano non perde un minuto, fila per occhio le ancore e si allontana con tutta la possibile velocità.

Fu spiegato più tardi che nessuna utilità pratica avrebbe recato che la nave stando al suo ancoraggio in caso di ripresa del fuoco e che l arapidità della manovra per abbandonare l'ancoraggio era imposta dalla impetuosa corrente...., ma fu spiegato tardi, e forse, dopo commessa l'imprudenza di avventurarsi a tiro della cittadella, ragioni morali avrebbero imposto una condotta diversa, sotto gli occhi dell'esercito e dell'armata, davanti al nemico...

Il generale Castelli tace ancora.

— Torniamo a Gaeta? — generale — gli chiedo.

— Si, torniamo a Gaeta, mi risponde. E svolge rapidamente le pagine del manoscritto.

Ne cade un foglio a stampa, più giallo degli altri.

— E' l'epilogo, dice il generale con un sorriso che lo rischiara tutto. Legga.

E io leggo:

COMANDO DELLE TRUPPE D'ASSEDIO
Quartiere generale di Mola di Gaeta

Ordine del giorno del 17 febbraio 1861

Soldati!

Gaeta è caduta! Il Vessillo Italiano e la vittrice Croce di Savoja sventolano sulla Torre d'Orlando. Quanto io presagiva il 13 dello scorso Gennaio Voi compieste il 13 del corrente mese. Chi comanda soldati quali Voi siete, può farsi sicuramente profeta di vittorie.

Voi riduceste in 90 giorni una piazza celebre per sostenuti assedii ed accresciute difese, una piazza che sul principio del secolo seppe resistere per quasi sei mesi ai primi soldati d'Europa.

La storia dirà le fatiche ed i disagi che patiste, l'abnegazone, la costanza ed l valore che dimostraste, la storia narrerà i giganteschi lavori da Voi eseguiti in sì breve tempo. Il Re e la Patria applaudono al Vostro trionfo, il Re e la Patria Vi ringraziano.

Soldati!

Noi combattemmo contro Italiani e fu questo necessario, ma doloroso ufficio. Epperciò non potrei invitarvi a manifestazioni di gioja, non potrei invitarvi agli insultanti tripudii del vincitore.

Stimo più degno di Voi e di me il radunarvi quest'oggi sull' istmo e sotto le mura di Gaeta, dove verrà celebrata una gran Messa funebre. Là pregheremo pace ai prodi che durante questo memorabile assedio perirono combattendo tanto nelle nostre linee, quanto sui baluardi nemici!

La morte copre di un mesto velo le discordie umane, e gli estinti son tutti eguali agli occhi dei generosi.

Le ire nostre d'altronde non sanno sopravvivere alla pugna.

Il soldato di Vittorio Emmanuele combatte e perdona!

Il Generale : Cialdini.

Ho assistito a quella funzione, dice il generale Castelli, che ebbe luogo il 18 gennaio. Tutte le truppe del Corpo di assedio vi assistevano, formate in quadrato. Dietro invito, erano intervenuti anche gli ufficiali Borbonici rimasti nella Piazza per effettuare la consegna.

Io non so se a voi giovani, quell'ordine del giorno apparisca oggi diminuito da un soffio retorico; ma io, ma tutti quanti erano presenti a quella cerimonia ne recavano le parole impresse nel cuore, e le assicuro di non aver visto mai una compostezza più forte e più serena di quella di tanta gioventù, uscita ieri da una prova sanguinosa, pronta a nuove e altrettanto sanguinose prove, e pure tanto compresa della solennità dell'ora, che sovrastava la misera soddisfazione del soldato vincitore per la coscienza comune di aver fatto qualche cosa di più della guerra, di aver fatto, cioè, opera umana e civile, ponendo definitivamente nell'avvenire le basi della Patria.

Il generale apparisce ringiovanito. Ci indugiamo ancora un momento, facendo scorrere le dita su quel foglietto stampato che pare accolga nelle sue pieghe qualche cosa di vivo. Io mi fermo un momento a studiare lo stemma italiano posto in testa all'ordine del giorno, e che mi pare abbia anch'esso una fisionomia particolare.

— Lo guarda? — mi dice il generale — Ha, difatti, anch'esso la sua piccola storia. Il *cliché*, in legno, di quello stemma, fu preparato in poche ore da un operaio dell'arsenale borbonico di artiglieria, su di uno schizzo fatto da qualcuno dello Stato maggiore. Vede?... Non è lo stile consueto, e non è nemmeno la fedele riproduzione dello stemma reale italiano. Dalle maglie del Collare dell'Annunziata non pende il solito simbolo; l'operaio ignaro vi disegnò una croce.

A questo punto, io mi accorgo di aver abusato oltre i limiti della condiscendenza del venerando soldato, e mi scuso e mi accingo a prendere congedo. Il generale mi porge la mano e mi trattiene ancora, passando ad argomenti più modesti, m di più incalzante attualità; com'è noto, egli segue col più vivo interessamento le vicende dell'amministrazione comunale, anche quando le cautele impostegli dalla sua salute gli tolgono di partecipare materialmente ai lavori del Consiglio comunale.

Mentre sto per andarmente definitivamente, e gli rinnovo le mie scuse per l'incomodo arrecatogli, egli fa cenno di tapparmi la bocca con la mano: Ma che incomodare, ma che incomodare!... Parlare di queste cose, fa certamente bene a lei, ma fa bene anche a me. Venga, caro Gagliardetto, io ho finito, ma per questo non è finita la necessità di fare... E tocca a voialtri, giovani!

Gagliardetto

CRONACA DELLO SPORT

La seconda giornata delle gare di Skis in Asiago

(*Da un nostro inviato speciale*)

Asiago, 12

(*G. d. M.*) — La giornata festiva e lietamente serena ha richiamato quassù una nuova folla di spettatori, cosicchè — salvo le *toilettes* e il termometro! — le vie del paese presentano una animazione estiva, polvere compresa.

La scuola e la pratica degli skis

Sveglia mattiniera, stamane.

Il programma reca: — Ore 8.30, gara militare di fondo.

Passano soldati con fasci di « skis » sulle spalle. Ufficiali e « sportsmenn » si fondono in liete brigate, che offrettano il passo e accalorano la conversazione, per fare della reazione igienica contro i dieci centigradi sotto zero.

Gli spettatori vanno a distendersi per le vie che guardano il campo delle gare, come lucertole al sole.

Io approfitto per interrogare il Direttore della Scuola Professionale, maestro Sartori:

— Quant'è che alla sua scuola si costruiscono degli « skis »?

— Appena due anni. Avevo veduto che alcuni ragazzi, per giuoco, si legavano delle assicelle di botti e mastelli ai piedi e si spingevano giù dai pendii di neve e allora volli secondare questo rudimentale istinto, insegnando loro a disegnare e a costruire degli « skis ». Anche questi dapprima, naturalmente, non potevano che essere rudimentali; ma poi andarono sempre più perfezionandosi e i miglioramenti continueranno ancora per l'avvenire. Essi hanno così appassionato la popolazione giovanile dell'Altipiano, che fra qualche anno l'uso degli « skis » diverrà generale. La prova lo ha dato ieri la gara fra i giovani dell'Altipiano.

A proposito di questa gara, ho udito io stesso parecchi ufficiali superiori, farne le più ampie lodi. L'esercizio sano e utilissimo addestrerà i giovani a skiare così perfettamente, da farne degli ottimi soldati. La loro attitudine è addimostrata dai due primi soldati vincitori della gara di velocità di ieri, Bertezzolo e Frison, entrambi di Enego e che compirono il percorso di quasi tre chilometri rispettivamente in minuti 13.49 e 14.03, mentre i due primi ufficiali classificati coprirono lo stesso percorso in minuti 16.11 e 16.30.

Mi accosto poi all'egregio Sindaco di Asiago cav. Emilio Colpi e gli dico:

— Ho cercato invano qualche notizia storica sui mezzi di locomozione invernali sull'Altipiano, ma non ho trovata menzione che della slitta comune da traino e da lavoro. Mi sa dire lei qualche cosa di più preciso sui costumi di questi altipiani?

— Fino a poco più di un anno fa, «skis» e slite da « sports » erano affatto sconosciuti quassù. Solo qualche volta e ragazzi si sedevano su lastre di ghiaccio e si lasciavano scivolare giù per le chine. In poco tempo invece la diffusione, specialmente degli « skis » è stata così rapida, che d'ora innanzi non se ne potrà far senza.

— E a che attribuisce la loro vittoria così rapida e completa?

— Alla loro grande utilità pratica. Mercè di essi, infatti, si possono stabilire comunicazioni anche con le parti più remote della montagna, mentre prima erano interrotte Le posso dare qualche esempio. Ci sono cascine remote, come quelle del Termine, di Marcesina e di Granezza, i cui abitanti scendono ad Asiago per le provvizioni ogni 15 giorni. Avviene qualche volta che non si facciano vedere e allora il Comune deve organizzare delle vere spedizioni di 10 o 15 uomini per aver loro notizie e portar loro dei soccorsi: spedizioni che impiegano magari due giorni a compiere il percorso. D'ora in poi invece basterà mandare uno o due « skiatori », i quali faranno il viaggio di andata e ritorno in mezza giornata.

Una volta una compagnia di alpini, colta dalla tormenta, si è smarrita nelle fitte boscaglie di Marcesina. Dopo tre giorni che non se li vedeva tornare, si mandarono 50 montanari in loro soccorso e solo a stento poterono guidarli a salvamento. Ora una piccola schiera di skiatori potrebbe compiere uguale servizio in molto minor tempo. Così si dica per le guardie di finanza e anche — perchè no? — dei contrabbandieri. Uno di questi, tre o quattr'anni fa, rimase intirizzito sul Portule e per umanità non si poteva lasciare quel cadavere sulla montagna fino alla stagione in cui si sciolgono le nevi: quindi anche là ci volle una numerosa squadra d'improvvisati necrofori. Oggi un solo skiatore o due al più basterebbero alla bisogna.

Il Comune ha anzi deciso di provvedere di « skis » le proprie guardie municipali e boschive per i servizi d'interesse pubblico.

Come si vede, mentre qui si fa dello « sport », i montanari tracciano il loro programma di utilità pratica.

La gara di resistenza

Si chiama, veramente, gara di fondo, perchè insieme alla resistenza è tenuto conto della velocità.

Il percorso, che era stato fissato in 12 chilometri, fu portato a oltre 18.

La partenza avviene dal capitello di Pennar. Al cronometro sta il capitano Stringa e al controllo sono il Presidente dello Ski Club Veneto cav. dott. Attilio Colpi e il maggiore Riveri. La puntualità della partenza è veramente militare. L'ora mattutina e il luogo un po' lontano tengono lontani i curiosi.

Per Monte Ecker i skiatori — ufficiali del 6., 7. e 8. alpini e 6. artiglieria — salgono alla punta di Valbella; si spingono alla malga di Ronco del Carbon, scendono di nuovo al Pennar, salgono a Villa Dal Brun e scendono al traguardo di Bellocchio. Sono completamente equipaggiati, sia gli ufficiali che i soldati e le guardie di finanza.

Dei 18 chilometri di percorso, metà sono in salita: fra il traguardo d'arrivo e il punto di maggiore altitudine vi è un dislivello di 400 metri.

Mentre si attende l'arrivo, la folla va sempre più crescendo. Echeggiano le trombe di numerose automobili. Cuffie e maglie di sportsmenn — tra i quali numerose signore e signorine — si confondono con le pelliccie degli spettatori e i mantelli degli alpigiani. L'operatore dell'*Unica* di Venezia, sig. Frollo, prende moltissime cinematografie. Il fotografo Calzolari di Mantova eseguisce a sua volta numerose e interessanti fotografie.

Cronometrista all'arrivo è il capitano Freri; al controllo il capitano Busetto e i soci del Club signori Busetto e cav. Tacchi.

Parecchie skiatrici e numerosi skiatori si esercitano nelle vicinanze, interessando molto il pubblico, che andò sempre più crescendo. Va bene però ripetere che qualcuno diceva di questi skiatori fuori gara: Pare di assistere al giuoco della tombola!

Alle 10.1 incominciano gli arrivi. E' il bravo sottotenente Calori, del 6. alpini, ad aprire la serie, quello stesso che riuscì primo nella gara di velocità di ieri. Ha impiegato 1 ora e 24 minuti a coprire tutto il percorso: una bella volata!

Gli altri ufficiali arrivano tutti entro una ventina di minuti, dimostrando tutti il loro ottimo allenamento.

Una diecina di minuti prima delle 11 incominciano ad arrivare i 24 soldati che partecipano alla gara, sei per ciascuno dei reggimenti concorrenti.

Alle 11.45 incominciano ad arrivare anche le sei guardie di finanza.

A mezzodì la gara brillantissima, ha termine.

I risultati però non saranno noti ufficialmente che questa sera.

La gara dei soci e quella di salto

Nel pomeriggio debuttano i soci dello Ski Club Veneto. Oltre all'elenco ieri inviatovi, se ne sono aggiunti altri.

La folla è anche più aumentata.

La più grande aspettazione però è per le gare di salto.

La gara del salto, riuscitissima, è terminata alle 16, lasciando la massima soddisfazione nel pubblico.

Le premiazioni

Alle 17, nella sala maggiore dell'albergo Paradiso seguì la distribuzione dei premi. Prese per primo la parola, il presidente dello Sky Club Veneto, cav. Calvi, svolgendo splendidamente il tema degli alti ideali che si propone il Club stesso, tanto fra i militari quanto fra i soci borghesi. Le sue parole furono molto applaudite. Parlò poi il colonnello cav. Etna del 7. alpini, rappresentante del generale comandante la III Brigata Alpini, dicendo che la montagna affratella soldati e soci e augurandosi che queste riunioni siano più frequenti.

Ebbe luogo quindi la distribuzione dei premi, sia per le gare di ieri, come per quelle odierne.

La coppa militare del Veneto è stata assegnata al 6. reggimento alpini per la gara di fondo di stamane. Nella gara stessa tra ufficiali riuscirono vincitori:

I sottenente Calori, II tenente Varda, III tenente Armani, IV tenente Della Bianca, V ten. Perrone, VI ten. Piazza.

Per la gara di fondo fra soldati la classificazione fu la seguente:

I Cortiana del 6. regg. alpini, II Bertistolo Valerio pure del 6. alpini, III Gei del 7. alpini, IV D'Andrea del 7. alpini, V Da Rin del 7. alpini, VI Bertizzolo Domenico del 6. alpini, VII Sonagrè del 2. art. montagna, VIII Cautele del 6. alpini, IX Grison del 6. alp., X De Zampa del 2. art. XI Onigo dell'8. alp., XII Fodibosco del 7. alp.

Nella stessa gara le guardie di finanza ebbero la seguente classificazione:

I Dinelli, II Maiolini, III Guerrini.

Nella gara fra i soci dello Sky Club riuscì:

I Fanton cui venne consegnata la coppa d'argento della Sezione di Padova, II Cercenà, III Trieste Roberto.

Nella gara di salto, gli ufficiali furono così classificati:

I Varda, II Della Bianca, III Ponsoni, IV Bianchi.

Nella gara di salto fra i soldati: I Bertizzolo Valerio, II Siega dell'8. alpini, III Gei del 4. alp., IV Bertizzolo Domenico del 7. regg., V Burrei.

Parlò infine il colonnello Fornaseri del 6. alpini, ringraziando e compiacendosi della vittoria completa riportata dal suo reggimento. Invitò quindi tutti i presenti, che erano numerosissimi, ad un rinfresco sontuoso all'Albergo Venezia. Ivi brindò il vice presidente dello Sky Club conte Giovanni da Schio e parlò ancora il cav. Fornaseri, ringraziando delle manifestazioni di simpatia tributate ai suoi soldati.

Alle ore 19, alla Croce Bianca, è seguito un gran pranzo sociale con l'intervento di numerosi ufficiali e signore.

Vicenza batte Bologna con 6 Goals contro 1

Ci scrivono da Vicenza, 12:

Oggi, sul nuovo splendido campo dell'Associazione del Calcio, ha avuto luogo l'incontro fra la nostra squadra e quella di Bologna F. B. C. per il Campionato di prima categoria Veneto-Emiliano.

Il giuoco incominciò alle 2.45 e si svolse quasi sempre sotto la «porta» bolognese, e dopo pochi minuti i nostri segnavano in loro favore 4 *goals*. Nella ripresa il giuoco fu più movimentato; tuttavia la superiorità vicentina si dimostrò ancora una volta, avendo segnato due altri punti. Bologna però riuscì a salvare l'onore segnando anch'essa un *goal*.

La nuova vittoria dell'Associazione del Calcio, di Vicenza, vittoria che non si credeva così schiacciante, avendo il Bologna F. C. domenica scorsa battuto il Venezia con 4 c. 2, pone la società vicentina decisamente in testa dell'attuale campionato, che salvo casi imprevisti non potrà sfuggirgli. Il giuoco fu corretto in entrambe le squadre e pure corretto il contegno del pubblico.

Il tramonto dei pneumatici? La ruota Sordi

Abbiamo da Mestre, 12:

Oggi alle 16 giunse a Mestre un'automobile *double phaeton* «junior», 24 HP. a cui eran applicate le ruote Sordi. L'automobile proveniva da Lugano, avendo toccato Milano, Brescia, Verona, Padova. La montavano l'inventore sig. Sordi Arturo di Firenze, il rag. Gius. De Stefani, il sig. Astori e il sig. Pasti Ancora stasera l'automobile riparti per Ferrara, Bologna, Spezia, Genova, Milano, Lugano.

Abbiamo voluto sentire il pensiero del rag. De Stefani sulla invenzione del Sordi, destinata a rivoluzionare tutto il campo automobilistico. Ed egli gentilmente ci favorì questi particolari:

La ruota elastica Sordi è composta di due ruote concentriche, tra le quali esiste uno speciale congegno di gomma. La ruota interna è spostabile in tutti i sensi, anche in quello rotativo, qualità che rende più dolce lo spostamento della vettura. Allorchè la ruota Sordi sorpassa un ostacolo, mentre la parte esterna lo sormonta, la parte interna abbassandosi ne compensa perfettamente il sobbalzo, mantenendo così nella marcia l'asse della vettura sempre in linea orizzontale. Il pneumatico invece incontrando un ostacolo e rigonfiandosi tosto sormontatolo, trasmette il sobbalzo all'asse della vettura.

La ruota Sordi non è slittabile, e provocando molto minore attrito, gode un notevole vantaggio sui pneumatici, per la maggiore durata del motore e per la velocità. Inoltre tutte le possibili *panne* sono escluse e quindi si ha la sicurezza d'arrivo nel tempo voluto. Dal lato finanziario poi è da notare la minore spesa, per la maggior durata della ruota (la gomma dura esterna si mantiene per un minimo di 25000 km.). Mentre un treno di gomma per ruote pneumatiche può arrivare a percorrere un massimo di 5 mila km. costando circa lire 1500, quelle Sordi costando lire 600 percorrono il minimo suindicato.

Queste le preziose notizie sulla nuova ed importantissima invenzione che il modesto Sordi, coadiuvato dal De Stefani, dà all'automobilismo. Dopo il colloquio, il De Stefani volle farmi constatare la verità delle sue asserzioni, facendomi fare una piccola gita.

Sport Pedestre Venezia

La marcia ufficiale *Fortior*, di Km. 50 in 9 ore, fu ieri effettuata da 22 aspiranti e 3 fortiores, cioè il Direttore di marcia consigliere Lamberto Heinz, il battipasso Annibale Majo (7 marcie) e il caposquadra Cesani.

Partirono da Campalto (Ufficio Dazio) alle 7.45 e per Dosson, allungando un po' la marcia per S. Antonino causa errate informazioni, giungevano a Treviso alle 12 e 5 minuti accompagnati dal Presidente Rag. G. Brocco. Erano ad attenderli il sig. dott. Ugo Lippi che tra una folla di curiosi constatò il buonissimo stato di tutti i marciatori e fu entusiasticamente salutato. Alle 13 e 5, dopo la refezione il plotone riprese la marcia sul Terraglio; a S. Trovaso il presidente s'accomiato ed attese a 4 Cantoni l'arrivo oltremodo confortante. Tutti i 25 fortiores entravano a Mestre compatti alle 16.30, con vantaggio di quindici minuti, ricevuti con squisita cortesia dai signori D.r Bertocco e D.r Summan.

Conseguirono il titolo di Fortior i signori Viali Mario, Maffioli Alessandro, Alzeni Augusto consiglieri; Rizzetto Enrico, Pasini Aristide, Ricoveri Bruno, appena quattordicenni che compirono magnificamente l'intero percorso; Gino Carli di Mestre; Ravanello Ferd., Donà Vittorio, Capovilla Giov. e Luigi di Murano; O. Frasson, Leo e Franco Sorteri, Giov. Dolcetta, Gio. Cancian, G. Viali, Mass. Lucchetta, G. Duse, Amulio Ravajoli, Mario Todesco e Ag. Boldrin tutti di Venezia.

Lo Sport Pedestre Venezia, felicissimo di questa bella giornata, si congratula coi neo-laureati ed invita essi, i ginnasti e i podisti di Mestre, Murano e Venezia alla II marcia ufficiale Fortior che seguirà domenica 26 corr. Prossimamente ne pubblicheremo il programma.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La festa di ballo di Beneficenza

MIRANO — Ci scrivono, 12

La festa di ballo di beneficenza, organizzata dalle due società Esercenti e Filarmonica, ebbe luogo iersera e riuscì brillantissima. La sala era addobbata molto bene, il palcoscenico dove aveva preso posto l'orchestra era stato trasformato in un vero giardino. E poichè abbiamo nominato l'orchestra, diciamo subito ch'essa suonò a meraviglia invitando al ballo anche quelli ch'erano intervenuti con l'idea soltanto di ammirare. E chi non ha ballato iersera?

Sarei tentato fare i nomi delle graziose dame ma... sarebbero troppe e lo spazio non me lo consentirebbe. Mi limito a dirvi ch'erano tutte graziose ed eleganti.

A mezzanotte, dopo una simpatica e numerosa quadriglia, egregiamente comandata dallo studente Franco Pezzoni, tutti presero d'assalto l'albergo Erico il di cui proprietario aveva preparato una gustosissima cena. Alle una si ripresero le danze e si riprese anche da parte delle signorine la vendita dei biglietti della lotteria.

Il ballo si protrasse, sempre animato, fino alle sei di stamane. Il nostro plauso ai bravi organizzatori.

Ci si comunica che il vincitore del primo premio della lotteria non si è ancora presentato e che il numero estratto è il 598.

BELLUNO

Le vittime della montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 12:

La sedicenne Elisa Pierobon, da Soccher, presso Ponte nelle Alpi, si era recata assieme al padre ed ai fratelli su di un monte allo scopo di trasportare a casa dei tronchi che l'altro ieri erano stati abbattuti. Per rendere facile il trasporto, i tronchi vennero fatti scivolare giù per un pendio. Disgrazia volle che uno di essi colpisse al capo la ragazza facendola cader morta.

Sul sito, per accertare eventuali responsabilità, si sono recati i carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi; poi, per il luogo della disgrazia, è partito anche il pretore di Belluno, avv. Totaro.

Gli orari delle automobili

Il Sindaco di Pieve di Cadore ha invitato i rappresentanti dei Comuni di Ospitale? Ctrechiusa e di Longarone ad un convegno, allo scopo di ottenere che gli orari delle automobili vengano modificati in modo da appagare i bisogni della parte alta della provincia.

Anche i Sindaci del distretto di Auronzo, allo stesso intento, si raduneranno uno dei giorni della corrente settimana.

Scarcerazione. — E' stata accordata la libertà provvisoria a quel Guerino Sigroretto, di anni 21, da Roverchiara (Verona), il quale, come a suo tempo riferimmo, venne arrestato perchè vendeva i noti cinti erniari, gabbando i credenzoni.

Per l'orario della linea automobilistica Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 12

Come srivemmo, oggi alle ore 1 pom. doveva aver luogo in Pieve una riunione dei Sindaci del Cadore, del Comelico, dell'Auronzano e di Longarone per mettersi d'accordo sulla dibattuta questione degli orari della linea automobilistica da poco attivato.

A dir vero la riunione è stata poco numerosa, mentre ben diversamente era da attendersi ove si consideri che molto in proposito si è detto, molto si è scritto e le diverse autorità sono state tempestate di telegrammi, memoriali, proteste, molestate ed annoiate da udienze di commissioni, di rappresentanze e da persone più o meno note ed illustri.

Il chiasso dei passati giorni pareva dovesse alfine avere per epilogo una pacifica e concorde azione diretta ad ottenere ciò che, espurgato da tutto quello che si fonda su ragioni di egoismo campanilistico, rappresentasse la generalità degli interessi.

Niente però di tutto questo, poichè vi è stato assenteismo deplorevole da parte dei Comuni del Comelico ed in ispecie dell'Auronzano.

Degli intervenuti, in numero di sette, quelli dei Comuni d'oltre Chiusa hanno propugnata la conservazione dell'attuale orario, votando contro la proposta di far partire alle ore quattro la corsa che da Belluno ora parte alle 2 pom.

Spetta ora alla Superiore Autorità il compito di vagliare le ragioni diversamente dedotte e stabilire infine se debba prevalere il buon senso o la ragione privata.

Per il telefono

I presenti alla riunione per la modificazione degli orari della linea automobilistica Belluno-Cadore, in fine seduta hanno statuito di costituirsi in comitato provvisorio onde promuovere una agitazione diretta a rompere gli indugi circa l'attuazione di un impianto telefonico nel Cadore.

Come è noto, sulla questione non è estranea la Comunità Cadorina, in seno alla quale è sorta confusione di pareri ed è prevalso l'intrigo che è stato causa di polemiche, di rumore tali da far andare a monte un piano preparato, studiato e pressochè condotto a termine da persone volonterose.

Il Comitato appena ottenuta l'adesione di alcune autorevoli persone, promuoverà una riunione in Pieve per un'intesa concorde fra gli interessati, la quale è da augurarsi sia apportatrice di migliori frutti che non di quella odierna per l'orario degli automobili.

UDINE

Pel miglioramento del bestiame

UDINE — Ci scrivono, 12

I principali allevatori di bestiame bovino del Friuli e tecnici in zooiatria si riunirono ieri nella sala del Consiglio provinciale per trattare in merito ai provvedimenti da escogitarsi per la scelta dei riproduttori e riduzione di tariffe della monta, allo scopo di vieppiù migliorare la razza bovina nella provincia. Dopo un esame accurato delle condizioni nostre esposto con grande competenza dal dottor Coren presidente dell'assemblea, seguì un'interessantissima discussione che si concluse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea plaude all'opera ed agli intendimenti del Comitato ordinatore e fa voti che la tariffa minima di monta taurina come proposta (lire 2 per salto, lire 6 d'abbonamento), almeno nella pianura sia al più presto applicata. »

In una prossima riunione si discuterà in merito alla proibizione di introduzione dei tori olandesi.

Disgrazia mortale

La scorsa notte certo Emilio Martino d'anni 40, agricoltore di Fagagna, rincasava a tarda ora dopo aver partecipato ad una generosa cena offerta da un suo amico in occasione del suo matrimonio. Essendo alquanto brillo nel percorrere la strada sul ciglio, mise un piede in fallo e cadde a capofitto in un profondo fossato fracassandosi il cranio.

Il disgraziato fu trovato freddo cadavere oggi nel pomeriggio. La ferale notizia fu appresa dalla di lui consorte mentre questa si trovava ai vespri e riteneva che il marito fosse ancora a divertirsi cogli sposi.

La povera vedova è rimasta ora col carico di sei figli tutti in tenera età, e in condizioni tutt'altro che agiate.

Morte improvvisa

Stamane fu appresa con vivo dolore la notizia dell'improvvisa morte avvenuta la scorsa notte del prof. Giorgio Marchesini insegnante di computisteria nel nostro istituto tecnico fino dal 1875. L'egregio e dotto uomo soffriva da qualche tempo di angina pectoris; un assalto violento del terribile male lo fulminò.

Alla desolata vedova ed ai figli le nostre condoglianze.

ROVIGO

La scuola del lavoro per i bambini poveri

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Nel febbraio dello scorso anno si è costituito a Rovigo un comitato di gentili signorine le quali fondarono una scuola di lavoro pro bambini poveri.

La scuola si compone di 16 lavoratrici. Lavoratrici ed altre associate della scuola contribuiscono con lire 1 al mese. Ad esattore fu nominato, e finora disimpegnò lodevolmente la carica, il giovane sig. Achille Bisaglia.

Nel 1910 furono incassate lire 427.35 e se ne spesero lire 420.40.

In tale periodo di tempo sono stati confezionati e distribuiti a ben 143 bambini poveri: 172 camicie, 32 fascie, 27 cuffiette, 110 paia di calze, 62 pannolini, 71 sottanine, 36 corpetti, 46 vestitini completi, 58 grembialini, 33 paia di mutande, 50 maglie, 9 paia di scarpine, di maglia e paia 4 di scarpe di pelle.

Sono state confezionate inoltre: 24 lenzuola, 12 camicie da donna e 3 paia di mutande per altra società di beneficenza.

Dei buonissimi frutti della pia Associazione spettano lodi particolari alle signorine Wanda Gardellini, Maria Ragazzi, Luisa Baldo, Aida Malvezzi, Nenè Caffaratti, Ida Vitturi, Olga Baroni.

Per un ponte in ferro sull'Adige

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 12

Ci consta che il Consiglio di Stato, invitato a pronunciarsi d'urgenza, ha concesso al Comune di Badia un sussidio di 260 mila lire per la costruzione del tanto necessario e desiderato ponte in ferro sull'Adige.

Ci auguriamo quindi di veder presto iniziati i lavori relativi.

PADOVA

Seduta di Giunta
Panificio, commemorazione e dazio

PADOVA — Ci scrivono, 12

L'ufficio stampa municipale comunica che la Giunta prese atto con compiacimento del risultato del conto consuntivo per l'anno 1910 (primo anno di esercizio) dell'azienda del panificio comunale, dal quale risulta, che, pur chiudendo il bilancio in perfetto pareggio, dopo avere tenuto conto degli interessi del capitale impiegato e degli ammortamenti di legge, è possibile con le entrate di detto anno estinguere alcune spese di impianto relative specialmente all'assunzione del servizio, ed assegnare un fondo alla riserva. Ha pure deliberato di tributare un voto di plauso al consigliere comunale cav. Ottavio Collini, che, come assessore fu preposto al panificio sino alle ultime elezioni amministrative e al segretario generale avv. Alfredo Canalini, a cui dalla Giunta fu più particolarmente affidata la direzione amministrativa del servizio, quando l'azienda era ancora esercita in economia, per l'opera efficace da essi prestata per l'impianto e per l'avviamento del panificio, specialmente nel secondo semestre 1909 e nel primo semestre 1910.

La Giunta ha dichiarato di partecipare con la somma di lire cento alla sottoscrizione promossa dall'Associazione Democratica di Mantova per erigere nel giardino pubblico di quella città un busto al poeta-soldato Ippolito Nievo che Padova è orgogliosa di annoverare tra i figli suoi più illustri.

La Giunta municipale, che nella fine del dicembre dello scorso anno aveva deliberato di sospendere gli abbonamenti daziari degli Esercenti suburbani nella convinzione che colla forma di pagamento diretto a tariffa, il provento annuo si sarebbe potuto elevare almeno di un quarto, nella seduta di ieri sera deliberò di ritornare all'abbonamento, avendo gli esercenti nel loro complesso offerto un elevamento dei canoni in un ammontare conforme a quello che era nell'aspettativa dell'Amministrazione allorchè divisava la revisione dei canoni. E la Giunta fu lieta di poter in tal modo opportunamente conciliare gli interessi degli esercenti, ai quali venne evitato il sistema di tassazione a tariffa, con quelli del Comune e della stessa giustizia distributiva, giacchè infine, il concordato elevamento dei canoni viene a riparare in parte a quella sperequazione di contributo daziario che ravvivasi tra l'abitante della città e quello del suburbio.

Per le ditte esportatrici

Il Presidente della Camera di Commercio, Romeo Mion ha indirizzata alle ditte esportatrici la seguente circolare:

Il R. Console Generale d'Italia a Basilea, nell'intento di promuovere nuove correnti d'affari fra la sopradetta città e l'Italia, ha creduto opportuno di fondare presso il proprio Ufficio una sala d'informazioni commerciali dove i negozianti locali possano prendere cognizione dei nominativi e dell'importanza delle Ditte Industriali italiane ed eventualmente entrare con esse in relazioni d'affari.

Dietro analogo invito, mi è quindi grato rivolgermi a codesta on. Ditta affinchè all'uopo voglia rimettere a tale R. Console Generale, anche pel tramite di questa Camera, cataloghi, bollettini di prezzi, fotografie, notizie, etc. degli articoli di propria spedizione, accompagnandoli con una scheda contenente le varie indicazioni. — L'iniziativa raccomandandosi da per sè stessa, sono sicuro che cod. on. Ditta ottempererà al cortese invito del R. Consolato in parola.

Alla direzione diocesana

S. E. mons. Pelizzo ha sostituito il dimissionario don Cecconelli presidente della Direzione Diocesana col conte dott. Dalla Torre, direttore della *Libertà*.

Il primo Tè di beneficenza

Le sale dell'Albergo Croce d'Oro hanno ospitato stasera un'eletta schiera di dame che si erano date convegno per il primo the di beneficenza. Numerose le gentili intervenute, numerosi i cavalieri, notati diversi ufficiali. Abbiamo colto qualche nome fra la fioritura veramente squisita:

Contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, co. Fanny Camerini, signora Fontana, signora e signorine Cuzzeri, signorina Tragni, signora e signorina Volebele, signora Busetto, signorina Ramazzini, signora e signorine Zanon, signora e signorine Malaman, contessa e contessina Corinaldi, marchesa Fiorentina e figlia, contessa Cia Giusti, contessina D'Ajala, signorine Moratti, contessa e contessine Loredana e altre.

Sempre a beneficio dell'Ospizio Marino e dell'Istituto Rachitici domenica avremo il secondo the danzante.

Balli al Casino Pedrocchi

La presidenza del Casino Pedrocchi ha compilato il programma di festeggiamenti per quest'anno. Fra l'altro vi saranno due balli e un the.

Il programma dettagliato sarà pubblicato fra giorni.

TREVISO

Per la conservazione dei monumenti

TREVISO — Ci scrivono, 12

Il prof. cav. Augusto Serena e l'ing. Remo Milani sono nominati membri della Commissione provinciale per la tutela e la Conservazione dei monumenti.

Il Carnovale di beneficenza

Il Comitato lavora con alacrità per allestire i festeggiamenti per la prossima fine di Carnovale: sono state composte varie Commissioni con a capo il gen. comm. Michieli per quanto riguarda spettacoli all'aperto: (ballo, cinematografo etc.), il cav. Paolo Antonini per la Pesca di beneficenza, il capitano duca di Quadri per le feste da darsi all'« Eden ». Presidente onorario di queste feste è stato nominato il comm. Graziano Appiani.

La Pesca promette di riuscire splendidamente per la ricchezza ed il grande numero di premi che si vanno raccogliendo.

Agli acquisti che giornalmente fa il Comitato si aggiungono le offerte spontanee dei cittadini e delle Ditte più importanti. Ecco intanto la terza lista di sottoscrizione: Madame ved. Favier lire 50, Ufficiali distaccamento 20. artiglieria lire 25, Antonietta Vianello-Chiodo ved. Valtorta lire 20, Avogadro co. cav. Francesco lire 20.

Le nuove guardie municipali

Nella seduta di ier sera la Giunta ha proceduto alla nomina di quattro nuove guardie municipali. Eccone i nomi: De Nardi Antonio da Vittorio, Perruzzetta Giulio da Treviso, Brozzolotto Antonio da Santa Bona, Clima Gabban Paolo di Ramo di Palo, tutti ex carabinieri.

Il suicida è morto

Oggi alle ore 14, dopo aver subito un atto operatorio per cura del chirurgo prof. Calzavara, è spirato all'Ospedale quel Polo Alfeo che ieri si sparava un colpo di rivoltella alla testa nella chiesetta del Cimitero.

Il disgraziato morì senza poter pronunciare parola; e così sono tuttora ignote le cause determinanti dell'atto insano. Si crede però che dispiaceri intimi abbiano turbato la mente dell'infelice, il quale lascia la moglie e due teneri bambini.

Per il Carnovale di beneficenza

Il Comitato di Beneficenza ha deliberato di indire un concorso per mascherate con carri ed a piedi, nei giorni di giovedì 23, domenica 26 e martedì 28 febbraio, assegnando 10 premi per il complessivo importo di lire 1000 e bandiere.

Le norme dei due concorsi saranno rese pubbliche quanto prima e chi desidera informazioni può rivolgersi subito alla sede del Comitato, presso la Congregazione di Carità.

Offerte per la Pesca — Mandarono doni per la Pesca le signore: Rina Bignucolo De Paoli e Co.ssa Rasini di Martigliengo, e le Ditte Achille Antonelli (Pastificio), cav. Angelo Toso (Mulino), Ugo Kowalski (Officina elettrica), A. Rosada (Pila Riso), Camillo Pilan, D'Agostino Antonio, Borella Vittorio.

La Società del Pattinaggio ha inoltre offerto lire 100 (per un solo premio in oro). — I signori Ugo Lanza di Casa Lanza L. 5, Sigismondo Carmine L. 5, Ditta Antonio Longo L. 15; Maggior Generale comm. Enrico Campi L. 10.

Per combattere la diaspis pentagona

CONEGLIANO — Ci scrivono, 12

Una commissione composta dei Prof. Pies Pichi e D.r Luigi Vivarelli nella seconda metà del corrente mese farà dei sopraluoghi allo scopo di accertare se venne ovunque praticata la prescritta cura ai gelsi infetti di diaspis pentagona.

Oggi lo stesso prof. Vivarelli terrà alle ore 15 nelle Scuole di Collelbrigo una conferenza sul tema: « L'agricoltore nella lotta contro la cocciniglia bianca dei gelsi ».

VICENZA

Il nuovo vescovo

VICENZA — Ci scrivono, 12

Giunge notizia da Pavia che il Papa ha nominato Vescovo di Vicenza il sac. dott. Ferdinando Ridolfi, Canonico Teologo della Cattedrale e professore di scienze fisiche e matematiche di quel Seminario.

Mons. Ridolfi è nato a S. Zenone Po (Pavia) il 7 agosto 1866: conta quindi 45 anni.

Appena ordinato sacerdote, venne per la sua coltura non comune, prescelto a Professore del Seminario di Pavia, ma egli non trascurò le opere feconde del ministero sacerdotale, specialmente nella predicazione. Fu collaboratore del giornale cattolico di Pavia « Il Ticino ».

La sua attività fu apprezzatissima: inoltre nell'agone della azione cattolica fece rifulgere il suo animo sinceramente buono e mite, destando l'ammirazione ed il rispetto degli stessi avversari.

La nomina di mons. Ridolfi a Vescovo della nostra città ha prodotto nei circoli cattolici la più gradita impressione.

VERONA

Possidente borseggiato sul tram

VERONA — Ci scrivono, 12

Continuano i borseggi sul tram elettrico e la frequenza di essi desta qualche apprensione, tanto che sarebbe utile una qualche sorveglianza da parte della Questura.

Il signor Dal Forno Faustino d'anni 60, possidente di Cellore di Illasi e proprietario di un negozio di generi alimentari, era venuto a Verona per fare degli acquisti. Salì quindi sul tram elettrico in Piazza Erbe per recarsi alla stazione del tram a vapore fuori di Porta Vescovo.

Sulla carrozza il pubblico era pigiato ed il Dal Forno avvertì una spinta, ma non vi fece caso. Fuori di Porta Vescovo discese e salì sul tram a vapore ove si accorse di non avere più il portafoglio che teneva nella tasca interna del panciotto. Nel portafoglio aveva L. 3240 ed alcune cambiali. Il borsaiuolo con un rasoio aveva eseguito un taglio nel fondo del panciotto.

Furto di oggetti preziosi

I coniugi Cattostrello Luigi ed Eugenia hanno in conduzione un chiosco fuori Porta Vescovo, ove si vendono generi alimentari. Il chiosco è di proprietà del signor Cesare Stegagno. La abitazione dei Cattostrello è a poca distanza dal chiosco. Mentre nel pomeriggio di ieri essi attendevano al negozio, i ladri penetrarono nella loro abitazione e rubarono una collana d'oro, un orologio ed altri oggetti d'oro per il valore di lire 250.

Un oste truffato

L'oste Umberto Tessarini che ha esercizio in Via Valverde, consegnava l'altro giorno ad un vecchio suo cliente che egli conosce solo per Bezzati Angelo, calzolaio, una damigiana e due fiaschi vuoti, più 16 lire perchè gli portasse della grappa che gli era stata dal medesimo offerta nella sua qualità di mediatore.

Il Tessarini attese fino a iersera e non vedendo tornare nè il mediatore, nè la damigiana, nè i fiaschi, si recò a sporgere denunzia alla questura.

Il Museo
dell'ingegneria militare italiana in Castel Sant'Angelo in Roma

In occasione della festa anniversaria del Genio, e precisamente il 13 febbraio 1906 veniva inaugurato nel Castel Sant'Angelo il Museo dell'Ingegneria Militare Italiana.

Ed invero nessun altro monumento meglio del Castel Sant'Angelo si presenta adatto per il suo carattere e per la sua storia di tanti secoli a tale importante esposizione. Infatti il glorioso edificio sorto sul sepolcro che Adriano fondò per sè e per sua moglie Sabina, divenne poscia fortilizio celeberrimo sino dal medio evo e teatro, oltre che dei principali avvenimenti storici e politici, dei fatti d'armi più notevoli che ebbero luogo in Roma sino all'inizio dei tempi moderni.

Nel grandioso museo sono esposti disegni, modelli, memorie, monografie, stampe e tutto quanto può rappresentare ed avere attinenza alla storia dell'ingegneria militare, e sotto la dotta e geniale direzione dell'illustre colonnello Borgatti il Museo stesso venne arricchito di elementi pregevolissimi.

Ricorrendo lunedì 13 corr., l'anniversario della presa di Gaeta, (festa dell'Arma del Genio) al Museo verrà data una nuova sede in una delle Casermette che esistevano nello stesso recinto di Castel Sant'Angelo e che venne appositamente trasformata, e suddivisa in 24 sale artisticamente decorate.

Questo cambiamento di sede conduce ad una nuova ricerca di cimeli riferentisi all'Arma del Genio nella quale militarono moltissimi valorosi e fra questi basterà ricordare Camillo Cavour, Domenico Farini, Luigi Menabrea ecc.

Il Veneto che diede pure all'Arma del Genio valorosi ufficiali e soldati non dovrebbe mancare al vivo appello fatto dalle Autorità Militari, affidando al Museo dell'Ingegneria Militare trofei di guerra, medaglieri, quadri, ritratti, fotografie, documenti, libri, autografi e quanto altro si riferisca alle gloriose vicende di guerra e di servizio del Genio, ed io faccio il più grande assegnamento sul volonteroso concorso dei cittadini e di quanti possono contribuire degnamente al miglior successo del Museo di Castel Sant'Angelo.

***

A Castel Sant'Angelo avranno pure la loro sede le mostre retrospettive, ed il Comitato per le feste commemorative del 1911, ha affidato ad una speciale Commissione, presieduta dallo stesso colonnello comm. Mariano Borgatti l'incarico di organizzare le mostre medesime, in modo da far meglio conoscere le varie forme nelle quali, dal medio evo sino alla metà del secolo passato, si manifestava la vita in Roma e nelle città vicine.

Le Sezioni della Mostra sono le seguenti:

a) *Ricordi vari di arte pura e di arte applicata* dal medio evo alla metà del secolo XIX: busti, statue, stemmi, fregi, capitelli, ferri battuti, arazzi, stoffe, mobili, ecc.

b) *Artisti romani dal secolo XIII al secolo XVI;* quadri, affreschi, incisioni, disegni, acquarelli. Cosmati. Epoca di Michelangelo (sculture e pitture di allievi del Maestro ed oggetti che con Michelangelo ed i suoi allievi hanno relazione; copie ed imitazioni delle opere di Michelangelo)

c) *Sale speciali* (sala Borgiana, sala Berniniana e simili).

d) *Mostra del costume* — vesti di magistrati, di pubblici ufficiali, di uomini d'armi — abbigliamenti eleganti di uomini e donne — merletti, stoffe, oreficerie, ninnoli, oggetti di toletta, piccoli mobili, ventagli, bastoni da passeggio, tabacchiere ecc. ecc.

e) *Armi.* Storia delle armi da fuoco e bianche; da offesa e da difesa; da scherma; da torneo: (dalle epoche più antiche al 1870).

f) *Farmacia del secolo XVI.* Profumi — strumenti chirurgici — ceramiche laziali (storia dalle epoche etrusche e romana al 1600).

g) *Topografia di Roma* (quadri, disegni, carte, fotografie ecc. che riproducano e ricordino la città nei secoli passati, non solo nei suoi monumenti, ma nei suoi aspetti più caratteristici. Ricordi di case demolite o trasformate, di fontane, di chiese. Ricordi caratteristici di usanze popolari, di uomini e tipi originali. Memorie del carnevale, delle giostre della vaccine, delle corse dei barberi, delle processioni, delle girandole, ecc.).

h) *Numismatica e sfragistica romana* (monete, medaglie, suggelli originali ed impronte, dal medio evo in poi).

i) *Mostra della vita degli stranieri a Roma* (ricordi degli stranieri celebri che hanno vissuto in Roma; loro studi e lavori su Roma: quadri di artisti stranieri che riproducano Roma e la sua campagna).

La proposta degli oggetti da esporre dovrà esser fatta per iscritto al Presidente della Commissione per la Mostra d'Arte Retrospettiva in Castel Sant'Angelo.

Amedeo Coda.

Cronache funebri

I funerali De Galateo

Ieri mattina nella Chiesa della Madonna dell'Orto, seguirono i funerali del compianto cav. nob. Giovanni De Galateo.

La salma era preceduta da bellissime corone inviate dalla Capitaneria di Porto, dall'ing. Cucchini, dai figli e dalla vedova, dai Nipoti sigg. Pasetti e Nava, dalle famiglie Ratti e Sanzin.

Sulla bara posava una grande croce di violette inviata dalla famiglia Baldo.

I cordoni erano tenuti dall'assessore Passi per il Sindaco, dal cav. Maggioni per la Presidenza dell'Ateneo, dal colonnello Oriundi per il Commissariato della Marina e dal cav. Munaro per la Capitaneria di Porto.

Seguivano la bara i figli cap. Filippo, uff. Claudio e Beppi capostazione ferroviario con la nuora sig.a Tullia Capurro, il comm. De Galateo fratello del defunto col figlio dott. Augusto e le nipoti sigg. Nava e Pasetti.

Per il Commissariato della R. Marina abbiamo notato il colonnello Oriundi coi capitani Carminiani, Ratti, cap. ing. Villabruna ed il cap. macchinista Zambon.

Per l'Ateneo eravi pure il prof. Rigobon, per la Direzione di Dogana il cav. Pedone ed un commissario, per la Direzione dei Telegrafi il cav. Canziani, il sig. Cacopani e due signorine capiturno.

Abbiamo notato inoltre le sigg. Fradeletto, Cornoldi, Ratti- Sanzin, Baroni, Frescura ed altre. Fra i sigg. cav. Bottasso, cap. Cornoldi, ing. Cucchini, ing. cav. Michieli, cav. Perinello, dott. Jachia, Sanzin, avv. Cornoldi ed altri.

Dopo la cerimonia funebre, sul piazzale della Madonna dell'Orto, pronunciarono commoventi parole il cav. Maggioni per l'Ateneo, di cui era socio il defunto, il prof. cav. Canziani per la Direzione dei Telegrafi e l'avv. Cornoldi ringraziò per la famiglia.

Quindi la salma con la barca funebre del R. Arsenale trainata da una lancia con seguito di parecchie gondole, fu trasportata al Cimitero con accompagnamento di numerosi amici.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Bollettino Meteorico del 12: Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	69.43	70.01	69.96
Termom. centigr. al Nord	1.5	1.3	3.0
Umidità relativa	76	71	68
Direzione del vento	W.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9

Temperatura massima di ieri 2.3 — minima di oggi 0.1 — Marea: 1.a alta 10.23 — 2.a alta 23.0 — 1.a bassa 4.24 — 2.a bassa 16.30.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Con regio decreto 12 gennaio u. s. in corso di registrazione, il sottotenente di vascello Raesler Franz è stato promosso tenente di vascello con riserva di anzianità dal 16 corrente. A parziale modificazione del disposto dell'articolo 6 del foglio d'ordini in data 8 corrente il sottotenente macchinista Festa si intenda destinato al primo anzichè al secondo dipartimento marittimo. Il capitano medico Bozzini imbarchi a Genova il 13 corrente sul piroscafo «Toscana» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Si autorizza il capitano medico Mola di recarsi all'estero (Svizzera, Francia, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Germania, Austria) durante la licenza che potrà essergli concessa nel corrente anno. — Con regio decreto 26 gennaio 1911, registrato dalla Corte dei Conti l'8 corrente, il tenente medico Falcone è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi 6, a decorrere dal 2 febbraio 1911.

Movimento del Regio Naviglio. — «Roma» partita per Cadice l'11. — «Garigliano» giunta a Brindisi l'11. — «Pisa» partita da Suda per Napoli l'11. — «Calabria» partita da Saigon per Singapore il 10. — «Polcevera» partita da Porto Torres e rientrata dopo aver toccato l'Asinara l'11. — «Aretusa» giunta ad Hodeida l'11. — «Vespucci» giunta a Porto Santo Stefano l'11 — «Calipso» giunta a Messina l'11. — «Dardo» giunta a Ancona l'11 — «Strale» a Viesti e ripartita l'11. — «Liguria» a Spezia l'11. — «Orfeo» e «Oolimpia» partite da Maddalena e rientrate dopo aver toccato il Golfo Aranci l'11. — Betta 5 partita da Gaeta.

Giovanni Forbeson con la moglie Bice Rossi, Graziosa ed Elvira Forbeson, coll'animo addolorato partecipano la morte del loro amato zio

Giuseppe Forbeson
Veterano 1948-49

I funerali avranno luogo Martedì 14 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa dei SS. Apostoli.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 12 febbraio 1911.

Oggi alle ore tre pomeridiane, come serenamente visse, moriva confortata da Dio

GLOE BOER BIZZARO
d'anni 25

I genitori, il marito, il fratello, la sorella ed i congiunti tutti costernatissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Martedì 14 corrente alle ore nove partendo dalla Farmacia Boer.

Non si mandano partecipazioni personali.

S. Donà di Piave, 12 febbraio 1911.

Pragmatismo in terapia.

Il pragmatismo è la filosofia dei fatti; la filosofia della vita pratica, la filosofia dei risultati, dell'esperienza e dell'azione. « Per un pragmatico, osserva Gustavo Le Bon, non esiste verità, non errore, ma soltanto dei risultati. Utilità e verità sono sinonimi ».

Se dunque in medicina, e sopratutto in terapia, è dai fatti che si deve giudicare, bisogna per forza ammettere che la medicina deve essere sempre pragmatica: e la terapeutica che — come disse il Renan — è la conclusione logica, pratica ed attiva della clinica, deve anche più ritenersi pragmatica perchè chiamata a utilizzare tutte le cure che portano un reale sollievo allo ammalato, qualunque ne siano le origini ed anche se, apparentemente, non vanno d'accordo coi sistemi o con le teorie dominanti.

La terapeutica non conosce verun amor proprio e giudica soltanto dai risultati ottenuti.

Mostrano quindi non troppo buon senso coloro che credono fare dell'empirismo ordinando delle specialità, mentre loro dovere sarebbe di vedere sulla scorta dell'esperienza se realmente quelle specialità si dimostrano in ogni caso efficaci.

Altro è l'empirismo cieco che non si basa sui fatti, altro è l'empirismo scientifico.

Prendete dei casi di gotta: date loro, ad esempio, l'Antagra: moltiplicate le esperienze e se i risultati sono sempre concordi, ecco che voi dovete basare su questi il vostro giudizio, anche se vi fosse ignota la composizione del rimedio, anche se vi sfugge il meccanismo col quale esplica la sua benefica azione.

E chi ha fatto queste esperienze, sicuramente non rinunzia all'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) ogni volta che deve curare la gotta od altre malattie legate alla presenza di acido urico in eccesso nel sangue.

« Tengo a dichiarare — dice il D.r A. Prestidonato di Monreale — che dall'uso dell'Antagra, prescritta a diversi infermi di gotta acuta o cronica, ho ottenuto effetti sicuri e meravigliosi ».

Teatri e Concerti

Conversando col m. Leoncavallo

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica un'intervista col maestro Leoncavallo, il quale trovasi a Firenze con la famiglia. Egli si è recato a Firenze perchè ama molto la città dei fiori e per curarsi radicalmente di una malattia che lo colse a Roma durante l'esecuzione di «Maià e Malbruck» ed è curato dal prof. Fedeli.

Il maestro Leoncavallo partirà il 20 o il 22 per Berlino, dove assisterà alla esecuzione del «Maja» che si inizierà il 6 prossimo venturo al *Teatro Imperiale*.

Il «Majà», al dire del maestro, sara quasi una nuova opera. Metà del secondo e terzo atto sono state modificate sulle modificazioni che ha parso necessario apportare al libretto; vi sono state introdotte pure altre innovazioni. Egli ha promesso ai giornalisti di Firenze un convegno per dare una audizione del l'opera rinnovellata. Attualmente sta ritoccando il «Malbruck» e scrivendo il recitativo interamente cambiato, in cui la libertà andava a discapito dell'opera. Presto il maestro vorrebbe musicare il «Prometeo» di Colautti, e tentare qualche lavoro con Gioacchino Forzano, un giovane letterato e giornalista, di cui il maestro ha molta stima.

La Compagnia Mariani a Belluno

Trento, 12

Domani sera la Compagnia drammatica nazionale diretta da Raffaello Mariani darà qui al nostro Massimo l'ultima rappresentazione della stagione con il *Cirano de Bergerac*, il quale ha avuto, come sapete, un trionfale successo e quindi partirà subito per Belluno a darvi un breve corso di otto recite.

Ecco i lavori che saranno colà rappresentati: Martedì 14 prima rappresentazione col *Cardinale* di Parkes. Seguiranno poi: il *Capitan Fracassa*, *l'Israel*, *La Crisi* di Marco Praga, *I disonesti* di Gerolamo Rovetta, l'*Articolo 270* (ovvero il supplizio di un nano), una commedia brillantissima che ha avuto qui un magnifico successo, *Lorenzino de' Medici* il forte dramma di Alessandro Dumas, e *Notte d'agguati*, il nuovo lavoro di Valentino Soldani.

Dopo Belluno, la stessa compagnia, si recherà a San Donà di Piave dove rappresenterà pure i suddetti lavori.

Serata in onore di E. Picello al „Goldoni"

La compagnia di Ferruccio Benini conta, come il pubblico veneziano s'è accerto, dalla quaresima scorsa un eccellente attore, Giulio Picello, che fu durante l'attuale stagione vivamente festeggiato e molto apprezzato in parti diverse. Di lui ricorre stasera la beneficiata col capolavoro di Ferrari: *Goldoni e le so sedese commedie nove*, nella versione veneziana di Angelo Morolin. Lo spettacolo sarà molto interessante e per il valore del seratante che sarà *Tita Sugeridor*, e perchè Ferruccio Benini rivestirà il personaggio di Goldoni.

E' definitivamente stabilita per domani: la inaugurazione del ricordo marmoreo del Lorenzetti a F. A. Bon, che sarà murato nell'atrio e scoperto senza alcuna cerimonia. La commemorazione seguirà alla sera e dopo di essa Zago e Benini, come si sa, reciteranno il *Bugiardo*. Daremo domani più esatti particolari in proposito.

Fenice

Tanto alla mattinata con l'*Italiana in Algeri*, come alla sera con la *Bohème*, direttore Carlo Walther, pubblico abbastanza numerosi e applauditi gli artisti.

Domani sera *Leggenda del lago* e *Bohème*: tornerà ad essere *Mimì*, in luogo della signorina Galassi, la signorina Irma Mion. Riprenderà invece la sua parte di *Rodolfo* il tenore Ravazzolo.

Rossini

La mattinata di ieri con *Aida* ebbe un successo straordinario. Tutti i posti venduti sin dal mattino e molto prima dell'apertura del teatro gli strilloni avvertivano il pubblico che «chi non ga palchi.... » ecc. Folla enorme infatti, se la capienza della sala fosse stata doppia ancora forse non sarebbe stata sufficiente. E il pubblico tributò applausi calorosi, entusiastici agli artisti tutti, alla signora Burchi, protagonista più che eccellente, all'Henderson, al Rossi, alla signora Marek, al Manfrini. Ebbero battimani frequenti a scena aperta ed il pubblico li volle poi alla ribalta con insistenza, tutti insieme e col maestro Zuccani dopo la fine di ogni atto.

Questa sera riposo e domani *Trovatore*. Per mercoledì rimane poi fissata la serata in onore di Teresina Burchi con l'*Aida*.

Malibran

Questa sera la Compagnia Mauro annuncia l'ultima definitiva replica del *Conte di Lussemburgo* che ieri sera fu dato con un teatro pieno. Applausi come sempre cordiali a Marcella D'Orea, a Dante Pinelli, al Rosa, alla Zanoncelli, al Consalvo ecc.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Goldoni e le so sedese comedie nove.
MALIBRAN, 21 — Il conte di Lussemburgo
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

Arte e Lettere

Conferenza Barbantini a Trento

Trento, 12

Nino Barbantini ha pronunciato oggi, alla Pro-Cultura, una conferenza su Previati. Il successo è stato completo. L'egregio conferenziere ebbe vivissimi applausi dall'eletto e numeroso pubblico accorso ad udirlo.

Ultima ora

Ex coatto che accoltella l'amante

Genova, 12

Alle ore 10.30 in via XX Settembre, certo Felice Carboni di anni 27, incontrata la sua amante Leontina Borghi, l'afferrava al collo dopo un breve diverbio e, gettatala a terra, le inferiva cinque coltellate con un coltello a lama fissa. Un giovanotto che si trovò a passare in quel momento, riuscì a disarmare il feritore. La donna fu trasportata all'ospedale ed è in pericolo di vita. Il Carboni, tradotto in arresto, ha dichiarato che l'aveva ferita per motivi di gelosia. Egli è un ex-coatto e sotto vigilanza speciale.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la prima decade di febbraio sono state di L. 13.400.000, con una differenza in più sul corrispondente periodo del decorso anno di L. 4.200.000. Dal primo luglio al 10 febbraio nell'esercizio 1910-11 esse sono state di lire 281.700.000, con una differenza in più sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 40.300.000. Il reddito previsto per l'intero esercizio è di lire 328.700.000.

Un lutto nell'aristocrazia Veneta Trentina

Trento, 12

Una dolorosa impressione ha prodotto qui la notizia della morte avvenuta a Padova del conte Guido Garzoni-Martini-Pensa, imparentato in seguito al suo matrimonio con la baronessa Filiberta Ciani, a varie nobili famiglie di qui.

Prendono il lutto per tale morte la famiglia del barone Ciani, il conte Lamberto Cesarini-Sforza, il nob. Giuseppe dott. Slucca Matteoni, ecc.

La morte di un pittore francese

Parigi, 12

L'*Excelsior* annuncia la morte del pittore Ziem. Il *Figaro* dice che la voce della morte di Ziem è corsa difatti a Parigi ieri sera. Il pittore è attualmente a Nizza. Secondo le ultime notizie, la sua salute era malandata, ma non tale da destare preoccupazioni negli amici. Al domicilio del pittore sino a mezzanotte non era arrivato alcun telegramma. Ziem aveva 89 anni.

Esperimenti con obici da 12 pollici

Washington, 12

E' stato fatto un esperimento con obici da 12 pollici. Essi hanno perforato una corazza alla distanza di 5 miglia. Gli esperimenti hanno dimostrato la superiorità dei proiettili sulle corazze.

Il concorso di Sky a Lorient

Aurillac, 12

Ecco il risultato del concorso di Ski a Lorient, sopra una pista di 35 Km.: Ordine di arrivo: Italia: I. 3.o alpini — II. 4.o alpini — III. 7.o alpini. — Francia: I. 152 fanteria — II. 1.o reggim. artiglieria montagna — III. 14.o battaglione cacciatori — IV. 3.o cacciatori — V. 109.o fanteria.

La neve era in ottimo stato.

Gli alpini italiani vinsero brillantemente i tre primi premi del concorso internazionale militare di ski.

E' giunto l'ambasciatore italiano Tittoni insieme all'addetto militare Zaccone. Tittoni donò una coppa d'argento come premio per le odierne gare.

Da Nizza alla Corsica in aereoplano

Parigi, 12

L'*Excelsior* pubblica un articolo di Bregi in cui l'aviatore manifesta l'intenzione di far fra breve la traversata da Nizza alla Corsica. Bregi partirà dall'aerodromo «Californie» e cercherà d'atterrare nei dintorni di Sartena per recarsi ad Ajaccio e piloterà un nuovo biplano che può galleggiare ottimamente e con cui può spiccare senza difficoltà il volo dall'acqua.

Bollettino giudiziario

Roma, 12

Niccodemo, giudice aggiunto in aspettativa per motivi di famiglia è confermato, a domanda, nell'aspettativa medesima, continuando a rimanere fuori del ruolo organico. — Santoni Rugio, giudice in aspettativa per infermità, confermato nell'aspettativa medesima, continuando a rimanere fuori ruolo. — Piccoli, aggiunto cancelliere pretura di Soave, trasferito a Marostica. — Bonaccini alunno seconda classe dalla pretura di Marostica a quella di Soave. — Verdecanna giudice in aspettativa, causa infermità, fino a tutto 30 gennaio 1911, è temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura ed è confermato, a sua domanda, in aspettativa stessa per due mesi dal 1. febbraio 1911, continuando a rimanere fuori ruolo. — Chiaralberti presidente del tribunale civile e penale a Bassano, collocato in aspettativa a sua domanda per infermità per il periodo di due mesi incominciando dal 16 febbraio 1911.

Culto. — In virtù del R. Patronato il sacerdote Ferronato è stato nominato alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Villago. — Il procuratore generale di Corte d'appello comm. Caprini è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Aquila.

L'odierno Bollettino di Grazia e Giustizia pubblica un'avvertenza nella quale è detto che tutti gli uditori e i giudici aggiunti promossi o trasferiti con decreto reale o ministeriale 27 e 29 gennaio 1911, pubblicato nel N. 5 del bollettino ufficiale del ministero, dovranno assumere le rispettive funzioni nella loro sede entro il 15, giorno della data del bollettino in cui sarà pubblicata la registrazione alla corte dei conti del decreto che li riguarda.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Sciarada a premio

Nome santo dolcissimo è il primiero,
orna il secondo spesso il crine biondo
o il nero crine o il collo rotondo.
Come cangia il colore dell'intero,
cangiano spesso i cuori
negli odi, nei cruci e negli amori!

NINO

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di venerdì 17 febbraio.

Ogni soluzione dovrà essere munita del talloncino sottoindicato.

***

Fra le solutrici e solutori estrarremo a sorte REGINETTA DI SABA *di Ettore Moschino* e IL VAGABONDO *di Giovanni Richepin.*

Spiegazione della sciarada precedente: COR-RE-DO — CORREDO

Solutrici: Angelina Carraro, Luigia Lardera, Lina De Rossi, Babette Steimen, Gemma e Mary Cammarano, Paola Bullo, Maria Rigato, Rosina Wolf-Ferrari, Enrica Mazzani, Maria Barnetti, Elvira Spanto, Maria Salviati, Adele Favre, Linda Pendini, De Rossi Amelia, Elisa Pilot, Cecilia De Rossi Inguanotto, Linda Maria Zamblei, Enrichetta Rizzo, Angelina Vianello, Lotti Cristina, Elisa Alburno, Augusta Del Bene Lori, Anna Dal Conte, Tina Pasqualis, Elvira Pilla, Nora Schiavi.

Maria Marinoni di Este, Giulia Scarante di Martellago, Alceste Frattini di Bergamo, Elsa Scapin di Bagnoli di Sopra, Adele Alberghetti di Udine, Angelina Loro di Ceggia, Carlotta Pasetti di Treviso, Elvira Busegan di Dolo, Lidia Giunò di Mantova, Afra Colonna Preti di Treviso, Amelia Mazzin di Prata di Pordenone, Maria Nussi di Vicenza.

Solutori: Gio. Batta Zanga, Sante Costantini, Antonio Cabutto, Mastellari Dante, Mutto Mario, Antonio Arban, Giusto Crescini, Luigi Rapuzzi, Lorico Luigi, Nazario De Mori, Carlo Maria Spigaroli, Pietro Zennaro, Gio. Batta Gamba, Eugenio Duse, Antonio Santandrea.

Isidoro Wiel di Cittadella, Antonio Brandalise, dott. Gaetano Ziliotto, Luigi Stiletto di Tambre d'Alpago, Mario Bellini di Udine, Mauro Mario di Padova, Cristiano Voltolina di Bologna, Umberto Ziliotto di Casale sul Sile, Carlo Strada di Maniago, dott. Antonio de Simon di San Giorgio di Nogaro, Ugo Fassa di Battaglia, Edoardo Chitarin di Vittorio, cap. Cornelio Tomellini di Treviso.

N. B. — Le soluzioni dei sigg. Zanin Pacifico e Armida non sono state messe fra i concorrenti ai premi perchè sprovviste dei francobolli.

***

Riuscirono premiati la sig.ra Alceste Frattini di Bergamo e cav. Cristiano Voltolina di Bologna.

Sciarada a premio
del 13 Febbraio 1911

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Febbraio — Vap. A. U. «Illiria» cap. Dabinovich da Bona minerali — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara merci — Ital. «Spes» cap. Vicari da Genova merci — Ital. «Siciliano» cap. Vicari da Sulinà cereali — Ital. «Edilio» cap. Costa da Cardiff, carbone — A. U. «Nany Lajos» cap. Gerschtshamor da Cardiff, carbone — Ingl. «Bosnian» cap. Richards da Liverpool, merci.

Arrivi dell'11 Febbraio — Vap. A. U. «Elis» cap. Androcevich da Trieste merci — Ingl. «Pavia» cap. Prothers da Liverpool, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ingl. «Kurrackee» da Shields, carbone.
A. U. «Szeut Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Olimpic» da Swansea, carbone.
Ingl. «Pendarves» da Methil, carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Pollacseck» da Newcastle carbone.
Ingl. «Charles P. Jones» da Barry, carbone
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
A. U. «Ida» da Barcellona, merci.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.19; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55, d. 22,—.

Pubblicità Economica

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

DA AFFITTARSI casa S. Cassiano, ramo Rampani N. 1938 I piano. Cinque stanze cucina magazzino, water, gaz, luce elettrica. Rivolgersi: Palazzo Albrizzi, dalle 13 alle 14.

CAMERA bene soleggiata, ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco Sanlorenzo 5082.

AFFITTASI Negozio Piazzetta dei Leoncini ottime condizioni. Agenzia Polesso.

AFFITTASI subito o vendesi albergo 27 locali, ridentissima posizione piedi Prealpi, strada Schio-Recoaro. — Scrivere: 6386 Haasenstein e Vogler, Padova.

Vendite

DA VENDERE villa signorile con parco a Lugano. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE villa a Mogliano Veneto. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE casa in tre piani a Rialto. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE palazzo sul Canal Grande con giardino. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

DA VENDERE tre botteghe a S. Moisè. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA tedesca, bella presenza, venditrice praticissima cerca occupazione. — Scrivere: A. 1045 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DONNA trentacinquenne, abile cuoca disbrigo faccende domestiche cerca occuparsi presso piccola famiglia o signora sola. — Scrivere: O. 958 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

GIOVANE educato, serio, conosca francese, è ricercato da Bertini profumiere.

INDUSTRIA brevettata avviata proficua desidererebbe maggiormente svilupparsi assumerebbe socio ingerenza gestione o rilevatario. Capitale 10-15 mila. — Scrivere: T. 1021 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

STELLA — Sentivo quasi la tua indisposizione, e conferma da te avuta, procurò dolore vivo. Dimmi presto, che sei guarita. Non affidare ad altri tua corrispondenza. In collera? Vorrei mostrare d'esserlo, se tu mi fossi vicina, perchè godrei allora di quelle dolci carezze tue, che invitano a fare la pace. Ma, essendo, purtroppo, tanto lontano, ti voglio assicurare, che, con te, in collera, non sarò mai. Perdonare? E che cosa, angelo mio? Sento, spiego, e tutto giustifico, persino quel briciolo di cattiveria, che qualchevolta non è mancato. Ciò che ti pare io possa dire a me stesso, è certo ben superiore al poco che valgo, specie pella seconda qualità, che mi attribuisci. In una, che non hai letto, dicevo, che *quell'espressione*, era riflesso della primavera tua, e dicevo giusto. Mi vedessi ora, non ripeteresti più quanto hai scritto! Parole a matita, trovai in due cartoline da te ad altri dirette. Forse non sono nemmeno di tua mano. L'ultima frase oscura? Tu parlavi della Russia, io invece dell'Affrica. Capisci ora, piccola cara? Di quei santi, ve ne sono due. Quello, non era il mio. Grazie comunque, grazie col cuore. Quanto abbia gradito tuo dono, non puoi pensare Lo contemplo e... molte volte in un giorno. Pensiero gentile, delicatissimo mi commosse. La *petite maison*. Oh, sì, sarebbe tanto bello! L'avremo mai? Non lo spero. Il mio, non è che sogno: sogno dolce, che mi accarezza e mi delizia, ma è sogno, e tale resterà, forse, sempre. Come posso spiegarti quanto vuoi sapere, birichina? Trattasi di una manifestazione, spesso visibile, d'un sentimento forte, che tu stessa conosci. — Ti pregai e ti prego di scrivere tutto, perchè, pur essendomi carissimo conoscere pensiero tuo, ogni particolare intimo, che tu mi faccia noto, anche se minimo, torna interessante tanto, e mi fa vivere sempre più vicino a te. Le tue lettere! Come sono scritte bene! Le rileggo spesso. Tutte ancora sono con me. Eppure non dovrei conservarle. A quando arrivederci? Oggi stesso, se dipendesse dalla mia volontà. Non conosco fidanzata. E' bella? Con te, amica buona, affettuosamente.

ALGESIRAS — Lietissimo mandoti oggi tantissimi bacioni contentissimo averti incontrata. Procura essere buon umore rimettendoti completamente quanto direttti fare. Bondi, carissima.

20. - ALBA — Sai della serie di dieci due non le ho ricevute. Una indirizzata ad Ignazio e dodici no. Perdute?! Non mi stancherò mai di ricercarle. Parlami delle tue malinconie. Sii forte, cerca di sopportare le persecuzioni ingiuste. Ho il cuore sanguinante perchè ro.... mi è impossibile. Ricordati: forte nel... Il mio indirizzo te l'ho scritto dove mi hai detto tu. Sarebbe meglio però che non mi parlassi più segretamente, ma invece come ultimamente: tanti saluti. Ti amo sempre.

G. A. — Scriva direttamente, sia pure raccomandata: consegni a me al primo nostro incontro. Saluti. — A. G.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 31 Gennaio 1911

ATTIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Cassa . . . . L.	775,128	49		
2. Effetti cambiari in portaf. »	20,270,111	41		
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	21,384	66		
4. » » » corr. eserc. »	—	—		
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	248,388	17		
6. Riporti . . . . »	3,555,068	82		
7. Valori diversi . . . . . »	526,219	81		
8. Effetti pubb. e valori indus. »	5,045,310	—		
9. Banche e corrisp. diversi »	1,330,982	94		
10. Beni stabili . . . . . »	400,000	—		
11. Mobilio e Casseforti . . »	8,000	—	32,180,593	30
12. Depositi liberi . . . . . »	2,691,348	90		
13. Dep. a garanzia sovv.e C.C. »	401,346	5		
14. Depositi a garanzia cariche »	79,500	—		
15. Depositi diversi . . . . »	4,746,416	50		
16. Titoli a Riporto . . . . »	4,258,444	—		
17. Debitori in Conto Titoli . »	6,884,550	—	19,061,606	15
18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. »	50,770	83		
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	15,237	82	66,008	65
Totale L.			51,308,208	10

PASSIVO

Voce	L.	c.	L.	c.
1. Capitale . . . . »			4,000,000	—
2. Fondo di riserva . . . . »			744.014	35
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	20.717,085	67		
4. Cred. in C.C.disp. senza int. »	368,029	07		
5. Creditori in C. C. non disp. »	115,374	95		
6. Banche e Corrispond. div. »	5,192,681			
7. Effetti a pagare . . . . »	119,043	90		
8. Azion. per ced. in corso e a. »	1.707	50		
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	274,782	24		
10. » » Esattoriale »	73,621	23	26,860,325	56
11. Depositanti diversi . . . »	7,918,612	15		
12. Conto Titoli a Riporto . . »	4,258,444	—		
13. Conto Titoli presso Terzi . »	6,884,550	—	19,061,606	15
14. Utili lordi eser. 1910 da liq. »	361,709	99	361,709	99
15. Risconto esercizio 1909 »	185,889	05		
16. Utili lordi del corr. eserc. »	94,663	—	280,552	05
Totale L.			51,308,208	10

Venezia, 8 Febbraio 1911.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. Parenzo
E. Castelnuovo
G. Folchi

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 O|O** in conto libero.

3 O|O in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1|2 O|O in conto vincolato non meno di 6 mesi.
3 1|2 O|O in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede *Telefono N. 180*
Esattoria Comunale » » *271*
Succursale Padova » » *211*
Esattoria » » » *1150*

BANCA VENETA

di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000 000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno **26 Febbraio p. v.** alle ore 13.30 nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio* 1910, *e fissazione del Dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di 5 Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti di Carica per anzianità.*
5. *Nomina di tre Sindaci Effettivi e di due Supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 15 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio:

Venezia presso la Sede della **Banca Veneta**.
Padova » » Succursale » »
Milano » » Sede della **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia, 28 Gennaio 1911.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

ART. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque azioni.

ART. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 11 Febbraio p. v.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

Prof. Cav. F. MASSEI — Prof. Comm. E. GALVAGNI — Prof. Comm. C. LOMBROSO — Prof. Grand'Uff. G. BACCELLI — Prof. Grand'Uff. A. DE GIOVANNI — Prof. Cav. E. MORSELLI — Prof. Cav. A. SCARENZIO — Prof. Comm. S. LAURA — Prof. G. B. UGHETTI — Prof. Comm. V. COZZOLINO — Prof. Comm. S. TOMMASELLI — Prof. Cav. R. GUAITA — Prof. Comm. SANTE SIRENA — Prof. Cav. D. FRANCO — Prof. PIETRO GALVAGNO — Prof. Comm. G. BERRUTI — Prof. P. N. GREGORACI — Prof. Cav. P. PANZERI — Prof. Comm. F. FEDE — Prof. P. M. GIURIA — Prof. Cav. F. VENANZIO — Prof. SALVATORE AIELLO — Prof. G. MARTUSCELLI — Prof. Cav. MUZIO PAZZI — Prof. Cav. G. CIARAMELLI — Senat. Cav. M. DE CRISTOFORIS — Prof. Cav. A. FASANO — Prof. Cav. G. CARBONELLI — Prof. Cav. C. CONCA — Prof. F. SICURIANI

Non pubblico incompetente ma cultori e maestri sommi di scienza

riconfermano il loro giudizio sull'efficacia delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

proclamandole insuperabili

nella cura espettorante, calmante, antisettica, volatilizzante, inalatrice contro

TOSSI e CATARRI

RAFFREDDORI - RAUCEDINI - LARINGITI - BRONCHITI
POLMONITI - PNEUMONITI - INFLUENZA, ecc.

Scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**

presso tutti i principali Farmacisti e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale, e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott.ª costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopoa Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta del sig. Battista, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

SANGUE

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio . VERONA

Verona: Farmacia Adriano Rossi — Farmacia Reale di Magrinelli Italo — Farmacia Colli Antonio. — **Lonigo:** Farmacia Balduzzo Raimondo. — **Villafranca Veron.:** Maraschini G. B. — **Cerea:** Farmacia Angelo Chiarotto. — **Cologna Veneta:** Benedetti Imerio. — **Isola della Scala:** Carrarolli Ettore. — **Legnago:** Farmacia Milani Leopoldo — Farmacia Siboni Dott. Giulio. — **Venezia:** Farmacia G. Botner e C. — Farm. Mantovani e Ravetta — Farm. Mantovani Girolamo — Farm. Monico cav. Jacopo — Farm. Zampironi — Farmacia Francesco Zara — Farm. Ponci Ferdinando — Farmacia Solveni Antonio.

Preservativi

e **"Novità Igieniche"** di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad **"Igiene"** Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

IMPOTENZA,

STERILITA', DEBOLEZZE VIRILI, - Risveglio potente duraturo, meraviglioso, forze fecondatrici. Senza Medicine. Apparecchio brevettato. Guarigione radicale blenorraggia, goccetta, sifilide, malattie dell'utero e della pelle. — Istituto Medico Chirurgico, Via Nardonnes, 48, Napoli.

Opuscoli gratis. Consulti lettere L. 5.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Ho esperimentato il NEOBIOGENO Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e ne ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Dott. AUGUSTO SALVINI

Milano, 3 Gennaio 1911.

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa n. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in **Venezia:** G. Botner e C., Farmacie D.r Baldisserotto . **Padova:** Pianeri e Mauro; Cornelio - **Vicenza:** Zamboni e Crico, Cattaneo - **Udine:** A. Fabris e C.; Comessatti . **Treviso:** Finetti - **Verona:** G. De Stefani; Negri succ. Martini.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* e prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 45 — Conto corrente colla Posta — Martedì 14 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 3.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La discussione sulla riforma del Senato

Per una migliore distribuzione dei lavori parlamentari

L'allargamento delle categorie

Roma, 13

Presiede il Presidente MANFREDI. — La seduta è aperta alle ore 15.

Seguita la discussione sulla riforma del Senato.

Il PRESIDENTE avverte che dopo la votazione di ieri per l'appello nominale, si deve oggi entrare nella discussione delle risoluzioni della commissione. Tali risoluzioni sono precedute dalla seguente dichiarazione:

« Premesso il voto del 6 maggio 1910 col quale il Senato riaffermò il suo diritto all'iniziativa di riforme da introdurre nella propria composizione, in seguito a comunicazione del Governo che annunziava una innovazione statutaria nella nomina della presidenza, se il Senato non ha pensieri da manifestare su tale premessa e sulla comunicazione alla quale si riferisce, la comunicazione del Governo rimarrà agli atti. »

La designazione del presidente e dei vice-presidenti

BALENZANO — Gli sembra troppo poco che la comunicazione del Governo debba rimanere agli atti. Di tutta la discussione che ora si fa, il punto più importante che rimarrà sarà l'attuazione della comunicazione. Quanto all'ufficio di presidenza del Senato, che oltre la fiducia del Sovrano avrà il plauso e il voto di tutti i colleghi, potrà far sentir con maggior vigoria l'autorità, dovunque, del Senato, del quale sarà l'emanazione.

E' d'opinione che anzichè prendere atto puramente e semplicemente della comunicazione debba il Senato con vivo compiacimento congratularsi col Sovrano della proposta di demandare al Senato la designazione dell'ufficio di presidenza.

PIERANTONI — Il senatore Balenzano ha voluto richiamare l'attenzione del Senato sopra l'importanza dell'innovazione che il Governo, come rappresentante della prerogativa regia, ha annunciato ed ha detto bene che il presidente riceverà maggior forza ed autorità dal voto del Senato.

L'attuale presidenza non può dubitare dei suoi sentimenti, tuttavia crede opportuno ricordare quali sono le istituzioni dominanti su tale materia nel diritto comparato degli stati. Accenna a queste e conclude che ora non si può accettare che il principio elettivo, beninteso che dopo la legge, il regolamento dovrà dettare una buona procedura per la elezione del presidente e del vicepresidente.

PRESIDENTE prega il sen. Balenzano di formulare e di presentare una sua proposta.

BALENZANO ha già fatto formale proposta in tali termini: « Il Senato con vivo compiacimento prende atto della comunicazione del potere esecutivo di voler demandare al Senato la designazione della presidenza e invita il Governo a tradurre in regolare progetto-legge il suo proposito. »

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del sen. Balenzano. E' approvata.

Per una migliore distribuzione di lavoro

Quindi si dà lettura della prima risoluzione della commissione, risoluzione che riguarda l'art. 10 dello Statuto, il quale dice:

« La proposizione delle leggi apparterrà al Re ed a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizione di tributi o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato, sarà presentata prima alla Camera dei Deputati. »

La commissione proporrebbe di dare la precedenza, per certi progetti di legge, al Senato. Così si avrebbe una migliore distribuzione di lavoro.

PIERANTONI ricorda che la questione dell'art. 10 dello Statuto è antichissima ed ha una grande quantità di precedenti, tra i quali è formidabile la discussione sulla tassa pel macinato. Si rimette alle opinioni che da lui furono sostenute altra volta, quando ricordò che i parlamenti meridionali e specie quelli siciliani, lottarono contro gli abusi dei sovrani. Su tali precedenti richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio, così profondo nel diritto pubblico costituzionale, e quella dei riformatori.

DEL GIUDICE crede che, richiedendosi l'esatta interpretazione dell'art. 10 dello Statuto, nella prima parte della risoluzione della commissione, si faccia cosa giusta; ma non conviene nella seconda parte della risoluzione stessa, che obbliga di stabilire quali disegni di leggi organiche amministrative e giudiziarie debbano essere presentati in precedenza alla discussione del Senato.

Nota che vi possono essere ragioni politiche per le quali il Governo creda conveniente di presentare un disegno di legge prima all'uno che all'altro ramo del parlamento.

SCIALOJA aderisce all'osservazione fatta dal sen. Del Giudice rilevando che la seconda parte della risoluzione è troppo concreta. Ritiene si debba affermare che la consuetudine per cui il Governo ha creduto finora di non presentare prima i progetti di legge che importino una spesa al Senato, non risponde nè allo spirito, nè alla lettera dell'art. 10 dello Statuto.

Ma egli ha già affermato che possano esser presentati prima al Senato anche i progetti di legge che importino una spesa quando essa sia nei limiti degli stanziamenti del bilancio; perciò prega la commissione di voler limitare la sua risoluzione alla sola prima parte.

BENSA alle osservazioni del Sen. Scialoja e di Del Giudice aggiunge che la seconda parte della risoluzione della commissione non gli sembra accettabile nei termini formulati, perchè se venisse adottato il sistema di stabilire quali disegni di legge debbano venir prima al Senato, per la materia di quei disegni di legge verrebbe annullata l'iniziativa della Camera dei deputati, e ciò è antistatutario.

FINALI, presidente della commissione, riconosce tutta l'autorità che viene alle parole del sen. Scialoja dal fatto che quando fu ministro propose tre leggi importanti di iniziativa del Senato. Ricorda di aver fatto parte di commissioni parlamentari private che si erano occupate di tale grave questione senza poter riuscire a trovare una soluzione soddisfacente; ma essendo il più anziano del Senato afferma che dalla distribuzione del lavoro legislativo, di cui troppo piccola parte è stata finora riservata al Senato, nasce la continuità del lavoro del Senato, la quale impedisce l'affermazione di quel carattere che deve informare qualunque assemblea che non sia un aggregato di parti, che si uniscono accidentalmente, ma che hanno concetti comuni.

Ritiene che il Presidente del Consiglio e i suoi colleghi obbedendo ad un alto concetto di governo, siano inspirati al concetto di fare tale equa distribuzione tra i due rami del parlamento; ma siccome i ministeri sono mutabili la fidanza su una dichiarazione di un ministro mutabile non può essere sufficente garanzia pel Senato.

ARCOLEO, relatore, dichiara che terrà conto di quanto hanno detto i sen. Pierantoni, Scialoja, Bensa e Del Giudice, che hanno contribuito a illuminare il Senato sull'importanza della questione. Avverte però che le risoluzioni presentate non hanno altro scopo che quello di dar modo all'assemblea di formulare le sue deliberazioni. Tuttavia vuole giustificarle dal punto di vista costituzionale.

Fa rilevare come negli allegati della relazione vi sia un quadro di disegni di legge che dal '48 in poi furono distillati al Senato e di quelli dati alla Camera dei deputati, ed afferma che quando una delle due camere vuole un maggior lavoro garantisce in tal modo non solo la propria dignità, ma quella del Parlamento.

Nota che la distribuzione dei lavori perchè sia equa non deve esser fatta in base al numero delle leggi, ma all'importanza di esse; come l'importanza che ha il Senato nella formazione del Ministero non deve rilevarsi dal numero dei senatori che fanno parte del Governo, ma dalla forza che essi rappresentano nel seno dell'assemblea da cui dipendono.

L'art. 10 dello Statuto dà una precedenza di ordine ingenito alla Camera dei deputati, che esprime più direttamente gli interessi materiali del paese, circa i disegni di legge che trattano imposizioni di tributi o di conti; ma al difuori di ciò vi è il principio supremo dello Statuto che il potere legislativo è costituito dall'intervento e dalla cooperazione dei due rami parlamentari, e quindi perfetta eguaglianza.

La commissione non domanda che l'applicazione di tale privilegio di eguaglianza, e la richiesta fatta circa le leggi organiche amministrative e giudiziarie si giustifica dalle sedici categorie di funzionari che rappresentano la competenza non solo per esaminare più serenamente tali materie, ma anche per aiutare la Camera dei deputati, che nel suo sindacato politico e nella precedenza di tutte le altre leggi non avrebbe tempo sufficente per tale esame.

Perciò la commissione ha prima chiesto l'interpretazione dell'art. 10 esatta, com'era stata sempre chiesta dal Senato, senza che mai si riuscisse ad ottenerla. Ricorda le parole del sen. Scialoja pronunziate nell'ultima seduta del dicembre 1908, quando dovette rispondere come relatore oralmente su un disegno di legge importantissimo.

Nella seconda parte della relazione della commissione si indicano i disegni di legge che dovrebbero essere prima presentati al Senato. Del resto, il designare tali progetti di legge potrebbe anche essere affidato alle due presidenze riunite della Camera e del Senato.

Cita l'esempio dell'Inghilterra, dove la Camera dei Comuni e quella dei Lords fanno l'elenco delle leggi che possano avere carattere di ordine finanziario e di bilancio. La commissione ha solo indicato la necessità di provvedere con una legge alla determinazione di tale distribuzione di lavoro. Essa potrebbe anche proporre di eliminare la difficoltà col domandare al ministro di fare tale ripartizione con decreto reale, ma non fa tale proposta.

Ripete che non è una proposta concreta quella della commissione, ma un'indicazione perchè il ministero senta la propria responsabilità e faccia adottare un provvedimento definitivo per legge.

FRACASSI propone che nella seconda parte della risoluzione della commissione, dove si dice *debbano*, si sostituisca *possano*. Gli inconvenienti che si lamentano provengono dall'interpretazione troppo larga data fin qui alla disposizione dello Statuto e giustamente si osserva che dei progetti di legge che pure importano una spesa non debbano essere presentati prima alla Camera. (*Commenti*).

Stabilendo l'obbligo per il Governo di presentare certi disegni di legge al Senato prima che alla Camera potrebbe accadere che in certo momento si trovassero alla discussione del Senato i bilanci e quegli altri progetti di legge, con ostacolo evidente per il lavoro parlamentare.

PARPAGLIA crede opportuno, invece di imporre ciò che propone la commissione, di invitare il Governo a concretare una legge che provveda alla ripartizione del lavoro tra i due rami del parlamento, lasciando al Governo stesso di decidere quale sia il mezzo migliore per giungere a tale scopo.

CAVASOLA — Se ora non vengono prima al Senato certe proposte di leggi, ciò avviene in conseguenza di quella che noi riteniamo troppo ristretta interpretazione dell'art. 10. Ritiene quindi che basti richiedere l'esatta interpretazione dell'art. 10 per ottenere un'equa ripartizione di lavoro parlamentare. Propone quindi di limitare la prima risoluzione alla prima sua parte.

LUCCHINI LUIGI — Conviene distinguere le due parti nella risoluzione. La parte prima riguarda l'interpretazione dello art. 10, che realmente ha bisogno d'essere meglio interpretato. Ricorda che, essendo relatore di un progetto di legge nella passata legislatura, già maturo per la discussione, non potè ottenere dal ministro che fosse riportato al Senato, perchè importava una lieve spesa, e ciò in causa dell'ormai tradizionale interpretazione di quell'articolo.

Ritiene che il Senato farebbe opera saggia, non tanto nell'interesse proprio, quanto per l'equa ripartizione del lavoro legislativo manifestando l'opinione che l'art. 10 deva essere interpretato come hanno indicato la commissione e gli altri senatori che hanno parlato. Non crede poi opportuna la seconda parte della risoluzione perchè non si possono fissare i criteri in una legge per fare tale distribuzione di lavoro.

Il relatore ha accennato alla possibilità di formare una commissione mista delle due Camere, ma egli trova che qui non si tratta che di una questione di Governo. E' il Governo che deve giudicare se un progetto di legge nella sua stessa materia abbia carattere più spiccatamente politico, tale che interessi di portarlo prima alla Camera dei deputati.

Aggiunge che non vi è convenienza da parte del Senato, nella maggior parte dei casi, di aver la precedenza, perchè costituendo il Senato quasi una giurisdizione di ordine superiore a quello della Camera, è suo interesse che i progetti di legge vengano piuttosto riveduti dal Senato che non subordinati alla revisione della Camera. Concludendo, si associa nel chiedere alla commissione di limitare la sua risoluzione ad invocare l'esatta interpretazione del l'art. 10.

MAZZIOTTI — Si è obiettato, osserva, che non è possibile determinare con disegno di legge quali leggi debbano andare prima ad un ramo piuttosto che nell'altro parlamento. Egli, pur riconoscendo tale difficoltà considera che si dovesse sopprimere la seconda parte della risoluzione, e rimarrebbe solo il voto del Senato per l'esatta applicazione dell'art. 10, il che implicherebbe una inutile ed oziosa ripetizione delle proteste fatte per tanti anni e mai ascoltate.

Trova quindi opportuno che sieno dettate delle norme precise per istabilire quali progetti di legge debbano andare prima innanzi al Senato; e quanto alla difficoltà di dettare tali norme, l'oratore fa osservare che non si discute la formula precisa per tale ripartizione, ma solo s'intende fare un voto giustissimo che risponda alla dignità del Senato.

Il Governo troverà il modo di provvedere con disposizioni legislative e quando il disegno di legge sarà presentato allora sarà il caso di vedere come il Governo abbia risposto all'invito del Senato.

MAZZA — Dall'avvenuta discussione appare l'unanime consenso nel concetto che bisogna regolare in modo più equo i lavori legislativi, sia per il loro miglior andamento, sia per tutelare la dignità del Senato; ma non è opportuno, per ottenere questo, di legare le mani al Governo nella distribuzione del lavoro.

Presenta tale emendamento che sostituirebbe la risoluzione proposta dalla commissione:

« Per migliorare l'esercizio della funzione legislativa occorre instaurare l'esatta applicazione dell'art. 10 dello Statuto e provvedere in omaggio all'eguaglianza tra le due camere ad una più giusta ripartizione del lavoro tenendo presente che, pur lasciando arbitro il Governo della distribuzione del lavoro tra le due camere, debbano potersi presentare precedentemente al Senato anche le leggi che importino una spesa, purchè non implichi no necessariamente un aumento nei tributi. » (*Approvazioni*).

CADOLINI occorre prendere una decisione chiara. L'art. 10 dello Statuto parla di leggi finanziarie e non fa cenno di ripartizione del lavoro legislativo. E' quindi oggi che si deve prendere una risoluzione in proposito e i precedenti lamentati debbon condurre il Senato ad approvare la risoluzione proposta dalla commissione.

DE LUCA comprende la difficoltà di assicurare al Senato la precedenza di alcuni disegni di legge, ma tali difficoltà si possono eliminare con un lieve ritocco nella risoluzione proposta dalla commissione, aggiungendo in fine di essa tali parole: « Per provvedere alla giusta ripartizione dei lavori fra le due Camere ».

ARCOLEO, relatore, osserva che la questione statutaria è eliminata. Resta quella di dare una esatta applicazione al voto del Senato. Dichiara che non è il caso di parlare di emendamenti, perchè le risoluzioni della commissione hanno carattere indicativo, e ciò non toglie che il Senato possa approvare quelle altre risoluzioni e quei voti racchiusi in ordini del giorno che, per esprimere le sue idee, fossero presentati.

Crede che non si otterrà nessun pratico risultato se il voto del Senato non sarà tradotto in legge; e quando il Governo accettasse tale voto e proponesse un disegno di legge per dargli attuazione è certo che la Camera dei deputati troverebbe il modo di concorrere con esso, perchè il voto del Senato non significa voler infirmare quella primogenitura nell'esame dei disegni che è stabilita dall'art. 10 dello Statuto.

Voci — Ai voti, ai voti

CASANA invita gli oratori che hanno presentato proposte a non insistervi perchè il voto del Senato deve presentare un pensiero unico, quello cioè che ad esso sia dato il mezzo di adempiere con attività il suo compito legislativo.

FRACASSI dichiara di ritirare il suo emendamento, ma non può votare la seconda parte della risoluzione della commissione. Chiede la votazione per divisione.

PARPAGLIA dichiara di mantenere il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE interroga il Senato se appoggi l'ordine del giorno del sen. Parpaglia; non è appoggiato; MAZZA ritira il suo emendamento.

SCIALOJA osserva che la deliberazione da prendersi è grave. Se il Senato vota la necessità di un disegno fa opera pericolosa perchè è parer suo che il disegno di legge in proposito non verrà mai ed egli, se fosse al posto dell'on. Luzzatti, sorgerebbe per dichiarare di non poter presentare un tale disegno di legge. (*Approvazioni*).

Voci — Parli il Governo!

SCIALOJA votando la necessità di un disegno di legge si distruggerebbe il valor morale della prima parte della risoluzione.

La retta interpretazione dell'art. 10 dello Statuto non obbliga il Governo a presentare al Senato in precedenza se non quei disegni di legge che non importano nuovi oneri finanziari o l'aumento di imposte. E' compito del Governo provvedere a una più equa ripartizione dei lavori tra i due rami del parlamento. (*Approvazioni generali, applausi*).

PELLEGRINI, della commissione, propone che la risoluzione sia votata per divisione.

PRESIDENTE pone ai voti la risoluzione per divisione. La prima parte, cioè pel miglior esercizio della funzione legislativa oltre la innovazione regolamentare occorre instaurare l'esatta applicazione dell'art. 10 dello Statuto, è approvata.

La seconda parte, che fissa di stabilire, in omaggio alla eguaglianza tra le due camere e alla giusta ripartizione dei lavori, quali disegni di leggi organiche, amministrative, giudiziarie, anche se importino una spesa, debbano essere presentate in precedenza alla discussione del Senato, dopo prova e controprova non è approvato.

L'allargamento delle categorie
I sindaci delle grandi città

Si passa a discutere la seconda risoluzione: « Che ad accrescere valore al Senato come corpo politico, è opportuno procedere a riforme intrinseche in armonia ai principii fondamentali che lo costituiscono: nomina vitalizia e categorie, con una più genuina e diretta rappresentanza. »

SEVERI, della commissione, avverte che nella relazione è incorsa una omissione. La commissione deliberò taluni mutamenti ed aggiunte che nulla innovano lo spirito che informa le categorie. Mantenne inalterate la prima, seconda, quarta, quinta, sesta e modificò dalla 7. alla 21. dimenticando la 11. e la 12. Ora va riparato alla omissione nel seguente modo. Si debbon aggiungere le categorie 11. e 12. così modificate: Catg. 11: i presidenti delle sezioni di Corte d'Appello dopo tre anni dalla funzione. Categ. 12: i presidenti di Corte di Cassazione dopo cinque anni di funzione.

TIEPOLO propone, anche a nome dei senatori Casana, Veronese e Baccelli, la seguente aggiunta alla seconda risoluzione: « E quindi anche coll'estendere la categoria delle rappresentanze degli enti locali, ai sindaci delle principali città ».

Dimostra che l'aggiunta è perfettamente rispondente al concetto che ha ispirato la commissione, di assicurare cioè al Senato un maggior valore politico con una più genuina e diretta rappresentanza. Ricorda i precedenti per altre categorie che col tempo hanno avuto pratica estensione e fa rilevare che l'aggiunta alla categoria N. 16, che riguarda la rappresentanza che lo Statuto ha voluto dare agli enti locali. Accenna alle tradizioni gloriose dei comuni italiani esponendo le ragioni di opportunità dell'aggiunta proposta, che prega il Senato di voler accogliere.

DEL GIUDICE — La seconda risoluzione proposta dalla commissione rimane un'affermazione teorica di principii. Prega la commissione che, qualora non accetti l'aggiunta, di non insistere nel domandare la votazione sulla seconda risoluzione.

Nel caso che la commissione desse importanza alla frase « genuina e diretta rappresentanza » domanda se tale frase possa ritenersi rispondente all'intenzione del Senato espressa col voto di ieri sull'ordine del giorno proposto dal senatore Torrigiani ed altri.

BARZELLOTTI convenendo nell'osservazione fatta dal senatore Del Giudice, prega che venga precisato il significato della seconda risoluzione per evitare l'equivoco. A lui pare evidente che la seconda risoluzione implichi la proposta di rendere elettiva una parte del Senato. E' necessario che la questione sia posta chiaramente nella votazione.

ARCOLEO, relatore, consente nella soppressione della frase « con una più genuina e diretta rappresentanza » per eliminare qualsiasi sospetto di equivoco, che egli non crede però possa esserci.

Conchiude che, esclusa la frase « con più genuina e diretta rappresentanza » crede non vi possa essere più ombra di equivoco.

MAURIGI opina che la risoluzione seconda apre adito a supporre che vi sieno senatori eletti accanto a quelli di nomina regia. Gli sembra necessario pertanto che venga nettamente chiarito il concetto della seconda risoluzione.

ARCOLEO — Ripete che la seconda risoluzione si riferisce solo all'estensione delle categorie e non alla eleggibilità.

SCIALOJA dimostra la necessità di una formula precisa per la seconda risoluzione. Gli sembra che anche altre parole, oltre a quelle accennate dal relatore, possano contraddire all'intenzione del Senato espressa nella votazione di ieri. La commissione dichiara i punti fondamentali della nomina regia e per categorie, ma l'oratore crede vi sieno altri punti di grande importanza.

Propone che venga adottata per la seconda risoluzione tale dizione, che possa ammettersi un'estensione, anche per legge interpretativa, di alcune categorie dell'art. 33 dello statuto.

ARCOLEO ringrazia il senatore Scialoia delle proposte che la commissione non ha difficoltà di accettare. Prega il senatore Scialoia di voler sostituire il « debba », al « possa », perchè è bene che qualunque estensione di categoria, anche minima, debba essere fatta per legge.

DI CAMPOREALE trova confusa la discussione su tale seconda risoluzione, sia per le varie opinioni espresse, sia per il testo poco chiaro della risoluzione stessa. Trova invece chiara la proposta del senatore Scialoia, e più facile a discutere

Osserva al senatore Scialoia che è difficile stabilire il limite preciso tra *aggiunta di categorie* e *allargamento di categorie*, e ritiene non si debbano accettare le proposte che tendono ad aumentare il numero delle categorie stabilite dallo statuto. Il senatore Tiepolo ha proposto di includere tra gli eleggibili i sindaci delle grandi città, ma essi non sono compresi nella categ. 16 dell'art. 33 dello Statuto, nè si può invocare per essi l'ampliamento della interpretazione, come si invocò e si ottenne per altre categorie di cittadini, poichè quando fu fatto lo Statuto i sindaci esistevano e non vi furono inclusi.

E' pericoloso stabilire il precedente di includere una nuova categoria perchè dopo i sindaci verranno i presidenti delle deputazioni provinciali, i presidenti delle Camere di Commercio ed altri a chiedere di essere dichiarati eleggibili.

Ritiene sia meglio lasciar le cose come stanno e non portare modificazioni all'art. 33 dello statuto. Prega la commissione di ritirare la sua seconda risoluzione, che è confusa (*commenti*) e tale confusione proviene dal fatto che essa è connessa con la terza, ed esaminata separatamente non ha valore proprio.

PRESIDENTE — Avverte il senatore Di CAMPOREALE che la seconda risoluzione è stata ritirata dalla commissione e sostituita dalla proposta Scialoia.

ARCOLEO rileva che quando il senatore Scialoja ha fatto le sue osservazioni sulla seconda risoluzione, la commissione ha dichiarato di aderire alla sostituzione della seconda risoluzione con la proposta concretata dal senatore Scialoia.

VOCI — Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE — Dà lettura della proposta Scialoia concretata con la commissione, che è così concepita:

« Che debba ammettersi un'estensione anche per legge interpretativa di alcune categorie dell'art. 33 dello Statuto ».

La pone ai voti. Dopo prova e controprova, l'esito della votazione essendo dubbio, il PRESIDENTE avverte che si procederà a termini del regolamento con votazione per divisione. Invita i senatori che approvano la proposta Scialoia a passare a destra e quelli che non l'approvano a sinistra. Il Senato approva. (*Applausi*).

PRESIDENTE — Avverte che si passa alla discussione della terza risoluzione.

FINALI, presidente della commissione, dice che intorno alla terza e alla quarta risoluzione la commissione sente il bisogno di consultarsi per vedere se debba mantenerle o ritirale. Propone pertanto di rinviare la seduta a domani. (*Commenti, rumori, interruzioni*).

PRESIDENTE, non facendosi opposizione, rinvia il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle ore 17.30; domani seduta pubblica alle ore 15.

Note al Senato

Roma, 13

(So.) — Domani il Senato esaurirà la discussione sulle riforme. Nella seduta di oggi, che è riuscita abbastanza importante, sebbene non abbia presentato l'interesse delle sedute precedenti, il Senato ha esaurito la discussione sopra due delle risoluzioni proposte dalla commissione per le riforme.

L'aula del Senato presentava anche oggi un aspetto solenne. I senatori presenti erano 214 come ieri. Le tribune erano affollate, specialmente quella dei deputati nella quale si notavano in prima linea gli onorevoli Sonnino, Ferdinando Martini, Lucifero, Suardi Gianforte ed altri.

La prima deliberazione presa dal Senato consistette nell'approvazione della proposta della commissione delle riforme, nel senso che d'ora innanzi, mediante un progetto che il governo presenterà al Parlamento, la presidenza del Senato sia designata dall'assemblea anzichè nominata mediante decreto reale come in passato. Dal Senato questa soluzione fu approvata alla quasi unanimità. In seguito si è passati alla seconda soluzione proposta dalla commissione per le riforme, la soluzione che riguarda l'allargamento degli articoli pei nuovi senatori. La commissione per le riforme proponeva che questi articoli fossero allargati, estendendoli ai sindaci delle grandi città, ai presidenti di Deputazioni provinciali, alle persone che abbiano ben meritato del paese. — Questa risoluzione ha provocato una larga discussione durante la quale si è manifestata una corrente restrittiva, la stessa corrente che si era opposta in precedenza alla discussione delle riforme. Però, addivenutisi alla votazione dopo una grande confusione, la seconda risoluzione è stata approvata con 98 voti contro 94. Hanno votato a favore di questa risoluzione tutti gli elementi più liberali del Senato. L'esito della votazione — che fu assai dubbio, tanto che dopo aver votato per alzata e seduta, si dovette votare nuovamente per divisione — fu accolto dai banchi della Sinistra del Senato da nutriti applausi. In seguito si sarebbe dovuto discutere la terza risoluzione della commissione per le riforme, riguardante il sistema elettivo applicato ad una parte del Senato; ma a questo punto il senatore Gaspare Finali, presidente della commissione, ha chiesto il rinvio della discussione a domani, poichè la commissione intende esaminare se sia il caso di mantenere oppure di ritirare questa terza risoluzione. Questa domanda della commissione delle riforme dimostra chiaramente che certamente domani il Senato respingerà la proposta di rendere l'assemblea vitalizia in parte elettiva. Infatti, se la commissione ha chiesto di giudicare della opportunità di ritirare questa proposta, vuol dire che essa ha compreso che il Senato è alla proposta stessa contrario.

Così la discussione sulle riforme si può considerare senz'altro finita con la seduta d'oggi, e il vasto programma di riforme intorno al quale il Senato ha esercitato per circa una settimana la sua eloquenza, finirà per ridursi a due sole riforme d'importanza relativamente assai modesta, cioè la nomina dell'ufficio di presidenza deferito all'assemblea e l'eventuale allargamento delle categorie dei senatori, rendendo così possibile la nomina a senatori dei sindaci delle grandi città, fra cui uno dei primi sarà certamente, allorchè il progetto relativo sarà approvato dal Parlamento, il Sindaco di Venezia Conte Grimani.

Italia e Serbia

Del convegno tra re Pietro di Serbia e re Vittorio non potremo intendere il momento che esprime considerandolo nella sua scintillante esteriorità decorativa, che parla agli occhi corporali, ma non agli occhi della mente, devesi dunque ricercarne il midollo interiore, quello spirito che lo informa ed avviva.

Ma pur tentando di investigare *das Ding an sich*, come direbbe un filosofo tedesco, ci aggireremo pur sempre in un'atmosfera diafana di congetture. Si avrà bensì innanzi un largo ordito, su cui la fantasia dell'appassionato osservatore andrà tessendo le sue affezioni, le sue idealità e le sue aspirazioni, battendo le ali vigorosamente e suscitando visioni luminose, in cui si verrà effigiando e prenderà un'apparente concretezza dessere la sua appassionata soggettività, ma non già, come direbbe il Machiavelli « la realtà effettuale delle cose », perchè ogni avvenimento politico nel suo momento di genesi si avvolge di solito in tenebre impentrabili, che affatica invano la mente.

Le congetture intorno a un fatto politico non sono se non proiezioni prismatiche dell'io investigatore, nelle quali vengono come a rinfrangersi le sue idee i suoi principii ed affetti — prodotti fosforescenti d'una mentalità d'artista, creazione intellettiva dai contorni iridescenti, ma che non ci danno affidamento che riflettano nella sua interezza e verità l'intima e reale essenza del fenomeno investigato.

Ogni avvenimento politico però non sorge per spontaneità di generazione, non è luce che lampeggi improvvisa senza un focolare che l'alimenti e propaghi; — ci è pur sempre un interdipendenza storica tra l'avvenimento dell'ora e una serie d'avvenimenti del passato, che nel loro complesso ne formano la sua fonte d'origine.

« Il fatto nudo, immediato, è goccia d'acqua distillata senza vapore », ha detto il Bovio, e per vero, questo convegno, considerandolo a sè isolato, senza la sua logica congiuntura al passato, che lo venne generando, fuori, dirò così, dalla sua orbita storica, dove si matura, si presenterebbe bensì coi contorni radiosi dell'avvenimento di reggia, ma col suo scintillio e i suoi bagliori potrebbe appagare appena la morbosa curiosità della zona grigia dei volghi contemplatori!

Ora, questo avvenimento del convegno, considerato invece sotto la luce, che si sprigiona dal centro d'irradiazione del passato, ci si presenta come l'apparita d'un fenomeno determinato dalla storia stessa dei due popoli; si è venuto formando tra il flusso e riflusso degli eventi politici e le svariate vicende delle cose umane, tra momenti ascensivi e discensivi dell'affannoso divenire delle due nazioni — l'italiana e la serba.

***

Dal centro piemontese — come aveva avuto campo di accennare appena in altro articolo — la luce del nazionalismo si riverberò sugli Stati slavo-ortodossi.

« Se in un cumulo di materia morta ed amorfa v'è una molecola organizzata e vivente, basta questa ad organizzare e far rivivere tutto il resto; a me pare essere questo piccolo paese a piè d lle Alpi la molecola vitale, che vincerà le forze della morte e infonderà il moto e il calore a tutto il rimanente della Penisola ». — Così il chimico Giusto Liebig con intuizione divinatrice, aveva detto al conte di Cavour nel 1854.

Ora, questa molecola vitale, che creò l'organismo italico, non venne a consumare tutta la sua energia con quella divina creazione, ma si mantenne ovaia di fresche attività, chè chiudeva in sè ancora un rigoglio di germi operosi. Trascende quindi l'orbita italica, allarga il suo raggio d'azione e penetra e circola nel mondo slavo-balcanico. Così il corso evolutivo di quella gente slava si vien compenetrando di questa energia italiana e accelera il suo ritmo.

Quei popoli che, come il leone di Milton nell'ora penosa della creazione, si dibattevano e si dibattono, con ansia di resurrezione, cercando di svincolarsi dalla greve materia esotica, che ancora li tiene, onde assurgere nella plasticità divina di popolo libero, hanno assorbito quella concezione italiana; quella è divenuta l'elemento vitale del mondo slavo-balcanico; le vergini energie slave si sono ritemprate coll'idea rivendicatrice italiana e sono destinate a infuturarsi in centri più larghi nella radiosa orbita orientale.

Nel convegno dunque di re Pietro e re Vittorio, sono due popoli, compenetrati dalla stessa idea, procedenti per lo stesso faticoso solco della storia con finalità identica, che s'incontrano, come riflessi nella scintillante sintesi dei due monogrammi reali di Serbia e Italia — Pietro e Vittorio!

Questo convegno ci presenta dunque in luce più intensa quell'armonia italoslava, che aveva lampeggiato nel bagliore dell'unione Petrovich e Savoja, quasi preannuncio del divenire e dell'avvenire delle due stirpi confederate nell'aspirazione catoniana a libertà. Perchè Italia e Serbia, come lo stoico romano, libertà vanno cercando, onde compiere quella finale reintegrazione, che assegni ai due paesi i confini naturali, tracciati dal dito divino del Creatore!

***

Fra tutti gli Stati balcanici poi era stata appunto la Serbia quella che aveva particolarmente modellata la sua azione politica su quella del regno sabaudo, tesaurizzando l'esempio piemontese per cancellare dalla sua fronte fin l'ultima lugubre vestigia del maledetto stimmate di Kossovo e risplendere nell'antica luce di Duchan.

Nel 1349 si offusca per cinque secoli lo splendore dell'antico impero serbo; la vita nazionale serba si concentra allora nelle cellule della «Zadruga».

« Si può sopprimere il resto, dice uno scrittore serbo, ma fino a tanto che la *zadruga* esiste, la salute fermenta, la vita è là » E questa vita serba si rispecchia poi nelle *pjesme* nazionali. Da quei canti, ignorati dal mondo, come sepolti negli ipogei storici della Serbia, spira una melanconia che cerca le vie del cuore e il pianto suade, come voce fievole, lamentosa di popolo di Giudea, lacrimante sulle rovine di Gerusalemme!

Ad ora ad ora poi le *pjesme* sono avvivate da bagliori d'una rude reazione psicologica di quella mortificata anima serba, ebbra d'avvenire; — palpitano ancora e battono i polsi della vita serba nei suoi canti, che non s'interrompono lungo quella secolare e lugubre intermittenza della dominazione ottomana.

In quelle *pjesme*, vibranti intorno al tono epico dell'eroe popolare Marko Kraljevic, che nella sua vigorosa individualità in sè assomma e rappresenta i dolori, i fremiti e le sperenze della vinta gente ed oppressa, si vien effigiando l'aspirazione d'un popolo, cui incalza, preme e suggestiona la gloria del passato; — a quel passato riportandosi, di quello compenetrandosi, tenta infine la gente serba le nuove vie del suo risorgimento nazionale.

Quelle *pjesme* formano, se posso così dire, l'ovaia delle ancor latenti energie nazionali, che a grado a grado si vengono sprigionando da quel centro, si dissuggellano e s'allargano, dando vita infine a quella prima forma ruvida di ribellione degli *aiducchi* dei monti e delle selve, che invermigliavano ad ora ad ora del sangue turco le vallate della Morava. Al principio del secolo XIX quel primo nucleo di ribelli s'aggruppano, frementi e impazienti d'indugi intorno a Giorgio il Nero, l'uomo rappresentativo della Serbia, come direbbe l'Emerson.

Quando poi i porcari di Schumadia lo proclamano loro capo, Karageorgevic li previene che non avrà pietà pei deboli «Quando colpisco, uccido!» — gli ammonisce Karageorgevic, — «e tu colpirai!» — gli rispondono i ribelli.

E Giorgio il Nero colpisce, colpisce, aprendo con la spada il solco vermiglio che mena al tempio della libertà!

***

La Serbia viene dunque a precorrere il risorgimento nazionale italiano; nell'ora infatti, in cui il Karageorgevic e poi Michele Obrenovich tentano la titanica riscossa, l'Italia si trova ancora nel letargo dell'espressione geografica, ma tra l'una e l'altra nazione, lungo il corso evolutivo della loro storia, pure mancandovi un'esatta corrispondenza cronologica, si riscontrano rispecchiature e riflessi, ripercussioni e rimbalzi, onde nei fatti che si svolgono nell'orbita italiana e nell'orbita serba, nella val-

lata lombarda e nella vallata della Moravа, vi è una certa analogia.

Così, pare a me che già il primo tentativo di Giorgio il Nero, in forma ancora rude e confusa, precorrendola, preannuncia la nostra sfolgorante epopea garibaldina; anzi, nella muscolosa individualità stessa di Giorgio, che dopo la battaglia appende il fucile e mette mano all'aratro, vedo come riflettersi nelle prime linee vigorose la futura figura più completa di Garibaldi, con la squisita plasticità e il rilievo scultorio del cavaliere e dell'eroe!

Ma quando il Piemonte, come detto, con coordinazione di forze e di finalità imprende la sua grandiosa opera rigeneratrice, che suggella nel sangue a Magenta, dando concretezza d'essere al Regno; quello spirito, che venne informando ed avvivando l'epico fatto storico, non si congela e impaluda nell'opera compiuta, ma travallica i confini, penetra nel mondo balcanico e diviene come un elemento combustibile che alimenta di nuova sigoria il vampeggiamento della riscossa slava.

La Serbia appunto vede nella missione storica del Piemonte come effigiarsi la sua stessa futura missione nei Balcani, chè nel postulato sabaudo vibra la forza animatrice del serbismo.

La Serbia dunque dovrà essere la molecola vitale, intorno alla quale verranno poi ad aggregarsi per affinità elettiva le altre molecole slave richiamando in vita quel poderoso organismo balcanico, in cui si verrà a rispecchiare nella sua antica, larga e solida struttura l'impero del Duchan.

Questa scintillante idealità del serbismo però sotto l'impulso delle nuove forze, che si ridestano nella primavera del risorgimento balcanico, subisce gli effetti deleteri dell'ambiente stesso; in quell'ora di transizione, di scompiglio quindi e di fermento, sorgono i ruvidi antagonismi e l'idealità serba non può concorporarsi nel fatto compiuto.

Anzi, l'idea sabauda, circolando ognora nel mondo balcanico, penetra in altri centri di fermentazione nazionale — nel bulgaro, nell'ellenico, nel montenegrino — e determina un periodo assai torbido e commosso di lotte intestine, d'urti d'antinomie politiche e cozzo d'interessi nazionali; ma tra il flusso e riflusso di tante vicende e dolorosi eventi — e già lo accenna — verrà infine a fermarsi nel livello perenne della federazione balcanica.

Così, in questo fatale e arcano andare della storia, come prodotto logico degli eventi si è venuto a formare tra Italia e Serbia un tessuto connettivo di vedute politiche, di comuni interessi, una corrispondenza d'idealità nazionali, nel cui fondo forse si matura e freme il problema del loro avvenire.

E per vero l'obbiettivo dell'uno e dell'altro Stato converge ora all'Adriatico, ove incontrano il comune avversario austriaco, che contende all'Italia il predominio su quel mare e ne preclude alla Serbia le vie dello sbocco!

***

Ma per comprendere con sguardo integrale questo convegno tra il Re di Serbia e Re Vittorio, di cui abbiamo rinvenuta la genesi negli anteriori strati storici dei due paesi — e non mi perito a dire che questo convegno coglie in sintesi quel passato e tesaurizzandolo prepara l'avvenire — dobbiamo riportarci a quel sostanzioso momento politico, che brillò lumeggiando di sua luce il tessuto grigio della diplomazia italiana.

Nell'ottobre del 1909 seguiva il convegno di Racconigi tra Re Vittorio e lo Czar Nicola; di quel convegno l'autorevole giornale russo *Novoje Vremja* scriveva:

« L'Italia moderna deve la sua esistenza non già ai maneggi di politici dottrinari, bensì all'impulso del sentimento nazionale. Lo stesso istinto nazionale additerà all'Italia la via diritta, anche in avvenire ».

Ora questa nuova concezione politica che riguardo all'Italia risultò da una più intima consapevolezza dei suoi più vitali interessi e dalla intuizione divinatrice quindi che le due stirpi — la italiana e la slava — devono come compenetrarsi nell'euritmia d'uno stesso ideale politico con coscienza ed antiveggenza della comune finalità, determinò il convegno di Racconigi, in cui la Russia in certo modo chiamò partecipe l'Italia della sua secolare missione storica.

Così, si formò una concezione politica monistica riverberantesi nei due centri storici di Roma e Pietroburgo.

E' dunque « l'impulso del sentimento nazionale » — a cui aveva accennato la *Novoje Vremja* — che rinvigora, nobilita l'Italia, onde assorge al livello della Russia nella missione tutelatrice sui popoli balcanici in opposizione all'inframmettenza usurpatrice d'altra potenza!

E per vero, queste armoniche italo-russe, che vibrano intorno al tono balcanico, erano state rilevate nel suo brindisi dallo Czar Nicola. « L'accoglienza così simpatica, aveva detto lo imperatore russo, ch'io trovo in Italia, risponde alla sincera amicizia, e alla comunità di vedute e d'interessi che uniscono le Nostre Case, i Nostri Governi e i Nostri Paesi ».

Questo concetto poi troviamo pure nel saluto di Re Vittorio, che accenna infatti « alla comunanza di interessi e ai sentimenti di simpatia, che hanno concorso sempre più ad avvicinare la Russia all'Italia ».

Il convegno di Racconigi prepara dunque il convegno tra il Re di Serbia e Re Vittorio e ne ripete il *Leitmotiv*.

Dal centro di Racconigi la luce dell'accordo italo-russo si era irradiato alla periferia balcanica, rinfrangendosi con prismatiche proiezioni in cui si vennero effigiando coi contorni iridescenti della speranza le idealità politiche di quelle genti, che fino ad ora nella loro azione politica erano indotti a speculare sull'antagonismo austro-russo, con un oscillare intelligente tra Vienna e Pietroburgo.

L'accordo italo-russo compenetra il mondo balcanico, vi porta un fresco alito di fecondazione. In quell'accordo i popoli balcanici trovano la norma sicura della loro futura azione politica; gli atomi balcanici hanno trovato il loro centro d'attrazione.

Da questa compenetrazione poi del criterio politico d'Italia e di Russia col criterio politico dei popoli dei Balcani scaturisce in forma ancora non ben contornata e finita, anzi in primitiva forma embrionale, che promette però il futuro organismo perfetto, scaturisce, dico, una nuova concezione politica, che verrà ad infuturarsi in un contenuto più alto, sostituendo agli attriti, alle gare, agli urti dei popoli slavo-balcanici, a questo sciagurato *bellum omnium contro omnes*, una cospirazione di energie e di finalità nella cornice della federazione balcanica.

***

Questo convegno, dunque, tra Re Pietro e Re Vittorio si connetterebbe al convegno di Racconigi, integrandolo; il convegno dell'ottobre 1909 e l'odierno s'atterrebbero insieme per una logica congiuntura.

La cellula di Racconigi dunque si andò dilatando in cellule nuove, ordendo il tessuto organico d'una nuova combinazione politica?

Il germe di Racconigi, caduto in terreno acconcio e fecondo, getta il primo virgulto nel convegno d'oggi, promettendo il rigoglio della messe futura?

Non assistiamo insomma ad efficienze di nuova vita politica, che scaturiscono a grado a grado dalla realtà delle cose?

Si potrebbe forse obbiettare che, se ben s'intende questa orientazione politica per la Serbia, che tuttora si risente e sanguina per l'offesa austriaca dell'annessione delle due provincie slave, e paventa le future, tale orientazione verso il centro moscovita invece sarebbe in contrasto stridente con gli impegni formali dell'Italia, la cui politica estera necessariamente deve aggirarsi nell'orbita della triplice.

Circa al trattato della triplice, e particolarmente per quanto riguarda l'accordo italo-austriaco, dirò con l'Alighieri che « il tempo va intorno con le force ».

E per vero, è ormai indubitato che quell'ordito politico del 1882 mostra già le corde per la consumazione del tempo, non corrispondendo più il contenuto del trattato della triplice al contenuto ambientale.

« Io credo — aveva detto il Conte di Cavour — che le alleanze si fondano sulla comunanza d'origine, sulle simpatie, che esistono tra popoli e popoli, sull'analogia di razza, ma si fondano specialmente sulla soddisfazione dei sentimenti nazionali ».

Ora, questi elementi costitutivi d'una alleanza, accentati dal Maestro, parte mancarono sempre, nella triplice, parte col fattore del tempo si vennero sotto l'influenza e la pressione di nuovi eventi e nuove correnti, consumando, la triplice quindi, congelata nella primitiva forma, segna un termine statico, che contrasta all'evoluzione dinamica della politica internazionale e più non ci dà se non il riverbero tenue di un focolare che si spegne!

Si potrebbe dunque ritenere che sotto la screpolante stratificazione della triplice a grado a grado si estendano le prime fila d'un nuovo ordito politico.

Racconigi e l'odierno convegno sono forse due fila che, intrecciandosi, segnano le prime linee, ancora incerte, direi, la spina dorsale d'un futuro organismo politico, che si viene costituendo su dai detriti dell'arcaico triplice accordo.

Elio Luzzatto

La risoluzione della questione del Fondo Sociale

delle provincie Lombardo-Venete

La relazione ministeriale al progetto

La questione del *Fondo Sociale* si agitava da oltre quarant'anni. I lettori la conoscono avendone parlato tante volte i giornali. Essa era stata trascinata per tanto tempo davanti l'autorità giudiziaria. Non era stata ancora pronunciata alcuna sentenza di merito quando nel 1907 il Comm. Gr. Uff. Avv. Cerutti, assunse la presidenza della nostra Deputazione Provinciale. Egli studiò subito tale questione e si convinse che dall'autorità giudiziaria ben poco sarebbe stato da sperare e si sarebbero perduti molti e molti anni per addivenire ad una conclusione. Il presidente Cerutti reputò più opportuna l'agitazione legale per mettere in evidenza l'obbligo morale del Governo di saldare presto questo suo debito.

Egli, aiutato efficacemente in particolar modo dal comm. Leone Franco che da più anni era stato delegato dalle Provincie creditrici per la soluzione di questa pendenza e dal co. Grimani, organizzò la splendida assemblea del 1908 nel Teatro Rossini nella quale intervennero i rappresentanti di oltre ottocento Comuni creditori. Questa assemblea lasciò autorevole ricordo e per la discussione molto seria, e per la deliberazione di pratica importanza che venne deliberata con unanime voto, e per i molti senatori e deputati che v'intervennero tra i quali gli onorevoli Fradeletto, Marcello, Romanin Jacur e l'attuale ministro della P. I. on. Credaro rappresentante di Sondrio.

D'allora il comm. Cerutti non lasciò più in pace i ministeri che si sono susseguiti. Fece parecchi viaggi a Roma insieme al Comm. Franco, ed ebbe promesse dai Presidenti del Consiglio Giolitti, Sonnino e Luzzatti. Ma se i primi per le vicende parlamentari non riuscirono a compiere la transazione, a questa vi riuscì S. E. Luzzatti, il quale quando si propone di raggiungere un fine vi riesce certo colla attivissima sua fibra che i giovani gl'invidiano.

Abbiamo già annunciato che nel 24 novembre 1910 i comm. Cerutti e Franco, cui si unì anche il Presidente della Deputazione Provinciale di Sondrio che in quel giorno si trovava a Roma, stipularono l'atto di transazione coi ministri Facta e Tedesco.

La transazione fu ieri approvata dalla Camera dei deputati ed oggi sarà votata a scrutinio secreto.

Il merito di questa sollecitudine parlamentare è dell'on. Fradeletto che con tanto zelo si prestò a tale scopo.

Jeri fu pubblicato da un giornale cittadino la relazione dell'on. Wollemborg per la commissione parlamentare.

Pubblichiamo adesso la relazione della quale i ministri delle Finanze e Tesoro presentarono alla Camera il progetto di legge, che porterà vantaggio a tanti Comuni.

Ecco la Relazione:

Signori! — Il disegno di legge che vi presentiamo è diretto a sistemare una lunga ed annosa vertenza pendente con le provincie Lombardo-Venete e che considerazioni di convenienza e di equità insieme, consigliano di liquidare una buona volta bonariamente, per il comune vantaggio dell'erario dello Stato e delle provincie e dei comuni interessati.

Giova in proposito premettere in linea di fatto che con sovrana patente austriaca del 23 dicembre 1817 fu disposta la formazione di un generale e stabile censimento nel regno Lombardo-Veneto, per servire ad una più giusta determinazione dell'imposta fondiaria.

Per dare esecuzione a detta operazione fu con altra patente del 1.o dicembre 1818 istituita nel regno stesso una particolare magistratura straordinaria, sotto il nome di Giunta del censimento, residente in Milano, presieduta dal Viceré e composta di consiglieri, procuratori fiscali ed ingegneri periti, presi in pari numero dalle provincie lombarde e dalle venete. Alla Giunta era affidata la direzione superiore di tutto ciò che fosse necessario per compiere il nuovo censo nelle provincie che non avevano ancora un assetto regolare, ed in ispecie era riservato il compito di rimuovere le difficoltà che si fossero potute presentare nell'esecuzione di un lavoro a cui lo Stato ed i privati erano ugualmente interessati.

Alle dipendenze della Giunta centrale furono istituiti nelle varie provincie gli Uffici provinciali del censo, per vigilare sui lavori e sul cortegno dei commissari periti distrettuali, mentre venivano istituite nei comuni amministrativi e censuari le Delegazioni comunali, composte di tre individui per ogni comune, che per la pratica dei luoghi e per le cognizioni agrarie, dovevano somministrare ai suddetti periti le notizie occorrenti ai delegati medesimi di assumere a spese dei comuni stessi periti di loro fiducia e pratici indicatori, per la maggiore esattezza delle operazioni.

Oltre a siffatta spesa, fu stabilito e costantemente ritenuto doversi dai comuni medesimi sostenere anche quelle di cancelleria ed altre occorrenti per le Delegazioni comunali, nonchè quella per lo alloggio dei commissari stimatori governativi e loro aggiunti, rimanendo tutte le ulteriori a carico dell'erario.

Nella previsione della impossibilità in cui si sarebbero potuti trovare i comuni di sostenere, con i mezzi ordinari, tutto il carico della spesa suddetta, il Governo, con decreto del 14 novembre 1826 ingiunse per tutti i comuni una sovrimposta fissata in cinque millesimi per ogni scudo di estimo e vennero quindi date le norme relative alla custodia, esazione e contabilità del prodotto di tale corresponsione, che venne chiamato « Fondo Sociale » ordinandosi specialmente con l'articolo 12 del decreto stesso che, compiuto il lavoro pel quale abbisognava il concorso delle Delegazioni censuarie e un dispendio a carico dei comuni, il Governo avrebbe dovuto dare le disposizioni perchè fosse riconosciuto quanto ciascuno aveva contribuito per addivenire a quelle determinazioni di conguaglio che si fossero ritenute necessarie.

Continuatasi di anno in anno l'esazione della sovrimposta, fissata da successivi dispacci in misura non costante avvenne che nel 1831, essendo stata diminuita per ragioni politiche la dotazione erariale destinata all'operazione del censimento, i comuni, per non rallentare il compimento del lavoro, furono chiamati a contribuire col prodotto della sovrimposta speciale anche alle spese che allo Stato incombevano per lo scopo. Tale disposizione che fu data con decreto del 30 marzo 1831 e con dichiarazione che rimaneva salvo ai comuni, o piuttosto ai contribuenti, il compenso col fondo dell'erario, mediante un conguaglio negli esercizi degli anni avvenire, non ebbe dapprincipio in via assoluta il beneplacito dell'Imperatore, il quale con sovrana risoluzione del 17 settembre 1831, dichiarava di non potersi le particolari retribuzioni dei comuni chiedere se non per le spese spettanti in massima ad essi nelle operazioni del catasto, e doversi ritenere il dispendio ossia la dotazione erariale, nella più limitata misura portata da precedenti sovrane risoluzioni. Che se tuttavia i possessori di fondi del Lombardo-Veneto avessero esternato il desiderio di vedere più accelerate le operazioni e avessero dichiarato di coprire mediante una particolare sovrimposta fondiaria la somma occorrente oltre la dotazione ormai limitata dall'erario, era disposto ad ammetterla se avesse avuto luogo a mezzo degli organi locali, a norma degli statuti e a darvi seguito in un limite conveniente.

Nonpertanto, dopo un nuovo rapporto del Viceré, l'Imperatore, con risoluzione del 15 aprile 1833, persuaso della necessità di accelerare le operazioni del catasto nelle provincie non censite del Lombardo-Veneto, dichiarava che qualora le Congregazioni Centrali vi acconsentissero, si avesse a supplire in via di sovvenzione alle necessarie maggiori spese eccedenti la dotazione erariale, che in quel momento non poteva essere assolutamente aumentata, mediante una sovrimposta per anticipazione in guisa che, senza aumentare la dotazione erariale necessaria per il compimento delle operazioni catastali, la sovrimposta avrebbe sopperito alle maggiori spese, salvo a rimborsarla alle provincie interessate.

In altri termini, il rimborso doveva essere fatto in quota eguale alla dotazione erariale; e poichè questa non poteva oltrepassarsi, ne conseguiva che la restituzione avrebbe dovuto cominciare dopo che lo Stato si fosse liberato dall'obbligo della dotazione e cioè dopo compiuto il catasto per invertire la dotazione ad estinzione del debito.

La esazione di questa sovrimposta continuò fino al compimento delle operazioni del censo stabilito nel Veneto, cioè fino al 1864, anche allo scopo, come si è detto, di contribuire alle spese spettanti allo Stato. Non fu fatto però nessun conguaglio, siccome era stato promesso nel rescritto imperiale, nè fu disposto rimborso veruno a favore delle provincie. Epperò, dopo qualche tempo e cioè dopo il 1872 quando le provincie Lombardo-Venete erano state già incorporate al Regno d'Italia, alcune Deputazioni provinciali produssero una serie di ricorsi in sede amministrativa che non ebbero esito favorevole. Fu allora, e precisamente nel 1884, che i comuni della provincia di Rovigo citarono i ministri delle finanze e del tesoro pel pagamento di lire austriache 497,792.65, versate dal 1829 al 1854 a titolo sovrimposta per concorso nelle spese del nuovo censimento.

Già due Commissioni speciali erano state nominate dal Governo italiano, per studiare la intricata quistione, una nel giugno 1880 ed un'altra nel luglio 1884, e nel 1883 era stato sentito anche il parere del compianto avvocato generale Mantellini il quale, in una dotta memoria, concludeva col ritenere trattarsi piuttosto di un interesse legittimo che di un diritto, ma consigliava al Governo di soddisfare alle domande dei veneti e lombardi « non essendo o parendo buona politica pel Nazionale Governo di non essere e di non mostrarsi più giusto che non il Governo straniero ».

Finalmente nel 1888 il ministro del tempo onorevole Magliani, rispondendo ad analoghe interrogazioni rivoltegli alla Camera dei deputati dall'onorevole Cavalletto, dichiarò che l'antica pendenza era già vicina ad essere ultimata, e soggiungeva:

« L'antico credito è stato liquidato nella somma di lire 5,921,000 (5,921,837.39).

« Secondo la risoluzione imperiale del 15 aprile 1833 bisognerebbe pagarlo, in ragione di lire 358,000 all'anno (358,814.81). Onde è che dovremmo porre nel bilancio questa somma per estinguere in tanto tempo quanto ne occorre, il nostro debito.

« E' desiderio dei comuni di avere più presto che sia possibile il pagamento di questo capitale a fine di far fronte a spese urgenti dell'Amministrazione e specialmente a spese di risanamento.

« Ora si è fatto un calcolo, e si è veduto che laddove questa somma capitale si pagasse in cinque anni, il capitale medesimo si dovrebbe ridurre a lire 3,967,000 (3,967,635.50).

« Per parte mia non sono alieno dallo accettare questo partito, cioè che lo Stato paghi il debito in cinque anni, riducendo bene inteso, la somma capitale degli interessi scalari sulle somme anticipate. Prima però di presentare alla Camera il progetto di legge per l'autorizzazione di questa spesa, è necessario che si faccia dalle provincie interessate il riparto di quello che spetta a ciascun Comune.

« E' necessario, in secondo luogo, che le provincie garantiscano lo Stato contro qualunque ulteriore molestia o pretesa per il riparto che fosse fatto dalle provincie ».

Infatti l'onorevole ministro Magliani con disposizione del 25 febbraio 1888 aveva già fatto conoscere alla Direzione generale delle imposte, che, veduti gli atti e le proposte di una Commissione da lui stesso nominata con decreto del 24 luglio 1884, era venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge:

a) Riconoscimento del credito dei comuni lombardi e veneti di nuovo censo nella somma di lire 3,967,635.50, da soddisfarsi in cinque annualità cogli interessi scalari a decorrere dalla data della pubblicazione della legge;

b) Pagamento alle provincie in rappresentanza dei comuni, salvo a questi di deliberare sul modo di erogazion della quota rispettivamente ad essi dovuta in seguito al conguaglio fra loro delle ragioni di credito e debito verso il fondo sociale.

c) Esecuzione materiale del pagamento dopo che tutte le provincie avessero concordato il riparto fra loro della somma totale e si fossero obbligate di rilevare l'erario da qualunque eventuale pretesa dei comuni e dei contribuenti in dipendenza della liquidazione del Fondo Sociale.

Questo disegno di legge però non fu portato in discussione alla Camera e successivamente i ministri Colombo e Sonnino promisero anch'essi, l'uno nella tornata del 25 giugno 1891 alla Camera dei deputati e l'altro nella tornata del 16 marzo 1894 al Senato, che il Governo avrebbe presentato al più presto il disegno di legge già promesso dall'onorevole Magliani.

Nel frattempo però la vertenza fu dibattuta anche in via giudiziaria, perchè oltre alla citazione fatta dai Comuni della provincia di Rovigo, come già si è accennato, avevano adito il magistrato ordinario Comuni anche di altre provincie: e, siccome la Corte d'appello di Venezia con sentenza del 14 giugno 1885 nella causa vertente con i Comuni della provincia di Rovigo aveva rigettato la questione d'incompetenza proposta dall'amministrazione finanziaria, mentre con altra sentenza 14 febbraio 1887 nella causa col Comune di Venezia l'aveva accolta, fu necessario ricorrere alla Cassazione Romana, la quale con due distinte sentenze pronunziate entrambe a sezioni unite il 6 giugno 1901, dichiarava con una, riguardante il Comune di Venezia, che l'azione giudiziaria era improponibile allo stato degli atti, mentre coll'altra, relativa ai Comuni della provincia di Rovigo, la Corte si dichiarava incompetente.

Ma vuolsi notare che la Corte regolatrice ritenne la incompetenza dell'autorità giudiziaria e la improponibilità dell'azione, non per ragioni di materia, sibbene perchè allo stato degli atti non era stato determinato in via amministrativa se ed in quale misura avrebbe dovuto farsi dall'Erario la rifusione a favore di ciascun Comune; in altri termini perchè doveva compilarsi il conto.

Essa infatti, sia nell'una che nell'altra sentenza, mentre ha ammesso che i comuni del Veneto hanno diritto alla refusione delle maggiori spese da essi sostenute allo scopo di accelerare le operazioni del catasto e mentre ha ritenuto che la questione non è di quelle contemplate dall'articolo 6 della legge 20 marzo 1865, ha però giudicato che i comuni non possono adire il Magistrato ordinario, se prima non interviene un atto che determini, come si disse, in via amministrativa, se ed in quale somma l'Erario debba rifondere le spese anzidette ai comuni medesimi.

Di fronte a questo stato di cose, che emerge da quanto si è detto finora, la continuazione del giudizio si presentava, da parte della finanza, tutt'altro che opportuna; e la stessa Avvocatura Erariale Generale non mancò di consigliare una transazione, tanto più che le provincie di Bergamo, Brescia, Cremona ed altre e 62 Comuni della provincia di Rovigo avevano riassunto il giudizio innanzi il tribunale di Roma, con citazione del 26 settembre 1907.

A rendere più agevole l'intesa, concorse l'opera solerte e diligente del commendatore Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, il quale prese l'iniziativa per un bonario accordo, e riuscì a raccogliere l'adesione delle provincie e dei comuni interessati sopra uno schema di convenzione, i cui capisaldi sono i seguenti:

1.o Rinuncia da parte delle provincie ad ogni qualsiasi pretesa verso l'Erario dello Stato, in dipendenza del Fondo Sociale, qualora l'erario avesse versato alle provincie stesse la somma di lire 3,967,635.50.

2.o Pagamento della somma stessa, senza alcun interesse, in sette esercizi, dal 1911 al 1917, in somme variabili, come risultano dallo schema unito del disegno di legge.

3.o Obbligo da parte delle provincie di esonerare da ogni molestia o azione che potesse eventualmente muoversi da qualcuno degli enti interessati.

4.o Rinunzia di tutti gli enti attori al giudizio iniziato con la citazione del 26 settembre 1908.

Come di leggeri si scorge, con la convenzione proposta, le provincie ed i comuni si contentano di meno di quanto già era stato loro promesso col progetto di legge Magliani, e noi credemmo nello interesse della equità e della finanza di doverla accogliere benignamente, salvo a renderla esecutiva mediante una legge, avuto riguardo alla importanza della vertenza che, con la convenzione stessa si verrebbe a chiudere, ed alla spesa che essa importerebbe.

Dopo quanto è stato premesso, non occorre illustrare gli articoli della legge, che sottoponiamo alla vostra approvazione e che siamo convinti non mancherete di approvare.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1. — E' approvata la convenzione stipulata il 24 novembre 1910, fra il Governo, rappresentato dai ministri delle finanze e del tesoro ed i rappresentanti le provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, per la definitiva sistemazione del « Fondo Sociale » costituito dai comuni delle provincie del Lombardo-Veneto, per le spese del censimento ordinato dal Governo austriaco.

Art. 2. — Sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero del tesoro la somma di lire 3,967,635.50 da ripartirsi come appresso negli esercizi finanziarii dal 1910 al 1917:

1910-11	L. 167,635.50
1911-12	» 300,000. »
1912-13	» 600,000. »
1913-14	» 700,000. »
1914-15	» 800,000. »
1915-16	» 900,000. »
1916-17	» 500,000. »

Art. 3. — La convenzione di cui all'articolo 1 s'intende fatta nell'interesse dello Stato e quindi esente da qualsiasi spesa.

Camera dei Deputati

Roma, 13

Presidenza del Vicepresidente CARMINE. — La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora il sen. Francesco De Seta.

Viene presentata la relazione alle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida: una per ingiuria, violenza privata e minaccia, l'altra per diffamazione, quindi si passa allo svolgimento delle interpellanze.

RAVA interpella i Ministri dei LL. PP. e dell'Agricoltura sui provvedimenti e sulle opere necessarie per riparare ai gravi danni delle frequenti frane nell'Appennino bolognese.

DE SETA riconosce la gravità e l'estensione del problema e l'urgenza di provvedere. Quanto alla provincia di Bologna annunzia che si è già provveduto alla sistemazione di oltre trentamila ettari di bacini montani. Annuncia poi altri provvedimenti.

Analoghe assicurazioni dà anche il Sottosegretario all'Agricoltura LUCIANI.

ALBASINI SCROSATI, interpella il Ministro delle Finanze circa l'applicazione dell'imposta sui fabbricati alla dotazione d'acqua adoperata come forza motrice negli opifici industriali.

Dimostra come, ai termini della legge vigente, non sia fondata la pretesa del fisco di considerare la forza motrice idraulica come parte integrante degli stabilimenti industriali a cui serve e non possa quindi essere assoggettata all'imposta sui fabbricati.

Dimostra che la forza idraulica non può essere agli effetti fiscali equiparata alle macchine generatrici di energia e come non sia il caso di invocare qui la disposizione che considera fra le cose immobili i corsi d'acqua. Afferma perciò la illegittimità della pretesa dell'amministrazione fiscale. Che se il testo di legge lasciasse adito a qualche dubbio, invoca una interpretazione autentica nel senso da lui sostenuta.

Desidera conoscere in proposito il pensiero del Governo augurandosi che esso sappia inspirarsi alle vere condizioni ed alle vere esigenze economiche del paese. (*Vive approvazioni*).

FACTA riconosce che l'applicazione delle leggi fiscali debba esser tale da lasciar libero lo svolgimento alle energie del paese. (*Benissimo, bravo*).

Quanto alla questione speciale sollevata dall'onorevole interpellante, nota che l'interpretazione delle leggi fiscali spetta alla commissione per le imposte dirette in via amministrativa, e in via giudiziaria, ai tribunali. Il Ministro in siffatta questione deve dunque astenersi da qualunque apprezzamento.

Nota solo che la giurisprudenza è ormai prevalente nel senso della tassabilità della forza idraulica; l'amministrazione finanziaria non può che conformarsi a tale interpretazione.

Non si ricusa tuttavia di prendere in esame la questione nell'eventualità di una revisione delle nostre leggi d'imposta, studiandola così nei suoi riflessi economici, come nei suoi effetti fiscali. (*Approvazioni*).

ALBASINI SCROSATI è dolente che il Ministro non abbia riconosciuto la illegalità di siffatta tassazione e non può dichiararsi soddisfatto. Confida che la tesi dall'oratore sostenuta, finirà col trionfare innanzi ai tribunali e al Parlamento. (*Benissimo*).

Si discutono poi le interpellanze dell'on. DE MICHELE FERRANTELLI sulla costruzione e l'esercizio della linea Palermo-Corleone-San Carlo e dell'on. CELESIA sui miglioramenti necessari alla Genova-Ventimiglia.

GALLO presenta la relazione alla domanda a procedere contro il deputato Arrivabene, quindi si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione della convenzione stipulata il 24 novembre 1910 fra il Governo e i rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al fondo sociale delle provincie lombardo-venete.

GIOVANELLI EDOARDO afferma che le provincie liguri-piemontesi hanno diritto al trattamento della stessa legge che si fa per le provincie lombardo-venete e invoca anche per esse un provvedimento legislativo.

FACTA e WOLLEMBORG relatore, dichiarano che la questione sarà oggetto di studio. Prega intanto la Camera di approvare il disegno di legge.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

La seduta termina alle 16.50; domani seduta pubblica alle 14 coll'ordine del giorno seguente: Domande a procedere contro i deputati Mazzitelli, Arrivabene e Trapanese, seguito della discussione ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Abbiamo avuto oggi una seduta squallida, con una ventina di deputati presenti. Le interpellanze ebbero scarsissima importanza. L'interesse della seduta della Camera incomincia domani colla ripresa della discussione sul problema ferroviario. A questo proposito abbiamo una novità: Il governo eviterà la battaglia sull'art. 1 del progetto Sacchi, accettando un suggerimento dell'on. Bertolini. Come è noto, l'opposizione, per bocca degli on. Rubini e Wollemborg, intendeva provocare l'appello nominale sull'articolo 1 del progetto. Finita la discussione generale, al momento di passare alla discussione degli articoli, l'opposizione intendeva proporre lo stralcio della parte riguardante il nuovo ordinamento ferroviario, rimandando a più tardi la discussione, ed approvando intanto l'aumento di paghe pei ferrovieri. Il governo non poteva accettare lo stralcio ed avrebbe dovuto opporvisi, ma l'esito della battaglia sarebbe stato incerto; perciò il ministero, accettando il suggerimento dell'on. Bertolini, presenterà a quanto si assicura un emendamento che sostituirà l'ultimo comma dell'art. 1. Secondo questo emendamento, lo studio del decentramento dell'amministrazione ferroviaria verrà affidato ad una commissione consultiva tecnica, composta di rappresentanti del Parlamento, dell'amministrazione, del personale ferroviario statale e delle organizzazioni industriali, commerciali, agricole e tecniche, affinchè esamini dettagliatamente il problema, informandosi alle massime di ordinamento proposte dal ministero, ed abbia facoltà di proporre delle modificazioni e precisare i dettagli e le modalità di attuazione del decentramento per mezzo di una più ordinata e graduale riforma funzionale dell'esercizio di Stato ferroviario. Se il governo, come sembra, accetterà questo emendamento, ogni battaglia sarà evitata e la discussione del progetto Sacchi potrà procedere senza che gravi scogli si presentino sino alla fine.

L'epurazione della Minerva

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* dice che questa sera il Comitato di epurazione della Minerva presenterà al ministro Credaro la lista definitiva dei funzionari proposti per l'esonero. Lo stesso giornale assicura che sono 16 in tutto coloro per i quali, in seguito a difese scritte e ad interrogatori, il Comitato non mantiene la proposta di esonero. In essi non è compreso il direttore generale, e vi è un solo capo divisione, quello addetto alla direzione generale dell'istruzione primaria. L'on. Credaro, a norma di legge, porterà le proposte del Comitato in Consiglio dei ministri.

Le notizie agrarie

Roma, 13

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

La decade trascorse nella penisola con tempo asciutto e temperatura relativamente bassa. Lo stato delle campagne è in generale soddisfacente. Il frumento vegeta bene, i pascoli hanno erbe copiose.

Nelle regioni dell'Alta Italia, ove il terreno è scoperto dalle nevi e sgombro dai geli, si operano arature e vangature per la preparazione dei terreni per le semine primaverili; si fecero concimazioni, scalvo di piante, potature di viti e sistemazioni delle siepi.

Nell'Italia Centrale e nella Meridionale il tempo è bello e i freddi di questa decade riuscirono utilissimi alle culture agrarie; i cereali ne furono favoriti in modo particolare. Qua e là in Sicilia il terreno è ora eccessivamente umido, tuttavia, in complesso, anche in Sicilia, come nelle altre isole, la campagna si mostra promettente.

Il Museo

dell'ingegneria militare italiana inaugurato dal Re

Roma, 13

Ricorrendo oggi la festa dell'arma del Genio ed il cinquantenario della presa di Gaeta, è stato stamane solennemente inaugurato a Castel Sant'Angelo il Museo Storico del Genio militare.

Il Museo, che ha sede in una delle casermette di Urbano VIII, recentissimamente rinnovata e decorata dal prof. Callini, è costituito da quattordici serie di oggetti.

La prima serie comprende alcuni busti (fra i quali quelli di Cavour, che fu ufficiale del Genio, di Lorenzo Berutini Pinto, di Alessandro Paparino d'Antona (autore di un'opera sulla fortificazione permanente), e parecchi ritratti ad olio dei comandanti del Corpo e degli ispettori generali dell'Arma; fotografie, stampe, cimeli, medaglie, documenti storici etc.

Nella seconda serie sono raccolti un modellario di storia della fortificazione italiana; modelli di artiglierie di antico materiale piemontese, toscano, napoletano per attacco e difesa delle piazze, nonchè alcune riproduzioni storiche di artiglierie del medioevo e del rinascimento, una catapulta, un mangano, cannoni e mortai dell'epoca di Nicola V, Pio IV, Urbano VIII, ed altro materiale del genere.

Nella terza serie si ammirano alcuni modelli di fortificazione: le mura di Lucca, di Torino, le cittadelle di Casale, e di Parma; i forti di S. Michele (Verona); Boccedo (Roma); di Vinadio e di Demonte).

La serie quarta comprende ricostruzioni e memorie storiche, plastici, modelli, tavole murali, quadri, stampe, disegni, fotografie della campagna di Crimea, dell'assedio di Gaeta, della campagna d'Africa, di assedi e battaglie memorabili.

La quinta serie raccoglie macchine e congegni diversi, trasporti, attrezzi portabili; la sesta: mine, esplosivi, mezzi d'accensione, strumenti da muratore; la settima: ponti e passaggi delle acque; la ottava: ferrovie militari; la nona: telegrafia, telefonia, colombi viaggiatori; la decima: areonautica ed aviazione; l'undicesima: costruzioni e stabilimenti militari; la dodicesima: lavori eseguiti dal Genio per la marina; la tredicesima: archivio storico del Genio e Biblioteca; la quattordicesima: miscellanea: divise del Genio, plastici, fotografici e geografici, varie.

La cerimonia dell'inaugurazione è riuscita veramente solenne. Sul mastio del castello, presso l'Angelo, era issata la bandiera nazionale. Nel cortile della casermetta di Urbano VIII erano schierate su di una fila le truppe del Genio: battaglione autonomo specialisti, battaglione ferrovieri, pontieri, zappatori.

Sul grande piazzale del Castello le autorità militari e civili attendevano l'arrivo del Re, che alle 10.40, arrivò annunciato da tre squilli di tromba.

La musica degli allievi carabinieri ha intonato la fanfara reale. Le truppe si sono poste sull'attenti. Il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Thaon di Revel e dal maggiore Selby, scende dall'automobile, e seguito dai ministri e dalle altre autorità presenti. Ha stretto la mano al generale Borgatto, ai generali presenti al Sindaco Nathan. Quindi, accompagnato dalle autorità, si è diretto verso il cortile dove erano schierate le truppe dei vari battaglioni. Il Re coi seguito si è fermato nel centro del piazzale dinanzi al Mastio del forte, e le truppe, al suono della marcia reale, hanno sfilato in parata.

Terminata la visita, il Sovrano è salito nella Casermetta dove è stato disposto il materiale del Museo.

Come è noto, il materiale ebbe un primo ordinamento in alcune sale dell'appartamento papale del mastio che fu inaugurato solennemente il 13 febbraio 1906 e preparandolo per la grande mostra d'arte pel 50.o della proclamazione del Regno, disponendo nei locali del mastio la sala della mostra d'arte retrospettiva, e d'altra parte avendo il Museo del Genio preso uno sviluppo sempre maggiore di collezioni, è stato trasportato nella sede attuale.

Il colonnello Borgatto ha accompagnato il Re per tutte le sale, dando spiegazioni al Sovrano circa il nuovo materiale della collezione. Il Sovrano ha mostrato di conoscerlo perfettamente. Più a lungo il Re si è soffermato nella sala dei cimeli e delle medaglie, dove ha firmato il registro dei visitatori, nella sezione telegrafia e telefonia e in quella aeronautica e di aviazione. Quivi sono esposti i ritratti delle vittime dell'aeronautica e dell'aviazione militare. Vi sono pure esposte le navicelle e lo involucro del pallone sferico incendiato, con cui cadde il capitano Ulivelli, l'elica del dirigibile che uccise il tenente Rovetti, i resti degli aeroplani con i quali caddero i tenenti Vivaldi Pasqua e Saglietti, l'ing. Cammarota e il soldato Castellani e alcuni ricordi personali di questi valorosi. Per loro il Re, evidentemente commosso, ha avuto parole di alto elogio e di compianto ed ha espresso l'augurio che i nuovi desiderati trionfi dell'aeronautica e dell'aviazione militare non abbiano a costare il sacrificio di altre generose giovani vite. Infine il Re discese nuovamente nel cortile, mentre la musica dei carabinieri suonava la marcia reale e le truppe presentavano le armi. Il Re si è caldamente rallegrato col gen. Borgatti per la bella opera compiuta insieme ai suoi collaboratori tenente colonnello Leoncini e capitani Milesi, Salaris, Pegoraro e tenente Missone. Salutato dalle autorità presenti, il Re è salito in automobile ed ha fatto ritorno al Quirinale.

I ministri e le altre autorità sono quindi passati nei locali della casermetta riccamente addobbati di piante e di fiori, dove è stato servito un sontuoso rinfresco.

I soldati del genio oggi hanno fraternizzato cordialmente e ad essi è stata concessa la libera uscita, la doppia paga e il trattamento speciale del vitto.

Il capitano Faronato ha illustrato in un opuscolo la storia gloriosa dell'arma del Genio dal 1815 (In questa epoca napoleonica comparvero le prime truppe del Genio) fino al 1910, ricordando che il Re consegnò al battaglione dei zappatori del primo genio, che lo custodisce, il vessillo dell'arma, dopo averlo fregiato della medaglia di bronzo al valor militare, ed eccitando i soldati ad ispirarsi a quel vessillo per formarsi gagliardo il braccio e generoso il cuore ed offrire la loro vita per la patria e pel Re.

Il Papa al cardinale di Breslavia

Roma 13

Il Papa ha diretto una lettera al cardinale Kopp, congratulandosi dell'opera da lui prestata nella recente questione del giuramento antimodernistico.

Museo
... a militare italiana
... rato dal Re

Roma, 13

...gi la festa dell'arma del ...quantenario della presa ... stamane solennemente ... Castel Sant'Angelo il ...el Genio militare.
...na sede in una delle ca...ano VIII, recentissima...a e decorata dal prof. ...ito da quattordici serie ...
...o comprende alcuni bu...nelli di Cavour, che fu ...io, di Lorenzo Berudi...sandro Paparino d'An...un'opera sulla fortifica...e), e parecchi ritratti ...ndanti del Corpo e de...erali dell'Arma; foto...rimelt, medaglie, docu...
...serie sono raccolti un ...ria della fortificazione ... di artiglierie di antico ...ntese, toscano, napole...e difesa delle piazze, ...produzioni storiche di ...edioevo e del rinasci...ulta, un mangano, con ...ll'epoca di Nicola V, ...VIII, ed altro materia...
...ie si ammirano alcuni ...cazione (le mura di ... le cittadelle di Casale, ...ti di S. Michele (Vero...ma); di Vinadio e di ...
...a comprende ricostru... storiche, plastici, mo...li, quadri, stampe, di... della campagna di Cri... di Gaeta, della campa...assedi e battaglie me...
... raccoglie macchine e ... trasporti, attrezzi por...mme, esplosivi, mezzi ...menti da muratore; la ... passaggi delle acque; ...ie militari; la nona: ...ia, colombi viaggiato...areonautica ed aviazio...: costruzioni e stabili...a dodicesima: lavori ...e per la marina; la tre...io storico del Genio e ...quattordicesima: mi...del Genio, plastici, fo...fici, varie ...
...dell'inaugurazione è ...e solenne. Sul mastio ...o l'Angelo, era issata ...nale. Nel cortile della ...bano VIII erano schie...a le truppe del Genio, ...omo specialisti, batta...pontieri, zappatori. ...azzale del Castello le ...e civili attendevano lo ...he alle 10.40, arriva, ...squilli di tromba. ...i allievi carabinieri ha...ra reale. Le truppe si ...tenti. Il Re, accompa...le Brusati e dal con...on di Revel e dal mag... dall'automobile, es...stri e dalle altre auto...stretto la mano al ... generali presenti e ...an. Quindi, accompa...ità, si è diretto verso il ...o schierate le truppe ...oni. Il Re coi seguito ...centro del piazzale di...del forte, e le truppe, ...arcia reale, hanno sfi...
...isita, il Sovrano è sa...etta dove è stato dispo...el Museo.
...materiale ebbe un pri... in alcune sale dell'ap... del mastio che fu ...nemente il 13 febbraio ...olo per la grande mo...o della proclamazione ...endo nei locali del ma...a mostra d'arte retro...a parte avendo il Mu...eso uno sviluppo sem...collezioni, è stato tra...e attuale.
...orgatto ha accompa...te le sale, dando spie...no circa il nuovo ma...zione. Il Sovrano ha ...oscerlo perfettamente. ...e si è soffermato nella ... delle medaglie, dove ...stro dei visitatori, nel...a e telefonia e in ...a e di aviazione. Qui ...tratti delle vittime del...dell'aviazione militare. ...oste le navicelle e lo ...lone sferico incendia...e il capitano Ulivelli, ...le che uccise il tenen... degli aeroplani con i ...nenti Vivaldi Pasqua ... Cammarota e il sol...alcuni ricordi perso...orosi. Per loro il Re, ...nmosso, ha avuto pa...e di compianto ed ha ...o che i nuovi deside...ronautica e dell'avia...n abbiano a costare ...ltre generose giovani ... discese nuovamente ... la musica dei cara...a marcia reale e le ...no le armi. Il Re si ...legrato col gen. Bor... opera compiuta in...laboratori tenente co...e capitani Milesi, Sa...tenente Missone. Sa...rità presenti, il Re è ...le ed ha fatto ritorno ...
...tre autorità sono quin...cali della casermetta ...ali di piante e di fio...rvito un sontuoso rin...
...nio oggi hanno frater...te e ad essi è stata ... uscita, la doppia pa...o speciale del vitto. ...onato ha illustrato in ...toria gloriosa dell'ar... 1815 (In questa epo...comparvero le prime ...fino al 1910, ricordan...gnò al battaglione del ...mo genio, che lo cu...o dell'arma, dopo a...a medaglia di bron...e, ed eccitando i sol...e quel vessillo per for...il braccio e generoso ...la loro vita per la pa...

...dinale di Breslavia

Roma 13

...tto una lettera al car...ratulandosi dell'opera ...lla recente questione ...ntimodernistico.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

14 Martedì: S. Valentino papa.
15 Mercoledì: Ss. Faust. e Giov.
Leva il sole a ore 7.16 — tramonta alle 17.34.

Dal memoriale della Camera di Commercio

Sui servizi marittimi

Mentre si attende che il Parlamento prenda in esame i progetti ministeriali sui servizi marittimi, Venezia non poteva mancare di far sentire alta la propria voce nell'interesse della città, dell'Adriatico ed insieme dell'economia nazionale. A tale scopo la Camera di Commercio di concerto col Municipio, colla Deputazione Provinciale e coll'Unione Commerciale-Industriale ha compilato un memoriale nel quale l'importante argomento viene sviscerato col sussidio delle particolari competenze che possono essere adunate dalla Camera di Commercio, e nel quale vengono proposti gli emendamenti al progetto ministeriale nei particolari che presentano manchevolezze od errori.

E' così che, dopo aver data ampia lode alla progettata autonomia dei servizi Adriatici, il memoriale, trattando dei servizi postali e commerciali chiede che la proposta linea Alessandria-Brindisi venga prolungata direttamente a Venezia allo scopo di poter sostenere efficacemente la concorrenza della linea parallela Alessandria-Venezia-Trieste, esercitata dal Lloyd Austriaco e attualmente preferita dai passeggieri, e allo scopo di attrarre alla bandiera italiana il largo movimento di merci ora servito da Compagnie estere.

Importanti modificazioni chiede il memoriale per la linea commerciale n. 7: Venezia Ancona Bari Brindisi Corfù Patrasso Pireo Salonicco o Smirne Costantinopoli con prolungamenti al Danubio e in Anatolia, la quale, nel progetto ministeriale, avrebbe un numero di viaggi inferiore all'attuale, mentre gli scambi tra Venezia e i paesi danubiani sono andati aumentando di importanza.

Per la linea Venezia-Trieste si chiede che, all'infuori della stagione estiva, essa sia limitata ad un viaggio o due per settimana, da compiersi in quei giorni in cui la corrispondente linea del Lloyd non funziona, destinando alla Venezia-Zara la quarte parte di sovvenzione che verrà a residuare.

Infine, allo scopo di ovviare alle facili e periodiche congestioni dei porti, il memoriale propone che in caso di intensità di lavoro si faccia obbligo all'assuntore dei servizi di aumentare il numero dei piroscafi e dei viaggi. — Circa i *provvedimenti per la marina libera*, nota il memoriale che essi sono tutti a vantaggio delle linee le quali inevitabilmente, faranno capo a Genova e pertanto il memoriale chiede che, a compensare Venezia della mancata sovvenzione alla linea Venezia-Estremo Oriente, venga fatto obbligo alla linea 1.a (per la Cina e il Giappone) di far capo a Venezia, aumentando il «compenso di navigazione» che, nella misura odierna, è insufficiente. Ciò è assolutamente necessario avendo Venezia nell'Estremo Oriente un vasto programma economico da svolgere.

Per riguardo ai provvedimenti in favore dell'*industria delle costruzioni*, i desiderata espressi nel memoriale si compendiano nei seguenti: I. Riduzione alla metà dell'attuale limite di tonnellaggio richiesto ai piroscafi ed ai velieri per la concessione del premio di costruzione — sicchè il premio potesse assegnarsi ai piroscafi da 100 tonnellate ed ai velieri da 50.

II. Chiarimento della portata dell'art. 6 del disegno di legge in modo da stabilire (come del resto pare sia stato intenzione del proponente) che conserva il diritto al premio il naviglio adibito al trasporto merci sui fiumi, anche se, per necessità di navigazione occorra valersi di rimorchiatori per rimorchiarlo.

La relazione conclude constatando che le richieste avanzate, pure essendo di suprema necessità pel nostro avvenire economico, non saranno per importare oneri apprezzabili all'Erario, nè sacrifici ad altri porti.

Si tratta di un documento sereno, frutto di studi meditati e sorretto da un alto senso di praticità. Noi confidiamo che esso troverà quelle accoglienze che gli meritano le sue caratteristiche e lo spirito nobilissimo che lo ha inspirato.

Pel disegno di legge sulle privative industriali

Nella seduta del 16 Settembre, il Consiglio della Camera di Commercio e Industria della Provincia di Venezia, per corrispondere al desiderio manifestato dalla Commissione Parlamentare che ha in esame il disegno di legge sulle Privative Industriali, presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 14 Giugno 1910, deliberava di sottoporre l'argomento ad una Commissione, dandole incarico di esprimere un parere sul progetto di legge suaccennato.

La Commissione, composta dai signori cav. Luigi Ceresa, Coen ing. G. S., Danioni ing. F., Jesurum cav. Attilio, Sartori ing. Francesco, per rispondere al mandato ricevuto, poste a raffronto le disposizioni della vigente legge del 1859 col progetto Ministeriale, e seguite anche le discussioni che lo precedettero e raccolte nel volume degli atti della Commissione Reale istituita con decreto 8 ottobre 1906, ha limitato l'esame a quei miglioramenti tecnici di cui esso appare suscettibile, dati dall'esempio di altre leggi o da pratiche necessità.

Il detto memoriale fa largo cenno dei principii di massima a cui il progetto si informa, e la di cui nozione costituisce il necessario presupposto di un giudizio sulla questione, e quindi entra in una minuta disamina dei singoli articoli del progetto stesso esponendo per ognuno di essi le proprie osservazioni e le modificazioni che ritiene opportuno consigliare.

La Commissione conclude ritenendo il progetto rispondente in massima alle esigenze dell'odierno sviluppo industriale ed esprimendo l'augurio che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prenda in seria considerazione le modificazioni proposte.

Per gli interessi ferroviari di Venezia

La Presidenza della nostra Camera di Commercio ha ieri spedito agli onorevoli Deputati di Venezia e Provincia un telegramma nel quale, con riferimento a note ed a pratiche precedenti, corse precisamente tra la Camera di Commercio e gli onorevoli Deputati stessi, fa viva preghiera ai nostri rappresentanti politici di tener presente la assoluta necessità che nel nuovo progetto di ordinamento ferroviario siano fatte condizioni speciali ai principali porti d'Italia.

Nel concetto difatti della nostra Camera di Commercio per i principali porti d'Italia, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato dovrebbe istituire *Uffici speciali* con mansioni particolari avuto riguardo ai servizi che dovrebbero compiere, con poteri amplissimi, e, quello che più monta, non legati ad altre Amministrazioni ma dipendenti solo e direttamente dalla Direzione Generale. Ciò è assolutamente necessario per assicurare al commercio che specialmente nei porti ha bisogno di non trovare intoppi o ritardi di sorta, tutta quella speditezza e quella elasticità che sono le prime condizioni per la sua floridezza.

Pel servizio dei piloti nel nostro porto

Riceviamo e pubblichiamo:

All'Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta di Venezia

Alla cortesia Sua mi rivolgo con preghiera ch'Ella voglia concedere l'ospitalità del pregiato periodico da Lei diretto a quanto qui segue e che tratta di un interesse non ultimo del nostro Porto, per la cui prosperità noi ci agitiamo.

« Prendendo argomento dai danni causati alla R. Nave « Tripoli » investita ultimamente da un piroscafo in retta attraverso il Bacino di S. Marco, sorse autorevole la voce di S. E. l'Ammiraglio Viotti allora Comandante del Dipartimento — invocante dalle competenti Autorità provvedimenti. Non era infatti la prima volta che le Regie Navi ormeggiate come la « Tripoli » venivano in malo modo investite ».

« L'accertamento di cause e responsabilità, fece risaltare il bisogno di miglioramenti da apportarsi al Corpo dei Piloti locali e per il personale e per il materiale. So di pratiche intervenute al riguardo fra la Capitaneria di Porto e la locale Camera di Commercio, per cui la cosa sembrava bene avviata verso una soluzione desiderata da tanto tempo. Però ora tutto è tornato in silenzio. Che la partenza dell'Ammiraglio Viotti faccia abortire la provvida agitazione? o la solita apatia? o malvolere di interessati? Sarei per gettare un grido d'allarme.

« Il nostro Porto, che è l'unico dei grandi Porti italiani in cui è obbligatorio il servizio di pilotaggio, è, nel riguardo, quello che è peggio organizzato. Un regolamento, forse mancante perchè antiquato, ha permesso l'infiltrarsi nel Corpo dei Piloti locali di elementi tutt'altro che scelti. Vi fu un tempo quando il titolo di Capitano di Lungo Corso — che importa serii studi ed educazione — era sufficiente, direi quasi, per rimanere escluso dal Corpo. Il che ha permesso l'accettazione quasi assoluta di Padroni, persone forse capacissime, ma che di manovra non conoscevano più in là di quella sufficiente per condurre Trabaccoli; perchè più che su questi non avevano navigato. E questi sono stati messi a pilotare i moderni colossi che frequentano attualmente il nostro Porto! Inutile alludere alla istruzione relativa, alla poca conoscenza delle lingue straniere: ciò in un porto dove due terzi del movimento sono rappresentati dalle marine estere.

« Nei riguardi del personale si può ancora lamentare l'avanzata età di molti, che la mancanza di un Regolamento sui limiti d'età, mantiene in servizio con scapito del servizio stesso.

« Del materiale poi adibito al servizio del pilotaggio locale, sarebbe decoroso non parlare. Inutile dire qua delle perfette organizzazioni estere di piloti; benchè quei due terzi di Capitani stranieri ed i nostri, vi siano abituati. Guardiamo soltanto nel paese nostro dove possiamo trovare buoni esempi, quali quelli dei Porti di Genova, Napoli, Savona, Palermo, per citarne alcuni e non per il solo materiale. In tali Porti si hanno buoni Vapori di proprietà delle Corporazioni stesse, i quali portano i piloti a largo mare e all'occasione, rimorchiano ed aiutano i bastimenti nella manovra. E per i Porti di Venezia che si spesso sono occultati dalla nebbia e dove tanto al largo si estende insidioso il basso fondo? Per questi non si hanno che tre vecchi bragozzi montati dai meno validi dei nostri Piloti. I quali bragozzi a vela, appunto perchè tali, mai possono uscire quando il mare è agitato e maggiormente è richiesto l'aiuto del pilota. Chi scrive, che è veramente veneziano, ha udito frequente le critiche acerbe e i commenti pepati che capitani italiani e forestieri facevano al servizio, ma non ha potuto non convenire che non fossero giusti.

« Dall'accennata agitazione per un miglioramento nella Corporazione dei Piloti, si erano avuti risultati insperati. La Camera di Commercio con altri Enti interessati nel Porto, avrebbero ottenuto un credito alla Corporazione per l'acquisto di Battelli a Vapore che, al bisogno, avrebbero potuto aiutare i Bastimenti nell'entrata ed uscita del Porto. Si era ventilato un rimaneggiamento nel Corpo stesso, mettendo in pensione i vecchi e forse qualcuno dei meno capaci. E l'apertura di un concorso per rimpiazzare gli uscenti e creare nuovi posti; ciò che avrebbe dato adito a giovani volonterosi di essere prescelti e portare così, per l'osservazione fatta in tutto il mondo e la scienza recente, idee nuove atte certo a rendere il servizio migliore sotto ogni rapporto. Da ciò un'opposizione accanita e *pour cause* degli attuali piloti solo teneri del dividendo mensile.

« A questo punto sono le cose e perchè è da augurarsi che l'apatia accennata, sopra, o altre cause non abbiano il potere di porre in dimenticanza i tentativi fatti, ripeto il mio grido d'allarme.

« Si sappia continuare nella via intrapresa senza riguardi. Poichè tanto ci agitiamo per avere dal Potere centrale aiuti e provvedimenti per l'incremento del nostro Porto, cerchiamo da parte nostra che il movimento marittimo quà diretto, sia aiutato in ogni modo, incominciando con un buon servizio di pilotaggio, che dia al Capitano il sicuro aiuto richiesto. Chi vi si oppone non è veneziano e non dimostra conoscenza di problemi che altrove sono stati risolti da gran tempo.

« Ringraziandola, mi creda obbl.mo

Cap. CASIMIRO LUGLI ».

Abbiamo pubblicato questa lettera lasciando la responsabilità di alcune affermazioni che vi sono contenute al suo firmatario. Non possiamo tuttavia tacere il nostro pensiero sul modo col quale procede il servizio dei Piloti nel nostro Porto, e diremo che giudichiamo questo servizio tutt'altro che adeguato al bisogno, sapendo di avere con noi la più grande parte del ceto marittimo. Ci duole dirlo, ma crederemmo di rendere un cattivo servizio al nostro porto, tacendo. Siamo lieti invece di assicurare che della riorganizzazione del servizio sta occupandosi la nostra Camera di Commercio, come è dimostrato anche nella Relazione della Commissione di statistica pubblicata ieri, e della quale potemmo dare un riassunto soltanto tardi, avendoci in questi giorni fatto difetto lo spazio.

Nella R. Avvocatura Erariale

Iersera, col direttissimo delle 18.45, giungeva da Milano il conte Enrico Avet, di recente nominato Avvocato Capo della R. Avvocatura Erariale di questa città, in sostituzione del comm. Biondi, destinato mesi or sono a Torino.

Alla stazione erano a porgergli il benvenuto i componenti di quell'Ufficio, avv. conte Zacco, avv. Longo, avv. cav. Libertini, avv. Bronzini, avv. duca Carbonelli di Simari, e cav. Pio Baruffi. Mancava, perchè infermo, l'avv. cav. Villella, reggente l'Avvocatura.

Il conte Enrico Avet, che è dotato di vasta coltura e di largo censo — il che non guasta — è nipote *ex filio* di quel conte Avet «Primo Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, dirigente la Grande Cancelleria» che, in tale qualità appunto, fu tra i firmatari dello Statuto.

All'egregio gentiluomo vada il nostro saluto.

Concorso al posto di un medico condotto

A tutto 15 Marzo 1911 è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Comunale per la cura gratuita dei poveri nel IV. Circondario del Comune di Venezia. — Procedura e documenti di rito — Stipendio iniziale L. 2400.00 aumentabile del decimo per tre quinquenni.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria e Giovedì 16 corrente alle ore 20 e mezza per deliberare *in seduta pubblica* sul seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia del Presidente e di alcuni membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti e conseguenti deliberazioni e rinnovazione parziale del Consiglio stesso — 2. Nomina del delegato del Comune nella Commissione di vigilanza della R. Scuola Superiore d'arte in seguito alle dimissioni date dal comm. Michelangelo Guggenheim, vice presidente della scuola stessa — 3. Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice del Patronato pei ragazzi vagabondi a S. Pietro di Castello — 4. Nomina del Consigliere Comunale rappresentante de' Comune per la assegnazione delle grazie di fondazione Boncio-Mocenigo per l'anno 1911 — 5. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. « Cucine Economiche ». — 6. Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1910, in sostituzione dell'avv. cav. uff. Antonio Testolini incompatibile a tale carica a' termini dell'art. 124 della Legge comunale e provinciale. — Proposte relative alla accettazione della somma di lire 10 mila elargita a scopo di beneficenza dalla Società italiana « Ferrovia della Valsugana » per costituire una commissaria modale — 8. Proposta di concedere alla Palestra Marziale di aprire una porta e due finestre di comunicazione tra la caserma di S. Zaccaria ed il cortile di S. Provolo e contributo alla spesa relativa — 9. Approvazione del Conto Consuntivo 1909 dell'ex Casa d'Industria — 10. Approvazione del Preventivo 1911 dell'ex Casa d'Industria.

In seduta segreta — 1. Nomina in seguito a concorso del titolare alla cattedra di corno presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» — 2. Nomina, fuori concorso, del titolare alla cattedra di oboè presso il Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello » — Proposta di collocamento a riposo della maestra Da Rozze Ermenegilda e liquidazione della pensione di diritto — 4. Proposta di corrispondere l'indennità di diritto alla signora Giuseppina Hirschfeld ved. del maestro Com. Ciceri Paolo — 5 Proposta di corrispondere l'indennità di diritto alla signora Peruzza Maria vedova dell'ex inserviente della Banda cittadina Antonio Biasetto — 6. Comunicazione della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa 15 luglio 1910 circa rinnovazione provvedimento graziale a favore della maestra comunale Mazzoli Collauto Carolina — 7. Proposta di collocamento a riposo della maestra signora Benzoni Maria per ragioni di salute e liquidazione della pensione di diritto — 8. Proposta di collocare a riposo il maestro comunale Pasinetti Costante, e conseguente liquidazione della pensione di diritto — 9. Domanda del maestro comunale Pasinetti Costante, per ottenere provvedimento graziale di pensione — 10. Proposta di collocare a riposo per motivi di salute il prof. Pession Beniamino e liquidazione della pensione di diritto, quale insegnante all'Istituto superiore femminile « Gio. Batta Giustinian ». — 11. Nomina di un direttore didattico per le scuole elementari comunali — 12. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento del maestro Carmelo Preite nel posto di direttore della Banda cittadina.

L'anniversario della presa di Gaeta

Commemorato a S. Giorgio

Anche ieri, come tutti gli anni, ricorrendo l'anniversario della presa di Gaeta, il Corpo del Genio Pontieri lo solennizzò con feste speciali entro la caserma di San Giorgio.

Invitati dal comandante dell'arma intervennero numerosi i rappresentanti dei varii corpi di stanza a Venezia e fra questi ricordiamo il colonnello comandante il 71. Fanteria, il colonnello comandante il reggimento d'artiglieria da costa, il maggiore dei carabinieri co. Omati, e parecchi ufficiali superiori ed inferiori di terra e di mare. V'erano pure l'assessore comunale D.r Garioni per il Sindaco, e gli ufficiali in congedo capitano cav. Gaspari ispettore dei vigili e tenente Coen.

La festa consisteva in parecchie cose divertenti. Innanzi tutto si trattava di salire un palo di cuccagna appeso al quale era una cesta contenente cibarie ed un biglietto di piccola licenza per otto giorni.

La cuccagna riuscì magnificamente. Seguì una corsa nei sacchi, quindi un'altra corsa per coppie di due soldati che avevano legata la gamba destra dell'uno con la sinistra dell'altro; quindi ancora una corsa nella quale ogni concorrente, appoggiato al dorso, portava nella corsa un altro soldato.

Terminate le gare veniva dagli ufficiali del Genio estratta la lotteria a beneficio dei soldati.

I premi di questa erano disposti su tre panche adobbate, e consistevano in orologi d'argento con catena, sveglie, portafogli, medaglie d'argento, portamonete, asciugatoi, scatole, sigari, sigarette. Questi doni erano stati offerti oltrechè dagli ufficiali del Reggimento Genio, dagli ufficiali d'artiglieria e da quelli dei battaglioni del 55.mo ed 80.mo fanteria, in distaccamento a Venezia, dal capitano cav. Gaspari e dal tenente Coen. La lotteria procedette nel massimo ordine.

Rallegrò la festa ch'ebbe luogo nel pomeriggio un concerto della banda militare del 71. Regg. Fanteria.

Commemorazione Wagneriana

Ieri alle 15, sotto il porticato del Museo Correr, ebbe luogo il Concerto annuale commemorativo della morte di Wagner, geniale consuetudine stabilita dalla Principessa di Polignac.

La Banda Municipale eseguì coll'usato valore un bel programma di musica wagneriana, e fu applaudita dal pubblico numeroso che assisteva dal Museo, dalle rive, dalle gondole.

Specialmente ammirato fu il *Viaggio di Sigfrid sul Reno*, il meraviglioso pezzo del *Crepuscolo degli Dei*, adattato ed eseguito per la prima volta dalla nostra Banda (e crediamo anzi da *una* banda). La riduzione del m. Preite è riuscita veramente artistica: timbri e temi risultano di una chiarezza mirabile, e l'esecuzione fu davvero ottima.

Il concerto verrà ripetuto in Piazza San Marco giovedì alle 14.

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il comm. avv. A. E. Peverelli terrà la annunziata conferenza sul tema: *La scuola primaria e le leggi sociali.*

— Domani sera alla stessa ora nella medesima sala parlerà Eugenio de Lupi sul tema: *La Serbia ne' suoi rapporti commerciali con l'Italia.* La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

I Tè danzanti alla Fenice

La Baronessa Ortensia Treves de Bonfili ha offerto lire 100 — La Baronessa Reinelt e la Baronessa Lola Gerlach, a mezzo della contessa Elsa Albrizzi, presero 50 biglietti ognuna della lotteria che avrà luogo Domenica al terzo Tè, nella quale si estrarranno i magnifici doni della Regina Madre e delle LL. AA. RR. il duca degli Abruzzi e il Principe di Udine.

Disgrazia alla marittima

Ieri ad ore 14, alla stazione Marittima, l'operaio Cavestre Giovanni fu Andrea di anni 46, abitante a S. Geremia, scivolò mentre toglieva uno scalo, schiacciandosi il piede destro. Fu trasportato all'Ospedale Civile con la barca della Croce Azzurra, assistito dall'infermiere Seno.

Assembla della Croce Rossa

L'assemblea generale dei Soci della Croce Rossa Italiana, Sotto Comitato di Venezia, avrà luogo il giorno di Venerdì 17 corr. ore 15 al Municipio Palazzo Loredan.

Il servizio telefonico nel compartimento di Venezia

Roma, 13

Dalla relazione presentata alla Camera dei deputati dal direttore generale dei telefoni, comm. Luigi Salerno, sui servizi affidati all'Amministrazione telefonica durante l'esercizio 1908-1909 rilevasi che la situazione del personale al 30 giugno 1909 era, per la sede compartimentale di Venezia, la seguente: personale tecnico amministrativo e contabile effettivo 27; di commutazione e dattilografo effettivo 80, avventizio 18; operaio e di fatica effettivo 19, avventizio 22, in totale 166, sopra un totale del Regno di 3303.

Per la rete telefonica di Venezia si è studiato un progetto di ampliamento della rete per 2400 coppie di fili, completamente a cavi aerei. L'ammontare della perizia è di 460.000 lire. Date le specialissime condizioni della città, che impongono la posa di soli cavi aerei, e la conseguente necessità di limitare al minimo possibile il numero di questi, aumentandole la potenzialità singola, si è ricorso ai cavi con conduttori di 6/10, in luogo dei cavi di tipo normale con filo di 7/10; e ciò appunto per aumentare la potenzialità dei cavi, senza accrescerne il peso. Già in precedenza era stata presa in esame dall'Amministrazione la convenienza di adottare, specie nelle grandi reti, fino a una certa distanza dalla Centrale, cavi di grande numero di coppie e di conduttori del diametro di 6/10; cercando di conciliare nel migliore dei modi l'economia dei cavi con la bontà delle comunicazioni telefoniche. Tale importantissima questione è stata sottoposta allo studio di una commissione tecnica speciale. Durante l'esercizio si è provveduto nella rete di Venezia al semplice collegamento degli abbonati nuovi, ed alla estensione della rete del Lido, ove è installato un centralino, che attualmente conta 56 collegamenti. — La consistenza dei fili delle reti urbane era al 30 giugno 1909 per il Compartimento di Venezia la seguente: Numero di fili attivi 1596, liberi 431, in totale 2027, sopra un totale della nazione di 67.438.

Nuovo palazzo dei telefoni in Venezia. — La rete telefonica di Venezia richiede un immediato riordinamento, il quale deve avere il suo inizio dallo stabilire le centrali in una sede propria, situata in posizione conveniente, ed adattata allo scopo speciale cui è destinata. Tale locale dopo lunghe ricerche è stato dalla Direzione Generale trovato nel Palazzo Martinengo, il quale per il suo basso prezzo e per la solidità della costruzione, si presentò molto conveniente allo scopo. Il palazzo sorge fra la Calle del Fondaco e la Calle Gradenigo, in Sestiere di Castello. — Dovendo quindi destinare il palazzo a sede di un'amministrazione pubblica, ben poche saranno le modificazioni che occorrà apportarvi, e l'edificio, convenientemente sistemato, potrà essere sufficiente per una centrale telefonica capace di circa 10.000 linee urbane, e 30 linee interurbane, il che, per la città di Venezia può certo bastare, per un assai lungo periodo di tempo. Non vi è dubbio che la posizione eccentrica della nuova sede costituisce una fonte di maggiore spesa nello sviluppo della rete, ma è anche certo che tale spesa verrà assai ridotta qualora, come è stato progettato, l'attuazione della nuova centrale avvenga contemporaneamente al riordinamento che si deve fare inevitabilmente per la rete telefonica in questione. In considerazione poi del vantaggio che presenta il fatto di avere un palazzo già pronto ad essere utilizzato, in confronto alle gravissime difficoltà che si incontrerebbero per la costruzione di un nuovo edificio, si è ritenuto che l'acquisto del Palazzo Martinengo costituisse una soluzione conveniente del problema telefonico in Venezia. Del resto, poichè il problema della centrale in questa città è meno urgente che altrove, nulla impedisce che, presentandosi una migliore occasione, l'Amministrazione possa profittarne con una eventuale permuta del nuovo edificio. Attualmente infatti sono in corso trattative col Ministero della Guerra per la permuta del Palazzo Martinengo con la caserma di San Salvatore, e se, come si ritiene, tale permuta potrà aver luogo anche gli inconvenienti dovuti alla eccentricità del palazzo Martinengo, saranno eliminati, poichè la Caserma San Salvatore è in posizione centralissima.

Le reti urbane nell'esercizio 1908-909 erano per il Compartimento di Venezia come segue: reti governative al 30 giugno 1908, 2 - al 30 giugno 1909, 4 - reti sociali idem 24 e 29. Gli abbonati alle reti governative erano 1846, alle sociali 3408. Il numero delle conversazioni accettate fu nell'esercizio governativo di 190.976 per un importo di L. 10.281,63, nel privato 780.915, per lire 152,505,05. Le linee concesse ad uso privato furono 315, le linee di servizio concesse a provincie e comuni 9, a ferrovie e tramvie 6, le linee fonotelegrafiche 13.

Nuovo metodo di Taglio di Parigi
Scuola per Signore e Signorine

Terminato testè il corso sul nuovo metodo chiamatavi dalla Direttrice dell'Istituto Caldana la quale mi rilasciò un certificato di ringraziamento e di lode, prima di lasciare la città inizio un nuovo corso per dare modo alle Signore e Signorine di Venezia che desiderano apprendere il mio metodo pel quale ho ottenuto numerosi attestati.

Il metodo s'impara facilmente perchè si basa sulla pratica immediata, cominciando l'allieva ad eseguire il modello fin dalla prima lezione.

Dopo un mese di lezioni l'allieva ha la conoscenza completa e sicura del taglio, sa fare qualunque vestito e il modello di tutti i tagli. Parecchie allieve da me istruite, sottoposero separatamente i propri lavori all'esame dell'Istituto di Taglio di Parigi, ottenendo piena approvazione; ed a conferma di ciò lo stesso Istituto rilasciò a ciascuna il Diploma che le abilita all'esercizio nell'arte del taglio di tutti i modelli. E' questa prova la migliore garanzia della bontà e del sicuro esito del nuovo metodo.

Il Diploma dell'Istituto di Parigi può conseguirsi da chiunque abbia frequentato le lezioni sotto la mia guida e la mia cura.

Tale documento tornerà utile a coloro che volessero occuparsi presso le migliori Case di Mode in qualità di tagliatrici, essendo il predetto Istituto riconosciuto sia in Italia che all'estero.

CLOTILDE DEGANUTTI

Le iscrizioni di ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, e la scuola avrà principio *lunedì 20 corr. presso Piazza San Marco — Ponte Dai 848* (ingresso Albergo Leon Bianco).

Paris, 2 Janvier 1911.

Madame E. Olivier Officier d'académie, Directrice de l'Institut de Coupe de Paris félicite Mademoiselle Deganutti Clotilde des leçons si bonnes et si complètes qu'elle donne à ses élèves et la compliment d'être si bon professeur et j'affirme que nous la conseillerons toujours ainsi que ses élèves dont nous nous occuperons si elle le veut très particulièrement.

La serata musicale All'associazione Impiegati

L'annunciato concerto organizzato dall'Associazione Impiegati Civili, seguirà la sera di lunedì 20 corrente alle ore 9 precise, nella gran sala dell'Hotel Britannia g. c.

I soci possono ritirare dalla Segreteria i biglietti per i posti a sedere, a partire da martedì 14 corr.

Adunanza di impiegati del Registro

Nel pomeriggio di domenica, nel resturant « Bella Venezia » ebbe luogo un importante seduta di tutti i ricevitori ad aiuto ricevitori della nostra Regione, per trattare del loro miglioramento morale ed economico.

I numerosi convenuti dopo di aver inviato un telegramma di rispettoso saluto comm. Tocci, direttore generale dell'Amministrazione delle tasse, costituirono seduta stante il loro comitato regionale, allo scopo di erigere a suo tempo la Federazione Nazionale di tutti i ricevitori ed aiuto ricevitori del Registro.

Echi di Cronaca

Al Caffè Orientale
Un banchetto a un neo cavaliere
Feste familiari per carnovale

Allorchè due anni or sono assistemmo all'inaugurazione del rinnovato « Caffè Orientale » sulla Riva degli Schiavoni, profetammo al nuovo esercizio la più larga delle fortune. La profezia non era certamente difficile, poichè al « Caffè Orientale » non mancava alcuno di quei requisiti che rendono simpatico e gradito un ritrovo. La posizione meravigliosa, l'ampiezza dei locali, la sfarzosità dell'illuminazione, la squisitezza delle bibite, la vigile attenzione e la affabilità del proprietario e dei direttori, tutto concorreva e concorre ad attirare il pubblico signorile nelle sale dell'elegante caffè.

I vasti saloni si prestano ammirabilmente ai convegni più geniali. Sabato scorso, ad esempio, al « Caffè Orientale » ebbe luogo una festa simpaticissima. Un gruppo numeroso di amici e di ammiratori — circa 100 persone — volle offrire al neo-cavaliere signor Antonio Azzano le insegne e a tale scopo si riunì a fraterno banchetto, assieme al festeggiato, nella sala dei concerti del caffè.

Fra i presenti abbiamo notato il comm. ing Cadel, il cav. Agazzi, il prof. Bettanini, I. G. Lanza, il cav. Grego, il prof. Bellotto, Dal Tedesco, il cav. Munaretti, Pietro Torres, il pittore Wolf Ferrari, l'ing. Fano, Alessandro Santi, il maestro Biasini, il prof. Leonardi, ecc. ecc. Il pranzo fu egregiamente servito: il menu quanto mai squisito, i vini finissimi portarono l'allegria ad altezza notevole. Allo « champagne » il cav. Azzano, oltre che delle insegne, venne regalato di una medaglia d'oro commemorativa e targa accompagnate da una artistica pergamena. E dissero parole elevate ed affettuose il comm Cadel, il cav. Agazzi, il brillante « Fugasseta », ed infine il signor Zennaro per il Comitato organizzatore della festa. La quale fu allietata dai concerti della valente orchestrina, che stabilmente suona nelle sale del « Caffè Orientale », sotto la direzione del maestro Gaidano. Essa si compone di provetti professori ed i suoi concerti riescono sempre brillanti ed affollano di pubblico le sale sontuose.

Il pubblico accorre numeroso perchè il « Caffè Orientale », pur mantenendo il suo tipo di grande ritrovo, ha saputo dare a sè stesso un carattere di familiarità. Forse il merito precipuo è del proprietario, sig. Giovanni Trinca e dei due abilissimi direttori, signori Meneghini Zaccaria e Zanini Annibale, i quali sono sempre attenti a che il servizio proceda nel modo più perfetto, con piena soddisfazione dei signori clienti, che dell'ambiente lussuoso si sono già fatta una cara abitudine. E di tale condizione di fatto ne è prova l'essersi costituito fra i frequentatori un comitato per dare nelle sale del caffè dei trattenimenti familiari. La prima di queste feste ebbe luogo l'ultima sera dell'anno, e ad essa, che riuscì brillantissima, vi parteciparono 160 persone fra signore e signori. Il successo di tale festa incoraggiò il Comitato organizzatore, il quale pertanto annuncia altre due feste per i giorni 18 e 25, nelle quali a fine pranzo si faranno anche i quattro salti tradizionali. Ad esse possono partecipare soltanto coloro che sono muniti di biglietto personale di invito che viene rilasciato dal Comitato stesso. Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione del Caffè.

Ci riserviamo di ritornare su queste feste perchè esse costituiscono una bella innovazione degna della migliore fortuna. E la fortuna non potrà mancare se a quelle future il gran pubblico dei frequentatori del Caffè Orientale accorderà lo stesso favore che ha accordato alla prima, alla quale abbiamo più sopra menzionato.

Varie di Cronaca

Carnevale al Patronato di Castello.

Domenica al Patronato Leone XIII ebbe luogo la II. recita col *Piccolo Parigino* il quale ebbe il solito caloroso successo. Domenica p. v. 19 corr. alle ore 20 precise, si ripeterà *Riccardo III o la morte dell'empio* a grande richiesta.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla direzione, calle S. Domenico 1281, tutta la domenica ed alla sera alla porta d'ingresso.

La beneficenza

× Alla **Conferenza femminile di S. Vincenzo** dei Gesuati: lire 10 da N. N. per una nomina.

× Alla **Colonia Alpina:** lire 25 dal signor Giovanni Zabot ad onorare la memoria del compianto sig. Paolo Vianello — lire 5 dal signor Danesin Antonio in morte del sig. Luigi Volpi.

× **All'Asilo Lattanti:** lire 50 la famiglia Galvani in memoria della compianta sig. Amalia Molmenti Brunati.

× **All'Educatorio Rachitici:** lire 20 gli impiegati del Molino G. Stucky in morte di Giuseppe Forbeson. — Lire dieci il sig. Cav. Augusto Millosevich in memoria della compianta signora Amalia Brunati Molmenti. — Lire 5 il sig. Danesin Antonio di Mogliano Veneto in memoria del sig. Luigi Volpi.

× Alla **Nave Scilla:** Un sacco di corteccia di pino per la tintura delle reti usate dagli allievi, dal cav. Silvio Pivato — lire 10 dalla famiglia del signor Innocente Baldo Morin fu Felice per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni De Galateo, e lire 20 dalla famiglia Barbon in memoria della compianta signora Amalia Brunati Molmenti.

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi:** lire 50 dalla signora Elisa Palazzi Cipollato e figli per onorare la memoria del compianto Gio. Luigi Volpi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	70.69	69.80	69.49
Termom. centigr. al Nord	3.0	2.4	7.6
Umidità relativa	84	86	80
Direzione del vento	—	N.	N.E
Stato dell'Atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	0.20

Temperatura massima di ieri 4.2 — minima di oggi 1.6 — Marea: 1.a alta 10.44 — 2.a alta 23.15 — 1.a bassa 4.40 — 2.a bassa 16.35.

Teatri e Concerti

Il programma del grande concerto al "Rossini,,

Diamo il programma definitivo del grande concerto orchestrale-vocale a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca De Amicis. Come si vede, esso riunisce brani delle più belle e più popolari nostre opere, nei quali gli ottimi artisti del Rossini avranno campo di farsi ammirare e applaudire.

Ecco il programma:

1. PONCHIELLI: Sinfonia dell'opera *I Lituani*, per orchestra — Direttore m. cav. G. Zuccani.

Parte prima

2. GOMEZ: *Salvatore Rosa* — Romanza per basso, sign. G. Manfrini.
3. MEYERBEER: *Africana* — Romanza per tenore: «O paradiso....», sig. D. Henderson.
4. CATALANI: *Loreley* — *Danza delle Ondine*, per orchestra, direttore m. Zuccani.

Parte seconda

5. MASSENET: *Re di Lahore* — Romanza per baritono, sign. Anafesto Rossi.
6. SPONTINI: Sinfonia dell'opera *La Vestale*, per orchestra — direttore m. G. Zuccani.
7. PONCHIELLI: Aria «*Suicidio!....*» nella *Gioconda* — signora Teresina Burchi.
8. VERDI: *La forza del destino* — Romanza per tenore: «O tu che in seno agli angeli...», sign. E. Ischierdo.
9. VERDI: *Ballo in maschera* — Romanza per baritono, sign. A. Rossi.
10. VERDI: *I Lombardi*, terzetto: signori T. Burchi, D. Henderson, G. Manfrini.

Direttore-concertatore d'orchestra m. cav. G. Zuccani. — Violino solista prof. A. Baseggio.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino «Vendita palchi» e al Circolo Filologico. Daremo quanto prima i prezzi.

***

La Tipografia Francesco Garzia ha offerto gentilmente di contribuire al benefico scopo del Concerto, fornendo gratuitamente tutti gli stampati occorrenti. Le Istituzioni beneficate, nel rendere pubblico l'atto generoso, ringraziano a nostro mezzo vivamente.

La recita di Benini e Zago al Goldoni
per l'inaugurazione del ricordo a F. A. Bon

Questa sera, come fu più volte annunciato, ha luogo al Goldoni la aspettatissima recita di Ferruccio Benini ed Emilio Zago insieme, nel *Bugiardo* di Carlo Goldoni. La recita, come è noto, ha luogo in occasione della inaugurazione del ricordo marmoreo a Francesco Augusto Bon che verrà scoperto oggi nell'atrio del teatro, opera veramente pregevole dello scultore Carlo Lorenzetti. Il ricavato andrà a beneficio della Cassa Nazionale di Previdenza ed Invalidità degli attori. Ferruccio Benini sosterrà la parte di *Lelio*, Emilio Zago quella di *Pantalon*. Rammentiamo pure che prima della recita il collega nostro Gino Damerini dirà brevemente di Francesco Augusto Bon attore ed autore comico. La commemorazione di circostanza non oltrepasserà, crediamo, i venti minuti. Il teatro era ieri interamente prenotato, per cui oggi non saranno messi in vendita che i pochi posti i quali non venissero eventualmente ritirati.

Ieri sera l'attore Picello, del quale ricorreva la beneficiata, fu molto festeggiato nella commedia di Ferrari *Goldoni e le so sedese comedie nove* ottimamente interpretata da Benini e da tutti gli altri.

"Andrea del Sarto,, di Valentino Soldani all'"Olimpia,, di Milano

Roma, 13

Un altro dramma di ambiente storico fiorentino ha trionfato stasera sulle scene dell'«Olimpia», *Andrea del Sarto*, di Valentino Soldani, che la Compagnia di Gemma Caimmi ha rappresentato con lodevole impegno.

La lunga vicenda, che tutti i cultori dell'arte ben rammentano, del sensualissimo amatore di *Madonna Lucrezia*, del meraviglioso e sciagurato pittor senza errori, è rivissuto durante i quattro snelli bellissimi atti, mercè la maestria dell'autore, con tutte le sue asprezze, in tutto il suo dolore. Il pubblico, avvinto sino dal primo atto di lenta e sagace preparazione, dominato poi dal secondo e dal terzo di una rara efficacia drammatica, commosso dalla luminosa linea dell'ultimo, ha più e più volte evocato alla ribalta attori ed autore, acclamando anche a scena aperta con vero, con grnde fervore.

Mirabili in especial modo sono state le figure principali di *Andrea* e di *Lucrezia*, e vivace e fresca la ricostruzione dell'ambiente. Per la cronaca dodici chiamate. Valentino Soldani, questo sincero e tenace artista che sino dal 1901 persegue con tanto amore il suo sogno del teatro storico fiorentino, può dirsi davvero lieto della vittoria riportata.

Andrea del Sarto si replicherà per molte sere.

La caduta d'una nuova commedia a Roma

Roma, 13

(So.) — Stasera al teatro *Argentina* di Roma la compagnia stabile drammatica ha rappresentato per la prima volta la nuova commedia in quattro atti di Lucio D'Ambra: *Gli esuli*. Assisteva un pubblico magnifico.

Lucio D'Ambra pone in iscena la trasposizione improvvisa di una famiglia da una situazione modesta ad una posizione di fortuna e di ricchezza e il suo ritorno al bisogno e alla miseria di prima, in seguito ad una catastrofe finanziaria.

Purtroppo, però, l'esito non ha corrisposto all'aspettativa vivissima.

Eccovi la cronaca della serata: al primo atto si ebbero due chiamate agli attori e due all'autore; al secondo una chiamata con contrasti; al terzo applausi con contrasti; al quarto la situazione è precipitata. I contrasti di gran lunga hanno superato gli applausi. Evidentemente si è avuta una manifestazione preordinata contro l'autore. Raramente, infatti, si è visto un accanimento simile contro un giovane autore, che ha pur dimostrato nella sua produzione precedente una coscienza artistica notevole.

L'accanimento contro la produzione, o piuttosto contro l'autore, fu tale, che i carabinieri dovettero intervenire per far finire la manifestazione, tanto era eccessiva.

Fenice

Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione della *Leggenda del lago*. Seguirà la *Bohème*.

Malibran

Stasera la Compagnia Mauro dà la prima rappresentazione dell'operetta inglese *La Perla di Ceylan* del maestro Monckton. Vi prendono parte Marcella D'Orea ed Iole Baroni.

In settimana Marcella D'Orea avrà la sua serata d'onore.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
FENICE, ore 20.45 — La leggenda del Lago.
GOLDONI, ore 21 — Il bugiardo.
MALIBRAN, 21 — La perla di Ceylan.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma 13

Con R. Decreto in corso di registrazione sarà approvato il seguente movimento di ufficiali ammiragli:

Con R. Decreto 9 febbraio 1911 il contrammiraglio Rocca Rey è esonerato dalla carica di direttore generale del Corpo RR. EE. dal 20 corr. e nominato comandante militare marittimo della Maddalena e comandante di quella piazza marittima dal 1 marzo p. v.

Con R. Decreto 12 febbraio 1911 il contrammiraglio Boet è esonerato dalla carica di direttore generale del R. Arsenale del primo dipartimento dal 16 corr. ed incaricato delle funzioni di comandante in capo interinale del secondo dipartimento dal 21 corr.

Con R. Decreto 9 febbraio 1911 il contrammiraglio Borea-Ricci è nominato direttore generale del Corpo RR. EE. dal 21 corrente.

Con R. Decreto 12 febbraio 1911 il contrammiraglio Pantorelly è nominato direttore generale del R. Arsenale di Spezia dal 16 corrente.

Con riferimento al movimento disposto col bollettino 6 del 15 dicembre 1910 il maggiore macchinista Gambardella, con data 16 corr. è trasferito dal primo al secondo dipartimento.

A parziale modifica del bollettino 6 sui movimenti degli ufficiali, il tenente medico Mosso assume il servizio all'Ospedale di Porto Venere con data del 1 marzo p. v., anzichè col 16 corrente.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Vespucci» è partita da Porto Santo Stefano il 12, giunta a Livorno il 13 — la «Etruria» è partita da Porto Union per San Josè il 12 — la «Staffetta» è giunta a Massaua il 2 — la «Polcevera» è partita da Porto Torres e rientrata dopo aver toccato l'Asinara il 12, ripartita il 13 — la «Calipso» è partita da Messina il 11 — la «Dardo» è partita da Ancona e giunta a Livorno il 12 — la «Strale» è giunta ad Ancona, partita e giunta a Venezia il 12 — la «Dora» è partita da l'Asinara e giunta alla Maddalena il 14 — la «Atlante» è partita dalla Maddalena e rientrata dopo aver toccato Golfo Aranci e ripartita il 12, giunta a l'Asinara il 13 — la «Piemonte» è giunta a Singapore il 13 — la «Bronte» è partita dalla Maddalena il 13.

Cronache funebri

La Signora Amalia Molmenti Brunati

Dopo lunghi mesi di sofferenze spirava l'altra sera in una camera dell'«Hôtel Excelsior» al Lido, la signora Amalia Molmenti Brunati. Moriva nelle braccia del marito, il senatore Pompeo Molmenti, che da quando il male aveva attaccato minacciosamente la sua dolce compagna adorata, non viveva che per essa, fra ansie continue e momenti di speranza fugace e trepidazioni e sconforto. La signora Amalia Molmenti-Brunati aveva vissuto modestamente, all'ombra del marito, cui aveva votato tutta la sua nobilissima esistenza.

Ella gli fu compagna piena di grazia, di cortesia e di cure affettuose; specialmente negli ultimi anni a Moniga, nella loro quieta e ridente villetta, e colà i molti amici di Pompeo Molmenti l'avevano conosciuta e l'avevano amata serbando della sua cordialità squisita, del suo intelletto fine, della sua anima limpida, della sua bontà ineffabile, ricordo profondo e duraturo. Ora la donna eletta non è più ed il marito, al quale i veneziani di cuore hanno sempre mirato con simpatia riconoscente, è affranto da un dolore immenso, dinanzi al quale ogni parola di conforto sarebbe una ben meschina parola.

Altro non rimane se non di parteciparo con il silenzio più reverente e pietoso al lutto tristissimo e così facciamo pur noi e gli inviamo commossi sentimenti di vivissimo compianto.

***

I funerali dell'estinta seguiranno stamane alle 10 nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, donde la salma verrà tradotta nella tomba di famiglia dell'on. Molmenti a S. Michele.

***

Il Consiglio direttivo della Società «Amici dei monumenti» riunitosi iersera d'urgenza, deliberava di onorare a perpetuità la memoria della signora Amalia Molmenti-Brunati, intestando al suo nome due letti della Colonia Alpina, uno come Consiglio direttivo, l'altro come Società.

La morte del cancelliere Zanconti

Quanti come magistrati o come avvocati di Venezia e dei di fuori, per ragione d'ufficio, ebbero occasione di frequentare la cancelleria civile della nostra Corte di Appello, e vi conobbero il vice cancelliere Giacinto Zanconti, apprenderanno certo col più vivo rammarico la sua morte ieri avvenuta.

Giacinto Zanconti, ottimo cittadino, buon padre, integro ed attivissimo funzionario, lascia dietro di sè il più affettuoso e dolce ricordo. Visso solo per la sua famiglia per il suo ufficio, nel quale esplicò tutto il tesoro della sua bontà operosa. Sempre gentile e premuroso, con tutti, egli si recava al lavoro per il primo, e lo lasciava a tarda ora quando gli altri se ne erano già andati. Niente mai chiese per sè, a riconoscimento ed a compenso del gravosissimo e non sempre lieto carico che gli derivava dalla direzione della sezione della cancelleria Civile dell'Appello: ed anche sotto questo riflesso va segnalata, in questi tempi di agitazione generale di funzionari per continui miglioramenti economici, la figura modesta e cara dell'Estinto.

Ieri mattina all'aprirsi dell'udienza penale alla Seconda Sezione della Corte di Appello, S. E. il Presidente comm. E. Federici, con affettuosa e commossa parola, annunciò la morte del povero Zanconti, tessendone un bellissimo elogio. Per la procura Generale si associò il P. M. avv. cav. Lonati: a nome degli avvocati di Venezia espresse pure vivo cordoglio, mettendo in rilievo le squisite doti del povero cancelliere, l'avv. cav. Carlo Trentinaglia.

Noi porgiamo vive condoglianze alla famiglia ed all'ufficio dell'Estinto.

Esequie per il Duca della Grazia

Mercoledì 15 corr., alle ore 10.15, per cura della Duchessa della Grazia e figli, saranno celebrate, nella chiesa dei SS. Ermarzora e Fortunato, esequie a suffragio del defunto conte Adinolfo Lucchesi Palli Duca della Grazia.

ULTIMA ORA

Intorno all'imminente arrivo del Re di Serbia a Roma

Roma, 13

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato il ministro di Serbia, Vouic, nel momento in cui si accingeva a partire per Cervignano per ricevere il suo Re.

Il ministro ha detto che il Re sarà ricevuto da una missione italiana composta del generale Di San Martino, del gen. Trombi, del maggiore Cittadini e del marchese Scozzin, il quale porterà al Re Pietro il saluto della missione. Re Pietro sarà accompagnato dal signor Milovanovich, ministro degli esteri, ed avrà un seguito di 10 persone. Dei suoi figli non verrà nessuno con lui. Il principe ereditario Alessandro è partito da Parigi per Belgrado per trovarvisi prima della partenza del Re ed assumere la temporanea reggenza, durante l'assenza del padre.

Re Pietro viaggerà per la linea Belgrado, Wagram, Lubiana, Monfalcone e Cervignano in treno reale serbo sino alla nostra frontiera, dove salirà in treno reale italiano. A Roma, alla stazione di Termini, sarà a riceverlo S. M. il Re Vittorio Emanuele, e vi si tratterrà sino alla domenica prossima.

Il ministro dice che, naturalmente, per premure affettuose che possano essergli fatte dalla famiglia reale italiana perchè si trattenga ancora qualche giorno dopo il viaggio in Italia non andrà a Parigi, e ritornerà direttamente a Belgrado, considerando la stagione fredda ed il prossimo viaggio del presidente Fallières.

Interrogato circa una visita di Re Pietro al Vaticano, il ministro, dopo aver cercato di sviare il discorso, ha detto che crede che Re Pietro non farà visita al Vaticano.

Domani giungeranno a Roma varii battaglioni di rinforzo alle truppe di guarnigione, in occasione dell'arrivo del Re di Serbia.

Il nuovo regolamento delle cooperative

Roma, 13

Con odierno decreto reale è stato approvato il nuovo regolamento delle cooperative e i loro consorzi, su proposta del ministro dei LL. PP. Sacchi, di concerto coi ministri dell'Agricoltura e del Tesoro e che sostituisce, a riguardo delle cooperative stesse, quello del 17 marzo 1907 e che l'esperienza aveva dimostrato non più idoneo a disciplinare il complesso movimento cooperativo italiano, e che sostituisce pure le norme per l'applicazione della legge 25 luglio 1909 sui consorzi.

Come già a suo tempo fu annunziato, lo schema del nuovo regolamento fu redatto da una commissione composta degli onorevoli Dari, Maraini, Samoggia-Maffi e presentata poi, come per legge, all'esame del Consiglio di Stato. Questo lo ha ritenuto meritevole di approvazione, suggerendo delle modificazioni che hanno lasciato integro il concetto innovatore che anima l'opera della commissione. E' stato fatto proprio dall'on. Sacchi, il quale non ha voluto più indugiare a sottoporre la nuova disposizione alla firma del Sovrano.

Circa la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare

Roma, 13

L'on. Alfredo Baccelli, che qualche giornale aveva designato come capo di un nuovo gruppo parlamentare ministeriale sorto in seno alla maggioranza giolittiana, in una lettera al *Messaggero* scrive essere ancora prematuro parlare della costituzione di un gruppo, la quale non si ha se non quando questo si presenti in una manifestazione pubblica, con un programma definito. Finora si tratta soltanto di amici che si scambiano idee. E' vero che parecchi deputati desiderano di unirsi a lui e lo invitano a convocarli. Essi appartengono ad un'antica maggioranza ed hanno stabilito di votare nella prossima occasione per il Ministero, nel fermo proposito di favorire con provvide leggi sociali l'elevazione morale e materiale del proletariato, ma quanto al gruppo, occorrerà che si manifesti con un programma perchè si possa discutere.

L'on. Valenzani scrive al giornale che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, egli non ha aderito al gruppo costituendo.

Le dimissioni del segretario generale per l'emigrazione

Roma, 13

L'on. prof. Luigi Rossi, incaricato delle funzioni di commissario generale per l'emigrazione, chiese di essere esonerato da tale ufficio assunto temporaneamente, ritenendo di aver compiuto il suo mandato colla sistemazione degli uffici del commissariato e la riforma degli istituti giuridici per la tutela degli emigranti. Malgrado le insistenze del governo, avendo egli mantenuto la sua domanda anche per ragioni personali, le sue dimissioni furono accettate e fu nominato commissario generale il comm. Pasquale Di Fratta consigliere di Stato; conseguentemente l'on. Luigi Rossi fu nominato membro del Consiglio di emigrazione e della commissione per la riforma del regolamento sull'emigrazione. Il Re, in tale circostanza, insignì l'on. Rossi della croce di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La Cassa Pensioni di Torino e le proteste dei soci

Torino, 13

In una numerosa adunanza tenuta nei locali dell'unione monarchica dai soci della Cassa Pensioni è stato votato un ordine del giorno con cui si fa voti che sia prossimamente pubblicata la relazione della commissione d'inchiesta, che nel disegno di legge sulle imprese tontinarie si introducano disposizioni atte a raggiungere con vera efficacia la tutela degli interessi degli associati.

Un'aquila reale al Giardino zoologico di Roma

Torino, 13

La Società «Pro avibus et agris» di Susa ha donato al giardino zoologico di Roma una superba aquila reale, che si trovava da parecchi anni sul Moncenisio, racchiusa in un gabbione. L'aquila è partita oggi in una gabbia metallica per la nuova destinazione.

Lo stato di salute della Princ. Clotilde

Torino, 13

Il bollettino di stamane sulle condizioni di salute della principessa Clotilde dice: Temperatura 37, polso 82, respiro 32; nella notte sono lieve, turbato da accessi di tosse. Stamane l'inferma è tranquilla.

Corazzate francesi avariate durante le esercitazioni di tiro

Parigi, 13

L'*Echo de Paris* ha intervistato a bordo della corazzata «Patrie», l'ammiraglio Bellone sulla voce corsa di gravi avarie a parecchie navi della prima squadra. L'ammiraglio ha dichiarato che le voci erano esagerate, che vi sono state avarie, ma che nessuna di queste presenta un carattere grave. L'ammiraglio dice infine che martedì scorso la prima squadra ha fatto esercitazioni di tiro senza incidenti. Tutte le corazzate hanno dato ottima prova, tra cui le corazzate «Democratie» e «Justice» che erano alquanto avariate e riprenderanno la loro destinazione mercoledì.

Al contrario un ufficiale di marina dichiara all'*Echo de Paris* che le avarie delle corazzate «Democratie» e «Justice» si presentano gravi e in un combattimento navale sarebbero state messe fuori di combattimento. Le riparazioni saranno di poca durata.

Una malvagia vendetta

Parigi, 13

Il *Paris Journal* ha da Nizza: Durante l'inchiesta relativa all'esplosione di dinamite a Dalines, in cui cinque operai trovarono la morte, il giudice istruttore avrebbe avuta la prova che l'esplosione deve attribuirsi a malvagità. Si stanno ricercando degli operai licenziati alcuni giorni prima della catastrofe.

La Turchia all'esposizione di Torino

Costantinopoli, 13

I giornali pubblicano una circolare del ministro del commercio invitante le autorità provinciali ad incoraggiare e facilitare la partecipazione all'esposizione di Torino.

Il sequestro di un poemetto sul Garda

Trento, 13

La Procura di Stato ha ordinato il sequestro dell'*Alto Adige* perchè aveva riportato alcuni versi del poemetto pubblicato a Milano da Enrico Galli sotto il titolo di *Sospiro del Garda*. — La diffusione del poemetto stesso è stata proibita in Austria. In esso il Galli, rievocando la storia e le bellezze del Garda, ne canta i sospiri.....

Movimenti militari nel Trentino

Trento, 13

Si annuncia un grande movimento militare nel Trentino. Il tenente maresciallo Schmidt comandante la fortezza di Ponte è stato destinato a Budapest e qui verrà il tenente maresciallo von Weiss.

Altri mutamenti seguiranno nei principali comandi ed anche nelle truppe di guarnigione, la quale sarà rinforzata.

L'arresto del capo dei duchoborzi

Vienna, 13

Si telegrafa da Pietroburgo: Il capo della setta dei duchoborzi del Caucaso, presso il quale voleva, com'è noto, rifugiarsi Tolstoi all'epoca della sua fuga Pietro Werigin, venne arrestato ed internato nelle carceri di Tiflis.

Werigin, dopo la morte di Tolstoi percorse tutte le colonie dei duchoborzi, tenendo delle conferenze sul significato delle idee di Tolstoi per la libertà dello spirito umano.

Il pittore Ziem non è morto

Nizza, 13

Si smentisce la notizia della morte del pittore Ziem, annunciata ieri dai giornali di Parigi. Egli soffre soltanto dei dolori e non lascia la camera.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Per un articolo della "Giovane Italia,,

Ancora processi dopo la circolare Luzzatti contro la pornografia, ed ancora assoluzioni....

Alzetta Luigia ved. Zanco e De Alti Emilio fu Giovanni erano imputati entrambi di avere il 26 giugno 1910, la prima quale proprietaria, il secondo quale agente dell'edicola giornalistica in Campo S. Bartolomeo, offeso il pubblico pudore coll'offrire in vendita il N. 41 del periodico *La Giovane Italia* del Notari, contenente un articolo intitolato «La coltivazione della foglia di fico».

Il processo era stato portato all'udienza qualche tempo fa, ma venne poi rinviato in attesa dell'esito della causa contro il direttore e il gerente della *Giovane Italia* dinanzi al Tribunale di Milano. Come è noto, tale causa finì con una sentenza di completa assoluzione.

Ieri, al nostro Tribunale, il P. M. credette di dover sostenere l'accusa, rimettendosi ai giudici per la misura della pena. Il difensore avv. prof. Carnelutti sostenne l'inesistenza di reato ed il Tribunale, accogliendo tale tesi, pronunciò in favore della Alzetta e del De Alti sentenza di non luogo a procedere.

Seguirono due processi analoghi: uno in confronto di Giovanelli Cesare di Giuseppe, l'altro in confronto di Velatta Angelo, entrambi proprietari di edicole nella nostra città ed imputati pure di avere esposto in vendita il numero 21 della *Giovane Italia*. Naturalmente, anche per essi il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensori: Villanova pel Giovanelli, Anzi pel Velatta. — Presidente avv. Franceschinis; P. M. avv. Colpi.

Mercoledì 15 Febbraio alle 10 15, per cura della Duchessa della Grazia e Figli, verranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Ermagora e Fortunato, le esequie in suffragio del defunto

Conte Adinolfo Lucchesi Palli
Duca della Grazia

Si avvertono amici e conoscenti.

Il marito Pompeo Molmenti annuncia con l'animo straziato la morte della sua amatissima

Amalia Molmenti Brunati

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria Elisabetta di Lido.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 13 Febbraio 1911.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 13

Nella seduta consigliare che ebbe luogo sabato sera, vennero dal cons. Domenico Perini rivolte raccomandazioni all'Amministrazione per il sollecito funzionamento del Macello Comunale, dal cons. Gustavo Penzo per lo scavo dei dossi nei canali Vena e S. Domenico, dai cons. Avv. Calegari e Penzo per una pronta istituzione del servizio farmaceutico notturno.

Il Sindaco assicurò il Consiglio che col 1 del mese p. v. il Macello comincierà a funzionare e che relativamente agli altri bisogni l'Amministrazione provvederà nei limiti del possibile, procurando anche, quanto al servizio farmaceutico, di mettersi d'accordo con la Congregazione di Carità.

Relativamente alla tassa sugli esercizi e rivendite, furono mantenute le 20 categorie e queste divise da un minimo di 5 lire ad un massimo di 300; furono approvate in seconda lettura le spese facoltative del Bilancio 1911; fu approvato il concorso di 300 lire pel biennio 1911-12 nella spesa per l'ispettore viaggiante sui vapori della Navigazione Lagunare, fu approvato il contributo di 150 lire al Consorzio per il funzionamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Quanto poi alla proposta di permuta dell'area di proprietà comunale ex-gazometro con egual superficie di terreno di proprietà del dott. cav. Francesco Stoccada fuori di Porta Garibaldi, il Consiglio, senza impegnare per nulla il suo voto futuro, deliberò d'incaricar la Giunta a far pratiche presso il dott. Stoccada perchè continui a restare impegnato dalla sua presentata accettazione.

In seduta segreta fu deliberato un compenso di 1000 (mille) lire al rag. municipale Antonio Grasso per prestazioni straordinarie all'epoca dell'assunzione diretta del servizio acquedotto, prestazioni durate nove mesi.

Una protesta formulata ed un comizio in vista

PELLESTRINA — Ci scrivono 13

Ieri preavvisati dalla Presidenza, si riunirono i componenti dell'Associazione Popolare. Scopo della riunione era: 1) di rendere edotti i soci del come funzionò la Sezione di Mutuo soccorso nel primo mese di vita; 2) di protestare per i lavori che vengono eseguiti lungo la banchina del cimitero, lavori che importano una spesa non indifferente e vengono fatti in guisa da suscitare le rimostranze di tutti e specialmente di coloro che viaggiando coi piroscafi sono costretti a vedere come viene speso male il danaro pubblico a Pellestrina; mentre con un po' di buona volontà si poteva far bene, copiando quanto fu fatto dal genio civile qualche centinaio di metri più innanzi; 3) di protestare per la poca e cattiva illuminazione data al paese.

Durante la discussione di questi argomenti altri se ne aggiunsero importantissimi, sicchè all'unanimità (quasi 200 erano gl'intervenuti) fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Popolare, riunita in assemblea: a) constatato, che la Giunta comunale ha fatto incominciare un importantissimo lavoro, quale quello lungo la banchina del cimitero, senza convocare il Consiglio ed appaltare il lavoro; — b) constatato, che le autorità tutorie sono sorde alle proteste dei cittadini, i quali più volte si lagnarono per il modo con cui viene speso il pubblico denaro; — c) constatato, che dato l'esiguo prezzo del petrolio e la cifra irrisoria di fanali pubblici lungo l'abitato (56 tra capoluogo e frazioni su quasi 6 Km. di estenzione), con un aumento minimo sulla cifra stabilita in bilancio, il paese potrebbe rimanere illuminato tutta la notte; — d) constatato che l'Amministrazione Comunale non sa risolvere il problema della pubblica illuminazione che si trova alle stesse condizoni di oltre venti anni fa; — e) constatato il danno che ne deriverebbe alla pubblica salute, qualora al ricomparire di una nuova epidemia fosse adibito ad uso lazzaretto un locale inadatto sia per la costruzione, e più ancora per la località in cui è sito, al centro cioè del paese, e vicinissimo all'approdo dei piroscafi; — f) constatato che dall'Amministrazione Comunale non si è saputo trar profitto dal lavoro delle draghe lungo il canale di Pellestrina, per l'imbonimento e lo scavo dei bassifondi antistanti le abitazioni, dimostrando così, che o non è capace, o non vuole risolvere il problema delle sacche; — delibera di protestare nuovamente ed energicamente, e di invitare perciò tutti i cittadini ad un pubblico comizio di protesta in giorno da stabilirsi. »

Da oltre un anno, Pellestrina è in balìa di amministrazioni e di amministratori (2 consigli comunali, tre commissari prefettizi), i quali si sono susseguiti senza portare un beneficio qualsiasi al paese; ora una nuova e gravissima questione agita la pubblica amministrazione.

Vi terremo informati dell'esito del comizio.

FIESSO D'ARTICO. — Ci scrivono, 13:

Per una onorificenza. — Per consegnare in modo solenne a questo benemerito Sindaco, Amedeo Smania, la Croce di Cavaliere della Corona, in questi giorni conferitagli su proposta del Ministro dell'Interno, convennero oggi (12 corr.) a banchetto ben 80 persone fra consiglieri comunali, amici, conoscenti, accorsi anche da Strà, Dolo e paesi contermini. Al levar delle mense furono pronunziati discorsi dal dott. cav. Alceste Mion, dal Sindaco di Strà cav. Brozolo, dai rappresentanti delle varie associazioni economiche alle quali il cav. Smania appartiene come Presidente, e da altri. Poi si lessero parecchi telegrammi e lettere di adesione. A tutti rispose, ringraziando con accenti commossi, il festeggiato che, nell'occasione, offerse un desinare a 30 poveri del paese, nel cui numero, con gentile pensiero, figuravano 22 vedove.

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

La Commissione per il censimento si è riunita alle ore 14.30 di venerdì scorso, sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini, il quale diede anzitutto ai presenti il suo deferente saluto.

La Commissione esaurì poscia le prime pratiche ad essa demandate dalla legge e dal regolamento, e poscia statuì di tenere un'altra seduta quanto prima.

Piccolo incendio. — Causato dalla stufa, si manifestò ieri un piccolo incendio nel locale delle scuole maschili, adibito ad ufficio della Direzione. Il pronto accorrere del bidello e di altre persone, impedì che il fuoco prendesse vaste proporzioni; anzi fu subito spento. Il danno, assicurato, si aggira intorno a L. 30.

MURANO — Ci scrivono, 13

Al teatro F. M. Piave. — Domenica gli studenti che diedero lo spettacolo al Rossini pro «Trento-Trieste», ripeterono lo spettacolo al nostro teatro «Piave» che era gremito di pubblico. I bravi giovani furono assai applauditi.

PADOVA

Una grande veglia al Verdi sospesa

PADOVA — Ci scrivono. 13

La Congregazione di Carità di Padova avverte che la Grande Veglia Mascherata di Beneficenza a profitto della P. O. non potrà essere data, avendo la Presidenza della Società del Tteatro «Verdi» con lettera motivata dichiarato di non poter concedere il teatro.

La P. O., sia per la ristrettezza del tempo, sia più che altro per non danneggiare l'esito finanziario di quelle Istituzioni Cittadine che hanno già indette feste diurne e notturne a benefico scopo in questi ultimi giorni di Carnevale, rinuncierà, quantunque a malincuore, alla consueta *soirée*, certa che la cittadinanza, assieme ai benemeriti Comitati, vorranno tener conto di questo sacrificio, rimunerandonela in quell'occasione che la Congregazione, a rifare le esauste e bisognose sue finanze, dovesse sotto qualsiasi forma fare appello agli inesauribili sensi benefici dei cittadini senza distinzione di classe.

Il Carnevale al Casino Pedrocchi

Le tre feste che si daranno al Casino Pedrocchi durante il carnevale, seguiranno nell'ordine e col programma seguente:

Prima festa: lunedì 20 febbraio, alle ore 22; lotteria; the; ballo.

Seconda festa: lunedì 27, alle ore 22: ballo mascherato.

Terza festa: martedì 28, ore 15.30: The danzante.

Tentato suicidio

Zanin Francesco di anni 25, nei pressi di Porta Venezia, riuscì a salvare un giovanotto, che a scopo suicida si era gettato in canale per disinganni di amore.

Non fu possibile conoscere il nome di questo sfortunato amatore.

BELLUNO

Precipita da ottanta metri

BELLUNO — Ci scrivono, 13:

Una grave disgrazia è successa presso Ponte nelle Alpi. Tale Collazuol Giuseppe fu Bortolo, di anni 80, abitante nella frazione di Polpet, l'altra sera lasciava la propria abitazione.

La notte erasi fatta alta e il vecchio non rincasava. I nipoti coi quali conviveva, impensieritisi, si diedero a ricercarlo ed all'uopo si recarono nei vicini paesi di Ponte nelle Alpi, di Cadola, di Soccher e di Fortogna. Nessuno aveva visto il vecchio.

Finalmente costui venne rinvenuto cadavere sulle ghiaie del fiume Piave. Il Collazuol, recatosi in località Pra di Arta, allo scopo di osservare il corso del fiume che passa un' ottantina di metri più in giù, causa il franamento del ciglio del precipizio, era caduto ed aveva trovata la morte.

Il medico Duse, che si recò sul sito, assieme ai carabinieri di Ponte nelle Alpi, ed al Pretore di Belluno, constatò che la morte era avvenuta per frattura del cranio.

Una stalla in fiamme

Nel pomeriggio di ieri l'altro in località «Pala Grande», Comune di Pieve di Alpago, si sviluppava un impetuoso incendio che in breve distruggeva una stalla di proprietà di certo Funes Antonio di Luigi di anni 26. Assieme allo stabile andò distrutto anche parecchio fieno. Il danneggiato era assicurato.

Pare che il fuoco sia stato cagionato da alcuni giovanetti che, ricoveratisi nella stalla durante l'assenza del Funes avevano accesi dei fiammiferi.

L'asta per la corriera Belluno-Vittorio

Stamane in Prefettura ha avuto luogo l'asta per l'appalto del trasporto della posta e dei passeggeri da Belluno a Vittorio e viceversa. Il dato d'asta era di lire seimila.

Cinque erano i concorrenti, fra cui il capitano Marcon, il quale fece l'offerta di cinquemila lire, offerta più vantaggiosa per lo Stato delle altre. Ma essa non fu accettata inquantochè il cav. Sinigaglia, consigliere delegato, osservò che l'avviso d'asta prescriveva che si dovessero adoperare vetture a cavalli anzichè vetture a trazione meccanica. Rimase, invece, deliberatario il signor Menegel Domenico da Vittorio, che fece l'offerta di lire 5100.

Si sa però che qualunque contratto per trasporti di posta e passeggeri potrà essere rotto, mediante preavviso di quindici giorni, allorquando si deciderà di sostituire alla trazione animale quella meccanica. In base a ciò, come è stato fatto nel Cadore, il capitano Marcon, fra poco, inizierà il servizio quotidiano automobilistico da Belluno a Vittorio e viceversa.

Disgrazia. — L'operaio Larese De Pol Fabio di Antonio, di anni 24, da Auronzo, stava lavorando in comune di Lozzo, in località Col Vidal, per costruire delle opere militari, quando, sparando una mina, venne investito da un masso del peso di oltre un quintale.

Il povero uomo riportò la frattura della gamba sinistra e, salvo complicazioni, ne avrà per cinque mesi.

Telefono nell'Agordino

Indetta dalla Società per l'incremento dei forestieri ha avuto luogo in Agordo un'adunanza, alla quale parteciparono anche vari Sindaci di quei Comuni.

Era pure presente il cav. Calandri, rappresentante della ditta Danioni e C., la quale venne incaricata di dar mano subito alla compilazione di un progetto per la costruzione di una rete telefonica che metta in comunicazione i Comuni dell'Agordino con le reti dello Stato.

Pare che la costruzione dell'importante rete potrà essere ultimata entro la prossima stagione estiva.

Due tedeschi arrestati

Telegrafano da Arsiè di Feltre che colà sono stati arrestati due tedeschi, per misure di pubblica sicurezza. Essi sono Molfer Giuseppe di Giovanni, nato a Borsun, di anni 21, e Tympel Emilio di Ermano di anni 19 da Ehrfurt (Prussia).

Il ministero degli esteri è stato informato dell'arresto ed i due tedeschi vennero consegnati ai carabinieri di Fonzaso.

La partenza del commissario di P. S. — Stamane, dopo circa una decina di anni che era a Belluno, è partito alla volta di Firenze l'egregio cav. Pietro Foscato, commissario di pubblica sicurezza.

Il cav. Foscato da qualche giorno venne collocato a riposo dopo lunghi anni di lavoro assiduo.

A lui, che a Belluno lascia caro ricordo, il nostro cordiale saluto.

Non si sa ancora chi verrà a sostituire il partente.

La festa dei bambini

Anche quest'anno, nel pomeriggio di giovedì grasso, sarà data una festa di bambini nel teatro Sociale.

La festa riuscirà indubbiamente animata come quella dell'anno decorso, perchè sappiamo che fervono già i preparativi.

Anzi ogni giorno dalle 16 alle 17 presso il Giardino d'Infanzia, annesso alla Scuola Normale, i bambini vengono preparati alle danze ed ai diversi giuochi che saranno svolti il giorno della festa. A queste lezioni possono prendere parte, senza spesa e senza alcuna formalità, anche i bambini che non frequentano il Giardino.

Al Sociale. — Ricordiamo che domani sera, alle 20.30, la compagnia drammatica nazionale, diretta da Raffaello Mariani, darà al nostro Sociale la prima rappresentazione colla bellissima commedia in quattro atti del Parker «Il Cardinale» traduzione dell'Antona Traversi. La prima novità poi che verrà rappresentata sarà il poema eroicomico «Il Capitan Fracassa» di Cosimo Giorgieri-Contri e Dante Signorini, l'ultimo grande successo del teatro italiano.

TREVISO

La "Tarvisium„ pel Carnovale

TREVISO — Ci scrivono, 13

La nuova presidenza della Società «Tarvisium» testè insediata, ha deliberato di concorrere per le feste di beneficenza del presente carnovale, destinando lire 400 come primo premio al «Concorso delle Mascherate» ed inoltre un ricchissimo premio per la Pesca.

Il tiro al piccione all' "Eden„

Per domenica prossima 19 febbraio è indetto il «Tiro n. 7» con otto premi in medaglie d'oro e d'argento ed il tiro «Castelfranco» n. 8, con sei premi in danaro per l'importo complessivo di lire 500.

Il nuovo R. Provveditore

Al novello Provveditore agli studi, cav. dott. Gregorio Nardi, che ha assunto l'altro ieri l'alto e delicato ufficio, di reggere le sorti dell'istruzione nella provincia di Treviso, diamo il benvenuto.

Egli proviene dalla sede di Belluno e sostituisce il cav. dott. Lodovico Dal Ferro, trasferito, per sua domanda, ad Arezzo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

L'afta epizootica. — Purtroppo, malgrado gli energici provvedimenti dei veterinari e di questo veterinario dottor Giulio Messina, l'afta epizootica si propaga colpendo intere stalle. Il danno è gravissimo e si prevede che riuscendo inutile le misure prese, si addiverrà alla sospensione dei mercati.

Influenza. — In forma assai mite, anche quest'anno la noiosa malattia ha fatto la sua comparsa. Intere famiglie ne sono colpite, e nelle scuole mancano numerosi alunni.

VITTORIO — Ci scrivono, 1[illegible]

Beneficenza. — Il sig. Giacomo Franceschini per onorare la memoria del compianto cognato suo signor Paolo Vianello, ha versato all'Orfanotrofio femminile «Luzzatti» lire 50.

VICENZA

Una orribile tragedia a Bassano

Due amanti colpiti in flagrante e uccisi

BASSANO — Ci scrivono, 13

Alle ore 22 di questa sera è avvenuta a Bassano una orribile tragedia.

Certo Molini Giuseppe ha sorpreso la propria moglie in flagrante adulterio coll'avvocato Arturo Cavalli, ed estratta la rivoltella ha sparato contro entrambi, uccidendoli con due palle ciascuno.

Finora non si hanno altri particolari.

L'avvocato Cavalli era conosciutissimo a Bassano, nei paesi del Canale di Brenta e a Padova, ove aveva iniziato la sua carriera. Si ricorda anzi che il Cavalli si era battuto a Padova col cav. Sandoni, direttore della *Provincia di Padova*. La causa del duello fu una polemica giornalistica. Il Cavalli rimase ferito alla guancia destra.

LONIGO — Ci scrivono, 13

«L'Africa equatoriale». — La preannunciata conferenza dell'avv. Manlio Scarpari, che ebbe luogo ieri sera in sala municipale, segnò un successo e per l'oratore e per la Scuola libera popolare, che, ad onor del vero, quest'anno si distinse per una serie di attraentissime conferenze, e per una scelta felice di oratori.

Il veglione mascherato. — Riuscitissimo il primo veglione mascherato organizzato dalla Scuola Filarmonica, che ebbe luogo l'altra sera al Teatro Comunale.

Lunedì 27 febbraio avremo il secondo veglione per il quale c'è molta aspettativa.

UDINE

Tre lavori di Sem Benelli al Sociale

UDINE — Ci scrivono, 13

Un diversivo del Carnevale: Martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16, la compagnia Stabile dell'«Argentina», darà al «Sociale» 3 applauditi lavori di Sem Benelli: *La cena delle beffe; L'amore dei tre Re; La cena dei cardinali.* — Le due ultime non sono mai state rappresentate ad Udine.

Ciclista disgraziato

Il meccanico Domenico Duranti, scendendo in bicicletta per la ripida china di S. Stefano di Buia, essendosi spezzata la catena del freno, precipitò a terra riportando assai gravi contusioni e lacerazioni al ginocchio destro. Trasportato a quest'ospedale, il dottor Marzuttini che lo medicò, lo giudicò guaribile in un mese circa.

Il grande ballo pro Reduci e Croce Rossa

Il manifesto affisso alle cantonate annunziante il grande ballo in costume organizzato dagli ufficiali dell'esercito a riposo che avrà luogo la sera del 21 corrente al «Minerva» a beneficio dei Reduci e Veterani e della «Croce Rossa» porta le firme delle più spiccate personalità cittadine e dell'esercito, con a capo quella del conte comm. Greppi, comandante della Brigata di cavalleria, nonchè i nomi del fiore delle dame della nostra aristocrazia, il che fin da ora assicura brillantissimo l'esito della benefica festa. Al Comitato, presieduto dal capitano Abignente, giungono da ogni parte della provincia numerose prenotazioni di palchi. Sarà la Veglia che segnerà il *clou* del corrente carnevale.

Funebri Marchesini

Solenne tributo di affetto e di stima sono riusciti oggi i funerali del compianto prof. Giorgio Marchesini. Il corteo lunghissimo mosse dal suburbio Gemona alle 14.30 col seguente ordine: Insegna religiose; rappresentanze di allievi e studenti delle varie scuole ed istituti cittadini; un carro ricolmo di corone; altre corone portate a mano; il clero, indi la bara, che con affettuoso pensiero fu portata a spalle fino alla chiesa di S. Quirino da sei studenti del R. Istituto Tecnico. Seguiva una interminabile colonna di persone, fra le quali tutte le notabilità cittadine e tutti i ragionieri, già allievi del defunto professore.

Dopo le esequie il feretro fu deposto su un carro di primissima classe, del quale reggevano i cordoni il Sindaco comm. Pecile, il consigliere delegato cav. Nicolotti, il R. Provveditore cav. Battistella, il comm. Misani, preside del Liceo, il cav. dott. L. C. Schiavi.

Il corteo si avviò al Cimitero monumentale, sostando sul piazzale 26 luglio, dove parlarono il comm. Fraccassetti, pel Corpo degli insegnanti dell'Istituto, la studentessa sig.na Colle, lo studente Cozzi, il rag. Agnosi in nome degli ex studenti e il cav. Schiavi per la Banca Popolare.

E' morto. — Quel Aizza Giovanni, addetto alla Casa di salute di Bagnaria, che ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida, è morto iersera all'ospedale di Palmanova.

S. DANIELE — Ci scrivono, 13:

Elargizioni. — Poichè vediamo giustamente encomiate le beneficenze della Banca Pop. Friulana che ammontano a ben lire 1200 crediamo doveroso di tributare sinceri elogi anche alla nostra Banca che nell'ultimo suo bilancio ha stanziato lire 1100 in pro delle istituzioni cittadine. Tra i beneficati dalla nostra Banca c'è perfino un Patronato Scolastico, di cui sarebbe bene conoscere pubblicamente i patroni, anche perchè ci si fornirebbe così occasione di rendere omaggio a quei benemeriti che tanto s'affaticano per migliorare le sorti della istruzione.

CIVIDALE — Ci scrivono, 13

Onorificenza. — Con generale soddisfazione è stata appresa dalla cittadinanza la notizia della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del dott. prof. Francesco Accordini, direttore dell'Ospitale e ufficiale sanitario della città. — Congratulazioni.

PORDENONE — Ciscrivono, 13

(A. C.) *Nuova scuola d'aviazione.* — Nelle nostre splendide brughiere sorgerà per iniziativa dell'avv. Ugo Lazzatto una nuova scuola d'aviazione. Sono già sulla piazza tre apparecchi: un «Bleriot», un «Farman» ed un «Curtiss».

VERONA

Arresto per minaccie

VERONA — Ci scrivono, 13

Iersera alle 23.25 il vetturale pubblico Tindiani Augusto di anni 28, che porta il N. 77 e che abita in via Codalunga, N. 1, voleva giungere colla propria vettura in piazza Navona, passando da via Stella. Il vigile Scapin che era di servizio in via Cappello, lo fermò avvertendolo che durante gli spettacoli al drammatico le vetture devono passare da via Cairoli. Il Tindiani allora impugnò la frusta e minacciando il vigile gli disse: Se lu nol va via, con questa ghe rompo el muso».

A prestare man forte allo Scapin sopraggiunse anche il vigile Gonella. Il vetturale fu dichiarato in arresto ed a forza fu tirato giù da cassetta e condotto alla Questura centrale. Dopo un breve interrogatorio il delegato Forte lo inviò alle carceri. I vigili condussero cavallo e carrozza allo stallo del Cavallino.

Truffato dal figlio

Sul Corso Porta Borsari N. 15, si trova l'azienda del commerciante di tessuti Merlini Luigi. In questi giorni gli giunsero due fatture per merce commissionata delle ditte di Milano De Luigi Leonardo e Banfo Margarotto.

Il Merlini che non aveva dato alcuna commissione scrisse in questo senso alle due ditte. Siccome la merce commissionata doveva, secondo la richiesta, essere mandata a Monza, così una delle ditte, d'accordo colla Questura, mandò un collo di carta straccia a Monza per iscoprire il truffatore. Le guardie che sorvegliavano l'ufficio merci di Monza, sorpresero a ritirare il collo nientemeno che un figlio del Merlini, di nome Pietro, che si era servito dei moduli del padre per fare le ordinazioni. Il giovane fu arrestato.

Ladri in Chiesa. — Nella chiesa di Corbermano i ladri fecero una visita, rubando da una cassetta delle elemosine, posta in sagrestia, lire 14.

Ladri in osteria. — Nel sobborgo di San Michele i ladri ruppero la porta dell'osteria di Bianchi Francesco e rubarono una bicicletta e biancheria per il valore di lire 150.

Un ferito alla «Croce Verde». — Certo Vittorio Bighelli di anni 32, si recava iersera alla «Croce Verde» per farsi medicare di una leggera ferita da taglio che presentava alla guancia destra.

Mentre lo medicavano egli raccontò ai militi che era stato aggredito lungo lo stradone S. Tomaso, da due individui i quali non essendo riusciti a rubargli i denari, lo avevano percosso e ferito.

La Questura, avvertita del fatto, iniziò subito attive indagini.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 11	Milano 13	Genov 11	Genov 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 77	103 90	103 8[illegible]	103 8[illegible]
» » » fine	100	103 95	104 02	103 95	103 9[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103 80	103 70	103 7[illegible]
» » 3 0/0	100	— —	—.—	—.	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	— —	— —	—.	—.
» Ferrov. Merid.	500	—.	—.—	—.	—.
» » Mediter.	500	—	—.—		—.
Banca d'Italia	800	1519 —	517. —	1519 —	1517.
Credito Italiano	500	607 —	605	607 —	605 5[illegible]
Società Banc. it.	250	106 50	106 —		—
Banca comm. it.	500	942 —	940 —	942 75	91[illegible] [illegible]
Ferr. Meridionali	500	675 50	678. —	679 50	6[illegible]8 [illegible]
Ferr. Mediterranee	500	435 —	—.—	434.50	435 [illegible]
Società Veneta	200	—	—.—		—.
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	390 50	390 5[illegible]
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	.	—.
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.	—.
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—		
Accaierie Terni	500	6[illegible]8 —		619 —	1616
Edison	150	7[illegible]3 —	702 50		
Raffineria succher.	200	—.—	—.—	318 25	353 5
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	280 —	276 5

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1516.50 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1960 — Soc. Omnibus 293 — Soc. Gaz 1238 — Soc. Condotte d'aAcqua 336 — Soc. ital. pel Carburo 597 — Immobiliare 298.

Borse di Venezia 13 Febbraio

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.42 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,77
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,56
Azioni Banca Veneta	380 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	941 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	226 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	132.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1630.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	124.—	124 07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Belgio	100 22 1/2	100 30	— —	—.—	4 1/2
Londra	25 39	25 40 1/2	25 14	25 16	4
Svizzera	100 40	100.45	—.—	—.—	4
Austria	105 67 1/2	105.75	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 67 1/2	105 75	—.—	—.—	

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131 — Pel 10 Marzo 105.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 69

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— L'avvocato che tiene in custodia la eredità è mio amico — prese a dire dopo un breve silenzio. — Da quel lato non vi saranno difficoltà. Mia madre... mia madre è morta, quindi non ci sarà nessuno che potrà tormentarvi con domande inutili. Se vi mostrerete un po' intelligente ed avveduto tutto andrà a gonfie vele.

— E di lei che ne sarà?

— Di Greta? Sarà vostra moglie.

— Mia moglie?

— Di nome soltanto, s'intende. Vi recherete nel Cumberland e direte alla gente: — Io sono colui che avete conosciuto col nome di Paolo Ritson, ma in realtà Paolo Lowther e perciò il fratellastro della donna che ho sposato. Questo fatto appresi dopo il mio arrivo a Londra. Presenterò subito un'istanza perchè questo matrimonio venga annullato. All'erede legittimo di Allan Ritson, Ugo Ritson, cedo tutti i terreni e rinuncio ad ogni pretesa sull'eredità di mio padre, Roberto Lowther. Così dovete parlare, e tutti vi proclameranno un uomo giusto, onesto e rispettabile.

— Molto rispettabile senza dubbio. Ma quell'altro?

— Quell'altro è Paolo Drayton, un avanzo da galera.

Drayton non si offese per questo bel complimento, che eccitò invece la sua ilarità.

— Dunque devo essere Paolo Lowther? — diss'egli.

— Dovete sostenere di esserlo.

— Come già vi dissi prima, sarà difficile che questa storia mi entri in testa — osservò Drayton.

— Avete tutto il tempo per imparare la vostra parte — gli rispose Ugo. — Nel frattempo.

— Zitto! viene qualcuno — l'interruppe Drayton con voce tremante.

Infatti si sentiva che qualcuno saliva con passo pesante la scala.

— E' la vecchia — soggiunse dopo essere stato un momento in ascolto. — Cosa viene a fare? Ah! forse mi porterà la cena.

CAPITOLO XV.

Era trascorso poco più di un quarto d'ora dacchè Mrs. Drayton aveva portato la cena a colui che chiamava suo figlio, ed ella era ritornata nel bar allorchè si udì una carrozza fermarsi davanti alla casa.

La porta era aperta ed il cocchiere gridò:

— Olà venite fuori qualcuno aiutatemi.

Mrs. Drayton si affrettò ad uscire. Il cocchiere aveva aperto lo sportello e porgeva la mano ad un uomo che stentava a scendere.

— Venite qua, buona donna — disse all'ostessa.

— Sorreggetelo dall'altra parte. Prendetelo sotto braccio. Così va bene! Fate adagio.

La luce, che veniva dalla porta aperta cadde sul viso dell'uomo che veniva tolto dalla carrozza con tanta precauzione.

Quell'uomo era Paolo Ritson: Mrs. Drayton lo riconobbe subito, malgrado il suo aspetto stravolto.

Aveva il volto infiammato e gli occhi rossi ed incantati. Dopo di lui scese Mercy Fischer.

— E' ammalato, molto ammalato Mrs. Drayton — diss'ella.

— No, non è vero, non sono ammalato — affermò Paolo tentando di svincolarsi a quelli che lo sorreggevano. — Lasciami andare! Sto bene, benissimo.

Così dicendo mosse verso la casa e mise il piede sul primo scalino; ma mentre stava per salire il secondo, barcollò e cadde contro lo stipite della porta.

— Dio mio! — esclamò Mrs. Drayton precipitandosi verso di lui per rialzarlo. — questo povero signore sta molto male.

— No, non è nulla.... un capogiro — replicò Paolo. — Ho sete... molta sete. Datemi da bere, buona donna.

— Portate una seggiola, lo metteremo intanto a sedere qui fuori — disse il cocchiere.

Mercy portò la seggiola e Paolo vi si lasciò cadere.

— Bevete questo, vi farà bene certamente. E' acquavite, della migliore — affermò l'ostessa, porgendogliene un mezzo bicchiere.

— No, no, acqua, voglio acqua! — gemette Paolo. — Mi sento morir dalla sete.

— Come brucia la sua fronte — disse Mercy. — Senza dubbio ha la febbre.

Mrs. Drayton portò un bicchiere d'acqua che Paolo vuotò tutto d'un fiato.

— Non stava così male quando è salito in carrozza — osservò il cocchiere.

— Dov'è Mrs. Christian, il curato? — chiese Mercy, volgendo intorno gli sguardi inquieti. — Perchè non viene?

— Quel signore è disopra — replicò Mrs. Drayton — vado ad avvertirlo.

Paolo si era lasciato cadere il capo sul petto, il suo cappello giaceva in terra, i capelli arruffati gli coprivano la fronte. Quell'uomo così forte sembrava totalmente affranto. Ad un tratto si riscosse ed alzò la testa come se volesse liberarsi dallo stordimento che l'opprimeva.

— Acqua... acqua! — mormorò con voce spenta.

Mercy corse a prendergliene un bicchiere e, mentre Paolo lo vuotava avidamente, ella ripeteva:

— Dio mio. Dov'è Mr. Christian?... Perchè non viene?

Paolo le rese il bicchiere, le rivolse alcune parole sconnesse ed incomprensibili, e lasciò ricadere il capo sul petto. Il cocchiere, che gli reggeva le spalle, si chinò per guardarlo in viso, e vide che i suoi lineamenti erano rilassati e gli occhi chiusi.

— E' svenuto — diss'egli. — Non c'è un letto in questa casa sul quale adagiarlo?

Mentre così diceva Mrs. Drayton scendeva in fretta la scala.

— Bisogna portarlo di sopra nella sua stanza — diss'ella respirando affannosamente.

— Per portarlo occorrono due uomini — replicò il cocchiere. — E' impossibile ch'io lo porti da solo.

Nel frattempo Mercy gli aveva slacciato il colletto e tentava rianimarlo spruzzandogli un po' d'acqua fredda in viso.

(Continua)

MUSICA

(Comunicato interessante al mondo Musicale)

CENTOMILA *Opere Musicali nuovissime, in svariate e eleganti Edizioni «Estere e Nazionali» in vendita a scopo reclame a Cetnesimi 25 e 50 cadauna (franche di porto nel Regno).*

Opere complete per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo, Operette, Metodi, Studi, Opere Classiche, Album, Pezzi di Opera e d'Operetta, Notturni, Melodie, Fantasie, Ballabili, ecc. (Ediz. Ricordi, Sonzogno, Venturini, Carisch e Ianichen, Durand, Choudens, Meyer, Maillot, Doblinger, Litolf, Peters ec.)

CATALOGO GRATIS

Col Catalogo si spedisce un ricco elenco di Opere Teatrali per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo (comprese le recentissime, Puccini, Mascagni, Strauss), in vendita a prezzi dimezzati.

C. F. BODRO - Editore
Via Aurelio Saffi, 9 - MILANO — Telefono 40-21

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

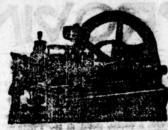
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre di attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori OTTO
CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE
MOTORI brevetto **DIESEL**
ad olii pesanti
Rappresentante: G. BATISTONI - TREVISO

Gioielleria - Orologieria
L. BRONDINO
N. 4459 - S. Marco, Calle Fuseri
VENEZIA

Provare la grande convenienza nei prezzi; impossibile concorrenza. — Specialità articoli adatti per egalo. — Assortimento ricchissimo in pendenti, goccie, bijoux, colliers, buccole, anelli, peroli, ecc. ecc.

Orologi, oro fino, argento, metallo.

— Prezzi di fabbrica —
Chiedere listino di saggio

Il magazzeno resta aperto per la vendita: Dalle ore 8 (otto) antimeridiane alle ore 8 (otto) pomeridiane.

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
a
Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

IL LIQUORE PURGATIVO "ARENA"

rimedio mondiale contro la **stitichezza** e le **atonie intestinali** largamente prescritto da illustri Clinici (Cardarelli, Queirolo, Castellino), vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — VENEZIA: Reale Farmacia Mantovani; - Farmacia Internazionale Zampironi. — TREVISO: Reale Farmacia Millioni.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Massa Sup. - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXII d'Esercizio

Situazione al 31 Gennaio 1911

ATTIVO

Voce			L.	c.
Cassa		L.	351,754	63
Portafoglio		»	7,798,482	—
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	15,700	—
» » quinto Stipendi		»	27,722	17
Mutui ipotecari		»	752	43
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	1,623,837	16
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	7,614	85
Effetti ricevuti per l'incasso		»	230,182	07
Valori Pubblici di proprietà		»	1,954,961	54
Stabili		»	112,423	29
Mobiliare e Casse forti		»	6,941	70
Riporti		»	389,900	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	1,430,161	24
Conti - Esattorie		»	308,383	09
Depositi a custodia	L. 879,221.67			
» a cauzione di servizi	» 143,000.—			
» a garanzia	» 5,804,493 51		6,826,715	18
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	124,381	90
Debitori in Conto titoli		»	1,730,956	—
		L.	22,940,869	22
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	57,688	59
		L.	22,998.557	81

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		L.	c.
Capitale Azioni a L. 25 N. 22485	L. 562,125.—		
Riserva ordinaria	» 147,680.68		
» plus valenza valori pubbl.	» 126,147.24	835,952	92

PASSIVO

Voce		L.	c.
Depositi a risparmio Piccolo	L. 1,997,877.95		
Depositi a risparmio Grosso	» 4,535,680.02	9.417.811	50
» in Conto Corrente	» 349,680.93		
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	» 2,564,572.60		
Conti Corr. con Banche, Corrisp.	L.	767,439	--
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»	1.249,583	04
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»	1,398,003	77
Conti - Esattorie	»	244,451	36
Dividendi arretrati	»	17,770	10
Depositanti per dep. a custodia	L. 879,221.67		
» » a cauz. serv.	» 143,000.—		
» » a garanzia	» 5,804,493.51	6,826,715	18
Fondo di previdenza Impiegati	L.	124,381	90
Titoli presso terzi	»	1,730,956	-
Utili netti dell'esercizio 1910	»	104.548	09
	L.	22,847,622	86
Risconto portafoglio	88 270.55		
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc	62,664.40	150,934	95
	L.	22,998,557	81

I Sindaci: FIOCCO Avv. UGO, GRIGOLATO PIETRO, FRANCO Rag. MICHELANGELO, FABBRIS SANTE — Il Consigliere di Turno: PELA' Cav. VITTORIO — Il Presidente: PONZETTI Ing. LUIGI — Il Direttore: GIORGI Rag. ITALO — Il Capo Contabile: ANGELO AVEZZÙ

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000.= con chèque a vista » »
» 10.000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50.000.— » 5 » » »
per somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di **Risparmio vincolato e Buoni fruttiferi** con scadenza oltre 6 mesi al
3 1/2 0/0 » » » 12 » »
4 0/0 Condizioni speciali sui Depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda **Prestiti** ai Soci.
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi
» cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezze di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc,
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 al netto di Tassa R. M.

"Aegri surgunt sani,,

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

I medici e gli ammalati di tutto il Mondo si debbono convincere che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi pulmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco pulmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato. — Dottor Giovanni Bertolini, Direttore Pellabrosario Provinciale.

Weingarten, 23 agosto 1910. — Da otto anni soffrivo di una grave malattia contagiosa, un forte catarro bronchiale, con mancanza di respiro, ed esaurimento di forze. Mi feci visitare da diversi medici e professori di cliniche, ed usai tantissime e diverse medicine, ma non trovai alcuna soddisfazione. Un ultimo medico mi ordinò la sua rinomata Lichenina al creosoto e menta e provai subito un flacone e poi un altro, e mi fu *molto efficace*. Non potetti continuare almeno per un mese, come mi aveva ordinato il dottore, dovendo espatriare in cerca di lavoro: lasciai quindi per vedere come mi trovavo. Ma ora ho deciso di fare la cura, quindi prego di spedirmene 6 flaconi qui in Germania, al mio preciso indirizzo: Augusto Pizzani, (Wurtemberg) in Weingarten, Wolfeggerstrasse n. 41 (Germania).

Nicastro, 22 settembre 1910. — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente. — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova, con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) li 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da' più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre: Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al peto: espettoravo di continuo, e la tosse insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura quantunque fossi ormai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta e seguendone le prescrizioni scrupolosamente, mi sentii come d'incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura, che mi ha *completamente guarita*, sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso proddotto, pregandola pubblicare la mia *miracoloso guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis a tutti*.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, - via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le fal-sificazioni.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 15 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 46 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 15 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Senato non accetta la elezione parziale e la limitazione del numero dei senatori

La Camera riprende la discussione sulla riforma ferroviaria

Senato del Regno

Roma, 14

La seduta è aperta alle ore 15.10

Seguita la discussione sulla riforma del Senato. Il Presidente ricorda che si debbono discutere altre tre risoluzioni della Commissione.

La elezione parziale e la limitazione del numero

FINALI, presidente della Commissione. — Dopo la seduta che il Senato tenne ieri, la Commissione si è riunita due volte e tenendo conto delle idee espresse nella discussione e delle votazioni avvenute, concordemente viene alla seguente deliberazione

La commissione, in vista della gravità e importanza della questione a cui si riferiscono le risoluzioni 3.a e 4.a, intorno alle quali questioni si urtano diverse contrarie opinioni, ritiene opportuno che debba farsene un più maturo esame e quindi propone che si passi all'ordine del giorno sulle risoluzioni terza e quarta, che sono tra loro collegate.

Resta quindi la risoluzione ultima della commissione e restano le proposte del senatore Rossi, membro dissenziente, che gli dispiace non vedere presente.

Le proposte del senatore Rossi crede non debbano essere lasciate in disparte, ma meritino di essere oggetto di discussione e di deliberazione del Senato, come tutte quelle che gli altri senatori volessero fare. (*Commenti*).

PRESIDENTE — Dopo le dichiarazioni del Presidente della Commissione, le risoluzioni terza e quarta non esistono più. (*Commenti*).

TORRIGIANI LUIGI aveva domandato di parlare, ma dopo le parole nette e precise del Presidente non ha più niente a dire. (*Commenti, rumori*).

DI CAMPOREALE assieme ad alcuni colleghi aveva proposto una modificazione alla risoluzione quarta. Dopo le dichiarazioni del presidente della Commissione desidera che la sua proposta venga considerata come sostitutiva della risoluzione della Commissione. Chiede quindi facoltà di svolgerla.

CEFALY, gli sembra strano che, mentre il Senato ha cominciato a votare le singole questioni, non debba poi pronunciarsi sulle più importanti. Se la Commissione ritira le risoluzioni, egli intende proporle per proprio conto al Senato formalmente, affinchè il Senato deliberi su di esse. (*Approvazioni*).

ARCOLEO, relatore, ricorda che la Commissione non volle uscir dai due capisaldi della nomina regia e delle categorie. Dimostra che la limitazione del numero e il sistema elettivo non sono stati mai considerati come elementi che possano offendere lo Statuto; ne fu fatta discussione in altra occasione, quindi non potevano essere messi in disparte dalla Commissione.

La Commissione ha dovuto constatare che il problema è molto grave e non ancora maturo, quindi per ragioni di opportunità e di serietà, per isgombrare il terreno, per non produrre screzi che sarebbero oggi intempestivi e infecondi, lasciando da parte ogni vanità ha creduto di prendere ad unanimità la deliberazione letta dal Presidente di essa.

Riconosce che è sempre nella competenza e nelle attribuzioni dell'assemblea il discutere le questioni alle quali si riferiscono le risoluzioni terza e quarta, ma non può essere forzata la Commissione a discuterle (*Interruzioni, commenti*). La Commissione non ha fatto che delle indicazioni sulle quali crede di sorpassare per non produrre screzi e per togliere ogni impaccio alla discussione, lasciando che il Senato sostituisca a quelle risoluzioni ciò che crede. (*Commenti*).

VERONESE ritiene che avendo la Commissione ritirato le due risoluzioni non si possa passare a discutere, come propone il senatore Cefaly su proposte vaghe. L'argomento trattato dalle risoluzioni terza e quarta è molto complesso e richiederebbe un profondo esame. Pertanto propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, udite le dichiarazioni della Commissione, delibera di passare all'ordine del giorno. » (*Commenti*).

CEFALY, rileva che il senatore Veronese propone di prendere atto della proposta fatta dal Presidente della Commissione, mentre il senatore Di Camporeale propone di mantenere la questione oggetto della risoluzione numero quattro e di rinviare la risoluzione del numero tre. (*Interruzioni*).

Voci — No! no! no!

CEFALY — Le due questioni però sono strettamente connesse tra loro, come ha fatto anche notare il relatore. Per conto suo dichiara di essere contrario alla proposta, che risulta evidente dal complesso della relazione, cioè a una parziale elettività affidata a corpo elettorale speciale, al quale non partecipano tutte le correnti democratiche, che nei tempi che corrono, dovrebbero assolutamente parteciparvi.

Si verrebbe così a costituire un Senato emanazione di un corpo elettorale di classe, di fronte ad una Camera che, secondo le tendenze del Presidente del Consiglio, potrebbe essere emanazione del suffragio universale. In tali condizioni sarebbe inevitabile un conflitto tra le due Camere, a dirimere il quale occorrerebbe un colpo di Stato o la rivoluzione

Di fronte a tale pericolo dichiara di non poter approvare la proposta della Commissione. (*Interruzioni, commenti*).

PRESIDENTE invita l'oratore a non entrare in merito

L'ordine del giorno puro e semplice del senatore Cefaly

CEFALY continua osservando circa la questione sollevata dal senatore Di Camporeale e illustrata nella relazione del membro dissidente della Commissione che la limitazione del numero non è giustificata, oltrechè dalla nessuna necessità di restringere la prerogativa reale, da nessun inconveniente che sia sorto, nemmeno dal timore di quelle liste che possan turbare in certi momenti l'ambiente del Senato.

Per tali considerazioni è contrario alla diminuzione dell'alta prerogativa della Corona, e propone sulle due questioni l'ordine del giorno puro e semplice, ordine del giorno che deve aver significato di reiezioni. (*Approvazioni, commenti*).

LEVI ULDERICO crede necessario, che il Senato dica se accetta la proposta della commissione, o se vuole entrare in merito.

PRESIDENTE spiega come la proposta della commissione fatta per mezzo del suo presidente è di considerare le due risoluzioni tre e quattro come non esistenti più all'esame oggi davanti al Senato (*Commenti*).

Voci — Ai voti! ai voti! (*Conversazioni*).

CASANA — Fintanto che la Commissione espone il pensiero che, di fronte alla gravità dell'argomento, lo ritira, il Senato si trova di fronte ad una dichiarazione di carattere sospensivo, quindi appoggia la proposta del senatore Levi, che cioè il Senato deliberi se crede di accettare la sospensiva. (*Approvazioni, commenti*)

PRESIDENTE fa osservare che giustamente il senatore Casana ha detto che qualcosa esiste di acquisito al Senato, ma aggiunge che le risoluzioni come furono presentate dalla Commissione, così possono essere anche ritirate.

DI CAMPOREALE fa rilevare che vi sono due questioni distinte: la prima trattata dalla risoluzione tre, e che si riferisca alla elettività, e su questa la Commissione ha proposto che si passi all'ordine del giorno e quindi la ritira.

Voci — No, la rinvia! (*Interruzioni*).

DI CAMPOREALE. Se su tale questione il Senato crede che occorra una deliberazione più esplicita (*Approvazioni*), allora si voti sull'ordine del giorno puro e semplice. Ma il senatore Cefaly ha accoppiato le due questioni della elettività e del numero limitato, mentre esse, come ha fatto nella sua relazione il senatore Rossi, possono stare divise. Quindi non è opportuno accoppiarle nella votazione.

Ricorda come il Senato abbia deliberato già di discutere le proposte della Commissione e come molti abbiano mostrata la necessità di discutere anche le proposte del membro dissidente e come il senatore Scialoia abbia mostrato possibili a discutere anche quelle proposte che potessero essere presentate da singoli oratori.

Quanto alla elettività, dichiara che il Senato ha espresso già chiaramente il suo pensiero (*Interruzioni, commenti*). Ma per la limitazione del numero occorre discutere e già lo ha fatto il senatore Cefaly combattendola con procedura insolita. Propone che le due questioni si mantengano diverse e che si lasci impregiudicata la possibilità di discutere le questioni che non hanno nesso necessario con la elettività, e che meritano l'attenzione dell'assemblea.

Propone poi che l'ordine del giorno Cefaly sia messo ai voti per divisione.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Cefaly così concepito: « I sottoscritti chiedono l'appello nominale sull'ordine del giorno puro e semplice. »

TASSI è contrario all'ordine del giorno puro e semplice del senatore Cefaly e rileva come tale proposta sia in contraddizione con quanto lo stesso senatore aveva espresso nella prima parte del suo discorso, in cui dichiarava di far sue le proposte della Commissione.

Ritiene che le risoluzioni della Commissione appartengano ormai al Senato e che ciascun senatore possa chiedere che si discutano, tanto che era inutile che il senatore Cefaly le facesse proprie e a tale fine bastava respingere la proposta del Presidente della Commissione.

L'on. Cefaly, proponendo il suo ordine del giorno propone il seppellimento delle due questioni col significato che il Senato in tale momento ritiene di condannare ogni tentativo per addivenire ad una riforma nel senso elettivo del sistema di nomina dei Senatori.

Senza entrare nel merito, dichiara che appoggia la proposta della Commissione del Senato, che è aspirazione di molti Senatori e che è anche reclamata dalla coscienza popolare, che richiede che si rinnovi qualche cosa nei contatti fra Senato e Camera.

Già nella discussione di ieri fu chiesto da molti colleghi l'allargamento delle categorie ed egli insiste nel domandare che si discuta e che tutti esprimano chiaramento il loro pensiero a tale proposito.

Voci — Ai voti! ai voti!

CEFALY riconosce al senatore Di Camporeale il diritto di chiedere la divisione sull'ordine del giorno puro e semplice. Egli anzi ammette la divisione. Avrebbe parecchio da rispondere al senatore Tassi, ma si limita a dire che il senatore Tassi ha fatto le sue osservazioni perchè non ha prestato attenzione a lui.

Voci — Ai voti! ai voti!

FINALI, deve dire solo che le deliberazioni dell'Assemblea riguardano il presente, ma non mai avvenire. (*Commenti*).

LUCCHINI L. (*Mormorii, interruzioni*) deve fare appello al regolamento. Non è concepibile un ordine del giorno puro e semplice sopra una proposta. L'ordine del giorno puro e semplice si spiega quando sopra una proposta vi sieno parecchi ordini del giorno, altrimenti l'ordine del giorno puro e semplice significherebbe reiezione della proposta. Se non si intende approvare le risoluzioni della Commissione si pongano ai voti. (*Rumori, commenti*).

Capirebbe che alcuni volessero votare sulle risoluzioni della Commissione intendendo disapprovare il principio elettivo che egli per primo non approva. Si deve chiarire il valore delle risoluzioni della commissione e ciò non si può far con un ordine del giorno puro e semplice.

Voci — Ai voti! ai voti!

VERONESE ritira il suo ordine del giorno e voterà l'ordine del giorno puro e semplice, ritenendo che non è compromesso per l'avvenire il principio elettivo (*Rumori, commenti, interruzioni*).

DI CAMPOREALE dopo le dichiarazioni fatte dal senatore Cefaly, e cioè, che si può discutere la questione del numero limitato, non vi è più bisogno, a parer suo, di alcuna votazione e ritira la proposta che aveva fatto di votare l'ordine del giorno puro e semplice per divisione.

La dichiarazione del senatore Cefaly è che per ora il Senato è invitato a votare l'ordine del giorno puro e semplice circa la risoluzione terza. Si riparlerà poi della quarta. Con tale intelligenza si può andar ai voti.

FIAMBERTI chiede qual significato debba dare al suo voto. (*Rumori, commenti*). Il senatore Cefaly dice che non ammette il principio elettivo e il senatore Veronese dice che lo ammette. Siamo nell'equivoco.

Voci — Sì, sì, no, no. (*Commenti*).

CEFALY dichiara che ha proposto l'ordine del giorno sulle risoluzioni 3 e 4 della Commissione con l'intendimento che la reiezione di esse non significa colpire il principio elettivo, ma respingere le risoluzioni stesse così come sono formulate.

Il senatore Di Camporeale aveva chiesta la divisione. Egli crede che si possa votare l'ordine del giorno sulla conclusione terza e poi sulla quarta separatamente.

Voci — Ai voti ai voti!

FIMBERTI — Dopo le spiegazioni del senatore Cefaly che il voto vale pel presente e non per l'avvenire, egli vota l'ordine del giorno puro e semplice ma si riserva per l'avvenire.

PRESIDENTE allora si voterà l'ordine del giorno, puro e semplice, proposto dal senatore Cefaly, prima sulla risoluzione terza. Vi sono due domande di appello nominale, una firmata dai senatori Cefaly, d'Alife, Di Terranova, Paternostro, Riolo, Reynaudi, Durante, Bracci, Plutino, D'Adda; l'altra firmata dai senatori: Arrivabene, Goiran, De Sonnaz, Cruciani-Alibrandi, Ginistrelli, Buonamici, Figoli, Greppi, Di Brazzà, De Larderel, Caruso, Malvezzi di Collobiano.

BALENZANO crede sia inutile l'appello nominale dal momento che tutti sono d'accordo.

Voci — Ai voti! ai voti!

ARRIVABENE dichiara che mantiene la sua domanda di appello nominale.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno puro e semplice circa la risoluzione terza della commissione.

Votanti 193.
Rispondo Sì: 179
Rispondono No: 3.
Astenuti: 11.
Il Senato approva.

La discussione sulla risoluzione quarta

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Cefaly ha consentito che prima di essere messo in votazione l'altro suo ordine del giorno sulla quarta risoluzione sia svolta dal Senatore Di Camporeale la proposta sostitutiva alla risoluzione quarta della Commissione.

DI CAMPOREALE è convinto della grande necessità della sua proposta, che tende a garantire la dignità del Senato e a metterlo in condizioni di svolgere con indipendenza la sua funzione. La sua proposta stabilisce il numero annuale per la nomina dei Senatori. Rileva che tanto la Commissione quanto il membro dissenziente di essa hanno espresso il concetto identico, che fosse conveniente stabilire un limite massimo al numero dei Senatori. Entrambi per vie diverse sono giunti alla stessa conclusione di voler limitato il numero dei senatori a 350.

Crede non vi sia esempio di altra assemblea che non abbia un limite al numero dei membri. Aderisce alla ragione messa innanzi dal Relatore, che crede la vera, sul fatto di non aver il Senato italiano un numero limitato di membri perchè chi fece lo Statuto aveva intraveduto l'ingrandimento dello Stato e quindi credette opportuno di lasciar aperto l'adito a nomine future.

Rileva che la forma della sua proposta evita l'ostacolo delle disposizioni statutarie perchè non menoma la prerogativa regia, ma la disciplina, come è disciplinata la prerogativa di grazia come è regolata la nomina dei funzionari.

Si è osservato che, limitando il numero delle nomine annuali, viene vincolato il Governo e gli si toglie la possibilità di [illegible] i conflitti. Accenna al fatto che veri e propri conflitti parlamentari non vi sono mai stati e crede che difficilmente se ne potranno avere in avvenire.

Crede che, ammesso un conflitto per ipotesi, il conflitto non si deve troncare con violenza, e tale sarebbe una numerosa infornata di Senatori. La proposta che egli svolge assicura l'infiltrazione naturale delle nuove correnti senza che il Ministero possa violentare la coscienza dell'assemblea.

Conchiude ripetendo le seguenti parole della relazione del Senatore Rossi: « Sia dunque limitato il numero dei Senatori. Da questa riforma il prestigio della Camera vitalizia uscirà singolarmente accresciuto sia nei riguardi del potere esecutivo, sia dinanzi alla coscienza popolare ». (*Approv.*).

GAROFALO parla a sostegno della tesi del senatore Di Camporeale.

SCIALOIA dichiara che avrebbe combattuto la proposta della commissione, che era diversa dall'attuale, ma che poteva trovare la sua ragione d'essere nella parte elettiva del Senato che si veniva a costituire e che avrebbe dovuto essere necessariamente di numero limitato.

Ma trova la proposta attuale peggiore di quella e la trova censurabile tanto rispetto all'esercizio quotidiano della prerogativa reale, quanto rispetto ai momenti critici della storia politica.

Se i proponenti avessero fatto un numero, avrebbero essi stessi visto i danni portati dalla loro proposta. Infatti, il numero dovrebbe essere abbastanza alto, non certo inferiore alla media delle nomine fatte fin qui (*commenti*), e nemmeno inferiore alla media delle tristi vacanze annuali; e tal numero, considerato come massimo dai proponenti, diverrebbe un numero normale per le nomine annuali, perchè quando la legge dicesse che il governo può proporre 40 senatori all'anno per la nomina, e difficilmente il ministero avrebbe la forza di rimanere al disotto di quel limite (*bene*).

E se tale numero fosse superiore alla media annuale delle vacanze, ne verrebbe la conseguenza dell'accrescimento illimitato del numero dei senatori, il che è precisamente in opposto a quanto desiderano il senatore Di Camporeale e i proponenti (*conversazioni*).

Dimostra in pratica la impossibilità di regolare l'attuazione di tal numero limitato, poichè un ministero che dovesse dimettersi in principio dell'anno potrebbe aver nominato tutti i senatori che si potevano nominare nell'annata e il successivo ministero si troverebbe nell'impossibilità di fare nuove nomine e così un ministero che durasse in carica tredici mesi avrebbe a sua disposizione due di questi stocks di nomina.

Fa notare come l'esperienza di 63 anni dovrebbe rassicurare il Senato perchè se si può censurare qualche Gabinetto del mal uso che ha fatto fare al Sovrano di tale prerogativa, in generale il risultato non è stato tanto cattivo.

E ripete quanto il sen. Roux ed altri hanno ricordato per ciò che può chiamarsi unico caso di vero conflitto cioè per la legge del macinato. Il conflitto fu risoluto nel modo più perfetto poichè quando il paese ebbe dimostrato il suo intendimento, il Senato modificò la propria opinione senza che si dovesse ricorrere ad una delle lamentate infornate. E in quel tempo non eravi numero chiuso.

Dichiara di aver parlato contro volontà, ma con tutto l'animo suo liberale, perchè non vorrebbe che il Senato si lasciasse sfuggire il voto inane in pratica, teoricamente dannoso, perchè presenterebbe all'Italia tale assemblea sotto un aspetto che non ha e non dovrebbe avere (*approvazioni, applausi*).

MORTARA è favorevole alla proposta Di Camporeale.

La nomina dei senatori non è un diritto majestatico, ma una facoltà del governo e quindi la prerogativa reale è fuori discussione. E' una questione nella quale si trovano di fronte governo e Senato (*rumori, commenti*), e il Senato ha modo di difendersi contro tale potere del governo. Nel vocabolario parlamentare vi sono due brutte parole: una, gli *ascari*, che appartiene alla Camera dei deputati, e l'altra l'*infornata*, che appartiene al Senato.

Per dignità parlamentare si deve desiderare che non si parli più nè di ascari, nè di infornate, e in ciò è d'accordo col senatore Scialoia che crede che la proclamazione di tale desiderio sia sufficente ad esercitare un benefico influsso verso i ministeri avvenire.

Egli, invece, è meno ottimista perchè, di fronte ad un governo il quale per essere forte ed avere una maggioranza nella Camera dei deputati voglia deprimere il Senato, tale proclamazione non ha valore. Ecco il perchè l'oratore ha firmato la proposta del sen. Di Camporeale. Anche se il Senato nella sua maggioranza non l'approvasse confida che l'assemblea sia concorde nel riconoscere che la proposta stessa intende a mantenere di fronte al governo ed al più forte governo rispettata la dignità del Senato.

PRESIDENTE interroga il senatore Cefaly se mantenga l'ordine del giorno puro e semplice anche sulla proposta del senatore Di Camporeale.

CEFALY: Sì.

PRESIDENTE domanda se sia mantenuto l'appello nominale.

ARRIVABENE lo mantiene anche a nome degli altri firmatari.

DI CAMPOREALE, per evitare equivoci, dà lettura della sua proposta: « Il Senato ritiene che, restando non limitato il numero complessivo dei senatori, convenga stabilire un numero massimo di nomine annuali tenendo presente la media delle vacanze ».

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sen. Cefaly sulla risoluzione e sulla proposta Di Camporeale.

Votanti 165.
Hanno risposto Sì: 129.
Hanno risposto No: 34.
Si sono astenuti due.
Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE avverte che occorre discutere anche le proposte del Sen. Rossi, membro dissenziente, e su quelle che intendessero fare altri senatori in relazione ad esse, oltre che sulla quinta risoluzione della commissione. Egli è a disposizione del Senato se crede continuare la seduta.

Voci: A domani, a domani.

PRESIDENTE avverte che domani dovranno riunirsi gli uffici per l'esame di disegni di legge, quindi la seduta pubblica sarà aperta alle ore 16.

FINALI dichiara che dopo le deliberazioni prese dal Senato la Commissione deve modificare la risoluzione quinta. Presenta tale proposta di modificazione, che prega il presidente di far stampare e distribuire.

LUZZATTI desidera assistere domani alla discussione per fare alcune brevi dichiarazioni in nome del governo. Prega il presidente di voler aprire la seduta pubblica alle 16.30, ora in cui egli potrà essere libero degli impegni dell'altro ramo del Parlamento. Così rimane stabilito.

Note al Senato

Roma, 14

(So.) — Anche oggi seduta solenne al Senato. L'aula aveva un aspetto imponente; oltre 200 senatori erano presenti. Il banco dei ministri era quasi al completo. Numerosi i deputati nella loro tribuna, a cominciare dall'on. Sonnino, all'on. Maggiorino Ferraris, all'on. Chimirri, ecc.

La seduta d'oggi al Senato fu molto complicata. Il Senato ha seppellito, come vi avevo lasciato prevedere, la proposta della commissione per le riforme riguardanti la trasformazione del Senato nel senso di renderlo in parte elettivo; però è giunto a questa conclusione attraverso una procedura piuttosto complicata. La commissione per le riforme, vista la mala parata, visto cioè che il Senato avrebbe respinto la proposta per rendere elettiva una parte del Senato, aveva stabilito e dichiarato di ritirare questa proposta, ma l'on. Cefaly, senatore calabrese, di cui sono noti i fieri attacchi contro i ferrovieri, si è opposto alla ritirata della commissione per le riforme, dichiarando che il Senato doveva chiaramente pronunciarsi sulla questione posta dalla commissione. In tal modo si è venuti ad un primo appello nominale. Questo appello nominale è avvenuto sopra un ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Cefaly sulla proposta della commissione, vale a dire il Senato, alla quasi unanimità, ha respinto la proposta di rendere elettiva una parte del Senato ed alla quasi unanimità ha voluto incaricare l'on. Cefaly a dichiarare che non intendeva col suo ordine del giorno puro e semplice infirmare il principio del Senato elettivo.

Il pubblico lontano non comprenderà la sottile distinzione mediante la quale il Senato ha seppellito la proposta di rendere l'assemblea vitalizia in parte elettiva, pur riservando il principio dell'eleggibilità al Senato. Ma a Palazzo Madama si è adottato in questi giorni il sistema di logomachia in uso a Montecitorio. Certamente l'impressione di questo voto, tutt'altro che chiaro, non sarà buona.

Si è venuti, quindi, alla seconda questione della giornata, vale a dire al secondo appello nominale sulla questione della limitazione del numero dei senatori. Il Senato ha respinto, a grandissima maggioranza, sopra conforme conclusione del senatore Scialoja, tanto la proposta del numero limitato di senatori fatta dalla commissione delle riforme, quanto la proposta di limitare le infornate dei senatori, fatta dal senatore principe di Camporeale. Così il Senato ha ancora una volta respinto qualsiasi modificazione alla propria fisonomia statutaria.

Domani la discussione continuerà e parlerà probabilmente il governo per bocca dell'on. Luzzatti.

La seduta d'oggi, a quanto si afferma, avrebbe uno strascico cavalleresco, vale a dire una vertenza fra il principe di Camporeale e il senatore Levi.

L'*Italie* afferma che il senatore Levi si sarebbe offeso perchè il senatore Di Camporeale, mentre egli parlava, gli disse: « Taccia, lei non capisce nulla! » — In seguito a queste parole, il senatore Levi avrebbe inviato i senatori Raitazzi e Fabrizio Colonna a chiedere spiegazioni al senatore di Camporeale. Il senatore Di Camporeale avrebbe nominati suoi rappresentanti i senatori Casana e Dentice. Qualora la vertenza venga realmente iniziata, è opinione generale che essa sarà amichevolmente conciliata.

Camera dei Deputati

Roma, 14

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

PRESIDENTE — Rilevando che non di rado gli on. Sottosegretari di Stato concordano il differimento ad altra seduta di interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, dichiara che non può assolutamente tollerare tale sistema, che subordina alle esigenze di pochi il diritto che il regolamento garantisce egualmente a tutti i deputati. (*Vive approvazioni*).

Interrogazioni

CALISSANO risponde all'on. Aprile che invoca modificazioni al regolamento di polizia mortuaria allo scopo di rendere impossibili i casi di sepolti vivi. Afferma che le norme vigenti, se rettamente applicate, sono all'uopo più che sufficienti.

APRILE osserva che purtroppo questi casi non sono così infrequenti come sarebbe da credere onde ritiene assolutamente indispensabile modificare il regolamento 1902, il quale abolì persino alcune norme di cautela che precedentemente vigevano pei casi di morte apparente. Lamenta che i cimiteri di moltissimi piccoli comuni manchino di stanze per deposito e che i medici necroscopici firmino con soverchia facilità i certificati di morte.

CALISSANO terrà conto dei suggerimenti dell'interrogante, ma ripete però che i casi dolorosissimi accennati dall'on. Aprile sono in Italia assolutamente eccezionali.

DE SETA risponde all'interrogazione dell'on. Montù circa il trattamento al personale delle Ferrovie concesse all'industria privata. Ricorda che la legge vigente impone che a questo personale sia assicurato un equo trattamento.

Assicura che il ministero nel regolamento tenne conto anche della tutela del personale dirigente, ad eccezione dei capi o direttori generali, i quali si trovano necessariamente in condizione affatto speciale.

MONTU' ritiene doveroso che siano tutelate egualmente tutte le categorie del personale, cioè tanto gli impiegati subalterni e agenti quanto i dirigenti e capi servizio. Chiede che tutti gli interessati siano sentiti in proposito. Raccomanda che le Società siano obbligate a conformarsi al giusto principio consacrato dalla legge.

DE SETA risponde all'on. Pescetti circa le pene disciplinari applicate a 17 operai del deposito di locomotive di Firenze. Espone che questi operai si resero colpevoli di disobbedienza verso i superiori e furono puniti con la proroga della promozione, precisamente come stabilisce il regolamento.

PESCETTI trova la punizione grave in sè stessa ed ingiusta per il caso speciale, in cui la mancanza di questi operai doveva considerarsi come scusabile.

DE SETA replica che la punizione applicata a norma di legge e di regolamento fu confermata dal consiglio d'amministrazione dopo matura inchiesta.

DI SCALEA risponde in via d'urgenza agli on. Vaccaro ed Aprile, i quali chiedono se sia vero che il governo ottomano abbia fatto ad industriali americani concessione di terra nella Cirenaica per rinvenire e fruttare i giacimenti di zolfo. Dichiara che da informazioni assunte consta al ministero che la notizia è insussistente.

APRILE a nome anche dell'on. Vaccaro si compiace che sia infondata cotesta notizia, la quale aveva grandemente impressionato l'industria zolfifera siciliana. Confida che il governo saprà impedire una concorrenza che sarebbe rovinosa per la industria stessa. (*Interruzioni, commenti*).

COLAIANNI giura.

Autorizzazioni a procedere

MEZZANOTTE presenta la relazione alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Marzotto per contravvenzione automobilistica.

PRESIDENTE — Pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro Mazzitelli per intervento come padrino in duello, a termine dell'art. 241 del codice penale, avvertendo che su questa domanda la commissione non ha presentata la relazione. La Camera accorda l'autorizzazione.

Pone quindi in discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on Arrivabene per lesione, a termini dell'art. 371 N. 1 C. P. e per contravvenzione prevista dall'art. 480 dello stesso codice avvertendo che la commissione propone sia concessa l'autorizzazione soltanto per il 1. titolo di imputazione. La Camera accorda l'autorizzazione in conformità delle conclusioni della commissione.

Pone inoltre in discussione la domanda di autorizzazione contro il deputato Ernesto Trapanese per diffamazione ed ingiurie avvertendo che anche su questa domanda non fu presentata la relazione.

TURATI, a nome anche dei colleghi e Zerboglio, eletti commissari per questa domanda di autorizzazione a procedere, dopo aver accennato alle ragioni per le quali la commissione non potè mai essere convocata, osserva che qui l'imputazione di diffamazione e di ingiurie per mezzo della stampa viene estesa dal gerente del giornale al deputato Trapanese solamente in quanto direttore del giornale. Ora, poichè è costante giurisprudenza che il direttore, in quanto tale, non sia perciò solo perseguibile penalmente per scritti apparsi sui giornali sotto la responsabilità del gerente, propone che la Camera ricusi al lo stato degli atti la richiesta autorizzazione a procedere.

MEDA trova non regolare e non conforme ai precedenti della Camera la formula proposta dall'on. Turati del rigetto allo stato degli atti. Nota poi che, seguendo la tesi dell'on. Turati, la Camera verrebbe a discutere gli elementi di prova del reato ascritto all'on. Trapanese. Voterà quindi per l'autorizzazione.

TURATI nega che i precedenti siano contrari alla sua proposta; ad ogni modo non ha difficoltà a proporre il rigetto puro e semplice della domanda.

GALLI, constatando come la presente domanda di autorizzazione a procedere involge molte gravi e delicate questioni, propone alla Camera di sospendere di deliberare su di essa attendendo che la commissione possa riunirsi e presentare le sue conclusioni alla Camera.

FULCI non ammette la responsabilità del direttore e trova che la domanda così come viene innanzi alla Camera è incompleta. Propone egli pure che si sospenda ogni deliberazione di merito attendendo la conclusione della commissione.

PRESIDENTE avverte che la Camera ha stabilito, modificando il proprio regolamento, che, decorsi certi termini, le domande di autorizzazione a procedere siano senz'altro sottoposte alla deliberazione della Camera per impedire che, rimanendo tali domande sovente per molti mesi nell'ordine del giorno, si potesse formare nel paese la falsa opinione che, giusta la guarantigia del mandato legislativo sancita all'art. 45 dello Statuto, tale guarantigia si convertisse in una assicurazione di impunità e quasi nell'istituzione di un diritto d'asilo. (*Vive approvazioni*).

Pone a partito la proposta sospensiva. E' approvata. Avverte che provvederà egli stesso nel più breve termine a convocare la commissione con invito personale ai singoli componenti di essa. (*Vive approvazioni*).

La riforma ferroviaria

L'on. Agnesi

Seguita la discussione del disegno di legge: provvedimenti ferroviarii.

AGNESI è favorevole agli aumenti di stipendi, ma li vorrebbe però conglobati cogli stipendi stessi. Vorrebbe in pari tempo determinato e limitato il numero del personale stesso e all'uopo invoca una maggiore semplificazione dell'ordinamento gerarchico, ciò che sarà anche fonte di ragguardevoli economie.

Accenna allo scarso reddito netto dell'esercizio ferroviario, ma afferma che esso dipende in gran parte dalle molte facilitazioni concesse alle merci ed ai viaggiatori.

Afferma che, dopo aver concesso siffatte facilitazioni, non sarebbe però giusto limitare l'applicazione con interpretazioni odiosamente restrittive o vessatorie.

Si dichiara poi contrario a turbare con le proposte riforme l'attuale ordinamento; in ogni caso crede sarebbe più saggio tornare alle due reti: l'Adriatica e la Mediterranea.

Infine è convinto che una migliore utilizzazione del materiale esistente permetterebbe di risparmiare la spesa dei 4 mila carri.

L'on. Cavagnari

CAVAGNARI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera nel riconoscere che un graduale e beninteso decentramento dei servizi debba giovare al miglior assetto dell'amministrazione ferroviaria, afferma la necessità di affrettare gli studi per l'istituzione del nuovo ministero delle comunicazioni e passa alla discussione degli articoli ».

Ricorda di avere in ripetute occasioni manifestata la sua scarsa fiducia nell'ordinamento ferroviario. Esprime l'augurio che le ferrovie di stato trovino una buona volta l'assetto definitivo.

Segnala gli errori della base finanziaria su cui fu costituito l'esercizio e afferma che anche nel determinare tale base concorse la responsabilità della direzione generale delle ferrovie.

Censura il criterio di autonomia che fu inteso in modo eccessivo notando che l'azione della direzione si sovrappose assai spesso anche a quella del ministro. Accenna a vari errori che, a suo parere, sono stati commessi dalla direzione. (*Commenti, interruzioni*).

Crede che il discorso dell'on. Bertolini sia stato troppo ottimistico, tanto che se fosse stato anzichè in parlamento in una assemblea di azionisti dell'azienda ferroviaria non avrebbe forse riscosso tante approvazioni. (*Ilarità, interruzioni, commenti*).

Insiste sulla necessità, per ovviare a tanti inconvenienti, che si istituisca il ministero delle ferrovie, affinchè cessi di esistere un ministro irresponsabile nella persona del direttore generale. (*Approvazioni, commenti*).

Dichiara che sarebbe disposto a lasciare al governo la più ampia latitudine affinchè sotto la responsabilità che spetta al potere esecutivo trovasse il modo di far sì che le ferrovie rispondessero alle necessità del paese.

Accenna alla inazione della commissione parlamentare di vigilanza e afferma che essa dovette cedere alle ostilità della direzione generale. Si dichiara favorevole ad un equo miglioramento delle condizioni del personale purchè si ristabilisca la rigida disciplina, che è indispensabile.

Finalmente, quanto ai nuovi carri, si potrà fare anche tale sacrificio, ma conviene contemporaneamente assicurare i mezzi per poterli convenientemente utilizzare.

Termina augurando l'inizio di un tempo migliore per il nostro disgraziato servi-

zio ferroviario. (*Vivissime approvazioni congratulazioni*).

Incidente Bertolini-De Nava

BERTOLINI, per fatto personale, rilevando alcune osservazioni dell'on. Cavagnari, giustifica alcuni provvedimenti da questo censurati, i quali furono presi dall'amministrazione quando egli fu ministro dei LL. PP. Rivendica inoltre la rettitudine dei funzionari dell'amministrazione ferroviaria e le benemerenze del direttore generale.

Quanto alla commissione di vigilanza, ripete che essa avrebbe potuto spiegare opera pratica ed efficace quante volte i suoi componenti si fossero limitati alle funzioni di vigilanza e non avessero preteso di assumere vere e proprie funzioni di governo. (*Commenti*).

DE NAVA, per fatto personale, avendo fatto parte della commissione di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie, ricorda che tale commissione aveva per legge facoltà di procedere ad indagini dirette.

Ora l'on. Bertolini come ministro ritenne che tali indagini potessero solo farsi dalla commissione nel tramite del ministero. Fu allora che, dopo ripetuti vari tentativi, la commissione si convinse dell'impossibilità di adempiere il suo mandato. Però tutti i membri della commissione, senatori e deputati rassegnarono unanimi le loro dimissioni. (*Commenti*).

BERTOLINI, per fatto personale, afferma che le dimissioni della commissione non furono unanimi e nega che la legge riconoscesse alla commissione di fare indagini con organi propri. Sarebbe in tal caso una commissione d'inchiesta permanente, ciò che è assurdo ed inconciliabile col principio della responsabilità ministeriale. (*Commenti, interruzioni*).

L'on. Molina

MOLINA ha presentato questo ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuto che le proposte di nuovo ordinamento ferroviario non corrispondono ai criteri di decentramento e di semplificazione dei servizi che si impongono per dare all'amministrazione delle Ferrovie di Stato un'efficace e fruttifera azione, rimanda a un nuovo progetto da esaminarsi agli Uffici tale parte dell'attuale, e passa alla discussione degli articoli, che riguardano gli organici del personale ».

Dissente dal concetto informatore dell'art. 1., in quanto non crede che la Camera debba delegare i suoi poteri in materia così grave, come quella dell'ordinamento ferroviario.

Perciò crede che l'art. 1. debba essere stralciato dal disegno di legge rimettendo il nuovo ordinamento ad un separato disegno di legge da esaminarsi dagli Uffici.

E' invece favorevole alle proposte circa i miglioramenti del personale e voterà anche tutti gli emendamenti intesi ad allargare i miglioramenti stessi integrando una vera opera di umanità e di giustizia.

Nè ammette che dai benefici della legge debba essere esclusa la categoria degli impiegati, poichè tutti gli impiegati e agenti appartengono alla stessa famiglia e d'altra parte alcuni operai e agenti con competenze accessorie arrivano ad uno stipendio superiore a quello degli impiegati.

Osserva che l'aumento di 400 lire agli impiegati graverebbe sul bilancio per una somma molto minore di quella affermata dagli altri oratori. Parla della cassa di previdenza per le pensioni e di quella per gli infortuni e ne segnala le difficili condizioni.

In quanto alla disciplina afferma la necessità di instaurarla saldamente e di mantenerla con tutta l'energia associandosi per questo alle opinioni manifestate degli altri oratori.

L'oratore intende però che, come si debbono serbare rigidamente le sanzioni disciplinari, così non si lesinino i premi a coloro che ne sieno meritevoli.

E' contrario, come ha già dichiarato nel suo ordine del giorno, al proposto sistema delle direzioni di esercizio, ritenendo che le direzioni compartimentali possano dare ottimi risultati quando sia aumentata la loro competenza inaugurando così un sistema razionale di decentramento.

In sostanza, avrebbe voluto si fosse imitato l'ordinamento della rete Adriatica, salvo a rivederlo e perfezionarlo gradatamente, invece di imitare quello della Mediterranea riconosciuto grandemente difettoso.

Censura un tipo recentemente adottato per le carrozze di prima classe, notando che il risparmio nella spesa di trazione è assorbito dalla maggiore spesa per le riparazione ed avvertendo inoltre che per la loro soverchia leggerezza tali carrozze non possono essere adibite ai treni internazionali.

Quanto alla questione finanziaria riconosce che l'esercizio di Stato non può dare gli utili che può dare un'azienda privata, ma non può essere questo, ad ogni modo, un argomento contro l'esercizio di Stato.

Conclude esprimendo la speranza che il ministro accoglierà il concetto del suo ordine del giorno. (*Vive approvazioni molte congratulazioni*).

Il gruppo cattolico

NAVA CESARE, a nome anche degli on. Miari, Agnesi, Cornaggia, Longinotti, Coris, Montresor, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'urgenza di equi miglioramenti economici al personale addetto alle Ferrovie di Stato e consentendo perciò a concederglieli intanto sotto forma di soprasoldo, invita il governo a voler procedere alla revisione generale degli organici e delle carriere relativi a detto personale e a presentare al Parlamento, entro il corrente anno, concrete proposte di riforme intese al duplice fine di ridurre il personale stesso nelle proporzioni indispensabili per le necessità del servizio e a stabilire stipendi e paghe in correlazione al maggior costo attuale della vita ».

Nega che il parlamento sia incompetente a decidere la questione tecnica del nuovo ordinamento ferroviario, tant'è vero che la giunta del bilancio non esitò addentrarsi nella questione veramente tecnica quale è quella dell'acquisto dei carri.

Nota che bisogna andar guardinghi prima di sconvolgere per la terza volta in sei anni l'ordinamento ferroviario spostando le sedi e gli interessi di tante migliaia di impiegati ferroviari e nota essere generali le critiche contro la proposta delle quattro direzioni dei servizi. Afferma che non vi è la necessaria connessione tra la questione del riordinamento dei servizi e quella dei miglioramenti al personale.

Quanto a questi l'oratore si dichiara disposto a votarli in via provvisoria e sotto forma di soprassoldi. Invoca dal governo un progetto organico definitivo, che determini e consolidi negli stipendi i miglioramenti e riduca in pari tempo il personale al numero strettamente necessario. (*Bene*).

Si manifesta contrario all'idea di dare i pieni poteri al governo, accennata nel corso di discussione dall'on. Bertolini e da altri, e venendo alla questione dell'acquisto dei carri non approva che l'onere relativo si voglia far scontare al traffico per mezzo di un inasprimento delle tariffe. Accetta per ultimo il principio d'arbitrato propugnato dall'on. Pantano pure avendo scarsa fiducia che esso ottenga voto favorevole dalla Camera.

Termina riaffermando che l'assetto definitivo e razionale dell'azienda ferroviaria non può andar disgiunto da una sistemazione organica ed equa del personale ed augurando che i rapporti fra Stato e ferrovieri abbiano sempre ad essere pacifici, informati da un lato ai principi di giustizia, dall'altro lato al profondo sentimento del rispetto per i diritti della collettività. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Si procede alla votazione segreta della convenzione stipulata per il Fondo Sociale delle provincie lombardo-venete, ma la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14 coll'ordine del giorno seguente: Verificazione di poteri per la elezione di Caulonia, domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Montagna e Fraccacreta, seguito della discussione della legge ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma 14

(So.) — La seduta di oggi alla Camera ha offerto due episodi importanti, cioè un tentativo di accordare la impunità parlamentare a un deputato socialista e un vivace incidente sulla discussione ferroviaria.

Il tentativo di accordare la impunità parlamentare che è stato compiuto a vantaggio del deputato socialista di Orvieto, on. Trapanese, è veramente straordinario. L'on. Trapanese era stato querelato dal Sindaco di uno dei Comuni del suo collegio di Orvieto, che si era ritenuto diffamato da un articolo comparso in un giornale locale diretto dal Trapanese. La domanda di autorizzazione a procedere venne presentata alla Camera e fu esaminata dagli Uffici il 25 novembre 1909. Gli Uffici nominarono la commissione parlamentare, la quale, però, in quattordici mesi non fu mai convocata e non si è mai riunita, perchè l'on. De Felice, primo commissario, il quale doveva convocarla, fu per lungo tempo ammalato. Cosicchè la discussione sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Trapanese è venuta oggi alla Camera senza relazione. Tre dei commissari nominati dagli Uffici, cioè i tre deputati di Estrema, Turati, Zerboglio e Valeri, presentarono la domanda che fosse negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Trapanese, perchè il Sindaco querelante avrebbe dovuto accordare la facoltà di prova; ma la Camera ha giustamente ritenuto enorme questa domanda ed ha invece approvato la sospensiva proposta dall'on. Roberto Galli.

Il secondo episodio notevole della seduta della Camera consiste nel fatto personale fra gli onorevoli Bertolini e Cavagnari. L'on. Cavagnari nel suo discorso aveva detto che l'ex-ministro dei LL. PP. Bertolini aveva pronunciato intorno all'esercizio delle ferrovie di Stato un discorso troppo ottimista, tanto che se fosse stato pronunciato in una assemblea di azionisti delle Ferrovie sarebbe stato applaudito assai meno di quello che sia stato applaudito alla Camera.

A questa osservazione l'on. Bertolini ha preso la parola, difendendo strenuamente tanto l'esercizio ferroviario di Stato, quanto i funzionari dell'amministrazione ferroviaria. L'on. Bertolini ha indicato chiaramente le ragioni della campagna che si conduce contro la Direzione generale delle Ferrovie di Stato, campagna che deriverebbe dagli impedimenti da parte della Direzione stessa all'acquisto di traversine ferroviarie e specialmente all'acquisto diretto del carbone.

Un plico nell'aula

Roma, 14

Oggi alla Camera, appena l'on. Turati ha terminato di parlare contro la domanda di autorizzazione a procedere dell'on. Trapanese, nella tribuna della presidenza un vecchio ha lanciato un plico nell'aula, che è andato a cadere presso il banco del presidente. Il plico è stato raccolto dall'on. Podestà.

In esso l'ex-garibaldino Gaetano Maragliani di Chieti, domiciliato a Napoli, quello stesso che ha gettato la lettera nell'aula, chiede che si provveda alla sua misera sorte, non potendo egli vivere col meschino assegno di lire 7.50 al mese. Il Maragliani, che ha fatto la campagna del 1870, condotto dall'usciere nell'ufficio di questura, è stato dal questore, on. Podestà, interrogato e dopo la consueta ramanzina messo in libertà.

Il Maragliani che ha ora 79 anni, e per lo stato di miseria in cui si trovava, nel dicembre 1909 tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella, reclamò un sussidio. Non avendo che le 100 lire annue concesse dalla legge Giolitti, vorrebbe che la Camera affrettasse l'approvazione del progetto di legge di iniziativa parlamentare Faustini-Pais, epr un assegno vitalizio di una lira al giorno ai volontari garibaldini.

I disegni di legge del ministro Raineri

Roma, 14

L'on. Raineri, ministro di agricoltura, ha presentato oggi alla Camera dei deputati tre nuovi disegni di legge che fanno parte di un programma di sistemazione giuridica, amministrativa ed economica di tutte le scuole ed istituti sperimentali che dipendono dal suo dicastero.

Col primo si provvede alla fondazione di una cassa autonoma di previdenza per le pensioni al personale delle scuole professionali, inferiori e medie, e delle cattedre ambulanti di agricoltura. A conseguire il fine non si aggrava il debito vitalizio dello Stato, ma si rende omaggio moderno della previdenza individuale, resa, per un certo limite minimo, obbligatoria ed integrata da un conveniente contributo del governo.

Col secondo progetto di riforma si assicura l'ordinamento razionale delle scuole industriali e commerciali, di cui paese e parlamento apprezzano i servizi già resi all'economia nazionale. Si concedono gli indispensabili mezzi per il miglioramento degli istituti nei locali, nel materiale didattico e tecnico e negli stipendi negli insegnanti e dei capi tecnici e si rende possibile l'apertura immediata soltanto di quelle poche scuole nuove di cui già fu autorevolmente riconosciuta la necessità e la convenienza.

Il terzo disegno di legge provvede all'ordinamento giuridico, amministrativo e didattico degli istituti superiori di istruzione commerciale, e ciò, non solo col pareggiare gli stipendi dei professori a quelli degli insegnanti, loro colleghi, di istituti superiori, ma anche e sopratutto col presidiare le moderne scuole di applicazione di tutte le guarentigie che circondano sempre e dovunque l'alta coltura scientifica.

Come è noto, l'on. Raineri ha già provveduto colla presentazione di leggi speciali, alla sistemazione dell'insegnamento forestale nei suoi gradi diversi e all'ordinamento razionale di alcune stazioni agrarie sperimentali, alla riforma sostanziale e completa delle scuole medie e professionali di agricoltura.

Altre proposte di riforma seguiranno tra breve, cosicchè dall'esame comparativo dell'elemento costitutivo del programma, apparirà evidente la sistemazione organica di tutta la vasta e difficile materia e in conformità dei voti e delle sollecitazioni tante volte espressi dall'opinione pubblica e dal Parlamento

Le condizioni della Principessa Clotilde

Torino, 14

La principessa Clotilde si mantiene in condizioni confortanti. La polmonite segue il suo corso. L'augusta inferma passò la notte tranquilla. — Ecco ciò che dice il Bollettino di stamane:

«Temperatura 37.8 Respiro 32. Polso 80. La notte fu buona, confortata da un sonno tranquillo e riparatore; il miglioramento è più accentuato.

Come sarà accolto alla stazione di Roma
Re Pietro di Serbia

Roma, 14

Per l'arrivo di Re Pietro a Roma, preannunziato per domani alle 14.30, Re Vittorio si recherà alla stazione ad attenderlo in berlina di gala, scortato dai corazzieri e accompagnato dai ministri e sottosegretari di Stato, dal Prefetto, dal generale Frugoni, comandante del nono corpo d'armata, dal personale di legazione, dal Sindaco e dalla giunta.

La stazione, dopo la partenza del treno di Ancona delle ore 10.50, sarà sgombrata, e tutto il personale di servizio sarà allontanato dal piazzale davanti alla tettoia. L'interno della stazione, i marciapiedi saranno coperti da un tappeto rosso e numerose piante di bambù orneranno la porta della saletta. Per nessun motivo sarà permesso l'accesso al personale od a chicchessia, compresi senatori, deputati e giornalisti. Il diretto di Firenze delle 14.25 sarà fatto partire dopo l'arrivo del treno reale. Il diretto di Napoli, che dovrebbe giungere alle 14.10, sarà fermato a Ciampino, e non proseguirà se non dopo l'arrivo del treno reale.

Una compagnia di allievi carabinieri con bandiera e musica presterà servizio d'onore nell'interno della stazione. Tutti gli ufficiali in attività di servizio della marina e dell'esercito, e della guardia di finanza non sotto le armi, e quelli in congedo, assisteranno alla parata, schierandosi ai lati della tettoia esterna dal lato arrivi della stazione.

Lungo il percorso, dalla stazione fino al Quirinale, saranno schierate le truppe delle varie armi, al comando di tre maggiori generali. In tre località verranno stabiliti dei posti di pronto soccorso. Le musiche militari suoneranno alternativamente l'inno reale italiano e l'inno nazionale serbo.

La P. S. ha compiuto per mezzo di numerosi agenti uno speciale censimento delle famiglie abitanti negli stabili di Via Nazionale, Piazza Termini, e Piazza dell' Esedra, per le quali passerà il corteo reale, ed ha elencato in apposito registro i nomi di tutti i componenti delle famiglie.

La Regina riceverà Re Pietro nel grande salone giallo del Quirinale, circondata dalle sue dame. Alle ore 20.30 avrà luogo il grande pranzo di Corte.

La partenza da Belgrado

Belgrado, 14

Re Pietro, accompagnato dal ministro degli esteri Milovanovich e dal primo aiutante di campo colonnello Yourichion, col seguito, è partito per Roma alle sette di stamane.

L'omaggio della Scupstina all'Italia

Belgrado, 14

(*Scupstina*). — Il presidente Nicolitor annuncia il viaggio a Roma di Re Pietro. Aggiunge che la Scupstina non può tralasciare di offrire all'Italia in occasione del cinquantenario della sua unione e della sua indipendenza i più calorosi omaggi. L'intera assemblea accoglie le dichiarazioni con vivissime approvazioni.

Il passaggio del treno reale per Mestre

Ci telefonano da Mestre:

Questa notte alle 2.05 è transitato per Mestre il treno speciale reale italiano recante S. M. Re Pietro di Serbia ed i personaggi del seguito. Il treno proseguì per Roma alle 2.15. Alla stazione prestavano servizio alcuni funzionari con guardie e carabinieri. S. M. non si mostrò.

Nessun incidente.

Movimento di ufficiali superiori delle guardie di finanza

Roma, 14

Il ministro delle Finanze, on. Facta, ha disposto il seguente movimento negli ufficiali superiori e negli agenti delle guardie di finanza:

Marchente, colonnello comandante la legione di Venezia, destinato a Roma al comando generale, dove assumerà la carica di comandante in seconda — Tossero, tenente colonnello comandante il circolo di Venezia, nominato comandante la legione di Venezia; — Garofalo tenente colonnello comandante il circolo esterno di Napoli, destinato al comando del circolo di Venezia; — Di Macco, maggiore comandante il circolo di Siracusa destinato al comando del circolo di Napoli (Dazio Consumo); — Vesta, maggiore, comandante il circolo di Messina, destinato al comando del circolo di Siracusa; — Righetti, maggiore comandante del circolo di Napoli, (Dazio Consumo) destinato al comando del circolo esterno di Napoli.

La scuola di cavalleria alle feste ippiche

Roma, 14

L'*Esercito Italiano*, riferendosi a quanto è stato pubblicato circa l'intervento della scuola di cavalleria alle feste ippiche indette in occasione dell'esposizione di Torino dice che il ministro gen. Spingardi, in seguito alle insistenze fatte presso il Ministero, ha concesso soltanto che la scuola di cavalleria si presenti al concorso ippico internazionale che avrà luogo in Torino con un gruppo di 20 cavalli italiani, montati dal personale della scuola stessa, allo scopo di far maggiormente apprezzare la produzione indigena ed incoraggiare gli allevatori a perseverare nel miglioramento dei cavalli da guerra.

L'*Esercito Italiano* aggiunge che il ministro Spingardi, preoccupatosi del lavoro intenso che gli ufficiali di cavalleria devono prestare ai corpi, ha da altra parte emanato un nuovo regolamento per i concorsi ippici, con la prescrizione che in avvenire possano intervenire con cavalli di servizio e in uniforme solo nei campionati di cavalli d'arme e in tre sole riunioni ippiche, nelle quali vi sia la categoria militare.

La scuola di applicazione di fanteria

Roma, 14

Secondo informazioni dell'*Esercito Italiano* si troverebbero allo studio presso il comando in capo dello stato maggiore, nuove proposte per le innovazioni da introdursi all'ordinamento della scuola di applicazione di fanteria. Si tratterebbe per ora, senza mutare il programma: I. di non riunire più a Parma i giovani ufficiali di fanteria, appena nominati sottotenenti, ma di mandarli subito al reggimento per richiamarli poi alla scuola, dopo due anni di servizio; — II. di far compiere a Parma il corso ai sottotenenti di complemento concorrenti ad ufficiali effettivi, il quale ora si fa a Bologna.

Lo Czar alla rivista navale inglese

Londra. 14

Il corrispondente dello *Standard* dall'isola Wight annuncia che lo Czar assisterà probabilmente alla rivista navale a Spitmead, che si farà per la incoronazione di Re Giorgio, nel mese di giugno.

L'epurazione della Minerva
L'elenco degli esonerati

Roma, 14

Oggi nei locali del palazzo di Montecitorio si è riunito per l'ultima volta il comitato di epurazione della Minerva presenti l'on. Bertarelli, presidente, il consigliere di Stato comm. Pincherle, il presidente di sezione di Corte d'appello comm. Ophfar, il consigliere di Cassazione De Santis. Mancava solo il comm. Solinas, ammalato.

Il Comitato ha firmato la relazione sui suoi lavori e si è quindi recato dal ministro dell'istruzione on. Credaro per consegnargli la relazione stessa e l'elenco degli esonerati.

Il ministro ha accolto la commissione ed ha detto che si farà un dovere di comunicare al presidente del Consiglio ed ai colleghi del gabinetto le conclusioni del Comitato. Quindi questo si è ritirato.

L'elenco degli esonerati è preceduto da una succinta relazione redatta dal comm. Pincherle. La relazione incomincia col ricordare i precedenti legislativi che hanno condotto alla costituzione del comitato e richiama spesso l'opera della precedente commissione d'inchiesta e il lavoro che questa ha compiuto. Elenca poi il numero delle sedute del comitato e illustra il metodo seguito sia nelle indagini che nei controlli, dimostrando come la commissione non abbia ceduto ad alcun preconcetto ed al sistema dell'anonimo.

Il comitato si limita a trasmettere lo elenco con una semplice motivazione delle ragioni dell'esonero per ciascuno dei colpiti, senza diffondersi in particolari sul caso di ognuno di essi. Alcune motivazioni di esonero sono state però cancellate, in seguito alle definitive indagini. Ecco alcuni dei più notevoli fra i 50 funzionari colpiti dall'esonero, la cui lista è stata trasmessa al governo:

Personale amministrativo: Direttore generale Pranzetti, capi divisione Amante e Bruno; Capi-sezione. Stavole, Scaletta, Corazza, Angeletti, Impallomini, Zanchi; Primi segretari: Cappocchiani, Vitali, Zanazzi, Zucchelli, Rosati, Orrei, Gonelli, Torti, Cornelio, Vivarelli, Fornari, Beranger, Arnaud; Segretari: Domei, Cucinielli.

Personale di ragioneria: Capi-sezione: De Benedetti, Ortolani, Martinelli, Segretari: Casciani e Borgognoni.

Nella carriera d'ordine restano esonerati gli archivisti Pacetti, De Rossi, Frassinelli, Muscio, Cappochiani, Reitani, Menghini, Logerenza, Ruggeri.

Vi sono poi parecchi altri applicati diurnisti ed uscieri.

Sono sedici coloro, che pure essendo compresi nella precedente lista di esonero, sono stati cancellati dalla lista definitiva. Dei capi divisione soltanto il comm. Avena è stato cancellato dalla lista. Il comm. Ravà era stato incluso nella penultima lista dei designati per l'esonero, ma ha domandato il riposo. Dei capi sezione è stato cancellato il solo cav. Torioli. Nessun altro del personale amministrativo si è salvato tra i primi segretari e segretari.

Anche nel personale di ragioneria non vi è stata nessuna esclusione dalla precedente lista. Invece il maggior numero dei salvati è nel personale della carriera d'ordine, in cui sono stati esclusi, ad esempio, i tre archivisti, l'intendente Vannoni e Domei Eugenio. Si sono pure salvati tre diurnisti, qualche applicato ed alcuni uscieri.

Il ministro dell'istruzione intende ora proseguire la epurazione a Roma, ove maggiormente, nella sua amministrazione, si fa sentire la necessità di una completa riorganizzazione del servizio. Il ministro ha quindi deliberato di presentare alla Camera tra pochi giorni un disegno di legge speciale per provvedimenti nel personale dei Provveditori e capi di istituto.

La parte finanziaria di questa epurazione è tratta dalla stessa legge 10 luglio 1910 per i provvedimenti per il personale del ministero della P. I. — Infatti l'art. 8 di detta legge iscrive al bilancio ministeriale la somma di lire 300.000 (a calcolo). Ora fra i calcoli fatti, risulta che l'epurazione della Minerva, estesa a 50 funzionari designati dall'elenco per l'esonero, non assorbirà che poco meno della metà della somma prevista. La rimanenza di tale somma è intenzione del ministro di dedicarla all'epurazione dei provveditori e dei capi istituti. Il disegno di legge fissa le norme per delegare forse una commissione speciale per attuare questi ulteriori provvedimenti.

Il ministro Credaro, interrogato, ha detto che presenterà nel prossimo Consiglio dei ministri le conclusioni del comitato di epurazione, poichè occorre al più presto chiudere questo angoscioso periodo per una delle più importanti amministrazioni del regno.

Nelle sfere governative si crede che la lista dei 50 sarà senz'altro approvata dal Consiglio dei ministri.

La mostra dal ritratto a Firenze

Firenze, 14

Per la mostra del Ritratto Italiano a Firenze, che si aprirà, come è noto, l'11 marzo, sono partiti dalla Galleria Imperiale di Vienna quattro importantissime tele, del Barroccio, di Leandro Bassano e di Bernardo Strozzi. S. M. l'imperatore d'Austria è stato lieto di autorizzare personalmente il Direttore della Galleria, il chiarissimo Dottor Glück, a permetterne l'invio. Della preziosa concessione si deve gratitudine anche all'Ambasciatore italiano a Vienna, il Duca d'Avarna, che ha condotto le trattative per conto della mostra.

Non sono solo questi i ritratti che vengono a Firenze dalle Gallerie austriache. La celebre Galleria del Principe di Liechtenstein manda due magnifici Longhi, un Caravaggio e un F. Casanuova, raffigurante lo Czar Pietro il Grande a cavallo. Da Trento e dal Trentino viene un intero gruppo di quadri di quell'interessantissimo e finora mal conosciuto artista che è il settecentista G. B. Lampi, il quale nell'età matura lavorò molto in Polonia e in Russia a ritrarre Sovrani e alta nobiltà. E da Pietroburgo, dall'Accademia Imperiale di Belle Arti, presieduta dalla Granduchessa Maria Paulowna, che graziosamente ha accettato di essere commissaria della Mostra, vengono altre importantissime tele dell'artista trentino: anche per questo invio molto si deve al nostro ambasciatore Melegari. La figura artistica del Lampi sarà completata dai quadri concessi dalla Galleria del Principe Czartorisky. Un altro artista trentino, Cristoforo Unterberger, sarà ben rappresentato da ritratti provenienti dal Trentino. Trieste darà, tra gli altri, un Alessandro Longhi e un ritratto di Vincenzo Monti, opera del boemo Giovanni Poch.

L'Università a Vienna
Gli italiani malcontenti

Zara, 14

La soluzione provvisoria della sede della facoltà giuridica italiana ha destato profondo disgusto, sebbene abituati a sopraffazioni e disinganni.

Ciò però che irrita maggiormente è il plauso di alcuni autorevoli giornali del Regno al Governo austriaco, i quali così dimostrano di non avere compreso l'insidia della sede a Vienna.

A questi giornali basta avere salva l'apparenza...; non conta se agli italiani soggetti all'Austria si dà ufficialmente un nuovo schiaffo morale.

Intanto, checchè ne dicano gli ufficiosi italiani e quelli di Vienna, l'agitazione per l'Università a Trieste continuerà più intensa di prima. E questa sarà la migliore risposta al governo imperiale ed alla stampa ufficiosa d'Italia.

La diffusione della peste in Manciuria

Londra, 14

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Telegraph* dice che la peste si è diffusa in altre regioni della Manciuria. Giungono notizie desolanti. Bande composte di temibilissima gente, senza casa e senza lavoro, saccheggiano città e villaggi. Queste bande si sono impadronite di Hu Lang Tehau, e tengono in iscacco le truppe cinesi. La Borsa di commercio di Karbin ha telegrafato al ministro delle finanze per dichiarare come gli affari sieno sospesi e richiede una proroga di sei mesi pel pagamento degli effetti di commercio.

La morte del pittore Coleman

Roma, 14

Stamane è morto il noto pittore Enrico Coleman. Era un profondo e sottile interpretatore della tristezza dell'Agro Romano che egli percorreva insieme al poeta Pascarella. Lascia molti quadri, uno dei quali, «Il Centauro», che è conservato nella galleria d'arte moderna di Roma e faceva parte di una compagnia artistica composta di Apolloni, Sartorio, Carlandi, Ferrari ecc.

Il Coleman espose sempre a Venezia, ammiratissimo

SPORT

Per le lezioni regolamentari di tiro a segno

Occorrendo alla presidenza di conoscere esattamente il numero dei soci che intendono frequentare le lezioni regolamentari di tiro, che avranno luogo quanto prima, sono invitati tutti coloro i quali intendono prendervi parte, di darsi in nota alla segreteria sociale in S. Fantino entro il 20 corr. avvertendo che spirato tale termine non verranno accettati per qualsiasi ragione ulteriori prenotazioni pel periodo di tiro.

Sono invitati pure coloro che non hanno risposto all'invito ripetutamente fatto di ritirare dalla sede sociale il proprio libretto di tiro dello scorso anno, e che avessero bisogno di rinnovarlo, di farlo entro il sopra indicato termine.

I voli di Cattaneo a Buenos Ayres
Un aviatore moribondo

Buenos Ayres, 14

Ieri l'aviatore milanese Cattaneo fece degli splendidi voli sul grande aerodromo della società sportiva. Assisteva una grande folla che lo festeggiò con entusiasmo.

Notizie da Le Paz recano che l'aviatore Tenaud per la disastrosa caduta è moribondo. Il medico ha dichiarato che ormai è impossibile salvarlo.

Cronache funebri

Attorno alla salma di Amalia Molmenti Brunati

La notizia della morte della signora Amalia Molmenti Brunati, commosse quanti avevan conosciuto la elettissima donna, e durante tutta la giornata di ieri pervennero al marito desolato lettere e telegrammi da ogni parte. — Alcuni dei più intimi amici si recarono ieri all'Excelsior a porgere una parola di conforto al senatore Molmenti.

I funerali della signora avranno luogo, come dicemmo, questa mattina alle 10 a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Funerali Ferro-Tedesco

Iermattina alle 9 nella chiesa di San Luca, ebbero luogo i funerali della signora Marianna Ferro ved. Tedesco.

Seguivano la bara il figlio Giovanni con la moglie, i generi Garzia e Bernasconi, i nipoti D. Agostino Vio, il cav. U. Fano, V. Venier, G. Scarabellin, U. Chiurlotto, E. Jurcovich, L. Varizzi, A. Zennaro, tutti i dipendenti dello Stabilimento, vari amici di famiglia e moltissime signore.

Dopo l'ufficio funebre la salma venne trasportata al Cimitero.

Funerali Zanconti

Nella Chiesa di S. Salvatore ebbero luogo le esequie del compianto cancelliere Giacinto Zanconti.

Reggevano i cordoni: Cav. Tombolan-Fava Garibaldo, consigliere della Corte di Appello; cav. avv. Salvatore Jachia per il Consiglio di disciplina dei Procuratori; cav. Cortelazzo Anacleto, cancelliere del Tribunale; Cav. avv. Antonio Ciano, Nicoletti Giovanni vice cancelliere d'Appello in rappresentanza del cancelliere Basegio ed il cognato Giuseppe Vienna.

Fra i molti intervenuti che seguivano il feretro, notati: i cognati signori Maddalena Cesare, Lucano Luigi ed i nipoti, cav. nob. Paganuzzi, cav. Pietro Cavadini, cav. Edoardo Volpi consiglieri detta Corte di appello; gli avvocati nob. Andrea Cornoldi, Micich Costantino, Tosetti Giovanni, Perosini Girolamo; Cav. Giovanni Caser, Cav. Remigio Principe, Bologna Luigi, Dalle Mole Giovanni, Catini Pietro, Michini Giuseppe, Turcato Giuseppe, vicecancellieri della Corte d'appello. — Zagolin Dante e Peterle Giuseppe, sostituti segretari alla Procura Generale, Fumato Alessandro, ecc..

Dopo la funzione funebre la salma con lungo seguito di gondole veniva accompagnata al Cimitero.

Filippo Carcano e i suoi capolavori

Filippo Carcano, l'insigne pittore lombardo, è stato, or è qualche mese, festeggiato da amici ed ammiratori, per il suo giubileo artistico. Si è allora infatti compiuto il cinquantesimo anno dal giorno in cui si conquistava la prima medaglia col quadro di soggetto storico: *Federico Barbarossa*. Al tempo di quel suo primo trionfo il Carcano aveva appena vent'anni. Oggi a settant'anni è ancora vegeto e ancora dipinge ed insegna con instancabile vivacità e buon umore. Alla festa artistica di questo lieto cinquantenario prende parte la magnifica rivista «Il Secolo XX» rievocando in un succoso articolo la carriera dell'insigne pittore, e meglio ancora, pubblicando riprodotte in nitide fotografie le sue opere più caratteristiche, fra cui due suoi auto-ritratti.

«Il Secolo XX» trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di centesimi 50 al fascicolo.

Teatri e Concerti

Il programma del grande concerto al "Rossini,,

Torniamo a pubblicare il programma del grande concerto orchestrale-vocale a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca De Amicis, uscito ieri alterato nella disposizione per un lieve errore di impaginazione. Eccolo:

PARTE PRIMA

1. PONCHIELLI: Sinfonia dell'opera *I Lituani*, per orchestra — Direttore m. cav. G. Zuccani.
2. GOMEZ: *Salvatore Rosa* — Romanza per basso, sign. G. Manfrini.
3. MEYERBEER: *Africana* — Romanza per tenore: «O paradiso.... », sig. D. Henderson.
4. CATALANI: *Loreley* — *Danza delle Ondine*, per orchestra, direttore m. Zuccani.
5. MASSENET: *Re di Lahore* — Romanza per baritono, sign. Anafesto Rossi.

PARTE SECONDA

6. SPONTINI: Sinfonia dell'opera *La Vestale*, per orchestra — direttore m. G. Zuccani.
7. PONCHIELLI: Aria «*Suicidio!....*» nella *Gioconda* — signora Teresina Burchi.
8. VERDI: *La forza del destino* — Romanza per tenore: « O tu che in seno agli angeli... », sign. E. Ischierdo.
9. VERDI: *Ballo in maschera* — Romanza per baritono, sign. A. Rossi.
10. VERDI: *I Lombardi*, terzetto: signori T. Burchi, D. Henderson, G. Manfrini.

Direttore-concertatore d'orchestra m. cav. G. Zuccani. — Violino solista prof. A. Baseggio.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino « Vendita palchi » e al Circolo Filologico. Daremo quanto prima i prezzi.

Rossini

La serata d'onore di Teresina Burchi

Questa sera al «Rossini» Teresina Burchi ha la sua serata d'onore coll'*Aida*. E' facile prevedere quale pubblico magnifico e quali feste cordiali avrà l'eccellente artista, che Venezia ha imparato in questa stagione ad ammirare fervidamente.

Teresina Burchi è cantante ed interprete quale sulla scena lirica è raro ormai di trovare: essa appartiene alla schiera sottile delle elette, e delle migliori artiste ha la versatilità intelligente e la vivacità appassionata, che le permettono di passare dal *Crepuscolo* ad *Aida*, dalla *Walkiria* al *Trovatore*, con eguale valentia di interprete ed eguál calore di successo.

Questa sera Teresina Burchi avrà senza dubbio una grande manifestazione di simpatia e di ammirazione.

Fenice

All'ultima recita de *La leggenda del lago*, l'opera ebbe il consueto successo di applausi e il maestro Veneziani fu fatto segno a cordiali dimostrazioni di simpatia, che si ripeterono più vivaci alla fine dell'opera.

Seguì la *Bohême*, e gli esecutori ne furono frequentemente applauditi e chiamati al proscenio, specialmente il tenore Ravazzolo, la signorina Marchini e la signorina Mion, quest'ultima più sicura ed efficace della prima sera e quindi meglio apprezzata.

Malibran

Pubblico numeroso iersera alla prima dell'operetta inglese del Monckton: «*La perla di Ceylan* ». Molti applausi e vari bis specialmente alla D'Orea, alla Baroni, al Miselli ed al Bonomi.

Questa sera l'operetta si replica.

Goldoni

Questa sera *I recini da festa* di Riccardo Selvatico, preceduti da *Un'avventura di viagio* di Roberto Braco, tradotta in veneziano.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI — Ore 16 — Aida.

GOLDONI, ore 21 — I recini da festa.

MALIBRAN, 21 — La perla di Ceylan.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Rovigo

Gli autori delle lettere minatorie al sindaco di Adria

Ci scrivono da Rovigo:

Il nostro Tribunale ha condannato a mesi 18 di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale i giovani Ugo Merotto e Amerigo Boccato di Adria i quali avevano mandato due lettere minatorie al Sindaco della loro città, avv. cav. Gino Salvagnini, invitandolo a depositare lire mille in località « Canfino ».

Gli imputati erano confessi.

Alla difesa siedevano gli avvocati Ugo Maneo e Giulio Donà.

La madre del Boccato, imputata di complicità, fu assolta per non provata reità.

Il Boccato, recidivo, ha avuto l'aumento del sesto della segregazione cellulare.

Presidente Ceccato — P. M. Ridolfi — Canc. Ragazzou.

Tribunale Penale di Venezia

Falsi, truffa e tentata truffa

A certa Maria Assunta Benincà di Marco di anni 32, maritata a Cortesi Lorenzo, si muoveva l'accusa di avere in Spinea di Mestre, in giorni imprecisati del 1910, firmato sette cambiali false senza data e precisamente: una di lire 1300 colle firme Ve-co Gio. Batta fu Girolamo e prof. C. Belmondo; una di lire 1400 colle firme Assunta Cortesi Benincà, prof. C. Belmondo e Vescovi Luigi; una di lire 2000 e due da lire 1000 ciascuna, colle firme Assunta Benincà Cortesi, prof. C. Belmondo e Luigi Vescovi; due da lire 4000 ciascuna colla firma Vidale Pietro fu G. Batta, di cui una venne distrutta dalla stessa imputata.

Alla Maria Assunta Benincà si muoveva anche l'accusa di aver carpito mediante raggiri, facendo credere autografe le firme delle predette cambiali, lire 7000 a Martinelli Ester ved. Salvadori e di aver indotto l'avv. Nordio a porre l'avallo in una delle succitate cambiali da lire 4000. Infine la Benincà era imputata di tentata truffa per aver cercato di carpire lire 600 a Pasqualetto Romeo presentandogli per somministrazioni a lei fatte, una cambiale da 4000 lire che il Pasqualetto rifiutò sospettando che fosse falsa.

Sentiti i danneggiati e alcuni testimoni, il Tribunale condannò in contumacia la Maria Assunta Benincà a quattro anni ed otto mesi di reclusione e lire 1333 di multa.

Pres. Castellani; P. M. Colpi.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni

Concerti

Il grande concerto al "Rossini,,

...blicare il programma
...certo orchestrale-vo-
...l Circolo Filologico e
...e Amicis, uscito ieri
...posizione per un lieve
...azione. Eccolo:

...E PRIMA

...Sinfonia dell'opera I
...estra — Direttore m.
...tore Rosa — Roman-
... G. Manfrini.
...fricana — Romanza
...paradiso.... », sig. D.
...reley — Danza delle
...tra, direttore m. Zuc-
...di Lahore — Roman-
...ign. Anafesto Rossi.

...SECONDA

...nfonia dell'opera La
...stra — direttore m.
...Aria « Suicidio !.... »
...ignora Teresina Bur-
...a del destino — Ro-
...« O tu che in seno a-
... E. Ischierdo.
...in maschera — Ro-
...o, sign. A. Rossi.
...nbardi, terzetto: si-
... Henderson, G. Man-
...tore d'orchestra m.
... Violino solista prof.
...si ricevono al Came-
...hi » e al Circolo Fi-
...nanto prima i prezzi.

...ssini

...di Teresina Burchi

...«Rossini» Teresina
...serata d'onore col-
...revedere quale pub-
...uali feste cordiali a-
...ista, che Venezia ha
... stagione ad ammi-
...è cantante ed inter-
...sona lirica è raro or-
...essa appartiene alla
... elette, e delle mi-
... versatilità intelli-
...appassionata, che le
...sare dal Crepuscolo
...lkiria al Trovatore,
..., di interprete ed e-
...sso.
...ina Burchi avrà sen
...nde manifestazione
...mirazione.

...loe

...de La leggenda del
...l consueto successo
...estro Veneziani fu
...ali dimostrazioni di
...peterono più vivaci
..., e gli esecutori ne
...ente applauditi e
...hio, specialmente il
...a signorina Marchi-
...on, quest'ultima più
...della prima sera e
...zzata.

...oran

...iersera alla prima
...del Monckton: «La
...olti applausi e vari
... D'Orea, alla Baroni,
...mi.
...ta si replica.

...ioni

...da festa di Riccardo
... Un'avventura de
...co, tradotta in vene-

...li d'oggi

... Aida.
...recini da festa.
...peria di Ceylan.
... PALACE HOTEL —
... Skating - The-Concert.

...Giudiziario

...ale di Rovigo

...ettere minatorie di Adria

...go:
... condannato a me-
... un anno di sorve-
...ani Ugo Merolo e
... P. M. Ridolfi.

...le di Venezia

...tentata truffa

...ta Beninca di Ma-
...a Cortesi Lorenzo,
... M. Colpi.

... di comunicare ...
...menti di indirizzo,
...azione garantire un
...ise le variazioni

La commemorazione di F. A. Bon al "Goldoni,,

La commemorazione di Francesco Augusto Bon e l'incontro, sempre desiderato e sempre interessante dei due massimi attori del nostro teatro dialettale, Emilio Zago e Ferruccio Benini, — avevano fatto gremire il *Goldoni* del pubblico delle grandi occasioni: quel pubblico fitto dalla platea allà piccionaia, quel pubblico pigiato, soffocato, impaziente, turbolento, nervoso, che è di per sè solo uno spettacolo. Non un palco, non uno scanno vuoto: un colpo d'occhio imponente.

Quando Gino Damerini apparve alla ribalta per dire l'annunciata commemorazione, il pubblico — disturbato anche dai ritardatari — era agitato e chiassoso. La conferenza piana, chiara, stringata, quale si addiceva all'argomento e al momento, afferrò quindi prima la parte colta e intelligente del pubblico, che non.... quell'altra: la quale si dilettava della epidemia di tosse che suole affliggere gli uditori nervosi, e in questa onesta distrazione eccedeva i limiti della creanza.

Ma una molto tranquilla e molto significativa pausa del dicitore, — e un immediato, cordiale applauso del pubblico per bene (vale a dire di quasi tutto il teatro), posero fine alla farsetta, con secreta tortura dei..... direttori di scena. E la commemorazione si chiuse con una lunga e calda ovazione; il nostro Damerini non credette di presentarsi al pubblico, e l'applauso fu tanto più lungo.

Ecco integralmente la commemorazione, che durò esattamente ventitre minuti.

La commemorazione

Premesse poche parole di esordio, l'oratore così continua:

Il suo nome di battesimo non era quello di Francesco Augusto che gode di tanta celebrità. Nato dal patrizio Veneto Giovanni Antonio Bon e da una donna di famiglia dogale, Laura Corner, il 7 di giugno del 1788 fu chiamato Francesco Giorgio Maria. Soltanto molto più tardi, il Francesco Giorgio divenne Francesco Augusto. L'aneddoto abbastanza grazioso per esser ricordato, è narrato dal Regli e riferito da Luigi Rasi nella sua preziosa storia dei comici italiani. Alla Corte di Parma il Bon, già in auge come autore e come attore, vien presentato alla vedova di Napoleone primo, la duchessa Maria Luigia cui offre in dono un esemplare delle sue commedie stampate.

— Signor Augusto Bon, disse ricevendola l'ex imperatrice dei francesi, non so come ringraziarla. — Gettando l'occhio sul frontespizio dei libri la madre dell'Aquilotto si accorse dell'errore nel quale era caduta e lo rimediò tosto con un sorriso e con un complimento: « Veggo che mi sono sbagliata, aggiunse, ma per il di lei genio il solo nome che le compete è quello di Augusto ». E il Bon che di solito affettava modestia si arrese immediatamente al parere della Sovrana aggiungendo l'Augusto al Francesco non tanto, se dobbiam credere al Regli per presunzione, quanto con la speranza che il novello battesimo gli portasse fortuna!

Le notizie biografiche sull'autore della trilogia di « *Ludro* » non abbondano. Il Bon il quale, e lo vedremo in seguito, parve condurre un po' tutta la sua vita esteriore a simiglianza di quella esteriore del glorioso modello prescelto, Carlo Goldoni, lasciò scritte le Memorie della sua lunga carriera artistica ma disgraziatamente esse sono ancora inedite. Sappiamo che la sua passione per il teatro si manifestò quand'era ancora giovinetto; passione di recitare non di comporre; al comporre si indusse soltanto più tardi. A vent'anni, confessa egli stesso, nella prefazione alla edizione delle sue commedie « pensavo a scrivere commedie come a misurare l'altezza del Monno Roa ». — E per recitare frequentò una compagnia accademica che agì successivamente in teatri minori e in sale private, dal teatro *Manfredi* a quelli di Santa Maria Mater Domini, del Malcanton, del ponte di Ca' Foscari. Il *Giornale teatrale* di Venezia del 1824, di un periodo di tempo, dunque, in cui il Bon affrontava vittoriosamente le più temibili platee di Italia, afferma che in quei primi suoi tentativi egli dette « saggi non comuni di originale capacità nella difficile arte declamatoria ». — Poco importa in fondo conoscere se la tardiva cronaca fosse veritiera. Le cronache tardive attribuiscono sempre alla giovinezza di un uomo arrivato la predisposizione fatale, anzi la vocazione precoce; qualche cosa di più e di meglio di ciò che concorre a creare l'*enfant prodige*. Più interessa rammentare invece che in quei lontanissimi esperimenti di recitazione si cementò una durevole e franca amicizia del Bon; la sua amicizia per Giovanni Casoni, recentemente illustrata e commentata da Ricciotti Bratti (alla attività indefessa del quale, lasciatemelo dire pubblicamente, e gli sia doveroso premio si devono per molta parte le odierne onoranze a Bon) con la pubblicazione di alcune lettere inedite che mettono in luce lo spirito ridanciano e sereno se non sempre fine, la osservazione arguta e vivace, e, perchè negarlo?, la impreparazione letteraria di F. A. Bon, il quale, all'epoca in cui spediva siffatte lettere forniva l'esempio tipico di un autor drammatico caro al successo ed alle folle ma in bega continua con la ortografia, in bega spesso con la grammatica e con la lingua italiana ch'egli conosceva assai approssimativamente, e che dalla sua scorrevole penna saltava fuori composta di un espressivo guazzabuglio di costruzioni errate, di idiotismi dialettali e di francesismi alla moda.

***

Ciò che decise il Bon ad intraprendere risolutamente la via del teatro fu, verso il 1811, la presenza in Venezia della Compagnia drammatica di Gaetano Perotti. La Compagnia poteva competere per il modo e per la ricchezza, relativa ai tempi, si intende, ond'era allestita e si presentava, con le maggiori di allora, le compagnie della celebre Pellandi, della Bazzi, di Antonio Goldoni, etc. Ne era ornamento principale la signora Assunta Perotti Nazzari una bella donna formosa, interprete provetta di parti comiche, drammatiche e tragiche che le stampe dedicatorie impresse in occasione delle sue beneficiate, mostrano succintamente abbigliata, e scollata più generosamente ancora che non lo comportasse la moda illustrata, per spiegarmi, nel celebre ritratto di Madame Recamier dipinto dal Gérard. La Perotti, del valore della quale si parlava generalmente con entusiasmo e cui non mancarono nemmeno le lodi aperte e cordiali di un uomo avvezzo più ad investire rudemente che a complimentare, Vittorio Alfieri, fece una profonda impressione su Francesco Bon; e non unicamente come attrice, ciò che si spiega facilmente se si pensa che ella successe nella stima del pubblico alla Pellandi quando costei venne a morire tra il compianto di tutta Italia, ma anche e forse più per il suo fascino femminile. Il giovane divorato da una doppia passione, per la donna seducentissima e per l'attrice formidabile sollecitò ed ottenne il favore di entrare nella Compagnia. E cominciò la sua esistenza randagia di comico; curiosamente documentata dalle lettere poco dianzi ricordate, che si conservano al Museo Correr. « Riguardo al mestiere del comediante, scrive all'amico da Napoli nel 1814, quanto è diverso dal dilettante. Posso io raccontartene gl'infortuni? Non li credesti, non li credevo pur io. Pochi denari, molti obblighi di lusso, poco tempo molto studio; poco riposo immensa fatica; pochi applausi molti fischi. Queste sono tutte cose annesse al noviziato il quale non durò per me che cinque o sei mesi e che avverranno a tutti quelli che entreranno in una compagnia dove in venti individui almeno trenta inimici ritrova ». E dà ragguagli delle sue tre prime commedie; e confessa di preferire la commedia alla tragedia. « Il dovermi porre il manto è il mio sommo tormento » esclama. Ciò non gli impedisce di pensare e di lavorare a una tragedia su Caino che annuncia in una lettera susseguente; in un'altra lettera però ne annuncerà il tramonto immaturo; il Caino essendo inviso alla polizia e al capocomico. Dell'infortunio si consola con un semplice *Requiescat* e col successo di una sua farsa *I sofisti* cui tenne dietro, il giorno dopo la morte della padrona di casa! « Tutti casi, commenta ad un tratto, sorridendo, che non hanno relazione tra di loro ma che accaddero! » Le lettere del Bon al Casoni sono infarcite di scherzi d'ogni genere. Una, per darvi un esempio, comincia così:

« In Nome d'Iddio ecc., ecc. — Sano di mente, e di corpo, trovandomi assistito dalla Grazia Celeste andai alla posta; mi fu consegnato un foglio, lo riconobbi tuo, e caddi all'istante in un profondo deliquio. Rinvenni, ed all'immenso sigillo credetti subito ricevere la scomunica della Santa Sede. Nuovo svenimento. Il popolo pietoso chiamò un ecclesiastico in mio soccorso, e questi con tutta la carità evangelica mi fece trasportare nel suo santuario. Mi scossi dal letargo, e mi trovai in una cantina fra le braccia del Prete. Lode a Dio sono rimesso, e dipendo dalla mano dell'Onnipotente *Fiat Lux*, faccia Lui ».

***

Sarebbe lungo e noioso seguire il Bon nelle sue vicende di attore. La esistenza dei comici interessa ed abbaglia vista per un po' davvicino, ma a seguirla costantemente diviene monotona, eguale, unilaterale. Notiamo le grandi tappe della sua trionfante carriera. Nel 1821 egli entra nella Compagnia Reale Sarda, nel 1822 in quella della vedova di Antonio Goldoni disciolta a Trieste nell'anno medesimo per la morte improvvisa del Riva che la conduceva. La catastrofe di questa famosa compagnia non lo spaventa; sui resti di essa fonda, anzi, la ditta Bon Romagnoli Berlaffa, intitolata in segno di auspicio lietissimo da Carlo Goldoni, denominata ducale di Modena; destinata a durare fino al 1831; la quale, avendo innanzitutto in programma le opere del poeta veneziano permetterà al Bon di immedesimarsi nel teatro immortale dell'autor dei *Rusteghi*.

Nel 1822 Francesco Augusto Bon sposava per procura Luigia Bellotti vedova del capocomico Bellotti e madre di quel Luigi Bellotti Bon che doveva dar vita ad una delle più famose compagnie italiane; portare la scena di prosa ad un periodo di massimo splendore e poi, per amor di speculazione, sprofondarla nella crisi terribile che lo spinse nel gennaio del '83 a suicidarsi con un colpo di revolver e che preludiò pur con altre vittime all'odierno risveglio industriale del teatro italiano. Luigia Bellotti fu per Francesco Augusto Bon una compagna piena di devozione, di entusiasmo e nello allestimento del repertorio Goldoniano, eguagliò se non superò in valentia il marito chiamato dalla *Gazzetta di Milano* Principe di Arte drammatica. I giornali del tempo sono pieni di lodi sperticate al Bon interprete di Goldoni e delle proprie commedie più acclamate; la fortuna che lo secondò costantemente è buon testimonio del suo merito: la carriera ch'egli compì ancora dal '31 in poi, da quando cioè si sciolse la ditta Berlaffa Romagnoli, andando a dirigere le compagnie di Alamanno Morelli e del figliastro denotano il conto in cui era tenuto anche in tarda età. Versatile, provetto, giocoso, inesauribile di risorse, improvvisatore di effetti, dicitore raffinato, conosceva tutte le *ruses* del mestiere che aveva imparate alla scuola di maestri insigni. Donde il consentimento che lo circondava e il desiderio nei giovani di accorrere alla scuola di recitazione ch'egli istituì in Padova quando, già stanco, si ritirò carico di onori e di soddisfazioni dalle scene.

***

La fortuna del Bon autore si svolse parallela alla fortuna di Francesco Augusto Bon attore. Lo abbiamo visto nel 1811 abbandonar Venezia con la Compagnia Perotti attratto oltre che dalla glcriola del palcoscenico dai vezzi della bella Assunta. Il Bon definisce tristi le vicende che lo sbalzarono dalla sua città a Napoli. Forse le speranze d'amore che lo avevano incuorato erano state messe a dura prova durante il viaggio ed avevano finito col tramontare dietro il roseo orizzonte delle illusioni. A Napoli frequenta assiduamente le recite di una Compagnia permanente di attori francesi. « A quell'epoca, nota egli, tutta Italia parlava il francese, qua bene là male, e per verità a Venezia si parlava un francese veneziano che consolava! » Il Bon persuaso di conoscer a sufficienza l'Italiano, stanco di affaticarsi sul latino che in collegio gli era tornato sommamente indigesto, si attacca ai francesi, li ammira come interpreti e come parlatori, ne ammira più ancora le produzioni, il dialetto « che se non è sempre naturale è però sempre spiritosissimo e bello » e per concludere butta giù « una bagattelluccia in un atto » intitolata *La beneficenza*, la quale, cito il parer dell'autore, « pel gioco dei caratteri e il fraseggiare del dialogo sembrava tolta di pianta dal teatro francese ». La commediola piacque e il Bon ne scrisse una seconda in due atti intitolata *Far male per far bene*. Anche questa piacque e il Bon ne scrisse una terza in tre atti *Il Cuore e l'arte* rappresentata a Milano nel 1816. E anche la terza piacque, ma nessuno pensò che essa fosse sua. Si credette in una traduzione del francese con sommo rincrescimento dell'autore pur pronto ad ammettere che « tutto serviva a condurre in errore ». Ed ecco Francesco Bon in lotta con sè medesimo per sottrarsi al miraggio del teatro francese e per incamminarsi su altra strada; ciò che gli riescì, con molta fatica, appena in parte e di quel tanto che si scostò gradatamente dal teatro francese, gradatamente si accostò al teatro di Carlo Goldoni.

L'ammirazione per Goldoni aveva preceduto in lui quella per la roba di oltralpe. Nelle lettere al Casoni la sua fede pel maestro concittadino si esprime in frasi incisive di entusiasmo. Il pubblico di Napoli applaude al *Molière* e festeggia sulla scena il *Cav. Giocondo*? E Bon esclama: « Onore a Napoli. Questo immortale autore è sempre sentito con generale soddisfazione ». Tornando all'immortale autore preferito, egli va foggiando su quella di lui la propria figura.

Goldoni aveva scritte le sue *Memorie*, Bon scrive pure le sue; Goldoni stampando le sue commedie le aveva fatte precedere dalle brevi avvertenze piene di modestia con le quali riconosce fondate molte delle critiche o tenta scusare gli errori imputatigli, o soventi si congratula con sè medesimo di taluna scena, o ragiona di arte comica, o afferma bonariamente qualche principio o spiega la origine di qualche intreccio e di qualche tipo. Francesco Bon lo imita tranquillamente. Goldoni ha lasciati *I Rusteghi*, il *Burbero*, l'*Avaro*, il *Bugiardo*, il *Todaro Brontolon*, la *Moglie saggia*, la *Bona mare*, ecc. ecc.; Francesco Bon persuaso che « i caratteri sono la base di una commedia » scriverà l'*Indolente*, il *Sospettoso*, l'*Importuno per effetto di buon cuore*, l'*Ostentatore*, il *Presuntuoso*, l'*Invidioso*, *Il malvagio*, *La madre e la sposa*, etc. etc. Goldoni ha lasciate non conta quante commedie di costume, leggermente satiriche, il Bon scriverà la *Matrimonimania* in cui rispecchia la mania ch'è in taluni di combinar matrimoni, imitato poscia innumerevoli volte, o la *Donna dei romanzi* in cui tenta una satira del romanticismo, satira, convien dire subito, goffa, pesante, non degna, forse, di tal nome.

***

A legger le note premesse dal Bon alle sue commedie, c'è da ricavarne un materiale prezioso atto a delineare la psicologia dello scrittore. E varrebbe la pena di indugiarvisi se il tempo e la vostra pazienza lo consentissero. A proposito di *Miss Meares* che egli compose con la preoccupazione di poter presentare in una prima recita tutta intera la compagnia, il Bon giustifica la sostituzione di personaggi storici insigni con altri imaginari proclamando che Re o illustri personaggi debbono apparire sulla scena nella tragedia unicamente. Ingenuo Bon! Poteva egli imaginare che sarebbero, in breve tempo, apparsi non solo nella commedia, ma perfino nel *vaudeville* come Napoleone I.o ad esempio, in *Madame San Gêne*? Eppure la sua mente non era totalmente chiusa alle audacie, se poteva concepire una specie di *vaudeville* dal titolo più strampalatamente Gran Guignolesco « Un funerale con ballo e maschere » dove la finzione macabra di uno che si fa passar per morto serve a spillar soldi al fratello spilorcio, destinati a pagar le spese delle ipotetiche estreme onoranze! Questa strana farsa, e altre commedie, come ad es. *Lo sgombramento di una casa*, procurarono al Bon accuse più o meno velate di aver ripreso soggetti trattati da scrittori francesi; accuse che egli ribatte sostenendo la sua buona fede. E in buona fede era certo! Quando derivava le sue commedie da altre, o da pagine letterarie d'altri, lo riconosceva esplicitamente e si vantava quasi della origine che gli permetteva una citazione con cui dimostrare la sua coltura! Cultura che a giudicar dalle citazioni non era sicuramente eccessiva e andava disordinatamente dal La Bruyère che gli offre lo spunto per il personaggio di *Pelagio* nel *Sospettoso*; a Molière cui si ispira coll'*Importuno*; da Gresset ch'egli cita sovente a Gasparo Gozzi, da Boileau di cui ripete qualche distico a Beaumarchais!

Quest'uomo straordinario che in men di vent'anni immagina e rappresenta una quarantina di commedie, e le recita; e pone in scena Goldoni e viaggia come si viaggiava allora da un capo all'altro della penisola e cura la stampa delle sue opere; e mette in ordine le *Memorie* e polemizza con i critici; e poco o molto si mantiene al corrente delle questioni del giorno; quest'uomo che scrive *crollò* con un'*elle*: *pori* con due *erre*, *altrettanto* con una *te*; e adopera gallicamente il verbo *giocare* per *interpretare*; e definisce *significantissima* per *tremenda* una scossa vulcanica del Vesuvio e riempie d'ogni specie di spropositi capaci di far rizzare i capelli in testa a un filologo non pedante, i suoi manoscritti, si preoccupa, pubblicando le proprie opere di una sola questione letteraria; della opportunità, cioè, di adoperare nel dialogo il *voi* anzichè l'*ella* o il *lei*!

Ho già accennato alla satira volgare che egli tentò del romanticismo con i tre atti intitolati la *Donna dei Romanzi* intesi a deridere Antonia, una fanciulla imbevuta di letteratura romantica. Perchè si veda che cosa aveva capito della grande battaglia tra classici e romantici ch'ebbe una sì colossale ripercussione in tutte le manifestazioni posteriori dell'arte e della vita, val la pena di leggere le poche righe con le quali Francesco Augusto Bon la riassume:

« Nel mezzo del cammino della vita dell'anno 1819 dell'èra nostra si battevano a spada tratta i due partiti Classico e Romantico. I battaglioni di Omero cozzavano furiosamente con quelli di Ossian e da molto tempo non si acquistava più nè da una parte nè dall'altra la più piccola dramma di vantaggio.

« Nel 1819 trionfava più che mai la Radcliffe Sicari, castelli, donne morte per amore, fantasime tutte coperte di lungini mantelli bianchi, larve incapucciate, in grandi zimarre nere paure e spauracchi di tutte le specie e di tutte le generazioni ingombravano le menti. In teatro non si volevano vedere che delitti: le passioni dovevano essere tutte esagerate ma esagerate all'impossibile: il dialogo figurato, sogni, visioni, imprecazioni, invettive, maledizioni. Ogni figlia doveva abborrire il padre vivo e idolatrare la madre morta... Una giovane di grandi fortune non doveva innamorarsi che di un *descamisado*.... e via discorrendo!...

La commedia altro non è se non una iterazione, una amplificazione di queste miopi vedute, sceneggiate con accorta abilità. — E' lecito — credo — affermare che tutto il teatro di Francesco Augusto Bon, meno forse due piccoli gioielli quasi ignorati oggi: *Così faceva mio pare* ispirata dal *Todaro Brontolon* e accompagnata, nella stampa, da una deliziosa prefazione; *Niente di male*, in cui si compiaceva di vestire insuperabilmente i panni di un cameriere intrigante, altro non sia se non il frutto di una imitazione, nella tecnica e nel contenuto, del teatro francese dell'epoca, da una parte; del teatro precedente di Goldoni dall'altra. Ebbene, senza nemmeno una evidente ascensione esteriore; senza segni appariscenti di perfezionamento ideale; senza che la intensificazione progressiva dello studio immediato della vita lo lasciassero prevedere, un giorno salta fuori di getto dalla fantasia del Bon, *Il Ludro e la sua gran giornata*.

***

Chi saprà mai indagare e mettere a nudo il mistero divino della elaborazione artistica? La elaborazione intima del *Ludro* si compì segretamente in Francesco Augusto Bon a mano a mano che, per meritarsi il titolo di esecutore testamentario del lagunare Terenzio, dal '22 al '35 egli metteva in scena ed interpretava i capolavori di Goldoni. La lingua, il dialogo, i coloriti, la prontezza della imagine, la facoltà della sintesi umoristica; il brio del disegno, lo sfavillio dei particolari propri di Goldoni si compenetrano nel Bon, divengono sostanza, patrimonio intellettuale di lui; si ricompongono in un organismo indipendente perfettamente assimilato. E un'altra assimilazione avviene tuttavia nel Bon; adagio adagio, senza ch'egli forse se ne avveda, l'ambiente veneziano del '30 gli si imprime nell'anima di veneziano che vive lungi da Venezia e può quindi vedere e capire ciò che a Venezia succede, lo colpisce con tutte le sue miserie, con tutte le sue vergogne, con tutti i suoi dolori; con tutti i suoi sfaceli; con la triste catastrofe ultima di tanti resti di famiglie storiche, di tanti resti di patrimoni morali ed economici, con il sorgere delle figure grette ma furbe che di siffatto disgregamento cancreroso profittano lecitamente ed illecitamente: apertamente e subdolamente, e mirano a costituirsi, con qualunque mezzo, ma all'infuori d'ogni sentimentalità, la propria fortuna. E quando la assimilazione della materia goldoniana è compiuta ed è compiuta quella dell'ambiente melanconico, salta fuori il, ripeto, capolavoro inatteso, *Il Ludro e la sua gran giornata* completato nella ideazione, e subito dopo dalle altre due parti della trilogia *Il Matrimonio di Ludro e la vecchiaia di Ludro*.

Non vi farò il torto, signore e signori, di intrattenervi su queste commedie che costituiscono il nucleo folgorante della attività di F. A. Bon. Non ne parlerò perchè voi conoscete perfettamente le tre commedie e perchè voglio mantener la promessa di esser breve e rapido. Si è voluto vedere in *Ludro* il *Pantalon* Goldoniano trasformato, anzi deformato dalle vicissitudini dei tempi e forse v'ha qualche cosa di indovinato in questa sintesi critica che fu per la prima volta esposta da Gilberto Secretant nella sua conferenza sul teatro dialettale: s'è voluto, quasi per lodare dippiù la prima parte della Trilogia, denigrare la seconda e più specialmente la terza. Io non dirò con Francesco Augusto Bon che *Il Matrimonio di Ludro* sta migliore del *Ludro e la sua gran giornata*, ma credo fermamente che l'una commedia eguagli l'altra nello euritmia dei particolari; nel pregio della invenzione, nella festevolezza del dialogo; nello sviluppo dell'intreccio. E si comprende benissimo che al Bon dovesse piacere più la seconda che la prima. Basta pensare ch'egli doveva sentirsi giustamente orgoglioso di aver condotto a termine, accanto ad un'opera cospicua ed ammirata come il *Ludro*, un'altra opera cospicua in cui assume ulteriore rilievo e si spiega, e ingrandisce, e domina la scena una figura secondaria della prima; la figura di *Ludreto*.

***

Ritiratosi dalla scena, Francesco Augusto Bon si stabilì a Padova e fondò ivi una frequentatissima scuola di recitazione. Ad uso dei suoi allievi scrisse un trattato di recitazione ch'ebbe un successo duraturo. Ma in Padova divenne soprattutto caro alla popolazione per l'atteggiamento ch'egli assunse di fronte alla dominazione austriaca. Ho ragione di supporre che la nota patriottica con cui si chiuse la sua battagliera vita di attore e di letterato sia conosciuta da pochi; il fatto è che la sua scuola e la frequentazione delle sue lezioni costituirono non pochi alibi in cospetto della polizia. Avveniva una dimostrazione in piazza, alle undici del mattino? Ed ecco accorrere a mezzogiorno da lui trafelati i suoi studenti ed avvertirlo: « Badi, professore, alle undici, eravamo da lei ». Quante lezioni abbia impartite a questa guisa F. A. Bon non è noto; la sua complicità silenziosa pare le abbia aumentate molto considerevolmente!

Morì il 16 dicembre del 1868 e la figlia Laura ch'ebbe pure sul teatro e nella vita la sua celebrità e di cui Ernesto Rossi scrisse che « non aveva tutti i giorni della settimana » provvide ad un ricordo marmoreo sulla tomba. Francesco Augusto Bon aveva ideato per sè una iscrizione molto semplice la quale suonava, in fondo alle sue memorie così: « nato nel 1788, morto nel.... », ed era accompagnata da una annotazione molto gioviale: « Prego gli amici di metter questa data perchè io probabilmente non sarò in grado di farlo! »

Come si vede, non fu il buonumore che gli venne meno durante la sua lunga esistenza vissuta « per una strada dove un povero galantuomo trova rose e spine, fiori che olezzano e triboli che rattristano, fronde che rallegrano e di rado un qualche meschino frutto che appena serve ad inumidire le labbra » — Il memore affetto che ha la sua consacrazione dalla nostra presenza in teatro, signore e signori, prova che per quella strada F. A. Bon ha colto il premio più ambito, l'alloro perenne.

La recita del "Bugiardo,,

Il bassorilievo di C. Lorenzetti

Del pubblico enorme che gremiva il teatro abbiamo già detto. Aggiungeremo qui che la rappresentanza cittadina era ufficialmente presente nelle persone del Sindaco conte Grimani, degli assessori Passi e Valier, etc. L'assessore conte Pellegrini, del quale è la iscrizione sul bassorilievo di Carlo Lorenzetti aveva scritto al dott. R. Bratti giustificando l'assenza forzata. Il bassorilievo del Lorenzetti fu molto apprezzato; si tratta di una riuscita raffigurazione in marmo di F. A. Bon in atto di meditare al tavolo da lavoro.

La recita del *Bugiardo* segnò naturalmente un trionfo per Emilio Zago (*Pantalon*) e per Benini (*Lelio*). I due illustri attori furono accolti al loro apparire sul palcoscenico da lunghi battimani: e con nutriti battimani fu interrotta spesso e salutata dopo ciascun atto la recitazione complessiva. Benini e Zago ripeteranno il *Bugiardo* stasera a Trieste per il medesimo scopo che aveva, finanziariamente la serata di ieri. L'incasso fu, come si comprende, molto notevole e andrà, detratte le pese, a favore della Cassa nazionale di previdenza degli attori italiani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Con regio decreto 5 gennaio u. s. i capitani di vascello in posizione ausiliaria, contrammiragli nella riserva navale, Rigotto e Cordi, sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio, dal primo corrente, continuando a far parte della riserva navale.

Movimento del R. Naviglio. — «Roma» giunta a Cadice il 13 — «Pisa», giunta a Napoli il 13 — «Bronte» giunta a Gaeta il 14 — «Dardo» partita da Ravenna e giunta ad Ancona il 13 — «Calipso» giunta a Brindisi il 13 — «Polcevera» giunta alla Asinara e partita e giunta a Porto Torres il 13 — «Atlante» partita dall'Asinara e giunta a Porto Torres, il 13 — «Varese» partita da Spezia il 13 — «Sturia» giunta a San Josè (Guatemala) il 13 — «Albatros» «Ardea», «Arpia», partite da Brindisi e giunte a Bari il 13 — Torpediniera 147 partita da Napoli e rientrata dopo aver toccato Castellammare il 13 — Torpediniera 152, partita da Bari il 13.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm	70.32	70.91	70.70
Termom. centigr. al Nord	6.2	3.7	7.0
Umidità relativa	80	83	62
Direzione del vento	N.	N.W.	E.
Stato dell'Atmosfera	9	10	9

Temperatura massima di ieri 7.9 — minima di oggi 1.7 — Marea: 1.a alta 11.6 — 2.a alta 23.56 — 1.a bassa 5.0 — 2.a bassa 17.6.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 Mercoledì: Ss. Faust. e Giov.
16 Giovedì: S. Giuliano.
Leva il sole a ore 7.14 — tramonta alle 17,36.

Scuola Veneta di Pesca

Nello scorso mese la Scuola Veneta di Pesca svolse ampiamente il programma d'azione con l'insegnamento, la consulenza e le ricerche di ordine tecnico ed economico.

Nel campo dell'insegnamento funzionarono regolarmente i corsi elementari tecnico-professionali già iniziati dal novembre per i figli dei pescatori a Burano, San Pietro in Volta e Chioggia. Il personale direttivo di Venezia e della Sezione in Chioggia fece sei ispezioni a detti corsi; tenne inoltre dieci conferenze per i pescatori adulti.

Gli inscritti a detti corsi sono in numero di 178 così ripartiti: Chioggia 118 — S. Pietro in Volta 22 — Burano 38. — La media complessiva delle frequenze per lezione fu di 120.

Si tenne pure una sessione di lezioni per i pescatori adulti di alto mare per la preparazione agli esami di patente da darsi alla Capitaneria di Porto. Gli inscritti furono 26 dei quali 20 furono promossi agli esami tenutisi alla R. Capitaneria di Chioggia e conseguirono la patente al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero e di bastimenti al piccolo traffico.

L'opera di consulenza scritta si svolse varia e molteplice su richiesta di privati e di enti morali con speciale riguardo agli interessi locali. La Scuola essendo sino ad ora unica in Italia, non rifiutò mai l'opera sua anche alle richieste che le vennero da altri centri marittimi del litorale italiano fornendo per iscritto consigli ed indicazioni tecniche per fondazione di Società Cooperative, per promuovere l'assicurazione contro la invalidità permanente, la vecchiaia e le disgrazie accidentali.

Nell'ambito della nostra provincia l'opera di consulenza orale del personale direttivo di Venezia si svolse specialmente a beneficio dei pescatori di Caorle, di Venezia, Pellestrina e Burano.

La Direzione della Sezione di Chioggia, oltre alle quotidiane consulenze per i pescatori di quel massimo centro peschereccio italiano, onde assisterli specialmente nelle numerose pratiche burocratiche inerenti all'emigrazione temporanea nell'Adriatico orientale, si interessò pure dei pescatori di Pellestrina e di Sottomarina.

Con l'assistenza del personale della Scuola furono tenute dieci riunioni di pescatori a Venezia, Burano, Pellestrina e Chioggia per gli interessi delle rispettive organizzazioni peschereccie.

Furono compilate quotidianamente le statistiche del mercato del pesce di Venezia e sulla posizione e rendimento economico delle flottiglie peschereccie di Chioggia dislocate nei Canali del Quarnero.

All'Università Popolare

La Serbia nei suoi rapporti con l'Italia

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il pubblicista Eugenio De Lupi terrà l'annunziata conferenza sul tema: *L'Italia ne' suoi rapporti commerciali con l'Italia*, illustrata da proiezioni.

Mentre il Re di Serbia viene in Italia e tutta la stampa si occupa del suo paese e delle relazioni che passano tra esso e l'Italia, questa conferenza assume un'importanza speciale; e ciò tanto più in quanto il de Lupi ha vissuto in Serbia e ne conosce le condizioni speciali, ed è espositore eloquente, che il pubblico dell'U. P. già conosce per altra recente applaudita conferenza.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

La conferenza del comm. Peverelli

Ieri sera il comm. A. E. Peverelli tenne al pubblico numeroso e attento dell'Università Popolare una importante conferenza sul problema della scuola popolare in rapporto alle leggi sociali.

Premesso che la scuola visse per lungo tempo all'ombra della chiesa, esercitata dai sacerdoti quasi opera di carità, venne a dire della legge Casati che la rese obbligatoria pei Comuni, e degli studi, delle proposte, delle leggi successive, tendendo mettere in rilievo come la portata sociale di essa, mentre appare negli studi delle commissioni e in qualche proposta di legge anche remota, non arrivi mai a prender forma di efficaci sanzioni legali.

Mostrò come in tutte le recenti leggi sociali sul lavoro e sulla pubblica assistenza la scuola sia affatto dimenticata, tranne la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, nella quale ha uno scarso posto, conquistato a fatica attraverso a successivi ritocchi della legge stessa.

Accennò infine alle leggi di vera riforma scolastica Nasi, Orlando e Daneo-Credaro, dicendo che, mentre il popolo non mostra di comprendere abbastanza la necessità del sapere, la potente organizzazione dei maestri costituitasi da una dozzina d'anni per giuste rivendicazioni morali ed economiche, ha saputo affrettare quell'azione legislativa a vantaggio della cultura popolare ch'è reclamata dalle esigenze delle mutate condizioni sociali.

Il dotto e autorevole conferenziere fu in fine vivamente applaudito.

— Domani sera Ettore Bogno terrà la sua seconda *lettura poetica*, leggendo versi di illustri poeti stranieri.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Statistica delle opere vendute

La Segreteria della IX Esposizione Internazionale d'Arte ci comunica le seguenti statistiche delle opere vendute in detta Esposizione:

Pitture (quadri ad olio, tempere, acquarelli, pastelli) N. 234. Sculture (marmi, bronzi, gessi) N. 26. Bianco-nero (acqueforti, incisioni, disegni ecc.) N. 126. Oggetti d'arte decorativa N. 271 — Totale N. 657.

Importo delle vendite nel 1910 lire 579.608,24.

Importo delle vendite negli anni precedenti: 1895 lire 360.000 — 1897 lire 420.000 — 1899 lire 366.515 — 1901 lire 380.000 — 1903 lire 390.000 — 1905 lire 500.016 — 1907, lire 526.978.03 — 1909 lire 566.908.15 — Totale lire 3.510.417,18.

Somma complessiva delle vendite nei nove esercizi L. 4.090.025,42.

Vandalismi sulla facciata dell'Ospitale Civile

Togliamo dalla *Difesa*:

Giorni or sono, uno dei custodi della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo faceva avvertire i preposti all'Amministrazione dell'Ospedale Civile che, sulla monumentale facciata dell'edificio, una patera decorativa di porfido, appariva in procinto di staccarsi e di cadere.

Fra il sì e il no di provvedere o di darne avviso al competente Ufficio Regionale dei monumenti, l'Amministrazione del Pio Luogo lasciava la patera nelle sue condizioni pericolose.

Dicono che se ne sia occorto un ragazzo: un disgraziato sciancato, che fa suo quartiere quotidiano del campo; e questi, mediante un continuato getto di pietre, sarebbe riuscito a far cadere la patera di marmo prezioso, che andò in frantumi e che in frantumi scomparve...

Sarebbe opportuno che chi di ragione si occupasse dell'incidente non trascurabile e che si provvedesse anche alla tante volte invocata sorveglianza del campo dei SS. Giovanni e Paolo, luogo di continuo ritrovo per una notevole sezione del minuto canagliume stradale.

Le traccie dell'antica Riva degli Schiavoni

Negli scavi che si sono eseguiti in questi giorni, riparando il tombone sulla Riva degli Schiavoni di fronte alle carceri, fu scoperto il margine sull'acqua della antica fondamenta, dal quale appare che la riva era allora della larghezza di soli m. 2.25.

E' noto come, anteriormente alla formazione di questa piccola fondamenta le case sorgevano sull'acqua, tanto che in alcuni scavi fatti presso l'attuale Albergo « Danieli », furono trovati avanzi di un antico squero.

La tradizionale Cavalchina alla "Fenice,,

Da parecchi giorni il Comitato sta assiduamente lavorando per rendere maggiormente attraente questa tradizionale festa del Carnevale Veneziano. Si stanno maturando non poche ed attraenti sorprese, fra le quali, una principale, che darà alla Cavalchina un carattere del tutto nuovo e spiccatamente moderno. Diremo di più un altro giorno, perchè il Comitato, trattandosi di una novità che rivoluzionerà un po' le abitudini delle nostre tradizionali Cavalchine, non può dare ancora la notizia come definitiva.

Il comitato poi ci prega di avvertire che, per l'abituale gentilezza del cav. uff. Carlo Walther, ha preso sede, come al solito, all'*Hotel Britannia* dove si possono sin d'ora inviare le offerte e i doni per la grande pesca. Il Comitato prega ancora caldamente i signori proprietari dei palchi, essendovi già richieste, d'avvertire per tempo il Comitato se ritengono il palco per sè, o ne lasciano generosamente facoltà al Comitato di poterne disporre per la vendita.

Pubblichiamo intanto la prima offerta: Contessa Leopoldina Brandolin L. 50

"L'ora critica di Giosuè Carducci,, all'Ateneo

Conferenza di beneficenza

Come abbiamo preannunciato, la sera di venerdì prossimo 17 andante il prof. dottor Paolo Arcari terrà una conferenza sul tema: « L'ora critica di Giosuè Carducci ». Il nome del prof. Arcari è già assai favorevolmente noto per le letture e le conferenze da lui tenute negli scorsi anni al nostro Ateneo fra le quali è sempre ricordata quella genialissima sul « l'uomo come meccanismo », che riscosse così unanime approvazioni. Il tema da lui ora propostosi è assai interessante e richiamerà certamente un uditorio numeroso, poichè esso non manca della nota suggestiva che desta interessamento e curiosità.

L'esito della serata pro "Trento-Trieste,,

Il Comitato studentesco pro Trento-Trieste è lieto comunicare il felicissimo risultato finanziario della rappresentazione data al Teatro Rossini: Incasso lordo L. 2387.80 — Spese diverse L. 845.80 — Ricavato netto a tale beneficio della Trento-Trieste L. 1492.

Il Comitato ringrazia pubblicamente la impresa e i proprietari del Teatro Rossini che gentilmente concessero il teatro. Ringrazia inoltre la Ditta Bottacin che prestò gratuitamente la mobilia per l'arredo scenico della « Partita a scacchi ». Così ringrazia pure tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono al felice esito dell'iniziativa studentesca.

Un artista veneziano a Parigi

Nella galleria Moleux in boulevard Malesherbes, il giovane pittore veneziano, ben noto tra noi, pel suo vivace ingegno, Nino Busetto ha esposto una collezione di opere sue. Siamo ora ben lieti di apprendere che M. Dujardin Beaumetz, sottosegretario alle Belle Arti ha acquistato per conto dello Stato un « Superbe pastel » del Busetto stesso — come dice testualmente l'*Intransigeant*, il quale andrà ad arricchire le collezioni di Parigi. — Congratulazioni.

Per le liste commerciali

A mettere in chiaro la portata del nuovo progetto di legge presentato alla Camera, l'*Unione Esercenti* ha posto un quesito al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il quale ha risposto con nota in data 11 corrente.

« In risposta alla lettera controindicata certifico alla S. V. che il disegno di legge con cui viene prorogato il termine fissato per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali non stabilisce termini per i ricorsi contro le liste stesse, poichè si è pensato che i Magistrati incaricati della revisione e del giudizio sui ricorsi penseranno loro a fissarli, tenendo presenti quelli portati dalle leggi in vigore. Il detto disegno di legge conferma poi che le elezioni generali si facciano al termine del corrente anno. »

Per buona norma dei commercianti si avverte che gli uffici dell'Unione Esercenti sono aperti tutti i giorni dalle 16 alle 18 e che il termine utile per la inscrizione nelle liste non è ancora scaduto.

Il suicidio di una ragazza ventenne

Iermattina si avvelenava, per amore, e moriva una ragazza di 23 anni, la signorina Bianca Manzoni di Luigi, che abitava con i genitori e due sorelle in Campiello delle Mosche a San Pantalone. La famiglia è di Ancona ed il padre è capo dell'ufficio Mantenimento delle Ferrovie.

Alle dieci nella sua camera, la Manzoni, non vista da nessuno ingoiava una soluzione di acido solforico — Però il formidabile veleno, bruciadole i visceri, la faceva gridare ed alle sue grida, terrorizzati accorrevano i familiari. — Dapprima non potevano sospettare la causa vera di quello strazio, ma fu loro ben presto svelata. Vennero tentati con esito negativo naturalmente, i soccorsi pur troppo inefficaci, che la pietà suggeriva; finchè due vigili urbani, chiamati, trasportavano con ogni riguardo, la suicida con una gondola all'ospedale civile arrivandovi verso le undici. — Dopo venti minuti, la Manzoni moriva fra spasimi atroci.

I prezzi della carne congelata

Col giorno 15 corrente i prezzi di vendita della carne congelata vengono fissati come segue:

Quarto posteriore da lire 1.70 a L. 1.60. — Quarto anteriore da lire 1.40 a L. 1.20 e da lire 1.30 a lire 1.10.

La vendita oltre che nei due spacci comunali alla Bragora ed in Calle dei Fabbri, si effettuerà anche nello spaccio annesso al Civico Macello nel quale sarà venduta soltanto carne di quarto anteriore al prezzo unico di lire 1.10 al chilo.

Concorsi in materia di caccia

Con R. Decreto 4 dicembre 1910 n. 906 vennero indetti concorsi a premi per la vigilanza al rispetto alle leggi sulla caccia fra le associazioni di cacciatori, le Società e Leghe Zoofile, ecc.

Le domande di concorso, redatte su carta da lire 1.20 dovranno essere inviate non più tardi del 30 Aprile 1911 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale delle Acque e Foreste e dei Servizi Zootecnici - Ufficio pesca e caccia).

Elezioni di probiviri

Il Sindaco ha indetto la revisione ordinaria per l'anno 1911 delle liste elettorali per il collegio dei Probiviri per la industria delle *Vetrerie, Conterie, Cristallerie da tavola, fornaci da laterizi, calce ecc.* pel comuni di Venezia, Mestre e Murano, per l'industria dei *merletti, ricami ed affini* nel Comune di Venezia e con giurisdizione sui comuni di Murano, Burano, Pellestrina e per l'industria della *panificazione, pastificazione ed affini*, nel Comune di Venezia.

Tutti coloro che sono chiamati dalla legge medesima all'esercizio del diritto elettorale nel Collegio dei probiviri per le suindicate categorie sono invitati ad iniziare prima del 15 marzo p. v. la pratica per la loro iscrizione.

Occhiali speciali - Vista difettosa

Le viste che sinora non hanno potuto trovare tranquillità possono rivolgersi allo Specialista Deymerich che trovasi all'Albergo Vapore sino a tutto SABATO 17 corr. Abbenchè molti vedano distintamente, pure dopo pochi minuti d'applicazione sentono gravezza alla fronte e non possono continuare il lavoro. Queste persone si sono pure rivolte a distinti Oculisti, ed hanno pure provato un'intiero magazzino d'occhiali senza mai trovare sollievo. Coloro dunque che hanno la vista debole approfittino dell'occasione.

Orologi che spariscono

L'operaio infornatore Mantellato Giuseppe, al servizio del panificio a S. Severo del signor Majer, l'altra sera si recò alla Questura Centrale per denunciare che verso le ore 15, presentatosi al lavoro attaccò la giacca ed il panciotto ad un chiodo, presso l'imboccatura del forno.

Allorchè terminò il lavoro e riprese i suoi indumenti, constatò che dal taschino del panciotto mancavano due orologi di argento ed una catena d'oro, con appesavi una moneta d'oro americana, il tutto per un valore di oltre 200 lire.

Personaggi serbi di passaggio a Venezia

Ieri giunsero a Venezia di passaggio per l'arrivo di S. M. Re Pietro, alcuni personaggi serbi provenienti da Roma, fra i quali il Ministro plenipotenziario accreditato presso il Quirinale, che fu ospite del comm. Volpi, Console di Serbia a Venezia.

Ripartirono tutti alla sera per Cervignano onde aspettare S. M.

Circolo Filologico

Domenica 19 corrente ad ore 14.30 avrà luogo al Circolo Filologico la terza mattinata famigliare.

Il lieto successo di quelle precedenti sin d'ora ne assicura altrettanto per la Mattinata di domenica, della quale ci riserviamo di dare il programma.

Per i soci l'ingresso è fissato in lire una

Nella R. Dogana

Il signor Gaetano Regè commissario di Dogana che da oltre 3 anni teneva il difficile posto della Marittima è stato traslocato con decreto Ministeriale alla importante Dogana di Milano. — Congratulazioni.

Vandalismi

Da due notti il palazzo Benzon a S. Benedetto — dove abitano la signora Maria Malusa Vianello e il prof. Manzato — è fatto segno alle gesta eroiche di vandali ignoti. Due notti or sono dal Canal Grande venivan rotte a sassate le lastre d'una finestra; e la notte successiva altre sassate dalle calli di S. Benedetto fracassarono due lastroni della serra retrostante al palazzo. Il convergere di tali proiettili ad un'unica mèta da opposte... batterie, è sospetto e richiamiamo sullo strano vandalismo l'attenzione dell'Autorità di P. S.

Varie di Cronaca

Sospensione di navigazione.

La Camera di Commercio avverte che, per dare esecuzione ai lavori di ordinaria manutenzione del naviglio « Adigetto », la navigazione su di esso sarà totalmente sospesa dal giorno 15 febbraio corrente al giorno 31 marzo p. v.

Furterelli.

Veniva arrestato tale Francesco Monaro di Giovanni di anni 32, il quale, cliente abituale dell'Asilo dei « Senza tetto », l'altra sera, colto un momento favorevole, rubava in danno del custode Pasquale Baldin tre vasi di conserva.

Un arresto.

Quale sospetto autore, o complice nei furti perpetrati a danno della ditta Minerbi e C., è stato arrestato dai funzionari della questura di S. Marco certo Volpe Antonio.

Presso questo tale furono sequestrate alcune bollette del Monte di Pietà portanti le impegnate di vasi e piatti antichi di argento che il Minerbi avrebbe riconosciuto per suoi.

Stato Civile

10 Febbraio — Nascite: maschi 11; femmine 7 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 20.

Decessi: Canal Luigia 90 nubile suss. governativa Venezia — Cristofolo Riosa Regina 76 ved. casl. Venezia — Facchin Tagliapietra Paolina 64 con. casal. Venezia — Mangano Saveria 12 Nicastro. — Mondini Adriano 73 con. già mediatore Venezia — De' Galateo cav. Giovanni 68 con. R. pens. Venezia — Rossi Giuseppe 58 celibe cameriere Venezia — Tonolo Francesco 42 coniugato operaio arsenale Venezia — Mekkelson Jorde 23 celibe marinaio Bergen — Doplessi Antonio 20 celibe agente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; Femmine 2.

11 Febbraio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Cipolato Simeone regio pensionato con Carrer Clementina casalinga — Polarco Cesare apparecchiatore a gaz con Bolla Albina casalinga — Zanardi Carlo elettricista con Barbero Onorata sarta — Rubini Isidoro macellaio con De Lorenzi Giulia casalinga — Bacci Ruggero regio impiegato con Pavan Rosa casalinga, tutti celibi.

Decessi: Pegorer Antonia di anni 88 ved questuante di Meolo — Menetto Salemi Maria di anni 85 ved. casal. di Venezia — Calleli Santini Anna di anni 84 ved. ricov. di Venezia — Zambon Kolb Laura di anni 78 ved. casal. di Venezia — Ridolfi Bristol Tres Caterina di anni 77 ved. ricov. di Venezia — Asson Olper Sofia di anni 74 ved. possid. di Venezia — Facchinetto Garagò Monolfua di anni 72 ved. cas. di Venezia — Venturini Rosa di anni 70 nub. casal. di Padova — Piccoli Storto Amalia di anni 68 ved. casal. di Venezia — Volpi Luigi di anni 86 con. poss. di Venezia — Zambon Angelo di anni 74 con. muratore di Venezia — Smergo Sante di anni 70 con. già pescatore di Venezia — Docupil chiam. Depupil Teodoro di anni 57 carpentiere Ars. di Venezia — Alfieri Carlo Enrico di anni 55 cel. contadino di Vertemate — Battistin Guglielmo di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

12 Febbraio — Nascite: Maschi 00 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 4.

Matrimoni: De Col Isidoro bracciante con Sfiotti detta Ciotti Angela casalinga — Bassich Angelo scaricatore marittimo con Bozzao Giovanna casalinga — Bubacco Luigi ortolano con Mavaracchio Filomena ortolana, tutti celibi.

Decessi: Ballarin Bellemo Anna di anni 87 vedova casal. di Venezia — Zennaro Bozio Maria di anni 81 vedova casal. di Venezia — Cicuto Pisani Giovanna di anni 80 vedova casal. di Venezia — De' Rocco Lazzaris Teresa di anni 76 vedova ricov. di Venezia — Cravin Carrer Anna di anni 75 ved. casal. di Venezia — Romanello Rosa Maria Luigia di anni 66 ved. casal. di Venezia — Chiodin Giuseppe di anni 81 ved. già marinaio di Venezia — Bettini Giuseppe di anni 81 con. già macellaio di Venezia — Berlendis Giovanni di anni 79 mendicante di Venezia — Dall'Acqua Innocente di anni 79 vedovo già facchino di Venezia — Vianello Carlo di anni 71 celibe già facchino di Venezia — Paternostro Paolo di anni 62 r. pensionato di Venezia.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 12 Febbraio:

Turio Achille impiegato con Tommasi Ernesta chiamata Ada civile — Cappelli Igino artista con Bortoluzzi Alaida artista di canto — Donzello Umberto tessitore con Dalla Pietra Margherita tessitrice — Libettoni Angelo elettricista con Lombardo Cleopatra casalinga — Ambrosi Giuseppe regio impiegato con De Marchi Candida casalinga — Marchetti Giovanni fabbro con Giolo Antonietta perlaia — Cristante Pietro terrazzaio con Colussi Giulia casalinga — Motore detto Casagrande Adolfo, muratore con Dario Elvira casalinga — Cisotti nob. Aldo impiegato R.a Camera Commercio con Zardetti Amelia Casalinga — Cecotto Angelo possidente con Parcianello Regina casalinga — Lacchin Francesco bracciante con Vianello detta Pinca Rosa casalinga — De Grandis Antonio carbonaio con Cremonesi Prassede casalinga — Ragozza Carlo vetraio con Ifueber Ermenegilda casalinga — Boscolo dott. Francesco medico chirurgo con Stabarin Gisella chiamata Giselda civile — Teodorini De Gagliardi conte Della Volta Roberto, impiegato municipale con Momo Maria civile — Boldrin Pietro Lorenzo bracciante con Fraccaro Luigia cucitrice — Cestonaro Augusto Giuseppe pizzicagnolo con Migliorauza Paolina casalinga — Verignan Napoleone Umberto fornaio con Nob Genoveffa Giuseppina lattivendola — Canial Luigi calzolaio con Gias Minilt Marina Marianna, operaia — Ballarin Tomaso marinaio con Mandini Elvira casalinga — Leoni Francesco contadino con Spagnolli Emilia domestica — Capuzzo Pietro pittore con Dal Mas Ida cucitrice

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

LIBRI

I porti meridionali dell' Europa centrale

La vita commerciale delle principali nazioni marinare si commisura ormai dalla entità del movimento dei porti. In questo periodo di vita economica in cui la concorrenza s'esercita spietata in ogni ramo della attività umana, la lotta di concorrenza fra i principali sbocchi marinari delle diverse nazioni si manifesta più che mai intensa, alimentata dai rispettivi governi che favorendo lo sviluppo del movimento portuario sanno di proteggere i più vitali interessi del Paese.

E' sommamente interessante avere un'idea di queste colossali contese economiche che si svolgono nel libero campo del lavoro, e seguirle a traverso la conoscenza delle condizioni di vita e di sviluppo dei principali centri portuari.

Il signor Michele Angelini, direttore dell'Ufficio Doganale di Senigallia, ha intrapreso la trattazione di questo interessante argomento; già in un primo volume che vide la luce lo scorso anno, l'Angelini trattò del porto di Trieste, che più che ogni altro contende la attività commerciale della nostra Venezia. In questi giorni è uscito dalle stampe un secondo volume: *Il porto di Marsiglia* (Ed. G. Cesari - Ascoli Piceno): seguiranno presto *Venezia* e *Genova*.

Lo studio testè uscito sul porto di Marsiglia, sia per la quantità e l'importanza delle notizie in esso raccolte, sia per la chiarezza e l'ordine con cui sono esposte, riesce veramente interessante. L'Angelini non si è limitato a descrivere il porto nella sua organizzazione tecnica e commerciale, indipendentemente da tutte le ripercussioni che la vita portuaria esercita nel campo economico e sociale della città e della nazione, e da tutti quei fattori che alla lor volta influiscono sulla properita o meno, dell'attività commerciale di uno sbocco marinaro.

Da un cenno retrospettivo storico, dalla posizione *strategico-commerciale*, dalla descrizione dei bacini, delle banchine, dei mezzi di scarico, di trasporto ecc., alle questioni doganali, alle statistiche dei transiti, alle industrie connesse alla vita del porto, alle questioni politico-sociali che spesso sconvolgono la vita commerciale del porto di Marsiglia — tutto è trattato con competenza profonda, con dovizia di dati, con chiarezza meravigliosa. Interessantissimo il capitolo sulle *lotte incruente* in cui l'A. paragona l'attività del porto di Marsiglia con quello degli altri porti dell'Europa centrale, di Genova specialmente che più da vicino risente l'influenza della temibile concorrente, facendone risultare i punti di contatto, i vantaggi, le deficienze reciproche, e delineando chiaramente e nei punti più salienti la lotta di concorrenza di queste regine del mare.

La pubblicazione, edita in veste elegante e corredata da tavole illustrative, non potrà che incontrare il favore di quanti si interessano di queste importanti questioni di geografia economica e commerciale.

ANNA VERTUA GENTILE — *No e poi No!* (Ed. A. Solmi, Milano) pag. 185 — Lire 2.

Anna Vertua Gentile, anima bella di educatrice, completamente scevra da quella pedanteria che rende uggiosa la virtù, ha pubblicato ora, dall'editore Solmi di Milano, la terza edizione del suo romanzo per le giovinette: « *No e poi No!* ».

Il volume si presenta graziosamente e il contenuto del libro risponde all'impressione di serenità e di gentilezza che se ne riceve. Non che vi si tratti solamente di cosucce tenui — chè anzi molti ardui problemi sociali ci vengono posti continuamente sulle tracce della protagonista, in un'atmosfera alta e limpida.

Intorno a Dora Toldi, la coraggiosa fanciulla che l'autrice mantiene sempre pari a sè stessa, dignitosa, fiera e signorile sempre, anche fra le strettezze materiali e le difficoltà morali della sua vita, si muove abilmente tratteggiato il piccolo mondo pettegolo di un paesello di provincia, nascosto fra i monti, cui dà vita stentata e dura la filanda del sig. Antonio Lovisi. I criteri di tirannide, all'antica, di costui, sono posti in buon contrasto colle idee umanitarie del figlio dottore in medicina. Passa descritta con efficacia, una epidemia di tifo nella filanda che accelera lo svolgimento dell'intreccio romantico. Commovente è infine la capitolazione del vecchio dal pugno di ferro, mutato e rinnovato dal grande amore per il figlio che teme di perdere.

Un vivo sentimento della natura aleggia su tutto il libro, dettando qua e là pagine deliziose di fresca poesia montana. La lingua pura, lo stile scorrevole rendono prezioso questo volume per una scelta biblioteca femminile.

Ultime pubblicazioni

Dalla Casa Fratelli Treves, Milano:

E. A. Butti: *Nel Paese della Fortuna*, dramma in 4 atti. L. 3.

L. A. Vassallo: *Gli uomini che ho conosciuto*, seguito dalle *memorie d'uno smemorato*, con prefazione biografica di Sabatino Lopez. L. 3.50.

A. G. Barrili: *Canzoni al vento*. L. 5.

Dalla Casa J. E. Sullivan, New-York:

Official Athletic Almanac for 1911.

Dalla Casa F. Perrella, Napoli:

G. Altimari-Menna: *Rime e ritmi*. L. 2.

Dalla Casa Enrico Voghera, Roma:

Augusto Agabiti: *Il problema della riviosezione*, con prefazione dell'on. Romolo Murri. L. 2.50.

***

Sessant'anni di eloquenza parlamentare in Italia è il titolo di una grande Antologia curata dal prof. Alfredo Nota e pubblicata dall'editore A. F. Formiggini di Modena. Essa uscirà a dispense nell'anno del giubileo nazionale ed è già venuto alla luce il fascicolo di gennaio.

Mancava assolutamente un libro popolare, alla portata di tutti che divulgasse le vicende del nostro Parlamento Nazionale dal 48 ai nostri giorni, che desse modo di rileggere i più bei discorsi che nel parlamento nostro furono pubblicati, di ricostruire la genesi delle grandi correnti logiche, sentimentali ed etiche onde è uscita e si è plasmata l'anima dell'Italia di oggi, e che con opportuni ed ingegnosi schemi e repertorii desse modo di riepilogare l'opera svolta in tanti lustri.

Il primo fascicolo lascia facilmente prevedere che il libro sarà di quelli che diventano e restano classici nella letteratura nazionale, e l'Autore e l'editore meritano ogni lode per la loro ottima iniziativa.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131 — Pel 10 Marzo 105.

La tragedia dell'adulterio a Bassano

L'avv. Cavalli ucciso con l'amante dal marito di lei

(Da un nostro inviato speciale)

Bassano, 14

(*G. d. M.*) — La notte di S. Valentino tutta chiara nei bagliori della piena luce lunare, doveva essere illuminata da tragici guizzi sanguigni, che balenarono sulla città come fremiti di commozione e di raccapriccio.

Poco prima delle 22 — già stanotte ve ne diedi telegrafica notizia — l'avv. Cavalli rimaneva ucciso insieme alla sua amante per mano del marito di costei.

Ecco come ho potuto, dopo lunghe e scrupolose inchieste, ricostruire la tragica scena ed i precedenti che la determinarono.

Gli sposi e l'amante

Il nob. Giuseppe Molini, di anni 33, discendente da famiglia nobile di Bassano, ha la madre vedova e una sorella. La mamma si trova in buone condizioni finanziarie: le si attribuisce una sostanza di 200 mila lire.

Sei anni fa il Molini condusse in isposa la avvenente e conosciutissima sartina Emma Ferraro, di anni 26, dal cui amore era già nata una bambina, morta però in età di appena tre mesi.

La Emma non godeva ottima fama, e la madre del Molini, che aveva tentato invano di contrastare il matrimonio col figlio, cominciò a misurargli il denaro.

Egli però andò occupandosi qua e là per guadagnarsi qualche cosa e ultimamente fu anche un avventizio al Municipio. La Emma dal canto suo continuò il suo mestiere di sarta, aprendo un *atelier* di sartoria per signore, che poteva ritenersi come il più importante di Bassano. Costei perciò era come una piccola arbitra delle eleganze e, fuori, si mostrava volentieri col marito, come se continuasse il dolce idillio iniziato prima del rito nuziale.

In casa però cominciarono a sorgere delle ombre fra i coniugi, ombre che la nascita di una bella bambina, ora quattrenne, non valse a dissipare.

La Emma amava troppo farsi corteggiare e ciò naturalmente destava le suscettibilità del marito.

La Ferraro si mostrava particolarmente gelosa di certi amoreggiamenti di alcune ragazze che si succedevano al suo laboratorio. Una di queste, certa Elvira Grammatica, una bella giovane ventenne, flirtava assiduamente con il giovane avv. Arturo Cavalli, ciò che acuì le gelosie della Ferraro, che si innamorò a sua volta perdutamente dell'avvocato, tanto da andarlo più volte a trovare in casa sua.

L'avv. Cavalli, come è noto, era uno dei vendraminiani più in vista e, come militante nel partito democratico anticlericale, era stato corrispondente della *Gazzetta di Venezia* da Padova nel periodo in cui sorse il *Giornale di Venezia*, ed era tuttora corrispondente da Bassano del *Secolo* di Milano e collaboratore straordinario per le polemiche locali, della *Provincia di Vicenza*. Era quindi conosciutissimo: aveva poi ingegno brillante, facile parola, e un po' anche di spensieratezza, se non di avventatezza.

Nato a Valstagna 28 anni fa, vi era consigliere comunale, e fu vice-presidente dell'Associazione fra i coltivatori di tabacchi. Suo padre, un ottima persona, è cancelliere del Tribunale di Vicenza; sua madre e due sorelle sono a Padova; un fratello è sottotenente a Modena.

Il segreto svelato da tre maschere

La relazione che l'avv. Cavalli contrasse due anni fa con la Emma Molini, continuò indisturbata, facendosi sempre più stretta ed appassionata.

Col nob. Molini, suo marito, si trattava col tu, perchè erano stati compagni di scuola, militavano nello stesso partito ed erano iscritti negli stessi «Clubs» sportivi della città.

Proprio iersera entrambi, alle 22, dovevano trovarsi alla seduta di una Società, detta della «Palanca», per concertare certi spettacoli carnovaleschi.

Alle 21.30 il Molini stava dirigendosi verso l'Albergo S. Antonio, dove la riunione era indetta, quando tre maschere — un domino verde e due *pierrots* bianchi — furono visti venire dal ponte sul Brenta e avvicinarlo.

Persone degnissime di fede assicurano di aver udito una maschera, quella che vestiva il domino verde, la quale era indubbiamente una donna, dire al Molini:

— Tu vai via e intanto tua moglie si diverte!

Chi udì quelle parole, le credette uno sciocco scherzo e non vi fece bada; ma dopo si pensò che quella doveva essere o una diabolica rivelazione del mistero o una tremenda vendetta di qualche amante gelosa.

Fatto è, che, dopo quell'incidente, il Molini fu visto avviarsi verso la sua abitazione.

Tre rivoltellate per ciascuno

Salì cautamente le scale, attraversò piano un salottino sul quale spicca il suo e il ritratto di lei, e irruppe improvvisamente nella stanza nuziale.

Vi scoperse la moglie in camicia accanto al letto e l'avv. Cavalli presso di lei.

Che cosa è accaduto in quel tragico istante?

Nessuno può dirlo con precisione, perchè due dei protagonisti sono morti, il terzo si è chiuso per ora in uno strano mutismo.

Fatt' è che l'avv. Cavalli deve aver fatto l'atto di fuggire, perchè il Molini, estratta una pistola Browing a sei colpi, rivolse subito l'arma contro di lui, sparandogli tre colpi, quasi a bruciapelo. Gli altri tre colpi li diresse alla moglie, che stava a sua volta uscendo dall'andito del letto.

Colpita da due proiettili, essa stramazzò bocconi per terra ai piedi del letto stesso, gettando un gemito acuto e poi dei rantoli, che andarono sempre più affievolendosi.

Anche l'avv. Cavalli era stato colpito da due dei tre colpi, ma riuscì a scendere le due scale, ad uscire dalla porta della casa e incamminarsi a passo affrettato verso il selciato di Via Bartolomeo Ferracina.

Compiuti però 50 passi, stramazzò a terra bocconi, dinanzi al caffè di Feruccio Pellacini.

In quell'istante uscivano dall'esercizio lo spedizioniere delle Ferrovie Luigi Brotto e il venditore di cavalli Vittorio Pitton.

Questi, visto l'individuo a terra poco lontano, esclamò:

— Oh, ecco un ubbriaco! Effetti del carnovale!

Ma il Brotto udì subito dopo un rantolo, e allora entrambi accorsero a sollevare l'individuo.

Quale non fu la loro sorpresa, quando in lui riconobbero l'avv. Cavalli, con la spuma alla bocca, gli occhi vitrei, fuori dei sensi.

— Preso, presto — gridarono forte — che all'avv. Cavalli è incolto un malore.

Uscì il Pellacini e giunsero altri; ma proprio in quell'istante dall'altra parte della via giungevano di corsa l'oste della «Rosa», Antonio Scremin, con alcuni avventori, i quali gridavano:

— *A casa Molini se ga sentio dei colpi! Molini ga copà so muger e l'avv. Cavalli!*

Fu una rivelazione per gli altri. Si apersero le vesti dell'avv. Cavalli e allora apparvero lorde di sangue.

La tragedia si manifestò chiara agli occhi di tutti e si diffuse fulmineamente destando un'impressione indescrivibile.

L'omicida dinanzi al cadavere

Sopravvennero intanto il delegato di P. S. cav. uff. Carusi, il tenente dei carabinieri Aldo Rossi, i dottori Marin, Cimberle e Nosadini, i quali tentarono invano di prestare le loro cure al moribondo

Mentre lo si trasportava a braccia al Corpo delle guardie municipali, lo sciagurato giovane spirava.

Intanto nello stesso corpo di guardia accadeva una scena non meno emozionante.

Vi entrò pallido, ma tranquillo il Molini, e al capo delle guardie Mascarello disse:

— Vengo a costituirmi! Ecco la rivoltella. Ho ucciso mia moglie e l'avv. Cavalli.

— Scherza? — gli chiede il Mascarello.

Il Molini risponde che non ischerza, e si siede su di una panca.

Intanto si entra con il cadavere dell'avv. Cavalli.

Alla sua vista il Molini si alza e si scopre, impassibile, ma scosso indubbiamente da mal celata interna commozione.

— Morto? — chiede il Molini al delegato Carusi che gli si è subito avvicinato.

— Morto — gli risponde l'egregio funzionario; e quindi a sua volta gli chiede:

— Ma perchè l'ha ucciso?

— E' morta? — chiede poi il Molini, senza curarsi di rispondere all'altra domanda.

— Si, morta — gli risponde ancora il cav. Carusi.

— Va bene! — esclama il Molini, apparentemente impassibile.

— Ma perchè adunque li avete uccisi?

— Li ho trovati assieme; al mio posto non avreste potuto fare diversamente!

Di più non volle dire, malgrado le insistenti interrogazioni del delegato.

Questi fece venire una vettura chiusa e trasportò lui il Molini alle carceri, sperando per via di avere qualche dettaglio della tragica scena svoltasi senza alcun altro testimonio in vita che lui.

Le sue insistenze non valsero: il Molini chiese una sigaretta e la fumò, entrando tranquillamente nella sua cella, dove anche stamane non mutò attitudine. Solamente mostrò di preoccuparsi della sorte della figlia Ada, che al momento della tragedia si trovava in una stanza vicina. Saputo che era stata condotta via dalla nonna rimase tranquillo. Raccomandò anche che si sorvegliasse sull'ultima figlioletta di tre mesi, che si trova a balia.

Intanto il Procuratore del Re cav. Borea, il giudice istruttore dott. Franchi e il cancelliere Reatto, coi medici Nosadini e Cimberle constatarono legalmente la morte dell'avv. Cavalli e ordinarono che il suo cadavere fosse trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

La morte è avvenuta per la lesione al cuore e all'addome.

Nella camera nuziale

Le stesse autorità passarono poi nella casa Molini, in Via Bartolomeo Ferracina N. 597, proprio all'imboccatura del ponte storico sul Brenta.

Il dottor Cimberle constatò che il cuore della Molini aveva gli ultimi e quasi impercettibili palpiti. Un istante dopo la sciagurata sposa cessava di vivere.

Aveva la camicia con un forellino quasi impercettibile, prodotto dal proiettile e tutta inzuppata di sangue. I due proiettili le erano penetrati uno sopra la mamella destra, ledendo la regione del cuore, e l'altro alla regione intercostale del dorso. La gamba destra calzava ancora la calza e la scarpa, nere, finissime.

Il letto nuziale, che si trova di fronte di chi entra, aveva le coperte in parte rovesciate.

Accanto al letto matrimoniale c'erano un comò da una parte e dall'altra il lettuccio della figlia Ada. Tra le due finestre un cassettone.

Nessuna traccia di lotta o di colluttazione.

Il cadavere della Emma fu a sua volta, circa le una di notte, trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale, cosicchè i due amanti dormirono assieme il loro tragico sonno sul letto di marmo della funebre stanza!

Fidanzato!

Sono andato a visitare la stanza dove il Cavalli dormiva, in Via Cairoli, al secondo piano presso la signora Fracasso Adele. Il letto aveva le coperte rimboccate, in attesa del suo ospite; attesa vana, ormai! Nessun quadro religioso; solo due cartoline con figure di donne accanto allo specchio e sul comò la traduzione italiana del volume di Wladimiro Korolenski: *L'Impero della Morte*, con prefazione di Leone Tolstoi, di proprietà dello Sport Club.

Ho appreso poi da fonte sicura che fra i coniugi Molini in questi ultimi tempi i litigi erano così rincruditi, che si parlava di una separazione legale, anche perchè il Molini dubitava sulla paternità dell'ultima nata.

Dal canto suo l'avv. Cavalli, che pure era facile ad avventure proprie della sua età, sembrava ormai deciso a condurre vita più morigerata, perchè pochi giorni fa si era ufficialmente fidanzato con la distinta signorina Adelina Callegari di Bassano.

Proprio ieri sera stessa un amico intimo, a cui confidò che si recava dalla Molini, gli disse:

— Ma va là, non andarci! Una volta o l'altra la ti può andar male!

Ancora questa notte gli amici dell'estinto partirono in automobile per Padova e Vicenza per avvertire la famiglia della sciagura. Si può immaginare la desolazione dei suoi parenti.

Nè minore è il lutto nella famiglia della Ferraro, di cui una sorella, sposata a Milano, è giunta a Bassano questa sera.

Le indagini dell'autorità sono ora dirette a stabilire l'identità delle maschere che avvicinarono il Molini prima della tragedia.

Non si può immaginare quanto profonda impressione abbia suscitato questa tragedia a Bassano e in tutti i paesi circostanti.

L'impressione a Padova

Ci scrivono da Padova, 14:

Ha destato penosissima impressione in città la notizia, giunta stamane, della tragica fine dell'avv. Arturo Cavalli che tra noi aveva fatto moltissime conoscenze esercitando per vario tempo la sua professione.

Stamane, alla ripresa dell'udienza civile al nostro tribunale, l'estinto fu commemorato dall'avv. cav. uff. Domenico Toffanin.

« Quale si sia — egli disse — il giudizio dell'umanità sulla violenza del fatto, il nostro cuore in questo momento si trova di fronte ad una giovane vita divelta nel suo pieno vigore da questa terra dove il disgraziato collega raccoglieva ormai largamente i frutti del suo onesto lavoro e di una posizione guadagnata con severa costanza ».

L'oratore ricordò il valoroso compagno quando qui mosse i primi passi nell'arringo professionale fra gli amici che subito bene auspicarono per il suo avvenire.

Fra la commozione generale rivolse il pensiero all'infelice padre dell'ucciso, segretario della Procura Generale di Vicenza: « Sappia — egli disse — che il suo grido straziante giunge fino a noi che lo circondiamo della più viva e perenne compassione ».

Il cav. Decla, presidente, con altrettante nobili parole si associò a nome del Tribunale al Foro di Padova e volle egli pure ricordare la valentia del povero estinto mandando con mesto pensiero un saluto al padre sventurato.

Anche al Tribunale penale fu compianta la tragica fine.

Il sig. Carlo de Csùzy con la consorte Luma, la sig. contessa de Bochevèt immersi nel più profondo dolore annunciano la perdita della loro amatissima madre e suocera

Marianna de Csùzy

spirata coi conforti della religione Domenica 12 corr. mese.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 13 Febbraio 1911.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di rivolgere pubbliche grazie ed esternare la propria riconoscenza all'Illustre PROF. DOTT. GIORDANO, Primario presso l'Ospitale Civile di Venezia, ed ai Signori Dottori *Polcenigo*, *Tasca*, *Cristini*, per le loro sapienti cure prodigategli durante la sua permanenza in Ospitale per Appendicite suppurata ed aderente, complicata da susseguita Bronco-Polmonite, ridandolo alla propria famiglia totalmente guarito.

Ringrazia inoltre la Superiora Suor Germanina e Suor Angelica nonchè gli infermieri tutti per le loro amorevoli prestazioni.

Antonelli Giovanni

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Magistrato alle Acque

Con recenti decreti il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

In Provincia di Padova:

Imbancamento, con sottobanca, dell'argine destro del Canale Pontelongo, alle fronti Bertani, Masiero e Martini, nei Comuni di Correzzola e di Codevigo, dello importo di L. 52.000

Urgente imbancamento a presidio dell'argine destro del Canale Roncajette, a valle della Pescaia omonima sulla fronte Corinaldi, in Comune di Ponte San Nicolò, dello ammontare di lire 35.600.

In Provincia di Verona:

Demolizione del repellente Armò Pontoncello e prolungamento (con parziale rimonta) di scogliera a protezione dell'argine destro di Adige in Volta e Marezzana Pontoncello in Comune di Zevio dell'importo di L. 95.000.

In Provincia di Vicenza:

Urgente difesa frontale in sasso a presidio di un tratto d'argine a destra del torrente Astico, alla fronte Tretti, in Comune di Sandrigo, dello importo di L. 13.100.

Urgentissimo risarcimento di sponda e ricostruzione di difese frontali in sasso, nelle località Mirabella e Bovone in sinistra dell'Astico, nei Comuni di Breganze e Sandrigo, dell'ammontare di L. 10.300.

Urgente ripristino dello sbancamento avvenuto lungo l'argine destro del Guà a monte della Chiavica Milane, dell'ammontare di L. 8.700.

In Provincia di Udine:

Prolungamento alla difesa frontale in corso di esecuzione lungo l'argine destro del Tagliamento, nella località San Paolo, fra i Cippi 49 e 50 dell'importo di L. 13.400.

In Provincia di Treviso:

Ristabilimento dell'alveo del fiume Sile mediante escavo di dossi subacquei, fra gli Stanti 1 e 14 in Comune di Treviso, dell'ammontare di L. 58.000.

In Provincia di Venezia:

Per provvedere, da ultimo, al ripristino delle variate condizioni di navigabilità nel fiume Lemene, il Magistrato ha autorizzato la stipulazione di un contratto di appalto per lo escavo saltuario dei dossi esistenti, con una previsione di spesa di L. 200.000.

VENEZIA

Una festa militare all'hangar di Campalton

CAMPALTO — Ci scrivono 14

Bella davvero riuscì la festa che nella ricorrenza del 50.o anniversario della presa di Gaeta, fecero ieri i soldati del Corpo specialisti addetti al cantiere di Campalton. Dopo una abbondante colazione a tutti i militari, una comitiva di circa 20 persone, diretta egregiamente dal maestro istruttore Rapanello, si presentò, verso le 3 pom. alla distinta signora Ponzio nella Villa Raganello-Vanti, suonando allegre marce e cantando per ultimo, la bellissima canzone « al Mare » riscuotendo l'approvazione e gli applausi di tutti i vicini, che si erano ivi affollati. — Tutto ciò fu un nobile atto di rispetto e più ancora per esternare al loro capo — comandante Ponzio — tutta la loro devozione ed il loro affetto.

Poi nel campo, davanti all'hangar, vi furono le corse nel sacco, il tiro al bersaglio e per ultimo il giuoco della *Pignatta*.

Alla sera il vasto hangar, la caserma ed i numerosi fabbricati annessi, erano illuminati con palloncini alla veneziana ed a luce elettrica. Era di bello effetto, in mezzo all'aperta campagna, tanto sfarzo di luce e più ancora era confortante il sapere che i baldi militari, fraternizzavano coi loro superiori, comandante Ponzio e con gli Ufficiali signori Fiori e Mariani, come fossero una sola famiglia.

La bella giornata ebbe poi il suo epilogo verso la mezzanotte, con una festa di ballo alla quale intervennero numerosi gli abitanti del paese.

Esercitazione tattica del V. C. A. Reparto di Chioggia

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Nel pomeriggio di domenica 12 corr. indetta dalla Presidenza del Comitato locale dei Volontari C. A. si svolse una brillantissima manovra a partiti contrapposti nel tratto che va da Brondolo a Cavanella, dal rotabile Chioggia-Rovigo al mare.

Il tema dell'esercitazione tattica era il seguente: « Il partito invasore, sbarcato alle foci del Po, avanza verso Cavanella per pernottarvi. Il comandante delle truppe spinge un reparto di ciclisti in ricognizione verso Brondolo per sapere la entità della forza che lo occupa e la possibilità di requisire viveri. Il partito nazionale, venuto a conoscenza di uno sbarco di truppe avvenuto alle foci del Po, distacca un reparto da Chioggia per riferire sulla entità dello sbarco avvenuto ed impedire fino all'alba che pattuglie nemiche avvicinino Brondolo. »

Il partito invasore (ciclisti) era comandato dal ten. Gherardo Schiezzari, comandante del Riparto, che aveva ai suoi ordini il caposquadra Penzo Luigi.

Il partito difensore (appiedato) era comandato dal ten. Fioretti dott. Costantino, che aveva a sua disposizione il caposquadra Baffo Ferruccio e il sergente Greggio Poliuto.

La manovra era diretta dall'egregio Vice-presidente del Comitato, cap. Ubaldo Diciotti, coadiuvato dal ten. signor Carlo Pomarez, dal caposquadra Cester e dal meccanico Maistrello.

L'esercitazione si svolse perfettamente, senza incidenti e con impegno da parte dei nostri volontari, i quali mostrarono una tale resistenza alla fatica, un così saldo spirito di disciplina e tale spontaneo entusiasmo da meritare un elogio ampio e cordiale dalle egregie persone che dirigevano la manovra.

La vittoria restò al partito nazionale, il quale riuscì ad impedire al partito invasore l'avanzata fino a Brondolo.

I volontari, che erano partiti dopo le 14 da Chioggia, furono di ritorno verso le ore 20.

Ci felicitiamo vivamente con la Presidenza del Comitato facendo voti che i nostri bravi volontari in altre prossime esercitazioni si mostrino sempre più degni della simpatia e della benevolenza che seppero acquistarsi.

Scuola Veneta di Pesca

Domenica prossima il cav. prof. Don Eugenio Bellemo direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di pesca alle ore 14 parlerà ai pescatori di Sottomarina sui principi della cooperazione e della previdenza.

I lavori di Strà sospesi

DOLO — Ci scrivono 14

Le opere di escavo, che hanno dato luogo alla nota agitazione, e che iniziate mercoledì scorso, pareva dovessero proseguire ininterrotte, sono state ieri sospese, essendosi trovate delle forti infiltrazioni di acqua alla profondità di poco più di un metro.

Si afferma che la Ditta assuntrice non intenda proseguire negli scavi, se non con nuovo capitolato di appalto, perchè secondo il vecchio capitolato (basato su assaggi eseguiti in precedenza) l'acqua non doveva trovarsi a così alto livello; e di conseguenza i lavori dovranno esser proseguiti su nuove basi riuscendo molto più costosi di quanto fu preventivato.

Di certo peraltro non vi è che questo: che alla Villa Nazionale lo sterro è stato interrotto, nè si sa quando verrà ripreso.

MIRANO — Ci scrivono, 14

Beneficenza — Il dottor Luigi Perale essendo stato favorito nel sorteggio dei premi di presenza all'assemblea della locale Banca Popolare elargì, (aggiungendo al premio di lire cinque altre cinque di sua saccoccia) lire 10 all'Asilo Infantile « Zanetti Meneghini ».

Nozze — Il negoziante Mario Bovo stamattina giurò fede di sposo alla signorina Irma Vianello. Nel pomeriggio gli sposi partirono pel loro viaggio di nozze la cui mèta sarà Firenze. Auguri e congratulazioni.

Le Canossiane — Anche il teatrino delle Rev. Suore Canossiane ha aperto i suoi battenti. Abbiamo ammirato le piccole e provette artiste e ci è piaciuto il repertorio veramente moderno ed educativo dei lavori da rappresentare.

Bene anche il canto per merito del paziente istruttore, maestro Luigi Scattolin.

CAVARZERE — Ci scrivono, 14

Buona Usanza — Le famiglie Fiori, Montanari e Meluzzi ad onorare la memoria della signorina Ada Allibrante hanno versato al Pane Quotidiano lire 30.

Decesso — Dopo quattro mesi di malattia, con una alternativa di timori e di speranze, si è serenamente spenta nella scorsa notte, a soli 24 anni, la signorina Ada Allibrante, buona, intelligente e cara a tutti quanti la conoscevano.

Alla desolata famiglia esprimiamo profonde e sincere condoglianze.

PADOVA

Il Carnevale al Pensionato Universitario

PADOVA — Ci scrivono, 14

Esito più felice non poteva ottenere la « Turlupineide » gogliardica, egregiamente rappresentata ieri a sera dai bravi giovani del Pensionato Universitario.

L'eletto ed elegante pubblico che affollava la vasta sala, gustò assai le variate e spiritose vicende dello studente, attraverso i tre atti (I. « La matricola », II. « Lo Studente », III. « Il Laureando ») e fu largo di meritati applausi.

L'operetta si ripeterà certo, e così potrà essere gustata anche da quei molti che a malincuore dovettero ritornarsene essendo la sala più che al completo.

Bicicletta che parte

Ieri alle 11.30, approfittando del fatto che la porta d'entrata all'abitazione di Segato Paolo fu Antonio di anni 21, in via dei Da Carrara N. 1, era stata momentaneamente lasciata aperta, un audace mariuolo, dopo di essere riuscito ad introdursi nell'atrio, riusciva ad asportare una bicicletta che si trovava colà incustodita.

Primo ad accorgersi del furto fu il proprietario stesso che s'affrettò a sporgere denuncia in questura. La bicicletta era una «Roland» con parafanghi e doppio freno; valeva 300 lire.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima adunanza la Giunta Provinciale Amministrativa, sotto la presidenza del prefetto comm. Ceccato, ha preso le seguenti deliberazioni:

Piazzola - Aumento stipendio al medico condotto II. riparto. App. — Noventa - Modificazioni pianta organica e regolamento degli impiegati comunali. Rinvia. — S. Martino di Lupari - Cessione alla Ditta Antonello di una muretta di cinta di proprietà comunale. Approva. — Megliadino S. Vitale - Bilancio comunale 1911. Autorizza con modificazioni. — Piacenza d'Adige - Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Camposampiero - Mutuo di L. 60.000 per far fronte a spese straordinarie. Approva — Vescovana - Costruzione di un fabbricato per alloggio dei maestri della frazione di Concadirame. Rinvia. — Noventa - Aumento salario agli stradini comunali. Rinvia. — Casalserugo - Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Vescovana - Bilancio comunale 1911. Autorizza con modificazioni. — S. Martino di Lupari - Concessione di costruzione di sepolcreti nel Cimitero comunale. Approva — Cinto Euganeo - Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Castelbaldo - Bilancio comunale 1911. Autorizza con riduzioni. — Conselve - Fabbricato scolastico di via Are. Acquisto dell'area. Parere favorevole. — Abano - Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Campodarsego - Aumento stipendio al direttore stadale. Approva. — Loreggia - Regolamento tassa esercizi. Modificazioni tariffa. Approva. — Noventa - Aumento stipendio alla levatrice comunale. Approva. — S. Martino di Lupari - Aumento salario al custode del macello. Approva. — S. Angelo di Piove - Aumento stipendio al medico condotto. Approva — Ponso - Collocamento fruttifero di somma. Approva. — Castelbaldo - Regolamento impiegati. Approva. — Merlara - Bilancio comunale 1911. Autorizza con osservazioni. — Arre - Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Campodarsego - Assegno « assegno ad personam » allo scrivano signor Pavin. Approva. — Monselice, Massanzago e Campodarsego - Bilancio comunale 1911. Autorizza. — Campodarsego - Concorso nella spesa per costruzione della nuova Chiesa Parrocchiale. Approva. — Fontaniva - Alienazione numero 365 piante di alto fusto. Approva.

ROVIGO

Il ministro di A. I. e C. a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Ad inaugurare l'erigendo Zuccherificio di Rovigo, dovuto all'opera dell'on. Maraini e del comm. Casalini, nonchè del nostro Sindacato di Bieticultori, verrà il ministro di A. I. e C., onorevole Raineri.

Il comm. Alpe a Rovigo

Fu a Rovigo per visitare i padiglioni dove sorgerà prossimamente la stazione di bieticoltura, il comm. Alpe, insegnante al Politecnico e alla Scuola Superiore di Milano e direttore dei servizi al ministero di A. I. e C. — Il comm. Alpe ordinò l'adattamento dei suddetti padiglioni

Un deputato provinciale dimissionario

Per dissensi con i colleghi della Deputazione, il deputato provinciale signor Eugenio Greggio si è dimesso.

La chiusura dell'Adigetto

Dovendosi fare dei lavori nel Naviglio Adigetto, questo rimarrà chiuso da domani, 15, al 31 marzo.

Benemerenza popolare!

La Refezione Scolastica è uno dei capisaldi del programma democratico popolare. E difatti i popolari del nostro Comune nell'ultimo bilancio ne hanno elevata la quota.

Senonchè si viene a sapere che la minestra ai bambini poveri delle scuole non è stata quest'anno mai data e l'anno scorso non si è distribuita che per quindici giorni.

La refezione scolastica a Rovigo consiste di un panino e una mela. E che i poverelli stiano freschi!

Oh, la benemerenza popolare!

Festa cattolica a Villa d'Adige

Domenica prossima avranno luogo molte feste a Villa d'Adige, per la inaugurazione della bandiera di quel Circolo cattolico.

Oratori di circostanza saranno l'illustre prof. Mons. Manzini di Legnago e l'on. Coris.

Il nuovo direttore delle Poste

Ieri ha preso possesso del suo nuovo ufficio di direttore del nostro Ufficio Provinciale delle Poste e Telegrafi, il cav. Enrico Wolf, proveniente da Venezia.

L'ispettore reggente, cav. Zaini Francesco, è ripartito stasera per Forlì.

Il personale delle Poste fece al cav. Zaini un bellissimo presente.

Circolo Savoja. — La seduta di questo Circolo, anzichè martedì, avrà luogo mercoledì sera.

La Trevisan arrestata a Milano. — A Milano è stata arrestata quella tale Trevisan di Adria, che — trovandosi a Rovigo quale servente di casa Bedinello — rubò a danno dei padroni un anello d'oro ed alcuni oggetti di vestiario, eclissandosi dopo commesso il furto.

BELLUNO

Per l'ospedale da guerra num. 75

BELLUNO — Ci scrivono, 14:

Ieri si sono radunati gli iscritti al sottocomitato di sezione locale della Croce Rossa Italiana sotto la presidenza del nob. cav. Luigi Pagani Cesa.

Il prof. Pagani Cesa disse di avere avuta sollecitazione da Verona di completare l'ospedale da guerra numero 75 addetto al locale sottocomitato. E poichè per completarlo occorrevano ancora due grandi tende, l'assemblea decise di farne l'acquisto.

Indi si procedette alle nomine. Nella sezione femminile riuscirono elette: vice presidente la sig. Giovannina Tasso; consigliere le signore: Francesca Bettio-Angoletta, Miari co. Laura, nob. Chiara de Bertoldi Segato, Maria Cantilena ved. Tibolla, co. Claudia Buzzatti-Miari.

Nel sottocomitato di sezione: vicepresidente co. avv. Girolamo Miari, segretario rag. Luigi Cavessago, delegato alla contabilità il cav. Damiano Smali, delegato al materiale prof. Antonio Rota, delegato presso il sottocomitato regionale di Verona il cav. avv. Angelo Sperti, revitori dei conti cav. Giovanni Fiorentini e Francesco Manolli.

TREVISO

I ladri in Pretura

TREVISO — Ci scrivono, 14

I ladri in Pretura non vanno solo per farsi giudicare, ma anche per.. rubare! Stamane durante l'udienza al I Mandamento, certo Crosato Ernesto di Casale, mentre era fra il pubblico per assistere ad un processo ebbe la giacca tagliata da un abile ed ignoto tagliaborse che lo derubò in quel modo del portafoglio contenente 115 lire!

Turlupineide — Non si tratta della commedia lirica e satirica che gli studenti stanno preparando ai Trevigiani per lo spettacolo di Beneficenza, che si darà sabato 18 febbraio al « Sociale », ma del mancato esperimento di estinsione d'incendio nuovo ritrovato chimico *Rapide*, che era annunciato per oggi alle ore 14 sui bastioni di S. Teonisto. Molto pubblico accorse, ma rimase disilluso.

Conferenza. — Ricordiamo che domani sera, nella sala dei Filodrammatici, l'egregio prof. Paolo Rotta, docente di filosofia al liceo « Canova » terrà la conferenza sul tema « Il valore della vita ».

Una seduta dei soci della Cassa Pensioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

Impressionati dalla piega che il Governo vorrebbe far prendere alle cose della Cassa Pensioni nei riguardi dei diritti ed interessi dei soci, numerosi di questi si riunirono ieri sera nella sala superiore dell'albergo alla « Stella d'oro ». Esaminata la situazione, resa nota dai giornali, sui risultati della inchiesta e vagliati i provvedimenti che intenderebbe prendere il Governo e che sono lesivi agli interessi dei soci, gli intervenuti deliberarono di invitare il Deputato del Collegio on. Indri, ad assumere il loro patrocinio, esponendo le loro volontà alla Camera, e negando al Governo il diritto di iscriverli ad altre casse, le quali darebbero ad essi vantaggi meschini e realizzabili in un tempo molto lontano, mentre una gran parte dei soci di qui erano, si può dire, alla vigilia di godere i benefici dei loro risparmi. Inoltre l'on. Indri è stato invitato a proporre al Governo un referendum tra tutti i soci.

L'avv. Maran, presente s'incaricò di portare oggi la deliberazione all'on. Indri, nonchè di scrivere a S. E. il Co. Di Broglio.

Conferenza del Colonnello Chinotto

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

Dinanzi alle truppe del Presidio formate in quadrato, ed alla presenza di tutti gli ufficiali del Presidio in servizio attivo, e di una rappresentanza degli ufficiali in congedo, il comm. Antonio Chinotto, colonnello comandante l'80.o fanteria, tenne ieri una splendida conferenza sull'assedio e presa di Gaeta.

Tutti gli ufficiali presenti si congratularono, alla fine della dotta conferenza, col distinto Colonnello, il quale tra breve abbandonerà il Comando di questo Presidio per meritata promozione.

ODERZO — Ci scrivono, 14

(T.) *Nozze d'argento.* — Con un sontuoso banchetto, al quale, oltre ai figli, congiunti, agenti di casa Revedin, sindaco e segretario di Gorgo, parteciparono alcuni amici di Oderzo e Motta, l'egregio cav. Giuseppe Sacilotto, agente generale e procuratore dei conti Antonio e Luigi Revedin, e la signora Cesena Visentini festeggiarono le loro nozze d'argento. Durante il lieto simposio regnò sovrana l'allegria ed il buon umore e non mancarono i brindisi d'occasione. Parecchi e ricchi doni furono offerti alla coppia stimata.

All'egregio cav. Sacilotto, che ben meritatamente gode larga simpatia nella nostra città, ed alla di lui degna consorte vadano anche le nostre felicitazioni con l'augurio che possano festeggiare anche le nozze d'oro.

L'assemblea dei soci del Sindacato Agrario avrà luogo mercoledì 15 alle ore 9.30 ant. di prima convocazione e alle 10.30 di seconda convocazione con qualsiasi numero di intervenuti, nella sala municipale (gentilmente concessa) per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

Relazione della Presidenza. — Relazione dei Sindaci — Conto consuntivo 1910 — Preventivo nel 1911 — Nomina di 2 consiglieri — Nomina dei Sindaci.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

Arrugnano. Spesa per panchi per le scuole. Approva. — Asiago: Aumento stipendio ai posti di levatrice. Approva. — Brendola: Aumento di stipendio allo scrivano e al messo comunale. Approva - Costruzione di banchi per le scuole. Approva. — Calvene: Aumento stipendio al posto di medico. Approva. — Fara V.: Mutuo costruzione scuole. Approva. — Lonigo: Aumento stipendio ai medici condotti. Approva - Gabinetto fotografico. app. - Compenso all'incaricato uff. segreteria scuola tecnica. Approva - Acquisto apparecchi telefonici. Approva — Regolamento organico. Approva. — Monte di Malo: Bilancio 1911. Autorizza — Montegalda: Regolamento stradini. Approva — Mossano: Bilancio 1911. Autorizza — Novale: Cassa di Previdenza Impiegati Comunali. Approva. — Orgiano: Aumento salario al posto stradini. Approva. — Recoaro: Acquisto fondi per strada. Rinvia. — Thiene: Prestito di lire 400 mila per l'acquedotto. Approva — Valrovina: Bilancio 1911. Autorizza.

PIOVENE — Ci scrivono, 14

Altri cenni sull'oratorio. — Il solerte ed ottimo arciprete Don Luigi Rigoni, ha già con solenni funzioni ecclesiastiche aperto al culto l'oratorio alla Madonna di Lourdes e grande fu l'affollamento di fedeli, specialmente Domenica.

La riproduzione plastica della grotta di Lourdes, generalmente soddisfa e con buon intendimento, fu completata sobriamente la decorazione della chiesetta, evitando la volgare policromia.

A maggior decoro dell'oratorio, venne abbattuto il vecchio tabernacolo ed il muricciolo di cui già accennò la *Gazzetta*.

ROCCHETTE — Ci scriv. 14

Alle gare con gli skis ad Asiago. — Le gare con gli sKis ad Asiago, recarono di riflesso dell'animazione anche a Rocchette, per cui domenica le nostre birrarie furono affollate da passeggieri scesi nel cambio dei treni e da numerosi automobilisti.

Come eco dell'interessante concorso sportivo, apprendemmo con piacere che il signor Ernesto Cercenà di qui, giunse secondo nella gara fra i soci dello Ski Club di Asiago.

Le danze al club A. Rossi — Anche la festa che ebbe luogo sabato sera, riuscì completamente a soddisfare l'egregia presidenza del Club, poichè vi concorsero in buon numero, gentili ed eleganti dame e ballerine instancabili. Il terzetto orchestrale venne meritatamente elogiato.

VERONA

La resa di Gaeta

VERONA — Ci scrivono, 14

Ieri ricorreva il 50.o anniversario della resa di Gaeta, avvenuta precisamente il 13 febbraio 1861.

La storica data venne festeggiata dall'Arma del Genio che ebbe gran parte nell'importante fatto d'arme

Nei singoli quartieri del 4.o Genio Pontieri ai Cappuccini e del 3.o telegrafisti a Porta Nuova la ricorrenza venne commemorata con due dottissime conferenze tenute dal comandante la Brigata « Pontieri » maggiore cav. Felloni e dal tenente del 3.o signor Giuseppe Bassoli i quali rilevarono le fasi più importanti delle guerre per l'Indipendenza d'Italia, dimostrando l'inespugnabilità della piazza forte di Gaeta e ricordando la validissima cooperazione dell'Arma dotta nel fatto d'arme che decise la resa.

Le Brigate vennero quindi passate in rivista dai loro comandanti. Seguirono poi dei banchetti speciali fra soldati e fra sottufficiali.

Alla truppa, che indossava l'alta uniforme, fu concessa la ritirata alle ore 22.

Furto alla Società Ligure

Per uso delle macchine del zuccherificio di Villanova la Società Ligure-Lombarda si era fatto spedire quattro cilindri d'acciaio del valore di L. 200. I cilindri giunsero alla stazione di Sambonifacio e furono l'altra notte lasciati sul piano caricatore. Durante la notte ignoti ladri riuscirono a farli sparire.

Tentato furto sul corso Vittorio Em.

L'agente di commercio Giovanni Marchi di Girolamo di anni 29 nativo di Venezia e qui occupato presso il negozio di mercerie della ditta Cherubini ai Portoni della Bra, ieri sorprendeva certo Cesare Pase di Giuseppe di anni 14 pittore che tentava di rubare una camicia da donna dalla mostra del negozio suddetto.

A pochi passi di distanza un altro ragazzo, certo Lavini Emilio di Luigi di anni 15 abitante in Vicolo Museo stava in vedetta.

Il Marchi, senza perder tempo, afferrò i due ragazzi e li condusse in questura.

Interrogato dal delegato De Vecchi, il Lavini ed il Pase narrarono di essere disoccupati ed estenuati dalla fame. Se fossero riusciti ad impossessarsi della camicia, l'avrebbero veduta tanto per sfamarsi.

Il delegato fece portare loro da mangiare e dopo una solenne paternale li rimise in libertà.

UDINE

Pel passaggio del Re di Serbia

UDINE — Ci scrivono, 14

Il prefetto comm. Brunialti si è recato stamane a S. Giorgio di Nogaro ad ossequiare i generali San Martino, Trombi e maggiore Cittadini venuti da Roma per ricevere il Re Pietro di Serbia ed il suo seguito composto del ministro degli affari esteri Milovanovic ed altri dieci funzionari.

Un ragazzo ucciso da una trave

Il carradore Marco Rizzi di Udine guidava un paio di buoi trainanti un carro di legname sulla ripida strada che conduce a S. Margherita, sopra Martignacco, quando per un sobbalzo del carro una grossa trave traballò e cadde pesantemente da un lato, andando a colpire alla testa il ragazzo Codes Attilio di anni 10 che camminava a fianco del veicolo. Il colpo fu sì violento che l'infelice ragazzo rimase cadavere sul momento.

Il carradore, spaventato, abbandonò carro e animali, dandosi alla fuga.

Fiera di San Valentino

Benchè stamane la giornata fosse grigia e fredda, una straordinaria quantità di splendidi capi di bestiame affollò in breve ora il foro boario. E ad onta dei prezzi eccezionalmente rilevanti, cominciarono subito le contrattazioni e si conclusero moltissimi affari.

Alla Scuola di Aviazione

PORDENONE — Ci scrivono, 14

Oggi, ultimo giorno in cui rimanevano in vigore le antiche norme per il conseguimento del Brevetto di Pilota aviatore, l'allievo della Sezione « Bleriot » della Scuola Italiana di Aviazione signor Umberto Damor volle tentare le prove di Brevetto.

Però dopo alcuni tentativi infruttuosi preferì rinunciarvi, e ciò a ragione del vento che soffiava abbastanza forte e per qualche altro motivo, escluso però quello della sua preparazione poichè ieri e questa mattina stessa aveva eseguito alcuni bellissimi voli che dimostravano la sua completa conoscenza e padronanza dello apparecchio.

La Società Italiana di Aviazione aveva delegato a fungere da Commissario il generale comm. Agostino Oléa, comandante la II brigata di Cavalleria, che si interessa in modo lusinghiero per la Scuola delle sue manifestazioni aviatorie.

Il Generale era accompagnato dal suo aiutante di campo, capitano Cottica dei « Lancieri » di Milano.

Teatro Sociale — Al nostro Massimo venerdì, sabato della settimana corrente, avremo la compagnia Stabile dell'Argentina di Roma che darà due recentissime produzioni: « L'amore dei tre re » di Sem Benelli, l'applaudito autore di « Cena delle Beffe » e la « Cena dei Cardinali », del Dantas.

Certo vedremo due teatroni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Febbraio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.43 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,65
Azioni Banca Veneta	390.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	942 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	290 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	120.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1620.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	124 —	124 07 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Belgio	100 22 1/2	100 30	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.39	25.40 1/2	25.14	25.16	4
Svizzera	100 40	100.45	—.—	—.—	4
Austria	105 67 1/2	105 75	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 67 1/2	105 75	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. It. 3 0/0 con.	100	103 90	103 90	103 82	103 91
» » » fine	100	104 02	104 —	103 96	104 03
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103.90	103.72	103 77
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	517.—	1517 —	1517.—	1517.50
Credito Italiano	500	605 —	605 50	605.50	606 —
Società Banc. It.	250	106.—	106 50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	946.—	941 50	944.50	941.50
Ferr. Meridionali	500	678.—	676.—	678 60	678 —
Ferr. Mediterranee	500	—.—	434 —	433 50	433.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	330.50	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziane	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	600	—.—	1630 —	1616 —	619 —
Edison	150	702 50	703.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	353 50	328 25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	276.50	280.—

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1517 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 293 — Soc. Gaz 1249 — Soc. Condotte d'acqua 336 — Soc. ital. pel Carburo 596 — Immobiliare 298.

Borse Estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 52
R. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	103.30
C. Londra a vis.	25 29
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/4
Obb. Lombarde	284 —
Cambio sull'It.	99.13/16
R. turca unific.	93.60
Banca di Parigi	1841.—
Tunisine nuove	459.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.90
Ren. ungh. 4 0/0	96.50
Ren. spag. 4 0/0	94 87
Banca ottomana	702.—
Argento fine	—
Azioni Suez	5470.—
Lotti turchi	219,25
Rendita Russa	83.00
Ferr. mer. a ter.	6 6 —
R. porto nuova	65. 7
R. serba 4 0/0	87.70
LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.5/16
Rendita It. 5 0/0	101.1/2
R. spag. es. nu.	92.1/4
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	25.29

VIENNA 14	
Cred. aust. God.	676.75
Lombardo	114.—
Banca anglo-aus.	327 50
Austriache	747.50
Banca Aus.-ung.	1909 —
Napoleoni d'oro	19.01
Argento	100.—
Cambio su Par.	94 97
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	91.60
R. austr. (arg.)	93.—
» » (carta)	93.—
Union Bank	637 —
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,70
» » 3 1/2 0/0	81.—
Banca dei P. aus.	539.75
BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	212.62
Deutsche Bank	264.25
Diskonto	196.75
Bochumer	235.50
Gelsen Kirchen	215.57

BERLINO, 14 — Tendenza debole.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Per l'amor di Dio, dite a Mr. Christian che venga! — supplicò rivolgendosi all'ostessa.

Mrs. Drayton si allontanò di nuovo, e, dopo pochi istanti si udì il passo di un uomo che scendeva la scala.

Ugo attraversò il bar, uscì fuori, e si accostò a suo fratello e gli tastò il palso.

— Quando è svenuto? — chiese a Mercy.

— Allorchè l'incontrai presso il monastero mi disse che non si sentiva male — ella rispose. — Nel treno si sentì peggio e nel momento in cui giungemmo qui non era più in grado di reggersi in piedi.

— Quella giovane è sua moglie? — chiese il cocchiere sottovoce ad Ugo.

Questi gli rispose con un cenno del capo, che non affermava e non negava. Poi, rivolgendosi a Mrs. Drayton le disse con un'occhiata significante:

— Temo che il vostro povero figliuolo sia minacciato da una malattia.

La vecchia rimase sommamente sorpresa e tanto confusa, che balbettò:

— Questo povero signore...

— E' il figlio dell'ostessa? — domandò il cocchiere.

— Sì, Paolo Drayton — replicò Ugo.

Mercy vedeva ed udiva tutto. Apriva gli occhi con somma meraviglia, le pareva di sognare, ma tacque.

Ugo notò il suo stupore.

— Mrs. Drayton — diss'egli — se avete bisogno di Mercy disponete pure di lei.

Il cocchiere mi aiuterà a portare di sopra Paolo.

Nel dire così sollevarono lo svenuto, lo portarono entro il bar e poi su per la scala non senza gran fatica.

Mercy era rimasta a piedi della scala pallida come una morta.

Dopo due minuti Ugo ed il cocchiere scesero e si avvicinarono al banco dei liquori. Ugo era livido e le sue labbra tremavano.

Le valigie che Paolo e Greta avevano lasciato tre sere prima nell'albergo si trovavano ancora nell'angolo dove le avevano depositate. Ugo le accennò al cocchiere, che nel frattempo si era rifocillato con un bicchiere di brandy, e gli disse:

— Caricatele sulla vostra carrozza.

Il cocchiere si accinse subito all'opera.

Appena fu fuori della porta, Ugo gettò un rapido sguardo intorno a sè per accertarsi che erano soli. Poi si avvicinò a Mrs. Drayton, dicendole sottovoce:

— Voi dovete partire subito per Londra, il cocchiere vi condurrà alla stazione con i bagagli. A Londra prenderete una carrozza e vi farete portare al monastero di Santa Margherita presso Westminster. Chiederete di Mrs. Ritson, che è quella signora la quale è stata qui venerdì sera. Le direte di venire immediatamente con voi alla stazione di San Pancrazio per incontrarsi alla stazione di Hendon con suo marito che l'attende con le valigie per ripartire insieme a lei per Cumberland col treno del tocco dopo la mezzanotte Avete capito?

— Scusate, signore, ma non ho capito bene. Se la signora mi chiede perchè non è venuto a prenderla suo marito in persona, che cosa devo risponderle?

— La verità.

— Ma che cosa?

— Ditele che suo marito non si sente troppo bene, e che per questa ragione ha preferito di risparmiare il viaggio a Londra ed ha mandato voi. Però affermatele che non si tratta che di una indisposizione.

Mrs. Drayton si avvolse in uno scialle, si mise in testa un cappello ed uscì. Ma sulla soglia della porta si fermò.

— E le valigie? — diss'ella.

— Lasciatele alla stazione — replicò Ugo. Poi, mentre l'accompagnava alla carrozza, soggiunse sottovoce: — Non perdete un minuto di tempo. Recatevi direttamente dalla stazione al monastero, e di là nuovamente alla stazione, per giungere qui in tempo pel treno della mezzanotte. E guardatevi bene di nominare vostro figlio parlando con quella signora. Avete capito?

— Sì, ma Paolo è ancora in soffitta?

— Zitta! Non vi curate di lui.

Il cocchiere era già salito a cassetta.

Ugo spinse nella carrozza l'ostessa chiudendo lo sportello, e la vettura, dopo un istante, correva verso la stazione.

Egli rientrò in casa, e trovò nel bar il garzone, che era sceso dalla sua camera in soffitta, avendo sentito un rumore insolito.

— A che ora si chiude qui? — gli chiese Ugo.

— Abitualmente alle undici — gli rispose John.

— Puoi chiudere anche più presto — disse Ugo volgendosi verso la scala. — Ormai non verrà più nessuno.

Mentre pronunciava queste parole si accorse della presenza di Mercy, che non aveva notata prima.

— Come sei ancora qui? — esclamò con sorpresa.

— I tuoi occhi sono molto rossi. Sarà bene che tu vada subito a letto.

Gli occhi di Mercy non erano più rossi del consueto, ma il suo viso aveva un'espressione di meraviglia e d'inquietudine insolita.

Ella obbedì macchinalmente, ma giunta ai piedi della scala si fermò e tentò di parlare; sembra però che le parole non volessero uscirle di bocca. Alfine disse con voce tanto strana che non pareva neppur più la sua:

— Tu non m'hai detto la verità. Dove è il curato?

— Non devi parlare con me in questo tono — gli rispose Ugo. — Obbedisci, va a letto.

La fanciulla chinò il capo e salì la scala. Egli la seguì con gli occhi, ed era tanto sicuro dell'ascendente che aveva su di lei, da non dubitare un istante della sua sottomissione all'ordine perentorio che le aveva dato.

Ma Mercy non andò a letto. Entrò invece nella camera di Drayton, della quale la porta era rimasta aperta.

La camera era buia, soltanto un debole raggio di luce della luna penetrava dalla finestra e cadeva sul pavimento.

Malgrado l'oscurità ella distinse che Paolo Ritson giaceva sul letto ancora privo di sensi.

— Ed io l'ho indotto a venire qui ingannandolo — pensò accostandosi al letto e chinandosi sullo svenuto che contemplò con intensa pietà.

Mentre si rivolgeva tra sè i più acerbi rimproveri, udì dei passi che si avvicinavano.

La porta, rimasta socchiusa, venne aperta, e Mercy comprese che non le rimaneva più il tempo di fuggire. Si nascose in fretta dietro il letto, in un angolo oscuro, dove sperava di non essere scoperta.

Entrarono due uomini in punta di piedi, dei quali uno si avanzò verso il letto, dicendo all'altro, con voce che ella ben conosceva e che le penetrò nel cuore:

— E' ancora svenuto. Tanto meglio! Presto, non vi è un minuto di tempo da perdere! Approfittiamo di questo svenimento provvidenziale per noi.

La fanciulla si rannicchiò maggiormente nel suo nascondiglio e trattenne il respiro.

— Che il diavolo mi porti se non vorrei essere fuori da quest'imbroglio! — brontolò l'altro.

Mercy sapeva ormai che quei due uomini erano Ugo Ritson e Paolo Drayton.

— La fortuna arride agli audaci — mormorò Ugo in tono beffardo. — In questo caso favorisce un vigliacco come voi

Drayton si lasciò sfuggire un'orrenda imprecazione, che fece fremere la povera Mercy.

— Vi ripeto — disse poi a denti stretti — e non mi vergogno di dirvelo in faccia, che vorrei esser fuori da questa maledetta birbonata.

Ugo non gli rispose altrimenti che con una sghignazzata beffarda.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o, 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35, d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45, d· 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)**-BASSANO:** o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 47 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 16 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fine della discussione sulla riforma del Senato

I provvedimenti ferroviari alla Camera dei deputati

Senato del Regno

Le ultime decisioni

Il discorso di Luzzatti

Roma, 15

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle 16.30.

Si commemora il sen. Michelangelo De Cesare.

Seguita la discussione sulle proposte di riforma del Senato.

Incompatibilità nella nomina dei senatori

PRESIDENTE avverte che delle risoluzioni della commissione rimane a discutere la quinta, che è stata sostituita dalla seguente: «Che i disegni di legge in relazione alle precedenti deliberazioni e in dipendenza della regia prerogativa vengano dal Governo presentati con precedenza al Senato».

Prima però si discutono le proposte del sen. Rossi Luigi sulle incompatibilità nelle nomine dei senatori.

TASSI è favorevole; DEL GIUDICE invece gli sembra che tali proposte siano determinate da uno spirito di diffidenza verso i funzionari, diffidenza che gli sembra non abbia ragione d'essere.

FRACASSI si dichiara in massima favorevole alla proposta però crede si potrebbe togliere il numero di 40 lasciando che il numero venga indicato nel progetto di legge, che dovrà essere presentato.

CASANA appoggia le osservazioni del sen. Del Giudice.

Il senatore Scialoja

SCIALOJA ritiene tale argomento come uno dei più gravi che sieno stati sottoposti all'esame del Senato in tale discussione. Inoltre le proposte del sen. Rossi porterebbero a riformare lo Statuto, e quindi dovrebbero ritenersi respinte, avendo il Senato approvato l'ordine del giorno Torrigiani. Entrando nel merito delle proposte rileva la grande sproporzione che vi sarebbe tra il numero di 40 senatori, che dovrebbero ora presentare sedici categorie, e il numero totale dei senatori.

Mostra come sia fallace il paragone fatto dal sen. Tassi tra le disposizioni che regolano l'ammissibilità alla Camera dei deputati e queste che dovrebbero regolare l'ammissibilità nel Senato e mostra come l'esclusione riguarda tutto il complesso degli impiegati, poichè tutti potrebbero essere ammessi alla Camera elettiva, mentre le categorie di funzionari che possono aver accesso al Senato comprendono impiegati d'ordine e di qualità molto elevati.

Lo Statuto nel fissare tali categorie ha tenuto presente l'alto funzionamento delle amministrazioni civili e militari e la magistratura ed ha tenuto presente coloro che rappresentano la scienza e l'arte, che sono le anime più indipendenti del paese. Del resto, di alti funzionari dello Stato erano costituiti il Senato romano e quello veneto nel suo tempo più glorioso.

Fa rilevare come i professori di Università sieno quelli che formano la più numerosa schiera di impiegati in Senato e l'oratore interrogando la sua coscienza dichiara che non si è mai sentito soggetto a nessuno nella sua qualità di professore universitario. Domanda al Senato se mai da lui fu sentita una parola in cui l'ossequio avesse spenta la libertà di pensiero.

E lo stesso può affermare per gli altri professori di Università, lo stesso deve dirsi per i magistrati, che se qualche volta possono essere nel contegno più riservati di un professore universitario, sentono altrettanto la grande libertà del loro pensiero.

E, domanda l'oratore, un grande proprietario non potrebbe essere talora soggetto da parte del Governo a allettamenti maggiori che non un professore o un consigliere di Stato? Dimostra l'enormità del risultato che si otterrebbe approvando la proposta del sen. Rossi, poichè il limite da essa portato si riferirebbe ai funzionari in servizio e allora i chiamati in Senato di quelle categorie potrebbero essere principalmente i collocati a riposo.

Ora, se di qualcosa ci si lamenta nei riguardi del Senato è appunto della vecchiezza dell'assemblea; ma con quella proposta si verrebbe a ridurre l'età minima dei professori universitari o dei magistrati, per aver accesso in Senato a 75 anni e sei mesi. Non è questo il modo, certo, di rafforzare e ringiovanire l'alto consesso. Ripete quanto già disse ieri, che cioè bisogna cercare di non proporre cose che potrebbero portare una conseguenza opposta a quella a cui si vuol giungere. Chiede pertanto la reiezione della proposta Rossi.

Il pensiero della Commissione

ARCOLEO, relatore, dichiara che la commissione, benchè non impegnata direttamente, sente il dovere di intervenire con brevi dichiarazioni in mancanza del commissario assente on. Rossi.

Certo, pare semplice ed efficace come garanzia di decoro e di indipendenza applicare alla Camera alta le somme di incompatibilità; ma non lo è.

Diversa è la base delle due Camere. Nella Camera popolare l'elettorato deve difendersi dai sospetti e garantire l'indipendenza contro il potere esecutivo; nella Camera alta è base precipua la competenza rappresentata dai funzionari.

PRESIDENTE mette ai voti il principio di limitazione del numero e avverte che solo nel caso che tale principio fosse approvato si passerebbe a votare la fissazione del numero.

FINALI, presidente della commissione, rileva che la commissione dichiarando di astenersi non intende aderire al concetto della limitazione del numero, ma solo di mostrare il proprio riguardo verso il collega, che non è presente.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta emendata dal sen. Fracassi, che rilegge: «Non potranno in avvenire superare un determinato numero di senatori che rivestono in attività di servizio uffici retribuiti sul bilancio dello Stato, eccetto quelli di ministro segretario di Stato o di sottosegretario di Stato.»

La proposta non è approvata. Si passa quindi a quest'altra proposta, pure del senatore Rossi:

«Tutte le altre incompatibilità stabilite per l'ufficio di deputato al parlamento dagli art. 84, 85, 86 della legge elettorale politica 1895 sono estese all'ufficio di senatore.»

Non è approvata, come non è approvata neppure quest'altra proposta:

«I senatori che senza causa di infermità o altra parimenti grave giustificata non intervengano alle sedute del Senato per più di 50 consecutive o cumulativamente per più di 80 in un anno decadano dal mandato.

Si dà poi lettura della risoluzione presentata dalla commissione in sostituzione della risoluzione quinta della relazione: «Che i disegni di legge in relazione alle precedenti deliberazioni e in dipendenza della reale prerogativa vengano dal Governo presentati con precedenza al Senato».

E' approvata.

Il discorso di Luzzatti

LUZZATTI (*segni di attenzione vivissima*). — Mi consenta il Senato alcune misurate considerazioni, quasi in compenso del sacrificio che uno dei più vecchi professori di diritto pubblico ha voluto compiere tenendo un doveroso silenzio. Ma se non ho potuto partecipare a queste notevoli controversie serberò almeno la gioia intellettuale e politica di avervi assistito e di dire: Anch'io vi era.

Giovinezza di patriottismo, luce di sapienza di stato, animarono le discussioni costituzionali di tale assemblea delle quali non morrà il ricordo, e, come disse Pitt di alcune questioni somiglianti nella Camera dei Comuni, tramandano nella loro modestia una luce sicura per la interpretazione degli ordini costituzionali.

Infatti, come ha dimostrato l'eloquentissimo oratore della commissione, anche inavvertitamente è continuo lo sviluppo degli istituti politici e forse l'esempio più interessante è quello che ha dato l'Italia, che dall'affermazione più cruda ed esclusiva di una sola relazione di Stato scritta ancora nell'articolo primo dello Statuto, giunse per felici evoluzioni di consuetudini e di leggi gelosamente custodite dalla coscienza popolare alla piena eguaglienza di tutti i culti, alla piena eguaglianza di tutte le opinioni religiose. (*Approvazioni*).

Nelle discussioni di questi giorni, come avviene per corrispondenza naturale in Italia tra l'idea e la parola, i grandi temi suscitarono una grande eloquenza, cosicchè assistendo ad alcune di queste dispute dense di contenuto vitale, mi tornava alla mente la stupenda immagine di Tacito, «magna eloquentia sicut flamma materia alitur atque dotibus excitatur et urendo clarescit». (*Benissimo*).

Il Governo, che ora ottenne dal Senato le risposte chieste il dì 28 aprile dell'anno scorso, ne farà tesoro, le mediterà con attenta e sollecita cura nelle conclusioni ed esclusioni, per quanto ha potuto comprenderne il senso talora recondito e multiforme e per quella parte che richiede provvedimenti legislativi, è inutile dirlo, la primizia dell'esame spetterà a questo alto consesso. (*Bene*). Nell'applicazione delle categorie dell'art. 33 dello Statuto si terrà conto anche delle savie esitanze in modo che, adornando questa Camera di nuove e utili forze, rimanga sempre un areopago e non accenni a degenerare in folla. (*Bene*).

Per le eque ripartizioni del lavoro legislativo il Governo fa piena adesione ai saggi consigli del Senato con altissima parola rinnovati qui da Gaspare Finali, vivente immagine di inestinguibile patriotismo e di sapienza civile. (*Approvazioni*). Il Ministero attuale ha presentato al Senato progetti molto importanti, leggi igieniche, per atto di esempio, recanti l'iniziativa di spese nuove, e la riforma della magistratura che modifica gli ordini giudiziari, aumenta e diminuisce gli assegni finanziari. E' facile intendere che i codici dell'ordinamento giudiziario e altrettanti provvedimenti possano trovar nel Senato sede naturale di precedenza, anche senza obbligo di una legge per l'utilità riconosciuta universalmente dal Governo, dal Parlamento e dalla pubblica opinione. (*Approvazioni*).

Certo è che nei parlamenti bicamerali, i soli sani e durevoli, traenti la vita da fonti diverse, per evidenza di ragioni costituzionali, piena di difficoltà si appalesa sempre la ricerca del metodo col quale debbono riscontrarsi e giovarsi a vicenda senza inceppare o paralizzare l'azione dello Stato, più che con leggi analitiche con felici consuetudini rispettate dal tempo contemperandosi l'uso delle loro reciproche prerogative.

Ed ora, passando ad un argomento che a me pare uno dei maggiori fra le deliberazioni del Senato, il Governo vivamente lo ringrazia della lieta accoglienza fatta alla proposta della designazione elettiva per il seggio di presidenza.

Tale principio sarà presto consacrato in un progetto di legge.

L'on. Luzzatti giunge alla fine del discorso accennando al Presidente del Senato, Giuseppe Manfredi, attestazione fedele di quelle austere virtù e di quel senno civile che salutarono l'autore del nostro nazionale riscatto. (*Applausi vivissimi, unanimi e prolungati, il Presidente si inchina*).

Chiude fra vivissimi applausi inneggiando alla Patria.

PRESIDENTE — Ringrazia il Presidente del Consiglio, ringrazia commosso il Senato. (*Applausi vivissimi prolungati; anche i Ministri applaudono*).

Il Senato sarà convocato a domicilio fra dieci giorni. Levasi la seduta alle ore 17.45.

La Camera autorizza a procedere contro l'on. Montagna

La legge per le ferrovie di Stato

Roma, 15

Presiede il vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

GUARRACINO risponde all'on. Bocconi circa l'aumento della diaria ai giurati. Riconosce che questa, al pari di quella dei testimoni, è insufficiente. Il Ministero ha iniziato studi per aumentarla compensando la maggiore spesa con economie in altre spese di giustizia.

BOCCONI si compiace di queste dichiarazioni e sollecita il promesso provvedimento, l'urgenza del quale è dimostrata dai voti recentemente espressi da varie giurie e che è anche reclamato nell'interesse dell'amministrazione della Giustizia.

GUARRACINO risponde all'on. Turati circa il discorso inaugurale pronunziato dal Procuratore Generale della Corte d'appello di Milano. Premette in generale che nei discorsi inaugurali sarebbe opportuno che gli oratori si astenessero da apprezzamenti politici, che possono dar luogo a polemiche incresciose.

Con ciò non intende però di limitare la libertà di giudizio dei Procuratori Generali. Quanto al caso speciale, che forma oggetto della interrogazione, non crede, come accenna l'on. interrogante, che in esso si contenesse una provocazione agli eccidi della folla.

Se pure vi è qualche eccesso nella forma, il pensiero che informa quel discorso è semplicemente quello di invocare tutto il rispetto alla forza pubblica e ai rappresentanti dell'autorità e della legge.

TURATI giudica il discorso di quel Procuratore Generale come un documento di teratologia giudiziaria, nel quale si contengono aspri giudizi verso i Ministri, i magistrati, gli avvocati, la stampa, giudizi tutti informati al più gretto e fanatico spirito reazionario.

Afferma che a proposito dei conflitti sul lavoro si contiene in quel discorso una vera e propria provocazione all'eccidio della folla. Nota che quel Procuratore Generale soppresse il suo discorso dopo averlo fatto stampare dimostrando per tal modo di non aver neppure il coraggio delle proprie opinioni reazionarie. (*Si ride*).

GUARRACINO risponde all'on. Longinotti a proposito del discorso inaugurale pronunziato dal Procuratore Generale della Corte di appello di Brescia. Dichiara che in quel discorso non si contiene, come sembra all'interrogante, alcuno anticipato giudizio sulla responsabilità dei giudicabili. Solo si accenna fugacemente e in modo assolutamente sereno ad un incidente avvenuto in un Comune del Distretto a proposito dell'agitazione avvenuta per la nomina di un economo spirituale.

Neppure è esatto che quel Procuratore Generale abbia espresso critiche ai provvedimenti presi dal Ministero; solo ha manifestato alcuni giudizi impersonali ed obbiettivi, ai quali il Ministro non potrebbe che sottoscrivere, come quello che il prete deve fare il prete e non il politicante. (*Approvazioni a sinistra*)

Che se con ciò, quel Procuratore Generale avesse inteso censurare il rilascio dell'*exequatur* a quell'economo spirituale avrebbe torto, inquantochè si tratta di un provvedimento preso dopo maturo esame a favore di un degnissimo sacerdote. (*Commenti*).

LONGINOTTI afferma che quel Procuratore Generale mancò al suo dovere esprimendo apprezzamenti circa il processo per le agitazioni popolari avvenute in seguito alla nomina di quell'economo spirituale e circa l'opportunità della nomina stessa.

Protesta contro siffatto sistema nello interesse principalmente della serena ed imparziale amministrazione della giustizia. (*Bene al centro, commenti*).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel collegio di Caulonia. La Giunta propone la convalidazione dell'on. Raffaele Paparo.

E' approvata.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Francesco Montagna per falso in atti pubblici, corruzione di pubblici ufficiali e contravvenzione alla legge sul regime degli spiriti e del dazio consumo. Le conclusioni della Commissione sono, com'è noto, favorevoli a concedere l'autorizzazione a procedere. — La Camera approva.

Pone quindi a partito le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Fraccacreta per diffamazione e lesioni. La Commissione unanime propone che non sia concessa l'autorizzazione. La Camera approva questa conclusione.

I provvedimenti ferroviari

L'on. Guicciardini

Assume la Presidenza l'on. MARCORA, e seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti ferroviari.

GUICCIARDINI si limiterà ad alcune dichiarazioni per spiegare il suo voto.

Approverà le proposte a favore del personale ed approverà ai che le proposte per i relativi mezzi finanziari per far fronte all'aumento della spesa all'uopo necessaria.

Crede che il paese debba convincersi che anche in materia ferroviaria alle maggiori spese occorre corrispondano maggiori introiti e prevede inevitabile il giorno in cui bisognerà inasprire le tariffe.

Voterà contro la proposta per l'acquisto dei 4000 carri notando che conviene invece utilizzare meglio il materiale esistente accrescendo i binari di manovra e rendendo più produttive le officine di riparazione.

Afferma che l'azienda ferroviaria deve essere ordinata e condotta per modo da bastare a sè stessa coi propri mezzi, senza sottostare alle vicende del bilancio dello Stato.

Riconosce che l'azienda ferroviaria è migliorata dal punto di vista del servizio, specie pei gravissimi sacrifici imposti all'erario. Crede tuttavia esagerate certe apologie udite in questi giorni.

Giudica però sconfortanti i resultati finanziari dell'esercizio di Stato, tanto che ritiene inevitabile e non lontano il giorno del disavanzo nel bilancio dell'azienda ferroviaria.

Segnala in particolar modo il grave fenomeno che forma il più stridente contrasto con quanto avviene in qualsiasi impresa industriale, fenomeno pel quale allo aumento dei proventi lordi corrisponde non una diminuzione, bensì un aumento del coefficiente di esercizio.

Tutto ciò si deve alle prodigalità e allo sperpero di cui ha dato prova l'azienda ferroviaria e di cui l'oratore adduce molteplici esempi. (*Approvazioni*).

Lamenta in special modo l'eccessivo aumento del personale e l'acquisto di villa Patrizi in Roma, atti non giustificati dalle reali esigenze del servizio.

Altra causa che mina nelle basi l'azienda ferroviaria è l'irrazionale struttura burocratica degli ordinamenti con inutili servizi, complicazioni di controlli superflui ed inefficaci e con sperpero enorme di energie e di personale.

Ora, i rimedi proposti, invece di risanare questi mali universalmente lamentati non faranno che aggravarli e perpetuarli.

Deplora che, invece di imitare il buono e semplice ordinamento dell'Adriatica, siasi voluto copiare quello difettoso della Mediterranea.

Afferma che l'ordinamento da adottarsi è quello a sezioni locali fortemente costituite alla dipendenza della direzione generale non assorbente ma ripartita nei tre fondamentali servizi sopprimendo quelli del personale, degli approvvigionamenti e quello medico legale.

Insiste sulla necessità di meglio disciplinare le attribuzioni del Ministro, del consiglio di amministrazione e del direttore generale, così da evitare che l'azienda sia soggetta alla dittatura di quest'ultimo, dittatura incompatibile con un retto regime parlamentare. (*Vive approvazioni*).

Esorta all'uopo il Governo a portare innanzi il disegno di legge presentato dal precedente Ministero, che intendeva appunto allo scopo indicato.

Antico fautore dell'esercizio di Stato, conserva intatta la fede nella sua utilità e necessità. Si augura però che esso non abbia a rappresentare una delusione del pubblico ed un disastro per le finanze, ma che abbia alla perfine un ordinamento rispondente alle esigenze ed alle speranze del paese. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

SIGHIERI è in massima favorevole a questo disegno di legge, del quale non crederebbe opportuno procrastinare l'approvazione.

Il gruppo radicale

LUZZATTO ARTURO, parlando a nome del gruppo parlamentare radicale, sostiene che la retribuzione al personale ferroviario deve essere non solo in relazione coi bisogni sempre crescenti della vita moderna, ma anche nel dovuto rapporto con le paghe che corrisponde per le attribuzioni similari l'industria privata, affinchè non avvenga la selezione economica a danno dei servizi di Stato.

Afferma che una più equa retribuzione del personale può benissimo non tradursi in un forte aggravio per l'esercizio ferroviario, in quanto dopo averla conceduta si avrà diritto ad esigere una maggiore e migliore somma di lavoro e si potranno applicare utilmente notevoli semplificazioni nel servizio in modo da raggiungere le percentuali di spesa già realizzate in altre amministrazioni ferroviarie di Europa.

Nota anche che le tariffe ferroviarie debbono, pur tenendo nel dovuto conto le ragioni dell'economia nazionale, essere sempre in relazione alla spesa necessaria per l'esercizio, in modo che lo ingente capitale impiegato dia un reddito non inferiore all'attuale.

Presenta in tal senso un ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Cutrufelli, Cannavina, Zaccagnino, Giovanni Amici, Riccardo Luzzatto, Chiaraviglio, Romussi, Loero.

Si dichiara favorevole al concetto informatore del disegno di legge per quanto si riferisce al decentramento da ottenersi mediante la istituzione delle quattro direzioni generali.

Osserva però che Firenze sarebbe sede più adatta che non Bologna della seconda direzione e che non è utile far dipendere il Porto di Livorno da due diverse direzioni.

Crede però che a tali ed altri inconvenienti si potrà facilmente riparare lasciando al Governo ampia libertà nello stabilire il nuovo ordinamento.

L'oratore ha con altri amici presentato un emendamento sostitutivo all'art. primo proponendo che al riordinamento dei servigi ferroviari, tranne che per quanto concerne i bilanci, i controlli e la Commissione di vigilanza parlamentare, si provveda con decreti reali, sentita una commissione.

Confuta le opinioni che gli sembrano improntate ad eccessivo ottimismo, espresse dall'on. Bertolini circa il funzionamento presente delle ferrovie.

Quanto ai carri ricorda che la Direzione ha posto in rilievo che per provvedere al servizio durante il periodo della vendemmia occorrevano 10 mila carri, che potevano ridursi ad ottomila migliorando i sistemi di riparazione. Tal numero è stato ancora ridotto dalla Giunta del bilancio a soli 4 mila ed è questo, secondo l'oratore, il numero strettamente necessario dato lo stato presente delle cose, nonostante le obbiezioni di varia indole fatte da alcuni oratori.

Conclude augurando che il miglioramento delle condizioni del personale e il riordinamento dei sistemi abbiano sollecito effetto per l'assetto delle ferrovie, che è assolutamente necessario pei supremi interessi nel nostro paese. (*Benissimo, bravo, congratulazioni*).

CUTRUFELLI presenta un ordine del giorno per dare alle officine ferroviarie un carattere industriale ordinandole in servizio autonomo con cointeressenza diretta dell'Amministrazione.

PESCETTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che l'ordinamento ferroviario debba essere informato a criteri che assicurino l'unità dei tre servizi essenziali con vere e proprie direzioni di esercizio e stimolino l'efficace collaborazione del personale direttivo e esecutivo, afferma la necessità che non sieno permessi organismi con funzioni ingombranti e tanto meno parassitarie e che il personale sia meglio tutelato nelle sue ragioni morali ed economiche.»

Risulta approvata a scrutinio segreto con voti 191 contro 43 la convenzione per il fondo sociale delle provincie lombardo-venete.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 14 coll'ordine del giorno seguente: Svolgimento di proposte-legge degli on. Libertini Gesualdo e Schanzer; domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Eugenio Chiesa, Ciraolo e De Felice Giuffrida per duello; seguito della discussione della legge ferroviaria.

La salute pubblica in Italia

e le diffamazioni dei giornali stranieri

Roma, 15

L'on. Enrico Bonanno ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo il presidente del consiglio e il ministro degli Affari Esteri per sapere quale azione intendano di esplicare di fronte alla campagna diffamatoria iniziatasi da alcuni giornali americani e svizzeri sulle condizioni sanitarie del nostro paese e a favore degli albergatori stranieri».

La sede dell'ambasciata italiana a Costantinopoli

Costantinopoli, 15

Il terreno acquistato dal governo per la costruzione dell'ambasciata d'Italia, si trova a Nichantach, presso Costantinopoli ed è in magnifica posizione. Esso comprende 11 mila metri quadrati.

La giornata politica

Roma, 15

(So.) — Anche oggi la giornata politica fu molto importante. Mentre Roma accoglieva cordialmente, ma senza eccessivo entusiasmo, Re Pietro di Serbia, la Camera accordava senza discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna. Infine, poco dopo, il Senato chiudeva degnamente l'alta discussione durata una settimana sulla questione delle riforme.

La venuta di Re Pietro di Serbia a Roma non ha grande importanza politica, ma vale pel fatto che essa è la prima visita di Sovrani che si compie nella capitale d'Italia, nell'anno sacro alla Patria. Ad ogni modo è da notarsi che neppure il più piccolo incidente è avvenuto. La polizia aveva preso delle precauzioni straordinarie; perfino aveva incluso i senatori e i deputati contro i possibili dimostranti contro il Re di Serbia, tanto è vero che nessun senatore e nessun deputato era stato invitato ad assistere all'arrivo. Questo fatto suscitò un po' di malumore nello ambiente di Montecitorio.

La Camera ha quindi saggiamente operato accordando senza discussione l'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna. Si diceva che gli onor. Eugenio Chiesa e Filippo Turati avrebbero proposto che contemporaneamente all'autorizzazione a procedere fosse accordata altresì l'autorizzazione all'arresto, ma questa proposta sarebbe sembrata eccessiva o per lo meno inopportuna; e infatti i due deputati di Estrema Sinistra non hanno chiesto la parola.

In principio di seduta della Camera furono notevoli alcuni vivaci incidenti sollevati dall'on. Turati sulla politica ecclesiastica, specialmente facendo una carica a fondo contro il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano a causa del suo discorso pronunciato in occasione della inaugurazione dell'anno giuridico. Il Procuratore Generale di Milano aveva avuto severe parole per le tendenze piazzaiuole di alcuni elementi politici e l'on. Turati ha usato verso di lui un linguaggio straordinariamente vivace. E' da notarsi però che l'operato del Procuratore Generale venne difeso dal governo, cioè dal sottosegretario alla Grazia e Giustizia.

Nel seguito della discussione ferroviaria fu notevole un forte discorso dell'on. Guicciardini. Domani parlerà il ministro Sacchi; sabato si spera di chiudere la discussione, la quale verrà abbreviata pel fatto che il governo accetta l'emendamento aggiuntivo secondo il quale il nuovo ordinamento ferroviario viene deferito per lo studio ad una commissione tecnico-consultiva. Rimane così evitata, come vi ho detto, la questione dello stralcio che la opposizione voleva sollevare.

La seduta del Senato di oggi è riuscita forse più importante delle precedenti. Questa fu brevissima, poichè si è ridotta, in sostanza, ad alcune osservazioni sulle innovazioni minori proposte dalla commissione per le riforme, in seguito all'ultimo discorso Luzzatti. I senatori presenti erano anche oggi circa 250. Le tribune erano più affollate del solito, specialmente di eleganti signore, essendo vivissima l'aspettativa per la chiusura della discussione. La tribuna dei deputati era gremitissima: in prima linea si notava l'on. Sonnino. Il Senato ha fatto le più calorose accoglienze al discorso dell'on. Luzzatti, il quale fu veramente felice, sebbene venga accusato di eccessivo ottimismo, e seppe suscitare l'interesse dell'assemblea che lo applaudì come un sol uomo. Applaudivano anche i ministri. Il momento era veramente solenne.

La discussione sulle riforme è ora finita. Il Senato si prende, dopo una settimana di intenso lavoro, venti giorni di vacanza e sarà convocato a domicilio. L'aula di palazzo Madama ritorna, dopo gli applausi scroscianti di questa sera, muta e deserta.

E' venuto il momento di un breve commento finale. Certamente il bagaglio di riforme che costituisce la conclusione della discussione è molto lieve. In sostanza, il Senato non ha accettato altro che la nomina della presidenza del Senato resa elettiva, anzichè di nomina regia come attualmente; inoltre ha accettato l'allargamento di alcune categorie di senatori; ha accettato infine alcune innovazioni minori. Ma, ciò che è essenziale, il Senato ha respinto assolutamente la proposta di trasformazione dell'assemblea vitalizia, rendendola in parte elettiva. E' vero che con la votazione di ieri si è deliberato che non viene infirmato pel futuro il principio della eleggibilità del Senato, ma di questa riforma non si parlerà, probabilmente, che fra due anni.

Il Senato ha mostrato la tenace volontà di non voler modificare la propria costituzione; bisogna riconoscere che questa volontà del Senato è stata manifestata con franchezza ed è giustificata dal desiderio di non modificare in alcun modo la fisonomia statutaria dell'assemblea.

Il Ministero Luzzatti attenderà ora alla preparazione dei progetti di legge richiesti dalle due riforme relativamente importanti votate dal Senato e dalle riforme minori. Questi progetti di legge saranno, come ha opportunamente dichiarato oggi il presidente del Consiglio per deferenza verso il Senato, presentati prima all'assemblea vitalizia che alla Camera. Questi progetti di legge saranno pronti prima dell'estate, cosicchè Senato e Camera potranno discuterli ed approvarli prima delle vacanze estive e il nuovo regime del Senato potrà andare in vigore a novembre, al riprendersi dei lavori parlamentari.

La nota finale della discussione fu, come vi ho detto, di entusiasmo, perchè l'on. Luzzatti ha saputo far vibrare tutte le corde del patriottismo e non ha esposto alcuna lagnanza da parte del governo, pel fatto che il Senato, invitato dal ministero Luzzatti a riformarsi, ha soltanto in parte minima accettato l'invito. Il governo si è mostrato deferente alla volontà del Senato. E' opinione generale che il Ministero Luzzatti abbia, come simpatia nell'ambiente di Palazzo Madama, molto guadagnato per questo contegno deferente verso l'assemblea vitalizia.

Il ministero ungherese

contro l'italianità di Fiume

Budapest, febbraio

Ben di rado si è veduto in Ungheria un Gabinetto moralmente più debole di quello che la governa attualmente. Il presidente dei ministri, conte Khuen-Hedervary ed i suoi colleghi, incontrano ad ogni passo nuove difficoltà. Chi non ricorda con quanta obbedienza i partiti del 1867 (partiti dualistici, detti anche *Deàkisti*) seguirono il co. Khuen quando egli tacitamente sobillava i suoi amici politici di fronteggiare i capi dei partiti della coalizione ungherese, ossia il ministero dell'indipendenza (del 1848), presieduto dal D.r Wekerle? Ma ora i partiti radicali si sono messi d'accordo e fanno una fierissima opposizione al ministero austrofilo del conte Khuen. Non vogliono saperne di riforme politiche interne, nè poi della legge bancaria, e non intendono permettere all'Austria nessuna concessione nè politica, nè finanziaria.

Ma anche in altri negozi il ministero Khuen va avanti colle grucce. E noto che dopo lo scandalo politico in Croazia e Slavonia, e specialmente dopo le brutalità amministrative commesse a Fiume dal governatore conte Wikenburg, in danno della libertà municipale e dell'elemento italiano, dai maggiorenti del partito radicale ungherese, e particolarmente da parte degli illustri parlamentari: conte Alberto Appònyi e conte Teodoro Batthyány, viene domandata con maggiore insistenza una inchiesta sulla condotta del ministero Khuen e de' suoi governatori: a Fiume e Croazia-Slavonia. Egli viene accusato d'essere l'ispiratore del folle tentativo del conte governatore, Wikenburg contro il Municipio autonomo-italiano di Fiume, della rocca più salda dell'italianità del Quarnero. — Nè i cittadini di Fiume stanno colle mani alla cintola. Non sono più soltanto i Croati i Romani o Rumeni e i Serbi dell'Ungheria che si ribellano al conte Khuen, ma eziandio gli italiani del Litorale ungherese che non intendono sopportare il giogo di questo dittatore politico.

Mal si arriva a comprendere qual parte in tutto questo rimescolio della questione slava e quella fiumana recita la famosa camarilla aulica di Vienna. Dopo lo scacco da essa subito l'anno scorso per l'affare dei documenti falsi dei famigerati avventurieri serbi: Vasich e Nastich, ossia dei vergognosi processi *d'alto tradimento* di Zagabria, Vienna, Graz, Belgrado e Trieste, la diplomazia austriaca si è tenuta nelle quistioni sullodate in seconda linea, lasciando che il Gabinetto di Badapest prendesse il primo posto. Ma non si può neppure ammettere alla lontana che la camarilla aulica di Vienna possa rimanere indifferente o neutrale rispetto agli avvenimenti della Croazia e di Fiume. Forse la studiata e momentanea indifferescenza nasce dalle altre grosse questioni che il Gabinetto di Vienna e la diplomazia austriaca hanno ora sulle braccia, di nessuna delle quali sin qui si è potuto venire a capo, sebbene rispetto a tutte siasi il conte Aehrenthal adoperato con grande energia, se non con troppa finezza diplomatica.

A buon conto al Parlamento di Budapest furono pronunziati discorsi fulminanti contro il dittatore, conte Khuen, rispetto ai più gravi problemi dell'amministrazione del governo Banale di Zagabria e quello brutale di Fiume; ed alla Camera, se è vero che la loquacità dei deputati liberali, ossia quelli del partito dell' indipendenza ungherese (Kosutthiani, del 1848) è talvolta anche eccessiva, è anche vero che la discussione provocata dall'illustre uomo di stato, conte Alberto Apponyi è stato un affare politico davvero grosso e pericoloso per la stessa esistenza del Gabinetto Khuen. E chi pensi che in Ungheria la missione di deputato difensore de' diritti delle nazionalità, è oltremodo delicata, deve provare la più sincera riconoscenza per l'illustre uomo, il quale ha difeso in Parlamento, con la massima energia e lealtà, il diritto etico-politico dei Fiumani e della loro italianità.

Non v'ha dubbio che se il partito autonomo-italiano di Fiume riescisse a superare lo scoglio dell'opposizione del Governo alle proposte del libero Municipio, in fatto del diritto di votazione degli impiegati dello Stato, di grado inferiore, nelle prossime elezioni amministrativo-municipali, — la sua sarebbe una segnalata vittoria, tale forse anco di rinviare a tempo indefinito qualsiasi progetto di riforma elettorale da parte del Governo di Budapest, perciò che riguarda la città libera di Fiume. Ma errerebbe di gran lunga chi credesse che l'agire illegale del Governo di Budapest contro il carattere politico-nazionale (italiano) di Fiume, possa in qualsiasi modo avvantaggiare le relazioni tra italiani e magiari. Sarà invece d'irreparabile danno per l'Ungheria.

Ma intanto tutti i giornali italiani dell'Austria-Ungheria, sono unanimi nel dichiarare che spetta al Parlamento ungherese il vendicare e proteggere il carattere politico-nazionale della città di Fiume e del suo libero Municipio. E molti, in tutti questi atroci attentati politici contro gli italiani di Fiume e del Quarnero (Adriatico), sono tratti a vedere il rifiorire dell'antico disegno dei governanti incoscienti dell'Austria-Ungheria, quello, di distruggere il predominio legale e naturale degli italiani in quelle regioni dell'Adriatico. I migliori patriotti ungneresi e segnatamente quelli del partito Kossutthiano (dell'indipendenza, ossia del 1848), non sembrano menomamente disposti a seguire questo brutto andazzo e questo infame attentato del governo dell'Ungheria attuale; ad ogni modo, è bene tenerne conto, come con tanti altri brutti affari che ha sulle braccia in casa e fuori l'Austria-Ungheria, trova il tempo, modo e voglia di provocare de' pericolosi scandali e conflitti politici a Fiume e nella Croazia e Slavonia.

Per verità il libero Municipio e l'italianità di Fiume si trovano adesso in una condizione politica delle più difficili, se anche si pon mente soltanto alla loro situazione dinanzi all'illegalità inaudite amministrative del governo

Wikenburghiano. Il Municipio e gli italiani di Fiume hanno tenuto finora, e continuano tenere testa con molta fortuna, alle prepotenze del governo magiaro di Budapest, e non mostrano nemmeno l'ombra di temerlo. Secondo le recenti minaccie del governatore, conte Wikenburg, lo scopo del governo ungherese, consiste nella conquista del libero Municipio, composto dei migliori e valorosi elementi autonomo-italiani, quali un geniale politico, prof. Zanella, un illustre patriota Corasacz, un valente scrittore italiano e patriotta, Dr. Icilio Baccich e tanti altri; ed è anche verosimile che la brutalità governativa arrivi ad impadronirsene: ma fino a che non l'abbia fatto, i dubbi profondi rimangono, e l'opposizione parlamentare a Budapest, se ne giova per combattere l'infame tentativo del conte Khuen, e dichiara (l'opposizione) la guerra mossa da esso all'italianità fiumana, un'impresa addirittura pazza e senza nessuno scopo e risultato pratico. *Dott. S.*

Le critiche condizioni del bilancio della Capitale

Roma, 15

La commissione incaricata dal presidente del consiglio dell'inchiesta sulla situazione finanziaria capitolina, ha posto termine alle indagini ed il cav. Fabrizis dal ministro dell' interno è stato incaricato di estendere la relazione che sarà presentata all'on. Luzzatti fra quattro o cinque giorni.

Intanto continuano le conferenze tra il presidente del consiglio e il Ministro del tesoro e il sindaco per concretare un accordo che possa essere sollecitamente tradotto in un disegno di legge. Dall'esame della commissione è risultato che il bilancio del comune di Roma era da molto tempo in *deficit* e che il fabbisogno finanziario del comune si aggira intorno ai 4 milioni e mezzo. Il governo dovrà quindi assicurare un eguale contributo annuo al bilancio del comune, perchè esso possa mantenersi in pareggio effettivo per le opere più urgenti. Sembra che intanto si giungerebbe ad un contributo maggiore di un paio di milioni.

Il Governo, inoltre, si addosserebbe alcuni lavori pubblici comunali. La commissione ha poi determinato quali siano le spese più urgenti cui il comune dovrà sottostare e che ammonterebbero a 16 milioni. Il governo dovrà autorizzare la cassa depositi e prestiti a concedere al comune gradualmente i fondi progettati. Sembra che l'amministrazione comunale possa andare tranquillamente avanti per una diecina d'anni. Il Sindaco Nathan ha avuto ieri un colloquio col ministro del Tesoro e secondo quanto si assicura l'accordo sarebbe pressochè perfetto. Pare che debba far parte di questo accordo una proroga della vigente concessione per l'appalto del dazio consumo al governo.

Pio X ammalato

Roma, 15

In Vaticano sono stati sospesi i ricevimenti a causa di un'indisposizione del Papa, il quale è stato visitato anche stasera alle ore 10 dai dottori Petacci e Marchiafava. La visita è stata lunghissima: i dottori non redassero alcun bollettino, ma risulta aver essi riconosciuto che il Papa è affetto da una non preoccupante forma di *grippe*. La febbre era stasera a 38 nè accennava a diminuire. Il Papa è costretto a tenere il letto ed è sottoposto a dieta completa. Per tutta la giornata lo assisterono, oltre al suo segretario, anche le sorelle, che lasciarono il Vaticano ad ora tarda. Nella serata ricevette brevi visite da Merry del Val e dal maggiordomo mons. Bisleti. Nelle alte sfere ecclesiastiche si nutrono preoccupazioni, data sopratutto la sua grave età; ma forse tali preoccupazioni sono superiori all'entità della malattia.

Due opere di Gemito per la Regina Madre

Roma, 15

Vincenzo Gemito è venuto a Roma per consegnare alla Regina Madre le due opere che gli aveva commesse nella scorsa primavera. Una rappresenta una nuova creazione del «Pescatore» ed è una statuetta fusa in argento dorato. L'altro lavoro, che si direbbe un miracolo di orefice del rinascimento, raffigura un piatto d'argento con una testa di Medusa in mezzo ad un fiocco di capelli ritorti e viventi che fioriscono in serpenti.

Le condizioni della Principessa Clotilde

Torino, 15

Iersera si verificò un lieve peggioramento nelle condizioni di salute della principessa Clotilde.

Ecco il bollettino di stamane:

«Temperatura 37.7, polso 86, respiro 34; nella notte sonno lieve interrotto da agitazione nervosa con qualche accesso di tosse, accompagnato da espettorazioni scarse, accenno a sudore. Le condizioni generali sono immutate».

Una onorificenza al colonnello Codignola

Milano, 15

Nei nostri circoli militari è stata accolta con sentito compiacimento la notizia della recente nomina a commendatore della Corona d'Italia del colonnello, ora a riposo, Paolo Codignola dei RR. Carabinieri, commenda decretatagli per speciali benemerenze acquistate nel suo lungo servizio che gli meritarono ancora dal nostro e da altri Stati molte segnalate onorificenze.

Il Codignola è ora a Milano, come è stato in molte altre città che furono sedi della sua residenza, salutato simpaticamente come valoroso soldato dell'indipendenza, come un vero lustro dell'arma cui appartiene.

Signora ottantenne suicida

Firenze, 15

Un tragico suicidio si è compiuto questa mattina circa alle 4. Nella centralissima via Martelli N. 8, viveva la signora Marian Iandoziez di 80 anni, con due figli. Essa era da qualche tempo ammalata.

Stamane, prima dell'alba, alzatasi dal letto, eludendo la vigilanza dei famigliari, si gettò dalla finestra nel cortile sottostante. Fu raccolta gravemente ferita e poco dopo cessava di vivere. Alla casa sono accorsi dei funzionari di P. S. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Nuovi piloti aviatori

Roma, 15

Oggi al campo militare di aviazione di Centocelle hanno superato felicemente gli esami di pilota aviatore il sottotenente di vascello Sarbi, ed il tenente del «Savoia» cavalleria Lampugnani. Ambedue montavano un biplano «Farman».

L'arrivo di Re Pietro di Serbia a Roma

Accoglienze cordiali

Roma, 15

Attendendo l'arrivo di Re Pietro di Serbia, si nota in città una insolita animazione, specialmente nei pressi del Quirinale, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Piazza delle Terme, Piazza dei 500 e Piazza della Stazione, di dove passerà il corteo reale.

Lo schieramento delle trupge lungo il percorso

Poco dopo le 13 incominoia lo schieramento delle truppe lungo il percorso e vengono tirati i cordoni. Le truppe sono divise in tre sezioni. La prima è comandata dal maggiore generale Tassoni, la seconda dal maggiore generale Piacentini, la terza dal maggior generale Ettorre. In Piazza del Quirinale formano il quadrato. Chiudono gli sbocchi delle vie gli allievi carabinieri, gli allievi ufficiali carabinieri, il collegio militare, le scuole magistrali di scherma. In Via del Quirinale sono schierati granatieri, in Via Nazionale i granatieri, la fanteria, i bersaglieri, l'artiglieria da fortezza ed un battaglione misto del genio. In Piazza dell'Esedra un reggimento del 13.o artiglieria da campagna su otto batterie con fanfara, sul viale Terme gli specialisti del genio, in Piazza dei 500 un reggimento lancieri di Firenze, su quattro squadroni con stendardo. In Piazza della Stazione presta servizio il reggimento di cavalleria Piemonte Reale in 3 squadroni con stendardo e fanfara, una compagnia di guardie di finanza. Tutte le truppe del presidio sono agli ordini del tenente generale Grandi. Sul piazzale della ferrovia sono pure schierati in parata tutti gli ufficiali in attività di servizio che non sono sotto le armi e quelli in congedo.

E' vietato assolutamente a chiunque di intrattenersi sul percorso entro il recinto dei cordoni. Ai giornalisti che ne abbiano preventivamente fatta domanda alla questura sono stati rilasciati permessi per attraversare i cordoni di truppa in determinati punti, allo scopo di recarsi in un luogo destinato alla stampa. In Piazza della Ferrovia e in alcune località sono stati stabiliti dei posti di pronto soccorso.

La folla, avvicinandosi l'ora dell'arrivo di Re Pietro, va sempre più aumentando e si accalca a tutti gli sbocchi delle vie, tenuta indietro dai cordoni. I migliori posti sono stati occupati dalla folla sino dal mattino. I balconi e le terrazze lungo il percorso sono gremiti. Il tempo è splendido. La stazione è stata sgombrata da tutto il personale e dai passeggeri fino dal mezzogiorno.

La pensilina reale della stazione è addobbata con palme e bandiere italiane e serbe. L'Hotel Continental, che sta di fronte alla stazione, è addobbato anche esso di ricchi arazzi e bandiere.

L'arrivo del Re alla stazione

Mentre la folla si accalca sempre più dietro i cordoni, giungono alla spicciolata le autorità, le alte cariche di Stato ed altri ministri e sottosegretari di Stato, il sindaco di Roma con la giunta al completo ed il segretario generale comm. Lusignoli, il presidente di cassazione senatore Pagano Guarnaschelli ed il procuratore generale sen. Quarta con uniforme e spada, l'on. Bettòlo, il generale Ponzio Vaglia ecc. ecc.

Alle ore 14.10 giunge sul piazzale della ferrovia, scortato dai corazzieri, in «landeau» reale, preceduto dalle carrozze di servizio, e seguito da un altro «landeau» di corte. Dalla prima carrozza scendono l'aiutante di campo del Re, con l'ammiraglio Taon Di Revel, il maggiore Selmy, altro aiutante di campo, e il mastro delle cerimonie Duca di Fragnito. Dalla carrozza reale scendono il Re, il primo aiutante di campo del Re generale Brusati, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini. Dalla terza carrozza scendono il gran scudiere del Re marchese Calabrini, lo aiutante di campo maggiore Camicia e il medico di Corte Quirico.

Il Re entra nella saletta reale ossequiato dal presidente del Consiglio, dai ministri ed altre autorità, recandosi poi subito sotto la tettoia della stazione. Nell'interno della stazione è schierata in servizio d'onore una compagnia di allievi carabinieri con la musica. Al suono della marcia reale il Re passa in rivista la compagnia e quindi si ferma al tappeto rosso davanti alla saletta reale, intorno alla quale sono disposte tutte le autorità, e si intrattiene a parlare con l'on. Luzzatti e coi sen. Manfredi e Finali.

L'arrivo del treno reale

Alle ore 14.15 in perfetto orario giunge la macchina staffetta che precede di 15 minuti il treno reale ove trovasi il Re Pietro. Alle ore 14.30 il treno entra sbuffando nella stazione. La musica dei carabinieri intona l'inno serbo. Il treno si ferma e ne scende immediatamente Re Pietro. Vittorio Emanuele gli si fa incontro e lo abbraccia e lo bacia per due volte. Quindi lo conduce davanti alla compagnia che presta servizio d'onore, che gli presenta e che il Re di Serbia passa in rivista.

Mentre la musica degli allievi carabinieri continua a suonare l'inno serbo, i due Sovrani entrano nella saletta e si avvicinano al gruppo centrale delle autorità, dove si trovano il presidente del Senato, il presidente della Camera, il presidente del Consiglio, il cavaliere dell'Annunziata Finali, i ministri, i sottosegretari e tutte le altre autorità che si dispongono in circolo.

Re Pietro presenta a Vittorio Emanuele il ministro degli esteri serbo e tutto il suo seguito. Il Re d'Italia presenta a Re Pietro il presidente del Senato e quello della Camera, il cavaliere della Annunziata Finali, il presidente del Consiglio Luzzatti, il ministro degli esteri Marchese Di San Giuliano, gli altri ministri e sottosegretari di Stato e tutte le altre autorità.

Quando Re Vittorio Emanuele presenta il sindaco di Roma Nathan, questi pronuncia brevi parole di saluto. Dice che vorrebbe presentare a Re Pietro le chiavi di Roma se ancora esistessero, gli consegna in compenso le chiavi dei cuori dei cittadini. E' lieto di accogliere il Sovrano della gloriosa nazione serba nella capitale della nuova Italia, Roma Eterna.

Re Pietro risponde ringraziando vivamente il sindaco per le parole pronunciate, dicendo di sentirsi orgoglioso di essere accolto con tanta spontaneità nella città eterna, capitale del nuovo regno d'italia, di cui regge degnamente le sorti Vittorio Emanuele.

Il corteo si avvia al Quirinale

Dopo la presentazione, i Sovrani si avviano all'uscita e salgono sulle carrozze reali. Il corteo reale si trova così formato: Precede la carrozza di servizio. Viene quindi la prima carrozza reale, sulla quale ha preso posto Re Pietro e Re Vittorio Emanuele. Nella seconda carrozza si trovano il ministro degli esteri serbo, il generale Brusati, il primo aiutante di campo del Re di Serbia, il tenente generale Conte di San Martino nobile Cesare. Nella terza carrozza sono il capo gabinetto del Re di Serbia, il ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, il facente funzioni di maresciallo di corte del Re di Serbia e il generale Trombi. Nella quarta carrozza l'amministratore della lista civile serba, l'aiutante di campo di Re Pietro e il marchese Calabrini. Nella quinta carrozza si trova il medico di Re Pietro e il maestro delle cerimonie marchese Sforza. Nella sesta carrozza il comandante dello stato maggiore serbo, il segretario del ministro degli esteri serbo e il maggiore Camicia. Nella settima carrozza, ed ultima, si trova il tenente serbo Boghicevic, il maggiore Cittadini ed il dottor Quirico.

I Sovrani acclamati dalla folla

La carrozza reale è preceduta e seguita dai corazzieri. La folla addensata lungo il percorso applaude vivamente al passaggio della vettura di mezza gala ove sono il Re di Serbia e il Re d'Italia. Il corteo procede a passo. La folla, specialmente è molto compatta in Piazza dei 500, in Piazza dell'Esedra, dinanzi al palazzo della esposizione di belle arti, alla salita di Magnanapoli. Le finestre lungo tutto il percorso sono gremite.

Il corteo, tra gli applausi della folla che si addensa, giunge al Quirinale. Il Re di Serbia è ricevuto ai piedi dello scalone dal primo maestro delle cerimonie. Nella sala gialla Re Pietro è atteso dalla Regina Elena, circondata dalle sue dame e dalla principessa Elena di Serbia.

Appena il corteo reale è entrato nel Quirinale, la folla rompe i cordoni e si accalca davanti all'ingresso principale del palazzo, applaudendo vivamente.

Dopo pochi minuti le vetrate si aprono e due valletti stendono un tappeto sulla balaustra. Re Pietro, con a destra la Regina e a sinistra Re Vittorio Emanuele, si affaccia, accolto da battimani fragorosi e dal grida di «Evviva». La dimostrazione si prolunga per alcuni minuti. I Sovrani ringraziano inchinandosi e quindi si ritirano, mentre gli applausi continuano a scrosciare più vigorosi. Quindi la folla comincia a diradarsi lentamente.

Re Pietro dalla Regina Madre

Alle ore 16.10 precise Re Pietro, salito in una carrozza di gala scortata dai corazzieri, si è recato a palazzo Margherita per visitare la Regina Madre. Il Re era accompagnato dal generale Di San Martino e dal suo seguito, che aveva preso posto in altre due carrozze di corte. A palazzo Margherita, Re Pietro è stato ricevuto dal marchese Guiccioli, cavaliere d'onore della Regina Madre, dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dai gentiluomini e dalle dame di servizio. Il colloquio del Re colla Regina Madre è durato un quarto d'ora. Il Re col seguito ha poi fatto ritorno al Quirinale.

Domani sera avrà luogo alla corte il primo pranzo di gala in onore dell'ospite, nel quale i due Sovrani scambieranno i brindisi. Il programma del soggiorno comprenderà una partita di caccia a Castel Porziano, una visita al monumento di Vittorio Emanuele II, una visita ai lavori dell'esposizione, alle principali caserme di Roma ecc. ecc.

Il 18 il Ministro di Serbia darà un pranzo in onore dei Sovrani.

Il saluto della stampa romana

Roma, 15

I giornali dedicano articoli di saluto al Re Pietro di Serbia.

La *Tribuna*, rilevando che la Camera dei deputati di Serbia, mentre Re Pietro viaggiava verso Roma, ha inviato unanime alla nazione italiana ed al suo Re, nell'occasione del 50.o anniversario dell'unità e dell'indipendenza della nostra nazione, la espressione dei più affettuosi e reverenti omaggi, scrive che questa manifestazione aumenta il valore e la importanza del Viaggio del Re di Serbia e così si ha la prova che Re Pietro, venendo a Roma, non fa soltanto una visita di cortesia e non soddisfa soltanto ad un debito protocollare, ma viene quale legittimo e vero rappresentante delle aspirazioni, delle tendenze e dei generosi impulsi del popolo che l'ha voluto suo Re.

La *Tribuna* aggiunge che, mentre tutte le potenze europee sono ferme nel proposito di eliminare tutti i contrasti che potrebbero condurre ad una modificazione dello *statu quo* nell'Oriente di Europa, non possono essere senza manifesti effetti nei riguardi della pace e del progresso gli atti diretti a rendere più stretti i vincoli fra i piccoli Stati Balcanici e l'Italia, che dalla lotta sostenuta per la sua unità ed indipendenza ha acquistato il diritto e il dovere di illuminata fautrice e tutelatrice degli incontrastabili diritti dei piccoli Stati ad una libera esistenza. L'Italia, animando la Serbia a percorrere vigorosamente la via della sua ascensione, non farà soltanto opera buona, ma compirà opera altamente politica.

La *Tribuna*, infine, mentre dà il saluto di benvenuto al Re di Serbia, esprime l'augurio che dietro all'illuminata direzione della dinastia dei Karageorgevich possa la Serbia, per il bene suo e per l'equilibrio dei Balcani, raggiungere lo sviluppo di cui i suoi precedenti storici la rendono meritevole.

Il *Giornale d'Italia* scrive che Re Pietro non poteva che avere le accoglienze oneste e liete che ha oggi trovato nella capitale, giacchè egli deve essere da noi considerato un amico per doppia ragione: sia perchè si trova a capo di un popolo valoroso che difende la pace in Oriente e l'indipendenza della nazionalità nei Balcani, sia perchè egli è imparentato con la nostra Regina. L'omaggio del Re di Serbia al Re d'Italia è perfettamente logico, anche la punto di vista politico: poichè il nostro paese è indubbiamente più saggio, perchè veramente disinteressato fautore del mantenimento dello *statu quo* in Oriente e della indipendenza dei popoli balcanici.

L'*Italie* scrive che Re Pietro è incontestabilmente un amico dell'Italia ed aggiunge che non si deve dimenticare che durante tutta la missione diplomatica del signor Milovanovic a Roma e da quando egli dirige la politica internazionale del suo paese, fra l'Italia e la Serbia si sono strette le relazioni più amichevoli. La questione della ferrovia dell'Adriatico crea una comunità di interessi fra l'Italia e la Serbia che deve essere tenuta presente. Sotto questo punto di vista l'Italia ritiene utile la visita di Re Pietro a Roma.

Il *Popolo Romano* porge un deferente saluto a Re Pietro e al suo ministro degli esteri signor Milovanovic ed aggiunge che la visita del Sovrano serbo al Re ed alla Regina d'Italia è stata accolta con simpatia dal nostro paese, anche perchè verrà a rendere più cordiali le relazioni fra i due governo e i due popoli.

L'*Osservatore Romano* scrive: Roma col fascino della sua storia e della sua gloria percuote e vince lo spirito del visitatore più indifferente che varca le sue mura. L'ospite di Vittorio Emanuele III, discendendo la Via Nazionale e salendo il colle del Quirinale, avrà provato certamente questo senso di sacro timore che la maestà di Roma incute allo straniero. Con questo saluto che penetra nell'animo e unisce ogni cuore, Re Pietro è entrato, ospite di Re Vittorio Emanuele, nel palazzo del Quirinale.

DA TRENTO

Dopo tre anni di contumacia

Trento, 15

Stamane si è presentato al Procuratore di Stato certo Giovanni Lucca di Castel Tesino il quale nel 1907 aveva preso a fucilate due suoi conterranei, tali Giacomo Boso e Michele Talto.

Quest'ultimo rimase gravemente ferito ad una gamba.

Il feritore — ottenuta la libertà provvisoria — era fuggito riparando nel Veneto ove rimase fin'ora. Inutili furono le ricerche.

Ora si è spontaneamente costituito e sarà processato nella prossima sessione di Assise.

Un misterioso incendiario costituitosi volontariamente

Trento, 15

Improvvisamente, oggi, il mistero che circondava il gravissimo incendio del Molino Giovanetti esistente nel vicino paese di Maltarello ed avvenuto nello scorso dicembre, è stato rivelato.

L'Autorità aveva arrestato quattro operai a carico dei quali aveva dei sospetti, ma nulla più che qualche accusa di trascuranza si era potuto a loro danno concretare.

Stamane un operaio di 27 anni di Trento, tale Silvio Bernardi si è costituito dichiarando di essere egli l'incendiario e di consegnarsi perchè altri non avesse a continuare a soffrire in sua vece.

Il cantiere Danubius a Fiume

Budapest, 15

Di questi giorni il delegato Steiner era stato a Fiume per ispezionare il cantiere «Danubius» su cui dovrà fare un rapporto alla commissione dell'esercito.

Si dice che egli abbia constatato essere il cantiere in uno stato da destare serii dubbi se sia atto alla costruzione e varo di una «Dreadnought».

Come è attualmente il cantiere «Danubius» potrebbe, così si afferma, servire appena come deposito di riparazione per le navi da guerra, ma non potrebbe essere preso in considerazione per nuove costruzioni navali.

Durand rimesso in libertà

Parigi, 15

La commissione di revisione si è riunita nuovamente presso il ministero di grazia e giustizia per esaminare l'incartamento del processo Durand.

Al termine della riunione il guardasigilli, che era stato messo al corrente della decisione della commissione, deliberò di trasmettere le conclusioni della commissione alla Corte di Cassazione. Ordinò frattanto all'autorità giudiziaria di Rouen la scarcerazione di Durand.

Telegrafano da Rouen che l'ordine della scarcerazione giunse al carcere stamane alle ore 4.

Il direttore delle carceri entrò subito nella cella di Durand, il detenuto non credette a quanto gli diceva il direttore delle carceri e si rifiutò di vestirsi. Il direttore telegrafò allora al padre di Durand che si trovava allora all'Havre e che giunse a Rouen con la fidanzata del figlio e si recò subito in carcere. Durand fece alcune difficoltà e si rifiutò di credere a quanto gli si annunciava. La sua fidanzata dovette vestirlo, e poco dopo Durand uscì dal carcere dinanzi al quale si trovavano Jonhaud e March della Confederazione generale del lavoro, parecchi giornalisti ed alcuni fotografi. Si fece collocare Durand dinanzi alla porta tra suo padre e la sua fidanzata onde farne fotografare un gruppo. Quando il gruppo fu fotografato si gridò: *Viva Durand*. Durand venne poscia condotto verso quattro automobili stazionanti nelle vicinanze del carcere. Lo si fece salire nella prima automobile in compagnia di suo padre, di March e di Jonhaud. La vettura si allontanò seguita dalle altre tre dirigendosi verso la stazione.

Domatore aggredito da una tigre

Nizza, 15

Il domatore Havemann faceva oggi fare esercizi a delle belve per un'azione cinematografica. Tutto ad un tratto una tigre si precipitò contro di lui e gli squarciò una gamba con le unghie. Il domatore gravemente ferito è stato condotto all'ospedale.

Mortale accidente a bordo d'una corazzata francese

Tolone, 15

Nel momento in cui la corazzata «Suffren» si ancorava, una catena troppo tesa si spezzò andando ad investire gli uomini al posto di manovra. Il quartiermastro è morto, due marinai rimasero gravemente feriti.

400 studenti russi arrestati

Pietroburgo, 15

All'Università avvennero gravi conflitti tra studenti e polizia. Gli scioperanti percossero violentemente il professore Ivanowski. 400 studenti scioperanti furono arrestati e verranno tutti espulsi dall'Università.

Scontro ferroviario

Bethume, 15

Iersera sulla linea ferroviaria Bullerygrenay-Violaines, della Società della miniere di Bethume, un treno carico di carbone nella cui coda erano state attaccate due vetture trasportanti varii operai minatori, ebbe un urto con un altro treno pieno di operai provenienti da Bellerigreway. Il disastro avvenne causa la nebbia che non permise al macchinista di scorgere il treno. Due vagoni vennero ridotti in frantumi. Vi sono 2 morti e venti feriti di cui sei gravemente. Dopo due ore di lavoro la linea fu riattivata.

Disastroso scontro ferroviario in Francia

Parecchi morti e feriti

Courville, 15

Verso le ore 6.15 di iersera un treno merci venendo da Mans traversava il binario discendente, per andare a fermarsi in stazione, in previsione del passaggio del treno venente da Parigi. In questo momento l'express di Angers, marciante ad una velocità di 80 chilometri all'ora, urtò di fianco il treno merci non ancora completamente entrato in stazione. Un terzo treno viaggiatori, venente da Mans, lasciava contemporaneamente la stazione di Courville: esso fece quasi 200 metri e si trovò nel binario, ove gli altri due treni si erano scontrati.

Lo scontro avvenne con tale fracasso da richiamare immediatamente sul posto la popolazione. Il rumore è stato inteso a oltre un chilometro di distanza. Lo spettacolo è raccapricciante.

Si sono visti i vagoni del diretto volare in frantumi e mescolarsi con i rottami di una parte del treno merci. Il vagone-ristorante si è accavvallato agli altri vagoni. Un istante dopo una fiammata riempiva l'aria di un sinistro bagliore: i rottami avevano preso fuoco, e nello stesso tempo echeggiavano grida strazianti.

Dalla stazione, dalle case accorreva gente per prestare soccorso alle vittime del disastro ed organizzare il salvataggio. I pompieri di Courville e delle località circostanti, le guardie e i membri del consiglio comunale si recarono sul posto. Un treno-soccorso ha condotto sul luogo del disastro vari medici per aiutare con la loro opera quelli di Courville. Verso le 9.30 di sera una locomotiva del deposito di Balange ha rimorchiato il treno 516 ed ha condotto i viaggiatori diretti a Mans.

Uno spettacolo terrificante

Il ministro dei lavori pubblici, Puech, è giunto a Courville verso le 22.30 e si è immediatamente recato sul luogo del disastro, ove si ebbe le più ampie spiegazioni. E' arrivata una compagnia del 103 fanteria. Vari cadaveri sono stati trasportati a Chartres. Tra i feriti vi è un soldato del 118. fanteria con una gamba fratturata.

I viaggiatori dello stesso scompartimento hanno dovuto sfondare gli sportelli e rompere i vetri delle finestre per poter uscire. Il vagone di terza classe e di prima e il vagone-ristorante sono rimasti bruciati.

I lavori di sgombero sono continuati tutta la notte lentamente per l'oscurità e pel freddo glaciale. I soldati hanno acceso lungo la linea dei fuochi con i rottami dei vagoni. Il fuoco cova ancora sotto le macerie, terminando di distruggere la parte in legno del vagone-ristorante i cui ferri sono contorti.

Lo spettacolo è terrificante. All'alba si è potuto rendersi conto dell'urto spaventevole: Si è constatato che di tre vagoni e un furgone rimangono soltanto i telai in ferro rotti e contorti. La strada ferrata non esiste più su gran tratto di percorso. Le rotaie sono state non solo strappate sulle due linee, ma ridotte veramente a pezzi. La locomotiva del treno investitore è irriconoscibile. Nella notte sono stati scoperti resti di cadaveri resi così deformi da rendere impossibile la loro identificazione. Un viaggiatore, certo Lelivre, che si trovava sul treno investitore con la sua signora, ha riconosciuto cinque cadaveri e tra questi quelli di sua moglie e di sua nuora che si era spesata sabato scorso. Altri quattro cadaveri, sono ancora tra i morti ed i feriti non identificati. Il dott. Cordon ha due costole fratturate ed una triplice frattura ad un braccio.

Egli era con sua moglie in un vagone di prima classe e fu lanciato sotto al vagone. Sua moglie rimase però nel corridoio. Immediatamente il vagone si alzò perpendicolarmente sulla linea ferroviaria e si incendiò. In un minuto la signora Cordon è morta tra le fiamme. Malgrado le sue vive sofferenze, il dottor Cordon ha dato prova di sangue freddo. Gli sposi Cordon avevano con loro una borsa di cuoio contenente 30 mila franchi di valori. La borsa è scomparsa.

Il racconto di due testimoni

Il consigliere generale della Sarthe, Gannier, che ha assistito allo scontro, ha fatto il seguente racconto: Non dimenticherò mai in mia vita il terribile spettacolo al quale assistetti da qualche centinaio di metri di distanza, quasi in piena campagna, nell'ora del crepuscolo. Due vagoni del treno merci erano in fiamme, la locomotiva del treno viaggiatori era rovesciata al suolo. Un po' più in là i rottami dei vagoni erano contorti in modo irriconoscibile. Pompieri, paesani ed altre persone trasportatavano feriti e ritiravano cadaveri mutilati, semi carbonizzati da questo immenso braciere. Ho visto trasportare vari cadaveri e molti feriti in una sala d'aspetto per ricevere le prime cure. Il lavoro dei salvatori è stato ammirevole, malgrado il loro piccolo numero; essi hanno prestato la loro opera con uno zelo straordinario.

Un altro testimonio oculare, la signora Lapique, ha raccontato che si trovava in un vagone del treno diretto, altre tre persone erano nello stesso scompartimento. Intesi, dice la signora, un rumore spaventevole. Una scossa mi gettò lunga e distesa sul pavimento del mio scompartimento. Avevo il corpo coperto di frantumi, di schegge, di bagagli, di scatole ecc. Cercai di sbarazzarmi di tutta questa roba, ma non potei far nulla. E' stato il macchinista del treno merci che si mi tolse e mi salvò da una morte certa, poichè si stava sviluppando il fuoco nel vagone vicino al mio. Un minuto dopo il vagone dal quale era stata così miracolosamente tratta, bruciava. Ricordo che una comitiva nuziale composta di undici persone si trovava nello scompartimento vicino. Quanti di essi sono rimasti ancora vivi?

Il direttore delle ferrovie dell'Est, Beaugey, interrogato sulle responsabilità del disastro, ha dichiarato che la prima inchiesta non è solo sfavorevole al macchinista del treno 513, che non ha scorto i segnali, ma anche contraria al capo stazione di Courville che fece eseguire la manovra al treno merci nel momento del passaggio del diretto, troppo lentamente. Il disastro è stato aggravato dall'incendio dei serbatoi a gas che comunicarono il fuoco ai vagoni. Di questi ultimi non rimane che la carcassa metallica.

Tra i feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Courville tre o quattro si trovano in condizioni disperate.

Alle cinque di stamane il numero dei morti era di sette.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni

RIVISTE E GIORNALI

Rivalità di stelle.

L'andata a Roma di Ida Rubenstein per fissare le modalità d'esecuzione del «San Sebastiano», ha dato occasione ad un collaboratore della *Tribuna*, di parlare del segreto irresistibile delle grandi ballerine, delle rivalità acute e delle lotte di emulazione accanite tra le maggiori stelle danzanti. Si potrebbe anzi affermare che la storia della danza è una serie di duelli a colpi.... di gamba. Una delle più note rivalità fu quella fra la Camargo e la Sallè: agilità e vivacità prodigiosa nella prima: finezza, grazia, leggerezza e nobiltà nella seconda: tali le armi delle due artiste: di più, nella seconda un gusto artistico ben coltivato che la indusse perfino a introdurre un'audace rivoluzione nel costume: rivoluzione che essa potè attuare completamente a Londra, mentre a Parigi aveva incontrato resistenze ostinate; la Sallè osò infatti presentarsi al pubblico, sulle scene del Covent Garden, nel ballo «Pigmalion», senza guardinfante, senza veste lunga, senza «vita», coi capelli sciolti e senza nessun ornamento in testa: essa, oltre il busto e il gonnellino, non era vestita se non con una veste di mussolina avvolta a panneggio e disposta sul modello di una statua greca.

L'entusiasmo da lei destato fu tale che il grande Garrick, il quale aveva allora 17 anni, non se ne dimenticò mai. Assai più viva e lunga fu la guerra tra Maria Taglioni e Fanny Elssler, e tra la stessa Taglioni e Fanny Cerrito: Carlo de Boigne, in un vecchio e curioso libro (Petites memoires de l'Opèra) definisce l'arte delle due prime: distingue la danza in due forme: il «ballonnè» e il «tacquetè». Il «ballonè» è la danza che balza e rimbalza, che vola — è la Taglioni: il «tacquetè» è la vivacità, la rapidità, sono i piccoli «tempi» sulle punte — è la Elssler.

La lotta si protasse accanita: ma la vittoria rimaneva incerta date le differenze fondamentali tra i due tipi di danza: e simile differenza era anche fra la Taglioni e la Cerrito. Ma per la Elssler entrò di mezzo la politica: la leggenda che la fece passare per amante-consolatrice-distruttrice del re di Roma (leggenda ormai sfatata come appare dal ben documentato libro di Augusto Ehrahrd sulla Elssler), interessò per lei la Francia bonapartista: e, in Italia, l'odio contro gli austriaci oppressori, ebbe riflessi dolorosi per la ballerina austriaca. In quanto alla Cerrito, basti ricordare i versi arguti del Belli, da cui si rivela la frenesia del pubblico per la grande danzatrice e la nota commedia del Giacometti: *Il poeta e la ballerina*, che volle essere istigatrice di reazione contro gli eccessi ammirativi

Il prezzo della castità.

Veramente se la castità non costasse niente, non sarebbe quella tale grande virtù che va diventando sempre più rara e perciò sempre più preziosa.

Ma non è di un costo morale della castità che parla la *Tribuna illustrata*, bensì di un costo materiale, quantunque non pecuniario.

A Muldhorf in Baviera, un antico padre trappista e negoziante come tutti i trappisti e gli ex-trappisti, certo Meissauer, aveva trovato che l'attuale costume maschile aveva bisogno di mutamenti radicali per essere veramente moderno, confortabile ed igienico. Perciò il Meissauer da parecchi anni portava un vestito che era una specie di saio monacale, di clamide greca e di vestito da donna. Si cominciò per ridere dello strano personaggio, poi non si fece più attenzione a lui. Probabilmente, l'indifferenza del pubblico indusse il Meissauer a compiere una dimostrazione speciale.

Il giorno dell'Assunzione egli si recò alla processione, portando sulla testa una piccola corona di mirto, che le giovanette hanno per abitudine di arborare nelle feste, quale insegna della loro innocenza; ma questa volta la trovata di Meissauer suscitò una indignazione generale, e l'affare gli ha valso un processo verbale per oltraggio alla religione.

Davanti al tribunale degli scabini, il Meissauer disse che egli era ancora puro, e aveva dunque, come la maggior parte delle giovanette, il diritto di innalzare l'emblema dell'innocenza. Egli se la cavò con quindici giorni di carcere per scandalo pubblico.

Condannato nuovamente dalla giurisdizione, egli è ora stato assolto dalla Corte d'Appello di Monaco. La sentenza dice che egli, mettendosi la corona di mirto, non aveva avuto intenzione di turbare l'ordine pubblico.

In fin dei conti, questo povero infelice ha dovuto subire un processo per la sua, diremo così, verginità, e per quanto ne sia uscito innocente, non deve certo averne avuto piacere.

Pseudonimi francesi.

La letteratura francese è forse quella che offre il maggior numero di pseudonimi: oggi giorno non vi è donna in Francia chè cominci a scrivere il suo primo romanzo, senza prima aver trovato il nome sotto il quale, quello andera pel mondo. Così ha fatto «Gyp», al secolo contessa di Martel, così ha fatto «Daniel Lesueur», al secolo signor Lepange, così «Claude Fersteury», baronessa di Pierrebourry, così «Gerard di Houville», signora Sterny di Regnier, così «Femina» che è Madame Brilteau. Anche gli scrittori non hanno mancato di ricorrere allo pseudonimo: valga per tutti il capitano di vascello Giuliano Viand la cui fama, sotto il nome di «Pierre Loti», corre il mondo. Molti altri pseudonimi — dice la *Revue* — ha la letteratura francese contemporanea. «Jean Lorrain» è lo pseudonimo di Paul Bunal; «Anatole France» è pseudonimo di Anatole Trıbaul; «Nozière» è pseudonimo del critico Fernand Weil.

Altri pseudonimi molto noti e noti come nomi propri sono Giorgio di Porto Riche, Giorgio Courbelline, Romain Coolus, Claude Farrère, Pierre Valdagne, Francis de Croisset, Pierre Mille, Jean de Bonnefon, Marcelle Tinayre e via dicendo.

E' questa una usanza tradizionale nella letteratura francese; anzi, per il passato assai più numerosi erano gli scrittori che ricorrevano allo pseudonimo. I due «Crebillon» si chiamarono Prospero e Claudio Jolyot; «Racan» Onorato de Brenil; «Gerson» il presunto autore della *Imitazione di Cristo*, Jean Rechastier, nato a Gerson. Più vicino a noi, vediamo «Gavarni» il celebre disegnatore e caricaturista chiamarsi Chevalier; «Bertall» altro pittore, Albert d'Arnoux; «Gustav Aimard», il popolare romanziere dei Pelli rosse, Olivier Gloux. Di Sthendhal, ch'era Enrico Beyle, non c'è bisogno di parlare. E tutti sanno che Voltaire era uno pseudonimo, come lo era Molière. Voltaire infatti, si chiamava realmente Arouet.

Cortesia chinese.

Se un viaggiatore novizio, traversando la China s'incontra nel suo cammino con qualche indigeno, dovrà fargli mille ciance per averne una da lui. Ma quando si è sorpassato il punto difficile, è una gara di gentilezze fra l'europeo ed il cinese — «Mio fratello maggiore — bisogna cominciare — tu che porti un così pesante fardello....» oppure: «Mio venerabile zio, che sei tanto occupato a tagliare le erbe maligne, ardisco scomodarti, perdonami. Vorrei sapere se per andare al mercato delle rocce d'oro, questo è il buon cammino». A questo bel principio, l'altro non mancherà di rispondere: «Perfettamente. Vai sempre diritto». E lasciando il suo lavoro accompagnerà per un istante lo straniero. «E — interrogherà egli — l'onorevole studente viene forse da Pechino?» «Sì, venerabile zio: noi abbiamo lasciato la venerabile Pechino tre giorni fa» «Ah! — griderà il chinese — come sei cortese e com'è bello il tuo linguaggio» «No, no, non sono così presuntuoso d'accettare un siffatto complimento da te dopo averti tanto disturbato». «Parlare di disturbo! Ma non è che un modo di dire! A rivederci, cammina lentamente: arrivederci!». «A rivederci! A rivederci».

E durante qualche minuto ciascuno si sforza di non lasciare all'altro il privilegio di finire su un'ultima parola gentile.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

16 Giovedì: S. Giuliano.
17 Venerdì: S. Romualdo.
Leva il sole alle 7.13; tramonta alle 17.37

Università Popolare

Una lettura poetica

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo, il noto poeta dialettale Ettore Bogno, intratterrà piacevolmente il pubblico della U. P. leggendo, previe brevi e opportune illustrazioni, poesie di grandi scrittori stranieri quali Shelley, Tennyson, Browning, Walt Witman, V. Hugo, Mistral, Heine.

La conferenza De Lupi

Eugenio de Lupi parlò iersera alla Università Popolare, della Serbia ne' suoi rapporti con l'Italia, e la sua parola efficace e gentile interessò vivamente il numeroso uditorio, che lo interruppe più volte con applausi.

Cominciò accennando all'agitazione vivissima scoppiata in Serbia dopo l'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria e diffondendosi a parlare del problema balcanico, delle lotte d'influenza che combattono i maggiori Stati intorno alla penisola e degli interessi che vi ha l'Italia. Ricordò che oggi Re Pietro è ospite del nostro Re, e augurò che gli sia fatta in Italia cortese accoglienza. Disse che la questione serba è la questione italiana del ventesimo secolo, per cui ragioni di sentimento devono legarci a quel paese; mentre anche interessi commerciali dovrebbero spingerci a meglio conoscerlo e a farci meglio conoscere dal popolo serbo, il quale ricchezze notevoli da sfruttare a cui mancano i capitali; importa dall'Austria molte merci che noi potremmo vantaggiosamente offrire, e che ora gli vanno pure anche dall'Italia, ma per la via di Vienna.

Venne poi a dire del carattere, dei costumi, della lingua, del patriottismo indomito dei Serbi, e a parlare della capitale Belgrado, seguendo in poche linee descrizioni suggestive, efficacissime, che avvincevano l'attenzione del pubblico e suscitavano ammirazione.

Interrotta per pochi istanti la conferenza, il De Lupi mostrò con numerose e belle proiezioni le vie principali e i monumenti di Belgrado, alcuni passaggi pittoreschi, tipi di paesani e di soldati. Poi riprese le sue brillanti dissertazioni, presentando il quadro magnifico di una festa paesana con una danza di zingari, parlando di studenti e di convitti, e riabilitando la fama di quelle bande serbe che sono costituite da patriotti pronti a dare la vita per un ideale.

Chiuse dicendo che, se una guerra sia necessaria nei Balcani, il popolo serbo risplenderà in essa di una luce magnifica: sarà un incendio spaventoso, ma che avrà l'aureola del sublime.

Alla fine della sua conferenza, pregevole soprattutto per la simpatia verso la Serbia e per l'artistica pittura delle sue bellezze naturali, il De Lupi fu di nuovo calorosamente applaudito.

I prossimi voli di Cagno al Lido

Ci scrivono da Pordenone 15:

Oggi nel pomeriggio è partito per Venezia dalla nostra Stazione a grande velocità il Biplano «Farman» leggiero con cui Cagno eseguirà i suoi voli domenica prossima al Lido dinanzi all'*Hôtel Excelsior*. Unitamente alle due grandi casse contenenti le due cellule dell'aeroplano ed alla cassa del motore, sono stati inviati a Venezia numerosissimi pezzi di ricambio ed eliche allo scopo di procedere colla massima sollecitudine, in caso di guasti, alle riparazioni, e ciò per assicurare ai voli la massima continuità ed il massimo ordine. Data però la prudenza e l'abilità dell'aviatore c'è da augurarsi che questa previdente spedizione abbia ad essere del tutto inutile.

Domani partiranno per Venezia tre meccanici della Scuola che procederanno al montaggio dell'apparecchio, e Cagno col dott. Cavicchioni della Scuola di Pordenone verrà costì in giornata di venerdì.

La Direzione della Scuola ha oggi inviato alle autorità veneziane gli inviti per assistere ai voli da un locale riservato dell'*Hôtel Excelsior*.

Resta ora da augurarsi che il tempo sia favorevole all'intrepido aviatore che si propone di volare sulle vostre acque e che egli raccolga a Venezia quella messe di applausi che merita il suo ardire e che non mancherà di accordargli chi sarà ammirato dalle sue prossime prove.

Consiglio Comunale

Nella adunanza straordinaria del Consiglio Comunale indetta per stasera alle ore 20 e mezza verrà trattato in seduta segreta anche il seguente argomento: Nomina di un cancellista municipale.

Corpo Nazionale dei volontari Ciclisti ed Automobilisti

Il 16 Febbraio 1908 S. M. il Re si compiacque firmare il Decreto che sanzionava e promulgava la Legge con la quale veniva istituito il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti che deve cooperare con l'Esercito alla difesa del Paese.

Per festeggiare tale data che ricorda la Costituzione del Corpo, previa autorizzazione dell'Ill.mo signor Generale comandante il Presidio Militare, il Comitato Provinciale di Venezia deliberò che ogni anno sia esposta la Bandiera alla sede del Comando di Battaglione in caserma San Salvatore e che alla sera venga illuminata esternamente la Caserma stessa.

I probiviri dei merletti

In seguito alle elezioni del 12 corr. il collegio dei probiviri per l'industria dei merletti, ricami ecc. è stato definitivamente così formato:

Probiviri industriali: 1. Parth Vincenzo; 2. Zavatta Zampatelli Emanuele; 3. Foscari Francesco; 4. Jesurum cav. Attilio; 5. D'Este cav. Annibale.

Probiviri operai: 1. Dei Rossi Clementina d.a Barbina; 2. Crosara Rosa; 3. Bullo Romana; 4. Tagliapietra Beatrice; 5. Ghezzo Francesca.

Dal mare

Ieri nel pomeriggio giunse da Corfù lo yacht di bandiera inglese *Zoraide* comandato dal cap. Hogath con 23 persone di equipaggio e passeggeri 1; ha gettato le ancore in Bacino S. Marco.

Gli oggetti rubati in casa Masotti

Si ricorderà il furto consumato in casa del dott. Masotti a San Luca, due domeniche or sono da un ingegnere, che fu poi identificato per l'ing. Emerenzio Parpioli, viaggiante per conto di una casa d'impianti in termosifoni. Furono trovati mancanti degli oggetti d'oro e la nostra questura in seguito alla denuncia, ordinava delle indagini fuori che portavano all'arresto del Parpioli a Domodossola. Il Parpioli fu ieri tradotto a Venezia e confessò di essersi pentito subito dopo commesso il furto e di aver riposti gli oggetti dietro un'inferriata nascosta d'una casa in Corte Contarina. Due agenti ed un funzionario si recavano subito sul luogo indicato e rinvenivano effettivamente gli oggetti rubati che furono provvisoriamente depositati nel Gabinetto del Questore. Il Parpioli fu rinchiuso nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Con R. Decreto 29 gennaio u. s. in corso di registrazione il capitano macchinista Apreo, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 1 corr. ed è stato iscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. Decreto 29 gennaio u. s., in corso di registrazione, hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti:

A tenente colonnello il maggiore De Angelis, a scelta; a maggiore il capitano Novaretti, anzianità; a capitani i tenenti Brunelli, anzianità e Firpo, a scelta.

Il capitano medico Ricci, sbarcato il 14 corrente dal piroscafo «Taormina», imbarchi a Genova il 16 detto sul piroscafo diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Salutari imbarchi il 16 corr. sul piroscafo «Celtic», diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Pontecorvo, imbarcato a Genova il 14 corr. sul piroscafo «Taormina», diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il Decreto relativo alla promozione del sottotenente di vascello Roesler Franz è stato registrato alla Corte dei Conti l'11 corrente.

Con R. Decreto 29 gennaio u. s. la guardia marina Corradini è stata promossa sottotenente dal 1 corr. con riserva di anzianità, per i sottotenenti di vascello Becchi, Bochiz con R. Decreto 29 gennaio u. s. in corso di registrazione.

Il tenente colonnello Bruso, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 31 gennaio 1911 ed è stato iscritto col proprio grado alla riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Garigliano» è partita da Brindisi il 14 — la «Varese» è giunta a Porto Santo Stefano il 14 — la «Dardo» è partita da Ancona e giunta a Venezia il 14 — la «Calabria» è giunta a Singapore il 15 — la «Atlante» è partita da Porto Torres e giunta a Maddalena il 14 — la «Albatros» la «Ardea» e la «Arpia» sono partite da Bari, giunte a Molfetta, partite e giunte a Barletta il 14, ripartite il 15 — la torpediniera 150 è giunta a Taranto il 14 — la betta N. 5 è partita da Napoli e giunta a Gaeta il 15.

Echi di Cronaca

Per i piccoli derelitti!

Con recente r. decreto, la «Colonia agricola Dandolo in Cuasso al Monte (Como) con dipendente Ospizio naz. pei piccoli derelitti in Milano» è stata eretta in ente morale. Questa notizia — data dal «Corriere della Sera» — riuscirà certamente molto gradita a tutti coloro che seguono con vivo e giusto interesse questa moderna istituzione così altamente benefica che, come quella che risponde ad una necessità universalmente sentita, incontra sempre più unanimi ed affettuose simpatie. La Colonia agricola Dandolo infatti ha luminosamente dimostrato, durante gli otto anni di vita che conta, di rispondere pienamente allo scopo per cui fu fondata.

Raccolti per la pietà di Padre Gerardo Beccaro da ogni parte d'Italia e senza nessuna distinzione di credenza, i cento piccoli derelitti sono diventati altrettanti esperti agricoltori ed hanno formato una perfetta colonia agricola che vanta prodotti i quali in varie esposizioni ottennero medaglie e diplomi.

In una località fra le più ridenti e salubri delle Prealpi, la vita agricola dei derelitti, già fatti grandicelli, si snoda agile ed alacre nelle sue manifestazioni: mentre nel candido ospizio cittadino di via Abbondio Sangiorgio i piccoli — che vi sono trattenuti finchè hanno compiuto il corso elementare — affrettano in cuor loro il momento di potere anch'essi impugnare la zappa e il rastrello.

Con la erezione in ente morale, alla Colonia Dandolo, che un così confortevole incremento ha avuto, vengono assicurate quella solidità di vita e quelle garanzie per cui Padre Gerardo Beccaro la volle fondata. Ai numerosi benefattori che hanno fin qui prestata la loro opera ed il loro aiuto se ne aggiungeranno moltissimi altri i quali non vorranno certo rimanere sordi al pietoso appello che — nel nome di questa tragica fanciullezza orfana — viene rivolto affinchè, fra le forme di previdenza sociale, questa, che è sopra tutte e così altamente umanitaria, abbia un progressivo e completo sviluppo. E non si potrebbe esprimere meglio questo voto che con le stesse parole contenute nella relazione che l'on. Sangregorio ebbe a presentare al Consiglio provinciale di Como «Fondata da un apostolo di carità, che coll'intelligenza, coll'ardimento dei forti, coll'attività instancabile seppe assicurarle fin d'ora una vita fiorente, la Colonia agricola Tullio Dandolo troverà indubbiamente in avvenire, nell'appoggio dei privati e della pubblica beneficenza, fonti sempre maggiori di sviluppo.»

N. B. — Lo Statuto annesso al Regio Decreto di erezione in Ente Morale, nomina a Presidente del Consiglio d'Amministrazione il Rev. P. Gerardo Beccaro «a vita».

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Domenica 19 corr. alle ore 10 ant. in relazione al deliberato dell'assemblea del 5 corr. nella Sala della Società Generale Operaia, Campo S. Maria Zobenigo, avrà luogo la convocazione dei membri della Società di M. S. fra barcaiuoli di Venezia per trattare gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente — 2. Proposta del socio Penso Giuseppe per modificazione parziale dell'art. 63 dello Statuto in relazione dell'art. 13 modificato dal R. Ministero.

Potranno assistere all'adunanza anche i Presidenti delle altre Società Operaie di M. S. ed i rappresentanti della stampa cittadina.

× *Associazione Magistrale Jacopo Bernardi* — La Presidenza avverte i soci che oggi, alle 15 e mezza precise, nella nuova sede dell'Associazione, Campo S. Maria Formosa N. 5254, avrà luogo l'inaugurazione del «Nuovo corso di coltura letteraria, scientifica, pedagogica».

Le disgrazie.

Trevisan Ferdinando fu Luigi d'anni 54, da Burano e colà abitante in calle Cavanella 200, facchino in Arsenale, l'altra sera venne accolto in Ospitale per una contusione e distorsione al polso sinistro che riportò in seguito a caduta accidentale sul lavoro. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

× Perini Luigi fu Vincenzo d'anni 33, di Rovigno (Austria), abitante a Castello 966, carpentiere in ferro presso l'Agenzia Comunale, venne ricoverato perchè lavorando nel cantiere alla Giudecca erasi prodotta accidentalmente una ferita da schiacciamento alla mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Musica in Piazza.

N. B. — La Banda Municipale, oggi alle ore 14 ripeterà in Piazza San Marco il programma eseguito al Museo Civico per la commemorazione Wagneriana

1. Huldigungs «Marsch» — 2. Ouverture, «Tannhäuser» — 3. La Walkiria, «Incantesimo e Cavalcata» — Il Crepuscolo degli Dei «Marcia Funebre» — 5. Il Crepuscolo degli Dei, «Il viaggio di Sigfrid sul Reno» di Wagner.

La beneficenza

× **Al Pane Quotidiano: lire 10 il signor Giuseppe Zannini per onorare la memoria del compianto cav. colonnello Giuseppe Brovedani.** — L. 10 il signor Giuseppe Patrizio per onorare la memoria del compianto signor Antonio Ballarin.

× Alla **Croce Azzurra** — Dal signor Francesco Garzia lire cinque, dal signor Luigi Bernasconi lire cinque, dalla signora Roma Todesco lire cinque, dai signori Carolina ed Agostino Wulten lire cinque, dai signori Adele e Giulio Bernasconi lire cinque, per onorare la memoria della loro cara e compianta Anna Ferro ved. Todesco.

× All'**Asilo pei Senza Tetto** lire 5 la signora Luisa Vivanti, per onorare la memoria della compianta Anna Zambotto.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** L. 40 dal signor Prof. Fabio e Mina Vitali in memoria della compianta signora Amalia Melmenti-Brunati, per un letto — L. 40 dalla Spettabile Società «dei Bianchi», in memoria del defunto signor Antonio Terren padre del Presidente, per un letto. — L. 40 dalla Spettabile Ditta Porta e Pardelli a ricordo del III anniversario della morte del signor Francesco Porta per un letto. — L. 40 dai signori Giovanni, Giuseppina ed Amalia per onorare la memoria della loro madre Anna Ferro vedova Todesco per un letto. — L. 20 dal Direttore ed insegnanti della Scuola maschile di S. Stin a ricordare il trigesimo della morte della bambina Giovanna Lancerotti figlia di una loro collega. — L. 40 il signor Giovanni Arduini per onorare la memoria del compianto Paolo Vianello, per un letto.

× Alla **Conferenza Femminile di S. Vincenzo** ai Gesuati: lire 50 la signora Marta Maluta Vianello in memoria del compianto Paolo Vianello.

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 10 dal Prof. Vittorio Bernardi per onorare la memoria del compianto signor Luigi Volpi.

× Alla **Dante Alighieri** Il prof. Enrico Castelnuovo lire dieci in memoria della signora Amalia Brunati Melmenti.

× Alla **Infanzia Abbandonata** lire 10 il signor Cesare Camilla per la ottenuta risoluzione di una vertenza personale.

× All'**Orfanotrofio maschile** lire dieci ciascuno i signori Fornoni Giulio, Ghin Angelo, Ed Ernesto Mandelli in morte del signor Paolo Vianello.

Stato Civile

13 Febbraio — Nascite: maschi 4; Femmine 10 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Nicol Luigi IT capo timoniere R. Marina con Geretto Ida casalinga celibi — Merchiori Egidio, intagliatore con Placa Ermenegilda sarta celibi.

Decessi: Ofenheim De Coury Marianna 85 vedova civile Venezia — Pavan Alberti Orsola 83 ved. casalinga Venezia — Munaro Papparella Maria 88 ved. casalinga Venezia — Lacedei Tassani Paola 78 ved. suora Venezia — Ferro Todesco Marianna 78 vedova casalinga Venezia — Del Maschio Zanchi Giovanna 76 ved. ricoverata Venezia — Dabalà Bon Speranza 76 ved. regia pensionata Venezia — Gianosa Lucia 81 nubile suora Belluno — Benvenuti Munaron Maddalena 67 coniug. casalinga Venezia — Zambotto Biasi Anna 67 ved. casalinga Venezia — Silvestri Marcolin Maria 60 ved. regia pensionata Venezia. — Forbeson Giuseppe 85 celibe Venezia — Zanconti Giacinto, 54 coniugato vice-cancelliere Venezia — Peruzzaco Elio 67 coniugato negoziante Venezia — Sambo Giuseppe 27 Venezia — Astori Angelo 21 celibe operaio Arsenale Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

CRONACA ROSA

Stamane a Mirano il Comm. Paolo Errera univa in matrimonio la gentile signorina Elena Terren, col signor Nino Farinati impiegato della nostra amministrazione.

Era padrino il signor Giovanni Meneghello. Moltissimi furono i doni offerti agli sposi.

Gli sposi sono partiti per Trieste. Congratulazioni ed auguri.

Nozze Beretta Faccanoni - Ferrazzi

Un carissimo amico nostro, il D.r Alberto Beretta-Faccanoni ha giurato fede di sposo questa mattina alla gentile signorina Angela Ferrazzi. La lieta cerimonia si è svolta alle 10 nella nostra Chiesa Parrocchiale, celebrando il M. Rev. Sac. Mansueto Ferrazzi, Arciprete di Ezzelino da Romano, zio della sposa, ed essendo testimoni per la sposa i signori: Co. cn. Piero Foscari, deputato del nostro Collegio e Cav. Arturo Marchetti zio dello sposo: per il D.r Beretta i signori Giuseppe Ferrazzi zio della sposa, Elda Marchetti-Dal Fabbro, zia dello sposo.

Subito dopo la funzione religiosa, sposi ed invitati presero posto in automobile, fra due fitte ali di pubblico assiepato in piazza del grano, e si recarono al Municipio, dove il Commissario Regio rag. cav. Nino Carreri fungeva da ufficiale dello Stato Civile.

Venne quindi servito in casa della sposa un sontuoso rinfresco: quindi sposi ed intimi si recarono in automobile a Padova.

Stasera i nuovi Sposi partono per un lungo giro attraverso l'Italia; li seguano i nostri auguri più cordiali.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	73.10	73.65	72.42
Termometro centigr. al N.	4.8	1.0	5.2
Umidità relativa	62	64	56
Direzione del vento	N.E.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	6	3

Temperatura massima di ieri 7.3; minima di oggi -0.8 — Marea: 1.a alta 11.40; 1.a bassa 5.18; 2.a bassa 17.36.

Una gravissima rivolta a Thiene

provocata dall'aumento del dazio consumo

Thiene, 15

(per telefono) — Oggi a Thiene è avvenuta una gravissima rivolta che non ha precedenti nei nostri paesi.

Col primo gennaio venne rinnovato il contratto di appalto del dazio consumo comunale con la ditta Genovese di Venezia, dietro un aumento di canone di lire 6000. In questi giorni la ditta appaltatrice avvertì gli esercenti della cittadina che avrebbe dovuto aumentare i canoni dei loro abbonamenti. Ciò provocò una viva agitazione fra gli esercenti stessi e specialmente fra i macellai e i pizzicagnoli, i quali si fecero iniziatori di una manifestazione ostile verso il municipio. Il sindaco cav. uff. Francesco Miola, allo scopo di dirimere ogni divergenza, si intromise come paciere fra gli esercenti stessi e la ditta Genovese potè così ottenere promessa dalla ditta stessa che venerdì prossimo 17 corrente un suo ispettore sarebbe giunto da Venezia a Thiene per trattare con gli esercenti circa i nuovi canoni degli abbonamenti. Gli esercenti, però, sobillati dagli avversari dell'amministrazione, ieri mattina deliberarono improvvisamente la chiusura dei loro esercizi. Il Sindaco, ieri nel pomeriggio tentò invano di rimuovere gli esercenti dal loro proposito e anche stamane le macellerie e le pizzicherie rimasero chiuse. Tuttavia gli esercenti fornivano direttamente le case signorili dei generi alimentari loro occorrenti, ad arte, creando maggiori difficoltà pel popolo, onde sobillarlo contro il Municipio.

Il segnale della ribellione è stato dato alla riapertura, avvenuta stamane, del magazzino cooperativo di consumo che ieri gli esercenti stessi avevano ritenuto che fosse stato chiuso. Gli esercenti compresero che se i poveri avevano i mezzi dei generi di consumo, malgrado la serrata, l'agitazione loro sarebbe stata infruttuosa.

Il grido d'allarme - L'assalto al Municipio durante un'asta

Pertanto, alcuni commessi degli esercenti, in bicicletta, si recarono nelle varie contrade della periferia a dare lo allarme:

— Se tacete ancora, dicevano i sobillatori, il Municipio finirà per succhiarvi il sangue.

In breve la gente, come guidata da una parola d'ordine, incominciò ad affluire nei pressi della sede del Municipio. C'erano il presidente del magazzino assessore cav. ing. Fonato e il dirigente signor Antonio Bianchi. La folla sempre più aumentando acquistava sempre maggior lena negli insulti e nelle invettive contro il Fonato e il Bianchi. L'ing. Fonato invano cercò di far comprendere ai dimostranti che l'apertura della Cooperativa era stata voluta appunto per agevolare le classi più bisognose; i dimostranti ormai non ragionavano più. Uno di essi incominciò a gettare un sasso: bastò! La sassaiuola si fece subito violentissima. Non era presente alcun agente dell'ordine pubblico. Imposte, porte, invetriate e banchi andarono in breve distrutti e sarebbe certamente accaduto di peggio se in quel momento non fosse giunto il maresciallo Canavese cogli unici quattro militi che aveva disponibili. Ma intanto le tre o quattrocento persone che erano ivi raccolte andarono rapidamente aumentando di numero ed allora si diressero in Municipio.

Alle dieci il Sindaco stava presiedendo un'asta per l'ampliamento del Cimitero e le ditte concorrenti avevano già versato 14 mila lire, ma i «fatali» spiravano alle ore 12. I tumultuanti dalle grida passarono subito alle violenze e la sassaiuola non potè essere evitata dalla troppo esigua forza pubblica presente; essi disselciarono la via per oltre cento metri di lunghezza e tempestarono di ciottoli gli uffici municipali. Il tavolo per l'asta dovette essere ritirato in un angolo perchè dei grossi sassi vi cadevano sopra con pericolo di chi assisteva e presiedeva all'operazione. Porte e finestre, tavoli e vetrine, macchine da scrivere, invetriate e mobili andarono fracassati e infranti. La furia del popolo era ormai indomabile; i dimostranti erano fatti più audaci dalla loro vittoriosa impunità.

Finalmente a mezzodì, ora del pranzo, vi fu una tregua fra assalitori ed assaliti. Il sindaco si recò a colazione nella sua casa. Uscitone alle 13 e recatosi al Caffè Nazionale, seppe che la dimostrazione si era rinnovata ed era anzi accresciuta e stava radunata dinanzi alla casa dell'assessore Antonio Amatori. Anche là i dimostranti perpetrarono ogni sorta di eccessi vandalici; osarono perfino inveire contro la signora dell'ottimo assessore. La sua casa ed il suo laboratorio furono fatti segno ad una selvaggia sassaiuola che cagionò danni rilevantissimi.

Gli atti vandalici nella villa del Sindaco

Alle 13.40 la colonna dei facinorosi si diresse nuovamente in municipio e rinnovò le sue violenze; ma poichè là ormai non c'era alcuno e l'odio della folla non sapeva trovarvi il suo sfogo, fra i dimostranti corse una voce: Andiamo a casa del Sindaco, a casa del Sindaco!

Non ci volle tanto a far muovere quella gente. Qualcuno tentò prima di far deviare la dimostrazione verso la canonica, ma non vi riescì.

Il sindaco intanto, dalla sua casa, donde aveva telegrafato alle autorità rinnovando la richiesta dei soccorsi, stava per uscire ed avviarsi alla stazione onde venire a Vicenza per conferire in persona col Prefetto, ma i dimostranti lo scorsero e si accanirono contro di lui. Egli fece appena in tempo a salvarsi entrando nella vicina caserma dei carabinieri nella quale non era rimasto che un servo.

La folla intanto abbattè i cancelli della villa del sindaco, entrò nel cortile ed incominciò una sassaiuola che in breve divenne fittissima, rompendo porte e finestre, le invetriate della serra del giardino, devastando la scuderia, uccidendo animali, sfasciando carrozze, commettendo insomma ogni sorta di vandalismi.

Questa dimostrazione continuò così per oltre un'ora. Il fratello del sindaco, Giovanni Miola, che stava rinserrato nella villa insieme a due domestiche, dovette por mano al fucile per difendersi, ma fortunatamente non esplose alcun colpo, altrimenti forse sarebbe accaduto di peggio.

Arrivo di carabinieri e soldati - Dieci arresti

Intanto da Vicenza giunsero il capitano dei carabinieri Giungi e il delegato di P. S. dott. Tretti con cinque carabinieri e da Schio giunse il delegato Ghe. Essi giunsero in tempo di unirsi ai cinque carabinieri del luogo per tentare di opporsi ad ulteriori dimostrazioni, mentre la colonna dei tumultuanti dalla casa del sindaco stava dirigendosi alla caserma dei carabinieri dove si era rifugiato il Sindaco.

Le intimazioni dei carabinieri, le esortazioni dei funzionari non valsero però a far ritornare sui loro passi i dimostranti i quali agitando una bandiera rossa e nera continuarono le grida ostili e minacciose e la sassaiuola che questa volta era diretta contro la forza pubblica.

Allora i carabinieri puntarono i fucili verso i dimostranti e incominciarono una carica contro la folla. Questa finalmente si sbandò e sgombrò le adiacenze della casa dei carabinieri e della villa del sindaco. Durante questa carica, la forza pubblica fece dieci arresti: nove uomini ed una donna.

Intanto da Vicenza giunsero altri 15 carabinieri coll'automobile di quel municipio. Si potè così continuare più efficacemente nella difesa dell'ordine pubblico, dimodochè ogni pericolo di ulteriori disordini fu per ora evitato. Più tardi giunsero da Vicenza anche 50 soldati in difesa degli uffici pubblici e delle case del sindaco e dell'assessore fatti segno alle ostilità della folla.

Questa sera è giunto sul luogo il sostituto procuratore del Re avv. Meneghini per iniziare, insieme al pretore avv. Maione, una inchiesta giudiziaria.

Gli arrestati furono tutti condotti in carcere dietro buona scorta. Immensa folla di pubblico assisteva al loro passaggio. L'agitazione perdura vivissima, ma dati i provvedimenti presi dall'autorità, si spera che i disordini non abbiano a rinnovarsi.

Teatri e Concerti

Un concerto dedicato a Mozart all'Istituto Musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Domenica ventura, 19, alle ore 15 avrà luogo al nostro Istituto Musicale un importantissimo concerto, il cui programma sarà tutto composto di composizioni di Wolfango Amedeo Mozart. Verranno eseguite la *Fantasia in do minore* e la *Sonata in fa maggiore* per pianoforte, a cui Edward Grieg ha aggiunto una seconda parte pianistica.

La parte di Grieg sarà affidata al giovane pianista Renzo Lorenzoni, illustre allievo di Cesare Pollini che, recentemente, alla Società del Quartetto di Vicenza, ha ottenuto un clamoroso successo.

Il programma comprenderà inoltre una *Sonata* per pianoforte e violino, una *Sonata* per piano e violoncello e pezzi per pianoforte solo, che saranno interpretati dal maestro Pollini.

Come si vede, si tratta di un avvenimento musicale della più alta importanza, che richiamerà una grandissima folla.

Rossini

Teresina Burchi, l'artista eletta che nella non breve stagione e attraverso due opere così diverse una dall'altra, quali sono l'*Aida* ed il *Trovatore*, ebbe così largo campo di affermare superbamente le sue preziose qualità di cantante e di attrice e di conquistarsi simpatie cordiali e unanimi, ebbe iersera la sua beneficiata con un teatro magnifico, come del resto era facile prevedere. Pubblico finissimo nei palchi, gremito in loggione e in platea, un teatro imponente insomma che salutò la seratante con un battimani prolungato al suo apparire sulla scena e la seguì poi durante tutta l'opera, interrompendola quasi di continuo con approvazioni ed applausi. Durante il terzo atto, dopo la romanza famosa le venivano presentati ricchi doni e molte ceste di fiori. Fu una serata che la cantatrice squisita ricorderà a lungo con compiacimento.

Con lei come al solito ebbero applausi la signora Marek, il tenore Henderson, il baritono Rossi ed il maestro Zuccani.

Questa sera *Trovatore*.

Goldoni

I recini da festa del Selvatico ebbero, come d'abitudine il più lieto esito, e non pochi furono gli applausi tributati da tutto il pubblico ai diligenti interpreti.

— Questa sera avremo la vivacissima, gaja commedia di Paolo Giacometti *Quattro done in una casa*. Ferrucio Benini con grande comicità vi interpreta il carattere di *Sior Biasio*.

Domani, presente l'autrice, avrà luogo la prova generale di *El socio del papà* di Amelia Rosselli. Questo lavoro non fu ancora rappresentato in Italia.

Malibran

Per l'ultima definitiva volta questa sera si ripete l'operetta del maestro Lehar «Il Conte di Lussenburgo» con Iole Baroni.

Domani serata in onore di Marcella D'Orrea con *Vedova Allegra*.

Sabato prima della nuovissima operetta del m. Sidney Jones «L'attrice del Gayety».

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 21: «L'Italiana in Algeri».
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI, 21 — Quattro done in una casa.
MALIBRAN, 21 — Il conte di Lussemburgo
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

SPORT

Club di Equitazione - Lido

L'altra sera in una sala del Restaurant Bauer, ebbe luogo una riunione di patroni ed allievi della Scuola di Equitazione «Cleanto Scarpa».

Il Maestro espose ai gentili intervenuti come per le esigenze odierne della scuola, si renda assolutamente necessaria la istituzione di un maneggio coperto affinchè gli allievi e le allieve possano frequentare le lezioni con qualunque tempo ed in qualunque stagione.

La presidenza fu unanimemente affidata all'Ill.mo comm. Paolo Errera, il quale gentilmente l'accettò. Egli sempre pronto per dare incremento a quelle istituzioni che sono vantaggiose sia fisicamente che moralmente, espose alla riunione il progetto nonchè la spesa a cui si andrebbe incontro per la istituzione, progetto che venne accolto colla massima simpatia da tutti gli allievi ed allieve.

Venne nominato allo scopo un comitato promotore con l'incarico di raccogliere le adesioni e mettersi tosto all'opera.

Auguriamo che la iniziativa del comm. Errera possa essere coronata dal più bel successo, perchè al Lido è necessaria per compimento degli sports una scuola di tal genere.

Auguriamo pure che l'opera intelligente ed assidua del maestro Cleanto Scarpa, che per ben sette anni consecutivi con sacrifizi personali e borsuali diresse e sviluppò la scuola da lui fondata, dando sempre felici risultati, possa trovare quel l'incoraggiamento di cui è realmente meritevole.

Veloce club ciclistico veneziano

La Presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano invita i Soci a voler gentilmente intervenire all'assemblea generale che avrà luogo sabato sera 18 corrente alle ore 9 nei locali superiori del Caffè «Alla Banca d'Italia» per trattare su diversi argomenti e dei quali la distribuzione del distintivo sociale. Si prega vivamente di non mancare.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Tra rivali in amore

In contumacia dell'imputata, signorina Virginia Paulovich, si svolse ieri rapidamente, al nostro Tribunale, un processo per tentata lesione.

Il fatto che diede origine a tale processo fu già reso noto del nostro giornale nel gennaio dello scorso anno e pareva rivestisse dapprima la gravità d'un tentato venefìcio.

Ricordiamo assai brevemente. Fra l'impiegato delle cantine del *Bauer*, certo Stephan Giuseppe d'anni 30, di Gorizia, e la predetta signorina Paulovich pare si fosse stabilita una relazione amorosa. La relazione avrebbe proceduto bene per qualche tempo, sino a quando cioè la Paulovich venne a sapere che lo Stephan amoreggiava anche cos certa Luisa Santner, cameriera del genero del cav. Grünwald.

La Paulovich avrebbe allora redarguito il suo amante, invitandolo a troncare la sua relazione con la Santner, ma senza riuscire nell'intento. Allora, per vendicarsi, l'amante tradita avrebbe inviato alla rivale — dissimulando ogni rancore, anzi ostentando per lei dell'affetto — una bottiglia contenente un liquido molto sospetto e dei fiori.

Il liquido fu giudicato velenoso, ma pare che non avrebbe provocato la morte, perchè, come abbiamo detto più sopra, l'imputazione fatta alla Paulovich fu di tentata lesione.

Sentiti alcuni testimoni, tra cui la parte lesa, il Tribunale condannò la Paulovich a tre mesi e 25 giorni di reclusione.

Ma nessuno sa dove la fiera amante abbia trapiantato il suo nido....

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede in VENEZIA

Società Anonima - Capitale L. 4,000,000

Gli Azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 2 Marzo p. v. alle ore 10 antim. in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale chiuso a 31 Dicembre 1910;*
2) *Relazione dei Sindaci;*
3) *Presentazione e discussione del Bilancio e relative deliberazioni;*
4) *Determinazione del compenso ai Sindaci per l'Esercizio 1910;*
5) *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'Esercizio 1911.*

Qualora si rendesse necessaria una seconda Convocazione, essa avrà luogo il giorno 9 Marzo p. v. alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso alla Assemblea dovrà depositare le sue azioni non più tardi del giorno 25 Febbraio corrente presso le seguenti Ditte Bancarie:

ALBERTO TREVES e C. - VENEZIA;
CREDITO ITALIANO - MILANO, TORINO, GENOVA;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - VENEZIA, MILANO, TORINO, GENOVA;
BANCA L. MARSAGLIA - TORINO,

le quali rilascieranno i biglietti d'ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista avente diritto di farne parte, mediante delegazione sul biglietto d'ammissione, od anche mediante lettera

Venezia, 11 Febbraio 1911.

Il Presidente del Consiglio d'Amminist.
A. TREVES

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il Duca degli Abruzzi visita i forti

MESTRE — Ci scrivono, 15

Alle ore 10 di oggi S. A. R. Luigi di Savoja, Duca degli Abruzzi, giunse a San Giuliano con una lancia dell'Ammiragliato e prendeva posto su un'automobile per una visita ai forti costituenti il campo trincerato di Mestre. Gli erano compagni l'aiutante di bandiera tenente di vascello Durazzo, il colonnello del genio Scoiari ed un altro maggiore dell'arma.

Alle 12 erano di ritorno nella nostra città, dove all'albergo Vivit, il bravo conduttore sig. Silvestri servì un'ottimo *déjuner*.

Alle 14 S. A. con l'automobile si recò a visitare i forti in costruzione ritornando alle 16.30 a Venezia. Quest'oggi il Duca degli Abruzzi ritornerà per terminare la visita ispezionale.

Consiglio Comunale

Sono presenti 21 consiglieri e presiede Cavalieri. Dopo parecchie interrogazioni fra le quali interessanti quella di Bartolini sui vigili comunali, e sull'istituzione di una farmacia e di un forno comunale, si passa all'ordine del giorno. — In sostituzione dell'assessore Piccoli è nominato con voti 19 Gaetano Storati-Zanolini, membro della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Mason, il sig. Dalla Mora Augusto e in sostituzione del sig. Crepet a membro della commissione per i ricorsi sulle tasse comunali il sig. Cappelletti Alvise. Si approva il progetto per la costruzione d'un lazzaretto per la somma di lire 65.000 deliberando di servirsi dei legati Marini di lire 50.000 per una istituzione per i poveri di Mestre e Carpenedo: di lire 10.000 per la banda comunale e di lire 10.000 per pubblici spettacoli. Sulle osservazioni della G. P. A. circa il contributo di lire 300 alle organizzazioni operaie la Giunta propone di ripresentare la domanda dichiarando esplicitamente che l'importo sia devoluto alla Camera del lavoro.

Parlano in proposito Baso, Romanello e Meggiorin a nome dei gruppi rispettivi. Si approvano ancora vari altri oggetti di secondaria importanza.

Indi il Consiglio si raduna in seduta segreta.

MIRANO — Ci scrivono, 15

Nomina — Ieri sera, l'assemblea della *Filarmonica*, nominava membro di presidenza il dott. Luigi Perale.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

Beneficenza — Per onorare la memoria del testè defunto cav. Domenico Della Bona, il sig. Carlo Cappelli per sè e famiglia ha elargito lire 10 a beneficio della Casa di Ricovero maschile.

BURANO — Ci scrivono 15

Prevenzione della pellagra e forno essiccatoio. — Questa mane fu qui l'Ispettore Provinciale cav. Chini per l'ispezione sanitaria. Egli trovò tutto in ordine e non rilevò quindi alcuna infrazione alla legge sulla pellagra.

Riscontrò che il forno essiccatoio funziona egregiamente e che da Novembre a tutt'oggi essiccò circa *ottocento* quintali di granoturco. Questa cifra addimostra l'attività e la perseveranza della Commissione Provinciale Pellagrologica, presieduta dall'instancabile Grande Ufficiale avv. Giuseppe Cerutti.

I lavori di Stra

STRA — Ci scrivono, 15

Il vostro corrispondente di Dolo evidentemente male informato, vi ha scritto ieri relativamente ai lavori che si eseguiscono nella Villa Nazionale di Stra delle cose non vere. Nessun inconveniente è sorto ad ostacolare i lavori, che procedono regolarmente secondo il programma stabilito. Non si comprende quindi come da parte del vostro corrispondente sieno state raccolte voci del tutto insussistenti, di difficoltà frapposte dall'impresa a proseguire i lavori. Vi posso assicurare ancora che a quella *nota agitazione* dei terraiuoli, a cui allude e che formò argomento a due precedenti corrispondenze da Dolo, fu da lui, certamente male informato, attribuita una importanza assolutamente sproporzionata.

BELLUNO

Un'altra bambina bruciata

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

Mandano da Domegge che ieri la piccina di tre anni Argia Coravazzi venne lasciata sola in cucina dalla madre.

Nel frattempo la ragazzina si avvicinò ad una stufa ed il fuoco le si attaccò alle vesti. L'Argia riportò gravissime contusioni che furono causa della di lei morte, avvenuta poche ore dopo.

Un ferimento

Lungo la strada di Castion l'altra notte, per ragioni di interesse, vennero a contesa i contadini Mezzavilla Pietro fu Giovanni di anni 46 e Valeriani Giovanni di Simone, pure di 46 anni. La contessa andò mano mano accentuandosi, finchè il Mezzavilla, armatosi di un sasso, colpiva l'avversario al viso ripetutamente, cagionandogli ferite che il medico del sito, dott. Valduga, giudicò guaribili in una quindicina di giorni.

Il feritore è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Ferito sul lavoro

Mentre in quel di Valle di Cadore, l'operaio Da Via Bortolo fu Osvaldo di anni 45 stava lavorando in una galleria che si va costruendo per scopo militare, venne colpito alla testa da un sasso staccatosi dalla volta. Riportò una grave ferita al capo che il dott. Baroni giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Decesso — E' morto il nobile Domenico Carlo Pagani di anni 72, capo stazione a riposo e reduce delle patrie battaglie.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

A teatro — Affollatissimo il «Sociale» ieri sera per la «prèmiere» della compagnia diretta da Raffaello Mariani. Il quale ha ottenuto un grande successo specie alla fine del terzo atto e del quarto del «Cardinale».

Domani sera «Notte d'agguati», tragicommedia in tre atti di Valentino Soldati.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

Pieve di Cadore: Vendita piante. Approva. — Santo Stefano: Regolamento Agenti patrimoniali di Visdende. Si approva. — Agordo: Bilancio 1911. Si approva. — La Valle: id. id. Ordine il rinvio. — Castellavazzo: id. id. Si approva. — Vas: id. id. Si approva. — Selva: id. id. Ordina il rinvio. — Taibon: Piano regolatore per l'abitato di Pra e Lagunaz. Approva. — Cencenighe: Regolamento impiegati comunali Approva. — Belluno: Azione giudiziale promossa dagli appaltatori dei fabbricati scolastici. Approva. — Pieve di Cadore: Vendita piante alla ditta Svaluto Moreolo. Approva. — San Pietro: Vendita schianti di Costalta. Approva. — San Pietro: Determinazione salario al segretario di Valle. Respinto. — Arsiè: Transazione coll'autorità militare per espropriazione fondi a sede fortificazioni di Cima Campo. Si approva. — Sappada: Aumento stipendio al medico condotto. Respinto. — San Pietro: Regolamento sul rifabbrico di San Pietro e Valle. Si approva. — Puos d'Alpago: Concessione gratificazione allo stradino. Si approva. — S. Giustina: id. id. all'applicato municipale. Si approva. — Taibon: Intervento del Comune sulla contrattazione dei mutui ai danneggiati di Pra e Lagunaz. Si approva.

PADOVA

Importanti deliberazioni della Lega per la moralità

PADOVA — Ci scrivono, 15

Seguì una importante assemblea della lega per la moralità pubblica sotto la presidenza del prof. Ricci Curbastro.

In essa fu deliberato:

a) La lega per la moralità pubblica di Padova plaude all'azione spiegata dai Prefetti di Roma, Padova, e Novara per la repressione delle produzioni immorali nei teatri, e fa voto perchè S. E. il Ministro dell'Interno voglia dare nuova prova del suo interessamento per tutto ciò che riguarda la pubblica moralità, richiamando i Prefetti del Regno ad una più rigorosa applicazione della legge per quanto riguarda i pubblici spettacoli;

b) affermando la necessità di impedire la pubblicazione di rendiconti di processi a porte chiuse e di fatti contenenti in sè e per sè *elementi obbiettivi* certi di offesa al buon costume;

e deplorando la pubblicazione di delitti, di scandali, di rèclames e corrispondenze equivoche, che, per la forma in cui vengono riferiti, turbano e corrompono la coscienza morale del cittadino:

Fa voti:

I. — perchè il potere esecutivo intensifichi la lotta e solleciti la repressione di tutte le manifestazioni giornalistiche contro la moralità aventi carattere delittuoso;

II. — perchè corpi morali e cittadini vigilino e, a mezzo degli Istituti della moralità, denuncino alle Autorità ed alla Associazione della Stampa tutte le pubblicazioni giornalistiche contrarie alla morale;

III. — perchè sia fatto appello alla Associazione della Stampa, che è la più vigile custode della dignità propria, affinchè voglia cooperare per la eliminazione di ogni speculazione giornalistica sulla immoralità e per la correzione di costumi contrari alla morale educazione, sia dettando norme dirette ad un conveniente indirizzo per il graduale miglioramento morale delle pubblicazioni periodiche, sia disponendo la formazione di giury giornalistici costituiti nel proprio organismo, e che rappresentino un presidio morale negli eventuali conflitti fra l'opera del giornale e la coscienza pubblica moralmente offesa.

Per quanto riguarda la protezione dei minorenni, l'Associazione formulò i seguenti voti:

C) I. considerato che il governo, ha presentato un progetto di legge per la repressione dell'alcoolismo, plaude ed augura che vengano al più presto introdotti nella nostra legislazione provvedimenti atti a combattere il gravissimo male;

II. — constatato che il progetto Calabrese, nella parte relativa *alle case da giuoco*, con l'ammettere che sieno concesse autorizzazioni di aprire al pubblico locali speciali per esercitarvi giochi attualmente e opportunamente vietati dalla legge penale, sia pur insieme determinando il divieto di accedervi per i minorenni, riesce a scopo opposto a quello cui vuole inspirarsi e certo nulla provvede più che non facciano le leggi vigenti per la repressione di uno fra i vizi più diffusi e pericolosi nella nostra gioventù, *fa voti*, che, ferme restando le proibizioni delle leggi vigenti circa i giuochi d'azzardo, si aggravino le pene per le persone ivi contemplate, ove ammettano ad esercitarli minori d'anni 21.

III. — riconosce l'altissima importanza del problema relativo all'educazione sessuale ed in pari tempo la necessità che esso venga più maturamente studiato, prima di sancire disposizioni di leggi, per le quali la coscienza pubblica non è ancora formata.

Infine, dopo aver preso in esame il progetto di legge Luzzatti-Fani per la repressione della pornografia, illustrato dal socio senatore Polacco, il quale richiamò l'attenzione della Lega sulla opportunità di chiedere che fosse ammessa in argomento l'azione popolare, pur dichiarando di astenersi su questo punto dal voto, l'Associazione approvò il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza.

D) — La Lega per la moralità pubblica di Padova plaude al progetto di legge contro la pornografia presentato al Senato dal ministro dell'Interno e da quello di Grazia e Giustizia, e fa voti;

I. — che l'articolo 1.o, in conformità al progetto di Convenzione approvato dalla Conferenza di Parigi (art. 1.o n. 4) contempli e punisca anche il caso di annuncio del commercio illecito con un mezzo qualunque di pubblicità;

II. — che si trovi modo di colpire anche quella corrispondenza di 4.a pagina alla quale si accenna nella relazione che precede il progetto;

III. — che si introduca l'azione popolare per i reati contemplati dal progetto medesimo.

Sulla proposta *B* riguardante la pubblica stampa, riferì con singolare competenza il socio cav. avv. Brisotto, che richiamò particolarmente l'attenzione dell'assemblea sul concetto di invocare la cooperazione dell'Associazione della Stampa a tutela della dignità propria e della missione educatrice ad essa affidata, e trovò in ciò consenzienti tutti gli intervenuti.

Sulla parte dei progetti Calabrese riguardanti le case da giuoco, riferì il socio avv. Tolomei, che seppe egli pure interpretare con chiarezza ed efficacia il pensiero dei convenuti.

Alla seduta era rappresentata l'Associazione per la protezione della giovane, nella persona della Contessa De Claricini, sua benemerita presidente.

L'Assemblea ebbe anche comunicazione di un voto di plauso che l'Associazione contro l'Alcoolismo aveva formulato in ordine alle proposte Calabrese voto, che il Presidente cav. Dottor Giacomo Silva aveva premurosamente comunicato.

Fascio Federale dei farmacisti

Fu diramata dai farmacisti di Padova la seguente circolare:

In una recentissima assemblea di farmacisti proprietari Veneti esercenti dopo il 1888, questi hanno stabilito quanto segue:

Discordi dalle deliberazioni prese in un convegno locale del 27 Gennaio, in cui si erano emessi dei voti non rassicuranti, nè completi; dopo le comunicazioni allarmanti dei diversi Comitati Farmaceutici Italiani contrari al progetto di legge Giolitti: i sottoscritti fanno dichiarazione di mantenersi solidali ai compagni di Sicilia, di Roma, di Toscana, di Lombardia e del Veneto in quanto concerne la presente agitazione e si uniscono in «Fascio Federale», perchè intendono ottenere dal Governo *il ritiro del progetto di legge in parola*, essendosi esso dimostrato ormai a sufficienza che non può appagare che i desideri dei Farmacisti privilegiati che hanno aperto sotto gli antichi regimi. E tanto più persistono nel loro proposito, inquantochè l'art. 19 della Relazione Venditti viene a cambiare significato e valore allo stesso articolo del primitivo progetto Giolitti. Infatti nella relazione Venditti l'articolo 19 dice: «La vendita al pubblico di medicinali a dose e forma di medicamento non è permessa che ai Farmacisti e alle Farmacie anche con spedizione in luoghi diversi sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio»: dimodochè sembrano due autorizzazioni distinte, una ai Farmacisti ed una alle Farmacie; sicchè i diplomati potranno vendere anche fuori delle Farmacie e ai banchi delle farmaceutiche»; mentre nel progetto Giolitti l'art. 19 diceva: «la vendita e il commercio dei medicinali a dose e forma di medicamento non sono permesse che ai Farmacisti e debbono effettuarsi nelle Farmacie».

Facciamo notare a tutti i Colleghi del Veneto ed ai signori Studenti della Scuola di Farmacia dell'Università di Padova l'enorme pericolo che ne conseguirebbe dall'approvazione di una legge, che si dimostra sempre più inemendabile, perchè arriva sino ad innalzare ad istituzione legale l'abuso dei prestanome, sotto l'egida dei quali le medicine potranno essere vendute impunemente in qualsiasi bottega.

La classe farmaceutica domanda una legge razionale ed equa; gliene hanno proposto una che è irrazionale ed ingiusta: ed è da credere perciò che la cosa più ragionevole e opportuna sia quella di ritirare un progetto riconosciuto insostenibile, per prepararne uno migliore.

Gli stalloni della provincia

Il R. Prefetto ha approvati per la monta i seguenti cavalli nella provincia.

«Kirkwood», trottatore, Padova, del signor Centanin dott. Mansueto — «Ban Rockburn», P. s. i., Padova, del sig. Da Zara Marco — «Danial» id. id. id. — «Milano», trottatore, Ponte di Brenta, dell'Ente morale V. S. Breda — «Montell» id. id. id. — «Pegaso» id. id. id. — «Stefano» id. id. id. — «Vittorio» id. id. id. — «Gioli» Bim. inglese, Abano, dei signori Pelizza fratelli — «Luce», trottatore, id. id. — «Voleur», belgo, id. id. — «Rasin», russa, Campodoro, dei sig. Macerata Coriolano — «Hambise», Met inglese, Camposampiero dei signori Rigo fratelli — «Palestro», trottatore, Codevigo, del sig. Bubola Ettore — «Colorado», id., Conselve, del signor Bertoldi Gaetano — «Forte II.» id., Saletto di Montagnana, del sig. Cavallari dott. Gustavo — «Dagobert», belga, Vaccarino di Piazzola sul Brenta, del signor Piccolo Luigi — «Arold», trottatore, id. id. — «Arman», ungherese, di Terreselle di Piombino Dese, del signor Vanzetti Martino — «Sargo» id. id. id. — «Marco», Bim. inglese, Arzarello di Piove, del signor Pinato Bernardo — «Remis II.», indigena, S. Ambrogio di Trebaseleghe, del sig. Vanzetto Vittorio — «Arman», ungherese, Saletto di Vigodarzere, del sig. Piccolo Antonio.

«General», «Garibaldi», trottatori, e «Fecton», ungherese, di Piccolo Antonio di Saletto di Vigodarzere.

Le gite della sezione padovana del Club Alpino

Ecco il programma delle gite sociali saranno effettuate dalla sezione padovana del Club Alpino:

Febbraio 19-20: Rifugio «Padova» in Pra' di Toro (m. 1320) per Belluno, Pieve di Cadore. — Marzo 25-26: Cansiglio (m. 1020) salita da Vittorio — Aprile 8-9: Monte Grappa (Capanna Bassano) (m. 1779) per Bassano, Crespano, discesa per la Valle del Piave. — Maggio 20-21 · Monte Baldo (Rifugio Telegrafo) (m. 2218) per Verona, Caprino, Ferrara di Monte Baldo. Discesa a Garda. — Giugno 29-30, 1-2 Luglio: Cadin di Toro (trav.) (m. 2386) dal Rifugio «Padova». — Luglio 29-31: Monte Pelmo (m. 3169) dal Rifugio Venezia (m. 1947). Salita per Pieve di Cadore, Borca. Discesa per Fusine di Zoldo o Caprile (o viceversa). — Agosto 24-31: Escursione in Val d'Aosta. Macugnaga. Nuovo Weisthor (m. 3661) per Rifugio Sella-Zermatt - Passo del Teodulo (m. 3324) Breuil-Chatillon, Torino (Esposizione alpina). - Facoltative: C. di Jazzi (metri 3750) e Breithorn (m. 4166). — Settembre 17-20: Cima Brenta (m. 3110) o Cima Tosa (m. 3173) Rifugio della Tosa (m. 2442) per Trento, Molveno. Discesa facoltativa per Madonna di Campiglio, Val Rendena, Val Sarca, e Riva di Trento.

Partecipazione alla inaugurazione del Rifugio Contrin della Sezione di Venezia del C. A. I. e traversata della Marmolada (m. 3360).

Dopo la tragedia di Bassano
L'avv. Cavalli non era fidanzato

Il signor Diego Callegari di Bassano ci fa sapere che la notizia del fidanzamento di sua figlia Adelina coll'avv. Arturo Cavalli, è assolutamente falsa perchè nulla, mai corse in proposito.

I funerali dell'avv. Cavalli

Ci scrivono da Padova:

Per desiderio della famiglia e degli amici e colleghi i funerali dell'avv. Cavalli seguiranno a Padova venerdì.

Si stanno facendo le pratiche per l'autorizzazione al trasporto del cadavere.

Linea telefonica

MEOLO — Ci scrivono 15

Giunge notizia da Venezia che la Giunta Provinciale Amministrativa, superando le primitive opposizioni, ha approvata la spesa di L. 3500 disposta dal Comune per l'impianto del telefono mediante allacciamento alla linea S. Donà-Venezia.

Infatti era proprio una cosa stridente, anzi vergognosa, che Meolo fosse l'unico paese del Distretto sprovvisto del più rapido mezzo di comunicazione verbale. Ma fra poco tempo la lacuna sarà colmata e noi auguriamo che attraverso ai nuovi fili leggeri e lucenti giungano a Meolo sempre liete notizie.

UDINE

Orribile disgrazia
Un carradore schiacciato tra le ruote d'un carro

UDINE — Ci scrivono, 15

Una disgrazia raccapricciante accadde stamane sullo stradone che da Tricesimo conduce ad Udine. Il carradore Ovan Luigi d'anni 50 da Caporiacco entrato ieri al servizio dei fratelli Collaone di Conegliano, faceva stamane il suo primo viaggio conducendo un carro di materiali da fabbrica. A un certo punto della strada, nella località ponte Storto, non si sa come, rimase impigliato con una gamba in una ruota del carro, il quale continuando il suo movimento travolse l'Ovan per una ventina di metri roteandolo nel suo corso, per modo da fracassargli le ossa. Fermati i cavalli da un soldato che passava di là, l'Ovan fu tolto dall'orribile ingranaggio, ma l'infelice era già cadavere informe con gli arti fratturati e il ventre schiacciato.

Le vittime del fuoco

Il bambino Innocente Rodaro di anni 2 da Trasaghis, mentre si riscaldava accanto al fuoco, fu investito dalle fiamme e orribilmente bruciacchiato. Ogni soccorso tornò vano: il tapinello morì di lì a poco fra atroci spasimi.

Voleva morire

Tal Polonia d'anni 50 da Fusco di Tolmezzo, tentò di por fine ai suoi giorni, gettandosi nella roggia. Ma alcune persone accorsero e lo trassero in salvo. Il Polonia voleva morire essendo molto scoraggiato per aver perduto l'uso della mano destra per paralisi.

Il veglionissimo sport avrà luogo sabato sera al Sociale elegantemente addobbato e decorato da artisti concittadini.

---

†

La moglie Nobildonna Luma de Csúsy e la sorella Contessa de Béchevèt coll'animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

Carlo Nob. de Csùzy

Spirato nella pace del Signore mercoledì 15 corr. all'alba, dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo Venerdì 17 corr. alle ore 10 partendo dalla casa a S. Benedetto N. 3952 per la parocchiale di S. Luca.

Non si mandano partecipazioni personali per non incorrere in involontarie omissioni,

Venezia, 15 Febbraio 1911.

Le sorelle Anna, il cognato Antonio Zago e i nipoti in Tomasetti e Brovedani, nel più profondo dolore annunziano la perdita del loro caro

Cav. GIUSEPPE BROVEDANI

Colonnello della R. M. a riposo

spirato con conforti della Cattolica Religione martedì 14 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì alle 11 partendo dalla sua abitazione fondamenta S. Lorenzo N. 5106.

Si prega di non inviare torce.

Venezia, 15 febbraio 1911.

I figli, i fratelli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la morte dell'amatissima

ANNA GEREMIA ved. ANTONELLO

d'anni 79

I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di SS. Ermagora e Fortunato.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle torcie.

Venezia 15 Febbraio 1911.

Avete degli amici a Padova?

TREVISO

Cronaca del Carnevale

TREVISO — Ci scrivono, 15

Offerte per la Pesca — Intervennero al Comitato numerosi altri doni dalle ditte e precisamente:

Fratelli Antoniazzi di Conegliano, cognac — Fratelli Bareggi di Padova, amaro e liquori — Mandelli di Fiera, fascine — Caffdio Cesare di Treviso, manifatture — Elena Fornasier ved. Stortato, vini — Sammartini Giovanni Battista, manifatture — Passuello e Provera, vini — Fantinelli Urbano, coloniali e dolci — Ettore Piazza, vini.

Inviarono doni: La signora Bianca Fabbro nob. Albuzio ed i signori cav. Domenico Usoni e cav. Memi Gobbato.

L'amministrazione della « Provincia di Treviso » offerse 6 abbonamenti semestrali.

Sottoscrizione - V.a Lista — Giovanna Sebennelo Belloni L. 5 — Bornia cav. Luigi 10 — Provera cav. Pietro 25 — Tognana Alessandro 10 — Zoccoletti ragioniere Attilio 5 — Angelo Visentin-Venerando 5 — Della Rovere Nicola 5 — Boscain e Masse 10 — Mazzariol e Frare 5 — Zamboni dott. Antonio 5 — On. professor Lorenzo Ellero 50 — Famiglia Scarpis 10 — Ditta Luigi Teatini 3 — Dott. Mario Vianello Cacchiole 5 — Avv. Pietro Pavan 5 — Zoccoletti dott. Pietro 10.—

Fu esposto nelle vetrine della sartoria Negrin in Via XX Settembre il magnifico dono offerto alla Pesca dalla Società Tarvisium. Esso consiste in due grandi vasi giapponesi di rilevante valore che destarono la generale ammirazione. — Portano il numero 468.

Il programma per il Concorso delle Mascherate. — Giovedì grasso 23 febbraio dalle ore 15 alle 17: Concorso di mascherate con carri. — 1.o premio lire 400 e bandiera (offerto dalla Società « Tarvisium »; — 2.o premio lire 200 e bandiera; 3.o premio lire 100 e bandiera; 4.o premio bandiera d'onore. E' obbligatorio il percorso dalla Stazione al Duomo per Piazza dei Signori e ritorno.

Domenica 26 febbraio dalle ore 15 alle 17. Concorso per mascherate e maschere a piedi: 1.o premio lire 100 e bandiera: 2.o premio lire 75 e bandiera; 3.o premio lire 50 e bandiera. A disposizione della Giuria lire 75 per eventuali premi.

Il ballo popolare - Campionato di walzer. — Giovedì 23 e lunedì 27 si terrà nel recinto del ballo popolare sotto la Loggia il « Campionato di Waltzer » con premi.

Apposito avviso del Comitato darà le norme della gara e del conferimento dei premi.

Pel tiro a segno di Montebelluna

La Deputazione Provinciale ha deliberato di concedere la somma di lire 300 a favore della Società Mandamentale del Tiro a Segno di Montebelluna.

Le dame infermiere

Stamane all'Ospedale Civile è incominciato il corso d'istruzione pratica alle dame infermiere della Croce Rossa. Le signore benemerite sono finora tre sole, ma presto il numero aumenterà. Il corso è incominciato nel riparto infantile.

Per gli orfani dei maestri

La Giunta Municipale con recente deliberazione e su proposta del direttore didattico prof. Andreatta, ha inscritto il Comune di Treviso come socio benemerito (per lire 150 all'anno) dell'Istituto Nazionale per la Educazione degli orfani degli Insegnanti elementari.

Contro la "Diaspis pentagona,,

La Deputazione Provinciale ha invitato i rispettivi sindaci dei Comuni di Zenzon di Piave, Codognè e Trevignano a provvedere energicamente per l'applicazione dei rimedi contro la « diaspis pentagona » essendosi verificati in quei territori non dubbi segni d'infezione dei gelsi.

"Il valore della vita,,

L'illustre prof. Botta del Liceo Canova ha svolto stasera la conferenza annunciata nella sala ex-Filodrammatici. Assisteva numeroso pubblico e l'oratore fu ascoltato attentamente con vivissimo interesse e fu applaudito per la chiara esposizione di elevati concetti sul « Valore della vita ».

Un nuovo incidente alla signorina Nardi

Diciamo un nuovo incidente poichè purtroppo non è il primo che succede alla disgraziata signorina. La signorina Nardi, ieri mattina se ne tornava a casa a Carbonera nella sua vettura quando, giunta in Selvana il cavallo adombratosi improvvisamente scartò gettando la carrozza nel fosso! La signorina se la cavò fortunatamente con un po' di paura ed un bagno a dir vero fuor di stagione.

Auguriamo di cuore che questo sia l'ultimo!

Afta e vaginite

Purtroppo le notizie assunte stamane sono assai gravi. L'afta epizootica ha una larghissima diffusione nella nostra provincia: i Comuni infetti sono 19. Fra gli altri vennero dichiarate infette intiere frazioni, come S. Pelajo, e Santa Maria del Rovere. I maggiori focolai d'infezione sono Treviso, Villorba e Montebelluna. Il veterinario provinciale dott. Alfieri ha disposto energicamente perchè siano applicati i sequestri di rigore a tutte le stalle colpite ed ha inoltre proibito la vendita del latte proveniente dalle mucche malate, giusta le tassative disposizioni della legge.

Venne anche emanata una ordinanza Prefettizia riflettente la *vaginite granulosa* delle bovine che reca tanti danni all'industria zootecnica. Appena ci sarà comunicata la pubblicheremo per norma degli interessati.

I veterani e reduci in crisi

La Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie è convocata in assemblea generale straordinaria Domenica 19 corr. mese, ore 2 pom., in una stanza, gentilmente concessa della Casa Comunale ex-Milani (Via Canova, 11) col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni: il cav. Eugenio Bianchi non riaccetta la carica di Presidente e si dimette da socio; il dott. cav. Giuseppe Mandruzzato non ritira le sue dimissioni da socio; il Vice Presidente, i tre consiglieri, il Segretario e il Cassiere si dimettono dalla rispettiva carica — 2. Nomina di tutte le cariche.

La luce

La Piazza sarà sfarzosamente illuminata con 20 fari elettrici. Il cav. Paolo Viganò, con atto di vera munificenza, offerse gratuitamente l'impianto e l'uso di 10 fari. Il Comitato riconoscente desidera esprimere pubblicamente all'egregio industriale i suoi vivissimi ringraziamenti.

"El Calmazar,,

ovvero la « Gran Via trevigiana ». E' uscito il manifesto che annuncia per sabato 18 febbraio 1911, ad ore 21, al Teatro Sociale l'unica rappresentazione della Rivista Musico-Mimo-Dramo-Cinema-Danzante in tre atti, su parole del dott. Qualcuno e musica del M. Parecchi.

Il Toscanino d'occasione è il M.o Giuseppe Mariutto, il quale si presta gentilmente.

Com'è noto il Gatti-Casazza dello spettacolo è il dott. Luigi Coletti e funge da m.o cav. Zorzato il m.o Trevisiol.

Esecutori saranno: 50 professori d'orchestra, 24 ballerini, 60 coristi, 6 cavalli.

Le caricature sono del Feltrin, le scene di Sbrojavacca, le truccature del Gasparotto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

Il Circo Anglo-Sassone — Domani sera e venerdì si produrrà al Teatro del Kursaal il rinomato Circo equestre anglo-sassone Gatti e Manetti.

Veglione — Sabato sera, al Kursaal, grande veglione mascherato con premi alle migliori maschere o mascherate.

Servizio automobilistico — Sta formandosi una Società per intraprendere un servizio automobilistico per passeggieri e merci con otto corse al giorno tra Castelfranco-Asolo e Crespano.

VITTORIO — Ci scrivono, 15

Piccolo Incendio — Questa mane, verso le dodici, si è sviluppato un piccolo incendio al camino del palazzo delle signore Valenzini.

Accorsi prontamente i signori Ang. nob. Sarmedi, il cuoco dell'Albergo Moretto ed il servitore delle predette signore, in un quarto d'ora spensero l'incendio, dimodochè si potè fare a meno dei pompieri.

Il danno sofferto è insignificante.

VERONA

Gli anticlericali e i funerali

VERONA — Ci scrivono, 15

La Giunta anticlericale non potendo abolire i funerali religiose come fece per le monache dell'asilo e per l'istruzione religiosa nelle scuole, ha ideato un nuovo sistema per impedire che i funerali religiosi abbiano a far troppo lunghe soste nelle chiese. Applicò una soprattassa ai funerali per i quali nelle chiese venisse celebrata qualche altra funzione, oltre alle comuni esequie.

Un furto notturno

Il custode dele scuole comunali Angelo Murari, abita con la sua famiglia in Stradone San Bernardino N. 6. Annesso alla sua casa, sta un orticello nel quale spicca un modesto pollaio ospitante parecchi polli, che riscuotono tutte le attenzioni del Murari. Ma mentre riscuotevano queste, finirono col riscuotere anche quelle dei ladri, i quali la scorsa notte studiarono il giusto piano per far bottino.

Difatti scalarono coraggiosamente il muro di cinta e si calarono pian piano nell'orto.

Con una spranga di ferro forzarono una inferriata del pollaio e cominciarono col toglierne un magnifico gallo al quale perchè non cantasse, mozzarono subito il capo.

Durante la loro impresa udirono da una casa vicina aprirsi una finestra e si diedero alla fuga.

Tentato suicidio d'un facchino

Verso le ore dieci di stamane entrava nella osteria alle « Due Campane » sul Corso S. Anastasia il facchino Carletti Attilio di anni 44 nativo di Lazise abitante in Vicolo Nuovo N. 5. Egli sedette nella prima tavola a destra ove già stava seduto un altro facchino suo amico. Il Carletti ordinò un quarto di vino e quindi si pose a discorrere coll'amico di alcuni suoi dispiaceri amorosi. Egli confessava di avere un'amante che lo tradiva e questa era la causa dei suoi gravi dispiaceri. Aggiungeva di avere una figlia di sette anni nata dalla sua defunta moglie. Si mostrava assai afflitto perchè diceva di aver visto la sua amante assieme ad un altro uomo.

Mentre il Carletti faceva queste confidenze, il suo interlocutore si accorse che dal polso sinistro del Carletti usciva il sangue che lordava anche la mano. Il facchino chiamò l'oste di Marco Beniamino che chiese al Carletti che cosa avesse fatto.

— Voi coparme per no coparla ela risposе il ferito.

L'oste lo fece subito condurre alla Croce Verde di dove il Carletti fu condotto all'ospedale. Il prof. Spangaro lo medicò d'urgenza giudicandolo guaribile in 25 giorni.

Fuga, inseguimento ed arresto di un vandalo

Ieri, alle ore 15, fu visto da alcuni passanti un individuo che armato di una grossa roncola tagliava al piede una pianta del giardino pubblico fuori di Ponte Garibaldi. Accorse sul luogo uno stradino comunale; ma ormai l'atto vandalico era compiuto; la pianta di grosso fusto giaceva sul terreno.

L'autore del danneggiamento, alla vista dello stradino, fuggì verso il bersaglio.

Poco dopo alcuni abitanti di Valdonega informavano la guardia scelta Confalonieri di servizio alla stazione della Verona-Caprino che quell'individuo si era fermato vicino alla casa Zanfretta; era salito sopra un grosso albero del giardino pubblico e ne aveva tagliato tutti i rami. Il Confalonieri corse sul luogo assieme al caporale del 2.o fanteria Bellora Pietro, addetto alla stazione.

Il vandalo era ancora intento al suo lavoro; egli stava legando in fasci la legna tagliata che pesava circa un quintale.

Attorno a lui stavano altri compari che lo avrebbero aiuto al trasporto.

Alla vista del Confalonieri e del caporale tutti fuggirono lungo la strada di Valdonega. Fu inseguito il vandalo e dopo una corsa accanita fu raggiunto dal caporale. Sopraggiunto il Confalonieri, questi gli chiese le generalità e l'altro per tutta risposta gli diede del « macaco ».

Fu quindi eseguita la discesa del monte. L'arrestato procedeva in mezzo al Confalonieri ed al caporale; ma dopo avere percorso una cinquantina di metri si diede nuovamente alla fuga. Fu nuovamente raggiunto nei campi presso la stazione. Venne condotto alla questura centrale e poi agli Scalzi. Si chiama Dindo Marcello di anni 18, nativo di S. Stefano; è un pregiudicato, senza fissa dimora, che frequenta le case di Valdonega questuando fra quegli abitanti.

E' risultato poi che la roncola della quale era munito il Dindo era stata da lui carpita all'agricoltore Castelletti Marco di anni 54 di Borgo Trento al quale l'aveva chiesta in prestito da un mese, senza più restituirla.

Arte e Lettere

Esposizione di Belle Arti 1911

L'Unione degli Artisti di Roma invitò nei propri locali il 6 corr. mese tutti gli artisti residenti in Roma inscritti per l'esposizione di Belle Arti 1911, per nominare i candidati alla giuria di accettazione. L'assemblea riuscita numerosissima designò il Maccagnani di Roma, il Quadrelli di Milano e il Calderini di Torino; incaricò inoltre una commissione di accordarsi anche con altri centri per la designazione di altri due nomi. Detta commissione concordò con artisti di Firenze e Napoli i nomi di Filadelfo Simi e del Casciaro. La lista completa che l'assemblea degli Artisti riunitisi all'*Unione* raccomanda a tutti i colleghi d'Italia è dunque composta di Calderini, Casciaro, Maccagnani, Quadrelli e Simi.

Cronache funebri

Il barone Carlo de Csùzy

La scorsa domenica s'è spenta in età avanzatissima la baronessa Anna de Csùzy, un'eletta dama che nella città nostra aveva preso da lungo tempo, stabile dimora. Chiamato al letto dell'agonizzante, il figliuolo bar. Carlo giungeva alcuni giorni addietro da Monaco di Baviera, dopo aver sofferto una leggera influenza. Fatalità volle che il barone a Venezia riammalasse. Dal Grand'Hôtel dovette essere trasportato in famiglia: e iermattina alle sei, tuttora ignorando la morte della madre, il simpaticissimo gentiluomo soggiaceva a un attacco di bronco-polmonite!

A la sorella contessa Marianna de Bèchevèt, a la Vedova baronessa Luma straziate da la duplice, contemporranea sventura, l'espressione del profondo nostro cordoglio.

a. d. l. f.

I funerali della sig. Amalia Molmenti Brunati

La salma della compianta signora Amalia Brunati moglie del senatore Pompeo Molmenti, ieri notte venne portata nella piccola chiesetta di S. Maria Elisabetta di Lido che era tutta parata a lutto.

Alle dieci precise di ieri mattina a rendere solenne omaggio alla defunta intervennero in folla autorità, rappresentanze, artisti, ed amici dell'on. Molmenti. Sopra la bara vennero deposte numerose corone, recanti sui nastri:

Il marito — Famiglia Guggenhein — Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi — Famiglia Galvani — Bepi e Clara Sacerdoti — Amelia Wallis Mocenigo e Giuseppe Wallis — Nicolò Spada — Famiglia Chiggiato — Gino Bertolini — Famiglia Bullo — Collegio Accademico di B. A. — Federico e Renata Pellegrini — Il Comune di Salò — Francesco Saccardo — Enrico e Giorgio — Famiglia Braida — La zia e cugini Brunati — Giuseppe e Norina Volpi — Alessandro Molmenti di Verona.

La bara era fiancheggiata da otto vigili e due valletti municipali, dagli uscieri dell'Accademia di B. A. e da quelli dell'Archivio di Stato, della Compagnia dei Grandi Alberghi e da quelli della Deputazione Veneta.

Dietro la bara veniva la bandiera dell'Accademia di B. A. attorniata da molti studenti.

Fra i presenti notati l'ing. Brunati cugino della morta, il Sindaco Conte Grimani con gli assessori co. Pellegrini e Carminati, prof. Castelnuovo per la Scuola Superiore di Commercio, cav. Luigi Levi, cap. cav. Magrini, tenente colonnello dott. cav. Bressanin, avv. Ravenna, prof. Vitali, cav. Carlo Ferrari, prof. Giordano, cav. Munaretti, Alessandro Molmenti di Verona, cav. Bosmin per l'Archivio di Stato, Carlo Picco, prof. Rambaldi per gli amici dei monumenti, comm. Saccardo, Omero Gallo, prof. Mario Salvini per la R. Scuola Superiore d'Arte, ing. Marangoni, co. Zorzi, prof. Secrètant, avv. cav. Usigli, rag. Giovanni Devoti pei comuni di Salò e di Moniga, cav. Andrea Saccardo; cav. Quarti, avv. Cornoldi, Massimiliano Pardelli, Giovanni e Michele Cipollato, ing. Davanzo, prof. Truffi vicepresidente e prof. Rigobon segretario per l'Ateneo Veneto, prof. Solitro, Giulio Bistore, avv. cav. Testolini, comm. Ferruccio Benini, Ettore Romanello, dott. Brotti, avv. Tironi, dott. Putelli, co. Serego degli Alighieri, mons. Paganuzzi e Pisanello, fra Giocondo Pio Lorgna parroco dei SS. Giovanni e Paolo, dott. Peloso, Attilio Ottolini di Rodigo Mantovano, avv. Gr. Uff. Leopoldo Bizio Gradenigo, dottor Mozzetti Monterumici per la Società Tarvisium-Venetiae, prof. Luzardo, avv. Gino Bertolini, professor Contento, Comm. Cadel, ing. Sullam, cav. Bernasconi, conte Cesare Foscari, prof. Soppelsa, dott. Luigi Valsecchi, comm. Braida, dott. Boldrin Gino Damerini, prof. Tito Martini per l'Istituto Veneto di S. L. ed A., Alberto Ganna ed avv. Ducos di Brescia, dott. Dian, Giuseppe Dalla Santa per la Regia Deputazione Veneta di Storia Patria, dottor cav. Carlo Frati bibliotecario della Marciana, cav. Munaretti, prof. Carlo Combi, dott. Umberto Ferrari Bravo, Mario Vianello Chiodo, gli artisti Blaas, Dal Zotto, Ciardi, Feruzzi, Fragiacomo, Boltasso, Cadorin, Milesi, Laurenti, Nono, Tito, Brugnoli, dott. Oscar e Gino Bardella ecc.

Dagli alunni dell'Orfanotrofio ai Gesuati venne eseguita una messa in musica, sotto la direzione del maestro Thermignon. L'organo era suonato dal maestro Minello.

Dopo la funzione religiosa la salma venne portata alla vicina riva di S. Maria Elisabetta e durante il breve tragitto i cordoni erano tenuti dalle signore Contessa Valier-Toso, Fragiacomo, Brunati-Martinengo cugina dell'estinta, Contessa Rocca-Mocenigo e signori Conte Grimani, comm. Dal Zotto e prof. Tito Martini.

L'ultimo saluto alla salma lo diedero il prof. Castelnuovo e la signora Lidia Levi ved. Fambri.

Finiti i discorsi con la barca funebre di prima classe, rimurchiata da un vaporino, si fece il trasporto della salma a San Michele.

Rinnoviamo all'illustre senatore Pompeo Molmenti la espressione più viva e più sincera del nostro compianto; possa egli nella unanime manifestazione di simpatia trovare un po' di sollievo se non di conforto nella immane sciagura che lo ha colpito.

Le esequie funebri nella chiesa di S. Marcuola per il Duca della Grazia

Iermattina alle 10 e mezzo nel tempio dei Santi Ermagora e Fortunato, venivano celebrate solenni esequie funebri in suffragio del conte Adinolfo Lucchesi-Palli, Duca della Grazia, morto il giorno 4 di Febbraio nei suoi possedimenti di Brunnsee-Weitersfeld in Stiria.

Alla mesta funzione intervenne tutta la Venezia aristocratica, la estesissima cerchia delle personali conoscenze dei conti Brandolin, quanti insomma con la Nobile Casa hanno rapporti. — Ricordare qui i nomi degli intervenuti non è cosa facile, perchè attorno al tumulo, fra le navate parate a lutto, severamente, si raccoglieva una vera folla.

Tuttavia potemmo riconoscere nel gruppo della Famiglia, la contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, la contessina Margherita Brandolin, l'on. Conte Girolamo Brandolin con la consorte contessa Gabriella, nata Lucchesi-Palli e figli, il signore e la signora Edoardo Moore nata Lucchesi-Palli — Fra lo stuolo dei presenti notati ancora: il Conte Alberto Valier per il sindaco conte Filippo Grimani e per il Comitato della Croce Rossa; Don Carlo Cesca per S. E. il Cardinale Patriarca, Aristide Cavallari; Maria di Cardona in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa di Madrid, la contessa Elena Giustinian, la signora Marchiori e la contessa Donà dalle Rose per la Conferenza Femminile di San Vincenzo di Paola; il conte Brandolino Brandolin, mons. Brunetti, Conte Da Mosto, e conte Zenc per l'Ordine di Malta; Comm. Tivaroni, Primo Presidente della Corte di Appello, conte Giandomenico Giustinian Recanati, Principe Clary, Principe Borghese e figlio, signora Mobel, Principe Fritz di Hohenlohe, barone Augusto Mayneri, barone Malfer, conte Rubin de Cervin, conte e contessa Wallis, conte e contessa Alvise Foscari, signor Hulton e Famiglia, signor Battista Carrer, barone Galvagna e famiglia, signor Zanini, signor Boni, signor Antonio Fornoni, conte Angelo Persico, signor Gustavo Becher, dottor Bianchi-Michiel, conte Aurelio Bianchini, nobile Lucheschi e signora, contessa Elena Papadopoli, contessa Serego degli Alighieri, contessa Annina Morosini-Rombo, Principessa Borghese, signora Paccagnella, marchese Sommi-Picenardi, signora Chiaradia-Grimani, signora Rocca Rusconi, contessa Giulia Persico, contessa Donà dalle Rose, Mandelli, contessa Maria Mocenigo, cav. Rocca, signora Vianello, contessa Teresa Miari, Pelli Fabbroni, Conte e contessa Lorenzo Tiepolo, contessa Maria Passi, Principessa Karolath, Conte e contessa Leonardi di Cesalino, Contessa Da Schio, Donna Paola Blaas, baronessa Novellis di Coarazze, contessa Da Sacco, contessa Elsa Albrizzi e contessina Dada, comandante Lubelli, comandante Farra-Forni, comandante De Filippi, signor Remondini, conte Andrea Marcello, conte Alvise Da Schio, contessa Soranzo, signora Aganoor, contessa Eleonora Balbi Valier, signora Medail Occioni-Bonaffons, baronessa Hahn, conte Asti, Principe Sacha Taxis et Thurn, signor Montalba, avv. Pietro Scrinzi, signor Prosdocimi, prof. Orsoni, signor Enrico Rossi, conte Lorenzo Giustinian, signora Lucia Biagini Arnould, monsignor Apollonio arciprete di San Marco, cav. Castellani, consigliere d'appello, signor Vito Cataldo, dottor Pietro Giuliani, avv. Ettore Dalla Zonca, comm. Sorger, dottor Fossati, cav. Zanetti, maestro Cavagnis, signora Elisa Gorgo, signora Carlotta Roviglio, conte Giovanni Battista Paganuzzi, contessa Pellegrini De Mori, signora Maria Pia nob. Paganuzzi, avv. De Mori.

Celebrò la funzione religiosa Don Marchiori, parroco di San Marcuola.

Ultima ora

La morte di un patriota

Genova, 15

E' morto stamane il marchese Carrega di 81 anni, colonnello a riposo. Fece tutte le campagne dell'indipendenza italiana ed era fregiato di numerose medaglie, tra cui due al valor militare.

La Regina del Belgio in Egitto

Bruxelles, 15

L'Etoile Belge annunzia che è probabile che la Regina vada in Egitto, sulla riva del Nilo e probabilmente ad Alessandria e al Cairo. Il suo soggiorno si prolungherebbe fino al ritorno della buona stagione.

Ufficiale portoghese arrestato in Ispagna per spionaggio

Badajoz, 15

Una guardia civica ha arrestato nel momento in cui prendeva il treno per Lisbona un individuo, certo Miranda le cui mosse sospette avevano attirata l'attenzione delle guardie e sul conto del quale erano pervenute informazioni equivoche. Questo personaggio sarebbe un capitano di artiglieria portoghese e sarebbero stati trovati in dosso a lui i piani delle fortificazioni di Badajoz ed altri documenti riguardanti anche la composizione della guarnigione di Badajoz e delle munizioni di dispone. Quedajoz e delle munizioni di cui dispone. Questa notizia dev'esser accolta con ri-

I drammi delle miniere

Mons, 15

E' caduta una frana nel lavori sotterranei delle miniere di carbone di Monean-Fontaine. Quattro operai sono rimasti sepolti, altri 8 sono morti.

La comparsa della peste in Russia

Pietroburgo, 15

Telegrammi pubblicati dal « Novoje Wremie » annunciano la comparsa della peste a Vladivostok.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Febbraio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100. 55.
Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	390	—.—
» Banca Commerciale Italiana	941 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	221 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	120 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	
» Soc. delle acciaierie di Terni	1635.—	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	124 97 1/2	124 05	—.—	—.—	5
Francia	100.40	100 45	—.—	—.—	3
Belgio	100 2?	100 27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 38 1/2	25 40	25 13	25.15	4
Svizzera	100 32 1/2	100 45	—.—	—.—	4
Austria	105 67 1/2	105 75	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 67 1/2	105 75	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 90	103 87	103 91	103 90
» » » fine	100	104 —	103 97	104 03	104 02
» » 3 1/2 con.	100	103.90	103 80	103 77	103.77
» » 3 0/0		—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	517	516.—	1517.50	1517.-
Credito Italiano	500	605 50	605.—	606 —	606.—
Società Banc. it.	250	106 50	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	941 50	940.—	941.50	941.50
Ferr. Meridionali	500	678.-	678.-	674	677 50
Ferr. Mediterranee	500	434 —	—.—	433.-	433 50
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	—.—	358 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1630 —	—.—	6?9 —	1640.—
Edison	150	7?3.-	702 —	—.—	—.—
Raffinerie zuccher.	200	—.—	—.—	358 25	358 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	280.-	278.—

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1517 — Az. Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 1965 — Omnibus 298 — Gaz 1271 — Condotte di acqua 336 — Società Italiana pel Carburo 604 — Immobiliare 298.

Borse Estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 53
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103 30
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/4
Obb. Lombarde	283
Cambio sull'It.	99.3/8
R. turca unific.	94.40
Banca di Parigi	1837
Tunisine nuove	4?7.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.90
Ren. ungh. 4 0/0	96 45
Ren. spag. 4 0/0	96 20
Banca ottomana	709 -
Argento fine	
Azioni Suez	5450. —
Lotti turchi	219 25
Rendita Russa	84 60
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	65.20
R. serba 4 0/0	88 05
LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	101
R. spag. es. nu.	93.—
R. turca unific.	93 1/4
Egiziano nuove	101 3/4
Argento fino	25.28

VIENNA 15	
Cred. aust. Cod.	675.—
Lombarde	113 25
Banca anglo-aus.	318 —
Austriache	144.—
Banca Aus.-ung.	1950.—
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.—
Cambio su Par.	94 95
» su Lond.	240.05
Lire It. (carta)	94.87
R. austr. (arg.)	93.—
» » (carta)	93.—
Union Bank	637.
Rend. aust. (oro)	115.50
Rend. ung. 4 0/0	91,60
» » 3 1/2 0/0	80.60
Banca del P. aus.	537.75
BERLINO 15	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 15 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	212.75
Deutsche Bank	270 37
Diskonto	197.50
Bochumer	—.—
Gelsen Kirchen	213.50

BERLINO, 15 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Febbraio — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume merci — A. U. «Metcovich» cap. Ivelich da Trieste merci — Ingl «Harmorus cap. Craig da Orano, cereali.

Spedizioni e partenze del 15 Febbraio — Vap. Ingl. «Pavia» cap. Prothers per Liverpool merci — Ital. «Siciliano» cap. Vieari per Ancona merci — Ital. «Nestor» cap Costa per Livorno merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ingl. «Kurtackee» da Shields, carbone.
A. U. «Szent Istvan» da Barry, carbone.
Ingl. «Olimpic» da Swansea, carbone.
Ingl. «Pendarves» da Methil, carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Pollacseck» da Newcastle carbone.
Ingl. « Charles P. Jones» da Barry, carbone
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
Ingl. « Leander » da Shields con carbone.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131 — Pel 10 marzo 1912: 105

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 15 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato fermo; — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.37	7.40
Febbraio Marzo	»	7.37	7.40
Marzo Aprile	»	7.37	7.40
Aprile Maggio	»	7.38	7.41
Maggio Giugno	»	7.39	7.43
Giugno Luglio	»	7.39	7.42
Luglio Agosto	»	7.38	7.42
Agosto Settembre	»	7.23	7.26
Settembre Ottobre	»	6.97	7.01
Ottobre Novembre	»	6.84	6.87

Movimento ferroviario del porto

15 Febbraio — Carri caricati e spediti: — Per conto del Commercio: — Carboni 126 — Cereali 56 — Cotoni 9 — Varie 150 — Per la Ferrovia 87. Totale generale 428.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.3. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.38 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Non fate tante chiacchiere inutili — disse poi con accento imperioso. — Toglietevi il vostro ulster.

Nel dire così si chinò sul letto che scricciolò leggermente.

— Che cos'è questo rumore? — esclamò Drayton sgomentato.

— Siate una buona volta un uomo e non un coniglio! — esclamò Ugo con impazienza.

— Vi sembra che quanto noi facciamo sia una bella cosa? — mormorò Drayton.

— Certo a voi sembra una cosa più bella di derubare i morti od i feriti — replicò Ugo freddamente.

Drayton non rispose a questa osservazione, ma brontolò qualche cosa fra i denti che Mercy non comprese.

— Dio mio! che cosa fanno? — si chiese fra sè. Avrebbe dato tutto al mondo per poter uscire da quella stanza, ma, purtroppo, non era neppure in grado di muoversi senza essere scoperta.

Malgrado l'oscurità vide che Paolo Drayton si toglieva l'abito che indossava.

— Purchè questa faccenda finisca bene — mormorò lasciandolo cadere in terra.

— Venite qua, aiutatemi! — gli disse Ugo. — Sollevatelo con precauzione. Io lo terrò, e voi toglietegli intanto il suo ulster... Adagio... prima una manica e poi l'altra... Ecco così va bene!

— Che brava persona, come giace tranquillo! — esclamò Drayton, che sembrava aver superato la sua paura. — E' proprio svenuto a tempo. Resterà ancora così finchè avremo finito?

Ugo non ebbe agio di rispondergli, perchè proprio in quel momento Paolo Ritson si mosse, aprì gli occhi, e mormorò con debol voce:

— Acqua... Acqua!... ho sete.

Ugo si trasse indietro, ma alla tenue luce di quel raggio di luna che penetrava nella stanza, Mercy vide una mano che avvicinava alla bocca di Paolo una bottiglia di acquavite.

Allorchè la mano si ritirò, ella sentì che il capo di Paolo ricadeva pesantemente sui cuscini.

— Adesso starà più quieto di prima, — osservò Ugo dopo un minuto di silenzio.

— Indossate presto il suo ulster, poi aiutatemi ad infilargli il vostro. Dobbiamo affrettarci.

Drayton indossò l'ulster, ed osservò ridendo, che pareva proprio fatto per la sua persona.

Quando la sostituzione degli abiti fu compiuta felicemente, senza che lo svenuto avesse dato di nuovo un segno di vita, Ugo disse a Drayton in tono imperioso e severo:

— Ed ora state bene attento: da questo momento non siete più Paolo Drayton, bensì Paolo Ritson.

— Ma non mi avete detto che devo essere Paolo Lowther?

— Sì, ma in seguito.

— In seguito? Già, lo dissi e lo ripeto, che tutta la storia non m'entra in testa. Non ci capisco niente.

— Non importa. Dite sempre a voi stesso: Devo essere Paolo Ritson... Paolo Ritson!

— Sta bene! Sono Paolo Ritson.

— Ora andiamo — soggiunse Ugo.

— Dove?

— Dobbiamo portarlo di sopra nella soffitta. Quando verrà la polizia deve trovarlo lassù, come se avesse avuto intenzione di nascondersi. Ed ubbriaco come lo è adesso, per l'acquavite che gli ho fatto ingoiare.

Nel dire così sollevarono il disgraziato Paolo, prendendolo uno per le spalle, l'altro pei piedi, e lo portarono fuori della stanza.

Quando il rumore dei loro passi si perdette nel corridoio, Mercy uscì fuori tutta tremante dal suo nascondiglio ed in punta di piedi da quella camera maledetta passò nella sua.

Ma giunta presso la porta, si sentì mancare le forze e cadde in terra. Poco dopo, essendo in uno stato di semiincoscienza, udì qualcuno che diceva:

— Portatela nella sua camera e chiudetela dentro. — In pari tempo si sentì sollevare dalle robuste braccia di un uomo.

CAPITOLO XVI.

Vi era stato un tempo in cui l'albergo del «Falco e dell'Airone» era molto frequentato, ma quel tempo era ormai lontano, perchè, dopo che esisteva la ferrovia, erano rari i viaggiatori che vi si fermavano. L'albergo era diventato una semplice osteria e le due o tre camere destinate ad eventuali ospiti erano quasi sempre vuote.

Ma in quella sera, mentre Ugo si trovava con Drayton in soffitta e lo stava iniziando ai suoi colpevoli progetti, si era presentato un ospite nella persona del merciaio ambulante Gubbiam Oglethorpe, nostra vecchia conoscenza, al quale era stata assegnata per quella notte una cameretta in fondo al corridoio, vicino alla scala che metteva in soffitta.

Gubbiam sentì dei passi pesanti salire e scendere dalla scala ed attraversare il corridoio, e pensò che l'albergo doveva ospitare molta gente, contro il solito, poichè avevano dovuto collocarla persino in soffitta.

Siccome era stanco, si coricò, spense il lume e non tardò ad addormentarsi.

Ma venne destato all'improvviso da un rumore, come se qualcuno avesse urtato contro la porta della sua camera.

Sedette sul letto e si mise in ascolto.

— E' troppo buio qui — disse una voce — ci occorre un lume.

Il merciaio scese dal letto e si avvicinò adagio adagio all'uscio, accostando l'orecchio al buco della chiave.

— Fate presto, dobbiamo trovarci alle undici e un quarto alla stazione — disse un'altra voce che Oglethorpe riconobbe, benchè non avrebbe giammai creduto di udirla in quella casa. Era la voce di Ugo Ritson.

Ad un tratto vide tre tenui raggi di luce penetrare nella camera sopra la sua testa, e si accorse che nella porta erano stati praticati tre piccoli fori rotondi, forse per stabilire un po' di ventilazione nella stanza.

— Mettete in terra il lume, prendetelo per le gambe, io andrò avanti — disse la stessa voce.

Il merciaio si rizzò in punta di piedi e tentò di guardare attraverso i fori, ma era troppo piccolo. Però accanto al letto c'era una seggiola, e siccome la luce che penetrava dall'uscio gli permetteva di distinguere gli oggetti, la prese con precauzione, per non far rumore, l'accostò alla porta, e vi salì, non senza fatica.

La curiosità rimase soddisfatta. Lì nel corridoio vi erano due uomini che conosceva entrambi, i due fratelli Ritson.

— L'ho ben detto io che Paolo Ritson ha rilevato quest'albergo — si disse fra sè — e quella gente lassù non ha voluto credermi. Ma che cosa stanno facendo? Sembra che portino un grave peso.

— Per Dio! com'è pesante costui! — esclamò la voce rauca dell'altr'uomo che Oglethorpe non poteva vedere in viso perchè gli volgeva le spalle.

Il vecchio merciaio avrebbe dato non so che cosa per veder l'oggetto che portavano.

Nel frattempo i due uomini erano giunti in cima alla scala.

— Voltatevi un poco a destra — disse la voce di Ugo.

Il suo compagno obbedì, ed allora la luce della candela, lasciata a piedi della breve scala, cadde anche sull'uomo che portavano ed illuminò specialmente il suo viso.

— Dio onnipotente, che cos'è questo? — pensò Oglethorpe rimanendo di stucco.

L'oggetto che portavano era un uomo, ma, con somma sorpresa, colui aveva i lineamenti di Paolo Ritson.

Il merciaio vide nel medesimo istante due Paolo Ritson. Uno era aitante come al solito, l'altro era immobile e pareva morto.

Dopo due minuti sentì chiudere di sopra una porta. I due uomini scesero poi in fretta la scala, attraversarono il corridoio, e continuarono a scendere giù nel bar.

(*Continua*)

Cassa di Risparmio di Venezia
con Succursale a MESTRE
Situazione dei conti a 31 Gennaio 1911

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9 883 326	87
Cambiali scontate	»	10 287.815	31
» garantite da ipoteca	»	3.319.091	—
Prestiti cambiari diretti	»	452.800	—
Titoli dello Stato	»	9 513.88.	67
» garantiti dallo Stato	»	1,001.909	—
Cartelle fondiarie	»	2 296 420	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 725.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	22 200	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.886 543	98
» » » » mobiliare	»	2.089.939	56
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	25.100	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.912 745	11
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5.498.329	62
Mutui ai costruttori di case popolari	»	269.000	—
Cessioni di stipendi	»	516.623	27
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	10 .031	—
Immobili	»	681.000	
Debitori diversi	»	189.281	81
Debitori per rendite maturate e dietim	»	288.434	96
Crediti in sofferenza	»	208.419	32
Mobili	»	33.496	20
Denaro in Cassa	»	548.721	69
Totale delle attività	L.	52.756.117	67
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	41.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	9 394.265	34
Debitori in Conto titoli	»	2.780 000	—
Interessi liquidati sui Depositi	»	—	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	35.771	10
Somma totale	L.	65.007.374	61

Passivo

Depositi a risparmio	»		29.847.702	12
» in conto corrente	»		13.130.939	33
» speciali	»		327.905	78
Conti correnti con Banche	»		1.400.000	—
Creditori diversi	»		116.874	65
Fondo beneficenza	»		62.503	75
Risconto del portafoglio ed altre attività	»		103.863	38
Fondo previdenza impiegati	»		372.846	—
Totale delle passività	L.		45 362.635	01
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»		9 435.485	84
Conto titoli presso terzi	»		2.780.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario	L.	4.380.000.—		
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli	»	2.780.000.—	6.900.000	—
Rendite dell'esercizio 1910	»	441.134.15		
Rendite dell'esercizio in corso	»	88 119 61	529.253	76
Somma totale	L.		65.007.374	61

Venezia, li 13 febbraio 1911.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore D. Moro — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

FRATELLI ZAMATTIO & C.

Società in Accomandita per Azioni
SEDE IN VENEZIA
Capitale 500.000 Lire interamente versato

I Sigg. Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno *8 Marzo 1911*, alle ore 10, in Venezia nella Sede Sociale, Isola della Giudecca, fondamenta della Croce, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione dei Gerenti;*
2. *Relazione del Comitato di sorveglianza;*
3. *Relazione dei Sindaci;*
4. *Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1910;*
5. *Nomina di un Membro del Comitato di sorveglianza in sostituzione del Comm. G. Coen, uscente di carica in seguito a sorteggio e che è rieleggibile;*
6. *Nomina del Collegio Sindacale;*
7. *Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1910.*

AVVERTENZE

Qualora l'Assemblea andasse deserta la seconda Convocazione seguirà nello stesso luogo ed ora, il giorno 18 Marzo 1911.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi a tutto 3 Marzo 1911 presso i

Sigg. Alberto Treves e C. in Venezia.

A termini dell'Art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti presso la Sede Sociale dal giorno 21 Febbraio 1911.

Venezia, 13 *Febbraio* 1911.

LA GERENZA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 48 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 17 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La discussione sulla riforma ferroviaria alla Camera dei deputati

Il discorso del ministro dei LL. PP. on. Sacchi

Roma, 16

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

Si commemora il sen. Michelangelo De Cesare.

Gli incidenti di Ragusa

DI SCALEA risponde all'on. Masoni circa l'incidente avvenuto a Ragusa nel pomeriggio del 15 dicembre 1910 fra alcuni marinai italiani ed alcuni gendarmi austriaci. Si tratta di quindici marinai di tre velieri di Torre del Greco i quali passeggiando in gruppo per le vie di Ragusa furono dai gendarmi invitati a risalire a bordo.

Nota che i regolamenti di polizia colà vigenti vietano le passeggiate collettive senza previo permesso dell'autorità. Aggiunge che l'invito di ritornare a bordo fu causato dal desiderio di evitare a questi marinai eventuali spiacevoli incidenti. Esclude che in tutto ciò possa ravvisarsi una qualsiasi violazione di libertà personale.

MASONI lamenta che quei nostri marinai, i quali passeggiavano tranquillamente tenendo un contegno correttissimo, siano stati costretti a ritornare a bordo accompagnati da una scorta armata. Qualifica questo fatto come una violenza ed un arbitrio commessi in danno dei nostri connazionali. (*Approvazioni*). Spera che il Governo vorrà fare le opportune rimostranze.

La navigazione austriaca sul Garda

DI SCALEA risponde all'on. Cesare Nava circa la concessione ad una società austriaca dell'esercizio della navigazione sul lago di Garda. Dice che alla prefettura di Brescia pervenne nel giugno 1910 un'istanza da un albergatore di Riva di Trento, proprietario anche di due alberghi a Ingola e a Salò, per l'istituzione di un servizio di imbarcazione a benzina per gite di piacere.

La prefettura ritenne di non poter accogliere la domanda trattandosi di imbarcazioni appartenenti alla navigazione estera. Dopo ciò nessun fatto nuovo è avvenuto e nessun provvedimento è stato preso.

NAVA segnala l'opportunità di evitare che si mutino a vantaggio di imprese appartenenti a nazionalità estere le condizioni presenti dell'esercizio della navigazione sul lago di Garda. Confida che tale opportunità sia riconosciuta non solo dal Governo italiano, ma anche del Governo austriaco, nell'interesse di mantenere i pacifici rapporti tra le due nazioni. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

La morte d'un emigrato

DI SCALEA risponde all'on. Cabrini circa la morte di un emigrante italiano durante il viaggio di ritorno per forzato rimpatrio da New York ad Hâvre.

Espone le ragioni che determinarono il rimpatrio e assicura che il nostro console ad Hâvre istituì tutte le cure più necessarie e prese tutti i provvedimenti urgenti suggeriti dal caso.

Dichiara che per cura del Governo saranno rigorosamente accertate le eventuali responsabilità per la morte avvenuta a bordo, nel viaggio di ritorno del nostro connazionale.

CABRINI invita il Governo ad accertare le responsabilità inerenti all'agente in servizio di emigrazione sul vapore che trasportò il nostro concittadino oltre l'Atlantico, mentre non si trovava in condizioni di esser forzatamente rimpatriato.

Aggiunge che il nostro connazionale caduto infermo nel viaggio di ritorno rimase privo di qualunque assistenza medica. Ravvisa in ciò una grave responsabilità nella compagnia proprietaria del piroscafo.

Si svolge infine un'interrogazione dell'on. BIANCHI EMILIO il quale lamenta che mentre il Governo ed il parlamento si propongono di provvedere con leggi eccezionali di favore per adottare di acque potabili i comuni che ne difettano, alcune agenzie delle imposte si ostinano a colpire con ingenti accertamenti di imposta gli acquedotti di quei Comuni che hanno provveduto a un così elementare bisogno, sebbene si tratti di acquedotti per uso pubblico senza scopo di speculazione.

Domande a procedere per duello

Si passa alla discussione delle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Eugenio Chiesa per duello e contro gli on. Pistoja, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini per assistenza come padrini in duello.

LIBERTINI GESUALDO ricordando che il duello ebbe origine da un vivace incidente avvenuto in una discussione parlamentare, chiede che la Camera ricusi la chiesta autorizzazione.

CORNAGGIA in nome del principio per il quale la legge deve essere applicata in modo uguale per tutti, voterà per la concessione dell'autorizzazione. (*Bene*).

ROMUSSI, relatore, è contrario a qualunque privilegio e chiede, in omaggio alla legge ed in omaggio al desiderio manifestato dagli stessi giudicabili che la Camera conceda l'autorizzazione a procedere.

LIBERTINI insiste nella sua proposta. Non è approvata. La Camera accorda la autorizzazione a procedere.

Il discorso del ministro Sacchi sul progetto ferroviario

Seguita la discussione sul progetto di riforma ferroviaria.

SACCHI — Quando nell'aprile 1910 assunse il Ministero dei Lavori Pubblici, trovò questioni gravissime e difficoltà ponderose, ma prima fra tutte per importanza intrinseca e per il vibrante appassionamento del Paese la questione ferroviaria. Delineavasi nei circoli industriali, nel personale, nell'opinione pubblica la coscienza di un profondo disagio. E mentre il commercio e l'industria manifestavano le loro pavide preoccupazioni per un temuto rincrudimento di tariffe, maturava nel personale (la cui massa è buona e operosa, ma ha in sè il fermento di alcuni spiriti torbidi ed inquieti) la preparazione occulta e tenace a violenze contro lo Stato.

Io dedicai — aggiunge il Ministro — tutto me stesso allo studio di questo problema; e trovai la cooperazione fervida ed assidua non solo dei miei colleghi di Gabinetto, ma del Direttore Generale, comm. Bianchi.

L'on. Sacchi espone quindi quali furono e sono i criteri della riforma.

I progressi del servizio

Comincia col rilevare essere ormai dimostrato l'enorme progresso tecnico fatto dall'azienda ferroviaria. Lo hanno riconosciuto, dice il Ministro, tutti gli oratori e lo ha ribadito, con ricchezza felice di dati, il mio illustre predecessore l'onorevole Bertolini.

Con una breve enunciazione di cifre, lo on. Sacchi dimostra il progresso tecnico dell'Azienda ferroviaria, sia per quanto si riferisce al materiale mobile come per quanto riguarda la potenzialità delle stazioni; sia per quanto si riferisce al servizio viaggiatori, come per quanto ha riguardo al servizio merci, ponendo anche in rilievo le agevolazioni di tariffe per viaggiatori e merci.

Ma più ancora della questione tecnica il paese sentiva e sente la questione finanziaria, ciò che è un sintomo di educazione politica; giacchè l'opinione pubblica si preoccupa non solo che il servizio sia buono, ma che l'erario sia tutelato, e si pone il quesito se non sia possibile un miglior rendimento dei mezzi che all'azienda sono stati largamente forniti. E difatti dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1910 è stata autorizzata per spese straordinarie delle Ferrovie di Stato la somma di lire 1.191.350.000 ed è stata pagata la somma di lire 775.363.000. La questione venne in quest'Aula lungamente trattata, ma occorre forse sceverarne due lati; e cioè si può ammettere che l'Amministrazione per le difficoltà iniziali non poteva raggiungere con minor spesa i resultati ottenuti, e si può e si deve nel tempo stesso richiedere che oggi il migliorato servizio tenda a costar meno. Inani sono e non eque le recriminazioni per il passato; come non concludenti i raffronti coll'Estero. L'on. Ministro si intrattiene a dimostrare la fallacia di certi raffronti colle amministrazioni estere o colle passate società, non essendo i dati comparabili.

Prescindendo da questa materia opinabile e controversa — soggiunge il Ministro — vi è un punto comune a tutti, e cioè, per dirlo con l'on. Bertolini «il nostro bilancio delle ferrovie dello Stato versa al Tesoro come prodotto netto, una somma che è ben lungi dal rappresentare non solo lo ammortamento, ma nemmeno l'interesse dei parecchi miliardi all'uopo impiegati». E se è verissimo che ben diversa e non restringibile nelle cifre agli utili netti è l'utilità che dalle vie di ferro ritrae l'economia nazionale, io però non posso consentire nella frase ripetuta fuori di qui, che, come non chiedesi reddito alle vie rotabili, così non deve chiedersi alle strade ferrate. Ciò è in contrasto con tutte le tendenze all'industrializzazione dei pubblici servizi ed alle forme nuove dello Stato si invocano.

Bisogna fare ogni sforzo perchè le ferrovie vadano bene e costino soltanto ciò che è necessario.

Data ormai la parola d'ordine per la ricerca delle economie, cominciamo anzitutto dalle spese per il personale che rappresentano la maggior cifra dell'esercizio.

Le spese per il personale

Se scindiamo — aggiunge il Ministro — il complesso del personale nelle tre categorie dei dirigenti, degli amministrativi, degli esecutivi, vediamo che mentre l'aumento del traffico fu del 52 per cento, l'aumento delle tre categorie è rispettivamente del 36, del 63 e del 37 per cento, ossia è cresciuto in proporzione eccessiva il personale di ufficio. Eccesso che ha le sue spiegazioni in cause transitorie (modifiche nei metodi di esercizio o contabili, ecc.); ma deve questo eccesso togliersi possibilmente di mezzo, come doppiamente dannoso in quanto il soverchio personale di ufficio influisce nell'utilizzazione scarsa di quello esecutivo, con un insieme di complicazioni che bisogna eliminare.

Ed al modo di eliminarle io intesi le mie forze.

Dopo il disegno di legge dell'on. Bertolini (dicembre 1909) che assegnava per miglioramenti al personale presso che dodici milioni e mezzo, la continuità ideale dello Stato, voleva che quell'impegno fosse mantenuto ed ogni giorno in me più maturava la convinzione che la questione dei miglioramenti fosse da risolversi con ogni ampiezza consentita dalla finanza dello Stato per togliere ogni giusta causa ed ogni protesto d'insoddisfazione e per potere di fronte al personale equamente trattato armare contro inconsulti strascichi di proteste la salda resistenza dello Stato.

Dove trovare i mezzi necessari? Delle tre vie che si aprivano: sacrifizio di tesoro, inasprimento di tariffe, economie nell'azienda, la scelta non poteva esser dubbia.

Ecco perchè il disegno di legge considera insieme la riforma dell'azienda nei suoi aspetti funzionale e strutturale che non possono essere considerati distintamente; perchè in tanto si possono ottenere le economie nell'esercizio in quanto vi presieda un ordinamento che queste economie consentita.

Il Governo ha studiato l'attuale disegno di legge con un criterio direttivo unico, e non può consentire che l'articolo 1 venga stralciato dalle altre disposizioni, perchè in tal modo l'oggetto e lo spirito della legge verrebbero essenzialmente mutati. Scopo nostro non è stato soltanto quello di concedere gli aumenti di stipendio, ma di migliorare l'azienda. Che le riforme dell'azienda siano dettagliatamente indicate nel testo della legge, e che si affidino con delegazione più o meno ampia i poteri al Governo, è questione che il Parlamento può decidere nel senso che crede. Ma questo importa, che, uscendo dall'attuale discussione, il Governo possa, con meditata gradualità, iniziare fattivamente quella riforma che non può scompagnarsi dalle migliorie nel trattamento del personale.

Chi ha osservato che la riforma strutturale rende soltanto un milione e ottocento mila lire rammenti che non è soltanto quella somma che ci occorre, ma tutte le altre che dobbiam trarre dalle economie di esercizio e per assicurare che gli impegni, e le promesse sieno mantenuti è necessario che la azienda diventi più agile e più pronta. Nè si dica che per il lento maturare delle economie la riforma può essere comodamente rimandata; l'una cosa è in funzione dell'altra, anche nel tempo; ed ormai, dopo l'improvvisato regime del 1905, dopo l'assetto stabile del 1907 e dopo i ritocchi degli anni seguenti le ferrovie di Stato anelano all'ordinamento definitivo. Tra gli oratori che si sono mostrati favorevoli allo stralcio vi sono stati proprio coloro che più hanno insistito nel timore di perturbamenti all'azienda e criticato perchè a loro avviso sconvolgitrici le proposte dell'art. 1. Ma è appunto lo stralcio, il rimando, il rinvio, che perturberebbe più di ogni altra cosa; lasciando pendere una spada di Damocle sul capo delle Ferrovie di Stato, le quali hanno il bisogno ed hanno il diritto di non più rimanere con perenne irrequietezza in una condizione di cose che saprebbero non definitiva, ma del tramutamento ignorerebbero l'ora.

L'on. Sacchi passa poi ad esaminare la riforma di struttura.

Il riordinamento del servizio

Se dobbiamo dividerci nel rimedio, dice l'on. Ministro, bisogna intanto constatare che nella diagnosi siamo tutti d'accordo; e riconosciamo tutti che dei tre gradini in cui l'attuale assetto si divide le sezioni sono scarse di poteri ed impacciate dal bisogno di ricorrere sempre ai lumi superiori; i compartimenti per la piccola estensione ed il numero limitato di sezioni dipendenti sono un organo troppo grosso per la funzione; ed al centro infine v'è una congestione che rende lento il funzionamento dell'intera rete.

Quali i rimedi? In sostanza (a parte i fautori dei compartimenti che se vi sono non parlano) due tesi si sono delineate: quella della proposta di legge approvata dalla Giunta del Bilancio e quella di autorevolissimi critici, le cui ragioni vanno con grande deferenza valutate.

Secondo il disegno e la relazione si propone di aumentare il disegno delle sezioni pensandosi appunto di affidare ad esse tutti i poteri delle divisioni; di abolire i compartimenti; di affidare le funzioni direttive dell'esercizio a tre direzioni continentali residenti a Torino, a Bologna, a Napoli, mentre a Roma rimarrebbe solo un supremo potere di coordinamento.

Vogliono i critici che sieno affidati alle sezioni i poteri delle divisioni, aboliti i compartimenti, accentrati a Roma i servizi direttivi dello esercizio.

Vale a dire per i due primi gradini ogni differenza deve essere elisa, e comincia solo più in su, giacchè, mentre gli oppositori si inspirano al tipo Adriatico puro, disegno e relazione cercano invece di attuare un tipo decentrato, che non ha riscontri precisi con altri e diverge da quello Mediterraneo anche più che da quello Adriatico, di cui in fin dei conti cerca attuare i criteri entro le tre circoscrizioni.

L'on. Ministro fa quindi una minuta esposizione ed una lunga disamina delle infinite obiezioni messe alla riforma di struttura, e rileva particolarmente come più che sollevare vere obiezioni i vari oratori non abbiano fatto che esprimere dubbi.

E, occupandosi delle critiche principali, l'on. Sacchi soggiunge:

Non è questa l'ora di seguire alcuni oratori nelle osservazioni interessanti che hanno fatto, il mio silenzio non vuol dire che accolga le loro critiche e le loro proposte; esse potranno essere diligentemente studiate con questo criterio direttivo: che le semplificazioni indicate nella relazione non dovrebbero mai in nessun caso costituire delle colonne d'Ercole ad ulteriori semplificazioni e che nulla, dato il testo dell'art. 1, impedirebbe in ipotesi ed in diritto di arrivare a quella distinzione profonda in vere reti, dotate di tutti i servizi, che qualcuno ha incidentalmente accennato.

La questione della delegazione dei poteri, anche senza entrare nella enunciazione acuta ed ardita del collega Abignente, il quale, non si dimentica di essere, oltre che un uomo politico eminente, uno studioso profondo del diritto pubblico, non mi sembra che possa dar luogo a dei dibattiti. Sta di fatto che nel 1905 quanto nel 1907, fu al Governo affidato il compito di provvedere, con decreti reali, all'ordinamento delle circoscrizioni, e ad altri punti capitali di competenza senza dubbio legislativa.

E tutt'ora, seguendo l'osservazione dell'on. Calda, il vigente disposto dell'art. 2.o della legge 1907 per la delega permanente che vi è contenuta, col solo limite della presentazione posteriore al Parlamento, avrebbe consentito al Governo di introdurre perfino la riforma del tanto discusso articolo 1.o, la cui dizione nel testo governativo, alcuno ha accennato di soverchia larghezza di delegazione, mentre rappresenta invece il desiderio del Governo di avere dal Parlamento una maggiore indicazione (legalmente non indispensabile).

Se il Parlamento intende ribadire la facoltà preesistente in base alla legge del 1907, o ampliarla anzi con maggiori facoltà di coordinamento alle leggi esistenti, e tutto ciò senza sanzioni posteriori, e senza determinare nel nuovo testo dell'articolo 1.o uno speciale tipo di riordinamento, il Governo non può avere difficoltà in contrario, perchè sa che ciò non è contrario ai precedenti nè ai principi costitutivi che informano il nostro regime democratico.

Una cosa al Governo importa, che, respingendo ogni idea di stralcio, si affermi la indilazionabile necessità di provvedere alla riforma ferroviaria.

Le economie e i ritocchi alle tariffe

L'on. Sacchi soggiunge: Passando alle economie di esercizio che l'ordinamento nuovo consentirà meglio di realizzare, non sarà difficile dissipare ogni diffidenza e dubbiezza sulla loro realizzazione effettiva. Trattasi infatti di fonti puntuali e precise.

L'on. Sacchi illustra queste varie fonti (accelleramento della liquidazione dei rapporti con le vecchie reti; riduzione delle scorte nei magazzini; migliore utilizzazione di treni, senza nocumento per il commercio). Con le economie che si ritrarranno con l'aumentare del traffico, aggiunte alle altre, si arriverà ad una somma di 18.700.000 lire, che non può ritenersi un sogno in un bilancio di mezzo miliardo; nè è da escludersi che con favorevoli condizioni, si possa andare anche più in là.

L'on. Sacchi annunzia che verranno studiate le altre idee che sono state accennate, come quella dell'on. Maggiorino Ferraris, dell'adozione di due sole classi, pur facendo presente che in queste materie va tenuto conto dei gusti della clientela.

Oggi, con la legge che voteremo, si inizia nella vita ferroviaria del paese, un periodo nuovo: la Direzione Generale, dopo aver tecnicamente provveduto alle esigenze acute che si facevano sentire col passaggio alla gestione statale, si accinge ad un severo raccoglimento per la sua vitalità finanziaria. E' dovere di tutti accompagnare questa fase nuova non con facile scetticismo, ma con l'opera di simpatia, di vigilanza, di collaborazione.

Ottenuta, in base agli studi condotti con la Direzione Generale, una somma di lire 18.700.000 lire per economie di ordinamento e di esercizi, fu necessario far pure ricorso ad un cautissimo e limitato aumento di tariffe. Ho già detto come io sia favorevole, finchè è possibile, per le condizioni del nostro paese, alle tariffe basse: e non ho voluto che nella ricerca dei fondi pel personale siano toccate le tariffe merci, le più vitali alla economia nazionale, acconsentendo soltanto al lievissimo onere di 1.600.000 lire per l'aumento dei carri, che vedremo a suo tempo e che in ogni modo non rileva agli effetti di questa speciale riserva.

Eliminati gli inasprimenti per le tariffe merci, si è avuto eguale cura di non toccare quelle ordinarie viaggiatori, limitandosi a qualche ritocco nelle riduzioni speciali che in questi ultimi tempi hanno largheggiato.

La modifica è stata studiata in modo che inalterate le tariffe ordinarie, si diminuiscano quelle agevolazioni che sono forse troppo forti, in relazione all'aumento dei prezzi che investe tutte le merci sul mercato, e quindi anche i trasporti. E, si tranquillizzino i colleghi che hanno manifestato apprensioni al riguardo: l'aggravio sarà tollerabilissimo.

L'on. Sacchi cita numerosi esempi a conforto del suo assserto e soggiunge:

Potrà, di fronte a questi molteplici esempi, ritenersi davvero minacciata la circolazione viaggiatori? Con lieve sacrificio potrà assicurarsi all'azienda anche a prescindere dal comma A dell'articolo 14, un provento che con diligenti disamine ed in base ai prospetti comunicati alla Giunta del bilancio può sicuramente valutarsi in 7.835.000 lire, che, aggiunte ai 18 milioni e 700.000 lire di economie danno la somma di 26.525.000 lire da servire agli aumenti al personale e ad una maggiore elasticità per l'azienda.

Si è accennato a ricorrere ad altri ritocchi di tariffe; ma si è preferito tener fermi quelli proposti pel loro carattere, che è di freno a speciali agevolazioni.

I provvedimenti per il personale

L'on. Sacchi soggiunge: Veniamo ora ai provvedimenti che concernono il personale.

Ma prima desidero esprimere il senso più vivo di compiacimento, non solo mio, ma dell'intero Governo pel modo con cui la Camera ha espresso il suo avviso sovra queste proposte. Nel tempo stesso in cui tutti gli oratori, nessuno eccettuato, riconoscevano equo e doveroso accordare quei miglioramenti che daranno qualche conforto alle famiglie di tanti lavoratori, una voce unanime, da ogni lato della Camera, ed i colleghi dell'Estrema pienamente vi assentirono, chiese che fosse instaurata una più salda e vigorosa disciplina. Non sarebbe giusto che la grande maggioranza dei ferrovieri, che lavora e soffre, fosse danneggiata da alcuni dissennati, che con minaccie miserevoli, attentano alla regolarità del servizio e alla Sovranità del Parlamento, che è il solo giudice in materia di trattamento del personale. La Camera prosegue, serena ed indisturbata, nella sua via, e mentre vota le migliorie di retribuzione, vuole che si susciti negli agenti una più vigile coscienza del loro dovere, che si stabiliscano coi superiori rapporti di feconda e rispettosa collaborazione; che sentano i ferrovieri, dimettendo ogni asprezza di categoria, che di fronte a loro non vi è un padrone ostile, ma lo Stato, di cui fanno essi stessi parte, e di cui devono sentire la dignità e la forza.

Quando avremo compiuta questa faticosa discussione, usciremo di qui con un mandato preciso di introdurre le riforme e l'economie nell'azienda; e nel tempo stesso di rafforzare la disciplina. Nello adempiere questo compito noi confidiamo pienamente sul vostro aiuto.

Esaminando ora le varie osservazioni fatte sulle migliorie di paga, ce n'è stata una di carattere pregiudiziale, sebbene non siasi concretata in alcun emendamento immediato, ma solo in un ordine del giorno che rimanda ad un anno l'attuazione della proposta. Si vorrebbe cioè che al sistema dei soprassoldi si sostituisse quelle modifiche organiche delle carriere.

L'on. Sacchi dimostra come tutto consigli ad adottare ora il sistema del soprassoldo, col quale tutti gli agenti sono beneficati senza alterare l'attuale reciproca posizione fra categoria e categoria, onde nessuno può avere motivo di lagnarsi di un diverso trattamento.

L'on. Sacchi aggiunge non essere esatto quanto è stato detto: che la misura degli aumenti avrebbe dovuto essere inversamente proporzionata agli stipendi per favorire quelli più umili, mentre la proposta ministeriale sarebbe precisamente il contrario. — La proporzione proposta dal Ministero è una proporzione inversa agli stipendi; e risulta poi a colpo d'occhio, dalla cifra assegnata ai vari gruppi di cui all'art. 1., che le somme di gran lunga maggiori vanno come era giusto ai gradini più bassi, cui fin da principio venne assicurato più di sette decimi delle somme dedicate alle migliorie di trattamento.

Completamente errata è poi l'affermazione che con le proposte del mio disegno di legge volesse il Governo togliere con una mano 14 milioni dei 21 che con l'altra mano si concedevano; e l'errore può essere provato, perchè, prescindendo dalla ricchezza mobile che tutti i cittadini pagano, l'onere delle primitive proposte, comprese le ritenute di carenza, i contributi allo orfanotrofio e la tassa biglietti non potevano mai superare 4.250.000 lire, e di fronte ad essa sta una cifra di 3.700.000 lire, che l'Orfanotrofio avrebbe annualmente largito agli agenti esonerati ed in caso di morte alle loro famiglie.

Ma, è stato detto, la somma complessiva non va tutta agli agenti, perchè, se è giusto che essi paghino la ricchezza mobile ed il contributo proprio del 13 per cento alle pensioni, non è giusto che sia computata anche la somma di circa 1 milione 700.000 lire che secondo le norme per le pensioni, l'Amministrazione deve essa corrispondere al fondo pensioni in relazione al 9 per cento dei migliorati stipendi.

Il criterio adottato, è chiaramente espresso nella relazione al disegno di legge; è quello che si segue in simili casi; e difatti nei 12 milioni e 400 mila lire previsti nel progetto del novembre 1909, era compreso anche il contributo dell'Amministrazione al fondo pensioni.

E' fuor di dubbio tuttavia che Camera e Governo sarebbero ben lieti se l'intera somma complessiva andasse a beneficio degli agenti, senza computarvi il contributo del 9 per cento per le pensioni.

Altri 2 milioni e mezzo di soprasoldi

Di fronte alle vive insistenze che ci sono giunte da ogni settore della Camera, il collega Tedesco ed io abbiamo messo tutta la nostra buona volontà per studiare, se fosse possibile, senza alterare le linee e le fonti finanziarie della riforma, concedere qualche ulteriore miglioramento ai più umili.

Accertati definitivamente, con calcoli che furono riscontrati anche dalla Giunta del bilancio, in 7.825.000 lire il profitto delle sopratasse, ed in 18.700.000 quello delle economie, si giunge col disegno di legge ad una somma complessiva di lire 26.525.000, sulla quale è necessario che sia conservato un opportuno margine per la elasticità industriale dell'azienda a fine di abbassare il coefficiente di esercizio; ed a tale scopo destinavamo dapprima le economie tutte provenienti dalla maggiore utilizzazione dei treni viaggiatori. Solo nei limiti di tale riserva e senza esaurirla possono trovar posto le nuove migliorie.

E noi penseremo soprattutto agli umili, ai 18 mila agenti, i quali hanno paghe inferiori a lire 2.10, fino ad un limite di lire 1.70 al giorno, ed è insieme pietà e dovere civile accordar loro un aumento, che, con la paga di organico immutata e con un valore in danaro dell'alloggio o pro-alloggio, assicuri un minimo di lire 2.50 giornaliere. Cifra questa che integrata dalle competenze ed indennità accessorie darà un salario che non potrà chiamarsi più di fame, tenendo conto del suo carattere continuativo, del trattamento di quiescenza e delle condizioni generali del mercato di lavoro italiano. Se a questo provvedimento aggiungeremo una ulteriore miglioria per le guarda-barriere, le cui paghe debbono considerarsi come integrazione di stipendi per la famiglia degli agenti, se eleveremo ancora gli altri compensi minori, con equo riguardo agli agenti più bisognosi e se infine, accogliendo anche qui l'invito che ci è venuto dalla Camera, stabiliremo, con parità per le categorie tutte, la decorrenza dal 1.o febbraio 1911, avremo raggiunto il nostro scopo.

Non esitiamo, onorevoli colleghi, a proporvi questi nuovi miglioramenti, certi dei vostri unanimi suffragi, perchè rimane completamente inalterata la struttura finanziaria delle nostre proposte, non viene imposto nessun sacrificio nuovo al Tesoro o ai viaggiatori e perchè riteniamo che le agitazioni pei miglioramenti debbono essere chiuse per un periodo di tempo sufficiente a rassodare l'azienda.

I sacrifici del Paese

Se si pensa che i soprassoldi non rappresentano il solo miglioramento economico che ne trarrà il personale, perchè, senza abolire, come fu altra volta proposto, le indennità di residenza, si concederanno le gratificazioni per le compartecipazioni nell'azienda, se si ricorda inoltre che per migliorare il trattamento di quiescenza, un nuovo onere graverà sul fondo pensioni, si acquista il fermo convincimento che questo è il sacrificio massimo che il Paese può fare e che non si può chiedere di più senza inspirarsi a criteri estranei al ragionevole benessere degli agenti.

L'on. Sacchi tratta poi brevemente delle disposizioni relative alle partecipazioni sulle economie, delle notevoli agevolazioni concesse per le case dei ferrovieri, del grave argomento delle pensioni e della istituzione di quella rappresentanza del personale, che parve ardita innovazione, che fu approvata dalla Giunta del Bilancio, e che è un istituto che racchiude il germe di forme più complete nel futuro.

A proposito dei furti ferroviari, l'oratore osserva come essi vadano scemando, come si intensifichi l'azione speciale di polizia tendente a reprimerli e come infine, pur deplorando con acceso sdegno questi reati, non si debba però tener conto di tutte le accuse della stampa straniera, che giunge talvolta ad esagerazioni gravissime ed a vere invenzioni per motivi di concorrenza nell'industria dei forestieri.

L'on. Sacchi si occupa quindi della questione dei carri, che non può essere trascurata per le tenaci e ripetute insistenze del commercio italiano. Poichè i noleggi si trovano di raro anche ad alti costi e tre vie si presentano: riparar presto i carri, utilizzarli meglio; acquistarne di nuovi, è forse saviamente eclettico seguire le tre vie insieme.

L'on. Ministro espone quanto si è fatto e si fa per riparare rapidamente i carri e per migliorarne l'utilizzazione. Ma rileva che non si può pretendere di un tratto utilizzazioni molto maggiori, pur dedicandovi ogni sforzo, ed allora acquista più valore il progettato acquisto di carri nuovi.

L'on. Ministro accoglie l'invito di intensificare ed accelerare i lavori che dovranno permettere una migliore utilizzazione dei carri, ma poichè essi richiederanno il loro tempo tecnico ed intanto i bisogni vi sono, l'on. Ministro domanda alla Camera se si debba rinunciare ad un acquisto per il quale giungono ogni giorno le sollecitazioni più vive da tutta l'Italia.

Conchiude ringraziando la Camera della benevolenza dimostratagli.

Il Ministro raccoglie alla fine del suo discorso vivissime approvazioni ed applausi; moltissimi deputati si recano a congratularsi con lui.

La chiusura

Voci — La chiusura.

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione generale, che riserva la facoltà di parlare al Relatore ed ai proponenti di ordini del giorno. La Camera approva.

COTTAFAVI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a proporzionare la provvista dei carri alla potenzialità dei binari di manovra e delle stazioni ferroviarie.»

Contrario ai compartimenti è favorevole alle quattro direzioni di esercizio; circa i carri ricorda le autorevoli opinioni che attestano come il presente disagio del traffico dipende principalmente dai difetto di impianti.

E poichè da 8 mila carri si è discesi a 4 mila, esprime il convincimento che anche essi non siano assolutamente indispensabili. Tale è il concetto che informa il suo ordine del giorno.

Facendo voti poi per la restaurazione della disciplina del personale, chiede che, ferme rimanendo tutte le garanzie, si renda più sollecita la procedura, per guisa che le punizioni non giungano così tardive da essere allo stesso tempo irritanti ed inefficaci.

PIETRAVALLE dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il servizio di assistenza e di vigilanza sanitaria delle ferrovie di Stato richiede radicali riforme nel suo ordinamento e nella sua funzione, invita il Governo ai relativi provvedimenti.»

Segnala l'importanza del servizio sanitario nell'azienda ferroviaria anche pei fini generali della pubblica azienda.

Invoca anche per questo servizio un razionale decentramento riducendo a più modeste proporzioni l'ufficio centrale e rinvigorendo quelli compartimentali.

Suggerisce poi l'assicurazione del personale contro gli infortuni, le malattie e la invalidità, ad esempio di quanto si fa in Germania.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Convocazione degli Uffici

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per sabato 18 alle ore 11, col seguente ordine del giorno: Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro gli onorevoli Crespi Daniele ed Odorico per contravvenzione automobilistica; contro l'on. Morgari per contravvenzione agli articoli 36 e 41 dell'editto sulla stampa; esame del disegno di legge sulla estensione del suffragio elettorale ed altre modificazioni alla legge elettorale politica; ordinamento del Consiglio coloniale; ordinamento della colonia Eritrea. — Per l'esame della riforma elettorale gli Uffici nomineranno ciascuno due commissari invece di uno.

La seduta termina alle 18.15; domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno seguente: Discussione di una proposta di legge Cimorelli e di una proposta di legge Carpia; seguito della discussione ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma 16

(So.) — Il discorso Sacchi alla Camera ha avuto notevole importanza. Il ministro dei LL. PP. ha parlato per oltre due ore in mezzo all'attenzione dei deputati presenti che erano oltre duecento, e delle tribune affollate specialmente di ferrovieri. Alla fine del discorso vi sono stati applausi piuttosto nutriti, partiti specialmente dai deputati radicali. I primi a congratularsi sono stati il presidente del Consiglio on. Luzzatti e i ministri Ciuffelli, Facta e Spingardi. Si sono poi recati al banco dei ministri una cinquantina di deputati fra cui gli onorevoli Lacava, Bertolini, Schanzer, Maggiorino Ferraris.

In sostanza, il discorso del ministro Sacchi viene bene accolto. Tre sono stati i punti più importanti del discorso, cioè: I. Le dichiarazioni relative al nuovo ordinamento ferroviario; II. L'annuncio di nuovi aumenti di paga oltre i milioni già stabiliti per le categorie più umili del personale ferroviario; III. L'affermazione della necessità di una salda disciplina del personale ferroviario.

Esaminiamo partitamente queste tre parti del discorso Sacchi.

Il ministro dei LL. PP. ha scongiurato la battaglia colle sue dichiarazioni relative al nuovo ordinamento ferroviario. Il progetto Sacchi proponeva un nuovo ordinamento sulla base di quattro direzioni a Torino, Bologna, Napoli e Palermo. L'alta burocrazia ferroviaria e specialmente la Direzione generale delle Ferrovie, combatteva vivamente sottomano questo progetto di nuovo ordinamento. Esso non trovava grazia, del resto, nemmeno presso i maggiori oratori di questa discussione. L'opposizione preparava una battaglia il cui esito poteva essere dubbio pel ministero, proponendo cioè lo stralcio di questa parte del progetto e limitandosi per ora ad approvare gli aumenti di paga pei ferrovieri, aumenti che non hanno sollevato contrasti nella Camera. Orbene, questa battaglia rimane evitata in seguito alle odierne dichiarazioni del ministro dei LL. PP. — L'on. Sacchi, dopo aver lungamente difeso l'articolo primo, cioè il progettato ordinamento ferroviario, si è dichiarato disposto ad accettare che rimanga impregiudicato il tipo concreto di ordinamento e che venga nominata una commissione che proponga al ministro dei LL. PP. una più opportuna riforma. L'on. Sacchi ha soggiunto che il giorno in cui il nuovo ordinamento sarà fatto, non vi saranno nè vinti nè vincitori, ma trionferà soltanto un pubblico bene. La Camera ha preso atto con soddisfazione di questa soluzione conciliante.

La seconda parte notevole del discorso Sacchi è stata quella riguardante gli aumenti di paga ai ferrovieri. Com'è noto, le organizzazioni del personale ferroviario chiedevano 35 milioni di aumento mentre il governo ne concedeva 21, cioè in realtà 18 e mezzo, poichè la rimanenza rappresenta il contributo dello Stato alle Casse Pensioni dei ferrovieri. Orbene, i deputati di Estrema, appoggiando le domande del personale organizzato, chiedevano un maggiore stanziamento a favore dei ferrovieri. Il governo, in una riunione di ministri tenutasi ieri sera in casa dell'on. Luzzatti decise di concedere qualche aumento di paga al personale più umile, ed il ministro dei LL. PP. ha oggi annunciato che, nell'intento di migliorare la posizione economica delle guardie-barriera e delle categorie del personale con retribuzione non superiore a quattro lire al giorno o a 1500 lire annue, è venuto nel proposito di accordare un piccolo aumento alle guardie-barriera e di assicurare una mercede minima di lire 2.50 al giorno ai guardiani, ai cantonieri ed agli agenti provvisti di paghe siffatte, e di aumentare un poco il soprassoldo di lire 150 dapprima proposto per una parte del personale. I nuovi miglioramenti che si corrisponderebbero al personale importano una maggiore spesa di circa due milioni e mezzo. Al maggiore aggravio che ne risulta si provvederà col maggior gettito derivante dai ritocchi delle tariffe, ritocchi i quali, secondo i calcoli più accurati fatti posteriormente alla presentazione del progetto, produrranno appunto circa due milioni e mezzo in più della somma prevista nel novembre scorso.

Quanto all'ultima parte del discorso del ministro Sacchi è degna di nota la affermazione delle necessità di una salda disciplina del personale ferroviario; essa ha prodotto la migliore impressione nella Camera.

Sabato avremo sul progetto ferroviario una votazione importante pel passaggio alla discussione degli articoli del progetto Sacchi. Il governo ha chiamato a Roma per dopo domani tutti i deputati amici, anche perchè sabato mattina gli Uffici della Camera esamineranno il progetto di legge Luzzatti sulla riforma elettorale. In tale occasione gli Uffici stessi nomineranno una commissione di 18 membri anzichè di nove, come avviene per le altre commissioni parlamentari. Di tale commissione faranno parte i deputati più influenti della Camera.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 16

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 269,107,373 con un aumento di it. lire 30.907.900 in confronto del gennaio 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 139.484.404, con una diminuzione di lire 9.250.744, rispetto al gennaio 1910.

La principessa Clotilde va migliorando

Torino 16

Si è verificato ieri un nuovo miglioramento nella principessa Clotilde. La risoluzione iniziatasi dei fenomeni polmonari continua.

CRONACA CITTADINA

Il progetto sull'istruzione primaria riformato dalla Commissione del Senato

Roma, 16

Stamane gli on. Sen. Scialoia, Lucca e Mariotti, relatori per l'ufficio centrale del Senato, sul progetto di legge per l'istruzione primaria, già approvato dalla Camera, hanno comunicato all'on. Credaro la relazione e hanno con lui avuta una conferenza in proposito.

Il progetto è stato dalla commissione del Senato emendato quasi in ogni articolo. La commissione ha per altro informata la sua opera di emendazione al concetto, che la legge, tornando alla Camera non debba subire ulteriori modifiche e possa senz'altro avere una realizzazione feconda.

La relazione è succinta relativamente alla mole del lavoro: non impicci di erudizione e di frasi, ma una rapida esposizione dei criteri che hanno guidato la commissione: principalissimo fra i criteri e gli intendimenti della commissione, quello del decentramento pratico: sfollare per quanto è possibile, la amministrazione centrale dal cumulo ingombrante e soffocante cui la sottopone il progetto approvato dalla Camera ed irradiare le funzioni necessarie nei vari punti della periferia, in modo da far vibrare armonicamente ed utilmente tutti gli organismi. Le modificazioni apportate al disegno sono di grande importanza e del più alto interesse, per quanto permanga nelle linee generali l'ossatura dello schema, il quadro del progetto approvato dalla Camera popolare, specie per ciò che riguarda a grandi tratti l'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale e riordinamento delle scuole rurali uniche e dei corsi popolari.

Sono tanti e tali gli emendamenti e le modifiche proposte dalla commissione che costituiscono, si può dire, un nuovo disegno di legge. Basta pensare che dei 98 articoli di cui è composto il disegno di legge, soltanto 15 rimangono nell'antica veste. Il lavoro della commissione è stato in prevalente un lavoro di organamento, di sistemazione, di fusione.

La parte maggiormente modificata dal lavoro della commissione è il titolo 8 del disegno che riguarda i provvedimenti per i servizi centrali dell'ispettorato per l'istruzione elementare. Nella revisione di queste disposizioni la commissione è stata guidata da una volontà decisa e risoluta di decentramento.

Nelle norme del titolo è compresa la istituzione di una sezione per l'istruzione primaria e popolare nella giunta del consiglio superiore della pubblica istruzione, sezione a cui spetterebbe di dare parere sulle questioni concernenti il programma di indirizzo pedagogico della scuola primaria e popolare, dei giardini d'infanzia e gli asili e nell'istituzione dell'istruzione elementare e supplementare, oltre a tutto ciò che in forma di legge e regolamento si riflette sull'ordinamento dell'istruzione elementare e popolare.

Tra le radicali modificazioni proposte dalla commissione, va notata quella secondo la quale il Senato ritiene opportuno ridurre da 26 a 15 i membri del Consiglio provinciale. E' stata poi ammessa l'opzione a favore del regime provinciale di tutti i capiluoghi di circondario. Sono pure notevoli le modificazioni riflettenti un nuovo organo amministrativo, che non ha alcun fondamento nei controlli usuali della Corte dei Conti, ecc. ecc.

L'epurazione della Minerva e le decisioni del governo

Roma, 16

Ieri sera si è tenuto in casa dell' on. Luzzatti, più che un Consiglio di ministri, una semplice conferenza tra il presidente del Consiglio e gli on. Sacchi, Tedesco, Credaro, Facta, Ciuffelli e Calissano. I ministri dopo essersi congratulati con l'on. Luzzatti per le festose accoglienze che ebbe in Senato, presero in esame la lista dei funzionari della pubblica istruzione, che la commissione ha proposto per l'esonero dall'impiego.

I ministri, in pieno accordo con l'on. Credaro hanno sanzionato in massima il provvedimento. E' stato però notato che la motivazione che si riferisce al comm. Pranzetti è compilata presso a poco nei seguenti termini: «Non adatto alla direzione delle scuole secondarie», ed è stato perciò dato incarico all'on. Credaro di vedere se il Pranzetti possa essere adibito a qualche altro ufficio, dato che non preferisca ritirarsi. Così per qualche altro funzionario colpito per qualche scusabile negligenza, il provvedimento potrà essere mitigato con la concessione di qualche incarico che possa essere diligentemente espletato. Deliberazioni definitive in proposito saranno prese in una prossima seduta.

La salute di Pio X
Due cardinali indisposti

Roma, 16

Neppure stamane hanno avuto luogo le udienze del Pontefice, perchè Pio X, sebbene sia oggi senza febbre ed abbia per qualche ora lasciato il letto, è stato consigliato dal medico ad avere ancora riguardi. Le udienze generali saranno riprese alla prossima settimana.

Domani probabilmente il Papa riprenderà le normali occupazioni ad eccezione delle udienze.

Il *Corriere d'Italia* dice che il cardinale Rampolla è da qualche giorno indisposto ed ieri è stato colto da una leggera febbre. Si tratta semplicemente di un attacco di influenza che impone al cardinale molti riguardi.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che da qualche giorno anche il cardinale Rinaldini è sofferente per un attacco di influenza.

La *Tribuna* dice che oggi il Papa nelle ore che fu alzato, ha ricevuto alcuni intimi e il maggiordomo Bisleti.

L'anniversario della morte di G. Carducci

Bologna, 16

Ricorrendo oggi il quarto anniversario della morte di Giosuè Carducci la bandiera abbrunata è esposta a tutti gli edifici scolastici. Per disposizione della direzione generale negli educatori comunali e nelle scuole serali, sarà ricordato il grande educatore, di cui tutta la vita fu un alto insegnamento di bontà e di amore.

Suicida sotto le finestre della fidanzata

Bologna, 16

Iersera alle 21.30, nella frazione Bertaglia, certo Gaspari Enrico, di anni 24, fonditore presso la ditta «Italia-Svizzera», dopo una breve discussione avuta con la sua fidanzata, Adele Pilati, si suicidava davanti alla casa di quest'ultima con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Le cause del tragico suicidio van ricercate nella impossibilità per il giovane di poter sposare la ragazza per la vita dissipata da lui condotta. Sul posto si sono recate le autorità per un'inchiesta.

La giornata di Re Pietro a Roma

Roma, 16

Stamane alle ore 9 Re Pietro, accompagnato da Re Vittorio Emanuele, si è recato a visitare la Caserma «Regina Margherita», dove ha sede l'81. reggimento fanteria. I Sovrani sono stati accolti al suono dell'inno reale e dell'inno serbo, suonati dalle musiche del reggimento, mentre questo era schierato nel gran cortile in battaglioni di fronte

Il Re Vittorio ha presentato al Re di Serbia gli ufficiali superiori e quindi i battaglioni hanno eseguito della ginnastica musicata.

I Sovrani hanno poi lasciato la caserma ed hanno passato in rivista due squadroni di cavalleria ed una batteria d'artiglieria schierati in via Legnano, davanti alla caserma «Margherita».

I Sovrani si sono quindi recati a visitare la caserma degli Allievi Carabinieri. Anche qui gli augusti visitatori sono stati accolti al suono dell'inno serbo ed hanno passato in rivista la legione schierata in colonna. Re Vittorio ha manifestato il desiderio che uno squadrone facesse degli esercizi di equitazione e questi sono stati brillantemente improvvisati dai militi indossanti la grande tenuta con manifesta soddisfazione degli augusti visitatori, davanti ai quali hanno sfilato le compagnie. I Sovrani sono poi saliti al piano superiore ed hanno visitato le camerate, la cucina ed altri locali.

Dopo la visita alla caserma Re Vittorio è tornato al Quirinale ed il Re Pietro col seguito si è avviato verso il Pantheon, dove è giunto poco prima delle 11. Nel pronao si trovavano alcuni veterani con bandiere ed altri veterani prestavano servizio d'onore alle tombe di Re Umberto e Re Vittorio Emanuele II. Si trovava nell'interno della chiesa ad attendere Re Pietro anche l'Ufficiale di cavalleria serbo tenente Boghicevic Re Pietro, accompagnato da quattro ufficiali superiori dell'esercito serbo si è recato ad apporre la sua firma successivamente sui due registri delle tombe di Vittorio Emanuele e Re Umberto. Sulle due tombe sono state collocate due eleganti corone d'argento con fregi d'oro, offerte da Re Pietro. Il Sovrano alla sua uscita dal tempio è stato salutato affettuosamente dalla folla numerosa che nel frattempo si era radunata nella piazza del Pantheon. Pochi minuti dopo il Re è rientrato al Quirinale.

Il Re si è dichiarato soddisfatto e commosso dell'affabilità affettuosa con cui è stato accolto dal Re e dalla Regina d'Italia e della cordialità calorosa con cui è stato ricevuto dalla popolazione.

Anche il ministro degli esteri serbo, sig. Milovanovich, ha espresso ieri durante il pranzo di corte, a vari personaggi italiani, la sua viva soddisfazione. Oggi vi sono stati colloqui tra i due Sovrani

DA FERRARA
La falsa voce di un caso di colera

Ferrara, 16

Ieri fu sepolto il soldato del 61.o reggimento fanteria, qui di stanza, Pietro Villani di anni 20, il quale ammalatosi sei giorni addietro, improvvisamente, con vomito e diarrea, era stato trasferito d'urgenza, di notte, all'ospedale, dove i medici diagnosticarono i sintomi di una meningite cerebro-spinale; e così fu infatti; due giorni dopo il giovane era morto, e la sezione cadaverica confermò la diagnosi fatta.

Con tutto ciò, ad onta di una prova così evidente, il popolo che si era messo a dire fin dal primo giorno che certo si trattatava di colera, pel fatto dei sintomi suddetti di vomito e diarrea, non si è più ricreduto; anzi l'essersi saputo che all'Ospedale si è messo fuori d'uso tutto ciò che ha servito all'infermo e che altrettanto si è praticato alla Caserma, dove inoltre si sono messi in quarantena i 15 soldati compagni in camerata del povero morto, non ha fatto che radicare vieppiù, nel popolo, la sua prima convinzione. Cosicchè adesso siamo nella posizione di avere avuto un caso di colera, senza averlo avuto...

Naturalmente in nessun conto va tenuta la convinzione, stupida anzichenò, del popolino, che si ostina a voler vedere ciò che non c'è; ma questo non vuol dire che il caso non sia stato tale da meritare attenzione: la detta malattia è veramente di molto facile contagio e non va dimenticato che nell'estate scorsa a Genova ha fatto non poche vittime; non è colera, anzi nulla con esso ha di comune, ma non per questo è lecito non preoccuparsene.

Disgrazia mortale

Ferrara, 16

Celso Lodi, operaio, di anni 28, rotolando giù dalla sponda del Reno una catasta di travi di cui doveva formare una zattera, rimuovendo l'ultima, fu disgraziatamente travolto e schiacciato sotto di essa, così da restare cadavere sul colpo.

Contro i frati italiani

Trieste, 16

Abbiamo da Rovigno: A quanto si dice per ordine dei loro superiori dovevano partire da Rovigno tutti i frati del locale convento e già alcuni sono partiti ieri per essere rimpiazzati da altri.

Tale misura ha suscitato malcontento nel popolo, poichè credesi che c'entri lo zampino di qualche prelato politicante.

I frati di Rovigno sono tutti di nazionalità italiana, tennero però sempre un contegno corretto, alineo da qualsiasi partito.

L'intronizzazione del vescovo di Trieste

Trieste, 16

Il neo-nominato vescovo di Trieste, dott. Karlin, verrà consacrato a San Giusto nel giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe, alla presenza del vescovo D.r Nage, del principe arcivescovo di Trieste e del principe vescovo di Lubiana.

Il cantiere per l'impostamento delle Dreadnoughts a. u.

Pola, 16

Il cantiere in costruzione a Scoglio Olivi, per l'impostazione delle «Dreadnoughts» è pressochè ultimato.

La spesa è di tre milioni di corone. Misura 180 metri di lunghezza e 30 di larghezza.

Constatato che il cantiere «Danubius» di Fiume non è ancora adatto per la costruzione di una nave da guerra, ritiensi sicuro in questi circoli navali che una delle due «Dreadnoughts» non ancora impostata, verrà costruita a Pola.

Guglielmo II ristabilito

Berlino, 16

La salute dell'imperatore è migliorata ed egli assisterà venerdì sera alla festa da ballo che il ministro degli esteri offrirà in suo onore.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Venerdì: S. Romualdo.
18 Sabato: S. Simeone v.
Leva il sole a ore 7.11 — tramonta alle 17.39.

La morte del comm. Antonio Santalena

Ieri a Roma, dopo appena cinque giorni di malattia cessava di vivere il commendatore Antonio Santalena, direttore del nostro Museo Commerciale.

La notizia della fine immatura dell'egregio uomo pervenne telegraficamente, verso le due al dott. Castagna segretario del Museo.

Il comm. Antonio Santalena s'era recato a Roma circa il 28 dello scorso mese. Come è noto, egli aveva avuta parte cospicua nella organizzazione dei congressi degli esportatori italiani in Oriente. Alla causa della esportazione in Oriente aveva dedicate tutte le sue energie, ultimamente, per avviarla a risultati pratici. A Roma egli si riprometteva di tradurre in realtà gli ordini del giorno votati nei Congressi, adoperandosi a ciò presso l'ufficio Coloniale e presso il ministero di A. I. e C.

Il comm. Santalena due mesi addietro era stato colpito da lutto gravissimo per la morte della moglie che egli idolatrava e ne aveva ricevuto un forte colpo. Poco dopo gli era morto pure lo zio mons. Santalena. Partendo per Roma egli sperava che le molte occupazioni che vi avrebbe trovate per ragioni di ufficio sarebbero state capaci di alleviargli in parte il peso della nera solitudine per la quale si sentiva come sperduto nel mondo.

Egli intendeva organizzare seriamente la partecipazione dell'Italia ad una esposizione in Oriente; una gita di commissari pure in Oriente; una esposizione galleggiante, e la partecipazione alla esposizione di Baku. Per tutte queste cose si adoperava da tempo con una alacrità veramente giovanile ed ammirevole.

Il giorno 11 ultimo scorso egli telegrafava al dott. Castagna dicendosi indisposto per influenza e bronchite e pregandolo di avvertire il cognato avv. Ferro a Treviso, con le debite cautele perchè non si impressionasse. L'avvocato Ferro partiva immediatamente per Roma e il giorno 13 telegrafava che l'infermo era migliorato. Intanto dovendo egli tornare per affari a Treviso faceva partire da Venezia alla volta di Roma, perchè prestasse assistenza al comm. Santalena degente all'*Hôtel Marini*, il signor Tito Viani. Questi l'altro ieri informava il Museo che l'infermo aveva passata la notte tranquillamente ma che riteneva il caso disperato e preannunciava un consulto. Il consulto fu tenuto infatti ieri mattina: alle 10 e mezza il Viani telegrafava che i medici avevano date delle speranze. Invece alle 12.45 telegrafava nuovamente e sconsolatamente la morte avvenuta pochi minuti avanti mezzogiorno.

La ferale notizia fu tosto comunicata dal dott. Castagna alla Camera di Commercio e a Treviso. Essa si propalò presto in città e produsse nei numerosissimi conoscenti ed amici del comm. Santalena una dolorosa impressione. — Il comm. Santalena che soffriva da tempo di diabete, è morto di bronco-polmonite. Era un uomo di grande bontà, generalmente amato e stimatissimo. Difficilmente qualcuno si rivolgeva a lui per prestazioni senza esserne soddisfatto. Il suo modo di vivere bonario e la sua natural modestia gli avevano valse larghe e sincere simpatie.

Il comm. Santalena non aveva che 48 anni e lascia ancor vivo nello strazio il vecchio padre. Era entrato nella vita come giornalista di battaglia; fu direttore della *Gazzetta di Treviso*; poscia Ferruccio Macola, desideroso di dedicarsi maggiormente alla vita politica, lo chiamò a dirigere la *Gazzetta di Venezia*. E qui alla *Gazzetta* rimase più anni spendendo molta parte della sua giovanile ed entusiastica attività. Quando la *Gazzetta* venne ceduta da Macola al gruppo dei moderati dissidenti egli, fedele al partito conservatore, la abbandonò e cooperò alla fondazione del *Giornale di Venezia*, di cui fu direttore interinale, poi vice-direttore per qualche tempo. Infine si ritirò dal giornalismo militante per dar corpo a una sua idea prediletta, la fondazione cioè in Venezia di un museo commerciale, fondazione che raggiunse con il concorso degli enti amministrativi cittadini. Come giornalista fu del vecchio stampo, polemista acceso, cresciuto alla scuola di F. Macola ma stringato ed efficace. Uomo di partito condusse valorosamente alcune campagne elettorali della nostra città e fu proprio dopo il magnifico esito di una di esse che F. Macola gli affidò la direzione della *Gazzetta*. Nella sua azione in seno al partito conservatore si acquistò solide benemerenze. Abbiam detto che cooperò alla fondazione del *Giornale di Venezia*. Dobbiamo aggiungere ch'egli seppe portare una cospicua competenza tecnica alla risoluzione del problema complicato. In quei difficili momenti dette prova una volta dippiù della prontezza e della versatilità del suo ingegno. In redazione, con i colleghi fu sempre di una schietta e affettuosa cordialità, qualcuno di noi lo ricorda sereno e instancabile al suo posto, esempio di modestia, di buona volontà e di sicura colleganza.

Mentre si dedicava al giornalismo con eletta fortuna, dedicava i ritagli di tempo alle ricerche storiche e scrisse diverse monografie: rammentiamo *Imperiali e Veneti*; *I Leoni di San Marco* e una sui giornali del '700 a Venezia che offerse in dono ai congressisti della Stampa a Berlino tre anni addietro. Tentò anche il teatro dialettale con una commedia intitolata: *El testamento del barba* che recitata da Zago, ebbe buon successo. Ultimamente commemorò per la «Tarvisium-Venetiae», a Treviso, la parte sostenuta da Venezia contro la lega di Cambrai. Tenne pure altre applaudite conferenze. Era membro dell'Ateneo Veneto, socio corrispondente della Deputazione di storia patria ed era stato insignito di onorificenze italiane ed estere, tra le quali di Persia, di Danimarca e di Turchia. Come si è detto sopra, organizzò i congressi degli esportatori italiani in Oriente; e fu commissario per l'Italia all'esposizione di Copenhagen. Coprì per molti anni il posto di consigliere dell' Associazione della Stampa.

Dirigendo il Museo Commerciale, e dirigendolo come forse non sarà più facile ad altro di farlo, egli sentiva pur sempre la nostalgia di questa nostra professione piena di triboli e di fascini e si compiaceva di tornar in mezzo ai colleghi giovani e vecchi di un dì. E quando, per completare i servizi del Museo, cominciò a pubblicarne il bollettino se ne rallegrò come di un ritorno alle prime lotte, quelle che probabilmente gli avevan dato, pur con inseparabili amarezze, le maggiori soddisfazioni. — Povero Santalena! Tutte le volte che si trovava con giornalisti andava loro tracciando il piano della esplorazione commerciale in Oriente, alla quale si ripromettevа di condurre molti di noi. Era un po' la sua idealità, codesta, di fondere assieme, in bella armonia la vecchia e la nuova professione. La sua scomparsa, per la quale mandiamo al padre disgraziato e ai familiari profonde condoglianze, lascia nella vita veneziana un vuoto che non si colmerà.

* * *

Il Consiglio direttivo della Associazione «Tarvisium-Venetiae» è radunato d'urgenza per questa sera alle ore nove per deliberare intorno alle onoranze funebri da rendere al compianto consocio comm. Antonio Santalena.

* * *

Il Consiglio direttivo della Associazione della Stampa, è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 6.30 nella sede all'Ateneo Veneto per deliberare circa le onoranze da tributare al compianto socio e consigliere comm. Antonio Santalena. Il presente serve di avviso personale dei consiglieri.

Particolari della morte

Roma, 16

(So.) — La morte del comm. Santalena è avvenuta per polmonite. Al momento in cui spirò, oltre al suo segretario Viani, non assisteva alcun familiare. La famiglia di lui fu però tosto avvertita e giungerà qui domani l'avv. Ferro suo cognato. Nulla perciò fu stabilito circa i funerali. Tra i primi visitatori della salma vi fu, oltre ad altri amici, l'onor. Guido Fusinato.

La notizia a Treviso

Treviso, 16

Un laconico dispaccio ci giunse nel pomeriggio ad annunciare la inattesa morte del caro amico concittadino nostro comm. Antonio Santalena, avvenuta stamane a Roma, in un Albergo di via Tritone, in seguito a breve malattia bronco-polmonare.

La notizia dolorosa ha suscitato intensa commozione nella cittadinanza.

Il compianto per la fine immatura è vivissimo.

Azienda Comunale di Navigazione Interna
La toccata di Santa Marta sospesa

Per disposizione odierna della R. Capitaneria di Porto, da domani venerdì 17 corrente, per tutta la durata dei lavori di escavo che vengono eseguiti alla banchina di S. Marta, rimane soppresso l'approdo dei vaporetti al pontone dei *Magazzini Generali*.

La salute del senatore Pastro

Da alcuni giorni è malato di bronchite, nella nostra città, l'illustre vegliardo senatore Luigi Pastro. Non ne abbiamo mai data la notizia per non impressionare il grande stuolo di amici che egli conta e perchè seguendo con ansietà il corso della malattia, sapevamo che, fortunatamente, il male non era così grave da lasciar temere una catastrofe. Siamo lieti oggi di poter annunciare che pur non essendo totalmente escluso ogni pericolo, il senatore Pastro migliora. Egli è amorosamente assistito, oltre che da alcuni intimi che si avvicendano al suo letto, dal medico curante dott. V. Tecchio.

Il senatore Pastro si ammalò circa 20 giorni addietro. Il medico gli ordinò di restare in casa, ma egli dopo qualche giorno di degenza, uscì tranquillamente. Il dottor Tecchio, recatosi a visitarlo, non lo trovò e seppe che il senatore se ne era andato a passeggio al sole in piazza San Marco. Il colonnello è poscia ricaduto e il male si aggravò; ciò non toglie che egli l'altro ieri non abbia voluto rimanere a letto. E il medico lo sorprese alzato per pochi minuti, e seduto sulla poltrona nella sua camera.

Il senatore Pastro, non ostante conti quasi 89 anni lotta strenuamente col male e poichè per rialzarne il fisico gli si vollero fare delle iniezioni di stricnina e delle inalazioni di ossigeno, se ne stupì dicendo che egli non si sentiva affatto in punto di morte! Il medico dovette spiegargli che tali cure non si praticano solamente ai malati gravissimi! Per scarico di coscienza il dottor Tecchio tenne mercoledì un consulto con altri due colleghi; dopo il consulto, ripetiamo, le condizioni del malato andarono sempre migliorando ed ieri le informazioni erano abbastanza buone.

Facciamo vivissimi voti che il senatore Pastro abbia a superare felicemente la crisi. Egli è visitato da molti amici e dalle numerose signore delle quali frequentava desideratissimo i salotti.

Corpo Nazionale Volontari ciclisti ed automobilisti

Riuscitissima nella sua semplicità la festa di ieri dei Volontari Ciclisti di Venezia. Per opera dei Volontari stessi la Caserma S. Salvatore venne illuminata a palloncini tricolori, seguendone le linee architettoniche, ed un V. C. A., pure a palloncini sormontava la decorazione.

I Volontari tutti in uniforme, festeggiavano in Caserma, con una bicchierata la costituzione del Corpo. Alla riunione improntata ai più alti ideali e spirito di corpo, presero parte il Comandante di Battaglione ed i membri del Comitato Provinciale, lieti di trovarsi in mezzo a tanti bravi giovani, che preferiscono le militari discipline che rafforzando il corpo ritemperano il carattere.

Per l'occasione vennero spediti i seguenti telegrammi:

«*A S. E. il generale Brusati Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma.* — Volontari Ciclisti Automobilisti reparto Venezia, festeggiando oggi in Caserma S. Salvatore, data costituzione loro Corpo inneggiando Augusta Casa Savoja rispettosamente pregano l'E. V. a presentare a S. M. il Re loro espressioni di reverente e devota fedeltà. Con profondo ossequio. — *Sandro Faido* Vice-presidente.»

«*A S. A. il Duca degli Abruzzi, Comandante il Dipartimento Marittimo - Venezia* — Volontari Ciclisti ed Automobilisti festeggiano oggi in Caserma S. Salvatore data costituzione loro Corpo inviano a V. A. R. rispettose espressioni di profondo ossequio.»

Furono pure spediti telegrammi al Prefetto, al Sindaco e al Comandante del Presidio.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri sera)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Baccaglini, Battaggia, Brandolin, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Cisco, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, De Biasi, De Toni, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Frizzole, Gariom, Giacomazzi, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini F., Pesenti, Saccardo, Scattolin, Tessier, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assiste alla seduta un pubblico numeroso e da taluno si pensa che possa insorgere qualche incidente come strascico degli incidenti dell'ultima seduta.

Il SINDACO chiede se nessuno dei consiglieri ha osservazioni da fare sul verbale.

Voce — Ci siamo...

Ma non ci siamo niente affatto! I consiglieri della minoranza o fumano tranquillamente o spogliano la loro corrispondenza particolare. Il capo, poi, ne è ancora assente.

Dopo un attimo di attesa il SINDACO si leva tra la più viva attenzione dei consiglieri.

In memoria della signora Molmenti

Egli commemora brevemente e nobilmente la defunta signora Molmenti così:

Il senatore Pompeo Molmenti, al quale tanto deve Venezia, di cui illustrò, con splendida forma e con sapienti ricerche, la storia, l'arte e il costume, ebbe la somma sventura di perdere, in questi giorni, l'eletta compagna della vita.

Donna di non comune intelligenza, di alto senno, di animo nobilissimo, Essa ebbe e praticò tutte quelle virtù per cui andò circondata di ammirazione e di rispetto, come è ora di sincero compianto.

Onorato in altro e forse più lieto tempo d'aver qui a me vicino l'autorevole consiglio di Pompeo Molmenti, tanto più sento, anche per non mutati sentimenti, di esternargli, insieme alla Giunta, insieme a voi, egregi Colleghi, vive e profonde condoglianze per l'amara perdita che gli è causa di così grave lutto.»

Il Consiglio unanime si alza associandosi alle parole del SINDACO alle quali si associa particolarmente l'assessore Conte Federico PELLEGRINI con queste altre commosse:

«Permetta, egregio signor Sindaco, che alle parole nobilissime con cui Ella ha commemorato l'eletta Donna perduta dal nostro antico collega ed amico Pompeo Molmenti, io aggiunga le mie, modestissime senza dubbio, ma ispirate ad un sentimento di rimpianto e di affetto. Amico fino dalla fanciullezza, purtroppo lontana, di Pompeo Molmenti, ho potuto più tardi apprezzare le doti squisite dell'animo e della mente della Donna eletta che gli fu compagna tanto fedele ed amorosa, doti che le cattivarono la stima di quanti ebbero la fortuna di conoscerla e la venerazione — mi si permetta la parola, perchè non so trovarne una più efficace — dell'amato sposo. Dunque le mie parole suonino rimpianto per la perdita di questa eletta Donna e siano prova dell'affetto verso Pompeo Molmenti che mi fu collega illustre e carissimo nei primi anni di questa Amministrazione, nell'assessorato della Pubblica Istruzione.»

I consiglieri si levano nuovamente in piedi.

Nomine

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno:

Per la rinuncia del Presidente e di alcuni membri del Consiglio direttivo dello Istituto Coletti, il Consiglio nomina i signori Ferrari Bravo Ettore, Baldin Mario, Alessandri A., Viale Carlo.

A delegato del Comune nella Commissione di vigilanza della R. Scuola Superiore d'arte in seguito alle dimissioni date dal comm. Michelangelo Guggenheim, vice-presidente della Scuola stessa, è eletto il comm. Paolo Errera.

A rinnovazione parziale della Commissione amministratrice del Patronato pei ragazzi vagabondi a S. Pietro di Castello, sono nominati i signori Piamonte Emilio e Pesenti Emilio.

A rappresentante del Comune per la assegnazione delle grazie di fondazione Boncio-Mocenigo per l'anno 1911, è eletto il cons. Scarabellin Antonio.

A membro del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. «Cucine Economiche» è nominato il sig. Draghi Angelo.

A revisore del Conto Consuntivo 1910, in sostituzione dell'avv. cav. uff. Antonio Testolini incompatibile a tale carica a termini dell'art. 124 della Legge comunale e provinciale, è nominato il cons. Trevisanato Ugo.

Senza discussione si approvano le proposte della Giunta sugli altri argomenti. Soltanto la proposta di accordare 900 lire di spesa per l'apertura a favore della Palestra Marziale di una porta, due finestre di comunicazione tra la caserma di S. Zaccaria e il cortile di S. Provolo trova un oppositore nel cons. CISCO il quale ritiene che non ne valga la pena perchè, secondo lui, la Marziale è in disgregamento. Il SINDACO obbietta che in primo luogo ciò non apparisce dai fatti, che poi il contributo rialzerà le sorti della palestra, che esso è in ogni caso un po' del molto che il Comune vorrebbe fare e non può a vantaggio della educazione fisica. Prega il Consiglio, per stavolta (*ilarità*) di non associarsi alle obbiezioni del cons. Cisco.

MUSATTI — Cisco è contro la Marziale per paura della concorrenza alle associazioni cattoliche.

CISCO, sorridendo e fumando — Imaginavo che avreste detto questo.

FLORIAN — Vuol dire che è vero.

SINDACO — Lasciamo stare le conversazioni. Le faranno poi! (*Ilarità*).

E così tra la maggior bonomia e tranquillità possibile il Consiglio passa

In seduta segreta

In seguito a concorso è nominato titolare alla cattedra di corno presso il Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» il prof. Alberghi Domenico.

Fuori concorso è nominato titolare alla cattedra di oboè presso il Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» il prof. Giuseppe Prestini.

E' collocata a riposo la maestra Da Rozze Ermenegilda con la liquidazione della pensione di diritto.

E' corrisposta l'indennità di diritto alla signora Giuseppina Hirschfeld, vedova del maestro comunale Ciceri Paolo e alla signora Peruzza Maria vedova dell'ex inserviente della Banda cittadina Antonio Biasetto.

Sono collocati a riposo la maestra signora Benzoni Maria per ragioni di salute con liquidazione della pensione di diritto e il maestro comunale Pasinetti Costante pure con liquidazione della pensione di diritto.

E' collocato a riposo per motivi di salute il prof. Pession Beniamino con liquidazione della pensione di diritto, quale insegnante all'Istituto superiore femminile «Gio. Batta Giustinian».

E' nominato direttore didattico per le scuole elementari comunali il m. Vincenzo Natali.

Si conferma per compiuto biennio di esperimento il maestro Carmelo Preite nel posto di direttore della Banda Cittadina.

E' nominato cancellista municipale il sig. Zanetti Edoardo.

Per una disgraziata

Una signora di distintissima famiglia, che per dolorose circostanze si trova in condizioni di assoluto bisogno, ci prega di raccomandarla alla pietà dei nostri lettori. Noi, che abbiamo avuto modo di accertarci sulla realtà dei suoi bisogni, siamo certi che la carità dei nostri amici abbia ad essere generosa.

Per la Cavalchina della "Fenice,,

Ieri il Comitato che si è riunito in seduta, con il concorso di tutte le Nobili Patronesse, ha definitivamente deliberato che la grande Cavalchina che si darà, la notte del 27, al nostro Massimo prenderà nome *Cavalchina Skating*, e ciò perchè nelle prime ore della notte la vasta platea della Fenice sarà trasformata in un ampio salone di pattinaggio.

Perchè il concorso riesca magnifico, il Comitato ha deciso di dare, oltre che i soliti ricchi doni alle più eleganti maschere, anche degli splendidi premi ai più valenti pattinatori. Daremo fra giorni maggiori particolari sulle norme con le quali verrà regolata la festa. Tutti quelli che interverranno alla *Cavalchina-Skating* avranno diritto ad un biglietto per concorrere al dono del Comitato che consisterà in un oggetto artistico e di alto valore e che sarà esposto fra qualche giorno in una vetrina di uno dei principali negozi di Venezia.

Quest'anno per la grande pesca non vi saranno che oggetti scelti e di valore.

Il Comitato sta studiando un modo di dare le cene: l'idea è sorta e sta esplicandosi da un Comitato di gentili signore e ne parleremo fra giorni.

Presso il negozio del cav. E. Brocco è cominciata la vendita dei palchi. Ci si prega ancora di pubblicare che i signori cav. Gian Carlo Stucky, comm. Giacomo Levi e la signora Nicolina Kelner, cedono il loro palco al Comitato; i signori cav. Giuseppe Lazzari, comm. Ettore Sullom, comm. Angelo Levi e Società dei Febi trattengono il loro palco versandone l'importo al Comitato.

Ecco la II. lista delle offerte: S. E. Baronessa Reinelt lire 50; Donna Angela Ceresa lire 50; Donna Anna Rieti lire 50; cav. Luigi Ceresa lire 50; Baronessina Emma De Chantal lire 30.

Fin qui il comunicato del Comitato. A proposito della cavalchina-*skating* riceviamo parecchie lettere con le quali si fa voti che il pattinaggio sia ammesso soltanto sul palcoscenico e la platea rimanga libera. Altre lettere sono addirittura contrarie all'idea del pattinaggio in teatro che si teme abbia ad impedire la libertà di azione individuale. Noi giriamo le osservazioni al Comitato, crediamo però anche noi che sarebbe opportuno isolare lo skating sul palcoscenico salvo a permetterlo in platea dopo le cene quando cioè la ressa sarà assai diminuita. Nelle prime ore della cavalchina lo skating in platea ridurrebbe a una sola forma e limitato a pochi il movimento e costringerebbe la massa della folla nei palchi o a ridosso dei muri o nei corridoi, ciò che non par giusto. La cavalchina perderebbe dunque di brio anzichè guadagnarci.

I tè danzanti alla "Fenice,,

La Baronessa Reinelt, oltre all'offerta già fatta, diede lire 50 per biglietti della lotteria reale che avrà luogo all'ultimo Tè, a mezzo della Contessa Morosini.

E' arrivato il bellissimo dono della Regina Elena, già annunziato dal Ministero della Real Casa, consistente in due bronzi d'arte di finissimo lavoro, raffiguranti un leone ed una leonessa.

Gli altri doni sono: quello inviato dalla Regina Margherita, un ricco ed elegante servizio con zuccheriera e cucchiaini in argento di stile moderno; una artistica corbeille in argento battuto dono di S. A. R. il Duca degli Abruzzi; un vassoio porta-dolci di forma classica, dono di S. A. R. il Principe di Udine.

I prossimi voli di Cagno al Lido

Dicemmo ieri che i voli di Cagno al Lido avranno luogo, tempo permettendo, domenica prossima.

L'*angar* è già completamente costruito e sorge sotto la terrazza del «patinoir» dell'«Excelsior». La zona del campo di volo è ormai completamente chiusa: essa è lunga due Km. circa.

Per il pubblico sono state riservate delle tribune e dei posti speciali a diversi prezzi; l'aeroplano «Farman», su cui volerà Cagno, è giunto a Venezia iersera. Esso verrà nella mattinata di oggi trasportato nel suo *hangar* e nella giornata stessa il biplano verrà montato.

Lo spettacolo studentesco a beneficio della "Dante Alighieri,,

Procedono alacremente le prove di insieme affinchè lo spettacolo che darà la sera del 24 corrente la Sezione studentesca della «Dante Alighieri» riesca degno della viva aspettativa.

Il Comitato esecutivo, superando non lievi difficoltà, è riuscito ad assicurarsi l'intervento di una scelta e numerosa orchestra: essa è composta in gran parte di studenti del Liceo Marcello: la dirigerà un giovane maestro, il signor Maurizio Ganz, che con squisita gentilezza concorrerà al buon esito della manifestazione.

La signorina Debora Fambri canterà due romanze: essa, benchè studi da un anno solo il canto, ha ottenuto caldi successi nelle mattinate del Circolo Filologico. Una romanza verrà pure cantata dal tenore Luigi Bortoluzzi, allievo anch'egli del maestro Moro-Lin.

Il signor Corrado Tufari reciterà un prologo in versi, scritto per l'occasione da Domenico Varagnolo, del quale pure la signorina Ines Venier reciterà il monologo in versi *La Rosina se sfoga*.

La parte drammatica, affidata alla direzione della signora Gallina, coadiuvata dal signor Vittorio Pastori, avrà uno speciale risalto per il cortese concorso di due distintissime attrici: la signora E. D. P[illegible]cello, la brava artista della Compagnia [illegible]nini, e la signorina Pogne, già attrice della compagnia Zago. Accanto a loro, la signorina Lilla Vegiianetti, allieva della maestra Gallina, avrà la sua bella parte di applausi nella interpretazione di [illegible] nel *Cantico dei cantici*, il primo dei numeri di drammatica.

I prezzi intanto vennero stabiliti come segue: Ingresso L. 1.50 (militari e studenti L. 1; Soci della Sez. Stud. della «Dante» L. 0.75); Loggione cent. 70; Palchi di I ordine e pepiano L. 10, II ordine L. [illegible] III. ord. L. 3; Poltrone L. 3; Poltroncine L. 1.50.

Le prenotazioni si ricevono presso il cassiere del Comitato signor Mario Err[illegible] (S. Maria Formosa n. 5204; tel. n. 5[illegible]) presso il Camerino del teatro in Piazza San Marco.

Per gli abbonamenti radiali

Come noto la nostra Rappresentanza commerciale ebbe già a far presente al R. Governo, pel tramite autorevole dei nostri rappresentanti politici, vari emendamenti alle proposte ministeriali ferroviarie, nell'intento di renderle più conformi alle esigenze della Regione Veneta e di tutto il paese.

Continuando in questa sua azione, essa trasmetteva ieri a tutti i Deputati della Provincia di Venezia un telegramma perchè si adoperino affinchè gli abbonamenti radiali — che pel progetto dell'on. Sacchi dovrebbero essere aboliti — vengano mantenuti; e non si traduca in legge l'altra proposta che verrebbe ad aumentare di nove per cento le tariffe di tutti i biglietti di abbonamento.

E' evidente infatti che simili misure riuscirebbero altamente pregiudizievoli ai nostri commerci.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore [illegible] il chiarissimo prof. Dottor Paolo Arcari terrà al nostro Ateneo l'annunciata conferenza sul tema: «L'ora critica di Giosuè Carducci».

Ingresso centesimi 50.

La consegna di una medaglia al valore ad una guardia di P. S.

Ieri alle due dopo mezzogiorno si svolgeva nella sala grande della Questura centrale una simpatica cerimonia con la consegna solenne di una medaglia di argento al valore militare alla guardia di P. S. Domenico De Pergola, nativo di Giovinazzo in provincia di Bari.

Il De Pergola, che da qualche anno si trova a Venezia addetto al Commissariato di San Polo, il Marzo dell'anno scorso riusciva a consegnare nelle mani di altre due guardie un arrestato, che gli era sfuggito e che aveva dovuto rincorrere per un lungo tratto di strada e lanciarsi poi a nuoto in Canal Grande.

Il fuggitivo infatti aveva potuto spiccare un salto in una barca, scioglierla dagli ormeggi ed allontanarsi. Ma il De Pergola lo raggiunse, l'altro si lanciò a sua volta in acqua e come questo inseguimento avveniva a San Geremia, tutti e due, quasi contemporaneamente, toccavano terra sulla riva di Biagio, dove il De Pergola, dopo una nuova colluttazione, lo consegnava ai colleghi. L'agente quindi si recava in caserma, si cambiava di panni e ritornava in servizio. — Questo suo atto venne ieri meritatamente premiato.

Intervennero il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il maggiore dei Carabinieri conte Tomati, il cav. Gaspari, ispettore dei vigili urbani, il capitano delle guardie di finanza e le rappresentanze dei corpi dei vigili urbani, delle guardie di finanza, dei reggimenti di fanteria, delle guardie, dei carabinieri e dei Reali Equipaggi con gli ufficiali di ciascun'arma.

Facevano gli onori di casa amabilmente il Questore Comm. Gervasi coadiuvato dal suo capo di gabinetto cav. Tinti e parteciparono inoltre il comandante delle Guardie capitano Stresino, il tenente Cadolino, tutti i Commissari di P. S. dei sestieri e gli altri funzionari liberi dal servizio.

Nella sala tutta decorata con bandiere, la cerimonia si svolgeva rapidissima.

Il capitano Stresino pronunciava un breve discorso rievocando il fatto per il quale il De Pergola veniva fregiato della medaglia d'argento al valore e tessendone l'elogio.

Quindi il Prefetto appuntava sul petto dell'agente, commosso, il distintivo, aggiungendo a sua volta brevi, efficaci parole di incoraggiamento e di lode.

Il Questore comm. Gervasi alla fine porgeva ringraziamenti agli intervenuti, invitandoli ad un modesto rinfresco che seguì in una delle sale della Questura stessa.

Alle due e un quarto, ogni cosa era finita, ma il ricordo della funzione sarà duraturo.

Una serata poetica all'Università Popolare

Dopo un rapido cenno sul vigoroso risveglio della lirica nel secolo scorso e sul carattere prevalente di essa in Inghilterra, in Germania, in Francia, Ettore Bogno, iersera nella sala dell'Ateneo, lesse alcuni saggi tra i più espressivi di buone traduzioni dal Tennyson (Dora), dal Sheley (L'Allodola), da Elisabetta Browning (4 sonetti), da Walt Witman (un episodio di guerra) dall'Heine, dal Mistral (canto IV di Mirella) e da Victor Hugo (Guerra civile e il Rospo).

Di ciascun poeta il Bogno ricordò brevemente la vita e l'opera, ed illustrò lo scritto scelto prima di farlo gustare allo uditorio, che ascoltava attentissimo, e che applaudiva alla fine di ogni poesia.

Lettore efficace e colorito, egli dilettò veramente il pubblico della Università Popolare, che apprezzò la coltura, l'arte del dicitore e la scelta oltremodo savia e felice fatta dal conferenziere nella ricchissima produzione poetica intorno alla quale intrattenne tanto gradevolmente i numerosi ascoltatori.

— Domani sera il prof. Nicolò Rodolico del R. Istituto di scienze sociali di Firenze parlerà sul tema: « Una giornata di ... in Roma antica ».

Il comm. Ghè

Il comm. Alberto Ghè che fu fino a pochi anni or sono direttore della Casa Reale di Venezia, è stato in questi giorni, a sua domanda, collocato a riposo.

Il comm. Ghè attualmente direttore della Casa Reale di Napoli, lascia l'ufficio col desiderio vivo di ritornare nella nostra città ove ebbe così larghe prove di stima e di simpatia.

S. M. il Re per dimostrare al comm. Ghè il suo compiacimento per il lungo, prezioso servizio prestato, di *motu proprio* lo insigniva della commenda dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Collegio dei Ragionieri

In seguito all'assemblea del 29 gennaio u. s. il Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri di questa Provincia, per l'anno in corso, è così costituito: Boccassini Giovanni, Brunetti Marino, Buttaro cav. Francesco, Charpin Paolo, Checchin Giovanni, De Gregorio Federico, De Perini Giuseppe, De Rui cav. Silvio, Marcotto prof. Stefano, Montemezzo Gaetano, Peyrone cav. Giovanni, Stecher Cesare, Stella cav. Enrico, Vanotti Gino Arturo, Vitalba cav. Antonio.

Ieri sera il nuovo Consiglio del Collegio ha proceduto alla elezione delle cariche, che risultarono così distribuite: Peyrone Giovanni, presidente; Brunetti Marino, vice-presidente; De Gregorio Federico, segretario; Buttaro Francesco, vice-segretario; De Perini Giuseppe, tesoriere.

Passeggiate scolastiche

Ieri, giovedì, un maestro della Scuola ... ha condotto i suoi allievi nell'aula di Fisica del R. Istituto Tecnico, dove il prof. Betternini, con sapiente gradazione didattica, e coadiuvato dall'assistente e dal meccanico, ha mostrato e dimostrato: Macchina a vapore — Telegrafo — Telefono. Chiuse la ben chiara lezione una serie di proiezioni: l'impianto del Cellina, dall'acqua alla luce.

Come già notammo due anni fa, noi vediamo con simpatia la Scuola popolare ... in questo modo: poichè essa lascia così, nell'animo dei giovinetti tracce indelebili e benefiche.

La beneficenza della Congregazione di Carità nel IV trimestre del 1910

Nel quarto trimestre del 1910 la nostra Congregazione di Carità ha erogato lire 65020,34, le quali andarono ripartite come segue: effetti da letto per 124 famiglie lire 1869,02 — sussidi in denaro, effetti, generi alimentari, baliatici L. 30246,79 per 7434 famiglie — trasporti di malati poveri all'Ospitale con barche comuni e a mezzo della Croce Azzurra L. 451.50 — medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 5389.13 assegni agli Asili Infantili lire 275 — apparecchi ortopedici e presidi chirurgici lire 581.20 — grazie e doti lire 6879.25 — dozzine per 284 minorenni, orfani ed abbandonati presso istituti e presso privati lire 17.260,95 al quale importo sono poi da aggiungere quelli corrisposti dall'Istituto Penitenti per ricovero di fanciulle pericolanti nell'Istituto dei Servi e in altri Istituti, della Fondazione Astori per minorenni qualificabili per un ricovero di mendicità e dell'Istituto per la Infanzia abbandonata nei riguardi della assistenza di minorenni al disotto degli anni otto, orfani ed abbandonati.

Complessivamente nell'anno 1910 la Congregazione di Carità, coi suoi fondi elimosinieri ha erogato lire 243.978.44 agli scopi diversi suddetti.

Con le proprie rendite la Congregazione di Carità ha concorso a favore della Commissione di pubblica beneficenza, degli Asili infantili, di quelli notturni, della Croce Rossa e della Croce Azzurra, dell'Opera Pia Combi, delle Cucine economiche, della Colonia Alpina, del Pane quotidiano, della Società contro l'Accattonaggio, e delle Sale da lavoro.

Negli Istituti dalla Congregazione amministrati si ebbero poi le presenze giornalieri seguenti: Casa di Ricovero N. 672; Ricovero di Mendicità 606; Ospizi 292; Istituto Manin 177; Orfanotrofio 236; Asilo Sordomuti 231, Istituto Zitelle 78, Ca' di Dio 59; Istituto Infanzia abbandonata 36.

Negli Asili notturni trovarono ricovero durante l'anno 11650 individui, dei quali 1881 donne e 9769 uomini; 8748 veneziani ed italiani e 2902 stranieri.

Grazie dotali

Fondazione Zorzi Grimani Lucrezia. — E' aperto il concorso a trentaquattro doti di lire 63.06 ciascuna a favore di donzelle dell'antico circondario di S. Basilio, preferibilmente orfane.

Le aspiranti a queste doti, che saranno conferite nel 29 maggio a. c. dovranno presentare al protocollo della Congregazione di Carità non più tardi del 25 marzo p. v. le istanze di concorso munite dei documenti indicati da apposito avviso a stampa.

Fondazione Pivato cav. Luigi. — A tutto 9 marzo p. v. è aperto un concorso dalla locale Congregazione di Carità per conferimento di due grazie da lire ottantacinque di Fondazione Pivato cav. Luigi a favore di poveri operai dell'Isola della Giudecca, capi di famiglie esercenti uno l'arte del pelattiere, l'altro un industria qualsiasi.

In mancanza di concorrenti pellattieri, la grazia sarà conferita ad un operaio esercente qualunque altra industria. Documenti di rito, indicati nell'avviso pubblicato dalla Congregazione di Carità.

Un incendio alla Corte d'Appello

Iersera verso le quattro, negli uffici e nei corridoi della Corte d'Appello si sparse un acuto e denso odore di fumo che, aumentando sempre più, allarmò i funzionari e li decise a chiamare i pompieri. Questi accorsero prontamente e scoprirono che il fuoco si era sviluppato da un camino di stufa esistente nella anticamera annessa al Gabinetto del Presidente della Sezione terza. Abbattuto un parè, le fiamme vennero spente e il danno si limita a qualche centinaio di lire.

Varie di Cronaca

Le disgrazie.

Bellon Gaetano, d'anni 56, fu Angelo, abitante a S. Raffaele 2356, girovago, iermattina fu ricoverato all'Ospitale con scottature di secondo grado al braccio destro ed al lato del torace, dichiarate guaribili in trenta giorni, riportate nel trasportare dell'acqua bollente.

× Cosma Alberto di Giuseppe, d'anni 13, abitante a S. Cassiano 1685, alle 15, dal vigile 170 fu accompagnato all'Ospitale con una ferita lacero contusa al dorso ed all'indice della mano sinistra, riportata sul lavoro. — Fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salve complicazioni.

Un matrimonio in carcere.

Ieri, nelle carceri di S. Marco, fu celebrato un matrimonio. Lo sposo è di Genova e la sposa è veneta. La cerimonia, che riuscì molto commovente, fu celebrata nell'ufficio del Direttore. Funsero da testimoni il direttore stesso, il vice-direttore, il comandante delle carceri e un sergente delle guardie; da ufficiale dello Stato Civile il consigliere comunale avv. nob. Carlo Trentinaglia assistito dal vice-conservatore dello Stato Civile signor Jagher.

L'arresto di un borseggiatore.

Ignio Naccari di Vincenzo, d'anni 23, da Trieste, abitante a Castello 6328, la scorsa notte venne arrestato quale autore di borseggio.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in IV pag.

La beneficenza

× L'ing. G. B. Guidini ha offerto lire 10 alla Dante Alighieri per onorare la memoria della compianta Donna Amalia Brunati Molmenti.

× Il cav. Giulio Ajò avendo a merito del signor Ettore Camerino, che rifiutò ogni compenso, ricuperato oggetto a lui caro ha offerto lire 10 alla Casa Israelitica di Ricovero

× L'ing. Gian Carlo Stucky per onorare la memoria del signor Giuseppe Forbeson ha offerto lire 10 al Pane Quotidiano e per onorare la memoria del signor Giovanni Zenoni lire 10 alla Casa Paterna di Lido.

× In morte della signora Anna Geremia Antonello madre del D.r A. Antonello offrono lire 5 ciascuno il prof. R. Vivante, D.r U. Bassi, D.r E. Rambaud lire 3 ciascuno il D.r V. Boldrin, D.r Zozo, Prof. Gazzarrini D'Ori, D.r Trigomi, D.r Bogoncelli, A. Sebellin, — lire 2 ciascuno i signori R. Galli, M. Ghirardi e D.r Favaldi — L. 1 ciascuno i signori M. Bianchi, L. Tonei, E. De Luigi, G. Chiodin e G. Nee. — In totale lire 47, delle quali lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al nome della Defunta e lire 7 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Stato Civile

14 Febbraio — Decessi: Battistini Filomena di anni 65 con. casal. di Venezia — Bonelli Lucrezia di anni 88 nub. ricoverata di Venezia — D'Alessio don Antonio di anni 84 cel. sacerdote di Venezia — Scarpa Pietro di anni 79 con. pensionato di Venezia — Cantoni Giacomo di anni 70 con. maestro di Venezia — Gardella Biagio di anni 67 con. R. pensionato di Venezia — Zenoni Giovanni di anni 64 con. R. Pens. di Venezia — Bin Andrea di anni 64 con. farmacista di Venezia — Ballarin Antonio di anni 60 perlaio di Murano — Galliani Ambrogio di anni 51 cel. calzolaio di Carinate — Ilardi Salvatore di anni 30 commesso di Torre Annunziata — Malosso Umberto di anni 21 cel. sacerdote cappuccino di Riese.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

15 Febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Totale 15.

Matrimoni: Cicogna Angelo doratore con Del Puppo Catterina stiratrice celibe.

Decessi: Geremia Antonello Anna di anni 79 vedova casalinga di Venezia — Maddalena Cittato Domenica di anni 77 ved. casal. di Venezia — Scarpa Zammarco Vianello Stella di anni 75 ved. ricov. di Venezia — Salmasi Maria Luigia di anni 26 casal. di Fossalta di Piave — Novello Angelo chiam. Eugenio di anni 79 ved. r. pens. di Venezia — Brovedani Cav. Giuseppe di anni 76 ved. r. pens. di Venezia — Acerbi Giuseppe di anni 76 con. falegname di Venezia — Gianese Giulio di anni 66 con. sarto di Pontecchio — Bettinelli Fermo di anni 61 con. pens. ferr. di Venezia — Benedetti Pietro di anni 53 oste di Sappada — Ongaro Antonio di anni 25 celibe mosaicista di Venezia — Lone Agostino di anni 24 celibe soldato di Pasiano — Vincis Desiderata di anni 29 celibe soldato di Alice Castello.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Il capitano del genio militare sig. Luria messo a disposizione di questa amministrazione con R. Decreto 27 novembre 1910, è destinato dal 1 dicembre 1910 a prestare servizio presso il R. istituto idrografico per i servizi tecnici dei fari, fanali e segnalazioni marittime.

Con data 15 corrente il capitano medico Galata è sbarcato a Genova dal piroscafo « Re Umberto ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Garigliano » è giunta a S. Nicolò di Lido, partita e giunta a Venezia il 16; — la « Ercole » è partita da Napoli e rientrata dopo aver toccato Castellammare il 15, — la « Albastros », la « Ardea » e la « Arpia » sono partite da Barletta, giunta a Bari, partite e giunte a Brindisi il 15.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Dalle Provincie del Veneto

Decreti firmati dal Re

Roma, 16

Stamane il Re, su proposta del Ministro dell'interno, ha firmato il decreto che approva lo statuto organico di carità di Forno Casale (Belluno) id. alla congregazione di carità di Sommacampagna (Verona), id. della congregazione di carità di Pozzoleone (Vicenza), id. della congregazione di carità di Cavarzere (Venezia).

VENEZIA

A proposito dei lavori di Stra

Riceviamo la seguente lettera che per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Mi rivolgo alla di Lei cortesia perchè voglia pubblicare nel suo giornale quanto segue in rettifica all'articolo comparso stamattina sotto il titolo: *« I lavori di Strà sospesi ».*

La nota agitazione, cui accenna il suddetto articolo, non sussiste affatto; e non ha base alcuna di verità, la notizia che fra l'Impresa e la stazione appaltante siano in corso pratiche per modificazioni del capitolato d'appalto.

I lavori di terra i quali soli sono ora sospesi, per ragioni d'opportunità, si riprenderanno non appena la stagione lo permetta.

Certo della sua cortesia la ringrazia. — L'Impresa: per *Ing. Rebonato-Toffanin - Toffanin Domenico.*

Stra, 14 febbraio.

***

Il nostro egregio corrispondente dal Dolo, che ci aveva mandate le prime notizie, a sua volta ci scrive la seguente lettera, che è una replica a quella ricevuta ieri da Strà e che rettificava il suo racconto:

Chiariss. Sig. Direttore,

Domando la parola per fatto personale. L'egr. collega straordinarissimo che mi viene ad offendere gratuitamente volendomi far passare per uno spacciatore di *canards* o per un visionario, evidentemente non deve conoscermi; chè non so in caso contrario giustificare tutta la sua ira contro di me.

Potrei, a rettifica di ciò che egli oggi afferma, *ripetere per filo e per segno quanto già scrissi*, ma dal momento che *io sono male informato*, mi limiterò a corroborare le mie informazioni con un fatto sintomaticissimo: che cioè, pur continuando nella Villa Nazionale di Strà i lavori di adattamento dei nuovi locali pel Magistrato delle Acque e per la Scuola Ingegneri, *sono tuttora sospese le opere di sterro della vasca*, come ieri vi comunicai.

E nei riguardi dell'agitazione operaia verificatasi la scorsa settimana, e di cui feci parola in due mie corrispondenze, basterà (a provare che essa non era tanto trascurabile) ricordare che a Strà soggiornò per qualche tempo un buon apparato di forza pubblica, ai comandi del Commissario Di Palma e che del resto l'assuntrice dei lavori — a scanso di maggiori guai — raddoppiò il numero dei braccianti assunti a lavorare.

Grazie per l'ospitalità, ed ossequi distinti. — Suo *Giannino Garbelotto*, corrispondente.

Dolo, 16 febbraio.

Per un comizio

DOLO — Ci scrivono 16:

Gli Zabeisti pare voglian imbrandire le armi e salire alla riscossa, se gli organi del fu Zabeo (*Adriatico* e *Gazzettino*) annunciano un comizio promosso dai luogotenenti dell'antico regime, con cui si intende iniziare il periodo elettorale. Scopo del Comizio, la cacciata del R. Commissario; — ammesso però il contradditorio.

Quanto al contradditorio, resterà a vedere chi si prenderà il gusto di andare a discutere coi caporali dello Zabeo, e coi responsabili delle tristi condizioni in cui si trovano Comune e Opere Pie; — quanto al Commissario, non è il caso di crociate, giacchè i tempi vanno maturando, e le elezioni non si presentano lontane.

Riguardo poi alla trovata dei comizi, ci consta che anche da parte nostra non si sta con le mani alla cintola, e gli Zabeisti possono star tranquilli, che a tempo opportuno verranno tenuti dei pubblici comizi per discutere sui fasti della democrazia, sulle condizioni delle finanze comunali, sui sistemi amministrativi del partito defunto, sulla gestione ospitaliera, su quelle passate della Società Operaia, sulle glorie della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero, e finalmente sulle responsabilità personali e collettive della gente che finora ci ha governato; — ammesso il contradditorio, previa lettura delle relazioni di inchiesta.

E giacchè ce ne viene offerta l'occasione, rileviamo come una volta di più l'*Adriatico* sia scappato, non rispondendo una parola a quella domanda così semplice da sembrar ingenua, che ad esso abbiamo rivolta: « Come e perchè gli Zabeisti, dopo essere stati ufficialmente avvertiti nel 1903 e 1906 che le Opere Pie andavano a rotoli, e che lo scandalo non avrebbe tardato a dilagare, abbiano preferito fare il morto, e lasciar consumare delle operazioni così poco pulite, per le quali le responsabilità penali sono ormai delineate, e le diverse responsabilità civili vanno di giorno in giorno maggiormente precisandosi. »

Cucine economiche

Eccovi il primo elenco degli offerenti per questa benefica istituzione, che comincierà a funzionare nel mese corrente:

Madruzza Mario L. 5 — Cristofari Maria, 2 — Benedetti Giuseppe, 2 — Memo Augusto, 10 — Birello Francesco, 5 — Zebellin Antonio, 5 — Bertolin cav. Edgardo, 10 — Bianchini Rosa, 10 — Zampieri Angelo, 5 — Ermolao Edgardo, 5 — Franchin Angelo, 20 — Zampieri Gaetano, 15 — avv. Mioni Giovanni, 10 — Tonolo Pietro, 10 — Banca Popolare di Dolo, 60 — G. G. 3 — Cavaletto Luigi, 10 — Seranto Giov., 1 — Dalle Grave Pietro, 5 — Famiglia Morelli, 3 — Bevetta avv. Cesare, 10 — Fabbris Livio, 2 — Pai Lucie, 5 — Berno Pietro, 3 — Gasparini Ernesto, 3 — Musatti comm. Giuseppe, 10 — Mioni Giov. Antonio, 5 — Nalan Pietro, 2 — Mioni d.r Giuseppe 2 — Prof. Spica, 5 — Ditta Giovanni Salmasi, 20 — Cavaliere D.r Giuseppe 3 — Favero Ferdinando, 1. — In totale L. 267.

Per il telefono

MESTRE — Ci scrivono, 16

La passata amministrazione comunale aveva fatto pratiche presso il ministero delle PP. e TT. perchè la nostra città fosse compresa nel raggio urbano della rete telefonica di Venezia. Rimasta la pratica inevasa, fu ieri votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Mestre, stante il verificatosi aumento della popolazione e l'ognora crescente sviluppo commerciale ed industriale della città; riconosciuto che il numero degli abbonati al telefono e la distanza che intercede da Mestre a Venezia non sono d'ostacolo all'applicazione dell'art. 1 della Legge 9 luglio 1908 N. 420; considerato che altri Comuni in condizioni meno vantaggiose sono stati ammessi al beneficio di cui la Legge suddetta; delibera che sia fatta domanda all'Amministrazione dei telefoni dello Stato perchè la rete urbana di Venezia venga estesa al Comune di Mestre e possano quindi gli abbonati suddetti corrispondere con Venezia senza pagamento di tassa. »

Il nuovo lazzaretto

Ecco notizie sul nuovo lazzaretto. Esso sorgerà nelle adiacenze dell'Ospitale Umberto I e su terreno di proprietà del medesimo. Consterà di 5 padiglioni in muratura: due adibiti ad uso di infermeria e che potranno servire per un massimo di 24 persone; gli altri tre ad uso cucina, lavanderia e disinfezione.

Il progetto redatto dall'ingegner Tullio Tommasini importa una spesa di lire 65 mila, delle quali 61 mila si preleveranno dai lasciti Marini, che però saranno subito reintegrati appena sarà dal Governo concesso il prestito; le altre 4 mila si troveranno mediante storni di categoria. Il lazzaretto sorgerà nel più breve tempo possibile, date le sollecitazioni prefettizie e governative.

Il Carnevale — Sabato prossimo al Circolo Verdi e alla « Cuore ed Arte » avranno luogo i soliti veglioni. Domenica alla Scoletta e alle Giovani Operaie si daranno delle produzioni teatrali.

Afta epizootica

NOALE — Ci scrivono 16

Stamane venne qui un ispettore del Ministero accompagnato dall'egregio signor veterinario provinciale per visitare le stalle degli animali bovini colpiti da afta che furono dichiarate infette; ed ebbe a constatare che i provvedimenti adottati dal signor Sindaco, efficacemente coadiuvato dal veterinario comunale dott. Francesco Rizzetto, allo scopo di impedire la diffusione della malattia, corrispondono perfettamente alle odierne esigenze, per cui espresse il suo vivo compiacimento ed ebbe parole di encomio all'indirizzo dell'amministrazione comunale e del veterinario d.r Rizzetto. Noi apprendiamo con piacere la notizia augurando che l'opera intelligente ed attiva dei nostri funzionari valga a frenare ed a vincere il dannosissimo contagio.

Società Filarmonica — In questi giorni venne costituita la Società Filarmonica; si è approvato lo statuto e nominata la presidenza nelle persone degli egregi signori Co. Girolamo Gradenigo, D.r Francesco Rizzetto e Sullam Roberto. Abbiamo pertanto motivo a ritenere che i neo-eletti, accettando l'onorevole incarico, vorranno mettersi all'opera con tutto l'impegno per raggiungere al più presto lo scopo tanto desiderato.

Arciprete gravemente ammalato. — Le condizioni di salute, sempre cagionevoli del nostro amatissimo arciprete, dott. Antonio Zampieri, si aggravarono improvvisamente tanto da far temere per la sua esistenza.

Noi facciamo i più fervidi voti perchè l'uomo, le cui rare doti dell'ingegno e del cuore sono l'ammirazione di quanti lo conoscono, sia serbato per lungo tempo ancora all'affetto dei suoi cari e della popolazione tutta, che ha per lui la più profonda stima e venerazione.

Consiglio Comunale

SCORZE' — Ci scrivono 16

Oggi il Consiglio Comunale, con voti 13 contro 4 nominò medico del primo riparto il dott. Costantino Prassos.

La minoranza del Consiglio voleva riaperto il concorso, ma la sua proposta non venne accolta in seguito alle dichiarazioni del Sindaco e di parecchi consiglieri.

Alcuni frazionisti di Scorzè, di accordo con la minoranza del Consiglio e, dicesi, da essa persuasi della opportunità di una pubblica protesta, fecero un po' di chiasso postumo gridando *non vogliamo il medico* ed accompagnando le loro esclamazioni con qualche fischio. Poca cosa però, che si ridusse a meno ancora dello sperato dai promotori della inutile dimostrazione per la presenza del cav. Bellotti, commissario di P. S. e del tenente dei carabinieri di Mestre.

Scuola Libera Popolare

CHIOGGIA — Ci scrivono, 16

La settimana scorsa presso la nostra Scuola Libera Popolare furono tenute due interessanti lezioni: una dal prof. Caturelli del R. Istituto Nautico (« Il Romanticismo nella critica e nell'arte »), l'altra dall'avv. Scarpa (« Una figura »).

Ieri sera il prof. Filiberto Bassani, della R. Scuola Tecnica, delineò con tocchi rapidi ed efficacissimi la grande figura di Camillo Cavour, rievocando magistralmente i principali episodi del Risorgimento nazionale.

BELLUNO

La elettrovia Feltre-Cismon

BELLUNO — Ci scrivono, 16:

Mentre prima il cav. Alessi di Roma aveva chiesto ai Comuni interessati il sussidio nel limite di lire 1000 ogni chilometro per anni 50 allo scopo di costruire la elettrovia dalla stazione ferroviaria di Feltre a quella di Cismon, nella Valsugana, ora egli ha modificata la domanda.

Il cav. Alessi, infatti, ha ora chiesto il concorso dei Comuni interessati solo nel limite di lire 500 per chilometro, per anni 50. Ha fatto poi tenere al comm. Bellati, Sindaco di Feltre, uno schema del disciplinare da stipularsi fra la ditta costruttrice della elettrovia ed il governo.

In seguito alle nuove proposte del cav. Alessi, i Sindaci dei Comuni interessati per la attuazione della elettrovia, si raduneranno nel Municipio di Feltre, mercoledì della ventura settimana.

Commissione per le imposte

Una rappresentanza dei Comuni del Mandamento di Belluno, in Municipio ha effettuata la nomina parziale dei membri per la Commissione per le imposte dirette. Per la Ricchezza Mobile riuscirono effettivi: Collarin Antonio, da Ponte nelle Alpi, avv. Chitarin da Bribano; Fabiano Bacchetti, da Sospirolo; e avv. Francesco Frigimelica.

Supplenti: Bossiner Luigi e Zadra Gio. Batta.

Per i fabbricati: Croce Luigi, ing. Gino Colle, Sefani cav. Alessandro, e prof. Riccardo Alfarè (effettivi). — Supplenti: Caldart Antonio e Bianchet Giuseppe.

Funerali. — Semplici ma commoventi sono riusciti stamane i funerali del compianto sig. Domenico Carlo Pagani. La bara, posta sul carro di secondo ordine, era seguita dai parenti, da amici e da parecchi reduci delle patrie battaglie. Reggevano i cordoni il cav. Ferdi-

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA," N. 72

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Oglethorpe rimaneva ancora in ascolto. Udì aprire e rinchiudere la porta di casa, ed il rumore di passi che si perdevano in lontananza. Poi si fece un profondo silenzio nella casa

. . . .

Due uomini si dirigevano con passo affrettato verso la stazione di Hendon. Quando giunsero nel punto dove la strada si biforcava, mettendo da un lato all'ufficio della polizia, si fermarono.

— Andate avanti dritto verso la stazione — disse uno dei due. — Fra cinque minuti vi seguo.

— Non avrete già l'intenzione di tradirmi? — gli chiese l'altro.

Per tutta risposta il primo fece udire un sordo brontolìo e si allontanò.

Dopo pochi istanti suonò il campanello dell'ufficio.

Un sergente in uniforme venne ad aprirgli.

— Ho scoperto il rapinatore dell'altra notte quando avvenne il disastro ferroviario — gli disse Ugo Ritson con tutta franchezza.

— Davvero, signore? Dov'è?

— Nell'albergo del « Falco e dell'Airone ».

— Paolo Drayton. Lo troverete ubbriaco in un soffitta. Andate ad arrestarlo, non perdete tempo.

— E quel signore che ha tentato di arrestarlo sul fatto.... Mr. Paolo Ritson, si trova ancora in quell'albergo?

— No, è in procinto di partire fra poco pel suo paese...

— Sapete per caso il suo indirizzo?

— Sì. La Ghyll, Valle del Newland, presso Keswick, Cumberland.

— Ed il vostro, signore?

— Sono suo fratello Ugo Ritson. Abitiamo insieme.

— Vado ad arrestarlo subito.

— Vi avverto che l'ho riconosciuto dal bavero stracciato del suo ulster.

— Buona notte.

CAPITOLO XVII.

Non appena la porta di casa si rinchiuse dietro quei due che erano usciti, Gubbiam Oglethorpe accese il lume, si vestì, aprì poi cautamente l'uscio della sua camera ed uscì fuori nel corridoio, non senza aver spento di nuovo il lume, per misura di precauzione.

Tastando con la mano la parete, si diresse fra le tenebre verso la scala che metteva su in soffitta, ed aveva già posto il piede sul primo scalino, allorchè un rumore strano giunse al suo orecchio. Sembrava il pianto di un ammalato.

Quel rumore veniva dalla soffitta? No, veniva dall'estremità opposta del corridoio; ma adesso non si udiva più.

— Che cosa strana è mai questa? — pensò il vecchio merciaio, che principiava a provare un senso di paura.

— Sarà meglio che vada a prendere la mia candela. Qui è buio pesto.

Rientrò nella sua camera, accese il lume, e, riparando la luce con la mano, si portò di nuovo nel corridoio. Adesso udì distintamente un grido, che sembrava venire nel medesimo tempo da tutte le parti.

Oglethorpe non si perdette d'animo, benchè i suoi ginocchi tremassero. Mentre rimaneva indeciso, sentì bussare fortemente contro una porta in fondo al corridoio ed una voce supplichevole gridare: — Aiuto! Aiuto per l'amor di Dio!

Il merciaio corse verso quella porta.

— Aprite! Presto! — ripetè dall'interno la stessa voce.

Oglethorpe tentò di aprirla, ma invano; era chiusa a chiave.

— Aspettate un momento — diss'egli.

Mise il lume in terra e con un poderoso colpo di spalla, poichè era forte malgrado i suoi sessant'anni, gli riescì di far saltare la serratura.

Una donna si precipitò fuori nel corridoio col viso stravolto e con gli occhi rossi e spaventati. Era Mercy Fischer.

Allorchè quei due si riconobbero, rimasero un istante a guardarsi estatici. Ma fu soltanto un attimo, poichè i momenti erano troppo preziosi. La fanciulla gli narrò piangendo e con parole sconnesse ciò che era avvenuto.

Oglethorpe comprese solamente che si trattava di una birbonata, della quale la fanciulla era stata complice involontaria.

— Sono stata ingannata — ella ripeteva piangendo. — Dove lo avranno portato?

— Non piangere, lo so dov'è — le disse il merciaio. — Li ho veduti, quei furfanti, mentre lo portavano su per la scala. Vieni andiamo da lui.

Così dicendo prese la candela, s'incamminò verso l'altra estremità del corridoio e salì la scala seguito da Mercy.

— Probabilmente lo avranno chiuso dentro — diss'egli.

— Ma no, la chiave era nella serratura.

Oglethorpe la girò ed aprì la porta. Poi alzò il lume sopra la sua testa, e guardò intorno a sè.

Allorchè la luce diradò le tenebre, videro un uomo disteso sopra un materasso che giaceva in terra nella camera vuota. Gli si avvicinarono in fretta e gli alzarono la testa.

— E' lui il figlio di suo padre?! — esclamò il merciaio; — quell'altro, quel furfante, è però il suo ritratto vivente.

Mercy s'inginocchiò accanto a Paolo Ritson e tentò di farlo rinvenire. Finalmente le sue palpebre si sollevarono leggermente ed Oglethorpe gridò:

— Presto Mercy, va a prendere dell'acqua!

La fanciulla andò e tornò in un lampo.

Gli spruzzarono dell'acqua in viso, gli fecero delle fregagioni, ed a poco a poco, egli aprì interamente gli occhi.

Al primo momento Paolo Ritson guardò intorno a sè con sguardo smarrito. I suoi occhi si fissarono sul merciaio ambulante ed alfine sopra Mercy.

— Dove siamo? — le chiese con debole voce.

— Nell'albergo di Hendon — ella rispose.

— Ma come avviene ch'io mi trovo in questo luogo? — domandò con meraviglia.

— Sono io che vi ho condotti qui, — replicò la fanciulla scoppiando in lacrime.

(Continua)

nando Massenz, il cav. Napoleone Ostani, il sig. Francesco Frescura, e lo ing. Guglielmo De Pra.

Alcune disgrazie

Nel bosco Ansiei, in Comune di San Pietro di Cadore, l'operaio Pradetto Marenzon G. Batta fu G. Batta, di 50 anni. mentre lavorava riportò una grave lesione all'occhio destro con abbondante emorragia e tumefazione dei tessuti aderenti. Guarirà in un mese circa salvo complicazioni.

— Pure a S. Pietro del Cadore, nel bosco denominato Pian Piccolo, l'imprenditore Cesco Rosso Luigi, mentre aiutava alcuni operai alle sue dipendenze ad effettuare il trasporto di un tronco, scivolò in malo modo, procurandosi una grave lesione alla coscia destra. Pure il Cesco guarirà in una ventina di giorni.

— Oggi in Borgo Piave, tale Gabriel Francesco, di anni 41, mentre spaccava della legna, si colpì con un'accetta al piede sinistro, riportando una gravissima ferita. Trasportato all'ospedale, venne curato dal medico di guardia, dottor Renzo Rubbiani.

PADOVA

Per l'ampliamento della stazione di Battaglia

PADOVA — Ci scrivono, 16

In seguito ad una interrogazione dell'on. Giacomo Miari, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. ha risposto con cortese sollecitudine, che fu già approvato dalla competente autorità il progetto di ampliamento del fabbricato-viaggiatori, e che i lavori relativi si inizieranno fra breve, cioè non appena le pratiche burocratiche per l'appalto saranno ultimate.

Colgo questa lieta occasione per riferirvi che stamane l'infaticabile deputato di Abano è stato nominato, all'Ufficio VII, commissario pel progetto di legge sull'ordinamento del Consiglio Coloniale: — uno dei progetti più ragguardevoli che la Camera sia chiamata a discutere in questo laborioso periodo parlamentare.

Una circolare della "Dante Alighieri,,

Dal Comitato Padovano della «Dante Alighieri» venne diramata la seguente circolare:

Egregio Signore, — Il locale Comitato della Società «Dante Alighieri» si rivolge anche quest'anno al provato sentimento d'italianità dei concittadini per chiedere il loro contributo alla grande e patriottica opera che della Società è l'altissimo compito.

Quanto più il Paese per virtù di lavoro e di sacrificio si eleva, quanto più sale nella considerazione e nel rispetto delle altre Nazioni, tanto più cresce nella coscienza di esso il sentimento della dignità che è connessa al nome italiano, e dei doveri che quel nome per la memoria delle antiche glorie impone.

Dovunque i diritti dell'italianità sono insidiati, nelle plaghe remote ove l'emigrazione disperde tanto fiore di operosità italica, dovunque il serbare intatta fede alle native memorie patrie è battaglia aspra di ogni giorno, è necessario e doveroso che colle forze di tutti e colla solidarietà di tutti, l'Italia affermi il diritto alla preservazione del suo patrimonio ideale, e l'insidia combatta, ed al gran cuore materno della Patria tenga avvinti i dispersi, e quanti lontano generosamente incuori e sorregga.

L'opera è smisurata, ed a fornirla, se non mancano cuori agguerriti e devoti, sono sempre deficienti i mezzi.

L'anno decorso il Comitato padovano, colla cooperazione gentile di alcune elette Dame e di alcuni egregi concittadini, allestì una Festa da ballo diurna che si tenne all'Hôtel Savoja, ed incontrò il più largo favore da parte del pubblico, che vi accorse numerosissimo, dando al bilancio un frutto cospicuo.

Parve ai sottoscritti che ripetere quella festa nel corrente anno fosse ottimo consiglio, anche per fondare con simili feste nella giornata del così detto Giovedì grasso una tradizione, che nel cuore memore e generoso dei padovani prenda salde radici, e riconduca ogni anno il loro pensiero e le loro cure all'Istituzione eminentemente nazionale, forte delle simpatie di tutti, perchè aliena da ogni gara e da ogni dissidio di parte.

La festa avrà luogo il giorno 23 del corrente febbraio, dalle 16 alle 19, nelle Sale terrene dell'Hotel Savoia.

Assemblea degli impiegati delle opere pie della provincia

Gli aderenti alla Sezione impiegati Opere Pie in seno alla Federazione degli impiegati dei Municipi, dei Monti di Pietà, delle Opere Pie e degli Enti locali aventi sede nella Provincia di Padova, sono convocati in assemblea generale per domenica 19 corrente alle ore 14, nella sala della Gran Guardia (gentilmente concessa) allo scopo di trattare il seguente importantissimo ordine del giorno:

1. — Comunicazioni della Presidenza;
2. — **Costituzione definitiva della Sezione;**
3. — Approvazione del Regolamento tipo per gli impiegati dei Monti di Pietà, delle Opere Pie e degli impiegati locali in genere;
4. — Azione da spiegarsi per l'accoglimento del regolamento-tipo suddetto;
5. — **Proposta di aderire alla agitazione** iniziata dalla Società fra i funzionari delle Opere Pie della Provincia di Bologna, per ottenere speciali disposizioni legislative che disciplinino in modo uniforme i diritti dei funzionari in ordine alle nomine, alla stabilità, al collocamento a riposo, ecc., e li parifichino agli impiegati dei Comuni e dello Stato agli effetti della tassa di R. M.;
6. — Discussione delle eventuali proposte degli aderenti alla Federazione.

All'assemblea sono invitati e pregati di intervenire anche quegli impiegati che per qualsiasi ragione non avessero ancora data la loro adesione alla Federazione.

Per la Padova-Adria

Si riunirono oggi nella Sala della Giunta i rappresentanti degli Enti interessati per la Padova-Adria, e dopo lungo scambio di idee, riconosciuta l'utilità della linea, fu deliberata la compilazione del progetto relativo e la proposta ai diversi Comuni di concorrere nella spesa.

Comizio di studenti

In un comizio tenuto quest'oggi alle tre nell'aula K della nostra Università, sotto la presidenza del laureando Morandini, gli studenti hanno deciso: I. di riconoscere il signor Borniolo *priore* della organizzazione fra gli studenti di Farmacia; — II. di far pratiche presso il Rettore e presso la Direzione della Scuola di applicazione, onde ottenere per gli studenti di ingegneria, inscritti quando vigeva il regolamento Nasi, una terza sessione di esami; — III. di dare quanto prima uno spettacolo

beneficenza al teatro «Verdi» con le *Nubi* di Aristofane, e un'operetta al «Garibaldi».

Un lutto

A Macerata, dove da alquanto tempo si trovava presso il figlio Raffaelo, conservatore delle ipoteche in quella città, è morto improvvisamente il cav. Tiziano Paganini, conosciutissimo qui a Padova, ove per oltre 10 anni fu Agente Superiore delle Imposte.

Funzionario valente ed integro, seppe cattivarsi le simpatie di quanti lo conobbero.

Ai parenti tutti, ed in ispecie alla figlia Lia ed al figlio avv. Alessandro, segretario alla nostra Università, vadano le più sentite nostre condoglianze per questa sventura che li colpisce nel più caro degli affetti.

I ladri svaligiano una tabaccheria

Questa notte i ladri, introdottisi, dopo aver fatto un buco nel muro, nella tabaccheria di Filomena Bissacco, in Piazza Vittorio Emanuele II, rubarono sigari e sigarette per un importo di circa 500 lire; non toccarono però una grossa quantità di cartoline postali e francobolli che pure erano nel negozio.

Dal maresciallo dei carabinieri Sansoni, che si recò a constatare il furto, vennero iniziate indagini per rintracciare i rei.

Dopo la tragedia di Bassano
I funerali dell'avv. Cavalli

Domani alle 16,30 arriverà alla nostra stazione, da Bassano, la salma dell'avv. Cavalli; alla stazione si formerà il corteo che lo accompagnerà all'estrema dimora.

La Confederazione Esercenti, di cui il defunto fu il fondatore, ha diramata ai soci la seguente circolare:

«La salma dell'avv. Arturo Cavalli, vittima della dolorosa tragedia di Bassano, arriverà a Padova venerdì 17 corrente per essere sepolta nel nostro Cimitero.

«Nel piazzale della stazione ferroviaria alle ore 16.30 (4.30 pom.) si formerà il mesto corteo che accompagnerà il caro estinto all'estrema dimora e la «Confederazione degli Esercenti di Padova», a rendere più solenne l'affermazione del suo vivissimo cordoglio, invita tutti gli esercenti ad accompagnare all'estrema dimora Colui che fu il fondatore e valente sostenitore della nostra Confederazione.

Il trasporto avrà forma strettamente civile.

TREVISO

Carnevale 1911

TREVISO — Ci scrivono, 15

Settima Lista sottoscrizioni: — Candiani Antonio L. 4 — Rag. Ugo Furlanetto L. 10 — Schnideritsch Giuseppe L. 10 — Braida Nicola L. 15 — Marsiaj co. Giorgio L. 10 — Co. Azzo Avogadro L. 25 — Fabbris Giovanni L. 5 — Tommasini Vittorio L. 5 — Gina Gaggio Tommasini L. 10 — Della Rovere ing. Giovanni L. 10.

Il Manifesto dei festeggiamenti. — Stamane è uscito il manifesto col programma delle feste di Beneficenza del Carnevale 1911:

Sabato sera al «Sociale» avremo «La Gran Via Trevigiana» — Domenica 19: Inaugurazione della Popolare; Grande pesca ed apertura del ballo; — Martedì: Pesca — Giovedì grasso 23, alle ore 15: Concorso di mascherate con carri — Pesca — Campionato del valzer con premi. — Domenica 26: Concorso di mascherate e maschere a piedi — Pesca e ballo — Lunedì 27: Grande ballo-cotillon all'Eden-Teatro — In piazza, Pesca — Ballo e campionato del valzer. — Martedì 28: Premiazioni dei concorsi — Chiusura.

Si avranno inoltre spettacoli di varietà, cantastorie, straordinaria illuminazione, bande musicali, serate di beneficenza, ecc.

Mercoledì, 22, all'Eden, avrà luogo un Thè danzante di beneficenza, promosso dalla Sezione della «Croce Rossa».

La crisi dei Veterani e Reduci

Alcuni soci della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie hanno diramato ai consoci la seguente circolare:

«Domenica 19 corr. siamo invitati all'assemblea per trattare sulle dimissioni di tutti i membri della Presidenza e per la nomina delle cariche.

Nell'interesse del nostro Sodalizio crediamo opportuna una riunione preparatoria dei Soci onde scambiare delle idee e metterci d'accordo.

Preghiamo perciò tutti i Soci, che hanno a cura il buon andamento della Società, di trovarsi alla riunione che si terrà Venerdì 17 febbraio alle ore 8 pomeridiane, nella sala Superiore della Trattoria del Mangano».

Il ponte di Vidor

Il Ponte di Vidor, in cemento armato, venne inaugurato ieri senza alcuna cerimonia ufficiale, con l'intervento di una rappresentanza della Deputazione Provinciale.

A titolo di cronaca diremo che l'introito del *pedaggio* per il primo giorno fu di lire 70.

Entro l'anno, sul ponte di Vidor transiterà la tramvia a vapore Casella d'Asolo — Montebelluna — Biadene — Vidor — Valdobbiadene.

Agostino Springolo. — Stamane alle 7 è spirato, nella rispettabile età di anni 96, Agostino Springolo, dopo brevissima malattia, per influenza. Era il nestore dei negozianti trevigiani e fu raro esempio di attività e di illibatezza.

Alla vedova novantenne signora Luigia Masson, al figlio Davide, ai nipoti e congiunti tutti, condoglianze.

Pro Asili Infantili

VITTORIO — Ci scrivono, 16

Il Consiglio d'Amministrazione degli Asili Infantili cittadini, date le condizioni miserissime del bilancio, aveva inoltrato col tramite del nostro deputato on. Pagani Cesa, una istanza al Ministero dell'Istruzione Pubblica per ottenere un sussidio.

Apprendiamo oggi con piacere che, in seguito ai buoni uffici del deputato, il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha concesso agli Asili un sussidio di lire mille, il quale sussidio se sarà di carattere continuativo, come speriamo, potrà permettere agli Egregi Amministratori degli Asili di provvedere ancor meglio alle esigenze della nostra utilissima istituzione e di migliorare come è sua viva intenzione il trattamento alle benemerite insegnanti dei piccoli figli del popolo.

Intanto un ringraziamento all'egregio deputato per il suo vivo interessamento a favore delle Pie Opere.

Un comitato tramviario tentennante

POSSAGNO — Ci scrivono, 16

Destano viva apprensione le voci di un raffreddamento nel lavoro pro-tramvia Bassano-Pederobba. Il Comitato — secondo le voci diffuse — sarebbe ora pericolanti fra la missione che s'era proposta e la nuova idea d'un servizio automobilistico in sostituzione dell'attuale corriera.

Servizio automobilistico! Ma chi non capisce la piccolezza della trovata, chi non indovina lo scopo per il quale essa si vede in essa un lucente specchio d'allodole? Io capisco benissimo e lo intendono facilmente molti dei nostri paesi, come l'idea del servizio automobilistico possa essere sorta e possa venir coltivata da chi ha tutto l'interesse di far dimenticare ed abbandonare il progetto tramviario; ma che lo stesso comitato si prestasse eventualmente al gioco di danneggiare la nostra linea per favorire magari domani altri progetti, altre linee, altre zone, è cosa che nè io voglio credere, nè si dovrebbe affatto supporre.

Eppure!.... eppur le voci sono così insistenti da consigliare il Comitato a pronunciarsi decisamente, a pubblicare il resoconto del suo operato, a liberarsi — se fosse il caso — da eventuali elementi che danneggiassero l'opera sua e le sue direttive. (D.)

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Carnevale — Ieri scrissi che al Kursal sabato sera si sarebbe dato un pubblico veglione. Debbo rettificare nel senso che la festa di ballo è privata, limitata ai soli soci.

MOGLIANO — Ci scriv. 16

Funerali Pettenò — Martedì scorso ebbero luogo i funerali del compianto giovane Francesco Pettenò ben conosciuto e stimato nel paese nostro e per la grande, ineffabile bontà dell'animo suo e per la sua sventura fisica che lo rendeva maggiormente caro.

I funerali riuscirono quanto mai imponenti dato il largo concorso di intervenuti desiderosi di rendere alla salma lagrimata l'ultimo omaggio addolorato.

Al povero estinto volle porgere un pensiero affettuoso e gentile, l'estremo saluto, il signor Emilio Bernasconi, il quale, con toccanti parole, tessè tutto l'elogio del povero estinto, ricordandone con parola elevata e commossa le preclare doti dell'animo e tutti i dolori fisici che fecero della sua esistenza un martirio serenamente sopportato.

Ai genitori ed alla sorella, colpiti da tanto dolore, vada l'augurio nostro fervidissimo di poter trovar pace e conforto in tanto affanno.

ROVIGO

Consiglio Scolastico Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Il Consiglio Provinciale Scolastico è convocato per domani venerdì. Andando deserta in prima convocazione, la seduta avrà luogo il giorno successivo alle ore 14

Mainero all'Università Popolare

Più bella dimostrazione e migliore e più grande successo non avrebbe potuto ottenere il caro collega Ugo Mainero all'Università Popolare con la sua bellissima e tanto applaudita conferenza su «la donna».

La sala, vasta, era affollatissima. Moltissime e belle le signore e le signorine che dopo di avere assai applaudito il conferenziere, lo hanno anche molto complimentato ed elogiato.

Alla conferenza anche la stampa era largamente rappresentata; ho notato Finotti, Finzi, avv. Bassi per il *Corriere del Polesine*, Dall'Ara per il *Gazzettino*, Merlin per l'*Avvenire*, Poggiolini per il *Giornale d'Italia*, Gardettoni per il *Resto del Carlino*, Calore e Toffanin, redattori della *Provincia di Padova*.

Erano pure rappresentati il vostro giornale, il *Corriere della Sera* e la *Libertà* di Padova.

Dopo la conferenza, Mainero e i suoi compagni di lavoro, si riunirono a banchetto all'Hotel Bracchi's. — Allo *champagne*, brindò con molto... calore il collega Toffanin.

Tre conferenze

Stasera all'Università Popolare ha parlato su tema di medicina il dottor Francesco Irta, di Argenta. — Domenica parlerà il prof. cav. Giulio Antonibon, preside del Liceo di Faenza, sul tema: «Il Tempio Greco». — E martedì parlerà su Giosuè Carducci, il rag. Carlini di Firenze.

Quindi l'Università prenderà le vacanze di carnovale.

Greggio resta. — In seguito alle vive pressioni degli amici, il deputato provinciale dimissionario, sig. Eugenio Greggio, ha creduto di non insistere nelle dimissioni.

Un polesano condannato e certo Fortunato Corsi di anni 23, di Fratta Polesine, calzolaio, il quale per furto è stato condannato dalla Corte d'Assise cantonale Ticinese a sette anni di reclusione.

Per la refezione scolastica

Il consigliere com. avvocato cavaliere Alfredo Crocco, ha presentata la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare l'on. Giunta comunale sui criteri e sul modo con cui viene somministrata la refezione agli alunni delle nostre scuole elementari».

Restauri alla Borsa

Prossimamente la Camera di commercio farà restaurare il Caffè Borsa, di sua proprietà. — Domenica sera alla Borsa avrà luogo il primo trattenimento di varietà, organizzato, per il carnovale, dalla Società dei festeggiamenti.

Concerto al Casino Sociale. — Domenica prossima daranno concerto al Casino Sociale i noti musicisti signora Wanda Luppis Marusserosca e il signor Anton Sani, allievo quest'ultimo dello Sgambati.

UDINE

Anche Feletto vuole il tram

UDINE — Ci scrivono, 16

Dopo tante polemiche e discussioni, l'ultima parole è venuta. Stamane il Consiglio comunale di Feletto Umberto, con voto unanime, presenti 14 consiglieri, ha approvato la spesa di concorso per la costruzione della tanto desiderata linea tramviaria elettrica Udine-Tricesimo. I lavori comincieranno subito.

L'Asilo Volpe insignito

In seguito al concorso bandito da un periodico educativo fra gli Asili d'infanzia del Regno, la giuria ha aggiudicato all'Asilo infantile Marco Volpe di qui, la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine, e due diplomi d'onore, uno al benemerito fondatore commendator Marco Volpe, e l'altro alla distinta direttrice signora Carlotta nob. Cusani. Alle sei maestre fu pure decretato un diploma di benemerenza.

La nuova sede dell'"Unione,,

La Società «Unione» passa dal palazzo Mantica al palazzo Berretta, in via della posta, in ambienti più signorili. Ieri sera, in occasione dell'assemblea, i soci intervenuti riportarono ottima impressione dei nuovi locali ed espressero un voto di plauso alle egregie persone che si occuparono perchè la nuova sede tornasse di generale gradimento, mercè il buon gusto e l'eleganza con i quali furono disposti.

Questa sera, intanto, seguirà il primo ballo del corrente carnovale.

Congratulazioni al collega Giovanni Fulvio del «Forumjulii» di Cividale, per le bene auspicate nozze della sua leggiadra Fulvia col signor Giovanni A-

Precipita in un burrone

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 16

(zirg) Il dodicenne Antonio Ginanat di Angelo, dopo essere stato a fare la guardia alle pecore, presso un casolare in montagna, fece per ritornare a casa, passando per un sentiero ripidissimo. Disgraziatamente scivolò e precipitò da un'altezza di oltre 60 metri nel burrone sottostante.

Fu raccolto informe cadavere e trasportato a casa. Indescrivibile è il dolore dei suoi familiari.

Sul luogo, prima che il cadavere del Ginanat fosse rimosso, si portò l'autorità giudiziaria per le solite constatazioni.

Un suicidio

PORDENONE — Ciscrivono, 16

Oggi verso le 16, in un camerino da bagno dell'Ospitale, suicidavasi con un colpo di rivoltella il signor Guido Sartorelli di circa 40 anni e da vari anni residente qui a Pordenone.

Le cause del triste passo vanno ricercate nel licenziamento dal posto ch'egli occupava quale direttore amministrativo dell'officina Zennari.

E' escluso in via assoluta che vi sieno ammanchi di cassa. Tutta l'amministrazione è in regola.

Il suicida era corrispondente della «Patria del Friuli» e direttore del periodico «Il Tagliamento» settimanale della nostra città.

Ha lasciato tre lettere. Aveva la moglie e 6 figli! Poveri infelici.

VERONA

Il freddo e l'influenza

VERONA — Ci scrivono, 16

Il freddo insistente e l'atmosfera nebbiosa favoriscono il diffondersi della influenza. Intere famiglie sono costrette a letto. Negli uffici continue sono le assenze degli impiegati. Alla Questura Centrale presta servizio un solo funzionario per la polizia giudiziaria, essendo gli altri tutti malati.

Il carattere dell'influenza è però benigno.

Tre ladri arrestati

Il negoziante Ferdinando Albarelli proprietario di un magazzino di mobili in Via Sottoriva, teneva in uno dei locali del magazzino stesso una bicicletta della quale se ne serviva per recarsi pei suoi affari.

Detta macchina attrasse le mire dei ladri i quali la scorsa notte forzando la serratura della porta penetrarono nel magazzino di dove uscirono poco dopo con la bicicletta a spalle.

L'Albarelli denunziò il furto alla Questura e stamane il cav. Borrelli ed il delegato De Vecchi, coadiuvati dalle guardie scelte Saracino e Sanna ebbero da alcuni del vicinato i precisi connotati di tre individui che erano stati veduti uscire dal negozio con la bicicletta.

Iniziate attive indagini si poterono ben presto identificare ed arrestare i tre giovani, i quali sono: Oliboni Francesco d'anni 19 abitante in Via S. Alessio, Antolini Alessandro d'anni 18 abitante a S. Stefano N. 1., manovale disoccupato e Roberto Casati d'anni 14 abitante in Via Dietro Mura S. Stefano N. 3, pure operaio disoccupato.

Vennero tradotti alla camera di sicurezza di S. Zeno. Oggi verranno interrogati. Il commissario ha iniziato altre indagini per trovare la bicicletta.

Manovre sulla neve

Ieri a Boscochiesanuova ha iniziato le sue escursioni sul Baldo il 6. regg. alpini. E' pure giunta a Boscochiesanuova una batteria d'artiglieria da montagna proveniente da Vicenza. La compongono 120 uomini con 50 muli. La batteria iniziò subito i tiri a grandi distanze.

Incidente per un "camion,,

Un «camion» della ditta Benini percorreva iersera la via «Quattro Spade»; quando gli venne incontro un furgone dell'Asilo Inabili pel trasporto del pane. Guidava il cavallo certo Colombari Giovanni. Quando il cavallo fu vicino al «camion» si spaventò e si diede a rinculare. Il furgone si rovesciò ed il Colombari, balzato da cassetta, cadde battendo violentemente colla coscia destra sul terreno. Accorse il vigile Pocobelli che rialzò il Colombari e vedendo che non si reggeva in piedi mandò a chiamare la *Croce Verde* che accorse con una lettiga e col capo-squadra Zamparo Gregorio. Il Colombari fu trasportato all'ospitale ove il dott. Orlandi gli riscontrò una contusione guaribile in giorni 7. Il Colombari si recò poi alla sua abitazione in Via Giosuè Carducci.

VICENZA

Ancora la ribellione di Thiene

VICENZA — Ci scrivono, 16

Questa notte, a Thiene, furono operati altri tre arresti di responsabili delle violenze e danneggiamenti nella sommossa di ieri. Stamane gli arresti continuarono e le ultime notizie finora qui giunte li fanno ascendere complessivamente a 18.

Stamane tutti gli spacci di carne e di salsamentarie furono riaperti, come venne riaperto il Magazzino Cooperativo.

L'on. Brunialti, deputato del collegio, ha offerto i suoi buoni uffici e per martedì prossimo sarà a Thiene.

Per farvi comprendere tutta la gravità della rivolta, basta che vi dica che il danno complessivo si aggira intorno alle cinquemila lire e che nel solo Municipio furono raccolti sei quintali di ciottoli!

Il Sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini ha aperto una rigorosa inchiesta, e pare che si debbano ai suoi risultati i nuovi arresti di stamane. Rimane pur sempre deplorevolissimo che i veri sobillatori e maggiori responsabili sfuggano al castigo che si meriterebbero, come è inspiegabile che con la agitazione che c'era in paese non si fosse pensato subito di provvederlo di necessari rinforzi.

Nell'Asilo infantile

BASSANO — Ci scrivono, 16

Al recente Concorso-Esposizione degli Asili e Giardini d'Infanzia a Milano il nostro Asilo Infantile Giustiniano Vanzo Mercante è stato premiato con medaglia di argento per aver presentati i propri statuti, regolamenti, relazioni sui metodi di insegnamento, sui risultati ottenuti ecc.

E' stato pure accordato uno speciale diploma di benemerenza alla direttrice dello Asilo stesso signorina Gatena Andolfatto per meriti personali che sono stati rilevati dalla Commissione che indisse il concorso, emanazione del noto periodico «La voce delle maestre d'asilo».

E' questa la terza volta che la signorina Andolfatto ottiene lusinghiere premiazioni per le sue attitudini quale direttrice di asilo; la sua opera modesta ma tanto illuminata e diligente, viene giustamente apprezzata e meritatamente ricompensata.

All'orfanotrofio femminile

E' stata oggi inaugurata con una splendida accademia musico-letteraria la nuova sala teatro eretta nell'orfanotrofio femminile Pirani Cremona dalla generosa munificenza della signora Maria Favero Mer-

ce è stata accolta dal plauso della parte migliore della cittadinanza che ha assistito oggi al trattenimento riuscitissimo degno omaggio a chi sa impiegare tanto degnamente parte della propria fortuna.

LONIGO — Ci scrivono, 16

Le elezioni amministrative. — Assai probabilmente il 19 marzo p. v. avremo finalmente, dopo sei mesi di reggenza del commissario Regio, venuto a sostituire quello prefettizio, le elezioni generali amministrative.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore: 21	9	12
Barometro a O in mm.	73.69	74.96	74.79
Termom. centigr. al Nord	4.0	0.8	7.1
Umidità relativa	69	66	55
Direzione del vento	—.—	N.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	4	6

Temperatura massima di ieri 5.7 — minima di oggi —1.0 — Marea: 1.a alta 0.30 — 2.a alta 11.48 — 1.a bassa 6.0 — 2.a bassa 17.45.

Oggi, alle 11.50 in Roma, spirava, colpito più dal dolore della recente perdita della sua amata signora, che dalla brevissima malattia, il

Commendatore

Antonio Santalena

Ne dà il triste annuncio la Ditta V. De Toldo & C.i, costernatissima della immane perdita del suo compianto Consocio.

Venezia, 16 *febbraio* 1911.

La moglie Luigia Mazzoni-Springolo, il figlio Davide e la nuora Giovanna Comisso-Springolo, i nipoti Maria col marito Battista Barettoni, Agostino, Giovanni e Domenico, annunciano la morte del loro adorato

AGOSTINO SPRINGOLO
di anni 96

avvenuta stamane alle ore 7.

Treviso, 16 *Febbraio* 1911.

I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 15.

Si omettono le partecipazioni personali.

I congiunti del compianto colonnello

BROVEDANI Cav. GIUSEPPE

sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte alle onoranze funebri del loro caro estinto.

Fanno segno di gratitudine in modo speciale a tutte le Autorità Civili e Militari R. Marina e R. Esercito.

Note di terapia.

Dopo il verdetto di tanti illustri clinici, le pillole di Catramina Bertelli (normali e dolcificate) non hanno bisogno delle nostre lodi; ci piace semplicemente rammentarle come una delle più antiche, delle più conosciute e delle più lodate specialità. E ce ne viene l'idea da un'originalissima e indovinata rèclame che vediamo sui più importanti giornali politici, nella quale sono riportate le immagini delle più eminenti personalità scientifiche che esperimentarono e riferirono sulle pillole Catramina Bertelli.

Pochi rimedi possono veramente vantare un sì unanime e sì autorevole giudizio di approvazione. A questo giudizio noi abbiamo associata da gran tempo la nostra voce modesta, e nulla è più grato per noi di trovarci in sì buona compagnia.

Alle lodi della scienza si unisce, specie in questi tempi di rigore invernale, la gratitudine di tanti infelici ammalati delle vie respiratorie, che trovano nell'uso di questo rimedio grande sollievo alle loro sofferenze. Così l'«Avvenire Sanitario».

Malaria latente.

Il D.r G. Janni ha fatto di recente a proposito di malaria, una importante comunicazione.

Egli ha tenuto in osservazione un numero ragguardevole di persone sane che furono sempre indenni da malaria o che ne avevano sofferto da tempo molto remoto e ne erano guarite; e con ripetuti esami del sangue ha ricercato in essi i parassiti malarici. E poichè questi potevano essere annidati in organi profondi, per rimetterli in circolo nel sangue ha somministrato agli individui in esame qualche milligrammo di stricnina.

Orbene, di 146 individui esaminati [illegible] avevano nel sangue parassiti malarici.

Un tal fatto ha un gran valore scientifico e pratico. Possiamo avere dunque per la malaria, come per tante altre infezioni (colera, difterite, tifo, etc.) «portatori di bacilli» che nessuno sospetterebbe tali in quanto che mai hanno presentato fenomeni morbosi di questa data malattia o, se pure ne avevano sofferto, ne erano da tempo guariti.

Secondo queste osservazioni preliminari del Dott. Janni, il fenomeno della malaria latente sarebbe quindi tutt'altro che raro, e si capisce come bisogna tenerlo presente nella lotta accanita che oggi si fa a questa infezione.

E' vero che fino a tanto che i parassiti malarici non sono in circolo, il pericolo del contagio non esiste: ma è probabile che, come bastano pochi milligrammi di stricnina per snidare questi parassiti dalle profondità degli organi, così possono esserci molte altre cause capaci di produrre il medesimo effetto.

Ad ogni modo ci sembra sia doveroso per coloro che vivono in zone malariche assicurarsi della presenza o meno nel loro organismo di tali parassiti, cosa che richiede un minimo sacrificio, e di provvedere in caso positivo alla distruzione di essi mediante la cura delle pillole Esanofele della Casa Bisleri, che oltre avere un effetto sicuro sull'infezione, esercitano altresì una forte azione ricostituente sul sangue e sugli organi digestivi.

Teatri e Concerti

"Il socio del papà" di Amelia Rosselli al "Goldoni"

Stasera Ferruccio Benini pone in scena al *Goldoni* per la prima volta in Italia, una nuova commedia di Amelia Rosselli, la squisita autrice di *Anime* prima dei *Refolo* poscia, applaudite sulle scene del *Goldoni* stesso nella interpretazione di Benini. — Auguriamo all'esimia scrittrice, che assisterà alla recita, il miglior successo. — La nuova commedia si intitola: *El socio del papà*.

La serata in onore di Marcella D'Orea al "Malibran"

Questa sera l'eletta artista Marcella D'Orea, la prima donna della Compagnia operettistica Mauro ha la sua beneficiata. Ella sarà « Anna Glavari » in *Vedova Allegra* del Lehar, l'operetta che ella sa così finemente e con santa verve interpretare sia col suo canto armonioso ed espressivo, sia con la fine ed appassionata recitazione. — In un intermezzo la seratante canterà « Serenata Napoletana » musica del m.o Mario Costa; — « M'ama non m'ama » musica del m.o Pietro Mascagni. — Auguri.

Fenice

Quale opera di chiusura della corrente stagione di carnevale, si rappresenterà il *Don Pasquale* del m. Donizetti, e la prima rappresentazione avrà luogo domani, sabato, 18 corr. alle ore 21 precise.

Gli esecutori sono: la sig. Amelia Canuti Billi (Norina) soprano; Ravazzolo Aless. (Ernesto), tenore; De Bernardi Giuseppe (Don Pasquale), capo comico; La Puma Giuseppe (dott. Malatesta), baritono; Rosso Pio (Notaro), basso. — Direttore d'orchestra: cav. Giulio Falconi.

Rossini

Ieri sera il « Trovatore » ebbe ancora un altro grande successo di cassetta e di entusiasmo, ed il pubblico che gremiva il teatro acclamò alla ribalta ad ogni fine d'atto i valenti interpreti ed il m.o Zuccani.

Domani, sabato col « Trovatore » seguirà la serata d'onore della signorina Maria Marek, la valente e squisita artista che tanto efficacemente interpretò in questa stagione la parte di Azucena e di Amneris.

Per Domenica è annunciata una mattinata con l'opera « Trovatore ».

"Morgana" del m. Deniero al "Reggio" di Torino

Torino, 16

Stasera al teatro *Regio* ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuovissima opera in tre atti del maestro uruguayano Deniero, intitolata *Morgana*, su libretto di Arturo Colautti, ottenendo esito contrastato.

Alla fine del primo atto vi fu una chiamata agli artisti ed una al maestro Baroni, concertatore dell'opera. Alla fine del secondo atto si ebbero tre chiamate agli artisti e due all'autore. Il terzo atto fu zittito.

Questa *Morgana* appare assai povera di invenzione e molto scarsa d'interesse essendo intessuta su piccoli episodi secondari, talvolta superflui o ingenui. — La musica del maestro Deniero è discretamente vivace e vi abbondano le reminiscenze. Lo strumentale, per quanto elaborato con arte, appare prodotto da un tecnico esperto e nulla più.

L'esecuzione fu appena discreta.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — El socio del papà.
MALIBRAN ore 21 — Vedova allegra.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Corriere Giudiziario

La causa della Banca di Portogruaro

Alla udienza di ieri della Corte d'Appello, Sezione I., è stata pubblicata la sentenza nella causa dei consorti Camuffo-Mascherin contro la Banca Mutua Popolare di Portogruaro. La lite rappresenta lo strascico delle note malversazioni commesse a danno di detta Banca e scoperte nel 1904, in seguito alle quali i consorti Camuffo-Mascherin cedettero all'istituto danneggiato la loro sostanza immobiliare valutata oltre lire 200.000. Però, dopo fatta tale cessione, essi la impugnarono sostenendo la nullità del contratto per errore e per violenza morale, nonchè per inesatta valutazione del debito in correspettivo del quale sarebbe stata fatta la cessione. Senonchè, dopo lunga istruttoria, il Tribunale di Venezia ritenne di respingere l'impugnativa e di tener fermo il contratto, e tale decisione fu ora confermata in sede d'Appello.

La sentenza, estesa dal chiarissimo consigliere cav. Zussi, esplicitamente afferma che non vi fu nè errore nè violenza e che nei riguardi della inesatta valutazione potrà competere agli opponenti un'altra azione, ma non quella di nullità del contratto.

La Banca fu patrocinata dagli avvocati Vittorelli e Carnelutti; — i signori Camuffo dagli avvocati Giano e Giovanni Mazzega di Venezia e Levi di Udine.

I soccombenti hanno già dichiarato di ricorrere in Cassazione.

Tribunale Penale di Venezia

Furti di grappa e marsala

Ieri venne ripreso un dibattimento incominciato venerdì scorso al nostro Tribunale, in confronto di Bratovich Giuseppe di Pasquale d'anni 17, imputato di avere nel 9 e 10 marzo scorso rubato in danno del negoziante Tarcinovich Pietro alla Salute, tre fusti di grappa, un fusto e due damigiane di marsala e due botti vuote pel complessivo valore di lire 422. Inoltre certi Chien Pietro fu G. B. d'anni 45, Sambo Giuseppe d'anni 48, Dall'Agnola Adolfo d'anni 43, Crippa Orsola di anni 42 e Cedolini Matteo d'anni 50, erano imputati di avere acquistato le botti di grappa e marsala, sapendo che erano di provenienza furtiva.

E' degno di nota che il furto sarebbe stato perpetrato dal figlio della parte lesa, Tarcinovich Domenico d'anni 17, d'accordo col Bratovich.

Gl'imputati erano difesi dagli avvocati Casellati, Gioppo e Villanova. Il Tarcinovich padre era costituito P. C. coll'avv. Orlandini.

Ieri il processo è continuato per la discussione. Gl'imputati di ricettazione vennero tutti assolti per inesistenza di reato, invece venne condannato il Bratovich, imputato di furto, a due mesi e 20 giorni di reclusione.

Presidente Marsoni; P. M. Colpi.

SPORT

La manifestaziane polisportiva - Aprile 1911 sotto il patronato del Duca degli Abruzzi

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è degnato accettare la Presidenza onoraria della manifestazione, che viene per tale fatto ad assumere una insperata importanza.

La cortese adesione del Principe illustre è novello sprone all'attività del Comitato esecutivo, che nulla lascierà intentato perchè la festa riesca degna dell'augusto Patrono, di Venezia e della data che si vuole commemorare.

Ultima ora

Il pranzo di gala al Quirinale in onore del Re di Serbia
I brindisi dei due Sovrani

Roma, 16

Stasera vi fu al Quirinale un pranzo di gala di cento coperti in onore del Re di Serbia. Intervennero i Sovrani, la principessa Elena di Serbia, i ministri, il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato. Il Re di Serbia sedeva al centro della tavola avendo a destra la Regina d'Italia, Barrère, la signora Vuitch Renal Rood, la signora Soubotich Jagow, la principessa Sonnino Hussein Kiazim, la marchesa Centurione Manfredi ecc.

Alla sinistra del Re d'Italia erano la principessa Elena di Serbia, il barone Hayashi, la signora Baroli, il principe Delgourouk, la contessa Trigona Leishmann, la duchessa Graziolilante Demerev, Finali ecc.

Di fronte al Re di Serbia sedeva Brusati avente a destra Milovanovich, Luzzatti, Jamkovitch, la signora Eletra Facta Devilet, Spingardi, ecc.

Alla sinistra Youvicintch, Di San Giuliano, Ostoich, Pioda, Tedesco, Detann, Leonardi Cattolica ecc.

Al termine del pranzo, Re Vittorio pronunziò in italiano il seguente brindisi:

« Sire! — Con quella cordialità di affetto che risponde agli intimi nostri vincoli di famiglia, do oggi il benvenuto a V. M. ospite graditissimo nella capitale d'Italia. La visita di V. M. rafforzerà sempre più le relazioni di cordiale amicizia felicemente esistenti fra i nostri paesi. La nazione italiana si unisce a me nel salutare in V. M. il Sovrano di un popolo che anch'esso ha conseguito la sua indipendenza a prezzo di lunghi ed eroici sforzi. Alle feconde energie della pace spetta ora di consolidare e sviluppare i benefici dell'opera gloriosa ed è dal fondo del cuore e con piena fiducia che noi auguriamo alla Serbia quel lieto e prospero avvenire del quale appunto la pace è arra sicura ed efficace garanzia. Con questi sentimenti io bevo alla salute della Maestà Vostra, di S. A. R. il principe ereditario e di tutta la reale famiglia e rinnovo i voti più caldi e sinceri per la felicità della Serbia ».

La musica ha suonato l'inno serbo.

S. M. il Re di Serbia rispose in francese nei seguenti termini:

« Sire! Ringrazio di tutto cuore V. M. del ricevimento magnifico ed insieme così affettuoso fattomi da questa antica Roma la gloriosa capitale d'Italia. Le relazioni di cordiale amicizia già così felicemente esistenti tra i nostri due paesi e che trovano la loro origine nei sentimenti intimi dei nostri popoli nonchè negli stretti vincoli di parentela ne usciranno ancor più rinforzate. La nazione serba ammirando le virtù e i sacrifici che la nazione italiana ha posto a servizio della patria e conservando un riconoscente ricordo dell'affetto fraterno trovato sempre nei cuori italiani mi accompagna con tutti i suoi voti nella mia visita a Roma. Ed io sono sicuro di essere il più fedele interprete dei sentimenti del mio popolo esprimendo i suoi saluti e i suoi ardenti voti alla nazione italiana ed alla sua gloriosa capitale, in questo momento solenne in cui si commemorano i grandi avvenimenti che hanno suggellato l'unione della nuova Italia. Le preziose parole di simpatia che V. M. ha testè pronunciate mi dànno nuova fiducia che potremo continuare a perseguire nella pace il compimento delle molteplici missioni incombenti alle giovani nazioni che hanno fede nel loro avvenire e sono coscienti dei loro doveri verso la grande famiglia degli stati civili. Alzo il bicchiere in onore ed alla salute di V. M. delle LL. MM. la Regina e la Regina Madre ed alla gloria d'Italia ».

La musica ha suonato la marcia reale.

Il colloquio tra Milovanovich e Di San Giuliano

Roma, 16

La *Tribuna* dice di sapere che nel colloquio che ha avuto luogo stamane alla consulta tra il ministro degli esteri Milovanovic e il nostro ministro degli esteri on. Di San Giuliano, è risultato una volta di più come la politica estera della Serbia è oggi interamente diretta al mantenimento dello *statu quo* e della pace e perciò vi è perfetta identità di vedute con quelle dell'Italia, della triplice alleanza e di tutte le grandi potenze.

La violenza d'un temporale nell'Argentina
Italiano ucciso dal fulmine

Buenos Ayres, 16

Notizie da Frias, recano che il temporale scatenatosi su quel paese arrecò gravi danni alla piramide di piazza 25 maggio che è stata abbattuta dalla furia del vento. Moltissime case hanno riportato avarie considerevoli. L'italiano Rampoldi, da molti anni qui residente, venne, durante la furia della bufera, colpito da un fulmine che lo ha steso cadavere al suolo.

La vendetta della "mafia"

Buenos Ayres, 16

Ieri sera a Rosario di S. Fè è stato trovato un ordigno davanti al negozio dell'italiano Sele. L'ordigno è stato portato al dipartimento di polizia e verrà esaminato per stabilirne la forza esplosiva. Si crede che si tratti di un tentativo di vendetta di «mafiosi».

Il crollo del pavimento durante un ricevimento

Lisbona, 16

A Guarda, durante la visita del ministro della guerra alla caserma del 12 fanteria, mentre la sala dei ricevimenti era gremita di pubblico, improvvisamente il pavimento è crollato. Vi sono 150 feriti, tra cui qualcuno gravemente. Non vi è alcun morto.

Dopo il disastro di Courville

Courville, 16

Il movimento ferroviario è stato ripreso stamane su di un binario unico e per stasera sarà riattivato su entrambe le linee. Lo stato dei feriti tranne uno, è soddisfacente. Secondo l'inchiesta giudiziaria la responsabilità del macchinista del treno investitore è sempre più evidente.

L'annessione del Canadà agli Stati Uniti smentita da Taft

Washington, 16

Taft manifestò la sua sorpresa pel fatto che il presidente della nuova Camera dei rappresentanti, Clarke accennò ieri all'annessione del Canadà agli Stati Uniti, durante la discussione del protocollo di reciprocità commerciale tra il Canadà e gli Stati Uniti. Il governo, dice Taft, è giudice di tale allusione come infelicissima. Taft desidera che il mondo intero sappia che gli Stati Uniti non pensano affatto ad annettersi il Canadà e non pensavano affatto a tale annessione ridigendo il protocollo. Il discorso di Clarke è l'espressione di una opinione personale e non rappresenta le idee di nessun partito americano.

Circolo cattolico di Oporto distrutto dalla folla

Oporto, 16

Stanotte la folla invase il circolo operaio cattolico, ne sfondò le porte e distrusse tutto quanto vi si trovava. Il Governatore civile ha notificato al governo gli incidenti avvenuti, presentando le sue dimissioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Febbraio — Vap. ingl. « Ebro » cap. Duffil da Hull con merci — Ital. « Agrumaria » cap. Costanzo da Brindisi con merci — Ingl. « Pendarwes » cap. Trekowar da Methil con carbone.

Arrivi del 16 Febbraio — Vap. a. u. « Almissa » cap. Tomich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Febbraio — Vap. ital. « Tirreno » cap. Rallo per Genova con merci — Ingl. « Bosnian » cap. Richard per Liverpool con merci — a. u. « Illiria » cap. Dolsinovich per Fiume, vuoto — a. u. « H. Sandor » cap. Bacich per Fiume con merci — ingl. « White Swan » cap. Ogilje per Syra, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Kalman Kivaly» da Cardiff carbone.
Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Pollacseck» da Newcastle carbone.
Ingl. « Charles P. Jones» da Barry, carbone
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Tremorvah». da Cardiff, carbone.
Ingl. « Leander » da Shields con carbone.
Ell. « Eleni Stathatos » da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

16 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 122 - Cereali 49 — Cotoni 13 — Varie 153 — Per la Ferrovia 94 — Totale 431.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Febbraio — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 27.000 — di cui in cotoni americani 26.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto - Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert
Febbraio	D. 7.40	7.28
Febbraio Marzo	» 7.40	7.27
Marzo Aprile	» 7.40	7.28
Aprile Maggio	» 7.41	6.79
Maggio Giugno	» 7.42	7.31
Giugno Luglio	» 7.42	7.31
Luglio Agosto	» 7.42	7.30
Agosto Settembre	» 7.26	7.13
Settembre Ottobre	» 7.01	6.84
Ottobre Novembre	» 6.87	6.72

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Febbraio

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.43 — Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	.—	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto »	.—	103,70
Azioni Banca Veneta	390	—,-
» Banca Commerciale Italiana	941 -	—,
» Società Bancaria Italiana	106 —	—,-
» Società Veneta di Costruzioni	221.—	—,-
» Cotonificio Veneziano	120.—	—,-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,-
» Soc. delle acciaierie di Terni	1639.—	—,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,-
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	514,-
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500—	501,-

Germania	123.95	124.02 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100 24	100.27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 37	25.38 1/2	25 12	25.14	4
Svizzera	100 37 1/2	100.43 3/4	—.—	—.—	4
Austria	105 67 1/2	105.75	—.—	—.—	5
Banc. au.	105 67 1/2	105.75	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.87	103 87	103.90	103.9
» » » fine	100	103.97	104 —	104 02	104.0
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103.80	103.77	103.7
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	516.—	1518.-	1517.—	1516 5
Credito Italiano	500	605.—	605 —	606.—	605 5
Società Banc. it.	250	106.—	106 25	—.—	—
Banca comm. it.	500	940.—	941.—	940.50	941
Ferr. Meridionali	500	678.—	677.-	677 50	677 5
Ferr. Mediterranee	500	-.—	432.-	432 50	432.5
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.-
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	358 50	—.-
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.-
Coton. Veneziane	175	—.—	—.—	—.—	—.-
Accaierie Terni	500	.—	1610.—	1610.—	636 -
Edison	150	702 —	704.-	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.-	—.—	358 50	317 -
Raff. Ligure Lom.	200	—.-	—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.-	—.—	—.—	
An. Ansaldo e C.	250	.	.	274.—	278 -

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1316.50 — Az. Banco di Roma 109 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 299 — Soc. Gaz 1265 — Soc. Condotte d'acqua 336.50 — Soc. ital. pel Carburo 598 — Immobiliare 297.50.

Borse Estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 55
N. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	103 30
C. Londra a vis.	25 26
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	281 —
Cambio sull'It.	99.3/4
R. turca unific.	91 55
Banca di Parigi	1845 —
Tunisine nuove	486.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.90
Ren. ungh. 4 0/0	96.90
Ren. spag. 4 0/0	96 30
Banca ottomana	706 —
Argento fino	—
Azioni Suez	5482.—
Lotti turchi	219.50
Rendita Russa	84 10
Ferr. mer. a ter.	675
R. porto nuova	65.90
R. serba 4 0/0	88 27

LONDRA 15	
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Rendita It. 5 0/0	104 —
R. spag. es. nu.	94.—
R. turca unific.	94 —
Egiziano nuove	101 3/4
Argento fino	23 28

VIENNA 16	
Cred. aust. God.	675.—
Lombarde	113.25
Banca anglo-aus.	318.—
Austriache	744.-
Banca Aus.-ung.	1960.-
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.-
Cambio su Par.	94.95
» su Lond.	240.00
Lire It. (carta)	94.57
R. austr. (arg.)	93.-
» » (carta)	93.
Union Bank	637.
Rend. aust. (oro)	115,50
Rend. ung. 4 0/0	91,60
» » 3 1/2 0/0	80 60
Banca del P. aus.	837.75

BERLINO 16	
C. su Lond. - 8 m.	20.23
» Parigi - 8 g.	80 9
» Italia - 10 g.	80.55
Cr. Mob. aus.-fine	212.85
Deutsche Bank	569.2
Diskonto	196.37
Bochumer	235.30
Gelsen Kirchen	212.87

BERLINO, 16 — Tendenza pesante.
PARIGI, 16 — Tendenza ferma.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

STANZA bene ammobigliata II.o piano S. Fantino, Calle Frutarol, 1859.

AFFITTASI due locali uso mezzà, magazzino, riva, volendo anche altra stanza. Posizione centrale. — 365, posta, Venezia.

Vendite

MACCHINA SCRIVERE come nuova, perfetta, garantita, cedesi prezzo occasione. — Offerte: C. 1066 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CINEFONO — Occasione apparecchio indicatore applicarsi cinematografo per rappresentare scene cantate complete 250. — Frezzeria. Calle Colonne 4395.

MAESTROFONO occasione nuova macchina parlante senza tromba con 6 pezzi lire 85 — Frezzeria, Calle Colonne 4395.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA quarantenne onestissima, affettuosa, cerca posto diurno presso famiglia signorile quale governante, direzione casa, cure ammalati. Referenze primo ordine. — Scrivere: Z. 1116 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

ESPOSIZIONE di Torino — Ditta Commerciale referenze primarie assumerebbe rappresentanza Case espositrici. — Scrivere: Cassetta 1057 E., Haasenstein e Vogler, Torino.

STENOGRAFO offresi qualche ora giornaliera, serale. — Offerte: G. 1161, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

SIGNORINA O SIGNORA indipendente pratica ufficio e perfetta conoscenza lingua tedesca troverebbe occupazione. Indicare età, nazionalità, impieghi occupati, religione, ecc. — Offerte: Casa Commerciale 90, posta, Venezia.

PRIMARIA Compagnia d'Assicurazioni cerca agenti-produttori incendio Cristalli prov. di Venezia-Treviso-Udine, condizioni vantaggiosissime. — Offerte: Casella N. 51, Venezia.

GIOVANE educato, serio, conosca francese, è ricercato da Bertini profumiere.

CERCASI giovanetto buona famiglia licenziato scuola tecnica desideroso entrare come praticante gratuito presso casa grossista, Venezia. — Scrivere: Casella postale 56, Venezia.

CERCANSI rappresentanti piazzisti per Vicenza città e capoluoghi Veneto vendita a privati articolo casalingo grande, assoluta novità. Verrà preferito chi può dare piccola cauzione. — Rivolgersi: Cassetta Postale N. 90 D. Vicenza.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETTA — Mi fai dispiacere pensando ancora ti nascondi qualche cosa, pensando non essere più mia buona fata, pensando volermi scrivere più brevemente. Nostro imbarazzo dovevi giustificarlo nella lotta tra il nostro cuore e nostra volontà. Assicuroti quindi essere sempre nel mio cuore con eguale pensiero affettuosissimo.

SANTARELLINA — La verità è dunque così *affreuse* che avete vergogna a dirmela. Avete torto: conosco la vita e nulla mi avrebbe stupito. Sarò discreto; non mi occuperò più dei fatti vostri. Del resto mi premeva, non tanto chiedervi, quanto dirvi cosa importantissima. Non importa; meglio così. Saluti.

ALDEBARAN — Scriverò stasera (giovedì). Potrai ritirare? Ho tanta voglia che tu mi legga, amore mio. Baci senza misura, senza numero, senza fine.

20. — Anche il rimorso di essere causa del tuo umore per avermi atteso invano. Sono infelice, non colpevole. Dimmi pensi al mio stato d'animo? Credi che dimentichi un atto tanto vile a nostro danno? Indago, aspetto, aspetterò anche degli anni ma.... Rassicurati, ti amo maggiormente nè posso ingannarti. Non posso spiegarmi ma Ro..... è impossibile ora. 19 no: 30 no, insulsa sì. Hai capito adesso? Raccontami tue malinconie. Saluti affettuosi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA; a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE; a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

AVVISO D' ASTA

Il quattro Marzo 1911, *ore* 10, in presenza del Notaro Cav. Cusmano si venderà ai pubblici incanti, tutto l'opificio, sylos, macchinario tuttora in esercizio di proprietà della « Società Collettiva Molini Pastificio Conadomini » in liquidazione, residente in Caltagirone, Via Rettifilo presso la stazione ferroviaria (prov. di Catania).

Prezzo di base in unico lotto L. 470.000, giusta perizia ed inventario depositati presso il Notar Cusmano predetto, in Caltagirone.

Deposito per licitare un ventesimo del prezzo oltre Lire 35.000 approssimative spese salvo aumento in corso gara. *Ogni offerta aumento L. 500.*

Entro otto giorni dalla vendita definitiva l'aggiudicatario depositerà, nella locale succursale del Banco di Sicilia, i 19 ventesimi residui del prezzo di vendita; contrariamente si farà la immediata rivendita in danno del compratore, come per legge, perdendo il diritto di possesso dello stabile ed al rilascio della spedizione esecutiva dell'atto aggiudicativo.

Il compratore possessore di titoli di credito certo, liquido ed esigibile, verso la Società può dedurne l'ammontare dal deposito dei 19 ventesimi, purchè entro tre giorni dalla aggiudicazione esibisca o denunci tali titoli ai Liquidatori; contrariamente non è ammessa la deduzione. — E' ammesso l'aumento di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, negli otto giorni successivi alla prima vendita, restando definitiva la seconda.

Il Bando presso Camere di Commercio, Banche o direttamente Società Conadomini, Caltagirone.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 49 — Conto corrente colla Posta — Sabato 18 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La politica commerciale dell'Italia

I trattati di commercio e le nostre Esportazioni Agricole

III.

...argomento che viene con predile-
...usato per sostenere i trattati di
...ercio è questo:
...i che dobbiamo esportare prodotti
...olo, vini, olii, agrumi, frutta, zol-
... non conviene mantenerci fedeli
...trattati di commercio, mediante i
...in corrispettivo di concessioni da
...nostra si possono ottenere dei van-
...per questi nostri prodotti?
...a di vedere quanto vi sia di fon-
...in questo argomento ci conviene di
...re bene una cosa: A tutti in Ita-
...viene che la parte agricola della
...tragga i maggiori vantaggi
...proprie produzioni per due moti-
...ragione morale, di solidarietà,
...dove venir meno neanche da-
...ai fatti della vita economica, una
...d'interesse perchè alla parte
...striale del paese preme che la po-
...ione agricola venda bene i suoi
...per poter alla sua volta acqui-
...e consumare i prodotti degli opi-
...lia, e questo ci domandiamo, in
...misura dovranno i nostri agricol-
...ntare sull'estero per esitare i pro-
...eri; e saranno proprio le con-
...ni ottenute o che si potranno otte-
...nelle trattative commerciali che a-
...no il varco ai nostri prodotti del

...primo luogo osserviamo che ogni
...e a ogni speranza deve abbando-
...nei riguardi di quei paesi che
...adottato il sistema delle due ta-
...che sono fra gli altri la Francia
...Stati Uniti che per noi rappre-
...degli ottimi mercati per i nostri
...ti tipici.
...questi paesi non si stipulano trat-
...convenzioni; il paese contraen-
...la sua tariffa minima in blocco.
...e è stata approvata dal Parla-
...senza modificazioni che, nessuno,
...fuori dello stesso Parlamento, è
...zato a fare — e concede la pro-
...tariffa minima in cambio di con-
...che può chiedere e pretendere
...è in grado di farle, da chi cioè
...pposta per negoziare.
...anche con gli altri paesi l'espe-
...ci dimostra come non vi sia mol-
...sperare nella loro condiscendenza
...l'esempio lo abbiamo nel tratta-
...che è fatto ora da tutti i paesi
...ro vino che è il genere che più ci
...rebbe di mandare all'estero. —
...le nostre concessioni non hanno
...farci mantenere il trattamento
...che avevamo ottenuto dall'Au-
...perfino la Svizzera ha elevato
...alla importazione dei vini ita-

...onseguire l'evidenza storica, scri-
...questi giorni il Comm. Monzilli,
...ed è molto addentro nelle cose
...politica economica d'Italia, l'affer-
...che il nostro liberismo industria-
...rebbe fatto abbassare le barriere
...nali straniere davanti alle nostre
...te agrarie. Il protezionismo euro-
...nell'ultimo quarto di secolo ha avu-
...rattere accentuatamente agrario di
...alla invadente produzione agra-
...ei paesi nuovi. Cosicchè è accadu-
...nostro paese di dover ridurre dal
...in poi, sempre più i suoi dazi a fa-
...dei prodotti industriali dei paesi
...per ottenere da questi in corri-
...vo dazi sempre più alti sulle sue
...te agrarie; ed è di pubblica noto-
...che, anche consentendo l'esenzione
...rodotti industriali dei paesi esteri,
...non avrebbero consentito la reci-
...tà alle derrate agrarie italiane.
...sicchè miglior politica sarà quella
...già di sacrificare per mantenere a
...unque costo i mercati più contesi,
...di allargare sempre più il mercato
...no, aumentando la ricchezza indu-
...le del paese e quindi la capacità
...nsumo della popolazione.
...tti coloro che si sono occupati di
...to argomento sono d'accordo nel ri-
...scere che lo svilupparsi della vita
...striale in Italia ha alla sua volta
...ito la produzione agraria creando
...esta un mercato di consumo così
...rante che invano avrebbe potuto
...rè dagli sbocchi sui mercati stra-

...sono poi altre ragioni che diminui-
... assai il valore dell'argomento al
... abbiamo accennato:
...nteresse nostro di esportare e di
...re almeno gran parte dei nostri
...tti naturali va sempre più dimi-
...do per diversi motivi: che per al-
...uei la produzione locale è dive-
...anche insufficiente al consumo in-
... fattosi più capace, per cui per
...articoli che prima si esportavano
...divenuti ora importatori, vedi ad
...pio il bestiame.
...he le produzioni, da parte di paesi
...i, a costo minore, di molti prodot-
...e erano tipici del nostro paese, ten-
...a limitare, indipendentemente dal
...me doganale, i nostri mercati all'e-
... Così ad esempio i vini e gli agru-
...della California ci contendono il
...ato americano e qualche mercato
...peo, la Russia ci fa concorrenza sul
...ato di Londra, di Parigi ecc. con le
...e le sue primizie.
...he per molti generi la nostra pro-
...ne ha bisogno di essere difesa an-
...agevolata nelle esportazioni, poi-
...contrariamente a quanto general-
...te si crede, l'Italia non è un paese
...produce nelle migliori condizioni e
...può quindi competere con l'Ameri-
...con la Russia per i grani e sente la
...orrenza estera nella sua produzio-
...laria e perfino in quella del vino.
...perchè le nostre esportazioni agri-
...tendono a limitarsi a quei prodotti
...hanno carattere di monopolio o per
...ca in cui si presentano al consumo
...r la qualità, e quindi poco sensibili
...gimi doganali.
...gliamo dire che una buona parte
... nostre esportazioni agricole sono
...tuite da primizie, da prodotti o da
...arati destinati ai consumi ricchi o
...eciali classi di consumatori (come
...le derrate destinate quasi esclusi-
...ente ai nostri connazionali all'este-
ro) e quindi poco sensibili al dazio doganale.

Senza voler fare distinzioni e classificazioni che riuscirebbero inevitabilmente inesatte diamo qui le principali cifre che si riferiscono alle nostre esportazioni agricole nel 1909: vini e vermouth 44 milioni e mezzo, olio d'oliva 34 milioni, riso 21 milioni e mezzo, paste di frumento 24 milioni, legumi e ortaggi freschi 16 milioni circa, agrumi 35 milioni, frutta secche 45 milioni, frutta, legumi e ortaggi preparati 14 milioni, conserva di pomidori 14 milioni circa, uova di pollame 43 milioni, formaggi 44 milioni e mezzo.

Un'altra considerazione dobbiamo tener presente quando si voglia guardare agli interessi del paese nel loro complesso e precisamente che le esportazioni dei prodotti naturali sono limitate in confronto al resto delle nostre esportazioni (poco più di un quarto) e dei nostri interessi in generale, nel mentre molti nostri prodotti esportati potrebbero essere assorbiti dal consumo interno, a soddisfare il quale occorre controbilanciare la nostra esportazione con altrettante importazioni, come ad esempio, l'olio d'oliva che esportato per circa 34 milioni, viene sostituito per un valore quasi uguale da altro olio d'oliva e da olio di cotone.

Di fronte alle cifre delle esportazioni agricole troviamo elevatissime quelle relative alle importazioni di merci semi lavorate e lavorate.

Nell'anno 1909 l'Italia ha importato oltre 37 milioni di tessuti e altri manufatti di cotone, quasi 59 milioni di lana, di crine e di pelo, oltre 43 milioni di tessuti e altri manufatti di seta, 11 milioni e mezzo di mobili, cornici e lavori di legno, quasi 12 milioni di stampe litografie e cartelli, 48 milioni e mezzo di lavori di ferro e di acciaio, 11 milioni di lavori di rame, di ottone e di bronzo, oltre 175 milioni di macchine e loro parti, oltre 54 milioni e mezzo di strumenti scientifici ed apparecchi per le applicazioni elettriche, oltre 24 milioni e mezzo di mercerie comuni e fini, ecc. ecc.

Quale campo immenso ancora da sfruttare pel lavoro nazionale! Quante attitudini della nostra gente che troverebbero applicazione meravigliosa in queste produzioni!

Con le nostre opinioni, d'altronde, concordano anche quelle dell'on. Maraini che noi dobbiamo ritenere interpreti e rifletta gli interessi agrari del paese.

L'on. Maraini scrivendo recentemente sulla questione doganale nei rapporti cogli interessi dell'agricoltura nazionale, dopo aver ricordato che noi siamo costretti, prima di tutto, ad assicurare ai nostri prodotti agrari il mercato interno, dichiarandosi favorevole al regime della doppia tariffa, dice che « l'Italia avrebbe seguito la più insana politica commerciale, se non avesse favorito il risveglio delle sue forze industriali ».

La politica commerciale, dell'Italia, dice sempre l'Onorevole Maraini, si è chiarita opportuna ed utile poichè ha reso possibile la costituzione di una vita industriale la quale ha influito favorevolmente sull'attività agraria con l'assorbimento di quella parte dei suoi prodotti che trovava ristretti gli sbocchi sui mercati esteri. La politica commerciale dell'Italia è stata però meno efficace per una certa titubanza ed incertezza derivante da una sola causa: il desiderio di tenere fede al sistema dei trattati di commercio con la lusinga di salvaguardare le esportazioni agrarie.

« Ma la speranza che era stata nutrita anche ultimamente, e che fece abbandonare la riforma preparata nel 1905, di rinnovare i trattati di commercio alle condizioni precedenti fu delusa, poichè nell'insieme, con quei trattati si ottennero minori concessioni delle precedenti ai nostri prodotti agrari e per ottenerle si dovettero accordare ai prodotti esteri nuove concessioni daziarie alla loro entrata in Italia ».

Nemmeno questo, adunque, di assicurare gli sbocchi ai nostri prodotti agrari ci sembra l'argomento che possa decidercì pel sistema dei trattati piuttosto che per quello dell'autonomia doganale.

Guido Chiap

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli ordini del giorno sul progetto per la riforma ferroviaria

Roma, 17

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Saluto al parlamento di Serbia

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del regio incaricato d'affari a Belgrado:

« Nella seduta del 13 corr. il Presidente della Camera serba Nicolic informò i deputati che il Re sarebbe partito il 14 corr. al mattino per l'Italia e li invitò a trovarsi alla stazione, ove infatti convennero numerosissimi.

« Il Presidente continuò dichiarando di credere di interpretare l'unanime sentimento della Scupcina inviando in questa occasione un caldo saluto all'Italia, la quale festeggia in quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua unità ed indipendenza. L'intera Scupcina rispose col grido di *Viva l'Italia*. »

L'on. Marcora prosegue dicendo:

Onorevoli Colleghi, l'Italia risorta dopo tanti sacrifizi in nome del diritto di nazionalità non può accogliere con animo grato le manifestazioni di simpatia e di affetto che, mentre si appresta a celebrare il cinquantennio della sua redenzione, le vengano da tutti quei popoli che, come il serbo, hanno fondato sullo stesso principio la loro vita alle loro speranze; e, sicuro di interpretare i vostri sentimenti e quelli dell'intero paese, invito a ricambiare alla Scupcina il cordiale saluto che essa ci ha inviato. (*Vivissimi applausi*). Prego l'on. Ministro degli Affari Esteri di dar notizia di questa manifestazione della Camera italiana al nostro incaricato d'affari in Belgrado.

DI SAN GIULIANO adempirà all'incarico che l'illustre Presidente ha voluto affidargli. Niuno meglio di lui poteva rendersi interprete del sentimento unanime del nostro paese di fronte alle manifestazioni che vennero dalla rappresentanza del popolo che, dopo aver lungamente sofferto e combattuto per acquistare la propria indipendenza, è oggi diventato importante coefficente di equilibrio e di pace. (*Vivi applausi*).

Per Luigi Pastro

PIETRAVALLE annuncia che il senatore Luigi Pastro è gravemente infermo. Esprime i più fervidi voti perchè il venerando patriotta sia conservato all'ammirazione e affetto degli italiani (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Dolente di apprendere la notizia della malattia del sen. Pastro, a cui si volge sempre memore e riconoscente il pensiero nazionale, si associa all'on. Pietravalle nell'augurare la pronta guarigione del grande patriotta. (*Vive approvazioni*).

Interrogazioni

GUARRACINO, Sottosegretario alla Giustizia rispondendo all'on. Bianchi, dichiara che il disegno di legge per la riforma del codice di procedura civile presentato dal Ministro Orlando, sarà mantenuto dal presente Gabinetto e seguirà il suo corso regolare.

GALLINO risponde all'on. Bianchi circa le riforme dei tributi degli enti locali. Dichiara che il Ministero presente ha mantenuto il disegno di legge proposto dal precedente Gabinetto. Attende che la commissione parlamentare che lo ha in esame riferisca su di esso e sugli emendamenti che intende apportarvi e assicura che il Governo è animato dal desiderio, che con tale riforma tributaria gli enti locali possano avere i mezzi occorrenti per adempiere la loro funzione, concorda con ciò con l'on. interrogante.

BIANCHI rileva la necessità di affrettare la discussione del disegno di legge essendo indispensabile provvedere ad un regolare assetto delle finanze degli enti locali.

DE SETA rispondendo all'on. Morpurgo, dichiara che ai termini delle disposizioni di legge per la navigazione interna si sta compiendo la classificazione della seconda classe delle linee navigabili.

MORPURGO sollecita la classificazione anche dei canali di prima classe, di quelli cioè che interessano la difesa nazionale notando che questa classificazione non è stata finora iniziata.

La riforma ferroviaria
Gli ordini del giorno

Seguita la discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento delle ferrovie.

GOGLIO da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di attuare una razionale riforma nell'Amministrazione degli uffici delle ferrovie di Stato nonchè una graduale riduzione del personale stesso rinforzandone la disciplina, passa alla discussione degli articoli. »

Non ha fede che la riforma dell'ordinamento sia per dare buoni risultati finchè non si provveda alla graduale eliminazione del personale inetto o superfluo, così nell'ordine amministrativo, come in quello esecutivo.

Nella fiducia che ritorni nel personale la tranquillità, voterà a favore dei miglioramenti proposti ed è anche disposto ad approvare gli ulteriori miglioramenti proposti per la cifra di quattro milioni.

Dopo ciò confida che il Ministro avrà il coraggio di fare quanto occorre per restaurare la disciplina, senza di che non è possibile un buon servizio ferroviario, e che all'uopo saprà eliminare gli elementi fomentatori di disordini. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Il Ministro non avrà forse, per ciò, la riconoscenza di tutti i ferrovieri, ma avrà certamente quella del popolo italiano. (*Approvazioni al Centro; rumori all'Estrema Sinistra*).

CASOLINI, A., dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di istituire un Ministero delle ferrovie, riconosce che, a conseguire altre e cospicue economie, è necessario infrenare le spese e limitare gli indennizzi, che aggravano le condizioni economiche dell'Azienda ferroviaria. »

Insiste sulla necessità di sostituire ad una direzione generale sottratta di fatto al controllo parlamentare un Ministero parlamentarmente responsabile.

Accenna a molte cause di spese superflue e ad illecite speculazioni aventi lo scopo di suscitare contestazioni e di carpire indennizzi dall'Azienda ferroviaria.

Dichiara che voterà contro l'art. 1 del disegno di legge non avendo fiducia nella pratica dell'ordinamento proposto e ritenendo d'altra parte che l'era degli esperimenti debba essere definitivamente chiusa. (*Bene*).

CALLAINI, esprime l'avviso che l'esercizio ferroviario, diretto ad ottenere un miglior trasporto di persone e di merci col minor dispendio dell'erario, non possa effettuarsi senza un razionale sistema di decentramento guidato da criteri direttivi uniformi.

E' altresì convinto che il riordinamento dei servizi ferroviari non possa conseguirsi senza la simultanea istituzione del Ministero delle ferrovie e la riforma del Consiglio d'amministrazione e della Direzione generale.

Confida che il Governo, consultata la commissione tecnica composta dei rappresentanti del Parlamento, dell'Amministrazione delle ferrovie e delle organizzazioni agricole, industriali, commerciali e operaie, sarà per presentare dentro dicembre del corrente anno un disegno di legge ispirato ai suddetti concetti.

Propone che, intanto, si sospenda la discussione degli articoli negativi all'ordinamento delle ferrovie passando alla discussione degli altri articoli concernenti i miglioramenti del personale.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno. (*Approvazioni*).

FIAMBERTI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo:

1.° A provvedere energicamente perchè venga sollecitata l'esecuzione di nuovi impianti e lavori ferroviari imposti dalle esigenze e dal continuo aumento del traffico;

2.° A ridurre al necessario il personale dirigente e subalterno;

3.° Ad affidare le linee secondarie all'esercizio privato. »

CHIESA PIETRO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, allo scopo di far meglio funzionare il servizio e nell'intento di ottenere maggiori economie, riconosce la necessità di istituire speciali commissioni consultive del personale e invita il Governo a provvedervi. »

Lamenta che l'Amministrazione non si sia data cura di appurare o di smentire le accuse specifiche pubblicate da alcuni giornali. Accenna alla questione della costruzione dei nuovi carri, sostenendo che essi sono assolutamente indispensabili per il commercio e raccomanda anche si procuri di non far coincidere il periodo delle grandi manovre con quello della vendemmia, nel quale il traffico ferroviario è più intenso.

Rileva alcuni inconvenienti nel funzionamento dell'Amministrazione ferroviaria notando che nessuno, meglio del personale, può conoscerli e indicarne il rimedio.

A tale concetto si ispira il suo ordine del giorno, che egli raccomanda al Ministro e alla Camera. (*Vive approvazioni*).

MASI dichiara di non credere giustificate le notevoli differenze esistenti fra le varie categorie del basso personale ferroviario, differenze per le quali i massimi degli stipendi e delle paghe giornaliere si raggiungono con un numero d'anni di servizio sensibilmente diverso fra categoria e categoria e in qualcuno sono perfino irraggiungibili, salvo casi eccezionalissimi.

Dopo aver accennato a qualche caso speciale per dimostrare gli inconvenienti derivanti da tali differenze, invita il Ministro a rivedere e coordinare i nuovi organici al fine di equiparare le condizioni di carriera del personale di categorie affini rendendo sicure le norme per l'avanzamento, e a provvedere perchè entro il periodo di tre anni i soprassoldi stabiliti dalla presente legge sieno incorporati nelle paghe o stipendi.

In tal modo sarà possibile rimunerare coloro che, pur non potendo passare alle categorie superiori, rendono allo Stato lodevoli e utili servizi, e si potrà attenuare, per quanto è possibile, le sperequazioni nel trattamento e tuttavia perduranti per la casuale diversità di qualifiche del personale delle varie reti al momento della fusione per il passaggio allo Stato.

Presenta, informato a tali criteri, un ordine del giorno.

CASCIANI presenta e svolge un ordine del giorno con cui, riconoscendo l'utilità della perfetta organizzazione del servizio sanitario delle ferrovie a tutela degli agenti del pubblico e degli interessi morali ed economici dell'Amministrazione, si afferma la necessità di mantenere l'attuale ordinamento sanitario con un servizio centrale diretto da un ispettore medico indipendente da altri servizi, e a rafforzare l'autorità dei medici di riparto in modo che questi possano svolgere, liberi da eccessivi ostacoli burocratici la loro opera nell'interesse del servizio. »

TURATI rileva la necessità di studiare un disegno di legge che instauri e disciplini l'istituto della conciliazione e la soluzione arbitrale temporanea delle controversie e conflitti di carattere collettivo fra il personale e le amministrazioni delle grandi industrie per il trasporto, sieno esse di Stato o assunte da imprese private.

Sostiene che lo Stato può accettare anche in materia ferroviaria quell'arbitrato che, in modo diretto o indiretto, accetta in mille forme ogni giorno, e che il Parlamento non ha la competenza effettiva per risolvere con criterio politico problemi tecnici e amministrativi.

Aggiunge che in tal maniera si renderebbe quasi impossibile lo sciopero e in ogni modo si giustificherebbe la resistenza; e ciò è tanto vero, dice, che i sindacalisti non vogliono che di arbitrato si parli. (*Bene*).

Conclude esprimendo il voto che il Ministro voglia affrontare veramente il problema ferroviario e studiarlo e risolverlo con praticità di criteri, nell'interesse dell'economia nazionale. (*Approvazioni, commenti*).

PINI si dichiara favorevole al concetto del decentramento cui s'informa il disegno di legge, in quanto tende ad attribuire ad autonome direzioni di esercizio i poteri e le responsabilità inerenti ai servizi attivi.

Afferma che il nuovo ordinamento proposto renderà possibile un sostanziale decentramento e confida che il Governo vorrà mantenerlo nelle sue grandi linee, anche se la Camera volesse consentirgli in materia i più larghi poteri. (*Approvazioni*).

Il resto della discussione è rinviato.

MEZZANOTTE presenta la relazione sul disegno di legge: Sospensione di autorizzazioni di tombole e lotterie nazionali (*Approvazioni*)

I servizi marittimi

ORLANDO SALVATORE raccomanda che sia sollecitata la discussione del disegno di legge sui servizi marittimi richiamando la commissione alla maggiore alacrità nello studio del disegno di legge.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del Bilancio, risponde che la commissione ha atteso ed attende con cura indefessa al suo compito, che è di riferire intorno a tutto l'intero disegno di legge. (*Bene*)

LUZZATTI concorda in tali dichiarazioi.

La seduta termina alle 18.20; domani seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: Autorizzazioni a procedere contro vari deputati; revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali; ordinamento delle ferrovie.

Un'interrogazione dell'on. Marcello

Roma, 17

L'on. Marcello ha chiesto di interrogare il ministro della Marina per sapere se intenda provvedere efficacemente affinchè nell'Adriatico si provveda con mezzi adeguati ai bisogni del commercio marittimo di esportazione. L'interrogante chiede risposta per iscritto.

Dopo l'epurazione della Minerva

Roma, 17

A proposito delle proposte di esonero fatte dal comitato di epurazione della Minerva, il *Messaggero* dice che a quanto pare l'on. Credaro, per coprire i posti più importanti che rimarrebbero vacanti in seguito alle proposte di esonero, intenderebbe chiedere impiegati ad altri ministeri e non bandire concorsi, ma promuoverebbe quei funzionari del suo dicastero che si siano distinti, sia per coltura che per diligenza. Per gli inferiori si ricorrerebbe probabilmente a concorso.

La direttissima Bologna - Firenze

Roma, 17

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato il progetto di massima per la costruzione della linea direttissima Bologna - Firenze. Il Consiglio ha espresso il parere che il progetto anzidetto possa divenire un progetto esecutivo.

Il progetto elettorale agli Uffici della Camera

L'on. Bertolini e la legge ferroviaria

Roma, 17

(So.) — Domani giornata interessante agli Uffici della Camera, per la nomina della commissione sul progetto di riforma elettorale.

L'opposizione non porterà candidati propri contro i candidati ministeriali, a meno che le candidature di opposizione non sorgano all'improvviso, durante la discussione agli Uffici. Ad ogni modo è prevedibile che i 18 candidati ministeriali saranno eletti senza grandi contrasti, per varie ragioni. In primo luogo perchè il governo ha incluso nella lista ministeriale i rappresentanti di tutti i gruppi politici, in secondo luogo perchè una parte dei candidati ministeriali faranno domani, negli Uffici ove devono essere eletti, delle dichiarazioni non totalmente favorevoli al progetto ministeriale. Perciò l'opposizione rimarrà paga della circostanza che una parte dei 18 commissari ministeriali non si dimostri favorevole a una delle due parti essenziali del progetto Luzzatti, cioè l'allargamento del suffragio e il voto obbligatorio. Il ministero, da parte sua, ha cercato di comporre la commissione dei 18 che esaminerà il progetto Luzzatti mediante personaggi parlamentari, non badando molto al fatto che essi siano totalmente o no favorevoli al progetto Luzzatti. La questione elettorale è superiore agli interessi ed alle considerazioni di ministerialismo; su di essa ogni deputato rivendica la propria libertà di azione. Ecco perchè domani una parte dei candidati ministeriali farà dichiarazioni contrarie ad alcuni punti essenziali del progetto Luzzatti.

Detto ciò per spiegare la situazione di domani, eccovi la lista dei candidati ministeriali:

I. Ufficio: Carcano e Luzzatto Riccardo; II. Ellero e Ronchetti; III. Fradeletto e Martini; IV. Bertolini e De Nava; V. Camera e Compans; VI. Da Como e Finocchiaro-Aprile; VII. Lacava e Falcioni; VIII. Morelli-Gualtierotti e Romanin-Jacur; IX. Suardi-Gianforte e Rava. — Sono dunque undici giolittiani cioè Carcano, Lacava, Ronchetti, Bertolini, Camera, Da Como, Morelli-Gualtierotti, Rava, Romanin-Jacur, Falcioni e Suardi Gianforte; — tre radicali, cioè Ellero, Luzzatto Riccardo e Fradeletto; un deputato del Centro, cioè De Nava, e tre deputati di sinistra democratica, cioè Ferdinando Martini, Finocchiaro-Aprile e Compans.

Domani sarà interessante un altro episodio parlamentare, cioè il voto per il passaggio alla discussione degli articoli del progetto Sacchi. I socialisti, con abile mossa, si sono affrettati a presentare un emendamento all'ordine del giorno relativo all'art. 1. Mediante tale emendamento si chiede al governo di deferire lo studio del nuovo ordinamento ferroviario ad una commissione tecnico-consultiva. I socialisti hanno voluto mettere le mani avanti, poichè hanno visto che l'aria che spira è quella della nomina di una commissione per l'ordinamento. Probabilmente, però, si voterà questo articolo sostitutivo dell'on. Bertolini: « E' data facoltà al governo del Re, fino al 30 giugno 1912, udita una commissione consultiva, di introdurre con decreto reale, nelle leggi attinenti all'ordinamento ferroviario di Stato, quelle modificazioni ed aggiunte che si dimostreranno opportune a scopo di intensificazione e di accentramento del servizio ferroviario »

Per la Ostiglia-Treviso e la pedemontana

La ripresa dell'agitazjone

Roma, 17

(So.) — Alle 15 d'oggi ha avuto luogo in Senato una riunione, presenti i senatori Di Brazzà, Minesso e Pedotti e i deputati Morpurgo Rota, Odorico, Hierschell, Chiaradia. Avevano aderito i senatori Di Prampero, i deputati Girardini, Luzzatto Riccardo, Valle de altri.

E' stato deliberato di riprendere energicamente l'agitazione parlamentare per la pronta esecuzione della ferrovia Ostiglia-Treviso, in conformità ai voti della commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra e secondo il tracciato preferito dallo Stato Maggiore, e di promuovere degli studi per la sollecita esecuzione della predemontana nel Friuli.

I convenuti hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che non sarebbe assolutamente giustificabile un ulteriore ritardo nel dar corso alle proposte della commissione d'inchiesta sull'Esercito nei riguardi della costruzione delle linee ferroviarie necessarie alla difesa del confine orientale, deliberano di chiedere che il governo provveda sollecitamente all'inizio della costruzione della linea ferrovia Ostiglia-Treviso, provocando senza ulteriori esitanze l'indicazione del tracciato da parte della competente autorità militare; deliberano inoltre di iniziare senz'altro una viva agitazione parlamentare sia nel Senato che alla Camera dei deputati in questo senso; e fanno voti nel tempo stesso perchè il governo provveda altrettanto sollecitamente agli studi ed alla esecuzione della linea pedemontana nel Friuli, non meno importante e necessaria ».

La salute di Pio X

Roma, 17

Le condizioni di salute del Pontefice sono oggi migliorate. Il medico ha escluso trattarsi di bronchite. Pio X è colpito da un semplice attacco di influenza e conseguente abbassamento di voce.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 17

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Staffetta » è partita da Massaua per la Costa Nord il 16; — la « Liguria » è partita da Spezia il 16; — la « Vespucci » è partita da Livorno per Villafranca il 10; — la torpediniera 147 è partita da Napoli il 16.

L'"ultimatum" della Russia alla Cina

Pietroburgo, 17

Il Governo ha incaricato il ministro di Russia a Pekino di consegnare al governo cinese la seguente nota:

« I negoziati intavolati in questi ultimi tempi hanno convinto il governo russo che il governo cinese non voleva tener conto delle stipulazioni del trattato di commercio del 1881. Queste stipulazioni o sono ignorate dal Governo cinese e dai suoi agenti locali, o sono interpretate in modo non corrispondente nè allo spirito nè alla lettera del trattato. Il governo imperiale è giunto nella convinzione che l'attitudine del Governo cinese riguardo al trattato del 1881 era incompatibile con la continuazione delle relazioni di amicizia che uniscono da lungo tempo la Russia e la Cina. Desideroso tuttavia di continuare a mantenere e di fortificare anzitutto queste relazioni, il Governo imperiale ritiene che è necessario pregare il Governo cinese di considerare i punti seguenti, che sono strettamente d'accordo con le stipulazioni del trattato del 1881 e con i principi fondamentali sui quali sono basate le relazioni russo-cinesi:

I. — Nè il trattato del 1881 nè alcuno degli atti internazionali non limitano il diritto del Governo cinese di stabilire tariffe autonome e di importazione o di esportazione alla frontiera cinese, eccettuata una zona di cinquanta verste lungo questa frontiera. Tuttavia, all'interno di questa zona e da un lato all'altro della linea di frontiera, tra la Russia e la Cina è deciso, in virtù di un accordo reciproco, che l'importazione e l'esportazione dei prodotti del suolo e dell'industria di tutto il territorio di ciascuna delle due parti contraenti, saranno libere.

II. — I sudditi russi, godendo su tutta l'estensione del territorio cinese del nord, della extra-territorialità amministrativa e giudiziaria, sono di conseguenza sottomessi, dal punto di vista amministrativo, alla giurisdizione esclusiva delle autorità russe. In conseguenza i litigi tra russi e cinesi sono portati innanzi a tribunali misti, composti di giudici russi e di giudici cines.

III. — Nella Mongolia e nella regione situata dietro la grande muraglia, dai due lati di Tian-Chan, i sudditi russi hanno il diritto di muoversi, di stabilire e di commerciare liberamente merci di qualsiasi provenienza, senza essere sottoposti a tasse dichiarate o larvate e senza essere disturbati da monopoli o da altre misure proibitive.

IV. — Oltre ai Consolati già esistenti, il governo russo ha il diritto di stabilirne altri a Kobdo ed a Hami-Gout-Chen; benchè dipenda dal governo cinese di soddisfare i diritti derivanti dal trattato, le difficoltà sorte tra commercianti russi e cinesi delle città summenzionate, dimostrano che non si può differire ancora di ottenere che questi diritti ricevano ampia soddisfazione.

V. — I Consoli russi dovranno, nei loro affari e nei limiti della loro giurisdizione commerciale, essere riconosciuti dalle autorità cinesi che non potranno rifiutarsi di agire unitamente a loro per appianare le divergenze sorte tra i sudditi russi e cinesi, sia nelle città della Mongolia, che dietro la gran muraglia della Cina, ove il governo russo ha il diritto di creare dei Consolati, vale a dire a Kouldaha, Too-Hou-Goutchak, Ourga, Oulgasontai, Kachgar, Ouroiemt, Kobdo, Hami-Gout-Chen, e pure a Kalcam i sudditi russi potranno acquistare beni.

Il Governo imperiale reputa suo dovere informare il Governo cinese che un rifiuto al riconoscimento degli obblighi enunciati nei punti sopracitati od a uno qualsiasi di essi, sarà considerato dal governo russo come la prova che il governo cinese non è disposto a mantenere le sue relazioni di buon vicinato con la Russia sulla baste del trattato stipulato. In questo caso il governo russo si riserva ogni libertà di azione per tutelare i suoi diritti e quelli dei suoi sudditi e prendere a tal uopo tutte le misure necessarie.

I giornali sono unanimi nell'approvare il tono energico dell'*ultimatum* e dichiarano che la Cina abusa troppo della benevolenza della Russia, la quale ormai non poteva più tacere. Il *Novoje Wremia* lamenta che l'*ultimatum* non fissi alcun termine. Conferma però, da informazioni avute da buona fonte che la nota russa verrà completata da un altro termine fisso, qualora la Cina cerchi di procrastinare la sua risposta.

Dopo il disastro ferroviario di Courville

Courville, 17

Oggi avranno luogo i funerali delle vittime del disastro ferroviario. Lo stato dei feriti è soddisfacente e si spera che tutti potranno essere salvati. I cadaveri delle vittime sono stati collocati nei feretri e trasportati in una sala speciale che il Municipio mise a disposizione delle pompe funebri. La sala fu trasformata in cappella ardente e coperta di drappi neri. Vi sono sette feretri circondati da lampade e ceri. Una gran folla è sfilata dinanzi ad essi.

I lavori di sgombero sul luogo della catastrofe sono terminati ed oggi sarà ripresa la circolazione normale.

Durante i lavori sono stati trovati numerosi oggetti che sono stati consegnati all'autorità giudiziaria. Durante tutta la giornata di ieri il giudice istruttore ha continuato le indagini per ricercare le responsabilità. Sembra accertato che alla stazione di Courville erano state prese tutte le precauzioni.

Tre donne in pasto ai leoni?

Parigi, 17

Il *Paris Journal* ha da Tangeri: Circolano voci contraddittorie di un dramma misterioso avvenuto recentemente al palazzo del Sultano di Fez. Si giunge perfino a dire che tre donne sarebbero state date in pasto ai leoni del serraglio in seguito ad un violento alterco che avrebbe avuto luogo nell'harem.

Questa voce però deve essere accolta con riserva.

La politica estera della Serbia

Intervista con Milovanovic

Roma, 17

Il ministro degli esteri serbo signor Milovanovic è stato intervistato dalla *Tribuna* circa lo scopo della visita di Re Pietro al nostro Re e degli effetti di essa sulle relazioni italo-serbe. Si porrebbe fuori della realtà — ha detto il signor Milovanovic — chi volesse assegnare a questa visita uno scopo determinato e preciso; essa non è determinata soltanto da ragioni di cortesia, ma è ufficiale nel vero senso della parola. Non bisogna però considerarla insolitamente: ad essa si connettono sopratutto le incontestabili comunanze di interessi che legano i due Stati e che si vanno svolgendo, si può dire, automaticamente. Per questa comunanza di interessi l'Italia ha reso in questi ultimi tempi, quasi senza avvedersene, degli utili servigi alla Serbia. L'Italia, soggiunge il ministro, rappresenta nel mondo politico un grande elemento di pace e noi serbi desideriamo vivamente che la pace duri, poichè soltanto in essa e per essa, possiamo raggiungere un completo sviluppo economico. Non è questo un grande interesse comune? Sino dalle origini e per le finalità della sua politica liberale, l'Italia deve essere benevola per tutti gli Stati balcanici che hanno conquistata col sangue la loro indipendenza ed altro non chiedono se non di vivere tranquilli, sotto la loro parte di sole. Non è questo un grande vincolo morale?

A proposito poi dell'affermazione di qualche giornale austriaco, che il Re Pietro avrebbe schivato di toccare, venendo a Roma, il territorio austriaco e circa il nesso che si sarebbe voluto trovare tra il convegno di Roma e quello di Racconigi, il ministro di Serbia ha detto: Il mio Re ha voluto semplicemente percorrere la via più breve. Nessun preconcetto antiaustriaco era in ciò. I nostri rapporti con l'impero austro-ungarico sono amichevoli e dalla nostra politica si toglie assolutamente l'idea di far cosa sgradita all'Austria-Ungheria. Nella vita di ogni popolo vi possono essere dei momenti tragici, nei quali esso si trova sotto l'assillo della tentazione di compiere anche qualche atto disperato per attestare al mondo la propria energia e la fede nei propri destini. Noi vogliamo vivere con l'Austria in ottimi rapporti ed è quindi logico che si evitino anche quei colpi di spillo che spesse volte riescono dannosi alla buona armonia politica, più che il fatto di apparenza importante. Il ministro ha poi detto, su domanda del giornalista, che i rapporti tra la Serbia e la Bulgaria non sono quali dovrebbero essere, essi accennano a migliorare ogni giorno di più.

Fra la Serbia e il Montenegro vi sono stati dei malintesi, dei piccoli urti, ma che non potranno essere senza conseguenze perniciose. Alcuni maggiorenti del Montenegro possono ritenere che Cettigne debbe essere il centro della rinascenza serba. Questo centro alcuni maggiorenti serbi possono ritenere che sia Belgrado, ma il popolo serbo è come quello montenegrino, poichè in cima a tutte le sue aspirazioni è l'unità della razza e non vi sono da questo punto di vista nè classici nè romantici.

Il signor Milovanovic, parlando con un redattore del *Giornale d'Italia*, ha aggiunto che il Sovrano è rimasto veramente commosso per l'accoglienza ricevuta a Roma, che è stata qualche cosa di più e di diverso delle solite manifestazioni di compiacimento per la sfilata di un bel corteo. Re Pietro è un sincero ammiratore di Vittorio Emanuele III di cui si è proposto, fino dalla sua ascesa al trono, di emulare il profondo ossequio alle norme della costituzione ed il vivo sentimento di amore del popolo e lo schietto desiderio di tenere alto e rispettato il prestigio del proprio Paese, e di rivaleggiare l'attaccamento alla pace con onore.

Parlando del mantenimento dello *statu quo* nei Balcani cui tende l'amicizia fra l'Italia e la Serbia, l'intervistato ha detto: Si mantenga lo *statu quo* sino a che sarà possibile, ma nel caso in cui le energie, che nella penisola balcanica sono oggi di una alta potenzialità, si esplicassero, l'Europa dovrebbe fare in modo che si esercitasse per la creazione di un nuovo equilibrio. Su questo principio di non intervento, l'Europa liberale è ormai concorde sulla base della formola: I Balcani alla popolazione balcanica. Fra le potenze che concordano in questo principio vi è in prima linea l'Italia, sorta alla dignità di potenza forte sulla base del principio nazionale. Per questo Re Pietro nel suo brindisi ha voluto alludere con parole commosse al 50.o della unità italiana.

Quanto alla ferrovia transalbalcanica il ministro ha detto di credere fermamente che la ferrovia stessa, la quale è di interesse comune dei due paesi non solo, ma anche di interesse europeo, si farà. La Turchia è in massima disposta ad accedere all'idea che è veramente felice, trattandosi infatti di allacciare la Russia meridionale, la Rumenia, la Serbia, attraverso la Rumenia, all'Adriatico. E' una ferrovia importantissima per tutta l'Europa meridionale e specialmente per l'Italia.

Da parte della Turchia, vi è, a proposito della transatlantica, qualche preoccupazione di carattere strategico, ma il signor Milovanovic confida che prevarranno sugli uomini di Stato ottomani criteri positivi di carattere economico. Vi è anche da risolvere la questione del tracciato ottomano, ma anche questa questione potrà' essere facilmente superata. Quanto alla parte finanziaria, l'Italia vi partecipa insieme col capitale francese. Il resto verrà. Quando la ferrovia sarà fatta gli scambi commerciali fra l'Italia e la Serbia saranno molto avvantaggiati.

Le visite di Re Pietro di Serbia

Roma, 17

Stamane Re Vittorio Emanuele e Re Piero di Serbia si recarono in automobile a visitare il giardino zoologico di Villa Borghese, dove furono ricevuti dal principe Chigi e dal direttore del Giardino. Lasciato il Giardino, i due Sovrani si recarono ad Ostia, dove, accompagnati dal direttore degli scavi, visitarono gli avanzi del palazzo imperiale, il Foro di Cesare, il teatro, il tempio mitriaco e gli ultimi scavi.

L'agitazione dei proprietari fornai e la confederazione dell'arte bianca

Roma 17

A proposito della serrata che i proprietari fornai dell'alta e media Italia minacciano se il governo non accoglierà i loro desiderata riguardanti l'introduzione della legge sul lavoro notturno e sul riposo festivo per il personale avventizio, il corrispondente del *Messaggero* da Firenze ha intervistato il segretario della Confederazione dell'arte bianca, che è l'organizzazione nazionale degli operai addetti alla panificazione e produzione della pasta alimentare. L'intervistato ha detto che il comitato centrale di Firenze ha adottato precise disposizioni sulla linea di condotta della classe, chiara e precisa, per tutelarne gli interessi. Di fronte alla serrata, la Confederazione porrà la mano d'opera a disposizione di quei proprietari che non seguiranno l'organizzazione padronale nella serrata e sopratutto delle autorità municipali e politiche per l'eventuale apertura di forni municipali. Nei centri oce la organizzazione è più forte si cercherà di costituire dei forni cooperativi. Sull'opera della Confederazione discuterà urgentemente il comitato centrale e per mezzo di circoli segreti si terranno informate tutte le organizzazioni. Ad ogni modo, ha concluso l'intervistato, noi siamo prontissimi alla lotta e risolutamente decisi per la difesa delle due leggi dello Stato rappresentanti una conquista per tutto il proletariato italiano, specialmente necessario per l'arte bianca.

L'aviazione militare nel Ferrarese

Ferrara, 17

Nel nuovo concetto del Ministero della Guerra, secondo il quale era urgente una maggiore e migliore difesa del nostro confine orientale, era compreso pure un rinforzo di presidi nelle città a destra del Po; non che altri provvedimenti fra i quali, non ultimo, impianti per dirigibili ed aeroplani militari.

Gli aumenti dei presidii sono già un fatto compiuto; per gli impianti d'aviazione anche qui ne sono progettati e presto vi si porrà mano.

Il colonnello Morris fu qui parecchie volte ed ha scelto anche l'area opportuna per formarvi l'aeroscalo, officine, magazzini ecc. e una spaziosa prateria a due chilometri circa a sud della città; ivi le future costruzioni saranno riparate appunto dalla città contro ogni possibile offesa da un nemico che fosse giunto fino alla riva sinistra del nostro fiume reale.

E questo non basta: l'autorità militare ha pure in progetto la formazione di un altro campo aviatorio in altra vastissima prateria (detta «prati Morti») a metà distanza circa fra Bondeno e Ferrara, località comoda a due linee ferroviarie e che dista non più di otto chilometri dal Po. Per nuovi studii intorno a questo progetto fu sul luogo ieri (dopo che una prima visita ve l'ha fatta il colonnello Morris) anche il tenente colonnello d'artiglieria marchese Vittorio Coribro Montezemolo del battaglione specialisti reparto aviazione di Roma accompagnato da altri ufficiali.

Anche questa seconda visita, alle quale ha pure assistito il sindaco di Bondeno, ha dato soddisfacenti risultati, sicchè il progetto ha fatto un nuovo passo in avanti

L'ammissione alla scuola-convitto per infermiere

Roma, 17

Con il prossimo mese di aprile si inaugurerà il secondo anno del corso teorico-pratico della Scuola Convitto Regina Elena per infermiere che è stata istituita in Roma presso il Policlinico. Il Comitato, presieduto dalla principessa Doria Pamphilj, sa sapere che per essere ammesse alla scuola le aspiranti debbono avere non meno di 18 anni e non più di 35 anni, essere di sana costituzione fisica e possedere requisiti di educazione e di istruzione sui quali il Comitato si riserva il giudizio. L'insegnamento, l'alloggio e il vitto nell'Istituto sono gratuiti, e le allieve hanno diritto anche all'unifome durante i due anni di tirocinio interno teorico e pratico.

Regolamento e modulo d'iscrizione per l'ammissione possono richiedersi alla presidentessa del Comitato, principessa Doria Pamphilj, palazzo Doria, Roma

SPORT

Sport Pedestre Venezia

Sono giunti i 45 diplomi assegnati dal «Fortior Podistico Italiano» di Genova ai podisti che effettuarono la 3. e 4. marcia di preparazione. Essi possono ritirarli presso lo stabilimento pianoforti cav. E. Brocco, S. Angelo.

Ivi sono aperte le iscrizioni alla seconda «Marcia Ufficiale Fortior» (50 Km. in 9 ore) che seguirà domenica 26 corr. sul percorso: Portegrandi, Fossalta di Piave, Pralongo, Fornaci, Madonna di Vallio, Roncade, Musestre, Gaggio, Favaro, Mestre. La fermata di un'ora è fissata a Roncade. I partecipanti a questa prova partiranno alle 7.30 col vaporino di Cavazuccherina che arriva a Portegrandi alle 9.10. — La tassa per gli aspiranti è di lire 1.25 e dà diritto alla tessera, alla lettera di nomina e al diploma se superata la prova; per i Fortiores è di lire 1. — Questi all'atto dell'iscrizione dovranno indicare il numero di matricola e quello delle marcie ufficiali già compiute.

Il «Fortior» di Genova premia con medaglie speciali le squadre con minimi di 14, 20, 25, 40 soci arrivati: avviso alle Società sportive, alle Scuole, agli Istituti cittadini. Alle prove ufficiali Fortior possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto i 14 anni.

Corso dei Monitori per il concorso ginnastico Nazionale di Torino

Domani alle ore 14 nella palestra della C. Reyer a S. Fosca, verrà spiegato il programma dei Concorsi ginnastici e Militari, che si terranno a Torino nel prossimo maggio. Ne è incaricato il prof. Scarpa e presenzierà il presidente della commissione tecnica maggiore generale comm. Cappello.

A questo, oltre i delegati delle Società e di altri Enti, possono intervenire anche i cultori ed amici dell'Educazione fisica.

Vennero invitate le Autorità ed i capi degli istituti cittadini.

Un circuito aereo internazionale

Parigi, 17

L'*Auto*, sotto il titolo di «Roma-Londra-Parigi-Roma» pubblica quanto segue:

«Un gruppo di sportmen italiani ha l'intenzione di organizzare quest'anno un importante circuito aereo internazionale con premi. Il circuito avrebbe Roma come punto di partenza e di arrivo ed abbracierebbe l'Italia e la Francia con tappa a Parigi, il Belgio e l'Inghilterra con tappa a Londra. Per quanto riguarda il percorso da effettuarsi in Francia, l'associazione internazionale aeronautica verrebbe incaricata di tutti i particolari dell'organizzazione, del collocamento dei segnali lungo il percorso e del servizio di rifornimento. Sarà questa una prova sportiva importantissima, difficilissima a realizzarsi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Echi di una rissa al Cavallino

In seguito ad una violenta rissa avvenuta alcuni mesi fa al Cavallino (Burano) sono comparsi ieri davanti ai giudici della II sezione: Tonon Pietro fu Vincenzo di anni 20, Maestrello Giacinto Pasquale di Giacinto di anni 27, Costantini Giovanni di Girolamo d'anni 19, Bottan Guerrino fu Domenico di anni 18, Munerotto Ferdinando Gaetano di Marco di anni 20, Castelli Angelo di Antonio di anni 22, Bortoluzzi Luigi fu Vincenzo di anni 24, Costantini Gaetano di Girolamo di anni 22, Costantini Pasquale di anni 21, Costantini Luigi di Vincenzo di anni 25, Costantini Giuseppe di Girolamo di anni 25, Dorisi Adamo Giuseppe di Antonio di anni 22, Costantini Antonio di Gerolamo di anni 18, Mion Ettore Gaspare fu Pietro di anni 28, Lazzarini Domenico di Antonio di anni 26, Castelli Giuseppe Giacinto di Antonio di anni 18, Munerotto Giacinto di Marco di anni 18, Bardella Emilio Erminio di Giovanni di anni 17, tutti di Burano, imputati di avere in Cavallino di Burano, nella notte del 18 settembre 1910, di correità ed unione fra loro, per puro spirito vandalico, levati dei pali da una cava ed abbattute porte ed imposte, rotto vetri, bicchieri, bottiglie, utensili domestici ed una lanterna, oggetti tutti esistenti nell'osteria condotta da Castelli Vincenzo, usando contro lo stesso e contro i suoi familiari atti di violenza ed arrecandogli un danno di circa L. 130.

Vari dei predetti individui erano anche imputati di lesioni, contravvenzione al porto d'arma e uno di essi — il Costantini Gaetano — anche di un piccolo furto di denaro.

La giornata di ieri trascorse tutta con l'interrogatorio dei numerosi imputati, la maggior parte dei quali negò recisamente ogni addebito, o scaricò la responsabilità sui coimputati.

Venne sentita anche una delle parti lese, dopo di che la prosecuzione del processo fu rimessa a venerdì 24 p. v.

Parte civile avvocati Giuseppe e Umberto Ferraboschi; difensori avvocati Cisco, Lazzaroni, Morelli e Andrea Tessier.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Febbraio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	74.34	70.92	67.43
Term. centigr. al N.	4.0	0.1	1.3
Direzione del vento	N.W.	W.	S.W.
Stato dell'Atmosfero	0	10	10

Temperatura massima di ieri 7.2; minima di oggi .0.1 — Marea: 1.a alta 0.44; 2.a alta 12.12; 1.a bassa 6.40; 2.a bassa 18.12.

TEATRI E CONCERTI

"El socio del papà,,

Commedia in tre atti di Amelia Rosselli ("Goldoni,, - 17 febbraio 1911)

El socio del papà, la nuovissima commedia di Amelia Rosselli rappresentata iersera dalla Compagnia di Ferruccio Benini non vale *El refolo* della stessa scrittrice. Del *Refolo* non ha nè la semplice linea nè la quadratura perfetta pur partendo da alcune medesime note di colore sentimentale e, sostanzialmente, dal contrasto tra il tranquillo snodarsi degli affetti di una volta e il tumulto incomposto delle aspirazioni che fermentano egoisticamente in seno alla famiglia moderna. Nè ha, del *Refolo*, nemmeno la pronta costante facilità di commuovere e la continuità dell'azione. Nel *Socio del papà* la commozione germoglia da un unico momento dell'azione la quale è qua e là slegata ed alla quale nuoce un eccesso di particolari od umoristici o, non sappiamo se intenzionalmente, ironici. La commedia è tagliata arditamente; senza un eccessivo rispetto, cioè, per le convenzioni sceniche; a rigore soltanto il finale del secondo atto rispetta siffatte convenzioni; i finali del primo e del terzo atto rispondono più al criterio della possibilità realistica che non a quello dell'effetto teatrale, ciò che spiega in parte la diversa intensità delle accoglienze di ieri sera. Dopo il primo atto del *Socio del papà* si ebbero, invero, due chiamate agli interpreti; due chiamate si ebbero dopo il terzo; dopo il secondo se ne contarono invece quattro calorose e unanimi accompagnate da qualche richiesta dell'autrice alla ribalta. Ma Amelia Rosselli che aveva presenziate le prove non si mostrò al pubblico affollato che desiderava (e lo desiderava con singolare ed eccezionalmente affettuosa cordialità) salutarla vittoriosa. Il successo, come si vede, c'è stato e fu pieno e spontaneo; superiore forse al merito intrinseco della commedia benchè in fondo si tratti di una cosa notevole destinata a piacere, crediamo, dovunque.

L'intreccio del *Socio del papà* è presto narrato. Gigi Beneti un negoziante dell'antico stampo; tradizionalmente onesto e bonario vive a Venezia con la moglie Pina e col figlio Carletto. Altri tre figli, Aneta, Bepi e Valentin hanno abbandonato il focolare domestico. Aneta è andata a far la maestra a Mantova dove (Mantova è un ambiente politico deleterio!) non trovando marito s'è imbevuta di idee socialiste ed ha organizzate le serve; Bepi il primogenito s'è occupato a Milano; Valentin a Roma. — Gigi Beneti avrebbe voluto associare Bepi o Valentin alla sua azienda; andatogli a male il progetto spera di realizzarlo con Carletto. Il suo ideale è quello modestissimo di trasformare, come si dice, la ragione della ditta da «Gigi Beneti» in «Gigi Beneti e figlio» — Carletto rimasto unico in casa è idolatrato dai genitori fino alla noia e dell'affetto ond'è circondato si annoia così da cercare un diversivo nell'amore di Conceta una *tosa* che non ama per la prima volta ma che gli regala immediatamente un marmocchio! Intanto Gigi Beneti riesce a radunare intorno a sè gli altri figlioli; la gioia sua e di Pina per ciò non ha limiti; riveder riunita la famiglia sembra ai coniugi un sogno prodigioso. Gigi a renderlo più seducente pensa di annunciare durante il pranzo (il quale metterà in evidenza, egli ritiene, la concordia e la pace della casa), che da allora in poi intende chiamare partecipe degli affari, nelle gestione, il figlio rimastogli. Ahi! me; prima del pranzo e subito dopo ch'egli ha premeditato il discorsetto di circostanza, la concordia dei fratelli e la pace della casa si avviano a divenir un mito. Bepi è un libero pensatore e non vuol battezzare il figlio; Valentin è un reazionario monarchico e lo contraddice, l'uno vanta Roma l'altro Milano; Aneta sfodera una po' degli insegnamenti socialisti di Mantova e rimbecca Carletto che osa muoverle un'osservazione. Per fortuna a ricondurre la calma capita la minestra fumante. Ma un'ombra è penetrata nell'animo dei vecchi.

L'ombra aumenta l'indomani. Valentin esige da Gigi la parte della sostanza che gli spetta; Bepi respinge ogni ammonimento paterno relativamente all'affare del battesimo e rivendica la sua indipendenza morale; Aneta che ha iniziata la propaganda della solidarietà presso la serva di casa, Zanze, incitandola alla ribellione e ammonendola che oramai esistono padroni che comandano ma non servi che obbediscano, prega il padre di firmare una petizione per la abolizione della prostituzione! e come se tutto ciò non bastasse Carletto confida il suo romanzo a Bepi perchè gli ottenga dal padre il permesso di andarsene impiegato a centoventi lire al mese a Napoli, piantando l'amante e il figlio, ciò ch'egli definisce prender aria! La scena in cui Carleto ottiene dal padre ignaro la libertà agognata, condotta con sobrietà, efficacia e con felice crescendo è indubbiamente la migliore della commedia. In essa, sul terminare del secondo atto, culmina l'opera d'arte.

Tutto il terzo atto è appiccicaticcio. Gigi e Pina son rimasti con la Zanze che, partita Aneta, s'è dimenticata la sua nuova qualifica di proletaria. Un giorno capita da loro Conceta messa alla disperazione dalla fuga di Carleto e spiffera tutto. Gigi sdegnato non le crede e la scaccia; la ragazza andandosene pronuncia oscure minacce, ed ecco di lì a un minuto entrar nel tinello la Zanze con il marmocchio di Carlo sulle braccia, abbandonato dalla madre sulle scale. Breve, i due vecchi finiscono col riconoscere il nipotino e col sorridergli mentre un amico, Bortolo, osserva a Gigi tranquillamente che s'egli non potrà scrivere sulla insegna di bottega la ditta «Beneti e figlio», potrà almeno iscrivere quella di «Beneto e nipote».

Esile sostanza drammatica, evidentemente; ravvivata però, a tratti, da una fresca pittura dell'ambiente e dal garbo con cui sono disegnate specialmente le figure di Gigi e della Zanze; quest'ultima di una graziosa comicità veramente veneziana. Anche la figure di Valentin e di Bepi sono abbastanza riuscite, mentre quella di Aneta che ha scopi satirici antifemministi rasenta sovente il grottesco.

El socio del papà fu recitato stupendamente da Laura Zanon-Paladini, di cui è annunciata la serata d'onore, una *Zanze* impareggiabile; ottimamente da Ferruccio Benini, dal Picello, dagli altri tutti.

Stasera la commedia si replica.

g. d.

La serata d'onore di Maria Marek al "Rossini,,

Questa sera col *Trovatore* avrà luogo la serata d'onore della eletta artista signa Maria Marek, la valente ed applaudita interprete delle parti di «Azucena» ed «Amneris», ed è certo che i suoi molti ammiratori affolleranno questa sera il teatro per festeggiare la gentile artista.

Domani, domenica, ad ore 16 precise seguirà l'unica mattinata con l'opera *Trovatore* con gli artisti Burchi, Marek, Ischierdo, Rossi e Manfrini.

Dirigerà il maestro Zuccani. Per questa mattinata il teatro è quasi esaurito.

Il concerto dell'Associazione Impiegati Civili

Lunedì 20 corr. nella gran sala dell'Hôtel Britannia, gentilmente concessa, avrà luogo un importante concerto, organizzato dall'Associazione Impiegati Civili. — L'orchestra della Società Verdi sarà diretta dal m. Carlo Walther; il Coro delle scuole di musica dell'Associazione è istruito dal m. Goffredo Giarda, che delle scuole stesse e di questo concerto è l'organizzatore e l'anima. Al concerto prende parte cortesemente l'egregio baritono Anafesto Rossi.

Diamo l'interessante programma:

Parte I. — 1) *Cimarosa*: Sinfonia «Matrimonio Segreto» per orchestra. — 2) *Mendelsshon*: «All'Italia» per coro. — 3) *Tromas*: Brindisi dell'opera «Amleto» per baritono (sig. Anafesto Rossi) — 4 a) *Schumann*: «Canto della Sera»; b) *Schubert*: «Balletmusik Rosamunde»; c) *Mendelsshon*: Scherzo dal «Sogno d'una notte d'estate» per orchestra.

Parte II. 1) *Mozart*: Ouverture «Nozze di Figaro» per orchestra — 2 a) *G. Giarda*: Berceuse «Vusto dormir?»; b) *M. Agostini*: «Mutualità Scolastica» per coro — 3) *P. Tosti*: Romanza «Ultima Canzone» per baritono — 4) *Wagner*: «Idillio» di Siegfried per Orchestra.

La musica del n. 4 è cortesemente concessa dalla Casa Ricordi; l'armonium dalla Ditta Sanzin.

Accompagnaotori: al pianoforte Scarlino; all'armonium m. G. Secci.

I soci possono ritirare i pochi biglietti rimasti disponibili presso la segreteria dell'Associazione

Fenice

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del *Don Pasquale*.

La parte di *Ernesto* sarà sostenuta dal tenore Piero Strazza, essendo il tenore Ravazzolo partito per Bologna per alcune recite di *Lohengrin*; — *Norina* sarà la signora Amelia Canuti Billi; — protagonista Giuseppe De Bernardi; — *Malatesta* Giuseppe La Puma. — Dirige il maestro Giulio Falconi

Lo spettacolo comincia alle 20.45.

Malibran

Iersera Marcella D'Orea ha avuto con un teatro bellissimo, pieno di pubblico elegante, la sua beneficiata e volle essere per l'occasione *Anna Glavari* nella «Vedova Allegra», l'operetta che ormai serve di pietra di paragone per le migliori stelle d'operetta. La D'Orea fu una interprete fine, personale, squisita. Il pubblico le tributò applausi cordiali e frequenti e la volle al proscenio parecchie volte dopo ogni finale.

Durante l'intermezzo fra il secondo ed il terzo atto la seratante cantò accompagnata dall'orchestra una fra le più belle cose del Costa, la «Serenata Napoletana», è la deliziosa romanza del maestro Mascagni: «M'ama, non m'ama». — E la D'Orea fu anche in queste due fresche pagine musicale, cantatrice appassionata ed artista piena di grazia.

Fu regalata di molte ceste di fiori e di parecchi oggetti di valore.

Stasera la «Vedova Allegra» si replica e si replicherà domenica di giorno, mentre per la sera è annunciata l'ultima replica serale della «Perla di Ceylan».

Spettacoli d'oggi

FENICE — ore 21 — «Don Pasquale».
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI, 21 — El socio del papà.
MALIBRAN ore 21 — Vedova allegra.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Lo spirito cavalleresco di Guido Cavalcanti

Da un profilo riuscitissimo del [...] poeta fiorentino che Americo Ribera [...] blicherà in questi giorni nella ottima [...] lezione di A. F. Formiggini, editore [...] Modena, togliamo queste pagine che [...] traggono assai bene lo spirito cavalleresco [...] della fiera anima sdegnosa del Cavalcanti.

L'aristocrazia di Guido aveva fondamen[...]to di antichità, perchè da oltre [...] anni la famiglia s'era segnalata in [...] di mano e d'ingegno. Una genealogia [...] Cavalcanti è difficile per la scarsità [...] notizie che si connettono agli an[...] gente e per la confusione che gli [...] han fatta circa i diversi rami della [...] denza di Domenico Cavalcanti, vissu[...] so il mille. Da lui escirono Giovanni [...] nardo, e da Giovanni, per quattro [...] zioni, Schiatta che fu padre di Cav[...] e console di giustizia nel 1215. Cav[...] sposò una donna della famiglia [...] antonomasia detta dei Conti, e da [...] unione venne il poeta, che ebbe [...] casato materno.

Benchè di nobiltà consolare, la fa[...] arricchì con la mercatura, e furon [...] bili, tra gli altri, Giannolito, Aldo[...] e Uguccio, che il patrimonio si [...] di anno in anno e alle ville fuori [...] furono aggiunte molte case nel [...] San Pietro in Scheraggio, attorno [...] cato nuovo. Palagi, case e botteg[...] davano alla famiglia imponenza [...] feudale, tanto più che in Valdipe[...] Valdelsa due grandi castelli passa[...] suo potere, e una contessa Gualdr[...] Germania, recò in dote a un Cava[...] forse l'Uguccio, il castello di Mo[...] colle possessioni e la giurisdizione [...] uomini. S'eran quindi venuti for[...] in potere e in dignità, e la nobiltà [...] tina li aveva tra i migliori. Ne [...] al padre di Guido la fama di «[...] paterino», perchè alla *Somma* ave[...] ferito il libero aristotelismo, [...] giudicare la condotta di lui, nel [...] ficile in cui visse e attraverso il [...] lismo dommatico che cupamente [...] tutto il mondo cattolico, come [...] libertà di coscienza e di larghezza [...] tendimenti; ma risuscitò nel figlio [...] fallace giudizio, tanto che a Gu[...] fatto appunto di soverchia attività [...] lativa, e rimprovero di seguire [...] del padre. Vero è che epigrammatic[...] si solevano sceverare le opinioni [...] valcanti da quelle di Guido, asser[...] l'uno era epicureo per ignoranza [...] per cultura, ma anche questo mordac[...] dizio ha un valore approssimativo [...] stabilisce in entrambi una singola[...] idee e di sentimenti non accetti [...] e per ciò forse più notevole di [...]

Certo è che se anche si dovesse [...] dell'autentica nobiltà di quest'antic[...] glia fiorentina si dovrebbe esser [...] vece che tutti gli attributi e le [...] dell'aristocrazia furono conservati [...] rattere, negli atti, nella poesia e [...] nialità di Guido, che è signore di [...] nimità e di gentilezza.

L'opera di questo sventurato poeta [...] sì legata alla sua esistenza e alla [...] pressionabilità che non si può [...] senza pure tener presente le giorna[...] bide della sua permanenza in patria [...] corsa tra il primo e il secondo esi[...] valiere gagliardo e animoso, disp[...] re d'ogni bassezza, fustigatore [...] dardia, egli ebbe comune con Dan[...] goglio e la solennità delle proprie [...] ni; e fu solitario perchè la compa[...] concittadini lo molestava; sia quand[...] va riardere in lui gli odi di par[...] quando troncava le sue abituali [...] zioni, traendolo in futili contese. [...] è la fonte della nona novella della [...] ma giornata nel «Decameron», [...] viene rappresentato con pochi tra[...] meglio che non faccia il Villani [...] certa biografia, e la risposta ai [...] rentini, che gli turbavano con frizz[...] ti la meditazione nel cimitero, ove [...] spesso indugiarsi ad indagare il [...] stero della morte: «— Voi siete [...] vostra, messeri»; è tal documento [...] svela gran parte del suo spirito [...] beffardo e scettico. Al quale egli [...] consentire espressioni di somma [...] za e di delicatezza quasi feminea, [...] goglio e alla coscienza dell'esser [...] tentravan le note più limpide e [...] del sentimento e dell'amore. Sicchè [...] tre aspetti lo si potrebbe consider[...] farne risultare la figura singolar[...] il cavaliere, il filosofo e il poeta

Il cavaliere è in lui indomab[...] più dell'uomo di parte; e in que[...] presentazione di forza, di beltà e [...] son concordi i biografi, quando [...] no che tra i più notevoli gentiluom[...] Firenze egli era notevolissimo. E [...] esagerazione è poi in questo giud[...] si considerino nell'opera di Lui il [...] potere estetico, la concezione [...] della bellezza, e l'ideazione com[...] la dignità umana. Ai nostri tempi [...] rebbe stato il più perfetto dei poe[...] ai suoi fu il più dolce; perchè la [...] za in lui derivava dalla delicatezza [...] visioni esterne e dalla profonda [...] di trasformarle interiormente. Al [...] rito cavalleresco son dovuti lo sde[...] «stiza», come dice il Boccaccio, [...] ogni atto, ogni fenomeno, ogni [...] della vita, che fremeva intorno a [...] gli si presentava se non attravers[...] me della bellezza; legge assoluta [...] pensiero attivo e lucido. Ond'è [...] lunque suo coetaneo non si conf[...] a quel principio di gentilezza da [...] letto, veniva giudicato indegno della [...] delle sue voci ampie e sonore. [...] solitudine era in lui cavalleria, [...] dine che gli vivificava negli estri [...] del genio le strofe più limpide [...] late e delle canzoni; perchè la lon[...] dagli esseri formicolanti in vana [...] terra rimpiccioliva agli occhi suo[...] sione infinita del cosmo e sottra[...] universa bellezza i cupidi silenzi [...] tivi. Come Dante, egli cercava [...] dere l'universo; senonchè il Divin[...] stringeva nelle cantiche della Co[...] lo ritrovava nella immensità della [...] coscienza; Guido lo ammirava [...] vido e quasi sgomento, contentando [...] carezza spirituale che procedeva [...] stasi contemplative. Dante aveva [...] straordinario della personificazione [...] la facoltà malinconica dell'astra[...]

Altra compiuta manifestazione [...] rito cavalleresco di Lui è l'amo[...] molteplice nelle creature che gli [...] scitano nel cuore, così unico nella [...] senza. Aveva visto nel sogno [...] feminile capace di innamorarle e [...] di sogno le donne che incontrò [...] tura esistenza. Di Mandetta s'appa[...] lo innamora perchè somiglia a [...] detta la Primavera:

Una giovine donna di Tolosa,
bella e gentil, d'onesta leggiadria
..... diritta e simigliante cosa
nei suoi dolci occhi, della donna [...]

Ma a chi somiglia anche Primave[...] un'ideale imponderabile, che cer[...] perseguiva desioso, dal tempo del[...] giovinezza. Una donna per lui non [...] ma la donna; il suo pensiero l'ha [...] di vederla, illuminata di una luce [...] scente, perchè di essa si alimenti nel [...] cuore disposto ogni favilla, ogni [...] E non per vasti incendi, non per [...] bagliori, come nel grande amico [...] per vividi tremolii astrali, come quelli [...] nelle notti più cupe d'azzurro app[...] contemplatori dell' infinità.

Per questo singolar modo di osser[...] cose è in lui una istintiva paura non [...] forza bruta, non della dominazione [...] na, ma quasi dell'impalpabile. Il [...] degli astri può essergli adombrato [...] sottile strato di vapore; come la gem[...] squisita degli atti può essergli [...] dal sorriso inatteso d'un concittadino [...] capace di intenderla. Per ciò si astr[...] allontana, preferisce le lunghe pas[...] te silenziose sui colli fiesolani, che [...] cordano i primi rampolli della fa[...] antica e una genitura d'altri cava[...] meno di lui magnanimi, se non [...] colti e votati alla gloria dell'imm[...]

(*Proprietà letteraria*)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 73

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Paolo la contemplò durante un minuto con somma sorpresa, ma poi, gradatamente gli ritornò la memoria.

— Ora mi rammento — diss'egli, — mi sono sentito male... mi girava la testa... da due notti non avevo dormito... non mi ero neppure coricato... non avevo mangiato... ero andato in giro come un pazzo.

Chiuse per un istante gli occhi come per raccogliere le sue idee. Mercy, inginocchiata accanto a lui continuava a piangere.

Paolo si sollevò con uno sforzo evidente.

— Dov'è Mr. Christian, il curato? — egli chiese.

— Dio mio, vi ho detto una menzogna — gli confessò Mery singhiozzando.

— Una menzogna... perchè una menzogna? — le chiese Paolo la cui mente era ancora alquanto confusa.

— Vi ho detto che il vicario era qui e desiderava parlarvi, ma non è vero.

— Perchè non è qui?

— Vi hanno portato in questa soffitta — proseguì Mercy senza rispondere alla sua domanda — vi hanno lasciato quassù, ed essi se ne sono andati.

— Essi? Chi?

— Vostro fratello Ugo e Paolo Drayton.

Chi è questo Paolo Drayton?

— Il vostro ritratto vivente, ragazzo mio — gli disse Oglethorpe interloquendo. — E' l'uomo del quale vi ho parlato una volta, il proprietario di quest'albergo.

Paolo guardò distrattamente intorno a sè, non gli riesciva di capire.

Ad un tratto i suoi sguardi caddero sull'ulster che indossava.

— Di chi è quest'abito? — esclamò con somma sorpresa — non è mio.

— E' l'ulster di Mr. Drayton — gli rispose Mercy. — Allorchè voi giacevate svenuto e stordito dall'acquavite, che vi hanno fatto ingoiare, vi hanno tolto il

— Ma perchè?

— Non ne so nulla.

Paolo tentò di alzarsi e vi riescì.

— Dove sono questi uomini? — egli chiese con voce rauca.

— Sono usciti.

— E dove sono andati?

— Per quanto ho potuto udire, sono andati alla stazione.

Paolo credeva di sognare. Che cosa significava tutto ciò?

Ad un tratto Mercy si prostrò ai suoi piedi, e, piangendo a calde lagrime, gli disse:

— Perdonatemi, perdonatemi per l'amor di Dio!

Egli la guardò con aspetto costernato. Invano si sforzava a metter ordine nei suoi pensieri. Si portò una mano alla fronte come per richiamarsi alla memoria ciò che era avvenuto e chinandosi verso la fanciulla piangente, fece atto di rialzarla dicendole:

— Che cosa devo perdonarvi, ragazza mia?

— Chi si trova nel monastero di Westminster? — ella gli chiese.

Bastò questa domanda per chiarire le idee di Paolo.

— Che cosa sapete voi del monastero? — esclamò rianimandosi improvvisamente.

— Hanno mandato Mrs. Drayton nel monastero di Westminster, incaricandola di dire ad una certa Mrs. Ritson che doveva partire immediatamente con lei per trovarsi qui alla stazione,

nare con lei nel Cumberland col treno della mezzanotte.

Il volto pallido di Paolo si fece spettrale.

— Ciò che voi dite è la verità? — domandò a Mercy con voce affannosa.

— Sì, sì, lo giuro.

— Ora comincio a comprendere — egli soggiunse.

— Perdonatemi! — ripetè Mercy.

Ma Paolo non l'udì neppure.

— Mi hanno portato quassù svenuto. E quel furfante che mi assomiglia dov'è?

Nel dire così si sentì nuovamente venir meno. Vacillò, un sudor freddo gli bagnò la fronte, e dovette appoggiarsi alla parete per non cadere.

— Venite con me nella mia camera, Mr. Ritson — gli disse Oglethorpe. — Là almeno potrete sedervi.

Ma Paolo si riebbe prontamente, ed il suo viso prese una spaventevole espressione di collera.

— E sei tu, che mi hai teso un tranello, che mi hai condotto in questa casa? — gridò con voce soffocata dalla rabbia, scagliandosi sulla povera Mercy, che afferrò per le braccia, scuotendola con tutta forza.

— Perdonatemi!.... Perdonatemi — balbettò la misera ragazza.

Egli la spinse lungi da sè ed ella cadde in ginocchio, tremando come una foglia.

Paolo si pentì subito del suo atto brutale.

— Ho avuto torto — le disse rialzandola. — Ora ti riconosco. Hai mancato

verso tuo padre, povero uomo, che il tuo fallo ha curvato molto più che il peso degli anni, ma sei in fondo una buona ragazza, incapace di commettere un'infamia.

— Ho ripetuto in buona fede ciò che credevo e che mi hanno detto di dirvi, — replicò Mercy.

— Sì, ti ho rimproverato ingiustamente, povera ragazza!

— Dunque mi perdonate? — ella chiese, sollevando su di lui i suoi occhi gonfi, pieni di lagrime.

— Sì, ti perdono, e che Dio ti perdoni come ti perdono io, perchè tu hai forse rovinato tutta la mia esistenza senza volerlo.

Mentre così diceva, si udì qualcuno salire la scala. Era John, il garzone, che veniva con un lume in mano. Non si era nuovamente coricato, credendosi in dovere di aspettare il ritorno della padrona, ed avendo udito molte voci in soffitta, era salito per vedere che cosa accadeva lassù.

— Dimmi, ragazzo, hai veduto uscire il tuo padrone? — gli chiese il vecchio marciaio.

Il garzone fece una smorfia, guardò Paolo e non rispose.

— Rispondi, hai veduto uscire due uomini circa venti minuti fa? — gli domandò di nuovo Oglethorpe con impazienza.

— Sì, — disse John. — Uno era quel signore che è venuto questa sera ed un altro era....

VISIONI DEL 1861

L'inaugurazione del primo Parlamento Italiano

Il 17 febbraio 1861 Vittorio Emanuele II, coll'augusta cognata, Elisabetta, duchessa di Genova, partiva da Milano, dove aveva assistito al caratteristico tradizionale carnevalone ambrosiano, chiuso dal Monarca con un pranzo, al quale avevano partecipato le autorità cittadine, presiedute dal Sindaco Beretta e dal governatore Pasolini. E poichè andiamo ricordando uomini benemeriti, tutti insigni di cinquant'anni addietro, non riuscirà nè un'anacronismo, nè uno spostamento, l'aprire una breve parentesi e conoscere le due personalità, or ora, nominate. Antonio Beretta, primo Sindaco di Milano, fu colui, che diede alla poderosa metropoli lombarda l'impulso verso la sua feconda espansione odierna. Vittorio Emanuele II conferì il titolo di *conte* all' ardimentoso Sindaco, uomo di vedute superbe non soltanto nell'orbita pubblica, ma anche nella privata: nel signorile concetto che attribuiva alla propria carica, il primo cittadino di Milano dava feste sontuose, profondendovi un ricco patrimonio. Ma lentamente le fortune del Beretta andarono scomparendo, tanto che morì poi in miseria a Roma, il 14 novembre 1891. Il conte Giuseppe Pasolini di Ravenna, era un patriotta colto e coraggioso, uno dei principali personaggi delle Romagne. Nel 1848 aveva partecipato al primo ministero liberale di Pio IX col Minghetti e col Mamiani, e nel 1861, assieme al Beretta, reggeva abilmente le sorti di Milano, non discostandosi dal binomio del Cavour — *audacia e prudenza*.

Ora, chiusa la parentesi, ritorniamo al Re e alla duchessa di Genova, che partirono da Milano alle 9 pomeridiane e giunsero a Torino alla mezzanotte; le vie della capitale, nobilissima culla dell'indipendenza d'Italia, sfarzosamente illuminate, rigurgitavano di popolo, ansioso di dare il bene arrivato al suo Re. Quando i due augusti viaggiatori scesero dal treno e si affacciarono all'esterno della stazione di Porta Nuova, un applauso fragorosissimo si levò dalla folla, che gremiva il piazzale, e, nell'attraversare la città per recarsi alla reggia, la carrozza reale passò tra due siepi fitte di cittadini, che acclamavano incessantemente.

***

Frattanto Torino si andava riempiendo di gente, accorsa dalle varie città d'Italia, per assistere e partecipare allo storico avvenimento — apoteosi della Patria risorta — che doveva celebrarsi il giorno successivo. «Tutti accorrevano — scriveva la baronessa Savio — coll'entusiasmo del cuore, febbrilmente intesi ad accertarsi coi propri occhi di una realtà, fino allora tenuta come un sogno di patriotti in delirio. Palazzi, case, locande, caffè, piccoli alberghi di sobborghi a molte miglia dalla capitale, tutto rigurgitava di forestieri, così che in quelle ultime ore del giorno 17 non eravi più modo di recapitare non pochi dei 443 deputati qui giunti. E la marchesa Costanza d' Azeglio, in una lettera del 16 febbraio 1861, esclamava: «*Les députés commencent à arriver; savoir où ils se fourreront, est le grand problème*».

***

Il mattino del 18 febbraio le salve delle artiglierie annunziarono l'uscita del Sovrano dalla reggia, per recarsi al Parlamento Nazionale. Le vie, adobbate a festa, con pennoni, arazzi, tappeti, offrivano una scena incantevole per vivacità di colori e traboccavano di una folla esultante, che applaudiva il Re, dietro i cordoni della Guardia Nazionale. Vittorio Emanuele II, scese a quello storico palazzo Carignano, dove aveva veduto per la prima volta la luce quarant'anni innanzi, e dal quale erano partiti i primi fremiti delle aspirazioni italiche, sotto gli auspici del Principe «per tanti anni bestemmiato e pianto». All'ingresso il leale figlio di Carlo Alberto fu ricevuto ed ossequiato dalle Deputazioni del Senato e della Camera Elettiva.

Quando il primo Re d'Italia entrò nella grande aula, l'entusiasmo, la commozione, raggiunsero il delirio; tutti i presenti, senza distinzione di classe, di partito, di sesso, stavano in piedi, gridando «Viva il Re! Viva l'Italia». Il Re prese posto sul trono, avendo accanto i suoi augusti figli, Umberto, principe di Piemonte, e Amedeo, duca di Aosta. Si procedette dapprima alla cerimonia del giuramento, prestato dai senatori di nuova nomina, alla chiamata del Ministro di grazia e giustizia, Giovanni Battista Cassinis, un Piemontese del vecchio stampo dei rivoluzionari nell'ordine, e dai deputati per appello del Ministro degli interni, Marco Minghetti l'illustre statista bolognese. Poi il Re, con quella sua voce chiara, squillante, che non aveva mai tremato di fronte alle più cupe minaccie dei campi di battaglia, con quella voce, che aveva sdegnosamente respinto le proposte di Radetsky, lesse il discorso inaugurale, che, mentre inneggiava alle recenti vittorie delle nostre armi di terra e di mare, ammoniva di guardarsi dalle soverchie, facili illusioni e di allestire i mezzi guerreschi affinchè il nuovo Regno d'Italia fosse in condizioni da non temere offesa da alcuno.

Il discorso, vigoroso e prudente ad un tempo, fu in parecchi punti interrotto di applausi. Specialmente quando il Sovrano pronunciò, con nobile fierezza le parole: «Devoto all'Italia, non ho mai esitato a porre a cimento la vita e la corona» l'entusiasmo non ebbe più freno; tutti nell'aula e nelle tribune, come se uno scatto li muovesse, si alzarono ed acclamarono l'augusto oratore.

Pronunziata dal Re l'ultima parola, Parlamento e popolo, giubilanti, proruppero unanimi in così alta e spontanee acclamazioni che Vittorio Emanuele, commosso, ringraziava, chinando replicatamente il capo marziale.

Cessati i frenetici Osanna, il ministro Minghetti, presi gli ordini da S. M., dichiarò aperta l'ottava legislatura.

Il Re uscì dall'aula alle 11.30, nuovamente applaudito, e l'esultanza popolare continuò nelle vie gremitissime. A rendere più simpatica la festa, quasi ad infonderle un cordiale carattere di schietta italianità, concorse un patriottico episodio. Mentre il Re ritornava alla reggia, un battaglione della Guardia Nazionale mobile di Napoli, venuto a dare conferma di fraternità tra le due parti estreme del Regno, giunse per mero caso in quell'ora a Torino, ed avviavasi dalla stazione alla caserma. Vittorio Emanuele incontrò sul suo cammino quella truppa, volle che si fermasse, e, sceso di carrozza, passò in rivista i militi partenopei. Questo atto, regalmente gentile, fece divampare vieppiù la gioia del popolo, che vide nel gesto augusto quasi un simbolo della tenace unione delle genti italiane.

***

Alla sera la bella Torino sfolgorava di mille e mille luci. L'illuminazione era sopratutto splendida in Piazza Carignano, in via dell' Accademia delle Scienze, via di Po e della Gran Madre; veramente artistica si presentava in piazza Castello, ove suonava inni patriottici la musica della Guardia Nazionale, accompagnata da cento coristi.

Al tripudio del popolo prese parte anche la Reggia; e i principi Umberto, Amedeo e Maria Pia assistettero allo spettacolo, prima da un balcone del palazzo del Ministero degli Esteri, poi tra la folla in carrozze scoperte.

In memoria della radiosa giornata e per manifestare la gratitudine nazionale al Re per le sue alte benemerenze, sette giorni dopo una deputazione, nella quale figuravano i più illustri nomi di Italia, gli presentava una corona, composta di due fronde d'alloro e di quercia, che si congiungevano in una stella di diamanti. Nel nastro d'oro, che avvinceva i due rami, era incisa un' iscrizione, dettata dal Cibrario, e così concepita:

«*Victorio Emmanueli II, italici imperii restitutori — Cives Taurini*, 1861».

Sopra il nastro ricamato sul cuscino di velluto, che sosteneva la corona, leggevasi il verso d' Orazio:

«*Lucem redde tuae, dux bone, patriae*»
«*Aug. Taur.* 1861».

In quei giorni di meritata esultanza tutti i cuori d'Italia si volgevano a Torino; la grande idea dell'Unità della Patria aveva percorso un lungo, gigantesco cammino, realizzando aspirazioni febbrilmente accarezzate; ma la sospirata mèta non era ancora raggiunta; gli animi vagliavano, le mani brandivano le armi, gli sguardi ricorrevano con inestinguibile affetto alle due nobili prigioniere: Roma e Venezia!

Girolamo Cappello

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Sabato: S. Simeone v.
19 Domenica: S. Eutichio.
Leva il sole alle 7.10; tramonta alle 17.40.

Dopo la morte del comm. Antonio Santalena

Telegrammi - Deliberazioni

Perdura ancora in città l'impressione vivissima per la morte del comm. Antonio Santalena, avvenuta così inaspettatamente. — Sappiamo che la salma verrà trasportata a Treviso, per essere sepolta nella tomba di famiglia: arriverà a Treviso domani mattina, domenica, alle 6.

In seguito alla morte del comm. Santalena sono pervenuti al Presidente del Museo Commerciale innumerevoli telegrammi. Riportiamo i seguenti:

«Questa Scuola Superiore Commercio manda sincere condoglianze per la morte egregio benemerito Direttore cotesto Museo. — *Castelnuovo*.»

× «Porgo sentite condoglianze regio museo cui morte repentina tolse illustre direttore comm. Santalena illuminato valido patrocinatore interesse commerciali italiani. — *Palau*, reggente sede Venezia Società Nazionale Servizi marittimi.»

× «In occasione secondo Congresso Esportatori Oriente Santalena lasciò fra noi grato ricordo per sua instancabile entusiasta azione ispirata elevato ideale ridonare nostro paese antica supremazia su mercati Oriente notizia sua morte provoca sincero rimpianto di cui prego Vossignoria rendersi interprete presso Consiglio cotesto onorevole Museo. Ossequi. — *Salmoiraghi*, presidente Camera Commercio Milano.»

× «Vivamente colpito notizia morte commendatore Santalena valoroso fondatore direttore cotesto Museo esprimo condoglianze a nome Consigli Presidenza Segreteria Camerale. — *Rossi* Vicepresidente Camera Commercio Novara.»

× La Camera di Commercio di Padova indirizzò al Presidente una lettera di condoglianza chiedendo notizie intorno le onoranze funebri desiderando mandare rappresentanza.

***

Ieri sera alle 18 il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta si è riunito per deliberare la partecipazione del sodalizio alle onoranze al compianto comm. Antonio Santalena.

Il consigliere di turno, Sartorelli, diede comunicazione ai colleghi di una lettera dell'avv. Francesco Ferro, cognato dell'Estinto, che informava l'Associazione essere precisa volontà del defunto che sia esclusa per il suo trasporto funebre qualsiasi onoranza, sotto qualsiasi forma, e che al trasporto partecipino i soli amici intimi.

In seguito a ciò il Consiglio indirizzava all'avv. Ferro la seguente lettera:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta, riunitosi d'urgenza per onorare la memoria del compianto collega ed amico comm. Antonio Santalena, compie il doloroso ufficio di porgere a Lei ed alla famiglia, anche a nome di tutto il sodalizio, le espressioni del più vivo e sentito cordoglio per la repentina, straziante scomparsa del giornalista valoroso, da tanti anni consigliere carissimo della nostra Associazione, del cittadino colto e geniale nella sua attività.

Il Consiglio, in omaggio alla volontà del defunto, mentre deve astenersi da manifestazioni nell'occasione dei funerali, delibera di intestare al suo nome un letto alla Colonia Alpina.

I consiglieri si rivolgono alla sua cortesia, perchè Ella voglia indicare il giorno e l'ora dei funerali, essendo loro desiderio d'intervenirvi personalmente a rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amico.

Firmati: *Negri, Pietriboni, Ravenna, Sartorelli, Usigli, Valsecchi, Zironda.*»

***

Il Consiglio Direttivo della Associazione *Tarvisium-Venetiæ* avuta comunicazione che per espresso desiderio del compianto consocio comm. Antonio Santalena, i funebri dovranno seguire in forma privatissima e con solo intervento di parenti ed intimi amici, si astiene commossa dal rendere i progettati e dovuti onori alla salma, ed in segno del suo profondo cordoglio ha deliberato:

a) Di erogare L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco per un letto da intestarsi al nome di Antonio Santalena — b) Di sospendere in segno di lutto la riunione sociale che si doveva tener fra breve — c) Di indire in giorno da destinarsi una assemblea generale dei soci per commemorare il chiaro Estinto, invitando ad assistervi gli amici ed estimatori — d) Di promuovere fra i soci una sottoscrizione per un ricordo artistico da collocarsi nella sede sociale — e) Di presentare alla famiglia, a nome dell'Associazione, le più vive condoglianze.

Il Museo Commerciale per la morte del comm. Santalena

Ieri nel pomeriggio convocato di urgenza, si riunì in seduta straordinaria il Consiglio del R. Museo Commerciale per prendere gli opportuni provvedimenti onde rendere un doveroso omaggio alla memoria del compianto benemerito Direttore comm. Santalena. Intervennero i signori comm. Giorgio Suppiej, presidente, comm. Paolo Errera, vice-presidente, Comm. Benedetto Sullam, on. conte Piero Foscari, Prof. cav. Tito Martini e cav. Alessandro Cita, assente solo il rag. Girolamo Muzzati della Camera di Commercio di Udine che telegrafò dolente di non potervi presenziare, associandosi alle onoranze che sarebbero tributate all'estinto.

A ricordare il nome di Colui che fu il fondatore e l'anima del Museo, tutti gli intervenuti ad unanimità stabilirono di inscriverlo, come tributo personale, socio perpetuo della «Dante Alighieri» e pregarono il comm. Suppiej di rappresentare il Consiglio alle onoranze pubbliche. Si deliberò di mandare un telegramma di condoglianza al desolato padre e di deporre nella bara dell'estinto una corona di fiori freschi.

La seduta fu tolta in segno di lutto.

Il banchettissimo dei Giovani Monarchici

Ricordiamo che questa sera alle ore 7 e mezzo nelle Sale terrene dell'Hotel Vittoria, avrà luogo il banchettissimo organizzato dall'Associazione dei Giovani Monarchici per festeggiare il 10.o anniversario della sua fondazione.

La Commissione ci prega di rammentare ai soci ed agli aderenti che per poter accedere alle sale è indispensabile la presentazione del tagliando che si trova unito alla ricevuta di pagamento.

Paolo Arcari all'Ateneo Veneto

Il nome di Paolo Arcari, il quale parlò iersera brillantemente e dottamente di Giosuè Carducci, attrasse nella sala maggiore dell'Ateneo numerosissimi intervenuti fra i quali, oltre a molte gentili signore e signorine, notammo alcune fra le più cospicue personalità del nostro mondo letterario.

E l'oratore meritò infatti così largo consentimento di simpatie perchè seppe con parola piana ed elevata schiva di retorica e densissima di pensiero, attrarre a sè ed avvincere interamente l'attenzione del pubblico che lo seguì passo a passo nella brillante disamina del tema profondamente studiato, simpaticamente svolto.

Con elevatezza di pensiero, con accurato e sereno amore di verità e di studio, con azione profonda di critica o meglio di reazione alla critica specialmente di oltr'alpi che con mal celato senso di odio e di invidia per il cantore della terza Italia volle sminuirne la gloria cercando di coglierlo in fallo e nella sua opera d'arte e nella sua vita di uomo privato, l'oratore seppe presentarlo in giusta luce dando risalto a tutta la sua grandezza.

Rievocate dapprima le battaglie d'arte che si ebbero intorno al Carducci nel pieno meriggio della sua superba attività e che parvero sopite nel maestoso lutto d'Italia per la morte del poeta, riassunse la polemica di questi ultimi tempi provocata dall'aspro volume di Enrico Thovez *Il pastore, il gregge e la zampogna*, e sostenuta da Ettore Romagnoli e da Massimo Bontempelli per i carducciani, dal Croce e dal Bergese per la nuova corrente filosofica. L'Arcari non crede che queste dispute abbiano stabilito o limitato il valore d'arte dell'opera carducciana, e pensa che invece esse possano soltanto mostrare le crisi del pensiero italiano contemporaneo e servire a renderci consapevoli delle differenze dell'epoca nostra dagli albori dell'unità politica della penisola. Questi dissidi fra il Carducci e l'attuale generazione si assommano nella questione sociale, nella questione filosofica religiosa e nella questione politica e nazionale. Nella prima gli attacchi al Carducci provengono dal risorgere dell'*egotismo* che Enotrio, simile in questo al Manzoni, aveva rifiutato con vigore, n'escono invece del desiderio di forme d'arte men signorili che meglio accolgano gli echi della vita collettiva; nella seconda il Carducci ci appare legato ad un'antitesi fra fede ed azione, fra vita religiosa e vita civile che noi ci lusinghiamo di avere ormai vinta.

Su questa antitesi però va errato chi corre alla ricerca di incongruenze da parte del poeta e questi si sforza di basare su fatti minuscoli degni solo della ricerca di quei microman che gridando al trionfo li hanno messi in luce. — Il cantore di satana non fu mai incoerente nella sua idea religiosa, fu soltanto uomo che nutrì alto rispetto per quella fede che se non era la sua era però quella di persone grandi che egli amava di grande affetto: la fede di Dante Alighieri e di Alessandro Manzoni. — Passando alla terza questione, la fama del poeta maremmano è aggredita dal risorgere della nostra antica malattia, dalle periodiche debolezze del nostro spirito patriottico, dalla colpevole abitudine di fugare innanzi agli stranieri ogni gloria più domestica e più alta. Altri indirizzi, altri problemi, altre fisonomie d'arte e di pensiero potranno esigere i tempi e le circostanze mutate. Ma dove sia profonda la passione civica, dove sotto e malgrado le contese di parte freme sincero lo spasimo dell'italianità, nei maggiori divari di scuola e di sistemi, il nome del Carducci non potrà che risuonare più glorioso, come quello d'uno dei pochissimi degni di affermare con sublime orgoglio: «O popolo d'Italia, vita del mio pensiero».

La conferenza durata circa un'ora e sempre seguita dalla viva attenzione dei presenti, tutti fu alla fine salutata da una vera ovazione che si ripetè per ben due volte con entusiasmo sincero.

Notiamo che prima della conferenza Arcari, il Conte Nani Mocenigo, nuovo Presidente dell'Ateneo, portò agli intervenuti il suo saluto, saluto che rivolse pure al chiarissimo predecessore, il comm. Carlo Stivanello, ed a tutti coloro che in passato od in presente collaborarono nella grave opera di presiedere ad un istituto che vanta così gloriose e centenarie tradizioni. — Ricordò quindi con parola commossa il socio defunto, comm. Santalena del quale disse non voler indugiare a tessere l'elogio poichè egli dedicò la vita tutta al raggiungimento di alti ideali ai quali prestò fede inconcussa.

Inutile dire che tutti i presenti si associarono alle parole nobilissime.

La prossima conferenza all'Ateneo Veneto sarà tenuta da *Anna Cilia*, la ben nota e colta signora De Rossi Inguanotto la quale parlerà sul tema: «Senza la donna?».

L'Assemblea della sezione studentesca della "Dante Alighieri„

Si ricorda a tutti i soci della sezione che l'assemblea generale avrà luogo lunedì 20 corr. alle ore 20.30 nella sala del Circolo Impiegati Civili (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) gentilmente concessa per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente; Relazione del Segretario; Approvazione del regolamento.

Questa assemblea, essendo la prima che tiene la Sezione studentesca e intervenendovi il Consiglio direttivo della «Dante», avrà carattere di riunione inaugurale.

Visita d' istruzione

Ieri nel pomeriggio gli studenti della sezione industriale del nostro Istituto tecnico, accompagnati dal proprio professore ing. Gaetano Formenti, si recarono alla Giudecca per una visita d'istruzione. Scopo principale era quello di visitare la Fabbrica dei cementi, ma prima gli studenti si recarono a vedere il nuovo fabbricato scolastico municipale della Giudecca costruito completamente in cemento armato.

La visita alla fabbrica dei cementi fu poi interessantissima, ed occupò più di due ore e mezza. Il lungo ed accurato esame si può riassumere brevemente così: Visita alle materie prime, loro prima macinazione, miscuglio del calcare coll'argilla, loro cottura nei forni rotatori, raffreddamento, stagionatura, ultima macinazione.

Venne inoltre visitata la grande sala dei motori, degli alternatori, l'officina delle riparazioni e l'edificio dove sono le macchine di ricambio, nell'eventuale interruzione della forza elettrica del Cellina. Da ultimo nelle stanze dell'amministrazione, dove ha sede il laboratorio chimico venne fatto dono agli studenti di piccoli oggetti istruttivi a titolo di ricordo, e servita una lussuosa bicchierata. Gli studenti assieme al loro professore lasciarono la fabbrica soddisfatissimi della squisita accoglienza avuta.

I prossimi voli di Cagno al Lido

Sulla spiaggia fronteggiante l'Hotel Excelsior al Lido, sono stati completati tutti i lavori per i voli che avranno luogo indubbiamente nel pomeriggio di domenica 19 corrente.

Cagno, che è arrivato ieri a Venezia, assistito dai suoi meccanici, ha montato il biplano Farman che è poi stato riposto nel suo hangar. L'apparecchio è ora sottratto agli sguardi dei curiosi e lo sarà fino al momento del volo.

La Scuola Italiana di aviazione e per essa il suo direttore dott. Cavicchioni e il signor Ettore Graziani pilota aviatore della scuola stessa hanno provveduto alla organizzazione della festa aviatoria superando non lievi difficoltà dovute all'ambiente, e si è sobbarcata spese non indifferenti pur di offrire per la prima volta nella nostra città uno spettacolo modernissimo e di alto interesse, sia dal lato del progresso, sia da quello della istruzione popolare.

La zona dei voli di circa due chilometri è completamente chiusa da steccati e sarà sorvegliata militarmente. Vi si accederà da parecchie strade che conducono all'Excelsior e vi saranno posti da una lira nel recinto ordinario e posti riservati da tre e cinque lire, davanti al campo di slancio e di arrivo, sulle terrazze dell'Excelsior.

Cagno volerà sul mare partendo e atterrando sempre dinanzi all'Albergo.

Il Municipio ha disposto perchè sin dalla mattina di domenica, i vaporetti funzionino continuamente su tutte le linee che convergono al Lido.

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Nicolò Rodolico del R. Istituto di scienze sociali di Firenze terrà la annunziata conferenza sul tema: «Una giornata di elezioni in Roma antica».

Dotto cultore degli studi storici e apprezzato conferenziere, il prof. Rodolico verrà a completare con la sua parola quella descrizione dei costumi di Roma repubblicana che il prof. Chelotti ha pure tratteggiato nelle sue recenti e interessanti lezioni.

Il terzo tè danzante alla "Fenice„

Il Comitato ci comunica che il terzo tè danzante avrà luogo, com'era stabilito, Domenica 19; e avverte anche, per non distogliere il pubblico dall'andare al Lido ad applaudire i voli dello aviatore Cagno, che qualora questi abbiano luogo, l'ora del tè sarà ritardata e l'inizio delle danze sarà alle cinque pomeridiane.

Questa serie di feste brillanti si chiude così con un esito finanziario veramente lusinghiero a favore dell'Istituto che sostengono; e questo è dovuto allo slancio delle signore che abbelliscono e rendono attraenti questi ritrovi, e all'appoggio e la benevolenza del pubblico mai smentita. Quello di Domenica prossima riuscirà certo, se è possibile, anche più brillante degli altri perchè oltre alla consueta lotteria gratuita fra gli intervenuti dotata dei bellissimi doni delle Patronesse, si estrarrà anche la lotteria Reale con i quattro splendidi premi delle LL. MM. la Regina Elena, la Regina Margherita e dei Principi augusti ospiti della nostra città e patroni di queste feste della carità.

La mattinata al Circolo Filologico

Ecco il programma della mattinata famigliare indetta per domani, domenica, alle 14.30 precise:

Parte I. — 1. a) *Wieuxtemps*: Aria; b) *Drdle*: Hubelik serenade per violino e pianoforte. Prof. Jago Peternella, sig.na Antonietta Pagliarin. — 2. *Meyerbeer*: «Africana», «Oh! paradiso dall'onda uscito» romanza per tenore. Sig. Umberto Manao. — 3. *Bertolazzi Carlo*: La lezione per domani. Monologo. Sig.na Lilla Veglianetti. — 4. *Gounod*: «Faust», «Dio possente», romanza per baritono. Sig. Alberto Grondini.

Parte II. — 5. *Tivadar Nachez*: Danses Tziganes, per violino e pianoforte. Sig. Jago Peternella sig.na Antonietta Pagliarin. — 6. *Verdi*: «Luisa Müller, «Quando le sere al placido», romanza per tenore. Sig. Umberto Manao. — 7. *Chopin*: Scherzo in *si* bemolle minore, per pianoforte. Sig.na Antonietta Pagliarin. — 8. *Verdi*: «Traviata», «Di provenza il mar e il suol», romanza per baritono. Signor Alberto Grondini.

Accompagna il canto il maestro prof. Orazio Costantini.

Concorso per grazie dotali

Entro il mese di Aprile la nostra Congregazione di Carità assegnerà le seguenti grazie dotali a favore di maritande povere abitanti nei circondari dei Ss. Apostoli, S. Marcuola, S. Marziale, S. Geremia e San Felice. — Istanze fino al 10 marzo prossimo venturo.

Ruggeri Francesco (Circondario antico Santi Apostoli) cinque doti da lire cento.
Gozzi Alberto, idem, sette da lire 94.50.
Rivetti Pietro, idem, due da lire 57.40.
Fiordiben Filippo (Circondario di San Marcuola) sei doti da lire 47.25.
Molari Valentino (circondario di S. Fosca) tre doti da lire 82.50.
Filippini Giovanni (circondario di San Marziale) due doti da lire 125.
Meneguglia Carlo (circondario San Marziale) una dote da L. 70.
Avogaro degli Azzoni Altenier (Circondario S. Geremia) sette doti da li L. 62.
Sagredo Gritti (antico circondario di S. Felice) una dote da L. 180.

Per ulteriori schiarimenti le persone interessate possono rivolgersi agli Uffici della Congregazione di Carità.

Banca Mutua Popolare

Ricordiamo che domattina, alle ore 10, ha luogo alla Camera di Commercio, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di questa Banca.

Ladri che sfuggono all'inseguimento delle guardie

Iersera la gondola del questore comm. Gervasi passando per un rio nei pressi di Santa Marina, si incontrava con una barca montata da tre individui sospetti. Il questore scese dove doveva scendere, poi mandò le due guardie che vogavano la sua gondola con la gondola stessa a vedere che cosa avevano intenzione di fare quei tali della barca. Questi ultimi però subodorata l'intenzione dei due agenti di mare, quando li videro approssimarsi, si misero a vogare di lena per raggiungere una riva e per far più presto si lanciarono anche in acqua.

Le due guardie fecero lo stesso, ma due dei tre individui poterono sottarsi all'arresto, mentre un terzo veniva accompagnato alla Questura Centrale.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *I Rivenditori di Privative.* — Iersera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa associazione dei Rivenditori di Privative. Dopo una dettagliata relazione economico-morale letta dal Presidente e dopo aver mandato un saluto ed un augurio alla Commissione provvisoria, ora integrante la Federazione Nazionale dei Rivenditori di Privative, fu letto, discusso ed approvato il Regolamento sociale. — Procedutosi infine alla nomina delle cariche sociali riuscirono eletti: a Presidente Baruffi rag. Attilio; a Vicepresidente Cominotti Pietro; a Cassiere Vittorio Levi; a Segretario Ravagnan Attilio; a Consiglieri: Fogliata, Rubinato, Zennaro, Peieroni, Duse, Marra, Zaniol; a Revisori dei Conti: Bertola, Cercato e De Grandis.

Festa di ballo all'Ass. Impiegati civ.

Sabato, 18 corrente dalle ore 22 alle 5 seguirà la consueta festa di ballo fra soci e famiglie.

Arresti.

La scorsa notte, dalle guardie della brigata mobile, vennero arrestati Alzetta Antonio di Giuseppe, d'anni 18 e Cipollato Giovanni di Giuseppe, d'anni 15, entrambi senza mestiere e senza fissa dimora, trovati in attitudine sospetta.

× Garizzo Guglielmo di Giovanni, d'anni 17, facchino, abitante a Castello 2990, venne arrestato siccome colpito da mandato della Pretura Urbana, dovendo scontare alcuni giorni di arresto sussidiario.

Disgrazia alla Ferrovia

L'altra sera alle 23.30 certo Rizhelli Aristide di Pietro, d'anni 23, da Chiari (Brescia), abitante a Verona, fuochista ferroviario, al momento della partenza del treno per Verona, nel salire in macchina, mise il piede sinistro fra due lamiere, riportando contusioni al piede e multiple generali — Venne ricoverato al l'Ospitale con prognosi riservata.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla**: lire 5 l'avv. Angelo Sullam e lire 3 il cav. uff. Francesco Muller, per onorare la memoria del Comm. Antonio Santalena.

× All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita**: lire 5 il cav. Stefano Da Ponte per onorare la memoria del compianto Comm. Antonio Santalena.

Stato Civile

16 Febbraio — Nascite: maschi 8; femmine 5 — Denunciati morti: femmine 2 — Totale generale 15.

Matrimoni: Gellera Edoardo, cuoco celibe con Casan Vittoria, sarta vedova.

Decessi: Papageorgopulo Zimolo Penelope, 85 vedova casalinga Venezia — Fornasier Tazzoli Antonio 83 vedova ricoverata Venezia — Valerio Schierato Maddalena 81 vedova casalinga Venezia — Zijotti Ferrarese Angela 78 vedova casalinga Pettorazza — Manzoni Bianca 26 nubile casalinga Venezia — Siega Cesare 69 coniug. tagliapietra Venezia — Semenzato Giovanni 69 coniugato Venezia — Da Gary nob. Carlo 68 coniugato possidente Monaco — Boscolo Riccardo 31 celibe ortolano Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; Femmine una.

Il 16 corrente spegnevasi serenamente in Napoli, dopo atroci sofferenze

Ada Fontana Jesurum

Il marito Arrigo Jesurum, la madre, la sorella, la suocera, i cognati ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

Napoli, S. Aspreno 13.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza del giorno 15 febbraio 1911, ha deliberato:

Fiesso d'Artico, Chirignago, Fossalta di Portogruaro, Caorle, Meolo, Portogruaro - Bilancio 1911: Autorizzata eccedenza — Venezia - Bilancio 1911: Rinviato — Meolo - Costituzione servitù passiva per attraversare strada con tubo in ferro: Approvato — Venezia - Collocamento anganello elettrico su area comunale a Santa Marta: Approvato. — Venezia - Elimina restanze attive: Approvato — Venezia - Affittanza locali ad uso sede dell'azienda di navigazione: Approvato — Caorle - Concessione gratuita di alloggio al Segretario: Approvato — Fiesso d'Artico - Concorso all'esposizione di Roma: Approvato — Fiesso d'Artico - Aumento stipendio alla levatrice: Approvato — Fiesso d'Artico - Aumento stipendio al Segretario: Approvato — Campolongo - Stanziamento d'ufficio per pagamento maggior stipendio ad insegnanti: Rinviato — Fossalta di Portogruaro - Gratificazione al portalettere: Approvato — Fossalta di Portogruaro - Aumento salario al cursore: Approvato — Chioggia - Prestito colla Cassa Depositi e Prestiti per dimissione di debiti: Approvato — Mestre - Istituzione refezione scolastica: Rinvia — Caorle - Aumento salario agli spazzini: Approvato — Caorle - Aumento al medico del secondo riparto per l'armadio farmaceutico: Rinviato — Caorle - Aumento stipendio allo scrivano: Approvato — Caorle - Gratificazione alla maestra elementare: Approvato — Murano - Maggior assegno al cursore: Approvato — Murano - Ulteriore spesa per la pubblica illuminazione: Approvato — Murano - Investita somma alla Cassa di Risparmio di Venezia: Approvato — Venezia - Acquisto bottega a San Marco: Parere favorevole — Cavarzere - Pensione all'applicato. Approvato — Id. - Concorso all'esposizione di Roma: Approvato — Id. - Modificazioni alla pianta organica per gli impiegati comunali: Rinviato — Id. - Compenso all'ingegnere municipale: Approvato — Id. - Provvedimenti pel servizio della farmacia: Approvato — Id. - Aumento salario all'alunno municipale: Approvato — Pellestrina - Regolamento condotta ostetrica: Approvato — Id. - Capitolato medico: Approvato — Portogruaro - Aumento stipendio ai maestri: Rinviato — Id. - Aumento assegno all'Istituto filarmonico. Approvato — Camponogara - Regolamento tassa posteggio: Approvato — Meolo - Spesa per impianto del telefono: Approvato.

Le elezioni generali a Mira

MIRA — Ci scrivono, 17:

(T.) E' stato pubblicato il manifesto del Commissario Prefettizio che fissa per domenica 5 marzo le Elezioni Generali amministrative. Delle cause che determinarono le dimissioni della Giunta e di gran parte dei consiglieri nello scorso gennaio abbiamo parlato abbastanza; osserveremo ora che i partiti moderato e cattolico, lealmente uniti per il trionfo dei loro ideali e, diciamolo pure, per il bene del paese, si prepararono a combattere con disciplina ed entusiasmo, fidando in quella vittoria, che non può mancare a coloro che per molti anni amministrarono il Comune, riscuotendo il plauso di tutti gli onesti. E la loro forza si mostrerà anco accresciuta nel prossimo cimento, del quale sortirà, ne siamo certi, una maggioranza compatta come si deve ed agguerrita, che permetterà alla nuova amministrazione di compiere il lungo e proficuo lavoro, già da tempo iniziato. Non meritano di essere presi sul serio coloro che si affrettano ad esporre il loro programma, ben sapendo che non potrebbero mantenere le loro grandi promesse, fatte solo per gli ingenui. Sorda alle lusinghe dei fasti popolari, la maggioranza degli elettori procederà diritta per la sua via, fin qui seguita, e negherà il suo voto a chi per mestiere chiacchiera assai, senza nulla operare.

I popolari infatti promettono alla popolazione la sollecita costruzione di scuole, la radicale sistemazione dei ponti e delle strade, la istituzione di un ambulatorio medico-chirurgico ecc. Cose vecchie davvero! L'Amministrazione passata aveva studiato tutto ciò, aveva compilato diligentemente i progetti relativi e fra poco tempo le scuole sarebbero costruite, i ponti e le strade sistemati per quanto fosse stato possibile, e forse sarebbe sorto anche l'ambulatorio, senza bisogno che le redini dell'Amministrazione di Mira dalle mani ferme del nostro partito dovessero per ciò passare in quelle malsicure dei sedicenti popolari, tante buone persone del resto, ma che non danno affidamento alcuno di saper governare un comune come quello di Mira, che vuole il trionfo dell'ordine e del buon senso, il trionfo di una politica di coraggio, non disgiunto dalla necessaria prudenza. Poichè, tutti lo sanno per dolorosa esperienza fatta in altri comuni vicini, i popolari, giunti al potere, o non fanno nulla di ciò che avevano promesso per ingannare i gonzi, od operano in maniera tale da portare il Comune alla rovina, immischiandolo in imprese disastrose, quali le municipalizzazioni di certi servizi, ora abbandonata anche da Comuni di maggiore importanza di Mira, ed usando di una prodigalità senza limite, specialmente diretta a beneficare le istituzioni del loro cuore.

Nel programma sullodato trova posto pure la soluzione del problema dell'acqua potabile. Ma con quale coraggio annunciano tale loro intendimento i popolari che in tutti i modi, come altra volta dimostrammo, hanno ostacolata l'approvazione del progetto presentato dalla Giunta passata?

Altri problemi si propongono di risolvere i nostri avversari, come quelli della creazione di un mercato settimanale, della creazione di un Ospedale e della irrigazione artificiale delle frazioni Gambarare e Giarre. Tutte belle imprese, tutte belle promesse queste; ma, diciamo noi, i compilatori del programma hanno proprio pensato che tutte le banche del Regno d'Italia tengano la loro cassa a disposizione degli amministratori eventuali di Mira? O pensano che poi i cittadini si prestino a pagare i debiti colossali contratti da tante breve persone? E possono pensare questo i popolari che vanno predicando che le tasse a Mira, per colpa s'intende dei clerico-moderati, sono gravose e che il paese non potrebbe sopportare oneri maggiori?

Ma via... i popolari di Mira vogliono sempre ragionare con la loro testa, assai male costruita e in tutto diversa da quelle di coloro che si suole chiamare «*bempensanti*».

Il programma dei partiti d'ordine invece contiene poche parole. Esso dice: saranno continuati alacremente i lavori iniziati e si inizieranno subito quelli progettati e gli approvati dal Consiglio Comunale.

Saranno cioè fabbricate senza indugio le Scuole di Mira Taglio, Mira Porte e Borbiago, ciò che fin'ora non si potè fare, per la semplice ragione che le approvazioni della Autorità Superiore non si ottengono troppo sollecitamente nè in breve tempo è facile contrarre i mutui necessari per iniziare e compiere i progettati lavori. E queste scuole saranno belle, ampie e fatte secondo le regole tutte della igiene, precisamente come quelle già costruite di Marano.

Sarà continuata la sistemazione di ponti, strade e Cimiteri. Le frazioni di Gambarare e Borbiago saranno fornite della luce elettrica, come le altre contrade del Comune e ciò secondo i progetti già approvati dal cessato Consiglio Comunale. Si continuerà infine a sistemare i pubblici servizi, poichè anche in tale campo non poco fu fatto. E sarà pure, anche senza il beneplacito degli avversari, risolto il problema di fornire il paese tutto del sospirato acquedotto. Naturalmente i nostri amici si arresteranno dinnanzi a problemi di mole colossale, come quello dell'Ospedale, sempre pronti però ad affrontare anche questioni di tale fatta, nel giorno in cui vedranno la possibilità. Ma sopra tutto, per amore di sincerità e di onestà, sono decisi a lasciare le vane promesse. Essi son soliti a prometiere solo ciò che sanno di poter mantenere, cercando in tutti i modi di fare il bene del paese, cui d'altra parte spiacerebbe vedere più tardi di essere stato, a semplice scopo elettorale, solennemente ingannato. E con tali seri intendimenti i partiti dell'ordine scenderanno a lottare lealmente e fortemente, ben sapendo fin d'ora che la maggioranza del Paese è con loro.

Ancora pei lavori di Stra

DOLO — Ci scrivono 17.

Preg.mo signor Direttore,

Mi conceda un'ultima parola, che non ha l'intenzione di aprir polemiche con la spettabile Ditta Toffanin, perchè mi sembra che con quest'ultima... io sia perfettamente d'accordo. Rilevo adunque che la dichiarazione odierna del signor Toffanin, scritta per rettificare, non rettifica proprio un bel niente. Io ho infatti accennato alla sospensione dei lavori di sterro perchè ad una profondità relativamente piccola, vennero trovate infiltrazioni d'acqua, e poichè su tale argomento la lettera dell'assuntrice non fa una parola, ho diritto di credere di aver affermato la verità. Quanto all'agitazione fra i braccianti, io non ho mai preteso *che essa sussista ancora;* mi si sapesse leggere almeno! vi accennavo soltanto per incidenza; e la ditta assuntrice non ignora del resto come la forza pubblica (una trentina di uomini fra carabinieri e guardie di P. S.) sia stata richiesta da tutti gli interessati per la tutela dell'ordine, e come a Strà siano intervenuti anche il delegato signor Dipalma, ed il comandante la Tenenza dei Carabinieri di Mestre. Ora non posso credere *che se l'agitazione non avesse dato a pensare,* si fossero incomodati tanti egregi funzionari.

La rettifica ha quindi valore soltanto in quanto riguarda al capitolato di appalto: vedete mo'! l'unica circostanza che io non ho recisamente affermato, ma raccolta come diceria, tanto che chiudevo la mia corrispondenza incriminata sostenendo solamente la sospensiva dei lavori di sterro.

E faccio punto, per non annoiare i lettori con una polemica che poco anzi nulla deve interessare: riaffermando a Lei, egregio signor Direttore i sensi della massima deferenza.

Giovannino Garbellotto.

Per i lavori della Stazione ferroviaria

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17

La Commissione, delegata dal Comizio tenutosi il 5 corr., in questi giorni ha conferito col Commissario Distrettuale avv. Lecchi, con la Giunta Comunale; col Prefetto di Venezia, con la Direzione compartimentale delle Ferrovie, col Magistrato alle acque, esponendo a tutte le autorità la grave e difficile situazione in cui viene a trovarsi il commercio per le infelici condizioni dello scalo e dimostrando la necessità urgente di provvedere nel modo che maggiormente e più convenientemente risponda ai bisogni.

Ieri poi, avendo presi precedenti accordi col Deputato del nostro collegio, onor. Roberto Galli, partirono per Roma alcuni membri della Commissione, e precisamente l'avv. Callegari, il cav. Riccardo Bellemo, il sig. Riccardo Anzoletti insieme col Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, allo scopo di conferire con S. E. il Ministro dei LL. PP. e renderlo edotto del bisogno urgente di por mano ai lavori di ampliamento della stazione.

Auguriamo che le pratiche della Commissione — che si è posta così volonterosa e laboriosa all'opera — sortiscano un esito felice e vengano a corroborare validamente l'opera del nostro rappresentante politico, che, parecchio tempo prima del Comizio, in una visita a Chioggia aveva constatato personalmente la necessità dei lavori reclamati e sollecitato il Direttore Generale delle ferrovie commendator Bianchi e l'ing. cav. Gullini della Direzione Compartimentale di Venezia. Da questo lavoro alacre e concorde — non dalle sterili censure — ci aspettiamo il trionfo delle aspirazioni del paese in genere, e del ceto commerciale in ispecie.

Che se il Governo non dovesse procedere con quell'urgenza che i bisogni reclamano, noi non sappiamo quale movimento si potrebbe iniziare e dove si potrebbe finire, dato il grandissimo numero delle classi interessate, le quali attendono ansiosamente che venga risolta l'attuale situazione penosa. Questo noi diciamo, non per avventare fosche previsioni che suonino come una vaga minaccia, ma per prospettare nella sua vera luce il presente stato di cose ormai reso insostenibile.

Beneficenza. — I signori Stocceda dottor cav. Francesco e Michele per onorare la memoria della loro sorella Luigia, testè defunta, hanno elargito lire 100 (cento) a beneficio delle Case di Ricovero femminili.

Infortuni sul lavoro. — Stamane l'operaio Ardizzon Felice nel cantiere del sig. Domenico Zennaro trasportando insieme con altri tre operai una tavola pesante, inciampò e cadde riportando una forte contusione alla testa, per la quale dovette essere ricoverato nel nostro Ospedale Civile.

MIRANO — Ci scrivono, 17

Festa di beneficenza. — L'egregio segretario della Società Esercenti sig. Domenico Guerra, ci comunica il bilancio della festa di ballo di sabato passato. Da questo rileviamo che il ricavato fu di L. 500.05 e le spese ammontarono a L. 313.05, sicchè le Società Esercenti e Filarmonica si divisero l'utile netto di L. 187.00.

VERONA

Dimissioni su vasta scala

VERONA — Ci scrivono, 17

I rapporti fra la Giunta radico-socialista e le commissioni dei più importanti Istituti pubblici vanno facendosi sempre più tesi, benchè i componenti delle commissioni siano tutti creature della Giunta stessa.

Dopo le dimissioni della commissione preposta al Museo, ora abbiamo quelle della intera Congregazione di Carità. La Congregazione aveva interessato il Municipio a far ricoverare nella Casa di Ricovero un centinaio di vecchi, e ciò allo scopo di mettersi in grado di aiutare maggiormente gli orfani e le vedove. Il Municipio accondiscese alla domanda riservandosi però di ridurre l'annuo contributo che il Municipio accorda alla Congregazione sulle elargizioni della Cassa di Risparmio. Il Consiglio della Congregazione insistette nella sua prima domanda ed in seguito ad un vivace colloquio fra il suo Presidente avv. Giupponi e l'assessore avv. Frinzi, si dimise.

Una famiglia in pericolo per un incendio

Fuori di Porta Palio, presso il ponte sul Canale Industriale, sorge un fabbricato di proprietà di Chiettini Leopoldo, proprietario dello stallo alle Arche Scaligere. Metà del fabbricato è tenuto in affitto da Ecchi Giuseppe, che vi ha un negozio di salumeria e di osteria e che abita colla moglie e due figlie in alcuni locali sopra l'osteria. L'altra metà del fabbricato serve di magazzino per le carrozze e le ceste da frutta di proprietà del Chiettini.

La notte scorsa, verso le ore due, la moglie dell'Ecchi fu svegliata dal crepitio delle fiamme che distruggevano il magazzino vicino. Svegliò il marito e le figlie e tutti fuggirono in una casa di contadini. L'operaio dell'acquedotto, Brugnoli, che abita in detta casa, corse in bicicletta a chiamare i pompieri che accorsero con la pompa a vapore. Riuscirono così a limitare il danno alla distruzione del magazzino. Il danno è di lire 12 mila ed è assicurato.

Arresto di borsaiuoli milanesi

Sul diretto da Milano che arriva alla stazione di Porta Nuova alle ore 16.15 viaggiava ieri il delegato Travaglino della questura di Milano insieme alla guardia Posa. Fermatosi il treno, essendosi il delegato affacciato al finestrino, vide discendere due giovanotti che egli riconobbe benissimo per due pericolosi borsaiuoli di Milano contravventori alla vigilanza speciale.

Il delegato Travaglino scese dal treno seguito dalla guardia e fermò i due giovanotti sul piazzale della stazione. Erano vestiti elegantemente con *paletots* di ultima moda, cappello duro e calzavano guanti gialli. Portavano due eleganti borsette di pelle nera. Uno si chiama Brusi Enrico di anni 29 dimorante a Milano Via Cerella 10, sedicente commesso, l'altro Villa Luigi d'anni 22 domiciliato a Milano Via Caldasali N. 4.

Il delegato Travaglino chiamò in rinforzo due carabinieri e quindi fece salire i due borsaiuoli sopra due vetture. Ai lati di ognuno sedette un carabiniere. Il delegato prese posto sopra la vettura del Brusi e la guardia su quella del Villa. Il curioso corteo entrò quindi in città destando l'interesse dei passanti. Le due vetture si recarono difilato alla questura centrale, ove il delegato Travaglino fece discendere i borsaiuoli. Questi furono perquisiti. Al Brusi furono trovati in un portafoglio nero trenta biglietti da L. 10, una tessera di abbonamento ferroviario per tutta l'Italia, un orologio di metallo ed una borsa con effetti di vestiario. Il Villa aveva indosso L. 17, una orologio di metallo, una tessera di abbonamento ferroviario per tutta Italia, una borsa di cuoio con effetti di biancheria.

I due arrestati furono passati agli Scalzi.

PADOVA

Dopo la tragedia di Bassano
I funerali dell'avvocato Cavalli

PADOVA — Ci scrivono, 17

Su un carro di prima classe arrivò oggi alle 16.20, proveniente da Bassano, la salma dell'avv. Cavalli.

Il Piazzale della stazione era gremito di curiosi. Si compone subito il corteo.

Reggevano i cordoni: a destra il cav. uff. Domenico Toffanin in rappresentanza dell'ordine degli avvocati, Cocco cancelliere al tribunale, il procuratore del re cav. Cicala; e a sinistra l'avv. Benedetti presidente dell'ordine dei procuratori, il signor Callegari presidente della Confederazione Esercenti e l'avv. cav. Senigaglia.

Seguivano, in massa, numerosi avvocati ed amici del defunto; notiamo fra gli altri: cav. Brisotto, avv. Fabris giudice aggiunto alla pretura, comm. Marzolo, avv. Fantato, avv. Benedetti, avv. Lucietto di Bassano, cav. ing. Pilotti, ing. Basevi, avv. Wolf, giudice Caffo, avv. Crosio, avv. Crescini, avv. Sarcinelli, avv. Pellegrini, dottor Montemezzo, avv. Castori, avv. Gino Stoppato, avv. Piccinato, giudice Dosi, avv. Pasquali, cancelliere Bressan, giudice Marconi, notaio Vercesi, avv. Lanari, avv. Lovadina, avv. Borghi, avv. Bizzarini, Arturo Gribaldo, avv. Farini, avv. Cavallo, avv. Bianchini, avv. Colpi, i cancellieri Rossi e Laurenti, avv. Sacerdoti, ing. Serra e signor Mercanti di Bassano, avv. Giudice, Angelo Gardellin, Leone Sacerdote, Francesco Salsilli, Valentino Cocco, Amilcare Bizzocoli di Geneva, avv. Nicolò Ghedini.

A nome della Confederazione esercenti, della quale il Cavalli fu l'istitutore, parlò il signor Callegari.

L'avv. Borghi così ringraziò quindi con le seguenti parole:

«La suprema aspirazione di due anime fuse in perfetta armonia di sentimenti e di fede profonda verso colui al quale avevano confidato la loro vecchiaia, fu in modo violento d'improvviso schiantata. Lo sfacelo delle anime di quei due poveri genitori che già intravvedevano una placida fine satura di gioie e sorrisi, degno coronamento di una vita indefessa tutta rivolta ai loro figli, non consente ch'io possa varcare le soglie del loro inenarrabile dolore.

«Arturo Cavalli fu buono, fu generoso e al sommo dei suoi pensieri, attraverso la sua vibrante giovinezza, ebbe sempre sovrano l'amore alla famiglia.

«Questa visione consiglia una sola espressione per chi qui rappresenta la famiglia ed a nome della stessa ringrazia: lasciateli piangere, quei poveri vecchi, confortati da questa sublime e piena manifestazione di quanti pensano che l'uomo mai deve mettere mano sull'uomo quando sempre abbattere un'esistenza è abbatterne più».

La salma procedette quindi per il Cimitero.

Assemblea degli impiegati delle Opere Pie

Gli aderenti alla Sezione Impiegati Opere Pie in seno alla Federazione degli Impiegati dei municipi, dei Monti di Pietà, delle Opere Pie e degli Enti locali aventi sede nella Provincia di Padova sono convocati in assemblea generale per domenica 19 corrente ad ore 14 nella sala della Gran Guardia (gentilmente concessa) allo scopo di trattare il seguente importantissimo ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Costituzione definitiva della Sezione.
3. Approvazione del Regolamento tipo per gli impiegati dei Monti di Pietà, delle Opere Pie e degli Enti locali in genere.
4. Azione da spiegarsi per l'accoglimento del Regolamento tipo suddetto.
5. Proposta di aderire alla agitazione iniziata dalla Società fra i funzionari delle Opere Pie della Provincia di Bologna per ottenere speciali disposizioni legislative che disciplinino in modo uniforme i diritti dei funzionarii in ordine alle nomine, alla stabilità, al collocamento a riposo ecc. e li parifichino agli impiegati dei Comuni e dello Stato agli effetti della tassa di ricchezza mobile.
6. Discussione delle eventuali proposte degli aderenti alla Federazione.

All'assemblea sono invitati e pregati di intervenire anche quegli impiegati che per qualsiasi ragione non avessero ancora data la loro adesione alla Federazione.

Concerto all'Istituto Musicale

Ecco il programma dell'importante concerto che sarà tenuto domenica alle ore 16 all'Istituto Musicale:

Fantasia: «In do minore», per pianoforte, con l'aggiunta di un secondo pianoforte di E. Grieg - Signori C. Pollini e R. Lorenzoni — Sonata: «In mi minore», per pianoforte e violino - «Allegro - Tempo di Minuetto» - Signori R. Lorenzoni e C. Massarenti — a) Variazioni della Sonata in «La maggiore»; b) Due Minuetti, trascritti da G. Martucci, per pianoforte: Sig. C. Pollini — Sonata: «In Si bem. magg.» per pianoforte e violoncello; «Allegro; Andante; Allegro non troppo». - Signori C. Pollini ed A. Ceccoli. — Sonata: «In Fa magg.», per pianoforte, con l'aggiunta di un secondo pianoforte di E. Grieg; «Allegro; andante; rondò»; - Signori C: Pollini ed R. Lorenzoni.

Girovago bastonato

Il girovago Bergamini Gerolamo di anni 55, di Campagna Lupia, si era recato in una casa di contadini nelle vicinanze di Ponte di Brenta a chiedere alloggio. Gli venne risposto che non era possibile fargli un posticino ed offrirgli ospitalità. La ripulsa non garbò al girovago, il quale prese ad inveire contro i contadini e a minacciare di dar fuoco alla casa. La minaccia ottenne l'effetto di mandar su tutte le furie i minacciati, i quali presero a percuotere il girovago che rimase gravemente ferito alla testa. Il Bergamini fu ricoverato al nostro ospitale e trattenuto. Se non sopraggiungerà la commozione cerebrale, egli se la caverà in non meno di venti giorni.

Cose Universitarie
Comizio alla Scuola d'Applicazione

Oggi alle ore 17, sotto la presidenza del laureando Morandini, presidente delle associazioni goliardiche Universitarie, ebbe luogo un comizio con l'appoggio morale del collegio degli ingegneri di Padova e di non pochi professori, per favorire la presentazione e la discussione alla Camera del progetto di legge Fani, che verrebbe a proteggere il titolo di ingegnere.

All'uopo venne nominata una commissione presieduta dal laureando Menato, il quale, nominato capo degli studenti ingegneri, ha assunto il titolo di «edile dell'Università».

Il ballo della "Dante,,

Furono già diramati gli inviti alla festa da ballo diurna che a beneficio della «Dante Alighieri» sarà tenuta alle ore 16 del giorno di giovedì grasso, 23 febbraio, nella Sala dell'Albergo Savoja.

Patronato Scolastico

I soci del Patronato scolastico sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani 19, alle ore 10.30 ant., nella sala terrena della Società operaia di M. S. degli Artigiani, Negozianti e Professionisti, per discutere quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Relazione del Consiglio e dei Revisori dei conti sull'esercizio 1909-1910 e relativa approvazione;
3. Approvazione del bilancio preventivo 1910-1911;
4. Nomina di 4 consiglieri in sostituzione delle signorine De Benedetti Ires, Toffolati Maria e dei signori Mozzi rag. Zeffirino e Montalti avv. Gino, uscenti per anzianità;
5. Nomina di due Revisori dei conti effettivi per l'esercizio 1910-1911 in sostituzione degli uscenti signori Polo prof. Germano e Wollmann cav. Adolfo.

Un brutale assassinio
in pieno giorno

MONTAGNANA — Ci scrivono, 17

(g). — Verso le ore 15 di oggi, si sparse in città la notizia che un'orribile assassinio era stato perpetrato in contrada Lappia Alberi.

Corro sul posto e riesco subito ad apprendere che certa Crema Antonia di anni 52 è stata uccisa a colpi di scure da uno sconosciuto.

La famiglia dell'uccisa è composta del marito Pavan Bortolo di anni 55, operaio al Canapificio; della moglie Crema Antonia di anni 52; della figlia Rosa di anni 22 e del figlio Arturo, di anni 20, operaio.

E' una buona famigliuola e si esclude che rancori od odii abbiano provocato il delitto.

Ciò premesso, ecco come si svolse il tristissimo fatto:

Verso le 14.30 di oggi stavano solette, lavorando, la Pavan Antonia con la figlia Rosa, nella stanza a piano terra della propria casa.

Ad un tratto sentono battere alla porta e la figlia va ad aprire: si presenta un giovane sulla ventina che, lasciata sulla porta la bicicletta, entra, e dicendosi impiegato del Municipio, porge una lettera invitante il figlio della Pavan (Arturo) a presentarsi domani alla Prefettura di Padova per il servizio militare.

La madre fa per andare essa stessa a portare al figlio la lettera, ma la Rosa, per risparmiarle quell'incomodo, prende il foglio ed esce di casa in cerca del fratello.

Allora, rimasto solo con la povera Pavan, l'orribile mostro consumò il raccapricciante delitto.

Con una scure a manico corto colpì ripetutamente alla faccia, sul cranio ed al petto la povera donna, che improvvisamente assalita cadde sotto i colpi mortali, impotente a difendersi ed a chiamare al soccorso.

E come ciò non bastasse, l'assassino salì le scale dell'appartamento, aprì lo armadio della stanza da letto e vi rubò quanto gli fece comodo. Indi discese, inforcò la bicicletta e sparì.

Tornata la figlia Rosa, ben lungi dal pensare a una sì orribile sciagura, trovò la madre distesa a terra, fra un lago di sangue, esalante gli ultimi angosciosi sospiri.

Alle grida strazianti della figlia, accorse gente del vicinato e in un baleno la notizia si propagò nella cittadina, destando enorme impressione. Accorsero subito sul posto anche il vice Pretore signor Foratti, il maresciallo dei carabinieri e il dottor Righi, per le constatazioni.

La povera Crema Pavan Antonia, dopo brevi momenti di orribile agonia è spirata.

Furono subito iniziate diligenti indagini per rintracciare lo scellerato assassino.

BELLUNO

Per la nazionalizzazione delle nostre strade verso la frontiera austriaca

BELLUNO — Ci scrivono, 17:

La «Rivista politica e parlamentare» pubblica nell'ultimo numero una lunga lettera aperta diretta, dal deputato del nostro collegio, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a S. E. l'on. Sacchi. La lettera riflette la nazionalizzazione delle strade Agordine, in provincia di Belluno e così essa termina: «Il Presidente del Consiglio ha favorevole il Ministro della Guerra, che vede nelle patriottiche popolazioni di confine un sicuro alleato, ed ha favorevole il Ministro Sacchi, che nel suo cuore di patriota si è in proposito già dichiarato».

«Perciò io sono convinto che in uno di questi prossimi giorni il modesto progetto inteso a nazionalizzare quelle strade verrà presentato alla Camera dal Governo. Ma se entro un breve termine ciò non avvenisse, dovrò io stesso presentarlo onde non mancare anzitutto al mio dovere verso gli elettori, eppoi dare a chi spetti la responsabilità delle conseguenze di un atto che dimostrerebbe l'abbandono completo da parte del Governo di una nobile regione ingiustamente sacrificata, sia pure per ragioni di Stato, all'isolamento.»

«A tale lettera — così commenta la Rivista politica e parlamentare — noi abbiamo poche parole da aggiungere visto che quanto il deputato di Belluno sono già convinti della bontà della causa che egli tanto tenacemente e patriotticamente propugna, gli stessi on. Luzzatti e Sacchi, ai quali la lettera è diretta.»

«Diremo soltanto che, non essendovi più di mezzo il voto militare, non ci sarebbe ormai da vincere che una piccola questione finanziaria. Piccola, piccolissima in confronto dell'alto significato politico e di giustizia di cui il tanto reclamato provvedimento è investito.»

«Si tratta, infatti, dello stanziamento annuo di poche migliaia di lire per la manutenzione di quelle strade ai confini della patria — e quali confini!... — manutenzione a cui sinora alla meno peggio, date le scarse risorse dei rispettivi bilanci poverissimi, hanno provveduto da soli quei comunelli dispersi nelle montagne.»

«Sarebbe quindi doppiamente deplorevole il non provvedere, anzitutto per il riguardo dovuto a quelle sentinelle avanzate del patriottismo italiano, le quali non possono a meno di fare dei confronti dolorosi: vedendo che al di là dei confini le strade austriache sono larghe e spaziose e magnificamente tenute dallo Stato non possono neanche fare a meno di ricordare che fino dal 1866 — quando lassù c'era ancora l'Austria — era lo Stato che pensava anche alle strade. Essi non diranno, no, quei poveri montanari, e nemmeno penseranno che.... si stava meglio quando si stava peggio.... Ma appunto per questo è urgente e necessario che il Governo pensi a premiare la loro incrollabile e gagliarda fede nella patria, nazionalizzando senz'altro le loro impraticabili strade.

«E noi siamo certi — conoscendo l'affetto grande dell'on. Luzzatti per ogni terra italiana, ma per quella veneta in particolare, — che non ci sarà bisogno che il deputato di Belluno prepari lui un progetto di iniziativa parlamentare, perchè vi penderanno a brevissima scadenza gli on. Luzzatti e Sacchi, a cui non invano egli avrà fatto così l'ultimo appello.»

Il generale Federici offre altre 10 mila lire per la Scuola industriale

All'appello rivolto ai più cospicui cittadini perchè avessero da concorrere allo scopo di poter acquistare un nuovo stabile per la nostra fiorentissima Scuola Industriale, ha risposto per primo il benemerito generale comm. Antonio Federici con la seguente lettera, e noi auguriamo vivamente che il suo esempio venga da molti seguito:

«All'Ill.mo Sig. Presidente della Giunta di vigilanza della R. Scuola Industriale di Belluno.

Presa conoscenza della circolare che la S. V. Ill.ma conformandosi alle idee da me espresse nello scorso autunno in sede di codesta Giunta di vigilanza ed anche con lettera privata, ha diramata ai più cospicui cittadini ed agli enti interessati della provincia di Belluno per raggiungere lo scopo di acquistare l'ampio fabbricato che attualmente separa gli uffici e le aule principali della scuola dalle officine, io, quantunque mediante precedenti offerte abbia già contribuito all'utilissima istituzione con una somma ragguardevole, opportuno di offrire per l'acquisto dianzi accennato, tanto necessario per l'unione dei locali come per l'ulteriore sviluppo della Scuola, la somma di lire 10.000 (diecimila), nella fiducia che tale offerta in aggiunta alle precedenti serva d'esempio o stimolo a tutti coloro che amano davvero il proprio paese.

Con la massima stima e considerazione.

f.to *Antonio Federici.*»

Lo stemma della città

Da vario tempo gli avvisi ed i manifesti pubblicati dal Municipio, portano uno sgorbio di stemma stampato in margine anzichè in testa del foglio come ovunque si è sempre usato, e si usa.

E' una sgradita ed arbitraria novità da tutti con dispiacere notata e di cui ignorasi l'origine.

Fu all'epoca delle Crociate che lo azzurro standardo bellunese, coi due basalischi, ebbe la croce d'oro a bracci eguali, e tale continuò ad essere fino a noi, riconosciuto anche dai vari dominatori stranieri che, volta a volta, si succedettero.

Hanno la stessa origine e la medesima forma di quello di Belluno, gli stemmi di tanti illustri città come Milano, Pavia, Como, Bergamo, Cremona, Padova, Vicenza, Verona, Mantova ecc. e se una variazione fosse consentita, potrebbe essere quella della sostituzione della attuale corona reale, che ricorda il regno Lombardo-Veneto, con quella murale prevista dall'art. 43 del Governativo Decreto 23 agosto 1905 — modificazione però che non potrebbe essere praticata senza la competente autorizzazione ministeriale e l'assenso della Consulta Araldica di Roma.

Le perforatrici in Valle Imperina

Due anni fa dicemmo della domanda avanzata della Società Italiana tra consumatori e fabbricanti di prodotti chimici in Milano, allo scopo di ottenere il permesso di fare una derivazione di acqua dal torrente Cordevole, presso le Miniere di Valle Imperina onde utilizzarne la forza per produrre energia elettrica la quale avrebbe dovuto servire a far agire delle perforatrici che sarebbero state installate nelle miniere.

Ora il Prefetto, in base all'atto di sottomissione 15 febbraio-7 Aprile dell'anno passato, in forza della quale l'Unione Italiana Miniere Piriti, a mezzo del suo Delegato ing. Cesare Toso si è obbligata alla osservanza di tutte le norme contenute nel disciplinare proposto dall'Ufficio del Genio civile, ha emanato un decreto col quale ha autorizzata a fare la derivazione di due metri cubi d'acqua al minuto secondo, in tempo di magra fino alla massima di metri cubi tre in tempo di piena.

Sappiamo che fra breve le perforatrici elettriche verranno installate nelle miniere.

Per gli orari delle automobili

A Gogna ieri si sono dati convegno i Sindaci del mandamento di Auronzo, i quali hanno tenuta un'adunanza allo intento di ottenere che vengano modificati gli orari delle automobili.

Al Sociale. — Domani sera «I disonesti» dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta.

VICENZA

Ancora l'agitazione di Thiene

VICENZA — Ci scrivono, 17

La calma perdura a Thiene. I ventisei arrestati furono oggi per la maggior parte tradotti a Vicenza, perchè quelle carceri ne erano rigurgitanti.

L'attenzione è ora rivolta alla seduta del Consiglio Comunale che si terrà domenica alle ore 16 per trattare espressamente della questione daziaria.

L'autorità ha preso i più severi provvedimenti: oltre ai 50 uomini di fanteria che già si trovano a Thiene, ne verranno inviati altri 50 di cavalleria.

La morte di un procuratore del Re

Stamane è morto quasi settuagenario il cav. uff. avv. Giuseppe Crivellari, già Procuratore del Re a Bassano. Magistrato intelligente e retto fu per molti anni Pretore a Valdagno e, dopo una breve lontananza quale sostituto procuratore, fu nominato Procuratore a Bassano. Venne poi a morire nella sua diletta città.

Il quadro del Piazzetta al Museo

Stamane fu trasportato dal Coro della Chiesa di Araceli al Civico Museo il quadro ad olio del pittore veneziano G. Batta Piazzetta, maestro del Tiepolo, raffigurante l'estasi di San Francesco.

Addossato ad una umida parete e tolto quasi del tutto all'ammirazione dei visitatori, il quadro andava avviandosi a certa rovina, cosicchè la sopraintendenza delle Gallerie e dei Musei invitò la Fabbriceria dell'Araceli a trovare una posizione migliore alla preziosa tela e a curarne il restauro artistico.

La Fabbriceria non avendo i denari necessari cedette in via di deposito il quadro al museo, il quale si è assunto l'onere per il restauro. Di ciò fu redatto stamane stessa apposito atto notarile.

Dalle carceri al manicomio

Ci telefonano 17 sera:

Questa sera venne tradotto dalle carceri al manicomio provinciale di San Felice il mugnaio Martin Sante, di a. 31, il quale nella sera del 31 luglio u. s. uccideva con un colpo di accetta al capo la propria moglie Maddalena Comparin di anni 26, di Castagna di Arsiero.

Il Martin da qualche tempo nelle carceri dava segni di squilibrio mentale, tanto che alcuni giorni fa i medici ordinarono che egli fosse sorvegliato colla maggior cura. Per la sua traduzione in manicomio, furono oggi necessari otto carabinieri e quattro inservienti del pio luogo, i quali tutti, a stento, poterono trattenere il detenuto. Per ordine del procuratore del Re, egli sarà sotto posto ad una perizia psichiatrica del direttore del manicomio dott. cav. Nordera e del dott. Zenoni vice direttore dell'istituto medesimo.

SCHIO — Ci scrivono, 17

Teatro — Domani, sabato 18 corrente, alle ore 20.30 inizia un corso di rappresentazioni, che dureranno tutto il mese corrente, il rinomato «Circo Equestre Anglo-Americano», che viene tra noi preceduto da ottima fama.

Per la prima volta in Schio la pista sarà sul palcoscenico preparato appositamente.

Le rappresentazioni sono attese con impazienza e curiosità.

Veglia mascherata. — Per la sera del 9 corr. si sta organizzando nel «Ridotto» del teatro civico una grandiosa veglia mascherata, il cui introito andrà a beneficio della banda musicale.

ROVIGO

Tentati furti e vani inseguimenti

ROVIGO — Ci scrivono, 17

Stanotte, ignoti, scassinarono le robustissime porte del magazzino delle Privative sito all'angolo di via Finanza e Ponte della Ruota.

Avevano già aperta la prima porta, quando furono sorpresi dalla guardia notturna Luigi Braga, alla vista della quale essi se la diedero a gambe portando seco le leve e gli altri strumenti.

La guardia Braga accorse a chiamare gli agenti di P. S.. A questi si unirono parecchi giovanotti e alcuni nostri colleghi e, tutti armati, a mezzo di carrozze e di biciclette, mossero in traccia dei ladri che non trovarono più.

I ladri tentarono questa notte di scassinare anche la porta della Chiesa dei Cappuccini e qualche altro luogo.

Le indagini della P. S. continuano.

La crociera Pavia-Venezia

E' noto che in luglio seguirà la grande crociera motonautica Torino, Pavia, Venezia, Roma. — Pare che i partecipanti al tratto Pavia-Venezia, al loro passaggio per il Polesine, sosteranno a Polesella e pernotteranno a Rovigo.

Un vicentino condannato. — Oggi alla Pretura fu condannato a giorni 12 di carcere certo Giuseppe Franchi di Vicenza trovato giorni sono per le vie di Rovigo in possesso di una roncola.

UDINE

Le elargizioni della Banca cattolica

UDINE — Ci scrivono, 17

Come gli altri istituti di credito, della città anche la banca cattolica sugli utili netti dell'esercizio 1910, ha contribuito alla pubblica beneficenza elargendo la somma di lire 2500 fra varie istituzioni cattoliche locali. Di più erogò oltre 500 lire quale seconda offerta per i restauri che si stanno ora facendo alla facciata del Duomo.

Società storica friulana

Domani sera, sabato, in casa dell'on. senatore Conte Antonio Di Prampero avrà luogo la seduta costitutiva della Società storica friulana, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni e dichiarazioni degli scopi della società; discussione ed approvazione dello statuto sociale; nomina delle cariche.

Il grande ballo dell'"Unione,,

Splendido successo ebbe la scorsa notte il primo ballo della Società Unione nella nuova magnifica sede del palazzo Beretta. Le dame dell'aristocrazia intervennero in buon numero in «toilettes» elegantissime. Le danze durarono, sempre brillanti, fino a stamane.

Il ballo pro' Reduci

Ferve il lavoro di addobbo del teatro «Minerva» per il grande ballo di beneficenza promosso dai signori ufficiali, per la sera del 23 corr. Riuscirà di certo magnifico. E' opportuno avvertire che il ballo è in costume, per cui alle maschere non è permesso l'accesso.

Il ballo delle bambole. — Nella vetrina del negozio Verza, in Mercatovecchio, sono esposti i giocattoli gonfaloni destinati in premio alle migliori coppie e maschere isolate che parteciperanno alla festa delle bambole che si terrà al teatro «Minerva» giovedì grasso dalle ore 16 alle 21.

Ancora del suicidio

PORDENONE — Ci scrivono, 17

La causa che spinse al suicidio il povero Sartorelli non è stata quella del licenziamento dal posto che occupava all'officina Zennari.

Il Sartorelli sarebbe stato spinto al passo estremo da motivi ancora ignoti che il suicida in una lettera lasciata al collega Marpillero, qualifica delicati.

Intanto è generale il compianto per la fine tragica del povero ed onesto Sartorelli.

Consiglio Comunale — Lunedì 20 corrente

te si radunerà questo Consiglio Comunale per trattare fra altro:

1. Domanda della Società del Teatro di permuta del Terreno posto in località detta delle Monache con un altro pezzo due volte maggiore attiguo, per erigervi un nuovo Teatro.

2. Nuovo progetto della strada dell'Eremita. — Bilancio preventivo del Comune pel 1911.

E in seduta segreta: Domanda di collocamento a riposo del Medico Comunale dottor Spangaro e relativi provvedimenti.

Il Duca degli Abruzzi a Codroipo

CODROIPO — Ci scrivono, 17

Oggi nelle ore pomeridiane fu di passaggio in automobile per il nostro paese S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Sua Altezza Reale fu ad ispezionare i forti che, com'è noto, si stanno costruendo nei pressi di Beano e di Rivolta.

Egli era accompagnato dal suo aiutante di bandiera e da due ufficiali superiori del Genio residenti ad Udine.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 17

Veglione Agenti. — Sabato 18 al teatro Sociale, promosso dall'Unione Agenti, avrà luogo una grande Veglia danzante mascherata, con gare, premi, concorso di ballerini e sorteggio di cene. Il veglione promette di ben riuscire.

Conferenza zootecnica. — Domenica 19 alle 15 nella sala del Municipio il prof. Selan terrà una conferenza zootecnica sull'attuale indirizzo dell'allevamento del bestiame nel friuli.

TREVISO

Il corpo del vescovo Cornaro ritrovato dopo 300 anni

TREVISO — Ci scrivono, 17

Alcuni operai stavano oggi lavorando intorno all'Altar Maggiore della Cattedrale, quando, levando un gradino, rinvennero un corpo ancora ben conservato.

Fatta avvertita della scoperta l'Autorità Ecclesiastica questa, dietro sicuri dati, potè stabilire che quel corpo apparteneva a Mons. Cornaro che fu Vescovo a Treviso intorno al 1570. A quanto pare questo dev'essere un fenomeno di mummificazione o di uno quei casi, assai frequenti a Treviso, di saponificazione.

L'Autorità Ecclesiastica ha fatto sospendere i lavori ed ha ordinato che nulla venga rimosso.

***

Il prof. Mons. Agnoletti, nel suo pregiato volume «Treviso e le sue Pievi», ci offre alcune interessanti notizie intorno a Giorgio Corner 68.o vescovo di Treviso, assunto nel 1564 in settembre e morto nel novembre 1579.

«Vescovo ausiliare fin dal 1552, intervenuto al concilio di Trento cui appose la sua firma (come lo zio predecessore e Decano del S. Collegio) figurante sesto dei Vescovi ordinati da Paolo III, fu amico e imitatore dello zelo di San Carlo Borromeo. Ancora il 22 giugno 1562 aveva pubblicata una lettera circa il digiuno, certe profanizioni, vestiti sacerdotali, tonsura ecc.: nel 1564 celebrò il sinodo per universalizzare e regolare le congregazioni foranee ed istituire il Seminario anche per i chierici di villa, dotato con tasse imposte sopra i beneficii e annessione di certi chiericati: così nel 1565 autorizzò la vendita della mitra, argenti vecchi per L. 6021, soldi 2: nel 1567 scrisse regole per le monache, e l'anno dopo sopra la santificazione delle feste: il 17 giugno 1569 sull'uso del nuovo Breviario, ciò che ripetè il 29 agosto 1571 sotto pena di sospensione: nel 1575 scrisse il suo testamento, con legato alle Convertite di duc. 500, e alla Cattedrale d'una cattedra da vescovo coll'arma Cornara: nella visita pastorale fu coadiuvato dal vicario Biagio Guilermo, mantenendo però egli la residenza: fece bruciar due sacchi di libri proibiti: nel 1577 ch'era suo vicario Baldassare Piccioli, rinunziò al nipote; esso poi morì nel 12 marzo 1579 in concetto di santità, e quando nel 1680 il can. Bomben faceva il nuovo pavimento del coro del Duomo, se ne trovò il cadavere intatto, e però fu riposto in nuova cassa. Fu contemporaneo alla vittoria di Lepanto, alla maggior propagazione del Rosario e ai papi Pio V e Gregorio XIII, correttore del calendario giuliano».

Comitato padri di famiglia alle scuole tecnidhe

L'altro giorno in un'aula a pian terreno della R. Scuola Tecnica G. Bianchetti, si sono radunati per invito del Direttore della Scuola, D.r Giovanni Ciriello, parecchi genitori degli alunni per la costituzione del *Comitato dei padri di famiglia*. Questo comitato, secondo una recente circolare del ministro della P. I., on. Credaro, avrà un voto consultivo riguardo le passeggiate ginnastiche, l'orario scolastico, l'igiene della scuola, ecc.

Dopo che il Direttore ebbe esposto agli intervenuti il motivo dell'adunanza, i presenti nominarono dieci dei membri del Comitato e riuscirono i sei direttori dei collegi Nardari, Zacchi, Tommaso, Sempronio, Vittorino da Feltre, Turazza, il cav. magg. Curti Alessandro, il rag. Marcon G. Battista, il sig. Motta Marc' Antonio ed il sig. Negrin Pietro.

L'altra metà fu nominata dal Capo istituto giusta la circolare suddetta. Ecco i dieci nomi: il geometra Battistoni Guido, l'ing. Battaglini Carmelo, il cav. Bressan Ernesto, il D.r Cipriani Luigi, il sig. Fano Vittorio, il sig. Furlanetto Antonio, il sig. Moretto Cesare, il D.r Ramanzini Giuseppe, il sig. Tonello Carlo, il sig. Zambellato Giacinto.

In questi e in quei membri c'è un'equa rappresentanza delle famiglie delle alunne, le quali passano il centinaio. Domenica prossima il Comitato presieduto dal D.r Ciriello terrà la sua prima adunanza nella Scuola Bianchetti. E noi ci auguriamo che l'opera di questo novello corpo consultivo sia proficua al nostro popolare istituto.

Il Censimento generale della popolazione e delle industrie

Ieri il Sindaco avv. Patrese convocò per la prima volta la Commissione di Censimento secondo la legge 8 maggio 1910, costituita oltre che dagli assessori, dai cittadini professor Benzi, prof. Zaniol, prof. Grilli, ing. Giorgio Gregorj, Tommasini Tiberio, cav. Vianello Nicola, ing. Giovanni Salvi, dott. Giuseppe Venerando, cav. Guido Rosada, Vecchia Antonio, Talamini Antonio, maestri De Faveri e Cervi. Assistevano i principali funzionari del Comune.

Il Sindaco, dopo lettura e breve commento della legge, comunicò l'inizio da parte del Municipio dei lavori per la denominazione delle vie e la numerazione delle case secondo i criteri che la Commissione conobbe giusti ed adottò.

In seguito ad opportuna discussione, la Commissione fissò pure i criteri per la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, stabilendo la traccia del piano topografico affidato all'ing. capo dott. Milani e che a suo tempo sarà pubblicato.

La divisione del territorio per questo censimento, sarà differente da quella fatta nei censimenti anteriori, tenendo calcolo dell'agglomeramento di popolazione intorno alla città.

Il Sindaco delegò la presidenza della detta commissione all'assessore anziano dott. Guido Tonello, e comunicò aver il Municipio affittato un locale in vicinanza agli uffici come sede della Commissione e dei lavori che si presentano di grande importanza.

Carnevale

Per gli spettacoli di beneficenza. Presso il Comitato ferve il lavoro di organizzazione degli spettacoli già annunciati dal bellissimo avviso *rèclame* ieri pubblicato.

Concorso maschere e mascherate. — Ieri venne pure pubblicato il regolamento per i due concorsi che seguiranno giovedì grasso 23 e domenica 26 corrente con premiazione il martedì 28 ultimo di carnevale.

Chi desiderasse maggior informazioni può rivolgersi alla sede del Comitato presso la Congregazione di carità.

Oblazioni VIII lista. — Canton ing. Giuseppe lire 5, Zappelli cav. Luigi 5, cav. ing. Silvio Guizzetti Bianchi 5, cav. Arnaldo Mattarolo 5, Giovanni Comunel Smit 10, Zaffoni Luigi 5, Teresa Scarpa Della Rovere 5, Edoardo Castagna 10, Tiberio e Maria Tommasini 10, Guselotto Giuseppe 5, Furlanetto Luigi e fratelli 10, Buffetti Emilio 5, Conean Domenico 5, Ditta Fersuoch Sante 1.

Munifica elargizione

La famiglia Agostino Springolo, ad onorare la memoria del suo caro estinto ha fatto le seguenti elargizioni:

Casa dei cronici L. 1000 — Casa di Ricovero 500 — Congregazione di Carità 500 — Asilo Infantile 500 — Istituto Turazza 500 — Orfanotrofio San Luigi 300 — Istituto Polacco 300 — Casa di Patronato per la puerizia abbandonata 300 — Patronato Santa Maria Maggiore 300 — Vestizione alunni poveri 300 — Poveri della Parrocchia in luogo di candele 500 — Totale L. 5000.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17

Veglioni di beneficenza — Domani sera, (sabato) indetta dalla Società Pro-Conegliano, avrà luogo il primo dei tre grandi veglioni il cui ricavato netto andrà diviso fra l'Asilo Infantile, la Cura Alpina e Marina ed il Patronato Scolastico.

Saranno assegnati vari premi alle migliori maschere.

In teatro funzionerà un ottimo servizio di buffet.

L'Afta epizootica — L'Afta epizootica, pur presentandosi in forma benigna, non accenna a scomparire. Finora sono state denunciate in questo Comune quattro stalle infette. Procurino gli agricoltori di non andare in giro con le loro bestie, per evitare la malattia, fino a che questa non sarà scomparsa.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 17

Lezioni d'igiene. — Col giorno 26 prossimo, a cura del dott. Giovanni Ricciuti, medico della nostra città, incomincierà a queste scuole elementari il corso regolare di lezioni d'igiene.

Ultima ora

Le r. navi "Nino Bixio„ e "Marsala„ impostate a Castellamare

Castellamare di Stabia, 17

Stamane sono state impostate in questo regio cantiere, sugli scali numero 1 e 2, dai quali furono ultimamente varate la *San Marco* e la *Dante Alighieri*, le due navi esploratrici *Nino Bixio* e *Marsala*. Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Viale, il direttore delle costruzioni ing. Martinez e molti altri ufficiali di marina. L'ammiraglio Viale, prima di iniziare le manovre, ha pronunziato un patriottico discorso applauditissimo. Quindi cominciarono le manovre d'impostamento. La cerimonia riuscì solenne. Gli ufficiali intervenuti hanno apposto le loro firme in due artistiche pergamene recanti il verbale della compiuta cerimonia.

Gli operai addetti all'esposizione di Torino si agitano

Torino, 17

La locale Camera del lavoro si è fatta iniziatrice di un'agitazione tra gli operai addetti ai lavori dell'esposizione, che sono 3600. In una riunione di 300 persone è stata nominata una commissione composta di due italiani, due francesi, due tedeschi con incarico di domandare alle ditte costruttrici aumenti di tariffe.

La salute della Principessa Clotilde

Torino, 17

Continua il miglioramento delle condizioni di salute della principessa Clotilde.

Il successo delle truppe francesi nell'Africa equatoriale

Parigi, 17

Un cablogramma del governatore generale interinale dell'Africa Equatoriale Francese annuncia un importante successo riportato al 12 gennaio nel Darkuti dal capitano Modat comandante della compagnia del sultanato dei Senussi. Il capitano aveva ordine di impedire la partenza del Sultano per Sudan Egiziano. Il sultano recava seco a viva forza la popolazione di Kerto che voleva restare sul territorio francese. I Senussi ebbero trecento morti tra cui il sultano con tre figli e molti capi e 400 feriti. I francesi ebbero otto tiratori morti, sette feriti ed inoltre il tenente Gramfelder e un sergente degli zuavi feriti.

Il monumento alla Regina Vittoria

Londra 17

Si annuncia ufficialmente che re Giorgio insieme con la Regina inaugurerà il sedici maggio il monumento alla Regina Vittoria nel Mall. Vi assisteranno l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice. La durata del soggiorno dei Sovrani tedeschi in Londra non è ancora conosciuta.

Per la revisione del processo Durand

Le Havre, 17

Un comizio presieduto da Durand si è tenuto alla Casa del Popolo. Parecchi oratori, membri del comitato pro Durand e membri della Confederazione generale del lavoro, hanno preso la parola raccomandando alla classe operaia di persistere nella lotta finchè non sia ottenuta la revisione del processo Durand. E' stato approvato un ordine del giorno in questo senso.

20 mila vittime della peste in Manciuria

Londra, 17

Il *Daily Mail* pubblica un telegramma da Tient-Tsin, secondo il quale il numero dei morti di peste in Manciuria e in Mongolia, fino ad oggi, secondo un calcolo abbastanza modesto ascende a ventimila

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Febbraio: Vap. Ital. «Bulgaria» cap. Palumbo da Braila merci — Ital. «Danno» cap. Fagello da Chioggia merci — A. U. «Metcovich» cap. Micich da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 17 Febbraio. — Vap. Germ. «Okahandja» cap. Uriksen per Costantinopoli vuoto — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Ida» cap. Zav per Trieste merci — Ingl. «Clarissa Radcliffe» cap. Davies per Novorossik vuoto

Movimento ferroviario del porto

17 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 11 — Cereali 27 — Cotoni 14 — Varie 124 — Per le Ferrovie 55 — Totale 331

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132; — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50; Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131 — Pel 10 marzo 1912: 105.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 21 mila — di cui in cotoni americani 15 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.28	7.33
Febbraio Marzo	»	7.27	7.33
Marzo Aprile	»	7.28	7.33
Aprile Maggio	»	7.79	7.34
Maggio Giugno	»	7.31	7.35
Giugno Luglio	»	7.31	7.35
Luglio Agosto	»	7.30	7.34
Agosto Settembre	»	7.13	7.17
Settembre Ottobre	»	6.84	6.88
Ottobre Novembre	»	6.72	6.76

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Febbraio

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.45.

Cambio settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	— —	103,85
Con. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103,70
Azioni Banca Veneta	390. —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	941. —	—,—
» Società Bancaria Italiana	106. —	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	221. —	—,—
» Cotonificio Veneziano	120. —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75. —	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1639 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34. —	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502 —	503,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500. —	501,—

Germania	123 95	124.02 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100.40	100.45	—,—	—,—	3
Belgio	100 2	100.27 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25 36	25.37 1/2	25 14	25,14	4
Svizzera	100.35	100.42 1/2	—,—	—,—	4
Austria	105 67 1/2	105 75	—,—	—,—	5
Banc. au.	105 67 1/2	105.75	—,—	—,—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 87	103 92	103.90	103.87
» » » fine	100	104.—	103.97	104 02	104 —
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103.80	103.77	103.75
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1516.—	1515.—	1516 50	1515.
Credito Italiano	500	605 —	606 —	605 50	605.—
Società Banc. it.	250	106.25	106.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	941.—	939.—	941.—	941.—
Ferr. Meridionali	500	677.—	677.—	677 20	677.—
Ferr. Mediterranee	500	432.—	—.—	432.50	432.50
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	—.—	357 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—	—
Acciaierie Terni	500	640.—	—.—	686 —	1635.—
Edison	150	702.—	701 —	—	—.—
Raffineria succher.	200	—.—	—.—	357.—	357 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	— —	— —	278.—	277.50

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1516 — Az. Banco di Roma 109 — Soc. Acqua Pia 1965 — Omnibus 297 — Gaz 1258 — Condotte d'acqua 537 — Società Italiana pel Carburo 598 — Immobiliare 297.50

Borse Estere

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 47
N. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	102 45
C. Londra a vis.	25.27
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	286
Cambio sull'It.	99.3
R. turca unific.	94 30
Banca di Parigi	1833 —
Tunisine nuove	456.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.85
Ren. ungh. 4 0/0	96 90
Ren. spag. 4 0/0	96 05
Banca ottomana	702.—
Argento fino	—
Azioni Suez	5435.—
Lotti turchi	219 75
Rendita Russa	83 40
Ferr. mer. a ter.	675
R. porto nuova	6.70
R. serba 4 0/0	88 —

LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/2
Rendita It. 5 0/0	102 —
R. spag. es. nu.	94 —
R. turca unific.	94 —
Egiziano nuove	101 3/4
Argento fino	23 27

VIENNA 17	
Cred. aust. Ced.	672.75
Lombarde	112.25
Banca anglo-aus.	318
Austriache	146 75
Banca Aus.-ung.	1945.
Napoleoni d'oro	19.12
Argento	100.
Cambio su Par.	94.96
» su Lond.	240.92
Lire It. (carta)	94.55
R. austr. (arg.)	93.—
» » (carta)	93.
Union Bank	634.
Rend. aust. (oro)	115,70
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80.95
Banca dei P. aus.	536.10

BERLINO 17	
C. su Lond.-8 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	00.00
Cr.Mob.aus.-fine	214.50
Deutsche Bank	262.25
Diskonto	193.25
Bochumer	231.15
Gelsen Kirchen	212.15

BERLINO, 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza facile.
VIENNA, 17 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.20 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8,25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5,10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55, d. 22.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Tisi può essere guarita.

Lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, la cui scoperta della Cura per la Tisi ha sorpreso il Mondo

Maraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio, lo Specialista Dott. Derk P. Yonkermann, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei suoi stadi più avanzati. In molti casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato incapace ad arrestare il progresso della malattia, questo maraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da etisia, o soffrite di asma, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poichè è una cura di casa e non ostacola in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Derk P. Yonkermann Co., Limited, No. 171, Reparto Italiano, 6, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkermann sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate nè indugiate se avete qualche sintomo di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di asma, di dolori al petto o di ogni altra malattia della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, il libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi.

L'ORTICARIA e l'**ECZEMA** impetiginoso dei bambini si curano in modo meraviglioso con l'uso della « **VILJA-CRÈME** » come confermano le più spiccate autorità mediche.

La « *Vilja-Crème* » vendesi in tutte le farmacie del Regno. — A VENEZIA presso Gir. Mantovani — VICENZA presso R. Farmacia Valeri — PADOVA: Pianeri e Mauro - UDINE; A. Manganotti, o presso il concessionario per l'Italia ALBERTO EPPLER, Corso Umberto I, 530, ROMA.

PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE

32 e 34 rue Bergè re. Teleg. Hotergere - Paris.
Al centro de commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

Rapide innumerevoli guarigioni di TOSSE

CATARRI — RAUCEDINI — LARINGITI — BRONCHITI — POLMONITI — INFLUENZA

si ottennero sempre con quel potente universale rimedio che sono le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE
antisettiche - espettoranti - calmanti - balsamiche - volatilizzanti

A. BERTELLI & C.
MILANO

Società di Credito - Mestre

Esercizio XIX — (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) — Anno 1911

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1911

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	Lire	Cent.
Cassa	L.		32,515	66
Valori di proprietà della Banca	»		22,765	—
Portafoglio		L. 992.272,20		
Effetti riscontrati		» 248.286,08	1,240.558	28
Sovvenzioni sopra pegno di titoli	L.		150	—
Conti correnti garantiti da ipoteca		L. 43.939,05		
» » » cambiali		» 110.907.75	154,846	80
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)	L.		5,983	22
Effetti ricevuti per l'incasso	»		100,688	32
Debitori per titoli diversi	»		5,694	29
Effetti in sofferenza	»		2,254	69
Immobili di proprietà della Banca	»		66.083	—
Mobili	»		5,933	72
Spese d'impianto	»		10,381	14
Valori di terzi a garanzia e custodia	»		151,455	—
	L.		1,802,309	12
Interessi e Spese del corrente Esercizio	»		4,263	36
	L.		1,806.572	48

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali	Lire	Cent.
Capitale Sociale - *Azioni interamente versate*		L. 91,550.—		
Riserva ordinaria		» 23,733.48		
» speciale		» 8,241.38	123,524	86

PASSIVITÀ

Voce		Parziali	Lire	Cent.
Depositi a risparmio liberi		L. 280.510.85		
» a risparmio vincolati		» 218.007.31		
» a piccolo risparmio		» 10,378.03		
» in conto corrente		» 376,376.69	885,272	88
Conti correnti - (Cash - Credit)	L.		136,441	87
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori*	»		224,807	09
Effetti riscontrati a scadere	»		248,286	08
Creditori diversi	»		13,403	48
Assegni in circolazione	»		108	50
Dividendi arretrati ed in corso	»		7440	—
Depositanti Valori	»		154,455	
	L.		1,793,439	76
Risconto portafoglio	»		8.410	14
Rendite del corrente Esercizio	»		4,722	58
	L.		1,806,572	48

Il Consigliere di turno **Attilio Fontanin** — *I Sindaci* **Colpi rag. Umberto, Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo** — *Il Presidente* **SORANZO Nob. GUSTAVO** — *Il Direttore* **Rag. Alberto Emiliani** — *Il Contabile* **Emilio Galvan**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del **3 0/0** con facoltà al correntista di disporre mediante **Chèques**:
fino a L. 2 000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0** con facoltà di prelevare:
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Emette **Buoni fruttiferi**;
Accorda **Anticipazioni e Riporti** su effetti pubblici;
Accorda **Prestiti** ai soci;
Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;
Apre **Conti Correnti** verso garanzia reale e **Conti correnti cambiari**;
Incassa effetti verso tenue provvigione;
Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;
Riceve valori a custodia;
Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;
Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Venezia, 20-10-10

Egregio Sig. Malesani,
Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Dev.mo D.r GIACOMO ARRIGOSSI
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Venezia: G. Botener e C.; - Padova: Pianeri e Mauro; - Treviso: Finetti; - Vicenza: Cattaneo; - Verona: G. De Stefani - Udine: A. Fabris e C.

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

STOMACO INTESTINI

Funzionano bene e guariscono dalle malattie con l'ANTISEPTOLO, Analettico perfezionato. Cura la stitichezza ostinata, la diarrea, l'acidità, le lente digestioni. E' il migliore preventivo del colera. Ridona l'appetito e la salute. Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, N. 345 — Opuscolo gratis.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

SANGUE

PRIMA DELLA CURA

DOPO 15 GIORNI DI CURA

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio . VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — **Este**: Farm. Accordini Benigno. — **Montagnana**: Farm. Forcellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare — **Treviso**: Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.**: Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.**: Farm. Vascellari D.r Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano**: Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova**: Farm. Bertelli, Bissoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga**: Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana**: C. Carità

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

Fra i prodotti consimili in commercio, è quello che meglio risponde ai moderni concetti scientifici intorno all'alimentazione dell'infanzia.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO — DITTA ALBERTI BENEVENTO — STREGA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 50 — Conto corrente colla Posta — Domenica 19 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, GALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il problema ferroviario alla Camera dei Deputati

La discussione agli Uffici sul progetto elettorale

Camera dei Deputati

I discorsi di Colaianni e Abignente sul progetto ferroviario

Roma, 18

Presidenza del vice presidente GIRARDI.
La seduta comincia alle 15.

Per Luigi Pastro

PRESIDENTE — Si comunica il telegramma del prefetto di Venezia, il quale annunzia che le condizioni di salute del senatore Pastro sono sensibilmente migliorate e fa voti che il venerando patriotta possa perfettamente guarire al più presto. (*Bene, bravo*).

PRESIDENTE legge le proposte delle commissioni sulle domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Bissolati, Camerini, Di Bagno, De Felice Giuffrida. Le proposte concludono perchè si conceda l'autorizzazione contro gli on. Bissolati, Camerini e De Felice e si neghi per lo stesso De Felice Giuffrida e per l'on. Di Bagno. La Camera approva.

Si discute il disegno di legge per la revisione delle liste elettorali.

MILIANI crede opportuno il disegno di legge, ma raccomanda che nella revisione delle liste elettorali si proceda con criterio uniforme.

MORPURGO, relatore, risponde che la commissione, pur non avendo avuto speciali reclami in argomento, ha provveduto con una lieve modificazione al disegno di legge, nel senso indicato e desiderato dall'on. Miliani. Il disegno è approvato.

La riforma ferroviaria

Altri ordini del giorno

Assume la presidenza l'on. MARCORA; seguita la discussione del disegno di legge: ordinamento delle Ferrovie.

COLAIANNI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'ordinamento ferroviario ha bisogno di un lungo e maturo esame, rinvia l'art. 1 e passa alla discussione degli articoli relativi al miglioramento economico dei ferrovieri ».

Dichiara di essere assolutamente contrario all'art. 1. del disegno di legge per ragioni esclusivamente esperimentali e argomenta che i danni e gli inconvenienti lamentati nell'esercizio ferroviario dipendano dalla precipitazione con fui fu concepito ed attuato l'ordinamento attuale. Non essendo fondata la speranza di trovare nel nuovo ordinamento, che si propone, i mezzi necessari per ragione alle esigenze economiche del personale ferroviario, crede miglior partito discutere separatamente i due problemi.

Ricorda di aver sempre propugnato l'esercizio di Stato, ma non può convenire nel pensiero di coloro i quali fanno l'apologia dell'ordinamento attuale, ordinamento che implica un coefficiente di esercizio non inferiore all'87 per cento.

Ammette la necessità, più che l'utilità, di una burocrazia organica per il buon andamento dell'amministrazione, ma soggiunge che non si deve desiderare nè approvare un sistema che consiste in una farraginosa e inutile complicazione di prospetti e di notizie, con che d'altronde non si sono impediti enormi sperperi del pubblico denaro.

Non approva la costruzione proposta di quattro mila nuovi carri, dal momento che la deficienza di magazzini e degli impianti fissi, specie in Sicilia e nel mezzogiorno continentale, non consente una completa utilizzazione del materiale, esistente ed è una delle cause del disservizio ferroviario.

Lamenta l'incuria con cui si procede alle riparazioni del materiale e coglie l'occasione per raccomandare si facciano risorgere le officine di Messina.

Dice che il contegno dei ferrovieri per aver miglioramenti economici è stato qualche volta antipatriottico e criminoso (*interruzioni degli on. Nofri e Treves*) ma le lo richieste sono sostanzialmente giuste in quanto mirano ad eliminare le sperequazioni tra le varie categorie del personale e a garantire lo svolgimento della carriera. Osserva che i ferrovieri hanno torto di domandare maggiori stipendi per tutti, mentre bisogna provvedere in modo speciale a certe categorie, e soggiunge che i ferrovieri italiani sono pagati più dei ferrovieri francesi, e non possono supporre l'assurdo di raggiungere gli stipendi dei ferrovieri svizzeri, per le diverse condizioni economiche e l'enorme dislivello dei salari nei due paesi. Nondimeno consiglia il Governo ad esaudire le domande economiche dei ferrovieri, visto che manca nel popolo italiano il sentimento di solidarietà nella difesa degli interessi collettivi, e che bisognerà quindi dare domani quello che oggi si potesse negare.

Conclude augurando che i ferrovieri non dimentichino di essere italiani e non assumano attitudine antipatriottica e anticivile. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

CANNAVINA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di adibire all'amministrazione delle ferrovie, per il disimpegno delle funzioni giuridiche amministrative, un personale provvisto di laurea in giurisprudenza, invita il governo ad adottare gli opportuni provvedimenti ».

PANIE' anche a nome di altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando il concetto informatore del disegno di legge e le nuove basi dell'ordinamento nelle quattro direzioni di esercizio, proposte, passa alla discussione degli articoli ».

LIBERTINI GESUALDO, presenta un ordine del giorno per uno studio più accurato dell'ordinamento.

FALCIONI ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Bertolini:

« La Camera invita il governo ad estendere ai funzionari di grado non superiore a quello di capo divisione il soprassoldo consentito dall'articolo 2 del disegno di legge ».

Il relatore

ABIGNENTE, relatore, premette che la relazione, più che di suoi concetti personali, è l'espressione del pensiero e delle deliberazioni della Giunta del bilancio.

A coloro che nell'art. 1. hanno ravvisato una concessione al governo di pieni poteri, osserva che trattasi di delegazione data dal potere legislativo all'amministrazione, affine di risolvere per regolamento le questioni non politiche ma specialmente tecniche.

Ed in ciò non v'è nulla di contrario alle rette norme costituzionali. Ai molti oratori che si sono mostrati a priori contrari alla riforma e che hanno chiesto lo stralcio dell'art. 1., ricorda quante volte si è invece affermato indispensabile ed urgente iniziare un'opera efficace di semplificazioni e di decentramento.

Circa i miglioramenti del personale nota che finora si richiesero sempre soltanto sacrifici al Tesoro, mentre ora per la prima volta tale problema viene presentato come indissolubilmente connesso al miglioramento del servizio.

Non può non rilevare come a tale proposito da molte parti siasi tentato, con manifestazioni non sempre misurate, di esercitare una certa suggestione sulla volontà del Parlamento.

Ma è dovere di questo di non lasciarsi guidare dai soli impulsi del cuore e di ricordare che se da una parte c'è la massa dei ferrovieri, dall'altra c'è il popolo dei contribuenti, che hanno nella Giunta del bilancio il suo naturale e legittimo difensore (*interr. all'Estrema Sinistra, commenti*).

E' perciò che, di fronte a ulteriori miglioramenti proposti da varie parti, la Giunta crede doveroso di separare la sua responsabilità da quella dell'assemblea.

Difende l'articolo primo dall'acusa di soverchia indeterminatezza dimostrando come esso ponga in effetto le basi di quella semplificazione e di quel decentramento che da tante parti della Camera furono reiteratamente invocate.

Dimostra che anche relativamente alle quattro direzioni d'esercizio l'art. 1. chiaramente determina le basi della loro organizzazione e della loro funzione.

Avverte che anche presso altri paesi le leggi ferroviarie si limitano ad assegnare le basi fondamentali dell'ordinamento rimettendo tutti i particolari al potere regolamentare.

Esclude che dall'applicazione del nuovo ordinamento possa derivare un turbamento al servizio ferroviario, si che esso non possa far fronte alle particolari esigenze del corrente anno.

Tornando ai miglioramenti del personale, rileva come essi da una cifra complessiva di 21 milioni proposti dal governo sieno stati elevati dalla giunta a 23 milioni.

Vi sono altri vantaggi, come quelli concernenti le pensioni per sei milioni, quelli per le case popolari, l'istituzione di un orfanotrofio e la cointeressenza nelle economie sulla spesa di personale, principio nuovo e moderno, che sarà fecondo dei migliori risultati.

E' precisamente sotto tale punto di vista che il problema del miglioramento dei compensi al personale è stato opportunamente coordinato con quella semplificazione del servizio e della diminuzione del personale stesso. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

In siffatto modo coordinando gli interessi dei ferrovieri con quello dello Stato, l'oratore ravvisa la migliore guarantigia così dei legittimi interessi di quelli, come del supremo diritto di questo contro inconsulte agitazioni. (*Approvazioni, commenti*).

Sulla questione dei carri nota che la cifra di quattro mila rappresenta il compromesso fra le richieste dell'amministrazioni e le resistenze della giunta. (*Commenti*).

Ad ogni modo è certo che da tale spesa deriva un vantaggio per il traffico, anche in attesa degli impianti. (*Commenti, interruzioni*).

I carri stessi funzioneranno poi come dotazione di riserva. L'oratore passa a rispondere alle speciali osservazioni dei vari oratori e insiste nell'affermare, riferendosi all'on. Nofri, che non può addivenirsi a una riorganizzazione del personale senza una profonda riforma dell'ordinamento. (*Interruzioni dell'on. Nofri*).

Contesta agli on. Turati e Colaianni che essa sia una legge di favore: essa è puramente e semplicemente una legge di giustizia distributiva e di retta amministrazione.

Agli on. Pescetti e Pantano e agli altri che hanno propugnato l'istituzione dell'arbitrato risponde dimostrando che ciò è incompatibile con l'imperio sovrano dello Stato e come la difesa contro la turbolenza debba, anzichè in siffatti palliativi, ravvisarsi nella forte coscienza e nella ferma tutela dei diritti della collettività.

Termina esprimendo la fiducia che i proposti provvedimenti mentre appagheranno nei limiti del giusto e del possibile i desiderati dei ferrovieri, assicureranno un assetto ferroviario, quale dopo tanti sacrifici ha diritto di attendersi il contribuente italiano. (*Vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

La seduta termina alle 19.35; lunedì seseduta alle 14, dedicata alle petizioni e alle interpellanze.

Il progetto elettorale agli Uffici

La nomina della Commissione

Roma, 18

Stamane gli Uffici della Camera si sono riuniti per nominare la commissione che deve esaminare il disegno di legge per la riforma elettorale. Il concorso di deputati è stato oltremodo numeroso e la discussione si è prolungata per circa un'ora. Ecco il resoconto del dibattito svoltosi nei vari Uffici:

Primo Ufficio

L'onor. deputato Mezzanotte sostiene la necessità dell'applicazione dello scrutinio di lista, mentre si dimostra contrario all'allargamento del suffragio. Lo on Turati parla in sostegno dell'allargamento del suffragio, ma chiede che la iscrizione degli elettori alle liste, sia fatta per tutti di ufficio: in altri termini vuole la leva elettorale. Parlano poi in senso favorevole al progetto, ma con riserve, l'on. Riccardo Luzzatto e l'on. Carcano. L'on. Rastelli parla pure in sostegno del progetto, ma combatte la procedura.

Sono eletti commissari gli onorevoli Carcano con voti 21 e Luzzatto Riccardo con voti 10.

Secondo Ufficio

L'on. Bonanno si dichiara in massima favorevole al progetto, pur facendo qualche riserva. L'on. Grippo vorrebbe che il progetto contenesse provvedimenti anche per l'istruzione delle masse, e che l'abbassamento del limite di istruzione non fosse tale da pregiudicare la vera capacità dell'elettorato. Egli è contrario all'obbligatorietà del voto, perchè è la negazione della coltura e dell'educazione politica, e non farà il non «expedit». L'on. Brunialti è decisamente contrario al progetto. Ricorda l' esperienza fatta dagli altri paesi. L'on. Pellerano vuole si esamini la questione dell'allargamento della circoscrizione elettorale e si dichiara contrario al voto obbligatorio. L'on. Chiesa è per il suffragio universale, ma è contrario all'obbligatorietà ed in genere a tutto il progetto, che egli ritiene monco. Vuole altresì l'indennità ai deputati. L'on. Ellero è favorevole all'estensione del suffragio. Giudica inefficace l'obbligatorietà e propone l'allargamento delle circoscrizioni. L'on. Cottafavi dichiara il progetto politicamente non importante, perchè non varia la composizione elettorale che egli classifica come un arresto per il suffragio universale. L'onor. Ronchetti confuta le varie obbiezioni fatte dagli oratori precedenti.

In votazione di ballottaggio riescono eletti Grippo con voti 18 e Ronchetti con voti 16. Seguono Ellero con voti 15 e Brunialti con voti 7.

Terzo Ufficio

L'on. Calisse raccomanda in via pregiudiziale che sia garantita la buona fede nelle operazioni elettorali. E' favorevole in massima all'estensione del voto. L'on. Trapanese, a nome del gruppo socialista, dichiara che il partito si è staccato dall'on. Luzzatti in causa di questo progetto e che oltre ai nomi dei candidati del governo la commissione aspetta le dichiarazioni dei candidati stessi. L'on. Pozzi si dichiara favorevole in massima all'allargamento del suffragio. Circa l'obbligatorietà del voto, osserva che non è sufficientemente tutelata dalle sanzioni escogitate. Di Sant'Onofrio è favorevole al suffragio universale. Dice che il disegno di legge giova sopratutto ai partiti organizzati. Si associa poi a quanto ha detto l'on. Calisse per ciò che riguarda il voto obbligatorio e lo scrutinio di lista. In conclusione trova meschino il progetto di legge. L'on. Ferdinando Martini dichiara che gli ha fatto meraviglia di essere stato scelto a candidato del governo, dal momento che egli si è sempre dichiarato contrario al progetto. Si dice contrario all'allargamento del suffragio, così come alle proposte del progetto di legge. Ammetterebbe l'allargamento del suffragio solo quando fosse accompagnato dallo scrutinio di lista su larga base.

Il voto obbligatorio, come è proposto dal progetto, lo chiamerebbe piuttosto uno strumento facoltativo. Critica vivacemente il progetto. L'on. Lembo è favorevole al progetto, in massima, ma muove qualche appunto agli articoli di esso. L'on. Celesia presenta un ordine del giorno in cui si dichiara doversi discutere prima il disegno di legge dello on. Giolitti, trovando intempestivo l'attuale. L'on. Fradeletto si limita ad alcune precise dichiarazioni. Per ciò che riguarda l'allargamento del suffragio di ce essere favorevole. Aggiunge che il voto obbligatorio è un espediente, un compromesso, però non lo respinge. Quanto all'incompatibilità dice che non vi dovrebbe essere incompatibilità in teoria e neppure in pratica. Quanto alla circoscrizione elettorale si dichiara favorevole al collegio uninominale.

Vengono eletti commissari gli onorevoli Calisse con 16 voti e Martini con 15.

Quarto Ufficio

L'onorevole deputato Cimorelli si dichiara favorevole al concetto informatore del progetto e contrario al voto obbligatorio. Treves si dichiara decisamente contrario al progetto. Sostiene il suffragio universale. E' contrario all'obbligatorietà e a tutte le incompatibilità.

Guicciardini è contrario. Muratori pure. De Nava crede che nè le condizioni nè le correnti dell'opinione pubblica reclamano la riforma elettorale. Bertolini è grato al Ministero che lo ha indicato alla benevolenza dei colleghi. Non si sente però in grado di esprimere oggi un giudizio sicuro sopra un così complesso ed importante problema. Soltanto si dichiara francamente favorevole ad una revisione delle vigenti leggi Ritiene necessario che la Camera non sia esautorata da affrettate modificazioni del sistema elettorale finchè non abbia data una soluzione ai gravi problemi che da essa si attendono.

Quindi vengono eletti i commissari: Votanti 35 — Guicciardini 16; Bertolini 15; De Nava 13; Treves 10; Muratori 8; Alessio 1. — Si procede al ballottaggio fra i primi quattro. Sono eletti Guicciardini con voti 16; Bertolini con voti 15.

Quinto Ufficio

L'on. Ellero osserva che il progetto può essere emendato e completato con l'esame di tutti i gravi problemi anche perciò che si attiene alla circoscrizione ed alla procedura. Taverna è favorevole. Cao-Pinna osserva che con le disposizioni del primo titolo si creano nuove pastoie che sono contrarie all'allargamento del voto.

De Nicola raccomanda il riordinamento delle circoscrizioni elettorali. Lo on. Compans è favorevole all'estensione del suffragio ed all'obbligatorietà, purchè ponderatamente esaminate. Rosadi si dichiara contrario. De Viti De Marco accetta l'estensione del voto obbligatorio come un' espediente. Chimienti vorrebbe il suffragio universale. Casciani è favorevole all'allargamento, ma con alcune modifiche alla procedura per quel che riguarda la lista. Rota è recisamente contrario. Comandini si associa all'on. Chimienti.

Sono eletti a commissari Camera con voti 28 e Compans con voti 25.

Sesto Ufficio

L'on. Gallenga svolge l'ordine del giorno che propone la pregiudiziale della intempestività della riforma, dato che questa dovrebbe essere il corollario di altre riforme di carattere sociale, che la Camera non ha ancora compiute. E' contrario al voto obbligatorio. Gallina è d'accordo circa la intempestività della riforma. Dentice è favorevole. Da Como risponde alle critiche di intempestività e si dichiara contrario al voto obbligatorio. Crede il progetto deficiente per quanto riguarda la incompatibilità. Opina debba nominarsi una commissione con mandato di fiducia. Bizozzero è contrario al progetto. Finocchiaro è favorevole all'allargamento del voto, con scrutinio di lista e collegi a larga base. Non aderisce al concetto dell'obbligatorietà. L'on. Mosca dice che avrebbe capito un progetto di riforma col suffragio universale che pure approva, ma non l'odierno. Bissolati afferma l'antiministerialità del gruppo socialista, dovuta al modo col quale il progetto fu condotto a termine. Ma altro è il voto politico e altro è l'esame dell'argomento in sè. Respingendo in blocco il progetto si farebbe il giuoco dei conservatori al quale è ostico. Udite quindi le dichiarazioni degli on. Da Como e Finocchiaro Aprile, non quali candidati del governo, ma quali assertori della necessità della riforma, egli dice che nel nome dei colleghi del gruppo socialista, voterà per essi. Parlano l'on. Chiaradia e di nuovo Gallenga.

Sono eletti commissari: Finocchiaro-Aprile con 26 voti e Da Como con 18 voti. — Bizzozzero ne raccoglie 6 e 5 voti ciascuno gli on. Gallenga e Gallina.

Settimo Ufficio

Lacava si dichiara favorevole al progetto. Turco sostiene l'allargamento delle circoscrizioni elettorali e presenta un analogo ordine del giorno. Girardi appoggia l'ordine del giorno Turco. Pini è contrario al progetto perchè vuole il suffragio universale. Falcioni è favorevole. Abbiate sostiene l'allargamento delle circoscrizioni elettorali e la rappresentanza proporzionale. Paniè si associa all'on. Girardi Ferrero di Cambiano è contrario all'allargamento delle circoscrizioni.

Nella prima votazione è eletto Falcioni con voti 26 ed entrano in ballottaggio Lacava con voti 18 e Pini con voti 8. Nella votazione di ballottaggio è eletto Lacava con voti 26

Ottavo Ufficio

Romanin Jacur dichiara che il progetto va esaminato per istabilire se esso effettivamente otterrà gli scopi che si propone e possa egualmente funzionare in ogni regione, quindi non è nè favorevole, nè sfavorevole, ma si dispone a studiarlo. Badaloni vuole l'universalità del suffragio, larghissima circoscrizione, il sistema proporzionale e l'indennità ai deputati. Il progetto è però un passo verso l'universalità del suffragio ed è disposto ad approvarlo se si toglie l'obbligatorietà del voto, che è contrario alla libertà di coscienza. Pinchia dice che il progetto mira a prevenire i pericoli di corruzione, come già il progetto Giolitti. Prima di entrare a discutere l'attuale progetto vuole che si discuta il primo o si abbinino i due. Presenta un analogo ordine del giorno. Baslini dice che il progetto va considerato in modo serio e va modificato. Giuliani è favorevole allo scrutinio di lista ed all'indennità ai deputati. Marangoni si associa a Badaloni, ma è favorevole al voto obbligatorio, che è un grande coefficiente per salvaguardare la vera volontà degli elettori. Marcello si associa a Marangoni. Crespi è contrario al progetto perchè il paese non ne sente affatto il bisogno. Berenini è di parere contrario a Crespi. Morelli Gualtierotti dice che il progetto deve essere materia di esame.

Votanti 37; maggioranza 19. — Morelli-Gualtierotti 18; Romanin-Jacur 18; Pinchia 14; Baslini 14; Berenini 2; Crespi 2; Giuliani 1; Marcello 1; Badaloni 2. — Ballottaggio fra Pinchia e Romanin. — Romanin 15; e Pinchia 18; Eletti Morelli e Pinchia. — Si approva l'ordine del giorno Pinchia per alzata e seduta.

Nono Ufficio

Suardi ricorda il progetto Giolitti e l'analogo di iniziativa Luzzatti, notando come questo progetto se ha prodotto qualche movimento nell'ambiente parlamentare ha invece lasciato calmo il paese. Sanarelli è favorevole al principio del suffragio e dell'allargamento. Valli Eugenio è favorevole all'idea dell'allargamento del suffragio e contrario al voto obbligatorio. Mirabelli è contrario a tutto il sistema dell'incompatibilità. Aprile è contrario.

Votanti 36 — Prima votazione eletto Aprile con voti 19 — Ballottaggio tra Rava e Suardi: eletto Suardi con 15 voti.

Per le ferrovie militari venete

Una interpellanza del sen. Di Brazzà

Roma, 18

Il senatore Di Brazzà ha presentato la seguente domanda d'interpellanza alla Presidenza del Senato:

« Chiedo interpellare l'on. Presidente del Consiglio circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso, nonchè della pedemontana Sacile-Pinzano dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito urgenti per la difesa nazionale ».

L'epurazione della Minerva

Roma, 18

La *Tribuna* scrive: Il Consiglio dei ministri, in una adunanza che sarà tenuta domani provvederà a rendere esecutiva la proposta di esonero dei funzionari colpiti dal comitato di epurazione. Sappiamo che le proposte del comitato sono state accettate integralmente dal governo e quindi restano esonerati tutti i funzionari di cui demmo lo esatto elenco.

La riforma ferroviaria

La votazione agli Uffici

Roma, 18

(So.) — Della giornata parlamentare di oggi sono da rilevare i risultati della discussione agli Uffici sul progetto Luzzatti per la riforma elettorale e i discorsi degli onorevoli Napoleone Colajanni ed Abignente nella discussione ferroviaria.

Il Ministero sperava che oggi si sarebbe venuti al voto pel passaggio alla discussione sugli articoli del progetto Sacchi, ma ciò non è stato possibile. Gli ordini del giorno piovono sul banco della presidenza; soltanto dopo il loro svolgimento, cioè martedì o mercoledì, si verrà al voto.

Il discorso d'oggi dell'on. Napoleone Colajanni è stato notevole perchè il deputato siciliano, a costo di acquistarsi dell'impopolarità fra i ferrovieri, ha detto che i ferrovieri italiani ricorsero talvolta a sistemi antipatriottici e criminosi per ottenere aumenti di paghe. L'on. Colajanni ha detto anche che i ferrovieri italiani non dovrebbero muovere gli alti lagni che muovono, poichè sono meglio retribuiti dei loro colleghi francesi.

Nel discorso dell'on. Abignente, che oltre essere relatore della legge Sacchi è anche presidente della Giunta generale del bilancio, è stato degno di rilievo il grido di allarme contro la tendenza dei dipendenti dallo Stato a chiedere aumenti di paga o di stipendio. Egli ha affermato essere dovere della Camera di non lasciarsi guidare dai soli impulsi del cuore e ricordare che se da una parte c'è la massa dei ferrovieri, dall'altra c'è il popolo contribuente che ha nella Giunta del bilancio il suo naturale e legittimo difensore. L'Estrema Sinistra ha interrotto spesso l'oratore, il quale però è stato applaudito dagli altri banchi della Camera. L'on. Abignente ha voluto, con bel gesto cavalleresco, difendere anche quella parte del progetto Sacchi che lo stesso ministro dei LL. PP. ha già lasciato comprendere che sarà stralciata dal progetto, vale a dire la parte relativa al nuovo ordinamento ferroviario, compresa la creazione di quattro nuove direzioni di esercizio a Torino, Bologna, Napoli e Palermo. E' opinione generale, però, che la Camera demanderà ad una commissione speciale tecnico-consultiva lo studio del nuovo ordinamento e che della creazione di queste quattro sedi di esercizio non si parlerà più nemmeno in seguito.

Il grande argomento del giorno consiste nelle conversazioni di Montecitorio sullo strano guazzabuglio verificatosi oggi agli Uffici per la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Della lista ministeriale sono entrati in porto tredici candidati; cinque sono stati battuti, cioè Rava, Fradeletto, Romanin Jacur, Ellero e De Nava. Sono riusciti invece eletti Aprile, D'Alife, Pinchia, Guicciardini e Grippo. La commissione rimane quindi composta per due terzi di ministeriali e per un terzo di candidati non compresi nella lista ministeriale.

I lavori della commissione si trascineranno per vari mesi e prima di novembre la grande riforma elettorale non verrà dinanzi alla Camera. Abbiamo, in sostanza, una commissione policroma, dove predominano i ministeriali, ma che modificherà notevolmente la legge. Ciò è avvenuto perchè una larga riforma elettorale costituisce una questione superiore a quella del ministerialismo o meno dei deputati; trattandosi di una riforma elettorale, ogni deputato riacquista di fronte al ministero la sua libertà di azione.

Echi della eliminazione degli ammiragli

Un colloquio coll'on. Galli

Roma, 18

(So.) — Nei corridoi di Montecitorio ho incontrato oggi l'on. Galli e gli ho chiesto quando gli sarebbe possibile svolgere la sua interpellanza sul noto collocamento in posizione ausiliaria dei tre vice ammiragli De Orestis, Moreno e Viotti, collocamento che tanta sorpresa recò anche a Venezia.

— Non potevo presentare, mi ha risposto l'on. Galli, una interrogazione, perchè non è permesso agli interroganti di parlare più di cinque minuti e quindi l'argomento assolutamente non si poteva svolgere. Ciò mi portava alla necessità di una interpellanza. Avevo in tal caso il diritto di esprimere i miei sentimenti ed anche di replicare. Vi erano però degli inconvenienti. Le interpellanze si svolgono per turno e prima della mia ce n'erano diecine e diecine; inoltre si svolgono di lunedì, giorno in cui i deputati brillano per la loro assenza.

— Ed allora?

— Ed allora io afferrai l'unica occasione che mi si presentava. Dovendosi discutere un progetto per il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali di Marina, mi sono iscritto a parlare su quello. Sarò il primo oratore e in quella occasione svolgerò la questione che sarebbe stata ritardata, fino a chissà quando, dalla interpellanza. Ma anche questa via presenta un difetto. Il regolamento dà il diritto di parlare, ma non di replicare; un deputato in tal caso non può discorrere più di due volte. Comunque, non ci sarà il pericolo maggiore, quello di andare alle calende greche.

— E quando ritiene che venga in discussione il progetto da lei citato?

— Stasera è stato stabilito che la discussione avvenga ai primi della settimana ventura e precisamente martedì. Certo, io non ho nulla trascurato per far presto.

Il console italiano a Trieste

Vienna, 18

L'ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica che l'Imperatore ha impartito l'exequatur al diploma che nomina il neo nominato regio console generale italiano a Trieste, nobile Vittorio dei Marchesi Taon di Revel.

Fobie austriache

Il nome di "Mafalda" costituisce reato!

Roma, 18

Il nome di Mafalda viene proibito in Austria. Infatti telegrafano da Zara:

« Recentemente, il magistrato disciplinare di Dalmazia, condannava alla pena della redarguizione l'impiegato di cancelleria signor Cittavecchi perchè aveva insistito che il battesimo della figlia sua venisse celebrato in latino, ponendo alla medesima il nome di Mafalda. Contro tale sentenza l'impiegato oppose ricorso, ma nello stesso tempo il procuratore superiore dello Stato ricorreva sembrandogli troppo mite la pena. Ora la Suprema Corte di Cassazione di Vienna, accogliendo il ricorso del procuratore superiore, ha condannato l'impiegato l'impiegato Cittavecchi ad una pena maggiore e cioè al trasloco da compiersi a spese del processato. — Questa condanna implica anche un ritardo nell'avanzamento per tre anni.

« La Cassazione, nella motivazione di questa sentenza, osserva tra l'altro che il nome di Mafalda, nello stesso Regno d'Italia, non viene dato alle bambine che dalle persone più devote alla Monarchia e che il fatto che un impiegato di Stato abbia voluto imporlo ad una sua bambina in Dalmazia, ove fervono le competizioni fra italiani e slavi, poteva generare il sospetto che l'impiegato stesso appartenesse al partito irredentista ».

La giornata di Re Pietro a Roma

Alla caserma dei bersaglieri

Roma, 18

Stamane Re Vittorio Emanuele e Re Pietro di Serbia, accompagnati dal generale Brusati e dagli ufficiali del loro seguito si sono recati in due automobili alla caserma del secondo bersaglieri, a San Francesco a Ripa, dove già si trovavano il ministro della Guerra generale Spingardi, i generali Piacentini, Grandi e Frugoni. Nel cortile della caserma erano schierati i reggimenti in grande tenuta e le squadre ginnastiche e le compagnie ciclistiche in tenuta da fatica. Il colonnello comm. Queirolo ha presentato a Re Pietro gli ufficiali del reggimento, quindi i Sovrani hanno passato in rivista le truppe che hanno compiuto varii esercizi e i ciclisti varie evoluzioni. Re Pietro ha espresso al colonnello Queirolo il suo vivissimo compiacimento per le brillanti esercitazioni eseguite dai bersaglieri, il glorioso corpo militare esclusivamente italiano. Hanno poi visitato il museo storico dell'arma annesso alla caserma, trattenendosi nella caserma circa due ore.

I Sovrani e il seguito si sono poi recati fino al Gianicolo, di dove Re Pietro ha potuto ammirare il meraviglioso panorama della città eterna. Poi tornando per il Lungo Tevere si sono soffermati al palazzo di giustizia per il quale Re Pietro ha avuto parole di ammirazione. I Sovrani e il seguito hanno poi fatto ritorno al Quirinale.

A colazione dalla Regina Madre

La Regina Madre ha offerto oggi una colazione di circa 40 coperti in onore del Re di Serbia.

Re Pietro con la principessa Elena di Serbia, coi personaggi del suo seguito e il ministro degli esteri serbo e con la missione italiana addetta alla sua persona è uscito dal Quirinale in carrozza scortato dai corazzieri e si è recato al Palazzo Margherita. Lungo il percorso e nei pressi del palazzo della Regina Madre numerosa folla ha fatto una simpatica dimostrazione.

Alla colazione, oltre alla Regina Madre, il Re di Serbia e la principessa Elena di Serbia, hanno partecipato il seguito del Re, il ministro degli esteri Milovanovic, la corte della Regina Madre e la missione italiana addetta alla persona di Re Pietro.

Alla scuola di equitazione

Oggi nel pomeriggio, alle 3 precise, Vittorio Emanuele e Re Pietro si sono recati a Tor di Quinto, alla scuola di cavalleria. Seguivano l'automobile reale altre automobili ove si trovavano il ministro della Guerra, il generale Berta ispettore di cavalleria, il generale Frugoni e il generale Grandi e molti altri ufficiali superiori. I Sovrani, il seguito e gli ufficiali si sono fermati presso l'ippodromo dove è il campo di equitazione. Sotto il comando del maggiore Gandolfo, del capitano Anselmi e di altri ufficiali istruttori, gli allievi della scuola hanno eseguiti varii esercizi di equitazione: salti in alto, in lungo ecc. I Sovrani hanno assistito ad esercizi sui cavalli. Re Pietro ha espresso al Re d'Italia, al ministro della guerra ed al generale Berta la sua grande ammirazione per l'audacia dei giovani ufficiali, ed ha avuto parole di vivo compiacimento per il modo e l'ordine col quale sono tenuti i cavalli e la scuola. Ha mostrato poi la sua ammirazione pel bel terreno che con le sue ondulazioni, ben si presta a formare degli abili cavallerizzi.

Dopo un'ora circa, verso le 4, per la via Flaminia, i Sovrani e gli ufficiali hanno lasciato Tor di Quinto. I Sovrani hanno fatto ritorno al Quirinale.

Circa l'agitazione dei proprietari fornai

Roma, 18

L'on. Cabrini, a nome del gruppo socialista, ha chiesto di interpellare il ministro dell'Interno e quello dell'Agricoltura per sapere:

1. Quali disposizioni intendano prendere nel caso che si applichi la minacciata serrata dei proprietari di forno, avversari alla legge sul lavoro della panificazione sul riposo settimanale, a difesa della legge stessa e dei consumatori.

2. Quale accoglienza intendano di fare alle recenti proposte del Consiglio superiore del lavoro, intese a conciliare l'applicazione di detta legge alle esigenze tecniche della produzione e dell'interesse del pubblico e dei lavoranti panettieri.

Efferato duplice assassinio a scopo di furto

Roma, 18

Un terribile audacissimo delitto è stato scoperto stanotte a Roma in uno stabile posto in Piazza di Pietra, piazza ove ha sede la Borsa e la Camera di Commercio ed è vicinissima al centro della capitale.

Al numero 63, primo piano, del grande palazzo si trovano gli uffici del banco del cav. Bosio Justin. Nei locali del banco dormivano alla notte due custodi, fratello e sorella, di età avanzata.

La scoperta del delitto

Stanotte alle ore 2.30 la guardia notturna Rinaldo Gabrielli, che è incaricata di salire alla porta del banco ogni notte, per visitare il banco stesso, ha trovato con grande sorpresa la porta d'ingresso agli uffici aperta. Impugnata la rivoltella si inoltrò cautamente negli uffici, che apparivano tutti in disordine. Ogni angolo era stato rovistato. La guardia, che sapeva che nel banco dormivano i due custodi, ha proceduto verso la camera da loro occupata. Un'orribile scena le si parò dinanzi. Nei due lettini, scoperti, giacevano i cadaveri dei due custodi. I ladri assassini avevano legati con grossi fazzoletti ai piedi ed alle mani i due disgraziati e poi li avevano uccisi.

La guardia notturna, dopo la terribile scoperta, si è precipitata fuori degli uffici per chiamare aiuto ed avventurarsi ad una verifica più minuta. Appena fuori della porta, per non allontanarsi e lasciar fuggire i ladri, se ancora si fossero trovati nascosti nello stabile, ha sparato due colpi di rivoltella. Sono accorsi agenti coi quali il Gabrielli è salito negli uffici. I ladri però non sono stati trovati.

E' notevole che la piccola porta esterna dello stabile della casa è vicina al Caffè Fabbri dove si trova una sala da bigliardo che è frequentatissima fino a tarda ora. Pure vicinissimo si trova Jacobin che chiude ad ora molto avanzata. Ora, dal momento che il delitto è stato scoperto alle ore 2.30, quando i ladri avevano avuto tempo di allontanarsi vuol dire ch'esso è stato commesso quando la piazza di Pietra era senza dubbio ancora frequentata.

Le due vittime

Le due povere vittime sono Palmarini Federico di anni 60 circa e la sorella Sofonisba di anni 50. Essi erano addetti da moltissimi anni quali custodi del banco e godevano la illimitata fiducia del banchiere Bosio. Quando la sera venivano chiusi gli uffici, essi rimanevano in una camera adiacente a quella ove trovavasi la cassaforte, ma potevano liberamente girare per esercitare la sorveglianza nei vari locali dell'ufficio. Il Palmarini è stato ucciso mediante soffocamento. La donna sembra sia stata uccisa mediante colpi di bastone alla testa. Il Palmarini infatti è stato trovato nel suo letto, con la testa bocconi sul cuscino del letto stesso. Nella camera delle povere vittime, sopra un tavolo, è stata trovata intatta, ancora incartata, la cena che il Palmarini aveva acquistato; perciò il delitto deve essere stato consumato nelle prime ore della sera, quando il Palmarini, come d'abitudine, rincasava dopo aver comperata la cena. Gli assassini avevano, sembra, trovato la maniera di penetrare nel banco e forse avevano già ucciso la sorella. Dovettero allora avventarsi sul Palmarini per sbarazzarsi di lui ed avere più agio di compiere il furto. Gli assassini hanno interrotto la comunicazione telefonica, spezzando i fili del telefono nella camera della cassaforte. Quindi dovettero mettersi all'opera, dopo aver gettato per terra presso la cassaforte stessa numerosi stracci per evitare che nel negozio sottostante si sentissero i rumori. La cassaforte però ha resistito ad ogni tentativo di effrazione. Essa è contorta. Si vedono evidentemente traccie di violenza presso la serratura, nella parte superiore ed anche nel fianco. Nessun buco però gli assassini sono riusciti a compiere e, forse impressionati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa. Fu tutto rovistato: gli uffici, cassa e contabilità e la camera del direttore, ma in nessuno di essi trovavasi del denaro, poichè questo ed i titoli erano tutti chiusi nella cassaforte.

Le prime indagini della polizia

L'impressione per il delitto è enorme. Sono accorso sul luogo il questore, il procuratore del Re in persona e numerose altre autorità. Si è proceduto anzitutto alla fotografia della cassaforte perchè l'ufficio di polizia scientifica possa compiere le operazioni necessarie a vedere se nella cassaforte stessa si trovano delle impronte delle mani degli assassini. Sopra una sedia sono state trovate nettissime le impronte di due piedi. Nella cassaforte si trovavano 70.000 lire in denaro e parecchie centinaia di migliaia di lire in titoli. Le verifiche della polizia e dell'autorità giudiziaria nella casa ove sono stati uccisi i due vecchi sono minuziosissime e dureranno molto tempo, dovendosi porre a reperto una grande quantità di oggetti, sia per ciò che riguarda il tentato furto, sia per ciò che riguarda l'assassinio.

Si trovano sul luogo, oltre il questore Severi ed il procuratore del Re, il vice questore, il segretario particolare del questore, il cav. Monaco della squadra investigatori ed alcuni altri funzionari ed agenti, il cav. Gasti della polizia scientifica, nonchè alcuni fotografi, il giudice istruttore avv. Pucinelli ecc.

La ricostruzione della scena

Tanto il Palmarini quanto sua sorella sono vestiti, il Palmarini indossa ancora il soprabito. Dalle prime risultanze si può ricostruire la scena così. I ladri, che dovevano senza dubbio essere per tempo entrati negli uffici, poco dopo la chiusura di essi, quando il Palmarini era uscito per comperare dello zucchero e delle candele e che in casa si trovava solo la sorella Sofonisba, l'hanno aggredita e trasportata di peso sopra un letto imponendole di tacere. Venendo di fuori il Palmarini è stato a sua volta aggredito e trasportato di peso nell'altro lettino della stanza. Forse i ladri non avevano intenzione di sopprimere le due vittime, ma questi, essendosi rifiutati di tacere, od avendo riconosciuto qualcuno fra i ladri, sono stati uccisi. I ladri per legare le due vittime si sono serviti di fazzoletti appartenenti ai vecchi e ne hanno tratto da un cassetto un grosso pacco ed infatti ne sono stati trovati ancora piegati su di un comodino. La scena che si presenta a chi entra nella camera dove i ladri nulla hanno lasciato senza rovistare e gettare sul pavimento, è raccapricciante. Anche le stanze dell'appartamento attiguo sono tutte in soqquadro. Forse i ladri, scontenti di non aver potuto fare grosso bottino, si sono contentati di cercare nell'appartamento dei disgraziati vecchi qualche loro risparmio. Gli uffici del banco sono stati messi sossopra. Nel banco esistono due casseforti, però i ladri hanno solamente lavorato su quella più resistente dove erano stati deposti i valori. Qui i ladri hanno cercato di praticare un foro circolare e di scassinare la serratura. Il taglio circolare della prima lamiera esterna era già eseguito. Presso la toppa vi è un enorme strappo nella lamiera che la difende. Si vedono delle impronte digitali nella lamiera esterna. Anche la piccola cassaforte, ove sono contenuti soltanto documenti, i ladri hanno cercato di aprire. Però non vi sono riusciti ed hanno lasciato la sega circolare e gli scalpelli lì vicino a terra.

Di tutte le impronte digitali il cav. Gasti ha fatto prendere le fotografie al lampo del magnesio.

Tutti gli impiegati del banco sono al posto per mettere in ordine le carte e stabilire se qualcuna sia stata trafugata. Si trovano sul posto anche il proprietario del banco, il direttore di esso ed il legale del banco stesso avv. cav. Cappelletto.

Il furto ideato da più tempo

La signora Jacobini, proprietaria del Ristorante della Borsa, in piazza di Pietra, che comunica per la porta della cucina con l'entrata dello stabile del Banco Bosio, ha detto che da vario tempo si sentivano per la casa dei rumori sospetti. Circa un mese fa fu trovato sotto il portone un pezzo di ferro. Due o tre giorni dopo si scoperse che nella parte superiore della porta d'ingresso era stato praticato un buco. Cinque giorni addietro si trovò di nottetempo la serratura della porta d'ingresso legata con un nastro da mutande. Furono chiamati i carabinieri e le guardie notturne, che fecero salire per le scale un cane poliziotto che ritornò tranquillo, sicchè i carabinieri e le guardia se ne andarono.

La *Tribuna* narra che stanotte un commesso del Ristorante Bocali si trovava fuori del ristorante, quando gli si presentò un uomo sulla quarantina, vestito con soprabito nero a falde di raso e con un cappello grigio. Egli aveva un involto sotto il braccio. Lo sconosciuto disse che voleva mangiare e che non aveva un soldo ed offriva l'orologio e la catena, ma avutone un rifiuto, si allontanò. Ritornò più tardi, verso le due, e si dolse che il negozio si chiudesse troppo presto. Fingeva l'ubbriaco. Ad un certo momento poi, risolutamente e speditamente si allontanò.

La *Tribuna* aggiunge che la questura ha disposto i soliti arresti di pregiudicati, ma finora alcuna traccia ancora non si ha. Sembra che gli assassini si siano nascosti per le scale o negli uffici del banco o siano penetrati nell'appartamento del Palmerini, aggredendo il buon vecchio Federico che era rientrato in casa, dopo aver comperato candele, zucchero e latte, perchè la bottiglia del latte è stata trovata vicino al tavolo, ancora intatta. D'altra parte il dottor Serratrice avrebbe giudicato che i due disgraziati erano morti dalle 11 circa di iersera. Si ritiene anche che i ladri non avessero sulle prime l'intenzione di uccidere, e ciò sarebbe confermato dal fatto che il Palmarini è stato trovato mentre stringeva un rosario ed alcune medagliette sacre, segno evidente che si è trovato per qualche tempo in pericolo di essere ucciso, e quindi aveva raccomandato l'anima a Dio. La morte non sarebbe stata fulminea.

Sulle traccie degli assassini?

Il *Corriere d'Italia* dice che il cav. Monaco, della squadra investigatrice, ha detto che sta seguendo una pista seria. Un altro funzionario, ha dichiarato essere convinto che qualcuno, pratico del Banco, forse impiegato in esso, deve essere, se non l'autore, almeno l'ideatore del delitto. Oggi sono stati eseguiti alcuni arresti. Uno degli arrestati sarebbe un assiduo frequentatore del Banco Bosio.

Secondo la *Ragione*, l'uomo misterioso che si avvicinò stanotte al ristorante fece, tra le altre, una domanda abbastanza significativa: Avete inteso del rumore stasera verso le 10 o le 11? Rumore? No! Perchè? E' accaduto qualche cosa, forse? Non so; mi sarà sembrato!, riprese lo sconosciuto, forse sarà scoppiato qualche cosa. Anche la *Ragione* dice che il cav. Monaco ritiene di essere sulle traccie degli assassini ed è convinto che una persona ben pratica della casa si sia nascosta nella giornata di ieri in un locale attiguo alla camera da letto dei due vecchi. La *Ragione* aggiunge, che la questura ha proceduto a due arresti, e fra gli arrestati vi è un giovane impiegato del Banco che per la vita scapigliata che conduceva, superiore alle sue modeste risorse, si faceva notare, e per gli amici che contava.

Le chiavi dell'appartamento sono state trovate nel tiretto di un comodino. Gli assassini si sarebbero quindi serviti di chiavi false.

L'*Avanti!* aggiunge che la famiglia Palmarini aveva grande dimestichezza con certa Totti, non altrimenti identificata. La polizia si è data alla ricerca di questa donna per avere nuovi indizi. Oggi alle 15 i due cadaveri sono stati deposti in due casse di abete e trasportati a Campo Verano per essere sottoposti all'autopsia.

Le notizie agrarie

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: Tempo asciutto e temperature relativamente basse furono le condizioni meteoriche predominanti nella decade. Le nevi, che ancora ricoprono il terreno, ed i geli sopravvenuti impedirono qua e là i lavori campestri nell'alta Italia. Lo stato dei seminati è buono, la pioggia tornerebbe utile in qualche luogo ai pascoli ed agli orti.

Nell'Italia centrale il tempo asciutto ha favorito la preparazione del terreno per le semine primaverili e le sarchiatura del frumento, che vegeta rigoglioso.

Nelle Puglie la stagione volge assai propizia alla agricoltura ed utili si ritengono alle campagne della regione meridionale mediterranea i freddi intensi di questa decade.

In Sicilia lo stato dei campi è in complesso soddisfacente; in quel di Sassari in Sardegna la semina dei cereali è quasi ultimata. I pascoli sono sempre deficienti.

Bollettino militare

Roma, 18

Levi, capitano in aspettativa di un anno a Padova, prorogata aspettativa per due anni; Mutoni, capitano 2 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanea; Cascelli, capitano primo fanteria nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto al tribunale militare di Ancona; Fiorentini, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Padova, è richiamato in servizio; Petoletto, tenente 55 fanteria, è trasferito al secondo alpini; Cingia, maggiore al reggimento lancieri Novara, collocato in aspettativa; Muselli, sottotenente artiglieria in aspettativa a Padova, ha l'aspettativa prorogata di 6 mesi.

I seguenti tenenti sono promossi capitani e destinati come appresso: Galtagno al 5 alpini; Guffanti 64 fanteria, destinato al 14 fanteria; Granata dal 10 fanteria al 47; Grandoni dal 39 al 32; Groppi dal 24 al 76; Bottari dal 41 al 23.

Cosieri, dal 1.o granatieri, comandante battaglione specialisti Genio, cessando comando come contro; Pugi, maggior generale comandante scuola di applicazione cavalleria, promosso tenente generale continuando nella detta carica.

I seguenti maggiori commissari sono promossi tenenti colonnelli commissari: Cingano direzione commissariato V corpo di armata, trasferito al X Corpo di armata. — Pesquato id. IV, continua come contro.

I seguenti capitani commissari sono promossi maggiori commissari: Gritti insegnante scuola di guerra continua come contro; — Bichi, direzione commissariato VII corpo armata continua come contro; — Dittore id. VIII, id. id.

I seguenti tenenti veterinari sono promossi capitani veterinari: Clivio 17 artiglieria da campagna destinato al Lancieri Milano; — Branchi id. id. destinato al Nizza cavalleria; — Fantini id id. destinato al Genova, a scelta. — Vigo, maggiore veterinario alla direzione territoriale di Brescia, è trasferito alla direzione territoriale di Cuneo.

Bodotti, capitano veterinario al 5 artigl. campagna trasferito all'11; — Tosotti Genova cavalleria territoriale Modena; — Pagella, cavalleria Monferrato al 5 artiglieria campagna; — Cavallucci lancieri Milano id. 22 id. — Zussa cavalleggeri guide al 10 id; — Ganassini, da Nizza cavalleria a direzione territoriale Verona — Criscuoli, cavalleggeri Padova, al 18 art. campagna — Cappellano, da cavalleggeri Piacenza a cavalleggeri Padova — Mermolli, da direzione territoriale Alessandria a reggimento Guide — Vecchione 10 artiglieria da campagna al reggimento cavalleggeri Piacenza — Cofalutti, tenente medico 8 alpini trasferito ospedale Torino — Zocchi, tenente regio corpo truppe coloniali dell'Eritrea accettate le dimissioni dal grado.

L'odierno Bollettino militare pubblica l'elenco dei sergenti nominati sottotenenti di complemento di fanteria con l'indicazione del deposito o reggimento ove sono destinati effettivi per mobilitazione e dove sono destinati a prestare servizio di prima nomina, con decorrenza dal 1 marzo al 15 luglio prossimo.

I quadri d'avanzamento degli ufficiali

Roma, 18

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la disposizione che fissa l'anzianità per l'iscrizione degli ufficiali in servizio permanente nei quadri di avanzamento di anzianità e scelta per l'anno 1912.

Per i maggiori generali e maggiori generali medici il limite è fissato dal 31 dicembre 1908 (ultima promozione): per i colonnelli al 31 dicembre 1907; per i colonnelli medici al 31 dicembre 1905 e per i colonnelli commissari al 31 dicembre 1906.

Lodevole iniziativa d'un giornalista inglese residente a Firenze

Firenze, 18

Il sig. C. J. Bateman, corrispondente del *Daily Mail* di Londra, in una lettera diretta alla *Nazione*, riproduce il testo di una dichiarazione che per sua iniziativa hanno firmato molti stranieri residenti in Firenze, con la quale si protesta in nome della giustizia contro le notizie che periodicamente vengono pubblicate in ogni paese del mondo al riguardo della salute pubblica in Italia e si pregano i direttori dei giornali di non accogliere le notizie del genere se non siano confermate dai propri corrispondenti. Nella lettera il sig. Bateman propone di costituire una società tra gli stranieri residenti in Italia onde correggere e smentire queste invenzioni quando occorre.

Per le feste fiorentine di primavera

g. l. m. ci manda da Firenze, 17:

Ieri alle 17 dietro invito del sindaco, presidente, si è riunita in Palazzo Vecchio la commissione ordinatrice per le feste che saranno tenute nella nostra città in occasione della Mostra del Ritratto e dell'Esposizione di Floricoltura.

In una lunga discussione, durata fin dopo le 19, furono presi in esame vari progetti di festeggiamenti di iniziativa del Comitato, festeggiamenti che saranno alla loro volta sottoposti all'esame di apposite sottocommissioni e fu deliberato di far pratiche presso le varie associazioni che già hanno deliberato dei festeggiamenti per la compilazione di un programma unico.

Avendo il sindaco riferito, a nome anche della Giunta, che il Comune appoggerà, nei limiti delle sue forze, l'opera del Comitato, i convenuti deliberarono un plauso alle autorità comunali delegando in pari tempo il sindaco a nominare tre sottocommissioni incaricate d'esaminare tutte le proposte di festeggiamenti sotto l'aspetto finanziario ed artistico.

Una dimostrazione contro la moda

g. l. m. ci telefona da Firenze, 17:

Ieri sera, sull'ora del passeggio, tre signore forestiere elegantemente vestite attraversavano la via Calimana quando alcuni popolani, meravigliati dall'eccessivo *entrave* del loro vestito, improvvisarono una clamorosa dimostrazione a base di fischi e di lazzi.

Attorno alle tre signore si riunì presto una folla rumorosa ed ostile che obbligò le tre malcapitate vittime della moda a rifugiarsi nel negozio Olivieri da dove mezz'ora dopo poterono allontanarsi con un *fiacre*.

La notizia diffusasi subito nei ritrovi cittadini ha formato l'argomento dei più svariati commenti, più d'uno ricordando come la dimostrazione fiorentina avesse molti punti di contatto con una dimostrazione avvenuta giorni or sono a Roma.

Il sottotenente Viana rimosso dal grado per la propaganda nazionalista

Torino, 18

Si conosce soltanto ora la sentenza del Consiglio di disciplina in seguito alla inchiesta ordinata dal comandante del 1.o corpo d'armata, dietro istruzioni del ministro della Guerra, per giudicare l'opera giornalistica del sottotenente di complemento del 53.o fanteria Mario Viana il quale, essendo in regolare congedo, pubblicava un opuscolo contenente audaci opinioni sull'idea nazionalista imperialista. Il Viana non è stato indegno di appartenere all'esercito, ma la sentenza sancisce la incompatibilità delle sue attribuzioni propagandistiche con la qualità di sottotenente e lo rimuove perciò dal grado. Il Viana sarebbe stato denunciato dal consigliere comunale socialista avvocato Sciorati.

L'armamento delle nuove navi

Roma, 18

L'armamento delle nuove navi da battaglia da costruirsi in vista della legge in esame al Parlamento è oggetto di frequenti conferenze fra i più sperimentati tecnici ed il ministro ammiraglio Cattolica. Le decisioni al riguardo sono imminenti, perchè sembra che si sia raggiunto l'accordo perfetto sul tipo di artiglieria da adottarsi, tipo che presenta notevole progresso su quello destinato ad armare le quattro navi *Dante Alighieri, Cavour, Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare*.

L'alleanza franco-russa e l'accordo russo-tedesco

Parigi, 18

Intervistato dalla *Libre Parole* l'ambasciatore di Russia Isvolski ha dichiarato che l'alleanza franco-russa rimane intatta. Essa non è stata e non lo è infatti neppur messa in discussione. A proposito degli accordi russo-tedeschi d'altronde, ormai tutti sanno in che consiste l'accordo concluso tra la Russia e la Germania. Si tratta del riconoscimento degli interessi privati della Russia nel Golfo Persico e dei mezzi pratici per difenderli. E' un accordo puramente tecnico sul sistema delle alleanze. Del resto, nè la nazione, nè la diplomazia russa ammetteranno mai che l'amicizia con la Germania possa influire sull'alleanza franco-russa o sulla triplice intesa. Per quanto si muti la situazione politica dell'Europa, l'equilibrio internazionale rimane il medesimo. La alleanza franco-russa è uno dei fattori più importanti per il mantenimento della pace mondiale. L'alleanza durerà finchè vi siano in Francia ed in Russia uomini di buona volontà.

Truppe russe alla frontiera cinese

Londra, 18

Il *Morning Post* da ha Pietroburgo: Secondo informazioni da fonte degna di fede sarebbero stati inviati pochi giorni fa distaccamenti di truppe alla frontiera cinese. L'idea della spedizione in Cina è però molto impopolare nei circoli militari e politici.

Le visite dei deputati austriaci a Roma

Vienna, 18

I giornali recano che secondo le adesioni finora pervenute al viaggio dei deputati austriaci a Roma parteciperanno un centinaio di membri del parlamento. Secondo il programma progettato dal vice presidente della Camera, la partenza si effettuerà il 17 aprile, i deputati arriveranno alle 18 della sera a Firenze, e saranno a Roma al 19, verso mezzodì. Il soggiorno a Roma per visitare la capitale e l'esposizione sarà di quattro giorni. In onore degli ospiti vi saranno varie feste; i deputati faranno anche una gita a Napoli e saranno di ritorno a Vienna il 27 aprile.

Ammutinamento di reclute arabe a bordo d'un vapore

Vienna, 18

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: Il vapore inglese *Cousett* imbarcò oggi 450 reclute arabe destinate alla Tripolitania. Queste durante la traversata si ammutinarono e minacciarono il capitano; uccisero alcuni soldati di scorta che le accompagnavano e ferirono un tenente e alcuni soldati.

Il naufragio di un piroscafo

Vienna, 18

Secondo i giornali il piroscafo *Tenger* della società di navigazione Atlantica di Fiume, con un carico di legname, nella traversata da Costanza a Genova è naufragato nei Dardanelli.

La lotta contro la peste in Cina

Vienna, 18

La *Neue Freje Presse* pubblica alcune dichiarazioni del segretario della legazione cinese a Vienna circa la situazione cagionata dalla peste nella Cina. Il governo cinese fa tutto il possibile per opporsi al diffondersi dell'infezione. Il governo ha convocato per il 3 aprile un congresso internazionale a Karbin, per discutere sulle misure da prendere contro la peste. A questo congresso sono stati invitati tutti gli Stati. Il Principe Reggente dimostra il più vivo interesse a che la peste venga circoscritta al limite più ristretto e in ispecie chè l'armata venga risparmiata dalla peste.

Casi di peste a Glosgaw

Londra, 18

Si sono verificati a Glasgow East Anglia alcuni casi di peste pneumonica, rimanendo fortunatamente sporadici. Non è probabile che la peste regnante in Manciuria possa invadere l'Europa pel tramite della ferrovia transiberiana poichè la incubazione del morbo, il suo svolgersi e la morte sono rapidissimi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Con data 17 corrente il tenente medico La Porta è sbarcato a Genova dal piroscafo «Siena».

Con regio decreto 2 corrente, il sottotenente commissario Piacentini è stato promosso tenente commissario. — Con regio decreto in data 8 gennaio u. s. il tenente colonnello del genio navale in posizione ausiliaria (colonnello nella riserva) Fiorenti Martorelli è stato, in seguito a sua domanda, collocato a riposo dal primo corrente, continuando a far parte della riserva navale.

Con regio decreto in data 26 gennaio u. scorso il maggiore del genio navale Wehemeyer è stato inscritto con lo stesso grado nella riserva navale.

Movimento del regio naviglio. — «Airone» partita da Taranto e giunta a Brindisi il 17 — «Fulmine» partita da Livorno e giunta a Spezia il 17 — Betta 5, partita da Gaeta il 18.

TEATRI E CONCERTI

"Don Pasquale„ alla "Fenice„

Colla venuta del maestro Giulio Falconi alla direzione degli spettacoli della *Fenice*, si sono avuti subito due benefici: si è evitato un cattivo *Lohengrin* e si è ascoltato un buon *Don Pasquale*.

Riconosciuto che gli elementi disponibili per l'opera di Wagner non erano accettabili, il Falconi pensò allo spartito donizettiano come a quello pel quale alcuni artisti erano bell'e pronti, e colla nuova scrittura della sola *Norina* si rimediò lo spettacolo.

Ora condurre a buon fine uno spettacolo di ripiego è certamente in parte questione di fortuna, ma è anche abilità grande. E le accoglienze festose di jeri a sera erano l'espressione della riconoscenza del pubblico, un po' sollevato dalla lunga melanconia...

Non dimentichiamo tuttavia i meriti .... dell'autore. La musica fresca, fluida, scintillante, deliziosa che fa di questo *Don Pasquale* un gioiello incomparabile, dilettò jeri intensamente: era una boccata d'aria balsamica che allargava i polmoni. Ed ecco le colonne della stagione: *Italiana in Algeri* e *Don Pasquale*. Torniamo all'antico....

Il complesso degli esecutori — dal quale nessuno emerge di troppo — è perciò stesso armonico ed equilibrato, cosa già abbastanza importante per ottenere un buon affiatamento. La signora Canuti-Billi, se non ha gran volume di voce, nè morbidezza di timbro, è però cantante sicura, esatta e di nitida agilità: rende il personaggio con intelligenza, se non con calore. Il La Puma, ottimo artista ed attore efficacissimo, nei panni di *Malatesta* è completamente fuor di posto: le esigenze insormontabili del momento avendolo costretto in una parte non sua, egli seppe farsi onore come sempre, cantando la prima, bellissima aria: *Bella siccome un angelo*.... con raffinata sapienza, e ponendo in tutte le sue scene, vivaci tutte e briose, uno spirito sobrio e una simpatica disinvoltura. Il tenore Strazza, superato l'imbarazzo delle prime scene, fece gustare interamente la dolcezza della sua voce e la grazia del suo canto, che si adattano così bene alla parte di *Ernesto*: egli disse la prima, squisita sua aria: «*Sogno soave e casto....*» in modo degno veramente di gran lode, e fu applauditissimo come lo fu poi ad ogni pezzo, e specialmente dopo la celebre *serenata* interna. E finalmente il basso comico De Bernardi, che avevamo veduto in parti di poco momento, quali quelle di *Benoit* e *Alcindoro* nella *Bohême* e di *Taddeo* nell'*Italiana*, sostenne valorosamente il peso veramente cospicuo della parte del protagonista. Frenò quasi sempre quella benedetta smania di parlare mentre l'interlocutore canta, vezzo incorreggibile e operettistico dei nostri bassi comici; disse assai bene i recitativi, usando abilmente del *parlato* e rimanendo sempre con notevole sicurezza intonato; agì con sobrietà (specie nelle controscene) e fu comico senz'esser grottesco: fu insomma un *Don Pasquale* buonissimo, e non gli va fatto carico se nella scena culminante del terz'atto, quella dello schiaffo, dove la situazione tocca il patetico, e dove un'ispirazione melodica ammirabile fa scaturire dalla commedia il dramma, egli non rese con sufficiente espressione la grande bellezza di quel desolato: *E' finita, don Pasquale!*..... Nuovo, crediamo, alla parte, giovane — e sulle scene della *Fenice* — il De Bernardi ha superato molto felicemente un'ardua prova.

Il coro, nella sola — ma meravigliosa — pagina affidatagli, fu perfetto. Non si poteva rendere con più brio, con maggiore esattezza e finezza di colorito, con migliore movimento scenico, quella cosa squisita che è il coretto: *Quel nipotino guastamestieri*... La replica fu imposta da un applauso unanime, che si rinnovò poi lunghissimo, sino alla comparsa alla ribalta del maestro Veneziani.

L'orchestra, diretta con finezza ed efficacia dal Falconi, fu elegante, esatta, energica, colorita; resa con ogni cura tutte le grazie di un istrumentale ricco e vario, tutti i particolari deliziosi che lo stile donizettiano le affida, durante i dialogati e i parlati, ottenendo colorito ed espressione meravigliosamente efficaci ed esatti.

Il pubblico fu, come dicemmo, largo di applausi, lieto, soddisfatto. Ad ogni atto si ebbero chiamate agli artisti e al maestro: la signora Canuti-Billi replicò la sua aria di sortita: *So anch'io la virtù magica*, eseguita con elegante nitidezza. E insomma lo spettacolo piacque, divertì e promette di finir bene un carnevale cominciato male.

mp.

Questa sera seconda rappresentazione

Rossini

Anche iersera, non più cosa nuova, un teatro gremito da cima a fondo e pubblico finissimo nei palchi ed in platea che tributò applausi cordiali e prolungati alla signorina Maria Marek all'alzarsi della tela sul secondo atto, della quale ricorreva la beneficiata.

L'artista gentile, intelligente e coscienziosa, la cantatrice valorosa e simpatica, che tanto nell'«Aida» nella non agevole parte di *Amneris*, come sotto le vesti di *Azucena* nel «Trovatore» aveva avuto campo larghissimo di far valere tutte le sue doti e di raccogliere pieno consentimento nel pubblico, fu regalata di fiori e di oggetti di valore dopo il racconto.

E' inutile dire che la signora Burchi, il tenore Ischierdo, il baritono Rossi ed il basso Manfrini, furono fatti segno durante tutto lo spettacolo ai soliti frequenti battimani e chiamati più volte al proscenio insieme al maestro cav. Zuccani.

— Oggi il «Trovatore» si dà in mattinata, alle 1 pomeridiane.

Goldoni

Una conferma pienissima e calorosa del successo della prima sera s'ebbe ieri per la seconda rappresentazione di *El socio del papa* della Rosselli. Risa, commozione, applausi se n'ebbe a dovizia, ed in particolare l'atto secondo meritò unanimi acclamazioni.

Questa sera per l'ultima volta *El socio del papà* si ripeterà e ad esso farà seguito il giocondissimo atto *Sposemo la nona*, ove il Benini è incomparabilmente bravo.

Domani serata d'onore di Laura Zanon Paladini.

Malibran

Bellissimo teatro, molti applausi e molti bis iersera all'esecuzione di «Vedova Allegra» con Marcella D'Orea.

Oggi due rappresentazioni: di giorno, «Vedova Allegra» — di sera: «La Perla di Ceylan».

Domani serata in onore di Jole Baroni, con la «Donna Juanita».

× Venerdì tre marzo p. v. agirà il grande Circo Equestre Bisini uno dei migliori di quelli che attualmente si trovano in Italia e composto di numerosi e valenti artisti, ricco di 40 cavalli, zebre, foche, camelli, elefanti.

Benini e Zago uniti in un'unica compagnia?

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio di Gino Damerini col Comm. Ferruccio Benini circa le voci di un probabile connubio di lui in un'unica Compagnia, con Emilio Zago.

Ecco, per la cronaca, i passi salienti dell'articolo che il *Giornale d'Italia* pubblica sotto il titolo: «Una Compagnia Comica Veneziana Benini-Zago»?

«Si torna a parlare con insistenza della possibilità di una fusione delle compagnie dialettali veneziane di Ferruccio Benini ed Emilio Zago o quanto meno della riunione in un'unica compagnia dei due attuali capi-comici.

La voce cominciò a circolare in principio d'anno per la risposta data da Emilio Zago al *referendum* del giornale triestino *Il Piccolo*. Il giornale chiedeva alla personalità più in vista del mondo artistico italiano quale era il loro desiderio per il 1911; ed Emilio Zago confessava simpaticamente: «Quello di riunirmi a Ferruccio Benini».

«Com'è noto lo Zago ed il Benini così caratteristicamente dissimili: sommo specialmente l'uno nel repertorio di Goldoni e in quello moderno più comico; sommo il secondo nel repertorio di Giacinto Gallina o in quello moderno più amaro, più riflessivo; si trovarono già assieme nell'87-88 in seno alla Compagnia dialettale veneziana Zago-Borisi diretta da Giacinto Gallina in persona e della quale faceva pure parte quella meravigliosa attrice ch'è Laura Zanon Paladini.

«La risposta di Emilio Zago al *Piccolo* non era soltanto l'espressione di un desiderio ma accennava indirettamente a qualche circostanza di fatto. Nell'ottobre ultimo scorso Benini e Zago recitarono uniti il *Ludro e la sua gran giornada* di Francesco Augusto Bon.

«Tale recita del *Ludro* suggerì la ripresa di trattative per la riunione definitiva degli insigni attori che si trovarono poi contemporaneamente a Milano. Quale fu l'esito di codeste trattative? Ho voluto chiederlo — scrive G. Damerini — a Ferruccio Benini.

«Benini, travestito da Goldoni nel capolavoro di Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie* nuove non ha negato la esistenza di qualche colloquio, non ha negata la eventualità della singolare alleanza, ma ha sollevato molte riserve circa al tempo in cui essa potrà accadere: — Intanto, egli ha osservato, Zago partirà il mese prossimo per l'America e tornerà in Italia in autunno. Poi io ho grande bisogno di riposare e credo che riposerei sei o sette mesi. Che accadrà alla fine del mio riposo? Non l'ho finora deciso....

«— Ma riposerete davvero? O non muterete invece all'ultimo momento di proposito continuando a recitare? Succede spesso!..»

«— No, no, riposerò — ha confermato Ferruccio Benini.

«— E poi?

«— Poi, ripeto, vedremo. Le probabilità sono diverse. Abbandonerò il teatro dialettale per quello italiano....

«— Sarebbe — ha interrotto l'interlocutore — una disgrazia pel teatro dialettale veneziano...

«Benini non lo crede: egli pensa in cuor suo che il teatro dialettale è esaurito e che per restarvi è giuocoforza costringersi nella cerchia del vecchio repertorio abusato.

«— Proseguendo nell'esame delle probabilità egli soggiunse:

— Oppure ricomporrò la compagnia veneziana per dei *debutti*? E' difficile stabilirlo... Sapete, si interrompe ad un tratto, che fu ventilata anche l'ipotesi di una mia società con Ermete Zacconi?...

«— Lo so; ma torniamo alla società con Zago di cui si discorre?..

«— Nulla di positivo per il momento, temo che le nostre personalità artistiche non possano andare d'accordo che in pochi lavori; comunque se la faccenda si mettesse per questa via si tratterebbe di un accordo transitorio di alcuni mesi con un programma appunto limitato...

«— Emilio Zago aveva autorizzato, tempo addietro, un annunzio esplicito di fusione. E molti se ne erano rallegrati per le sorti del nostro teatro dialettale.

«— Sapete che cosa dovete fare, nota argutamente Ferruccio Benini, date l'annunzio in modo vago, augurando la Società mia col Zago pel bene appunto del teatro veneziano che è un po' illanguidito. Chissà?...

La corrispondenza termina così:

«Raccolgo il *chissà* con la speranza che il dubbio abbia a sparire e che l'avvenimento si compia. Esso è così vivamente atteso dal pubblico che ciascuna recita di Benini e Zago uniti segna un successo trionfale. Dopo la interpretazione comune del *Ludro e la sua gran giornada* si ebbe quella del *Bugiardo* ad Udine, a Venezia, a Trieste e gli incassi salirono a somme favolose e le ovazioni non si contarono. Perchè queste che sono serate eccezionali nella carriera artistica dei due capocomici non dovrebbero diventare, magari per un periodo limitato di tempo, la regola fortunata? Scegliendo delle compagnie attuali i migliori elementi rinfrescando l'allestimento scenico si potrebbe assistere a rappresentazioni memorabili dei capolavori del teatro veneziano che sono, parrebbe inutile ricordarlo, i capolavori più autentici del teatro italiano.»

Occorre dire che ci associamo cordialmente all'augurio e alla speranza!

A proposito poi del viaggio di Zago in America sappiamo che la partenza avverrà alla metà di marzo. Zago salperà da Genova. Per persuaderlo a partire ce n'è voluto, l'affare della traversata dell'Oceano lo preoccupava non poco! Egli è assicurato per una cospicua somma serale e dovrà dare 90 recite in 110 giorni nei quali sono compresi quelli per i viaggi! Un vero *tour de force* oltre che una *tournée d'arte*. Ma non è male che dopo le violenze siciliane di Grasso in America arrivi la bonomia di Goldoni. Ciò contribuirà a lasciar credere che, in fin dei conti, l'Italia non è e non lo era nemmeno nel '700, il paese classico dei banditi e della violenza vulcanica!

La "Wally„ a Firenze

Ci scrivono da Firenze, 17:

Dopo molto tempo che la magistrale opera del m. Catalani non era stata rappresentata a Firenze, auspice la nuova impresa, sono incominciate al Teatro Verdi le recite della *Wally*.

Alla *première*, lungamente attesa e desiderata, nel mondo artistico, assisteva numerosa folla.

L'esito fu ottimo per opera specialmente della Bianchini Cappelli, che interpretò con vero magistero d'arte la parte di *Wally*, e del direttore d'orchestra, maestro Mascheroni, che in breve tempo seppe istruire in modo mirabile il coro e l'orchestra. Anche agli altri esecutori, specie al tenore Massa nel racconto del IV atto, furono tributati numerosi applausi.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 16: Ernani — 21: Don Pasquale.
ROSSINI, 16 — Trovatore
GOLDONI, 21 — El socio del papà.
MALIBRAN, 14.30: Vedova Allegra — 21: La perla di Ceylan.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

CRONACA ROSA

Maria de-Mitri, la gentilissima figlia del signor Giacinto, ed Attilio Merlin, ragioniere alla Banca Commerciale, consacrarono ieri il loro rito nuziale benedetto in Chiesa a S. Felice, ratificato in Municipio, accompagnato di espansive espressioni di compiacenza e di augurio da parte di quanti conoscono le due egregie famiglie. Molti e splendidi regali, tanti e tanti fiori, folla di telegrammi. Gli sposi partono stamane per un lungo viaggio in Italia e in Francia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Domenica: S. Eutichio.
20 Lunedì: S. Zenobio.
Leva il sole a ore 7.8 — tramonta alle 17.42.

Il banchettissimo dei Giovani Monarchici

Come era facile prevedere, il banchetto disposto dall'Associazione Giovani Monarchici per festeggiare il 10.o anniversario della propria fondazione riescì una simpatica, cordiale manifestazione di quello entusiasmo giovanile che solo può essere suscitato dalla nobiltà di una idealità comune.

Alle 7 e mezza, la vasta sala del « Vittoria » cominciava a popolarsi, ed alle otto, essendo la riunione al completo, ciascuno prese posto alla mensa lucente.

Il colpo d'occhio era magnifico, a ben duecentocinquanta sommarono gli intervenuti.

Nella tavola centrale notiamo: il conte Grimani il comm. Diena, l'avv. Alessandri, l'avv. Masotti, l'avv. Donatelli, l'ing. Olivetti, l'avv. Manfrin, Luciano Bolla, Antonio Castello, Carlo Bon, l'ing. Medail, il cav. Vaccari, cav. Corinaldi, il co. Carminati, il rag. Baldin, l'avv. Trentinaglia, il conte Andrea Marcello, il cav. Fadiga, Aldo Musatti, il co. Gino Carminati, il sig. Grimaldi Paleologo, il D.r Bussiam, il cav. Dolcetti, il sig. Agostino Scarpa, il sig. Mario Alvera, l'avv. Vianello.

Notiamo inoltre il cav. Ettore Brocco, il sig. Garzia, il co. Agostino Nani Mocenigo, il D.r Guido Alvera, il sig. Tavan, il sig. Suppiej, il D.r Bon, l'avv. Camin, sig. Asperti, il sig. Rocca, il marchese Sommi Picenardi, il prof. Naccari, il sig. Stivanello, il dott. Faido, il sig. Mondani, il sig. Gallo, avv. Grubissich, Corinaldi, il sig. Damerini per l'*Adriatico*, ed il sig. Cosma per la *Difesa*, il sig. Alessandri, Gastaldis, Malaspina, prof. Agazzi, Memmo, Regazzoni, Franco, Taffaulli, Vetta, il prof. Dal Piccolo, Samorini e molti altri.

Notiamo pure una larga rappresentanza del valoroso circolo di San Polo, con a capo Giovanni De Cecco, Giuseppe Vianello, Eugenio e Luigi Fabris, Lenarda, Sartoro, Vespier, Cargasacchi, D'Alpaos.

Della Cassa di M. S. notammo il signor Domenico Vianello, il cap. Polo, il signor Rantatt, Tendini.

Al banchetto avevano aderito, scusandosi di non poter intervenire, il senatore Papadopoli, il sen. Treves, gli onorevoli Foscari, Marcello e Girolamo Brandolin; il comm. Cerutti, il Comm. Paolo Errera, Max Ravà, Mario Pascolato, cav. Da Ponte, nob. Luccheschi, Giovanni Chiggiato, avv. Mario Cerutti, cav. Mandelli, cav. Ceresa, signor Favotto.

Servizio inappuntabile e affiatamento straordinario. L'avv. Masotti, Pres. del Comitato, dopo aver comunicato le adesioni, annunciò che dal programma erano esclusi in via assoluta i discorsi, affinchè la festa conservasse il suo carattere famigliare. Ma allo Champagne, un applauso scrosciante, interminabile, e le grida di « Viva Grimani!.. Parli Grimani!.. » imposero la prima deroga.

E il conte Grimani parlò con quello schietto accento di bontà e di entusiasmo, che lo rendono così caro specialmente ai giovani, sollevando l'entusiasmo quando dichiarò di sentirsi più giovane e fervente che mai, ogni qualvolta sentivasi, dal consenso degli amici, riconfermato l'affetto antico e l'antica fiducia. E poichè una deroga ne chiama un'altra, dovettero parlare il Comm. Diena, l'avv. Alessandri, Plinio Donatelli, il conte Bon, Luciano Bolla, l'avv. Vianello, l'avv. Masotti, e l'operaio Giovanni Mio. Riassumere i concetti svolti felicemente dai singoli oratori, sarebbe opera vana; fra i più applauditi fu un alato saluto e un caldo augurio che Plinio Donatelli levò a una vecchiezza verde ancora e gagliarda, quella del senatore Pastro, ricordando come intorno a quella preziosa salute sieno state in questi giorni vive le trepidazioni, e felicitandosi che queste non abbiano più ragione di essere. Felicissimo fu anche l'operaio Mio che parlò con grande senso pratico, e con grande affetto concludendo con un evviva al conte Grimani, del quale si fece eco tutta la sala.

La simpatica riunione cominciò a sciogliersi alle 9 e mezza, lasciando in tutti il ricordo più grato, specialmente per l'affratellarsi delle più diverse classi sociali al quale il banchetto aveva dato anche una volta occasione.

Prima di separarsi definitivamente, i convitati votarono per acclamazione l'invio di un vibrato telegramma di omaggio a S. M. il Re, su proposta dell'operaio Mendaini.

Dell'ordine perfetto col quale potè svolgersi la festa, va data lode al Comitato organizzatore, il quale a sua volta ci prega di esprimere la sua riconoscenza alla Direzione dell'Hotel Vittoria, che organizzò il servizio in modo davvero insuperabile e che — caso invero singolare, trattandosi di un banchetto per duecentocinquanta persone, trovò modo di offrire ai convitati un pranzo copioso e squisito sollecitamente ed inappuntabilmente.

Alla valorosa Associazione che a questa riunione si è compiaciuta come ad una rassegna delle proprie forze, noi mandiamo il nostro saluto insieme all'augurio di una lunga vita e di una operosità altrettanto efficace come quella che ha saputo svolgere sino ad oggi in pro del nostro partito.

A Casa Papadopoli Aldobrandini

Festa simpaticissima, iersera, a palazzo Papadopoli-Aldobrandini in occasione dell'ottantesimo compleanno della baronessa Hellenbach, madre della contessa Elena Papadopoli Aldobrandini. Pranzo di famiglia e di intimi alle otto, quindi grande ricevimento nei saloni stupendi del piano nobile. Facevano gli onori di casa il conte e la contessa Papadopoli Aldobrandini aiutato dalle figlie principessa Potenziani e contessa Arrivabene. La baronessa Hellenbach festeggiatissima riceve gli omaggi e gli auguri di una magnifica ed elegante folla aristocratica. Ricordiamo qualche nome: Baronessina Hellenbach, contessa e contessina Brandolin, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, contessa Nasalli Rocca Fontaine, marchesa Sommi Picenardi, contessina Falier, signora Vianello Maluta, co.ssa Valier-Toso, sig.a Rietti, co.ssa Giustinian Toso, sig.a e signorina Paccagnella, contessa Serego Bracceschi, marchesa Rocca Rusconi, contessa Annina Viola, contessina Morosina Morosini, Contessa Tiepolo e figlie, signora Vaccari, contessa Balbi Valier De Nordis, contessa Dolfin Branca, contessa Chiaradia Grimani, contessina Maria Dolfin, signora Volpi, contessa e contessina Bianchi Michiel, signora Ines Salom, signora e signorine Bianchini, signora Bernardis, signora Fausta Bonetti con le figlie Carla, Olga e Maria, signora e signorine Hulton, Donna Paola De Blaas baronessa Galvagna, marchesa Buzzacarini, contessa Leonardi di Casalino, contessa di Bagnolo e contessina, contessa Donà dalle Rose-Danioni, ecc. ecc.

Numerosissimi i fraks: ospiti ambiti le Loro Altezze Reali il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine; poi il prefetto conte Nasalli Rocca i senatori conte Lorenzo Tiepolo e barone Treves de' Bonfili, il contrammiraglio Borea Ricci, il principe Sacha Taxis de la Tour, il conte Valier, il conte Venier, il barone Mayneri, il conte Pier Alvise Serego degli Alighieri, il conte Andrea Marcello, il co. col. di Bagnolo, il capitano di vascello conte Leonardi, il comm. Volpi, il comm. Chiaradia, il commendator Rietti, il maggiore Vaccari, il comm. Tito Braida, ecc. Numerosissimi gli ufficiali di terra e di mare.

La festa si protrasse animata nella notte; e quanti si congedarono rinnovarono le felicitazioni e gli auguri alla nobile dama che si intendeva onorare, la baronessa Hellenbach, cui presentiamo pure gli auguri nostri. Il carnevale aristocratico non poteva avere più seducente inizio.

La salute del senatore Luigi Pastro
Verso la guarigione completa

Il Senatore Luigi Pastro, che ha dovuto sopportare in questi giorni, un non lieve attacco di influenza, sta avviandosi verso la guarigione. Egli è ora già in convalescenza e dalla mattina alla sera, gode della compagnia dei suoi amici migliori che non sono pochi, che non fanno opera di sacrificio ma si allietano come sempre dell'umore e del conversare brioso del vegliardo arzillo e vivace più che mai.

Gli sono piovute in questi giorni di malattia attestazioni di affetto da ogni parte ed è con compiacimento che qui riportiamo i telegrammi del Presidente del Consiglio e del Presidente della Camera:

Il Presidente del Consiglio ha così telegrafato al Senatore Pastro:

« Seguo con patriottica cura e con profonda amicizia le vicende della tua indisposizione e auguro ad ogni momento che tu perfettamente guarisca. In questo anno giubilare la tua presenza a Roma e al Senato attesterà i sacrifizi compiuti per la Patria della quale sai la gloria pura. — firmato: *Luzzatti* ».

L'altro ieri poi il Prefetto comm. Nasalli Rocca, riceveva il seguente telegramma da l'on. Marcora, presidente della Camera dei deputati.

« Nella odierna seduta della Camera, l'onorevole Pietravalle ha chiesto notizie della salute del Senatore Luigi Pastro e la Camera con unanime affettuoso consenso ha espresso i più fervidi voti perchè la tempra vigorosa del vegliardo illustre che riassume in sè una così alta espressione di indomato amore alla Patria possa vincere le insidie del male e conservarlo a noi come esempio luminoso e venerato di ciò che seppe fare l'Italia la generazione alla quale egli appartiene.

« Prego la S. V. Ill.ma di voler rendermi interprete presso di Lui di questi sentimenti e di informarmi delle condizioni in cui si trova esprimendogli insieme i miei personali affettuosi auguri. — Presidente, f.to: *Marcora* ».

Il Prefetto comunicava in copia al Senatore Pastro con una lettera accompagnatoria con la quale il comm. Nasalli-Rocca mentre coglie l'occasione per dirgli che ha sentito con dispiacere vivissimo della sua malattia, ha anche avuto la consolazione di apprendere che egli dopo aveva saputo vincere il male, si trovi ora in convalescenza.

E il Prefetto avuta conferma in questo senso direttamente dal Senatore Pastro, telegrafava la buona notizia al Presidente della Camera.

Pure il Ministro della Real Casa, telegrafò al Prefetto a nome di S. M. il Re, per avere notizie sulla salute del Senatore Pastro ed il Prefetto si affrettò a mandarle buone.

Tali dimostrazioni di vivo interessamento e di affetto cordiale non possono che tornare gradite al vecchio illustre e modesto patriotta, il quale con impazienza giovanile, anela al momento di riprendere le sue passeggiate in Piazza S. Marco vedovata da qualche giorno della sua veneranda ma vegeta, caratteristica figura.

Al Senatore Pastro inviamo pur noi gli auguri più fervidi, le più cordiali felicitazioni.

Dopo la morte
del comm. Antonio Santalena

Del cordoglio vivissimo dei soci dell'Ateneo Veneto per la morte del comm. Santalena, si rese interprete il Presidente conte Filippo Filippo Nani-Mocenigo, inviando immediatamente un telegramma alla famiglia desolata e pronunciando l'altra sera una efficace commemorazione del chiaro consocio prima della conferenza del prof. Arcari.

Nelle ore antimeridiane di oggi, giorno dei funerali, le sale dell'Ateneo resterono chiuse e rimarrà issata la bandiera abbrunata.

⁂

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio mandò il seguente telegramma al Comm. Benedetto Sullam rappresentante del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio presso il Museo Commerciale di Venezia: Apprendo con vivo rammarico notizia morte commendatore Santalena esprimo a Lei egregi colleghi Museo sentite condoglianze immatura grave perdita benemerito Direttore. — f.to Ministro *Raineri*.

Presidente Museo Commerciale Venezia. — Camera Commercio Treviso che ebbe Antonio Santalena apprezzatissimo segretario associasi commossa alla larga manifestazione cordoglio per immatura fine egregio uomo di cui saranno ognora ricordate altissime doti e benemerenze. — *Coletti*, presidente.

Presidente R. Museo Commerciale — Venezia — Associazione Ragionieri Professionisti Venezia presenta suoi vivissimi sentimenti profonda condoglianza in morte antico collega rag. Santalena illustre Direttore codesto Museo. *Prof. Cavazzana*. presidente.

⁂

All'*Associazione della Stampa Veneta* perveniva ieri il seguente telegramma:

« Anche nome Barzilai, presidente Federazione stampa italiana, inviovi vivissime condoglianze repentina morte collega Antonio Santalena che al giornalismo e agli interessi nostra classe dedicò gran parte della sua geniale molteplice attività. *Biadene*, segretario Federazione ».

Il testamento - Il trasporto della salma

Ci scrivono da Treviso:

Il comm. Antonio Santalena aveva fatto testamento appena morta la sua Elena adorata e lo aveva depositato presso il notaio dottor Ciani. Ieri venne aperto. Dopo istruzioni molto minuziose intorno ai funerali, i quali non debbono avere nessuna solennità: non fiori, non torcie, non discorsi, non partecipazione di popolo, ma solo di amici intimi, il defunto dispose che la sua sostanza che ereditò dallo zio Rinaldo Simeoni, vada in proprietà di un suo cugino, Antonio Simeoni che abita a Medicina presso Bologna ed è figlio di quel capo stazione.

Ad esecutore delle sue ultime volontà elesse il cognato avv. Francesco Ferro.

⁂

Come già preannunziammo, la salma del compianto amico giungerà da Roma alla nostra stazione domattina alle ore sei. Come prescrisse, non sarà accompagnata che dai congiunti e dagli intimi amici i quali non mancheranno di rendere al cultore appassionato delle memorie trevigiane, quale fu Antonio Santalena, l'estremo tributo d'onore e di affetto.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,
Movimento della settimana

(dal 12 al 18 Febbraio)

Libri dati in lettura

Amena	N.	417
Scientifica	»	19
Totale	N.	436

Tessere distribuite N. 15

La biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant. e nei feriali dalle 19 alle 20.30.

Corso di coltura magistrale

Le lezioni di oggi seguiranno nella sede della scuola libera popolare, a S. Maria del Giglio, dalle 14 alle 16

Comunicato

Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, lingerie a prezzi fissi convenientissimi.

Per la Stazione di Santa Lucia

La speciale Commissione per il riordinamento della Stazione di S. Lucia si riuniva di nuovo ieri presso la nostra Camera di Commercio.

Intervennero: per la *Camera di Commercio*: il comm. Suppiej, Presidente, il comm. Errera Vice presidente, il cav. De Paoli Consigliere, l'ing. G. S. Coen Ingegnere della Camera; per il *Municipio*: il Sindaco co. Grimani, e il cav. Ing. Setti; per la *Deputazione Provinciale*: il cav. ing. Piamonte; per il *Magistrato alle Acque* il cav. Cucchini; per il *Collegio Veneto degli Ingegneri*: il Cav. ing. Padoa; per l'*Unione Commerciale*: il sig. Venutti

Giustificarono la loro assenza: il commendator Brandani direttore del Compartimento ferroviario di Venezia; l'ing. Bon del Collegio Veneto degli ingegneri; il cav Millosevich, Presidente dell'Unione Commerciale.

Presiedeva il comm. Suppiej.

I presenti, dopo accurato esame dei vari progetti già formulati per il riordinamento della Stazione di Santa Lucia, e dopo una lunga discussione si accordarono all'unanimità sul seguente ordine del giorno presentato dall'ing. Coen a nome proprio e del Cav. De Paoli:

« La Commissione per lo studio del riordinamento della Stazione di Santa Lucia:

considerato che devesi anzitutto liberare la Stazione medesima dall'ingombro delle merci, che ne rende ora insufficiente la fronte;

considerato che l'utilizzazione dei binari progettati dalle Ferrovie dello Stato per le merci a grande e a piccola velocità sarà di molto migliorata ove il carico e lo scarico divengano possibili direttamente su e da barca;

considerato che la perdita dello spazio di qualcuno di questi binari sarà largamente compensata dalla migliore utilizzazione dei rimanenti;

delibera

di sottoporre alle Ferrovie dello Stato la soluzione, da alcuni membri della Commissione stessa studiata, e cioè di aprire *un canale largo metri venti e lungo metri duecento circa, coll'imbocco fra il fabbricato viaggiatori e il palazzo della Direzione Compartimentale, e con l'asse parallelo ai binari*

delibera di invitare le Ferrovie dello Stato ad esaminare questo partito, richiamando la loro attenzione sul fatto che esso consente di scaricare e caricare barche sulle due sponde contemporaneamente; che utilizza direttamente 400 metri di binario; che dota infine il porto di nuovi 400 metri di banchina direttamente uniti alla Ferrovia ».

La Commissione medesima, preoccupata anche dalla necessità di migliorare le vie d'accesso alla Stazione di Santa Lucia, su proposta del cav. Padoa decideva di interessare il Municipio a prendere in proposito opportuni provvedimenti.

La Camera di Commercio veniva quindi incaricata di espletare le pratiche opportune perchè i deliberati della Commissione venissero accolti rispettivamente dalle Ferrovie dello Stato e dal Municipio.

Re Pietro chiederebbe la grazia per la Tarnowsky?

Togliamo dall'*Avvenire d'Italia* di Bologna questa notizia da Roma:

Si assicura, ed io vi trasmetto la notizia a puro titolo di cronaca, che Re Pietro di Serbia, intende chiedere al nostro Sovrano la grazia per Maria Tarnowska la quale, come è noto si trova nella infermeria delle carceri di Milano. La voce che corre, non sarebbe senza qualche fondamento: infatti si sa che il conte O' Burke, padre della detenuta è stato sempre ed è in rapporti di intima amicizia con Re Pietro, il quale anche di recente lo ricevette con manifestazioni di cordialità nella sua reggia. Non conviene dimenticare anche i rapporti di parentela tra Re Pietro e la Regina Elena, rapporti che potrebbero facilitare l'esaudimento della domanda del Sovrano di Serbia.

I voli di Cagno al Lido

Qualora le condizioni atmosferiche lo consentano oggi l'aviatore Cagno volerà al Lido partendo dal campo di slancio dinanzi l'*Excelsior*. Il pubblico intanto è bene che sappia questo, che al recinto per esso riservato si accederà per tutte le strade che conducono all'*Excelsior* e che mettono direttamente al primo recinto ed alle terrazze dell'*Hôtel*.

Il prezzo per i posti del recinto è fissato in lire una, per le terrazze dell'*Excelsior* in lire tre e cinque; per le Autorità, per i rappresentanti dei giornali di Venezia e per i corrispondenti muniti di speciale biglietto d'invito sono riservate due tribune speciali.

Nel recinto la banda svolgerà un concerto con scelto programma.

L'Azienda comunale di navigazione interna ha disposto perchè i vaporetti del Canal Grande ed i piroscafi della linea diretta in occasione dei voli facciano servizio continuativo con approdo a Santa Maria Elisabetta del Lido dalle undici in poi, cioè fino al termine dello spettacolo.

Il Comando in Capo del Dipartimento ha provveduto perchè durante i voli di Cagno vengano messe in mare delle torpediniere e delle lancie automobili.

I voli cominceranno dopo le 14 e termineranno non dopo le 17.

Le lotte elettorali antiche
all'Università Popolare

La conferenza tenuta iersera alla U. P. dal prof. Nicolò Rodolico è stata una fedele e brillante ricostruzione di una lotta elettorale a Roma nell'ultimo secolo della Repubblica, intesa a dimostrare come sotto molti riguardi, i candidati, gli elettori e i galoppini di quel tempo tanto lontano fossero molto affini a quelli dei giorni nostri. L'arte di procacciarsi il favore popolare con sorrisi e promesse, i brogli d'ogni specie, i manifesti, i discorsi e, spesso, la corruzione aperta del danaro, usavano in Roma antica più largamente forse, ma non diversamente, da quello che usino adesso in Roma e in altri siti. Ciò ha dimostrato alla evidenza il dotto conferenziere citando numerosi documenti ed esempi, narrando sopra tutto le vicende di quella elezione che portò, nel 59 a. C., Giulio Cesare al consolato.

Parlatore simpatico, il prof. Rodolico fu ascoltato dal numeroso pubblico coi segni più manifesti di un vivo compiacimento, e fu in fine calorosamente e ripetutamente applaudito.

Per coprire le spese dell'alloggio

Certo Sandi Enrico di Antonio, abitante a S. Marco ponte delle Veste, 2013, ha una casa nella quale tiene delle camere che affitta e da lui si rivolse l'altra sera uno sconosciuto, all'apparenza di condizione civile, per avere una camera che gli venne concessa.

La mattina seguente, dopo che l'ospite era uscito, la padrona, avendo constatato che le mancavano un cappotto da uomo ed una gonna bleu che si trovavano nell'armadio della camera stessa, denunziò il furto alla Questura di San Marco.

Questa, iniziate le indagini, scoprì che i due oggetti erano stati venduti in un negozio di vestiti fatti in calle della Bissa, la cui proprietaria li aveva acquistati in piena buona fede.

Gli agenti di S. Marco rilevarono contemporaneamente che nel detto negozio, lo stesso individuo era stato a vendere 4 lenzuola e 2 coperte da letto e che questi effetti, fino dal 17 corrente, erano stati rubati da altra affittacamere a S. Marco, calle del Carbon 4157, una notte in cui questo individuo vi aveva dormito. Fino a ieri le indagini della Questura per arrestarlo riuscirono infruttuose.

Lo spettacolo studentesco
a beneficio della "Dante Alighieri,,
Un comitato di patronesse

La Presidenza della Sezione studentesca della « Dante Alighieri », per dare un carattere più solenne e gentile alla sua manifestazione ha instituito un Comitato di onore composto esclusivamente di signore. Molte cortesi dame dell'aristocrazia accettarono volentieri di favorire l'iniziativa.

Diamo i nomi di esse: Contessa Antonietta Balbi Valier Milanovich — signora Emilia Ferrari Bidoli — signora Adele Braida Grimaldi — Donna Angela Ceresa Mito Minotto — signora Rita Errera Bianchini — signora Emma Padoa Cavalieri — signora Clara Sacerdoti Guggenheim — Contessa Anna Bracceschi di Serego Alighieri — Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili.

Il programma dello spettacolo è così composto:

I PARTE — Inno Goliardico, per orchestra — Prologo di Nico Ragnolo, detto da C. Tufari — *Il canto dei cantici* di Cavallotti, scherzo poetico in un atto.

Mozart « Il Flauto Magico » Ouverture, per orchestra — Thomas «Mignon» Romanza per M. S.: signorina Debora Fambri. — Ponchielli « Cielo e Mar » della *Gioconda*, romanza per tenore: signor Luigi Bortoluzzi.

II PARTE. — *La Rosina che se sfoga*, monologo di Nico Ragnolo: signorina Ines Venier — *A tempo* di Montecorboli, commedia in un atto.

Moro-Lin « Tu m'hai dannato » romanza per M. S.: signorina Debora Fambri. — Rossini «Tancredi», sinfonia, per orchestra.

III PARTE — *Il Casino di Campagna* di Augusto von Kotzebue, farsa in un atto. — Macchiette varie — Inno Goliardico.

La direzione artistica è affidata alla maestra Paolina Campis Gallina, coadiuvata dal signor Vittorio Pastori; e maestro direttore e concertatore di orchestra sarà il signor Maurizio Ganz.

Un numero unico contenente impressioni, schizzi e versi dialettali sugli artisti dello spettacolo studentesco uscirà oggi edito dalle officine Ferrari; e tra giorni uscirà una cartolina del pittore Paggiaro, stampata a prezzo di beneficenza dalla cartoleria Zanetti.

Le prenotazioni si ricevono presso del Comitato del signor Mario Errera (Santa Maria Formosa n. 5204: tel. n. 5-63) e presso il Camerino del teatro in Piazza San Marco.

La grande cavalchina alla "Fenice,,

La Commissione esecutiva ha definitivamente stabilito che la tradizionale festa assuma, quest'anno, un carattere affatto nuovo, ed ha pensato di unire al ballo, che però come sempre, avrà la prevlenza, lo *sport* che oggi va sempre più acquistando le simpatie del nostro pubblico. Il Comitato però ha studiato con la massima cura e previdenza, di attuare la idea dello « skating » in modo di evitare, ed assolutamente prevenire, qualsiasi inconveniente ed impedimento alla libera circolazione ed alla libertà individuale tanto di chi preferisce il ballo al pattinaggio, quanto di chi desidera partecipare alla festa come tranquillo spettatore. Ha quindi fissato che lo spazio permesso allo « Skating » sia scrupolosamente limitato a circa metri otto per sette, lasciando libera la rimanente platea alla circolazione ed al ballo al quale sarà anche adibito, per tutta la sua vasta estensione, il palcoscenico. I biglietti, come al solito, costano L. 5 ed ognuno di essi porterà un numero per concorrere al dono del Comitato che consisterà in un oggetto artistico e di altro valore. Vi saranno, come abbiamo già detto, oltre ai ricchi doni alle migliori maschere, dei premi speciali per i più valenti ed eleganti pattinatori. — Come pure per la pesca non vi saranno che oggetti scelti e ricchi. — Per le cene si sta studiando una gentile novità che certo porterà nell'ambiente una nota elegante e vivamente simpatica.

Intanto sono pervenute quest'altre offerte: N. D. contessa Teresa Sormani Moretti lire 50.

Hanno mandato magnifici oggetti per la pesca: N. D. contessa Eleonora Balbi Valier — Ditta A. Tis vedova Cesare — commendator Giacomo e Irene Levi.

Cedono il palco al Comitato i signori avvocato cav. Guido E. Usigli — conte Alessandro Tornielli — N. D. contessa Giulia Persico della Chiesa — D.r Antonio Fornoni — conte Filippo Nani Mocenigo — Trattengono il loro palco, versandone lo importo, i signori Ufficiali del 5. Regg. Artiglieria da Fortezza e la Società Casino di Commercio.

Il Comitato avverte che tutte le offerte e i doni per la pesca, che la Commissione spera di veder arrivare in buon numero, devono essere inviate alla sede del Comitato *Hôtel Britannia*.

Il terzo tè danzante alla "Fenice,,

Ricordiamo che oggi avrà luogo il terzo della serie dei tè, come era stato annunziato; resta però protratta l'ora alle cinque pomeridiane pel caso che il tempo permetta i voli di Cagno al Lido.

Un ladro sorpreso in flagrante

Iersera veniva sorpreso in flagrante di furto un individuo, identificato poi per Giovanni Astolfo di anni 46, mentre tentava di rubare in casa del trattore signor Carlo Bastianutto a San Benedetto.

L'Astolfo venne prima tradotto in Questura, quindi rinchiuso nelle Carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto tentato

Ignoti tentarono la scorsa notte di penetrare nei magazzini della Ditta Ettore Perruchino in Corte Zappa ai Carmini 1597, rompendo il muro dalla parte del Canale, ma o non riuscirono o furono disturbati e dovettero andarsene

Per furto e danneggiamenti

Quale autore di furto consumato a danno della ditta Patessio Ettore sulle Zattere 782 venne arrestato dalle guardie di Dorsoduro tale Francesco Garizzo detto Pietro senza fissa dimora ed inoltre fu denunciato all'autorità anche tale Gustavo Soriani abitante in calle dei Botteri 1516.

Furto di preziosi

Il signor Attilio Fasolato, dimorante in fondamenta Bragadin a San Vio 585, denunciò al Commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato da ignoti di alcuni oggetti preziosi del valore di 300 lire.

Ancora i ladri fuggitivi

Quel tale che l'altra sera venne arrestato dalle guardie di mare che vogavano la gondola del questore, mentre fuggiva insieme ad altri due suoi compagni è tale Romeo Sartori di Luigi di anni 18 abitante a Cannaregio 2904. Gli altri due furono riconosciuti per Giorgio Canal e Umberto Del Pianto. Il primo abbandonò nella battella dove prima si trovavano in rio dei Miracoli il pelliciotto che fu dalle guardie sequestrato.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Lega esercenti biade* — L'Assemblea indetta per oggi alle 3, per ragioni impreviste è rimandata a giorno da destinarsi.

Mobili in ferro.

Esposizione permanente S. Giobbe 549 (V. annunzio VI.a pagina).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Sulle Rive dell'Arno » Cartini — 2. Walzer « La più bella » Waldteufel — 3. Ouverture « I Vespri Siciliani » Verdi — 4. Preludio, Coro, Stroffe, e Walzer « Faust » Gounod — 5. Marcia «Eroica » Saint-Saëns — 6. Mazurka «La viola del pensiero » Marin.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 10 l'ing. G. B. Guidini per onorare la memoria del compianto comm. Antonio Santalena.

× Alla **Colonia Alpina**: lire 40 l'Associazione Tarvisium-Venetiae e lire 40 l'Associazione della Stampa Veneta per due letti al nome del compianto Antonio Santalena — lire 5 l'avv. G. E. Usigli pure in memoria del comm. Santalena.

Corriere Giudiziario

Ancora il sopraprezzo delle azioni

E' noto che da molti anni si dibatte nella giurisprudenza la questione sulla tassabilità, agli effetti della R. M. del sopraprezzo delle azioni emesse da società industriali; che corrisponde alla differenza fra il valore cui furono quotate le azioni di prima emissione ed il valore cui vengono pagate le azioni di emissione successive.

La questione, molto controversa, ebbe esito alternato sia nelle commissioni amministrative sia davanti l'Autorità Giudiziaria. E mentre la Cassazione regolatrice di Roma, a sezioni unite, aveva dato un primo arresto alla controversia con una sentenza del 1897 dante ragione ai contribuenti — invece — con altra decisione 19 Febbraio 1910 la stessa Cassazione mutò completamente di casacca ed affermò avere ragione il fisco; tesi questa ribadita anche con l'ultima sentenza del 31 gennaio 1910.

Però la disputabilità, divide tuttora le menti di scrittori e di giudici, ed anche al Tribunale di Venezia continua l'alterna vicenda dei giudicati.

Ieri sono state pubblicate due sentenze nelle cause della Società Tramviarie di Mestre e della Società dei Grandi Alberghi, entrambe società anonime patrocinate dall'illustre avvocato Giulio Sacerdoti, ed in esse si conclude per la non tassabilità.

Abbiamo letta la perspicua motivazione, estesa dal giudice Vianello, ed abbiamo rilevato un nuovo contributo di argomenti contrari alla tesi del fisco. Infatti si dimostra che il plus-valore dell'azione, se realmente fosse reddito, dovrebbe essere soggetto alla trattenuta del ventesimo per accantonamento alla riserva come vi sono soggetti tutti gli utili della Società; mentre ciò mai è stato praticato nè potrebbe esserlo legalmente.

Oltracciò è evidente che, in caso di recesso dalla Società, il socio avente azione emessa con sovraprezzo avrebbe diritto al rimborso del prezzo e del sovraprezzo, ed è quindi assurdo dare a quest'ultimo il carattere di reddito perchè appunto il reddito va acquisito alla Società e a credito dei singoli soci resta il solo capitale.

Infine, siccome l'intero valore della nuova azione è soggetto alla tassa graduale di registro, e siccome la tassa graduale colpisce il conferimento di capitale, è evidente che il fisco contraddice se stesso quando, agli effetti della R. M. pretende di classificare una parte soltanto di detto valore come capitale di indole dichiarativa ed una parte come reddito di indole acquisitiva; per essere logico il fisco dovrebbe, in sede di Registro, applicare alla porzione di plus-valore la tassa proporzionale, ma si guarda bene dal farlo.

⁂

E così continua il ballo delle decisioni a scapito della tranquillità della industria e del commercio a detrimento della giurisprudenza ed a solo beneficio... degli avvocati. Non sarebbe tempo che il legislatore intervenisse per legge?

Corte d'Appello di Venezia

Strascico della tragica corsa automobilistica Padova-Bovolenta

Come già annunciammo a suo tempo, il conte Carlo Dal Torso fu Antonio di anni 28 fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi dieci di reclusione e a lire 1666 di multa per avere per imprudenza ed inosservanza del regolamento sulla circolazione delle automobili ed agli ordini emanati dal Prefetto di Padova, dato causa all'urto avvenuto nel 5 aprile 1908 fra le due automobili guidate da esso conte Dal Torso e da Pietro Paltrinieri in località prossima al ponte Salbon, in seguito al quale urto moriva Guido Valdemarca e rimasero ferite, più o meno gravemente, altre sei persone.

Lo stesso Tribunale di Vicenza mandava assolti gli altri tre imputati ritenuti responsabili col Dal Torso del disastro automobilistico in occasione della corsa Padova-Bovolenta e precisamente i signori Paltrinieri Pietro fu Giovanni di anni 28, De Lazzara conte Francesco di Antonio di anni 30, Orti Manara conte Ottavio fu Agostino di anni 39.

Contro la sentenza del Tribunale interpose appello oltre che il conte Dal Torso, anche il Procuratore del Re per l'assoluzione di Paltrinieri, De Lazzara e conte Orti-Manara.

Ieri avanti la nostra Corte è cominciato lo svolgimento del ricorso.

Difensori degli imputati sono gli avvocati on. Caratti, Ferraboschi, Segati e Dal Monte.

La Parte civile è rappresentata dagli avvocati prof. Negri, Crosio, Bizzarini, Piccinato, Granziotto, Castori e De Pluri.

Assai probabilmente la sentenza si avrà lunedì.

Il processo Cuocolo

Roma, 18

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Viterbo telefona al suo giornale di aver saputo in un colloquio col procuratore del Re cav. Pierotti che la data del processo Cuocolo è ritardata di qualche giorno perchè i lavori sono terminati più tardi di quello che si prevedeva e perchè anche non si è potuto effettuare il sorteggio dei giurati. Salvo complicazioni, il processo è rimandato definitivamente alla seconda quindicina di marzo.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Febbraio 1911

BARI	90	23	2	5	79
FIRENZE	80	69	18	73	86
MILANO	73	67	57	44	17
NAPOLI	88	9	28	37	79
PALERMO	10	89	46	30	55
ROMA	74	75	20	14	27
TORINO	36	38	71	86	10
VENEZIA	75	53	42	20	18

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Liszka Giovanni**, oste e calzolaio, Cannaregio N. 6003 (piccolo fallimento con decreto 18 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Antonio Feder — Giudice Delegato Pretura 3. mandamento.

Stato attivo L. 609.05 — passivo L. 3932.85.

— **Di Lernia Domenico**, oste, Cannaregio, S. Leonardo (picc. fall., con decreto 18 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Guido Villanova — Giudice delegato: Pretura 3. mand.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	66.05	64.10	62.21
Termom. centigr. al Nord	0.6	1.8	4.2
Umidità relativa	94	85	80
Direzione del vento	S.	N.W.	—
Stato dell'Atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 1.6 — minima di oggi 0.5 — Marea: 1.a alta 1.40 — 2.a alta 13.12 — 1.a bassa 7.30 — 2.a bassa 18.15.

Cronaca Medica.

L'arte di dimagrare

L'Obesità fu « un malanno » di tutti i tempi, ma più specialmente dell'ora presente in cui l'ascensione di una civiltà golosa ed affaccendata tende a favorire piuttosto che a ridurre; io dico che l'Obesità non è uno di quei piccoli malanni in cui si possa esitare a prendervi rimedio. Per poco che le proporzioni sorpassino le normali dimensioni, allora la grassezza non è più soltanto una deformità che distrugge l'armonia delle linee, ma diviene un'infermità vera e propria in cui l'azione paralizzante attacca inevitabilmente l'intelletto e l'energia dei muscoli sacrificando così le sue vittime ad uno stato d'inferiorità sociale.

Essendo l'Obesità un indizio ed una conseguenza di un vizio della nutrizione, è raro il caso che essa non sia accompagnata da disturbi di ogni specie, dall'affanno, emicrania, costipazione, giungendo fino alla degenerazione grassa del cuore, ecc.

Si può guarire l'Obesità? Sì, senza dubbio. Ma come? That is the question.

I trattamenti fisici (il massaggio, lo sport, camminare molto, eccitare il sudore, ecc.), ai quali conviene aggiungere l'elettroterapia ed il regime, sarebbero perfetti se non avessero il triplice inconveniente di occupare un'infinità di tempo, di costringere il paziente ad una servitù fastidiosa e di esigere talvolta tutta una preparazione ed un cambiamento di vita quasi impossibile.

Vengono in seguito i trattamenti esterni, il di cui segreto risiede nell'assorbimento cutaneo di sostanze medicamentose suscettibili di disciogliere il grasso immagazzinato tra cute e carne. Ma ad esperienza fatta, ho dovuto riconoscere che i migliori avevano i difetti delle loro qualità.

Quegli stessi — e son rari — che non irritano e non raggrinzano la pelle, hanno sempre il comune inconveniente, di operare esclusivamente su di un punto determinato circoscritto alla loro zona di applicazione. Ora l'Obesità, provenendo da vizio di nutrizione, è necessariamente una malattia che interessa l'organismo intero, d'onde la necessità di uniformarsi ad una nutrizione razionale e ben determinata.

A questa giusta argomentazione è possibile una obbiezione abbastanza grave.

Come si può effettivamente dimenticare che fra le differenti medicine « dissolventi » che si disputano il favore della grande massa del pubblico, le une veramente inoffensive, non hanno mai servito a niente, salvo ad arricchire i ciarlatani che le lanciano, mentre le altre di cui non si può negare l'efficacia, sono di un impiego assai pericoloso, per aver provocato a diverse riprese motivate proteste delle più alte autorità mediche?

Alcuni avevano concluso che il problema era insolubile e che non poteva esistere un medicamento « per far dimagrare » che fosse inoffensivo ed infallibile ad un tempo.

Questo era un errore e posso fornirvene la prova documentata da centinaia di attestati.

Per chiunque tenga a far scomparire il suo ventre, ad assottigliare la sua persona e riconquistare la sveltezza, senza aver nulla a temere nè per la sua salute nè per la sua pelle, esiste un procedimneto semplice, economico e sicuro, cioè di prendere quotidianamente due cachets di questa meravigliosa Iodhyrine a base di proteina iodata con la quale potrà diminuire di tre o quattro chili in un mese senza danno, senza avvizzimento, senza fatica e senza dolore.

E' indubitato che l'iodio passa per mettere in rivoluzione tutti gli umori e per provocare una infinità di disturbi (conosciuti sotto il nome di iodismo). Ma l'Iodhyrine fa precisamente eccezione a questa regola e ciò per merito del suo inventore, il Dott. Deschamps (della Facoltà di Parigi), il quale è riuscito a comparre un prodotto di sintesi completamente assimilabile e scevro da ogni inconveniente.

L'effetto benefico non tarda a farsi sentire, la respirazione diviene più ampia e più regolare, i muscoli ritrovano la loro elasticità e il loro vigore nel tempo che le rughe si cancellano, il seno straboccante si rassoda e le esuberanze del grasso che imbruttiscono la silhouette ed il profilo scompaiono a vista d'occhio.

In pochi giorni l'opera di ringiovanimento si è compiuta senza lasciare tracce rivelatrici.

Circa a garantire l'innocuità dei trattamento mi sarà sufficiente ricordare che l'Iodhyrine che si vende correntemente in Russia ha dovuto per questo scopo ottenere l'autorizzazione espressa del Consiglio superiore di Medicina e d'Igiene dell'Impero la di cui severità è proverbiale e questa autorizzazione non si rilascia mai che con perfetta conoscenza di causa, dopo una infinità di analisi, di assaggi, di prove e controprove.

Essa ha pure ricevuto la medesima consacrazione dalla Direzione generale sanitaria del Brasile e dal Dipartimento nazionale d'igiene pubblica della Repubblica Argentina.

..... Se fra i nostri lettori e le nostre lettrici ve n'ha qualcuno (come io temo), che desideri assottigliarsi a buon conto e senza rischio, essi sanno ormai ciò che resta loro a fare.

EMILE GAUTIER
Cronista scientifico del *Journal* di Parigi.

L'Iodhyrine si fabbrica unicamente nel laboratorio Dubois Laleuf, 7, rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'Italia H. Roberts e Co., Firenze, 17, via Tornabuoni; oppure alle loro succursali: ROMA, 417-418, corso Umberto I — NAPOLI, 21-23, via Vittoria — MILANO, 7, via Giulini — GENOVA, Farmacia Moscatelli — TORINO, Farmacia Taricco Gianotti — VENEZIA, Farmacia Baldisserotto.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Propaganda agraria
per cura della Cattedra Ambulante

Oggi Domenica 19 corr. il Prof. G. B. Pitotti terrà alle ore 9, a Grisolera una conferenza sulla *Coltivazione della barbabietola da zucchero*.

Il D.r Guido Trentin parlerà alle ore 2 pomeridiane a Fossalta di Piave sulla *Coltivazione del gelso con speciale riguardo alle malattie*.

I chioggiotti che presero parte alla spedizione dei Mille

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

In una seduta consigliare dell'anno scorso il cons. cav. uff. Amadio Galimberti rivolse una calda raccomandazione all'Amministrazione affinchè in una lapide fossero ricordati i nomi dei chioggiotti che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille.

Era quindi necessario eseguire delle ricerche per evitare le inesattezze da una parte e le mancanze dall'altra. Grazie alle preziose notizie offerte dall'esimio concittadino comm. Carlo dei Conti Bullo e alle ricerche fatte dal Municipio a mezzo del Vice-Segretario comunale signor Angelo Cester, si è potuto assodare che i chioggiotti, i quali presero parte alla spedizione suddetta, sono i cinque seguenti:

1. Marchetti Giuseppe Angelo di Luigi e di Tessaro Antonia, nato a Chioggia il 21 Agosto 1849 e morto a Napoli il 16 maggio 1877 (all'epoca della spedizione non contava ancora 11 anni! e lo ricorda con profonda commozione Cesare Abba nella sua « Storia dei Mille »).

2. Venturini Ernesto fu Tomaso e fu Taccheo Pierina, nato a Chioggia il 23 Aprile 1839, attualmente residente a Milano.

3. Zennaro Vincenzo fu Giuseppe e fu Vianelli Maria, nato a Chioggia il 7 Giugno 1837 e morto a Palermo nel 1860 per ferite riportate a Calatafimi.

4. Bullo Luigi (porta-bandiera) fu Giuseppe e fu De Rocco Caterina, nato a Chioggia il 14 Agosto 1829 e morto a Venezia nel 1875.

5. Grignolo Basso Odoardo fu Felice e fu Vianelli Maria Luigia, nato a Chioggia il 17 Novembre 1840, attualmente residente a Soresina (prov. di Cremona).

NOALE — Ci scrivono 18

Amenità — Il tasso adriatichino dopo un lungo letargo, alfine si è scosso urtato dalla corrispondenza apparsa ieri nella *Gazzetta*. Egli e i suoi pochi accoliti, che con inauditi sforzi cerca di aumentare, non sanno darsi pace di aver perduto tanto terreno nella pubblica opinione, e così sotto un accesso isterico schizza fuori un po' del suo veleno illudendosi di colpire nel segno. Pare, secondo la sua corrispondenza, che a Noale infierisca il morbillo e che nessuno se ne interessi. Supponiamo per un momento — ce lo permettano i nostri buoni amici dell'amministrazione comunale ed i valenti nostri sanitari — che essi per far piacere ai corrispondenti dell'« Adriatico » non si preoccupassero di prendere le misure del caso; ma non ci sarebbe il medico Provinciale? E' possibile che questi, qualora il pericolo esistesse, non ordinasse od almeno consigliasse, la chiusura delle scuole? Forse questo sarebbe il provvedimento che farebbe comodo al corrispondente sullodato.

Infine egli lamenta che a Noale mancano i principii. Ma quali? Certamente quelli che egli vorrebbe imporre, ma questi dal paese nostro furono già giudicati.

Accenna per ultimo a palloni gonfiati, ma se a Noale c'è un pallone ed un pallone proprio vuoto, è precisamente l'ameno corrispondente adriatichino.

Tram Mestre-Favaro-Campalto

MESTRE — Ci scrivono, 18

Si riunì il Consiglio di amministrazione della Società Tramvie di Mestre con il sindaco del Comune di Favaro cav. Giulio Fornoni allo scopo di iniziare le pratiche per la nuova linea tramviaria Mestre-Favaro-Campalto. Un'unica difficoltà si presentò a questa importante linea, quella cioè che la strada comunale di Favaro-Campalto non ha la larghezza di m. 7.50 richiesta. — Tuttavia e per l'interessamento del genio civile e per quello del sindaco del Comune interessato, si spera di poter eliminare questo ostacolo, e dotare quanto prima l'aereoscalo e i forti di quella zona di rapidi mezzi di comunicazione.

Uno sconcio — Mestre non ha che un unico monumento, quello in Piazza 27 ottobre, ai caduti della gloriosa sortita. Orbene da diversi giorni i nostri esteti permettono che due baracconi ne coprano la visuale, e del monumento non si veda che la parte superiore. Ma non c'è la Piazza dei pubblici spettacoli?

BELLUNO

Un propagandista arrestato

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Mandano da Pieve di Cadore che è stato colà arrestato certo Flor Silvio di anni 32, propagandista del Segretariato per la emigrazione, nato ad Innsbruck.

Il Flor venne arrestato dai carabinieri per porto di coltello. Fu oggi giudicato per direttissima ed il pretore di Pieve lo condannò a due giorni di reclusione.

Cronaca di Carnovale

Il veglione annuale avrà luogo anche questa volta nel Teatro Sociale, espressamente addobbato e sfarzosamente illuminato per l'occasione, la sera di sabato prossimo.

La presidenza del Teatro, la quale organizza quest'anno il veglione, si è assicurata una combinazione speciale, grazie a che gli intervenuti alla festa potranno concorrere a fortunatissime cose. Per ora non diciamo di più, ma quanto prima informeremo i lettori su quanto la Presidenza avrà stabilito di fare.

— La festa dei bambini, fissata per giovedì prossimo, promette di riuscire fin d'ora animatissima per la numerosa schiera di bimbi che vi parteciperà.

La gentile signora Benita Berardi, maestra direttrice del locale Giardino d'infanzia, che gentilmente si è assunto l'incarico di preparare i bambini alle danze, attende con pazienza ed amore al suo compito. Oltre alle quadriglie delle minuscole dame e cavalieri, avremo dei saggi di canto corale e perfino delle briose canzonette.

Alla festa avranno libero ingresso tutti i bambini fino ai 5 anni, purchè siano accompagnati.

— Giovedì grasso al « Sociale » avrà luogo la prima «cavalchina» popolare mascherata.

L'orchestra, scelta e numerosa, diretta dall'egregio maestro Angelo Cornacchia, presenterà dei nuovi graziosi ballabili.

L'afta riappare

Da qualche giorno in quel di Feltre l'afta epizootica è riapparsa e minaccia ad estendersi.

In qualche sito gli animali colpiti sono morti. Sul sito si è recato per ordine del Prefetto il veterinario provinciale dottor Edmondo Rosas, il quale ha impartite disposizioni del caso. Dal canto suo il prefetto ha emanato un decreto col quale ha ordinata la chiusura fino a nuova disposizione dei mercati in quel di Feltre.

In Tribunale. — E' giunto a Belluno ed oggi ha preso possesso dell'ufficio il nuovo Sostituto Procuratore del Re avvocato Virginio Dabbene. Gli diamo il benvenuto.

Al Sociale. — Domani sera la compagnia Mariani darà « Lorenzaccio » ossia Lorenzino De' Medici, commedia storica in quattro atti di A. Dumas (padre).

Interruzione di luce. — Ignoti vandali ieri sera hanno procurato l'interruzione della luce. Ispezionata l'intera linea Belluno-Villabruna non si è rinvenuto nulla. Invece, proprio in città, e precisamente a Borgo Pra, in vicinanza della Caserma Kaller, fu rinvenuto un lungo filo di ferro attorcigliato ai due fili superiori della linea.

Data l'ora tarda e per non sospendere il servizio, si è dovuto rimandare al mattino la riparazione.

Il fatto è stato denunciato e speriamo che si possa scoprire i vandali che aspettano di danneggiare il servizio proprio quando si sa che vi è necessità assoluta della illuminazione.

PADOVA

Le dimissioni dell'amministrazione del forno

PADOVA — Ci scrivono, 18

Pareva che il forno municipalizzato andasse a gonfie vele. Viceversa accade un fatto che fa crollare d'un colpo le illusioni degli ottimisti. La commissione amministratrice ha date le dimissioni.

Ieri sera, nella seduta della Giunta, la direzione della gestione provvisoria del forno venne affidata al sindaco che sarà assistito dall'assessore Melati.

Altro che a gonfie vele!!

I ladri da un vicario

Ieri sera, approfittando dell'assenza da casa del vicario di S. Agnese, Don Giuseppe Martini, un audace mariuolo riuscì ad introdursi nella sua abitazione. Dalla stanza adibita ad anticamera e precisamente da un cassetto della scrivania, l'ignoto furfante potè rubare un orologio d'oro del valore di lire cento e lire sette in denaro.

Il furto venne denunciato.

Un altro audace tentativo di furto

Questa notte, verso l'una, ignoti, dopo di aver data la scalata ad una finestra, si introdussero nell'abitazione dei signori Zanon e Mengato proprietari del Pastificio di Bassanello.

Loro mira era quella di impossessarsi di una grossissima somma di denaro che credevano depositata nello studio: furono però delusi nelle loro speranze; poterono impadronirsi solo di 10 lire in danaro e di tre anelli d'oro.

Venne sporta denuncia e i carabinieri della stazione di Bassanello si recarono sopraluogo.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 18

Consacrazione di un artistico altare. — Oggi fu qui S. E. monsignor Longhin vescovo di Treviso, il quale consacrò l'artistico altare maggiore costruito nel grandioso Tempio dedicato ai Ss. Giovanni e Antonio.

L'altare è opera del celebre scalpellino Cavallini di Pove che ebbe da tutti vivissime congratulazioni per l'ottima riuscita dell'importante lavoro.

Nel convento vi fu una accademia, nella quale i giovani istruiti con tanto zelo dai Padri M. C. diedero uno splendido saggio dei loro studi.

TREVISO

Piccolo sciopero

TREVISO — Ci scrivono, 18

Un piccolo sciopero che con tutta probabilità domani sarà subito composto, è scoppiato ieri fra gli operai degli Stabilimenti (Molino ed Oleificio) della ditta Pasuello e Provera. Gli scioperanti sono una trentina e mantengono un contegno tranquillo. Essi chiedono un aumento di circa 50 centesimi sulla mercede giornaliera in vista del rincaro dei generi di prima necessità.

La ditta che aveva già fin dal 1909 concesso un aumento, pare non sia troppo disposta a questa nuova pretesa; però si crede che finirà col cedere, aumentando 25 centesimi e promettendo inoltre un maggiore aumento a quegli operai che se ne mostreranno degni per attività e produzione nel rispettivo lavoro.

„El Calmazor„ al Sociale

Stasera, finalmente, dopo tante e pazienti prove dirette con gran amore dall'autore Gino Coletti, coadiuvato efficacemente dal m. Giuseppe Mariutto che diresse l'orchestra, ebbe luogo la prima rappresentazione della turlupineide trevigiana intitolata: *El Calmazor — La Gran via trevigiana*.

Il teatro, affollatissimo, presentava un aspetto superbo ed il lavoro — una accozzaglia di roba imbastita specialmente su le basi di critica negli avvenimenti ultimi cittadini — fu applaudito.

Domani, domenica, seconda e, crediamo, ultima rappresentazione.

Funebri Spingolo

Alle ore 15 la salma veneranda del compianto Agostino Springolo morto l'altro ieri alla tarda età di anni 96, ebbe solenne accompagnamento al Cimitero. Sulla bara posavano ricche corone di fiori ed altre ghirlande erano disposte su due carri abbrunati; una grandissima degli agenti era portata a mano.

Reggevano i cordoni il comm. I. A. Coletti presidente della Camera di Commercio, l'ing. cav. Giovanni della Rovere, il rag. Nando Salce, il sig. Pietro Businari rappresentante della ditta Scaccabarozzi di Padova, il sig. Domenico Garbellotto, in rappresentanza degli agenti, e il cav. Girolamo Usigli vecchio amico del defunto ed intimo di famiglia.

Al seguito erano i nipoti ed una folla enorme di cittadini, negozianti di tutti i ceti, rappresentanze, istituti pii ecc. ed una lunga fila di carrozze padronali.

Le esequie vennero celebrate in Duomo e la salma venne accompagnata alla Barriera Vittorio Emanuele ove il comm. Coletti in nome della Camera di commercio diede l'estremo saluto al nestore dei commercianti trivigiani tessendo l'elogio alla sua vita, esempio di illibatezza e di onestà.

I congiunti e pochi intimi accompagnarono il feretro fino al Cimitero, ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Carnevale di benficenza

Oblazioni IX lista: Tramvie di Mestre L. 20 — Co. Giovanni Nini L. 20 — Romano Fortunato L. 5 — Cav. Giorgio De Tomi, cap. RR. Carab. L. 5 — Spagnol avv. Giacinto L. 5 — Bonati Giuseppe L. 10 — Successori G. B. Cessan L. 5 — Cav. Zanellato L. 5 — Sacconi di Lancenigo L. 5.

Per la Pesca — Anche ieri e stamane pervennero molti doni alla Pesca. Notiamo una splendida quadriga con orologio e lampada elettrica offerta dal tenente Attilio Caretti del 5.o Lancieri Novara, e una grande anfora in argento, dono dei signori ufficiali del 55.o reggimento fanteria, e tanti altri ricchi oggetti che sarebbe lungo enumerare.

Il concerto municipale. — Domani, domenica, la Banda Cittadina svolgerà in Piazza dei Signori, ad ore 15, il seguente programma:

Polka « In riva al Sile », Sartorelli — Valzer « Un sogno », Zanardini. — Sinfonia « La Muta dei Portici », Auber — Duetto (tenore e baritono) « Don Carlos », Verdi. — Finale I « Aida », Verdi — Pot-pourri « Lohengrin », Wagner.

Un cospicuo sussidio del governo all'istituto "Princ. Margherita„

VITTORIO — Ci scrivono, 18

Il sottosegretario di Stato per la P. I. on. Tesa ha indirizzato all'on. Pagani-Cesa la seguente lettera:

« *Onorevole Collega* — Memore delle vive premure da Lei rivoltemi nel novembre dell'anno scorso, mi affretto a comunicarLe che il Ministero con Decreto in corso ha concesso un sussidio di L. 1000 all'Asilo infantile « Principessa Margherita » di Vittorio.

Son lieto di poterle comunicare questa buona notizia nell'interesse della provvida istituzione che Le sta tanto a cuore — e con saluti distinti godo di raffermarmi. — Aff.mo: f.to: *A Teso* ».

La notizia è stata accolta con la più viva compiacenza a Vittorio, che tanto ama e apprezza i benefici risultati del proprio Asilo Infantile.

Il Sindaco si è fatto interprete, presso il nostro illustre rappresentante, che ora è a Roma per caldeggiare alcuni interessi del nostro Collegio, della riconoscenza della cittadinanza per il nuovo beneficio che è prova del suo costante e provvido interessamento a nostro vantaggio.

A proposito di Diaspis

ODERZO — Ci scrivono, 19

(Abl) — Dunque di Diaspis ne abbiamo un po' tutti, piccole e grandi infezioni, in gelsi vecchi e giovani, in proporzioni lievi ed allarmanti; tutti quelli che la conoscono e che hanno ispezionato o fatto ispezionare diligentemente ogni gelso, la hanno trovata; magari in un gelso solo fra un migliaio in grande estensione di terreno, ma l'hanno trovata; pochi sono gli immuni; forse credono di esserlo quelli che non la conoscono, che non hanno ispezionato i loro gelsi e quelli che non dànno all'infezione quella importanza che si merita.

Se tutti facessero così povera gelsitura! fra qualche anno sarebbero invasi tutti i gelsi, tutte le piante più o meno predilette dal piccolo ma terribile insetto.

Le Cattedre Ambulanti tengono utili conferenze in ogni Comune, i giornali agricoli infondono paura pel flagello che ci sovrasta, i più diligenti agricoltori hanno lodevolmente intrapresa la cura invernale e la completeranno certamente con la cura estiva occorrendo e qualchecosa si otterrà, ma purtroppo, ed è doloroso constatarlo, molti, troppi anzi, sono quelli che non se ne curano affatto, che credono esagerazioni quanto dicono gli altri.

Tutti i Sindaci del Distretto con lodevole premura hanno pubblicato degli avvisi per mettere in guardia gli agricoltori, hanno suggerito la cura e in base all'art. 130 della Legge 24 Marzo 1904 hanno ricordato che la cura è obbligatoria pei proprietari, fittavoli e mezzadri e hanno ricordato ancora che non facendola, il Comune è autorizzato di farla e farsi rimborsare della spesa dagli interessati.

Sono queste ottime e sane disposizioni, ma l'applicazione di esse è impossibile finchè i Comuni, a proprie spese, non facciano fare da una o più persone pratiche e coscienziose, l'ispezione durante l'inverno a tutti i gelsi del territorio del Comune, con l'obbligo di denunciare ogni scoperta d'infezione.

Solo in questo modo si potrà sapere dove è necessario l'intervento del Comune, perchè è naturale che quei proprietari che non vogliono provvedere, nè all'ispezione, nè alla cura non possono e non vogliono denunciare!

E' vero che i Comuni si addosserebbero una spesa, ma è da ritenersi che poche spese siano più proficue di questa, ed è a sperare che per il bene della nostra gelsicoltura, che porta uno dei più lauti coefficenti attivi alla nostra Agricoltura, si abbia dai preposti alla pubblica cosa a studiare per l'anno venturo l'attuabilità di questa proposta.

(T.) *Sindacato Agrario* — Mercordì 15 d. come abbiamo annunciato, ebbe luogo nella sala municipale l'assemblea dei soci del Sindacato.

Presiedeva il cav. uff. Angelo Schileo il quale fece una chiara esposizione dell'annata decorsa, partecipando le varie iniziative prese a pro dell'Agricoltura, l'istituzione della Cattedra Ambulante, ecc.

Venne poi a parlare del bilancio illustrando minuziosamente tutte le cifre e rilevando lo sviluppo preso dal sodalizio.

Dopo breve discussione a cui presero parte i signori Saccomani cav. Vincenzo, Calzavara Pietro, avv. Frova, Facchin Giovanni e Carrer Antonio, il resoconto del Presidente venne approvato, con plauso per l'intero consiglio di amministrazione.

Letta ed approvata la relazione dei sindaci si venne alla rinnovazione delle cariche, e si ha il seguente risultato.

A consiglieri di amministrazione: Schileo cav. uff. Angelo; Sacilotto cav. Giuseppe. — Sindaci effettivi: Parpineli Mario; De Carli cav. Stanislao; Bisinotto Luigi; — supplenti: Zangiacomi Sante, Saccomani Ruggero — Probiviri: Piovesana nob. Giuseppe; Chinaglia Giuseppe, Moretto Antonio.

Tramvia Oderzo-Conegliano

TEZZE DI PIAVE — Ci scrivono, 19

Oggi avrà luogo a S. Michele di Cimadolmo, una seconda riunione degli abitanti di Cimadolmo, S. Michele, Tezze, sempre per la deviazione del tram Conegliano-Oderzo, per Rai anzichè per Tezze.

Essa riuscirà senza dubbio imponente e ordinata come la precedente.

E' ammirevole lo slancio con cui queste popolazioni sempre calme, sempre sottomesse, si interessano dell'importante argomento.

Anche qui esistono i partiti, le diatribe, ma di fronte al problema da cui dipende l'avvenire dei loro paesi, ogni rivalità tace, e tutti si uniscono in fascio con una sola volontà ferma, decisa, che dovrebbe impressionare le autorità.

A chi osserva superficialmente, parrà che le preoccupazioni di questi paesi siano eccessive, non commisurate allo scopo. — Se si pensa però che è la seconda volta che si tenta ferire i loro interessi, se si pensa al modo col quale viene commesso l'affronto, solo perchè si pretende ciò che

(Continua in V. pag.)

Alle ore 17 del 18 corr., munita dei conforti religiosi, moriva

PAOLINA RANZATO
ved. Spanio

Figli e parenti ne dànno addoloratissimi il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

I funerali seguiranno lunedì prossimo alle ore 10.15 nella Chiesa di S. Zaccaria Profeta.

Venezia, 18 *Febbraio* 1911.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 74

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

S'interruppe, e guardò nuovamente Paolo Ritson.

— Hai sentito che cosa dicevano?

— Sì, quel signore ha detto che dovevano essere alla stazione prima della mezzanotte.

Paolo cercò il suo orologio, ma non lo aveva più poichè glielo avevano tolto insieme all'ulster.

— Che ore sono? — egli chiese.

— Le undici e mezza — rispose il ragazzo che continuava a contemplarlo con meraviglia.

— Li seguirò, ho già perduto abbastanza tempo, — soggiunse Paolo, la cui fisonomia prese un'espressione risoluta.

— Volete andare alla stazione? e siete troppo debole, resterete lungo la strada.

Il buon uomo parlava col muro, perchè Paolo aveva già infilato la porta e scendeva giù per la scala. L'eccitazione gli dava la forza necessaria, ed invano Oglethorpe gli tenne dietro e cercò di trattenerlo. Dopo due minuti era in istrada e correva verso la stazione.

— Dove va? — chiese John al merciaio.

— Cosa mai t'importa di saperlo? — questi gli rispose. — Va a letto, imbecille!

Ma John non intendeva di seguire questo ordine e voleva invece aspettare nel bar il ritorno della sua padrona. Quella sua partenza improvvisa, a quell'ora insolita, faceva nascere nel suo cervello ogni sorta di supposizioni.

Ad un tratto udì avvicinarsi dei passi affrettati e bussare poi impetuosamente alla porta.

Egli andò ad aprire, e due uomini si precipitarono nel Bar.

— Dov'è Mr. Drayton? — gli chiese uno dei due, tutto trafelato per la rapida corsa.

— E' uscito pochi minuti fa? — rispose John.

— Dici il vero, ragazzo? — esclamò quell'uomo ponendo pesantemente la mano sulla spalla del garzone.

— Sì, è andato alla stazione — replicò John, che aveva riconosciuto quei due individui e si sarebbe ben guardato di non dire la verità per paura di andare in prigione.

I due uomini si guardarono, ed uno di loro disse:

— Certo era Drayton colui che ci è passato accanto correndo.

— Può essere — gli rispose il suo compagno. — Comunque sia, sarà bene fare una perquisizione nella casa. Andate voi, io rimango intanto qui a sorvegliare la porta.

La perquisizione non richiese molto tempo, poichè all'infuori di Mercy, di Oglethorpe e del garzone non v'era anima viva in tutta la casa.

Dopo cinque minuti i due uomini se ne andavano frettolosamente come erano venuti.

CAPITOLO XVIII.

Mentre il treno trasportava Mrs. Drayton a Londra, una infinità d'idee turbinavano nel suo cervello. Chi era questa Mrs. Ritson che doveva andare a prendere a quell'ora nel monastero di Westminster? E perchè avevano portato a Hendon quel signore ammalato, che era il ritratto vivente del suo Paolo? E se questa Mrs. Ritson era sua moglie perchè si trovava nel monastero? Invano la vecchia ostessa si stillava il cervello ed aggrottava la fronte, tentando di diradare le tenebre di tutti questi misteri.

Pensando a quel signore che somigliava tanto al suo Paolo si diceva che in realtà non era suo figlio, e non si chiamava Drayton. Di chi fosse figlio non l'aveva mai saputo e neppure aveva mai appreso il suo vero nome. Ma lo aveva allevato sino dalla sua più tenera infanzia e certo la sua vera madre non avrebbe potuto amarlo più di quanto ella lo aveva amato. Era un povero bambino esile, malaticcio, e tutti i vicini le dicevano che non avrebbe vissuto.

Da allora erano passati trent'anni ad oggi. Paolo era un giovanotto forte e robusto, ma quante cure aveva avute per lui!

E malgrado che fossero venuti per lei dei tempi tristi, e che avesse dovuto lasciar Londra pochi mesi dopo che le era stato affidato, pure non aveva mai voluto separarsi da quel bimbo e seguire il consiglio di certa gente, che le diceva di portarlo all'Ospizio dei trovatelli, poichè suo marito e lei non avevano abbastanza pane per loro.

In seguito le cose cambiarono; suo marito fece inaspettatamente una piccola eredità ed essi poterono rilevare l'albergo a Hendon.

Purtroppo, il suo povero marito morì poco dopo, ma prima di spirare volle ancora baciare e benedire il fanciullo che col volgere degli anni si sviluppò fisicamente assai bene, lasciando però molto a desiderare dal lato morale. Tutti gli avventori che frequentavano l'albergo ed il bar, scuotevano la testa e le pronosticavano che andando avanti di quel passo avrebbe fatto una cattiva fine.

Per tenere a freno quel ragazzo sarebbe stata necessaria la mano di un uomo, e lei non era che una donna debole, la quale non sapeva rifiutargli nulla. Furono le cattive compagnie che lo rovinavano.

Il pensiero delle cattive compagnie fece deviare il corso delle idee di Mrs. Drayton, che senza una ragione apparente si portarono sopra Ugo Ritson.

Quel signore, piovuto un bel giorno in casa sua, sembrava esercitare una strana influenza sul suo Paolo e certo sapeva qualche cosa sul conto di sua madre.

Del resto, Paolo stesso aveva fatto delle indagini molto tempo prima, ed apprese che la donna cui doveva la vita, era fuggita dal manicomio ed era poi scomparsa senza lasciar traccia; così gli avevano detto taluni, mentre altri dicevano che era morta.

E quel signore, che le aveva mostrato il suo ritratto, aveva confermato questa notizia.

Mrs. Drayton la rammentava come se l'avesse veduta il giorno innanzi, mentre erano invece passati trent'anni.

Una volta, dopo la morte di suo marito, aveva dovuto recarsi a Londra per un affare, e precisamente a Pimlico. Lì si era imbattuta in una sua antica vicina di casa, la quale aveva detto che poco tempo dopo la sua partenza, quella giovane pensionante, la quale aveva tentato di suicidarsi, era venuta in cerca del suo bambino e si era allontanata disperata, quando nessuno aveva saputo dirle dove lei e suo marito erano andati.

(Continua)

torna a vantaggio di tutti sotto ogni aspetto, si deve riconoscere che la loro condotta per impedire una vera sopraffazione è anche troppo prudente.

Poichè si deve tener presente che in tali imprese, chi apre i cordoni della borsa con vera generosità, non sono i comitati promotori, nè i comuni; nè le Società, ma lo Stato, col sussidio chilometrico. — Si tratta quindi di denaro pubblico, che dovrebbe essere speso per il vero bene pubblico.

Ritorneremo sull'argomento con cifre, dati statistici e rilievi positivi, ciò che del resto venne fatto ancora senza poter avere una sola obbiezione.

VERONA

La fiera cavalli

VERONA — Ci scrivono, 18

Per la prossima fiera che incomincierà il 13 marzo, il Municipio costruirà una grandissima tettoia in continuazione del palazzo della Gran Guardia, ove avrà luogo una esposizione di macchine agricole.

Nel sottoportico della Gran Guardia saranno invece esposte le vetture.

Finora hanno promesso il loro intervento le seguenti ditte:

Secondo Giuseppe di Verona — Associazione Agraria dell'Alto Veronese — Pagan De Paganis Dino di Verona — Guido Geronazzo & C., — Giuseppe Casarotti & F. di Verona — Maddaleno Bonamico di Verona — Lodi Archimede di Ostiglia — Pedron & F. di Legnago — Bolognesi Patrizio di Bologna — Berardi Giovanni di Mantova — Meneghini Pietro di Lonigo — Resigato Cesare di Isola della Scala — Schirolli Rodolfo di Mantova — Rizzini Ismaele di Villafranca — Ciresola Angelo di Verona — Trevisani Ausonio di Ostiglia — Mora Giacomo di S. Benedetto Po — Castioni Giuseppe di Verona — Formigoni Ugo di Ostiglia — Morandi Giovanni di Verona — Lenghel Umberto di Ostiglia — Zambelli Vincenzo di Bologna — Amadio Modoni di Padova — Ambrosi Gaetano di Vicenza — Faccini Secondo di Bovolone — Marangoni Alessandro di Verona — Faccini Terzo di Bovolone.

Tre case distrutte dal fuoco

In località Gaon di Caprino, un grave incendio ha completamente distrutto tre case di proprietà dei fratelli Lucchini. Il danno è rilevantissimo poichè i fabbricati contenevano forti quantità di legna, strame, damigiane di vino, carbone ecc.

Sul luogo si recarono molti terrazzani, ma per la violenza dell'incendio, la loro opera riuscì vana. Si ignorano le cause dell'incendio.

Il veglione della Moda

Animatissimo riuscì la notte scorsa il veglione dei commercianti al Teatro drammatico. Tale era la ressa delle maschere e del pubblico, che la circolazione riusciva impossibile. Moltissime maschere si facevano ammirare per la satira della moda attuale.

L'arresto di un ricercato

Da alcuni giorni era ricercato dall'autorità certo Angelo Bezzatti di anni 29, senza fissa dimora, il quale dall'oste Natale Tersarini di Via Valverde, aveva ricevuto lire 16 perchè gli portasse una fiaschetta di grappa ed invece non si era più fatto vedere.

Ieri il Bezzatti fu sorpreso da due agenti mentre transitava pel Lungadige Porta Vittoria e fu arrestato. Iersera stessa fu tradotto alle carceri.

Un bambino ustionato

Il bambino Leoni Serafino abitante in Via Canterane N. 39, ieri, mentre stava seduto su una sedia, tenendo fra le mani una tazza di caffè, perdette l'equilibrio e cadde al suolo, ustionandosi col caffè alla guancia sinistra.

Venne subito soccorso dai genitori e condotto all'ospedale, ove il dottor Cartolari lo giudicò guaribile in 5 giorni.

VICENZA

Dopo la rivolta di Thiene
A proposito del dazio consumo

L'Amministrazione delle Aziende Genovese cav. Augusto di Venezia, c'invia la seguente lettera:

Ill.mo Direttore della
Gazzetta di Venezia

Mi rivolgo alla sua cortesia, per rettificare a mezzo del suo pregiato giornale, quanto venne erroneamente diffuso in questi giorni, sull'operato della Ditta Cav. Augusto Genovese, a proposito dei noti fatti, avvenuti a Thiene.

La Ditta, nel quinquennio scorso, pagava al Comune un canone di lire 4400; aveva un assegno fisso di lire 6000 di spese, e il di più delle lire 50.000 era diviso in parti uguali fra Ditta e Comune.

Due sono i modi di riscossioni stabiliti per Legge del tributo daziario: a tariffa ed a convenzione.

E' questo secondo modo di riscossione, un mezzo assolutamente di favore per gli esercenti, che pagano un canone mensile a *forfait*, che è di molto inferiore a quanto pagherebbero a tariffa, ove ogni genere venisse sdaziato colle voci segnate nella tariffa stessa.

Sugli introiti lordi, solo lire 11400.60 venivano riscosse mediante convenzione dagli esercenti salsamentari, liquoristi, macellai per i soli vitelli sotto l'anno, e su questi, la Ditta intendette di far gravare l'aumento, delle lire 6000, al canone annuo, convenuto col Comune, per il nuovo quinquennio 1911-1915. E ciò imperocchè, tale aumento non poteva altrimenti gravare sui contribuenti paganti a tariffa, essendo le voci di essa tariffa fisse e stabilite per legge. Nè è illogico l'aumento delle convenzioni, dove si pensi che è presumibile che anche in favore di tali esercenti sia aumentato lo smercio di generi di lor vendita, di fronte al consumo generale.

Del resto, la Ditta non offerse agli esercenti in questione, il proseguimento a tariffa dietro l'abbuono del 15 per cento sui generi che verrebbero daziati?

E ciò perchè l'appalto è convinto, che anche di fronte al canone chiesto quale abbonamento, i salsamentari, i liquoristi ed i macellai pagherebbero molto di più pur accordando l'abbuono citato.

Si noti poi che la Ditta agisce a tutto suo interesse, essendochè al di là delle lire 5000, deve corrispondere il 50 per cento al Comune.

Gradisca Egregio signor Direttore i miei ringraziamenti ed i miei ossequi.

Per la Ditta Cav. Augusto Genovese
Vittorio Bassaglia

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 18

Oggi fu diramato l'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale che, come vi preannunciai, seguirà la sera del 22 corrente.

Fra gli oggetti da discutersi vengono in prima linea l'acquisto del terreno presso la Piazza d'Armi e l'approvazione dello schema di convenzione tra la Amministrazione Militare e il Comune di Vicenza per la costruzione di nuovi quartieri militari e la sistemazione dell'acquartieramento delle truppe a Vicenza.

Degli altri argomenti noto la proposta di un contributo alla Camera Federale degli Impiegati, la istituzione del vice direttore didattico, la modificazione della tassa posteggio e dei regolamenti di polizia urbana, le nomine del vice segretario generale, di un ingegnere e segretario di sezione e di varii applicati.

Il Consiglio Provinciale

si radunerà il 4 marzo prossimo e vi si discuterà la mozione del sen. Cavalli sulle parole del Presidente della Deputazione a proposito della interpellanza Bottazzi sul discorso Cuman al ricreatorio laico.

Grosso incendio di bozzoli

LONIGO — Ci scrivono, 18

Ieri mattina, improvvisamente prendeva fuoco la gallettiera del signor Bertoldo, sita in via Quirino Rossi e dov'erano raccolti circa 4 mila chilogrammi di bozzoli stagionati per un valore di circa 40 mila lire.

Tutti i bozzoli andarono distrutti, e, con essi bruciarono telai, ceste ecc. mentre il fabbricato subì un danno lievissimo e cioè una abbruciatura superficiale alla travatura del soffitto.

L'incendio si spense quasi da solo; si ignorano le cause che lo determinarono.

Il proprietario signor Bertoldi, entrato un'ora prima del fuoco, nella gallettiera, per prendere dei campioni, non si era accorto di nulla.

Il danno si fa ascendere a 45 mila lire.

In Pretura — Davanti il Pretore comparve ieri il detenuto Mantovan Giuseppe, commerciante conosciuto per «Bepi Frate» oltraggiatore della guardia municipale Magazzini.

Per la sua prodezza, dovrà scontare 25 giorni di reclusione.

Veglione Mascherato — A cura della Scuola Filarmonica avremo un secondo grande veglione mascherato al Teatro Comunale. Il veglione è fissato per la sera di lunedì 27 Febbraio prossimo alle ore 21.

SCHIO — Ci scrivono, 18

Thè dansant — Ricordiamo che domani, Domenica 19, corr. alle ore 15, vi sarà il terzo Tè a favore della «Trento-Trieste» e della Banda Cittadina.

L'esito non può essere dubbio, dopo la riuscita di domenica scorsa.

ROVIGO

ADRIA — Ci scrivono, 18

Incidente automobilistico — Stamane in località «Curicci di Bottrighe» lo chauffeur Geo Alberto di anni 29 da Firenze per evitare l'investimento di un veicolo, si rovesciò assieme all'automobile nel vicino fossato ferendosi gravemente. Due suoi compagni di viaggio, signori Pietropolli Aleardo e Bucci Mario rimasero fortunatamente illesi.

Il ferito fu trasportato di urgenza all'Ospedale dove venne dichiarato in grave stato.

UDINE

Seconda edizione della carne argentina

UDINE — Ci scrivono, 18

Lo abbiamo già registrato, la carne americana messa in vendita nella macelleria comunale non ha avuto grande successo: tutt'altro. Gli amministratori hanno dedotto che la poco buona accoglienza fatta dalla cittadinanza alla carne argentina, sia dipesa dal fatto che la «condotta» era troppo grassa. Ed ora vogliono tentare una seconda prova mettendo in vendita, a cominciare da martedì 21 corrente, alcuni quarti posteriori di carne di primissima qualità, scevra totalmente di grasso. Staremo a vedere se questa seconda edizione di carne avrà più fortuna della prima.

Una combriccola di ladri

La P. S. ha proceduto all'arresto di alcuni operai addetti al laboratorio di bandaio del sig. Domenico Rubic, perchè sospetti di aver trafugato dal negozio strumenti di lavoro, oggetti, materiale ecc., approfittando della debole facoltà visiva del loro padrone, il quale però, tardi sì, ma in tempo, è riuscito a vederci dentro, denunziando i poco onesti operai.

La beneficenza della Banca Coop. di Cividale

L'esempio delle nostre banche cittadine, delle elargizioni cioè di beneficenza sugli utili netti dell'azienda, è stato trovato degno d'imitazione anche dagli altri Istituti di credito della provincia. Stamane si annunzia che il Consiglio della Banca Cooperativa di Cividale ha erogato lire 500 per la costituzione di un fondo per una partoriente povera appartenente al Comune di Cividale, ed altre 400 lire ad istituti di beneficenza.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 18

Onorare beneficando — Ancora una volta la Ditta Banfi Lorenzo e Bernardo di Milano — che qui conduce la filanda a vapore Chiaradia cav. Enzo fu Simone, oltre a diverse altre del Friuli e del Trivigiano, ha dimostrato luminosamente la sua filantropia e generosità. Per l'istituendo Asilo infantile da intitolarsi al nome illustre di Enrico Chiaradia, la ditta suddetta ha comunicato con sua lettera di ieri che si obbliga di contribuire con la cospicua somma di lire 300 annue a cominciare dal di del suo funzionamento.

Si hanno così — con l'offerta della ditta Fron pure di Milano, L. 500 annue di fondo garantito per la vita dell'Asilo Infantile istituendo e si è perciò sulla via che assicura la possibilità dell'attuazione di un'opera utile e da tanto tempo invocata da molte madri, che, obbligate per i bisogni del sostentamento della famiglia a recarsi al lavoro negli opifici, dovevano abbandonare a sè stessi e ai pericoli della strada i loro teneri figliuoletti.

PORDENONE — Ci scrivono, 18

S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Proveniente da Codroipo, fu qui ieri nel pomeriggio, accompagnato da Leonino Da Zara e da due ufficiali in borghese S. A. Reale il Duca degli Abruzzi.

L'intenzione del Principe era quella di visitare minutamente la Scuola Italiana di Aviazione: i direttori della quale essendo a Venezia, l'ing. Querini, del Comitato della Scuola, non potè altro che accompagnare S. A. a visitare il Campo della scuola italiana e quello di Aviano per la Scuola militare.

S. A. R. ripartì subito dopo in automobile per la vostra città.

Ultime pubblicazioni

Dalla Casa Jesurum, Venezia.

Esemplari di Merletti moderni, raccolti da Michelangelo Jesurum ed editi da Attilio ed Aldo Jesurum. (Serie IV. Tavole 19-24).

L'ANNUARIO GENERALE ITALIANO.

E' una interessante ed utilissima pubblicazione che conta cinque anni di vita e viene edita a favore dell'Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati Subalterni delle Pubbliche Amministrazioni Governative provinciali e comunali.

Anche quest'anno è uscito in bella edizione, ricca dei più importanti dati e ragguagli e splendidamente illustrata.

Compilato a cura del prof. Attilio Franzetti e del dott. G. B. Rossi contiene precise notizie su tutte le Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, sulle Banche e sugli Istituti di Credito; ha dati statistici e notizie storiche di sommo interesse, contiene tabelle e tariffe di pubblici servizi ecc.

E' insomma il più utile e completo Vademecum che si possa desiderare sotto ogni rapporto.

Per l'acquisto di copie rivolgersi all'Istituto Nazionale per gli orfani degli Impiegati Subalterni, in Roma, Corso Umberto I., 331.

L'ANNUAIRE DE LA CURIOSITE' ET DES BEAUX ARTS:

di cui si pubblica ora la prima edizione, avrà un grande successo. Contiene nella prima parte il riassunto dei principali avvenimenti artistici dell'anno 1910 (grandi vendite, monumenti inaugurati, etc.), la lista delle Esposizioni che si apriranno in Francia e all'Estero nel 1911, la nota delle Associazioni artistiche, alcuni capitoli riguardanti la legislazione in materia d'arte, la dogana, etc.

La seconda parte dà l'elenco dei negozianti di antichità del mondo intero, di mobili, libri, incisioni, e dei professionisti affini.

La terza parte pubblica gli indirizzi degli artisti, pittori, acquarellisti, pastellisti, miniatori, incisori, scultori, che abitano in Francia.

E' un'opera completa e molto curiosa, riccamente e seriamente documentata, che tutti gli amanti e i conoscitori d'arte non potranno non apprezzare.

Un volume di 360 pagine con circa 20.000 indirizzi, 6 franchi (90 rue St. Lazare, Paris).

Dalla Casa Fratelli Treves, Milano:

Conferenze di Antonio Fradeletto. (Malattie d'arte - La volontà come forza sociale - La letteratura e la vita - La idealità della scienza - La psicologia della letteratura italiana). L. 3.50.

SPORT

In tema di aviazione
A proposito di una invenzione italiana circa la irrovesciabilità degli aeroplani

I giornali ebbero ad occuparsi mesi or sono di esperimenti che erano stati fatti con ottimo esito da un nostro concittadino il signor Manlio Giandomenici, il quale aveva trovato il modo di rendere irrovesciabile qualunque tipo di aeroplano, che, durante un volo per un qualsiasi incidente, dipendente dal motore come dall'azione dei venti, si trovasse in pericolo di precipitare. — Tale scoperta assumeva una importanza capitale, quando si pensi, che uno degli ostacoli più forti allo sviluppo dell'aviazione dipende appunto dalla scarsa sicurezza, ch'è offerta dal congegno delicato all'aviatore.

I risultati degli esperimenti però, ripetiamo furono ottimi ed allora il giovane inventore si rivolse presso alcune persone che per la loro posizione gli potevano offrire un certo appoggio o potevano quanto meno facilitargli la strada per la diffusione della scoperta, ma non trovò corrispondenza, finchè mercè l'interessamento di un signore di Trieste ottenne la protezione del direttore dell'aviazione di Schönbrunn presso Vienna. Si recò colà, convinse con rinnovati esperimenti i nuovi interessati ed ottenne intanto un brevetto.

Questo abbiamo dovuto premettere, perchè ai lettori possa meglio riuscir chiara la lettera, che più sotto volentieri pubblichiamo, dello stesso Giandomenici al quale, per questa specie di cessione a stranieri della sua invenzione venne fatto oggetto di critiche, le quali sono non soltanto ingiustificate, ma si ritorcono bensì piuttosto a tutto nostro danno.

Il caso però non è nuovo, tutt'altro... — Ed ora ecco la lettera:

Ill.mo Signor Direttore
della *Gazzetta di Venezia*.

In seguito a commenti ed appunti fattimi, riguardanti la cessione del Brevetto del mio aeroplano di salvataggio all'Austria, tengo dichiarare come fedele italiano e concittadino veneziano, che io già dal settembre u. s. dietro consiglio del signor tenente Ugo Rossi dell'Hangar di Campalto, che trovò ottimo il mio progetto, spedii disegni e relazione all'*Ufficio revisione studi, modelli ed invenzioni di Roma*, che pur trovando qualità tecniche ottime e semplici non se ne curò più oltre.

Ebbi trattative con Luigi Motoli di Milano, fabbricante aeroplani, che anche lui apprezzava la mia invenzione e nel mentre fervevano le trattative ben poco lusinghiere per me, fui invitato a Vienna per presentare a quel Ministero il mio progetto; e difatti venne apprezzato e brevettato in data 6 febbraio con l'Unione Universale, ed ora verrà costituita una Società per tale costruzione.

Devo aggiungere che mi rivolsi anche al signor Leonino Da Zara il quale non mi rispose.

Concludendo: Sarebbe stato logico che io avessi sepolto la mia invenzione, perchè era stata sconosciuta in Italia? E che forse il nome italiano non può fiorire anche all'estero? Mi sono portato a Vienna quando mi sono visto abbandonato dall'Italia e per un dovere sacrosanto di riconoscenza, devo dichiarare che a Vienna ho trovato gli appoggi più affettuosi, più deferenti e più schietti; forse perchè ero italiano.

Tanto per chiarire e per rispondere a quei commenti.

Ringraziando l'Ill.mo signor Direttore:

Dev.mo **Manlio Giandomici.**

Esperimenti di Curtis con l'idroplano

San Diego, 18

L'aviatore Curtiss, pilotando un idroplano, si posò sulla superficie dell'acqua a fianco dell'incrociatore *Pensilvania*, salendo con l'apparecchio a bordo. Infine Curtiss ritornò nel suo aeroscalo, dopo esser ritornato in mare con l'idroplano. La marina da guerra desiderava che l'idroplano non necessitasse di una speciale piattaforma per discendere e salire a bordo delle navi da guerra. L'esperimento di Curtiss è riuscito splendidamente.

RIVISTE

"Il Mare Nostro"

L'odierno N. 8 del periodico nazionalista veneziano: *Il mare nostro*, sarà compreso nel prossimo numero di domenica 26 corrente, che uscirà in otto pagine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 6.22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; ... 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 o. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.50; [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Febbraio

ROMA, 18 — Cambio per lunedì 100.43 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		103,8
Con. Ital. 3 1/2 netto		103,6
Azioni Banca Veneta	395	—,—
» Banca Commerciale Italiana	938 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	106 —	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	221 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	120 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1630	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	54	55.
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502 50	503 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501.

Germania	123.95	124.02 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.2?	100.27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 36 1/2	25.38 1/2	25 13	25.15	3 1/2
Svizzera	100.32 1/2	100.40	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105 70	105.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. au.	105 7?	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 92	103 90	103 87	103 8?
» » » fine	100	103 97	103 97	104	103 9?
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103.80	103.75	103 75
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditez.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	515.—	1514	1515.	1514 50
Credito Italiano	500	605	604 50	605.—	605 —
Società Banc. it.	250	106. —	106 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	939.—	940 —	940.—	939.—
Ferr. Meridionali	500	677.—	677.—	677	677
Ferr. Mediterranee	500	—.—	432 —	431.50	432.—
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	357.—	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	1631 —	1635.—	632 —
Edison	150	701.—	701.—	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	357.—	357.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277 50	277

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1514.50 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 299 — Soc. Gaz 1273 — Soc. Condotte d'Acqua 337 — Soc. ital. pel Carburo 598 — Immobiliare 297.50.

Borse Estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 52	Cred. aust. Cod.	671.25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	113.?0
Rendita it. 5 0/0	103 35	Banca anglo-aus.	330 50
C. Londra a vis.	25 28	Austriache	?48 50
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/8	Banca Aus.-ung.	1904
Obb. Lombarde	285	Napoleoni d'oro	19 02
Cambio sull'It.	?9.3?	Argento	100.-
R. turca unific.	91 30	Cambio su Par.	94 96
Banca di Parigi	1844	» su Lond.	239 92
Tunisine nuove	4?9.50	Lire It. (carta)	94 55
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.80	R. austr. (arg.)	93.-
Ren. ungh. 4 0/0	96 75	» » (carta)	93.
Ren. spag. 4 0/0	96 10	Union Bank	634
Banca ottomana	707 -	Rend. aust. (oro)	115 90
Argento fine	—	Rend. ung. 4 0/0	91.90
Azioni Suez	5435.—	» » 3 1/2 0/0	80 95
Lotti turchi	219 75	Banca del P. aus.	531.
Rendita Russa	83 60		
Ferr. mer. a ter.	675	BERLINO 18	
R. porto nuova	65.80		
R. serba 4 0/0	88 05	C. su Lond. - 8 m.	20.59
LONDRA 18		» Parigi - 8 g	81
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/2	» Italia - 10 g.	80 55
Rendita It. 5 0/0	102 —	Cr. Mob. aus. - fine	216.80
R. spag. es. nu.	94.—	Deutsche Bank	268 75
R. turca unific.	94	Diskonto	196.20
Egiziano nuove	1 1 3/4	Bochumer	236.50
Argento fino	24 ?6	Gelsen Kirchen	2.3.17

PARIGI, 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

18 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 68 — Cereali 29 — Cotoni 11 — Varie 127 — Per le Ferrovie 39 — Totale 374.

Dispacci Commerciali
OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 131 — Pel 10 Maggio 131 — Pel 10 Marzo 105.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 20 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 51 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 20 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto di riforma elettorale

Echi della discussione agli Uffici

Roma, 19

(So). — Domenica politica tranquilla alla quale terrà dietro un lunedì politico anche più tranquillo. La seduta di domani alla Camera riservata allo svolgimento delle petizioni e di poche interpellanze di carattere tecnico oppure locali, non presenterà infatti che assai scarso interesse. Oggi a Montecitorio non vi erano più di 50 deputati.

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri, ma per occuparsi sopratutto di affari d'ordinaria amministrazione. Fra i pochi deputati presenti a Montecitorio il tema delle conversazioni era oggi dato dallo strascico della discussione di ieri agli Uffici della Camera sul progetto Luzzatti per la riforma elettorale.

La commissione dei 18 nominata dagli Uffici si radunerà per la prima volta venerdì 24 corrente. Essa procederà, come primo suo atto, alla sua costituzione e trattandosi di una giunta parlamentare composta di 18 membri, nominerà, oltre al presidente, due segretari. Una fugace scaramuccia avverrà forse per la nomina del presidente, poichè a tale carica è connesso tutto l'indirizzo dei futuri lavori della commissione. Fino a questo momento quattro sono le candidature della presidenza, cioè quelle degli onorevoli Lacava, Finocchiaro-Aprile, Ferdinando Martini e Guicciardini. In sostanza regna grande incertezza sul la candidatura ministeriale per la presidenza di questa commissione. Invece è sicura la candidatura dell'opposizione per la quale voteranno tutti i commissari di opposizione e qualche simpatizzante.

Intanto, a proposito della discussione di ieri agli Uffici, proseguono più vive che mai le polemiche dei giornali. I commissari nominati ieri dagli Uffici vengono assaliti da intervistatori che chiedono loro dichiarazioni sul proprio ministerialismo od antiministerialismo di fronte al progetto Luzzatti.

L'on. Bertolini, che i giornali di opposizione fecero apparire come un feroce oppositore del progetto Luzzatti, ha dichiarato di essere grato al ministero che lo ha indicato alla benevolenza dei colleghi. Ha soggiunto, però, di non sentirsi in grado di esprimere un giudizio sicuro sopra un così complesso ed importante problema. Può soltanto dichiararsi favorevole ad una revisione della legge vigente da farsi nella presente legislatura, ma ritiene necessario che la Camera non sia esautorata da affrettate modificazioni al sistema elettorale, finchè non abbia dato soluzione ai gravi problemi del momento.

L'on. Lacava ha dichiarato non essere esatto che egli abbia proposto di studiare una formula di larvato seppellimento.

— Nessun seppellimento, egli ha detto; io mi sono dichiarato favorevole in massima al progetto Luzzatti, purchè emendato e modificato in qualche parte. Con qualche modifica e qualche ritocco, io approverò il progetto ministeriale.

L'on. Suardi Gianforte, a sua volta, afferma di non avere augurato il rinvio alle calende greche del progetto Luzzatti. Egli ritiene che la commissione nominata debba fare uno studio ampio e ponderato della questione. Essa, ha detto l'on. Suardi, non dovrà occuparsi soltanto dei punti principali del presente disegno di legge, ma di tutto quanto ha attinenza all'elettorato: scrutinio di lista, voto proporzionale, suffragio universale, voto plurimo, ecc. Inoltre la commissione, fortunatamente, non si troverà di fronte ad una questione urgente, onde potrà esaminarla ponderatamente.

L'on. Morelli-Gualtierotti, altro commissario per la riforma elettorale ha poi dichiarato che il voto di ieri ha un significato in questo senso: che mentre la maggioranza della Camera ha fatto una manifestazione per l'allargamento della circoscrizione e per lo scrutinio di lista, il governo nulla ha fatto per risolvere fin d'ora tali questioni. Se si deve attuare l'allargamento del suffragio, bisogna farlo collo scrutinio di lista. Il voto degli Uffici non ha segnato nè la sconfitta nè la vittoria del ministero. Si sono fatte soltanto delle riserve su alcuni punti del progetto.

Nella seduta di martedì alla Camera si svolgerà l'interrogazione Colajanni sugli utili della Navigazione Generale, e poi si riprenderà la discussione del nuovo ordinamento ferroviario. La seduta di martedì riuscirà interessante anche perchè l'on. Roberto Galli, in occasione della discussione del progetto di legge pel collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali di Marina, svolgerà la sua interpellanza sul collocamento a riposo dei vice-ammiragli Moreno, Viotti, De Orestis e generale Viterbo, collocamento a riposo che già fu oggetto di una interpellanza del senatore Goiran in Senato.

Le pensioni per invalidità e vecchiaia

Una mozione dei socialisti

Roma, 19

Gli onorevoli Cabrini, Montemartini e Beltrami e altri hanno presentato la seguente mozione:

La Camera, considerando che soltanto con la trasformazione dell'assicurazione libera in obbligatoria fondata dal contributo dei lavoratori e padroni e del paese può essere organizzato anche in Italia un efficace regime di pensioni per l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori, constatando come l'Italia sia spinta a questa trasformazione anche dalla necessità di giovare ai propri emigranti mediante convenzioni internazionali, sulla base della reciprocità di trattamento, ritenendo l'economia del paese matura per tale riforma, invita il governo a presentare in proposito un disegno di legge.

La salute di Pio X

Roma, 19

Le condizioni di salute del Papa continuano ad essere soddisfacenti. Pio X si è alzato stamane ed ha ricevuto il cardinale segretario di Stato, Merry del Val.

La salute pubblica in Italia e la diffamazioni all'estero

Roma, 19

Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

La seguente dichiarazione viene a porre fine alle polemiche svoltesi in questi giorni circa alcune affermazioni del dottore americano Geddins sullo stato sanitario dell'Italia in genere e Napoli in ispecie propalate da alcuni giornali degli Stati Uniti.

« Il dottor Geddins addoloratissimo « per la violenta campagna dei giornali italiani che fraintesero i suoi rapporti al *Marina Hospital Office* ha dichiarato al comm. Santoliquido, direttore generale della Sanità, appositamente recatosi a Napoli, che il rapporto tanto criticato rimonta al 9 gennaio quando realmente si sospettava che serpeggiasse qualche caso di colera e non alla fine di gennaio come i giornali nord americani stamparono. Il dottor Geddins soggiunse che i suoi ulteriori rapporti modificarono grandemente i precedenti prospettando la realtà della situazione che è — per affermazione dello stesso dottore — buona, tanto che in base alle sue informazioni ben sessantamila emigranti italiani furono ammessi dagli Stati Uniti senza alcun doloroso incidente. Il dottor Geddins ha inoltre assicurato che seguitando a mantenersi buona la situazione sanitaria grazie agli energici provvedimenti profilattici adottati dal Governo italiano, egli farà leali ed esaurienti dichiarazioni in seno al Comitato internazionale convocato a Parigi per i primi giorni di marzo, nel quale egli fu incaricato di rappresentare il « Governo di Washington ».

Il consiglio generale della federazione della stampa

Roma, 19

Oggi nella sede dell'associazione della stampa si è riunito in convocazione ordinaria il Consiglio generale della federazione fra le associazioni giornalistiche italiane, presieduta dall'on. Barzilai, presenti i consiglieri Cassoni, Nesti Raffaele, Raimondo Rossi, Enrico Vittori (Roma), Albertini, Bolognese e Trevese (Milano), Cini Rossano (Torino), Costa (Genova), Palermi R. V. (Palermo). Segretario Biadene.

Data approvazione alla relazione morale e finanziaria per l'esercizio 1910, seguì una discussione per una sollecita e pratica esecuzione dei deliberati della associazione della stampa in merito al contratto di lavoro, deliberando di riunire al più presto a Roma un convegno di rappresentanti della federazione e della Unione fra i direttori di giornali, per vedere di intendersi in attesa della codificazione della materia intorno ad un tipo normale di contratto per opere giornalistiche.

Dopo la trattazione di altre questioni di indole interna, viene riconfermata la commissione esecutiva che rimane così composta: Presidente on. Barzilai, Consiglieri: Bolognese, Nesti Raffaele, Sestini, Treves, Vettori, Zenarini. Segretario Biadene.

Un banchetto all'onor. Luigi Rossi

Roma, 19

Oggi i funzionari del comitato dell'emigrazione, insieme a quelli dell'ispettorato della sanità militare marittima e della direzione generale della marina mercantile, hanno offerto al castello di Costantino una colazione in onore di Luigi Rossi il quale lascia l'ufficio di commissario generale. Il comm. Egisto Rossi, a nome dei funzionari del commissariato, ha offerto a Luigi Rossi una medaglia d'oro con un'artistica pergamena. Oltre al comm. Rossi, brindarono il colonnello Rosati, il cav. Pasciuti e il prof. Giuffredi. Rispose a tutti commosso con ispirate parole l'on. Rossi. Nei brindisi fu ricordato con simpatia l'opera dei predecessori, dell'on. Rossi, sen. Luigi Bodio e ammiraglio Rinaudi ai quali furono inviati dei telegrammi di omaggio.

La commemorazione del primo viaggio a Roma del dirigibile militare

Bracciano, 19

Oggi alle ore 12.30 nell'aeroscalo di Vigna di Valle ha avuto luogo la consegna da parte di questo Sindaco al colonnello Moris ed ai capitani Crocco, Ricaldoni, Petrucci, Munari, della medaglia commemorativa della prima gita a Roma del dirigibile militare italiano.

Sono intervenuti alla cerimonia l'on. Calisse, deputato del collegio, una rappresentanza della Giunta e del Consiglio comunale, i Sindaci di Massiano e Trevignano, il generale Guicciardi ed il colonnello del genio civile Gentili, il comm. Talpo, consigliere di prefettura, in rappresentanza del Prefetto, tutte le autorità del paese e molti ufficiali specialisti. La cerimonia ha avuto luogo nella grande sala vicino all'aeroscalo n. 1, ove il Sindaco pronunciò un applaudito discorso.

Dopo il sindaco ha pronunciato un breve discorso l'on. Calisse. Indi il colonello Moris ringraziò commosso pel nobile pensiero. E' stato letto un telegramma del ministro della Guerra on. generale Spingardi che si dice dolente di non poter assistere alla cerimonia per motivi di servizio.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua, 19

Gli introiti della Dogana di Massaua nel mese di dicembre u. s. segnano un aumento di lire 23,307,25 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal luglio al dicembre dell'esercizio in corso si sono avute maggiori riscossioni per la somma di lire 72,079.24, e cioè nei mesi di agosto, settembre, dicembre si sono introitate lire 103,123.93 in più sulle riscossioni conseguite nello stesso periodo precedente, ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per lire 31,034.69.

La partenza di Re Pietro da Roma

Roma, 19

Stamane alle ore 10 Re Pietro si recò a visitare i lavori dell'esposizione. E' stato ricevuto all'ingresso dal Presidente Conte di San Martino, dal vice presidente ing. Bentivegno, dal cav. Ricori, dal direttore generale comm. Vico Mantegazza. Si recò a piedi sino al palazzo delle Belle Arti ed al padiglione serbo. Risalito nell'automobile reale, pregando il Conte di San Martino di accompagnarlo, fece un giro per l'esposizione, attraversando il nuovo ponte messo soltanto ieri in condizioni da permettere il passaggio dei veicoli, fermatosi in parecchi punti senza discendere circa a mezzogiorno uscì dall'ingresso del Lungo Tevere, e dopo aver ringraziato il presidente e gli altri funzionari, si recò alla messa nella chiesa russa di Piazza Cavour.

Alle ore 14.45 si è mosso dal Quirinale il corteo reale che ha accompagnato Re Pietro alla stazione. Con Re Pietro è partita anche la figlia principessa Elena di Serbia, alla volta di Belgrado.

Il corteo reale, composto di sei carrozze di mezza gala e scortato dai corazzieri, ha percorso via XX Settembre, Piazza San Bernardo, Via delle Terme, Piazza dell'Esedra e Piazza dei 500. I cordoni era stati stesi soltanto in Piazza dell'Esedra e in Piazza dei 500, fino all'ingresso della saletta reale, dal lato arrivi della stazione. Lungo il resto del percorso prestavano servizio i carabinieri e le guardie di città. Per le vie stazionava numerosa folla che ha salutato simpaticamente il Re di Serbia.

All'ingresso principale del palazzo del Quirinale, quando il corteo esce, è schierata la guardia d'onore, che presenta le armi, mentre la fanfara squilla l'attenti reale. Nello stesso tempo viene abbassata dall'alto del palazzo la bandiera serba, che in questi giorni aveva sventolato accanto alla bandiera italiana. Alla Stazione attendono i Sovrani il presidente del Senato, il presidente della Camera, i ministri, il comandante del corpo d'armata e della divisione militare, il sindaco ed altre autorità. Nell'interno della stazione presta servizio d'onore una compagnia di granatieri, con bandiera e musica. Quando i Sovrani arrivano la musica intona l'inno serbo. Re Pietro, accompagnato da Re Vittorio Emanuele passa in rivista la compagnia e quindi, avvicinatosi al gruppo delle autorità, si trattiene a parlare col presidente del Senato on. Manfredi, col presidente della Camera, on. Marcora, con l'on. Luzzatti, con l'on. Di San Giuliano e col Sindaco Nathan. Re Pietro saluta quindi e stringe la mano alle altre autorità. Poi abbraccia e bacia per tre volte Re Vittorio. — Appena suona la tromba che avvisa la partenza del treno reale, Re Pietro sale sulla vettura e saluta militarmente e rimane alla finestra del vagone finchè il treno scompare, scambiando saluti col Re d'Italia. Partito il treno, il Re, ossequiato dai presenti, lascia la stazione e rientra al Quirinale.

Terremoto in varie regioni d'Italia

In provincia di Foggia

Foggia, 19

Il direttore della Specola meteorologica di Foggia, cav. Vincenzo Negri, comunica che intorno alle ore 22.34 di questa notte gli apparati Stiattesi hanno registrato tre ampie registrazioni sismiche. Non si può precisare ancora lo intervallo tra una scossa e l'altra per l'ampiezza dei tracciati che è superiore ai 60 centimetri. Direzione nord-ovest, sud-ovest. Il sismocropio elettrico Agamennone si è fermato. La scossa è stata avvertita dalla popolazione.

Intorno alle ore 8 una nuova registrazione sismica si è osservata, di origine alquanto vicina. L'ampiezza dei tracciati è di 4 centimetri circa. Direzione sud-sud-ovest.

Tutti gli strumenti della nostra specola sono in agitazione.

In Toscana

Firenze 19

Stamane alle ore 8.18'25" è stata avvertita una scossa di terremoto di origine molto prossima. La scossa è stata avvertita da moltissimi con oscillazioni blande. Tutti gli apparecchi hanno segnalato la scossa con vibrazioni molto ampie. Infatti l'ampiezza massima fornita dai microsismografi Vicentini oltrepassa 18 centimetri e la durata della registrazione più ampia fu di 6 minuti. Gli strumenti sismografici destinati alle scosse locali sono stati perturbati sensibilmente. La scossa anche a Firenze ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli.

Notizie dai paesi presso Firenze segnalano che le scosse di terremoto delle 8 di stamane furono avvertite dalla popolazione; a Borgo S. Lorenzo la scossa è stata assai forte. La popolazione si è riversata nelle vie e nelle piazze in preda a panico. Non vi sono però state disgrazie.

La scossa è stata avvertita anche a Siena.

In Romagna

Forlì 19

Stamane alle ore 8.25 si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di sette secondi. Parecchi comignoli sono caduti. Sono rimasti feriti l'ingegnere catastale Rossi, superstite del disastro di Messina, il quale ha riportato la frattura del braccio destro e Giovanni Coletto, che ha riportato la frattura della spalla destra. Giungono notizie di danni a Teodorano.

La scossa è stata violenta anche a Cesena, dove parecchie case sono rimaste lesionate. A Ravenna non si sono verificati danni, per quanto la scossa sia stata abbastanza sensibile.

Telegrafano da Ferrara che anche gli strumenti sismici di quell'osservatorio hanno segnalato una lieve scossa alle ore 22.40 di ieri, ondulatoria; una seconda fu avvertita stamane, pure lieve, da molti che ancora stavano in letto alle 8.20.

A Spezia

Spezia, 19

Stamane alle ore 8.20 sono state avvertite scosse di terremoto di terzo grado.

DA TRENTO

Il Congresso socialista ed il dissidio coi sindacalisti

Trento, 19

Questa sera s'è aperto il congresso del partito socialista italiano in Austria il quale deve definire la questione fra socialisti e sindacalisti.

Vi convennero i rappresentanti dei socialisti italiani del Trentino, Tirolo, Voralberg e delle provincie Adriatiche, nonchè gli onorevoli Ellebogen, Pittoni ed Avancini etc.

Il Congresso si è riunito alle Sedi Riunite, malgrado le proteste dei Sindacalisti che volevano si radunasse alla dissidente *Camera del Lavoro*. Questa è stata esclusa dal Congresso. Allora i delegati di varie organizzazioni si ritirarono dopo vivacissima discussione. Così la scissione permane più acuta ed i Sindacalisti hanno deliberato di costituire un nuovo partito socialista autonomo con un proprio giornale.

Questi hanno pure pubblicato un opuscolo che è tutto un violento assalto non contro i socialisti soltanto, ma anche contro il partito nazionale, vituperandolo in tutti i modi. L'opuscolo è a firma di Giulio Barni, il noto ex segretario della Camera del lavoro di Brescia, le cui gesta hanno interessato altra volta i giornali d'Italia.

In risposta a tale opuscolo si annunciano varie querele. La prima è già stata presentata dal dott. Cesare Battisti direttore del *Popolo*.

Le elezioni cittadine a Trento

Trento, 19

La lotta elettorale va acutizzandosi ogni giorno più. Il comizio socialista ha proclamato a candidati l'on. Avancini, il dott. Battisti ed un fornaio.

Ieri sera gli impiegati ne hanno tenuto pure uno stabilendo di portare una propria candidatura che figura candidatura di classe, ma che in realtà non è che una appendice della lista clericale. I candidati degli impiegati saranno quattro. Domani avrà luogo un grande comizio clericale.

Si rinforza la guarnigione nel Trentino

Trento, 19

Come è noto, la guarnigione del Trentino sarà aumentata. A quanto si apprende l'aumento consisterà in quattro reggimenti di fanteria dei quali uno sarà dislocato in Val di Fiemme ed un altro in Val Sugana con sede a Strigno, dove, a tale scopo, si stanno costruendo due caserme.

I privilegi accordati ai sindacalisti

Trento, 19

Il governo ha accordato alla *Südmark*, nota società pangermanista, che si propone l'intedeschimento del Trentino mediante la creazione di scuole tedesche ed una attiva e continua propaganda, un privilegio più unico che raro. Cioè le ha accordato la franchigia postale e l'esenzione da ogni competenza di bollo ecc., come godono gli uffici dello Stato.

Proprio in questi giorni la *Südmark* ha convocato una adunanza a Merano, per prendere posizione contro l'asserito italianizzamento della Mendola.

Questa è però, com'è noto, prettamente Trentina ed appartiene al Comune italiano di Ruffrè, nel Capitanato di Cles.

L'ex Scià di Persia in Tirolo

Trento, 19

L'ex Scià di Persia si trova a svernare a Merano con la sua corte e un ristretto harem.

Egli compie frequenti escursioni nel Trentino e nel Tirolo e si mostra così incantato di questi luoghi che ha deciso di acquistare un magnifico castello ad Obermais (sulla collina di Maia) per una stabile sua residenza.

Il trasferimento della dogana italiana a Peri

Trento, 19

Si ha sicura conferma che sono già avviate le pratiche relativamente al trasferimento della Dogana italiana da Ala a Peri. Tale trasferimento avverrà nel prossimo mese di agosto.

A Peri si stanno già costruendo gli edifici necessari, nonchè varie ville private.

Una proposta di riforma del calendario

Londra, 19

Il deputato Pearce ha presentato un disegno di legge per la riforma del calendario. Egli propone che l'anno sia composto di 364 giorni. Vi sarebbe inoltre un giorno libero che verrebbe chiamato «il giorno dell'anno». Il giorno successivo a questo sarebbe il primo gennaio. Ciascun trimestre sarebbe composto di 91 giorni. I due primi mesi di ciascun trimestre avrebbero trenta giorni e il terzo ne avrebbe 31. Negli anni bisestili vi sarebbe un giorno libero dopo il 31 giugno, poichè il mese di giugno, con questa riforma avrebbe 31 invece di 30 giorni. Questi giorni liberi sarebbero feriali, come è feriale il giorno dell'anno bisestile. La Pasqua cadrebbe in ciascun anno ad una data fissa, per esempio il 14 aprile. Il Natale verrebbe sempre di lunedì, il primo agosto cadrebbe pure di lunedì.

Il congresso internazionale delle Camere di commercio e così pure le associazioni industriali e commerciali britanniche approvano tale proposta perchè la uniformità dei giorni feriali in Europa costituirebbe un beneficio per il commercio.

Il congresso per gli infortuni sul lavoro

Milano, 19

Il Congresso per le mutue ed infortuni sul lavoro ha tenuto stamane la prima seduta, presieduta dall'on. Ottavi. L'on. Raineri ministro d'Agricoltura ha telegrafato così, scusandosi dell'assenza, all'on. Ottavi: Spiacente non poter aderire alla cortese insistenza perchè trattenuto premure governo, invio auguri congresso.

Dopo il delitto di Piazza di Pietra

Nessuna traccia degli assassini

Roma, 19

Poco è da aggiungere a quanto è già noto circa il duplice delitto di Piazza di Pietra. Le indagini della polizia sono continuate tutta la notte attivissime. Sono state operate numerose perquisizioni, ma nulla ancora è risultato che possa condurre con certezza all'arresto degli assassini.

Il *Messaggero* dice che l'on. Calissano, sottosegretario di Stato all'Interno, ha insistito vivamente presso il prefetto, il questore e il comando dell'arma dei carabinieri affinchè vengano scoperti e assicurati alla giustizia, in brevissimo tempo, gli autori dell'efferato delitto. Lo stesso giornale narra che essendosi ieri sparsa la notizia che fra gli arrestati vi erano due persone che furono vedute in questi giorni aggirarsi spesso in Piazza di Pietra, la folla che stazionava nella stessa piazza, applicò la leggenda che gli agenti della forza pubblica, nel visitare la casa dove fu commesso il delitto, avessero trovati nascosti in cantina due giovanotti, gli assassini, i quali uscirono dal loro nascondiglio per l'accorrere dei funzionari e delle guardie. La notizia però non è altro che una leggenda priva di alcun fondamento.

Ormai da circostanze e particolari accertati si fa sempre più consistente la idea che gli assassini fossero pratici della casa e che siano penetrati nei locali del banco, non con effrazione di porte o mediante chiavi false, ma che si trovassero già nascosti in qualche ripostiglio dell'appartamento dei Palmarini.

Espulsioni dal Portogallo

Lisbona, 19

Josè Azedevo, Josè Cautinho, ex-ministri, e Alvaro Chagas, giornalista, sono stati espulsi dal Portogallo per motivi politici. I due ex-ministri si recheranno al Brasile. Il giornalista in Francia.

La politica e la disciplina del personale ferroviario

Con l'interessamento proprio di un vecchio ferroviere, già da alcuni anni a riposo, ho seguito attentamente le discussioni svoltesi alla Camera sui provvedimenti relativi alla così detta riforma ferroviaria.

Io non discuto sui particolari della voluta riforma perchè è mio convincimento che tutte le forme possono riuscire buone quando al valore delle persone si accoppi la continuità delle idee, ma non so resistere alla tentazione d'interloquire sul voto unanime, condiviso altresì dell'Estrema sinistra, com'ebbe a rilevare l'onor. Sacchi, che debba instaurarsi sul personale una più salda e vigorosa disciplina.

Per verità questo bisogno non emerge solo dalla presente discussione, mentre anzi, da molto tempo, esso è generalmente riconosciuto; e fra altro, ricordo al proposito analogo voto espresso dagli inorevoli Brunialti e Farinet alcuni anni addietro e precisamente nella seduta del 9 febbraio 1907. Ma, con tutto il rispetto dovuto all'alto Consesso, a mio modesto giudizio, non sembra comprensibile, come persone così elevate possano sentirsi atte ad invocare un cosifatto provvedimento, mentre in coscienza dovrebbero riconoscere che la indisciplina, quale da tutti si deplora, è precisamente opera loro, e ciò perchè fino dai primordi dell'esercizio sociale si è seguita sempre, in materia di personale, una politica puramente parlamentare, dove si richiedeva una sana politica ferroviaria.

Nella tornata del 20 gennaio 1885, discutendosi alla Camera il contratto di esercizio che andava ad attivarsi il 1 luglio dello stesso anno, il Ministro Genala nel rispondere alle eccezioni mosse dall'on. Villa in ordine all'organico del Personale, ebbe ad esprimersi nei seguenti termini: « Le Società devono prendere il Personale (quello consegnato loro dal Governo al 30 giugno sui risultati della Commissione di riparto) organizzarlo, pagarlo, promoverlo, punirlo; e quando all'azione della Società si sostituisce l'azione degli altri, come è possibile che questo personale rimanga disciplinato, obbediente agli ordini che riceve? »

A mio parere il concetto espresso con queste parole dal Ministro Genala, per tutti coloro che comprendono cosa sia servizio ferroviario, avrebbe dovuto considerarsi come un assioma, perchè al servizio stesso concorrono l'opera e la mente di tante persone, che senza la più severa disciplina non è possibile un esercizio regolare e sicuro.

Fino dai primi anni, invece, e durante tutto il ventennio, in materia di personale la Camera ha sempre fatta la voce grossa a carico delle Società, sia battendo ostinatamente sull'applicazione del famoso articolo 103 del capitolato d'esercizio che riguardava il trattamento del personale consegnato al 30 giugno 1885, sia lasciando comprendere che, per spirito di economia, esso personale era stato ridotto di numero, sfruttandone indegnamente l'operosità.

Una tale insinuazione tornava molto gradita al basso personale perchè lasciava intravedere una speranza di miglioramento; ma, per quanto semplice, esso fu il primo germe di discordia fra esso e le Amministrazioni, mentre invece, anche durante l'esercizio sociale, il personale era più numeroso in Italia che non fosse in quasi tutti gli altri Stati d'Europa, come risulta da un prospetto, riferito ad un milione di prodotto, che fu pubblicato dall'onorevole Ciappi sull'Ingegneria Ferroviaria del 1 Ottobre del 1904.

Rete Mediterranea	N.	341.38
» Adriatica	»	331.71
» Sicula	»	447.45
Ferrovie Francesi	»	200.25
» della Germania	»	239.69
» dell'Austria	»	322.32
» dell'Ungheria	»	170.66
» della Svizzera	»	219.26
» del Belgio (Stato)	»	297.80
» del Belgio (privata)	»	234.04

Ma il pubblico, che non sa di statistiche, che non sa nè può leggere fra le righe, prestava facile orecchio a cosifatta recriminazione ed addebitava ad ingordigia dell'Esercente tutti i più comuni disservizi che si verificano nell'esercizio ferroviario, ad esempio il ritardo dei treni, circa il quale il Governo, anzichè accertare prima ciò che ebbe ad accertare più tardi e cioè che il numero dei ritardi non era superiore a quello che si era verificato prima delle Convenzioni, trovò che fosse più gradito al paese ed alla Camera di procedere con Decreto 5 novembre 1888, alla nomina di una Commissione d'inchiesta, che studiasse le cause ed i rimedi contro il frequente ritardo dei treni.

Così, sempre allo stesso scopo di tacitare le accennate recriminazioni, nell'ottobre 1889 nominava altra Commissione d'inchiesta delegata a rintracciare le cause e i rimedi contro i disastri quali eransi verificati in quegli ultimi tempi e che avevano maggiormente eccitata l'opinione pubblica. Ma però, e sempre con quello spirito di sospetto contro le Società esercenti, fra i quesiti posti a tale Commissione, era quello riflettente il personale, sia riguardo al numero che ai turni di servizio ed alla retribuzione.

E' ben vero che con lo adempiere al suo mandato la detta Commissione cominciando dal constatare « che se i molti accidenti ferroviari che si successero in un periodo di tempo abbastanza breve, dovettero giustamente preoccupare il Pubblico e il Governo, da un diligente esame però delle statistiche tenute sia dagli Uffici Governativi che sociali, è emerso che nel complesso tanto per le varie categorie che per le conseguenze, non si ebbe in quest'anno a verificare un aumento in confronto dei tre ultimi anni precedenti », venne poi a soggiungere in ordine al personale « Che il malcontento del Personale possa essere causa giustificata pel fatto delle insufficienti retribuzioni e delle ritardate promozioni la Commissione, non ha che a confermare il parere negativo espresso nella Relazione preliminare, nè ritiene di aggiungere altro per avvalorarlo. Essa però si è occupata di fare maggiori ricerche per accertarsi che nemmeno il troppo lavoro potesse essere una attendibile causa di malcontento. Dallo esame dei turni la Commissione ha riconosciuto che sono regolarmente redatti per modo da concedere ad ogni agente il richiesto continuo riposo ed Essa ha pure verificato che i turni sono nel complesso osservati. »

Ma così esplicite dichiarazioni fatte da una Commissione composta di persone non sospette se valsero a dimostrare che la preoccupazione, sia del Pubblico che da parte del Governo, non poteva essere il risultato di fatti nuovi ma l'effetto della suggestione prodotta dalle continue recriminazioni a carico delle Società Esercenti, non potevano mai servire a cancellare dal basso personale la impressione disastrosa prodotta anche dal ripetersi di cotali inchieste faite, in ultima analisi, in danno di quelle Amministrazioni che, per avere la dovuta autorità sul proprio personale, avrebbero avuto bisogno di non essere continuamente sospette per non ingigantire quel malcontento e quella indisciplina che già si erano avvertiti.

In appresso poi, avviatasi a poco a poco, la formazione delle organizzazioni in fasci e leghe, se ne propagò una agitazione che ebbe ad imperniarsi principalmente sull'accusa, già partita dalla Camera fin dal 1887, che le Società avessero mancato, nel loro interesse, di adempiere agli obblighi assunti circa al ruolo organico del Personale di cui all'art. 103 del Capitolato.

Quantunque il Ministro Genala nella seduta del 20 gennaio e 5 febbraio 1885 avesse già in precedenza sfatata una tale accusa, essa continuò con perseverante ostinazione ad affacciarsi di tratto in tratto alla Camera per bocca di quei Deputati che, nuove Vestali, pare volessero mantenere il fuoco sacro. Nè valse a troncare una tale perseveranza il parere della R. del 29 maggio stesso anno e del Ministro Saracco il 13 Dicembre 1887, come pure non valsero le dichiarazioni del Ministro Finali in seduta del 10 giugno 1890, del Ministro Branca nella tornata del 21 marzo 1892, del Ministro Genala nella seduta del 29 marzo stesso anno e del Ministro Saracco del 28 luglio 1895 nonchè il giudizio della Commissione tecnica istituita il 5 dicembre 1891, nè, infine, quello del Collegio arbitrale creato con la legge del 1885. Era proprio, per quanto a me pare, un partito preso di voler dare all'argomento una piega che si prestava ad uno scopo prestabilito. E così fu.

Con decreto 30 luglio 1896 il Ministro ebbe a nominare una Commissione d'inchiesta, che dal nome del suo Presidente ebbe a chiamarsi Inchiesta Gagliardo, affidandole il mandato di esaminare se veramente le Società esercenti avessero, in riguardo al personale, ottemperato alle disposizioni contrattuali.

E qui, prima di entrare in merito ai risultati di una tale inchiesta, sarà opportuno ricordare come la speciale Commissione nominata dal Ministro Branca e presieduta dal Comm. Ottolenghi con l'incarico di eseguire un accurato esame sul ruolo organico e regolamento per il Personale quale era stato formulato dalle Società, concludeva con le seguenti dichiarazioni: « Dalle notizie ed osservazioni che abbiamo esposte si desume che, nemmeno la posizione morale della numerosa e benemerita classe di persone di cui ci occupiamo, fu in massima pregiudicata nel passaggio dalle Amministrazioni preesistenti alle Società attuali », conclusioni queste che, mi sia lecito il dire, avrebbero dovuto escludere la necessità di una inchiesta.

Ma veniamo ad essa. Dopo le discussioni avvenute in seno ad essa, la Commissione si divise in due parti: la minoranza con a capo il comm. De Cupis, consigliere di Stato, credette opportuno, spinta, come essa disse, da profonda convinzione, di dichiarare come « per il personale che dalle antiche Amministrazioni passava alle nuove Società all'obbligo di legge abbiano esse Società pienamente soddisfatto con i ruoli che furono al Governo presentati nel 1887 ». — La maggioranza invece manifestò un parere diverso e contrario alle Società, inspirandosi però più a sensi politici che alla lettera del Contratto. Lo stesso onorevole Sacchi, membro di quella Commissione, a spiegare le conclusioni alle quali era addivenuta la maggioranza di essa, dichiarò che questa s'era pronunciata, non già prendendo a norma l'articolo 103, ma per un ricordo politico, riferendosi ad una dichiarazione che avrebbe fatta il Ministro del tempo (dichiarazione che non risulta dagli Atti parlamentari). Io credo che atto più deplorevole non potesse compiersi, nè più dannoso per la disciplina del personale giacchè, non conoscendo esso il retroscena di tale dichiarazione, nè il successivo parere contrario del Collegio arbitrale, si persuase di avere effettivamente dei grandi diritti da accampare e che i suoi veri protettori erano i Capi Leghe ed i Deputati che più vociavano in suo favore, mentre che i superiori più o meno immediati non erano che delle piovre intente null'altro che a succhiargli il sangue sfruttando la sua operosità.

E tanto crebbero l'esaltazione ed il sentimento di indisciplina, che si venne alla minaccia di sciopero del 1901, dove il Governo, legato da così deplorevoli precedenti e non potendo per effetto di contrarie sentenze, far pagare le spese che se-

CRONACA CITTADINA

cietà, non trovò altro modo di sfuggire alla minaccia se non quello di portare a carico dei poveri contribuenti la somma di L. 10.500.000 per tacitare momentaneamente le pretese.

Una tal deliberazione, che il Parlamento ha sanzionata, ha cresciuto notevolmente nel basso personale la persuasione di poter tutto ottenere con le minaccie e, siccome l'apetito viene mangiando, con un maggiore atto di indisciplina collettiva, preparò il famoso memoriale 1904 col quale si pretendeva che lo Stato portasse in aumento di spesa cento milioni all'anno a vantaggio del personale. E poichè a tale pretesa non fu possibile annuire, si venne allo sciopero dello stesso anno 1904, sul quale credo opportuno soffermarmi per dimostrare quanto sia stato la politica il maggior fattore della indisciplina, che a voce unanime si deplora.

Scoppiato lo sciopero, l'Ispettorato Generale delle Ferrovie impartì ordini severissimi alle Società, ancora esercenti, perchè adottassero provvedimenti i più energici contro il personale scioperante, sia licenziando definitivamente gli avventizi, sia sospendendo gli stabili dal soldo e dal servizio. Le disposizioni furono attuate e l'esercizio potè continuare alla meno peggio per la lodevole abnegazione del personale dirigente che, senza limite d'orario, non risparmiò l'opera sua anche in mansioni inferiori al suo grado mentre che il personale scioperante se ne rideva pubblicamente dichiarando che il suo deputato avrebbe poi provveduto a far cassare la punizione. Ed infatti, cessato lo sciopero, un Deputato, che non so se fosse precisamente l'on. Sacchi, o l'on. Turati, senza avere nemmeno una parola d'encomio per il personale dirigente che aveva prestato così notevole servizio al paese, trovò modo di strappare al compianto ministro Fortis il famoso indulto generale, che portò il personale scioperante a ridere sotto al naso dei propri superiori, dai quali era stato punito.

Ed è così che il basso personale, conscio sempre più delle proprie forze e dell'autorità dei suoi mecenati, siano capi-lega o Deputati dell'estrema, considera ormai come una quantità trascurabile l'autorità dei propri superiori i quali, alla loro volta, messi in una posizione pressochè ridicola, perdono quell'attaccamento al servizio, che costituiva la maggiore garanzia al buon funzionamento della gestione.

Ma ciò non è tutto: quei signori che oggi deplorano l'indisciplina devono ricordare di aver fatto ancora dell'altro. A seguito della famosa inchiesta Gagliardo si è voluto imporre nuove norme all'organico e la regolarizzazione degli anziani.

In ordine al primo, la relazione che accompagna il progetto di legge pel riordinamento dell'esercizio di Stato così si esprime: « occorre appena avvertire che la determinazione del numero dei posti assegnati a ciascuna qualifica, nulla toglie alla caratteristica di ruoli aperti che è garanzia al personale ferroviario, rimanendo sempre assicurato, contro ai limiti di ciascuna qualifica, quel diritto agli avanzamenti di stipendio che dipende unicamente dal trascorrere di prestabiliti periodi! » Con ciò il legislatore dispone quindi che il valore e l'operosità del personale non costituisce più alcun elemento di merito a vantaggio del progresso nella carriera, progresso che intende sia regolato unicamente dal tempo.

Analogo criterio ha guidato alla perequazione degli anziani. Fino ad ora il personale più intelligente, operoso e capace aveva saputo farsi strada lasciando addietro gli inetti e più neghittosi, ma ecco che la cosidetta perequazione, con l'aria di voler correggere un'ingiustizia, ha portato i secondi a livello dei primi facendo perdere a questi tutto il frutto della loro intelligenza ed operosità e demoralizzando quindi anche il personale migliore.

Finalmente si hanno ancora le ingerenze parlamentari anche nei casi singoli di misure disciplinari, delle quali ingerenze, anche senza tener conto delle istanze e raccomandazioni presso gli Uffici dirigenti, l'on. Pescetti, nella seduta del 14 corrente, ci ha dato l'esempio, che non sarà forse il primo, di analoghe richieste in pubblico Parlamento.

E dopo tutto questo, a voce unanime tutti domandano che sia ristabilita la più severa disciplina, ma nessuno però ha il coraggio o la convenienza di affrontare l'impopolarità di una proposta sui provvedimenti atti ad arrivare allo scopo.

Io non pretendo certamente di aver più coraggio di quei signori, ma d'altronde, come pensionato, nulla avendo a temere dalla impopolarità ma confidente piuttosto di dividere l'opinione della più gran parte dei miei vecchi colleghi e collaboratori, sento il bisogno di manifestare al proposito le mie idee.

Senza tener conto che il basso personale ferroviario, anche attualmente, si trova già in condizioni privilegiate rispetto a quello addetto all'industria privata, perchè esso non è soggetto alle vicissitudini del mercato e perchè, a differenza di quello, esso è maggiormente garantito contro gli infortuni, contro le malattie e nella vecchiaia, da vecchio ferroviere l'esperienza ed il più alto senso del dovere mi hanno persuaso che il personale ferroviario va pagato bene, perchè all'opera sua sono affidati vitali interessi e la sicurezza delle persone, ma altrettanto esso dev'essere il migliore e retto da una disciplina ferrea guidata da norme affatto estranee a tutte le formalità create dalla burocrazia. Perciò niente quadri aperti, la periodicità delle promozioni va stabilita come norma generale ma senza vincoli per l'Amministrazione, qualunque essa sia, perchè è l'agente stesso che con la sua operosità deve curare il progressivo e più sollecito miglioramento alla sua posizione.

A sua garanzia sta sempre l'interesse dell'Amministrazione di portare avanti i più capaci e volonterosi, l'opera dei quali possa meglio contribuire al regolare andamento del servizio. I premi, le gratificazioni, i sussidi vanno ripristinati come erano con le passate Società ed anche con una certa larghezza perchè essi contribuiscono potentemente a ristabilire l'attaccamento al servizio e l'affiatamento col personale dirigente.

Le punizioni vanno applicate prontamente d'iniziativa e sotto la responsabilità del superiore immediato. Il ricorso non deve andare oltre al rispettivo capo servizio od al Direttore generale, a seconda del grado del punito. Le inchieste in materia disciplinare di massima dovrebbero essere abolite perchè dànno luogo ad un dannoso contraddittorio fra il superiore e il subalterno e perchè storna dal servizio un certo numero di funzionari senza arrivare, il più delle volte, a scoprire la verità, a motivo che la procedura occorrente lascia all'imputato il tempo di crearsi l'alibi.

Le inchieste dovrebbero essere riservate soltanto ai casi più gravi e di iniziativa della Direzione generale, ma senza apparato e quanto più possibile segretamente anche per avere più facile modo di pervenire alla verità e, dove fosse il caso, anche di punire senza esautorarlo, il superiore che avesse ecceduto.

Pur dichiarandoli pubblici ufficiali, per gli agenti ferroviari non dovrebbe essere ammesso il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, perchè ciò, nuocendo sempre alla disciplina, non gioverebbe gran fatto alla giustizia. I giudici naturali del personale ferroviario sono gli stessi ferrovieri, che conoscono sia la persona che la natura e le esigenze del servizio e che meglio d'ogni altro sanno quindi valutare la gravità o meno della colpa.

E finalmente in materia disciplinare dovrebbe essere proscritta qualsiasi ingerenza estranea e tanto più di persone, che per la loro autorità hanno modo di influire a danno della giustizia.

Per il pubblico profano questo sistema potrà sembrare soverchiamente rigido, ma per chi ha passata tutta la sua vita attiva al servizio ferroviario, esso è quale si richiede non soltanto per il buon andamento del servizio stesso, ma anche nell'interesse dello stesso personale. Del resto, se non si ha il coraggio di applicare le disposizioni più energiche, il ripristinare la più severa disciplina in un personale così numeroso e così profondamente demoralizzato è cosa più facile a dirsi che ad attuarsi.

x.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Lunedì: S. Zenobio
21 Martedì: S. Patero.
Leva il sole a ore 7.6 — tramonta alle 17.43.

L'Accademia di Belle Arti e gli Amici dei Monumenti
per il lutto di Pompeo Molmenti

Nell'assemblea generale tenutasi ieri il comm. Fadiga, assunta la presidenza in mancanza del senatore Molmenti, commemorò con affettuose parole la signora Amalia Brunati morta lunedì scorso. Ricordò le squisite virtù della donna e della moglie esemplare. Disse della grande parte e della influenza benefica che essa ebbe sempre nella vita del Molmenti, della crudele malattia che la strappò dal fianco dell'adorato consorte, non ostante le sue assidue cure ed i sagrifizi fatti per salvarla, del vuoto profondo che ella lascia dietro di sè e che non potrà essere colmato neppure dai diletti suoi studi; dell'isolamento assoluto infine in cui egli ora si trova, al quale possono ormai sottrarlo soltanto i molti amici, che la sua bontà, la sua cordialità, la larghezza benefica con cui si è prestato sempre per tutti gli hanno procurato.

Il D.r Fogolari spiegando il perchè non avesse mandato alla bara l'estremo saluto, quantunque ne avesse accettato l'incarico, aggiunse altre parole di compianto sincero per la gentile signora così crudelmente tolta all'affetto di quanti la conoscevano, e per l'illustre uomo che ora ne piange la perdita.

L'Ing. Luigi Marangoni propose che in segno di lutto si togliesse la seduta, ed il comm. Filippo Lavezzari che si spedisse altro telegramma al senatore Molmenti, telegramma che venne formulato seduta stante e che è così concepito:

« Il Collegio degli Accademici nel commemorare ora la nobilissima Donna che fu compagna di vostra vita, ha dato a la memoria di Lei tributo riconoscente per l'assidua, geniale, confortevole pace ch'Ella serbò ai vostri studi, dai quali maggiormente rifulse la gloria di Venezia col prestigio dell'arte ».

Dopo di chè il Presidente sciolse l'adunanza, rimandando gli altri argomenti all'ordine del giorno ad ultra convocazione.

⁂

Ieri alle cinque e mezza si è riunita la assemblea degli Amici dei Monumenti. — Appena aperta la seduta ha preso la parola il vice-presidente prof. Rambaldi per esternare all'on. Pompeo Molmenti il cordoglio degli Amici per il lutto recente che l'ha colpito.

— Abbiamo seguito — ha detto con parole molto più adorne il prof. Rambaldi — con affettuosa ansia, le dolorose vicende familiari del nostro Presidente Senatore Molmenti, augurando che potesse essere conservata al sorriso della sua casa la donna eletta, che era per lui luce ed attività gentile, consigliera costante, la forza medesima — come egli stesso ebbe a dire — dell'anima sua.

Perchè la consorte di P. Molmenti era veramente la forza vivificatrice del suo ingegno nell'opera profonda e geniale, era la moderazione negli scatti pur generosi del suo animo; perchè era la chiarezza della concezione negli studii che noi tutti ammiriamo: perchè era il pensiero suo più caro.

Ella non ha potuto resistere al male che ne minacciava l'esistenza: gli è mancata ed era la sua parte migliore!

Io credo che voi tutti vi associerete nella rinnovazione del nostro cordoglio all'on. Molmenti: a cui, appena apprese la dolorosa notizia, il nostro consiglio si è fatto premura di inviare un telegramma, provvedendo poi perchè vi fosse un largo intervento di soci ai funerali: fu pure pensato ad un'opera buona, per onorare l'Estinta; e si dispose d'intestare al suo nome un letto alla Colonia Alpina per la Associazione ed uno per contributo personale dei consiglieri.

Sono certo che voi gradirete di poter dare anche oggi al nostro Presidente, viva espressione del vostro cordoglio; e perciò il Consiglio riterrebbe che non si dovesse passare ad alcuna trattazione di argomenti e che la Società per qualche tempo, evitasse di compiere taluna di quelle visite che rivestono sempre un qualche carattere di gaiezza. Non escluderà questo: che la Società possa ugualmente occuparsi di argomenti interessanti.

Mi dolgo di aver ricordato fra voi questo lutto con parole che furono certamente inferiori al sentimento comune: e prego qualcuno di voi di rendersi interprete migliore del nostro animo, in questa circostanza tanto dolorosa per la Società e per noi tutti.

Saccardo, a nome dell'assemblea, ringrazia, con profonda commozione, il vice-presidente, perchè della comunione dei sentimenti coll'on. Molmenti è stato il migliore interprete.

L'assemblea si associa unanime alle parole del prof Rambaldi, approvando ogni deliberazione di onoranze e prendendo notizia di un telegramma di cordiale risposta del senatore Molmenti. La seduta quindi è tolta, in segno di lutto.

La tumulazione della salma
del comm. Santalena a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 19:

La salma del Comm. Santalena giunse alla stazione di Treviso col diretto delle 5.28. Era accompagnata dal cugino avv. Giuseppe Santalena e dal segretario del defunto commendatore, il signor Tito Viani.

Erano in attesa il cognato avv. Francesco Ferro, alcuni congiunti ed un ristretto numero di amici.

Nell'alba caliginosa della triste mattinata invernale, dopo compiute le formalità di svincolo e riconoscimento alla presenza del Medico Municipale dott. Vianello e dell'incaricato signor Giacomo Baratto, circa alle 6 si compose il mesto corteo dietro la bara preceduta dalla Croce con un prete efiancheggiata da soli quattro ceri.

Non pompa di seguito, nè rappresentanze, solo un breve gruppo di amici: così si volle rispettata la volontà del defunto. Il funerale riuscì imponente di mestizia solenne e veramente sincera.

Al seguito notammo con l'avv. Francesco Ferro, la sua signora e le sorelle Ferro con la contessa Sofia Felissent-Moresco, l'avv. Santalena e signora, e la signora Costanza Santalena-Tosello, signorine Rita ed Elena Davis e signorine Sartori, ed i signori Guglielmo Ferrero, Simeoni Ruggero e Luigi, avv. Giovanni Bevilacqua, nob. Valentino Comello ed il figlio Valentino, avv. cav. Enrico Cevolotto e Marino, cav. prof. Giovanni Ferretto, dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, signor Achille Serena, dott. Castagna, segretario del Museo Commerciale di Venezia, dott. Gino Buti e dott. Zaramella di Venezia, Emilio De Santi, fattorino del Museo, Giuseppe Perale, avv. cav. Ettore Appiani e cav. Dante Appiani, notaio dott. Baccesco, Gino Quaglia, Tito Garzoni, Ettore Scarozzato, Italo Bellussi, il signor Usigli anche per gli amici della Associazione della Stampa di Venezia.

Chiudevano il corteo le carrozze di famiglia Ferro, Santalena, Van den Borre, Perale, Cevolotto, nob. Comello, dott. Vianello e l'automobile del comm. Appiani.

Il corteo percorse il breve tragitto sul Terraglio dalla stazione sino al Cimitero Comunale Maggiore. Quivi la salma, che era racchiusa in un ricco cofano, venne deposta nella tomba della Famiglia Santalena fra la vivissima commozione degli astanti.

L'assemblea
della Banca Mutua Popolare

Ieri, alla Camera di Commercio, ebbe luogo l'Assemblea ordinaria degli azionisti di questa Banca, con la presenza di 74 soci.

Presiedeva il Cav. Luciano Barbon, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale diede lettura di una dettagliata relazione intorno al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1910. I confronti con le cifre dell'esercizio 1909, dimostrano l'incremento che nel decorso anno si è verificato nelle singole operazioni della Banca, fra altro l'aumento dei depositi, della riserva e dell'utile netto dell'esercizio. Il rapporto dei Sindaci rileva con compiacenza i risultati del bilancio, fa plauso all'opera del Consiglio d'Amministrazione, e come già la relazione di questo, rivolge una parola di vivo elogio agli impiegati e in ispecie al Direttore sig. Umberto Rigobon.

Approvato all'unanimità il Bilancio, si votò la seguente distribuzione dell'utile netto ascendente a L. 33976.76 in confronto alle L. 28680.05 del 1909:

A eliminazione totale degli effetti in sofferenza	L.	2242.—
A deprezzamento del mobilio, il 20 %	»	1039.98
A fondo di riserva, il 20 % statutario	»	6793.35
A disposizione del Consiglio, il 10 %	»	3397.67
Agli azionisti sulle 10.733 azioni al 30 nov. 1910, in ragione del 6 %	»	12879.60
	L.	26354.60
Rimaneva così un residuo utili di	L.	7622.16

cifra la quale avrebbe permesso la distribuzione di un maggior dividendo, che sarebbe salito così al 9%. L'assemblea fu però unanime nell'accogliere invece la proposta del Consiglio d'Amministrazione e del collegio dei Sindaci di destinare questo residuo: a maggior aumento della riserva in L. 7000.—; in conto nuovo L. 622.16.

Si procedette quindi alla rinnovazione parziale delle cariche sociali e vennero eletti a Vice-Presidente l'Avv. Cav. Guglielmo Marangoni, a Consiglieri i sigg. Giovanni Agarinis, inf. Emilio Fumiani, dott. Alberto Paccagnella, avv. cav. uff. Carlo Vaccari, Baldassare Vareton, cav. Ettore Corinaldi (quest'ultimo di nuova nomina), e confermati a Sindaci effettivi i sigg. ing. Enrico di Sandagna, Giorgio Karrer e cav. Francesco Mazzariol, e a supplenti il rag. Antonio Cattaneo e l'avv. cav. Carlo Vittorelli. A Elettori del Comitato di Sconto furono nominati i sigg. Emanuele Fano, Pietro Ghisalberti, Vittorio Cipollato, cav. Pietro Busetto Beo, cav. Ettore Brocco; a Probiviri: cav. Augusto Agazzi, dott. Vittorio Fossati e avv. comm. Gaspare co. Gozzi.

Il terremoto a Venezia

Telegrammi da varie parti ci annunciano scosse di terremoto più o meno sensibili, più o meno lontane. Il terremoto si ebbe ieri mattina anche a Venezia e recò il suo poco gradito buon giorno con i soliti scuotimenti di lastre, traballamenti di mobili, tintinnii di campanelli a quanti s'attardavano tra le coltri crogiolando negli ultimi momenti del riposo i pensieri più dolci! Quanti furono coloro che sorpresi in tal modo e per tal modo richiamati bruscamente ai pericoli della realtà balzarono giù dal letto? Non vorremmo doverli contare! In città durante la giornata i discorsi furono spartiti tra il terremoto e... Cagno. — Dei voli di Cagno parliamo in altra parte del giornale. Dal bollettino dell'osservatorio metereologico e geodinamico del Seminario patriarcale rileviamo questi dati, diciamo così, ufficiali.

L'altro ieri gli apparecchi registrarono due scosse, una ebbe principio alle 19, 27 minuti e 37 secondi; ebbe la sua fase massima alle 20, 5', 42" e il termine alle 20, 27' 37". — La seconda ebbe principio alle 22, 36', 37'. Alle 22, 38', 32" la fase era tale che le pennine delle componenti orizzontali degli sismografi furono lanciate fuori dell'apparecchio. Per questa ragione del movimento tellurico sentito ier mattina in città i sismografi non poterono registrare che il sussultorio. Il principio della scossa fu alle 8, 18' 25".

Il terzo tè danzante alla "Fenice,,

Quello di ieri non fu l'ultimo tè, fu il terzo e ne seguirà un quarto, che sarà però l'ultimo davvero. Il Comitato assecondando il desiderio di tutte le eleganti che affollavano le sale del ridotto della *Fenice*, lo ha promesso per giovedì o per domenica.

Fra le signore intervenute ieri, notate: La contessa Persico della Chiesa, contessa Albrizzi e figlia, baronessa de Gerlach, contessa Brandolin e figlia contessina Margherita, contessa Viola, contessa Manzoni, contessa Enrica Falier, contessa Paolina Giustinian, marchesa di Buzzaccarini; contessa Ivanovich, contessa Lovatelli Sacripante; signora Noemi Gaspari Biaggini, signora Salom, signora Bernardis-Croze, signora Angela Ceresa, contessa Echeli del Dosso, signora Angela Toso, signora Chiaradia-Grimani; signora Amici Grossi; signora Maluta Vianello; signore Vanzo; signora e signorina Berenzi; conte e contessa Foscari; signora Braida; contessa Marcello, signora e signorina Brunetta; signora Bagnoli; baronessa Galvagno; contessa Bianchi Michiel, contessa e contessina Tiepolo; contessa Gazzola, contessa Elti di Rodeano; contessa Merlinghieri di Bagnolo e figlia, contessa e contessina Ninni; contessa Elena Papadopoli; signorina Paccagnella; signora e signorina Gaggio; e molte e molte altre ancora.

Alle cinque e mezza entrarono nelle sale, ricevuti dal Comitato le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine, e subito si iniziò la quadriglia.

Verso la fine vennero sorteggiati i tre premi del comitato: il primo fu vinto dalla signora Sezanne; il secondo dal signor Tresco; il terzo, non ritirato, dal N. 114. Indi si sorteggiarono i premi Reali vinti rispettivamente dai portanti i numeri 947; 153; 981 ed il quarto vinto dal prof. Marco Orio col numero 927.

Fu scambiato quindi l'arrivederci per il quarto tè.

Circolo Filologico

Le mattinate al Circolo Filologico si susseguono ma non si assomigliano ossia si assomigliano moltissimo, ma soltanto nel modo brillante in cui si svolgono e nel successo che ottengono.

Anche per quella di ieri, adunque, applausi a profusione, a tutti gli artisti e a tutti i numeri del programma. Le due signorine Antonietta Pagliarin e Silla Veglianetti, squisita pianista l'una, l'altra graziosissima attrice, trionfarono: il tenore Umberto Manao e il baritono Alberto Grondini, entrambi allievi del valente maestro O. Costantini e da lui accompagnati al piano, furoreggiarono, il prof Jago Petenella, fine e delicato violinista entusiasmò. Tutti insomma interessarono e divertirono, il numeroso ed elegante pubblico accorso... che Domenica prossima (IV. mattin[illegible]a) non mancherà di ritornare.

Per il servizio sanitario della Regia Marina

Ci vien comunicato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Città e della Provincia di Venezia, nella seduta del 16 corr.:

presa cognizione delle condizioni di umiliazione, di lenta carriera e di sopralavoro a cui sono obbligati gli Ufficiali Medici inferiori della R. Marina,

nonchè delle condizioni di disordine in cui versa il servizio, avendo dolorosamente constatato che le ragioni con precisione già ripetutamente esposte nei Memoriali, nei Periodici ed in Parlamento non sono state ascoltate:

propone alla Federazione degli Ordini — in coerenza con quanto fu pubblicato in proposito nel Bollettino della Camera sanitaria locale — di invitare i medici italiani ad astenersi dal prender parte ai prossimi Concorsi finchè non vengano adottati i provvedimenti più volte reclamati:

e addita i seguenti pericoli:

1. — che si continui la deficiente ordinazione dei servizi sanitari della R. Marina;

2. — che l'astensione dei giovani migliori consecutiva alle condizioni notoriamente umilianti e alla esortazione dignitosa della Classe:

nonchè il richiamo degli elementi più scadenti facilitato dalle agevolezze di programma per i prossimi esami

rendono il personale sanitario di nuova nomina inferiore a quello che è stato finora reclutato con esami rigorosi, e che ha sempre onorato la nostra R. Marina, e per il quale ogni disparità di considerazione e di trattamento in confronto dell'altra ufficialità è sempre stata una patente ingiustizia ».

Commissione di pesca fluviale

Con decreto dell'8 Febbraio S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha nominato membro della Commissione di pesca fluviale per la Provincia di Venezia, il Prof. Dott. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca ed Aquicoltura.

Università Popolare

Domani sera nella sala dell'Ateneo il capitano di corvetta Guido Milanesi terrà la prima di due conferenze sulla marina da guerra, parlando sul tema: *Navi e personale*.

Queste del Milanesi appartengono a quel gruppo di lezioni che sono tenute all'U. P. per iniziativa della *Lega Navale Italiana* allo scopo di far meglio conoscere quanto si riferisce alla vita del mare.

Il conferenziere, buon parlatore e valente scrittore di cose marinaresche, ha pubblicato or non è molto un volume di novelle (*Tàlatta*) e ha tenuto altrove conferenze molto applaudite.

Lettura dantesca all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo la preannunciata lettura Dantesca, in cui il chiarissimo sig. prof. Giovanni Forgiarini del R. Ginnasio Marco Foscarini, commenterà e leggerà il canto XXXIII del Purgatorio.

Ingresso libero

Sospensione della navigazione sul Bojana

La Camera di Commercio ha ricevuto partecipazione dalla Società « Puglia » che causa il gelo riesce impossibile la navigazione sul Bojana. Deve perciò la Società stessa sospendere l'accettazione delle merci per Obotti e Scutari.

Per una sventurata

Per la povera signora, che l'altro giorno abbiamo raccomandata ai nostri lettori N. N. ci manda lire 1. Speriamo che l'esempio trovi imitatori, perchè il caso è veramente pietoso. La sventurata signora di distinta famiglia, impossibilitata pertanto a rivolgersi alla carità pubblica, si trova priva assolutamente di mezzi per far fronte anche alle più urgenti necessità della vita.

I nostri lettori rispondano generosamente al nostro appello: compiranno una santa opera di carità.

I primi voli al Lido
Cagno sul suo "Farman,,
lungo la spiaggia e sopra il mare

Anche Venezia non ultima fra le maggiori città d'Italia e fra tutte la meno adatta, ha avuto le sue vie aeree solcate ieri per la prima volta dal volo sicuro d'un aeroplano, mercè l'iniziativa concorde della fiorente scuola di aviazione di Pordenone e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Se il tempo fosse stato bello, se il sole avesse potuto attraversare la spessa nebbia che incombeva greve sulla città sin dal mattino, il concorso del pubblico al Lido sarebbe stato molto, ma molto maggiore, perchè se fra i veneziani una gran parte aveva assistito in passato ai circuiti che si svolsero nel Veneto, e fra questi interessantissimo quello di Verona, quasi tutto il grosso del popolo era invece a digiuno in fatto d'aviazione con la curiosità da tempo stimolata, se non da altro, dalle pellicole cinematografiche.

Causa la giornata grigia, a Venezia i più si indussero a credere che Cagno non avrebbe volato e perciò si preferì rimanersene in città anzichè fare, per quanto breve, la traversata della laguna fino al Lido. Quanti vi si recarono però, non se ne pentirono. A a questo proposito è opportuno osservare, che se gli organizzatori dei voli si fossero pensati di mettere delle segnalazioni presso l'approdo dei vaporini sulla Riva degli Schiavoni o in Piazza, come si usò in altre città, la gente sapendosi regolare, avrebbe potuto accertarsi nel dubbio con vantaggio certo degli organizzatori. La giornata di ieri, se non fu eccessivamente interessante per quanti avevan visto volare altre volte, fu interessantissima per quanti non avevano al contrario mai visto un aeroplano in aria. Nessun incidente è ad annoverare, malgrado l'assoluta novità dello spettacolo, circa il movimento del pubblico. I vaporini fra Venezia e Santa Maria Elisabetta di Lido e fra Venezia e le Quattro Fontane, disimpegnarono un servizio perfetto ed un ottimo servizio, fecero sino al limite consentito dal la potenzialità della organizzazione invernale i tramway elettrici. Egualmente bene anche il servizio d'ordine disimpegnato da quanti funzionari si trovavano a Venezia e da altri chiamati da fuori, dalla truppe, dai volontari ciclisti, dai vigili urbani e dai carabinieri. La libera circolazione era stata interrotta per un largo spazio intorno all'Excelsior Hotel, lungo la strada a mare da una parte e dall'altra e sulla spiaggia. Molto pubblico però si trattenne al di là dei cordoni, sperando di vedere l'aeroplano quando si fosse alzato da terra e rimase perciò presso il Grande Stabilimento di Bagni. L'aspettativa paziente, suggerita dall'economia andò in gran parte delusa e poco il pubblico che non si era fatto animo ad entrare nelle tribune riescì a vedere.

Nelle tribune folla abbastanza elegante e molte signore che nereggiarono sulla piccola terrazza dell'Excelsior al primo piano e sul giardino pensile e sulla terrazza superiore, quella del restaurant, tutte e due trasformate, si capisce in tribune a pagamento. I posti da una lira erano sulla spiaggia presso il ponte che conduce al Tiro al Piccione. Sulle terrazze suonavano due musiche alternativamente. L'attenzione era concentrata sul piccolo «hangar» di tavole eretto sotto i locali di pattinaggio, vicino al muro. Il «Farman» rimase invisibile fino a pochi momenti prima di esser tratto fuori, difeso dalla curiosità da due grandi tendoni di tela cerata pendenti dalla porta.

Sulla terrazzina riservata alle autorità, costituita dalla breve spianata della scalea che dall' hall dell'Excelsior conduce sulla spiaggia, si trovano il Prefetto comm. Nasalli-Rocca con la sua signora, il generale Sagramoso e parecchie signore nonchè alcuni ufficiali. Non facciamo per ragioni ovvie nomi. Sulla spiaggia nello spazio riservato come terreno di lancio formicolano funzionari e guardie che, d'accordo, dopo le due e mezzo si affannano a sgombrarlo da quanti... non appartengono al lavoro.

Nell' «hangar», Cagno, dà un' ultima occhiata all'apparecchio che aveva già provato al mattino, pulito, lucido, leggero nelle sue intelaiature di legno lievemente verniciate. Sono esaminati i tiranti, osservate le tele, scrutate le due palette possenti, dell'elica, provato il motore «Gnome». Dall' «hangar» fino in riva al mare, perchè le ruote dell'apparecchio non affondino sulla sabbia cedevole, sono state distese delle tavole in coppia a guisa di binario ed alle due e tre quarti i meccanici della scuola traggono fuori il «Farman» e lo fanno scorrere adagio fin presso la linea d'acqua. Il terreno si presta meravigliosamente, soffice ma duro e resistente, tutto piano, senza ondeggiamenti; un terreno ideale.

Il tempo malgrado sia grigio è favorevolissimo. Il mare non ha una increspatura, nell'aria la più assoluta calma. La nebbia alta contiene qualunque movimento di venti rendendo l'atmosfera propizia. Essa offre disgraziatamente anche un inconveniente, l'aviatore non potrà nè innalzarsi troppo nè troppo allontanarsi dalla spiaggia, perchè se dovesse perdere la visuale della linea di terra non potrebbe più orientarsi.

La folla dalle tribune segue con curiosità il rimorchio del «Farman», sino al punto di partenza, posto presso lo stabilimentino dei Bagni dell'Excelsior. Cagno, come sempre tranquillo, anche se dovrà volare su di un terreno, come dice lui, nuovissimo, indossa una corta spessa pelliccia, si mette in testa il berretto d'aviatore e sale sul seggiolino. Un meccanico pone l'elica in movimento ed il motore romba paurosamente. Il «Gnome» funziona in modo perfetto e vien fermato. Un'altra spinta all'elica, e l' motore torna a far sentire il suo respiro possente. Quattro meccanici trattengono l'apparecchio per la coda, finchè Cagno fa segno di lasciar andare. Allora il «Farman» balza via strisciando dolcemente sulla sabbia morbida e dopo una quarantina di metri si alza, dapprima obliquo, poi si pone subito in linea orizzontale, continuando a salire leggermente.

E' ammirata la sua stabilità perfetta. Si allontana verso Malamocco senza una oscillazione, sicuro, rapido, sembra scorrere fra due fili invisibili. A un chilometro circa di distanza piega a sinistra e si avanza sul mare ritornando testo con una curva dolce ed armoniosa verso la spiaggia. Prende quindi la linea del punto di atterramento e a una quarantina di metri d'altezza ferma il motore e scende in *vol plané*. Ha volato due minuti e mezzo, un volo di prova. L'aria continua ad esser calma, favorevole. Soltanto Cagno ha osservato che nel mare, causa la nebbia, la navigazione gli riesce un po' difficile per la quasi impossibilità di fissare la direzione. Poichè il mare si confonde all'orizzonte col cielo; egli preferisce tenersi verso terra. Scende dal seggiolino, si toglie la pelliccia e si pone al collo una sciarpa di lana. Non ha trovato troppo freddo e ciò gli permette di rendersi più libero nei movimenti.

Risale quindi sul «Farman» e rimette in movimento il motore. Spicca un'altra volta il volo, collo stesso itinerario di prima. Vola due minuti ed atterra. Allo tre risale ancora e fa un giro più largo. Si spinge verso Malamocco, poi si avanza nel mare, passa al disopra delle torpediniere che incrociano al largo, pronte a prestar soccorso in caso di incidenti: si alza quindi sopra lo stabilimentino dei bagni e torna ad atterrare. Il terzo volo ha durato sei minuti.

Alle 3.22 Cagno torna ad alzarsi, vola sopra il mare, fa un *virage* brusco, sale a 100 metri sull'Hotel Excelsior e scompare dalla parte opposta verso Venezia. Ricompare tosto e con un *vol plané* bellissimo e sicuro, elegante atterra alle 3.27. Il quinto volo segue immediatamente al quarto, col medesimo percorso, soltanto invece di atterrare dopo aver già fermato il motore, lo rimette in movimento e avanza sul mare. All'atto di atterrare la folla lo applaude.

Cagno scende dal «Farman» e va incontro alle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine, che sono da poco arrivati e si erano fermati a conversare col cav. Spada, col Prefetto, col cav. Jacchia, con l'ing. Cavicchioni e con Ettore Graziani della Scuola di Pordenone. A questo proposito diremo che il Duca degli Abruzzi non fu ieri a Pordenone a visitare la Scuola, come si disse in una nostra corrispondenza. Il Duca aveva promesso di andarci, ma non vi è stato ancora.

Cagno è presentato al Duca che conosce però da lunghi anni, ed al quale domanda qualche informazione sull'apparecchio e le sue impressioni sul volo presso il mare. Cagno, fra altro, dice al Duca che molti progressi deve ancora fare l'aviazione, specialmente nei riguardi del materiale. Secondo lui dovranno essere abolite le tele e sostituite con leggere lamiere di zinco più resistenti e più sicure. Accompagna il Duca presso il «Farman», rimonta sul seggiolino e spicca un altro volo, brevissimo. Il tempo passa. Son già le quattro e un quarto Il freddo e l'umidità hanno provocato uno sfollamento nelle tribune. Il pubblico lentamente ha cominciato a diradare.

Malgrado Cagno non volesse volare con passeggeri, dato il tempo favorevole, prende a bordo Ettore Graziani, e vola un chilometro verso Malamocco. Ritorna indietro ed atterra. Ripete dopo il volo con la sua signora e verso pagamento col conte Marco Balbi Valier e col signor Antonelli.

Sono le quattro e tre quarti e ormai fa freddo. Cagno discende ed ordina che sia ritirato l'aeroplano che i meccanici trascinano verso l'«hangar». Il pubblico esce in massa precipitosamente. Alle torpediniere vengono dati i segnali convenuti, e i piccoli siluranti filano e rientrano in porto. Anche la «Croce Rossa» che si trovava sul luogo, nelle persone del comm. Caffi e dei medici dottori Coccon e Fatta, con parecchi infermieri, se ne va. Alle cinque e mezzo tutto è tornato tranquillo intorno all'Excelsior.

Cagno non ha potuto compiere ieri dei grandi voli, dei voli di lunga durata o di considerevole altezza, per la ragione già accennata; a motivo della nebbia. La nebbia infatti costituiva un pericolo per l'aviatore qualora si fosse troppo innalzato o troppo allontanato e nel contempo il pubblico, quand'anche l'aviatore avesse affrontato l'inutile cimento, cosa ne avrebbe guadagnato? Nulla. Perchè a cinquecento metri di lontananza l'aeroplano appena appena si poteva distinguere, a seicento metri non si vedeva più, si sperdeva nella bruma. Dippiù Cagno non ha volato sopra il Lido nè sopra la Laguna perchè in entrambi questi altri due casi il pubblico che aveva pagato per veder volare, si sarebbe trovato in una condizione d'inferiorità non giustificabile rispetto al pubblico che avrebbe visto senza pagare. Il «Farman» di Cagno doveva rimanere nei limiti della visibilità del pubblico della tribune principalmente, perchè per questo pubblico era stata indetta la giornata di aviazione. Cagno non ha potuto offrire maggiori emozioni, alle quali egli non è nuovo; ma non è all'ardimentoso e simpatico aviatore che si può muoverne colpa.

Cagno si promette di volare per il pubblico un giorno della settimana corrente, non ancora fissato, e se sarà possibile nelle migliori condizioni atmosferiche, cioè con limpidità di cielo e tranquillità d'aria.

Conviene aggiungere che a coloro che a voli assistono per la prima volta riesce soprattutto interessante la manovra della partenza e dell'atterramento. E Cagno ieri ha offerto degli esempi di *atterrissage* veramente meravigliosi, semplici, eleganti, dolci, sicuri.

Ad uno di questi prossimi giorni, dunque, e speriamo con tempo bello.

Varie di Cronaca

Una culla.

La casa dell'amico rag. Leonardo Azzarita, corrispondente del *Corriere delle Puglie*, è stata ieri allietata dalla nascita di un bambino. — Auguri.

Disertori francesi.

Furono arrestati l'altra sera dalle guardie della Squadra Mobile due stranieri identificati per i disertori francesi Moquez Gastone ed Enrico Bongugner.

Saranno accompagnati entrambi al confine.

Furterello.

Il signor Giovanni Facchin abitante a Dorsoduro 2287 fu derubato di due catene da orologio e di un orologio d'argento, per un valore di 50 lire. Denunciò il furto al Commissariato del suo Sestiere.

Maschere sospette.

L'altra sera le guardie arrestarono tale Matilde Pavan abitante a San Polo 818 e Giuseppe e Lorenzo Baffo fratelli, il primo di anni 20, il secondo di anni 23, dimoranti a San Silvestro 438, perchè sospetti. Il Giuseppe Baffo poi aveva addosso un vestito da pierrot, di provenienza furtiva, che fu sequestrato. Era stato rubato alla vestiarista Ines Santina, con negozio in Calle dei Fabbri 906.

Nella P. S.

Il Commissario di P. S. cav. Tinti, capo di gabinetto del Questore comm. Gervasi è stato trasferito a Caserta a capo di quell'ufficio Provinciale.

La questura locale, perde dopo poco tempo, un ottimo funzionario, tanto intelligente quanto gentile.

La beneficenza

× All'Infanzia Abbandonata: lire 10, da persona che desidera conservare l'incognito, per onorare la memoria di persona cara.

Stato Civile

17 Febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 16.

Decessi: Dabalà Antonia di anni 78 nub. ric. e r. pens. di Venezia — Pescarollo Golfetto Teresa di anni 55 con. casal. di Mirano — Zennaro Molin Adele di anni 25 con. sigaraia di Venezia — Bruna Maria di anni 2[illegible] nubile domestica di Maniago — Mingoni detto Pardi Giuseppe di anni 83 ved. 2. nozze possidente di Venezia — Zampato Ferdinando di anni 68 con. esattore di Venezia — Marzati Emilio di anni 24 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 19 Febbraio 1911.

Bottega Vincenzo fattorino privato con Leoncini Teresa esercente trattoria — Grossi Vittorio calzolaio con Iust Angela casalinga — Saverio Silvio agente negozio con De Rossi Luigia casalinga — Bettiolo Amadio muratore con Vestore Albina casalinga — Cecconi Umberto conduttore vaporini Azienda Comunale con Girardi Ermenegilda casalinga — Fassini Giovanni biadaiuolo con Veronese Giustina casalinga — Salin Edoardo bracciante con D'Este Elena stiratrice — Dall'Acqua Umberto bracciante con Cordella Emma casalinga — Busetto Aurelio marinaio con Gavagnin Amelia casalinga — Barzon Bortolo sotto nocchiere con Querci della Rovere sarta — Rosso Giuseppe carpentiere in ferro con Lazzarini Giovanna casalinga — Trevisan Armando spazzino comunale con Mezzavai Angela casalinga — Massaro Carlo brigadiere finanza con Morando Augusta casalinga — Bonetto Angelo giardiniere con Sanaore Romena casalinga — Nino Giuseppe legatore di libri con Bello Maria Carmela casalinga — Cerella Giuseppe contadino con Longhi Genoveffa artigiana — Boscolo Antonio ortolano con Boscolo Angela ortolana — Fagan Domenico barbiere con Vianello Olga casalinga — Ferracin Antonio tavolegg[illegible]ante con Facchinetti Romilda barettaia — Saletnich Ettore impiegato con Varaguolo Maria [illegible]

cietà, non trovò altro modo di sfuggire alla minaccia se non quello di portare a carico dei poveri contribuenti la somma di L. 10.500.000 per tacitare momentaneamente le pretese.

Una tal deliberazione, che il Parlamento ha sanzionata, ha cresciuto notevolmente nel basso personale la persuasione di poter tutto ottenere con le minaccie e, siccome l'apetito viene mangiando, con un maggiore atto di indisciplina collettiva, preparò il famoso memoriale 1904 col quale si pretendeva che lo Stato portasse in aumento di spesa cento milioni all'anno a vantaggio del personale. E poichè a tale pretesa non fu possibile annuire, si venne allo sciopero dello stesso anno 1904, sul quale credo opportuno soffermarmi per dimostrare quanto sia stato la politica il maggior fattore della indisciplina, che a voce unanime si deplora.

Scoppiato lo sciopero, l'Ispettorato Generale delle Ferrovie impartì ordini severissimi alle Società, ancora esercenti, perchè adottassero provvedimenti i più energici contro il personale scioperante, sia licenziando definitivamente gli avventizi, sia sospendendo gli stabili dal soldo e dal servizio. Le disposizioni furono attuate e l'esercizio potè continuare alla meno peggio per la lodevole abnegazione del personale dirigente che, senza limite d'orario, non risparmiò l'opera sua anche in mansioni inferiori al suo grado mentre che il personale scioperante se ne rideva pubblicamente dichiarando che il suo deputato avrebbe poi provveduto a far cassare la punizione. Ed infatti, cessato lo sciopero, un Deputato, che non so se fosse precisamente l'on. Sacchi, o l'on. Turati, senza avere nemmeno una parola d'encomio per il personale dirigente che aveva prestato così notevole servizio al paese, trovò modo di strappare al compianto ministro Fortis il famoso indulto generale, che portò il personale scioperante a ridere sotto al naso dei propri superiori, dai quali era stato punito.

Ed è così che il basso personale, conscio sempre più delle proprie forze e dell'autorità dei suoi mecenati, siano capi-lega o Deputati dell'estrema, considera ormai come una quantità trascurabile l'autorità dei propri superiori i quali, alla loro volta, messi in una posizione pressochè ridicola, perdono quell'attaccamento al servizio, che costituiva la maggiore garanzia al buon funzionamento della gestione.

Ma ciò non è tutto: quei signori che oggi deplorano l'indisciplina devono ricordare di aver fatto ancora dell'altro. A seguito della famosa inchiesta Gagliardo si è voluto imporre nuove norme all'organico e la regolarizzazione degli anziani.

In ordine al primo, la relazione che accompagna il progetto di legge pel riordinamento dell'esercizio di Stato così si esprime: « occorre appena avvertire che la determinazione del numero dei posti assegnati a ciascuna qualifica, nulla toglie alla caratteristica di ruoli aperti che è garanzia al personale ferroviario, rimanendo sempre assicurato, contro ai limiti di ciascuna qualifica, quel diritto agli avanzamenti di stipendio che dipende unicamente dal trascorrere di prestabiliti periodi: » Con ciò il legislatore dispone quindi che il valore e l'operosità del personale non costituisce più alcun elemento di merito a vantaggio del progresso nella carriera, progresso che intende sia regolato unicamente dal tempo.

Analogo criterio ha guidato alla perequazione degli anziani. Fino ad ora il personale più intelligente, operoso e capace aveva saputo farsi strada lasciando addietro gli inetti e più neghittosi, ma ecco che la cosidetta perequazione, con l'aria di voler correggere un'ingiustizia, ha portato i secondi a livello dei primi facendo perdere a questi tutto il frutto della loro intelligenza ed operosità e demoralizzando quindi anche il personale migliore.

Finalmente si hanno ancora le ingerenze parlamentari anche nei casi singoli di misure disciplinari, delle quali ingerenze, anche senza tener conto delle istanze e raccomandazioni presso gli Uffici dirigenti, l'on. Pescetti, nella seduta del 14 corrente, ci ha dato l'esempio, che non sarà forse il primo, di analoghe richieste in pubblico Parlamento.

E dopo tutto questo, a voce unanime tutti domandano che sia ristabilita la più severa disciplina, ma nessuno però ha il coraggio o la convenienza di affrontare l'impopolarità di una proposta sui provvedimenti atti ad arrivare allo scopo.

Io non pretendo certamente di aver più coraggio di quei signori, ma d'altronde, come pensionato, nulla avendo a temere dalla impopolarità ma confidente piuttosto di dividere l'opinione della più gran parte dei miei vecchi colleghi e collaboratori, sento il bisogno di manifestare al proposito le mie idee.

Senza tener conto che il basso personale ferroviario, anche attualmente, si trova già in condizioni privilegiate rispetto a quello addetto all'industria privata, perchè esso non è soggetto alle vicissitudini del mercato e perchè, a differenza di quello, esso è maggiormente garantito contro gli infortuni, contro le malattie e nella vecchiaia, da vecchio ferroviere l'esperienza ed il più alto senso del dovere mi hanno persuaso che il personale ferroviario va pagato bene, perchè all'opera sua sono affidati vitali interessi e la sicurezza delle persone, ma altrettanto esso dev'essere il migliore e retto da una disciplina ferrea guidata da norme affatto estranee a tutte le formalità create dalla burocrazia. Perciò niente quadri aperti, la periodicità delle promozioni va stabilita come norma generale ma senza vincoli per l'Amministrazione, qualunque essa sia, perchè è l'agente stesso che con la sua operosità deve curare il progressivo e più sollecito miglioramento alla sua posizione.

A sua garanzia sta sempre l'interesse dell'Amministrazione di portare avanti i più capaci e volonterosi, l'opera dei quali possa meglio contribuire al regolare andamento del servizio. I premi, le gratificazioni, i sussidi vanno ripristinati come erano con le passate Società ed anche con una certa larghezza perchè essi contribuiscono potentemente a ristabilire l'attaccamento al servizio e l'affiatamento col personale dirigente.

Le punizioni vanno applicate prontamente d'iniziativa e sotto la responsabilità del superiore immediato. Il ricorso non deve andare oltre al rispettivo capo servizio od al Direttore generale, a seconda del grado del punito. Le inchieste in materia disciplinare di massima dovrebbero essere abolite perchè dànno luogo ad un dannoso contraddittorio fra il superiore e il subalterno e perchè storna dal servizio un certo numero di funzionari senza arrivare, il più delle volte, a scoprire la verità, a motivo che la procedura occorrente lascia all'imputato il tempo di crearsi l'alibi.

Le inchieste dovrebbero essere riservate soltanto ai casi più gravi e di iniziativa della Direzione generale, ma senza apparato e quanto più possibile segretamente anche per avere più facile modo di pervenire alla verità e, dove fosse il caso, anche di punire senza esautorarlo, il superiore che avesse ecceduto.

Pur dichiarandoli pubblici ufficiali, per gli agenti ferroviari non dovrebbe essere ammesso il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, perchè ciò, nuocendo sempre alla disciplina, non gioverebbe gran fatto alla giustizia. I giudici naturali del personale ferroviario sono gli stessi ferrovieri, che conoscono sia la persona che la natura e le esigenze del servizio e che meglio d'ogni altro sanno quindi valutare la gravità o meno della colpa.

E finalmente in materia disciplinare dovrebbe essere proscritta qualsiasi ingerenza estranea e tanto più di persone, che per la loro autorità hanno modo di influire a danno della giustizia.

Per il pubblico profano questo sistema potrà sembrare soverchiamente rigido, ma per chi ha passata tutta la sua vita attiva al servizio ferroviario, esso è quale si richiede non soltanto per il buon andamento del servizio stesso, ma anche nell'interesse dello stesso personale. Del resto, se non si ha il coraggio di applicare le disposizioni più energiche, il ripristinare la più severa disciplina in un personale così numeroso e così profondamente demoralizzato è cosa più facile a dirsi che ad attuarsi.

X.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Lunedì: S. Zenobio.
21 Martedì: S. Patero.
Leva il sole a ore 7.6 — tramonta alle 17.43.

L'Accademia di Belle Arti e gli Amici dei Monumenti per il lutto di Pompeo Molmenti

Nell'assemblea generale tenutasi ieri il comm. Fadiga, assunta la presidenza in mancanza del senatore Molmenti, commemorò con affettuose parole la signora Amalia Brunati morta lunedì scorso. Ricordò le squisite virtù della donna e della moglie esemplare. Disse della grande parte e della influenza benefica che essa ebbe sempre nella vita del Molmenti, della crudele malattia che la strappò dal fianco dell'adorato consorte, non ostante le sue assidue cure ed i sagrifizi fatti per salvarla, del vuoto profondo che ella lascia dietro di sè e che non potrà essere colmato neppure dai diletti suoi studi; dell'isolamento assoluto infine in cui egli ora si trova, al quale possono ormai sottrarlo soltanto i molti amici, che la sua bontà, la sua cordialità, la larghezza benefica con cui si è prestato sempre per tutti gli hanno procurato.

Il D.r Fogolari spiegando il perchè non avesse mandato alla bara l'estremo saluto, quantunque ne avesse accettato l'incarico, aggiunse altre parole di compianto sincero per la gentile signora così crudelmente tolta all'affetto di quanti la conoscevano, e per l'illustre uomo che ora ne piange la perdita.

L'Ing. Luigi Marangoni propose che in segno di lutto si togliesse la seduta, ed il comm. Filippo Lavezzari che si spedisse altro telegramma al senatore Molmenti, telegramma che venne formulato seduta stante e che è così concepito:

« Il Collegio degli Accademici nel commemorare ora la nobilissima Donna che fu compagna di vostra vita, ha dato a la memoria di Lei tributo riconoscente per l'assidua, geniale, confortevole pace ch'Ella serbò ai vostri studi, dai quali maggiormente rifulse la gloria di Venezia col prestigio dell'arte ».

Dopo di chè il Presidente sciolse l'adunanza, rimandando gli altri argomenti all'ordine del giorno ad ultra convocazione.

⁂

Ieri alle cinque e mezza si è riunita la assemblea degli Amici dei Monumenti. — Appena aperta la seduta ha preso la parola il vice-presidente prof. Rambaldi per esternare all'on. Pompeo Molmenti il cordoglio degli Amici per il lutto recente che l'ha colpito.

— Abbiamo seguito — ha detto con parole molto più adorne il prof. Rambaldi — con affettuosa ansia, le dolorose vicende familiari del nostro Presidente Senatore Molmenti, augurando che potesse essere conservata al sorriso della sua casa la donna eletta, che era per lui luce ed attività gentile, consigliera costante, la forza medesima — come egli stesso ebbe a dire — dell'anima sua.

Perchè la consorte di P. Molmenti era veramente la forza vivificatrice del suo ingegno nell'opera profonda e geniale, era la moderazione negli scatti pur generosi del suo animo; perchè era la chiarezza della concezione negli studi che noi tutti ammiriamo; perchè era il pensiero suo più caro.

Ella non ha potuto resistere al male che ne minacciava l'esistenza: gli è mancata ed era la sua parte migliore!

Io credo che voi tutti vi associerete nella rinnovazione del nostro cordoglio all'on. Molmenti; a cui, appena apprese la dolorosa notizia, il nostro consiglio si è fatto premura di inviare un telegramma, provvedendo poi perchè vi fosse un largo intervento di soci ai funerali; fu pure pensato ad un'opera buona, per onorare l'Estinta; e si dispose d'intestare al suo nome un letto alla Colonia Alpina per la Associazione ed uno per contributo personale dei consiglieri.

Sono certo che voi gradirete di poter dare anche oggi al nostro Presidente, viva espressione del vostro cordoglio; e perciò il Consiglio riterrebbe che non si dovesse passare ad alcuna trattazione di argomenti e che la Società per qualche tempo, evitasse di compiere taluna di quelle visite che rivestono sempre un qualche carattere di gaiezza. Non escluderà questo: che la Società possa ugualmente occuparsi di argomenti interessanti.

Mi dolgo di aver ricordato fra voi questo lutto con parole che furono certamente inferiori al sentimento comune; e prego qualcuno di voi di rendersi interprete migliore del nostro animo, in questa circostanza tanto dolorosa per la Società e per noi tutti.

Saccardo, a nome dell'assemblea, ringrazia, con profonda commozione, il vicepresidente, perchè della comunione dei sentimenti coll'on. Molmenti è stato il migliore interprete.

L'assemblea si associa unanime alle parole del prof Rambaldi, approvando ogni deliberazione di onoranze e prendendo notizia di un telegramma di cordiale risposta del senatore Molmenti. La seduta quindi è tolta, in segno di lutto.

La tumulazione della salma del comm. Santalena a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 19:

La salma del Comm. Santalena giunse alla stazione di Treviso col diretto delle 5.28. Era accompagnata dal cugino avv. Giuseppe Santalena e dal segretario del defunto commendatore, il signor Tito Viani.

Erano in attesa il cognato avv. Francesco Ferro, alcuni congiunti ed un ristretto numero di amici.

Nell'alba caliginosa della triste mattinata invernale, dopo compiute le formalità di svincolo e riconoscimento alla presenza del Medico Municipale dott. Vianello e dell'incaricato signor Giacomo Baratto, circa alle 6 si compose il mesto corteo dietro la bara preceduta dalla Croce con un prete efiancheggiata da soli quattro ceri.

Non pompa di seguito, nè rappresentanze, solo un breve gruppo di amici: così si volle rispettata la volontà del defunto. Il funerale riuscì imponente di mestizia solenne e veramente sincera.

Al seguito notammo con l'avv. Francesco Ferro, la sua signora e le sorelle Ferro con la contessa Sofia Felissent-Moresco, l'avv. Santalena e signora, e la signora Costanza Santalena-Tosello, signorine Rita ed Elena Davis e signorine Sartori, ed i signori Guglielmo Ferrero, Simeoni Ruggero e Luigi, avv. Giovanni Bevilacqua, nob. Valentino Comello ed il figlio Valentino, avv. cav. Enrico Cevolotto e Marino, cav. prof. Giovanni Ferretto, dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici, signor Achille Serena, dott. Castagna, segretario del Museo Commerciale di Venezia, dott. Gino Buti e dott. Zaramella di Venezia, Emilio De Santi, fattorino del Museo, Giuseppe Perale, avv. cav. Ettore Appiani e cav. Dante Appiani, notaio dott. Baccesco, Gino Quaglia, Tito Garzoni, Ettore Scarozzato, Italo Bellussi, il signor Usigli anche per gli amici della Associazione della Stampa di Venezia.

Chiudevano il corteo le carrozze di famiglia Ferro, Santalena, Van den Borre, Perale, Cevolotto, nob. Comello, dott. Vianello e l'automobile del comm. Appiani.

Il corteo percorse il breve tragitto sul Terraglio dalla stazione sino al Cimitero Comunale Maggiore. Quivi la salma, che era racchiusa in un ricco cofano, venne deposta nella tomba della Famiglia Santalena fra la vivissima commozione degli astanti.

L'assemblea della Banca Mutua Popolare

Ieri, alla Camera di Commercio, ebbe luogo l'Assemblea ordinaria degli azionisti di questa Banca, con la presenza di 74 soci.

Presiedeva il Cav. Luciano Barbon, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale diede lettura di una dettagliata relazione intorno al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1910. I confronti con le cifre dell'esercizio 1909, dimostrano l'incremento che nel decorso anno si è verificato nelle singole operazioni della Banca, fra altro l'aumento dei depositi, della riserva e dell'utile netto dell'esercizio. Il rapporto dei Sindaci rileva con compiacenza i risultati del bilancio, fa plauso all'opera del Consiglio d'Amministrazione, e come già la relazione di questo, rivolge una parola di vivo elogio agli impiegati e in ispecie al Direttore sig. Umberto Rigobon.

Approvato all'unanimità il Bilancio, si votò la seguente distribuzione dell'utile netto ascendente a L. 33976.76 in confronto alle L. 28680.05 del 1909:

A eliminazione totale degli effetti in sofferenza	L.	2242.—
A deprezzamento del mobilio, il 20 %	»	1039.98
A fondo di riserva, il 20 % statutario	»	6795.35
A disposizione del Consiglio, il 10 %	»	3397.67
Agli azionisti sulle 10.733 azioni al 30 nov. 1910, in ragione del 6 %	»	12879.60
	L.	26354.60
Rimaneva così un residuo utili di	L.	7622.16

cifra la quale avrebbe permesso la distribuzione di un maggior dividendo, che sarebbe salito così al 9%. L'assemblea fu però unanime nell'accogliere invece la proposta del Consiglio d'Amministrazione e del collegio dei Sindaci di destinare questo residuo: a maggior aumento della riserva in L. 7000.— ; in conto nuovo L. 622.16.

Si procedette quindi alla rinnovazione parziale delle cariche sociali e vennero eletti a Vice-Presidente l'Avv. Cav. Guglielmo Marangoni, a Consiglieri i sigg. Giovanni Agarinis, inf. Emilio Fumiani, dott. Alberto Paccagnella, avv. cav. uff. Carlo Vaccari, Baldassare Varetton, cav. Ettore Corinaldi (quest'ultimo di nuova nomina), e confermati a Sindaci effettivi i sigg. ing. Enrico di Sandagna, Giorgio Karrer e cav. Francesco Mazzariol, e a supplenti il rag. Antonio Cattaneo e l'avv. cav. Carlo Vittorelli. A Elettori del Comitato di Sconto furono nominati i sigg. Emanuele Fano, Pietro Ghisalberti, Vittorio Cipollato, cav. Pietro Busetto Beo, cav. Ettore Brocco; a Probiviri: cav. Augusto Agazzi, dott. Vittorio Fossati e avv. comm. Gaspare co. Gozzi.

Il terremoto a Venezia

Telegrammi da varie parti ci annunciano scosse di terremoto più o meno sensibili, più o meno lontane. Il terremoto si ebbe ieri mattina anche a Venezia e recò il suo poco gradito buon giorno con i soliti scuotimenti di lastre, traballamenti di mobili, tintinnii di campanelli a quanti s'attardavano tra le coltri crogiolando negli ultimi momenti del riposo i pensieri più dolci! Quanti furono coloro che sorpresi in tal modo e per tal modo richiamati bruscamente ai pericoli della realtà balzarono giù dal letto? Non vorremmo doverli contare! In città durante la giornata i discorsi furono spartiti tra il terremoto e... Cagno. — Dei voli di Cagno parliamo in altra parte del giornale. Dal bollettino dell'osservatorio metereologico e geodinamico del Seminario patriarcale rileviamo questi dati, diciamo così, ufficiali.

L'altro ieri gli apparecchi registrarono due scosse, una ebbe principio alle 19, 27 minuti e 37 secondi; ebbe la sua fase massima alle 20, 5', 42" e il termine alle 20, 27' 37". — La seconda ebbe principio alle 22, 36', 37'. Alle 22, 38', 32" la fase era tale che le pennine delle componenti orizzontali degli sismografi furono lanciate fuori dell'apparecchio. Per questa ragione del movimento tellurico sentito ier mattina in città i sismografi non poterono registrare che il sussultorio. Il principio della scossa fu alle 8, 18' 25".

Il terzo tè danzante alla "Fenice,,

Quello di ieri non fu l'ultimo tè, fu il terzo e ne seguirà un quarto, che sarà però l'ultimo davvero. Il Comitato assecondando il desiderio di tutte le eleganti che affollavano le sale del ridotto della *Fenice*, lo ha promesso per giovedì o per domenica.

Fra le signore intervenute ieri, notate: La contessa Persico della Chiesa, contessa Albrizzi e figlia, baronessa de Gerlach, contessa Brandolin e figlia contessina Margherita, contessa Viola, contessa Manzoni, contessa Enrica Falier, contessa Paolina Giustinian, marchesa di Buzzaccarini; contessa Ivanovich, contessa Lovatelli Sacripante; signora Noemi Gaspari Biaggini, signora Salom, signora Bernardis-Croze, signora Angela Ceresa, contessa Echeli del Dosso, signora Angela Toso, signora Chiaradia-Grimani; signora Amici Grossi; signora Maluta Vianello; signore Vanzo; signora e signorina Berenzi; conte e contessa Foscari; signora Braida; contessa Marcello, signora e signorina Brunetta; signora Bagnoli; baronessa Galvagno; contessa Bianchi Michiel, contessa e contessina Tiepolo; contessa Gazzola, contessa Elti di Rodeano; contessa Mertinghieri di Bagnolo e figlia, contessa e contessina Ninni; contessa Elena Papadopoli; signorina Paccagnella; signora e signorina Gaggio; e molte e molte altre ancora.

Alle cinque e mezza entrarono nelle sale, ricevuti dal Comitato le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine, e subito si iniziò la quadriglia.

Verso la fine vennero sorteggiati i tre premi del comitato: il primo fu vinto dalla signora Sezanne; il secondo dal signor Tresoo; il terzo, non ritirato, dal N. 114. Indi si sorteggiarono i premi Reali vinti rispettivamente dai portanti i numeri 947; 153; 981 ed il quarto vinto dal prof. Marco Orio col numero 927.

Fu scambiato quindi l'arrivederci per il quarto tè.

Circolo Filologico

Le mattinate al Circolo Filologico si susseguono ma non si assomigliano ossia si assomigliano moltissimo, ma soltanto nel modo brillante in cui si svolgono e nel successo che ottengono.

Anche per quella di ieri, adunque, applausi a profusione, a tutti gli artisti e a tutti i numeri del programma. Le due signorine Antonietta Pagliarin e Silla Veglianetti, squisita pianista l'una, l'altra graziosissima attrice, trionfarono; il tenore Umberto Manao e il baritono Alberto Grondini, entrambi allievi del valente maestro O. Costantini e da lui accompagnati al piano, furoreggiarono, il prof. Jago Petenella, fine e delicato violinista entusiasmò. Tutti insomma interessarono e divertirono, il numeroso ed elegante pubblico accorso... che Domenica prossima (IV. mattinata) non mancherà di ritornare.

Per il servizio sanitario della Regia Marina

Ci vien comunicato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Città e della Provincia di Venezia, nella seduta del 16 corr.:

presa cognizione delle condizioni di umiliazione, di lenta carriera e di sopra lavoro a cui sono obbligati gli Ufficiali Medici inferiori della R. Marina,

nonchè delle condizioni di disordine in cui versa il servizio, avendo dolorosamente constatato che le ragioni con precisione già ripetutamente esposte nei Memoriali, nei Periodici ed in Parlamento non sono state ascoltate:

propone alla Federazione degli Ordini — in coerenza con quanto fu pubblicato in proposito nel Bollettino della Camera sanitaria locale — di invitare i medici italiani ad astenersi dal prender parte ai prossimi Concorsi finchè non vengano adottati i provvedimenti più volte reclamati:

e addita i seguenti pericoli:

1. — che si continui la deficiente ordinazione dei servizi sanitari della R. Marina;

2. — che l'astensione dei giovani migliori consecutiva alle condizioni notoriamente umilianti e alla esortazione dignitosa della Classe;

nonchè il richiamo degli elementi più scadenti facilitato dalle agevolezze di programma per i prossimi esami

rendono il personale sanitario di nuova nomina inferiore a quello che è stato finora reclutato con esami rigorosi, e che ha sempre onorato la nostra R. Marina, e per il quale ogni disparità di considerazione e di trattamento in confronto dell'altra ufficialità è sempre stata una patente ingiustizia ».

Commissione di pesca fluviale

Con decreto dell'8 Febbraio S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha nominato membro della Commissione di pesca fluviale per la Provincia di Venezia, il Prof. Dott. Giuseppe Nalato della Scuola Veneta di Pesca ed Aquicoltura.

Università Popolare

Domani sera nella sala dell'Ateneo il capitano di corvetta Guido Milanesi terrà la prima di due conferenze sulla marina da guerra, parlando sul tema: *Navi e personale*.

Queste del Milanesi appartengono a quel gruppo di lezioni che sono tenute all'U. P. per iniziativa della *Lega Navale Italiana* allo scopo di far meglio conoscere quanto si riferisce alla vita del mare.

Il conferenziere, buon parlatore e valente scrittore di cose marinaresche, ha pubblicato or non è molto un volume di novelle (*Tàlatta*) e ha tenuto altrove conferenze molto applaudite.

Lettura dantesca all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, avrà luogo la preannunciata lettura Dantesca, in cui il chiarissimo sig. prof. Giovanni Forgiarini del R. Ginasio Marco Foscarini, commenterà e leggerà il canto XXXIII del Purgatorio.

Ingresso libero

Sospensione della navigazione sul Bojana

La Camera di Commercio ha ricevuto partecipazione dalla Società « Puglia » che causa il gelo riesce impossibile la navigazione sul Bojana. Deve perciò la Società stessa sospendere l'accettazione delle merci per Obotti e Scutari.

Per una sventurata

Per la povera signora, che l'altro giorno abbiamo raccomandata ai nostri lettori N. N. ci manda lire 1. Speriamo che l'esempio trovi imitatori, perchè il caso è veramente pietoso. La sventurata signora di distinta famiglia, impossibilitata pertanto a rivolgersi alla carità pubblica, si trova priva assolutamente di mezzi per far fronte anche alle più urgenti necessità della vita.

I nostri lettori rispondano generosamente al nostro appello: compiranno una santa opera di carità.

I primi voli al Lido
Cagno sul suo "Farman,,
lungo la spiaggia e sopra il mare

Anche Venezia non ultima fra le maggiori città d'Italia e fra tutte la meno adatta, ha avuto le sue vie aeree solcate ieri per la prima volta dal volo sicuro d'un aeroplano, mercè l'iniziativa concorde della fiorente scuola di aviazione di Pordenone e della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Se il tempo fosse stato bello, se il sole avesse potuto attraversare la spessa nebbia che incombeva greve sulla città sin dal mattino, il concorso del pubblico al Lido sarebbe stato molto, ma molto maggiore, perchè se fra i veneziani una gran parte aveva assistito in passato ai circuiti che si svolsero nel Veneto, e fra questi interessantissimo quello di Verona, quasi tutto il grosso del popolo era invece a digiuno in fatto d'aviazione con la curiosità da tempo stimolata, se non da altro, dalle pellicole cinematografiche.

Causa la giornata grigia, a Venezia i più si indussero a credere che Cagno non avrebbe volato e perciò si preferì rimanersene in città anzichè fare, per quanto breve, la traversata della laguna fino al Lido. Quanti vi si recarono però, non se ne pentirono. A a questo proposito è opportuno osservare, che se gli organizzatori dei voli si fossero pensati di mettere delle segnalazioni presso l'approdo dei vaporini sulla Riva degli Schiavoni o in Piazza, come si usò in altre città, la gente sapendosi regolare, avrebbe potuto accertarsi nel dubbio con vantaggio certo degli organizzatori. La giornata di ieri, se non fu eccessivamente interessante per quanti avevan visto volare altre volte, fu interessantissima per quanti non avevano al contrario mai visto un aeroplano in aria. Nessun incidente è ad annoverare, malgrado l'assoluta novità dello spettacolo, circa il movimento del pubblico. I vaporini fra Venezia e Santa Maria Elisabetta di Lido e fra Venezia e le Quattro Fontane, disimpegnarono un servizio perfetto ed un ottimo servizio, fecero sino al limite consentito dal la potenzialità della organizzazione invernale i tramway elettrici. Egualmente bene anche il servizio d'ordine disimpegnato da quanti funzionari si trovavano a Venezia e da altri chiamati da fuori, dalla truppe, dai volontari ciclisti, dai vigili urbani e dai carabinieri. La libera circolazione era stata interrotta per un largo spazio intorno all' Excelsior Hotel, lungo la strada a mare da una parte e dall'altra e sulla spiaggia. Molto pubblico però si trattenne al di là dei cordoni, sperando di vedere l'aeroplano quando si fosse alzato da terra e rimase perciò presso il Grande Stabilimento di Bagni. L'aspettativa paziente, suggerita dall'economia andò in gran parte delusa e poco il pubblico che non si era fatto animo ad entrare nelle tribune riescì a vedere.

Nelle tribune folla abbastanza elegante e molte signore che nereggiarono sulla piccola terrazza dell'Excelsior al primo piano e sul giardino pensile e sulla terrazza superiore, quella del restaurant, tutte e due trasformate, si capisce in tribune a pagamento. I posti da una lira erano sulla spiaggia presso il ponte che conduce al Tiro al Piccione. Sulle terrazze suonavano due musiche alternativamente. L'attenzione era concentrata sul piccolo «hangar» di tavole eretto sotto i locali di pattinaggio, vicino al muro. Il «Farman» rimase invisibile fino a pochi momenti prima di esser tratto fuori, difeso dalla curiosità da due grandi tendoni di tela cerata pendenti dalla porta.

Sulla terrazzina riservata alle autorità, costituita dalla breve spianata della scalea che dall'hall dell'Excelsior conduce sulla spiaggia, si trovano il Prefetto comm. Nasalli-Rocca con la sua signora, il generale Sagramoso e parecchie signore nonchè alcuni ufficiali. Non facciamo per ragioni ovvie nomi. Sulla spiaggia nello spazio riservato come terreno di lancio formicolano funzionari e guardie che, d'accordo, dopo le due e mezzo si affannano a sgombrarlo da quanti... non appartengono al lavoro.

Nell'«hangar», Cagno, dà un'ultima occhiata all'apparecchio che aveva già provato al mattino, pulito, lucido, leggero nelle sue intelaiature di legno lievemente verniciate. Sono esaminati i tiranti, osservate le tele, scrutate le due palette possenti, dell'elica, provato il motore «Gnome». Dall'«hangar» fino in riva al mare, perchè le ruote dell'apparecchio non affondino sulla sabbia cedevole, sono state distese delle tavole in coppia a guisa di binario ed alle due e tre quarti i meccanici della scuola traggono fuori il «Farman» e lo fanno scorrere adagio fin presso la linea d'acqua. Il terreno si presta meravigliosamente, soffice ma duro e resistente, tutto piano, senza ondeggiamenti; un terreno ideale.

Il tempo malgrado sia grigio è favorevolissimo. Il mare non ha una increspatura, nell'aria la più assoluta calma. La nebbia alta contiene qualunque movimento di venti rendendo l'atmosfera propizia. Essa offre disgraziatamente anche un inconveniente, l'aviatore non potrà nè innalzarsi troppo nè troppo allontanarsi dalla spiaggia, perchè se dovesse perdere la visuale della linea di terra non potrebbe più orientarsi.

La folla dalle tribune segue con curiosità il rimorchio del «Farman», sino al punto di partenza, posto presso lo stabilimentino dei Bagni dell'Excelsior. Cagno, come sempre tranquillo, anche se dovrà volare su di un terreno, come dice lui, nuovissimo, indossa una corta spessa pelliccia, si mette in testa il berretto d'aviatore e sale sul seggiolino. Un meccanico pone l'elica in movimento ed il motore romba paurosamente. Il «Gnome» funziona in modo perfetto e vien fermato. Un'altra spinta all'elica, e l' motore torna a far sentire il suo respiro possente. Quattro meccanici trattengono l'apparecchio per la coda, finchè Cagno fa segno di lasciar andare. Allora il «Farman» balza via strisciando dolcemente sulla sabbia morbida e dopo una quarantina di metri si alza, dapprima obliquo, poi si pone subito in linea orizzontale, continuando a salire leggermente.

E' ammirata la sua stabilità perfetta. Si allontana verso Malamocco senza una oscillazione, sicuro, rapido, sembra scorrere fra due fili invisibili. A un chilometro circa di distanza piega a sinistra e si avanza sul mare ritornando tosto con una curva dolce ed armoniosa verso la spiaggia. Prende quindi la linea del punto di atterramento e a una quarantina di metri d'altezza ferma il motore e scende in *vol plané*. Ha volato due minuti e mezzo, un volo di prova. L'aria continua ad esser calma, favorevole. Soltanto Cagno ha osservato che nel mare, causa la nebbia, la navigazione gli riesce un po' difficile per la quasi impossibilità di fissare la direzione. Poichè il mare si confonde all'orizzonte col cielo; egli preferisce tenersi verso terra. Scende dal seggiolino, si toglie la pelliccia e si pone al collo una sciarpa di lana. Non ha trovato troppo freddo e ciò gli permette di rendersi più libero nei movimenti.

Risale quindi sul «Farman» e rimette in movimento il motore. Spicca un'altra volta il volo, collo stesso itinerario di prima. Vola due minuti ed atterra. Allo tre risale ancora e fa un giro più largo. Si spinge verso Malamocco, poi si avanza nel mare, passa al disopra delle torpediniere che incrociano al largo, pronte a prestar soccorso in caso di incidenti: si alza quindi sopra lo stabilimentino dei bagni e torna ad atterrare. Il terzo volo ha durato sei minuti.

Alle 3.22 Cagno torna ad alzarsi, vola sopra il mare, fa un *virage* brusco, sale a 100 metri sull'Hotel Excelsior e scompare dalla parte opposta verso Venezia. Ricompare tosto e con un *vol plané* bellissimo e sicuro, elegante atterra alle 3.27. Il quinto volo segue immediatamente al quarto, col medesimo percorso, soltanto invece di atterrare dopo aver già fermato il motore, lo rimette in movimento e avanza sul mare. All'atto di atterrare la folla lo applaude.

Cagno scende dal «Farman» e va incontro alle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi ed il Principe di Udine, che sono da poco arrivati e si erano fermati a conversare col cav. Spada, col Prefetto, col cav. Jacchia, con l'ing. Cavicchioni e con Ettore Graziani della Scuola di Pordenone. A questo proposito diremo che il Duca degli Abruzzi non fu ieri a Pordenone a visitare la Scuola, come si disse in una nostra corrispondenza. Il Duca aveva promesso di andarci, ma non vi è stato ancora.

Cagno è presentato al Duca che conosce però da lunghi anni, ed al quale domanda qualche informazione sull'apparecchio e le sue impressioni sul volo presso il mare. Cagno, fra altro, dice al Duca che molti progressi deve ancora fare l'aviazione, specialmente nei riguardi del materiale. Secondo lui dovranno essere abolite le tele e sostituite con leggere lamiere di zinco più resistenti e più sicure. Accompagna il Duca presso il «Farman», rimonta sul seggiolino e spicca un altro volo, brevissimo. Il tempo passa. Son già le quattro e un quarto Il freddo e l'umidità hanno provocato uno sfollamento nelle tribune. Il pubblico lentamente ha cominciato a diradare.

Malgrado Cagno non volesse volare con passeggeri, dato il tempo favorevole, prende a bordo Ettore Graziani, e vola un chilometro verso Malamocco. Ritorna indietro ed atterra. Ripete dopo il volo con la sua signora e verso pagamento col conte Marco Balbi Valier e col signor Antonelli.

Sono le quattro e tre quarti e ormai fa freddo. Cagno discende ed ordina che sia ritirato l'aeroplano che i meccanici trascinano verso l'«hangar». Il pubblico esce in massa precipitosamente. Alle torpediniere vengono dati i segnali convenuti, e i piccoli siluranti filano e rientrano in porto. Anche la «Croce Rossa» che si trovava sul luogo, nelle persone del comm. Caffi e dei medici dottori Coccon e Fatta, con parecchi infermieri, se ne va. Alle cinque e mezzo tutto è tornato tranquillo intorno all'Excelsior.

Cagno non ha potuto compiere ieri dei grandi voli, dei voli di lunga durata o di considerevole altezza, per la ragione già accennata; a motivo della nebbia. La nebbia infatti costituiva un pericolo per l'aviatore qualora si fosse troppo innalzato o troppo allontanato e nel contempo il pubblico, quand'anche l'aviatore avesse affrontato l'inutile cimento, cosa ne avrebbe guadagnato? Nulla. Perchè a cinquecento metri di lontananza l'aeroplano appena appena si poteva distinguere, a seicento metri non si vedeva più, si sperdeva nella bruma. Dippiù Cagno non ha volato sopra il Lido nè sopra la Laguna perchè in entrambi questi altri due casi il pubblico che aveva pagato per veder volare, si sarebbe trovato in una condizione d'inferiorità non giustificabile rispetto al pubblico che avrebbe visto senza pagare. Il « Farman » di Cagno doveva rimanere nei limiti della visibilità del pubblico della tribune principalmente, perchè per questo pubblico era stata indetta la giornata di aviazione. Cagno non ha potuto offrire maggiori emozioni, alle quali egli non è nuovo; ma non è all'ardimentoso e simpatico aviatore che si può muoverne colpa.

Cagno si promette di volare per il pubblico un giorno della settimana corrente, non ancora fissato, e se sarà possibile nelle migliori condizioni atmosferiche, cioè con limpidità di cielo e tranquillità d'aria.

Conviene aggiungere che a coloro che a voli assistono per la prima volta riesce soprattutto interessante la manovra della partenza e dell'atterramento. E Cagno ieri ha offerto degli esempi di *atterrissage* veramente meravigliosi, semplici, eleganti, dolci, sicuri.

Ad uno di questi prossimi giorni, dunque, e speriamo con tempo bello.

Varie di Cronaca

Una culla.

La casa dell'amico rag. Leonardo Azzarita, corrispondente del *Corriere delle Puglie*, è stata ieri allietata dalla nascita di un bambino. — Auguri.

Disertori francesi.

Furono arrestati l'altra sera dalle guardie della Squadra Mobile due stranieri identificati per i disertori francesi Moquez Gastone ed Enrico Bongugner.

Saranno accompagnati entrambi al confine.

Furterello.

Il signor Giovanni Facchin abitante a Dorsoduro 2287 fu derubato di due catene da orologio e di un orologio d'argento, per un valore di 50 lire. Denunciò il furto al Commissariato del suo Sestiere.

Maschere sospette.

L'altra sera le guardie arrestarono tale Matilde Pavan abitante a San Polo 818 e Giuseppe e Lorenzo Baffo fratelli, il primo di anni 20, il secondo di anni 2[illegible], dimoranti a San Silvestro 438, perchè sospetti. Il Giuseppe Baffo poi aveva adosso un vestito da pierrot, di provenienza furtiva, che fu sequestrato. Era stato rubato alla vestiarista Ines Santina, con negozio in Calle dei Fabbri 906.

Nella P. S.

Il Commissario di P. S. cav. Tinti, capo di gabinetto del Questore comm. Gervasi è stato trasferito a Caserta a capo di quell'ufficio Provinciale.

La questura locale, perde dopo poco tempo, un ottimo funzionario, tanto intelligente quanto gentile.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

La beneficenza

× All'Infanzia Abbandonata: lire 10, da persona che desidera conservare l'incognito, per onorare la memoria di persona cara.

Stato Civile

17 Febbraio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 16.

Decessi: Dabalà Antonia di anni 78 nub. ric. e r. pens. di Venezia — Pescarollo Golfetto Teresa di anni 55 con. casal. di Mirano — Zennaro Molin Adele di anni 25 con. sigaraia di Venezia — Bruna Maria di anni 2[illegible] nubile domestica di Maniago — Mingoni detto Pardi Giuseppe di anni 83 ved. 2. nozze possidente di Venezia — Zampato Ferdinando di anni 68 con. esattore di Venezia — Marzati Emilio di anni 24 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 19 Febbraio 1911.

Bottega Vincenzo fattorino privato con Leoncini Teresa esercente trattoria — Grossi Vittorio calzolaio con Iust Angela casalinga — Saverio Silvio agente negozio con De Rossi Luigia casalinga — Bettiolo Amadio muratore con Vestore Albina casalinga — Cecconi Umberto conduttore vaporini Azienda Comunale con Girardi Ermenegilda casalinga — Fassini Giovanni biadaiuolo con Veronese Giustina casalinga — Salin Edoardo bracciante con D'Este Elena stiratrice — Dall'Acqua Umberto bracciante con Cordella Emma casalinga — Busetto Aurelio marinaio con Gavagnin Amelia casalinga — Barzon Bortolo sotto nocchiere con Querci della Rovere carta — Rosso Giuseppe carpentiere in ferro con Lazzarini Giovanna casalinga — Trevisan Armando spazzino comunale con Mezzavai Angela casalinga — Massaro Carlo brigadiere finanza con Morando Augusta casalinga — Bonetto Angelo giardiniere con Sanaore Romena casalinga — Nino Giuseppe legatore di libri con Bello Maria Carmela casalinga — Cerella Giuseppe contadino con Longhi Genoveffa artigiana — Boscolo Antonio ortolano con Boscolo Angela ortolana — Fagan Domenico barbiere con Vianello Olga casalinga — Ferracin Antonio tavolegiante con Facchinetti Romilda barettaia — Saletnich Ettore impiegato con Varagnolo Maria privata.

Leonardo in Tribunale

La scena nuova inattesa ridicola è... in questo mondo nel quale, correndo il primo ventennio del secolo XX, Leonardo, il Divino, vien proclamato contraffatore d'un quadro — cosa dico? — di un busto di cera, la bella Flora, che il D.r Bode, dei Musei di Berlino vuole assegnare, ostinatamente, all'autore della *Gioconda*, sguardo fine e sorriso misterioso.

Ricordate? Si tratta di un evento recente, ma può essere stato obliato in Italia ove l'evento non salì tanto alto, nell'interesse pubblico, quanto in Germania ed in Inghilterra. Scrittori d'ogni genere si impadronirono colà della bella Flora e creando giudizi o riferendo sentenze, empirono colonne di giornali e di riviste con uno zelo che pareva soverchio a chi giudica serenamente.

La bella Flora era stata comprata dal *Kais. Friedr. Museum* di Berlino; il D.r Bode aveva giurato e giurerebbe che essa esci dalle mani di Leonardo; che il prezzo eccezionale per un busto, 160,000 marchi, della bella Flora era più che giustificato; e la bella Flora anche non fosse di Leonardo — *quod Deus advertat!* — apparteneva certamente al principio del secolo XVI.

Giudizi e sentenze, dicevo, sopratutto in Germania e in Inghilterra, e mettiamo un po' anche la Francia ove S. Reinach fe' la sua parte sfavorevole al D.r Bode senza il più piccolo senso di malevolenza milleottocentosettantesca; — giudizi e sentenze, dicevo, ne furono lanciate tante da confondere il più paziente compilatore di fatti.

In Inghilterra nacque la leggenda — il D.r Bode cortese più d'una volta con me non si impermalisca se parlo di leggenda — e fu raccolta da H. Cook nel *Burligton Magazine*. Il Cook, studiando un quadro leonardesco, la *Donna nuda*, appartenuta alla Collezione Settala a Milano, accennava un busto antico posseduto da Murray Markes, tipo di Flora, di origine leonardesca. Questo busto non era molto conosciuto e la notizia non interessò, sin quando il D.r Bode, nelle sue abituali peregrinazioni traverso i Due Mondi, non comparve a Londra e, stimato il busto, giudicato di Leonardo, non lo acquistò pel *Kais. Friedr. Museum*. La somma pagata — ripetesi 160.000 marchi — piucchè la sicurezza del battesimo leonardesco, indusse alle riproduzioni grafiche del busto, e le riproduzioni comparvero in cento riviste e in cento giornali. I giudizi s'intrecciarono benevoli e malevoli la maggior parte superficiali; e il Nord-America, conosciuto l'acquisto del D.r Bode, strillò: nè meno gridò il Regno Unito che vide sfuggirsi una preda che poteva restare in un suo Museo ad onor di Leonardo, il Divino.

***

Guerra tra cugini? Perchè? Se il terzo, la Germania, aveva oramai goduto?

L'Italia sonnecchiava incredula e «il parer di sasso» a proposito della bella Flora, non va a discapito del glorioso nome italico. Non andò e non va a discapito del nostro nome, perchè una parola di pace lanciata dal *Times* e dalla *Illustrated London News*, la parola di pace del perito ufficiale di Southampten Mr. Cooksey, ridusse ad una farsa il dramma *Grand Guignol* sul soggetto della bella Flora.

La bella Flora di Leonardo! la bella Flora cera cinquecentesca! Dove avete la testa o D.r Bode e dove l'avete o H. Cook, se non vi accorgete che la bella Flora fu modellata nel primo cinquantennio del secolo appena spento? Sicuro, nel 1846. Mr. Cooksey ne conosceva l'autore, Riccardo Cockle Lucas; perfino ne conosceva l'anno di nascita e di morte, il 1800 e il 1883; perfino sapeva dire, quel noioso di perito ufficiale, che il busto era stato modellato per desiderio d'un antiquario, il Buchanan, sul gusto leonardesco. Il busto restò allo scultore e lo scultore, che non può oggi confermare le parole di Mr. Cooksey, lascia il posto al figlio, Alberto Durer Lucas, aiuto per giunta del padre nella modellazione del busto leonardesco: o D.r Bode o cinquecentesco, o H. Cook e compagni!

Ne volete di più? Si ritrovò un quadro che servì a Lucas per modellare la bella Flora, un quadro di gusto leonardesco ora a Basildon Park presso un privato, Mr. Morrisop. Nè se vi basta tuttociò a saziarvi, ecco la testimonianza di Th. Wkitburn, addetto al Museo di Guilford, amico di R. C. Lucas, testimonianza a favore degli Autori moderni della Flora.

***

Se qualcuno credesse che il D.r Bode fosse vinto da tali prove si disinganni: il Dr. Bode rispose ai suoi contraddittori che il busto acquistato da lui a Londra è autentico, di Leonardo: che il Lucas aveva nel suo studio il busto per essere restaurato; che un secondo busto probabilmente si modellò da R. C. Lucas, cioè una seconda Flora, la bella Flora che vide il figlio di R. C. Lucas e l'addetto al Museo di Guilford. Quanto al quadro, esso non si esclude che lo antiquario Buchanan non l'abbia mandato al restauratore affinchè vi si inspirasse pei restauri. Così la bella Flora del *Kais. Friedr. Museum* conserva moderne traccie di restauro.

***

La difesa non persuase, e in Germania il busto si studiò in tutti i modi. Dopo l'arte venne la scienza, la chimica, ad analizzare, discutere, sentenziare; nè bastò ad acquetare gli oppositori l'opinione dell'Imperatore favorevole al Dr. Bode. Però l'Imperatore, questa volta, sarebbe stato prudente quasi quanto Napoleone III, a tempo d'una polemica simile per un busto quattrocentesco modernamente modellato da Giovanni Bastianini a Fiesole, e acquistato dal Louvre. E la chimica dunque intervenne col responso di C. Pinkus sfavorevole all'antichità della bella Flora, smentita vittoriosa sulla analisi della cera che servì a materiare il busto.

E siccome l'evento avanti di giungere all'ultima scena, la più recente, traversò tanti giudizi da confondere, ecco un nuovo giudizio tedesco, il più originale, di M. Schauss, che getta a mare il Dr. Bode, Mr. Cook e tutti quanti, non escluso R. C. Lucas, nella temeraria asserzione che la bella Flora è una impostura su tutta la linea, altro non dovendo considerarsi che un busto preso in cera dal Lucas da un originale di Girolamo Torrini. Il Torrini, per chi non sapesse, avrebbe ammaestrato il Bastianini alla contraffazione delle sculture quattrocentesche e maestro al più fine riproduttore della scultura fiorentina del XV e XVI secolo, egli così s'intreccerebbe, attore principale, ad un evento dei più rumorosi tra quanti ha suscitato l'arte antica, ai nostri giorni spesso falsificata. Perciò come il Torrini avrebbe adescato e vinto uno dei meglio considerati tra i conoscitori d'arte antica e l'avrebbe indotto a perdizione, (D.r Bode sarebbe la prima volta? Informarsi dal Lermolieff), così il Bastianini avrebbe ingannato i consiglieri d'arte del secondo Impero, i consiglieri del Louvre primeggiati dal conte De Niewerkerk, l'uomo più decorato dell'Europa: e i consiglieri del Louvre si incaponirono come si ostina oggi il D.r Bode sulla autenticità antica d'un'opera contro cui troppe ragioni insorgono a sfatare gli ostinati e a lumeggiare gli increduli.

Anche all'epoca del Bastianini non si credè a questo Autore noto nell'eccellenza di contraffare la scultura quattrocentesca; e il D.r Bode ponga mente, pensando alla bella Flora, al Girolamo Benivieni, il busto nelle Celle del Savonarola, a S. Marco di Firenze, il busto del Bastianini; e questo pensiero lo addolcirà nel riconoscimento del suo errore. Chè il busto è superbo e potrebbe aver sotto il nome di celebratissimo Maestro fiorentino, se un contemporaneo del Lucas non avesse tirato nel suo paretaio vari conoscitori del tempo suo.

Frattanto, sempre sulla bella Flora, Alb. Durer Lucas e Th. Withburn hanno giurato alla presenza di Fr. Gilman, Commissario ai giuramenti; e il giuramento di quanto hanno dichiarato sul busto raccolto nel *Kais. Friedr. Museum* non può contestarsi. Costoro sono in buona fede sostenendo una causa sballata? Tale l'opinione del D.r Bode; il quale continua imperterrito la sua campagna nè demolitrice nè diffamatrice, benchè ora si avvii sulla diffamazione in una scena nuova inattesa ridicola e violenta: una specie di esecuzione capitale, ove Leonardo da Autore diviene un contraffattore. Ecco come: Il D.r Bode ha pubblicato una nuova edizione del Catalogo del *Kais Friedr. Museum*, e a capo del volume ha dato la fotoincisione della bella Flora coll'assegnazione definitiva a Leonardo. Il riconoscimento sarebbe quindi officiale ai danni del vero Autore della bella Flora, R. C. Lucas e del figliolo A. D. Lucas, cooperatore al lavoro paterno e assertore giurato di quanto egli attesta.

***

Lettore: la scena nuova inattesa ridicola deve svolgersi nei Tribunali. Gli eredi di Richard Cockle Lucas citano il D.r Bode, a cui proibiscono di collocare il nome di Leonardo ad un'opera del padre loro dando del contraffattore a Leonardo, se vari secoli non si interponessero tra lo scultore inglese e il Maestro italiano.

Cosa faranno i giudici di Berlino? Evidentemente un pertugio è loro aperto, il pertugio della incompetenza; e i periti d'arte giudicheranno. E se Leonardo fosse condannato nel nome del D.r Bode? — La scienza francese sarebbe vendicata; la tiara del Louvre — nessuno obliò la tiara di Saitapharnès, granchio colossale — vale il busto del *Kais. Friedr. Museum*.

D.r Bode: voi sapete l'inglese e sapete che il mondo (non traduco alla lettera) è lastricato di buone intenzioni: ***Hell is full of good meaning and wishing.***

Alfredo Melani

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	61.57	60.00	59.00
Termom. centigr. al Nord	3.5	3.0	3.5
Umidità relativa	90	77	95
Direzione del vento	S.	S.W.	—
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	gocce

Temperatura massima di ieri 4.4 — minima di oggi 2.8 — Marea: 1.a alta 2.0 — 2.a alta 13.48 — 1.a bassa 8.24 — 2.a bassa 18.40.

Teatri e Concerti

Il grande concerto al "Rossini,,

Il grande concerto orchestrale-vocale a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca popolare De Amicis, è fissato per la sera di *mercoledì 22 corrente alle ore 21*, al Teatro *Rossini*.

Come è noto, vi prendono parte gli eccellenti artisti dell'attuale stagione d'opera del *Rossini*,, — la signora Teresina Burchi, i signori Henderson, Ischierdo, Manfrini, Rossi, l'egregio maestro Zuccani, e tutta l'orchestra del teatro.

La curiosità di sentire negli svariati pezzi che compongono il ricco programma, questi cantanti tanto applauditi in *Aida* e *Trovatore*, è così viva, che al Camerino di piazza sono numerose le prenotazioni, malgrado non fossero ancora pubblicati i prezzi.

Questi sono fissati come segue: Ingresso lire 2; — Poltroncine 2; — Poltrone 3; — Palchi pepiano 10; — I. ordine 12; — II. ordine 8; — III. ordine 5. — Loggione C.mi 80.

La serata di Laura Zanon Paladini al "Goldoni.,

Basta l'annuncio e il *Goldoni* sarà stasera gremito. Ricorre in fatti la beneficiata di quella prodigiosa attrice comica che è Laura Zanon Paladini, così profondamente amata dal pubblico veneziano. Essa reciterà nel *Moroso della Nona* e in un atto nuovo di D. Varagnolo (Ràgnolo) intitolato *Matina de nozze*.

***

Finito, con la fine di Carnevale, il corso di recite di Ferruccio Benini, tornerà al «Goldoni» desiderata issimo con la sua compagnia di cui è primo attore Leo Orlandini, l'attrice prediletta e maggiore dopo la maggiore vivente, Emma Gramatica. Ella starà a Venezia mezza quaresima e rappresenterà parecchie novità. Rammentiamo per intanto «La vierge folle» di H. Bataille; «Il sogno di una notte d'amore» di E. Bataille tradotto da Diego Angeli in versi; «La lépreuse» pure di Bataille «Le marionette» di Pierre Wolff; «La veine» di Capus mai rappresentata finora a Venezia; «Un caso di coscienza» di Paul Bourget; ecc. — Daremo completo l'elenco e il programma della compagnia un altro giorno.

La serata in onore di Jole Baroni al "Malibran,,

Con «Donna Juanita» la bella operetta del Suppè stasera Jole Baroni, prima donna brillante della Compagnia Mauro, dà la sua beneficiata.

In un intermezzo la seratante canterà: *Il soldatino — Stornelli montagnoli — Mamma mia che vò sapè — Paggio d'amore — La Regina del contado.*

Alla Baroni non mancherà folla di ammiratori.

Concerto Mozartiano all'istituto musicale di Padova

Ci scrivono da Padova, 19:

Nella sala dello Istituto musicale ha avuto luogo oggi un concerto di musica Mozartiana. Il magnifico programma comprendeva la «Fantasia in do minore» con l'aggiunta di un secondo pianoforte di Grieg e la «Sonata in fa maggiore», pure col secondo pianoforte di Grieg. — Ne furono esecutori impareggiabili Cesare Pollini e Renzo Lorenzoni, che resero con perfezione ideale i due capolavori.

Cesare Pollini eseguì solo le «Variazioni della Sonata in la maggiore» e due «Minuetti» trascritti da Martucci, e scrivendo che la sua interpretazione fu degna della sua fama di pianista glorioso, abbiamo detto tutto.

Arturo Cuccoli fu poi interprete ammirevole della «Sonata in si bemolle maggiore» per violoncello e piano; e Carlo Massarenti di quella bellissima «sonata in mi minore» che egli eseguì con vera perfezione.

In queste due sonate sedevano al pianoforte rispettivamente Cesare Pollini e Renzo Lorenzoni.

Il pubblico denso ed elegante applaudì l'intero programma con vero entusiasmo.

Rossini

Per la mattinata di ieri il teatro era affollatissimo, e col solito ritornello *chi no ga palchi*, ecc., si dovette rimandar gente.

Per martedì con la serata del valente tenore David Henderson, è annunciata una delle recite di *Aida*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — El moroso e la nona.
MALIBRAN, 21 — Donna Juanita.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Arte e Lettere

Una conferenza di Gabrielli a Madrid

Il nostro egregio collaboratore Gabriele Gabrielli ha tenuto in questi giorni una conferenza all'Hôtel Ritz di Madrid alla presenza dell'Infante Isabella, dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Italia, del presidente del Consiglio Canalejas, di molti deputati e professori d'Università, del ministro della P. I., ecc.

Gabriele Gabrielli parlò di *Tristano e Isolda* occupandosi delle origini del dramma wagneriano. Il successo fu così brillante che il direttore del Conservatorio di musica pregò il conferenziere di ripetere la sua lettura dinanzi agli alunni ed ai professori del suo istituto.

I giornali madrileni si occupano della conferenza con espressioni molto lusinghiere. Ce ne rallegriamo di cuore col nostro carissimo amico.

SPORT

Gare di calcio a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 19:

Ieri a Vicenza la I Squadra del Venezia Foot Ball Club s'incontrava in un match di rivincita pel campionato di prima categoria Veneto-Emiliano con la I Squadra dell'Associazione del Calcio Vicentina, riuscendo ancora una volta ad affermare la sua superiorità sulla forte squadra avversaria.

Dopo una lotta accanita la vittoria rimaneva ai veneziani.

La squadra veneziana nella sua formazione regolare si impose sino dall'inizio della partita riuscendo spesso con un bel giuoco d'assieme ad attaccare la difesa Vicentina.

Vicenza per un calcio di rigore segna per la prima. Quindi è la volta di Venezia che, attacca vigorosamente segnando due porte.

La squadra era così composta: Zanin, Verdina, Vianello, Dorigo, Riccoboni, Golzio, Piccoli, Leone Vivante (cap.), Casagrande, Santi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Con R. Decreto 26 gennaio sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del capitano medico Alfieri, il quale è stato iscritto col suo grado alla riserva navale a decorrere dal 1. febbraio 1911. Con r. decreto 26 gennaio u. s. il tenente medico Della Nava, è stato promosso capitano a decorrere dal primo febbraio. — Il r. Decreto 2 corrente relativo alla nomina dei tenenti medici, e dottori in medicina e chirurgia, indicati all'art. 9 del foglio d'ordini 9 corr., è stato registrato alla corte dei conti, il 15 gennaio e se ne trasmettono i sunti alle rispettive autorità per la consegna: Primo dipartimento, tenente medico Li Causi, Lorenzini. Secondo dipartimento tenente medico Variali, De Loreto, Pedracconi, Tucci. — Comando marittimo militare Taranto, tenente medico Costa Mulè.

— *Movimento del Regio Naviglio* — «Liguria», giunta Gaeta il 18 — «Polcevera» partita da Porto Torres, giunta all'Asinara il 18 — «Verde» partita da Napoli il 18 — Torpediniera N. 147, giunta a Trapani il 17.

La Cassa Pensioni di Torino
Le conclusioni della Commissione d'inchiesta
Il Consiglio d'amministrazione dimissionario

Torino, 19

La *Stampa* pubblica stamane nel loro testo integrale le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Cassa Mutua per le pensioni di cui era stato dato cenno sommario nei passati giorni.

La relazione nella sua prima parte esponendo le origini, le vicende e l'ordinamento delle Cassa stessa, comincia col rilevare che in complesso l'ordinamento è buono, sebbene non in tutte le sue parti completo ed armonico, mentre nella seconda parte esamina il funzionamento amministrativo sotto tutti i rapporti, dalla propaganda alla réclame, considerate entrambe come fattori della produzione dei soci.

Questo esame constata che dall'inizio della Società (aprile 1893) al dicembre 1899 si iscrissero 145.499 soci con quote 191.802 e che il capitale raggiunse lire 5.299.525,68, mentre dal 1900 in poi, mercè i criteri della nuova amministrazione appoggiati da una intensa propaganda, i soci aumentarono di circa 50 mila ogni anno, costituendo un capitale sociale che al 31 maggio 1910 (all'inizio dell'inchiesta attuale) toccava L. 49 milioni, 978.749,90 spettante a 371.287 soci con quote 662.577. — Datasi tosto premura di constatare se il capitale sociale fosse realmente quale doveva essere, la Commissione si dice «lieta, sotto questo riguardo, di poter dare piena assicurazione che il capitale è integro e che è impiegato regolarmente a norma di legge»; poi aggiunge:

«Non può però tralasciare di avvertire che si notarono ritardi nell'accentramento dei versamenti nella cassa sociale e nel regolare le quote mensili che, pur essendo state pagate dai soci, non erano state portate esattamente in contabilità. Talune decadenze per morosità furono arbitrariamente tenute in sospeso; alcune altre, specialmente nei primi anni della vita sociale, furono revocate, con criterio di accomodamento, più che di legalità; le associazioni, dette collettive, furono accompagnate con speciali favori, o di esoneri, in varia misura, della tassa di ammissione, oltre quanto per norma viene rilasciato al produttore a titolo di provvigione, o talvolta con abbuoni di multe e di diritti di agenzia; per una di queste associazioni furono arbitrariamente sostituiti 307 soci antichi con soci nuovi che usufruirono dei versamenti degli antichi, i quali erano decaduti al momento dei nuovi versamenti; vi furono per un'altra associazione collettiva, anche dei quietanzamenti su libretti, senza che fosse stato ricevuto dalla Sede il corrispondente denaro, evitando talvolta le multe e spesso le decadenze. Questi fatti recarono non solo un danno finanziario e, più particolarmente, una attenuazione dei vantaggi propri della mutualità; ma costituirono anche una disparità di trattamento fra soci, non consentita dallo statuto».

Constata poi la relazione dei ritardi in alcuni anni nell'acquisto di rendita pubblica e una larga giacenza di somme anche cospicue nei conti correnti cogli istituti di credito, rilevando il ripetersi di una irregolarità già riscontrata nell'ispezione governativa del 1906, del versamento delle somme «presso un istituto non autorizzato dal Ministero, coll'aggravante che questo fatto rimaneva occultato col non includere nella contabilità generale dell'Istituto, il credito corrispondente ai depositi fatti».

Constata pure forti ritardi nei tramutamenti dei titoli di rendita «e non fu eliminato il dubbio sorto dopo l'ispezione predetta, che una partita di rendita la quale doveva esistere in deposito presso un Istituto di credito non fosse in quel momento a disposizione della Cassa».

Per ciò che riguarda l'acquisto di stabili, i prestiti alle Cooperative per costruzioni di case popolari e i mutui a impiegati dello Stato, la relazione constata trattarsi di operazioni regolari per quanto «qualche dubbio non sia del tutto rimasto intorno alle contrattazioni ed acquisto di stabili».

Quanto alla propaganda ed alla *réclame* la relazione rileva come esse «si sieno svolte in forme molteplici e spesso tali da ingenerare equivoci ed illusioni», notando come spesso siano stati attribuiti a *réclame* i contributi dati a talune corporazioni per concorsi a esposizioni, feste sportive, ecc., e anche quelle per pranzi e festeggiamenti in onore di rappresentanze, delegati sociali, ecc. «ritenendosi che tutto ciò giovi a meglio far conoscere l'Istituto». Nota inoltre la Commissione che «parte delle spese che si chiamano di *réclame* diretta, perchè fatte personalmente dal direttore, mancano di giustificazione».

Per le forniture, anche quando importavano somme notevoli, non vennero sempre seguite le formalità e cautele «che meglio possono garantire l'interesse dell'Istituto e allontanare il sospetto che si voglia favorire qualche ditta, e ciò specialmente si dice per la provvista di stampati e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale». Rileva tuttavia la Commissione non essere interamente giustificata l'opinione di molti che vi fosse sperpero nelle spese amministrative e abuso negli investimenti di capitali, poichè «nel complesso queste operazioni sono fatte regolarmente e vantaggiosamente».

A questo punto la relazione espone come gli attuari abbiano anzitutto determinato che il rendimento medio dei capitali nei 17 anni di vita sociale sia vicino complessivamente al 7 per cento composto all'anno; messo ciò in rapporto all'incremento dei soci fu fatto dagli attuari il calcolo che a questi ultimi «per ogni quota toccherebbe il massimo statutario di lire 200 lorde, pari a lire 188 nette per i primi tre anni; scenderebbe dopo quel triennio, nel 1916, fra lire 91 nette e lire 143 pure nette, nel 1917 si conterrebbe tra lire 52 e 82, nel 1922 fra le 43 e 79 per giungere nell'anno 1927, ultimo delle previsioni attuariali, ad un importo fra lire 24 e lire 50 nette».

Ma la Commissione in ordine a queste ipotesi, non volendo per cautela tener conto alcuno del coefficiente d'incremento dei soci, ma considerando come prossimo al vero per lungo tempo il rendimento del 7 per cento, afferma che «le ripartizioni presumibili sarebbero per il primo triennio di lire 188 nette, nel 1916 di lire 131, nel 1917 di lire 75, nel 1922 di lire 62 e infine nel 1927 di lire 34 nette»; se invece si adottasse il concetto di una ripartizione eguale per tutti i soci la somma annuale sarebbe costantemente di lire 37 nette, in corrispondenza al capitale di lire 624 accumulato nei 20 anni per ogni quota. «Ond'è — commenta la relazione — che i soci che intendessero continuare nell'Associazione per procurarsi un vitalizio non trascurabile dovrebbero aumentare le loro quote a cinque o anche a dieci».

Ma la relazione constata subito come tali previsioni possano essere profondamente turbate dal fatto che moltissimi soci si apprestano a recedere e dall'altro fatto che se sarà approvato il disegno di legge testè presentato alla Camera per modificazioni alle leggi sulle associazioni tontinarie o di ripartizione, i soci resterebbero facoltizzati a far passare la loro quota più il rendimento alla Cassa Nazionale di previdenza oppure di richiederne direttamente il pagamento.

E' questa — conclude la relazione — una condizione di cose che preoccupa grandemente, poichè a nonostante i difetti intrinseci della istituzione, e nonostante le irregolarità nel suo funzionamento, che però potrebbero essere in avvenire evitate, sarebbe doloroso che il cospicuo patrimonio, che si avvicina ai 53 milioni e appartiene a più di 380 mila cittadini, andasse disperso».

In seguito alla comunicazione di questa relazione, il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale per la pensione ha votato un ordine del giorno col quale «delibera di rassegnare alla assemblea dei delegati le proprie dimissioni, perchè la venuta di nuovi elementi all'amministrazione valga a ricondurre a vita tranquilla l'Istituto».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 75

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

A questo punto il treno entrò in stazione; Mrs. Drayton si affrettò a scendere, e corse a prendere una carrozza perchè non aveva un minuto di tempo da perdere.

Con la stessa carrozza doveva tornare indietro. Giunta al monastero non aveva da fare altro che ripetere a Mrs. Ritson quanto le aveva detto quel signore, che sembrava diventato il padrone in casa sua, e ciò non richiedeva molto tempo.

Allorchè la carrozza si fermò davanti al cancello del monastero di Santa Margherita, il cocchiere suonò il campanello ed aiutò Mrs. Drayton a scendere. Quasi subito venne aperta la porta sotto il portico ed una suora si avvicinò al cancello con una lampada in mano.

Vedendo una donna anziana aprì e la fece entrare. Mrs. Drayton la seguì e le disse che aveva bisogno di vedere senza indugio una certa Mrs. Ritson, che si trovava da due o tre giorni nel monastero.

La suora trasalì nell'udire quel nome e rispose poi con voce tanto debole che le sue parole si udivano appena.

Gli occhi di Mrs. Drayton si erano abituati all'oscurità che regnava nell'atrio, appena rischiarato dalla luce della lampada che la suora aveva posato sopra un tavolo. I suoi sguardi si fissarono sul volto della monaca, un volto triste ed emaciato. Ma quando la suora, che l'aveva tenuto sempre basso lo alzò per un istante, Mrs. Drayton si sentì scorrere un brivido di freddo nelle vene, e le parve che l'avesse toccata una mano gelata come quella di una morta.

Era il viso della madre di Paolo, invecchiato, melanconico, più calmo ma pur sempre somigliante a quella giovane donna che era stata sua pensionante trent'anni prima.

La suora chinò di nuovo gli occhi e si fece il segno della croce. Poi mosse con passo silenzioso come quello di un fantasma verso il fondo dell'atrio, e suonò una campana. Subito comparve un'altra suora, cui la prima disse sommessamente alcune parole. Quest'ultima si avvicinò a Mrs. Drayton, la quale le ripetè la sua richiesta.

CAPITOLO XIX.

Greta aveva lasciato Ugo nella chiesa, in preda ad un'agitazione indescrivibile. Una nuova minaccia, strana, incomprensibile, le incuteva un vero terrore.

Doveva scegliere fra due mali, ma siccome non credeva alle parole, e molto meno al potere d'Ugo Ritson, si era allontanata da lui in modo sprezzante.

Ora, pur non avendo fede nei suoi detti, l'incertezza la torturava. A quali estremi poteva essere spinto un uomo come Ugo, da quell'irrefrenabile passione, non corrisposta, che nutriva per lei? Egli non aveva nè pietà, nè coscienza, ma una volontà indomabile, un cuore duro ed insensibile per le altrui pene. Da un uomo simile ci si poteva aspettare tutto, anche la vendetta più terribile e raffinata.

Al primo momento Greta aveva pensato di uscire dal monastero per andare in cerca di suo marito, ma poi riflettè che questa era un'idea assurda. Dove doveva cercarlo e come trovarlo in quella città immensa, nella quale non era mai stata? Inoltre gli aveva promesso di rimanere nel monastero finchè sarebbe venuto a prenderla, ed egli poteva giungere da un momento all'altro. Ella non si recò nel refettorio per la cena; rimase nella sua camera tormentata dai dubbi più angosciosi. E Mr. Christian perchè non veniva?

Greta gli aveva telegrafato, ed il curato le aveva risposto che sarebbe venuto, ma lo aveva atteso sino allora inutilmente.

Passò tre ore in quello stato d'inquietudine e di ansie inesprimibili. A poco a poco tutti i rumori cessarono nella casa, nella quale si fece un silenzio sepolcrale.

La finestra della sua camera guardava verso strada, ma anche fuori non si udiva nessun rumore, nessun passo risuonava sul selciato.

Greta era talmente immersa nei suoi pensieri, che non udì che una carrozza si era fermata davanti al monastero. Ma poco dopo si riscosse sentendo bussare alla sua porta. Entrò una suora e le disse che giù nel parlatorio v'era una donna anziana, la quale desiderava parlarle subito.

La giovane donna non si mostrò sorpresa. Seguì la suora nel parlatorio senza rivolgerle nessuna domanda. Riconobbe subito l'ostessa e l'ascoltò col cuore palpitante di gioia, pensando che Dio aveva esaudito le sue preghiere, e che fra poco sarebbe riunita al suo adorato marito.

Ormai era convinta, che la minaccia d'Ugo non aveva nessun fondamento. Era stata niente altro che un mezzo per spaventarla ed imporle la sua volontà. Al fianco del suo Paolo dimenticherebbe ben presto tutte le angoscie sofferte in quei pochi giorni.

— A mezzanotte devo trovarmi alla stazione d'Endon — diss'ella.

— Sì — rispose Mrs. Drayton — e dobbiamo affrettarci, non abbiamo un minuto di tempo da perdere.

— Vengo subito, vado a prendere il mio cappello ed il mantello — replicò Greta.

La gioia le metteva ali al piede, ma giunta a metà della scala si fermò improvvisamente. L'espressione giuliva scomparve dal suo viso ed ella tornò indietro.

— Perchè non è venuto egli stesso? — chiese a Mrs. Drayton.

— Perchè non si sente bene, è ammalato.

— Ammalato? — esclamò la giovane donna con evidente sgomento.

— Non ammalato, mi sono espressa male — soggiunse Mrs. Drayton — ma solamente indisposto.

— E perchè si trova a Hendon?

Mrs. Drayton rimase momentaneamente imbarazzata da questa domanda, ma poi replicò:

— E' venuto a prendere i bagagli che vi avete lasciato.

Greta non fece altre domande. Giunta al primo piano bussò leggermente ad una porta, ed una voce dall'interno rispose subito:

— Avanti!

La superiora, che stava pregando, si alzò dall'inginocchiatoio e mosse incontro alla giovane donna.

— Reverenda madre — le disse Greta — devo lasciarvi subito.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

L'avvelenamento

di due sposi veneti a Roma
Suicidio o disgrazia?

Roma, 19

(So.) — Desta dolorosa impressione a Roma, il tentato suicidio, oggi avvenuto, di due giovani sposi: Niccoli Leone possidente di Marostica (Vicenza) e Giannina Carli figlia del sindaco di Breganze (Padova).

Eccovi ampi particolari sul doloroso fatto.

Alle ore 19.30 di ieri si presentavano all'«Albergo Massimo d'Azeglio» un signore ed una signora. Il facchino portava una valigia di pelle nera ed un *plaid*. Il signore era un uomo giovane, di bell'aspetto, vestito elegantemente, in pelliccia; la signora era giovane e bella. Gli sposi chiesero una camera e venne loro assegnata la camera numero 39 al secondo piano. Il signore, sul registro dei forestieri, firmò: «Leone Niccoli di anni 31 a signora, Vicenza»; poi i due si ritirarono in camera e non uscirono più.

Alle 11 di stamane, il cameriere dell'albergo ha bussato ripetutamente ma inutilmente alla camera degli sposi; perciò ha creduto bene di chiamare il padrone per forzare la porta. Così è stato fatto, ma appena spalancato l'uscio, uno spettacolo triste ha colpito lo sguardo del proprietario: sul letto giacevano, col corpo a metà scoperto, i due sposi, boccheggianti, col viso contratto e rivolto sui cuscini. Immediatamente sono stati chiamati, dalla vicina farmacia, tre dottori, i quali hanno constatato lo stato gravissimo degli sposi. Sul comodino si trovavano due boccette, una di vino santo e l'altra di alcool amilico. Gli infermieri della «Croce Verde», con due barelle, hanno trasportato all'ospedale di Sant'Antonio i due disgraziati. Quivi i dottori hanno apprestato loro le prime cure, mentre accorreva all'albergo un delegato di P. S. con alcune guardie, le quali hanno sequestrato alcuni oggetti che erano di proprietà dei coniugi e precisamente: un portafoglio contenente lire 400, due corone e degli oggetti d'oro ed una borsetta da signora contenente cinque lire in oro. Sul tavolino della stanza vi erano alcune cartoline illustrate nonchè alcune lettere della sposa, precedenti al matrimonio. Si è rinvenuto inoltre un libretto delle spese giornaliere dei coniugi, dal quale si è rilevato che essi erano stati a Mantova, Firenze e Fiesole. Stampati su dei cartoncini erano dei versi del fratello dello sposa, dedicati alla giovane coppia. Si è trovato inoltre un biglietto da visita con la scritta: «Cav. Carlo Cipriano, Hotel Pension, Via Ludovisi».

Ora gli sposi sono all'ospedale di S. Antonio in due riparti diversi. I sanitari hanno praticato loro delle iniezioni per risvegliare le loro carni quasi insensibili. I due giovani hanno di tanto in tanto dei fremiti di vita e i sanitari non disperano di salvarli.

I coniugi Niccoli devono essere partiti da Vicenza il 16 corrente, appena celebrato il matrimonio e dopo una breve sosta a Padova, come si rileva da alcune note delle spese, devono aver proseguito per Firenze, ove devono essere giunti la mattina del 17. A Firenze si fermarono un giorno, partendo la notte dal 17 al 18. All'albergo «Patria» di quella città occuparono la camera numero 7. Durante quel giorno di permanenza a Firenze, i due sposi hanno fatto una gita a Fiesole. Ieri mattina poi ripartirono per Roma, meta forse del loro viaggio di nozze. Appena arrivati, possono essere stati colpiti da grave accidente (perchè non è escluso il caso di un avvelenamento per errore) o devono avere messo in esecuzione il loro triste proposito, forse da lungo tempo meditato.

Le due bottiglie cui si è accennato, contenevano una del vino e l'altra un liquido di strano aspetto e di strano odore. Il contenuto di queste bottiglie verrà esaminato dai dottori.

E' stato interrogato dai giornalisti quel cav. Cipriano, di cui, come s'è detto è stato trovato l'indirizzo fra le carte dello sposo.

Il cav. Cipriano ancora ignaro della tragedia, ha risposto:

«Il Niccoli è un mio concittadino di Mason Vicentino ed è un agiato possidente. Non credo sia stato capace di procurarsi del veleno e non so trovare un motivo plausibile che possa avere determinato il tragico avvenimento che si è svolto a Roma. Il Leone si era dedicato alla industria agricola ed aveva una posizione economica invidiabile. Da parecchi anni era fidanzato con una delle figlie del sindaco di Breganze, anche lui facoltoso ed universalmente stimato. Giannina, che doveva essere la più giovane e la più bella delle sorelle, non ha mai fatto parlare di sè. Il fidanzato andava a visitarla ed entrambi parevano contenti. Non ho mai sentito dicerie a carico di nessuno dei due sventurati e non so giustificare la tragica risoluzione, visto che i due giovani si volevano bene e che nessuna preoccupazione economica o di altro genere poteva angustiarli, a meno che non si tratti di una disgrazia accidentale».

Il *Giornale d'Italia* dice che l'avvelenamento è avvenuto coll'oppio.

VENEZIA

Un sereno giudizio sull'amministrazione Varisco

MIRA — Ci scrivono, 19:

Il Segretario Communale, l'autorevole periodico diretto dall'illustre Cav. Nardi, riporta alcune impressioni avute dalla lettura della relazione morale della Giunta Varisco, sull'esercizio finanziario 1909; relazione ch'egli chiama «una diligente ed accurata disanima di tutto l'andamento dell'Amministrazione Comunale».

E così continua:

«Dai risultati finanziari, ottimi sotto ogni rapporto, alla polizia urbana, dall'edilizia alla beneficenza, tutto viene passato in rassegna con ricchezza di notizie e precisione di fatti, e ad ogni pagina di lettura, è un sincero compiacimento che il lettore prova, perchè ne balza fuori la figura di un Comune tranquillo, ordinato, dove la politica sembra che non abbia troppe convulsioni, e *dove si lavora seriamente per migliorare le condizioni igieniche e sanitarie locali, e per accrescer lustro e decoro al Paese nei limiti consentiti dalla sua potenzialità economica*».

Abbiamo creduto dover nostro il riportare queste brevi parole di altissima competenza amm.va anche perchè essendo dettate da persona superiore a ogni sospetto patigiano, non possono riprodurre che la espressione di un vero e sincero compiacimento.

E di ciò dovrà certo sentirsi lusingata l'Amministrazione che fu al potere... e che vi ritornerà con le prossime elezioni generali.

Nomenclatura patriotica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 19

La deliberazione patriottica presa dal Consiglio Comunale circa la lapide ricordante i nomi dei chioggiotti che presero parte alla spedizione dei Mille, trova gradito riscontro nella evocazione testè avvenuta di un'altra figura eroica delle lotte per la redenzione e indipendenza italica. Parliamo del valoroso Ten. Colonnello Penzo D.r Vincenzo, nato a Chioggia nel 1819, morto a Venezia nel 1894, che fu suocero del compianto comm. Emilio, ed imparentato colle migliori famiglie di Chioggia.

La evocazione avvenne per opera delle Autorità Militari, le quali, in questi ultimi tempi, hanno deliberato di applicare alle nuove fortezze e caserme dei nomi di personaggi resisi altamente benemeriti nelle battaglie del nostro risorgimento, e specialmente, (riguardo al Veneto) nella gloriosa epopea del 1848-49. Così, mentre per l'alto estuario sorsero i nomi del Generale Radaelli, (che fu compagno d'azione dei fratelli Bandiera e Moro, e che condusse brillantemente le sortite dei Treporti, del Cavallino e di Mestre), di Pietro Fortunato Calvi (che fu difensore del Cadore, e fu poscia a Marghera, al Cavallino, e finì eroicamente sulle forche di Belfiore), del Gen. Guglielmo Pepe (che prese pur grande parte alla difesa di Venezia), di Daniele Manin, di Mezzacapo, di Cosenz, e di altri sommi, era naturale che venisse scelto, per il litorale clodiense, il nome di un nostro concittadino, il quale rispondesse al criterio prefissosi dalle Autorità, compendiare cioè elette virtù militari e patriottiche ed aver preso parte a fatti d'arme avvenuti nel nostro territorio. Per tal modo, dietro interessamento del signor Innocente Giuseppe Lanza, e per notizie e documenti forniti dall'illustre storico Conte Carlo Bullo — che, nel 1904, stampò un interessantissimo opuscolo sui *Garibaldini di Chioggia ed il Ten. Col. V. Penzo* — le Autorità Milit. diedero il battesimo di *Batteria Vinc. Penzo* alla nuova Fortezza di Sottomarina; e la scelta, a nostro avviso, non poteva essere migliore.

Pochi ormai sono coloro che ricordano la veneranda figura del distinto patriota, con quel suo pizzo alla Cialdini, con quella faccia rosea, con quegli occhi vivi e penetranti e pur tuttavia rivelanti un animo dolce e buono, con quell'andatura marziale di vecchio soldato. Ma per coloro che non lo ricordano, diremo come il Ten. Colonnello D.r Penzo fu veramente degno dell'onore che oggi vien fatto al suo nome, inquantochè egli, nel 1848, lasciato l'ufficio di Notaio, prese parte come capitano della Guardia Civica a tutti i fatti d'arme e sortite di quel memorando periodo; favorì, negli anni successivi, l'emigrazione dei migliori patriotti chioggiotti alla vigilia della guerra del 1859, e partì egli stesso aggregandosi prima ai volontari emiliani e poscia a quelli garibaldini col grado di maggiore, partecipando alla campagna del 1860 e distinguendosi a Calatafimi, al Volturno, a ponte delle Valli, ecc. ottenendo a Napoli, dal Ministro Cosenz, la promozione a Ten. Colonnello, per meriti speciali.

Altre benemerenze militari e civiche rendono caro ed onorato il nome del Ten. Col. Penzo; e noi, compiacendoci di questi risvegli patriottici, rimandiamo chi avesse vaghezza di più dettagliate notizie su quel nome e sui nostri garibaldini al pregevole opuscolo del Co. Bullo sopra menzionato.

BELLUNO

La festa al Circolo Cittadino

BELLUNO — Ci scrivono, 19:

Eran le nove di ieri sera e già il salone del Circolo Cittadino, nel viale delle Alpi, tutto luce e fiori, accoglieva una folla di dame e di cavalieri. La festa fu iniziata con una perfetta esecuzione al piano dalla signorina Tea Giglio, alla quale seguirono il rag. Marchi ed il dott. Righetto col violino; indi, ottimamente al piano, la signorina Chitarin.

Il baritono Riguzzi, appassionato artista, venuto espressamente da Milano, fece udire la sua bella, carezzevole voce e cominciò a rivelare tutta la sua finezza col «Re di Lahore», del Massenet». Il signor Riguzzi, accompagnato felicemente al piano dall'egregio maestro Ignio Pozzolini, capo-musica del reggimento qui di guarnigione, tenne poi per parecchio avvinto l'elettissimo uditorio con imitazioni del Ferravilla.

Gli esecutori distinti furono tutti calorosamente applauditi e complimentati.

La prima parte del trattenimento è finita: sono le undici, e giunge un telegramma, graditissimo. Sono gli ufficiali del battaglione e del Gruppo «Belluno» in escursione verso la frontiera, che inviano alle gentili signore ed ai consoci del Circolo auguri di buon divertimento. Viene inviato un telegramma di risposta.

Fra la folla degli intervenuti, notiamo tanti fiori muliebri pieni di soavità e di grazia.

E mentre si sta preparando per il ballo, segniamo fra le signore presenti: signora e signorina Cardin-Fontana, signora e signorina Chitarin, signora e signorine Giglio, signora Giglio-Manzini, signora e signorina de Manzoni, co. Pagani-Beltramini, co. Pagani-Varola, signora Saviane-Bianco, signorina Bianco, signora Sperti, signorine Sperzi, signora e signorine Bossiner, signora e signorina Berardi, signora e signorine Vedana, signora e signorine Mori, signora Colle de Bertoldi, signora e signorina Mencacci, signora e signorine Sembo, signora e signorina Spegiorin, co. Miari-Zanchi, signora Girardoni, signora e signorina Sammartini, signora e signorina Segato, sig.ra e sig.na Tissi, sig.ra e sig.na Fabris, signora Conti-Gerenzani, signora Amatori, signora Zara, signora Sartori, signora Quadri, signora Moreddu, signora Rovere, signora Goth, signora Minio, signora e signorina Polt, signorina Palatini, sig. Cappellari, signorina Lucchetti, ed ancora tante altre.

Si ballò animatamente, al suono dolce di una distinta orchestra, ed a mezzanotte tutti scesero a pranzo, che fu servito con quella inappuntabilità che lo distingue dal sig. Pietro Mezzavilla, conduttore del *Grand Bar*.

E giocondamente passorono due ore. Indi le danze vennero riprese con maggior animazione, con sempre più crescente brio, e le ultime note dell'orchestra vennero a cessare dopo le cinque di stamane.

La festa alla "Minerva,,

Mai ricordiamo aver vista una festa tanto movimentata, piena di brio e con un concorso pari a quello di ieri sera al «Minerva».

Uno sciame di dame gentili e di cavalieri fin dalle nove si gettò nel vortice delle danze, nella splendida sala sfolgorante di luce.

E si ballò instancabilmente e con lena fino alla mezzanotte, ora nella quale dame e cavalieri lasciarono la sala per raccogliersi al «Cappello» a lieto simposio. Al convito parteciparono oltre cento coperti che furono serviti in modo egregio dal sig. Emanuele Campanaro.

Alle due si lasciò l'albergo e si ripresero le danze con una animazione degna della causa migliore.

Al Sociale — Domani sera alle 20.30 «Israel» dramma in tre atti di Henry Berstein.

Club mandolinistico — Per iniziativa dei sottufficiali, signori Valeriano Luccerini e Menotti Bisco, è stato costituito l'altra sera nei locali superiori della trattoria «Acquila Nera» un club mandolinistico cui aderirono già oltre trenta giovani.

E l'iniziativa buona di affidamento d'esser coronata da sempre più successo.

Un dito tagliato — All'ospedale il medico di guardia, dottor Renzo Rubbiani, stasera ha prestate le cure del caso al bambino di cinque anni Fioravante Resini da Vich, comune di Ponte nelle Alpi, al quale un coetaneo aveva tagliato il dito mignolo della mano sinistra.

Scarcerati — Per ordine del Ministero sono stati scarcerati quei due tedeschi: Giuseppe Molfer ed Emilio Tympel, arrestati l'altro di ad Arsiè per motivi di pubblica sicurezza.

ROVIGO

Il terremoto

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Stamattina dopo le 8 sono state registrate a Rovigo due forte scosse di terremoto in senso ondulatorio durate alcuni secondi.

Conferenza anarchica — Domani sera, alla Borsa seguirà in privato — non avendo dato il permesso la P. S. di tenerla pubblica — la conferenza dell'anarchico prof. Gavilli.

Carnovale rodigino

La scorsa notte ebbero luogo riuscitissime feste di ballo al Circolo degli impiegati e al Casino Sociale.

Al Casino degli impiegati ebbe luogo oggi la festa dei bambini.

Al Casino diedero stasera concerto i noti esecutori Wanda Luppis (soprano) e Antonio Sani (pianista) allievo dello Sgambati.

Alla Borsa seguì stasera il primo trattenimento di carnevale organizzato dalla Società dei festeggiamenti.

Alla Università Popolare — Quest'oggi alla popolare Università il preside del Liceo di Faenza prof. cav. Giulio Antonibon ha parlato dell'arte greca illustrando con bella parola e fine critica l'architettura dorica e ionica.

La conferenza fu accompagnata da parecchie belle proiezioni.

Il prof. Antonibon fu applauditissimo.

— Martedì alla Università il rag. Carlini della nostra Banca d'Italia, commemorerà il Carducci.

Circolo Savoia — Il Circolo Savoja si riunirà la sera dell'8 marzo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 19

Veglione rosso — Domani 20 corr. alle ore 20 avrà luogo in Sala Concordia l'annuale veglione rosso al quale non mancherà il solito straordinario concorso, tanto più che saranno sorteggiati alcuni bellissimi regali.

PADOVA

Il sen. Foratti ammalato

PADOVA — Ci scrivono, 19

Il senatore Bortolo Foratti, presidente del Consiglio Provinciale, che negli scorsi giorni ha preso attiva parte ai lavori del Senato, è stato colto da influenza.

L'illustre uomo è a letto da alcuni giorni. Iersera il male si è aggravato e la temperatura è salita a 40 gradi. I medici temono che si sviluppi la bronco-polmonite; e hanno deciso provocare un consulto per questa sera

All'amico carissimo mandiamo auguri sinceri di sollecito ristabilimento, fiduciosi che la forte fibra riesca a vincere le insidie del male.

Scosse di terremoto
Le segnalazioni del nostro Istituto di Fisica

Ieri sera a 19 ore e 49 minuti, i microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università, registrarono un notevole sismogramma, causato da violentissimo terremoto di origine lontana. La distanza calcolata, dell'epicentro, da Padova, è di circa 6500 chilometri. I caratteri del sismogramma fanno ritenere che il terremoto sia avvenuto nell'Asia Centrale ed abbia avuto una intensità presso a poco eguale a quella del movimento tellurico del 3 gennaio scorso, che devastò il Turkesten.

Pure ieri sera a 22 ore e 37 minuti, gli apparecchi ebbero a segnare una perturbazione assai forte, provocata da violento terremoto di epicentro più vicino e cioè a circa 700 chilometri da Padova.

A 1 minuto dopo la mezzanotte, si presentò una terza debole registrazione, di movimento microsismico, generato da forte scuotimento di regione lontana.

Stamane alle 8 ore e 19 minuti, un terremoto sensibile alle persone, di grado IV della scala Mercalli, fu avvertito in città; e provocò dei sismogrammi molto ampi, indicanti che il centro di scuotimento fu ad una distanza fra i 120 ed i 150 chilometri all'incirca da Padova. L'aspetto dei sismogrammi stessi assomiglia assai a quello dei sismogrammi dei terremoti della Romagna del 13 gennaio 1909 e di Salò del 30 ottobre 1901, che furono sensibili anche a Padova.

Finalmente alle ore 8 e minuti 34 si ebbe una debolissima replica, insensibile alle persone.

Assemblea degli impiegati delle O. P.

Oggi alle due, gli impiegati delle Opere Pie della Provincia, tennero, sotto la presidenza del cav. avv. Moro, una assemblea nella sala della Gran Guardia.

Decisero la loro costituzione in sezione autonoma dalla Associazione degli impiegati dei Municipi, dei Monti di Pietà e delle Opere Pie e approvarono, dopo lunga discussione e con brevi modificazioni un regolamento organico tipo per i segretari ed impiegati delle Opere pie e dei Monti di Pietà.

Il secondo tè alla "Croce d'Oro,,

Riuscitissimo il secondo tè di beneficenza a vantaggio dell'Ospizio Marino e dello Istituto Rachitici svoltosi oggi nel pomeriggio nelle magnifiche sale dell'Hotel Croce d'Oro.

Molte ed elegantissime le signore intervenute; ricco il servizio di buffet cui provvidero le gentili signore del Comitato.

L'ultima di questa fortunata serie di feste seguirà domenica 26 corrente.

Le onoranze al prof. Molena
Inaugurazione d'una lapide a Monselice

Oggi nella Chiesa di San Paolo in Monselice è stata solennemente scoperta una lapide in memoria del prof. don Luigi Molena in occasione del 1.o anniversario della morte.

Precedettero un'officiatura funebre con messa cantata del Perosi e la benedizione del tumulo circondato di verde.

Appena la lapide venne scoperta il dotto mons. prof. Giuseppe Baldan, che fu col Molena professore nel Seminario di Padova, tessè un magnifico elogio dell'estinto, udito con interesse ed attenzione religiosa dalla folla di cui la Chiesa riboccava.

La lapide, su cui spicca finemente scolpita la testa dell'*Ecce Homo*, porta le seguenti parole dettate dal prof. Baldan:

«Il sacerdote — D.r Luigi Molena — professore nel Seminario di Padova — istillò negli alunni — col grande amore alle lettere — un più grande amore alla virtù — Parroco — in San Paolo di Monselice — con l'esempio e colla parola — ai fedeli insegnò — che la vera sapienza della vita — sta nell'adempimento — dei due massimi precetti di carità — Onde ogni legge dipende — A lui desideratissimo — modello di rassegnazione — nell'ultima triennale malattia — il dì 19 febbraio 1911 — primo anniversario della sua morte — Fabbriceria — Parrocchiani — P. P.»

Alla cerimonia assistevano i rappresentanti della Curia, del Seminario di Padova, del clero, delle Associazioni, istituti, congregazioni cattoliche maschili e femminili, le prime con bandiera abbrunata, il rappresentante del Circolo d. c. di Piove di Sacco, il nepote Antonio per la famiglia, la Fabbriceria, il Sindaco e la Giunta al completo, la Direzione Diocesana.

Hanno aderito molti scolari ed amici dell'estinto da Padova, Piove, Vicenza, Milano, Verona, Firenze ed altre città e paesi e con una bellissima lettera il segretario Rebeschini dell'Unione Emigranti.

Terminata la cerimonia, alle autorità e agli invitati venne offerto un rinfresco.

Per l'occasione il nepote Antonio Molena ha pubblicato nella *Provincia di Padova* di ieri una canzone, cui mons. prof. Baldan accennò nell'elogio.

Ancora il brutale assassinio

MONTAGNANA — Ci scrivono, 19

Il ferocissimo assassinio della tessitrice Antonia Crema Pavan ha destato qui ed altrove una impressione profonda.

Ecco come si ricostruisce il delitto:

Prima di giungere alla casa del Pavan l'assassino fu a chiedere di questi, della loro casa, presso altre famiglie abitanti sulla stessa strada fuori Porta Legnago; dai Ferraresi, dai Lancerotto, dai Pesavento...

All'assassino premeva di restar solo in casa con la Pavan madre a compiervi il colpo. E per ciò inventò la frottola della chiamata alle armi del figlio e ricorse allo espediente della lettera al padre per allontanare la figlia.

Rimasto solo con la Crema, deve averle imposto di consegnarle quanto denaro aveva in casa. La donna certamente si diede a gridare spaurita. Il ladro temette che accorresse gente. Appesi alla parete, in cucina, a portata di mano, erano due stecagni e due roncole. Prese uno dei primi, per minacciare la donna, per ridurla al silenzio. La Pavan strillò anche più forte, anche più impaurita. Il ladro la colpì una volta al volto e poi ancora, due, tre, cinque, dieci volte, furibondo, forsennato. Finchè udì picchiare all'uscio. Allora avvolse il cadavere della donna nel grembiale che le pendeva alla cintola; trasportò la donna nella camera da letto, chiuse di fuori l'uscio col paletto per garantirsi che la sventurata non avesse a riuscir a farsi sulla porta e si presentò sulla via, imperturbato, rinunziando al furto, preoccupato solo di prendere il largo in fretta, sollecito di trarre seco la giovane Emilia Pavan, che, entrando nella casa del delitto, avrebbe potuto precludergli ogni via di scampo.

Si ha buon motivo di credere che l'omicida non sia lontano e che finirà per cadere presto nelle mani della giustizia, mancandogli ogni mezzo di scampo.

Numerose pattuglie di carabinieri e di soldati di cavalleria battono le campagne circostanti Montagnana alla ricerca dello assassino.

Le ricerche sono dirette dal delegato di P. S. Canilli e dal capitano dei carabinieri Sotta.

Si sono recati sopra luogo anche il procuratore del Re presso il Tribunale di Este avv. Bentivoglio ed il giudice istruttore avv. Zuccolini col cancelliere Trivelli.

L'assassino identificato

Più tardi ci telefonano:

In seguito alle indagini diligenti dei carabinieri e degli agenti di P. S., si è potuto procedere alla identificazione dell'atroce assassino, noto pregiudicato Carletto Emiliano di anni 22 da Saletto

Una multa salata

ESTE — Ci scrivono 19

In seguito ad una recente ispezione fiscale, agli ex assessori della Giunta Tono, signori Garndi, Bolzonella e Nazzari, fu appioppata una multa per oltre diciottomila lire per irregolarità di bollo nell'emissione di mandati da essi firmati.

Altra simile contravvenzione, per la rispettabile somma di circa duecentocinquanta mila lire fu sanata dall'ultima amnistia.

Incerti del mestiere!....

VICENZA

Dopo la sommossa di Thiene
Una riunione del Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono. 19

Questa sera ha avuto luogo a Thiene l'annunciata seduta del Consiglio comunale per trattare della famosa questione daziaria la quale provocò la vandalica rivolta di mercoledì scorso.

L'attesa era vivissima e non mancavano le preoccupazioni che dovessero rinnovarsi i disordini, tanto più che gli avversari dell'amministrazione avevano pubblicato un manifesto pieno di dileggio ed ironia. L'autorità, per la tutela dell'ordine pubblico, aveva mandato sul luogo 50 soldati di fanteria, comandati dal tenente Bernardi, 50 di cavalleria ai comandi del tenente Vannucci e 50 carabinieri ai comandi del capitano Giungi e dei delegati Tretti di Vicenza e Ghè di Schio.

La folla andò sempre più crescendo intorno al palazzo municipale. Si calcola che le persone ll agglomerate fossero quasi 2000, delle quali 500 riuscirono ad entrare nell'aula consigliare.

Il Sindaco, cav. uff. avv. Miola, aprendo la seduta, rese conto al Consiglio del suo operato in questa vertenza e ne enumerò tutte le fasi, ricordando il voto del Consiglio comunale e le promesse fatte dalla ditta Genovese per venire ad un accomodamento. Lesse poi una lettera del Sindaco di Vicenza, cav. Dalle Mole, deplorante le violenze commesse. Tale lettera fu applaudita dall'intero Consiglio e dalla maggior parte del pubblico che assisteva alla seduta.

Dopo che il Sindaco ebbe terminata la sua relazione, si alzò il consigliere sacerdote Brunello, il quale disse che sebbene in una seduta precedente avesse sostenuto il principio della municipalizzazione, tuttavia riconosce che la condotta del Sindaco, sia verso la ditta appaltatrice, sia verso gli esercenti, fu non solo corretta ma pacificatrice e degna dell'alto ufficio che il cav. Miola copre.

Il cons. Adelchi Zuccato presentò poi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, udita la relazione schietta ed esauriente del Sindaco in rapporto alla questione daziaria, pienamente l'approva, e passa all'ordine del giorno».

Il Consiglio unanime votò quest'ordine del giorno, mentre dal pubblico partivano nutriti applausi. La seduta fu quindi tolta, senza alcun incidente. Il pubblico sfollò lentamente e non avvenne alcun disordine.

Un'interrogazione dell'onor. Brunialti

Roma, 19

L'on. Brunialti ha chiesto di interrogare il ministro dell'Interno per quali ragioni sia stato affidato soltanto ad un maresciallo e due carabinieri il servizio di pubblica sicurezza nella città di Thiene e come il governo intenda di prevenire il ripetersi dei disordini del 15 corrente, dovuti esclusivamente alla insufficienza della tutela dell'ordine pubblico.

L'interrogante chiede la risposta per iscritto

Una scossa di terremoto

Stamane, alle 8.32, gli istrumenti dell'Accademia Olimpica hanno segnato una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

BASSANO — Ci scrivono, 19

Terremoto. — Stamane alle 8.20 si è avvertita una leggiera scossa di terremoto ondulatorio.

Nessun danno.

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 19

Deliberazioni prese nell'ultima seduta:

Provincia - Notifica del regol. sul pedaggio sul ponte di Vidor. App. — *Treviso* - Storni di fondo sul bilancio 1910. Approva — *Oderzo* - Prov. per acquartieramento di truppe, ordinanza; Soppressione di un posto di cursore. App. — *Conegliano* - Regolamento di peso e misura pubblica, app.; Spesa inerente all'impianto dell'officina del gaz, app.; Spesa per una bicicletta per l'ufficio tecnico, app.; Affittanza di locali per servizio d'espurgo dei pozzi neri, app.; Acquisto di registratori dell'energia elettrica, app. Bilancio 1911, ord. — *Arcade* - Tariffa daziaria, app. — *Vedelago* - Acquisto di immobili per le scuole in Carpanedo, voto favorevole — *Villorba* - Concorso nella spesa di costruzione di nuova chiesa a Fontane, app. - Modificazioni al bilancio 1910, app. - Bilancio preventivo 1911, autoriz. l'ecced. della sovrimposta — *Breda di Piave* - Ricorso Latterie Venete contro tasse esercizi, respinto — *Monastier* - Elenco suppletivo di contribuenti alla Cassa Pensioni, app. — *Farra di Soligo* - *idem* — *Salgareda* - Institituzioni di due condotte medico-chirurgiche, app. — *Miane* - Acquisto d'area a sede di edificio per le scuole e gli uffici, ord. — *Asolo* - Aumento di salario ad un usciere municipale, app. - Assegni alle guardie municipali, app. — *Maser* - Modificazioni al regolamento per gli impiegati, app. - Cessione d'area per la tramvia, app. — *Vittorio* - Pensione ai medici condotti, ordinanza — *Gorgo al Monticano* - Instituzione della Direzione didattica, app. — *Consorzio Meschio Friga e Carron* - Mutuo per pagamento di espropriazioni, approva — *Gaiarine* - Bilancio preventivo 1911, autoriz. l'ecced. della sovrimposta — *Melma* - Bilancio preventivo 1911, ord. — *S. Pietro di Feletto* - Bilancio preventivo 1911, autorizza l'ecced. della sovrimposta — *Cessato* - idem. — *Fonte* - Tariffa daziaria, ord. — *Tarzo* - Regol. per la tassa sul bestiame, ord. — *Trevignano* - Sussidio al cessante cursore, ord. — *Meduna di Livenza* - Ricorso Frattina contro tassa di famiglia, respinto.

Commissione Prov. di Beneficenza

Ecco l'esito dell'ultima seduta:

Treviso — C. C.: Storni di fondi in bilancio 1910, approva - Asilo infantile: Prelevazione dal fondo di riserva, prende atto - Casa Ricovero: Modalità nell'ammissione dei ricoverati; ordinanza - Istituto Esposti ed Ospedale Civile: Bilancio 1911. Approva. — Maser: CC. Pag. specifica avvocato Galanti, app. - Legato De Zen, Costruzione ricordo marmoreo al defunto De Zen; - Afranco mutuo Miotti Bonetto Elena e cancell. rel. ipoteca, app. - Transazione con l'avv. Mantovani, app. - C. C.: Cessione terreno alla Società Veneta per costruzione linea tramviaria, approvato. — Monastier: C. C.: Liquidazione spesa per la costruzione di accesso a fondo rustico; approva. — Casale sul Sile: Congregazione di Carità: Autorizzazione ad addivenire al giudizio in causa intentata dal Tes. Marchetti, approva — Montebelluna: C. C. Risc. ann. pei beni del Legato Tessaro; approva. — Vittorio: Asilo Infantile P. Margherita: Bilancio 1911, approva - Riparazione al tetto dei fabbricati, prende atto; - Compenso alla vedova dell'ex segretario Fasetta, approva - Ospedale Serravalle: Nomina dell'assistente medico chirurgo approva - Asilo Infantile Margherita: Pag. compet. al notaio Segati, Nomina del segretario, Assicurazione contro l'incendio nuove polizze; Spese per trasporto ed adattamento banchi nelle aule in San Giacomo; Sussidio straordinario alle insegnanti; Acquisto legna per riscaldamento locali d'ufficio; Storni di fondi in bilancio 1910. Tutto approvasi - Casa Ricovero: Lavori d'ordinaria manutenzione a case coloniche (Leg. Malannotti) approva. — Castelfranco: Casa Ricovero: Bilancio 1911. Approvasi. — Oderzo: Ospitale Tomitano: Competenze al primo assistente per servizio nella condotta di Colfrancui, ordinanza; Compenso annuo alla levatrice: approva; - Bilancio 1911, approva - Acquisto

(Continua in V. pag.)

I fratelli Don Pietro e Giuseppe, la cognata, i nipoti e congiunti addolorati partecipano la morte della loro amatissima

PAOLINA DE TOMI
ved. Pagani

avvenuta coi conforti religiosi alle ore 20 del giorno 18 febbraio corrente.

I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore nove e mezzo nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario (Gesuati).

Si prega di non inviare torcie.

La presente serve di partecipazione personale, ed i parenti tutti ringraziano fin d'ora le pietose persone che in qualche modo si associeranno al loro dolore.

La famiglia Springolo profondamente commossa per le innumerevoli e varie manifestazioni di stima, di affetto e di venerazione rese al lagrimato suo

AGOSTINO SPRINGOLO

porge ai parenti, amici, alle rappresentanze tutte, ai corrispondenti ed ai conoscenti, le più vive grazie.

Sente poi di dovere esternare, anche pubblicamente, viva, infinita gratitudine a tutti indistintamente i suoi dipendenti, per le spontanee dimostrazioni di affetto, di devozione e di pietà, con cui vollero onorare il caro Perduto.

Ringrazia le Suore Domenicane che con spirito di carità e bontà Cristiane vegliarono la cara Salma.

Ringrazia infine vivamente l'egregio comm. I. A. Coletti che a nome della Camera di Commercio pronunciò un così vivo e sentito elogio funebre.

Treviso, 19 febbraio 1911.

biancheria per dotare otto nuovi letti, approva - Modificazione al regolamento pel servizio sanitario, approvasi. — Mogliano: Congregazione Carità: Nomina del segretario, approvasi; Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto. — Sernaglia: Congregazione di Carità: Accettazione Legato don G. Franceschelli, voto favorevole. — Conegliano: Ospedale civile: Liquidazione credito appaltatore lavori nel fabbricato dell'ospedale, approvasi - Congregazione di Carità: Storni di fondi in bilancio 1910 del lascito Tristino Buffonelli, approvasi - Monte di Pietà: Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto - Casa Ricovero: Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto - Ospedale Civile: Svincolo deposito a cauzione affit. scaduta, approvasi; storni di fondi in bilancio 1910 - Congregazione di Carità: Svincolo cauzione a garanzia fornitura carni bovine, approvasi. — Motta di Livenza: Ospedale Comunale: Costruzione dei nuovi edifici ad uso ospedale, approvasi. — Ponte di Piave: O. P. Gasparinetti: Deposito somma ricavata dalla vendita di campagne, ordinanza; Svincolo dep. cauzione prestato dai fratelli Sutto a garanzia di affitto, approvasi; pagamento specifica ing. Sordoni, ordinanza; giudizio contro i fratelli Sutto per scioglimento di affitto in Rustigne, ordinanza; Aumento di assegno alle suore. Approva. — Asolo: Monte di Pietà: Bilancio 1911, ordinanza - Congregazione di Carità: Bilancio 1911, approva. — Cessalto: Congregazione di Carità: Nomina del segretario. — Cappella Maggiore: Congregazione di Carità: Storni di rie, approva; fondi in bilancio 1910, approva. — Farra di Soligo: Ospitale Bozzola: Acquisto in economia dei generi alimentari, approva. — Morgano: C. C. Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto. — Cison: Congregazione di Carità: Bilancio 1911, approva. — Godega di S. U.: Congregazione di Carità, nomina del segretario, approva. — Povegliano: Congregazione di Carità: Bilancio 1911. Approva. — Valdobbiadene: Ospedale Guicciardini: Acquisto tele a trattativa privata, approva; Fornitura in economia generi alimentari e medicinali, approva.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

La festa di ballo al Kusaal di ieri notte è riuscita splendidissima. — Tutta la migliore Società indigena e forestiera vi ha partecipato e si è molto divertita.

Fra le dame abbiamo notato: le contessine Compostella di Bassano in celeste — contessine Colonna di Treviso — signorine Colombo in nero, celeste e bianco — signorine Antonietta e Rina Ferrari di Bassano — la signora Gasparinotti — le signore Saviane — Pincherli — Baggio — la signora Bordigioni Finozzi — Scarpari — Maran — Pellizzari in nero — Pellizzari Bianchetti in viola — signorina Ostani in bianco — signora Castigni — signorine Innocentè — signora Norinna Giacomelli e sorella, stile impero trasparente — signorina Ongaroto in bianco — signora Mesirca — le signorine Martini.

Tra i cavalieri numerosi: Gli ufficiali del Presidio ed altri del Reggimento V. E. Marav e Zanella del 1.o fanteria — diversi di Bassano e Treviso, e tutti i giovanotti del *bon-ton* castellano.

Stasera festa di ballo popolare: — Cine il teatro Accademico, e comedia nel teatro delle Canossiane — Sabato venturo Veglione in Teatro Accademico.

Castelfranco quest'anno vuol divertirsi per davvero.

VERONA

Bersagliere colpito da alienazione mentale

VERONA — Ci scrivono, 19

Nel forte Procolo a S. Zeno è acquartierato il 35.o battaglione del 10.o bersaglieri comandato dal maggiore Montani cav. Cesare.

Iersera alle ore 5.30 in una camerata si trovavano i bersaglieri Milanesi e del Grosso Aurelio del distretto di Aquila. Il Milanesi, che era sdraiato sopra una branda, udì un colpo di moschetto. Il colpo era stato sparato contro il soffitto dal de Grosso. Il Milanesi balzò in piedi ed il del Grosso gli impose di uscire. Appena il Milanesi se ne fu andato, il del Grosso sparò altri quattro colpi in aria fuori dalla finestra. Queste detonazioni posero in allarme il quartiere. Quindi ritornò la calma.

Il del Grosso, deposto il moschetto si era posto a suonare una armonica.

Salirono nella camerata il maggiore cav. Montani ed i bersaglieri Bracciforti, Prato e Spale.

Non appena il del Grosso vide il maggiore, depose l'armonica ed alzatosi in piedi, sventolò un fazzoletto gridando: La vittoria è mia, ho ucciso tutti i tedeschi.

Il maggiore lo fece tenere fermo dai tre bersaglieri; e quindi a mezzo di una vettura, lo fece accompagnare all'ospitale militare sotto la scorta del maresciallo Valentini.

I medici constatarono che era stato colpito da alienazione mentale.

Il Del Grosso ha un passato poco confortante. Ebbe a fare più volte i conti con la giustizia e subì, prima di essere richiamato sotto le armi, parecchie condanne. Ora era stato ammalato all'ospitale e gli era stata accordata una licenza di due mesi.

La condanna d'un evaso

Dalle carceri giudiziarie di S. Pietro Incariano, quindici giorni or sono riuscivano ad evadere due detenuti, uno dei quali era Gio. Batta Papa, arrestato il dodici dicembre scorso, perchè ad Arco nel Trentino aveva rubato un cavallo con relativo biroccio e finimenti in danno del suo padrone Antonio Gallas che lo aveva da tempo preso alle sue dipendenze concedendogli ogni sua fiducia.

All'atto dell'arresto il Papa dichiarava ai carabinieri di chiamarsi Domenico Zocca.

Il fatto, ebbe eco in tribunale ove il Zocca venne giudicato in contumacia e condannato ad un anno, 5 mesi e 5 giorni di reclusione, lire 176 di multa e ad un anno di vigilanza speciale.

Due scosse di terremoto

Il sismografo dell'Istituto tecnico ha segnalato iersera alle 10.30 una scossa di terremoto di origine lontana.

Stamane alle ore 8.24 ne segnalò un'altra più debole.

LEGNAGO — Ci scrivono, 19

Concorso corale — Ecco l'esito del concorso di canto corale a Cerea: Primo premio, lire 250, vinto dalla Società Corale «Venezia» di Venezia; secondo premio, lire 120, vinto dalla Società Bellini di Ferrara: Terzo, lire 80, diviso fra le Società «Tomba Extra» e «Scaligera» di Verona.

UDINE

Da un ballo all'altro

UDINE — Ci scrivono, 19

Discretamente animata la veglia danzante della scorsa notte al Sociale organizzata dalle Società di ginnastica udinesi. Ricche ed originali le mascherine ad animata la danza.

— L'aspettativa ora è pel grande ballo di beneficenza pro Reduci e Croce Rossa, che avrà luogo martedì sera 21 corr. al «Minerva». Sarà il ballo della *elite* udinese.

— Mercoledì 22, festa del filodrammatico; giovedì festa delle bambole al «Minerva» con ricchi premi e gonfaloni; sabato veglionissimo degli studenti — una promessa — lunedì grande cavalchina al Sociale ed al Minerva, e.... finalmente martedì 28 chiusura ... della stagione.

Disgrazia mortale

Ieri nel pomeriggio l'agricoltore Sabot Luigi di anni 60 alle dipendenze del signor Giovanni D'Orlandi di Fagagna, stava nel cortile di questi scaricando da un carro dei covoni. Causa un falso movimento perdette l'equilibrio e precipitò dal carro con la testa all'ingiù, andando a battere violentemente contro il selciato.

L'infelice riportò gravissima frattura alla base del cranio rimanendo cadavere sul momento.

Un particolare pietoso. Il di lui figlio maggiore era ieri stesso venuto ad Udine ad acquistare l'anello nuziale per la sua sposa, con la quale doveva unirsi domani, lunedì. Sceso a Fagagna apprese la ferale notizia della tragica morte del padre.

Società storica friulana

Nelle ospitali sale del senatore conte Antonino di Prampero convennero ieri sera i signori promotori della «Società storica friulana». Il prof. Pier Silverio Leicht con elevato discorso espose i criteri fondamentali della nuova Società. Poscia il senatore di Prampero espresse la propria compiacenza per aver riunite nella sua casa tante persone benemerite degli studi storici del Friuli, augurando che la riunione segni il cippo di partenza per l'incremento del lustro e della gloria del patriottico nostro paese.

Si passò quindi alla discussione degli articoli dello statuto e poi alla nomina delle cariche. Presidente onorario fu eletto il senatore Di Prampero; presidente effettivo il prof. Leicht; consiglieri: Zoppola, Frangipane, Morpurgo, Pitteri, Puttina, Fracassetti, Battistella, mons. Degani e Della Torre.

Ultima ora

Gravi disordini a Nola per una conferenza di Podrecca

Roma, 19

La *Tribuna* ha notizia di gravi disordini avvenuti a Nola a causa di una conferenza su Giordano Bruno, che doveva essere tenuta dall'on. Podrecca.

Nella piazzetta Giordano Bruno, ove è il corteo che accompagna l'on. Podrecca fra lo strepito di musiche e di canti, vi è un apparato di forze grandioso. Gli sbocchi delle principali arterie sono guardati da plotoni di cavalleria e da agenti della forza pubblica. Dietro i cordoni però urla minacciosa la folla aizzata dai clericali che preparano una contro dimostrazione. Quando lo avv. Spampanato ascende il palco, un prete, Don Trinchese Geremia, si presenta all'ispettore di P. S. chiedendo il contradditorio con l'on. Podrecca. Questa mossa segna l'inizio di una grave battaglia a colpi di pietra. Un carrettiere cade colpito alla fronte. La cavalleria carica la folla. Si procede a vari arresti.

L'on. Podrecca comincia a parlare, ma una fitta sassaiuola lo accoglie. La P. S. tenta di sciogliere il comizio. Il partito clericale invade la piazza. Vi sono stati tre feriti. La P. S. ha operato 15 arresti.

Ritornata la calma, i convenuti si sono riuniti a banchetto. La piazza della ferrovia è bloccata dai cordoni di truppe poichè si temono nuovi disordini alla partenza del treno che dovrà ricondurre l'on. Podrecca a Roma.

Strane dimostrazioni popolaresche di un delegato di P. S. a Ferrara

Ferrara, 19

Ieri un giornale cittadino aveva una pubblica accusa contro il delegato di P. S. di Argenta pel contegno tenuto in occasione delle recenti agitazioni dei disoccupati di quel Comune.

Vi telegrafavo a suo tempo che questo delegato in una delle più clamorose di tali dimostrazioni nel paese, dopo gli oratori socialisti — che ne avevano sballate di tutti i colori contro il governo, contro l'esercito, contro i capitalisti — aveva preso lui la parola, dallo stesso balcone del palazzo comunale da cui gli altri avevano riversata sulla folla sottostante tutta la loro ira sovversiva, e non sentì il doveroso pudore di ribattere le loro settarie espettorazioni.

Il suo silenzio le ha dunque in certo modo ratificate e ciò fu davvero un episodio singolare e poco edificante di quella giornata: e fra le cose che egli disse ve ne ebbe una che sollevò il disgusto dei non dimostranti che erano tra la folla, una sciocca fanfaronata dopo tutto, questa: che se avesse creduto di poter giovare, col sacrificio proprio, alla causa dei disoccupati, si sarebbe buttato.... dal balcone sulla via.

Ormai mancava soltanto che fosse sceso in mezzo alla turba e gridare «abbasso il governo».

Che se non è arrivato a questo, il suo contegno non fu meno riprovevole anche dopo, perchè ai cittadini che erano stati offesi con ingiurie, o malmenati nella persona, o danneggiati nelle proprietà dalla marmaglia, che non mancava in mezzo ai disoccupati, rispose negando di intervenire perchè riteneva provocati tali deplorevoli fatti dalla imprudenza dei reclamanti.

E infatti non ha proceduto a nessun arresto, non ha denunciato alcuni dei... casi teppistici: e pure le loro gesta hanno lasciato traccie ben visibili; in una casa soltanto furono fracassati 26 vetri; e intanto la cavalleria era da lui lasciata nelle corti chiuse delle case....

In tutto ciò vi è troppo stridente il contrasto fra quello che dovrebbe essere il dovere dell'autorità tutoria naturale dell'ordine e della giustizia, e quello che si è tollerato; ed il disdoro si estende dal subalterno funzionario a chi lo ha a propria dipendenza, per non aver capito la sconvenienza della di lui condotta.

Parecchi altri funzionari come lui, e si può essere sicuri che nei prossimi giorni delle discussioni per i nuovi patti agrari ne vedremo di cotte e di crude; che se poi anche dall'alto — come può non essere impossibile — ci si aggiungerà un po' di vento di fronda, la proprietà agraria verrà trovarsi, senza alcun dubbio, in un vero brutto sbaraglio e con essa, per riflesso, tutte le istituzioni che hanno la loro base nell'ordine costituito.

Nè si creda che questo possa dirsi pessimismo esagerato, perchè la ricordata rinnovazione dei patti colonici essendo cosa di capitale importanza per le masse lavoratrici che ne vogliono ottenere nuovi benefizi, vi si preparano fin d'ora con un intenso lavoro di riorganizzazione, la cui portata può essere.. incalcolabile; qui tutti lo sentiamo, tutti ne siamo sicuri.

Non è più tempo, quindi che possano restarsi fidentemente inoperosi quanti, da noi, per la loro posizione, o per le cariche rivestite, o per loro missione devono saper prevedere e prevenire gli avvenimenti e contenerli entro i limiti della legge, nel rispetto della giustizia.

All' ippodromo dei Parioli

La prima giornata di corse

Roma, 19

Nel nuovo ippodromo dei Parioli, per la prima giornata di corse è intervenuta grande folla. Il vastissimo «pesage», le tribune ed il prato erano gremite. Il tempo coperto al mattino, si è rasserenato nel pomeriggio, cosicchè la giornata sportiva è stata allietata da un magnifico sole.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Tor Fiorenza — (Corsa di siepi Hunters gentlemen riders): Atenaide, Meriwa; arrivano 1.o Meriwa; 2.o Atenaide.

Seconda corsa — Premio Caterbo — (Corsa di Hunters - gentlemen riders) — Macaw, Realist, Larissa e Vielle Basquaise; — Arrivano 1.o Macaw; 2.o Vieille Basquaise.

Terza corsa — Hunt Cup (Steeple Chase — Hunters gentlemen riders) — Coes d'Estournel, Monion, Plunder e Ribble Grey. — Cadono senza conseguenze: Coes d'Estournel e Ribble Grey — Arrivano 1.o Monion, 2.o Plunder.

Quarta corsa — Premio Aniens (corsa di siepi) — Partono San Servo, Royal Park, Pandore II. — Arrivano 1.o San Servo; 2.o Royal Park; 3.o Pandore II.

Premio della società degli Steeple Chase (Steeple Chase). Partono Flamme de Guerre, Ayrbel, Shubarde. — Arrivano: 1.o Ayrbel, 2.o Flemme de Guerre.

La salute della principessa Clotilde
Il principe Luigi a Moncalieri

Torino, 19

Ecco l'ultimo bollettino sulle condizioni di salute della principessa Clotilde:

Temperatura 36.4. Polso 62. Respirazione 27. Continua lenta ma sempre regolare la risoluzione del processo della bronco-pneumonica. Condizioni generali sempre soddisfacenti. — Firmato: *Dott. Massa.*

Nonostante il deciso miglioramento che si è manifestato nello stato della principessa Clotilde, il principe Luigi Napoleone, che il telegrafo aveva avvisato nei giorni della malattia che aveva colpito la veneranda sua genitrice, ha voluto ugualmente venire a visitarla. Il principe Luigi è giunto ieri sera a tardissima ora col diretto di Savona delle 23.35. S. A. si è diretto a Moncalieri.

Soldato francese ucciso dal fulmine

Orano, 19

Ieri un fulmine è caduto nel quartiere di Chateau Neuf, ove era accasermata la terza batteria del 3.o reggimento di artiglieria a piedi. Un soldato dell'età di 22 anni è stato fulminato. Un altro è stato paralizzato, in parte, dal fulmine.

Vittime di una esplosione

Parigi, 19

L'*Humanitè* ha da Jeumont che è avvenuta una terribile disgrazia nelle acciaierie di Chambre Meuse. L'acciaio in ebollizione in un crogiuolo contenente acqua provocò una tremenda esplosione. Vennero colpiti 15 operai, 6 di essi sono in gravissime condizioni.

Mercati del Veneto

ADRIA, 18 — Frumenti da L. 25.50 a 26.50 — Frumentoni da L. 16 a 17.75 — id. pignoli da 18 a 18.50 — Avena da 17.75 a 18.25 — Riso nostrano da 33.50 a 45 — id. Giapponese da 31 a 40 — Fagiuoli da 25 a 30. Tutto al quintale.

Frumenti in ribasso e con scarsi affari. Granoni fermi ed affari di puro dettaglio. Avena più sostenuta co correntezza.

LEGNAGO, 18 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 18 Febbraio 1911 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione.

Frumento fino da L. 26 a 26.50 — id. mercantile da 25 a 25.75 — Granoturco pignoletto da 18.25 a 18.50 — id. nostrano da 17 a 17.50 — Riso fino e soprafino da 44 a 48 - sotto fino da 40 a 44 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 42 a 45 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 40 a 42 — Cascami: mezzo riso da 22 a 23 — risetta da 18 a 19 — giavone da 17 a 19 — Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50 — Olio Ricino nostrano 1. qual. (casse latta) da 102 a 108 — indiano 1.a qual. (casse latta) da 96 a 100 — indiano 2. qual. (pressione in barili) da 82 a 85 — Ricino seme da 41 a 42 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 17.25 a 18 — Sementi trifoglio da 105 a 115 — id. erba spagna da 150 a 160.

Frumenti ribassati 25 cent. — frumentoni fiacchi — resto invariato.

Sciarada a premio

E' una lettera certo il PRIMIERO
E' una terra deserta il SECONDO
E' un regno d'Europa l'INTERO.

NINO.

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di venerdì 24 febbraio.

Ogni soluzione dovrà essere munita del talloncino sottoindicato.

Fra le solutrici e solutori estrarremo a sorte: «Felicità», Fiabe di Amalia Cappello e «Eterne Leggi», romanzo di Clarice Tartufari.

Spiegazione della sciarada precedente:
MADRE-PERLA

Solutrici — Nora Schiavi, Maria Barinetti, Maria Goattin, Lena Castagnaro, Maria Salviati, Linda Pendini, Adele Favre, Lodovica Tommasini, Elvira Massaggia, nob. Elisa Balbi, Caterina Bongi, De Rossi Amalia, Margherita Soldà, Mozzani Enrichetta, Linda Maria Zambler, Tina Pasqualis, Rosina Wolf Ferrari, Gemma Cammarano, Mary Cammarano, Lotti Cristina, Ines Lorini, Mary Balena, Cecilia De Rossi Inguanotto, Angelina Carraro, Maria Zaniol, Rizzo Enrichetta, Olga Zelli, Paola Bullo, Maria Rigato, Elisa Alburno, Elisa Pilot, Babette Steinnen, Maria Dall'Armi, Segreto Nice, Maria Teresa Carminati, Elisa Moda, Gina De Rossi, Teresina Vollo.

Giuseppina Moro di Udine, Marzin Amelia di Prata di Pordenone, Elvira Brusegana di Dolo, Adele nob. Canossa di Monselice, Lina Anitori Tami di Macerata, Alice Tassi di Cona, Angelina Loro di Ceggia, Ines Mason di Mira, Afra Colonna Preti di Treviso, Maria Marinoni Rodelli di Este, Carmen Campi di Treviso, Giulia Scarante di Martellago, Elsa Scapin di Bagnoli di Sopra, Emma Dapuzzo di Bagnoli di Sopra, Bice Manera di Castelfranco Veneto, Giulia Pasetti di Treviso, Alceste Frattini di Bergamo, Gina Melchiori di Cessalto.

Solutori — G. B. Zanga, Conthil Camillo, G. B. Gamba, Vincenzo Orlando, Giu. Crescini, Nazario De Mori, Eugenio Duse, Cabutto Antonio, Cortese Vittorio, Francesco Battisti, Luigi Baruzzi, Gino Mazzarolo, Carlo Maria Spigaroli, Costantini Sante.

Lorico Luigi di Camposampiero, Carlo Strada di Maniago, Cristiano Voltolina di Bologna, Angelo Freschi di Bassano, Ugo Rossi di Battaglia, Antonio Brandalise di Vicenza, Antonio De Simon di S. Giorgio di Nogaro, Vittorio Girardini di Grisolera, Santo Zandò di Agordo, cap. Cornelio Temellini di Treviso, Dott. Gaetano Ziliotto di Marcon, Mario Bellini di Udine, Giuseppe Blasich di Udine, Antonio Paolet di S. Vito al T., Guido Snichelotto di Vicenza, Edoardo Chitarin di Vittorio.

Riuscirono premiati il dott. Gaetano Ziliotto di Marcon e la sig. Alice Tassi di Cona.

Sciarada a premio del 20 Febbraio 1911

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 6.22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.50; a. 12.56; a. 14.57; o. 18.55; d. 22.—.

PRIMA DELLA CURA

DOPO 15 GIORNI DI CURA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 52 — Conto corrente colla Posta — Martedì 21 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La giornata delle petizioni e delle interpellanze alla Camera dei Deputati

Roma, 20

Presiede FINOCCHIARO-APRILE.
La seduta comincia alle 14.5.
PRESIDENTE comunica che il Ministro di agricoltura ha trasmesso la relazione della commissione d'inchiesta sulla Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni.

Le petizioni

La tomba della famiglia Imbriani

MANGO, presidente della Giunta, propone l'invio ai ministeri dell'Interno e della istruzione della petizione del consiglio comunale di Pomigliano d'Arco, che fa voti che la tomba della famiglia Imbriani Poerio esistente in quel cimitero sia dichiarata monumento nazionale.

FRACCACRETA rileva le grandi benemerenze patriottiche e civili della famiglia Imbriani Poerio e si unisce alla proposta conclusione della Commissione (*Bene*); — COTUGNO si unisce pure alla proposta, che rispecchia la riconoscenza della patria (*Bravo*).

CREDARO si unisce alle nobili parole pronunziate a ricordo della famiglia Imbriani Poerio e accetta la proposta della Commissione (*Bene*).

GUARRACINO a nome del sottosegretario agli Interni accetta la proposta della Giunta, che è approvata ad unanimità.

La ferrovia Belluno-Cadore

MANGO propone l'invio al ministro dei Lavori Pubblici della petizione del Comitato per la ferrovia Belluno-Cadore per la immediata e completa esecuzione della legge 12 luglio 1908 relativa a detta ferrovia; DE SETA annunzia che la concessione per la costruzione di detta ferrovia è già avvenuta ed è compiuto il progetto del primo tronco di essa. — La proposta della giunta è approvata.

BASLINI relatore propone l'invio al Ministro dell'Interno della petizione del consiglio comunale di Florinas invocante un disegno di legge per il miglioramento economico degli impiegati e salariati comunali, nel quale sia compreso un concorso dello Stato nella spesa per gli stipendi e i salari.

TEDESCO accetta la proposta della commissione purchè si intenda escluso in modo assoluto il concorso dello Stato nel miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati comunali. La proposta della commissione è approvata.

Una petizione del Consiglio Provinc. di Verona

Le congrue dei parroci

BASLINI relatore propone l'invio al Ministro dei Lavori Pubblici di una petizione del consiglio provinciale di Verona invocante la sollecita discussione del disegno di legge sulla derivazione ed usi delle acque pubbliche.

DE SETA accetta tali conclusioni. — La proposta della Giunta è approvata.

BASLINI, relatore, propone l'invio al Ministro di Grazia e Giustizia della petizione di alcuni sacerdoti della Sardegna e di un'altra petizione di molti parroci delle diocesi di Como, Brescia, Pisa ed altre, per l'aumento del supplemento di congrua e per una più favorevole interpretazione della legge 4 luglio 1899.

GUARRACINO dichiara che l'aumento delle congrue non può, per legge, avvenire se non quando vi siano disponibilità di bilancio nel fondo per il culto, il che ora non si verifica. Lo stesso dicasi per l'aumento compenso per spese di culto. Il Ministero però non si rifiuta di studiare le eventuali riforme alla legge e al regolamento; con queste dichiarazioni non si oppone alla proposta della Giunta.

BONOMI PAOLO rileva la necessità di evitare conflitti e disparità di trattamento a cui dànno luogo la legge e il regolamento attuali. Raccomanda pure che si mantenga l'antica promessa di elevare fino a mille lire il supplemento di congrua.

MICHELI raccomanda al Ministero di sollecitare l'equa soluzione della vertenza parendogli giusto non obbligare migliaia di parroci a ricorrere ai tribunali ordinari per aver giustizia contro l'amministrazione del fondo del culto.

GUARRACINO dichiara che terrà gran conto delle considerazioni e delle raccomandazioni dell'on. Paolo Bonomi e dell'on. Micheli.

BASLINI, relatore, propone che la petizione di varie società industriali per la esenzione dal dazio consumo comunale del combustibile introdotto e consumato per uso esclusivo di stabilimenti industriali, sia inviata alla commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali.

GALLINO crederebbe più opportuna la proposta originaria della Commissione, che era per l'invio della petizione agli Archivi. La proposta della Commissione è approvata.

Le interpellanze

La libera docenza

ZERBOGLIO interpella il ministro della istruzione pubblica per sapere se non creda urgente il riordinamento della libera docenza universitaria, che oggi non risponde ai fini altissimi di una nobile ed efficace concorrenza allo insegnamento ufficiale. Oggi la libera docenza è esercitata in condizioni più sfavorevoli, senza dignità o solo formalmente, con intenti di esclusivo personale interesse: e mentre non giova al progresso degli studi e abbassa il prestigio dell'Ateneo, si risolve in una grave spesa improduttiva, alla quale lo Stato deve prontamente sottrarsi.

Ritiene che si sia largheggiato soverchiamente nella concessione della libera docenza coll'effetto e forse col fine di abbassarne il credito e il livello, inquantochè i men degni hanno finito con l'allontanare i migliori dall'esercizio dell'insegnamento.

Afferma che le iscrizioni ai corsi sono sovente effetto di umilianti sollecitazioni per l'insegnante, ovvero di indecorose raccomandazioni.

Inoltre, alla iscrizione raccolta non corrisponde la effettiva frequentazione al corso, e intanto tutto questo si risolve in una non lieve spesa, che per la massima parte riesce inutile per il progresso della scienza e non fa che fomentare gli abusi.

Ricercando i rimedi a questa condizione di cose l'oratore vuole non l'abolizione, ma il riordinamento della libera docenza, nel che sta pure la base della tanto attesa riforma universitaria.

La libera docenza dovrebbe infatti essere in certo modo il vivaio dello insegnamento ufficiale, dovrebbe in pari tempo essere un concorrente di questo per impedire che i professori una volta divenuti tali tralascino gli studi e finiscano col trovarsi assolutamente estranei al movimento scientifico

Vorrebbe poi attribuita una maggiore autorità alla libera docenza, vorrebbe anche modificato il vigente sistema delle inscrizioni. Insiste sull'urgenza di tali provvedimenti e spera che il Ministro vorrà adottarli prima del prossimo anno accademico. (*Approvazioni, congratulazioni, e commenti*).

CREDARO riconosce eccessivo il numero dei liberi docenti e ravvisa la causa di tale eccesso nel fatto che la concessione di una libera docenza in una determinata disciplina e facoltà dipende di fatto esclusivamente dalla volontà degli insegnanti ufficiali delle discipline stesse nella stessa facoltà, come se la docenza sia chiesta per titoli, come se sia chiesta per esame.

Riconosce che talvolta le iscrizioni sono raccolte con mezzi non corretti, crede che l'on. Zerboglio abbia nella diagnosi del male alquanto esagerato.

Quanto ai rimedi non crede agevole ritornare al regime della legge Casati, secondo la quale così i professori ufficiali come i liberi docenti erano compensati direttamente dalle tasse degli studenti.

Annuncia che la Commissione per la riforma universitaria ha nominato una sottocommissione che, associandosi due liberi docenti, si occupi di tale problema.

Il Ministro si dichiara favorevole all'ordinamento tedesco dell'università che insegna e non esamina e dell'esame di Stato.

Crede che tali concetti siano accolti anche da detta commissione; che se le conclusioni di questa dovessero tardare, il Ministro proporrà disposizioni dirette a disciplinare col maggior vigore il conseguimento e l'esercizio della libera docenza. (*Benissimo*).

CICARELLI interpella il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se la bonifica del Lago di Gravone in Provincia di Avellino debba ancora rimanere priva di esecuzione.

DE SETA assicura che la bonifica sarà fra non molto compiuta.

Il vino in fiaschi

INCONTRI a nome anche di altri interpella il ministro dell'Agricoltura per conoscere il di lui pensiero sulla interpretazione dell'art. 64 del regolamento per il servizio metrico approvato con R. Decreto 31 gennaio 1909.

Spiega che l'interpretazione che dagli uffici metrici si vuol dare alla citata disposizione renderebbe impossibile la vendita del vino negli usuali e tradizionali fiaschi, essendo impossibile sottoporre questi al bollo. Ora, ciò costituirebbe un gravissimo danno per la Regione Toscana.

Coglie poi l'occasione per racomandare che si consenta di continuare la vendita in fiaschi delle acque di Montecatini.

RAINERI ritiene che la disposizione del regolamento debba interpretarsi nel senso che debban bollarsi solo i fiaschi che servono per la misura della vendita del vino al minuto.

In tal modo si evitano gli inconvenienti temuti dall'on. Incontri. Darà istruzioni in tal senso e se sarà necessario promuoverà la riforma del Regolamento.

CUTRUFELLI svolge una interpellanza sulla necessità del doppio binario fra Messina e Catania. DE SETA assicura che tale doppio binario è considerato uno dei più urgenti, ma non può prendere impegni precisi sulla data della sua esecuzione.

Il delitto di via Frattina

MUSATTI interpella i ministri dell'interno, degli esteri e di grazia e giustizia per sapere cosa sia stato fatto per assicurare alla giustizia punitiva gli autori dell'assassinio di Edmondo Tarantovicz, compiuto in Roma in via Frattina nel 1909. Ricorda che una rivista politica ha fatto a proposito di tale reato rivelazioni gravissime, che trovano la loro conferma in un recente libro e che l'oratore ha riscontrato esatte.

Ricorda come il Tarantovicz sia stato trovato assassinato e rinchiuso in un baule in una camera d'affitto di via Frattina a Roma. Il Commissario di P. S. recatosi in Varsavia, riuscì a rintracciare e a identificare i due assassini, che sono due agenti della polizia russa.

Costoro uccisero il Tarantovicz rivoluzionario russo che si finse delatore per servire il proprio partito, e lo uccisero perchè era venuto a conoscenza di secreti compromettenti.

Per conquistarne la fiducia i due agenti si finsero rivoluzionari. Ora, sembra che la polizia russa abbia procurato un falso alibi ad uno di costoro e siasi opposta a che le indagini avessero seguito e che si procedesse agli interrogatori richiesti dal giudice istruttore presso il Tribunale di Roma. Aggiunge che la polizia russa diffuse la voce che il Tarantovicz fosse stato ucciso per mano di due compagni di fede che volevano punire in lui un traditore.

Ora il Governo italiano si rassegnò a non dar corso alla domanda d'estradizione e si limitò alla inchiesta diretta ad accertare in qual modo quella rivista fosse venuta a conoscere questa losca istoria.

Se questo è vero il Governo si è reso complice di uno dei più efferati crimini della polizia russa. (*Approvazioni*).

GUARRACINO afferma che bisogna distinguere i fatti dalle ipotesi. Avverte che l'istruttoria del grave reato fu affidata al giudice istruttore capo e procedette con la massima sollecitudine e diligenza, tanto che fu possibile identificare la vittima, in certo Edmondo Tarantovicz, operaio meccanico rivoluzionario condannato a morte dai tribunali russi e quindi graziato per delazione e arruolato da quella polizia.

Tutto ciò potè essere accertato, fra le più gravi difficoltà. Quanto alle responsabilità specifiche si fecero due ipotesi: che si tratti o di un rivoluzionario ucciso dai compagni, o di un agente secreto di polizia ucciso da altri agenti. Nell'uno caso e nell'altro per tradimento.

Si raccolsero indizi a carico di tre persone, ma non fu possibile accertare gli elementi sufficienti di reità e la procedura fu chiusa, salvo a riaprirla se nuovi elementi fossero per venire alla luce.

Ripete che tutto ciò che si dovette accertare si deve all'opera solerte dei funzionari italiani e che tanto il Ministero della Giustizia quanto quello dell'Interno e degli Esteri fecero il loro dovere per agevolare l'opera della giustizia.

MUSATTI premette che, qualunque fosse il valore morale dell'ucciso, ciò non rendeva meno doverosa la persecuzione degli assassini.

Del resto le informazioni sul conto del Tarantovicz provenivano dalla polizia russa e si debbono perciò vagliare con molta riserva.

Nota che vi fu un periodo di zelanti ricerche da parte delle autorità fino a tanto che si credeva che gli assassini fossero rivoluzionari, ma le indagini si arrestarono quando ci si trovò innanzi ad agenti di polizia invece che a creduti rivoluzionari. (*Interruzioni dell'on. Sottosegretario della grazia e giustizia*). Deplora quanto è avvenuto perchè numerosi profughi russi, che vicono in Italia non potranno più avere fiducia che la loro vita sia tutelata come deve essere in un paese civile. (*Commenti*).

GUARRACINO trova esagerati gli apprezzamenti dell'onorevole interpellante. Afferma che la polizia giudiziaria italiana fece tutto il suo dovere, senza preoccupazioni ed ingiustificati ritardi.

I verificatori delle tasse di fabbricazione

MOLINA interpella il Ministro delle Finanze per invitarlo a sollecitare provvedimenti legislativi che con criteri razionali e decorosi ricoordino l'istituzione dei verificatori delle tasse di fabbricazione, in modo da elevarne la funzione alla importanza della tutela della pubblica finanza cui sono chiamati ed impedisca il rinnovarsi di dolorose deficenze dovute o a ignoranza o a negligenza o a corruttela.

Rileva come la recente scoperta di gravi ed estese frodi abbia dimostrato la necessità di una più vigile tutela dei diritti della Finanza, ma questo non potrà ottenersi se non si migliorano le condizioni dei verificatori pari alle importanti e delicatissime attribuzioni.

L'oratore descrive all'uopo il funzionamento delle grandi e piccole distillerie per dimostrare come la frode si renda possibile per molte e diverse vie.

Pur constatando che tali verificatori per la massima parte sono di una specchiata onestà, l'oratore ritiene essere doveroso compensarli in modo da sottrarli ad ogni tentazione.

Ritiene pure che debba richiedersi da tali verificatori una maggior coltura.

Raccomanda pure che si provveda a ringiovanire tale personale e porre in guardia il Governo contro la tendenza, che recentemente si è manifestata, ad un pericoloso dualismo tra il personale civile e quello militare delle guardie di finanza.

Esorta infine il Governo ad assicurare alla nostra industria delle distillerie un regime fiscale stabile e tranquillo, poichè in tal modo diminuiranno anche i tentativi di frode. (*Benissimo*).

GALLINO riferendosi a precedenti dichiarazioni annuncia che saranno presentate disposizioni dirette a rinvigorire la sorveglianza costituendo all'uopo un personale volonteroso e competente.

Un'apposita commissione prepara le relative proposte che saranno quanto prima presentate al Parlamento. Afferma poi le benemerenze così del corpo delle guardie di finanza, come degli uffici tecnici di finanza.

Vedrà di svecchiare il personale con opportuni riguardi ai funzionari che ormai dovranno abbandonare il servizio. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle ore 18.50; domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno seguente: domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Baldi e Marzotto, discussione dei disegni di legge per la provvista di acqua potabile nei comuni; organico dei depositi di allevamento cavalli; assistenti all'arte muraria della regia marina; avanzamento dei tenenti di vascello; aumento dei fondi di riserva per spese impreviste pel bilancio dell'emigrazione; personale dei disegnatori di marina.

La "Mutual Reserve,, contro lo Stato

Roma, 20

(So) — Le vicende della «Mutual Reserve» che tante polemiche suscitarono nei giornali ed in Parlamento, sono state portate oggi innanzi al Tribunale civile di Roma.

Si tratta della causa intentata dalla «Mutual Reserve» contro lo Stato. — Com'è noto, i liquidatori della «Mutual Reserve» fanno causa allo Stato per avere fatto lo svincolo di somme secondo le norme del 1894.

Questi vincoli vennero effettuati in base alla nota Ministeriale del 1849 la quale riconosceva la Società il diritto di agire senza riserve matematiche con contratto bimensile e in cui si diceva che nelle scadenze dei periodi bimensili essa poteva svincolare al pagamento dei sinistri accertati. Lo Stato era difeso oltre che dall'avvocato erariale comm. Calabrese, dai prof. Vivanti dell'Università di Roma. I liquidatori erano rappresentati ed assistiti dagli avvocati Meriegoli, Ruda ed Aibardi. Erano intervenuti in causa due assicurati: il rag. Valerio assistito dall'avv. Bongarzoni e gli eredi Barbera assistiti dagli avvocati Ottolenghi e Tita Levi.

Nell'aula c'erano molti avvocati ed anche alcuni assicurati della «Mutual Reserve».

Primo a prendere la parola è stato l'avv. Meriegoli, il quale dopo aver esposto i fatti, ha sostenuto la illegalità del decreto per lo svincolo delle somme. Ha preso poi la parola l'on. Vendramini il quale ha fatto la storia delle relazioni passate fra lui e la «Mutual Reserve», dimostrando come in tutta la sua condotta non si possa trovare nulla che suffraghi l'accusa mossagli di inframettenza politica per facilitare gli svincoli presso la «Mutual Reserve». Dichiara di aver presentato al Ministro di allora, on. Rava, il conte Langrande il quale intendeva presentare un memoriale per ottenere lo svincolo di alcune somme, ma di tale memoriale egli non conosceva il contenuto. Non parlò più di ciò nè col Ministro Rava nè col commendator Magalli; perciò crede che il conte Langrande abbia avuto degli amici al Ministero che lo abbiano aiutato nell'ottenere quella concessione. E conclude dicendo che l'intento suo, nel fare quella presentazione, non fu quello di compiere un atto di spogliazione in danno degli assicurati.

Quindi prende la parola l'avv. Ruda il quale esordisce dichiarando di non fare questione di persone ma di principio. Fa poi un'analisi interpretativa dell'art. 145 del Codice di Commercio per concludere che la concessione di svincolo fatta dal Ministero di Agricoltura, fu un atto illegittimo.

La causa proseguirà domani.

L'emigrazione dei minorenni

Roma, 20

Il ministro degli esteri onor. Di San Giuliano, desiderando provvedere senza ulteriori indugi ad eliminare alcuni dei più gravi inconvenienti che presenta la emigrazione dei ragazzi che è in continuo aumento, ha emanato, d'accordo col presidente del Consiglio on. Luzzatti, un decreto col quale si vieta l'espatrio dei ragazzi sotto i 12 anni quando non siano accompagnati dai genitori, o dal tutore, o non vadano a raggiungerli all'estero. Dal dispora dei 12 anni i ragazzi fino ai 15 compiuti e le ragazze fino ai 18 non potranno espatriare se non siano accompagnati da parenti stretti, o non vadano a raggiungerli all'estero. Se abbiano determinati lavori, l'emigrazione non sarà consentita se non sia intervenuto un atto consolare dal quale risulti che l'arruolamento stesso offre le necessarie garanzie nei rispetti economici e morali.

Questo decreto ministeriale ha carattere provvisorio, poichè tutta la materia dell'emigrazione dei minorenni sarà compiutamente disciplinata dal regolamento che si sta preparando.

Note di politica

Un discorso del Re - Le sedute a Montecitorio - Luzzatti e i proventi della N. G. I.

Roma, 20

(So) — La notizia forse più interessante della giornata è estranea alla politica parlamentare, riguarda cioè la deliberazione del Consiglio dei Ministri nel senso di far pratiche perchè in occasione della cerimonia che verrà tenuta il 23 aprile in Campidoglio per la celebrazione del cinquantenario dell'unità italiana, parli anche il Re. Oltre il discorso del Re, vi saranno altri tre discorsi: uno del sindaco di Roma Ernesta Nathan, un altro del presidente della Camera on. Marcora ed il terzo del Presidente del Senato on. Manfredi.

La seduta d'oggi alla Camera fu poco importante. Abbiamo avuto il solito deserto lunediano. E' mancato anche il completo svolgimento delle interrogazioni, poichè la prima parte della seduta fu destinata allo svolgimento delle petizioni, fra le quali notevole quella presentata da centinaia di parroci italiani, i quali chiedono l'aumento della congrua da 900 a 1000 lire. I deputati del gruppo cattolico, onorevoli Bonomi Paolo e Micheli, hanno energicamente sostenuto la causa dei parroci, ma non hanno avuto una grande fortuna presso il Governo, che per ragioni finanziarie non è disposto ad accordare lo aumento di congrua richiesto.

Il resto della seduta fu dedicato allo svolgimento delle interpellanze, fra le quali notevole quella del deputato socialista prof. Zerboglio dell'Università di Pisa intorno alla decadenza delle libere docenze e al numero eccessivo delle docenze stesse.

L'on. Musatti ha poi portato alla Camera la questione del mancato scoprimento dell'autore dell'assassinio del russo in via Frattina, assassinio avvenuto alcuni anni fa, ma lo svolgimento della interpellanza Musatti non ha portato intorno agli autori del delitto di Roma, maggior luce di quella che avessero portato le indagini della polizia.

Domani avremo una seduta molto importante, anzitutto per le dichiarazioni che farà l'on. Luzzatti in risposta allo on. Colajanni sulla interpellanza di quest'ultimo circa delle cifre che, secondo i giornali di opposizione, sarebbero errate, cifre portate alla Camera dall'on. Luzzatti allorchè si discutevano le convenzioni marittime. Queste cifre riguardano gli utili della Navigazione Generale Italiana. Gli amici dell'on. Luzzatti dichiarano che la risposta del Presidente del Consiglio sarà esauriente.

Avremo quindi una interessante discussione, alla quale parteciperanno i deputati veneti Roberto Galli e conte Piero Foscari, sulla legge presentata dal Ministro della Marina intorno alle modalità pel collocamento in posizione ausiliaria degli Ufficiali di Marina.

Mercoledì verrà ripresa la discussione ferroviaria e avrà luogo il passaggio alla discussione degli articoli, cosicchè il progetto Sacchi sui ferrovieri potrà essere approvato per la fine della settimana.

La presidenza del Consiglio e la presidenza della Camera, di comune accordo, hanno deliberato poi che alla discussione ferroviaria faccia seguito la discussione dei bilanci. La presidenza della Camera ha anche disposto, valendosi degli articoli del regolamento, che questa discussione dei bilanci avvenga anche nel caso che non venissero presentate in tempo le relative relazioni, e ciò per evitare l'esercizio provvisorio.

Le dimissioni del sottosegretario Vicini respinte

Roma, 20

Iersera dal Consiglio dei Ministri è stata presa in esame la lettera di dimissioni inviata dall'on. Vicini in seguito all'autorizzazione a procedere contro di lui per duello, accordata nei giorni scorsi dalla Camera.

Tutti i Ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che, pur ammirando il sentimento di grande delicatezza da cui era stato mosso l'on. Vicini, non dovessero accogliersi le sue dimissioni.

Nessun movimento di prefetti

Roma, 20

Si assicura che qualunque notizia riguardante un prossimo movimento di prefetti è priva di fondamento.

Il riordinamento del Ministero della P. I.

Roma, 20

Sull'epurazione della Minerva la *Tribuna* fa alcune osservazioni nell'intento di rilevare che ad esse deve seguire un rinnovamento. Sin qui, secondo la *Tribuna*, non si è mai proceduto ad un riordinamento dell'organizzazione del Ministero dell'Istruzione, quantunque vari progetti siano stati fatti, perchè mancò il momento storico opportuno. E, fatta una diagnosi dei mali attuali, la *Tribuna* conclude essere importante di fissare bene il criterio, che la potenzialità del funzionario è tanto più messa in valore quanto più è perfetto l'ordinamento dell'organismo a cui essa serve. E bene ciò ha dimostrato il Governo e per esso il Ministro Credaro con provvedimenti che crediamo di sapere che si stanno in questi giorni formulando e che saranno tra breve portati all'esame e che saranno sollecita applicazione.

Pio X ristabilito

Roma, 20

Le notizie sulla salute del Papa sono sempre migliori. Stamane Pio X ha potuto scendere all'appartamento nobile e riprendere le sue ordinarie occupazioni; ha ricevuto il cardinale segretario di Stato e il suo maggiordomo.

Re Pietro per i poveri di Roma

Roma, 20

Nel lasciare Roma, Re Pietro di Serbia ha fatto pervenire al sindaco Nathan ottomila lire in oro destinate ai poveri della capitale. Tale somma è stata dal sindaco inviata al presidente della congregazione di carità per essere erogata secondo l'intendimento dell'augusto donatore.

Il Commissario regio alla Cassa Pensioni di Torino

Torino, 20

Sono in grado di affermarvi che la assemblea dei delegati della Cassa pensioni, convocata per il 5 marzo per procedere alla rinnovazione totale del consiglio di amministrazione e discutere sulla trasformazione dell'istituto, non avrà più luogo; perchè è imminente lo scioglimento del consiglio stesso e la nomina di un commissario regio col mandato dell'amministrazione della Cassa, in attesa di ulteriori decisioni ministeriali.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma 20

Oggi si è riunito a Roma il Consiglio Superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi di Genova. Il consiglio udito il parere favorevole dei sindaci sul bilancio 31 dicembre 1910, sul conto profitti e perdite, ha destinato di distribuire L. 43 per azione, agli azionisti, pagabili dal giorno 8 del prossimo mese di aprile e di convocare per il giorno 30 marzo l'assemblea generale degli azionisti della banca in Roma.

Conferenze marinare a Firenze

Firenze, 20

(*g. l. m.*) — Auspice la locale sezione della «Lega Navale» è incominciato sabato sera all'Università Popolare un ciclo di conferenze sulla cultura marinara.

Primo oratore del ciclo è stato il comandante P. Bravetta che ha intrattenuto il numeroso uditorio per oltre due ore parlando della marina da guerra dalle lontane origini egizie e fenicie fino alle modernissime «super Dreadnoughts».

L'oratore ha spiegato anche, con opportuni esempi, il motivo per cui i modelli delle navi spesse volte invecchiano tanto rapidamente ed ha deplorato il sistema, invalso fino a qualche anno fa nella nostra marina, di rimodernare le navi.

Il comandante Bravetta ha concluso il suo dire dimostrando che la marina da guerra è in continua evoluzione e che anche le moderne navi da guerra non sono certamente dell'ultima e definitiva forma; secondo l'oratore, la forma definitiva di tali navi sarà quella che saprà unire alla massima potenzialità dei suoi cannoni la minima quantità delle soprastrutture.

Alla interessante conferenza, illustrata da numerose proiezioni, assistevano, oltre la presidenza della «Lega Navale», le autorità militari.

Il progetto di legge sulla diffamazione

Nel pubblicare questo lucido articolo di un giovane e valente avvocato, dichiariamo di non impegnare il nostro giudizio su di un argomento tanto grave e tanto controverso quale è quello che riguarda il reato di diffamazione e la riforma che in proposito si intende introdurre nel codice:

Il progetto di legge sulla diffamazione, o, per essere più esatti sui delitti lesivi dell'onore, che fra non molto verrà discusso alla Camera. Si porta quattro riforme fondamentali che meritano qualche considerazione:

I. Diminuzione della pena per il delitto di diffamazione commesso con qualsiasi mezzo di pubblicità.

L'art. 393 del cod. penale commina per tale delitto la pena della reclusione da 1 a 5 anni e della multa non superiore nel minimo a L. 1000. Il progetto in esame riduce invece il minimo della pena a 6 mesi di reclusione e a L. 300 di multa, di modochè, ove concorrano determinate circostanze, il reo può anche usufruire del beneficio della condanna condizionale.

Tale disposizione ha principalmente lo scopo di mitigare la pena per la diffamazione commessa a mezzo della stampa, pena che ridotta anche al minimo attualmente consentito dalla legge, riesce molte volte eccessiva. «Il giornale — osserva molto bene la relazione dell'on. Stoppato — eco di lotte e di passioni, nella rapidità incalzante della vita moderna, non può salvarsi da errori e da eccessi, la cui incriminabilità è tuttavia legittima per l'oggettiva tutela del diritto. Ma tale legittimità non si estende ad esigere crudeltà di pena, e la legge deve permettere ai giudici di essere gli uomini del loro tempo e aiutarli a comprendere come i fatti umani vadano giudicati con intera ed imparziale onestà dal loro orizzonte storico».

Altri aveva proposto che sull'applicazione e sulla misura della pena si dovesse tener conto del fine propostosi dal diffamatore. Ma la Commissione parlamentare — che ha radicalmente modificato il progetto presentato nell'aprile del 1909 dal Ministro Orlando — non ha accolto questo criterio, che, richiedendo una indagine meramente soggettiva, appariva di tutt'altro che facile applicazione. Essa ha preferito invece lasciare completamente libero il giudice di commisurare, sopra più larga scala però che non l'attuale, la pena alla entità del fatto delittuoso, vagliato in tutti i suoi elementi soggettivi ed oggettivi. E ciò sembra più pratico ed opportuno.

II. Diminuzione della pena nel caso che il diffamatore smentisca il fatto attribuito alla persona offesa.

Il progetto in esame riduce la pena per il delitto di diffamazione alla sola multa non inferiore nel minimo a Lire 300, se il colpevole, prima della presentazione della querela, smentisca il fatto attribuito al diffamato in modo corrispondente a quello usato nel propalarlo. Se la smentita avvenga dopo della querela, ma prima dell'interrogatorio, la pena è diminuita da un terzo alla metà; se avvenga soltanto prima che sia pronunciata la sentenza è diminuita da un sesto a un terzo.

Questa disposizione richiama alla mente quella dell'art. 432 cod. p., il quale sancisce in modo analogo una diminuzione di pena per taluni reati contro la proprietà, quando il reo restituisca il tolto, o risarcisca il danno al soggetto passivo del reato; ed anche qui è stabilita una diminuzione diversa in relazione al momento in cui si effettua la restituzione, o il danno viene risarcito

L'una e l'altra disposizione mirano allo stesso scopo e partono dallo stesso principio: Il delitto, oltrechè costituire offesa alla società, arreca anche un danno particolare alla persona che ne fu il soggetto passivo; di questo elemento particolare di danno deve pure preoccuparsi il legislatore, e tenerne conto nel comminare la pena. Così egli ha modo di favorire la resipiscenza del reo, e la reintegrazione del danneggiato nei suoi lesi diritti.

Con criterio dunque indubbiamente giusto e molto opportuno furono dal legislatore sancite codeste diminuenti nei delitti contro la proprietà, e non c'è proprio nessuna ragione perchè esse non debbano essere estese anche ai delitti lesivi dell'onore. La reintegrazione del patrimonio morale non vale meno che la reintegrazione del patrimonio economico.

Ci sembra però che tale riforma, applicata senza alcuna restrizione, come si vorrebbe sul progetto in esame, possa dar luogo ad un inconveniente nel caso che, per la qualità della persona offesa, la prova della verità dei fatti sia ammessa a discolpa dell'imputato. In tale caso questi, se proprio non ha la certezza assoluta di poter raggiungere codesta prova, il che è ben difficile, verrebbe a trovarsi al bivio o di dover smentire i fatti attribuiti al diffamato per godere delle attenuanti in questione precludendosi così la via di dar la prova dei fatti stessi; o di accingersi a tale prova, correndo però il rischio, ove essa non gli riesca completamente, di essere condannato ad una pena maggiore. E di fronte a questo pericolo è più facile che egli si decida subito per la prima via, che se non lo esonererà dalla pena, gli assicura però una condanna mite.

Con ciò verrebbero in molti casi eliminati quei dibattiti giudiziali intorno alla verità o falsità di fatti attribuiti a chi comunque tenga nelle sue mani pubblici interessi. Dibattiti utilissimi che portano spesso alla luce del sole tante bruttute che rimarrebbero altrimenti nascoste nell'ombra e appassionano vivamente l'opinione pubblica che diventa più vigile, servono di monito, e stimolano, ove occorra, l'intervento dei pubblici poteri, i quali bene spesso molto volentieri sonnecchiano

Quando un membro del Parlamento, un candidato ad uffici di elezione popolare, un pubblico funzionario ecc. ecc. siano lesi sul loro onore, e il fatto ad essi attribuito sia inerente all'esercizio della funzione che esercitano, la dignità della funzione stessa e i pubblici interessi che si sono posti in gioco esigono che sia nettamente chiarito come stanno le cose, e che si venga ad una soluzione recisa in un senso o nell'altro. Se invece il diffamatore smentisce i fatti attribuiti alla persona offesa, ciò potrebbe lasciar supporre che egli vi sia stato determinato anzi chè da sincero e spontaneo riconoscimento del proprio errore, dalla preoccupazione della gravità della pena cui altrimenti avrebbe potuto andare incontro, e facile sorgerebbe il sospetto di compromessi fra querelante e querelato sulla base del reciproco interesse. Così queste soluzioni lascerebbero insoddisfatta l'opinione pubblica e non accrescerebbero certo il prestigio e la fiducia verso la persona offesa e la pubblica funzione ch'essa ricopre.

Ci sembrerebbe quindi opportuno restringere l'applicazione di queste diminuenti che verrebbero altrimenti a limitare quella libertà di censura e quell'azione di sindacato sull'opera di coloro ai quali sono affidati pubblici interessi; che il progetto si studia invece di allargare estendendo, come vedremo in appresso, la prova dei fatti a discolpa dell'imputato.

III. Estensione della prova dei fatti a discolpa dell'imputato di diffamazione.

Mentre per l'art. 394 cod. penale la prova della verità dei fatti attribuiti alla persona offesa, ove per essi non sia pendente un procedimento penale, o il querelante non la domandi formalmente, è ristretta al caso in cui la persona offesa sia un pubblico ufficiale, il progetto in esame ammette tale prova anche quando la persona offesa sia un membro del Parlamento, un candidato ad uffici di elezione popolare, una persona legittimamente incaricata di un pubblico servizio, un direttore, amministratore o sindaco di un ente morale, oppure di una società per azioni o di un istituto pubblico di credito, di previdenza o di assicurazione, sempre che, si intende, il fatto si riferisca all'esercizio delle sue funzioni.

Tanto l'originario progetto Orlando, quanto il progetto in questione partono in ciò dallo stesso principio, e cioè che la prova dei fatti attribuiti alla persona offesa debba essere ammessa quando l'accertamento di essi sia di pubblico interesse. Ma sull'attuazione di questo principio seguono due sistemi diversi: Il progetto Orlando demandava al giudice di conoscere di volta in volta se l'accertamento dei fatti fosse di pubblico interesse; il progetto in esame ha avocato invece al legislatore la determinazione aprioristica di tali casi, estendendo razionalmente quelli già contemplati nel codice.

Come bene osserva l'on. Stoppato, il precedente sistema avrebbe portato ad una soprastruttura processuale, impegnando le parti in una discussione preliminare intorno a fatti, la prova dei quali avrebbe potuto invece venir negata. Di più il giudice in molti casi si sarebbe trovato imbarazzato sul criterio da seguire per l'accertamento del pubblico interesse. Appare quindi più pratico il sistema adottato dalla Commissione parlamentare.

Rimane però a studiarsi l'estensibili-

tà della prova anche ad altri casi e specialmente a quello in cui il diffamato sia pubblicista di professione. E invero l'azione ogni giorno più importante e talvolta addirittura decisiva che esercita la stampa — il cosidetto quarto potere — anche sulla vita pubblica, induce a poter considerare per qualche aspetto il pubblicista alla stessa stregua del pubblico funzionario.

IV. Istituzione delle Corti d'Onore.

Male persuade invece l'istituzione di questi nuovi organi. La Corte d'Onore sarebbe composta di un consigliere di appello che la presiede e di due cittadini assessori, scelti ciascuno sopra una lista di 10 nomi compilata dalla parte avversaria. Il giudizio non sarebbe pubblico. Alla Corte d'Onore potrebbero ricorrere, di preferenza che al Giudice ordinario, quelli che per qualsiasi ragione si ritengano offesi, eccettuati i casi nei quali per legge è ammessa la prova dei fatti. Secondo l'intenzione del relatore la giurisdizione di queste Corti si estenderebbe anche a quelle forme di ingiuria che sfuggono ad una precisa sanzione penale e che perciò danno luogo spesso a quelle soluzioni violente che sono i duelli. Verrebbe così affidata ad esse una funzione di giustizia del tutto nuova. Il verdetto consisterebbe nella censura dell'offensore o del preteso offeso secondo i casi, e nell'eventuale condanna dell'offensore al pagamento di una somma a titolo di riparazione in favore della persona offesa.

Questa in succinto la natura e la funzione della Corte d'Onore.

Trattasi, come si vede, di una istituzione affatto nuova, qualche cosa d'intermedio fra il giurì d'onore privato e la magistratura ordinaria, di cui a dir vero non si riesce bene a scorgere lo scopo, nè ad intravvedere l'utilità.

Il relatore sembra ripromettersi una diminuzione nei duelli principalmente per la ragione che queste Corti giudicherebbero anche di quei fatti lesivi dell'onore che non possono essere colpiti dal codice penale, e perchè il giudizio dinanzi ad esse non sarebbe pubblico.

Innanzi tutto non ci sembra facile immaginare una offesa all'onore, alla riputazione o al decoro che sfugga alle sanzioni del codice penale. E' così larga la dicitura del legislatore che il giudice illuminato, bene vagliando tutti gli elementi di fatto, può ravvisare l'ingiuria anche in una semplice imprecazione o in un negato atto di cortesia, quando tali fatti siano rivolti in spregio dell'altrui persona. Inoltre il giudizio di queste Corti, benchè non pubblico, non potrebbe dare che una relativa garanzia, dovendo ciascuna delle parti presentare una lista di ben dieci nomi per la scelta di due giudici, ed essendo questi semplici cittadini non vincolati ad alcun segreto d'ufficio.

Ma a prescindere da queste considerazioni, vale proprio la pena di creare per tutto questo un nuovo organo? Se si ritiene che il codice penale non colpisca tutti i fatti lesivi dell'onore, ci sembra che possa bastare all'uopo una modificazione degli articoli riflettenti i delitti di diffamazione e di ingiuria. Se ancora si ritiene — come è indubbiamente vero — che la pubblicità del giudizio dissuada spesso l'offeso dal chiedere al magistrato riparazione dell'offesa patita, e lo induca piuttosto ad affidarsi alla sorte delle armi, ci sembra che anche per questo basti sancire la non pubblicità dei processi per ingiurie e diffamazioni davanti al giudice ordinario.

Anzi una riforma in tal senso risponderebbe senza dubbio ad un bisogno veramente sentito e troverebbe il consenso generale.

La pubblicità, talvolta anche clamorosa, con cui si svolgono i processi per fatti lesivi dell'onore, specialmente quando l'imputato sia persona facoltosa, che possa affidare ad avvocati di grido la sua difesa, porta spesso alla conseguenza che chi ne esce colla peggio non è già l'offensore, ma l'offeso. Questi si sente ripetere «coram populo» l'ingiuria patita, la quale se per l'innanzi era conosciuta da poche persone, diventa così, coll'aiuto della stampa, nota a tutti.

In tal modo suona ironia la tutela della legge, e ben si spiega come molti cerchino per altra via riparazione alle offese patite.

Il legislatore, che per la prevalenza in tali reati del danno particolare sul danno sociale, ha giustamente lasciato l'azione penale in piena balìa dell'offeso, non dovrebbe avere alcuna difficoltà a concedergli anche la non pubblicità del giudizio.

Bene inteso che intendiamo riferirci soltanto ai casi nei quali per legge non è ammessa la prova dei fatti.

Vedesi bene dunque come lo scopo che il progetto si ripromette colla costituzione delle Corti d'Onore, possa ugualmente, e meglio forse, essere conseguito per via più semplice, senza bisogno di creare un nuovo organo che, un po' per le ragioni sopradette, un po' per la forza delle abitudini oramai acquisite, un po' ancora per quel senso di diffidenza che molte volte ispira ciò che è nuovo, sarebbe molto probabilmente destinato a rimanere pressochè inoperoso.

Avv. Filiberto Pitteri

Lo sciopero dei vetturali a Torino

Torino, 20

L'obbligo imposto ai concessionari delle vetture pubbliche, di applicare il tassametro, ha provocato oggi lo sciopero completo dei vetturali.

Sul delitto di Piazza di Pietra

Le indagini della polizia - L'arresto di tre indiziati

Roma, 20

A proposito del delitto di Piazza di Pietra un funzionario di polizia ha spiegato ad un redattore del *Corriere d'Italia* come la questura si sia accinta ad un enorme lavoro indiziale che farà necessariamente ritardare la scoperta degli assassini. Le ricerche si sono divise in tre campi diversi: ricercare se gli ideatori del furto possono essere stati impiegati del banco o ex impiegati. Quest'ultima ipotesi fu esclusa, tanto che l'ex fattorino del banco, che era stato arrestato, è stato rimesso in libertà; sapere chi sono i muratori e pittori che hanno lavorato tempo fa nello stabile ove si trova il banco ed i fornitori di viveri che portavano ogni giorno al Palmarini vettovaglie. Più di 350 persone sono state tratte in arresto e interrogate.

Lo stesso funzionario non crede che i ladri si siano nascosti di giorno nell'appartamento; prima di tutto perchè i ladri per andare a nascondersi non potevano traversare l'appartamento dei Palmarini, non uscendo la Sofonisba mai di casa e non essendo mai uscita in quel giorno, sicchè essa li avrebbe veduti. Se poi si può ritenere che un solo individuo riesca a nascondersi, non si può ammettere che se ne possano nascondere 3 o 4. Esso invece è del parere che i ladri si siano introdotti nell'abitazione dei Palmarini per la porta del magazzino di corde che dà nel cortile.

Il *Corriere d'Italia* dice poi che all'ultima ora gli viene riferito da varie parti che un indizio grave sarebbe stato trovato. Stamane sono stati fatti altri sopraluoghi nella casa del delitto. Si dice — aggiunge il *Corriere d'Italia* — che a giorni il ministro metterà a disposizione di coloro che daranno indizi che condurranno alla scoperta degli autori del delitto un premio di 5000 o 10.000 lire.

La *Tribuna* dice di apprendere all'ultima ora che la questura ha operato tre arresti di persone sulle quali pesano gravi indizi. Gli arrestati avrebbero avvalorato i sospetti a loro riguardo. La *Tribuna* aggiunge che dalle varie deposizioni è risultato che una borsa di pelle nera trovata dai funzionari nel camerone d'ingresso accanto ad un berretto, che pare appartenesse all'ucciso, non è stata riconosciuta appartenere ad alcuno degli impiegati. Si suppone che l'abbiano lasciata colà gli assassini, i quali l'avrebbero portata con loro con l'intenzione di raccogliervi il denaro che speravano di trovare. La borsa è di quelle che sogliono portare gli avvocati e gli uomini d'affari.

Il *Giornale d'Italia* dice che è stata posta in chiaro un'altra circostanza. Circa otto giorni fa, il Palmarini si presentò alla trattoria Jacobini, raccontando con fare spaventato di non essere riuscito a introdurre le chiavi nella toppa della porta d'ingresso del banco. Pregò quindi il signor Traversini esercente del negozio di aiutarlo. Egli dovette ricorrere all'opera di un fabbro, che venne la mattina dopo poichè nel porre le chiavi nel buco della serratura non si era riusciti a ritirarle fuori. Le chiavi rimasero nell'uscio fino al mattino, quando venne il fabbro ad accomodare la serratura. Si dubita che fosse rimasto nel buco della serratura qualche pezzo di cera che i ladri adoperano per riprodurre le impronte delle chiavi da falsificare. Il Palmarini usava tenere le chiavi legate ad un cordoncino di seta e così faceva per il portafoglio.

L'autopsia ha accertato che la morte dei due disgraziati è avvenuta per strangolamento. Tanto del Federico che della Sofonisba si è constatata la rottura dell'osso Joide (pomo d'Adamo).

Suicida nel cimitero di Firenze

Firenze, 20

Questa mattina, circa a mezzogiorno, un giovane, rimasto finora sconosciuto, si è tragicamente suicidato al cimitero di Trespiano. Il disgraziato si era recato prima alla tomba di certo Casale Pasquale, che si suppone sia suo fratello, morto nel gennaio scorso, ove aveva deposto dei fiori ed acceso un lume. Quindi, recatosi in una latrina, da poco costruita, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo all'istante cadavere. Alla detonazione sono accorsi dei guardiani del cimitero e carabinieri, i quali hanno fatto l'impressionante constatazione.

Uccide l'ex fidanzata e si suicida

Brescia, 20

Si ha notizia da Ghedi di un tragico fatto ieri avvenuto. Il giovane Zucca Ottavio d'anni 23 questa mattina colpiva con 5 coltellate, una delle quali mortale al ventre, la sua ex fidanzata Pittorio Maria, con la quale aveva rotta ogni relazione. La Pittorio dopo poco moriva. Lo Zucca, datosi alla latitanza, prese la via dei campi e giunse fino al suo paese di Leno ove si nascose in un fienile, sapendosi inseguito dai carabinieri. Ad un certo momento, spinto dalla disperazione si è gettato a capofitto sul selciato della strada, rimanendo all'istante cadavere.

Una sanguinosa rissa

fra borghesi e soldati a Trento

Trento, 20

Stanotte un fatto gravissimo e che potrà avere delle dolorose conseguenze è avvenuto in una delle principali vie della città.

Fra un gruppo di giovanotti ed alcuni soldati è avvenuto una vera battaglia, la quale ha lasciato sul posto, purtroppo, alcuni feriti.

Va notato che sere or sono dopo un ballo in una birreria fra alcuni giovani ed alcun militari era accaduto un diverbio tosto sedato. Ma i giovanotti inseguirono i soldati a fischiate. Questo episodio costò ai fischiatori una severa condanna in sede di polizia.

Volle fatalità che stanotte i contendenti si incontrassero ancora. I soldati erano entrati nella nota birreria tedesca «Forst-Brau» e gli altri, si dice, li attesero in sulla via, provvedendosi intanto di ciottoli. Quando i militari uscirono si impegnò una vera battaglia. La via fu messa a rumore e, a questo, accorsero molti cittadini che si trovavano al veglione nel «Teatro Sociale» che si trova colà. I nuovi arrivati vedendo dei borghesi accapigliarsi con i militari, presero la parte dei primi e la zuffa assunse proporzioni gravissime. Finalmente la polizia riuscì a sedare la rissa dalla quale un caporale uscì gravemente ferito alla testa. Anche un altro soldato ed un borghese rimasero feriti.

Durante tutta la notte la polizia, cui s'era unita l'ufficialità, compiè febbrili ricerche per trovare i quattro borghesi e riuscì ad arrestarli.

Essi sono i giovani Quirino Ronca, Ferruccio Gottardini, Anselmo Lorenzi, Luchi Enrico e vennero con grande apparato di forze tradotti in carcere.

A quanto pare si intende procedere con estremo rigore.

Il fatto ha prodotto nella cittadinanza una vivissima emozione.

Si dice che l'autorità stia ricercando anche altri che, secondo la denuncia dell'autorità militare, avrebbero aiutato i quattro giovanotti.

Echi degli incidenti ai marinai ilaliani a Ragusa

Zara, 20

Nel resoconto della seduta del 16 corrente alla Camera dei deputati di Roma si legge la risposta data dall'on. Di Scalea all'on. Masoni, circa alla interrogazione sulla «grave violazione di libertà personale subita a Ragusa il 25 dicembre da alcuni marinai italiani».

L'on. Di Scalea disse, fra altro, che i regolamenti di polizia austriaca *vietano le passeggiate collettive*.

Questa risposta ha fatto una tristissima impressione, poichè non si trattava di una *passeggiata collettiva* a scopo dimostrativo, ma di una diecina di marinai, *scesi a terra per passeggiare, essendo giornata di festa.*

Automobile precipitato in mare
Una vittima

Trieste, 20

Stanotte al tocco un automobile del garage Egger che fa servizio fra Barcola e Miramare, correva in direzione del Canal Grande. Non potendo lo chauffeur voltare l'automobile in tempo nella via che va lungo il canale, l'automobile con le 7 persone che vi si trovavano precipitò in mare.

Alle grida di aiuto accorsero funzionari di polizia, come pure, avvertiti telefonicamente, due treni di pompieri ed un carro ambulanza della guardia medica. Con l'aiuto anche di alcuni passanti e dell'equipaggio del trabaccolo chioggiotto «Salute», furono ripescate le 7 persone cadute in mare, di cui uno, il portiere del cantiere dello stabilimento tecnico Francesco Cos, era già cadavere.

Le altre persone furono estratte vive e trasportate all'Ospedale. Anche l'automobile è stato estratto dai pompieri.

Le 6 persone sono la moglie della vittima, un ferroviere e la sua fidanzata, lo chauffeur dello stabilimento tecnico triestino, un calzolaio e lo chauffeur dell'automobile. A mezzanotte lo chauffeur con l'automobile era andato a prendere gli amici in una osteria per ricondurli al cantiere di San Marco.

Omicida per legittima difesa

Parigi, 20

Stamane alle ore otto Paolo Alberto Monnier diciannovenne, lavorante a Clichy, in una fabbrica di automobili incontrò tra Parigi e Genevilliers un gruppo di scioperanti che lo malmenarono. Egli riuscì a fuggire, sparando due colpi di rivoltella contro il gruppo degli scioperanti. Uno dei proiettili colpì uno scioperante, certo Benoist, che conduceva la propria carretta a Genevilliers. Gli agenti arrestarono il Monnier e riuscirono non senza difficoltà a liberarlo dagli attacchi degli scioperanti. Il carrettiere Benoist, trasportato alla farmacia, moriva appena giunto. Il cadavere è stato trasportato alla Morgue.

Sciopero in una filanda

Parigi, 20

Il *Paris Journal* ha da Vreviers: E' scoppiato uno sciopero generale in una filanda che occupa 3500 operai. Gli operai reclamano il riconoscimento da parte dei padroni della federazione dei sindacati, un aumento di salario e una riduzione delle ore di lavoro.

Il trattato tra Canadà e Stati Uniti

L'ostruzionismo alla Camera

Londra, 20

Un telegramma da Washington al *Daily Telegraph* annuncia che per impedire che la discussione sul trattato di reciprocità doganali fra il Canadà e gli Stati Uniti, venga dinanzi al Senato, gli avversari del progetto hanno deciso di fare ostruzionismo alla Camera e di impedire l'approvazione. A tale scopo venerdì mattina, la maggioranza cercò di prolungare la discussione di altri progetti. La discussione durò dalle 10 della mattina alle 9.30 di sera. La seduta fu ripresa sabato alle 10 e si prolungò fino al mezzogiorno di ieri. Essa fu molto movimentata. Alcuni deputati cantavano canzoni, ed altri raccontavano aneddoti allegri. Infine altri si misero a fumare la pipa. Secondo ogni probabilità queste manovre avranno per risultato di impedire al Senato di arrivare alla discussione sul trattato di reciprocità. In questo caso il presidente Taft convocherebbe di nuovo il Senato, in seduta straordinaria il più presto possibile.

Per la ferrovia di Bagdad

Parigi, 20

L'*Echo de Paris* riproduce un telegramma dal *Daily Telegraph* in cui si dice che le trattative ufficiali anglo-turche per la ferrovia di Bagdad sono incominciate ieri. Si crede che i negoziati condurranno all'internazionalizzazione dell'ultimo tratto della linea Bagdad-Golfo Persico.

Incidente anglo-tedesco smentito

Parigi, 20

Si smentisce categoricamente nei circoli ufficiali la notizia telegrafata da Londra a Berlino secondo la quale sarebbe avvenuto un grave incidente anglo-tedesco. Nessun fatto è avvenuto che possa giustificare simile notizia.

L'insuccesso della politica di Hakky Pascià

Parigi, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli. E' stato deciso di prolungare lo stato d'assedio che spira in marzo a Costantinopoli. Benchè si riconosca l'insuccesso della politica di Hakky Pascià, sia dal punto di vista estero che interno, si tenta tuttavia nei circoli influenti di mantenere Hakky al Gran Visirato per non intralciare i negoziati intrapresi con le grandi potenze per la ferrovia di Bagdad-Golfo Persico e sistemare le questioni finanziarie in corso. E' poi difficile trovare un gran visir che possa godere la fiducia del partito giovane turco.

Corre voce che il ministro delle finanze, Diavid Bey, darà quanto prima le sue dimissioni.

Il flagello della peste in Cina

New York, 20

Il corrispondente da Pekino del *New York Herald* telegrafa al suo giornale che la situazione sanitaria in Cina migliora lentamente in tutte le provincie. Ieri vi furono solamente 14 decessi a Fuchiaen. Sono stati bruciati 1600 cadaveri a Vie Ael. La mortalità a Cha Nel Hum e nei dintorni è discesa da 250 a 75 decessi al giorno. Ritorna ovunque la fiducia che la marcia del flagello sia arrestata. Solo nel Nord-Est della Manciuria la epidemia infierisce con la stessa gravità iniziale.

Nessun caso a Londra

Londra, 20

I giornali pubblicano una nota ufficiale dichiarante che il rapporto medico attribuito ad uno specialista tedesco, secondo il quale vi sarebbero stati tre casi di peste a Londra, in questa ultima settimana, non ha alcun fondamento.

Violento incendio in una stazione

Le Havre, 20

La scorsa notte è scoppiato un incendio alla stazione di Le Havre in un deposito di merci alla piccola velocità lungo circa 150 metri pieno di vagoni. Il personale ferroviario potè salvare un centinaio di vagoni, ma ottanta vagoni pieni di merci varie, specialmente latte di petrolio, andarono distrutti dal fuoco. Miracolosamente si è potuto allontanare un vagone carico di polvere. — Alle ore due di stamane l'incendio non era ancora domato. I danni sono valutati a tre milioni di franchi

La Russia e il Montenegro

Vienna, 20

Si telegrafa da Pietroburgo: Nelle vicinanze della tomba di San Nicolò ad Antivari il governo russo erige una chiesa ortodossa ed un luogo di pellegrinaggio.

A tal uopo venne destinata la somma di 600.000 franchi. L'esecuzione di questo disegno venne affidata al prete Wostorgow. In tutto ciò si suol scorgere una nuova vittoria del pensiero panslavista.

L'emigrazione degli Albanesi nel Montenegro

Vienna, 20

Le Beogradske Novine di Belgrado riferiscono da Cettigne che l'emigrazione degli albanesi nel Montenegro va presentando sempre maggiori proporzioni così che il confine orientale sembra ora un campo militare.

Siccome poi sempre si accentua lo spirito bellicoso degli albanesi, la situazione si fa assai seria.

A settanta giorni

dall'inaugurazione dell'esposizione di Torino

Torino, 19

L'Esposizione di Torino è pronta per la sua apertura, oppure come tante consorelle precedenti vedrà sorgere l'alba della sua inaugurazione senza essere completa nella sua veste sontuosa? Ecco una domanda che lasciava le labbra di molti fino a ieri, e alla quale oggi si può dare una risposta soddisfacente, annunciando che l'Esposizione si può dire fatta fin d'ora.

Ho voluto accertarmene io stesso con indagini e interviste e posso affermare che in questi ultimi mesi i lavori dell'Esposizione sono proceduti innanzi, malgrado il tempo nemico, con prodigiosa rapidità.

Una prova di quanto affermo è che sino da oggi posso accennare a tratti generali generali un quadro descrittivo dell'Esposizione nascitura. Essa che estende le proporzioni dei suoi palazzi fantasiosi a monte del ponte Principessa Isabella e per un buon tratto lungo la riva destra del Po, sorgerà sulle spoglie del vecchio parco del Valentino che ormai non rassomiglia più a sè stesso che nelle cartoline illustrate e nel nome. Esso ha subito una meravigliosa trasformazione e dove prima erano gli ornati dei recessi d'ombra e di frescura, ora sono gli incanti dei grandi palazzi, che ergono contro il cielo una selva variopinta di pinnacoli e di bandiere. Il recinto della Mostra chiude una superficie di un milione e ducentomila metri quadrati, dei quali oltre trecentomila sono coperti di edifizi, e degli edifizi, sarà certo l'Italia che occuperà lo spazio maggiore, e cioè centoventi mila metri quadrati. Ma accanto ad essa, che farà risplendere al sole primaverile di Torino le sue più preziose bellezze d'arte applicata all'industria e le sue più imponenti conquiste meccaniche, sorgeranno in venti palazzi diversi le sedi dei prodotti di tutto il mondo conosciuto. Dall'America del Sud e dagli Stati Uniti al lontano Giappone, all'Equatore, al Siam e persino all'Uruguay, non vi è lembo di terra abitata che non abbia veluto inviare in Italia una rappresentanza di sè, che ne segnasse il grado di ascesa nella scala del progresso. Questo magnifico concorso estero fu dovuto in gran parte all'abilità spiegata dal Comitato, di cui è dovere ricordare il presidente senatore Tommaso Villa, l'abile e instancabile organizzatore delle Esposizioni Nazionali del 1884 e 1898, i vicepresidenti comm. Antonio Bianchi e co. Delfino Orsi, nonchè gli ingegneri Molli, Fenoglio e Salvadori, nell'organizzare in Europa e negli altri continenti le più nuove e mirabili forme di *réclame*.

Da qualche mese tutti i treni del mondo sono invasi da un esercito di libretti ed opuscoli che dicono col linguaggio attraente degli scritti e delle fotografie l'invito irresistibile ai forestieri. Intanto nelle principali città grandi quadri luminosi proiettano alle folle, le iscrizioni che annunciano le future meraviglie della nostra Esposizione e persino nei cinematografi il panorama del Valentino e dei colli comincia a viaggiare innanzi agli sguardi di migliaia di curiosi.

Tutti concorsero all'opera della *réclame*. Ogni nazione spese ingenti somme per battere la gran cassa ai propri padiglioni e per riflesso all'Italia e a Torino; sono parecchi i milioni che vennero gettati così nel mondo, sotto forma di *réclame*. Ma oltre alle trovate moderne di questa potentissima molla del progresso, basteranno alcuni annunci di avvenimenti sportivi per attirare a Torino folla enorme. Il grande corteo storico patriottico fissato per giugno varrà a far affollare di forestieri la nostra città, che si riempirà poi in modo impressionante all'epoca delle gare aviatorie ed aeronautiche. Per contenere ed alloggiare degnamente tutti i forestieri, gli alberghi hanno fatto ogni sforzo per trar partito dai loro locali ed il Comitato ha costruito 12 «hotels meublés» capaci di 2000 camere. Ma forse i locali preparati non saranno sufficienti.

Chi non vorrà vedere almeno per qualche giorno questa mostra che non ebbe sinora l'eguale nel passato? Basterebbe il desiderio di ammirare un oggetto solo, un oggettino presentato dal Ministero della Marina, un piccolo cannone che pesa 197 tonnellate. — Giungono quotidianamente merci da ogni parte: dalla Francia sono già arrivati trenta vagoni, che stanno scaricando i loro colli in questi giorni. A Genova è segnalato l'arrivo di tutto il materiale della mostra giapponese.

Un particolare interessante offre la mostra Svizzera, non per gli oggetti esposti, ma per gli espositori. Questi sono destinati a formare l'invidia di tutti i loro colleghi dell'orbe, perchè il governo, con gentile pensiero, ha deciso di sopperire lui alle loro spese. Ah quella Svizzera, che modello di nazione!!!

Malgrado questa prerogativa della Svizzera, le due mostre più attraenti, più impressionanti, saranno la Francia e la Germania, le quali occupano entrambe quaranta mila metri quadrati. La prima avrà senza dubbio il primato nella moda e sarà perciò l'alveare di tutte le visitatrici dell'Esposizione; la seconda s'imporrà coi prodotti della sua industria meccanica, e avrà intorno a sè la viva attenzione del mondo scientifico e del mondo che lavora.

Per alleggerire ed aggraziare la serie granitica dei padiglioni faranno capolino fra le verdi aiuole del parco le attrazioni e le trovate del «mago» dei divertimenti, sig. Pourteau-Borde. Vedremo qui le ultime curiosità del secolo accanto alle più diverse trovate nei divertimenti meccanici. In un angolo remoto, lungi dal frastuono, dal rumore, sarà, ritrovo caro agli studiosi ed agli intelligenti, il Palazzo dedicato al giornale e all'arte della Stampa. Questo magnifico palazzo caratteristico per la sua costruzione in cemento armato, sarà conservato dopo l'Esposizione a memoria di essa, come già avvenne pel Castello medioevale nel 1884 e per la Fontana monumentale nel 1898.

Questa mostra della Stampa (permettete che ne faccia un cenno fugace), occupa un'area di novemila metri quadrati. Si estende al pianterreno il gran Salone, lungo 80 m. largo 22 e alto 23, sul quale si eleva a 50 m. dal suolo una cupola grandiosa. Nel piano superiore vi sono le gallerie dedicate alle mostre del giornale, del libro, della caricatura, della fotografia, delle cartoline illustrate, ecc. E' annesso al palazzo un Padiglione che accoglierà le macchine in moto. Fra esse sarà interessante quella della fabbricazione della carta, lunga 70 m. larga 10.

Così si va delineando questa Esposizione, che nell'anno giubilare dell'unità italiana chiamerà a convegno in Torino, ove l'unità fu proclamata, tutto il mondo civile.

Basti, per averne un'idea, dare uno sguardo a quest'elenco dei venti Stati esteri che vi parteciperanno:

Stati Uniti, Repubblica Argentina, Belgio, Brasile, Cina, Equatore, Francia, Gran Brettagna, Germania, Giappone, Persia, Russia, Serbia, Siam, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Turchia e Perù.

Il 29 aprile di quest'anno, data irrevocabile dell'inaugurazione, un grande avvenimento mondiale accadrà dunque a Torino, ed è nella convinzione che tale avvenimento sarà per la nostra patria una nuova vittoria in faccia al mondo.

Carlo Monticelli

Un' escursione di rumeni in Italia

Roma, 20

Nell'occasione dei festeggiamenti del 1911, un forte gruppo di Rumeni, farà una grande escursione in Italia, trattenendovisi 32 giorni, dei quali otto in Roma e visitandone le principali città.

L'iniziativa della gita si deve all'«Unione Storia ed Arte» fra conferenzieri di Roma che da quattro anni, auspice il fondatore e presidente Romolo Artioli, aveva disposto le cose coll'illustre scrittrice Eugenie de Reuss Janculescu direttrice della sezione rumena dell'Unione e appassionata amica dell'Italia che visitò più volte e sulla quale scrisse pregiati volumi.

La signora Janculescu sta ora tenendo a Bucarest e nelle principali città di Rumania, un ciclo di conferenze sull'Italia. Nell'Ateneo di Bucarest dinanzi a una enorme folla di quanto la capitale della Rumania conta di più eletto, essa ha dato la prima sua conferenza su Napoli, Pompei e dintorni.

Le conferenze stanno proseguendo con successo consimile e la «Storia ed Arte» prega le Associazioni ed i privati possessori di diapositive su Napoli e dintorni, Roma e dintorni, Firenze, Siena, Pisa, Milano, Genova, Torino e Venezia di volerle favorire in prestito per questo ciclo di conferenze a pro dell'Italia.

I rumeni, al loro arrivo in Roma, saranno ricevuti da apposito Comitato, nominato dalla «Storia ed Arte» di cui faranno parte i più egregi filo-rumeni d'Italia ed accompagnati durante la loro permanenza qui, alla visita dell'Urbe e dintorni. Oltre a ciò ad essi saranno tenute speciali conferenze su Trajano, il Foro da lui edificato e la sua colonna onoraria, con particolare visita a questi due monumenti e la sig.ra De Reuss dirà in italiano due conferenze sulla Rumania.

Studenti di medicina in agitazione

Roma, 20

Gli studenti di medicina dell'Università di Roma sono, come è noto, da qualche giorno in agitazione perchè vorrebbero che l'esame di neuropatologia, in quest'anno reso obbligatorio, fosse facoltativo e che fossero aboliti gli esami di pedriatria.

Anche stamane hanno tenuto un tumultuoso comizio decidendo di continuare ad astenersi dalle lezioni. Essi attendono in proposito la decisione del Consiglio accademico.

Il rettore interrogato ha detto che gli esami sono stabiliti per legge e che non possono abolirsi con una agitazione. — Il presidente minacciò gli studenti della perdita dell'anno accademico. La facoltà di medicina è chiusa.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 76

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— A quest'ora, figlia mia? — osservò la superiore con sorpresa.

— Mio marito mi ha mandata a prendere. Devo raggiungerlo prima della mezzanotte alla stazione d'Hendon.

— Perchè non è venuto a prendervi egli stesso?

— Perchè non si sente bene.

— In tal caso avrebbe dovuto aspettare sino a domani. Volete proprio partire adesso?

— Sì, sto in pensiero, non vedo il momento d'essergli vicino.

— Se è così andate, figlia mia!

— Devo pregarvi di un favore, reverenda madre.

— Dite pure, cara mia!

— Verrà un vecchio prete, Mr. Christian, dal Cumberland, al quale ho telegrafato di raggiungermi qui immediatamente appena arrivato. Può essere che giunga da un momento all'altro. Volete usarmi la gentilezza, dato il caso che arrivasse, di fargli sapere che sono partita per Hendon, dove mi attende mio marito alla stazione, e che con lui proseguirò subito il viaggio, ritornando al nostro paese?

— La suora conversa, che veglia nell'atrio, gli riferirà tutto quanto voi mi dite.

Greta si chinò, prese la mano della superiora, v'impresse un bacio e lasciò la stanza.

La stessa suora che aveva aperto il cancello, lo rinchiuse allorchè Greta e Mrs. Drayton uscirono dal monastero.

Quest'ultima prese la mano della giovane donna e le domandò con una certa ansietà, appena furono sedute nella carrozza:

— Chi è quella monaca?

— Suor Grazia — le rispose Greta.

— Avrei giurato, che è la madre del mio Paolo — mormorò Mrs. Drayton.

Greta la fissò con uno sguardo interrogatore, ma l'ostessa non se ne avvide. I suoi pensieri vagavan in quel momento lontano dal luogo dove si trovava.

Malgrado l'ora tarda le vie erano ancora molto affollate. Per arrivare più presto alla stazione, il cocchiere attraversò la «Sewey Dials», dalle cui taverne uscivano uomini e donne, appartenenti ai bassi fondi della capitale, vere rovine umane il cui aspetto reso ributtante per l'eccesso di ogni vizio incuteva ribrezzo ma in pari tempo pietà.

E pietà incutevano specialmente a Greta quei bambini sparuti e macilenti che seguivano o si aggrappavano alle gonne delle loro madri, ubbriache e barcollanti da un lato all'altro della strada, a rischio di andare a finire sotto le ruote delle carrozze e le zampe dei cavalli.

Greta chiuse gli occhi per non vedere quello spettacolo che la rattristava sino in fondo all'anima, rimproverandosi quasi che il pensiero di ricongiungersi fra breve con suo marito la rendeva tanto felice.

La carrozza giunse in tempo onde le due donne potessero salire nel treno, che in meno di venti minuti le portò alla stazione di Hendon.

Greta scese in fretta e volse intorno gli sguardi, ma non vide il suo Paolo.

Stava quasi per chiedere ad un facchino che le si era avvicinato, se non aveva veduto suo marito, ma comprese che la domanda sarebbe stata assurda poichè quell'uomo non lo conosceva. Si limitò perciò a domandargli l'ora e le rispose che mancava un quarto alla mezzanotte.

— Allora sarà qui a momenti — disse la giovane donna con un sospiro di sollievo.

E seguì nella sala d'aspetto Mrs Drayton ed un altro facchino, che portava le valigie da lei depositate prima alla stazione.

— Di che cosa si lamentava? — chiese all'ostessa non appena il facchino si fu allontanato.

— Di male di testa e di vertigini — rispose Mrs. Drayton. — Io gli consigliai di bere qualche cosa e poi di riposarsi. E' il miglior rimedio pel male di capo.

— Avete ragione, buona donna, e vi ringrazio per le cure che avrete certo usato a mio marito — soggiunse Greta stringendole la mano con effusione.

Mrs. Drayton provava un certo imbarazzo e non sapeva come rispondere a quei ringraziamenti immeritati. Per fortuna Greta s'alzò e disse all'ostessa:

— Rimanete pur qui, mentre io vado fuori sotto la tettoia. Voglio che mi veda subito appena arriva.

Proprio a pochi passi di distanza dalla porta della sala d'aspetto, stava fermo il facchino che aveva portato le valigie insieme ad un altro.

— Hai veduto quel vecchio, che è arrivato col treno delle dieci e mezza? — chiese quest'ultimo al suo compagno — e che è ripartito poi subito per Londra? Che tipo strano. Doveva essere un prete.

Queste ultime parole attrassero l'attenzione di Greta, la quale non potè trattenersi dal rivolgere alcune domande ai due facchini.

Voleva sapere quando era ripartito per Londra quel vecchio signore e se poteva fare in tempo a ritornare a Hendon prima della mezzanotte.

— Sarà difficile — così le venne risposto.

Nonostante Greta si sentì tanto sicura che quel vecchio era Mr. Christian e tanto rassicurata che diede cinque scellini a quei due facchini, i quali si guardarono stupefatti, non sapendo come spiegarsi quella generosità.

Ormai mancavano soli cinque minuti alla mezzanotte e la stazione si era affollata di viaggiatori. Mrs. Drayton era pure uscita nel frattempo dalla sala d'aspetto e s'era avvicinata a Greta, che fremeva d'impazienza.

— Quale è il treno che va verso il Nord? — chiese ad un impiegato.

— Quello a destra, miss. L'altro a sinistra deve uscire dalla stazione, per fare posto al treno che arriva da Londra a momenti.

Ad un tratto gli occhi della giovane donna rifulsero di uno strano splendore, e tutto il viso s'irradiò di un incantevole sorriso.

— Eccolo!... Eccolo! — esclamò rimanendo per un istante come paralizzata dalla gioia.

Lo vide avvicinarsi e soltanto allora notò che Ugo gli camminava al fianco.

Ah! egli si era certo pentito, e lei lo aveva giudicato così male! La sua condotta era nobile e generosa, mentre lei si era mostrata così sprezzante, crudele.

Abbassò gli occhi ed una vampa di rossore le salì alla fronte. Quando li rialzò, colui che credeva suo marito saliva in uno scompartimento a due passi da lei, e le faceva cenno di seguirlo. Ma ella volle prima rivolgere una parola di scusa ad Ugo, che stava fermo presso lo sportello aperto.

Era tanto preoccupata da quest'idea che non trovò strano il contegno del suo Paolo, salito nel treno così frettolosamente senza neppur darle la mano.

— Ugo — disse al giovane — fui crudele con voi.... perdonatemi! Consideratemi, da ora in avanti, come vostra sorella.

Nel dire così gli porse la mano, ed egli non esitò a prenderla ed a stringerla, pur sapendo che stava per spezzarle il cuore.

Poi ella si volse verso Mrs. Drayton, che stava dietro di lei e teneva gli occhi sbarrati sull'uomo che era già salito nel treno e la salutò affettuosamente.

L'ostessa era talmente confusa che balbettò alcune parole affatto inintelligibili.

Greta salì nello scompartimento e nel medesimo istante entrava in stazione il treno proveniente da Londra.

In quel momento suonò la mezzanotte ed in pari tempo venne suonata la campana che dava il segnale della partenza dell'altro treno.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 Martedì: S. Patero.
22 Mercoledì: S. Margherita da Cortona.
Leva il sole alle 7.4; tramonta alle 17.45.

Ferrovie e Navigazione Interna

I lettori ricordano certamente come, nell'ultimo suo discorso ferroviario, il Ministro Sacchi abbia voluto fare ampio elogio dell'opera del Comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato.

Quegli elogi non trovarono oppositori, perchè a parte il diverso giudizio che dell'opera del Comm. Bianchi può essere dato nei riguardi del funzionamento e dei risultati economici dell'esercizio ferroviario, tutti sono d'accordo nel riconoscere le doti singolarissime dell'uomo, dal punto di vista morale come dal punto di vista tecnico e tutti gli tengono conto delle gravissime difficoltà fra le quali ha dovuto esplicare la sua azione nel periodo iniziale dell'esercizio di Stato.

Ma — non vi sono che gli amici per rendere certi servizi — il Comm. Bianchi ha la disgrazia di avere degli amici al *Corriere Mercantile* di Genova, il quale accoglie una corrispondenza da Roma che vale la pena di riprodurre.

Dice la corrispondenza:

« Degna di nota, nel discorso dell'on. Sacchi, è stata la esplicita, vigorosa difesa e l'elogio solenne che egli fece dell'opera del comm. Bianchi — direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Difesa doverosa ed elogio ben meritato, al quale dovrebbe associar si incondizionatamente anche Genova nostra, quando si considerasse che non ultimo fra i reconditi motivi determinanti la guerra contro di lui è la sua tenace, rigida opposizione di tecnico sapiente alle pretese di chi vorrebbe impegnare lo Stato ad affrettare quei costosissimi lavori di canalizzazioni interne risultato dei quali, sarebbe un'insostenibile concorrenza al nostro porto. Naturalmente il comm. Bianchi non si preoccupa tanto di questo, quanto della follia di profondere milioni in un'opera di problematica riuscita ».

Ora ci pare, francamente, che se tutti i meriti del comm. Bianchi consistessero nella sua *tenace, rigida opposizione* ad affrettare dei lavori che determinerebbero una concorrenza al porto di Genova, questi meriti sarebbero assai discutibili di fronte al contribuente italiano.

Noi vogliamo credere che il Comm. Bianchi, sentendosi prima di ogni altra cosa quello che in realtà è, cioè un funzionario dello Stato, si creda in dovere di attuare i criteri finanziari, e quindi politici, del Governo, e per ciò si ostini a considerare la questione dei lavori di canalizzazione interna, unicamente dal punto di vista della possibile concorrenza che tali comunicazioni possono creare a danno delle ferrovie. E in tal modo il Comm. Bianchi dà prova di una correttezza troppo rara per non essere apprezzata, oggi in cui vediamo la burocrazia sovrapporsi ai pubblici poteri e il funzionario sostituirsi ai ministri responsabili, eludere i voti del Parlamento, travisare lo spirito delle leggi e creare nello Stato un potere che sta fuori delle nostre istituzioni e falsa i sani concetti costituzionali sui quali si fonda la nostra vita pubblica.

Che se invece il Comm. Bianchi ponesse la sua autorità di tecnico al servizio del Porto di Genova, deliberatamente ostacolando l'attuazione di provvedimenti fatti per agevolare e distribuire il traffico secondo i richiami naturali esistenti nel complesso commerciale e industriale italiano, noi crediamo sarebbe pienamente giustificata quell'avversione nel Comm. Bianchi della quale parla il *Corriere Mercantile*, ma della quale in verità non ci consta affatto.

Noi però, che sappiamo essere il Comm. Bianchi un galantuomo, seguiteremo a credere che gli ostacoli opposti alla canalizzazione interna in genere ed a quella del Veneto in ispecie, sieno frutti di una visione errata del Governo, e soltanto al Governo crediamo sia da chiederne conto.

Anzitutto, quando il *Corriere Mercantile* parla di *lavori costosissimi*, noi ci limiteremo a rimandarlo agli studi ed alle conclusioni di un'alta e indiscussa competenza tecnica, quella dell'on. Romanin Jacur, ed egli si convincerà agevolmente che la spesa prevista per la messa in valore delle comunicazioni interne del Veneto e della Lombardia importa una spesa d'impianto e soprattutto una spesa di esercizio incomparabilmente inferiore a quella che importerebbe un eguale sviluppo di linee ferroviarie.

Ma in fondo è il Governo che, senza dar propri, a viso aperto, argomenti, i quali come questo del grave costo potrebbero dimostrarsi con troppa facilità insussistenti, si lascia guidare dalla paura della concorrenza che le vie acquee eserciterebbero a danno delle ferrovie in generale — e non diremo a danno del Porto di Genova — che, infine, anche l'on. Sacchi è in grado di intendere come le ferrovie dello Stato non sieno fatte proprio ed esclusivamente per Genova.

Ora in questo concetto del Governo è contenuto un duplice errore: Errore politico, chè non si può concepire un servizio ferroviario di Stato il quale non tenga conto di tutti i fattori indiretti di incremento economico che possono derivare da un sistema di larghe comunicazioni, indipendentemente da eventuali diminuzioni di reddito dell'esercizio ferroviario: errore tecnico, poichè, ammesso il principio che quando un sistema ferroviario sopporta un sopraccarico superiore a una certa misura, si vengono a determinare tali spese da rendere passivo l'esercizio, bisogna anche ammettere che delle comunicazioni supplementari, come sarebbero quelle acquee, concorrerebbero a diminuire le spese di esercizio ferroviario, onde non bisogna escludere che il profitto ne risultasse superiore, anche nella ipotesi di un gettito minore.

D'altra parte è un errore oggi, ritenere che la via acquea possa nuocere alla ferrovia, come fu errore l'aver creduto da tanto tempo che la ferrovia potesse uccidere la via acquea.

Verissimo che la merce povera, quando la sua consegna non fosse urgente, prenderebbe la più economica via acquea, ma vero anche che molta merce povera oggi non viene trafficata a cagione di tariffe ferroviarie che hanno in qualche caso carattere proibitivo.

Primo effetto della creazione della nuova comunicazione sarebbe dunque una intensificazione di traffico e quindi un incremento nella ricchezza nazionale. Secondo effetto quello di sfollare in determinati periodi dell'anno le ferrovie, eliminando la necessità di quei veramente costosissimi movimenti di materiale ruotabile vuoto, indispensabile a stabilire la *navette*, e inutilizzabile o utilizzato imperfettamente nei periodi di traffico normale. Secondo effetto, sarebbe certamente quello di una più libera disponibilità di linee e del materiale a favore delle merci che domandano rapidità di trasporto, merci che pagano volentieri e tanto più volentieri affluiscono, quanto più trovano un servizio conveniente.

Ma su questo argomento vi sarebbe da scrivere dei volumi; non sono gli argomenti fondati che mancano. Ciò che fa veramente difetto è una visione più larga, più coraggiosa del problema del traffico nazionale. E questa visione non è lecito chiederla al *Corriere Mercantile* per ragioni troppo ovvie; non è lecito chiederla al Comm. Bianchi, il quale, per quanto persona illuminata, non può accogliere ed attuare altri concetti se non quelli che derivano da una valutazione di elementi sperimentali e positivi.

Mettersi sopra un'altra via è opera che si può domandare unicamente al Governo, ed al Governo noi lo chiediamo, poichè soltanto il Governo può assumere la responsabilità di affrontare una difficoltà con la riserva di cogliere i frutti della propria opera, non subito, ma a qualche distanza di tempo.

La Camera di Commercio
per i servizii marittimi

Ieri si riunivano presso la nostra Camera di Commercio i rappresentanti di tutte le Camere di Commercio e di Industria della Regione Veneta per deliberare intorno a quelle misure che si dovessero prendere a fine di rendere i servizi marittimi facenti capo al nostro porto più rispondenti alle esigenze dei traffici e del commercio di quello che purtroppo non siano stati finora.

Intervennero per la Camera di Venezia: il comm. Suppiej, Presidente, il Comm. Errera Vice presidente, il cav. Gavagnin il sig. Bassani, il sig. Parisi e il cav. Battaggia Consiglieri; per la Camera di Belluno: il D.r Bizio Segretario; per la Camera di Padova: il cav. Levi, Consigliere; per la Camera di Rovigo: il cav. Bombardi Laverro Presidente; per la Camera di Treviso: il Cav. D.r Pancino Segretario; per la Camera di Udine: il cav. Muzzatti Vice presidente; per la Camera di Vicenza: il cav. Orefice Vice presidente e il prof. Chiap Segretario.

Giustificò la propria assenza la Presidenza della Camera di Verona incaricando per altro il Presidente della Camera di Venezia di volerla rappresentare ed aderendo in pari tempo a quelli che fossero per essere i deliberati degli intervenuti.

Dopo lunga ed animata discussione, a cui parteciparono tutti i presenti si concordò il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità; e si incaricò la Camera di commercio di Venezia di espletare le opportune pratiche perchè i voti in quello espressi possano trovare la debita accoglienza presso le competenti autorità.

Ordine del giorno

I rappresentanti delle Camere di Commercio del Veneto riuniti presso la Camera di Commercio di Venezia

ritenuto che i servizi marittimi nel porto di Venezia non corrispondono ai bisogni del commercio, il quale è costretto a non poter dar sfogo alle merci e a sopportare danni anche pel conseguente turbamento dei servizi ferroviari e per le maggiori spese di giacenza nei magazzini;

constatato come occorra per far fronte anche alle *normali* esigenze del traffico una elasticità di mezzi di trasporto, che non può essere prevista da contratti, ma che le compagnie, per la stessa natura del traffico che esercitano, devono saper mantenere;

ritenuto che questa condizione di cose rende impossibile quello sviluppo dei traffici che il Governo riteneva con le nuove convenzioni di favorire;

nel mentre rilevano come la Società nazionale per i servizi marittimi abbia, nell'ultimo tempo, mostrato di voler rimediare alle passate deficienze col mettere a disposizione del traffico, dei vapori, noleggiati per le linee che mettono capo a Venezia, in più di quelli stabiliti dai capitolati delle convenzoni;

rilevano per contro che la Società *Puglia* non solo non mostra di seguire questo indirizzo; ma all'opposto aggrava la situazione col non adempiere nemmeno a quel minimo ad essa imposto dalle convenzioni:

protestano per tal fatto e reclamano dal Governo provvedimenti atti a mantenere i rapporti necessari tra traffico ed i servizi marittimi, sia:

costringendo le Società all'adempimento dei loro obblighi, dato che la penalità per eventuali inadempienze non indennizzano in alcun modo il commercio dei danni che gliene derivano; e sia col rendere obbligatori, con opportune clausole nelle convenzioni, quei provvedimenti che oggi sono lasciati in facoltà alle Compagnie, le quali, non tutte, sentono le responsabilità derivanti dalla loro funzione di vettori privilegiati verso il commercio, e particolarmente stabilendo che nel caso in cui si verifichi una straordinaria intensità di lavoro l'assuntore abbia l'obbligo di aumentare il numero dei piroscafi e dei viaggi, in ispecie nei porti che sono capo di linea e dietro adeguato compenso per tutto il tempo necessario a smaltire l'agglomeramento di merci negli scali marittimi.

Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Il Comitato Provinciale di Venezia ricevette i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati in occasione della festa del 16 Febbraio ricorrenza della costituzione del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti ed automobilisti:

« S. M. il Re ha gradito l'omaggio di cui ella era interprete nella recente festa e mi ha commesso esprimerle sentite grazie. — Ministro *Mattioli*. »

« S. A. R. il Duca degli Abruzzi ringrazia vivamente per gentile atto di ossequio. — D'ordine: *Durazzo*, Ufficiale d'ordinanza ».

« Ringrazio sentitamente cortesi espressioni gentilmente comunicatemi a nome codesti Volontari. Bene auspicando sorti avvenire patriottica istituzione, prego farsi interprete espressioni miei sentimenti. — Maggior Generale *Sagramoso* »

« Sono molto riconoscente pel gentile pensiero avuto di ricordarmi in occasione ricorrenza costituzione del Corpo dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti e la prego di aggradire gli atti della mia particolare stima. — Il Prefetto *Nasali* ».

« Riconoscente per gentile pensiero, ricambio cordialmente saluto a lei ai Volontari Ciciclisti Automobilisti che le giovani energie hanno nobilmente dedicato alla patria. — Sindaco *Grimani*. »

Comunicato

Attilio Busetto avverte che le sue Cantine a San Lio, Cà Balbi (Telefono 215) dal 1.o marzo rimarranno chiuse dalle 12 alle 13.30.

L'assemblea gen. degli studenti della Dante

Nella sala degli impiegati ebbe luogo iersera l'assemblea degli studenti facenti capo al gruppo della « Dante Alighieri ». Essa riuscì numerosa, importante, perchè riuscì a dare un'idea precisa di quanto abbia fatto finora il sottocomitato studentesco per soccorrere moralmente e praticamente all'opera della benemerita Società. Intervennero i rappresentanti del Consiglio generale, il prof. Bordiga, il prof. Orsi, il dott. Ancona ed il rag. Giuriati; nonchè gli studenti Giuseppe Comirato e Guido Salvini, questi ultimi in nome del gruppo studentesco della Trento-Trieste anche per dimostrare, con la loro presenza, l'unità di ideali e la concordia di vedute che regna fra i due differenti Comitati.

Presiedette l'assemblea il prof. Bordiga nuovo presidente della « Dante Alighieri Veneziana » il quale pronunciò un discorso dicendosi lieto di parlare per la prima volta agli studenti per assicurarli della sua piena fiducia in loro. Affermò che la fortuna delle cose sta essenzialmente nella costanza e nell'esempio della devozione personale specialmente quando sia accoppiata, in un'opera così sublimemente patriottica, alla coscienza della propria forza nazionale, senza bisogno di innesti. — Impariamo, disse il Bordiga, dagli Anglo-Sassoni, la gentilezza decorosa delle forme, ma non facciamo scuola e non prendiamo esempio da quelle razze che ogni giorno più intendono di premerci, ossia dalle razze tedesche. Così soltanto tutte le piccole fedi si alzeranno in un'unica fede, tutte le piccole anime si fonderanno in una grande anima sola!

Le parole del prof. Bordiga furono vivamente applaudite e dopo di esse, ne pronunciò altre brevemente lo studente Cesco Tomaselli, che indicò ai colleghi l'opera che essi devono svolgere per amore d'Italia e per la lingua di Dante. Ricorda che molto si è fatto sino ad oggi, ma che non è tutto quello che gli studenti di Venezia, uniti in un'unica fede con i compagni delle più grandi città d'Italia devono sapere e voler fare.

Conchiuse ringraziando caldamente quanti lo hanno fino ad oggi coadiuvato nella ardua opera e ricordando il nome carissimo di Giovanni Chiggiato, che primo, unitamente all'avv. Max Ravà ed al dottor Ancona, due infaticabili della Dante, diede con essi impulso e vita all'Associazione.

Anche il Tomaselli fu vivamente applaudito, dopodichè il presidente concesse la parola allo studente Errera, segretario del Comitato stesso, perchè desse lettura della sua relazione, relazione chiara e precisa, che ricorda tutta l'opera compiuta dagli studenti dal giorno della prima assemblea nell'aula magna del convitto Foscarini, fino ad oggi.

Da essa apprendiamo che i soci sono finora circa 550, che la presidenza si è preoccupata di costituire sezioni nel Veneto e che l'opera sua ha sortito esito felicissimo. Il Comitato ha provveduto per il migliore ordinamento e funzionamento del gruppo, ha ottenuto ribassi nei principali ritrovi della città, si è infine preparato a dare uno spettacolo studentesco al « Rossini » che, è sperabile, sorta esito felice.

Dopo aver accennato all'opera svolta, il segretario lesse lo statuto il quale viene integralmente approvato ad unanimità, salvo una aggiunta riguardante gli studenti universitari veneziani, i quali possono anch'essi appartenere alla « Dante » con gli stessi diritti.

L'assemblea passa alla riconferma delle cariche e viene quindi sciolta.

Associazione Nazionalista
Gruppo di Venezia

Gli aderenti del Gruppo sono convocati per la sera del 22 corr., mercoledì, ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Regolamento Interno del Gruppo;
2. Organizzazione dei Gruppi nella Regione;
3. L'industria del forestiere a Venezia e la dignità nazionale;
4. Direttive circa la organizzazione e la propaganda.

Ateneo Veneto

Come abbiamo preannunciato la sera di venerdì pross. 24 andante la distinta signorina Cecilia di Rossi-Inguanotto terrà una conferenza sul tema: « *Senza la donna?...* ».

Questa conferenza ebbe già largo favore altrove e specialmente a Firenze.

Come era stato preannunziato, il prof. G. Forgiarini espose, commentò e lesse ieri sera il XXXIII Canto del Purgatorio.

Come già nella esposizione del precedente canto, l'Egregio oratore dimostrò anche per questo una rara e distinta competenza facendo constare all'attento uditorio le bellezze del Canto, nel quale Beatrice dice al Poeta la profezia alta ed enigmatica di un prossimo Liberatore. — Fece constare le interpretazioni varie e numerose del verso tanto diversamente interpretato: « *Un cinquecento dieci e cinque* » e passò quindi a parlare del traviamento di Dante e della persona di Metelda, che in questo punto del poema solamente compare. — Su questa figura ricordò e discusse le opinioni di Witte, dello Scartazzini, del Gioberti, del D'Ovidio, condividendo l'opinione degli ultimi due.

Riassunse infine tutta la seconda Cantica del Poema Divino, della quale fece apprezzare tutto il dolce idilliaco concetto che si compendia nella seconda parte di quest'ultimo canto. — Inutile aggiungere che il chiaro conferenziere fu meritamente applaudito.

La festa della Pace nelle scuole

Il Ministro della Pubblica Istruzione, con circolare del 1. corrente raccomanda che il 22 corrente, anniversario della nascita di Giorgio Washington, sia celebrata nelle scuole italiane di ogni ordine e grado la festa della Pace, ricordando e spiegando con opportuno discorso il significato simbolico di questo giorno.

Questa come ogni altra simile commemorazione, deve aver luogo in ore, che non siano quelle già fissate per le ordinarie lezioni. Buone considerazioni, poi, di convenienza didattica non consigliano di trattenere in classe gli alunni oltre il periodo consueto delle lezioni o di richiamarli espressamente alla Scuola nei giorni di vacanza, o dove non si possa raccoglierli in una o più aule per assistere alla commemorazione, il Capo dell'Istituto ha facoltà di ometterla.

Per una sventurata

Per la sventurata signora da noi raccomandata ci pervennero le seguenti offerte: N. N. lire 10 — N. N. 2 — B. Cesare 10 — Cav. Ettore Corinaldi 5 — Cav. Achille Antonelli 5 (in occasione che il dott. Moisè Jona fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia) — S. M. 5 — Eugenio e Irene Peserico 10 — A. F. 5 — Prof. dott. Antonio Sonzogno 5 — N. N. 5 (in memoria di un caro defunto) — Mozzani Oliviero 3 — prof. Luigi Damiani 5 — Leopoldo Schlosser 5.

La scomparsa di una signora

Il signor Felice Finzi di anni 24, dimorante a San Leonardo 5978, agente presso il negozio di mode della Ditta Chinellato sul ponte dei Baratteri si recava l'altra sera a denunciare alla Questura Centrale, che la propria moglie signora Cesira Cesana di anni 21, si era allontanata alla mattina alle undici da casa senza far più ritorno. Aveva portato con sè degli anelli, un collier d'oro, oggetti suoi personali ed una quindicina di lire, ma era preoccupato, perchè la signora era da alcuni giorni triste e temeva che covasse delle idee di suicidio.

La questura dispose per delle indagini.

Il concerto di iersera al Britannia
per l'associazione degli Imp. Civili

Circa 800 persone convennero ieri sera nello splendido salone del Britannia, gentilmente concesso dal proprietario cav. Walther all'Associazione Impiegati Civili.

L'invito dell'Associazione dava attraenza speciale al trattenimento artistico che si svolse sotto la direzione dei Maestri Carlo Walther e Goffredo Giarda, colla cooperazione del baritono Anafesto Rossi e dei maestri Scarlino e Secci.

Il programma comprendeva pagine sinfoniche, brani corali e *a soli* per baritono.

L'orchestra della « Verdi », sotto la direzione del Walther, eseguì con brio, con compattezza, con eleganza di movenza, con deliziose sfumature quel gioiello di vivacità e di saporita freschezza che è la Sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, il gentile Canto della sera di Schumann, il caratteristico Ballet di Schubert, il delizioso scherzo del « Sogno » di Mendelssohn, e nella seconda parte il poetico Idillio di *Siegfried* di Riccardo Wagner, e la superba *ouverture* delle « *Nozze* » di Mozart.

La parte corale, formata dagli allievi della scuola di musica degli Impiegati Civili, istruiti con amore e zelo dal prof. Giarda, eseguì con perfetto accordo e armonia di voci la *Berceuse* « Vustu dormir? » del Giarda, l'Inno alla Mutualità scolastica del Maestro Agostini, e il gran coro all'Italia di Mendelssohn, riscuotendo entusiastici applausi, ben meritati al maestro ed agli esecutori, che, per insistenti richieste, dovettero concedere la replica di molti numeri: come già l'orchestra, costretta dalle cortesi insistenze dell'affollata assemblea, replicò Cimarosa, Mendelssohn e Mozart. Gli *a solo* per baritono furono affidati all'egregio artista Anafesto Rossi, il quale tuonò con lo splendore della sua voce, nel brindisi dell'*Amleto* e disse gentilmente l'ultima canzone di Tosti, riscuotendo nutriti e caldi battimani.

Verso la fine al prof. Giarda toccò la soddisfazione di vedersi offrire dai bravi scolari il magnifico dono d'una spilla e d'un paio di bottoni d'oro. Gli fu pure offerto dall'Associazione Impiegati Civili un elegantissimo *necessaire* da scrivere, a ricordo della stupenda serata. I signori m.o Carlo Walther e baritono Anafesto Rossi si ebbero due ricche medaglie d'oro.

Il concerto, che durò oltre due ore, trascorse lietissimamente, lasciando nell'uditorio il più vivo compiacimento.

Corso dei Monitori pel Concorso Ginnastico di Torino

Domenica scorsa nella sede della « Reyer » accolti dalla Presidenza della Società e dal cav. Arnoldo Cibin, convennero da tutto il Veneto numerosissimi i rappresentanti di Società Ginnastiche, di Istituti, di Scuole e dell'Esercito per assistere all'annunciato corso dei Monitori. Delle autorità presenti notammo il gen. Luigi Capello vice-presidente del Concorso di Torino, il prof. Paternoster per il Sindaco di Venezia, il comm. Peverelli R. Provveditore agli Studi. A tutti porse il saluto a nome della « Reyer », il D.r Müller ed il gen. Capello con vibrate e patriottiche parole, lungamente applaudite, ringraziò gli intervenuti per la loro adesione.

Il prof. A. Libero Scarpa fece poi una chiara dimostrazione teorica del programma delle varie gare, assistito nella dimostrazione pratica degli esercizi da ginnasti della « Reyer », dell'« Umberto I. » di Vicenza e del Convitto « M. Foscarini ».

Il Concorso di Torino, per le numerossissime inscrizioni sino ad ora raccolte, promette di riuscire una grandiosa affermazione dei progressi fatti dalla gioventù italiana nel campo dell'educazione fisica e ci auguriamo che anche le Società, gli Istituti e le Scuole di Venezia vi sieno degnamente rappresentati.

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle 8.45, il capitano di corvetta Guido Milanesi parlerà sul tema: *La Marina (navi e personale)*.

La conferenza è molto interessante per sè e per il nome dell'oratore. Vi assisterà senza dubbio un pubblico numeroso.

Ingresso 50 centesimi.

Una baraonda in Calle Larga S. Marco

Iersera entrava con propositi bellicosi nella fiaschetteria Toscana « Neri e Bigi » in Calle Larga S. Marco, un tale che cominciò a far il chiasso così per amore di far rumore. Il personale si affrettò presso il cliente, cercando subito di spedirlo in strada, ma trovarono una tale resistenza che dovettero ricorrere a mezzi più persuasivi.

Il cliente, identificato per Luigi Marcoleoni, si imbestialì e si diede a fare il diavolo a quattro, rovesciando seggiole, tavolini e rompendo vetri. Un putiferio insomma, che si accrebbe con l'ingresso di altri tre individui tali Antonio Valentini e Umberto Salviati i quali presero le parti del Marcoleoni e la aiutarono a far peggio.

Dopo una prolungata baraonda intervennero delle guardie che arrestavano i tre figuri, trasportandoli non senza fatica alla questura; quindi nella fiaschetteria ritornava la calma. Ma il proprietario dell'esercizio, posto quasi a saccheggio, riportò un danno non indifferente.

I tre saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Varie di Cronaca

Le disgrazie.

× Il bambino di mesi 18 Monego Mario di Cesare, abitante a Cannaregio 1757, l'altra sera, trovandosi presso al focolare della sua abitazione, si rovesciava addosso un recipiente di caffè bollente, riportando delle scottature di 1.o e 2.o grado alla faccia ed alla mano sinistra.

Il povero bambino fu dai genitori portato alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure; e quindi trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato, con prognosi riservata.

× Molin Augusto detto Musson di Luigi, di anni 13, vetraio a Murano, ieri fu trasportato e ricoverato in questo Ospitale, con prognosi riservata, avendo riportato accidentalmente sul lavoro una grave ferita all'occhio destro.

Furterello.

La signora Teresa Berte fu derubata l'altro giorno nella sua casa a San Vio 691 di un orologio d'argento e di una spilla d'oro del valore complessivo di una quarantina di lire. Denunciò il furto alla Questura di Dorsoduro, ma non ha sospetti.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III pag.

La beneficenza

× **Al Pane Quotidiano** pervennero in morte della signora Anna Geremia vedova Antonello L. 5 dal dott. Antonio De Carolis.

× **All'Opera Pia pei cronici** — Allo scopo di associare un pietoso perenne ricordo alla memoria di un caro estinto e di concorrere allo incremento della Istituzione, che in questo inizio ha maggior bisogno di aiuti, un benefattore che non volle essere nominato versava la somma di lire duemila.

× **Alla Fraterna Israelitica** — Per onorare la memoria del compianto fratello Alessandro Macchioro, Clementina Vivanti Macchioro L. 20.

× **Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi** lire 20 Clementina Vivanti Macchioro; lire 10 Luisa ed Elena Vivanti; L. 5 Rinaldo e Vella Pellegrini e lire 10 Paolo e Nella Errera in memoria di Alessandro Macchioro.

× **Alla Colonia Alpina**: dal signor prof. Ceroni Giuseppe L. 40 per un letto da intestarsi anche nel corrente anno al nome del suo adorato Giannino, ricorrendo (18 febbr.) l'anniversario della sua morte. — L. 40 dalla Spettabile Società degli Amici dei Monumenti e L. 40 dall'on. Consiglio della Società degli Amici dei monumenti, ad onorare la memoria della defunta signora Amalia-Molmenti-Brunati per la intestazione di due letti al nome della defunta.

× **Alla Nave Asilo Scilla** lire due per ciascuno dai signori prof. dott. David Lugi Monenos, cav. rag. Mamerto Camuffo, cav. prof. Giuseppe Pardo, Dott. Lazzaro Levi, signor Pietro Parisi, prof. Davide Benassi, Cav. Uff. avv. nob. A. S. De Kiriaki, cav. cap. Domenico Gavagnin, prof. Dott. Giuseppe Nalato, dott. Lodovico Sprocani, rag. Riccardo Berbini, conte Emilio Ninni, cav. uff. dottor Francesco Muller, per onorare la memoria della cara bambina Elda Voltolina. — Per lo stesso scopo: dalle Famiglie Vianello Santino L. 20; Vianello Vincenzo L. 20 e Vianello Luigi L. 10. — L. 5 dal signor Pietro Grasso per onorare la memoria del compianto costruttore Giovanni Amadi. — L. 2 dalle signore Linda e Maria Zambler in morte della compianta Maddalena Schierato — L. 3 dalle signore Teresa, Elisa e Pina Zambler per onorare la memoria della suddetta signora Schierato.

Stato Civile

18 Febbraio — Nascite: maschi 7: Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale 15.

Matrimoni: Grosso Luigi muratore con Mason Luigia casalinga celibi — Semprebon Alfredo agente commercio con Viareggio Carolina casalinga celibi — Zennaro Celestino carpentiere in ferro con Bastianello Vittoria sarta celibi — Sauri Umberto cameriere con Borro Teresina ricamatrice celibi — Merlin Attilio ragioniere con De Mitri Maria possidente.

Decessi: Canella Maggioni Maddalena 79 vedova casalinga Venezia — Traversi Annunziata 76 nubile domestica Venezia — Morosini Tormen Paola 64 vedova casalinga Venezia — Schenal Anna Maria 46 nubile casalinga Feltre — Tombola Simeoni Carletta 44 coniugata casalinga Venezia — Ardizzon Antonio 70 celibe ricoverato Venezia — Bandini Giovanni 56 coniugato bustaio Venezia — Doria Vincenzo 53 celibe falegname Venezia — Grassi Antonio 45 celibe Venezia — Cavaletto Luigi 19 celibe fabbro Venezia — Salvadori Giovanni 6 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine una.

19 Febbraio — Nascite: maschi 1; femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 5.

Matrimoni: Semin Emilio carpentiere con De March Giovanna casalinga celibi — Siega detto Spessego Romano bracciante con Zennaro Maria casalinga celibi — Cipolato Candido fattorino privato con Bocus Luigia domestica celibi — Pasquini Ruggero negoziante con Davì Elisabetta maestra comunale celibi.

Decessi: Beltramelli Marseille Maddalena 88 vedova casalinga Venezia — De Tomi Pagani Paolina 82 vedova casalinga Venezia — Ranzato Spanio Paolina 82 vedova casalinga Venezia — Lucatello Augusta 81 nubile pensionata Venezia — Toson Moro Domenica 75 vedova casalinga — Mori Fagnoni Angela 61 vedova cuoca Venezia — Mattion Rambaldoni Costanza 54 coniugata casalinga Venezia — Scarpa Francesca 20 nubile casalinga Venezia — Vuscovich Giovanni 79 con. esattore Venezia — Amadi Giovanni 61 coniugato costruttore navale Venezia — De Angeli Luigi 42 celibe villico Tribano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine 1.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Strascico della tragica corsa automobilistica
Padova - Bovolenta

Ieri, alla Corte d'Appello, è continuata la discussione della causa per omicidio colposo e lesioni, in seguito alla corsa automobilistica Padova-Bovolenta.

Com'è noto, interposero ricorso il Conte Dal Torso Carlo contro la sentenza di condanna del Tribunale di Vicenza a dieci mesi di reclusione e 1666 lire di multa, e il Procuratore Generale contro la sentenza di assoluzione nei riguardi di altri computati.

Per la difesa parlarono dapprima l'avvocato Caratti, Castori; indi prese la parola il sostituto P. G. cav. Randi il quale conchiuse chiedendo la conferma della condanna inflitta al conte Dal Torso e la condanna del sig. Paltrinieri Pietro (uno degli assolti dal Tribunale di Vicenza) a dieci mesi di detenzione.

Parlarono poi gli avvocati Rizzarini e Negri della Parte Civile.

La discussione continuerà oggi: molto probabilmente si avrà la sentenza in giornata.

Il processo Cuocolo

Roma, 20

La *Tribuna* assicura essere stato definitivamente stabilito che il processo Cuocolo alle Assise di Viterbo, comincierà sabato 11 marzo. E' ormai certo che l'on. Arturo Vecchini insieme col figlio Aldo difende Enrico Alfano. Interverranno al dibattimento Gaetano Manfredi e gli avvocati Napoletano, Sorrentino, Pistoiesi, Marano e Lioy.

Ai primi di marzo si troverà a Viterbo il Presidente delle Assise cav. Bianchi, il presidente aggiunto cav. Carretto ed il sostituto procuratore generale cav. Santoro Tanasi. Si ritiene che il dibattimento durerà non meno di 5 mesi, tenuto conto del gran numero dei testimoni addotti dall'accusa pubblica e privata e dalla difesa e delle vacanze che si dovranno concedere nel periodo della Pasqua.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Tenente medico Bassi, imbarchi a Genova il 20 corrente sul piroscafo *Tommaso di Savoia*, diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. Il predetto ufficiale è destinato al servizio di emigrazione. — Il tenente medico Cesarone imbarchi a Napoli il 23 corr. sul piroscafo *Oceania*, diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Galatà imbarchi a Genova il 21 corr. sul piroscafo *Koenig Albert*, diretto a New York in servizio di emigrazione. — Con R. decreto in data 30 ottobre 1910 registrato dalla corte dei conti il 4 corrente, l'impiegato aggiunto di seconda classe, nel personale civile e tecnico del R. Istituto Idrografico Kovischitter è collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità non proveniente da cause di servizio.

Movimento del Regio Naviglio — « Liguria » partita da Gaeta il 20 — « Polcevera » giunta a l'Asinara il 18, partita e giunta a Porto Torres il 19 — « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 19 — « Vespucci » giunta a Villafranca il 19 — « San Giorgio » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 19 — « Bronte », partita da Gaeta il 19 — Betta N. 5, giunta a Spezia il 19.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

La tragedia di Roma

Lo sposo è morto e la sposa migliora

Roma, 20

(So) — E' morto all'Ospedale di Sant'Antonio il giovane Leone Nicoli di Marostica trovato ieri moribondo, insieme alla propria sposa Giannina Carli. — Quest'ultima, invece, migliora notevolmente.

Dopo una lotta di un giorno ed una notte sostenuta dai sanitari di Sant'Antonio per strappare la forte oppressione del narcotico, finalmente la Giannina, che fino da allora era stata appena sensibile alle punture al seno ed alle iniezioni, ha cominciato a muoversi ed a balbettare.

L'interrogatorio al quale l'hanno subito sottoposta le autorità del Viminale, non è valso a squarciare il mistero.

Arrivammo sabato verso sera a Roma — ha detto la sposa — mangiammo al ristorante e poi ci ritirammo in camera.

E mangiaste molto? — ha domandato il pretore.

Una minestra e una porzione di cinghiale, — ha risposto.

Questo fatto esclude completamente che l'avvelenamento derivi dall'aver mangiato all'albergo, poichè il cinghiale era il piatto del giorno e ne era stato fatto molto uso.

Alle ore 8 — continua la Giannina, — ci ritirammo in camera. Alle 11 ci addormentammo tranquillamente. Non mi ricordo altro.

Poi ha chiesto di suo marito e le fu detta una pietosa bugia. Fino al momento nessuna circostanza nuova è venuta a gettare un po' di luce sulle cause dell'avvelenamento.

L'impressione a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 20:

Qui ha prodotto viva impressione la notizia dell'avvelenamento dei due sposi novelli Giannina Carli di Breganze e Leone Nicoli di Mason, avvenuto in un albergo di Roma, perchè essi e le loro famiglie sono anche a Vicenza conosciutissimi.

Da circostanze che ho potuto apprendere a Breganze, resta escluso che si tratti di suicidio, perchè niente lo giustificherebbe.

Il cav. Cipriano Carli interrogato dai giornalisti a Roma è nostro Deputato provinciale e anch'egli telegrafò alla famiglia dicendo che si tratta di un fatale errore ancora inspiegabile.

L'autorità di P. S. a sua volta ha fatto avvertire del fatto le famiglie dei coniugi, con le debite cautele.

Un'agitazione a Treporti

Ci si comunica:

I capi-famiglia del paese di Treporti, radunati in assemblea il 19 Febbraio 1911, « considerando la dolorosa situazione in cui si trova una notevole parte della popolazione, composta di più che 600 persone e precisamente gli abitanti della località detta *Pordelio*, del tutto separata dall'umano consorzio da un profondo canale le cui rive sono sempre difficili e diventano poi assolutamente inaccessibili nei tempi di « magre » d'acqua;

« considerando la grave difficoltà di chi, per provvedere alle quotidiane necessità della vita, deve esporsi ai disagi e alle incertezze di trovare un natante che lo trasporti all'altra riva, nonchè: pericoli continui a cui sono esposti i fanciulli che devono frequentare la scuola, ridotti la maggior parte delle volte all'impossibilità di transitare per cui l'obbligo dell'istruzione è per essi un assurdo e un'ironia;

« deplorando che per lunga serie di anni non si sia ancora provvisto ad un bisogno sì ragionevole e ad un disagio sì grave, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Nell'attesa che un ponte di passaggio, che non è stato negato ad alcuna popolazione in simili circostanze, abbia a riunire la località di « Pordelio » al rimanente del paese, gli abitanti di Treporti chiedono alle competenti autorità se non altro l'erezione di una comune riva d'approdo che sia accessibile anche nei tempi di « magre » d'acqua, e l'attuazione, secondo speciali norme, d'un traghetto che faciliti e renda sicuro il transito dall'una all'altra sponda. Decidono di non cessare all'odierna agitazione se non vedranno attuato il suesposto « minimum » dei loro desideri.

Stabiliscono di comunicare la presente deliberazione all'on. Deputato del Collegio ed all'on. Consiglio Provinciale e Comunale.

Lavori nel Veneto del magistrato alle acque

Con provvedimenti di questi giorni il Magistrato alle Acque ha appaltato i seguenti lavori nella Provincia di Verona:

Imbancamento di un tratto dell'argine sinistro d'Adige della lunghezza di M. 715, nella località Ca' Luzza — Monga in Comune di S. Michele Extra — Importo lire 53.000.

Rimonta della tscogliera a difesa del tratto di Via Alzaia in sinistra d'Adige detta di Ceraino in Comune di Dolcè, e di ripristino di altri due tratti della medesima strada in Comune di Pescantina. — Importo L. 12.000.

Nella provincia di Venezia ha disposto in via d'urgenza l'esecuzione in economia delle opere di rinforzo all'argine destro di Gorzone in località Fronte Ravelli, Comune di Cavarzere, per un importo di lire 10.500.

VENEZIA

Bambino ustionato

CHIOGGIA — Ci scrivono, 20

Stamane alle 11 il bambino Francesco Vianello di Emilio, abitante in calle Ponte Caneva, rimasto solo in cucina si accostò così al focolare che le fiamme gli si appiccarono alle vesti.

Alle sue grida strazianti accorse la madre Ballarin Giuseppina la quale a stento riuscì a strappare di dosso le vesti al povero piccino, che fu tosto ricoverato nello Ospitale Civile.

Il dott. Francesco Stoccarda gli riscontrò forti scottature alla gamba sinistra ed al torace.

Il porto all'oscuro

Da parecchi giorni è nuovamente spento il fanale a luce verde segnalante l'imboccatura del porto ai numerosi naviganti e collocato nella diga di Ca-Roman.

Si sperava che la sua sistemazione ad acetilene fosse proficua, ma invece alla stregua dei fatti dobbiamo constatare che perdurano gli stessi gravi inconvenienti. E diciamo gravi poichè è noto che, soprattutto nella presente stagione, l'oscurità della diga menzionata può dar luogo a frequenti sinistri marittimi.

Bisogna assolutamente provvedere in merito da chi spetta perchè la cosa dura da troppo tempo e non mancano le giuste proteste del ceto marittimo-peschereccio.

CAVARZERE — Ci scrivono, 20

Luce Elettrica — La condutture elettrica a diecimila Volt, attraversante questo Comune, compiute le prove di isolamento, entrerà domani in regolare esercizio.

E' impresario il rag. Francesco Maifreni di Adria. Crediamo utile di avvertire che in qualsiasi modo viene in contatto con i conduttori, corre gravissimo pericolo di morte.

In tema di comizii

DOLO — Ci scrivono 20:

E' meglio confessarlo *a priori*: al comizio di sabato sera al Teatro Sociale noi non siamo intervenuti, (nè intervenne alcuno degli amici nostri), perchè non ci sembrava quello ambiente sereno, tale da poter consentire il promesso contradditorio qualora qualcuno del partito liberale conservatore avesse creduto di prendere la parola. Attendevamo anzi, a segnalarne l'esito ai lettori, che l'*Adriatico* stamane ne avesse registrato la cronaca, sia pure *ad usum delphini*; ma poichè il giornale avversario non apre bocca, nè si affretta alle solite gonfiature, ci sembra lecito ritenere che gli affari dello Zabeismo risorto e restaurato a nuovo sieno andati maluccio, nonostante le duecentocinquanta persone intervenute al Comizio e nonostante gli applausi scroscianti preventivati prima della... rappresentazione.

Dovendo dunque farla noi un po' di cronaca, rileviamo come dopo la fuga dell'*Adriatico*, anche gli oratori del *meeting* di sabato sieno scappati di carriera dinanzi alla nostra domanda recisa e precisa, che mai ci stancheremo di ripetere, giacchè in essa è un programma: *per qual motivo, cioè, il Presidente della Congregazione ed il Sindaco, tutt'e due popolari, tutt'e due avvertiti con diversi documenti nel 1903 e nel 1906 della cattiva piega che prendevano le Opere Pie locali, abbiano lasciato che la mala erba crescesse impunemente, senza aver sentito mai nessuno dei due, che il dovere li obbligava a sfalciarla.*

E fatta la constatazione, tiriamo avanti. Dev'esser senza dubbio rimasto stupefatto chi entrando l'altra sera al Sociale, poteva ritenere di essere non a Dolo, ma . . . . . a Venezia, ad Agna, a Mirano, o a Prozzolo; perchè nessuno degli oratori che si susseguirono rappresentavano propriamente parlando, il nostro paese, nemmeno, o quasi, per quanto riguarda l'elenco dei contribuenti. E' bensì vero che l'intangibile unità d'Italia avrà dato anche a loro il diritto di ritenersi cittadini di Dolo, quanto... di Venezia, di Agna, di Mirano, di Prozzolo; ma allo stato degli atti (e cioè con una relazione sulle Opere Pie che suona terribile requisitoria per i sistemi e per gli uomini passati) a noi sembra che una parola per essere veramente serena doveva partire da concittadini. L'argomento del resto non è nostro, nè del tutto nuovo: in altra epoca l'*Adriatico* teneva po' su po' giù il linguaggio medesimo, trattando della vetusta prosapia dell'indimenticabile sig. Zabeo; è certo quindi che i buoni odierni Zabeisti non vorranno contraddirci, per non contraddir sè medesimi.

E qui cadrebbe acconcio riassumere sia pur brevemente quanto gli oratori avversarii han predicato dal palcoscenico del Sociale; se il non farlo non fosse appunto giustificato dalle nostre premesse. Che cosa possono del resto aver detto quegli egregi signori? Nessuno di essi può aver distrutto nell'animo degli onesti l'impressione di sdegno provocata dall'esito dell'inchiesta, sia verso i principali colpevoli, che verso i troppo fiduciosi amministratori che li hanno lasciati fare, senza porre un argine, sia pur debole, alla fiumana di scandali dilagata dopo la tombola zabeista. Nessuno di essi può coscienziosamente avere sostenuto che le Opere Pie sono state fino ad ora *bene* amministrate, o che il Comune è in condizioni così floride da... abolire ogni balzello ai contribuenti. E i fiumi di parole, usciti dalle labbra dei nuovi retori, saranno apparsi come il tentativo supremo di ossigenare un partito già presso ad una definitiva sepoltura.

Il fatto sta, che nonostante i comizi avversari, le elezioni si avvereranno soltanto quando la presenza del cav. Carreri non sarà più resa necessaria fra noi, quando cioè sarà lecito ad ognuno raffrontare l'opera dell'egregio attuale Commissario con quella d'altri, che credettero evadere la loro delicata missione posando ad inutili *mannequins*.

Del resto (e lo diciamo senza toni cattedratici) ci consta che le elezioni stesse non sono lontane, come già avemmo occasione di scrivere.

Una patente scortesia è quella degli organizzatori del comizio, i quali non hanno ancora reso omaggio al R. Commissario che li ha lasciati fare dando prova di concedere una libertà che dagli Zabeisti sarebbe superfluo pretendere.

Perdiana: dal momento che il Commissario vi lascia così liberi, egli che voi magnificate onnipossente, ringraziatelo almeno, o bellicosi avversari

Pro Cucine Economiche — Vi comunico il secondo elenco delle offerte pervenute a tutt'oggi alla Presidenza della provvida istituzione:

Somma precedente L. 267 — Co. Piero Foscari, deputato L. 20 — Sorelle De Goetzen 2 — Impallomeni D.r Giovanni 5 — Bortolini famiglia 5 — Giaretta Michelangelo 5 Cav. Pietro Barbaro 20 — Conti Sebastiano 5 — Scolari D.r Carlo 5 — Balati Giovanni 5 — N. N. 2 — N. N. 1 — Società Adriatica 15 — Zanon Ing. Ermenegildo 10 — Colpi Prof. Gio. Batta 5 — N. N. 1 — Bortolini Ferruccio 5 — Luigi Rigobon 5 — Co.ssa Sartori Adelina 25 — Pedrini Valentino 2 — Co. Donà dalle Rose 50 — Carreri rag. cav. Nino 20 — Famiglia Castellani 10 — Totale lire 500.

Nozze. — Questa mattina una lieta cerimonia si celebrava nella vicina Campo nogara: il carissimo amico nostro Ulrico Valeggia, giurava fede di sposa alla gentilissima signorina Maria Bosio. Testimonii i signor Cav. Leoniero Valeggia, Deputato Provinciale di Dolo e Nebridio Valeggia di Padova. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal Rev. Parroco di Camponogara, gli sposi vennero uniti col vincolo civile dal Sindaco sig. Arturo Menin, il quale offerse la tradizionale penna d'oro.

La numerosa brigata quindi prese parte ad un sontuoso rinfresco servito in casa dei signori Bosio, quindi gli sposi partirono in viaggio di nozze.

Li seguano i nostri più cordiali augari.

MESTRE — Ci scrivono, 20

Tentato furto — Nella vicina parrocchia di Zellarino stamane il M. R. don Nicodemo Genin trovava scassinata la porta del campanile e rotta la serratura della porta della Chiesa parrocchiale. Ignoti teppisti speravano di trovare nel campanile la lunga scala per dare la scalata ai finestroni della chiesa; delusi nella loro speranza, tentarono poi di penetrare per la porta che presentò loro troppo grave ostacolo.

L'autorità fa indagini.

Neo-Dottore — Il concittadino Don Antonio Minetto, arciprete di Barbarana, si è laureato in diritto all'Università Gregoriana di Venezia. — Congratulazioni.

BELLUNO

Grave disgrazia in una cava

BELLUNO — Ci scrivono, 20:

Mentre presso Cirvoi, in quel di Castion, due fratelli, tali Dal Farra, uno di 19 l'altro di 23 anni, lavoravano in una cava per estrarre della ghiaia, vennero investiti ed atterrati da un masso che si era staccato dall'alto.

Il più giovane dei fratelli riportò una ferita alla gamba sinistra, che il dottor Valduga giudicò guaribile in una decina di giorni. L'altro invece riportò una grave contusione all'addome con minaccia di commozione viscerale.

Sul sito si è recato, per accertare le eventuali responsabilità, il delegato di P. S. signor Domenico Fanizza.

Il programma dei popolari

I popolari hanno concretato il loro programma per la imminente lotta amministrativa. Essi approvano e lodano l'indirizzo seguito dalla cessata amministrazione e si propongono di mandare in esecuzione quella parte di programma che la stessa non è arrivata ad attuare: case operaie, fabbricati scolastici urbani, estensione dei servizi pubblici nelle frazioni ecc. ecc. Inoltre si propongono di prendere provvedimenti contro il caro dei viveri, di utilizzare l'attuale piano ferroviario in seguito alla nuova ubicazione della stazione. Infine, i popolari si presenteranno al corpo elettorale colla solita promessa di diminuire le tasse!....

Ancora i bloccardi non hanno approntata la lista dei candidati.

Per Pra e Lagùnaz

Il deputato di Belluno ha avuto un altro recente colloquio con S. E. l'onor. Luzzatti, al quale fece comprendere la urgenza che venga subito dato mano alla ricostruzione dei due villaggi di Pra e di Lagunaz, attingendo intanto i fondi necessari dalle 80 mila lire che vennero raccolte dopo il disastro, le quali poi dovranno essere rimborsate mediante il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Denunciata. — E' stata denunciata tale Facchin Teresa fu Agostino, abitante a San Zenone, comune di Sospirolo. Costei viaggiò da Feltre a Bribano senza biglietto ferroviario e quantunque avesse assicurato al capo stazione di quest'ultimo paese che sarebbe ritornata a soddisfare il debito, più non si fece vedere.

A Teatro. — Domani sera la Compagnia diretta da Raffaello Mariani darà al Sociale « La Festa del grano » dramma in tre atti di Angelo Giumera.

Domani l'altro la compagnia darà la ultima rappresentazione con « La Crisi » commedia in tre atti di Marco Praga.

PADOVA

Un pasticciere che tenta suicidarsi

PADOVA — Ci scrivono, 20

Ieri, verso le 16, il pasticciere Daga Ernesto di Bortolo tentò di suicidarsi gettandosi nel Bacchiglione. E già stava scavalcando il parapetto del Ponte di ferro per slanciarsi nel vuoto, quando per fortuna fu ghermito a un lembo della giacca dall'applicato alla 5.a compagnia di Sanità Pase Bortolo che passava di là, e trattenuto.

Le cause che spinsero il Daga a tentare di por fine ai suoi giorni si devono ricercare nello sconforto da cui fu preso per trovarsi da vari giorni disoccupato.

Suicidio o disgrazia?

I carrettieri Filippo Caratti e Giuseppe Miotto denunciarono che ieri sera, verso le 21, nelle acque del Bacchiglione e precisamente nei pressi dello Stabilimento Cines, videro un individuo dibattersi nelle onde e poi sparire travolto

Oggi furono iniziate indagini, ma nulla ancora ha contribuito a chiarire questo fatto che si presenta così misterioso.

Assemblea della "Croce Rossa,,

Sabato 25 corrente alle ore 15 avrà luogo l'assemblea della Croce Rossa (Sottocomitato di Padova).

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Relazione economico-morale 1910. — Conti consuntivi ordinario e di pace 1910. — Elezione di due membri del Consiglio di rappresentanza in sostituzione del cessante per anzianità sig. cav. cap. Agostino Bonatti e del cav. Giacinto Campeis dimissionario per cambio di domicilio — Elezione di tre membri della sezione femminile in sostituzione delle signore: Papafava Bracceschi co. Maria, Drigo Bianchetti Dinetta, scadenti per anzianità; e De Gaspari Biaggini Noemi dimissionaria.

Un lutto

Stanotte, dopo breve malattia, si è spenta la contessa Giovanna Arrigoni degli Oddi.

Donna di elette virtù, si seppe circondare delle benedizioni di quanti ricorrevano al suo cuore benefico. Madre amorosa, trovò nelle cure della famiglia la fonte di ogni sua più intima soddisfazione.

Ai parenti tutti, e in ispecie al figlio Co. Ettore, vadano le nostre condoglianze più sentite.

Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il cav. uff. Martinuzzi. Assiste il segretario avv. Zacco.

Bagnoli - Aumento stipendio al segretario comunale e concessione aumenti sessennali; rinvia. — S. Angelo di Piove - Riduzione alloggio di insegnante ad aula scolastica; approva — Consorzio di bonifica Anconetta - Mutuo per la bonifica; approva — Trebaseleghe - Bilancio 1911; autorizza. — S. Martino di Lupari - Aumento stipendio ai medici condotti; approva — Campo S. Piero - Sussidio alla scuola tecnica. Approva. — Castelbaldo - Sussidio alla Società di tiro a segno di Montagna per l'anno 1911; non approva. — Trebaseleghe - Organico impiegati: Aumenti di stipendio; rinvia — Padova - Spedale Civile: Domanda per emissione mandato d'ufficio a carico del Comune di S. Pietro Viminario; invita il comune a dare le sue deduzioni. — Piazzola - Capitolato sanitario: modificazioni; approva. — Loreggia - Restauro del ponte sul Muson: disciplinare idraulico; approva. — Este - Compenso d'espropriazione per lavori ferroviari sulla Monselice-Rovigo; approva. — Este - Consorzio Gorzon Medio: compenso d'espropriazione per lavori sulla Monselice-Rovigo; approva. — Torreglia - Aumento sussidio alla Società telefonica dei Colli Euganei; approva. — Trebaseleghe - Compromesso nella vertenza coll'ex medico condotto dottor Indri Pietro; approva — Campo S. Martino e Comuni uniti - Consorzio per la direzione didattica; rinvia. — Camposampiero - Aumento stipendio impiegati; approva — Padova - Variaz. alla pianta organica degli inservienti nelle scuole elementari; approva. — S. Martino di Lupari - Assegno ad personam di lire 100 annue alla maestra Bianco Beatrice; approva. — Camposampiero - Aumento stipendio alla levatrice; approva. — Bagnoli - Bilancio 1911; rinvia — Legnaro - Bilancio 1911; autorizza con riduzioni.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 20

Seduta Consigliare — Domani 21 alle ore 20, nella nuova aula consigliare, si riunirà, per la prima volta, in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Commissario Prefettizio — 2. Nomina del Sindaco — 3. Nomina della Giunta.

UDINE

Assemblea della Banca di Udine

UDINE — Ci scrivono, 20

Ieri agli azionisti della Banca di Udine dal vice presidente dell'Istituto dottor Roberto Kecler fu data lettura della relazione sull'andamento dell'esercizio 1910, che si è chiuso con la enorme cifra di lire 22.030.004,91 e con 101.001,21 di utili netti!

Un bagno fuori di stagione

Ieri sera il facchino Pietro Masaglio, di anni 70, camminando lungo la Roggia fuori porta Cussignacco, mal reggendosi nelle gambe pel troppo vino bevuto, perdette l'equilibrio e fece un tonfo nell'acqua.

Accorsero alcune persone le quali trassero fuori dall'elemento infido il Masaglio, caricandolo poi su di una vettura che lo portò all'Asilo notturno per fargli digerire la sbornia.

Un pazzo incendiario

Ieri nella borgata di Lazzacco, presso Udine, si manifestò il fuoco nel fienile di tal Giuseppe Gentile estendendosi alla vicina casa di abitazione di Callisto Trevisan. Ad onta dell'opera sollecita di estinzione si ebbe un danno di oltre duemila lire. Le cause dell'incendio sono ignote, ma è opinione in paese che lo stesso Gentile abbia appiccato il fuoco alla sua casa. Ciò si deduce da certe espressioni manifestate da lui alcuni giorni addietro; dal fatto che da allora egli è scomparso dal paese e dal fatto che il Gentile fu già ricoverato al manicomio.

La benemerita Arma lo ricerca.

La Cooperativa si fa strada

La Cooperativa friulana di consumo, aperta di recente, fa affaroni in ambedue i negozi. Ora è stato deciso di aprire un altro negozio in Via Bertaldia per favorire il popoloso rione di via di Mezzo, Ronchi, Bertaldia, Aquileia ecc. dove abitano in gran parte i ferrovieri.

PORDENONE — Ci scrivono, 20

Teatro Sociale — Ier l'altro sera per la « Cena dei Cardinali » del Dantas e la *Cena delle Beffe* del Sem Benelli, il teatro era affollato di un pubblico scelto.

Sebbene quest'ultimo lavoro non fosse nuovo pei Pordenonesi, pure fu gustato moltissimo, data anche la interpretazione efficace di tutta la compagnia che è quella stabile dell'Argentina di Roma.

L'Amore dei tre Re del Sem Benelli piacque abbastanza.

Anche in questo lavoro l'interpretazione della compagnia fu ottima.

La Cena dei Cardinali e la *Cena delle Beffe* ieri sera furono replicate.

TREVISO

La crisi nella Società dei Veterani definita

TREVISO — Ci scrivono, 20

Ieri i Veterani e Reduci dalle P. B. si sono riuniti in assemblea generale. Presedeva il vice-presidente dimissionario cav. A. M. Fontebasso.

All'inizio della seduta venne accolta con entusiasmo la proposta del socio Baldin di inviare un telegramma di augurio per la salute del senatore comm. Pastro. Il dispaccio è il seguente:

« Senatore Pastro - Venezia. — Assemblea generale Associazione Veterani Reduci Patrie Battaglie Treviso, manda al suo socio onorario venerando esempio purissimo patriottismo, Luigi Pastro, caldi affettuosi auguri, completa guarigione. — A. M. Fontebasso. »

Il vice-presidente cav. Fontebasso, quindi, nel dare comunicazione della rinuncia da socio del cav. Eugenio Bianchi, pronunciò un discorso enumerando le benemerenze patriottiche dell'egregio e valoroso veterano; indi propose di nominare una commissione con l'incarico di officiare il dimissionario a rinunciare dal suo proposito.

La proposta venne accolta all'unanimità.

Seguì poscia la nomina della nuova Presidenza. Ecco l'esito della votazione:

Presidente: co. cav. magg. Gaetano Sugana; Vice-presidente: magg. cav. Uberto Tecchio; Consiglieri: ing. cav. Uberto Zuccardi Merli, cav. magg. Emilio Casanova, sig. Giovanni Ronfini; Segretario: Antonio Miozzi; Cassiere: Francesco Baldin.

Una serata ai "Filodrammatici,,

Per mercoledì 22 corr. nella sala del teatro a Palazzo Filodrammatici, l'illustre prof. ab. cav. Emilio Silvestri, terrà una conferenza originalissima col seguente programma: Qualche cosa avremo [illegible]!... — Il terno di papà Zuane — Che bei tomi ci sono al mondo — Il debutto di un difensore alle Assise — Dante maledetto! — Nella terra del Cid — Campeador — Poesia in dialetto veneziano — Cappotto verde.

I soci avranno libero l'ingresso; per i non soci il biglietto costerà una lira.

Sullo sciopero negli stabilimenti Passuello e Provera

A proposito della notizia pubblicata dai giornali sullo sciopero degli operai del molino ed oleficio Passuello e Provera i rappresentanti della ditta ci pregano di render noto quanto segue:

Ancora prima della domanda fatta dagli operai i consiglieri delegati avevano già approvate proposte alla deliberazione del Consiglio pel miglioramento delle paghe.

Alle domande degli operai vennero fatte controproposte concrete, precise e rassicuranti che molto si avvicinavano alle loro pretese e soltanto chiedevasi: si continuasse il lavoro fino al sabato 18 corr. per attendere la deliberazione del Consiglio assicurandoli che l'aumento avrebbe avuto effetto retroattivo al lunedì 13 corr.

I rappresentanti degli operai avevano promesso la continuazione del lavoro a tutto sabato, invece gli operai senza avviso abbandonarono il lavoro ancora giovedì a mezzogiorno.

Carnevale di Beneficenza

Oblazioni - X. lista — Marco Torzo Lire 5; Co. Oliviero Rinaldi, 25; Carlo ed Adele Vianello, 10; Angelina Visentini ved. Marcon, 5; ing. Emilio Torresini, 5; Luigi Sartorelli, 5; Ronfini fratelli, 10; dott. cav. uff. Vittorio Brunelli, 20

Per la Pesca. — Fra i numerosi doni pervenuti al Comitato, notiamo una botte contenente 3 ettolitri di vino, offerta dalla Ditta Giuseppe Fabiano, e due servizi in cristallo della Ditta Mazzaro.

L'on. Indri e la cassa pensioni di Torino

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

I soci di Castelfranco, a mezzo dell'avv. Maran cav. Alberico, altro socio che presiedette l'ultima adunanza, fecero tenere un memoriale all'on. Indri pregandolo, quale deputato del Collegio, di assumere il loro patrocinio. L'on. Deputato oggi ha diretto una lettera al Cav. Maran, che pubblichiamo perchè gli interessati ne prendano conoscenza:

« Padova 18 Febbr. 1911 - Carissimo amico - Ricevo il Memoriale da te rimessomi. Già avevo assunte notizie a Roma per sapere precisamente quanto riguarda l'inchiesta e la relazione sulla Cassa Pensioni. La relazione non fu ancora distribuita: appena ciò avverrà la esaminerò con la maggiore diligenza e terrò presenti i desideri manifestatimi.

« Questo scrivo a te *per tutti gli interessati*, riservandomi, se del caso di ritornare con te sull'argomento dopo esaminata la relazione suddetta. — Abbimi coi più cordiali saluti. — Aff.mo G. Indri ».

ODERZO — Ci scrivono, 20

(T.) *Servizi automobilistici.* — In questi giorni furono ad Oderzo per conferire col nostro Sindaco, alcuni egregi signori di Pordenone facenti parte del Comitato promotore per l'attuazione di un servizio automobilistico fra quella città e la nostra.

Certi di interpretare il sentimento della Cittadinanza, plaudiamo alla bella iniziativa.

VICENZA

Il Club Alpino di Schio e il Rifugio di Cima Dodici

VICENZA — Ci scrivono. 20

In questi giorni ha avuto luogo la assemblea generale della Sezione di Schio del Club Alpino Italiano.

Dalla relazione della Presidenza risultò che la costruzione del rifugio di Cima Dodici, compiuta l'anno scorso, aveva assorbito molta parte dell'attività sezionale e lasciava un « deficit » finanziario di alcune migliaia di lire: ma nè la Presidenza, nè i soci paventano ciò, perchè sono certi di potervi riparare in tempo relativamente breve.

Ricordate poi le varie gite sociali e individuali e come fin dal 1902 i soci della Sezione avessero addottati gli ski, si approvarono i bilanci e furono eletti il Presidente nella persona dell'ing. Hermann Pergameni e il Vice-presidente sig. Carlo Rossi.

La beneficenza della Banca Popolare

La Banca Popolare ha deliberato le seguenti erogazioni in beneficenza:

Medaglie ai Veterani L. 1500; Colonia Alpina L. 500; Società Generale M. S. L. 300; Società M. S. Operaie Vicentine L. 240; Fondo elemosiniero dell'Ospitale L. 360; Industrie Femminili L. 100; Ambulatorio Principe di Piemonte Lire 200; Ospizi Marini L. 300; Istituto Novello L. 100; Istituto S. Chiara Lire 200; Unione Emigranti L. 100; Scuola Disegno Acc. Olimpica L. 300; Scuola Professionale Femminile L. 250; Scuola Libera Popolare L. 100; Ricreatorio Popolare L. 200; Patronato Leone XIII. L. 100; Cucine Cattoliche L. 150; Dormitori Società Cattolica L. 150; Società Regionale per la pesca L. 100; Società del Teatro L. 200; Comizio Agrario Li-

(Continua in V. pag.)

re 500; Pro Vicenza L. 500; Società Ginnastica Umberto I. L. 200; Società la Formica L. 100; Croce Rossa L. 300; Società Incoraggiamento L. 200; Istituti diversi di Bassano L. 1220; Cucine Croce Verde L. 300; Biblioteca popolare Lire 100.

Giunta Provinciale Amministrativa

Altavilla - Regolamento gestione dazio; approva. — Altavilla - Affranco livello; approva — Arzignano - Restauri casa canonica; approva. — Asiago - Cassa Previdenza Impiegati comunali; approva. — Asiago - Permuta terreno Pesavento; approva. — Bassano - Aumento al commesso del macello; approva. — Bassano - Aumento salario stradini; approva. — Bassano - Contratto illuminazione; approva — Castegnaro - Aumento interesse all'esattore; approva — Cismon - Aumento di stipendio al segretario e scrivano; rinvia — Costabissara - Modificazione pianta organica; rinvia. - Mutuo fabbricato scolastico; approva concondizione. — Dueville - Alienazione terreno; approva — Lonigo - Nomina membro commissione scuole; approva. — Lonigo - Nomina del medico del terzo riparto; approva — Magrè - Regolamento impiegati comunali; approva. — Malo - Sussidio per il servizio automobilistico; approva - Tassa per concessione area nel cimitero; approva — Marano - Affranco servitù d'erbatico; approva — Montecchio Maggiore - Manutenzione stradale; approva — Montecchio Maggiore - Indennità alloggio alla levatrice; approva — Mossano - Aumento stipendio al messo; approva — S. Germano - Aumento salario agli stradini; approva — S. Giovanni Ilarione - Prestito di lire 13.500; approva — Schiavon - Aumento stipendio guardie forestali; approva — Schio - Istituzione nuovo spazzino; approva. — Schio - Sussidio al segretario di emigrazione; approva.

VERONA

L'assassino di Montagnana arrestato nel veronese

VERONA — Ci scrivono, 20

Ieri a Bovolone il brigadiere dei carabinieri Valenti arrestava un giovanotto che aveva tentato di commettere un furto. Il giovanotto, condotto in camera di sicurezza, si qualificò per tale Carletti Emiliano, d'anni 22, nato ad Adria e domiciliato a S. Pietro in Casale (provincia di Bologna), girovago.

Il brigadiere diramò dei telegrammi per istabilire i precedenti dell'arrestato. La Questura di Verona in base ai connotati che le vennero forniti, sospettò che il Carletti fosse l'individuo che ier l'altro a Montagnana uccise con quindici colpi di scure al capo la disgraziata Crema Antonia. Si stavano comunicando questi sospetti al brigadiere dei carabinieri di Bovolone, quando stamane giunse da Montagnana una circolare d'arresto dell'assassino che era stato identificato appunto per il Carletti.

Il Club alpino ad Asiago

Sabato 25 corr. la sezione del Club Alpino di Verona eseguirà una gita ad Asiago. Giungerà ad Asiago alle 10.13. Alle ore 13 visita al campo degli sky ed esercizi. Domenica mattina partenza a piedi per Osteria di Grenezza a S. Giacomo di Lusiana. Alle ore 13 discesa a Breganze e Thiene. Alla sera partenza in ferrovia per Verona. Direttori ing. cav. Mazzotto Leone e sig. Dal Brun Giuseppe.

Ladri posti in fuga

In Via Liceo N. 3 trovasi un negozio di calzoleria di Antonio Bertoni d'anni 28, il quale abita con la sua famiglia in Via Giosuè Carducci, N. 2. Stanotte verso le ore 1, ignoti ladri tentavano forzare mediante una leva la porta della calzoleria.

Il rumore che essi facevano svegliò gli inquilini di un sovrastante appartamento i quali si affacciarono alla finestra gridando: «Ai ladri, ai ladri».

I furfanti naturalmente abbandonarono l'impresa e si diedero alla fuga. — Il fatto venne denunziato alla Questura di S. Zeno.

Un biglietto falso da 50 lire

Saccomani Alessandri abitante in Via Fama N. 6, lucidatore di mobili, pregiudicato, iermattina alle 11 entrava nella osteria di Guardini Pietro sul corso Porta Borsari N. 13. Bevette un bicchiere di vino e per pagare consegnò un biglietto da lire 50. L'oste non aveva da cambiarlo; lo cambiò invece il calderaio ferroviario Pighi Giuseppe, abitante al Paradiso. Iersera questi entrava nella tabaccheria di S. Toscana e presentò al tabaccaio il biglietto ricevuto al mattino. Il tabaccaio gli disse che era falso. Il Pighi denunciò il fatto alla Questura Centrale e stamane il delegato Speranza cogli agenti Russo e Ragoso si recavano alla casa del Saccomani ove lo arrestarono.

Condotto in corpo di guardia fu fatto vedere al Pighi che lo riconobbe e lo rimproverò di averlo così gravemente danneggiato.

Il Saccomani si pose a ridere e gridò dietro al Pighi che usciva: «Ma intanto te la go fatta». — Oggi fu passato agli Scalzi.

Morte improvvisa

Ieri, verso le 15, fuori di Porta Vescovo, al principio della via Barana, cadeva improvvisamente al suolo un individuo in sulla cinquantina. Accorse il vigile Fantini che fece trasportare il caduto sul marciapiede vicino al caffè del tram Verona-Vicenza. Fu chiamato poi il dottor Baietta, constatò trattarsi di sincope cardiaca.

Furono sul luogo il vice pretore avv. Voghera ed il dottor Trombetti.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Giovanetto investito da una carretta

Il ventisettenne Dionisio Valandro da Piacenza, stamane si avventava contro un cavallo imbizzarrito e che si era dato alla fuga in Borgo Trento.

Il cavallo, che era attaccato ad una carretta del Panificio Comunale, condotta da Guglielmo Vicentini, agitando le zampe anteriori, fece cadere il coraggioso il quale venne investito dalle ruote del veicolo.

Il Valandro venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale da una squadra della Croce Verde che era stata chiamata dalla guardia scelta Celestino Confalonieri.

Il dott. De Biasi constatò nel Valandro alcune contusioni guaribili in una settimana.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	55.85	56.02	57.04
Term. centigr. al N.	3.7	3.7	5.8
Umidità relativa	95	93	82
Direzione del vento	N.E.	N.W.	—.
Stato dell'Atmosfera	10	10	6

Teatri e Concerti

La stagione d'opera italiana al "Covent Garden„

Londra, 20

La stagione d'opera italiana al «Covent Garden» sarà certamente questo anno una delle più brillanti negli annali del grande teatro londinese. La prima rappresentazione avrà luogo il giorno due aprile, e l'ultima il 29 luglio, in modo che la stagione durerà 14 settimane complete. Ventitrè opere saranno rappresentante, di cui 17 italiane e sette francesi.

Le opere francesi saranno: *Carmen, Faust, Louise, Pelleas et Melisande, Romeo e Giulietta, Sansone e Dalila* e *Thais.*

Le opere italiane saranno: *Aida, Barbiere di Siviglia, Bohème, Cavalleria Rusticana, Fanciulla del West, Lucia di Lammermoor, Madame Butterfly, Manon Lescaut, Otello, Pagliacci, Rigoletto, Sonnambula, Tosca* e *Traviata.* Due altre opere saranno scelte successivamente.

Una novità sarà l'introduzione di rappresentazioni coreografiche date dalla Compagnia Imperiale russa di ballo. — Da moltissimi anni non si davano più balli al grande teatro londinese, ma questa volta si è deciso di rompere la tradizione per offrire al pubblico i migliori spettacoli possibili, durante il periodo della Incoronazione.

Tommaso Salvini commemora Gustavo Modena

Firenze, 20 sera

(*g. l. m.*) — Questa sera al Teatro Niccolini, Tomaso Salvini ha, con breve discorso, commemorato Gustavo Modena di cui ricorre oggi il 50.o anniversario della morte.

L'illustre attore, ormai più che ottantenne, ha saputo con parola chiara ed eloquente avvincere a sè l'uditorio per oltre mezz'ora, tracciando, a larghi tratti, la vita di Gustavo Modena di cui, Tomaso Salvini è giustamente orgoglioso di essere ora l'ultimo allievo superstite.

Alla commemorazione seguì, per opera delle compagnie Spano-Nipoti-Rifolfi, la recita della brillante commedia *Fra due guanciali* del Testoni!!!

Fenice

Questa sera ha luogo la terza rappresentazione del *Don Pasquale*, il quale alla seconda ebbe pienamente confermato il lieto successo della prima sera, con vivi applausi alla signora Canutti-Billi, al tenore Strazza, al basso De Bernardi, al baritono La Puma, e al maestro Falconi.

Domani coll'ultima rappresentazione di *Bohème* avremo una nuova *Mimì*, la signorina Tess Davidson.

Rossini

La serata d'onore di D. Henderson

Questa sera coll'*Aida* ha la sua serata d'onore il tenore Davide Henderson. Non è il caso di rammentare qui i meriti di questo valentissimo artista, cantante squisito e musicista completo, quale ben raramente è dato di udire. Il successo continuato dell'Henderson in ben tre stagioni veneziane (ricordiamo le interpretazioni di *Cid* e *Tristano* oltre ad *Aida*) assicura per questa sera all'egregio artista un pubblico affollatissimo e le feste più cordiali.

Goldoni

Teatro bellissimo iersera alla recita in onore di Laura Zanon Paladini che fu molto affettuosamente festeggiata nel *Moroso de la nona* in cui è così stupenda interprete. Le gareggiarono, accanto, di giocondità tutti gli altri da F. Benini al Picello, alla Dondini-Benini, ecc. Per la circostanza fu rappresentato un bozzetto comico in un atto di D. Varagnolo *Mattina de nozze*. — Si tratta di una tenue cosettina sceneggiata con molto garbo e dialogata con qualche vivacità che fece spesso ridere il pubblico, il quale da ultimo applaudì, anche per l'affiatamento della esecuzione. Anche in questa commedia Laura Zanon Paladini disegnò con arguzia una macchietta gustosa di sorda.

— Questa sera una brillante novità di Carlo De Angelis *Bordizando;* alla quale arrisero i successi di Torino e di Milano. Di questo autore udimmo circa tre anni or sono *Propagande del cuor.*

Fra qualche giorno avremo la serata in onore di Ferruccio Benini, che con ottimo pensiero darà, dopo dieci anni che non si rappresenta, la leggiadra e caratteristica *Esmeralda* di Giacinto Gallina. In questa occasione verrà pure ripreso *El refolo* di Amelia Rosselli.

Malibran

Jole Baroni, durante l'intermezzo fra il secondo ed il terzo atto di «Donna Juanita», la sempre fresca, bellissima operetta di Suppè della quale essa è protagonista vivace, intelligente e garbata, cantò delle canzonette e degli stornelli, fra un entusiastico scroscio di applausi. Ricorreva la sua beneficiata e fu regalata di ceste di fiori e di oggetti di valore. — Ebbe insomma le manifestazioni cordiali di simpatia, da un pubblico affollato ed elegante, che le fu sempre in ogni operetta largo di applausi, di approvazioni.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 21 — Don Pasquale.
ROSSINI, 21 — Aida.
GOLDONI ore 21 — Bordisando.
MALIBRAN, 21 — Donna Juanita.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 6.22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50, a. 17.30, d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50: [illegible]

LIBRI

FR. W. FORSTER — *Etica e pedagogia della vita sessuale.* — Trad. prof. Bongiovanni — Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino — (Pag. 374, lire 4).

Ed ecco un libro molto serio, *per soli adulti*, fin troppo serio. Con l'imperturbabilità peculiare degli «herren professorem», il molto sapiente prof. Förster, dell'Università di Zurigo, personalità già nota per i suoi profondi studi pedagogici e sociali, ha rifatto in una seconda edizione la già ben nota sua opera «Il problema sessuale nella morale e nella pedagogia», raggiungendo tale copia di ragionamenti e di dati scientifici da presentarci un'opera veramente grossa, e che, a primo aspetto, mette in verità, una certa soggezione. Si tratta infatti di entrare nel sacrario della scienza, in cui il degno professore, con una simpatica e un po' ingenua pedanteria tutta tedesca, e con l'aiuto di una terribile erudizione, si accanisce a metter fuori e ad analizzare i misteri eleusini dell'amore e a dar tanti bei consigli come se l'amore fosse una manifestazione della vita per la quale si richiedono e si danno consigli e insegnamenti.

A parte questo il Forster è veramente un uomo dotto, e tutto il poderoso ciclo delle sue opere è un bellissimo e più di tutto un buonissimo contributo alla pedagogia; e quest'opera è forse di tutto il ciclo la migliore, per la chiarezza della visione dello scopo dello scrittore e per la persuasione sicura e tranquilla che egli ha e che sa infondere in chi lo legge. E in fondo poi il libro non è tanto noioso come il titolo farebbe supporre, ma si lascia leggere con interesse, senza contare che insegna una quantità di belle cose.

E' giustizia poi render omaggio agli editori della S. T. E. N. che con la pubblicazione dei libri dell'illustre pedagogista compiono una buona azione di divulgazione scientifica.

E. Z.

Ultime pubblicazioni

Dalla Libreria Antiquaria Gagliardi. (Como, Piazza del Duomo).

Ippolito Nievo: *Gli Amori Garibaldini* con poesie inedite e introduzione a cura di Domenico Buferetti. L. 1.

Francesco Dall'Ongaro: *Rime e Prose varie*, con introduzione a cura di Nazzareno Meneghetti. L. 1.

(I due volumetti fanno parte della raccolta *Poeti, Storici, Filosofi del Risorgimento*, diretta e curata da E. Brambilla, D. Buferetti, A. Mori.

Dalle officine Grafiche D. Coen e C. (Milano-Parigi).

Gino e Fausto Trespioli: *La votazione automatica.*

GUIDO CAVALCANTI.

Di Guido Cavalcanti, la figura più nobile e più originale del tempo che fu suo, parla Almerico Ribera in un volumetto pieno di grazia e di fresca dottrina or ora comparso nella ottima e ormai popolarissima *Collezione di profili* di A. F. Formiggini editore in Modena.

Nel periodo febbrile e cruento delle ultime agitazioni democratiche di Firenze, egli campeggia fra i suoi concittadini come cavaliere e come pensatore, nè altro suo contemporaneo, se pur si chiami Dante, lo eguaglia in baldanza di ideali e nella fierezza di nobili sdegni.

Solo l'amore lo domina e lo avvince a un caro sogno di bellezza formale, solo l'amore è capace di accomunare in lui svariate creature terrene in una sola creatura femminile, ricorrente tre o quattro volte nella mente e nel cuore di lui. — Il suo spirito poetico si libera dal dottrinarismo Guinizelliano per salire a le più pure altezze de la lirica nova, la cui dolcezza incomparabile è appena superata da l'Allighieri. — Il suo dolore è umano e profondo ed ha molti punti di contatto con quello dell'Heine e del Leopardi.

La rievocazione del Cavalcanti che fa il Ribera nel suo profilo, è forse la più eloquente che sia stata scritta, e, pure nella sua cesellata brevità, la più completa e suggestiva.

Dalla Casa Frank e C. (Roma, Piazza di Pietra, 30).

Conte de Gobineau: *Il Rinascimento.* Scene storiche. Trad. di G. Vannicola. (Savonarola - Cesare Borgia - Giulio II - Leone X - Michelangelo) L. 5. (Fa parte della Biblioteca di Cultura Universale).

UN LIBRO INTERESSANTE SULLA LEGISLAZIONE.

A cura dell'editore Drucker si pubblica un lavoro dell'avv. A. F. Locatelli intitolato *Le leggi sul lavoro e il diritto internazionale operaio* con prefazione del prof. Enrico Catellani.

L'autore era nel campo della letteratura giuridica, già noto, per altre monografie, che vennero pubblicate in varie riviste e fra cui è particolarmente degna di nota quella apparsa nel Fascicolo Luglio-Agosto 1911 della Riforma Sociale vertente intorno alla opportunità di abolire il ballottaggio.

Il nuovo libro dell'avv. Locatelli si distingue, oltre che per l'interesse che desta di per sè stesso il tema, per la genialità delle idee, e per la prosa agile e chiara con cui è scritto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Febbraio — Vap. A. U. «Tebe» cap. Zamara da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 20 Febbraio — Vap. Ital. «Cabota» cap. Schiaffino per Calcutta merci — Ital. «Epiros» cap. Storelli per Ancona, merci — Ital. «Operosità» cap. Massa per Sfax vuoto — A. U. «Szent Istvan» cap. Merlato per Trieste merci — A. U. «Nagy Lajos» cap. Geretschamer per Fiume vuoto — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci.

Movimento ferroviario del porto

20 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 202 — Cereali 32 — Cotoni 6 — Varie 136 — Per la Ferrovia 38 — Totale generale 414.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Girasole Tomaso e Seracini Maria**, coniugi — S. Zaccaria e S. Marco — Trattore (con sentenza 20 corrente) — Curatore provvisorio avv. Vittorio Coen Porto di qui — Giudice Delegato avv. Antonio Franzi. Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 8 marzo 1911 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 18 marzo — Chiusura verbale di verifica dei titoli 4 Aprile 1911 ore 10 antimeridiane.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.20 — Pel 10 marzo 1912: 105.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda più calma.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.38	7.40
Febbraio Marzo	»	7.38	7.40
Marzo Aprile	»	7.38	7.41
Aprile Maggio	»	7.39	7.42
Maggio Giugno	»	7.40	7.43
Giugno Luglio	»	7.40	7.43
Luglio Agosto	»	7.38	7.41
Agosto Settembre	»	7.19	7.23
Settembre Ottobre	»	6.90	6.92
Ottobre Novembre	»	6.70	6.77

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Febbraio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100 45. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	.	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto		103,70
Azioni Banca Veneta	395	—,—
» Banca Commerciale Italiana	939	—,
» Società Bancaria Italiana	106 –	—,–
» Società Veneta di Costruzioni	221 –	—,
» Cotonificio Veneziano	120	—,–
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75	—,–
» Soc. delle acciaierie di Terni	1630	—,–
Obbl. Prestito di Venezia a premi	84	85, –
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	503.—	504, –
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 –	501,

Germania	123 95	124.05	—.—	—.—	4
Francia	100 40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	4
Londra	25 38 1/2	25 41	25 16	25 18	3 1/2
Svizzera	100 37 1/2	100 42 1/2	— -	—.	3 1/2
Austria	105 67 1/2	105.77 1/2	—. -	—.	4 1/2
Banc. au.	105 67 1/2	105.77 1/2	—.	— -	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 80	Genova 18	Genova 80
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 90	103 90	103 87	103 94
» » » fine	100	103 97	103 97	103 96	104 06
» » 3 1/2 con.	100	103.80	103 80	103 75	103.80
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1514.	1516.–	1514 50	1517.–
Credito Italiano	500	604.50	605.	605 –	605.50
Società Banc. it.	250	106.–	106.	—.—	—.
Banca comm. it.	500	940.–	940 50	939 –	941 50
Ferr. Meridionali	500	677.–	678.–	677.	678
Ferr. Mediterranee	500	432.–	—.—	432.	434 50
Società Veneta	200	–	—.—	—.—	—.
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	—.—	407.–
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	631 –	—.—	632.—	644.—
Edison	150	701.–	704 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	387.—	388.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	277.—	277.75

ROMA 20 — Banca d'Italia 1515 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Omnibus 297.30 — Gaz 1273 — Condotte di acqua 335.50 — Società Italiana pel carburo 597 — Immobiliare 296.

Borse Estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 55
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	103 30
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/4
Obb. Lombarde	284 50
Cambio sull'It.	99.3..
R. turca unific.	94 00
Banca di Parigi	1845
Tunisine nuove	469.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.70
Ren. ungh. 4 0/0	96 80
Ren. spag. 4 0/0	96 10
Banca ottomana	708 –
Argento fine	—.
Azioni Suez	5450. –
Lotti turchi	218 75
Rendita Russa	83 70
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	65.90
R. serba 4 0/0	88 12

LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	102. –
R. spag. es. nu.	93.3/4
R. turca unific.	94
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	24.1/16

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	673.50
Lombarde	112 75
Banca anglo-aus.	333 –
Austriache	749.
Banca Aus.-ung.	1921.–
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100. –
Cambio su Par.	94 96
» su Lond.	250.
Lire It. (carta)	94.55
R. austr. (arg.)	92. -
» » (carta)	93
Union Bank	636.50
Rend. aust. (oro)	115,95
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	80 95
Banca dei P. aus.	535.50

BERLINO 20	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	212.50
Deutsche Bank	268 37
Diskonto	197.25
Bochumer	235.75
Gelsen Kirchen	213.50

BERLINO 20 — Tendenza calma.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — **Minimo cent. 50**

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144, fino alle 5 pomeridiane per la pubblicazione nel giornale del mattino successivo.

Fitti

IN VASTO centrale Campo affittasi appartamento molto proprio, soleggiato, ammobigliato. — U. 1100 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, luce elettrica per persona sola, volendo anche marito e moglie, presso piccola distinta famiglia. — San Samuele 3401.

Vendite

VETTURETTA torpedo perfettissima qualsiasi prova. — Mario Scabia, Treviso.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE ventenne occuperebbesi ore straordinarie abilitarsi contabilità commerciale. — Scrivere: X. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PENSIONATO Governativo serie referenze, miti pretese, cerca occupazione. — Scrivere: G. M. 2275, Venezia.

DISTINTA Direttrice casa, onesta, capace, ottimi costumi, comprende lingue, bella presenza, buoni documenti, cerca posto. — Signorina Uogar, fermo posta, Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni. — Scrivere: U. 1030 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA signora, premiata più esposizioni, dà lezioni pirografia, piroscultura, piro-decoro-velluto e stoffe, scultura sul cuoio, metallo sbalzato. — S. Marco 3385, III piano.

SIGNORINA dà lezioni ballo, corsi speciali signorine, insegnamento danze modernissime. — Ernestina Attayan, San Barnaba, Fondamenta Rezzonico, 3144.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AVETE gabinetti, camere, locali umidi da tappezzare? Visitate il campionario delle tele lavabili americane «Sanitas». Sostituiscono con economia e per maggior durata smalti, vernici, ecc. Sono garantite contro il fuoco, l'umidità, la nascita d'insetti, le infezioni ecc. Sono lavabili, disinfettanti e di facile applicazione. — Rappresentante generale cav. Luigi Vinanti, Padova, via Nicolò Tommaseo vicino al Viale Codalunga.

ESERCIZIO XXXIX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 31 Gennaio 1911

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa		136040	43
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1885216,73		
» a più lunga scadenza	» 1396634,—		
» al Risconto	» 473635,—	3755485	73
Valori di proprietà della Banca		278799	30
Beni stabili (residenza della Banca		10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		961158	36
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—		
dell'esercizio in corso	» —,—		
Debitori: con garanzia	» 475,—		
senza speciale classific.	» 1911,22	2386	22
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		--	—
Mobili di Banca		4500	—
Bolli e spese ripetibili		83	93
Effetti ricevuti per l'incasso		211381	48
Depositi a cauzione		1009151	39
Totale delle attività L.		6368986	84
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione	L. 3110.63		
Tasse	„ 22.72		
Interessi passivi	„ 14646.35		
Risconti passivi	„ 1932.90	19712	60
L.		6388699	44

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N 5324 da L. 25 l'una		133100	
Riserva: ordinaria	L. 133100,—		
straordinaria	» 180237,06		
Fondo di previdenza	» 15000,—	328367	06
Totale L.		461467	06
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1335308,06		
Conto Vincol.	» 2342212,28		
Cassa di Risp.	» 253131,67	3930652	01
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		203000	94
Creditori diversi		—	--
Dividenti in corso ed arretrati		14401	50
Fondo a disposizione del Consiglio		—	
Depositanti per depositi a Cauzione		211381	48
Effetti ricevuti per l'incasso		1009 51	39
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		473435	—
Utile netto 1910 a ripartire		55142	33
Totale delle passività L.		6358831	71
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione L.		29867	73
L.		6388699	44

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1|4 0|0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1|2 0|0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0|0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0|0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1|2 0|0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1|2 0|0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1|2 0|0 con scad. a 6 mesi
» » » » » il 4 0|0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altr.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI - Cav. D.r E. CELLINI
Il Presidente: Cav. V, SACCOMANI
Il Direttore: FRANZIN
Il Cassiere: G PIOVESANA
Il Contabile: MORO

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXI

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1911

ATTIVITÀ			L.	c.
Cassa, numerario esistente			18,803	38
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1662	L. 524,178,75			
Cambiali oltre i 3 mesi » 1762	» 1,660,686,05			
Cambiali ipotecarie » 9	» 56,800.—			
Cambiali riscontate » 156	» 515,592.—		2,757,256	80
Fondi pubblici. *Valore al 31 Genn. 1911* L. 96,178,40				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,740,95		
In Cassa		» 49,939,50	89,680	45
Beni stabili: Valore di costo, compreso le migliorie		L. 22.412.06		
Somma ammortizzata		» 12,412.06	10,000	—
Effetti per l'incasso N. 34			11,710	73
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			50,325	45
Conti corr. garantiti			141,514	28
Agenzie			581	89
Debitori diversi			22,669	20
Depositi a cauzione servizio impiegati			18,000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti			85.000	—
» a custodia			48.780	40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,30		
Somma ammortizzata		» 2,472,30	500	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			191	20
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			12,612	26
TOTALE L.			3,267,626	04
Spese: Risconto anno precedente		L. 11,365.39		
» del Portafoglio da oggi		» 37,061 89		
Spese d'Amministrazione		» 1,165 28		
Tasse Governative		» 1,151,40		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 7,728,44		
» » dei corrispondenti diversi		» 145.92		
Risconti passivi		» 4,049,75	62,668	07
L.			3,330,294	11

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1330 soci		65,120	—
Riserva ordinaria	» 48,840,—		
Riserva straordinaria	» 39,443,70	88,283	70
TOTALE PATRIMONIO L.		153,403	70
PASSIVITÀ			
Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero Libretti N. 208 (Cap. ed Interes.)	L. 584,547,05		
Risparmio » » 702	» 199,843,80		
Scadenza fissa » Titoli » 315	» 1,447,219.95		
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 14,986.20	2,246.597	—
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		86,022	85
Creditori diversi		44,783	70
Depositanti a cauzione ed custodia		151,780	40
Conto dividendi		3,498	90
Cambiali al risconto		515.592	—
Risconto portafoglio		37,061	89
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		11	—
Utile netto esercizio 1910		26,535	—
TOTALE L.		3,265,286	44
Risconto anno precedente	L. 36,234,34		
» Buoni in circolazione	» 12,612.26		
Utili lordi ad oggi	» 16,161,07	65,007	67
Utile netto a tutto Gennaio L. 2,339,60			
L.		3,330,294	11

I Sindaci: Paolo Policardi d'Antiga
IL PRESIDENTE: Avv. ANTONIO BERNARDI
Il Direttore: Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0|0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0|0.
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 53 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 22 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le dichiarazioni di Luzzatti alla Camera sui profitti della N. G. I.

La discussione del progetto per provvedere di acqua i Comuni

Roma, 21

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle ore 14.20.

Gli utili della N. G. I.

Dichiarazioni dell'on. Luzzatti

LUZZATTI risponde all'on. Colajanni sulla contestazione delle cifre relative agli utili degli ultimi anni di esercizio sovvenzionato della Navigazione Generale Italiana. (*Segni vivissimi di attenzione*).

L'on. Presidente del Consiglio così si esprime:

consenta la Camera che, eccedendo i limiti per siffatte interrogazioni, io esamini la questione proposta dall'on. Colajanni colla necessaria ampiezza e, inutile il dirlo, colla massima serenità.

Quando il nuovo Ministero, dopo l'esclusione dei diversi progetti di convenzioni marittime, si trovò all'ultima ora nella necessità assoluta di provvedere in modo provvisorio, fu stipulato l'accordo con la Società Nazionale dimostrando alla Camera la equità dei fatti, del che prese atto, assecondando il Governo e a unanimità, la vostra commissione nella relazione dell'on. Pantano. E nella discussione qui avvenuta il 25, 26, 27 e 28 maggio, il Ministro della Marina e io abbiamo ribadite le nostre affermazioni epilogate poi nella relazione al Senato.

In tutte queste controversie non si è mirato al punto solo di chiarire che 1.946.000 lire date alla nuova Società rispetto alla sovvenzione percepita dalla Navigazione Generale per gli identici servizi era pienamente giustificato, chè nessuna menzione fu fatta degli utili dei servizi liberi e sovvenzionati.

Infatti, il Governo, la Commissione della Camera e i due rami del parlamento nella loro grande maggioranza concordarono nelle seguenti osservazioni: che nuovi servizi, nuove linee e nuovi obblighi si aggiungevano agli antichi, fra i quali, per non ripetere tutti i calcoli già illustrati, la nuova linea dello Zanzibar e quella già esistente dal periplo lento giro da Genova a Venezia non tollerabile omai per la grave spesa. Alle une e alle altre, nelle aste bandite dal Ministro Schanzer e compresa nel progetto dell'on. Bettòlo, si attribuiva un costo complessivo di oltre due milioni, quindi, pur tenendo conto che si prescriveva per la linea Zanzibar la velocità di dodici miglia, mentre nelle convenzioni attuali è di dodici miglia da portarsi poi a tredici, e pur notando che prima per il viaggio da Genova a Massaua e per quello del periplo si spendevano 365.000 lire, con queste due linee solo riesciva in gran parte giustificata la maggior sovvenzione di un milione e 900 mila lire, e senza entrare in ulteriori analisi dei maggiori percorsi dipendenti da nuovi approdi e da modificate linee, dei maggiori oneri derivanti dalle nuove costruzioni della perdita degli utili crescenti che l'azienda cessante ritraeva dalle linee giornaliere sicule e sarde assunte dallo Stato, degli ulteriori aggravi dipendenti dal personale, della perdita dei premi di navigazione sulle percorrenze che, da facoltative, eran divenute obbligatorie, della disdetta a più brevi termini del contratto triennale per l'impegno preso dal Governo di presentare la sistemazione definitiva dei nuovi servizi marittimi entro il 1 dicembre dell'anno scorso; dei rapidi ammortamenti dei materiali vecchi, la Camera comprenderà come fosse equo il giudizio della sua commissione che riconosceva la fondatezza delle argomentazioni ministeriali.

Queste furono le ragioni sostanziali che determinarono l'approvazione del Parlamento. A coloro che desiderano che le società contraenti collo Stato non debbano guadagnare, mentre i migliori accordi sono quelli che fruttano in giuste proporzioni a tutte le parti, do la notizia che il primo semestre di esercizio della nuova società si è svolto nelle angustie del colera che inceppò i nostri traffici marittimi (*commenti*) tra l'imperversare straordinario del tempo e conseguenti gravi avarie di materiale, difficilmente compensabili in così breve termine di durata di contratto, mentre spuntano sull'orizzonte gli allentamenti dei traffici colla Cina per l'infierire della peste. E' questo il caso accennato da me alla Camera, dei contratti a breve scadenza, che non compensano le alee degli anni cattivi con quelle degli anni buoni.

Qui viene il punto su cui credo si aggiri la interrogazione dell'on. Colajanni alla quale hanno dato occasione alcune mie dichiarazioni fatte in questa Camera il dì 28 maggio 1910. Allora, rispondendo ad un egregio oratore che citava gli utili del bilancio 1907-908 della Navigazione Generale, a prova di vantaggi che si sarebbero trasmessi alla nuova Società per effetto delle sovvenzioni, mi permisi contrapporgli i minori utili netti del 1908-909. — l'ultimo bilancio allora conosciuto — e affermai che la navigazione libera aveva sostanzialmente prodotto questi utili, e non la navigazione sovvenuta — riferendomi sempre al bilancio 1908-909.

Queste dichiarazioni mantengo alla Camera.

Che la marina libera esercitata in Italia da parecchie compagnie che non ricevono sovvenzioni dallo Stato guadagni segnatamente sui traffici transoceanici, è facile provarlo: ho qui un prospetto degli utili netti delle società libere di navigazione, dal quale risulta che nel 1909 Italia, la Veloce, il Lloyd Italiano, il Lloyd Sabaudo ebbero un utile netto di L. 4 milioni 693.700, essendo di lire 76.800.000 il valore del materiale impiegato, cosicchè l'utile netto ragguaglia il sei e cinque del materiale impiegato.

Nella relazione del Lloyd Italiano per l'esercizio 1909, si leggono queste notevoli parole: «Dai bilanci del quinquennio risulta che il vostro capitale ha ottenuto, pur attraverso la fiera crisi da cui sono state colpite le industrie marittime, una rimunerazione media del sei per cento.» La Veloce ha una sovvenzione di lire 500 mila all'anno per la linea Centro-America, linea che certo non impingua il bilancio della Veloce.

Ora, io domando alla Camera perchè i servizi liberi della Navigazione Generale, che fu tra le prime Società ad esercitarli, non avrebbero potuto fruttare in modo equivalente. Il materiale che la Navigazione Generale Italiana aveva applicato nel 1908-909 in questi servizi liberi rappresentava un valore di 40.000.000 circa, e se le altre Società, cogli stessi servizi hanno dato nel 1909 un utile pari al 6.5 per cento nel valore del materiale impiegato, è logico che la Navigazione Generale avrebbe dovuto ricavare nella stessa proporzione, lire 2.420.000.

Giova notare che i servizi liberi per la Navigazione Generale dovrebbero rappresentare un minor costo in confronto delle altre società, poichè essa si valse dell'organizzazione ampia e preesistente per i servizi sovvenzionati, che nell'insieme costituivano anche un aiuto efficace allo stesso traffico transoceanico.

L'ipotesi che la marina libera della Navigazione Generale abbia guadagnato tanto quanto le altre compagnie, non mi pare confutabile e si afferma da sè, anche senza ricerca di numeri diretti. Ma si può soggiungere pur riconoscendo, e come non riconoscere la fondatezza di tali osservazioni?, che se il 1909 ha dato guadagni normali alle compagnie libere, il 1908 fu un anno infausto per tutte. Infatti l'*Italia* ha perduto lire 115.900, la *Veloce* ha perduto 195.000, il *Lloyd Italiano* 115.000, il *Lloyd Sabaudo* 274.000.

Ora, come avrebbe potuto guadagnare nei servizi liberi la Navigazione Generale, se in quell'anno sono stati perdenti i servizi liberi delle altre società, e quindi come mai gli utili netti del 1908-909 non si comporrebbero coi guadagni di servizi sovvenuti?

Qui è il grande errore, qui il peccato quasi mortale dell'on. Luzzatti.

Mi sarà facile ammettere, onorevoli colleghi, che come Ministro, come uomo e come italiano sono certamente carico anch'io di peccati, dai quali, per istrano privilegio di virtù sublimi, si esonerano solo i miei contraddittori, e non accenno con ciò all'on. Colajanni; ma talvolta con mio grande rammarico non posso recitare l'atto di contrizione. Non si è avvertito che le società libere compiono il loro bilancio nel giro dell'anno solare, mentre il bilancio della Navigazione Generale ha, come quello dello Stato, l'anno finanziario dal 1 luglio al 30 giugno successivo.

Ora, il primo semestre del 1908 fu davvero avverso ai traffici per diverse cagioni. Indico le principali: la crisi americana, l'aumento dei carboni, l'acre lotta fra le compagnie italiane e quelle del Nord. Ma nel secondo semestre del 1908 alcune di queste cause perturbatrici si controbilanciano e si elidono completamente nel primo semestre del 1909, veramente ottimo. Questi elementi riparatori operano nel bilancio del 1908-909 della Navigazione Generale, mentre non si avvertono ancora nel bilancio del 1908 delle altre società.

Poichè siamo giunti al vivo della nostra controversia mi si consenta una dimostrazione politica.

I due elementi che nel nostro paese fanno sentire la loro azione sui risultati sono il trasporto degli emigranti e il prezzo del carbone. Ora, pel carbone si ebbero i seguenti prezzi: a Buenos Ayres nel primo semestre 1909, 27 scellini; a Cardiff nel primo semestre 1908, 18 scellini, nel secondo semestre 1908, 16 scellini, nel primo semestre 1909, 14 scellini. A New York nel primo semestre del 1908, 3.50 dollari, nel secondo semestre 1908, 3.25 dollari, nel primo semestre del 1909, 3.15 dollari.

Rispetto agli emigranti conviene notare che dal 1907 in appresso la bandiera italiana ha guadagnato la prevalenza nel traffico di emigrazione sulla bandiera estera, e che fra le compagnie italiane la Navigazione Generale ha una prevalenza notevole su ciascuna delle altre. Ora, segua la Camera con attenzione questi numeri: nel primo semestre del 1908 il numero degli emigranti fu di 60.380, mentre nel semestre del 1907 era stato di 228.232, e nel primo semestre del 1906 di 235.027.

Nel secondo semestre del 1908, di cui si avvantaggia l'esercizio della Navigazione Generale, da 60.380 si passa a 110.421 e nel primo semestre del 1909 a 205.681, cosicchè mentre nel 1908 le società libere di navigazione calcolano sopra un movimento di emigranti di 170.80, la Navigazione Generale col suo bilancio 1908-909 ha da sua parte un ben maggiore movimento, cioè di 315.722 emigranti.

Nonostante le provvide riduzioni dei noli introdotte per cura del Commissariato all'emigrazione, so che ancora troppo largo è il profitto nel trasporto di ogni emigrante, anche tenuto conto delle spese derivate per il nuovo materiale, e ciò basta ove si aggiungano gli utili delle merci dei passeggeri di classe e degli emigranti di ritorno, a chiarire i benefici netti. Con tali osservazioni si coordina esattamente la relazione della Navigazione Generale che si vuol trovare in contrasto con la mia asserzione dello scorso maggio.

Infatti, il bilancio del 1908-909 della Navigazione Generale non trae alcun profitto dalle sue partecipazioni al *Lloyd Italiano*, alla *Veloce* e all'*Italia*, nelle quali è cointeressata, perchè nell'esercizio 1908, che si riversa sul 1908-909 della Navigazione, quelle società, come si è visto, non registrano che perdite; epperciò nel 1908-909 gli utili della Navigazione Generale sono minori che nell'esercizio 1907-908, sul quale influiscono gli utili ottenuti nell'esercizio 1907 dalle altre società e registrati nel bilancio della Navigazione Generale in lire 915.000.

Quindi gli utili netti si assottigliano nel 1908-909, perchè manca questo cespite della compartecipazione ai dividendi delle tre società libere, ma non scompaiono perchè il secondo semestre del 1908 migliora alquanto e il primo semestre del 1909 diventa eccellente nel movimento del traffico.

Ma dopo tante obbiezioni, alle quali ho voluto rispondere con doverosa pazienza, lasciatemi anche esuberare nei miei argomenti di difesa. Le compagnie italiane libere, come ho già chiarito, avevano impiegati nel materiale 76 milioni ritraendone un utile netto di 4 milioni e 600 mila lire. Qual meraviglia, dunque, che la Navigazione, impiegando nel 1908-909 40 milioni di capitale, abbia ricavato pei traffici identici un utile corrispondente a quello delle altre compagnie? E se non avesse guadagnato, chi la obbligava a navigare? E se ha navigato perchè non deve avere guadagnato? (*Commenti*).

Nelle mie asserzioni alla Camera del 28 maggio io dicevo anche che l'esercizio delle linee passate allo Stato toglievano alla nuova società circa 800 mila lire di utili netti in necessaria evoluzione e che certamente non vedremo più nei bilanci delle Ferrovie dello Stato, poichè mentre prima tutti ci guadagnavano, ora per la condizione diversa dell'esercizio tutti ci perdono.

Ora a me non resta che ringraziare l'onorevole Colajanni, il quale si occupa di argomenti così importanti e delicati. (*Approvazioni, commenti*).

L'on. Colajanni

COLAJANNI (*segni di attenzione*), sperava e attendevasi una dimostrazione che dileguasse ogni dubbio, ma essa rimane e se ne duole perchè non ama gli scandali, ma vuole ed a ciò ha sempre mirato con l'opera sua, che ogni sospetto di minore correttezza sia rimosso dall'azione del Governo.

Non assumerà il tono di sicurezza che l'on. Presidente del Consiglio assunse il 28 Maggio, tono che, ad onore del Presidente del Consiglio, non ha riscontrato nella risposta odierna.

Ricorda che negli atti dell'inchiesta sulla marina mercantile si leggono giudizi severi contro la Navigazione Generale, che si era rifiutata di fornire gli elementi circa gli utili che ricavava dalle linee libere e sovvenzionate.

Ricorda pure che nelle ultime assemblee di detta Società le stesse notizie furono invano richieste da qualche azionista.

Mancano, dunque, le cifre autentiche e precise, e quelle raccolte da alcuni giornali, come quelle pervenute al Governo e allo stesso oratore, sono assai probabilmente inesatte.

Ciò premesso, rileva che nel maggio l'on. Luzzatti si riferì espressamente all'esercizio 1908-909 della Navigazione Generale.

Ora, vi erano bensì delle linee passate allo stato che diedero l'utile rilevante di circa ottocento mila lire, ma altre ve ne erano che, se non passarono allo Stato, non passarono neppure alla nuova Società e che erano passive per circa 500 mila lire.

Dunque, pur volendo compensare alla nuova Società l'utile che veniva a perdere con la perdita delle prime linee, bisognava tener conto anche della perdita che non aveva per le seconde linee egualmente da essa non assunte, e il compenso doveva perciò ridursi da 800 mila a 300 mila lire circa. (*Commenti*).

Quanto alla diminuzione della emigrazione, essa avvenne nel 1907-908, e quindi non è esatto computare nell'esercizio successivo le perdite che ne derivano.

Sta in fatto che nel 1908-909 l'utile netto della Navigazione Generale fu di circa due milioni e 300 mila lire.

Nè dai bilanci della Navigazione Generale risulta che per le linee sovvenzionate siavi stato un minor utile di quello realizzato nelle linee libere. Non vi è dunque alcuna ragione per ritenere che la Navigazione abbia realizzati utili nelle libere e perdite in quelle sovvenzionate.

Quanto alla diminuzione di utili verificatasi in quell'esercizio, questa dipese esclusivamente o almeno in massima parte dalle perdite verificatesi nelle altre aziende cointeressate e dalle diminuzioni dell'emigrazione. L'oratore, conclude che perciò non ne risultano esatte le cifre indicate il 25 maggio dall'on. Presidente del Consiglio. (*Bene, commenti*).

L'on. Maggiorino Ferraris

FERRARIS MAGGIORINO, per fatto personale, ricorda di aver dichiarato nel maggio che l'utile annuo della Navigazione oscilla sempre fra i tre e i quattro milioni e che il Presidente del Consiglio ridusse tale utile ad una cifra minima per l'esercizio 1908-909.

L'impazienza della Camera desiderosa di venire al voto impedì all'oratore di confutare tale asserzione del Presidente del Consiglio, nè di ciò sarebbe giusto muovergli addebito. Ricorda del resto che egli ebbe a proporre alla Camera una disposizione che avrebbe permesso un più preciso controllo della Gestione della Navigazione Generale.

Si compiace, intanto, che il Presidente del Consiglio abbia oggi implicitamente riconosciute esatte le cifre alla stregua delle quali l'oratore affermava che col regime delle sovvenzioni la Navigazione Generale fece lauti e non sudati guadagni adibendo ai servizi sovvenzionati un materiale che poi essa stessa, la Società, dovette svalutare e metter fuori esercizio.

Legge poi alcune dichiarazioni contenute nelle relazioni annesse ai bilanci della Navigazione confermanti quanto ha asserito l'on. Colajanni, e cioè che gli utili si realizzarono sulle linee sovvenzionate non meno che su quelle libere e ciò anche nel 1908-909, quantunque sia stato questo un anno funestissimo, in cui tutte le grandi compagnie di navigazione furono in sensibile perdita.

Esorta l'on. Presidente del Consiglio a far sì che la Camera quando dovrà affrontare la sistemazione definitiva dei servizi marittimi possa farlo senza legame alcuno con le tradizioni del passato e con piena ed intera conoscenza di tutti i lati del poderoso problema. (*Bene, Commenti*).

LUZZATTI rileva che la discussione odierna è preludio di quella che dovrà farsi sui servizi marittimi. Potrà allora spiegarsi meglio di quanto oggi non ha potuto fare. Ed ha la convinzione di essersi spiegato male, chè diversamente l'on. Colajanni si sarebbe avvisto che fra la tesi sua e quella dell'oratore non vi era alcuna sostanziale differenza.

Ripete che l'equivoco dipende dal fatto che il Bilancio della Navigazione non va con l'anno solare, ma comprende i semestri dal 1.o luglio al 30 giugno, e che la diminuzione degli utili risulta perciò meno evidente, chè l'anno delle più gravi perdite, e cioè il 1908, quando si ebbe un grande ristagno nella emigrazione, va ripartito tra i due esercizi 1907-908 e 1908-1909 e grava perciò per la metà solo sul secondo esercizio, il cui bilancio dà luogo alla presente constatazione. (*Commenti*).

Del resto, il calcolo è anche in parte congetturale, e quello che ha esposto nella seduta del 29 maggio sono congetture rispondenti però al suo intimo convincimento. (*Commenti*).

Si compiace, ad ogni modo, di questa discussione, che dimostra una volta di più come sia indispensabile che la Camera quando dovrà discutere i definitivi provvedimenti marittimi, sia posta in condizioni da poter valutare esattamente gli effetti finanziari del regime sovvenzionato. (*Commenti prolungati*).

Si approva poi la questione dell'autorizzazione a procedere contro i deputati Baldi e Marzotto per contravvenzione automobilistica.

Per la proposta di acqua potabile

Agevolezze ai comuni

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Agevolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili e per l'esecuzione di opere di igiene».

MARCANTONIO COLONNA si dichiara incondizionatamente favorevole a tale disegno di legge, destinato a portare la salubrità in tanti comuni del nostro paese.

Dà plauso al Governo per aver presentato il disegno di legge e si augura che sia dalla Camera sollecitamente approvato.

PASQUALINO VASSALLO si associa al plauso tributato al Governo e che vuole esteso alla Commissione ravvisando nei provvedimenti proposti la migliore profilassi contro le epidemie.

Vorrebbe però esteso il servizio del condono degli interessi anche ai Comuni da 50 a 100 mila abitanti e non crede giusto che si voglia dare assoluta preferenza ai Comuni dell'ultima categoria, aventi minor popolazione.

Sollecita una legge che renda più semplice e sollecita la procedura per la concessione di tali mutui e teme che una nuova causa di ritardo possa sorgere dall'opera della Commissione tecnica ideata dall'on. Relatore Sanarelli.

Raccomanda perciò, che si provveda entro il più breve tempo a compiere le fognature (*Bene*).

BONOMI PAOLO è favorevole al disegno di legge e si compiace che la Commissione abbia espressamente dichiarato con l'art. 8 che gli acquedotti non vanno soggetti all'imposta sui fabbricati.

Vorrebbe però che fosse più chiara la dizione dell'articolo comprendendovi espressamente la conduttura delle acque ai privati. Voterà con entusiasmo il disegno di legge. (*Bene*).

BATTAGLIERI si associa alle lodi tributate al Governo per la presentazione di tale disegno di legge e ricorda con quanto favore fu accolta dalla Nazione l'idea di risanare le condizioni dei comuni nei rapporti dell'acqua potabile.

Raccomanda che gli studi per l'applicazione di tale legge si facciano col concorso non del solo genio civile, ma di tutti gli uffici e consessi competenti.

Approva l'esclusione delle grandi città dal beneficio della legge, ma non ritiene giusto che fra gli ammessi al beneficio si dia sempre la precedenza ai più piccoli.

Esprime qualche dubbio circa l'ammissione dei proprietari a far parte dei consorzi ed esorta poi il Governo a far applicazione immediata alla legge, anche prima che sia redatto ed approvato il regolamento. Termina invocando sulla provvida legge il voto unanime della Camera. (*Approvazioni*).

CHIMIENTI disapprova egli pure la preferenza data ai Comuni più piccoli e soprattutto trova non giusta la posizione fatta ai Comuni della terza categoria, ai quali vorrebbe che fosse lasciata la facoltà di pagare l'interesse e di essere così pareggiati alla seconda categoria.

Circa i consorzi, vorrebbe che potessero farne parte anche alcune amministrazioni dello Stato interessate alla soluzione del problema dell'acqua potabile.

Sollecita infine la pubblicazione del regolamento e termina affermando la necessità che l'igiene pubblica divenga un grande interesse e un grande servizio di Stato. (*Bene*).

CORNIANI vorrebbe che l'interesse dei mutui concessi ai Comuni con tal disegno di legge fosse ribassato dal 2 all'1 per cento e che i benefici della legge fossero estesi anche alla costruzione di lavatoi e di altre opere di pubblica igiene.

COMANDINI crede inopportuna la creazione di tanti ingranaggi tecnici per la esecuzione di una legge che è essenzialmente buona e lamenta che in particolare le disposizioni della legge stessa si inspirino ad un criterio di eccessivo accentramento, tanto più che gli organi provinciali del Governo potrebbero ottimamente provvedere.

Non approva che ai Comuni superiori ai 50 mila abitanti sia riservato un solo decimo dei fondi stanziati dalla legge considerando che il prendere per criterio distributivo quello della popolazione anzichè quello della potenzialità finanziaria dei bisogni e le diverse condizioni regionali sia assolutamente empirico.

BALDI approva il disegno di legge specialmente nella parte che si riferisce ad un trattamento privilegiato ai piccoli Comuni, che sono poi anche i più poveri e in più cattive condizioni igieniche e sanitarie.

Accoglierebbe invece con qualche riserva la proposta della Commissione centrale, ma confida che nelle esplicazioni del suo mandato vorrà e saprà facilitare ed integrare le iniziative locali, specie per la ricerca delle acque nel sottosuolo.

Raccomanda che si provveda a concedere il mutuo a quei comuni che debbono spendere per innalzare le acque e presenta in tal senso un articolo aggiuntivo (*Bene*).

MAURY osserva che questo disegno di legge rappresenta una spesa per lo meno di 250 milioni e che perciò è necessario vigilare sulla erogazione di così ingente spesa per evitare che sia sperperata senza effettivo utile pubblico, da amministrazioni ed uomini incompetenti.

Crede necessario estendere a tale legge i principii applicati nelle leggi per la Basilicata, la Calabria, la Sardegna e Napoli essendo stabilito che sul diritto individuale di proprietà deve prevalere il pubblico interesse. (*Bene*).

QUEIROLO dichiara di essere favorevole al disegno di legge, che si inspira ad un eccellente criterio di politica igienica e sanitaria e varrà efficacemente a combattere le malattie infettive, in attesa che lo Stato impegni seriamente la lotta contro il flagello della tubercolosi.

Reputa giusto che si favoriscano soprattutto i piccoli centri, perchè le grandi città hanno già efficacemente provveduto alla loro difesa igienica, ma si associa all'onorevole Comandini nel rilevare che non si siano sufficientemente agevolate le città con popolazione di 50 mila abitanti, e che con l'assegnare ad esse un solo decimo dei fondi stanziati si sono peggiorate le condizioni che si erano loro fatte con la legge del 1907.

Aggiunge che con la semplice somma di 25 milioni le città con popolazione superiore ai 50 mila abitanti dovrebbero attendere troppo a lungo i benefici di tale legge e domanda che la somma stessa sia elevata, e si tenga conto della capacità finanziaria dei comuni, facendo un trattamento di favore alle città tra i 50 ed i 75 mila abitanti. (*Approvazioni*)

BADALONI raccomanda alla Camera la pronta approvazione del disegno di legge reclamato dalle condizioni igieniche del paese e specie dei piccoli comuni, disegno che è integrazione indispensabile della legge sanitaria.

Conviene che il disegno di legge importa un carico notevolissimo al bilancio dello Stato, ma osserva che le spese per l'igiene pubblica sono in fondo quelle che più avvantaggiano, oltre la sanità degli abitanti, l'economia nazionale.

Ricorda infatti che dovunque furono condotte buone acque potabili, ivi scomparvero le malattie infettive epidemiche e diminuirono le cifre della mortalità, il che è prova inconfutabile dell'enorme importanza dei provvedimenti che il disegno di legge si propone di attuare. (*Bene, bravo*).

ROMANIN JACUR, per desiderio di arrivare sollecitamente all'approvazione del disegno di legge rinunzia a parlare. (*Approvazioni*).

SANARELLI, relatore, si compiace del consenso venuto da ogni parte al disegno di legge e rileva che dal decreto del 1885 e della legge del 1887, il Governo e Parlamento si sono sforzati sempre con successivi provvedimenti di aiutare i Comuni, specialmente i più piccoli a provvedersi di acqua potabile.

Con questi provvedimenti si sono già potuti ottenere sensibili benefici, ma il progresso civile del paese reclamava una intera soluzione del problema igienico, e poichè questa, affidata alle sole iniziative locali, si poteva ottenere meno pronta di quanto tutti desiderano, lo Stato ha provveduto con insuperata generosità di mezzi e di propositi, sostituendo la sua azione energica e libera.

Espone e difende le varie disposizioni del disegno di legge proposte dal Governo o dalla Commissione dimostrandone la praticità, e la efficacia, così dal punto di vista igienico che da quello amministrativo e finanziario. Conclude pregando la Camera di approvarlo. (*Bene, bravo*).

TEDESCO nota che il disegno di legge rappresenta una buona azione sociale senza soverchio aggravio del bilancio dello Stato. Dopo aver dato lode alla Giunta, di cui accetta le proposte e gli emendamenti, fa solo qualche riserva sulla istituzione della Commissione centrale. (*Approvazioni*).

Crede che sarà forse opportuno ridurre a quattro le categorie dei Comuni agli effetti del disegno di legge e dichiara che esaminerà con la maggior benevolenza le proposte che furono messe innanzi dai varii oratori. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito è rinviato. Viene poi presentato il disegno di legge per l'autorizzazione di maggiori assegnazioni per il mantenimento delle cliniche universitarie di Roma, Cagliari, Bologna, Catania, Genova, *Padova*, Palermo, Pisa, Sassari e Pavia.

Le seduta termina alle 18.50; domani seduta pubblica alle 14 per procedere nella discussione della legge ferroviaria.

Note alla Seduta

I progetti per la marina

Roma 21

(So.) — L'aspettativa per le dichiarazioni del governo sull'interrogazione del l'on. Colajanni, aveva oggi trasformato l'aspetto di Montecitorio. L'aula era in principio di seduta affollata di oltre 200 deputati, fra cui tutti i personaggi parlamentari, compreso l'on. Sonnino. Al banco dei ministri, invece dei sottosegretari, sedevano tutti i ministri, venuti per dare un'attestazione di solidarietà al presidente del Consiglio. Le tribune erano gremite. L'interesse era vivissimo; viceversa l'aspettazione è rimasta delusa, come ha dimostrato l'indifferenza con la quale la Camera ha accolto tanto le dichiarazioni dell'on. Luzzatti come la replica dell'on. Colajanni.

La discussione si è ridotta ad una schermaglia in tre, cioè Luzzatti, Colajanni e Maggiorino Ferraris. Le cose rimangono al punto di prima; anzi la questione è tutt'altro che esaurita. Altri deputati si propongono di risolverla e forse, in seguito a tale intenzione, Luzzatti sembra voglia deferire l'esame della controversia ad una commissione parlamentare nella quale entrerebbero gli stessi avversari di Luzzatti in tale questione, e cioè gli onorevoli Napoleone Colajanni e Maggiorino Ferraris. Vedremo se Luzzatti darà seguito alla cosa. Frattanto la Camera ha compreso ben poco di quanto han detto oggi tanto il governo quanto Colajanni. La questione era molto semplice e può essere spiegata in poche parole.

Il 28 maggio, discutendosi alla Camera le nuove convenzioni marittime, Luzzatti aveva esposto le cifre degli utili della N. G. I. relativi ai servizi marittimi sovvenzionati da essa esercitati. L'opposizione sosteneva che Luzzatti aveva esposto delle cifre molto più basse del vero ed aggiungeva che il fatto di aver esposte delle cifre false, aveva indotto la Camera ad accettare le proposte del governo, con vantaggio della N. G. I. — La questione è gravissima, poichè si tratterebbe, in sostanza, di una mistificazione dinanzi al Parlamento.

Orbene, poichè la buona fede di Luzzatti non era, secondo i suoi oppositori, in discussione, la questione da risolvere si riduceva a queste domande: Erano esatte o no le cifre portate alla Camera dal presidente del Consiglio? In caso negativo, chi aveva ingannato Luzzatti? Queste erano le domande semplici e brevi alle quali la Camera oggi attendeva risposta. Invece ne è venuta fuori una interminabile discussione. Dinanzi alla Camera si sono fatte passare con velocità vertiginosa moltissime cifre; si sono agitati per lungo e per largo bilanci e relazioni della N. G. I., ma è rimasta l'impressione che le cose siano rimaste al punto in cui erano prima. Lo on. Colajanni non ha ristretto la questione al suo nodo essenziale. L'on. Maggiorino Ferraris ha poi sostenuto che Luzzatti aveva forse equivocato tra i profitti delle linee libere e quelli delle linee sovvenzionate. In sostanza, nulla di decisivo è uscito dalla discussione, salvo la circostanza che Luzzatti ha completamente mantenuto le cifre adotte il 28 maggio alla Camera.

Si sarebbe poi dovuto discutere il progeto di legge sulla carriera degli ufficiali di vascello pel quale è così grande l'aspettazione nella nostra Marina, ma la discussione si è dovuta rimandare ad altra seduta, subito dopo la fine della discussione ferroviaria che verrà ripresa domani. Dei progetti di legge marinari la discussione diverrà importante, sia pel grande interesse nazionale cui si riferiscono, sia perchè su di essi sono iscritti a parlare quasi tutti i deputati specialisti in materia navale, e primi fra essi, gli onorevoli Marcello, Foscari, Arrivabene e Di Palma.

Come vi ho detto, si è iscritto anche l'on. Galli per poter svolgere così la interpellanza da lui presentata pel recente collocamento a riposo di vari ammiragli, e specialmente dell'ammiraglio Viotti. Anche questa discussione, che forse avrà luogo sabato, desterà molto interesse nella Camera e nell'opinione pubblica.

Per domani è riconvocata la commissione che esamina i progetti per la marina mercantile e che riceverà tutti i deputati che desiderano di essere ascoltati per esporre le loro idee e gli emendamenti richiesti nell'interesse dei paesi da essi rappresentati. La lunga discussione ferroviaria ha ritardato i lavori della commissione, il cui presidente, on. Abignente, è anche relatore della legge ferroviaria. Finora sono stati esaminati dalla commissione soltanto i progetti dei premi per le costruzioni navali e pel trasporto del carbone per le ferrovie e la marina militare; ma anche per essi si devono ancora sentire dalla commissione i ministri della Marina e del Tesoro, per discutere con essi gli emendamenti proposti.

Circa il rifiuto dell'"Ausonia bis„ da parte del Governo

Roma, 21

L'on. De Nava ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se sia vero che fu rifiutata dal governo l'offerta gratuita del dirigibile *Ausonia bis* e nel caso affermativo, conoscere le ragioni che lo hanno consigliato al rifiuto.

La visita dei Sovrani

alle Terme Diocleziane

Roma, 21

LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, dall'ammiraglio Taon di Revel, dal maggiore Camicia, stamane alle ore nove si sono recati alle Terme Diocleziane. Sono stati ricevuti dal prof. Lanciani presidente della mostra, dal dottor Giglioli, dal prof. Perevini direttore della mostra nazionale. La visita è incominciata dall'ala meridionale ove sono già ordinate le splendide collezioni archeologiche inviate dal governo egiziano e della Tunisia.

Quindi i Sovrani sono passati in un piccolo chiostrino dove si sta procedendo ad alcuni lavori di collocamento del mosaico di Castel Porziano scoperto e graziosamente donato da Sua Maestà la Regina.

Da qui la visita è stata continuata ai *celebri avanzi superiori* immortalati dal Piranese che sono apparsi al limite della Piscina tutta incrostata di marmi e che è ormai libera da tutte le deturpazioni secolari e che si erge in tutta la sua grandiosità nella facciata interna delle Terme.

In fine i Sovrani sono passati a visitare le sette sale che circondano il *tepidarium* (ora chiesa di Santa Maria degli Angeli) che dal lato meridionale raccoglieranno i monumenti dei confini italiani e delle provincie d'Europa.

I Sovrani hanno dimostrato il loro compiacimento per l'opera colossale del comitato per l'isolamento e per la sistemazione delle Terme che riveleranno al pubblico il più grande monumento di Roma antica, quasi intatto e pur finora veramente sconosciuto

I deputati austriaci a Roma

Si preparano festose accoglienze

Roma, 21

Si è formato oggi alla Camera un Comitato promotore composto degli onor. Bertolini, Salandra, Cappelli, Di Sant'Onofrio, Maggiorino Ferraris e Wollemborg, per raccogliere fra i colleghi adesioni ad un grande comitato parlamentare formato di deputati e di senatoir allo scopo di festeggiare i deputati austriaci che verranno a Roma nel prossimo aprile alle feste cinquantenarie.

Fino ad oggi le adesioni hanno raggiunto il numero di 180 fra i deputati, tutti di parte liberale temperata, numero che si prevede sarà di oltre 400, non avendo il Senato ancora cominciato il lavoro di adesione, per il fatto che la Camera Alta si è aggiornata; ma appena riprenderà i lavori, si costituirà anche a Palazzo Madama un comitato promotore per il quale si fanno già i nomi degli on. Finali, Rattazzi, Scialoja, Blaserna e Di Camporeale. Fra altro si parla di un pranzo nel salone del Museo Capitolino, di escursioni ai Castelli romani o a Napoli, di una gita fluviale ad Ostia, di una illuminazione fantastica delle rovine, di uno spettacolo di gala al «Costanzi» con l'intervento dei Sovrani, e di un ricevimento nel salone di Palazzo Madama, pure con l'intervento dei Sovrani, del governo, del corpo diplomatico e consolare e del Municipio.

La causa contro il ministero d'agricoltura

per il fallimento della "M. Reserve„

Roma 21

(So.) — E' terminata la discussione al Tribunale di Roma nella causa intentata per il fallimento della *Mutual Reserve* contro il Ministero di agricoltura.

Il prof. Cesare Vivante, dell'Università di Roma, chiamato a difendere il Ministero, ha esordito considerando come dietro al fallimento della *Mutual Reserve* non vi sia la solita folla piagnucolosa di coloro che, perduti i propri capitali, sono sempre pronti a sospettare un accordo dello Stato con la Società assicuratrice per ispogliare i poveri assicurati, giacchè questi riscossero dalla *Mutual Reserve* ben due milioni e mezzo. Ora, invece, ha detto l'oratore, la causa odierna, ridotta nei suoi veri termini, si presenta come impostata da poche persone che per degli anni sono rimaste coperte da assicurazione, tanto che in caso d'infortunio avrebbero potuto benissimo ritirare i loro premi e che ora, fallita la Società assicuratrice, chiedono la restituzione di ciò che hanno pagato, come se non avessero finora goduto di alcun beneficio. L'oratore ha difeso quindi il ministero dall'accusa di avere commesso un atto illegale con la concessione dello svincolo, ed a sostegno della sua tesi ha rifatto la storia dell'art. 145 del Codice di commercio, concludendo che siccome tale articolo considera solo le somme necessarie all'adempimento degli obblighi futuri, poichè la *Mutual Reserve* non aveva nessun obbligo futuro, l'art. 145 non può riferirsi alle somme depositate dalla *Mutual Reserve* e per le quali il ministro poteva liberamente concedere lo svincolo.

Al prof. Vivante ha risposto il prof. Levi di Torino, parlando a nome d'una disgraziata vedova che non potè alla morte del marito assicurato riscuotere il premio dovutole, dopo che per ben 16 anni il premio di assicurazione era stato regolarmente pagato. Egli si è proposto di dimostrare che l'art. 145 del codice ed altre analoghe disposizioni di legge, erano applicabili anche alla *Mutual Reserve*.

L'on. Gallini, dopo ciò, ha fatto brevi dichiarazioni a nome dell'on. Vendramini. E l'avv. Bongarzoni, a nome di altri assicurati, ha riassunto la discussione.

La sentenza si avrà fra un mese.

Il ruolo unico per gli ufficiali

Roma, 21

L'*Esercito Italiano* dichiara assolutamente fantastica la notizia secondo la quale il ministro della Guerra fornirebbe il ruolo unico per tutti gli ufficiali dell'esercito dal grado di tenente a quello di colonnello. Il ruolo unico che verrà proposto, aggiunge il giornale, sarà in conformità dell'ordine del giorno del Senato accettato dal ministro Spingardi e da ufficiali superiori delle armi combattenti.

Prossima grande lotta agraria nel Ferrarese

Ferrara, 21

L'on. comm. Pietro Niccolini, deputato per Ferrara, ben noto per la molta sua competenza nei problemi agrari che si agitano nella nostra provincia e per la serenità del giudizio sui fenomeni economico-sociali che di questi problemi sono la causa prima, ha concesso al *Giornale d'Italia* una intervista che ieri o testualmente, o in larghi sunti, era riprodotta da molti dei maggiori giornali, intervista che riguarda la prossima lotta agraria che si combatterà qui per la rinnovazione dei patti colonici.

Molte volte in addietro vi assicurai che questa lotta non poteva mancare, e ora il comm. Niccolini ne dà autorevole conferma.

Egli dice argutamente che gli scioperi sono una malattia cronica dell'Italia la quale ha bisogno periodicamente di sfogo; nelle campagne questa malattia può chiamarsi «una rotazione agraria»; e Ferrara è appunto arrivata al suo turno; fra pochi mesi saremo indubbiamente in piena guerra: e il movente diretto sarà, come tante volte ho ripetuto in altri miei scritti, la rinnovazione dei patti colonici che la massa operaia vuole migliorati. La Camera del lavoro ha bandito questa lotta già da parecchi mesi nel giornale ufficiale, nei comizi, nelle conferenze, in ogni occasione; essa semina a larga mano, in tutta la provincia l'idea di questa lotta e non vi ha dubbio che tutto l'esercito proletario molto disciplinato se non molto entusiasta, si lascierà condurre dove i suoi capi vorranno.

Per intanto questo esercito si presta, con abbastanza buon avolontà, a dare l'obolo pel «fondo di guerra»: scarso ora, sarà più abbondante certo fra poco, quando la riapertura dei lavori porterà guadagno a tutta la massa; 70 mila organizzati, anche soltanto, come ora, a due soldi ciascuno per mese, formeranno un bel cumulo veramente, essendo il contributo cominciato già dallo scorso dicembre.

La piattaforma di questa lotta non è però soltanto il nuovo patto colonico; ma si allarga a riforme da introdursi anche nella mezzadria con altre diramazioni a problemi connessi quali il lavoro a partecipanza, gli uffici di collocamento, la scelta delle macchine; come si vede, un poderoso, ingombrante ammasso di questioni che non potranno mai essere trattate e combinate nell'imminente periodo di lotta.

Questa latitudine sarà forse il lato debole dell'esercito proletario, specialmente qui, data la grande varietà di condizioni culturali del nostro territorio, una difficoltà che s'ingannano i dirigenti della Camera se la credono superabile.

Naturalmente non bisogna credere che una provincia tutta agricola eppure avente le molte suddette diversità di metodi, possa essere messa tutta in fiamme; impossibile questo, perchè gli stessi organizzati rifiuterebbero il loro sussidio ad una lotta per una unificazione di contratti da cui potessero uscire senza qualche vantaggio.

Dove si combatterà dunque? ora non è facile dirlo: con tutta probabilità nei Comuni più imeudati al Sindacalismo, Argenta, Portomaggiore, una parte del Copparese; la propaganda fu estesa a tutta la provincia ,ma dove la Camera del lavoro vedrà più promettente la messe germogliata, là appunto sarà il centro della grande guerra.

Fu chiesto all'on. Niccolini che cosa pensasse dei due eserciti, e dei loco capi, ed egli rispose che se potenti per organizzazioni sono ambedue, il proletario però sovrasta l'altro di molto per forza numerica (ed io aggiungo che gli sottostà di molto per quello che è il nerbo della guerra, il danaro): disciplinate militarmente le schiere proletarie; non altrettanto, ma pure abbastanza, quelle dei proprietari, che inoltre, bisogna dirlo, in queste lotte dimostrano qualità evolute.

I due capi sono Michele Bianchi per la Camera del lavoro, il dottor Arturo Spisani per la Federazione dei proprietari: il primo ha fibbra, volontà e tenacia di lavoratore ma è idealista; si è dato intiero alla propaganda, ma non si può dire se nel campo d'azione sarà tutto attuabile il suo programma che, si è detto già, si presenta troppo vasto: l'altro, ricchissimo latifondista, è temperamento forte, capace di scatti energici e di inaspettate sorprese: si è trovato ancora nella stessa lotta nel 1905 tenendo lo stesso posto, ed ha mostrato di avere sicure le grandi linee del problema.

Gli fu pure chiesto quale parte avrà in questa guerra l'on. Guido Marangoni del cui collegio una zona sarà teatro della guerra; ed egli ha detto che il Marangoni, sindacalista come il Bianchi, ancora non si è bene dichiarato, che pure concordando colle idee del Bianchi egli è di tutt'altro temperamento (elegante, gaudente), e di più ha le pastoie della disciplina parlamentare.... ed io aggiungo, per quel che può valere, che i proprietari del suo collegio confidano che la sua autorità possa valere a rendere meno aspro il conflitto).

Il comm. Niccolini, richiesto di un confronto fra la lotta di Romagna e quella preannunziata nel Ferrarese, ha detto: delle analogie ve n'è una sola; che non è questione di pauperismo nè a Ferrara nè a Ravenna, e che la lotta ha la stessa base, l'organizzazione di classe e di categoria, come ha per fine il conseguimento di forme nuove nei rapporti sociali. Nel Ferrarese è ancora molto lontano il giorno in cui le organizzazioni potranno portare così profonde come in Romagna le modificazioni in tutta la vita sociale. Egli ha concluso che qui si combatte dai proletari più che altro per la bellezza stessa della lotta: se quella di Romagna può dirsi una lotta classica, quella che si combatterà nel Ferrarese avrà piuttosto, per così dire, un carattere di lotta romantica: salvo e riservato però ogni sorpresa che potesse presentarsi nel tempo che ancora ci separa dall'apertura delle ostilità.

L'elezione della giuria per l'esposiz. di Roma

Roma, 21

Il comitato esecutivo delle feste commemorative del 1911 in Roma comunica: Alcuni artisti hanno richiesto al Comitato degli schiarimenti circa l'interpretazione dell'art. 6 che regola l'elezione della giuria, specialmente in merito a quanto dispone per il minimo delle schede necessarie alla validità della votazione. Ora è opportuno chiarire che per aventi diritto di voto il Comitato ha inteso di specificare tutti coloro che effettivamente partecipano alla votazione con l'invio delle schede e il di cui diritto è riconosciuto in base ai titoli presentati e indicati nelle norme dell' art. 3 del regolamento medesimo. Si avverte inoltre che lo spoglio delle schede avverrà mercoledì 22 corrente alle ore 9, nella segreteria del palazzo dell'esposi-

L'assassinio di Piazza di Pietra

Vane ricerche degli autori

Roma, 21

Nessuna notizia decisiva circa l'arresto degli assassini hanno stamane i giornali per l'efferato delitto di Piazza di Pietra.

Il *Messaggero* ha raccolto ulteriori informazioni sulla vita dei due disgraziati vecchi. E' risultato che la Sofonisba, la quale aveva 57 anni, non solo curava moltissimo la sua «toilette», incipriandosi, adoperando profumi ed usando anche il belletto, ma non sdegnava neppure di farsi corteggiare. Pare anche che abbia ricevuto in casa qualcuno dei suoi corteggiatori, che erano giovanotti dall'aria *bula* (come nel gergo dei romani, si qualificano gli sfruttatori di donne dell'ambiente della mala vita). Tutte le diffidenze della Sofonisba, osserva il *Messaggero*, cedevano dunque alla sua civetteria. Può essere che fra qualcuno di questi giovanotti, divenuto pratico dell'appartamento dei Palmerini e dei locali del banco, si debba ricercare uno degli autori o un complice dell'assassinio.

Oltre l'avv. Zamputi, che passando per la via dei Bergamaschi nella sera del delitto ebbe ad osservare quattro individui sospetti fermi all'angolo della via che dà in piazza Colonna, un altro signore si sarebbe imbattuto nelle quattro faccie sospette, tanto che egli si mise subito in guardia impugnando la rivoltella e ponendo al sicuro il portafoglio.

Questi due testimoni sono preziosi per la giustizia. Ma ancora non si è potuta seguire una pista sicura degli assassini.

La *Vita* dice che la Sofonisba era nottambula e non andava a dormire prima delle tre del mattino. Fino a quell'ora, seduta presso un tavolo, faceva una lunga serie di *solitari*. Lo stesso giornale aggiunge che al Commissariato Campitelli sono stati trattenuti due individui che non riuscirono a provare come hanno passato la notte dal 17 al 18.

Il giudice istruttore avv. Mosci ha fatto stamane un sopraluogo trattenendosi nei locali del Banco Bosio e nell'appartamento dei Palmerini circa 3 ore.

Nel pomeriggio ha iniziato l'interrogatorio degli impiegati del Banco. Il delegato Russo si è accinto ad un esame minuzioso delle carte trovate nella casa dei due disgraziati vecchi.

Il prof. Ascarelli, libero docente di medicina legale all'Università di Roma, interrogato dal *Giornale d'Italia* ha espresso il parere che il gravissimo delitto sia opera di delinquenti rei di delitti non solo contro la proprietà, ma anche contro le persone. Il genere di morte scelto dagli assassini per le loro vittime, conferma questa ipotesi, perchè per uccidere per strangolamento, è necessaria una mancanza completa di qualunque sentimento di pietà. Stringere violentemente la gola della vittima fino a fratturarle le cartilagini dell'osso della laringe, costituisce l'impronta assoluta del delinquente nato, criminale molto più grave di quello che potrebbe essere chi uccide con un colpo di rivoltella o di pugnale.

La *Tribuna* dice che in seguito ad altri indizi di persone che si sarebbero spontaneamente presentate alla questura stamane, il delegato Russo si è recato ad eseguire delle perquisizioni ed eventualmente procedere a degli arresti. Sull'esito dell'operazione si mantiene il più assoluto riserbo.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella mattinata sono stati fatti 12 arresti e trenta perquisizioni. Si assicura che la Pubblica Sicurezza ha trovato un'ottima pista e che al più tardi nella notte gli assassini verranno arrestati.

Bollettino delle Finanze

Roma, 21

Intendenze — Personale Amministrativo — Rama, segretario in aspettativa, è collocato a riposo — Zilocchi, vice intendente di finanza, è collocato a riposo — Bonelio, intendente di finanza è collocato a riposo — Ambrosini, intendente di Finanza è collocato a riposo — Stoppa, segretario in aspettativa, è richiamato in servizio.

Personale d'ordine. — Bitossi, archivista capo, collocato a riposo — Iuches, archivista destinato all'intendenza di Caserta — Iori, archivista, destinato all'intendenza di Aquila — Prandini, archivista, destinato all'intendenza di Pavia.

Sono stati sospesi a tempo indeterminato al grado e dallo stipendio, a datare dal 27 gennaio 1911, i verificatori di terza classe, Papadio Cosimo e Frattini Anacleto, a seguito del loro arresto avvenuto nei locali della Società Romana degli alcools di Roma, per gravi indizi a carico di essi risultati dalle indagini fatte per l'accertamento di frodi che sarebbero state commesse in danno dell'erario.

Personale delle Imposte dirette. — Genero, volontario, destinato per il servizio gratuito a Venezia.

Personale delle R. Gabelle. — Cangiolini, agente subalterno delle dogane, trasferito da Udine a Chiasso — Sfondrini da Venezia a Chiasso — Cassella da Pontebba a Venezia — Cascino, vice-agente di prima classe è trasferito dall'agenzia di Rovigo a quella di Massa Carrara.

Gilberti, vice-agente di prima classe all'agenzia di Agordo (Belluno) è collocato in aspettativa per infermità a sua domanda e per un mese — Gradari, vice-agente a Udine in reggenza a Palmanova è nominato agente di terza classe e destinato a Palmanova.

Personale Catasto e servizi pubblici. — Guarnieri, geometra aggiunto, trasferito da Rovigo a Caserta.

Personale delle tasse sugli affari — Miotto, ricevitore del registro a Lendinara (Rovigo) è nominato ricevitore del registro e conservatore delle regie ipoteche e destinato all'ufficio di Borgotaro (Parma).

L'esito d'un concorso

Roma, 21

Il Bollettino del Ministero delle Finanze pubblica il decreto ministeriale che nomina volontari nell'amministrazione esterna delle Imposte e delle Privative, i seguenti 14 vincitori del concorso bandito con decreto primo maggio 1909: Messina, Gilberti, Quintavalle, Gaglio, Genero, Tergolina Gislanzoni Brasco, Caldone, Patrizi, Radesta, Lotti, Lombardo, Strani, Poronacci, Grita.

Lo stesso Bollettino pubblica pure il decreto che nomina due volontari nell'Amministrazione Provinciale delle Privative vincitori del concorso bandito il primo maggio 1909: De Angelis e Guarrinon.

La Commissione esaminatrice del concorso a 70 posti di volontario nell'Amministrazione delle Gabelle, bandito il 25 gennaio 1911, è stata così costituita: Presidente comm. Barile, membri cav. Paci, cav. Ruggi, cav. Zanoni, segretario cav. Martinoni.

Precipitato in un burrone

Milano, 21

Mandano da Domodossola che sulle Alpi, il sig. Giuseppe Salioz, valicando un sentiero alpestre precipitò in un burrone profondo 300 metri. Il suo cadavere fu trovato orribilmente sfracellato.

Tribunale di Vattelapesca

Il processo contro Tescari

Roma, 21

(F.) — Si trova da diversi giorni nella capitale il senatore Garofalo proc. gen. della vostra Corte d'Appello, il quale ha spesso conferito con l'on. Fani relativamente al processo contro lo avvocato Tescari già procuratore del Re di Rovigo. Non ostante il riserbo che si mantiene a Palazzo Firenze, posso assicurarvi che il voluminoso processo contiene gravissime risultanze a carico dell'inquisito, e sono la conferma ed il completamento delle carte processuali, raccolte da questa sezione d'accusa, che, come ricorderete, prosciolse l'avv. Ronca per aver raggiunta la prova dei fatti che formarono oggetto del suo articolo sul Tribunale di Vattelapesca, e di successive denunzie costituenti in gran parte reati di pubblica e privata azione.

Senza entrare nelle private conversazioni tra il Guardasigilli e l'on. Garofalo, si dice che l'ambiente giudiziario di costà non sia il più sereno ed il più adatto per un equo e severo giudizio, basando tale criterio su circostanze che io ometto di segnalarvi per ragioni di prudenza; e si commenta aspramente la tendenza di voler assolvere quel magistrato dalle molteplici accuse per paralizzare l'enorme impressione suscitata dal provvedimento della Corte Romana, ed evitare una pubblicità che verrebbe a ferire molti interessi.

Se ciò avvenisse, si andrebbe incontro ad un nuovo scandalo ed intanto si censura la mancanza di un provvedimento contro un magistrato che da un giudicato di un alto Consesso è stato ritenuto indegno di far parte dell'ordine giudiziario.

Per impedire i furti di cose d'arte

Roma, 21

La *Rassegna dei Lavori pubblici* scrive che, in seguito al ripetersi frequente un po' dappertutto e specialmente nell'Italia centrale, di furti di preziose cose d'arte, il ministro dell'interno ha inviato una circolare telegrafica alle autorità di P. S. per richiamare la loro attenzione su reati simili che compromettono seriamente il patrimonio artistico nazionale. Ormai c'è la certezza che esiste una vasta e potente associazione di ladri di cose d'arte, con diramazioni anche all'estero. L'associazione evidentemente dispone di mezzi moderni per compiere latrocini e per far sparire e collocare all'estero la refurtiva. La direzione generale delle Belle Arti starebbe studiando per impedire, fino a che è possibile, i furti. Uno dei mezzi escogitati potrebbe essere quello di circondare di maggiore difesa materiale gli oggetti che ora si trovano esposti al pubblico e che si possono più facilmente manomettere.

La condizioni dei tre cardinali ammalati

Roma, 21

Il *Corriere d'Italia* dice che il cardinale Rampolla del Tindaro, attaccato d'influenza da qualche giorno, è oggi completamente rimesso dalla sua indisposizione, ma dovrà rimanere in riguardo ancora per qualche giorno. Il cardinale Rinaldini è completamente ristabilito ed ha ripreso le sue abituali occupazioni. Questa mattina si è recato in Vaticano ed ha preso parte alla riunione dei cardinali della congregazione ecclesiastica alla quale appartiene. Il cardinale Lorenzini, sorpreso da due giorni da un leggero attacco di influenza, oggi sta assai meglio e profittando della bellissima giornata si è alzato da letto per qualche ora.

Contro i denigratori d'Italia

Firenze, 21

(*g. l. m.*) — Alle molte proteste di associazioni politiche ed economiche contro l'atteggiamento preso da una parte della stampa estera nei riguardi della salute pubblica del nostro paese, si è aggiunto iersera un eloquente ordine del giorno, votato in una numerosa adunanza di partito, dall'«Unione liberale».

L'ordine del giorno presentato dal cav. Roberto Margarolo e votato per acclamazione dopo aver deplorato la «campagna denigratrice e diffamatrice che una parte della stampa estera e specilmente di quella Svizzera va compiendo contro l'Italia allo scopo di allontanare dal nostro paese la corrente di visitatori stranieri», plaude all'opera di solenne concordia delle associazioni che già aderirono al movimento, e «perchè l'Unione Liberale non può nè vuole disinteressarsi della difesa economica del paese e perchè sente intero il dovere di difendere il buon nome e il buon diritto d'Italia, invita il governo a voler energicamente intervenire presso le rappresentanze dei paesi cui appartengono i giornali diffamatori, onde l'indegna campagna sia fatta cessare, e si mette a disposizione di quelle iniziative che potranno essere escogitate per combattere i denigratori d'Italia».

Intanto, per addivenire ad un'azione di concorde protesta, la Federazione fra i commercianti di Firenze ha indetto una riunione a cui interverranno i presidenti lelle principali associazioni cittadine.

Gino Piva lascia la direzione del "Giornale del Mattino,,

Bologna, 21

(*Card*) — Il *Giornale del Mattino* pubblica nel suo numero d'oggi una dichiarazione di Gino Piva, il quale ne lascia la direzione essendo venuta a mancare quella concorde rispondenza di criteri che è indispensabile alla necessaria cordialità di rapporti tra lui e il Comitato di vigilanza del Giornale.

A questa dichiarazione ne segue un'altra del direttore amministrativo cav. Pericle Pelliccioni, il quale ringrazia Gino Piva per la solerte e intelligente azione svolta fino ad oggi e assicura che il giornale continuerà immutato il suo attuale indirizzo politico

L'arrivo di Re Pietro a Belgrado

Belgrado, 21

Il Re Pietro, accompagnato dalla principessa Elena, dal ministro degli esteri, dal ministro d'Italia Baroli, è giunto stamane alle ore 8.30. Alla stazione lo attendevano il principe ereditario Alessandro, i ministri e numerosa folla.

L'incidente russo-cinese risolto

Pietroburgo, 21

La Cina ha consegnato ieri al ministro di Russia a Pechino la risposta alla nota russa.

Il *Retch* dice che la risposta è redatta in termini concilianti. La Cina dichiara che non volle mai violare i suoi obblighi e afferma che non bisogna vedere nell'incidente alla frontiera l'intenzione da parte sua di venire meno ai trattati e manifesta il desiderio che si possano appianare tutti i malintesi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Epilogo di una rissa fra borghesi e marinai

Bertini Duilio fu Eugenio di Chioggia veniva condannato con sentenza 5 aprile 1910 del Pretore Urbano di Venezia a giorni 20 di reclusione per aver partecipato ad una rissa successa il 9 ottobre 1909 fra i marinai Gaudenzi, Bertini, Ceccarelli ed alcuni borghesi che passavano per la Riva degli Schiavoni.

In quella rissa due dei borghesi riportarono lesioni d'arma da taglio guarite in 19 giorni, mentre il Pagan riportava lievi lesioni alla testa.

L'imputato ricorreva contro la sentenza del Pretore Urbano e compariva davanti il Tribunale all'udienza di ieri, difeso dall'avv. Andrea Tessier.

Dopo la relazione della causa, fatta dallo stesso Presidente del Tribunale consigliere Castellani, ha la parola l'imputato il quale contesta l'imputazione fattagli, e dichiara che, il giorno del fatto, mentre si era scostato alquanto dai marinai con cui s'accompagnava, sentì del chiasso e vide che i suoi compagni stavano per venire percossi e malmenati da diversi passanti. Allora egli corse nel posto e s'intromise per far cessare la rissa. Esclude di aver dato pugni a chicchessia e ricorda come due dei suoi compagni i quali, presenti al fatto, non avevano prestato l'opera loro pacificatrice, ma se ne andarono, furono puniti con vari giorni di prigione dall'autorità militare.

L'avv. Andrea Tessier, a sostegno delle dichiarazioni del Pagan, esamina minutamente le circostanze di fatto che si leggono nel verbale di dibattimento; dimostra come il Pagan sia pienamente credibile in quanto è venuto affermando; ricorda l'obbligo fatto ad ogni militare di interporsi per far cessare ogni questione o disordine, e, in riparazione della sentenza del primo giudice, chiede a beneficio del suo raccomandato sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale, accogliendo completamente queste conclusioni, dichiara non farsi luogo a procedere in confronto di Pagan per inesistenza di reato.

Un procedimento per diffamazione evitato

Ieri doveva svolgersi al Tribunale un processo per diffamazione contro il *Secolo Nuovo*, in persona del gerente Rosselli Giovanni e su querela del sig. Benedetto Gallina, sindaco di Zenson di Piave.

Il periodico socialista locale, in una corrispondenza da Zenson del 10 settembre u. s. aveva offeso l'onore e la reputazione del predetto signor Gallina, scrivendo tra l'altro: «.... Allora interviene il Sindaco. Questo è fattore del terreno ove sorge la baracca e al querelante impone o di desistere o di prepararsi a sloggiare. E il malcapitato, sotto questa minaccia di un danno molto maggiore, cura la testa e fa quanto vogliono i tiranelli del paese. Sappiamo adesso che alcuni cittadini sdegnati di questo inqualificabile procedere, hanno denunziato la cosa al Procuratore del Re. Vedremo se la legge sia veramente eguale per tutti».

Il processo, però, non ebbe luogo avendo il giornale querelato rilasciato soddisfacente dichiarazione al querelante. Questi erasi costituito P. C. cogli avvocati Carnetutti e Lattes; il *Secolo Nuovo* era patrocinato dagli avvocati Florian e Zironda.

Le frodi in commercio

Erminia Vendramin Marangoni, proprietaria di un negozio di specialità veneziane in Merceria dell'Orologio, comparve dinanzi ai giudici per rispondere di truffa e di frode in commercio, per avere nel luglio 1907 venduti ad un certo sig. Nordmark, notaio a Vatteras (Svezia) un dipinto, tre acquarelli e una collana, per il valore di lire 55, senza far luogo alla spedizione, la quale fu compiuta da detta signora dopo due anni circa, in seguito ai reclami ripetuti del console di Svezia.

L'imputata si giustifica, affermando che lo svedese Nordmark non le aveva lasciato l'indirizzo e quindi essa non potè fare la spedizione.

Il console di Svezia dice che molte volte il Nordmark scrisse alla Marangoni reclamando la merce. Il direttore del negozio, G. De Carli, depone, naturalmente, in favore della proprietaria.

Il P. M. avv. Bianchi, deplorando altamente i sistemi di frode di molti negozianti di specialità, domanda che la Vendramin Marangoni venga condannata a mesi 2 e 10 giorni di reclusione.

La difesa, rappresentata dall'avv. A. Anzil, crede che non sia raggiunta la prova della frode, giacchè i pochi e vaghi indizi elevati a dignità di prove dal P. M., non sono di tale natura da potervi fondare una sentenza di condanna. Ribatte poi ad uno ad uno efficacemente gli argomenti del P. M. e domanda una sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Il Tribunale condanna l'imputata a 300 lire di multa col beneficio della condanna condizionale.

Corte d'Appello di Venezia

Strascico della tragica corsa automobilistica Padova - Bovolenta

Ieri, alla Corte d'Appello, è terminata la causa per omicidio colposo e lesioni, in seguito alla corsa automobilistica Padova-Bovolenta.

Prima che la Corte si ritirasse per la sentenza, parlarono ancora gli avvocati Ferraboschi, Segati e Caratti della difesa.

La Corte, dopo una piuttosto lunga permanenza nella stanza delle sue deliberazioni, pronunciò sentenza che conferma la pena inflitta dal Tribunale di Vicenza al Conte Dal Torso Carlo, cioè 10 mesi di detenzione e 1666 lire di multa, e che condanna ad eguale pena il Paltrinieri Pietro, uno degli assolti dallo stesso Tribunale. Per gli altri venne confermata l'assoluzione.

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione con minaccie

De Vecchi Antonio di Robbio Lomellina è imputato di insubordinazione con minaccie verso superiore caporale. Secondo l'accusa, il 9 dicembre 1910 in Cesena, nel quartiere del 12.o Reggimento Fanteria essendo stato punito di consegna dal caporale di giornata Rea Francesco, in seguito ad una risposta indisciplinata rivolta a quel superiore, proferiva all'indirizzo di detto caporale le parole di minaccia: «Se mi consegni ti butto dalla finestra» e per di più, mentre lo stesso superiore si accingeva a compilare il biglietto di punizione, faceva un gesto di minaccia verso il predetto graduato, tendendo il braccio col pugno chiuso.

L'imputato che è difeso dall'avvocato Andrea Tessier ammette di aver pronunciate le parole di minaccia, non ricorda invece di aver fatto il gesto minaccioso attribuitogli. Dichiara di avere il vizio di gesticolare ed aggiunge che un suo gesto qualunque, anche non minaccioso, può essere frainteso.

A sua giustificazione dichiara di aver pronunziate le parole incriminate solo dopo che il caporale Rea gli aveva intimato la consegna; tale punizione egli ritenne affatto immeritata: nulla di contrario alla disciplina infatti aveva commesso. Il caporale Rea voleva che egli denunciasse i nomi di alcuni compagni che, in camerata, nell'ora di libera uscita, avevano cantato un po' forte ed egli, ritenendo di non dover accusare i commilitoni, aveva soltanto risposto di non voler far la spia.

Da vari documenti comunicati dal difensore si evince che l'imputato è di carattere assai eccitabile, ma d'altra parte ha buoni precedenti.

L'avvocato fiscale nella sua requisitoria sostiene che nessuna diminuente si può accordare al De Vecchi oltre le attenuanti generiche e chiede che questi venga condannato ad *un anno di carcere militare*

L'avvocato Andrea Tessier, studiando il fatto nei suoi elementi, le deposizioni dei testimoni, la natura dell'imputato, chiede a favore di questo l'applicazione della diminuente della provocazione soggettiva, delle attenuanti e del beneficio della non iscrizione sul casellario penale.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni defensionali applica a beneficio del De Vecchi la provocazione e le attenuanti generiche e lo condanna al minimo della pena, cioè a quattro mesi di carcere col sofferto ordinando la non iscrizione della sentenza nel casellario penale.

Pres. colonnello Tromby; avv. fiscale Longobardo.

Il cinismo di un omicida

Milano, 21

La *Sera* reca che quest'oggi dinanzi alla Corte d'assise il giovane ventiduenne Giuseppe Zannone, accusato di aver ucciso la sua amante Maria Pedrini con premeditazione in base al verdetto dei giurati è stato condannato a 15 anni e un mese di reclusione. Mentre usciva dall'aula, il Zannone rivoltosi ai giurati ha esclamato: — Vi ringrazio, signori giurati, mi aspettavo trent'anni. Voi siete stati più pietosi per me che per la Maria Pedrini.

SPORT

Gara ciclistica dei 35 chilometri

Domenica 19 c. m. ebbe luogo la Gara Ciclistica indetta dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento sul percorso Mestre-Treviso-Mestre: Km. 35.

Al *via* dato dallo starter socio Beatto Pietro alle ore 2.33 i corridori partirono in volata ed in un splendido assieme alla volta di Treviso.

Tagliò primo il traguardo alle ore 3.50 il corridore Pozzo Aristide dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento; 2. Bertazzolo Armido; 3. a ruota Tesser Pietro dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento; 4. Pegoraro Oreste; 5. Donassolo Emilio; 6. Bravin Agostino; 7. Grünwald Emanuele; 8. Bergamo Salvatore; 9. Agler Augusto; 10. Wirtz Antonio; 11. Mandin Giovanni; 12. Dal Bianco; 13. Basaldella Giovanni; 14. Dall'Acqua Augusto.

Una splendida corsa fornì il corridore Wirtz Antonio dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento, poichè rimasto staccato quasi a metà percorso da una foratura, riuscìa a riprendere e piazzarsi buon decimo.

Nessun incidente notevole si ebbe a lamentare durante lo svolgersi della gara che riuscì ordinatissima.

Il controllo a gettone di Treviso fu disimpegnato dai soci Chiozzotto Vittorio e Terrocin Alfredo.

La Giuria d'arrivo era composta dai signori Girardi della «Ciclisti Veneziani», Idi Adolfo Battarella, Beatto Pietro e Salvadori Antonio.

La presidenza dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento lietissima del successo insperato ottenuto a mezzo di questo pregiato giornale ringrazia di cuore tutti coloro che cooperarono con nobile slancio sportivo pel servizio di controllo e di arrivo.

Il Foot-Ball a Mestre

Domenica 19 u. s. nell'ex ippodromo a Mestre, ebbero luogo due interessanti metchs di foot-ball, fra le prime squadre del «Mestre F. B. C.» e della «Fulgor» di Venezia, e le seconde squadre delle dette Società.

In tutti e due i mechs, si affermarono brillantemente le squadre del «Mestre F. B. C.», vincendo il primo con due punti a uno, ed il secondo con due punti a zero.

Le squadre del «Mestre F. B. C.» sono composte di buoni elementi: notiamo nella prima squadra; il portiere Doni, Beccari, Longo, Vendramin velocissimo, Bottecchia un giovane e bravo giuocatore, ed il Zambelli. Veloci nella corsa, compiono un giuoco leggero, e privo di qualsiasi violenza, (abbiamo ammirato nel secondo match di domenica, con quanta fusione e precisione, giuocava la prima riga, della seconda squadra, tutta composta di giovanetti fra i 12 e 13 anni, e con un maggiore affiatamento, ed una maggiore sicurezza fra i vari giuocatori, doti queste, che potranno acquistare, perseverando in un continuo ed efficace allenamento, le squadre del «Mestre F. B. C.» potranno fra non molto, primeggiare fra le tante squadre di foot-ball. Ed il pubblico mestrino, accorre sempre più numeroso ad assistere ai metchs, interessandosi vivamente a questo nobile giuoco, portanto così, anche un proficuo incoraggiamento ai volonterosi foot-ballers mestrini.

Diamo i nomi delle due squadre:

1. Doni, Pascon, Rossi, Massolin, Facchetti, Vendramin, Bossao, Longo, Bottecchia, Tonolo, Zambelli.

2. Doni, Palazzi, Calchera, Marotta, Massolin II, Massolin I, Longo II, Zato II, Fontanin, Pesce, Bonafè.

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto al "Rossini,,

Questa sera dunque al Rossini ha luogo il grande concerto orchestrale-vocale a profitto del Circolo Filologico e della Biblioteca De Amicis, pel quale è viva la curiosità e acuto l'interesse, così che quasi tutti i palchi e posti migliori son già venduti o prenotati. Consigliamo perciò al pubblico di affrettarsi al Camerino di Piazza, prima che la ricerca si faccia ancor più viva. (I posti prenotati devono essere ritirati prima del mezzogiorno: poi saranno venduti).

L'interesse è ben giustificato dal valore degli egregi artisti che con tanta generosità hanno accondisceso a prender parte al concerto, — e dal programma di questo, programma ricco e vario, che dà modo di apprezzare in multiformi interpretazioni i valenti cantanti, e di gustare pagine ispirate di popolari melodie. Lo ripetiamo per un' ultima volta:

PARTE PRIMA

1. PONCHIELLI: Sinfonia dell'opera *I Lituani*, per orchestra — Direttore m. cav. G. Zuccani.
2. GOMEZ: *Salvatore Rosa* — Romanza per basso, sign. G. Manfrini.
3. MEYERBEER: *Africana* — Romanza per tenore: «O paradiso....», sig. D. Henderson.
4. CATALANI: *Loreley — Danza delle Ondine*, per orchestra, direttore m. Zuccani.
5. MASSENET: *Re di Lahore* — Romanza per baritono, sign. Anafesto Rossi.

PARTE SECONDA

6. SPONTINI: Sinfonia dell'opera *La Vestale*, per orchestra — direttore m. G. Zuccani.
7. PONCHIELLI: Aria «*Suicidio!....*» nella *Gioconda* — signora Teresina Burchi.
8. VERDI: *La forza del destino* — Romanza per tenore: «O tu che in seno agli angeli...», sign. E. Ischierdo.
9. VERDI: *Ballo in maschera* — Romanza per baritono, sign. A. Rossi.
10. VERDI: *I Lombardi*, terzetto: signori T. Burchi, D. Henderson, G. Manfrini.

Direttore concertatore d'orchestra m. cav. G. Zuccani. — Violino solista prof. A. Baseggio.

Solo la sicura valentia del maestro Zuccani poteva allestire in poco più di due giorni un concerto così ricco e complesso; l'orchestra del Rossini, avvezza ormai da ben cinque mesi a seguire fedelmente la direzione dell'egregio maestro, si è prestata con una volonterosita piena di abnegazione e di slancio alle prove dei numerosi pezzi, e come a Giovanni Zuccani, a Teresina Burchi, a Davide Henderson, a Emanuele Ischierdo, a Giuseppe Manfrini, ad Anafesto Rossi — schiera veramente eletta di artisti —, così anche alla valente orchestra del Rossini va tutta la riconoscenza delle due Istituzioni cittadine, beneficate da questo slancio di artistica collaborazione.

I prezzi fissati pei vari posti sono i seguenti: ingresso lire 2; poltroncine 2; poltrone 3; palchi pepiano 10; primo ordine 12; II ord. 8; III ord. 5; loggione 80. cent.

L'"Attrice del Gayety,, di Sidney Jones al "Malibran,,

Come più volte fu annunciato, stasera la Compagnia Mauro mette in iscena per la prima volta a Venezia l'operetta del maestro Sidney Jones — il fortunato autore della popolarissima *Geisha* — *L'attrice del Gayety*. Questa operetta ha preceduto in Inghilterra di qualche tempo la *Geisha* e venne in Italia solamente l'anno scorso e precisamente a Roma dove venne rappresentata per la prima volta.

Vi prendono parte Marcella D'Orea, Tina De Rosa, il Consalvo, il Rosa ed il Bonomi.

Domani, giovedì, mattinata.

Rossini

Per la serata di Davide Henderson con *Aida* il teatro era ieri gremito, come sempre del resto. L'egregio artista, salutato all'alzarsi della tela da un vivo applauso, fu durante tutta la sera fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia e di ammirazione, e gli applausi furono vivissimi, dopo ogni pezzo: così dopo la romanza *Celeste Aida* cantata con arte meravigliosa, come dopo l'ultimo duetto, squisitamente miniato. L'Henderson ebbe vari doni di valore. Con lui furono applauditi come sempre gli altri egregi interpreti, le signore Burchi e Marek, i signori Rossi e Manfrini.

Domani a sera, col *Trovatore*, ha la sua serata d'onore l'egregio baritono Anafesto Rossi, il valente artista concittadino che al Rossini ha fatto una ammirabile stagione, cantando in *tutte* le recite con ben *nove* opere diverse, e in tutte dimostrando arte sicura e viva intelligenza.

Dopo il secondo atto canterà la romanza della *Dinorah*. Anch'egli avrà certo feste cordiali.

Fenice

Anche la terza rappresentazione di *Don Pasquale* richiamò pubblico numeroso e fu vivamente applaudita.

La signora Canutti-Billi, che con questa recita termina i suoi impegni, ebbe ripetute e calde approvazioni, e così i signori Strazza, La Puma e De Bernardi. — Sempre viva e colorita la direzione del m.o Falconi.

Questa sera, come già fu detto ieri, avremo una recita di «Bohème» con una nuova «Mimì», la signorina Tess Davidson, americana e allieva di Jean De Retzke, la quale — ospite gradita di Venezia già da parecchio tempo — vuole cominciare fra noi la carriera lirica.

Goldoni

Iersera fu rappresentata al *Goldoni* una commedia nuova in tre atti del signor De Angelis intitolata *Bordizando*. La commedia è passata senza infamie e senza lode, con una chiamata agli attori dopo ciascun atto; fredda fredda e per ricompensar gli interpreti della fatica.

La commedia che è un seguito più o meno comico più o meno interessante di scena slegate senza un intreccio rigoroso si è sostenuta specialmente per la bella linea data da Ferruccio Benini ad una figuretta disegnata del resto, devesi riconoscerl, con qualche garbo dall'autore.

***

Questa sera avremo una delle più deliziose e dilettevoli commedie del nostro Gallina, ed alla quale gli anni nulla tolgono di sapore e di freschezza: *Le baruffe in famegia*.

Domani a viva richiesta la giocondissima *Mia fia*, e presto *Esmeralda*, pure del nostro grande maestro.

La Società Corale "Venezia,,

Domenica scorsa la nostra Società Corale «Venezia» prendeva parte al concorso corale di Cerea (Verona), trovandosi a fronte di numerose società di Verona, Tomba extra, S. Michele extra, Nogaro, Padova (due Società), nonchè della «Bellini» di Ferrara. La Società «Venezia» vinse l'ardua prova, riuscendo classificata prima per la impeccabile esecuzione del bel coro di V. Veneziani: «Inno a Frescobaldi» e della cantata «al Bucintoro» di Antonio Lotti (1667) ridotta per voci virili dal maestro Giovanni Concina, direttore della Società.

Segnaliamo assai volentieri questa bella vittoria della Società cittadina, e per il valore dimostrato dal suo egregio direttore, il m.o Concina, nel prepararla e nello scegliere con vivo senso d'arte e di venezianità il pezzo di gara, — e per la lode che meritano i soci, che si sobbarcano a fatiche e sacrifici non lievi per un ideale artistico che vivamente auguriamo abbia a trovare sempre più numerosi seguaci.

"Mantellaccio,, di Sem Benelli

Roma, 21

L'*Italie* dice che la prima rappresentazione di *Mantellaccio* di Sem Benelli è stata fissata per la sera del 15 marzo prossimo. Essa avrà luogo al teatro *Regio* di Torino e all'*Argentina* di Roma.

Kubelik a Firenze

Firenze, 21

(*g. l. m.*) — Il prodigioso violinista boemo, Jan Kubelik, che è ritornato nella nostra città, dopo una lunga assenza, ha avuto iersera al suo concerto, tenuto nel Salone del Teatro della Pergola, un meritato trionfo.

Malgrado i prezzi elevati, la folla di coloro che desideravano udire le note del magico violino fu tale che molti ritardatari dovettero ritornare indietro; tutti i pezzi del programma che conteneva musica del Beethoven, Paganini, Saint-Saens, Wienawski e Randegger, interpretati con fine magistero d'arte, furono vivamente applauditi e più volte Kubelik fu costretto dall'insistente applauso dell'uditorio a concedere il *bis*.

In seguito alle insistenti richieste di coloro che non poterono intervenire al concerto d'iersera Kubelik ha deciso di dare mercoledì un secondo ed ultimo concerto al Teatro della Pergola.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Bohème.
ROSSINI ore 21: Concerto vocale-orchestrale
GOLDONI ore 21 — Le barufe in famegia
MALIBRAN ore 21 — L'attrice del Gayety.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

Paradossi intorno alla ricchezza

Diceva il de Vogüé che il mondo è dominato dall'oro, ma guidato dalla coscienza e dal sentimento. Il nobile autore dei *Morti che parlano*, parlava, da vivo, con bocca di sapiente ottimista: e nel suo sapiente ottimismo egli faceva una parte, e assai grande, alla maggioranza per cui l'oro e la conquista dell'oro sono fini a sè stessi; un'altra alla minoranza per cui l'oro è un mezzo soltanto, non uno scopo.

Certo, chi si guarda intorno, avverte la febbre e l'ardore di questa materiale conquista. E ciò si capisce sempre di più in un tempo che tante altre materiali conquiste ha compiuto: e per queste ha allargato ed esaltato tutte le forme di vita, credendo di esaltare e di allargare allo stesso modo l'umana capacità di godere. I facili viaggi, le vie sicure e veloci; l'aria tentata, i traini specializzati; tutti i sensi sollecitati e soddisfatti in mille modi, tutti i desideri appagati e rinnovati incessantemente: ecco il quadro che alla maggioranza degli uomini compare solo che sia mormorata accanto a loro la parola della ricchezza: ed ecco perchè la maggioranza si affanna più che mai per raggiungerla.

Eppure ho letto, in questi giorni, di due uomini ai quali la ricchezza, pur essendo essi ricchissimi, non parve l'ultimo bene e il desiderio maggiore: che ne fecero o ne stanno facendo getto l'uno addirittura buttandola via da sè come un peso importuno: l'altro spogliandosene a poco a poco come di un incomodo vestimento. Impiegare una ricchezza è naturale anche agli avidi: perchè custodirla intatta e inutile nei forzieri è abitudine di maniaco, soltanto, o antiquato motivo di operette. Ma Carnegie non la impiega, la dona. Non ne benefica: la rimette in circolazione. Aveva un miliardo quando si ritirò dagli affari: non ne ha più adesso la decima parte. Di tutto il resto ha formato dotazioni a biblioteche e a università, o formerà giardini e parchi nella sua città natale. Una munificenza che pare un pentimento....

L'altro caso è quello di Giovanni Orth. No, lettori. Non tremate. Voi non udrete da me in questo articolo una centesima variazione sul tema dell'arciduca fantasma, dello scomparso erede di un trono, diventato un *cow-boys* o uno *squatter* nell'altro mondo, o un puro spirito nel mondo di là. No. Io voglio soltanto accennarvi, perchè giova al mio dire, che il 1.o febbraio, — pochi giorni fa, dunque, — compivan vent'anni da che un arciduca forse era morto, e Giovanni Orth certo era nato. La legge del suo paese ha stabilito il lasso di vent'anni per ritenere accertata la morte: da pochi giorni pertanto l'esule arciduca è stato radiato definitivamente dal ruolo dei vivi. E con la radiazione è venuta la libera disposizione de' suoi beni agli eredi; e la consegna dei tre milioni di corone che formavano la sostanza personale di lui, ai cugini o a non so che parenti di qualunque grado essi siano.

E pure non è gran tempo, l'Orth ancora fu detto vivente. Se lo è, com'egli ha gettato gettato allegramente una ricchezza che i nove decimi degli uomini avrebbe dato la vita per acquistare! Magro calcolo anche questo. Ma non importa; si fanno tali calcoli, anche... perchè c'è sempre una speranza, che avanzi tempo a goderne. E chi sciupa la giovinezza in tal febbre, pensa di riposarsi in maturità: e chi nella maturità, preso tra gli ingranaggi, non riposa, si conforta al pensiero d'una vecchiezza invidiata... La maggior parte degli uomini, dunque, avrebbero quasi dato la vita per guadagnare quei tre milioni. Egli l'ha data... per sbarazzarsene. Premuto dalla tunica di Nesso, egli se n'è liberato, strappandosi anche la carne. Non corrisponde infatti la carne al denaro, o ineffabile Schylock?

Cotesti due esempi, capitatimi così sotto gli occhi, mi hanno fatto pensare: e mi sono sembrati ammonitori. Un uomo che ha lavorato tutta la vita accumulando sì vaste ricchezze, come il miliardario americano, arriva al punto che le sue ricchezze riversa su paesi e su istituzioni perchè a lui così come sono non giovano più. Dove il suo scopo di arricchire, allora? Questa ricchezza egli non l'ha creata, perchè nulla al mondo si crea. Egli l'ha raccolta, soltanto, egli l'ha soltanto addensata nelle sue mani. E poi? Ecco che le sue mani si aprono, e la ricchezza defluisce verso altri rivi. Rivi benefici, rivi igienici, rivi educativi? Ma tanto valeva, in tal caso, promuovere l'accrescimento e l'espansione di biblioteche, di ospedali, di giardini, magari con la parola, con la propaganda, con la questua, financo: e colui che avesse parlato, che avesse fatto propaganda, che avesse chiesto ad altri denari per quello scopo, sarebbe ora simile, pur povero, al miliardario Carnegie.

La ricchezza, come la intese quest'uomo, non fu dunque come la intendono i più. I più la intendono come una cosa speciale, come una forza privilegiata, mediante la quale si possa acquistare, rapidissimamente, e senza ostacolo quanto si vuole, da quello che ci è necessario a quello che è da noi desiderato.

Non viene in mente a nessuno di quei più, che essa equivalga soltanto ad altre forze meno materiali ma ugualmente utili. Tutt'al più, l'intelligenza, la volontà, la parola, il lavoro etc. etc., possono condurre ad ottenerla: non ad ottenere quello ch'ella ottiene già di per sè. Per Carnegie non è così. Egli ricompra coi suoi denari attuali cose a cui poteva arrivare senza perder tempo ad ammassarli prima. Se durante il tempo in cui ha lavorato con quell'ardore e quella tenacia esclusivi che mettono nell'opera loro gli anglo-sassoni, egli avesse pensato un poco agli ospedali e alle università del suo paese, e ai giardini della sua città natale: se avesse in qualità, che so io, di Presidente di un Consiglio d'Amministrazione — se là la burocrazia ha gli stessi aspetti della nostra — di Istituti Pii o di Istituti scientifici; in qualità di sopraintendente alle opere pubbliche, speso un po' del suo tempo e quindi del suo denaro futuro, in pro' delle cose che dopo ha fomentato, l'effetto sarebbe stato lo stesso. Mi spiego? Dal che consegue che la ricchezza, per i migliori, non è fine a sè stessa, e che, dopo averla ottenuta, quelli che si ricredono devono compire a ritroso, condensandolo, tutto il lavoro più nobile e più sorridente e più disinteressato, che avrebbero potuto far prima.

Il caso di quell'altro, è diverso. E' un vero e proprio caso filosofico di disprezzo della ricchezza. Avviene qualche volta che la saturazione generi la nausea. Così, talun figlio di milionario vive da miserabile. Ma questo dimostra ancora che in molti casi la ricchezza è uno stato d'animo puramente e semplicemente. Taluno ci gode e taluno ci sta male. Invidiare sempre e a tutti i costi la ricchezza dovrebbe quindi apparire come invidiare quelli che hanno la facilità del sorriso, puta-caso, o quelli che nutrono una straordinaria quanto irrasionata fiducia nei loro successi e nella loro amabilità. A questi, non si pensa perchè sono tesori che non appaiono o non sono materialmente valutabili: ai ricchi si, perchè si suppone che essi possano aver tutto. Tutto, che? Carnegie cerca forse un po' di considerazione scientifica, e un po' di riconoscenza di polmoni ossigenati dal verde; Giovanni Orth cercava la pace e l'amore, l'oscurità e la libertà. Il primo ha trovato quanto cercava un po' tardi: al tramonto d'uno vita aspramente laboriosa. L'altro lo ha trovato, non tardi, ma a costo di quali rinuncie, e, sopratutto, di quale sforzo!

Pensiamo dunque che sono felici soltanto coloro... a cui la ricchezza è felicità. Amabile circolo vizioso che dovrebbe però riaprirsi in una considerazione, ognuno dovrebbe considerare se, di tutti i beni che ambisce, di tutte le compiacenze che desidera, di tutti i conforti che cerca, la ricchezza, valucuno o la maggior parte di essi. Quelli tata a sè, sarebbe superiore: o se usata come mezzo potrebbe dargli, e sola, alche concludessero che si si affannino dietro di lei: quelli che no si appagnino di non averla. Si creerebbe così a poco a poco uno stato d'animo generale in cui la ricchezza apparirebbe come una delle tante forze del mondo; e non la maggiore, e non la sola.

Ma queste sono chiacchiere, non è vero? E le chiacchiere non diminuirebbero, in chi la patisse, la fame, nè darebbero agli assetati di libertà la chiave dei campi. Ma a estirpar la fame dal mondo può bastare il lavoro. A far godere la libertà concorrono troppe altre cosa che ricchezza non procura. Questo, però lo dicono anche i manuali scolastici; e i manuali scolastici sono in ribasso. Perchè qualche cosa di scolastico fosse in rialzo, bisognerebbe che si studiasse ancora. Nessuno invece vuole più studiare: tutti vogliono vivere, soltanto. E la vita si sa, è cara; come dicono anche le cronache del Parlamento con le loro discussioni sul rincaro dei viveri, appunto...

E quando tutti saremo più ricchi le cose non costeranno di meno, se anche noi potremo pagarle di più...

C. Giorgieri Contri

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma 21

Con la data 20 corrente il capitano medico Mingo è sbarcato a Genova dal piroscafo « Romanic ». Con la data del 20 corrente il capitano medico Luzzati è sbarcato a Genova dal piroscafo « Koenig Albert ».

Movimento del regio naviglio. — «Pisa» partita da Napoli il 20 — «San Marco» partita da Suda per Alessandria — «Liguria» giunta a Napoli il 20 — «San Giorgio» partita da Gaeta il 20 — «Bronte» giunta a Spezia — «Gabbiano», «Condore», «Pellicano» partita da Venezia il 20 — «Sterope» partita da New York per Bajona il 20 — « Calipso » e « Poggione » partite da Brindisi e giunte a Napoli; partite e giunte a Barletta il 20.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Mercoledì: S. Margherita da Cortona.
23 Giovedì: S. Pier Dam.
Leva il sole alle 7.3; tramonta alle 17.46.

Il nazionalismo e la rimozione del sottotenente Viana dal grado

Dall'avv. Alberto Musatti, membro del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionalista, riceviamo:

Caro Direttore,

Con qualche ritardo, vedo sulla *Gazzetta* del 19 corrente, una notizia datata 18 corr., da Torino, la quale merita di essere rettificata, perchè si evitino apprezzamenti erronei, e dannosi al nostro movimento.

La propaganda esercitata dal sottotenente Viana, e che gli ha valso la rimozione dal grado per sentenza del Consiglio di disciplina, cui fu sottoposto, è propaganda d'idee ultra-imperialiste, le quali sono sue, e non sono punto divise dall'Associazione Nazionalista, come è ben chiaramente risultato al Convegno di Firenze, fra altro per bocca di Enrico Corradini, che, interpellato singolarmente, non votò un ordine del giorno del Viana e dei suoi amici. Il Viana, che non ha nemmeno, credo, aderito all'Associazione, ai soli fini della sua personale dottrina, diede alle stampe un opuscolo, dove si contengono proposizioni critiche, di istituti e di personaggi della presente vita italiana, la responsabilità delle quali - comunque voglia essa venir giudicata - non può, nemmeno indirettamente, ricadere sul movimento nazionalista, che proprio per garantirsi una diritta continuità di indirizzo e uno svolgimento precisamente disciplinato, disconosce, in via pregiudiziale ed espressa, ogni azione politica, di aderenti o di gruppi, la quale non sia stata previamente approvata dal suo Comitato Centrale. (art. 10 del Regolamento provvisorio).

E ciò serva pure di replica alle riprensioni, per la varietà d'azione (?) e la confusione di idee, che qualcuno seguita a muovere, con brioso candore, al nazionalismo; riprensioni ed ammonimenti che testimoniano, assai meglio che le deviazioni o la debolezza del movimento, la scarsa o nessuna informazione che ne hanno taluni censori, i quali, non dimeno, si licenziano a dissertare pubblicamente dei fatti nostri, con freschissima petulanza.

Grazie e credimi

Aff.mo *Alberto Musatti.*

Venezia, 21 Febbraio 1911.

Un ciclo di conferenze istruttive nel nostro Arsenale

La crescente diffusione ed i molteplici impieghi che trovano nella nostra Marina i motori a combustione interna, hanno posto in evidenza la necessità di volgarizzarne i principi fondamentali e di illustrarne il funzionamento a tutta quella parte del personale che può essere chiamato alla condotta, alla riparazione od alla direzione dei moderni motori.

Era pertanto opportuno scegliere persona che, per i suoi studi e la sua esperienza sulla materia, fosse in grado di fornire delle nozioni precise a tutti gli interessati, in guisa da conseguire quella coordinazione di metodo che è indispensabile nell'interesse di un determinato ramo di servizio.

A questo scopo, il Comando in Capo del Dipartimento ha disposto che, a datare dal 6 del prossimo mese di marzo il Maggiore del genio navale ing. Bernardis, inizi un corso pratico di conferenze sui motori a combustione interna specialmente in riguardo alla loro applicazione a bordo.

Dette conferenze, che saranno libere per tutti gli ufficiali presenti in dipartimento, per i sottufficiali macchinisti e per i capi tecnici delle categorie congegnatori, verranno tenute in una sala del nostro Arsenale alle ore 14 di ogni lunedì.

Sono cominciate le prenotazioni delle persone che intendono seguire il corso delle conferenze.

Ci felicitiamo con l'ing. Bernardis della designazione lusinghiera della quale egli è stato oggetto da parte del Comando in Capo.

Una nuova draga per il Po

A bordo del piroscafo germanico « Rodios » è arrivata ieri a Venezia la draga a secchie « Galileo Ferraris » ordinata in Olanda dalla Amministrazione dei Lavori Pubblici per adibirla all'escavo del fiume Po.. — Il Magistrato alle Acque ha provveduto perchè tale draga sia subito scaricata con l'ausilio di un grosso pontone appartenente al R. Arsenale; e quindi avviata al più presto sul Po, dove come è noto prestano già servizio le due draghe « Po » ed « Eridano » per la manutenzione della via navigabile tra Venezia e la Valle Padana.

Legato al Museo Civico Correr

Il comm. Antonio Santalena con suo testamento 31 dicembre 1910, legava al Museo civico Correr la colezione di tutti i suoi libri opuscoli e documenti.

La Direzione del Museo si affretta a portare a conoscenza della cittadinanza l'atto gentile col quale il compianto e benemerito studioso volle dimostrare il suo grande affetto verso Venezia.

Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Il Comandante del Battaglione « Venezia » ha ricevuto dalla Scuola Italiana di Aviazione la lettera seguente che pubblichiamo volentieri perchè i nostri bravi giovani nell'elogio trovino la soddisfazione del dovere compiuto sprone a continuare nella nobile via intrapresa:

Ci pregiamo ringraziare la Vostra Signoria Illustr. per il cortese intervento di Cotesto On. Corpo e per il gradevole servizio che i Volontari hanno disimpegnato ieri durante gli esperimenti di volo, e Le saremo grati se vorrà trasmettere tali nostri ringraziamenti ai Volontari stessi per la valida assistenza prestata coadiuvando efficacemente le truppe regolari. — Per la Scuola Italiana di Aviazione: firmato *Ing. Cavicchioni.* »

Corse per Malamocco e gli Alberoni

Giovedì (23); Sabato (25); Domenica (26); Lunedì (27); e Martedì (28) corrente verrà effettuata una corsa straordinaria per *Malamocco ed Alberoni*, con partenza da Riva Schiavoni alla *una* dopo mezzanotte e con la tariffa di centesimi 15 per Malamocco e di cent. 20 per Alberoni.

Ancora l'organizzazione dei nostri piloti

All'Ill.mo Signor Direttore della *Gazzetta di Venezia*

Ancora una volta sono a chiedere alla ben nota Sua cortesia, l'ospitalità del pregiato Periodico da Lei diretto.

Nell'*Adriatico* del 19 corr. è comparsa una lettera non firmata, nella quale si prende in disamina alcuni punti della mia lettera inserita nel N. 45 della *Gazzetta.*

Sono lieto che l'autore abbia rilevato alcune inesattezze a mio carico, porgendomi così occasione di lumeggiare meglio la questione, affinchè il pubblico meglio possa essere edotto della situazione.

L'incognito scrittore nella sua difesa della Corporazione, si aggira e si trincera in sostanza, dietro la questione del regolamento; per cui gli è sembrato ostico oltremodo l'appellativo di antiquato, dato a disposizioni datanti da meno di un anno. Gli farò osservare che detto regolamento andato in vigore il 1.o aprile 1910, non è che una copia del regolamento preesistente del 1896, il quale a sua volta è quasi identico a quello del 1893. In un sol punto esso ha variato: in quanto cioè il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha accolto la domanda della Corporazione dei Piloti che, per un miglioramento delle pensioni ai suoi membri, chiedeva un aggravamento delle tariffe di pilotaggio portandosi l'aliquota dalle 1800 tonnellate di prima, alle attuali 2500. Ciò che da un maggior introito di lire 8000 circa, quanto cioè è richiesto per l'aumento delle pensioni agli invalidi del Corpo, alle vedove ed orfani. Naturalmente questo è stato a tutto carico del movimento commerciale del Porto, in cui favore il regolamento nuovo nulla ha portato. E si noti che il gravame imposto così al commercio, finora è risultato a solo beneficio dei componenti attivi della Corporazione, non esistendo al momento pensionati. E qui cade acconcio riportare alcune cifre sull'incremento del movimento del Porto e relativi incassi della Corporazione dei Piloti.

Sfogliando le relazioni che il Direttore generale della Marina mercantile fa annualmente a S. E. il ministro della marina, troviamo alcune cifre eloquenti di per sè. Partendo da una somma, p. es., di lire 120.226 esatta per diritti di pilotaggio nel 1900, giungiamo con una progressione continua al 1908, — ossia al volume ultimo in dominio del pubblico — nel qual anno i diritti stessi salgono a lire 207.773. E' da ritenere poi che negli ultimi anni l'utile sia ancora aumentato: essendo però rimasta la Corporazione, per quanto riguarda personale e materiale, alle condizioni stesse sancite col regolamento del 1893. Perchè non è stata portata modifica: nè aumentando il numero dei Piloti, come sarebbe stato opportuno, dato l'incremento intensivo del movimento del Porto e l'odierno continuo passaggio per il Porto di Lido che alla data del regolamento passato, pressochè non esisteva; nè al materiale adibito al servizio, a confessione dell'autore della lettera stessa! nè si è tolto l'inconveniente del mantenere in servizio individui di età avanzata, che — sia detto con tutto il rispetto per la loro veneranda canizie — seno di nessun vantaggio all'andamento del servizio stesso. Ed anche per la modifica accordata per l'aumento delle tariffe; perchè non mutarne la portata in modo più moderno? A tale intento la Camera di Commercio aveva proposto che la Corporazione iscrivesse i suoi componenti a qualche Istituto di Previdenza riconosciuto dallo Stato, per la liquidazione delle pensioni; e non seguisse il vecchio ed attuale sistema della divisione degli utili in quote, alcune delle quali destinando agli invalidi, vedove ed orfani. Se per una cagione qualsiasi la Corporazione vedesse decimati o nulli i suoi guadagni ,chi provvederebbe ai bisognosi? Che se poi vi fosse la garanzia di una buona e sicura pensione, con molta più franchezza potrebbero ritirarsi i piloti anziani, per cui si avrebbe già il vantaggio di poter usufruire di elementi giovani, a tutto pro della Istituzione e del Commercio.

Non trova l'incognito difensore del regolamento, che sia un pò giustificabile chiamar questo antiquato?

Non voglio poi credere che il Consiglio Superiore della Marina mercantile non abbia approvato la proposta acchè il servizio di pilotaggio si faccia con vapori anzichè con barche, non avendolo ritenuto adatto ai nostri Porti. Inutile è l'asserzione dello scrittore per comprendere che si danno casi in cui non i rimorchiatori, ma nemmeno i grossi piroscafi possono uscire dai porti per il cattivo tempo; ma non dai nostri porti soltanto. E si dimostra ben poco marino quando vorrebbe provare che i bragozzi dei piloti sieno stati di utilità, mentre non lo furono battelli a vapore. Vorrei perciò mi accennasse qualche caso. Posso invece asserire, sull'autorità di persone competenti, che in quasi tutti i naufragi avveratisi negli ultimi anni, si è lamentata la mancanza dell'aiuto del pilota. Del resto se egli fosse andato alle Bocche del Rodano o nel porto di Cette — per citare esempi concreti — avrebbe visto che i piloti francesi di laggiù, fanno il servizio con vapori su spiaggie nelle identiche condizioni delle nostre e battute dal Maestrale del Golfo di Lione.

In quanto alla maggiore opportunità del servizio fatto coi vapori, anche con buon tempo, non è chi non la veda. E se mi si osserva che molti capitani entrano in porto senza prendere il pilota, posso rispondere, con fondamento, che lo fanno perchè, o non lo trovano sulla loro rotta, essendo contrariato dal vento o dalla calma; o non vogliono attenderlo mentre sonnecchia nel bragozzo al riparo delle dighe. Con battelli a vapore si comprende con quanta maggiore prontezza e precisione il pilota potrebbe trovarsi sotto il bordo agli ordini dei capitani.

A suffragare la mia asserzione posso citar el'esempio di una Compagnia di Navigazione inglese — i cui battelli fanno scalo periodicamente in questo porto — la quale ha preso accordi con una Compagnia di Rimorchiatori, in cui mi consta associato qualcuna della Corporazione, per portare il pilota in alto mare incontro ai vapori.

Certo che il Consiglio Superiore della Marina mercantile si è riferito a proposte della locale Capitaneria di Porto nel respingere il progetto del servizio con battelli a vapore: le quali proposte non si possono spiegare se non come ispirate da interessati.

Si vorrebbe inoltre farmi dire che i piloti di Venezia dovrebbero essere tutti Capitani di lungo corso; faccio osservare all'incognito oppositore che, non solo il regolamento generale di pilotaggio, ma anche il Codice per la Marina mercantile, dà chiare disposizioni al proposito. Soltanto che, della preferenza fatta a parità di punti ai Capitani di lungo corso, in confronto ai Capitani di grado inferiore, non si è tenuto — con suo buona pace — alcun conto negli ultimi concorsi a posti di piloti.

Una questione ancora voglio permettermi, circa quanto l'articolista mi osserva sarcasticamente, che cioè non andrà in rovina il Porto di Venezia se il servizio di pilotaggio non sarà rispondente ai bisogni: mi dica dunque, dove si andrebbe a finire, se a tutti i servizi — limitati in sè — che formano l'organismo complesso del nostro Porto, si applicasse la stessa teoria?

Finora la Corporazione dei Piloti dell'Estuario Veneto ha fatto le cose *en famille*, mostrandosi ostinatamente insensibile al fiotto di attività innovatrice che ha scosso e sospinge in progresso continuo icommerci ed il movimento marittimo. Un organismo come quello in questione, che segue oggi il cammino di quindici anni fa ed anche di diciotto, se lo lasci dire l'incognito difensore dei piloti veneti, deve rispondere imperfettamente ai bisogni per cui è istituito. E il guaio è che gli stranieri hanno rilevato già questa cosa. Infatti certi Portolani e pubblicazioni inglesi di istruzioni ad armatori e capitani, notano l'inconveniente, che è, del resto, rilevato anche dalla nostra R. Marina.

Per quanto sopra, crederei che una riforma fosse più che giustificata.

Ringraziandola, mi creda obblig.

Cap. *Lugli Casimiro.*

Per la grande Cavalchina alla "Fenice,,

Il Comitato ci comunica le seguenti nuove offerte: da S. A. R. il Duca degli Abruzzi lire 100; da S. A. la Duchessa di Madrid lire 100; conte e contessa A. Nasalli Rocca lire 50; Società Italo-Americana del petrolio lire 125; sig.ra Enrica Levi Barocci lire 50; sig.ra Rita Errera Bianchini lire 50.

Hanno inviato magnifici doni per la pesca: Contessa Elisabetta Foscari-Widman; Conte Andrea Marcello; Ditta Palotti; sig.ra Enrica Levi Barocci; sig.ra Clorinda Caprara del Petit Paris; prof. dott. Antonio Sonzogno; sig.ra Eden; signora Fausta Bonetti.

Cedono il palco al Comitato i signori comm. Benedetto Sullam; Conte Nasalli Rocca; cav. Primo Trentinaglia; barone Emilio de Chantal; fratelli Luzzatto. — Trattengono il palco e pagano l'importo i signori: Marco Bismark Sullam; Contessa Annina Morosini-Rombo.

Il Comitato sta lavorando per la buona riuscita della festa e tutto gli fa sperare che vedrà splendidamente realizzate le sue speranze. E' quasi definito che le cene saranno servite nei saloni superiori della « Fenice » e che ad esse attenderanno le Dame Patronesse portando anche in questa principalissima parte della festa una nota nuova.

Il Comitato torna ad avvertire che anche la pesca, quest'anno avrà un attrattiva eccezionale perchè il Comitato stesso ha fermamente deciso di abbandonare i soliti premi di nessun valore e che pur facendo numero, non riuscivano a soddisfare i giuocatori, ed ha pensato di attenersi solo a doni scelti e ricchi Oltre gli oggetti, gentilmente offerti, il Comitato per suo conto ha acquistato circa un migliaio di doni.

Fra giorni in uno dei principali negozi della città verrà esposto il gran dono del Comitato al quale concorreranno tutti quelli che interverranno alla Cavalchina. — Il palcoscenico, quest'anno, avrà l'illuminazione artisticamente architettonica della boccascena con lampadine elettriche. Il lavoro è stato ideato e verrà eseguito gentilmente dalla Ditta Vianello, F.lli Fulin e C. che vuol concorrere alla migliore riuscita dell'opera altamente benefica.

Il Comitato rivolge, a nostro mezzo, calda preghiera a tutti quei signori che avessero intenzione di fare offerte in denaro e doni, di sollecitarne il più possibile l'invio alla sede del Comitato « Hôtel Britannia », e ciò allo scopo di facilitare il lavoro.

L'arresto di tre ladri e di un ricettatore

Un barcaiuolo della Ditta Angelo Bottacin ormeggiò due giorni fa alla riva del Mondo Novo a Santa Maria Formosa una battella carica di diversa roba, fra cui una cassetta ritirata allora dalla Ferrovia e contenente lime, scalpelli ecc.

Il barcaiuolo, certo Rossetto Antonio si allontanò un momento ed al suo ritorno, la barca, essendo rimasta incustodita, non trovò più la cassetta. Un ragazzo, certo Antonio Battiston, aveva scorto per caso tre individui che si allontanavano con la cassa; ma soltanto dopo seppe che l'avevano rubata. — Il giorno appresso scorse uno dei tre in Campo Santa Maria Formosa ed allora corse ad avvertire il cav. Bottacin, il quale andò in traccia di un vigile, che messo a parte della cosa, procedeva all'arresto dell'individuo identificato per Fortunato Leoni di Vittorio di anni 19, senza fissa dimora. — Il Leoni, mentre il vigile lo accompagnava alla questura, indicava un suo compagno come complice del furto ed il vigile arrestava pur quello, certo Grassi Umberto fu Vincenzo di anni 18 abitante a Castello 2983. Al Commissariato di Castello, il delegato Magiucci si faceva abilmente parlare entrambi arrivando a conoscere il nome del terzo complice nonchè del ricettatore della refurtiva. Furono entrambi arrestati. Il primo si chiama Antonio Riccio fu Leopoldo di anni 14 abitante a Castello 2795, il secondo è l'oste Luigi Tonetti fu Bartolomeo con esercizio in Via Garibaldi. Nella perquisizione operata in casa di quest'ultimo fu rinvenuta oltre la cassetta rubata in danno del Bottacin, anche 100 scatole di cerini, nascoste fra il materasso e la rete metallica di un letto, che non portavano il bollo delle R. Gabelle, nonchè alcune scatole di sigarette italiane, della qualità destinata alla esportazione, pure uscite da una Manifattura dello Stato clandestinamente.

La relazione statistica sanitaria dell'Istituto Esposti

Per cura del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Provinciale degli Esposti, è uscita in un nitido fascicolo la relazione statistica sanitaria dell'Istituto stesso per il biennio 1908-1909. La relazione è preceduta da brevi note del dott. Ettore Giorgi, medico capo dell'Istituto che amiamo riprodurre integralmente.

« *All'Onorevole Amministrazione dell'Istituto Prov. degli Esposti di Venezia*

« Nel presentare il rendiconto Statistico Sanitario per il biennio 1908-1909, mi è caro far notare che apparisce manifesto da queste mie periodiche relazioni come il progresso col quale si va svolgendo l'azione filantropica dell'Opera Pia, retta dalle S. S. V. V., non subisce nè soste nè deviazioni; e come tutto ciò che di moderno si va introducendo nell'assistenza dell'esposto viene da Voi con illuminato discernimento adattato all'organismo dell'Istituto nostro, superando in qualche parte il progetto di legge che sonnecchia negli Uffici del nostro Parlamento; non adottando, all'incontro, quelle disposizioni del progetto stesso, le quali, determinate da preoccupazioni riguardo i differenti stadi di civiltà, di coltura, di consuetudini in cui vivono le varie regioni d'Italia, costituirebbero per Brefotrofi evoluti un passo indietro nel loro cammino verso quell'ideale ch'è rappresentato dalla guarigione della vergognosa piaga sociale dei figli di nessuno.

« Resa pertanto moderna l'assistenza dell'infanzia illegittima abbandonata, all'Istituto nostro rimane oggigiorno, come precipuo problema, la soluzione della questione edilizia del Brefotrofio. E questo augurio che io mi faccio in ogni occasione in cui devo esporre l'andamento sanitario-morale dell'Istituto, io spero nel prossimo rendiconto potrà cambiarsi in una constatazione di fatto compiuto: speranza questa ormai saldamente fondata, dacchè le prime pratiche essenziali alla nascita di un nuovo edificio, in una nuova sede, oltremodo salubre e ridente, sono giunte a buon porto.

« Quando il nuovo Brefotrofio sarà finalmente sorto (e c'incombe l'obbligo che sia per rappresentare un modello di costruzione ospitaliera) e l'assistenza agli esposti fuori dell'Istituto si sarà ancor più intensificata, in modo da integrare degnamente la prima assistenza interna, l'Amministrazione potrà a buon diritto vantare di aver impresso nella vita di questa nostra Opera Pia un'orma indelebile di altissima benemerenza. »

Nella relazione che segue è detto con diffusione di argomentazioni sorrette da cifre, circa l'accoglimento degli esposti, sulla loro assistenza dentro e fuori del Brefotrofio, sulla mortalità e morbilità degli Esposti ecc. ed il fascicolo è completato da numerose e chiare tavole statistiche, sulla mortalità dei bambini, sul movimento dei lattanti compresi quelli di ritorno dal baliatico esterno, ecc.

Si rileva inoltre che la famiglia degli Esposti al 31 dicembre 1908 era di maschi 534, femmine 676; tale 1210. — Nel 1909 la proporzione risulta quasi uguale e cioè al 31 dicembre si trovano accolti nel Brefotrofio maschi 541, femmine 675: totale 1216.

La relazione presenta però molti punti interessanti che qui non possiamo dare per tirannia di spazio. Essa sarà senza dubbio dagli studiosi, della materia, assai apprezzata e consultata con vantaggio.

Il comandante Milanesi all'Università Popolare

Ieri sera il capitano di corvetta Guido Milanesi tenne all'U. P. la prima delle sue conferenze (la seconda seguirà questa sera), parlando delle navi da guerra e del loro personale.

Egli svolse il tema in modo semplice e chiaro, così che la sua parola sempre espressiva e pronta potè essere compresa da tutto il consueto pubblico dell'Università Popolare, che l'ascoltò con vivo interesse, mentre fu pure seguita con piacere dai numerosi ufficiali di marina accorsi a salutare il valoroso collega.

Dopo un rapido accenno alla gara che s'è di recente accesa fra le nazioni civili per dare incremento sempre maggiore alle rispettive costruzioni navali, l'oratore fece brevemente la storia delle navi corazzate, dalle prime costruite circa 60 anni fa alle modernissime *Dreadnaught*, delle quali ben 67 sono in costruzione o in progetto per un importo complessivo di quattro miliardi.

E del tipo che l'esperienza della guerra russo-giapponese ha mostrato migliore egli fece una completa descrizione, parlando dello scafo, della corazzatura, delle macchine, e riservandosi di parlare espressamente questa sera delle armi.

Parlò poi delle navi ausiliarie, e in ispecie dei sommergibili, spiegandone la funzione importantissima.

Venne infine a dire del personale, del suo reclutamento, della sua istruzione, la quale contribuisce a dare una utile abilità tecnica a molti giovani che se ne valgono poi tutta la vita, e della sua educazione, intesa ad alimentare nel soldato lo spirito patriottico e un alto sentimento del dovere fino al sacrifizio, constatando con soddisfazione come tutti i critici stranieri della nostra Marina riconoscano nel marinaio italiano doti preziose di sobrietà, di coraggio, di affetto a' suoi capi.

Chiuse tratteggiando il quadro terrificante d'una guerra navale, e augurando all'Italia, se l'occasione dovesse venire, quel trionfo che si merita per la virtù de' suoi cittadini.

Alla fine della interessante e patriottica conferenza il comandante Milanesi fu vivamente applaudito.

— Questa sera alle 8.45 all'Ateneo lo stesso comandante Milanesi parlerà sul tema: *La Marina (Armi)*

Le onorificenze

Il signor Giuseppe Olper, ispettore amministrativo alla Riunione Adriatica di Sicurtà, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministero del Tesoro. — Congratulazioni.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Cooperativa di panificazione* — I signori aderenti alla Cooperativa di panificazione sono avvisati che lo Statuto sociale trovasi a loro disposizione per la lettura da oggi a tutto il giorno tre marzo nelle seguenti località

All'Ateneo Veneto, (S. Fantin) — Presso il Custode della Banca cooperativa fra gli impiegati civili (Palazzo Faccanon) — Presso la Società generale di M. S. fra gli operai (Santa Maria del Giglio) — Presso la Cooperativa operai dello Stato (Barbaria delle Tole).

Non ancora identificata.

Quella vecchia che la sera di sabato fu trovata morta sulla Riva degli Schiavoni e dai vigili venne trasportata nella cella mortuaria dell'Ospitale, non è ancora stata identificata.

Ieri il fotografo della Questura Pio Dugelli, prese delle negative del cadavere che verrà seppellito stamattina

Esanofele.

La beneficenza.

× **Per una sventurata.** — Alessandro, Antonio, Giulio, Maria, Ida Alessandri, Guido Correr e Lavinia Gianesi in Alessandri (ad onorare la memoria della loro adorata nonna Maria Santini ved. Manfrin) L. 40. — N. N. L. 2. — Clodio ed Eugenia Calcagno (in morte della bambina Elda Voltolina) L. 10 — prof. B. B. 5 — G. W. 5 — S. T. 1 — avv. Giulio Sacerdoti 10 — Teresa Manati Persico 5.

× Alla **Colonia Alpina** — Per onorare la memoria della signora Marietta Santini Manfrin offersero per quattro letti da intestarsi al suo nome: L. 40 Leonilde Forti di Milano; L. 40 Adriana e Guido Coen Rocca; L. 40 Ida e Cesare Bianchini; L. 40 Emma e Carlo Sacerdoti di Modena.

× Alla **Croce Rossa Italiana** — La spettabile Società del Lloyd austriaco elargì lire Cento a favore del Posto di Soccorso in Marittima.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 15 Elisa Palazzi Cipollato e Figlie per onorare la memoria della defunta signora Maria Zago.

× All'**Istituto Ciliota** — Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Santini Manfrin, i fratelli Bambardella lire 10.

× All'**Opera Pia pei Cronici** — Un pietoso anonimo ha offerto lire Trecento.

× Alla **Nave Asilo Scilla** L. 100 dal signor dottor Gio. Batta. Voltolina e Famiglia in morte della loro cara bambina Elda.

I genitori Notaio Gio. Battista Voltolina e Ida Scarpa, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti partecipano lagrimando il decesso della loro adorata

ELDA

di anni 8

avvenuta ieri alle ore 21 dopo cinquanta giorni di straziante malattia.

Angelo del Signore era nata nel Cielo.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Martedì 21 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Pantaleone.

Venezia, 20 Febbraio 1911.

La presente serve di partecipazione personale.

(*Ritardata per disguido.*)

La Moglie Eugenia Piccini-Cafiero, la Figlia Ercolina, i Fratelli, le Sorelle, i Nepoti ed i Congiunti tutti partecipano coll'animo straziato la morte oggi avvenuta del loro amatissimo

Ercole Cafiero

Capitano marittimo

Comandante per lunghi anni della Navigazione Generale Italiana e della Società Nazionale di Servizi Marittimi.

I funerali seguiranno giovedì mattina alle ore 10 nella Chiesa dell'Angelo Raffaele partendo dall'abitazione Fondamenti Cereri, N. 2448.

Serve la presente per partecipazione personale.

La moglie Teresa Trevisan Maddalena, i figli Ing. Dott. Leonzio, Angela, la nuora Giuseppina Vigo ed i parenti tutti colpiti da immensa sciagura partecipano la morte del loro amato

Cav. Dott.

DOMENICO MADDALENA

R. Notaio di Schio

improvvisamente avvenuta stamane alle ore una nella sua casa in Schio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 10.30.

Schio, 21 Febbraio 1911.

Nelle prime ore di oggi mancava repentinamente ai vivi

MARIA SANTINI

ved. Manfrin

I figli avv. Eugenio, Anna vedova Alessandri, i nipoti Alessandri avv. Alessandro, Antonio, prof. Giulio, Cecilia, Maria, Pia in Correr e Ida, Guido Co. Correr, Lavinia Gianesi in Alessandri e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno di Giovedì 23 corr. alle 9 ant. nella Chiesa di S. Stefano.

In omaggio alla volontà della defunta si dispensa dall'invio di torcie e di corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 21 Febbraio 1911.

Dalle Provincie Venete

Il mistero dei coniugi Niccoli
Cloroformizzazione a scopo di furto?

Roma, 21

(So.) — Le cause dell'avvelenamento dei due sposini Niccoli Leone e Carli Giannina, avvenuto all'albergo «Massimo d'Azeglio», continuano ad essere ignote.

La morte del marito è stata celata alla giovane signora, la quale è ormai fuori di pericolo. Ella è stata più volte interrogata e dalle sue dichiarazioni è risultato che i sposi non tentarono di troncare la loro vita. Nessuna ragione avevano per farlo; tutt'altro!

Nella loro stanza non è stata ritrovata alcuna sostanza venefica.

Stamane, dopo un'accurata inchiesta nell'albergo da parte di un commissario di P. S., è stato fatto l'esame chimico dei liquidi rinvenuti, cioè grappa e vino santo. Il commissario ha inoltre ordinato l'esame delle paste rinvenute sul canterano, nonchè di alcuni confetti nuziali e di una pillola avvolta in un pezzetto di carta bianca.

All'ultima ora è sorto il brutto dubbio che si possa trattare di cloroformizzazione a scopo di furto.

La pubblica sicurezza sta indagando attivamente.

VENEZIA

Il ritorno della Commissione

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

La Commissione composta del Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, avv. Callegari, cav. Riccardo Bellemo e sig. Riccardo Anzoletti, ritornò ieri sera da Roma, dove erasi recata per interessare le competenti Autorità sulla necessità dei lavori di ampliamento della nostra Stazione ferroviaria.

La Commissione, assistita dal nostro rappresentante politico on. Roberto Galli, conferì con le varie Autorità, esponendo le gravissime deficienze del nostro scalo ferroviario e la necessità di por mano ai bisogni più urgenti. La Commissione fu assicurata che entro il mese di maggio saranno in gran parte eseguiti quei lavori d'ampliamento che furono indicati nell'ordine del giorno votato nel Comizio, tenutosi in Chioggia il 5 corr., cioè il prolungamento di due binari, lo scavo della canaletta di ponente e la costruzione della banchina di ponente.

Esper enze di concimazioni azotate

Il Comizio agrario ha disposto che quest'anno vengano a proprie spese istituiti alcuni campi sperimentali di concimazione con «calciocianamide» per la coltura degli ortaggi in genere. Gl'interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Istituto Sabbadino domenica p. v. dalle ore 10 alle 11 ant. per avere schiarimenti ed informazioni in merito.

BELLUNO

La Commissione pellagrologica

BELLUNO — Ci scrivono, 21:

La Commissione pellagrologica provinciale, che con tanta attività e con vero profitto va compiendo il lavoro che si è prefisso, si è radunata sotto la presidenza del benemerito cav. dott. Luigi Alpago Novello, il quale dopo aver data comunicazione delle lettere pervenute dal Ministero di A. I. e C., relative al sussidio annuale alla Commissione, disse del lavoro fatto negli ultimi tempi dall'ispettore pellagrologico provinciale, e rilevò che le spese per l'ispettore, giusta le istruzioni pervenute dal Ministero devono ripartirsi fra Comuni e Provincia.

Parlò poi degli esprimenti fatti in varie parti della provincia degli essicatoi e propose che al Ministero ne vengano chiesti altri due: uno da collocarsi nell'Alpago e l'altro in Cadore. La Commissione approvò la proposta.

Tosto, dopo aver parlato della istituzione di spacci di farina di granoturco a prezzo di costo, venne presa in esame la domanda avanzata da un comitato dell'Alpago all'intento di ottenere dalla Commissione un sussidio per poter istituire un forno rurale cooperativo. Il sussidio fu fissato in lire 300.

Ed alla fine la Commissione, dopo uno scambio di idee circa le nuovissime teoriche sulla genesi della pellagra, decise di continuare a spiegare la propria azione ispirandosi ai concetti informatori della vigente legge.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, vennero prese le seguenti decisioni:

Fonzaso - Eredità Pivetta: Domanda del Sindaco per l'autorizzazione di accettare il lascito: Voto favorevole — Valle di Cadore - Ricorso Giacchetti Giovanni per diminuzione tassa esercizio: Accoglie il ricorso — S. Giustina - Costruzione strada di accesso alla stazione ferroviaria di Feltre: Si approva — Gosaldo - Aumento stipendio all'applicato: Si approva — Gosaldo - Sussidio ai danneggiati dall'incendio in Rivamonte: Si approva — Gosaldo - Esonero fitto beni di usurpo: Si approva — Fonzaso - Mutuo di lire 85 mila per lo acquedotto: Si approva — S. Gregorio nelle Alpi - Bilancio 1911: Si approva. — Rivamonte - Spese per la medaglia d'oro al maestro Del Din: Si approva. — Lentiai - Regolamento impiegati comunali: Respinto — Pieve di Cadore - Concessione gratificazione agli impiegati comunali: Respinto.

La cronaca dei furti. — Da parecchi giorni a Navenze, frazione del Comune di Limana, venivano commessi dei furti, e mai i ladri venivano sorpresi. L'altro ieri, i carabinieri si recarono sul sito e procedettero a lunghe indagini che ebbero buon risultato.

Infatti vennero denunciati: Benincà Michele di Antonio di anni 31, Ds Bon Giuseppe di anni 70 ed il di lui figlio Luigi di anni 22, nonchè Sommacal Costante fu Giovanni di anni 35.

Partenza di emigranti. — L'esodo degli emigranti continua. Ogni treno reca numerosi operai che vanno all'estero in cerca di lavoro. Anche oggi col diretto delle 11 ne sono partiti circa cento.

La statistica reca che dal 1 gennaio al 15 febbraio dal distretto di Belluno sono partiti oltre 3500 emigranti.

Beneficenza. — Nella ricorrenza della morte del compianto avvocato cav. Lucio Tibolla e del figlio Brandimarte, la signora Maria Cantilena ved. Tibolla ha fatto le seguenti offerte: Lire 150 alla Congregazione di Carità di Belluno per l'invio di un altro fanciullo ai bagni di mare, oltre al posto istituito col nome di Brandimarte Tibolla — Lire 100 alla stessa Congregazione per beneficenza elemosiniera; — L. 25 alla Cucina di beneficenza; — L. 25 all'Orfanotrofio Sperti; — L. 25 all'Asilo Infantile. — Ha poi sovvenute direttamente dieci famiglie povere.

La pesca "Pro Ambulatorio,,

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 21

La pesca indetta per domenica 26 corr. da un solerte Comitato locale, a favore dell'istituendo ambulatorio medico chirurgico, riuscirà più che mai interessante, sia per la ricchezza che per la quantità dei doni.

Sono arrivati, una medaglia d'oro di 55 grammi, dono S. S. Pio X, servizio da tavola dalla Banca Trevigiana, servizio da caminetto dal comm. Marzinotto, orologio da sala dal presidente Valmasoi; moltissimi altri signori hanno dato notizie della spedizione di ricchi doni.

Il veglione che sarà tenuto nella sala del Palazzo Comunitativo, nella notte di domenica, riuscirà grandioso, poichè è di già assicurato l'intervento di numerose maschere in costumi giapponesi e «chanteclair».

Dal canto suo il Comitato ha già acquistato vistosi doni per le maschere e per i migliori gruppi di maschere, nonchè dei ricordi su motivi dell'Impero Celeste, da regalarsi a tutti gl'intervenuti alla veglia.

Fra giorni sarà pubblicato il programma definitivo della festa.

PADOVA

Gravi disordini a Pontelongo

PADOVA — Ci scrivono, 21

Domenica sera i carabinieri della stazione di Bovolenta di servizio a Pontelongo dichiararono in arresto Trovò Ferruccio di anni 25 calzolaio, perchè, ubbriaco, commetteva disordini.

Questi però non volle obbedire all'invito; imprese anzi ad insolentire, colpendone uno, Scalabrin Leone, con replicati pugni al viso.

In aiuto del ribelle intervennero anche cinque o sei compari che gli prestarono man forte; i carabinieri però riuscirono egualmente a tradurlo a viva forza in camera di sicurezza.

In seguito a questi disordini, e da vari carabinieri inviati in rinforzo, furono ieri arrestati Trovò Bonaventura d'anni 50 calzolaio, ed i duefigli suoi Carlo d'anni 24 e Pietro d'anni 22, rispettivamente padre e fratelli del Trovò arrestato per l'atto di ribellione, nonchè Carlo Brusco d'anni 60.

Commissione d'ornato

La commissione d'ornato nella sua ultima riunione ha trattato i seguenti oggetti:

Signora Bettini Emilia con il capo mastro Zanotto Vittorio — Costruzione di casa lungo la strada tirolese.

Sig. Tonello Luigi — Costruzione di casa lungo la strada Padova-Bovolenta.

Sig. Schiavon Giuseppe con il signor ing. Andrea Tretti — Costruzione di casa in Salboro.

Signora Miazzi Maria con il sig. ing. Tretti Andrea — Costruzione di casa civile lungo la stradaPadova- Cittadella.

Sig. Don Alfonso Assereto con il sig. ing. Castellani Vittorio — Costruzione di una casa in Via Andrea Memmo numero 23.

Sig. Paccagnella Pasquale — Costruzione di casa in Montà.

Sig. Schiavon Gaetano con il sig. ing. Andrea Tretti — Modificazione della facciata del sottoportico della casa in via Casarotti n. 31.

Sig. Don Quirino Signor — Ampliamento della casa del cappellano di Salboro.

Sig. Carniello Pietro con il perito Fortunato Naccari — Costruzione di casa civile in Altichiero.

Sig. Marcato Giovanni con il perito Melloni — Costruzione di casa civile lungo la strada del Piovego.

Sig. Busetto Giovanni con il perito Melloni — Costruzione di casa civile lungo la strada del Piovego.

Sig. prof. Vitalba con il capo mastro Tertulliano — Modificazione ai fori di finestra del secondo piano della casa in via S. Catterina.

Sig. Pezzato Annibale con il sig. Pezzato Antonio — Rialzo del terzo piano della casa in Via Cassa di Risparmio.

Sig. prof. Silvio Lussana — Applicazione di una lapide in un nicchione del Cimitero Maggiore per la famiglia Coletti-Lussana.

Sig. Antonio Fascina — Costruzione di una muretta alla casa n. A 204 lungo la strada di circonvallazione esterna Pontecorvo-Bassanello.

Sig. Schiavon Eugenio con il perito Melloni — Costruzione di un gruppo di case operaie e Terranegra.

Sig. Palatini ing. Antonio — Costruzione di casa al Bassanello.

Piccole Suore con l'ing. Palatini Antonio - Costruzione d'una casa civile in Via Beato Pellegrino.

Sig. Menin Emilio — Costruzione di una casa in Chiesanuova.

Associazione nazionale fra ingegneri provinciali e comunali

Un comitato di ingegneri provinciali e comunali delle maggiori città d'Italia, comunica di aver presa la iniziativa per riunire in una grande Associazione Nazionale gli ingegneri delle Amministrazioni delle Provincie e dei Comuni.

Il Comitato stesso perciò ha indetto un'adunanza che si terrà mercoledì 22 corrente alle ore 17 nella sede del Collegio degli ingegneri (Via Dante N. 38) per uno scambio di idee sulla opportunità e sulla forma dell'adesione.

I funerali dell'assassinata

MONTAGNANA — Ci scrivono, 21

Alle ore 15 di oggi ebbero luogo i funerali della compianta Crema Antonia vittima di un volgare malfattore.

I funerali riuscirono imponenti.

Fino dalle 14 si scorge un notevole movimento di gente diretto all'ospitale, mentre tutti i negozi vanno chiudendosi recando la scritta: «Lutto cittadino». Numerose poi sono le epigrafi esposte in tutti i negozi.

Interminabile stuolo di gente di ogni condizione compone il corteo che precede il carro funebre di prima classe, dietro al quale si trovano numerose associazioni con bandiere e rappresentanze.

Notiamo la Società Operaia di M. S.; le Società Operaie Cattoliche Maschile e Femminile, la Società del Tiro a segno, la Società Magistrale, la Società fra operai della Filatura, la Società S. Antonio.

La Giunta Municipale è al completo. Ci sono inoltre il capitano Satetnich ed il tenente Brachetti con quattro soldati per lo squadrone del «Genova», il Pretore signor Cazzella, i presidenti dell'Ospitale Civile e della Congragazione di Carità.

Sono rappresentati tutti gli istituti locali ed è pure numerosissimo il concorso di signore e signori.

Alle tre il corteo è formato e muove verso la Chiesa.

La tumulazione è poi avvenuta fra la generale commozione.

L'assassino nelle carceri di Este

Ci scrivono da Este, 21:

Quel tal Carletti Emiliano ieri arrestato nel veronese quale presunto assassino della povera Antonia Crema-Pavan di Montagnana, è stato oggi tradotto alle nostre carceri mandamentali. Gran folla lo attendeva nei pressi delle carceri, e quando il detenuto scese di carrozza ammanettato e contornato dai carabinieri, gli improvvisò una dimostrazione ostile che si fece subito minacciosa.

Il Carletti deve alla protezione dei militi se potè entrar sano e salvo nelle prigioni. I militi però non riuscirono ad impedire che almeno qualche scapaccione arrivasse sino a lui, facendogli cadere il cappello.

Le gravi condizioni del senatore Foratti

Con profondo dolore annunciamo che il senatore Foratti va continuamente aggravandosi. Ecco le note dei sanitari:

Ore 7 — Notte agitatissima, persiste delirio; temperatura 39, polso 140, respiro 40, condizioni di estrema gravità. — *Puppati.*»

Ore 12 — Persistono condizioni gravissime; nuovo focolaio preumanite sinistra; polso 140, respiro 52, temperatura 39, insistente delirio. — *Zancan-Puppati.*

ROVIGO

Dorando Petri a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Fu quest'oggi a Rovigo, ospitato dalla Società Sportiva Studentesca, Dorando Pietri il forte campione podista. Egli venne qui ad accordarsi per le corse importanti di maggio.

Dorando Pietri partì questa sera alle 17 per Verona.

Decesso — A soli 25 anni è morta Faustina Lavezzo, una giovane buona, da lungo tempo sofferente. I funerali riuscirono solenni.

«*La festa delle Rose*». — Domani notte all'Asilo seguirà la «Festa delle Rose», organizzata dalla Società dei pubblici festeggiamenti.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 21

In Pretura. — Degani Armano da Badia, imputato di contravvenzione agli art. 54 e 56 della Legge di P. S., si busca lire 20 di ammenda. Dif. avv. Marchesani.

× Magagna Elisa e Romani Regina da Crocetta, imputate la prima di furto semplice e la seconda di furto continuato, vengono condannate rispettivamente a giorni 3 e giorni 5 di reclusione, beneficati dal perdono. Dif. avv. Marchesani.

× Maghini Celeste e Barbierato Giuditta da Canda: condannato il primo a giorni 10 di reclusione per furto e la seconda a giorni 3 della stessa pena e lire 20 di multa per ricettazione. Dif. avv. Marchesani.

Veglione di beneficenza. — Per lodevole iniziativa di un Comitato cittadino, si sta allestendo in Politeama Piana per la sera di giovedì 23 corr. un grandioso veglione a beneficio degli Ospizi Marini.

VERONA

Gli spettacoli di Fiera

VERONA — Ci scrivono, 21

In occasione della prossima Fiera Cavalli avremo aperti il Teatro Filarmonico ed il Teatro Ristori.

Al Filarmonico il giorno 11 marzo andrà in iscena *Tristano ed Isotta.* Al Ristori dal 4 ale 22 marzo avremo la compagnia veneziana del comm. Zago.

In seguito verrà al Teatro Drammatico, dal 24 marzo al 12 aprile, la compagnia di Emma Gramatica.

Arresto per porto d'arme

Il mediatore Santo Pasquali d'anni 48 da San Martino B. A., venuto ieri in città per il mercato dei grani, transitava verso le 17 per lo Stradone San Bernardino tenendo fra le mani una roncola, con la quale stava raschiando la corteccia di un bastone. All'angolo di Vicolo Ognissanti fece il cattivo incontro della guardia Carbotta della questura di S. Zeno, la quale non solo gli sequestrò la roncola, ma lo trasse anche in arresto, traducendolo direttamente alle carceri. Il Pasquali dovrà rispondere di porto d'arma.

Una donna aggredita e percossa

Stanotte verso le 2.30 alte grida di donna, invocanti aiuto, attrassero l'attenzione dei passanti in Piazza V. E. Dette grida provenivano da sotto i portici, davanti alla pasticceria Olivo ed a quella volta accorsero il vigile Grisotto e parecchie persone. Il vigile sorprese i vetturali Marcello Begalli di 35 anni e Leopoldo Bianchi d'anni 21 entrambi del posto S. Pangrazio e conducenti rispettivamente le vetture N. 49 e N. 32 i quali percuotevano una donna, certa Maria Turco di anni 45 abitante in Vicolo S. Giuseppe N. 6.

Alla vista della guardia i due individui abbandonarono la Turco la quale piangendo raccontò che era stata fermata dai due vetturali mentre passava sotto i portici per recarsi alla sua abitazione, e percossa senza alcuna ragione. Aggiunse che mentre il Begalli la percuoteva con forti pugni, l'altro la teneva per le braccia perchè non facesse resistenza.

Del fatto fu subito steso rapporto alle autorità, le quali procederanno in proposito.

VICENZA

Un violentissimo incendio distrugge la caserma degli alpini di Asiago
Duecentomila lire di danni

VICENZA — 21

(*Per telefono*). — La caserma degli alpini di Asiago, posta come sentinella avanzata a questo confine, sta per essere distrutta da un incendio indomabile. Essa è situata a 300 metri dall'abitato, sulla sinistra della strada che conduce a Gallio. D'inverno, ordinariamente, è occupata da una sola compagnia di alpini, ma adesso, nell'imminenza delle escursioni invernali, per le quali erano state richiamate alcune classi, essa ospitava degli altri reparti di alpini e di artiglieria da montagna, in tutto circa 300 soldati. Il loro affollamento eccezionale costrinse naturalmente i soldati a dormire per la maggior parte sulla paglia.

Alle 21 suonò il riposo, e i soldati andarono a coricarsi sui paglericci. Certamente qualche imprudente fumatore lasciò cadere un fiammifero sulla paglia, perchè tre quarti d'ora dopo si udì l'allarme «al fuoco, al fuoco». Le trombe suonarono la sveglia e i soldati fuggirono, per la maggior parte con la sola camicia, malgrado la temperatura rigidissima e la neve recente.

Le fiamme divamparono con violenza, avvolgendo l'intero edificio. Accorsero gli ufficiali con a capo il colonnello degli Alpini, cav. Fornasari, i quali riuscirono a mettere un po' d'ordine nelle file scompigliate dei soldati. Questi poi diedero prove di abnegazione allorchè, stringendosi attorno ai loro ufficiali, tentarono di salvare, almeno in parte,, la caserma dalla estrema rovina.

Il disastro era reso più grave dal fatto che erano rimasti nell'interno dell'edificio più di un centinaio di zaini, ciascuno dei quali aveva novanta cartucce. Inoltre, al pianterreno, vi erano tutte le munizioni per l'artiglieria, e i muli. Spesso, tra le lingue di fuoco dell'immenso braciere, si udiva come un fuoco di fucileria. I coraggiosi soldati, lottando col fuoco, riuscirono a porre in salvo i muli e parecchie munizioni di artiglieria che si trovavano al pian terreno.

La grandiosa fiammata, innalzantasi a 20 metri di altezza, gettando lampi sanguigni sulla distesa immacolata della neve, aveva dato l'allarme nei dintorni, donde accorsero autorità e cittadini. Lo scoppiettio delle fiamme si confondeva con lo scoppio delle cartuccie. L'opera di salvataggio, malgrado la prestazione di tanti volonterosi, riusciva però inutile per la mancanza dell'elemento primo di difesa: l'acqua.

Tuttavia, un coraggioso manipolo di soldati, guidati dal capitano Paratore e dal sottotenente Carrozzi, attraversò le fiamme, e salendo per una pericolante scaletta riuscì a guadagnare il piano superiore coll'intento di asportare da una parte degli zaini le munizioni che non erano ancora state raggiunte dalle fiamme. Ma l'ardua impresa è fallita, perchè i proiettili scoppianti davvicino, mettevano in grave pericolo la vita di quei coraggiosi, i quali poterono salvarsi a stento, scendendo da una scala loro apprestata, o gettandosi dalle finestre. Uno di loro, certo Rezzoni, saltando, si ruppe una gamba.

La folla assisteva terrorizzata all'incendio. Ormai la caserma è destinata a distruzione.

Si calcola che i danni superino le 200 mila lire. La caserma era stata costruita negli anni 1886-87.

SCHIO — Ci scrivono, 21

Arresto. — L'agente di assicurazioni Costa Angelo, di Schio, percorreva ieri la strada Valli dei Signori- Pian della Fugazza, quando giunto in prossimità del Forte Maso, è stato fermato dai carabinieri di Valli, che vedendolo tutto imbaccucato nel mantello e insospettitisi di spionaggio, lo fermarono domandandogli dove andasse.

Il Costa rispose di essere diretto a Valli; ma, poichè camminava invece nella direzione perfettamente opposta, lo incalzarono talmente di domande, che il Costa, perduta la pazienza, li apostrofò con parole ingiuriose.

E' stato perciò arrestato e tradotto a Schio.

Decesso — Questa notte è morto improvvisamente il notaio dottor cav. Domenico Maddalena.

Intelligentissimo, molto colto e ricco, coprì per vario tempo importanti cariche pubbliche: è stato per lunghi anni consigliere comunale, assessore municipale e fu anche pro-sindaco.

Alla famiglia desolatissima vadano le condoglianze più sincere.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 77

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Un vecchio signore in calze di seta e calzoni corti, con i lunghi capelli bianchi svolazzanti sotto il cappello basso a larga tesa, si diede a correre verso l'unico sportello ancora aperto, gridando:

— Ferma! Ferma!

— Presto, signore, salite, il treno già si muove! — gli gridò a sua volta il conduttore, mentre alcune persone che si trovavano sotto la tettoia, ridevano di quel vecchio, che pretendeva di far fermare il treno.

— Mister Christian! — esclamò Greta che tese le braccia fuori dello scompartimento aiutando il vecchio curato a salire nel coupè.

Il conduttore chiuse lo sportello brontolando contro i viaggiatori che arrivano in ritardo, ed il treno si mosse per uscire dalla stazione.

In pari tempo due uomini si precipitavano sotto la tettoia, ed un terzo vi giungeva tutto trafelato, dopo di aver scavalcato la barriera che separava la ferrovia dalla strada maestra.

Era senza cappello ed il suo viso pallido pareva quello di un pazzo, tanto era stravolto.

I due uomini, i quali erano i due agenti di polizia che venivano dall'albergo d'Hendon, lo videro immediatamente, e corsero verso di lui afferrandolo per le braccia.

Il treno che trasportava Greta verso il Cumberland non era ancora totalmente fuori dalla stazione.

Quell'uomo si liberò con una violenta scossa dai due poliziotti, e si diede a correre dietro il treno in partenza che accelerò la corsa, e scomparve presto fra le tenebre notturne.

Allora colui si fermò grondante di sudore, col volto livido, con gli occhi fuori dell'orbita.

Il suo ulster era aperto ed il bavero stracciato, lasciava vedere la fodera rossa dove mancava la stoffa.... Quell'uomo era Paolo Ritson.

I due agenti accorsero, rinforzati da due facchini per arrestarlo. Ma adesso egli era tranquillo e non oppose la minima resistenza quando gli misero le manette.

Con uno sguardo smarrito guardò intorno a sè; pareva che non comprendesse dove si trovava, nè che cosa gli accadeva.

Mentre i due agenti lo conducevano lungo la tettoia verso l'uscita della stazione, Ugo Ritson stava fermo nel medesimo posto dove Greta gli aveva stretta pochi minuti prima la mano.

Allorchè gli passarono vicino, il prigioniero si fermò e lo guardò in silenzio. I suoi occhi ebbero un lampo d'intelligenza... poi voltò la testa e seguì calmo e rassegnato i poliziotti.

CAIPITOLO XXI.

Una giornata del mattino del mese di novembre conteneva nella cronaca la seguente notizia:

«I lettori rammenteranno che nella relazione del terribile disastro ferroviario avvenuto presso la stazione d'Endon nella settimana scorsa, si parlò anche di una tentata rapina, perpetrata da un furfante sulla persona di un viaggiatore ferito, che era stato tolto da uno dei vagoni frantumati ed adagiato momentaneamente sul campo vicino. Costui, colto in flagrante, era riuscito a svincolarsi dalle mani di un altro viaggiatore, accorso alle grida di aiuto del depredato, e del sergente di polizia, ed a fuggire scomparendo fra le tenebre.

«Ma le autorità avevano preso tutte le misure necessarie per rintracciare il rapinatore ed assicurarlo alla giustizia. Infatti è stato arrestato nella persona di un certo Paolo Drayton, e condotto questa mane a Bow Street. Si è saputo che questo Paolo Drayton è un albergatore d'Hendon, un individuo di carattere molto dubbio la cui riputazione lascia molto a desiderare. E' stato arrestato a mezzanotte nella stazione di Hendon, mentre facea un tentativo tanto audace quanto insensato per raggiungere e fuggire col treno verso il Nord. Per questa cattura va data molta lode alla polizia che ha dimostrato una grande attività ed energia».

Nello stesso giornale si leggeva il giorno dopo:

«Drayton, il cui processo si discuterà davanti alla Corte Criminale, verrà condotto e rinchiuso domani nella prigione di Old Bailey. Siccome le prove esistenti contro di lui sono di una evidenza schiacciante, il processo non occuperà che una sola udienza. Ci si comunica che l'accusato, il quale, durante l'interrogatorio d'ieri ha serbato un ostinato silenzio, baserà la sua difesa durante l'udienza, sostenendo audacemente che vi è errore di persona».

Un giornale della sera del venerdì, conteneva la seguente osservazione, che stralciamo da un lungo articolo:

«E' incontrastato e provato, che un tentativo d'alibì, fallito, è la migliore conferma di un'accusa. Quel furfante, che la settimana scorsa, durante la confusione avvenuta in seguito al disastro ferroviario di Hendon, ha tentato di derubare un povero ferito, ha avuto l'ardire di sostenere ch'egli non è Paolo Drayton. Non si può negare che siano avvenuti talvolta simili errori di persona, ma sono ben rari e quasi impossibili quando esistono prove così chiare ed evidenti. Persino l'«ulster» indossato da quest'uomo costituisce una prova della sua colpa, poichè il sergente di polizia ha presentato al tribunale un pezzo di stoffa, stracciata dal bavero del medesimo ed assolutamente identica.

«Il caso non meriterebbe quindi una ulteriore discussione, data la sua evidenza, se non ci trovassimo di fronte all'ostinazione dell'imputato, il quale sostiene, con fermezza degna di miglior causa, ch'egli non è Paolo Drayton, ma Paolo Ritson. E lo sostiene, benchè diversi testimoni, e perfino la sua vecchia madre Maria Drayton abbiano confermato la sua identità. Ed una formale smentita viene data all'imputato dal signor Ugo Ritson, proprietario di una miniera nel Cumberland, il quale ha deposto, che l'imputato ha una certa somiglianza con suo fratello Paolo Ritson, assicurando però, in pari tempo, che non è lui. In seguito a questa deposizione si è ritenuto superfluo di ricorrere alla testimonianza del vero Paolo Ritson e della sua consorte, tanto più perchè entrambi si trovano nel Cumberland ammalati.

«Non ancor pago, l'imputato chiese che si citasse una certa Mercy Fischer, la quale avrebbe potuto deporre dinanzi alla Corte in qual modo era avvenuto lo scambio del suo «ulster» con quello del vero colpevole.

«L'udienza venne sospesa e rimandata al giorno seguente onde rintracciare Mercy Fischer; ma questa ragazza era un'amante di Drayton, che egli teneva in casa di sua madre, e, dopo il suo arresto, era scomparsa senza lasciar traccia di sè.

«Il dibattimento terminò, come non poteva terminare altrimenti, cioè, con la condanna dell'imputato a sei anni di lavori forzati».

Dopo quindici giorni e quando il pubblico non rammentava più i particolari del processo, comparve il seguente articolo in un giornale settimanale:

«Lo scrivente ha appreso che l'individuo condannato quindici giorni fa a sei anni di lavori forzati per la tentata rapina durante la catastrofe ferroviaria di Hendon, si è gravemente ammalato appena giunto nel reclusorio. Pare che nel frattempo si sia fatta la luce su certi fatti, i quali lascierebbero supporre che vi possa essere veramente errore di persona. Speriamo che si vorranno fare ulteriori indagini per appurare la verità».

Le acque del Marah sono amare

CAPITOLO I.

Nell'anno 1887

La valle verdeggiante giaceva quieta e silenziosa sotto i raggi del sole mattutino. Il fiume scorreva scintillante di luce porporina, agitato dalla brezza. Le cime dei monti si ergevano maestose nell'etere azzurro, e soltanto qua e là fluttuava qualche nuvoletta bianca. Da lungi si udiva il belato delle pecore e il rombo delle lontane cascate.

(*Continua*)

TREVISO

Per una cooperativa di consumo

TREVISO — Ci scrivono, 21

La già esistente Cooperativa fra Impiegati del Comune che conta appena una trentina di soci, ha chiuso testè il suo bilancio con un movimento di cassa di circa 13.700 lire ed un civanzo netto di oltre L. 413, con l'utile immediato del 20 per cento.

Ora gli organizzatori, incoraggiati dall'esito della modesta istituzione, intendono incrementarne lo sviluppo facendo appello a tutti gli impiegati del Comune per emettere nuove azioni da lire 25 ed allargare la vendita a tutti i generi di consumo.

Nel prossimo marzo verrà indetta la assemblea degli aderenti azionisti per la formale costituzione in ente legale della Cooperativa e l'approvazione dello statuto.

La fine d'uno sciopero

Gli operai della Società Anonima Passuello e Provera, addetti ai molini ed oleificio in Treviso, hanno dichiarato di riconoscere e di deplorare pubblicamente di avere con atto inconsulto abbandonato il lavoro mentre pendevano trattative per aumento di paga e stamane ripresero spontaneamente il lavoro fiduciosi che i proprietari, di fronte a questo riconoscimento di errore da parte degli operai stessi, riattiveranno le trattative.

In seguito a tale dichiarazione onorevole, perchè spontanea e franca, la Ditta Passuello e Provera ha accordato l'aumento di centesimi 25 sulla mercede giornaliera ed erogò pure una gratificazione.

Amici della musica - Il Quartetto Rosè

Venerdì, sera al Sociale gli «Amici della musica» daranno il loro quarantesimo concerto.

Suonerà il celebre «Quartetto Rosè» di Vienna, reduce da Milano dove ebbe un grande successo.

Saremo dunque ben lieti di gustarlo e di applaudirlo anche noi.

Il Concorso mascherato - Il campionato del Valtzer

Per giovedì alle ore 15 dunque è indetto il concorso dei carri mascherati.

Vi è grande aspettativa perchè si ventilano vari progetti: avremo cioè il carro delle «Maschere Italiane» della società «del Paraguay», una mascherata della Società «Cheba de mati», una mascherata di «lustrissimi», un Carroccio degli ufficiali del «Novara» ed altre ancora.

Giovedì sera sotto la loggia vi sarà il campionato del valzer.

Al Circolo degli Impiegati Civili. — Gli Impiegati Civili daranno giovedì un ballo ai bambini dalle ore 17 alle 19 e sabato notte una gran veglia di gala.

Una serata di Ferrucio Benini al Sociale

Per la sera di sabato 25 febbraio corrente si annuncia una rappresentazione di «Congedo» di Renato Simoni da parte della Compagnia dialettale veneta del comm. Ferruccio Benini.

Il Te della Croce Rossa

Domani, mercoledì, nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 19, la splendida sala dell'Eden-Teatro, accoglierà la folla elegante per il «The danzante» promosso dalla locale sezione della «Croce Rossa Italiana».

Il Comitato e le signore patronesse hanno distribuito un grande numero di viglietti, si che certamente la festa riescirà degna del nobile scopo cui è stata organizzata.

Il Carnevale di beneficenza

La Pesca. — Per la giornata di mercato oggi la pesca si aperse alle 11 e fece buoni affari.

Continuano a giungere nuovi doni da parte di ditte cittadine.

Sottoscrizione - XI Lista. — Cappelletto Giuseppe L. 10 — Fratelli Cauro 5, barone Mando Brurch 5.

Finora la sottoscrizione diede complessivamente la somma di lire 1278.20, a cui devonsi aggiungere le L. 300 quale concorso del Comune.

Tentativo di furto - Revolvetate e fucilate

CONEGLIANO — Ci scrivono, 21

Questa notte ignoti ladri tentarono di penetrare nell'abitazione del sig. De Lazzaro Francesco in via Garibaldi, scavalcando un muricciolo che mette nel cortile annesso alla sua casa. Il sig. De Lazzaro, avendo udito del rumore, si affacciò alla finestra armato di rivoltella, e scorte delle ombre che si dileguavano sparò un colpo di rivoltella. I ladri, risposero con altri colpi di rivoltella, mentre un vicino si affacciava pure alla finestra sparando delle fucilate.

In tanto trambusto i malandrini riuscirono a darsi alla fuga... conservando l'ignoto. L'autorità li sta ricercando: pare che presto saranno arrestati degli individui sospetti.

Un infanticidio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Certa Bianco Rizzarda, una bella bruna, al servizio in qualità di domestica del medico di Castello di Godego, diede alla luce un bambino, frutto d'illecito amore, e per nascondere il mal fatto, ne commise uno di peggiore: uccise cioè il frutto delle sue viscere depositandolo dietro un pagliaio.

Il piccolo cadaverino venne oggi scoperto e la sciagurata tradotta a queste carceri.

La Bianco era al suo secondo... parto. Chi s'è accorto del misfatto è stato il medico presso il quale essa prestava servizio. Egli è venuto a denunciare il fatto al Pretore e questi incaricò il maresciallo dell'arresto della colpevole.

Impiegati e esercenti. — Sabato sera, a cura di un comitato ieri costituitosi, avrà luogo o al Kursaal o al Teatro Accademico, una grande veglia mascherata, tra impiegati ed esercenti.

Lunedì, penultimo giorno di carnovale, la «Concordia e Buonumore» darà un veglionissimo mascherato, con premi, al Teatro Accademico.

Cosiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 21

Presenti 18 consiglieri e presieduta dal Sindaco cav. Serena ebbe luogo oggi una seduta al palazzo municipale.

Ad unanimità viene approvato in seconda lettura il concorso per le feste commemorative da tenersi in Roma nel corrente anno.

Si passa poi a discutere il progetto per l'erigendo fabbricato scolastico di Pradazzi. Nella discussione, per schiarimenti, interviene anche l'ing. Galeazzo Pasqualini, ed il progetto viene approvato secondo le esigenze del Genio Civile.

All'ordine del giorno è posta poi l'approvazione del progetto di adattamento del nuovo palazzo municipale. A questo punto si è impegnata una vivacissima discussione. Una commissione, nominata nella ultima seduta consigliare e composta dei cons. ing. Rossi, Romano e Favretto in una lunga relazione aveva dimostrato la utilità, da parte del Comune, di acquistare lo stabile adiacente a quello ex Ueruda, invece di spendere circa 20.000 lire per l'adattamento di quest'ultimo tanto più che tutti gli uffici potrebbero in tal modo riunirsi in un unico palazzo.

Udita la relazione, la Giunta si dichiara favorevole di acquistare in avvenire il nuovo locale, ma intanto prega il Consiglio di approvare la spesa di 8000 lire per l'adattamento provvisorio del palazzo ex Ueruda.

Il cons. Biadene dimostra che la Cassa depositi e prestiti, concede il prestito solo quando venga approvato il progetto definitivo per l'adattamento del locale: ora la Cassa non concederà assolutamente il prestito se il progetto verrà approvato solo in parte e per di più col proponimento di disapprovare fra 5 o 6 mesi quello che si vuol oggi approvare.

Il cons. avv. Galanti mette ai voti il seguente ordine del giorno che viene approvato con 11 voti su 18 votanti: «Il Consiglio preso atto della commissione da esso delegata ne approva in massima le conclusioni; sospende ogni deliberazione per il progetto di adattamento dello stabile ex Ueruda; Incarica la Giunta di trattare preliminarmente l'acquisto dello stabile adiacente di proprietà Ospizio Pasini; rimette ogni altra deliberazione a quando la Giunta stessa comunicherà l'esito delle fatte trattative».

UDINE

Audace aggressione presso Udine

UDINE — Ci scrivono, 21

L'altra sera il sig. Codarini Romano di anni 36 di qui, dopo aver fatto una lunga passeggiata lungo lo stradone di Tricesimo, fece sosta all'osteria Virgili. Intanto che centellinava il bicchiere, erasi alzata una fitta nebbia, per cui il Codarini mostravasi perplesso a riprendere la strada. Un tale che allora allora s'era fermato col cavallo alla porta dell'osteria, gli propose di prenderlo seco e di accompagnarlo a Udine. Il Codarini accettò ben volentieri, e per dimostrarsi grato fece subito portare un litro, poi un secondo, un terzo.... Al momento di pagare lo scotto, dal portafoglio gli uscì un biglietto da 50 lire che testo raccolse, uscendo poscia per salire nel calesse col nuovo amico. Il cavallo aveva percoro appena un mezzo chilometro, quando lo sconosciuto afferrò pel petto il Codarini intimandogli di consegnargli il portafoglio. Ma l'aggredito resistette, chiamando aiuto, mentre il cavallo galoppava. All'altezza dell'osteria Moret, apparvero alcune persone; il Codarini d'un salto fu giù dalla carretta, mentre l'altro se la svignava.

Fatta denuncia dell'audace aggressione ai carabinieri, questi non tardarono a identificare l'autore della birbonata nella persona di tal Dalla Maria Giovanni di anni 40 da Colloredo di Montalbano, facchino presso la ditta Stefanutti-Gritti. Fu arrestato e passato alle carceri.

Un'incidente appianato

In questi giorni in tutti i ritrovi parlavasi di un incidente sorto fra il Comitato del ballo di beneficenza pro' Reduci e due gentiluomini della città: co. Giacomo di Prampero e cav. Attilio Pecile. Oggi sui giornali è apparso un comunicato col quale i rappresentanti delle varie parti dichiarano che le vertenze insorte furono onorevolmente risolte con piena soddisfazione di tutte le parti.

Sciopero d'un giorno

Circa duecento operai addetti ai lavori di costruzione del forte di Fagagna scioperarono ieri chiedendo migliore trattamento da parte dell'impresa Tonini. Mercè i buoni uffici dell'autorità comunale, ogni cosa fu combinata e oggi stesso gli operai ripresero il lavoro.

PORDENONE — Ci scrivono, 21

Consiglio Comunale. — Iersera tenne seduta il Consiglio Comunale. Erano presenti 18 consiglieri. Il pro sindaco commemorò con nobili parole il defunto assessore supplente Stefano Stefani e l'abate professor Schiavi; indi il Consiglio, dopo una lunga discussione, con 15 voti favorevoli e 3 contrari accetta la domanda della Società del Teatro di permuta di terreno attiguo alla Pescheria e su altro terreno situato circa 27 metri più avanti, per erigervi un nuovo teatro.

Il Consiglio poi approva il nuovo progetto della strada dell'Eremita. — Nomina a presidente della Congregazione di Carità l'avv. Marini; ratifica diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e delibera di rimandare l'esame del bilancio preventivo del Comune pel 1911 a questa sera.

In seduta segreta accetta la domanda del medico Spangaro di collocamento a riposo e gli accorda, dato il suo lodevole e zelante servizio prestato a questo Comune per ben 22 anni, una gratificazione annuale di lire 1200.

Stato Civile di Venezia

20 Febbraio — Nascite: maschi 11; Femmine 6 — Totale generale 17.

Matrimoni: Crezzo Gio. Batta possidente con Chinaglia Elisabetta civile celibi — Bastianello Ariosto apparecchiatore gaz con De Angeli Angelina casalinga celibi — Massato Alessandro pizzicagnolo con Bertocco Luigia casalinga celibi.

Decessi: Pinconi Bellotti Anna 90 vedova ricoverata Venezia — Pellegrinelli Guacchio Teresa 71 vedova Pollivendola Gaiba — Nocente Angeli Maria 78 vedova regia pensionata Venezia — Dina Anna 75 nubile cucitrice Venezia — Zago Maria 48 nubile governante Venezia — Vianello detto Battain Stefano 71 celibe pescatore Pellestrina — Bomon Cesare 70 vedovo possidente Venezia — Senegaglia Giuseppe 70 coniugato costaio Venezia — Rosa Sebastiano 68 coniugato acquaiolo Venezia — De Fort Luigi 32 celibe macellaio Venezia — Prismich Prof. Pietro 40 celibe impiegato Privato S. Donà di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi quattro; femmine una.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) o. 6,22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17;
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; ... 13.30; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. [illegible]; a. [illegible]; o. [illegible]; d. 22.—.

Ultima ora

Gli operai dell'esposizione di Torino proclamano lo sciopero

Torino, 21

Nel pomeriggio si riunirono gli impresari costruttori degli edifici dell'esposizione per prendere in esame il memoriale degli operai chiedente l'aumento delle paghe nella misura già comunicatavi. Gli adunati furono concordi nel ritenere impossibile l'accoglimento anche parziale delle domande e respinsero all'unanimità il memorial. La deliberazione fu comunicata agli operai che, sotto la presidenza di Gaviglio, in numero di circa 600, si riunirono stasera nei locali della Camera del lavoro. Dopo un paio d'ore di discussione, cui presero parte parecchi operai francesi e tedeschi, tra grida d'entusiasmo fu deliberato lo sciopero a cominciare da domattina.

Sacerdote travolto dal treno

Milano, 21

Oggi a San Pietro dell'Olmo, sulla linea tramviaria che conduce a Magenta, il coadiutore del paese, Luigi Brambilla, mentre stava per salire sul treno diretto a Milano, perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire sotto le ruote del carrozzone che già si era posto in movimento. Il Brambilla fu estratto in condizioni miserevoli, perchè le ruote gli avevano sfracellato il piede sinistro. Il povero sacerdote fu prontamente soccorso e trasportato al padiglione Ponti di Milano, ove gli fu amputato l'arto. Il suo stato è molto grave.

Contro il diritto di veto dei Lordi
Il progetto ripresentato da Asquith

Londra, 21

(*Camera dei Comuni*). — Asquith, fra entusiastiche acclamazioni dei deputati liberali e nazionalisti, presenta il progetto abolente il veto esercitato dalla Camera dei Lordi. Asquith dichiara che il progetto è identico a quello presentato dal governo lo ssorso anno. Asquith fa la storia del dissidio fra le due Camere. Dichiara che i Lordi, respingendo il bilancio del 1909, si suicidarono. Mette in ridicolo il timore che le proposte del governo circa il veto significhino la creazione di una Camera unica e dispotica. Pure essendo favorevole alla riforma della Camera dei Lordi, il governo non solleva tale questione, perchè la riforma sarebbe un compito laborioso e differirebbe altri progetti che mirano al progresso del paese che le popolazioni chiedono da lungo tempo.

Asquith si dichiara contrario in massima al «referendum» come mezzo di soluzione dei conflitti fra le due Camere, e non fa nessuna allusione alla politica eventuale del governo in caso che i Lordi non accettino il progetto.

Balfour afferma che la lotta nella Camera dei Comuni sarà aspra, attacca la politica poco logica del governo che cerca di modificare i rapporti fra le due Camere, avanti di decidere quale sarà la costituzione della seconda Camera.

Balfour aggiunge che il popolo desidera dei cambiamenti nelle relazioni tra le due Camere, e qualche modificazione nella costituzione della seconda Camera, ma non desidera affatto che il governo, obbedendo agli ordini dei nazionalisti, si serva di questo grande cambiamento come il preliminare di una rivoluzione di cui attualmente il popolo non ne sa nulla. In tali circostanze l'oratore dichiara che non può acconsentire ad alcuna transazione.

Moti monarchici in Portogallo
Attentato contro un ministro?

Londra, 21

La *Westminster Gazette* pubblica un dispaccio dal Portogallo in data 15 febbraio, in cui si dice che un grave moto monarchico sarebbe scoppiato a Guarda Il ministro dei lavori pubblici sarebbe stato crivellato di proiettili dal tetto di una caserma. Ne è seguito un combattimento con alcuni morti. L'ordine è stato quindi ristabilito.

I lavori di numismatica del Re

Parigi, 21

Guglielmo Ferrero pubblica sul *Figaro* un articolo elogiativo sul lavoro di numismatica italiana di S. M. il Re d'Italia.

Accidente d'automobile ad un ammiraglio francese

Parigi, 21

Una vettura motrice ha rovesciato stamane alla stazione del nord-sud il contrammiraglio Baudry Lacantinerie. Il suo stato desta molte inquietudini.

Il fanatismo di un monaco russo

Pietroburgo, 21

Da parecchi giorni un monaco fanatico, certo Hiodor, è immerso con preghiere, senza dormire e senza mangiare nella chiesa del suo convento di Toaristsin. Il monaco Hiodor aspetta la risposta dallo Czar ad un telegramma in cui chiedeva che il governo della S. Russia venisse affidato al Santo Sinodo, appena questo fosse stato purificato e riformato. Un gran numero di fanatici si sono uniti a lui imitandolo, malgrado l'ordine dei vescovi di Satatoff e Tula. Il monaco Hiodor si rifiuta di ubbidire al Santo Sinodo e di lasciare il convento di Toaristsin. Il governatore di Satatoff è arrivato sul luogo ed ha dovuto chiedere dei battaglioni di cosacchi per allontanare circa 16 mila settari dal luogo

Preziosa refurtiva ricuperata

Perugia, 21

Una guardia daziaria avendo veduto un uomo coperto da un ampio mantello mentre tentava di scavalcare un muro della città, ha chiamato altri agenti che lo hanno inseguito. L'individuo per essere più libero nella fuga ha abbandonato un grosso involto che aveva tentato di nascondere. In questo involto è stato rinvenuto il cappuccio di Giulio terzo che era stato rubato al monumento dello stesso Papa. Il bronzo era interrato di recente ed è stato subito portato dal capitano dei carabinieri alla caserma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.38	61.28	62.00
Termometro centigr. al N.	4.7	0.0	3.6
Umidità relativa	87	100	85
Direzione del vento	—.—	—.—	N.
Stato dell'Atmosfera	3	10	2

Temperatura massima di ieri 6.3; minima di oggi -0.2 — Marea: 1.a alta 4.0; 2.a alta 20.0; 1.a bassa 11.40.

Cronache funebri

Pietro Bertoja

E' morto ieri a Venezia a 83 anni Pietro Bertoja, eccellente pittore scenografo di celebre famiglia d'artisti, vero maestro della gloriosa scenografia veneta. Tutti i più grandi teatri si contesero l'opera sua: La Fenice, il Regio di Torino, il S. Carlo, la Scala, il Comunale di Trieste ecc. Creatore di bozzetti pei più noti e famosi operisti, lavorò fino a tarda età, ed una delle ultime opere che ebbero vita dal suo pennello fu — pochi anni or sono — il *Trillo del diavolo* del Falchi alla nostra Fenice. Ora viveva da alcuni anni ritirato nella sua villa di S. Pietro di Feletto, ma conservava lucida la mente e mirabilmente fresca la memoria: i nostri lettori ricorderanno certo la interessante lettera, piena di aneddoti e di ricordi artistici, che egli ci scrisse pochi mesi or sono (e che noi pubblicammo) a proposito della *Cambiale di matrimonio*, la prima opera di Rossini che si riesumava allora alla Fenice: il venerando Bertoja portava il suo contributo di familiari memorie alla cronaca dell'avvenimento, con una precisione e un calore che rivelavano l'artista. Era un veterano del nostro riscatto, e aveva combattuto a Marghera nell'Artiglieria Bandiera e Moro. — Salutiamo reverenti la sua memoria, profondamente condolendoci con la famiglia.

Funerali Voltolina

A soli otto anni spirava l'altra sera la bambina, Elda Voltolina, immergendo nel più profondo dolore il desolato padre notaio dottor G. B. ed i parenti tutti.

La salma della povera piccina ebbe iermattina alle 10 le onoranze funebri nella chiesa di San Pantaleone.

Alla mesta cerimonia intervennero 30 ragazzi dell'Istituto Coletti, 10 della nave «Scilla» e 10 ragazze dello Istituto Caldana.

Fra i numerosi intervenuti, notati lo zio cav. avv. Voltolina, i fratelli Gino e Leo, i cugini, il cav. uff. Pasinetti, il signor Sanzin ed i signori D.r Lazzaro Levi per il consiglio notarile, Benedetti Menotti e prof. Giuseppe Pardo per la Società della Pesca, rag. Galata, Francesco Scarpa, Vittorio Gasparotti, Mario Radaelli, Santino Vianello, Antonio Mazzaro, D.r Benassi, conte Piero Moro-Lin ed altri nonchè numerosissime signore.

Attorno alla bara erano disposte 15 corone omaggio delle famiglie Voltolina, Pasinetti, Sanzin, Camuffo, Renier, Biondetti, Moschini, Dalla Torre, del Rev.mo D. G. B. Vianello, del collegio Caldana e della nave Scilla.

Dopo la funzione funebre, durante il tragitto dalla chiesa alla riva di Campo San Pantalon, reggevano i cordoni le signore Maria Camuffo, Placida Marchini, Giovanna Renier, Teresa Vianello, Pedenin e Maria Vianello.

Al dottor Voltolina ed alla sua famiglia, profonde condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Febbraio — Vap. Ital. «Onestà» cap. Picasso da Sfax minerali — A. U. «Pollaesek» cap. Schreiner da Newcastle, carbone.

Arrivi del 21 Febbraio. — Vap. Ital. «Luigia» cap. Furlan da Monfalcone vuoto.

Spedizioni e partenze del 21 Febbraio — Vap. Ingl. «Picton» cap. Ower per Costantinopoli vuoto — Ital. «Avvenire» cap. Schiaffino per Genova merci — Ital. «Gallipoli» cap. Mileila per Bari merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Zara merci — Ell. «Massalia» cap. Dracopoulis per Taganrog vuoto — Ital. «Adriatico» cap. Sponga per Ravenna cereali.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Charles P. Jones» da Barry, carbone
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
Ingl. «Leander» da Shields con carbone.
Ell «Eleni Stathatos» da Cardiff, carb.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. «Okawango» da N. Waterweg, carb.
Ger. «Deutscher Kaiser» da Rotterdam mer.

Mercati del Veneto

ROVIGO 21 — Mercato di affari limitati nei grani con circa 25 centesimi di ribasso. Frumentoni fiacchi con vendite stentate.

Frumento: fiorentino fino da 26.40 a 26.60 — buono mercantile da 25.70 a 25.80 — mercantile da 24.50 a 25.

Frumentoni: pignoli coloriti da 17.75 a 18 — gialloncini id. da 17.50 a 17.75 — napoletani e friulani id. da 17.60 a 17.85 — agostani sbiaditi da 15.40 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni polesine, pronto ricevimento.

Movimento ferroviario del porto

21 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 172 — Cereali 35 — Cotoni 8 — Varie 155 — Per la Ferrovia 30 — Totale Generale 400.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 marzo 131 — Pel 10 maggio 131.20 — Pel 10 marzo 1912: 105.

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero otto mila — Importazioni 39 mila — di cui in cotoni americani 34 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.40	7.30
Febbraio Marzo	»	7.40	7.30
Marzo Aprile	»	7.41	7.31
Aprile Maggio	»	7.42	7.32
Maggio Giugno	»	7.43	7.32
Giugno Luglio	»	7.43	7.32
Luglio Agosto	»	7.41	7.31
Agosto Settembre	»	7.23	7.13
Settembre Ottobre	»	6.92	6.83
Ottobre Novembre	»	6.77	6.70

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 21 Febbraio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.42. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	.	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	103,70
Azioni Banca Veneta	395	—,—
» Banca Commerciale Italiana	811 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	106 —	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	221 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	120.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75 —	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1640	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34 -	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503.—	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123 97 1/2	124.05	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	4
Londra	25.39 1/2	25 41	25 17	25.19	3 1/2
Svizzera	100.37 1/2	100 42 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. au.	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103 90	103 92	103 96	104
» » » fine	100	103 97	103 97	104 06	104 06
» » 3 1/2 con.	100	103 80	103 75	103.80	103.82
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—	—.—	—.—
» » Meditar.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	516.—	1516 50	1517.	1518 50
Credito Italiano	500	605.	605	605.50	606.—
Società Banc. it.	250	106.—	106 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	940.50	941.—	941.50	941 50
Ferr. Meridionali	500	678.—	678.—	678 —	679 —
Ferr. Mediterranee	500	—.—	435.—	434 50	436.50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	407.—	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziane	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	1652 —	1644.—	1655 —
Edison	150	702 50	703.50	—.—	—.
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	358.—	358 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	277 75	278

ROMA 21 — Banca d'Italia 1517 — Az. Banco di Roma 109.25 — Soc. Acqua Pia 1965 — Omnibus 297 — Gaz 1271 — Condotte di acqua 338 — Società Italiana pel Carburo 597 — Immobiliare 296.

Borse Estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	
» » perp.	97 62
R. R. fr. 1/2 0/0	-
Rendita it. 5 0/0	103 45
C. Londra a vis.	25 21
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/8
Obb. Lombarde	285
Cambio sull'It.	99.3/16
R. turca unific.	94 47
Banca di Parigi	1845 -
Tunisine nuove	464. -
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.85
Ren. ungh. 4 0/0	96 80
Ren. spag. 4 0/0	95 90
Banca ottomana	707.—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	. —
Lotti turchi	219 25
Rendita Russa	83 70
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	65 85
R. serba 4 0/0	88
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4
Rendita It. 5 0/0	102 -
R. spag. es. nu.	95.3/4
R. turca unific.	94 -
Egiziano nuove	101 3/4
Argento fino	24.1/16

VIENNA 21	
Cred. aust. Ced.	673.—
Lombarde	113.75
Banca anglo-aus.	334 50
Austriache	748.
Banca Aus.-ung.	1920.—
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.-
Cambio su Par.	94 96
» su Lond.	240.10
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	93.—
» » (carta)	93.
Union Bank	634 50
Rend. aust. (oro)	115,75
Rend. ung. 4 0/0	91,80
» » 3 1/2 0/0	81.—
Banca dei P. aus.	531.—
BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m.	20.30
» Parigi - 8 g	
» Italia - 10 g.	80.80
Cr. Mob. aus.-fine	212 37
Deutsche Bank	268 75
Diskonto	197.37
Bochumer	235.50
Gelsen Kirchen	213.—

BERLINO, 21 — Tendenza debole.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

Preservativi

e "**Novità Igieniche**" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "**Igiene**" Casella Postale 535 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

SANTAL MIDY

GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA

Negli Scoli Recenti e Persistenti

In tutte le Farmacie

SOCIETA ITALIANA "LUX"

Milano - Foro Bonaparte, 1

Motori "**Bolinder**" a olio denso

Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni

Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto:

Ing. C. CASTELLINI — San Pietro, 15 — PADOVA

Rappresentante per il Friuli:

Ing. TRISTANO VALENTINIS — UDINE

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

COMUNICATO

I sottoscritti, padre e curatore del

Cav. Sergio Brunetta d'Usseaux

diffidano per ogni effetto che del caso, che contro lo stesso cav. Sergio, già inabilitato con sentenza 26 febbraio 1906 del Tribunale di Torino, è ora iniziato giudizio d'interdizione innanzi al Tribunale stesso.

Torino, 12 dicembre 1910.

Conte Eugenio Brunetta d'Usseaux.
Avvocato Umberto Appiano.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

SANGUE

PRIMA DELLA CURA

DOPO 15 GIORNI DI CURA

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malettie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio. VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — **Este**: Farm. Accordini Benigno. — **Montagnana**: Farm. Forcellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare. — **Treviso**: Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.**: Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.**: Farm. Vascellari D.r Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano**: Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova**: Farm. Bertelli, Bissoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga**: Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana**: C. Carità

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
(dal 6 Marzo 1911 nuovo orario)

partenza da **VENEZIA**

per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

		I. cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III. cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischien Dr. Zenes. | **ARTRITI** GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla Cera Myles.

Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.

Opuscoli gratis Dr. D. CAMBIERI - S. Celso 26, Milano

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutriziona. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

"POLIFOSFOL"!!!

Onorato "delle" più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

- Alimento del Cervello.
- Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
- Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.
- Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
- Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale

L. 3 il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).

Presso le Spett. Ditte: De Stefani in VERONA — Manzoni in MILANO — Galeno in BOLOGNA — Cornelio - Locatelli - Pianeri-Mauro in PADOVA — Botner - Locatelli - Monico - Mordelli, Gottardi - Rossi - Zampironi in VENEZIA — Farmaceutica Friulana - Comessatti in UDINE — Zambon Crico e Panciera - Bortolan in VICENZA ed in tutte le buone farmacie.

IL LIQUORE PURGATIVO "ARENA"

rimedio mondiale contro la stitichezza e le **atonie intestinali largamente prescritto da illustri Clinici (Cardarelli, Queirolo, Castellino)**, vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — VENEZIA: Reale Farmacia Mantovani; — Farmacia Internazionale Zampironi. — TREVISO: Reale Farmacia Millioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 54 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 23 Febbraio 1911

...MENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
...ZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera riprende la discussione della riforma ferroviaria

La nuova formula dell'articolo primo

Roma, 22

Presidenza del vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni

GUARRACINO risponde all'on. Cimorelli ...e i provvedimenti per la manutenzione ...la conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma. Dichiara che una apposita ...legge sanzionata di questi giorni ha provveduto alla spesa ed è in corso di compilazione il relativo regolamento. Assicura ...il Governo prenderà tutte le misure ...ssarie per la conservazione dell'insigne monumento.

CIMORELLI afferma che non è possibile ...un ritardo. Se si vuole impedire che il ...lazzo perisca è necessario provvedere ...za indugio alcuno ad alcuni lavori urgentissimi. Inoltre conviene completare il ...stema di riscaldamento e di illuminazione e chiudere con vetrate i ballatoi, ecc. E' necessario all'uopo nominare una ...missione tecnica che sopraintenda ai ...lavori, e provvedere al personale necessario di inservienti, operai e spazzini.

GUARRACINO osserva che col regolamento in corso di preparazione si provvederà e senza indugio nel senso accennato dall'on. interrogante.

Lo stesso risponde poi all'on. Venzi sulle promozioni degli uditori giudiziari e aggiunti giudiziari. Assicura che queste promozioni avvengono senza alcun ritardo a ...mano che si rendono vacanti i posti. Queste vacanze poi si sono verificate con maggior lentezza in causa delle laboriose pratiche che si dovettero espletare sia presso ...Consiglio della Magistratura, sia presso ...Corte dei Conti.

VENZI raccomanda che si sollecitino al ...possibile queste promozioni attese con ...pazienza da tanti giovani volonterosi, ...e dopo aver prestato due anni di servizio gratuito hanno diritto di non vedere ...tardato il loro passaggio a stipendio.

LUCIANI risponde all'on. Capece Minutolo circa il riordinamento delle scuole industriali e commerciali del Regno. Dichiara che è stato recentemente presentato un ...disegno di legge al riguardo.

PRESIDENTE comunica che il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmessa una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Treves per duello e gli onorevoli ...Zavolati e Ciraolo come padrini in duello.

La riforma ferroviaria

Dichiarazioni del Governo

Sugli ordini del giorno

...Seguita la discussione del disegno di ...legge per il riordinamento delle Ferrovie.

SACCHI esamina i varii ordini del giorno presentati osservando che implicano ...gravi e complesse questioni che debbono ...essere ponderatamente studiate.

...Perciò il Governo, senza pregiudicare alcuna soluzione avvenire, si riserva di vedere se e come e in quanto gli ordini del ...giorno possano essere accolti. Aggiunge ...però che non potrebbe accettare alcuna ...proposta di stralcio di qualche disposizione di legge.

Dichiara che per le Ferrovie concesse all'industria privata presenterà sollecitamente un progetto per estendere l'equo ...trattamento, che ha dato anche ottimi risultati, al personale delle tramvie; ma non ...può accettare il criterio di giudizi arbitrali fra lo Stato e i suoi dipendenti. (*Approvazioni*).

Conclude rilevando che il Governo e il Parlamento presentando e approvando ...questo disegno di legge si sono inspirati a ...un grande senso di equità senza tener alcun conto di deplorevoli agitazioni. (*Bene, bravo*).

LEALI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno, con cui si delibera una inchiesta sull'amministrazione ferroviaria; ...NAVA CESARE, MOLINA, MONTU', PIETRAVALLE, CASOLINI ANTONIO, CALAINI, MASI, CASCIANI, TURATI, PESCETTI, PANIE', LIBERTINI GESUALDO, ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Leali. — Non è approvato.

Intorno all'articolo primo

Stralcio od emendamenti

FERRARIS CARLO rileva che con l'articolo 1.o si delegano al potere esecutivo ...alcune gravissime facoltà relative ad attività non tecniche, e viceversa lo vincola ...nell'esercizio di facoltà di carattere essenzialmente tecnico il che contraddice agli ...stessi criteri fondamentali fissati dalla ...Giunta nella sua relazione.

Rileva altresì che il potere legislativo ...non può nè deve rinunciare alla competenza che gli spetta, tanto più trattandosi ...di problemi importanti come quelli che si ...riferiscono alla composizione e ai poteri ...del consiglio di amministrazione, alle attribuzioni del direttore generale e simili.

Propone perciò di sospendere la discussione dell'articolo primo e d'invitare il ...Governo a presentare un disegno di legge ...per le modificazioni all'attuale ordinamento delle Ferrovie di Stato, modificazioni ...che non possono essere lasciate all'arbitrio ...ministeriale.

Dichiara di essere risolutamente contrario alla proposta dell'on. Fera, che giudica lesiva delle prerogative parlamentari, ...e anche alle proposte dell'on. Bertolini, ...che concede pieni poteri al Ministro; ma ...non lo vincola almeno con una piena ed ...assoluta responsabilità dei suoi atti.

Non è contrario ad una riforma degli ...attuali ordinamenti delle ferrovie; soltanto vuole che le riforme si facciano per ...legge, e consiglia il Ministro a diffidare ...di coloro che lo spingono sopra una strada diversa. (*Commenti, Bene*).

MOTU' confida che il Ministro terrà ...conto, come ha promesso, delle considerazioni che già svolse, e per cui egli ritiene che il riordinamento strutturale proposto dall'articolo primo sia osservato come ...una direttiva per un sostanziale decentramento dell'amministrazione ferroviaria, ...per cui riesca possibile la concessione dei ...miglioramenti al personale. Ritira perciò ...un emendamento che aveva presentato all'ultimo comma dell'articolo primo.

DE NAVA dichiara di non consentire nelle proposte dell'on. Fera e dell'on. Bertolini e crede che con decreti reali, sentito ...il Consiglio dei ministri, il Governo del Re ...deva provvedere a modificare l'ordinamento tecnico ed amministrativo delle ...Ferrovie dello Stato, al fine di ottenere la ...maggiore semplicità ed economia, con facoltà altresì di modificare le disposizioni ...delle leggi vigenti.

Aggiunge che i decreti reali in quanto ...importino modificazioni nella composizione del consiglio di amministrazione e alle ...disposizioni relative alla contabilità e ai ...controlli debbono essere senza ritardo presentati al Parlamento per la conversione ...in legge. Presenta in questo senso un emendamento. (*Bene*).

FERA a nome anche di altri presenta e svolge un emendamento all'articolo primo mirante a ricordare che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli affari che si riferiscono all'esercizio della rete ferroviaria e delle linee di navigazione, e che questa condizione di fatto non può essere distrutta da formule dottrinali.

Propone perciò che con decreti reali, sentita una commissione tecnica consultiva presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici nella quale saranno compresi anche i rappresentanti del commercio, della industria e del lavoro, si debba provvedere ad un riordinamento dei servizi ferroviari, ispirato a finalità di semplificazione di economia e di decentramento, con facoltà di modificare le norme comprese nelle leggi vigenti ed escludendo quelle che concernono i bilanci ed i controlli e la commissione di vigilanza parlamentare.

Giustifica e difende la sua proposta rispondendo alla censura dell'on. Carlo Ferraris e rilevando la impossibilità spesso riconosciuta dal parlamento di disciplinare per legge gli ordinamenti tecnici dell'amministrazione ferroviaria. (*Approvazioni*).

ORLANDO SALVATORE esprime il suo dissenso dalle proposte di affidare al potere esecutivo l'ordinamento della amministrazione ferroviaria, ma in ogni modo raccomanda al ministro di tenere conto delle correnti naturali dei traffici ferroviari.

Dimostra con cifre statistiche che il maggior movimento si accentra verso i porti marittimi e si espande nella massima parte trasversalmente, tranne nella Italia media e meridionale, dove il traffico si svolge longitudinale.

Dimostra altresì che il traffico ferroviario in senso trasversale è attivo per il bilancio dello Stato, mentre è passivo quello longitudinale, e perciò raccomanda al Ministro di rinunciare ad un ordinamento che mantenga il traffico longitudinale, ed integrare invece l'azione dei porti con un miglior sistema di linee di penetrazione. (*Approvazioni, congratulazioni*).

L'articolo sostitutivo dell'on. Bertolini

BERTOLINI presenta e svolge il seguente articolo sostitutivo. « L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli affari che comunque si riferiscono alle linee ferroviarie e di navigazione, il cui esercizio è ad essa affidato. E' data facoltà al Governo del Re, fino al trenta giugno 1912, udita una commissione consultiva, di introdurre con decreti reali nelle leggi attinenti all'ordinamento delle ferrovie dello Stato le modificazioni ed aggiunte opportune, a scopo di semplificazione e decentramento. Da tale facoltà sono escluse le disposizioni di legge relative ai bilanci ed alla commissione parlamentare di vigilanza.

Si riferisce alle considerazioni fatte in proposito del suo discorso ed attenderà le dichiarazioni del Ministro. (*Bene*).

CAVAGNARI dà ragione di un articolo sostitutivo con cui è data facoltà al Governo di modificare con decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri, l'ordinamento delle ferrovie dello Stato, al fine di ottenere con un maggior decentramento territoriale dei servizi una maggiore semplificazione ed economia, anche riguardo le unità amministrative, nei modi e termini più rispondenti allo scopo. Propone altresì che il Governo debba sollecitamente procedere agli studi opportuni per riunire sotto un solo ministero delle comunicazioni i servizi marittimi e ferroviari. (*Bene, bravo*).

Prega quindi il Ministro di non accettare gli articoli degli onorevoli Fera e Bertolini e di accogliere almeno l'ultima parte di quello da lui proposto.

La nuova formula dell'art. I. presentata dal Governo

SACCHI ripete di non poter accogliere qualsiasi proposta che implichi stralcio o rinvio di qualche disposizione del disegno di legge e quanto alla facoltà di concedersi al governo dichiara che, rimanendo indiscussa la sovranità del Parlamento, questo può fare in casi speciali delegazione della sua sovranità al potere esecutivo.

Inspirandosi a questo criterio e proponendosi di esaminare con la maggiore attenzione le varie proposte per un futuro ordinamento ferroviario dello Stato, dichiara che gli articoli sostitutivi degli onorevoli Fera, Bertolini, Cavagnari, De Nava non contrastano sostanzialmente col pensiero del Governo e che possono essere complessivamente accettati, salvo a trovare una formula che li compenetri.

Aggiunge che l'articolo primo non pregiudica in alcuna maniera la soluzione del problema di un ministero delle Ferrovie, nè di quello che si riferisce alla Direzione trasversale e longitudinale dei traffici ferroviari.

Presenta la seguente nuova formula dell'articolo primo: « L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli uffici, di tutti gli affari che comunque si riferiscono all'esercizio delle linee ferroviarie e di navigazione, che ad essa sono affidate, con decreti reali, udita una commissione consultiva nella quale saranno compresi anche i rappresentanti del Commercio, della industria, dell'agricoltura e del lavoro. Sarà provveduto entro il giugno 1912 a riformare l'ordinamento delle ferrovie dello Stato a scopo di semplificazione e di decentramento, con facoltà di modificare le disposizioni delle leggi vigenti, escluse quelle relative ai bilanci ed alla Commissione parlamentare di vigilanza. »

ABIGNENTE, relatore, parla anche a nome della Giunta. Poichè piace alla Camera dare maggiori poteri al Governo, non ha difficoltà di accettare la formula proposta dal Ministro. All'on. Cavagnari osserva poi che la Giunta del Bilancio ha creduto di mantenere espressamente la Giunta di vigilanza in quanto rappresenta una guarentigia delle prerogative del Parlamento.

FERRARIS CARLO ritira il suo ordine del giorno e voterà contro l'articolo primo; WOLLEMBORG ritira l'articolo sostitutivo e voterà il nuovo testo; FERA accetta la formula ministeriale e ritira l'articolo sostitutivo.

AMICI VENCESLAO e CAO PINNA ritirano le loro proposte e voteranno a favore; BERTOLINI compiacendosi che il nuovo testo abbia accolto il suo concetto e prendendo atto che nell'uso dei pieni poteri il Ministro terrà conto dei voti della Camera, voterà a favore della formula governativa.

DE NAVA trovando rassicuranti le dichiarazioni del Ministro voterà a favore dell'articolo proposto dal Ministro.

NOFRI — Ha proposto un emendamento sostitutivo della seconda parte dell'articolo primo nel senso che la Commissione consultiva abbia i più estesi poteri e che di essa debbano far parte anche i rappresentanti delle organizzazioni industriali, agricole e commerciali e del lavoro. Lo mantiene anche di fronte al nuovo testo governativo del quale accetta solo la prima parte.

MONTU' si rimette alle dichiarazioni del governo insistendo sulla necessità e sulla urgenza di un nuovo ordinamento semplificatore e decentratore.

SACCHI assicura l'on. Nofri che il Governo non mancherà di essere ossequiente al voto della commissione consultiva. Lo prega poi di lasciare impregiudicata la questione dei compartimenti e di votare perciò l'articolo ministeriale.

CAVAGNARI rinunzia al suo articolo sostitutivo.

La Camera respinge l'emendamento Nofri ed approva la prima e seconda parte dell'articolo primo.

PRESIDENTE annuncia che sull'articolo primo la Giunta del Bilancio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dettare nell'attuazione del nuovo ordinamento opportune norme per contenere nei limiti strettamente necessari l'assunzione del personale ».

ABIGNENTE, relatore, dichiara che rimane come raccomandazione.

Dimissioei del dep. Greppi

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Greppi annunzia le sue dimissioni essendo stato eletto sindaco di Milano.

Nota che le ragioni delle dimissioni non permettono ulteriori insistenze e aggiunge parole di vivo encomio al Deputato Greppi.

LUZZATTI ci si associa in nome del Governo; PRESIDENTE si associa in nome della Camera, inviando all'on. Greppi il cordiale saluto di questa.

Le dimissioni sono accettate. Si dichiara vacante il secondo collegio di Milano.

La seduta termina alle 18.35; domani seduta alle 15 col seguente ordine del giorno: svolgimento di una proposta di legge Dentice - seguito della discussione sulla legge ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma, 22

(So.) — Giornata politica poco importante. Seduta della Camera interessante unicamente perchè si è infine votato il tanto contrastato art. 1 della legge Sacchi sui ferrovieri.

L'aula era in principio di seduta pochissimo affollata; le interrogazioni si sono svolte in mezzo alla generale indifferenza. L'ambiente si è però rianimato quando è stata ripresa la discussione ferroviaria.

La votazione dell'art. 1, ha una portata grandissima sulla discussione in corso, poichè la decisione presa equivale, in sostanza, allo stralcio. Infatti, non sarà per ora discussa la parte riguardante il nuovo ordinamento ferroviario e la Camera si limiterà a discutere la seconda parte del progetto, cioè l'aumento delle paghe ai ferrovieri. La parte riguardante il nuovo ordinamento ferroviario viene rimandata a una decisione ulteriore del ministro dei LL. PP. a fianco del quale viene posta una commissione tecnico-consultiva la quale entro il giugno 1912 dovrà riferire al ministro le sue proposte pel nuovo ordinamento ferroviario, sulla base del decentramento.

In conclusione, non si parlerà più fino al giugno 1912 del nuovo ordinamento ferroviario. Cade per conseguenza nel nulla la proposta di sostituire le attuali dieci Direzioni compartimentali con quattro Direzioni di esercizio, che avrebbero dovuto sorgere a Bologna, Milano, Napoli e Palermo.

Il ministro dei LL. PP. ha ottenuto dalla Camera i pieni poteri per decidere in materia, salvo sempre il parere che gli fornirà la commissione tecnico-consultiva. Ha trionfato così la soluzione media proposta dall'on. Bertolini ed accettata con alcuni emendamenti dallo on. Sacchi.

La commissione parlamentare per i servizi marittimi

Roma, 22

(So.) — Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le convenzioni marittime.

E' stato iniziato l'esame del più grave progetto, quello cioè dei servizi postali e commerciali sovvenzionati.

La commissione ha interrogato parecchi deputati, in massima parte siciliani, sardi e del Mezzogiorno continentale, i quali hanno portato alla commissione l'eco delle rispettive rappresentanze locali pei desiderati emendamenti al progetto. Alla seduta odierna erano pure presenti, come sempre, i due rappresentanti veneti nella importante commissione parlamentare, cioè gli on. Romanin Jacur e Foscari. E' stato stabilito di riprendere subito i lavori della commissione con sedute plenarie ogni venerdì e sabato, ora che il presidente della commissione, on. Abignente, sarà presto libero come relatore della legge pe la riorganizzazione ferroviaria.

La concessione di lotterie e tombole sospesa per dieci anni

Roma, 22

E dinanzi alla Camera dei deputati il disegno di legge presentato dall'onor. Facta, il quale dispone che per il periodo di dieci anni dalla presentazione della presente legge, è sospesa ogni autorizzazione alla concessione di lotterie e tombole nazionali, fatta eccezione soltanto di quelle che alla predetta data sono in corso di esame davanti al Parlamento, o per le quali le proposte di iniziativa parlamentare furono già presentate e sono da svolgere.

Bollettino del Tesoro

Roma, 22

Personale dipendente dalla Ragioneria generale dello Stato: Zoni, ragioniere intendenza di finanza è collocato a riposo; — Galli, id. id. è collocato in aspettativa; — Marsiglii, ragioniere di intendenza di finanza, è trasferito da Firenze a Cosenza.

Una serie di duelli alle viste

Il prossimo incontro Greco-Renaud

Roma, 22

(So.) — La vertenza Greco-Renaud, che pareva seppellita, rinasce in seguito alla sfida inviata dal Renaud al maestro italiano Pessina, residente a Parigi. Infatti Agesilao Greco ha telegrafato al Renaud per invitarlo a sospendere la vertenza col Pessina, spettando a lui, Greco, la precedenza. Agesilao Greco, perciò, ha detto al Renaud, nel suo telegramma, che si recherà a Chiasso, dove potranno incontrarsi per fissare i termini dello scontro. Così il duello Greco-Pini, che doveva aver luogo domattina, sarà rinviato. Greco aveva mandato i suoi padrini al capitano Pini per un dissenso riguardante il duello Caracciolo-Turco. Già questa vertenza ebbe un primo strascico col duello Greco-Turco ed ora si avvicina al suo epilogo con la vertenza Greco-Pini.

Il capitano Pini è un forte e noto schermitore, fratello del maestro Eugenio Pini. Questa vertenza, ora sospesa, non ha nessuna relazione col dissenso Greco-Renaud, il quale fu determinato da una intervista concessa da Greco, in cui esprimeva alcuni apprezzamenti sul l'accademia da lui e dal Renaud data a Parigi per Kirschoffer. Tali apprezzamenti non riuscirono graditi al Renaud.

Dopo un interminabile scambio di dispacci fra il maestro italiano e il francese, siamo ora alla fase risolutiva. La vertenza col Pessina trae poi origine da una dichiarazione fatta da lui su richiesta di Greco e che fu ritenua offensiva dal Renaud.

Alla Società degli agricoltori italiani

Roma 22

Stamane ha avuto luogo l'assemblea generale della Società degli agricoltori italiani, con l'intervento del ministro dell'agricoltura, on. Raineri. Erano anche presenti gli on. Rava, Rebaudengo, Poggi, Giunti; i senatori Frascara, Dal Somalia; il ministro della Svizzera Pioda e molti altri. Prende per primo la parola il presidente on. Cappelli, che legge la relazione annuale.

Quindi si leva a parlare il ministro dell'agricoltura che porta all'assemblea il saluto del governo e pone in rilievo i meriti del senatore Cappelli che lascia la presidenza della società, dichiarando infine aperti i lavori dell'assemblea.

Poscia il presidente Cappelli dà la parola al prof. Bruttini, il quale legge la sua conferenza sul metodo Campbell per trattenere l'umidità nei terreni aridi. La seduta antimeridiana è quindi tolta.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 15 sotto la presidenza dell'onor. Cappelli. Sono presenti numerosi congressisti e oltre ai deputati presenti alla seduta antimeridiana assistono pure l'on. Fabrizi e l'on. Mencini. Dopo la relazione del prof. Bruttini, che è stato applauditissimo, il prof. Moraschi intrattiene l'assemblea sul tema: « Il problema zootecnico e i doveri degli agricoltori. ».

La Germania e la Francia

alla mostra del ritratto di Firenze

Firenze, 22

Benchè sia del Ritratto Italiano, la mostra che sta per inaugurarsi a Firenze non sarebbe potuta riuscire adeguata al suo scopo artistico e storico senza la partecipazione delle gallerie e delle collezioni straniere che possiedono opere di artisti italiani, o eseguite all'estero, o trasmigrate dall'Italia. Sono già state annunciate le opere provenienti dall'Austria e dalla Russia.

La Germania contribuisce anch'essa alla Mostra con quadri di prim'ordine, concessi da Berlino e da Dresda. S. M. l'Imperatore Guglielmo II ha consentito che dal «Kaiser Friedrichs Museum», — diretto dal prof. Bode — siano mandati il celebre *Dal Borro* di Andrea Sacchi, il *Ritratto di vecchio*, già attribuito a Velasquez e la *Giovanna Parolini-Guicciardini* di Agostino Caracci. Da Dresda il Direttore di quella R. Pinacoteca, prof. Posse, ha consentito l'invio del *General Pallfy*, di G. M. Crespi, di un quadro di Bartolomeo Passarotti e della *Principessa Elisabetto di Sassonia* opera di Pietro Rotari.

Nè minore premura hanno mostrato le autorità francesi; in seguito alle trattative condotte dal nostro ambascatore, on. Tittoni, il segretario di Stato per le Belle Arti, signor Dujardin-Beaumetz, ha permesso che dalle Gallerie di Versailles vengano a Firenze due importanti ritratti del periodo Napoleonico: la *Paolina Borghese* del Lefèvre e la *Elisa Baciocchi* del Benvenuti. I visitatori della Mostra avranno occasione di confrontarli colla *Baciocchi* di Lorenzo Tofanelli, che viene da Lucca, e con la *Borghese del Kinsley*, concessa dal principe Scipione Borghese.

Tra i quadri dei Musei di provincia, va segnalato un ritratto della *Cantatrice Grassellini*, opera della Vigée Lebrun che è mandato da Rouen, ed un *Antonio Canova*, eseguito dal Fabre, esistente a Montpellier. Così gli artisti e le figure del Primo Impero si presentano in gruppo sempre più completo.

I desiderata dei cancellieri giudiziari

Roma, 22

Stamane il Consiglio della Sezione romana dell'Unione italiana per le cancellerie, autorizzata dal comitato esecutivo di Milano, accompagnato dallo on. Alfredo Baccelli, è stato ricevuto dal guardasigilli Fani, al quale ha presentato un memoriale contenente gli emendamenti che la classe chiede vengano portati al disegno di legge sull'ordinamento delle cancellerie. L'on. Fani ha rilevato la difficoltà del ministro del Tesoro a non approvare maggiori richieste. Il Consiglio ha pregato il ministro Fani di discutere prontamente il disegno di legge.

L'onor. Giolitti a Torino

Torino, 22

Alle 14.25, proveniente da Pinerolo, è qui giunto l'on. Giolitti.

Due soldati greci uccisi dai turchi in un'imboscata

Atene, 22

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Ieri due tiragliatori greci di guardia alla frontiera Ligaria caddero in una imboscata e furono uccisi dai soldati turchi che tirarono contro di loro 15 colpi d'arma da fuoco. I soldati greci furono uccisi in territorio ottomano, ma per un accordo fra ufficiali greci e turchi i soldati greci erano autorizzati ad attraversare quel punto della frontiera per rifornirsi di viveri a Gritzovali, su territorio ottomano. Nello stesso modo i turchi catturarono quattro soldati greci, facendoli poi prigionieri ed inviandoli nell'interno.

La situazione in Grecia

Vienna, 22

Si telegrafa da Atene che ritorna a farsi malsicura la situazione interna.

Una parte dei progetti di legge stati presentati dal ministro della giustizia provoca delle violenti proteste nei circoli degli avvocati, e pure alla Camera quei progetti incontrerebbero una forte opposizione.

Siccome poi il governo considera quei progetti di legge come parte del suo programma, è assai probabile che il governo dall'approvazione o dal rigetto farà una questione di vita pel gabinetto.

Incontrando delle difficoltà, Venizelos sarebbe intenzionato di procedere nuovamente allo scioglimento della Camera.

Numerosi naufragi nel Mar Nero

Novorossüsk, 22

Durante una violenta tempesta nel Mar Nero il vapore inglese «Indiano», con carico di grano si arenò. Altri due vapori furono strappati dal pontile. Il vapore «Lownoor» è affondato. Il vapore ellenico «Alessandro Meohalimos» si incagliò. Due marinai annegarono. Le acque invasero la linea ferroviaria costiera.

Eccitamento alla diserzione in Francia

Parigi, 22

Il *Journal* scrive che a Vincennes si si sono stabilite alcune persone che non hanno altra occupazione che quella di affittare presso di loro giovani soldati allo scopo di eccitarli alla diserzione, promettendo loro posizioni vantaggiose all'estero. Il tribunale, in seguito alla diserzione di un soldato del 13 artiglieria, provocata in questo modo, ha iniziato un procedimento giudiziario.

Per la ferrovia di Bagdad

Parigi, 22

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra scrive di avere da buona fonte che le trattative, già iniziate dalla Turchia con la compagnia delle ferrovie di Bagdad per indurre questa compagnia ad abbandonare il tracciato Bagdad-Golfo Persico, sono bene avviate e che presentemente sono forse già condotte a termine.

Le condizioni degli italiani in Austria e i rapporti italo-austriaci

La questione degli armamenti

Budapest, 22

(*Delegazione austriaca*). — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Grabmayer rileva che le Delegazioni quest'anno discutono sotto l'incubo delle «Dreadnoughts». Alla domanda contro chi si fanno gli armamenti risponde: Contro nessuno e contro tutti. L'Austria è lontana da qualsiasi tendenza aggressiva, noi non vogliamo che conservare pacificamente ciò che è nostro; i nostri armamenti sono diretti contro chiunque volesse violare gli interessi vitali della nostra monarchia oppure osasse minacciare i nostri legittimi possessi. L'accordo tra tutte le grandi potenze o almeno tra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa la cessazione o la riduzione degli armamenti sarà un tentativo ideale, ma un risultato pratico non si può attendere a tale proposito e pel momento non possiamo impedire la continuazione degli armamenti di qua e di là dal confine. Dobbiamo però reagire con tutte le forze contro le cause che agli aumenti di preparativi bellicosi dànno carattere allarmante; dobbiamo far sì che nell'opinione pubblica avvenga un mutamento escludente persino il pensiero della possibilità di conflitto fra i due Stati alleati. Le navi da battaglia e le fortificazioni perdono il loro significato lugubre quando la terribile immagine di una guerra futura tra l'Austria Ungheria e l'Italia venga riconosciuta da tutte le popolazioni di qua e di là delle Alpi come frutto di un delirio pericoloso. Per raggiungere questa mèta desiderata da tutti gli uomini assennati la diplomazia ha bisogno della cooperazione e dell'appoggio di tutti i fattori che hanno autorevole influenza nell'opinione pubblica. — Grabmayer continua rilevando che nel suo ultimo discorso alle Delegazioni trovò forte eco in Italia.

Il Trentino è intangibile

Prendendo le mosse dal discorso dell'on. Bissolati, l'oratore dichiara che già una discussione in proposito significa una metà della strada fatta verso lo accordo. Noi proponiamo agli onesti di reagire con aperta sincerità senza voler nulla abbellire o celare contro le critiche fatte in Italia al suo discorso. Se in Italia si assicura che non vi è irredentismo di sorta e che i discorsi dei guerrafondai non sono da prendersi sul serio, tanto meglio.

L'oratore prende nota di tali schiarimenti di buon grado e con grato animo, ma se gli fu rimproverato di esser stato troppo pratico quando parlò dell'abbominevole specie guerrafondaia dello irredentismo, egli non può ritirare nemmeno una parola del suo avvertimento, che qualsiasi tentativo di toccare i nostri possessi nel Trentino condurrebbe ad una guerra cruenta cui si tratterebbe di morte o di vita. Non è ovvio confrontare la posizione della Francia di fronte all'Alsazia e Lorena e pel motivo di comunanza di razza tentare di acquistare territori che da mezzo millennio appartengono alla corona di Asburgo e fanno parte naturale e integrante indispensabile della monarchia. Anche l'irredentismo mansueto è elemento di separazione e dissoluzione. Esso produce inquietudine permanente perturbativa, che indebolisce e mette in pericolo la piena efficacia dell'alleanza diplomatica.

Le offese di Porzer all'Italia

Per quanto concerne poi il rimprovero che l'oratore abbia tenuto troppo poco conto dell'importanza della manifestazione fatta al municipio viennese nello scorso novembre, l'oratore dice che indubbiamente il vice-borgomastro dottor Porzer emise un giudizio forse offensivo per gli italiani. La presa di Roma è il corollario necessario di un processo storico, è l'epilogo di quel movimento ultrapossente con cui una nazione di alto ingegno richiese la libertà nazionale e la propria autonomia; che i nostri clericali circa il potere temporale non condividano il nostro modo di vedere, chi vorrà farne loro una colpa? Ma questo fatto è assai secondario.

Grabmayer continua: Ciò che è essenziale è che perfino i clericali più sfegatati rispettano il fatto divenuto immutabile e che nessun cattolico per quanto zelante pensa ormai più al « restitutio ad interum », oppure a provocare addirittura a tale scopo complicazioni guerresche. Del resto la manifestazione di Vienna non fu un attacco, ma bensì una reazione contro l'offesa irritante al sentimento cattolico da parte del Sindaco di Roma.

Il trattamento degli italiani in Austria

Fu pienamente approvato tutto ciò che l'oratore disse sul modo con cui devesi coltivare la nazionalità italiana in Austria. In Italia però si hanno, riguardo al trattamento fatto agli italiani in Austria, delle idee che non corrispondono niente affatto alla realtà. Un vero torto vi fu nella questione della Università, cui ovvia soluzione è oggi già assicurata. Quanto avvenne circa la questione dell'autonomia del Trentino, non fu prudente, ma non costituisce neppure un torto. Anche riguardo a questa questione è lecito avere fiducia nell'avvenire. Se un giorno si realizzerà lo accordo tedesco-boemo, allora forse la forma dell'autonomia nazionale scelta per la Boemia ci servirà di esempio. Anche dei tentativi fatti di quando in quando per reprimere l'irredentismo nostrano a forza di tribunali e di polizia, l'oratore vuol parlare apertamente. Proprio come i tedeschi in Austria che, ad onta delle barriere politiche si sentono spiritualmente uniti con tutti i tedeschi e partecipano con vivo slancio ai loro progressi nella coltura e nelle scienze, proprio così deve essere lecito anche agli italiani sentirsi e dimostrarsi quali figli della grande e nobile nazione che venera in Dante Alighieri il creatore della propria lingua e del proprio vessillifero spirituale. Gli italiani in Austria devono però essere sempre consci della loro cittadinanza di stato e dei loro doveri, quali cittadini austriaci. Prima di elevare accuse di alto tradimento bisogna vedere se hanno fondamento. Fare altrimenti è come prendere passeri per cannonata.

Gli italiani nel Tirolo

Grabmayer continuando il suo discorso critica gli errori commessi di tratto in tratto dalla polizia, ma vorrebbe ammonire gli italiani in Austria di non aizzare i loro avversari mediante astiose dimostrazioni come in occasione delle feste centenarie nel Tirolo, e non togliere agli amici della nazionalità italiana la possibilità di caldeggiare i loro giusti postulati. L'oratore afferma che il rimprovero che la nazionalità italiana sia oppressa è assolutamente infondato; la decisione unanimemente presa dalla Dieta del Tirolo di introdurre la lingua italiana quale materia obbligatoria nelle scuole medie tedesche, è una prova splendida di quanto il Tirolo sia alieno da qualsiasi mancanza di stima per l'idioma italiano. L'oratore accenna al buon accordo esistente in seno alla giunta provinciale del Tirolo, come pure al fatto che per lo più le deliberazioni della dieta si basano su equi compromessi.

Discutendo le condizioni del litorale l'oratore deplora il recente discorso del delegato dottor Bartoli, cui egli riscontra rancore e ostilità tanto aspra che ormai gli sembra si debba rinunciare a raggiungere buoni rapporti cogli italiani di tale colore.

La lotta tra italiani e sloveni

Grabmayer ringrazia Pittoni che durante la seduta della commissione contestò a Bartoli il diritto di avere parlato a nome di tutti gli italiani del litorale. L'oratore accenna a quanto lo Stato fece per Trieste e rileva che gli sloveni da decenni cercano colà invano di ottenere dal Comune di Trieste la creazione di una scuola popolare slovena. Così procedono gli italiani quale maggioranza dominante, e ancor peggio è quello che gli italiani fanno come minoranza dominante in Istria dove gli italiani costituiscono una esigua minoranza di fronte agli sloveni e ai croati, ciò che resta di esempio deplorevole allo slovenismo di intolleranza nazionale. Nella dieta e nel campo scolastico gli sloveni in Istria soffrono un trattamento ingiusto. Brunialti varcò senz'altro i giusti limiti, quando asserì che gli italiani da soli debbono sostenere una lotta impari contro i tedeschi nel Tiro-

lo e contro gli sloveni dell'Adriatico. A nessuno viene in mente di reprimere la lingua e la coltura italiana nei paesi abitati dagli italiani. In Istria gli italiani del litorale dovranno concedere agli sloveni la stessa parità di trattamento che i tedeschi da lungo tempo già concessero e di buon grado agli italiani del Tirolo.

La visita dell'Imperatore a Roma

Per quanto concerne la vecchia querimonia della mancata visita dell'imperatore a Roma, l'oratore comprende bene questo risentimento degli italiani, ma essi dovrebbero capire che al riguardo manca in proposito ogni tendenza offensiva verso la real casa e verso gli italiani e non dovrebbero dimenticare la magnanimità e il sentimento cavalleresco del monarca austro-ungarico, che sullo storico terreno lagunare porse la mano di amico al Sovrano del giovane unito regno. Del resto con qualche pazienza anche questa delicata questione di etichetta internazionale troverà soluzione soddisfacente.

Alla domanda che il deputato Torre gli rivolse nel *Corriere della Sera*, se la politica estera austro-ungarica di fronte all'Italia si ispiri proprio a veri sentimenti di amicizia, l'oratore risponde: Sì. Il conte Aehrenthal si propose di continuare a coltivare le buone relazioni coll'Italia quale compito precipuo della politica estera iniziata dal suo predecessore. Non si potrà addurre alcun caso in cui i rapporti dell'Austria coll'estero abbiano deviato da questa direttiva. Ciò che turba non è da ricercarsi nei gabinetti; non i governi hanno bisogno di intesa o di avvicinamento, ma i popoli. In questo senso l'oratore crede di poter constatare un lieto progresso e un lieto sintomo riscontra nel modo con cui il marchese Di San Giuliano parlò alla Camera italiana dell'irredentismo. Altro sintomo è il cambiamento dell'atteggiamento della stampa italiana, tanto che a Milano, una volta sede principale di agitazione irredentista, ora nei circoli seri si potè prendere in considerazione la creazione del comitato di amicizia autro-italiana, la quale azione pur troppo, in seguito ad una mal augurata vertenza sul lago di Garda, subì una interruzione increscìosa. Si ha pertanto l'impressione che nell'opinione pubblica in Italia, sebbene lentamente, gradatamente ma incessantemente, va maturando un cambiamento. Il delegato Sustersic ha torto dando ancora all'irredentismo italiano l'importanza che ebbe una volta.

Le entrate doganali

Roma, 22

La Direzione generale delle Gabelle pubblica le notizie sul reddito delle dogane nella seconda decade di febbraio. Le entrate per *diritti doganali e marittimi* sono state di L. 10.200.000, con una eccedenza di lire 2.000.000 su quelle del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Dal primo luglio al 20 febbraio sono state per il corrente esercizio di lire 241.900.000, con una eccedenza di lire 42.300.000.

Il reddito previsto per l'intero esercizio è di L. 328.700.000.

SPORT

Sport Pedestre Venezia

II. Marcia ufficiale Fortior. — Per aderire alle richieste di molti studenti e ginnasti la Presidenza, d'accordo col socio sig. Annibale Majo (nominato Direttore gara, le iscrizioni per aspiranti e Fortiores di Genova l'autorizzazione di tenerla domenica 5 marzo anzichè il 26 corr. come era preannunciata.

Avendo il Presidente del F. P. I. sig. G. B. Rota benevolmente aderito alla proroga, le iscrizioni per aspiranti e Fortiors restano aperte presso lo Stabilimento pianoforti E. Brocco sino a sabato 4 marzo.

Festa anniversaria - Lido 26 III. — La Commissione premi, composta del Presidente rag. G. Brocco, del consigliere sig. G. Chiurlotto e del sig. Mario Viali segretario, ha ottenuto per eccezionale favore parecchi doni artistici e di valore dalle primarie Ditte cittadine. Tali doni saranno assegnati alle squadre concorrenti alle «3 gare nazionali di corsa, marcia e staffette» che avranno luogo nel nuovo Campo Sportivo (ex Velodromo) concesso cortesemente dalla Compagnia Italiana Grande Alberghi.

Presto ne daremo l'elenco completo col nome delle Ditte gentilissime offerenti.

Per questi premi di squadra lo S. P. V. è fuori concorso.

L'aviatore Lettis a Pola

Pola, 22

In seguito alla proibizione delle i. r. autorità locali di volare entro il raggio fortificatorio di Pola, l'aviatore Alberto Lettis ha deciso di volare la prima domenica di quaresima a Canfanaro.

Il monoplano Blèriot del signor Lettis è stato esposto al pubblico nel locale dell'Hotel Belvedere, a Pola.

Un raid di aviatori francesi

Parigi, 22

I giornali hanno da Bordeaux: Si sa che cinque aviatori militari hanno intenzione di recarsi da Pau a Parigi, passando per Liburne, Chateaux ed Etampes. L'aereo club del sud-est ha ricevuto questo telegramma spedito ieri: Intendiamo partire domani con 5 aeroplani.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una truffa che sfuma

Certi Gazzaniga Oreste di anni 24 e Nicola Amelia di anni 26 entrambi di Milano comparvero ieri dinanzi al Tribunale, imputati il primo di truffa, la seconda di complicità in tale reato.

Oggetto della truffa sarebbero 1140 lire, carpite mediante raggiri a certa Cardin Angelina.

Dalle dichiarazioni del Gazzaniga, suffragate da quelle di alcuni testi, emerse che la Cardin avrebbe fatto al Cazzaniga un prestito, dietro il pagamento di un congruo interesse. La Nicola, amica del Gazzaniga, non avrebbe avuto alcuna parte nell'affare.

La causa finì con l'assoluzione della giovane coppia per inesistenza di reato.

Difensore Gioppo.

Il difensore del Molini

Sappiamo che quel tale Giuseppe Molini di Bassano, che uccise la moglie e l'avv. Cavalli, ha scelto a suo difensore l'avv. Ettore dalla Zonca di Venezia.

Recesso di querela

Ieri doveva discutersi dinanzi alla Pretura urbana la querela sporta dall'avv. sig. Zan contro l'avv. cav. Guido Usigli per ingiurie contenute in una lettera inviata dall'Usigli all'avv. Zan in occasione della seconda serenata, che ebbe luogo lo scorso anno, a proposito dei dissidi fra le due società *Verdi e Rossini*.

Avendo però il cav. Usigli rilasciato una dichiarazione soddisfacente all'avvocato Zan, questi ha receduto dalla querela.

Le agitazioni nel Ferrarese

Che cosa dice il del capo movimento

Roma, 22

(So.) — Le prossime agitazioni agrarie nel ferrarese, preannunciate giorni or sono in una intervista del deputato di Ferrara on. Niccolini, hanno causato la chiamata a Roma del prefetto di Ferrara. Il governo vuole rendersi conto esatto della gravità della lotta, intorno alla quale manifesta oggi il suo pensiero il capo di quel movimento proletario, cioè il Bianchi. Questi, interrogato dal *Giornale d'Italia*, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Il programma della nostra azione alla scandenza dei patti colonici nel ferrarese non è ancora completato. Noi abbiamo nominato numerose commissioni, zona per zona, con l'incarico di presentare in seguito delle proposte, appunto perchè vogliamo conoscere strettamente le varie situazioni locali e per informare la nostra azione ad un concetto unico ed armonico. Quando le varie commissioni locali avranno riferito, un comitato generale composto di tre rappresentanti per ogni commissione di zona, prenderà in esame, punto per punto, le diverse proposte e stabilirà il tempo e il modo di condurre le trattative e la lotta diretta, nel caso che per la riluttanza dell'Agraria, le trattative dovessero fallire. Quindi, al momento attuale, nulla vi è ancora di ufficiale e definitivo, dovendosi ancora riunire il comitato generale che dovrà studiare le relazioni delle singole commissioni e presentare le sue proposte.

Senza poter per ora entrare in particolari, perchè arbitro della risoluzione è soltanto il comitato generale che non si è ancora radunato, posso dire che noi intendiamo discutere con lealtà coi nostri avversari, cioè con l'Agraria. Noi, naturalmente, abbiamo i «colpi di riserva» da adoperare nel caso che l'Agraria ci si schieri contro.

— Questi colpi di riserva, cioè *sabotage*, sciopero ecc. — è stato osservato — fanno capire che sarà impossibile o assai improbabile l'accordo.

— Noi ci prepariamo — ha riposto il Bianchi — per ogni eventualità.

— Quale sarà la vostra tattica?

— Le nostre iniziative si inizieranno con la seguente pregiudiziale che noi porremo onestamente all'Agraria: Siete disposta a modificare e migliorare gli attuali patti e le vigenti tariffe? Se risponderà di sì, cominceremo a trattare e a discutere sui miglioramenti e sulle modifiche da apportare; se risponderà di no, non cadrà su di noi la responsabilità di una possibile lotta, magari violenta. Per meglio provvedere al lavoro di preparazione, la Camera del lavoro ha assunto dei nuovi propagandisti ed è stato meglio coordinato il funzionamento delle cinque Camere del lavoro della provincia, per modo che il movimento potrà essere generale e contemporaneo in tutte le località, o parziale, secondo quel che si riterrà più opportuno.

L'intervistato ha soggiunto che una parte del lavoro compiuto ora dai coloni, dovrebbe essere compiuto dagli avventizi; così gli uni e gli altri verrebbero avvantaggiati. Si porrebbe anche un argine contro la disoccupazione; anzi, per curare questa piaga che travaglia il ferrarese, si darà ampio sviluppo agli uffici di collocamento.

Un episodio sanguinoso

della violenza sindacalista

Sette contro uno!

Ferrara, 22

Ormai non è più il fattaccio dell'ultima ora, perchè ne hanno già parlato molti giornali d'Italia.

Sante Miani, un mezzadro di Boccaleone (Comune di Argenta) non aveva voluto cedere alle intimazioni della lega locale di non rinnovare il suo contratto di mezzadria; per ciò sette leghisti incontratolo in luogo opportuno lo aggredirono; vistosi in pericolo di vita il Miani cava la rivoltella e tenta per tre volte successive di sparare un colpo ma non vi riesce; allora, come una muta di mastini, tutti sette insieme, gli sono addosso di nuovo, lo percuotono, lo atterrano, lo feriscono tre volte di coltello!... Ma la vittima è di tempra forte; disarmato della rivoltella cava di tasca un coltello e buca la pelle a chi non è pronto a scansarsi; quattro nemici si ritraggono sanguinanti, gli altri arretrano impauriti ed intanto il Miani ripara in una casa vicina.

Dopo ci vollero i carabinieri per farnelo uscire e, per convincere la folla a non molestarlo, dovettero assicurare che lo traducevano in carcere. Un episodio dei più comuni in ogni lotta agraria, dove i proprietari abbiano a fronte di quei Pellirosse che si nomano sindacalisti: e questo fattaccio è qui ritenuto come uno dei sintomi precursori della imminente lotta agraria; chissà quante altre ancora avrà a registrarne la cronaca quando saremo in vera e piena guerra.

E' bene frattanto che questi disonoranti eccessi siano conosciuti in ogni parte d'Italia, al fine che ognuno sappia come indegni siano questi energumeni fanatizzati dal Sindacalismo di chiamarsi gente civile; è bene che questi tristi episodi siano conosciuti specialmente nelle alte sfere dove così poco credito giungono ad ottenere le lagnanze di coloro che di tali violenze sono vittime in tutti i modi, in tutti i luoghi.

Il caso Miani sarebbesi risparmiato se le autorità locali, meno cieche e meno sorde di quel che sono solitamente, avessero voluto prevenirlo, perchè tutti — ad eccezione di esse — sapevano nel paese delle minaccie fattegli ripetutamente ed avrebbero quindi potuto dare a tempo un savio consiglio ai violenti di quella lega: meno male però che il Miani seppe guardarsi da sè, andando sempre armato, come generalmente un galantuomo non usa.

E' tempo però che le autorità superiori pensino a rimuovere dal posto, se ne hanno, i funzionari cui molto non sorrida l'affannarsi in un lavoro di prevenzione e meno ancora di esporsi.... un po' troppo all'aperto; fra poco questo non sarà più luogo adatto agli inetti o neghittosi; costoro farebbero aumentare tanto più la baldanza e la violenza delle masse che i dirigenti delle organizzazioni lancieranno nelle strade e nei paesi alla conquista, *per fas o per nefas*, di quei miglioramenti che dicono di loro diritto ogni volta che viene a scadere il patto agrario; come se la potenzialità dell'agricoltura non avesse un limite oltre al quale non può andare.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 22

Pisa giunta a Porto Santo Stefano il 21 — *San Giorgio* giunta a Portoferraio il 21. — *Polcevera* partita da Porto Torres e giunta a l'Asinara il 21. — *Calipso* e *Procione* partite da Barletta, a Trani, partite e giunte a Bari il 21.

Intorno al delitto di Piazza di Pietra

regna ancora il mistero

Roma, 22

Sul duplice delitto di Piazza di Pietra regna ancora l'oscurità più assoluta. Il *Messaggero* dice che, scopertosi che la Sofonisba faceva uso di belletto per rinfrescare la sua bellezza appassita, nasce il dubbio che gli autori dell'assassinio debbano ricercarsi tra gli amanti non disinteressati della vecchia. Il *Messaggero* ha in proposito interrogato la modista dell'uccisa, la quale ha detto che la Sofonisba era molto ambiziosa e voleva seguire la moda. Portava cappelli a *cloche*, abiti con l'*entrave*, e sceglieva sempre i figurini adatti alle donne giovani.

Intanto, continua il *Messaggero*, sono state interrogate tre persone che la polizia afferma abbiano avuto relazione con la Sofonisba. Esse avrebbero ammessa la loro amicizia con lei e avrebbero soggiunto di non averla più vista da parecchi anni.

Intorno a questa ipotesi, la *Vita* dice che il cassiere del banco Bosio, sedendo dietro al suo sportello, vedeva tutte le persone che entravano, perchè la porta era munita di un campanello che suonava ogni volta che essa si apriva, ed egli allora sporgeva la testa dallo sportello. Ora il cassiere ricorda di aver veduto sovente entrare uno o due individui del tutto sconosciuti, i quali si dirigevano all'appartamento dei Palmerini e che non erano all'aspetto garzoni di fornitori della casa. Si ritiene che fossero ammiratori della vedova. La polizia ha deciso di ritrovarli ad ogni costo.

D'altra parte il signor Luigi Bosio, figlio e socio del banchiere cav. Justin Bosio, interrogato, ha escluso l'ipotesi che la Sofonisba avesse degli ammiratori. Ella, ha detto il Bosio, passava le giornate facendo il solitario con le carte prodigando molte cure a dei suoi canarini che aveva carissimi. Io ho avuto i Palmarini con me 24 anni e ho potuto conoscerli per due galantuomini Il fatto che i ladri hanno dovuto passare sui loro cadaveri per giungere alla cassaforte, lo dimostra suffiecientemente.

Il *Giornale d'Italia* scrive che ora la squadra investigatrice sta battendo una nuova strada. Il premio di 10.000 lire offerto dal ministro dell'Interno allo scopritore dell'assassino, ha prodotto i suoi primi effetti e stamane le speranze di riuscita, quando già quasi si disperava, sono divenute maggiori. Fra gli arrestati dei giorni scorsi vi è pure un vetturino del quale l'autorità mantiene celato il nome.

Lo stesso giornale aggiunge che il delegato il quale fa parte della squadra investigatrice ha detto di essere in grado di affermare che gli assassini non vedranno la morte del carnovale stando in libertà.

Sulle traccie degli assassini?

Roma, 22

A proposito del delitto di Piazza di Pietra, il *Giornale d'Italia* dà notizia dell'arresto di un coatto e vigilato speciale, da quattro giorni contravventore alla vigilanza perchè resosi latitante.

Essendogli stato domandato se sapesse niente dell'assassinio di Piazza di Pietra, l'arrestato ha risposto che sa che è stato commesso un assassinio in quel luogo, e nel sentirsi narrare dal commissario il lugubre fatto, si è mostrato molto meravigliato, facendo vedere che ciò gli riesciva nuovo. L'excoatto era tutto graffiato in viso. Dice di non ricordare come e quando è stato graffiato.

La *Tribuna* dice che il risultato delle prime indagini avrebbe accertato che non soltanto gli esecutori materiali del delitto possano ricercarsi nell'ambiente della mala vita, ma anche gli ideatori.

La *Tribuna* aggiunge che la questura trattiene in arresto una persona ch'era pratica del banco Bosio e che sembra avesse relazione con persone di dubbia fama e di precedenti non buoni. La polizia mantiene su questo punto il più assoluto riserbo.

L'istruttoria della "Fiat,,

Le conclusioni del P. M.

Torino, 22

Nel mondo bancario ed industriale vi è grandissima attesa per conoscere quali saranno le conclusioni del Procuratore Generale chiamato a requirere sul supplemento di istruttoria peritale compiuto ad istanza della Sezione di Accusa, nella causa della «Fiat».

Orbene, malgrado l'assoluto riserbo, posso affermarvi che il Sostituto Procuratore Generale cav. Facchinetti ha terminate le sue requisitorie sulle quali si sta ora studiando anche il Procuratore Generale comm. Bacchialoni.

Quasi tutti i prevenuti saranno rinviati a giudizio per il reato di aggiotaggio, mentre sono prosciolti per le pretese falsità dei bilanci, perchè questi, concordemente ammisero i periti, erano contabilmente esatti.

Dunque imputazione di cui all'art. 247 codice di commercio, infrazione che venne già ritenuta contravvenzione, e quindi prescritta.

Ai primi di marzo le requisitorie stesse saranno notificate alle parti.

Nel villino Santini

Roma, 22

Iersera l'on. Generale Santini offriva un pranzo nel suo Villino Teresa, al quale parteciparono S. E. Donna Elena Cairoli, la principessa Arduina Boncompagni, Donna Maria Soulier Luden de Stoutenburg, la contessa Campello Della Spina, Dama di Corte di S. M. la Regina Elena, la contessina Valfrè di Bonzo, la signora Settiny, sorella del generale Santini, i Ministri Di San Giuliano e Spingardi, il Ministro della Real Casa, Comm. Mattioli, S. E. l'ambasciatore di Germania, von Jagow, l'on. Soulier, il Principe Boncompagni, il conte Campello della Spina, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Elena, il Comm. Pio Santini, S. E. Montealegro, Ministro di Costarica, il tenente Salerni, il figlio dell'on. Pier Mario Santini, volontario di un anno nel Reggimento «Piemonte Reale, Dragoni della Regina», ecc. ecc.

Circa la sommossa monarchica a Guarda

Londra, 22

Non si ha conferma della notizia pubblicata dalla *Westminster Gazette*, secondo la quale una sommossa monarchica sarebbe avvenuta a Guarda. La notizia è recata da un dispaccio del 15 febbraio. Ora si fa osservare, che nella stessa data di questo dispaccio da Lisbona avevano segnalato che a Guarda era avvenuto un incidente in una caserma, in seguito al quale, per il crollo di un pavimento, 150 persone erano state ferite. In questo dispaccio aggiungevano che il ministro della guerra e i personaggi del suo seguito erano rimasti incolumi. Si crede che da questo incidente sieno nate le voci raccolte dalla *Westminster Gazette*.

La prima giornata di sciopero

ai lavori dell'esposizione di Torino

Torino, 22

Ecco la cronaca della prima giornata di sciopero degli operai addetti all'esposizione. L'autorità, appena informata che lo sciopero è stato proclamato, prese immediate disposizioni indicate dal caso, onde evitare che in ogni modo possano avvenire incidenti e conflitti tra gli operai scioperanti e gli eventuali dissidenti.

All'ora abituale della ripresa del lavoro entrarono nel cantiere oltre un centinaio di operai carpentieri forestieri addetti ai lavori del padiglione dell'Inghilterra, esclusi dalla libertà dello sciopero dallo stesso organizzatore perchè vincolati dall'impresa con atti contrattuali speciali. Questa esclusione, ignorata da moltissimi scioperanti, sollevò un vivo malumore tra i carpentieri del cantiere, i quali avevano aderito al movimento scioperante unicamente per solidarietà verso i compagni, essendo già essi compensati con alte paghe che possono salire anche ad una ventina di lire al giorno. I malumori ebbero però uno sfogo puramente vocale.

La mattinata è trascorsa senza incidenti. L'unico episodio degno di nota è stato offerto da alcuni scioperanti i quali vedendo dall'alto di una parte del padiglione destinato ad un ristorante un carpentiere, lo invitarono a discendere con alte grida chiamandolo «krumiro», ma perchè il compagno invece di obbedire all'invito, rispose con risa ed atti di scherno, gli fu indirizzato un generale *chiarivari* di fischi che avrebbe forse avuto una lunga eco, se il commissario Pollotti non avesse invitato gli scioperanti ad allontanarsi, il che fecero pacificamente.

Verso le 10 vari gruppi di scioperanti si riunirono a poco a poco e si diressero per corso Vittorio Emanuele alla Camera del Lavoro.

Alla sede dell'associazione generale operaia gli operai furono accolti dal segretario della Camera del lavoro Gabiglio, il quale in un discorso improvvisato ed interroto frequentemente da applausi, ha rivolto l'invito agli scioperanti di persistere nel loro movimento ancora per altri tre giorni onde decidere gli imprenditori e le autorità a scendere a patti con la classe operaia e consentire ai suoi desiderata.

L'assemblea quindi si sciolse, riconvocandosi nel pomeriggio, presenti numerosi operai stranieri, specialmente francesi e tedeschi.

L'impresa Lecour, imprenditrice del padiglione della città di Parigi, ha domandato copia del memoriale volendo essa avviare in giornata trattative per una composizione del dissidio per quanto riguarda la propria maestranza.

Altri scioperi in vista

I vetturali resistono

Torino, 22

Oltre allo sciopero degli operai addetti ai lavori della nostra Esposizione, altri se ne profilano all'orizzonte.

Regna grande effervescenza fra le diverse categorie di lavoratori.

Mi risulta che i garzoni fornai avanzeranno l'esagerata pretesa che sia loro corrisposto un aumento di paga giornaliera di lire tre. Apposita commissione attende a preparare un memoriale da presentare ai proprietari. Se questi si rifiuteranno — come è molto probabile, tenuto conto che la paga è già di lire 5 — di accogliere i desiderata si porranno in immediato sciopero.

Anche i muratori si sforzano di ottenere un miglioramento delle loro condizioni. Non mancano i soliti sobillatori ad incoraggiare tutte queste pretese, poco curandosi che esse non siano legittimate dalle condizioni del mercato.

Siamo quindi in piena fioritura di scioperi e sarebbe a desiderarsi prevalesse il buon senso ad evitare dannose illusioni.

Lo sciopero dei vetturali continua ad oltranza. La lega dei concessionari ha deliberato di accettare le proposte della commissione municipale, lasciando però libero ogni concessionario di regolare il contratto di lavoro coi propri dipendenti, tenendo per base l'interessamento minimo del 25 per cento.

La visita del Conte di Torino

all'esposizione di Roma

Roma, 22

Oggi alle 14.30 il Conte di Torino, accompagnato dal conte di San Martino, si è recato all'esposizione etnografica di Piazza d'Armi. Disceso dall'automobile, ha visitato i locali tutti, e specialmente quelli dei padiglioni regionali. Quindi, risalito in automobile col conte di San Martino, ha attraversato il ponte Flaminio e si è recato a visitare Vigna Cartoni. A Vigna Cartoni il conte di Torino è entrato nel Palazzo delle Belle Arti e poi ha visitato parecchi padiglioni, e fra gli altri, anche quello della Germania e quello dell'Inghilterra. Quindi, di Torino ha preso congedo dal conte di Torino ha pres ocongedo dal conte di San Martino che ringraziò, esprimendo la convinzione della perfetta riuscita di questa mostra.

La giuria artistica dell'esposizione di Roma

Roma, 22

Oggi è avvenuto il pubblico scrutinio delle schede di votazione dei componenti la giuria artistica dell'esposizione di Roma. Degli artisti sono stati eletti il pittore Ettore Tito e Marco Calderini e gli scultori Domenico Trentacoste e Leonardo Bistolfi. Per la rappresentanza della minoranza il comitato ha prescelto l'artista che dopo i quattro eletti aveva raccolto un maggior numero di suffragi, cioè il pittore Giacomo Bella.

L'esposizione d'igiene sociale

sotto il patronato della Regina

Roma 22

La Regina Elena ha concesso il suo alto patronato all'esposizione internazionale dell'igiene sociale che si terrà a Roma nel corrente anno e che mira a diffondere la conoscenza dei grandi benefici ottenuti con la riforma igienico-sociale compiuta dal nostro paese e la creazione di istituti permanenti contro la tubercolosi.

Il Principe Luigi Napoleone

Torino, 22

Poichè i dottori hanno dichiarato che la principessa Clotilde, non soltanto è fuori di pericolo, ma oggi è entrata in convalescenza permettendole di alzarsi qualche ora dal letto, il figlio principe Luigi Napoleone è ripartito stasera per Parigi da dove poi si recherà a Marsiglia imbarcandosi quindi per l'Africa per le caccie.

Esplosione in un cinematografo

Parigi, 22

Mandano da Lucerna all'*Echo de Paris* che una esplosione è avvenuta in una cabina di un cinematografo prima della rappresentazione. Il corpo dell'operatore fu trovato calcinato.

DA TRENTO

Il municipio di Ala protesta

par il trasferimento della dogana a Peri

Trento, 22

Il Consiglio comunale di Ala si è ieri riunito per protestare contro l'allontanamento della Dogana italiana e decidere intorno ai provvedimenti da prendersi onde sia attenuato il danno che viene a risentirne la città.

E' stata a tale uopo nominata una Commissione anche per accertare il tempo e le modalità del trasferimento stesso.

Ad Ala le preoccupazioni sono anche maggiori, sapendosi come, pure qualche ufficio austriaco sarà allontanato di là per essere trasferito a Trento.

Un misterioso infanticidio

Trento, 22

Stanotte nel vuotare la fogna di una casa in Via Suffragio, venne trovato il cadavere di un bambino appena nato.

I primi rilievi compiuti hanno stabilito che si tratta di un delitto e vengono praticate attive indagini per scoprire la madre infanticida.

Si dice che gravissimi sospetti graverebbero su persone la cui possibile complicità nel delitto desta grande sorpresa. Sono imminenti alcuni arresti, dicesi, molto sensazionali.

Una provocazione dei pangermanisti

Trento, 22

Il *Popolo* di stamane rileva una nuova provocazione dei pangermanisti.

Giovedì sera al Teatro Sociale ha luogo il grande veglione della «Lega Nazionale»: una festa che riesce sempre una splendida affermazione di italianità e di solidarietà, alla quale partecipa l'intero paese.

Orbene, il «Club alpino austro-germanico» ha organizzato per la stessa sera una festa per la quale ha diramato gli inviti in lingua tedesca alla cittadinanza trentina, invitando ad intervenire in vestito da alpinisti.

La provocazione, così evidente e volgare, ha prodotto in città una profonda indignazione.

Il ladro internazionale

arrestato a Rovereto

Trento, 22

E' stato arrestato a Rovereto un elegantissimo signore che si era presentato alla Banca Mutua Popolare di colà per cambiare dei denari svizzeri e vendere dei francobolli dello stesso Stato.

Il suo contegno avendo ingenerato dei sospetti venne tradatto in polizia e perquisito. Gli si sequestrarono ingenti somme e preziosissimi gioielli.

I rilievi prontamente compiuti lo fecero identificare per quel tale Adone Lenotti che svaligiò l'ufficio postale di San Gallo in Isvizzera, impossessandosi di parecchie decine di migliaia di franchi e di altre migliaia di lire in francobolli. Per la cattura del Lenotti erano state diramate circolari a tutte le polizie.

Si trovava con lui a Rovereto un complice, ma questi — dopo aver cambiato circa 5 mila franchi in valuta austriaca — si esclissò e pare siasi rifugiato nel Regno, e, sembra, con la maggior parte della refurtiva.

A quanto si è potuto assodare, il Lenotti e il suo complice apparterrebbero ad una associazione pericolosissima di ladri internazionali. Il Lenotti si dichiara di nascita italiano. Si attendono dalla Svizzera notizie.

Lo scioglimento d'una società ginnastica a Ragusa

Zara, 22

L'I. r. luogotenenza dalmata ha ordinato lo scioglimento della società sportiva italiana «Forza e Coraggio» di Ragusa.

Nel decreto di scioglimento è detto che questo fu motivato dal fatto che furono emesse delle acclamazioni ad una grande potenza estera (leggi «Viva l'Italia!»).

Invece risulterebbe che questa fiorente società aveva nell'ultimo tempo esercitato al gioco del calcio anche alcuni giovani pugliesi. Le autorità austriache forse temevano che così i pugliesi di Ragusa potessero col tempo non continuare a croatizzarsi, come fecero fino al giorno d'oggi, ed invece conservarsi almeno in parte italiani. Anzi ne è prova la stretta vigilanza cui fu sottoposta la «Forza e Coraggio» da parte della polizia, fin da quando i giovani pugliesi cominciarono ad esercitarsi al foot-ball in unione ai suoi soci.

I giornali protestano vivamente contro questa misura poliziesca.

La polizia di Stato a Zara

Zara, 22

La Luogotenenza pubblica un *ukase*, col quale stabilisce che col primo marzo viene sciolta la polizia comunale di Zara ed introdotta l'i. r. Polizia di Stato, a Zara e dintorni.

Sono arrivati i poliziotti ed i cani-poliziotti, quasi tutti sloveni.

Come si vede, si ritorna all'epoca del 1848.

Il Friuli orientale si spopola

Gorizia, 22

L'emigrazione per l'America della popolazione del Friuli orientale, particolarmente della classe rurale, prende sempre più vaste dimensioni ed è così che il Friuli orientale si spopola.

Dalle stazioni di Villa Vicentina, Scodovacca e Cervignano, di questi giorni sono partiti per l'America oltre 200 agricoltori friulani, alcuni soli, moltissimi poi con le famiglie.

Al momento della partenza vi furono scene di pianto, quando quei poveri emigranti diedero l'addio ai loro cari e alla patria.

Il nuovo ministero montenegrino

Vienna, 22

Si telegrafa da Cettigne: Il ritiro del gabinetto Tomanovic, che qui nel Montenegro era generalmente chiamato «il gabinetto-carnefice», desta grande soddisfazione specialmente nei circoli liberali.

Re Nicola affidò la formazione del nuovo gabinetto a Lazzaro Mijuskovic, che è il più accerrimo nemico personale del Tomanovic.

Il gabinetto Tomanovic lascia nel Montenegro ricordi di sangue.

L'affare delle bombe, il feroce tribunale a Kolasin, le carceri zeppe di detenuti politici a Podgorizza, la fuga dei più ragguardevoli montenegrini dalla patria, l'assassinio dell'emigrato montenegrino Mihovic ecc; in questi fatti si viene delineando l'attività del ministero Tomanovic e la sua politica dal pugno di ferro.

Nei circoli liberali si spera che con la caduta del Tomanovic verrà a cadere pure il suo sistema di governo e e che subentreranno pel Montenegro condizioni migliori.

La genesi di una Rivista

Io non so che cosa pensino gli Ita[liani] (posto che gli Italiani vogliano [...] un'opinione intorno a qualche [...] quando una nuova rivista capita [...] fra mano. Probabilmente il citta[dino] che, malgrado l'età non più giov[...] ha ancora la fisima del «tenersi in [cor]rente» maledirà questo nuovo giuoco [...] pagine che viene a turbare il suo [...] sulle poltrone delle sale di lettura. E [...] stui avrebbe perfettamente ragione [...] una rivista potesse sorgere pel sempli[ce] arbitrio d'un solo, piantarsi nel me[...] della vita letteraria e ingombrare la v[ia] degli altri.

Ma anche qui, come in quasi tutte [le] cose umane del resto, c'è una legge [...] visibile ma giusta che regola gli av[ve]nimenti. E chi si mette a fondare [una] rivista pel semplice gusto di far qu[al]che cosa senza aver prima interroga[to i] tempi e la storia, compie sì un gr[...] reato, ma viene punito con la pena [più] adeguata e più giusta: la soffocazion[e] E l'editore si vede restare in officina [le] copie. Così, dal più al meno, si può a[f]fermare che ogni rivista che vive ha [la] sua ragione di vivere. Ed oggi assai [più] che una volta. Se ci è permesso di [...] un po' all'ingrosso, la genesi di qu[esto] genere di libro, vediamo come essa [è] venuta alquanto mutando.

Un tempo, uno o più uomini dalla [bar]ba bianca e dalle ciglia profonde, [...] cinti dall'aureola della sapienza e [...] consentimento dei giovani, potevano [...] bel giorno, riunirsi d'attorno a un [ta]volo e, con pacatissime parole, an[nun]ciare come, per quel semplicissimo [sco]po che si chiama: «diffusione di [sa]pienza», essi intendessero ordinare [...] to il loro dominio le forze degli stu[dio]si e dei volonterosi. E, press'a poco, [la] rivista era fatta. Era il suo periodo [pa]triarcale o aureo.

E anch'esso è passato. Ora la fa[...] manza di uno o di parecchi uomini [fa]mosi per illibati costumi e per prof[onda] sapienza non basterebbe a battezzare [u]na rivista e a darle forza per vivere [...] mondo.

Le ragioni sono intuitive. E poichè [o]gni rivista è assai simile, nel suo org[ani]ramento a una città, e, d'altra par[te] profonde leggi di analogia regolano [i] fatti umani, basta pensare a quello [che] avviene delle città.

Un tempo quando i centri popolosi [e]rano pochi e le popolazioni per la [...] bocchevole fecondità umana e il [...] praggiungere di genti nuove, aume[nta]vano bisognose e avide di vita, pote[va] avvenire che, pel consiglio di un [sa]piente o pel causare agglomerarsi d'u[na] moltitudine, la città sorgesse d'impr[ov]viso senza nessuna ragione di oppor[tu]nità, sulla costa di un monte e su [...] terra infeconda. Oggi non più. A fon[da]re una città occorre un prepotente [af]fluire di bisogni pratici e ideali [...] forza invisibile e indomabile, sospin[ga] uno stesso punto, come un arco, gli [uo]mini e i loro interessi.

In tutto simile è, nei tempi nuovi, [la] genesi della rivista.

La causa occasionale può essere u[na] polemica, una grossa polemica cui [a]bbino partecipato molte persone e n[el]la quale correnti di idee sieno venute [a] cozzare.

Nessuna volontà preordina o vag[heg]gia prima che sia questo avvenimen[to] che si chiama rivista. D'improvviso [es]sa si rivela come una cosa indipende[nte] armata d'una sua propria volontà: m[ol]ti uomini s'accorgono d'avere qual[che] cosa in comune, d'essere, di fronte a[gli] altri, un'unità, e si riuniscono. La [ri]vista adunque non può sorgere che [...] un solo e semplicissimo programma: [es]sere una cosa nuova: dire qualche c[osa] che non è mai stato detto: fare qual[che] cosa che non è mai stato fatto.

Può darsi che questo programma [...] non espresso. Ma se esso si trovi [...] radici e nella linfa dell'opera nuova [...] dimostra una cosa sola: la sua vitali[tà].

Il paragone che io ho fatto con l'[o]rigine delle città mi pare di momento [in] momento più giusto.

E ne abbiamo sotto gli occhi un [be]llissimo esempio. Era ormai parecc[hio] tempo che un gruppo di reazionari [...] ribelli (io non sono ancora riusci[to a] identificarli) faceva sentire dispe[rata]mente la sua voce e le sue proteste. [Di] loro è stato fatto cenno altre volte [in] questo giornale, mentre ferveva più [...] te la polemica Carducciana che, in [que]sto momento, par chiusa. Orbene [il] gruppo dei reazionari (chiamamoli [per] il momento così) veniva ingrossa[ndo] come un fiume in piena e cercava [uno] sbocco. Conchiusione? A Firenze s[...] in queste giorni una rivista che si [in]titola: «Acropoli». I ribelli si so[no] dunque fondata la loro città e si so[no] presi un capo: il Romagnoli.

Questo esempio di genesi di Rivis[ta] è uno di quelli che il fisiologo dei fe[no]meni umani chiamerebbe elegantiss[imo] e porterebbe come *esemplare* nelle [...] lezioni di anatomia.

Noi parliamo da fisiologi e non [pos]siamo far previsioni sulla durata [di] questa rivista che si presenta così [...] dacemente e rapidamente costrutta e [...] per noi non è che il caso specifico. [...] ci permettiamo di prevedere un [...] che taluno potrebbe ricordarci come [ob]biezione e che, in realtà, non viene [a] turbare menomamente la bontà della [no]stra teoria generativa.

Può darsi che questa «Acropoli» [a po]co a poco perda i polemici caratte[ri o]riginari per diventare anch'essa, [sem]plicemente, libro di pensiero e di [...] E già sulla copertina la bellissima [...] na con la fronte curva sembra irride[re] la vanità delle cose caduche e anela[re] alla immensità delle cose eterne; [...] il programma è quanto di più p[...] e pensoso si possa imaginare.

Non importa. Sapevancelo che di [tut]te le cose umane viene cancellato e [o]bliato col tempo, il primo fatto genera[...] tore, mentre a segnarne l'ora della na[...] scita resta un giorno senza nome.

Ma tutto questo non deve rendere [i]nutili le nostre minute osservazioni [di] modestissimi storici. E non per que[sto] i lenti pensionati e i pensosi studen[ti] si persuaderanno di dire talora una co[sa] sa ingenua, quando sfogliando le pag[i]ne delle nuove riviste ne deploreranno il numero e non riusciranno a intende[r]ne le ragioni.

Margutte

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è [...] l'altezza di metri 21.23 sopra la com[une] alta marea.

Ore:	21	9	[...]
Barometro a O in mm.	63.76	66.12	64.[...]
Termometro centigr. al N.	2.7	2.6	[...]
Umidità relativa	95	75	[...]
Direzione del vento	N.E.	—	[...]
Stato dell'Atmosfera	1	3	[...]

Temperatura massima di ieri 4.1; [minima] di oggi 0.6 — Marea: 1.a alta 6.0; 2.a [alta] 20.40; 1.a bassa 1.6; 2.a bassa 13.0.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Giovedì: S. Pier Dam.
24 Venerdì: S. Mattia ap.
Leva il sole alle 7.1; Tramonta alle 17.48.

Le Pesche in Piazza San Marco
Un volo gratuito con Cagno

Si inizieranno oggi alle 14 le pesche per esser riprese alle 20, e nei giorni successivi. Già i lavori di chiusura dell'atrio del Palazzo Reale, erano stati incominciati sabato scorso: e lunedì venne iniziata la «mostra» dei premi che sono a migliaia e migliaia, disposti sulla gradinata solita e sugli ampi scaloni del palazzo, che servono di deposito e rifornimento. Salami, cotechini, zamponi, frutta secca, uccelli conservati, tortine Chantecler, scatole di biscotti, salvaggina, pranzi completi, cioccolotta, paste da minestra, coperte di lana, secchie di rame, oggetti di cucina, bottiglie di vini assortiti ed ogni altro ben di Dio, hanno trasformato il porticato in un paradiso gastronomico e provvido. Nè mancano gli orologi d'oro, le pendole, le sveglie, ricchi servizi in metallo, servizi di posateria in argento, valigie, necessaire da viaggio, parapioggia, oggetti di biancheria, impermeabili, e persino gabbie di uccellini.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi spontaneamente inviò al Comitato un bellissimo servizio in cristallo e argento.

Pervennero poi al Comitato dai fratelli Griffon 12 vasi in vetro, dalla ditta Marforio un baule, dalla ditta C. Mantovani una macchina fotografica ed altri oggetti elettrici ed ottici, dal sig. Gostischa 24 bottiglie di birra Dreher, dal comm. ing. C. Bianchini un fusto di Marsala, dalla ditta C. Pitteri una cassa di «Caffeol», dal cav. A. Busetto un fusto di Marsala, dalla ditta A. Giacomuzzi 36 bottiglie di rosolii e liquori, dal cav. avv. U. Luzzatto un servizio di porcellana per 6 persone.

***

La scuola di aviazione di Pordenone, con squisito pensiero, ha voluto pur essa recare il suo contributo alle Pesche, con una offerta originale, di grande attualità e di altrettanta attrattiva. Essa infatti ha offerto «un volo gratuito in aeroplano da farsi domenica 26 prossimo al Lido col maestro-pilota Cagno».

Il biglietto verrà imbussolato oggi, ed il vincitore qualora non volesse cimentarsi alla conquista dell'aria, potrà cederlo ad altra persona».

Tale premio, segna una grande attrattiva ed il Comitato porge sentiti ringraziamenti ai gentili offerenti.

Lo spettacolo studentesco al teatro "Rossini,,

Domani sera avremo al Rossini lo spettacolo lirico-drammatico organizzato con pazienza ed amore dagli studenti soci della «Dante Alighieri» a beneficio della benemerita società. In questi ultimi giorni le prove sono procedute con maggiore alacrità: domattina al Rossini, avrà luogo la prova generale di tutto lo spettacolo. Il teatro è oramai quasi tutto esaurito: il Comitato spera di vendere entro oggi i pochi palchi di secondo e terzo ordine e le poche poltroncine che ancora rimangono per chiudere stasera la vendita: e perciò avverte tutti coloro che volessero prendere qualcuno dei posti suddetti, che la vendita si effettuerà dalle due in poi sotto le procuratie, di fronte al Camerino di piazza S. Marco. Il Comitato ha avuto in questi giorni da gentili persone offerte in denaro a beneficio del fondo dello spettacolo e ringrazia pubblicamente i generosi offerenti.

Ecco la lista di tali offerte: L. 20 dalla sig.ra Padoa-Cavalieri; L. 25 dall'avv. cav. Max Ravà (per la pubblicazione di una cartolina-ricordo); L. 20 dal Casino di Commercio; L. 10 dal dott. A. De Carolis.

Tutto fa quindi sperare che la serata segnerà un magnifico successo morale e materiale e per gli studenti e per la patriottica società che ha attorno a sè tante meritate simpatie.

Il quarto tè danzante alla "Fenice,,

E' stato deciso per domenica; il grande concorso al terzo, ha indotto il Comitato a dare questo quarto thè che ormai non è più una sorpresa e che sarà certo degno degli altri e brillante chiusa del carnevale.

Il Comitato avverte i detentori dei numeri della lotteria reale 947, 153, 981 sorteggiati domenica corrispondenti ai premi delle LL. MM. la Regina Elena e Margherita e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che sono vivamente pregati di ritirarli a Palazzo Persico, dove resteranno a loro disposizione per qualche tempo; poi verranno comunque destinati a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian.

Alla Camera di Commercio

Alla Camera di Commercio è stata tenuta ieri un'importante «conferenza oraria», cui parteciparono le rappresentanze dei Municipi, delle Deputazioni Provinciali, e delle Camere di Commercio di Venezia, Treviso e Belluno.

Domani daremo resoconto dettagliato di questa conferenza.

Il R. Museo Commerciale

Nell'impossibilità assoluta di corrispondere particolarmente con vivissimi ringraziamenti alle infinite manifestazioni di cordoglio, che gli pervennero e gli pervengono tuttora dalle Autorità, da Enti, da amici e da ammiratori per la repentina morte del compianto suo Direttore *Antonio Santalena*, lo deve fare, come lo fa, a mezzo nostro: gratissimo anche a tutta la Stampa Italiana che volle tributare l'ultimo omaggio allo scomparso e amato collega.

Università Popolare

Anche la seconda lezione del comandante Guido Milanesi, ieri sera all'Ateneo, interessò vivamente il pubblico dell'U. P., che lo ascoltò con viva attenzione e gli tributò fervidi applausi. Sforzandosi di rendere chiare e popolari delle cognizioni tecniche in sè ardue e complesse, egli parlò delle armi destinate alla guerra navale, dicendo come siano costituiti gli esplosivi, come siano formati, disposti, manovrati i cannoni, specie nelle grandi corazzate più recenti, come siano costruiti i proiettili e quali terribili effetti siano destinati a produrre.

Descrisse quindi i siluri, indicando il modo in cui vengono diretti a portare la distruzione fra le navi nemiche, e parlò da ultimo di quegli altri strumenti formidabili che si chiamano ginnoti e torpedini.

Chiuse dicendo che la nostra flotta tende con alacrità a mantenersi all'altezza della sua missione, così che, se venisse il momento di provarla, il provocatore se ne dovrebbe pentire.

Alla fine della sua bella conferenza, che risponde in tutto, come la precedente, ai fini patriottici della «Lega Navale», il comandante Milanesi fu meritamente applaudito.

— Il IV. periodo delle lezioni dell'U. P. comincerà giovedì 2 marzo.

Circolo Filologico

Domenica 26 corr. ad ore 14.30 precise avrà luogo la quarta Mattinata organizzata da un Comitato di soci con il concorso del maestro Conte Vettore Moro-Lin che presenta due suoi giovani allievi: il tenore Pietro Milone e la signorina Margherita Lombardini.

Il cav. Vittorio Girotto, il notissimo professore di contrabasso, eseguirà diversi brani, accompagnato al piano dalla signorina Antonietta Pagliarin. La signorina Debora Fambri, dirà un brioso monologo: *Mia soreta debuta* della signora Rita Fambri. Ed in fine quattro gentili socie: le signorine Gori, Ponticaccia, Viterbi e Zanetti danzeranno, con i costumi dell'epoca, un grazioso minuetto. — Così vario ed interessante programma assicura fin d'ora il più brillante successo a questa mattinata. — Per i non soci ingresso lire Una.

Dopo un compleanno

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«*Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»*. — Nel mentre La ringrazio di cuore per le cortesi parole contenute nella «Gazzetta» in occasione del mio 80. compleanno, La prego a voler esprimere pubblicamente nel suo pregiato giornale la mia gratitudine a tutti quelli che in tale circostanza m'inviarono fiori, telegrammi, lettere e biglietti di augurio, per riparare alle eventuali omissioni in cui potrei essere incorsa nel rispondere, dato il numero grandissimo di quelli che ebbero il gentile pensiero di ricordarsi di me. Mi creda

Baronessa Clotilde Hellenbach.»

Effemeridi del sole e della luna pel 1911

E' uscito un po' in ritardo in causa dello sciopero dei tipografi l'opuscolo intitolato «Effemeridi del Sole e della Luna» calcolate per l'anno 1911 dal prof. Giuseppe Naccari, direttore dell'Osservatorio Astronomo del R. Istituto di Marina Mercantile. E' questo il 25. anno della pubblicazione e la sua continuità è indice che il lavoro interessa gran parte del pubblico.

Sono date in esso le ore del levare e del tramonto del Sole e della Luna e dei loro passaggi al meridiano, di più vi si trovano i fenomeni astronomici, che avranno luogo in quest'anno. Nel 1911 succederanno due eclissi di Sole, delle quali nessuna sarà visibile nelle nostre regioni, e due di Luna nella penombra, una invisibile e l'altra visibile in parte a Venezia. Quest'ultima avrà luogo il 6 novembre a 14 h 39 m t. m. E. C., e in questo giorno la Luna sorge a Venezia alle 16 e 46 minuti cioè 9 minuti dopo l'istante della massima fase.

La primavera comincia il 21 marzo alle 18 e 55 minuti, l'estate il 22 giugno alle 14 e 36, l'autunno il 24 settembre alle 5 e 18 e l'inverno il 22 dicembre alle 23 e 54. Il 19 febbraio il Sole è entrato nel segno dei Pesci, e il 21 marzo entrerà in Ariete.

Scosse di terremoto

L'Osservatorio meteorologico e geodinamico del Seminario Patriarcale ci comunica le seguenti osservazioni relative a scosse di terremoto:

Registrazione del giorno 21 — Principio: h. 14 m. 51 s. 7 — Fase massima N. S.: h. 14 m. 53 s. 42 — Fine: h. 14 m. 56 s. 47.

Registrazione del giorno 22 — Principio: h. 2 m. 13 s. 42 — Fase massima N. S.: h. 2 m. 15 s. 57 — Fine: h. 2 m. 19 s. 32. — Movimenti lontani.

Tentato suicidio d'una tabaccaia

Iersera veniva accompagnata all'Ospitale Civile la signora Ginevra Biolchini di anni 32, maritata in Giovanni Antonelli, proprietaria della Rivendita di privative sotto il portico di San Rocco. La Biolchini, nella sua casa, a San Polo 3108, in seguito a dispiaceri di famiglia, si era avvelenata con dieci tubetti di chinino di Stato.

Le furono prodigati subito dei soccorsi d'urgenza, ma veniva quindi trasportata all'Ospedale dove i medici la sottoponevano alla lavatura dello stomaco. — La prognosi però è tenuta riservata.

Comunicato

Attilio Busetto avverte che le sue Cantine a San Lio, Cà Balbi (Telefono 215) dal 1.o marzo rimarranno chiuse dalle 12 alle 13.30.

Un banchetto al cav. Bruna e al cav. Baseggio
offerto dai cancellieri giudiziari

Martedì sera si riunirono a banchetto all'Albergo Giorgione ai SS. Apostoli, i funzionari tutti della Cancelleria della R. Corte d'Appello, della Segreteria della R. Procura Generale ed una rappresentanza delle Cancellerie dei Tribunali e Preture di Venezia, Padova e Treviso, per dare l'addio al cav. uff. Bruna avv. Gio. Batta, che sta per godere l'onorato riposo, e dare il benvenuto cordiale al suo successore cav. Pietro Baseggio, nominato Cancelliere di questa Corte.

Al banchetto regnò la più schietta allegria: non mancarono i discorsi e brindisi. Per primo il cav. Baseggio portò il saluto al cav. Bruna; parlarono poi i signori Nicoletti, cav. Zani, Cocco, cav. Cortellazzo e Dalle Mole, ai quali risposero commossi il cav. Bruna ed il cav. Baseggio, il primo facendo anche voti, perchè la classe dei Cancellieri abbia a raggiungere presto il desiderato miglioramento.

Il cav. Bruna lascia la Corte dopo aver dato nobile esempio di operosità e dottrina Il cav. Baseggio chiamato per merito a continuarne l'opera ha ormai incontrato la simpatia di tutti i funzionari sia della Corte che dei Tribunali e Preture del Veneto

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione di miglioramento fra il personale dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna.* — Ieri sera presso l'Associazione dei Giovani Monarchici auspice il Consiglio dei Capi-Gruppo, si riunirono moltissimi del personale addetto all'Azienda di Navigazione Interna. La Commissione nominata precedentemente tra il personale stesso presentò lo statuto che venne approvato alla unanimità e venne così costituita l'Associazione medesima. Dopo di che si procedette alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti i signori: A presidente Cavizzago ing. Giovanni; a vice-presidenti Montesanto Giovanni, Mondaini Ferdinando; a consiglieri: Colombo Emilio, Tarozzi Giuseppe, Ballarin Emilio, Penzo Giuseppe, Rossi Giuseppe, Contanelli Luigi, Padovan Luigi, Scarpa Diomiro.

Auguriamo alla nuova Associazione un prospero avvenire ed il completo raggiungimento degli scopi che essa si prefigge.

× *I soci della Società orchestrale «Gioachino Rossini»* riunitisi ieri sera a lieto convegno, hanno offerto al loro benemerito Presidente avv. Rizzardo Zan, un ricco orologio d'oro con monogramma. Il dono fu presentato dal vice-presidente Lodovico Coccon con nobili ed affettuose parole.

Vagabondi.

Dalle guardie di P. S. di Castello questa notte vennero tratti in arresto certi Buranella Sergio di Giovanni d'anni 14, Zane Ferruccio fu Giusto d'anni 14, entrambi abitanti a Castello e Fabbro Gio. Batta fu Daniele d'anni 62, abitante all'Asilo dei senza tetto: i primi due perchè imputati di furto, l'altro per contravvenzione alla vigilanza speciale cui è sottoposto

Arresti.

La scorsa notte vennero rinchiusi nella camera di sicurezza, certi Gavagnin Natale fu Giacomo d'anni 42 da Pellestrina e Rosada Pasquale di Angelo d'anni 33 da Venezia, perchè trovati dalle guardie della brigata mobile in attitudine sospetta. Per misure di P. S. sono trattenuti a disposizione dell'Autorità cui furono deferiti

Per un furto di sale.

Quale responsabile del furto di un sacco contenente 50 chilogrammi di sale del valore di lire 20, commesso in danno del magazziniere dei generi di privativa sulle Zattere, ieri sera, d'ordine del commissario di P. S. di Dorsoduro, veniva arrestato certo Dal Collo Giovanni fu Celeste, d'anni 27, facchino, abitante a Castello 2037. Venne deferito all'autorità giudiziaria, e siccome si sospetta con qualche fondamento che il Dal Collo avesse, nel commettere il furto, un complice, questo si sta ricercando.

Le disgrazie.

Romano Pietro fu Luigi, abitante a San Marco, cestaio alle dipendenze della Ditta Antonio Puppin, con negozio a S. Apollinare, l'altra sera venne ricoverato all'Ospitale con prognosi riservata, perchè scherzando col figlio del padrone d'anni 13, questi con una ramazza che teneva in mano gli produsse accidentalmente una ferita all'occhio sinistro.

× Scarpa Attilio fu Carlo, d'anni 40 terrazzaio abitante a S. Canciano 5299 A., fu ricoverato iermattina all'Ospitale avendo riportata sul lavoro la dislocazione dell'articolazione della mano destra. — Fu dichiarato guaribile in 25 giorni salve complicazioni.

× Lazzarini Regina fu Antonio, d'anni 56, vedova di Casanova Giuseppe, abitante a S. Martino 2618, ieri venne accolta in Ospitale d'urgenza perchè colta da emorragia cerebrale. — La prognosi è riservata

Piccolo satiro.

E' stato arrestato ieri il ragazzo Carlo Galuzzi di Enrico d'anni 14 e mezzo, dimorante a Cannaregio per aver commesso atti di libidine con una bambina di cinque anni.

Furterello.

La signora Luigia Fagarazzi abitante a Cannaregio 1361 denunciò a quel Commissariato di esser stata derubata da ignoti di un orologio d'argento e di altri oggetti per una trentina di lire.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco: 1. Marcia «Armida», Marenco — 2. Walzer «Frohsinn Scepter», Lanner — 3. Sinfonia «Guarany», Gomes — 4. Danza Tartara «Day-Sin», Marenco — 5. Danze «Il Profeta», Meyerbeer — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

La beneficenza

× **Per una sventurata** — N. L. 5 — Guadalupi Cosimo, 2.20 — dipendenti del magazzino Guadalupi 0.80 — R. M. V., 5 — G. Z., 5 — E. B., 5 — Antonietta Walluscheg 2 — N. N. (in luogo di un piatto dolce) 5 — Luigi Veritti e Coriolano Malliani, 10 — Emilio Pinzan, 5 — Comm. Domenico Fadiga e consorte 10 e avv. Antonio Ciano 5 per onorare la memoria della signora Maria Santini ved. Manfrin. — L. A. 5 — F. R. 10 — N. N. 5 (in memoria di un caro congiunto) — Contessa Ceresa Minotto, 10.

× Alla **Croce Azzurra** — In morte del dottor Aurelio Cevolotto la Famiglia Pascolato offre lire venti in luogo di fiori.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto al "Rossini,,

Pareva che il programma del concerto orchestrale vocale a profitto del Circolo Filologico e della biblioteca «Edmondo De Amicis» fosse fatto apposta per invogliare specialmente il pubblico popolare. Invece al *Rossini* accorse specialmente, iersera, un pubblico fine ed elegantissimo attratto soprattutto dalla curiosità di intendere alcune composizioni annunziate, raramente eseguite a Venezia. Il concerto ebbe, intero, un successo clamoroso. Se si fosse seguito il desiderio dell'uditorio si sarebbe dovuto bissarlo da capo a fondo. Con un *bis*, intanto, si cominciò subito. Il concerto fu aperto dalla Sinfonia dell'opera *I Lituani* diretta dal maestro Zuccani. La sinfonia, diseguale ma piena di idee, di colorito melodico, di riprese e di risonanze d'effetto eseguita con precisione, con slancio, con vigore suscitò una interminale ovazione e il maestro Zuccani fu costretto a ripeterla nuovamente e calorosamente applaudito alla fine di essa. Nella poderosa pagina dell'autore della *Gioconda* il pubblico sorprese e ritrovò diversi spunti conosciuti di altre opere venute dopo. Il destino di Ponchielli fu un po, anzi molto, questo di esser saccheggiato da morto dopo la sfortuna che l'aveva accompagnato da vivo. Eguale destino toccò sciaguratamente al Catalani di cui l'orchestra del *Rossini* suonò la stupenda *Danza delle Ondine*, nella *Loreley*. Il meraviglioso brano sinfonico, così pieno di suggestione e di colore, così vario di effetti geniali, così squisito ed appropriato nella concertazione, tale da parer talora, veramente, un gorgoglio d'acque marine, trovò nel maestro Zuccani un interprete esatto, elegante, minuzioso e sentito: affascinante insomma. E anche questa l'orchestra sviscerò con un bel rilievo. La parte orchestrale del concerto comprendeva pure la sinfonia della *Vestale*, l'opera che dette celebrità al genio bizzarro e riformatore di Spontini. La interpretazione del maestro Zuccani e la esecuzione dell'orchestra ne rivelarono tutte le preziosità stilistiche con una chiarezza, una quadratura e una fusione sorprendenti. Della sinfonia si domandò il *bis*, mentre al m. Zuccani veniva offerta, tra scroscianti battimani, una medaglia d'oro in ricordo della serata. Ma il *bis* stavolta non fu accordato. Il successo personale del m. Zuccani come concertatore, e quello della orchestra si affermarono oltre che nella parte sinfonica nell'accompagnamento alla parte vocale. E qui dobbiamo riassumerci, chè altrimenti la cronaca prenderebbe proporzioni inquietanti. I primi applausi toccarono al basso Luigi Manfrini che cantò «A te l'estremo addio» nel *Salvatore Rosa* di Gomez, con voce robusta e possente. Il tenore Henderson, cantando la romanza «O Paradiso,...» nell'*Africana* di Meyerbeer con la sicurezza e l'ampiezza di voce proverbiali oramai a Venezia, e con l'irreprensibile sua scuola, mandò in visibilio il pubblico che lo chiamò più volte al proscenio. Eguali accoglienze trovò il baritono Anafesto Rossi nella romanza «Caro fior...» del *Re di Lahore* e nell'altra del *Ballo in maschera* «Eri tu...». In quest'ultima egli fu così efficace e così sinceramente ammirato che da più parti scoppiarono richieste di *bis* mentre altri gli domandavano il prologo dei *Pagliacci*. Ma, come l'orchestra non è un pianoforte e non si poteva improvvisare la concertazione del prologo famoso, così il Rossi bissò la romanza tra altri battimani. Il giovane artista è stato scritturato in questi giorni per l'opera di Vienna e per quella di Francoforte dove canterà la *Salomè* accanto a Gemma Bellincioni. Nella romanza «O tu che in seno agli angeli» della *Forza del destino* fu festeggiatissimo, non ostante una improvvisa indisposizione il tenore Ischierdo, il valentissimo *Trovatore* della attuale stagione d'opera al *Rossini*. Particolari segni di ammirazione riscosse la signora Teresina Burchi nell'aria *Suicidio!* della *Gioconda* da lei cantata con bella e calda e viva voce e con intenso calore drammatico. Il pubblico la volle alla ribalta per numerose volte. La signora Burchi lascierà Venezia per Trieste ove si reca a cantare nel *Crepuscolo degli Dei* di Wagner; a Trieste, più fortunata di noi, si eseguisce pure musica di Wagner. Il concerto si chiuse col terzetto dei *Lombardi* che non si eseguiva a Venezia da un quarto di secolo, cantato in costume da Teresina Burchi, dall'Henderson e dal Manfrini. La commossa, interessantissima pagina, che provocò un nutrito applauso al solista di violino prof. Baseggio ebbe il maggior risalto nella esecuzione degnissima. Alla fine del riuscitissimo concerto il pubblico salutò con altre manifestazioni di simpatia il maestro Zuccani e gli artisti tutti.

***

Dopo la Sinfonia della *Vestale* il prof. Secretant consegnava al maestro Zuccani a nome del «Circolo Filologico» e della «Biblioteca E. De Amicis» una medaglia d'oro, per ricordo della sua veramente squisita, rara cortesia. — Il pubblico fine proruppe in un applauso spontaneo, cordiale, caloroso, tributando al valente direttore, che unisce in sè tante doti preziose, una manifestazione simpatica, alla quale partecipò la massa orchestrale, alzatasi in piedi.
ficate vollero che fossero consegnati a tutti gli artisti dei modesti doni che testificassero la loro gratitudine. Ed il pubblico ogni volta acclamò.

Ma se la serata ebbe esito così lieto, così unanimemente apprezzato, ciò fu dovuto allo slancio col quale tutti coloro che al concerto concorsero con la loro collaborazione artistica risposero all'appello delle due istituzioni le quali si sentono in dovere di rinnovare pubblicamente e con profonda gratitudine i propri ringraziamenti.

Al maestro Zuccani quindi, che si assunse il non lieve, nè facile compito di organizzare, concertare e dirigere questo concerto che se fu attraente, fu anche complesso; alla Commissione dirigente della «Giuseppe Verdi» che si prestò per l'adesione dell'orchestra e singolarmente a tutti i professori i quali dimostrarono anche di quanto affetto sappia circondarsi un direttore, come il maestro Zuccani; agli artisti valorosi, che malgrado la faticosa stagione e gli scarsi riposi, gentilmente si misero a disposizione; al maestro Cappuzzo, collaboratore nascosto al pubblico, ma prezioso sulla scena; ai proprietari del teatro Rossini ed all'Impresa del teatro stesso che al concerto diedero oltre il consenso, il più cordiale appoggio morale e materiale.

Ricordiamo ancora con speciale senso di gratitudine il signor Francesco Garzia, che provvide alla stampa ed all'affissione di tutti i manifesti grandi e piccoli e la Casa Editrice G. Ricordi e Co. che oltre il permesso di esecuzione di tutti i pezzi del programma concesse gratuitamente il materiale musicale.

"L'attrice del Gayety,, al Malibran

Il maestro Sidney Jones ha musicato un soggetto grazioso che il pubblico ha mostrato di apprezzare con applausi frequenti. La musica facile e spigliata, si svolge piena di brio e vivace nelle molteplici scene. — Primeggiarono Marcella D'Orea, Nietta Zanoncelli, Tina De Rosa, il Rosa, il Bonomi ed il Consalvo.

Oggi due recite sia di giorno alle 2.30, sia di sera alle 9, si ripete *L'Attrice del Gayety*.

Venerdì serata in onore di Umberto Bonomi.

Fenice

Iersera nella *Bohème*, sotto le vesti di «Mimì» debuttò la signorina Tess Davidson, con un pubblico elegante e numeroso, che mostrò d'apprezzare dopo il racconto del primo atto, il metodo di canto e le notevoli se non eccezionali qualità artistiche e vocali. Fu segnalata con interesse durante tutta l'opera e sorvolando alle inevitabili incertezze, che sono in ogni artista che per la prima volta affronta il pubblico sulla scena, raccolse applausi frequenti cordiali.

Con la signorina Davidson furono applauditi gli altri esecutori dello spartito pucciniano.

Questa sera *Don Pasquale* nella bella ed affiatata esecuzione diretta dal maestro *Falconi*.

Rossini

Ricordiamo che questa sera il baritono concittadino Anafesto Rossi darà col *Trovatore* la sua beneficiata. All'artista intelligente e versatile, interprete sicuro degli spartiti più diversi ed opposti, scenicamente e vocalmente completo, non mancherà certo la folla di ammiratori, che lo applaudì durante cinque mesi

Il seratante dopo il secondo atto canterà la romanza della *Dinorah*.

Goldoni

Le barufe in famegia nella loro giovinezza anche ieri sera portarono il pubblico all'entusiasmo, e clamorosi furono gli applausi.

A ripetere eguale successo avremo questa sera un'altra fra le più vere e mosse commedie del Gallina: *Mia fia!* con l'atto primo del «Trovatore».

A domani *Esmeralda* in serata del Bernini.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 21 — Don Pasquale.
ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI ore 21 — Mia fia!
MALIBRAN ore 14.30 e 21 — L'attrice del Gaiety.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL —
Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

La Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia

è convocata in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 5 Marzo p. v., alle ore 2 pom., in una sala di questo Municipio. Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 12 mese stesso, alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Comunicazioni della Presidenza.*
2. — *Relazione economica dell'Esercizio 1910.*
3. — *Esame ed approvazione del Bilancio 1910 e determinazione della quota di dividendo sulle azioni.*
4. — *Rinnovazione di quattro Consiglieri di Amministrazione.*

Il Presidente
COMM. GRAZIANO RAVA'

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Ma poco dopo l'aria si riempì d'altri suoni e giulivi. Una processione di bambini si avanzava lungo il pendìo del Cul-Bell, cantando e ridendo. Era il giorno di S. Pietro, in cui ricorre la festa degli alberi.

La processione era composta da fanciulli di tutte le età, principiando da quelli di tre anni, e il maestro che marciava alla testa con un elmo in testa, e seguito da due graziose fanciulle di tredici e quattordici anni.

La più gran parte dei fanciulli portava in mano una frasca, ma ai più giovani avevano dato invece dei fiori. Si erano radunati nell'edificio scolastico, e di lì si erano diretti verso la chiesa, in fondo della valle.

Giunti alla valle varcarono il fiumicello e continuarono poi il loro cammino per una strada che correva dal lato opposto.

Presso una svolta sorgevano alcune case circondate da giardinetti; l'ultima apparteneva al vecchio Laird Fischer.

Allorchè vi passò davanti la processione, il vecchio stava presso il cancello del giardinetto, appoggiato sopra un bastone ed ai suoi piedi giaceva sdraiato un cane. Le voci giulive dei fanciulli indussero una ragazza ad uscire dalla casa. Era pallida e, sul suo volto giovanile, i dispiaceri avevano lasciato tracce profonde. Camminava adagio, con precauzione, tenendo la mano destra distesa dinanzi a sè, come si fa generalmente quando ci si trova in un luogo buio.

I suoi occhi non avevano splendore, la poverina era cieca. Dava la mano sinistra ad un bambino di circa due anni, dalle guancie rosse e paffute, dagli occhi azzurri, dalla chioma ricciuta, robusto e pieno di vita.

Cantando allegramente, ed agitando i loro rami in alto, i fanciulli s'inoltrarono verso la chiesa, dove, sulla soglia della porta li attendeva il curato.

Appena la processione scomparve nell'interno del tempio, una nube di polvere si sollevò sulla strada e vi comparve un gruppo di persone che usciva da un bosco che la fiancheggiava. Fra queste persone v'era il fabbro John Prondfoot, Dick, il mugnaio, Tom il procaccia nonchè suonatore di violino, Giobbe lo scalpellino, Giorgio Moore, il garzone del fabbro, ed altri della loro risma. Tutti erano più o meno ubbriachi.

Fra loro si trovava un giovane, che sembrava l'anima di quella numerosa comitiva. La sua voce dominava quella di tutti gli altri, e le sue risate provocavano quelle dei suoi compagni.

Quel giovane era Paolo Drayton.

— Per Bacco! che cosa fanno tutti quei ragazzi? — egli esclamò quando passarono davanti alla porta aperta della chiesa.

— E' la festa degli alberi — gli disse Tom.

— La festa... di che cosa?

— Ma lo sapete bene Mister Paolo — replicò il mugnaio. — La festa degli alberi. E' il giorno di San Pietro. I ragazzi vanno in chiesa portando dei rami.

— Sì, sì, so bene, la festa degli alberi. E la fanno tutti gli anni questa festa?

— S'intende. Dovete pur rammentarvene, perchè vi avete preso parte anche voi quando eravate ragazzo — osservò il fabbro.

— Già, naturalmente! Aspettate, è una specie di festa del raccolto, n'è vero?

— Ma no, Mister Ritson, la vostra memoria vi tradisce — ribattè il mugnaio.

— Sì, dacchè ebbi quella specie di congestione cerebrale a Londra non ho più la memoria buona come in passato.

Mentre facevano questi discorsi si erano fermati a due passi dalla chiesa. Nel medesimo istante comparve Pietro, il vecchio servitore del curato con una carta rossa in mano.

— Chi è colui? — chiese il cosidetto Paolo Ritson.

— Non lo conoscete? E' il servitore del curato — gli rispose Tom. — Un vecchio originale. Quella carta che tiene in mano è un telegramma. Forse deve portarlo al suo padrone.

— Aspettate un momento — disse Drayton, cui balenò alla mente una idea.

Ed avvicinandosi al vecchio, soggiunse:

— Se quel telegramma che avete in mano è per mia moglie, potete darlo a me.

Nel dire così fece atto di volerlo prendere, ma Pietro indietreggiò prontamente.

— Glielo rimetterò io; potete essere certo che sarà bene consegnato — continuò Drayton.

— Davvero? — esclamò Pietro ironico.

— Ciò che appartiene alla moglie, appartiene pure al marito, dovreste saperlo.

— Via datemelo... presto!

— Non vi dò niente — replicò il vecchio con fermezza.

— Dategli un pugno sulla testa — consigliò Dick il mugnaio.

— Avete sentito che cosa dicono? Su via datemi quel dispaccio!

— Avete degli ottimi amici, proprio degni di voi — osservò Pietro con pungente sarcasmo. — Ma io non mi curo di loro.

Drayton, vedendo inutile la sua insistenza, gli voltò le spalle brontolando qualche parola fra i denti.

Questo colloquio era avvenuto presso l'entrata del cimitero.

Egli vi entrò con i suoi degni compagni, e salì ad un tratto sopra una tomba per guardare dentro la chiesa da una finestra aperta.

Nel fare così rovesciò due vasi di fiori che andarono a pezzi.

— Adesso ho recato un danno ad un morto — esclamò ridendo a gola aperta.

— Poco male, è roba vostra — osservò il fabbro.

— Ma sì, è la tomba di vostro padre — soggiunse Giobbe.

Drayton gettò uno sguardo sull'iscrizione.

— E' vero — diss'egli. — Non sono stato più qui dal giorno in cui lo hanno seppellito.

— Non dite bugie — replicò Giobbe. — Mi rammento di avervi veduto una mattina giacere su questa tomba, piangente.

— Davvero? Sarà benissimo, non voglio contraddirvi. Già, ora mi ricordo, sì, sono stato qui.

— Non può essere — esclamò il fabbro. — Giles Raisley vi ha veduto a Keswik. Avete dormito nell'albergo. Mi ricordo la questione sorta in proposito fra Giobbe e Oglethorpe.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Decreti firmati dal Re

Roma, 22

Il Re ha firmato il decreto che approva l'erezione in ente morale del concentramento del lascito elemosiniere di Valenti di Dolo (Venezia) e un decreto che approva lo statuto dell'organizzazione della congregazione di Carità di Precenico (Udine).

Il Niccoli è morto per asfissia?

Roma, 22

(So.) — Oggi è stata eseguita l'autopsia di Leone Niccoli, lo sciagurato sposo morto in viaggio di nozze, a Roma.

Dall'analisi chimica del sangue parrebbe che i due coniugi fossero caduti nel letargo fatale al Niccoli, in seguito ad asfissia. Ora saranno riprese le indagini intorno alle cause che tale asfissia possono avere prodotta.

La sposa, Giannina Carli, continua a migliorare.

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza del giorno 22 febbraio 1911 ha deliberato:

Cavarzere - Modificazioni orario dell'Esattoria: Approvato — Mirano - Sussidio alla mutualità scolastica: Approvato — Chioggia-Pellestrina - Stanziamento d'ufficio nel bilancio per istituzione classe quarta: Ordina sentirsi il Consiglio — Mira - Concessione d'acqua dal Naviglio Brenta: Approvato — Salzano - Bilancio 1911: Autorizza eccedenza — Murano - Cessione gratuita di area per costruzione case operaje: Rinviato — Chirignago - Taglio piante del bosco Brombeo: Approvato — Vigonovo - Bilanci o1911: Autorizza eccedenza — Venezia - Destinazione tomba perpetua per la salma del comm. Spanio: Approvato — Venezia - Concessione pensione a levatrici: Approvato — Pellestrina - Cessione area pubblica: Approvato — Ceggia - Domanda autorizzazione acquisto immobili ad uso municipio e scuole: Parere favorevole — Chioggia - Modificazioni al regolamento per gli impiegati comunali: Approvato — Venezia - Tassa famiglia; Ricorso: Accolto in parte.

"Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono, 22

L'*Indipendente* nel suo ultimo numero ospita una risposta alla corrispondenza nostra ultima sulla *Gazzetta di Venezia* alla quale non sappiamo esimerci dal replicare.

Prima di tutto, poichè ci pare di essere finalmente su un campo obbiettivo di discussione, anche per le dichiarazioni stesse degli articolisti P. T., cominciamo con una domanda: L'articolista che sembra in apparenza sereno ed equanime, che cosa è in sostanza?...

Non basta, egregi signori, la deliberazione consigliare per negare come negate la «clandestinità» della costruzione della sala teatrale. L'articolo 5 dello Statuto sociale, ultimo capoverso, dice: «Il fondo sociale potrà altresì essere investito in beni stabili previa autorizzazione dei soci». Ora, una sala teatrale per quanto in legno è sempre uno stabile, e quindi occorreva per la sua costruzione l'approvazione dei soci.

E, se anche la costruzione venne fatta a solo rischio personale dei membri del consiglio direttivo, con la condizione nota, avvenendo questa in terreno sociale, cioè a suo tempo concesso dall'Amministrazione Comunale, era pur anche necessaria la approvazione dei soci.

Tanto più, che, fra la associazione *Cuore ed Arte* ed il Comune di Mestre, deve essere intervenuto, indubbiamente, un patto contrattuale scritto, che stabiliva la durata della concessione, le norme di occupazione e di uso del terreno, ed i limiti di canone pecuniario da pagarsi annualmente; patto contrattuale che, impegnando l'Associazione moralmente e finanziariamente, doveva ottenere la sanzione dei soci prima di essere stipulato fra Consiglio direttivo e l'Autorità comunale. Vi pare?...

Quanto al nome che avete dato alla sala, dal momento che questa non potevate crearla come Associazione, senza consenso dei soci, neanche il nome di «Cuore ed Arte» potevate intestare ad un opera, che, sia pure con intenzioni lodevolissime, gli iniziatori avevano, a solo proprio rischio e pericolo, divisato di erigere; anzi non coinvolgere l'Associazione in un'opera, che poteva correre qualunque rischio e pericolo.

E' poi ingenuo ritenere che, nel caso di rischio, l'Associazione «Cuore ed Arte» potesse esimersi moralmente dalle conseguenze che toccherebbero solo gli iniziatori, col semplice riconoscimento delle intenzioni ottime e del lavoro attivo ed operoso esplicato faticosamente e disinteressatamente dai preposti all'Associazione.

Nessuno, persuadetevi, ha dubitato mai del vostro buon volere della vostra attività e dell'interessamento vostro per la «Cuore ed Arte» ma ha dubitato sempre dell'esito della vostra opera che è apparsa fino dall'inizio incerta, e non rispondente alle condizioni di ambiente in cui viveva l'Associazione al momento dell'insediamento vostro al potere.

Voi, inebriati dalla facile vittoria su l'Amministrazione precedente, alla quale non avete, nell'impeto della vostra foga rinnovatrice, voluto concedere quelle attenuanti che ora invocate per voi, vi siete proposto di fare grandi cose senza assicurarvi prima se i vostri progetti fossero consentiti, prima dai soci e poi dall'opinione pubblica che pure aveva mostrato d'interessarsi della «Cuore ed Arte».

Vi è parso che il solo assumere su voi personalmente le responsabilità finanziarie di un'opera, fosse sufficiente per assicurare all'opera stessa l'esito buono, ed all'Associazione il prestigio morale.

E se pure, come nessuno ha mai pensato, non fu da voi procurato ad arte qualche equivoco sulle trattative, contratti, aperture di credito ecc. non si può certamente negare che il nome dell'Associazione ha servito sempre.

Non riteniamo colpe le facilitazioni concesse ai soci, ma servono alla nostra tesi che voi, cioè, avete perseverato sempre nell'equivoco, poichè, quando faceva comodo, a vostra discolpa, dicevate che, dopo tutto, la sala teatrale era una cosa del tutto privata e che l'Associazione non c'entrava per niente.

Saranno parole «fatte ad iosa» il dire che il Consiglio procede misterioso e riservato spendendo e spandendo irregolarmente, ed attendiamo i fatti scalzanti questi apprezzamenti.

Ma intanto permetteteci ancora una domanda: E' vero quello che si va dicendo e, pare anche con qualche attendibilità, che dal fondo sociale depositato alla locale Società di Credito furono fatti dei prelevamenti tali da ridurre non poco lo ammontare di esso? E se sì, chi vi ha autorizzato a farlo? Il Consiglio direttivo per l'articolo 16 dello Statuto non è che amministratore del fondo sociale e quindi non può devolverne un centesimo senza l'approvazione dei soci.

Quali furono le esigenze finanziarie della Associazione che imposero il prelevamento di somme dal fondo depositato?

La tombola, direte voi, ha imposto per i depositi occorrenti alla Tesoreria il prelevamento di circa 2000 lire. Ma noi sappiamo che a suo tempo, e per questa bisogna, fu anche investita una certa somma in rendita italiana. E l'importo dei premi deve essere stato reintegrato coi proventi della vendita delle cartelle. Dunque?...

Noi conveniamo con voi che anche impresari esperti e prudenti qualche volta s'ingannano sull'esito degli spettacoli. Ed appunto per ciò che biasimiamo la vostra opera anche per quanto riguarda gli spettacoli.

Non foste mica eletti al Consiglio direttivo per fare gli impresari teatrali!

L'Associazione «Cuore ed Arte» si propone, per ottenere il suo scopo benefico, quei mezzi che diano, piccoli pure, ma sicuri utili. La beneficenza non può correre l'alea delle imprese, deve possibilmente aumentare le sue risorse, e non mai diminuire i suoi fondi.

Dubbia, assai dubbia, la prova che pretendete di dare sulla rendita annuale che può dare la sala all'Associazione. In ogni modo, nessuno più di noi, si augura che lo sia.

Non è vero che i pubblici spettacoli dati dalla «Cuore ed Arte» nel 1909 resero complessivamente la somma di L. 145.

Se mi prendete singolarmente gli spettacoli, voi lo sapete anche, che qualcuno fu totalmente passivo, ma quando li volete prendere complessivamente voi pure sapete che diedero un totale di L. 1077.51.

In una serie di spettacoli si sa bene che qualcuno riesce bene e qualche altro male. — Tuttavia attendiamo la dimostrazione che il vostro bilancio darà, su qualche provento diretto ed indiretto derivante dalla sala. Meno male che ammettete di non aver saputo tenere unito il nucleo amministrativo, che nella tombola qualche membro del Consiglio all'ultimo momento mancò di attività, che la mostra dei lavori femminili deve la sua «debacle» all'indolenza ed apatia di alcuni colleghi. Vuol dire che, dopo tutto, quello che noi diciamo francamente senza adoperare mezzi illeciti e bassi, è giusto e per tutt'altro affermato, che per gettare il discredito su tutto e presso tutti.

E' temerario da parte vostra lo sfidarci a provarvi che non avete saputo mantenere l'Associazione lontana da ogni competizione personale o di gruppi (non manifestazione politica, come voi inesattamente ci attribuite aver detto) poichè l'opera vostra stessa, diremo così teatrale, sta a dimostrare che tutto avete fatto senza consigliarvi con nessuno di coloro che più di voi a conoscenza di uomini e cose dell'ambiente cittadino, avrebbe potuto darvi consigli preziosi, tutto avete fatto sdegnando il concorso di chi avrebbe potuto recare al vostro lavoro, forse il contributo di esperienza, di tecnica e di retta interpretazione dei bisogni e delle necessità della «Cuore ed Arte».

Se finanziariamente poi il resoconto annuale dimostrerà essere il fondo sociale sensibilmente prosredito, nulla di straordinario. Ben molto di più doveva attendersi l'Associazione da voi.

Se la «Cuore ed Arte», malgrado tutto, riesce tutt'ora simpatica ed interessante non pretendete di averne voi il merito. No, poichè vi potremo provare che gli amici vostri stessi biasimarono sempre il vostro operato, specialmente in riguardo alla sala teatrale, e alle vostre richieste di aiuto per togliervi dagli imbarazzi, risposero «picche» e vi lasciarono nel baratro delle vostre male ideate e peggio condotte imprese teatrali.

Del resto, per quanto interessa i soci, la assemblea generale prossima dirà in merito la sua parola. E per quanto riguarda il pubblico, che è pure interessato, attenderemo l'esito fino in fondo della vostra opera attiva ed operosa, faticosa e disinteressata, insidiata e screditata, ed allora ne riparleremo.

Arresti a Sottomarina

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

Stanotte alle 12 precise si recarono a Sottomarina sei carabinieri, cinque guardie comunali, un cursore e il delegato di pubblica sicurezza, i quali, in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, procedettero all'arresto dei fratelli Boscolo Giuseppe, Angelo e Francesco detti Gnolo di Tomaso, di Boscolo Francesco detto Gioachina fu Tomaso, Boscolo Girolamo detto Sezillo di Antonio e Boscolo Lorenzo detto Gioachina di Michele, imputati di lesioni gravissime seguite da morte in persona di Boscolo Giovanni detto Fiore.

Non fu possibile procedere all'arresto di Boscolo Luigi detto Ceggion di Antonio, che fin da lunedì scorso trovasi a Loreo.

Gli arrestati furono tradotti nelle nostre carceri a disposizione del Pretore.

Una visita del Duca degli Abruzzi

Oggi alle 16 è arrivato a Chioggia con la torpediniera «Strale» il Duca degli Abruzzi. fece una visita al Cantiere Navale dei fratelli Poli e poi riparti per Venezia.

Ispezione pellagrologica

Stamane il cav. Chini, Ispettore pellagrologico provinciale, conferì con la nostra Amministrazione Comunale per il sollecito impianto di due essiccatoi, uno a Chioggia e l'altro a Sottomarina.

Rilevò inoltre contravvenzione al biadaiuolo sig. Luigi Ballarin, perchè detentore di grano, buono di qualità e per origine, ma ammuffitosi nel locale senza che fosse stato sottoposto al coloramento, a termini di legge.

Feste da ballo. — Domani sera, giovedì 23 corr., al Teatrino Verdi, promossa da una commissione speciale, avrà luogo una festa danzante a beneficio del loiale Patronato Scolastico.

La sera del 25 corr. al Teatro Garibaldi avrà luogo una festa da ballo promossa dalla Società dell'«Osso». Il ricavato netto costituirà un primo fondo pei pubblici divertimenti della prossima stagione estiva.

BELLUNO

La fiera sospesa

BELLUNO — Ci scrivono, 22:

Per giovedì prossimo era stata fissata la annuale fiera detta di San Gregorio Magno.

Senonchè ora il Prefetto ha pubblicato un decreto col quale «vista la comparsa dell'afta epizootica nella provincia di Belluno e la tendenza che ha di diffondersi sempre più:

considerato che la detta malattia riveste questo anno una gravità eccezionale che per lo andamento maligno verificatosi in parecchie stalle;

considerato che le fiere costituiscono uno dei più potenti mezzi di infezione e quindi la diffusione delle malattie infettive, ha sospesa la fiera di bestiame che doveva aver luogo a Belluno il 27 del mese corrente».

Giova però ricordare che i mercati settimanali non vennero sospesi, in considerazione che agli stessi vengono condotti solo animali dei paesi prossimi a Belluno, i quali, attualmente, sono immuni dall'afta.

Movimento elettorale

Siamo a pochi giorni dalla convocazione dei comizii per le elezioni generali amministrative, ma il movimento di preparazione procede ancora calmo ed occulto.

E' atteso il bollettino elettorale che pubblicheranno coloro che fino a poco furono a Palazzo Rosso. Sarà la prima volta che risponderanno e si difenderanno dopo gli addebiti che ad essi per tanto tempo vennero fatti.

Ieri sera a Borgo Pra ha avuto luogo una adunanza. Adunanza calma quanto mai, nella quale si è stabilito di far pressioni perchè un rappresentante del borgo venga incluso nella lista dei bloccardi.

I commercianti hanno formulato, a quanto ci si dice, il loro programma. Sarebbe un programma press'a poco come quello che hanno messo insieme i radico socialisti. Ed i commercianti avrebbero anche compilata la lista dei candidati.

Essa comprenderebbe parecchi negozianti, qualche socialista dissidente e vari moderati. Davvero sarebbe buffo vedere i moderati a braccetto coi socialisti dissidenti muovere alla conquista di palazzo rosso! Ma noi crediamo che sopra tutto avrà prevalenza il buon senso e che i moderati non vorranno fare uno strappo alla coerenza.

Si parla anche, per quanto vagamente, di un comizio che dovrebbe aver luogo domenica mattina al teatro Sociale.

Contro i genitori

I carabinieri della stazione di Caprile vennero chiamati a Rocca Pietore ove tale De Gregori Massimiliano aveva tentato di uccidere prima con una scure e poi con un coltello i vecchi genitori e la sorella di nome Ernesta.

Lo sciagurato non riuscì nel suo intento perchè alle grida di coloro che erano in pericolo di vita, accorsero parecchi vicini i quali lo disarmarono.

La benemerita arrestò il De Gregori e sequestrò tanto la scure che il coltello.

29 alpini colpiti da congelamento

Ieri mattina partiva da Forni di Canale una compagnia del 7.o reggimento alpini, comandata dal capitano Chiodo e da altri ufficiali e diretta nella località Chiaretta a metri 2500. Durante una tappa, 29 soldati vennero colpiti da congelamento. Furono tutti soccorsi dal tenente medico Granata. Tre di essi, i quali versavano in istato grave, vennero inviati d'urgenza all'ospedale di Belluno, ove giunsero stasera. Sono certi Paludi Federico, Mastrini Pietro e Sabato Pasquale; il primo ha congelate le mani, gli altri due hanno congelati i piedi.

La relazione del Commissario

Stasera il cav. Putzolu, commissario prefettizio a Belluno, ha terminato di compilare la relazione sulla cessata amministrazione radico-socialista.

La relazione è abbastanza lunga, ma non ne conosciamo le conclusioni.

Disgrazia — Mentre a Sedico nel cortile della propria abitazione il contadino di trentatrè anni Cadorin Carlo di Pietro stava tagliando della paglia con una macchina, si asportò il dito pollice della mano destra.

Fu condotto a Belluno e all'ospedale ricevette le cure del caso.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 22

Un giusto lagno. — E' stato da molti rilevato come da parecchio tempo, i procaccia postali di Sottocastello e Pozzale, portino la corrispondenza ed i sacchi della medesima, a mano, anzichè servirsi delle borse di cuoio che a loro viene assegnato.

A scanso pertanto d'involontari smarrimenti, essendo anche poco serio veder passare tali procaccia con le tasche ricolme di corrispondenza, giriamo il reclamo all'amministrazione interessata.

PADOVA

La morte del Senatore Foratti

Ci scrivono da Montagnana, 22:

Alle ore 11.20 di ieri sera spirava fra la costernazione dei parenti il senatore Bortolo Comm. dottor Foratti. Morbo improvviso, terribile e che non risparmia, rubò quella preziosa esistenza votata al bene del nostro paese, la strappò all'affetto di una sventuratissima famiglia troppo crudelmente provata in sì atroci sciagure.

Buono, insigne e operosissimo, per ben 40 anni la sua mente fu dedicata al bene del Comune, non solo, ma del distretto tutto.

Presidente da lunghissimo tempo del Consiglio Provinciale raccolse su quei banchi larghe simpatie e ammirazione e la sua opera saggia e intelligente fu giustamente e degnamente apprezzata.

Da tre anni senatore del Regno, anche in quell'alto Consesso la sua parola si è levata per tutelare vitali interessi della sua Montagnana e anche di recente prese attivissima parte alle discussioni che colà si agitavano.

Presidente del Consorzio Vampadore, anche ivi la sua attività non ristette, e negli interessi di quel Sodalizio portò il largo tributo delle doti sue eccellenti.

Fondatore e Presidente della Cooperativa per le Case Popolari, diede tutta l'opera sua per la costituzione di essa e per il suo sviluppo, sempre mirando al bene delle classi operaie.

Membro e sostenitore di tutti gli interessi ed Istituti Cittadini, cooperò largamente, indefessamente per lo sviluppo e progresso di essi. Amico dei suoi amici, sempre il suo consiglio il suo aiuto egli porse a chi ne lo richiese, a chi a lui ricorse.

Benefico e disinteressato, sentì sempre il bisogno di soccorrere i disgraziati in ogni calamità, in ogni sventura fu primo a porgere aiuti materiali e morali.

Montagnana addoloratissima per la perdita del suo più illustre ed amato cittadino, attorno al quale e su cui posavano fidenti e riconoscenti gli animi di tanti beneficati dall'opera sua sapiente e generosa, porterà santamente scolpito a caratteri d'oro, indelebili, il nome caro di lui, nelle pagine della sua storia cittadina, additandolo a rispetto e venerazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.30 e Montagnana saprà in questa dolorosissima attestazione di affetto rendere solenni e degni di lui gli onori funebri.

Il senatore Foratti contava 66 anni.

La notizia a Padova

Commovente dimostrazione di cordoglio

Ci scrivono da Padova, 22:

A Padova la notizia della morte del senatore Foratti, largamente conosciuto ed altamente apprezzato, ha destato nella cittadinanza la più profonda commozione.

La Deputazione Provinciale tenne oggi seduta di urgenza con l'intervento pure dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale per deliberare sulle onoranze da tributarsi al compianto Senatore Comm. Bortolo Foratti benemerito Presidente del Consiglio della Provincia.

La Deputazione avrebbe voluto per rendere maggiore omaggio alla memoria del compianto senatore provvedere ai funerali a cura e spese della Provincia; ma dovette inchinarsi al desiderio dei familiari, i quali vollero essi tributare al loro Caro l'estremo omaggio.

La Deputazione quindi ha deliberato di urgenza, sostituendosi ed interpretando i voti del Consiglio, di elargire lire mille alla Congregazione di Carità di Montagnana e lire mille al Patronato per l'infanzia abbandonata di Montagnana.

Deliberò inoltre d'intervenire in corpo ai funerali; di deporre sulla bara una corona di fiori a nome dell'Amministrazione provinciale, di inviare ai funerali i valletti con torcie, e di tenere chiusi gli uffici provinciali nella giornata di domani.

Dopo di ciò la Deputazione in segno di lutto levò la seduta.

Le condoglianze del Senato e della Camera

Al Presidente della Deputazione pervennero finora i seguenti telegrammi:

«Addolorato dalla notizia della morte del Senatore Foratti, rivolgo alla S. V. Ill.ma, alla Deputazione ed al Consiglio Provinciale le mie condoglianze. — Il Presidente del Senato *Manfredi.*»

«Porgo condoglianze vivissime morte compianto senatore Bortolo Foratti le cui eminenti virtù saranno sempre ricordate con riverente ammirazione. — Presidente *Marcora*».

Mandarono telegrammi alla Famiglia Foratti, la Deputazione Provinciale, il Prefetto ed il Sindaco.

Chi sarebbe l'annegato

PADOVA — Ci scrivono, 22

Abbiamo detto come domenica scorsa, verso le 21, due carrettieri che percorrevano l'argine sinistro del Bacchiglione, abbiano visto nel tratto di fiume che scorre presso gli stabilimenti della «Cines», dibattersi e quindi scomparire inghiottito dalle acque, uno sconosciuto.

Da denuncie e indagini fatte, pare si tratti di certo Marconato Antonio fu Domenico, d'anni 40, calzolaio abitante in via Rolando da Piazzola n. 17 che appunto da domenica sera alle 20 manca di casa, senza aver data di sè alcuna notizia. Le ricerche, ad ogni modo, continuano, sia per il rinvenimento del cadavere, sia per chiarire il fatto misterioso.

Funerali conte Arrigoni

Solenne manifestazione di profondo cordoglio riuscì l'accompagnamento funebre della defunta co. Giovanna Arrigoni degli Oddi, seguito stamane alle 10.

Le esequie vennero celebrate nella Basilica di S. Giustina: la salma verrà quindi trasportata a Ca' Oddo di Monselice per essere tumulata nella tomba di famiglia. — Ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

VERONA

Un processo fra tipografi

VERONA — Ci scrivono, 22

Giuseppe Albarello, presidente di questa sezione della Federazione del Libro, veniva l'anno scorso licenziato dal tipografo Zanoni perchè non voleva eseguire i suoi ordini. Dopo quel licenziamento il Zanoni non fu più in grado di trovare operai. Egli ritenne che ciò dipendesse da una guerra che gli muoveva l'Albarello; questi invece diceva che gli operai non andavano dal Zanoni perchè non vi si trovavano bene.

Comparvero frattanto sul *Veneto Tipografico* di Venezia, e sul *Lavoratore del Libro* di Milano, delle corrispondenze diffamatorie contro il Zanoni che, come è noto, querelò i giornali. Egli ritenne che autore delle corrispondenze fosse l'Albarello e pubblicò un opuscolo diffamatorio contro questi.l L'Albarello querelò il Zanoni e iersera si chiuse il processo, davanti la tribunale, con un accordo raggiunto mediante reciproche spiegazioni.

L'Albarello ritirò la querela assumendosi le spese. Il Zanoni si obbligò a ritirare la querela verso i due giornali succitati.

Un ferimento a Porta Vescovo

Il carrettiere Giuseppe Romio, abitante in Quartiere XVI Ottobre N. 13, usciva stamane da Porta Vescovo conducendo un carro trainato da tre cavalli.

Il ragazzo Cesare Pase, di anni 12, abitante a S. Francesco, che stava fermo nei pressi della Porta, al passaggio del carro afferrò la frusta e vibrò con questa alcuni colpi ai cavalli.

Il Ranio per punire il ragazzo del suo atto, gli scagliò contro con violenza un grosso ciottolo, colpendolo alla testa e causandogli una larga ferita.

Il Pase, che pel dolore strillava come un'aquila, venne subito soccorso e condotto a farsi medicare dal dott. Fagiuoli all'ambulanza ferroviaria.

Due cavalli in fuga

Ieri in Borgo Trento, il soldato Carlo Angelotti, di cavalleria, abbandonava momentaneamente una carretta da battaglione alla quale erano attaccati due cavalli. All'improvviso i cavalli si imbizzarrirono dandosi alla fuga pei giardini di Porta S. Giorgio, attraversando con la carretta i verdi tappeti.

I ragazzi che erano là a giuocare, spaventati si diedero alla fuga. Il generale Sivelli, a riposo, che attraversava uno dei viali, per poco non venne investito dal veicolo.

Accorsero la guardia scelta di P. S. bognin, i quali, affrontarono i cavalli, bagnin, i quali, affrontarono i cavalli, riuscendo, dopo non lievi stenti, a fermarli.

Furto in Via Nuova

Iersera alle ore 8 entravano nel Bar di Parma Giuseppe, in Via Nuova, due ragazzi in sui 15 anni, i quali chiesero cinque centesimi di «fragole di paste». Avute le «fregole» uscirono, ma nel passare davanti alla mostra rubarono due scatole di frutta candite. Il Parma corse loro dietro, ma i ladroncelli fuggirono.

Da altri ragazzi seppe che uno era sopranominato Sherizola, e l'altro è Bigardi Severino, tutt'e due di S. Stefano. Il Parma si recò a denunciare il fatto alla Centrale. Un fratello del Bigardi iersera pagò il prezzo delle scatole.

Uno scontro in Via Stella

Iersera, all'angolo di via Stella, l'automobile 68-109, condotta da Attilio Vissuti, di anni 36, abitante sul Corso V. E., 45, veniva investito da un carro carico di panche condotto da Giovanni Barbini, di anni 24, e da Magoni Ferruccio.

Causa la violenza dell'urto l'automobile rimase danneggiata.

UDINE

Elargizione patriottica

UDINE — Ci scrivono, 22

Il conte Carlo Caiselli ha versato alla Presidenza del Comitato udinese della «Dante Alighieri» la somma di lire 456 perchè sieno inscritti soci perpetui i conti Francesco, Michele e Leonardo Caiselli e la contessa Cecilia Caiselli, nata Locatelli.

Uno "skiatore,, campione

E' testè ritornato in famiglia, a San Giorgio della Richinvelda, il sergente maggiore dell'8.o alpini, Carlo Lenardon, il quale nelle gare internazionali sugli «ski», svoltesi dal 12 al 15 corrente nel monte Concal nei Pirenei, fu dichiarato vincitore del campionato. E a buon diritto, poichè il Lenardon su ben 25 squadre di concorrenti, superò le più ardimentose prove raggiungendo nel salto 25 metri d'altezza e percorrendo 10 chilometri in soli 37 minuti, mentre il primo arrivato delle squadre francesi impiegò un'ora a compiere lo stesso percorso!

Il grande ballo di beneficenza

Signorile, nel vero senso della parola, è riuscito il ballo della scorsa notte organizzato al «Minerva» dagli ufficiali dell'Esercito pro' Reduci e Croce Rossa.

Le danze, animatissime fin dal principio, durarono tali fino al mattino. Alla mezzanotte si presentò nel palco del Prefetto un gruppo di sei signorine: contessine Agricola, Deciani, Di Colloredo, Ottelio e baronessina Abignente, in allegorico costume d'«Italia».

La banda intuonò l'inno reale; tutte le signore si alzarono tra gli applausi scroscianti del pubblico; fu un momento di vero entusiasmo.

Inappuntabile il servizio del «buffet», condotto dal signor Pietro Trani. L'incasso della serata deve essere stato rilevente; cos ine godranno vantaggio le due patriottiche società.

PORDENONE — Ci scrivono, 22

Consiglio Comunale. — Ieri sera continuò i suoi lavori questo Consiglio Comunale. Il pro-sindaco risponde prima di tutto ad una interrogazione del cons. De Mattia circa il ritardo della costruzione della caserma di cavalleria; e si passa poi all'esame del bilancio del Comune pel 1911.

Prendono la parola diversi consiglieri ed infine il bilancio viene approvato ad unanimità.

La Giunta nel corrente anno si promette d'intraprendere diversi lavori, tra cui il palazzo scolastico, l'ufficio postale, la via della Colonna ecc. ecc.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 22.

S. S. Pio X ha ricevuto stamane in udienza speciale Mons. Raimondo Bertolo, Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — 22

Questa sera, alle 20.45, si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 23 consiglieri.

Il Sindaco cav. Dalle Mole commemora il popolano Antonio Collain, garibaldino e repubblicano, dopo di che si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con plauso l'acquisto del terreno oggi servente a piazza d'armi per la sistemazione dei quartieri militari in base alla convenzione preparata fra il Comune di Vicenza e l'amministrazione militare per la costruzione dei quartieri militari stessi.

Viene poi letta una lettera della minoranza nella quale essa limita la portata della sua partecipazione alle onoranze a Paolo Lioy deliberate nell'ultima seduta, a quella parte solamente che non può riguardare questione di principio.

Il Consiglio approva poi numerosi altri oggetti di secondaria importanza, e alle 23 si raccoglie in seduta segreta.

SCHIO — Ci scrivono, 22

Teatro Civico. — Con pensiero altamente gentile, il Presidente del nostro Teatro barone cav. Alessandro Rossi, ha invitato domani, giovedì, 23 corr., alle ore 15, gli alunni delle nostre scuole elementari, degli Asili Infantili, dell'Orfanotrofio Maschile e Femminile e degli altri Istituti pii cittadini, ad una «mattinèe», data dall'applaudito Circo equestre Anglo-Sassone.

†

La moglie Teresita Faccioli, il figlio avvocato Pasquale, i fratelli Caterina Zeni, Carlo, Luciano, Antonio, i cognati Sista e D.r Fausto Faccioli, i nepoti e gli altri parenti, annunziano con vivo strazio la morte del

Comm. Dott.

BORTOLO FORATTI

Senatore del Regno

avvenuta serenamente in Montagnana (Padova), il 21 Febbraio alle ore 23.

I funerali seguiranno Giovedì 23 alle ore 14.30.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

Montagnana, 22 Febbraio 1911.

Oggi alle ore 8.20 moriva il

D.r AURELIO CEVOLOTTO

Emilia Pascolato Cevelotto, Paola, Mario e Giorgio Cevolotto, Maria Ferro Cevolotto col marito avv. Guglielmo Ferro, Marino Cevolotto; Nipoti Maria, Carlotta e Francesco Ferro, Domenico Sugana, Maria Pezzè Pascolato, Rita e Francesco Gatteschi, Mario e Ida Pascolato, Enrico e Amalia Cevolotto e i Congiunti tutti dànno il triste annunzio

I funerali seguiranno Venerdì 24 Febbraio 1911 alle ore 15.

Per volontà del Defunto si prega di non inviare fiori e torcie.

Treviso, 22 Febbraio 1911.

Ringraziamento

La famiglia Voltolina vivamente commossa per le innumerevoli affettuose dimostrazioni avute in occasione della luttuosa perdita della loro amatissima

ELDA

esprime sentimenti di imperitura riconoscenza a tutti ed in special modo al Consiglio della S. R. V., all'Istituto Caldana, alla nave «Scilla» ed al Consiglio Notarile.

TREVISO

Per gli orari ferroviari

TREVISO — Ci scrivono, 22

In una riunione odierna i rappresentanti della Camera di Commercio, della Deputazione Provinciale di Treviso e dei Comuni di Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Valdobbiadene deliberano di chiedere all'Amministrazione ferroviaria le seguenti mutazioni agli orari ferroviari:

1. — Che tutti i treni locali Venezia-Treviso giungano fino a Conegliano e viceversa partano da Conegliano i locali Treviso-Venezia.

2. — Che si sopprimano le fermate di Zellarino, Marocco, Campocroce e S. Trovaso su tutti i treni accelerati e omnibus, ottenendosi così un abbreviamento del tempo del percorso.

3. — Che il treno accelerato N. 1515 ora in partenza da Treviso alle 8.17 venga posticipato in modo che da Treviso parta alle 8.40.

4. — Che il locale N. 4564 in partenza da Venezia alle ore 18.15 sia posticipato di qualche minuto per poter prendere possibilmente la coincidenza del diretto da Milano.

5. — Che le corse fra Treviso e Belluno, specialmente pei treni diretti, siano rese accelerate

6. — Che il treno in partenza da Belluno alle 13.25 ritardi la partenza fino alle 15.25.

7. — Che il treno in partenza da Belluno alle 17.50 ritardi la partenza fino alle 19.15.

8. — Che l'ultimo treno da Treviso per Belluno attenda la coincidenza del treno in partenza da Venezia alle 19.05, ottenendosi così anche le coincidenze del treno di Motta.

9. — Che il locale Venezia-Treviso in partenza alle 10.50 venga invece anticipato alle ore 7, prolungandosi come gli altri treni locali, come si disse, fino a Conegliano.

10. — Che il treno N. 2711 in partenza da Conegliano alle 4.20 venga reso accelerato, allo scopo di anticipare l'arrivo a Mestre per la coincidenza col treno 1553 per Bologna.

11. — Che il primo treno in arrivo a Treviso da Motta venga anticipato di alcuni minuti, in modo da avere a Treviso la coincidenza coi treni in partenza per Udine e Belluno.

12. — Che il treno 2756 Portogruaro-Casarsa, partente da Portogruaro alle 20.30, possa essere anticipato in modo da avere a Casarsa la coincidenza col diretto N. 171 Udine-Venezia.

I mercati di bestiame proibiti

In base a relazione dell'egregio veterinario provinciale dott. Alfieri sulla epizoozia aftosa nella provincia, ed a proposta relativa del comm. Andolfato, il Consiglio Sanitario ha emesso parere per la *sospensione di tutti i mercati e fiere nella provincia* con divieto di qualsiasi agglomeramento di bestiame a scopo di commerci.

Il quartetto Rosé

Venerdì sera al Teatro Sociale, gentilmente concesso agli « Amici della Musica », avrà luogo l'annunciato concerto del quartetto Rosè di Vienna, composto dei signori Arnold Rosè 1. viol., Paul Fischer 2. viol., Anton Ruztska viola, e Federico Buxbaum violoncello.

Il programma comprende il Quartetto in « do magg. » K. V. 465 di Mozart, il Quartetto in « la minore » op. 132 di Beethoven ed il Quartetto in « sol min. » op. 74 n. 3 di Raydn.

Il tè danzante della Croce Rossa

Il « the danzante » promosso dalla Sezione della « Croce Rossa » che doveva aver luogo nel pomeriggio d'oggi nell'Eden teatro, è stato sospeso in segno di lutto per la morte del dott. Aurelio Cevolotto vice-presidente e fondatore del Comitato locale della filantropica istituzione.

Il Comitato prega di avvertire quanti sono in possesso di biglietti d'invito, che la festa, destinata ad incrementare il fondo della Istituzione per istituire in Treviso un'ambulatorio per i pronti soccorsi, avrà luogo in un prossimo giorno da destinarsi.

Dove sono i briganti?

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Oggi non si faceva che discorrere in città del fatto da noi pubblicato relativo ai ladri che avrebbero tentato di penetrare la scorsa notte nella casa del signor Francesco De Lazzaro e che furono accolti a colpi di rivoltella dallo stesso signor De Lazzaro, il quale a sua volta sarebbe stato fatto segno ad altrettanti colpi da parte dei presunti ladri.

La cittadinanza è assai impressionata di questo fatto, invocando provvedimenti dalle competenti autorità. Però da una nostra rapida inchiesta fatta in proposito, risulterebbe che la versione del fatto data dal signor De Lazzaro, per quando esatta circa i colpi d'arma da fuoco che da lui sarebbero stati sparati, non sarebbe esatta circa i colpi sparati dai presunti ladri, per la semplice ragione che i ladri non c'erano. Certo Lovat Paolo, guardiano della villa Rocca, ci disse che, mentre stava facenod la consueta guardia nell'interno della villa, udì un fruscio fra le piante, per cui credette bene di sparare un colpo d'arma da fuoco in quella direzione. Lo stesso Lovat asserisce che prima di lui nessun colpo da nessuna parte era partito. Poco dopo, udì le revolverate che partivano dalla casa del signor De Lazzaro e quindi delle schioppettate sparate dalle case vicine. Sarebbe stato quindi il colpo del Lovat che avrebbe provocato tutto quel pandemonio, mentre il signor De Lazzaro impressionato ancora da una recente visita di ladri, stando alla finestra, *col lume acceso*, e quindi essendo veduto e non vedendo, credeva vedere le ombre dei briganti. I quali se veramente si fossero trovati nell'orto, ed avendo sparato, non l'avessero colpito, bisognerebbe mandarli al tiro a segno, dal momento che lui si trovava in piena luce e gli altri erano all'oscuro.

Ci pare quindi che sia ridicolo parlare di questo fatto come di una impresa brigantesca, mentre invece si potrebbe parlare di allucinazione prodotta da una buona dose di paura.

Un bambino che annega

ODERZO — Ci scrivono, 22

(Edel) Oggi a Faè verso le 14 il bambino Renato Vendrame d'anni 4, eludendo la vigilanza dei genitori, si recava sull'argine del fiume Bidoggia per trastullarsi con altri ragazzetti.

Fatalità volle che, ad un tratto, spingendo il corpiccino troppo innanzi, cadesse là dove il fiume è più profondo e la corrente più vertiginosa.

In men che non si dica il piccolo Renato fu travolto dall'acqua. Il cadaverino non è stato ancora rinvenuto. Inutile descrivere il dolore degli sciagurati genitori.

(T.) *Afta epizootica.* — L'afta epizootica nel consorzio veterinario ha fatto la sua comparsa. Quattro stalle sono sotto sequestro. Si dice che molto probabilmente saranno sospesi i mercati.

Tramvia Oderzo-Conegliano

S. MICHELE DI CIMADOLMO — Ci scrivono 20:

(*ritardata*) — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza tramviaria. Assieme ad un pubblico affollatissimo e nervoso, presenziavano tutte le notabilità di S. Michele, Tezze, Cimaldomo e qualche paese circostante

Aperta l'adunanza, il Presidente diede lettura di una lunga lettera del cav. uff. prof. Lovadina, di piena assoluta adesione al nostro movimento di protesta, lettera cui si applaudì fragorosamente. — Applaudite, fra molte altre, furono le adesioni del sig. Alessandro Savoini e del comm. colonnello Vascellari.

Salutata da un'ovazione fu infine l'adesione dell'on. Conte Girolamo Brandolin, pervenuta mediante una nobilissima lettera colla quale l'illustre deputato si mette a piena nostra disposizione, onde non venga usata a Tezze ed a noi — a proposito di tale linea tramviaria qualche ingiustizia.

Si discusse poi animatamente sulle modalità di intensificare la lotta. Prevalse in tutti il concetto che a qualunque costo si debba impedire che venga approvato il tracciato S. Polo-Rai-Vazzola anzichè quello S. Polo-Tezze-Vazzola, onde una iniziativa che dovrebbe essere di pubblica utilità non si risolva invece — perchè impostata e condotta con l'equivoco — in una grave ingiustizia.

Si addivenne poi alla nomina del Comitato incaricato di tutelare gli interessi tramviari in parola.

ROVIGO

Un sindacato della stampa

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Questa sera negli uffici del *Corriere del Polesine* si sono riuniti i direttori, redattori e corrispondenti locali dei giornali per la costituzione di un Sindacato.

Il Sindacato è stato costituito. Si nominò una commissione provvisoria nelle persone dei colleghi Cioli, Mainero e Dall'Ara.

La festa delle Rose

(*Per telefono*) — Non siamo in grado di dare ai nostri lettori relazione della festa delle « Rose » promossa dalla Società cittadina dei pubblici festeggiamenti, perchè per la esclusione deplorevole di alcuni colleghi abbiamo creduto e crediamo doveroso fare con gli esclusi atto di solidarietà.

LIBRI

CLARICE TARTUFARI - *Eterne leggi* (Romanzo) — G. Romagna, Roma. — (Pagine 300, L. 3.50).

« Un essere d'istinti vigorosi, di robusti appetiti, di mente circoscritta, ma aguzza, di tenacissima eppure duttile volontà, si spinge avanti, forma nucleo, trasmette impulso ai discendenti i quali, di generazione in generazione, prosperano, maturano, si affinano, diventano sottili nell'intelletto, sensibili nella coscienza, privi di unità nel pensiero troppo irrequieto, sazi di conquiste, innamorati della pura idea. Essi incalzati dal loro destino, contribuiscono alla distruzione propria, mirano con estetica dilettazione sè discendere, altri salire, generosi ed equanimi perchè superiori, sopraffatti perchè la loro superiorità è la loro debolezza. Un nuovo essere frattanto si distacca dalla folla e ricomincia per i suoi discendenti la favola breve. »

Tale la tesi « orgogliosa » che Clarice Tartufari cerca di svolgere nel suo romanzo. Ci riesce? Sì, e bene.

Salita dal popolo a ricchezza ed a fasto per rude opera dell'aguzzo e duro Brizio, vissuto ai tempi napoleonici, cresciuta in potenza e in considerazione per la signorilità di Onorio figlio suo, la famiglia Almerici, per le prodigalità pazze di Savello, focoso e romantico tipo di patriota e di tiranno, è ridotta alla condizione di dover vendere il sontuoso palazzo di Pesaro per stabilirsi in campagna, a Novilara. E nella tranquillità della vita campestre, incorniciata d'un placido paesaggio che la Autrice descrive sobriamente ed efficacemente, si svolge in un lungo giro d'anni l'ultima fase della parabola della famiglia Almerici. Constanzo, figlio di quel bel tipo di tiranno generoso meravigliosamente scolpito di Savello, vive nascosto e cancellato con la moglie Crazia all'ombra prepotente del vecchio. Egli ha due figli, Ascanio e Marisa, una cara fanciulla che tutto il romanzo sembra traversare come un raggio di sole. Ascanio è veramente il personaggio più importante, quello che incarna l'essenza della tesi dell'opera; è egli un idealista, un giovane avvocato filosofo, che delle nuove idee di rigenerazione sociale ha lo spirito pervaso.

Il sangue avido di preda del bisavolo Brizio, il sangue ardente d'entusiasmo del nonno Savello è arrivato in lui stanco e sazio di conquiste e di ardori, e ne ha foggiato un'essere non più d'azione, ma di riflessione e di sogno, che, quando va a Roma per militare nel partito socialista, si sente incapace di agire come le condizioni politiche e sociali vorrebbero, capisce d'essere un uomo puramente teorico e ritorna a Novilara. E qui l'idealista si lascia trascinare nell'abisso d'un amore sensuale con Isotta la marchesella, bastarda del marchese Pandolfo Lascaris altra figura sobriamente e fortemente disegnata, nella sua sordida superbia di decaduto, moglie di Uffreduzzo carradore, un tipo forse esageratamente fiducioso di rude e gentile popolano.

Si delinea intanto il nuovo tipo di conquistatore e di vittorioso nella persona di Tigrin del Zongo, assai vivo nel suo carattere di « pervenu », il quale, figlio arricchito di un giardiniere del marchese Lascaris, insinuandosi a poco a poco nella famiglia Almerici, fattosi amico di Ascanio, che strappatosi all'amore snervante d'Isotta, s'è gettato a capofitto nell'organizzazione delle leghe di contadini, finisce per impadronirsi per via di ipoteche della villa Almerici di Novilara dopo essersi esposto a uno sdegnoso rifiuto della mano di Marisa, che ama d'un amore disgraziato il medico del circondario.

Questa la trama molto sommaria del romanzo diC larice Tartufari. Il quale è in sostanza un libro forte e ben proporzionato; qualche volta una certa minuzia dei particolari potrebbe riuscire noiosa, se non servisse bene a definire l'ambiente, che appare vero, tanto che sembra di viverci dentro. I tipi principali del romanzo, Savello il focoso, Costanzo il placido dilettante calligrafo, Tigrin del Zongo il villano rifatto sono magistrali. Quel tipo di don Ramiro, sospirante platonico di Crazia, che fa capolino in principio del racconto e gustoso e melanconico e colorito di giusta tinta. Un personaggio assolutamente inutile mi pare Cosima una dolce pazza che non serve che di pretesto. Ma dove Clarice Tartufari rivela tutta la sua maestria, è nella pittura dell'animo di Ascanio — è la pittura di tante giovani anime moderne, da costituire quasi la creazione letteraria di un tipo di Amleto sociale che esiste realmente in questo incerto crepuscolo di aspirazioni e di ideali che è la vita dei nostri giorni. E tutto questo è eseguito con uno stile chiaro, facile e poetico.

ERMINIO TROILO — *Bernardino Telesio.* - A. F. Formiggini, Modena — (Pag. 78, L. 1).

Dell'edizione dei *Profili* di uomini illustri che il dott. Formiggini cura e che sembra abbia meritamente incontrato il favore del pubblico, è uscito l'undecimo volumetto, scritto da Erminio Troilo, che della vita, dello spirito e dell'opera di Bernardino Telesio, il filosofo nostro che Bacone chiamò « il primo degli uomini nuovi » traccia un sobrio, dotto ed elegante disegno.

Nato a Cosenza nel 1509 da stirpe di letterati ed eruditi, laureatosi a Padova nel 1535, con anima serena di saggio pagano egli elaborò un poderoso lavoro che costituì con quelli del Valla, di Giordano Bruno e di Giulio Cesare Vanini una delle prime ribellioni dello spirito della nostra Rinascenza al principio d'autorità ed al chiuso e pedissequo aristotelismo, che aveva informato tutto il pensiero scientifico medievale, preparando il terreno al rinnovamento scientifico che Galileo Galilei con diverso metodo poi operò. Questo lavoro fu il *De rerum natura iuxta propria principia.*

Combattendo Aristotele con una critica seria, misurata, giusta, egli rivolge alla natura « una speculazione *iuxta propria principia* » non, cioè, « secondo quelli occulti dal profondo o trascendenti dall'alto: ma secondo i propri principî, sia obiettivamente, sia soggettivamente; quelli per i quali la natura è ed agisce come tale, e quelli per cui essa può essere, come tale, conosciuta. Così Bernardino Telesio, nell'atto stesso che instaurava il momento presocratico della speculazione filosofica, segnando il punto capitalissimo onde il medievo del pensiero ruinava definitivamente, lo superava ». Cadeva però egli in un nuovo sistema, che non aveva maggior fondamento di quelli che l'avevano preceduto; egli pretese di far rivivere, completandola, la dottrina di Parmenide, che tutto spiegava con due principî fondamentali: il Sole, o il cielo — cioè il calore; la Terra, cioè il freddo.

Amato e ricercato da Papi e dagli uomini più illustri del suo tempo, fu nella sua vecchiaia perseguitato dai suoi antichi amici — ma non per questo perdette egli la sua calma e dignitosa serenità di saggio, conchiudendo con un alato canto sciolto per donna Giovanna Castriota nel 1586 l'opera sua grandiosa. « E il Saggio finisce serenamente, *extatico quasi sopore praepeditus*, nel 1588 ».

EMILIO MORSELLI — *Leone Tolstoi* — D. Pagnini, Pistoia. (Pag. 182, L. 2).

Un libro che dell'opera poderosa del genio che ha raccolto ed espresso le vibrazioni tutte del pensiero e dell'anima del popolo russo faccia una sintesi ed una sagace disamina critica non può non venire bene accetto a quanti con la sublime scomparsa di Leone Tolstoi hanno sentito venir meno una delle più grandi voci umane che abbiano nell'armonia del mondo suscitato dal mistero ed espresso le eterne verità dell'essere e del divenire. Emilio Morselli ha scritto dunque un'opera ottima di esegesi critica e di divulgazione. L'opera del Tolstoi, destituita quasi di valore teoretico, ha un indirizzo ed uno scopo eminentemente pratico. Egli non è un filosofo che voglia darci un nuovo sistema di morale, ottenuto con logico lavoro di costruzione, che non avrebbe che uno scopo puramente intellettuale, e che riescirebbe in certo modo inutile; « si può dire che egli sia un *volontarista* che scorge nell'azione il fine supremo dell'uomo e nella fede il suo fondamento essenziale. » Ed una grande parte nell'anima tolstoniana ha il misticismo: « L'idea di Dio non è Dio; l'idea è ciò che avviene in me: io vivo soltanto quando ricerco Dio; ebbene, va, ricerca Dio, giacchè vivere è cercare Dio, la ricerca di Dio è la vita. » Da tale tendenza è originata l'avversione del Tolstoi per il progresso, che egli considera inutile ed anzi dannoso per il popolo, che è veramente la classe sociale che gli sta più a cuore e che egli esalta di fronte ai pochi inutili e sfaccendati e depravati, com'egli chiama i membri delle classi dette superiori della Società. La religione è un prodotto organico e indistruttibile dell'uomo, che nè la conoscenza scientifica nè la metafisica possono sostituire, ed il fine supremo della vita è l'instaurazione del regno di Dio sopra la Terra; fonte d'ogni male è l'egoismo. In fondo a tutto ciò è l'idea che il solo mezzo per giungere ad uno stato di umana felicità sia riposto nel ritorno dell'uomo allo stato di natura — e questa idea ha comune con i Cinici della antichità e con Giangiacomo Rousseau. « Questo fatto avviene quando elementi favorevoli ed elementi ostili alla cultura trovansi mescolati, ma non fusi, in un individuo o in un popolo.... Credere che si possa d'un tratto cancellare tutto il complicato organismo (creato dalla civiltà) equivale a considerare l'uomo in sè, astratto dalla relazione sociale, ossia equivale a trasformarlo in un essere fantastico e incomprensibile: come fondare sopra di esso un nuovo ordine sociale dove sieno annullate istituzioni, sentimenti, tendenze, costumi che sono spesso il prodotto di un lavorio di secoli? » si domanda giudiziosamente Emilio Morselli. Questa stessa idea di primitivismo nel campo sociale fa sì che il grande russo proclami lo Stato organismo inutile, dannoso, artificiale, contrario alla giustizia; nel campo artistico lo induce a considerare vera arte solamente quella accessibile a tutti e popolare, tacciando in tal modo di artificiosa e falsa gran parte delle più grandi opere d'arte che l'umanità abbia prodotto.

« Per Tolstoi il fine supremo dell'opera d'arte non è la contemplazione del bello e il piacere sensibile, ma il trionfo della morale cristiana; la bellezza in sè e per sè non è opera di elevazione e di purificazione, ma lo diviene soltanto quando venga subordinata ad uno scopo umanitario e religioso, e sia compresa dagli umili, dalla folla ». Senonchè « il grande romanziere disconosce un principio che ha una prova chiarissima nella sua opera, cioè che il sentimento estetico ha in sè stesso una importanza ed una efficacia morale, pel fatto che ci abitua a considerare le cose senza fini egoistici, contribuisce a far sorgere e a sviluppare sentimenti disinteressati, che si riflettono poi anche nella vita pratica mediante un'azione armoniosa e idealizzatrice ».

ELIO ZORZI.

Cronache funebri

Aurelio Cevolotto

Ieri alle ore 8.20 ant. a Treviso spirava dopo lunga malattia e atroci sofferenze il dottor Aurelio Cevolotto, primario di quell'Ospedale valentissimo professionista, consigliere Comunale della Città.

La profonda e sincera modestia dell'uomo che si spense ieri fra il vivo compianto di una intera cittadinanza, non poteva nonchè nascondere neppur velare le virtù insigni che fecero di lui una delle più spiccate e cospicue personalità della sua Treviso. Medico sapiente, studiosissimo di larga e moderna cultura, fu uomo di così vera, intima, profonda bontà che in lui la interminabile schiera dei clienti ricercò per lunghissimi anni con pari fiducia e con affetto riconoscente, il sanitario e l'amico. Sì che, pur militando nelle file democratiche, egli nè accolse nell'animo mite, nè risentì dagli avversari ira di parte: stimato altamente dalla città intera, sedette ripetutamente nel patrio consiglio, ascoltato, riverito ed amato.

Fibra mirabile di lavoratore e di studioso, consulente ricercatissimo per largo raggio della regione, sollecito quanto prudente indagatore di ogni moderno movimento scientifico, l'intera vita egli dedicò al lavoro intenso e all'intenso amore della famiglia adorata; e, com'è triste destino di queste mirabili macchine umane che non conoscono riposo prima di essere logorate, non arrestò il corso affannoso e benefico della laboriosa esistenza, se non per accasciarsi sotto i colpi del male, le cui insidie non trascurava, ma fieramente sfidava. E cadde a 58 anni; cadde sul punto di raccogliere il frutto della nobile sua vita di maestro e di padre; cadde prevedendo imminente — ma ahimè non gustando — il lieto e sicuro cammino professionale dei figli valenti e buoni.

E al medico sapiente, al diagnostico acuto era serbato dalla sorte crudele il martirio di presentire, seguire, calcolare minuto per minuto ogni progredire del male; e la spaventosa e quasi sublime lucidità del malato accrebbe fino allo spasimo, per lunghissimi giorni, lo strazio della famiglia desolata — e rese difficile quasi oltre le forze umane la lotta meravigliosa combattuta per quella nobile vita da una schiera di giovani valentissimi medici, che in Aurelio Cevolotto adoravano il maestro ed il padre, e che sostennero un duello disperato, di ogni minuto, contro il nemico mortale.

Intorno alla salma nobilissima, intorno alla disgraziata famiglia — alla vedova signora Emilia Cevolotto Pascolato, ai figli, ai congiunti tutti — si stringono oggi l'affetto e il compianto degli innumerevoli beneficati e di un'intera città. Alla famiglia, ai nipoti signora Maria Pezzè-Pascolato, signora Ida Pascolato Canton, Avv. Mario Pascolato, la *Gazzetta* porge l'espressione del più vivo cordoglio.

***

Il nostro corrispondente da Treviso ci scrive che la scomparsa del dottor Cevolotto ha commosso vivamente la Cittadinanza.

La corrispondenza, dopo aver ricordato che il Cevolotto era primario all'Ospedale di Treviso da oltre 26 anni, che era professionista valentissimo e assai stimato, che copriva importanti cariche pubbliche, dice che fu benemerito specialmente per la sua operosità nella locale sezione della Croce Rossa Italiana, di cui era socio fondatore e vice-presidente. Inoltre era Presidente dell'Ordine dei medici e Presidente della Società di Lettura. Diede pure la sua opera saggia ed illuminata in Commissioni scientifiche

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Febbraio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100 43. Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	..	103,96
Con. Ital. 3 1/2 netto	..	103,70
Azioni Banca Veneta	395 -	—,-
» **Banca Commerciale Italiana**	941 -	—,-
» **Società Bancaria Italiana**	106 -	—,-
» **Società Veneta di Costruzioni**	211 -	—,-
» **Cotonificio Veneziano**	119.—	—,-
» **Soc. Veneta di Nav. Lagunare**	75.—	—,-
» **Soc. delle acciaierie di Terni**	1636 -	—,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34 -	35,
» **Società Ferr. mediterr. 4 0/0**	563 -	564,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 -	501,-

Germania	123 97 1/2	124.05	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	4
Londra	25 40 "	25 41 1/2	25 17	25.19	3 1/2
Svizzera	100 37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. au.	105.70	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.92	103.93	103 92	103 9-
» » fine	100	103 97	103 45	104 97	104 04
» 3 1/2 con.	100	103 75	101 10	103 82	103 80
» 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1518.50	1519.—	1518 50	1515 50
Credito Italiano	500	605	607.—	606.—	605.
Società Banc. it.	250	106.—	107.—	—	—
Banca comm. it.	500	941.—	943.—	941 50	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	678.—	680.—	679	678
Ferr. Mediterranee	500	435.—	—.—	436.50	435.50
Società Veneta	200	—	—	—	—
Navigaz. Generale	300	—	—	—	407 50
Lanificio Rossi	900	—	—	—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—	—	—	—
Coton. Veneziano	175	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1652	—.—	1655	1648
Edison	150	703.50	713 50	—	—
Raffineria zuccher.	500	—	—	518 50	288 50
Raff. Ligure Lom.	200	—	—	—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.	—	—	—
An. Ansaldo e C.	250	—	—	278 —	278.—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1516 — Az. Banco di Roma 109 — Società Acqua Pia 1965 — Omnibus 295 — Gaz 1265 — Condotte di acqua 336.50 — Società Italiana pel Carburo 600 — Immobiliare 296.

Borse Estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Ged.	672.25
» » perp.	97 52	Lombarde	111.7
S. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	330
Rendita it. 5 0/0	103.45	Austriache	746 25
O. Londra a vis.	25 23	Banca Aus.-ung.	1920.
S. cons. 2 3/4 0/0	80 1/8	Napoleoni d'oro	19.09
Obb. Lombarde	284 —	Argento	100.
Cambio sull'It.	99.3/4	Cambio su Par.	94 95
R. turca unific.	94 37	» su Lond.	240.16
Banca di Parigi	1837.—	Lire It. (carta)	94.55
Tunisine nuove	462.—	R. austr. (arg.)	93.
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.95	» » (carta)	93.
Ren. ungh. 4 0/0	95.90	Union Bank	634
Ren. spag. 4 0/0	96 25	Rend. aust. (oro)	115,85
Banca ottomana	706.—	Rend. ung. 4 0/0	91,80
Argento fine	88 15	» » 3 1/2 0/0	81 05
Azioni Suez	5450.—	Banca del P. aus.	835 50
Lotti turchi	219 25	**BERLINO 22**	
Rendita Russa	83 50	C. su Lond.- 3 m.	—.—
Ferr. mer. a ter.	—	» Parigi - 8 g.	—.—
R. porto nuova	66.75	» Italia - 10 g.	—.—
R. serba 4 0/0	87 60	Cr.Mob.aus.-fine	211.87
LONDRA 22		Deutsche Bank	269 —
S. cons. 2 3/4 0/0	80.1/4	Diskonto	198.1
Rendita It. 5 0/0	102.—	Bochumer	238 62
R. spag. es. nu.	93.3/4	Gelsen Kirchen	213 50
R. turca unific.	94		
Egiziano nuovo	101 3/4		
Argento fino	25.3/16		

BERLINO 22 — Tendenza calma.
PARIGI, 22 — Tendenza pesante.
VIENNA, 22 — Tendenza pesante.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

IN VASTO centrale Campo affittasi appartamento molto proprio, soleggiato, ammobigliato. — U. 1100 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO casa grande adatta per pensione. — Rivolgersi: Campo Angelo, 3581.

AFFITTASI stanza bene ammobigliata, luce elettrica per persona sola, volendo anche marito e moglie, presso piccola distinta famiglia. — San Samuele 3401.

CAMERA bene soleggiata, ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco Sanlorenzo 5082.

AFFITTASI appartamento signorile a S. Pantalon. — Rivolgersi: S. Polo, Calle Bernardo 2189.

IMPIEGATO governativo cerca camera matrimoniale o piccolo alloggio mobigliato dintorni Veneta Marina. — Scrivere: Alberto Marini, 123, fermo posta.

AFFITTASI negozio arteria principale Venezia, arredato con mobiglio quasi nuovo ed illuminazione completa, pronto per aprirsi subito. — Per trattative rivolgersi: G. Maffioli e C., Venezia.

AFFITTASI cameretta, pensione L. 99. - S. M. Formosa, Calle Pestrin, 6151.

AFFITTASI piccolo appartamento con 3 stanze prospicienti Canal Grange, prezzo L. 1800. — Agenzia Bortoluzzi.

Vendite

AUTOMOBILE quasi nuova 6 HP. carrozzeria due posti con coppotte, fanali, tromba, accessori, vendesi. — Offerte Casella postale 10, Padova.

VENDESI 3 botteghe a S. Moisè. — Agenzia Bortoluzzi.

Ricerche d'impiego

SIGNORA tedesca bella presenza venditrice praticissima cerca occupazione. — Scrivere: N. 1218 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

TEDESCO giovane serio, occuperebbesi ore serali disbrigo corrispondenza commerciale o conversazione tedesca. — Scrivere sub B. 63, fermo posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI per Venezia ottimo agente principale per Società Assicurazioni Grandine. — Offerte: Cassetta 219 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI pensionato contabile per gestione stabili, provento sessanta mensili. Cauzione duemila; ottime referenze. — Scrivere: Z. 1321 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AZIENDA lucrosissima cerca socio correntista, — Scrivere: Hotel Mania, 55, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

SIGNORINA dà lezioni ballo, corsi speciali signorine, insegnamento danze modernissime. — Ernestina Attayan, San Barnaba, Fondamenta Rezzonico, 3144.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LANCIERE — Addoloratissima tua...... lusingomi però tu possa venire egualmente. Credevo fosse possibile diminuire la.... come tu stesso speravi. Sta bene tutto il resto a voce maggiori dettagli. Affettuosissimi.

REGINETTA — La mancanza di notizie mi fa presumere che tu sia indisposta. Mandami una cartolina. Altrimenti mi obblighi venire costì.

20. — Non pubblichiamo. — H. e V.

MARIA — Non pubblichiamo. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ANTICHITA', capolavori pittura, scultura, oggetti classici, qualunque valore, compero indispensabili fotografie, dettagli. — Casella 199, Milano.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 21.20 d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a 12.5; d.14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 6.22; a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17·30; d· 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** o. 8.50; a. 12.55 a. 14.57; o. 18.55; d. 22,—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 55 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 24 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Camera dei Deputati

Continua la discussione sul progetto di riforma ferroviaria

Roma, 23

Presidenza del Vice-presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora l'on. Giulio Richard, deputato di Susa, quindi si passa alle interrogazioni.

Interrogazioni

CALISSANO risponde all'on Mezzanotte circa l'opportunità di limitare ad un determinato periodo di tempo la destinazione degli impiegati nelle residenze. Rilevata la complessità del problema, dichiara non essere il caso, per le esigenze di servizio, di creare un turno nella destinazione del personale delle varie amministrazioni alle residenze disagiate.

MEZZANOTTE nota l'opportunità di limitare la permanenza degli impiegati in tali residenze, anche per evitare che ivi finiscano coll'essere sempre destinati i funzionari meno idonei. Osserva che almeno si dovrebbe concedere una speciale indennità a coloro che vi sono assegnati.

CALISSANO assicura che il Governo si è sempre ispirato ad uno stretto sentimento di giustizia nell'assegnare gli impiegati alle residenze disagiate.

GUARRACINO risponde all'on. Coris circa il funzionamento della cancelleria della pretura del primo mandamento di Verona. Dichiara che il vicecancelliere si trova in aspettativa per motivi di salute e perciò non può essere sostituito.

CORIS rileva l'insufficienza del personale il che assai nuoce al regolare andamento di quella pretura, e confida che, pur avendo riguardo alla posizione del funzionario che è in aspettativa, si trovi modo di riparare agli inconvenienti lamentati.

CALISSANO risponde all'on. Valli circa il problema delle pensioni operaie. Assicura che il Governo sta studiando l'importantissimo argomento, la cui soluzione si presenta specialmente difficile per gli oneri finanziari ai quali potrà dar luogo. Confida che presto gli studi saranno compiuti ed il Governo potrà presentare proposte concrete al riguardo.

VALLI riconosce la complessività e la difficoltà considerevole del problema, ma osserva che esse non bastano a giustificare la manchevolezza dell'opera dello Stato italiano, la quale fa stridente contrasto con quanto si è fatto in altri paesi. Afferma essere un sacrosanto dovere di assicurare sufficente tranquillità all'onesta vecchiaia dei lavoratori integrando la opera delle casse nazionali di previdenza. — A proposito di pensioni loda l'opera della commissione d'inchiesta sulla Cassa mutua di Torino e invoca il pronto invio di un commissario regio in quell'istituto (*Bene*).

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati alle ore undici di sabato 25. Tra l'altro dovranno esaminare i progetti di legge circa l'ordinamento degli Istituti superiori di istruzione commerciale, circa la fondazione di una cassa di previdenza per le pensioni del personale didattico delle scuole industriali e commerciali e del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura.

La riforma ferroviaria

L'articolo secondo

Assume la Presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione sull'ordinamento delle ferrovie.

ANCONA dichiara di approvare il nuovo testo, presentato dal Ministero, dello art. 2. che riguarda il soprassoldo del personale, compiacendosi che con esso sieno state accolte le proposte dall'oratore formulate in due emendamenti. Chiede quale sarà ora l'onere finanziario corrispondente a questi miglioramenti.

L'oratore calcola tale onere in 25 milioni.

NOFRI, a nome anche dei suoi amici politici, aveva presentato un emendamento, che solo in parte è stato accolto nel nuovo testo ministeriale, inquantochè le proposte dell'oratore tendevano a favorire maggiormente i meno retribuiti.

Insiste perciò nelle proposte stesse riservandosi di chiedere su di esse, se sarà necessario, la votazione nominale. (*Commenti*).

Mantiene anche l'emendamento tendente a far decorrere i benefici della legge dal primo gennaio e mantiene infine l'emendamento pel quale i presenti miglioramenti saranno con nuove tabelle organiche conglobati con gli stipendi in una nuova misura di questi.

MONTU' non insiste in un suo primo emendamento, che è stato compreso nel nuovo testo dell'articolo secondo. Insiste invece su quello col quale si tende a variare il numero dei componenti le varie categorie, e ciò per beneficare i più bisognosi. Non insiste sulla decorrenza della legge del 1 gennaio.

DENTICE ringrazia il Ministro di aver raccolto il suo emendamento nel testo sostitutivo; BERTOLINI si compiace che il nuovo testo comprenda i concetti da lui propugnati.

TURATI si compiace che le idee propugnate dall'oratore e dall'on. Nofri siano state almeno in parte accolte nel disegno governativo. Raccomanda poi si riformino gli organici dando modo ai migliori funzionari, anche se sprovvisti dei titoli necessari, di passare mediante concorsi interni alle carriere superiori.

SACCHI terrà conto come raccomandazione dell'idea esposta dall'on. Turati. — Spiega il nuovo criterio formale seguito a scopo di maggior chiarezza nella relazione dell'articolo primo, e afferma che col nuovo testo sono state fatte nuove cospicue concessioni per la cifra di oltre tre milioni. Ma più in là non è possibile andare, senza compromettere le ragioni della finanza.

Non può perciò accettare le proposte di maggiori aumenti dell'on. Nofri osservando che anche il Governo ha seguito il concetto di avvantaggiare maggiormente i più umili. Del resto le proposte dell'on. Nofri porterebbero una maggiore spesa di 15 milioni.

Fa poi osservare che tutti gli agenti hanno qualche competenza accessoria, per cui le nuove concessioni devono essere riconosciute eque e sufficenti.

Nota che per ragioni di equità il nuovo articolo ha esteso il beneficio dell'aumento anche al personale direttivo, concetto che era stato propugnato dagli on. Montù, Candiani ed altri.

Concludendo prega tutti gli autori di emendamenti di volerli ritirare.

ABIGNENTE, relatore, si associa al Ministro.

NOFRI, affermando che le sue proposte importano un maggior onere non già di 15, ma soli di sei milioni, insistendo nella necessità di largheggiare a favore degli umili, mantiene così il suo emendamento per un maggior aumento ai meno retribuiti, come quello per la decorrenza dal primo gennaio, e quello per nuovi organici.

SACCHI ripete che non può accettare nessuno di tali emendamenti.

La Camera respinge gli emendamenti dell'on. Nofri ed approva l'articolo secondo nel nuovo testo proposto dal Ministero.

Gli altri articoli

NOFRI all'articolo terzo, che sanziona il principio di una compartecipazione del personale nelle economie che sul personale stesso potranno realizzarsi, propone che una quota di tali economie sia data a titolo di premio a coloro che hanno avuto un numero minore di assenze per malattie non di natura professionale.

SACCHI riconosce giusto il concetto che ispira la proposta dell'on. Nofri, ma non crede opportuno inserirlo nella legge. Ne terrà invece conto nel regolamento; NOFRI prende atto e l'articolo è approvato.

PANIE' sull'articolo quarto propone che il quinto per mille dell'utile netto sia esteso a compensare anche i funzionari dell'ottavo grado, anzichè essere riservato soltanto a quelli dei primi sette gradi.

SACCHI nota che i funzionari ai quali si riferisce l'on Paniè non hanno vere funzioni di dirigenza e che perciò l'emendamento snaturerebbe le proposte del Ministero; PANIE' non insiste e l'articolo è approvato.

Si approva anche l'articolo cinque in un nuovo testo proposto dal Ministero.

MONTU' all'articolo sei propone che alla istituenda opera pia degli orfani dei ferrovieri sia devoluta anche una parte dei proventi della pubblicità nelle stazioni e nei treni, affidata a private imprese.

SACCHI — Sarà il caso d'esaminare tale proposta quando si discuterà l'apposito disegno di legge per istituire l'opera pia; MONTU' non insiste e si approva l'articolo sei.

NOFRI sull'articolo sette propone la soppressione del primo comma nel quale è detto che l'amministrazione corrisponda agli agenti un compenso per le giornate di congedo non fruite per ragioni di servizio temendo che con ciò si dia modo all'amministrazione di sopprimere il diritto al congedo degli agenti.

MOLINA si compiace che una parte della sua proposta sia stata accolta dal Ministro nel nuovo testo dell'articolo sette, ma insiste nella seconda parte con la quale si vuole che gli agenti chiamati sotto le armi conservino integri i diritti agli effetti dell'anzianità e degli aumenti di stipendio.

D'ALI' vuole che lo stesso trattamento fatto agli agenti inscritti al contingente di prima categoria sia esteso in caso di richiamo a quelli che rivestono il grado di ufficiale.

SACCHI, all'on. Nofri osserva che il primo comma rappresenta un beneficio per gli agenti e che non si intende affatto di limitare loro il diritto al congedo ordinario. Quanto alle disposizioni relative ai militari non si fa che riprodurre qui quelle comprese nello stato giuridico degli impiegati.

NOFRI insiste; D'ALI' e MOLINA non insistono.

Si respinge l'emendamento Nofri e si approva l'articolo sette nel nuovo testo.

RUBINI all'articolo otto si dichiara favorevole alla ricostituzione in ente autonomo dell'istituto di previdenza per il personale ferroviario in conformità al voto espresso dalla giunta del bilancio, ma crede che anche nel regime vigente il fondo delle pensioni debba tenersi separato dal bilancio ferroviario.

Avverte poi che nel calcolo dell'aggravio del bilancio in seguito al nuovo ordinamento ferroviario, non si è tenuto esatto conto del maggior onere per le pensioni, ciò che non potrà non farsi quando il fondo pensioni sia tenuto nettamente distinto. Prega quindi la Camera a voler approvare l'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, raccomanda egli pure alla Camera l'approvazione di tale ordine del giorno.

BERTOLINI prega invece la Giunta di non insistere in questo ordine del giorno e prega la Camera di non accettarlo, poichè non sarebbe opportuno ritornare a quel sistema della tassa pensioni che il legislatore giustamente volle abolita.

NOFRI aveva presentato un emendamento sostitutivo la cui sostanza è accolta dall'articolo ministeriale di nuova redazione. Propone poi un'aggiunta a favore di quegli agenti che per la chiusura delle ammissioni alla Cassa pensioni e del Consorzio di Mutuo Soccorso ebbero prolungato il periodo di avventiziato.

DENTICE propone una aggiunta a favore degli impiegati non aventi diritto a pensione già assunti dallo Stato per le costruzioni ferroviarie passate alla Mediterranea e regolarizzati nel 1907.

SACCHI, all'on. Dentice assicura che gli impiegati da lui raccomandati non saranno collocati a riposo se non per riconosciuta loro inabilità. Non può poi accettare, per difficoltà amministrative e tecniche, l'aggiunta dell'on. Nofri.

TEDESCO circa l'ordine del giorno della giunta osserva essere inutile ricostituire la Cassa pensioni, già esistendo una gestione separata e non essendo quindi il caso di introdurre a così breve distanza variazioni nell'ordinamento del servizio pensioni.

NOFRI e DENTICE non insistono; BERTOLINI esprime il dubbio che la formula dell'articolo otto adottata ora dal governo porti il maggior carico per le pensioni da sei a venti milioni. Se così fosse sarebbe opportuno rimettere a domani l'articolo otto per un maggior studio.

TEDESCO acconsente nel rinvio a domani.

ABIGNENTE, relatore, deve insistere nell'ordine del giorno della Giunta avvertendo che esso è stato presentato in seno alla Giunta stessa.

CAVAGNARI chiede che anche quest'ordine del giorno sia rinviato a domani.

BERTOLINI insiste per la votazione immediata dell'ordine del giorno. La Camera respinge la proposta di rinvio presentata dall'on. Cavagnari.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine giorno, chè il seguente: «La Camera fa voti che l'istituto di previdenza per il personale delle ferrovie sia ricostituito in ente autonomo con bilancio distinto da quello dell'esercizio ferroviario, con proventi e con spese di sua spettanza e che sia dato da amministrare con gestione separata alla Cassa depositi e prestiti».

E' respinto.

La seduta termina alle 18.10; domani seduta alle 14 per finire la discussione della legge ferroviaria.

Per i segretari delle scuole secondarie

Roma, 23

L'on. Bocconi ha chiesto di interrogare il ministro della P. I. perchè dica se e come intenda provvedere all'urgente necessità di migliorare le condizioni economiche dei segretari dei regi licei-ginnasi e delle R. Scuole normali.

Note di politica

La seduta alla Camera - La riforma elettorale - Il Kronprinz invece del Kaiser - Idillio socialista

Roma, 23

(So.) — Le più interessanti notizie della giornata sono di politica estera. Nulla di nuovo in tema di politica interna.

La Camera ha tenuto oggi seduta di scarso interesse; pochi erano i deputati presenti e le interrogazioni si sono svolte in mezzo a perfetta calma. La più notevole è quella dell'on. Eugenio Valli sulle agitazioni operaie in Italia. Il deputato di Lendinara, ricordando quanto l'Inghilterra e la Francia hanno fatto in materia di provvedimenti per le classi operaie, ha esortato l'on. Luzzatti a legare il suo nome alla istituzione delle pensioni operaie. Dopo avere detto che la Cassa Nazionale di previdenza, sezione assicuratrice, non dispone dei capitali necessari per risolvere questo problema, l'on. Valli si è augurato che dei 53 milioni della Cassa Mutua Pensioni di Torino venga eseguito il trapasso, pur rimanendo patrimonio separato, ad incremento della Cassa Nazionale di previdenza. L'on. Valli, rendendo poi omaggio alla commissione di inchiesta sulla Cassa Mutua Pensioni di Torino, ha sollecitato il governo ad inviare alla Cassa Pensioni medesima un commissario regio.

Nel seguito della discussione ferroviaria è stato notevole un rilievo fatto dall'on. Bertolini. L'ex ministro dei LL. PP. ha fatto notare che l'articolo riguardante il contributo per la Cassa Pensioni pei ferrovieri, non porta un aggravio di sei milioni, come il governo ritiene, ma un aggravio di qualche diecina di milioni. Il rilievo dell'on. Bertolini ha prodotto viva impressione nella Camera ed ha causato il rinvio del seguito della discussione a domani. Intanto il governo studierà in proposito una formula meno pericolosa per l'erario.

Domani terrà la sua prima riunione la commissione dei 18, cioè la commissione parlamentare che esamina il progetto Luzzatti per la riforma elettorale. La riunione di domani è attesa con interesse perchè ministeriali ed oppositori lotteranno per la nomina del presidente. I ministeriali voteranno per l'on. Lacava, che è decano della Camera, cioè il deputato più anziano; gli oppositori è ancora incerto se voteranno per l'on. Ferdinando Martini, oppure per l'onor. Guicciardini.

Come ultima notizia di Montecitorio è da registrarsi un prossimo discorso dell'on. Enrico Ferri, che parlerà nella prossima settimana sul bilancio della emigrazione.

Come vi dicevo, le notizie più importanti sono oggi di politica estera. L'Imperatore di Germania non verrà a Roma durante il 1911; verrà invece il principe ereditario. La notizia è ufficiale. Infatti l'ambasciata germanica presso il Quirinale ha comunicato al governo italiano che Guglielmo II, con sua lettera autografa a Vittorio Emanuele III, gli ha comunicato che in occasione del cinquantenario dell'unità italiana, il principe ereditario verrà a Roma a portare al Re d'Italia gli auguri dell'Imperatore di Germania. Forse Guglielmo II sarebbe venuto lui personalmente a Roma, ma lo hanno da ciò dissuaso i commenti di una parte della stampa italiana e il contegno di alcuni deputati italiani di fronte alla probabilità di tale visita.

Un'altra notizia interessante di politica estera consiste nell'odierna decisione del gruppo parlamentare socialista e della direzione del partito socialista circa il Convegno parlamentare italo-austriaco del 9 aprile in Italia. Il segretario della direzione del partito, Ciotti, nell'assemblea d'oggi ha letto il verbale del preconvegno tenutosi a Trieste, dopo di che si è aperta una vivace e movimentata discussione in seguito alla quale, alla unanimità, è stata scelta Roma a sede del convegno socialista italo-austriaco-ungherese, da inaugurarsi con un comizio in Campo dei Fiori, al monumento di Giordano Bruno. Frattanto Leonida Bissolati e Pompeo Ciotti sono stati chiamati a far parte del comitato permanente italo-austriaco e si è stabilito di indire pel 9 aprile dei comizi popolari, che si svolgeranno contemporaneamente ai 700 comizi indetti dai socialisti austriaci.

All'unanimità la riunione ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Bucci:

«L'assemblea del partito e del gruppo parlamentare prende le deliberazioni necessarie per la migliore riuscita del convegno italo-austriaco-ungherese, lieta che le pratiche esperite affidino ormai della solennità grandiosa della manifestazione internazionale lungamente auspicata e manda ai compagni austriaci il saluto augurale, lieta che dinanzi alla statua di Giordano Bruno si affermi la preconizzata universalità del pensiero e della giustizia sociale, unita alla concorde azione di pace e di fratellanza del proletariato internazionale».

Il consiglio della previdenza ed assicurazione

Roma, 23

Questa mattina è stata inaugurata dal ministro di A. I. e C. la prima sessione del Consiglio della previdenza ed Assicurazione sociale pel 1911. Dopo avere portato il suo saluto e quello del governo al Consiglio, l'on. ministro ha illustrato i diversi argomenti posti all'ordine del giorno, intrattenendosi particolarmente su quello di maggiore importanza e cioè, sullo schema di regolamento per la cassa di maternità. Il ministro ha poi dato notizie del disegno di legge testè presentato al Parlamento sulle imprese tontinarie e di ripartizione ed ha comunicato che è sua intenzione di presentare tra breve al Parlamento il disegno di legge sulle imprese di assicurazione sulla vita, frutto di studi sapienti del Consiglio.

In assenza del presidente on. Finali, ha assunto la presidenza l'onor. Carlo Ferraris, vicepresidente. Il Consiglio ha iniziato quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno.

La Conferenza internazionale sanitaria e la sessione del comitato permanente

Parigi, 23

In seguito alla recente iniziativa del Governo Francese di riunire a Parigi, nel prossimo Maggio, una conferenza internazionale sanitaria alla quale sono stati di già invitati tutti gli Stati esteri che fanno parte dell'unione sanitaria internazionale, il Ministro degli Esteri Pichon ha inviato una lettera al prof. Santoliquido nella sua qualità di presidente del comitato permanente dell'ufficio internazionale d'igiene pubblica, nella quale, dando comunicazione della iniziativa del Governo, propone al presidente di anticipare di qualche settimana la sessione del comitato permanente precedentemente fissata nel prossimo aprile, in modo che la conferenza sanitaria internazionale indetta per il mese di Maggio a Parigi, possa profittare della discussione delle constatazioni che in seno alla sessione stessa del comitato verranno fatte.

Il prof. Santoliquido ha di buon grado aderito alla proposta del ministro e ha inviato in questo senso una circolare ai delegati internazionali del comitato permanente, fissando per l'otto marzo, invece che per il 25 aprile, la riunione del comitato. L'ordine del giorno del comitato, a quanto annuncia la stessa circolare, comprenderà, oltre la questione del colera, anche quella della peste e della febbre gialla, ed avrà per iscopo di studiare le modificazioni ed aggiunte che sarebbero opportune per completare le disposizioni della convenzione internazionale del 3 dicembre 1903, relativamente a queste tre malattie, tenendo calcolo della esperienza e del progresso raggiunti dalla scienza in questi ultimi anni. Verranno inoltre esaminate due proposte presentate rispettivamente dai delegati del Brasile e degli Stati Uniti, tendenti, la prima ad ottenere che ogni nave che compie un viaggio di durata maggiore dalle 48 ore, comprese le soste nei porti intermedi, abbia a bordo un medico pratico dei mezzi di disinfezione e di distruzione dei topi e che sia fornita di materiale di disinfezione e di apparecchi per la distruzione dei topi e di una provvista di antisettici; la seconda tendente a rendere obbligatoria una periodica distruzione dei topi a bordo delle navi.

La visita

dei deputati austriaci a Roma e i commenti della stampa

Vienna, 23

Commentando il viaggio dei deputati austriaci a Roma, la *Neue Freie Presse* scrive:

«Il giubileo cinquantenario della monarchia italiana è accompagnato in Austria coi sentimenti più amichevoli. Anche il dott. Grabmayer, intrattenendosi alla Delegazione sui rapporti con l'Italia, parlò dei sentimenti che prevalgono in Austria. L'Austria non mancherà di essere rappresentata a questo giubileo. Vari membri della Camera dei deputati si recheranno a Roma e colà si sta formando un comitato per preparare loro festose accoglienze. Anche l'Unione corale maschile viennese che ha un elemento prettamente viennese e che rappresenta un vero riassunto dei sentimenti della nostra città, farà un viaggio artistico a Roma.

Il giornale ricorda i convegni degli uomini di Stato, la visita del marchese Di San Giuliano a Salisburgo e ad Ischl del conte Aehrenthal a Torino e a Racconigi, e dice che, dopo questo atto del governo, dopo questa manifestazione della cittadinanza libera ed indipendente e del parlamento, dopo l'accoglienza al discorso del delegato Grabmayer alla Delegazione austriaca, l'Italia deve avere la convinzione che noi ci diamo piena cura di favorire calde simpatie reciproche. La popolazione italiana deve sentire quanto sia forte da noi il desiderio di relazioni di buon vicinato. In fondo, noi cerchiamo di acquistarci fiducia e di eliminare qualsiasi dubbio. Il viaggio dei deputati tedeschi a Roma non è una punta contro il Vaticano. Essi vanno a Roma per dimostrare che i rappresentanti della nazione austriaca, i deputati del suffragio universale, non hanno secondi fini contro l'Italia e che vorrebbero eliminare dall'alleanza tutto ciò che vi è di superficiale e di riavvicinare le relazioni mediante il contatto personale. La monarchia austro-ungarica considera l'Italia quale essa è oggi, come condizione necessaria per la pace fra le nazioni. Questa considerazione è la base dell'alleanza, in favore della quale si pronunciarono tutti i partiti nella Delegazione. I discorsi nella Delegazione erano una partecipazione al giubileo italiano, e le visite dei deputati austriaci e dei cantori a Roma, lo saranno ancor più, rappresentando con piena sincerità i sentimenti della popolazione austriaca».

Il bilancio della Turchia

Costantinopoli, 23

(*Camera*) — Diavid bey ha cominciato l'esposizione del bilancio. Egli ha parlato lungamente della Francia ed ha smentito che vi sia un raffreddamento nelle relazioni della Turchia con questa nazione in seguito all'affare del prestito. Ha fatto quindi un'esposizione del recente accordo con la Banca Ottomana e dei vantaggi reciproci che son considerevoli. Ha infine detto che le relazioni del governo con la Banca, non sono state migliori, nè più cordiali di oggi.

Serrata alla fabbrica torpedini a Fiume

Fiume, 23

Essendosi un centinaio di operai fonditori addeti alla fabbrica torpedini dichiarati in isciopero, perchè esigevano l'allontanamento dalla fabbrica di un capo inglese, la direzione ordinò la serrata per tutti gli operai fonditori.

Così sono rimaste senza lavoro centinaia di operai. Successe qualche tumulto, che venne però subito sedato.

Sono state avviate trattative di accomodamento e sperasi con buon risultato

Parecchi ferrovieri arrestati per una nuova manifestazione

Roma 23

(So.) — L'agitazione nei ferrovieri rifiorisce. Telegrafano da Messina che fino da ieri notte un insolito fermento era stato notato nei pressi della Prefettura. Un nucleo di funzionari ed agenti apparivano affacendati per la seguente ragione. Ieri e l'altro ieri, nei treni provenienti da Catania e da Palermo, si notavano numerosi manifestini che invitavano i compagni ferrovieri a scioperare, mentre si sollecitavano i viaggiatori a far pressioni sul governo perchè fosse approvato il memoriale presentato dai ferrovieri, diversamente questi non avrebbero permesso le feste cinquantenarie. Furono sequestrati molti dei manifestini e vennero subito fatte indagini per conoscere i nomi dei distributori.

Ieri il Procuratore del Re spiccava una ventina circa di mandati di cattura contro i presunti autori della sobillazione. In seguito a ciò, molti funzionari si recarono presso le abitazioni dei ferrovieri e lungo le linee di Catania e di Palermo. A tarda ora avvennero due arresti: quello del funzionante da capo treno Delisante, e quello dell'agente ferroviario Raineri. Nella notte si eseguirono altri arresti, tra cui quello del capo-treno Rizzo. I mandati di arresto sono circa quaranta.

Echi della visita di Re Pietro a Roma

Belgrado, 23

In un articolo di fondo intitolato: *Dopo la visita reale*, il giornale ufficioso *Sampuprava* scrive: La visita di Re Pietro a Roma ha dato occasione ad una manifestazione di sentimenti di amicizia non soltanto tra le rispettive famiglie reali, unite da vincoli di parentela, ma fra i popoli dei due paesi, perchè al ricevimento di Re Pietro non presero parte soltanto i Sovrani d'Italia, ma anche il Parlamento ed il popolo italiano e tutti hanno egualmente espresso la loro viva simpatia per il Re e per il popolo serbo. Tali sentimenti per il popolo serbo si basano sull'identità di aspirazioni e di interessi delle due nazioni. Non avendo l'Italia alcuna mira territoriale nei Balcani, essa ha ragione di augurarsi lo sviluppo pacifico dei popoli balcanici e la tendenza al mantenimento dello *statu quo* apre la prospettiva di soluzione dell'assioma: I balcani ai popoli balcanici. I sentimenti dell'Italia verso la Serbia hanno una importanza politica speciale. Gli interessi dell'Italia troveranno nella costruzione della ferrovia adriatica una via di comunicazione coi Balcani. Gli interessi dell'Italia, che sono in armonia con quelli della Turchia a condurre ad una soluzione favorevole di questa questione, per lo sviluppo pacifico regolare e civile degli Stati Balcanici

NAZIONALISMO

Stato d'animo o partito?

Gaetano Limo (il ben noto *Argus*) in un articolo comparso nella rivista della «Lega Navale» dice che *i lettori non hanno capito dai resoconti giornalistici di quello che il Nazionalismo sia e di quello che si prefigga.*

Può darsi, nè fa meraviglia quando si pensi che il più delle volte i Congressisti stessi di Firenze non si sono compresi fra di loro; in ogni modo io non credo di andare errato affermando che gli alti ideali cui mira il Nazionalismo, ideali che si possono ben definire con le parole di Scipio Sighele (1) che furono vaticinio superbo e gentile, suscitarono in tutta Italia e fuori di essa da Trento fino a Trieste, lungo la costa Adriatica, la più larga eco di simpatie, il più possente fremito di speranze e di gioia.

Tuttavia, inutile e dannoso sarebbe il volerlo celare, pochi furono e sono quegli entusiasti che la loro simpatia tradussero in atto; gli altri e, lo ripeto, sono forse i più, se ne stettero rincantucciati nell'ombra e nel mistero, timorosi di uscirne, paghi di rimaner nell'oblio.

Non c'è chi non veda come tale stato di cose, invero apparentemente illogico, rappresenti di per sè stesso un grave male che abbisogna di pronto rimedio. Ebbene io mi sforzerò di ricercare imparzialmente le cause di esso perchè, quando saranno note, il rimedio si imporrà da solo.

Anzitutto non ho esitazione alcuna nell'affermare che fu dannosa illusione da parte dei Nazionalisti, il pensare che tutti i partiti, attratti dalla grandezza dell'idea, potessero trovarsi concordi nel coltivare i nuovi ideali.

Dannosa senza dubbio perchè, oltre all'aver dato luogo ad immediate ed inevitabili scissure, essa ebbe il merito di creare una categoria di individui irresoluti i quali si dibattono in una continua e penosa lotta d'animo perchè non sanno trovare risposta ad una domanda che pure parrebbe delle più elementari.

— Posso io essere coscientemente un buon Nazionalista? chiede timidamente uno di quei tali entusiasti che vivono nell'ombra, quando si arrischia di metter fuori dal guscio la testa per confidarsi con qualche amico che reputa competente. —

E, manco a dirlo, l'interpellato fa sfoggio di tutta la sua erudizione e gli scaraventa in faccia un trafiletto di questo genere che, se è giustissimo, ha però il merito di lasciare l'amico ancora più dubbioso.

— Tu domandi a me se puoi essere un buon Nazionalista? — Fa il tuo esame di coscienza, esamina il tuo passato politico e le tue opinioni, raffrontale a quei deliberati del congresso di Firenze che sono la *magna charta* del Nazionalismo, eppoi delibera. — Tu solo devi essere giudice della nuova direttiva che desideri seguire, tu solo puoi sapere se ti è discaro abbandonare magari una piccola parte di quel carico di idee politiche che sono state fino ad ieri tuo patrimonio. — Tu solo, perchè sei onesto, giudicherai se ti convenga diventare gregario sincero e devoto della associazione, sicuro di non compiere un sacrificio ma bensì un dovere che sarà poi per te il compimento di una aspirazione.

Io, perchè sono un po' addentro alle *segrete cose*, ti posso dire solo questo: che all'accettazione di nuovi soci si procede con criteri severissimi, oserei dire draconiani, il che è giusto, giacchè il Nazionalismo per potersi affermare abbisogna della più grande disciplina, della più cordiale unità di vedute, della più costante sincerità da parte dei suoi aderenti....

Il povero interpellante non sa andare più oltre con il suo interrogatorio: le ragioni esposte gli sembrano così chiare che proprio non ha il coraggio di cacciar fuori altre domande e se le rimangia tutte, temendo passare per sciocco o quanto meno per importuno. — E frattanto il suo dubbio diventa più atroce e non gli dà tregua...

Da uomo cosciente, che possiede tutto il necessario materiale di studio prende in mano il *Corriere della Sera* che dà il resoconto più esteso delle tre giornate di Congresso e si mette a leggere attentamente per la millesima volta. Lo colpiscono le dichiarazioni dell'avv. Meschiari, il quale dice che il Nazionalismo non è un partito, poi quelle di Eugenio Valli il quale afferma che dal Congresso non deve uscire un partito, ma bensì una associazione Nazionalista; si rifà allo Statuto che non potrà certamente portare errori di interpretazione e l'art. primo gli dice subito: «*E' costituita l'associazione Nazionalista*».

Ormai non c'è più dubbio: si tratta proprio di una Associazione la quale ha però il suo bravo programma politico, sul quale, tutti coloro che intendono farne parte devon trovarsi concordi. E questo poi lo afferma esplicitamente l'art. quinto del sunnominato statuto (2).

Ecco quindi il dubbio riaffacciarsi più forte, oserei dire più sicuro; ma, dunque l'amico ha sostenuto, e giustamente, che per appartenere al Nazionalismo è necessario sfrondare tutte quelle idee personali che non sieno in istretta relazione con esso. Cosicchè, logicamente, io, per farmi Nazionalista, dovrò diventare un essere politicamente amorfo, perchè, mentre per incamminarmi sulla nuova strada abbandonerò le vecchie idealità, in compenso non farò più parte di alcun partito ma soltanto di una associazione. — E' umano, è cosciente esigere questo?

Credo inutile una risposta: l'essenziale sta nell'aver dimostrato che il buon Nazionalista solitario e dubbioso non aveva poi tutti i torti.

Dal momento che il Nazionalismo ha in sè tutti gli elementi costitutivi e tutto il colore di partito, non è possibile continui a mantenersi in veste di associazione di propaganda..... sia pure per altissimi fini. — Se vuol essere tale allora abbandoni il suo programma, adoperi soltanto mezzi morali e si sforzi con essi di creare una coscienza Nazionale in seno ai partiti, ed in tale caso non sia draconiano nella scelta dei suoi aderenti perchè nessuna associazione, di nessun genere, è mai stata tale per non diventare ridicola.

Nè vale secondo me obbiettare che chi si sente attratto verso il Nazionalismo è uno il quale precedentemente trovavasi politicamente collimante con esso, perchè se così fosse il Nazionalismo verrebbe implicitamente ad ammettere una restrizione che esso per primo non accetta e che sarebbe veramente illogica.

Secondo me dunque, e non voglio essere uccello di male augurio, il Nazionalismo ha dato luogo ad un equivoco che si risolve a tutto suo danno, perchè ingenera la diffidenza: esso non doveva proporsi di abbracciare tutti i partiti visto che una buona parte di essi sarebbero stati in evidente contrasto con il suo programma (che, fra parentesi, non mi stanco mai di richiamare alla memoria del lettore), ma bensì tutti i singoli individui, a condizione però che l'accettazione dei propri programmi avesse dato all'aderente la garanzia di sapere che entrava a far parte di un partito, un partito che io, anche se restassi simpatizzante perchè già saldamente affezionato a vecchie idealità, mi augurerei di vedere prosperoso e grande come sono grandi e nobili le idee che esso propugna. — Questo si dovrebbe garantire all'aderente per non mettere la associazione sul piede dell'ibridismo, questo dovrebbe esigersi per non essere costretti, affine di non porsi in condizione materialmente apolitica, a rinunciare a quelli che potrebbero essere i propri ideali.

Si obbietterà nuovamente che il Nazionalismo è ancora giovane, anzi bambino che muove i primi passi incerti nel pelago vasto della politica, fatta a base di passioni di parte, ma io credo che coloro cui spetta la paternità di questo bambino non avrebbero dovuto avere in sul nascere esitazioni circa il sesso e gabellarcelo per femmina chiamandolo Associazione, mentre esso è maschio e maschio forte, che vuole esser chiamato partito.

E di questo errore... di nascita, già cominciano a rendersi conto coloro stessi che ad esso hanno dato origine, tanto più che la critica comincia di già ad aprire gli occhi anche i più ostinatamente chiusi.

Gaetano Limo, buon Nazionalista senza dubbio, afferma: «Si è voluto dire che il Nazionalismo non avesse in sè quegli elementi costitutivi di un partito politico e dovesse considerarsi semplicemente come uno stato d'animo, ma chi fu al Congresso di Firenze senza preconcetti, deve aver constatato che si

(1) Siamo per gettare le basi di una grande opera d'arte: la coscienza Nazionale di questa nostra Italia nuova.

(2) Si invitano ad aderire alla associazione tutti coloro che ne accettano gli indirizzi.....

tratta di uno stato d'animo di natura essenzialmente dinamico, cioè di un sentimento pieno e saldo che *spinge all'azione* e non può contenersi in quel nimbo di *passiva* deplorazione in cui è rimasta per anni così gran parte del pubblico italiano di fronte a minoranze irruenti ed aggressive e saldamente organizzate ». — Il che in altre parole significa che liNazionalismo per non essere passivo nello svolgimento della sua opera dovrà diventare un partito.

Il De Frenzi stesso poi, personalità bene riconosciuta in materia, solo a brevi giorni di distanza dal Congresso Nazionalista, intervistato da un redattore del *Resto del Carlino* affermava che l'esito pratico del Convegno non poteva mancare e parlava più oltre di responsabilità politiche concludendo infine che il Nazionalismo « anche se stato d'animo (è significante questo: *anche se!*), avrebbe (e questo condizionale?) diritto di esistere *in mezzo alla lotta* fiacca ed insincera dei partiti e potrebbe aspirare alla lode di una sufficiente originalità ».

Nè, per non dilungarmi, intendo moltiplicare le citazioni che sarebbero a dimostrare la nuova tendenza; l'ultima parola in merito sarà detta al Congresso di Bari ed io mi lusingo che essa sia la più chiara e la più esplicita. Per lottare contro quelle minoranze e per creare negli Italiani una coscienza Nazionale c'è bisogno di opera pratica e fattiva per non dire aspramente e duramente battagliera; perciò io non credo di potermi trovare d'accordo con le parole di Giulio De Frenzi il quale, rispondendo ad Ugo Ojetti che definì il congresso di Firenze una accademia, affermò essere questo un non senso, giacchè « non è lecito chiamare accademia una riunione di uomini disinteressati i quali non chiedon nulla al loro Nazionalismo, nè una croce di cavaliere, nè un seggio di consigliere comunale.... ».

Lasciamo stare la croce di cavaliere (ce ne son tante!), ma il seggio di consigliere comunale, quello poi non posso digerire che i Nazionalisti rifiutino o meglio non chieggano. — Per conto mio, quando non è domandato per superbia o per vanità politica, ma soltanto per amore di parte, è il posto più atto per difendere i propri ideali e per farli valere praticamente. — E se non fosse troppo arrischiato parlare per ora di Parlamento, io affermerei che anche ad esso devono tenacemente aspirare i Nazionalisti: è vero che alla Camera ci sono per ora due deputati che si professano Nazionalisti, ma è poco, giacchè essi non sono poi che il portavoce degli ideali di una associazione e non rappresentanti eletti dal partito Nazionalista che fino ad oggi pare quasi si sia posto ogni studio a non creare.

Si ricordino i futuri congressisti di Bari che mezzo secolo fa in Italia il socialismo (proprio quello che dà tanto da pensare per la sua propaganda fra le masse ignoranti) era si può dire soltanto una insana teoria che cominciò ad avere valore reale quando i suoi proseliti accresciutisi di numero per una larga diffusione dell'idea, operatasi specialmente in mezzo al popolo, mandarono i loro eletti ad impadronirsi delle minoranze ed oggi, in taluni luoghi, delle maggioranze consigliari, e quando mandarono, primo fra tutti Andrea Costa al Parlamento, intorno al quale i deputati *della montagna* crebbero con velocità spaventevole nonostante dolorose ferite interne del partito.

Si ricordino adunque che una vita sana e duratura non può scompagnarsi da un'opera pronta ed energica, che esorbiti dai campi teorici e dalle idee di propaganda puramente ideale.

Questo io mi auguro, e con me credo moltissimi altri, e soltanto per il bene del Nazionalismo che sarà il partito della terza Italia. — Ed ora.... ha la parola... il Congresso di Bari.

Giulio Pitteri

Circa le sedi dei nuovi reggimenti di artiglieria

Roma, 23

L'Esercito Italia reca: In qualche giornale si legge che fra i senatori e deputati che si occupano con interesse di questioni militari, si commenta molto e nel senso più sfavorevole la decisione del Ministro della Guerra di assegnare i nuovi 12 reggimenti di artiglieria da montagna in quelle sedi i cui Comuni offrono maggiori vantaggi e facilitazioni e facciano conseguire più notevoli economie allo Stato. Si dice che tali decisioni hanno sollevato una gara di competizioni che nell'interesse della difesa nazionale non avrebbe dovuto esserci, poichè i nuovi reggimenti dovrebbero essere destinati nelle sedi di frontiera.

Ma a noi, dice l'*Esercito Italiano*, risulta che il ministro ha da tempo in massima stabilito la zona nella quale devono aver sede i nuovi 12 reggimenti di artiglieria, cui la prima direttiva è l'interesse militare.

Contro i denigratori dell'Itallia

Firenze, 23

(*g. i. m.*) — Presenti i presidenti delle principali associazioni cittadine ed i rappresentanti della Camera di Commercio e del comune di Sesto, si è tenuta ieri l'adunanza indetta dalla Federazione fra commercianti, per protestare contro i denigratori del nostro paese e per iniziare una energica e concorde azione di difesa.

Dopo un'animata discussione, dato un plauso speciale alla proposta della Camera di Commercio, di pregare i signori italiani che abitualmente vanno in Isvizzera nell'estate di astenersi dal recarvisi, fu deliberato di tenere un pubblico comizio di protesta onde « rendere edotta ancora più l'opinione pubblica di quanto si sta tramando ai danni della Grande Madre nostra ».

A far parte della Commissione ordinatrice di questo comizio che deve essere di seria e dignitosa protesta, furono eletti i presidenti delle varie associazioni intervenute alla riunione, lasciando arbitra la presidenza della Federazione fra i commercianti di aggregare al Comitato le associazioni che fossero per aderire al movimento.

Bollettino dell'Interno

Roma 23

Personale amministrativo — Marolla, segretario, trasferito da Vicenza a Breno; Buccioni, segretario, trasferito da Breno a Vicenza; Sciarra, alunno, da Belluno a Reggio Calabria.

Personale di pubblica-sicurezza — Alberto, delegato, trasferito da Cittadella a Ferrara; Roservato, vice commissario, trasferito da Treviso a Cittadella; Cavallini, delegato, trasferito da Montagnana a Treviso; Topan, delegato, trasferito da Verona a Cologna Veneta; Fiore, delegato, trasferito da Venezia a Bari; Alverà, delegato, in aspettativa per motivi di salute.

Dopo il delitto di Piazza di Pietra

Continuano le indagini della Polizia

Roma 23

L'arresto dell'ex-coatto, contravventore alla vigilanza sembra abbia messo la polizia sulla buona strada per la scoperta degli autori del delitto di Piazza di Pietra. L'ex-coatto, interrogato, si è dichiarato negativo e s'è difeso dicendo di non ricordare niente. Nella perquisizione però si sarebbe fatta una constatazione che è di per sè stessa un'aperta accusa, giacchè all'arrestato si trovarono nella camicia e nel panciotto alcune goccie di sangue, non abbondanti, ma qualche goccia, qualche striscia diffusa sul vestito.

— E questo sangue? — chiese il commissario all'ex-coatto. — Io lo vedo per la prima volta — questi rispose.

Il commissario non insistette e mandò per un medico, per pronunciarsi sulla natura delle graffiature che, come è noto, l'ex-coatto presenta sulle gote e sulla fronte.

Il dottor Bruni accorse subito, e dichiarò che le graffiature riscontrate al viso dell'arrestato sono prodotte da unghie.

Vennero sequestrati la camicia e i vestiti che l'ex-coatto indossava, nonchè il cappello sul quale si scorgono macchie, che a prima vista, paiono di sangue. E' stato anche arrestato il figlio dell'ex-coatto.

Oggi la polizia scientifica procederà al confronto fra le impronte digitali dell'arrestato e le impronte che furono trovate presso la cassaforte.

Il commissario di Campitelli, cav. Bertini, ha tentato una nuova decisiva prova sull'animo dell'arrestato e gli ha mostrato improvvisamente le fotografie prese dalla polizia scientifica dei cadaveri delle due vittime. L'arrestato, mirando i volti degli assassinati, ha avuto un sussulto. E' da notare però che l'arrestato è un alcoolizzato e che il moto di raccapriccio di fronte alle fotografie, potrebbe essere effetto dell'emottività caratteristica degli alcoolizzati. Una circostanza grave però è questa: che egli tempo indietro avrebbe prestata la sua opera di manovale nei pressi di Piazza di Pietra. Fin qui il *Messaggero*.

La *Vita* invece scrive che neppure sull'arresto dell'ex-coatto è da fare alcun fondamento. Lo stesso giornale aggiunge che tra gli oggetti requisiti in casa degli assassinati, vi è una fotografia di un giovane che la polizia cerca di identificare, avendo uno zio della Sofonisba escluso che si tratti di un parente dei Palmerini. Si dubita quindi sia un corteggiatore della Sofonisba. La questura ha proceduto a numerose altre perquisizioni e confronti, ma sembra senza risultati positivi.

Occupandosi del delitto, la *Tribuna* stasera si domanda: Sono veramente entrate in una nuova fase le investigazioni su questo efferato delitto? Tutto lascia credere di sì. Stamane in questura si aveva grande fede non solo nell'arresto dell'ex coatto, ma anche su altre piste e principalmente su quelle che avrebbero date le persone arrestate sino dal primo momento e poi rilasciate, poichè questa volta la polizia ha seguito largamente il metodo del rilascio degli arrestati sui quali ha fondati sospetti. Così è stata posta in libertà quella persona che era stata arrestata perchè mentre aveva pratica del Banco Bosio, aveva fama dubbia e precedenti non buoni. Il metodo sembra non sia stato infruttuoso.

Ma dopo questo la *Tribuna* riferisce un colloquio con un funzionario il quale ha in sostanza dichiarato che ancora non c'è una vera e propria pista. Potrebbe domani o stasera divenir buona quella dell'ex coatto e altre, ma fino a questo momento ciò non è provato.

La *Tribuna* dice che le impronte digitali dell'ex coatto e quelle trovate sulla cassaforte furono esaminate con gran de cura dalla scuola di polizia scientifica ed hanno dato risultato negativo.

La cassaforte conteneva tre milioni di titoli al portatore e 70.000 lire in contanti nella notte del delitto.

Stamane nella chiesa di Santa Marcella è stato celebrato un ufficio funebre per l'anima delle vittime. Assistevano il cav. Justin Bosio, i figli, tutti gli impiegati del banco e molte signore.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che anche al figlio dell'ex coatto arrestato sarebbe stata trovata una macchiolina di sangue sulla camicia, ma ha però spiegato minutamente la provenienza della macchia. Una perquisizione in casa sua ha avuto esito negativo, sebbene siano state trovate delle copie dei giornali che parlano del delitto di Piazza di Pietra.

Lo sciopero all'esposizione di Torino

I lavoranti protetti dalla forza pubblica

Torino, 23

La *Stampa* del pomeriggio constata che le condizioni dei lavori nei cantieri dell'esposizione sono da ieri alquanto migliorate. Ieri mattina infatti un centinaio soltanto di operai erano rientrati nel recinto. Questa mattina il loro numero è salito a circa 200, quasi tutti carpentieri.

L'autorità ha preso severissime misure di vigilanza anche nell'interno, presso i punti più facilmente esposti ad un possibile assedio degli scioperanti. Sono state messe sentinelle di fanteria, armate di bajonetta. Alcuni battaglioni di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza percorrono inoltre in tutti i sensi i viali ancora aperti al pubblico, ma le misure d'ordine vennero affidate alla cavalleria, a cui venne affidato lo speciale incarico di far fronte a qualsiasi assembramento. Grazie a questi provvedimenti 200 scioperanti circa che questa mattina si riunirono nelle vicinanze del cantiere non poterono svolgere alcuna azione aggressiva, poichè immediatamente furono costretti ad un lungo movimento dalle evoluzioni della cavalleria.

Incidenti notevoli non ve ne furono. Degno di nota è soltanto l'arresto di uno scioperante il quale si aggirava solo nel viale che conduce al Ristorante Du Park. Sorpreso dal commissario cav. Pollotti, fu fermato e venne trovato in possesso di una pietra che si era nascosta in tasca con l'evidente intenzione di far possibilmente un regalo ai compagni lavoranti. Il commissario lo fece perciò trattenere in arresto in attesa di provvedimenti.

La salute dei marinai italiani distaccati a Pechino

Roma, 23

Il Ministero della marina comunica che la salute degli ufficiali, graduati e marinai del distaccamento della regia marina a Pechino è ottima, e le condizioni sanitarie in quella località sono assolutamente normali.

Contro la germanizzazione del Tirolo

Il discorso d'un delegato italiano

Budapest, 23

(*Delegazione austriaca*) — Discutendosi il bilancio degli esteri, il delegato italiano De Lugan rileva, secondo le affermazioni del ministro degli esteri, che i rapporti amichevoli con tutte le potenze, specialmente colla Germania e con l'Italia sono una garanzia importante di pace. Perciò non rimane altro a desiderare che tali rapporti, segnatamente con la triplice, vengano realmente consolidati, con una saggia politica interna, coscienziosa e giusta, di fronte a tutte le nazionalità e minoranze, e che faciliterà al sommo grado la politica estera. L'oratore perciò richiama l'attenzione del ministro degli esteri sulla richiesta che la minoranza italiana del Tirolo abbia un trattamento diverso dalle altre nazionalità dell'impero. L'oratore non può comprendere l'attitudine provocante di quelle società che si credono autorizzate a prendere delle deliberazioni pubbliche contro le popolazioni italiane e violare i diritti italiani garantiti dalla leggi fondamentali dello Stato, con una agtazione mirante a germanizzare il paese. Cita ad esempio il recente deliberato del «Volksbund» tedesco, in cui si protesta contro la creazione della facoltà giuridica italiana e si combatte l'autonomia del Trentino. L'oratore accenna anche ai risultati di germanizzare il Trentino ottenuti dal «Sudmark». Tali avvenimenti seminano soltanto discordie, suscitano malcontenti che trovano poi eco all'estero ed hanno influenza dannosa sulle relazioni estere.

Il delegato De Lugan dice di associarsi alla dichiarazione fatta da Grabmayer alle delegazioni, che il trattamento poco benevolo verso gli italiani in causa dei rapporti tesi tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, confermano le ultime affermazioni dette. Il detto delegato ha detto che le relazioni tra gli italiani e i tedeschi, specialmente nel Trentino, negli ultimi tempi migliorarono. Il governo dovrebbe impedire con tutta la sua autorità che i diritti degli italiani vengano violati, e che l'amicizia e l'alleanza con l'Italia vengano perturbate da conflitti delle popolazioni del confine, e si dovrebbe impedire che le Alpi del Trentino dove dominava prima sempre la pace, divengano teatro di incresciose lotte di nazionalità.

L'improvvisa morte del gen. Brun

ministro della guerra francese

Parigi, 23

(*Camera*) — Al principio della seduta pomeridiana il presidente Brisson annuncia la morte improvvisa del generale Brun, ministro della guerra. Pronuncia commosso un elogio funebre il ministro della marina (*applausi*). Egli propone alla Camera in segno di lutto di non levare la seduta perchè i lavori di urgenza non lo permettono, ma di sospenderla per mezz'ora (*applausi*).

Briand dice che l'emozione prodottagli da questa notizia non gli permette, non gli lascia la libertà di considerare, quale perdita sia per l'esercito e per lui stesso la morte del generale Brun.

Il generale Brun, ministro dlla guerra, era ammalato da un raffreddore piuttosto leggero ed era rimasto in casa da qualche giorno. Stamane ha ricevuto il capo di gabinetto generale Ebener, e si è trattenuto a parlare con lui degli affari ordinari ed ha firmato poi le pratiche più urgenti del ministero.

Alle 10.45 il capo di gabinetto ha preso commiato dal ministro, ma era appena entrato nel gabinetto, che fu avvertito che il ministro si sentiva male. Fu fatto chiamare un medico. Dapprima si era creduto ad un semplice malessere leggero e passeggero. Il generale Ebener, tranquillizzato, si è allontanato, ma mentre scendeva le scale dell'abitazione del ministro è stato richiamato. Il generale Brun spirava in quel momento.

Le relazioni tra Norvegia e Russia

Cristiania, 23

Il presidente del Consiglio afferma che contrariamente alle dichiarazioni che gli sono state attribuite in una intervista, le relazioni tra la Norvegia e la Russia sono sempre state amichevoli. La questione dei limiti territoriali del Mar Bianco non riguarda affatto direttamente la Norvegia. Le dichiarazioni fatte a tal proposito da alcuni giornali sono tali da indurre il pubblico in errore. Se la Norvegia si propone di inviare nella parte settentrionale del paese forze militari maggiori, ma sempre di una importanza molto modesta, ciò dipende dal progetto di una nuova riorganizzazione dell'esercito. Il progetto tende esclusivamente a stabilire lo stato di difesa indispensabile per la neutralità della Norvegia.

Le spese navali degli Stati Uniti

Washington, 23

Si valuta a 170 milioni di franchi lo ammontare del programma navale votato dalla Camera. Tuttavia, questa somma sarà probabilmente aumentata. Il «bill» navale autorizza il governo a comperare i blindaggi e gli armamenti delle navi all'estero.

I tiri della squadra francese del Mediterraneo

Parigi, 23

Il *Journal* ha da Tolone: Il rapporto della scuola di tiro della prima squadra è stato indirizzato al vice ammir. Belloue, comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo. Esso constata i risultati ottenuti dalla corazzata *Verità*, la quale alla distanza da 7000 a 8500 metri ha colpito giusto 23 volte su 34. Tale risultato è un vero *record*.

Il vaiuolo in Isvizzera

Bellinzona, 23

Stamane il *Demokrat* de Delemont (cantone di Berna) portava la seguente notizia:

« Il vaiuolo infierisce con intensità nel cantone di Argovia. A Klingnau si verificano ogni giorno nuovi casi. A Ruprikon si credeva da principio che si trattasse di rosolia, ma un medico chiamato constatò il terribile morbo e ordinò tutte le misure profilattiche necessarie d'accordo colle autorità del paese. Inoltre il morbo venne introdotto a Königsfelden da una lettera inviata da Klingnau a un infermiere di quella località. Tutte le comunicazioni sono interrotte coi paesi contaminati ».

Benchè i giornali non ne abbiano ancora parlato, si sa positivamente che il vaiuolo è comparso anche nel canton di Berna circa due settimane or sono e precisamente in diverse case del villaggio di Laufen.

Arte e Lettere

Una mostra d'arte giapponese a Firenze

Firenze, 23

(*g. l. m.*) — Per iniziativa della sezione belle arti del «Lyceum», si è inaugurata ieri nelle splendide sale di Via Ricasoli una mostra di oggetti artistici giapponesi.

L'esposizione, come raramente è dato di vedere in esposizioni di tal genere, è una completa raccolta dei più svariati oggetti in uso nel paese del sole Levante, oggetti che furono prestati alle signore patronesse da numerosi collezionisti fiorentini.

L'esposizione contiene, artisticamente disposte nelle varie sale, parecchie centinaia di oggetti diversi, dagli idoli dei templi ai ricchi gioielli delle graziose *mousmé*, dagli arazzi ai vestiti.

In una rapida visita, eseguita durante la inaugurazione — mentre una folla di signore e di signorine dell'alta società fiorentina e di quella straniera gremiva le sale — osservai una collezione di idoli giapponesi in terracotta ed in porcellana, tra i quali uno notevole per rara bellezza, del V secolo avanti l'èra volgare scoperto recentemente in un escavo ed esposto dal Dodge, alcuni cammei in madreperla, elegantemente intarsiata, raffiguranti delle scene della vita di Budda, una curiosa collezione di pipe da oppio raccolte da Mrs. Verity, ed una di oggetti in lacca ed in ferro smaltato, alcuni vasi in bronzo appartenenti alla celebre raccolta del prof. Puini ed infine alcuni stampi da stoffe, simili a quelli in uso anticamente nel Veneto.

Tra i molti arazzi e pannelli che decorano le pareti attirano in ispecial modo l'attenzione, perchè maggiormente degni di ammirazione, un arazzo, copiato da un dipinto giapponese, raffigurante Budda che ha raggiunto il Nirvana, dove è notevole l'espressione dei visi degli uomini che attorniano il dio, ed un pannello simbolico del mare in tempesta, rappresentato da uno strano aggruppamento di draghi.

Lesposizione resterà aperta ancora per pochi giorni.

Il congresso artistico internazionale

Roma, 23

Tra le più significative manifestazioni di solidarietà dell'Italia e del mondo nella celebrazione del nostro cinquantenario, indubbiamente va annoverato il Congresso artistico internazionale che s'inaugurerà il 2 aprile ad una settimana di distanza dall'apertura dell'Esposizione.

Fanno parte del comitato di patrocinio presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione i più illustri artisti e studiosi d'arte di tutte le Nazioni, i quali in gran parte si recheranno a Roma in tale occasione; e moltissimi artisti italiani e stranieri hanno con entusiasmo aderito a questo Congresso, che li riunirà per otto giorni nella discussione dei più importanti problemi di cultura e d'insegnamento d'estetica, d'arte pubblica, di legislazione artistica ecc. Avranno luogo numerosi ricevimenti, feste, gite.

Centro dell'organizzazione è il Circolo Artistico di Roma, presso il quale si ricevono le adesioni.

Teatri e Concerti

La serata in onore di F. Benini al "Goldoni,,

Stasera Ferruccio Benini, l'eminente attor nostro dialettale, l'interprete insuperabile di Giacinto Gallina, dà la recita in suo onore con un programma attraentissimo che comprende appunto una commedia di Gallina: *Esmeralda*, la quale non si rappresenta da moltissimi anni ed è tra le più commosse commedie del grande scrittore; e *El Refolo*, la gentile opera tanto applaudita l'anno scorso, di Amelia Rosselli. Non mancherà certo a Benini, la stagione del quale volge al termine, il pubblico delle grandi occasioni.

Fenice

Chiamata altrove da impegni precedenti la signorina Canuti-Belli, che eseguì tre rappresentazioni di *Don Pasquale*, nella parte di « Norina », venne sostituita dalla signorina Elisa Marchini che seppe far valere in modo corretto la sua capacità. — Ebbe applausi insieme agli altri esecutori.

Questa sera riposo; domani sera *Ernani*, protagonista il concittadino Carlo Gislon, baritono il signor Rimini.

Rossini

Con un magnifico teatro ebbe iersera la sua beneficiata il baritono concittadino Anafesto Rossi, « Conte di Luna » nel *Trovatore*. Il valente artista, del quale è inutile rievocare i meriti ormai noti ed altamente apprezzati, venne festeggiato durante tutta la sera e dopo il terzo atto cantò, accompagnato al piano, la romanza della *Dinorah*. Ebbe una volta ancora campo di spiegare tutta l'ampiezza della voce, la potenza dei suoi mezzi, l'eleganza del fraseggio. Il pubblico, a romanza finita, scoppiò in una lunga ovazione, mentre il seratante veniva regalato di alcuni doni di valore e dai palchi venivano lanciate delle dediche. Gli fu chiesto il *Prologo dei Pagliacci* e l'ottimo artista accondiscese e ritornò ad essere per brevi momenti quel *Tonio* irreprensibile nel canto che il pubblico ricorda ancora a fianco di Gemma Bellincioni, nella scorsa stagione.

Come sempre Teresina Burchi ebbe applausi particolari dopo la romanza del primo atto e dopo il « Miserere » insieme all'Ischierdo che dovette bissare l'aria della « pira », ed applausi furono tributati alla signorina Marek ed al basso Manfrini.

Sabato sera con *Aida* verrà data la beneficiata del maestro Zucconi, e sarà una delle più simpatiche serate.

Malibran

Questa sera il bravo artista brillante Umberto Bonomi dà la sua serata d'onore con l'operetta del maestro Sidney Jones, la *Geisha*.

Dopo l'operetta il seratante insieme alle signorine Jole Bargni, Nietta Zanomelli e il Consalvo eseguirà lo scherzo comico « Tre mogli per un marito ».

Domenica due rappresentazioni.

Il successo d'un dramma

Firenze, 23

(*g. l. m.*) — Siegfried Hesch ha impreso a tradurre, in questi giorni, nel dialetto bavarese, il dramma Chiù di Ferdinando Paolieri che tanto successo ottenne il mese scorso sulle scene del teatro vernacolo fiorentino; il dramma tradotto andrà in scena, per opera della Rubinverlag di Monaco, contemporaneamente in diversi teatri della Germania.

La versione bavarese del Chiù assume speciale importanza dal fatto che questo è il primo esempio di un dramma vernacolo italiano tradotto in dialetto straniero da un letterato famoso quale è lo Hesch, il traduttore tedesco delle opere di Mazzini.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Esmeralda.
MALIBRAN, ore 21 — « Gheisa ».
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

NOTE DI AGRICOLTURA

Intensifichiamo la lotta contro la "diaspis pentagona,,

Chi avrebbe mai supposto, quando verso il 1885 il terribile afide fece la sua prima comparsa in Italia, che in sì breve volger di tempo si sarebbe diffuso tanto rapidamente da invadere ogni regione?

E l'allarme destato negli agricoltori, è pienamente giustificato, quando si consideri che vengono maggiormente colpite la *bachicoltura*, che dà alla nazione un reddito di circa 200 *milioni* all'anno, e di conseguenza anche *l'industria della seta*, la quale da sola rappresenta ben circa *un terzo* del *totale* delle nostre esportazioni! (1).

La ragione principale di questo estremo diffondersi della *diaspis* noi dobbiamo innanzi tutto ricercare non solo nella sorprendente proprietà che ha di svilupparsi, ma anche nel triste privilegio di vivere, oltrechè nel gelso, su un'infinità di altre piante, che formano diremo così, l'ordinaria coltura dei nostri campi; e quelle piante che ne sono oggidì *apparentemente* immuni, chi ci dice che non sieno suscettibili ad accogliere in seguito un ospite sì molesto?

Col progredire dell'invasione diaspica si è andata generalizzando la diminuzione di bozzoli in Italia; e nei paesi maggiormente colpiti, questa diminuzione si è ancor più accentuata. L'anno 1907 avrebbe segnato, dopo l'epizoozia dello scorso secolo, la *massima* produzione di bozzoli conseguita in Italia con oltre 57 milioni di chil. (prima dell'epizoozia, nel 1854, si sarebbero raggiunti 64 milioni di chil.). Purtroppo nel 1910 siamo discesi ad appena 48 milioni di chil., una differenza quindi di circa 9 milioni, che tradotti in cifre rappresentano una perdita di oltre 30 milioni di lire!

Vi avranno contribuito altre cause indipendentemente dalla *diaspis*, ma, inutile nasconderlo, questa vi ha concorso per buona parte.

Tutti gli sforzi degli agricoltori dovranno quindi convergere nel combattere razionalmente e senza tregua il terribile insetto, e in questa stagione non si dovrà trascurare l'applicazione dei diaspicidi di cui ognuno potrà valersi con tutta fiducia, perchè tutti, quali più, quali meno, di provata efficacia.

Ma di particolare interesse è conoscere la lotta *naturale* a mezzo dei *parassiti predatori* della *diaspis*, tanto *indigeni* che *esotici* e sui quali, se non subito, certo in seguito, si potrà fare qualche buon affidamento. Fra gli *indigeni*, veri divoratori di uova, larve e adulti, conosciamo già il *chilocorus bipustu*, perchè diffuso in ogni regione d'Italia; recentemente sono stati studiati e riconosciuti potenti nemici della *diaspis* anche il *Cybocephalus rubrifrons*, l'*exochomus pustulatus* e qualche altro.

Abbiamo pure un numero discreto di *esotici* appartenenti all'ordine degli *imenotteri* e *coleotteri* e sui quali gli entomologi fidano assai, perchè dispiegano una vera lotta distruggitrice sulla *diaspis*. Fra gli *imenotteri*, *in capite* sta la *Prospaltella Berlesci* come quella prima importata dal Giappone e meglio studiata, indi l'*Appelinus diaspidis* e l'*Archenomus Orientalis* pure dal Giappone, e la *Prospaltella diaspidicola* dall'Africa meridionale.

Fra i *coleotteri* esotici conosciamo il *Chilocorus Kuwanae* dal Giappone ed altri importati di recente dall'Africa Meridionale e dalla California, come il *Plaignaspis silvestri*, il *Chilocorus distigma* e il *Risobius lophantae*.

E' interessante conoscere come si comportano tutti questi insetti nella lotta contro la *diaspis*. Desumendolo infatti dai più recenti studi ed osservazioni, una marcata differenza correrebbe tra gli insetti appartenenti al primo gruppo (imenotteri) con quelli del secondo (coleotteri). Gli imenotteri infatti essendo *endofaghi* o *ectofaghi* secondo che vivono nell'interno o all'esterno della *diaspis* succhiandone gli umori, possono esser nocivi alla *diaspis* solo al loro stato di larva, ed è occorso di notare che le *diaspis* attaccate da questi insetti, non eccettuata la *Prospaltella Berlesci*, arrivano ancora a deporre un certo numero d'ova prima di venir uccise. Si sarebbe pur notato che ogni imenottero, nella migliore delle ipotesi potrà uccidere una cinquantina soltanto di *diaspis* durante la sua vita.

All'incontro l'attività divoratrice dei coleotteri su ricordati, è maggiormente spiegata. Sono veri parassiti predatori, perchè tanto sotto forma di insetto perfetto che di larva, si nutrono di *diaspis* qualunque sia lo stato di vita (ovo, larva, adulto). Saranno è vero alla lor volta divorati, come pure le prospaltelle, da altri insetti indigeni, ma quando si consideri p. e. che il *Rhisobius* può distruggere durante la sua vita circa 1500 *diaspis* (fra uova, larve ed adulte) e perfino 3000 il *Chilocorus Kumonae*, troviamo pienamente giustificata la fiducia che ripongono gli entomologi su tali insetti.

Se qua da noi le condizioni di clima si presteranno all'adattamento e alla diffusione degli insetti esotici sopra ricordati, e tenuto conto che sono sorprendentemente prolifici, tantochè da osservazioni fatte taluni giungerebbero ad avere perfino *nove generazioni* nell'istesso anno, si potrebbe dedurre che in un tempo più o meno breve la *diaspis*, se non si potrà debellare del tutto, potrà invece ridursi ad una quantità trascurabile come è avvenuto nella Colonia del Capo e al Giappone.

Dico al Giappone: ma là si segue un indirizzo ben diverso nella gelsicoltura! Con quella perspicacia che distingue ogni loro atto, i giapponesi vollero e seppero mettere il gelso in condizioni affatto diverse dalle nostre (tantochè la *diaspis* fa il minor danno possibile), bandendo cioè le coltivazioni ad alto fusto, attenendosi alla specializzazione dei gelseti e precisamente a cespuglio e alla potatura annuale.

E che la *diaspis* costituisca al Giappone una minaccia poco seria, lo dimostra la sua produzione *sempre ascendente* di bozzoli da vederla più che *triplicata* in pochi anni. La lotta sia artificiale che naturale non manca nemmeno in quel paese: ma il *segreto* principale di raggiungere le massime produzioni di foglia sta appunto nel modo di allevare il gelso in condizioni affatto diverse dal nostro.

Purtroppo da qui innanzi dovremo sempre ospitare in casa nostra l'ospite poco gradito; ma quando sappiamo minacciata la massima delle nostre industrie, vediamo di limitarne il più possibile i danni raddoppiando di oculatezza, di vigilanza, intensificando la lotta co' mezzi curativi e naturali, ma più di tutto seguiamo l'esempio dei giapponesi, i quali anche nella gelsicoltura ci sono maestri!

Domenico Marson.

(1) La nostra esportazione totale è di un miliardo e 866 milioni; la seta è rappresentata con 588 milioni.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 23

Nave «San Marco», giunta a Alessandria il 22 — «Sterope» partita da San Geliga (Stati Uniti) per Norfolk il 22. — «Roma» partita da Cadice e giunta a Tangeri il 22. — «Polcevera» partita da Cala Oliva e giunta a Porto Torres il 22 — «Calipso» e «Procione», partite da Bari il 22 e giunte a Brindisi il 23. — «Strale» giunta a Porto Corsini e partita e giunta a Venezia il 22. — «Atlante» partita da Maddalena il 22 e giunta a Civitavecchia il 23. — Torpediniera 90 giunta a Napoli il 22. — Torpediniere 107, e 88 partite da Venezia il 22. — Rimorchiatore 30 partito da Spezia il 22.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

RIVISTE E GIORNALI

L'opera dei nostri Missionari.

L'opera dei nostri Missionari, va raccogliendo ognora meritati omaggi da ogni parte in riconoscenza del bene che essi fanno in tante maniere, anche nelle scienze e nelle arti.

« L'opera dei Missionari — disse non ha guari il Principe Alberto, ora Re del Belgio, nel discorso da lui tenuto nella Missione del Ki-San-tu, — l'opera del missionario, opera di perfezione, morale e religiosa, tanto difficile, perchè è essenzialmente individuale e libera, ha diritto allo omaggio rispettoso di tutti gli uomini imparziali ». Infatti S. M. il Re del Belgio ha conferito la Croce di Ufficiale dell'Ordine Reale del Leone, a Mons. Leone Derisex, prefetto apostolico de l'Uelle, e quella di Cavaliere dello stesso Ordine al R. P. Benymen. Altro omaggio è venuto ai Missionari dalla Società Geografica di Parigi, la quale ha conferito pel 1909, il premio di Pierre Felix Fournier a monsignor Augonard ed ha attribuito all'Ab. Papinot la medaglia del premio Montherot. Quella Società ha voluto ricompensare l'esimio Vicario Apostolico dell'Oubanghi per le due serie di carte da lui pubblicate, concernenti una, la navigazione sul « Congo » fra Brazzaville e Lirang, l'altra la navigazione dell'Oubanghi. Per questa ultima parte, mons. Augonard ha avuto per collaboratore il R. P. Leray.

L'Abate Papinot delle Missioni estere di Parigi, missionario nella diocesi di Tokio fin dal 1866, è l'autore di un « dizionario francese di storia e di geografia del Giappone ». L'Abate Papinot ha avuto per iscopo di riassumere tutto quello che ammettono i Giapponesi sul progresso e sulle origini del loro paese. Ricorda il *Bulletin des Missions* — che nel maggio 1910, sotto la presidenza del Ministero Doumergue, la Società Geografica di Parigi ha ricevuto solennemente nel grande anfiteatro della Sorbona, il maggiore d'Ollone coi suoi collaboratori. Il d'Ollone ha fatto, com'è noto, nella Cina orientale e nel Tibet un viaggio di esplorazione che è durato due anni. Orbene, innanzi ad un uditorio composto di circa quattromila persone, il quale ha applaudito fragorosamente gli esploratori, il maggiore ha reso, per ben due volte e con vera commozione, un bell'omaggio di riconoscenza a due missionari. Uno, il Rev. Guébriant, Pro-Vicario del Se-Sinen meridionale, ha accompagnato d'Ollone nel Leang-Chian, « curioso isolotto di una popolazione indigena — come scriveva il Missionario al suo Vescovo — praticamente indipendente, che è riuscita a mantenersi tale nel bel mezzo dei paesi cinesi ».

La traversata del Lang Cian era stata considerata fino ad ora come impossibile. Quel Pro-Vicario mise a disposizione della Missione d'Ollone tutte le indicazioni che potessero giovare. Tutto riuscì a meraviglia, e l'Ab. de Guebriant potè scrivere nella sua relazione « Attraverso la Cina sconosciuta » la seguente nota: « Il Lang Cian è stato attraversato per la prima volta da una parte all'altra da due ufficiali e da un missionario francese ».

Ancora un sosia di Napoleone I.

Recentemente venne tradotto in francese il giornale inedito di Hudson-Lowe, il quale narrava gli ultimi giorni dell'Imperatore. E' un documento di vivo interesse ma che commuove e non meraviglia. I documenti pubblicati ora nelle *Pages modernes* hanno un'attrattiva maggiore, più piccante.

Il primo è estratto dalle *Mémoires de l'Agent Ledru*, edite a Liège nel 1840. Questo poliziotto assicura che nel marzo 1808, essendo incaricato della guardia personale dell'Imperatore, fu incaricato da Fouchè di scoprire un sosia del Sovrano, perchè lo sostituisse in certe circostanze. Il colonnello di Rochalve, aveva precisamente nel suo reggimento un soldato che poteva servire alla bisogna. Era un certo Francesco Eugenio Robeaud, nato a Baleycourt, nella Mosa, il 19 luglio 1781. Il colonnello di Rochalve, l'indicò a Ledru, che lo condusse a Fouchè, il quale lo fece conoscere all'Imperatore. « Non ne ho più udito parlare — scrive Ledru — fino al 1816. In quest'epoca il sindaco di Baleycourt segnalò alla polizia di Luigi XVIII la scomparsa di Robeaud, del quale non si aveva notizia da un anno. Un'inchiesta fu aperta: ma non concluse nulla, e l'affare venne chiuso. Io ho sempre sospettato un mistero là sotto ».

Secondo documento: Miss Maud Elsa Richie ha visto Napoleone a Sant'Elena. Essa lo conosceva molto bene: non l'ha riconosciuto. Altra cosa singolare: il generale Bertrand ed il medico parlavano senza deferenza al prigioniero, che rispondeva loro con umiltà. In un terzo documento si parla del pseudo Bonaparte capitato a Verona nel 1816: episodio che abbiamo già ricordato altra volta. Quarto documento: sul registro privato del procuratore Karl Friedrich Arnstein, in funzione a Schoenbaum, si legge a la data del 5 settembre 1823: « Ieri uno sconosciuto ha tentato di penetrare nel parco di notte, per mezzo di una scalata. La sentinella ha tirato su di lui. Prima di morire non ha potuto pronunciare che queste parole: « Duca di Reichstadt.... R.... Figlio! » Nessun documento ci ha permesso di fissare la sua identità, ma deve essere francese e persona importante, poichè l'Ambasciatore ne ha reclamato il corpo ». Ultimo documento: Lo stato civile di Baleycourt ricorda che Robeaud, nato in questo Comune, è « morto a Sant'Elena, territorio inglese »; la data della morte è cancellata accuratamente. Questo sosia di Napoleone farà ancora stupire gli storici.

Le onde sonore.

Quando il sasso cade nell'acqua, o vibra la campana, noi non facciamo altro che alterare l'equilibrio dell'etere e se si vuole che le ondulazioni vibratili si rincorrano, bisogna, o gettare periodicamente sassi sull'acqua o suonare ritmicamente la conca di bronzo. Il pescatore che si diverte ad alzare e abbassare la lenza attaccata alla canna e batte il sughero galleggiante sull'acqua, suscita delle onde periodiche che si rincorrono allegre e contente offrendo esempio chiarissimo di quelle di cui si è giovato il signor Marconi per il suo telegrafo. Però, guardiamoci bene dal supporre che le ondulazioni siano d'egual specie — insegna il *Lavoro* —. Quelle generate sul pelo dell'acqua, muovono con velocità lentissima e si possono accompagnare con l'occhio; mentre quelle dette Hertziane, vo'ano nell'etere a ragione di 300000 chilometri al minuto secondo! E' una velocità talmente straordinaria che, se fosse vero, che un giorno o l'altro si potesse confabulare con un altro pianeta, Marte, per esempio, un segnale giungerebbe lassù in meno di quattro minuti. (Ce ne vorrebbero otto e tredici secondi per telegrafare al Sole).

E' la scintilla elettrica, dunque, che spaccando l'involucro stesso tutt'intorno e perturbando il suo strato di equilibrio, muove i suoi joni ed elettroni, li lancia via in linea diffrangentesi tutt'intorno la conversità della terra, supera le sue asperità, al paragone che la distanza insensibile e, con un moto che si è detto di 300000 chilometri al secondo che è quello della luce, giunge a far palpitare un meccanismo delicatissimo, più sensibile dell'occhio e dell'orecchio umano: il *coherer*.

Qualunque specie di ondulazione sarebbe buona per far scrivere una macchina telegrafica a distanza e si potrebbero utilizzare tutte le onde che si possono produrre con qualunque mezzo fisico: la voce, il sasso sull'acqua, la campana, la fune che oscilla, il diapson percosso, il violino che risponde all'unissono, un raggio di luce: soltanto, il lettore lo capisce benissimo da sè, tutte le onde che l'uomo potrebbe produrre con uno di tali mezzi, avrebbero una portata così estremamente limitata sul ricevitore, che si dovrebbe immaginare, da escludere la possibilità di lanciare messaggi a distanze infinite ed anche a piccole distanze.

Vedere l'Appendice in 6.ª pagina

GIORNALI

...ssionari.

...ssionari, va racco... omaggi da ogni ...l bene che essi ...anche nelle scien-

...ri — disse non ha ...o, ora Re del Bel... tenuto nella Mis... l'opera del missio... ne, morale e reli... erchè è essenzial... ra, ha diritto allo ...ti gli uomini im... il Re del Belgio ... Ufficiale dell'Or... Mons. Leone De... de l'Uelle, e quel... esso Ordine al R. ...ggio è venuto ai ... Geografica di Pa... o pel 1909, il pre... nier a monsignor ...o all'Ab. Papinot ... Montherot. Quella ...pensare l'estimio ...baughi per le due ...bblicate, concer... ne sul « Congo » ... l'altra la navi... Per questa ultima ...a avuto per col-

...Missioni estere di ... diocesi di Tokio ...i un « dizionario ...ografia del Giap... ha avuto per i... quello che am... progresso e sull... ricorda il Bulletin ...maggio 1910, sotto ...ro Doumergue, la ...rigi ha ricevuto ... anfiteatro della ...ollione coi suoi ... ha fatto, com'è ...e e nel Tibet un ...he è durato due ... un uditorio com... persone, il qua...amente gli esplo...so, per ben due ...ne, un bell'omag... missionari. U... Vicario del Se... compagnato d'Ol...urioso isolotto di ... — come scrive... Vescovo — prati... he è riuscita a ...mezzo dei paesi

... Cian era stata ...ome impossibile. ...disposizione dei... le indicazioni ...to riuscì a mera... ant potè scrive... traverso la Cina ... nota: « Il Lang ...er la prima vol... da due ufficiali ...ese ».

...poleone I.

...lotto in francese ...on-Lowe, il qua...rni dell'Impera... vivo interesse ... meraviglia. I ...nelle Pages mo... maggiore, più

...le Mèmoires de ...e nel 1840. Que... nel marzo 1808, ...uardia persona...aricato da Fou... el Sovrano, per... circostanze. Il ...eva precisamen...oldato che pote... Era un certo ...ud, nato a Ba... luglio 1781. Il ...indicò a Ledru, ... il quale lo fece ... Non ne ho più ...edru — fino al ...daco di Baley... di Luigi XVIII ...del quale non si ... Un'inchiesta fu ...nulla, e l'osare ...e sospettato un

...iss Maud Elsa ...e a Sant'Elena. ...bene: non l'ha ...ngolare: il ge...dico parlavano ...ero, che rispon... un terzo docu... Bonaparte capi... pisodio che ab... volta. Quarto ...rivato del pro...rnstein, in fun...egge a la data ... uno sconosciu... nel parco di ...alata. La senti... rima di morire ... che queste pa... R.... Figlio! » ...permesso di fis...eve essere fran...e, poichè l'Am... il corpo ». Ul... civile di Baley... l, nato in que... Sant'Elena, ter... della morte è ... Questo sosia di ...ire gli storici.

...ell'acqua, o vi... facciamo altro ...ll'ètere e se si ...vibratili si rin... periodicamen...re ritmicamen...escatore che si ...re la lenza at... il sughero gal... delle onde pa... allegre e con...rissimo di quel...or Marconi per ...rdiamoci bene ...zioni siano d'e...avoro —. Quel...qua, muovono ...si possono ac... mentre quelle ...l'ètere a ragio...inuto secondo! ...nordinaria che, ... o l'altro si po... altro pianeta, ...ale giungereb...ro minuti. (Ce...i secondi, per

... dunque, che ... tutt'intorno e ... di equilibrio, ...troni, li lancia ... tutt'intorno la ...ra le sue aspe...stanza insensi... detto di 300000 ... è quello della ...re un meccani...nsibile dell'oc... il coherer.

...ulazione sareb... una macchina ...potrebbero uti...i possono sto...fisico: la voce, ...mpana, la fune ...rcosso, il violi...o, un raggio di ... capisce benis... l'uomo potreb... mezzi, avreb...emamente limi... dovrebbe im... possibilità di ...e infinite ed an

...a 6.a pagina

Ancora Cialdini e Persano all'assedio di Gaeta

Pubblichiamo in ritardo, a cagione del difetto di spazio dei giorni scorsi, questa lettera che il nostro *Gagliardetto* ci ha inviato.

Carissimo Direttore,

Nel Numero 44 della nostra *Gazzetta* è stato accolto un mio articolo — sfogliando un diario dell'assedio di Gaeta — che fu in parte riassunto dal *Corriere della Sera* nella rubrica « Riviste e Giornali ».

La parte riassunta riguardava una scena tempestosa avvenuta fra il gen. Cialdini e l'Ammiraglio Persano durante l'assedio, e riferita a me da un testimonio oculare, il Gen. Emilio Castelli, che fu, in quel periodo, addetto quale Capitano di Stato Maggiore presso il Comando del IV Corpo d'Armata (Gen. Cialdini). Nel giorno seguente alla pubblicazione fatta dal « Corriere » un signor Bonfadini scriveva da Torino a quel giornale che l'episodio, qualificato nella Rubrica suddetta come sconosciuto, era già stato pubblicato nel noto volume del Generale Orero: « Da Pesaro a Messina ».

Se ne trarrebbe, per illazione logica, che la pubblicazione fatta dalla nostra *Gazzetta*, e quella conseguente del *Corriere*, è stata per lo meno inutile.

Mi consenta, caro Direttore, di chiarire ai lettori della *Gazzetta*, la portata dell'episodio così come esso fu pubblicato, non per amor proprio di pubblicista, ma per la importanza che, su questo argomento, hanno i minimi particolari, per gli studiosi, trattandosi di elementi utili alla ricostituzione della tanto discussa psicologia dell'Ammiraglio Persano.

Sta di fatto che l'Orero, nel suo pregiato volume « Da Pesaro a Messina », aveva parlato dell'episodio, ma lo aveva fatto in termini assai diversi, e, in ogni modo, riferendo il dialogo tra il Cialdini e il Persano, non come testimonio oculare, ma soltanto come persona che lo ha udito riferire da altri.

Narra egli che all'alba del 22 gennaio 1861, il Generale Cialdini erasi recato con numeroso seguito sulla cresta del Monte Lombone per una visita ai lavori; che ivi lo Stato Maggiore era stato fatto segno ad un fuoco vivissimo di artiglieria, verso le otto, onde gli assedianti avevano cominciato a rispondere con altrettanta vivacità. Quindi prosegue testualmente: « Il bombarda- « mento da terra era nel periodo della « maggiore violenza, quando udimmo « dal mare, nella lontana direzione di « Gaeta alcuni colpi.... Finalmente an- « che la flotta entrava in azione. Ma « quei colpi, anzichè raffittirsi come da « tutti si attendeva, andarono ben to- « sto diradandosi e ad un tratto ces- « sarono. Cialdini, non potendo dalla « cresta del Lombone, che ha la vista « sulla rada di Terracina, ma non su « quella di Gaeta, darsi ragione di ciò « che accadeva nella acque del golfo, « ove avrebbe dovuto agire la nostra « squadra, rimontò a cavallo e si in- « cammino ai Cappuccini per la strada « che il Genio Militare aveva scavato « a ridosso delle alture. Poco prima di « giungere al monte, ci incontrammo « nell'ammiraglio Persano che veniva « cavalcando in cerca del Generale. E- « ro troppo distante per udire il collo- « quio fra Comandante in Capo e Co- « mandante la squadra. Ma da qualche « parola vivace giunta al mio orecchio « e dal vedere l'Ammiraglio salutare « militarmente e andarsene via di ga- « loppo, pensai che la sua presenza co- « là doveva essere causa di sorpresa « e di disapprovazione da parte del Ge- « nerale. Era infatti naturale supporre « che, in conformità di accordi presi il « giorno precedente, il posto del Co- « mandante la squadra dovesse essere « in quel momento a bordo della nave « ammiraglia, intento a dirigere, in « concorso con l'attacco da terra, l'at- « tacco da mare.

« *Da quanto sentii raccontare* la sera « stessa da chi aveva assistito da vici- « no al colloquio, Cialdini, già mal di- « sposto d'animo per l'inaspettato in- « contro, si accese di sdegno allorchè « Persano gli disse essere venuto colà « per fargli presente che la squadra non « era in grado, in causa del mare mos- « so e per altre ragioni, di cooperare « al bombardamento della piazza come « era stato convenuto. E il suo sdegno « giunse al punto da lanciargli la fra- « se: « Telegraferò a Cavour che la « flotta non vuol battersi ».

Questa versione diversifica alquanto da quella riferita a me personalmente dal Generale Castelli, il quale, in quella mattina del 22 gennaio, recò di persona gli ordini alla flotta e più tardi assistette alla scena fra il Cialdini e il Persano.

Ho voluto in ogni modo recarmi dal Generale, e pregarlo di dirmi il suo parere sulla diversità delle due versioni. E il venerando uomo, che ha sempre una bella e invidiabile lucidità di mente, si espresse precisamente in questi termini: Già da quando fu pubblicato il libro dell'Orero, ero stato colpito da questa diversità, tanto è vero che trovo ancora un segno a margine della pagina nella quale è riferito l'episodio, e mi formai la convinzione che il mio antico compagno d'armi faceva confusione nei particolari — fatto spiegabilissimo a tanta distanza di tempo — e che, forse, nella sua mente, era venuto a sovrapporsi un particolare di qualche altra giornata a quelli del 22 gennaio.

Anzitutto, nessun ordine era stato dato in precedenza alla flotta per un attacco nella mattina del 22 gennaio, e fui io stesso che recai l'ordine di entrare in azione all'Ammiraglio Persano, fra le otto e le nove di quel giorno. Quando tornai a terra, trovai il Generale sulla terrazza della Villa Reale di Mola di Gaeta, ed egli era già eccitato perchè non vedeva ancora fumo sulla flotta o altro indizio che questa fosse per entrare in azione.

I cavalli erano pronti per il Generale e il suo seguito, che doveva appunto recarsi, come poi si recò, ad un giro di ispezione delle posizioni, e fu proprio mentre io riferivo delle riserve messe innanzi dal Persano (giustificate da istruzioni del Conte di Cavour relative alla conservazione della flotta) che si vide una lancia scostarsi dalla *Maria Adelaide* e si ravvisò l'Ammiraglio Persano diretto verso terra.

Il dialogo, come dissi, fu brevissimo: nè il Persano ebbe tempo di far valere giustificazioni; in ogni modo quella dello stato del mare, di cui parla l'Orero, non avrebbe avuto valore, essendo in quel momento il mare tranquillissimo. Il Persano ebbe appena il tempo di pronunziare queste parole: « Generale, vengo a dirti... » che il Cialdini lo investì replicando: « Che vengo a dirti! Hai ricevuto il mio ordine?... Vieni a dirmi che la flotta non vuole andare al fuoco... Lo telegraferò al Conte di Cavour. ».

Il Persano non era venuto a cavallo, essendo molto breve la distanza dall'approdo alla villa dove eravamo in quel momento, nè, facendo il computo del tempo, avrebbe potuto giungere presso Monte Lombone. Ricordo che, ritornando, si fermò un momento in un villino dove sedeva il Comando del IV Corpo e chiese al Villamarina un foglio di carta sul quale scrisse qualche cosa che poi fece recapitare al Cialdini col mezzo di un soldato; quindi si imbarcò sulla sua lancia. Di quel biglietto e di ciò che contenesse io non seppi più nulla in seguito.

Queste, le precise affermazioni del Generale Castelli.

Ora, caro Direttore, Ella potrà osservare che per la storia non ha grande importanza la circostanza che il Persano sia andato dal Cialdini a piedi od a cavallo, o l'altra che egli abbia ricevuto un rabuffo presso Monte Lombone piuttosto che nella Villa Reale di Mola di Gaeta.

Ma, vede, se si potesse provare che il Persano ha percorso, in quella mattina del 22 gennaio 1861, il tratto da Mola di Gaeta a Monte Lombone, sotto un fuoco che il rapporto ufficiale definisce di vivissimo, si avrebbe una risposta degna di considerazione a tutte le accuse mosse al Persano di aver evitato in ogni circostanza il fuoco o perlomeno di aver posto ogni cura per non esporvisi.

E pure lasciando da parte questo particolare, sta il fatto che, fino ad oggi, l'episodio era stato riferito in una forma, la quale poteva lasciare adito al dubbio, mentre il racconto del Generale Castelli porge argomento ad una certezza che mi pare assoluta.

Difatti, il Carandini, anch'esso ufficiale agli ordini del Cialdini, e che è consultato come una delle fonti più attendibili su l'argomento, si è limitato a dire di quest'episodio: « Dietro imme- « diata e concisa spiegazione passata- « si fra il generale suddetto e l'ammi- « raglio, quest'ultimo rifece velocemen- « te la via percorsa ». Il Randaccio si riferisce a quanto ne disse il Carandini. Il Vecchi riferisce avergli scritto il Cialdini che il Persano non gli procurò mai difficoltà ed inciampi e che egli, Cialdini, una sola volta ebbe a rimproverare il Persano.... e fu l'indomani del giorno in cui partì la squadra francese da Gaeta, cioè il 22 gennaio 1861.

Il Guerrini, finalmente, così implacabile ricercatore delle gesta Persaniche, dice: « Pare che il Persano avesse dal « Cialdini un fiero rabbuffo; il generale « era uomo da darlo; l'ammiraglio lo « aveva meritato ». Il Persano, nel suo rapporto ufficiale, sorvola, dicendo che « avendo visto che la Piazza comincia- « va il fuoco, diede disposizioni ad al- « cune navi della flotta per iniziare « l'attacco, quindi si recò al Quartiere « Generale », che era appunto a Mola di Gaeta nella villa della quale fa cenno il generale Castelli, « onde esporre « il suo intendimento sulla parte che « poteva prendere la R. Squadra din- « nanzi a Gaeta. Alle 11 ritornai al mio « bordo ».

L'Orero riferisce cosa da lui sentita dire ed accenna alla scena come avvenuta presso Monte Lombone, il che appare difficile se si consideri che il Persano, avvertito fra le otto e le nove di dover entrare in azione, avrebbe percorso due volte la distanza non breve da Mola di Gaeta a Monte Lombone e avrebbe fatto tempo a ritrovarsi sulla *Maria Adelaide* alle 11.

L'episodio, attraverso narrazioni più o meno complete è arrivato dunque oggi alla sua definitiva versione, che è anche la più persuasiva. Non errava dunque il redattore del *Corriere della Sera* dicendolo « finora sconosciuto », tutto al più avrebbe potuto precisare che esso era imperfettamente conosciuto.

E che questa, definitiva versione, sia importante non è difficile dimostrare, quando si ponga mente che questo fatto documenta come l'ammiraglio, il quale ebbe più tardi il comando della flotta Italiana a Lissa, era passato fin dal 1861 — non discutiamo ora se a torto od a ragione — come privo delle doti essenziali di un condottiero di armati, privo cioè di spirito d'iniziativa e privo di coraggio personale.

Scusi, caro Direttore, la lunga chiacchierata, e mi abbia

Dev.mo
Gagliardetto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

24 Venerdì: S. Mattia ap.
25 Sabato: S. Margherita.
Leva il sole a ore 6.59 — tramonta alle 17.49.

Una riunione alla Camera di Commercio
per gli orari ferroviari della linea Venezia-Belluno

Mercoledì scorso presso la nostra Camera di Commercio ebbe luogo una riunione dai rappresentanti delle Camere di Commercio, delle Deputazioni provinciali e dei Comuni di Venezia, Treviso e Belluno per discutere intorno a necessarie migliorie di servizio vivamente reclamate sulla linea Venezia-Belluno.

Intervennero all'adunanza il commendatore Giorgio Suppiej Presidente, il comm. Paolo Errera Vice-Presidente, ed il cav. Antonio De Paoli Consigliere per la Camera di Commercio di Venezia, il dott. Verona per il Sindaco di Venezia, il Comm. Daniele Monterumici per la Deputazione Provinciale di Treviso, il comm. Isidoro Alberto Coletti Presidente ed il prof. cav. Angelo Pancino Segretario per la Camera di Commercio di Treviso, il dott. G. Vianello per il Sindaco di Treviso, il dott. avv. Basso Presidente per la Deputazione Provinciale di Belluno ed il dott. cav. Dall'Armi Vice presidente per la Camera di Commercio di Belluno.

Il Comm. Paolo Errera rappresentava anche la Deputazione Provinciale di Venezia. Giustificarono la loro assenza il signor Pietro Parisi e cav. Corinaldi Consigliere della Camera di Commercio di Venezia e membri della Commissione per le Ferrovie.

Gli intervenuti avendo constatato la necessità di alcune modificazioni di orario, e della soppressione di alcune fermate secondarie sulla linea Venezia-Belluno allo scopo di rendere più rapide le comunicazioni tra questi due centri, dopo lunga discussione si accordarono sulla formulazione delle seguenti domande che saranno rivolte quanto prima alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e che una speciale Commissione presenterà direttamente.

1. che tutti i treni locali Venezia-Treviso e viceversa vengano fatti proseguire fino a Conegliano e da Conegliano partano per Venezia — eccezione fatta per i due treni N. 4561 in partenza da Treviso alle 6.30 e in arrivo a Venezia alle 7.33 e N. 4566 in partenza da Venezia alle 18.15 ed in arrivo a Treviso alle 19.15.

2. che si sopprimano le fermate di Zellarino, Marocco, Campocroce e S. Trovaso su tutti i treni accelerati ed omnibus, ottenendosi così un abbreviamento del tempo del percorso. — Da notarsi che a questa modificazione ha dato unanime parere favorevole la Commissione Compartimentale del Traffico e che la media del movimento sulle stazioni su accennate è di un viaggiatore e mezzo al giorno.

3. che il treno N. 4564 in partenza da Venezia alle 18.15 parta da Venezia circa dieci minuti più tardi affinchè prenda possibilmente la coincidenza del treno N. 85 in partenza da Milano alle 13.30 ed in arrivo a Mestre alle 18.29.

4. che sia accelerata la corsa dei treni N. 427 in partenza da Belluno alle 11.10 e N. 428 in partenza da Treviso alle 18.15 sul percorso Treviso-Belluno.

5. che l'ultimo treno da Treviso per Belluno attenda la coincidenza del treno in partenza da Venezia alle 19.05 per ottenere così anche la coincidenza del treno di Motta.

6. che il locale Venezia-Treviso in partenza alle 10.50 venga fatto partire invece alle 7 o 7.15 e prolunghi la sua corsa fino a Conegliano.

7. che il primo treno in arrivo a Treviso da Motta sia anticipato di alcuni minuti in modo da trovare a Treviso la coincidenza coi treni in partenza per Udine e Belluno.

8. che il treno N. 2756 Portogruaro-Casarsa partente da Portogruaro alle 20.30 sia anticipato in modo da avere a Casarsa la coincidenza col treno diretto N. 171 Udine-Venezia.

9. che il treno N. 2753 in partenza da Casarsa alle 18.47 ed in arrivo a Portogruaro alle 19.30 prolunghi la sua corsa fino a Venezia in modo da dare comunicazioni ferroviarie nella sera ai piccoli paesi lungo la linea.

10. che il treno omnibus N. 1526 in partenza da Venezia alle 23.36 venga fatto partire dieci o quindici minuti più tardi per dar modo ai viaggiatori in arrivo da Milano di prendere la coincidenza a Mestre.

11. che il treno diretto N. 171 in partenza da Treviso alle 22.8 si fermi alla stazione di Mogliano.

Grande cavalchina di beneficenza

Da ieri sera, nel negozio Piatti, in Via 22 Marzo, in una vetrina gentilmente posta a disposizione del Comitato, sono esposti i premi e i doni per la grande Cavalchina della « Fenice ».

Il dono del Comitato, al quale concorre gratuitamente ciascun biglietto d'ingresso, consiste in un magnifico ed elegante servizio da tavola (cucchiaio, forchetta e coltello) d'argento per dodici persone, sortito dalla gioielleria Boni e Missaglia.

Come abbiamo accennato, la festa quest'anno avrà una maggiore attrattiva poichè il Comitato ha deciso di escludere tutti gli oggetti piccoli e futili, fissando che i premi siano tutti rappresentati da oggetti ricchi e scelti.

Il Comitato prega nuovamente e vivamente tutti quei signori che hanno intenzione di fare offerte in denaro, doni per la pesca, che cedono il palco o lo tengono a pagamento, di sollecitarne l'invio alla sede del Comitato: « Hotel Britannia », facilitando così il lavoro, già gravoso, degli ultimi giorni.

Presso il negozio musica E. Brocco è già cominciata, in modo confortante, la vendita dei palchi e dei posti in galleria.

Giovevì grasso
La Pesca in Piazza San Marco

Carnevale ieri ha infuriato in tutte le strade di Venezia, perchè da ogni parte della città emigrarono verso il centro maschere e mascherotti, più mascherotti che maschere che riempirono Piazza S. Marco e dintorni in modo tale, da impedire in certi momenti la circolazione. Giovedì Grasso. Quanti per Carnovale si dispongano a far baldoria, ieri aprirono l'allegra parentesi. La giornata venne festeggiata giocondamente fuori, ma anche dentro le case. Dopo mezzogiorno però l'appuntamento per la maggioranza era in Piazza per l'apertura delle ruote della Pesca che furono subito assediate e presso le quali il pubblico pescò sfrenatamente. Molti sono in effetto i doni pervenuti al Comitato che possono stuzzicare nel pubblico il più vivo desiderio di vincerli, ed in parte ieri alcuni... pescatori ritornarono a casa soddisfatti, in parte lo potranno essere una prossima volta, se avranno costanza. Si pescò dalle due e mezzo alle diciotto e poi alla sera dalle 20 alle 22.

Di giorno in Piazza dominò il rumore assordante della folla il concerto della Banda Cittadina.

Le ruote verranno riaperte sabato di sera.

La serata fu guastata un po' dal tempo, che dopo molti giorni di secco bello si decise verso le 22 a lasciar cadere un po' di pioggia. L'acqua non ebbe accoglienze entusiastiche e si spera essa abbia voluto fare semplicemente atto di presenza.

***

Il Comitato della Pesca ci comunica la nota dei nuovi doni che gli sono pervenuti:

Da S. A. R. il Principe di Udine, un elegante servizio di 6 salerine in argento — Dal N. H. Comm. Memmo 1 lampadina elettrica Liberty — Dal signor D.r Dalla Porta una vasca in argento Club con cristallo — dal cav. G. Gaidano un vaso in cristallo con decorazione in metallo — Dal cav. Marco Oreffice un elefante in bisquit — dal cav. Ferrari 100 penne stilografiche — dalla ditta Maso e Bigatello 4 bottiglie Capri rosso — dalla Comp. Fotografica « Panorama Venezia » — dalla ditta Palotti un astuccio con 12 cucchiaini argento — dalla ditta Ettore Boni e C. 4 astucci con relativi spilli argento — dal sig. G. Salom 20 fiaschi vino Chianti — dalla ditta Battisti G. 6 paia pantofole, 6 centri da tavola con relativi corredi in seta e due scattole balene per signora — dal cav. A. Toso un quintale di farina.

I voli di Cagno al Lido
rimandati a domenica 5 marzo

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

In considerazione delle molte Feste di Beneficenza e dei diversi spettacoli che si svolgeranno a Venezia negli ultimi giorni di Carnevale, allo scopo di non danneggiarne l'esito distogliendone il pubblico, abbiamo deciso di rimandare la giornata dei voli di Cagno al Lido che già era stata fissata ed annunciata per domenica 26 corr. a domenica 5 marzo p. v.

Con ossequio

Scuola Italiana di Aviazione
f.to *ing. M. Cavicchioni.*

Venezia all'Esposiz. Internazionale di igiene sociale in Roma

Dal settembre di quest'anno fino al febbraio 1912 a Roma sarà tenuta, come è noto una Esposizione Internazionale di Igiene Sociale della quale si sta attivamente occupando un Comitato presieduto dallo on. Guido Baccelli. L'importanza di questa Mostra è veramente grande e lo prova anche il numero delle adesioni pervenute da Provincie, da Comuni, da Istituti di credito, da associazioni e da industriali.

La nostra Venezia vi parteciperà con le case popolari, con le scuole, col servizio di municipalizzazione delle capanne balneari, con i vari servizi igienico-sanitari, ecc., vi concorreranno la Comm. Pellagrologica, il Pellagrosario di Mogliano V., i Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente e con molti altri enti ancora; hanno assicurato il più largo concorso le istituzioni di Udine, di Treviso, di Conegliano, di Padova, di Verona, di Rovigo, ecc. cosicchè non v'ha dubbio che questa Mostra riuscirà una delle più belle attestazioni dei notevoli progressi effettuati dal nostro Paese in cinquant'anni di vita libera, indipendente e laboriosa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione si estenderà fino al 31 marzo p. v.; per facilitare la partecipazione all'Esposizione di altre Amministrazioni locali, Comuni, Provincie, Opere Pie, Casse di Risparmio, istituti pubblici e privati, aziende industriali etc. Si avverte che i programmi e le domande di ammissione o qualsiasi schiarimento possono essere forniti dall'ufficio d'igiene al Municipio della nostra città, oppure direttamente alla sede del Comitato in Roma, Via Borgognona N. 38 Telefono 67-02.

La libertà provvisoria al fattorino della Bancaria

La Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia ha concesso la libertà provvisoria al fattorino della Società Bancaria Italiana, Antonio Fortuni che, scomparso il 3 corr. portando seco 19.600 lire riscosse per conto della Società da cui era dipendente, era stato arrestato la sera del 6 febbraio. Ha pure accordato la libertà provvisoria al muratore Giuseppe Paquola ed al suo amico Umberto Silissi, i quali erano stati arrestati il giorno dopo quali suoi complici.

Questa deliberazione della Camera di Consiglio sta a dimostrare che il danno subito dalla Bancaria non è stato ingente. Com'è noto, infatti, vennero ricuperate 15.350 lire.

Associazione Nazionalista
Gruppo di Venezia

L'altra sera, in una sala dell'Ateneo Veneto, si è riunito il Gruppo della « Associazione Nazionalista », recentemente costituitosi nella nostra città.

Il Gruppo ha discusso ed approvato il Regolamento Interno proposto dai delegati avv. Giuriati, avv. Fusinato e Castelli. Ha pure brevemente trattato della organizzazione dei gruppi regionali e della propaganda nel Veneto.

Infine, venendo al terzo argomento assegnato per la discussione: « L'industria del forestiero a Venezia e la dignità nazionale » su un ordine del giorno presentato dall'avv. Giuriati ha deliberato la nomina di una commissione col mandato di studiare la questione sulle traccie della discussione avvenuta, e di riferirne con proposte pratiche alla prossima assemblea che si terrà nel mese di marzo.

“Il Foro Veneto„

Uscirà il 1 marzo, presso l'Istituto Veneto d'Arti Grafiche, editore, *Il Foro Veneto*, periodico quindicinale, che vuol soddisfare la esigenza, pressochè elementare, dei colleghi di Venezia e del Veneto, di conoscere le decisioni civili e commerciali della Corte di Venezia e della Corte regolatrice di Firenze.

Nell'attuare questo programma, il periodico intende rinnovare la tradizione onorata della Temi Veneta.

Saranno direttori gli avvocati Giulio Sacerdoti e prof. Francesco Carnelutti; redattori gli avvocati Antonio Brunetti e Alberto Musatti.

Auguri al nuovo confratello che sorge con sì lieto auspicio di nomi preclari e simpatici.

Diplomi di stenografia

Gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo i sistemi Pitman-Francini, Taylor e Michela, sono invitati a presentare la loro domanda al Ministero dell'Istruzione, Direzione Generale delle Scuole Medie, Divisione V, entro il 28 febbraio.

Con apposita ordinanza il Ministero farà conoscere la sede presso cui avranno luogo gli esami relativi e le modalità per la presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera ad ore 21 la sig. Cecilia de' Rossi Inguanotto terrà la preannunciata conferenza sul tema: *Senza la donna?..*

Un Globe-Trotter

E' arrivato l'altra sera da Padova R. Schottstädt di Francoforte il quale si propone di fare il giro del mondo in sei anni compiendo così circa 40.000 km. Oltre l'Italia visiterà la Francia, Spagna, Portogallo, l'Inghilterra, India, China, Giappone e l'America del Nord e Sud. Viaggia sotto il controllo del « Touring Club Italiano » e della P. S.

L'unico suo cespite di guadagno durante la lunga peregrinazione è costituito dalla vendita di una cartolina recante la sua fotografia.

Un piccolo incendio alla P. V.

Iermattina sulle 6 e mezzo gli agenti di guardia del Dazio Consumo e della Finanza, alla Piccola Velocità, si accorgevano che da uno dei magazzini usciva del fumo. Si accertavano tosto della causa che lo provocava e constatarono che si trattava di un principio d'incendio in un deposito di sacchi. Venivano allora telefonicamente avvertiti i pompieri e si recavano prontamente sul luogo i vigili della Sezione prima con la lancia « Vampa » e la barca a vapore numero 2, nonchè le Sezioni III e IV coll'ing. Sansoni ed il maresciallo Puccitta. — L'incendio veniva domato in brevissimo tempo. Però i danni ammontano a circa 1500 lire.

I ladri in una tabaccheria

La scorsa notte ignoti ladri, scassinando la porta penetravano nella tabaccheria del sig. Angelo Zoppo in Salizzada San Lio 5692 e rubavano per circa 800 lire fra sigari, sigarette Macedonia e Giubek: circa 150 lire di francobolli e una trentina di lire in denaro. Fatto il colpo, riuscito abbastanza rimuneratìvo i ladri si allontanavano senza lasciar traccie tali da servire di indizio alla P. S. La quale fu avvertita del furto iermattina dal danneggiato.

Una morte improvvisa

L'altra sera moriva improvvisamente per paralisi cardiaca la settantaquattrenne Teresa Marchesi vedova Ballarin da Venezia, che viveva ritirata nell'Ospizio delle Vedove in Calle del Carro a San Marco 1636. Il cadavere, dopo il sopraluogo della Questura, venne licenziato e ieri la Croce Azzurra lo trasportò nella cella mortuaria dell'ospitale Civile.

Varie di Cronaca

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in terza pagina)

Antagra Bisleri
per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

La beneficenza

× Alla **Nave-Asilo « Scilla »**, lire 57, a mezzo del sig. Bagli, dagli Ufficiali dei piroscafi « Romania », « Montebello », e « Bosforo », della Società Nazionale S. M. ad onorare la memoria del compianto capitano marittimo Ercole Cafiero — Lire 42 dagli Impiegati della Cassa di Risparmio di Venezia per onorare la memoria della compianta signora Maria Santini ved. Manfrin madre del loro Presidente avv. Eugenio. — Lire 20 dai signori Carlo, Gerolamo e Innocente Scarpa per onorare la memoria della loro nipotina Elda Voltolina — Lire 5 dal signor Stefano Pivato e lire 5 dalla famiglia Cartago per onorare la memoria della compianta bambina Elda Voltolina.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco:** Famiglia Gallucci L. 10; il sig prof. Consiglio Ricchetti L. 10 e i signori conte Leonardo e contessa Lucia Emo Capodistria lire 15 in memoria della compianta signora Marietta Santini Manfrin — dai signori Giulia ed Aurelio Cavalieri lire 10 in morte del prof. Pietro Bertoia.

× Alla **Società Superstiti Garibaldini** Venezia » — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del rimpianto comm. Gustavo De Leuse, benemerito Presidente della Società, la vedova e figlia ad onorare la memoria elargirono lire cinquanta da distribuirsi a cinque garibaldini veramente bisognosi.

× Al **Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia:** In morte della madre del D.r Umberto Spanio, i dottori U. Bassi, Giomo, Masotti, Mengotti, Muggia e Sardi ciascuno lire due, i dottori Ancona, Baccara, Ballarin, Boldrin, Casoni, Coen-Porto, Dian, Fano, Saccardo, Tommasini Degna, Toffoletto e prof. Velo ciascuno lire una, in totale lire 24.

× All'**Educatorio Rachitici:** lire 10 Domenico D.r Fadiga e consorte, lire 10 cav. Luigi Ceresa, lire 10 Bettini in morte della signora Maria Santini ved. Manfrin.

× All'**Istituto Ciliota:** Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Santini ved. Manfrin, i figli cav. avv. Eugenio Manfrin lire 50; la nipote Cecilia Alessandri lire 10; Caterina e Maria Bia 10; D.r Carlo cav. Candiani 10; Cav. Uff. Giulio Rocca Lucca 20; Avv. Antonio Angeloni 20; coniugi Barbon 5.

× **Pei restauri della Chiesa di S. Stefano:** Ad onorare la memoria della compianta signora Maria Santini ved. Manfrin lire 30 M. Baschiera e figli; e i figli cav. avv. Eugenio Manfrin ed Anna Manfrin ved. Alessandri, lire 50.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio:** Per onorare la memoria della compianta signora Maria Santini ved. Manfrin, la famiglia del cav. Luigi Levi lire 10.

× **Per una sventurata:** Famiglia Marcon (ad onorare la memoria della cugina Maria Santini ved. Manfrin) lire 10 — A. M. 5.

Chiudiamo la sottoscrizione, che ha fruttato complessivamente lire 259.—, ringraziando i generosi che così prontamente hanno risposto al nostro appello.

Stato Civile

21 Febbraio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Scarpa Fedele vigile urbano celibe con Della Valentina Maria casalinga vedova — Zennaro Giovanni fruttivendolo con De Fort Regina operaia — Scarlino Medoro sarto con Giugie Ernesta sarta, celibi.

Decessi: Fassa Parissenti Maria di anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Santini Manfrin Maria di anni 85 vedova civile di Venezia — Simonetti Costanzi Giovanna di anni 76 vedova casalinga di Venezia — Dal Maschio Teresa di anni 75 celibe nubile ricoverata di Budoia — De Sandri Franceschini Giovanna di anni 75 vedova ricoverata di Venezia — Lazzari Sorato Maria di anni 73 vedova casalinga di Venezia — Soldà Lachin Giovanna di anni 73 casalinga con. di Venezia — Luzzato Dal Corso Giuseppina di anni 70 vedova casalinga di Venezia — Joudiux Dentice Vincenza di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Pasqualini Augusta di anni 53 nubile possidente di Venezia — Oberti Libera di anni 7 di Venezia — Bertoia Pietro di anni 83 con. pittore di Venezia — Morandi Nicola di anni 72 celibe scritturale di Venezia — Dal Bello Gioachino di anni 54 con. r. pens. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

22 Febbraio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.

Matrimoni: Piccolo Lorenzo parrucchiere con Piccolo Teresa casalinga — De Pità Giuseppe filarmonico con Rivaletto Giovanna sarta — Scarpa Luigi oste con Savoldello Amelia casalinga — Pellegrini Duzzolo Giovanni gazista con Tomè Eugenia casalinga — Catullo Luigi bracciante con Ravagnin Amalia casalinga — Fort Gio. Batta droghiere con Paulon Luigia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Belli Angela di anni 91 nubile ricoverata di Venezia — Polacco Navarro Anna di anni 86 vedova casalinga di Venezia — Pavan Fosco Elisa di anni 28 con. casalinga di Venezia — Bortoloni Ulisse di anni 83 celibe sarto di Venezia — Doria Francesco di di anni 76 con. già negoz. di Venezia — Cattaneo Giovanni di anni 72 con. fonditore di Venezia — Mantello Luigi di anni 60 vedovo spazzino di Venezia — Cafiero Ercole di anni 59 con. capit. marittimo di Meta — Barban Amadio di anni 52 vedova lattivendolo di Venezia — Bertotto Oliviero di anni 34 con. bracciante di Venezia — Laggia Luigi di anni 25 celibe agente comm. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Verona

La condanna d'un sergente

Ci scrivono da Verona, 23:

Il sergente di « Padova » cavalleria, Efisio Spissu comparve davanti al Tribunale Militare dovendo rispondere di appropriazione indebita, falso, prevaricazione e truffa per somme superiori alle L. 50, reati commessi dal 10 settembre all'11 ottobre scorso. Quando si scopersero i reati il sergente si trovava in congedo a Cagliari dove venne arrestato e poi tradotto alle nostre carceri militari.

L'udienza era presieduta dal colonnello Cantoni. — L'accusa era sostenuta dall'avvocato Fiscale cav. Piccoli e la difesa era rappresentata dal tenente Scarzella e dall'avv. Sancassani.

Dopo la requisitoria del P. M., e le arringhe dei difensori, il Tribunale condannò lo Spissu a 2 anni di reclusione militare per appropriazione indebita, escludendo gli altri reati.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Intorno alla tragedia degli sposi

Si fa strada l'ipotesi dell'asfissia

Roma, 23

(So.) — Il mistero che circonda le cause dell'avvelenamento dei due sposini all'albergo «Massimo d'Azeglio» pare svelato e sembra che le cause debbano essere ricercate solo nell'asfissia. Già a tale sospetto aveva condotto l'esame del sangue del marito. Ora la questura centrale ha ricevuto un telegramma dal tenente dei carabinieri di Nettuno, il quale avverte che due sposi di quella cittadina, recatisi a Roma pochi giorni fa, presero alloggio all'albergo «Massimo d'Azeglio» nella camera n. 40, attigua a quella occupata dai coniugi Niccoli-Carli, e corsero durante la notte dal 18 al 19 pericolo di asfissia.

Contemporaneamente alla questura è giunta, pure da Nettuno, una lettera anonima la quale conferma quanto nel telegramma del tenente è affermato.

Eccovi, in proposito, maggiori particolari. I due sposi di Nettuno — lo sposo è un farmacista — si coricarono nella camera n. 40, ma non si addormentarono. A notte inoltrata, lo sposo sentì che l'aria della camera si faceva irrespirabile. Temendo un sinistro, si affrettò a chiamare i camerieri; nello stesso tempo aprì le finestre perchè cambiasse l'aria. **Col non dormire, dunque,** i due sposi di Nettuno si poterono salvare.

Il sospetto di asfissia, però, è combattuto tenacemente dal proprietario dell'albergo. Egli, intervistato, ha detto: — Fino alla stanza n. 39 non passano condutture di gaz. Io credo che il bandolo della matassa si debba ricercare in tutta quella roba trovata sparsa sul tavolino, cioè paste, confetti, liquori. I coniugi Niccoli, è vero, mangiarono al restaurant, ma vi mangiarono altre persone che non morirono e non ebbero disturbi. Nella stanza n. 39 non vi è neanche il termosifone e in essa hanno dormito anche recentemente varie persone. Del resto, gli ispettori municipali all'igiene, nella visita fatta all'albergo, hanno escluso assolutamente che i due sposi abbiano potuto rimanere vittime di esalazioni di acido carbonico.

VENEZIA

Un'agitazione a Treporti

BURANO — Ci scrivono 23

Alla pseudo agitazione dei Capi-famiglia di Treporti per taluni provvedimenti nel riparto di Pordelio, rispondo subito, dichiarando che per i fanciulli che non possono frequentare la scuola del centro, il Comune sta provvedendo per l'erezione di un nuovo fabbricato scolastico onde togliere tutti i fanciulli che appartengono a quella Borgata dai disagi del Canale. In quanto poi al ponte dirò che lo scrivente dimentica troppo facilmente che il Canale di Pordelio è navigabile e che, data la sua larghezza, l'opera agognata sarebbe inattuabile o dispendiosa così che, nè il Governo, nè la Provincia e nè il povero Comune di Burano si troverebbero in grado di sopportare. Ed a proposito devo ricordare che, mercè l'opera intelligente e premurosa delle Autorità locali, sorrette dall'appoggio valido dell'on. Marcello e dell'Illustre Presidente della Deputazione Provinciale, si sta ora costruendo, per opera del Governo il nuovo bacino di sostegno delle porte del Cavallino che renderà possibile il passaggio per quel canale del vaporino che ora s'arresta a Treporti, portando così un soffio di vita nuova a quelle località, che furono fin qui dimenticate.

Alle Frazioni del Comune ed a Treporti specialmente, l'Amministrazione ha sempre rivolto le sue cure amorose, e lo prova l'istituzione di una nuova linea di navigazione, l'impianto di una farmacia, l'erezione di un nuovo fabbricato per l'abitazione del Medico e delle Maestre e la perforazione di pozzi artesiani opere tutte che la potenzialità economica del Bilancio Comunale non sarebbe stata capace di sostenere.

Il 50.° della fondazione del Civico Museo vetrario

MURANO — Ci scrivono, 23

Cinquant'anni or sono, una stanza del superbo palazzo dei Giustinian, sede del Comune, raccoglieva, mercè le assidue cure di un uomo che visse, che lottò e che onorò Murano, tutti quei vetri che gelosamente si conservavano nelle famiglie muranesi, quale ricordo di un'arte se non spenta, assopita certamente da tanti anni. E fu questo un risveglio possente negli animi degli operai muranesi, che incominciarono a produrre e copiare quanto di più bello v'era nella raccolta.

L'abate cav. Vincenzo Zanetti può chiamarsi il fondatore del museo civico vetrario e della nobile arte del vetro che in quest'ultimi anni sorpassò di ben lunga, quanto si era fatto nei secoli scorsi. A lui ben s'intende devono aggiungersi altri che lo cooperarono sia materialmente che moralmente e in primo luogo i Colleoni, i Guadagnini e il Salviati che spronarono e diressero gli artisti pel conseguimento della palma della vittoria.

Oggi certamente non è il caso di tessere la storia di questi cinquant'anni, ma siccome nel periodico muranese «La Voce di Murano» il cav. Angelo Santi che ne è direttore, gettò l'idea di commemorare la data della fondazione del Museo con una esposizione vetraria, noi crediamo di approvare tale idea, nonchè quella da altri fatta di raccogliere in un unico avello i resti mortali di coloro che si resero benemeriti dell'industria del vetro.

Tali idee dovrebbero essere appoggiate anche dall'attuale amministrazione comunale, composta per la maggior parte di artefici del vetro.

Decesso. — Ieri seguirono in Venezia i funerali della veneranda signora Paolina De Fani sorella del M. R. Don Pietro che per molti anni fu parroco nella nostra parrocchiale di San Pietro M. ed al quale inviamo le nostre più sentite condoglianze.

La Signora Anna Coiazzi, patronessa della Società giovani operaie, elargì, per onorare la memoria dell'Estinta, L. 5 a beneficio della Cassa di previdenza delle stesse operaie.

Teatro. — Sabato sera i nostri filodrammatici daranno uno spettacolo straordinario, e martedì si chiuderà il carnevale con l'ultima festa da ballo. Auguriamo buon divertimento.

MESTRE — Ci scrivono, 23

Ladri precoci. — Tre ragazzi dai 9 ai 12 anni, ieri tentarono di rubare delle masserizie, in una casa dove si faceva il trasloco. Essi si chiamano Seibezzi e Ballarin, conosciuti dalla P. S. per le loro piccole ladrerie. Il Seibezzi arrestato diede false generalità anche per i compagni, e raccontò che avevano data la scalata ad una finestra pur di rubare. Il delegato dopo l'interrogatorio diede ordine che i furfantelli fossero trattenuti in arresto.

Festa di beneficenza. — Lunedì prossimo nella sala del Circolo Verdi avrà luogo la tradizionale festa familiare pro Ospitale Umberto I. Raccomandiamo a tutti di parteciparvi a questa festa della ca[illegible]

BELLUNO

Quattro artiglieri disertori

BELLUNO — Ci scrivono, 23:

Le truppe alpine e l'artiglieria da montagna continuano le escursioni nell'Agordino. Giunge ora notizia da Alcade che ieri, durante le esercitazioni, quattro artiglieri varcarono il confine e si resero disertori. Si tratta dei soldati Torresini Angelo del distretto di Treviso, Cibiè Giuseppe del distretto di Belluno, Pertutto Giovanni del distretto di Padova e di certo Miserotti da Ravenna.

Tutti quattro gli artiglieri si trovavano sotto le armi da soli quattro mesi e dovevano prestar servizio per altri 20 mesi.

S'ignorano le cause che li spinsero a disertare.

Ancora i casi di assideramento fra gli alpini

I soldati assiderati sono complessivamente 21. La truppa era sufficientemente fornita di viveri. La guida sbagliò strada e conseguentemente la truppa si trovò in un ghiacciaio. Al ritorno si verificarono i casi di congelamento di cui ieri vi diedi notizia. Il colonnello Etna comandante il 7.o alpini esclude qualsiasi colpa degli ufficiali.

Ci siamo stamane recati all'Ospedale ad interrogare i tre alpini che come ieri riferimmo vennero trasportati la notte passata a Belluno in seguito a congelamento.

Sono tutti e tre abruzzesi. Il Sabato Pasquale ed il Martini Pietro che si trovano nella stessa camerata, vanno migliorando e si spera che se non sopraggiungono complicazioni possano fra breve essere completamente ristabiliti.

Grave sempre è invece il soldato Paludi Federico, del distretto di Chieti. Esso ha avute congelate le mani ed i piedi e, alle nostre interrogazioni, risponde a stento per le sofferenze. Tanto il Paludi che il Martini ci raccontarono che la loro compagnia, composta di circa centosessanta uomini, ai comandi del capitano Chiodo, partì l'altra mattina alla volta del passo Fioccobon. Durante una tappa una quarantina di soldati vennero colpiti da assideramento. Però gli altri trentasette, che erano meno gravi, vennero condotti ad Agordo.

Il ballo in Prefettura

Ieri sera il palazzo dei Rettori ha aperto i battenti alla parte più fine, più aristocratica, più elegante della nostra città.

Il prefetto, comm. Cardin-Fontana, la sua gentile Signora, la graziosa sua Signorina hanno fatto meravigliosamente gli onori di casa con quella suntuosità che ormai li distingue, e nel magnifico addobbo dell'antico palazzo, dimostrarono il fine gusto artistico.

Abbiamo detto il palazzo perchè non solo la vasta, splendida sala da ballo, ma le stanze attigue, erano state abbellite per la occasione.

La sala abbagliante di luce, guarnita di piante, era tutto uno sfolgorio di colori. Ben duecento persone hanno partecipato al convegno: c'era vera fioritura di signore e signorine tutte di una eleganza impeccabile, nonchè uno stuolo numeroso di signori e parecchi brillanti ufficiali del la guarnigione: una gamma di colori, una ricchezza di persone quale è difficile vedere.

Un ricco buffet, con servizio finissimo, era aperto ai numerosi intervenuti. Le danze, sempre animatissime, fra le dolci, melodiose note dell'orchestra, si sono protratte, quasi senza interruzione fino alle 5 di stamane. E giunti al termine della simpatica festa, le coppie si sciolsero, soddisfacentissime di quanto era stato loro preparato in casa del Prefetto e lodando la fine gentilezza della Signora e della Signorina Cardin-Fontana.

Fra le moltissime intervenute notiamo: la signora Giglio-Pozzi in nero *paillette*, contessa Pagani-Beltramini in «beige argente», signora Sinigaglia in grigio, signora Colle de Bertoldi in chiffon nero e trasparente bianco, signora de Bertoldi in nero e signorina in raso celeste, co. Agosti in nero con pizzi bianchi signora Saviane Bianco in raso bianco con guarnizioni in nero, signorina Bianco in fragola, signora Zara in prugna, signora Vedana in viola e signorine in celeste, signora Blandino in nero, signora Chitarin in «charmeuse» nero e signorina in giallo, co. Miari Zanchi in raso nero con pizzi bianchi, signora de Manzoni in nero e signorina in bianco, signora Berardi in nero e signorina in celeste, signora Mecheri in nero, signora Spegiorin in nero e signorina in chiaro, signora Girardoni in bleu; signora Giglio-Manzini in nero con trasparente rosa, signora Sartori in nero, signora Goth in nero, signorina Lucchetti in lilla, signorina Lucchetti Fiorenza in bianco, signora Sperti in seta nera e pizzi, signora Levi in velluto nero, signora Segato in nero e signorina in bianco, signora Paolini in bleu, signora Gottardi-Rossiner in velluto nero e signorine in bianco, signorina Palatini in bianco, signorine Mori in verde, signora Menegacci in nero, signorina in bianco, signorine Lante in tulle e pois chiaro, signora Fabbrini in pizzo bianco con trasparente verde.

Il veglione dei bambini

Pieno di brio è seguito oggi il veglione dei bambini al «Sociale». Le minuscole coppie, istruite sapientemente dalla maestra del Giardino di Infanzia, signora Berita Berardi, furono ammirate e festeggiate assai dal pubblico che affollava il teatro.

La festa dei bimbi non poteva esser meglio organizzata e ne va data lode, in ispecie, all'infaticabile ed egregio segretario del teatro rag. Giovanni Tonegutti.

Per nuove migliorie nel servizio postale

COMELICO SUP. — Ci scrivono 23

Come già fu pubblicato, giorni addietro i Sindaci dell'Alto Cadore (mandamenti di Auronzo e Comelico) si radunarono a Cimagonga per intendersela e chiedere con azione concorde i necessari miglioramenti nel servizio postale dell'Alto Cadore. Ciò che al momento preme maggiormente ai paesi del Comelico (12 mila abitanti) è questo, che si anticipi senz'altro la partenza da Pieve della II. corriera Lozzo-S. Stefano. — Infatti se il Comelico non sentì finora dal lato della corrispondenza, proprio nessun vantaggio dal servizio automobilistico Belluno-Cadore, lo si deve al fatto che la II. corriera parte da Pieve soltanto alle 2 pom. e non può arrivare a S. Stefano che verso le 5, dove si ferma sino l'indomani alle 7.30 prima di proseguire per i paesi della vallata del Padola e sino alle 13 per S. Pietro e Sappada!

Per cui la posta non arriva a Padola che alle 10 e a Sappada alle 15 cioè rispettivamente «la bagatella di 16 e 21 ora dopo arrivata» a S. Stefano e non si tratta che di pochi chilometri con viabilità comodissima!! Sono cose quasi incredibili! — Se invece di partire alle 2 pom. cioè con quasi 2 ore di inutile e dannoso ritardo, la II. corriera partisse subito dopo l'arrivo della II. corsa automobile, ossia alle 12.30, arriverebbe alle 4 circa in S. Stefano, dove sarebbe attesa dalle corriere che fanno servizio nell'interno del Comelico. Queste corriere a loro volta proseguirebbero tosto in modo da arrivare ovunque prima di notte e così tutti i paesi avrebbero la corrispondenza in giornata. Dal 1 marzo al 1 novembre sarebbe possibilissimo distribuirla subito a domicilio da per tutto e negli altri 4 mesi gli interessati ritirerebbero «personalmente» la posta dall'ufficio, mentre il grosso del pubblico la riceverebbe nelle «primissime ore dell'indomani, ma tuttavia sempre con molte ore di anticipo sul balordissimo orario tuttora vigente e che la spettabile Direzione delle Poste dovrebbe finalmente riformare!

Pesca di beneficenza pro ambulatorio chirurgico

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 23

La pesca di beneficenza pro Ambulatorio chirurgico indetta pel giorno 26 corr. promette di riuscire ottimamente.

Abbiamo avuto occasione di fare una visita alla mostra dei regali i quali oltre che essere numerosissimi, sono nella maggior parte splendidi e di gran valore.

Degni di nota ed oggetto di curiosità nonchè di aspirazione d'ognuno, sono principalmente: una medaglia d'oro del Papa X, del peso di oltre 60 grammi, una pendola di metallo dorato, racchiusa in elegante astuccio, dono di S. M. la Regina Madre. Seguono infiniti altri regali fra i quali sono da annoverarsi quelli del Gruppo Ufficiali alpini del battaglione Cadore, del co. maggiore A. Gioppi, del Prefetto di Belluno, del cav. Solero, del medico dott. Licini, dei fratelli Genova fu Felice, del dottor Nicola Pellegrini, del dottor Negri, della Banca Popolare Cadorina, della Banca Trevigiana, del prof. Marco Valmassoi, del Gabinetto di Lettura e di tanti altri che ci sfuggono.

E' stato inoltre pubblicato un ben combinato programma di festa con scelti e vari trattenimenti durante la giornata. Alla sera, poi, avrà luogo il grande veglione danzante nella sala della Comunità Cadorina, gentilmente concessa, e che per la occasione verrà riccamente addobbata, mentre l'impianto della luce elettrica sarà fornito gratis per generosa offerta della Ditta Barnabò Giacobbi e C. di Lomagge.

Le previsioni della festa sono ottime.

PADOVA

Il grande ballo della "Dante Alighieri,,

PADOVA — Ci scrivono, 23

Organizzata dal sotto-comitato padovano della «Dante Alighieri», si svolse oggi nel pomeriggio, nelle magnifiche sale dell'Hôtel Croce d'Oro, una riuscitissima festa di ballo. Riuscitissima e per il numero delle gentili signore intervenute e per l'animazione che accompagnò lo svolgersi delle danze.

Fra le elegantissime intervenute abbiamo potuto fare qualche nome: signora Munich, signora Belmondo, signora Romanin Jacur Todesco, signora e signorine Moro, signorine Zanon, signora Bice Trieste, contessa e contessine Legrenzi, contessa Ada Dolfin, signora Norsa, signora Catellani, signora Lucatello, signora Busetto, contessa Fanny Camerini, signora Sinigaglia, Signora Mion, contessine Zacco, contessa Francesca Camerini, signora Lami, contessa Dolores Dolfin, signora e signorine Bonaldi, signora e signorine Malaman, signora e signorina Fiorazzo, contessa Margherita Corinaldi, signora Bianchini, signora e signorina Baruchello signora e signorina Parenzo, signorina Franco, marchesa Rovereto, signora e signorina Cirillo, marchesa Castori Saibante, signorina Cioni, signora e signorine Cuzzeri, signora Inverardi, signora Manfroni, signora Frecchi, signora Bono Bernardi, nobile Elisa Brunelli, signora Longari Ponzone e moltissime altre.

Un ordine del giorno dei lavoratori del pane

Riunitisi presso la Camera del Lavoro, i lavoratori dell'arte bianca hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori del pane di Padova, riuniti in assemblea generale straordinaria, presa cognizione del risultato dell'inchiesta governativa sull'industria della panificazione, mentre richiamano l'attenzione dell'Ufficio del Lavoro su di quanto quei risultati vengono a documentare in merito alla applicazione della legge sul lavoro diurno, ricordano allo stesso ed al ministro di Agricoltura Industria e Commercio il loro implicito dovere di accogliere le avanzate domande della Confederazione italiana fra gli operai dell'Arte bianca per la modificazione della legge ricordata, nel senso di stabilire l'entrata al lavoro anzichè alle ore 4 alle ore 7 ant., così come ricordano il doveroso accoglimento per parte degli organi statali ricordati della rigida applicazione della legge sul riposo settimanale a favore della classe operaia.

«Nel contempo domandano a nome di tutti gli operai interessati d'Italia, una legge che abolisca gli Uffici privati della mediazione per il collocamento del lavoro e l'istituzione per legge di pubblici Uffici statali o municipali di collocamento della mano d'opera al lavoro».

Un busto in bronzo al Grande Ufficiale Carlo Maluta

Nell'ultima adunanza del Consiglio della Società di San Martino e Solferino veniva deliberata, tra l'altro, l'erezione d'un ricordo monumentale in bronzo a memoria dell'illustre Presidente cessato Gr. Ufficiale Carlo Maluta.

Sappiamo ora che l'esecuzione di tale ricordo, con l'effigie del venerando Uomo contornata da una artistica targa pure di bronzo, venne dalla Presidenza affidata al valente scultore concittadino cav. Augusto Sanavio, che saprà certamente compiere opera degna di sè e del Vegliardo che si vuole meritatamente onorare.

Telegrammi di condoglianza

Al co. comm. Vettore Giusti sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Vivamente addolorato per la morte illustre Senatore Foratti, associandomi al lutto codesta Rappresentanza invio anche in nome Consiglio Provinciale Venezia sentitissime condoglianze. Pregandola volermi rappresentare funerali compianto Estinto. — *Adriano Diena*».

«Mi associo al dolore di tutta la rappresentanza Provinciale di Padova per la morte del Senatore Foratti che pochi giorni or sono salutai al Senato intento a compiere suoi doveri politici verso lo Stato. — *Luzzatti*».

«Pregola accogliere le vive, e profonde condoglianze mie e della Deputazione che commossa si associa al lutto di codesta provincia per la perdita suo illustre Presidente senatore Foratti e rappresentarmi ai funebri. — Presidente Deputazione Provinciale di Treviso: *Monterumici*».

Inviò condoglianze il Presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza commendatore Tattara.

Inviò telegramma per farsi rappresentare ai funerali e deporre una corona il Consigliere Provinciale Bentivoglio d'Aragona. — Telegrafarono pure i consiglieri provinciali co. Giustiniani Recanati e Ing. Sinigaglia pregando il Vice presidente del Consiglio cav. avv. Tono di rappresentarli ai funerali.

Colto in flagrante

Stanotte dalle guardie del drappello investigativo venne tratto in arresto nei pressi di porta S. Giovanni, Bettini Augusto di Giovanni d'anni 25. Egli fu trovato mentre, sulle spalle, portava un sacco contenente, strozzate, venti galline che egli stesso confessò frutto di un furto consumato nei pressi della stazione.

Venne passato ai Paolotti.

Gli ultimi furti

Iersera, verso le 18, un audace ladro riusciva ad introdursi nell'osteria di Paccagnella Davide in via Gregorio Barbarigo n. 27 e a rubarvi 380 lire ed una collana d'oro del costo di circa 200 lire. Nessun sospetto sull'autore.

Stanotte i ladri penetrarono nel villino del prof. comm. Ricci Curbastro in Prato della Valle. Rovistarono tutti i cassetti ove si trovava argenteria ed altri oggetti di valore che però non asportarono. Evidentemente cercavano danaro.

× Venne tratto in arresto il precoce delinquente Vittorio Paglia. Egli, di pieno giorno, a danno del proprietario della cappelleria «all'Università» rubò otto berretti. E', si può dire l'ennesima volta che questo ladroncello dodicenne ha a che fare colla polizia.

Per le sotto prefetture

Oggi, in una sala del Municipio di Padova, si sono radunati i Sindaci dei Comuni di Adria, Feltre, Asiago, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Chioggia e Pieve di Cadore allo scopo di intensificare l'agitazione per ottenere dal Governo la trasformazione in Sottoprefetture degli attuali Commissariati Distrettuali del Veneto.

Di pieno accordo fu inviato il seguente telegramma:

«*Sua Eccellenza Onor. Luzzatti*
Roma

Sindaci Adria, Feltre, Asiago, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Chioggia e Pieve di Cadore radunati oggi in Padova recanti voti e sollecitazioni rispettivi Consigli Comunali riportandosi al memoriale già presentato rinnovano domanda che Governo valendosi sue facoltà provveda mutamento in sottoprefetture degli attuali Commissariati Distrettuali del Veneto.

Dal vivo ed illuminato interessamento della Eccellenza Vostra già promesso attendono fiduciosi sollecito e favorevole provvedimento. Ossequi.

Avv. Salvagnini, *Sindaco Adria*».

Fu pure telegrafato ai deputati Papadopoli, Galli, Chiaradia, Loero, Morpurgo, Fusinato, Bruniatti e Gregorio Valle pregandoli di presentare analoga interrogazione alla Camera.

I solenni funerali del sen. Foratti

MONTAGNANA — Ci scrivono, 23

Nel pomeriggio di oggi seguirono, imponenti e degni di lui, i funerali del senatore Foratti.

Straordinario il concorso di rappresentanze di tutti i paesi, di persone di ogni condizione, di amici, di beneficati. Dinanzi al palazzo del defunto una folla silenziosa di popolo attende la formazione del corteo. E' un continuo arrivare di personalità e di rappresentanze.

Alle 14.45 il corteo è formato e s'incammina verso il Duomo passando per Via Grande, Piazza Castello e Via Molpaga.

Esso è così formato: Tre plotoni del «Genova» cavalleria comandati dal tenente Bracchetti. Alunni delle scuole e patronato. Alcuni bambini dell'Asilo con la maestra sig.ra Groppello. Le suore e Presidenza dell'Infanzia abbandonata coi piccoli ospitati. Le Ricoverate con le suore. La società Operaia Catt. Fem. con bandiera. Fanfara Cattolica. Istituto Femminile al completo. Sezione giovani cattolici. Società Cattolica Operaia Maschile. Il Clero. Carro funebre con valletti.

Fanno scorta d'onore al carro funebre il Corpo dei pompieri e un drappello di soldati del «Genova» cavalleria.

Reggono i cordoni della bara: L'onor. Stoppato, il Sindaco di Montagnana avv. Carazzolo, il capitano Saletnick, il comm. co. Giusti, il sen. Levi-Civita, il cav. Tono, il Prefetto Ceccato.

Seguono il carro i parenti, le rappresentanze politiche e le rappresentanze di vari Enti e cioè: Associazione Magistrale con bandiera, Società Operaia di M. S. con bandiera, Comizio Agrario con bandiera, Società Unione Cooperativa di lavoro con bandiera, Tiro a Segno con bandiera, Società Borgo S. Antonio con bandiera, Società delle Case operaie, Consorzio Vampadore, Soc. Operaia di S. Margherita con bandiera, Soc. Cattolica Femminile.

Segue un carro ricolmo di corone i cui nastri recano le seguenti scritte:

Deputazione Provinciale, Impiegati id., Consorzio Vampadore, Municipio Megl. S. Fidenzio, Onor. Stoppato, Ufficiali Genova Cavalleria, Cognati Gisto e Fausto, Fratelli e Sorelle, Nepoti, Teresita e Pasquale, Municipio Montagnana, Istituto Femminile, Fam. cav. Vascon, Comune di Urbano, Fam. Ballini, Sorelle Giacomelli, Comune di Casale Scodosia, Comizio Agrario, Alvise Pomello, Nipoti Bortel Sistina e Baldi, Fam. Prosdocimi, Negozianti Montagnanesi.

Chiudono il corteo un larghissimo stuolo di cittadini e un plotone dello squadrone del «Genova» Cavalleria.

Fra le altre rappresentanze notiamo: La Giunta municipale al completo con tutti i consiglieri comunali: sen. Levi-Civita per sè e in rappresentanza del Senato, avv. Agusson segretario capo della Provincia anche pel prof. Belmondo, l'onor. Stoppato anche per l'on. Indri, il pretore avv. Cazzella anche pei Tribunali di Padova ed Este, comm. Cisco anche pel commendator Indri, cav. Papete cons. prov., cav. Magi prof. Nazzareno ispettore scolastico, l'avv. Tono pel Consiglio Prov., ing. Schiesari anche pel co. Alberto Balbi Valier, ing. Manzoni anche per la Banca d'Italia, avv. Leopoldo Ferro cons. prov., cav. Camilli anche pel cav. Guastalla, dottor Venturini cons. prov., dott. Maito anche per l'Intendente di Finanza comm. Montemezzo, il Consiglio Prov. di Vicenza rappr. da Concato, i Sindaci, assessori e segretari del distretto e del collegio, Fausto Pomello pel Consorzio Vampadore, tenente dei carabinieri Carraro.

Lungo tutto il percorso due fitte ali di popolo si scoprono reverenti al passaggio della salma, alla quale dinanzi alla chiesa, vengono presentate le armi.

Le esequie durano più di mezz'ora. All'uscita del Duomo la bara viene deposta su di un tappeto davanti la chiesa e tosto vengono pronunciati i discorsi.

Il discorso del rappresentante del Senato

Primo a parlare è il senatore *Levi-Civita* il quale così si esprime:

«Al doloroso ufficio di tributare in rappresentanza del Senato del Regno l'omaggio di una mesta parola alla lacrimata salma di Bortolo Foratti, adempio io perchè non fu dato a senatori più anziani d'intervenire a questo pietoso ufficio e di assecondare così essi pure lo spontaneo impulso del cuore.

Quando pochi giorni or sono Bortolo Foratti sedeva alla Camera Vitalizia nella piena vigoria della sua salute e propugnava con caldo convincimento un argomento di rilevante interesse non meno nazionale che locale quale è la ferrovia Ostiglia Treviso, giammai avremmo pensato che in sì breve torno di tempo Egli fosse strappato al nostro affetto e alla nostra stima. Nei tempi memorandi dei santi palpiti per l'unità e per l'indipendenza della patria, Bortolo Foratti ne sentì l'eco profonda nel suo nobile animo e la sua vita fu costantemente dominata dal più vivo ed indomito spirito di italianità.

La sua mente illuminata e serena, la sua cultura giuridica e amministrativa, la sua operosità esemplare egli dedicò costantemente alla pubblica cosa. Nella sua città come già in altri comuni importanti Egli fu chiamato alle cariche più cospicue.

Nel Consiglio Provinciale sedette durante lunghissima serie di anni e per elezione riaffermata dieci volte occupò l'eminente seggio di Presidente. Ogni ufficio Egli tenne con decoro e con plauso, spiegando sempre la sua non comune competenza e le sue rare doti di intelletto e di carattere.

I segnalati servigi resi dal comm. Foratti nelle pubbliche amministrazioni e la estimazione ond'era meritamente circondato lo designarono a far parte del Senato ai cui lavori inesorabile fato tolse ahimè! troppo presto l'apprezzato suo contributo.

Altri commemorerà in modo più ampio Bortolo Foratti, per le insigni virtù di uomo e di cittadino onde era adorno. Io dopo averle appena accennate rievoco con animo commosso la personale amicizia sempre salda e sincera che mi rende particolarmente amara la sua inopinata scomparsa.

Alla famiglia orbata del suo capo diletto e venerato non può in questo angoscioso momento dirigersi parola di adeguato conforto. Possa essa trovare lenimento allo strazio del cuore nella solenne manifestazione a cui partecipa sì largo stuolo di amici e di estimatori.

Il Senato Italiano manda il supremo saluto a Bortolo Foratti e si associa al dolore della sua famiglia e della sua città natale.»

Il discorso dell'onor. Stoppato

Parla poi, sempre fra la generale commozione, l'on. Stoppato.

Montagnana — egli dice — ha perduto un'altro dei suoi cittadini migliori; uno di quegli uomini che per l'opera e per la memoria valsero e varranno a mantenere alto il suo nome tra le città consorelle.

Noi perdemmo una delle nostre più secure guide; la virtù umana ha un modello vivente di meno; l'amicizia rimane priva di un documento prezioso della sua forza nel mondo l'ansia del mio cuore è inenarrabile! Or son quattro giorni appena io quasi con religiosa reverenza di un animo presago di non rivederci che nella eternità baciavo la mano di questo non dimenticabile amico; dico animo presago perchè nello sguardo onesto serenamente eloquente che egli dal letto dell'affanno rivolgeva a me, alla Donna Eletta che gli sedeva presso, e dai figliuolo diletto parvemi leggere (e purtroppo non m'ingannò il cuore) tutta la confessione della sua sofferenza.

Negli ultimi giorni della esistenza forse lo spirito dei buoni diviene profetico avvicinandosi alla perfezione del gaudio immortale.

Egli, io credo, sentiva e sapeva di doverci lasciare. Indole dolce, spirito cortese, intelletto limpido, coscienza fulgida, percezione pratica sicura, temperanza, serenità e imparzialità imperturbata di giudizio: generosità e probità di condotta, irriducibile fermezza di convincimenti, tendenza ad ogni opera che valesse per il bene materiale e la redenzione morale dei suoi concittadini, criterio etico congiunto all'amministrativo fermo e preciso, solerzia inusitata di attività tale da renderlo quasi geloso di sè medesimo nel compiere il dovere, disposizione al compatimento, alla pace e al perdono, mitezza per superiorità colle persone degli avversari, fortezza con modestia nel sostenere lotte di principi, consapevolezza del decoro e del debito di uomo di parte, ma senza ira: tali erano i pregi e le virtù del senatore Bortolo Foratti che fu spesso coraggiosamente battagliero per l'ideale suo; sempre lealmente cavaliere perfetto.

Chi non intendesse il grande dolore per la sua morte non conoscerebbe la storia degli ultimi quarant'anni vissuta da questa nobile città che egli ha devotamente servita fino agli ultimi suoi giorni, e singolarmente in alto modo onorata.

E se io penetro nel sacro ricinto della famiglia di Bortolo Foratti turbata, ahimè, da troppo intensi dolori, e ne contemplo il quotidiano patriarcale idillio, e ricordo l'antica ed immutata fede amorosa di lui come sposo, l'ammirabile soavità del suo affetto come padre ed avo, debbo inoltre fare pubblico testimonio che pur come uomo privato maggiore esempio di virtù ei non ci poteva lasciare.

Come dalla unità delle forze fisiche trae la legge di sua vita, il Cosmo, così dalla unità delle potenti forze morali che vengono esercitate nella pubblica e privata attività trae l'uomo dignità vera, acquista vero onore e si assicura decoro purissimo.

Io prego da Dio giusto e buono luce e pace a quest'anima eletta che in lui ebbe fede, e conforto ai suoi desolati parenti, perchè egli fu virtuosamente vero sposo e padre come fu vero amico.

Ora che Bortolo Foratti è morto noi vedremo e ci accorgeremo quasi di più di quanto amore gli fossimo uniti misurando la immensità della perdita che abbiamo fatta.

Nelle feste religiose di Grecia antica quando più solenne era il rito, i lampadofori gagliardi solevano passarsi le faci — gli uni agli altri durante la corsa. Vuolsi che questo rito vivace ed esemplare, intendesse plasticamente simboleggiare il succedersi degli avvenimenti e il sostituirsi degli uomini nella vicenda faticosa dell'essere.

Così si sarebbe sposata alla ispirazione dolce dell'arte, e alla manifestazione virilmente palpitante della vita la più vibrante apoteosi del valore che rinfranca e della virtù che si tramanda e si perpetua. Bortolo Foratti spargendo fra il nostro dolore, passò ai cittadini di Montagnana una face ardente di volontà, di fede, di devozione operosa al pubblico bene.

La raccolgano essi, ne mantengano vivo il sacro fuoco e se la trasmettano con la sicurezza di mantenere e trasmettere la loro perfezione morale.

Hanno parlato anche il Prefetto di Padova, il Sindaco di Montagnana, il cav. Tono pel Consiglio Provinciale, il comm. Giusti per la Deputazione Provinciale ed il prof. Aldo Foratti, il quale ha ringraziato tutti gl'intervenuti e i precedenti oratori a nome della famiglia dell'Estinto.

Il corteo interminabile e maestoso poi si ricompone e muove verso il Camposanto.

Nessuno mancò all'appello del dovere e della riconoscenza cui andava creditore Bortolo Foratti, nessuno dinanzi alla sciagura immane per la perdita di Lui, esitò a tributare larga e spontanea attestazione di affetto all'Uomo illustre e buono.

Elargizioni. — La famiglia dell'Estinto elargì L. 400 alla Soc. Operaia di M. S.; L. 500 al Patronato fanciulli poveri; L. 200 alla Casa di Ricovero; L. 200 alla Congregazione di Carità; L. 500 all'Asilo Infantile; L. 100 alla Società Catt. Femminile di M. S.; L. 300 alla Società Catt. Maschile di M. S.; L. 300 all'Ospitale Civile; L. 100 alle Dame di Carità.

Furono fatte altresì le seguenti elargizioni: Dalla Deputazione Prov. di Padova L. 1000 alla Congregazione di Carità e L. 1000 all'Infanzia abbandonata.

Signori Fausto e Sista Faccioli L. 100 per l'Asilo; Scodellari Giuseppe e fratelli L. 25 dall'Infanzia Abbandonata, Sorelle Giacomelli, 100 id., Giuseppe Giacomelli 50 id., Maria Veneziani 25 id.; Giovanni Pomello L. 20 all'Asilo Infantile, Conte Giusti 100 id., Banca Morgante 100 id., Dozzi Dorina 10 id., Prosdocimi Lorenzo 100 id., Fenighi 45 id.; Cooperativa Case Operaie 100 all'Infanzia abbandonata.

ROVIGO

La costituzione del sindacato giornalistico

ROVIGO — Ci scrivono, 23

La questione sorta ieri fra i giornalisti e un ente locale avrebbe potuto sorgere anche prima. Con l'astensione giustificata della stampa — di tutta la stampa — abbiamo voluto por fine ad un vecchio e deplorevole sistema vigente a Rovigo, a quello cioè di trascurare la stampa negli inviti per riunioni, feste, conferenze od altro o — se gli inviti sono stati qualche volta diramati — di fare delle parzialità escludendo qualche collega.

Dette trascuranze o parzialità sono per tanto più ingiuste perchè, finora, si è pretesa dai giornali la pubblicazione di relazioni o trafiletti relativi a riunioni o feste alle quali il giornalista non era stato invitato e quindi non aveva potuto assistere.

Che la questione dovesse essere provocata, poi, dalla *Società dei festeggiamenti*, nessuna meraviglia: quella Società anche in occasione dello spettacolo di fiera ha usato verso i giornalisti un trattamento che non era il solito, non solo, ma si è persino negato a qualche collega di accedere al palcoscenico onde prender visione dei premi offerti al m.o Serafin o compiere altre mansioni attinenti alla professione giornalistica.

Tutte piccinerie, ma appunto perchè tali non avrebbero dovuto mai verificarsi. Invece non è la prima volta che al *quarto potere* si chiude *gentilmente* la porta in faccia salvo poi a chiedere ad esso dei favori. Così a Rovigo.

Ritornando al caso di ieri, gli inviti erano stati diramati al *Corriere*, quotidiano, alla *Lotta* e alla *Lega*, settimanali, di Rovigo, e al *Gazzettino* di Venezia. E perchè no al periodico settimanale *La Settimana* di Rovigo? E — come si è fatto per il *Gazzettino* — perchè si sono esclusi la *Gazzetta*, l'*Adriatico*, il *Carlino* e tutti gli altri quotidiani che recano quotidiana corrispondenza da Rovigo?

I colleghi invitati hanno fatto molto bene a respingere l'invito e a dichiarare la loro solidarietà coi colleghi esclusi e hanno fatto meglio a deplorare le esclusioni dovute non a sviste, ma a risultato di discussioni durate qualche ora.

Anche a Rovigo, quindi, vi è molta fratellanza giornalistica, e ne godiamo.

Alla riunione, seguita ieri sera nella redazione del *Corriere*, intervennero parecchi colleghi e la protesta fu unanime. Difatti, della festa *boicottata* — diremo così — nessun giornale oggi fa cenno, nè meno il *Corriere* locale, il quale anzi alla nota telefonatavi ieri, e comparsa anche sugli altri giornali, fa seguire un bellissimo articolo col quale si mettono in chiaro i motivi della questione e si dà atto di adesione alla giustissima protesta.

***

La questione sorta ieri ha incitato i giornalisti a costituirsi finalmente in Sindacato. Sindacato che si tentò di fare altra volta e che si è ormai reso necessario a Rovigo per la dignità nostra spesso e facilmente offesa.

Il Sindacato si è costituito, e come già vi ebbi ad informare, si è nominata per acclamazione la commissione provvisoria nelle persone dei colleghi Gildo Cioli — direttore della *Lotta* — Ugo Mainero — del *Corriere del Polesine* —, Giocondo Dall'Ara — del *Gazzettino*.

Il Sindacato — che sarà inaugurato prossimamente con una festa — sarà autonomo: esso avrà lo scopo unico di tutelare, a Rovigo, gli interessi morali e materiali dei giornalisti. Quindi non potrà essere di alcun ostacolo all'Associazione Veneta della Stampa, i soci rodigini della quale potranno essere parimenti soci del Sindacato.

I primi aderenti al Sindacato sono: avv. cav. uff. Antonio Bononi, Gildo Cioli, Ugo Mainero, Piero Finotti, Giuseppe Gardellini, Giocondo Dall'Ara, Vittorio Biasin, Amilcare Poggiolini, dottor Ivan Bernini, Giulio Maria, Ugo Merlin, Arturo Guzzi, rappresentanti i seguenti giornali: *Corriere del Polesine, Avanti!, Giornale del Mattino, Lotta, Provincia di Padova, Libertà, Gazzettino, Adriatico, Secolo, Gazzetta di Venezia, Tribuna, Giornale d'Italia, Corriere d'Italia, Resto del Carlino, Ragione, Avvenire d'Italia, Berico.* Altri colleghi aderiranno al più presto al Sindacato non avendolo potuto fare ieri perchè assenti dalla città.

Al nuovo Sindacato l'augurio di vita lunga e prospera.

Corsa nazionale ciclistica

Pure organizzata dalla S. S. S. avrà luogo in aprile, a Rovigo, una corsa ciclistica nazionale per dilettanti, su strada. — Percorso 200 km. Tra i premi sarà la Coppa del Comune di Rovigo.

Carnevale rodigino

Il giovedì grasso è passato senza il minimo incidente. Molta gente, approfittando della splendida giornata, si è portata a Boara e alla Spianata. Animatissimi furono i balli popolari.

Nel pomeriggio si è danzato al Circolo degli impiegati. Stasera in piazza V. E., illuminata a luce elettrica, ma poco opportunamente chiusa da recinto, seguì il festival popolare. L'ingresso al recinto era a pagamento. La banda cittadina suonò dalle 19.30 fin quasi le 22. Infine in Borsa, pure a pagamento, ebbe luogo un trattenimento di varietà.

Due importanti riunioni sportive

La Società Sportiva Studentesca sta organizzando due importanti riunioni ciclopodistiche internazionali per il 21 e il 29 maggio p. v.

Interverrà anche il campione mondiale Dorando Pietri.

Furto di polli. — Stanotte ignoti rubarono cinquanta capi di pollame in danno del sig. Carlo Coppa di Rovigo. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

All'Università Popolare. — Prossimamente verranno a tenere conferenze alla nostra Popolare Università il valoroso scrittore Scipio Sighele e il valente prof. cav. Cappelletto di Venezia.

Consiglio Comunale

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 23

Iersera, alle 20, nella nuova aula consigliare, ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. — Il Commissario Prefettizio cav. Ruffini dà lettura di una elaborata relazione sui provvedimenti presi durante il suo breve, ma illuminato governo e sui problemi che maggiormente interessano la vita cittadina.

Con rara competenza traccia tutto un programma di utili riforme, cordiando nell'opera assidua ed intelligente dei nuovi amministratori.

Parlando poi della nuova aula consigliare, propone l'invio di un telegramma di plauso e di congratulazione al distinto concittadino prof. Azzo Bianchi per la genialità dei dipinti pregevoli di cui seppe adornare, istoriando il paesaggio badiese, la bellissima sala.

Con felice perorazione augura, nell'interesse collettivo e per il bene dell'industre cittadina, che abbiano termine le competizioni di parte.

Il consigliere sig. Giuseppe Fadin, il quale, come primo eletto, viene designato a presiedere l'adunanza, commemora, con indovinate parole, il compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro.

Il Consiglio passa quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta.

A Sindaco viene riconfermato all'unanimità il sig. Zilli cav. Fabiano.

Ad assessori effettivi risultarono eletti i signori Zuliani Ugo, Marchesani avv. Paride, Cantonati Edoardo e Cortella Antonio e Cantonati rag. Pietro Giulio.

L'importante seduta, alla quale assisteva un pubblico numerosissimo, è tolta alle 21.30.

Beneficenza. — Il cav. Fabiano Zilli, per la sua nomina a Sindaco, ha devoluto a beneficio degli Istituti cittadini la somma complessiva di lire 1000, così ripartita:

Lire 200 alla Congregazione di Carità; 150 all'Ospedale; 150 all'Asilo Infantile; 100 alle cucine economiche: 100 al Patronato Pro Scrofolosi; 100 al Patronato Scolastico; 100 alla Pia Casa di Ricovero e 100 al Fondo vecchiaia della Società Operaia. — Gli Istituti beneficati a nostro mezzo ringraziano.

TREVISO

Il Te danzante della Croce Rossa

TREVISO — Ci scrivono, 23

La festa da ballo indetta «nell'ora del the» dalla locale sezione della «Croce Rossa italiana» — che ieri fu sospesa in segno di lutto per la morte del dott. cav. Aurelio Cevolotto — avrà luogo domani sabato 25 corrente nell'Eden Teatro. L'invito è per le ore 15.30.

In morte del dott. Cevolotto

Il Consiglio Direttivo della Società di lettura riunitosi ieri d'urgenza in seguito alla morte del suo presidente dottor cav. Aurelio Cevolotto, ha deliberato di tener chiuse le sale sociali fino a dopo i funerali ed elargì lire 50 a beneficio della Pia Casa dei Cronici.

Il Consesso Sanitario dell'Ospedale civile, riunitosi nel pomeriggio del giorno 22 corrente per onorare la memoria del defunto dott. cav. Aurelio Cevolotto ha stabilito:

1. di raccogliere fra i membri del Corpo Sanitario una somma da offrire a scopo di beneficenza all'Asilo Infantile G. Garibaldi;

2. di fare in giorno da determinarsi una solenne pubblica commemorazione del compianto medico primario.

***

La famiglia Cevolotto ha elargito lire 50 all'Asilo Infantile G. Garibaldi — L. 50 alla Casa di Ricovero — L. 50 all'Istituto vestizione per i bambini poveri.

Altre elargizioni vennero fatte nella dolorosa circostanza da un'infinità di amici.

All'Istituto Turazza

Nella seduta di ieri il Consiglio direttivo ha proceduto alla nomina del nuovo presidente del Pio Istituto in seguito alle dimissioni del gen. comm. Fortunato Michieli. Riuscì eletto il cav. magg. Mentigazzi.

Carnevale di beneficenza

Sottoscrizione - XII lista. — Caterina Felissent de Lutti e figlie L. 10 — cav. Francesco Tomasella proc. Ditta Trezza e famiglia Ghislenzori L. 20 — Cassa di Risparmio di Verona (a mezzo della figliale di Treviso) L. 60.

L'offerta della Cassa di Risparmio di Verona ha prodotto gradita impressione, e speriamo che l'esempio venga imitato dalle amministrazioni degli Istituti locali.

Giovedì grasso

Gran folla nelle vie. Il corso dei carri mascherati riuscì interessante per la sua originalità. Ottennero pieno successo «le maschere italiane» su un immenso mappamondo e una enorme conchiglia coi cavalieri del Jos.

Nella serata l'animazione nelle vie durò fino a tarda ora. La Pesca fruttò moltissimo ed il ballo popolare sotto la Loggia dei 300 riuscì animato, specialmente per la gara di campionato del valtzer. All'Eden vi fu una riuscitissima veglia.

Improvviso malore. — Il prof. Luigi Olivi docente nell'Università di Modena e consigliere provinciale venne colto stamane da improvviso malore mentre si trovava nell'episcopato in visita presso Mons. Longhin.

Prontamente soccorso dal Vescovo in persona e dai suoi familiari, il professore ebbe amorose cure dai medici dottor Belloni e dottor Piazza e fu alloggiato in Vescovado. Le sue condizioni stasera sono gravi ma tuttavia non si dispera.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

I mercati sospesi. — Con decreto odierno il R. Prefetto ha sospeso i mercati settimanali in questa città, in causa dell'afta epizootica, a cominciare da domani, venerdì.

Data la forma benigna dell'afta, il provvedimento ledente gli interessi di un paese il quale ritrae i suoi guadagni dai mercati settimanali, viene commentato sfavorevolmente.

Si fa presto sospendere i mercati, ma bisogna anche misurare le conseguenze di tale atto.

ODERZO — Ci scrivono, 23

Sotto i cipressi. — (T.) — Nel pomeriggio di ieri, coll'intervento del corpo musicale del quale il compianto estinto faceva parte, e di una larga rappresentanza della S. O. con bandiera, ebbero luogo le onoranze funebri del caro giovane Bellis Silvio di Emilio, tratto alla tomba nella verde età di 23 anni.

I funerali riuscirono una spontanea e commovente dimostrazione di stima e di affetto al compianto defunto. Al desolato padre e congiunti tutti vadano le nostre condoglianze.

ASOLO — Ci scrivono 23

Il medico della III. condotta. — Nell'ultima seduta consigliare a medico del III. riparto è stato nominato il dott. Audrich di Belluno, ora medico a Longare.

L'associazione nazionale dei medici condotti aveva per lungo tempo boicottata detta condotta, non aumentando lo stipendio annuo relativo che a 3000 lire; più tardi lo stipendio fu elevato a L. 3500 e il boicottaggio venne tolto. Pur tuttavia tre soli furono i concorrenti dei quali uno, il dott. Marini, primo della terna, si è all'ultima ora ritirato, in seguito alla deliberazione del Comune di Maser che di aumentava lo stipendio.

VERONA

Per l'italianità del Garda

VERONA — Ci scrivono, 23

La Federazione per la difesa dell'italianità del Lago di Garda proclamata qui con grande concordia da un centinaio di rappresentanze delle Città e Provincie di Verona, Brescia, Mantova e Trentino nel 20 Giugno 1909, ha trovato lungo la via delle pratiche per la sua effettiva attuazione l'aperta ostilità degli albergatori tedeschi e dei loro sostenitori della sponda bresciana del Lago: e ne vennero in data 12 corrente le dimissioni in segno di protesta dei Membri del Comitato medesimo Veronesi, Mantovani e Trentini e dai due Bresciani presenti all'adunanza.

Le dimissioni dovrebbero di regola essere portate davanti all'assemblea dei promotori: ma è probabile che prima ancora i Deputati Bresciani trovino opportuno di riannodare i rapporti, e, magari con qualche modificazione nel nome e nello statuto si decidano a dar corso alla patriottica federazione.

Intanto ieri è giunto alla Presidenza provvisoria della Federazione uno chèque di lire 500 della Amministrazione Municipale di Milano e questa prova eloquente del costante interessamento della metropoli lombarda per la nobile iniziativa, servirà di sprone ai promotori a rimanere al loro posto e farla trionfare.

× La Sezione del Garda, qui residente, dell'Associazione Nazionale Italiana Movimento Forestieri, ha avuto la bellissima idea di dare due medaglie d'oro, una di lire 100, una di lire 50, a quelle fra le Agenzie di Viaggi e trasporti del Veneto, Lombardia, Emilia e Trentino, le quali dall'Aprile al 30 Novembre 1911 avranno mandato maggior numero di viaggiatori, isolati o in comitiva, in gite giornaliere o più lunghe, a sistema Cook e Lubin, o liberi, al Lago di Garda, incaricandosi essa Sezione di tutti gli opportuni accordi con gli albergatori di tutte le tre sponde.

L'arresto d'un ex guardia di finanza

Nell'officina di biciclette della ditta Gaggia in Via Filarmonico N. 22 si presentava ieri mattina un giovanotto di media statura, con barbetta nera, chiedendo in noleggio una bicicletta.

Chiesto delle generalità rispose chiamarsi Giuseppe Bertani aggiungendo che il valigiaio Benedetto Poli che ha negozio là vicino, lo conosceva benissimo e poteva garantire per lui.

Il Poli interpellato rispose appunto che la bicicletta gliela potevano affidare e volgendosi poi con tono scherzoso al Bertani, gli disse a voce alta in modo che potessero capire anche certi Andreoli Eugenio e Sacchetto Augusto che stavano nel negozio: «El varda però de tornar in drio, perchè sinò sti siori i vien a cercarme mi!».

Il ciclista s'allontanò sorridente e... non si fece più vedere.

Il sig. Gaggia venuta la sera iniziò delle ricerche e seppe che il suo nuovo cliente era una ex-guardia di finanza e che si chiamava non Giuseppe Bertani ma bensì Amilcare Bellutti abitante presso la famiglia Buffaldi sul corso Cavour. Il Gaggia si recò da Buffaldi il quale gli rispose che conosceva benissimo il Bellutti perchè era suo nipote ma che questi da qualche mese era andato ad abitare altrove.

Il cav. Borrelli, saputo il fatto, ordinò delle indagini per rintracciare il giovanotto e verso le ore 20 il Bellutti, per evitare di venire arrestato in pubblico, si presentò spontaneamente al commissario dicendo che la bicicletta avuta dal Gaggia l'aveva portata al monte di pietà ricavando 20 lire pel pegno.

Nel tempo stesso consegnava al commissario la bolletta del Monte.

Il cav. Borrelli dichiarò il Bellutti in arresto e lo fece subito condurre in carcere.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 22

Funerali. — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto dottor cav. Domenico Maddalena che sono riusciti imponenti per qualità e numero di intervenuti, sia persone che associazioni e corpi morali.

Diamo l'elenco completo delle erogazioni per beneficenza fatte dalla famiglia per onorare il defunto:

Lire 300 all'Ospedale Civile; L. 300 alla Congregazione di Carità per gli orfani; L. 300 alla stessa per i poveri; L. 500 al Comitato contro l'accattonaggio; L. 300 all'Asilo Infantile per le minestre ai bambini poveri; L. 200 al Patronato scolastico; L. 200 alla Casa del Pane; L. 400 alla Congregazione di Carità di Zugliano; L. 200 alla Congregazione di Carità di Costabissara; L. 200 a quella di Marano Vicentino; L. 300 all'Istituto Salesiano di San Luigi in Schio; L. 200 alla Pia Casa di Nazarett di Schio.

UDINE

Un ricordo marmoreo al prof. Franzolini

UDINE — Ci scrivono, 23

La presidenza del nostro Ospitale civile, memore dell'opera altamente scientifica del defunto chirurgo primario cav. prof. dott. Fernando Franzolini, il «primo smilzatore del mondo» come fu presentato dal Rettore dell'Università di Vienna a quei laureandi in medicina e chirurgia, indisse ieri una adunanza in Municipio per concretare il miglior modo di ricordare ai posteri l'illustre chirurgo.

Erano presenti il Sindaco prof. comm. Pecile, l'assessore dott. Murero oltre a buon numero di medici. Altri aderirono con lettera. Il Sindaco, l'assessore dottor Murero e il dott. Perusini, presidente dell'Ospitale, ricordata la figura del chiarissimo Estinto, proposero la costituzione di un comitato per raccogliere oblazioni in denaro: in ragione di quanto frutterà la sottoscrizione, si stabilirà poi se una lapide, un medaglione od un busto in marmo ricorderanno nell'Ospedale il dotto operatore.

— Il dott. Murero volle nell'occasione ricordare l'opera sapiente di un altro benemerito del Pio luogo, cioè del defunto d.r Perusini, che ne era direttore. Il figlio presente, ringraziò il dott. Murero delle nobili parole espresse all'indirizzo del padre.

Veglionissimo degli studenti

L'ultimo ballo di società del morente carnevale, sarà quello organizzato dagli studenti a scopo di beneficenza e che avrà luogo al Minerva, artisticamente decorato, la sera di sabato 25 corr. Riuscirà indubbiamente una festa simpatica e piena di brio: già da parecchi giorni i palchi sono stati tutti prenotati.

Lunedì 27, cavalchina al Minerva ed al Sociale.

Grosso incendio

Un gravissimo incendio è scoppiato stamane a Villa Santina nella casa di abitazione di tal Omo Del Fabbro. Benchè l'opera di spegnimento sia stata abbastanza sollecita, tuttavia il danno arrecato dal fuoco è assai rilevante. Però il Del Fabbro è coperto di assicurazione.

La festa delle bambole

Graziosissima è riuscita oggi nel pomeriggio la festa delle bambole al teatro Minerva, gremito di bambini e mammine. La sala presentava uno splendido colpo d'occhio per la varietà dei costumi di un vero sciame di bimbi, in gruppi, a coppie. V'erano farfalle, amorini, clowns, paggi, ciociarine, diavolini, ufficialetti, re e regine, andaluse, una amazzone a cavallo... di un mansueto somarello, un Napoleone ed un generale russo alti come un soldo di cacio. Una Geisha microscopica, Lina Durigatto di Latisana, destò l'ammirazione generale per la grazia delle sue movenze alla giapponese e per la disinvoltura con la quale, a fior di labbra, cantava l'operetta omonima. Alle 17 fece il suo ingresso una compagnia di 12 toreri capitanata dal loro bravo Espada, il quale affrontò un toro, se non autentico, certo assai bene parodiato da due ragazzi curvi e coperti da un drappo con la coda e testa di toro. L'Espada dopo alcuni assalti infilzò il toro stendendolo a suolo fra gli applausi del numeroso pubblico.

Applaudito pure il gruppo rappresentante «I Pagliacci» con barella e somarello; fratelli Pischiutta.

Poscia ebbero luogo le danze fra quelle coppie lillipuzziane, destando una comicità simpaticissima.

La Giuria composta dei signori prof. Milanopulo, scultore Liso e conte Della Porta aggiudicò gli artistici gonfaloni destinati in premio col seguente criterio: *Gruppo*: Toreros; *Coppie*: Rina ed Eugenio Lorenzoni in costume Direttorio e Vittorio e Jolanda Lorenzo, costume goldoniano a parità di merito; Ugo e Manlio Chiussi, Napoleone e generale; *Individuali*: Bambina Lina Durigatto Geisha; Martinatto Carlo, paggio; Mimì Scoccimaro clown; Zilli Giuseppe, clown; Rina Celonfero, Mefistofele.

La festicciuola durò sempre affollata fino dopo le 20. Parte dell'introito sarà devoluto alla benefica istituzione «Scuola e Famiglia».

Ultime pubblicazioni

Dalla Unione Tipografico-Editrice Torinese. (Torino, Corso Raffaello, 28).

Manuale di Fisiologia dell'Uomo di N. Zuntz e A. Loewy, con la collaborazione dei prof. Du Bois-Reymond, Cohnheim, Ellemberger, Exner, Johansson, Kreidl, ecc. Opera corredata da 306 figure in nero e a colori e da 2 tavole. (La pubblicazione si effettuerà in poche e frequenti puntate; il prezzo per l'intera opera in associazione è fissato in L. 20.

Dalla Tipografia del L'Italia (Rosario di Santa Fè, Calle Leprida 913).

Augusto de Mitri: *Tra qui e là*. L. 3.50

Dalla Bibliothèque Internationale d'Edition E. Sansot et Cie (Paris, Rue de l'Eperon, 9).

José Hennebicq. *Antigone Victorieuse*. Fr. 3.50.

GIORNALI E RIVISTE

VITA. — Rivista quindicinale illustrata per la gioventù italiana, diretta da Piero Ottolini. (Milano, Luigi Trevisini editore, Corso Romana 100) Anno II.

ACROPOLI. Rivista mensile di cultura, diretta da Ettore Romagnoli. (Casa Editrice italiana di A. Quattrini, Firenze) Anno I.

DON CHISCIOTTE, settimanale, politico, satirico, illustrato. (Torino, via Po, 39). Anno I.

IL REGIME DELLE TARE IN ITALIA E ALL'ESTERO.

Era attesa da vario tempo dal ceto commerciale una pubblicazione che raccogliesse le norme vigenti in Italia e all'estero intorno al regime delle tare, le quali rappresentano, come è noto, uno degli elementi che concorrono a determinare con esattezza il dazio da assolvere.

Ora l'Ispettorato Generale della Industria e del Commercio con lodevole iniziativa ha provveduto alla pubblicazione dello atteso volume sul «Regime delle Tare in Italia e all'Estero» che si trova in vendita presso l'Editore Treves.

L'utilissima pubblicazione oltrechè riassumere le norme che regolano la materia nel nostro paese e all'Estero, riproduce per i maggiori Stati la tariffa dei dazi doganali con i tassi di tare inscritti in calce a ciascuna voce; ed è corredata da una tabella di ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure.

Cronache funebri

Funerali Santini - Manfrin

I solenni funerali della compianta veneranda Signora *Maria Santini ved. Manfrin*, madre dell'egregio avvocato Eugenio, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, ebbero luogo iermattina alle ore 9, nella chiesa di S. Stefano.

Il corteo immenso che mosse dalla casa diretto alla chiesa, era preceduto dal gonfalone della Confraternita di San Cristoforo, da 8 vigili col maresciallo Marchini, da 2 fattorini della Cassa Nazionale Infortuni, 4 uscieri della Cassa di Risparmio, 2 del Banco San Marco, 12 ragazzi dell'Istituto Coletti, 14 vecchi della Casa di Mendicità, le giovanette dell'Istituto Ciliota e sacerdoti col Parroco Mons. Paganuzzi. Sopra la bara posava una croce di fiori, omaggio della famiglia.

Dopo la bara venivano 4 Suore con candela e la bandiera della Associazione Giovani Monarchici.

In chiesa, fu celebrata Messa in terzo e Messa basse per gli altari.

Fra gli intervenuti alla mesta cerimonia notammo le signore:

Contessa Estella Rocca, Gallucci, Brocchi, Toffani-Berti, Gavagnin, Maria Valeria Coen Rocca, Zilli, Belzini, Barbon-Benetti, Rizzo, Stametta-Bon, De Cecco, Anna Rietti, Bon, Brunetti, Stivanello e moltissime altre.

Seguivano la salma il figlio avv. Eugenio, i nipoti avv. Alessandro, Antonio e prof. Giulio Alessandri, Guido co. Correr e le nipoti Ida e Cecilia Alessandri e Pia in Correr.

I congiunti signori co. Correr, Fadiga e la cugina Manfrin.

Fra gli innumerevoli intervenuti notati: il Sindaco co. Grimani, gli assessori Sorger, avv. Donatelli, dott. Garioni, il commendator Cadel, l'avv. Antonio degli Angelini segretario dirigente della Cassa di Risparmio con numerosi impiegati, l'avv. Fumiani, anche in rappresentanza del Banco di San Marco, G. B. Valsecchi, il consigliere avv. Carlo Paganuzzi, l'ing. Olivetti, cav. G. Brocca in rappresentanza del Dazio Consumo, avv. cav. Carlo Allegri anche pel cav. uff. Tononi, Direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni prof. Pietro Rigobon per l'Ateneo Veneto, l'ing. Giulio Faido anche in rappresentanza del co. Passi, presidente della Commissione «Case sane», Giuseppe Carlo Rocca, Antonio Castelli anche per il padre gen. Castelli, il comm. Benedetto Sullam per la Banca Veneta, il sig. G. Moda della Banca Veneta pel Direttore cav. Toma, rag. P. Galata per la Banca Unione Piccolo Commercio, Trevisan per la Cooperativa Operai, rag. Francesco Pacenza anche per il prof. Guido Coen-Rocca, Cesco Moro-Lin anche pel fratello, avvocato Ciano, cav. Nicolò Spada, dottor Bino Bombardella, avvocato Nordio, nobile Gino Carminati, comm. Giorgio Suppiej, Pietro Lavagnolo, Orsoni, Cesare Corinaldi anche pel padre cav. Ettore Pietriboni anche pei coniugi Enno, avv. Amedeo Massari, cav. Giulio Rocca Lucca, Antonio Tagliapietra, co. Mario Rocca, ing. comm. Cesare Bianchini, rag. U. Rigobon per la Banca Mutua Popolare, avv. Ettore Ferrari Bravo, avv. Renzo Franco anche pel padre commend. Leone, avv. Giulio Sacerdoti, cav. A. Azzano, D.r Ringler, Francesco Garzia, avv. Andrea Coroaldi, cav. Cesare Laurenti, avv. Jacopo Bombardella, prof. Aureliano Ponzilacqua, dott. Lazzaro Levi, avvocato Pietro Radaelli, rag. Leopoldo Stivanello, avv. Gio. Montalto, ing. Marsich, cav. Luigi Levi, avv. Antonio Baschiera anche pel fratello Francesco, avv. Ugo Hocher, avv. Marco Fano, avv. Carlo Tivan, avv. Raffaello Levi, ing. Arturo Marcon, conte Lorenzo Giustinian-Recanati, ragioniere Magrini, signor Corà per il conte Riccardo Rocca, dott. Amedeo Mattarucco pel prof. Enrico, Aldo Musatti, comm. Giuseppe e avv. Mario Cerutti, Bartolomeo Suppiej, Boccasin per l'Amm.ne Caragiani, avv. Ivancich, prof. G. B. Manfrin, avvocato Stivanello, cav. Massimo Rietti, ingegner Giovanni Cavizago e F. Mondaini per l'Associazione di miglioramento della Navigazione Interna, e molti altri.

Dopo la cerimonia funebre, la salma fu trasportata al Cimitero, con l'accompagnamento della Compagnia della Misericordia; la seguirono i congiunti e gli intimi amici.

Alle famiglie Manfrin e Alessandri, rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

I funerali del prof. Bertoja

Ebbero luogo ieri mattina alle nove in chiesa S. Silvestro i funerali del compianto prof. Pietro Bertoia d'anni 83 scenografo della Fenice e veterano del 48-49. Il funebre convoglio era aperto dalla musica dell'Istituto Coletti, seguivano poi le corone, omaggio della moglie desolata, dei figli, nuora e del genero, della sorella Giulia, della Famiglia Zambon, delle nipoti Emma ed Emilia, degli impiegati e maestri della Savinem, della famiglia Traldi e degli operai della squadra di bordo della Savinem.

La bara era coperta dal manto della Società dei veterani e reggevano i cordoni i signori cav. Gaggio pei veterani, Gera per la famiglia, Zambon per gli amici, ing. Bianchi per la Savinem, Marcoleone per gli impiegati e maestri e Bignoni per gli operai della squadra di bordo della Savinem.

Il cav. Mantovani portava la bandiera dei veterani 48-49 che era attorniata da molti soci.

Facevano parte del seguito il figlio e la figlia del defunto, la nuora, il genero, parecchie signore ed un numero ragguardevole di signori fra i quali notammo Agostino Di Bartolo, Emanuele Cogliolo, Marino Colombi per la ditta Grapputo, Aurelio Cavalieri e signora, Emilio Borella e signora, Gustavo, Lucio e Giuseppe Zambon, Angelo Omassini, Antonio e Guido De Poli ecc.

Dopo la funzione in chiesa la salma fu portata fino alla riva del Vin e deposta nella bara funebre di prima classe.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	64.96	65.49	65.35
Termom. centr. al Nord	6.1	4.3	7.3
Umidità relativa	85	9a	86
Direzione del vento	S.E	N.E	N.E.
Stato dell'Atmosfera	3	8	8

Temperatura massima di ieri 9.9 — minima di oggi 2.0 — Marea: 1.a alta 7.18 — 2.a alta 21.15 — 1.a bassa 2.0 — 2.a bassa 14.0

Ultima ora

Un attentato della "Mano Nera,,

Londra, 23

Il *Daily Telegraph* ha da New York che un nuovo attentato avvenne stamane, mediante una bomba posta fra due case ove dimorano operai esteri e segnatamente italiani. La polizia si ritiene sicura che l'attentato è opera della «Mano Nera». Infatti l'italiano Giuseppe Calderalla e suo genero Pengrotta, abitanti in una delle case ricevettero parecchie lettere della «Mano Nera», con richieste minacciose di denaro.

Numerosi locatari furono sbalzati dal letto per la violenza della esplosione; i vetri di 96 finestre furono infranti e vi sono una ventina di feriti. Quarantotto famiglie, fra cui numerosi fanciulli, fuggirono seminudi nella via coperta di neve.

Le appropriazioni di un maresciallo d'alloggio

Parigi, 23

I giornali hanno da Luneville che dopo la morte del maresciallo d'alloggio Poucett, impiegato alla tesoreria generale, si sono constatati ammanchi per l'importo da 80 a 100 mila franchi. Il capitano della tesoreria ha rimborsato per 25 mila franchi.

Due inglesi assassinati in Russia

Pietroburgo, 23

Due inglesi, i signori Marchardey, proprietario, e Banar, direttore di una fabbrica a Grosny (governatorato di Terek) sono stati assaliti ed uccisi. Un telefonista russo è stato ugualmente ucciso. La moglie del proprietario, un guardiano e la moglie di lui sono stati feriti. Gli aggressori sarebbero indigeni.

Ufficio postale svaligiato

Bologna, 23

Si ha da Massa Fiscaglia che ieri mattina il titolare dell'ufficio postale Giuseppe Gallottini, ed il procaccia Arsenio Marchetti, recatisi all'ufficio per fare il sacco della corrispondenza, trovarono l'uscio dell'ingresso aperto e rilevarono poi la rottura delle verande, la cassa forte aperta e tutto in disordine. Dalla cassaforte mancavano i denari lasciativi la sera prima, per circa 800 lire, e pare che gli altri valori siano stati lasciati intatti. I ladri frugarono anche in altri cassetti senza portar via nulla e poterono allontanarsi indisturbati, lasciando al posto un grosso piccone di ferro ed uno scalpello. L'orologio dell'ufficio era fermo sulle 4.30. Sono state iniziate attive indagini.

Accidente ferroviario

Reggio Calabria, 23

La scorsa notte il treno merci 6718, proveniente da Reggio Calabria, entrando nella stazione di Sant'Eufemia-biforcazione, ebbe un urto con una locomotiva che si trovava in manovra sullo stesso binario. Entrambi i macchinisti rimasero feriti leggermente. La linea rimase ingombra.

SPORT

Gare di aviazione a Roma

Roma, 23

Oggi ha avuto luogo alle Capannelle la prima delle tre giornate aviatorie promosse dal sindacato dei cronisti di Roma. Numerosa folla occupava il vastissimo prato dell'ippodromo.

Il «pesage» e le tribune erano gremite di eleganti signore e di ufficiali. Tra le personalità intervenute si notavano il ministro della guerra e i colonnelli Moris e Montezemolo, i quali hanno visitato gli aereoplani, trattenendosi cordialmente con gli aviatori.

Sebbene il tempo fosse molto coperto e cominciasse a piovigginare, e tirasse inoltre un vento piuttosto forte, alle ore 2,30 hanno avuto principio i voli.

Veiss si è innalzato per primo sul suo monoplano, coprendo con grande sicurezza un volo di 5 giri di pista, fra i più calorosi applausi. Ha volato quindi per due volte Fischer, su biplano, coprendo molti giri di pista, ad una discreta altezza, suscitando l'entusiasmo del pubblico pei suoi arditi *virage* e *vol plané*. Mentre si mette in punto il motore del biplano di Martine, Veiss compie, applauditissimo, un bel volo di altezza.

Volano da ultimo contemporaneamente Fischer e Veiss, coprendo larghi giri fuori dell'ippodromo a grande altezza, Veiss specialmente, che si alza e quasi scompare nella nebbia. Quando atterra egli è accolto da clamorose ovazioni.

Termina così la prima giornata di aviazione.

Il premio del Re al concorso ippico

Roma, 28

Il Re ha messo a disposizione del comitato per le feste del 1911 lire 10,000, per un premio al concorso ippico internazionale di Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 6.22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.50; a. [illegible]; a. 14.57; o. [illegible]; d. 22.—.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Febbraio — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci — Ital. «Concetta B.» cap. Schiaffino da Huelva con minerali — Ital. «Astrea» cap. Schiaffino da Stratoni con minerali.

Spedizioni e partenze del 23 febbraio — Vap. Germ. «Rhodos» cap. Zanker per Amburgo con merci — a. u. «Josephine» cap. Rodossich per Trieste con merci — ingl. «Elswick Tower» cap. Byers per Costantinopoli, vuoto — ingl. «Harmony» cap. Craig per Ancona con merci — ingl. «Olympic» cap. Richardsen per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
A. U. «Szecheny» da Barry, carbone.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
Ingl. «Leander» da Shields con carbone.
Ell «Eleni Stathatos» da Cardiff, carb.
Ital. «Concetta B.» da Huelva minerali.
Ingl. «Okawango» da N. Waterweg, carb.
Ger. «Deutscher Kaiser» da Rotterdam mer.

Movimento ferroviario del porto

23 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 171 — Cereali 28 — Cotoni 7 — Varie 157 — Per la Ferrovia 27 — Totale 390.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 1912, 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 130.50 — Pel 10 Maggio 131.20 - Pel 10 Marzo 1912, 104.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 5000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 17.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.		Apert.
Febbraio Marzo	»	7.25	7.30
Marzo Aprile	»	7.25	7.30
Aprile Maggio	»	7.25	7.30
Maggio Giugno	»	7.26	7.32
Giugno Luglio	»	7.27	7.34
Luglio Agosto	»	7.27	7.33
Agosto Settembre	»	7.26	7.31
Settembre Ottobre	»	7.08	7.13
Ottobre Novembre	»	6.79	6.82
Novembre Dicembre	»	6.65	6.69

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Zanon Antonio**, tutore minori Gagliardi, Rialto, Ruga Ravano (picc. fallimento con decreto 23 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Aristide Anzil — Giudice Delegato Pretore 1. mand. — Stato attivo del fallito L. 2004.37 — Stato passivo del fallito L. 4574.05.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Febbraio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.42 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	395 —	, -
» Banca Commerciale Italiana	941 -	, -
» Società Bancaria Italiana	106 50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	221.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	121.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1650.--	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,--

Germania	123 97 1/2	124.05	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100.25	—.—	—.—	4
Londra	25 39	25 41	25.17	25.19	3 1/2
Svizzera	100 37 1/2	100.45	— -	—.—	3 1/2
Austria	105 67 1/2	105.77 1/2	—.-	—.—	4 1/2
Banc. au.	105 67 1/2	105.77 1/2	—.-	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	105 91	103 92	103 96	103 90
» » » fine	100	103 45	104.25	104 04	104 28
» » 3 1/2 con.	100	104 10	104 10	103.80	103.97
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.--
Banca d'Italia	800	519.—	1520.—	1515 50	1521.—
Credito Italiano	500	607. -	607	605.—	607 50
Società Banc. it.	250	107,—	106 50	—.—	—. —
Banca comm. it.	500	943.—	944 —	939.50	945 50
Ferr. Meridionali	500	680.—	679 50	678.—	681. -
Ferr. Mediterranee	500	—.—	436 50	435.50	437.50
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	407.50	—.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	—.—	1650 -	1648.—	1661.—
Edison	150	713 50	716 —	- .—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	368 50	377.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—.—	278.—	280 75

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1579.50 — Az. Banco di Roma 109 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 295 — Soc. Gaz 1280 — Soc. Condotte d'acqua 338 — Soc. ital. pel Carburo 618 — Immobiliare 296.50.

Borse Estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	.—
» » perp.	97 50
3. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	103 45
C. Londra a vis.	25 34
N. cons. 2 5/4 0/0	86 3/8
Obb. Lombarde	284
Cambio sull'It.	99.3-
R. turca unific.	94 40
Banca di Parigi	1838 —
Tunisine nuove	462. -
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.85
Ren. ungh. 4 0/0	96 95
Ren. spag. 4 0/0	96 17
Banca ottomana	708
Argento fino	—
Azioni Suez	—.
Lotti turchi	219 75
Rendita Russa	83 50
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	65 70
R. serba 4 0/0	87 95
LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.8/8
Rendita It. 5 0/0	102
R. spag. es. nu.	93.3/4
R. turca unific.	94
Egiziano nuove	1 1 3/4
Argento fino	24.1/16

VIENNA 23	
Cred. aust. God.	673.—
Lombarde	111.50
Banca anglo-aus.	333. -
Austriache	745.75
Banca Aus.-ung.	1920.—
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.--
Cambio su Par.	94.96
» su Lond.	240.07
Lire It. (carta)	94.82
R. austr. (arg.)	93.—
» » (carta)	93.—
Union Bank	633 —
Rend. aust. (oro)	115,55
Rend. ung. 4 0/0	91,85
» » 3 1/2 0/0	81 -
Banca dei P. aus.	535 50
BERLINO 23	
C. su Lond.- 3 m.	20 30
» Parigi - 8 g	80 92
» Italia - 10 g.	80.50
Cr. Mob. aus.-fine	212.--
Deutsche Bank	269.—
Diskonto	198.—
Bochumer	234.87
Gelsen Kirchen	213.50

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
PARIGI, 23 — Tendenza ferma.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 79

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

—Già, è vero, sono stato a Keswik

Drayton comprese che s'imbrogliava sempre più e principiò a sentirsi imbarazzato. Per distogliere i suoi compagni da quell'argomento principiò a parlare di un combattimento di galli al quale doveva prender parte.

Nel medesimo istante cessarono i canti nella chiesa e ne uscì Greta, che teneva in mano un bambino il quale si era messo a piangere.

Pietro le si avvicinò e le consegnò il telegramma che era veramente diretto a lei

. . . .

In principio della valle del Newland vi è una radura in mezzo ad un bosco, dove due secoli prima vi era una miniera di piombo.

Il luogo adesso è tanto solitario, che quasi vi si potrebbe dimenticare che il mondo è pieno di chiassi e di rumori.

Colà si recò Drayton con tutta la sua compagnia, essendo quello il punto prescelto pel combattimento dei galli.

Durante questo combattimento il gallo di Batetam, appartenente a Drayton, ebbe la peggio, e siccome egli attribuì questa disfatta ad una mossa fatta dal fabbro, gli si avvicinò, col viso rosso come un papavero, e gli diede un pugno nel petto, gridando:

— Maledetto! Perchè avete fatto uscire il mio gallo dal recinto?

Il fabbro non era certo l'uomo da prendersi un pugno in pace. Anche a lui salì il sangue alla testa, e fra i due uomini s'impegnò una lotta molto più fiera di quella dei galli. Fra le grida e gli schiamazzi di tutti i presenti, i due uomini si afferrarono per la vita, ma, non dopo pochi istanti, Drayton giaceva in terra, mentre Prondfoot in atteggiamento fiero contemplava il suo avversario vinto.

— Ritengo che ne avrà abbastanza — disse con evidente vanagloria.

— Il padrone non sa più lottare — osservò Natt, lo stalliere, che si trovava sul posto, perchè i galli, prima del combattimento erano stati dati in custodia a lui.

— Mi rammento — prese a dire a sua volta il procaccia — del giorno in cui atterrò Prondfoot come se fosse stato un bambino.

Natt aiutò Drayton a rialzarsi. Era calmo, ma l'espressione del suo viso era cupa e minacciosa come una nube temporalesca.

— Quest'è la conseguenza, quando un gentiluomo avvicina la gente tanto inferiore a lui — brontolò asciugandosi il sudore della fronte con un fazzoletto di seta.

Il mugnaio mormorò qualche parola fra i denti, lo scalpellino emise una specie di grugnito ed il procaccia fece udire una risata beffarda.

Gli occhi di Drayton in quel momento lampeggiavano.

— Sì, sono un gentiluomo, se volete saperlo — ripetè con alterigia provocante.

Una risata ironica gli rispose.

— Un gentiluomo! Domandate alle donne che cosa ne pensano di codesto gentiluomo — esclamò allora il fabbro con pungente sarcasmo. — Bel gentiluomo che induce gli uomini a riempire le osterie ed a vuotarne gli armadi!

Gli altri si guardarono con aria inquieta temendo uno scoppio di collera da parte di Drayton.

— Domandate loro che cosa ne pensano, che è stato quattro giorni a Londra ed è ritornato tanto cambiato da non riconoscersi più — soggiunse il fabbro. — Le donne colpiscono nel segno ed hanno più buonsenso degli uomini.

— Che cosa importa a me delle donne? — esclamò Drayton con una sprezzante alzata di spalle.

— Niente, lo ammetto — replicò il fabbro. — Del resto, anche vostra moglie non nutre gran desiderio della vostra compagnia.

Gli occhi di Drayton lampeggiarono di nuovo, ma quel bagliore si spense subito.

Si avvicinò al fabbro e gli tese la mano.

— Mi avete offeso — gli disse in tono conciliante — ma io non sono l'uomo capace di serbarvi rancore. Venite, andiamo a berne un bicchiere alla nostra salute.

— Ben detto — osservò Tommy Lowthwaite l'oste del villaggio.

— Così va bene — soggiunse Dick il mugnaio.

— E' proprio il figlio di suo padre — disse il procaccia. — Allan Ritson era un buon uomo, non serbava rancore a nessuno.

Dopo un minuto tutta la comitiva si mise in moto attraverso l'erba alta, per portarsi al lato opposto della valle. Percorsero un buon tratto di strada e si fermarono presso l'entrata della miniera di Ugo Ritson, che giaceva sul loro cammino.

— Senza andare più lontano possiamo vuotare una bottiglia qui, nella casetta di mio fratello — osservò Drayton — So ch'egli è ben fornito.

La proposta venne approvata. La casetta conteneva una stanza sola, che aveva più l'apparenza di un salotto che di uno studio. In terra v'erano dei tappeti, in mezzo un bel tavolo, e due stipi artistici, ed alcune seggiole, e due poltrone.

Tutta la comitiva entrò e sedette alla meglio, anche sul tavolo e persino sul pavimento, mentre Drayton toglieva da un armadio a muro delle bottiglie e dei bicchieri.

— Su allegri ragazzi! — esclamò. — Tommy, voi che siete pratico, stappate queste bottiglie — soggiunse rivolgendosi all'oste.

— Eppure una miniera dev'essere un buon affare — osservò il mugnaio, sedendosi con precauzione in una poltrona. E fra sè pensava che era stato ben stolto di chiedere soltanto cinquanta sterline d'indennizzo pel suo mulino distrutto in parte dal fuoco.

— Non avete mai sentito dire che non è tutt'oro quello che luce? — disse Drayton accendendosi un sigaro.

— Vorreste forse dire che la miniera non rende? — gli chiese il fabbro.

Drayton scosse il capo con una certa aria che non diceva nè sì nè no.

— Per parte mia credo che dovrete fornire spesso del denaro a vostro fratello — soggiunse il procaccia in tono insinuante.

— La parola è d'argento ed il silenzio è d'oro — replicò Drayton con un sorriso significante.

I suoi degni compagni continuavano intanto a bere ed a fumare, talchè la stanza era avvolta in una nube di fumo.

Ad un tratto la porta venne spalancata con impeto ed Ugo Ritson entrò seguito da Mr. Bonnithorne.

Un lampo d'ira balenò nei suoi occhi, vedendo tutta quella gente che gozzovigliava in casa sua.

— Fuori di qui, andatevene! — gridò con accento imperioso.

Tutti quanti si alzarono e mossero verso la porta, ma Drayton, che era rimasto seduto si tolse il sigaro di bocca e disse loro di rimanere.

Ugo si avvicinò a Drayton e gli pose una mano sulla spalla.

— Devo parlarti — gli disse.

— Che c'è di nuovo? — gli chiese Drayton.

— Devo parlarti — ripetè Ugo.

— Parla, per Dio! Non hai forse per questo la bocca? Non ti prendere riguardo per la presenza dei miei amcii.

Ugo impallidì ed un freddo sorriso contrasse le sue labbra.

— Avrai presto finito di far il padrone — mormorò volgendogli le spalle.

E' senz'altro lasciò la stanza, accompagnato da una sonora risata di tutti quelli che vi si trovavano.

— Se Dio vuole, finirà presto questa baldoria — disse a Mr. Bonnithorne che era uscito con lui e camminava al suon fianco.

— E fissato per domani? — gli domandò l'avvocato.

— Sì, per domani — rispose Ugo.

— Glielo avete detto?

— No, parlategliene voi. Non posso più tollerare costui. Potrebbe indurmi a fare qualche cosa di cui dovrei pentirmi in seguito.

— Avete avvertito il curato?

Ugo scosse negativamente il capo.

— E neppure Greta?

— Ella non verrà. Non ha mai potuto stare insieme cinque minuti con questo furfante. Sono due estranei.... da quel momento.

— Eppure è il suo fratellastro, questo è un fatto innegabile — osservò Mr. Bonnithorne col suo sorriso stereotipato.

CAPITOLO II.

Allorchè la processione dei bambini ebbe oltrepassato la casetta alla svolta della strada, il vecchio Fischer, che stava presso il cancello, si voltò e mosse verso la porta.

— Il piccino ha veduto la processione? — gli chiese la giovane che teneva il bambino per mano.

— Senza dubbio — le rispose il vecchio.

— Ha riso, nevvero? — ella domandò di nuovo sorridendo.

— Può essere, figlia mia.

—Ralph non ha mai veduto prima di oggi dei bambini, tanti bambini! Si è forse spaventato un pochino? Mi è sembrato che si sia nascosto dietro la mia gonna.

— Può essere, può essere — ripetè il vecchio.

(*Continua*)

Anno 1911 — Esercizio XV

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 31 Gennaio 1911

ATTIVITÀ			
Cassa	L.	122,339	28
Portafoglio	»	3,759,181	17
Anticipazioni	»	40,273	35
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	390,245	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	2,518,479	80
Conti Correnti con garanzia	»	871,153	22
Effetti da incassare per conto terzi	»	208,966	07
Azioni e obbligazioni di società	»	3,476	90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	71,300	—
» » servizii diversi	»	492,281	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,312	91
Spese di primo impianto	»	6,051	56
Debitori diversi senza speciale classific.	»	15,200	72
Ruoli da esigere	»	6,639	92
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi	»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza	»	11,011	98
TOTALE ATTIVITA'	L.	9,019,832	78
Spese del corrente esercizio L. 13,275.91			
Risconto buoni frutt. » 476,68		13,752	59
TOTALE	L.	9,033,585	37

PASSIVITÀ					
Conti Correnti liberi	L.	237,336.73	L.	2,991,621	07
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	46,115.90			
Depositi a Risparmio	»	2,103,805.38			
» a picc. risparmio	»	694,259.49			
» a piccoliss. risp.	»	103.57			
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti			»	3,024,424	08
Depositanti a cauzione e a custodia			»	821,726	70
» per titoli dati a garanzia			»	240,774	20
Effetti riscontati			»	1,332,640	15
Fondo a disposizione del Consiglio			»	2,988	05
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	159,893	26
Creditori diversi			»	29,947	41
Dividendi in corso ed arretrati			»	6,306	83
Utile netto dell'esercizio precedente			»	60,994	96
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»	11,011	98
TOTALE PASSIVITA'			L.	8,682,328	69
PATRIMONIO SOCIALE					
Azioni N. 3849 di L. 50 cadauna	L.	192.450,—	L.	300,590	50
Fondo di riserva	»	99,582.83			
Fondo per oscillazioni titoli	»	8,557.67			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	50,666	18
TOTALE			L.	9,033,585	37

I Sindaci	Il Consigliere di Turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Cassiere	Il Contabile
Biasi Gabriele - Ing. R. Robuschi - Ing. G. Fidora	Avv. G. Donà	Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA	Cav. G. A. Colognese	P. Cordella	G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 56 — Conto corrente colla Posta — Sabato 25 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua la discussione sulla riforma ferroviaria

Una movimentata interrogazione sulla proibizione di "Romanticismo„ a Firenze

Roma, 24

Camera abbastanza animata fin dal principio di seduta. Presiede il Vice-presidente GIRARDI. — La seduta comincia alle ore 14.5.

La proibizione di "Romanticismo„ a Firenze

Una discussione tempestosa

Si passa subito alla discussione, che riesce tempestosa, delle seguenti interrogazioni: dell'on. Chiesa Eugenio al Presidente del Consiglio sulla probita rappresentazione di «Romanticismo» a Firenze; dell'on. Rosadi al Ministro dell'Interno per sapere se dipenda da ordine suo o da errore di trasmissione telegrafica il divieto di rappresentare sulle scene di Firenze la commedia italiana «Romanticismo».

Le dichiarazioni dell'onor. Calissano

Il Sottosegretario CALISSANO fra la più viva attenzione dice che in proposito ebbe a chiedere schiarimenti al Prefetto di Firenze, il quale così rispose:

«Nessuna domanda scritta fu presentata per la recitazione di «Romanticismo»; soltanto giorni or sono un socio della «Trento e Trieste» mi chiese verbalmente se essa commedia poteva venir rappresentata a beneficio della Società. Risposi che non occorreva alcun permesso speciale, se ad essa rappresentazione non si fosse dato nessun significato di manifestazione politica: ma se la Società intendeva con quella rappresentazione di compiere una manifestazione puramente irredentista ed antiaustriaca, non la avrei permessa per motivi di ordine pubblico, e per evitare delle manifestazioni, come quelle suscitate dal recente Congresso nazionalista. Il socio ammise l'intonazione schiettamente irredentista ed antiaustriaca della rappresentazione. (*Rumori al Centro*). Non ebbi più occasione di vedere quel signore, nè di occuparmi della rappresentazione in parola.»

L'on. Calissano quindi aggiunge: Mi permetteranno gli interroganti di credere di aver esaurito il mio compito coll'aver comunicato questo dispaccio; io anzi, se dovessi fare una preghiera agli interroganti, la farei in questo senso: quella serenità, quella precisione nei limiti della interrogazione che ho portato io, la dovessero portare anche gli interroganti nelle repliche che faranno per dichiararsi o no soddisfatti». (*Approvazioni*).

La replica di Chiesa

L'on. CHIESA replica vivacemente al Governo. Al prefetto Cioja, egli dice, si deve il bel gesto di avere proibito il grande lavoro e di aver lasciato vietare dal Questore di Firenze l'affissione di un manifesto per una nuova edizione delle *Mie prigioni* di Silvio Pellico.

Quel prefetto ha declinato ogni responsabilità affermando che la risoluzione sua gli veniva da tassative disposizioni ministeriali per le quali egli si conformava a identica proibizione fatta dal suo collega di Venezia. L'oratore quindi critica l'ordine del Governo e lo biasima. La proibizione, egli dice poi, non è isolata. Dopo che a Firenze, si ebbe a Schio e là senza il pretesto addotto a Firenze ed a Venezia, cioè che la rappresentazione fosse a beneficio della «Trento e Trieste». La proibizione potrebbe trovare appiglio nell'opera del Rovetta. Lo sappiamo. Nella prefazione, il sen. Isidoro Del Lungo ha scritto parole così patriottiche da servire di ammonimento pel Governo, che invece non seppe ricordarle. La poesia civile, scriveva il sen. Del Lungo, la quale è romantica e classica, coopera alla conquista della libertà nazionale e difende da elementi pericolosi, i quali uccidono, consapevoli o no, il sentimento della Patria.

I nostri prefetti conoscono lo statuto della «Trento e Trieste»? Leggano l'art. 2 dello statuto di quella associazione nazionale. Scopo della associazione è il dare aiuto morale e materiale ai sostenitori della nazionalità nelle terre italiane soggette all'Austria ed aiutare, nei limiti del possibile, ogni manifestazione che incrementi il sentimento di nazionalità. L'Associazione cerca di ottenere questo scopo mantenendosi indipendente da ogni partito politico. Scopo suo è quello anche di integrare efficacemente l'opera della «Dante Alighieri».

Noi siamo di coloro i quali vogliono che l'economia del paese non vada schiacciata sotto il giogo delle spese militari, ma non crediamo di essere in contraddizione con noi stessi quando difendiamo i diritti della nazionalità. Sa il prefetto di Firenze chi presiede alla «Trento e Trieste»? il marchese Giorgio Nicolini ex-sindaco di quella città ed ora deputato al Parlamento; sapete chi fa parte di quell'Associazione? il marchese Corsini attuale sindaco moderato di Firenze; e di più è socio il senatore Pasquale Villari, tutto ciò, dunque, che vi può essere di più ortodosso. E sapete chi oggi si è unito nella protesta contro questo dilettantismo della viltà? La protesta è stata firmata dai nomi più belli nell'arte, nella letteratura e nella politica, a cominciare dal senatore Guido Mazzoni, ai professori Parodi, Marinelli, Bacci, Vitelli ecc. Ora, perchè da voi, invece, questa dedizione all'Austria, da cui non si ritrae che una ridicola confessione di debolezza? Ne ritraete forse compenso di cortesia, almeno? Pare di no. La Suprema Corte di Vienna ha condannato al trasloco ed alla sospensione per tre anni dall'avanzamento, un impiegato della cancelleria di Zara che pose il nome di Mafalda alla figlia sua. L'Austria, nei metodi, è rimasta quella della fucilazione del pappagallo che gridava «viva l'Italia». Ma noi, perchè rinnegare la nostra italianità, quando l'affermarla senza spavalderia, nulla ha di offensivo per chicchessia? E' la dignità del paese che insorge contro questa, che non è politica di uomini liberi.

Girolamo Rovetta compendiava in una lettera intima quel che era il dramma suo, alla vigilia di darlo alle stampe. Sembra, egli diceva, un drammone da arena, ma non lo sarà: spero di salvarlo da tale pericolo con un po' d'arte; spero di renderlo simpatico con un po' di cuore.

Certo, un cuore un po' quarantottista, che vibra sopra tutto al grido di «viva l'Italia»!

Voci — Bravo! (*Applausi*).

CHIESA — Ma se pensandolo e scrivendolo, continuava Rovetta, sento che involontariamente questo vecchio grido dei nostri padri afferra, scuote e commuove anche me, non potrà afferrare, scuotere e commuovere il pubblico?

Voi, signori del Governo, soggiunge lo on. Chiesa, temete invece che sia afferrato e sosso il popolo d'Italia e create così una generazione di frolli, che invano cercherete domani di destare. Assai più delle armi, vale la coscienza di sentire altamente e sapere degnamente professare il sentimento della patria.

Vivissimi applausi, partenti dai vari settori, risuonano nell'aula. Anche le tribune applaudono, specialmente quella della stampa. Gli applausi durano a lungo, finchè il Presidente dà la parola al secondo interrogante, on. Rosadi.

L'on. Rosadi

L'on. ROSADI esprime l'opinione che non si volesse fare a Firenze, per quella rappresentazione, una questione di natura politica; crede invece che si volesse senz'altro probirla con un senso patriottico, ma discutibile. Ricorda anch'egli i procedimenti analoghi già altre volte adottati dal Governo e dal prefetto di Firenze. Vorrebbe una maggiore sincerità nel rispondere sui motivi che hanno provocato quella proibizione. Non vede quale intonazione pericolosa si potesse attribuire a quella rappresentazione; vorrebbe che il Governo deplorasse egli stesso questi sistemi, che l'oratore chiama borbonici, di confondere il valore letterario di un'opera con un supposto suo valore politico. E con frase calorosa, l'on. Rosadi continua a deplorare che per un timore ingiustificato le autorità italiane ed il Governo continuino a reprimere quelle che sono manifestazioni legittime del sentimento di un popolo, specialmente in quest'anno in cui ci apprestiamo a commemorare degnamente il cinquantenario del nostro risorgimento. Se no, dice l'oratore, sarà meglio celebrarne il funerale. E conclude ricordando quel mirabile inno all'Italia con cui Dante magnificava il piano mantovano e la patria di Virgilio. Alla dizione veramente bella, da parte dell'oratore, dei versi danteschi, che chiudono il suo discorso, tutta la Camera si leva in piedi ed applaude calorosamente. La manifestazione appare spontanea e solenne.

Ancora l'on. Calissano

Prende quindi la parola, nuovamente, l'on. CALISSANO per replicare ai due oratori. Nell'aula si fa un grande silenzio.

— Dinanzi all'entusiasmo, dice il Sottosegretario all'Interno, con cui la Camera ha accolto le patriottiche parole degli onorevoli Chiesa e Rosadi, devo dichiarare che io non sono qui chiamato in questo momento a dire quello che penso o quello che non penso a proposito di ciò che non può essere nient'altro che la rivendicazione delle purissime aspirazioni del nostro patriottismo e dei più alti ricordi dell'animo nostro inneggiante all'Italia.

Voci — Viva l'Italia! (*Un grande applauso risuona su tutti i banchi*).

CALISSANO — In questo momento io devo prendere atto di un riconoscimento esplicito venuto dagli onorevoli Chiesa e Rosadi. Nessuno di noi, o colleghi, può supporre che il Governo da questo posto possa rinnegare le aspirazioni altissime di ciò che rappresenta il dramma «Romanticismo». Se da questo posto noi possiamo dare un suggerimento ed una preghiera, permettetemi di dirvi che non è questa l'ora della calda baldanza e degli audaci ardimenti.

CHIESA — Della dignità! (*Rumori*).

CALISSANO — Questa è l'ora delle meditazioni, le quali hanno per eco l'inno patriottico che ha risuonato in quest'aula in questo momento. Noi riteniamo che il prefetto di Firenze non per viltà....

Voci — Fece il gran rifiuto!

CALISSANO continuando — .... abbia negato la rappresentazione di quel dramma. E poichè uno degli interroganti ha portato dei dubbi sulla esattezza delle informazioni a noi giunte, non dubiti, on. Rosadi, che il nostro dovere lo sapremo compiere. Se le cose stanno nei termini che il prefetto ha esposto, nulla avremo da aggiungere, ma se vi fosse stato un sentimento non di pieno riguardo verso tutto ciò che è intimo pensiero di chi abbia sacra la memoria della Patria, noi anche da questo posto sapremo fare il nostro dovere di italiani. (*Applausi*).

Un incidente

Anche l'on. Calissano ha ricevuto le congratulazioni di molti deputati. L'elettricità dell'ambiente dà luogo ad un equivoco. L'on. Di Marzo si reca a congratularsi con l'on. Chiesa e gli dice poi: «Benissimo quanto hai detto, ma bisogna che quando vengono in discussione le proposte che si riferiscono a nuovi armamenti tu voti favorevolmente.

Canepa, deputato socialista di Genova, protesta contro le parole dell'on. Di Marzo. Fra l'on. Sighieri, repubblicano, e l'on. Canepa si accende subito dopo una discussione vivacissima. I due deputati di Sinistra parlano ad alta voce, gesticolando in modo minaccioso. Altri deputati di Estrema partecipano a questo dibattito. Il tumulto è grande e il Presidente deve sospendere per alcuni minuti la seduta. Finalmente, dopo dieci minuti di frastuono, le cose accennano a calmarsi e il Presidente riapre la seduta.

Lo svolgimento della interrogazione Chiesa-Rosadi ha posto in agitazione la Camera. Varii deputati appaiono commossi.

Contro i vini italiani

LUCIANI risponde all'on. Cottafavi sui frequenti sequestri di vino italiano che si verificano alle frontiere francese e svizzera. Dichiara che il commercio di esportazione di vini italiani in Francia ed in Isvizzera ha incontrato quest'anno due specie di ostacoli: uno ai confini da parte dell'autorità doganali, e l'altro nei luoghi di consumo da parte degli aquirenti. La portata del primo è limitata: su 650 spedizioni soltanto 15 sono state fermate alla frontiera svizzera, perchè il prodotto non è stato riconosciuto genuino.

Dalla Francia soltanto quattro vagoni sono stati rimandati. In alcuni casi è stata per condiscendenza permessa la riesportazione in Italia, sicchè il ministero ha dovuto a sua volta emanare disposizioni perchè alle partite effettivamente adulterate siano applicate le disposizioni della legge del 1904. Altre partite sono state respinte perchè soltanto sospette a causa della deficiente composizione chimica per le avverse condizioni atmosferiche dell'annata ed il ministero ha provveduto comunicando alle autorità straniere le analisi di vini indubbiamente genuini, date le quali le dette deficienze risultano evidenti.

L'altro ostacolo, ed è assai più grave perchè si riferisce a parecchie diecine di migliaia di ettolitri, è opposto dai consumatori specialmente in Isvizzera. Trattasi in generale di vini bianchi deficienti, che i chimici hanno dichiarato anaquati o sospetti, il che dà pretesto agli acquirenti per respingere le spedizioni, mentre essi sperano altrove di acquistare, probabilmente in Ispagna, a migliori condizioni i vini dei quali hanno bisogno. Questo fatto nuoce grandemente ai nostri venditori, anche essi a loro volta impegnati verso i produttori.

Il governo italiano ha perciò sollecitato dal governo svizzero l'invio in Italia di un ispettore coll'incarico di accertarsi della composizione della produzione vinaria di quest'anno. L'ispettore è venuto, infatti, ha visitato le regioni dalle quali quelle spedizioni erano state fatte e si ha ragione di credere che la sua relazione sarà tale da indurre le autorità cantonali a proteggere i legittimi interessi degli esportatori italiani, i quali a loro volta farebbero bene ad astenersi dall'esportare i vini più scadenti, anche a tutela del buon nome dei vini italiani.

COTTAFAVI denuncia gravi abusi che si vanno compiendo dalle autorità doganali della Svizzera e della Francia in danno dei vini italiani rilevando che simili sistemi pregiudicano gravemente l'industria enologica nazionale già ostacolata dalla scarsa puntualità dei trasporti ferroviari.

Osserva che gli uffici doganali non tengono in debito conto delle varietà caratteristiche dei nostri tipi di vini pure avendone piena conoscenza. Invoca perciò maggior tutela da parte del Governo esortandolo a spiegare in difesa dei prodotti agricoli quella energia che sa usare nel colpirli fiscalmente. Si riserva di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

CALISSANO risponde all'on. Colonna di Cesarò, che chiede se sia vera l'accusa mossa al prefetto di Girgenti di avere sottratto documenti per favorire una persona a danno di un'opera pia. Dichiara che l'accusa è infondata e che nelle pratiche in questione l'interesse dell'opera pia è stato diligentemente ed efficacemente salvaguardato.

COLONNA DI CESARO' ha ragione di ritenere non insussistente l'accusa a carico di quel funzionario, di cui deplora l'opera sempre inspirata ai più deplorevoli criteri partigiani.

La riforma delle ferrovie

Il nuovo articolo 8

Seguita la discussione sulle ferrovie.

PESCETTI si compiace del nuovo testo presentato dal Governo per l'art. 8 dimostrando come con esso il governo, accogliendo le proposte dell'oratore e dei suoi amici, compie opera di doverosa giustizia. Confida che la Camera approverà la proposta, che interessa diciottomila agenti. Dimostra infine che la Cassa pensioni potrà agevolmente computare un maggiore onere, in vista delle floride sue condizioni.

SACCHI illustra il nuovo testo proposto dal Governo e dimostra come esso risponda in massima parte ai concetti espressi nei vari emendamenti. Prega la Camera di volerlo accettare.

BERTOLINI si dichiara favorevole alla nuova formula. Tutti gli emendamenti sono ritirati. L'art. 9. viene approvato nel nuovo testo proposto dal ministro.

COMPANS presenta un articolo aggiuntivo col quale si vuole che agli impiegati delle Ferrovie di Stato provenienti dalle cessate società, i quali abbiano prestato servizio militare per non meno di otto anni, tale servizio sia computato agli effetti della pensione.

SACCHI è dolente di non poter accettare questa proposta, sia per considerazioni finanziarie, sia per considerazioni inerenti all'ordinamento tecnico del servizio pensioni.

COMPANS insiste. Dopo prova e contro prova l'articolo aggiuntivo non è approvato.

CALLAINI all'articolo nove propone un emendamento diretto a chiarire il trattamento di riposo agli agenti dispensati dal servizio per limiti di età e per eccedenza di numero, in seguito al riordinamento dell'amministrazione.

PACETTI propone un'aggiunta nel senso che l'esonero dal servizio per esuberanza di numero sia applicato di preferenza agli agenti che ne facciano domanda.

ANCONA si associa a tale proposta.

CORIS fa voti per l'abolizione delle note secrete di servizio; MOLINA e PESCETTI combattono le proposte degli onorevoli Pacetti ed Ancona rilevando che con esse sarebbe facilitato l'esodo dei migliori elementi dall'amministrazione ferroviaria.

SACCHI dichiara di non poter accogliere le proposte degli on. Callaini. Pacetti e Ancona poichè la legge deve provvedere all'interesse dell'amministrazione e non a quello degli individui.

CALLAINI PACETTI ed ANCONA ritirano le loro proposte.

E' approvato l'articolo nove.

DI SANT'ONOFRIO all'articolo dieci chiede che per gli agenti, i quali al 30 giugno 1911 non si saranno ascritti alla pensione possano valere le disposizioni di cui all'articolo undici legge 3 marzo 1904, e che ad essi debba essere corrisposta, una volta tanto, una indennità in ragione di un mese di stipendio per ogni anno di servizio.

Crede altresì che eguale trattamento debba farsi anche a coloro, fra i detti agenti del ruolo transitorio, del personale aggiunto, del regio ispettorato generale, che trovansi già iscritti alla Cassa pensioni, e che la indennità suppletiva, che ad essi compete in forza della disposizione suddetta, debba versarsi, agli effetti di un ulteriore coefficiente di riscatto, con le norme seguite per la primitiva indennità già liquidata.

Chiede infine che nel computo della indennità si tenga conto anche degli anni di servizio militare utile. Presenta in questo senso un emendamento.

MONTU' svolge un'aggiunta nel senso di proporre che il personale avventizio del servizio costruzioni sia sistemato in ruolo transitorio, specialmente senza acquistare nessun diritto a pensione, osservando che dovendosi intensificare ed amplificare il servizio tecnico, sarà bene dare a questi funzionari una soddisfazione morale che non danneggi gli altri funzionari di ruolo. (*Bene*).

ANCONA crede invece che per questo personale si debba stabilire un ruolo continuativo, che dia diritto a pensione. Chiede anche che al personale avventizio, con oltre tre anni di servizio, si conceda di concorrere ai posti del ruolo e che chi non possa occuparli abbia diritto, abbandonando il servizio, ad una conveniente indennità da stabilirsi col regolamento, senza farne proposta formale.

CORIS presenta un emendamento nel senso che la disposizione di cui al comma primo sia estesa agli impiegati provenienti dalla commissione reale per la valutazione dei disavanzi degli istituti di previdenza ferroviaria.

PESCETTI si associa.

SACCHI dichiara di non poter accettare le proposte dell'on. Di Sant'Onofrio sonitivo, a meno che si tratti di provvedibe avere sulle altre amministrazioni. Prega gli onorevoli Montù, Ancona e Coris di non insistere nei loro emendamenti, che però saranno studiati con la maggiore attenzione.

DI SANT'ONOFRIO, ANCONA, MONTU' e CORIS non insistono prendendo atto delle dichiarazioni del ministro. E' approvato l'articolo decimo.

PESCETTI presenta e svolge un articolo aggiuntivo, nel senso che al personale che interruppe il servizio ferroviario, per obbligo di leva, e che dalla cessata Società delle Ferrovie Meridionali fu riassunto con ritardo sia regolarizzata la carriera, in modo da permettergli di ricuperare la anzianità di servizio. Propone poi un altro articolo aggiuntivo, mirante a far sì che al personale di inservienza, già dipendente dalla direzione generale della Società delle Ferrovie Meridionali, indipendentemente dalla carriera organica, sia mantenuta l'indennità pro-alloggio, ch'essi prima percepivano, quando sia residente in località ove non venga corrisposta indennità alcuna per quel titolo.

SACCHI esaminerà ponderatamente le conseguenze di queste proposte, ma intanto prega l'on. Pescetti di ritirarle. PESCETTI prende atto delle promesse e ritira i due articoli aggiuntivi.

L'arbitrato obbligatorio

PANTANO svolge parecchi emendamenti all'art. 12 nel senso che i ferrovieri, i quali si credano lesi da un provvedimento disciplinare, hanno diritto di reclamare al funzionario direttamente superiore a quello da cui il provvedimento è stato emanato, od al consiglio di amministrazione quando si tratti della sospensione dal servizio e del trasloco di carattere punitivo, a meno che si tratti di provvedimenti disciplinari amministrativi, che sono di competenza del ministero dei lavori pubblici.

Propone altresì l'arbitrato obbligatorio nelle controversie tra il personale e le amministrazioni, nelle quali si faccia questione di un diritto assicurato dalla legge dal regolamento sul personale e dai regolamenti e norme di servizio, e che il giudizio sia emesso inappellabilmente da un collegio elettivo.

Rileva l'utilità e l'efficacia pratica di questa proposta, tenendo conto che alla quarta sezione del consiglio di Stato non possono essere sottoposti i ricorsi collettivi, e tenendo conto altresì della mutata concezione dell'autorità e della funzione dello stato moderno. Confida che il ministro e la Camera vorranno accettarlo. (*Vive approvazioni*).

BERTOLINI ricorda di essersi sempre dimostrato favorevole al principio della rappresentanza del personale, ma non potrebbe accettare che il personale modesto debba avere la rappresentanza nei consigli di disciplina con diritto di prendere visione di atti di inchieste. (*Commenti*).

Dichiara altresì di non consentire nelle proposte di arbitrato. (*Vivissime approvazioni*).

ABIGNENTE, presidente della giunta del bilancio, si unisce alle considerazioni dell'on. Bertolini e prega il ministro di consentirvi.

NOFRI propone che sia istituita una commissione con mandato arbitrale, composta in parti eguali da rappresentanti del personale e da delegati della direzione delle Ferrovie, presieduta da un magistrato.

Propone altresì che la nomina dei rappresentanti abbia luogo mediante elezione colle stesse norme stabilite pei rappresentanti all'istituto della Casa dei Ferrovieri, e che siano disciplinate con regolamento le norme per una rappresentanza del personale nel consiglio di disciplina, e per la revisione delle liquidazioni delle pensioni e delle indennità per gli infortuni sul lavoro. Presenta in questo senso due emendamenti. (*Bene*).

SCHANZER conferma la sua approvazione al concetto di una cooperazione del personale nell'esame delle questioni tecniche dell'azienda ferroviaria, ma si unisce all'on. Bertolini nel rifiutare il suo consenso alle proposte degli on. Nofri e Pantano.

Propone che l'ultimo capoverso del nuovo articolo proposto dal ministro sia rinviato per un più maturo esame del problema.

DE NAVA si associa a questa proposta.

TURATI si oppone invece alla proposta dell'on. Bertolini, che consiste nel togliere ogni efficacia effettiva alla riforma, che introduce la rappresentanza del personale. (*Bene*).

PANTANO si unisce alla considerazione dell'on. Turati.

ABIGNENTE rileva che la proposta Nofri esorbita dai limiti del disegno di legge e modificherebbe incidentalmente le leggi organiche dello Stato. Perciò non può accettarla, come non accetta la proposta per l'arbitrato.

Prega perciò il ministero di non insistere nell'ultimo capoverso dell'articolo e di rimandare la discussione a quando l'argomento possa essere più maturamente studiato. (*Bene*).

L'articolo 12 è rinviato

SACCHI prega l'on. Pantano di consentire che, senza pregiudicare alcuna questione, si rimandi ad altra occasione la sua proposta e soggiunge che non si può nemmeno regolare con questa legge la materia disciplinare. Perciò accetta lo stralcio e il rinvio di questa parte del disegno di legge. (*Commenti*).

TURATI, PANTANO e NOFRI non insistono nelle loro proposte; il PRESIDENTE annunzia che sull'ultimo capoverso dell'articolo 12 è domandata la votazione nominale da 15 deputati, che per conto loro riprendono il capoverso medesimo. (*Commenti, rumori*).

FERA, a nome dei deputati radicali, dichiara che si asterranno dal voto. Si fa la chiama, ma la Camera non è in numero.

PRESIDENTE annuncia che mercoledì si discuteranno le domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Eugenio Chiesa, Cimolo e De Felice Giufrida.

TEDESCO presenta il disegno di legge per concorso dello Stato nelle spese per congressi e feste patriottiche, aumento di fondi per spese di rappresentanza e servizi postali telegrafici e telefonici in occasione delle feste commemorative della unificazione del regno.

La seduta termina alle 19.55: domani seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: Autorizzazione a procedere contro l'on. Crespi Daniele, mozione degli on. Astengo e Abozzi per migliorare le condizioni dei pensionati, discussione del disegno di legge ferroviario.

La commissione per la riforma elettorale

Roma, 24

La commissione parlamentare dei 18, che esamina il disegno di legge dell'on. Luzzatti sulla riforma elettorale, si è oggi costituita. Presidente è stato eletto l'on. Lacava con voti 8 contro 7 riportati dall'on. Martini. Vice presidenti gli onorevoli Finocchiaro Aprile Carmine; segretari gli onorevoli Camera e Da Como. La commissione ha rimandato ad altra riunione l'inizio dell'esame del progetto stesso.

Note alla Seduta

Roma, 24

(So.) — Lo svolgimento delle interrogazioni degli onorevoli Chiesa e Rosadi sulla proibizione della rappresentazione a Firenze di *Romanticismo* di Rovetta, ha dato luogo oggi ad un episodio parlamentare importante e che potrebbe avere qualche strascico.

Qualche giornale di opposizione afferma stasera che, in seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera oggi dall'on. Calissano, il sottosegretario all'Interno potrebbe presentare le proprie dimissioni. Ma questa voce non è ritenuta in alcun modo attendibile, poichè le parole dell'on. Calissano, che furono ispirate ad un alto senso di patriottismo nulla hanno avuto che possa urtare la suscettibilità della nazione alleata. Questa sera si è riunito in casa dell'onor. Luzzatti il Consiglio dei ministri, nel quale si è parlato anche delle dichiarazioni dell'on. Calissano, ma fino a questo momento, almeno, nessun seguito le dichiarazioni del sottosegretario all'Interno hanno avuto.

Sbarazzato il terreno da questo strascico inesistente, eccovi in breve delineata la situazione creata dallo svolgimento delle interrogazioni sulla proibizione di *Romanticismo*.

Il sottosegretario all'Interno nella sua risposta, ha precisato come non si trattava di una questione politica, bensì di una questione di regolamento di P. S. — L'on. Calissano lesse poi un telegramma del prefetto di Firenze, conte Cioja, il quale dichiarava che la proibizione della rappresentazione di *Romanticismo* era avvenuta unicamente perchè il rappresentante della sezione della «Trento e Trieste» in Firenze aveva confessato che di tale rappresentazione si voleva fare oggetto per una dimostrazione irredentista.

I deputati interroganti, onor. Chiesa e Rosadi, hanno portato la questione sopra ben altro terreno. Essi hanno portato la discussione sul terreno del contegno del governo italiano verso l'Austria, accusando il nostro governo di dedizione rispetto alla nazione alleata. L'on. Chiesa si è abbandonato alle solite tirate anti-austriache e l'on. Rosadi ha tenuto un linguaggio anche più grave, accusando il Prefetto di Firenze di mendacio, per avere riferito al governo una motivazione inesistente della proibizione avvenuta. L'on. Rosadi ha poi ricordato, nella sua chiusa, che l'Austria è assai più tollerante verso il sentimento italiano di quanto lo sia il governo italiano verso il sentimento irredentista.

L'on. Calissano ha ripreso la parola per controreplicare, poichè la Camera aveva fatto un'accoglienza così calorosa alle parole dell'on. Rosadi, che sarebbe sembrato scarso patriottismo del governo il non rilevare la vibrante manifestazione di italianità che aveva accompagnato la chiusa del discorso Rosadi. L'on. Calissano, rilevando dunque gli applausi che tutta la Camera, senza distinzione di partito, e gli spettatori delle tribune avevano per parecchi minuti accompagnato le parole finali dell'on. Rosadi, volle far notare che nell'animo del governo italiano vibra la corda del patriottismo come nell'animo di ogni deputato. L'on. Calissano aggiunse che se le informazioni del prefetto di Firenze erano, come l'on. Rosadi afferma, inesatte, il governo saprà prendere dei provvedimenti a carico del prefetto stesso.

Le cose stavano a questo punto, allorchè è nata la maggiore complicazione. Questa è stata causata da una osservazione fatta dal deputato giolittiano meridionale on. Di Marzo all'onor. Eugenio Chiesa. L'on. Di Marzo, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, si recò al banco dell'Estrema Sinistra dove sedeva l'on. Chiesa, per rallegrarsi con lui per avere portato una nota simpatica nella discussione avvenuta: gli osservò, però, che per essere coerente egli avrebbe dovuto in avvenire votare le nuove spese militari. E' da notarsi che il repubblicano Chiesa, se è facile nelle tirate anti-austriache alla Camera, è però altrettanto facile a respingere sistematicamente, col suo voto, ogni domanda di nuove spese militari. L'onor. Di Marzo aveva fatto questa osservazione senza darvi importanza. Tale osservazione però fu udita dal repubblicano on. Sighieri, che protestò vivamente.

Altrettanto vivamente protestò l'onor. Canepa, affermando che oggi la Camera si era riscaldata a freddo e che mentre essa rimane indifferente per i massacri dei lavoratori, si muove ora per una questione puramente platonica.

Le osservazioni dell'on. Canepa si riferivano alle due grandi correnti che esistono nella Estrema Sinistra. Come è noto, una parte della Estrema Sinistra, vale a dire il gruppo socialista, è attualmente in ottima relazione con l'elemento austriaco, tanto è vero che il 9 aprile p. v. deve essere tenuto a Roma un convegno italo-austriaco per discutere intorno ad una *entente* cordiale, al disopra della triplice alleanza, fra Austria ed Italia. La seconda corrente dell'Estrema Sinistra, che comprende i repubblicani e i radicali, è invece una corrente irredentista. Sono state queste due correnti della Estrema Sinistra a determinare l'incidente odierno, che obbligò il presidente a sospendere la seduta.

In sostanza, si può dire non esser vero che la Camera abbia compiuto oggi una manifestazione irredentista; essa si è abbandonata tutt'al più ad una manifestazione nazionalista, la quale non potrà avere alcun seguito di carattere diplomatico nei rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Il governatore dell'Eritrea

Brindisi, 24

Alle ore 12 è giunto il marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea, che si imbarcherà qui per l'Egitto.

La morte del direttore generale della P. S.

Roma, 24

Stamane nella sua abitazione in Via di Parione è morto improvvisamente il comm. Francesco Leonardi direttore generale della pubblica sicurezza e consigliere di Stato.

La commissione per i servizi marittimi

Roma, 25

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sui servizi marittimi, riunitasi oggi a Montecitorio, ha letto i quesiti precedentemente inviati dal ministro sul progetto di legge riguardante il trasporto dei carboni per le ferrovie dello Stato e per la regia Marina, dai porti inglesi ai porti italiani ed ha deciso di continuare lo esame degli articoli del progetto stesso. E' prevalso il parere di studiare una forma più conveniente per l'attuazione del concetto informatore del progetto o cioè vedere se sia possibile di affidare ad una società italiana il servizio, costruendo la flotta necessaria, le cui spese potrebbero essere sufficientemente imposte, provvedendo anche all'ammortamento con la somma di sovvenzione e col nolo assicurato dei carboni. E' stato dato incarico all'on. Orlando Salvatore di studiare questa questione in base alle medie di nolo del decennio e alle spese necessarie per la costruzione degli otto piroscafi. E' stato deciso di affrettare lo studio di tutti i disegni di legge per presentare sollecitamente le relative relazioni. L'on. Orlando si è riservato di accettare o meno l'incarico affidatogli.

I socialisti contro le spese militari

Roma, 24

Sotto la presidenza dell'avv. Pignatari è continuata oggi la riunione plenaria del gruppo parlamentare socialista con la direzione del partito, ieri interrotta. In merito alle spese militari la direzione ed il gruppo hanno affermato di essere necessario e quindi doveroso che il gruppo opponga alla Camera un'azione energica e tenace a qualsiasi domanda di aumenti di spese militari e che il partito sostenga nel paese l'opera parlamentare dei suoi deputati. La direzione si è impegnata ad animare la agitazione nel paese, lasciando al gruppo di esaminare a suo tempo se tra i metodi di lotta convenga riconoscere come ultima *ratio*, l'ostruzionismo.

Dopo l'epurazione della Minerva

Roma, 24

Oggi sotto la presidenza del ministro Credaro si è riunito il Consiglio di amministrazione del ministero dell'istruzione pubblica per provvedere a delle promozioni nel personale del Ministero a coprire in parte i posti fattisi vacanti in seguito all'esonero proposto dal comitato di epurazione della Minerva.

La commissione agrogeologica

Roma, 24

E' stata stamane convocata per la prima volta presso il ministero di Agricoltura la commissione per lo studio del sistema di preparazione delle carte agrogeologiche, presieduta dall'on. Cermenati. Fra gli intervenuti c'era anche il sottosegretario on. Luciani. Questi, a nome del ministro dei Lavori Pubblici, ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento ai commissario per avere volonterosamente accettato un compito al quale è annessa una importanza scientifica e pratica. I lavori della commissione, egli ha soggiunto, applicati nella scienza agrologica, potranno realizzare un nuovo maggiore progresso colturale..

Al sottosegretario di Stato ha risposto brevemente l'on. Cermenati che ha ringraziato il governo per la fiducia che ha riposto nei commissari. Ritiratosi quindi il sottosegretario di Stato, la commissione ha iniziato i suoi lavori.

Dopo l'inchiesta sulla Cassa pensioni di Torino

Roma, 24

La *Vita* dice che a proposito dell'inchiesta sulla Cassa pensioni di Torino, è stato pubblicato da qualche giornale essere già stata decisa la nomina di un commissario regio, in seguito alle dimissioni del consiglio di amministrazione, ma finora la notizia è destituita di fondamento. Il governo intende procedere con la maggiore cautela, sia perchè si tratta di tutelare gli interessi di un così grande numero di assicurati, sia perchè conviene vedere quale condotta si debba tenere dinanzi ad un capitale così ingente, accumulato a modeste quote. Il governo vedrà cosa convenga fare: del resto egli ha già una linea di massima, tracciata dal fatto che presentò al Parlamento un disegno di legge per la liquidazione di tutte le società, così italiane come straniere, operanti in Italia, del tipo della mutua di Torino.

Nell'amministrazione della sanità pubblica

I medici circondariali

Roma, 24

La Giunta generale del bilancio ha pubblicato la sua relazione ai disegni di legge per variazioni ai ruoli organici dell'amministrazione provinciale della sanità pubblica e sulla nomina dei medici circondariali. Il primo progetto riguarda variazioni di ruoli organici della amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica. Il secondo disegno di legge propone che la facoltà accordata dall'articolo 16 della vigente legge al Ministero di designare nelle provincie e capoluoghi di circondario dei medici per provvedere quando ne sia bisogno alla pubblica sanità, coadiuvando ed integrando l'azione e l'opera dei medici provinciali, venga mutata in una specifica disposizione legislativa che determina la nomina di n. 130 medici circondariali, divisi in 80 di prima classe e 50 di seconda classe con stipendio di lire 3500 e 3000 annue e di conseguenza stabilisce funzioni fisse con gli aumenti quinquennali e diritto a pensione secondo la legge generale che regola la materia.

Una squadra greca a Civitavecchia

Roma, 24

L'*Italie* dice che verso il 15 maggio arriverà a Civitavecchia una squadra greca inviata espressamente dal governo greco per rendere omaggio all'Italia nel cinquantesimo della proclamazione del Regno. La squadra sarà composta della corazzata *Averoff* e di due incrociatori corazzati.

La organizzazione padronale nel Polesine

Rovigo, 24

Il Polesine, come si sa, è una delle Provincie più agricole e fino a qualche anno fa era anche una di quelle più funestate da scioperi. Ultimamente però è sorta un'Associazione di proprietari e fittavoli che è riuscita in breve a paralizzare l'azione scioperaiola dei socialisti aventi sotto mano le Leghe di mestiere.

L'Associazione, fiorentissima e forte, ha per suo presidente l'egregio e battagliero Comm. G. B. Casalini e per segretario l'ottimo collega nostro avv. cav. uff. Antonio Bonomi. Ispettore-propagandista dell'Associazione è il pubblicista Amilcare Poggiolini di Lugo.

L'Associazione dei proprietari e fittavoli del Polesine è una delle migliori d'Italia ed è messa spesso ad esempio alle consorelle. Tutto ciò che di buono idea l'Associazione di Parma, la nostra imita e così facendo ha potuto raggiungere quel posto eminente che oggi tiene nel campo economico.

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci che è riuscita numerosissima. Si è deliberato definitivamente la istituzione di una Banca Agraria.

Infine si è approvata la relazione morale 1910 dell'associazione, relazione che domani sera pubblicherà per intero il *Corriere del Polesine* e che oggi io credo bene riassumervi.

Dice, dunque, quella relazione:

« Ci è di soddisfazione notare come l'annata decorsa sia stata una delle meno torbide di agitazioni e come gradatamente si vadano raccogliendo i frutti dei sacrifici antecedentmente compiuti.

Non fummo esenti però da vari, per quanto isolati, conflitti di notevole importanza che avrebbero potuto degenerare in una specie di contagio se non fosse stato pronto l'intervento illuminato ed energico dell'Associazione Provinciale.

La resistenza di Bagnolo

Va segnalato lo sciopero di Bagnolo la più pericolosa fucina di agitazioni della provincia. A chi solo conosce le lotte tenaci che ad intermittenze si sono andate combattendo sin dalla prima formazione delle leghe in quel Comune è dato farsi un'idea della irreducibile resistenza che possono avere tra di loro due forze armate di solidarietà.

Colà i proprietari, trovatisi dianzi nell'isolamento di sè stessi, dopo vani sforzi avevano dovuto soggiacere a tutte le imposizioni più onerose e alle coercizioni più limitative del libero esercizio dell'agricoltura.

L'aiuto dell'Associazione Provinciale ad un manipolo di fittavoli bastò a richiamare sul terreno delle trattative i lavoratori che avvezzi però malamente e in ogni dissidio a far le parti del leone, non sapevano capacitarsi neppure di convenire su ciò che equamente l'agraria prima e l'autorità del governo poi proponevano per la fine di ogni dissidio.

Si voleva continuare ad ogni costo quella teoria di graduale spogliazione che ha per fine l'ingerenza della lega nella divisione dei terreni a coltivazione e a compartecipazione col monopolio esclusivo delle macchine quando pur queste non fossero pur ritenute strumento nemico dell'uomo...

A tanto si era arrivati che la coltivazione dei terreni subì una certa crisi che ridusse vari fittavoli nel passato ad abbandonare i terreni.

L'esempio di solidarietà dato dagli agrari federati di Bagnolo in quest'anno può essere additato poichè a nulla valsero le intimidazioni, i decretati boicottaggi, i vandalismi contro la compatta muraglia degli agrari.

La più disciplinata compattezza è durata per un anno e dura tuttora in attesa che gli eventi maturino pian piano il ristabilimento di quei normali rapporti che la consuetudine e il più elementare diritto stabiliscono alla proprietà.

Negli altri comuni

Così pure a *Pezzoli* si potè fronteggiare l'equivoca mossa dei leghisti che, dopo l'accettazione tacita del concordato abbandonarono successivamente la coltura delle barbabietole onde forzare i proprietari a fare nuove concessioni; tentativi che fallirono completamente di fronte all'energia di quella sezione agraria.

La sezione di *Arquà* pure con molto tatto e fermezza guidata dalle istruzioni dell'Associazione Provinciale, seppe risolvere un dissidio che avrebbe trascinato le forze contendenti a dannose guerriglie.

Sintomo confortante fu che nel verbale stesso d'intesa, alla presenza dell'inviato governativo, potè essere incluso che i contadini per meglio garantire gli obblighi del concordato si impegnavano alla rinuncia della propria compartecipazione in caso di sciopero.

A *Polesella* s'è dibattuto invece un caso tipico di dissidio che può aver facile ripetizione per l'avvenire. I *lavoratori* avvezzi alle alte tariffe dei lavori manuali che il governo e certe pubbliche amministrazioni assegnano, accampavano di nuovo le più esagerate pretese incompatibili col reddito stesso che la terra può dare. Pochi giorni dividevano dall'imminente mietitura e fu d'uopo venire ad un abboccamento per meglio compulsare gli intendimenti delle parti; ma allo specifico raffronto le commissioni dovettero sciogliersi essendo chiaramente emerso che le tariffe proposte dall'agraria superavano di gran lunga quelle dei Comuni circonvicini.

Ad *Ariano* si è sostenuto, con l'appoggio della Provinciale, uno sciopero di una certa gravità, dato il momento critico in cui si svolse. Per tutta la vasta isola bonificata le messi già mature si ripiegavano su sè stesse e attendevano l'opera alacre del braccio umano, quando improvvisamente i lavoratori tentarono il solito colpo di stato: dichiararono lo sciopero imponendo un aumento di percentuale ai conduttori di fondi, non ostante che il patto stesso scadesse nel settembre.

Anche in questo frangente l'Associazione Provinciale seppe prontamente assistere i propri consociati difendendoli da questa specie di ricatto, con la introduzione delle macchine e di liberi lavoratori. Questo atteggiametno risoluto ed energico valse a far ricredere gli scioperanti dell'errore commesso; i quali fecero a mezzo dei loro rappresentanti le più ampie dichiarazioni di pronta osservanza al vecchio concordato col rispetto agli obblighi inerenti.

Le lotte furono in certi momenti aspre, ma attraverso di esse emerse sempre lo spirito generoso del dovere, non disconoscendo mai l'importanza della [illegible] re, ma opponendoci sempre a tutti i tentativi che avrebbero vulnerato i diritti che le libere istituzioni riconoscono sacri alla proprietà.

L'azione economica

Parallelamente a questa azione difensiva, sempre nel campo che lo statuto ne affida, si diede pure incoraggiamento attivo agli interessi economici e di cooperazione per gli agricoltori.

Con la nostra opera disinteressata demmo impulso alla costituzione di un consorzio agrario a *Badia*, il quale già comincia a far sentire la sua influenza nel campo tecnico-agricolo. Non poche volte ci adoperammo per gli appartenenti alle nostre *Sezioni Agricole* onde potessero ottenere dai zuccherieri miglioramenti e facilitazioni.

E poichè l'argomento lo richiama, ci sia permesso di rammentare l'opera personale spiegata dal nostro Presidente comm. G. B. Casalini, perchè *Rovigo*, centro irradiatore di ricca produzione bietolifera, potesse serbare a sè un po' di quella ricchezza che largiva a vagoni al di là dell'Adige e del Po.

Se finora è stato possibile solo che la gran Dea alma madre di biade abbia regnato fin qui da sola in Polesine, adesso che ha consolidato il suo dominio attraverso la redenzione delle bonifiche, essa può esplicare la sua potenzialità dando la mano ad una sorella che rappresenta un'altra branca dell'incessante progredire sociale: l'industria. Così hanno pensato uomini come il Comm. Casalini, il Prof. Munerati ed il Comm. Dante Marchiori che all'agricoltura, al commercio, al benessere della Provincia hanno validamente cooperato e ai quali qui in assemblea di agricoltori è doveroso fare omaggio di riconoscenza.

La più utile delle iniziative a cui la nostra Associazione attese in quest'anno è stata quella della Banca Agraria. L'idea di creare anche nella nostra Provincia come a Parma, Carpi e Ferrara un ente di credito che si proponesse di giovare nel modo più conveniente ai nostri consociati, assicurando loro l'ausilio del credito, ha trovato assenzienti la maggior parte dei nostri associati. Non è questo il momento di esporre a voi tutto il programma materiato di utili scopi che l'istituenda *Banca Agraria* comincierà a svolgere fin dal suo nascere, perchè altre volte vi fu diffusamente spiegato da un uomo di valore e di competenza quale l'Avv. Carrara.

Banca Agraria

Dalla raccolta delle azioni è emersa chiara e profonda una convinzione, e cioè che la nostra Associazione deve pur rispondere a tutte le necessità storiche e collettive del momento, compresa quella della funzione sociale del credito. Una classe come quella degli agricoltori su cui qui in Polesine si impernia tutto il movimento della vita industriale e commerciale deve imparare di bastare a sè stessa.

E' tempo che gli agricoltori comprendano per quale via possono sottrarsi a certi viziosi monopoli bancari e commerciali e far sì che l'accrescimento e il *plus valore* dei terreni abbiano per corrispondenza una più libera circolazione di conseguenti vantaggi.

Le messi debbono ritornare a noi per ridivenire più fruttuosa semenza nel percorso di tutta la vasta gamma degli interessi agricoli non escluso l'incoraggiamento dovuto ad una classe che pur deve sentirsi slegare dal cerchio di ristretta finanza che l'avvince: la classe dei piccoli proprietari e fittavoli.

Non è quindi superfluo l'accennare che le istituzioni, non di rado, ritraggono indole e valore e simpatia dagli uomini che la compongono; e perciò a garantire il buon esito della nostra intrapresa ci auguriamo che lontane le previsioni e i riguardi si raccolgano doverosamente attorno al nostro istituto tutte quelle preziose ed intelligenti energie che la nostra Associazione vanta nelle diverse applicazioni della vita sociale agricola. Di modo che dalla fusione di così varie forze sorga la molla potente che sorregga ed avvalori il nostro istituto nel cammino che anch'esso percorrerà mirando alla radiosa meta dell'affratellamento delle nostre Sezioni e dei proprii aggregati

Propaganda

E' ovvio per un ente che si voglia mantenere costantemente vitale non essere solo *conservativo* ma anche *diffusivo*. Una classe che non concepisca e non senta sè stessa come un grande organismo vivente che si richiama e si corrisponde in tutte le sue parti e non si difenda tutto e dovunque con le resistenze e le espansioni naturali, quella classe accusa una fiacca vitalità inferiore, una compassionevole povertà di ideali. Fu per questo che la nostra Associazione volle che anche qui tra di noi tutti risonasse la calda e suggestiva parola dell'Avv. Lino Carrara, il simpatico alfiere della nostra idea, l'intrepido assertore dei nostri principi e diritti. E qui in questa sede che dovrà divenire pian piano una specie di casa sociale che i vincoli della solidarietà si strinsero più forti in una giornata di gaia animazione. Le mani degli uni si toccarono fraternamente con quelle di amici lontani aventi tutti omogeneità di intenti e di propositi, e la parola del gran seminatore dell'idea non cadda vana. Il convegno nostro oltre che egnare un'affermazione significantissima delle nostre forze, diè una spinta all'attuazione della Banca Agraria e additò a noi a tutti noi gli impellenti *problemi* di mutualità che attendono la soluzione per un migliore avvenire della classe agricola. E' inutile che a questo proposito vi rammenti l'avvenuta costituzione per opera dell'Interprovinciale delle due « Mutue » Grandine ed Infortuni agricoli pei lavoratori.

E' interesse nostro sottrarsi alla speculazione delle compagnie commerciali che con l'agricoltura non hanno la più lontana affinità, è umano e giusto che chi rischia con noi sul lavoro la propria pelle abbia assicurato il diritto alla vita.

A quest'opera strettamente necessaria di rivendicazione economica, di elevamento di coscienza sociale e di più larga riorganizzazione delle nostre file noi demmo quotidianamente il meglio delle nostre energie anche intervenendo in tutti i dibattiti che interessavano la nostra classe affrontando discussioni e contradditori pubblici laddove la nostra azione venisse fraintesa o ingiustamente diffamata per partigianeria.

Stampa

Mezzo indispensabile a ciò era per noi la stampa di cui è superfluo che io vi spieghi l'odierna importanza. Vi era un giornale che [illegible] da vicino l'organizzazione nostra come un vessillo segue i propri battaglioni, e nei momenti più torbidi e nelle lotte più aspre ne era stato l'imbattibile difensore: il *Corriere del Polesine*. Vi era un uomo che all'azione e alla diffusione del pensiero agrario aveva dato il disinteressato studio, l'indomita tenacia e l'incrollabile: il suo direttore cav. uff. avv. Antonio Bonomi. Ebbene, anche per la stretta necessità di avere quest'organo di sane tradizioni il quale fosse l'esponente sincero delle nostre idee, la squilla del risveglio agrario, la voce viva di tutti i nostri interessi e problemi, l'Associazione seppe provvedere.

La nostra politica

Nello svolgimento di questo quadro di attività seguendo l'indirizzo tracciato dalla Federazione Interprovinciale che rappresenta il nostro Stato Maggiore di consiglio, di coordinazione, attendemmo alla conquista delle amministrazioni comunali.

Coll'appoggio morale nostro, della parola, del giornale, nei Comuni di Donada, Fiesso, Ceneselli ed Occhiobello i nostri amici riportarono dignitose e brillanti vittorie.

Rileviamo pure ancora la riuscita candidatura del cav. Vittorio Pelà agrario autentico e senza reticenze.

Io non so se qualcheduno vi sia che non condivida di appoggiare questo nostro atteggiamento politico. Certo non si può stabilire con un taglio netto e reciso dove finisca l'azione economica e incominci quella politica che nessuno oserà obbiettare che noi dopo sforzi e sacrifici fatti per conquistare un moderno assetto economico, divenissimo degli assenteisti colà dove si fucinano le leggi. Invece di un rinvigorimento d'azione seguiteremo un'abdicazione che assomiglia troppo al passivo gesto di origine. Voler ignorare l'immediata connessione di rapporti che l'agricoltori ha coi problemi istituzionali, amministrativi, sociali e tributari mentre se voi stessi gravate l'onere maggiore di dover saziare le larghe e bisognose fauci dei bilanci, è la più enorme delle rinuncie alla partecipazione della vita reale.

Odiernamente si lamenta che gli organi statali nei conflitti economici rappresentano la parte di Pilato e che il governo non poche volte invece di neutralizzare la impulsività prepara spesso alla operosa borghesia industriale un letto di procuste. Certo è meglio rendersi indipendenti con la propria forza, ma quelli che non sanno spiegare l'imbarazzo dell'alto potere devono persuadersi che se gli uomini che reggono la cosa pubblica, i rappresentanti politici stessi non pensano come dovrebbero a noi è solo perchè ce ne stiamo silenziosi e nascosti, permettendo che ci si riconosca per quel po' di denaro che all'erario portiamo, ma non come forza sociale. Così la piazza, il Comune, le Amministrazioni diventano una Rupe Tarpea ove talvolta gli arristi salgono per gioco di ambizione per buttar noi che indifferenti ridiscendiamo. E' inutile quindi seguire tutte le manifestazioni a cui lo spirito di civismo ci chiama e non rinunciarvi per un qualsiasi piatto di lenticchie.

Lungo la via

Dunque potremo trovare taluni che ci seguono, altri che non ci comprendono e combattono, ma noi che ora abbiamo fissato un programma ed una meta non dobbiamo volgerci indietro. Cercheremo adunque *nuove forze*, susciteremo dentro di loro uno spirito nuovo, armandole di una coscienza, e l'opera nostra appoggiata all'incalzante necessità di rilevare e seguire lo sviluppo crescente delle industrie agricole in rapporto al progredire della vita civile, non avrà certo un insuccesso, poichè è un onore quello di sapersi iniziatori di un'èra nuova di nobili intenti, di pace e di progresso agricolo; quest'onore vogliamo che sia lasciato, come sempre, alla classe padronale che fu ieri ed oggi all'avanguardia di ogni impresa che portò a prosperità le glabre distese delle nostre terre incolte mutandole dove non vi era che squallore e malaria in un suolo ubertoso e fertile, talchè il raffronto con l'epoca passata conferisce a voi tutti il più legittimo degli orgogli.

Ove progredisce l'agricoltura la miseria sparisce, e la civiltà cammina. Sì è vero che ogni sogno umano di conquista si protende nello avvenire colorandosi idee che paiono novità originali e sono invece reminiscenze, sì che la famosa età dell'oro si confonde in una medesima illusione con l'auspicato vero paradiso sulla terra, gli agricoltori, gli operai, gli industriali laboriosi del Polesine spaziando lo sguardo verso un promettente avvenire possano ravvisare davanti a sè una spianata tutta verde e tranquilla frastagliata da comignoli fumanti, sotto il pulsare di laboriose fabbriche quasi rinnovato, civilizzato lembo di un'isola, della felicità primitiva.

Un'intesa fra le cooperazioni economiche dell'Austria e dell'Italia

Vienna, 24

Il *Neue Wiener Tageblatt* scrive: Buonissima fu l'idea che è stata suggerita dall'unione industriale dell'Austria inferiore di avviare una intesa fra le cooperazioni economiche dell'Austria-Ungheria e d'Italia. Così eccellente era l'idea che è stata accolta dalla stampa italiana con tutto slancio. Il compito serio dell'epoca nostra richiede per il suo valore i più grandi sforzi per includere i bisogni vitali quotidiani della popolazione nell'alleanza politica del nostro Stato con l'Italia. Un ragionare pratico insegna, come lo dimostrarono in modo convincente ieri l'altro nella delegazione gli onorevoli dott. Grabmayer e il barone Chiari, che assurdo ed infondato sarebbe un antagonismo tra i due Stati. Se alla visita dei deputati tedeschi liberali a Roma seguirà uno scambio di visite dei membri delle Camere di commercio ed industria dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, gli amici della pace ed i diplomatici potranno rallegrarsi di questa corporazione. Il contatto personale appoggerà e favorirà le condizioni della comunità degli interessi, come già deve essere, e come lo esigono la generalità e le buone idee della politica.

Il dottor Ziliotto podestà di Zara non si dimette

Zara, 24

I giornali croati avevano di questi giorni lanciato la notizia che per causa di conflitti che sarebbero insorti fra gli aderenti del partito italiano, il dottor Ziliotto aveva annunciato la sua intenzione di dimettersi da podestà.

Posso assicurarvi che la notizia è del tutto infondata, non esistendo affatto i pretesi conflitti, nè avendo mai pensato il dottor Ziliotto di dimettersi da podestà di Zara.

I ferrovieri si preparano allo sciopero?

Le affermazioni di un foglio romano

Roma, 24

Commettando ciò che ha stampato ieri sera la *Tribuna* relativamente ad una agitazione che regna tra i ferrovieri siciliani ed alla possibilità che il movimento non si limiti all'isola soltanto, la *Vita* dice che tali notizie vanno per così dire completate con la causa che ha prodotto in questi giorni le dimissioni dell'on. Rigola da segretario della Confederazione del lavoro. Questi si è dimesso perchè alcune organizzazioni avevano rimproverato alla Confederazione di non accogliere le richieste dei ferrovieri, i quali, dice la *Vita*, mettono in campo l'impegno da parte della Confederazione, di proclamare il giorno 20 lo sciopero generale. E' dunque provato che dagli agitatori dei ferrovieri si va preparando la guerra, che dovrebbe essere iniziata alla inaugurazione della commemorazione della rinascenza civile d'Italia. Ciò, mentre il Parlamento sta per aggiungere 23 milioni ai salari. Ma lo sciopero, aggiunge la *Vita*, assolutamente non avverrà, poichè la gran massa dei lavoratori delle ferrovie, che è intelligente ed onesta, non adotterà un simile atteggiamento, che non farebbe che provocare le riprovazioni unanimi della nazione. In ogni caso, sarebbe lo sciopero ferroviario e non quello generale. Non per questo poi perirebbe l'Italia, la quale non deve, non può, non vuole rimanere alla mercè di poche centinaia di violenti, in cerca di qualche lira di più di salario.

Il governo, continua la *Vita*, con serenità e con fermezza attende a tutelare e tutelerà l'onore del paese, rendendolo sicuro, come può far facilmente, che il maggior servizio pubblico dello Stato non soffra interruzioni o impedimenti. In fondo, non si tratta più della tesi contestata intorno allo sciopero dei pubblici servizi, ma si tratta di uno sciopero che per la concomitanza degli avvenimenti sarebbe un attentato, cioè un reato contro la Patria.

I commenti della stampa tedesca sul viaggio dei Principi ereditari a Roma

Berlino, 24

Il comunicato della *Norddeutsche*, relativo al viaggio dei principi ereditari di Germania a Roma, nel quale essi per la prima volta rappresenteranno l'imperatore e l'imperatrice di Germania, in un importante avvenimento internazionale, è commentato favorevolmente dai diversi giornali.

Il *Taegliche Rundschau* vede in questo avvenimento una felice soluzione del la questione.

Le *Neueste Nachrichten* di Lipsia trovano ugualmente tale soluzione assai abile e prevedono che i principi ereditari saranno accolti cordialmente a Roma

Il *Boersen Courier*, liberale, spera anch'egli che la soluzione diplomatica della questione sarà accolta con soddisfazione dall'Italia.

I commenti della stampa romana

Roma 24

Commentando l'annunzio della visita ufficiale che il principe e la principessa di Germania faranno a Roma nell'aprile prossimo per portare ai Sovrani d'Italia i voti dell'Imperatore e dell'Imperatrice in occasione delle feste del cinquantenario, la *Tribuna* si domanda se l'opinione pubblica italiana, che già cominciava a impressionarsi intorno al quesito della partecipazione personale di Guglielmo II alle feste del suo giubileo patriottico, accoglierà soddisfatta la soluzione apportatavi dalla diplomazia dei due Stati alleati e se i democratici tedeschi ravviseranno in essa la prova inconfutabile che il desiderio di far cosa gradita all'amica Italia, è più forte nell'Imperatore di Germania di quasiasi preccoupazione politica interna. La *Tribuna* aggiunge che tanto gli italiani che i democratici tedeschi si mostrerebbero di troppo difficile accontentatura se non considerassero la visita del principe imperiale come una novella prova di amicizia che continua a legare i due Stati.

Le monete commemorative

Roma, 24

La Zecca di Roma ha terminato la lavorazione di grande quantità di monete di bronzo da 10 centesimi, d'argento da lire 1, 2 e 5 e di quelle d'oro da L. 50, che verranno emesse per i festeggiamenti del glorioso cinquantenario.

Esse sono state incise dal Giorgi su modelli del Trentacoste. Hanno nel retro il ritratto del Re con la leggenda: Vittorio Emanuele III Re d'Italia — e nel verso il gruppo d'Italia che guarda in mare da una antica galea ed un aratro carico di frutta e fiori. Dietro la figura dell'Italia sta quella di Roma in atto di sporgersi e baciare la fronte all'Italia. A destra le due date 1861 e 1911.

Le monete predette verranno largamente messe in distribuzione in tutta l'Italia nel prossimo mese di marzo.

Contrabbando di sale a Roma

Roma, 24

Anche il commercio degli aranci è servito comodamente ai soliti contrabbandieri. Nei giorni scorsi essendo state operate attente indagini, forse in seguito a rivelazioni seguite da parte del demanio di Napoli, sugli arrivi di aranci dalla Sicilia, venne scoperta una frode che si praticava includendo nelle botti di aranci dei sacchi di sale e precisamente in dieci di queste botti vennero rinvenuti due sacchetti per botte contenenti 60 chilogrammi di sale. Venne contestata la contravvenzione e contemporaneamente vennero date disposizioni rigorose perchè la finanza, ovunque arrivino botti di aranci dalla Sicilia, eseguisca verifiche allo scopo di sventare eguali tentativi.

Lo sciopero all'esposizione di Torino tende a fallire

Torino, 24

La *Stampa* pubblica: Le misure di vigilanza nell'interno dei cantieri della esposizione sono continuate anche oggi nelle stesse proporzioni di ieri. La cavalleria ha eseguito anche stamane numerose perlustrazioni lungo il viale esterno, ma non ha avuto occasione di svolgere alcuna azione perchè non è comparso alcun gruppo di scioperanti. Nei cantieri il lavoro è stato ripreso stamane in condizioni alquanto migliori. Gli operai ritornati al consueto lavoro sono infatti circa 400, dimodochè anche in alcuni cantieri, in cui la cessazione del lavoro fu completa nei due passati giorni, stamane qualche

La statistica dei divorzi in Inghilterra

Londra, 24

Sir Macdonnel ha compilato per uso del Parlamento una statistica assai interessante sul funzionamento della legge del divorzio in Inghilterra. Il periodo preso in esame è quello del decennio 1900-1909 durante il quale le corti inglesi decretarono 9284 divorzi. Di questi 38 ebbero luogo dopo un solo anno di matrimonio; 196 dopo due anni di matrimonio; 1137 fra i due ed i cinque anni di matrimonio; 2865 fra i cinque e i dieci anni; 3868 fra i dieci e i venti; 1179 dopo i venti anni di matrimonio.

In 3673 casi i coniugi non avevano figli; in 2316 ne avevano uno solo; in 1529 ne avevano 2; in 1509 ne avevano da tre a sei, mentre in 167 ne avevano più di sei.

I divorzianti, divisi per professioni, offrono le seguenti cifre: alla classe agricola appartenevano 215 coniugi, all'industria mineraria 146; all'industria delle manifature 1816; alla navigazione 283; al servizio di trasporti terrestri 338; al commercio 3061; al personale di servizio 123; alle professioni liberali 2387; mentre non fu dichiarata alcuna professione in 955 casi.

La maggior parte dei divorzi venne chiesta dalle donne ma, nelle professioni navali, militari, postali ed altre di questo genere la maggioranza nelle richieste pervenne da uomini.

Le statistiche tendono a provare che il divorzio è raro nelle famiglie con figliolanza numerosa, mentre è frequente nel caso opposto.

Nuovi tipi di cannone

Londra, 24

La *Morning Post* si dice informata da buona fonte che un nuovo cannone calibro 15 pollici sarà presto annunziato per rimpiazzare il cannone da 12 pollici e da 13 e mezzo per le navi da guerra. Si tratta anche di un cannone da tre pollici che permetterà un tiro rapido e di precisione gravissima.

Un'amnistia in Turchia

Vienna, 24

Si telegrafa da Costantinopoli: Nella occasione del suo viaggio in Albania, il Sultano concederà un amnistia per tutti gli albanesi, che avevano preso parte alla rivolta dell'anno scorso.

Il trattato di commercio turco-austriaco

Costantinopoli, 24

(*Camera*). — Djavid bey ha continuato la esposizione del bilancio ed ha dichiarato che la Turchia sta trattando con l'Austria circa un trattato di commercio sulla base di tariffe specifiche. Noi speriamo, egli ha detto, di concluderne di simili con tutte le potenze, prima di cinque anni. Ora stiamo esaminando le proposte di una società francese che propone di costruire tutti i porti della Turchia. Il ministro ha dichiarato che la Francia chiede l'applicazione della tassa d'esercizio per storni.

Il Sultano visiterà Salonicco

Salonicco, 24

Secondo una informazione attinta a fonte ufficiale, il Sultano arriverà verso la fine di aprile a bordo di una nave da guerra. Visiterà la città e le sue principali moschee e si recherà poscia ad Uskub, Pristina e Monastir.

Terremoto in Macedonia

Salonicco, 24

A Monastir e dintorni si sono avvertite nuovamente violenti scosse di terremoto che allarmarono la popolazione. Molte case sono crollate.

Per l'importazione del grano dalla Russia

Pietroburgo, 24

Il Congresso degli importatori ed esportatori di grano russo è terminato. E' stato redatto un protocollo da sottoporsi all'associazione di Genova. Il delegato Profumi di Genova, Corinaldi di Torino e Baranzini di Milano sono riusciti a modificare molte pretese degli esportatori a vantaggio del commercio italiano. Di Miriazeff ha avuto un colloquio con Corinaldi al quale ha chiesto minuti particolari intorno all'esposizione di Torino.

Per il canale di Panama

Washington, 24

(*Camera*). — La commissione è favorevole alla domanda di credito di franchi 227.800.000 per la costruzione del canale di Panama e di 3.000.000 franchi per i lavori di fortificazione del canale.

Echi dell'incendio dell'esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 24

Le conclusioni dei periti incaricati dell'inchiesta circa le cause dell'incendio della esposizione escludono qualsiasi idea di combustione spontanea delle merci. Ritengono che l'incendio debba attribuirsi alla imprudenza di un fumatore.

Violentissimo incendio

Cherbourg, 24

Un grave incendio è scoppiato nei cantieri Boisdunord che invase un intero cantiere. L'opera di salvataggio è insufficiente. Il vento rende più minaccioso l'incendio. Numerose case sono in fiamme ed altre minacciate. Si ritiene che i danni ascendano a un milione.

La più vecchia donna ungherere

Budapest, 24

Ieri morì all'ospizio dei poveri la più vecchia donna ungherese, certa Amalia Benesik che aveva raggiunto l'età di 110 anni.

Il suo ultimo desiderio fu che non le venisse fatto un funerale gratis, ma di pregare una signora da lei conosciuta di farla seppellire a sue spese.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Con R. Decreto 29 gennaio u. s., il tenente del corpo R. E., categoria marinai Schettino, è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal 28 gennaio ed iscritto nella riserva navale. Con R. D. 19 corr. il sottotenente del C. R. E., categoria operai, Cacace è stato promosso tenente dal 2 marzo prossimo venturo. Con R. Decreto 29 gennaio u. s. il nocchiere di prima classe del C. R. E., Parlato è stato nominato sottotenente nel corpo stesso dal primo corrente

Movimento del Regio Naviglio — « Etruria » partita da San Jose per Acapulco il 24 — « Sterope » giunta a Norfolk il 24 — « Verbano » partita da Napoli giunta a Pozzuoli, partita il 23 — « Pellicane » giunto a Venezia il 23 — « Coatit » giunta a Sestri Levante il 23 — « Vespucci » partita da Villafranca il 24 — « San Giorgio »

RIVISTE E GIORNALI

Femminismo antico.

La storia di Francia dimostra che il femminismo è antico assai. Prendete il secolo XVI, il fecondo ed ammirevole secolo XVI. Tre donne lo dominano — scrive la *Revue Hebdomadaire* in un articolo riassunto dal *Marzocco* — e tutte e tre portano il nome della perla dei fiori: Margherita. La sorella di Francesco I. è la prima Margherita, la Margherita delle Margherite che Marot chiamava « corpo femminile, cuor d'uomo, testa d'angelo » e di cui un vescovo di Meaux diceva che « correva ad ogni scienza come al fuoco ». Piena di devozione pel fratello che andò a raggiungere in esilio e della cui morte ella pure morì, non si è mai potuto scoprire che nascondesse nella sua vita quei libertinaggi da lei narrati nell'Heptameron». Margherita di Francia, moglie di Enrico IV, è la « reine Margot ». Brantôme, che non aveva molti riguardi per le signore, narra che ella rispose ad una deputazione di polacchi così eloquentemente e così a proposito che tutti, presi d'ammirazione, la chiamarono « una seconda Minerva, dea dell'eloquenza ». Brantôme aggiunge che, come sapeva parlare, così ella sapeva scrivere, in modo che tutti i grandi scrittori del passato e del presente avrebbero dovuto nascondersi dinnanzi a lei quando fossero apparse le sue lettere.

Margherita di Francia, duchessa di Savoia, infine, non dimenticò mai di essere stata la protettrice di Rousard e di du Bellay. Oltre a queste tre regine, troviamo una schiera di donne letterate. Henriette de Cleve che traduce l'« Aminta », Anna de Granville che mette in versi la « Teseide » del Boccaccio, Jacqueline de Miremont, autrice di un lungo poema intitolato « la Parte di Maria ».

L'ammirevole organizzazione provinciale di un tempo, conservava ad ogni regione i suoi tesori particolari. A Macon brilla Philiberthe de Heurs, autrice dei poemi « Sospiri delle vedove », in Navarra, Georgette de Montenay edifica la corte coi suoi « Emblemi cristiani ». Catherine de Partenay, principessa di Lion ha lasciato bei versi su Enrico IV. Catherine des Roches, la cui madre era anch'essa poetessa e veniva accusata di amar più scrivere che filare, dedicava alla sua connocchia sonetti deliziosi. E che dire della bella scuola lionese e della geniale Louise Labè? Era ella che dei suoi pretendenti gran signori, scriveva:

« *El neanmoins tant peu je m'en soucie, Que seulement ne les en remercie* ».

Ed i grandi signori di Louise Labè erano forse dei femministi quanto l'acerba e scontrosa poetessa?

La cortesia nelle lingue.

Come tutti sanno, le antiche lingue ignoravano completamente l'uso del voi e del lei. Solo al tempo di Diocleziano gli imperatori romani per dare maggiore solennità ai loro atti ed alla loro persona, cominciarono ad usare il « plurale di maestà ». Nos imperator.... Un parallelismo grammaticale — osserva A. Danzart in *Revue Universitarie* — condusse poi inevitabilmente a dir voi a quei personaggi che da sè si chiamavano col voi. Al voi, che continuò per tutto il medio evo, si sono fermati l'inglese ed il francese; invece il tedesco, l'italiano e lo spagnuolo hanno rincarato la dose di gentilezza e sono giunti a l'*ihr*, al lei ed al *usted*.

In Francia, nel medio evo, si cominciò ad usare il voi nelle preghiere e parlando alle dame ed ai cavalieri. Nel secolo XVII il voi viene adoperato parlando fra eguali e perfino coi bambini. Il secolo XVIII segue la consuetudine del secolo antecedente, finchè la rivoluzione non discaccia il voi e restaura il tu popolaresco, quasi completamente.

L'impero riprende il voi, ma l'uso del tu rimane nel parlare ai bambini, ai parenti ed agli intimi.

L'uso della terza persona è cominciato, sembra, in Italia ed in Ispagna: « Se la Vostra Maestà permette..... » E si comprende come di qui si è giunti a lei. Nel medio evo, in Italia, — come si può rilevare anche da Dante — il voi era usato con le persone di rispetto: da questo voi, si passò al lei, alla terza persona, che è oggi la sola di buon uso.

Lo spagnuolo ed il portoghese hanno seguito la stessa via: nel medio evo usarono come forma di cortesia il voi, poi passarono alla terza persona preceduta da *vosse* in portoghese e da usted in spagnuolo. Nell'America del Sud, e più precisamente nel Cile, il vos ha fatto sparire affatto l'uso del tu, come in inglese, per tutte le classi sociali: quando si parla a più persone si dice *ustedes* con la terza persona plurale.

Ma l'evoluzione più completa è quella della lingua tedesca: dal *tu* al *voi*, dal voi al *lei*, dal *lei* al *loro*. Il *voi* (ihr) ha tenuto il campo nel tedesco per tutto il medio evo come nel resto d'Europa: l'uso della terza persona col semplice pronome « lui, lei », cominciò al principio del sec. XVII: verso la metà del secolo seguente, quest'uso fu sostituito da quello della terza persona plurale (loro) con fenomeno analogo a quello che mutò il tu in voi. Il lei è scomparso del tutto, il tu è usato ancora in famiglia cogli intimi e nelle preghiere a Dio

Spiriti imaginari.

Un fatto curioso — lo racconta l'*Araldo Italiano* di New-York — è avvenuto a Brooklyn l'altra notte.

I coniugi Hartan dormivano pacificamente, quando furono svegliati dalle note scordate del loro pianoforte, situato nel salotto. « Chi è che suona? » chiese la moglie al marito. « Mah... sarà forse la ragazza dell'appartamento attiguo che si diverte a notte inoltrata ». « No: suonano nel nostro piano ». Il marito saltò dal letto, accese il lume e si diresse, seguito dalla moglie, al salotto. Dal pianoforte chiuso continuavano a venire delle note stridenti, ora forti, ora deboli. I due coniugi si guardarono negli occhi. Lo stesso dubbio aveva colpito la loro mente; lo stesso timore cominciava ad aver effetto sui loro nervi. Marito e moglie tremavano. « Uno spirito » sibilarono con un fil di voce. Ed entrambi si allontanarono dal pianoforte incantato. Fattosi un po' d'animo, il marito aprì la finestra e gridò al soccorso. Dopo alcuni minuti, giunsero diversi vicini ed un poliziotto e tutti furono condotti dinanzi al piano che continuava a produrre delle note indefinite e misteriose. I nuovi venuti convennero con Mr. e Mrs Hartan che non altri che uno spirito si sbizzariva sui tasti del pianoforte chiuso. « Aprite il piano », gridarono in coro i padroni di casa ed i vicini all'agente di polizia. L'agente fece due passi incerti, stese la mano, ma non ebbe il coraggio di andare più oltre.

« Scoprite i tasti e lo spirito anderà via » ripeterono in coro gli astanti, che di fronte alla tremarella dei poliziotti avevano cominciato anch'essi ad aver paura. Il poliziotto tentennava, quando un suo collega entrò nella casa. Allora tutti si fecero coraggio ed il coperchio del piano fu alzato. Si vide un oggetto piccino volare in alto, poi piombare sul pavimento e si udì un grido disperato di terrore sprigionatosi dal petto delle quattro donne presenti le quali caddero svenute. Gli uomini, dopo il primo momento di terrore, non poterono fare a meno di scoppiare in una risata. Lo spirito che suonava il piano era ..... un sorcio!

La figlia della ferrata.

Una diecina d'anni fa, alcuni impiegati delle ferrovie russe scoprivano in un vagone di terza classe proveniente da Pietroburgo, una graziosa bambina di tre anni, abbandonata. Essi decisero di adottarla e tutti gli impiegati della linea contribuirono alle spese. La bambina crebbe: tutti gli anni, una colletta fatta sulla linea da Pietroburgo a Mosca permise di dare all'orfanella una buona educazione, e quella che venne battezzata Ludmila Nicolaiewska, diventò la « Figlia della via ferrata ». Non molti giorni fa — dice il *Gaulois* — venne festeggiato il suo undicesimo compleanno e l'ingegnere capo ha fatto conoscere che la generosità degli impiegati aveva già prodotto la cifra meravigliosa di

Di alcune "Storie„ e di "Chantecler„

Or è un anno notavo, con viva compiacenza, in queste colonne a proposito del *Cestello*, di quella delicata e fresca anima di poeta che è Angiolo Silvio Novaro, il fiorire, fra noi, di una decente letteratura per i bambini; e quella compiacenza, allora come oggi, sorgeva dal ricordo delle non sempre buone traduzioni di libri stranieri e delle spiritosissime insulsaggini indigene che dovevano provvedere ai bisogni spirituali della nostra puerizia. Ci allietava, però, fra il dilagare di innumeri libercoli noiosi e peggio che noiosi, con degno commento di illustrazioni del più arido realismo, prive di qualunque necessaria virtù fantastica — *Pinocchio* l'unica e, per ora, insuperata creazione della nostra letteratura bianca. A liberare, adunque, i fanciulli italiani dalle scipitaggini nostrane, ammannite, in genere, dalle troppe maestrine, con sufficiente offesa, per lo meno, della suprema dignità dell'arte, e da un umiliante tributo verso letterature straniere che non rispondono alla mentalità e sensibilità della nostra infanzia, concorrono ora gli spiriti più animosi e dottrinati ed, insolitamente, eleganti e fantasiosi disegnatori e sagaci editori.

Così che i bimbi, contemporanei, sono evidentemente più fortunati che noi non fummo in fatto di libri e di strenne. Che, almeno, queste opere di amore e di bellezza sgombrino la lor precoce tristezza! I bimbi, di oggi, così seri, così educati, così puliti sono tristi. Null'altro accora quanto il veder questa nostra posterità in cui l'inquietudine dei padri ha oscurata la luminosa e divina anima puerile. Per convincervene basta che vagabondiate per i pubblici Giardini ove convengono dei fanciulli. I loro gesti sono parchi, composti sotto la vigilanza del tenero sorridente inebetimento materno o la fredda stecchita autorità della istitutrice; non tiran sassi non fanno capriuole, non si scambiano scapaccioni, non si ubbriacano di urli, di grida, di canti, di sole. Eppure i bimbi moderni dovrebbero essere felici, poichè, non mai come nei nostri tempi, fu così diffusa quella sollecitudine timorosa e continua che evita loro ogni più lieve patimento o pericolo. Ben anche in questa pervicace sollecitudine è la causa della loro tristezza; in questo amore sottomesso ad un rigido metodo pedagogico che regola, soverchia, meccanicamente, con in mano il libro d'igiene, tutta la lor nativa e selvaggia e cara irruenza.

Povera nostra posterità così assestata, tosata, carezzata come le siepi ed i praticelli di un qualunque pubblico giardino!

Ben vengano, adunque, ad allietare i loro spiriti libri belli e significativi come queste *Storie della Storia del Mondo*, di donna Laura Orvieto, edite dal Bemporad.

Laura Orvieto, con singolar perspicacia, ha tratta la materia delle sue *Storie* dai poemi omerici che al fanciullo latino (scrivendo latino intendo esclusivamente italiano, e la ragione è ovvia) devono essere più cari dell'epopee e della novellistica nordiche e più convenienti al suo temperamento di mediterraneo. I poemi omerici costituiscono, per noi, *il libro dei libri*: in essi trasfigurata, in eterna poesia, è la storia dei nostri antichissimi padri e però condurre i nostri fanciulli nella Troade e nell'Ellade, fra gli eroi e gli dei, credo, non sia meno utile e piacevole e bello che incuriosirli dell'avventure di Puccettino e di Cappuccietto rosso o interessarli alle bamboccíate costruite dalle molte *emme perodi* con tutta la scrupolosa diligenza di un nativo o volontario rimbambimento infantile. Sembra che uno dei canoni estetici, diciam così, più rigidi che s'impongono gli scrittori per i bambini sia la ricerca ostinata di idee trite e di immagini leziose, preoccupati forse, di non essere compresi dai loro piccoli lettori od eccessivamente fiduciosi nella infantile probità.

Discrezione di artista e calor di tenerezza materna, ha, invece, guidata ed avvivata l'opera di Laura Orvieto e sarà una vera delizia, per i nostri bimbi, conoscere dietro scorta sì gentile e amorosa, gli eroi del mondo omerico ed appassionarsi alle loro gesta ed alle loro avventure.

Con una adorabile grazia ed una freschissima vivacità, questa nostra scrittrice tratteggia, accenna ed anima le figure di Achille e di Ulisse, di Agamennone e dell'ottimo Menelao, di Priamo e di Ettore, di Paride e di Elena, di Patroclo e di Enea; e con parolette novelle ed una garbata sprezzatura rievoca gli episodi tumultuosi dell'Illiade ed il periglioso periplo del Laerziade

Queste *Storie della Storia del Mondo*, sono state, poi, gustosamente illustrate da Ezio Anichini: pregio insueto nella nostra molto volgare tradizione editoriale in fatto di strenne almanacchi e carte d'augurio.

Parlo con ragguardevole ritardo di queste *Storie*. Ma poichè trattasi di qualchecosa di più e di meglio di un semplice libro di occasione, cioè di una vera opera d'arte che ha virtù per vivere ben oltre la voluta coincidenza delle trascorse feste natalizie, penso che non inutile ed inopportuno sia, pei nostri lettori, il breve cenno.

***

Come a contrasto dell'epos omerico sorge in Grecia la *Batracomiomachia*, così di contro alla *Chanson de Roland* sorgono, in Francia, i *Romans du Renard*.

I Romanzi della volpe insieme alla *Barca dei Matti* di Sebastiano Brandt, ove la beffa s'incidisce di un triste corrosivo, sono i due più cospicui poemi satirici del medioevo.

Senza associarsi al giudizio, così entusiastico, per i *Romans du Renard*, tanto da porli accanto alla Divina Commedia, di Giacomo Grimm, che col Saint-Marc Girardin, il Mone, il Willems e pochi altri, fu conoscitore ed esegeta insigne di questi poemi, può bene asserirsi che essi, per lo meno, incuriosiscono il nostro spirito di uomini moderni ed offrono alla nostra meditazione gustose ed impertinenti, per quanto chiare simbologie significanti i moltissimi vizi di cui, ancora, siamo ricchi.

« Accanto alle gesta degli dei e degli eroi, cioè dei sovrumani, la razza indoeuropea imaginò gesta di esseri sotto umani, di animali. Gli eroi ebbero le nostre virtù, con in più un elemento superiore: il meraviglioso. Le bestie raffigurarono le nostre furfanterie o le nostre debolezze, ma con in più un elemento inferiore: il ridicolo. Così, da un lato, s'ebbe l'epica delle nazioni, dall'altro s'ebbe una specie d'epopea ironica nazionale ». Così osserva uno dei nostri più agili e culti scrittori, Maffio Maffi, in un suo studio, sintetico ed acuto, sulle origini di *Chantecler*, edito in una chiara edizione dell'ardita C. E. Italiana di Firenze.

Anzitutto, giova rilevarlo, Maffio Maffii, ha fra gli scrittori nostri una grande e non frequente benemerenza: non desta i giusti, per quante dissimulati rancori di chi s'illude di guidare ed illuminare il pubblico attraverso l'enorme continua caotica produzione letteraria odierna. Limita, con una discrezione che se indulge alla nostra tenace pigrizia di recensori ci priva, senza dubbio, di squisiti ed acuti piaceri spirituali, la sua produzione, pubblica, a soli articoli e saggi che affida alle colonne ed alle pagine dei più autorevoli giornali o delle più serie riviste. In compenso, però, i suoi articoli ed i suoi saggi che alla fin d'ogni anno costituirebbero un grosso e denso volume, rivelano un temperamento forte ed originale di scrittore ed una probità mentale nutrita di una vasta e signorile coltura che raramente vi è dato trovare nelle moltissime prose di romanzo, negli innumeri versi d'amore, o nei libri gravidi d'insigne dottrina che si pubblicano fra noi. E la conferma di queste singolari doti di scrittore e di dotto è in questa indagine dei *Romans du Renard* e delle origini letterarie di *Chantecler*. Voi sapete che l'epopea bestiaria movendo dall'India, un po'oppressa e snaturata nella sua selvaggia freschezza, da ammaestramenti morali, passò in Persia e poi nell'Ellade, ove un nuovo personaggio vi si aggiunse: il gallo sacro ad Ermes e ad Esculapio.

Renardo, diciamo così, l'eroe protagonista di questi romanzi, è un furfante intento a soddisfare i suoi vizi alle spalle degli altri animali, a nuocer loro per un suo intimo malvagio piacere. Il lupo Isengrimo e sua metà Ersauta molto ebbero a soffrire dalla perfidia di Renardo che, finalmente, è mandato alla corte del re degli animali, il Leone, e condannato alla forca fra il giubilo del le bestie da lui beffate, truffate, mal menate, vessate. Egli innanzi al patibolo invoca di andar pellegrino a Roma in espiazione dei suoi innumeri peccati ed il Re, alla fine, acconsente. Così il briccone si mette in salvo. Ed un'altra volta la scamperà dalle mani dei giustizieri per interposizione della Regina e dietro la promessa di farsi frate e di condurre per l'avvenire onesta ed illibata vita. Il gufo acconsente di raccogliere la sua confessione e poi che ha udite tutte le furfanterie di Renardo gli propina un lungo ed ornato predicozzo. Renardo simula compunzione e dolore per i misfatti compiuti e, poi, assale e sbrana il gufo confessore e predicatore. Sempre egli con l'astuzia e con la perfidia trionfa sugli altri animali, ma il gallo gli trama, spesso, tiri birboni ed umilianti. Nell'epopea bestiaria che si intitola dalla volpe, l'annunziatore vigile dell'alba, lo speronato sultano del pollaio, nobile, ardito, generoso, poeta occupa un posto eminente: è l'antagonista del turpe, fanullone, farabutto Renardo. « *Chantecler*, osserva acutamente il Maffii, è l'unico eroe dell'epopea animalesca che ponga la gioia della vita oltre i limiti del ventricolo: gioia per lui non è mangiare a danno degli altri: è cantare ». Che egli sia molto caro all'anima gallica è, forse, facile immaginarselo. Trattasi, in fondo, di un innocente, pudibonda illusione umana, per cui le nostre pochissime e dubbie virtù ci fanno dimenticare i moltissimi e certi vizi.

Ma in tempi, com'ora, di così fervida francofilia, che la saggezza delle nostre illuminate classi dirigenti coltiva per l'eterna ingenuità italiana rinnovando così quel comodo patrimonio di retoriche passioni civiche, d'idee ottimistiche ed avveniriste lasciate in retaggio ai poltroni dalla corrente della rivoluzione, oggi, dico, sarebbe abbastanza ridicolo ed ingenuo ricercare altrove lo spirito francese. Per esempio nei commentari di Giulio Cesare o nel *Misogallo*.

Ma, pei tempi che corrono, questa, ripeto, sarebbe una sollazzevole ingenuità eritic ale....

Alessandro Benedetti

DA FERRARA

Spaventosa sequela di grossi incendi

Ferrara, 24

Riprende la frequenza degli incendi alla campagna; il crescendo è impressionante, sebbene i fienili ormai scarsissimi di foraggi non dovessero più essere esposti, così facilmente, come quando sono ricolmi, a quelle che, con comodo eufemismo, le autorità seguitano a dire regolarmente cause accidentali. Si sa invece, da tutti, che le pretese cause accidentali sono, al contrario, l'opera di malviventi che esercitano delle rappresaglie contro i proprietari o che — adesso è più probabile ancora — intendono di terrorizzarli per lo scopo indiretto di predisporli ad essere meno renitenti alla jugulazione nei prossimi giorni delle trattative pel nuovo patto colonico.

Altro che cause accidentali, dunque! Cause volute e combinate!

La settimana scorsa è stata quella della più impressionante ripresa: ecco soltanto i principali e più grossi incendi che ci furono segnalati:

Boara: Fienile di Ida Baccarini; danno lire 6500;

Argenta: Fienile della Società Svizzera; danno lire 5000;

Copparo: Fienile di Umberto Pellegrini; danno lire 3000;

Bondeno: Fienile di Lorenzo Paffotti; danno lire 7000;

Francolino: Fienile di Rosa Mazzotti · danno lire 4500.

Da aggiungere a questa speciale..... manifestazione della simpatia dei malviventi a riguardo dei proprietari, i non rari danneggiamenti ai loro vigneti. Si sono avuti casi nei quali vennero recise fino a 300 grosse viti, in una sola proprietà.

« Cause accidentali » anche queste?

Disgrazia mortale

Ferrara, 24

Alle cinque di stamane tornavano, in birocoino, da una corsa durata tutta la notte, da Ravelle a Parperana, loro paese, i due birocciai Alfredo Breviglieri ed Oreste Bernini, quando il loro cavallo, non si sa bene per quale causa si è impaurito e d'un solo balzo saltò nel fosso profondo a lato della via.

Il Breviglieri per un caso disgraziato cadde proprio nel fondo, ed ebbe il cavallo addosso, sicchè pel gran peso restò compresso così che ne è morto istantaneamente per fulminea sopravvenuta commozione viscerale.

Il di lui compagno invece non riportò alcuna lesione.

Ascensioni in pallone

Roma, 24

Stamane è partito dal terreno fuori Porta del Popolo un pallone della brigata specialisti, con a bordo il capitano Mina, pilota, ed altri passeggeri, ufficiali allievi della scuola di aviazione.

Le facilitazioni ferroviarie per le feste del cinquantenario

Roma, 24

In occasione dei grandi festeggiamenti coi quali sarà commerato il cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale del Regno, con speciale legge sono state concesse eccezionali facilitazioni di viaggio a coloro che si recheranno a visitare le Esposizioni.

Sono istituiti libretti ferroviari composti di *otto scontrini*, ognuno dei quali vale per un viaggio di corsa semplice a tariffa ridotta col beneficio di cui godono gli impiegati dello Stato.

I libretti hanno la validità di 45 giorni e sono valevoli per tutti i treni *compresi i diretti e direttissimi*. Essi verranno rilasciati a coloro che contemporaneamente acquisteranno una tessera che costa lire 10.50.

Tanto il libretto che la tessera possono acquistarsi presso i Tourist Offices della Associazione Movimento Forestieri, presso tutte le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio.

Il primo scontrino del libretto dà diritto ad un viaggio in destinazione di Roma, Torino o Firenze. Gli altri scontrini possono essere utilizzati liberamente per qualunque destinazione con partenza da qualunque stazione. Uno scontrino è indipendente dall'altro. Per accordare maggior vantaggio al pubblico, con lo stesso scontrino si potrà visitare più di una città, dando ciascuno di essi diritto ad una fermata per ogni 300 Km. la cui durata è di un giorno per ogni 100 Km. di percorso.

La tessera dà diritto alle seguenti facilitazioni:

D'indole generale. — 1) Riduzione del 50 per cento per i viaggi di andata-ritorno sui laghi di Garda e Maggiore; 2) riduzione del 50 per cento per un viaggio a corsa semplice sui vapori della Società Lariana fra due stazioni del Lago di Como; 3) riduzione del 50 per cento sul prezzo di prima classe per un viaggio Napoli-Pompei sulla linea della Società Anonima per le Strade Ferrate Meridionali; 4) al prezzo di L. 1 in prima classe per un viaggio Venezia-Chioggia sui vapori della Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare; 5) al prezzo di lire 16 per una gita al Vesuvio colla ferrovia e funicolare della Ditta Thos Cook e Son.

Per Roma. — 6) Al ribasso del 50 per cento sul biglietto andata-ritorno per una gita Roma-Civitacastellana sulla linea della Società Anonima Tramvie Ferrovie Elettriche Roma-Civitacastellana-Viterbo; 7) al ribasso del 50 per cento sul biglietto andata-ritorno per una gita Roma-S. Oreste sulla linea della detta Società; 8) al prezzo di L. 2 in prima classe e L. 1.50 in 2 classe per una gita Roma-Tivoli sulle linee della Società Anonima per le tranvie e Ferrovie Economiche Roma-Milano-Bologna; 9) al prezzo di L. 10.85 per un abbonamento per la 2. classe della durata di 7 giorni sulla linea Roma-Tivoli della Società suddetta; 10) all'acquisto di un biglietto di libera circolazione al prezzo di L. 3.50 per la 1. classe e di L. 2.50 per la 2., per la durata di un giorno, sulla linea dei Castelli Romani della Società Tranvie e Ferrovie Elettriche di Roma; 11) al ribasso del 40 per cento sulla tariffa ordinaria sui vapori della Compagnia di Navigazione a Vapore per una gita andata-ritorno Anzio-Napoli; 12) alla riduzione del 50 per cento sul prezzo d'ingresso alla Pinacoteca Capitolina ed ai Musei Capitolini al Tabularium in Roma; 13) al prezzo di L. 0.50 per l'acquisto della Guida « Roma nel 1911 » il cui costo è di L. 2; 14) alla riduzione del 10 per cento sull'importo dei biglietti d'ingresso, palchi e poltrone al teatro Apollo in Roma; 15) alla riduzione del 10 per cento sui prezzi di consumazione del ristorante del Caffè-Ristorante-Apollo predetto; 16) al ribasso di L. 1 sul prezzo del biglietto d'ingresso per tutte le rappresentazioni date a cura del Comitato per l'Esposizione nel Teatro Costanzi di Roma, ad eccezione delle serate di gala e quelle popolari; 17) al ribasso del 20 per cento sui prezzi dei palchi, poltrone, poltrone di galleria e delle poltroncine al teatro Quirino in Roma.

Per Torino. — 18) buono per la riduzione del 25 per cento sul biglietto d'ingresso all'Esposizione di Torino; 19) riduzione del 20 per cento sul biglietto d'ingresso alla Esposizione del Palazzo della Moda in Torino; 20) riduzione del 20 per cento sul biglietto d'ingresso alla grande cascata nel recinto dell'Esposizione di Torino; 21) riduzione del 20 per cento sul biglietto d'ingresso ai grandi concerti nel palazzo delle feste ivi; 22) riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso al Castello Medioevale in Torino; 23) riduzione del 10 per cento sui prezzi normali degli *Hôtels Meublés* dell'Esposizione ivi; 24) riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso al Museo Civico di Torino; 25) riduzione del 50 per cento sul biglietto di ingresso al Museo Nazionale del Risorgimento ivi; 26) riduzione del 20 per cento sul biglietto d'ingresso ai Teatri Alfieri, Balbo, Carignano, Politeama Chiarella e Teatro Vittorio Emanuele ivi; 27) riduzione sui prezzi d'ingresso e di tribuna per la corsa di cavalli a Torino per le riunioni di primavera e autunno; 28) riduzione del 50 per cento sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo; 29) riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso alla grotta dei Dossi.

Per Firenze. — 30) Ingresso libero per una volta alla Esposizione Internazionale di Floricoltura a Firenze; 31) ingresso libero per una volta alla Mostra del ritratto Italiano a Palazzo Vecchio in Firenze.

Tessere Regionali. — Con la stessa data del 1 marzo saranno altresì poste in vendita, in tutte le Stazioni delle Ferrovie dello Stato del Lazio (prov. di Roma), della Toscana (prov. di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Siena) e del Piemonte (prov. di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino tessere regionali al prezzo di L. 1.25; le quali danno diritto a:

A) — Un biglietto di andata e ritorno rispettivamente per Roma, Torino e Firenze a prezzo ridotto del 60 per cento, avente la validità di 4 giorni;

B) — Le stesse facilitazioni annesse alla tessera generale e sopra indicata rispettivamente per ciascuna regione.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Direzione del vento	E.	N.E.	N.W.
Barometro a O in mm.	62.27	56.01	53.08
Termom. centigr. al Nord	6.6	6.2	7.9
Umidità relativa	87	95	89
Stato dell'Atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—.—	0.40	0.10

Temperatura massima di ieri 8.3 — minima di oggi 5.9 — Marea: 1.a alta 8.15 — 2.a alta 11.50 — 1.a bassa 2.50 — 2.a bassa 14.30.

Nessuna pista sicura sul delitto di Piazza di Pietra

Roma, 24

Sul delitto di Piazza di Pietra i giornali di stamane dicono che l'ex-coatto arrestato è stato rilasciato perchè riconosciuto completamente estraneo al fatto. Secondo la *Vita* è stato inviato a Regina Coeli essendo contravventore alla vigilanza cui era stato sottomesso.

Intanto il *Messaggero* raccoglie la voce che la polizia avrebbe messo le mani sull'organizzatore del furto. E' stato misteriosamente accompagnato in questura, dice il giornale, un individuo che dovrebbe rappresentare la chiave del dramma. Non facciamo per oggi il nome, riservandoci di darlo quando si siano riconosciute le prove sicure per suffragare l'accusa che pesa sopra di lui, cioè quella di essere l'organizzatore del tentativo di furto al banco Bosio e forse l'esecutore materiale dell'assassinio di Federico e Sofonisba Palmerini.

Sulle indagini che segue la questura, la *Vita* dà notizie di vari arresti poi non mantenuti. Fra altri, è stato interrogato un tal Torchiani, che 15 anni or sono fu segretario dell'Hotel Cesari, prospiciente la casa del delitto e che si dice avesse avuto una relazione intima con la Sofonisba. Il Torchiani è un vecchietto di 67 anni, ed ha ammesso d'aver conosciuto i Palmerini, ma non di aver avuto relazioni intime con la Sofonisba. Da molti anni poi non frequentava più la casa.

Per la repressione dei furti sui treni

Roma, 24

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha emanato la seguente circolare per la repressione dei furti in ferrovia:

« La stampa estera, e specialmente quella inglese si è in più occasioni occupata dei furti che si commettono sulle ferrovie italiane nei bagagli dei viaggiatori, emettendo giudizi assai sfavorevoli sull'onestà del personale addettovi. In questi ultimi tempi, poi, come risulta da recenti pubblicazioni, essa si è data, più che mai, ad accogliere, senza alcun controllo, qualunque accusa le venga presentata su tale argomento. Il linguaggio di detta stampa è certo improntato a grande esagerazione, del tutto sproporzionata alla realtà dei fatti, dappoichè, in effetto, i reclami pervenuti in proposito si sono mantenuti in proporzione non elevata, rispetto al grande numero delle spedizioni di bagagli che si effettuano, e rispetto a quanto avviene negli altri paesi. E ciò senza tener conto che in molti casi i furti denunciati dai viaggiatori, si sono verificati fuori dell'ambito ferroviario o sono stati addirittura simulati. Non è men vero però che tali pubblicazioni producono all'estero una disastrosa impressione, con gravissimo disdoro del nostro Paese e degli agenti ferroviari in particolare.

« Ciò deve far persuaso il personale della necessità che non sia più data occasione al ripetersi di tali pubblicazioni e poichè, pur troppo, nonostante il miglioramento verificatosi, si lamenta ancora il verificarsi di manomissioni non solo nei bagagli, ma anche nelle merci, è necessario che tutti gli agenti si compenetrino e si ricordino sempre dello stretto dovere che loro incombe di adoperarsi acchè i furti possano essere sempre e dovunque impediti e, ove malauguratamente avvengano, gli autori di essi non restino impuniti. Epperò stimo opportuno di muovere, come faccio con la presente, un diretto appello a tutto il personale, perchè appunto cooperi a conseguire l'intento, vigilando e svelando l'opera delittuosa di pochi disonesti che, nel giudizio superficiale dei più, coinvolge il prestigio e l'onorabilità dell'intera classe. Sono certo pertanto che il personale comprenderà come una tale sua cooperazione risponda tanto alla tutela del suo buon nome, quanto all'interesse del Paese, e confido che esso presterà volonteroso la sua opera pel conseguimento del duplice intento ».

Il servizio viaggiatori e bagagli tra l'Italia e la Francia

Roma, 24

Col primo marzo prossimo viene attivata una nuova tariffa per il servizio viaggiatori e bagagli tra l'Italia e la Francia per le vie di Modane, Ventimiglia e Sempione, la quale comprende pure i biglietti Milano-Parigi e viceversa facoltativi via Modane, Sempione e Gottardo, istituiti coll'ordine di servizio N. 342-1910.

La nuova tariffa sostituisce quella diramata dalle Società già esercenti le reti adriatica e mediterranea, il relativo supplemento primo giugno 1905, nonchè il fascicolo di « varianti ai prezzi » del primo novembre 1906. Questo ordine di servizio verrà distribuito agli agenti delle classi 1, 3, 3, 4, 5, 8,9 e a quelli delle gestioni viaggiatori e bagagli.

Col primo febbraio 1911 è stato attivato un supplemento alla tariffa del servizio diretto per viaggiatori e bagagli fra l'Italia e la Svizzera, via Modane-Ginevra, edizione primo gennaio 1909, col quale si è istituito il servizio di registrazione diretta dei bagagli fra Bordighera, San Remo e Ventimiglia e talune stazioni svizzere del Lago di Ginevra, anche per la via di Ventimiglia-Ginevra.

Questo ordine di servizio verrà distribuito agli agenti delle classi 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9 e al personale delle gestioni viaggiatori e bagagli.

Il fuoco in un cinematografo

Parigi, 24

Il *Journal* ha da Romans che durante una rappresentazione cinematografica a Marchès, Comune di 800 abitanti, la sala ha preso fuoco. Vi furono 35 persone ustionate di cui alcune sono in pericolo di vita. Si attribuisce la disgrazia ad una imprudenza dell'operatore.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera alle ore 21, penultima rappresentazione della stagione con l'opera *Ernani*.

Esecutori: Carlo Gislon, Magda Borini, Giulio Rimini, Ruggero Galli.

Domani alle ore 16, grande mattinata, con l'ultima del *Don Pasquale*; di sera, alle 21 precise, ultima recita della stagione con l'opera *Ernani*.

Tutte e due le rappresentazioni sono a prezzi popolari.

Rossini

Questa sera terz'ultima della stagione il maestro cav. Giovanni Zuccani avrà la sua beneficiata con l'*Aida*, lo spartito verdiano che nell'attuale edizione fu reso con tanta nobiltà per valentia di singoli esecutori e per virtù del maestro direttore.

Il maestro Zuccani nella sua lunga gradita permanenza fra noi, che data da oltre cinque mesi, seppe con una modestia rara, col solo valore personale, farsi apprezzare dal pubblico incondizionatamente ed ebbe il conforto di vedersi durante ogni spettacolo — e molti furono quelli da lui concertati in questo lungo tratto di tempo — fatto segno a dimostrazioni speciali vivissime quanto meritate. Il suo nome rimarrà legato alle liete vicende delle due scorse stagioni. Da Venezia il maestro Zuccani si recherà immediatamente a Roma, dove si reca per un lungo soggiorno. Egli infatti è stato scelto per dirigere e concertare al teatro Costanzi tutti gli spettacoli d'opera del '700, il primo ciclo cioè dei tre che formeranno parte del programma musicale combinato dal Comitato romano dei festeggiamenti del 1911.

Il pubblico questa sera gli tributerà certamente feste cordiali.

Domani, domenica, avranno luogo due rappresentazioni: la prima in mattinata con l'opera *Aida* ad ore 14.30, la seconda col *Trovatore* ad ore 21.

Goldoni

Iersera ebbe luogo l'annunciata recita in onore di Ferruccio Benini. Il teatro era letteralmente gremito di una stupenda folla elegante che acclamò a lungo l'illustre attore quando comparve sulla scena in *Esmeralda* di Giacinto Gallina. Questo atto comico scritto dopo tanti anni di doloroso silenzio, dopo che il Gallina, morta Marianna Morolin, aveva dato *La mama no mor mai*, fu rappresentata la prima volta al *Goldoni* nel '88 dalla compagnia di Andrea Maggi, e cadde. — Gallina che aveva in sè i germi di *Serenissima* e del suo capolavoro *La famegia del Santolo*, si accorò della condanna e della irrisione che accolsero quel suo tentativo di scena italiana. In verità *Esmeralda* non vale gran che; e la esumazione di iersera aveva più un interesse storico che un interesse artistico e letterario. Essa è un curioso documento della irregolarità e dello squilibrio nel valore della produzione di Giacinto Gallina, ascoltandolo iersera, non essendo ben sicuri delle date, poteva apparire incredibile che tale commedia fosse venuta, come una ripresa di lavoro dopo uno sconsolato periodo di inazione, a far seguito ad altre che s'intitolano *La famegia in rovina; El moroso de la nona; Zente refada!* L'atto unico (recitato dalla compagnia Benini in italiano) sembra il primo passo d'uno che incomincia a imparar a camminare; ma appena ripreso il dono del moto che ascensione prodigiosa si compie in Gallina! *Esmeralda* fu ieri sera variamente apprezzata da scena a scena; alla fine gli attori e specialmente la Benini Sambo e il Benini furono evocati ripetutamente al proscenio. Seguì *El Refolo*, la deliziosa semplice commedia di Amelia Rosselli in cui Benini e la Benini Sambo insuperabili, ebbero collaboratrici preziose in Laura Zanon Paladini e nella signora E. Picello. Ferruccio Benini fu festeggiatissimo dopo ogni calar di sipario.

***

Questa sera Ferruccio Benini con la sua Compagnia reciterà a Treviso, e sarà di ritorno domani per darci ancora la desideratissima *Serenissima* di Giacinto Gallina. L'ultima sua recita della stagione sarà lunedì nella quale ci è riserbata una imprevveduta rappresentazione di grande valore artistico.

***

Il *Goldoni* stasera si aprirà alle ore 11 per il tradizionale veglione dell'ultimo sabato di carnovale, la cui riuscita non è dubbia inquantochè, come abbiamo detto, l'assuntore ed il conduttore è Silvio Nardelli espertissimo di questi divertimenti sia per ciò che riguarda l'allestimento proprio dell'ambiente sia per le attrattive dei premi scelti con vero buon gusto e con troppo rara liberalità.

Ristoratore "Bella Venezia„

Calle dei Fabb i

Per il Veglione al Goldoni aperto tutta la notte.

Un concerto della corale Excelsior

Domani (domenica) alle ore 14.30 la Società corale « Excelsior », col gentile e disinteressato concorso dei signori A. Girardini (baritono) e G. Bertoluzzi (tenore), darà un piccolo trattenimento musicale ai suoi soci benefattori nella sala di Palazzo Faccanon (S. Salvatore), gentilmente concessa, svolgendo il seguente programma:

Parte I. — V. Veneziani: Inno a Frescobaldi. Coro a 4 voci — R. Leoncavallo: « Mattinata ». Romanza per tenore — Nessler: « Ave Maria ». Coro a 4 voci — A. Ponchielli: « Cielo e mar » dell'opera *La Gioconda*. Romanza p. tenore — G. Haydn: « La primavera » dall'oratorio *Le quattro stagioni*. Coro a 4 voci.

Parte II. — C. Gounod: « Preghiera della sera ». Coro a 4 voci — G. Verdi: « Di provenza » dall'opera *La Traviata*. Romanza per baritono — Roberti: « La Carità ». Coro a 4 voci — Meyerbeer: « Pastorale ». Coro a 4 voci — C. Gounod: « Dio possente..... » dall'opera *Faust*. Romanza per baritono — P. Battista: « Omaggio a C. Pedrossi ». Coro a 4 voci.

"Isabeau„ sarà rappresentata a Roma

Roma, 24

Il maestro Mascagni, dopo lunghe pratiche per l'esecuzione in Roma del suo *Isabeau*, si è testè arreso al voto della amministrazione comunale a rappresentare e dirigere la bellissima opera al «Costanzi» nel periodo delle feste nazionali, dal 3 marzo al 12 aprile.

Il Sindaco Nathan ha telegrafato al maestro che, nell'intento di rendere più solenne e completa la manifestazione artistica italiana, concedesse, quale primizia veramente desiderata, la esecuzione della sua *Isabeau*. Il Mascagni ha risposto affermando di accogliere con entusiasmo l'invito poichè gli è venuto dal Municipio di quella Roma, che gli ha dato il battesimo dell'arte a cui lo legano vincoli di affetto e di riconoscenza.

Per essere libero nella esecuzione il maestro vuole che l'organizzazione sia tutta autonoma ed indipendente da ogni ingerenza del comitato.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — Ernani.
ROSSINI ore 21 — « Aida ».
GOLDONI, ore 23 — Veglione mascherato.
MALIBRAN ore 21 — L'attrice del Gayety.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.

Posto di soccorso

La vita di ogni donna è paragonabile ad una strada sulla quale vi siano due passaggi pericolosi. Il primo cattivo passaggio sarebbe poco lontano dal principio della strada. Il secondo cattivo passaggio ai due terzi. Altri pericoli possono, *eventualmente*, minacciare la donna all'infuori di questi due punti, ma, a questi due punti, essa troverà *sicuramente, inevitabilmente*, il pericolo. Questi due passaggi pericolosi nella strada della vita della donna si trovano all'età della formazione, cioè fra i dieci ed i tredici anni, all'età critica, verso i 45 anni.

Le Pillole Pink hanno messo in questi due punti tanto pericolosi del cammino della vita due posti di soccorso.

Sig.na ELMA PETTINATI

La Signorina Elma Pettinati, undicenne, giunta per conseguenza al primo passaggio pericoloso del cammino della sua vita, ha approfittato del soccorso delle Pillole Pink ed ha percorso vittoriosamente il cattivo passaggio.

La Signora ved. Pettinati, Via Scarlatti, 20, Milano, ci scrive infatti quanto segue: « Mia figlia Elma soffriva da qualche tempo di profondo stato di anemia che si era impadronita di lei proprio al momento critico della formazione. La sua salute non aveva tardato a divenire pietosa. Temevo per la sua vita e l'avevo circondata di tutte le necessarie cure, facendole prendere regolarmente tutto ciò che le era stato prescritto, nella speranza di vederle ricuperare la buona cera che prima aveva. Disgraziatamente così non avvenne e tutte le mie cure non diedero alcun risultato. Mia figlia rimaneva pallida, non mangiava più, era completamente priva di forze. Non poteva salire le scale senza ansimare e senza essere presa da palpitazioni di cuore. La mia povera figliola non poteva nemmeno riposare la notte, perchè durante il poco tempo che dormiva andava soggetta ad incubi terribili che la lasciavano completamente annichilita.

Finalmente ho deciso di farle prendere le Pillole Pink delle quali mi avevano detto gran bene. Le vostre Pillole hanno dato dei risultati quasi insperati. In poco tempo esse hanno migliorato la salute di mia figlia in modo notevole. Infatti, essa ha ricuperato l'appetito in breve tempo, gradatamente le sono ritornate le forze, le sue palpitazioni sono scomparse, ha ingrassato e ripreso il colorito della salute. Le Pillole Pink l'hanno fatta rinascere alla vita e posso dire che questo ristabilimento tanto rapido che insperato ha prodotto sorpresa ed ammirazione in tutti coloro che avevano visto mia figlia così ammalata ».

Auguriamoci che questo esempio sia meditato dalle madri le cui figlie giungono all'età pericolosa della formazione.

In un prossimo articolo parleremo del secondo passaggio pericoloso del cammino della vita della donna, dimostreremo con esempi quanto le Pillole Pink siano buone per le donne giunte all'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 Sabato: S. Margherita.
26 Domenica: S. Leandro.
Leva il sole a ore 6.57 — tramonta alle 17.51.

Il Comm. Graziano Ravà

Dopo pochi giorni di malattia, quando anzi sembrava che il male stesse risolvendosi per il meglio, moriva nelle prime ore di questa mattina, il commendatore Graziano Ravà. — Aveva dovuto porsi a letto con un attacco di influenza, che poi andò complicandosi con una forma di pneumonite che sembrava a decorso benigno. Invece tre giorni fa le condizioni dell'infermo peggiorarono, la pneumonite assunse forma acuta e i medici curanti, il prof. Fabio Vitali ed il dottor Pasinetti, dovettero a malincuore dichiarare che ormai la scienza sarebbe stata impotente a salvarlo.

Il comm. Ravà, spirava, circondato dai figli e dai più intimi parenti.

Il compianto comm. Graziano Ravà era conosciutissimo a Venezia e molto e sinceramente amato per le sue gentili maniere, per l'animo buono, il conversare affabile e cortese con tutti. Questa sua affabilità che lo caratterizzava e che si esprimeva in atti di buon cuore e in molti servigi resi a bisognosi, lo aveva reso popolare. Era entrato nella vita pubblica veneziana circa quindici anni addietro, quando cioè le forze conservatrici rovesciarono il blocco popolare, e come assessore supplente; fu nominato poscia assessore effettivo. Dedicò le sue cure preziose, incessanti ed entusiastiche specialmente ai vigili ai quali fu lungamente preposto; nella giunta Grimani però la sua opera preziosa, diligente si estrinsecava in varie forme, ed era molto ed altamente apprezzata. Egli aveva accettato spesso di sobbarcarsi a lavori pesanti e delicati, e li aveva condotti in porto con intelletto ed amore.

Ultimamente, dopo le ultime elezioni ed in seguito alla morte della sua amatissima consorte, il comm. Ravà appariva cambiato; era sparita in lui l'antica vivacità di spirito e la consueta serenità di cuore; la sventura lo aveva crudelmente colpito perchè potesse rimettersi. I suoi colleghi di Giunta, ben comprendendolo, piano piano, con accortezza vigile, lo alleviarono del lavoro più gravoso. Ultimamente, causa la malattia che divenne mortale, abbandonò la sua divisione alla quale aveva dedicato con abnegazione rara gli ultimi anni della sua esistenza. La sua attività non si era fermata però alle cure municipali, chè anzi s'era proficuamente estesa a varie manifestazioni filantropiche. Entrò in Consigli di amministrazione di opere pie che confortò del suo aiuto economico ed intellettuale.

Ora l'uomo che tutti speravano di rivedere tornato alle sue occupazioni è morto, lasciando nello strazio più acerbo i figli, ancora accasciati dal dolore per la perdita della madre, e i congiunti tutti.

Il comm. Ravà lascia eredi della sua gentilezza e bontà d'animo e della sua attività quattro figli, l'ing. comm. Beppe e l'avv. Max, la signora Matilde vedova Giulio Oreffice che fu ingegnere dell'acquedotto e del gaz presso il Municipio di Padova, e la signora Adele, moglie al signor Cesare Oreffice.

Noi compresi del momento angoscioso, che la famiglia attraversa, profondamente commossi, le porgiamo i sensi delle nostre più vive sentite condoglianze. In particolar modo vada l'espressione del nostro affetto all'avv. Max Ravà cui ci lega, quasi, una consuetudine di lavoro in seno al partito di cui suo padre era ed egli è sì valoroso milite.

La notizia della morte del comm. Ravà sarà certamente appresa col più vivo cordoglio dalla cittadinanza nella quale aveva tante relazioni.

L'esito del concorso
per un progetto di città-giardino

In seguito al concorso bandito dalla Commissione Case Sane Economiche Popolari con avviso 1 agosto 1910 per un progetto di un quartiere popolare tipo città-giardino a Quattro Fontane di Lido, pervennero alla Commissione 17 progetti contrassegnati da altrettanti motti, giusta le prescrizioni del concorso.

Dopo un esame collettivo dei lavori, la Commissione ne affidava lo studio particolareggiato ad una sotto Commissione, composta dei signori ing. Ernesto Corti, cav. Sante Liva, avv. Gerolamo Perosini, prof. Augusto Sezanne e prof. ing. Giovanni Bordiga, relatore. La sotto-commissione adempiva il suo mandato e, in base alle conclusioni di essa, la Commissione per le Case Sane, Economiche e popolari, nella sua seduta 22 corr., ritenuto che nessun dei progetti presentati ha soddisfatto alle condizioni prescritte dal concorso, ha deliberato che a nessun possa assegnarsi il primo premio. Ritenuto tuttavia che, pur non soddisfacendo alle condizioni artistiche il progetto contrassegnato col motto « Ponte dei Sospiri », sia sotto l'aspetto tecnico-economico quello più vicino alla soluzione domandata, e che pur non soddisfacendo alle condizioni tecniche il progetto contrassegnato col motto « Rosa » sia sotto l'aspetto artistico il più soddisfacente; e considerata inoltre la somma di diligenza e la cura poste nell'esecuzione di entrambi i progetti, deliberava di assegnare ai progetti « Ponte dei Sospiri » e « Rosa » i due premi di L. 1000.00 ciascuno contemplati dall'avviso di concorso.

Aperte le schede contenenti i nomi dei progettisti premiati: del progetto « Ponte dei Sospiri » risultò autore l'ing. Ildebrando Tabarroni di Bologna, del progetto « Rosa » gli architetti professori Giuseppe e Duilio Torres di Venezia. La Commissione deliberava inoltre di dare alle stampe la relazione del prof. Giovanni Bordiga.

La ripresa delle Pesche

Questa sera alle ore 20 precise si riapriranno le ruote della fortuna con nuovo rifornimento di biglietti e di premi la cui percentuale venne quest'anno fortemente aumentata.

L'altra sera fra gli altri premi venne vinto un orologio d'oro extra-plat dal signor Bryk col N. 101; un agnello dal sig. ing. Salerni; un letto in ferro dal sig. G. Ceriello; molte coperte, pranzi, zamponi ecc. ecc.

Ieri pervennero poi al Comitato altri doni e cioè: dalla Ditta Pauly lire 25; dalla Ditta Boni e Comp. una posata d'argento, dal sig. R. Turchino 12 bottiglie di vino, dalla Ditta M. Jerusurm una copertina in damasco e merletti, dal conte Da Schio 8 bottiglie di vino bianco.

Lo spettacolo studentesco pro "Dante Alighieri,,

Lo spettacolo, indetto dagli studenti a favore della patriottica Associazione veneziana, raccolse iersera al teatro Rossini una folla grandiosa. Dalla platea fino al loggione non un posto libero. Per concorso di pubblico adunque l'esito si può affermare splendido, in quanto al programma poi questo fu svolto con impegno e dagli studenti e dagli artisti che gentilmente prestarono l'opera loro per la migliore riuscita della manifestazione.

L'inno goliardico, cantato con accompagnamento di piena orchestra, insistentemente bissato, raccolse applausi frenetici.

Altrettanto può affermarsi per la sinfonia della « Gazza Ladra » eseguita con perfetto accordo dalla orchestra degli studenti del « Marcello », valentemente guidata dalla bacchetta di Maurizio Ganz, così simpaticamente noto al nostro pubblico. Brillantissima fu pure la signorina Ines Venier, istruita dalla signora Gallina, maestra di recitazione al Liceo Benedetto Marcello, nella recitazione del monologo di Ragnolo « La Rosina che se sposa ». Qualche battuta patriottica efficacemente declamata e resa maggiormente simpatica dalla fresca vivacità dialettale della donna popolare di cui Rosina è il tipo perfetto, suscitò applausi che continuarono col delirio.

Ottimamente la signorina Debora Fambri e il tenore Luigi Bortoluzzi che cantarono alcune romanze.

Il lavoro di Montecorboli « A tempo », superbamente sostenuto dalle artiste Piccolo e Pognè, e il « Casino di campagna », di Augusto von Kotzebue; « Il Cantico dei cantici di Cavallotti, furono pure fatti segno a molti applausi.

La serata fu completata da particolari simpaticissimi, la cronaca dei quali ci porterebbe troppo oltre. Ne ricordiamo uno grazioso: alcune signorine studentesse con grazia e garbo veramente irresistibili, girarono per la platea e pei palchi offrendo mazzi di fiori che andarono a ruba. Altri studenti poi fregiati del berretto goliardico dispensarono programmi e cartoline recanti l'effigie di Dante ed il motto: « ombra che è luce ».

Alla fine del « Cantico dei cantici » alle studentesse artiste furono dal comitato offerti splendidi mazzi di fiori.

Lo spettacolo si chiuse come s'era iniziato con il canto dell'inno goliardico tra una ovazione interminabile. L'esito finanziario non avrebbe potuto essere migliore; ciò che tornerà a maggior letizia di quanti componenti i comitati lavorarono con attività e amore indefessi alla preparazione e alla riuscita della festa che lascierà in tutti il più vivo ricordo.

L'ultima mattinata
al Circolo Filologico

La mattinata famigliare che avrà luogo domani alle 14.30 al Circolo Filologico — l'ultima di questo anno — si annuncia interessante per l'importanza e la varietà dei « numeri » del bel programma.

Si inizierà con due deliziosi brani di musica per contrabasso e piano eseguiti dal cav. prof. Vittorio Girotto e dalla signorina Antonietta Pagliarin, si chiuderà con il « Minuetto » della « Arlèsienne » di Bizet danzato da quattro gentili signorine, in elegante costume settecentesco le signorine Gori, Ponticaccia, Viterbi, Zanetti.

Fra così bel principio e così graziosa chiusa canteranno la signorina Margherita Lombardini, il sig. Pietro Milone, risuonerà anche musica propria il Girotto, e la signorina Debora Fambri reciterà un monologo di Rita Fambri: *Mia sorella debuta*.

Domani la sede del Filologico accoglierà un pubblico magnifico.

Per i non soci l'ingresso è fissato in lire 1.

Per la grande cavalchina della "Fenice,,

Sono pervenuti al Comitato della Cavalchina doni per la pesca dai signori Ditta Marforio, contessa Luisa Valier Toso, signora Ines Salom Semama, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, contessa Paolina Giustiniani Recanati, contessa Annina Morosini Rombo, sig.ra Angela Toso Belloni, madame Gherardt, contessa Lina Dolfin Boldù.

Cedono il palco i signori: Famiglia Jesurum, conte Lodovico Miari, barone Treves de' Bonfili, dott. Luigi Bianchi Michiel, sig.ra Vianello Maluta, generale Rasini di Martinengo, contessa Rosanna Marcello, cav. Pier Luigi Zannini.

Trattengono il palco e pagano l'importo i signori: Comm. ing. Cesare Bianchini, Gino Toso, contessa Valis-Mocenigo, barone Alberto Treves de' Bonfili, Società dei Magnifici, nob. Luigi Luccheschi, conte Andrea Marcello, cav. uff. Carlo Walther.

***

Per la sera della grande Cavalchina il palcoscenico sarà trasformato in modo magnifico. Oltre il solito banco per la pesca, l'esposizione dei doni, il chiosco dello « champagne », ideati e costruiti in modo veramente artistico, il pubblico troverà altre sorprese.

Come abbiamo annunciato tutto il boccascena sarà illuminato artisticamente da lampadine elettriche, che seguiranno fedelmente le linee armoniche della decorazione.

Nella vetrina del negozio Piatti, in Via due Aprile, ai doni ieri esposti il Comitato ne ha aggiunti degli altri. Emerge fra tutti il gran dono del Comitato che consiste, come abbiamo detto, in un pesante e bellissimo servizio da tavola in argento per dodici persone. Una spilla d'oro con perla diamanti e smalto e un servizio da signora in argento per la migliore coppia mascherata. Un ventaglio di madreperla e pizzo per la migliore maschera. Più alcuni altri doni della pesca, come un anfora d'argento, una statua artistica di bronzo, una vasca d'argento, un servizio da caffè per dodici persone, un splendido servizio da caffè-latte, orologi ecc. ecc.

Ripetiamo che i biglietti d'ingresso costano lire 5 con diritto di concorrere al dono del servizio da tavola in argento.

Il quarto tè danzante alla "Fenice,,

Si ricorda che domani avrà luogo l'ultimo thè come è già stato annunciato. Il Comitato ci fa sapere che a rendere maggiore l'attrattiva ha organizzato un « cotillon » composto di varie figure. Vi interverranno anche le LL. AA. RR. i Principi ospiti di Venezia.

Forestiero truffatore

L'altra sera il cameriere dell'« Hôtel d'Italie » Corrado Kneischaurek, si recava alla Questura Centrale per denunciare un forestiero che durante un mese aveva goduto nell'albergo vitto ed alloggio facendo un conto di 350 lire circa, conto che si trovava nell'impossibilità di pagare non avendo mezzi.

Il forestiero è il signor Luigi De Kovach fu Luigi d'anni 56 da Budapest e sembra appartenere a buona famiglia caduta in rovina. Aveva potuto godere il credito all'Hôtel Bauer protestando che doveva ricevere dei soldi da un giorno all'altro. Ma questi non arrivarono mai.

Il funzionario di servizio che ricevette la denuncia, procedette all'arresto del De Kovach rinchiudendolo quindi nelle carceri di San Marco.

Il De Kovach si era tempo fa rivolto al console per essere rimpatriato, ma il console, disse lui, non gli voleva fornire che un biglietto di terza classe, per cui rifiutò. L'autorità giudiziaria avvertiva il Ministero degli Esteri italiano per le pratiche consuete.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di domenica 26 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

N. Papadopoli-Aldobrandini, Presidente — Comunicazioni « Sul Corpus nummorum italicorum » — *A. Da Schio*, m. e. — « Andamento annuo della temperatura a Vicenza, dai registri dell'Osservatorio meteorologico dell'Accademia Olimpica 1866-1905 ». — *A. Tamassia*, m. e. — « L'istituto dei periti secondo il progetto Fani ». — *E. Verson*, m. e. — « Sul fenomeno di mancata colorazione, in uova feconde del filugello ». — *G. Biadego*, s. c. — « Per una lettera dell'Autore del Pastor Fido. — *L. V. Rossi*, s. c. — Estensimetro moltiplicatore per costruzioni metalliche. - Prime esperienze su ponti in ferro ». — *A. Antoniazzi*, s. c. — « Cenni storici sull'orbita del pianeta (363) Padova, ed effemeride dello stesso per l'attuale sua opposizione ».

Ateneo Veneto

Ier sera la signora Cecilia de' Rossi Inguanotto tenne la preannunziata conferenza sul tema: « Senza la donna? », dinanzi a numeroso pubblico, fra cui, naturalmente, moltissime signore.

Complessivamente la conferenza fu una rivendicazione dei cosidetti diritti femminili.

Con scelta geniale di eleganti citazioni, di episodi, di aneddoti interessantissimi, la conferenziera svolse, contempdo e analizzò, man mano, l'influenza dell'opera muliebre, oltrechè nel tempo, nell'amore nella scienza, nella letteratura, nelle arti belle e nel campo della carità.

Chiuse, domandando l'applauso *solo* alle signore presenti. Ma anche i numerosi cavalieri improvvisarono una calda manifestazione di simpatia alla gentile signora.

La prossima conferenza avrà luogo venerdì 3 marzo e sarà tenuta dal prof. Giulio Zimolo sul tema: « Il Medio Evo nella poesia carducciana ».

Varie di Cronaca

Concorsi.

× Per l'anno scolastico 1911-1912 è aperto un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso normale di 4 (quattro) anni della R. Accademia Navale.

Le domande di ammissione al concorso corredate dei documenti di rito, dovranno essere rimesse in piego raccomandato al Comando della R. Accademia Navale di Livorno entro il 20 luglio 1911. — Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

× Per l'anno scolastico 1911-1912 è aperto un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del corso normale di 3 (tre) anni della R. Accademia Navale. — Le domande di ammissione al concorso corredate dei documenti di rito, dovranno essere rimesse in piego raccomandato al Comando della R. Accademia Navale di Livorno entro il 1 ottobre 1911. — Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società di M. S. fra Barcaiuoli di Venezia.* — Andata deserta l'assemblea del 19 corr. quella definitiva avrà luogo domenica prossima 26 corr. nella sala della Società Generale Operaia a S. Maria del Giglio. — A termini dello Statuto (art. 265) tale assemblea sarà valida purchè intervenga un terzo dei soci iscritti.

× *Ordine dei Medici della Città e Provincia di Venezia.* — Sabato 25 febbraio alle ore 17 all'Ateneo Veneto avrà luogo una assemblea straordinaria per trattare i seguenti argomenti;

1. Elezione di un consigliere al posto del dott. Giovanni Moretti rinunciatario; 2. Proposte della Presidenza relative alla trasformazione degli ordini e discussione del progetto di Statuto della Federazione delle Associazioni Sanitarie; 3. Nomina dei delegati per l'assemblea dei rappresentanti degli Ordini in Roma.

In mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione alle ore 17.20.

× *I Procuratori* iscritti presso la Corte d'Appello di Venezia sono invitati all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo nel giorno di domenica 3 marzo 1911, ore 14, nella sala dell'Ateneo Veneto per trattare sul seguente argomento:

Nomina di un membro del Consiglio di Disciplina, in sostituzione del compianto avv. cav. Coriolano Lavagnolo.

Se, per difetto di numero, nella prima adunanza non potesse aver luogo la nomina, i signori Procuratori sono invitati ad una seconda convocazione il giorno 12 marzo 1911, alle ore 14.

Le disgrazie.

L'altra sera alle 17 venne ricoverato al l'Ospitale il bambino Parisenti Umberto di Giovanni d'anni 6, abitante a SS. Giov. e Paolo n. 6464, con la frattura della clavicola destra, essendo accidentalmente caduto in casa giuocando. Guarirà in 15 giorni.

× Gaggiato Giov. Batta di Natale, d'anni 52, abitante a Campalto, lattaio, iermattina alle 7.30 venne trasportato all'Ospitale con una ferita lacero contusa al capo riportata in seguito alla caduta di una pietra mentre suonava il campanello di una casa a Castello. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

× Pietroboni Angela di Angelo d'anni 20, abitante a S. Polo 2164, operata presso la tipografia in calle Priuli a Cannaregio, è stata l'altra sera ricoverata all'Ospitale perchè impigliatasi la mano sinistra in una macchina, si era asportata completamente la prima falange del medio. — Salvo complicazioni fu dichiarata guaribile in 25 giorni.

La beneficenza

× Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* in occasione della morte della compianta Maria Flantini Olivotti: Dal cav. Filippo Flantini L. 50 — Dall'avv. Gio. Batta ed Elisa fratelli Coletti L. 50.

× Alla *Colonia Alpina* — Il prof. D.r Giuseppe Occioni Bonaffons lire 40 per un letto da intestarsi ai nomi di Emilia e Luigi Occioni-Bonaffons. — I signori Alberto Gentilomo, Apollo Barbon, Emilio Minotto, Viterbi Enrico, ing. Giuseppe Carnelutti, Salom Ettore, Zorutti Lucio, Lorenzo cav. San Fior, Vaerini Giovanni, Giovanni Tomadelli, Giuseppe Sernagiotto, Attilio ing. Pain, A. Giuseppe Zanini, Gio. Cocco, cap. Umberto Lombardo, Gio. Scarpa, Pietro Romanello, conte Gio. Correr, dott. Federico Pantoli, Ciano avv. Antonio lire due ciascuno per un letto in memoria di Costantino Reyer.

× *Pei restauri della chiesa di S. Stefano* — Ad onorare la memoria della compianta sig. Maria Santini ved. Manfrin, il cav. uff. Antonio Tagliapietra, lire 5.

× All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* — La nob. Donna Linda Vittorelli lire dieci per onorare la memoria della sua compianta mamma signora Carolina Nivůelt Baroni.

Stato Civile

23 Febbraio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale 6.

Decessi: Bencich Carlo, sarto con Bonatti Maria, sarta — Di Chiara Angelo agente postale con Scarpa Giuseppina casalinga — Psalidi nob. Gino intagliatore con De Marchi Pierina ricamatrice — Caravello Giovanni cameriere con Lolli Maria possidente — Bullo Giuseppe commerciante con Sommariva Elisa perlaia — Rossi Virginio segatore legnami con D'Autiga Rosa casalinga — Boscolo D.r Francesco medico chirurgo con Stabarin Gisella chiamata Giselda civile, vedovi.

Decessi: Brutesco Luigia di anni 75 nub. ricoverata di Venezia — Vanzella Vianello Giulia di anni 60 ved. casal. di Venezia — Camozzi De Orti Regina di anni 41 con. casalinga di Venezia — Pellarin Giuseppe Pietro di anni 82 cel. falegname di Venezia — Padoan Filippo di anni 81 con. industriante di Venezia — Cravin Amadio di anni 77 ved. R. pens. di Venezia — Vucetich Antonio di anni 69 con. miniatore di Venezia — Piccinati Giacomo di anni 23 cel. brac. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Cronache funebri

Funebri Cevolotto

Ci scrivono da Treviso 24:

Il trasporto della salma del compianto dott. cav. Aurelio Cevolotto ebbe luogo oggi alle ore 15. La mestissima cerimonia riuscì una solenne manifestazione di cordoglio, degna dei meriti dell'Estinto.

Sulla bara non vi erano fiori per la espressa volontà del defunto. Reggevano i cordoni il prof. cav. co. Achille Ferrari-Bravo, il prof. dott. Giuseppe Finzi direttore dell'Ospedale, il chirurgo primario prof. cav. Carlo Antoniutti, l'ing. cav. Giovanni della Rovere per il Consiglio di Amministrazione, il Generale comm. Clericetti in rappresentanza del R. Prefetto e del Comitato della Croce Rossa, l'avv. Roberto Patrese Sindaco di Treviso.

I valletti municipali e i pompieri in alta tenuta facevano scorta d'onore.

Al seguito erano i nipoti avv. Francesco Ferro, avv. cav. Mario Pascolato e signora, le signore Maria Miollo Maria Pavan, Rita Gateschi, il cugino avv. cav. Enrico Cevolotto.

Seguiva il vessillo del Comune e una vera folla di cittadini. Notammo rappresentanze della Giunta e Consiglio Comunale, Medici dell'Ospedale e funzionari di amministrazione, Istituti Pii, Croce Rossa, Collegi etc.

Chiudevano il lunghissimo corteo le carrozze delle famiglie avv. cav. Cevolotto, Canton, cav. Angelo Toso, Tommasini, cav. Dolcetti, comm. Nardari, cav. Antonini, Ven den Borre dott. Ricchetti, cav. Dal Maschio, fratelli Lorenzon, Jesurum, Calzavara, Devidè, Bombardella, Antoniutti, Coletti, Vianello, Gobbato, Vieli, Fonderia, etc., etc.

Il corteo sfilò fra due ali di popolo reverente e commosso, giungendo alla Chiesa di Santa Maria Maggiore ove la salma fu benedetta, quindi proseguì pel Cimitero Comunale Maggiore ove la salma venne tumulata.

Alla desolata famiglia rinnoviamo sincere e vive condoglianze.

***

L'on. Ellero ha mandato al Sindaco il seguente dispaccio:

« Obbligato Roma impegni indeclinabili pregola rappresentarmi funebri nostro carissimo Dott. Cevolotto universalmente compianto alto decoro città nostra. Saluti cordiali. — *Ellero* ».

***

Il Comitato locale della Croce Rossa Italiana, in unione a tutte le dame ed i soci, per la morte del dott. Aurelio Cevolotto vice-presidente della Sezione di Treviso, ha elargito la somma di lire 145 alla Pia Casa dei Cronici.

Ieri sera alle 16.20 cessava di vivere nell'età d'anni 85 il signor Francesco Luigi Pilati, padre del Parroco di S. Maria Zobenigo.

Uomo profondamente cattolico, non venne mai meno ai suoi principii ed alla sua fede.

Cadetto nella marina austriaca, ufficiale alla contabilità di Stato, archivista alla R. Intendenza di Finanza, da 19 anni pensionato regio, sempre fu l'uomo del dovere, visse per la famiglia, consacrando sè medesimo all'educazione dei figli. Una breve malattia lo tolse all'affetto de' suoi e di quanti apprezzavano le sue vere qualità di mente e di cuore.

Al Rev. Parroco ed alla famiglia presentiamo le più vive condoglianze.

SPORT

Manifestazione polisportiva - Aprile 1911

S. A. R. il Principe di Udine ha cortesemente accolto il desiderio manifestatogli dal Comitato esecutivo della manifestazione, accettando la Vice-presidenza del Comitato d'onore di cui è Presidente S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del quale faranno parte le Autorità civili e militari. Si stanno formando i due Comitati dei Patroni e delle Patronesse, anche pei quali giunsero finora numerose e notevoli adesioni. Presidente del Comitato esecutivo è stato nominato il N. H. Co. Marco Balbi Valier; Vice-presidenti dello stesso il bar. Giacomo Treves e nob. Luigi Luccheschi.

Alla manifestazione parteciperà anche l'Istituto Coletti. Sembra pure assicurato l'intervento dell'Istituto Manin e dell'Orfanotrofio. Delle pubbliche scuole hanno finora aderito il R. Istituto Tecnico e nautico, il R. Liceo Marco Polo, la R. Scuola tecnica Livio Sanudo; si attendono altre adesioni.

E' già fissato il programma di una gara staffetta, di alcuni giuochi ippici e della corsa con ostacolo. Si stanno studiando le modalità di una corsa ciclistica. Tutto procede dunque sotto i migliori auspici e si ha ragione di credere che dalla modesta iniziativa del Circolo Biasini abbia a risultare una festa degna di Venezia. Certo che si rendono necessarie spese non lievi, ma il Comitato confida che i suoi sforzi sieno appoggiati anche da quelle Istituzioni che sogliono concorrere sia in opere di beneficenza, che in quelle del decoro cittadino.

Intanto il 25 aprile avrà luogo la commemorazione del « Natale di Roma » del quale diremo appena ci siano giunte dettagliate notizie in proposito.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Febbraio — Vap. ital. « Bulgaria » cap. Palumbo da Braila con merci — Ell. « Elemi Stathatos » cap. Karadias da Cardiff con carbone.

Arrivi del 24 Febbraio — Vap. a. u. « Metcovich » cap. Micich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 24 Febbraio — Vap. a. u. « Matlekovitz » cap. Zuper per Trieste con merci — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — Ital. « Peuceta » cap. Catania per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
Ingl. « Leander » da Shields con carbone.
Ingl. «Okawango» da N. Waterweg, carb.
Ger. «Deutscher Kaiser» da Rotterdam mer.
A. U. « Graf Sereny Bela » da Barry, carb.
A. U. « Baross » da Cardiff con carbone.
Ital. « Circe » da Greenock con carbone.
Ell. « Othon Stathatos » da Cardiff, carb.

Movimento ferroviario del porto

24 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 158 — Cereali 30 — Cotoni 3 — Varie 165 — Per la Ferrovia 27 — Totale 383.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 Marzo 132 — Pel 10 Maggio 132 — Pel 10 Marzo 1912 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50 — Pel 10 Marzo 130.50 — Pel 10 Maggio 131.20 — Pel 10 Marzo 1912 104

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Febbraio	D. 7.30	7.35
Febbraio Marzo	» 7.30	7.35
Marzo Aprile	» 7.30	7.35
Aprile Maggio	» 7.32	7.37
Maggio Giugno	» 7.34	7.39
Giugno Luglio	» 7.33	7.38
Luglio Agosto	» 7.31	7.37
Agosto Settembre	» 7.13	7.18
Settembre Ottobre	» 6.82	6.87
Ottobre Novembre	» 6.69	6.75

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 24 Febbraio

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.42 — Settimanale 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	395.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	948.—	—,—
» Società Bancaria Italiana	106 50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	220.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	121.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1667.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	104,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	124.—	124 07 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100.25	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 40	25 41 1/2	25 17	25 19	3 1/2
Svizzera	100 40	100.45	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.67 1/2	105.77 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105 67 1/2	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Emiss.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.92	103 90	103 90	103 92
» » » fine	100	104.25	104 22	104 28	104 22
» » 3 1/2 con.	100	104 10	104 05	103 97	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—			—.—
Banca d'Italia	800	1523.—	1522.—	1521 —	1521.50
Credito Italiano	500	607	607	607 50	608 25
Società Banc. it.	250	106 50	106 50	—	—.—
Banca comm. it.	500	944 —	945 50	945 50	945.50
Ferr. Meridionali	500	679 50	681.50	681 —	683.—
Ferr. Mediterranee	500	436 50	—.—	437.50	437 50
Societa Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	—.—	407 25
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	650 —	—.—	1661.—	1667.—
Edison	150	716 —	716 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	377.—	367 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	180 75	280.50

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1522.50 — Az. Banco di Roma 109.50 — Soc. Acqua Pia 1965 — Soc. Omnibus 297 — Soc. Gaz 1174 — Soc. Condotte d'acqua 229.50 — Soc. it. pel Carburo 625 — Immobiliare 297.

Borse Estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 52
N. R. fr. 1/2 0/0	—
Rendita it. 5 0/0	103 45
C. Londra a vis.	25 34
N. cons. 2 3/4 0/0	80 3/8
Obb. Lombarde	283 50
Cambio sull'It.	99.3/4
R. turca unific.	94.47
Banca di Parigi	1859 —
Tunisine nuove	462. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.35
Ren. ungh. 4 0/0	96 96
Ren. spag. 4 0/0	96 20
Banca ottomana	706 —
Argento fine	—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	218 75
Rendita Russa	83 45
Ferr. mer. a ter.	
R. porto nuova	65.65
R. serba 4 0/0	87 80

LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.3/8
Rendita It. 5 0/0	102. —
R. spag. es. nu.	93.5/4
R. turca unific.	94 —
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fino	24.1/16

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	672.25
Lombarde	111
Banca anglo-aus.	339 50
Austriache	745 25
Banca Aus.-ung.	1920.—
Napoleoni d'oro	19.02
Argento	100.—
Cambio su Par.	94.96
« su Lond.	240.67
Lire It. (carta)	94.52
R. austr. (arg.)	93. —
» » (carta)	93. —
Union Bank	633
Rend. aust. (oro)	115,55
Rend. ung. 4 0/0	91,85
» » 3 1/2 0/0	81. —
Banca del P. aus.	535 50

BERLINO 24	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	212.
Deutsche Bank	268 87
Diskonto	197.57
Bochumer	234.37
Gelsen Kirchen	212.75

BERLINO, 24 — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza calma.
VIENNA, 24 — Tendenza pesante.

Nelle ore antimeridiane del giorno 23 febbraio 1911 munito dei conforti religiosi cessava di vivere l'anima benedetta di

Costantino Reyer

fu Adolfo

Imperiale Regio Ufficiale di Cavalleria a riposo

La figlia addoloratissima ed i congiunti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 26 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Bragora, partendo dalla casa del defunto, Ponte Ca' di Dio.

Ringraziamento

La vedova Eugenia Piccini Cafiero ringrazia commossa i rappresentanti la Sede e la Direzione generale della S. N. di S. M., i Comandanti, gli Ufficiali, il Personale di bassa forza dei Piroscafi Sociali che si trovavano in porto, la rappresentanza della Nave-Asilo «Scilla», e quanti altri vollero testimoniare il loro dolore per la per perdita del compianto

Cap. Ercole Cafiero

intervenendo alla cerimonia funebre.

Venezia, li 24 febbraio 1911.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio sanitario D.r G. B. De Mori, il quale con intelligenti e premurose cure, ridonò al nostro affetto, la figlioletta Noemi, perfettamente guarita da gravissima broncopolmonite che ne minacciava la cara esistenza.

Maria e Giovanni Penzo

Vittorio Veneto.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Leone Niccoli morì di asfissia
Altri due sposi in pericolo

Roma, 24

Il mistero che avvolgeva la tragica morte di Leone Niccoli che, insieme alla giovane sposa, fu trovato in gravissimo stato con sintomi di avvelenamento in una camera dell'albergo «Massimo d'Azeglio» è quasi svelato. I medici dissettori hanno trovato traccie di acido carbonico nel sangue e nel cervello del Niccoli: così è sicuro che la morte di lui è avvenuta per asfissia, come all'asfissia è dovuto il grave stato di avvelenamento della sua signora. Questa è ancora all'oscuro della morte dello sposo.

Ai coniugi Niccoli era stata assegnata la stanza N. 39 ed ai numeri 38 e 40 alloggiavano quella notte stessa altre coppie di coniugi e cioè i signori Tolomonti ed i signori Tomassi. I signori Tolomonti, interrogati ieri per rogatoria a Napoli, ove si trovano attualmente, hanno dichiarato che non appena aperto l'uscio della camera 39, essi ebbero ad avvertire una forte corrente ammorbante che li costrinse ad indietreggiare.

Ma la dichiarazione fatta dal signor Tullio Tomassi ad un giornalista è ancora più grave. Il Tomassi sposò a Savona il giorno 11 la signorina Nazzarena Paccaria. Dopo una festa di famiglia, gli sposi partirono per Milano e Venezia e sabato scorso alle ore 23 giunsero a Roma, prendendo alloggio all'albergo «Massimo d'Azeglio», occupando la stanza n. 40.

«Entrati in camera — ha detto il Tomassi — ci coricammo e lì per lì non avvertimmo nulla di anormale. Ma verso le tre e mezzo antimeridiane, mia moglie si destò per dirmi che aveva la testa pesante e che provava dei forti capogiri. Così dicendo essa si abbattè improvvisamente svenuta sul letto. Preoccupato, accesi subito la lampada elettrica, cercai di scuoterla spruzzandole dell'acqua in viso, ma non vi riuscii e la mia signora venne assalita da un forte tremito e da un riso convulso. Mi alzai e scrissi una ricetta di bromuro che feci spedire per mezzo di un cameriere dell'albergo. Appena lo ebbi, lo somministrai a mia moglie che parve calmarsi, ma dopo poco fu presa da un conato di vomito, da dissenteria e da svenimenti. Non supponendo la verità, credendo si trattasse semplicemente di male intestinale, non chiamai al soccorso, feci tutto quanto era in me per giovarle.

«Tale triste situazione durò fin verso le sei, quando mia moglie tornata tranquilla si assopì leggermente. Più tardi anch'io cominciai a sentirmi male. Ebbi una pesantezza di capo, mi sembrava che le tempie fossero strette da una morsa. Il malore aumentò ed anch'io ebbi conati di vomito. Allora mi distesi sul letto e mi addormentai. Verso le 11 i rumori provenienti dalla stanza vicina mi destarono. Sentii un vociare confuso, cercai di alzarmi, ma me ne mancarono le forze ed arrivai a stento a pormi in piedi e ad aprire la porta.

«Allora appresi che nella stanza vicina alla mia, due coniugi versavano in pericolo di vita. Tutto si spiegava e vi era così accentuato l'odore di gas carbonico da non lasciar dubbio alcuno. Tornai nella mia stanza, aprii la finestra e quando l'aria pura cominciò a circolare, ci sentimmo tutti bene. Che si trattasse di esalazioni di gas carbonico, io ebbi la certezza non appena scorsi nel corridoio una grande stufa a carbone provvista di una numerosa diramazione di tubi. Impensierito, provvidi allora perchè mi si cambiasse camera e poichè mi venne assegnata quella n. 66 al secondo piano, mi trattenni al d'Azeglio un altro giorno».

E' da notarsi che in alcuni sopraluoghi fatti dall'autorità di polizia, dalla autorità giudiziaria e dalla autorità municipale non si è constatato affatto lo inconveniente, di cui sarebbe rimasto vittima all'albergo il Niccoli. Ciò non esclude però che il commissario cav. Vesconi abbia formulato il proposito di far rompere le mura della stanza fatale, per verificare ove la tubatura di riscaldamento presenti la micidiale fuga.

VENEZIA

Una importante riunione agraria a Mira

Ieri a Mira la Società agenti rurali coll'intervento della Cattedra Ambulante d'Agricoltura tenne una numerosa riunione collo scopo di prendere accordi per l'istituzione di un Sindacato agricolo a Dolo e fu deferito lo studio del regolamento e delle pratiche da svolgersi ad una apposita commissione. Fu anche deciso di associare fin dal principio al nuovo Ente la assicurazione del bestiame bovino contro gli accidenti e la mortalità. Assistevano alla riunione il signor Cavaletto Luigi, presidente della Società Agente, Cav. Smania, Prof. Pitotti, Simoni, Pamio, Canton Angelo e Cesare, Vallisnieri, Ruvoletto, Salmaso, Zago e molti altri.

Fra breve il Sindacato agricolo di Dolo sarà un fatto compiuto.

Propaganda agraria per cura della Cattedra Ambulante

Domenica 26 corr. il prof. G. B. Pitotti terrà alle ore 10 a Dolo una conferenza sulla Diaspis Pentagona.

Il dott. Guido Trentin parlerà alla stessa ora a Campolongo Maggiore sulle: Pratiche di stagione.

Le allegrie dell'"Adriatico,,

DOLO — Ci scrivono 24.

Poche, ma.... sentite parole in risposta alle troppe a noi rivolte dall'organo democratico di Venezia.

Non ci sarebbe davvero bisogno di ripeterci con la solita domanda, ma lo rifacciamo ancora una volta perchè l'*Adriatico* tenta oggi cambiarne la fisonomia. Noi abbiamo chiesto «perchè il Presidente della Congregazione ed il Sindaco avvertiti rispettivamente nel 1903 e nel 1906 non hanno impedito che scompaiano parecchie migliaia di lire dalle casse della Opera Pia»; e vi insistiamo altrettanto, quanto gli avversari insistono nello scappare. Nel 1903 e nel 1906 difatti non erano ancora venuti a Dolo Commissari a mettere il naso nelle cose della Congregazione; lo sa bene l'*Adriatico*, che il rag. Giorgiutti vi fu qualche anno dopo, e solo «con l'incarico di compilare un bilancio sui documenti che gli vennero consegnati». E sta in fatto del resto che la verità vera della situazione il paese la seppe solamente allorchè fu possibile dare tanto di catenaccio alle porte dell'Opera Pia, e chi di ragione potè aver tutto in mano nella farragginosa amministrazione. Del resto noi potremmo allargare la domanda nostra; venire col pensiero in tempi più a noi vicini e chiedere all'ameno odierno corrispondente adriatichino: «e come va allora che il vostro partito, così onesto, così leale, ha permesso dopo l'inchiesta dell'Operaia, che venisse fatta la più ridicola apoteosi dei responsabili?» E dire che le risultanze di quella inchiesta, se non furono tali come quelle che seguirono a proposito della Congregazione, non cessarono però di essere meno gravi!

La questione è che i popolari tentano invano di rifarsi una verginità impossibile; essi che sapevano così bene come stavano le cose, che in qualche momento di effimera sincerità non esitavano a confessar timori che poi si avverarono, vorrebbero scaricare su altri tutto il peso della responsabilità che loro incombe, ed a giudicare la quale gli elettori saranno — e giustamente — oltremodo severi; nè varranno a mitigarne la severità i certificati di nascita dei quattro conferenzieri che si susseguirono durante il comizio di sabato, e che di tutto parlarono fuorchè dei peccati gravi del partito da essi ampollosamente sostenuto.

Riguardo infine ai ringraziamenti dovuti al Commissario, l'*Adriatico* non ha capito la scherzosa allusione nostra (che riguardava ben altri) su cui d'altronde non è il caso di insistere; chè ciò poco preme nella triste ora presente.

Le cucine economiche

Le Cucine Economiche cominceranno a funzionare martedì 28 corr., secondo quanto venne deciso ieri sera, in seno al Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità. Già il paese ha risposto all'invito dei preposti, e le offerte pervenute (l'elenco delle quali venne da noi in parte pubblicato) sono finora rilevanti. Però sarà bene che i ritardatarii si affrettino a concorrere affinchè la provvida istituzione possa risentirne il maggior vantaggio possibile.

Il Consiglio d'Amm. deliberava pure ieri sera stessa di accettare nella Casa di Ricovero due nuovi ricoverati poveri: Doni Pietro e Giordan Giovanna di Dolo; ed un terzo di Strà, il cui non ci pare opportuno render noto, perchè accettato a pagamento.

Pare, in una parola, che s'incominci molto bene!

Necrologio

Qui a Dolo venne sentita con profondo dolore dei numerosissimi amici la notizia della morte quasi repentina del cav. Giuseppe Tonini, uno dei migliori uomini del nostro partito; esempio di rettitudine, sia nelle pubbliche che nelle private amministrazioni nelle quali per tanti anni profuse la propria attività.

Consigliere comunale ed assessore di Camponogara; giudice conciliatore; membro di varie commissioni, era amico di tutti e da tutti veniva ricambiato di stima cordiale.

Fu liberale conservatore anche quando l'esserlo poteva nei nostri paesi sembrare una cosa anormale; e fu uno fra i pochi che razionando a base di fatti seppe vaticinare l'immancabile trionfo dei principi dell'ordine.

Rare volte abbiamo potuto constatare tanta larghezza di compianto attorniare la dipartita di un uomo, come la constatiamo ora; e questo è il maggiore elogio che all'estinto possa essere tributato.

Alla famiglia condoglianze profonde.

PELLESTRINA — Ci scrivono 24

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta Elda Voltolina, i fratelli Zennaro Schizza fu Pietro hanno offerto all'Ospedale Civile di Pallestrina lire 20.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Echi della visita del Duca degli Abruzzi — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Mercoledì 22 corr., oltre il Cantiere Navale dei fratelli Poli, visitò anche quello del signor Fortunato Menetto.

PADOVA

La data dell'inaugurazione del nuovo campo di tiro

PADOVA — Ci scrivono, 24

La presidenza della società del Tiro a segno ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Domenica 9 aprile avrà luogo, salvo casi imprevisti, l'inaugurazione del nuovo campo di tiro con intervento di autorità e rappresentanze.

2.o In tale occasione e per quella sola giornata sarà tenuta una gara comunale con larga rappresentanza per l'Esercito, per le Scuole e per i militari in congedo.

3.o Non appena sarà possibile s'inizieranno le esercitazioni di tiro preparatorie alla gara stessa.

4.o Le esercitazioni teorico-pratiche per i nuovi soci avranno luogo nei giorni 5, 12, 19, 26 del prossimo marzo.

5.o Le esercitazioni domenicali regolari avranno principio il 17 aprile e continueranno tutti i giorni festivi a tutto giugno, salvo ulteriori determinazioni.

Ballo in casa Viterbi

Oggi, le sale di casa Viterbi accolsero una numerosa ed eletta schiera di gentili dame e di egregi cavalieri.

La parola d'ordine era partita dalla gentilissima signora Bona che, con tatto geniale, seppe fare a meraviglia gli onori di casa. Le danze che durarono ininterrotte dalle 16 a sera e furono sempre animate, lasciarono nell'animo dei convenuti il più grato ricordo della ospitalità che è sì largamente profusa in casa Viterbi.

La convocazione del Consiglio Provinciale

Nella seduta tenuta oggi sotto la presidenza del conte comm. Vettor Giusti, la Deputazione Provinciale ha deliberato di convocare il Consiglio per il giorno 3 marzo.

Dopo la commemorazione del compianto senatore Foratti, la seduta sarà tolta in segno di lutto.

Il Consiglio verrà poi riconvocato entro il venturo mese per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

I ladri da un calderaio

In ora imprecisata della notte scorsa i ladri riuscirono a penetrare nel negozio di calderaio in proprietà Zanetti Giuseppe Lorenzo sito in Via S. Martino e Solferino. Indisturbati, asportarono una caldaia in rame, ed altri oggetti per un importo di lire cento.

Il padrone se n accorse stamane quando si dispose ad aprire la sua bottega.

Il furto venne denunciato e la questura fa indagini.

Consorzio Veneto fra le Cooperative

In un'adunanza tenuta nella sala della Società Operaia in Piazza Unità d'Italia, venne costituito il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio.

Riuscirono eletti: a consiglieri Mazzagno Bernardino, dott. Dal Prà e Verza Ugo per la Provincia di Padova — Cignonin Gualtiero, Zurma, e Marangoni Giovanni per la provincia di Rovigo — Gasparini Giovanni, Pilon Pietro e l'avv. Seraroli per la provincia di Verona; a sindaci effettivi Ferrari prof. Bruno, Valerio Romolo e Creston Alfredo; a sindaci supplenti Pavan Felice e Groppello Menotti.

UDINE

Precipita in un burrone

UDINE — Ci scrivono, 24

Jeri sera un individuo finora non identificato, ma che si suppone dal suo pessimo arnese un medicante girovago, si distese per riposarsi sul parapetto dell'altissimo ponte del Pielin sulla strada di Paularo, sovrastante ad un precipizio. Il disgraziato nel voltarsi perdette l'equilibrio e precipitò nell'abisso, andando a sfracellarsi contro i macigni del baratro. Fu raccolto poco dopo cadavere.

Un infanticidio?

Un fonogramma di stamane da Tarcento reca che nel villaggio di Sommardenchia una avvenente giovane si sarebbe sgravata con mezzi artificiali di una creatura della quale era rimasta incinta in seguito ad illecito amore.

Mancano esatti particolari.

Rilevante incasso

Il ballo di beneficenza organizzato dai signori ufficiali ha fruttato la bella somma di lire 5 mila, della quali dedotte le spese, più d'una metà andrà a beneficio dei Reduci e Veterani e della Croce Rossa.

Conferenza Cipolla

Il pubblicista Arnaldo Cipolla nella prossima settimana, per iniziativa della «Trento e Trieste», terrà al Minerva la sera del 4 marzo una conferenza intorno al suo recente viaggio nella Abissinia. E' indubitato che il teatro sarà gremito di pubblico dall'alto al basso.

Per la fiera di S. Giorgio

La commissione dei mercati nella sua riunione di ieri espresse il voto che in occasione della grande fiera equina di San Giorgio (aprile prossimo), anche il mercato bovino possa aver luogo nella stessa area di piazza Umberto I, assegnando pel mercato stesso tutta la parte interna dell'elisse.

Per la compilazione del programma degli spettacoli sarà composto apposito comitato. Fu fatto cenno di uno spettacolo di aviazione, concorsi e concerti bandistici, corse piane, gare di goccie e birilli ecc.

PORDENONE — Ci scrivono, 24

Carnovale. — La veglia tradizionale organizzata dalla Società Buoni amici, non poteva ieri sera meglio riescire. Molte le maschere e piene di brio.

L'utile netto superò le 700 lire che sarà diviso tra la Congregazione di Carità e le Cucine Economiche.

Il clou del carnovale sarà indubbiamente il Veglionissimo «Mascotte», indetto dall'Unione Ciclistica per domani a sera, sabato 25. Il teatro sarà completamente trasformato ed illuminato a giorno. Sono destinati quasi 100 lire di premi per le maschere. Si preparano graditissime sorprese.

BELLUNO

Dopo la marcia degli alpini

BELLUNO — Ci scrivono, 24:

Sono stati condotti stasera a Belluno altri due alpini della 78.a compagnia che nella marcia verso Fioccobon rimasero colpiti da congelamento. Essi furono ricoverati nella infermeria del 7.o alpini.

Per l'elettrovia Cismon-Feltre

A Feltre si sono radunati i rappresentanti dei Comuni di Arsiè, Cismon, Seren, Lamon, Fonzaso, i quali trattarono sul da farsi in seguito alle due proposte avanzate per la costruzione della elettrovia da Feltre a Cismon, in congiunzione colla Valsugana.

Si decise di sottoporre alla votazione di ogni Comune interessato un ordine del giorno relativo alla misura del sussidio da corrispondersi per cinquanta anni.

La pesca pro ambulatorio

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 24

Continuano a giungere da tutte le parti, numerosissimi e ricchi doni per la pesca di domenica p. v.

I principali nuovi arrivati sono quelli offerti dai Reali, signori Ufficiali del battaglione alpini Pieve Cadore, fratelli Genova Stettino, sig. Berti, fratelli Coletti fu Massimo, on. Loero e Talamini Giampietro, sig. Vecellio Angelina.

Oggi è stato pure pubblicato il programma dei festeggiamenti, che varietà d'attrattive e novità del genere farà sì da rendere enorme il concorso agli spettacoli.

Per l'alto e nobile scopo della festa auguriamo ottimi affari.

VERONA

Per la prossima grande Fiera

VERONA — Ci scrivono, 24

L'approssimarsi della rinomatissima Fiera di cavalli, va già trasformando questa simpatica città.

Un fervore di preparativi, che dal Municipio si estende ai più umili esercenti, un intenso lavoro di organizzazione in tutti gli uffici pubblici, per assicurare il perfetto svolgimento dei vari servizi; l'opera concorde dei cittadini, che vogliono rinnovare, abbellire, rendere sempre più accetto il soggiorno alla folla cosmopolita di forestieri che inonderà Verona tra quindici giorni; tutto dinota il grande anticipato successo della Fiera fortunata, ormai vittoriosamente affermatasi come la prima d'Italia.

Le scuderie municipali e gli stalli privati sono già completamente impegnati, per le più note ditte negozianti di cavalli. Chi volesse ancora accapparrarsi qualche posto deve incontrare forti difficoltà. Si calcola fin d'ora che saranno portati alla Fiera circa diecimila animali.

Per tutto il periodo della Fiera, dal 10 al 24 marzo, avranno luogo giornalmente spettacoli di ogni genere e per qualsiasi borsa; teatri, corse al trotto, concorsi sportivi, gare di tiro, concerti musicali, luminarie, festeggiamenti nell'Anfiteatro.

Verona dunque si prepara giuliva e sicura. Ed il nuovo successo sarà ben meritato.

Per Gerolamo Rovetta

Oggi si è radunato il Comitato costituitosi per eternare con un ricordo la memoria del commediografo Gerolamo Rovetta. Si è deliberato di inaugurare un medaglione in marmo e bronzo col ritratto dell'estinto, nell'atrio del Teatro Drammatico, nel giorno 8 maggio primo anniversario della sua morte. Di affidare il lavoro allo scultore Cattani e di aprire una sottoscrizione popolare ad una lira.

Furto notturno alla Stazione di Porta Vescovo

Un vero saccheggio hanno compiuto l'altra notte i ladri sopra due carri che giacevano sui binari presso lo scalo merci. Furono da ignoti ladri rotti i piombi e rubati: un collo pieno di bisaccie, un collo di biancheria ed una cassa di vestiario.

Si giudica che il danno causato dai ladri superi le cento lire. Chi scoprì il furto furono la guardia di P. S. Del Vecchio e la guardia merci Gruberio che ne informarono l'ufficio della stazione. Il Del Vecchio ed il brigadiere Paoletto fecero delle ricerche nelle vicinanze della stazione e la loro attenzione fu attratta da una scatola piena di colli che giaceva sul terreno presso un letamaio della trattoria del Canerino. Si fecero delle ricerche sul letamaio e vi si trovò sepolta sul letame la cassa del vestiario. Ora si ricercano gli autori del furto.

Un bambino morsicato da un cane

Un cane randagio attratto dal chiasso che facevano alcuni bambini giuocando, in una contrada di Quinto, si avvicinava Guido Pollini d'anni 3 che stava seduto sull'erba. Il Pollini spaventato si pose a piangere ed il cane gli diede un forte morso al labbro superiore causandogli una larga ferita. Alle sue grida accorsero i genitori ed il Pollini venne condotto dal dott. Clementi e poi all'Ospedale per essere sottoposto alla cura antirabbica.

Per la fiera di Marzo

La direzione delle ferrovie ha esteso a venti giorni la durata dei biglietti andata e ritorno per Verona durante la Fiera di marzo.

Furono accettate anche le seguenti scuderie: dott. Secondo Monti di Bologna, Targhetta Carlo Fabio di Camposampiero, Rizzi e Madoglio di Cremona, cav. Cesare Bottagisio di Padova, De Togni Pietro di Legnago, Soli Massimo di Bologna, Mainardi Paolo di Cremona, Pacchiega Luigi di Cavarzere, Pettenelli Giulio di Ronco all'Adige, Fenzi Carlo di Verona, Fantoni Giulio di Mantova.

VICENZA

Per la ferrovia Spilimbergo-Bassano

Roma, 24

L'on. Sacchi ministro dei LL. PP. ha stamane sottoposto la relazione al Consiglio dei ministri per la concessione delle due ferrovie a trazione a vapore Lonate-Cappino, confine svizzero, e Spilimbergo-Bassano.

La seconda, a scartamento ridotto, collegherà direttamente con Km. 7 e più di sviluppo i due comuni di Spilimbergo e Bassano ora toccati dalla tramvia Vignale-Bologna e costituirà una comoda, rapida e nuova comunicazione interna fra le provincie di Modena e Bologna, con utilità evidente per una plaga di territorio, ricco di prodotti agricoli.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 24

In seduta di ieri sera il nostro Consiglio Comunale, riunito sotto la presidenza del Sindaco avv. Anzi, ha preso le seguenti deliberazioni:

L'istituzione di uffici pubblici municipali per l'esazione con diritto di privativa dei diritti di pesa e di misura pubblica, ed aggregazione degli uffici stessi all'Azienda municipalizzata di dazio e consumo; il Comune preventiva un ricavo di lire 2000 — Approvate alcune varianti richieste dal Ministero alla tariffa daziaria e relativo regolamento — Concesso un sussidio di lire 400 al Comitato per l'incremento forestieri di Schio - Approvata l'erezione in ente morale del legato Cacciavillani per la fondazione di una borsa di studio — Nominato a Conservatore del Museo Civico il sig. Guido Cibin ed a membri della Commissione di Patronato i signori Cav. G. Barettoni Presidente; e prof. cav. Tomaso Pasquotti, Don Gagnocco Rizzieri e rag. Manlio Busnelli a membri.

TREVISO

Piccola fabbrica clandestina di grappa

TREVISO — Ci scrivono, 24

La tenenza di finanza di Treviso ha compiuto una importante operazione.

Ieri, a Cappella Maggiore, scoprì una fabbrica di grappa nella casa di certo Costacurta Giovanni. Questi, e la moglie sua, fuggirono all'apparire del brigadiere Saccareccia e di una guardia.

I due agenti sequestrarono un alambicco, una certa quantità di materia prima e cinque litri di grappa già prodotta.

Il Duca d'Aosta

Il Duca d'Aosta, proveniente dal Terraglio in automobile, fu a Treviso e visitò la caserma dei Lancieri Novara. Ripartì poco dopo pel Terraglio.

Il ballo della Croce Rossa

Ricordiamo che il Thè danzante, organizzato dalla «Croce Rossa», che mercoledì scorso venne sospeso per la morte del vice-presidente dott. Aurelio Cevolotto, avrà luogo domani, sabato, alle ore 16, nell'Eden-Teatro.

Il campionato di Valtzer

Alla gara di valtzer di ieri si inscrissero n. 14 ballerini. La Giuria assegnò il primo premio al sig. Alessandro Torzo, che rilasciò l'importo alla beneficenza; il secondo a Cesare Carli, il terzo a Martina.

Il quartetto Rosè

Stasera al «Sociale» gli Amici della Musica hanno gustato le deliziose interpretazioni di Mozart, Beethoven ed Haydn del Quartetto Rosè, veramente superbo per completo affiatamento e finezza stilistica.

Il pubblico acclamò entusiasticamente agli eletti esecutori.

Il Congedo. — Domani sera, sabato, il pubblico è chiamato al Sociale per l'unica recita della compagnia di Ferruccio Benini. Si rappresenterà «Congedo» di Renato Simoni.

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro è stato nominato il cavaliere della Corona d'Italia dott. Paolo Pagliani, medico provinciale di Treviso. — Congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Giovedì grasso. — Per essere sinceri bisogna dire che quello d'ieri fu un giovedì magro. Nessun segno esteriore della tradizionale giornata, e manco ancora al Kursaal ove la festa da ballo incominciata alle 21 si chiuse alle 21.15 per mancanza di ballerini.

Però sabato, domenica, lunedì e martedì ci si rifarà a iosa, e le feste annunciate riusciranno splendide.

"Dove sono i briganti?,,

CONEGLIANO — 24

A proposito di una nostra corrispondenza da Conegliano, intitolata «Dove sono i briganti» comparsa nella «Gazzetta» di ieri, riceviamo dal signor De Lazzaro Francesco una lettera, nella quale è detto, tra l'altro:

«Risponderò brevemente osservando: Che la Benemerita riscontrò i fori nel muro di casa mia, stabilendo la posizione in cui doveva essere chi sparava; che il sig. Capitano dei Carabinieri trovò le tracce evidenti del passaggio, riscontrando una tegola rotta e scalcinatura e rimozione di muschio nel muro che divide le proprietà De Lazzaro e Bidoli e trovò pure le orme dei piedi che segnò con un sasso e misurò, dopo aver avuto l'assicurazione dal giardiniere del Conte Rocca, che nessuno erasi recato in quel sito; che i colpi sparati dai guardiani del Conte Rocca furono quattro e in risposta a quelli sparati dal sig. Novello, ma vennero sparati non meno di dieci minuti dopo degli spari di rivoltella; che una palla di rivoltella consegnata al sig. Capitano dei Carabinieri venne trovata dai sigg. Novello, Serraglia e Dal Bianco nel cortile De Lazzaro, palla riconosciuta da rivoltella comune che non può essere lanciata a grande distanza; che invece il parco Rocca dista 150 metri da casa De Lazzaro ed i pallini dei guardiani del Conte Rocca non potevano arrivare a questa distanza essendovi in mezzo i fabbricati dei sigg. Bidoli e Brocchi, e che infine tutti i miei famigliari non possono essere allucinati».

Ultima ora

Grave situazione a Napoli
Le decisioni del Governo

Roma, 24

(So.) — Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri il quale non fu convocato, come si era detto, in seguito alle dichiarazioni dell'on. Calissano alla Camera: era stato convocato appena lo on. Luzzatti ricevette la notizia della morte del genero. L'on. Luzzatti aveva deciso di partire stasera per Milano e convocò il Consiglio specialmente per la grave situazione di Napoli, dove si minaccia la serrata dei commercianti e lo sciopero degli operai. Il Consiglio decise che il ministro delle Poste on. Ciuffelli ed il sottosegretario alla giustizia on. Guarracino si rechino a Napoli per portarvi la assicurazione dell'interessamento del governo.

Gli onorevoli Ciuffelli e Guarracino sono partiti a mezzanotte e l'on. Luzzatti è partito alle nove.

Nel Consiglio si parlò incidentalmente delle dichiarazioni fatte dal sottosegretario Calissano alla Camera, che non furono nè potevano essere oggetto di deliberazioni. L'on. Calissano non ha mai pensato di dimettersi.

Il lutto del Presidente del Consiglio

Roma, 24

Oggi è morto a Milano il banchiere ing. Pontremoli, cointeressato nell'azienda del *Secolo* di Milano e genero dell'on. Luzzatti.

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti è partito stasera alle 21 per Milano ove si reca ad assistere ai funerali genero, che è morto oggi.

Le condoglianze dei Sovrani

Roma, 24

S. M. il Re appresa la notizia della morte dell'ing. Alfredo Pontremoli, genero del presidente del Consiglio onor. Luzzatti, ha inviato il seguente telegramma a S. E. l'on. Luzzatti:

«La Regina ed io La preghiamo di accogliere le nostre più sentite condoglianze per la grave sventura che ha colpito la sua famiglia. — Affettuosamente: *Vittorio Emanuele*».

Strascichi del viaggio del dirigibile da Roma a Campalto

Roma, 24

Ieri al Ministero della Guerra si è riunito il Consiglio di disciplina che deve giudicare il capitano Castagneris accusato di aver commesso atti di insubordinazione rispondendo sulla pubblica stampa alle accuse lanciate contro di lui alla Camera dal sottosegretario generale Mirabelli, a proposito della parte che egli avrebbe avuto nel dissidio tra ufficiali di terra e di marina addetti alla brigata specialisti. Furono interrogati quali testi addotti dal Castagneris il capitano Silvestri e Tromo e i padrini del Castagneris nelle vertenze che egli ebbe quando il dirigibile fece il viaggio da Roma a Campalto, Guerra e Calza, redattori del *Giornale d'Italia* e Maffii della *Tribuna*.

Le decisioni del Consiglio saranno note fra una quindicina di giorni.

La scomunica contro tre sacerdoti

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa ha con «motu proprio» pronunciato la scomunica maggiore contro i sacerdoti Beale e Hovarth della diocesi di Nathingham e il pseudo arcivescovo anglo-cattolico di Londra, Mattew. Il gravissimo provvedimento, dichiara i tre ecclesiastici suddetti scismatici e segregati dalla chiesa cattolica.

Il Mattew, ex-protestante, ha infatti iniziato in Inghilterra uno scisma anglo cattolico ed a lui hanno aderito i due sacerdoti pure protestanti, Beale e Hovarth. Tanto quest'ultimo, quanto il Mattew hanno scritto una lettera piena di superbia e di insolenze al Pontefice.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 80

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Il piccino aveva lasciato la mano di sua madre, e prese un dito che gli porgeva il nonno, ed assieme al nonno rientrò in casa saltellando.

La cucina aveva un aspetto lindo e pulito. Presso la finestra vi era una tavola con due sedie ed alla parete opposta sopra una credenza si vedevano degli utensili da cucina e dei piatti lucenti come specchi.

— Vieni qua, piccino — disse il vecchio carbonaio al bimbo. — Guarda che cosa ho qui — soggiunse ponendosi una mano in tasca.

— Gli hai portato il gattino? — chiese la povera cieca.

Il vecchio si tolse infatti di tasca un piccolo gatto e lo mise sul tappetino davanti al caminetto.

Il gattino rimase al primo momento un po' intimidito, poi sedette sulle sue zampine e principiò a miagolare.

— Dov'è Ralph? Che cosa fa, babbo? — chiese il piccino.

Il piccino s'era inginocchiato, ed appoggiandosi poi sulle manine guardava con meraviglia il gatto. La giovane madre si chinò sul bambino col volto raggiante, ma a quel viso mancava lo splendore degli occhi.

— Lo guarda, babbo? — chiese di nuovo — E' tanto carino Ralph?

— Sì, è molto grazioso — replicò il vecchio Matteo mestamente.

La giovane donna andò dall'altra parte della cucina, fingendo di prendere dei piatti ma si udirono i suoi sospiri mal repressi. Il vecchio la seguì con gli occhi.

Ella prese una zuppiera, la mise sulla tavola, e disse, scoppiando in lacrime:

— Se penso che non potrò mai vedere il mio bambino, mentre tutti possono vederlo, mi sento spezzare il cuore.

Il carbonaio non le rispose, ma una lagrima scese lentamente sulla sua gota rugata. Si servì un po' di zuppa che mangiò in silenzio. Nel frattempo il gatto ed il piccino avevano fatto amicizia e discorrevano insieme, uno miagolando, l'altro balbettando delle parole incomprensibili.

Ad un tratto si udirono dei passi sulla ghiaia del giardinetto.

— Come state, Matteo? — chiese una voce di fuori.

— Entrate Gubbiam — replicò il Laird Fischer.

Il merciaio ambulante non si fece ripetere l'invito. Egli vestiva in modo diverso di prima. Portava una giubba simile a quella dei minatori.

— Spero che Mercy mi permetterà di scaldarmi il mio pranzo — gli disse egli.

— Volentieri — replicò Mercy togliendo una pentola dalla credenza. — Ve lo farò scaldare io stessa, mentre il babbo mangia la sua zuppa.

— No, no, Mercy, non vi disturbate, faccio da me — rispose Oglethorpe, avvicinandosi al focolare. — Ah! ecco qui il piccolo erede — soggiunse vedendo il piccino che si trastullava col gatto.

— Cresce, Gubbiam?

— E come!

— E che colore hanno i suoi occhi? Diventano più scuri?

— Pare... Non voglio dire di no.

— E.... e mi somiglia molto?

— No,... cioè.... sì... ecco, mi sembra che somigli....

A questo punto s'interruppe non volendo dire di più. Mercy però comprese e volse il viso dall'altra parte.

— Avete sentito che cosa c'è di nuovo sui giornali? — chiese Oglethorpe ad un tratto al vecchio Matteo.

— No — replicò quest'ultimo — non leggo giornali.

— Ma «lui» li leggerà e, quando saprà che cosa bolle in pentola, farà il viso lungo.

— Probabilmente — disse il Laird con indifferenza.

— Per tutti i furfanti suona l'ora del «redde rationem» e per colui l'ora suonerà presto, e sarebbe suonata da lungo tempo se Mercy ci vedesse.

— Già, già — replicò Matteo mostrando sempre poco interesse a quel discorso.

— Se Mercy avesse potuto dire: — Quest'uomo è Drayton e quello che avete condannato è Ritson. Io ero presente, e so che avvenne il cambio degli abiti, i giudici avrebbero condannato il vero colpevole.

— Senza dubbio.

— Non hanno voluto ascoltarmi quando mi recai oltre un anno fa a Londra col curato — continuò Gubbiam — e dovemmo ritornare a casa senza aver concluso nulla. — Portateci la ragazza, che insieme alla sua — mi dissero — la vostra testimonianza non ha valore. Ma la ragazza è divenuta cieca — noi replicammo. Se è così non si può fare nulla — risposero quei signori. E dire, che questa la chiamano giustizia a Londra! — esclamò il merciaio ambulante stringendo il pugno.

Mentre così diceva, Matteo aveva terminato di mangiare la sua zuppa, ed aveva rialzato da terra il bambino tenendolo in braccio.

— E' stata una grande disgrazia per quel povero uomo, che noi, Mercy, ed io, non siamo rimasti a Hendon qualche giorno — continuò Oglethorpe rimescolando la sua zuppa col mestolo.

— Allora essa ci vedeva ancora, ma era in uno stato... sapete bene... e mi parve conveniente di condurla subito a casa. Del resto, non potevo indovinare quale pericolo minacciasse Paolo Ritson.

— Avete fatto bene a condurla qui senza indugio — disse il vecchio Fischer accarezzando il piccino che si divertiva a tirargli la barba.

— Mi sbaglierò, ma credo che in tutto questo affare vi sia la mano di Ugo Ritson. Non ho paura di dirlo, benchè io abbia cambiato mestiere ed egli sia adesso il mio padrone. Ho sempre voluto bene a Paolo Ritson, al vero si intende, non a questo vagabondo, che adesso si chiama così, mentre non ebbi mai simpatia per Ugo. Basta, è lui che ha condotto qui costui, e lui pagherà il fio del suo inganno.

— Sì, è evidente — affermò Matteo.

— Mette a soqquadro tutto il paese con le sue gozzoviglie, con i combattimenti di galli, ed altri giuochi. Dick il mugnaio è già un uomo rovinato; il fabbro da una settimana non ha acceso il fuoco nella sua fucina, e Giobbe, lo scalpellino, farà la fine del suo omonimo della Bibbia.

— Credete ch'essi sappiano che colui non è il vero Paolo Ritson? — chiese Matteo.

— Devono saperlo, ma il denaro fa miracoli.

— Si sa.

— Un giorno è andato da Kit, il calzolaio, per farsi fare delle scarpe. — Ma, Mr. Ritson, il vostro piede è diventato più lungo di mezzo pollice, gli ha detto il calzolaio. Ebbene, l'indomani ricevette un'ordinazione di due paia di stivaletti e di un paio di stivaloni per Natt.

Nel frattempo Mercy si era avvicinata ed aveva tolto il bambino dalle braccia del nonno.

Si era seduta ponendoselo sulle ginocchia e gli teneva davanti uno specchietto, compiacendosi di sentirlo ridere nel vedere la sua immagine nello specchio.

— E non parla neppure come parliamo noi qui nel Cumberland — osservò Matteo.

Oglethorpe tolse la sua zuppa dal fuoco; la rovesciò nella scodella che Mercy gli aveva preparata sul tavolo, mettendosi poi a mangiarla avidamente, e dimostrando così che aveva buon appetito.

Quando ebbe finito di mangiare riprese il discorso interrotto, dicendo:

— Ciò che voi dite relativamente al suo modo di parlare, mi ricorda l'osservazione che gli feci un giorno, incontrandolo nei suoi abiti della festa. — Siete molto elegante, Mr. Ritson — gli dissi — ma non avete l'aria di un nativo del Cumberland. — Perchè — mi chiese con evidente sorpresa! —

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

IN VASTO centrale Campo affittasi appartamento molto proprio, soleggiato, ammobigliato. — U. 1100 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI negozio arteria principale Venezia, arredato con mobiglio quasi nuovo ed illuminazione completa, pronto per aprirsi subito. — Per trattative rivolgersi: G. Maffioli e C., Venezia.

CAMERA bene soleggiata, ammobigliata, luce elettrica, affittasi Borgoloco Sanlorenzo 5082.

Vendite

DA VENDERE tre botteghe a S. Moisè. — Agenzia Piero Bortoluzzi fu Giovanni, Canonica, Venezia.

AUTOMOBILE quasi nuova 6 HP. carrozzeria due posti con coppotte, fanali, tromba, accessori, vendesi. — Offerte Casella postale 10, Padova.

Offerte d'impiego

AIUTO Macchinisti per macchine vapore cercansi da Società di prim'ordine Italia Centrale, stipendio 120 a 150 mensili, assunzione entro 15 marzo. Età inferiore anni 35. Chiedonsi certificati idoneità e referenze. — Scrivere: Firenze, Casella postale 149.

CERCASI pensionato contabile per gestione stabili, provento sessanta mensili. Cauzione duemila; ottime referenze. — Scrivere: Z. 1321 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina inglese dà lezioni. — Scrivere: U. 1030 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca, educata, offresi per lezioni. — San Gallo, 1079, Rudiger Negra.

Diversi

OCCASIONE — Permuterei automobile, sei posti, ottima, con terreno oppure fabbricato. — Amm. Fumagalli, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 2

FEDE — Lettera edorata portommi grande dolore perchè improntata dolci rimproveri. Amandoti follemente non potei trattenermi manifestarti delusioni. Pentito, baciotti deliziosamente confermandoti quanto scrivi.

20. — Ricevuto Nanà, nulla segretamente. Vivo fra incertezze non voglio più notizie. Sta calmo. Coraggio, io sono forte. Saluti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MACCHINE DA SCRIVERE Hammond a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 213 (Villa propria), *NAPOLI (Vomero).*

Preservativi

e "Novità Igieniche„ di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene„ Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D' Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

Gioielleria - Orologieria
L. BRONDINO

N. 4459 - S. Marco, Calle Fuser
VENEZIA

Settimana di Occasioni vantaggiose — Grande vendita Eccezionale — Oggetti di alta Novità.

Modelli Esclusivi — Manifattura Perfetta

Tutte le più eleganti creazioni di stile moderno.

MASSIMO BUON MERCATO

Il magazzeno resta aperto per la vendita: Dalle ore 8 (otto) antimeridiane alle ore 8 (otto) pomeridiane.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D' ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilopal, Glicerofosfina, Ismelina„ si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 149, palazzo proprio, NAPOLI

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il NEOBIOGENO merita il nome che porta. Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita.

Dev.mo D.r ERNESTO CRAVERO
Medico Chirurgo

Forgaria (Udine), 9-11-1910.

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa n. 3 bottiglie.
Presso il Laboratorio Chimico **Giuseppe Malesani, Paluzza (Udine).** — Presso le principali farmacie e presso i seguenti depositari: **A. Fabris e Commessatti** (Udine — **Botner e Baldisserotto** (Venezia) — **Pianeri, Mauro e Cornelio** (Padova) — **Simoncello e Finetti** (Treviso) — **Cattaneo, Crico e Bortolon** (Vicenza — **Giuseppe De Stefani e Negri** (Verona) — **Farmacia S. Paolo** (Milano) — **Ditta Dott. Antonio Cassia** (Prov. Milano).

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

SOCIETÀ PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA - MILANO

Capitale Sociale Lire 10.000.000 interamente versato
Riserva Lire 5.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 7 Marzo 1911 alle ore 14, nei locali della Società in via Brisa N. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio* 1910 *e rapporto dei Sindaci;*
2. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al* 31 *dicembre* 1910;
3. — *Retribuzione dei Sindaci;*
4. — *Ratifica alla nomina del Consigliere Eugenio Assmann;*
5. — *Nomina di tre Sindaci e di due supplenti;*
6. — *Comunicazioni eventuali.*

A termini degli articoli 20 e 21 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Soci che dal 20 febbraio al 1.o marzo compreso, avranno depositate le proprie azioni:
a Milano: presso la Sede della Società, Via Brisa, N. 3;
» la Banca Commerciale Italiana;
» la Banca Popolare;
» la Banca Lombarda;
» il Banco Ambrosiano;
» il Monte di Pietà;
a Venezia: presso la Banca Commerciale Italiana;
a Udine: presso la Banca Commerciale Italiana.

Per la validità dell'Assemblea Ordinaria, a termini degli articoli 23 e 24 dello Statuto, occorre l'intervento di almeno la quinta parte del capitale sociale e la presenza di almeno venti soci.

Qualora in detto giorno l'assemblea non risultasse legalmente costituita, resta convocata, senza uopo di altro avviso, pel giorno sussegnente 8 Marzo, alle ore 14, nello stesso locale e col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti e delle azioni rappresentate a termini dell'art. 26 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 Febbraio 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PARIGI - GRAND HOTEL BERGÈRE e MAISON BLANCHE

32 e 34 rue Bergère. Teleg. Hotergere - Paris.
Al centro del commercio ed in prossimità dei Grandi Boulevards, della Borsa e dei principali Teatri. Colazioni e pranzi a tavole separate. Comfort moderno. Pensione da 12 fr. in più. Camere da 5 fr. in più.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artitismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor **Richelet** chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed ecsemi, variccese delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'**artritismo, reumatismi, gotta,** ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento esercita la sua azione pure assai bene dove il male si è localizzato quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di **L. Richelet** si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda, da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio . VERONA

Verona: Farmacia Adriano Rossi — Farmacia Reale di Magrinelli Italo — Farmacia Colli Antonio. — **Lonigo:** Farmacia Balduzzo Raimondo. — **Villafranca Veron.:** Maraschini G. B. — **Cerea:** Farmacia Angelo Chiarotto. — **Cologna Veneta:** Benedetti Imerio. — **Isola della Scala:** Carraroli Ettore. — **Legnago:** Farmacia Milani Leopoldo — Farmacia Siboni Dott. Giulio. — **Venezia:** Farmacia G. Botner e C. — Farm. Mantovani e Ravetta — Farm. Mantovani Girolamo — Farm. Monico cav. Jacopo — Farm. Zampironi — Farmacia Francesco Zara — Farm. Ponci Ferdinando — Farmacia Solveni Antonio.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseole

Ammalati sfiduciati da inutili rimedi usate l'infallibile

EMATOGENO "COLUCCI„

IL PRIMO PER LA CURA DEL SANGUE E DEI NERVI

Efficacissimo nell'Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Malattie spinali, Impotenza, Disordini mestruali ed in tutte le malattie esaurienti, L. 3 la bottiglia, per posta lire 3.50; 4 bottiglie L. 12, franco di porto, presso l'inventore Cav. ANGELO COLUCCI, Farmacia S. Teresa, Napoli, Vittoria Colonna, 1. Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

IL LIQUORE PURGATIVO "ARENA„

rimedio mondiale contro la stitichezza e le atonie intestinali largamente prescritto da illustri Clinici (Cardarelli, Queirolo, Castellino), vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — VENEZIA: Reale Farmacia Mantovani; - Farmacia Internazionale Zampironi. — TREVISO Reale Farmacia Millioni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 57 — Conto corrente colla Posta — Domenica 26 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una mozione alla Camera
per l'aumento delle pensioni
Discussione confusa e voto mancato

Roma, 25

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.
Si commemora il 25.o anniversario della morte del generale Gaetano Sacchi, che partecipò a tutte le battaglie per la indipendenza della patria, quindi si passa alle interrogazioni.

Interrogazioni

TESO risponde all'on. Cermenati, il quale chiede quando si presenterà il promesso disegno di legge per il miglioramento delle condizioni degli agenti subalterni delle scuole medie. Riconosce le benemerenze di questo personale ed aggiunge che il Ministero del tesoro sta esaminando se e come sia possibile far ragione ai loro voti di maggiore stipendio.

BERGAMASCO risponde all'on. Canepa circa la pubblicazione delle tabelle di composizione degli equipaggi. Dichiara che il lavoro di compilazione delle tabelle è pressochè ultimato ed esse saranno pubblicate al più presto. Dichiara inoltre che è stato già approvato il contratto tipo di arruolamento per la gente di mare, che sarà applicabile coi 1.o marzo.

VICINI risponde all'on. Canepa circa il pagamento degli arretrati dovuti agli ufficiali d'ordine delle poste nominati in base all'art. 38 della legge 1907.

Dichiara che sono in corso i pagamenti per gli arretrati decorrenti dal 1 luglio 1910. A quelli relativi al tempo anteriore si provvedrà con apposito disegno di legge che sarà presentato non appena avuto il parere favorevole del Ministro del Tesoro.

GALLINO risponde all'on. Podrecca circa la vigilanza sulle merci entranti in franchigia daziaria e doganale nei recinti del Vaticano dichiarando che il Vaticano ha sempre usufruito con grande moderazione e con la maggiore scrupolosità del privilegio consentitogli dalla legge.

PODRECCA risponde che desidererebbe la abolizione della franchigia per tutti (*Commenti*), parendogli impossibile constatare se avvengano o no frodi. Augura che una conferenza internazionale statuisca l'abolizione di queste franchigie. (*Commenti*).

Per i pensionati governativi
La mozione dell'on. Astengo

ASTENGO, in nome anche di altri, svolge una mozione per migliorare la condizione dei pensionati governativi. Ricorda che fu trovato in massima giusto provvedere alle condizioni dei pensionati fin dal 21 giugno 1909 inviando al Ministero del tesoro una petizione dei pensionati medesimi per l'abolizione della tassa di R. M. sui loro assegni.

Rileva che i pensionati più di qualunque altra classe risentono il disagio proveniente dal presente costo della vita, poichè mentre le spese che debbono sopportare sono grandemente cresciute, sono costretti a farvi fronte con gli stessi redditi attribuiti loro sulla base di condizioni economiche e sociali ben diverse da quelle presenti.

Osserva come chi vive di lavoro debba crescere la sua produttività ed i suoi proventi a mano mano che aumentano i bisogni dell'esistenza, il che se è possibile ai lavoratori e professionisti, è impossibile ed è anzi vietato a quanti lavorano alle dipendenze dello Stato.

Rileva che lo stipendio e la pensione hanno uguale finalità e che anzi la pensione fu spesso considerata come uno stipendio differito, onde se parve doveroso allo Stato crescere lo stipendio dei suoi funzionari, è ugualmente doveroso crescere l'assegno dei pensionati, ai quali d'altronde per dieci anni furono indebitamente trattenute delle somme per 51 milioni.

Rileva altresì le benemerenze dei pensionati per i fedeli e lunghi servizi prestati al paese e conclude notando che essi pure hanno diritto a godere del progrediente benessere di cui fruiscono i rappresentanti di tutte le classi sociali.

Raccomanda inoltre che si diminuiscano le fiscalità e le formalità imposte per il pagamento delle pensioni, che si cresca la pensione riversabile alla vedova e ai figli, che si parifichino a quelle di tutti gli altri le condizioni delle donne impiegate, che si abolisca la trattenuta sugli assegni dei pensionati, che si concedano ai pensionati medesimi facilitazioni di viaggio. (*Rumori*).

Conclude esprimendo la fiducia che il Ministro del Tesoro non vorrà rifiutarsi, per semplici considerazioni finanziarie, a provvedimenti che sono di assoluta giustizia (*Approvazioni, congratulazioni*).

DENTICE nota che la mozione dell'on. Astengo trova il suo fondamento in molteplici ragioni di indole giuridica e morale, tenendo conto che i rapporti tra i pensionati e lo Stato sono quelli stessi, tranne nelle questioni disciplinari, che intercedono tra Stato e i funzionari in servizio.

Aggiunge che alle pensioni governative deve applicarsi il principio che regola gli assegni alimentari e che non si può rifiutare un regolamento economico ai pensionati se parve giusto migliorare gli stipendi per una somma annua di 120 milioni.

Ricorda che l'Austria ha già preso per i suoi pensionati questo provvedimento equitativo e fu già votato anche in Italia con la legge del trenta giugno 1908 a favore dei maestri elementari, onde confida che il Parlamento e il Governo vorranno accogliere con benevolenza i desideri dei pensionati.

Le risposta del Governo

TEDESCO osserva che la questione venne già nel 1909 dinanzi alla Camera e che oggi come allora il Governo deve opporsi alla proposta dell'on. Astengo per il doveroso riguardo alle condizioni del bilancio. Espone parecchie cifre per dimostrare che lo Stato è gravato per i suoi impiegati per una spesa di ottocento milioni, che negli ultimi trent'anni il debito vitalizio è aumentato di trenta milioni all'anno, e arriverà presto alla enorme cifra di 104 milioni annui, che lo Stato ha già preso o dovrà prendere impegni di spese per il prossimo quadriennio per una somma di centinaia di milioni.

Crede che bisognerà pensare per l'avvenire ad un più equo regime di pensione alle vedove e agli orfani degli impiegati dello Stato (*Approvazioni*), ma, soggiunge, nemmeno questo provvedimento si potrebbe applicare al passato senza affrontare un nuovo aggravio al bilancio di almeno nove milioni.

Annuncia che si accorderà ai pensionati qualche biglietto ferroviario a tariffa ridotta (*Interruzioni e commenti in vario senso*) e prega l'on. Astengo di non insistere in una proposta la cui accettazione condurrebbe a perturbare le condizioni della finanza italiana. (*Bene*).

ASTENGO mantiene la sua mozione credendo indispensabile che la Camera manifesti con una votazione nominale (*rumori*) il proprio pensiero.

CARCANO prega l'on. Astengo di non compromettere la causa e gli interessi che gli stanno a cuore e perciò di ritirare la sua mozione prendendo atto delle dichiarazioni e delle promesse del Ministro, a cui coglie l'occasione di raccomandare qualche riforma alla legge sulle pensioni. (*Vive approvazioni*).

ASTENGO osserva che le dichiarazioni e le promesse del Ministro sono per l'avvenire e non per il passato, quindi mantiene la sua mozione. (*Commenti*).

TEDESCO, ringrazia l'on. Carcano delle sue dichiarazioni e ripete che il Governo non accetta la mozione. (Commenti).

PRESIDENTE comunica che sulla mozione presentata dall'on. Astengo è stata domandata la votazione nominale dagli on. Valvassori-Peroni, Tassara, Joele, Casolini, Calisse, Pamè, Cottafavi, Faelli, Valenzani, Longinotti, Coris, Costa-Zenoglio, Cipriani-Marinelli, Mezzanotte, Cardani.

Annunzia poi che son stati presentati dagli on. Daneo e Casalini 2 ordini del giorno nel senso d'invitare il Governo a studiare il modo più opportuno per migliorare le condizioni dei pensionati più umili.

L'equivoco dell'on. Astengo
Votazione nominale

ASTENGO, dichiara di associarsi all'ordine del giorno Daneo e ritirare la sua mozione (*Commenti*); CASALINI si associa all'ordine del giorno dell'on. Daneo e ritira il suo; LUCIFERO osserva che essendo stata ritirata la mozione non si possono votare gli ordini del giorno. (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE è invece d'avviso che si possano votare gli ordini del giorno (*Commenti*); BERTOLINI rileva che essendo stata ritirata la mozione manca alla Camera la materia su cui deliberare. (*Commenti*); e quindi si oppone a che si voti l'ordine del giorno dell'on. Daneo (*Vivi commenti*).

ASTENGO rileva di aver ritirata la mozione purchè si votasse l'ordine del giorno dell'on. Daneo (*Rumori, agitazioni*); PRESIDENTE dichiara che l'on. Astengo è in perfetta buona fede e che ritirò la sua mozione solamente alla condizione che si dovesse votare l'ordine del giorno Daneo.

SONNINO crede che l'on. Astengo potrebbe avere facoltà di riprendere la mozione Astengo. Domanda poi che il Ministro del Tesoro accetti come raccomandazione l'ordine del giorno Daneo.

TEDESCO risponde che, fermo nelle sue dichiarazioni per la difesa del bilancio, non si rifiuta a studiare la questione nel senso indicato dall'on. Daneo, purchè la Camera fornisca al Bilancio le occorrenti nuove entrate. (*Commenti*).

ASTENGO. Allora io riprendo la mia mozione (*Commenti in vario senso*) e mantengo la domanda di votazione nominale. (*Commenti prolungati*).

TURATI per dichiarazione di voto si associa alle parole dell'on. Carcano per provvedimenti di benevolenza a favore di alcuni pensionati.

SONNINO osserva che la mozione dell'onorevole Astengo avrebbe effetti pericolosissimi, incalcolabili per la pubblica finanza e quindi voterà contro (*Vivissime approvazioni*); BATTELLI nota che il voto della Camera avrebbe una immediata ripercussione sui bilanci delle amministrazioni locali e che perciò non si può votare la mozione Astengo senza conoscerne la portata finanziaria.

WOLLEMBORG rilevando che la iniziativa delle spese spetta al Governo, voterà contro la mozione.

PRESIDENTE ordina la chiama per la votazione nominale.

La Camera non risulta in numero.

La seduta termina alle 18.45; lunedì seduta pubblica alle 14 dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze degli onorevoli Di Frasso e Meda.

Note alla Seduta

Roma 25

(So). — La seduta della Camera venne oggi quasi completamente assorbita da una sola questione, cioè la richiesta di miglioramenti economici da parte dei pensionati dello Stato.

I pensionati del governo affermano che, dato il cresciuto costo della vita, non possono più vivere colle pensioni attuali; perciò hanno invitato i deputati ad occuparsi della loro causa. Il loro *leader* è stato trovato nella persona del deputato di Savona, on. Astengo, il quale ha presentato alla Camera una mozione firmata da lui e 263 altri deputati, mozione colla quale si invita il governo a migliorare le condizioni economiche dei pensionati. Questa mozione è venuta oggi in discussione.

L'on. Astengo ha svolto la sua mozione con un lungo discorso attentamente ascoltato dalla Camera, la quale era assai affollata. I deputati presenti erano oltre duecento. Le tribune erano gremite specialmente di pensionati venuti ad assistere alla trattazione della loro causa. Molti pensionati, che non avevano trovato posto nelle tribune, stazionavano dinanzi a Montecitorio.

La Camera ha seguito con vivo interesse lo svolgimento della mozione dell'on. Astengo; ma le ostilità sono incominciate allorquando il ministro del Tesoro, on. Tedesco, sorse a dichiarare che per ragioni di bilancio il governo non poteva accettare la mozione Astengo, poichè avrebbe costituito un salto nel buio, e perciò invitava la Camera a non votarla. L'on. Astengo non fu del parere del ministro ed insistette nella sua mozione. Contemporaneamente, altri 2 deputati, cioè gli onorevoli Edoardo Daneo ex-ministro della P. I. e il deputato socialista Casalini, presentarono due ordini del giorno relativi alla mozione Astengo. L'ordine del giorno Daneo diceva che la Camera, in seguito alle dichiarazioni del governo, invita il governo stesso a studiare la questione per vedere se è possibile migliorare le condizioni dei pensionati e delle loro famiglie. L'ordine del giorno del deputato Casalini era a un di presso come quello dell'on. Daneo.

A questo punto sono avvenuti una enorme confusione e un colossale equivoco. Il ministero, siccome non desiderava il voto sulla mozione Astengo, benchè 273 deputati l'avessero firmata e perciò, per dovere di coerenza una parte di essi avrebbe dovuto votarla malgrado l'invito del governo a respingerla, insistette presso l'onorevole Astengo perchè ritirasse la sua mozione. — Ritirata tale mozione, si sarebbe potuto votare l'ordine del giorno dell'on. Edoardo Daneo, che costituiva una buona promessa pei pensionati dello Stato. L'on. Astengo finì col dichiarare che ritirava la mozione e che accettava l'ordine del giorno Edoardo Daneo. Ma a questo punto l'on. Bertolini sorse ad osservare che non si poteva votare l'ordine del giorno Daneo dopo che l'on. Astengo aveva ritirato la sua mozione; l'on. Bertolini osservò, cioè, che a termini del regolamento, dopo che una mozione è ritirata, cade nel nulla tutto quel che riguarda la mozione stessa. Perciò l'ordine del giorno Daneo non poteva essere votato.

A questo punto l'on. Astengo, che non conosce molto bene il regolamento, cadde dalle nuvole. Dopo lunghe trattative si è venuti ad una decisione; si è riconosciuto cioè che l'on. Astengo aveva ritirato per equivoco la sua mozione e che perciò la dichiarazione di ritirarla cadeva nel nulla. Così la mozione Astengo, sebbene fosse stata prima ritirata, è ritornata nuovamente in piedi e su di essa è avvenuta una votazione per appello nominale in mezzo ad una enorme confusione della Camera.

Il risultato della votazione fu il seguente. Il governo aveva invitato la Camera a respingere la mozione Astengo; orbene, in base alla votazione avvenuta, la mozione sarebbe respinta a grandissima maggioranza; la votazione è stata nulla perchè la Camera non era in numero legale, cosicchè la votazione per appello nominale si dovrebbe ripetere martedì, se pure l'on. Astengo non ritirerà la sua mozione di fronte all'insuccesso di oggi.

La morale della favola dell'agitatissima seduta odierna è questa: i deputati, purtroppo, per soverchia compiacenza, accordano ai colleghi la loro firma a mozioni, a ordini del giorno che poi non si sentono di sostenere. Così oggi una mozione che aveva ottenuto la firma, vale a dire l'adesione, di 263 deputati, è stata respinta a grandissima maggioranza dai deputati presenti alla seduta odierna, vale a dire una parte di quegli stessi che avevano firmato prima la mozione Astengo, l'hanno poi respinta, poichè hanno compreso che avrebbe prodotto un aggravio pericoloso al bilancio.

Voci esagerate
di dimostrazioni antiitaliane a Tripoli

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Tripoli: Le voci di dimostrazioni anti-italiane raccolte da qualche giornale italiano sono o del tutto infondate o tendenziosamente esagerate.

Anzitutto non è vero che sia stata fatta una dimostrazione ostile davanti al consolato italiano in occasione delle feste per la introduzione del servizio militare. Alcune rappresentanze cittadine, fra cui quelle dei marinai, organizzarono delle dimostrazioni. Una rappresentanza di marinai percorrendo la sua via, passò davanti al consolato d'Italia ma non vi si fermò, nè provocò dimostrazioni o controdimostrazioni. E' vero che allo spettacolo cinematografico fu omesso di suonare la marcia italiana, ma non per sfregio. Una delle vedute rappresentava la squadra italiana. Si temeva che il suono della marcia aizzasse gli indigeni raccolti nella sala e alcuni ufficiali turchi pregarono l'impresario a non far suonare l'inno, a scanso di dimostrazioni. Nel che abbiamo soltanto la prova che lo spirito pubblico è sovraccitato per quanto riguarda lo sfruttamento dei terreni solfiferi che starebbero facendo degli americani sotto la protezione di una loro nave.

Il corrispondente della *Tribuna* dice di poter assicurare che la nave in questione non è che lo yacht del signor Armour e che la sua presenza nelle acque di Tripoli si connette alle esplorazioni archeologiche che da americani si stanno facendo nella Cirenaica.

Nel commento che fa seguire a questo telegramma, la *Tribuna* scrive che il signor Armour proprietario dell'yacht in parola, si trova presentemente in Roma. Interrogato in proposito, ha dichiarato nel modo più esplicito che egli non si occupa affatto di zolfo, ma soltanto di archeologia. La *Tribuna* aggiunge che l'affare dello zolfo non sia compromesso ed è lecito sperare che si renderanno però conto del grande interesse che ha l'Italia a che in questo affare nulla si compia a suo danno. Siccome però la situazione è delicata, non sarebbe male, aggiunge la *Tribuna*, che la stampa italiana di qualche autorità si astenesse dal gettare olio sul fuoco. La *Tribuna* osserva d'altra parte che la stampa turca non cede in questo a nessuno. Riporta quanto scrive il *Journal de Salonique* a proposito dell'incidente di Hodeida e sull'affare Guzman. «Questo incidente, scrive il giornale turco, non avrebbe grande importanza e la politica italiana sarebbe un non senso se in Italia non si ostentassero apertamente pretese sulla Tripolitania». E' sempre la solita storia, continua la *Tribuna*. — Evidentemente la stampa turca è giovane, ancor troppo giovane, e le possono sfuggire certe sfumature. Ciò che esprime il *Journal de Salonique*, che l'affermazione degli interessi italiani in Tripolitania non sia che una porta per farvi passare altri diritti, è un dubbio infondato. La politica italiana dimostra che quelle che sono oggi relazioni di interessi economici diventano domani necessità politiche. Basta soltanto un po' di buona volontà.

Desiderata dei sorveglianti forestali

Roma, 25

Stamane il ministro Raineri ha ricevuto una commissione di sorveglianti forestali, presentata dall'on. Patrizii. La commissione ha presentato un memoriale chiedendo miglioramenti di stipendio. Il ministro ha accolto favorevolmente la commissione ed ha promesso di occuparsi dei suoi desiderata con la maggior benevolenza.

L'onor. Luzzatti a Milano

Milano, 25

E' giunto stamane da Roma il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il quale assisterà domani ai funerali del genero ing. Alfredo Pontremoli, da non confondersi con il cav. Pontremoli, banchiere ed azionista del *Secolo*.

La crisi del gabinetto francese
Le dimissioni saranno annunciate domani

Parigi, 25

La seduta di ieri alla Camera francese fu consacrata interamente alla discussione di due interpellanze contro le congregazioni religiose, svolte dai deputati radicali socialisti Malvy e Meunier, i quali rimproverarono al Governo di mostrarsi troppo debole di fronte alle nuove organizzazioni clericali.

Si mette in seguito ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Drelon, accettato dal Governo, così concepita: «La Camera, approvando le dichiarazioni del governo e confidando in lui»; risulta approvata con voti 262 contro 238.

Si mette ai voti la seconda parte dell'ordine del giorno Drelon così concepita: «Per assicurare la applicazione alle leggi 1901-1904 sulle congregazioni e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno»; si vota in mezzo a grande animazione provocata dalla discussione nei gruppi per sapere quale senso si debba dare a queste parole; si approva con voti 437 contro 83. L'insieme dell'ordine del giorno Drelon si approva con voti 256 contro 242.

In seguito a tale risultato, Briand ieri sera riunì i colleghi nel suo gabinetto per procedere all'esame della situazione risultante dalla votazione e prendere una risoluzione definitiva. Ma ogni decisione fu rimandata a stamane. Infatti i ministri si sono riuniti nuovamente stamane alle ore 9.

Il Consiglio dei ministri è stato relativamente breve, avendo la riunione della scorsa notte dimostrato chiaramente la impossibilità per il gabinetto di avere l'autorità morale indispensabile per far fronte alla situazione parlamentare. Il presidente del Consiglio Briand appoggiato energicamente da Pichon, da Dupuy e da Girard, ha esposto al presidente della repubblica Fallières che l'assottigliamento della maggioranza non gli permette di rimanere al potere, tenuto conto della gravità dei problemi che si trovano attualmente dinanzi al Parlamento. L'ondeggiamento esistente nei partiti repubblicani può condurre all'insuccesso delle riforme, poiche si è propagato sull'intera Camera. Briand ritiene che una parte della maggioranza vuole accettare soltanto una parte del suo programma, che costituisce un aggravio, cioè le pensioni ferroviarie, e vuole aggiornare la parte relativa all'organizzazione dei servizi pubblici.

Fallières ha insistito vivamente per impedire le dimissioni del gabinetto dichiarando che dal momento in cui il gabinetto ha la maggioranza repubblicana deve restare al potere ed ha espresso la sua certezza che esso trionferà su questa difficoltà passeggera. La maggioranza del gabinetto ha però condiviso il parere di Briand ed ha deciso soltanto che le dimmissioni saranno ufficialmente annunciate dopo i funerali del generale Brun, nei quali Briand dovrà prendere la parola. Quindi soltanto nel prossimo Consiglio, nel pomeriggio di lunedì, la decisione sarà definitiva.

I probabili successori di Briand

Parigi, 25

Parecchi membri del consiglio dei ministri attuale espressero l'intenzione di ritirarsi con Briand qualunque sia la composizione del futuro ministero. Pichon in modo particolare sembra fermamente deciso di abbandonare il Quai Orsay. Negli ambulacri della camera si parla per la presidenza di Poincarè, Mond Vallè, Leon Bourgeois. Alcuni, pur non credendo probabile che Fallières offra a Delcassè l'incarico di costituire un nuovo gabinetto, ritengono che Delcassè abbia molta probabilità di entrare nella prossima combinazione ministeriale.

Le fobie dell'Austria
L'Almanacco Bemporard

Zara, 25

Il giorno 23 gennaio arrivarono colla posta a Sebenico (Dalmazia) tre volumi dell'*Almanacco Italiano* edito dalla ditta Bemporad di Firenze.

Visto il titolo... compromettente dei volumi, la dogana non permise al ricevitore del pacco di ritirarlo, perchè *pericoloso*.

I tre volumi furono mandati invece all'i. r. Capitanato distrettuale di Sebenico per una *revisione*.

Siccome erano passate delle settimane dall'arrivo del pacco, il suo legittimo proprietario ne sollecitò la consegna. Ma l'i. r. Capitanato di Sebenico, *vista la gravità del fatto*, li inoltrò all'i. r. Luogotenenza dalmata a Zara per *provvedimenti*.

Fino ad oggi il pacco è in mano delle autorità austriache. Si noti che a Zara di questi almanacchi se ne vendono tutti gli anni a dozzine.

Il Re di Bulgaria a Roma

Vienna, 25

Il «Dreonik» di Sofia comunica che fra il presidente dei ministri Malmow e l'inviato italiano conte de Fosdari ebbe luogo un colloquio intorno alla prossima visita di Re Ferdinando a Roma. La visita seguirebbe nel mese d'aprile. Attualmente pendono trattative tra i due governi circa i particolari della visita.

Il bilancio della guerra dell'Inghilterra
Dirigibili ed aereoplani

Londra, 25

Nella sua relazione sul bilancio della guerra, il ministro della guerra Haldane espone che la prosperità degli affari ha provocato una diminuzione del numero delle reclute, ma calcola che gli effettivi saranno completi al 31 marzo.

La trazione meccanica sostituirà la trazione animale. I cittadini che possedono automobili saranno iscritti nei registri della mobilitazione. Il bilancio prevede 2.145.000 franchi per dirigibili ed aeroplani. Gli aeroplani sono pronti. La scuola aeronautica sarà trasformata in battaglione aeronautico. Un secondo dirigibile «Lebady» ed un dirigibile di media grandezza saranno messi in servizio nell'estate prossima.

L'agitazione di Napoli cessata
mercè l'intervento del governo

Napoli, 25

Stamane alle 9.30 si sono recati alla prefettura il ministro Ciuffelli e il sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Guarracino, il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, con l'assessore delegato comm. Rodinò, il cav. Bonomi che funziona da prefetto, l'on. Salvia, il direttore generale della sanità onor. Santoliquido, il commissario generale dell'emigrazione Di Fratta, il colonnello cav. [illegible] ispettore della emigrazione. il comandante del Porto Heny ed il questore cav. Castaldi.

Dopo l'esame della questione, venne concordemente stabilito che l'emigrazione dovrà svolgersi nello stesso modo nel quale si svolgeva prima che venissero adottate le misure restrittive. In conseguenza verranno riaperte le case riconosciute salubri e munite di regolare licenza. Gli emigranti saranno lasciati completamente liberi e così hanno contratto degli accordi in ogni circondario della città. Il movimento dei piroscafi verrà regolato come negli altri anni in guisa da non ostacolare le partenze degli emigranti. Il Comune avrà cura, d'accordo con le autorità, di esercitare una continua ed efficace sorveglianza sanitaria sopra ciascuna partenza. In seguito a tali accordi, accettati in conformità alle assicurazioni già date dall'on. Presidente del Consiglio, che dimostrarono l'interessamento e le disposizioni buone del governo verso la città di Napoli, è da considerarsi annullato ogni motivo di agitazione.

Per il convegno Italo-Austriaco

Firenze, 25

(*g. l. m.*) — La notizia diffusa in questi giorni della probabile scelta di Firenze a sede del convegno fra i socialisti italiani e quelli austriaci ha destato viva impressione in città; già da varie parti si formulano proposte atte ad impedire che questa offesa al sentimento nazionale di Firenze si compia ed in molte associazioni politiche si va facendo strada l'idea di energiche manifestazioni di protesta.

La serie di proteste, che, è facile profetizzare, sarà per essere numerosa e comprenderà le associazioni più diverse per ideali politici, comunate tutte nel sentimento dell'amore per la Patria, è stata aperta ieri sera da Ettore Socci che in una sua numerosa assemblea votò un ordine del giorno dove, dopo aver considerato come per le attuali condizioni degli italiani dell'Austria non sia possibile pensare ad un sincero accordo fra gli italiani e gli austriaci, fa voti acciocchè sia risparmiata a Firenze, culla di ogni idealità di patria, il punto ambito onore di essere sede di tale convegno.

Per i viaggi gratuiti ai sindaci
durante le feste cinquantenarie

Roma, 25

L'on. Giuliani ha chiesto di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se creda, per rendere più solenni le feste cinquantenarie della patria, di concedere il gratuito percorso sulle ferrovie dello Stato ai sindaci d'Italia.

Lo spirito militare in Italia

Il compianto colonnello Airaghi, fra i suoi lavori vari, scrisse dello spirito militare in Italia, ma prima di riportare alcuni brani dello splendido lavoro, è bene che i lettori della *Gazzetta* conoscano questa figura eroica di soldato.

Perciò, tratteggerò rapidamente la sua vita.

Il Colonnello Airaghi nacque a Milano il 4 Ottobre 1840. Il 1859 lo trovò studente di matematiche all'Università di Pavia, e fu dei primi ad accorrere in Piemonte.

Si arrolò volontario nel 9.o Reggimento Fanteria, fece, sempre come semplice soldato, tutta la campagna, prese pure parte alla battaglia di Palestro, dove la bandiera del 9. Fanteria, guadagnò la medaglia d'oro.

A Palestro un soldato che gli era vicino, un suo amico d'infanzia, impressionato troppo dal sibilo dei primi proiettili, dalla vista dei primi feriti, tentenna, si ferma, sta per volgere le spalle; l'Airaghi se lo prende a braccetto, e calmo, insistendo con discorsi e con scherzi, un passo dopo l'altro, se lo trascina dietro, gli fa vincere quel momento di crisi, lo salva dal disonore.

Troncata, con la pace di Villafranca, la guerra, l'Airaghi entrò in uno dei corsi speciali dell'epoca e ottenne in sulla fine dell'anno stesso, 1859, la nomina a sottotenente.

Il suo temperamento alquanto irrequieto, la sete insaziabile del sapere, l'entusiuasmo pei suoi studi professionali, i quali avendo, si può dire, attinenza con tutto lo scibile umano, lo traevano a tentar sempre nuove vie, gli impedirono di specializzarsi, e fu attirato, e forse ancora più intensamente, dalle scienze morali e sociali, dagli studi storici, dalle lingue, dalla letteratura. E finì coll'acquistare una erudizione veramente colossale.

***

Fu entusiasta dell'arma alla quale appartenne, che per il bene dell'Esercito e del Paese volle e augurò regina, regina non solo di nome ma di fatto; regina perchè tale sarà l'Esercito, quale sarà la fanteria, che ne è il nerbo e ne è l'anima: perchè sarà eccellente l'Esercito se la sua Fanteria, sarà eccellente, mediocre, se la sua Fanteria, sarà mediocre.

Vi entrò per elezione, in un tempo in cui, forse più d'ora, era diffuso il pregiudizio che fosse maggiore l'onore di servire nelle armi speciali, che allora si chiamavano armi dotte; e certo maggiori vi erano le speranze e le probabilità di fare una rapida carriera.

Ma Egli volle esser fante. Più che l'interesse potè, fin d'allora, sull'animo suo l'affetto all'assisa che prima l'accolse soldato, e colla quale ebbe nella battaglia del Risorgimento il battesimo del fuoco.

E la sua vita fu tutta una battaglia: nel comando, sulla cattedra, nella stampa, nella vita: una battaglia alta ed eterna per il bene, per il bene che egli seminò sul suo cammino pagando sempre del suo, e colla borsa, e colla persona, e colla responsabilità.

La bontà evangelica, l'animo mite, l'amore del prossimo e il cameratismo, erano però accompagnati nell'esercizio del comando dalla più severa, dalla più rigida inflessibilità. Di fronte all'adempimento del dovere non conobbe ostacoli, timori, esitanze, mezzi termini. Fu sempre pronto ad affrontare qualsiasi responsabilità; pronto a dare non solo la propria vita — una virtù, per fortuna, nell'esercito nostro comune a tutti — ma quello che pochi, pur troppo, hanno il coraggio di sacrificare, il *quieto vivere*, la pace, e all'occorrenza, ancora di più: la *carriera* e la *reputazione*.

Era convinto che la piaga peggiore della società nostra, dell'Esercito in ispecie, è quella troppo facile indulgenza, quell'amore del quieto vivere, quel sacro orrore di *grane*, quel cameratismo male inteso, che fa sì che non si osa negare la promozione a chi non la merita, e non si osa, per riguardo alle condizioni di un individuo, di liberare le amministrazioni dello Stato dagli inetti; e quella morale slavata che compromettono l'onore dell'esercito, e colle *grandi incapacità* che ne compromettono l'esistenza.

Allo scoppio della guerra d'Africa, l'Airaghi era in posizione ausiliaria, si fece subito richiamare, ed ebbe il comando dell'8. Reggimento fanteria d'Africa, della eroica Brigata Da Bormida. Tutti conoscono l'infausta giornata dovuta dall'insipienza dei capi — l'Airaghi trovò la morte eroica, degna di quella grande anima. Ecco come è morto l'eroe.

Vi fu chi lo vide morire: fra questi il dottore Nicola d'Amato, il quale racconta, che fatto, sul cader della sera, prigioniero, e condotto verso Adua, si imbattè in lui gravemente ferito a tutte due le gambe. Nel vederlo il colonnello lo riconobbe, e gli gridò: Coraggio dottore: sono queste le evenienze della guerra! Intanto là vicino un povero sergente lottava con un gruppo di abissini, per difendersi dallo ignobile supplizio che tutti sanno. Il colonnello ne prese le difese, e, impotente a muoversi per le ferite alle gambe, gridò, protestò fieramente contro la vile efferatezza dei barbari, scagliò contro di essi tutte le invettive più atroci che conosceva in lingua Amarica.... finì, a furia di gridare e ingiuriare, coll'attirare a sè il furore sanguinario di quelle iene.... e, vivo, subì il martirio....

Così egli morì, morì come visse, eroicamente, fieramente, senza transigere un istante, senza deviare un momento dalla rigida linea che aveva tracciato alla sua vita.

***

Ed ora vediamo come l'eroico colonnello, parli dello spirito militare in Italia.

Scrivendo del nostro soldato dice:

« Possiamo veramente consolarci che pochi soldati, forse nessuno, sa come il nostro conservarsi contento, rassegnato, ilare, anche in mezzo alle privazioni d'ogni sorta, che la necessità della guerra e gli accidenti, spesso inevitabili, gli fanno indurare. Qualche differenza abbiamo secondo le provincie; in ogni modo possiamo davvero contentarci, che il meno schivo di tutti è il lombardo.

L'influenza del carattere sullo spirito militare è di dargli serietà e costanza. Dove manca il carattere lo spirito militare può essere modo, buon genere, costume, effetto di recenti vittorie, baldanza, fittizia apparenza elaborata dal governo con leggi e le ricompense, onori privilegi, ma non mai profondo e durevole sentimento.

Fondamento del carattere di un popolo sono le fisiche sue condizioni, l'intuito giusto della situazione storico-politica, del tempo, l'alto concetto di se, il risultato di idee dominanti, dei costumi, dei grandi avvenimenti cui prese parte. I primi sono i più saldi, gli altri lo sono meno, e minore consistenza dànno al morale. Ora il paese ama l'esercito, pei sacrifizi cui lo vede sobbarcarsi, per le fatiche e rischi d'ogni sorta anche nei più ingrati servizi di sicurezza, di salvataggio nelle innondazioni, di sanità nelle epidemie; è qualche cosa, ma non è gloria militare. Per ora quindi i militari stessi, appena possono, dal generale al sottufficiale, vestono in borghese, e questo fatto non è solo abuso disciplinare, è sintomo dei tempi.

Le condizioni interne dell'esercito influiscono per tal modo sulla considerazione che gode presso i cittadini, e questa sul concorso volontario di essi alla carriera militare, allo spirito militare del paese.

Se le condizioni dell'Esercito non sono floride, lo spirito militare del paese, quando fosse vivo, si rivelerebbero per tutt'altra via, fosse pur quella del cuore in caso di guerre nostre o di popoli propugnanti idee al paese simpatiche, eserciti di volontari, come appunto fece nel 1870 con Garibaldi l'Italia, il cui esercito non ha questa floridezza.

A ricercare le cause dello scemato concorso della gioventù nostra verso la carriera militare convien domandarsi quali sono le soddisfazioni che essa sperebbe trovarvi. — Oltre la gloria militare da condividere oltre l'ambizione dei privilegi, oltre la considerazione della divisa, evvi ancora l'amore delle avventure, il desiderio di girar il mondo, di veder nuova gente.

Questa passione è più forte nei paesi meridionali e marittimi: potentissima in Inghilterra, in Ispagna, in Francia, e da noi. In Germania, per il carattere speciale di quel popolo, è allettamento invece di rimanere presso la propria casa, e questo è uno dei moventi del

suo ordinamento territoriale. Da noi invece, se lo avessimo, meno gioventù ardita vi affluirebbe, chè ora vero compenso solo, che essa vi ritrova, è di girare, benchè incomodamente, questa nostra Italia di cui tanto parliamo; di vederla, di conoscerla a fondo. Dopo alcuni anni tale smania va diminuendo, è vero, nei militari, come ogni bel sogno di gioventù si dilegua, nei migliori, nei più atti alla guerra; non così presto però: in ogni modo sono i giovani che devono scegliere la carriera, così è dai loro gusti, dalle loro aspirazioni che convien prendere norma per alettarli. Certamente non è il caso di decretare lontane spedizioni pel solo scopo di svagare la noia delle guarnigioni, ma quando si corre facilmente, come ora si fa, ad accrescere di mollezza la gioventù nostra, per la sua ritrosia per le armi, conviene additare tutte le cause che tale ritrosia possono più onorevolmente spiegare.

In ogni modo è questa di miglior levatura che quella non sia della eleganza del vestiario, di cui tanto si ragiona ed alla quale anche si provvede, per non attirare così all'esercito che la parte più svagata e inconcludente della nostra gioventù.

I compensi materiali che bastano alla carriera della armi, si compendiano in questo: sicurezza della posizione. Oltre quanto si è detto già in proposito bisogna osservare ancora, che nella scelta della carriera molto influiscono i parenti, la cui maggiore preoccupazione è di assicurare l'avvenire ai figli. « Pochetti ma sicuretti » si soleva dire quando c'era la smania degli impieghi. Il militare soprattutto deve esser certo, che, toltone il caso di colpevoli azioni, non perderà mai la sua posizione, nè i vantaggi che vi sono annessi.

Fatiche sopportabili. Il mestiere è rude e bisogna avvezzare chi vi si dedica alla durezza; ma bisogna anche far le parti del clima nostro e della nostra razza, che non mutano per decreti e che infine non ci hanno mai impedito di far bene e anche di far molto.

L'italiano ha anche minor bisogno di tirocinio, perchè su di lui i movimenti morali sono potentissimi e di rapido effetto; il domandargli come lavoro ordinario, ciò che darebbe solo sotto l'impulso dei più energici morali eccitamenti è stancarlo. Soprattutto bisogna considerare che la vita dura non si può menare per molti anni di seguito e bisogna perciò provvedere condizioni più benigne all'età, al logoramento, alle malattie che vengono, e non lavarsene le mani dichiarandola inumanamente *non contratto in servizio*.

Retribuzioni onorevoli, tali che permettano, come si disse, al militare di frequentare, senza parassitismo nè debiti, la classe colta, del cui contatto ha tanto bisogno il suo morale e la sua intelligenza.

Cuore, ossia spirito di vera, calda fratellanza militare, in tutti i gradi e in tutte le armi, e procedenti dall'alto al basso, perchè dal basso poi torni all'alto; nell'esercito, così per la sua potenza del suo organamento gerarchico, spirito di corpo, discipline, *camaraderie*, ordine, istruzione, — tutto comincia dall'alto e scende per impulso rapidamente non tanto per la via delle circolari, quanto per quella delle azioni, dei fatti.

Certamente l'Esercito non deve essere un luogo pio, si guardi perciò a chi si prende; ma una volta ammesso un uomo, bisogna ricordarsi che il carattere militare che gli si è impresso, è un carattere indelebile, tale almeno nella pubblica opinione: se un militare è costretto da private sventure, ad abbandonare il servizio, ad esercitare una professione umile, la considerazione generale per la divisa che porta ne scapita.

Bisogna dunque prendere a petto, non solo la sua moralità, la sua istruzione; non solo le disgrazie sue provenienti dal servizio, come le ferite, la morte, la situazione che ne risulta alle vedove, agli orfani, ma anche possibilmente le sue private sventure, tanto più quando a lenirle bastano una permutazione, un traslocamento. Col denaro si ottiene il lavoro materiale; coll'ordinamento, col controllo, colla responsabilità si può anche interessare il funzionario; ma la devozione completa non si ottiene che col ricambio: il superiore non deve solamente poter far male, ma altresì bene. Bisogna ricordarsi che nei bei tempi passati, quando c'era tanto spirito militare, i governi provvedevano generalmente non tanto al militare attivo personalmente, che era poco retribuito, ma a tutti i suoi bisogni e dipendenze, collo scopo appunto di togliergli tutte le preoccupazioni di avvenire, sia per sè che per la famiglia.

Del resto se il sistema del nostro esercito, non è del tutto conforme a questi principi, e per tanto la interna compattezza, e l'amore al mestiere in chi vi si trova e in chi vi si vorrebbe pure attirare, ne soffrono, non gli è che manchi il cuore, il senso di *cameraderie* nei suoi rettori; il fatto, per quanto deplorevole, e degno di sollecita attenzione, è da attribuirsi allo spirito dei tempi che tutto invade, come pure osservammo a proposito della malintesa indulgenza, pure tanto nociva allo spirito di corpo e abusata prima e più largamente nella civile società.

Prima che si manifestasse nell'Esercito questa specie di fuggi-fuggi, e nel paese questa ritrosia per le armi, già si erano sviluppati gli scioperi nel campo dell'industria privata, ed è cosa provata ormai, dove il principale e vero industriale, il quale veglia da sè stesso gli operai suoi, ed è affezionato all'operaio quanto questo lo è almeno ai suoi strumenti, e compensa con paterna sollecitudine il suo zelo, e si interessa delle sue sventure e l'idea non sorge dalla *exploitation de l'homme par l'homme*.

Peggio poi non si lasci il paese trarre alle misure coercitive, all'impiego delle forze dirette nè indirette fino a che non sia sicuro della catoniana integrità dei funzionari suoi, se non vuole produrre sconci più gravi.

Si consideri infine, che lo spirito militare, in quanto è prodotto delle attrattive che la carriera può offrire alla gioventù animosa, è una reciprocanza fra esercito e paese; poichè se la generale propensione per le armi dipende dalle attrattive che la carriera offre colle sue interne condizioni; le interne condizioni dipendono dall'affetto che il paese ha per l'esercito suo. Questo interessamento del pubblico per le armi sue, è la più bella, gentile, efficace e civile manifestazione dello spirito militare del paese: l'interessamento del pubblico nei governi liberi, deve surrogare la protezione principesca dei governi assoluti, se libertà è non solo individuale benessere, ma saldezza di Stato ».

Studenti espulsi dalla Russia

Mosca, 25

Le autorità hanno espulso 103 studenti convinti di aver preso parte alle sommosse che hanno avuto luogo recentemente.

Gli emendamenti del Senato

Al progetto Daneo-Credaro
Il parere di Comandini e del Ministro della P. I.

Roma, 25

Il *Corriere delle maestre* pubblica una intervista col senatore Scialoia, uno dei tre relatori sulla legge scolastica Daneo-Credaro.

L'on. Scialoia, interrogato innanzi tutto sullo stato dei lavori, ha risposto che gli emendamenti del Senato saranno pubblicati più presto possibile, tenuto conto che il lavoro di coordinamento delle proposte dei tre relatori che stanno ritoccando è tutt'altro che facile. Molte gravi questioni sono tuttavia sospese: per esempio, quella così dibattuta sulla stampa scolastica nella giunta provinciale di vigilanza, dimodochè difficilmente entro la settimana si potrà conoscere il testo preciso degli emendamenti, i quali, ha detto l'onor. Scialoia, sono informati al concetto generale di semplificare e decentrare. Non è vero, egli ha soggiunto, che semplificando il meccanismo della tabella C., si venga a diminuire le attribuzioni del direttore generale. Il concetto dei relatori è che il regno scolastico è nei Consigli e nelle Deputazioni provinciali. Il ministero ha il diritto di controllo, in qualsiasi tempo ed in qualsiasi evenienza.

Rispondendo all'interrogante sulla necessità e sul valore della giunta provinciale di vigilanza ed ai timori che con essa si torni in mano ai prefetti, il senatore Scialoia ha detto che non è ancora stabilito che presidente di questa giunta debba essere il prefetto, quantunque anche non possa essere il provveditore, per manifesta sua incompetenza in materia finanziaria. La maggioranza della giunta consisterà di 5 membri che saranno rappresentanti del Ministero e che avranno mansioni puramente e semplicemente amministrative. Il sistema di revisione del bilancio, approvato dalla Camera dei deputati, continua l'interrogato, non condurrebbe che ad una enorme e pericolosa perdita di tempo. Mentre, affidando la revisione del bilancio ad una speciale giunta con funzioni amministrative, potrebbe diventare più facile, più seria e spedita l'opera di questa giunta, che non è didattica, non si occupa in nessuna guisa del personale e ad iniziative di sorta: rivede i conti e null'altro.

Le nostre proposte, soggiunse l'onor. Scialoia, semplificano di molto la tabella C. e rispondono al concetto generale di decentramento al quale del resto risponde anche la riduzione di personale che noi proponiamo ed ha un valore nell'attuale disegno di legge, tutto tecnico e finanziario. Si è cercato di semplificare pure la parte tecnica, ma nulla si è mutato di ciò che riguarda la scuola reggimentale, serale, festiva e rurale, come del tutto è stata rispettata la portata finanziaria del disegno di legge. Anzi, pur non potendo dire nulla di preciso per non alimentare eccessive speranze, l'on. Scialoia afferma che sarà facile ottenere qualche miglioramento. I patronati sono stati sostanzialmente modificati, poichè il difetto in merito alla legge approvata dalla Camera elettiva consiste nella uniformità del tipo che si vuole adottare per qualsiasi categoria di comuni, ma nulla ancora è stato stabilito sui vice ispettori.

Dopo aver dichiarato che sulla proroga dell'effetto della leggina Comandini, c'è anche da ascoltare il parere del ministro, il senatore Scialoia, terminando, ha assicurato come la Camera alta nul la farà che non sia in armonia coi bisogni delle scuole, dei maestri e dei tempi.

Sullo stesso argomento lo stesso giornale ha intervistato l'on. Comandini e il ministro Credaro. L'on. Comandini ha detto di approvare in massima gli emendamenti che crede non siano guidati da spirito reazionario per ciò che riguarda la giunta di controllo finanziario. Il Ministero della P. I., nel completare il disegno di legge, ha avuto per criterio di accentrare tutti i servizi nell'ufficio della Minerva, invece i tre relatori del Senato hanno seguito nel rifacimento del disegno di legge una direttiva completamente opposta. Hanno voluto decentrare nelle provincie quasi tutti i servizi sui quali si basano le organizzazioni della amministrazione centrale. Non vi è pericolo di tornare alla schiavitù della camarilla romana, poichè i funzionari per i servizi decentrati saranno tutti di nomina ministeriale. Per gli edifici scolastici si è seguito il criterio, sostituendo agli otto ingegneri che avrebbero dovuto costituire l'ufficio tecnico centrale della giunta provinciale composta di ingegneri del genio civile, un medico e un funzionario didattico nominato dal governo. Quanto ai trasferimenti, l'on. Comandini ha detto di ritenere che la classe magistrale abbia guadagnato dalle nuove disposizioni.

L'on. Credaro ha detto che crede gli emendamenti in gran parte accettabili e che la giunta di controllo è esclusivamente finanziaria e governativa e che tutte le divergenze circa le proposte per la amministrazione centrale saranno appianate, ed infine ha espresso il convincimento che la discussione pubblica potrà cominciare il 2 marzo.

Contrabbando di sale smentito

Roma, 25

Il *Popolo Romano* scrive che, avendo assunto informazioni da uffici competenti, gli risulta che nulla ad essi è pervenuto in merito ad un qualsiasi contrabbando di sale, di cui qualche giornale ha dato notizia.

I nazionalisti fiorentini

Firenze, 25

(*g. l. m.*) — Iersera, nella sala del Circolo Filologico si sono riuniti i nazionalisti fiorentini soci dell'Associazione Nazionale italiana per l'approvazione dello statuto e per la nomina della presidenza.

Tra i moltissimi intervenuti noto Enrico Corradini, Scipio Sighele e Campodonico del Comitato centrale, i generali Lamberti e Pozzolini, il prof. Parodi, lo scultore Formilli, il poeta Borsi.

Dopo ampia e serena discussione fu approvato con piccole modificazioni lo statuto interno dell'Associazione e fu eletto il consiglio direttivo nelle persone dell'avv. Edmondo Pecchioli, dell'avv. Moriani, del prof. E. G. Parodi, del d.r Carpi e del Generale Lamberti.

Il Consiglio Direttivo si adunerà in uno dei giorni della prossima settimana e comincierà subito la sua opera di propaganda e di azione.

Notizie militari

Roma, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le istruzioni per l'esame definitivo dell'arruolamento degli iscritti alla leva della classe 1891.

Lo stesso giornale pubblica il decreto, col quale costituendosi col primo gennaio 1911 il ruolo speciale tecnico, il ruolo dello stato maggiore generale, esclusi i generali del servizio tecnico, i generali medici ed un generale commissario, verrà a risultare secondo l'art. 8 legge 10 luglio 1910 di cinque generali d'esercizio, 49 ten. generali e 95 maggiori generali.

— L'esame speciale dei tenenti dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria e Genio per l'avanzamento a scelta, avranno luogo nell'anno corrente alle date seguenti:

Esame preliminare, per tenenti carabinieri, primi di maggio — per tenenti altre armi 1, 2, 3, 4 maggio, esame definitivo, prova tecnica per tenenti artiglieria e Genio, 15 settembre.

Le seguenti altre prove, esame definitivo 15 ottobre seguente, per un periodo di 15 o 20 giorni saranno ammessi a far domanda di concorrere all'esame i tenenti che per gli studi non soddisfino alle condizioni del paragrafo 146, del regolamento per l'avanzamento. Le domande degli aspiranti dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 marzo.

— Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica inoltre il R. Decreto che modifica le precedenti disposizioni circa l'indennità alle truppe in servizio di P. S. e gli aumenti degli assegni. Il decreto avrà effetto dal primo luglio 1910.

Per il matrimonio degli ufficiali

Roma, 25

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali, riunitasi oggi a Montecitorio, ha udito la lettura della relazione dell'on. Compans. Il ministro della guerra non ha creduto di togliere dal disegno di legge le disposizioni secondo le quali gli ufficiali non possono contrarre matrimonio prima del 25.o anno di età. E solo ha concesso che possano contrarre matrimonio prima di questa età coloro che ne faranno domanda prima della promulgazione del progetto di legge ora in esame. Ha pure concesso che gli ufficiali possano contrarre matrimonio senza osservare le disposizioni del progetto di legge quando uno dei coniugi si trovi in fin di vita. Però nel caso che esso sopravviva, saranno obbligati alla regolarizzazione del matrimonio.

La commissione ha apportato lievi modificazioni al progetto nella parte riguardante lo svincolo totale. La commissione fu unanime nell'approvare di presentare alla Camera la relazione, il che è avvenuto.

La discesa del pallone militare

Roma, 25

I giornali hanno da Ortona a Mare che in contrada Preti a poche centinaia di metri dal mare è sceso il pallone militare partito ieri mattina dal gazometro di via Flaminia a Roma. I piloti hanno narrato che, dopo essere discesi a Labro, presso Terni, verso le 14 di ieri, lasciando a terra i tenenti Felci e Gazzera, hanno proseguito in direzione nord, passando sopra Rieti ed hanno compiuto felicemente la traversata del Gran Sasso, elevandosi ad quota considerevole.

Bollettino militare

Roma, 25

Stato Maggiore Generale — Beren, maggior generale, comandante terza brigata cavalleria, collocato a riposo su domanda ed inscritto nella riserva. — Dessalles magg. gen. comandante territoriale Genio Torino id. id — Buogo id. id. Bologna, id. id. — Taon Di Revel colonnello comandante regg. cavalleggeri guide, promosso maggiore generale, nominato comandante terza brigata cavalleria. — Carbone colonnello a disposizione ministero guerra id. id. id. comandante territoriale genio Torino — Berra id. id. comandante 6. genio, id. id. Bologna.

Carabinieri — Aprile tenente primo fanteria destinato legione allievi — Inganni, aiutante maggiore in seconda Verona, trasferito tenenza San Bonifacio — Pivedda id. id. Verona trasferito tenenza Isili — Mariotti, id. id. trasferito tenenza suburbana Milano — Beverasco sottotenente id. Verona, trasferito sezione Montella — Veglia, capitano 10. bersaglieri comandante divisione territoriale Cuneo.

Artiglieria — Stevani tenente 2. regg. di campagna, revocato dall'impiego. — Bertoldi, capitano contabile 80. fanteria nominato direttore contabile.

Per un ammutinamento

Firenze, 25

(*g. l. m.*) — Il 31 gennaio scorso, come i lettori certamente ricordano, trentun soldati della terza compagnia del 3. Genio, malcontenti del loro rancio, lo gettarono via e si dettero nell'interno della caserma a clamorose dimostrazioni; questi soldati, già puniti in via disciplinare, sono stati ieri deferiti dalla sezione d'accusa al tribunale militare quali rei di ammutinamento.

Tra i trentun imputati ben sette sono del Veneto e precisamente: Schiavoni Ettore di Padova; Del Turco Guglielmo di Udine, Mazzega Domenico di Airano (Venezia), Vasoin Antonio di Padova, Giazzotti Federigo di S. Biagio di Callalta (Treviso), Sormani Guido di Venzone (Udine) e Sordilo Antonio di Venezia.

Il processo è indetto pel 5 marzo prossimo.

Audace aggressione

Torino, 25

A Moncalieri uno sconosciuto entrò nella casa di Adaclisio Pastorello, titolare del banco lotto, col pretesto di consegnare un biglietto di invito ad una festa da ballo. Lo sconosciuto trovò soltanto la moglie del Pastorello, Ernesta Mari, di anni 45, e l'aggredì, gettandola a terra e percuotendola con pugni e calci. La donna oppose una fierissima resistenza, morsicando anche l'aggressore, che fuggì temendosi scoperto. L'aggredita fu soccorsa e accompagnata all'ospedale dove i medici le medicarono varie contusioni.

Olimpio Mosti sarà graziato?

Roma, 25

I giornali dicono che il consiglio dei ministri tenutosi ieri, ha esaminato la opportunità di proporre una legge nella ricorrenza delle presenti feste cinquantenarie per la concessione di un largo indulto per alcuni reati che abbiano più o meno carattere politico. Tra questi sarebbe compreso il caso di Olimpio Mossi, condannato a morte in contumacia nel 1878 per i fatti di Pavia insieme a Pietro Basanti, fino ad oggi in volontario esilio.

La flotta austriaca attuale

e la sua potenza nel 1920

Roma, 25

Secondo un'informazione della « Rivista Marittima », la composizione attuale della flotta austro-ungarica è complessivamente la seguente:

12 navi di prima linea, e cioè tre del tipo «Radetzky» (tonnellate 14,600 n. 20 varate nel 1908-10); tre del tipo «Erzherzog Karl» (tonnellate 10.600, n. 20, varate nel 1903-905); tre del tipo «Habsburg» (tonn. 8340, n. 20, varate nel 1900-902) e tre del tipo «Monarch» (tonnellate 5600, n. 17, varate nel 1895-96); di queste dodici navi, solo le prime nove sono considerate come utilizzabili.

11 incrociatori dei quali solo sei sono considerati come utilizzabili, e cioè il «Sankt Georg» (tonnellate 7300, n. 22, varato nel 1903); il «Kaiser Karl VI» (tonn. 6300, n. 20, varato nel 1898); il «K. u. K. Maria Theresia» (tonn. 5200, n. 19, varato nel 1893); due del tipo «K. Elisabeth» (tonn. 4000, n. 19, varati nel 1899-900); oltre al recentissimo Admiral Spaun» (tonn. 3500, n. 26, varato nel 1909). Gli altri cinque, invece, e cioè i tre «Zenta» (tonn. 2300, n. 20, varati nel 1897-900) e i due «Leopard» (tonnellate 1530, n. 18, varati nel 1885) hanno poco valore militare.

— 19 cacciatorpediniere, dei quali solo 12 sono utilizzabili in tempo di guerra, cioè quelli della classe «Pandur», «Huszar», ecc. (tonn. 390, n. 28, varati nel 1905-909);

— 73 torpediniere, delle quali solo 36 sono considerate come utilizzabili, e cioè le 12 nuove da 110 tonnellate, n. 28 (varate nel 1909-1910) e le 24 d'alto mare, da 200 tonnellate, n. 26, della classe «Kaiman», «Triton», ecc. (varate nel 1906-909);

— 6 sommergibili, tutti utilizzabili (due del tipo «Lake», due del tipo «Holland» e due del tipo «Germania», di tonnellate 220/250 a 237/300 e di nodi 12/7 a 12/9 varati nel 1908-909.

Quando sarà espletato il nuovo programma di costruzioni dell'importo di milioni di lire italiane 330 circa, comprendente i quattro «Dreadnoughts», i 3 esploratori del tipo «Admiral Spaun», sei cacciatorpediniere, dodici torpediniere e sei sommergibili, e cioè, per l'anno 1915, la flotta austro-ungarica verrà ad essere costituita da:

— 13 corazzate di linea (quattro «Tegetthoff», 3 «Radetsky», 3 «Erzherzog», 3 «Hausburg»).

— 9 incrociatori (4 «Admiral Spaun», 1 «Sankt Georg», 1 «K. Karl VI», 1 «K. u. K. Maria Theresia » e 2 « K. Elisabeth »).

— 18 cacciatorpediniere (12 «Huszar» e 1 nuovi 6).

— 48 torpediniere (24 «Kaiman», 12 da 110 tonn. e le nuove 12).

— 12 sommergibili (i 6 attuali e sei nuovi).

Il comandante della Marina, ammiraglio Montecuccoli, ritiene necessario che, per l'anno 1920, la flotta austro-ungarica possa essere composta di:

— 16 corazzate.
— 12 incrociatori.
— 24 cacciatorpediniere.
— 72 torpediniere.
— 12 sottomarini.

Per cui occorre che, per il 1920, siano costruiti altri tre «Dreadnoughts», 3 incrociatori, 6 cacciatorpediniere e 24 torpediniere che importeranno, press'a poco, altri 330 milioni, come il programma attuale.

Anche la flotta del Danubio dovrà essere presa in considerazione; le attuali quattro cannoniere corazzate o monitori che vi sono destinati, dovranno essere sostituiti.

In relazione a tale futuro programma, è stato fatto presente alle Delegazioni che l'Inghilterra spende per la Marina da guerra lire it. 22,4 per abitante; la Francia 9.7; la Germania 9.1; l'Italia 5.4; la Russia 1.8; l'Austria-Ungheria 1,27;

Il bilancio della marina

alla Delegazione ungherese

Budapest, 25

(*Delegazione Ungherese*). — Si inizia la discussione del bilancio della marina. Il relatore Rosemberg apre la discussione dice fra altro: Lo sviluppo attuale della nostra flotta viene spesso messo in relazione colla politica estera, con le nostre alleanze, e talora ci tocca udire che noi non ci lasciamo guidare tanto dai nostri bisogni quanto invece dalla premura di rendere ai nostri alleati del nord un servizio accrescendo con le nostre navi la forza della loro flotta. Talora si sostiene che queste misure militari navali sono dirette contro l'altra potenza della triplice, contro l'Italia. Ma si può facilmente constatare che queste supposizioni sono favole politiche, e possiamo rallegrarci che esse sieno state qualificate dal ministro degli esteri come mere leggende. Il rafforzamento della nostra flotta è abbastanza giustificato dai nostri bisogni perchè si debba ricorrere a delle motivazioni fantastiche. Rosemberg afferma che non si conosce affatto la situazione e che è fantastico che le costruzioni navali austro-ungariche siano dirette contro l'Italia. L'Italia è nostra alleata e non abbiamo alcun motivo da dubitare della sincerità della stabilità della sua amicizia specialmente noi ungheresi, che la simpatia e l'amicizia per l'Italia vivono anche nell'animo del popolo e sarebbe quanto mai spiacevole che tale dubbio potesse essere fondato. Ma le manifestazioni dei personaggi competenti di ambedue le parti non possono che rassicurarci in proposito. Come non destarono inquietudine in noi le costruzioni navali militari dell'Italia, così non debbono provocare sfiducia in Italia le nostre misure marittime. Si deve sapere che, nè nelle costruzioni navali, nè in qualsiasi misura da parte nostra vi è tendenza aggressiva diretta contro l'Italia

Dopo il relatore parla il conte Teodoro Battiani che dice di credere necessario il rinforzo della flotta e in riguardo all'Italia egli ritiene che essa risponderà con armamenti ancora maggiori.

Mezoessy, del partito Kossuth, si associa alle espressione di simpatia verso l'Italia, dice che il popolo ungherese ama la nazione italiana e le augura uno sviluppo prospero. Aggiunge che la Austria-Ungheria deve sopportare dei sacrifici per gli armamenti solo perchè è membro della triplice e a vantaggio della Germania.

Tisza combatte le osservazioni di Mezoessy relativamente alla posizione dell'Austria-Ungheria nella triplice e di fronte alla Germania. Ricorda i servizi resi dalla monarchia alla Germania, durante la crisi dell'annessione.

La seduta è rinviata a domani.

Rumeni ed ungheresi

Budapest, 25

Il metropolita rumeno Giovanni Metiam ricambiò la visita al conte Stefano Tisza, col quale s'intrattenne a lungo a discutere intorno alla questione dei rumeni dell'Ungheria.

I vescovi rumeni, che comparvero al ballo di corte, sono già rimpatriati.

Non tennero una formale discussione sul riavvicinamento tra ungheresi e rumeni, però privatamente si sono occupati di questa questione, esprimendo il desiderio che abbia una soluzione favorevole.

Perquisizioni presso socialisti russi

Vienna, 25

Si telegrafa da Pietroburgo che la scorsa notte vennero praticate da parte della polizia politica parecchie perquisizioni domiciliari presso parecchi capi dell'organizzazione democratico-sociale. Tre avvocati, la moglie di un ingegnere nonchè un numero rilevante di studenti e studentesse vennero arrestati.

La posizione del Principe Giorgio

Vienna 25

Il giornale *Pravda* di Belgrado riferisce che ragguardevoli personalità politiche e militari hanno avviato un'azione per indurre il principe Giorgio a rinunciare il suo attuale contegno ripulsivo circa alla definitiva regolazione della sua posizione.

Gli orrori della peste in Cina

Karbin, 25

Un distaccamento di sanità militare ha trovato il villaggio di Cu-Sia-Tien e i suoi dintorni assolutamente deserti. I cadaveri erano caduti in un burrone che serve di letto ad un affluente del Tsunagorri. I cadaveri sono mezzi divorati dai cani.

L'yacht del bar. Rotschild arenato

Capo Sant'Antonio 15

L'yacht *Atmah*, appartenente al barone Rotschild, si è arenato a dodici miglia dal capo Sant'Antonio in direzione sud ovest. Il barone Rotschild era a bordo con alcuni amici. Egli non corre grave pericolo immediato.

Un greco ucciso alla frontiera turca

Atene, 25

(*Agenzia di Atene*). — Un soldato infermiere che si trovava in congedo e suo fratello, recandosi a caccia, oltrepassarono la frontiera e furono attaccati dai soldati turchi. Il fratello del soldato è rimasto ucciso.

La morte del pittore Fritz Uhde

Monaco di Baviera, 15

E' morto Fritz Uhde, celebre pittore di quadri storici. Era nato nel 1848.

Fritz Uhde era ormai un sorpassato e benchè i suoi quadri fossero dipinti con grande abilità e somma maestria di disegno non riescivano soverchiamente interessanti. L'Uhde ebbe un periodo di grande popolarità e contava ancora numerosi ammiratori. Intervenne regolarmente alle esposizioni veneziane e nella penultima espose con la Secession bavarese, benchè il suo quadro, il ritratto di un celebre attore nei panni di Riccardo III, nulla avesse proprio di secessionistico.

Le "Dreadnoughts„ della Turchia

Costantinopoli, 25

Il ministro della marina concluse il contratto relativo alla costruzione di 2 « Dreadnoughts » di 18.000 tonnellate e che costeranno 1.800.000 lire turche senza l'armamento a cui in proposito non si è ancora presa nessuna deliberazione.

SPORT

La gare di aviazione a Roma
alla presenza dei Sovrani

Roma 25

Uno splendido tempo primaverile ha oggi favorito alle Capannelle la seconda giornata di aviazione, promossa dai cronisti e nella quale doveva disputarsi il premio reale, consistente nella riproduzione bronzea della Statua della Minerva nel museo Vaticano.

Una folla grandissima, trasportata dai lunghi treni stracarichi e accorse al prato fino dalle ore antimeridiane. Gli spettatori formanti veri grappoli umani, gremivano il *pesage*, le tribune e il prato.

Alle ore 1.30, scortata dai ciclisti, giunse alle Capannelle l'automobile recante il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, dall'ammiraglio Garelli e dal maggiore Camicia. I Sovrani col loro seguito salgono la tribuna reale e subito dopo incominciano i voli.

S'innalza prima Fischer, poi Martinet, poi Veiss, i quali, isolamente prima, e simultaneamente poi, eseguiscono larghi giri intorno all'ippodromo, allontanandosi ed elevandosi ad altezza considerevole, tra gli applausi del pubblico. Si innalza quindi di nuovo Fischer conducendo seco la sua signora. Lo segue poi Veiss che atterra fuori dell'ippodromo. Ciò produce viva emozione negli spettatori che non sanno rendersi ragione dell' improvviso atterramento. Si teme una disgrazia. L'automobile della Giuria con i meccanici si muove rapidamente verso il luogo ove è disceso. Anche Fischer vuole accertare sè e gli spettatori e vola col suo aeroplano da Veiss, tornando a riassicurar il pubblico sulla non grave entità dell'incidente. Il Re e la Regina, informatisi premurosamente dell'accaduto, alle 16 lasciano l'ippodromo, ripartendo in automobile col seguito.

Subito dopo partiti i Sovrani, a cagione del vento improvviso, i voli vengono sospesi. Intanto si viene a sapere qualche cosa della ragione che ha determina il subitaneo atterramento di Veiss. Sembra che egli abbia sofferto la rottura di una leva del suo apparecchio che fortunatamente però non è grave.

La giornata aviatoria termina con una ripresa dei voli da parte di Fischer, che conduce a volta a volta nel suo aeroplano diversi passeggeri.

Poco prima che terminassero i voli sono apparsi sull'ippodromo un *Blèriot* ed un *Farman* della scuola militare di aviazione. Dopo aver fatto varie evoluzioni ad una discreta altezza, i due aeroplani hanno fatto ritorno al campo militare di Centocelle.

Gli ufficiali nei concorsi ippici

Roma, 25

Gli on. Centurione, Gallenga ed altri hanno chiesto di interpellare il Ministero della guerra per sapere da quali criteri fu egli indotto a diramare alcune circolari che regolano in modo restrittivo l'intervento degli ufficiali dell'esercito nei concorsi ippici in Italia e all'e-

RIVISTE E GIORNALI

Wagner e De Gubernatis.

Giorni sono si è festeggiato il cinquantenario d'insegnamento di Angelo De Gubernatis. A questo proposito, *Musica* ricorda alcuni episodi delle sue relazioni con Wagner. Relazioni brevi, — scrisse il De Gubernatis stesso — ma che lasciarono nel suo animo una traccia profonda.

Fu di quel tempo un suo articolo nel « Zoological Mytology », a proposito del mito del cigno; articolo dal quale stralciamo la parte più interessante: « L'imaginazione delle nazioni celtiche e germaniche — scriveva allora il De Gubernatis — ha circondato di un solenne mistero, di un ciclo di numerose e fascinanti leggende, questo mito del cigno incantato, al quale la musica classica ed inspirata di Riccardo Wagner, ha dato in Lohengrin, nova forza di magia e di fascino.

Lohengrin, *recens natus*, l'eroe nato spontaneamente, arriva in una barchetta guidata da un cigno, nel quale una strega ha fatto tramutare il giovane fratello di Elsa. Dopo così intenso amore, egli è costretto a dare un addio funebre alla sua amante: le restituisce il fratello giovinetto e scompare lentamente sulle acque oscure.

Noi abbiamo qui la leggenda dei due fratelli, intorno alla quale il genio nordico ha trovato modo di svolgere in grado sublime la poesia e l'idealità. Il sole e la luna si mostrano alternativamente avanti l'aurora e avanti la primavera. Ebbene, come già negli inni vedici gli Ascroini, gemelli divini passati poi nei Dioscuri greci, condotti anch'essi da cigni, vengono identificati ora al crepuscolo, ora al sole ed alla luna, così in Lohengrin, è simboleggiato il sole e nel fratello di Elsa, la luna. Quando l'aurora della sera, quando la terra nell'autunno, perde il sole, l'una e l'altra ritrovano la luna; quando l'aurora del mattino o la terra in primavera, perdono la luna, il sole prende il posto di lei: gli amanti cambiano situazione.

Uno dei cigni porta la nascita dell'altro, conduce l'altro, muore per l'altro, come la colomba fa per la sua compagna e come i Dioscuri fanno la vita uno per l'altro.

Poemi senza R.

Lo sforzo sovrumano a cui si sottomisero quei giornalisti che si proposero un giorno di scrivere non so quanti articoli sopprimendo la congiunzione *che*, diventa un giuoco infantile in confronto alle difficoltà che dovettero incontrare i componenti di una lega esistita in Germania e che si proponeva il nobile scopo di « addolcire la lingua tedesca », scrivendo interi poemi senza scriversi di parole contenenti la consonante *R*. A dare un'idea di tali difficoltà, basta infatti ricordare, come ben osserva la *Nature*, che in tedesco s'incontra almeno una *R* ogni due parole. Uno dei primi, Brockes d'Amburgo, nel XVIII secolo, compose tutto un lungo poema in versi senza *R*, per descrivere la calma d'una bella giornata. Gottliet Burmann, nel 1788 seguì il suo esempio. A Leipzig, nel 1819, il dott. Franz Rittler, si uniformò all'intento dei suoi due predecessori, e il suo romanzo « I gemelli » oltre a cominciare, svolgersi e chiudersi senza l'aiuto di una *R*, fornì all'autore l'occasione di impiegare ben sessanta parole fuori d'uso, ch'egli aveva deciso di mettere all'onore del mondo.

Nel medesimo anno, lo stesso Rittler scrisse un secondo romanzo intitolato: « Lisetta e Guglielmo », nelle identiche condizioni e, più tardi, Leo Kolbe, nel 1876 e von Schoenthan nel 1889 si esercitavano a vincere le difficoltà che non avevano spaventato altri, prima di loro.

Resta a vedersi se, oltre ad essere senza *erre*, questi lavori erano pure senza *err.... ori*.

La jupe-pantalon.

Si tenta di lanciare la moda della *jupe — pantalon*. A questo proposito, *Les Annales* riferiscono una curiosa pagina di Paul Hervieu sui pantaloni usati dalle donne cicliste. E' l'audace rivolta e l'audace intervento delle donne — scrive l'Hervieu — che avrà visibilmente trionfato del l'ostacolo opposto dal ridicolo; è la spontaneità con la quale un gran numero di esse si è convertito al partito nuovo. La vista delle donne, lo spettacolo di quanto esse fanno, o facessero, ha per risultato immediato di far ridere gli uomini che ne sono testimoni. Di modo che questi signori del partito della resistenza, per una impressione impreveduta, dinanzi alla donna che sale in bicicletta, hanno sentito la maldicenza tacere nelle loro gole. Ed è con curiosità, che non era più cattiva, ma peggiore o migliore, che essi hanno salutato la moda nuova.

Le donne, d'altra parte, sono abituate ad aver ragione del ridicolo ed a curarsene poco. Al diciottesimo secolo la loro sola iniziativa riuscì a determinare l'impiego del parapioggia. Questa invenzione — d'un genio semplice come quello della bicicletta, — fu da principio adottata, poi imposta da loro, mentre il suo inventore moriva sotto le invettive, gli schiamazzi, tutte le manovre arrabbiate e protettrici dell'istinto conservatore.

Ma è nella quasi unificazione del costume tra i due sessi che le amazzoni della bicicletta hanno più efficacemente combattuto e vinto. Nello stesso tempo inauguravano una riforma, sulla importanza della quale non mi pare che la morale conservatrice abbia gridato così alto come poteva. Dal tempo in cui l'uno e l'altro sesso si vestivano uniformemente colle pelli delle bestie, ecco, sembra, la prima volta che la veste della donna torna a confondersi con quella dell'uomo.

E a questo compimento naturale a cui ritorna dunque il lungo sforzo che ha fatto la civiltà per differenziare i sessi con l'aspetto, i costumi e le occupazioni.

Sempre novità antiche.

A Parigi ha sollevato grande rumore la apparizione di « uomini-sandwichs », montati su cavalli e muniti di trombe, come gli araldi antichi. L'idea è parsa ottima e la cavalcata ha ottenuto un grandissimo successo di « rèclame ». Tale mezzo di pubblicità, però non è affatto nuovo, dice la *Stampa*: l'aveva già pensato più di mezzo secolo fa Theophile Gautier quando pubblicò « Mademoiselle de Maupin ». « Ho imaginato — scrive nella prefazione — un mezzo ingegnosissimo di sostituire gli annunzi in quarta pagina: e sono sicuro del successo. Quando sia venuto il gran giorno, ventiquattro banditori a cavallo, colla livrea dell'editore, col suo nome ed indirizzo ricamato sul dorso e sul petto, con una bandiera recante il titolo del nuovo libro, preceduto ciascuno da un tamburo e da un suonatore di piatti, percorreranno la città, fermandosi sulle piazze e sui quadrivi, gridando ad alta voce: « Oggi, e non ieri, e non domani, comparirà l'ammirevole, inimitabile, divino romanzo del celeberrimo Theophile Gautier: « Mademoiselle de Maupin ». Certo tale sistema avrà un effetto assai superiore che non un annuncio nella quarta pagina di un giornale.

Le operaie nipponiche.

La rivista giapponese *Shin-Koran* dà ai suoi lettori dei particolari molto suggestivi sulla sorte delle settecentomila operaie impiegate al Giappone nelle differenti industrie. I loro padroni le fanno lavorare senza tregua, senza neanche permetter loro di prendere il cibo; d'accordo colle sorveglianti, esse le ingannano su l'ora, e le fanno così lavorare oltre i limiti convenuti.

Quelle che commettono sbagli nel loro lavoro, o che non finiscono in un dato tempo la parte loro assegnata, vengono punite con un'ammenda o coll'imprigionamento in cella. Quanto alle più giovani, — che sono numerosissime, cioè settantamila al disotto dei quattordici anni e diecimila al disotto dei dieci, — vengono trattate più maternamente, se così si può dire, nel senso che alla minima colpa, invece di metterle all'ammenda, o di rinchiuderle in cella, come le maggiori, si danno loro delle staffilate.

E con tutto ciò, le povere « midinettes » di Tokio, non hanno mai pensato ad or-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Domenica: S. Leandro.
27 Lunedì: S. Raimondo.
Leva il sole alle 6.56; tramonta alle 17.52.

In memoria del Comm. Ravà

Per onorare la memoria del compianto comm. avv. Graziano Ravà furono fatte le seguenti elargizioni:

× Alla *Casa Israelitica di Ricovero*: lire 50 Massimiliano e Angelina Ravà — lire 50 Fanny Ravà Cutti — lire 20 Guido ed Angelo Sullam — lire 25 Benedetto e Giovanni Sullam — lire 10 Giacomo ed Elena Soave — lire 10 Pellegrino Padova e Consorte — lire 15 Regina Sullam Tedeschi — lire 40 Costanza Pisa Sullam e figlio Luigi — lire 50 Adele Richetti e figlio prof. Consiglio — lire 20 Giuseppe Musatti e signora — lire 10 Leone Franco e famiglia — lire 25 Bismarck Sullam — lire 25 Giulia Bondi Sullam — lire 10 Giulio Coen — lire 50 Lazzaro ed Elda Bonati e lire 50 pei poveri — lire 25 dott. Angelo Levi.

× Agli *Asili Notturni*: lire 50 Massimiliano e Angelina Ravà.

× Alla *Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà*: lire 50 Lazzaro ed Elda Bonati — lire 25 cav. prof. Ugo Levi.

× Alla *Biblioteca De Amicis*: lire 20 Aldo e Violet Ravà.

× Alla *Nave Scilla*: lire 3 Belupesto Giuseppe — lire 2 Rascanelli Attilio.

× Alla *Società contro l'Accattonaggio - ufficio indicazioni ed assistenza*: lire 25 Paolo e Nella Errera — Lire 10 Umberto ed Emma Padoa — lire 10 Giorgio ed Emma Luzzatto — lire 10 avv. Umberto Luzzatto — lire 5 Rosi Jesurum Sarfatti.

× Ai *Senza tetto*: lire 10 Ettore ed Ida Luzzatto.

× Alla *Dante Alighieri*: lire 10 Mario Errera — lire 10 dott. Antonio De Carolis — lire 5 ciascuno i signori prof. Giovanni Bordiga, prof. Gilberto Secrétant, dott. Guido Ancona, rag. Romualdo Genuario e dott. Carlo Pasinetti.

× All'*Infanzia Abbandonata*: lire 10 avv. cav. Carlo Trentinaglia — lire 10 le famiglie Bombardella — lire 50 i pronipoti Max e Magda Bonati.

× All'*Orfanotrofio Maschile*: lire 25 la «Società Edificatrice di case per operai».

× Al *Pane Quotidiano*: lire 50 Lazzaro ed Elda Bonati.

× Alla *Società Veneziana contro la Tubercolosi*: lire 20 dott. Cesare Musatti e Famiglia.

× Alla *Mutualità Scolastica*: lire 20 i componenti del Comitato esecutivo della Mutualità Scolastica per il fondo Amalia Consolo-Ravà.

× All'*Educatorio Rachitici*: lire 10 la Famiglia Centanini — lire 10 avv. cav. uff. Luigi Vasiligò — lire 5 I. e P. Isabella.

× Alla *Colonia Alpina*: lire 10 Famiglia Kosher — lire 10 Eugenia Oreffice-Jesurum — lire 10 Aldo Jesurum — lire 20 Attilio e Angelina Jesurum — lire 40 la Commissione Esecutiva del Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma per un letto da intestarsi a nome del defunto — lire 5 avv. Antonio Negri.

In Chiesa ai SS. Giov. e Paolo
Lavori e tasse su tasse

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri:

« La monumentale chiesa dei SS. Giovanni e Paolo da oltre otto mesi è lasciata in abbandono desolante.

Armature, pali, stecconate son piantate in ogni parte nascondendo marmi e sculture preziosi.

I forestieri che si recano a visitare il tempio maestoso così ricco di monumenti, restano sorpresi nel vedere il modo con cui è tenuto il luogo ove son racchiusi tanti tesori d'arte.

Non potrebbero la Commissione per la conservazione dei Monumenti ed i benemeriti Amici dei monumenti intervenire nella faccenda e far riprendere i lavori già da troppo tempo sospesi? E non si potrebbe regolare un po' meglio l'altra scandalosa faccenda dell'ingresso a pagamento? Si paga per entrare, si paga per liberarsi dalla noia degli scaccini che vogliono infliggervi la loro idiota cultura; si paga, quasi per uscire. E così è oramai in tutte le chiese monumentali di Venezia per visitar le quali bisogna spender un patrimonio in tasse, mancie, etc., con questo vantaggio che i tre quarti delle opere non si possono vedere a causa dei lavori di restauro. Lo sfruttamento è odioso; tanto più odioso poi per coloro che, abitando a Venezia, desiderano entrare in una chiesa con ragioni di studio e non di *snob*. Senza contare che il pagamento è, si può dire, alla discrezione dei portieri che fan pagare a chi ha, secondo loro, una sufficente aria di forestiere! Non c'è che dire, facciamo un bel progresso, noi!

All'estero si aboliscono i biglietti di entrata nelle gallerie, da noi si tassano chiese, oratori, cappelle speciali in una data chiesa, etc. Attendiamoci di veder chiuso in uno steccato il Colleoni per poter imporre un'altra tassa! Ma almeno una tassa simile servisse a rimediare al danno irrimediabile cagionato al basamento da chi ha il compito — oh ironia delle parole! — di conservare i monumenti!

Un assiduo.

Per la VI Esposizione di Barcellona 1911

Gli artisti, i quali avranno entro il 1.o marzo p. v. regolarmente notificato e presentato all'Istituto di Belle Arti opere di arte per la VI Esposizione di Barcellona, dovranno far tenere alla Direzione dell'Istituto stesso in busta chiusa la scheda con i nomi dei due artisti che intendono proporre per la Commissione incaricata della scelta delle opere. Ogni artista inoltre avrà cura di scrivere esternamente alla busta il proprio nome e cognome, e di presentarla « non più tardi della sera del 2 » dovendosi il giorno 3 procedere allo spoglio della scheda presentata.

Carnevale

Le Pesche in Piazza

Non ostante la serata piuttosto fredda e nebbiosa, molta folla si è iersera riversata in Piazza S. Marco ed ha affluito alle ruote delle varie pesche per modo che la vendita fu continua. Dalle 8 alle 10 il corpo musicale dell'Istituto Coletti svolse uno svariato concerto, e molte maschere, se non tutte eleganti, recarono una nota briosa ed animata.

Per oggi è facile prevedere una grande folla e grande animazione ai banchi delle ruote in Piazza, giacchè fra i moltissimi premi verranno sorteggiati i doni delle LL. AA. RR. e fusti di Marsala, orologi d'oro, ceste di bottiglie, letti in ferro, servizi di argenteria, bauli, polli d'india, pranzi completi, macchine da cucire, servizi di porcellana e cristalleria. La camera da letto verrà sorteggiata invece martedì.

Durante il giorno darà concerto la banda militare, gentilmente concessa dal Comandante il Presidio, alla sera si produrrà nuovamente quella del Coletti.

Pervennero al Comitato i seguenti doni: dalla Ditta Sanzin un'organetto con 2 dischi e sei pezzi musica — dal sig. Luigi Vocini 7 cinture per signora e 4 ombrellini — dal sig. A. Recchia e C. N. 6 quadretti a olio e 10 album-ricordo Venezia — dal sig. Ernesto Mandelli 10 sacchetti farina — dal sig. O. Vidal 140 bottiglie Vitiolino.

Sabato grasso

Sabato, diciamo così, grasso ha avuto ieri, in generale, la sua estrinsecazione in un cospicuo movimento cittadino. Alla sera il movimento crebbe più ancora e si accentuò verso i teatri aperti e verso tutti gli altri pubblici ritrovi. Della pesca in piazza diciamo più sopra, del veglione al Goldoni diciamo più sotto. Aggiungeremo ancora che *restaurants* caffè, cinematografi, trattorie e giù giù per tutta la scala fino ai *baccari* dei luoghi più eccentrici fecero ottimi affari con cene, vendite abbondanti di *frittole* e di *krapfen* etc. etc. Durante il pomeriggio una nebbia intermittente guastò in parte la passeggiata della Riva degli Schiavoni rimasta una tradizione non ostante la soppressione dei casotti di buona memoria, con le foche parlanti! Molta gente si recò pure al Lido dove lo *skating* danzante ha sostituito per quasi tutto l'inverno le feste da ballo nelle case private e nei circoli.

Il primo veglione al "Goldoni„

Il primo e penultimo veglione di questo anno al teatro Goldoni, che fu iersera, riescì ottimamente. Veglione specialissimo, organizzato dal signor Nardelli col tasto ed il buon gusto consueto; veglione dal quale è bandito ogni sussiego d'etichetta e dove perciò ha libero corso l'allegria più sfrenata. Fu un *avant goût* della Cavalchina che avrà luogo nella dorata sala della Fenice domani sera ed un antecipazione dell'altro «Veglionissimo» che verrà dato allo stesso teatro Goldoni martedì sera a chiusura del Carnovale. — Per rimanere intanto a quello di iersera, diremo che le maschere affluirono numerose ed in eleganti costumi, notate anzi alcune veramente belle. — Massimo buonumore in tutti, specie dopo le cene, benissimo servite. Anche nelle adiacenze del teatro regnò la massima animazione. Animate le danze che cessarono non molto tempo prima dell'alba.

Per la grande cavalchina della "Fenice„

Sono ancora pervenute al Comitato le seguenti offerte, a mezzo contessa Elsa Albrizzi: contessa Elena Papadopoli Aldobrandini L. 100; cav. Ugo Trevisanato.

Hanno inviato doni per la pesca i sig.ri: Ditta Boni e Missaglia, sig. Noemi Gaspari, sig.ra Luisa Malfer Paccagnella, cav. Carlo Lavena, sig.ra Camerino, sig.ra Zanetti Marigonda, contessa Zina di Waldenburg, contessa Annina Viola, comm. Angelo Levi, sig.ra Concetta Malagola, contessa Elsa Albrizzi, contessina Dada Albrizzi, baronessa De Gerlach.

Cede il palco l'avv. Aldo Ravà.

Per la sera della grande Cavalchina oltre l'orchestra della Società G. Verdi, suonerà la banda militare del 71. fanteria, gentilmente concessa.

Al negozio musica E. Brocco piovono le richieste per palchi e per i posti di galleria, tanto che il Comitato prega vivamente tutti quei signori proprietari che non hanno ancora avvertito il Comitato se ritengono o pagano il loro palco, di volerlo fare con la massima sollecitudine e ciò per evitare, all'ultim'ora, equivoci o vuoti che ridonderebbero a tutto danno della beneficenza.

Il quarto tè danzante

L'ultima di queste feste a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian avrà principio oggi alle ore 16. Vi saranno dei graziosissimi giochi di «Cotillon». E per la nota varia che essi daranno alle coppie danzanti nella elegante e ricca cornice delle sale del Ridotto dei Selva, il Comitato si ripromette che questo ultimo intrattenimento riuscirà originale e simpaticissimo. Vi interverranno anche i Principi Reali. Non furono mandat speciali inviti ed i biglietti si acquistano solo alla porta d'ingresso (L. 5).

Nel tè odierno verrà suonato un nuovo valzer del signor Claudio Armeniese intitolato «Rassegnazione».

Biblioteca Marciana

La Biblioteca Marciana rimarrà chiusa, per disposizione di regolamento, nei giorni 27 e 28 corrente.

Verrà riaperta alla lettura pubblica il giorno 1 marzo, con orario protratto sino alle ore 5 pom.

Per la crociera motonautica
Torino-Venezia-Roma

La propaganda ed il lavoro di organizzazione della Crociera motonautica Torino-Venezia-Roma procedono alacremente.

Il Ministro della Marina S. E. Leonardi su richiesta del presidente della Comm esecutiva, on. sen. Giuseppe Colombo, ha delegato al ten. di vascello Caracciolo di Forino, ed al capitano di porto di Roma, cav. Puliti, di far parte della Commissione esecutiva in rappresentanza del Ministero.

Sotto la presidenza del sen. Colombo ha avuto luogo ieri una nuova riunione della Commissione esecutiva, nella quale si sono studiate sopratutto le basi di organizzazione come vigilanza ed assistenza di navigazione e come divisione delle tappe.

Le tappe marittime, che erano state stabilite fin qui, per criteri logistici e nautici sono state in parte modificate nel senso di istituire due categorie, una che farà la navigazione delle 1200 miglia in 10 tappe che finirebbero rispettivamente ad Ancona, Ortona, Barletta, Brindisi, Taranto, Cotrone, Ortona, Scario, Napoli ed Anzio; la seconda categoria effettuerebbe navigazione libera, partendo però tre giorni più tardi da Venezia, e coll'obbligo di controllo alle località denominate sopra come termine di tappa della prima categoria.

Questa categoria sarà effettuata quando gli organizzatori potranno assicurare un sufficiente servizio di assistenza e di vigilanza, cioè in corrispondenza al numero ed all'efficenza di autonomia di imbarcazioni partecipanti.

Il Comitato, su richiesta di alcuni yachtsmen stranieri si è riservato la facoltà di istituire, quando tali richieste si ripetano, una terza categoria turistica, la quale dovrebbe effettuare la crociera in 10 tappe come la prima categoria, ma in lasso di tempo maggiore e cioè con alcune giornate di riposo interpolate alla navigazione.

Il Comitato quindi con l'assistenza dei delegati del Ministero della Marina provvede ora a tutto quanto è necessario per la sicurezza di navigazione, all'ordinamento degli approdi ai porti, e pubblico controllo, alla scelta dei piloti, all'assistenza delle capitanerie, al servizio di segnalazioni e informazioni, alle operazioni di carico dei canotti ai loro porti di sede, e di scarico a Pavia ed a Venezia, al trasporto dei motoscafi di nazionalità scozzese, inglese, svedese e tedesca risiedenti nei mari del nord.

Infine, col sussidio dell'istituto idrografico italiano, il Comitato del Touring sta provvedendo ad una carta di navigazione.

Il R. Yacht Club italiano dal canto suo sta disponendo, di pieno affiatamento col Touring, delle giornate di regate a vela a Porto d'Anzio in corrispondenza alle giornate di arrivo della crociera motonautica e in corrispondenza alla corsa di velocità *racers*, mentre delle disposizioni speciali si prenderanno per assicurare la navigazione nel Tevere per le imbarcazioni arrivanti della crociera Venezia-Roma, sia per i *cruisers* che dovranno partecipare alla corsa da Roma al mare pel premio del Comitato di Roma e pel premio del conte Oldofredi.

A colazione con Cagno

Per invito della Scuola di Aviazione di Pordenone si riunirono ieri a mezzogiorno a colazione con Cagno i rappresentanti dei giornali cittadini e alcuni corrispondenti di giornali di fuori. Attorno alla tavola sedevano oltre a Umberto Cagno e alla sua signora, il dott. Cavicchioni con la sua signora, il sig. Graziani, il cav. uff. Spada per la Compagnia dei Grandi Alberghi e qualche altro invitato. La colazione ebbe luogo, naturalmente, all'Excelsior Palace Hôtel al Lido e fu cordialmente animata. *Menu* squisito inaffiato da *Champagne*. E allo *Champagne* parlarono scambiando parole di cortesia il dott. Cavicchioni e il collega Boguolo del *Gazzettino*. Cagno voleva riserbare, pare, una sorpresa gradita per i giornalisti, ma la nebbia volubile che scendeva e spariva intermittentemente noiosa glielo impedì ciò che non impedisce che la sorpresa abbia a verificarsi un altro giorno.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(dal 19 al 25 febbraio)

Libri dati in lettura:

Amena	N.	425
Scientifica	»	36
Totale	N.	461
Tessere distribuite	N.	34

Offerte in denaro:

dai sigg. dott. Ennio Zuccari, Giuseppe Montagner, Emilio Peloso e Renato Pezzutti per onorare la memoria del compianto avv. comm. Graziano Ravà L. 8.

***

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant. e nei feriali dalle 19 alle 20.30.

Corso di coltura Magistrale

La presidenza della Lega Insegnanti (Sezione primaria) ci prega di avvertire che le lezioni d'oggi avranno luogo dalle 14 alle 16 nella sede della Scuola libera popolare in Campo S. M. del Giglio.

Grazie dotali

Nel Sabato Santo 15 Aprile p. v. saranno conferite 15 grazie dotali della Fondazione Missiaglia dell'importo di lire 246.91 per ciascuna ad altrettante povere donzelle maritande della Parrocchia di S. Maria Formosa. Le concorrenti dovranno presentare la domanda all'Ufficio parrocchiale di S. M. Formosa non più tardi del 15 marzo a. c. corredata dai documenti indicati da apposito avviso.

Il sorteggio seguirà nella sede della Congregazione di carità.

Il progetto sulle scuole commerciali
La nomina dei commissari

Roma, 25

(So.) — Stamane gli Uffici della Camera hanno discusso il progetto di legge pel riordinamento delle Scuole Superiori di Commercio, progetto che tanto interessa il più alto istituto scolastico del genere, cioè quello di Venezia.

Il progetto ha trovato liete accoglienze e sono riusciti in maggioranza dei commissari favorevoli ad esso. I commissari sono gli onorevoli Foscari, Ellero, Lembo, Landucci, Cassani, Miliani, Ferrero di Cambiano, Codugno. L'onor. Foscari, nella sua qualità di commissario del primo Ufficio, ha convocato la commissione per sabato venturo.

La mattina d'oggi al Circolo Filologico

Pubblichiamo il programma della mattinata musicale che avrà luogo oggi alle 14.30 precise al Circolo Filologico:

PARTE I — 1. a) Godard: Berceuse de Jocelyn; b) Girotto: Scherzo per contrabasso e piano. Prof. Cav. Vittorio Girotto; signorina Antonietta Pagliarin. — 2. Fambri Rita: Mia sorella debuta, monologo in dialetto veneziano. Signorina Debora Fambri. — 3. Schubert: Serenata per tenore. Signor Pietro Milone. — 4. Meyerbeer: « Roberto il Diavolo » romanza per soprano. Signora Margherita Lombardini.

PARTE II. — Girotto: Andante pastorale flatuato e variazioni in tutta l'estensione dell'istrumento, per contrabasso. Prof. Cav. Vittorio Girotto. — 6. Bizet: « Io t'amerò » di « Notte di carezze » per tenore. Signor Pietro Milone. — 7. Meyerbeer: Gli Ugonotti canzone del paggio per soprano. Signora Margherita Lombardini. — 8. Bizet: «Arlésienne» Minuetto. Danza in costume. Signorine: Ugolina Gori; Gina Ponticaccia; Elena Viterbi; Ida Zanetti.

Accompagna il canto il maestro N. H. conte Vettore Moro-Lin — Accompagnano il Minuetto il prof. Jago Peternella e la signorina Antonietta Pagliarin.

Libero ingresso ai soci: sedia centesimi 50; Pei non soci Ingresso L. Una (sedia compresa).

I pasticcieri pensano alle feste Pasquali

In data di ieri venne affissa all'albo pretorio la domanda dei proprietari pasticcieri di Venezia per ottenere la deroga dal divieto del lavoro notturno per 15 giorni cioè dal 9 al 22 aprile p. v. durante il periodo delle Feste Pasquali.

Tale domanda rimarrà esposta a sensi di legge per giorni 15 e sono invitati gli interessati a produrre in detto periodo le eventuali opposizioni ed osservazioni alla divisione Prima Municipale.

Comunicato

Attilio Busetto avverte che le sue Cantine a San Lio, Cà Balbi (Telefono 215) dal 1.o marzo rimarranno chiuse dalle 12 alle 13.30.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il barone cav. Emilio de Chantal venne in questi giorni insignito della Croce di Ufficiale della Corona d'Italia, per le sue benemerite prestazioni a favore delle OO. PP. Cittadine, specie dell'Ospedale Umberto I. — Congratulazioni.

Carnevale al caffè orientale.

Come avevamo annunciato giorni or sono iersera al Caffè Orientale ebbe luogo la seconda delle feste organizzate da un Comitato di frequentatori. Attorno alle tavole, signorilmente imbandite, sedettero in simpatico affiatamento ben 100 persone. La musica della scelta orchestrina del caffè allietò la riunione che riuscì quanto mai cordiale.

Al levar delle mense vennero incominciate le danze che all'ora in cui scriviamo continuano animatissime.

Lettini per bambini

Fabbrica Mobili ferro, S. Giobbe 549 — (Vedi avviso VI. pagina).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale dalle ore 14 alle 16 pomeridiane, in Piazza S. Marco:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Waltzer, « La Vague », Mètra — 3. Sinfonia, « Semiramide », Rossini — 4. Finale II., parte I., « Aida », Verdi — 5. Suite, « Arlesienne », Bizet — 6. Galopp, « Sangue ardente », Liebis.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina** versarono lire 40 i signori Daniele Battaglia, cav. Primo e Coriolano Mallani; dottor Amedeo Mattarucco, Giuseppe ed Edoardo Zanetti, amici del compianto cav. Giuseppe Tonini, ad onorarne la memoria, per un letto da intestarsi allo estinto.

× Al **Patronato Provinciale per gli orfani dei maestri elementari**: — Ad onorare la memoria del compianto Francesco Luigi Piloti, la signora direttrice e le insegnanti della Scuola elementare femminile di S. Maurizio hanno versato la somma di lire 10.

× All'**Infanzia Abbandonata** — Il rag. Leopoldo Stivanello lire 5 per onorare la memoria della compianta signora Maria Santini ved. Manfrin.

× All'**Educatorio Rachitici** lire 2 Eugenio Toffolo in memoria del cav. Giuseppe Tonini.

× All'**Istituto Coletti**, — Avv. Gio. Batta Coletti e signora Coletti Elisa in Palazzi, lire Cento per onorare la memoria della cugina Maria Flautini Olivetti.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Verona

Shiaffi ad un caporale

Esposito Giuseppe, nativo di Napoli, soldato nel 79. fanteria, il 20 agosto 1910, mentre il reggimento si trovava accampato a Faenza, essendo stato casualmente colpito da un po' di terriccio gettato per scherzo dal caporale Amici Vincenzo al caporale Gemmiti Vincenzo, colpì a sua volta l'Amici con due schiaffi, producendogli un'emoraggia nasale.

In seguito a tale mancanza, costituente il reato di insubordinazione con vie di fatto verso superiore, l'Esposito comparve ieri sotto tale accusa avanti il nostro Tribunale, presieduto dal comandante cavalier Tromby. Il soldato si difese sostenendo che lo scherzo del caporale lo aveva irritato, avendo proprio in quel mattino ricevuto notizia da Napoli che un suo bambino era gravemente ammalato. Di più addusse a sua discolpa che il caporale Amici lo aveva ingiuriato con termini assai volgari, e tali da fargli perdere il lume della ragione.

Tali circostanze furono in parte ammesse dallo stesso caporale Amici e più esplicitamente dal caporale maggiore Raule Giuseppe.

Per cui il Tribunale, dopo la requisitoria dell'avv. Fiscale cav. Longobardo e la difesa dell'avv. Trentinaglia, condannò l'Esposito a soli quattro mesi di carcere militare, computato il sofferto, ordinando altresì la non iscrizione della sentenza nel casellario giudiziale.

L'Esposito perciò, avendo già scortato col carcere presofferto la mite pena, fu immediatamente posto in libertà.

Bollettino giudiziario

Roma, 25

Dabbene sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Belluno è tramutato ad Asti ed è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Casale con funzioni di sostituto procuratore generale. — Casadei alunno della pretura di Lonigo, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Annesi Ignazio, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Asolo, continuando a prestare servizio al casellario centrale. — Ferraro, alunno alla pretura di Palmanova è destinato alla detta pretura. — Minghetti aggiunto di cancelleria alla pretura di Palmanova, in servizio al casellario centrale, è destinato al tribunale di Verona, continuando a prestare servizio al casellario centrale. — Casapinta alunno della pretura di Tolmezzo è destinato alla detta pretura. — Querci, aggiunto di cancelleria alla pretura di Tolmezzo, in servizio al casellario centrale, è tramutato a Terralba, continuando in detto servizio. — Siliotti giudice aggiunto al tribunale civile e penale di Verona è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali. — Rio, alunno alla pretura di Codroipo, è ai sensi del decreto del 27 Dicembre 1908, destinato alla detta pretura di Codroipo. — Tramontana, alunno alla pretura di Cittadella è ai sensi del decreto suddetto, destinato alla detta pretura di Cittadella. — Cavalli, alunno pretura Lonato è ai sensi del decreto suddetto destinato alla detta pretura di Lonato.

Culto — E' stata autorizzata la concessione del regio *Placet* al rescritto vescovile di Vicenza, col quale, accettandosi la rinuncia del sacerdote Roda al beneficio parrocchiale di Novoledo, gli è stata concessa una pensione annua, sulle rendite beneficiarie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 25

Con la data del 1 marzo p. v. il tenente di vascello Caviglia assuma l'incarico di relatore della difesa locale di Spezia. — Il capitano medico Luzzatti, imbarchi a Napoli il 17 corr. sul piroscafo «Romanic» diretto a New-York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Jacontini, sbarcato il 23 corr. dal piroscafo « Europa », imbarchi a Genova il 24 detto, sul piroscafo « Re Umberto », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Mingo, imbarchi a Napoli il 27 corr. sul piroscafo « Roma », diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio. — «Pisa» e «Varese» partite da Santo Stefano il 24. — «Coatit» partita da Sestri Levante e giunta a Spezia il 24 — «Liguria» partita da Napoli il 24 — «Sterope» partita a Norfolk per Napoli il 22 — «Calabria» partita da Singapore per Schingai il 25 — «Piemonte» partita da Singapore per Colombo il 25 — Torpediniera 90 partita da Napoli e giunta a Gaeta il 24 — Torp. 88 e 27 giunte a Venezia il 24.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	53.31	58.49	58.60
Termometro centigr. al N.	6.8	3.3	6.4
Umidità relativa	93	98	89
Direzione del vento	N.	S.W.	S.E
Stato dell'Atmosfera	2	10	5

Temperatura massima di ieri 8.4; minima di oggi 1.9; — Marea: 1.a alta 9.12; 2.a alta 22.18; 1.a bassa 3.32; 2.a bassa 15.36.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 81

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Sembrate piuttosto un signore di Londra oppure dei dintorni di Hendon — gli risposi. Egli spalancò tanto d'occhi ed arrossì sino alla radice dei capelli. Il giorno dopo Mister Ugo mi ferma, e mi dice: — Oglethorpe, voi siete ormai troppo vecchio pel vostro mestiere di merciaio ambulante. Io ho bisogno di un uomo fidato per pesare il minerale; avrete una sterlina alla settimana.

— Hanno voluto comprarvi, si capisce — osservò Matteo.

— Può essere. Hanno comprati quasi tutti, ma relativamente a me, potrebbero ingannarsi. Non hanno potuto comprare il cane di Ritson.

— Che cosa intendete dire, Gubbium?

— Non avete sentito che questo vagabondo l'ha ammazzato? Quando il cane lo vide venire innanzi sul sentiero che conduce alla Ghyll, principiò ad abbaiare ed a scodinzolare, ritenendo che fosse il suo padrone. Ma non appena gli fu vicino smise di fargli festa, fece udire un sordo brontolio, e tornò indietro verso la casa. Egli tentò di attirare il cane con delle belle parole, ma fu tutto inutile, e la gente incominciava ad entrare in qualche sospetto. Allora quel furfante divelse un piuolo dalla siepe, rincorse la povera bestia e l'accoppò con una bastonata sulla testa.

— Da parte sua ciò non mi sorprende — replicò il Laird Fischer. — Ma la gente non vede che Greta, sua moglie non ne vuol sapere di lui?

— Dicono che sia una cosa combinata fra loro; che dovevano separarsi subito dopo le nozze. Qualcuno ha sparso ad arte, questa voce, e tutti quegli imbecilli ci credono.

— Ecco Mrs. Ritson — disse Mercy alzandosi.

— Ma non viene nessuno — le risposero Matteo e Oglethorpe ad una voce.

— Sì, viene, si avanza sulla strada — affermò la giovane. Il suo viso aveva quell'espressione di aspettativa propria ai ciechi. Infatti, dopo pochi istanti entrò Greta, che teneva in mano un telegramma consegnatole da Pietro.

— Buon giorno a tutti — diss'ella. — Mercy, ho una notizia per te; oggi viene il dottore col suo assistente.

Mercy si fece cupa in volto ed il suo vecchio padre la guardò con aria inquieta.

— Non avete timore, mia cara — soggiunse Greta, passandole carezzevolmente una mano sui capelli. Sarà una operazione breve; non soffrirai molto. Anche l'altra volta non hai sentito dolore.

— Ma allora non si trattava di operarmi — replicò Mercy con voce tremante.

Greta le tolse dalle braccia il bambino, che la cinse al collo con le sue braccine, balbettando qualche cosa nel suo linguaggio incomprensibile.

— Pensa che quando sarai guarita, potrai vedere per la prima volta il tuo piccolo Ralph, — continuò la giovane donna.

Queste parole bastarono per trasformare il viso di Mercy, che si fece ad un tratto raggiante.

— Sì, lo vedrò finalmente! — esclamò in tono giulivo. — Potrò osservarlo quando giuoca, quando corre dietro alle farfalle. Dio mio! che gioia!

— Resterete qui, Mrs. Ritson? — chiese il vecchio Fischer a Greta. Il volto del padre non si era resserenato come quello della figlia.

— Sì, Matteo, resterò per curare il piccino, e per aiutare, se sarà necessario.

Mercy riprese il suo bambino dalle braccia di Greta, e gli disse ridendo, ma con le lacrime agli occhi:

— Il piccolo Ralph e la sua mamma giuocheranno insieme, e Ralph vedrà i fiori, le farfalle, gli uccelletti, e la mamma vedrà il suo piccolo Ralph. Ah, Greta, come sono egoista! Non penso neppure a ringraziarti di quanto fai per me.

— L'egoista sono io — replicò Greta. — I tuoi begli occhi devono rendermi mio marito.

CAPITOLO III.

Due ore dopo giunsero i medici. Si erano fatti condurre prima al presbiterio e il curato li aveva accompagnati in casa di Matteo. Essi esaminarono gli occhi della cieca, e dissero che era venuto il momento buono per procedere all'operazione.

Allorchè Matteo udì le loro voci impallidì e principiò a tremare. Seguendo poi l'impulso del suo cuore paterno si chinò e prese fra le braccia il piccolo Ralph che giuocava in terra, stringendoselo al petto e baciandolo con trasporto. Il piccolo guardò estatico tutta quella gente che non conosceva, ma non parve punto intimidito.

— Conducetela nella sua stanza e fatela adagiare sul letto — disse uno dei due dottori a Greta.

Mercy si sentì invadere da una terribile paura.

— No, no, no! — gridò con un'espressione indescrivibile.

— Vieni, Mercy, fatti coraggio, è cosa di un momento — le disse Greta. — Pensa che poi vedrai il tuo bambino.

— Ascoltatemi, figliuola — le disse il dottore in tono benevolo, ma risoluto. — Da oltre un anno e mezzo siete cieca. Noi possiamo ridonarvi la vista, questo sommo bene, e per ciò non dovrete sopportare che un dolore di pochi minuti. Non volete sopportarlo?

Mercy sospirò e baciò di nuovo il suo bambino.

— Pensate — continuò l'oculista — che senza una operazione resterete cieca per tutta la vita. Dunque non avete nulla da perdere e tutto da guadagnare. Andate nella vostra camera e siate calma.

— Dio mio! Dio mio! — gemette Mercy, stringendo tanto forte contro il suo seno il piccino, che si mise a piangere.

I due dottori si guardarono, ed uno, quello che sino allora non aveva mai parlato, disse all'altro sottovoce:

— Quale strana vanità! I suoi occhi non le servono a nulla, eppure teme di perderli.

— Non è questo — affermò vivamente.

— No, signori, v'ingannate — confermò Greta. — Ditele che la sua vita non corre alcun pericolo.

I due dottori scoppiarono a ridere.

— Possiamo assicurarglielo con tutta certezza — dissero entrambi.

— Noi uomini, signori miei — prese a dire il curato — non comprendiamo certi sentimenti del cuore materno. Bisogna compatire questa giovane madre.

Mercy volse il suo viso verso Mr. Christian, e la sua fisonomia gli diceva quanto gli era riconoscente per quelle parole.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La campagna antipellagrologica

Il giorno 22 corr. l'Ispettore provinciale pellagrologico cav. Chini ispezionando il Comune di Chioggia ha rilevato la seguente contravvenzione sanitaria per la prevenzione e cura della pellagra: A Ballerin Luigi di Ferdinando negoziante di Chioggia perchè esponeva in vendita del granoturco guasto per umidità e muffa.

Il medesimo Ispettore ha disposto per l'impianto di due forni essiccatoi da granoturco.

CAVARZERE — Ci scrivono, 25

Carnevale. — Il carnevale passa tranquillamente e senza alcun divertimento speciale. Soltanto vi sono i soliti balli popolari sempre animatissimi.

Anche nelle sale superiori del « Caffè Memi » si tengono delle festine, alle quali prendono parte numerosi cittadini.

DOLO — Ci scrivono 25:

Libera docenza. — Ci giunse notizia da Roma che il chiarissimo dott. Giovanni Impallomeni, chirurgo del nostro Ospitale Civico, ottenne stamane ad unanimità di voti la libera docenza per titoli, trattando il difficile e nuovissimo argomento d'ortopedia: « Trapianto delle articolazioni *in toto* ».

Al neo professore congratulazioni ed auguri cordiali

MESTRE — Ci scrivono, 25

I salariati del Comune procedettero ieri alla nomina delle cariche sociali. Furono eletti: il collega Baso Marco presidente; i signori Pietro Ricato e Baldini Rotilio vice-presidenti; Trabujo Angelo segretario e Crivellaro Rodolfo cassiere.

PADOVA

Accademia medica di Padova

(22. *seduta — 24 febbraio* 1911)

PADOVA — Ci scrivono, 25

Sono presenti i soci Austoni, Berti, Bertarelli, Bonome, Borgherini, Carletti, Giov. Cavagnis, Gius. Cavagnis, Lucatello, Malesani, Marchetti, Opocher, Orlandi, Siccardi, Truzzi, Pari, Greggio, Roccavilla Vigliani, Vivaldi, molti medici della città e studenti di medicina.

Il prof. Opocher presenta un pezzo anatomico proveniente da una isteroannessiectomia per fibromiomi multipli uterini a degenerazione cistica delle ovaia, da lui eseguita in una donna affetta da morbo di Basedow. Discute sugli eventuali rapporti tra malattia di Basedow ed alterazione genitali. Accenna a fenomeni di tiroidismo acuto postoperatorio presentato dalla paziente ed al miglioramento progressivo, specialmente notevole oggi a distanza di sette mesi dall'intervento, nella sintomatologia Basedowiana mettendo in rapporto questo risultato con quelli ottenuti dagli autori che studiarono sperimentalmente l'influenza della castrazione ovarica sulla tiroide.

Il dott. Roccavilla riferisce intorno ad una rara forma di leucemia neoplastica a decorso acuto e febbrile, in cui un voluminoso infiltrato linfomatoso cerebro-meningeo di colorito intensamente verde (cloroma) aveva provocato i sintomi clinici della intumescenza endocranica. Il tumore istologicamente corrisponde ad un mielosarcoma e risulta in gran parte degli stessi elementi neoplastici circolanti nel sangue. La malattia è dovuta ad una diffusa trasformazione neoplastica degli organi emopoietici e principalmente del midollo osseo. Da ciò il nome di « cloromielosarcomatosi leucemica ».

Il prof. Pari trovò che, dopo lesione di un organo, le cellule del connettivo neoformato sono ricchissime di granulazioni di forma irregolare, la quali si colorano in rosso con iniezioni intravitali di carmino. In base al fatto, dimostrato dallo Schlecht e dal Pari stesso, che il protoplasma delle cellule alterate si colora con le iniezioni intravitali di carmino, ritiene che queste granulazioni siano formate dal protoplasma delle cellule parenchimatose alterate, inglobato dalle cellule del connettivo neoformato. Le colorazioni intravitali servirebbero quindi per distinguere il protoplasma fagocitato (che assume il colore) dal protoplasma del fagocita (che rimane incolore).

La 23. sedata dell'Accademia si terrà il 31 marzo. I titoli ed i manoscritti delle comunicazioni vanno inviati prima del 20 marzo al prof. O. Berti, Segreteria dell'Accademia Medica di Padova, Via Spedale Civile 22.

Il sottocomitato Padovano della Croce Rossa in assemblea

Oggi, alle ore 15, nei locali della Società del Tiro a Segno, palazzo De Zigno, ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci del Sottocomitato Padovano della Croce Rossa.

Presiedeva il comm. Paresi, erano presenti numerosi soci, comprese parecchie signore.

Dopo le comunicazioni del presidente, il consigliere segretario avv. Ugo Rosanelli, lesse il resoconto morale economico dell'anno 1910 del quale fra l'altro risulta che i soci iscritti al sottocomitato erano al 31 dicembre 354.

Commemorati i soci defunti Ida Paresi Maluta, Fanny Vivante Trieste, Santini Danelon Antonietta, comm. Federico Frizzerin e cav. Pasquale Mattuzzi; dal consigliere economo marchese G. B. Manzoni venne letto il conto consuntivo 1910, conto che risultò approvato ad unanimità.

Furono quindi, ad unanimità rieletti: a consigliere, il cav. cap. Agostino Bonatti, scaduto per anzianità; a consigliere dell'unione dame le signore contessa Maria Papafava Bracceschi e Dinetta Drigo Bianchetti, pure scadenti per anzianità.

Assoc, padovana contro la tubercolosi

Ieri nel pomeriggio, presso la Camera Sanitaria, si raccolsero parecchi soci di questa Associazione in assemblea generale.

Il Presidente dott. cav. Randi dopo avere commemorato le compiante signore Pizzo-Sartori, Fanny Vivante Trieste, e l'avv. Giuseppe Deganello, diede relazione sull'andamento delle cure nel decorso anno sulla Colonia De Giovanni in Barbarano, nei due ricreatori « Raggio di Sole », nelle scuole all'aperto e parlò delle altre esplicazioni della beneficenza fatta dall'Associazione. Disse come la simpatia della cittadinanza, ed il valido appoggio del Comune alla provvida istituzione vadano intensificandosi, mentre il numero dei soci rimane sempre esiguo in proporzione al programma che si intende di svolgere a difesa del terribile flagello.

I presenti ebbero parole di plauso per i preposti alla provvida Associazione.

Si approvò quindi il preventivo 1911, e furono rieletti a revisori dei conti per l'anno 1910 i signori dott. Luigi cav. Marcato e Gio. Batta cav. Capelletto.

Ladro arrestato

Ieri alle 24 venne, dalle guardie di città, arrestato in via Borgese il noto pregiudicato Tomaso Virgilio fu Paolo d'anni 27. Egli fu riconosciuto autore del furto di vari oggetti di rame, per un valore di lire 100, consumato l'altra notte in danno del calderaio Giuseppe Zanetti. Fu pure sequestrata la refurtiva; ora si stanno facendo indagini per rintracciare un tale che il Tomaso ebbe a compagno nelle sue gesta.

Un borseggio

Stamane in Prato della Valle, il contadini Albertin Giovanni da Monselice fu abilmente derubato del portafogli contenente lire 25 che egli teneva in una tasca interna del panciotto.

Il furto venne denunciato.

BELLUNO

Il ritorno del gruppo "Belluno,,

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

L'artiglieria da montagna del gruppo « Belluno » e gli alpini del battaglione « Belluno » hanno terminato le escursioni invernali nell'Agordino ed oggi nel pomeriggio sono ritornati in sede.

Per il diretto della sera

Nel pomeriggio d'ieri, presso la sede della Deputazione provinciale, ha avuto luogo un convegno al quale parteciparono i membri della Deputazione stessa, il Presidente ed il vice-presidente della Camera di Commercio, nonchè il cav. Tedeschi, direttore provinciale delle poste e telegrafi, allo scopo di trattare su alcune modificazioni da apportare ai treni lungo il tratto Venezia-Belluno e specialmente sulla necessità di spostare il diretto in arrivo attualmente alle 20.

Venne riconosciuto da tutti che sarebbe più conveniente fare giungere tale convoglio alle 16. Il Presidente della Camera di Commercio, intanto, si è assunto l'incarico di comunicare a tutti i sindaci della provincia l'intenzione di cambiare l'orario, ed ora si attendono i pareri dei rappresentanti dei singoli comuni.

Vandali denunciati

Finalmente i vandali, quelli che erano causa delle molte interruzioni della luce, sono stati acciuffati.

Infatti ieri sera vennero colti in flagrante, mentre a sassate spezzavano gli isolatori della linea elettrica, presso Sedico, certi Righes Angelo, Bortot Giovanni e Zannini Giuseppe. Tutti e tre furono denunciati.

La festa al Pastificio. — L'altra sera a Bribano ha seguito la annuale festa del Pastificio. Dapprima ha avuto luogo il pranzo all'albergo Buzzatti, poi tutti i convenuti si riversarono nella vasta sala a piano terra ed ivi si iniziarono le danze.

Fra le signore intervenute abbiamo notato: la signora e signorina Giglio, la signora Giglio-Pozzi, la signora Giglio-Manzini, la contessa DouglasScotti, la signora Marchi, la signora Mazzoncini, le signorine Bacchetti.

Facevano gli onori di casa la signora e la signorina Chitarin con quella gentilezza che le distingue.

La festa, organizzata dall'egregio avvocato Attilio Chitarin, si è prolungata fino alle cinque circa del mattino successivo.

In Procura. — L'avv. Virginio Dabbene, da pochi giorni giunto fra noi e destinato alla Procura del Re, è stato trasferito al Tribunale di Asti con lo incarico di prestare anche la sua opera alla Sezione di accusa della Corte di Appello di Casale Monferrato.

Al Minerva. — Si va organizzando una altra festa da ballo che avrà luogo a palazzo Minerva la sera di lunedì. La festa, come quella precedente, promette di riuscire movimentata e brillantissima.

VICENZA

La salute del senatore Fogazzaro

VICENZA — Ci scrivono, 25

Oggi si è sparsa la voce fuori di Vicenza e specialmente a Milano, che il senatore Antonio Fogazzaro si trovava in gravi condizioni di salute.

Perchè non si diffondano voci esagerate, crediamo opportuno rompere il riserbo che ci eravamo imposti nei giorni scorsi, visto che il male del senatore Fogazzaro era tutt'altro che allarmante.

Egli da oltre due mesi è costretto a rimanere nella sua villa di San Sebastiano, guardando spesso il letto, in seguito ad attacchi di calcoli al fegato. L'infermo viene spesso visitato dal medico curante dott. Perozzi il quale ha chiamato anche a consulto uno specialista dell'Università di Pisa. Entrambi, però, giudicarono la malattia senza alcun pericolo.

Giorni fa, l'illustre romanziere venne assalito da nuove crisi le quali lo hanno costretto nuovamente a letto. Oggi, però, egli ha potuto alzarsi per qualche ora. Le voci che si sono diffuse fuori della nostra città, sono quindi molto esagerate.

Il suicidio di un alcoolizzato

Stamane alle 3 veniva ricoverato al nostro Ospitale certo Umberto Rizzi d'anni 23, di Mossano, il quale si era sparato un colpo di fucile sotto il mento, fracassandosi la mascella e gli organi interni. Mezz'ora dopo il disgraziato cessava di vivere.

Egli era un povero alcoolizzato che aveva minacciato ripetutamente — anche nella giornata di ieri — la sua famiglia e la sua fidanzata, cosicchè i genitori avevano iniziato pratiche pel suo ricovero al manicomio e la ragazza lo avea abbandonato. Per tutto questo egli decise di togliersi la vita.

La processione votiva

Stamane alle 11 ha avuto luogo al Santuario di Monte Berico la annuale processione votiva, con tutte le Confraternite religiose, il Capitolo, il Vicario Capitolare mons. Viviani e i rappresentanti della minoranza del Consiglio Comunale co. Zileri e avv. Galla.

Era presente molto popolo.

UDINE

Il veglionissimo degli studenti

UDINE — Ci scrivono, 25

Una folla gaia di mascherine squisitamente eleganti affollò ieri sera il Minerva riccamente addobbato con drappi e verdi piante e illuminato con grande sfarzo di luce. Alle 23 la ressa era tale che la circolazione era quasi impedita. I palchi erano rigurgitanti di signore e signorine in ricche *toilettes;* così il palcoscenico, le gallerie, l'atrio. Ogni cantuccio del teatro era occupato. La bella festa organizzata dai nostri studenti a scopo di beneficenza fu sempre animatissima fino a stamane. Il commiato fu: arrivederci al carnevale 1912!

Identificazione di cadavere

Quello sconosciuto che l'altro ieri precipitò dal muricciolo del Piedin in quel di Arta, fracassandosi il cranio, fu riconosciuto pel mendicante girovago Rodolfo Dattolo d'anni 75 da Resia.

Razziatore di biciclette

Con tal nomignolo si potrebbe giustamente chiamare il meccanico Domenico Menis di Artegna. Questi aveva infatti in quella frazione un'officina dedicata esclusivamente al commercio delle biciclette... d'ignota provenienza e che egli acquistava a prezzi irrisori sapendo che costituivano compendio di furti. Ma tutti i nodi vengono al pettine. Ieri il Menis erasi recato al Monte di Pietà per impegnare una di tali biciclette: quand'ecco si sentì dichiarare in arresto poichè la bicicletta era stata riconosciuta per quella rubata il 22 corrente in Tribunale al muratore Candussi Marcellino. Trovato il bandolo della matassa, le guardie scelte Fortunati e Italia, sotto la guida del delegato Panigadi, si accinsero ad indagare sui recenti e continuati furti di macchine, e nella stessa giornata di ieri sequestrarono qui 6 biciclette che si presumono siano state rubate e poi vendute al Menis; altre tre ne sequestrarono ieri e due altre oggi. Le investigazioni proseguono.

Intanto il Menis, cocciuto, nega, e protesta la sua innocenza.

TREVISO

I mercati degli animali sospesi nella Provincia

TREVISO — Ci scrivono, 25

Il Prefetto in seguito al voto emesso dal Consiglio Provinciale Sanitario, di cui vi ho dato già notizia, ha pubblicato la seguente ordinanza:

1. — Sono sospesi, a cominciare da oggi, ed a tempo indeterminato, tutte le fiere ed i mercati degli animali bovini, ovini, caprini e suini nei Comuni della Provincia.

2. Sono vietati gli agglomeramenti di animali delle specie suddette in qualsiasi località a scopo commerciale od altro che non si riferisca ai lavori agricoli.

3. I proprietari di bestiame di cui sopra trasportato in ferrovia, dovranno all'arrivo del medesimo nelle stazioni ferroviarie, provvedere a loro spese perchè ogni singolo capo di bestiame sia sottoposto alla visita del Veterinario Consorziale o Comunale che dovrà quindi rilasciare apposito dichiarazione di Sanità al capo stazione pel conseguente scarico, od in caso di malattia procedere al sequestro degli animali in locale isolato.

4. I proprietari di bestiame dovranno sottostare alle visite sanitarie delle loro stalle. Dette visite saranno disposte dalle autorità comunali a mezzo dei propri Veterinari allo scopo di accertarsi delle condizioni di salute del bestiame.

5. I contravventori alla presente Ordinanza saranno punti coll'ammenda fino a L. 300.

6. Le Autorità comunali, i Veterinari comunali e consorziali, gli Ufficiali sanitari, i capi stazione ferroviari e gli agenti della forza pubblica, sono incaricati dell'esecuzione della medesima.

7. A cura dei Sindaci sarà data la massima pubblicazione alla presente.

Il Ballo della Croce Rossa

Oggi « all'ora del the », nella splendida sala dell'Eden-Teatro, ha avuto luogo una delle più liete e belle feste che la cronaca mondana ricordi nella città nostra. Festa di bellezza e di brio. Nella sala, addobbata con eleganza, tutta la parte migliore di Treviso si dette convegno. Più che cento erano le dame; oltre duecento i cavalieri. Dalle 16 fino alle 19, fu un succedersi vivace di danze, una ininterrotta gaiezza di sorrisi. Vi fu un breve riposo, durante il quale il sontuoso buffet, servito con la consueta inappuntabilità dai fratelli Furlanetto, venne preso d'assalto. — Quindi ripresero il sopravvento i deliziosi «boston» del Venturini di Venezia; i «daning» di Enrico Usigli suonati con finezza dalla piccola orchestra del m. Carisi.

Fra le dame gentili ricordiamo: contessa di Cossato, signora e signorine Quaglia, signorina Mutto, contessina Rinaldi, signorine Appiani, no. sig.ne de Lutti, duchessa Catemario di Quadri, sig. Caretti, sig. Ferragù, signora Benesch, signorine Troya, signorine Nardari, signorina Dalla Rosa, Gaio-Tomasini, sig. Giarda, Temellini, Zamara, Quadrelli, nob. Wiell, Lettis, contessa di Bagnolo, nobili Lanza di Casalanza, cont.na Di Rovero, Carniellutti, co.na Colonna-Preti, signora e signorina Loro, Girotto, Comirato, De Paolis, Piazza e molte e molte altre.

Fra i cavalieri ricordiamo il R. Prefetto co. Di Cossato, il Generale comm. Campi, il co. Bianchini, il gen. comm. Michieli, Gobbato, Benech, Coletti, co. Caotorta, bar. Brusch de Neuberg, co. Bon, il senatore Minesso, co. Borea-Toscan, il co. di Bagnolo colonnelo dei Lancieri Novara, il colonnello Quadrelli del 55.o fanteria, il ten. Caretti, molti ufficiali dei lancieri e del 20.o artiglieria e del 55.o fanteria ed infine una folla di giovanotti della nostra migliore società.

Quando il galopp suonò l'ora del distacco, fu un rimpianto per le lietissime ore così rapidamente trascorse!

Il concorso mascherato di domani

Domani domenica alle 15 alle 17 e dalle 20 alle 22 ha luogo il Concorso delle mascherate a piedi.

Vi sono i seguenti premi:

1. lire 100 e bandiera — 2. lire 75 e bandiera — 3. lire 50 e bandiera.

Inoltre vi sono 75 lire a disposizione della Giuria per altri eventuali premi.

Sappiamo che vi sono numerose iscrizioni, anche del di fuori ed altre mascherate si presenteranno, giusta regolamento, domani stesso.

Il grande ballo di beneficenza

Rammentiamo che lunedì sera 27 alle 22 avrà luogo all'Eden-Teatro il ballo di beneficenza promosso dal Comitato delle Opere Pie, al quale è ormai assi-

(Continua in V. pag.)

I figli Adele col marito Cesare Oreffice, Tide vedova Orefice, Ing. Beppe colla moglie Leonia de Benedetti, Avv. Max colla moglie Angelina Sullam, la sorella Fanny vedova Cutti, il fratello Massimiliano colla moglie Angelina Scandiani, i nipoti Lazzaro ed Elda Donati, Alberto Oreffice, Daisy e Mario Ravà, i nipoti Max e Magda Donati, ed i Congiunti tutti partecipano con l'animo straziato la morte dell'

Avv. Graziano Ravà

Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro
e Assessore del Comune di Venezia

avvenuta alle ore due del 25 corrente.

Non si inviano partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente alle ore 13.30 partendo dalla casa del Defunto Borgo-Loco S. Maria Formosa, 6118.

Il 23 febbraio alle 20, munita dei conforti della Religione, santamente spegnevasi la preziosa esistenza di

ROSALIA DENTI
di Piraino
nata Amari di Sant'Adriano

I figli Giovanna, Marianna, marchese Salvatore, primo tenente di vascello, con la consorte Lucy Detring, e dottore Alberto, il fratello conte Amari di Sant'Adriano, contrammiraglio R. N., i nipoti Notarbartolo di Sciara ed i parenti tutti danno desolati l'annuncio.

Firenze, 25 Febbraio 1911.

Non si mandano partecipazioni particolari.

Oggi alle ore 13, dopo breve malattia sopportata con mirabile forza d'animo, confortato dai Carismi della Religione Cattolica mancava ai vivi

ANTONIO VIANELLI
d'anni 47
Segretario Comunale di Palmanova

La moglie e il figlio, straziati per tanta perdita, ne dànno il triste annunzio.

Palmanova, 25 Febbraio 1911.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. ad ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Palmanova.

La presente serve di partecipazione personale.

curato il concorso delle nostre più gentili signore.

Per norma ricordiamo che i biglietti (uomini lire 10), (signore lire 5) sono rilasciati esclusivamente dal Comitato e che non saranno vendibili alla porta.

"Dove sono i briganti?"

CONEGLIANO — 25

Poichè il signor Francesco De Lazzaro colla dichiarazione, oggi pubblicata in queste colonne, insiste nella sua versione, crediamo necessario riassumere la «versione nostra» sotto il seguente questionario:

1. E' vero o non vero che il primo colpo di fucile è stato esploso dopo le ore 23 dal guardiano alla villa Conte Riccardo Rocca, Paolo Lovat, in seguito ad un fruscio che ad una distanza di circa 200 metri dalla casa De Lazzaro gli «parve» di udire tra le foglie delle piante?

2. E' vero o non è vero che in precedenza, nessun altro colpo di arma da fuoco è giunto all'udito del guardiano Lovat?

3. E' vero o non è vero che alla stessa ora, i latrati della cagna furono provocati dall'esplosione fatta dal guardiano stesso?

4. E' vero o non è vero che ai tre colpi di rivoltella sparati dalla finestra dal sig. De Lazzaro seguirono altri tre colpi di fucile esplosi dallo stesso guardiano?

5. E' vero o non è vero che, da ultimo, altri quattro colpi di fucile furono esplosi dal signor Novello?

«Dove adunque sono i briganti», se è accertato che la causa di tanta tempesta in un bicchier d'acqua, si risolve fra le revolverate e le fucilate scambiate per equivoco fra il guardiano Lovat, il signor De Lazzaro ed il signor Novello?!

Ammettere il contrario, sarebbe negare la luce del sole.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 25

Visita alle case. — Allo scopo di assicurare la scrupolosa osservanza delle disposizioni d'igiene o pulizia, ed eliminare il pericolo di epidemie o malattie contagiose, il Sindaco ha costituito una commissione nelle persone dei signori Ricciuto dott. Giovanni ufficiale sanitario, Bordigioni cav. dott. Giovanni medico chirurgo e Moretti Domenico assessore, la quale visiterà le abitazioni civili e rurali, gli esercizi pubblici e gli stabilimenti industriali per consigliare e proporne i provvedimenti necessari.

VERONA

Le gesta di un finto industriale

VERONA — Ci scrivono, 25

Al cav. Giuseppe Felice Cinquetti, proprietario della libreria pontificia di via Ponte Umberto, si presentava giorni sono un signore elegante il quale, spacciandosi pel cav. Pietro Marietti di Torino, proprietario di una casa editrice, chiedeva amichevolmente il saldo del semestre scorso.

Il cav. Cinquetti, dopo aver a lungo conversato con lui sugli affari, gli disse che al momento non poteva pagare il conto, non tenendo somme vistose in negozio. — Poichè il sedicente editore insisteva, il Cinquetti ripetendogli che in quel momento non poteva assentarsi dal negozio, gli promise di spedirgli il saldo per l'indomani. Ciò infatti fece, inviando alla ditta un apposito vaglia ed una lettera in merito alla conversazione avuta col presunto signor Marietti.

I veri proprietari della ditta di Torino, leggendo la lettera, caddero dalle nuvole, sapendo benissimo di non aver mandato nessuno per loro conto a riscuotere i crediti.

Avvertirono perciò con una lettera il signor Cinquetti dicendo che quel sedicente Marietti altro non poteva essere che un abile truffatore.

Morte improvvisa

Verso le 17.30 di ieri, il signor Pietro Bante di anni 55 abitante in Corticella Fondachetto N. 1, segretario della Società di esportazione Cipriani e C., transitava per via Stella, quando venne colto da malore.

Si appoggiò per non cadere alla porta del cinematografo Calzoni, poi vedendo che l'affanno non gli passava, entrò nella vicina trattoria delle «Ferriade» e si sedette alla prima tavola a destra.

Alla patroncina, Margherita Salvaterra, di anni 20 chiese un quartino di vino e le consegnò tre soldi.

Dal respiro affannoso del Bante la Salvaterra e sua madre si accorsero del suo malore e perciò, assieme a certi Maria Vananga e Carlo Manara, lo fecero sedere su di una sedia presso la porta di strada.

Fu mandato in cerca di un medico ed accorse il dottor Storato, ma al giungere di questi il Bante era spirato per sincope cardiaca.

La caduta di un attendente

Ieri, verso le ore 11.35, il soldato Giritelli Giovanni attendente del tenente Rizzardi delle Batterie a cavallo, si trovava in piazza d'armi, in sella al cavallo del suo padrone. Il cavallo ad un dato momento si diede a spiccare dei salti ed il Giritelli cadde a terra senza però farsi male. Il cavallo sentendosi libero pensò bene di andare a casa. Infilò l'ingresso sinistro della Porta Nuova, svoltò per la via di circonvallazione e si recò diffilato al quartiere sul corso di Porta Pallio ove poco dopo giungeva anche il soldato.

Un salvataggio in Adige

Stamane alle 3, i facchini Resimini Attilio di anni 40 abitante in via Paradiso e Tossini Luigi di anni 31 abitante in via Cigno N. 4, passavano dal Ponte Umberto, quando udirono delle grida di aiuto provenire dall'Adige dal lato del Redentore. — Corsero a quella volta e videro in piedi sul letto del fiume un uomo che gesticolava e che gridava: *aiuto salvème*.

Il Besimini ed il Tossini andarono a svegliare il personale di una giostra ed accorse il garzone Vaccari Carlo di anni 23 da Modena. Questi portò seco una fune che fu calata dal muraglione. L'uomo pericolante vi si attaccò e potè essere condotto fino alla scaletta dove i suoi salvatori gli andarono incontro e lo aiutarono a salire. Giungevano in quel momento sul posto la guardia scelta Russo con le guardie Barone e Pontis. Interrogato dagli agenti, lo sconosciuto disse chiamarsi Orlandi Luigi di anni 25 abitante in via S. Alessio 27, calzolaio. Gli agenti e gli astanti compresero subito che l'Orlandi era in preda agli effetti di bibite alcooliche.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 25

Necrologio. — Ieri alle 13 spirò la contessa Caterina Di Pangai Saggiotti in età di 88 anni, madre del notaio cav. Carlo Saggiotti nostro carissimo amico al quale inviamo le nostre sentite condoglianze.

Ritorniamo all'antico. — A Lonigo non si vollero abbattere le oramai troppo famose piante della stazione tramviaria di S. Giovanni, nemmeno dopo l'ultimatum del nostro Comune. E così essendo scaduto il termine di tale ultimatum, il nostro sindaco, in omaggio ai voleri del Consiglio Comunale, diffidò la società del tram Lonigo-Cologna ed il Comune di Lonigo alla riduzione dei treni e dei prezzi.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Nozze — Oggi a Rovigo il giovane Gaetano Finotti ha sposato la buona e gentile signorina Ida Frezzato.

— Il maestro Luigi Romanato si è unito in matrimonio con la colta signorina Adelina Milani maestra di Fratte.

Auguri fervidi.

Fallimento — Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del negoziante Adolfo Scaranello di Rovigo, pizzicagnolo. — Curatore provvisorio è l'avv. Carlo Coen.

Teatri e Concerti

Fenice

Pubblico numeroso alla penultima dell'opera «Ernani»: applausi a tutti gli artisti. Il baritono Rimini dovette bissare la romanza del III. atto. Applauditissimo il coro, pure del terzo atto.

Oggi alle 16 ultima del *Don Pasquale*; di sera alle 21 ultima rappresentazione della stagione coll'opera *Ernani*.

Rossini

Iersera con *Aida* e con un teatro meraviglioso ebbe la sua beneficiata il maestro cav. Giovanni Zuccani. Fu salutato da un lungo fervido applauso al suo apparire sullo scanno direttoriale all'inizio dello spettacolo e poi chiamato numerose volte dopo i finali d'ogni atto insieme agli artisti.

Dopo il secondo atto gli furono presentati i regali, un tavolo carico di oggetti ricchi ed eleganti, offerti dall'impresa, dai proprietari del teatro, dagli artisti, da ammiratori.

Il maestro Zuccani ebbe una vera ovazione cui partecipò tutta l'orchestra in massa.

Oggi in mattinata alle due e mezzo l'*Aida* verrà ripetuta ed alla sera spettacolo al'e 21 col *Trovatore*. La parte di «Leonora» verrà assunta dalla signora Tominello per dar riposo alla signora Burchi, che canterà ancora una volta in *Aida* martedì sera.

Goldoni

Questa sera, Ferruccio Benini ci darà 2 lavori che, per opposti motivi, furono due dei più notevoli successi della stagione: *Esmeralda e Serenissima*, costituenti i due termini della gamma comica del nostro Gallina. Sappiamo già che ne sono interpreti singolari il Benini ed i migliori artisti della sua Compagnia.

Domani a chiusa della stagione il nostro eminente attore ci darà un lavoro che sarà per tutti una gradita e presiosa sorpresa.

Malibran

Oggi, ultima domenica di Carnovale, due rappresentazioni — di giorno replica della operetta del maestro Sideny Jones: «Attrice del Gayety» (A. Gayety Girl) — di sera «Le manovre di autunno» del maestro Kalmann.

Domani serata in onore della brava ed intelligente Nietta Zanoncelli, una giovane artista che nel campo operettistico in questi ultimi tempi si è fatta favorevolmente notare.

Martedì, ultime recite con mattinata..

Venerdì 3 marzo, debutto del Circo Equestre Romeo Bisini coi suoi 40 cavalli, zebre, elefanti, foche, e chi più ne ha, più ne metta.

Spettacoli d'oggi

FENICE: 16: Don Pasquale; 21: Ernani.
ROSSINI ore 14: Aida ore 21: Trovatore.
COLDONI ore 21 — Esmeralda.
MALIBRAN ore 14: L'attrice del Gayety — ore 21: Manovre d'autunno.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

Sciarada a premio

Socrate primo il mio *primier* palesa,
secondo Esopo e pur secondo il Tasso;
e tu, o lettor, senza fatica e spesa,
lo puoi trovare in fondo d'ogni spasso.

Non ti sarà difficil poi l'impresa,
di torre al mio *secondo* il velo abbasso,
se ti dirò (senz'arrecarti offesa),
che tale è il tuo vestir, se non è grasso.

Di Laura la beltade l'immortale
Petrarca tratteggiò divinamente
in quello che ti dò pel mio *totale*.

Il nodo tu della matassa or snoda,
ma se di più sapere ancor ti cale,
dirò: — ti stà dinanzi senza coda.

X.

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a Vettor Pisani *presso l'Amministrazione della* «Gazzetta» *e devono giungere non più tardi di venerdì 3 marzo.*

Ogni soluzione dovrà essere munita del talloncino sottoindicato.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte «NO E POI NO!» romanzo di *Anna Vertua Gentile* e «LA VITTORIOSA» romanzo di Giuseppe Baffico.

Spiegazione della sciarada precedente:
O - LANDA — OLANDA

Solutrici: — Maria Barinetti, Cesira Bisori, Maria Salviati, Linda Maria Zambler, Amelia Pegorini, Elisa Alburno, Amalia De Rossi, Lena Castegnaro, Olga Zilli, Enrichetta Rizzo, Angela Dal Siè, Augusta Del Bene, Elisa Balbi, Cecilia De Rossi Inguanotto, Linda Pendini, Babette Steimen, Tina Pasqualis, Ines Larini, Luigia Lardera, Elisa Moda, Mary Cammarano, Gemma Cammarano, Maria Salemi, Elisa Pilot, Olga Scanferlato, Maria Teresa Carminati, Paola Bullo, Luigia Scarpa Peverelli, Gina De Rossi, Nora Schiavi, Teresina Vollo, Angelina Carraro di *Venezia*.

Palmira Perale di Mirano, Alessandrina Cominotti di Treviso, Mazzin Amelia di Prata di Pordenone, Olga Pisa di Anguillara Veneta, Angelina Loro di Ceggia, Ines Battaglia di Bassano, Alceste Frattini di Bergamo, Maria Marinonin Rovelli di Este, nob. Adele di Canossa di Monselice, Afra Colonna Preti di Treviso, Adele Alberghetti di Udine, Elsa Scapin di Bagnoli.

Solutori: Eugenio Duse, Gio- Batta Gamba, Gio. Batta Zanga, Alberto Dall'Angelo, Giusto Crescini, Sante Costantini, Vittorio Cortese, Carlo Maria Spigaroli, Zorzi Carlo, Nazario De Mori, Luigi Rapuzzi, Nino Tordini *di Venezia*.

Tedeschi Giovanni di Lonigo (questa soluzione sprovvista di francobollo non fu ammessa al sorteggio dei premi); Angelo Fabbri di Bassano, Bellinin Mario di Udine, Stilletto Lorenzo di Tambre d'Alpago, Sante Zandò di Agordo, cap. Cornelio Tomellini di Treviso, dott. Gaetano Ziliotto di Marcon, Cristiano Voltolina di Bologna, Ugo Rossi di Battaglia, Antonio Tassi di Cona, dott. Antonio de Simon di San Giorgio Nogaro, Aldo Berlese di Desenzano, Lorenzoni Cesare di Orgiano, Carlo Strada di Maniago.

Riuscirono premiate la signora Paola Bullo di Venezia e la signorina Palmira Perale di Mirano.

Sciarada a premio del 26 Febbraio 1911

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Febbraio 1911

BARI	52	23	61	80	62
FIRENZE	58	18	82	42	3
MILANO	37	57	6	4	60
NAPOLI	75	50	90	65	29
PALERMO	81	65	75	16	88
ROMA	89	19	46	53	67
TORINO	88	77	23	53	67
VENEZIA	29	57	13	56	82

Stato Civile di Venezia

24 Febbraio — Nascite: maschi 12; femmine 7 — Totale 19.

Decessi: Cravin Vianello Maria 90 vedova casalinga Venezia — Marchesi Ballarin Teresa 74 vedova casalinga Venezia — Del Pin Bravin Rosa 65 ved. casalinga Venezia — Bologna Pavan Antonia 52 vedova casalinga Venezia — Firtulati De Piccoli Filomena 46 con. operaia Venezia — Tonetti Vianello Angela 26 con. domestica Venezia — Baldi Maddalena 17 nubile contadina Venezia — Bertoldini Ida 9 Venezia. — Pidutti Luigi 87 vedovo già commerciante Venezia — Lachin Gio. Batta 78 vedovo lavandaio Venezia — Firchmayer Carlo 76 con. ex tipografo Ric. Venezia — Tonini cav. Giuseppe 68 celibe possidente Camponogaro — Reyer barone Costantino 65 vedovo possidente Venezia — Del Giudice Alfonso 64 vedovo interprete regio pensionato Venezia — Mazzon Eligio 18 celibe fattorino Venezia — Cappellotto Antonio 18 celibe contadino Cavazucherina — Gavegnin Sante 8 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; Femmine due

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 26 Febbraio:

Tagliapietra Emilio agente commercio con Pfeffarhorn Angelina casalinga — Sartorio Augusto usciere Assicurazioni Generali con Peresson Pia casalinga — Perrone Francesco calzolaio con Fadin Vittoria casalinga — Pandiani Giuseppe fabbro con Panto Elisa casalinga — Penzo Oreste pescatore con Zennaro Annunciata casalinga — Virgilio Antonio torpediniere regia marina con Ciuffreda Grazia casalinga — Garizzo Giovanni gondoliere con Fenzo Teresa casalinga — Urso Giuseppe agente custodia con Maini Olinda casalinga — Farinato Giuseppe fabbro con Toffoli Angela casalinga — Cerullo Luciano meccanico con Rumor Giuseppina casalinga — Biasutti Giuseppe fumista con Ferro Luigia sarta — Chiarotto Vittorio I macchinista R Marina con Zanardi Ginseppina civile — Costantini Attilio marinaio azienda comunale con Lombardo Stamura casalinga — Vecchiati Guido fuochista ferroviario con Brini Maria sarta — Bonassi Giacomo con Biancat Virginia domestica — Querci Romolo fonditore con Cosmo Enrica casalinga — Demarchi Augusto negoziante in pesce con Dose Lucia Maria cameriera — Doro Egidio fuochista con De Tommaso Amelia casalinga — Righi Giovanni giornaliere con Gila Veglia Delfina sarta — Izzi Cosmo contadino con Contestabile Felicia contadina.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Febbraio — Vap. Ital. «Cadis» cap. Bancolari da Trieste merci — Now. «Leander» cap. Petherson da Newcastle, carbone — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara merci — Ital. «Peuceta» cap. Catania da Ancona merci.

Spedizioni e partenze del 25 Febbraio — Vap. Ingl. «Kurrachee» cap. Jackson per Kurrachee vuoto — Ingl. «Pendarves» cap. Fredman per Costantinopoli vuoto — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «Bulgaria» cap. Dounnae per Costantinopoli merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini per Beyrouth vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
Ingl. «Okawango» da N. Waterweg, carb.
Ger. «Deutscher Kaiser» da Rotterdam mer.
A. U. «Graf Sereny Bela» da Barry, carb.
A. U. «Baross» da Cardiff con carbone.
Ital «Circe» da Greenock con carbone.
Ell. «Othon Stathatos» da Cardiff, carb.
Ell. «Vasilefs Georgios» da Newport, carb.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Febbraio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 124 — Cereali 35 — Varie 156 — Per la Ferrovia 26 — Totale 341.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.50; — Pel 10 marzo 130.50 — Pel 10 maggio 131.20 — Pel 10 marzo 1912: 104.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.35	7.35
Febbraio Marzo	» 7.35	7.35
Marzo Aprile	» 7.35	7.35
Aprile Maggio	» 7.37	7.37
Maggio Giugno	» 7.39	7.38
Giugno Luglio	» 7.38	7.38
Luglio Agosto	» 7.37	7.36
Agosto Settembre	» 7.18	7.17
Settembre Ottobre	» 6.87	6.86
Ottobre Novembre	» 6.75	6.73

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Febbraio

ROMA, 25 — Cambio per lunedì 100.45 — Cambio per la settimana 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,90
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.	103,70
Azioni Banca Veneta	395.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	944	—.—
» Società Bancaria Italiana	106 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	220.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	120 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1665 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	54 —	35,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123 97 1/2	124 05	—.—	—.—	4
Francia	100 37 1/2	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 39	25 40 1/2	25 17	25 19	3 1/2
Svizzera	100 40	100.47 1/2	—	—.—	3 1/2
Austria	105 67 1/2	105.77 1/2	—.	—.—	4
Banc. au.	105 67 1/2	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.9	103.86	103 92	103 92
» » » fine	100	104 22	104 15	104 22	104 2
» » 3 1/2 con.	100	104 05	104 —	104.—	103 97
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	522 —	1522 —	1521.50	1521
Credito Italiano	500	607	607 —	608 25	607 50
Società Banc. It.	250	106 50	106 50	—.—	—
Banca comm. it.	500	945 50	944 50	945.50	944 50
Ferr. Meridionali	500	681.50	684	680.—	682.
Ferr. Mediterranee	500	—.—	442 —	437 50	442.75
Società Veneta	200	—.—	—	—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	407 25	—.—
Lanificio Rossi	980	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—	—	—.—
Acciaierie Terni	500		1669	1667.—	662
Edison	150	716 50	718.50	.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—		367 50	3 7 50
Raff. Ligure Lom.	700	—.—	—	—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.	.	
Az. Ansaldo e C.	280	—.—	—.—	280.50	281 10

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1522 — Az. Banco di Roma 109.50 — Società Acqua Pia 1965 — Omnibus 295 — Gaz 1273 — Condotte l'acqua 338. — Società italiana pel carburo 638 — Immobiliare 236.50.

Borse Estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	672.75
» » perp.	97 42	Lombarde	113.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	331 50
Rendita it. 5 0/0	—.—	Austriache	741.25
C. Londra a vis.	25 29	Banca Aus.-ung.	1936.
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/2	Napoleoni d'oro	19.02
Obb. Lombarde	283 50	Argento	00.-
Cambio sull'It.	99.3/4	Cambio su Par.	94 56
R. turca unific.	94 40	» su Lond.	240.12
Banca di Parigi	1833 —	Lire It. (carta)	94 60
Tunisine nuove	462.	R. austr. (arg.)	92.15
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.80	» » (carta)	—
Ren. ungh. 4 0/0	96 90	Union Bank	656
Ren. spag. 4 0/0	96 15	Rend. aust. (oro)	115.70
Banca ottomana	706	Rend. ung. 4 0/0	91 80
Argento fine	89 50	» » 3 1/2 0/0	81
Azioni Suez	—.—	Banca dei P. aus.	536 25
Lotti turchi	219 25	**BERLINO 25**	
Rendita Russa	85 45	C. su Lond.- 8 m.	20.36
Ferr. mer. a ter.	—.	» Parigi - 8 g	
R. porto nuova	65.17	» Italia - 10 g.	81.55
R. serba 4 0/0	87,80	Cr.Mob.aus.-fine	212 37
LONDRA 25		Deutsche Bank	296 37
N. cons. 2 3/4 0/0	80 1/2	Diskonto	197.37
Rendita It. 5 0/0	102.—	Bochumer	235.
R. spag. es. nu.	94	Gelsen Kirchen	213.37
R. turca unific.	94 1/2		
Egiziano nuove	101 3/4		
Argento fino	24.3/8		

BERLINO, 25 — Tendenza ferma.
PARIGI, 25 — Tendenza pesante.
VIENNA, 25 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI piccolo appartamento con 3 stanze prospicienti Canal Grange, prezzo L. 1800. — Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI appartamento signorile a S. Pantalon. — Rivolgersi: S. Polo, Calle Bernardo 2189.

CERCO casa grande adatta per pensione. — Rivolgersi: Campo Angelo, 3581.

AFFITTANSI Merceria S. Salvatore, ingresso Calle di Mezzo 4966 p. I. ad uso mezzà commerciale, studio avvocato ecc., due stanze, gabinetto watercloset, gas, luce elettrica. Visita dalle ore 9 alle 12.

AFFITTASI due stanze matrimoniali elegantemente ammobigliate, moderno conforto, vista Campo San Bortolomeo. — Rivolgersi: Calle Posta Centrale 5369 A, piano II.

Vendite

VENDESI 3 botteghe a S. Moisè. — Agenzia Bortoluzzi.

VENDONSI Ettari 5 terreno fabbricabile su strada comunale vicinissimo stazione ferroviaria prossima Treviso. — 6442, Haasenstein e Vogler, Padova.

CERCASI buon piano verticale usato, due librerie. — Scrivere: E. 1374 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AVVIATISSIMO negozio vini depositi rappresentanze; principale città del Veneto cedesi ottima occasione ritiro commercio causa età salute. Offerte incaricato Giovanni Gianetta, mediatore Caffè Trovatore Venezia.

Ricerche d'impiego

TEDESCO giovane serio, occuperebbesi ore serali disbrigo corrispondenza commerciale o conversazione tedesca. — Scrivere sub B. 63, fermo posta Venezia.

SIGNORINA orfana trentacinquenne, educata, bella presenza, brava ricamatrice, serie referenze, desidera collocarsi quale signorina di compagnia o Istitutrice presso ottima famiglia. — Dirigere domande: B. 1342 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE impiegato, serio, diplomato, presentemente in Isvizzera, cerca subito posto presso primaria impresa industriale o commerciale quale contabile, corrispondente o cassiere. — Scrivere sotto cifra Dc. 976 Z. presso l'ufficio pubblicità Haasenstein e Vogler, Zurigo.

PERFETTA sarta milanese priva conoscenze assume confezioni per signora tailleurs, fantasia. Accuratezza, prezzi modici. — Scrivere: Pavanati, posta Venezia.

Offerte d'impiego

DATTILOGRAFA già pratica studio commerciale cerco subito. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. — Scrivere, età, pretese: F. 1392 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MACCHINA DA SCRIVERE — Importantissima Casa cerca rappresentanti, piazzisti provincie Venete. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere: F. 1292 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCANSI piazzisti bene introdotti restaurants, alberghi, clientela privata per smercio prodotto primordine lavatura e lucidatura qualsiasi pavimento. Presentarsi Società Triumph Parquets, Ascensione 1294.

AZIENDA già bene accreditata cerca buon amministratore, socio con capitali per maggior sviluppo. — Scrivere: Hotel Manin 55, Venezia.

GIOVANE disegnatore meccanico cerca Società industriale, come apprendista compilazione progetti. — Scrivere: F. G. fermo posta, Venezia.

CERCASI capace maestro pianoforte per direzione orchestrina assumendosi incarico formazione medesima quattro elementi lui compreso. — Rivolgersi: Brunello Pasquale, Treviso.

Diversi

ACCETTEREI quote da L. 25000 o 50000 in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà, mezzi. Referenze primo ordine. — Scrivere: H. 6458 P. Haasenstein e Vogler, Milano.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

CERCASI urgentemente insegnante lingua spagnuola, metodo accelerato, miti pretese. — Scrivere: Sanstefano, 2922, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RONDINE — Quanta poesia, e quanto sentimento nelle tue paginette. Come sei buona! Perchè non posso mostrarti tutta la gratitudine mia pell'affezione che mi porti? Anche quei sogni cari, resteranno forse sogni sempre; pure, amo tanto sentirli, sotto forme diverse, ripetere da te. Fammi sognare ancora così dolcemente. S'egli ti avesse veduta? Non dirlo. Chissà mai allora....?! Anche tue lettere, profumano spesso oggetto uguale quello indicatomi.... Prometti seriamente di curarti. Voglio rivederti florente. Non piangere. Nei momenti di tristezza cerco distrazione anche se contro voglia. Contemplai a lungo. Ero solo, sempre solo. Se ti avessi avuta compagna nell'ammirare quel l'opera stupenda! Mi parve notare qualche rassomiglianza. Ti manderei subito copia uguale. Come però, chi vede riproduzione mia, potrebbe pur vedere quella tua, così.... Pensaci e dimmi. Lontano, quel giorno? Sempre occupato, spero però in qualche avvenimento che giustifichi gita. Fummo pur, qualche volta, riuniti in circostanze che avevano quasi del meraviglioso. Ciò che fu, può ben ripetersi, e si ripeterà, lo spero. Grazie cartolina. Grazie cordiali per fogliolina. Son di quelle? Immagino anche significato. No, la vita deve a te molto più e meglio assai. Non sgridarmi. Amica buona, tutto il mio affetto.

PRIMAVERA — Ringrazio infinitamente lettera confortante. Quei piccoli disturbi sono per me graditissimi e desiderati. Baci con tutto il cuore. — Inverno.

OLIMPO — Pregoti sospendere assentandomi affari. Rimetti primissimi prossima istruendomi. Scusami. Pensoti continuamente, desiderando ardentemente riabbracciarti. Fammi trovare lettera ritornando domenica. Bacioni.

GIOIA — Sono tornati i giorni lieti: ci siamo visti tre volte in settimana: l'amore si perpetua, Dio ci protegge, il destino ci unisce. Rivive la speranza, risorge l'energia, si riaccende la fede. A te mia felicità, corre ardente il pensiero, a te vengono, idolo mio, baci, sospiri. — Sempre tuo.

FIOR DI MONTAGNA — Non pubblichiamo. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DÉTECTIVES — Office Petrarca 24, Milano, informazioni private, indagini segrete, sorveglianze.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a.6.—; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 21.20 d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a 12.5; d.14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10 50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) o. 6.22; a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17.30; d. 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO;** o. 8.50; a. 12.55 a. 14.57; o. 18.55; d. 22,—.

Banca Popolare di Conegliano

(SOCIETA' ANONIMA)

Capitale Lire 105,925.00 — *Riserva Lire* 386,387.90
Totale Lire 492,312.90

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci di questa Banca Popolare sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 19 Marzo a. c. alle ore 11 antim. nei locali della Banca stessa per trattare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1910 e ripartizione degli utili, previa lettura delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Sindaci;*
2. — *Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione scadenti per sorteggio;*
3. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
4. — *Determinazione della retribuzione ai Sindaci.*

Se per mancanza di numero legale l'indetta Assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nello stesso giorno, nel medesimo locale alle ore 2 pomeridiane per deliberare con qualunque numero di Soci.

Conegliano, li 23 Febbraio 1911.

Il Presidente: f.o Avv. G. MARCANTONI.

AVVISO D'ASTA

Il quattro Marzo 1911, *ore* 10, in presenza del Notaro Cav. Cusmano si venderà ai pubblici incanti, tutto l'opificio, sylos, macchinario tuttora in esercizio di proprietà della «Società Collettiva Molini Pastificio Conadomini» in liquidazione, residente in Caltagirone, Via Rettifilo presso la stazione ferroviaria (prov. di Catania).

Prezzo di base in unico lotto L. 470.000, giusta perizia ed inventario depositati presso il Notar Cusmano predetto, in Caltagirone.

Deposito per licitare un ventesimo del prezzo oltre Lire 35.000 approssimative spese salvo aumento in corso gara. *Ogni offerta aumento L. 500.*

Entro otto giorni dalla vendita definitiva l'aggiudicatario depositerà, nella locale succursale del Banco di Sicilia, i 19 ventesimi residui del prezzo di vendita; contrariamente si farà la immediata rivendita in danno del compratore, come per legge, perdendo il diritto di possesso dello stabile ed al rilascio della spedizione esecutiva dell'atto aggiudicativo.

Il compratore possessore di titoli di credito certo, liquido ed esigibile, verso la Società può dedurne l'ammontare, dal deposito dei 19 ventesimi, purchè entro tre giorni dalla aggiudicazione esibisca o denunci tali titoli ai Liquidatori; contrariamente non è ammessa la deduzione. — E' ammesso l'aumento di un ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, negli otto giorni successivi alla prima vendita, restando definitiva la seconda.

Il Bando presso Camere di Commercio, Banche o direttamente Società Conadomini, Caltagirone.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 58 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 27 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 114 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La seduta di oggi a Montecitorio

Il ritardo dei lavori parlamentari

Roma, 26

(So.) — Fino a martedì avremo, salvo incidenti imprevisti, una completa calma politica.

Montecitorio è rimasto oggi quasi deserto e rimarrà tale domani. La seduta di domani alla Camera non offrirà che scarso interesse, essendo le interpellanze che si svolgeranno d'interesse tecnico oppure puramente locale. Due sole sono le interpellanze all'ordine del giorno: una dell'on. Di Frasso per invocare la sollecita distruzione dei campi fillosserati in provincia di Otranto; la seconda dell'on. Meda per conoscere le intenzioni e i propositi del governo di fronte alla grave crisi cotoniera.

La maggior parte dei deputati presenti alla seduta di ieri hanno lasciato Roma e torneranno soltanto alla seduta di martedì, nella quale dovrebbe ripetersi l'appello nominale sulla mozione Astengo. Ma probabilmente l'on. Astengo ritirerà la proposta di appello nominale. Si dovrebbe in tal caso rinnovare l'appello nominale proposto dall'Estrema Sinistra sull'emendamento all'art. 12 del progetto ferroviario Sacchi, ma probabilmente anche questa domanda sarà ritirata. Resteranno soltanto in discussione gli articoli di legge pei ferrovieri.

Martedì dovrebbe essere l'ultima giornata di questa discussione che si è trascinata così in lungo; i deputati socialisti si riuniranno nel mattino a Montecitorio per decidere sulle ultime cartuccie da sparare in occasione della fine della discussione del progetto pei ferrovieri.

I giornali commentano la discussione di ieri sulla mozione Astengo e notano come la Camera abbia dato uno spettacolo di coerenza poco confortante, e come si sia perduto un altro giorno nella formalità vana dell'appello nominale. I giornali ministeriali si preoccupano del disbrigo dei lavori parlamentari e ricordano che quest'anno, per le commemorazioni del 1911, si avrà probabilmente un periodo di vacanze più lungo del consueto. Orbene, quantunque la Giunta del bilancio continui a dare esempio di zelo, parecchio lavoro parlamentare è arretrato e non si può consentire il ritorno all'espediente cronico dei bilanci provvisori. Bisogna dunque rinunciare a discussioni disordinate che fanno perdere un tempo prezioso.

Gli studi per il riordinamento dei servizi postelegrafici

Roma, 26

La *Tribuna* ha intervistato il senatore Mazziotti presidente della commissione reale incaricata di studiare il riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi. L'onor. Mazziotti, dopo aver ampiamente illustrato la suddivisione dei lavori della commissione che si è ripartita in tre sottocommissioni ed in varie giunte, e dopo aver detto che la commissione stessa ha trovato nel ministro on. Ciuffelli la accoglienza più benevola e il maggiore appoggio per l'opera sua, accenna alla riforma che è stata proposta in questi termini.

Una importantissima proposta è quella circa la separazione dei servizi postelegrafici. Non meno importante è la revisione della legge postale. Un'altra proposta molto interessante è quella fatta alla commissione dal cav. Pavoni circa il decentramento del servizio dei risparmi — oggi la contabilità e la revisione si fanno a Roma — e si vorrebbe con la nuova proposta portare la contabilità nei capoluoghi di provincia.

Un altro problema, e anche questo interessante, è rappresentato dalla tariffa dei vaglia, la quale forse di fronte agli altri paesi, è elevata, tanto più che gli istituti di credito con servizio gratuito muovono allo Stato una grande concorrenza e non è questione piccola, quando si pensi che il movimento annuale di questo servizio dà 20 milioni.

La commissione, ha concluso il senatore Mazziotti, terminerà probabilmente i suoi studi dopo un anno e mezzo o due dalla sua costituzione. Ma è anche possibile che su taluni argomenti di urgenza, dove sia richiesto il parere del ministro, la commissione presenti anche prima delle particolari conclusioni.

Il Re di Svezia a Rapallo

Rapallo, 26

Fra qualche giorno arriverà qui il Re di Svezia e vi si tratterrà per oltre un mese in uno dei grandi alberghi. — Fervono i lavori per preparare l'appartamento in cui dovrà alloggiare il Re di Svezia.

Le costruzioni nei cantieri danesi

Roma, 26

Il R. Console in Copenaghen comunica al Ministero degli Affari Esteri che le costruzioni marittime dei cantieri danesi durante il 1910 ammontarono a tonnellate 12.154, rappresentate da 11 vapori e una nave a vela, che furono costruiti nei cantieri di Copenaghen e di Helsingör. Furono inoltre costruite 6 navi a vela nei cantieri minori delle provincie, delle quali tre con lo scafo in acciaio e tre con lo scafo in legno.

Il nuovo Console italiano a Marsiglia

Roma, 26

Con odierno decreto reale il comm. Cesare Bianchieri, console generale, incaricato delle funzioni di direttore generale degli affari generali del ministero degli affari esteri, è stato destinato a reggere il consolato di Marsiglia, in sostituzione del conte Pio di Savoja, deceduto l'altro giorno.

L'esercizio delle caldaie a vapore

Roma, 26

Oggi il Re ha firmato il decreto col quale si autorizza l'esercizio e si regola la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore.

Le promozioni nel personale della Minerva

Roma, 26

Stamane sono stati sottoposti alla firma reale i decreti, coi quali, in conformità delle designazioni fatte dal Consiglio di amministrazione, sono state disposte le seguenti promozioni di grado nel personale nel ministero della P. I., in base alla legge 10 luglio 1910 e a quella sullo stato giuridico degli impiegati. A capi di divisione i direttori Marini Ottavio, Namias Amerigo, Filippi Giovanni, Cancellieri Antenore; a capi sezione Torre Aronne, De Nobili Vincenzo, Tovaiera Manfredo, Luccio Giovanni, Vitali Giulio, Pagnani-Fusconi Pietro, Veniali Francesco Giorgio, Nellero Antonio Giovanni, Crivelli Giacomo, Frascarelli Ugo, Pargaglioli Luigi e Dolasanti Arduini. A capi sezione di ragioneria Germozzi Decio, Pettinari Orfeo, Cuboni Andrea.

Con decreto ministeriale sono disposte tutte le altre promozioni di classe nelle diverse categorie. Non rimane vacante alcun posto di capo sezione e divisione

L'"epurazione provinciale" nella P. I.

Roma, 26

La *Tribuna* dice che il ministro della P. I. ha approntato un disegno di legge allo scopo di facilitare il collocamento a riposo di quei capi d'istituti e di scuole secondarie, i quali, per ragioni di età od altro, non siano in grado di continuare nel disimpegno del loro ufficio con la necessaria energia ed autorità.

La *Tribuna* dice di aver ragione di credere che l'on. Credaro non solo provvederà alla cosidetta epurazione provinciale, ma presenterà una legge che migliori sensibilmente la carriera dei capi di istituto sia dal lato morale, che economico. Il nuovo disegno di legge è stato preparato dal ministro della P. I. in seguito ad una accurata indagine sulle ragioni per cui molti professori, di quei adatti all'ufficio direttivo, rinunziarono alla presidenza ed alla direzione.

La *Tribuna* crede che l'on. Credaro intenda provvedere seriamente ad una sostanziale riforma della scuola media ed approva l'opera del ministro che ha rivolto le sue cure verso chi ha maggior responsabilità di tutto l'andamento dei singoli istituti di istruzione media.

Le querele Ronca-Pozzato

Roma, 26

Il *Messaggero* dice a proposito del processo Ronca-Pozzato, che ieri il giudice istruttore cav. Fazioli emise ordinanza contro l'on. Pozzato per procedimento penale su querela del procuratore del Re avv. Ronca. L'ordinanza ritiene che le diffamazioni e le ingiurie contenute nel discorso pronunciato alla Camera siano coperte dalla immunità di cui all'art. 51 dello Statuto.

L'avvocato Guarnieri Ventimiglia, nel l'interesse del suo difeso, avv. Ronca, ha presentato opposizione alla sezione d'accusa, contro l'ordinanza medesima.

Il processo su querela dell'on. Pozzato contro l'avvocato Ronca è stato fissato dinanzi al tribunale di Verona, essendo stato dichiarato sospetto il tribunale di Rovigo, al 14 marzo prossimo. Il Ronca sarà difeso dall'avv. Antonio Guarnieri Ventimiglia e dal prof. Vincenzo Manzini dell'università di Torino, e Pozzato dagli onor. Stoppato e Barzilai.

La "Jupe-culotte" a Roma

Un successo di curiosità

Roma 26

(So.) — L'avvenimento del giorno è a Roma la prima apparizione della gonna-calzone, alle corse dei cavalli, oggi all'Ippodromo dei Parioli.

La gonna-calzone ha fatto la sua prima comparsa in pubblico ed ha suscitato, naturalmente, una viva curiosità, senza dar luogo agli incidenti avvenuti in altre città italiane ed estere.

La nuova moda era indossata da una meravigliosa bellezza italiana, la signora Carancini, moglie del signor Carancini di Osimo. La bruna signora indossava il nuovo vestito con una signorilità ammirevole. Si deve forse al suo contegno modesto e corretto se il pubblico, abbastanza numeroso, si è limitato ad osservare e commentare. Per la verità è doveroso aggiungere che la gonna non richiamava punto l'attenzione. Difatti il vestito della signora Carancini era di panno azzurro-cupo e si componeva di una giacchetta *tailleur* molto attillata alle anche, con risvolti di raso nero sul petto e di una veste dello stesso panno, aperta ai due lati, in modo, però, che quando la dama che l'indossava non camminava, appariva completamente teso. La gonna-calzone si scorgeva attraverso l'apertura della veste. — Quando la signora camminava aveva la forma di un paio di calzoni da uomo. L'acconciatura era completata da un originale cappello con grandi ali e ornato di trine nere e di stoffa di seta a righe bianche e azzurre.

In un momento nel quale la signora Carancini si era allontanata dal pubblico curioso, un giornalista le ha chiesto una breve intervista, che ella, con squisita cortesia gli ha subito concessa.

— Si tratta, ha detto la signora, di una novità che non merita tutto il chiasso che intorno ad essa si va facendo. Essa non differisce di molto dal vestito finora in uso; soltanto consente una maggiore libertà di movimenti che solo può apprezzare chi abbia indossato finora la consueta veste così incomoda e antigienica.

— Cosicchè, ella trova consigliabile la nuova moda?

— Moltissimo!

— Ma crede che essa si affermerà?

— Ma, chi sa? Si tratta di una moda semplice e comoda e io credo che le giovani signore che amano lo «sport» e che hanno bisogno di muoversi liberamente, non dovrebbero esitare ad adottarla.

Per il trasporto degli emigranti

I noli del primo quadrimestre

Roma, 26

La *Rivista Marittima* informa che con recenti decreti sono stati fissati i noli massimi per il primo quadrimestre 1911, riguardanti il trasporto degli emigranti sulle linee dall'Italia e da Le Havre alle Americhe. Essi vennero stabiliti, a norma dell'articolo 14 della legge 1901, dal Commissariato dell'Emigrazione, per i piroscafi appartenenti alle Società di Navigazione «Norddeutscher Lloyd» (tranne che per il piroscafo *Berlino*), «Cyp. Fabre e C.ie» (eccettuato per il piroscafo *Sant'Anna*, cui fu assegnato un nolo provvisorio), «White Star Line», «Anchor Line», «Compagnia transatlantica di Barcellona», «La Ligure Brasiliana», Sicula Americana».

Per i piroscafi invece delle altre Compagnie e, cioè, «Navigazione Generale Italiana», «La Veloce», «Lloyd Italiano», «Italia», «Lloyd Sabaudo», «Amburg Amerika», Société Générale des Transports Maritimes», «Thomson Line» e «Compagnie Générale Transatlantiques», il decreto di fissazione dei noli fu emesso dal ministro degli affari esteri, dopo aver sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina e ciò perchè i predetti vettori non accettarono le proposte del Commissariato d'Emigrazione, desiderando un aumento di prezzo tanto per i passaggi al Nord che per quelli al Sud America. Le domande di aumento, però, non furono accolte, essendosi ritenuto che i noli fissati (e che sono identici a quelli del terzo quadrimestre 1910), rispondono alle attuali condizioni del mercato ed a quelle di esercizio delle linee inscritte sulle patenti e sono in rapporto con la classe e la velocità dei piroscafi e con la qualità dei trasporti.

La *Rivista Marittima* fa seguire un prospetto dei piroscafi inscritti in patente nel 1911 ed i prezzi dei noli fissati per il trasporto degli emigranti dal primo gennaio al 30 aprile prossimo. Sono raggruppati, nel quadro, per ogni società di navigazione, i transatlantici per i quali si è stabilito un nolo eguale, sia per le linee di New York, Boston e Filadelfia che per le altre di New Orleans, del Centro America, del Brasile, del Plata.

Non figurano nel prospetto i nuovi piroscafi *Cincinnati*, *Cleveland* e *Sant'Anna*, che hanno per ora dei noli provvisori e per la sola linea di New York.

I funerali dell'ing. Pontremoli

Milano, 26

Solenni sono riuscite le onoranze funebri tributate al compianto ing. Alfredo Pontremoli, genero del presidente del Consiglio on. Luzzatti. Il carro, sepolto sotto magnifiche corone di fiori, era preceduto e seguito da altre vetture pure cariche di fiori freschi. Splendida spiccava fra le altre la corona inviata dai ministri. Dietro il carro venivano l'on. Luzzatti evidentemente commosso, che dava il braccio al giovane figlio del defunto, e il fratello ing. Paolo Pontremoli e la sua signora. Si notavano i senatori Mangili, Civelli, Pirelli, Beltrami e il prefetto senatore Panizzardi, i deputati Candiani, Attilio Crespi, Romussi, Bignami, Eugenio Chiesa, Campi, Magni. Al cimitero non furono pronunciati discorsi.

La commissione italo-austriaca per l'esplorazione nell'Adriatico

Spezia, 26

Sarà radunata a Monaco la commissione ufficiale permanente italo-austriaca, istituita per la esplorazione scientifica nell'Adriatico. I lavori della commissione si svolgeranno in territorio neutro sotto l'ospitalità del Principe di Monaco che col suo museo oceanografico e colle ricerche personalmente compiute, diede impulso alla scienza del mare.

Il crollo d'un ponte nell'ospedale maggiore

12 convalescenti feriti

Milano, 26

Un grave incidente è avvenuto stamane all'ospedale Maggiore. Numerosi convalescenti erano usciti dalla sala per recarsi al giardino. Per compiere il tragitto tra la sala e il giardino dovettero, come di consueto, passare sopra una passerella alta circa tre metri. Il peso fece crollare parte del ponte ed i malati precipitarono. Dodici rimasero feriti. Tutti hanno riportato lesioni fortunatamente non gravi.

Contrabbandi di terraglie a Napoli

Napoli, 26

Essendo pervenute al commissariato di Mercato denuncie di contrabbando di terraglie e ceramiche, provenienti da San Giovanni a Teduccio, furono disposti accurati servizi di vigilanza. Si pervenne così non solo all'accertamento del contrabbando, ma alla sensazionale scoperta che i contrabbandieri eseguivano le loro operazioni con la protezione di due guardie di P. S. e con la complicità di alcuni doganieri. I contrabbandieri arrestati, due uomini e due donne, hanno tutto confessato. I due agenti, di cui si tacciono i nomi per non intralciare le indagini dell'autorità giudiziaria, sono trattenuti in arresto. Immediato avviso è stato dato alla dogana per i provvedimenti a carico dei doganieri colpevoli.

Piroscafo inglese in fiamme

Napoli, 26

Poco dopo la mezzanotte un violentissimo incendio è scoppiato a bordo del piroscafo inglese *Phon*. L'intero carico nella stiva, consistente in 50.000 tonnellate di canapa diretto a Liverpool, è andato distrutto. Il piroscafo ha riportato gravissimi danni e dovrà essere rimorchiato in bacino. Sul luogo sono accorsi molti agenti, marinai e pompieri del porto.

DA TRENTO

Conferenze politico-sociali

Trento, 26

Nella prossima prima metà di marzo avranno luogo qui ed a Rovereto quattro importantissime conferenze, per le quali l'attesa è vivissima.

Le conferenze saranno tenute dall'on. Gabrini, dal prof. Zerboglio, dall'onor. Podrecca e dall'on. Don Romolo Murri. Il quale ultimo parlerà sul clericalismo.

La notizia di questa venuta del Murri è accolta con molto interesse.

Il veglione della "Lega Nazionale"

Trento, 26

Splendida è riuscita la festa della carità e dell'amore. Si può dire che tutta Trento ed il Trentino vi hanno partecipato.

Il convegno è riuscito una alta manifestazione del pensiero e della fede che accende tutti i cuori trentini.

Ottimo il successo finanziario: un beneficio per la «Lega Nazionale» di oltre 5000 corone!

La polizia aveva prese grande precauzioni per il ballo che la stessa sera era dato dagli alpinisti tedeschi, ma nessun incidente è avvenuto.

La navigazione sul Garda vietata ad una impresa austriaca

Trento, 26

Come avete riferito, la ditta Maturi di Riva aveva chiesto l'autorizzazione di attuare sul Garda un servizio — per quanto più che altro particolare per l'Hotel da essa posseduto — di navigazione con battelli a vapore ed a motore.

Giunge ora notizia che la autorizzazione è stata negata dalla direzione delle ferrovie dello Stato in Verona, che è in tal caso l'autorità competente a decidere.

La proibizione al nuovo esercizio di navigazione austriaca è basata sulla concessione accordata alla Impresa di Navigazione sul Garda alla quale spetta, perciò, la privativa dei trasporti per via di acqua.

Le mostre sul Garda ed il Trentino a Torino

Trento, 26

Sono pendenti le trattative per concretare il progetto delle Mostre Trentine le quali devono far parte delle proposte esposizioni sul Garda.

A tale scopo si sta costituendo un Comitato fra Trento e Riva. La Mostra Trentina sarà aperta a Riva.

Intanto la «Federazione concorso forestieri», insieme ad altre Istituzioni, sta completando le pratiche per la partecipazione del Trentino alla Esposizione di Torino. Tale partecipazione avverrà nella sezione: Lavoro degli Italiani all'Estero e sarà costituita da fotografie ed altro inerente al concorso forestieri.

Le elezioni a Trento

Trento, 26

Iersera il comitato liberale nazionale ha proclamato i candidati per il II e III Corpo al Consiglio comunale.

Sono 18 in tutto essendosi lasciati 6 posti alla minoranza. Vi sarà poi uno speciale candidato di classe degli esercenti.

Domani sarà pubblicata, dicesi, anche la lista clericale. Sembra poi che un'altra lista sarà presentata da un gruppo di impiegati.

I disertori italiani nel Trentino

Trento, 26

Si ha notizia che sono riparati nel Trentino quattro soldati d'artiglieria del Regno disertati dalla 22.a batteria di montagna mentre questa si trovava a Selva di Cadore per le esercitazioni invernali.

I quattro sono, a quanto si dice, entrati dal colle di Andrap. Essi sono tre veneti ed uno romagnolo.

La guarnigione in Valsugana

Trento, 26

La stampa locale riferisce che una commissione militare si è recata a Borgo di Valsugana per concretare il dislocamento di un reggimento di fanteria colà.

Un nuovo ponte sull'Adda

Olginate, 26

Il sottosegretario di Stato per le finanze, on. Gallino, è giunto alla stazione Caloizio accompagnato dal deputato Baslini, dal prefetto di Como, dai rappresentanti della provincia e dalle autorità, per la inaugurazione del nuovo ponte Vittorio Emanuele terzo, costruito sull'Adda dal Comune di Olginate.

Il sottosegretario fu ricevuto alla stazione dal Sindaco di Olginate e dal sottoprefetto di Lecco; dai Sindaci di numerosi Comuni del circondario, dal consigliere provinciale e da altre autorità.

Il sottosegretario, traversando l'Adda sopra una zattera si recò in automobile ad Olginate dove il Municipio diede un ricevimento. Quindi il sottosegretario e le autorità si recarono al nuovo ponte, dove dopo la benedizione del ponte stesso, il Sindaco pronunciò un applaudito discorso ringraziando il rappresentante del governo pel suo intervento all'odierna cerimonia.

Parlò quindi il deputato Baslini che terminò inviando un caldo saluto al Re tra entusiastiche acclamazioni. Poscia, applauditissimo, pronunciò un discorso il sottosegretario Gallino.

Dopo l'inaugurazione del ponte vi fu al Municipio un banchetto in onore di Gallino e delle altre autorità intervenute alla festa. Pronunziarono applauditi brindisi Gallino, Baslini, il Sindaco di Olginate ed altri. Si inviò un caldissimo telegramma di omaggio al Re e un saluto al presidente del Consiglio.

Elezione politica

Oviglio, 26

Elezione politica del Collegio di Oviglio; Risultato di 20 sezioni: Iscritti 6462; votanti 4149. — Devecchi ebbe voti 1532; — Prigione 1264; — Pugliese 1272. — Schede nulle e disperse 81.

Dopo la caduta di Briand

I commenti della stampa

Parigi, 26

Il *Journal*, l'*Action*, la *Petite Republique* dicono che il solo appunto che si possa fare contro Briand è il suo rifiuto di sacrificare l'amministrazione dello Stato agli uomini politici, e la democrazia alla demagogia. La *Lanterne* afferma la necessità di riprendere la politica anticlericale. La *Republique* e il *Radical* dichiarano che il prossimo gabinetto sarà vitale solo se verrà attuata una politica prettamente radicale. Combes, secondo tali giornali, è l'uomo designato quale presidente del Consiglio. L'*Hmanitè* reclama una politica di coerenza chiara e vigorosa. La *Republique Française* fa notare che la caduta del gabinetto costituisce il successo di minoranze violente. Il *Figaro* si augura che l'autore della caduta del gabinetto non sia il ministro di domani. Il *Gaulois* fa notare come i radicali socialisti siano stati riconoscenti per le concessioni loro fatte da Briand.

Dinanzi alla salma del gen. Brun

Parigi, 26

Il pubblico è stato ammesso stamane a sfilare dinanzi alla salma del generale Brun, ministro della guerra, nella casa in via San Domenico. Anche nel pomeriggio le strade circostanti presentano una insolita animazione. Gli strilloni vendono cartoline postali col ritratto del generale Brun in grande uniforme. Gli agenti trattengono la folla per impedire l'ingombro delle strade. A visitare la salma sono ammesse 30 persone alla volta.

Il commercio italo-francese

Parigi, 26

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante il mese di gennaio 1911 gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia raggiunsero la cifra complessiva di Fr. 33.734.000. Questa cifra si suddivide in Fr. 16.087.000 di merci italiane esportate per la Francia ed in Fr. 17.647.000 di merci francesi e di origine extra europea spedite dalla Francia per l'Italia.

Nel confronto di queste cifre con quelle che rappresentano il movimento dello stesso periodo del 1910, si osserva che nel 1911 si ebbe una diminuzione complessiva di Fr. 3.950.000.

Un omicidio nel consolato italiano a Marsiglia

Marsiglia, 26

All'ufficio del consolato generale d'Itana si è svolta una scena di sangue. Un operaio tale Giuseppe Trombetta si è recato con la moglie di un calzolaio, certa Guisini, al consolato per chiedere un sussidio. Il Guisini si recò a sua volta al consolato per chiedere spiegazione. Ne seguì una discussione e il Trombetta inferse al Guisini due colpi di trincetto al petto. Il Trombetta fu arrestato e il Guisini trasportato all'ospedale morto.

Fuoco in un cinematografo

Perpignano, 26

Durante una rappresentazione cinematografica al primo piano di uno stabile privato a Cossagnes (circondario di Perpignano) l'apparecchio ha preso fuoco. Vi è stato grande panico. Numerose persone sono contuse e ferite.

Disastro automobilistico

Parigi, 26

L'automobile con otto sottufficiali del treno si è capovolto a Fremeux, sulla strada da Nantes a Vernon. Tutti i sottufficiali sono rimasti più o meno gravemente feriti. Sono stati trasportati all'ospedale.

Trasporto clandestino di operai a New York

New York, 26

All'arrivo a Broklin del transatlantico greco «Atenai», gli ufficiali e la maggior parte dell'equipaggio sono stati arrestati insieme all'agente della compagnia. Essi sono accusati di aver introdotto con frode durante lo scorso anno un certo numero di emigranti che erano alcune volte travestiti da mozzi ed altre volte presentati come passeggeri. Gli emigranti venivano nascosti nella stiva o in altra parte del bastimento fino a che ogni pericolo di essere scoperti fosse passato. Una cauzione di 195.000 dollari è richiesta per 29 prigionieri. Il governo conoscerebbe il nome di altre 47 greci, che sarebbero implicati nello stesso traffico. La compagnia afferma la sua innocenza e dichiara che il vapore «Atenai» ha subito un gran numero di diserzioni nel suo equipaggio.

Guglielmo II. a Gibilterra

Cadice, 26

L'Imperatore Guglielmo è atteso prossimamente a Gibilterra a bordo dell'*Hohenzollern*.

Per il canale di Panama

Washington, 26

La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di legge autorizzante l'apertura di un credito di 45.560.000 dollari pei lavori di costruzione e 3.000.000 per opere di fortificazione nel canale di Panama.

Una missione turca in Italia

Costantinopoli, 26

L'*Yeni Gazzetta* annuncia che la Turchia invierà in Italia in occasione delle feste cinquantenarie una missione speciale.

Ancora Cialdini e Persano all'assedio di Gaeta

Due notevoli documenti

Il nostro valoroso *Gagliardetto* nella «Gazzetta» del 24 febbraio u. s. confuta da pari suo, cioè brillantemente, l'appunto indirizzatogli dal signor Bonfadini di aver riportato un episodio già riferito dal generale Orero nel noto volume: «*Da Pesaro a Messina*». Mi si conceda, di intervenire nell'interessante dibattito, armato di due documenti, che ritengo inediti e che se non portano alcun nuovo ragguaglio sull'intervento della flotta sarda nel bombardamento de' 22 gennaio 1861 e sul movimentato incontro tra Persano e Cialdini, rivelano però in quale concetto fosse tenuto il nostro ammiraglio dal comandante dell'Esercito d'operazione e giustificano vieppiù l'acerbo stato d'animo del Cialdini contro il Persano.

I due documenti, che riproduco integralmente, appartengono alla Braidense di Milano, alla quale furono donati con numerosissime altre carte dal maggiore Minonzi, ufficiale dello Stato Maggiore del Cialdini. Sono due telegrammi originariamente in cifre: il primo scritto in matita dalla mano stessa del futuro Duca di Gaeta; l'altro del Ministro della Guerra, generale Fanti. Ecco il testo del primo dispaccio:

Castellone, 21 gennaio 1861.
A S. E. il generale Fanti — Torino.
Chiffrant N. 14-E
Riservatissimo.

La place continue à se taire et moi aussi. J'avance mes travaux en attendant.
Je desire savoir si Comte Cavour ait ordonnè à Persano de ne pas exposer les frégates comme il assure. Tu sais que j'ai des raisons pour soupçonner Persano d'être un faux brave. Reponds moi donc.
Le Prince veut venir ici. Il m'a chargé de lui prendre un logement. Cela pourrait devenir gênant, car il commence déja a me donner des ordres. C'est une affaire délicate. Je crois nécessaire de l'en prévenir confidentiellement.
J'attens Nobili.

Il principe era S. A. R. Eugenio di Savoja-Carignano, luogotenente del Re a Napoli.

Il Ministro della Guerra, generale Fanti, rispondeva la sera del 21 gennaio alle ore 8.30 pomeridiane, con un telegramma di Stato, in cifre, così concepito:

Al generale Cialdini — Mola di Gaeta.

Le comte de Cavour envoit ordre à Persano de se concerter avec vous et de vous seconder dans toutes vos demandes à fin que les operations reçoivent unique direction. Comte Cavour écrit aussi à Chr. Nigra pour faire entendre convenablement au Prince de Carignan ne pas se mêler du siége en vous donnant des ordres.
Je porte la dépêche à Mariquita mais je suis venu aujourd'hui au Ministère pour la première fois mais je ne suis pas encore bien. Il faut que j'envoye une brigade par Spoleto et Norcia contre les brigands mais je n'ai pas de vapeur pour le transport de Gênes à Livourne. Comte Cavour dit que tu en a la plus part. Envois moi deux ou trois vapeurs de transport à Gênes et si tu les a envoyés à Naples écris de ma part au Prince. J'en ai besoin au plus tôt de deux pour en finir avec les brigands.

Fanti.

La Mariquita, di cui si parla nel dispaccio, era la moglie di Cialdini, donna Maria Martinez de Leon, di Valenza, sposata dal generale in Ispagna nel 1842.

E' logico credere che nella stessa notte in cui proveniva al Cialdini il telegramma del Fanti (recapitato alle ore 1.30 antimeridiane), il Persano dovette riceverne un altro del Cavour, che gli ingiungeva di mettersi completamente agli ordini del Cialdini. Perciò quando il Persano il mattino del 22 disse al Generale Castelli di avere istruzioni dal conte di Cavour di agire senza compromettere il materiale, di cui si poteva aver bisogno nell'Adriatico, affermò cosa vera solo in parte poichè la lettera del Cavour letta dall'ammiraglio al Castelli (vedi articolo di *Gagliardetto* in *Gazzetta* del 13 Febbraio c. a.) veniva indubbiamente annullata dal telegramma ricevuto nella notte.

Le informazioni poi contenute nel telegramma del Cialdini al Fanti: «*La place continue à se taire et moi aussi. J'avance mes travaux en attendant*», sono una conferma luminosa delle asserzioni e notizie date dal generale Castelli al nostro *Gagliardetto* e da lui riportate nella *Gazzetta* del 24 febbraio, che cioè nessun ordine era stato impartito in precedenza alla squadra per un attacco nella mattina del 22 gennaio, altrimenti il Cialdini ne avrebbe fatto parola nel surriferito telegramma. Il marchese Federico Carandini, il diligentissimo cronista dell'assedio di Gaeta, nota solo che il 21 gennaio il Cialdini «al viceammiraglio Persano ordinava di tenersi pronto a manovrare con le sue navi al primo avviso ricevuto per attaccare con le sue potenti artiglierie il *fronte di mare* della piazza.» (pag. 293). Ma ognuno comprende che questa prescrizione era di indole generale e riguardava così una possibile operazione del 22, come di qualsiasi altro giorno. Infatti gli assedianti trovarono più utile in quei giorni progredire i propri lavori, innanzi di aprire le offese contro la piazza. Ricorda ancora il Carandini che apertosi il 22 il fuoco ridentissimo dalle batterie del *fronte di terra* e da quelle del *fronte di mare* della fortezza contro i nostri, che furono quasi colti di sorpresa, mentre stavano accudendo ai lavori, il Cialdini «faceva premura al Persano perchè con tutte le sue navi attaccasse su vari punti il *fronte di mare* e specialmente molestasse le batterie del Golfo, che avevano azione sui nostri lavori di attacco, onde distogliere da questi il loro fuoco». (pag. 296). Queste notizie concordano con le dichiarazioni del generale Castelli ed egli fu certamente il latore delle *premure* del Cialdini al Persano. Adunque un lieve equivoco vi è dal lato del valoroso generale Orero, allorchè nel libro citato dal signor Bonfadini: «*Da Pesaro a Messina*» interpreta le istruzioni generali date dal Cialdini al Persano il 21 come tassativo ordine di attaccare il giorno dopo.

Concludendo, i due telegrammi sopra riferiti portano un nuovo contributo alla conoscenza psicologica dell'Uomo di Lissa, e confermano le parole, con le quali il nostro *Gagliardetto* corona il suo articolo del 24 febbraio, che cioè: «Fin dal 1861 il Persano era passato come privo delle doti essenziali di un condottiero di armati: privo cioè di spirito d'iniziativa e privo di coraggio personale».

Girolamo Cappello

Avvicinandosi l'inaugurazione delle grandi Mostre di Roma

Roma, 26

I lavori per l'Esposizione del 1911 sono ormai a tal punto che, visitandoli, si può già avere un'impressione completa di ciò che saranno tra breve le grandi mostre romane.

L'esposizione etnografica in piazza d'armi

A chi si rechi alla Esposizione Etnografica venendo dal nuovo Ponte Flaminio, oramai pressochè ultimato, si presenta di fronte la mole maestosa dell'Ingresso d'Onore, edificio costruito su progetto dei giovani architetti Ghino Venturi e Arnaldo Foschini, vincitori del concorso appositamente bandito.

Della felice impressione che desta questo edificio si ha una prova nel rammarico che molti espressero nel saperlo destinato a vita precaria; e tale rammarico si ripete più o meno per tutti gli edifici di questa mostra, che non sono solamente un insieme di locali atti a raccogliere le varie collezioni, ma hanno tutti un carattere, un'impronta artistica, tanto da formare oggetto di esposizione per se stessi.

A destra dell'Ingresso d'Onore sta il Padiglione della Pesca, costruzione quanto mai caratteristica, ispirata alla Pescheria di Venezia. Nel centro di questo Padiglione vi sarà un grande «diorama», e nelle sale laterali e superiori l'esposizione degli attrezzi pescherecci d'ogni tempo e di ogni popolo.

Alla raccolta e all'ordinamento delle collezioni provvede il prof. Vinciguerra, direttore della Stazione di Piscicoltura di Roma. Alla decorazione pittorica del Padiglione attende il prof. Caromaldi.

Tornando innanzi all'Ingresso d'Onore ed attraversandolo si esce di fronte al Fôro delle Regioni, che racchiude una grande corte scoperta, destinata alla formazione di cortei, a conferenze all'aria aperta, concorsi di bande, etc. Il recinto della corte è formato dai tre lati di un quadrato, che termina in due curve nella parte aperta. Ai quattro angoli del quadrato e al termine delle due curve sorgono sei torri, artisticamente decorate da sculture e da arazzi dipinti, l'esecuzione dei quali è affidata ai pittori Eruli, Rava e Barzicolli.

Giù il piano declina dolcemente fino al livello di un piccolo lago, per poi risalire fino all'altezza del muraglione che chiude il lago stesso, lungo il quale muraglione corre una scogliera e addossati ad esso sorgono due grandiosi gruppi allegorici, il Mediterraneo e l'Adriatico, eseguiti dagli scultori Tripisciano e Calori.

A destra ed a sinistra del lago sorgono due grandi edifici, completamente simmetrici, destinati a raccogliere le collezioni etnografiche e, nei locali di secondaria importanza, vari dei servizi dell'Esposizione.

L'edificio di sinistra, che in seguito sarà adibito ad uso di scuola, è tutto in muratura ed ha carattere stabile; ma con la applicazione del pronao e delle altre decorazioni, uguali alla ornamentazione dell'edificio di fronte, viene ad essere con questo in perfetta simmetria.

Prospiciente al Lago è la facciata principale del Salone delle Feste, edificio maestoso per mole, ricco per le decorazioni pittoriche e scultorie. Costruito sul progetto dell'architetto Piacentini, vi lavorano numerose squadre di operai carpentieri e stuccatori, mentre alla parte pittorica provvedono i pittori Chini, Gioia e Ballerini.

Sotto al Salone per gli spettacoli, che potrà contenere tremila persone a sedere e il cui ingresso si apre sulla fronte verso il lago, vi sarà un grande cinematografo con ingresso dalla parte posteriore, che si trova ad un livello più basso di tutta l'altezza del cinematografo stesso.

Questo Padiglione, che dev'essere il centro in cui deve pulsare più intensa la vita di tutta l'Esposizione, sarà anche il punto più adatto per abbracciarne con un solo sguardo tutta l'estensione. Infatti dalla terrazza del Salone delle Feste l'occhio spazia a traverso tutta la Piazza d'Armi, le colline circostanti e, giungendo fino all'Esposizione di Belle Arti a Vigna Cartoni, può fermarsi ad ammirare la pittoresca zona che si stende fra le due Esposizioni. E un magnifico colpo d'occhio forma, visto dal lato posteriore del Salone delle Feste, l'anello delle Regioni, frase colla quale si è inteso oramai di indicare la linea semicircolare, formata dai Padiglioni delle diverse Regioni d'Italia. L'idea di raccogliere qui in una felice sintesi il genio e le tradizioni della stirpe è oramai in via di completa attuazione. Sfilano in bell'ordine i Padiglioni del Piemonte, della Lombardia, della Campania, del Veneto, dell'Emilia, della Liguria, della Sardegna, delle Marche, degli Abruzzi, dell'Umbria, della Toscana, i quali tutti nella linea e nello stile ricordano l'architettura della rispettiva regione e ne raccoglieranno nell'interno i cimeli più preziosi. Questo per la storia e per l'arte delle diverse regioni; per lo svolgimento della vita nelle caratteristiche più singolari di ciascuna, sorgeranno, dietro l'anello delle Regioni, tanti Gruppi etnografici, copie autentiche di edifici esistenti nelle varie località, nei quali si svolgerà la vita e si vedranno in azione le piccole industrie di terre prettamente italiane, ma che tuttavia la maggior parte degli italiani conosce appena di nome.

Completeranno l'Esposizione etnografica gli edifici adibiti a *restaurants*, *buvettes*, rivendite, servizi pubblici, curiosità varie e attrazoni, formanti oggetto di concessioni a speciali imprenditori.

Pure in Piazza d'Armi sono i villini, costruiti in modo stabile, per il concorso nazionale di architettura, scopo precipuo del quale è di mettere in evidenza tutti i trovati del *comfort* nell'abitazione moderna, tanto che è prescritto pure l'ammobigliamento di una parte almeno di ciascun edificio ammesso al concorso.

Le strade, i viali, le aiuole, le rampe, le fognature, le condutture per l'acqua potabile, per i servizi e per le pompe di incendio e perfino le inuguaglianze del terreno, costituiscono altre opere di somma importanza, compiute appositamente, per ridurre la vecchia Piazza d'Armi, ove il basso livello manteneva perennemente una quantità di acquitrini impraticabili ed insalubri, nelle condizioni attuali, che mentre realizzano un vero *tour de force* in fatto di esposizioni, lasceranno un benefico seguito di provvidenze, dalle quali quella zona riceverà l'impulso per divenire rapidamente un altro centro di vita feconda per la città, che ha tanto bisogno di espandersi.

L'esposizione di Belle Arti a Vigna Cartoni

Per congiungere l'Esposizione di Belle Arti a Vigna Cartoni con quella Etnografica e per avvantaggiare, anche qui in modo stabile, la circolazione nel nuovo quartiere Flaminio, è già ultimato il Ponte, di un solo arco di cento metri, in cemento armato e un viale di 45 metri, che raggiunge uno degli ingressi di Vigna Cartoni dal lato di Villa Giulia.

Troneggia nella Esposizione di Belle Arti il Palazzo per l'Esposizione stessa, costruito sul progetto e sotto la direzione dell'architetto Cesare Bozzani, vincitore del concorso appositamente bandito. Questo palazzo monumentale, che rimarrà perchè è tutto in muratura, è destinato ad essere la sede delle ulteriori esposizioni, che saranno stabilite in modo periodico anche a Roma.

Dietro questo palazzo il Comitato, per dare posto alle molte opere che affluiranno a questa Esposizione, ha costruito delle gallerie provvisorie, le quali coprono una superficie di oltre 6 mila metri.

Intorno sfilano i Padiglioni esteri, tutti notevoli o per mole o per importanza di costruzione, che per alcuni non differisce da quella usuta in edifici permanenti. Rifacendosi dall'ingresso d'onore e procedendo dalla sinistra, i Padiglioni delle Nazioni sfilano in quest'ordine: Austria, Francia, Stati Uniti, Ungheria, Germania, Spagna, Serbia, Giappone, Inghilterra, Belgio, Russia.

Importantissime saranno le collezioni raccolte in questi Padiglioni, ove le nazioni non esporranno soltanto le opere moderne, ma anche oggetti d'arte d'immenso valore, a dimostrare il culto delle cose belle professato da ogni epoca ed anche la importanza che tutto il mondo civile attribuisce ad una prova artistica indetta dall'Italia in Roma. E sarà gran ventura per i visitatori i quali, come a Piazza d'Armi, potranno formarsi una idea delle tradizioni e dei costumi di tutte le regioni d'Italia, qui potranno vedere raccolti in breve spazio capolavori, a conoscere i quali occorrerebbe girare il mondo intero.

La mostra archeologica alle Terme Diocleziane

Coloro che subiscono la suggestione dei monumenti e l'impressione delle grandi linee proveranno il loro maggiore godimento soltanto nel fermarsi ad osservare la ricostruzione dell'ambiente, destinato a raccogliere la Mostra Archeologica alle Terme Diocleziane.

Liberato l'edificio dalle brutture sorte nelle adiacenze, restituite le aule ampissime alla loro integrità nelle pareti, nei pavimenti, nei solai, liberati i vani immensi di porte e finestre dalle costruzioni che li rimpicciolivano per adibirli ad usi volgari, è risorta nelle sue meravigliose proporzioni la grandiosità della costruzione.

Ma anche il semplice curioso non potrà rimanere indifferente dinanzi alla collezione di calchi e disegni raccolti in questa mostra e riproducenti i monumenti che i romani lasciarono in tutte le terre da essi dominate, perchè anzi i meno iniziati proveranno maggior meraviglia dinanzi a questa prova tangibile della grandezza romana. E sarà questa Mostra anche un trionfo dei nostri archeologi, dei nostri studiosi i quali, sotto l'amorosa guida del prof Lanciani, avranno dimostrato come non manchi neppure agli italiani l'attitudine per ricercare in tutto il Mondo i documenti assertori delle glorie della stirpe. Un importante posto la Mostra darà anche alla ricostruzione, storicamente esatta, di monumenti classici e tutte queste raccolte rimarranno quali complementi di inestimabile valore per il Museo che già sorgeva alle Terme.

Esposizioni retrospettive a Castel S. Angelo

Le Esposizioni Retrospettive a Castel Sant'Angelo sono ordinate dal colonnello Borgatti, il quale, già fin da quando neppure si pensava alla attuale Esposizione, si era dedicato alla sistemazione della interessante Mole, con fervore di apostolo e con competenza di scienziato. Senza questa opera tenacemente condotta a termine difficilmente oggi Castel Sant'Angelo potrebbe essere uno dei centri più importanti delle attuali Feste cinquantenarie.

In Castel Sant'Angelo sorgerà il grande Salone dei Congressi, vale a dire il centro intellettuale di tutti i convegni nazionali e internazionali che si svolgeranno durante l'anno.

Vi sarà poi il Museo di topografia romana, in cui saranno raccolti tutti i dati sulle successive trasformazioni edilizie, delle quali potrà così vedersi lo svolgimento in tutte le loro vicende. E vi saranno infine tre mostre speciali del Medio Evo, del Rinascimento, del Settecento.

L'importanza caratteristica di queste tre epoche avrà piena rispondenza nell'interesse delle collezioni esposte.

Facilitazioni di viaggio agli italiani residenti all'estero

Roma, 26

L'on. Di San Giuliano ha indirizzato a tutti gli agenti diplomatici e consolari d'Italia una circolare in cui annunzia loro che per favorire la venuta degli italiani residenti all'estero, in patria, in occasione delle feste cinquantenarie si sono ottenuti dalla Società nazionale dei servizi marittimi notevoli facilitazioni di viaggio per gli espositori, i giurati e i congressisti, e che altre agevolazioni si sperano da parte della marina libera e dalla Società stessa, per gli italiani in genere, così delle Americhe, come del Levante e dell'Africa mediterranea, e li invita a prestare le attive ed efficaci collaborazioni, oltre che di tenerlo informato degli intendimenti delle colonie in proposito.

L'inaugurazione delle feste cinquantenarie

Roma, 26

La *Vita* dice che è avvenuto un mutamento nel programma stabilito alle varie inaugurazioni delle feste cinquantenarie. Era infatti deciso che nella seduta del 27 marzo in Campidoglio, dopo del Re, avrebbero parlato il presidente del Senato e quello della Camera e poi il sindaco, ma si deciso invece che i due rami del Parlamento compiano la commemorazione dell'anniversario glorioso nelle loro rispettive sedi alle ore pomeridiane. Quindi la inaugurazione dell'esposizione internazionale delle belle arti è rimandata al mattino del 28.

Le opere d'arte inviate a Roma

Roma, 26

Dalle diverse linee dell'Alta Italia sono giunti ieri alla stazione di Termini numerosi carri contenenti una quantità considerevole di quadri e statue inviate dagli artisti italiani e stranieri per l'esposizione. Raggiungendo il valore delle opere giunte la cifra di parecchi milioni e non potendo i carri essere scaricati prima del 3 marzo venturo, l'ufficio di P. S. della ferrovia ha provveduto per un servizio di piantonamento che viene eseguito da agenti e carabinieri.

I Sovrani ellenici a Roma?

Roma, 26

Il giornale ateniese *Proini* del 22 corrente giunto stamane a Roma scrive: I giornali italiani ricevono telegrammi da Atene che confermano l'invio da parte del governo greco di alcune navi con a capo l'incrociatore *Averoff*. La squadra ellenica si fermerà a Napoli e il suo stato maggiore si recherà a Roma per portare al Re d'Italia il saluto del Re Giorgio.

Secondo informazioni dello stesso giornale nei circoli della corte greca si parla di una probabile visita dei Sovrani di Grecia a Roma nel mese di maggio. I Sovrani ellenici verrebbero accompagnati dal presidente del Consiglio Venizelos e dal ministro degli esteri Gryparis.

L'arciduca ereditario d'Austria andrebbe solamente a Torino

Berlino, 26

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* da Vienna, riceve da fonte bene informata che la voce secondo cui l'arciduca ereditario farebbe visita al Re d'Italia per le feste giubilari italiane è assolutamente priva di fondamento. Invece si dà per assai probabile una visita dell'arciduca ereditario all'Esposizione di Torino.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Il processo pei disordini avvenuti al Cavallino (Burano), incominciato, com'è noto, alcuni giorni fa, si è chiuso con questa sentenza:

Assolti Tonon Pietro, Maestrello, Mian. Condannati: Costantini Giovanni a 50 giorni di reclusione e 183 lire di multa; Botton, Munerotto Ferdinando e Munerotto Giacinto a 50 giorni e 83 lire; Castelli Angelo a due mesi e 100 lire; Bortoluzzi Luigi a 4 mesi e 100 lire; Costantini Gaetano a 75 giorni e lire 100; Costantini Pasquale, Costantini Luigi, Darisi Adamo a 2 mesi e 160 lire; Costantini Giuseppe, Lazzarini Domenico, Castelli Giuseppe a 2 mesi e 100 lire; Costantini Antonio e Bardella ad 1 mese e 66 lire.

La sentenza accorda a tutti i condannati la legge del perdono, purchè entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza paghino 12 lire di P. C. e 5 di danni ciascuno; e per le lesioni Bortoluzzi dovrà inoltre pagare lire 100, Costantini Gaetano lire 50, Darisi e Castelli lire 10.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.14	55.21	54.82
Termometro centigr al N.	6.4	4 7	5.8
Umidità relativa	93	97	91
Direzione del vento	S.E.	N.W.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	0.10	—.—

DA FERRARA

La Federazione Agraria ferrarese nell'Ufficio Superiore del lavoro

Ferrara, 26

Un decreto del ministro di A., I. e C. disponeva che le Associazioni Agrarie, Industriali e Commerciali avessero a designare — per ciascuno dei tre gruppi — una terna di loro membri, nella quale il Ministro avrebbe poi scolto un nome da ciascuna, in rappresentanza del gruppo rispettivo da ammettere nel Consiglio Generale dell'Ufficio superiore del lavoro, a rappresentarvi i gruppi stessi.

O bene, la votazione fattasi da tutte le Associazioni Agrarie, che sono, secondo l'elenco ufficiale, 3660, ha dato per risultato che l'onore del detto incarico rimane affidato alla Federazione Agraria di Ferrara e Provincia, la quale era stata proposta e sostenuta a ciò dalla Confederazione Interprovinciale con sede in Bologna.

La nostra Agraria procederà quanto prima alla scelta dei tre nomi; ma credo di sapere che quello da scegliersi di preferenza sarà, con ogni probabilità, il suo presidente, una persona di non comune competenza in materia e che è pure un valore anche per la vasta conoscenza dei problemi che oggi travagliano nel campo sociale le relazioni tra capitale e lavoro.

Muore giuocando a carte

Ferrara, 26

Guelfo Cappellari, di anni 66, giuocando con amici a tresette, mentre accusava la «napoletana di bastoni» si reclinò sul tavolo e pochi istanti dopo era morto.

Suicida per mania religiosa

Ferrara, 26

Zarattini Maria, donna del popolo, di età matura, affetta da mania religiosa, si impiccò ad una finestra della sua stanza da letto.

Ciclista che atterra una vecchia

Ferrara, 26

Ieri, nella foga di una corsa sfrenata, un ignoto in bicicletta investì sulla via la ottantenne Rosa Benini, per la quale all'ospedale venne fatta prognosi riservata, causa la frattura della mandibola destra con fuoruscita di un osso.

Dopo il furto alla posta a Massafiscaglia

Ferrara, 26

L'Ispettore delle R. Poste di ritorno ieri dalla verifica all'ufficio postale di Massafiscaglia, riferiva che furono rubate L. 670,37 in danaro e L. 139 in francobolli e carta bollata.

Il titolare, signor Giuseppe Gallattini, che secondo il regolamento aveva dichiarato di lasciare giorno e notte tutti i valori nella cosidetta cassaforte dell'ufficio, dovrebbe essere esente da ogni responsabilità materiale, almeno secondo il significato del regolamento, ma pare che ormai le cose si mettano male per lui, perchè l'inchiesta dell'ispettore avrebbe assodato certi particolari che potrebbe fornire alla amministrazione sufficienti.... pretesti, se non ragioni vere, per addossargli la responsabilità.

E' però poco edificante che un impiegato, retribuito con stipendi... quasi di fame come tutti i suoi colleghi, possa trovarsi in pericolo di... simili poco paterni tentativi da parte di chi non dovrebbe mai esserne sospettato nemmeno lontanamente capace.

SPORT

Vicenza batte Verona

Ci scrivono da Vicenza, 26:

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di *foot-ball* fra l'Associazione del Calcio di Vicenza e quella di Verona per disputarsi il primato nel campionato Veneto-Emiliano.

La vittoria arrise alla squadra Vicentina con 7 *goals* a 2.

Ormai i vicentini possono ritenersi vincitori del campionato predetto.

Scambio di visite... aeree!

Roma 26

Gli aviatori Martinet, Fischer e Veiss, sui rispettivi apparecchi, hanno oggi restituito la visita ai colleghi ufficiali che da Centocelle portarono ieri agli ospiti il saluto della scuola militare di aviazione.

RIVISTE

Gli atti del Collegio Veneto degli Ingegneri

E' uscito il fascicolo di gennaio degli Atti del Collegio Veneto degli Ingegneri, col seguente sommario:

Parte ufficiale. - Deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio - Relazione della Commissione Parlamentare, sul disegno di Legge per la tutela dell'Esercizio Professionale. — Necrologio. — Libri della Biblioteca — Parte non ufficiale: Memorie originali - C. Pasini - Il nuovo livello H. Wild - F. Smeraldi - Sul problema delle lastre circolari piane caricate simmetricamente. A. Zecchettini - Cenni storici e statistici sull'Isola di Ariano e sull'Omonimo Consorzio. — Recensioni: R. Vivante - Il problema delle abitazioni in Venezia - Rassegna di periodici.

Teatri e Concerti

"Il teatro comico" di Carlo Goldoni

Ferruccio Benini nella sua stagione goldoniana che egli incomincierà a Roma nel prossimo marzo, quale inaugurazione degli spettacoli drammatici nelle feste del centenario, pattuì col relativo Comitato di dare ben sette esumazioni scelte con molta cura dall'ampio repertorio del nostro sommo autore. Fra queste, vi è quella singolarissima del «Teatro Comico» che fu la prima delle famose sedici che Egli promise e compì nel 1750.

In questo lavoro con satira dolce, buon senso e spirito, ha «procurato di dare una idea del suo modo di pensare» e può dirsi il programma pratico della riforma della Commedia. Rappresentatasi nello autunno di quell'anno ebbe il più felice incontro e per essa, dice Goldoni «ricevetti le congratulazioni degli amici, e vidi lo sbalordimento dei miei avversari».

La recita di questa sera del «Teatro comico» è nel più stretto rigore un vero e caro avvenimento d'Arte, e noi lo dobbiamo al Benini che non vuole lasciare Venezia prima di far conoscere ai veneziani uno dei lavori di maggior contenuto di pensiero che abbia l'opera tanto varia e gloriosa del maestro Grande.

Il manifesto avverte con parole dello stesso Goldoni che «la scena è stabile ed è il teatro medesimo ove si rappresentano le commedie, figurando la recitazione essere di giorno, senza lumi, e senza spettatori».

***

Con la recita di stasera, ripetiamo, Benini chiede la sua stagione. Domani avrà luogo il *Veglionissimo*; poi il teatro si riaprirà sabato per la prima recita di Emma Grammatica.

Fenice

con il *Don Pasquale* in mattinata e l'*Ernani* di sera si è chiusa ieri la stagione di Carnevale della «Fenice». Ora si sta provando il *Lohengrin*, che con la *Gioconda* si darà durante la imminente quaresima; direttore il maestro Falconi.

Rossini

Due teatri esauriti per le due rappresentazioni di ieri. In mattinata l'*Aida* raccolse i soliti applausi ai valenti esecutori e nella rappresentazione serale il *Trovatore* ottenne ancora un clamoroso successo. Per dar riposo alla sig.ra Burchi l'impresa scritturò la brava artista sig.ra Ester Toninello che senza prove si presentò nella parte di *Eleonara* facendosi applaudire nell'aria del primo atto e nel «Miserere».

Stasera serata d'onore del tenore Emanuele Ischierdo con l'ultima definitiva rappresentazione del *Trovatore*.

Malibran

La giovane ed intelligente artista della Compagnia Mauro, Nietta Zanoncelli, questa sera dà la sua serata d'onore. Ella sarà seducente «Miss Molly» nella *Geisha*.

In uno degli intermezzi la seratante canterà *Vuoi venir?*, *Carmencita*, *Il cestino*, tre canzonette, le prime due del m. Criscuolo, la terza del m. Arienti.

La rappresentazione di "Isabeau" a Roma

Roma, 26

Il conte di San Martino, presidente del comitato 1911, ha convocato per domani il consiglio di presidenza per discutere nei riguardi artistici, tecnici e finanziari, la possibilità di far rappresentare a Roma l'*Isabeau* di Mascagni, durante il periodo dell'esposizione.

Il comitato di lettura dell'editore musicale Sonzogno

Abbiamo già data notizia della istituzione da parte dell'Editore Edoardo Sonzogno di un Comitato Permanente di lettura delle opere di musicisti italiani; ora lo stesso editore ci prega di rendere noto l'elenco di quanti vollero degnarsi di comporre la Giuria permanente istessa, accompagnando per di più l'accettazione, con parole cortesissime che sembrano confortevole indizio della opportunità della iniziativa.

Gradirono di comporre la Commissione i seguenti

Ferdinando Martini — Duca Uberto Visconti di Modrone — Giuseppe Gallignani — Guido Podrecca — Giuseppe Depanis — Luigi Mancinelli — Tullio Serafin — Giovanni Bolzoni — Edoardo Mascheroni — Marco Praga — G. B. Nappi — Nicola D'Atri — Giovanni Pozza — Lorenzo Parodi — Mario Pascolato — G. Cesari — Alberto Galantuoni — Amintore Galli — Giacomo Orefice — Salvatore Gallotti — Luigi Albertini — Mario Borsa — Renato Simoni — Luigi Illica — Raffaele Delli Ponti — Vittorio Mingardi — Antonio Rovescalli — Gustavo Macchi — Don Roffredo Caetani principe di Bassiano — Stanislao Falchi — Don Riccardo Carafa duca d'Andria e di Casteldelmonte — Nicola D'Arienzo — Enrico Rossi — Pietro Mascagni.

Il Comitato medesimo — di cui la sede viene fissata in via Pasquirolo N. 12 — renderà note, dopo la sua prima riunione, le norme definitive che regoleranno il funzionamento del Collegio giudicante.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il Trovatore.
GOLDONI ore 21 — Il teatro comico.
MALIBRAN, ore 27 — «Gheisa».
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert

RIVISTE E GIORNALI

Il progresso e la cucina.

La storia del progresso si rintraccia — pare impossibile! — sopratutto a tavola ed in cucina! Quei comodi della vita di cui oggi gode la generalità degli uomini erano ignorati da tutti nel medioevo, ma i ricchi avevano quel fasto che, presso ogni popolo, ha preceduto sempre la comodità.

Il lusso si manifesta specialmente negli oggetti d'oro e d'argento: Carlo il Saggio nel 1380, possedeva una quantità di vascellame d'oro dieci volte maggiore di quella di Luigi XIV e certamente più grande di quella di ogni attuale sovrano d'Europa. Il re Chilperico si era fatto fare un piatto d'oro del peso di 25 chilogrammi «per onorare la nazione dei Franchi» come scrive Gregorio di Tours.

Le persone del ceto medio, adoperavano vasellame di stagno, che pei padroni era di qualità superiore e costava 4 lire al chilogramma mentre pei servi costava 1 lira e 30. Le maioliche impiegarono duecento anni per farsi preferire al metallo dalle prime fabbricazioni di Bernard Palissy sino alla fine del secolo XVIII. Esse costavano molto più dello stagno, si screpolavano e si rompevano facilmente: sotto Enrico IV, un piatto di Nevers costava [illegible] lire e 50, una scodella 9 lire; sotto Luigi XV un piatto decorato costava ancora [illegible] lire ed uno bianco lire 2.

Nel secolo XIX l'industria della maiolica si è completamente trasformata e la nostra maiolica costa dieci volte meno ed è più resistente all'uso. Altrettanto è avvenuto per la porcellana; verso la fine del regno di Luigi XIV, quando Chicaineau fondò a Saint Cloud la prima fabbrica di porcellana, questa costituiva un lusso assai più costoso dell'argenteria: sei chicchere e piattini, si vendevano a 120 lire ed un servizio da the, 1400 lire. Oggi invece, la produzione è enorme ed il prezzo basso. Nella sola Limoges sono 40 fabbriche, una delle quali produce 20 000 piatti al giorno; un servizio per dodici, che valeva [illegible] lire nel 1870 e 120 nel 1890, costa oggi [illegible] lire. Come ha fatto l'epoca moderna a popolare al popolo la quantità e insieme la qualità dei cibi? — si domanda il d'Avenel nella «Revue des deux Mondes». — Per una singolare contraddizione, gli artefici di questa benefica rivoluzione sono stati dei trafficanti interessati e non dei filantropi: questi donatori lavoravano non per «dare» ma per «guadagnare». Quando essi dissodavano la terra e facevano piantagioni, quando edificavano officine, lanciavano battelli sul mare, inventavano macchine, proprietari rurali, agricoltori, commercianti e industriali sempre avevano di mira non la nostra felicità ma il loro interesse; eppure così, col sudore della «loro fronte» hanno guadagnato il «nostro» pane.

L'odissea di Dostojewsky.

Una nuova traduzione di «Delitto e castigo» del Dostojewsky ha ottenuto in questi giorni in Inghilterra uno straordinario successo. Molti anni fa, Dostojewsky, colla stessa opera sceneggiata, trionfava contemporaneamente su due teatri di Londra, ed è curioso notare che il giudizio inglese sullo scrittore concorda con quello dei russi stessi, i quali ritengono che Dostojewsky sia superiore a Turghenieff e a Tolstoi.

Il «Daily Chronicle» in un articolo che gli consacra, ricorda quanto il grande scrittore dovette soffrire invece in Russia. Nato il 30 ottobre 1821 a Mosca, Dostojewsky era il secondo figlio di un povero medico che viveva con sette figli in un ospedale, ove un appartamento con cucina era stato messo a sua disposizione. Fu forse l'aver vissuto nei giovani suoi anni in un ospedale che spinse il Dostojewsky ad esaminare le anime ammalate, i corpi sofferenti, ed analizzare gli strani miasmi dei delitti e dei morbi. Malgrado la povertà della famiglia, si leggevano in casa molti libri e Feodor incominciò ben presto ad appassionarsi alla letteratura, tanto che quando, mortigli il padre e la madre, fu ammesso alla scuola d'ingegneria di Pietroburgo questi studi gli riuscirono antipaticissimi ed egli si dette invece a studiare Goethe, Schiller, Hugo e Balzac. Nel 1845 finì il suo primo lavoro: «Povero popolo». Il manoscritto fu inviato da un amico al Nekrassow, che dirigeva allora un giornale letterario e Nekrassow leggendolo, non potè trattenersi dall'esclamare con un amico, il Belinsky: «E nato un nuovo Gogol!». «Per voi i Gogol nascono come le mosche!», lo interruppe il critico ma, quando ebbe letto anche lui il manoscritto, volle che il giovane autore gli venisse subito presentato. Da quel giorno, Dostojewsky avrebbe potuto essere felice se la reazione russa non gli si fosse accanita contro.

Il 22 dicembre 1849, Dostojewsky fu condannato a morte. Poi la pena fu commutata nella deportazione in Siberia, e il romanziere partì per la terra del supplizio in un giorno di Natale. Cominciò a scrivere «Delitto e castigo» nel 1865 [illegible] era pieno di debiti, era miserabile, eppure scriveva: «A malgrado di tutto, il romanzo che sto facendo è il migliore che [illegible] abbia scritto. Possa io avere il tempo di finirlo». Il romanzo apparve nel gennaio dell'anno seguente, nella «Ronesk [illegible] struck».

La moglie ideale.

Il «Berliner Tageblatt» ha pubblicato questo avviso matrimoniale:

«Una signorina di distintissima, nobile famiglia, bella come la Venere Medicea, saggia come Penelope, economa come [illegible] lettrice Marianna di Bandembourg, intellettuale come madame de Stael, cantatrice come Adelina Patti, danzatrice come la Taglioni, pianista come Rosa Kastner, scrittrice come Ada Negri, violinista come Teresina Tua della Valletta, austera come Lucrezia, caritatevole come Nightingale, ricca come la regina di Saba, cerca marito per mezzo di questo giornale.»

Manca evidentemente una qualità: [illegible] dernista oltre ogni dire.

In ogni modo c'è da morire di paura all'idea di avere una moglie simile, malgrado il confronto con Venere bella e la regina di Saba, ricchissima. E poi [illegible] tante qualità, ci vuole un uomo bello come Adone, saggio come Nestore, economo come l'on. Sonnino, intellettuale come D'Annunzio, tiratore di scherma come [illegible] ni, automobilista come Scipione Borghese, ballerino come Pindemonte, aviatore come Cattaneo, poeta come de Musset, violinista come Kubelik, scultore come Bistolfi, austero come Catone, arguto come Giannino Antona Traversi, caritatevole come Arpagone, devoto come Antonio Fogazzaro, ricco come Creso e via dicendo.

Ma dove sarà quest'uomo? Ecco la cosa più difficile da stabilire, motivo per cui la preziosa aspirante dovrà forse aspettare ancora un pezzo prima di gustare le delizie della vita coniugale.

La stretta di mano.

Un psicologo — altrettanto pretenzioso quanto osservatore — si crede in diritto di giudicare infallibilmente gli uomini dal modo con cui essi stringono la mano.

Il furbo non stringe mai la mano che gli è offerta.

L'orgoglioso tende un dito o due, secondo l'importanza della persona che crede onorare.

Il timido abbandona la sua mano, mentre l'audace stringe e scuote la falange altrui, all'uso americano.

L'infingardo fa scivolare la sua mano nell'altrui.

L'uomo buono, leale, sincero, ben equilibrato nel fisico e nel morale si rivela con una stretta di mano ampia, solida, senza scosse.

Vengono poi le strette di mano umide e molli ripugnanti, e anche quelle che torturano le falangi incontrate. Sarà meglio evitare le une e le altre.

Ma in sostanza, è forse meglio non annettere una importanza eccessiva a questa psicologia troppo... alla mano.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 82

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Greta gli tolse dolcemente dalle braccia il piccolo Ralph, che consegnò al suo vecchio nonno. Poi prese Mercy sottobraccio e le disse:

— Vieni, mia cara, pensa che vedrai tuo figlio.

Mercy si lasciò condurre fuori dalla cucina, ma non era ancora persuasa.

— E' proprio vero che non vi è pericolo — chiese a Greta. — Non dovrò abbandonare il mio bambino? Dio mio! Il dolore è nulla se non corro il rischio di morire. Lo sopporterò volentieri, pensando che vedrò crescere il mio piccolo Ralph e diventare un uomo grande. Ma non potevo sopportare l'idea che egli crescerebbe, mentre io, sua madre, giacerei nel cimitero sotterra.

Nel dire così le lagrime sgorgarono dai suoi poveri occhi.

— Mercy, non devi piangere — le disse Greta. — Ciò pregiudica l'operazione. Adagiati sul tuo letto e stai quieta.

— Non piangerò, ma lasciami dare ancora un bacio al mio piccolo Ralph.

Greta volle accontentarla. La condusse di nuovo in cucina e presso il lettuccio del bambino. Questi si era addormentato ed il vecchio Laird Fischer gli sedeva vicino, contemplandolo con sguardo così triste da far pietà. Il curato cercava di confortarlo, ma era tanto commosso che le parole gli uscivano a stento dalle labbra.

Mercy si chinò sul letteuccio, baciò il bimbo in fronte e quando si raddrizzò il suo viso era calmo.

I due dottori la seguirono nella sua camera ed ella si adagiò sul letto con aspetto tranquillo e rassegnato.

Greta stava ferma accanto al letto ed ogni tratto del suo bel viso esprimeva una ansietà ed una inquietudine mortale.

— Dobbiamo eterizzarla? — chiese il dottore assistente.

Mercy trasalì.

— Che cosa ha detto? — domandò a Greta con inquietudine.

— Ragazza mia, dovete star quieta — le disse il dottore in tono imperioso.

— Sì, starò quieta, molto quieta, ma vi prego di non addormentarmi, signor dottore — supplicò la povera cieca. — Non griderò, non mi muoverò, ve lo assicuro. Farò tutto ciò che voi vorrete, vi obbedirò in tutto. Sarete contento di me, ma non mi date il cloroformio.

I due medici si consultarono fra loro sottovoce.

— Tu devi fare ciò che i dottori desiderano pel tuo bene — le disse Greta, cercando di tranquillarla.

— Sì, sì, obbedirò, farò tutto, sarò forte e coraggiosa.... vedrai, Greta, vedrai!

I due dottori si avvicinarono al letto.

— Calmatevi, non vi addormenteremo, — le disse l'oculista. — Fidiamo della vostra promessa. E adesso state ferma.

— Greta, dammi la tua mano — disse Mercy.

Greta gliela porse e la cieca la strinse nervosamente fra le sue.

L'operazione principiò, e Mercy mantenne la promessa fatta. Giacque immobile, non emise neppure un sospiro.

— Un minuto ancora — disse il dottore — poi abbiamo terminato.

Dopo pochi istanti Greta sentì stringersi la mano come dentro una morsa e nel medesimo istante Mercy gridò giubilante:

— Dottore, ci vedo, ci vedo!

— State quieta — le impose il medico in tono severo. E subito le coprì gli occhi con una benda legandogliela intorno alla testa.

— Dottore, caro dottore, lasciatemi vedere il mio bambino, — ella supplicò.

— State quieta, vi dico — ripetè il medico con maggiore severità.

— Caro dottore, ho veduto il vostro viso. Lasciatemi vedere il mio piccolo Ralph.

— No — rispose recisamente il dottore. — Voi vi agitate e, se continuate così, non garantisco l'esito dell'operazione. Se non saprete dominarvi e stare tranquilla, non vedrete forse giammai il vostro bambino.

— Sta quieta, Mercy, — le disse Greta — Pensa che una sola imprudenza può privarti della luce degli occhi per sempre.

Quando i medici ebbero finito di bendarla, l'oculista che aveva eseguito l'operazione, disse:

— Ascoltatemi bene. La benda che vi ho applicato sugli occhi deve rimanervi così una settimana.

— Dio mio! Una settimana.... una settimana intera?

— Una settimana, lo ripeto, e se la toglieste prima....

— Non posso togliermela neppure per un istante?

— Se la toglieste, e fosse pur per un attimo, se l'alzereste fosse pure un pochino, diventerete di nuovo cieca e lo restereste per sempre.

— Ma dottore, ciò che voi m'imponete è terribile! Pensate a quale tentazione devo resistere; non ho mai veduto il mio piccino.

— Dovete obbedirmi — le rispose il medico, in tono fermo, ma meno severo. — Ritornerò fra otto giorni, ed allora vedrete il vostro bambino, vostro padre e questa giovane signora e tutti. Ma mettetevi bene in mente che se non obbedite, non vedrete più nessuno. Getterete uno sguardo sul vostro figliuoletto, ma sarà il primo e l'ultimo.

Mercy serbò per un istante il silenzio, indi disse con debol voce:

— Caro signor dottore, perdonatemi. Io ho promesso di stare quieta e non ho emesso neppure un gemito. Non toccherò la benda, resisterò alla tentazione di vedere il mio bambino; non la toccherò mai mai, finchè voi non verrete a togliermela, ed allora lo vedrò, vedrò tutti.

I due dottori si accomiatarono e Greta rimase tutta la notte nella casetta del vecchio Matteo.

— Sei contenta, Mercy, hai sofferto molto? — ella chiese alla sua amica allorchè rimasero sole.

— Ho sofferto, ma ora sono felice — replicò Mercy. Fra una settimana vedrò il mio piccolo Ralph. Durante questa settimana diventerà ancora più bello, n'è vero?

Greta le rispose affermativamente. L'amore materno di quella povera tradita aveva in sè qualche cosa d'ingenuo ed in pari tempo di sublime.

Quando Greta si ritirò la sera col piccino, il volto della giovane madre esprimeva tutta la gioia che le procurava il pensiero di vederlo presto; ed al mattino seguente, allorchè si destò al sorger del sole, udì Mercy pregare ad alta voce, ferventemente ringraziando il Signore.

CAPITOLO IV.

In quel mattino un discreto numero di minatori si radunò presso l'entrata del pozzo. Era giorno di paga, ma quando gli uomini si presentarono allo studio, lo trovarono chiuso e sulla porta v'era attaccato un pezzo di carta col seguente avviso:

«Tutte le mercedi che dovevano essere pagate oggi alle otto, saranno invece pagate domani alla stessa ora».

Dopo uno scambio di poche parole, i minatori, eccettuato il macchinista, si portarono in un luogo poco lontano, che parve loro adatto per improvvisarvi una specie di comizio.

La discussione non si protrasse a lungo. Si decise d'inviare una deputazione dal padrone per pregarlo di voler fare la paga in quel giorno come al solito.

Mentre i due prescelti si riavvicinavano al pozzo, sperando che nel frattempo lo studio fosse stato aperto, l'elevatore meccanico portava alla superficie Ugo Ritson, che si era calato nella miniera di buon mattino.

Egli ascoltò i due inviati e si disse pronto a recarsi presso i minatori per rispondere personalmente alla loro richiesta.

(Continua in III pagina)

La donna e l'amore

nell'opera di G. D'Annunzio

Mentre, nella quiete del suo eremo accanto al tumulto di Parigi, Gabriele D'Annunzio attende al compimento della sua nuova tragedia, che sarà intitolata dal martire cristiano san Sebastiano, e contro lui si appuntano ire rinnovate e rinnovate accuse di propaganda di dissolutezza e corruzione morale, e mentre coloro, che professano oggi in Italia con maggiore strepito di fama la critica letteraria, si affannano nello sforzo di scemare il valore della vasta e possente opera sua, col tentare di additarne nella sensualità la sola e torbida sorgente, uno scrittore, vissuto lontano dalle guerre meschine della repubblica letteraria, un cultore profondo della scienza, un esploratore ardito e sagace dei misteri dell'anima umana entro gli oscuri labirinti ove di continuo ella è prossima a precipitare negli abissi della delinquenza o della follia, espone con franchezza e lucidità intorno all'opera di Gabriele D'Annunzio alcune osservazioni e considerazioni, nelle quali si ritrovano quella imparzialità, quella serenità e quella obiettività, che lo guidano e lo accompagnano sempre nei suoi studi severi. Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* Scipio Sighele, l'autore illustre di tante opere di scienza dei crimini, pubblica uno studio ampio intorno a *I tipi femminili nell'opera di Gabriele D'Annunzio*, nel quale alcune opinioni molto diffuse intorno al poeta abruzzese sono sottoposte ad un nuovo rigoroso esame e respinte. Cultore di psicologia, non critico letterario, il Sighele tratta dell'argomento da lui assunto con criteri non di valutazione estetica ma d'indagine psicologica; egli ricerca non qual valore abbiano nell'arte, ma a quali categorie appartengano nella realtà i tipi femminili da Gabriele D'Annunzio rappresentati nel romanzo e nel dramma.

Ed ecco, fin dal principio del suo studio, egli è costretto a dichiarare: «Una delle più comuni accuse, che il pubblico rivolge a Gabriele D'Annunzio, è che egli si compiace a descrivere soltanto o sopratutto casi, ambienti, amori, inverosimili, malsani, anormali. I suoi personaggi — si dice — sono degli squilibrati, dei *détraqués*: la sua opera è un museo di patologia: la sua arte è tutta impregnata di sensualità. Quanta parte di vero è in questo rimprovero? Sono davvero tutti immorali e patologici i tipi dannunziani? Le passioni, che li agitano, son tutte torbide? L'amore, che in essi palpita, è sempre un sentimento impuro e un atto di ferocia e di sadismo? Troppe volte io ho insistito su questa predilezione dannunziana per gl'individui d'eccezione o per le psicologie ammalate; troppe volte ho deplorato la tendenza del poeta a colorire con le sue immagini e fare oggetto delle sue creazioni tipi ed eventi, che escono dalla linea normale dell'esistenza, e a dare all'opera sua, più che il carattere generale d'una rappresentazione della vita, il carattere speciale d'una rappresentazione degna soltanto delle cliniche o dei manicomi, perchè io debba ripetere qui un'osservazione, che potrà avere il pregio della verità, ma non ha più quello della novità. Oggi, rileggendo e ristudiando il D'Annunzio, m'è parso di scoprire ch'egli, non sia nè così uniforme nè così monocorde. Vicino al vizio e al delitto egli sa descrivere la bontà e il sacrificio. Appunto per provare coi fatti questa verità, che a molti piace dimenticare, io tenterò l'analisi delle figure femminili nei romanzi e nei drammi dannunziani. E spero che da questa analisi apparirà limpidamente che Gabriele D'Annunzio ha saputo intendere tutte le forme della passione amorosa, dalle più squisite delicatezze del sentimento alle più folli ebbrezze della lussuria».

⁂

Iniziando la sua analisi, il Sighele pertanto trova nel primo romanzo di Gabriele D'Annunzio, nel *Piacere*, i due tipi femminili principali, che si ripeteranno poi, con variazioni, nelle altre opere del poeta abruzzese. Elena Muti, la donna voluttuosa per temperamento, e Maria Ferres, la donna onesta che si concede per passione, chiudono, secondo il Sighele, quasi fra due note estreme, tutta la scala della psicologia dell'amore. Elena Muti inizia la categoria delle voluttuose, a cui apparterranno poi Ippolita Sanzio del *Trionfo della morte* e Isabella Inghirami del recente romanzo *Forse che sì, forse che no*. Elena Muti rappresenta la lussuria aristocratica; Ippolita Sanzio, men capricciosa e più appassionata, la lussuria borghese, Isabella Inghirami riassume, completa ed esteticamente supera le figure di Elena Muti e di Ippolita Sanzio; essa rappresenta mirabilmente l'oscuro e terribile potere muliebre; essa è la belva morbida e perfida, che scherza con la sua vittima, alternando con grazia e crudeltà felina l'amore e l'odio, il bacio ed il morso, la dedizione e la lotta; essa è la nemica dell'uomo, che ama, il simbolo della femmina, che trae nell'abisso l'uomo, che cade sotto il suo fascino, è la personificazione della voluttà e la dimostrazione dei danni, che la voluttà produce nell'uomo.

Maria Ferres inizia la categoria delle dolorose, dolci figure femminili, che ambiscono non ad umiliare o corrompere l'uomo, bensì ad elevarlo, e gli offrono, insieme col corpo, il fiore dell'anima. Maria Ferres cede al desiderio dell'amante, trascinata dalla passione: la sua sorella, Giuliana Hermil dell'*Innocente*, dopo essere rimasta per lungo tempo eroicamente fedele ad un marito infedele, corrotto e corruttore, cade nella colpa in un istante di turbamento fisico. Accanto a Maria Ferres ed a Giuliana Hermil, peccatrici non per vizio ma per disgrazia o per fatalità Silvia Settala, la moglie dello scultore Lucio Settala nel dramma *La Gioconda*, è il tipo perfetto dell'onestà e dell'umiltà, e rappresenta una devozione sublime ed un eroico sacrificio.

Dall'amore casto e devoto di Silvia Settala Gabriele D'Annunzio passa all'amore puramente spirituale di Mila di Codra, tipo di Maddalena, che dalla sua abbiezione s'innalza e si purifica nella fiamma d'una passione mistica, e che si glorifica poi nel martirio.

Accanto alla figura mistica di Mila di Codra, Scipio Sighele colloca, non senza ragione, la nobilissima figura della Foscarina. Anche l'attrice famosa, come l'oscura figlia di Iorio, è pervasa da un'angoscioso desiderio di purezza e di sacrificio; ambedue ripetono, sublimandola, l'antica vita spirituale della donna, il cui destino e la cui gioia furono sempre il sacrificarsi per l'uomo: più eroica forse di Mila di Codra, la Foscarina offre all'uomo da lei amato non la vita, ma più assai della vita, superando anche il suo stesso amore ed uccidendo entro sè la gelosia.

Dopo queste figure dolorose e sublimi, il Sighele esamina il tipo della vergine in Vana Lunati del romanzo *Forse che sì, forse che no*, che appare come una personificazione alquanto rigida della gelosia e della sua conseguenza fatale, la vendetta. In un capitolo intitolato *Nel regno della follia* il Sighele accenna poi ad Isabella, la protagonista folle del *Sogno d'un mattino di primavera*, alle tre principesse del romanzo *Le vergini delle rocce*, ch'egli dice tre tipi angelici di purità, ma di una purità malata, alla cortigiana Pantèa del *Sogno d'un tramonto d'autunno*, incarnazione della lussuria, urlante con urla strane di belva, e a Basiliola della *Nave*, che è una sorella di Pantèa, ma da questa si diversifica, perchè non è soltanto una cortigiana, ma incarna un odio ed una vendetta, ed è la personificazione patologica della donna, nella sua funzione eterna e fatale, che è convertire l'uomo, il quale s'illude d'essere il padrone, ad ogni sua volontà mediante il fascino della sua arte sensuale.

Dopo avere esaminato due forme dell'amore sororale nei casi di Leonardo e Bianca Maria nella *Città morta*, e di Aldo e Isabella in *Forse che sì, forse che no*, il Sighele così conclude: «Coloro, i quali s'immaginano che l'amore sia per Gabriele D'Annunzio soltanto quella lascivia aristocratica descritta nel *Piacere*, o quella passione patologica drammatizzata nella *Città morta*, o quell'isterismo sadico da cui è pervaso il *Forse che sì, forse che no*, dimenticano che altri potrebbe, con egual diritto, affermare che per Gabriele D'Annunzio l'amore è soltanto la casta devozione muliebre descritta nella *Gioconda*, o l'intellettuale legame di due anime che freme nelle pagine del *Fuoco*, o la purezza mistica che arde nella *Figlia di Iorio*. La verità è che Gabriele D'Annunzio ha studiato molti amori, e forse tutte le fibre della psicologia amorosa hanno vibrato sotto il tocco della sua mano. Egli non è uno di quei poeti, che hanno una sola corda al loro arco, non è uno di quegli autori, che possiedono un limitato campo d'osservazione sul quale lavorano forse con così grande intensità da riuscire perfetti, ma oltre i confini del quale non sanno vedere e non sanno creare. La sua produzione è varia di ambienti, multipla di passioni. C'è tutto il riflesso della vita moderna, agile complicata nervosa ammalata; e c'è anche il ricordo della vita antica, più semplice e più severa di linee, più profonda e più tragica. Egli cioè non ha guardato un lato solo della vita, ma tutta la vita».

⁂

Ci piacque riassumere queste considerazioni del Sighele perchè esse muovono aperta battaglia ad alcuni tra i pregiudizi più diffusi intorno all'arte di Gabriele D'Annunzio e perchè maggior valore acquistano provenendo da uno scrittore, che non può certo essere considerato come uno sterile adoratore della Bellezza, che anzi è un cultore fervente della Verità nuda e della scienza severa. Tuttavia noi non crediamo lo studio del Sighele nè completo, nè interamente esatto. Non lo crediamo completo, perchè sono in esso trascurate o dimenticate alcune figure, che ci sembrano non dovere essere colpite nè da negligenza nè da oblio. Il Sighele trascura deliberatamente le due figure di *Francesca da Rimini* e di *Fedra*, affermando ch'esse non furono create, ma soltanto rifatte dal D'Annunzio sui modelli di Dante e di Euripide. In questa affermazione è un errore, che noi non induglamo ora a confutare, perchè pur di recente fu confutato con efficacia bastevole da scrittori di critica letteraria e di estetica. Certo è che la *Francesca* e la *Fedra* del D'Annunzio, qualora si debbano dichiarare viventi nell'arte, cioè plasmate dal loro autore con forza vittoriosa, sono profondamente diverse dalla *Francesca* e dalla *Fedra* di Dante e di Euripide, appartengono cioè al mondo poetico di Gabriele D'Annunzio, sono pertanto due dei tipi femminili, che al Sighele conveniva esaminare.

E fra le altre figure, che il Sighele non dichiarò di trascurare per proposito volontario, è vivamente da rammaricarsi ch'egli abbia dimenticato *Bianca Maria*, della *Città morta*, Gigliola della *Fiaccola sotto il moggio* e sopratutto la sublime Maria Vesta della tragedia *Più che l'amore*. In verità Maria Vesta meritava di essere additata all'ammirazione umana accanto a Silvia Settala e a Mila di Codra, come il D'Annunzio stesso dice nella prefazione di *Più che l'amore*. Dell'una e dell'altra ella non è nè meno eroica, nè meno nobile, nè meno pura; e l'una e l'altra ella supera perchè la grandezza del suo amore accanto all'uomo, che sta inabissando percosso dal destino, s'illumina e risplende nell'annuncio solenne della sua maternità. Nel mondo della immaginazione e dell'arte ella è degna di essere collocata accanto a Sieglinde, che, nella divina tetralogia di Riccardo Wagner, fugge l'ira di Wotan, protetta dalla Walkiria, poichè sa che una vita nuova e un nuovo destino stanno formandosi entro il suo seno.

Ma non soltanto di negligenza e di oblio sembra a noi che debba essere accusato il Sighele, ma pur di fallace giudizio in alcune delle sue considerazioni, cioè in quelle raccolte nel capitolo *Nel regno della follia*. Quivi il Sighele fu traviato dai suoi preconcetti di cultore della psichiatria e di seguace delle dottrine lombrosiane. Le figure di Pantèa e di Basiliola non hanno — ci sembra — caratteri tali da farle collocare nel regno della follia; e ciò anche il Sighele parzialmente riconosce, dicendo: «Non siamo qui dinanzi a veri casi clinici di demenza, ma la passione sensuale urla con così strane urla di belva, che ben si può diagnosticare come un'anormalità, come una mania». In verità Pantèa e Basiliola, benchè viventi in mondi ideali ed emergenti sovra sfondi accesi di colorazioni fantastiche, appartengono alla stessa categoria di Elena Muti, d'Ippolita Sanzio e d'Isabella Inghirami, sono le loro ardenti sorelle della Venezia delle origini e della Venezia del fasto e dello splendore.

Ma più assai che nel giudizio su Pantèa e Basiliola il Sighele ci appare traviato da' suoi preconcetti di cultore della psichiatria e di seguace delle teorie lombrosiane nelle sue considerazioni intorno alle tre sorelle, che vivono, entro un'atmosfera di leggenda e di sogno, nel romanzo *Le vergini delle rocce*. La meravigliosa bellezza di questo ampio poema in prosa, di questa, che si può forse considerare la più alta delle opere poetiche di Gabriele D'Annunzio, è rimasta completamente occulta allo spirito del Sighele. Ed egli parla confusamente e vanamente di follia, d'incubo, di demenza ereditaria e collettiva, di purità malata, di patologia idealistica. Così gli accade di non comprendere affatto le anime singolari delle tre sorelle vergini e di non ammirare queste tre immagini di soavità ineffabile, in cui sembrano rivissute e fuse la grazia dei pittori fiorentini e la delicatezza spirituale dei poeti inglesi.

⁂

Questa mancanza di comprensione innanzi alle figure delle *Vergini delle rocce* ci palesa l'intimo difetto dello studio del Sighele riguardo al tema trattato. Degno d'ammirazione per la imparzialità, per la serenità, per la obiettività e per l'efficacia, con cui combatte alcuni dei maggiori pregiudizi intorno al D'Annunzio e specialmente quelli non sappiamo se con malignità o con cecità sostenuti dal Borgese e dal Croce, lo studio del Sighele contiene tuttavia un errore fondamentale. Esso intende ad interpretare le persone dell'arte coi criteri della psicologia empirica, intende cioè a ritrovare una corrispondenza esatta fra i tipi creati dall'arte e quelli esistenti nella realtà. Movendo da questo errore il Sighele talvolta brancola e vacilla; dove i tipi dell'arte si avvicinano a quelli della realtà egli procede nella sua indagine abbastanza sicuro; dove il genio artistico si allontana dalla realtà, e crea liberamente, egli si smarrisce. Perciò gli accade di non comprendere esattamente Pantèa e Basiliola, di non comprendere affatto Anatolia, Violante e Massimilla. E perciò anche le conclusioni del suo studio si debbono profondamente modificare.

Il Sighele dice: «Gabiele D'Annunzio non ha guardato un lato solo della vita, ma tutta la vita». Conviene dire invece che il D'Annunzio ha guardato non soltanto nella vita, ma oltre la vita, cioè oltre la realtà empirica. Come tutti i poeti, egli non potè appagarsi di osservare il mondo, che lo circondava, ma dovette elevarsi verso il regno delle idee o sia delle verità eterne. Perciò egli potè creare tipi femminili di meravigliosa bellezza morale, come Lucia Settala, Mila di Codra, Maria Vesta, la Foscarina, Gigliola, Bianca Maria, Anatolia, Violante e Massimilla. Perciò l'accusa ch'egli non sia che un riproduttore e un esaltatore della sensualità appare profondamente stolta. Si paragoni il D'Annunzio, che è essenzialmente un poeta ansioso di varcare i confini della realtà, con uno scrittore, che dalla realtà non sembra mai dipartirsi, come Guy de Maupassant; e ben si vedrà come il concetto della donna e dell'amore, che scaturisce dalle opere di questi, sia ben più amaro e più triste e, secondo le dottrine della morale tradizionale e convenzionale, più riprovevole del concetto, che emerge dai romanzi e dai drammi del D'Annunzio. Come tutti i poeti, Gabriele D'Annunzio ha conosciuto nella terra dolorosa e nel regno dei sensi la donna e l'amore, ma nel cielo dei sogni ne ha foggiato le immagini imperiture.

Ettore Romanello

Arte e Lettere

Firenze per la mostra del ritratto

Firenze, 26

(*g. t. m.*) — Firenze, come è ben naturale, partecipa largamente, con opere delle collezioni reali e delle gallerie private alla Mostra del Ritratto, che si aprirà il giorno 11 marzo nei quartieri monumentali di Palazzo Vecchio.

Circa 130 sono le tele che i fiorentini hanno affidato al Comitato e tra queste, molte di raro pregio quali, ad esempio, una raccolta del Sustermann così numerosa da costituire quasi una mostra individuale dell'insigne ritrattista, opere del Van Dyck, del Caravaggio, del Domenichino, di Carlo Dolci, del Tiepolo ecc. Nè mancano le opere di valore artistico e curioso ad un tempo, quali il ritratto dell'Alfieri seduto di fronte della contessa d'Albany, dipinto di raro pregio fatto dal Fabre, proprietà ora della Marchesa Alfieri di Sostegno; un ritratto della Marchesa Luisa d'Azeglio fatto, in collaborazione col Molteni, dal Grande Romanziere e prestato alla Mostra da Donna Clotilde Coronaro Ricci, ed infine, un ritratto di Tommaso Salvini giovane, opera del Gordigiani e proprietà del celebre attore.

L'estetica del paesaggio

Firenze, 26

(*g. t. m.*) — Oggi alla Biblioteca Filosofica, il dott. Giuseppe Fanciulli ha tenuto la sua conferenza su *L'Estetica del paesaggio*.

Nella prima parte, con sottile ed acuta analisi ha studiato la tecnica del paesaggio naturale; e nella seconda per quali vie lo spettatore giunge a gustarne tutta la bellezza.

Il pubblico numeroso ed eletto ha seguito con grande interesse l'originale conferenza ed ha salutato con grandi applausi il conferenziere.

Cronache funebri

E' morta ieri a Venezia, in tarda età, la signora Adele Luccardi Guidini. Fu una donna buona e pia, che si consacrò tutta alla famiglia. Lascia quattro figli: il sig. ing. G. B. Guidini e le signore Teresa Angeli, Anna Maria Gavagnin, Maddalena Castegnaro.

Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia, e specie all'ingegnere G. B. Guidini.

LIBRI D'ARTE

Il litorale Maremmano - L'arte nell'Italia settentrionale - Un pittore veneziano

L'operosità dell'Istituto italiano d'arti grafiche in Bergamo è veramente straordinaria e sommamente lodevole; certo è tra le più meritorie della cultura nazionale per tutto ciò che si riferisce alla storia dell'arte.

Esso pubblica ora due altri volumi della serie « Italia artistica » di uno dei quali, il 59.o, dedicato a Bassano ci siamo lungamente occupati giorni addietro. L'altro, il 58.o, è dedicato al *litorale Maremmano-Grosseto Orbetello* ed è dovuto alla penna di G. A. Nicolosi. Basta il titolo per comprenderne l'importanza e l'interesse. Il litorale maremmano è tra le plaghe più pittoresche del bel paese e la monografia del Nicolosi lo descrive compiutamente nelle arti, nella storia, nei costumi, nella agricoltura, nelle tradizioni. Il libro poi è corredato da ben 176 illustrazioni e da una tavola; tutte derivate da fotografie dirette in gran parte inedite. Così ci sfilano dinanzi con tutta la loro seduzione i cipressi carducciani e la pineta di Cecina, la fiumara di Castiglione e gli Emssiari di Prile; la Rocca di Castiglione della Pescaia e gli avanzi di Roselle, Batignano e Campagnatico, le meraviglie monumentali di Grosseto dalle porte, alle mura, alla fortezza, al Duomo; e l'abazia di San Robano con la stupenda Torre dell'Uccellina. E poi ancora Orbetello, l'Argentaro, e via via, una miriade di luoghi verso i quali il pensiero non corre mai senza una desiderosa nostalgia. E' certo questa una delle monografie che avrà maggior successo anche perchè le terre di cui si discorre sono familiari ai cultori intellettuali della poesia moderna italica da Giosuè Carducci a Gabriele D'Annunzio.

⁂

Contemporaneamente, in Italia nella edizione del sullodato Istituto; in Inghilterra nella edizione di Heinemann; in Francia dell'Hachette; in Germania dell'Hoffmann, in America di Charles Scribner; in Spagna della libreria Gutemberg; è uscito pure il secondo volume della serie *Ars una species mille* (il primo comprendeva l'arte delle isole Britanniche) nel quale *Corrado Ricci* espone sinteticamente lo sviluppo dell'arte nei secoli, nell'ITALIA SETTENTRIONALE. Si tratta di un libro prezioso; un vademecum di notizie artistiche che non dovrebbe mancare a nessuno e sopratutto a nessuno di coloro che si accingono a qualche rapido viaggio di esplorazione d'arte. Il volume consta di oltre 450 pagine, comprende 771 illustrazioni e tavole colorate. Esso prende le mosse da Ravenna e l'Arte bizantina poi in altri ventiquattro capitoli tien dietro alla evoluzione della pittura, della scultura, della architettura a Venezia, Padova, Mantova, Verona, Vicenza, Brescia, Bergamo, Lombardia, Emilia, Liguria, con capitoli particolari riservati a Leonardo da Vinci ecc. Abbiam detto che la trattazione della enorme materia è sintetica ma, però, chiarissima ed esauriente per chi non abbia intenzione di approfondirsi in tal genere di studi. Per chi poi volesse farlo ciascun capitolo è seguito da una bibliografia completa fino alle più recenti pubblicazioni particolari. Dobbiamo aggiungere che la parte riservata a Venezia da questo perfetto manuale è addirittura cospicua: e valga a dimostralo il sommario dei capitoli: Cap. II. Venezia Architettura e Scultura dalle origini a tutto il Secolo XV: — Cap. II - Architettura e scultura dal secolo XVI a tutto il XVIII; — Cap. III - La pittura, i primitivi, il gruppo di Murano: Jacopo Bellini, Alvise Vivarini e Vittore Carpaccio. — Cap. V. - Gentile e Giovanni Bellini, le loro scuole — Cap. VI - La pittura del Cinquecento da Giorgione a Giacomo Tintoretto. — Cap. VII - La pittura veneziana dal secolo XVII al XIX — L'ultimo capitolo ha una indicazione pregevolissima sul decorso della pittura veneta da G. B. Tiepolo a Favretto, ciò che costituisce una nota molto utile per chi voglia prenderne le mosse verso ulteriori indagini.

⁂

A proposito di pittori moderni veneziani ricordiamo da ultimo una bella monografia di Antonio Cippico su di *Un pittore di Venezia: Brass Italo* pubblicato prima nella « Vita d'Arte » poi in estratto coi tipi dello stabilimento Lazzari di Siena. — Il Cippico esamina con parole di viva lode l'opera pittorica di Italico Brass prendendone motivo dalla mostra di lui all'ultima Internazionale di Venezia e ne mette in rilievo i caratteri peculiari. La monografia è ornata di nitide riproduzioni dei quadri del pittore e del fac-simile di un bel autoritratto eseguito espressamente per « Vita d'arte ».

N. 83

Tutti quegli uomini si scostarono per lasciarlo passare, poi lo circondarono mentre parlava.

— Sentite — diss'egli col fare risoluto che gli era abituale. — Voglio essere sincero con voi, come si conviene fra uomini. Non posso pagarvi questa mane perchè non ho il denaro. Ho tentato di procurarmelo, ma non mi è stato possibile. Oggi nel pomeriggio riceverò quanto vi spetta e domattina sarete pagati.

I minatori si guardarono e conferirono fra loro sottovoce.

— Sta bene — disse finalmente uno di loro.

— Non si può parlare più onestamente. — osservò un altro.

Ma non tutti erano disposti ad accontentarsi della promessa del padrone, ed uno dei più malcontenti si fece avanti, dicendo.

— Mister Ritson, noi non siamo gente ricca, alla quale tutti fanno credito. Noi chiediamo settimanalmente il pagamento delle nostre mercedi perchè con questo denaro dobbiamo vivere tutta la settimana. Se il pagamento manca, noi, con moglie e figli non abbiamo da mangiare.

Un mormorio di approvazione corse fra i minatori, ed un altro malcontento soggiunse:

— I tempi sono difficili. E' lontana l'epoca in cui potevamo mettere da parte qualche soldo. Adesso dobbiamo vivere giorno per giorno, e la bocca non si accontenta di promesse ma vuole pane.

— Vi assicuro che domani sarete pagati — ripetè Ugo con fermezza. — Non è colpa mia se la miniera non è fruttifera come speravo.

Nel dire così fece atto di allontanarsi, ma questa volta i minatori non gli lasciarono il passo.

— Mister Ritson, dobbiamo parlarvi di un'altra cosa, cioè dell'impalcatura — disse un uomo dalla statura gigantesca.

— Che cosa volete dirmi? — chiese Ugo, sforzandosi di dissimulare la sua inquietudine.

— Fra noi ve ne sono parecchi, i quali ritengono che giù nella miniera non siamo più sicuri. Siamo in gran parte vecchi minatori, perciò riteniamo che non vi offenderete se vi dichiariamo apertamente che occorrono dei rinforzi alla travatura.

— Vi ringrazio dell'avvertimento — disse Ugo — farò quello che potrò.

Ed abbassando la voce, come se parlasse a sè stesso, soggiunse:

— Ho già fatto portare laggiù un intero bosco. Dio solo sa fino a quando dovrò continuare a sprofondare denaro là dentro.

Così dicendo si allontanò a testa bassa, trascinando più penosamente la sua gamba inferma.

Quando entrò nel suo studio, vi trovò Mr. Bonnithorne che lo aspettava.

— E' presto, ma voi sapete che mi alzo di buon'ora e non sono un fannullone — disse l'avvocato. — Ho pensato, che sarà bene, anzi necessario, d'interderci prima della riunione che deve aver luogo alla Ghyll.

Ugo non gli rispose: aveva l'aria distratta ed impensierita. Mentre si toglieva il suo costume da minatore col quale era sceso nella miniera ed indossava i suoi abiti, narrò a Bonnithorne quanto era accaduto poco prima, e soggiunse:

— Se avessi avuto bisogno di un'altra prova per persuadermi che è inevitabile di procedere alla definizione del penoso affare, che deve aver luogo questa mattina, l'avrei avuto da questo colloquio con i miei minatori.

— Che si aggiunge alla vostra situazione già alquanto imbrogliata — osservò l'avvocato con uno strano sorriso.

— Imbrogliata? — disse Ugo aggrottando le ciglia. E, con un profondo sospiro, soggiunse: — Ebbene, se lei soffre, ed ha già sofferto abbastanza, lui almeno sarà tolto di mezzo per sempre.

— Lo credete? — gli chiese Mr. Bonnithorne in un certo tono che ad Ugo parve alquanto beffardo.

— Avete fatto un cattivo cambio, n'è vero? — soggiunse l'avvocato. — Questo, sembra alquanto più fastidioso dell'altro.

Ugo continuò a vestirsi in silenzio.

— Dovete esservi persuaso — osservò Mr. Bonnithorne — che con la sostituzione da voi fatta, avete peggiorato la situazione vostra.

— In qual modo? Cosa intendere dire?

— Intendo dire, che non dovete spingere le cose oltre un certo limite. L'altro era nella vostre mani, mentre questo vi ha nelle sue.

Ugo battè violentemente il piede in terra, ma poi, padroneggiandosi, disse:

— Il delitto commesso da costui mi offriva sempre un mezzo...

— Vi offriva... dite benissimo... Ma...

— Ma... che cosa? — gli chiese Ugo.

— Dal momento che avete lasciato accusare e condannare un altro, questo non ha più nulla da temere per sè stesso — dichiarò Bonnithorne.

— E quale conseguenza traete da questa circostanza? — gli chiese Ugo dopo un breve silenzio, con aspetto accigliato.

— Che voi avete perduto ogni potere sopra Paolo Drayton, e per sempre.

— Perchè?

— Perchè non potete accusare lui senza accusare voi stesso — replicò l'avvocato.

— Chi parla di accusarlo? — esclamò Ugo in tono irritato. — Oggi costui deve prendere il suo vero nome di Paolo Lowther, ecco tutto. Perciò vi chiedo di nuovo: Che cosa può derivare da questo fatto?

— Nulla — disse Bonnithorne, quasi umilmente, ma sul suo viso, che teneva abbassato, apparve nuovamente quel sorriso strano di poc'anzi.

Seguì un'altra breve pausa, che Ugo interruppe, dicendo:

— Sapete che Mercy Fischer riacquisterà probabilmente la vista?

— Davvero? — esclamò l'avvocato, e questa volta con sincera sorpresa.

— In tutti gli annali della giustizia non si riscontra certo un caso così straordinario, in cui l'identità d'una persona può esser provata che da un solo testimonio, il quale testimonio è cieco. E' buffo, n'è vero?

Ugo sorrise forzatamente.

— Buffo? — replicò — Dite piuttosto che è una disposizione della provvidenza. Voialtri, gente devota, dite così, quando Iddio vi preserva da una sventura che vi minaccia per effetto della vostra vista corta.

— Infatti è una sventura se riacquista la vista, che, per disposizione della Provvidenza, ha perduto così in buon punto — osservò l'avvocato.

— Fate partire quell'uomo, allora la ragazza non sarà più pericolosa — disse Ugo.

Tolse poi una lettera da un cessetta e soggiunse, porgendola a Mr. Bonnithorne:

— Vi rammentate che quell'altro doveva andare in Australia?

L'avvocato affermò con un cenno del capo.

— Questa lettera è dell'uomo che gli aveva dato un impiego laggiù quando intendeva emigrare. Rispondete voi.

— In che senso? — disse Bonnithorne.

— Ditegli che Paolo Ritson non ha potuto partire, essendo stato gravemente ammalato, ma che ora è pronto ad assumere le sue funzioni.

— E poi?

— E poi? — ripetè Ugo. — Che cosa intendete dire?

— E poi si dovrà far partire quest'altro, n'è vero?

— Naturalmente.

— L'avvocato non rispose, ma ad Ugo parve di udire una risatina beffarda.

— Sono pronto — disse ad un tratto, avendo finito di abbigliarsi.

— La maggior parte di questi mobili li farò trasportare domani alla Ghyll. Non potevo più vedermi in questa casa e passavo qui quasi tutto il mio tempo.

— Dunque avete intenzione di metterlo subito alla porta? — chiese Bonnithorne.

— S'intende. Non deve rimanervi neppure un'ora.

L'avvocato ebbe un improvviso assalto di tosse, che gli permise di nascondere in parte il suo viso con la mano.

CAPITOLO V.

Il sole splendeva sopra la vetta del Hinscarh, ma dal Nord spirava una fresca brezza, talchè la passeggiata dalla miniera alla Ghyll era piacevole, malgrado il caldo.

Strada facendo, Mr. Bonnithorne parlò poco, ma Ugo si era alquanto rasserenato, e parlava in modo ilare di cose indifferenti. Quando giunsero alla Ghyll mancavano pochi minuti alle dieci; e la servitù correva di qua e di là dandosi un gran da fare. Ugo domandò:

— Sono venuti questi signori?

— Non ancora — replicò la fantesca, che era la vecchia Dina.

Ugo salì con l'avvocato nel suo salotto, dove era apparecchiata la tavola per la colazione. Bonnithorne gettò uno sguardo sui coperti e disse:

— Ma pare che avete invitato altre persone?

— Sì, tre o quattro vicini — rispose Ugo avvicinandosi alla sua fisarmonica ed aprendola.

— In questi affari più testimoni si hanno e meglio è.

— E che cosa pensate delle sensazioni che proverà quest'uomo, il quale deve essere quanto prima scacciato da qui? — gli chiese Mr. Bonnithorne con la massima flemma.

Ugo che aveva fatto scorrere le dita sulla tastiera, smise di suonare e si voltò verso l'avvocato.

— Non m'immaginavo, Bonnithorne — diss'egli — che voi foste dotato di tanto umorismo. Le sensazioni di colui! Mi fate ridere — soggiunge, rimettendosi a suonare.

L'avvocato si avvicinò alla finestra aperta e guardò fuori.

In quel momento i due uomini si volgevano le spalle.

Ugo guardava la tastiera, mentre Bonnithorne contemplava il bel paesaggio soleggiato.

Tanto l'uno come l'altro sorridevano in modo strano.

Ad un tratto Ugo s'alzò, e muovendo alcuni passi per la stanza, esclamò:

— Mi sembra di essere già un altro uomo.

Mentre così diceva, si udì del rumore giù nell'atrio, e dopo un istante comparve un domestico, che introdusse tre signori, i quali porsero la mano ad Ugo e lo salutarono con grande cordialità.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Lunedì: S. Raimondo.
28 Martedì: S. Martina.
Leva il sole alle 6.54; tramonta alle 17.54.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Veneta

Nella sala delle adunanze del Consiglio della Camera di Commercio si è tenuta, nelle ore pomeridiane d'ieri, l'annuale assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Erano presenti 37 azionisti i quali rappresentavano complessivamente 5821 azioni con diritto a voti 787. Fra i presenti abbiamo notato il comm. Angelo Levi, il comm. Franco, l'ing. Gian Carlo Stucky, il cav. D.r prof. Ugo Levi, l'avv. De Biasi, il cav. Battaggia, l'avv. Ivancich, ecc.

Per acclamazione vengono eletti: a Presidente dell'assemblea l'avv. Attilio De Biasi, a segretario il cav. Lazzaro Levi, a scrutatori i signori Formaro Alvise e Finzi Aldo.

Assiste all'assemblea il notaio dottor Chiurlotto Francesco.

Il Presidente dell'assemblea dichiara aperta l'adunanza ed invita un rappresentante del Consiglio d'amministrazione a dar lettura della relazione sull'esercizio 1910. Tale relazione viene letta dal vice presidente ing. cav. Giovanni Stucky. Crediamo interessante riportarla integralmente:

La relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

« Controllato in tutte le sue cifre e vagliato con criteri i più severi è il Bilancio a 31 dicembre 1910 che vi è presentato, il quale, nel darvi lo stato di fatto di una situazione che può guardare innanzi a sè con sicuro convincimento, permette anche di rimunerare il vostro capitale in misura soddisfacente. Noi confidiamo pertanto che, sentiti gli opportuni schiarimenti che facciamo seguire e presa nella meritata considerazione la Relazione Sindacale che vi verrà letta, non tarderete a dividere la persuasione nostra che al Bilancio stesso sia dovuta la piena vostra approvazione.

Permetteteci anzitutto di farvi rilevare come le cifre di confronto con le quali iniziamo la nostra esposizione, siano tali da provare all'evidenza l'intensa operosità esplicata dal nostro Istituto durante il decorso esercizio.

1909 — Movimento di Cassa It. Lire 421.371.368, 45 — Idem di Portafoglio L. 296.046.004,03 — Id. Banche & Corrisp. Lire 388.421.455,67 — Id. generale dei Conti L. 919.325.275,77.

Portafoglio rimanenza a 31 dicembre 1909 L. 17.363.739,99.

1910 — Movimento di Cassa It. Lire 456.393.110,84 — Idem di Portafoglio L. 331.842.524,19 — Id. Banche & Corrisp. L. 452.732.914,95 — Id. generale dei Conti L. 1.024.576.601,33.

Portafoglio rimanenza a 31 dicembre 1910: Lire 20.504.248,19.

E non è poi chi non veda essere per noi ragione di compiacenza e di promessa, l'incremento avuto nella partita *Depositi in Conto Corrente*, fonte della nostra attività:

Rimanenza a 31 dicembre 1909 It. Lire 19.496.380.85 — entrata durante il 1910 L. 27.019.406,81 — Totale L. 46.515.787,66. — Uscita come sopra L. 25.676.017,20 — rimanenza a 31 dicembre del 1910 It. L. 20.839.770,46.

Pressochè eguale a quello dello scorso anno fu l'andamento delle operazioni di *Sovvenzioni Conti Corr. Garantiti et Riporti*, come dagli estremi seguenti:

Rimanenza a 31 dicembre 1909 It. L. 4.149.432,05 — operazioni durante il 1910 L. 18.846.271,83 — Totale Italiane L. 22.995.703,88 — Rimborsi come sopra L. 19.113.852,59 — rimanenza a 31 dicembre 1910 L. 3.881.851,29; e per le operazioni stesse si ebbe sempre cura di tenere nel dovuto conto la natura dei titoli offerti, valutandoli con giusti margini.

Nessun mutamento sostanziale è stato portato allo stock *Titoli di Proprietà* il quale inventariato a 31 dicembre p. p. in L. 5.053.810, lascia pur sempre, sulla base dei prezzi di listino a detta epoca, la solita cospicua differenza attiva.

Mentre il valore degli *Stabili di Proprietà* rimane inalterato nella cifra di L. 400.000.

Vi proponiamo invece di stralciare completamente dal Bilancio la partita *Mobilio* nell'ormai esiguo suo ammontare di L. 8000, lasciando la sola memoria di L. 1.

La rimanenza dei *Crediti in sofferenza* a fine gestione 1910 fu ancora minore di quella della precedente, malgrado che assai maggiore sia stato nell'annata decorsa il giro del nostro Portafoglio; è quindi ognor più giustificabile la consueta sana proposta di far pesare sul Bilancio 1910 l'intero importo di essa in L. 21.383.66.

Giunti ormai al momento di dover riassumere le cifre del Bilancio, qualora esso ottenesse l'approvazione Vostra, il *Fondo di Riserva* salirebbe ad italiane lire 779.960,75;

e il *Dividendo* a distribuirsi verrebbe a rispondere a L. 20 cadauna Azione, pari all'8 per 100 netto sul capitale sottoscritto, e ciò in conseguenza delle risultanze finali in appresso dettagliate:

Utili complessivi a 31 dicembre 1910 L. 1.556.938,43; — Spese d'amministrazione, imposte e tasse L. 381.850,26; — Interessi sopra Conti corr. fruttiferi L. 579.025.66; — Deprezzamenti diversi L. 34.382,66; — Risconto a favore Esercizio 1911 L. 202.216,05; — Detratte dunque L. 1.197.474,63, rimangono *Utili* netti a 31 dicembre 1910 L. 359.463.80, così ripartiti al Fondo di Riserva il 10 per cento sopra L. 359.463,80, L. 35.946.40 — alle 16 mila azioni in ragione di L. 20 cadauna L. 320.000; — Civanzo a favore delle Casse di Previdenza L. 3,517.40.

A queste floride condizioni la nostra Banca non è giunta all'improvviso, nè soltanto perchè la fortuna le è stata propizia.

La prosperità del nostro Istituto è piuttosto il frutto di un lungo, coscienzioso ed intelligente lavoro, di cui la parte più importante e più difficile è stata compiuta dal nostro amato Direttore cav. uff. Paolo Toma, al quale Voi vorrete, perciò, tributare, insieme a noi, una cordiale e vivissima lode.

E' poi nostro dovere l'assicurarvi che da parte del Corpo degli Impiegati, tanto della Banca quanto delle Esattorie Comunali, non è mancato il contributo della maggiore attività e solerzia, coefficiente vivo agli ottimi risultati finali del decorso Esercizio.

Le rimanenze patrimoniali a 31 dicembre p. p. delle *Casse di Previdenza* sono rappresentate: per il *Personale Banca* da L. 272.212,10; per il *Personale Esattoriale* da L. 72.895,90.

Somme, per quanto tranquillanti, non peranco pienamente rispondenti al santo scopo al quale esse sono destinate.

E' intuitivo pertanto che ci sentiremo intimamente soddisfatti se la modesta opera nostra meriterà l'attesa Vostra approvazione; e non senza dichiararci onorati della fiducia che Vi piacque riporre in noi, siamo ben certi di avervi con noi — egregi azionisti — nell'inneggiare, anche oggi come sempre, alla maggiore prosperità del nostro Istituto »

Tale relazione viene approvata.

La relazione dei Sindaci

Subito dopo, il presidente dell'assemblea avv. De Biasi, dà la parola ai Sindaci.

Per il collegio sindacale legge la seguente relazione il cav. uff. Guglielmo Folchi:

« *Signori Azionisti!* — Il sentimento di schietta compiacenza con cui già da parecchi anni i Sindaci vanno constatando i progressi del nostro Istituto non può non manifestarsi oggi più vivo del solito di fronte alle risultanze dell'ultima gestione.

Noi non ripeteremo quanto fu detto a tale proposito nell'ampia relazione del Consiglio; vogliamo solo rilevare l'importanza di due partite in notevole aumento dagli esercizi passati: quella dei **depositi in conto corrente**, indice non fallibile della fiducia del pubblico, e quella del Portafoglio, espressione sincera dello sviluppo preso dalla maggiore delle nostre operazioni attive. I depositi, che ascendevano a meno di 18 milioni al 31 dicembre 1908 e a circa 19 milioni e mezzo al 31 dicembre 1909, erano al 31 dicembre scorso di quasi 21 milioni di lire; l'importo delle cambiali in portafoglio, di 14 milioni e mezzo alla fine del 1908 e di oltre 17 milioni alla fine del 1909, saliva al 31 dicembre 1910 a più di 20 milioni e mezzo. E' bene anche notare questa corrispondenza tra la somma dei depositi in conto corrente e la somma degli effetti cambiari, perchè essa dimostra come la Banca non immobilizzi il denaro che riceve dai terzi, ma lo impieghi nella forma che meglio ne consente la disponibilità.

D'altra parte, mentre il lavoro è di tanto cresciuto e la clientela della Banca si estende in ogni regione d'Italia, la cifra dei crediti in sofferenza è minima e appena oltrepassa le 21 mila lire, ciò che prova l'accorgimento col quale sono condotti gli affari. Le 21 mila lire, poi, secondo la buona consuetudine adottata da un pezzo, spariscono dal nostre attivo, come ne spariscono quest'anno le 8 mila lire del mobilio e delle 268 cassette-custodia che pur rappresentavano un valore molto al disotto dal vero.

In fine, non occorre avvertire come il bilancio si rinvigorisca e consolidi pel cauto apprezzamento di tutti i valori di proprietà, che, al corso a cui sono mantenuti, possono affrontare le eventuali oscillazioni del mercato.

Onde a noi, Signori Azionisti, è grato invitarvi ad approvare le proposte del Consiglio, ed è grato altresì il tributare le debita lode al Consiglio stesso, alla Direzione, e a quanti, nella Sede e nella Sucursale, prestano con intelligenza e con zelo l'opera loro alla Banca, e nell'orbita dei propri uffici e nella misura delle proprie forze concorrono a renderla più florida e più rispettata ».

Dietro invito del Presidente dell'assemblea, il Direttore della Banca, cav. uff. Paolo Toma, dà lettura della Situazione generale dei conti al 31 dicembre 1910, la quale si pareggia in lire 51.139.904,01, e del Bilancio di Rendite e spese che si pareggia in lire italiane 1.556.938,43, con un utile netto da ripartirsi di lire 359.463,80.

Nomina di Consiglieri d'amministrazione e di Sindaci

Si dovrebbe poi passare alla nomina di cinque Consiglieri di amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità, e alla nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Prima, però, l'avv. De Biasi che presiede l'adunanza, prende la parola. Egli dice:

— Credo di interpretare i sentimenti di tutti i presenti, unendoci dapprima al plauso che il Consiglio d'amministrazione ha tributato al Direttore ed a tutti gli impiegati della Banca; unendomi poi ai Sindaci nel plauso che essi hanno giustamente rivolto al Consiglio d'Amministrazione per l'opera zelante e sagace ch'esso presta a vantaggio della Banca, associando infine tale plauso a quello che spetta ai Sindaci per avere, con un rigore di cui veramente non ci sarebbe stato bisogno, date le sorti felicissime della Banca, adempiuto al loro compito.

Del resto, questa pace, che è ormai tradizionale nelle nostre assemblee, dimostra che la fortuna che regge le sorti della Banca non è una fortuna cieca, ma una fortuna che dipende soltanto dai metodi e dai criteri che presiedono all'andamento di questo Istituto.

Le parole dell'avv. De Biasi vengono molto applaudite.

Procedutosi alla nomina delle predette cariche, riescono eletti:

A Consiglieri: Cini dottor Carlo (con voti 761) — Coletti cav. uff. Edoardo (787) — Da Zara comm. Giuseppe (787) — Rocca co. comm. avv. Riccardo (787) — Toso Gino (763).

A Sindaci effettivi: Castelnuovo prof. cav. Enrico (787) — Parenzo avv. Alessandro (787) — Folchi cav. uff. Guglielmo (787).

A Sindaci supplenti: Calzavara Ing. Pietro (787) — Lupati ing. cav. Giulio (787).

Proclamato l'esito della votazione, l Presidente toglie la seduta.

Il IV periodo di lezioni a l'Università Popolare

Il tenente di vascello co. Carlo Carnevale, il pubblicista bar. Alberto Lumbroso, il prof. cav. Mario Salvini della Scuola d'Arte, Angelo Giordani di Bologna, l'avv. prof. Francesco Carnelutti, l'avv. prof. Eugenio Florian, il prof. P. L. Chelotti del nostro « Marco Polo », il prof. cav. Luigi Coletti del Liceo di Treviso, sono i conferenzieri che terranno lezione alla Università Popolare (sala dell'Ateneo) dal [illegible] marzo.

La prima conferenza, quella cioè del co. Carnevale, sarà illustrata da belle proiezioni cinematografiche; altre cinque avranno l'efficace ausilio di numerose e nitide proiezioni riproducenti sopra tutto capolavori d'arte.

L'insieme del programma, che pubblicheremo domani, presenta singolari attrattive, sia per chi vuole istruirsi, sia per chi, insieme con la coltura, cerca il diletto.

Carnevale

La cavalchina di questa sera alla "Fenice„

Questa sera la Fenice apre i suoi battenti per accogliere la solita folla elegante che certo accorrerà a godere il sempre affascinante spettacolo di una notte di Cavalchina. Il teatro sarà questa sera risplendente di luce e riboccante di fiori, ed il Comitato, che in pochi giorni ha saputo, anche per quest'anno, in questo desolante Carnovale, organizzare lo tradizionale spettacolo della Cavalchina veneziana, tanto gradito alla cittadinanza e tanto benefico per le nostre istituzioni, vedrà, siamo certi, questa sera pienamente corrisposto il suo lavoro e appagate le sue vive speranze.

Sul palcoscenico, riccamente allestito, sorgeranno il chiosco della Champagne e in fondo le ruote, il banco e l'esposizione dei doni della pesca. Vi sarà poi un'altra splendida e simpatica novità, ma su questa teniamo il segreto perchè il sapore della sorpresa la renda, se possibile, ancor più gradita.

A tutto attenderanno le gentili Patronesse, coadiuvate da altre Dame e da solerti cavalieri.

Torniamo a ripetere che tutti i biglietti d'ingresso danno diritto di concorrere al gran premio del Comitato.

Alla migliore maschera sarà regalato uno splendido ventaglio di madreperla e merletto; alla migliore coppia una spilla d'oro con perla e diamanti ed un servizio da toilette in argento per signora; alla migliore mascherata — non meno di sei persone — la tradizionale cassetta di bottiglie di champagne. Tutti questi doni sono esposti nella vetrina del negozio Piatti, in Via 2 Aprile, e con essi sono esposti alcuni dei premi della pesca.

Oltre l'orchestra veneziana della « Verdi », suonerà anche la Banda del 71. fanteria, gentilmente concessa, in modo che non vi sarà alcun riposo, ed il ballo continuerà interrotto dalle 22.30 alle 4 del mattino.

Le cene saranno imbandite nei grandissimi saloni dell'ex Apollinea. Il servizio è affidato alla Ditta Maso e Bigatello, conduttori del Caffè Martini.

Il Comitato ci prega di avvertire che presso il negozio E. Brocco sono ancora disponibili pochissimi palchi.

***

Hanno ancora inviato doni per la pesca la sig.ra Clara Sacerdoti Guggenheim e la sig.ra Linda Ciardi.

Lasciano il palco i signori: Ernesto Gerhardt, conti fratelli Marcello, cav. A. Milosevich, principe Giovanelli, contessa Anna Morosini-Rombo, sig.ra Charmet-Padoan.

Trattengono il palco e versano l'importo i signori: cav. Vittorio Friedenberg, cav. Ulrico Fano, contessa Sormani Moretti, conte Mario Leone Rocca.

Il Comitato prega vivamente i signori proprietari che non hanno ancora disposto del loro palco di volerlo fare oggi prima di mezzogiorno per evitare equivoci od inutili vuoti che ridonderebbero a tutto danno dell'opera benefica prefissasi dal Comitato stesso.

Ecco i prezzi: Ingresso L. 5 con diritto a concorrere al gran premio del Comitato — Palchi pepiano e primo ordine L. 50 — II. ordine L. 25 — Posti numerati di loggia L. 2 oltre l'ingresso.

L'ultima domenica

Le pesche in Piazza

L'ultima domenica di Carnevale attrasse ieri per le strade tutta Venezia. Dovunque il movimento fu semplicemente enorme, non parliamo dei pressi di San Marco, della piazza, della piazzetta, della Riva degli Schiavoni, ove, a momenti, non si poteva più circolare. Maschere e mascherotti in giro se ne contarono moltissimi; taluni, anche eleganti. Nel pomeriggio si riempirono anche i teatri per le annunciate mattinate. Di sera la ridda della gente divenne, se possibile, più intensa e la piazza presentò il solito colpo d'occhio spettacoloso di circostanza; favorita dal bel tempo, cosa che riuscì, questa, una lieta sorpresa, giacchè la fine del pomeriggio era stata piuttosto accigliata. Come di giorno, moltissimi si recarono al Lido, così la sera cominciò la caccia ai posti nei caffè e *restaurants* ove regnò con intermezzi chiassosi per l'entrata di compagnie di maschere, viva allegria.

Di giorno e di sera poi furono frequentatissime le pesche in piazza e si vendettero numerosissimi biglietti.

Il Comitato ci comunica i nomi dei vincitori dei premi più cospicui e cioè: Fusto di Marsala: Gozzarini Almatilde chimico municipale — II. fusto Marsala: Rubinor Francesco direttore ditta Alessandrini in unione di U. Trevisan presso la ditta Bagillotto e Mattei — Remontoir d'oro: Cedon Giuseppe falegname Canaregio. — Servizio d'argento per 6 persone: Da Carraro G. di Preganziol studente. — Servizio maiolica stile impero: da Piccolo Luigi scalpellino S. Agostino. — Macchina da cucire: Augusta Zaccaria casalinga. — II. macchina da cucire: dalla baronessa Cattanei — Posata in argento da pesce: da Boretta Romano meccanico presso Tizt — Baule da viaggio: da Calvi Erminia vivandiera caserma Gesuiti — Servizio in cristallo dorato: da Caffiero Bernardo pesatore commerciale offrendo lire 2 per beneficenza. — Dono di S. A. R. il Principe di Udine: dal capitano commissario Mario Giuffrida. — Letto in ferro tipo egiziano: Casa Piemegaur — Altro letto in ferro: da Bruno Bironcelli — Agnello: da Lucatello Francesco negoziante in Erberia.

Oggi le urne si riapriranno dalle 3 alle 6 e dalle 8 alle 11.

L'ultimo tè danzante

E' riescito magnificamente come i tre precedenti. Le sale del Selva furono affollatissime di eleganze femminili e si danzò con grande entusiasmo fino a sera fitta. Gli ultimi intervenuti alla simpatica festa indetta dal Comitato sfollarono quando già nel cielo lucevano da oltre un'ora le stelle. Brillantissimi i giochi e il cotillon. Qualche nome: Contessa Papadopoli, Contessa Viola, Contessa Persico, Donna Paola Blaas, Contessa Del Dosso, Contessa Serego degli Alighieri, Contessa Brandolin e figlia, signora Guadagnini-Polcenigo, Contessa Mannati e figlia, signora Oltremonti, signora Fausta Bonetti e figlie, signore Mazzaro, Brunetta, Berenzi, Contessa e Contessina Tiepolo, Marchesa Buzzacarini, signora e signorine Bozzi, signora Ines Salom, signore Rietti, Brunetti, Coccon, Sezanne, signorina Stefanelli, Contessa Balbi Valier De Nordis, Contessa Elti di Rodeano, signora Ivancich, Donna Noemi Gaspari Biagini, Contessa Lovatelli, Marchesa Sacripante, Miss Olive Marshall, Contessina Morosini, Contessa Leonardi, etc. etc.

Crediamo di sapere che l'esito finanziario dei tè sarà, alla resa dei conti, splendido. Intanto il Comitato ci prega di ringraziare la direzione della Fenice per la concessione delle sale e la ditta Sanzin che cedette gratis l'uso del pianoforte.

La riunione dell'Istituto S. L. ed A.

L'opera numismatica del Re in una relazione del Sen. Papadopoli

Nella riunione tenuta ieri, domenica, alle 13.30 dall'Istituto Veneto di s. l. ed a., soprattutto importante è stata la comunicazione fatta dal presidente conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini sul « Corpus nummorum Italicorum ».

Il presidente nel fare la sua comunicazione osservò come non sia certamente frequente il caso di un Re, che scendendo dalle supreme altezze ove il fato lo ha posto, entri nel campo scientifico dedicando ad esso tutta la bella forza del suo alacre ingegno, tutta l'energia e la perseveranza che l'opera di Vittorio Emanuele richiedevano. Quel lavoro che è vanto supremo della numismatica italiana, il Re lo aveva pensato fin da quando era Principe ereditario e lo ha oggi condotto a termine con la tenacia che è caratteristica spiccata di Casa Savoia. — Dopo il Zanetti, nessuno aveva mai pensato al grave ed urgente bisogno di raccogliere in volume tutti gli esemplari di monete italiche: il Re nostro potè farlo e per la copia dei mezzi e per la grande passione accompagnata alla più vasta erudizione ed al più spiccato ardore della ricerca oculata e paziente. Queste doti fanno oggi di lui il più competente in materia e quando si pensi che egli ebbe collaboratore infaticabile del suo lavoro il ben noto colonnello Ruggero, si comprenderà come l'opera sia riuscita perfetta e superiore ad ogni critica. Tuttavia qualora si volesse accedere ad essa il referente non reputa il luogo ed il momento opportuni per farla.

Del resto l'opera colossale si è presentata così modestamente che parve proprio volesse allontanare da sè ogni idea di questo genere; infatti al titolo di « Corpus nummorum Italicorum » ne segue un altro che dice: « Primo tentativo di catalogazione ecc. » e questa modestia ha certamente il pregio di rendere più simpatico il lavoro.

Il Re ha fatto la distinzione delle monete per zecca (il che in termine numismatico significa precisamente il luogo dove o per il quale si coniano le monete e non solamente, come potrebbero pensare i profani, quello stabilimento tecnico che conia le monete stesse) e le ha distribuite, con sistema nuovo, per gruppi regionali. Le monete che portano data si susseguono cronologicamente, quelle che ne sono prive sono divise per specie. Le monete catalogate sono in tutto 4354, quelle di cui è eseguita la riproduzione 713, riproduzione molto accurata che è opera della tipografia della Regia Accademia dei Lincei (della quale, come è risaputo il Re fu testè eletto presidente onorario).

Per la compilazione dell'opera il Re si è servito della sua raccolta personale e di tutte le opere numismatiche edite fino ad oggi. La ha poi completata servendosi dei suggerimenti e delle aggiunte di tutti i competenti in materia ai quali il Re inviò le bozze di stampa del suo lavoro. Esso contiene solamente qualche insignificante lacuna, ma siccome il meglio è nemico del bene, così il conte Nicolò Papadopoli, crede che tutti dovranno guardare con entusiasmo ed ammirazione all'opera del Re nostro che resterà monumento imperituro della munificenza del suo autore.

La bella e chiara relazione, letta da quel competente in materia, che è il conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, riscosse le congratulazioni di tutti i presenti.

Il presidente infine comunicò all'assemblea come ai funerali della compianta signora Molmenti l'Istituto si sia fatto rappresentare e come il Senatore Pompeo Molmenti abbia per ciò affettuosamente ringraziato.

Passò quindi allo svolgimento dell'importantissimo ordine del giorno dopo che il segretario ebbe data lettura del verbale, dell'assemblea precedente.

Infine l'Istituto si riunì in seduta privata per affari di amministrazione interna.

In memoria del Comm. Ravà

In memoria del compianto comm. avv. Graziano Ravà furono fatte le seguenti offerte:

× Alla *Nave Scilla*: lire 10 dal sig. Raimondo Senigaglia — lire 10 dalla signora Betty Pesaro-Senigaglia — lire 10 dal sig. Bismark Sullam — lire 10 dal comandante cav. Vianello-Chiodo — lire 10 dalla famiglia Moisè Pardo — lire 5 dal cav. prof. Giuseppe Pardo.

× Alla *Casa Industria di Ricovero Israelitica*: lire 100 la Cassa di Risparmio di Venezia — lire 20 Giacomo Levi fu Isacco e Famiglia — lire 25 la Società Edificatrice di Case fra operai in Venezia — lire 20 Angelo e Reginetta Oreffice — lire 5 dott. Lazzaro Levi — lire 10 Oscar e Bice Finzi — lire 10 cav. Giacomo Levi fu Cesare — lire 50 sen. bar. Alberto Treves de' Bonfili.

× Alla *Dante Alighieri*: lire 5 avv. Guglielmo Marangoni.

× Alla *Colonia Alpina*: lire 20 comm. Cesare Bianchini.

× All'*Educatorio Rachitici*: lire 25 ing. Adolfo e Rita Errera — lire 20 cav. ing. Gian Carlo Stucky.

× Agli *Asili Notturni*: lire 30 Fabio e Mina Vitali — lire 10 dott. Dioscoride Vitali.

× Alla *Associazione di M. S. fra operai inscritti alle Associazioni Monarchiche*: lire 20 rag. Mario Baldin.

× All'*Infanzia Abbandonata*: lire 5 dottor Ettore Giorgi.

× All'*Ospedale Umberto I*: lire 40 conte e contessa Riccardo Rocca.

× Alla *Croce Azzurra*: lire 5 Maria Pezzè-Pascolato.

× Alla *Biblioteca De Amicis*: lire 5, avv. cav. Mario Pascolato.

× Al *Patronato « Pro Schola »*: lire 5 Massimo Belleli e famiglia.

× Al *Pane Quotidiano*: lire 20 dal dott. Fausto e Alice Oreffice — lire 20 dal cav. Marco e Anna Oreffice.

× Alla *Società Veneziana contro la Tubercolosi*: lire 10 dal dott. prof. Fabio e Mina Vitali.

L'ultima mattinata al Circolo Filologico

Le sale del Circolo Filologico rigurgitavano ieri del pubblico più eletto accorso all'ultima delle mattinate, ormai diventate una bella consuetudine.

Il prof. cav. Vittorio Girotto ne fu il trionfatore, ascoltato con raccoglimento ed applaudito. Il suo nome già noto ci dispensa dal soffermarci sulla sua abilità al contrabasso; diremo soltanto che egli si riconfermò artista finissimo.

Divisero con lui gli onori della mattinata la signorina Antonietta Pagliarin al pianoforte, il tenore Pietro Milone, allievo del maestro Moro-Lin, assai festeggiato come una promessa sicura d'arte; la signorina Debora Fambri, che recitò un brioso monologo di sua madre: *Mia sorella debuta* assai apprezzato, e gentilmente cantò anche alcune romanze riconfermando la sua valentia nel canto.

Una nota gentile fu portata dalla danza in costume del Minuetto dell'*Arlesienne*, eseguita alla perfezione dalle signorine Gori, Ponticaccia, Viterbi e Zanetti e che si dovette bissare.

Il pubblico numeroso ebbe per ultimo una gradita sorpresa: la recitazione del Monologo di Ragnolo: *La Rosina che se sfoga* fatta con il consueto brio dalla signorina Ines Venier, la trionfatrice dello spettacolo studentesco di venerdì sera.

Stabilimento Bagni S. Gallo
(Vedi avviso in terza pagina).

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Con regio decreto 18 dicembre 1910 i capitani di vascello in posizione ausiliaria, contrammiragli nella riserva navale, Fornari, Penco, sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio dal primo gennaio, continuando a far parte della riserva navale.

Con la data del primo corrente il capitano medico Olivi è sbarcato a Buenos Ayres dal piroscafo « France ».

Il capitano medico Rana, sbarcato il 24 corrente dal piroscafo « Virginia » imbarchi il 27 detto sul piroscafo « Siena », diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico di Silvestro, sbarcato il 25 dal piroscafo « Principe Umberto » imbarchi a Genova il 2 marzo sul piroscafo « Savoia » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Candido sbarcato a Napoli il 25 corrente dal piroscafo « Madonna », imbarchi a Genova il 28 corrente sul piroscafo « Koeneigin Luise » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Balduino sbarcato a Napoli il 25 corrente dal piroscafo «Italia» imbarchi a Genova il 28 detto sul piroscafo « Principe Umberto » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Musengo imbarchi a Napoli il 28 corrente sul piroscafo «San Giorgio» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — «San Giorgio », « Vespucci », giunte a Genova il 25 — « Pisa », «Varese, giunte a Spezia il 25 — «Liguria» giunta a Maddalena il 25 — «Staffetta» giunta a Massaua il 25. — «Pellicano» partita da Venezia il 26 — « Verbano » giunta a Spezia il 25 — Torpediniera 90 partita da Gaeta e giunta a Napoli il 25. — Rimorchiatore 30 partito da Livorno e giunto a Piombino, ripartito e giunto a Portovecchio il 25. — Betta 5, partita da Spezia e giunta a Genova il 25.

Stamane cessò di vivere

Laura nob: de Soldati in Argentini

donna pia, colta, caritatevole

Dànno il triste annuncio il marito ing. *Gian Antonio* e figli dottor *Guido*, *Amelia* sposata *Fabris*, *Corinna* sposata *Ancillotto*, i fratelli prof. *Federigo* e *Maria* ved. *Gottardi*, i generi cav. uff. *Giovanni Ancillotto* e comm. *Giuseppe* dottor *Fabris*, i nepoti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

San Donà, 26 febbraio 1911.

I funerali seguiranno nella chiesa arcipretale martedì 28 corrente ad ore 11.

Il figlio Ing. Giovanni Battista Guidini, le figlie Teresa, Anna Maria e Maddalena, coi rispettivi mariti Cav. Rag. Italo Angeli, capitano Giovanni Gavagnin, Prof. Felice Castegnaro, i nipoti, il fratello Alfonso Luccardi ed i congiunti tutti desolati partecipano la morte della Signora

Adele Luccardi ved. Guidini

avvenuta il giorno 25 corrente alle ore 16.30, dopo lunga e penosissima malattia.

I funebri avranno luogo mercoledì 1.o Marzo alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Gloriosa dei Frari, partendo dalla casa della defunta, sita in Campo San Tomà, N. 2808. La salma verrà tumulata nella tomba della famiglia Guidini a Zero-Branco (Treviso).

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 27 Febbraio 1911.

I Fratelli Giovanni, Gio, Batta e Pietro Tonini sentitamente ringraziano i pietosi amici che vollero rendere così solenne omaggio al loro carissimo

Cav. Giuseppe

ringraziano particolarmente il Sindaco, la Giunta e tutta Camponogara che ha voluto concorrere al tributo di stima ed affetto al caro Estinto.

Si prega di perdonare alle involontarie omissioni incorse.

Venezia, 26 febbraio 1911.

Dalle Provincie Venete

La sig. Giannina Carli ha lasciato l'ospedale

La perizia giudiziaria

Roma, 26

(So. — La signora Giannina Carli, vedova di Leone Niccoli, che ha lasciato l'esistenza alll'albergo «Massimo d'Azeglio», è uscita stamane dall'ospitale.

Giannina Carli, è stata pazientemente preparata alla rivelazione straziante che doveva esserle fatta. Nella mattinata, la suora che la aveva curata, le ha comunicato che il marito era peggiorato e che il suo stato di salute destava qualche preoccupazione. La disgraziata ha pianto lungamente, gridando di tanto in tanto «Leone, Leone mio!». Invano i parenti si fecero intorno a lei per cercare di calmarla; la donna piangeva sempre.

Alle 15 una vettura si fermava davanti al portone dell'ospedale. Giannina Carli vi prese posto e insieme a lei il fratello suo e il cav. Carli. Poco dopo essa ebbe notizia della triste realtà.

Viene in luce un altro caso di asfissia avvenuto all'albergo «Massimo d'Azeglio». L'ing. Marini di Napoli e sua moglie hanno narrato di avere dormito qualche tempo fa nella camera fatale ove dormirono i coniugi Niccoli e di essere stati assaliti da gravi disturbi. La signora cominciò a lamentarsi ed il marito, che pure soffriva, cercò di farle animo. Un vago malessere, di cui non sapevano rendersi ragione creò nel loro animo una grave preoccupazione: credettero perfino che si trattasse di colera. Questo sospetto li indusse a tacere e a non chiamare alcuna persona di servizio dell'albergo. Per buona fortuna, essendo abituati ad alzarsi di buon mattino, si levarono presto e constatarono che l'aria era pregna di anidride carbonica la quale, purtroppo, fu la sola causa che produsse la morte di Leone Niccoli.

Oggi il giudice istruttore si è recato all'albergo «Massimo d'Azeglio» per procedere a una perizia. Gli esperimenti durarono a lungo, ma non se ne conosce l'esito.

I lavori agricoli nel Veneto

Roma 26

L'Ufficio del Lavoro comunica le notizie sulle condizioni di occupazione per i lavori agricoli nelle varie regioni d'Italia.

Ecco ciò che si riferisce al Veneto:

La cattedra di Belluno nota una grande abbondanza di mano d'opera la quale continuerà nelle presenti condizioni sino ai primi del mese di marzo, quando, cioè, si riprenderà la intensa corrente emigratoria verso la Svizzera, l'Austria e la Germania. I comizi agrari di Montagnana, di Marostica e di Bassano segnalano che nella loro regione non v'è disoccupazione. La cattedra di Rovigo scrive che è cominciata a segnalarsi, non eccessivamente, la disoccupazione. La cattedra di Vicenza non nota, per il mese, manifestazioni del fenomeno della disoccupazione; tuttavia segnala la partenza di qualche decina di operai in Austria e in Germania, per i lavori edilizi e di sterro.

Il servizio di P. S. nel Veneto

Roma, 26

L'on. Brunialti ha chiesto di interpellare il governo sulle ragioni per le quali talune provincie del Veneto, e specialmente quella di Vicenza, si lasciano senza sottoprefetture con un personale amministrativo deficiente e con un servizio di pubblica sicurezza assolutamente inadeguato, anche tenuto conto del mite carattere di quelle popolazioni, che per pur pagano le imposte nel miglior modo desiderabile.

VENEZIA

Conferenza agraria

DOLO — Ci scrivono 26.

Con l'intervento di numeroso e scelto uditorio ebbe luogo stamane nella sala del Consiglio Comunale l'annunciata conferenza tenuta dal prof. Pitotti della C. A. di Venezia, sul tema: *Diaspis pentagona*.

Noto fra i presenti il R. Commissario cav. rag. Nino Carreri, il segretario comunale Fabris geometra Livio, i signori Gioachino Velluti, cav. Edgardo Bertolin, Bertolin Ernesto, Cazzagon Giovanni, Marchioro Sante, Anzolin Carlo, Piccoli Vittorio, Maso Angelo, Baldan Antonio, Menegazzo Luigi, Salmaso Luigi, Carminati Umberto, Grandesso Giuseppe, Paoletto Antonio, e moltissimi agricoltori del Comune e dei dintorni.

Il dott. Pitotti, presentato con gentili parole dal sig. Commissario cav. Carreri, premesse alcune notizie sulla violenza dell'insetto, insistette sulla necessità di generalizzare la cura ai gelsi e ai peschi anche nei fertili campi di Dolo.

La conferenza si svolse poi con risposte ai quesiti che i presenti specialmente rivolsero sui dettagli per la formazione delle miscele insetticide, sulle cure che ai gelsi occorre aggiungere come mezzo riparatore. Venne anche accennato all'opportunità di creare a Dolo il Sindacato Agricolo, che faciliterebbe la provvista di tutte le materie utili all'agricoltura, riunendo in una sola collettiva le migliori forze locali.

L'oratore fu dai presenti assai festeggiato.

MURANO — Ci scrivono, 26

Romanticismo. — Con quale entusiasmo sia stata accolta ieri sera la recita di «Romanticismo» del Rovetta, non è facile descrivere. L'eletto pubblico che gremiva la sala del nostro teatro subissò di applausi i nostri bravi filodrammatici che recitarono con slancio e affiatamento. — Ottima la signorina Elisa Toffolo che sostenne la non facile parte della contessa Anna. Un elogio speciale meritano anche le signorine Olga Bigaglia e Bello Emilia, nonchè i signori Emilio Fuga, Nicolò Camozzo, Angelo Costantini e Alberto Seguso.

In sala non mancò la nota patriottica; gli unanimi e spontanei evviva alla nostra Italia si susseguirono sino alla fine. Serata memoranda.

Crisantemi — Ieri sera cessava di vivere in Venezia il signor Nicolò Salvadori fu Antonio. Alla famiglia desolata e specialmente al fratello Vittorio direttore della Società per l'industria delle Conterie, le nostre condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono, 26

Tiro a segno. — Quest'oggi si radunò l'assemblea della Società mandamentale del Tiro a Segno. Presiedeva il sig. Gaetano Storoli-Zanolini. Erano presenti 14 soci su 549 iscritti. Riuscirono eletti i signori Bonduà Beniamino, D'Ambrosio cav. Antonio, Marcello co. ing. Giuseppe, Paccagnella dott. Alberto e il prof. Risegari tutti con 12 voti. Si ritiene che data la votazione irrisoria, gli eletti non accetteranno il mandato.

ZELARINO — Ci scrivono, 23

L'inaugurazione di due bandiere — Quest'oggi, favorita da una bella giornata, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile Cattolico che conta più di 100 soci, e della bandiera delle Giovani che conta pure più di 100 iscritte. Le bandiere furono benedette da mons. Carturo di Treviso che pronunziò parole d'occasione. Parlarono poi l'avv. Andrea Tessier della vostra città, il sig. Favretti di Mestre e l'Arciprete di Mestre. La festa era rallegrata dalla banda di Zero.

Bruciata viva

MARCON — Ci scrivono 26

Ieri la piccina Celegato Annunziata di un anno e mezzo fu dalla madre sua Vittoria abbandonata momentaneamente presso il focolare. La bimba inconscia si avvicinò troppo al fuoco che le si appiccò all'abitino. Alle grida della piccina accorse la madre la quale era intenta alle faccende domestiche. La povera donna, fuor di sè dal dolore, prestò le prime cure alla piccina sua ma inutilmente. Poco dopo, il dott. Ziliotto, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte della bimba. Il giudice avv. Caponi si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

TREVISO

Società di M. S. eretta in ente morale

Roma 26

Oggi il Re ha firmato il decreto col quale si trasforma in ente morale la società Mariana di mutuo soccorso fra i sacerdoti diocesani di Treviso, e ne approva lo statuto organico.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 26

Onorificenza. — Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, S. M. il Re ha conferito la commenda della Corona d'Italia all'egregio scultore prof. Turillo Sindoni, autore del monumento ad Umberto I a Castelfranco. — Congratulazioni vivissime.

ODERZO — Ci scrivono, 26

Le nostre previsioni in merito alla sospensione del mercato si sono avverate, avendo il R. Prefetto emesso un'ordinanza che sospende, fino a tempo indeterminato, i mercati in tutti i Comuni della Provincia intendendo con ciò di limitare più che sia possibile il diffondersi dell'afta. — Quindi, incominciando da mercoledì resta sospeso anche il nostro mercato.

BELLUNO

L'esito delle elezioni amministrative

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Due liste si contendevano la vittoria: quella dei fautori della cessata amministrazione radico-socialista e quella dei costituzionali capitanata dall'ex-deputato socialista Piero Perera.

Il concorso alle urne è stato del 50 per cento circa.

Stamane a Castion il Perera è stato fischiato ed allorquando chiese dei suoi, venne mandato in chiesa.

In città, molti moderati, in segno di protesta contro l'antipatica e ibrida coalizione, votarono la lista della quale faceva parte lo Zanon che ad onta dei suoi torti è un galantuomo, ed hanno fatto benissimo. Perera è uscito con la testa rotta ed è stato, come meritava, ricacciato nella tomba che aveva tentato di scoperchiare. — La lista dello Zanon è riuscita completa. Nella minoranza sono entrati Tommasi Scipione, Calbo Francesco, Pietro Perera, Giovanni de Bertoldi, Zandomenego Pietro, Sperti Vittorio, cioè un socialista e cinque moderati.

La festa dei sottufficiali

All'albergo «Quattro Venti» ieri sera si sono riversati i sottufficiali della guarnigione assieme a molte graziose signorine. La festa danzante venne iniziata alle nove circa, sotto la direzione del sergente maggiore sig. Castellari, nella nuova e bella sala dell'albergo, piena di piante e di fiori. E sotto le cadenzate note di una distinta orchestrina si ballò fino alla mezzanotte, ora in cui i convenuti passarono al pranzo.

Poi si ballò ancora con più calore, con maggiore brio e gli echi delle ultime note della musica vennero a cessare verso le sei di stamane.

Il veglione al Sociale

Il «Sociale» ieri sera ha accolta parecchia gente. I palchi eran quasi tutti pieni e nel proscenio gli ufficiali della guarnigione avevano costruita una caratteristica barcaccia in stile «liberty» progettata dall'ing. Lori nella quale rimasero anche a consumare la cena.

Alle due e mezzo vennero distribuiti i premi alle maschere migliori ed alle coppie che meglio si distinsero nel waltzer.

Il trattenimento è finito alle cinque e mezzo circa.

Vandalismo. — Durante la notte da ieri ad oggi per spirito vandalico, vennero martellati gli spigoli della soglia del negozio di macelleria di proprietà del sig. Giovanni Tomaselli, in via Rialto.

I colpevoli sono dei soldati. La questura ha iniziato pratiche per identificarli.

Furto. — I soliti ignoti, dopo aver rotto un vetro di una finestra della latteria sociale di Longarone, s'introdussero nello stabile e da un cassetto asportarono 25 lire in argento ed in rame.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di quella stazione ed il solerte maresciallo Scolari ha intraprese indagini per assicurare i colpevoli alla giustizia.

PADOVA

Convegno di rappresentanti comunali per l'illuminazione elettrica

PADOVA — Ci scrivono, 26

Ebbe luogo ieri nell'Ufficio Municipale di Albignasego una importante riunione di rappresentanti comunali per uno scambio di idee, circa la costituzione di un Consorzio per l'impianto della illuminazione elettrica nel territorio dei rispettivi Comuni.

Intervennero: per il Comune di Albignasego, Zecchini Antonio, Valentini Ferruccio assessori; Rizzotti Napoleone, segretario — di Casalserugo: Piovan Ferdinando, Uliana Benvenuto, assessori; Ceciliano Sartori, segretario — di Carrara S. Giorgio: Zuccolo Alessandro, Sindaco, Brunazzo Guido, assessore, Sidorini G., segretario — di Cartura: Lazzari, Eugenio, Sindaco, Mandruzzato Gaetano e Buzzaccarini marchese D.r Pietro, assessori — di Maserà: Sinigaglia Paolo, e Brunello Romolo, assessori, Giuseppe Fiscon, segretario — di Polverara: Zanon Stanislao, Sindaco — di Ponte S. Nicolò: G. Schiavon, assessore — Marconcini Natale, segretario.

Dopo breve discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni di Casalserugo, Carrara S. Giorgio, Cartura, Maserà, Polverara e Ponte S. Nicolò, oggi convenuti per discutere sulla istituzione di un Consorzio per l'impianto dell'illuminazione elettrica nei rispettivi Comuni, mentre elogiano l'iniziativa del Comune di Albignasego, riconoscendo in massima la convenienza di detto impianto, delegano una commissione formata dai signori Sindaci di Albignasego, Maserà, Ponte S. Nicolò, coll'incarico di fare gli studi e compiere le pratiche occorrenti per la esecuzione di apposito dettagliato progetto tecnico, riferendone ai Comuni interessati per gli opportuni e conseguenti provvedimenti».

Convocazione del Consiglio Provin.

Venerdì, 3 marzo, si radunerà il Consiglio provinciale.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno vi è:

Commemorazione del defunto presidente del Consiglio provinciale on. dott. comm. senatore Bortolo Foratti; — Ratifica del conchiuso 22 corrente, con cui la Deputazione provinciale sostituendosi al Consiglio, stante l'urgenza, deliberò le onoranze al compianto senatore dott. comm. Bortolo Foratti, presidente del Consiglio provinciale; — Concessione al Comune di Padova del suolo della strada provinciale Padova-Piove per costruzione ed esercizio d'una tramvia Padova-Voltabarozzo.

I funerali di Mons. Berti

Imponenti riuscirono i funerali del compianto mons. Berti.

Partecipavano al corteo i monsignori Luisetto, Stievano, Guadagnini, Grandi, Panzoni, Cavallini, professori Gnesotto, Girardi, Santinello, il signor Chiaro Agostino, Domenico Cornellor, il sacerdote Alessandro Piccinali, Ignazio Baggio, A. Vanzo, il co. C. Pellegrini, il comm. Poli Guerrini, don Marco Fabris, Alessandro Ortolani, il Rettore del Seminario don G. Sartori, Recardo de Mori, Ottavio Pellegrini, don Giuseppe Leonardi e don Lombardini, del Pensionato Universitario, co. Nicolò De Claricini, co. Gio. Batta Medin, prof. Manfè della Banca Antoniana, don Eugenio Capuzzo, rag. Silvestrini della Banca Antoniana, Agostino Moretti consigliere comunale, Domenico Malvestio, co. Alessandro Carminati, Pietro Gasparini, Adriano Rizzoli, Pasquale Tono e moltissimi altri. Erano rappresentati anche il Patronato Pio X di Vicenza e Morosini di Venezia, e il Circolo S. Tarcisio.

Sulla bara parlò il giovane Niero.

Assemblea di tramvieri

Sotto la presidenza del co. Marco Toderini, ebbe luogo oggi l'assemblea della Federazione Tramvieri.

Si diede relazione all'assemblea sull'andamento della Sezione e tutti rimasero soddisfatti. Si passò tosto alla lettura del regolamento per la formazione della cassa mutua-soccorso fra personale federato; dopo qualche piccola modificazione viene approvato ad unanimità mandando vivi plausi al Comitato. Si passò poi all'approvazione per la spesa del Vessillo Federale che venne pure ad unanimità approvata. Poi fu stabilito che il primo maggio si farà una gita a Udine.

VERONA

La banda cittadina di Venezia a Verona

VERONA — Ci scrivono, 24

La commissione della Fiera cavalli ha chiesto al Municipio di Venezia il permesso che la rinomata banda municipale della vostra città venga a Verona nel prossimo marzo, per tenere un concerto in Piazza Vittorio Emanuele. Il Municipio di Venezia, colla sua ben nota cortesia, ha accordato il permesso ed ora Verona si prepara a fare alla musica di Venezia ed al suo direttore Preite, tanto amato e stimato qui, ove fu per parecchi anni maestro militare, le più entusiastiche accoglienze.

Un arresto alla ferrovia

Stamane alle ore tre il vicebrigadiere Palumbo perlustrando lungo le strade attigue alla ferrovie, s'imbattè dietro al Cimitero nel pregiudicato Ballottin Enrico, abitante in Vicolo S. Pietro Incariano il quale portava in spalla un sacco di legna che aveva rubato dai magazzini ferroviari. In tasca del Ballottin fu trovata una rivoltella carica a sei colpi. Il triste figuro venne arrestato.

Le gesta dei ladri

La notte scorsa i ladri fecero una visita all'appartamento di Zangiacomi Luigi di anni 47, abitante in Via Madonna del Terraglio N. 5, e proprietario di una osteria in piazza Portichetti N. 3. I ladri, rotta la serratura, gettarono sossopra ogni cosa senza rinvenire oggetti di valore, perchè i coniugi Zangiacomi sono soliti portare sempre indosso denari e gioielli. Furono sul luogo il delegato Speranza e le guardie Lovisetto e Lorenzini.

La "Croce Verde,,

Nel pomeriggio d'oggi si è inaugurata ufficialmente la «Croce Verde» che già funziona da circa due mesi riscuotendo l'elogio della cittadinanza per la rapidità e l'utilità dei suoi soccorsi. Intervennero il Prefetto, la Giunta ed altre personalità. I militi della «Croce Verde» eseguirono alcune interessanti manovre dimostranti i vari metodi di soccorso durante gli accidenti. I militi furono encomiati ed applauditi da numeroso pubblico. Le autorità si congratularono col presidente della «Croce Verde» conte Franchini-Stappo.

Conferenza per l'emigrazione

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 26

Stamattina alle ore 10, presentato con acconce parole dal Sindaco comm. Dei Piccini il prof. Emilio Barbarani del R. Istituto Tecnico di Verona parlò agli emigranti del Comune porgendo loro, con grande chiarezza e obiettività le notizie gli schiarimenti e le indicazioni che possono esser loro utili.

Il conferenziere fu applauditissimo e meritamente; chè non è certo facile trovare chi con tanto amore si occupi del bene degli emigranti, come fa il prof. Barbarani.

UDINE

Giunta Provinciale Amministrativa

UDINE — Ci scrivono, 26

Furono ieri pubblicate le sentenze con le quali la Giunta prov. amministrativa respinge i ricorsi presentati da alcuni elettori di Campoformido e Rive d'Arcano pel riparto dei consiglieri.

All'associazione dei commercianti

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della Associazione fra i commercianti, industriali ed esercenti del Friuli, nella propria sede in Via Manin. Udita la relazione morale del presidente cav. Minisini e i risultati finanziari dell'esercizio 1910 che si chiuse con un civanzo di 800 lire circa si passò alla votazione per la nomina dei consiglieri scaduti. Riuscirono eletti Muzzatti, Rossi, Hoffmann, Piva, Ermolli Venier. Per i signori cav. Beltrame e Nodari che ottennero pari voti, confermati anche con la votazione di ballottaggio, l'assemblea si riunirà per decidere il 3 marzo prossimo, non essendo il caso contemplato dallo statuto sociale. Qualcuno ritiene che debba considerarsi eletto il più anziano di età, altri vorrebbe la rinnovazione generale della votazione.

Echi del «Veglionissimo». — L'incasso del Veglionissimo degli studenti di ier sera fu di lire 4400. Una bella somma davvero. Lo splendido addobbo in fiori e lampadine policrome ideato dai signori Gasparini e Antonini sarà conservato per la cavalchina di domani sera lunedì.

PORDENONE Ci scrivono, 26

L'assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione avrà luogo domenica 5 marzo col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del rendiconto morale ed amministrativo dell'anno 1910 2. Nomina di nove consiglieri, 3 sindaci effettivi, due supplenti e di cinque probiviri.

Veglionissimo «Mascotte». — Il veglionissimo «Mascotte» datosi ieri sera a cura di quest'Unione Ciclistica, ebbe esito felicissimo. Una vera moltitudine di ballerini e ballerine invadeva il Teatro Sociale, elegantemente addobbato in «Porta fortuna» dagli artisti Meneghini e Feccari. I palchi erano zeppi; moltissime erano le maschere.

Le lire 50, destinate pel miglior gruppo mascherato, furono assegnate ad un terzetto di professori del «Venditore d'uccelli» e le lire 20, per la migliore maschera, ad una «bambina», la quale le lasciò al Comitato per l'Asilo Infantile V. E. II.

Benissimo l'orchestra, applauditi e bissati i ballabili dei signori Tiseno, Tarlatti-Scammelli.

Alle 6.30 di stamane si ballava ancora. L'incasso lordo si aggira sulle 1200 lire.

CODROIPO — Ci scrivono, 26

Il veglionissimo operaio. — L'annunciato veglionissimo operaio ha avuto luogo la decorsa notte con l'orchestra cittadina. Grande fu il concorso dei partecipanti al ballo, il quale durò sempre animato sino alle ore 7 di stamane. — Il veglionissimo, com'è noto, era a beneficio della Società Operaia e della Banda locale.

VICENZA

La malattia del Sen. Fogazzaro

VICENZA — Ci scrivono. 26

Non potete immaginare quale profonda commozione abbiano suscitato in città le notizie pessimistiche sulla salute del sen. Antonio Fogazzaro pubblicate dal *Giornale d'Italia* e riferite dal *Corriere della Sera*. Si potrebbe dir subito che non è vero che sia stato a Vicenza il sen. prof. Carle di Torino e che il sen. Fogazzaro non ha 83 anni, bensì sta per compierne 69; e da queste inesattezze si può passare a smentire con sicurezza, come ho fatto fino da ieri, ogni prognostico pessimista. La malattia che da quasi tre mesi travaglia l'illustre romanziere, una calcolosi epatica, segue il suo corso normale e non ha mai rivestito forme anormali o di tale gravità da impensierire.

Per la sua stessa natura già da parecchio tempo il medico curante dott. Perozzi ha fatto presente all'infermo e alla famiglia la necessità di un intervento chirurgico onde ottenere la completa risoluzione del morbo.

Ora è venuto il momento opportuno e stamane alle ore 10 in automobile, accompagnato dalla consorte co. Rita, dalla figliuola Maria e dal dott. Perozzi, il senatore Fogazzaro è sceso al nostro Civico Ospitale e fu accolto in uno stanzino a pagamento.

Era ad accoglierlo il primario prof. cav. Shwarz, il quale eseguirà l'operazione in uno dei primi giorni della entrante settimana.

Le buone condizioni generali nelle quali si trova l'illustre infermo dànno sicuro affidamento di un esito felice e tutte le voci che si sono diffuse ieri ed oggi non sono che frutto del grande interessamento che a Vicenza e fuori si ha sul nostro illustre concittadino.

Grande festa al Club A. Rossi

ROCCHETTE — Ci scriv. 26

Grande festa al Club A. Rossi. — Ieri sera l'egregia presidenza del Club A. Rossi, con quell'alta signorilità di cui già accennammo pel passato in altre liete circostanze, diede una riuscitissima festa di ballo nella grandiosa sala teatrale annessa al Club, splendidamente addobbata.

Prima d'incominciare le danze, ebbe luogo un suntuoso banchetto di circa 80 coperti ed a levare delle mense, il benemerito presidente sig. Antonio Scotti, in un applaudito brindisi alla famiglia Rossi ed agli invitati, interpretava i grati sentimenti degli intervenuti.

E gli invitati furono i signori Gregori Giacomo sindaco di Piovene, Giuseppe Rossi ed Arturo Pagan che rappresentarono il paese di Piovene ed il sig. Dalle Ore Orazio che accompagnarono alla bella festa le loro gentili consorti.

Le danze si protrassero fino quasi all'alba con completa soddisfazione di tutti.

Movimento di truppe. — Venerdì e sabato della scorsa settimana il VI. reggimento alpini, dopo compiute le esercitazioni invernali nell'alto vicentino, ritornava alla sua guarnigione di Verona.

Diverse compagnie furono di passaggio per Rocchette e fra queste la 60., di cui è ufficiale l'egregio sig. Carlo Rossi, figlio dell'on. Gaetano. Questi, attivo industriale come il padre, compie da volontario le difficili ascensioni degli alpini.

E' cosa giusta e bella il segnalare il fatto di un bravo giovane, che nella sua condizione previlegiata, pur si offre agli stenti ed al disagio del corpo degli alpini nelle difficili e pericolose marcie di montagna.

Crisi municipale

ARSIERO — Ci scrivono, 26

Da alcuni giorni è dimissionario il Sindaco sig. Giuseppe Busato, che, da tre anni, dirigeva la cosa pubblica, con generale soddisfazione.

E' sperabile che tali dimissioni, le quali ebbero origine da lievi divergenze recentemente insorte in seno alla Giunta, non sieno accolte dal Consiglio. Il sig. Busato, che è buono, onesto, indipendente, e che ha tempo e mezzi per dedicare la sua preziosa opera al pubblico bene, vorrà recedere dal proposito manifestato, e proseguire nella onorifica carica.

Mercati del Veneto

UDINE, 25 — Frumento al quintale da lire 26.50 a 27 — Granoturco giallo all'ettolitro da lire 13.60 a 14.75; id. bianco da 12.80 a 13.25; — Cinquantino da lire 11 a 12.

Avena (senza il dazio di lire 1.75) al quintale da lire 20.75 a lire 21.25 — Fagiuoli da lire 18 a 35 — Segale da lire 14 a 14.50 all'ett.

Tanto i frumenti che i granoni segnarono qualche aumento.

Pomi di terra, al quintale da lire 10 a 14 — Capponi al chilogramma da lire 1.70 a 1.80; galline da 1.70 a 1.80 — Tacchini da lire 1.60 a 1.70 — Anitre da 1.30 a 1.40 — Oche da 1.35 a 1.45.

Uova al cento da lire 8 a 9.

Carne di bue al Kg. da lire 2 a 2.20 — di vacca da lire 1.70 a 1.90 — carne americana da lire 1.30 a lire due — carne di vitello da lire 1.80 a 2.40.

Fieno dell'alta prima qualità al quintale da lire 5.50 a 6; seconda qualità da lire 5.10 a 5.50 — id. della bassa; 1.a qualità da lire 5.30 a 5.80; seconda qualità da lire 4.50 a lire 5.15.

Erba medica da lire 4 a 5.50 — Paglia da lettiera da 4.50 a 5.30.

ADRIA, 26 — Mercato di meschino concorso ed i pochi affari furono di puro dettaglio

Frumenti da lire 25.50 a 26.50 al quintale — Granoni da lire 16.50 a 17.50 — id. pignoli da lire 18.25 a 18.75 — Avene da 18.50 a 19.25 — Risi da lire 35 a 45 — Fagiuoli da lire 22.50 a lire 30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.50; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma): d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) o. 6.22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50: a. 12.56; a. 14.57; o. 18.55; d. 22.—.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Febbraio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 59 — Conto corrente colla Posta — Martedì 28 Febbraio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27

Presidenza del Vice-presidente CARMINE
— La seduta comincia alle 14.5.
Si commemora la morte del sen. generale Primerano, quindi si passa alle

Interrogazioni

L'on. Podrecca e il duello

GUARRACINO risponde all'on. Podrecca, il quale chiede se nei procedimenti per duelli la distinzione fra duello e rissa sia determinata dal codice penale o dal codice cavalleresco.

Trova alquanto indeterminata la formulazione dell'interrogazione e si limita, pertanto, a rispondere che la distinzione fra rissa e duello è sancita dal codice e trova sua rispondenza nella pubblica coscienza. E questa che dev'essere corretta e alcuno gioveranno grandemente così la propaganda alla legge antiduellistica come le disposizioni relative alle corti d'onore contenute nel disegno di legge, che innanzi alla Camera, sul reato di diffamazione.

Podrecca ricorda che sovente fra le popolazioni hanno luogo veri e propri duelli con tutte le garanzie delle sfide, delle condizioni e dei padrini, solo che le armi, invece di spade, sono trincetti.

Non vi è, dunque, nessun motivo di mantenere nel codice penale la distinzione fra duello e rissa e ritiene che ormai sia tempo di riformare la legge per comprendere il duello fra i reati comuni. Sarà questo il mezzo migliore per sradicare questo vieto e antisociale pregiudizio dalla coscienza comune. (*Bene*).

L'agitazione all'Università di Napoli

Dopo una interrogazione di CIAPPI sulla conservazione del palazzo municipale di Messina, di una di CASALINI e di altra di BUONVINO sulle deficenze di personale alla pretura di Catania e del genio civile nelle provincie pugliesi, il Sottosegretario alla P. I. on. TESO risponde all'on. Pietravalle sull'agitazione all'Università di Napoli. Espone che i primi ad agitarsi furono gli studenti di farmacia, che ritennero lesive del proprio interesse alcune disposizioni del disegno di legge sulle farmacie presentato dal Parlamento. Si resero solidali gli studenti di legge e poi quelli di medicina, che invocano alcune modificazioni nel vigente sistema di esami; in seguito ai disordini l'Università fu chiusa. Vi è luogo a sperare che, riaprendosi l'Università dopo questi giorni carnevaleschi, gli studenti saranno tornati in calma.

Diversamente il Ministro è risoluto ad applicare rigorosamente le varie sanzioni del regolamento generale universitario.

PIETRAVALLE stigmatizza vivamente i disordini periodici delle università italiane e specialmente di quella di Napoli. Avverte però che a tali disordini porse non di rado argomento la confusione delle norme regolamentari che disciplinano gli studi superiori e che talvolta rappresentano flagrante violazione della legge.

Lamenta il sistema seguito dalle facoltà di sdoppiare gli insegnamenti, ciò che moltiplica il numero degli esami e aggrava per lo Stato la spesa delle propine.

Lamenta pure che alcuni professori diano al loro insegnamento un indirizzo teorico ed astruso con grave danno e non ingiustificato malcontento degli studenti.

Il trasloco d'un ferroviere

DE SETA risponde all'on. Musatti circa il tramutamento di un conduttore ferroviario. Espone che quell'agente, tramutato da Venezia a Roccella Jonica, chiese ed ottenne una aspettativa.

Decorso il tempo di questa, chiese altra destinazione più salubre e gli fu allora assegnata prima Sulmona e poi Bologna. Esclude che lo scopo del tramutamento sia stato di impedire a questo agente di far parte della commissione consultiva compartimentale di Venezia per le case dei ferrovieri.

Infatti, tale tramutamento è anteriore alla sua elezione a tale ufficio.

MUSATTI afferma che il tramutamento fu un pretesto preordinato per poterlo dichiarare decaduto dal mandato di membro di quella commissione. Ravvisa in ciò una offesa al diritto dei ferrovieri e chiede che quell'agente sia reintegrato in tale suo ufficio.

La filossera in Terra d'Otranto

DI FRASSO svolge la sua interpellanza al Ministro di Agricoltura per sapere se non creda disporre la sollecita distruzione dei campi fillosserati in provincia di Terra d'Otranto.

RAINERI, Ministro, assicura che il Ministero ha grandemente a cuore le sorti della viticultura pugliese ed è conscio dei suoi doveri e delle sue responsabilità.

Nota però che il metodo distruttivo, efficace in sui primordi dell'infezione, non è più tale quando questa è purtroppo grandemente diffusa. Allora conviene invece rivolgere tutti gli sforzi alla ricostituzione dei vigneti.

Nella penisola Salentina l'infezione ormai procede senza possibilità di arresto. La commissione fillosserica ha espresso l'avviso che la distruzione ormai non darebbe utili risultati; ciò nondimeno il Governo non intende abbandonare ogni difesa e ha dato istruzioni perchè il sistema distruttivo continui ad essere applicato in quelle zone ove è ancora possibile opporre un argine alle infezioni.

La crisi cotoniera

Una interpellanza dell'on. Meda

MEDA interpella il Ministro d'Agricoltura circa le intenzioni e i propositi del Governo di fronte alla crisi dell'industria cotoniera. Segnala la gravità e la persistenza di questa crisi, che, dopo un trentennio di meraviglioso sviluppo, ha colpito nel 1909 un'industria così importante e diffusa nel nostro paese.

Ricercando le cause della crisi stessa, accenna all'eccesso della produzione, al rincaro della materia prima, alla diminuita ricerca pel maggior costo della vita, alla crisi monetaria americana, al terremoto calabro-siculo e alla recente invasione colerica, cause tutte che diminuirono i consumi.

A tanti reiterati colpi non resse un'industria ancora giovane e che presentava nel suo ordinamento tecnico ed amministrativo non poche imperfezioni. Avemmo così molti primari cotonifici che furono costretti a liquidare o a fallire, ed altri non pochi ne abbiamo che si reggono a stento.

Fatta la diagnosi del male, giova ricercare i rimedi. All'uopo l'oratore invoca che si promuova e s'incoraggi la coltivazione del cotone nell'Eritrea e nella stessa nostra Italia, e che si applichino con criteri meno rigorosi e più equi le leggi fiscali.

Ma sopratutto l'oratore si augura che, mentre gl'industriali per mezzo di mutui accordi dovrebbero provvedere a limitare la produzione, lo Stato incoraggi le esportazioni coi più larghi benefici fiscali e rendendo più solleciti e più economici i trasporti.

Chiede pure che non si applichino con soverchio rigore certe discipline restrittive che, pure ispirate ai più lodevoli intenti, rappresentano però un aggravio ed un inceppamento dell'industria. Chiede che, come per l'industria della seta, si promuova un'inchiesta diretta ad accertare l'importanza e le presenti condizioni di questa industria. (*Approvazioni*).

La risposta del Governo

RAINERI riconosce che l'industria cotoniera attraversa una grave crisi. Rileva che se v'è una contrazione nell'importazione del cotone grezzo, vi è un incremento notevole nell'esportazione filati e tessuti, il che indica che si sono conquistati nuovi mercati e dà ragione a sperare.

Osserva che la coltivazione del cotone in Italia è grandemente diminuita negli ultimi decenni, e ciò dipende sia dalla notevolissima diminuzione dei prezzi che sono oggi appena un quarto del prezzo raggiunto negli anni di massima floridezza della produzione nel 1863-64, sia dall'alto costo di produzione.

Quindi, se non è impossibile incoraggiare la coltivazione del cotone in Italia, ciò richiede tempo e fatica, perchè bisogna ottenere che il costo di produzione, specie per l'introduzione di varietà nuove, sia contenuto in termini tali da lasciare un utile adeguato. A questo scopo l'on. Ministro assicura di aver incoraggiato gli studi e gli esperimenti in vari istituti scientifici, che non possono però avere effetti se non a lunga scadenza.

Quanto alle facilitazioni nel regime delle imposte l'amministrazione continuerà ad ispirarsi a criteri di giusta benevolenza. Nella risoluzione del problema dei trasporti ferroviari e marittimi si avrà campo di studiare le invocate facilitazioni e tutte quelle misure che valgano ad aiutare l'industria a superare felicemente la crisi, come è desiderabile per tutta l'economia nazionale.

D'altra parte è necessario che gli industriali cotonieri si adoperino per conto loro a risollevare in ogni modo l'industria, specialmente aumentando l'esportazione e trovando sempre nuovi sbocchi nel mercato mondiale. A tal fine il Ministro vedrà di porre a contributo anche l'opera dei giovani che fruiscono di borse commerciali all'estero.

Concorda con l'on. Meda nella necessità di conoscere a fondo le vere condizioni dell'industria mediante indagini sistematiche dei pubblici poteri e all'uopo farà completare le ricerche e gli studi che gli uffici competenti hanno sempre seguito con diligenza ma non crede necessario ricorrere ad una vera e propria inchiesta speciale, come fu fatto per l'industria serica. Conchiude esprimendo la speranza che le sue dichiarazioni abbiano persuaso l'on. Meda e la Camera che il Governo continuerà ad occuparsi con sollecitudine della grave questione. (*Bene*).

MEDA ringrazia l'on. Ministro dell'ampia risposta e, pur mantenendo per suo conto i gravi dubbi, si augura che sieno esatte le previsioni dell'on. Ministro che la crisi dell'industria cotoniera sia ormai nel periodo decrescente. Non si sente sufficentemente tranquillo per le assicurazioni del Ministro circa i criteri fiscali adottati nella tassazione della industria e insiste nel raccomandare una minore asprezza.

Per Antonio Fogazzaro

RUBINI prega il Ministro della pubblica istruzione di Chiedere notizie della salute del senatore Antonio Fogazzaro infermo, facendo voti per la sua sollecita e piena guarigione. (*Approvazioni*).

CREDARO — annuncia che le condizioni del senatore Fogazzaro sono abbastanza soddisfacenti, quantunque sembri che dovrà subire un'operazione chirurgica. Si associa ai voti dell'on. Rubini perchè la preziosa esistenza di Antonio Fogazzaro sia conservata alla patria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE si farà un dovere di assumere notizie dell'illustre infermo, al quale esprimerà anche i voti della assemblea per la sua sollecita e piena guarigione. (*Benissimo*).

La seduta termina alle 17.30: domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, domanda a procedere contro il deputato Crespi Daniele, rinnovazione di votazione sulla mozione dello on. Astengo, seguito della discussione sulla legge ferroviaria.

Note alla Seduta

Roma, 27

(So.) — Giornata parlamentare poco interessante. Alla seduta della Camera assistevano una cinquantina di deputati di buona volontà.

Fra le interrogazioni svolte ha destato un certo interesse quella dell'onor. Podrecca, basata sulla tesi che i duelli sono le risse dei gentiluomini. Podrecca per spezzare una lancia contro il duello, ha ricordato fra l'altro, lo scontro tra Ferruccio Macola e Felice Cavallotti osservando che se il duello non fosse nelle abitudini sociali dei nostri tempi, la Destra non avrebbe così perduto uno dei suoi più fieri combattenti e la Estrema Sinistra non avrebbe perduto il suo migliore campione.

Il sottosegretario alla Giustizia ha interrotto a questo punto l'on. Podrecca, esclamando:

— Anche loro di Estrema Sinistra si battono, pur dichiarando di combattere il duello!

Podrecca ha replicato dicendo di essersi battuto più volte quando rispettava meno il comandamento che impone di non ammazzare.

La filippica antiduellistica dell'on. Podrecca, il quale ha trovato modo di ricordare anche il duello Campolonghi-Itenaud, è stato accolto da approvazioni dall'Estrema e con mormorii dal resto della Camera.

Si è passati quindi allo svolgimento delle due interpellanze iscritte all'ordine del giorno. Grave, come argomento era quella del deputato cattolico lombardo, on. Meda, circa la persistente crisi del cotone. L'interpellante ha chiesto, in sostanza, che venga usato all'industria del cotone lo stesso trattamento fatto all'industria della seta, cioè la nomina di una commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'industria stessa.

Il ministro di A. I. C. on. Raineri, nella sua replica, non ha però mostrato di aderire alle esigenze dell'on. Meda. I provvedimenti che il governo ha dichiarato di essere disposto ad accettare consistono: I. nella nomina di una commissione consultiva, se non d'inchiesta, per studiare le condizioni dell'industria del cotone; — II. nell'incarico da affidarsi ai giovani vincitori delle Borse commerciali di studio all'estero, di cercare nuovi sbocchi pel collocamento del cotone fabbricato in Italia.

Domani la Camera porrà la pietra dell'obblio sulla mozione Astengo. La discussione di sabato avrà un seguito, poichè si dovrebbe rinnovare l'appello nominale di sabato sera, non essendo allora la Camera risultata in numero legale. L'on. Astengo, interpellato al riguardo, ha dichiarato che non può non mantenere la mozione a favore dei pensionati dallo Stato; ha però soggiunto che difficilmente si troveranno quindici firmatari della domanda di appello nominale. E così è da prevedere che questo non avrà luogo, vale a dire la mozione Astengo sarà votata per alzata e seduta e certamente respinta dalla Camera.

Intanto la Federazione nazionale dei pensionati dello Stato, in seguito alla mozione Astengo, ha deliberato, con apposito ordine del giorno, di sollecitare tutti indistintamente i pensionati d'Italia a completare l'opera di organizzazione della classe per essere pronti a far valere i loro sacrosanti diritti mediante l'arma data dalla legge: il voto elettorale; ha deliberato inoltre di invitare tutti i pensionati a sottoscrivere la petizione che in ogni parte d'Italia va ricoprendosi di firme allo scopo di chiedere ancora una volta al Parlamento dei miglioramenti alle condizioni economiche della classe.

Il Consiglio Superiore dell'Agricoltura inizia i suoi lavori

Roma, 27

Oggi in una sala del Ministero della agricoltura ha iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza del sen. Faina, il Consiglio superiore dell'agricoltura. Il ministro di agricoltura, on. Raineri, intervenuto alla riunione, ha portato il saluto del governo all'autorevole consesso, del quale ha ricordate le gloriose tradizioni, osservando che se nel campo agrario altri corpi consultivi sono stati istituiti per lo studio di speciali questioni, il Consiglio dell'agricoltura deve essere più che mai oggi l'espressione sintetica di tutto il movimento agrario del paese, interprete dei suoi bisogni, il consigliere più autorevole del governo.

Dovendo esso rispecchiare la vita che ferve nelle campagne, fu opportunemente nel 1911 reso in parte elettivo. Lo stesso concetto l'on. Raineri integrò, estendendo il diritto di partecipare alla scelta dei rappresentanti in un maggiore numero di associazioni, le quali devono d'altra parte manifestare i voti sulle questioni che più interesano le loro regioni. Su questi voti appunto il Consiglio è ora chiamato a pronunciarsi, ma, ha proseguito l'on. Raineri, è mio pensiero di andare più oltre. Sottoporrò al vostro esame un disegno di legge di riforma del Consiglio, ispirata al concetto che da esso vengano ad emanare speciali sezioni dipartimentali, a cui sarà affidato il compito di preparare i lavori e di mantenere continuamente nei riflessi agrari il contatto fra il governo e chi assume il capitale e il lavoro. Con ciò il Consiglio potrà assurgere sempre a maggiore importanza.

Il ministro ha poi passato in rassegna i diversi temi posti all'ordine del giorno ed ha terminato ringraziando i componenti il Consiglio e specialmente il sen. Faina e l'on. Ottavi, ai quali spetterà di dirigere la discussione.

Il senatore Faina ha risposto al ministro, ringraziandolo a nome di tutti i colleghi e assicurando che tutte le questioni sottoposte al suo esame, saranno dal Consiglio esaminate con la maggiore diligenza e obbiettività.

Il Consiglio ha quindi aperta la discussione sul primo tema posto all'ordine del giorno.

La riforma nel servizio delle assicurate

Vaglia e assegni postali

Roma, 27

Allo scopo di rendere alcune norme del regolamento dei servizi postali corrispondenti alle cresciute esigenze del commercio e dell'industria e per corrispondere alle richieste del pubblico, su proposta del ministro delle P. e T., on. Ciuffelli, è in corso un provvedimento già approvato dal Consiglio dei ministri con il quale, a prescindere dalle eventuali riforme che con atti legislativi potranno in seguito essere apportate alla legge postale, viene elevato il massimo dei valori stabiliti per il servizio delle assicurate, dei vaglia, delle riscossioni per conto di terzi alle dichiarazioni di vaglia ed assegni per i pacchi postali.

Il R. Decreto che approva tale provvedimento, stabilisce nel primo maggio prossimo la esecuzione delle nuove norme. Per le lettere assicurate il massimo è portato da lire 10 mila a 20 mila, da 5 mila a 10 mila, e da lire 100 a 500, secondo la categoria degli uffici tra i quali le assicurate stesse vengono scambiate. Per gli uffici postali di terza classe si eleva inoltre da lire 100 a 500 il limite massimo dei valori emessi o pagati. Nel servizio delle riscossioni per conto di terzi è stato limitato l'importo delle dichiarazioni di valore e di assegno di pacchi postali. Di tali nuove norme vengono specialmente a giovarsi le minori città e i piccoli centri, nei quali esistono gli uffici di terza classe, estendendo le operazioni che questi sono autorizzati a compiere in guisa da rendere più rispondenti ai cresciuti bisogni della vita economica del paese anche i piccoli uffici postali. Difatti in questi piccoli centri, non esistendo gli istituti bancari, la trasmissione del denaro può farsi soltanto con mezzi privati o mediante gli uffici postali.

Le sovvenzioni alle ferrovie private

Roma, 27

Stamane ha avuto luogo una conferenza tra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, onorevoli Sacchi e Tedesco dai quali sono stati presi accordi definitivi intorno al disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche delle ferrovie da concedersi alla industria privata. Il disegno di legge sarà presentato alla Camera entro la settimana.

L'ultimo consiglio all'Eliseo

La lettera di dimissioni di Briand

Parigi, 27

I ministri hanno tenuto l'ultimo consiglio all'Eliseo alle due pomeridiane sotto la presidenza del presidente della repubblica Fallières. Il presidente della repubblica ha di nuovo insistito presso Briand e presso i suoi colleghi per farli ritornare sulla determinazione presa nella precedente riunione. Briand ha risposto che tale decisione è irrevocabile. Ha poi letto la lettera di dimissioni del gabinetto. Quindi Briand ha ringraziato il presidente della repubblica per averlo facilitato nell'esercizio del potere, come per la fiducia sempre dimostratagli. Briand ha inoltre esposto a Fallières il rammarico che prova al separarsi da lui. Fallières da parte sua ha espresso analoghi sentimenti a Briand. — I ministri hanno lasciato l'Eliseo alle ore 3.

Nella lettera di dimissioni Briand accenna all'indebolimento della maggioranza repubblicana della Camera, che sostiene il gabinetto stesso. Tale maggioranza, rileva la lettera, si è divisa in due frazioni. La prima, la più importante, è rimasta fedele, mentre l'altra, rapidamente accresciuta, racchiude ora l'elemento su cui il gabinetto aveva creduto di poter contare per condurre a buon fine i principali impegni che si era assunto. Briand dice che soltanto l'unione del partito repubblicano può permettere di condurre ad un risultato positivo la politica di progresso sociale, di ordine e di sicurezza che ispirò sempre gli atti del gabinetto, e i progetti da esso proposti. La situazione presente è insanabile perchè si è manifestata la sfiducia, continuamente crescente, e l'ostilità ogni giorno più sistematica del partito repubblicano contro il capo del governo. Fa appello a questo accordo per realizzare una politica di tregua ragionevole, tollerante, rispettosa di ogni opinione, e assicurare infine a tutti i cittadini eguale giustizia amministrativa. Briand dichiara che crede di aver data prova di non aver paura della lotta, ma aggiunge che gli ripugna di compiere sforzi sterili, unicamente diretti a conservare vita precaria, impotente tra gli intrighi e le imboscate, e talvolta a prezzo di misere transazioni. La politica del gabinetto è uscita vittoriosa da tutti i combattimenti. Ma tra le sue mani è attualmente in pericolo. Un altro ministero potrà condurre all'unione necessaria tra i repubblicani e compiere tali opere. Per tuttociò il gabinetto Briand ha deciso dimettersi.

Pronostici sulla soluzione della crisi

Parigi, 27

I giornali continuano a pubblicare prognostici circa la soluzione della crisi ministeriale.

Secondo il *Journal*, il presidente del Senato Dubost e il presidente Brisson proporrebbero Monis come presidente del Consiglio, ma Fallières consulterà Poincarè prima di affidare a Monis lo incarico di costituire il nuovo gabinetto. In ogni caso il ministero comprenderà non già un solo capo, circondato da collaboratori, ma parecchi capi di gruppi diversi.

Il *Figaro* cita Monis, Sarrien e Delcassè come i più probabili capi del governo.

L'*Eclair* pubblica una lista del nuovo gabinetto, che dice di aver avuta da un deputato *condista*. Monis avrebbe la presidenza e la giustizia, Malvy sottosegretario ai culti, Dumont le finanze, Berteaux l'interno, De Selves gli esteri, Delcassè la marina, il generale Maunoury la guerra. Viviani, Chaumette, Caillaut, Strett, Ferdinand David, Massimy, Cheron, Couyda, entrerebbero pure nella combinazione.

Infine l'*Echo de Paris* considera come più verosimile un ministero Poincarè, col concorso di Delcassè, Millerand e Dechanel. Monis è sempre molto quotato per la presidenza del Consiglio, ed è ritornato da Bordeaux ieri, chiamato dai suoi amici.

La caduta di Briand giudicata in Inghilterra

Londra, 27

Il *Times*, a proposito della crisi ministeriale francese, scrive che la caduta di Briand sarà un trionfo altrettanto grande per la politica sociale disgregatrice del gruppo dell'estrema sinistra, quanto per la politica laica inflessibile, rappresentata da Combes. La principale preoccupazione dell'Inghilterra è che nulla accada in Francia che possa indebolire la situazione di questo Stato in Europa. Dopo aver accennato al nuovo progetto militare tedesco ed alla crisi costituzionale inglese, il *Times* dice che sarebbe profondamente deplorevole che la Francia scegliesse questo momento per dare un nuovo esempio di instabilità ministeriale. La politica ferma e conciliante di Briand, aveva, conclude il *Times*, materialmente rafforzato la situazione di Pichon.

Il *Daily Graphic* fa vivissimo elogio a Briand ed augura un ministero Clemenceau, ma ritiene che Delcassè non sarebbe un ministro degli esteri altrettanto buono quanto Pichon.

Il *Morning Post* ritiene che Briand, dimettendosi, abbia dato prova piuttosto di coraggio che di saggezza politica.

Violento incendio in un negozio di mode

Parigi, 27

La *Petite Republique* ha da Elbeuf, che un incendio è scoppiato in un negozio di mode, in Place du Coq. Il fuoco si è rapidamente esteso ad un gruppo di case adiacenti. L'intera popolazione segue con angoscia i progressi del fuoco. I timori sono vivi in tutto il vicinato, perchè le case di antica costruzione sono quasi tutte in legno. I pompieri del luogo, col concorso di quelli delle vicine località, combattono energicamente l'incendio. I danni ascendono a qualche milione.

I funerali del generale Brun

Parigi, 27

I funerali del ministro della guerra, generale Brun, fatti a spese dello Stato, hanno assunto il carattere di una imponente manifestazione di omaggio all'estinto. Il Presidente della Repubblica, Fallières, i presidenti delle due Camere, il corpo diplomatico, si sono recati al Ministero della guerra, dove la bara è esposta in un gran salone circondata da numerosissime corone, tra cui si notano quelle degli addetti militari esteri.

Fallières ha rivolto un saluto al feretro. Poi il generale Michel, vice-presidente del Consiglio superiore della guerra, ha ricordato la carriera del generale Brun, che fu l'artefice ed ispiratore di grandi riforme militari. Quindi il presidente del Consiglio, Briand, ha fatto l'elogio del soldato repubblicano e patriota che fu il generale Brun; ha ricordato ch'egli, nato in un'ora dolorosa, seguì la sua vocazione e salì grado a grado alle più alte funzioni, nelle quali dette prova di tutto il vigore dell'animo suo e soccombette al compito schiacciante di reggere il ministero, morendo in servizio da francese e da buon soldato.

Dopo il discorso di Briand, il Presidente della Repubblica, Fallières, ha di nuovo salutato il feretro ed è ritornato all'Eliseo. Il feretro coperto dal tricolore è stato portato nel carro funebre.

Si forma quindi il corteo che si dirige alla stazione di Austerlitz. Il corteo passa tra la folla immensa e silenziosa e si reca alla stazione ove partirà per Marmande.

Si notavano magnifiche corone portate su parecchi carri, inviate da numerose notabilità francesi ed estere. La folla era numerosa lungo tutto il percorso. Le finestre erano gremite di persone. All'incrocio delle strade e dei boulevards erano state poste delle scale da cui pendevano dei grappoli umani. Le imperiali degli «omnibus» e dei trams erano gremite. Le truppe facevano ala nella maggior parte del percorso, da dove passò il corteo circondato da soldati.

Le "Public Houses„ in Inghilterra

Londra, 27

Lord Lamington ha presentato alla Camera dei Lords un progetto di legge per la trasformazione delle «Public Houses». Come è noto, si chiamano in Inghilterra «Public Houses» gli spacci pubblici di vino, liquori, birra ed altre bevande alcooliche. Tali bevande debbono essere consumate sul posto, ed in piedi di fronte al banco dello spaccio, cioè al Bar. Lord Lamington vorrebbe, con il suo progetto, modificare questo sistema, nel senso di introdurre anche in Inghilterra le birrerie all'uso tedesco e i caffè all'uso francese ed italiano. Invece di essere locali ristretti e generalmente anti-igienici per le esalazioni alcooliche e per l'accalcarsi della folla, egli vorrebbe che le «Public Houses» potessero disporre di vasti locali ben areati, bene illuminati, con tavolini e seggiole di modo che chi voglia bere un bicchiere di birra non debba andare a trangugiarlo al bar quasi di nascosto e come vergognandosi. Inoltre il progetto vorrebbe che la polizia diminuisse contro gli spacci di bevande, specie se trasformati in birrerie, le sue restrizioni, poichè queste sono tali, attualmente, da trasformare in sorvegliati speciali tutti coloro che frequentano un «Public House».

La natività e la mortalità nel Regno Unito

Londra, 27

Il Registrar General, che è il direttore delle statistiche demografiche inglesi, ha pubblicato le tavole delle nascite, delle morti e dei matrimoni durante il 1910.

La natività è discesa durante tale anno passando da una quota del 26,6 per mille ad una del 24.8. La diminuzione si è mantenuta costante nel Regno Unito dal 1876 in poi, quando la quota di nascita per mille era di 36.3. La più alta percentuale di matrimoni riscontrata in Inghilterra fu del 45.5 per mille nel 1888. Ora essa è discesa al 2.31 per mille. La mortalità per il 1910 fu anche la più bassa che le statistiche ricordino, specialmente per quanto riguarda la mortalità infantile, la quale è discesa ad una media di 109 per mille. Notevolmente diminuite sono le morti per tubercolosi, mentre sono in aumento le morti per malattie cancerose. Morirono nel Regno Unito nel 1910, 21 persone di vaiuolo, mentre 11 morirono per gli effetti della vaccinazione, la qual cosa dà ragione agli avversari di questa, per affermare che la vaccinazione fa vittime altrettanto numerose della malattia che vorrebbe prevenire.

Una dimostrazione contro il co. Alberto Apponyi in America

Budapest, 27

Si apprende via Londra che alla conferenza del conte Apponyi a Chicago la polizia scorperse sotto il podio prima che Apponyi cominciasse la sua conferenza due bombe le cui miccie avrebbero agito mezz'ora più tardi.

La polizia circondò subito la sala e procedette all'arresto di tutte le persone sospette.

Il conte Apponyi venne poi ricondotto all'albergo sotto scorta della polizia.

In caso d'esplosione sarebbe avvenuta una spaventevole catastrofe essendo che la sala era gremita di gente.

Le autorità sono persuase che l'elemento slavo della città sia responsabile per il delitto progettato.

Contrariamente però a questa notizia da fonte londinese, la contessa Apponyi ricevette un telegramma da suo marito nel quale dichiara essere le notizie sul suo conto di molto esagerate. La notizia delle bombe sarebbe del tutto inventata.

Il trattato tra Canadà e Stati Uniti

Washington, 27

Il Presidente della Confederazione, Taft, ha deciso di convocare di nuovo il Congresso in sessione straordinaria il 4 aprile, allo scopo di approvare il trattato di reciprocità col Canadà.

LETTERE DALLA SPAGNA

La falda-pantalon

Madrid, febbraio

Madrid è in rivoluzione. Lerroux e la cattiva compagnia repubblicana non c'entrano per nulla, ma la rivoluzione c'è lo stesso, generata — pare impossibile! — da una moda: la *jupe-culotte*, o, come dicono qui, da la *falda-pantalon*.

Il telegrafo già v'ha annunziata la commozione piazzaiola per la prima apparizione, ne le vie madrilene, de le gonne a brache. Un solo errore v'era. Le due eroine che affrontarono, audacemente, prima il ridicolo e poi la furia popolare, non erano due dame dell'aristocrazia, ma due allegrissime fanciulle, di quelle che il mondo chiama allegre anche quando sono afflitte da inguaribile malinconia.

La gente che affollava *Puerta del Sol*, in quel pomeriggio, pareva affetta da pazzia coltiva: urli, fischi, lancio di proiettili di carta — non per nulla siamo in carnevale — tanto che le due disgraziate signorine si rifugiarono, tramortite per lo spavento e l'emozione (una vera e propria *corrida*, con tutto l'accanimento d'una folla briaca d'ineducazione, che al grido: «*Lleva pantalones*: levati i pantaloni» assediava le *pantaloneras*) nel negozio di Lardhy, il pariginissimo e modernissimo Lardhy, dove gli italiani possono gustare il torinese *vermouth* al favoloso prezzo di una lira e cinquanta al bicchierino.

Ma lasciamo andare! Ben altro vermouth ci volle per rincorare le due signorine, che, pallide e tremanti, piangevano tutte le loro lagrime sul raso dei loro disgraziatissimi pantaloni.

Il chiasso della piazza, però, è nulla al confronto di quello che è venuto poi. Oramai Madrid tutta s'è divisa in due schiere: pantalonisti ed antipantalonisti: due schiere che, per la vivacità con la quale si combattono minacciano di oscurare le gesta dei Guelfi e dei Ghibellini. E mentre le due schiere si azzuffano, i giornali — niuno escluso, financo il repubblicanissimo *Radical*, l'organo scordato del signor Lerroux — aprono *referendum* sulla nuova e così mal accolta moda.

Vogliamo spigolare tra le risposte?

Giacinto Benerente, lo squisito commediografo, ha detto: La *jupe-culotte*? Non m'interessa. La donna del mio teatro ch'è poi il ritratto verace de la donna spagnuola, non ha portato nè porterà mai pantaloni.

Ed i fratelli Alvarez Quintero: «I pantaloni per le donne? Sarebbe lo stesso che proporre le gonne per gli uomini».

E Maria Guerrero: «La *jupe-culotte*? Ma vogliamo, dunque, toglier tutto agli uomini? Impieghi, professioni, mestieri.... Anche i pantaloni ora? Via la corda troppo tesa si spezza!...»

Il popolare romanziere Blasco Ibañez ha voluto, invece, dare un colpo al cerchio ed un altro alla botte: «Con la *jupe-culotte* non bisogna fare una questione di moda, ma di bellezza e di grazia femminile. E' bello tutto ciò che porta una donna bella: grazioso tutto ciò ch'è graziosamente portato. Del resto ben altri orrori, impostici da la moda, abbiamo sopportato e sopporteremo».

Mazzantini, il gran signore de la *corrida*, ha dato una risposta d'attualità: «Finchè dura il carnevale passi pure la *falda-pantalones*: è un travestimento come un altro. Ma dopo? Ah dopo no: il carnevale non può durare tutto l'anno!....»

Irene Alba de Camba, la graziosa ed intelligente artista de la *Comedia* ha risposto con alcuni graziosissimi versi che non traduco per non guastarli. Del resto sono comprensibilissimi:

Es cosa que me incomoda
el tratar de esta cuestión;
però le diré con toda
sinceridad mi opinión.
Higiénico si lo es.
Pero ese pantaloncito
(*como la falda* entravée)
no me parece bonito.
!Va à ser el mundo al revés!
Por estas y otras razones
debiéramos decir todas:
!! Abajo los pantalones!!
(*No se ofendan los varones,*
que me refiero à las modas).

Ed in versi ha pure risposto un'anonima che firma *intrepida*, intrepida che molti dicono sia l'intellettuale ed avvenente signora Canalejas. Ma... non sveliamo certi misteri. Dice dunque l'anonimo:

Muy pronto va à presentarse
una excelente ocasión
para ensayar esa moda
de la falda-pantalòn.

Que se la pongan la chicas
los dia de Carnaval,
y asi podremos ver todos
si parece bien ò mal.

Si los chicos esos dias
visten faldas y jubòn,
muy bien podemos nosotras
ponernos el pantalòn.

Y si à la calle salimos
tapadaz con antifaz
nadie habrà de molestarnos,
creyendo que es un disfraz.

Veremos, pues, si la moda
resulta asi bien ò mal;
si gusta.... !bueno!, tengamos
todo el año Carnaval.

***

Gli uomini politici sono tutti contrari alla moda novissima. Apre il fuoco il presidente del Consiglio D.r Josè Canalejas: «Ancora un travestimento? Non bastano quelli dei politicanti?...»

Ed il deputato Morote: «I pantaloni per le signore? Ah no! Se domani vogliamo fare una crociata contro la nuova moda, dovendo gridare: «abbasso i pantaloni!...» si rischia d'andar dentro, sotto l'imputazione d'attentato al pudore!...

Ah no, niente pantaloni!... »

Col presidente della Camera dei de-

putati conte Romanones si ritorna ai versi:

De Sevilla à Triana,
de Rusia à Londres,
hay por la nueva moda
revoluciones.
¡Olé con anda!
¡Anda con ole!
¿Se suben ó se bajan
los pantalones?

Il mite repubblicano Alvarez se la cava con una risposta di spirito:

« Tanto chiasso perchè la donna vuol mettere i pantaloni? Lo scandalo non è a metterli, è a levarli...»

Il vescovo di Madrid — il liberalissimo vescovo che votò in Senato la legge catenaccio, patrocinata da Canalejas — non è troppo scandolizzato: «Perchè tanto rumore? Se la moda è brutta cadrà da sè; se è bella è inutile ribellarsi: s'imporrà a dispetto di quelli che non la vogliono. Per conto mio, poi, non so decidermi, ma son d'opinione che ognuno sia padrone di vestir come gli piace purchè questo vestito sia decente e morale».

Il vescovo di Saragozza è dello stesso parere: «Mettano pure tutti i pantaloni che vogliono, a patto di restar oneste e, se maritate, buone madri di famiglia...».

Il Re Don Alfonso non ha mai mandato, naturalmente, nessuna risposta ai giornali, ma gl'intimi di Corte — un suo cugino Alfonso di Borbone, magrolino e ciarliero come una cicala, gli fa una *réclame* straordinaria — gli attribuiscono questo giudizio: «I pantaloni alle donne? Benissimo: ne faremo dei soldati».

E termino — a continuare ci vorrebbe un giornale intero intero — riproducendo il giudizio d'un attrice italiana, Adele Carbone, che recitando in ispagnuolo a la *Comedia* furoreggia: «I pantaloni alle donne? Ma io li porto (se non materialmente, moralmente) da che sono sposata....».

Peccato che in proposito s'ignori il giudizio del signor Carbone. Che sia fautore de la gonna per gli uomini?

La risposta de la gentile attrice lo fa quasi quasi supporre.

Gabriele Gabrielli

La riforma del codice civile nei riguardi dei diritti di famiglia

La nomina della commissione

Roma, 27

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Fani, ha sottoposto alla firma reale un decreto che istituisce presso il Ministero di Grazia e Giustizia una commissione con incarico di studiare e preparare le modificazioni da introdursi nel vigente ordinamento dei diritti di famiglia. La commissione è composta dai signori: Ascoli avv. Alfredo, professore ordinario di diritto civile alla regia università di Pavia. Bensa avv. Paolo Emilio, senatore del regno, professore ordinario di diritto civile nella regia università di Genova. Bonfante avv. Pietro, professore ordinario di diritto romano nella regia università di Pavia. Danieli prof. avv. Gualtiero, deputato al Parlamento. Ellero dottor Lorenzo, deputato al Parlamento. Fagelli avv. Gabriele consigliere della corte di cassazione di Roma. Ferri avv. Enrico professore ordinario di diritto penale alla regia università di Roma, deputato al Parlamento. Grippo prof. Pasquale, deputato al Parlamento. Morselli dottor Enrico, professore ordinario di psichiatria alla regia università di Genova. Mortara prof. Lodovico, senatore del regno, procuratore generale della corte di cassazione di Firenze. Polacco avv. Vittorio, senatore del Regno, professore ordinario di diritto civile nella regia università di Padova. Quarta avv. Oronzo, senatore del regno, procuratore generale della corte di cassazione. Scialoja avv. Vittorio, senatore del regno, professore ordinario di diritto romano nella regia università di Roma. Satta avv. Giuseppe, direttore capo divisione al ministero di Grazia e Giustizia. Venezian avv. Giacomo, professore ordinario di diritto civile nella regia università di Bologna.

La commissione eleggerà il presidente fra i suoi componenti. Terrà l'ufficio di segretario con diritto di voto l'avv. Pietro Alberici, giudice del tribunale di Milano.

La relazione

Nella relazione che accompagna al Re il decreto per la nomina della suddetta commissione, il ministro Fani osserva come i 50 anni, ormai prossimi a trascorrere, dalla data della pubblicazione del patrio codice civile, rappresentino un grave *aevi spatium*, massime per l'Italia che sotto gli auspici dell'augusta Casa di Savoia apre l'uscita dal troppo lungo servaggio, ricostituita in unità, svolgendosi in forma libera e in territorio vasto, vede rinnovarsi l'educazione e la dignità civile dei suoi cittadini, sciogliersi la famiglia dai vincoli patriarcali ed elevarsi le condizioni della donna, intensificandosi, le comunicazioni, e rendersi più nobile il popolo suo in forza della stessa unione nazionale e delle infrante barriere politiche, sociali ed economiche. Per nessun popolo della terra, nemmeno per la Germania, gli ultimi 50 anni segnarono una così grande distanza dal passato, ma questo intenso movimento non fu secondato nel campo del diritto civile dal nostro legislatore assorto in più urgenti compiti della vita politica e dell'ordinamento amministrativo. Il momento sarebbe quindi giunto di rivolgere a questa opera le nostre cure. La Francia ci ha in questo nobile esempio superato. La Francia repubblicana infatti iniziò dopo il 1880 un vasto movimento di riforma dei singoli articoli del codice civile, e solo nel campo dell'istituto familiare ha emanato numerose leggi: l'ordinamento del divorzio, la separazione personale, la celebrazione del matrimonio, i diritti dei coniugi superstiti, gli atti dello stato civile, il riconoscimento dei figli naturali, l'adozione, e talune parti del regime successorio della famiglia.

La necessità della riforma

L'on. Fani rileva poi come dai primi anni del nuovo secolo la questione della riforma del codice civile pulsa anche alle porte del Parlamento italiano, ma i vari disegni concretati non ebbero fin qui nemmeno l'onore della discussione. L'on. Gallo concepì primo il disegno di una riforma generale dell'organizzazione ed istituì nel 1906 all'uopo una commissione, ma poichè il disegno era troppo ampio, la commissione, se poteva indicare le linee generali della riforma, non era adatta a svolgerne le singole parti. Il ministro Scialoja sciolse quella commissione e concepì un piano di riforma speciale e distinta. E' questo disegno più cauto che l'on. Fani intende ora proseguire.

Le riforme più urgenti sono quelle che concernono l'istituto famigliare. Negli istituti economici la vita e la volontà rimediano in parte alle lacune ed ai difetti sociali del codice, anticipando le opere del legislatore. Le norme del diritto famigliare invece appartengono al diritto imperativo ed altresì all'etica civile e all'etica sociale, ed è talora altrettanto violento quanto dannoso e doloroso. Oggetto della riforma sarà quindi il primo libro del codice, limitatamente all'istituto di diritto famigliare, restando esclusi i primi tre titoli, cioè la cittadinanza, a cui fu già provveduto con progetto di legge presentato dall'on. Scialoja al Senato, il domicilio e l'assenza che potrà essere oggetto di altre leggi speciali. In ordine agli istituti propriamente famigliari, nel titolo della parentela e della affinità è da considerarsi se il limite dell'uno o dell'altra di 10 gradi non si debba al giorno d'oggi giudicare troppo remoto, che il coniuge che avanzi diritto alla successione, ha il diritto e il dovere di tutela ed è chiamato eventualmente a provvedere alle estreme onoranze ed alla sepoltura del defunto, a preferenza dell'erede testamentario. Si richiede ora se sia possibile mantenere una siffatta estenzione della parentela, in mezzo ad una società industriale vasta, disgregata, mobilissima e l'eredità differita a collaterali tanto remoti si converte nel più puro *domus fortunae*, e il riguardo ai gradi estremi, in qualunque rapporto civile non ha base d'affetto e di sentito dovere di parentela. Si dovrà per questa ragione considerare che non sia il caso di fissare i limiti della parentela al sesto grado, assecondando i voti ripetuti dai giuristi e dai congressi.

La promessa di matrimonio

La promessa di matrimonio è ormai, si può dire, interamente abbandonata. Le norme della vita sociale sono destituite di ogni effetto della vita civile, poichè a mala pena si può riguardare come una sanzione specifica il diritto al risarcimento delle spese contro il promettente che ricusa di eseguire la promessa senza giusti motivi. La posizione della parte che spesso è veramente ingannata non è garantita abbastanza. Il ministro crede che un ampliamento di effetti potrebbe dare una adeguata soddisfazione in molti casi in cui si invoca una maggior tutela della donna. Si potrebbe, almeno pel risarcimento delle spese, prescindere da un requisito imposto da un atto pubblico. La scrittura privata della promessa di matrimonio deve estendere la sua azione, oltre il limite dell'anno, che può facilmente trascorrere per effetto di fallace indugio nell'adempimento della promessa. Sarebbe anche opportuno sancire il diritto stesso al risarcimento oltre quella misura minima e vedere se non si debba sancire il risarcimento dei danni per lo meno materiali, ad esempio della rinunzia a un ufficio, ad altre disposizioni prese in vista del futuro matrimonio, se non si debba introdurre in pari tempo la ripetibilità della dichiarazione fatta dalla parte contraente e forse il limite della validità della penale stipulata in caso di inadempimento, ovvero provvedere con altre migliori sanzioni alla riparazione del danno morale.

Circa la celebrazione del matrimonio, la relazione ricorda i vari disegni di legge presentati al Parlamento per stabilire la precedenza del matrimonio civile sul religioso ed è risultato dalle ricerche testè adempiute, per accertare le vere cause della inosservanza della precedenza, che non sono soltanto di carattere religioso. La commissione vedrà se la legge, da molti invocata e che deve contenere anche molti ritocchi alla legge vigente, possa comprendere la auspicata riforma degli istituti di diritto famigliare. Più pronta e sicura può svolgersi l'opera di riforma nel tema dell'autorizzazione maritale, che reca limitazioni al diritto della donna, assolutamente ignota al diritto romano. Occorre esaminare se gli espedienti tecnici da sostituirsi all'autorizzazione possano consistere in un diritto di veto da parte dell'altro coniuge, che dovrebbe essere concesso reciprocamente nei riguardi di entrambi i coniugi.

La questione del divorzio

Circa il divorzio moderno, nella legislazione moderna, non risuscitato dall'antico divorzio, è il divorzio genuino romano, inerente al concetto del matrimonio quale uno stato costituito e sciolto necessariamente dal cessare dell'affetto e della vita coniugale per modo che al legislatore sia dato bensì (come fecero gli imperatori cristiani) di punire il cessare dell'affetto e dell'unione, ma che anche sia a lui possibile di dichiarare che separati gli animi e distrutta la convivenza in matrimonio perduri quel divorzio non può più risorgere.

La chiesa ha trasformato il concetto del matrimonio in un vincolo indipendente dal perdurare dell'accordo, con cui gli sposi convennero di unirsi. La chiesa medesima però riconobbe e riconosce anche oggidì la causa di annullamento del matrimonio in misura più larga di quello che abbia fatto il nostro legislatore civile, il quale pur affermando il concetto dell'indissolubilità, non riprodusse i temperamenti canonici. E' questa un'altra grave condizione del nostro sistema legislativo, del quale anche i più convinti fautori dell'indissolubilità del vincolo coniugale, dovrebbero consigliare un ordinamento più congruo e più libero. Quindi di una cosa così ardua e delicata che agita tuttavia la coscienza, sembra oportuno affidarne lo studio e la risoluzione al giudizio competente e sereno di sociologi e di giuristi, i quali diranno se una soluzione diretta a conciliare in modo tranquillante l'ideale sociale e il diritto individuale, debba ormai dirsi matura.

E questo studio sarà altresì con ogni ipotesi rivolto ad una larga applicazione della causa di annullamento e di una più opportuna e più efficace disciplina, sopra tutto nell'interesse dei figli, e della separazione personale dei coniugi.

Altre riforme impellenti

Obbietto di esame sarà anche il bisogno da tutti sentito di temperare il rigore del divieto di riconoscimento della prole illegittima e rimodernare l'istituto dell'adozione, eliminando la proibizione spuntata, non in diritto romano, ma in quello bizantino, permettendo l'adozione dei figli incestuosi e adulterini da parte dell'uno o dell'altro dei genitori veri.

Circa l'istituto della tutela, la relazione accenna al bisogno di abolire la incapacità delle donne al delicato ufficio, e l'opportunità di istituire il magistrato della tutela, cui dovrebbe essere deferita altresì l'interdizione e la inabilitazione e il giudizio sui rapporti fra genitori e figliuoli.

Il disegno organico di riforma, relativo all'istituto famigliare, potrà comprendere anche la complessa materia dei rapporti matrimoniali fra i coniugi. Nulla giustifica più il divieto della donazione fra i coniugi, pur mantenendosi le cautele contro le frodi in danno del credito, e a sua volta è necessaria la revisione del contratto di matrimonio e studiare se nel sistema dotale, non convenga per maggior garanzia delle donne e della famiglia, elevare al regime normale quelle eccezioni di separazione, poggiate per la prima volta da Giustiniano e con lo stesso carattere eccezionale servite nel nostro codice.

La relazione infine nota la ingiusta posizione giuridica fatta dalla nostra legge al coniuge superstite, la quale non sembra conforme ai diritti del socio di vita e di lavoro, in una società in cui è estraneo il regime della comunione fra i coniugi. Il nostro sistema legislativo colma le lacune del diritto successorio. La commissione avrà la più assoluta libertà di giudizio e formulerà le sue proposte in qualunque rapporto compreso nell'ambito dell'istituto famigliare.

La commissione per la riforma elettorale

Roma, 27

La *Tribuna* dice che l'on. Lacava presidente della commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge per la riforma elettorale, ha convocato la commissione nuovamente per domani.

Secondo la *Tribuna*, è intendimento dell'on. Lacava di procedere senza discontinuità negli studi, i quali per altro devono essere condotti con quella ampiezza di indagini e quella maturità di discussione che la gravità dell'argomento impone. La commissione tiene anche presente la necessità di evitare qualsiasi deliberazione affrettata, la quale possa essere volta ad esautorare la Camera attuale. Fra gli elementi di studio che la commissione dovrà riconoscere, sono compresi i precedenti parlamentari, e tra questi la nota relazione dell'on. Zanardelli, della quale l'onor. Lacava ha ordinato la ristampa.

Le condoglianze di Giolitti all'on. Luzzatti

Cavour, 27

L'on. Giolitti ha così telegrafato all'on. Luzzatti in occasione della recente disgrazia che lo ha colpito:

«Comprendo profondamente il suo dolore e ne prendo vivissima parte. — Firmato: Giolitti».

Da Napoli ha pure telegrafato in termini cordialissimi all'on. Luzzatti nella stessa occasione il Duca d'Aosta.

La nuova ferrovia dell'Eritrea da Asmara a Keren

Roma, 27

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Domenico Pozzi sul proseguimento della ferrovia dell'Eritrea da Asmara a Keren. La Giunta, dice la relazione, non esiterà di proporre l'approvazione del disegno, poichè il modo stabilito per ottenere e restituire la somma occorrente, è un modo del resto perfettamente normale, poichè la colonia Eritrea è costituita, e necessita di conservarla e farla progredire, in ispecie con lo sviluppo della coltivazione del cotone. La ferrovia da Massaua ad Asmara è ormai compiuta e nel prossimo estate raggiungerà 2342 metri di altezza nell'altipiano, sopra una percorrenza di 119 km. Nel 1904 era giunta a Ghinda. Dal 1906 al 1910 fu proseguita fino a Nefrasit, ed ora è prossimo a completarsi il tronco fino ad Asmara. Il nuovo tronco misura 95 km.

La giunta, dopo aver dimostrato che il costo di questa linea è relativamente non grave, tenuto conto che le condizioni del territorio permettono di spendere 124.000 lire al km., in confronto di 210.000 al km., spese nel tronco precedente e dopo aver ricordato che i vari tronchi del tratto da Massaua ad Asmara hanno un risultato superiore di una percentuale minima o inferiore alquanto al preventivo, conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Il divideodo del Credito Italiano

Milano, 27

Nell'odierna sua seduta il Consiglio di amministrazione del Credito italiano ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, che verrà convocata il giorno 27 marzo prossimo, la distribuzione del dividendo di lire 30 per azione, pari al 6 per cento, come l'anno precedente.

Nella stessa seduta il Consiglio ha deliberato l'istituzione di una sede dello Istituto, a Londra.

Per l'aereonautica militare

Roma 27

L'on. Carlo Montù ha chiesto di interpellare i ministri della guerra e della marina per sapere se all'intento di preparare, su esempio dell'estero, la costituzione di uno speciale corpo di aereonautica militare, non reputino opportuno di istituire speciali leggi e modalità di reclutamento e di destinare ad esso speciali ufficiali e graduati, addetti a questo servizio così nuovo e che è assolutamente non previsto dalle leggi attuali.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	12
Barometro a O in mm.	51.75	56.85	57.62
Termometro centigr. al Nord.	5.4	9.1	12.6
Umidità relativa	94	29	18
Direzione del vento	N.E.	N.W.	N.W.
Stato dell'Atmosfera	2	0	0
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 7.2; minima di oggi 4.5 — Marea: 1.a alta 10.12; 2.a alta 23.48; 1.a bassa 4.40; 2.a bassa 16.35.

Dopo le interviste con l'on. Nicolini e con M. Bianchi sulla lotta agraria nel Ferrarese

Ferrara, 27

E' spenta appena l'eco delle interviste concesse dal Segretario della locale Camera del lavoro Michele Bianchi, come conseguenza di quella che prima aveva concessa al *Giornale d'Italia* l'on. Niccolini, che oggi il settimanale della Camera, la *Scintilla*, dà la conferma ufficiale del contenuto delle interviste del suo direttore, il Bianchi stesso; conferma che è insieme un commento.

Si conferma infatti tutto l'intenso lavorio preparatorio della Camera per la offesa e per la difesa, a seconda delle evenienze. E quando quei signori là parlano di offesa, si ha subito la visione infallibile di quello che esso sarà: «chiavino di Stato» su tutta la linea da applicarsi al gregge minuto seguace degli agrari, boicottaggi nei primi momenti per saggiare la forza di resistenza del nemico, poi mano mano, occorrendo, scioperi parziali nei punti strategici, indi, se la resa non viene, sciopero generale, esteso per quel tanto che possa comportare la potenzialità dei mezzi di guerra: e in quest'ultimo caso applicazione cauta ma inesorabile dei più vili eccessi; sabotaggio, vale a dire, falò notturni alla campagna nei fabbricati e nelle biade, taglio di viti, bestiami privati di cibo e di acqua, insidie nascoste preparate al lavoro delle macchine; nessun quartiere, persecuzione fino alla morte pel crumiro; ed altri simili espedienti, che i leghisti nel loro fanatismo del momento credono e proclamano mezzi legittimi di difesa.

Questa non sono affatto esagerazioni giornalistiche, sono cose che tutto il giorno si predicano da una falange di propagandisti che crescono di settimana in settimana, nelle leghe, nei circoli, perfino in pubblici comizi.

Michele Bianchi promette senz'altro una guerra a fondo; egli dice *a priori*: o la Federazione agraria accetterà la massima che proporremo di «modificare e migliorare» il patto, e allora ci metteremo in trattative; o essa vi si rifiuta, e allora noi avremo *con ragione*, libera la scelta dei mezzi, del tempo, dei luoghi in cui inizieremo la lotta: queste sono quasi testualmente le sue parole.

E allora potrebbe anche dire, senza molti giri: O la borsa o la vita! Perchè infatti, quale ragione ha lui di mettere *a priori* questo dilemma? E' forse provato che miglioramenti e riforme siano necessarie nel patto?

E' così poco vera questa necessità, che tutti qui conosciamo dei boari obbligati, i quali da anni avanzano, alla chiusura dei conti annuali, somme notevoli dai loro padroni; uno di questi, che ho interpellato, mi conferma questa circostanza, che ormai è generale nei boari, per la buona ragione che la produzione intensificata nei campi col mezzo dei concimi chimici — qui usati con tanta larghezza che forse in nessun altra provincia si fa altrettanto — torna a tutto loro vantaggio, perchè ad essi nessun proprietario impone il pagamento della loro quota in questa non lieve spesa.

Questo stesso proprietario mi garantiva che se dovesse regolare tutti improvvisamente i crediti che hanno con lui i numerosi suoi dipendenti, dovrebbe prelevare alla Cassa non meno di centomila lire!

Senza andar oltre per oggi in questo interessante esame delle ragioni attribuitesi dalla Camera del lavoro per riformare e migliorare il patto, sembra che anche soltanto le poche note qui descritte, possano bastare perchè sia chiaro agli imparziali come la lotta oggi voluta a tutti i costi, forse per interessi personali di pochi, sia soltanto un capriccio; meglio forse dire un partito preso, quello cioè che il patto debba per massima ammessa ormai dalla consuetudine, essere ritoccato ogni volta che viene in iscadenza, con profitto dell'esercito proletario.

Troppo comoda teoria, questa, e bisognerà che un giorno finiscano per dimenticarla, lor signori!

Conflitto tra rossi e gialli
Una ventina di feriti

Ravenna, 27

Iersera a Piangipane si è avuto un nuovo e sanguinoso conflitto tra i rossi e i gialli. In una osteria si trovavano due comitive composte di braccianti e contadini gialli e l'altra di braccianti rossi. Le comitive erano in locali separati. Intanto nella strada un operaio rosso veniva accidentalmente investito da un operaio giallo in bicicletta. In un attimo ciò causò un conflitto. Ognuna di queste comitive, uscite dall'osteria e postesi in vero ordine di battaglia, si sono lanciate l'una contro l'altra. I feriti gravi ricoverati all'ospedale di Ravenna sono due: un tale Bonelli da Villanova e un tale Molinari da Pianipane. Il numero dei feriti non gravi è di una ventina e l'agitazione in paese è grandissima.

Arte e Lettere

Alla mostra del ritratto italiano
Il concorso della Russia

Firenze, 27

Già era noto che diverse case patrizie della Polonia Russa contribuivano alla Mostra del Ritratto Italiano che sta per aprirsi, l'11 marzo, ricca di ben ottocento ritratti. Ora si annuncia che in grazia delle premure della Granduchessa Maria Paulowna Vladimiro e dell'intervento personale del nostro ambasciatore Melegari, S. M. l'Imperatore di Russia ha concesso che dalle sue collezioni del palazzo d'Inverno a Pietroburgo vengano a Firenze due opere maestose del nostro grande artista settecentesco G. B. Lampi: il ritratto di Caterina II e quello dei principi Alessandro e Costantino, in grandezza naturale. E questa la prima volta che una concessione di questo genere è fatta dalla Casa Imperiale di Russia.

La Granduchessa Paulowna, che ha graziosamente accettato di essere Commissaria della Mostra a Pietroburgo, offre un altro Lampi, il ritratto di un Conte Litta, di sua proprietà, e dalla Imperiale Accademia di Belle Arti di Pietroburgo, di cui è presidentessa, concede l'invio di altre cinque opere: l'incoronazione di Caterina II, di Stefano Torelli, bolognese; il ritratto del conte Mussine; Puschkine di G. B. Lampi; quello di Re Stanislao Augusto Poniatowski, opera del romano Marcello Bacciarelli; il ritratto del conte Rostopcine, di Salvatore Tonci, e quello del pittore russo J. A. Akimoff, di G. B. Lampi figlio. Anche un nuovo ritratto di Giuseppe Grassi, raffigurante il conte Valeriano Zuboff, viene da Pietroburgo concesso dal suo proprietario, il Granduca Nicola Michailovick.

Raccapricciante assassinio

Torino, 27

Torno ora da Carignano, piccolo paese distante 18 km. da Torino, dove è stato scoperto un delitto orrendo. In una casa isolata viveva sola certa Maria Vanzetti, di anni 62, la quale godeva fama di danarosa. Stamattina alcuni operai si recarono a trovarla per avere indicazioni su certi lavori ad essi ordinati. Stupironsi di non vederla sull'aia ed entrarono in casa. Ma un raccapricciante spettacolo si presentò ai loro occhi: videro, cioè, stesa al suolo la Vanzetti, immersa nel proprio sangue: un terribile colpo di scure le aveva quasi troncato il capo, e un secondo colpo le aveva spaccato il parietale sinistro.

Orribile a dirsi: i cani di guardia avevano divorato le parti molli del collo.

Le autorità, subito accorse, constatarono che il delitto è stato commesso a scopo di furto, poichè un gran disordine regnava nella casa.

Gli assassini sorpresero la donna nel sonno, e sembra che l'infelice abbia tentato di fuggire, perchè il cadavere fu trovato vicino al letto.

Lo sciopero all'esposizione di Torino

Torino, 27

Nel pomeriggio nella sede del comitato esecutivo della esposizione è stato tenuto un convegno tra i rappresentanti degli operai dei lavori dell'esposizione che sono in isciopero e gli imprenditori. Gli imprenditori, pur non escludendo la possibilità di fare una offerta di percentuale di aumento, dichiararono che non fecero la offerta stessa poichè la commissione degli operai, secondo la sua stessa dichiarazione, non aveva ricevuto dagli scioperanti un mandato ben chiaro ed esplicito. Gli imprenditori hanno deciso per mercoledì mattina di riaprire i cantieri e di riservarsi il diritto di rifiuto a quelli scioperanti che si asterranno dal presentarsi.

Stamane si sono presentati alla chiama 350 operai.

Il senatore Villa, presidente del comitato dell'esposizione, assicurava questa sera che la inaugurazione avrà luogo irrevocabilmente il 29 aprile.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera ha luogo l'ultima recita della stagione di carnevale, coll'*Ernani*. Quest'opera fu diretta l'altra sera dal giovane maestro Maurizio Ganz, che dimostrò notevole sicurezza e buone attitudini.

Sono incominciate da alcuni giorni le prove del *Lohengrin*, che andrà in scena — salvo casi impreveduti — la sera di giovedì 9 marzo. Gli interpreti saranno: Eleonora Fiorin, *Elsa*; cav. Fiorello Giraud, *Lohengrin*, Maria Marek, *Ortruda*; Anafesto Rossi, *Tetramondo*; Emilio Eesona, *Re*; Angelo Zoni, *Araldo*; Direttore m.o Giulio Falconi.

Rossini

Con un bellissimo teatro e col successo consueto ebbe iersera la sua serata col *Trovatore* il tenore Ischierdo, che replicò la *Pira* fra ovazioni entusiastiche e fu regalato di vari preziosi doni. Con lui furono applauditi, come sempre, Teresina Burchi, la sign. Marek, il Rossi, il Manfrini.

Questa sera coll'ultima recita di *Aida* si chiude la fortunata stagione.

Goldoni

La rappresentazione del *Teatro Comico* di Carlo Goldoni segnò iersera un vero avvenimento d'arte. Il pubblico migliore vi accorse in folla elegantissima, e seguì col più vivo diletto la recitazione di questa che non può dirsi propriamente commedia, ma piuttosto l'esercitazione gaia e sicura di una mano meravigliosamente abile, e l'esposizione ampia e coscienziosa di tutto il programma artistico del poeta. Una *réclame* di una sapienza e di una...... sfacciataggine assolutamente americana, si direbbe oggi; ma c'è da scommettere invece che Papà Goldoni, magnificando la sua riforma al lume della ribalta, fosse assai più sincero e meno americano di un moderno futurista! C'è infatti la passione del mestiere, in tutte le minuziose e non brevi istruzioni del capocomico Orazio alla sua gente, nella satira dello stile drammatico dell'epoca, nella graziosissima caricatura del modo di provare dei comici di allora, che assomiglia così fedelmente a quello dei comici di oggi! Sicchè la commedia, per leggera e vuota che sia, anzi per quanto poco commedia sia, è di un interesse e di un sapore delizioso, oltre a costituire un documento d'arte e di storia di eccezionale importanza.

Il *Teatro Comico* fu recitato con vivacità e brio notevolissimi dalla compagnia Benini: le signore Picello, Dondini-Benini, Dondini, i sigori Conforti, Scarani, Zaccaria, etc. etc. curarono tutti con diligenza e con diletto visibile le loro macchiette: Emilio Picello fu un *Pantalone* eccellente, e Ferruccio Benini un capocomico ben degno di fare, con amabile tratto e con somma autorità, il maestro. A lui che va a portare alle grandi Mostre artistiche di Roma il contributo della più pura arte, della più popolare gloria di Venezia, il saluto e il ringraziamento dei veneziani.

⁂

— Questa sera avremo la tradizionale Cavalchina e sabato incomincierà la grande stagione di prosa con la Compagnia Emma Gramatica.

L'Impresa ci avverte che tutti gli abbonamenti si chiudono venerdì, e le prenotazioni fatte scadono, senza eccezioni, prima di mezzodì dello stesso giorno. Per la prima rappresentazione nella quale si darà il bellissimo lavoro di H. Bataille *L'incantamento*, la vendita dei vari posti incomincia da giovedì.

Malibran

Iersera Nietta Zanoncelli fu festeggiatissima dal numeroso pubblico che accorse alla sua serata d'onore. Ella fu una seducentissima *Miss Molly* nella «Geisha» e cantò e danzò con grazia e con eleganza. Applauditissima lo fu pure quando cantò con un brio indiavolato le tre canzonette che erano annunciate. Tra lo scrosciar degli applausi le furono presentati vari doni e di valore dai proprietari del teatro, dal capocomico e dagli ammiratori e conoscenti. Varie furono le *corbeilles* di fiori. Oggi le due ultime rappresentazioni. Di giorno e di sera *L'attrice del Gayety*.

Domani e posdomani il *Malibran* rimane chiuso e venerdì si riaprirà pel debutto del Grande Circo Equestre Continental Romeo Bisini.

Daremo a tempo il programma della prima serata ed i prezzi dei palchi e posti.

Mascagni scriverà un'operetta

Roma, 27

L'*Arte Drammatica* assicura che Pietro Mascagni scriverà presto un'operetta, servendosi per libretto della commedia di Quintero, *Anima Allegra*. La nuova operetta sarebbe interpretata la prima volta dalla compagnia di Giulio Marchetti e ne sarebbe la protagonista la signora Silvia Grodini Marchetti.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20.45 — Ernani.
ROSSINI ore 21 — «Aida».
GOLDONI, ore 23 — Veglione mascherato.
MALIBRAN, 14 e 21: L'attrice del Gayety.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL —
Aperto tutto l'anno - Skating - The ...

RIVISTE E GIORNAL

I giornali ricatto.

Ci sono anche i giornali ricatto; lo na ra il *Corriere d'Italia*. Non lo sapete? sono innumerevoli i giornali ricatto, giornali che tutti sanno, di cui tutti parla no e che nessuno mai vede: i giornal che vedono solo i ciechi (non è questa un iperbole) i giornali che pubblicano in pi no oceano, tra cielo e mare, e che rara mente raggiungono la terra, i giornal che a tutto servono, meno che ad esser letti. Come dire che la statistica comp ta da quella gazzetta sia errata, quand si ignora tutto ciò, quando non si cono scono ne è possibile tener dietro a tutte degenerazioni, a tutte le trasformazion a tutte le filiazioni del giornale? Non v città in Europa che possa vantarsi di no aver mai dato i natali ad un giornale r catto. Se non ne ha, ne ha avuto o ne vra o ignora di averne, ma purtroppo molte losche azioni sono asserviti alcu giornali.

Oggi, con parola più corretta, si dico giornali di affari, ma l'affare è spesso ricatto e spesso il giornale che è costre to a farne, non è nato che con questo pro gramma. Esso sfrutta principalmente vanità di un individuo pubblicandone l' logio in un lungo articolo, e la persona interessata crede che per quel giorno sieno sparsi per tutto il globo, e paga «cliché» e l'articolo a un tanto per linea Se non paga, il giornale diventa il su più aspro nemico e lo assale in ogni m do, e lo offende e lo diffama e ne attacc l'opera e ne paralizza le azioni: cosicch spesso la carriera professionale o politic o commerciale di un uomo è rallentata distrutta da questa specie di giornali ch non hanno mai lunga vita e periscono per mancanza di.... affari o perchè il d rettore proprietario che ha diffamato uomo o affamata un'industria, raggiu dal codice penale, fa sapere che parte un lungo viaggio all'estero e va a sve re invece, entro le mura di un carcere

Il giornale che non esiste, che nessu ha veduto mai e che pure, a legge circolari od i piccoli affissi che lo an ziano si stampa onorevolmente da anni o, se vi piace, anche da quara ha sempre lo stesso programma del detto giornale d'affari. Esso specula dabbenaggine, sulle colpe ignorate o menticate di una persona e ad essa si volge o per pubblicarle un profilo in c si dica un mondo di bene e si richia l'attenzione della patria sul modes scienziato, artista, uomo politico, ecc., o pure per minacciarla della pubblicazion di documenti compromettenti sul giorna le. Nel primo caso, su cinquanta person invitate, quattro abboccano all'amo e fa no le spese di un foglietto di cui si pu blicano solo cinquanta esemplari; nel se condo, se la persona paga, non solo no si pubblicano i documenti compromette ti ma non si pubblica neppure il gio nale.

Chiacchiere sul carnevale.

In epoca di carnevale torna a propo to un poco di storia di questa antichis ma istituzione di baldoria. Il *Roma* a cenna ad alcuni fra i più celebri carne li d'Italia, e specialmente a quello ve ziano al quale, sul finire del settecen accorrevano i forestieri da ogni parte d Europa. Uno scrittore del tempo, il Val mani, racconta che nel carnevale del venne esposto all'ammirazione del pub co un irlandese che pesava 400 libbre, per contrapposto, una femmina croata ta mezzo metro e del peso di 23 libbre; leone ammaestrato ed un canarino sa piente che eseguiva le quattro operazio dell'aritmetica. Intanto, fra l'esercito va riopinto delle maschere, il grave Panta lone incedeva col prudente Brighella, men tre l'impertinente Arlecchino, sguisciand nella folla, batteva quanti incontrava co la sua inesorabile stecca. V'erano poi le maschere popolari dette *gnaghe*, nomin vestiti da donna, che emettevano grida per simulare la voce femminile e offriva no argomento alle più sonore risate gli equivoci a cui dava luogo il mentito lor essere: specialmente certe libertà che s prendevano col sesso al quale non appar tenevano che in apparenza, provocavan effimeri sdegni, rudi ripulse, e comici ab bandoni.

Nel giovedì grasso succedeva il volo d un uomo alato il quale da una barca a corata alla sponda della piazzetta, s' innalzava fino alla camera del campanil di S. Marco, col mezzo di una gomena as sicurata da un capo alla barca e dall'a tro al comignolo della torre. Lo strano vo latore veniva legato a certi anelli infila ti nella gomena: col mezzo di un altr fune e di parecchie girelle, scendeva ra pidamente come se adoperasse le ali, alla galleria del palazzo, presentava mazzo di fiori e dei versi al Doge ed al Dogaressa.

Galline intelligenti.

Voi non credete che le galline siano a nimali intelligenti? V'ingannate. Fino abbiamo visto il cane che parla, lo scim miotto che guida l'automobile, il cavall che sa l'aritmetica, il canarino che im pazzisce al suono del pianoforte: abbiamo anche parlato dei suini educati alle am me regole del galateo. Ma non sapevam ancora che le galline sapessero legger Scrivere sì: non si dice forse che il tal o il tal altro hanno una scrittura che ra somiglia a quei ghirigori che fanno in terra le galline colle loro zampe? Ma leg gere, proprio no. Ebbene, ora c'è il New *York Herald* che ci dà la sensazionale no tizia. E noi la traduciamo integralmen per utile ammaestramento dei nostri le tori. Scrive dunque il giornale americ no: «Un «farmer» del Delaware ha fa to una grande scoperta, questa: « quando le galline fanno poche uov prezzi delle uova sono altissimi, e quand i prezzi delle uova sono molto bassi, galline fanno molte uova». Convenite la mente di Aristotile, Newton, Spence non avrebbe partorito un paralogismo mile. Ma i farmaioli americani si me tono in una manica dieci filosofi ed al trettanti maestri di logica. Fatta la s perta, bisognava farne l'applicazione tica. Ed il sagace «farmer» l'ha fatta. Per persuadere le galline a fare uov che cosa è necessario? Nè più nè meno mostrar loro che i prezzi delle uova so bassi.

Nel pollaio e nel cortile, quindi, il «far mer» del Delaware ha posto delle inse gne colla scritta: «Uova fresche a die soldi la dozzina». Le galline hanno vist l'insegna, hanno letta la scritta e persu se che i prezzi sono bassi, hanno depost e continuano a deporre molte uova. V chiederete: Come hanno fatto le galline leggere?? Ebbene, fate la cortesia di r volgervi al «farmer» oppure alle galline Francamente noi non lo comprendiamo.

Polemiche curiose.

Ci fu un tempo, un modo di polemica molto curioso fra i Sovrani. Taluni di e si — scrive il *Resto del Carlino* — hann ora i loro organi ufficiali o per lo men ufficiosi; allora un Monarca lanciava suoi tratti satirici contro «un cugino» o «fratello» mettendolo in ridicolo in una moneta specialmente coniata a questo sco po. E' nota l'influenza che ebbe un'imma ne del «Re Sole», trattata con assai po ca reverenza in una medaglia di origine olandese, sulla guerra feroce tra la Fran cia e l'Olanda. Su questo genere va ri cordata anche l'imperatrice Elisabetta di Russia, che detestava Federico II di Prus sia: essa fece coniare delle monete colle figure del Re filosofo trasformato in mer cante polacco, con i capelli accomodati a «tire bouchon», sotto un cappello a tre corno messo di traverso. Federico si ven dicò impadronendosi di tutte queste mo nete, facendovi aggiungere un eterno as sai poco lusinghiero per la Czarina. Do po lo smembramento della Polonia, colpito fabbricante di monete, volendo colpire Re di Prussia, trovò il mezzo seguente fece spaziare alcune lettere della legge da: «e in reichsthaler» (un tallero im periale), in modo che erano poste così «ein reich sthal er», ciò che significa

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

28 Martedì: S. Martina.
1 Mercoledì: Ceneri - S. Severo.
2 Giovedì: S. Semplicio papa.
Leva il sole alle 6.56 — tramonta alle 17.52.

Domani non si pubblica il giornale.

Carnevale

La Cavalchina di iersera alla "Fenice,,

Alla mezzanotte (noi scriviam la cronaca della lieta serata alle dodici e mezza) dentro la *Fenice*, teatro e sale e corridoi, si circolava appena. Eppur la gente continuava ad arrivare incessantemente. E' quanto dire che il successo finanziario di questo tradizionale spettacolo di beneficenza c'è stato e pieno e indiscutibile. Crediamo che il Comitato organizzatore, il quale fece miracoli di rapidità, abbia tutte le ragioni di compiacersene. Quanto al successo estetico della festa, eravamo ben lontani dallo splendore di cui parlan le cronache d'altri tempi. Colpa, indubbiamente, delle mutate abitudini e dei mutati sentimenti. Il teatro aveva un aspetto scintillante; profusione di luci dovunque; boccascena festonato di lampade elettriche, una iscrizione a lampade elettriche nell'atrio; tutto il lampadario acceso, e nell'abbondanza della luce il solito caleidoscopio di colori: molti «fracks», molti «smokings»; molte giacche anche. Se è democratizzata, perdonate l'orribile parola, la stagione d'opera del teatro del Selva e del Meduna, non vi ha motivo alcuno che non lo sia anche la Cavalchina. Siamo in pieno periodo di trionfante democrazia la quale non vuol dire sempre — anzi quasi mai! — buon gusto. Preponderanza dunque del sesso maschile; nel sesso gentile alcune belle *toilettes*, molti *domino*, pochi costumi veri e propri di maschera. Bellissima una coppia in *bauta*, grazioso qualche paggio e qualche pagliaccio; nei palchi pochi *en tête* gustosissimi. Mentre l'orchestra della «Verdi» suona un valzer recentissimo, delizioso, del barone Mayneri, e in palcoscenico e in platea si danza (lo «skating» è stato per fortuna abbandonato totalmente) le file dei palchi presentano il colpo d'occhio seducentissimo di un panorama di bellezze muliebri affacciate curiosamente ai parapetti. Ne trascriveremo i nomi? L'esperienza degli anni scorsi ci ha ammaestrato che è facile sbagliare, facile omettere, facile equivocare, e ne seguiamo il pessimo insegnamento che ci procurerà assai più nemiche. Ma sul palcoscenico riconosciamo infaticabili alle ruote della pesca, al banco dello *champagne* o intente a vendere fiori, la contessa Elena Papadopoli Aldobrandini, la contessa Albrizzi, la baronessa Hellenbach, la baronessa Erlach, la contessa Viola, la contessa Giustinian Recanati, la signora Paccagnella Malfer, la signora Fausta Bonetti, la signora Volpi Pisani, la contessa Balbi Valier De Nordis, la contessa Toso Valier, la nobil signora Lucchesch, Donna Angela Ceresa, e di queste almeno, preziosi elementi nell'opera benefica, e cortesi verso la folla che circola loro intorno, dobbiam ricordare la presenza. Mentre scriviamo, la festa ha il suo seguito di *valzer, di boston* e di pesca con intermezzi chiassosi e simpatici e si corre, e si gettano coriandoli e si fan visite, e si offrono confetti, e si susurrano, sotto il mistero delle maschere, impertinenze; e si fissano i posti per le cene nelle sale dell'ex Apollinea, cene che promettono di riuscir animate e di esser inaffiate copiosamente di *champagne*. Per completar queste affrettate note di cronaca diremo che la presentita comparsa di qualche *jupe culotte* s'è infatti realizzata. Una *jupe culotte* c'era iersera alla Cavalchina, ma timida, timida, graziosa, graziosa, molto *jupe* e poco *culotte*, cosicchè quanti le si pigiavano di attorno parevano esclamare: «E' tutto qui! E si fa tanto baccano per ciò solo? In verità non ne varrebbe la pena!» — E in verità, crediamo non ne valga la pena. Daremo in quaresima con un resto di cronaca carnevalesca l'esito delle lotterie fornite di preziosi doni.

L'ultimo giorno delle Pesche

Oggi ultima giornata di pesche.

Tutto deve andare esaurito entro oggi, e pertanto le ruote della fortuna rimarranno aperte, si può dire l'intera giornata. E quanti, quanti doni ancora attendono disposti sulle gradinate e sui scaloni di passare nelle mani dei fortunati vincitori. A non parlare delle migliaia di doni, gastronomici, di oggetti svariati per cucina di biancheria, di porcellane, ecc., i quali basterebbero a solleticare anche i più recalcitranti, saranno sorteggiati oggi premi di eccezionale valore, quali il dono di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, letti in ferro, orologi d'oro, servizi di posateria in argento, polli d'India, pranzi completi, orologi Roskok ed extra-piat in acciaio, valigie in cuoio, e poi i due grandi premi, aspirazione di tanti fidanzati e di tanti ciclisti, una grande camera da letto del premiato stabilimento industriale G. Santarello di Venezia, composta di due letti, con materassi e cuscini, un armoire con luce molata, un comò con marmo bardiglio, una specchiera con luce molata, un lavabo con marmo ed alzata con specchio, due comodini e due poltroncine foderate in moire rosso; una bicicletta modernissima fornita dalla nota Ditta A. Bon di Venezia, leggera e robusta di una fra le migliori fabbriche.

Durante il giorno darà concerto la banda municipale ed alla sera dalle otto in poi quella militare, gentilmente concessa dal signor Comandante il Presidio.

I premi non ritirati oggi potranno venir ritirati entro domani mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Pervennero i seguenti doni al Comitato delle Pesche dalla ditta G. Vallerini 2 ceste da 6 bottiglie vino; dalla ditta M. Pardelli altre 2 ceste vino da 6 bottiglie cadauna; dalla ditta Tecchiati una torta giapponese; dalla ditta F.lli Paganelli n. 6 fiaschi vino Chianti.

Vinse il premio orologio d'oro il signor Panigiotti Filupopulo, cantore ai Greci.

La cavalchina al "Goldoni,,

Stasera chiude questo malinconico carnevale la tradizionale Cavalchina di lusso al teatro Goldoni. Poichè è questo l'unico convegno danzante e mascherato dell'ultimo dì di Carnevale, è evidente che avrà il più clamoroso successo. Dopo.... le Ceneri.

Conferenze all'Ateneo Veneto

Come abbiamo preannunciato, la sera di venerdì 3 marzo prossimo il prof. D.r Giulio Zimolo, terrà una conferenza sul tema: «Il Medio Evo nella poesia carducciana». Il distinto professore, giovane di eletto ingegno e di profonda dottrina, che da tempo si è applicato con grande amore agli studi sull'opera del Carducci, tratterà l'interessante argomento con vera competenza e richiamerà ad udire la sua dotta parola quanti si interessano alla patria letteratura e più specialmente alle opere del grande Poeta della Terza Italia.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 3 marzo alle ore 20 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Nomina della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna — 2. Interpellanza del consigliere comunale Corinaldi Ettore del seguente tenore: «Il sottoscritto si permette interpellare l'Ill.mo Sig. Sindaco per conoscere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere il Governo per sistemare in via definitiva il servizio telefonico nella nostra Città». — Proposta di modificare alcuni articoli del Regolamento municipale d'igiene. — Approvazione in seconda lettura dello schema del disciplinare per la concessione al Comune di attraversare le zone lagunari e marittime di competenza del Capitano di porto per lo spostamento del tubo sub-lagunare dell'acquedotto. — Proposta di rinnovazione di affittanza con la ditta Venerando Giuseppina per un locale a Castello N. 2124, 2125, adibito a sezione vigili ed ambulatorio del medico di Circondario. — Ratifica dei miglioramenti apportati alla illuminazione pubblica in varie località cittadine durante l'anno 1910. — Proposta di rinnovazione dell'affittanza passiva del palazzo Jágher ai SS. Apostoli ad uso scuola elementare. — Proposta di modificazioni al Regolamento per i giardini di infanzia municipali. — Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'art. 36 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 26 gennaio 1911 con cui si deliberarono le onoranze funebri al comm. Michele Spanio; b) 31 gennaio 1911 con cui venne deliberato di stare in giudizio nella causa intentata dalla ditta Vinanti circa la liquidazione delle forniture di serramenti di legno alla scuola elementare comunale Giacinto Gallina; c) 24 gennaio 1911 colla quale si rinnovò per il quinquennio 1911-1915 il contratto di affittanza dei locali di proprietà del Comune all'Amministrazione daziaria; d) 27 gennaio 1911 circa la rinnovazione dell'affittanza al sig. Trame Luigi dei magazzini di proprietà comunale a S. Croce N. 1747-48; e) 31 gennaio 1911 con cui si rinnovò per un altro quinquennio da 1 gennaio 1911 il contratto colla ditta Casal Angelo e figli per la custodia e manutenzione dei natanti al servizio dell'ufficio controlleria daziaria municipale; f) 31 gennaio 1911 circa affittanza al sig. Marconi Gaetano della casa di ragione comunale a Dorsoduro anagr. N. 1011; g) 10 febbraio 1911 circa rinnovazione affittanza alla sig. Ricordini Adele della casa ed area scoperta comunali a Cannaregio N. 1586; h) 17 febbraio 1911 con cui si autorizzò il Sindaco a ricorrere alla V. Sezione del Consiglio di Stato per mancato pagamento, da parte dell'Ospitale Civile di Torino, di spese per cure prestate a certo Capanna Vittorio.

In seduta segreta

Nomina, in seguito a concorso, a due posti di assistente del laboratorio medico micrografico. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al signor Marco Agostini, cancellista municipale ff. di vice-economo collocato a riposo, un provvedimento graziale di pensione. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale di pensione all'usciere municipale a riposo Castro Giovanni. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al signor Dabovich Annibale, Conservatore degli atti di Stato Civile e Registro di Popolazione a riposo, proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale di pensione. — Proposta di collocare a riposo per motivi di salute l'usciere municipale Bellati Filippo. — Domanda dell'usciere municipale Bellati Filippo per ottenere un provvedimento graziale di pensione. — Nomina, in seguito a concorso, di un vigile sanitario pel pesce. — Proposta di accordare un provvedimento graziale ai figli minori del defunto maestro comunale Ciceri Paolo. — Comunicazione della decisione della Giunta Provinciale amministrativa 15 luglio 1910 circa la rinnovazione di provvedimento graziale a favore dell'aggiunto municipale dott. Angelo Revera collocato a riposo. — Comunicazione dell'ordinanza della Giunta Provinciale amministrativa in merito alla deliberazione del Consiglio comunale concernente la rinnovazione di provvedimento graziale a favore della signora Antonietta Bottani vedova del praticante di concetto dott. Agostino Zanirato: proposte relative. — Proposta di accordare la pensione di diritto al battellante del Cimitero comunale De Martini Massimiliano. — Domanda del sig. Trevisan Antonio ex-ispettore meccanico municipale per ottenere proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale di pensione. — Nomina di maestri in soprannumero per le scuole elementari del Comune.

Le onoranze funebri al comm. Graziano Ravà

Le estreme onoranze funebri rese alla salma del compianto assessore comunale avv. comm. Graziano Ravà riuscirono ieri imponenti e commoventi. Una parte cospicua di Venezia vi assisette, attestato di affetto per l'estinto e per la famiglia. Esse ebbero luogo come annunziammo in Borgoloco S. M. Formosa al tocco e mezzo e la spaziosa strada e tutte le vie adiacenti furono gremite dal corteo enorme che sfilò silenzioso tra due ali fitte di popolo.

Il corteo

Il corteo era preceduto da una sezione della Banda Cittadina col maestro Preite e da quaranta vigili coi capi Frello e Tosetto ed i sottocapi Monaro e Callegaro. Un drappello di guardie daziarie di terra ed uno di quelle di mare erano comandate dal brigadiere Palesa. L'amministrazione daziaria era inoltre rappresentata dal direttore cav. Klinger e dagli ispettori Castelli e Benetti.

Seguivano grandissime corone portate dai ricoverati dell'Istituto Coletti, dai marinaretti della nave «Scilla» e dai ragazzi dell'Istituto Manin. Sui nastri stavano le scritte: Adele, Tide, Beppe e Max — Fanny Ravà Cutti — I nipoti Mortara — Personale di casa e studio — Nipoti Basevi — Impresa Generale Affissioni — Avv. Ottolenghi e Jacchia — Guido ed Erminia Ravà — Benetto e Giovanni Sullam — Tua Amelia — Leone Orefice — Ferdinando Gobbato — Società Previdenza operai disoccupati — Giovanni Venuti — Salvatore Donati — I nipoti Elda, Lazzaro, Max e Mazda — I nipoti Alberto, Dals e Maria — Coniugi Rossetti — Società dei concerti B. Marcello — Elisa Ottolenghi De Benedetti — Le nuore ed i generi — Giacomo Levi fu Isacco e famiglia — Massimo Belleli e famiglia — G. E. U. Luzzatto — I soci della Società di M. S. fra barcaiuoli — Il Comune di Venezia.

Venivano quindi in gruppo accompagnate da numerose rappresentanze le seguenti bandiere: Associazione Giovani Monarchici; M. S. Mondezza stradale; Associazione israelitica Cuore e Concordia; Filarmonica Vincenzo Bellini; M. S. fra Giovani Monarchici; Unione cuochi e camerieri; M. S. fra Barcaiuoli; Circolo liberale conservatore di Cannaregio; R. Società Bucintoro; Circolo liberale monarchico di S. Polo.

Precedevano la bara gli uscieri della Banca Veneta, dell'Esattoria comunale, della Congregazione di Carità ed i valletti municipali e della Deputazione provinciale.

La salma, racchiusa in una ricca cassa di noce lucido con arabeschi dorati, era accompagnata dai nunzi israeliti.

Le rendevano scorta d'onore venti vigili in grande tenuta comandati dal maresciallo Marchini.

Reggevano i cordoni il Sindaco Conte Grimani, i senatori Conte Tiepolo e Conte Papadopoli Aldobrandini, avv. comm. Diena, dott. comm. Caffi, comm. Musatti presidente della Società Veneta Lagunare, comm. Ravà magistrato delle Acque e comm. Segrè.

L'assistente spirituale israelita Ottolenghi assieme ai vice rabbini dott. Bassi e Luzzatto recitava le preci dei morti. La bandiera decorata del Comune era portata dal cav. Pegorini, scortata dall'assessore Pascolato e dai capi vigili Levis e Gasparello. La bandiera dei veterani 48-49 era portata dal cav. Mantovani e scortata dal cav. Gaggio e da parecchi veterani.

Il seguito era straordinariamente imponente; vi prendevano parte autorità, ingegneri, avvocati e moltissimi amici.

Notiamo innanzi tutto: i figli dell'estinto ing. cav. Beppe ed avv. Max attorniati dai parenti affranti dal dolore, la signora Maria Pezzè-Pascolato presidentessa della «Croce Azzurra», i signori Conte Pellegrini, prof. Paternoster, avv. Donatelli, avv. Carminati, avv. Sorger, dottor Garioni e Conte Passi assessori comunali, dott. Emilio Piamonte, avv. Trentinaglia, avv. Antonio Negri, comm. Errera, Luciano Bolla anche per la Biblioteca «De Amicis», Aurelio Cavalieri sindaco pel Comune di Mestre, dott. Gaddo Donatelli, bar. De Chantal, avv. Perosini per le case sane ed economiche, prof. Occioni Bonafons, dott. Mozzetti Monterumici, rag. Osvaldini, cav. Mandelli, Gino Toso, dott. Boldrin, dott. Giuseppe Marzemin per la Mutualità, rag. cav. Pasinetti, avv. Calzavara, avv. J. Bombardella, A. Castelli, cav. uff. Giacomo Scarabellin, avv. Cornoldi, avv. Feder presidente ed Attilio Piacentini segretario della Società dei Barcaiuoli, dott. Ugo Bassi, avv. Ivancich, prof. Carlo Levi, avv. Levi Morenos, avv. Alessandri, dott. Marconi, on. Conte Foscari, avv. cav. Manfrin, prof. De Toni, dott. Putelli, dott. Orefice, ing. Marangoni, cav. Cortellazzo, ing. Valtorta, cav. Quarti, comm. Cadel, avv. Vasilicò, A. E. Fontanella, Giacomo Bonaldi, avv. De Biasi, Alessandro Michieli, vice-presidente della Bellini, avv. Marangoni, avv. prof. Mario Marinoni, ing. Sansoni comandante i vigili al fuoco, dott. Martini, avv. Mario Cerutti anche in rappr. del padre, capitano Polo, Leone Franco e dott. Bino Bombardella per la Cassa Operaia dei Giovani Monarchici, avv. Carlo Allegri, Virginio Avi per la «Gazzetta di Venezia», cav. Sciaccaluga, rag. Pegorin, ing. Moro, professor Soppelsa, dott. Candiani, prof. Secrétant, avv. Saggiotti, avv. cav. Castellani, ing. Colombini, cav. Dabovich, Bino Cesana presidente e Giuseppe Polacco vice-presidente per la Cuore e Concordia, comm. Cesare Bianchini, cav. Fiori, Efisio Norfo, comm. Giorgio Suppiei, prof. Zona, E. Brailli infermiere capo della *Croce Azzurra* con 2 infermieri, rag. Olper, ing. Padoa, ing. Piamonte, dott. Brafti, prof. Giordano, prof. Vitali, dott. Peloso, dott. Iginio Levi, prof. Soave, prof. Grünwald, avv. cav. Voltolina, Francesco Garzia, cav. Guetta, avv. Masotti, Cesare Spellanzon, Oscar Finzi, Carlo Biadene, prof. cav. Milesi, Umberto Bognolo, prof. Ascoli, cav. Toma, comm. Peverelli, cav. Brocco, prof. cav. uff. Ugo Levi, prof. Bordiga, cav. Angelo Levi, Attilio Ziliotto, avvocato Giuriati, prof. Castelnuovo, prof. Benassi, prof. Natali, notaio Pantoli, dott. Fano, avv. Jacchia, Giovanni Venuti, cav. Pio Baruffi e figlio rag. Attilio, avv. Usigli, prof. Bortatti, avv. Grego, dott. Mattarucco, cav. Ulrico Fano, dott. Rambaud, ing. Gian Carlo Stucky, dott. Pasqualigo, cav. Spadari, avv. Montalto, maestro Vistosi, prof. Bernardi, cav. Pusinich, prof. Ponzilacqua, cav. Luigi Levi, Guglielmo Pardo, cav. Ettore Corinaldi presidente per il Casino di Commercio, ing. cav. Olivetti, cav. Fadiga, avv. Tessier, ing. Sonda, cav. Vaccari, cav. Stefano e Francesco Da Ponte, avv. Coen Porto, bar. Mayneri, Enrico Marzollo, Giovanni Lucadello, cav. Filippo Millin, cav. Sante Liva, notaio Lazzaro Levi, Primo Monferini, cavalier Ajò, avv. cav. Magrini, prof. Aldo Contento, prof. Pardo, cav. Felice Luzzatto, cav. Massimo Rietti, Gaetano Cattonari per le Cucine Economiche, dott. Fausto Orefice, Errera e Coen per la Sezione studenti della Dante Alighieri, ing. Sullam, Benvenuto Cellini, dott. Carlo Pasinetti, Pellegrino Polacco, cav. Friedemberg, prof. Bettanini, e moltissimi altri.

Il grandioso corteo diretto dall'ispettore dei vigili cav. Gaspari e dal comandante Vianello Chiodo, dalla casa dell'estinto in Borgoloco incapace a contenere tanta folla, proseguì fino in Campo S. Maria Formosa e prima che la salma venisse imbarcata diedero ad essa l'ultimo saluto il Sindaco Conte Grimani e il comm. Musatti.

I discorsi

Ecco il nobile discorso del Sindaco:

«Il saluto che, nel nome di Venezia rivolgo alla salma di Graziano Ravà, è giusto omaggio di reverenza e di compianto per l'Uomo egregio che alla pubblica cosa dedicò non breve periodo della vita.

«Così nell'Avvocatura, come nelle istituzioni di beneficenza e quale assessore municipale, Graziano Ravà prestò l'opera sua con nobiltà di intendimenti, con alacrità e pazienza senza pari, mostrandosi sempre desideroso di concludere e decidere con criterio di equità e di conciliazione. Ma un altro saluto pieno di gratitudine e di affetto a te rivolgo, mio povero amico, in nome dei tuoi Colleghi di Giunta.

«Una lunga consuetudine ci avvinse senza che mai la più lieve nube venisse ad offuscare la nostra buona armonia e la cordialità dei nostri rapporti, animati come eravamo da un solo pensiero, quello di promuovere, a seconda delle nostre forze, il maggior bene della Città. Ed è così che abbiamo conosciuto la bontà del tuo cuore, la nobiltà dei tuoi sentimenti, la cortesia dei tuoi modi, la lealtà del tuo carattere.

«La tua scomparsa ci è ragione di lutto tanto più grave, perchè intorno ad essa si affollano altri e pur mesti ricordi.

«Ma la tua memoria desiderata e cara ci sarà conservata dai figli tuoi Beppe e Max che dietro al tuo esempio procedono già sicuri sulla via dell'onore.

«Ed ai figli desolati, come ai parenti, riaffermo le nostre profonde condoglianze e il nostro vivo compianto. Ed ora va, mio buono e leale Amico, va a ricongiungerti a Colei che ti fu diletta compagna nella vita.

«Noi torneremo agli usati luoghi con lo strazio di veder deserto il posto che hai degnamente occupato, chiedendo al sentimento del dovere, che fu in te così esemplare, quelle energie che ora sentiamo venir meno dinanzi al tuo feretro lagrimato.

«Nel fondo del nostro cuore rimarrà il tuo ricordo, vi sarà sempre un palpito doloroso che ci parlerà ancora di te.»

Ed ecco ora le parole del comm. Musatti:

«A soli quattordici mesi di distanza dalla lagrimata subitanea scomparsa della sua virtuosa compagna, scende nell'asilo di pace a riposo perpetuo anche il Comm. Graziano Ravà. Verranno i figli devoti a piangere sulle due tombe custodi delle salme di quelli che furono Genitori esemplari, dediti al bene della loro famiglia in tutte le sue generazioni. E ben dovute saranno le lagrime e ben dovuto sarà l'imperituro ricordo!

«Là nel nostro Cimitero, che oggi lo accoglie, tutto ci parla di Graziano Ravà. E' principalmente alla sua attività ed al suo amore pel luogo dedicato ai defunti che noi dobbiamo il vederlo mutato quasi in giardino ridente sì che la visione della morte ci appare meno paurosa. Ed in tutto ciò a cui si accingeva, Graziano Ravà poneva tutto sè stesso. Per 36 anni consigliere della nostra Fraterna Generale Israelitica, di cui fu anche per un decennio vice-presidente, studiava con coscienza ogni argomento che al Consiglio si sottoponesse e valorosamente ne discuteva.

«Si prestò sempre pel progresso dei nostri istituti, pel decoro del culto, pel miglioramento della istruzione. Onde molto perde in lui la Comunità nostra e ne piange la dipartita. In nome del Consiglio che la rappresenta, mando commosso al venerato compagno di lavoro, che mi era anche congiunto ed amico dilettissimo, l'estremo saluto!»

Per la famiglia ringraziò con commosse parole le autorità tutte e gli intervenuti il signor Massimo Belleli. Quindi la salma fu imbarcata e trasportata al Cimitero del Lido

Al Cimitero prima della tumulazione e dopo le preci rituali porse l'ultimo saluto al defunto il comm. Paolo Errera, così:

«Ricordo. Dodici anni fa in una fredda, bigia giornata di Febbraio, in questo stesso sacro recinto, una voce amica mandava commossa l'estremo saluto alla povera mamma mia, anzi tempo strappata al nostro culto devoto. Graziano Ravà rammentava in quell'ora, crudele per i nostri cuori angosciati di figli, tutta una lunga intima consuetudine di vita, rammentava i legami saldi e teneri che da anni univano le nostre famiglie, tanto da rendere comuni i dolori e le gioie degli uni e degli altri. Con frase resa incerta dalla emozione l'amico diletto evocava ricordi cari e sacri agli animi nostri; ci faceva rivivere episodi di vita trascorsi con la sua eletta compagna in dolce comunione con la povera nostra morta.

«Io penso oggi alla Casa amica, cara ed ospitale, che mi accoglieva ancora giovanetto, dove imparai ad amare due cuori fedeli, due belle anime datesi con sublime comune slancio all'adempimento dei più soavi, dei più alti doveri. Perchè la fisonomia gioviale ed aperta di Graziano Ravà non sa disgiungersi nella mia mente da quella della diletta compagna sua, che adorata l'adorava.

«Fedelmente, con Lei, in unione completa, Graziano Ravà trascorse tutta l'operosa, bella vita, compiacendosi della cara corona di figli che cresciuti a così nobile esempio, diedero ai genitori le più liete, le più ambite soddisfazioni. Ed il più dolce sogno di chi ama le proprie creature, sembrò avverarsi per essi, perchè nei giorni buoni come nei tristi i figli amorosi si strinsero con fervore intorno al vecchio tronco e seppero confortare con la più fulgida luce d'amore chi amore aveva seminato a piene mani per essi e con essi.

«Come volentieri il diletto Perduto mostrava con tenero orgoglio la fotografia che raccoglieva ben cinque generazioni della sua Casa; la caratteristica figura cordiale, schietta dell'amico indimenticabile come risulta in quel gruppo! Lo sguardo suo penetrante ha una fiamma vivida di gioia: sembra posarsi tenero sulla vecchia imagine materna e stendersi affettuoso e tutelare sulla figlia, sulle nipoti, di cui a buon diritto andava orgoglioso.

«Quale esempio più salutare e benefico che quello datoci da questa famiglia patriarcale, che si amava di così vivo profondo altruistico amore, e viveva stretta nella più tenace santa intimità!

«Ma la morte ha conturbato spietatamente così bella e completa armonia; in quella casa benedetta da tanto sorriso di affetti, i vuoti si fecero in questi ultimi anni, sempre più dolorosi.

«A voi amici diletti, a voi donne gentili che nell'angoscia dell'amaro distacco sentite il vostro strazio farsi intollerabilmente grave, rimanga il più grande, il più dolce conforto, l'unico efficace, che vi viene dalla certezza d'avere con tanta devozione d'affetto resa bella e serena la vita di coloro che piangiamo.

«Oggi, con amorosa cura, voi li riunite i vostri Poveretti nel sepolcro che racchiude le care spoglie di chi li ha preceduti nell'Eternità dopo averli amati durante dolci lunghi anni con reverente culto di figlio, e vi preparate ad apprestare loro un altro degno asilo di pace. Nel pietoso cammino noi sentiamo di poterci unire a voi, perchè uniti a voi siamo con animo trepido e commosso nel ricordo, nel dolore. Con voi, poveri figli desolati, noi li piangiamo amaramente i nostri diletti Perduti, con voi noi li benediciamo!»

Infine pronunciò altre brevi parole il rabbino Bassi.

Mandiamo ancora ai figli vive ed affettuose le nostre condoglianze.

La beneficenza

Per onorare la memoria del comm. Graziano Ravà pervennero:

× All'*Ospedale dei Bambini Umberto I.* lire 10 dal nob. cav. uff. Emilio dott. De Chantal.

× Alla *Società contro l'Accattonaggio* lire dieci dal signor Bismarck Sullam, lire cinque dal signor Achille Jenna, lire tre dal sig. N. N.

× All'*Opera Pia G. B. Giustinian*: l'avv. Antonio Ivancich e l'avv. Cesare Luigi Luzzatti lire 10 ciascuno.

× Alla *Colonia Alpina S. Marco* L. 10 dal sig. Bismarck Sullam.

× Ai *Rachitici* il sig. cav. Gustavo Dolcetti lire cinque; il sig. Bismarck Sullam lire dieci.

× Al *Pane Quotidiano* dai signori Dott. Elio e Luisa Rietti L. 20.

× Al *Patronato «Pro Schola»* L. 5 dalla avv. Adelchi Guaita.

× Alla *nave «Scilla»* L. 10 dall'avv. d.r Antonio Angelini, segretario dirigente della Cassa di Risparmio; lire 5 dal cav. Attilio Busetto.

× Alla *Pia Casa Israelitica di riposo*, lire 20 dal comm. Raimondo Ravà, lire 25 dal sig. Giorgio Pardo, lire 10 dal cavalier Luigi Levi e signora, lire 10 dal rag. Rossettini, lire 12 dal personale dell'Ufficio Cassa della Cassa di Risparmio.

× Alla *Biblioteca De Amicis* lire 10 il d.r Giorgio e Lina Fano.

× All'*Asilo pei senza tetto* lire 10 Giorgio e Lina Fano.

× Alla *Dante Alighieri* lire 5 Giulio e Guido Fano, lire 10 dott. Giovanni Chiggiato e avv. Amedeo Massari.

Scuola Libera Popolare

La riapertura della Biblioteca

Domani sera si riaprirà la Biblioteca della Scuola Libera Popolare, nella sede in Campo S. M. del Giglio (presso la Società Generale Operaia), con una riunione, alla quale sono invitati i soci e gli amici della scuola, e i rappresentanti di quei sodalizi operai che hanno data o si ripromettono di dare la loro adesione, e con essa un modesto sussidio annuo, alla Scuola stessa, acquistando con ciò il diritto pei rispettivi soci al prestito gratuito dei libri.

Come abbiamo detto ancora, la Biblioteca della Scuola Libera Popolare, in gran parte rinnovata col fondo sociale e con un sussidio del Ministero, è ora sopra tutto fornita di opere tecnologiche, e cioè di libri praticamente utili per i lavoratori che intendono approfondire, e completare secondo gli studi più moderni, le proprie cognizioni tecniche intorno all'arte o all'industria dalla quale traggono i loro guadagni. Fra i nuovi acquisti sono specialmente da notarsi tutti i volumi della ottima raccolta Hoepli che servono al lo scopo detto sopra.

La riunione si aprirà alle ore 8.30. I soci e i rappresentanti sono vivamente pregati d'intervenire numerosi.

L'orrenda morte del pittore Ugo Valeri

Giù dall'ultimo piano di Palazzo Pesaro

La cronaca registra oggi uno dei fatti più dolorosi ed orribili: una vita giovane e fiorente di artista geniale è stata tragicamente troncata ieri dal destino. I silenzii del romito palazzo Pesaro furono iermattina tristemente turbati da grida di dolore e di raccapriccio, dall'accorrere precipitoso di gente impressionata.

Che era successo? Un uomo, ancora giovane, si era buttato, o era caduto, a capofitto nel vuoto, dai finestroni del palazzo che guardano il cortile di entrata, rimanendo all'istante cadavere informe in una pozza di sangue e di materia cerebrale.

Della scena fulminea erano stati spettatori inconscii solamente alcuni operai addetti ai lavori di installamento del pozzo tolto dalla Zecca per essere portato nel cortile del palazzo stesso e non è qui il caso di dire che fossero i primi ad accorrere perchè si trovavano a brevi passi di distanza dal sito ove era andato a piombare l'infelice. — Al momento nessuno potè riconoscerlo perchè esso era caduto supino, con la faccia rivolta verso terra e questa era rimasta così orribilmente schiacciata da non permettere di ravvisarne i lineamenti.

Tuttavia quando, attratto dalle grida, capitò sul posto il signor Cacciatori, un artista che ha il suo studio in palazzo Pesaro, potè subito constatare che si trattava di un suo amico carissimo, il pittore disegnatore Ugo Valeri.

Poche parole di schiarimento. Come si sa, Palazzo Pesaro, per fondazione Bevilacqua La Masa, è riservato al mezzanino ad esposizioni di giovani artisti; ai piani nobili per Galleria d'arte moderna; all'ultimo piano per studi di giovani artisti. Ed hanno colà intorno ad un grande salone i loro studi parecchi giovani più o meno noti che iniziano la loro carriera artistica e formano una simpatica famiglia oggetto di visite da parte di colleghi della città e di fuori.

La tragedia di cui andiamo discorrendo successe verso le 8.30 e subito attrasse grande numero di persone, tanto che fu necessario chiudere il portone del palazzo. Dopo poco, informato telefonicamente, capitava sul posto il delegato Pinto con la guardia Ortensi e con essi il pretore per le constatazioni legali.

Si procedette subito alla perquisizione del cadavere, già identificato e nelle tasche del povero morto si rinvennero soltanto del denaro, diverse lettere e molte cartoline artistiche, ma però nessun scritto che potesse giustificare l'idea del suicidio. — Dalle lettere trovate indosso al morto, lettere tutte di amore si rileva che il Valeri aveva una amante a Milano. Null'altro fu dato sapere e perciò il pretore licenziò il cadavere che fu dalla Croce Azzurra trasportato all'Ospitale. Sul posto era accorso anche il dottor Cason il quale non potè che constatare la morte tragica.

Abbiamo fin qui accennato all'idea di suicidio. Si avanza però anche un'altra ipotesi, quella che si tratti di una disgrazia. Raccontano alcuni che il povero morto, il quale aveva passato lietamente i precedenti giorni di carnevale, recatosi iermattina in Palazzo Pesaro, salì le scale ed entrato nella grande sala dell'ultimo piano ove sono parecchi studi di artisti andò subito al balcone dicendo che voleva prender aria e ammirare il panorama splendido che si gode di lassù. Nessuno fece caso a questo suo desiderio, tantoppiù che lo si sapeva un po' strano, e così la disgrazia non potè essere evitata ed il Valeri, forse in un momento di subitanea esaltazione mentale montò sul davanzale del balcone assai ampio per una impalcatura che ci si trova. Preso da capogiro o da malore piombò giù rimanendo cadavere informe, come abbiamo detto, in posizione supina e con le braccia distese ed i pugni chiusi, forse in un supremo ed incosciente gesto di disperazione.

Un suo amico, il sig. Umberto Cacciatori, interrogato in proposito, crede di dover dare la seguente versione del fatto che conferma le voci precedenti.

Il Valeri si recò a Palazzo Pesaro insieme con lui e non diede a vedere neanche lontanamente di essere in condizioni anormali. Saliti entrambi al piano superiore, il povero Valeri si mise a declamare, come soleva, nella sala che risonava stupendamente, alcune poesie dell'Aleardi del quale era appassionatissimo. Il Cacciatori invitò l'amico ad entrare nel suo studio, ma egli preferì rimanere nella sala, giustificando il rifiuto con l'idea di starsene al balcone a godere l'aria ed il sole. Fu sentito ancora per un po' declamare, poi tutto tacque ed un tonfo sinistro rimbombò nel cortile: il resto è noto.

Ora il sig. Cacciatori ritiene che il suo amico, appassionato declamatore, abbia molto probabilmente, fidandosi della pratica che gli veniva dalla sua abitudine di salire su impalcature che gli proveniva dalla professione di decoratore, abbia voluto salire sull'ampio davanzale della finestra e ciò per poter declamare meglio come da una tribuna. Forse la foga dei gesti oratorii gli ha fatto perdere l'equilibrio e lo ha fatto precipitare. Alla sinistra del luogo ove egli si trovava furono trovati il libro di poesie ed il cappello.

Comunque, suicidio o disgrazia accidentale, la fine sciagurata di Ugo Valeri ha suscitato negli artisti e in quanti ne ammiravano l'ingegno poderoso e singolare, una penosissima impressione.

Il morto avrebbe dovuto fra giorni usufruire in Palazzo Pesaro di una stanza ceduta gli del suo studio dal pittore Sormani.

L'artista

La morte tragica di Ugo Valeri tronca una preziosa tempra di artista: geniale ed originale; unica in Italia; degna del massimo elogio; incompresa dall'arte ufficiale microcefala, degna della massima fortuna. Artista singolarissimo il Valeri rimase ignorato e sprezzato dalla grande folla: e fu forse ai giorni nostri l'interprete italico più mirabolante della folla; osteggiato ed irriso dal mondo che ama trascorrere la sua vita seguendo il corso di due rotaie ben prestabilite, monotone ma sicure, la sua arte impetuosa sembrava fatta apposta per irridere e beffeggiare questo mondo contro cui si sentiva entusiasticamente e lietamente ribelle. Povero Valeri! La sua carriera breve e dolorosa gli aveva procurato pochi ma fervidi ammiratori e questa ammirazione dei pochi, oltre al lavoro suo, era tutta la sua gioia! Nato a Piove di Sacco, di famiglia Padovana, percorse tutti gli studi classici — ma guardate che spaventevolmente strana cosa per un artista!.... — ed entrò all'Università, e nella ampiezza della cultura trovò una spinta ad intraprendere il lavoro artistico, ad intraprenderlo da pugnace, da osservatore, da uomo che aveva idee sue in testa e rispecchiava queste idee sue nella sua arte. Lavorò a Padova, andò a Milano, divenne illustratore; fu caricaturista feroce; espose in varie esposizioni; venne a Venezia, espose a Venezia; visse a Bologna vi vinse il premio del Francia; visse ancora un po' dovunque, ma il suo sogno era Parigi! Egli sapeva che se fosse andato a Parigi avrebbe trovata una grande fortuna; e tutti i suoi amici lo sapevano e speravano che si sarebbe deciso. Valeri a Parigi avrebbe conquistato il successo maggiore; la fama e i quattrini. I confronti sono odiosi: ma di quanti temperamenti di disegnatori prosperano oggi a Parigi, da Forain a Cappiello, nessuno, certamente, lo valeva. Ed egli, modestissimo, lo sentiva istintivamente e soffriva dell'ostracismo cui era fatto segno nel suo paese, da chi non ne capiva l'intelletto, la bravura, il sentimento. E quando il benemerito segretario delle Mostre giovanili di Palazzo Pesaro gli andò incontro nel 1909 e lo pregò di esporre in quante sale voleva la sua roba, tutta la sua roba, dai disegni per la *Illustrazione Italiana* a quelli per la *Lettura*, pel *Teatro illustrato*, ai pannelli, ai quadri, agli schizzi; non credette, povero Valeri, egli che non era stato invitato alla Internazionale di quell'anno, imperdonabile dimenticanza!, alla strabiliante proposta. E la accettò raggiante e ci offerse quelle sue due sale che costituirono, diciamolo nuovamente oggi, ch'egli è morto e non può dar più ombra a nessuno, una memorabile affermazione!

Ugo Valeri invase a Palazzo Pesaro le salette affidategli, con la foga che era la caratteristica del suo temperamento, inondò le pareti di disegni, di pannelli, di quadri, di pastelli, di schizzi ad olio; mise insieme impressioni dal vero, fantasticherie, illustrazioni di libri; scene colte per le strade ed interni; aspetti di vita mondana, composizioni tragiche, satiriche, ironiche, sentimentali, spesso spasmodiche di riso e di pianto. E' incredibile la facilità con cui egli saltava a scavezzacollo, da una impressione ad un'altra, da un genere ad un altro, efficace sempre, pieno di brio, pieno d'ingegno, del suo ingegno, personale, pronto, paradossale.

La collezione del Valeri rappresentò una delle più personali affermazioni di artisti negli ultimi dieci anni. Se invece che dal lontano ed obliato palazzo Pesaro, fosse stata ospitata da ambienti più adeguati, nei saloni di qualche negoziante di Parigi o di Monaco, in una delle sale della nostra Internazionale, essa avrebbe lanciato verso la maggiore notorietà il giovane artista. La collezione del Valeri era tale, giova ripeterlo, che non avrebbe sfigurato in nessuna esposizione del mondo. Al suo confronto impallidivano moltissime delle opere di bianco e nero dei maestri del bianco e nero più noti e più stimati. Noi serbiamo in mente nomi stranieri di disegnatori di eccezione: pensiamo Ensor e Rassenfosse; pensiamo gli illustratori inglesi, pensiamo acquafortisti rituali e banali. Siamo afflitti dalla consuetudine della loro roba composta con garbo ma, a pesarla attentamente, vuota e superficiale. Chahime ed Helleu passano per il massimo della eleganza e del saporito. Ugo Valeri superava tutti costoro; per versatilità, per intensità, per ricchezza di produzione, per varietà di modi, per armonia di linee e per novità di composizioni. Ed è causa del più vivo sconforto il constatare che un artista simile sia passato, fino alla morte, dimenticato, peggio ancora, misconosciuto.

Sperduto fra una moltitudine di schizzi, il Valeri presentava il suo autoritratto. La testa era finita con amore, il resto era una tempesta di segni e di allusioni decorative. In calce si trovava una dedica: «Vi presento il mio autoritratto nel mio studio: la strada, mio caro ambiente naturale: buona sera!». E' vero; la strada era lo studio e l'ambiente naturale di Ugo Valeri: essa non ha avuto mai illustratori più innamorati. Il *plein air* era trasportato da questo artista ad una entità di espressione che non ebbe se non rare volte. Il Valeri ci offriva tutte le gradazioni della strada; la strada di campagna solitaria, poetica, la strada di città, il vicolo e il corso formicolante di pedoni e di vetture; la strada di giorno grigia e polverosa e la strada di notte percorsa in lungo ed in largo dalle *mondane*. Da un cumulo di scene, di vedute particolari era salito poscia, a poco a poco, ad una raffigurazione simbolica della strada; un disegno colorato, di intonazione violacea dove ciascuna persona, ciascun gruppo di persone dicevano qualche cosa di preciso, di definitivo. Sulle strade del Valeri passavano tutte le ore, tutte le stagioni; si intuiscono le giornate liete e le tristi, le feste e le commemorazioni dolorose. E da un marciapiede potete assistere, sull'altro, alla sfilata di tipi e di macchiette; bimbi, donne, operai, signori impellicciati; la commedia, la tragedia e la farsa! La vita all'aperto colpiva nella totalità delle manifestazioni lo spirito del Valeri. Ora ei si commuoveva ora indagava ora s'accaniva, ora sogghignava. Ecco il giorno dei morti in Cimitero, un piccolo capolavoro, la madre elegantissima in abito di lutto, i figli dinanzi: una ragazzina che capisce con un mazzo di crisantemi nelle mani, due piccini, che non capiscono indifferenti o stupiti; in giro, una catena di fisonomie di una eloquenza inarrivabile. Ecco la spiaggia di moda, d'estate, e sulla sabbia le signore in costume da bagno, quasi ignude: un fremito sensuale percorre la scena, e in quel fremito c'è una risata schernitrice; ecco. . Ma è vano elencare. Dovrei rammentare tutte ad una una le visioni del Valeri e, lo ripeto, esse sono innumerevoli. Sentimentale: il pittore dipingeva interni e coppie di amanti in penombre pervase di languore; tragico: illustrava il *Ca ira* di Giosuè Carducci toccando la grandezza del poeta col disegno che commentava la frase stupenda:

l'arator protende
l'occhio vago alle terre inculte e sole,

satirico: riassumeva il dramma grottesco di Quasimodo in una muta scena di adorazione in chiesa; e ancora bisognava guardarne i marmocchi strabilianti, i pannelli decorativi nei quali la maniera coloristica di Brangwyn era integrata dalle sue maniere personali di disegnare; i contrasti che egli amava tra maschere di riso maschere di pianto; le evocazioni musicali di trilli diabolici di violini e di sonate grasse di chitarre, le occhiate indiscrete dentro le alcove, mentre qualche bella donna discinta era in atto di vanità; le interpretazioni macabre di vicende politiche, come quella con cui riassumeva le dimostrazioni pro Ferrer; i ritratti di banchieri e di affaristi; le reminiscenze goliardiche; le testate per riviste, i progetti per cartelli-reclame e via, e via discorrendo. La sua lira era inesauribile; e quando, dopo averne udita la successione d'accordi amari, avvelenati, pessimisti credeva che ella fosse stanca, egli vi disilludeva, vi esaltava dolcemente la maternità, o ritornava tra le pacifiche mura domestiche accanto alla donna bene-amata, sotto alla luce delle lampade a petrolio, riverberata sul tavolo, dalle ventole di cartone verde, come al buon tempo antico!

Coloro stessi i quali si guarderebbero dall'accusare Felicien Rops, o l'Ensor di non saper disegnare, insistevano a sostenere che Ugo Valeri non disegnava, che era troppo rudimentale, troppo frettoloso nelle sue cose. Gli è che, grida, grida, grida non ci siamo distaccati ancora dai pregiudizi dell'Accademia: non ci siamo ancora persuasi che la parola disegno non significa niente se la prendiamo nel suo valore assoluto. Che cosa è un'opera d'arte disegnata? E' un'opera d'arte quella che traverso al suo disegno esprime ciò che l'artista voleva esprimere. Ugo Valeri esprimeva traverso il suo disegno ciò che egli intendeva esprimere. Dunque disegnava alla perfezione. Egli era in Italia il disegnatore perfetto della frenesia che domina la vita del nostro inizio di secolo, perchè era il solo che fosse riuscito ad esprimere con la sua opera complessa lo spirito di cotesta frenesia. Per apprezzarlo occorreva accostarglisi senza preconcetti e senza prevenzioni; affrontarlo nelle sue cose di tecnica e di contenuto meno rivoluzionarie, per procedere da esse verso quelle dove egli si esalta e si lancia assetato di libertà alle calcagna dell'enorme e dell'assurdo.

A furia di dipingere e di disegnare la frenesia del tempo moderno, di salire nella lotta, essa era entrata in lui. Certo il suo sistema nervoso ne era rimasto scosso, ottenebrato certo dalle sofferenze fisiche e morali fu tratto purtroppo all'u-

so degli alcoolici e degli eccitanti che lo liberavano a tratti dalle tenaglie della nevrastenia. Bizzarro per natura di modi, la sua bizzarria si accrebbe di giorno in giorno alimentata da abitudini che andava contraendo ora qua ora là. Della sua bizzarria citiamo un esempio. A Bologna egli versava nella miseria più nera. Privo di un centesimo è preso dal desiderio di riveder la madre che adorava. Come partire? Ed ecco, egli si fa regalare un francobollo, se lo appiccica in fronte e si reca dal direttore delle poste perchè lo *timbri* e spedisca lui come un qualsiasi campione senza valore! Bizzarro ed umorista, e satiricamente originale.

Il premio del concorso del Francia gli fu assegnato per due quadri mirabili: in virtù della tenacia di Leonardo Bistolfi e M. Bortoluzzi i quali facendo parte della giuria furono sul punto di dimettersi intendendo gli altri giurati di non riconoscere la bella genialità del Valeri. Al quale, quando ricevette la partecipazione del premio, la lettera parve di una importanza e di un peso così enormi che per trasportarla la mise dentro una carriola e se la trascinò dietro così! Queste stravaganze accentuatesi negli ultimi tempi non ebbero ieri la loro terribile conchiusione nel salto fatale che costò la vita all'artista?...

Ugo Valeri, con i suoi errori e le sue deficienze e le non poche debolezze era un temperamento. Volgiamoci indietro: di quanti artisti italiani illustri ed arrivati si può ripetere altrettanto? Egli era beninteso un temperamento di eccezione; guai ad imitarlo o a ripeterlo; ma ammirarlo e lodarlo bisognava. Ed incoraggiarlo dato che nel suo caso si possa parlare di incoraggiamenti morali. Ugo Valeri ha per sè un grande distributore di giustizia, il tempo. Soltanto auguriamoci che, a render immancabile questo atto di giustizia, l'opera di lui non vada ora dispersa.

Padova dovrebbe raccoglierla ed ospitarla ed amarla e prediligerla, Padova che il Valeri amò e predilesse! Padova dovrebbe imporla, se v'è ancora tempo, alla prossima Esposizione di Roma.

g. d.

La Cooperativa "Luigi Luzzatti„ e la legge sulle case popolari

La Cooperativa Luigi Luzzatti ci comunica:

« Qualche tempo fa i giornali davano notizia che la Commissione parlamentare al cui esame fu deferito il progetto di legge sulle case popolari aveva concretato alcuni emendamenti coi quali si toglieva il beneficio dell'esenzione dall'imposta erariale e dalle sovrimposte comunale e provinciale alle case costruite da Società cooperative e cedute ai soci per ammortamento o per riscatto assicurativo.

« Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa « Luigi Luzzatti » si occupò subito ed energicamente per scongiurare il grave danno che sarebbe derivato dal proposto emendamento e non mancò pure di richiamare l'attenzione e l'aiuto di S. E. Luzzatti che, mantenendo la promessa fatta al Congresso Nazionale delle case popolari, aveva col progetto di legge ora in esame, esteso il beneficio anche alle case destinate a passare in proprietà dei soci delle Cooperative.

« Molte associazioni del Veneto e della Lombardia plaudirono all'opera della Cooperativa Luzzatti e mandarono a quella voti e memoriali contro l'emendamento della Commissione parlamentare.

« In questi giorni il rag. cav. Camuffo ebbe in Roma una lunga conferenza con lo on. Casalini relatore della Commissione al quale illustrò tutte le ragioni che consigliano di incoraggiare fortemente quanti sanno integrare la cooperazione con la previdenza e dimostrò quanto possa giovare alla elevazione morale del lavoratore il sacrificio fatto per assicurare la casa alla famiglia.

« L'on. Casalini giustificò la proposta della Commissione con la preoccupazione che in un avvenire più o meno lontano le case cedute ai soci possano passare alla speculazione privata, ma il rag. Camuffo, esposti i provvedimenti adottati dalla Cooperativa Luzzatti per scongiurare tale pericolo, dimostrò come con prudenti disposizioni si potrebbe disciplinare la concessione dell'invocato beneficio in modo rispondente alle finalità della provvida legge.

« L'Onorevole relatore premise che alla prossima riunione della Commissione parlamentare tornerà sull'argomento con proposte favorevoli alle considerazioni svolte dalla Cooperativa Luzzatti ».

Università Popolare
Il programma di Marzo

Pubblichiamo il programma del IV. periodo di lezioni dell'U. P., che si svolgerà nel mese di marzo all'Ateneo:

Giovedì 2 — *Carlo Carnevale*: L'antina della nave (con proiezioni cinematografiche).

Sabato 4 — *Alberto Lumbroso*: Quel che insegnano le vecchie raccolte di giornali.

Martedì 7 — *Mario Salvini*: Attraverso la storia della scultura (con proiezioni).

Giovedì 9 — *Angelo Giordani*: Recitazioni carducciane.

Sabato 11 — *Francesco Carnelutti*: Le nuove forme d'intervento dello Stato nel conflitti collettivi del lavoro.

Martedì 14 — *Eugenio Florian*: Le due giustizie.

Giovedì 16 — *Pier Luigi Chelotti*: Roma medioevale (con proiezioni).

Sabato 18 — *Luigi Coletti*: La pittura del Rinascimento nell'Italia centrale (I) (con proiezioni).

Martedì 21 — *Luigi Coletti*: La pittura del Rinascimento nell'Italia centrale (II) (con proiezioni).

Giovedì 23 — *Luigi Coletti*: La pittura del Rinascimento nell'Italia centrale (III) (con proiezioni).

L'abbonamento alle dieci lezioni costa una libera. Le relative tessere si rilascieranno giovedì sera prima della lezione.

Domani e posdomani, alla cancelleria dell'Ateneo, si potranno ritirare copie di questo programma.

L'U. P. accetta nuove inscrizioni per la *gita a Torino*, alle condizioni indicate nel programma generale dell'U. P. — I nuovi aderenti potranno versare le quote arretrate mediante pagamento di L. 4 settimanali fino a che abbiano raggiunto la somma versata dai primi inscritti.

Due colpiti da emorragia cerebrale

Ieri al tocco con la barca della Croce Azzurra veniva trasportato all'Ospedale Antonio Zorzetto di 56 anni abitante all'Angelo Raffaele. L'infelice, colpito da improvviso malore era caduto a terra fratturandosi il dorso del naso. Il dott. Amorosi riservando ogni giudizio, constatò le condizioni gravi del disgraziato che era stato colpito da emorragia cerebrale.

— Mentre in cucina di casa sua ai SS. Apostoli, la vecchietta Teresa Fulin stava apparecchiando il caffè, venne colta da improvviso malore che la fece stramazzare a terra. Accorso il dott. Ancona vide che la povera donna era stata colpita da emorragia cerebrale, perciò consigliò il suo trasporto all'Ospedale che venne compiuto dalla Croce Azzurra.

La disgraziata morì verso le sei.

La conferenza Ancona sul valico dello Spluga

La conferenza dell'on. deputato Ancona sul valico dello Spluga è stata definitivamente fissata per il giorno 6 marzo p. v.

Comunicato

Attilio Busetto avverte che le sue Cantine a San Lio, Cà Balbi (Telefono 215) dal 1.o marzo rimarranno chiuse dalle 12 alle 13.30.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

A cominciare dal 10 maggio p. v. sarà iniziato il graduale invio in congedo illimitato dei militari della classe del 1887, vincolati da una ferma di anni 4, i quali abbiano compiuto non meno di 3 anni di servizio e non credano di riaffermarsi.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Roma » è partita da Tangeri per Gibilterra il 26 — la « Etruria » è giunta a Acapulso il 27 — la « Aretusa » è partita da Odeida per Kamera e Medi il 27 — il rimorchiatore N. 30 è partito da Piombino e giunto a Portoferraio il 26 — la betta N. 5 è partita da Genova e giunta a Spezia il 26.

Varie di Cronaca

Alla Banca Commerciale.

Apprendiamo, che il sig. Angelo Procaccini, capo dell'Ufficio Titoli nella sede locale della Banca Commerciale Italiana, fu nominato procuratore il 25 corr.

Congratulazioni all'egregio giovane.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina dalle ore 3 alle 5 pom. in Piazza San Marco:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Walzer, « La Vague » Mètra — 3. Sinfonia, « Semiramide » Rossini — 4. Finale II, parte I, « Aida » Verdi — 5. Suite II, « L'Arlesienne », Bizet — 6. Galopp, « Sangue Ardente » Liebig.

Musica sulle Zattere.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda dell'Orfanotrofio dalle 15 alle 17 il primo giorno di Quaresima sulle Zattere:

1. « Ta-ra-ra-bum », marcia, Komzak — 2. Centone, « Vedova Allegra », F. Lehar — 3. Preludio, Coro, Brindisi, « Traviata » Verdi — 4. Walzer, « Sopra le onde », Rosos — 5. Coro, cavatina, quartetto, « Lucia », Donizetti — 6. Primavera Scapigliata, PolKa, Strauss.

La beneficenza

× Al **Pane Quotidiano** — Dalla Famiglia dell'ingegnere Vittorio D'Anna L. 5 in morte del barone Costantino Reyer.

× Alla **Nave Scilla** — I signori Francesco Baldanello, Giulio Miani, Cerutti Francesco, F. F., Pareni Emilio, Celegnin Urbano, Fiorelli Gianni, Costa Pietro, Zennaro Giacomo, Querini conte Giovanni, lire Venti per onorare la memoria del signor Costantino Reyer; — i signori Damiani e Giorgio hanno offerto alla Nave Scilla lire 10 in morte del cav. Giuseppe Denini; — Il dottor Onofrio Cernesecchi lire 25 per gli orfani siculo-calabresi; — Dalla Famiglia della defunta Adele Luccardi ved. Guidini ad onorare la memoria della cara estinta lire 100.

× Alla **Croce Azzurra** lire 10 la signora Ersilia Bartorelli per onorare la memoria del compianto Pietro Ghisalberti.

× Alla **Colonia Alpina** lire 50 dalla spettabile Famiglia Guidini per onorare la memoria della loro cara estinta signora Adele Luccardi ved. Guidini per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× Alla **Dante Alighieri** — La Famiglia Guidini versa lire 150, perchè sia inscritto fra i Soci Perpetui (in memoriam) il nome della loro cara defunta Adele Luccardi vedova Guidini.

× All'**Educatorio Rachitici** — Il signor Vincenzo Lucich lire Cinque, per onorare la memoria dello indimenticabile suo nipote Giovanni Battista.

× Al **Patronato Pro Schola** lire 10 dall'avvocato Amedeo Massari per onorare la memoria della signora Adele Luccardi vedova Guidini — L. 5 i signori Rosi ed Augusto Coen Porto per onorare la memoria del signor Pietro Ghisalberti.

× All'**Istituto Canossiane** lire 5 dalla signora Livia Biadene ved. De Bei per onorare la memoria del cav. Giuseppe Tonini.

× Al **Pane Quotidiano** dal prof. Consiglio Ricchetti lire 10 e dal prof. Giorgio Pardo lire 5 in morte della compianta signora Adele Luccardi vedova Guidini.

Stato Civile

25 Febbraio — Nascite: maschi 10; femmine 4 — Totale 14.

Matrimoni: De Angelis Antonio sottufficiale Marina con Franchini Angela casalinga — Romanin Andrea biadaiuolo con Bacco Antonietta casalinga — Salmasi Giovanni tagliatore-sarto con Colzhauser Giovanna sarta — De Luca Ernesto agente commercio con Bosi Emma casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: — Placa Bollani Teresa 87 vedova ricoverata Venezia — Saponello Margherita 81 nubile ricoverata Venezia — Scarancin Ferrareno Chiara 79 vedova ricoverata Venezia — Artuzzato Vianello Marianna 72 vedova casalinga Venezia — Pilati Francesco Luigi 84 con. Regio pensionato Venezia — Indri Giuseppe 81 ved. neg. Tamiano — Scomparin Francesco 78 celibe industriante Fossalta di Piave — Revà cav. Graziano 73 vedovo possidente Venezia — Cimezotto Giuseppe 77 coniugato già facchino Venezia — Fusello Carlo 70 celibe commesso viaggiatore Venezia — Salvadori Nicolò 60 con. vetraio Venezia — Zennaro Onorato 47 celibe fabbro Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due; femmine due.

26 Nascite: maschi 1; femmine 5 — Totale generale 6.

Matrimoni: Adolfo Giuseppe muratore con Lancerotto Augusta casalinga celibi — Zambon Michele orefice con Del Zotto Antonietta casalinga celibi — Dondi Dall'Orologio nob. Gio. Batta. elettrotecnico con Galante Maria civile celibi — Aickelin Carlo negoziante con Gallimberti Giuseppina casalinga celibi — Cappellin Pio negoziante con Canal Angela, casalinga celibi.

Decessi: Bonin Franceschini Veronica 92 vedova ricoverata Venezia — Zambon Osvaldo Teresa 82 vedova ricoverata Dardazo — Toscanini Pedrini Clotilde 81 vedova ricoverata Venezia — De Grandis Zanella Giovanna 69 vedova casalinga regia pensionata Venezia — Boda Cenedese Margherita 63 coniugata casalinga Venezia — Bonora Giovanni 82 con. II pensionato Venezia — Santi Luigi 65 celibe girovago Venezia — Vazzoler Antonio 60 celibe scritturale Venezia — Tomasi Giovanni 54 con. facchino Venezia — Bertotto Giuseppe 52 con. fattorino Venezia — Novello Giuseppe 55 con. fuochista Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3.

Cronache funebri

— E' morta ieri a Venezia ancora giovanissima, la Signora Romilda Polettini Levi, moglie del Cav. Carlo Levi, Ingegnere Capo del Genio Civile.

Fu moglie e madre esemplare, buona, caritatevole, e lascia grande rimpianto in quanti la conobbero.

Al marito ed ai figli sincere condoglianze.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Dalle Provincie del Veneto

Domani non si pubblica il giornale.

VENEZIA

La festa dell' "Osso„

CHIOGGIA — Ci scrivono, 27

La festa danzante che, promossa dalla Società dell'« Osso » ebbe luogo sabato sera al Teatro Garibaldi, non poteva riuscire più brillante per il concorso straordinario di pubblico e di maschere, per il brio e l'allegria che durarono ininterrottamente dalle 9 della sera alle 7 del mattino.

Nella platea del Teatro era una vera ressa di coppie danzanti, i palchi erano gremiti di persone che attendevano il loro turno.

Una festa, insomma, indimenticabile, che venne a rompere quella musoneria, che da qualche tempo era divenuta quasi tradizionale nei nostri annali carnevaleschi.

Il ricavato netto della festa costituirà un primo fondo per i divertimenti pubblici, che si terranno nella prossima stagione estiva.

DOLO — Ci scrivono 27:

Fiori d'arancio. — Il sig. Alessandro Madiuzza, notissimo esercente di Dolo, si univa stamane in matrimonio con la sig.na Maria Bordin. Erano testimoni i signori Riccardo Meneghelli di San Bruson e Bonifacio Secco di Dolo. Dopo le cerimonie ecclesiastica e civile, e dopo il rituale rinfresco, gli sposi partirono in viaggio di nozze.

Cordiali auguri.

MESTRE — Ci scrivono, 27

Incendio. — Quest'oggi verso il tocco, nel le case coloniche della Prebenda parrocchiale di Carpenedo, abitate dai fratelli Ricato Angelo e Pietro, si sviluppò il fuoco che alimentato dalla paglia del tetto e dal vento impetuoso, distrusse in breve ora ogni cosa. Accorsero sul luogo l'Arciprete Don Zannini, l'ingegnere comunale con il vigile Brandoli. Le due case di proprietà del sub-economato dei benefici vacanti assegnate al parroco di Carpenedo, sono assicurate alle Assicurazioni Generali. I danni sono di circa 3000 lire. Le disgraziate famiglie, che la generosità dei Carpenesi subito soccorse, sono ricoverate dalle famiglie del vicinato.

Afta epizootica. — Nelle stalle del conte Angelo Papadopoli e del colono Zago a Marocco si sono verificati casi di afta epizootica. I veterinari D.r Sanfelici e D.r Bortolato fecero nelle stalle le pratiche del caso per impedire l'invasione di questa epidemia.

BELLUNO

Dopo la marcia degli alpini verso Fioccobon

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

I tre alpini che l'altro di vennero trasportati al nostro Ospedale per congelamento, dopo la marcia verso Fioccobon, si trovano ancora in condizioni stazionarie. Solo fra qualche giorno si potrà sapere se essi dovranno venire sottoposti ad amputazioni.

E pure in condizioni stazionarie si trovano gli altri due che vennero collocati nella infermeria della caserma a San Gervasio.

Invece in gravi condizioni è stato ieri trasportato da Agordo al nostro Ospitale un altro alpino, che pure durante la marcia della 78. compagnia venne colto da congelamento. Si tratta del soldato Luigi Da Pian di Agordo. Pare che al disgraziato si renda necessaria la amputazione del piede sinistro.

Vittima della montagna

Mandano da Lamon che l'altro ieri la giovanetta di sedici anni Tommasini Anna Maria era stata mandata in montagna dai propri genitori per trasportare della legna. Mentre attraversava un sentiero sottostante ad una parete rocciosa, venne colpita alla testa da un sasso staccatosi dalla parete medesima.

La giovanetta cadde a terra priva di sensi e poco dopo cessava di vivere per frattura della base del cranio.

Gli effetti del Vento

Vento caldo ed insistente la notte passata, il quale ha continuato anche tutta la giornata di oggi.

Causa il vento vennero divelti degli alberi che andarono a cadere lungo la linea elettrica e di conseguenza la illuminazione pubblica, dopo mezzanotte, subì delle interruzioni.

Il vento si è manifestato con maggior intensità verso Ponte nelle Alpi, ove ha gettate a terra tegole ed anche comignoli.

Un pseudo medico. — Da parecchio il vecchio di settanta anni Battiston Pietro, abitante a Villa di Villa, esercitava la professione abusiva del medico. L'altro di prestò la sua opera a tale Pietro De Biasi fu Francesco di anni 39, che saltando da una finestra aveva riportata la frattura della gamba sinistra.

I carabinieri di Mel, venuti a conoscenza della cosa, hanno deferito alla autorità giudiziaria il pseudo medico.

Ladri arrestati. — Col mezzo di grimaldelli, notti fa veniva perpetrato un furto in danno di certo De Bona Giovanni Battista di anni 45 da Longarone.

Dalla cantina del De Bona vennero asportate salsiccie e salami. I carabinieri si posero sulle peste dei ladri e dopo lungo, diligente lavoro poterono acciuffarli e riavere la refurtiva. Gli arrestati sono due garzoni di fabbro: certi Dal Canton Giovanni di Giacomo di anni 16 e Pradella Francesco di Sante di venti anni, entrambi abitanti a Roggia, frazione di Longarone.

Pesca di beneficenza pro Ambulatorio Chirurgico

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 27

La pesca di beneficenza Pro Ambulatorio Chirurgico è riuscita splendidamente oltre ogni dire.

I numeri della pesca andarono a ruba ed in meno di due ore tutte le sei urne distribuite in vari punti della piazza furono vuotate completamente.

Le buone popolazioni dei vicini comuni del distretto di Pieve, nei loro caratteristici costumi affluirono in massa al capoluogo per rendere più gaia e rumorosa la simpatica festa e per contribuire col loro obolo all'incremento della benefica istituzione.

Durante la giornata venne esaurito il programma di feste pubblicato ed i vari divertimenti seguirono con soddisfazione dei convenuti.

Alla sera e subito dopo le ore 8.30 la magnifica e grande sala della Comunità Cadorina si è venuta popolando di infinite coppie della più balda gioventù del luogo e fuori e le danze si successero gaie ed ordinate fino al mattino dirette da una bene intonata orchestra.

Alla mezzanotte vennero imbussolati i numero rossi concorrenti ai premi speciali.

Il regalo delle LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia consistente in una splendida coppa in marmo portabiglietti venne vinto dal numero 39.

La medaglia d'oro, del peso di grammi 60, dono del Papa, venne vinta dal num. 15, posseduto dalla signora Toffoli Virginia mar. Genova di Pieve.

La Pendola Officier, dono della Regina Madre, venne vinta dal numero 34.

La statua di bronzo, dono dell'onorevole Loero venne vinta dal numero 100 posseduto dal signor Miazzi Giovanni segretario com. di Pieve.

Il servizio per rosolio, dono dei fratelli Coletti fu Massimo venne vinto dal numero 97.

La macchina da cucire, uno dei doni del signor Talamini Giampietro, direttore proprietario del « Gazzettino » venne vinto dal numero 84.

I regali suddetti sono tenuti a disposizione dei possessori dei numeri vincenti.

Alla festa hanno prestato servizio d'ordine i pompieri ed alcuni volonterosi soldati.

La banda cittadina e la fanfara del battaglione alpini Cadore hanno svolto durante la giornata uno svariato programma di musica che fu fatto segno a ripetuti applausi da parte del pubblico.

Il Comitato a mezzo della stampa si fa un dovere di ringraziare pubblicamente tutti indistintamente, autorità e cittadini, che così largamente contribuirono per la buona riuscita della festa, e manda ad avvertire che fra giorni renderà manifesto il risultato finanziario della pesca perchè ognuno possa prenderne cognizione.

La Commissione per le Imposte dirette. — I rappresentanti dei Comuni convenuti in Pieve per la rinnovazione parziale della Commissione Mandamentale di prima istanza per le Imposte dirette, hanno nominato per la R. M. i signori Coletti avvocato Arturo e Mari Antonio quali membri effettivi, e De Lorenzo Bortolo e Soravia Osvaldo quali membri supplenti.

Rimangono in carica i signori Perini cavalier Giovanni e Berton Beniamino.

La Giunta pei fabbricati rimane così costituita: Frori Giovanni di S. Vito, effettivo; Giacobbi geom. Gaspare, idem; Martini Filippo, supplente.

PADOVA

L'assemblea del Comizio Agrario di Piove

PADOVA — Ci scrivono, 27

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea annuale generale dei soci del nostro Comizio Agrario.

La riunione si tenne nella sala del teatro comunale alla presenza di numerosi agricoltori del Distretto, del cav. Papete Liberale rappresentante della Deputazione Provinciale di Padova, del cav. Pasini per la Camera di Commercio, del prof. Cecchetti per la Cattedra Ambulante ed altri.

All'ordine del giorno stavano la relazione e discussione pel bilancio del decorso esercizio 1910; e la nomina delle cariche sociali per l'anno in corso.

Il prof. cav. Galdiolo Luigi, aderendo all'invito della Presidenza, tenne con la consueta facondia, un'interessantissima conferenza sulla zootecnica moderna.

Si procedette poi alla distribuzione dei premi assegnati nella Mostra bovina del novembre scorso anno.

Il Presidente cav. Giuliano Vallini lesse la Relazione sull'attività del Comizio durante l'esercizio 1910, ed il cav. Sartori riferì per il Comitato dei Sindaci sullo andamento economico-contabile.

A consiglieri vennero eletti i signori: Vallini cav. Giuliano — Franzolin Luigi — Milani Luigi — Rossi G. B. — Vicenzetto Domenico — Lusiani Natale — Cabrini Domenico — Reggiani Guido — Ostani Luigi — A sindaci effettivi i signori: Forni Girolamo — Gamba Ugo — Sartori cav. Italo — Supplenti i signori: Molin rag. Antonio; Saravalle Raffaele — Papete ing. Liberale.

Merita una speciale parola di encomio il signor Edoardo Veneziani direttore del Consorzio per l'opera attiva ed intelligente prestata a favore dell'incremento della Istituzione.

Le prossime feste in onore del Beato Gregorio Barbarigo

Ecco il programma delle feste che, in onore del Beato, si svolgeranno dall'11 al 21 giugno prossimo:

Domenica 11, e lunedì mattina 12: Pontificali, funzioni e discorsi in Cattedrale.

Lunedì sera 12 e Martedì 13: Festa di S. Antonio Pontificale nella Basilica del Santo.

Mercoledì 14: in Cattedrale come sopra.

Giovedì 15: Festa del « Corpus Domini ». La mattina S. Messa, Processione come il consueto: indi Pontificale in Seminario, ed inaugurazione del Monumento al Beato Gregorio; la sera funzioni in Cattedrale.

Venerdì e Sabato 16, 17: In Cattedrale, come sopra.

Domenica 18: Festa del Beato Gregorio. La mattina: Pontificale in Duomo con Omelia: nel pomeriggio solenne processione col Corpo del Beato, con intervento di Cardinali e Vescovi, e di tutto il Clero Diocesano.

Lunedì e Martedì 19, 20: Congresso Catechistico.

Mercoledì, 21: Festa di S. Luigi. Chiusura delle feste in Seminario: Pontificale, Accademia, illuminazione ecc.

Più tardi si fisserà ciò che si farà in ciascun giorno delle feste più dettagliatamente; per ora notiamo solo sommariamente che in tutti i giorni oltre i Pontificati, discorsi ecc. vi saranno Pellegrinaggi, dispute, gare e concorsi catechistici.

Assicurano il loro intervento alle Feste oltre l'E.mo Card. Patriarca di Venezia e Metropolita e tutto l'Episcopato Veneto, lo E.mo Card. Arc. di Milano, il Vescovo di Bergamo, i vescovi di Città di Castello e Fabriano ed altri Vescovi e Prelati.

Per la riuscita delle feste venne nominata una Commissione divisa in cinque sezioni, con un Presidente generale e Segretario generale; ed un Presidente, Segretario e diversi membri per ogni sezione.

Il carnovale dei bimbi

Oggi il Salone e le magnifiche sale dello Istituto Cesarano furono il luogo di convegno di una numerosa e gaia schiera di piccoli folletti che anche sotto la maschera seppero conservare il brio proprio alla loro età e la loro infantile disinvoltura. E le danze furono sempre animatissime, rese brillanti dalla instancabilità dei minuscoli cavalieri e delle damine civettuole.

Le coppie più graziose si ebbero oltre la ammirazione dei presenti, anche graditi premi.

In complesso due feste riuscitissime che hanno portato una nota simpatica in questo tramonto di carnevale.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 27

Nomina. — Il Sig. Dott. Augusto Bonsembiante è stato nominato veterinario consorziale. Al dott. Bonsembiante, giovane colto, studioso e zelante, le nostre congratulazioni.

UDINE

Il Ministro d'agricoltura interverrà al Congresso Caseario

UDINE — Ci scrivono, 27

S. E. il Ministro d'Agricoltura Ranieri ad analogo invito pervenutogli dal signor Presidente dell'Associazione agraria friulana perchè abbia ad onorare di sua presenza il congresso nazionale delle latterie sociali ed il Convegno Regionale della mutualità agraria, che si terranno qui dal 20 al 23 aprile prossimo, in occasione della fiera di San Giorgio, con cortesissima lettera ebbe a rispondere che le cure del suo alto ufficio non glielo impediranno, corrisponderà di buon grado all'invito ricevuto, inviando frattanto l'augurio per il mi-

(Continua in V. pag.)

Il marito Cav. Carlo Levi, Ingegnere Capo del Genio Civile, i figli D.r Alberto Cogo e Massimo Levi, la sorella Italia Polettini Parolini, il fratello Giuseppe Menotti Polettini, la suocera, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato partecipano la morte della loro diletta

Romilda Polettini Cogo-Levi

avvenuta nelle prime ore del giorno 27 corrente dopo lunghi anni di malattia sopportata con eroica rassegnazione.

I funerali seguiranno nel giorno primo Marzo alle ore 11 partendo dalla sua abitazione a S. Trovaso 1186.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Venezia, 28 Febbraio 1911.

gliore successo «delle due importanti « riunioni che novelle benemerenze pro « cacceranno di certo all'Associazione « agraria friulana feconda di illuminate iniziative e di belle conquiste nel « campo dell'agraria moderna ».

Onorificenza. — Il signor Lorenzo Arduini capo stazione principale di Udine che nel decorso estate ebbe dalla Società dei Commercianti ed Industriali solenne voto di plauso e gratitudine per l'opera sua encomiabilissima a prò del commercio locale, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza conferita al distinto funzionario sarà appresa da tutti con vivo compiacimento.

TREVISO

Gravissima disgrazia a caccia

TREVISO — Ci scrivono, 27

Stamane il paese di Melma venne funestato da una gravissima disgrazia.

Circa alle 8, il quindicenne Luciano Trevisan, usciva di casa munito di un vecchio fucile a bacchetta con l'intenzione di recarsi a caccia assieme ad altri compagni coetanei.

Pochi momenti dopo, lo sventurato si accingeva a tirare il primo colpo, ma l'arma fece cilecca ed egli imprudentemente, dopo rinnovata la capsula, battè il calcio a terra. Il colpo partì ed il disgraziato fu colpito sotto il mento: i proiettili gli perforarono letteralmente la testa uscendo dal cranio. La morte fu istantanea.

E' inenarrabile lo sgomento dei compagni, i quali fuggirono inorriditi a spargere la notizia in paese.

Accorsero sul luogo il sindaco cav. Bocnia ed i carabinieri. Ormai non c'era nulla a fare: il medico constatò il decesso e più tardi il Pretore dott. Fontebasso, fatte le pratiche di legge, licenziò il cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

La infelice madre del disgraziato giovinetto è vedova da otto anni e versa nella miseria. Essa ignora la tristissima fine del suo Luciano e per colmo di dolore oggi stesso dovette assistere al trasporto all'ospedale di un altro suo figlio in fin di vita per mal sottile!

L'ab. Bailo ufficiale della Corona

L'illustre prof. cav. abate Luigi Bailo venne creato con recente Decreto Reale, su proposta del Ministro della P. I., ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio Uomo, benemerito della scuola ed attivo e appassionato cultore delle memorie storiche e dell'arte, le nostre congratulazioni.

Il mistero degli orologi

Sono passati molti mesi dopo il furto dell'orologiaio Zuanetti ed ancora non si è potuto scoprire traccia alcuna degli audaci ladri.

Solo oggi pare che un certo orologio che era stato affidato all'orologiaio per una riparazione, sia stato ritrovato.

La « Provincia di Treviso » accenna a la ipotesi che si tratti di simulazione di reato!

Il prof. Luigi Olivi

La salute del prof. Luigi Olivi continua a destare seria apprensione.

Lo stato dell'illustre infermo si mantiene sempre gravissimo e perdura la febbre.

All'illustre infermo ieri alle 12 fu amministrata l'estrema unzione.

Le condizioni sono gravi però non sono disperate.

Cronaca funebre

Sabato sera, dopo breve malattia cessava di vivere nella nostra città il conte prof. cav. Franco.

Nato nel 1837 a Venezia da distinta famiglia, riuscì ancora giovanissimo, professore di lettere. E più di quarant'anni fu insegnante stimato ed educatore amoroso nei Ginnasi del Regno, ultimamente nel nostro Canova. Era autore di opere scolastiche e poetiche assai apprezzate, e membro di diverse accademie letterarie.

I funerali, semplici secondo la volontà dell'estinto, seguirono stamane alle dieci. Dopo le esequie in Duomo, la Salma fu tumulata nel Cimitero maggiore.

Vive condoglianze ai congiunti.

Il ballo di beneficenza all' "Eden Teatro,,

Mentre telefono la grande festa da ballo indetta dal Comitato dei festeggiamenti carnevaleschi nell'Eden Teatro è nel suo massimo splendore.

La grande sala dalle mille lampade elettriche presenta un aspetto superbo.

La folla elegantissima delle nostre belle signore in ricche acconciature vi portò una animazione straordinaria.

Le danze continueranno fino al mattino e saranno chiuse da un *cotillon* ricco di doni e di sorprese.

Commissione sanitaria

CONEGLIANO — Ci scrivono 27

In seguito agli ordini impartiti dal R. Prefetto di Treviso relativi all'igiene delle abitazioni, una Commissione composta dell'assessore sig. P. Antoniazzi, del sig. Bozoli Arturo, del cav. D.r Giuseppe Del Fabbro ufficiale sanitario e dell'ing. comunale sig. Crico, farà dei sopraluoghi allo scopo di accertare se in tutte le abitazioni venne ottemperato alle prescrizioni di legge. I contravventori saranno deferiti alla autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

Veglione di beneficenza. — Abbastanza animato riuscì la scorsa notte il veglione di beneficenza indetto dalla Società pro Conegliano.

Il palcoscenico addobbato con vero buon gusto destò l'ammirazione del pubblico.

La pesca fece ottimi affari. Il buffet, fornito dall'Albergo Leva d'Oro disimpegnò un servizio inappuntabile.

Domani, ultimo giorno di Carnevale, grande veglia popolare di beneficenza a prezzi ridotti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 27

Il Consiglio comunale è convocato per sabato prossimo alle ore 8.30 di sera per trattare un importante ordine del giorno.

Beneficenza. — Il Comitato della festa da ballo, data al Kursaal sabato, ha devolto dal civanzo avuto, lire 25 alla Congregazione di Carità e lire 15 al Patronato Scolastico.

ODERZO — Ci scrivono, 27

Grazia Berti. — (T). Seguì ieri, da parte del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, l'estrazione della grazia annuale Berti di L. 30, a favore di una famiglia povera del Comune.

La sorte favorì il facchino Rossetto Fortunato.

Nozze. — Nel pomeriggio di oggi seguirono con pompa le nozze fra la gentile signorina Lina Manfren, figlia dell'avvocato comm. Giovanni, consigliere provinciale e assessore del nostro Comune e l'egregio nostro concittadino Bortoluzzi Giuseppe.

Funzionò da uff. di Stato Civile il Sindaco comm. Gasparinetti. Molti e ricchi doni furono offerti agli sposi. Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, la coppia gentile è partita per un lungo viaggio di nozze. Auguri di felicità agli sposi e le nostre congratulazioni alle rispettabili famiglie Manfren e Bortoluzzi.

VERONA

Mascherato da caporale

Il calzolaio Lissandrini Alfonso di 20 anni, abitante in Via Porta Catena, ieri sera pensò di mascherarsi indossando una uniforme da caporale maggiore di artiglieria da fortezza. Unitosi con altri suoi amici e dopo essersi coperto il viso con una maschera percorse in lungo e in largo la Via Nuova e la Piazza Brà. Durante queste passeggiate attaccò lite con altre maschere e corsero dei pugni. Una maschera fu anzi soccorsa dalla «Croce Verde». Intervenute le guardie, accompagnarono il falso caporale maggiore alla questura centrale.

Furto di pasta alimentare

Due giovanotti dai 16 ai 18 anni rubarono un sacchetto di pasta alimentare dalla mostra del negozio del prestinaio Bellinato Gervasio in Via Ponte Umberto N. 1. I due ladri furono inseguiti da un agente del Bellinato, ma riuscirono a fuggire colla pasta che aveva il peso di venti chilogrammi ed il valore di L. 10.

Incendio a S. Vitale

Ieri i pompieri venivano avvertiti che si era sviluppato un incendio in casa degli avvocati Dall'Ara e Dalla Chiara a S. Vitale.

Accorse la squadra di guardia col comandante ed il sergente Cavicchioli ed un carro grande da città.

L'incendio, aveva avuto origine in una cassetta di cenere che dal camino era stata trasportata in granaio e si era comunicato ad un deposito di legna.

Fu posto mano agli idranti ed in breve il fuoco venne spento.

Borseggio in tram

Verso le 19.30 di ieri, il signor Venerio Duroni di anni 30, della provincia di Como, transitava pel ponte Navi su di una vettura del tram elettrico. Mentre stava sulla piattaforma posteriore in mezzo a varie persone, una mano ignota e leggera gli penetrava nella tasca interna della giacchetta e gli asportava il portafoglio.

Il Duroni si accorse del borseggio solo quando scese dal tram in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel portafoglio c'erano parecchie carte d'affari e 15 lire in tre biglietti da cinque lire l'uno.

Il borseggiato si recò a sporgrere denunzia alla questura di S. Zeno.

La disgrazia d'un ferroviere

L'operaio ferroviario Luigi Libanti, d'anni 61, lavorando in officina rimase preso alla mano destra da una «gramola».

Riportò una grave ferita all'indice con strappamento della prima falange.

Subito soccorso dai compagni, il Libanti venne condotto all'ospedale dove il dottor Cartolari lo giudicò guaribile in un mese.

VICENZA

La salute del senatore Fogazzaro

VICENZA — Ci scrivono. 27

Il senatore Fogazzaro ha trascorso oggi una giornata tranquilla. E' quasi scomparsa la febbre che ieri si era manifestata in seguito al trauma psichico causato dall'ultimo assalto della calcolosi ed al suo trasporto all'Ospedale.

Le condizioni di spirito del sen. Fogazzaro si mantengono eccellenti. L' atto operativo sarà compiuto, con molta probabilità, martedì o mercoledì, a seconda del giudizio del chirurgo professore Swhartz.

Intanto continuano a giungere alla famiglia dell'infermo innumerevoli telegrammi bene auguranti. Questa sera, dopo la bella manifestazione della Camera, è giunto alla famiglia Fogazzaro un nobilissimo telegramma dell'onor. Carmine che oggi presiedeva le seduta della Camera. La famiglia ha risposto dicendosi lieta di poter assicurare che le condizioni dell'amato congiunto sono soddisfacentissime.

Quattro morti e un ferito
per la caduta di un camino

BASSANO — Ci scrivono, 27

Stanotte e stamane imperversò qui un vento furioso.

Alle sette di questa mattina, nella località Marchesane, posta a tre chilometri da Bassano, in riva al Brenta, nella direzione di Marostica, alcuni operai della Ditta Baggio stavano facendo colazione.

La Ditta Baggio ha in quel luogo una importantissima fornace, per la cottura dei mattoni e delle tegole. In essa lavorano, d'inverno, 50 operai.

Quattro lavoranti stavano mangiando nella stanza della fornace, quando la violenza del vento fece rovinare il camino alto 51 metri. Questo si abbattè sul fabbricato, schiantò la trave maestra del tetto che aveva circa 60 centimetri di diametro e seppellì i quattro disgraziati. Un quinto operaio, che stava uscendo dal fabbricato, ebbe una gamba sfracellata. Fu portato subito all'Ospitale ove, pare, sarà amputato.

Accorsero sul luogo i pompieri, che dopo alcune ore di faticoso lavoro, estrassero dalle macerie i cadaveri di Tiotto, padre e figlio, completamente pesti e sfracellati, tanto che di uno di essi fu estratta prima la sola testa separata dal busto.

Ora i pompieri stanno estraendo i cadaveri degli operai Faggion, ammogliato, con bambini, e di Vialetto, da Nove.

Sono sul posto il Procuratore del Re cav. Barea, il giudice istruttore avv. Franchi, l'on. Roberti, il Sindaco Antonibon.

Dell'altissimo camino restano in piedi ancora una ventina di metri.

L'impressione di tutti è enorme; e si odono dappertutto le più vive parole di compianto per le povere vittime. Se il camino fosse caduto mezz'ora più tardi, durante il lavoro degli operai, le vittime si sarebbero contate a decine!

Una tragedia tra fratelli

Questa notte, i fratelli Chiurato Antonio, Giuseppe e Pietro, detti Scampon, contadini, abitanti a San Zeno, a due chilometri da Bassano, nella direzione di Rosà, vennero a contesa per questioni d'interesse.

Il Chiurato Antonio fu ferito dai fratelli con due coltellate al ventre. Egli fu trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove venne operato di laparatomia. Versa in pericolo di vita. I fratelli feritori vennero arrestati. Il Giuseppe è confesso.

Stamane alle ore cinque il Pretore D.r Dino Trevese e il cancelliere Marino Reatto, si recarono all'Ospedale per interrogare il ferito.

I fratelli Chiurato godono fama di persone rissose.

Il ferito d'oggi, percosse l'anno scorso con un colpo di badile il proprio padre alla testa, ferendolo assai gravemente.

Un pagliaio in fiamme

Come se le disgrazie successe nella notte e nella mattina non bastassero, alle ore 13 si spargeva la notizia che in località Termine, in una campagna di proprietà Angelo Conte, si era bruciato completamente un pagliaio.

Fortunatamente, mercè il pronto intervento dei civici pompieri e l'efficace aiuto dei contadini dei dintorni, il fuoco potè essere circoscritto e le case vicine furono salvate.

La cabina elettrica di Campese incendiata

Ci giunge ora la notizia che causa un corto circuito tra i fili elettrici e telefonici, prodotto dal forte vento di stamane, si incendiò la cabina della forza elettrica, posta nella frazione di Campese, lasciando così la città senza la forza elettrica.

Ora si sta attivamente lavorando per restaurarla, onde non privare della luce l'intera città.

Ultima ora

Il secondo ballo di Corte

Roma, 27

Stasera ebbe luogo il secondo grande ballo di corte per il quale erano stati diramati oltre 2000 inviti. I saloni e la scala d'onore erano riccamente decorati ed ornati di piante. Alla porta vengono distribuiti elegenti carnet ai signori e nei corridoi alle signore.

Alle ore 10 le sale sono affollate; alle ore 10.15 entrano i Sovrani preceduti dai cerimonieri di corte e seguiti dalle case militari e civili e dalle dame di corte. Tutti i presenti si alzano in piedi mentre l'orchestra intona la marcia reale. Il re dà il braccio alla regina che poscia siede. Il Re si avvicina al gruppo dei ministri e conversa con il marchese Di San Giuliano. Indi si iniziano le danze. Sono presenti i ministri Spingardi, Facta, Credaro, i sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico, un membro parlamentare, il sindaco Nathan, autorità, ufficiali, notabilità, aristocrazia, moltissime signore in eleganti toilettes.

L'onor. Giolitti a Roma

Torino, 27

L'on. Giolitti, il quale è ormai completamente ristabilito, ritornerà da Cavour domani alle 14.25.

L'ex-presidente del Consiglio si fermerà nella nostra città fino a tutto giovedì, ed alla sera partirà per Roma col diretto delle 20.10, onde partecipare ai lavori parlamentari.

Ex ministri bulgari in istato d'accusa

Sofia, 27

(*Sobranie*). — Si approva la messa in istato di accusa degli ex-ministri stambulowisti Gudew Petrow, Genadiew, Sawow e Halabschew, per violazione della legge nell'interesse personale, sopratutto riguardo alla legge sui funzionari. La decisione fu presa a grande maggioranza con 131 voti su 159 deputati presenti. I ministri si astennero dal votare.

Ufficiali svedesi nella gendarmeria persiana

Teheran, 27

Il Parlamento ha approvato il progetto per l'assunzione in servizio di tre ufficiali svedesi per la riorganizzazione della gendarmeria persiana.

Una congiura nella Corea

Vienna, 27

L'Agence de l'Extreme Orient di Bruxelles annuncia essere stato scoperto un nuovo complotto contro il vicerè della Corea a Soul. Venti giovani coreani sarebbero complicati nell'affare. Vennero arrestate due persone come capi della congiura; gli altri sono fuggiti. I due arrestati appartengono ai circoli degli intellettuali e sono d'età giovanile.

Arresto di sacerdoti in Portogallo

Lisbona, 27

I curati delle parrocchie Azurey, presso Grinuaraes, e Santa Maria del Faro, furono arrestati in seguito a discorsi ostili al nuovo regime pronunciati dopo la messa, in occasione della lettura di una lettera pastorale dei vescovi.

Italiano assassinato in Isvizzera

Wallenstadh (San Gallo) 28

Iersera sulla pubblica via è stato rinvenuto assassinato un italiano, certo Lombardini Ercole. Sul corpo della vittima che era mascherata da pagliaccio, si riscontrò una ferita in pieno petto, prodotta da colpo di coltello. L'omicida è ignoto.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Febbraio — Vap. Ital. «Peuceta» cap. Catania da Trieste merci — Ital. «Bosnia» cap. Pirandello da Ancona merci.

Spedizioni e partenze del 27 Febbraio. — Vap. Norw. «Rounang» cap. Steiner per Salonicco vuoto — Ital. «Peuceta» cap. Catania per Prevesa merci — A. U. «Ampelea» cap Sutbora per Fiume merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume merci — Ital. «Onesta» cap. Picasso per Sfax vuoto — It «Olga» cap. Tivano per Brindisi merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Ercules» da Glasgow, merci.
Ingl. «Tremorvah», da Cardiff, carbone.
Ingl. «Okawango» da N. Waterweg, carb
Ger. «Deutscher Kaiser» da Rotterdam mer
A. U. « Graf Sereny Bela » da Barry, carb
A. U. « Baross » da Cardiff con carbone.
Ital « Circe » da Greenock con carbone.
Ell. « Othon Stathatos » da Cardiff, carb.
Ell. «Vasilefs Georgios» da Newport, carb.
Ingl. «Glitra» da Swansea, carbone.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 131.50 — Pel 10 marzo 132 — Pel 10 maggio 132 — Pel 10 marzo 1912: 108.

Olio di Gioia al quintale contanti: 130.50 — Pel 10 marzo 130 50 — Pel 10 maggio 131.20 — Pel 10 marzo 1912: 104.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 17 mila — di cui in cotoni americani 16 mila.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.35	7.35
Febbraio Marzo	»	7.35	7.35
Marzo Aprile	»	7.35	7.35
Aprile Maggio	»	7.37	7.37
Maggio Giugno	»	7.38	7.39
Giugno Luglio	»	7.38	7.38
Luglio Agosto	»	7.36	7.37
Agosto Settembre	»	7.17	7.17
Settembre Ottobre	»	6.86	6.86
Ottobre Novembre	»	6.73	6.73

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Febbraio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100 41. Cambio per la settimana 100.45.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	103,85
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,70
Azioni Banca Veneta	395.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	943 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	106.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	220.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	—.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1675.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 —	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501,—

Germania	123 97 1/2	124 05	—.—	—.—	4
Francia	100 37 1/2	100 42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100.27 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25 39	25.40 1/2	25 17	25.19	3 1/2
Svizzera	100 37 1/2	100 45	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105 70	105.77 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105 70	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103.85	103 85	103 92	103 90
» » » fine	100	104 15	104 15	104 20	104 22
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104 —	103.97	103.87
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	522 —	521.—	1521 —	1522.—
Credito Italiano	500	607	608	607 50	608.
Società Banc. it.	250	106 50	106 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	944 50	944 —	944 50	944.
Ferr. Meridionali	500	684	686.—	682.	685 00
Ferr. Mediterranee	500	442.—	—.—	442.75	444.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	—.—	—.—	—.—	406.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	669	—.—	662 —	1691.—
Edison	150	713.50	720 —	—.—	.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	377 50	363.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—	—	281 20	282.25

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1522 — Az. Banco di Roma 109.50 — Società Acqua Pia 1965 — Omnibus 295.50 — Gaz 1268 — Condotte d'acqua 348 — Società Italiana pel Carburo 623 — Immobiliare 299.50.

Borse Estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 52
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 28
N. cons. 2 3/4 0/0	80 5/8
Obb. Lombarde	282 50
Cambio sull'It.	99.3/8
R. turca unific.	94 37
Banca di Parigi	1834 —
Tunisine nuove	461. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	103. —
Ren. ungh. 4 0/0	96.90
Ren. spag. 4 0/0	96.—
Banca ottomana	707.—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	5435.—
Lotti turchi	219 25
Rendita Russa	83 35
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	65.65
R. serba 4 0/0	87.82
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	80.1/2
Rendita It. 5 0/0	102.—
R. spag. es. nu.	94.
R. turca unific.	94.1/2
Egiziano nuove	101 3/4
Argento fino	24.3/8

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	672.5
Lombarde	113.
Banca anglo-aus.	331 2
Austriache	746.7
Banca Aus.-ung.	1953.
Napoleoni d'oro	19.0
Argento	100.
Cambio su Par.	94.9
» su Lond.	240.1
Lire It. (carta)	94.5
R. austr. (arg.)	92.9
» » (carta)	—.
Union Bank	633
Rend. aust. (oro)	115.7
Rend. ung. 4 0/0	91,7
» » 3 1/2 0/0	81
Banca dei P. aus.	535.—
BERLINO 25	
C. su Lond.- 3 m.	20.3
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80 5
Cr.Mob.aus.-fine	212 3
Deutsche Bank	296 3
Diskonto	197.3
Bochumer	235.-
Gelsen Kirchen	213.3

PARIGI, 27 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Roma).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) o. 6.22 a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 6.50: [illegible]

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 84

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sono felicissimo di potervi rendere un servigio — disse uno di loro.

— Ho piacere che questo stato di cose avrà un termine. Era un vero scandalo — osservò un altro.

— Così non potevate continuate a vivere — soggiunse il primo che aveva parlato.

Il terzo signore si mantenne più riservato, ma Ugo lo trattava con la massima cortesia e deferenza. Per un istante si trassero in disparte e parlarono fra loro.

— Cancellate le altre ipoteche e io vi presterò volentieri il denaro sulla casa e sulla tenuta — gli disse questo signore.

Nell'udire queste parole, Ugo parve molto soddisfatto. Suonò il campanello e diede ordine di servire la colazione.

— Domandate a Mister Paolo, se vuol favorire — disse alla vecchia Dina che comparve con la prima portata.

— Mister Paolo non si è ancora alzato — ella rispose; e poi soggiunse, come parlando fra sè: — Pare impossibile che un uomo si cambi in tal guisa in poco più di un anno.

— Andrò a destarlo io! — disse Ugo — Con permesso, signori!

E lasciò la stanza.

Mr. Bonnithorne lo seguì immediatamente.

— Avete riflettuto bene? — gli chiese. — Sarà uno scandalo... ne parlerà tutta la contea.

— E su chi ricadrà? — gli domandò a sua volta Ugo, sorridendo.

— Lo sa Dio — replicò l'avvocato con enfasi.

Ugo lo fissò con sorpresa.

— Siete forse tanto geloso del vostro buon nome, per temere che venga coinvolto in uno scandalo, come voi dite?

— Non si tratta del «mio» buon nome — diss'egli con calma, e, senz'altro, fece atto di rientrare nella stanza.

— Di chi dunque? Del suo?

— L'avvocato non gli rispose. Aveva già aperto la porta è muoveva verso la tavola.

Ugo entrò nella camera da letto di Paolo Drayton senza bussare alla porta.

La camera era buia. Un debole raggio di luce filtrava attraverso le tende abbassate.

— Chi va là? — chiese una voce rauca che veniva dal letto.

— Gli ospiti sono già arrivati e siedono a tavola, mentre tu dormi ancora — gli disse Ugo in tono gioviale. — Quando fai conto di alzarti?

— Vengo subito — replicò Drayton, soffocando una risata.

— Va bene. Intanto principieremo a mangiare — osservò Ugo, volgendosi verso la porta.

— Dimmi, quell'avvocato è tornato dalla Scozia? — gli domandò Drayton prima che lasciasse la stanza.

— Chi?... Bonnithorne? — Sì, è qui. Ma non mi hai detto nulla che è stato in Iscozia — replicò Ugo.

E, riavvicinandosi al letto, soggiunse, abbassando la voce:

— Hai sentito che hanno fatto l'operazione a quella ragazza e che probabilmente ricupererà la vista?

— Eh!... Che cosa dici? — esclamò Drayton, alzandosi ad un tratto. Ma, poi, mentre si abbottonava le maniche della camicia, soggiunse:

— Che cosa importa a me?

Ugo uscì per ritornare presso i suoi ospiti.

Nell'attraversare l'atrio si vede venire incontro Pietro, il servitore del curato, con una lettera in mano.

— Verrà il curato? — gli domandò.

— Non lo so — rispose Pietro. — Mi manda con questa lettera.

Ugo l'aprì e lesse quanto segue:

« La mia coscienza non mi permette di spezzare il pane con una persona che ha turbato la pace della mia casa. Inoltre non può conciliarsi con i miei doveri di servo di Dio, di sanzionare, in certo qual modo, con la mia presenza, delle azioni le quali non possono essere che un inganno, poichè la persona di cui si tratta è un impostore. Ed io spero di potergli dare pubblicamente questo nome quando sarà giunto il momento opportuno ».

Ugo sorrideva nel leggere questa lettera.

Mise in mano a Pietro uno scellino, benchè egli si schermisse, e raggiunse in fretta i convitati.

— Il vicario non viene — disse a Mr. Bonnithorne, traendolo in disparte — ma non importa. E' il tutore di Greta, ma voi siete l'esecutore testamentario.

Indi soggiunse ad alta voce:

— Signori, mio fratello sarà qui fra pochi istanti. Possiamo intanto principiare a far colazione.

Tutti sedettero intorno alla tavola e la conversazione si fece molto animata.

— Da qui si gode una vista stupenda — disse uno dei signori che sedeva di fronte alla finestra. — Mi sono chiesto molte volte, Mr. Ritson, perchè non fate costruire qui un balcone.

— Ci ho pensato anch'io — replicò Ugo — ma non vale la pena di spendere denaro finchè non si è padroni in casa propria.

— E' vero, dite benissimo! — confermarono i commensali in coro.

In questo momento entrò Drayton con gli occhi rossi ed il viso giallo.

— Buon giorno, signori! — disse con voce rauca.

Due signori si alzarono e si inchinarono con fredda cortesia. Il terzo disse semplicemente:

— Buon giorno, Mr. Ritson.

Dietro a Drayton entrò un servitore che portava un «beefsteak» quasi crudo.

— Non è venuta la posta? — chiese Drayton, spingendo da parte il piatto.

— Non potrà tardare — osservò Mr. Bonnithorne, guardando il suo orologio.

— Più presto verrà, tanto meglio — mormorò Drayton.

Nel dire così si tolse alcune carte di tasca e le contò. Poi le mise nel taschino del panciotto, dove avrebbe dovuto trovarsi l'orologio, se avesse avuto l'abitudine di portarlo.

Terminata la colazione, Ugo tolse alcuni documenti da un armadio e disse:

— Vi prego, signori, di rimanere al vostro posto.

Infatti tutti rimasero seduti, meno Drayton, che si alzò, accese la sua pipa, e suonò per domandare di nuovo se non era venuta ancora la posta. Ed avendo ricevuto una risposta negativa diede ordine d'andare incontro al procaccia per dirgli di non camminare come una tartaruga.

— Il mio compito sarebbe meno piacevole — prese a dire Ugo — se alcuni fatti non fossero già noti.

— In tal caso li daremo per letti — osservò Drayton, traendo dalla sua pipa vere nubi di fumo.

— Paolo, ti prego di sederti — disse Ugo cambiando tono.

Drayton sedette brontolando.

— Devo comunicarvi, signori miei, — continuò Ugo — che mio fratello, che voi conoscete per Paolo Ritson, si è oggi convinto di non essere il legittimo erede del mio defunto padre, morto senza aver lasciato un testamento.

Gli uomini che sedevano intorno alla tavola si fecero molto seri ed attenti.

— Si comprende — osservò uno di loro, — che avendo appreso questa circostanza, vuol rimettere l'eredità all'erede legittimo.

E gli altri approvarono con un cenno del capo, aggiungendo qualche osservazione sui doveri che impongono l'onore e l'onestà.

— Ecco una copia del certificato di matrimonio di mio padre ed una copia della mia fede di nascita — proseguì Ugo con tutta calma. Nacqui undici mesi dopo il matrimonio. Da questi documenti risulta che l'erede legittimo di mio padre sono io.

Nel dire così fece esaminare le carte, che vennero trovate in piena regola.

— Ma ciò non basta, signori, — soggiunse Ugo. — Mio fratello ha pure acquistato la certezza che non è affatto figlio di mio padre.

(*Continua*)